Anno CLXXXVII N. 244 - Cent. 25

Domenica 1 Settembre 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. 32.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-03 e 2-01

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato.

La seduta plenaria finale sanziona all'Aja

il raggiunto accordo sul terreno politico e finanziario

L'AJA, 31

(N.) La Conferenza dell'Aja è terminata alle 13 con una seduta plenaria privata. Più esattamente la Conferenza è sospesa, poichè il protocollo finanziario votato stamane da tutte le Potenze, è soltanto provvisorio. Il protocollo definitivo non potrà essere firmato che quando i comitati di organizzazione del piano Young avranno concluso i loro lavori preparatori.

La riunione finanziaria

La commissione finanziaria ha tenuto stamane dalle 10 alle 11.30 una riunione ed ha preso cognizione dei progetti elaborati dal segretario della Conferenza che ha lavorato tutta la notte ed al quale Adatci ha reso un caldo elogio. La discussione si è svolta sull'art. 161 del capitolo 9 del piano Young in cui gli esperti dichiarano alla Germania di rinunziare alla pretesa di indennizzi per il passato. Questa dichiarazione dipende dal fatto che il piano Young diminuisce gli obblighi della Germania. La delegazione del Reich voleva riservarsi i diritti su questo punto e la sua proposta di creare una commissione a tal uopo è stata accettata. La commissione finanziaria ha terminato la discussione alle 11.30 e mezz'ora dopo, preparati i documenti necessari, ha avuto luogo la seduta plenaria. Secondo il turno stabilito Stresemann avrebbe avuto diritto alla presidenza. Egli ha proposto però di continuare i lavori sotto la eccellente guida di Jaspar. La sua proposta è stata accettata.

I documenti sono stati firmati dal presidente e dal segretario generale della Conferenza poichè la seduta definitiva e finale della Conferenza stessa avrà luogo probabilmente verso il 10 ottobre all'Aja; il luogo e la data verranno però definitivamente fissati dal presidente, d'accordo con le potenze invitanti.

Il presidente ha informato la Conferenza che l'accordo fra le Potenze interessate è stato raggiunto su tutte le questioni politiche all'ordine del giorno. Ha quindi segnalato alla attenzione della Conferenza il protocollo finale della commissione finanziaria che è stato approvato all'unanimità.

Jaspar presidente permanente

Alla proposta di Snowden che Jaspar fosse nominato presidente permanente della Conferenza si sono associati i delegati Mosconi, Cheron e Adatci i quali hanno posto in rilievo il risultato che è ormai legittimo attendersi dalla Conferenza per la pace e la ricostruzione europea. Il presidente del Consiglio dei Ministri belga dopo di avere accettato la presidenza permanente ha espresso i suoi ringraziamenti a tutti i membri della Conferenza per la loro collaborazione. Prima di chiudere i lavori della Conferenza il presidente ha espresso la sua viva fiducia nei vantaggi che dalla Conferenza deriveranno alla pace mondiale. — Snowden ha felicitato Jaspar per il modo con cui il Primo Ministro belga ha diretto i lavori della Conferenza. Il Cancelliere dello Scacchiere ha detto: «Sono stato certamente io, signor presidente, quello che le ha dato più filo da torcere e le domando scusa; la ringrazio di tutti gli sforzi di conciliazione che ha fatto».

Dichiarazioni di Wirth

Questa mattina prima della chiusura della Conferenza il dottore Wirth ha fatto alcune dichiarazioni ai giornalisti francesi. Egli ha detto:

«Da ministro delle regioni occupate diventerò fra pochi giorni ministro delle regioni liberate. La Conferenza dell'Aja è stata dominata dalla matita dei calcolatori. I lavori degli esperti hanno assorbito tre quarti del tempo. La soluzione del problema delle riparazioni ha richiesto da questa Conferenza quasi tutti gli sforzi delle delegazioni, ed è per questo che la parte politica è stata trattata un po' come un parente povero. Tuttavia si avrebbe torto di lasciare la questione finanziaria predominare perchè nel campo positivo sul terreno delle realtà materiali, si sono aperte anche possibilità di realizzazione alla missione ideale della Conferenza».

Lo sgombero della Renania è fissato definitivamente, e questo fatto toglierà le barriere che impedivano lo sviluppo delle buone relazioni sincere e durevoli fra la Francia e la Germania. Ma è assolutamente necessario che questo lavoro sia completato dalla restituzione al più presto dei territori della Sarre alla Germania.

Un giornalista chiese a Wirth: — Credete nella fecondità dell'opera realizzata all'Aja?

E Wirth ha risposto: — L'opera della Conferenza sarà soprattutto in gran parte quella che faranno i governi che vi hanno partecipato. E' uno strumento che ha bisogno di buoni operai. Ogni potenza può da questo punto di vista collaborare al successo di una pacifica soluzione europea. Il Governo francese potrebbe, per esempio far molto nello sgombero della riva sinistra del Reno. I termini designati come massimi dovrebbero essere abbreviati. L'importanza psicologica di uno sgombero rapido sarebbe senza dubbio grandissima come il regolamento accelerato della questione della Sarre. La Germania dal canto suo ha fatto il passo avanti necessario perchè essa porta oramai il suo peso nei fardelli straordinari del piano Young. La collaborazione di tutte le Nazioni partecipanti risponde ad un bisogno economico e politico. Se essa si sviluppa in modo normale, come l'auguriamo, ne uscirà la consolidazione ferma e definitiva della pace».

Come si vede, il dr. Wirth non sa nascondere le proprie impazienze e più impazienti ancora di lui sono stati alcuni giornalisti tedeschi che all'uscita dall'ultima seduta hanno dichiarato mentre chiedevamo loro se erano soddisfatti dei risultati raggiunti: E adesso tocca alla Polonia!

Le felicitazioni a Briand

del Gabinetto francese

PARIGI, 31

(Vice) Ad eccezione di Cheron e di Loucheur, trattenuti all'Aja dalla firma degli ultimi accordi finanziari, i membri del Governo francese si sono riuniti stamane a Consiglio all'Eliseo, sotto la presidenza di Gastone Doumergue. La riunione, che si è prolungata fino a mezzogiorno, è stata esclusivamente dedicata alla Conferenza dell'Aja. Il seguente comunicato è stato pubblicato alla fine della seduta:

«Il Ministro degli Esteri Briand ha fatto ai suoi colleghi una esposizione dell'insieme dei negoziati dell'Aja e dei risultati della Conferenza, così dal punto di vista finanziario, come da quello dello sgombero della Renania. Il Governo è stato unanime nel ringraziare il presidente del Consiglio e la delegazione francese per il modo in cui hanno, in pieno accordo con le dichiarazioni del Capo del Governo approvate dalle due Camere il 31 luglio scorso, difeso all'Aja la tesi francese.

Il Consiglio si è pure unanimemente felicitato dell'accordo raggiunto Il prossimo Consiglio dei Ministri avrà luogo a Rambouillet il 12 settembre».

Subito dopo la riunione Briand si è recato al domicilio di Poincarè per prendere notizie dell'ex Presidente del Consiglio. Poichè l'infermo deve osservare, secondo le prescrizioni dei medici, il riposo più assoluto, egli non ha potuto intrattenersi con Briand. Il Capo del Governo è tornato alle 12.30 al Quai d'Orsay, dove si è trattenuto per ricevervi nel pomeriggio MacDonald di passaggio per Ginevra.

Ai giornalisti che lo interrogavano, Briand non ha nascosto la propria soddisfazione per i risultati ottenuti all'Aja e per le accoglienze riserbategli dai suoi colleghi nel Consiglio di Stamane.

L'arrivo di MacDonald

MacDonald è giunto a Parigi alle 17.25, accompagnato dalla figlia maggiore miss Isabell. Dopo essersi trattenuto all'Ambasciata d'Inghilterra, il Primo Ministro britannico si è recato alle 18 al Quai d'Orsay in compagnia della figlia e d'un consigliere di ambasciata incaricato d'affari di Gran Bretagna, durante la assenza di lord Tyrrell, Ambasciatore d'Inghilterra. I visitatori sono stati introdotti dal Presidente del Consiglio, che ha offerto loro il thè e si è intrattenuto a colloquio col Capo del Governo britannico

La conversazione fra i due uomini di Stato è durata tre quarti d'ora; alla fine fotografi e cinematografisti che attendevano sullo scalone d'onore, si sono affrettati a fotografare i due capi di Governo Interrogati dai giornalisti, Briand e Mac-Donald hanno dichiarato di avere esaminato insieme le diverse questioni inscritte all'ordine del giorno della sessione della Società delle Nazioni. Essi hanno aggiunto che la conversazione si è svolta nella atmosfera più amichevole e che d'altronde si trattava soltanto di una presa di contatto fra i due capi di Governo, che avevano a riannodare una vecchia amicizia

Briand lascierà Parigi per Ginevra domattina alle 11

La conferenza dell'Aja, segna certamente una data di primaria importanza nella storia della politica europea. Per la Francia, essa costituisce una tappa decisiva verso una mèta che rimane ancora oscura. Finora nei suoi rapporti con la Germania, il Governo francese aveva fatto uso dell'elemento di superiorità accordatogli dai trattati, facendone di volta in volta sentire tutto il peso con l'occupazione della Ruhr, o alleggerendone a gradi la pressione, a Locarno, a Thoiry, a Ginevra. Oggi i pegni territoriali sono virtualmente già annullati, perchè la data del loro definitivo abbandono è già fissata. [C]ome moneta di scambio in questo campo non resta più alla Francia che il bacino della Sarre, a proposito del quale si prevedono prossimi negoziati. Una volta sbarazzata anche da queste ultime pastoie, la Germania ricupererà tutte le possibilità di movimento nel campo diplomatico Quale uso ne farà? Questo è il problema che inquieta l'opinione francese, nel momento in cui le premesse poste a Locarno hanno portato alla loro naturale conclusione.

Incertezza socialista

I socialisti non sono ancora sicuri se devono applaudire l'opera svolta dal Capo del Governo francese all'Aja o se devono fare delle riserve. Dopo l'articolo entusiasta pubblicato ieri sul *Populaire*, nel quale Léon Blum lodava incondizionatamente Briand per il coraggio dimostrato nell'affrontare le critiche dell'opinione pubblica pur di fare opera di pace, il *leader* socialista mette stamattina dell'acqua nel suo vino francese e si compiace invece del successo ottenuto dai Tedeschi riguardo allo sgombero della Renania, sgombero che dovrà essere totale entro il 30 giugno 1930 e non sarà subordinato all'entrata in vigore del Piano Yong essendo sufficiente che il Piano stesso venga ratificato.

«Finalmente, — scrive Léon Blum, — il diritto della Germania allo sgombero come conseguenza diretta dell'adozione del Piano Young è sanzionato e stabilito. Esso è stato anche sanzionato dalla convenzione relativa alle spese d'occupazione che non saranno d'ora in avanti sopportate dalla sola Germania, ma da una cassa comune alla quale la Germania contribuirà con una piccola parte, Questo ripiegamento strategico è una conseguenza dell'offensiva di Snowden».

I Belgi, secondo il capo dei socialisti francesi, le sono andati incontro perchè anch'essi avevano fretta d'andarsene dai territori occupati; il giorno in cui fosse stato necessario sostenere la tesi ufficiale francese circa lo sgombero, Briand sarebbe rimasto solo. E' per questo che egli dovette rinunciare nel modo più categorico sulle pretese francesi. Sempre secondo il *leader* socialista, Briand era convinto quanto gli stessi socialisti che si sarebbe dovuto arrivare a una soluzione come quella raggiunta, ma non voleva convenirne subito perchè cercava di tenere la carta dello sgombero per cambiarla al momento opportuno contro altre concessioni.

Una carta sciupata

«Contro che cosa l'ha scambiata in fin dei conti? — domanda ora Léon Blum, — Non riusciamo a vederlo, o piuttosto lo vediamo abbastanza chiaramente: l'ha scambiata contro delle concessioni di un altro ordine: quelle pretese da Snowden».

Per cui il capo dei socialisti scrive oggi che sembra paradossale che occorra pagare degli abbandoni politici per mezzo di altri abbandoni di ordine finanziario.

I giornali di destra, come è facile immaginare, continuano a deplorare nella maniera più esplicita l'azione del Governo francese non tanto per il Piano Young, che viene trovato accettabile, quanto per lo sgombero renano nel quale essi vedono incognite e pericoli per l'avvenire.

Henderson ha già ordinato

lo sgombero delle truppe d'occupazione

L'AJA, 31

Henderson ha informato Stresemann di avere ordinato ieri stesso lo sgombero della Renania da parte delle truppe britanniche.

Stamane si riunirà la commissione finanziaria in seduta plenaria. Nella riunione che ha avuto luogo nel pomeriggio di ieri tutti gli Stati rappresentati hanno acconsentito in massima al piano Young, ma alcuni hanno fatto delle riserve. Stresemann partirà domenica diretto per Ginevra.

Attacchi nazionalisti a Stresemann

BERLINO, 31

(F.B.) I Ministri Stresemann, Curtius e Hilferding sono attesi domattina alle 7 a Berlino di ritorno dall'Aja. Stresemann partirà domani stesso per Ginevra.

I giornali continuano a commentare l'andamento della conferenza dell'Aja e le sue conseguenze sulla politica interna della Germania Mentre che gli organi governativi e soprattutto quelli di sinistra, sono pieni di elogi per la delegazione germanica e parlano di un completo successo ottenuto all'Aja, la stampa nazionalista sferra stamane un violento attacco contro Stresemann. Essa respinge nettamente l'esito della conferenza dell'Aja che costituisce, secondo la *Kreuze Zeitung* una «catastrofe finanziaria e politica di enormi dimensioni».

I giornali nazionalisti osservano che la Germania ha portato all'Aja soltanto dei sacrifici per ricevere dei compromessi dubbiosi che non avranno nessun vantaggio reale per il paese. Il fatto che l'evacuazione della Renania è stata ottenuta a caro prezzo, è considerato dai giornali nazionalisti come una bagattella, in quanto che questa evacuazione anticipata è costata fior di soldi. D'altra parte, osserva la *Kreuze Zeitung*, l'evacuazione della Renania è stata comperata con il compenso di un controllo permanente e di uno spionaggio permanente in Renania. Anche il *Lokal Anzeiger* attacca la politica di Stresemann e soprattutto il patto di Locarno. Il giornale proclama che la politica estera di Stresemann ha fatto un nuovo fiasco e poi annuncia una lotta ad oltranza dei nazionalisti contro la politica di Stresemann, lotta che è condotta «in nome di tutto il nostro popolo che un tempo era grande e fiero e che oggi deve abbassarsi allo stato della schiavitù».

Certamente le osservazioni dei giornali nazionalisti sono più che esagerate in quanto che qui non si trova più una critica oggettiva, ma un invertimento voluto delle cose. Il *Berliner Tageblatt* risponde in questo senso ai giornali di destra, osservando che il popolo tedesco ha compreso benissimo che all'Aja è stato ottenuto molto, malgrado che la Germania abbia dovuto fare nuovi sacrifici finanziari. «L'esito della conferenza dell'Aja è senza dubbio un passo importantissimo sulla via della pacificazione dell'Europa e sulla via per rimettere la Germania come membro avente eguali diritti ed eguali doveri nel concesso delle grandi potenze del mondo».

Lo Zeppelin ripartito

per tornare in Europa

BERLINO, 31

(F.B.) *Telegrafano da New Nork che oggi sono stati compiuti a Lakehurst i preparativi per la partenza del Graf Zeppelin.*

Il dirigibile inizierà il suo viaggio verso l'Europa e verso Friedrichshafen questa notte. Sull'aerodromo si trovava da parecchie ore, non ostante una pioggerella insistente, una folla di migliaia e migliaia di persone, che volevano assistere alla partenza dell'aeronave.

Il numero dei passeggeri a bordo dello Zeppelin è cresciuto: a quelli che hanno compiuto il volo con la aeronave si sono aggiunti cinque americani, quattro uomini e una donna. Gli uomini sono: una personalità politica, un banchiere e due dirigenti di una importante società.

Lo Zeppelin parte con il favore del tempo, che è preannunciato buono anche sull'Atlantico. A Friedrichshafen vi è grande attesa. Il Ministro prussiano dell'Istruzione ha ordinato che nelle scuole sia fatta vacanza il giorno in cui lo Zeppelin apparirà sulla Germania di ritorno dalla sua crociera.

Il conflitto cino-sovietico sarà risolto

da una conferenza fra i due Governi

MOSCA, 31

In seguito a proposta fatta dal Governo cinese, pel tramite della Ambasciata di Germania, Litvinoff ha informato l'Ambasciatore tedesco Von Dirksen che il Governo sovietico è disposto a firmare la dichiarazione da farsi simultaneamente dai due governi sul regolamento del conflitto russo cinese. Il Governo sovietico propone però alcune modificazioni alla detta dichiarazione il cui testo, trasmesso da Litvinoff all'Ambasciatore germanico von Dyrksen, è del seguente tenore:

«Le due parti dichiarano che regoleranno tutte le questioni controverse secondo la convenzione del 1924 e particolarmente regoleranno le condizioni per il riscatto della ferrovia cinese orientale, in base all'articolo 9 della convenzione di Pechino. Le due parti nominano immediatamente i propri rappresentanti regolarmente autorizzati per partecipare ad una conferenza nella quale si effettuerà la sistemazione delle questioni suddette.

«Le due parti si rendono conto che la situazione, creatasi sulla ferrovia orientale cinese, deve essere modificata in base alle convenzioni di Pechino e di Mukden del 1924 nel senso che tutte le modificazioni necessarie saranno definite nella conferenza di cui innanzi. Il Governo sovietico proporrà il direttore e il vice direttore della ferrovia orientale cinese che verranno immediatamente nominati dal Consiglio di amministrazione della ferrovia stessa. Il Governo sovietico darà istruzioni agli impiegati della ferrovia di nazionalità sovietica ed il Governo darà istruzioni alle autorità e amministrazioni locali perchè le condizioni fissate nell'art. 6 della convenzione del 1924 siano rigorosamente osservate.

«Le due parti rilasceranno immediatamente tutti i cittadini arrestati in occasione dell'attuale conflitto».

Nel consegnare il testo della dichiarazione Litvinoff ha informato l'Ambasciatore germanico Von Dyrksen che il governo sovietico non vede alcuna ragione per nominare un nuovo direttore e un nuovo vice direttore della ferrovia orientale cinese, come vorrebbe il Governo cinese, in sostituzione del direttore e del vice direttore che furono a suo tempo legalmente nominati e che hanno esercitato le loro funzioni attenendosi strettamente ai trattati.

Tuttavia, se il Governo cinese nominerà un nuovo Presidente del consiglio di amministrazione che sostituisca il presidente ora in carica, sul quale grava direttamente la responsabilità della violazione dell'ordine di cose definito dai trattati sulla ferrovia orientale cinese, il commissariato per gli affari esteri, fedele alla sua costante politica di pace, e nell'intento di soddisfare i desideri del Governo cinese, sottoporrà al Governo sovietico la questione della nomina di un nuovo direttore e di un nuovo vice direttore.

Litvinoff ha aggiunto che però tale nomina dovrà effettuarsi simultaneamente con la firma del testo della dichiarazione da farsi dai due Governi.

Gli allievi delle navi scuola

visitano Parigi

PARIGI, 31

Nella mattinata alle ore 10.25, è arrivata da Le Havre una rappresentanza dell'ufficialità e degli allievi delle RR. NN. scuola *Pisa* e *Ferruccio* ancorate in quel porto, composta di tredici ufficiali e 50 allievi dell'Accademia Navale. Essa è stata ricevuta alla stazione di Saint Lazare dall'addetto navale italiano e da ufficiali della Marina francese col capitano di corvetta Bard.

Gli ufficiali e gli allievi si sono recati con automezzi alla Malmaison dove è stata compiuta una visita al castello ed al museo napoleonico. Di là gli ospiti hanno raggiunto Versailles visitando il Castello, il parco e i due Trianon. Dopo aver deposto una corona sulla tomba del Milite Ignoto, gli ufficiali e gli allievi, di cui è stato ammirato l'esemplare contegno, ripartiranno stasera per Le Havre.

L'ammiraglio Rota si è piegato volentieri alle esigenze dei fotografi ed ha espresso ai giornalisti la propria gioia di ritrovarsi a Parigi, che conosce bene per avervi vissuto lunghi mesi prima della guerra, in qualità di addetto navale.

L'ammiraglio è salito quindi sull'automobile messa a sua disposizione dal Ministro della marina francese. Alle 17 ha reso visita al Ministro della Marina Leygues e si è quindi recato all'Arco di Trionfo per raggiungere i cadetti, che stavano rendendo omaggio alla tomba del Milite Ignoto. Stasera nei circoli interalleati un grande banchetto è stato offerto all'ammiraglio Rota e ai suoi ufficiali dal vice ammiraglio Violet, capo di stato maggiore della marina francese.

La *Libertè*, dopo aver dato notizia dell'arrivo della rappresentanza della Marina italiana scrive: «Bisogna augurarsi che queste visite troppo brevi, si rinnovino perchè esse servano utilmente alla reciproca comprensione ed all'amicizia che lega i due paesi».

Successo di artisti italiani

alla mostra di Berlino

BERLINO, 31

(F.B.) Si è inaugurata oggi a Berlino la Luryfreikunstschau, una esposizione d'arte che ogni anno si ripete, con la partecipazione del '900 italiano. Il '900 italiano ha avuto il posto d'onore nella sala maggiore dell'Esposizione. Esso costituisce l'avvenimento della stagione artistica. Vi sono quadri di Carrà, Funi, Tosi, Salietti, Sironi, e Marussig. Da Parigi hanno inviato le loro tele i nostri Tozzi, Campini, Federici, De Chirico e De Pisis. Alla mostra sono rappresentati Carena e Casorati e per la scultura Wildt e Martini: in tutto un centinaio di quadri e alcune sculture

'inauguraione ha avuto luogo in questa sala italiana, presente il nostro Ambasciatore conte Aldovrandi Marescotti, che era accompagnato dal console Rocco, da un rappresentante del Ministero degli Esteri germanico e da altre personalità e invitati.

Il discorso inaugurale è stato pronunciato dal prof. Sandkhul, il quale ha fatto l'elogio della mostra italiana ed ha esaltato il '900 artistico.

Il congresso neurologico internazionale

BERNA, 31

Sono terminati oggi i lavori della conferenza preparatoria per il congresso neurologico internazionale alla quale erano rappresentati venti Stati. Il congresso avrà luogo dal 31 agosto al 4 settembre 1931.

La conferenza ha eletto all'unanimità alla presidenza del congresso il prof. V. Sachs di New York il quale, nella sua qualità di presidente della società neurologica americana, ha preso l'iniziativa del congresso stesso. Fanno parte dell'ufficio di presidenza numerosi delegati stranieri fra cui anche il prof. Rossi di Pavia.

La denuncia dei redditi e la lotta

per irregimentare gli evasori nelle file Tributarie

ROMA, 31

Questa sera a tarda ora i seicento e più uffici distrettuali delle imposte dirette del Regno hanno chiuso definitivamente gli sportelli all'accettazione delle denuncie dei cittadini parzialmente o totalmente renitenti al loro dovere verso il fisco. Si è chiusa così la fase che si potrebbe dire transitoria, per l'applicazione dell'importante legge relativa alle penalità in materia di imposte dirette, approvata dal Parlamento sul finire della passata legislatura.

Naturalmente non è possibile ancora valutare con precisione quale sia stato il numero delle denuncie e l'ammontare di esse. Le ultime notizie pervenute alla direzione generale delle imposte dirette segnalavano verso la metà del mese di agosto un'affluenza discreta, ma per nulla eccezionale di contribuenti agli sportelli degli uffici; ma si riteneva che, come avviene in certi casi, tale movimento si sarebbe intensificato con l'avvicinarsi dell'ultimo termine utile per la regolarizzazione delle posizioni.

L'affluire delle denuncie

Dalle notizie approssimative che si sono avute stasera risulta che effettivamente una buona intensificazione si è avuta in queste ultime settimane e soprattutto negli ultimi giorni particolarmente intenso è stato l'invio a mezzo della posta dei moduli debitamente riempiti. I capi degli uffici distrettuali delle imposte, i quali già durante l'operazione di denuncia avevano iniziato la raccolta dei dati statistici relativamente all'ammontare e al numero delle denuncie, affretteranno nel corso della settimana veniente lo spoglio dei moduli, trasmettendo con la massima sollecitudine possibile al Ministero delle Finanze le cifre complessive.

Ci risulta inoltre che nella prima decade del mese entrante si riuniranno a Roma, presso la direzione generale delle imposte dirette, gli ispettori superiori delle imposte, i quali faranno una dettagliata relazione sullo svolgimento delle operazioni nelle varie zone. Da questi rapporti, meglio ancora che dalle aride cifre le quali necessariamente devono essere messe in rapporto con la situazione economica e tributaria locale, il Ministero potrà trarne una visione esatta dei risultati conseguiti in questo primo passo dalla lotta per irreggimentare nelle file tributarie la falange degli evasori.

Tutti coloro che, anzichè esporsi ai giusti rigori della legge, hanno preferito denunciare spontaneamente i loro redditi, avranno notevolissime facilitazioni: infatti godranno innanzi tutto di un sensibile abbuono degli arretrati dovuti per i redditi posseduti e non denunciati in passato, cioè nel corso del triennio entro il quale è consentito l'accertamento del fisco.

Per i possessori di redditi di natura commerciale, o industriale, o professionale l'abbuono sarà assoluto e generale per tutto il periodo anteriore primo gennaio 1929; invece per i redditi di puro capitale, nonchè per quelli dipendenti da impieghi privati o di carattere pubblico e parastatale, lo abbuono in eguale misura sarà concesso soltanto a coloro che presentarono la denuncia dentro il 30 giugno u. s. Questo perchè nel concedere l'ulteriore proroga di due mesi, si sono voluti deliberatamente escludere tutti coloro che nel ritardo della presentazione della denuncia non potevano invocare a propria giustificazione l'incertezza o la mancanza di istruzioni, essendo possessori di redditi già sicuri, soggetti alle denuncie per il loro ammontare integrale.

I nuovi contribuenti

Tutti coloro che si sono messi in regola con il fisco entro la giornata di oggi dovranno iniziare i pagamenti col 1930. Intanto questi quattro mesi daranno modo agli agenti delle imposte di controllare le denuncie fatte. I nomi dei nuovi contribuenti appariranno nei ruoli che verranno pubblicati con la consueta procedura il 15 gennaio 1930. Nei ruoli generali essi figureranno per le imposte dovute dal primo gennaio del 1930 in quelli speciali figureranno invece per gli arretrati, sia che questi decorrano dal primo gennaio 1929, sia che risalgano a periodi anteriori. L'ammontare complessivo degli arretrati sarà frazionato in sei rate, ciascuna delle quali verrà in pagamento il giorno 10 dei mesi pari, insieme con la quota di imposta dovuta per l'anno in corso.

Lo stesso accadrà per coloro che non essendo evasori totali, ma parziali, figurano già negli elenchi dei contribuenti, ma per redditi notevolmente inferiori a quelli realmente goduti. Non dalla denuncia, ma dalla rettifica dei redditi sono stati esclusi, in virtù del noto decreto del 1927 che bloccava gli imponibili, i contribuenti parzialmente evasori all'imposta complementare; ma entro il 30 giugno dell'anno venturo anche costoro dovranno presentare le denuncie notificando con esattezza i loro redditi reali, che dovranno essere tassati a decorrere dal 1.o gennaio 1931.

Da domani primo settembre entra in pieno vigore la legge che commina le penalità contro gli evasori. Il Ministero delle Finanze ha intanto diramato a tutti gli Intendenti di Finanza, ispettori superiori e provinciali delle imposte dirette e agli uffici distrettuali precise e dettagliate norme per la applicazione della legge. Queste norme mettono in rilievo innanzi tutto la nuova facoltà concessa agli uffici e alle commissioni giudicanti per l'accertamento dei redditi; fra l'altro è da adesso in potere delle Intendenze di procedere ad ispezioni nei registri anche delle Società non azionarie e di privati, facoltà che finora era limitata all'ispezione nei registri delle società anonime e in accomandita per azioni.

Le norme del ministero

Naturalmente — spiega il Ministero — non a qualsiasi contribuente può imporsi l'obbligo di consentire all'ispezione nei registri, ma soltanto a coloro che nell'esercizio della loro attività siano dalla legge obbligati a tenere determinati libri: commercianti, mediatori, notai, agenti di cambio. Ove questi, contravvenendo alle disposizioni del codice di commercio, non tengano i libri, l'accertamento sarà fatto in base a semplici presunzioni. Gli uffici per queste ispezioni non devono chiedere alcuna autorizzazione; ma se risulterà che, malgrado il diniego degli interessati, i libri esistano, saranno applicate le ammende che colpiscono gli atti che hanno per effetto di ostacolare la azione degli uffici finanziari.

Il Ministero ricorda poi che agli effetti dell'imposta complementare, gli enti ed i privati devono indicare, su richiesta, le generalità dei loro dipendenti e l'ammontare degli assegni loro corrisposti, secondo quanto è stabilito per la ricchezza mobile. Questo obbligo riguarda tutti indistintamente. Vengono infine specificati nelle istruzioni ministeriali, i doveri dei notai, dei conservatori delle ipoteche, dei ricevitori del Registro, dei Consigli provinciali dell'economia, ecc., di comunicare agli uffici delle imposte tutti i contratti registrati o stipulati, fornendo su di essi ogni chiarimento richiesto.

Il Ministero infine passa ad illustrare le varie penalità stabilite per l'omissione della denuncia o per la denuncia inesatta, per il compimento di atti in frode della finanza e per rifiuto di aderire alle richieste degli uffici delle imposte.

Il Papa riceve il delegato

apostolico di Palestina

CITTA' DEL VATICANO, 31

Alle 13 il Pontefice ha ricevuto in udienza particolare Mons. Valeri delegato apostolico in Palestina, che ha riferito al Santo Padre sulla situazione in Terrasanta e particolarmente su quella dei cattolici, in base agli ultimi telegrammi ricevuti. Il Pontefice ha impartito al Nunzio nuove istruzioni per la tutela dei cattolici e degli istituti religiosi in Terrasanta.

Un radiogramma dai pellegrini è giunto al superiore dell'Opera di San Paolo. Questa comunicazione è stata inviata proprio stamane da Nazareth, dal Vescovo Moriondo, il quale dirige 500 pellegrini di ogni parte d'Italia partiti il 16 agosto da Napoli. Dopo aver visitato l'Asia Minore, i pellegrini sono giunti nella terra di Gesù in piena rivolta. L'odierno radiogramma è pienamente rassicurante, in quanto annunzia il perfetto svolgimento del pellegrinaggio senza che si sia verificato alcun incidente.

Il Governatore della Città del Vaticano ha inviato una lettera circolare a tutti i capi ufficio e i capi servizio della Città stessa, in cui detta norme precise e molto severe allo scopo di impedire che sia violato il tassativo divieto di esportare derrate e merci dalla Città del Vaticano nel territorio del Regno d'Italia, a norma dell'art. 6 della legge vaticana del 7 giugno 1929. La violazione di tali disposizioni od anche il solo tentativo non riuscito di esportazione, sarà punito con la multa fino a L. 15 mila e con la reclusione fino a tre anni, oltre confisca delle merci e delle derrate, dei recipienti e dei mezzi di traporto. Tali misure sono dirette ad evitare in qualunque modo il contrabbando di generi che siano stati introdotti nella Città dil Vaticano, esenzione di dogana e di dazio.

Il comm. Serafini avverte che le disosizioni devono essere osservate scrupolosamente per ovvie ragioni di correttezza internazionale. La lettera circolare termina avvertendo i capi ufficio che incombe loro l'obbligo di rendere edotti i rispettivi funzionari e dipendenti.

Lloyd George nel Wurtemberg

FREUDENSTADT (Wurtember) 31

Lloyd George è qui giunto.

I criteri del nuovo bando per il Concorso del grano

ROMA, 31

Con decreto 8 agosto, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 25 ultimo scorso, numero 190, il Capo del Governo ha bandito il settimo Concorso nazionale per la vittoria del grano per l'anno 1929-30. Il bando contiene notevoli varianti nei confronti di quello del sesto Concorso.

Fermo restando per la gara nazionale la suddivisione delle aziende in grandi, medie e piccole, si è eliminato l'obbligo di suddividere nello stesso numero di categorie le aziende partecipanti alla gara provinciale, e ciò nella considerazione che in alcune provincie talune delle suddette categorie non si riscontrano. Ad esempio, grandi aziende non esistono nelle provincie nelle quali vige la proprietà frazionatissima che non raggiunge talvolta l'ettaro di terreno. In conseguenza della modifica, tali provincie parteciperanno alla gara nazionale soltanto con medie e piccole aziende, cioè con le aziende che effettivamente hanno. Si precisa nel nuovo bando che i manifesti contenenti il bando stesso, che le Commissioni granarie sono tenute a pubblicare sono soggetti a preventiva approvazione del Ministero dell'Economia nazionale nella parte che sarà elaborata dall'anzidetta Commissione, e ciò ad eliminare inconvenienti riscontrati nella pratica. In luogo di disporre la ripartizione dei premi per la gara provinciale, senza poterli poi variare dopo il mese di aprile, come disponeva il precedente bando, si dà facoltà alle Commissioni provinciali granarie di variare la ripartizione stessa in sede di giudizio della gara.

In tal modo, viene eliminato l'inconveniente per il quale nelle categorie di aziende con scarso numero di concorrenti alcuni premi avrebbero potuto eventualmente rimanere non utilizzati, mentre in altre categorie concorrenti meritevoli potrebbero rimanere privi di distinzione per scarsezza dei premi assegnati alla categoria.

Infine, si sono variati parzialmente i criteri di classificazione dei partecipanti alla gara provinciale per dare maggior peso alla rotazione agraria e alla dotazione di bestiame. [illegible] delle rotazioni, il Ministero ha ritenuto opportuno di dover chiarire che il principio della razionalità del medesimo va calcolata dal perfezionamento tecnico dell'avvicendamento e non dalla produzione della coltura cerealicola nell'avvicendamento stesso. Naturalmente, il criterio di razionalità della rotazione va riferito al limite locale. Lo stesso dicasi per tutti gli altri fattori contemplati nel bando di concorso per l'assegnazione di un certo numero di punti nella classifica dei partecipanti al concorso. Siffatto criterio di relatività, rimanendo il metodo dei punti uguale per tutte le provincie del Regno, pone i concorrenti in condizione di parità ai fini dell'assegnazione dei premi per la gara nazionale.

Poichè il Concorso nazionale per la vittoria del grano, che racchiude una grande significazione morale, deve mirare anche al conseguimento del maggior numero di finalità pratiche, il Ministero per l'Economia ha disposto che le Commissioni granarie, nel pubblicare il bando, segnalino agli agricoltori quelli fra i fattori che per la provincia hanno importanza fondamentale ai fini dell'incremento della produzione e che richiedono di essere migliorati e indichino i perfezionamenti raccomandabili, stabilendo insieme che il massimo dei punti per detti fattori in sede di classificazione dei concorrenti possa essere assegnato soltanto ai concorrenti che abbiano applicati i perfezionamenti in parola.

Le commissioni provinciali per la bonifica integrale

ROMA, 31

In seguito agli accordi presi nel luglio scorso fra l'Associazione nazionale, fra i Consorzi di bonifica e di irrigazione e la Confederazione nazionale degli agricoltori circa la composizione e il funzionamento delle commissioni provinciali per la bonifica integrale, nell'intento di evitare dispersioni di sforzi e conseguire una maggiore uniformità di indirizzo nelle iniziative, secondo le direttive e gli intendimenti del Capo del Governo, si è avuta la pronta costituzione delle commissioni in parola e il sollecito uniformarsi di quelle già esistenti alle nuove disposizioni.

Nel corrente mese hanno avuto luogo le riunioni delle commissioni di Torino, Catania, Como, Piacenza, Padova, Bergamo, Vicenza, Verona, Spezia, Massa, Pisa, Pescara, Viterbo, Potenza, Benevento, Matera, Palermo, Siracusa, Enna, Trapani, Messina e Agrigento.

I vari problemi della bonifica idraulica, della irrigazione e dell'edilizia idraulica nonchè quelli delle sistemazioni idraulico-forestali, sono stati attentamente studiati dalle commissioni, le quali hanno reso noto le loro conclusioni agli organi centrali.

Per il mese di settembre sono indette le riunioni di altre commissioni.

Le anticipazioni alle imprese di navigazione

ROMA, 31

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 9 agosto 1929 N. 1470 concernente l'autorizzazione al Ministero per le Finanze a concedere sotto determinate condizioni, anticipazioni alle imprese di navigazione della Venezia Giulia per provvedere alla riparazione dei danni subiti in dipendenza di requisizioni di navi operate dalle autorità militari austro-ungariche.

Gli avanguardisti d'America lasciano l'Italia

NAPOLI, 31

Stamane gli avanguardisti e le giovani italiane del nord America, che hanno trascorso in Patria oltre un mese per le cure marine, si sono imbarcati sul *Conte Grande* che alle 12 è partito per New York.

Il programma del congresso internazionale dell'abitazione

ROMA, 31

Il comitato organizzatore del congresso internazionale della abitazione e dei piani regolatori ha fissato il definitivo programma della manifestazione che si svolgerà nella città di Roma, Napoli e Milano durante il mese di settembre. Il 12 settembre alle ore 10 sarà inaugurato in Campidoglio il Congresso con l'intervento dei rappresentanti del Governo. Nel pomeriggio avrà luogo la inaugurazione dell'Esposizione nazionale e la lettura della conferenza del prof. Giovannoni sullo sviluppo edilizio della città di Roma. Nei giorni 13, 14, e 16 saranno discussi i vari temi iscritti all'ordine del giorno: i delegati si divideranno all'uopo in due sezioni una per le abitazioni e una per i piani regolatori. Nel pomeriggio dei giorni suddetti saranno compiuti interessanti escursioni nella città ed a Ostia.

Durante la permanenza a Roma saranno dati in onore dei congressisti un ricevimento in Campidoglio e un «garden party» al Palatino. Nei giorni 17, 18 e 19 i congressisti si trasferiranno a Napoli dove sarà compiuta una visita nella città ed escursioni al Vesuvio e a Pompei e a Capri. In onore dei congressisti sarà data una serata musicale nei giardini del palazzo reale offerta dal municipio. Avrà luogo inoltre un pranzo ufficiale offerto dal collegio dei costruttori.

Il giorno 21 si svolgerà in Milano la seduta di chiusura del congresso con la conferenza dell'ing. Albertini sullo sviluppo edilizio di quella città. Nei giorni successivi i delegati effettueranno due interessantissime gite sul lago di Como e Varese. Dal 24 in poi gite fuori programma verranno organizzate alle città di Torino, Genova e Venezia.

La sordida avarizia della strangolatrice della madre

PARIGI, 31

La contadina, Augustina Peltier di Gully, presso Orleans, che per avere più presto quanto possedeva la madre, Hermance, ha strangolato, simulandone poi il suicidio, la povera vecchia, è stata tradita da un eccesso di zelo.

La versione che la madre si fosse impiccata era stata accolta come verosimile e forse non si sarebbe parlato più di questo oscuro dramma se l'Augustina non avesse avuto un'idea deplorevole. Ammaestrata dalla lettura di qualche romanzo poliziesco, essa scrisse con la matita una lettera firmata Hermance, concepita secondo la formula rituale: «Che non si accusi nessuno; mi do volontariamente la morte». Questa lettera, Augustina la mise nell'armadio della defunta accanto a un gruzzolo di danaro ammontante a 25 mila franchi. E fu questa lettera che la perdette, poichè qualcuno si ricordò, infatti, che la vecchia contadina non sapeva scrivere. I sospetti già manifestati dai vicini, i quali erano da molto tempo testimoni delle continue dispute tra madre e figlia, si precisarono. La squadra mobile della gendarmeria fece una inchiesta. Il giudice istruttore interrogò l'Augustina la quale cominciò col negare, protestando di essere innocente, si indignò e trovò cenni tali che il magistrato ne rimase alquanto turbato. Poi ebbe una ispirazione: «Va bene. Il cadavere di vostra madre sarà esumato e vi metterò in sua presenza.... ».

L'Augustina allora ebbe il primo segno di debolezza: un lungo fremito la scosse; le labbra si sbiancarono, poi esclamò: «Ah no! E' vero! Sono io che l'ho impiccata!». E dopo qualche tentativo di reticenza, essa fece una confessione completa.

Ma intanto erano le due del pomeriggio ed era dal mattino che il giudice l'interrogava. A un tratto essa disse: «Ho fame». Il giudice ebbe pietà della donna, tanto più che essa è incinta, e vistala livida in volto acconsentì: «E' giusto — disse — voi potete far comprare qualche cosa e mangiare».

A queste parole, con uno scatto che avrebbe incantato Molière e Balzac, l'avarizia ebbe il sopravvento: «Comprare? Non ho più fame!.... Continuate pure il vostro interrogatorio». E aspettò pazientemente fino a sera, per ricevere la razione gratuita della prigione.

Ieri il magistrato ha ritenuto necessario un sopraluogo. L'Austina è stata accompagnata nella sua fattoria ove il marito da lei sposato alla fine di aprile attendeva al lavoro. Giungendo nella casa in cui era nata, in cui aveva vissuto e dove aveva ucciso, Augustina ha alzato la testa: gli occhi le brillavano e le mani le tremavano.

— Signore, ha scongiurato, rivolta al giudice istruttore — lasciatemi mungere le vacche, è tanto che non ho potuto farlo!

Il giudice ha acconsentito e la matricida tranquillamente si è posta a mungere come se nulla fosse e siccome il marito, incurvato dal peso della sciagura, inebetito quasi, la guardava senza far nulla, essa lo ha investito aspramente.

— Perchè non lavori, fannullone? E l'erba per i conigli? E il campo di trifoglio?

Il pover'uomo ha obbedito e si è allontanato per andare a raccogliere l'erba per i conigli e per recarsi al campo di trifoglio, tanto che il magistrato ha dovuto andare a cercarlo per poterlo interrogare. Quando la moglie è partita, accompagnata dai gendarmi, il marito ha ripreso il suo duro lavoro.

L'Uruguay paradiso delle coppie infelici

BUENOS AYRES, 31

L'Uruguay e l'Argentina sono divisi soltanto dal Rio de la Plata, e tuttavia dal punto di vista coniugale sono i due poli opposti del mondo. In Argentina il divorzio non è riconosciuto, mentre nell'Uruguay nulla è più facile che farsi divorziare. Gli Argentini dunque non vanno sui lidi dell'Uruguay soltanto per fare i bagni, ma sopratutto per farsi divorziare. Certo non avrebbero propriamente bisogno di assoggettarsi nemmeno a questa fatica, poichè nell'Uruguay non è necessario di comparire personalmente davanti al tribunale in caso di divorzo. Ma in generale si preferisce esserci stati. Il più notevole fra i molti motivi di divorzio riconosciuti nell'Uruguay è «l'incompatibilità di carattere», motivo che solto raramente potè mettere in imbarazzo.

Bellissima danzatrice cecoslovacca uccisa nella casa d'un deputato

BERLINO, 31

Una tragedia tuttora oscura si è svolta a Praga nell'abitazione del deputato nazional-socialista Klapka. I vicini di casa udirono un colpo di arma da fuoco e, accorsi, trovarono in un lago di sangue una delle più belle danzatrici cecoslovacche, Iva Valpenik, del Teatro Nazionale di Praga.

Il Klapka, che era anche intendente del Teatro Nazionale, ha annunziato alla direzione del partito le sue dimissioni dalla carica di deputato

Linea regolare per l'America e i porti sovietici del Mar Nero

PARIGI, 31

Si apprende da Nuova York che un accordo è stato concluso tra la *Am-Derutra* rappresentante della U. R. S. S. agli Stati Uniti e la *Export Steamship Corporation*. Secondo i termini dell'accordo, che avrà la durata di un anno, la società americana di navigazione assicurerà un servizio regolare in ragione di due navi al mese fra Nuova York e gli altri porti americani dell'Atlantico da una parte e i porti di Odessa, Novorossisk e Batum dall'altra. Il servizio sarà inaugurato a Nuova York nel settembre prossimo dal transatlantico *Exford* di 8800 tonnellate. La durata di traversata fra Nuova York e Odessa sarà di 25 giorni. E' la prima volta che un servizio marittimo viene stabilito fra la Russia e gli Stati Uniti da quando quest'ultima nazione ha rotto le relazioni diplomatiche col Governo dei Soviet.

I primi apparecchi pubblici di televisione applicata al telefono

BERLINO, 31

E' stata inaugurata ieri a Berlino, con un discorso del ministro delle Poste, presenti molti ministri del Reich e del Governo di Prussia, il borgomastro e i rappresentanti del Corpo diplomatico, la sesta grande mostra della radio.

La mostra ha speciale importanza sia per il concorso dato dalla Direzione delle Poste del Reich, sia per la presentazione dei primi apparecchi pubblici di televisione applicata al telefono.

Otto marinai periti in un naufragio nel Mar Nero

VIENNA, 31

Si apprende da Bucarest che sulle coste del Mar Nero, presso Mangalia, il piroscafo romeno *Major Echimov*, diretto a Burgas, carico di legname, ha urtato contro uno scoglio. In seguito alle avarie riportate, la nave è colata a picco in pochi minuti. Dell'equipaggio composto di quindici uomini, solo sette hanno potuto salvarsi raggiungendo a nuoto la riva. Gli altri sono periti.

L'epidemia del sonno miete vittime al Giappone

TOKIO, 31

L'epidemia di malattia del sonno continua a mietere vittime nel Giappone meridionale.

I morti finora registrati superano i centocinquanta. Il carattere virulento del male incute le più vive apprensioni alle autorità. I colpiti assoggettati a trattamento medico speciale si aggirano sugli ottocento.

Preziose antichità scoperte nei lavori di una via a Palermo

PALERMO, 31

Nella via Roma, durante i lavori di fondazioni del palazzo delle Ferrovie dello Stato, si sono rinvenuti alcuni oggetti antichi, tra cui un grande frammento di una statua loricata romana, e varie opere di scavazioni, in cui si riconoscono due putti nettamente distinti, alcune tombe preistoriche a pozzetto, con uno o tre locali a forma di forno, contenenti scheletri e ceramiche non decorate, sopratutto ollette con un manico, di età presumibilmente neolitica, varie cisterne a campana di opera assai rozza e ineguale, di età post romana presumibilmente, anzi, dai resti ceramici rinvenuti, di età araba, appartenenti a una fattoria o a un grande magazzino.

Movimentato sequestro di pesca a bordo di sei motopescherecci

ROMA, 31

La Capitaneria del porto di Fiumicino ha compiuto una brillante operazione di polizia marittima. Sei motopescherecce, la *San Francesco di Paola*, la *Iride Guido*, la *Coniugi Guido*, la *Donato Guido*, la *Stella d'Italia* e la *S. Giorgio*, avevano invaso uno specchio d'acqua a meno di 400 metri dalla spiaggia e avevano fatto largo bottino di pesci.

Non appena avvistate le motopescherecce, dalla Capitaneria salpava il Mas «P. 19» con a bordo il comandante del porto sig. Pace. Il «mas» raggiungeva presto le motopescherecce intimando loro il fermo ed a bordo di esse sequestrava una rilevante quantità di pesce.

Non essendo però risultate perfettamente in regola le carte di bordo, le motopescherecce furono condotte a Fiumicino, tranne la *San Giorgio* che potè sfuggire all'inseguimento del «mas» dirigendosi verso Civitavecchia. Ma contro di essa è stata elevata la contravvenzione per infrazione alle vigenti disposizioni sulla pesca in mare.

L'accordo pel contratto degli operai ceramisti

ROMA, 31

Ieri sera, dopo una giornata di discussioni laboriosissime, condotte con alto spirito di collaborazione fascista dai rappresentanti delle due parti, è stato concluso il contratto nazionale di lavoro per gli operai addetti alle industrie della ceramica e affini. La Federazione nazionale fascista dell'industria ceramica e affini era rappresentata per delega del presidente gr. uff. Augusto Richard, dall'avv. Achille Vigo, segretario della Federazione, assistito dall'avv. Maltangi della Confederazione dell'Industria, e dai maggiori esponenti dell'industria stessa, quali l'on. ing. Luciano Scotti, vice-presidente della Federazione suddetta, l'ing. Giulio Madrunna, rag. Giulio Richard, comm. Marco Caffaratti, avv. Giuseppe Badnel, ing. Enrico Sala e ing. Negri.

Per delega dell'on. Arnaldo Fioretti, presidente della Confederazione nazionale sindacati fascisti dell'industria, la parte operaia era rappresentata dal console Attilio Longoni, commissario straordinario della Federazione nazionale sindacati fascisti vetro e ceramica, assistito dal sig. Conti Licurgo, e dai signori Fernando Teruzzi, Vangelista Cesare, Nuti Omerino, Olmeda Amedeo, Biagiotti Carlo, Sbrana Colombo, Dadone Ettore, Marzoni Angelo e Rattaggi Marco. Le due Commissioni rappresentanti le parti interessate avevano avuto già un primo incontro, durante il quale venne varato, in accordo, quello che doveva essere lo schema riguardante la parte generale del contratto stesso. Nella discussione di ieri, precisate alcune parti del contratto, venne raggiunto l'accordo per gli articoli rimasti in sospeso. Resta così sancita tutta la parte generale che disciplina l'assunzione, il licenziamento, le ferie, le indennità di licenziamento e di anzianità, le retribuzioni che verranno completate nei contratti integrativi locali, le Casse mutue.

La conclusione di questo contratto costituisce un'affermazione delle più importanti. La categoria ceramisti sino ad ora era disciplinata e tutelata in parte da un accordo interaziendale stipulato nel settembre del 1927, che in tutto, anche con successive adesioni, si estendeva ad una ventina di stabilimenti. Oggi alla categoria è stato dato un contratto nazionale di lavoro che disciplina la parte generale, contratto che sarà applicato alle maestranze di quasi cinquecento ditte esercenti l'industria della ceramica ed affini in Italia.

Il contratto, dalla data di stipulazione avrà vigore fino al 31 dicembre 1931 e s'intenderà tacitamente rinnovato di anno in anno se, almeno due mesi prima della scadenza, non sarà denunziato nei modi stabiliti dalla legge.

Ad integrazione del contratto nazionale di lavoro è stabilito che entro sei mesi dalla data di stipulazione devono essere completati e messi in vigore i singoli contratti collettivi locali che disciplinano la parte salariale per l'entità della retribuzione relativa alle diverse forme di lavorazione, secondo le norme fissate nel contratto stesso. La stipulazione di questi contratti collettivi locali per la parte salariale avrà luogo in base ad alcuni criteri elencati nella premessa del contratto nazionale, per i quali le ditte che avevano applicato il contratto collettivo interaziendale dal 5 settembre 1927 verrà stipulato a cura delle Associazioni nazionali di categoria un unico contratto collettivo salariale, mentre invece per le altre zone interessate verranno stipulati distintamente dalle competenti associazioni territoriali, tenendo conto che, ove questi accordi salariali già esistono per la categoria interessata e siano stati precedentemente pubblicati nel «Foglio degli annunzi legali» e non disdetti nel termine prescritto, continueranno ad aver vigore sino alla scadenza.

Ieri stesso, intanto, le parti si sono accordate per incontrarsi al più presto onde definire il contratto collettivo salariale da estendersi a tutte le ditte che applicavano il contratto interaziendale del 5 settembre 1927. L'incontro è stato fissato per i primi giorni della prossima settimana a Milano.

La mostra del '900 a Ginevra

GINEVRA, 31

La seconda esposizione degli artisti italiani del «900 a Ginevra è stata inaugurata nella Galleria Moos ed ha avuto subito un grande e serio successo di critica e di pubblico. Il Comitato d'onore è presieduto da S. E. Benito Mussolini. Il Comitato esecutivo è composto da Margherita Sarfatti, presidente, dal senatore G. De Capitano d'Arzago, dal senatore Borletti, dal gr. uff. A. Mussolini, dal comm. G. Brusadelli, dall'onorevole Gussoni, dal comm. Varenna, nonchè dagli artisti A. Funi, P. Marussig, A. Salietti, M. Sironi, Arturo Tosi, dallo scultore A. Wild e dall'architetto Sartoris, segretario e ordinatore della Mostra. Alla Mostra hanno partecipato con opere importanti i pittori M. Campigli, Felice Carena, Carlo Carrà, F. Casorati, G. De Chirico, R. De Grada, F. De Pisis, A. Funi, P. Marussig, Amedeo Modigliani (in memoriam) C. E. Oppo, A. Salietti, G. Severini, M. Sironi, A. Soffici, A. Tosi, M. Tozzi, Gigiotti Zanini, gli architetti S. Larco, C. E. Rava, A. Sartoris e gli scultori Arturo Martini e A. Wild.

La Mostra è stata visitata e studiata dai più illustri critici, collezionisti e studiosi svizzeri. L. Florentin nell'introduzione al Catalogo, tipograficamente accuratissimo e ricco di notevoli pagine esegetiche e biografiche, afferma la salutifera ed ormai vittoriosa battaglia del «novecento» italiano per il trionfo dell'*esprit latin, sensible et constructif, audacieuse et plein de mesure* degli artisti espositori che, maturi o giovani, sono, in Italia, i legittimi banditori dello spirito nuovo. Seri, pensosi e votati alla sincerità essi vogliono essere veri nell'arte e nella vita «*dans leurs cris autant que dans leurs silences, dans leur douceur autant que dans leur violence*».

Il giudizio di L. Florentin, severo giudice ed autorevole scrittore, ha trovato a Ginevra il più lusinghiero consenso nel vasto e vario pubblico cosmopolita, che ha visitato la bella Mostra: Mostra che è, insieme, una vittoria d'arte ed una ottima affermazione di italianità.

La mostra orticola all'Esposizione di Monza

ROMA, 31

Ha avuto luogo la prima riunione della commissione organizzatrice dell'Esposizione internazionale orticola che si terrà nell'anno 1930, nello stesso tempo, e a lato, della quarta Mostra delle arti decorative e delle industrie moderne, alla Villa Reale di Monza.

Già da tempo la Società orticola di Lombardia, posta sotto l'alto patronato di S. M. il Re, pensava di organizzare una sua periodica Mostra internazionale, e da parte sua il direttorio della quarta Esposizione internazionale delle arti decorative e industriali moderne aveva compreso nel programma della prossima Mostra alla Villa Reale di Monza una serie di manifestazioni che servissero a richiamare in onore l'arte tradizionalmente italiana del giardinaggio.

Dall'incontro delle due iniziative, e in seguito a uno scambio di idee e di intese intervenute tra il senatore Giuseppe Bevione, commissario straordinario del consorzio di Milano-Monza (Umanitaria), l'ente patrocinatore della Mostra delle arti decorative, il direttorio organizzatore della quarta Esposizione alla Villa Reale di Monza, il presidente ing. Giampietro Clerici e i dirigenti della Società orticola di Lombardia, si è venuti nella determinazione di affiancare, a partire dall'anno prossimo, una Triennale internazionale di orticoltura che comprenderà manifestazioni e concorsi di carattere temporaneo e permanente, alle Triennali delle arti decorative.

Vescovo armeno arrestato a Mosca

LONDRA, 31

Si ha da Mosca che la G. P. U. ha arrestato il vescovo armeno Stampelian, accusandolo di avere, prima della rivoluzione, denunziato alcuni bolscevichi all'Okrana zarista e di avere poi, sotto il nuovo regime, fatto pratiche presso Governi stranieri per trasferire nell'isola di Cipro tutti gli armeni scontenti del bolscevismo.

Il mercato dei cereali

MILANO, 31

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica all'Agenzia Stefani le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: largamente trattato per consegne dicembre, prezzi sostenuti. Apertura contante 127.25; ottobre 129.65; dicembre 135.40. Chiusura contante 127.75, ottobre 129.90, dicembre 135.50.

Granoturco: scarsità di affari con andamento calmo. Apertura ottobre 80, dicembre 78.75. Chiusura ottobre 79.80, dicembre 78.75.

Riso: dicembre discreto numero di affari, andamento calmo. Apertura ottobre 141.65, dicembre 141.15. Chiusura ottobre 141.50, dicembre 141.10.

Risone: idem come il riso. Apertura ottobre 95.65, dicembre 95.10. Chiusura ottobre 95.25, dicembre 95.20.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. 28 luglio 1929 N. 1467 relativo alla proroga per tre anni del R. D. L. 26 febbraio 1924 N. 846 concernente agevolazioni fiscali in favore dell'industria estrattiva carbonifera dell'Istria.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Domenica dal Radiorario E.I.A.R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 453.2 Kw. 0.2. — 12.30-13.30: Trio EIAR. Musica leggera. — 17.15: Trio E. I. A. R. Musica varia. — 21: Concerto variato dell'Orch. EIAR e la viol. E. Rosa.

GENOVA (1 GE) - m. 385.1 - Kw. 1.2. — 10.45-11.15: Musica religiosa della chiesa di S. Ambrogio: organista m. G. Pedemonte. — 12.30-14.30: Quintetto dell'EIAR. — 16: Trasmissione fonografica dell'opera completa: «La «Walkiria» di Wagner. — 20.05-20.55: Quintetto dell'EIAR. — 21.15: Concerto orchestrale diretto dal m. F. Russo. Parte Prima. 1) Beethoven: «Egmont», ouverture - 2) Schubert: «Sinfonia in si bemolle». Parte seconda. 1) Catalani: «Ero e Leandro», poema sinfonico - 2) Krenek: «Jonny spielt auf», suite - 3) Copland: «Musica per teatro» - 4) Verdi: «La battaglia di Legnano». Tra la prima e la seconda parte: G. B. Parodi: «Parodie ed imitazioni».

MILANO (1 MI) - m. 500.8 - Kw. 7. — 10.40-11.15: Concerto vocale e strumentale di musica religiosa. — 12.30-14: EIAR Quartetto. — 16-16.30: Commedia. — 16.30-18: Quintetto EIAR. — 20.30: Segnale orario. II. Concerto Failoni, grande orchestra. (In collegamento con la Stazione di Torino a mezzo Cavo Ponti). 1) Weber: «Oberon», ouverture - 2) Beethoven: «Sinfonia»: Allegro vivace e con brio; Allegretto scherzando; Tempo di Minuetto; Allegro vivace - 3) Luigi Fetta: «Impronte latine in Germania» - 4) De Sabata: «La notte di Platon», Poema sinfonico - 5) Kodaly: «Hary Janos».

NAPOLI (1 NA) - m. 331.4 - Kw. 1.5. — 21.02: Operetta in 3 atti: «Eva» di Lehar. Artisti e orchestra EIAR.

ROMA (1 RO) - m. 441.1 - Kw. 3. — 10-10.45: Musica religiosa vocale e strumentale. — 21.10: Serata d'opera italiana. Esecuzione del dramma lirico in 3 atti: «Madama Butterfly» musica di Giacomo Puccini. Esecutori: «Butterfly» soprano O. Pariani; «Pinkerton» tenore F. Caselli; «Suzuki» mezzo soprano T. Ferroni; «Sharpless» Console degli Stati Uniti, bar. C. Terni; «Goro», ten. G. Salvatori; Jamadori, bar. A. Pellegrino; «Lo Zio Bonzo», basso G. Avanzini. Orchestra e coro EIAR.

TORINO (1 TO) - m. 274.2 - Kw. 7. — 12.30-13.30: Musica varia dall'audit. Radioperfecta Chiappo. — 17.15.15: Concerto quart. EIAR. — 20.30: Trasm. dalla staz. di Milano a mezzo Stipel (Cavo Ponti) del II. Concerto Failoni, grande orchestra.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 30 — Chiusura Cotoni: Contratto vecchio: Disponibili: Tendenza calma; id. Midding 19.25; Futuri: Tendenza apertura: sosten.; Id. chiusura: sost. — Settembre 19.00 — Ottobre 19.09 — Novembre 19.28.

New York. — Contratto nuovo: Gennaio 19.46-47 — Febbraio 19.54 — Marzo 19.62-64 — Aprile 19.65 — Maggio 19.68-70 — Giugno 19.65 — Luglio 19.62 — Ottobre 19.06-09 — Novembre 19.23 — Dicembre 19.40-43.

HARRY DOMELA

Dinanzi a taluni temperamenti eccezionali, stancati dalla persistente avversità delle circostanze, ricacciati, ad ogni tentativo d'uscire in piena luce, nella zona grigia dei mancati dalla brutalità della lotta per la vita, isteriliti dai patimenti e dalle privazioni, vien fatto di chiedere che cosa l'umanità avrebbe potuto attendersi da essi e quante siano le energie che quotidianamente vengono così dissipate. Certo la società è ammirevolmente organizzata per liberarsi dagli importuni e nulla, dinanzi alla sua resistenza, ch'è per lo più una resistenza passiva, appare più falso del vecchio adagio il quale afferma che volere è potere. Per uno che riesce mille naufragano, e non è detto che il prescelto della sorte sia sempre il più degno.

Avviene, però qualche volta che la vita, sempre spietata, si pieghi, per un istante, fatta misericordiosa; è un attimo, ma basta perchè il disperato, l'uomo perduto si trovi da un momento all'altro esaltato da quegli stessi uomini che lo hanno crudelmente respinto per tanto tempo. Questo avviene generalmente nel momento estremo; quando il colpo di revolver liberatore sta per essere sparato, quando il piede è già sulla passerella della nave che deve condurre il reietto forse verso altre miserie, ma in un altro paese, sotto un altro cielo, tra altri uomini.

Uno scrittore ignoto invia ad un collega celebre il manoscritto del suo romanzo e si sega la gola. E' solo, straniero, in miseria: si decide a morire, ma prima vuole che l'opera cui ha lavorato con tanta fede sia in mani sicure.

Scomparso tragicamente lo scrittore, l'editore si troverà; che importa se l'autore non sarà ormai più in grado di godere dei benefici della pubblicazione? La folla leggerà quelle pagine e sentirà come l'uomo scomparso non fosse un essere comune. Ma la ferita non è grave, il collega celebre accorre al letto del suicida, il libro è stampato, il successo e la vita assicurati. Non discutiamo se Panait Istrati, poichè è di lui che si tratta, sia un grande scrittore, certo è uno scrittore interessante che ha diritto — in quest'epoca di decadenza — a una certa attenzione. Quanti sono che, come lui, aspettano d'essere rivelati al pubblico?

Il guaio è che non tutti possono mandare i loro manoscritti a un collega illustre e poi tentare d'uccidersi. A lungo andare il metodo perderebbe d'efficacia.

E poi, quanti scrittori illustri si darebbero la pena di leggere il manoscritto d'un ignoto. Senza contare che la seconda parte del sistema, il tentato suicidio, presenta qualche rischio.

*

Eccone un altro: Harry Domela viene arrestato nel momento in cui, arruolatosi nella Legione straniera, sta per salire sul treno che deve condurlo in Francia. Non fugge la prigione; a parte che egli non la tema perchè la conosce bene (le carceri tedesche lo hanno ospitato spesso sotto la imputazione assai vaga di vagabondaggio), la colpa per cui viene ricercato non è tale da richiamare su di lui una condanna così grave da spaventarlo. D'altra parte — tutto calcolato — la prigione rappresenta, almeno per il momento, un ricovero e un pane assicurati; poi Iddio provvederà. Frattanto conviene che Harry Domela paghi il debito che ha contratto con i suoi simili. Egli ha fatto un bel sogno; la cosa non parrebbe grave; ma questo sogno ha offeso la società e la società vuole una sua piccola vendetta. Se Harry Domela avesse rubato o anche ucciso si potrebbe trovare qualche motivo di simpatia per lui. Ma quel sogno....

Chi non ricorda *il dormiente risvegliato delle Mille e una notte*: Abul Hassan, il dissoluto?

Il saggio Califfo Harun-el-Rascid si è seduto alla sua tavola senza darsi a conoscere e ne ha ascoltato le parole. L'aspirazione di Abul-Hassan è quella di comandare, di essere, lui, l'Emiro dei Credenti. Allora Harun-al-Rascid approfitta del sonno di Abul-Hassan per farlo trasportare al suo palazzo; lo fa vestire d'abiti sontuosi, ordina che al suo risveglio tutti lo trattino come tratterebbero lui stesso, Harun-al-Rascid. Così Abul-Hassan vive un suo sogno di potenza e se ne inebria sino a ritenerlo vero. Poi si riaddormenta e viene riportato nella sua casa: quando si risveglia tutti lo deridono per la sua fissazione d'essere il Califfo ed egli dà in ismanie.

Harry Domela, più saggio, si decide ad arruolarsi nella Legione Straniera. L'ufficiale medico che lo visita lo avverte: «Io sono un vecchio dottore coloniale e so come vanno le cose al Marocco. Prima di tutto noi siamo degli esseri umani.... Io credo che con la vostra debole costituzione.... il mio dovere è quello d'avvertirvi.... in poche parole, non ci durerete due anni. Due anni e poi buonanotte!

Ma Harry Domela pensa che in qualche modo bisogna uscire dalla singolare situazione in cui, involontariamente, s'è cacciato. Insiste. Ma quando stiamo per perderlo (le sabbie marocchine hanno tanta sete di sangue) la polizia tedesca ce lo restituisce. E allora egli scrive un libro e si rivela per uno scrittore cui l'esperienza d'una vita difficile dà un tono singolarmente affascinante.

*

Perchè Harry Domela esiste; non è un personaggio di fantasia. Nella nota che precede l'edizione francese del suo libro (1) e che riassume la prima parte del libro stesso, dato che gli editori francesi han creduto di tradurre solo la storia della sua incredibile avventura come Principe Enrico di Prussia, è detto che Harry Domela è un baltico d'origine tedesca.

Alla fine della guerra, a quindici anni, egli si arruola in un corpo franco che, in Curlandia, combatte contro l'armata rossa. Quando la lotta finisce, il ragazzo si trova solo, la sua casa è distrutta, i suoi parenti morti o dispersi, il suo paese in preda all'anarchia. In Germania, dai quindici ai venti anni, vaga in preda a una miseria orribile e accetta ogni lavoro, pure di non morire di fame. Ma viene l'inflazione, la crisi è una legge che riserva tutti i posti disponibili ai sudditi tedeschi. Domèla che non appartiene al Reich, rimane senza occupazione è messo in prigione per accattonaggio e vagabondaggio. Allora, sull'esempio di un sedicente barone Lüderitz, cui il falso titolo di nobiltà serve a vendere con profitto degli oroscopi, si trosforma nel Conte Pahlen; mendica ancora, e nessuno osa rifiutare il suo aiuto a un conte decaduto. Ma la prigione si riapre per accogliere il falso conte, il quale rimesso nuovamente in libertà, si trova involontariamente imbarcato nell'avventura che forma l'argomento del suo libro.

Singolare vicenda nella quale Harry Domela rivela un suo sottile e insospettato senso d'ironia che il lettore ritrova nella scrittura di queste sue pagine, nello stesso modo che in talune musiche è possibile, sotto la linea melodica, avvertire, in contrappunto, un gioco pulviscolare di note.

Dopo aver tentato di lavorare, vincendo disgusti d'ogni genere, Harry Domela, da Potsdam, luogo per lui di miseria, si dirige ad Amburgo. Poi trascorre qualche tempo nei quartieri malfamati ove, giocando, riesce a mettere insieme una discreta somma. Ed eccolo in viaggio per Eidelberga. Qui il sogno comincia. Introdottosi nel mondo degli studenti sotto il nome di Principe Lieven, egli viene da qualcuno riconosciuto per il principe Enrico di Prussia, figlio del Kromprinz. Di lì a poco non c'è nessuno, nel gaio mondo degli studenti eidelberghiani, che dubiti d'ospitare un membro della famiglia imperiale. E nulla è più comico del periplo di questo falso principe attraverso una Germania Repubblicana che s'inchina all'ombra di un principe sino a spezzarsi la spina dorsale. «Graziosa Repubblica!» esclama a un certo punto Domela.

Bisogna dire che Harry Domela, mentre vive trasognatamente come personaggio di questa farsa, osserva e descrive le cose con grazia inattesa. La farsa non è stata inscenata da lui, per cui egli ha la sensazione di essere un burattino mosso da un burattinaio invisibile. Ma appunto perciò il suo stupore, nel vedere ogni categoria di persone inchinarsi al suo passaggio, prodigargli i segni del più profondo rispetto, e più grande. Egli stesso si domanda più volte come la cosa possa durare: «Bisogna credere che tutta quella gente fosse cieca per non riconoscere che mai e poi mai si era visto un principe del sangue correre pel mondo in pieno dicembre, senza pastrano, con un unico abito grigio e le scarpe gialle». Spesso egli ha la sensazione che tutto stia per finire; un vecchio signore insiste a chiedergli particolari sulla vita del Kaiser, un gendarme si presenta sulla soglia della camera in cui egli si trova; un borgomastro chiede di parlargli, ed eccolo spaventato. Ma lo scherzo, per inverosimile che appaia, forse appunto per la sua inverosimiglianza, si prolunga al di là d'ogni sua aspettativa. E rimane dubbio pel lettore se Harry Domela, il vagabondo perseguitato dalla fortuna, non sia arrivato, a un determinato momento della sua avventura, a credersi veramente il principe di cui gli hanno affibbiato il nome. Certo non ha tutta la nobiltà esteriore, e sa anche assumerne il tono; capitato in una riunione di nobili incartapecoriti, pensa: «Quel che ciascuno di quei baroni ha nella testa io l'ho nel mio dito mignolo; ma quel ch'essi hanno nel loro dito mignolo io non l'ho nè in tutta la mano, nè in tutta la mia testa;» e prende il partito di «mostrarsi freddo e distante».

Ma questa vigilanza cede quando sente qualcuno dei presenti asserire che i contadini possono vivere benissimo con due marchi al giorno. Allora Harry Domela, il vagabondo che ha sofferto la fame, scatta di dietro il fantoccio imperiale: qualcuno asserisce che il popolo non ha gli stessi bisogni delle classi scelte: «E' perchè — egli esclama — non può soddisfarli che non ha questi bisogni; credete forse che con due marchi al giorno potrebbe bere dello champagne? Lo vorrebbe, senza dubbio, ma non può farlo senza pericolo di condannarsi a morire di fame».

Ed eccolo parlare, tra la meraviglia dei presenti che non immaginerebbero tanta conoscenza di questioni sociali in un'altezza imperiale, delle condizioni degli operai e dei contadini. Stupisce e piace vedere quest'uomo che ha accettato una parte sì difficile, dimenticarla e compromettere la probabilità di successo per dire la propria opinione con tanta appassionata eloquenza. E ci si accorge che Domèla è di una pasta diversa da quella delle persone che battono militarmente i talloni quand'egli passa nel corso della sua involontaria mascherata.

*

Mi accorgo che non ho quasi parlato del modo di narrare di questo scrittore improvvisato, che è quanto di più diretto ed efficace si possa immaginare. Harry Domèla ha occupato a lungo di sè i giornali; avventure come la sua hanno un lungo strascico, specie in Germania. E' logico che egli cerchi di sfruttare questa sua notorietà con un libro. Ma è anche logico che il lettore sia sospettoso; dopo i libri delle stelle etere e nostrane, dei divi bianchi e neri, dei grandi delinquenti e dei conquistatori di vergini mature e danarose, si ha il diritto di essere sospettosi.

Ebbene, il libro di Harry Domela è bello; a parte che lui, Domèlo ci sia intero e schietto, scaltro e ingenuo a un tempo, il che è molto, si può affermare che i vari *milieux* attraverso cui passa — studenti e folla cosmopolita dei grandi alberghi e antica nobiltà fedele al passato regime — son descritti con un'acutezza spietata che rammenta certi disegni di Grosz. Chi ha scritto le pagine in cui il falso principe sentendo che l'avventura sta per chiudersi, si adatta a ritornare Harry Domela incanagliandosi con un fornaio ubbriaco, e il capitolo tragico dell'arruolamento nella Legione straniera, è scrittore di autentiche e rare qualità. Per cui si può affermare che la carriera di Harry Domela sia cominciata nel momento in cui un gendarme tedesco, afferrandolo pel bavero, lo ha tolto ai gialli miraggi dell'inferno marocchino, per metterlo dinanzi a un foglio di carta bianca.

Cesare Giardini

(1) *Domèla par lui même* - N. R. F. Paris.

La relatività della bellezza

ovvero miss Universo e i romeni

VIENNA, 31

La viennese Miss Goldarbester, come sapete, fu eletta recentemente a Galveston regina di bellezza dell'universo. Ma gli americani non hanno tenuto conto che in questo mondo vi sono vari popoli, e che ciascuno di essi, si può dire concepisce diversamente la bellezza ideale della donna.

Non ne aveva tenuto conto nemmeno la gentile Miss Universo, la quale, senza esitare, aveva accettato di sottoscrivere un contratto con la bisca di Sinaja, elegante luogo di cura romeno, a scopo di reclame.

Ma la bella viennese non doveva giungere a destinazione. Con la consapevolezza di chi è abituata ai successi, miss Universo scese ieri l'altro alla stazione di Bucarest, dove una discreta folla era venuta ad attenderla. Senonchè l'effetto prodotto sulla moltitudine romena dalla visione della miss Goldarbester, non fu quella che essa si sarebbe aspettato, i romeni ammirano le donne dalle forme piuttosto abbondanti per cui la comparsa della ragazza, che rappresenta l'ideael femminile degli americani, è quindi magra anzichenò, produsse una spontanea delusione; delusione che i romeni non si tennero in petto ma di cui d'edero rumorosissima prova. Miss Universo, insieme a miss Romania che era andata ad attenderla dovettero rifugiarsi in una chiesa, entro la quale furono per lungo tempo assediate dalla folla.

Infine un'automobile preso a bordo le due ragazze e le portò via a grande velocità

Un passeggero lasciato a terra

vuol sequestrare lo "Zeppelin,,

NUOVA YORK, 31

Nessuna notizia precisa si ha ancora circa l'ora stabilita per la partenza del *Conte Zeppelin* da Lakehurst per il volo di ritorno a Friedrichshafen, ma si ritiene che la partenza avverrà, tempo permettendo, questa notte.

Ieri il dr. Eckner si è recato nella rimessa dell'aeronave per sorvegliare i lavori di riparazione all'avaria riportata dal timone e il rifornimento del gas e del carburante. Questo lavoro è ormai compiuto e l'aeronave è stata già da ieri rimessa in tutta la sua efficienza.

Mentre un nugolo di meccanici collaborava ieri con l'equipaggio all'allestimento dell'aeronave per la partenza, si presentava sul campo lo sceriffo della contea di Orange, nella Nuova Jersey, con una citazione per venticinquemila dollari richiesti per un'azione civile iniziata da un commerciante di quello Stato il cui nome era stato venti giorni fa all'ultimo momento cancellato dal dr. Eckner dalla lista di coloro che s'erano iscritti per poter fare il giro del mondo sull'aeronave.

Il gitante aveva già pagato il suo bigketto di 9000 dollari per intero, ma Eckner, constatato che i passeggeri erano troppo numerosi, aveva deciso che i denari del biglietto fossero restituiti all'ultimo iscritto. Il commerciante cita ora il comandante dell'aeronave per i danni morali e materiali causatigli dalla mancata partenza e partecipazione al giro del mondo e perciò lo sceriffo pretendeva, a garanzia dell'attore, di sequestrare l'aeronave.

Il comandante americano dell'aeroporto si oppose però recisamente a questa pretesa. «Questa — egli fece osservare al funzionario — è proprietà federale e voi non potete sequestrare il *Conte Zeppelin*, che è nostro ospite, a meno che le autorità di Washington non ne diano l'ordine». Lo sceriffo telegrafò allora alle autorità navali della capitale e ricevette subito una laconica risposta: «No».

Ieri, di ritorno da Lakehurst, il dr. Eckner è stato ricevuto dalla Commissione per le onoranze del porto di Nuova York. Più tardi, sulla Broadway, s'è svolto un grande corteo che ha accompagnato trionfalmente gli aeronauti al Municipio di Nuova York.

Come è noto, durante il volo dagli Stati Uniti a Friedrichshafen il dr. Eckner non sarà a bordo, perchè egli ha deciso di trattenersi ancora per un paio di settimane a Nuova York. L'aeronave sarà comandata dal primo ufficiale.

Macchina infernale a Kiel

contro il vice-presidente provinciale

BERLINO, 31

Con una macchina infernale si è attentato a Kiel alla vita del vicepresidente dello Schleswig-Hoistein dott. Grimpe.

E' questo l'ottavo attentato che viene commesso in quel paese negli ultimi cinque mesi. Si tratta di un fenomeno che va diventando consuetudinario, ma che non resta pertanto meno misterioso.

Molti mesi fa i contadini dello Schieswig-Holstein fecero un'agitazione per protestare contro il sistema di tasse di cui erano gravati e molti sono inclini a credere che gli attentati siano dovuti all'elemento agrario. In verità non si è mai potuto assodare nulla al riguardo.

Le caratteristiche di tali attentati che di quando in quando turbano la placida vita di quel paese sono le seguenti: la bomba o la macchina infernale usata dai singolari dinamitardi o non esplode, o esplode, quando negli stabili in cui è stata collocata non c'è nessuno. Gli autori, malgrado le ricerche della polizia e le forti taglie poste dal Governo, restano immancabilmente ignorati.

Quest'ultimo attentato prodizò maggiore impressione per il posto che occupa l'uomo contro cui era stato organizzato.

La domestica del dott. Grimpe scoprì giovedì notte, rientrando nella villa dove il vice-presidente alloggia, sulle scale di servizio una strana cassetta di cinquanta centimetri per trenta. Insospettita, la donna trasportò la scatola nel giardino e quindi si recò a svegliare il suo padrone. Il dott. Grimpe, osservata la cassetta, ha immediatamente telefonato alla polizia che l'ha rimossa ed esaminata e ha trovato che conteneva una carica di quattro chilogrammi di dinamite che, se fosse esplosa, avrebbe mandato per aria la villa. Ma il congegno di orologeria cui era affidata la percussione della capsula esplosiva era assai primitivo e tale da non poter produrre l'esplosione stessa.

Un premio di 25.000 marchi verrà dato a chi scoprirà i colpevoli dell'attentato.

L'orco di 'Chapanost,

è una vittima della maldicenza

PARIGI, 31

Alcuni giorni fa, come si ricorda, veniva segnalata una serie di orribili misfatti attribuiti a certo Augustin, un contadino di Chaponost, piccolo villaggio poco distante da Lione.

Secondo quanto venne pubblicato da tutti i giornali francesi, lo sciagurato, attualmente in carcere perchè accusato di avere usato violenza ad una propria figlia di 13 anni, veniva inoltre accusato dalla voce pubblica di avere ucciso undici figli dei ventidue che aveva avuto. Le accuse erano tanto precise da specificare che i cadaveri di quattro bambini dovevano trovarsi sotterrati nel giardino dell'abitazione dell'Augustin. L'autorità giudiziaria di Lione, messa al corrente di queste voci, iniziò subito attive indagini e interrogò le persone del villaggio che avevano divulgato le gravi accuse.

Fu sopra tutto un cognato di colui che la stampa già designava col nome di «orco di Chapanost» a essere sottoposto ad un lungo e minuzioso interrogatorio. La moglie di lui infatti aveva accompagnato la figlia tredicenne del coltivatore al Commissariato di polizia per farle denunciare le violenze commesse contro di lei dal padre.

Le diligenti indagini della polizia hanno portato alla convinzione che tutte le accuse mosse in danno dell'Augustin sono state inventate di sana pianta dai suoi nemici personali, i quali sono da ricercarsi sopra tutto fra i parenti che invidiavano la vita tranquilla e ordinata di lavoratore onesto e prolifico quale è l'Augustin e tentavano di farlo passare per violento e sanguinario. I figli del contadino hanno potuto infatti essere tutti identificati o vivi o segnalati come deceduti da regolare dichiarazione delle autorità medico-legali. Le accuse di violenze contro la figlia tredicenne sono apparse esse pure infondate e ispirate dagli stessi nemici dell'Augustin, il quale da accusato diventerà accusatore poichè denuncerà per diffamazione i propalatori delle voci che tanto potevano danneggiarlo.

Movimentata caccia alla volpe

per le vie di Passy

PARIGI, 31

Le autorità che devono stabilire per ogni regione della Francia di Parigi la stagione venatoria la data d'apertura della caccia, avevano decretato che nella zona di Parigi la stagione venatoria non avrebbe avuto inizio che l'8 settembre.

Nel pacifico borgo di Passy, poco distante dalla capitale, questa disposizioni non è stata però rispettata a causa di una volpe che, sbucata non si sa di dove, ha messo in subbuglio il tranquillo paesetto.

L'allarme è stato dato l'altra sera alle 22 da una signora cinquantenne, certa Irma Pastoureau che si era seduta su una panchina a prendere il fresco e si era assopita. Ad un tratto alzando al cielo braccia e gambe, la signora aveva lanciato un acuto grido di persona terrorizzata. Alle domande rivoltele rispose di essere stata svegliata improvvisamente da un animale che, sbucando di sotto la panca, le era passato fra le gambe ed era fuggito per una strada in salita. Qualcuno dei presenti le fece osservare che doveva trattarsi di un cane, ma la donna protestò affermando che era un animale a lei sconosciuto.

Due o tre agenti accorsi si mostrarono un poco scettici, attribuendo a un cattivo sogno il racconto della signora. Qualcuno però tra la folla si avventurò per zelo nella stradetta in salita e subito dette l'allarme. L'animale esisteva veramente ed era una bellissima volpe che, ritta sulle quattro zampe, apriva le fauci in atto di sfida contro gli uomini rimasti interdetti a guardarla. Un agente però le scaricò addosso tutti i colpi di cui era carica la sua rivoltella senza colpirla. La volpe, vista la mala parata, prese la fuga nascondendosi agli angoli delle strade e sotto gli atrii. Una caccia spietata continuò per un'ora. Tutta la popolazione di Passy si era unita all'avanguardia come in un film cinematografico. Un gruppo di cacciatori era stato svegliato e prendeva parte all'inseguimento. La povera bestia si inoltrò alla fine in un vicolo cieco, dove fu catturata viva.

La Musica

"Vestilia,, di Mascagni

Si è stampato in questi giorni che Pietro Mascagni ha ripreso a comporre la sua opera Vestilia, *per terminarla. Diciamo ripreso perchè in realtà si accinse a musicare quella trama, che era tratta da un romanzo di Rocco de Zerbi, più di trent'anni or sono, preso ancora dal trionfo di* Cavalleria Rusticana.

E spesso in passato, — narra Luigi Lodi nella Stampa *— agli amici faceva sentire le pagine che diceva già composte. Alcuni degli ascoltatori ebbero il sospetto che egli, a tratti, in quelle esecuzioni improvvisasse. Comunque, adesso egli si accinge a terminare l'opera, per darla alle scene.*

Ecco: francamente avremmo preferito che Pietro Mascagni ci desse qualche cosa di nuovo, di assolutamente nuovo. Quando un artista riprende in età matura un'opera iniziata in gioventù, o non vi muta nulla, e vi fa solo quelle aggiunte che sono strettamente necessarie perchè l'opera sia compiuta, o la rifà da capo a fondo. Nel primo caso sarà sempre un'opera vecchia, vecchia per i gusti dell'artista e per quelli del pubblico. Nel secondo caso sarà un'opera sentita come cosa nuova, ma costretta a figurare in una cornice smessa, che si tira fuori, si spolvera e si rinvernicia solo per comodità o per economia.

Un talento musicale come quello di Pietro Mascagni può dare ancora dei gioielli di musica all'arte italiana; perchè, invece di riprendere una vecchia cosa dimenticata, non si accinge agli a darci un'opera del tutto nuova, nella quale sia tutta la esperienza e tutta la sensibilità acquisita dal suo potente ingegno in trent'anni?

* Franz von Hoesslin viene a presiedere a Parigi una stagione musicale, come non ne fu mai una simile. Per la prima volta in Francia si assisterà alla rappresentazione integrale in lingua tedesca del famoso *Anello dei Nibelunghi* di Riccardo Wagner, dove è narrata la formidabile storia degli dei germanici. E' la più grande epopea in musica che mai sia stata creata. Frank von Hoesslin, interrogato, disse che presenterà degli artisti che conoscono le tradizioni pure della musa wagneriana. Non potendo adattare al teatro dei Campi Elisi la nuova forma delle scene tedesche di Bayreuth, egli ne ha allestite delle nuove simili a quelle concepite da Wagner.

* Il compositore polacco Rogowski, che vive a Ragusa, musicherà un libretto del poeta russo Goleniscev-Kutugow, in cui campeggia la storica figura di Marko Kzaljevic. Ecco un connubio artistico che non sarà gradito all'Unione Sovietica.

* Il più piccolo violino che esista al mondo è stato costruito in Inghilterra dal liutista Giacomo Gilbert. La lunghezza di questo strumento è di dieci centimetri e pare che questo *violino gioiello* soddisfi a tutte le esigenze richieste ai suoi fratelli maggiori.

* Alberto I. Machado pianista e compositore argentino, allievo di Sgambati, è morto in questi giorni. Aveva appena terminato di scrivere un'opera: « Anankè ».

* Si vuole creare in Germania un teatro navigante destinato a far conoscere nelle varie parti del globo le migliori produzioni del teatro tedesco. Il primo viaggio della durata di un anno comprenderà i porti di Amburgo, Brema, i porti della Spagna, quelli del Sud America, Baltimora, Washington, New York ecc.

* Il celebre pianista e compositore polacco, Paderewsky ha elargito al Comitato di soccorso vedove di guerra residente in Varsavia la somma di tremila franchi tratti dai proventi dei concerti tenuti nelle diverse città di Francia.

* *La Dame aux Camèlias*, musicata dal maestro americano Hamilton Forrest su testo francese, sarà per la prima volta presentata al pubblico dell'Opera di Chicago nella prossima stagione d'opera.

* E' morto a New York all'età di 79 anni Emilio Berliner cui si deve l'invenzione del microfono, dei dischi fonografici e altre invenzioni minori. Il Berliner, che lascia gran parte della sua sostanza ad opere di assistenza, era nato nell'Annover donde appena ventenne era emigrato negli Stati Uniti.

* All'Opèra di Parigi, nella prossima stagione, verrà rappresentata un'opera del direttore dell'Accademia di Musica di Bucarest su libretto della Regina Maria di Romania.

* Si va preparando a Bayreuth il ciclo degli spettacoli per la prossima stagione. Le opere rappresentate saranno: *Tristano, Tanhäuser, Parsifal* e quelle della Tetralogia.

* Il maestro Giuseppe Pietri attende a finire la sua attesa nuova operetta: *L'Isola Verde*, che sarà rappresentata al Teatro Lirico di Milano, nell'ottobre prossimo, dalla nuova compagnia, diretta da Enrico Bertini e della quale sarà elemento principale Isa Bluette, che abbandonerà definitivamente la *rivista*.

Il libretto de *L'Isola Verde*, è dovuto a Luigi Bonelli e la trama, che ha spunti storici, si svolge appunto all'Isola d'Elba.

* Franz Lehar, dà prova di una prodigiosa attività. Infatti, anzichè cullarsi nel metodo operettistico da lui immaginato e che ha fatto la enorme fortuna sua e di altri scrittori, d'ogni paese, ha mostrato di saper scrivere quei veri capolavori che sono *Paganini* e *Federica*. Ed ora, mentre ha ultimato la nuova operetta *Caterina II*, che sarà rappresentata al *Metropol* di Berlino, nel prossimo autunno, lavora ad illustrare musicalmente la nuova commedia di Kurt Götz: *Il peccato ed il Santo*. Questo lavoro, affronterà il giudizio del pubblico di Berlino, al Kleimen Theater; le parti principali saranno sostenute dallo stesso autore Götz e da sua moglie.

SPIGOLATURE

Non sono trascorse che poche settimane dacchè la Svezia festeggiava il 70.o anniversario del suo grande poeta Verner de Haidenstam che fu il capo incontestato del simbolismo svedese e che è ancora oggi il suo più grande poeta. Questa settimana invece la Norvegia ha festeggiato il 70.o anniversario di Knut Hamsun. Ma invece d'imitare il suo collega svedese, che aveva ricevuto nel giorno del suo 70.o natalizio, come un re, le innumerevoli delegazioni che gli recavano l'omaggio della loro fervente ammirazione, Knut Hamsun preferì eclissarsi per qualche giorno. Il grande romanziere, che aveva già più volte dimostrato il poco conto che faceva degli onori ufficiali, si era anche questa volta sottratto, e si seppe poi che aveva trascorso tranquillamente quell'anniversario in riva al mare con sua moglie. I suoi ammiratori erano certi che questo misantropo umorista non si era neppure data la pena di leggere nei giornali gli elogi che lo riguardavano. Knut Hamsun non ha mai cercato di rappresentare una collettività, o d'interpretare le aspirazioni di questa. Non volle essere che se stesso. Knut Hamsun, nato il 4 agosto 1859 al nord della Norvegia, dopo aver tentato diversi mestieri ed aver fatto pubblicare a sue spese due pometti, si recò a Cristiania-Oslo, dove Bjernsòhn constatò che non era privo di talento, e re Oscar II, al cui giudizio aveva sottomesso i suoi poemi, lo regalò di venti corone d'oro. Poi parte per gli Stati Uniti ed è là che acquista delle solide nozioni sulla civiltà moderna, e quando nel 1888 ritornato in Europa, scrive un libro, «La vita intellettuale dell'America d'oggi», dove attacca furiosamente i poeti e i filosofi della nuova America. L'anno scorso ha publbica un interessante romanzo, «I vagabondi», dove rivela la sua inclinazione per quell'esistenza errante, alla quale, data la sua tarda età, non può più darsi.

*

Alcune sorgenti terapiche erano già celebri ai tempi dei romani. Vi erano allora delle stazioni balneari alla moda e la vita che vi si faceva rassomigliava a quella che si fa oggi. I romani — scrive il *Figaro* — andavano a curare a Vittel e Vichy le reni, il fegato e lo stomaco troppo affaticati dall'eccesso dell'alimentazione. Curavano i loro bronchi e i loro polmoni a Lucon, e i nervi a Nèris e i reumatismi a Evian e a Bourbon Lancy. La cura durava, come ai nostri giorni, tre settimane, e le eleganze femminili s'incontravano intorno alle sorgenti. I primi romani differivano da noi in questo, che incominciavano la loro cura con una cerimonia religiosa, facevano preghiere e sacrifici all'altare della divinità protettrice della sorgente. I più devoti o più ammalati deponevano nel tempio un'immagine modellata in terra cotta o in metallo dell'organo del quale sollecitavano la guarigione. Anche in quei tempi lontani le opinioni dei medici erano discordi sulla cura ad alte dosi o a dosi ridotte. Archigenes, un luminare dell'arte medica di allora ordinava fino a quattro litri di acqua di Vittel al giorno. Plinio protestava contro questo abuso, affermando che aveva visto della gente gonfia, colla pelle tesa tanto era piena d'acqua. Oribasius, un grande pontefice della medicina sotto Giuliano l'Apostata, denunciava il pericolo di bere alle sorgenti senza una direzione medica. Le vestigia dello stabilimento termale di Vittel provano che esso doveva essere molto importante. Vi erano bagni, doccie e pure conche di rame per bagnarsi al rinchiuso. Vittel distrutto dalle invasioni barbariche e sopratutto da quelle germaniche del quarto secolo, restò addormentato e dimenticato fino al secolo scorso.

*

Una delle rivendicazioni, che motivarono nel 1829 il vasto movimento di petizioni che doveva preludere all'indipendenza del Belgio, era l'abolizione della imposta sul macinato. L'imposta sul macinato aveva provocato numerose frodi. Oltre a contribuire al rincaro del prezzo del pane in modo esorbitante, aveva spinto commercianti poco scrupolosi a fabbricare pani, di fronte ai quali la celebre pagnotta di crusca dell'occupazione tedesca potrebbe passare per un alimento scelto. Si può giudicare da questi particolari che pubblicava, cento anni or sono, il *Catholique des Pays-Bas*: «L'impiego del solfato di rame o allume azzurro permette ai nostri falsificatori di ottenere un bel pane dorato, con farina di qualità mediocre, aggiunta a farina di fave secche, di fagiuoli secchi e di altre sostanze panificabili». La reggenza di Bruxelles si sforzò di emanare editti contro gli avvelenatori con condanne di 50 fiorini e di tre giorni di prigione. Finchè restò in vigore l'imposta sul macinato, l'ignobile commercio continuò. Alcuni contadini pensarono che occorreva del burro appropriato a quel pane. Ecco quanto lo stesso *Catholique des Pays-Bas* scriveva: «Il tribunare correzionale di Bruxelles ha condannato la nominata Maria Anna Bergmans di Beersel, a tre mesi di carcere e a 25 fiorini di ammenda per aver venduto sul mercato di Bruxelles burro composto per due quarti di farina, per un quarto di sale e per un quarto di burro. Così l'*Indèpendance belge*.

Coppia scomparsa sulle Alpi bernesi

BASILEA, 31

Si apprende da Kandersteg, nelle Alpi Bernesi, che è scomparsa una coppia di tedeschi, i coniugi Map di Amburgo. Costoro, qualche giorno fa, si erano recati con una guida a compiere una ascensione al Monte Wildfrau, e non avevano più fatto ritorno.

Ieri una colonna di soccorso composta di 11 uomini si è recata alla ricerca degli scomparsi

CRONACA DI VENEZIA

Gli avanguardisti albanesi
alla Mostra del Settecento

I 128 avanguardisti albanesi, che sono a Venezia di ritorno dalla colonia montana in attesa di imbarcarsi per l'Albania, ieri mattina si sono recati all'Esposizione del Settecento Italiano. Quivi erano ad attenderli il Commissario del Comune Conte Ettore Zorzi, il cav. uff. Vianello per la Federazione Provinciale Fascista e il dr. Nino Barbantini, direttore della Mostra.

Il Conte Zorzi ha poi rivolto ai giovani queste belle parole:

«*Ufficiali! Avanguardisti!* La Patria — come Venezia — vi guarda orgogliosamente; perchè sa che, uniti alla nostra magnifica gioventù italiana, costituite uno dei più saldi polmoni del nostro oggi, su cui il prossimo avvenire può contare con fede convinta e sicura.

Poco fa, per disporvi sul recinto di questa Esposizione del Settecento, vi ho visto sfilare colla rigidezza e la precisione di veri e consumati soldati. Questo, mentre fa molto onore ai vostri ufficiali, dimostra che il vostro spirito è tutto teso al compito che, per amore della vostra e della nostra terra, vi siete imposti e per cui il meraviglioso nostro Duce, Benito Mussolini, vi riguarda e vi riguarderà sempre col vigile e soddisfatto occhio del Condottiero.

Io spero che la suggestiva visione di Venezia vi lasci nel core la sua grande poesia e la sua altrettanto grande nostalgia; quale viene da tutte le cose grandi e belle che Iddio ha create pel nostro e pel loro amore. Come altrettanto io spero che, partiti di qui, visitate le altre pur belle e grandi città d'Italia cui vi accingete di arrivare e di vedere con quella intensità di sguardo con la quale vi ho scorti or ora ammirare la nostra *Laguna* e il nostro cielo, ridirete, ritornati in Albania, tutta la grandezza la potenza, e la compostezza dell'Italia Madre; sempre aperta al palpito e di amore e di dolore che le giunga dall'al di là del Mare Nostro.

Allorchè vi avrà lasciata l'adolescenza e il vostro rigore d'uomini vi propenderà a più profonde riflessioni, leggerete, fra le pagine di storia della Repubblica di Venezia, quale e quanta parte ebbe attraverso i secoli la Dominante nelle cose dell'Adriatico. E, venendo più da presso ai nostri giorni, imparerete a conoscere, sfogliando i Bollettini dell'ultima nostra guerra, come si comportò, combattè, sofferse malattia e morì il soldato italiano in terra Albanese. Sicuro che tutto ciò che vi dico è luce e fede purissima dei vostri cuori, io vi invito a inneggiare con me ai Savoia, all'Italia al *Duce*.

Viva il Re, Viva il Duce, Viva l'Italia nostra! ».

Una sincera ovazione e vibranti alalà accolsero le parole del Commissario.

Quindi il cav. uff. Vianello parlò anch'egli ai giovani esprimendo loro il saluto del Segretario Federale. Poscia gli avanguardisti hanno visitato la Mostra e a mezzogiorno sono rimasti a colazione al Ristorante dell'Esposizione, ospiti delle autorità veneziane.

La giornata popolare e il concerto
alla Mostra del '700

Ricordiamo che è indetta per oggi l'unica giornata popolare dell'Esposizione del Settecento Italiano.

Il biglietto d'ingresso costa due lire.

Le Sale del Palazzo resteranno aperte dalle 9 alle 18.30. Il Parco si chiuderà alle 19.

Dalle 16 alle 18 la Banda Cittadina sotto la direzione del Maestro D'Elia svolgerà il seguente programma:

1. Cimarosa: *Il Matrimonio Segreto* - Sinfonia.
2. Mozart: Andante e Minuetto.
3. Carlo Tagliapietra: Andante *Minuetto*.
4. Wolf Ferrari: *I Quattro Rusteghi* - a) Preludietto; b) Intermezzo.
5. Boccherini: Pastorale e Minuetto.
6. Paisiello; *Nina, ossia la Pazza per Amore*.
7. Puccini: *Manon Lescaut* - atto terzo.
8. Mozart: *Le Nozze di Figaro* - Ouverture.

Ieri i visitatori furono 832.

La partenza della Duchessa di Pistoia

Ieri mattina alle undici la Duchessa di Pistoia con un motoscafo della Marina si è recata a S. Giuliano, di dove ha proseguito in automobile per Cison di Valmarino, ove è stata ospite dei conti Brandolini d'Adda. Nel pomeriggio la Duchessa ha fatto ritorno a Venezia e ieri sera alle 23.45, ossequiata alla Stazione dalle maggiori autorità veneziane, è partita per Torino.

Il Principe Leopoldo

L'altro ieri è arrivato a Venezia il Principe Leopoldo di Prussia, che ha preso stanza al Lido all'Albergo Excelsior. Il Principe rimarrà a Venezia parecchi giorni.

Una mostra personale
di Cosimo Privato

Il pittore Cosimo Privato, che per le sue doti eccezionali ha saputo in pochi anni conquistarsi tante simpatie e tanta ammirazione alla sua arte, aprirà nei prossimi giorni, nella Galleria Asta di Via 22 Marzo una Mostra personale nella quale raccoglierà la sua più recente produzione. Questa notizia, siamo certi, sarà appresa col più vivo compiacimento da tutti gli amatori d'arte.

Unione Industriale Fascista

Esenzione dalla tassa di bollo
per le buste paga operai

Il Ministero delle Finanze con determinazione 29 Luglio 1929 ha stabilito quanto segue circa le tasse di bollo dovute finora per i biglietti personali e buste paga degli operai.

«Con la normale 96 del Bollettino Ufficiale dell'anno 1917, è stato dichiarato che i biglietti personali e le buste paga, consegnate dalle imprese ai propri operai per la riscossione, alla cassa, delle mercedi ad essi dovute, in quanto portassero alla specificazione del credito dell'operaio, dovevano assoggettarsi alla tassa fissa di bollo di cent. 20, stabilita dall'articolo 62 della tariffa, allegato A parte prima alla legge di bollo 30 Dicembre 1923 n. 3268 modificato con l'articolo 3 del R. D. L. 5 Marzo 1925 n. 258.

Senonchè l'applicazione della detta tassa ha finora dato luogo a dubbi ed incertezze perchè, stante la diversa struttura delle buste paghe in uso presso le aziende, non è sempre agevole determinare le caratteristiche di tali atti che valgano ad assimilarli ai veri e propri estratti e copie di conti.

Ciò stante, considerato che la tassa anzidetta, di incerta applicazione nella maggior parte dei casi verrebbe in definitiva a ricadere sulle imprese, risolvendosi così in un onere, sia pure lieve, sui costi di produzione, ed allo scopo anche di non intralciare la chiara redazione delle buste paga da parte delle imprese, si dichiara che tali atti, comunque «redatti», avendo carattere prevalentemente di atti interni di amministrazione, dovranno d'ora innanzi «esentarsi da tassa di bollo» quali atti non conteplati dalla citata tariffa del bollo».

L'importante risoluzione pone fine alle giustificate lagnanze a cui dava luogo il rigore fin qui usato nei riguardi delle limitazioni imposte alla compilazione delle buste paga per non sottostare al pagamento della tassa di bollo, e permetterà agli industriali di indicare senza preoccupazioni di carattere fiscale gli elementi tutti di cui si compone la paga settimanale, con vantaggio evidente della chiarezza e sincerità di rapporti fra datori di lavoro e mano d'opera.

I trentatrè bolidi in lotta
per i primati mondiali

La massima categoria di motoscafi, quella dei *racers*, raccoglie pel Concorso Motonautico Internazionale ben 33 iscritti dei quali ecco l'ordine di corsa:

La Coppa del Re

COPPA S. M. IL RE D'ITALIA, Serie Internazionale litri 12. Record mondiale di classe. Base del miglio misurato. Mattina del 10 e mattina dell'11 settembre. Iscritti n. 6:

N. 6 *Whoopee*, pr. Jay O' Brien, pil. Jay O' Brien (Svan-Isotta Fraschini), America.

N. 17 *Montelera*, pro. co. Theo Rossi di Montelera, pil. co. Theo Rossi di Montelera (Celli-Isotta Fraschini, Italia;

N. 18 *Vimar*, pr. Virgilio Cereseto, pil. Berardo Cinti (Marvi-Isotta Fraschini), Italia.

N. 20 *Cabac*, pr. Motori Marini e Baglietto, pil. Eugenio Moscatelli o A. Parodi o ing. Vincenzo Baglietto (Baglietto - 2 Motori Marini), Italia.

N. 21 *Cabar*, pr. Motori Marini e Baglietto, pil. Eugenio Moscatelli o A. Parodi o ing. Vincenzo Baglietto (Baglietto - 2 Motori Marini), Italia;

N. 31 *Pah Si Fou III*, pr. François Sigrand, pil. François Sigrand o Schoeller (Lebreton-Hispano Suiza), Francia;

La Coppa Mussolini

COPPA BENITO MUSSOLINI E GRAN PREMIO VENEZIA, Serie Internazionale Litri 12. Pomeriggio dell'11, 12, e 15 settembre. Iscritti 11:

N. 6 *Whoopee*, pr. Jay O' Brien (Svan -I sotta Fraschini), America;

N. 15 *Condor III*, pr. comm. Ezio Granelli, pil. comm. Ezio Granelli (Taroni-Hispano Suiza), Italia;

N. 17 *Montelera*, pr. co. Theo Rossi di Montelera, pil. co. Theo Rossi di Montelera (Celli-Isotta Fraschini), Italia;

N. 18 *Vimar*, pr. Virgilio Cereseto, pil. Berardo Cinti (Marvi-Isotta Fraschini), Italia;

N. 19 *Ymona III*, pr. Marcel Jalla, pil. Marcel Jalla (Lebreton-Hispano Suiza), Francia;

N. 20 *Cabac*, pr. Motori Marini e Baglietto, pil. Eugenio Moscatelli o A. Parodi o ing. Vincenzo Baglietto, (Baglietto - 2 Motori Marini), Italia;

N. 21 *Cabar*, pr. Motori Marini e Baglietto, pil. Eugenio Moscatelli o A. Parodi o ing. Vincenzo Baglietto (Baglietto - 2 Motori Marini), Italia;

N. 24 *Titynino*, pr. Egidio Feltrinelli, pil. Egidio Feltrinelli (Feltrinelli-Hispano Suiza), Italia;

N. 31 *Pah Si Fou II*, pr. François Sigrand, pil. François Sigrand o Schoeller (Lebreton-Hispano Suiza), Francia;

N. 77 *Miss London*, pr. maggiore Henry Segrave, pil. maggiore Henry Segrave, (X - X), Inghilterra.

Il record mondiale

COPPA PRINCIPE DI PIEMONTE Serie *racers* senza limitazione. Record mondiale. Base del miglio misurato. Mattina del 12 e mattina del 14 settembre. Iscritti 6:

N. 2 *Miss England*, pr. maggiore Henry Segrave, pil. maggiore Henry Segrave, (British Power Boats Ltd.-Napier), Inghilterra;

N. 3 *Miss America V*, pr. Gar Wood, pil. Gar Wood (Gar Wood - 2 Gar Wood), America;

N. 20 *Cabac*, pr. Motori Marini e Baglietto, pil. Eugenio Moscatelli o A. Parodi o ing. Vincenzo Baglietto (Baglietto - 2 Motori Marini), Italia;

N. 21 *Cabar*, pr. Motori Marini e Baglietto, pil. Eugenio Moscatelli o A. Parodi o ing. Vincenzo Baglietto (Baglietto - 2 Motori Marini), Italia;

N. 27 *Savoia*, pr. principe Carlo Maurizio Ruspoli, pil. principe Carlo Maurizio Ruspoli, (Svan - 2 Fiat), Italia;

N. 63 *Miss America VIII* pr. Gar Wood, pil. Gar Wood. (Gar Wood - 2 Gar Wood), America;

La Coppa Volpi

COPPA CONTE VOLPI DI MISURATA. *Racers* senza limitazione. Pomeriggio del 14 e pomeriggio del 15 settembre. Iscritti 10:

N. 1 *Baby Gar*, pr. co. Charlie de Beistegui, pil. co. Giovanni di Sangro Buccino (Gar Wood-Gar Wood), Spagna;

N. 2 *Miss England*, pr. maggiore Henry Segrave, pil. maggiore Henry Segrave (British Power Boat Ltd-Napier), Inghilterra;

N. 3 *Miss America* V, pr. Gar Wood, pil. Gar Wood, (Gar Wood - 2 Gar Wood), America;

N. 6 *Whoopee*, pr. Jay O' Brien pil. Jay O' Brien (Svan-Isotta Fraschini), America;

N. 15 *Condor III*, pr. comm. Ezio Granelli, pil. comm. Ezio Granelli (Taroni-Hispano Suiza), Italia;

N. 20 *Cabac*, pr. Motori Marini e Baglietto, pil. Eugenio Moscatelli o A. Parodi o ing. Vincenzo Baglietto (Baglietto - 2 Motori Marini), Italia;

N. 21 *Cabar*, pr. Motori Marini e Baglietto, pil. Eugenio Moscatelli o A. Parodi o ing. Vincenzo Baglietto, (Baglietto - 2 Motori Marini), Italia;

N. 27 *Savoia*, pr. principe Carlo Maurizio Ruspoli, pil. principe Carlo Maurizio Ruspoli (Svan - 2 Fiat), Italia;

N. 32 *Pah Si Fou III*, pr. François Sigrand, pil. François Sigrand o Schoeller (Lebreton-Hispano Suizo), Francia;

N. 63 *Miss America VIII*, pr. Gar Wood, pil. Gar Wood, (Gar Wood - 2 Gar Wood), America.

La partenza dell'American Legion
Il ringraziamento per l'ospitalità veneziana

Ieri alle ore 11.07 antimeridiane i componenti dell'*American Legion*, da tre giorni ospiti di Venezia, sono partiti per Belgrado, salutati alla stazione dalle autorità e dalle rappresentanze delle associazioni combattentistiche.

Il capo dell'*American Legion* colonnello Mc. Nutt prima di partire ha diretto al Commissario Straordinario del Comune co. Ettore Zorzi la seguente nobilissima lettera:

Ill.mo Signor Podestà della Città di Venezia

I miei commilitoni della Legione Americana ed io partiamo da Venezia con l'animo pieno ancora e col ricordo indelebile delle accoglienze trionfali che la S. V. Ill.ma ed i suoi collaboratori ed amministrati hanno voluto tributarci durante la nostra, ahimè, troppo breve visita qui.

Come la S. V. giustamente notò con orgoglio nel suo discorso al ricevimento offertoci, Venezia rappresenta oggi molto più che la bella città artistica cara a tutte le persone che da ogni parte del mondo qui convengono.

Venezia è apparsa a me ed ai miei commilitoni un modello di cosciente disciplina, di fervida operosità, di indomita volontà fascista. Partiamo quindi con il senso preciso della grandezza nuova che la Città dei Dogi prepara a se stessa sotto la guida illuminata della S. V.

Con ossequio

Paul Mc Nutt

Le iscrizioni all'Istituto magistrale "Nicolò Tommaseo,,

Le iscrizioni per l'anno scolastico 1929-30 avranno luogo dal 9 al 30 settembre in tutti i giorni non festivi, dalle ore 9.30 alle 11.30. Le norme e le modalità sono indicate in apposito avviso esposto all'albo dell'Istituto.

Le gite in mare

L'A.C.N.I. comunica:

Si porta a conoscenza che le gite serali in mare verranno effettuate dall'Azienda Comunale di Navigazione Interna, anche nei giorni di martedì 3, giovedì 5 e sabato 7 settembre p. v.

L'inaugurazione del Tennis Club Lido
I campionati italiani di prima categoria
I più bei nomi al torneo internazionale

Come abbiamo già annunciato oggi alle ore 16.30 avrà luogo l'inaugurazione ufficiale del Tennis Club Lido.

Madrina sarà la graziosa contessina Nicoletta Arrivabene e l'on. Maltini, in rappresentanza di S. E. Turati, pronuncierà parole di circostanza.

Le partite saranno giuocate da tennisti di prima categoria quali: la contessina Aline Macchi di Cellere di Roma, baronessa Levi Rosenbaum di Firenze, Robby Bocciardo, campione del mondo Universitari 1928, Riccardo Sabbadini altre volte campione italiano ed il trainer cecoslovacco Kozeluh.

Ed ora alcuni cenni su questo magnifico giovane Club che in brevissimo tempo, seppe così bene formarsi ed affermarsi.

I campi modernissimi

Il Tennis Club Lido ha come patrimonio 11 campi dei quali 8 nuovissimi e costruiti secondo i dettami della più moderna tecnica dalla Ditta Maxwell Hart di Glasgow. Essi presentano una superficie rosso cupo che assieme al verde delle tele di sfondo fa riposare l'occhio e vedere in ogni momento la palla nella sua traiettoria. Quattro di questi campi sono cinti da tribune, ciascuna capace di centinaia di spettatori.

L'orientamento dei campi è perfetto; la elasticità del fondo è stata saggiata da giuocatori e tecnici che rispondono ai nomi di Sabbadini, Bonacossa, Banfield, Sleem l'indiano, per non citare che i maggiori e ben conosciuti nel mondo tennistico.

Il gruppo dei sei campi costruiti fuori dell'Excelsior sono uniti ad esso con un sottopassaggio che attraversa la strada del Lungomare. I courts essendo posti sotto il livello della strada, non risentono il disturbo del vento e sono circondati a distanza da bellissimi alberi verdi che però non gettano su loro ombra alcuna ed accrescono la suggestività dello scenario che col verde degli alberi, delle tele, dello steccato di cinta e col magnifico colore dei campi formano un quadro dalle tonalità quanto mai pittoresche e riposanti.

Gli iscritti ai campionati

La Casa del Club poi è quanto di più grazioso si possa desiderare. Arredata signorilmente e con molto buon gusto, si compone di un salone, di un bar, dell'ufficio del Segretario e di spogliatoi per ambo i sessi corredati da ogni più moderno servizio.

I soci hanno affluito in buon numero così che i campi sono ogni giorno affollati di graziose giuocatrici e di giuocatori di tutte le nazioni. La formula per essere ammessi al Club è semplice e sbrigativa e si può divenire, settimanale, mensile, annuale, vitalizio. Trainer del Club L. Kozeluh fratello del campione del mondo professionisti, ed esso pure giuocatore brillante e stilè dal giuoco modernissimo.

Il 2 settembre avranno inizio i Campionati italiani di prima categoria ai quali sono già iscritti i seguenti giuocatori:

Bocciardo, Alfieri, Barbato, James De Martino, Pietra, D'Avalos, Pilati, Savorgnan, Serventi C., Balbi, Pilati F., Sartorio M., Truden, Serventi A., Sabbadini, Malenchini, G. De Martino, Bonzi, sig.na Valerio, sig.na Malenchini, sig.na Luzzatti, sig.na Scheibler, baronessa Levi, sig.na Riboli, sig.na Macchi di Cellere, sig.na Prada, sig.na Perelli, che rappresentano quanto l'Italia ha di meglio tra i giuocatori di tennis.

Il torneo internazionale

Seguirà il grande Torneo Internazionale al quale si ha l'assicurazione della partecipazione dei più forti giuocatori d'Europa e di altri continenti.

Diamo un elenco intanto degli iscritti:

Cochet, Brugnon, Boussus, De Buzalet, Francia; Hughes, Lee, Gran Bretagna; Landau, Gallepe, Principato di Monaco; Sleem, Charanjuna, India; Von Kehrling, Ungheria; Kleinschroth, Gottfried, Germania; Domer, Mishu, Romania; Salm, Artens, Austria; Ohta, Miki, Giappone; Balas, Schaffer, Jugoslavia; Kozeluh, Marsalek, Cecoslovacchia; Hillyard, Niger, Sharpe, Landry, Rodel, Sabbadini, Bocciardo, Pietra, De Martino, G. De Martino, Bonzi, F. M. B. Fisher.

Il pubblico potrà accedere ai Campi durante l'inaugurazione e le esibizioni mediante pagamento di biglietto del prezzo di L. 10.

L'entrata per le rappresentanze ed il pubblico è posta di fronte al Palazzo del Mare.

Il Comitato, per agevolare coloro che vorranno seguire giorno per giorno i campionati, ha deciso di porre in vendita delle tessere di abbonamento per tutta la durata dei Tornei che potranno essere acquistate presso gli Alberghi della C. I. G. A. e presso il Tennis Club Lido.

Federazione Provinciale Fascista

Beneficenza

Il Console Generale co. Giandaniele Etti di Rodeano assumendo il comando del decimo gruppo Legioni M. V. S. N. ha versato alla Federazione lire 500 pregando il Segretario Federale di devolvere la somma a squadristi bisognosi.

Il Segretario Federale ringrazia.

Fascio Femminile

Lunedì sera col treno delle ore 21 arriveranno dalla Colonia Fascista di Villa Patt le Piccole Italiane e le Giovani Italiane del secondo turno.

Le famiglie si trovino ad accoglierle alla stazione.

Un caso di omonimia

A proposito di quel truffatore Augusto Baffo che, spacciandosi per commerciante di generi alimentari e fornitore marittimo, ha truffato per circa quindicimila lire la Casa Giubilato di Mezzara del Valle, è bene precisare che egli non ha niente a che fare con la Ditta Augusto Baffo di Domenico, che ha l'ufficio a Rialto 22, e che commercia all'ingrosso e anche al minuto in frutta ed erbaggi. Si tratta di un puro caso di omonimia.

Una partita di calcio
fra appassionati

Oggi domenica 1.o settembre alle ore 16.30 si svolgerà una partita di calcio fra l'A. C. Continental di Cannaregio e l'Amatori G. C. di Rialto sul Campo delle Chiovere gentilmente concesso dal sig. Scalabrin del Dopolavoro Ferroviario.

Le due squadre, formate esclusivamente di vecchi giocatori e di semplici appassionati sferreranno una vera e propria battaglia sportiva che non mancherà di interessare.

L'incasso verrà devoluto a totale beneficio di un Istituto cittadino.

L'ingresso al campo venne stabilito in L. 1 esenti dal pagamento le signore e le Signorine.

Il copertone del motoscafo

Il dott. Benno Geiger abitante in palazzetto Pisani a S. Stefano, alle tre e un quarto della scorsa notte, tornando dall'Excelsior, constatava che i ladri avevano rubato il copertone di tela cerata grigio chiaro del suo motoscafo legato in Canalazzo. Del furto ieri mattina è stata fatta denuncia al Commissariato di San Marco, ove il dott. Geiger ha dichiarato il danno in mille lire.

Estrazione del Lotto 31 Agosto

VENEZIA	27	45	4	1	83
BARI	14	79	01	55	67
FIRENZE	81	80	22	61	89
MILANO	86	58	69	12	90
NAPOLI	20	37	85	21	34
PALERMO	7	19	13	42	50
ROMA	47	16	64	25	76
TORINO	81	76	86	12	78

Lascia il marito
portandosi il denaro

Il biadaiuolo Domenico Ravagnin d'anni 63, abitante in Sottoportico dell'Eremite alla Toletta 1167, ha denunciato ieri alla Questura Centrale la fuga di sua moglie, Clementina Siboni d'anni 54, con la quale erano... fuggiti anche un libretto al portatore della Cassa di Risparmio con depositi per sessantamila lire e un buono al portatore per quattromila lire.

Il Ravagnin, che proprio in questi giorni aveva avuto a che fare con la polizia per tutt'altra cosa, cioè quale ricettatore di alcune scatole di alici della truffa Baffo, acclude alla denuncia una lettera della moglie, che è poi la titolare della bottega di biade. Nella lettera la donna afferma di non poter più resistere a dover sostenere continuamente questioni e diatribe col marito, che la tiene *peggio di una serva, come una schiava, che è di una esosità inaudita*. La donna afferma ancora e si dilunga a narrare la sua vita di stenti per allevare i loro sette figli, stenti che l'hanno fatta invecchiare anzitempo e che le hanno minata la salute. Afferma che in fin dei conti il marito s'è sostenuto con la roba sua, perchè la bottega di biade è sua, e che aveva quindi doppio dovere di renderle la vita il meno difficile possibile. Aggiunge che anche adesso il marito era esosissimo, e che nell'ultima scenata svoltasi l'altro ieri sera, egli l'aveva minacciata di vendere tutto e andarsene per proprio conto col denaro.

La donna conclude che, constandole che effettivamente egli era in trattative per vendere, aveva diviso di precederlo in quanto le era possibile. Aveva preso il denaro, che afferma frutto in gran parte della bottega sua e dei suoi stenti, e se ne andava ora lontano dal marito disamorato e che gli aveva rovinata l'esistenza.

Nella sua denuncia il marito ritiene che la moglie, non avendo nessuno al mondo, se ne sia andata presso persone amiche o a Bassano del Grappa o nel Bellunese. Comunque la polizia non ha niente da fare poichè, anche se il danaro fosse di esclusiva proprietà del marito, quello della moglie non può considerarsi furto. E' un affare insomma che il Ravagnin dovrà sbrigare da sè, ma pare che abbia pane per i suoi denti.

Piroscafi veneziani in mare

Il pir. «Alberto Treves» è arrivato il 29 corr. a Calcutta da Massaua.

Il pir. «Veniero» è partito ieri da Calcutta per Coconada diretto a Genova.

Il pir. «Loredano» è passato per Perim ieri per Massaua diretto a Genova.

Il pir. «Dandolo» è arrivato ieri ad Ancona da Susak, proseguirà per Venezia.

Il raid d'un fuori bordo
Da Torino a Fiume

L'altra sera alle sei sono giunti a Venezia su un fuoribordo tre giovani e ardimentosi studenti del G. U. F. di Torino, partiti domenica 25 da quella città per un raid con meta Fiume. Gli studenti sono: Adalberto Reverberi, l'ideatore e l'organizzatore del raid, Vittorio Gandini e Gaietto Giulio. Il fuoribordo, su cui gli studenti compiono il raid, è un sei metri, scafo Baglietto e motore De Giorgi di Varazze a due cilindri con 496 cmc. di cilindrata.

La crociera ha fini sportivi e patriottici: battere il record di distanza su fuoribordo, attualmente tenuto dagli americani, con scafo e motore italiani, propagandare l'uso dei fuori bordo come barca comoda e veloce, per una eventuale applicazione dei motori alle barche pescherecce. Scopo patriottico: di portare nel decennale di Ronchi il saluto dei goliardi di Torino sabauda alla città olocausta, e di recare l'omaggio ai martiri della nostra guerra, portando corone di alloro a Redipuglia e a Gorizia, sul San Marco e sul Sabotino.

Gabriele D'Annunzio ha dettato il motto per l'impresa: *Ibis redibis* e alla barca è stato imposto il nome augurale dell'ultimo figlio del Duce: *Romano Mussolini*.

Partiti da Torino, i tre studenti hanno disceso il Po facendo tappa, pei rifornimenti, a Guastalla e a Ostiglia.

Come abbiamo detto, i tre studenti sono giunti a Venezia l'altra sera, attraccando al *garage* della Bucintoro sulle Zattere. Un «otto» della stessa Società era andato ad incontrare il fuoribordo al largo. I motonauti sono stati assai festeggiati dai canottieri veneziani.

Ieri sono stati ricevuti alla sede del G. U. F. veneziano dal segretario dr. Fernando Marino, e poi dal Segretario federale avv. Giorgio Suppiej alla sede del Fascio, e nel Palazzo di S. Beneto, da S. E. il conte Volpi di Misurata, che regalò loro una sua fotografia con dedica. Alle sette e mezza poi gli ospiti graditi al Municipio sono stati ricevuti dal Commissario conte Ettore Zorzi, il quale ha firmato il libro di bordo ch'essi recavano. Oggi saranno ricevuti nuovamente dal Commissario il quale affiderà agli studenti un messagio della città di Venezia alla città di Fiume e consegnerà loro una bandiera col Leone di S. Marco da mettere a poppa della imbarcazione.

I baldi giovani saranno ricevuti oggi anche dall'on. Maltini e dal comm. ing. Bizio, il costruttore dei Mas.

I tre motonauti ripartiranno lunedì mattina per traversare l'Adriatico e far tappa a Trieste. Di qui, risalendo l'Isonzo, andranno a Redipuglia e Gorizia. Poi ritorneranno e, dopo due soste a Pola ed Albona, toccheranno Fiume, dove si conchiude la crociera.

DALLA MARCA TREVIGIANA

Cronaca di Treviso

I campion. sociali di atletica leggera

TREVISO, 31

Non è ancora spento l'eco della riuscitissima riunione di atletica leggera, svoltasi domenica sui Campo Sportivo di Santa Maria della Rovere, che i solerti dirigenti della Sezione Atletica O. N. D. Treviso F. B.C. hanno preparato per oggi un'altra giornata di allenamento.

Campionati Sociali. — Questa gara, oltre che di allenamento, servirà a selezionare gli elementi che saranno chiamati a comporre la rappresentativa trevigiana, che domenica 8 agosto dovrà incontrare a Schio i forti atleti della Società Ginnastica Fortitudo (attuale Sezione atletica dell'Unione Sportiva Schio), reduci dalle brillanti affermazioni di Rovigo. Le prove per i campionati sociali, avranno inizio alle ore 8 precise e termineranno verso mezzogiorno.

Il programma comprende le seguenti gare: Corse piane metri 100, 400, 800, 3000, Corsa ostacoli metri 75, salto in alto con rincorsa, salto in lungo con rincorsa, Salto con l'asta, lancio del disco, Tiro del giavellotto, getto del peso, Staffetta svedese metri 100, 200, 400, 800.

La Giuria è composta dei Sigg: Giuseppe Codalunga, Pietro Bianchin, Marco Maso e Sanvido Leone.

Gli atleti invitati a disputare i Campionati Sociali sono i seguenti, ma potranno pure parteciparvi quelli che si iscrivessero alla Sezione prima della riunione: Biscalchin Bruno, Polon Enrico, Bolinelli Giovanni, Frezzati Paolo, Gei Claudio, Visenti Gastone, Dotto Fortunato, Barbisan Giuseppe, Da Pian Aldo, Calvani Aldo, Zanetti Virgilio, Tauro Gino, Belli Vincenzo, Ponzio Emilio, Paron Aldo, Zambon Bruno, Manente Antonio, Vianello Vincenzo, Rossi Nove Roberto, Marchetto Ernesto, Antonello Ugo, Angeli Alfredo, Brunello Luigi, Brugnerotto Pietro, Bettiol Attilio, Benedetti Alberto, Bianchin Pietro, Biscaro Diego, Corò Federico, Crema Francesco, Chisellato Oreste, Ongarello Oscar, Paron Aldo, Pavanello Pietro, Sanvido Leone, Spinato Ciro, Scottà Mario, Tomany Rodolfo, Talini Francesco, Tommasini Amedeo, Vitari Alfredo, Vicinanza Luigi, Zambon Antonio.

Il Concorso fotografico. — Il concorso fotografico indetto dal Comitato Provinciale della F.I.D.A.L. per la riunione di atletica leggera di domenica 25 Agosto, ha raccolto ben otto concorrenti. Apposita commissione ha così giudicato le fotografie presentate: Primo premio medaglia vermeil, Zoccoletti Pietro, secondo medaglia d'argento, Scottà Mario, terzo medaglia di bronzo Ponzio Emilio.

Il processo della cocaina rinviato

Ieri mattina è stato ripreso per «direttissima», davanti al Tribunale, il processo contro quei tali Rizzi Amedeo fu Carlo di anni 29 da Preposto di Udine, la di lui moglie Olcini Maria di anni 31 da Baggio Milanese, proprietari e conduttori di una casa di piacere in via Calmenardo n. 1, e la loro direttrice Rosa Grindabi di anni 45 da Milano. Essi dovevano rispondere di detenzione abusiva e di spaccio di cocaina. Il dibattimento per ovvie ragioni di moralità si è svolto a porte chiuse.

Sosteneva l'accusa il Sostituto Procuratore del Re cav. Sacerdote. Alla difesa erano gli avvocati Giuseppe Caputo e Berto Dalla Rosa.

Stasera a tarda ora in seguito a istanza della difesa venne nominato un perito chimico per l'esame della sostanza in sequestro e la prosecuzione del dibattimento è stata rinviata a giovedì p. v. 5 settembre.

Reggimento che torna

Ieri sera alle 22.30 con treno speciale è ritornato a Treviso il 55.o Reggimento Fanteria dopo un mese di assenza dalla sede per le esercitazioni estive compiute in Carnia.

Il brillante reggimento con musica in testa ha attraversato la città al comando del Colonnello cav. Rossi simpaticamente salutato dalla cittadinanza ed è rientrato in sede alla Caserma Vittorio Emanuele III. in via Canova.

Un morente per la strada

L'altra sera a tarda ora è stato rinvenuto privo di sensi sul ciglio di un fossato nei pressi di S. Artemio il tredicenne Antonio Vidor da Pezzan di Carbonera. Il disgraziato, che è garzone macellaio presso Tosi a Melma, presentava la frattura del cranio con la commozione cerebrale. Non si sa se egli sia caduto accidentalmente dalla bicicletta su cui era montato, oppure se sia rimasto vittima di investimento di automobile. All'Ospedale dove è stato subito ricoverato medici hanno riservato la prognosi.

Bambina ferita

Ieri alle ore 15 venne ricoverata all'Ospedale la bambina Flora Cappelletto di Luigi di anni 4 da San Giuseppe con grave lesione alla testa e la commozione cerebrale. La povera bambina venne colpita accidentalmente da un legno caduto dall'alto.

I dopolavoristi a Valgrande

Il Segretario Federale del P. N. F. ha ricevuto il seguente telegramma di espressiva riconoscenza di un gruppo di dopolavoristi villeggianti al campeggio alpino fascista della Marca Trevisana in Valgrande Comelico: «Partecipanti Dopolavoro quarto turno Villaggio Trevigiano entusiasti accoglienza e trattamento ricevuto, plaudono S. V. per magnifica organizzazione, augurando che encomiabile vostra concezione fascista trovi esempi altrove perchè la scuola della montagna tempri la giovinezza d'Italia. — Dopolavoristi Valgrande».

Asta al Monte di Pietà

Si ricorda che martedì 3 corr. nel locale vendite dell'Istituto sito in via Paris Bordone avrà luogo l'asta dei pegni preziosi relativi all'esercizio 1929 fino a tutto febbraio (tre mesi)

Si ricorda altresì che nei giorni che precedono l'incanto nel predetto locale si raccolgono le offerte segrete.

Cronaca di Castelfranco

PESCA DI BENEFICENZA

La nostra cittadinanza sempre pronta a rispondere con nobile slancio agli appelli rivolti per fini benefici, ha già cominciato ad inviare doni ai preposti alla pesca indetta per la seconda metà di settembre. Nelle vetrine del negozio Calzavara sono esposti i primi lavori di gentili signore e signorine: centro riccamente ricamato dalla signora Gina Nessi Longo; altri centri da tavolo della sig. Floria Cettolini e delle sorelle Miron; borsetta originale della signora Vanira Genovese; cofani rivestiti e lavorati in seta delle sig. Miron ed altri doni diMiotto Elena, Elisa Sartori ed altre ancora. Spicca pure fra i doni il disegno del Duce a cavallo eseguiteo dallo studente della Scuola Complementare, Alfredo Ferasin.

Marostica

UN ARRESTO

E' stato ieri tratto in arresto dai nostri carabinieri certo Matesco Giovanni fu Giacomo d'anni 26 da Roveredo Alto di Marostica responsabile di furto qualificato in danno del suo vicino di casa Bertirossi Marco fu Luigi. Il Matesco da molto tempo praticava quale sua dimora notturna il fienile del Bertirossi avendo avuto da questi il permesso di dormirvi. In quest ultimi mesi, pratico ormai delle abitudini della casa e approfittando della fiducia dei padroni, un mattino si introdusse nella cantina lasciata aperta e non trovando di meglio pensò di asportarvi diversi arnesi per lavori agricoli e di falegname per un valore di L. 30. Tali oggetti venivano poi venduti dal Matesco al Falegname Muraro Attilio di Pianezze e al contadino Scanagatta Giovanni di Roveredo alto per il prezzo di L. 15. I due acquistarono gli oggetti in buona fede. La refurtiva veniva ieri sequestrata dai carabinieri e restituita al legittimo proprietario, ed il Matesco è stato passato alle carceri di Bassano.

Cronaca di Oderzo

PER LA GITA A MONFALCONE DELLA SOCIETA' OPERAIA.

Presso la Sede della vecchia e sempre fiorente Societ àOperaia Fratelli Amalteo furono numerose in questi giorni, entro il termine fissato del 31 agosto, le iscrizioni per la bella gita istruttiva a Monfalcone e particolarmente a quegli importanti cantieri. Sarà guida nella visita il cav. Lino Fabris segretario capo del Comune di Monfalcone, già segretario del nostro Comune.

FRUTTA SEQUESTRATE

Ieri mattina d'ordine dell'ufficiale sanitario dr. Carlo Longo, questi agenti municipali sequestrarono al fruttivendolo Giovanni Papes 40 chilogrammi di pesche guaste, che il Papes tentava di smerciare per le vie della città con un carretto.

Gazzetta Bellunese

Cronaca di Belluno

Albanesi reduci dal campeggio

Una centuria di giovani albanesi, nella divisa rossa caratteristica, al comando dei capitani Nani e Vokci, e di altri quattro ufficiali, è passata ieri per la nostra città, diretti a Venezia, ove resterà un paio di giorni.

I giovani avanguardisti albanesi che sono stati al campeggio di Cortina, sono rimasti entusiasti delle nostre superbe Dolomiti e fecero anche importanti scalate. Rimasero lietissimi anche della accoglienza ricevuta.

La centuria da Venezia proseguirà per Milano, Spezia, Genova, Roma e tosto a Napoli si imbarcherà per raggiungere Durazzo.

Delibere comunali

Il Commissario Prefettizio dottor Celso Accatino, tra l'altro, ha deliberato:

— di costruire un acquedotto per le frazioni di Sois, Bes e Salce in base al progetto compilato dall'Ufficio Tecnico municipale ed approvato in linea tecnica dal Genio Civile, mediante la spesa di L. 520 mila, e di chiedere a S. E. il Prefetto l'autorizzazione ad effettuare l'appalto col sistema di licitazione privata data l'urgenza;

— di approvare la formazione della lista degli eleggibili a Conciliatore per l'anno 1930, lista comprendente 116 nomi;

— di ordinare il ricovero in Casa di Riposo della indigente inabile Rossi Clotilde;

— di approvare la lista dei maestri supplenti per l'anno scolastico 1929-30 nelle persone seguenti: Sansaturnino Maria, Burigo Gemma, Odorizzi Regina, Scapol Aida, Bisinella Elisabetta, Ghislanzoni Plateo, Teresa, Azzano Bruna e Dal Fabbro Ida;

— di concorrere alla spesa per i corsi integrativi comunali da corrispondersi all'Istituto Industriale, relativamente all'anno 1928-29, con lire 3600;

— di approvare la spesa di lire 2500 per la tinteggiatura del palazzo postale;;

— di acquistare la legna occorrente per l'inverno prossimo per il riscaldamento degli Stabilimenti municipali dalla ditta Riva Aurelio di Voltago, a L. 13.75 al quintale.

Convegno pubblico impiego

Ricordiamo che oggi avrà luogo al Sociale, alle ore 10, il convegno di tutti i dipendenti dalle pubbliche amministrazioni della Provincia. Oltre a tutte le autorità politiche ed amministrative ed alle rappresentanze delle organizzazioni fasciste, interverrà il Segretario generale della Associazione Naz. del Pubblico Impiego on. comm. avv. Aldo Lusignoli.

Per tutti gli iscritti alla Associazione Provinciale del Pubblico impiego l'intervento al convegno è obbligatorio, e contro gli assenti la Segreteria provinciale prenderà seri provvedimenti disciplinari.

Varie di cronaca

— Questa sera al Sociale, dalle 15 in poi, verrà proiettato il brillante film: «Champagne», con protagonisti Jean Bradin e Belly Balfour.

— Questa sera, alle 21, al teatro Salesiano Sperti, gli allievi del Patronato ripeteranno la bella operetta in tre atti: «Salvatorello», di Alfredo Soffredini.

—Oggi, per tutta la giornata e di notte, con ricetta durante la settimana, presterà servizio la farmacia Chiarelli all'Ospedale Civile (via Loreto). Oggi, per tutta la giornata, presterà servizio lo spaccio di privative Breveglieri, in piazza Vittorio Emanuele.

— A Mel i carabinieri hanno tratto in arresto Righini Leonardo fu Pietro di anni 53, da Venzone (Montebelluna), per ubriachezza molesta e ripugnante, per offese al Capo del Governo e per accattonaggio.

— I carabinieri della stessa stazione hanno elevata contravvenzione per ubriachezza molesta e ripugnante e per accattonaggio i coniugi Pior Luigi d'anni 47 nato a Piombino, ed a Torres Rosa d'anni 56 da Farra d'Alpago.

— I carabinieri della stazione di Puos d'Alpago hanno elevata contravvenzione a Balbinot Guglielmo fu Bortolo d'anni 54, per inosservanza alla legge sul lavoro notturno dei fornai.

— Il mercato settimanale dei bovini, seguito ieri a Belluno, è stato assai scarso. I prezzi sono rimasti pressochè eguali della settimana decorsa.

Cronaca di Feltre

INCIDENTE AUTOMOBILISTICO

Il dottor Augusto Bizzarini, nella sua 520, per evitare una bambina che gli attraversava la streada presso il caffè Aurelio Mimiolo, mandava la macchina a cozzare contro un pilastro del negozio di sartoria di Anacleto Faustetti. La prontezza di spirito del Dottor Bizzarini valse a salvar dalla morte la bambina tale Zanin Romana di Luigi di anni 5, che ricevette solo un piccolo urto che le cagionò delle contusioni guaribili in 5 giorni. La macchina riportò danni abbastanza rilevanti.

Lentiai

LA PARTENZA DELL'ARCIPRETE.

Dopo venticinque anni di residenza tra noi, quando la grande maggioranza della popolazione confidava non essere separata dal suo amato e venerato Sacerdote M. R. cav. don Agostino Fioret, egli ci lascia tra giorni per una nuova residenza. La parrocchia perde un Sacerdote modello, colto, esemplare, che lascia imperitura e luminosa traccia del suo passaggio fra noi.

Il magnifico Asilo infantile con l'annessa scuola di lavoro, i restauri, gli abbellimenti alla nostra Chiesa, monumento nazionale, la grandiosa sala della fabbriceria da lui iniziata, testimoniano della sua attività e dell'amore suo per il nostro paese, amore disinteressato e nobilissimo.

Prima di decidersi ad abbandonare Lentiai Don Fioret amava spesso parlare di altri grandiosi progetti, e ciò faceva sperare ch'egli non ci avrebbe abbandonato mai più, invece venne irrimediabile la decisione della sua partenza.

I parrocchiani tutti, che si rendono conto di ciò che la parrocchia perde con Don Fioret, non dimenticheranno mai di dovere a lui se i bambini sono tolti dalla strada, le giovinette dall'ambiente frivolo e mondano per lavorare con le Suore, e non possono far a meno di sentire profondamente l'amarezza di questo distacco. Il Signore benedica il buon Pastore nella nuova dimora dove egli porta i tesori della sua fede, della sua carità e della sua scienza e attività.

Cronaca di Bolzano

LA STAGIONE LIRICA AL CIVICO

Ecco il bollettino delle rappresentazioni:

Domenica il 1 settembre, ore 20.45 I. Rappr. dell'Opera «Rigoletto».

Martedì il 3 settembre ad ore 20.45 IId Rappr. dell'Opera «Barbiere di Siviglia».

Giovedì il 5 settembre ad ore 20.30, I. Rappr. dell'Opera «Aida».

Sabato il 7 settembre ad ore 20.30, II. Rappr. dell'Opera «Aida».

Domenica l'8 settembre ad ore 20.30, III. Rappr. dell'Opera «Aida»

Lunedì il 9 settembre ad ore 20.45 II. Rappr. dell'Opera «Rigoletto».

Martedì il 10 settembre ad ore 20.30 IV. Rappr. dell'Opera «Aida».

Arco

INCENDIO

Ieri notte, verso le ore 2, per cause fin'ora non precisate, si è sviluppato un incendio nel maso Bruttagosto di proprietà della locale amministrazione dell'Orfanotrofio cittadino. In poohissimo tempo sono andate distrutte le abitazioni dei coloni, Amistadi Virginio fu Giuseppe, Torboli Luigi fu G. Batta, e parzialmente quella del colono Morandi Emilio fu Antonio. Paglia, fieno, frumento e granoturco che esistevano in quantità nelle case dei coloni Amistadi e Torboli sono andati completamente distrutti. Il danno è rilevante, ma fin'ora non è precisabile.

Dal Vicentino

Cronaca di Schio

GARE DI CALCIO

Oggi la Sezione Calcio è impegnata su tre fronti: a Vicenza, dove giuocheranno contro l'A.C. Verona, cinque dei suoi migliori elementi, Marchioro, Borgo, Ecchili, Dalle Ore, Bortolotto, son i probabili difensori della squadra Provinciale anche nella partita contro l'A. C. Padova.

A Schio la prima rinforzata dai nuovi elementi e dalle promesse che affiorano dalla terza squadra, vivaio naturale per le necessarie sostituzioni, incontrerà il Dolo. Benchè il Dolo sia molto meglio inquadrato contiamo su una bella partita e sulla strenua difesa dei concittadini.

Ecco la formazione: Bragiola, Bordoni, Saccardo, Grison, Schiffmann, Grolli, Fortunato, Cullere, Maurin, Lovato, Terzo.

La seconda squadra restituirà la visita agli amici di Montebello con quattro sostituzioni.

Anche a Montebello verranno provati due nuovi elementi.

NOTIZIE D'ARTE

Per l'Esposizione d'Arte Pura d Arte Decorativa di Vicenza (Basilica Palladiana, 1.-30 settembre 1929) la Commissione giudicatrice ha scelto fra gli espositori della II. Mostra d'Arte:

Dall'Amico Antonio con tre xilografie; Cavedon Algiso con «Lettura» dipinto ad olio; Calvi Ettore con «Paesaggio alpino» dipinto ad olio; Costalunga Merito «Via S. Filippo» dipinto ad olio.

Zaccaria Mario con 1 portacipria argento, due tagliacarte argento, tre portasigarette argento, una cerniera argento ed un portasigarette in metallo bianco.

Gresele Angelo con «Ave Maria» in gesso e «Preghiera» in marmo.

Veronese Gaetano con due portacenere, due portavasetti ed una pesciera in ferro battuto.

Fuori Mostra ha scelto: Dino Lanaro con «S. Martino» dipinto ad olio e Silvio Cibin con «Tramonto» dipinto ad olio.

BANDA CITTADINA

Questa sera 1 settembre alle ore 20.15 in Piazza Alessandro Rossi la brava banda cittadina svolgerà il seguente programma: 1. Mejerber: Opera Semiramide, sinfonia; 2. a) Bolzoni: Minuetto; b) Gillet-Loin du Bal, intermezzo; 4. Puccini «Tosca» intermezzo; 5. Gounod «Marcia funebre di una marionetta».

Dirigerà il M.o Toffolo.

SERVIZIO SANITARIO

Ogvi, domenica, il servizio sanitario d'urgenza e notturno sarà disimpegnato dalla Farmacia di turno d.r Sella in piazza A. Rossi.

Thiene

APERTURA DELLE SCUOLE

In osservanza degli articoli 171, 186 del Testo Unico 5 febbraio 1929 N. 577 e 405, 408, 411 del regolamento generale 26 aprile 1928 n. 1297, il giorno di giovedì 5 settembre 1929, alle ore 9, si riapriranno le pubbliche scuole elementari urbane e rurali del Comune per le inscrizioni e per gli esami di seconda sessione. Il giorno 16, alle ore 9, si inizierà l'insegnamento.

L'istruzione è obbligatoria dai 6 ai 14 anni: dell'adempimento rispondono i genitori o chi ne fa le veci, e i datori di lavoro, responsabili di inadempienza sono soggetti ad ammenda.

I fanciulli che s'iscrivono per la prima volta alla prima classe, devono presentare la fede di nascita e il certificato di vaccinazione; gli altri la pagella o il certificato di studio.

Coloro che intendono provvedere all'istruzione degli obbligati o direttamente o per mezzo di scuola privata, devono dichiararlo giustificatamente non oltre il 14 settembre agli insegnanti incaricati delle inscrizioni.

Lonigo

CICLISTA FERITO

L'altra sera dopo aver trascorso la giornata alla sagra di Grancona, lo studente Luigi Dabrilli fu Amedeo di anni 18 da Treviso, scendeva in bicicletta per la fortissima rampa che porta alla Villa. Data l'oscurità e forse anche la velocità un pò troppo forte, in una curva andava a cozzare contro un carro.

Il povero giovane venne raccolto svenuto e trasportato d'urgenza con l'auto al nostro Ospedale Civile ove è stato visitato dal prof. Mario Carletti che gli riscontrava la frattura di due costole. E' stato giudicato guaribile in due mesi.

INFEZIONE TETANICA

Giorni or sono il tredicenne Longo Domenico di Agostino abitante a Torre di Confine, si produceva una escoriazione con un chiodo al tallone del piede sinistro. Il ragazzo non aveva dato alcun peso alla piccola ferita. Senonchè l'altro ieri veniva colto da forti dolori alla gamba e dalla febbre. I genitori provvidero subito al suo ricovero al nostro Ospedale. Sottoposto all'esame gli è stata riscontrata una progredita infezione tetanica. E' stato subito sottoposto ad una energica cura antitetanica ma il suo stato si mantiene sempre grave.

CRONACA ASOLANA

AL TEATRO ESTIVO

Questa sera, alle ore 8.30, la Filodrammatica Asolana «E. Duse» rappresenterà la brillante commedia «Nina, non fa la stupida», che, pur non nuova per Asolo, si fa sentire sempre volentieri.

BENEFICENZA

Mrs Gardner Brewer Pennimann ha voluto segnare anche quest'anno il suo soggiorno in Asolo con un atto benefico, versando all'Asilo Infantile Vittorio Em. II. la bella somma di L. 1.000.

Allo stesso Asilo ha versato L. 5 l'avv. Antonio Zambianco in morte del compianto Cadonà Antonio, Per tale circostanza hanno offerte alla Congregazione di Carità L. 5 il signor Dal Brollo Emilio e L. 2 il signor Facco Stefano.

NELLA PATRIA DEL FRIULI

Cronaca di Udine

La Duchessa di Pistoia

ospite dalla marchesa di Colloredo

Ospite dei conti Federico Paolo Riccardi di Neho gentiluomo e dama della Sua corte, S. A. R. Lydia di Pistoia proveniente da Venezia ha onorato di Sua presenza il nostro castello. Accolta con la consueta signorilità in casa dei marchesi di Colloredo, suoceri dei conti Riccardi, S. A. R. dopo aver preso parte ad una colazione intima, alle 16 riceveva i castellani, le autorità e i signori di Colloredo, e si intrattenneva con ognuno con grande affabilità.

Presentati con distinta signorilità dalla marchesa Costanza di Colloredo, abbiamo notato oltre ai nobili ospiti il conte Camillo e la contessa di Colloredo Mels con le loro figliuole, la nobildonna Amalia Nievo con la nuora contessa Dina ed i nipoti nob. Antonio e consorte, contessa Linette Nasalli Rocca, la contessa Adele Nievo Gropplero, la contessa Bugo Mauroner, il conte e la contessa Arrigo e Nora Custoza, il parroco del castello prof. don Braida, il Podestà sig. Franz, il conte Nicolò de Claricini con le figliuole.

S. A. R. dopo un tè servito in casa dei marchesi di Colloredo, visita il castello e la chiesa e il paese guidata dai castellani e da don Braida che le illustrano le bellezze locali.

Verso le ore 20 S. A. R. ossequiata dalla nobile famiglia e dai suoi ospiti lasciava Colloredo con espressa soddisfazione per l'accoglienza ricevuta e con la promessa di ritornarvi per ammirare meglio il castello ed il bellissimo panorama.

Grave disgrazia a Cortale di Reana

Un bambino schiacciato

A Cortale di Reana del Roiale, ieri nel pomeriggio, il piccino Guido Micottis, di Michele di anni 6, uscito di casa, si intratteneva su un praticello sopra il canale che aziona il mulino a mezzo di una ruota provvista di grandi pale di acciaio.

Il piccino, forse colto da capogiro precipitò nell'acqua e andò a finire contro la ruota. I presenti si accorsero immediatamente dell'accaduto e riuscirono a far fermare subito la ruota, ma era troppo tardi! Il piccino era stato sbattuto più volte contro il fondo del canale in cemento riportando il completo schiacciamento dell'adome e del capo. Venne quindi raccolto in condizioni pietosissime dai presenti.

Le nozze d'un legionario

Stamane si sono uniti nel dolce nodo d'Imene il sig. Ferruccio Vigna e la gentile signorina Emma Moementi. Testimoni per lo sposo fu il col. cav. ing. Lionello Leskovich, per la sposa il dott. Ettore Carnelutti.

Il sig. Ferruccio Vigna è un legionario friulano ed è decorato di medaglia d'argento a lvalor civile.

Congratulazioni.

SACILE

PER LA «SAGRA DEGLI OSEI» ECCEZIONALE AVVENIMENTO ARTISTICO.

Oggi alle ore 18 nel cortile delle Scuole di Via Ettoreo il Comm. Ismaele Voltolini, il celebre tenore della Scala, in occasione della «Sagra degli Oseo», per beneficenza, eseguirà uno scelto programma coadiuvato dalle Sigg.re Gina De Zerzi e Mina Marino entrambe soprano e dal baritono sig. Cesare Pistelli. Diamo l'elenco di alcuni pezzi che saranno cantati esclusivamente dal com. Voltolini: 1.) Puccini: Turandot «Nessun dorma»; 2.) Puccini: Tosca, «Recondite armonie»; 3.) Meyerbeer: «L'Africana», «O paradiso»; 4.) Puccini: Tosca, «E lucean le stelle»; 5.) Puccini: Fanciulla del West, «Ch'ella mi creda».

L'ingresso a parziale beneficio della locale sezione dell'O. N. Balilla, è stato così stabilito per i I. posti L. 5; II. L. 3; III. in piedi L. 2.

ALTRI DIVERTIMENTI

Dalle ore 16 in poi gran Ballo Popolare su apposita e vasta piattaforma con scelta orchestra, in via Zancanaro. Alle ore 23 scelto programma musicale eseguito dalla Banda Cittadina, ore 22.30 grandioso e sfarzoso spettacolo pirotecnico eseguito dalla primaria ditta F.lli Steffan di Vittorio Veneto. Per tutta la giornata interessanti divertimenti al Foro boario.

S. VITO

CONCERTO

Questa sera alle ore 9 in piazza Vittorio Emanuele III. la Banda Cittadina sotto la direzione del maestro Scarabello terrà un concerto con il seguente programma:

1.) Marcio Sinfonica; 2.) Sinfonia «Il matrimonio segreto», D. Cimarosa; 3.) Finale dell'atto II.o nell'opera «Aida», G. Verdi; 4.) Fantasia dell'opera «Carmen», G. Bizet; 5.) Marcia Militare.

MORTO

Con vero dolore, abiamo appreso la serale notizia della morte avvenuta ieri l'altro a Ghiffa del Comm. Amedeo Strola, suocero del Cav. Dott. Piero Masotti nostro chirurgo e Direttore dell'Ospedale.

Vadano da queste colonne all'Egr. Cav. Masoteti e congiuntei tutti le nostre vivissime condoglianze.

IN MORTE DEL COMM. STROLA

Per onorare la memoria del Com. Strola Amedeo, prevennero le seguenti oblazioni: Al «Nido di Sole» dalla Famiglia dott. Beggiato L. 10, Cav. Santo Carbone 10, Zannier Giovanni 5, Bertoni dott. Riccardo 5, Sbriz Alessandro 10, Carnielli dott. Guido 10, Rumer Vittorio Farmacista 5.

Al «Patronato Scolastico» Dott Gino Beggiato L. 10, dott. Mario Stufferi 10, cav. Santo Carbone 10, Zannier Giovanni 5, Rumer Vittorio Farmacista 5.

CIRCO ZAMPERLA

Preceduto da ottima fama è giunto fra noi il rinomato Circo Zamperla il quale darà a S. Vito una serie di rappresentazioni.

Cronaca di Gorizia

IL CONGRESSO DELL'ASSOCIAZIONE COMBATTENTI

Oggi domenica alle ore 10 avrà luogo il preannunciato congresso della locale Associazione Nazionale Combattenti.

Il congresso si terrà nella sala del Littorio e vi interverranno le autorità civili e militari della nostra città.

IL RITORNO DEI BALILLA E PICCOLE ITALIANE DALLE COLONIE MARINE E MONTANE

Domani, lunedì alle ore 11, faranno ritorno nella nostra città i Balilla e le Piccole Italiane che si trovano in cura marina alla Colonia Marina di Grado e gli Avanguardisti e Balilla che trascorsero la cura montana di Montenero d'Idria.

I genitori o famigliari dei piccoli sono pregati di trovarsi all'ora suddetta nella sala del Littorio per prendere in consegna i bagnanti.

SASSI CONTRO IL TRENO

Il treno N. 600 che da Gorizia parte verso Piedicolle, mentre transitava ieri nei pressi della stazione di Plava, individui rimasti ignoti, lanciarono un grosso sasso contro il treno, che per fortuna non colpì nessun passeggiero e non recò alcun danno ai vagoni.

Furono disposte indagini per scoprire il lanciatore ignoto.

MORTALE INFORTUNIO AGRICOLO.

Una grave disgrazia è capitata ieri al contadino Agostino Licen da Rifemberga.

Il Licen, occudeva ai lavori di campagna e voleva raccogliere il fieno per depositarlo su di un carro e trasportarlo poi nella sua abitazione.

Aveva pressochè terminato il lavoro e mentre stava sopra il carro per legare il fieno accumulato, scivolò dal carro andando a cadere proprio su di tridente che stava appoggiato al veicolo.

Il povero contadino rimase conficcato col ventre nel tridente, e alle grida accorsero dei compagni di lavoro che lo tolsero dalla brutta situazione.

Chiamata la Croce Verde di Gorizia, questa trasportò il disgraziato all'Ospedale Fatebenefratelli, dove fu constatato la perforazione dell'intestino.

I sanitari di servizio adagiarono il ferito sul tavolo operatorio per cercare di salvarlo con un atto chirurgico, ma appena adagiato il poveretto, dopo attroci dolori, decedeva.

MANIAGO

FESTEGGIAMENTI

Per i festeggiamenti indetti sotto l'auspicio dell'Opera Naz. Balilla, fervono i preparativi per l'ottima riuscita. Per la grande pesca di beneficenza il Comitato ha rivolto alla popolazione e agli enti del paese un appello, al quale hanno già dato adesione parecchi e specialmente i negozianti. Già dall'altro ieri appositi incaricati hanno iniziato la raccolta dei doni, e quanto prima ne daremo l'elenco. Per la riuscita della pesca però è necessario il solidale concorso di tutti.

I festeggiamenti saranno svolti con questo programma:

Domenica 8 settembre: Ore 10, apertura della grande pesca di beneficenza con l'intervento della Banda cittadina, diretta dal maestro Bergamini. — Ore 17, cuccagna. — Ore 20, fantastica illuminazione della piazza Italia; grandioso spettacolo pirotecnico. — Ore 22, veglia danzante al Teatro Sociale.

Domenica 15 settembre: Ore 10, continuazione della pesca — Ore 15, corsa degli asini. — Ore 17, ballo al Teatro Sociale. — Ore 20, concerto della banda cittadina. — Ore 22, veglia al Teatro Sociale.

CAPRIVA

NOMINA DEL VICE PODESTA'

Con recente deliberazione, ratificata da S. E. il Prefetto della provincia, il Podestà barone Codelli ha provveduto alla nomina del vice podestà nella persona del sig. Francesco Grion. Il Grion ricoperse, la carica di Sindaco dal 1925 al 1926, distinguendosi per avere portato la amministrazione comunale verso la normalità, imprimendole un ritmo di nuova vita e sanando le irregolarità molteplici e gli errori delle cessate amministrazioni.

Confidiamo che l'illustre Podestà, sorretto da sì prezioso e intelligente collaboratore, troverà d'ora innanzi meno faticoso il compito difficilissimo e con lui ci felicitiamo per la bella scelta.

Al neo eletto le nostre sincere congratulazioni.

AFFERMAZIONE SPORTIVA

Anche l'O. N. D. di questo Comune ha voluto inviare un suo rappresentante alla manifestazione polisportiva tenutasi testè a Roma, nella persona del dopolavorista Luigi Visintin, il quale ha saputo guadagnarsi il primo premio nella corsa dei 3000 metri.

CIVIDALE

IL MERCATO ODIERNO

Abbastanza animato il mercato di oggi, il tempo sereno e la possibilità di abbandonare per un giorno le cure agresti senza pregiudizio del buon andamento della campagna, hanno permesso ai nostri contadini di venire abbastanza numerosi a Cividale per gli affari del mercato franco.

Sul foro boario sono entrati 423 capi di bestiame di cui ottantadue buoi, duecento vacche, centocinquantun vitelli e parecchi maiali, pecore e capre.

I prezzi della carne a peso vivo sono stati mantenuti nei seguenti limiti:

Buoi da L. 400 a 450 al q.le; Vacche da 350 a 450 al q.le; Vitelli da 550 a 65 0al q.le; Maialini da latte da L. 90 a 170 l'uno.

GEMONA

RIAPERTURA DEL TEATRO SOCIALE.

Oggi 1.o settembre il Teatro Sociale rimasto chiuso nei mesi estivi più caldi riaprirà i battenti. Sarà rappresentato un colossale lavoro, interprete la celebre artista italiana Maria Jacobini Procederà il lavoro «Gli scarponi a Roma».

Dalla Provincia di Venezia

Meolo

DOPOLAVORISTI IN GITA

Questa mattina 30 dopolavoristi della sezione di Meolo visiteranno il cimitero monumentale di Redipuglia, la città, il Castello ed il Cimitero degli Eroi di Gorizia, e nel pomeriggio il Cantiere Navale Triestino di Monfalcone.

CINEMATOGRAFO AL DOPOLAVORO.

Questa sera, con la presenza dei gitanti di ritorno, al Cinema del Dopolavoro sarà proiettato il film ultrapassionale «Saitra la ribelle» con le celebre attrice Leda Gys, preceduta come sempre da un film Luce di attualità e seguito dalla comica in due atti «Fatty innamorato». La macchina cinematografica è stata rimessa completamente a nuovo.

S. Giorgio di Nogaro

MUORE SCHIACCIATO SOTTO UN RIMORCHIO.

Un camion con un rimorchio, di certo Fontana di Palmanova, traversava ieri sera il paese di Porpetto, quando, all'insaputa del conduttore, il bambino di nove anni Zaina Renato di Luigi, come è cattivo costume di molti monelli, saltava sul rimorchio mentre questo, giunto ad una svolta della strada, sussultava bruscamente. Loe Zaeina non potè aggrapparsi saldamente al veicolo e fu rovesciato a terra; il rimorchio gli passò sopra e gli schiacciò orribilmente il petto. Il conduttore, che di nulla s'era accorto continuò il suo viaggio. Quando la gente inorridita si avvicinò allo Zaina, questo era già cadavere e il dott. Pansa, subito accorso non potè far altro che constatarne la morte. Il camion fu poi fermato a S. Giovanni di Nogaro dai R. Carabinieri, i quali erano informati del grave incidente

Il conduttore fu accompagnato dai carabinieri a Palmanova presso quella R. Pretura.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

stiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti Piroscafi Italiani in viaggio il giorno 1 Settembre 1929 VII.:

Aquileia»: Roma Italoradio — «Belvedere»: Cerrito Radio — «Conte Biancamano»: Roma Italoradio — «Colombo»: Colon Radio — «Conte Grande»: Napoli Radio — «Cracovia»: Roma Italoradio — «Duilio»: Roma Italoradio — «Esperia»: Alexsandria Radio — «Esquilino»: Roma Italoradio — «Giulio Cesare»: Roma Italoradio — «Giuseppe Mazzini»: Chisimaio Radio — «Helouan» «Trieste Radio» — «Maria Cristina» Melbourne Radio — «Orazio»: Genova Radio — «Pilsna»: Napoli Radio — «Principessa Giovanna»: Roma Italoradio — «Principessa Maria»: Roma Italoradio — «Remo»: Roma Italoradio — «Roma»: Roma Italoradio — «Romolo»: Roma Italoradio — «Saturnia»: Roma Italoradio — «Timavo»: Roma Italoradio «Viminale»: Roma Italoradio — «Virgilio»: Antofagasta Radio — «Vienna»: Trieste Radio — «Vulcania»: Napoli Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario — Nome del piroscafo — Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico del le tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Oggi a ore diciannove, confortato dalla Fede, serenamente, come visse, spirava l'

Avvocato

Antonio Marigonda

Ne danno il tristissimo annunzio la moglie MARIA ZANETTI, i figli: TERESA, CLARA col marito Dr. ANTONIO DE CAROLIS e con la figlia ELSA, Dr. PIERO con la moglie ALMA PACE, TINA, ANNA col marito Comandante ALDO BECHIS, ANDREA, la sorella ANNA VOLTOLINI, i nipoti e parenti tutti.

Per espressa volontà del Defunto si prega di non inviare torcie nè fiori e di non pronunciare discorsi.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo Lunedì 2 Settembre alle ore 9.30 nella Chiesa di Santo Stefano, dove la Salma verrà precedentemente trasportata.

VENEZIA, 31 Agosto 1929

NOTIZIE RECENTISSIME

Le giornate palestinesi

Uno scontro di sei ore tra arabi ed ebrei a Safeld

LONDRA, 31

Le ultime notizie da Gerusalemme sono tutt'altro che rassicuranti. Gli scontri isolati e le scaramucce continuano senza tregua, con nuove vittime umane e accrescimento dell'odio da ambe le parti.

L'agitazione si fa preoccupante anche nella Siria. Si ha notizia di forti concentrazioni di arabi in parecchi punti.

Da fonte ufficiale si confermano gli scontri avvenuti a Safeld, nella Palestina. Arabi ed ebrei si sono selvaggiamente battuti in un quartiere della città, e non hanno smesso che dopo l'arrivo di forti nuclei di polizia, i quali hanno trovato in fiamme la strada, teatro della battaglia.

Si ignora per il momento il numero dei morti, ma esso sembra ingente. La battaglia è durata oltre sei ore.

La situazione più tardi si è aggravata ancora a Safed, dove altri 4 israeliti sono stati assassinati e 6 feriti gravemente durante le incursioni di arabi nei quartieri ebraici. Alcune case israelite incluse nel quartiere arabo, e che erano già state sgombrate dagli abitanti, sono state saccheggiate e poi incendiate. Altri casi di violenza consimili vengono segnalati dai sobborghi.

Si calcola che non meno di tremila ebrei si sono rifugiati nell'edificio dove ha sede il comando della polizia. A Gerusalemme la vigilanza si fa sempre più rigorosa. Le autorità hanno adottato severe misure per prevenire e reprimere altri eventuali disordini.

Tutti coloro che entrano nella città vecchia vengono perquisiti e, se trovati in possesso di armi, deferiti alla corte marziale, che li processa immediatamente, applicando pene che variano da 3 mesi a 6 anni di carcere.

Nessuna violenza usata alle istituzioni cattoliche

ROMA, 31

Le notizie più attendibili finora pervenute dalla Palestina assicurano che nessuna violenza è stata tentata dagli invasori contro le istituzioni cattoliche colà esistenti, alcune delle quali molto fiorenti. Nel campo della coltura e della beneficenza tengono in Terra Santa il primato i Frati minori. Essi contano anzitutto a Gerusalemme un istituto biblico di cui fu primo ispiratore il card. Parocchi e che fu inaugurato nel 1924. La sua sede fu stabilita nel convento della flagellazione. Pensiero costante poi dei francescani in Terra Santa fu di aprire scuole ovunque. Fino al 1876 non esisteva in Palestina se non la scuola dei francescani, frequentata dai cattolici di tutti i riti, ai quali veniva e viene somministrato tutto quanto gratuitamente e cioè insegnamento, libri, carta, materiale didattico.

Per le scuole femminili la custodia di Terrasanta chiamò fino dal 1848 le suore dell'Apparizione di S. Giuseppe che impartiscono l'insegnamento a titolo assolutamente gratuito, fornendo le allieve di quanto può loro occorrere.

Una speciale istituzione anch'essa lodatissima hanno creato i francescani per i pellegrini non abbienti che giungono a Gerusalemme da ogni parte del mondo. Essi vengono accolti in appositi ospizi detti «Le case nuove». Gli ospizi stessi furono onorati dalla presenza del Principe Umberto di Savoia nel suo memorabile viaggio in Palestina. In queste i pellegrini ricevono accoglimento, alloggio e vitto con cordialità francescana. La dimora nelle «Case nuove» prima della guerra era stabilita in 15 giorni, ora per le facilitazioni dei mezzi di trasporto è stata ridotta ad 8.

Anche i salesiani di Don Bosco hanno in Palestina istituzioni notevolissime che furono nel 1923 visitate dall'Alto Commissario inglese e dai governatori di Gaza e Ebron. Essi al termine della loro visita vollero lasciare nel libro dei visitatori dichiarazioni di alto elogio per l'opera svolta dai salesiani in pro della gioventù. I salesiani hanno una importante scuola di agricoltura e un orfanotrofio a Beitgeman. Essi si dedicano al lavoro di bonifica agraria, di dissodamento e di coltivazione.

Movimento di professori nelle cattedre del Veneto

ROMA, 31

Con decreti ministeriali in data 25 agosto 1929 VII., aventi effetto dal 16 settembre 1929, sono stati disposti i seguenti trasferimenti e passaggi di catedra di presidi e professori di regi istituti medi di istruzione classica, scientifica e magistrale riguardanti le tre Venezie.

Licei Ginnasi. Lettere italiane e latine:

Cogliandolo Giuseppe di Bolzano e Catanzaro per servizio; Dattoli Michele da Rovereto a Frossinone; Galliano Enrico da Merano a Fermo per servizio.

Filosofia: Storia ed economia politica; Sacheli Calogaro da Caltanisetta a Bressanone.

Matematica e fisica: Antonucci Giuseppe da Pavia Istituti Magistrali di Padova per servizio (soppressione di cat.); Cane Clara è annullato trasferimento da Treviso a S. Maria Capua Vetere; Lizzier Giovanna da Belluno a Padova anzichè a Treviso.

Scienze naturali, chimica e geografia: Bossaino Amedeo da Bolzano a Caserta; Magnani Jolanda da Venezia «Foscarini» a Genova «Doria», anzichè a Venezia «Marco Polo» per servizio (soppressione di cat); Necco Giovanni da Bolzano a Venezia (Polo); Passamonti Temistocle da Pola a Sondrio; Gollèe Gemma da Genova «Doria» a Trieste «Petrarca».

Lingua italiana, latina, storia e geografia: Abbate Emma da Cuneo (Ist. Mag) ad Aosta anzichè a Treviso (Ist. Mag) per servizio (Sopp. cattedra); Bacchin Angelo da Tolmino a Belluno; Bonola Giovanni da Piacenza a Cremona anzichè a Belluno, per servizio (Sopp. cattedra); Buono Cesare Oreste da Brescica a Trieste «Petrarca»; Emart Giulio Benedetto è annullato il trasferimento da Trento a Trieste «Petrarca»; Ortis Virgina da Pola a Gubbio; Palazzi Miserocchi Virginia da Pola (Ist. tecnieco) a Lucca; Sechi Vittorio da Genova «Colombo» a Genova «Doria», anzichè a Trieste «Dante»; Vadalà Vincenzo da Caltanisetta a Pola.

R. Licei scientifici, Presidenze: Dallolio Giovanni a Rovigo.

Lettere italiane e latine: Russo Rosario da Cuneo (Ist. Mag.) a Trento per servizio (sopp. cattedra), anzichè Foggia (Ist. mag).

Matematica e fisica: Capietano Mario da Trieste (liceo Ginnasio) a Trieste per servizio (sopp. cattedra); Marussig Renato, è annullato il trasferimento (per Liceo Ginnasio Petrarca) a Trieste; Mozzini Dirce da Parma (Ist. mag.) per servizio (sopp. cattedra), anzichè a Padova L. G.

R. Isituti tecnici, lettere italiane e storia: Camilli Attilio da Forlì a Padova.

Matematici: Bernini Arciero è annullato il trasferimento da Genova a Rovigo.

Computisteria e ragioneria: iBanchini Francesco da Trieste ad Agrigento; Stagna da Zara a Chietti; Grandi Salvarote da Aquila a Fiume; Pignatelli Ezio da Agrigento a Trieste; Sirugo Enrico da Bolzano a Perugia.

Istituzione di diritto: Giagheddu Giacomina da Rovereto ad Imperia.

Lingua italiana, latina, storia Geografia: Adamo Filomena da Agrignano a Pola; Ambrosetti Paola da Sondrio a Livorno, anzichè a Fiume; Bonfanti Nicolina da Gorizia a Cagliari; Camisi Mario da Gorizia a Udine; Giarcia Salvatore da Pola (ginnasio) a Pola; Cognatti Girolama da Gubbio (ginnasio) a Vicenza; Lacute Pietro da Treviso (scuola complementare) a Vicenza; Romano Ciro da Gorizia (ist. mag.) a Gorizia.

Matematica: Colitti Carlo da Bolzano a Viterbo; Delago Anna da Bolzano (scuola compl.) a Bolzano.

Lingua e lettere latine e storia: Baldareschi Didaco da Palermo a Treviso.

Matematica e fisica: Decaneva Edoardo da Trieste a Parenzo anziche a Venezia per servizio (sopp. cattedra); Loglio Agnese da Ravenna a Venezia.

Lingua italiana e latina storia, geografia: Rampin Luciaeno da Cremona (ginnasio) a Padova.

Musica e canto corale: Vianello Pietro da Belluno a Padova.

Storia dell'art: Marchetti Andreina da ist. tecnico di Sora a Venezia.

La morte di Ivo Voinovic

VIENNA, 31

(Vice) Ieri notte è morto in un sanatorio di Belgrado, all'età di 72 anni, Ivo Voinovic, che era considerato il maggior poeta contemporaneo della Jugoslavia.

Schiacciate dal proprio carro

VERONA, 31

Nei pressi del cimitero transitava oggi un carretto carico di pietre che dovevano essere trasportate a Santa Lucia per un fabbricato colà in costruzione.

Il carrettiere, che dormiva sul carro, ad un tratto per uno sbandamento del veicolo è caduto sulla strada, andando a finire con la testa sotto una ruota. Il poveretto ha avuto il cranio fracassato ed è morto sul colpo.

Si slancia sul palcoscenico per abbracciare una divetta

NAPOLI, 31

A Frignano Piccolo, nel Cinema Littorio si dava ieri l'altro uno spettacolo di varietà. Fra coloro che occupavano i primi posti vi era il giovane Antonio Poti, che aveva all'occhiello un fiammante garofano e un atteggiamento da perfetto conquistatore. Appena lo spettacolo fu iniziato, un comico annunziò che avrebbe cantato un duetto, con una attraente divetta, certa Felicetta Lo Monaco, appena sedicenne. Frattanto il giovane Puoti dal suo posto aveva agio di ammirare la giovinetta che era tra le quinte, pronta ad uscire alla ribalta.

Ad un certo momento il Puoti dimenticava tutto e saltava la barriera fra lui e la ragazza costituita dai suonatori d'orchestra, raggiungeva la Felicetta, la stringeva fra le braccia e le scoccava un'infinità di baci. Nella sala si levevano grida, urla, sberleffi. La divetta tentatava di svincolarsi ma inutilmente e soltanto dopo inauditi sforzi del caposquadra della Milizia Laudati e di un appuntato dei CC. RR. fu possibile trarre via il Puoti. Lo spettacolo ebbe un ritardo di mezz'ora. Il Puoti veniva tradotto in camera di sicurezza a meditare sul suo gesto che lo condurrà dinanzi al pretore, al quale dovrà rispondere di... incontinenza e oltraggio al pudore.

Ostessa che uccide un cliente perchè amava scherzare

BELGRADO, 31

A Skoplie, l'Osteria del Montenegro, l'altro ieri verso mezzogiorno era piena di gente. Fra i clienti c'era il calzolaio Dimce Pankovic, un gaio tipo cui piaceva molto scherzare. E si mise a scherzare ache con l'ostessa Taska Stojevic. Costei se ne risentì. L'altro proseguì a celiare. L'ostessa allora andò in cucina e ritornò armata di una grossa mazza con la quale colpì il calzolaio alla testa. L'uomo si rovesciò sul pavimento privo di sensi. Gli altri ospiti incitarono la donna a colpirlo anl cora. Ella non se lo fece ripetere. Più tardi comparve nel locale il marito della ostessa il quale, udito ciò ch'era avvenuto, affibbiò il calzolaio un paio di schiaffi. Il Dimce fu portato fuori da un suo fratello e da un amico. Ma, dopo mezz'ora spirò.

Un tesoro in un panama per l'intraprendenza del suo possessore

NUOVA YORK, 31

Il signor Smead, capo del servizio della posta radiofonica di Filadelfia, ha venduto per diecimila dollari un semplice panama che è stato così supervalorizzato per la intraprendenza del signor Smead stesso, il quale ogni volta che qualche personalità capitava presso il microfono o nei suoi uffici ne approfittava per chiedere un autografo che era apposto sul panama.

Celebrità della politica, delle arti, delle scienze, degli sports, hanno contribuito involontariamente alla ricchezza dello Smead.

Tredicenne precipita dalla finestra in preda a sonnambulismo

VERONA, 31

Oggi alle ore 15 è accaduta una grave disgrazia, che è costata la vita ad un giovanetto tredicenne, Luigi Tessari di Giuseppe, il quale era venuto a Verona da Tregnago, per passare alcuni giorni presso un suo zio che ha osteria in vicolo Monte di Pietà.

Il giovanetto era affetto da sonnambulismo e più volte alla notte usciva dal letto, apriva la porta della camera, spegneva e riaccendeva la luce, spostava i mobili, ecc. Per tale ragione egli era stato messo a dormire in camera con due sue sorelle quesi coetanee.

Oggi, dopo essersi riposato per un'ora, il giovanetto, semi vestito, si è alzato dal letto, ha aperto la finestra, e forse perchè ha perduto l'equilibrio, è caduto sulla strada fracassandosi il cranio. Soccorso da alcuni passanti, è stato trasportato all'ospedale, ma lungo il tragitto spirava.

La Trento a Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 31

(A.A.) Proveniente da Montevideo, è qui giunto oggi l'incrociatore italiano *Trento*, salutato dalle salve di artiglieria, e dalle sirene

Ultime di sport

Come giocò il Bologna cogli studenti di La Plata

LA PLATA, 31

(A.A.) Alla partita giocata ieri tra il «Bologna» e la squadra studentesca di La Plata hanno assistito oltre 10.000 persone.

Lo Stadio del Club «Studenti di La Plata» era imbandierato coi colori italiani e argentini.

Le squadre sono scese in campo nella seguente formazione:

BOLOGNA: Gianni, Monzeglio, Gasperi, Pitto, Baldi, Schenone, Costantino, Busini, Banchero, Magnozzi Tansini.

STUDENTI DI LA PLATA: Botello, Rosenbrock, Neri, Croce, Calandra, Luna, Lauri, Scopelli, Ferreira, Zozaya, Guaita. Arbitro è il sig. Todd.

Nel sorteggio del campo vince il «Bologna». Il calcio di inizio è battuto dagli argentini, i quali combinano subito una discesa che è immediatamente contenuta dai bolognesi. I primi minuti trascorrono in azioni da ambe le parti che non danno alcun risultato; gli argentini con un gioco veloce tentano di cogliere di sorpresa gli italiani, ma la difesa bolognese è vigile e si fa notare per il suo gioco brillante.

Un attacco italiano contro i platensi al 7.o minuto si fa pericoloso. Allegando un fallo di Schenoni l'arbitro fischia e concede agli argentini un calcio di punizione, che viene battuto da Rosenbrock: il pallone però va ad urtare contro la traversa. Il pallone viene ripreso da Scopelli, che calcia basso e infila la porta italiana segnando il primo punto per i platensi.

Successivamente il gioco si fa vivace; il «Bologna» svolge reiterati attacchi a stento contenuti dalla difesa avversaria. Al 35.o minuto le azioni degli attaccanti bolognesi sono coronate dal successo. Colto il momento favorevole, Pitto che ha il pallone lo passa a Costantino e questi, schivando l'intera difesa argentina, da breve distanza lo manda con un bene aggiustato tiro nella rete degli studenti platensi marcando il primo punto per gli italiani.

Gli argentini reagiscono e imbastiscono nuove azioni abilmente contenute dagli italiani. Poco dopo i platensi ottengono un corner. Guaita passa a Calandra, che tira, ma il pallone cozza nella traversa. Zazaya riceve di testa e lancia segnando il secondo goal al 40.o minuto.

Gli avanti bolognesi immediatamente contrattaccano ed effettuano una discesa minacciosa: Baldi passa opportunamente a Costantino che velocemente manda il pallone nella rete argentina conseguendo il pareggio.

Il primo tempo si chiude per due a due.

L'inizio della ripresa è tutto contrassegnato da una serie di azioni bolognesi che obbligano a un duro lavoro la difesa e il portiere argentino. I bolognesi sono al comando e gli argentini devono subire la situazione senza riuscire ad opporre un gioco efficace.

Al 12.o minuto una velocissima discesa degli avanti bolognesi culmina in un magnifico tiro di Banchero che viola la rete di Botello e dà al «Bologna» il terzo punto.

Gli argentini si riprendono, combinano un'abile azione e al 18.o minuto Scopelli insaccando il pallone nella rete italiana consegue il pareggio.

Il resto del gioco è tutta un'alternativa di attacchi e contrattacchi coi quali ciascuna delle due squadre cerca di strappare il punto della vittoria, ma tutte le azioni restano senza risultato. Più d'una volta sembra che i bolognesi debbano ottenere il sopravvento, ma la difesa argentina riesce a contenere la minaccia avversaria, sicchè la partita si chiude in pareggio con tre goals ai bolognesi e tre ai platensi.

SCHERMA

Inizio del campionato nazionale Avanguardisti

ROMA, 31

Hanno avuto inizio stamane alla Farnesina le eliminatorie per il campionato italiano di scherma avanguardisti «Coppa Mussolini» e «Coppa Turati» alle quali partecipano 70 giovani in rappresentanza di 40 provincie.

Presidente delle giurie per le due gare è il comm. Camillo Rodolfi, sono presidenti di giuria per la «Coppa Mussolini» il cav. uff. Maestro Vincenzo Drosi e per la «Coppa Turati» il maestro Agesilao Greco.

Independ'ente e Bologna 1-0

BUENOS AYRES, 31

(A.A.) Il Bologna si è incontrato oggi con l'Independiente. Oltre 8000 persone affollavano lo stadio del Club Independiente, dove ha avuto luogo la partita. Il Bologna, che nella partita giuocata il 27 corrente contro il Boca vide parecchi dei suoi uomini messi fuori di combattimento per la violenza dei giuocatori avversari, è sceso in campo integrato con alcuni calciatori del club studentesco locale. La formazione della squadra argentina era approssimativamente la stessa di una settimana fa, quando l'Independiente fu sconfitto dal Torino per due a uno.

La partita ha inizio alle 15.5 e nei primi minuti il giuoco si svolge monotono e privo d'interesse. Al 10. minuto gli argentini segnano l'unico punto della giornata. Al 30' l'arbitro concede agli argentini un calcio di punizione per un preteso fallo di Pitto, che protesta e si ritira dal campo, venendo sostituito da Schenone. Il giuoco prosegue con scarso interesse e il primo tempo termina uno a zero. Nel secondo tempo Gianni si fa notare per brillanti parate. Nessuna delle due *squadre riesce a conseguire alcun* risultato dalle proprie azioni e la partita termina con la vittoria dell'Independiente per uno a zero.

Torino e Penarol 1-1

MONTEVIDEO, 31

(A.A.) La squadra del Torino si è battuta oggi col team del Penarol, uno dei più famosi e agguerriti dell'Uruguay. Di fronte alla fortissima squadra uruguayana, l'undici torinese ha brillato per il giuoco classico, per la perfetta fusione degli uomini, per le abili azioni sia della sua linea attaccante che della sua difesa. La partita, ricca di azioni interessanti, si è chiusa al pareggio: uno a uno.

ATLETICA

Per i campionati regionali e nazionali di atletica

ROMA, 30

La Segreteria generale del C.O.N.I. comunica le seguenti deliberazioni della presidenza della F. A. I.

Campionati regionali. — La F. A. I. considerata la necessità di concedere il massimo del tempo disponibile per la disputa dei campionati regionali in confronto di quelli nazionali, autorizza tutte le dipendenti associazioni che organizzano i suddetti campionati regionali qualora lo ritengano opportuno, di rinviarli ai giorni 8 e 15 settembre. Detto rinvio s'intende concesso senza bisogno che le singole associazioni ne facciano domanda.

Campionati nazionali. — Ai campionati nazionali di lotta e sollevamento pesi che verranno disputati prossimamente a Bari, la Federazione dispone che dovranno parteciparvi tutti i campioni nazionali dell'anno 1928 nonchè i vincitori dei campionati regionali e il secondo classificato negli stessi.

Per i campionati italiani sollevamento pesi potranno altresì iscriversi tutti coloro che pur essendo stati classificati dopo il secondo posto nei campionati regionali, abbiano raggiunto i seguenti punteggi: Piuma kg. 235; Leggeri kg. 250; Medi kg. 265; Medio-massimi kg. 280; Massimi kg. 295. A rendere più importanti i campionati nazionali e per facilitare il dislocamento di tutti gli atleti fino a Bari la Federazione provvederà alle spese di viaggio (andata e ritorno), di tutti i partecipanti come sopra descritti, concedendo un accompagnatore per ogni regione.

S. E. Turati al fine del miglioramento reale dei pesisti nazionali ha stabilito di mantenere la concessione del premio speciale già istituito nella forma d'una medaglia d'oro della Federazione del valore di lire 500 a tutti coloro che abbasseranno il recordo italiano di categoria.

La morte di Gino Canzio

ROMA, 31

Stamane, alle ore 8, nella clinica Nicoletti, è morto Gino Canzio, figlio del generale Stefano Canzio e di Teresita Garibaldi, nipote di Giuseppe Garibaldi.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Appendice della "Gazzetta di Venezia" - N. 4

IL CUORE VINCE

Romanzo di ALBERT JEAN

— Che Pietro ritorni o non ritorni, non è cosa che ci riguarda... La vita continua anche senza di lui. Non possiamo certo subordinare i nostri progetti alla presenza o all'assenza di un domestico!.. .

— Ecco: è un'idea che ci è venuta l'altro ieri, in casa della piccola Collare-Lescène. Eravamo riunite una diecina di ragazze e la conversazione cadde su una moda che in questo momento fa furore in America...

— Quale moda? — domandò, con tono diffidente Robin-Gardenet.

La signorina Ottavia arrossì leggermente sotto il suo belletto multicolore, prima di rispondere:

— Le ragazze, laggiù, hanno un modo originale di fare la beneficenza... Esse non hanno dimenticato i preziosi e graziosi servigi che le «madrine» hanno reso ai soldati durante la guerra. Hanno quindi avuto la idea di far rivivere quella organizzazione, secondo le esigenze della pace...

— Ahimè! — gemette Robin-Gardenet. — Lo sapevo che mi toccava di sentire qualche cosa di stravagante!...

— Sii più cortese, Felice! — protestò scandalizzata la signorina Ottavia. — L'idea, credilo pure, è deliziosa. Le ragazze di New York, grazie a questo sistema, evitano di ricadere nell'egoismo dell'avantiguerra.... Esse si votano....

— A chi?

— Ai loro figliocci!...

Il conte Du Martray si accarezzò i baffi e domandò:

— Ma dove recluterete i vostri, cara signorina?

— Fra le pecorelle smarrite, che noi procureremo con tutti i mezzi, di ricondurre all'ovile. Seguendo lo esempio delle signorine americane, abbiamo intenzione di prendere per figliocci i giovanotti che escono dalle colonie penitenziarie e dalle case di correzione...

Robin Gardenet balzò bruscamente dalla sua poltrona. Il suo ventre sussultò. Le vene del collo gli si gonfiarono.

— Le allevatrici di «apaches»! — gridò. E' questo che vorreste fare!... E tu pensi che io ti permetterò una cosa simile?... Sai tu in quali imboscate può attirarvi la vostra stupidità?...

— In nessuna imboscata. Noi riceveremo i nostri figliocci in casa nostra.

— In casa nostra?...

La cosa parve così pazzesca a Robin-Gardenet che egli ricadde, mezzo soffocato, sulla sua poltrona.

— Sicuro! In casa nostra! — continuò imperterrita la signorina Ottavia.

E per cominciare, vogliamo riunire subito i nostri figliocci ed offrir loro una piccola festa. Ora, quel che io volevo chiederti è se tu ci permetti di dare questa piccola festa qui...

— Qui?... Ma tu sei pazza!...

— I Collart-Lecène sono in lutto, e non si può danzare in casa loro.... Ecco perchè avevo pensato...

— No!... No!...

— Come vuoi Felice! — sospirò la signorina Ottavia. — Vuol dire che pregheremo quei giovanotti di riceverci in qualcuna delle sale da ballo che essi frequentano.

— Sarebbe il colmo — protestò Robin-Gardenet. — Voi!... Voi in un ballo pubblico, in compagnia di «apaches»!. Sono dei disgraziati che hanno già scontata qualche leggerezza giovanile!..., Il nostro compito consiste appunto nell'impedir loro di ricadere nello errore.....

Robin Gardenet socchiuse gli occhi, appoggiò il mento sulle mani intrecciate; il che era indice sicuro di una profonda riflessione.

— Ascolta! — disse poi alla sorella. — Voglio farti una proposta.

— E quale?

— Io sono pronto a consentire che riceviate qui i vostri figliocci, ma ad una condizione: e cioè che sia io a sceglierli.

— Impossibile!

— Perchè? Suppongo che la scelta non debba dipendere dai requisiti fisici dei candidati....

— Evidentemente!

— Quel che conta nell'opera vostra, se ho ben compreso le tue parole, è il disagio morale in cui si trovano quei disgraziati..

— Certo!... Comincí a persuaderti che si tratta di un'opera sublime?

— Dal momento, dunque, che le qualità fisiche non importano, potete affidarmi benissimo il reclutamento del personale. Io mi baserò unicamente sui certificati penali di quei signori e sui rapporti della Polizia che li riguardano. Il mio amico avvocato Gabard mi fornirà il materiale necessario. Quanti giovani delinquenti vi abbisognano?

— Siamo nove ragazze, senza contare Gilberta — rispose la signorina Ottavia.

— Penso che Gilberta non si presterà a questa esibizione — disse il conte Du Martray.

— V'ingannate, amico mio — rispose la fanciulla.

Poi, volgendosi a suo padre, aggiunse:

— Vuoi iscrivermi per un figlioccio?

— Che genere di condanna preferisci? — domandò, acconsentendo, Robin-Gardenet, che aveva cavato di tasca una matita ed un taccuino.

— Mi rimetto al tuo giudizio — rispose Gilberta.

— Vado a dare subito la buona novella alla piccola Collart-Lecène — esclamò la signorina Ottavia.

— Vi accompagno — disse il conte Du Martray alzandosi. — Devo uscire subito anch'io, perchè ho un appuntamento alle due precise, alla Banca del Sud.

La signorina Ottavia arrossì di piacere, rispondendo col suo falsetto delle grandi occasioni:

— Voi siete troppo amabile, caro signor conte!

Quando il conte e la signorina Ottavia furono usciti, Robin-Gardenet si avvicinò a Gilberta, che, con la fronte appoggiata ai vetri della finestra contemplava gli alberi scheletriti del giardino scossi dalla tramontana impetuosa.

— Dunque, anche tu vuoi fare come quella pazza di Ottavia? — domandò timidamente il proprietario delle scuderie da corsa, stringendo fra l'indice e il medio la gota della figliuola.

Gilberta si scostò dai vetri, che il suo alito aveva appannato.

Una profonda tristezza era nei suoi occhi azzurri.

— Papà! Mio buon papà... — mormorò con voce tremante.

Ed affondò il viso nella spalla del padre, in una di quelle improvvise crisi di pianto, in cui si effondono, in certi momenti, i cuori solitari.

III.

Luciano Arradon era di umore accomodante. Prese quindi atto, senza protestare, alla rinunzia dello *chauffeur* al compenso dovutogli. Lo fece anche per un altro motivo non trascurabile e cioè che non aveva un soldo in tasca.

— Volete che vi accompagni fino in casa? — domandò lo «chauffeur», indicando l'oscura e stretta scala dell'immobile.

— No!... No!... Grazie! Siete stato già tanto amabile a portarmi fin qui...

— Avete del «ruhm»?

— E perchè?

— Per farvi un «gog». Avete ancora addosso gli abiti bagnati. E' una imprudenza!...

— Grazie! Ho tutto quel che occorre — assicurò Luciano.

(continua)

Anno CLXXXVII N. 245 - Cent. 25

Lunedì 2 Settembre 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-62 e 9-61

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.— ; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato.

La rassegna del Fascismo catanese

alla presenza dell'on. Turati

CATANIA, 2

Ieri, alle ore 8.15, con treno ordinario, è giunto alla stazione di Mascali il Segretario del Partito S. E. Turati, ricevuto da numerose autorità convenute da Catania.

S. E. Turati si recava immediatamente a visitare la zona colpita dall'ultima eruzione e le opere di ricostruzione già in via di compimento, consistenti in circa 200 casette di vario tipo, le costruende strade vicinali e la variante definitiva che collega la nuova stazione di Mascali al comune di Giarre. Proseguendo in automobile il Segretario del Partito visitava poi le importanti frazioni industriali di Carrabba e di Nunziata risparmiate dall'ultimo flagello.

Dopo aver ricevuto l'omaggio dei podestà del luogo che a nome delle popolazioni hanno espresso la loro riconoscenza verso il Duce ed il Governo fascista l'on. Turati proseguiva per i comuni di Giarre e Riposto ovunque ricevuto dalle autorità, da organizzazioni diverse e da folla plaudente e fatto segno ad omaggio di fiori.

Imponentissime sono state le accoglienze ricevute dal Segretario del Partito nella successiva visita ad Acireale dove nella vasta piazza del Duomo sono convenute tutte le rappresentanze, le organizzazioni locali e tutte le autorità civili e militar inonchè il vescovo monsignor Colli. Quivi, insistentemente chiamato dalla folla, l'onorevole Turati si affacciava al balcone del palazzo comunale salutato da entusiastici alalà.

Proseguendo il suo viaggio alle ore 10 S. E. Turati è giunto a Catania ove, lungo il grande viale XX Settembre, si trovavano schierate circa 100 automobili recanti tutte le rappresentanze della provincia di Ragusa che si accodavano al corteo che accompagnava il Segretario del Partito.

Alle ore 10.30 ha avuto luogo l'adunata al teatro Bellini gremitissimo con l'intervento di tutte le autorità principali. Erano presenti anche numerosi deputati e senatori della Socilia e della Calabria, il comandante dell'armata della Sicilia tenente generale Scipioni, il luogotenente generale della Milizia Bartoli e tutti i dodici direttorii dei fasci di Sicilia e di Calabria al completo.

L'ingresso nel teatro dell'on. Turati è stato salutato da vivissime acclamazioni al suono degli inni patriottici e fascisti. Monsignor Iatrini ha proceduto prima alla benedizione dei gagliardetti degli studenti universitari e dei dopolavoristi. Quindi l'on. Zingali, commissario della Federazione Fascista di Catania, ha portato il vibrante saluto delle organizzazioni della provincia e di quelle calabro-sicule al Segretario del Partito. L'on. Turati infine ha pronunciato un elevato discorso che ha terminato innalzando un fervido pensiero al Duce magnifico e incitando al lavoro ed allo spirito di sacrificio per la gloria dell'Italia e del Fascismo.

Il discorso è stato salutato da applausi deliranti.

S. E. Turati si è recato poi alla sede del Fascio ricevuto dal Commissario Federale on. Zingali. Nella piazza sottostante si trovava schierata la imponente massa dei fascisti della città che hanno salutato il Segretario del Partito con vibranti alalà.

L'on. Turati si è recato successivamente nei locali dell'ex convento dei Benedettini ove si trova la sede della prima mostra delle piccole industrie dell'artigianato e dei prodotti agricoli e delle sezioni aggiunte della Sicilia e della Calabria promossa dal Dopolavoro provinciale.

L'onorevole Turati ha tagliato il nastro posto all'ingresso della mostra inaugurando così l'importante esposizione cui partecipano oltre 500 espositori delle varie provincie della Sicilia e della Calabria.

Il Segfiretario del Partito ha poi fatto un giro della mostra compiacendosi vivamente per i risultati conseguiti dai piccoli industriali dell'artigianato e degli agricoltori.

Recatosi quindi alla sede della palestra ginnastica «Enrico Toti» l'on. Turati ha trovato riuniti 170 insegnanti siculo-calabri delle scuole rurali non classificate alle dipendenze dell'organizzazione dei Balilla dai quali è stato accolto col più vivo entusiasmo. L'on. Turati ha rivolto agli insegnanti vive parole di incoraggiamento a perseverare nella loro nobile opera a favor edello sviluppo fisico della gioventù italiana.

Il Segretario del Partito, al porto, ha assistito poi ad interessanti gare natatorie per la disputa della terza targa del «Corriere di Sicilia» e della prima coppa delle Ondine.

L'on. Turati ha dato il «via» alle gare ed alla fine ha proceduto alla consegna dei premi ai vincitori. Nella sede del Dopolavoro ferroviario infine il Segretario del Partito ha assistito ad importanti partite di volata tra squadre palermitane e catanesi.

Alle ore 18 l'on. urati, accompagnato alla stazione da tutte le autorità e acclamato entusiasticamente d auna immensa folla, è partito per Messina.

Il Re e il Duce alle manovre

sulla costa Toscana

ROMA, 2

Sulla costa toscana si è svolto ieri mattina l'ultima fase navale e alcuni reparti dell'Esercizio e dell'aviazione, marittima ausiliaria, sotto la direzione superiore dell'ammiraglio Comandante in capo della prima squadra.

Successivamente ha avuto luogo nella stessa zona, una esercitazione di reparti dell'Armata aerea. A tali esercitazioni hanno assistito S. M. il Re e S. E. il Capo del Governo accompagnato dal Sottosegretario di Stato alla Guerra e alla Marina.

Fra le alte gerarchie militari che hanno presenziato le esercitazioni, vi era anche S. A. R. il Duca delle Puglie, il Capo di S. M. Esercito e della Marina ed il nuovo Sottocapo di S. M. dell'Aeronautica.

Ancora nuove vittime

della catastrofe di Algeri

PARIGI, 2

(Vice) L'opera di salvataggio delle vittime della catastrofe di Algeri non è ancora compiuta. La folla che s'addensa intorno all'ediificio, si fa sempre più fitta. L'inchiesta condotta per ricercare le cause del disastro, non ha ancora potuto appure nulla. Sono stati dati ordini per il puntellamento degli edifici vicini, che minacciano anch'essi di crollare, facendo temere così una nuova catastrofe ancor più grave della prima. Varie case sono state infatti sgombrate dalle 186 famiglie che le occupavano. Tutta questa gente ha trovato rifugio in una scuola vicina.

Nei pressi del luogo dove sono stati trasportati i cadaveri, le famiglie attendono pe rriconoscere i loro congiunti. Le bare delle vittime già identificate sono state trasportate in una cappella ardente allestita in una scuola. Anche là continuano a svolgersi le scene più strazianti.

Nel frattempo lo sgombero delle rovine continua. Soffocati dall'odore acre della carne in putrefazione, i soldati e i pompieri proseguono tuttavia con ardore nella loro fatica. E' stato organizzato un servizio di disinfezione.

Il governatore di Algeri ha dato 50 mila franchi in favore delle famiglie delle vittime e 25 mila ne ha dati il municipio. Ieri mattina i cadaveri estratti erano ben 37; ma si pensa che ancora una ventina di vittime rimangano sotto le macerie.

Il millennio di San Daniele celebrato

con grandi festeggiamenti folcloristici

SAN DANIELE, 2

«Il to lât, San Danel, jè une perle d'arint...» così comincia la villotta di San Daniele creata da Meni Muse e da Luigi Garzoni: «il tuo lago tranquillo e ridente, o San Daniele, sembra una perla d'argento vivo, tremula nel verde brillante dei tuoi campi e dei tuoi prati». E la canzone, che ieri è divenuta popolare dopo la prima esecuzione, passava sulla bocca dei sandanielesi e dei friulani convenuti alla sagra della Furlania, con le sue note semplici, commoventi, tremule come lo specchio d'acqua che il fenomeno morenico ha collocato là, sotto il colle, sul quale mille anni or sono un Duca Longobardo in espiazione di un grave peccato faceva erigere la prima casa della futura San Daniele. Era una espiazione, e la prima casa fu dedicata a Dio, perciò fu una chiesa e il Santo che vi si doveva venerare fu San Daniele. Da lui, il castello prima e poi le case ed ora la cittadina presero il nome; un nome dolce, più dolce ancora sulle labbra dei friulani nella loro bisogna ladina più consone della nazionale al loro temperamento un po' rude.

La sagra della Furlania

Il millenario di San Daniele doveva essere una sagra della Furlania; non è forse in questa cittadina, appollaiata sul colle in vista di tutta la cerchia alpina e quasi guatante verso la pianura dapprima ondulata, e poi diritta verso la foschia del mare fino a Grado e Lignano, che crebbero e lavorarono nomi illustri, che fu raccolto il patrimonio spirituale più grande di una stirpe, la lingua che «è la più pura sulla bocca del popolo friulano» come dice la canzone?

Questa cittadina rappresentando ben a ragione la culla della stirpe friulana, meritava oggi il concorso grandioso di cittadini intervenuti da ogni angolo della Provincia. Ma non vi erano esclusivamente dei friulani, v'erano anche, e numerosi, turisti provenienti dalla Venezia e dalla Venezia Giulia, desiderosi di assistere alla celebrazione folcloristica del millenario. Infatti stamane la pianura solitamente limpida di colori era annebbiata da un velo di polvere sollevato dai nastri bianchi delle strade adagiate lungo il clivio dei colli promettenti le messi abbondanti. Automobili e automobili che non so dove si siano cacciate dopo penetrate in San Daniele, perchè le strade non tutte sono larghe e le case son zeppe di famiglie prosperose, gli alberghi sono pochi, perchè qui vivono la piccola, la minuscola industria e l'artigianato.

Come nel buon tempo antico, benchè all'infuori di qualche vecchio palazzo e qualche tipico porticato, l'aspetto della cittadina sia quello grazioso e ripulito di un centro moderno.

Sveglia gioiosa

Poi i treni hanno rovesciato altra folla, dall'udinese e dalle zone vicine e così il pubblico si è venuto man mano ingrossando a rendere più difficile il transito per le vie tutte pavesate di tricolori, di arazzi, di manifesti e di fiori, i classici fiori friulani di geranio odoroso. Più difficile anche l'alimentazione giacchè alberghi e trattorie erano tutte affollate, strapiene di improvvisi clienti.

Le campane han dato la sveglia con i loro rintocchi gioiosi di buon mattino quando ancora l'ultima stella stava impallidendo nel cielo, ed è stato quasi per tutto il giorno un suonar festoso.

Quando le campane tacquero furono i cori dei dopolavoristi che cantarono e poi, dopo questi, la banda locale che oggi si è digerito un servizio straordinario con i fiocchi. Musica di campane, musica di voci, musica di strumenti, tutto cantava oggi, come l'animo esultante dei convenuti. E tutte queste musiche esprimevano una gioia: mille anni di storia e di gloria, dieci secoli di vicende, trenta generazioni scomparse e rinate, mille e mille cose distrutte e mille cose nuove e attraverso trenta generazioni una stessa anima, una stessa lingua e una sola storia, quella del popolo friulano.

Quando dal municipio, dopo il ricevimento delle autorità, il corteo è partito, marciava prima di tutti gli altri alfieri, uno più imperterrito degli altri: recava egli la più vecchia insegna della città, un logoro vessillo del 1300, ben conservato nonostante i sette secoli di attività di servizio e di riposo nella custodia esposta nella ricca ed antica biblioteca che raccoglie anche dei preziosi codici danteschi. Il corteo passò davanti la chiesa aperta di San Antonio: un raggio di sole filtrando attraverso le alte finestre dai vetri antichi, batteva discreto sugli affreschi ancora forti dei loro colori e delle loro linee, dipinti dal «Pellegrino di S. Daniele».

Le cerimonie ufficiali

Poi le note allegre della banda squillarono energiche nel chiaro mattino sotto i tricolori mossi dalla leggera brezza e il corteo si snodò lungo le vie verso il monumento ai Caduti ove fu celebrato con solennità e semplicemente il rito del ricordo. La serie delle cerimonie ufficiali si è iniziata così, e subito dopo, autorità e rappresentanze erano sul campo sportivo per la sua consegna all'Ente sportivo. E poi una breve salita e su verso il prato del colle sul quale sorge la chiesa di San Daniele, modesta e magnifica di fiori, odorosa di incenso, illuminata sobriamente attraverso le larghe lupette. La Messa fu celebrata sul campo e l'Arcivescovo di Udine, Mons. Nogara, levò la Sacra Ostia verso il sole mentre squillava l'attenti e le bandiere si inchinavano.

Poche parole di celebrazione e poi giù di nuovo, ordinatamente, gioiosamente verso la celebrazione ufficiale che fu tenuta dal comm. prof. Gasperoni nel teatro «Teobaldo Ciconi» zeppo di pubblico.

Celebrazione degna, in un discorso poderoso, ricco di dati storici e di concetti che tutti seguirono avidamente applaudendo alla fine con l'entusiasmo di ritrovare nell'oratore colui che ha compreso la sua anima e vivo del momento glorioso che passa.

La festa del popolo

Ma la festa, la festa di tutto il popolo si è iniziata nel pomeriggio con le gare sportive svoltesi nel magnifico campo. Atleti del calcio e atleti della fune, tutti dopolavoristi, vale a dire tutti giovani lavoratori impegnati nell'emulazione con uno spirito nuovo che solo il nuovo Regime poteva saper infondere in questi giovani corpi bronzei che rinnovano una dolce fatica dopo l'aspra fatica del lavoro.

E al reclinare del sole, un trionfo di voci, voci della Carnia, dello Spilimberghese e dell'Udinese, riunite dall'infaticabile bacchetta di un virtuoso del canto friulano, si è sciolto verso il cielo con le parole dell'amore, della guerra, della patria e del lavoro. Villotte poderose, canti nostalgici ugualmente espressivi nelle loro melodie al cuore dei cantori ed a quello del pubblico che disfrena, dopo l'attesa dei finali armonici, lunghi e toccanti, l'uragano dei suoi applausi sull'ala dei quali parte un pò del cuore di tutti.

Quando il sole è all'orizzonte i rintocchi di *Ciampanis* di Marzuttini pare vogliano acompagnare con il loro *morendo* le ultime luci che vanno iscurendo per dar posto alla fantasmagoria delle luminarie che rendono la cittadina tutto un traforo colorato e brillante di rigide e tremule fiamme.

Il conertone vocale è finito, ma sulla piazza altro popolo attende quello che giunge, ancora commosso, dal campo; la banda dà il suo pezzo finale. E' il segno della cena e per qualche minuto San Daniele rientra nella normalità della sua circolazione.

Cori e danze

Ma dura poco questa normalità, a fiotti riescono dalle mense i cittadini, ed ecco nuovi cortei di automobili, ecco nuovi passeggieri che scendono dal trenino che ieri ha tanto faticato.

Sul campo attendono i gruppi in costume rappresentanti tutto il Friuli, Aviano, Cividale, Comeglians, Spilimbergo, Gemona, Passons, Latisana con tutte le loro orchestre con le loro danze, con i loro costumi con i loro cati rievocheranno sotto i raggi delle luci colorate le tradizioni più care della terra loro. Ogni zona una costumanza, ogni centro una danza nuova ed antica, ogni paese una sua villotta e una sua musica.

Manca la visitatrice pallida, la luna, tanto amica delle feste all'aperto; ma in compenso v'è un cielo scintillante di stelle e questa sera, io credo, ve ne sono molte più che d'ordinario. Lo spettacolo dei gruppi che stanno in attesa di passare sul palco, quello del pubblico stipato sulla gradinata e dietro sovra un dolce pendio di tappeto erboso si equivalgono.

L'attesa non è lunga e ad un momento erompono nell'aria le note dell'Inno a Sandaniele: «Il to lât, San Daniel, jè une perle d'arint»... La folla ascolta una volta, segue sotto voce la seconda e al ripetersi del canto tutto un unissono di popolo, di cori e di banda fa salire al cielo le laudi di questa terra tanto cara alle memorie del Friuli.

I gruppi in costume

E poi «Stelutis Alpinis» il dolce canto della gloria guerriera e infine il caratteristico canto carnico: «e me mari me l'a dite». Uragani di applausi e grida di entusiasmo.

Ora si iniziano le presentazioni dei gruppi: ecco Passons con le sue ballate eseguite con l'accompagnamento del canto e poi Spilimbergo che presenta un pout-pourri di motivi antichi tradizionali pieni di brio e di carattere.

L'intermezzo si apre con nuove esecuzioni di assieme di oltre trecento voci. L'effetto riesce sempre più suggestivo giacchè l'animo del pubblico si fonde con quello degli esecutori e la cornice nuova dell'ambiente ha vinto una naturale sorpresa.

Latisana presenta un gruppo coreografico di giovanette e giovanetti in bei costumi nella produ zione di una danza ed un canto riesumati dalle antichità locali. Ed ecco l'indiavolato gruppo di Aviano che attrae subito tutte le simpatie con la foga delle sue danze e l'originalità dei costumi e delle musiche. I balli si susseguono e i bis sono richiesti fino all'esaurimento.

Altro intermezzo corale di assieme ed infine ecco l'attesa Gemona. Un gruppo storico con cavalcature, drappeggi, gonfaloni, strumenti, sciabole, ori e sete che brillano con un effetto straordinario. Si scatenano applausi fragorosi, ma i dopolavoristi continuano la loro esecuzione rievocante la firma di un patto fra Gemona e Sandaniele avvenuto nel 1500 per l'unione contro gli Imperiali di Venzone.

La "furlana,, originale

Il coro di Comeglians è stato salutato da lunghi applausi: merito della fama acquistatasi in pochi mesi di fervida attività. Le esecuzioni sono lungamente applaudite ed i bis vengono richiesti insistentemente specie quando una splendida soprano ha interpretato in assolo due pezzi friulani. Sono state delle vere ovazioni e la cantante, una semplice dopolavorista, quasi vergognosa del suo successo ringraziava ritirandosi nel gruppo del suo coro per ridare il tesoro della sua voce magnifica alla massa.

Cividale chiude la serie delle esecuzioni dei Gruppi presentando la «furlana» originale, quella veramente autentica, danzata dai nostri vecchi. Le coppie sono fuse magnificamente per le movenze e per i colori e sotto il riflettore non sembra più una danza quella che si compie, sembra quasi un rito. Il pubblico ondeggia dal suo posto seguendo la musica e la danza: è il riassunto di tutte le danze e la sintesi di tutti i colori che sono passati sotto gli occhi attoniti del pubblico gran parte del quale forse neppure sapeva esistessero nel territorio della Provincia tanti motivi di folclore.

Le ultime note dell'Inno a San Daniele che si ripete in finale si chiudono sotto una nuova ovazione.

Lontano cominciano di nuovo a rombare i motori. E la vita di ogni giorno che ricomincia. Ma ieri sotto il colle di San Daniele il popolo ha fatto un bagno di poesia e noi tutti siamo ritornati a rinverdire con gli anni. Viva dunque la tradizione e viva per sempre la poesia della costumanza sana; viva almeno ancora mille anni.

La Fiera di Vienna inaugurata

VIENNA, 2

Il Presidente Federale ha inaugurato la Fiera internazionale di autunno, cui partecipano numerosi Stati. Alla cerimonia erano presenti varie autorità e gli addetti commerciali esteri.

L'adunata dei presidenti dell'A. N. A.

al rifugio di Val Contrin

CANAZEI, 2

L'adunata dei presidenti delle sezioni della Associazione Alpini e dei capigruppo, convocata dal Presidente dell'Associazione on. Manaresi, ad oltre 2000 metri, ai rifugi costruiti dal sodalizio alla testata della Val Contrin, è riuscita una imponente manifestazione di forza e di entusiasmo. Mille alpini, provenienti da tutte le regioni montane, sono affluiti ieri sera e stamane a Canazei, militarmente inquadrati con i loro gagliardetti e le loro fanfare. Lunghe colonne di torpedoni hanno percorso la Val di Fassa, dalla stazione di Ora, punto di concentramento, accolti dai valligiani e dai villeggianti con manifestazioni di simpatia. Il Presidente della Cofunità di Fiemme e il Podestà di Canazei avevano pubblicato fervidi manifesti.

Inoltre quest'ultimo comune era stato artisticamente pavesato. Di buon mattino gli alpini sono saliti ai rifugi Contrin dove numerosi camerati avevano pernottato in un attendamento predisposto. Più tardi sono stati raggiunti dal Presidente Manaresi accolto da una entusiastica ovazione. Sono presenti i colonnelli Mazzini e Corrado, rappresentanti l'ispettorato delle truppe alpine generale Zoppi e il colonnello Della Bona, comandante del 6. Alpini, il vice Segretario Federale di Milano Boschi ed altre personalità. Dopo la visita del nuovo ampio rifugio che può ospitare 100 escursionisti ed alla chiesetta, pregevole opera dell'architetto alpiso Bontadini, è stato distribuito un rancio consumato con l'appetito ed allegria che caratterizza i nostri magnifici montanari.

Il Prefetto di Trento S. E. Piomarta, accompagnato dall'on. Mendini, dal console Larcher, comandante della Legione «Trento» e dal capitano Mezzadri, segretario generale del Club Alpino e dal rag. Calderoni presidente del Club Alpino Italiano di Trento, sono saliti al rifugio Contrin.

Nella magnifica conca cui fanno corona le imponenti cime dolomitiche, alte tutte oltre i tremila metri, l'on. Manaresi ha presentato al rappresentante del Governo il quadrato esercito di penne d'aquila e di cuori di acciaio, costituenti l'Associazione Nazionale Alpini.

Ha proseguito esaltando l'amore per la montagna in cui i giovani ritemprano gli animi e si preparano alle prove del domani, ed ha ricordato che otto mesi or sono il sodalizio comprendeva sedici mila soci, mentre oggi raggiunge i 36 mila ed è in continuo aumento.

Dopo aver rilevato i vincoli ideali e pratici che uniscono l'Associazione nazionale alpini al Club Alpino Ataliano e la comunanza delle finalità educative e patriottiche, ha chiuso, applauditissimo, elevando un pensiero reverente al Re e al Duce e leggendo il seguente messaggio inviatogli da S. E. Turati: «Onorevole Manaresi, anche se il fante non può quest'anno essere presente al Contrin, ricorda con cuore di camerata tutti gli alpini del decimo e quelli che militano sotto le bandiere dei nove gloriosi reggimenti. A te ed a tutti alalà, - Turati».

Hanno inoltre inviato adesion l'onorevole Parolari, vice presidente dell'Associazione Nazionale Alpini impossibilitato ad intervenire, il generale Barco ed il generale Modena. Il Prefetto ha quindi pronunciato un greve applaudito discorso elogiando vivamente l'attività del sodalizio. L'imponente adunata è poi dichiarata sciolta, tuttavia numerosi alpini si trattengono al Contrin dove pernotteranno per compiere domani una escursione sulla Marmolada.

L'esposizione nazionale del mobilio

inaugurata a Cascina di Pisa

CASCINA, 2

Si è qui ieri inaugurata l'ottava esposizione nazionale del mobilio nei locali della mostra permanente.

Alle ore 10 è giunto da Pisa il Sottosegretario di Stato alle Comunicazioni S. E. Riccardi che rappresenta il Governo, accompagnato dal Prefetto della Provincia Soprano. Erano ad attendere il Sottosegretario l'on. Lando Ferretti capo dell'ufficio stampa del Capo del Governo e presidente onorario della mostra giunto in precedenza da Roma; il Segretario federale; il Podestà di Cascina comm. Silvi, il vice podestà di Pisa, il comm. Italo Nunes presidente delle piccole industrie, ecc.

Ha preso per primo la parola il centurione Ceccanti che ha portato a S. E. Riccardi il saluto di tutti gli industriali mobilieri di Cascina. Quindi S. E. Riccardi ha pronunciato il seguente discorso:

«Che Cascina riporti l'industria e l'arte del mobilio a meritata rinomanza nel duplice aspetto dell'utile e del bello ne è prova irrefutabile questa vostra mostra permanente. Conciliare l'utile col bello non è cosa facile e di ogni momento. Chi ha come noi italiani e, particolarmente, come voi toscani, un incomparabzile patrimonio artistico da difendere certo non può fare a meno di ribellarsi a quelle forme meschine di semplicismo nudo e sterile che uccide ogni parvenza di buon gusto: il brutto a buon mercato non si confà alla nostra squisitezza innata.

Qui c'è artisticamente ed industrialmente una certezza riposante, me lo dice la mia istintiva sensazione e me lo confermano il numero meritatamente notevole delle industrie che fioriscono in queste ristrette mura e che legittimamente sono orgogliose e sentono il bisogno di esporr eogni anno le loro cose migliori.

L'industria del mobilio e perchè mai solo industria e non piuttosto industria artistica o arte, all'industria del mobilio applicata, non soffre qui di monotone ed esasperanti standardizzazioni. Ma anche nelle industrie meccanicamente più progredite è consentita qualche produzione in serie. Io non guardo alle macchine che il mobile nelle sue parti compongono, ma al gusto e alla fantasia dell'artista che ne disegnò il primo esemplare.

Gli industriali, gli artisti e gli artieri delle varie fabbriche saranno anche per motivi commerciali tratti ad emularsi che per il più perfetto rifacimento dell'antico che nella originale ed eclettica creazione del nuovo. Rifacitori o creatori gli artisti e gli artigiani d'Italia sanno di essere i tenaci e sovente oscuri prosecutori di un primato la cui luce non si estingue ma si vivifica con l'accavallarsi dei secoli e illumina quanto di meglio e di più grande l'umanità abbia saputo creare sotto il sole.

Per questo io guardo con profonda simpatia e con non minore fiducia alle scuole d'arte ed a quelle per l'avviamento professionale che debbono essere il vivaio da cui le industrie artistiche italiane attingano gli ispiratori, gli artieri e gli operai specializzati di domani. (Applausi vivissimi).

Mi piace oggi fare risaltare il fervore operoso di questa ridente cittadina che senza le pericolose ansie del nuovo dà vita a delle industrie che son ad un tempo fonte di benessere economico e felice proseguimento di una tradizione. Il Fascismo pur conservando ed alimentando il suo spirito eroico eleva in questo tempo a proprio simbol l'ape operosa. Voi, industriali, artieri, operai di Cascina, siete perfettamente in linea e non da oggi. (*Applausi*)

Consentitemi ora anche per appagare un bisogno del mio spirito che vi porti un augurio in parte o in tutto eguale a quello che rivolsi nella mia Pesaro ad altri espositori in occasione della seconda quadriennale della ceramica, l'augurio e un po' come allarme ed è che l'industria nella inesorabile brutalità delle due partite di dare ed avere non castighi soverchiamente l'ispirazione dell'artista e la genialità dell'artiere.

Porto agli espositori il saluto cordiale del Governo fascista e il mio personale vivissimo compiacimento a cui non voglio disgiungere i sensi della fia ammirazione che non esito a definire entusiastica e prima di dichiarare aperta in nome del Governo questa ottava mostra del mobilio e delle industrie affini, vi invito ad elevare al sommo dei vostri spiriti i sentimenti figliori così da potere essere degni di rivolgere il pensiero pi ùpuro alla Maestà del Re e alla persona del Duce. *Applausi vivissimi e prolungati*).

Quindi il Sottosegretario S. E. Riccardi ha visitato minutamente la mostra dei mobili compiacendosi vivamente con ogni espositore per la perfezione, la bellezza, il gusto fine e signorile raggiunti in tale fabbricazione.

Infine il Sottosegretario di Stato accompagnato dall'on. Ferretti e dalle autorità ha visitato la scuola professionale. In serata S. E. Riccardi e l'on. Lando Ferretti sono ripartiti per Roma.

La comprensione dell'Italia nuova

si fa finalmente strada in Francia

PARIGI, 2

(Vice) Il giornale *Comoedia* pubblica un articolo del suo redattore capo Gabriel Boissy, che riproducia per intero, perchè rappresenta un interessante sforzo di comprensione del vero spirito della nuova Italia:

«Comprendere l'Italia — scrive il Boissy — è un dovere dell'ora attuale e sarà certamente la necessità di domani. Questa è la conclusione che si impone dopo gli avvenimenti dell'Aja, dopo le conseguenze psicologiche della limitata liquidazione della guerra.

«Parigi e Roma, Roma e Parigi devono intendersi e prendere attivamente la testa della nostra civiltà mediterranea, la quale non si conserverà se non sarà galvanizzata. L'Italia è galvanizzata; essa non si è soltanto trasformata in tutti i campi: industriale, commerciale, agricolo, militare, intellettuale, ecc., ma anzitutto ha creato ed ha acquistato uno spirito nuovo. E questa trasformazione della sua anima è l'elemento primordiale di cui essa esige giustamente che noi misuriamo tutta la forza, tutto il significato e tutte le conseguenze.

«L'Italia non vuole più che noi la giudichiamo come prima, quando non aveva raggiunto quest'alta vetta di civiltà; non vuole sopratutto che critichiamo e condanniamo i metodi che le hanno permesso di raggiungere questa vetta. Quale esigenza optrebbe essere più legittima?

«Bisogna dunque comprendere l'Italia e vedere nell'avvenire, non nel passato. E' ormai giunto il momento decisivo per una collaborazione. Due grandi giornali hanno annunziato ieri simultaneamente la pubblicazione di un'inchiesta sul paese di Mussolini: una è condotta da Henry Beraud e ciò è sufficiente garanzia di sicurezza di osservazione e di comprensione; l'altra è svolta da Enry De Korab, al quale dobbiamo un'opera notevole sulla Germania e che, gran viaggiatore e gran poliglotta, dispone di numerosi elementi di comparazione. Auguriamo che questo non sia un pericolo per il nostro eminente collega».

«Già nel primo articolo egli manifesta una specie di stupore perchè a Roma e dappertutto in Italia la disciplina ha trionfato e perchè l'Italia non è più il personaggio gesticolante e rumoroso di un tempo. Il De Korab trova triste questo mutamento.

«Crede egli che l'italiano sia stato anche in altri tempi così leggero? Non vi è forse in ciò un errore di ottica, come quello della «francese bionda» e del provenzale «tartarinesco» di Daudet? I contadini provenzali sono per più laconici, pensosi e pieni di riserbo fino alla solennità. L'italiano non è mai stato un buffone. Ricordiamoci del rinascimento e di San Francesco. La passione lo esalta e quando vi è passione, vi è forza. E oggi tutte queste briciole di passione che lo agitavano un tempo invano, si sono fuse in una sola.

«Bisogna comprendere la trasformazione subita dagli italiani per sapere che tutto un popolo, come ciascun cittadino può provare più gioia nella discepilina che nell'antico disordine. Comprendiamo questi insegnamenti; non siamo troppo orgoliosi di una disinvoltura cre nei periodi duri e difficili ci sembra piuttosto una colpa, che una virtù.»

Convegno fra gli interessati

all'industria del giocattolo

ROMA, 2

In occasione della prima mostra stra del giocattolo italiano l'ente nazionale delle piccole industrie, in collaborazione con la Federazione fascista autonoma degli artigiani di Italia della federazione nazionale fascista dei commercianti dell'Istituto nazionale per l'esportazione ha indetto un convegno fra tutti gli interessati ai problemi dell'iendustria e del commercio del giocattolo. Il convegno sarà tenuto il 14 corrente mese in Milano presso il consiglio provinciale dell'Economia. Scopo del convegno è quello di mettere in contatto tutti gli nteressati ai problemi inerenti al gocattolo italiani e addivenire ad un proficuo scambio di idee a riguardo.

Le relazioni scritte, presentate da enti o privesti, dovranno essere depositate presso la segreteria lombarda dell'Ente nazionale delle piccole industrie non oltre il 12 settembre corrente.

Ringraziamenti del Ministro albanese

per le accoglienze italiane

ROMA, 2

S. E. il Ministro degli Esteri d'Albania ha diretto da Domodossola il seguente telegramma a S. E. il Capo del Governo.

Nel lasciare la terra ospitale della gloriosa Italia grande nostra alleata rivolgo commosso il mio pensiero di riconoscenza a chi, nel rendermi così squisito il mio soggiorno, ha voluto dare una nuova prova della sua inalterabile amicizia e disinteressata benevolenza verso il mio augusto Sovrano e verso il paese.

Creature

Camminava incontro al vento: il capo buttato un pò indietro: i dolci occhi socchiusi, la lieve bocca un pò aperta; le narici dilatate e frementi, la gola nuda palpitante; e, incontro al vento, il resto della bella persona sottile era sinuoso, concavo, pronto a ricevere come una vela: pronto e foggiato ad afferrare, a trattenere, a lottare come un organismo elementare che porti la sua forza nella sua volontà di vita

E l'anima le cantava inebriata nell'estasi di essere viva, di essere donna, di essere bella: e tutto il mondo rispondeva al suo canto e alla sua ebbrezza e la trascinava perdutamente in un vortice che nasceva dalla gioia senza principio, che andava verso la gioia senza fine: a dissolversi? a creare qualche cosa di divino? ella non sapeva; andava così, sospesa sulla sua felicità senza volto, come la rondine ferma sull'ali, nella profondità dell'azzurro in cospetto di tutto il cielo e di tutta la terra.

Viva; bella; donna: ella incarnava la trinità del miracolo e camminava nel mondo, incontro alla vita

E camminando ella così tutta fervida ed aspettante. Egli le fu innanzi vivo palpitante: uomo e possente nel bel corpo giovane.

Guardò la donna: e impallidì, come se la vita potesse mancarle e chinò il capo come se avesse paura.

E l'anima dentro cantava e non intendeva la sua canzone e la carne tremava e non intendeva il suo palpito.

Poichè essi s'eran fermati, ugualmente percossi dall'impeto presago del sangue, si guardarono negli occhi ed ella fu tutta rosea e florita e fragrante come il fiore maturo sotto il benedetto sole di Dio.

E tutto sulla terra cantava e fioriva e odorava e musica colore profumo andavan verso il cielo nel giro eterno delle cose

L'amore era: e tutto il mondo, affascinato, viveva

—o—

E nell'amore ella era tutta fresca, tutta chiara: attonita, innocente indifesa come le creature che ancora non hanno imparato a guardare.

Qualche volta, egli le diceva, guardandola nel fondo delle pupille, dove l'anima è senza misteri: « Chi sei tu? dimmelo... ».

Ed ella rispondeva: « Non so: forse io sono soltanto una forma di donna che è viva perchè tu la guardi; forse, se tu non mi guardassi più, io non sarei più niente... ».

E le labbra le tremavano, scolorite come per piangere. Allora, qualche volta, egli le accarezzava il volto: tenero nell'atto come se egli non fosse anche il nemico ma soltanto l'artefice della vita e della felicità.

E ancora qualche volta egli le chiedeva: « Eio, dimmi, chi sono io? » Allora ella non sapeva rispondere e gli cadeva in ginocchio innanzi e alzava verso di lui la trepida bocca casta e anelante e le sottili mani preganti e la gola fonfia di felicit! e di pianto. E nelle loro anime e nei loro corpi palpitanti all'unisono passò il sorridere e il ridere del sole e la notte li velò dell'ombra sacra del suo mistero e la pioggia malinconica li vestì della sua tenerezza accorata e il pallido inverno li serrò cuore su cuore nella dolcezza del tepido nido e sempre il loro amore era fresco e fanciullo come l'amore delle creature che ancora non conoscono la vita.

Ma poi, un giorno, quando ella fu tutta desta e consapevole e pronta, quando ebbe tutto intero il valore e il potere della bellezza e della femminilità, quando s'apprestava a vivere senza più errori, senza più nulla perdere delle sue possibilità preziosissime, egli s'accorse che il mondo è grande e che bisognava tutto percorrerlo e su tutto porre il suggello dei suoi occhi e delle sue mani: e s'accorse che volti di donna, infiniti, nell'ombra e nella luce, volti di bellezze, volti di dolore, volti di preghiera, volti di passione, volti di gioia, volti di lusinga, misteriosi volti che celevano e promettevano il conoscimento di tutte le cose necessarie, erano tesi verso di lui e attendevano di essere regnati del suo regno.

Ed egli andò, via! verso il suo destino di uomo. E la donna rimase sola: e tutto il mondo fu vuoto e non le rispose più come un monello senza più nessuno.

Sola, smarritamente, colla sua bocca non sazia, colla sua anima ogni giorno più avida, colla sua carne tutta foggiata e pronta per tutte le possibilità del delirio. E bocca e anima e carne suggellate dall'impronta indelebile

E ad ogni passo, innanzi a quella sua bellezza palpitante e smarrita volti di uomini si tendevano verso di lei: e le facevano schifo, orrore, spavento.

E la pallida bocca appassionata, la trepida bocca lieve e obbediente, la dolce bocca creata per dire di sì, seppe l'angoscia del dire di no.

E gli occhi furon grandi e impietriti e la stanchezza ruppe la linea armoniosa del bel corpo e i capelli frementi di sole furono pallidi e queti sul dolce capo ormai chino verso la terra...

E l'anima foggiata per tutti i deliri della felicità andò a perdersi, sola, dove si perdono le povere inutili anime che hanno sbagliata la strada.

Linguaggio friulano

Per i tipi dello stabilimento Arti Grafiche Giuseppe Tabacco di San Daniele del Friuli, in ricca veste tipografica, è uscito di questi giorni « Linguaggio friulano » di « V. G. Blanch ». Il libro diviso in tre parti; la prima parte tratta: «caratteri morfologici e corruzioni »; la seconda parte è tutta una fioritura di « Logica grafia della lingua friulana », la parte terza è una «Pratica dimostrazione dell'affinità Catalano-Friulana ». Nel primo capitolo del suo libro, l'A. intende dimostrare che i reggitori della « Filologica » hanno errato « adottando una grafia, scrittura e pronuncia soddisfacente alle esigenze della parlata orientale della provincia, dimenticando che la novità non poteva convenire al carattere del linguaggio che si parla nel territorio medio-occidentale e montano, cioè in questa vesta regione che ha tradizioni linguistiche tenute finora in gran conto dagli studiosi ».

In questo primo capitolo si indovina il pensiero dell'A. Dimostrazione pratica dell'errore in cui è incorsa la « ilologia » nell'adottare nella grafia un linguaggio non generalizzato nella gran parte della Regione. Fanno seguito altri nove capitoli, con declinazione dei verbi di prima, seconda e terza coniugazione, varie espressioni foniche speciali, e loro caratteristiche.

Dal campo teorico, nella seconda parte del suo libro l'A. passa a quello pratico, scrivendo il friulano come lo intende lui. Quivi si leggono diverse traduzioni, quali un ritaglio del Canto V.o Divina Commedia del Sommo Dante, Le Elegie I.o di Albo Tibullo, la Satira VIII.o di Orazio Flacco, le Fiale VII e VIII. de « La Metaforfosi » di Ovidio. Dopo queste traduzioni, L'A. mette in evidenza il suo estro poetico con una collezione di belle poesie originali. Nella parte terza l'A. con studio esauriente e con pratiche dimostrazioni, tratta dell'affinità tra la parlata Friulana e quella Catalana. Per quesa pratica dimostrazione il Blanch ha tradotto vari lavori di autori Catalani quali l'Ibanez, Eiximenie, il Ferando, l'Ariban, l'Alcover, il Llorente, ecc. ecc.

Concludendo la sua opera, l'A. dice che avrebbe voluto estendere maggiormente il confronto dell'affinità esistente tra la lingua Catalana e quella friulana, ma una serie di ragioni plausibilissime l'anno consigliato a desistere. Racoomanda a tutti i friulani di qualche coltura la lettura e traduzione degli scritti Catalani « che sono perfusi abbondantemente di una certa e quasi ingenua poesia che sa trovare motivi di grande affetto in situazioni comunissime ». Questi confronti, scrive l'A. dimostrano che « nulla di tedesco si può rilevare nella natura e comportamento degli scritti riportati.

Questa constatazione ha un certo valore perchè potrebbe essere argomento contro l'affinità ladina della nostra lingua, ritenuta generalmente come articolo di fede. « In sostanza « Linguaggio Friulano » riesce piacevole a chi si dedica allo studio della parlata Friulana. Ed è un notevolissimo contributo alla volgarizzazione del nostro patrimonio linguistico.

SOMMARI DI RIVISTE

* Il fascicolo di agosto della Rivista «Costruire» diretta da Dario Lischi, per il terzo anniversario del Discorso li Pesaro, porta un profondo studio di Oreste Mosca su la politica finanziaria ed economica dell'Italia fascista.

Variatissima ed interessante è la materia di questo numero, per la cui parte politica collaborarono Carlo Scorza, Saverio Mendicini, Renato Caniglia, Renzo U. Montini, Carlo Curcio, ed altri. Capitoli di storia recente, glorie italiane sul campo di battaglia e sul terreno del lavoro, illustrano F. Dini e Luigi Incisa, mentre Gastone Polacco tratta dei rapporti internazionali. Il direttore Dario Lischi acronta uno dei problemi maggiori degli italiani all'estero, quello delle scuole: e Franco D'Alessandro si occupa di studi universitari suggerendo utili innovazioni. Carlo De Rysky irfà la storia dell anave da battaglia, Cesare Marroni parla dei problemi corporativi. Elvira Andreossi e Luciana Grimaldi illustrano le opere artistiche di italiani in patra e all'estero.

Seguono scrtti di Roberto Pavese, J. Evola, Enrico Calabrese, Francesco Berlingeri; la Rassegna di libri e delle Riviste; articoli tecnici sulle autostrade e sulle attività economiche italiane; illustrazioni delle attività italiane all'estero.

Soggiorni pinerolesi di Pio XI

Audaci ascensioni - Una notte in guardina

PINEROLO, 1

(C. Monticelli) Verso il 1870, un tedesco, certo Quest, acquistò uno stabile a Pinerolo, dove già era un convento dei cappuccini e vi installò una filanda la quale ebbe, dapprima, una facile fortuna. Dato il lavoro crescente, il sig. Quest fece ricerca di un abile direttore tecnico e la sua scelta cadde sul sig. Ratti, un milanese che venne a Pinerolo colla sua famiglia e qui risiedette negli anni 1873-74-75. Nei mesi estivi la famiglia Ratti aumentava numero, perchè un chierico rubicondo, saldo di membra, la bella fronte spaziosa, lasciava il suo seminario milanese per trascorrere presso i suoi le vacanze estive.

Fino a poco tempo fa del signor Ratti, direttore tecnico di una filanda, come del chierico Achille Ratti più nessuno se ne ricordava. Passarono tanti anni. La filanda da anni ed anni chiuse i battenti. E poi nella vita gli uomini vanno e vengono con tale rapidità che difficile cosa è che un nome resti.

Fu in us'udienza che l'attuale Papa Pio XI coscesse a Mons. Bartolomasi, già vescovo di Pinerolo, ed attualmente vescovo castrense, ricordò con una punta di nostalgia quei lontani asni quando lui, chierico, vesiva in questa città cosiì saturo di ricordi dei Savoia, così bella ai piedi delle Alpi che la recisgono.

A Pinerolo nessuso lo ricorda più ad eccezione del vecchio sacrestano della chiesa d S. Maurizio, certo Fava Telesforo. Ricordi vaghi, cosfusi, lostasi. Il vecchio sagrestano parla del chierico milasese, un santo in chiesa, ma un rompicollo fuori perchè tutte le montagne erano sue

Forse l'amore alla montagna nell'attuale nostro Pontefice nacque e giganteggiò proprio qui. Nel colloquio che S. Santità ebbe con Mons. Bartolomasi ricordò ad una ad una tutte le vette conquistate da solo, senza guida, città, nomi di vallate, seppe indicare sentieri che solo a vecchi e provati alpinisti sono noti.

Ambiente ideale per ravvivare nel govane seminarista quei sentimenti che lo portarono poi tanto in alto. Ecco la chiesa — santuario di San Maurizio, l acui storia si adentella intimamente colle vicende di casa Savoia e specialmente col ramo d'Acaia. E' una chiesa stile gotico, fondata verso il 1200. Il bel campanile da cui si domina la vallata serba ancora le linee d'un tempo: ma i rifacimenti apportati nel 1600 ne returparono le linee. Nell'interno certe pitture di un barocchismo esagerato stonano coll'euritmico delle linee primigenne. Ed è precisamente in questa chiesa che negli anni 1873-74-75 il chierico Ratti ogni mattina, in cotta bianca, serviva la messa: è nel bel viale antistante in cui vecchi alberi gettavano un'ombra folta che il chierico Ratti studiava, è di qui che egli partiva per le sue abituali escursioni alpine.

I pinerolesi domenica 1 settembre in questa storica chiesa che fu dei Principi d'Acaia, inaugureranno una lapide che ricorderà ai venturi il chierico Ratti. Quasi di fronte al posto dove la lapide verrà murata ve n'è un'altra non meno sintomatica, la quale ricorda che Filippo principe d'Acaia (1334) Giacomo Principe d'Acaia (1457), Amedeo Principe d'Acaia (1402), Bona di Savoia sua consorte (1437), Amedeo, figlio del Duca Amedeo VII (1431), Pietro di Savoia, vescovo di Ginevra (1458), Carlo I, il guerriero, duca di Savoia (1490), le cui salme furono tumulate nel coro della chiesa di S. Francesco, distrutta al principio del secolo XIg, trasportate e ritrovate nell'orto delle suore Giuseppine, per interessamento di Re Umberto, vennero nella chiesa di S. Maurizio trasiate e benedette da Mons. Rossi allora vescovo di Pinerolo.

Ancora una volta il Papa della Conciliazione ed i Savoia s'incontreranno all'ombra della Croce.

Rievoco qui un episodio drammatico ed umoristico della vita alpinistica dell'attuale Pontefice. Il chierico Ratti era già salito assai nella scala dei valori umani: ma il ricordo e la nostalgia di Pinerolo, nella quale trascorse tanti giorni in piena e perfetta letizia, non s'allentò mai. Era già prefetto dell'Ambrosiano, quando volle ritornare qui per una grande escursione. Pratico di vette, di sentieri, di vallate per averle percorse nei suoi giovani anni partì per Fenestrelle da solo. Sua intenzione era per il Bergiam, giungere in regione dei tredici laghi, scendere in Val Pellice per poi risalire un monte e arrivare così nella Val Viso.

La prima meta dell'escursione venne compiuta sotto i migliori auspici. Se non che Mons. Achille Ratti, in perfetto equipaggiamento alpinista, giunto nella valle detta *Comba dei Carbonari* fu sorpreso da una nebbia fittissima, tanto che era difficile cosa orientarsi e pericoloso proseguire, dati i burroni frequenti.

Ma ecco che mentre Mons. Ratti cerca un punto di riferimento per trarsi dalla posizione difficile viene verso di lui un uomo. In alta montagna non c'è bisogno di presentazione, nè di biglietti da visita. Una unica differenza: lui era Monsignore, l'altro un valdese.

I due alpinisti ripresero la via, sorreggendosi a vicenda, discutendo su sentieri, sui punti di orientamento e riferimento, e giunsero così, dopo quattro ore di faticosa marcia, sempre avvolti da un nebbione densissimo su di una vetta, da cui si poteva scendere in Val Viso.

Si erano appena soffermati, quando furono bruscamente richiamati alla realtà della vita da un poderoso: *Chi va là!* che non ammetteva repliche. Nella nebbia opaca si profilarono le figure di due carabinieri, i quali non vollero sentire scuse. Gli ordini erano ordini. Più in basso si svolgevano le manovre militari ed i comandi avevano impartito l'ordine severissimo di fermare ed arrestare tutti i borghesi che si fossero avvicinati al luogo delle operazioni.

Mons. Achille Ratti ed il suo amico... valdese, senza tanti complimenti vennero posti in mezzo dai due carabinieri e accompagnati al più vicino comando.

L'ora era tarda: le spiegazioni fornite dai due alpinisti dovevano essere trasmesse ai superiori comandi Fu così giocoforza al futuro Papa passare la notte, piantonato.

All'indomani fu rimesso in libertà, con scuse, trattandosi del prefetto dell'Ambrosiana.

Questo racconto l'ha fatto recentemente il Papa stesso ad un alto prelato di Pinerolo. Si comprende quindi l'amore verso Pinerolo ed i pinerolesi di Pio XI, amore che è espresso in queste parole da Lui pronunziate ad una rappresentanza degli abitanti di questa città, recatisi a Roma in pellegrinaggio: « Ancor più cara ci è la vostra visita, poichè colla vostra presenza ci pare rivedere la bella e cara Pinerolo così bella con le sue colline e con le sue valli, con la non lontana magnifica corona delle Alpi, con le sue belle chiese e con quella a noi particolarmente cara, chiesa di S. Maurizio a mezzacosta. Voi ci ridate questa visione ancora più bella, perchè fate rivedere in essere ed in atto quella fede, quella religione, quella pratica di vita cristiana che abbiamo potuto vedere da vicino e personalmente ».

Sono passati oramai cinquantacinque anni da quando il chierico Ratti, dopo aver servito piamente la Messa nella chiesa di S. Maurizio tentava conquistare da solo, le punte di Granero, Friuland, ed altre vette. Ha buona memoria Pio XI. La lapide che i pinerolesi hanno inaugurato ieri in questa chiesa sabauda è un devoto omaggio di una popolazione sana, laboriosa, patriottica, attaccata alla sua religione.

La leggenda dettata dal canonico prof. Giulio Bonatti così suona:

« Achille Ratti — giovane chierico negli anni 1873-74-75 — in questa chiesa — impetrava da Dio le altezze dello spirito — da questo colle — muoveva ad ardite escursioni alpine — inconsciamente preparandosi a salire la più sublime vetta — dalla quale ora maestro e pastore sommo — Pio XI — addita al mondo le mète luminose — onde si effettui a salvezza — la pace di Cristo nel regno di Cristo — celebrando il giubileo d'oro del Suo sacerdozio — nella letizia della ristabilita concordia fra Chiesa e Stato — il Clero ed il Popolo della Diocesi di Pinerolo — auspice il Vescovo A. Bartolomasi — arc. ordinario milizia d'Italia — a ricordo pose — 1 settembre 1929 ».

E ieri, giù dai paesi costellanti le belle vallate del Pinerolese, sono scesi gli abitanti per onorare e ricordare Pio XI. Ed ancora una volta i Savoia e l'attuale Pontefice si incontrano idealmente, perchè proprio di questi giorni i paesi del Pinerolese sono tutti inghirlandati di tricolore perchè Umberto di Savoia, Principe di Piemonte, colonnello del 92.o Fanteria; è qui di stanza a capo delle sue truppe che gareggiarono cogli alpini per vincere le montagne e che ebbero l'alto elogio di S. M. il Re.

VARIETÀ FEMMINILI

Lo sfruttamento del bambino

Una volta, quando nasceva un bimbo, la famiglia non gli domandava che di crescere sano e robusto. Oggi pare che si voglia costringerlo a produrre il più presto possibile.

Ponete attenzione ai bimbi che le mamme vi presentano; al mare, dalla capanna vicina, al monte, nella sala da pranzo dell'alberghetto; supponendo che voi non possiate avere gioia più grande di quella d'ascoltare il piccolo prodigio. Povere creature; tutti i mezzi sembrano leciti e buoni per farle comparire, cioè per sfruttarle a soddisfazione della vanità familiare. Questo ha costruito una barchetta, e diventerà dunque un ingegnere navale; quello ha impiastricciato, con le matite e le pomate da toilette della mamma, un paesaggio impressionante, ed è perciò destinato a diventare un gran pittore; un terzo ha scritto una meravigliosa lettera al babbo — senta, senta! — e non potrà riuscire uno scrittore famoso; un quarto avrà vinto un premio di bellezza (l'anno scorso; perchè quest'anno, grazie a Dio, i concorsi di bellezza sono proibiti); un quinto avrà preso una malattia eccezionale... Tutti i mezzi son buoni: basta ch'egli faccia parlare di sè, il grazioso mostro.

Ogni età ha un suo modo particolare di martirizzare l'infanzia. La nostra, civilissima, ha sostituito alla frusta che provocava delle proteste, il genio che frutta delle lodi. Quella feriva; e questo uccide, qualche volta, un ingegno nascente, una volontà in germe. Questo, insomma, fa realmente più male di quella.

La donna del 1930: capelli lunghi e vita alta

Dopo numerose settimane di attesa è stato annunziato ufficialmente dai grandi arbitri dell'eleganza parigina, che il tipo femminile del 1930 sarà addirittura in contrasto, o quasi, con quello di adesso. I parrucchieri hanno per i primi dichiarato guerra al genere di donna garconne tanto in voga negli ultimi tempi, e hanno ordinato alle loro clienti di lasciarsi crescere i capelli, se non proprio in lunghe trecce, almeno in riccioli e volute da riacquistare un aspetto... femminile.

Le graziose parigine hanno adottato la nuova moda, come sempre, con grande gioia, e gli uomini, giustamente lieti per il cambiamento, hanno chiuso un occhio sugli inconvenienti di ordine finanziario che la trasformazione portava.

Dai parrucchieri alle case di alta moda, il passo è stato breve, e infatti si è subito decretato che i cappellini finora portati non rispondono più alla nuova pettinatura e sono state lanciate per il prossimo inverno forme diverse e originali.

Infine i grandi sarti hanno ordinato alle signore eleganti, di cambiare addirittura di linea. In questi ultimi anni la moda, forse in onore del cubismo, aveva decretato l'abolizione delle linee curve. Il tipo garconne oltre ad avere i capelli corti, doveva presentare un insieme svelto, per quanto non sempre armonioso, di linee rette o quasi.

La donna 1930 dovrà invece ingrossare le linee fornitele spontaneamente della natura.

Uno dei risultati più notevoli di questa trasformazione consisterà nello spostamento della vita che segnerà il limite tra la... futura rotondità dei fianchi e del busto.

Turismo e praticità

Il caldo è intenso, ma lo sport continua ad appassionare egualmente e le giocatrici di golf per esempio, non rinunciano a correre al campo e a vestire abiti di lana che sono di prammatica per questo giuoco.

Questo vestito, assai adatto anche per brevi gite, si compone di un tailleur, di una camicetta di crespo e di un soprabito o cape che ricopre il tutto. La gonna è rotonda con dei godets davanti o di lato. La giacca sembra un po' uno sweater; è senza collo e paramani per ingombrare meno sotto al soprabito il quale può essere a tre quarti o lungo.

Per ridurre il numero del bagaglio, che è sempre una delle preoccupazioni di chi si reca in villeggiatura, ma tanto più di chi viaggia in automobile, si sono istituiti dei vestiti a doppio uso, pomeriggio e sera, e dei soprabiti speciali, oppure due soprabiti per un vestito.

Mi spiego. Un abito di mussola a fiorami è portato di giorno indossando un piccolo bolero a maniche lunghe; di sera, togliendo il bolero e mettendo alla vita, una cintura da cui scendono tre o quattro pannelli che raggiungono la caviglia. Oppure si fa un vestito a fiori e un soprabito di seta scura per il giorno e un mantello a fiori per la sera. O ancora: un abito oscuro con cappa per sera, e soprabito tre quarti per il giorno.

Con questo sistema si può fare una grande economia sia di denaro che di spazio e di bagaglio.

La sera si portano scarpe nere con tacco e guernizioni d'oro, che possono andar bene con molti abiti; e scarpette di lamè oro e argento che servono per le toelette chiare. Di giorno, scarpe bianche e marrone per gli abiti chiari, e coccodrillo o lucertola nera per i vestiti scuri.

Naturalmente, questo serve per chi deve assentarsi per soli pochi giorni. Perchè le signore che passano un mese o due nel medesimo luogo, devono invece aver tutto un altro genere di corredo.

Prognostici

Direte che sono esagerata parlandovi di mantelli e di pellicce, a fine di agosto. Ma di chi la colpa se i grandi sarti riducono le stagioni a qualche settimana e si affrettano ad anticipare i grandi freddi, come il gran caldo?

Le giacche tre quarti che tanto ci sono piaciute nella stagione di primavera, e più ancora in quella estiva, non hanno ancor detto la loro ultima parola, e i sarti stanno preparando per l'autunno degli ensembles formati appunto da un vestitino diritto e semplice e da una giacca tre quarti guarnita molto riccamente di pelliccia.

Pare che la pelliccia avrà quest'anno, come già l'anno scorso, una grandissima importanza nel guardaroba autunnale e invernale. Tutti i mantelli da mattina come da pomeriggio, avranno colli, polsi voluminosissimi e non di pellicce vili, ma delle più preziose: il breitchwantz e l'agnellino rasato saranno prescelti per la loro morbidezza che permette di piegarli e di drappeggiarli come stoffe. Spesso il cappello che accompagnerà mantelli e vestiti guerniti di pelliccia, avrà un piccolo richiamo della pelliccia stessa, disposto a incrostazione. Una casa parigina accompagna un magnifico mantello diritto di breitchwantz dall'immenso collo pieghettato e drappeggiato, con una cloche di feltro sulla quale sono incrostati triangoli di pelliccia che appesantiscono l'ala in modo da farla abbassare e incorniciare meglio il viso.

Rivedremo anche, più perfezionate, le armonie di due pellicce diverse usate in uno stesso capo, o della stessa pelliccia usata in due toni diversi.

La caratteristica delle guarnizioni di pelliccia moderna è la lavorazione, per cui, detta pelliccia, possiede intatta la sua morbidezza, o l'acquista. Frequentissimi sono quindi i volani modellati e le sciarpe di pelliccia mollemente annodate su un mantello o su una giacca semi-lunga.

Edna Pertes "ragazza americana tipo,,

I francesi, e specialmente i parigini, hanno un po' trascurata la loro graziosa ospite Miss America, in favore di una nuova Miss la ventiquattrenne Edna Peters, vincitrice del concorso per il tipo classico di ragazza americana.

Edna Peters, che è una bruna slanciata, è molto graziosa, senza essere bellissima; ha degli occhi vivacissimi e parla con grande facilità dimostrando di possedere un'intelligenza molto sveglia.

A Parigi un giornalista l'ha interrogata per sapere quali erano i suoi gusti e le sue idee. Essa ha dichiarato di usare il rosso per le labbra ma con molta moderazione. Richiesta se fumava, ha dichiarato di no. Ha detto poi di bere il tè, qualche volta un poco di birra, ma mai liquori. La giovane americana ha detto inoltre di amare molto la danza.

Le è stato richiesto inoltre, se avesse avuto delle offerte per lavorare in cinematografia. Essa ha risposto affermativamente dicendo però che non aveva nessuna intenzione di accettare, poichè voleva continuare nella professione che aveva iniziata. Essa è infatti professoressa di dizione.

Edna Peters volle far notare di non essere la vincitrice di un concorso di bellezza, ma di una gara nella quale è stata sottoposta ad una serie di prove tutt'altro che facili. Fra l'altro dovette rispondere in brevissimo tempo ad una ventina di domande che interessavano un po' tutti i campi dello scibile umano. Essa riuscì, insieme ad altre 17 compagne, a classificarsi tra le prime. Allora tutte insieme furono inviate a Nuova York dove dovettero dimostrarsi buone donne di mondo e ottime massaie.

Alla fine fu Edna Peters a riportare la vittoria, ed è perciò che ora si trova in Europa.

Ferme in posta

SIGNORA DI FELTRE — *La ringrazio moltissimo per il suo dono floreale. E' stata veramente gentile. Mi auguro che potrà rimanere contenta dell'indirizzo indicatole.*

ASPIDE — *Che il suo orgoglio d'uomo e il suo cuore ne soffrano, non lo metto in dubbio. Ma la sua meraviglia... mi stupisce. Per chi ha molto vissuto anche il matrimonio in fine, costituisce un'emozione, un diversivo. Quando si accetta con leggerezza tutto perchè non si debbono accettare con leggerezza le cose più gravi? Le invii solamente dei fiori.*

OCCHI CERCHIATI D'AZZURRO. — *Sono, queste, per me, le domande più imbarazzanti perchè il maggiore responsabilità. Cosa vuole che le dica? Il buon senso mi suggerirebbe di consigliarla alla rinuncia. E' degno veramente quest'uomo dell'offerta disinteressata che lei gli fa, di tutta la sua vita? Questo è l'essenziale all'infuori di tutti i pregiudizi umani. Solo per un amore veramente bello, veramente grande si possono affrontare e sostenere certe situazioni. E lei sola può sapere se esiste veramente questa ricchezza.*

FIRENZE 1929 — *Per me, quell'autore di cui mi parla (e non per me sola) è uno dei mediocri, senza personalità: e malgrado la gran cassa che tenta farsi in tutti i modi attorno al proprio nome, non occupa certo un posto serio e vero nella produzione contemporanea. Non ricordo precisamente il suo ultimo volume che potrà però chiedere a una libreria di qui. L'ultimo romanzo di Giannino O. Gallo è «Asso di danari» scritto in collaborazione con la figlia Malvina.*

PARIDE — *Non gli darò certamente torto! So benissimo che non occorre gran chè a richiamare gli sciami femminili! Ma anche lei vorrà ammettere qualche eccezione e che cioè a qualche donna non basti che un uomo vesta bene, giuochi bene al tennis, sappia parlare spavaldàmente, e cose simili! e occorra invece qualche cosa di più e di meglio. Se poi lei mi dice che ci sono degli uomini che trovano il loro ambiente in una sana mentalità femminile piuttosto che in una uccursale di profumeria o sartoria di moda, questo non può che rallegrarmi, e... farmi rallegrare con lei. Creda, sono così rari, però!*

MEDEA — *Se è un conquistatore non deve preoccuparsi di quel che adesso pensa di lei. Pensa di lei ciò che i conquistatori pensano di tutte le donne: che siano tutte conquistabili. Ma quale importanza ha la stima di un uomo che non gode la stima di nessuno, compresa la sua?....*

B. V. — *Occorre scaltrezza. Se lei non ne ha, non importa; l'interessante è sembrare che ne abbia.*

OCCHI DI FATA — *Per certi acquisti occorre anche un «treno» di vita del tutto rispondente, se no, si cade nella presunzione e nel ridicolo. Che ne direbbe lei di una signora che si adorna di un monile di brillanti e che indossa due scarpe senza suole? Ma tutti i gusti sono gusti...*

VIOLETTA

Elogio della propaganda

Il « Corriere della Sera » ha pubblicato unarticolo in cui Carlo Ridomi tesse l'elogio della propaganda ed invita gli italiani ad una azione collettiva per valorizzare l'industria turistica così importante per l'economia della Nazione.

«Occorre tessere l'elogio della propaganda? — scrive il Ridomi — Chi non vive straniato dal ritmo moderno, chi ha occhi esperti per vedere, mente sveglia per comprendere, basta si guardi intorno per notare che nulla oggi si realizza senza l'aiuto della propaganda».

Lunedì 2 Settembre

Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

I più geniali scafi e i più perfetti motori in lizza

nel Concorso Motonautico Internazionale di Venezia

I due motori *Packard d'aviazione del* Miss America

Miss Alacrity *del maggiore Henry Segrave*

Il maggiore Henry Segrave a bordo del Miss England

La massima prova

Lo sport motonautico in Italia, si può dire agli inizi, essendo ben lungi dall'aver raggiunto quello sviluppo che si constata all'estero e specialmente in Inghilterra e in America. Infatti se in Italia vi è una produzione di scafi rispondente alle più moderne esigenze, sportive od utilitarie, manca ancora un'adeguata costruzione dei motori e solo da poco alcuni valorosi tecnici ed industriali hanno dato anche a questo ramo quell'impulso che fa appena ora affermare qualche marca.

E in questo risveglio Venezia, la città che conta oltre ottocento imbarcazioni a motore senza i fuori bordo, per le quali ha in piena attività vecchi e giovani cantieri, desiderosi solo di lanciare il proprio nome, attraverso i propri scafi, anche oltre Venezia e oltre l'Italia, non poteva certo rimanere assente.

Una delle ragioni del ritardato progresso di questa industria si deve ricercare nella pressochè assoluta mancanza di manifestazioni sportive motonautiche di una certa importanza. In Italia la prima manifestazione motonautica internazionale che abbia avuto una buona eco fu quella svoltasi l'anno scorso a Como, che ha sfatato finalmente la leggenda che il pubblico non si appassioni a questo ramo di sport e che pochissimi siano gli appassionati italiani disposti a spendere somme ingenti per correre con i costosissimi canotti.

Le gare del passato hanno dimostrato che la motonautica è lo sport che più di ogni altro appassiona il pubblico, perfino più del calcio; e lo provano chiaramente le folle che circondano i campi di gara. Le ragioni di un tale interesse sono evidenti: la gara è seguita da vicino in ogni suo particolare, in tutte le sue fasi sempre molto emozionanti: lo spettatore la vive veramente quasi come gli stessi corridori. A differenza delle gare aviatorie, delle gare automobilistiche e di ogni altra gara insomma, quella dei motoscafi, che poche volte si corre *handicap*, è seguita in tutto il percorso dal principio alla fine, in tutti i suoi episodi, in ogni minimo particolare: la lotta vi è nel vero senso della parola, appassionante ed evidentissima, senza la necessità di sentirla, anzichè vederla, a mezzo del rauco altoparlante. Senza contare poi quanto maggiore è l'effetto di un bolide lanciato sull'acqua a centocinquanta chilometri in confronto di quello che può far provare un aeroplano a cinquecento o un automobile a duecentocinquanta.

*

Il *racers libero* è un'imbarcazione ad una o più eliche immerse o semi immerse, senza alcuna limitazione di scafo e di cilindrata di motore. E' ridotta quindi al minimo indispensabile: sia nello scafo che nel motore mancano tutte quelle piccole parti o accessori, comunemente necessari, ma che non sono invece indispensabili ai *racers*. Così essi, ad esempio, non hanno nel motore il [illegible] e l'inversione di marcia. E' la categoria nella quale si rivela il massimo grado di sviluppo e di progresso industriale a cui sono giunte le costruzioni degli scafi e dei motori.

Queste imbarcazioni, veri bolidi del mare, hanno raggiunto una finezza di costruzione tale che permette di raggiungere velocità superlative, la massima delle quali, com'è noto, è stata segnata dall'americano Gar Wood che ha registrato il record di km. 149.352.

Oggi, a soli dieci giorni dalle gare non si conoscono ancora i gradi di perfezione raggiunti dai sei iscritti alle prove di record per la conquista della Coppa Principe di Piemonte, i quali rappresentano quanto di più perfetto, di più moderno, sia stato raggiunto nei vari Paesi del mondo.

Dei grandi bolidi manca a Venezia il solo *Estelle IV* dell'inglese Miss Castairs la quale, impegnata a Detroit nel tentativo di riportare in Inghilterra il Trofeo di Lord Northcliff, non riesce a giungere in tempo per le gare di Venezia, ciò che riesce invece a Gar Wood, che difende il Trofeo da lui stesso conquistato e conservato per nove anni, ma che pur di competere a Venezia coi pericolosi avversari, spende somme favolose per il trasporto rapidissimo del *Miss America VIII*. Se con Miss Castairs Venezia ha perduto un gran «numero», lo dirà l'esito della gara che si corre, come è noto, nella giornata di domani.

A dieci giorni dalle gare nessuno dei concorrenti si è ancora rivelato, per indiscrezioni o dalle prove effettuate nella propria potenza. Dell'americano Gar Wood si crede che il *Miss America V*, pur presentando qualche incognita grazie alle recenti modificazioni apportategli dal suo geniale proprietario e progettista, non potrà essere il trionfatore anche per la logica considerazione che troppi sforzi compie il tenace americano per essere assolutamente a Venezia col nuovo tipo.

Del più veloce automobilista del mondo, il maggiore Henry Segrave, è giunta dall'Inghilterra solo la notizia della partenza delle sue imbarcazioni: *Miss England*, *Miss Alacrity* e *Miss London*. Solo la prima correrà le prove di record appartenendo la seconda e la terza ad altre categorie.

Segrave pare abbia aumentato la potenza dei motori, snellito, se non addirittura ricostruito, lo scafo che nelle prove precedenti non aveva raggiunto la leggerezza del *Miss America*. Riuscirà il temerario automobilista a superare il nuovissimo *Miss America*? Il silenzio che da molto tempo si mantiene intorno al lavoro dei tecnici sul *Miss England* e i propositi del pilota che vuol sferrare battaglia ad oltranza contro americani ed italiani, farebbero pensare che egli abbia raggiunto prove così soddisfacenti da porlo alla pari, se non sopra, al suo accanito antagonista d'oltre Oceano.

L'Italia avrà tre rappresentanti: il *Cabar* e il *Cabac* del famoso binomio Baglietto-Motori Marini e il veneziano *Savoia* della vecchia Svan e della ben provata Fiat. Il *Cabar* e il *Cabac* appartengono alla categoria dei 12 litri. Essi potranno dare buone prove, ma è difficile che possa loro arridere la vittoria sui pur leggeri, ma potentissimi, per migliaia di cavalli, *Miss America*, *Miss England* e *Savoia*.

I Motori Marini sono pericolosissimi particolarmente nella loro categoria per la genialità dell'architetto dello scafo che è il francese Pickard, per l'abilità e l'esperienza dei Baglietto che continuamente danno sempre più perfezionati tipi di barche da corsa e per il grado di rendimento raggiunto dai Motori Marini, la casa dell'ingegner Carraro che, unica si può dire, tra le case italiane, si è affermata anche all'estero nella lotta con la dominatrice Hispano Suiza. Baglietto con ogni probabilità (se le prove avranno dato buoni risultati) verrà a Venezia con eliche semi immerse. Constatato che l'attrito dell'acqua sui supporti e sugli assi ruba un buon 30 per cento di velocità, il costruttore ligure ha posto le eliche subito all'estremità della poppa quasi a toccare lo scafo. Esse naturalmente sono in parte scoperte nel loro vorticare, ma sembra che ciò diminuisca la velocità solo di un dieci per cento che, sottratto al trenta, dei supporti e degli assi, dà un attivo del venti per cento. Ma, come abbiamo detto, non è escluso che Baglietto venga a Venezia con eliche immerse, poichè, se le prove non riescono secondo le speranze, facile gli riesce il riportarle al posto consueto. Comunque, le due barche liguri, secondo il pronostico (nella Coppa Principe di Piemonte), dovrebbero limitarsi ad una buona ed utile affermazione.

Del *Savoia* nulla è dato sapere. Riuscirà esso a superare le velocità di Gar Wood e di Segrave? Naturalmente una risposta sarebbe azzardata dato che si tratta di raggiungere una velocità notevolmente superiore ai 150 chilometri. Infatti se Gar Wood ha segnato il record col *Miss America V*, è logico ritenere che lui stesso si supererà colla nuova creatura che è il *Miss America VIII*.

Si tratta quindi di superare non solo il record, ma l'incognita della giovanissima «miss» di Detroit.

A. L.

Il maggiore Henry Segrave al volante di Miss Alacrity

Il Principe Carlo Maurizio Ruspoli in allenamento sul circuito in mare

NUOTO

Il brillante esito dei campionati nazionali universitari

TRIESTE, 2

(a.p.) Sabato e domenica si sono radunati a Trieste i goliardi, venuti da ogni centro del Regno, per la disputa dei loro campionati di nuoto. Al grande convegno dei valenti nuotatori universitari ha assistito un folto pubblico che ha applaudito calorosamente vincitori e vinti, animatori delle singole prove, le quali, a dire il vero, sono state tutte combattutissime. Fra le autorità erano presenti l'on. dr. Maltini, segretario generale dei G. U. F., il dr. Saini, capo dell'Ufficio sportivo dei G. U. F., Carlo Perusino, segretario politico del G.U.F. nonchè i rappresentanti delle autorità politiche, civili e militari.

Le gare si sono svolte nella piscina naturale di Barcola ed al bagno Savoia.

Ecco i risultati delle gare:

400 m. stile libero: 1.o Aliberti (Napoli) in 6'49''; 2.o Atzeni (Cagliari) in 5'53'' 2 quinti; 3.o Blasich (Bologna) in 5'55''; 4.o Crosio (Milano) in 5'57'' 2 quinti; 5.o Peragallo (Genova) in 6'08'' 4 quinti; 6.o Martinotti (Milano) in 6'10'' 3 quinti.

Il gruppetto è formidabile. La lotta furiosa si scatena, sin dal via, tra Blasich ed Aliberti, la rivelazione di Roma, un nuotatore dallo stile piacente e leggero. Pericoloso *outsider* è stato il giovane Atzeni che ha fatto una gara di attesa. Blasich, che ha guidato i concorrenti sin ai 200 m. coperti in 2'40'', è scoppiato lasciandosi anche soffiare il secondo posto dal sardo. Regolare la gara di Crosio.

50 m. stile libero: 1.o Scappola (Milano) in 29' 4 quinti; 2.o Crosio (idem) in 31'' 3 quinti; 3.o Cova (Trieste) in 31' 4 quinti; 4.o Masera (Milano) in 32''; 5.o Dragogna (Bologna) in 32'' 4 quinti.

Al via, Cova precede di poco gli altri concorrenti dei quali sbalza tosto al comando la veloce equipe ambrosiana. Ai 25 metri Blasich si ritira mentre Scappola segna già un metro di distacco sui suoi compagni di scuderia dei quali Crosio sembra il più pericoloso. Al traguardo, il triestino batte di poco il campione dello scorso anno.

100 m. stile libero: 1.o Blasich (Bologna) in 1'09''; 2.o Crosio (Milano) in 1'09'' 4 quinti; 8.o Scappola (Milano); 4.o Atzeni (Cagliari); 5.o Ongaro (Trieste); 6.o Masera (Milano).

gara velocissima per merito di Blasich che conduce sino ai 45 m. dove viene raggiunto da Scappola. Seguono nell'ordine Ongaro, Crosio e Atzeni. Dopo la virata il fiumano scatta e prende il comando per vincere nettamente. Bella lotta per le piazze d'onore fra Scappola e Crosio che viene risolta a favore dell'ultimo.

100 m. sul dorso: 1.o Crosio (Milano) in 1'27''; 2.o Del Fiore (Napoli) in 1'36'' 2quinti; 3.o Jegher (Trieste) in 1'36'' 3 quinti; 4.o Angiulli (Napoli) in 1'37'' 3 quinti; 5.o Retti (Trieste). Il bolognese Malzer non si presenta al via. Facile vittoria del milanese mentre Del Fiore e Jegher lottano senza tregua per il secondo posto che vede il successo del napoletano.

Staffetta 4 per 50: 1. Trieste (Gabersi, Vidulich, Cova, Maurich) in 2'2'' 4/5; 2. Milano in 2'3'' 1/5; 3. Napoli A. in 2'9'' 4/5; 4. Genova A. in 2'10'' 4/5; 5. Napoli B. 6. Genova B.

Trieste assume subito il comando difendendosi da ogni attacco che gli ambrosiani portano ai rossi.

Tuffi — Metri 3: 1. Pisani (Napoli) punri 70.76; 2. Galelli (Genova) p. 61.38; 3. Cucurullo (Bologna) p. 60.64; 4. Del Vecchio (Napoli) p. 54.08; 5. De Luca (idem) punti 51.29; 6. Federici (Genova) punti 42.72.

Metri 5 - 8: 1. Cucurullo (Bologna) punti 55.48; 2. Gacelli (Genova) p. 50.14; 3. Federici (idem.) p. 36.06; 4. Del Vecchio (Napoli) 30.85.

Palla a nuoto: 1. Trieste con punti 6; 2. Genova punti 3; 3. Milano punti 2; 4. Napoli punti 1.

Ecco la classifica generale in base al punteggio conseguito dalle diverse Università nelle singole gare: 1. Napoli punti 70; 2. Milano punti 67; 3. Genova punti 61; 4. Trieste punti 40. Si sono distinti i gruppi universitari di Milano con Scappola e Crosio.

200 metri sul petto: 1. Manzoni, Como, in 3' 5'' 4 quinti — 2. Paolin, Bologna, 3' 17'' 4 quinti — 3. Manfrin Mario Firenze, 3' 27'' 4 quinti — 4. Occhetti, Milano, 3' 35''.

Gara senza storia per la indiscussa superiorità del campione di Italia. Netto secondo il zaratino.

1500 m. stile libero: 1. Aliberti (Napoli) in 23' 26'' 4 quinti — 2. De Ferrari, Genova, 23' 58'' 4 quinti — 3. Peragallo id. 24' 36'' — 4. Campanaro id. 24' 54'' — 5. Ingiulli, Napoli.

Aliberti, la rivelazione degli ultimi campionati di Roma, compie una passeggiata senza impegnarsi. Buon secondo De Ferrari, mentre Peragallo si deve accontentare del terzo posto.

Staffetta artistica 4 per 50 (rana - dorso - ower - sprint): 1. Milano (Castoldi - Crosio e Martinotti - Scazzola) in 2.30 2 quinti — 2. Napoli A. in 2' 35'' 2 quinti — 3. Napoli B in 2' 40'' 3 quinti — 4. Genova in 2' 53'' 2 quinti.

Fino ai 50 metri guida Napoli che cede poi il comando alla forte squadra milanese, che vince nettamente.

La III. traversata di Mira vinta da Gambi

MIRA, 2

Presente un folto pubblico ed amatori convenuti da molti luoghi della provincia, si svolse, inappuntabilmente organizzata dalla locale Società Sportiva, la terza Traversata Natatoria di Mira. Alle ore 17.30, viene data la partenza dalla Villa Gianni di Mira Vecchia, e subito, sullo splendido specchio d'acqua del Brenta, si delinea primo Rampazzo di Mira, seguito a breve distanza da Gambi di Ravenna.

La gara si svolge animata e per 300 metri si mantiene tale distacco, quindi il Gambi si porta alla pari del Rampazzo, percorrendo così altri 200 metri.

Il forte campione ravennate, a 500 metri dalla partenza sorprese il Rampazzo acquistando, con graduale vantaggio, 80 metri che mantiene fino al traguardo del Campo Sportivo, ove viene calorosamente complimentato.

Pure l'arrivo del forte Rampazzo, che promette di farsi nome, è salutato da vivi applausi.

Diamo l'ordine di arrivo:

1. Gambi Francesco della Soc. Canottieri Ravenna in 19.25; 2. Rampazzo Bruno della S. S. Mira in 20.35; 3. Poletto Bruno della S. S. Mira in 22.26; 4. De Marchi Secondo della Canottieri Sile; 5. Tomadini Girgio, id. id.; 6. Sbrizzi Gaudenzio della S. S. Mira; 7. Gorini Marcello della Soc. Canottieri Sile; 8. Celegato Umberto della S. S. Mira; 9. Trombin Ovidio, id.; 10. Dossato Mario id.; 11. Rizzo Oreste della Soc. Canottieri Sile; 12 Nardi Alfredo, id. id.;

Targa Mira vinta dalla S. S. Mira con Rampazzo - Poletto e Sbrizzi. — 1. Dopolavorista Gambi; 1. Avanguardista Rampazzo; 1. federato della F.I.R.N. Gambi. — Inscritti n. 18, partenti n. 18.

Brillante riunione natatoria sulle acque del "vago Eupili,,

PURIANO, 2

Con grande concorso di pubblico e ottimamente organizzate dalla S. S. Briantea, si sono svolte varie gare di nuoto sulle acque del lago di Pusiano. Le gare sono riuscite tutte oltremodo interessanti, per la partecipazione dei migliori velocisti lombardi e per l'impegno con il quale sono state disputate. Ecco i risultati:

Coppa Briantea: - metri 500 stile libero, riservata ai nati in Brianza: 1. Negrini della S. S. Briantea di Pusiano in 8'3'' e un quinto; 2. Laudati; 3. Castiglioni; 4. Conti.

Gara metri 100, stile libero: - 1. Polli della Canottieri Milano in 1'13'' e due quinti; 2. Pater John; 3. Grigi; 4. Mauri.

Gara balilla, metri 50, stile libero: - 1. Pigna della S. S. Briantea di Pusiano in 36'' e un quinto; 2. Morelli; 3. Maggi — Gara avanguardisti, metri 200, stile libero: 1. Pina Salvatore della S. S. Briantea in 3'31'' e un quinto; 2. Balestreri; 3. Pina Vittorio.

Coppa Valsecchi: - staffetta 200 per 4: 1. Canottieri Milano (Polli, Conelli, Bardesi, Mandelli) in 11'15'' e un quinto; 2. Rari Nantes di Milano in 11'50''; Società Canottieri Comense; 4. Canottieri Bissolati di Cremona.

Metri 1852 stile libero: - 1. Conelli della Canottieri Milano in 30'51'' e due quinti; 2. Pater John; 3. Biagini; 4. Scotti.

Coppa Pusiano, metri 400 stile libero: - 1. a pari merito Polli e Conelli della Canottieri Milano in 6'23'' e quattro quinti; 3. Mandelli, 4. Mauri.

Gamba vince la Coppa Cantù

MILANO, 12

Sul Naviglio grande si è disputata nel pomeriggio, organizzata dalla « Rari Nantes » milanese, la tredicesima coppa « Cantù » sulla distanza di mezzo fondo del miglio marino. Giacomo Gamba, del Dopolavoro Piaggio di Finale ligure, ha preso subito il comando distaccando successivamente tutti i concorrenti ed ha vinto la gara, compiendo i metri 1852, in favore di corrente, nel tempo di 18 primi 35 secondi. Secondo si è classificato Cazzaniga, della « Rari Nantentes » di Milano in 19 primi 28 secondi e terzo Zampronl della « Nanfulla » di Lodi in 20 primi.

Le Coppe Mussolini e Turati nelle gara di tiro a segno

ROMA, 2

Ieri al Poligono della Farnesina sono terminati i campionati di tiro riservati agli avanguardisti, per la disputa delle cope Mussolini e Turati. Ecco i risultati:

Coppa Mussolini: Prima categoria: 1. Purkaro di Naoli; 2. Mazzucchelli di Ferrara; 3. Lo Verde di Palermo — Seconda categoria: 1. Di Roma di Livorno; 2. Orsetti di Napoli; 3. Lanzetti di Verona.

Coppa Turati. Prima categoria: 1. Di Rosa di Livorno; 2. Purkaro di Napoli; 3. Rossi di Genova — Seconda categoria: 1. Botti di Brescia, 2. Lampicchi di Forlì; 3. Manfredonia di Bari.

IPPICA

Italia vince il premio Eupili

MILANO, 2

All'ipodromo di Mirabello nel parco di Monza si è corso oggi il premio Eupili di L. 304.000, riservato ai due anni, sulla distanza di metri 1200. Vi hanno partecipato sei cavalli. Sono giunti: 1.o Italia di Frank Turner montato da Caprioli, 2.o Timanthe di Tesio, a una lunghezza, 3.o Marcellina di Castellini a 4 lunghezze.

I ltotalizzatore ha pagato lire 11. 6. 5.50.

ATLETICA

La selezione lombarda per il raduno di Genova

MILANO, 2

Buon numero di atleti si sono ieri dati convegno sul campo dello Sport Club Italia onde partecipare alla selezione valevole alla formazione della squadra lombarda che parteciperà al raduno di Genova dell'8 settembre e per disputare le eliminatorie del Gran Premio dei Giovani. Le gare in programma si sono concluse con la seguente classifica:

Gran Prefio della Regione - Metri 110 ostacoli: 1. Meratti Riccardo del G. S. Berkel in 17 e tre quinti; 2. Repossini.

Tiro del giavellotto: 1. Fantoni dello S. C. Italia, metri 41.72; 2. Caccianiga.

Marcia km. 3: 1. Pavesi Donato dello S. C. Italia in 14.24 e un quinto; 2. Gobbato Giuseppe in 14.31 e un quinto; 3. Galli in 15.2 e tre quinti; 4. Pozzi.

Metri 400 piani: 1. Chiesa dello S. C. Italia, 54 e due quinti; 2. Falconi; 3. Falchlentner.

Salto in lungo: 1. Periari dell'Atalanta, metri 6.55.

Corsa metri 5000: 1. Lunardi Mazzini del G. S. Berkel in 16.16; 2. Santi.

Eliminatoria del Gran Premio dei giovani, metri 3000 piani: 1. Cerati Umberto dello S. C. Italia in 9.49; 2. Miccoli; 3. Rota; 4. Colombo.

Metri 75 ostacoli: 1. Chiappa della Forza e Coraggio in 11 e un quinto; 2. Rossi; 3. Faravelli.

Metri 80: 1. Appiani dello S. C. Italia in 9 e quattro quinti; 2. Petrini; 3. Gesa.

Salto con l'asta: 1. Verna dell'U. S. Vimercatese metri 3.10; 2. Scurati; 3. Ronci.

Metri 1000: 1. Falchlentner del G. S. Mussolini e Doldi a pari merito in 3.11 e due quinti; 3. Viganò.

Getto del peso: 1. Giani Luigi dell'U. S. Vimercatese metri 10.57; 2. Gandolfi; 3. Codignoli.

Lancio del disco: 1. Scurati della Forti e Liberi di Monza, metri 26.61; 2. Giani; 3. Boara.

Tiro del giavellotto: 1. Sai del G. S. Isotta Fraschini, fetri 35.35; 2. Garlati.

Salto in lungo: 1. Bosisio Angelo della Pro Patria di Milano metri 5.54; 2. Gesa; 3. Garbagnati.

Salto in alto: 1. Bosisio della Pro Patria di Milano, metri 1.50.

Staffetta 4 per 80: 1. Forza e Coraggio in 39 e un quinto; 2. Pro Italia in 39 e quattro quinti.

Gare atletiche a Genova

I Gran Premi Lunghi e Gargiulo

GENOVA, 2

Per onorare la memoria degli scomparsi campioni Lunghi e Gargiulo, il comitato genovese della FIDAL ha fatto disputare ieri due gran premi, intitolati agli atleti scomparsi. Il C.O.NI. aveva permesso la partecipazione dei più forti atleti e la manifestazione ha assunto carattere nazionale. La giornata calda ha influito però sulle gare che, sebbene combattute, hanno rivelato un certo rilassamento negli atleti. Nessun record è crollato. Ecco il dettaglio:

Gran Premio Gargiulo - seniores metri 300 - 1. Carlini del G. S. Nafta di Genova in 34 4 quinti; 2. Tavernari in 35; 3. Vianello; 4. De Agostini.

Juniores e allievi - m. 300: 1. Mellotti dello S. C. Italia di Milano in 37 4 quinti; 2. Montalberti; 3. Fara e Luca a pari merito.

Gran premio Lunghi - senores - m. 808: 1. Tavernari della Fratellanza di Modena in 1.58 4 quinti; 2. Vianello in 2.0 1 quinto; 3. Davoli; 4. Svampa,

Juniores e alliev - m. 800: 1. Gerbi dello S. C. Michelin di Torino in 2.4; 2. Tentori in 2.6; 4. Mignani.

Corsa piana m. 100: 1. Brignoli del G.U.F. di Genova in 11 2 q.ti; 2. Fortino, 3. Ravarino.

Metri 110 ostacili: 1. Carlini del G. S. Nafta di Genova in 16 1 q.to 2. De Negri; 3. Bossi.

Staffetta alimpionica, allievi: 1. S. Ginnastca di Torino in 3.54 3 quinti; 2. S. Club Italia di Milano; 3. Forti e Liberi di Monza.

Staffetta 3 per 3000: 1. G. S. Nafta di Genova in 27.32; 2. Giglio Rosso di Firenze; 3. Virtus di Bologna; 4. Trionfo Ligure.

Lancio del martello: 1. Zemi dello S. C. Stradella m. 46.25; 2. Carpi m. 39.39; 3. Vancelli.

Lancio del disco: 1. Zemi di Stradella m. 41.75; 2. Ponzone m. 36; 3. Carras.

Lancio giavellotto: 1. Baracchi della Virtus di Bologna m. 48.76; 2. Palmieri m. 48.05; 3. De Negri.

Salto in alto: 1. Palmieri della Virtus di Bologna m. 1.75; 2. Carrer, 3. Petitto.

Salto in lungo: 1. Torre del Giglio Rosso di Firenze m. 6.72; 2. Baracchi; 3. Caprotti.

Salto con l'asta: 1. Innocenti del Giglio Rosso di Firenze, m. 3.20; 2. Betteglini.

L'eliminatoria bellunese

BELLUNO, 2

Corsa piana m. 80: 1. Zannoni Luigi (Soc. Juventus) in 10''; 2. Lorenzi Silvio (Belluno); 3. De Nardo.

Corsa metri 1000: 1. Gorza Ettore (U. Sport. Feltre) in 2'41'' 4/5; 2. Arrigoni Silvio (Juventus); 3. De Nardo.

Corsa piana metri 3000: 1. Galliani Giorgio (Bribano) in 11'; 2. Tollot; 3. Bortot Emilio.

Salto in lungo: 1. Zanivan metri 5.50; 2. De Nardo; 3. Arrigoni; 4. Toffoletto.

Lanciò del disco: 1. Toffoletto Vittorio (Juventus) metri 27; 2. Botteon; 3. Zannoni.

Palla di ferro: 1. Zannoni Luigi (Juventus) metri 10.61; 2. Botteon; 3. Toffoletto.

Lancio del giavellotto: 1. Botteon Giulio metri 44.70; 2. Toffoletto; 3. De Nardo.

Corsa ostacoli metri 75: 1. Zannonj Luigi; 2. Gorza; 3. Fontanella.

Staffetta 4 per 80: 1. Società Juventus di Belluno; 2. S. S. Santa Croce (Belluno); 3. U. S. Feltrese.

Il Gran Premio dei Giovani

L'eliminatoria vicentina

VICENZA, 2

La eliminatoria vicentina del G. P. dei Giovani svoltasi ieri mattina con la organizzazione del Comitato provinciale della «Fidal» ha visto la partecipazione di circa cento giovani atleti.

Eccone l'esito:

Corsa m. 80: Si corrono batterie, semifinali e repechage. Finale: 1. Caldana Gianni (Umberto I.) Vicenza, in 9 e un quinto — 2. Bravo Eugenio, U. E. Schio, in 9 2 quinti — 3. Bevilacqua Antonio Umberto I. Vicenza — 4. Dal Monte Gaspare id. — 5. Camerra Giuseppe O. N. B. di Arzignano — 6. Candia Giuseppe id. Vicenza (questi ultimi due perchè classificati nell'ordine del repechage).

Corsa m. 30: 1. Costa Antonio, U. S. Schio in 10' 2'' un quinto — 2. Melotto Giovanni, Pro Sarego — 3. Soldà Antonio, O. N. B. di Arzignano — 4. Vinante Mario O. N. B. Vicenza — 5. Galvan Antonio, libero, Bassano.

Corsa m. 1000: 1. Costa Antonio, U. S. Cehio in 3' 2'' un quinto — 2. Vanzetto Carlo, Umberto I, Vicenza — 3. Maddalena Annibale id. — 4. Zanon Danilo, O. N. B. Vicenza — 5. Loriato Vittorio, libero Bassano.

Corsa m. 75: 1. Costiniero Acquisto, U. S. Schio in 12'' 4 quinti — 2. Rompato Mario id. — 3. Montorio Gastone ,Umberto I, Vicenza — 4. Frizzo Giuseppe, O. N. B., Arzignano.

Samson Sereno della Umberto I. di Vicenza, giunto primo, viene tolto dall'ordine di arrivo per avere abbattuto più di tre ostacoli.

Lancio giavellotto: 1. Morbin Aldo, Umberto I. Vicenza, m. 32,40 — 2. Montorio Gastone id.. m. 29.54 — 3. Loriato Vittorio, libero, Bassano, m. 26,47 — 4. Dal Medico Giovanni, Vicenza, m. 24,72 — 5. Masera doardo, Vicenza, m. 28.75

Lancio del disco: 1. Costiniero Acquisto, U. S. Schio, m. 27,85 — 2. Canazza Paolo, Vicenza m. 24,45 — 3. Longo Arturo id. m. 24.30 — 4. Faccio Alfredo id. m. 24.06 — 5. Zanon Danilo, id. m. 23.60.

Getto peso: 1. Faccio Alfredo, Umberto I. Vicenza, m. 12.68 — 2. Morellato Guido, id. m. 11.97 — 3. Frizzo Eugenio O. N. B. Vicenza, m. 11.28 — 4. Ambrosi Marcello id. m. 11.14 — 5. Gianesello Sereno id. m. 10.62.

Salto con l'asta: Magnabosco Gino, Umberto I. Vicenza e Buzzacchera Rino, U. S. Schio primi a pari merito con m. 2.64 — 3. Sanson Sereno, Vicenza, con m. 2.44 — 4. Vanzetto Carlo, Vicenza m. 2.34 — 5. Guazzoni Ugo, Vicenza m. 2.24

Salto in lungo: 1. Magnabosco Urano, Umberto I. m. 5.78 — 2. Frizzo Giusepe O. N. B. Vicenza, m. 5.69 — 3. Magnabosco Gino, Vicenza con m. 5.66 — 4. Todeschini Battista, O. N. Balilla, Montecchio Precalcino m. 5.50 — 5. Dal Monte Gaspare, Vicenza m. 5.42.

Salto in alto: 1. Caldana Gianni, Umberto I. Vicenza con m. 1.74 — 2. Bortoliero Guglielmo, id. m. 1.58 — 3. Magnabosco Urano id. m. 153 — 4 Ambrosi Marcello O. N. B. Vicenza, m. 1.48 — 5. Bevilacqua Antonio, Vicenza, m. 1.43 — 6. Buzzacchera Gino U. S. Schio, m. 1.38.

Le eliminatorie di Padova

PADOVA, 2

Si sono svolte le eliminatorie per il Gran Premio dei Giovani, di cui ecco i risultati:

Corsa metri 80: 1. Casarotto in 9'' 2/5; 2. Girardi; 3. Calligara; 4. Cappelletto; 5. Graziani.

Metri 1000: 1. De Lucchi in 2'53'' 4/5; 2. Ometto; 3. Vettore; 4. Alfonsi; 5. Lenti.

Corsa metri 3000: 1. Ometto in 10'35'' 4/5; 2. Vettore; 3. Carlo; 4. Bordignon; 5. Carlotto.

Corsa metri 75, ostacoli: 1. De Lucchi in 12'' 3/5; 2. Marcassa; 3. Tagliavini; 4. Conconi.

Salto in alto: 1. Turetta m. 1.55; 2. Piazza; 3. Swirner; 4. Negrello; 5. Faulini.

Salto in lungo: 1. Turetta metri 5.75; 2. Berbard; 3. Negrello; 4. Gardin; 5. Tagliavini.

Salto con l'asta: 1. De Lucchi Giorgio metri 2.50; 2. Ferrazin R.; 3. Prevedello; 4. Ferrazin O.; 5. Swirner.

Lancio del disco: 1. Chiereghin metri 30.11; 2. Vettore; 3. Carraro; 4. Calore; 5. Zilli.

Getto del peso: 1. Siliotti metri 11.16; 2. De Lucchi; 3. Calligara; 4. Menegolle; 5. Graziani.

Tiro del giavellotto: 1. Siliotti metri 39.80; 2. Silvestri; 3. Casarotto; 4. Chiereghin; 5. Vettore.

Staffetta 4 per 80: 1. Assoc. Atletica Padovana squadra A in 38''; 2. G.U.F. di Padova; 3. Squadra B dell'Ass. Atletica Padovana.

I francesi battuti dai tedeschi

PARIGI, 2

Alla presenza di 5000 persone, allo stadio di Colombes si è disputato ieri il terzo incontro atletico Francia-Germania. L'incontro è stato vinto anche questa volta dai tedeschi, con 79 punti contro 66 per la Francia.

CICLISMO

Vittoria di Bergamini a Parigi

PARIGI, 2

Al velodromo di Bugalo, nella prova di velocità Montrouge, il nostro Mario Bergamini ha conquistato una bella vittoria, battendo i migliori velocisti europei. Classificatosi secondo in batteria, dietro al francese Faucheux, l'ex campione italiano di velocità batteva nella semifinale Marcel Jean e Michard, qualificandosi così per la disputa della finale contro Faucheux e lo svizzero Kaufmann.

Ecco i risultati delle tre prove finali: Prima prova: 1.o Bergamini 2.o Faucheux, 3.o Kaufmann. Seconda prova: 1.o Faucheux, 2.o Kaufmann, 3.o Bergamini. Terza prova: 1.o Bergamini, 2.o Faucheux, 3.o Kaufmann. Classifica generale: 1.o Bergamini, 2.o Faucheux, 3.o Kaufmann.

Finale dei secondi: 1.o Moeskops, 2.o Chappeleine, 3.o Marcel Jean, Finale dei terzi: 1.o Martinetti, 2.o Michard, 3.o Falk Hanseb.

CANOTTAGGIO

Quaranta imbarcazioni alle gare di Trieste

La Querini vittoriosa nella yole a 2 con timoniere

TRIESTE, 2

(a.p.) Favorita da una meravigliosa giornata e da mare calmo si è svolta ieri mattina a Barcola la 38.a regata a remi alla quale hanno partecipato ben 16 società con una quarantina di imbarcazioni e circa 200 canottieri fra cui gli olimpionici della Pullino d'Isola ed il «duo» Sisti-Bolfoni. La ridente riviera di Barcola ha ospitato numerosi appassionati, che sono rimasti entusiasti de' superbo spettacolo fornito dai baldi atleti per conseguire la palma della vittoria e per far trionfare i propri colori. Abbiamo vissuto una giornata di sport sano e puro in cui i giovani si sono prodigati senza risparmio, dando tutto per la gloria sportiva.

Degne di massima lode le prove fornite dai veneziani della Querini che hanno vinto brillantemente la gara jole di mare a 2 vogatori di punta e timoniere con un distacco che non ammette discussioni di sorta. Il duo Bergamo-Zambon ha distribuito con accortezza le proprie forze per vincere, dopo aver portato il suo attacco ai polesi, indisturbatamente. Pure nella jole a quattro, i bianco-azzurri della Querini si sono difesi accanitamente di fronte alla classe superiore degli isolani, piazzandosi netti secondi nonostante il disperato serrate dei polesi. In complesso il debutto veneziano è stato coronato di successo avendo gli ospiti riportato un primo ed un secondo premio su due gare alle quali hanno partecipato. Degli altri equipaggi delle vecchie provincie i maggiori allori sono stati conseguiti dalla Baldesio di Cremona. Molto ammirata la vittoria ottenuta dai trevigiani della Sile nel double-schulls.

Degli armi regionali, la Pullino ha fatto la parte di leone vincendo ben quattro gare. Degna di lode la rentrèe della Pietas Julia di Pola mentre gli armi di Trieste hanno alquanto deluso e sono mancati all'attesa. Fra tutti i vogatori si è notata una certa tendenza al ritorno della vogata di forza anzichè la vogata classica. Sintomo questo che l'armo della Pullino, il prototipo regionale, principia a fare scuola. Lasciando a parte l'estetica si cerca ora sopratutto il maggior rendimento che, fino a prova contraria, si ottiene soltanto colla forza.

L'organizzazione è stata brillantissima e nessun incidente — eccezione fatta per la coalizione avvenuta tra Bortolato e Petronio nella gara di skiff, la quale ha dovuto essere ripetuta al pomeriggio — ha turbato la magnifica regata.

Ecco il dettaglio:

Jole di mare a 4 vogatori di punta e tim. «Esordienti»: Grande medaglia d'oro del Comune di Trieste, m. 1500: 1.o S. G. P. Forza e valore Parenzo in 6'15'' e 2 quinti; 2.o S. G. Triestina Trieste in 6'17'' 4 quinti; 3.o S. N. G. Pullino Isola d'Istria in 6'20''; 4.o S. C. A. Bergamas, Trieste, in 6'23''; 5.o Rowing Club Triestino Trieste in 6'23'' 1 quinto; seguono in gruppo: S. C. Timavo Monfalcone; S. T. C. Adria Trieste; C. C. Diadora Zara.

Jole di mare a 2 vogatori di punta e tim. «Seniores»: Coppa del Rowing Club Triestino, m. 1500: 1.o R. S. C. F. Querini Venezia in 7'30''; 2.o S. C. Pietas Julia Pola in 7'41'' 4 quinti; S. C. A. Bergamas Trieste, ritirati ai 1200 per malore 2.a voga.

Al via i polesi prendono la testa sino a 500 dal traguardo. I veneziani sferrano il loro attacco ai 700 m. per la seconda piazza ed iniziano uno spettacoloso serrate. La lotta ai 1000 m. è ancora indecisa fra Venezia e Pola che poco dopo non resiste al tempo indiavolato imposto dai lagunari i quali tagliano applauditissimi il traguardo distaccando di alcune imbarcazioni i polesi. Trieste si è ritirata ai 1200 per malore della 2.a voga.

Outriggers a 2 vogatori di punta senza tim. «Seniores»: Coppa del sig. Giorgio Eppinger, m. 2000: 1.a S. C. Baldesio Cremonia in 9'02''.

Bella esibizione di stile da parte dei campioni d'Europa.

Outriggers a 4 vogatori e tim. « seniores ». Coppa dei Canottieri Triestini, m. 2000: 1. S. N. G. Pullino Isola d'Istria, in 7'40'' 4/5; 2. S. C. Timavo di Monfalcone, in 7'51'' 2/5.

Gara senza storia per la indiscussa superiorità dei campioni europei.

Jole di mare a 8 vogatori e tim. « Seniores ». Coppa di S. M. il Re, m. 2000: 1. S. C. Pietas Julia di Pola, in 7'33' 2/5; 2. S. G. Triestina di Trieste, in 7'47'' 1/5; 3. S. T. C. Adria di Trieste, in 7'50''; 4. S. C. Varese in 7'56''; 5. S. C. Nettuno di Trieste.

I polesi vincono da signori. Interessante la lotta per le piazze di onore fra gli armi locali.

Schiffs « Seniores ». Campionato dell'Adriatico, m. 2000 (Alabarda in brillanti, dono delle Signore triestine - Premio challenge di campionato, trasmissibile): 1. Petronio del Rowing Club Trieste, in 9'01''; 2. Bortolato del Sile di Treviso, in 9'15''.

I due avversari sono pari sino ai 500 metri; ai 700 il triestino pianta in asso il veneto per vincere facilmente la gara.

Outriggers a 2 vogatorj di punta e tim. « Seniores ». Coppa del sig. Menotti Morpurgo, m. 2000: 1. S. C. Baldesio di Cremona in 9'58'' 4/5; 2. C. C. Saturnia di Trieste, in 10''13''.

Gara senza storia per la troppo grande superiorità dei cremonesi.

Jole di mare a 4 vogatori di punta e tim. « Seniores ». Coppa del comm. Diodato Tripcovich, m. 2000: 1. S. N. G. Pullino di Isola d'Istria in 8'39'' 2/5; 2. R. S. C. F. Querinj di Venezia in 8'47'' 1/5 (Cucco Mario, Regazzi Bruno, Bevilacqua Augusto, Tomadin Nicola, Bettini Gino tim.); 3. S. C. Pietas Julia di Pola, in 8'50'' 3/5; 4. S. N. G. Pullino di Isola d'Istria in 8'51''; 5. Rowing Club Triestino di Trieste; 6. S. G. P. Forza e Valore di Parenzo; 7. C. C. Taturnia di Trieste; 8. S. C. Timavo di Monfalcone.

I primi 400 m. vedono i concorrenti tutti in gruppo; ai 500 gli isolani, tallonati daj veneziani, prendono il comando, resistendo brillantemente all'attacco che i veneti portano ai 700 m. La Querini prosegue nello sforzo generoso ma non riesce colmare il vantaggio ottenuto daj forti campioni istriani.

Outriggers a 4 vogatori di punta senza tim. « Seniores ». Coppa di S. E. Costanzo Ciano, m. 2000: 1. S. N. G. Pullino di Isola d'Istria, in 8'09''; S. C. Nettuno di Trieste, ritirata ai 1000 metri.

I campioni italiani, salpati subito in testa, vincono senza lotta.

Double Skulles « Seniores ». Coppa di S. E. il Capo del Governo Benito Mussolini, m. 2000: 1. S. C. Sile di Treviso (Bortolato Carlo e Bizzarini Fulvio) in 8'47'' 4/5; 2. Rowing Club Triestino in 9'07''.

Facile vittoria degli ospiti che non hanno avversari nella nostra regione.

Outriggers a 8 vogatori di p[...] e tim. « Seniores ». Coppa del [...]mune di Trieste, m. 2000: 1. S. [...] G. Pullino di Isola d'Istria in 7'[...] 2. S. N. Eneo dj Fiume, in 7'[...]

I fiumani che avevano posto [...]te le loro speranze in questa g[...] hanno dovuto inchinarsi per la[...] passare l'armo olimpionico, am[...]ratissimo per stile e forza.

Le regate di Trezzo d'Adda

TREZZO, 2

Le regate internazionali organizzate dalla S. S. Tritium si [...] svolte ieri con la partecipazione [...] pochi, ma ottimi equipaggi ed h[...]no dato luogo a fasi interessanti per la disputa dei ricchissimi premessi in pallio.

Coppa Touring - jole a quattro vogatori giovanetti: 1. Canott. In[...] — 2. Canott. Adda di Lodi — [...] Canott. Tritium di Trezzo.

Coppa Pampana - jole di mare quattro vogatori esordienti: 1. C[...]nottieri Gorla — 2. Canott. Intra [...] 3. Canott. Tritium di Trezzo.

Targa soci perpetui - Skiff ju[...]res: 1. Tronsoni della Canott. C[...]stoforo Colombo di Pavia — 2. [...]resti della Canott. Milano.

Coppa Provincia di Milano: [...] a quattro vogatori juniores: 1. C[...]nott. Lecco — 2. Canott. Gorla [...] 3. Canott Tritium.

Copa Milano - Outrigger a [...] vogatori: 1. Canott. Intra, un[...] concorrente.

SCHERMA

I campionati nazionali avanguardisti

I veneziani Giorgio Macerata e Renato Gambier al quinto posto nella Coppa Mussolini a Trieste

ROMA, 2

Ieri alla Farnesina ha avuto luogo la seconda giornata di campionati di scherma per avanguardisti per la disputa della Coppa Mussolini, e della Coppa Turati. Alle gare, che si sono svolte con alto senso di disciplina e di cavalleria da parte dei giovani, ha assistito nella prima giornata lo on. Turati accofpagnato dall'on. Ricci, presidente dell'Opera Naz. Balilla, e dal prof. Eugenio Ferrauto direttore sportivo dell'pera. Il Segretario generale del Partito è rimasto vivamente soddisfatto per il perfetto funzionamento della nobile disputa e per l'ottima preparazione tecnica degli schermitori avanguardisti. I partecipanti alle due gare erano complessivamente 70.

Direttore generale delle gare maestro Rodolfi comm. amillo, segretario generale maestro Virgilio sig. Francesco. Presidente delle giurie Coppa Mussolini, cav. uff. prof. Brosi Vincenzo, presidente giurie Coppa Turati comm. Greco prof. Agesilao.

Giurie presidenti Coppa Mussolini, prof. Ciocia Francesco, prof. Focanti, rag. Teodorico Ciurati, aestro Gambellutti Giovanni, maestro Berni Bernardino, maestro Ammannato Pietro, All. S. Magg. Tavani, Cataldi, Tavolieri, Lungaro.

Giurie Coppa Turati, presidente maestro olimpico cav. Ciro, maestro Pielli Giacomo, maestro Maffei Raffaele. Giurati: maestro Valletta, maestro Montani, All. S. Magg. Barletta Negro, Taffaro Corniello.

In seguito a classifica ed eliminatoria rimasero in semi finale per la Coppa Mussolini: Bonato di Lecce, Cardinali di Ancona, Carreri di Bolzano, Catena di Ancona, di Rosa di Livorno, Ferraguti di Vicenza, Giorgini di Forlì, Loverde di Palermo, Macerata di Venezia, Molinari di Parma, Mazzucchelli di Ferrara, Nicoli di Brescia, Giordano di Cuneo, Porcelli di Napoli, Purcaro di Napoli, Saracco di Genova, Stariti di Bari, Somalia di Verona, Tanzini di Livorno, Vanzetti di Verona.

E per la Coppa Turati: Boeche di Vicenza, Botti di Brescia, Catasta di Ancona, Chimenti di Verona, Cotronei di Savona, di Rosa di Livorno, Esposito di Napoli, Foti di Reggio Calabria, Gambier di Venezia, Manfredonia di Bari, Mori di Genova, Niccoli di Brescia, Purcaro go di Napoli, Pavarani di Parma, Rossi di Genova, Campichi di Forlì, Dagostino di orino, Mazzantini di Roma.

I semi finalisti della Coppa Mussolini furono divisi in due gironi di dieci e quelli della Coppa Turati in due di nove. I semifinalisti della Coppa Mussolini non entrati in finale fra i due gironi furono riuniti in un girone di seconda categoria. In modo analogo fu fatto per la Coppa Turati. Seguì una gara di stile fra quei giovani che non ebbero la fortuna di entrare in classifica.

Risultato finale prima categoria Coppa Mussolini: 1. Purcaro Edoardo di Napoli, con vittorie 9, contro 8 colpi ricevuti; 2. Mazzucchelli Italo di Ferrara con vittorie sette contro 17 colpi ricevuti; [...] Loverde Enzo di Palermo con 6 [...] 13; 4. Cardinali Alberto di Ancona con 5 e 11; 5. Macerata Giorgio di Venezia can 5 e 11; 6. Saracco Giovanni di Genova con 4 [...] 9; 7. Catena Carlo di Ancona con 3 e 5; 8. Tanzini Athos di Livorno con 3 e 9.; 9. Carreri Aldo di Bolzano con 2 e 4; 10. Niccoli Giovanni di Brescia con 1 e 3.

Risultati finali seconda categoria Coppa Mussolini: 1. Di Rosa Livio di Livorno con vittorie [...] contro sette colpi ricevuti; 2. Porcelli Italo di Napoli con 4 e 13; [...] Vanzetti Carlo di Verona con 3 [...] 9; 4. Giorgini Aurelio di Forlì con 2 e 5; 5. Somalia Scipio di Verona con 1 a 4; 6. Giordano Aldo di Cuneo; Maner Montanari mario di Parma (ritirato); Bonato Corrado di Lecce (ritirato).

Risultati finali prima categoria Coppa Turati: 1. Di Rosa Manlio di Livorno con vittorie 8 contro 14 colpi ricevuti; 2. Purcato Ugo di Napoli con 7 e 7; 3. Rossi Bruno di Genova con 6 e 15; 4. Catasta Fausto di Ancona con 5 e 16; 5. Gambier Renato di Venezia con 5 e 5; 6. Bocche Bruno di Vicenza con 5 e 12; 7. Esposito Luigi di Napoli con 3 a 4; 8. Nicoli Ottorino di Brescia con 3 a 6; [...] Mazzantini Gastone di Roma con 2 e 8; 10. Mori Amelio di Genova con 1 e 2.

Risultati finali seconda categoria Coppa Turati: 1. Botti Luigi di Brescia con vittorie 5 contro 14 colpi ricevuti; 2. Zambichi Luigi di Forlì con 3 e 9; 3. Manfredonia Mario di Bari con 2 e 6; 4. Paravani Gaetano di Parma con 2 e 7; 5. Foti Carl odi Reggio Calabria con 2 e 7; 6. Chimenti Angelo di Verona con 1 e 1; 7. Dagostini Aldo di Torino, ritirato.

CICLISMO

Il circuito del Penice vinto da A Crippa

PIACENZA, 2

Il circuito ciclistico del «Penice», [...]bero ai corridori di terza e quarta categoria, sebbene quest'anno non sia stato valevole per il campionato italiano della categoria, ha riunito ugualmente un discreto numero di partecipanti, che hanno disputato tutta la gara con passione e col desiderio di ben figurare. La corsa è stata veloce e la salita del Penice ha provocato la selezione e la decisione finale della gara.

Infatti il gruppo rimasto compatto fino ai piedi della salita, si è poi frazionato per merito di Canevesi e Pretolani, i quali dopo una fuga venivano raggiunti prima del culmine da Crippa e Vitali, che passarano in vetta nell'ordine. Sulla discesa Preolani, per una collisione, cadeva nell'ultimo chilometro e doveva essere trasportato all'ospedale di Bobbio. Crippa nell'ultimi tratto scattava e riusciva a prendere un leggero vantaggio sul rivale, giungendo solo a ltraguardo. Ecco l'ordine di arrivo:

1.o Crippa Alfonso della S. G. Gallaratese che compie i 165 km del percorso in ore 5.40.13 alla media di km. 28.13; 2.o Vitali di Treviso a 17 secondi. 3.o Bruschi di Brescia a 8 minuti, 4.o Politi a 50 metri, 5.o Scorticati, 6.o Carmisella 7.o Rapetti, 8.o Vercesi, 9.o Co[...]dazzi, 10.o Menta. Seguono altri a tempo massimo.

VOLATA

Per il trofeo Turati

Venezia - Genova 7-0

La sconfitta genovese non ha attenuanti. La squadra veneziana nettamente superiore alla compagine ligure, ha colto ieri un'altra facile vittoria confermando così, ancora una volta, l'eccellenza del suo giuoco tecnicamente pregevole e la sua classe superiore che la pone oggi in prima fila nel più folto plotone delle squadre praticanti questo bellissimo giuoco, ideato dal primo sportivo d'Italia: S. E. Augusto Turati.

L'otto lagunare, forte ed affiatato in ogni linea, ha raggiunto in questo momento un tale grado di potenza che francamente non vediamo avversario che possa attualmente avanzare serie probabilità di successo nei suoi confronti. C'è una sola squadra, forse, che potrà dire la sua autorevole parola in proposito, e questa è il Milano, ma il confronto non è ormai tanto lontano e quel giorno gli sportivi veneziani sapranno con certezza se possono o meno vantarsi di avere la migliore squadra di volata d'Italia.

Essi sono accorsi anche ieri abbastanza numerosi allo stadio sportivo fascista di S. Elena e la loro soddisfazione per il nuovo trionfo dei concittadini era più che giustificata. La superiorità dimostrata da parte dei veneziani durante l'intera partita, fu netta ed incontrastata. Fusione di linee, intesa perfetta, palleggi accorti e veloci, tiri precisi e decisi, furono i « numeri » migliori del ricco repertorio cui sa fare sapientemente sfoggio l'otto lagunare.

Dire chi fu singolarmente il migliore è cosa più che ardua chè tutti meritano infatti di essere accomunati in un'unica lode per la loro generosa condotta di gara.

Dalla squadra genovese — preceduta com'era da un'ottima fama — era lecito attendersi qualcosa di più. mentre invece è mancata completamente alla prova. L'impostazione del suo giuoco è buona, ma l'azione dei suoi reparti d'avanguardia, efficace a metà campo, si smorza quasi del tutto nel momento conclusivo della azione. Ne consegue che il tiro, quasi sempre debole e mal diretto, può essere intercettato con relativa facilità. Con un lavoro paziente e tenace anche la squadra genovese potrà però quanto prima avere buone speranze di vittorie interregionali.

Al fischio dell'arbitro sig. Bischetto di Torino, le due squadre si allineano in campo nella seguente formazione:

VENEZIA: Grimoldi; Monni, Baroncini; Vidal, Trivelli, Manzini (cap.); Maneo, Santarello. Riserve: Prian e Molinari.

GENOVA: Caorsi; Fossati (cap.), Coccia; Contardi, Marcenaro, Samalero; Brignone, Danovaro. Riserve: Salvemini e Cambiaso.

I genovesi si impadroniscono della palla, ma i veneziani ne vengono presto in possesso ed impegnano subito seriamente la difesa ligure. Al terzo minuto un bel tiro di Maneo è parato dal portiere genovese. Un minuto dopo anche Grimoldi compie una bella parata su tiro di Bignone. Al 5' in un corner contro il Genova non sorte alcun esito. Al 7 minuto Santarello, su passaggio di Manzini, segna il primo goal per i veneziani. Al 9.o minuto Maneo dopo una bella azione Maneo-Manzini, porta a due i punti per i veneziani. Al 13.o minuto il Genova è ancora in corner che rimane però infruttuoso. Al 16.o minuto Santarello, su passaggio di Mauro, segna il terzo goal per il Venezia, e il primo tempo termina senza alcun'altra azione degna di nota.

Il secondo tempo viene condotto ad andatura più moderata. Al 3.o minuto Grimoldi respinge un insidioso pallone inviatogli da Cambiaso. All'8.o minuto il Genova è ancora in corner. Al 10.o minuto un calcio di rigore contro il Venezia viene sciupato da Salvemini. All11' Maneo, su passaggio di Manzini, segna il quarto goal. Altre azioni di ambo le squadre, Grimoldi e Caorsi sono impegnati in qualche parata poi la fine del secondo tempo.

L'ultimo tempo è giuocato con più vivacità da entrambe le squadre. Al 3.o minuto una punizione contro il Venezia. Due minuti dopo Grimoldi compie un'altra bella parata, ancora su tiro di Cambiaso. Al 7.o minuto Vidal, su passaggio di Santarello, segna il quinto goal. Al 9.o minuto Maneo, su passaggio di Vidal, segna ancora per il Venezia ed al 12' ancora Vidal, su passaggio di Manzini, segna il 12.o ed ultimo punto per i lagunari.

E la partita termina fra il crescente entusiasmo del pubblico.

Padova: Mezzomo e Silvestrini 2-2

CICLISMO

La 5. Coppa V. E. Marzotto

conquistata dal V. C Vicenza

VALDAGNO, 2

(M.R.) Quando il cav. Olinto Randon, Ispettore di Zona del P. N. F., da il via alla quarantina di corridori partecipanti alla V.a Coppa V. E. Marzotto sono le 12.25.

La partenza è avvenuta sul Viale Regina Margherita dopo che il Commissario dell'U.V.I. sig. Vittorio Tomelleri ha ordinato un minuto di raccoglimento per onorare la memoria della figura del grande industriale scomparso e di cui Valdagno ne venera il ricordo.

A salutare i corridori erano ivi convenuti anche il vice-podestà dr. Pizzati, il Commissario Delegato del Dopolavoro cav. Rizzardo Tretti, il Segretario politico Rino Marchetti ed altre autorità di cui ci sfugge ora il nome.

Oggi si tratta di una corsa decisiva poichè la Coppa è stata nelle sue quattro edizioni precedenti vinta rispettivamente dal Veloce Club Vicenza, Soc. Ciclisti Padovani, G. S. Viscosa e Ciclisti Trevigiani. Questa doveva essere la volta buona. Le squadre interessate si presentarono allo start agguerrite, ma la più decisa a dar battaglia ci apparve subito la squadra bianco-rossa curata con tanto amore dal cav. Pittarlin.

La corsa difatti è stata vinta dal vicentino Gino Saoncella, il recente trionfatore del Campionato Veneto in salita, ma anche la vittoria di squadra arrise al sodalizio di Vicenza: fu più che una vittoria un trionfo. Entro i primi cinque arrivati quattro vestivano la maglia del V. C. Vicenza. E fra i 21 primi classificati troviamo 13 corridori bianco-rossi. Perciò la Coppa V. E. Marzotto il ricco ed ambito trofeo è passato ad arricchire il già vistoso patrimonio di premi che fa pompa nella sede del Club vicentino.

Torniamo con i corridori. Inizio velocissimo e fino a Marostica, che raggiungiamo alle 14.10' dopo aver attraversato Vicenza e Sandrigo, nulla di nuovo. Ma dove avverrà la selezione che dovrà rendere le posizioni chiare e forse definitive è la ardua salita che ci porta a Lusiana. Son quindici chilometri di snervanti continuo torniquet che ci porteranno a 752 metri di altitudine.

Morbiato è preso da crampi dopo di aver tirato l'esiguo gruppetto dei primi per un buon tratto. Peccato perchè questo ragazzo avrebbe potuto giungere sulla sommità fra i primissimi. Anche Zaccaria è a terra per foratura.

Al controllo di Lusiana transitano nell'ordine: Perini, Armellini e Gino Saoncella alle 14.56'. Seguono poscia ad un minuto: Zancan e Sberze e quindi ad intervalli: Grego, Castellini Bruno, Scarabel, Segato, Noletti, Vegro, Zecchini, Zaramella, Albertini, Mori, Castellini A., Galdini, Morbiato Gaspare, Saoncella B., Silvestrini, Casa, Zaccaria, Piva, Piubello ecc.

Poco dopo troviamo quest'ultimo fermo per cambio di gomma. Castellini Augusto nella discesa va a finire per terra due volte però senza gravi conseguenze.

Ma la lotta fra il terzetto di testa è titanica. Il più sfortunato è Armellini che fora e così viene inghiottito dai gruppetti dei ritardatari. Invece Perini ha le ali alle gambe e pianta in asso Saoncella e se ne va via tutto solo. Al vicentino si unisce allora il compagno di squadra Zancan che ha fatto un magnifico inseguimento. Questi due si pongono decisamente alle calcagna del fuggitivo. Sulla salita di Priabona Peroni transita primo alle 16, seguito a 500 metri da Zancan e Saoncella. Questi due mettono a profitto la susseguente discesa ed a Cornedo piombano addosso a Perini e così il terzetto prosegue di comune accordo fino al traguardo. L'arrivo in volata è magnifico e si svolge sul magnifico Viale Gaetano Marzotto dov'è convenuta ad attendere i corridori una folla di sportivi e villeggianti.

Il campione veneto con un finish bruciante si riconferma atleta superiore e vince nettamente gattendo nell'ordine Perini e Zaccaria.

Ottima sotto tutti rapporti l'organizzazione ed entusiasmo dovunque per la riuscitissima gara.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1.o Saoncella Gino del Veloce Club Vicenza alle 16.32' compiendo il percorso di 129 km. in ore 4.7' alla media di km. 31.300.

2.o Perini Vilfredo del D. L. Fiera di Primiero a 1 macchina.

3.o Zancan Ermenegildo del V. C. Vicenza a 2 macchine;

4.o Castellini Bruno del V. C. Vicenza alle 16.39';

5.o Segato Guglielmo del V. C. Vicenza; 6.o Scarabel Antonio della Soc. Ciclisti Trevigiani; 7.o Bassanese Antonio del V. C. Vicenza tutti nello stesso tempo; 8.o Alberti Bruno U. S. Schio alle 16.45' 9.o Morbiato Attilio V. C. Vicenza; 10.o Zecchin Gino dello S. C. Belloni di Padova; 11.o Zaramella Giuseppe U. S. Schio; 12.o Rosin Giovanni del V. C. Vicenza, tutti nello stesso tempo; 13.o Saoncella Bruno V. C. Vicenza alle 16.49'; 14.o Vegro Graziano G. S. Viscosa Padova; 15.o Noletti Remo V. C. Vicenza, tutti nello stesso tempo; 16.o Castellini Augusto V. C. Vicenza alle 16.53'; 17.o Gaspare Federico V. C. Vicenza; 18.o Mori Guido U. S. Schio tutti nello stesso tempo; 19.o Grego Eugenio V. C. Vicenza alle 16.59'; 20.o Zaccaria Antonio V. C. Vicenza; 21.o Casa Giovanni V. C. Vicenza tutti nello stesso tempo, ed altri in tempo massimo.

La Coppa V. E. Marzotto è stata definitivamente assegnata al Veloce Club Vicenza.

La Coppa Appennino

vinta dal mantovano Guerra

VIGNOLA, 2

Organizzata dall'U. S. Vignolese si è svolta la decima Coppa Appennino, corsa riservata ai corridori di terza e quarta categoria, su un percorso di 6 Km. ripetuto 25 volte. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Guerra del G. S. Mincio di Mantova che compie i 150 km. in ore 4,20 alla media di km. 34.500; 2. Battesini idem in 4.21.5; 3. Altissimo idem in 4.24.25; 4. Morellini; 5. Brugnoli, 6. Simoni; 7. Marchesini; 8. Castellani; 9. Gavani. Seguono altri in tempo massimo.

PUGILATO

Venturi batte il belga Genon ai punti

ROMA, 2

Ieri sera allo stadio del Partito Nazionale Fascista ha avuto luogo una riunione pugilistica italo-belga.

Numeroso pubblico gremiva le gradinate, la tribuna e il recinto del ringh. Nei posti riservati alle autorità erano presenti l'onor. Marinelli, segretario amministrativo del P. N. F., il comm. Favia Del Core, segretario generale del C.O.N.I. e il primo consigliere dell'Ambasciata e il Console generale del Belgio.

L'incontro più importante della riunione è stato quello che opponeva Alfred Genon, di Anversa, campione d'Europa dei pesi Walters al romano Vittorio Venturi, aspirante al titolo di campione d'Italia ed Europa della categoria. Il combattimento che non era valevole per il titolo, non ha avuto fasi molto vivaci. Frequentissimi sono stati i corpo a corpo dove il romano ha avuto modo di piazzare fortissimi colpi al fianco sinistro dell'avversario. Genon è stato superiore nel gioco a distanza mercè il suo sinistro, portato sempre a tempo e con precisione. Venturi ha saputo però sorprendere varie volte l'avversario con entrate di sinistro e destro.

Nell'ultima ripresa il romano ha attaccato con molta decisione colpendo Genon con duri diretti al viso. L'incontro, che è stato arbitrato dal Segretario della Federazione pugilistica italiana Mazzia, è terminato con la vittoria di Venturi ai punti.

Ecco il dettaglio degli incontri:

Pesi mosca: Magliozzi di Roma batte Bisemans di Luiegi ai punti in 10 rounds.

Pesi piuma: Brugnetti di Roma e Metckens di Liegi fanno match nullo in 10 rounds.

Pesi leggeri: Franceschini di Roma batte Deedene di Anversa ai punti in 10 rounds.

Pesi Welters: Vittorio Venturi di Roma (66.200) batte Alfredo Genon di Anversa (kg. 67) campione d'Europa (incontro non valevole per il titolo) ai punti in 10 rounds.

Gli incontri di Bernasconi

MILANO, 2

Era stato annunziato che Bernasconi e lo spagnuolo Flix si sarebbero incontrati l'11 corrente a Barcellona per un match valevole per il titolo di campione europeo dei esi gallo, detenuto dall'italiano. Da Oslo si comunica ora che Bernasconi ha accettato di incontrare, in un match pure valevole per il titolo, il norvegese Samatoel. Il match dovrebbe aver luogo il 16 settembre. Queste notizie meritano conferma, tanto più che appare impossibile che Bernasconi abbia accettata di sostenere due incontri nel corso di cinque giorni.

CALCIO

Juventus batte Saluzzo	3-1
Triestina b. Pro Gorizia	8-1
Legnano e Brescia	2-2
Pro Patria batte Varese	6-2
Monza batte Reggiana	3-1
Fiorentina batte Livorno	1-0

Santa Fé - Bologna 3-0

SANTAFE', 2

In un incontro di calcio la squadra argentina ha battuto il Bologna per tre a zero.

Rapp. Vicentina - U. Verona 3-1

VICENZA, 1

L'incontro calcistico fra la Rappresentativa vicentina l'A. C. Verona di preparazione per la partita di domenica prossima fra la medesima rappresentativa e l'A. C. Padova ha richiamato ieri sul campo di Viale Verona un pubblico numeroso e composto in buona parte di sportivi della provincia.

Le squadre, agli ordini dell'arbitro signor Bruna di Venezia, sono scese in campo in questi chieramenti:

A. C. Verona: Manzini, Carra e Marini (Breoni), Tevoi (Favalli), Bernardi (Marcolongo) e Albertini, Tommasi (Porta), Bonesini, Capriani; Pattuzzi e Dal Fin.

Rappr. Vicentina: Cunico (A. C. Thiene), Capraro (A. C. Vicenza) e Marchioro (Schio), Dalle Ore (Schio) Borgo (Schio) e Ferretto (Thiene), Spinato (Vicenza), Balilla (Vicenza), Rosa (Thiene) Bortolotto (Schio) e Griggio II. (Vicenza).

Nella seconda ripresa al posto di Borgo ha giocato Ferretto, il quale a sua volta è stato sostituito da Girardi (Vicenza):

La Rappresentativa Vicentina ha meritato, la vittoria, ma il risultato depone in modo un po' esagerato in suo favore. Infatti se nel primo tempo i bianco rossi sono stati superiori riuscendo a marcare tre punti, nella ripresa il « Verona » ha marcato un buon gioco mettendo parecchie volte in serio pericolo la rete della Rappresentativa difesa magistralmente dal classico e spettacoloso Cunico. Un altro punto non sfigurerebbe quindi nella casella attiva degli ospiti. A parte il punteggio la vittoria è spettata logicamente al Vicenza. I bianco rossi hanno svolto un gioco superiore a quello del Verona, e specialmente nel tiro in porta i vicentini sono stati assai più felici. Della rappresentativa vanno citati all'ordine del giorno oltre a Cunico anche Capro, Dalle Ore, Griggio, Rosa.

La squadra veronese si è mostrata molto lontana dal grado di efficenza necessario per una squadra di Divisione Nazionale. Esclusi Manzini, arra, Port, Bonesinte nel secondo tempo Marcolongo, gli altri giocatori non hanno certo impressionato il pubblico vicentino.

Come si è detto la Rapresentativa ha segnato tutti tre i punti nel primo empo: al 19 e 27 da Rosa e al 43 da Griggio. I giallo bleu sono riusciti a salvare l'onore verso la fine del secondo tempo per merito dll'anziano Porta.

126 militi motociclisti in gara

pel campionato nazionale

REGGIO EMILIA, 2

Ieri sul percorso Reggio Emilia-Parma, Firnovo, Passo della Cisa, Pontremoli, Aulla, Fivizzano, Passo Cerreto, Reggio Emilia, Modena, Carpi, Correggio Reggio Emilia (km. 308) si è svolta la seconda gara di campionato motociclistico per le regioni della M. V. S. N.

La partenza è avvenuta al Campo Polisportivo alle ore 10 con la partecipazione di 126 concorrenti rappresentanti tutte le regioni dItalia. Erano presenti le autorità civili e militari tra le quali il Prefetto, il sottocapo di S. M. della Milizia luogotenente generale Traditi, il marchese Dino Perrone Compagni, il segretario federale capitano Fontanili, il senatore Prampolini, il commissario prefettizio comm. Pergola, i luogotenenti generali della Milizia Vernier, Raggini, Tedeschi, Colombino e Borghi, il comandante la 79.a Legione Cispadana console Zauli, numerosi consoli ed ufficiali superiori della Milizia e dell'Esercito.

Dato il numero rilevante dei concorrenti alla gara, il cui ambito trofeo è rappresentato da una coppa dono del Duce, soltanto domani sarà possibile conoscere i risultati definitivi. Ad assistere all'arrivo dei concorrenti, avvenuto anchesso al Campo Polisportivo, si trovava una folla imponente che nell'attesa aveva assistito ad interessanti gare provinciali di atletica leggera e ad una partita di volta.

Terminata la gara, le autorità, le rappresentanze ed i partecipanti alla manifestazione sportiva sono stati ricevuti nella storica sala del tricolore dal Commissario prefettizio comm. Fergola il quale ha portato il saluto della citadinanza ai magnifici rappresentanti della Miilzia, auspicando per questa le glorie più radiose e rievocando con vibrata parola lopera immane del Duce amatissimo.

Ha poi parlato il Prefetto marchese Perrone Compagni il quale ha avuto calde parole di esaltazione della giovinezza italiana sulla quale si fondano i radiosi sicuri destini della patria. Una folla imponente attendeva all'uscita le autorià e le rappresentanze alle quali ha improvvisato una calorosa dimostrazione di simpatia.

La città era tutta imbandierata e alla sera gli edifici pubblici erano sfarzosamente illuminati.

Morandi vince la corsa

delle tre Province

PORRETTA, 2

Organizzata dall'Automobil Club di Bologna ha avuto luogo ieri, su un percorso di 128 km., svolgendosi sullApennino tosco-emiliano, la corsa automobilistica delle tre Provincie. Una folla numerosa ha assistito alla corsa e alla quale hanno partecipato 22 concorrenti. La vittoria assoluta della massima categoria è stata conseguita dal bresciano Morandi su O. M.

Ecco le classifiche:

Categorie fino 1100 cmc: 1. Cappello su Fiat 509 in ore 2.27 tre quinti alla media di km. 52.445.

2. Monteguti sul Salmson in ore 2,35,44 due quinti.

3. Fagioli Erminio su Samson in ore 2,39,55.

4. Zanelli su Fiat in ore 2,42,34 4 quinti.

Categoria da 1100 a 1500 cmc: 1. Adami G. su Alfa Romeo in ore 2,9 4 quinti.

Gli altri iscritti a questa categoria si sono ritirati.

Categoria oltre 1500 cmc.: 1. Morandi su O. M. in ore 2, 7 un quinto (primo assoluto).

2. Fagioli Luigi su Maserati in ore 2,15,31 due quinti.

3. Tadini M. su Alfa Romeo in ore 2,16,26 due quinti —

4. Klinger su O. M. in ore 2,18, 15 due quinti.

L'estrazione della Lotteria

dell'automobile a Belluno

BELLUNO, 2

Secondo le disposizioni del Prefetto, ieri alle 15 precise, in piazza del Duomo, è seguita l'estrazione della Lotteria dell'Automobile Fiat « 509 », Pro Opera Nazionale Balilla.

Grande concorso di pubblico. La cartella vincente recava il numero 4863, SeLrie E.

Fino al momento in cui scriviamo il fortunato vincitore non si è ancora rivelato.

Ricordiamo che la cartella dovrà essere presentata o fatta presentare da persona regolarmente autorizzata, al Comitato Prov. dell'O.N.B. di Belluno non più tardi del 15. giorno da oggi, per i residenti a Belluno, ed entro il 30. giorno per gli altri. Trascorso detti termini il possessore della cartella perderà il diritto al premio.

Campionato per il Veneto bocce

1. Fasoli Germano del Dopolavoro Postelegrafico di Venezia il quale si è aggiudicato il titolo di campione delle Tre Venezie di 2. Categoria.

2. Ballarin Luigi della Società Bocciofila S. Margherita Venezia; 3. Bassani Giulio della Juventus Bocciofila di Rovigo; 4. Festari Giuseppe della Società «Leonino Contro» di Padova; 5. Martin Pietro della Società Bocciolla Veneziana; 6. Berti Umberto della Società Bocciofila Gambararese Oriago; 7. De Grandis Antonio del Gruppo Bocciofilo Circolo Fascista «Luigi Passoni» di Venezia; 8. Gallina rag. Ugo del Dopolavoro Prov. di Treviso.

La corsa automobilistica

Ponte Decimo-Giovi

GENOVA, 2

Il successo più completo ha arriso alla sesta edizione della corsa automobilistica in salita Ponte Decimo-Giovi. Il risultato più clamoroso è quello che una ventina di partecipanti hanno superato il record stabilito da Valpreda in 9.11 e tre quinti. Va notato però che la strada solo quest'anno era asfaltata e quindi i guidatori hanno avuto agio di sviluppare le massime velocità. La vittoria assoluta è toccata a Biondetti, dopo un'aspra lotta con Ghersi. Ecco i risultati:

Categoria unica da corsa: 1. Biondetti su Bugatti che compie il percorso di km. 9.760 in 7.23 e un quinto alla media di km. 79.277: 2. Ghersi Pietro; 3. Valpreda; 4. Sartorio.

ategoria sport, classe fino a 1100: 1. Di Vecchio su Salmson in 8.40 e un quinto alla media di km. 67.543; 2. Clerici in 8.42 e quattro quinti; 3. Casanova; 4. Boggi.

Classe fino a 1100: 1. Pratolongo su Ceyrano in 9.34 alla media di km. 61.212; 2. Restelli in 9.35; 3. Tarabuzzi.

Classe fino a 3000: 1. Sartorio su Alfa Romeo in 7.59 e un quinto alla media di km. 73.322; 2. Da Farra in 8.10 e due quinti; 3. Rabagliati in 8.10 e tre quinti; 4. Cambiaso; 5. Piazza; 6. Tassara.

Classe oltre i 3000 cmc.: 1. Balestrero su Lasalle in 8.33 alla media di km. 68.491; 2. Acquarone in 9.29; 3. Fancelli.

Categoria signore: 1. Pozzo su Alfa Romeo in 10.10 e due quinti alla media di km. 57.501; 2. Anonima in 11.28 e due quinti.

Gara motociclistica in salita

Varese - Campo dei Fiori

VARESE, 2

Sulla classica salita che da Varese conduce a Campo dei iFori il Moto Club varesino ha fatto disputare una gara motociclistica che ha avuto un esito veramente brillante, sia per la partecipazione di ben 51 motociclisti fra i migliori, come per il record che è stato battuto da Self, vincitore assoluto della gara. Ecco la classifica:

Cat. 175 cmc.: 1.o Maffeis su Maffeis che compie i km. 11.900 in 13.31 alla media di km. 52.822; 2.o Piaterazzi.

Cat. 250 cmc.: 1.o Premoli su Ariel in 11.8 2 quinti alla media di 64.188: 2.o Fumagalli.

Cat. 350 cmc.2: 1.o Macchi su Frera in 10.12 2 quinti alla media di km. 69.954; 2.o Gehrsi Mario.

Cat. 500: 1.o Sals Edoardo su Frera in 9.59 2 quinti alla mediea di km. 71.471, vincitore assoluto, nuovo record. 2.o Lanfranconi.

Cat. sidecara: 1.o Acerboni su Frera in 12.30, alla media di km. 57.120; 2.o Gilera.

Il doppio giro podistico

di Casal Monferato

CASAL MONFERRATO, 2

Il doppio giro della città, organizzato dalla S. S. Audace, che si presentava interessante per l'incontro fra i lombardi e i piemontesi, si è risolto in una gara scialba, per il forfait dichiarato all'ultimo momento dai podisti milanesi. Così il piemontese Robino senza eccessiva lotta ha potuto vincere la corsa. battendo una ventina di concorrenti.

Ecco la classifica: 1. Robino del G. S. Fiat di Torino che compie i km. 9.400 in 29. 58 — 2. Frola in 30,12 — 3. Pregliasco — 4. Gilardi — 5. Berbotto — 6. Eberto — 7. Pugno — 8. Torriani. Seguono altri in tempo massimo.

Torneo Coppa Carpenedo

Libertas Aurora	5-3
Imperial - Savoia	3-1
U. S. Ramona - G. S. Ardito	
49. Legione M. V.	2-1
U. S. Rialtina - A. C. Carpenedo	4-0

SCHERMA

Pignotti e Ragno vincitori

a Cortina d'Ampezzo

CORTINA, 2

Nel pomeriggio, alle ore 17 hanno avuto inizio gi incontri per la pole iInternazionale di sciabola, dopo il mach Ragno - Bertrnad con spada chiusosi con la vittoria del primo per 10 a 7.

Triviamo poco pubblico e la ragione va ricercata nel cattivo tempo. Nedo Nadi presidente imparziale forma la giuria e dirige lo svolgimento degli incontri.

Dopo poche battute subito si può valutare il valore dei rispettivi partecipanti alla gara che si comportano in modo cavalleresco e riescono suscitare nel pubblico interessamento e un po' di intimo parziale favoritismo.

Pignotti e Ragno si affermano e sebbene il primo dimostri una certa superiorità nel corso della gara non si possono fare dene deduzioni perchè l'esito degli ulteriori incontri può determinare delle sorprese. Infatti sorprende molto la vittoria di Bertrand su agno.

Pura ammettendo una ottima preparazione, una azione scura e veloce di Bertrand, dando uno sguardo agli esiti della gara di ieri sera e ai primi incontri di oggi si deve ammettere una leggera superiorità di Ragno cosa che del resto è confermata dalla classifica finale.

Artelli di Trieste conduce i suoi incontri con velocità e riesce mantenere una posizione onorevole. Ammiratissimo è stato il viennese Hanisch.

Gli incontri si sono svolti nel seguente ordine:

Zammichieli-Artelli 5-3; Bertrand Polese 5-3; Ragno-Hanisch 5-2; Pignotti-Grata 5-2; Artelli-Polese 5-3, Bertrand-Zamfichieli 5-4; Artelli - Hanisch 5-2; Grata-Polese 5-2; Artelli - Bertrand 5-1; Hanisch-Zammichieli 5-2; Ragno-Grata 5-2; Pignatti - Polese 5-1; Bertrand-Hanisch 5-4; Ragno Artelli 5-1; Zammichieli - Grata 5-0; Pignotti-Hanisch 5-2; Bertrand-Ragno 5-3; Zammichieli-Polese 5-1; Artelli-Grata 5-1 Hanich-Polese 5-1; Pignotti - Bertrand 5-1; Regno-Artelli 5-1; Hanisch-Grata 5-0; Ragno-Polese 5-2, Pignotti-Artelli 5-2; Bertrand-Grata 5-2; Pignotti Zammichieli 5-3; Pignotti Ragno 5-1.

Classifica finale: 1. Pignotti di Firenze; 2. Ragno di Venezia; 3. Bertrand di Londra; 4. Artelli di Trieste; 5. Hanisch di Vienna; 6. Zammichieli di Venezia; 7. Grata di Bo'zano; 8. Polese di Livorno.

Sebbene la classivca ponga fra gli ultimi Zammichieli, Grata, e Polese si può affermare che la posizione di ciascuno è risultata proporzionata. Ciascuno ha avuto l'assegnazione che gli spettava ed il merito è generale avendo ciascuno saputo mantenere le rispettive posizioni.

La Coppa comune di Cortina è stata assegnata a Pignotti.

Questa sera all'Hotel Savoia durante la danza in onore degli schermitori è stata fatta la premiazione.

Torneo di palla a nuoto a Padova

PADOVA, 2

In un torneo sociale di palla a nuto, organizzato dalla Raristante, Patarium, la squadra «Bortolazzo» si classificava prima con 6 punti, seguita dalla « Gianni » con 3, Rocchetti con 2 e Cantù con 1.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

CONCORSO GRANARIO DELLA CASSA DI RISPARMIO DELLA MARCA TRIVIGIANA E DI CASTELFRANCO VENETO.

Nell'autunno 1928 la Cassa di Risparmio della Marca Trivigiana, prendendo come il solito viva parte ai problemi economico-agrari della Provincia e per fiancheggiare la politica agraria del Governo Nazionale, simboleggiata nella Battaglia del Grano, bandì un concorso granario con un premio unico ed indivisibile di Lire 10.000 da destinarsi a quell'agricoltore che avrebbe ottenuto, in tutta la superfice del podere coltivata a grano e secondo razionali norme di coltivazione, la massima produzione superiore ai quaranta quintali di grano ad ettaro.

Il concorso ebbe buon successo; i concorrenti furono 27 dislocati in tutti i distretti della Provincia.

La Commissione tecnica giudicatrice, cui parteciparono i rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali e della Cattedra Ambulante Provinciale di Agricoltura, provvide alla visita, controllo della mietitura e della trebbiatura, nonchè alla verifica delle superfici.

Il premio fu assegnato all'agricoltore sig. Balbinot Alessandro di Falzè di Piave con una produzione unitaria di quintali 43.15 per ettaro.

Altri tre concorrenti raggiunsero e superarono i 40 quintali per ettaro: Amm. avv. Giacomelli Carlo, Maser; Amm. Devidè Guglielmo, Villanova di Istrana; Amm. co. Ottaviano di Collalto, Susegana; ai quali verrà rilasciato un diploma di benemerenza.

Gli altri concorrenti hanno tutti fornito produzioni unitarie vicine ai 40 quintali per ettaro.

La nobilissima gara ha suscitato viva emulazione fra i concorrenti ed è stata fra l'altro un cospicuo incentivo per tutti gli agricoltori a dedicare particolari cure nella coltivazione della preziosa graminacea.

I lusinghieri risultati ottenuti hanno luminosamente dimostrato che gli agricoltori trevigiani, affilate le armi della nuova tecnica agricola, possono trarre dal grembo di questa terra del Sacrificio e della Vittoria i grandi tesori ch'essa racchiude, contribuendo alla rinascita e alla grandezza economica del nostro Paese.

La Cassa di Risparmio della Marca Trivigiana, constatato il successo dell'iniziativa, ha in animo di bandire, per la prossima campagna granaria 1929-30 un altro concorso per incitare i veliti della buona battaglia a raggiungere nuove mete e nuove vittorie.

I PREMIATI DELLA PROVINCIA NEL CONCORSO NAZIONALE SILOS DA FORAGGIO.

Come è noto con decreto 21 maggio 1927 a. V. il Ministero della Economia Nazionale bandiva un concorso nazionale fra le Aziende dotate di silos per la razionale conservazione dei foraggi.

Giunge ora notizia che sono stati così assegnati i premi della nostra Provincia:

L. 1000 e medaglia d'argento: Dalla Favera dott. Beniamino, Cornuda.

Medaglia d'argento: Dalla Barba Francesco, Conegliano; Giacomelli avv. Carlo, Maser; Opere Pie, Onigo; Perocco nob. Vincenzo, Lancenigo; Pianca ing. Enrico, Breda di Piave; Amm. Zacchi Giov. Battista, Tezze di Piave.

Medaglia di bronzo: Antoniutti Mario e Guido, Giavera Montello; Alliez Matilde ved. Antoniutti, Roncade; Coletti Ottorino, Conegliano; Michielin Anselmo, Ciano di Crocetta Trevigiana; Nardi Massimiliano, Soligo; Reginato Federico, Fonte; Rossi Domenico, Possagno.

INSEDIAMENTO DEL CONSIGLIO DELLA CATTEDRA DI AGRICOLTURA.

L'altro ieri venne insediato il nuovo Consiglio di Amministrazione con una cerimonia semplice. Sono intervenuti tutti i Membri di recente nomina.

Il co. Frattina, assumendo la presidenza, ha preso occasione per prospettare alcuni dei maggiori problemi agricoli che interessano la Provincia, confermando ancora una volta che la Cattedra è lieta di collaborare seriamente e onestamente con tutte le Istituzioni tecniche e sindacali che si occupano di problemi agricoli.

Il prof. Jelmoni, direttore della Cattedra, ha esposto una sobria e chiara relazione circa il programma di lavoro in corso. Vennero prese, da ultimo, alcune deliberazioni di indole amministrativa e di carattere interno.

CORSO DI VIMINI A BIGOLINO

Il corso per la lavorazione dei vimini, indetto dal Comitato per le piccole industrie, in accordo con la Cattedra di Agricoltura (Sezione di Valdobbiadene), avrà inizio il giorno 5 settembre alle ore 17 in Bigolino di Valdobbiadene.

Occorre sollecitare le inscrizioni al Municipio di Valdobbiadene o a quella Sezione di Cattedra.

PRENOTAZIONI BARBATELLE

Si rende noto ai viticultori che nella primavera 1930 verranno poste in vendita le barbatelle selvatiche e quelle nostrane innestate sulle americane.

I prezzi saranno resi noti quanto prima.

Per aver diritto all'acquisto, i viticultori devono prenotare il quantitativo occorrente dal 1. settembre al 15 ottobre p. v. presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura (Sede Centrale) o Sezioni dipendenti di Asolo, Castelfranco, Conegliano, Oderzo, Montebelluna, Valdobbiadene e Vittorio Veneto.

MALATTIE DEL BESTIAME

Il bollettino sanitario del bestiame a tutto 26 agosto reca le seguent inotizie. Paese: una stalla infetta da afta epizootica; Crocetta Trevisana e Loria: duo casi di peste suina; Chiarano e Treviso: due casi sospetti di rabbia (un gallo e un cane).

DIARIO DEGLI ESAMI ALL'ISTITUTO TECNICO.

Le prove scritte degli esami di ammissione, promozione e idoneità avranno inizio lunedì 16 settembre. Quelle per l'abilitazione tecnica, giovedì 26 settembre.

Il diario completo è esposto nell'albo dell'Istituto.

* Dal 1. al 30 settembre sono aperte le iscrizioni a tutte le classi del Corso Inferiore e Superiore dell'Istituto Tecnico.

Gli alunni già inscritti all'Istituto che intendono continuare gli studi, devono presentare domanda su carta semplice.

I candidati che superarono nell'Istituto esami di ammissione o di idoneità devono presentare domanda redatta su carta da bollo da lire 2. Gli alunni provenienti da altri istituti regi o pareggiati, oltre alla domanda devono presentare la pagella della scuola di provenienza.

Alla prima classe del corso Superiore possono essere inscritti anche i giovani forniti del diploma di ammissione al Liceo Scientifico o al Corso Superiore dell'Istituto Magistrale.

OFFERTE ALL'ERARIO

La R. Prefettura comunica:

Dal Tenente di Complemento sig. dot.. Vittorio Baldoni, Segretario Comunale di Mogliano Veneto, sono state consegnate le polizze di combattenthe N. 08.088 e 02.254 rispettivamente di L. 5000 e 1500 perchè siano offerte allo Stato.

Le polizze sono state inviate alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per lo annullamento.

Sua Eccellenza il Capo del Governo, cui furono inviati titoli e polizze di combatenti offerti all'Erario da Enti e Privati della Provincia ha conferito a S. E. il Prefetto l'incarico di esternare ai seguente il proprio vivo compiacimento:

Agostini Amedeo, Ditta F.lli Bressan da Conegliano, Carmine Sigismondo fu Francesco ,Coletti Taddeo S. Battista, Comin Vittorio fu Luigi, Davanzo Mario da Ponte di Piave, Gioppato Francesco da Zero Branco, Gobbi comm. Carlo, Menegazzi Achille, Olivotti Renzo, Consiglio Provinciale dell'Economia, Federazione prov. Fascista dei Commercianti, Zava Arrigo, Zorzi Pietro fu Antonio, Carretta cav. Uff. Guido Frova, Comm. Camillo Lorenzon, cav. Achille Ancilotto D.r Carlo, Giol comm. Giovanni, Bertoli Dante, Gardin Gaetano, Pagotto Ernesto, Preziosi Antonio, Bernardi Arcangelo, Furlan Giovanni, De Zorzi Giovanni Battista, Breda Amalia.

Cronaca di Conegliano

LE CORSE AL TROTTO

Diamo il programma delle due giornate di corse al trotto che per l'autunno coneglianese, la fattiva Associazione Sportiva «Giovinezza Fascista» farà disputare il 15 e il 22 settembre.

Prima giornata: 15 settembre.

Premio «Giovinezza Fascista» - L. 2000. Metri 1609. Vincere due prove (1000, 600, 400). Per cavalli di qualunque età appartenenti a proprietario delle regioni Veneto, Emilia, Romagna

Premio Commercio L. 1300 (600, 400, 200, 100). Metri 2472. Prova unica per cavalli di ogni età, appartenenti a proprietari delle regioni Veneto, Emilia, Romagna.

Premio Littorio, mentri 1854. Handicap. L. 1200 (600, 300, 200, 100) vincere due prove. Per cavalli di ogni età appartenenti a proprietari delle regioni Veneto, Emilia, Romagna che abbiano preso parte ad una delle corse «Giovinezza Fascista», e Commercio. Penalità rispettivamente di 80, 60, 40, 20 al primo, secondo, terzo e quarto classificato nelle due corse precedenti

Premio Conte Bolasco. Prova unica. Metri 2000. Per cavalli della regione Veneta che abbiano o non partecipato alle altre corse della giornata. Penalità di metri 60, 40, 20 rispettivamente al primo, secondo e terzo arrivato nelle altre corse precedenti. Premi: artistica coppa al 1.o; al 2. targa vermeille, al 3. oggetto artistico; al 4. medaglia vermeille.

Seconda giornata: 22 settembre.

Premio Conegliancse L. 1700 (900, 500, 200, 100). Vincere due prove. Metri 1609 per cavalli che abgiano partecipato al premio «Giovinezza Fascista». Penalità di m. 50, 40, 30 rispettivamente al 1, 2. e 3. classificato e me. 10 per ogni 500 lire vinte nella prima giornata.

Premio Monticano L. 1400 (750, 350, 200. 100) Metri 1854. Prova unica. Per cavalli che abbiano Partecipato alla prima giornata. Penalità di metri 50, 40, 30 rispettivamente al 1, 2. e 3. classificato nei premi Giovinezza Fascista, Commercio e Littorio.

Premio Principe di Piemonte. - Prova unica, metri 1609. Per cavalli partiti in corso della riunione, non vincitori di almeno 500 lire. Premi: 1. grandissima medaglia d'argento dono di S. A. R. il Principe Ereditario e L. 200, 2. L. 150; 3. L. 50 e medaglia vermeille.

Premio nob. Giuseppe Biadene. Prova unica metri 3090, per cavalli della regione Veneta che abbiano o no partecipato alle corse della riunione. PremiI 1. Coppa nob. Biadene; 2. medaglia d'oro; 3. oggetto artistico; 4. medaglia di argento.

Vige il regolamento corse della Unione Nazionale dilettanti corse al trotto dell'Unione Ippica Italiana. E' assolutamente prescritta la divisa a colori.

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi a Giovinezza fascista, Conegliano.

S. A. R. IL PRINCIPE DI PIEMONTE PER «GIOVINEZZA FASCIST».

Il Principe Ereditario ha fatto pervenire a «Giovinezza Fascista» un bellissimo medaglione in argento per le prossime gare. Continua così il corollario delle adesioni che la nostra Società Sportiva seppe guadagnarsi nel campo delle benemerenze sportive. Il consiglio della Società ha messo in palio una medaglia d'oro e il sig. Basevi Pietro una medaglia d'argento. Altre due medaglie sono pervenute dal Ministero della P. I. Sono attesi dei doni da S. E. Ciano e dall'on. Garelli.

Cronaca di Oderzo

LA SESSIONE AUTUNNALE DI ESAMI ALLA R. SCUOLA COMPLEMENTARE

La presidenza della R. Scuola Complementare Fratelli Amalteo, comunica che la sessione autunnale di esami di licenza, idoneità ed ammissione, avrà inizio il giorno 16 settembre alle ore 8 con la prova scritta di lingua italiana.

Le altre prove seguiranno secondo l'ordine pubblicato all'albo della Scuola.

I privatisti che intendono sostenere gli esami nella predetta sessione, devono presentare domanda con relativi documenti, entro il 10 settembre negli uffici della Scuola.

PER GLI URGENTI RESTAURI DEL CAMPANILE DEL DUOMO

Dietro incarico affidato al cappellano dell'Abbaziale don Baldassare Gallon, si stanno raccogliendo le offerte dei parrocchiani per l'importo necessario sotto le cinquemila lire per gli urgenti restauri della cuspide e delle due celle campanarie del campanile del Duomo, mesi addietro colpito da un fulmine.

Pubblichiamo quanto prima l'elenco degli offerenti che non mancano con nobile slancio civico e religioso affinchè quanto prima si provveda ad un restauro della massima urgenza.

Cronaca di Castelfranco

GRANDE TIRO ALLA QUAGLIA

Domenica 22 settembre avrà luogo il grande tiro alla quaglia con premi per L. 2000 così distribuiti: 1. premio L. 700; 2. L. 400; 3. 300 4. L. 250; 5. L. 150.

Ecco il programma:

Ore 10 quaglie di prova e poules libere trattenuto 25 per cento.

Ore 14: Tiro generale (5 quaglie a m. 22 - gara m. 25).

Entratura L. 70.

E' concessa una reinscrizione per coloro che non avessero buona la prima entratura, a L. 30.

Marca quaglia freschissima L. 6. Le uccise in campo utile saranno di proprietà dei tiratori. Dopo il tiro2 generale poules libere, trattenuta 25 per cento.

Servizio completo di armedia e buffet nel campo di tiro.

Vige il regolamento della F.I. T.A.V. alla quale verrà corrisposto il 5 per cento sui prem.i

Cronaca di Montebelluna

IL CONSORZIO DI VITICOLTURA ED I VIVAI

In seguito a decreto Ministeriale, il Consorzio per la difesa della viticoltura del distretto di Montebelluna ha cessato di essere tale ed ha assunto la denominazione Consorzio di Viticoltura per la Provincia di Treviso con sede presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura sita nel Palazzo del Littorio in Treviso.

Portiamo però a conoscenza di tutti i proprietari di terreni che sono soggetti al contributo per la difesa della viticoltura, che i vivai di barbatelle innestate e franche rimangono a Biadene. Colà un apposito incaricato si trova a disposizione del pubblico per ricevere le varie prenotazioni in base alle disponibilità.

Nel campo sperimentale che ha il fronte sull'ampia strada che da Boccacavalla conduce a Crocetta e Cornuda, abbiamo potuto vedere con quale raziocinio vengono trattate le barbatelle che in quantità svariata e numerosa formano oggetto di studio sempre più intenso da parte dei vari addetti al campo sperimentale. Le viti Verdiso, Presecco, Trebbiano, Riesling, Biachetto, Merlot, Barbera, Refosco d'Istria ed altre varietà di uve da tavola delle migliori qualità tutte innestate su Riparia-Rupestris, Schwarzmann, Riparia - Rupestris 3300, Du Lot, Berlandieri 420 A, Teleki ecc. sono a disposizione dei vari coltivatori come pure delle stesse qualità si trovano disposibili in buon numero le barbatelle franche.

L'IRRIGAZIONE SULLE RIVE

Da molti anni in progetto ed altre volte tentata è stata finalmente condotta a termine per la iniziativa del nostro Podestà dott. Alberto Polin un'opera che pure nella sua esiguità devesi considerare con un senso di profonda ammirazione,

Molte furono le stagioni del raccolto che dedero risultati quasi nulli sui terreni situati sulle nostre rive per la completa mancanza di pioggie e per l'impossibilità di poter come in pianura, i terreni resi sterili dalla siccità.

Molte furono le delusioni dei vari coloni che su quelle terre consacrano le loro giornate ed il diuturno lavoro vedevano molte volte reso nullo per la mancanza dell'elemento primo: l'acqua. Oggi però che il progettato sistema di irrigazione è un fatto compiuto, vediamo più lieti visi lassù che infaticabile lena spendono di buon umore per aver dalla terra non più riarsa, ciò che per molti anni inutilmente le si è chiesto.

Un canale appositamente scavato quasi sulla sommità della collina, sotto la vigile direzione dell'ingegnere municipale cav. Saccol Dionigi e che attraversa una vasta zona dele Rive, può oggi irrigare ben cento ettari e più di terreno coltivato e, oltrechè a tale bisogna, serve anche, nelle località più disagiate, per uso domestico.

LA TOMBOLA

Sono già in vendita presso la Congregazione di Carità di qui le cartelle per la grande tombola di beneficenza che verrà estratta nel pomeriggio del giorno 15 settembre corrente. Chiunque volesse farne acquisto può sin d'ora rivolgersi alla Cangregazione di Carità stessa che a giorni provvederà alla distribuzione dei bollettari ai vari enti per la vendita delle cartelle.

IL SECONDO CIRCUITO CICLISTICO DEL MONTELLO

Il Comitato per i festeggiamenti a Montebelluna indice ed organizza per domenica 8 settembre corrente una gara cicilistica, riservata a corridori tesserati (Avanguardisti).

Le iscrizioni fissate in lire 3 si ricevono presso il sig. Robazza Antonio e si chiuderanno domenica alle ore 12.

La gara si svolgerà sul percorso: Montebelluna, Pederiva, Ciano, Santa Mamma, Santa Croce, Nervesa, Giavera, Volpago, Montebelluna per un percorso di chilometri 42 da ripetersi due volte con un totale di chilometri 84. La partenza verrà data alle ore 14 e sul percorso saranno stabiliti i seguenti controlli: a Nervesa (primo giro) controllo, a Nevresa (secondo giro) firma.

Premi: primo arrivato: grande medaglia vermeille con castone argento; 2, 3, 4, 5, 6 medaglia vermeille, 7. 8. e 9 medaglia d'argento. Altre due medaglie d'argento verranno assegnate al più giovane arrivato od al primo fra gli avanguardisti di Montebelluna. Altri eventuali premi di traguardo saranno resi noti all'atto della partenza.

NELLA PATRIA DEL FRIULI

Da Udine

GLI ESAMI DELLA SESSIONE AUTUNNALE DEL R. GINNASIO «JACOPO STELLINI».

Gli esami di riparazione per tutte le icassi ginnasiali e liceali avranno inizio il giorno 16 settembre 1929 alle ore 9 per la prova scritta di italiano cui seguiranno le altre prove come dal diario esposto all'albo dell'Istituto. Gli esami di maturità classica cominceranno il giorno 26 settembre alle ore 8.30 con la prova scritta di italiano. Le prove orali cominceranno il giorno 2 ottobre.

Per i candidati che si presenteranno per la prima volta le domande di ammissione corredate dai prescritti documenti e relativa cartolina vaglia dovranno essere presentate il 10 Settembre 1929.

Cronaca di Pordenone

GRAN PREMIO DEI GIOVANI

Al Gruppo Sportivo del Cotonificio Veneziano è stato affidato il gravoso compito di organizzare a Pordenone il 15 settembre la finale Regionale del Gran Premio dei Giovani. Domenica tutte le Provincie del Veneto organizzeranno la eliimnatoria Provinciale e i 5 atleti migliori di ogni gara saranno inviati a Pordenone, per scegliere i migliori da mandare a Roma alla finalissima che si disputerà il 29 settembre.

La manifestazione assume un carattere importantissimo agli effetti della propaganda atletica perihè vi possono partecipare tutti i giovani nati dopo il 1.o gennaio 1911, tesserati e non tesserati.

La riunione affidata alla nostra città riunirà oltre trecento giovani atleti che si prodigheranno sino dal mattino per conquistare l'ambito alloro.

Le gare in programma sono corse metri 80, 1000, 3000. 75 ostacoli. Getto del peso, lanci del disco e dei giavellotto, salti in luogo, in alto e con l'asta. Pantathlon e staffetta 4 per 30.

I premi consistono in medaglie d'oro, di vermeille e argento e premi speciali per le Provincie meglio classificate.

Le iscrizioni che saranno fatte da C. P. della F. I. D. A. L. si ricevono a tutto il 10 settembre presso il Gruppo Sportivo Cotonificio Veneziano Pordenone.

SACILE

FUNEBRI

Venerdì scorso alle ore 17 a Pieve di Soligo ebbero luogo i funerali del compianto Chimico-farmacista dott. Romolo Busolli riuscendo una manifestazione solenne e commovente. Il corteo ordinato con vera competenza dal sig. Gio Batta Pallù mosse dalla porta del paese in questa formazione: Croce, Corpo filarmonico, di Sacile che durante il tragitto suonò marcie funebri, diverse corone portate a mano tra le quali notammo quelle portanti le scritte: Famiglia Fedreghini, fam. Mastellone, Fam. Gaberlotto, il fratello Silvio e Albina, il fratelli Colonnello Girolamo e prof. Giuseppe, la sorella, i Cognati e nipoti. Quindi il Clero la bara, coperta da un cuscino e da una corona con la scritta: La tua lga; il tuo Giannino, posta su carro di prima classe. I cordoni erano sorretti dal Podestà di Sacile, dal presidente della Filarmonica di Sacile, dal Podestà, dal Segretario Politico e da quello comunale di Pieve di Soligo e dal sig. Ballarin Giuseppe da Sacile. Seguivano il feretro il figlio Giannino, i rfatelli, i parenti e molti colleghi, quindi numerose signore. Dope le esequie che ebgero luogo al Duomo il corteo si ricompose e si avviò al Cimitero dove il podestà di Sacile cav. Vittorio Zancanaro ricordò le doti dell'Estinto; quindi il sig. Garbellotto, l'avv. Tullio Camilotti quale compagno di studi dei primi anni il dott. Bisbrin per i colleghi ed infine il fratello del defunto prof. Giuseppe per ringraziare particolarmente a nome della famiglia tutti gli intervenuti. La bara quindi venne tumulata nella tomba di famiglia.

Alla famiglia rinnoviamo le nostre condoglianze.

BENEFICENZA

Il dott. Romolo Busolli lasciò espressa sua volontà L. 3000 al Corpo Filarmonico di Sacile istituzione che ebbe sempre a cuore; L. 2000 al Podestà di Sacile perchè vengano distribuite ai poveri del Comune; L. 1000 pro erigendo tempio votivo di San Liberale. La sig.ra Olga Prospero per onorare la memoria del caro estinto Romolo versò L. 2000 per la locale Filarmonica, L. 1000 pro Opera Nazionale Maternità ed Infanzia per cura marina e montana; L. 500 all'Asilo infantile Maria Bambina per refezione ai poveri. La Famiglia Granzotto L. 50 pro O. N. Balilla per onorare la memoria de ldott. Romolo Busolli.

S. VITO

LA CHIUSURA DEL «NIDO AL SOLE».

L'altro giorno con una simpatica cerimonia, presenti numerosi invitati, ha avuto luogo la chiusura del «Nido al Sole « istituito presso lo Asilo infantile Fabrici per volere dell'on. Fancello e sotto la direzione del Fascio femminile.

Fra i presenti, oltre allo stesso Podestà on. Fancello ed ai signori Vendramin Giovanni, Friso Giuseppe, Morinelli Lino, ed altri, notammo le signore Nob. co. May Rota, Ady Fogolin, Amalia Springolo, Fancello Maria, Fancello Giovanna, signorine Tullio, Springolo, Stefanutti, Friso, sig.ra Franceschinis, Cavallini, Alessi, Brunetti, Sinigaglia e molte altre che per ragione di spazio ci resta impossibile enumerare.

L'egregia e infaticabile Segretaria del Fascio femminile signora Amalia Springolo dopo aver sommariamente elogiato l'alto significato morale e civile della politica demografica del Governo fascista, accenna ed illustra brevemente l'importanza della cura igienica dell'infanzia e della fanciullezza, prende la parola ed inizia la relazione così dicendo:

Anche il Fascio femminile Sanvitese, ella dice, ha voluto fare qualche cosa di bene per i bimbi poverelli della piccola Patria ed è sorto il «Nido di Sole» organizzato secondo i criteri igienici suggeriti dall'ufficiale sanitario e affidato alle benemerite Suore addette all'Asilo Fabrici. E il «Nido di Sole» funzionò nel miglior modo per 40 giorni consecutivi.

Vi furono accolti oltre 120 bambini. La spesa sostenuta per l'impianto e il funzionamento della colonia, grazie all'interessamento dell'on. Podestà, sempre sollecito del pubblico bene e per il contributo generoso della Federazione Fascista, è stata felicemente sostenuta anche con la somma in parte raccolta dalle gentili e volenterose signorine fasciste fra la popolazione Sanvitese che vide sorgere con piacere questa benefica ed umana istituzione.

La cura si è svolta ininterrottamente per tutti gli accolti con manifesta gioia dei piccoli coloni e piena soddisfazione dei loro parenti.

Nel periodo della cura solare i bambini hanno avuto un trattamento alimentare abbondante ed igienico; i risultati sono soddisfacenti: tutti possiamo vedere lo stato di buona salute di questi cari frugoli che hanno nel viso la traccia dei caldi e benefici baci del sole. In essi poi si è riscontrato un aumento di peso che ammonta circa a due quintali con un minimo per bambino che va da kg. 1 a 2.200, e un aumento di capacità toracica che in totale raggiunge i metri 2.05 con una media di circa cm. 1.70. Ciò si deve al buon indirizzo dato alla Colonia o alla amorosa opera assidua e disinteressata della Rev. Superiora e delle ottime Suore di questo Asilo che prodigarono ai piccoli cure veramente materne.

A nome del Fascio femminile io ringrazio il signor Presidente, i Membri del Consiglio amministrativo di questo Asilo per la gentile concessione di poter usare dell'ambiente che così bene si è adattato alla cura; e rendo grazie all'on. Podestà, alle autorità cittadine e tutte le gentili persone intervenute a questa cerimonia, ricordando loro che essa segna la chiusura del Nido di Sole per il 1929, ma che questo funzionerà con maggior estensione del beneficio anche nel 1930 per cui la sottoscrizione pro Nido resterà aperta sempre.

Fragorosi applausi segnano la fine della relazione. Dopo di che i bambini presenti, diretti dalle Rev. Suore svolgono un bellissimo programma contenente dialoghi e canti. Questi ultimi accompagnati dal pianoforte. Gli invitati seguirono con interessamento le varie fasi dello spettacolo e non risparmiarono gli applausi ai giovanissimi attori. Fu particolarmente applaudito il piccolo Tassan.

Indi tutti i presenti assistettero alla refezione compiacendosi con i dirigenti, per la squisitezza delle pietanze, l'ordine e la pulizia, e subito dopo la cerimonia ha termine, mentre tutti i bambini con entusiasmo salutano romanamente.

Le madri dei beneficiati, con questo mezzo, si sentono in dovere di ringraziare vivamente l'on. Fancello, il Fascio femminile e le Rev. Suore, i dirigenti l'Asilo e tutte le persone che in questo caso si resero benemerite.

Cronaca di Belluno

GIUNTA PROV. AMMINISTR.

La Giunta Provinciale Amministrativa di Belluno, presieduta dal Viceprefetto cav. dr. Carlo Silvetti, ha preso i seguenti provvedimenti:

Limana: Storno di quota disponibile del mutuo di lire 260 mila per strada Cicogna-Limana; Belluno: Consorzio prov. Antitubercolare, vendita terreni a Safforze; Belluno: Amm. Prov.: Associazione ad «Opera Omnia» di Gabriele D'Annunzio, approva; Vigo: Alienazione di titoli al portatore, approva; Castellavazzo, Soverzene, Cesiomaggiore: Contributo alla Cattedra Amb. di Agricoltura, approva; Danta: Permuta terreni per costruzione strada, parere favorevole; Cortina Ampezzo: Acquisto «Opera Omnia» i D'Annunzio, approva; Belluno: Acquisti terreni pel foro boario, parere favorevole; idem: Spese onoranze al Podestà Dal Fabbro, approva; S. Stefano Cadore: Svincolo cauzione ditta Paolo De Zolt, approva; icem: Svincolo cauzione Buzzo Piazzetta Luigi, approva; La Valle: Esonero cauzione commerciale a 4 gelatieri, accoglie; Farra Alp.: id. a Tarqui Roca, accoglie; Feltre: Congr. Car.: Vendita terreni, approva; Longarone: Contr. Cattedra Amb. Agr., approva; Taibon: Svincolo cauzione De Marco Angelo, approva; Cortina Amp.: Congr. Car.: Cancellazione ipoteca, approva; Feltre: Congr. Car.: Vendita immobili in Alano di Piave, approva; Ponte nelle Alpi: Nuova tariffa daziaria, approva; Taibon: Installazione telegrafo, approva; S. Stefano Cad.: Compenso alla ditta Sgrelli per terreni occupati, approva; Comelico Sup.: Esonero cauzione commerciale a Zandonello Osvaldo, accoglie; Auronzo: Permuta terreno, parere favorevole; Vodo: Modifiche regolamento impiegati, approva; S. Nicolò Com.: Reg. organico dipendenti comunali, approva; Longarone: Alienazione titoli per L. 6100, approva; Valle Cad.: Modifiche tariffa reg. tassa pascolo, approva; Lorenzago: Assic. fabbricati comunali contro incendi, approva; Selva Cad.: Acquisto cartelle prestito Comune di Seren, approva; Lamon: Classificazione strada ex militare, approva; Limana: Inversione somme residue da mutui, approva; Cesiomaggiore: Concessione ritaglio di terreno, approva; Pone nelle Alpi: Modifica tassa patente, approva; Cesiomaggiore: Applicazione tassa licenza esercizi pubblici nel 1929, approva; Borca: Azienda Auton. di cura: Bilancio 1930, approva; Auronzo: Mutuo cambiario per la stazione di cura, approva; Auronzo: Azienda di cura: Mutuo con la Banca Cadorina, approva a condizione.

IL CORSO PER GLI ISPETTORI SCOLASTICI DIDATTICI E INSEGNANTI.

Come abbiamo già pubblicato giorni or sono il 5 Settembre prossimo si inizia a Belluno presso il Liceo Ginnasio Tiziano a cura del locale Centro di Coltura Corporativa, il Corso per gli ispettori scolastici, direttori didattici, e insegnanti della Regione Veneta.

Sappiamo che circa 200 sono gli inscritti a questo Corso, che è organizzato dal Fiduciario del Centro di Coltura dott. Puppi, e provengono da tutti i centri del Vento.

Diamo il programma delle lezioni stabilite:

1. Le Associazioni Professionali, cenno storico e cenno sulla disciplina giuridica. (Dott. prof. Leone Lgniben).

2. Le Associazioni Sindacali nella legislazione italiana e loro funzionamento. 3. Categorie che non possono sindacarsi. (Avv. Tattoni).

4. Le corporazioni — 5. L'organizzazione Corporativa dello Stato (Dott. Silvano Puppi).

6. I patti collettivi di lavoro e la magistratura del lavoro (Avv. Tattoni).

7. I presupposti dell'economia corporativa (Avv. Caramazze).

8. Produdione e circolazione nell'economia corporativa (Avv. Caramazza).

9. La Carta del Lavoro (Dott. Puppi).

10. Il valore politico e morale della nuova concezione fascista dello Stato (Avv. Dino Gusatti Bonsembiante).

Nella Provincia di Venezia

Cronaca di Cavarzere

IL FELICE DECORSO DELLA CAMPAGNA BIETICOLA

E' finito il primo mese delle consegne bietole allo zuccherificio e i risultati delle operazioni analitiche, dimostrano e confermano come la coltivazione della barbabietola, qui, oltre ad essere considerata un provento quasichè senza rischi, debba ritenersi anche una delle più redditizie, non solo a vantaggio del coltivatore, del compartecipante e dell'industriale, ma altresì dei carrettieri, dei facchini ed infine anche di varie altre categorie di lavoratori, impiegati ecc., che, per quanto riguarda Cavarzere, trovano posto, per oltre tre mesi ed in numero superiore ai 300, presso lo stabilimento in attività.

Pubblichiamo i dati di analisi ottenuti nelle prime quattro settimane di lavorazione, sicuri di fare un ottimo servigio a tutti i bieticultori interessati:

1.a Settimana: Zona fabbrica (1) densità media 9.0, polarizzazione media 16.6, coefficiente 1.86.

Zona B (2): densità media 8.5, polarizzazione media 16.0, coefficiente 1.87.

2.a Settimana: Zona Fabbrica: densità media 9.15, polarizzazione media 17.0, coefficiente 1.86.

Zona B: densità media 8.58, polarizzazione 16.0, coefficiente 1.87.

3.a Settimana: Zona Fabbrica: densità media 9.09, polarizzazione media 17, coefficiente 1.87.

Zona B: densità media 8.70, polarizzazione 16.3, coefficiente 1.87.

4.a Settimana: Zona Fabbrica: densità media 8.83, polarizzazione media 16.5, coefficiente 1.88.

Zona B: densità media 8.46, polarizzazione media 15.8, coefficiente 1.88.

(1) Silos Fabbrica, Rettanova.

(2) S. Martino, Trona, Beverare, Pettorazza, Cà Briani, S. Pietro, Revoltante.

Cronaca di Ceggia

PRO FILARMONICA

Allo scopo di poter ottenere un buon funzionamento e la prosperità della Filarmonica locale, è stato rivolto alla cittadinanza il seguente appello:

Come è notorio, da circa due anni, anche qui, si è costituita una Società Filarmonica, superando non poche e gravi difficoltà, in ispecie di carattere finanziario, mediante il pronto e generoso concorso dei cittadini, fra cui segnatamente, è doveroso ricordare ancora il comm. Augusto Genovese.

La banda di detta Società, composta di ben quarantacinque volonterosi e bravi elementi, bene attrezzata ed organizzata, fra breve inizierà i suoi pubblici concerti sotto la direzione dell'abile maestro sig. Enrico Legattini di S. Donà di Piave, abbiamo creduto opportuno rendere edotta di ciò Vossignoria, cui, per certo, sta a cuore il progresso del paese, al quale, ormai è riservato prospero avvenire, affinchè si compiaccia coadiuvarci nel vincere gli ultimi ostacoli, fra cui l'acquisto di berretti, la costruzione del palco, la sistemazione di alcune forti spese, tuttora pendenti.

Fidenti nel suo appoggio morale e materiale, diretto alla risoluzione di notevole problema di decoro e di utilità pel nostro Comune, che sentiva ,al pari degli altri, l'impellente bisogno, l'antico desiderio, anticipiamo grati ringraziamenti.

8300 LIRE DI BENEFICENZA

La Società Ligure-Lombarda con vera generosità e sentimento umanitario ha offerto L. 3000 a beneficio delle Istituzioni locali e L. 300 pro Colonia Solare.

I preposti alle Istituzioni vivamente ringraziano.

Cronaca di Mirano

COLONIA SOLARE

Sabato si è chiusa la nostra Colonia Solare rimasta aperta dal 1.o luglio u. s. e dovuta all'iniziativa ed all'aiuto del Consorzio Prov. Antitubercolare, della Federazione Prov. Maternità ed Infanzia e del Patronato orfani di guerra.

Sono intervenuti per salutare i bambini il capo del Comune cav. uff. Duse ed i membri del Comitato antitubercolare col direttore del Dispensario dr. Tizianello.

I bambini oltre alla consueta colazione del mezzodì ebbero anche il dolce offerto, come in tutti i giorni festivi, dal presidente gr. uff. Errera. Fra la abituale allegria i bambini non mancarono di manifestare il loro rincrescimento per dover lasciare la Colonia, dove, per questi due mesi, attinsero così largamente salute e giocondità.

Ben centoventicinque furono gli alunni che la frequentarono assiduamente e ciò che va rilevato, spontaneamente.. E dalla cura si ebbero esiti veramente insperati.

E' merito del nostro Comitato antitubercolare aver così egregiamente organizzata la Colonia che, dopo la visita delle autorità provinciali, ha riportato l'alto elogio del Presidente del Consorzio Prov. Antitubercolare comm. Garioni, il quale ha scritto una lettera assai lusinghiera di vio compiacimento al Capo del Comune. E' pure da rendere un pubblico e meritato elogio e ringraziamento alle maestre sig.ne Irma Dal Maschio e Rina Scattolin, che si sono prodigate instancabilmente con amore ed intelligenza.

S, Stino di Livenza

I FESTEGGIAMENTI

Quest'anno l'annuale sagra autunnale assumerà una importanza maggiore dato, che oltre ai numerosi festeggiamenti si svolgerà anche una ricca Pesca di Beneficenza a completo vantaggio della Filarmonica e «Dopolavoro» locale, istituzione che tanto sta a cuore alla nostra cittadinanza. Il giorno 9 avrà luogo poi l'importantissima e rinomata fiera di bestiame e merci che richiamerà come di consueto un gran numero di commercianti.

Diamo il programma dei festeggiamenti:

Sabato 7 ore 19.30: Inaugurazione della Pesca di Beneficenza ricca di numerosi premi; ore 20.30: concerto mucisale della locale Filarmonica «Dopolavoro» diretta dal Maestro Alessandro Vizzotto.

Domenica 8, ore 9: Continuazione della Pesca; ore 17: gran ballo popolare su apposita ed elegante piattaforma, con scelto repertorio di moderni ballabili.

PER LA RIDUZIONE DI FERMA

Il Municipio rende noto agli iscritti nella lista di leva 1910, che qualora avessero diritto alla riduzione di ferma, dovranno provvedere all'espletamento delle pratiche per ottenere la riduzione medesima.

Per le pratiche suddette gli interessati dovranno rivolgersi, nelle ore antimeridiane, all'ufficio leva.

L'attività turistica nella provincia di Belluno

BELLUNO, agosto

Contrariamente alle previsioni non troppo ottimistiche che si facevano all'inizio sella stagione primaverile, anche in considerazione della crisi generale dell'attività turistico alberghiera nazionale, il movimento turistico della nostra provincia può considerarsi quest'anno soddisfacente, essendo già brevemente migliorato rispetto al 1928, dimodochè quando si potrà fare il bilancio definitivo si constaterà certamente un notevole aumento nelle frequenze in confronto a quelle dell'anno scorso, che deve considerarsi già buono.

L'aumento dei villeggianti e turisti si è verificato specialmente nelle stazioni climatiche più note, a Cortina, a Pieve di Cadore, ad Auronzo, a San Vito di Cadore, e San Stefano di Cadore, a Borca, ad Agordo, a Calalzo ed altre località minori. Solo Cortina ed Auronzo, però ospitano un discreto contingente di villeggianti stranieri, in gran parte inglesi, nord-americani e germanici; notevole è anche il numero di ungheresi che affluiscono alle nostre stazioni alpine, e sono in continuo aumento.

Nelle altre località la clientela è quasi esclusivamente formata di italiani, specialmente della media e piccola borghesia. Così si è notato in generale, specie a Cortina, una diminuzione dell'elemento più agiato con conseguente regresso nell'affluenza agli alberghi di lusso e di prima categoria, mentre invece chi ne avvantaggiò, furono i possessori di ville, di appartamenti privati, gli affittacamere e gli alberghi della categorie inferiori.

Particolare considerazione merita questa tendenza nella ricerca di appartamenti, richiesta fattasi questo anno in particolare notevole, perchè si risolve a vantaggio di tutte le classi della popolazione e favorisce inoltre l'abbellimento dell'edilizia nonchè la costruzione di nuove ville.

Una delle ragioni determinanti del successo della stagione turistica di quest'anno sta certamente nel rinnovo della concessione del ribasso ferroviario del 50 per cento, da tutte le provenienze per le varie località della nostra provincia; fra gli altri coefficenti si devono mettere poi le migliorie apportate nell'attrezzatura turistico-alberghiera dei diversi centri, il miglioramento delle comunicazioni ferroviarie ed automobilistiche, una più razionale e intensa attività propagandistica, svolta collettivamente, ed infine, *bast bolnot least*, il nuovo spirito alpino e l'accresciuto amore per la montagna, fatta conoscere a masse sempre più vaste specialmente a mezzo delle molteplici attività del Dopolavoro con l'organizzazione di escursioni e gite sociali alle regioni alpine, istituzione di campeggi estivi in montagna, competizioni sportive invernali, ecc.

Ma ove si pensi che per gli alberghi alpini il periodo d'esercizio attivo è limitato dalla metà di luglio alla fine di agosto, si deve convenire che la stagione estiva è troppo breve per assicurare agli albergatori un guadagno tale da poter investire nel miglioramento e all'ammodernamento dei loro esercizi le somme non indifferenti che all'uopo sarebbero necessarie. Di qui la necessità, oltrechè la convenienza, che tutte le varie iniziative vengano coordinate in primo luogo allo scopo di prolungare il più possibile la stagione ottenendo un anticipo nell'affluenza turistica nei mesi di primavera, e in più lungo soggiorno, e in secondo luogo di *creare* una stagione sportivo-invernale in quei centri ove le condizioni favorevoli della località, del clima, e della neve lo permettano.

E il conseguimento di tale duplice intento potrà venire grandemente favorito e facilitato sia da un'intelligente ed oculata propaganda tendente a valorizzare collettivamente la zona delle Dolomiti, sia col costante miglioramento delle comunicazioni ferroviarie e delle linee automobilistiche.

Un ottimo passo è già stato fatto con l'avvenuta elettrificazione della Ferrovia delle Dolomiti e il prossimo sarebbe quella del tratto Padova-Calalzo. Assai opportuna sarebbe pure la riattivazione dal dicembre al marzo, della coppia di treni diretti N. 564 e 569 sul tratto Venezia-Calalzo e viceversa concessi per il periodo estivo e la cui rieffettuazione invernale venne respinta alla Conferenza orania di Padova del 23 luglio u. s.

Altra base di successo sta nel mantenimento delle riduzioni ferroviarie, che facilitano e favoriscono specialmente i lunghi viaggi ;infine facilitazioni di credito a quegli albergatori che intendessero rimodernare e ampliare i loro esercizi.

Dell'importanza del resto che va acquistando la nostra provincia nel movimento turistico alberghiero nazionale fanno fede le seguenti due tabelline compilate a cura della Sezione alberghi e turismo della Federazione fascista bellunese dei commercianti.

Statistica delle frequenze a Cortina. — Inverno (dall'1-11 al 30-4): Anno 1923-24 N. 17.932; 1924-25 N. 35.276; 1925-26 N. 35.351; 1926-27 N. 47.829; 1927-28 N. 45.991; 1928-29 N. 44.835.

Estate (dall'1-5 al 31-10): Anno 1924 N. 136.692, totale 154.624 — 1925 N. 177.521, totale 212.797 — 1926 N. 165.941, totale 201.292 — 1927 N. 171.533, totale 219.362 — 1928 N. 192.048, totale 238.039.

Statistica del movimento postale a Cortina. — Telegrammi: Ricevuti e trasmessi (dall'1-7 al 30-6): Anno 1922-23 N. 17.421; 1923-24 N. 28.003; 1924-25 N. 39.373; 1925-26 N. 46.996; 1926-27 N. 46637 ; 1927-28 N. 48.732; 1928-29 N. 58.246.

Introiti (dall'1-7 al 30-6): Anno 1923-24 lire 213.690; 1924-25 lire 237.067; 1925-26 lire 388.271; 1926-27 lire 554.559; 1927-28 lire 490.976; 1928-29 lire 559.108.

Giro di Cassa (dall'1-7 al 30-6): Anno 1923-24 lire 3.551.626; 1924-25 lire 4.634.926; 1925-26 lire 5.801.270; 1926-27 lire 5.710.188; 1927-28 lire 5.646.007; 1928-29 lire 6.353.635.

Da approssimativi calcoli, gli introiti dovuti all'attività turistico-alberghiera si aggirano sui quaranta, cinquanta milioni annui, che ripartiti fra tutti gli strati della popolazione, rappresentano una delle maggiori, se non la prima, risorsa economica della provincia.

Una difficile ascensione sul campanile di Val Montanaia

CIMOLAIS, 2

L'altroa nette unae pattuglia di ardimentosi giovani partiva, in assetto da crodaioli, per una delle più belle scalate che le nostre Alpi offrano agli amatori di alpinismo: il Campanile di Val Montanaia che sorge maestoso nella cerchiate terminale della Val Montanaia, ritta in mezzo alla corona superba delle crode bizzarre, solitario superstite in un caos di macerie e di ghiaie degradanti al fondo della valle.

L'ilolgico isolamento costituisce un'eccezione paradossale nell'architettura dolomitica ne è la maggior caratteristica.

Del gruppo di scalatori che lo prese per meta, due sono valorosi alpinisti: il sig. Gallo Olinto di Cimolato che fu eccellente guida avendo già al suo attivo un'altra ascensione al Campanile, compiuta pochi giorni prima, ed il Geom. Argo Beltrame di Frisanco, apprezzato ufficiale degli alpini; Gli altri, pur non essendo dei novellini, s'accingevano ad affrontare un duro battesimo. Sono questi il sig. Secondo Iordani di Claut, il prof. Gian Maria Cadel e il dott. Alfonso Marchi di Fanna, e l'ing. Celeste Coiussi di Cavasso Nuovo.

La base venne raggiunta dopo una lunga marcia notturna attraverso boschi resinosi e interminabili ghiaioni.

Ammirando, cogli occhi al cielo, le ripide pareti, i giganti [illegible] dirupati ballatoi e l'acuminata cuspide, al raggiungerne il vertice sembra sogno temerario; la conquista della meta tropo ambito premio per umano ardimento.

Ma la volontà tenace fa di ogni fessura una via, di ogni appiglio appena sbozzato un piedestallo per salire. E così sospesi nel vuoto, con l'aiuto delle corde, le mani rattrappite in ogni anfratto, i piedi mossi nella continua ricerca di un sostegno, con i corpi nervosamente e saldamente abbarbicati alla roccia, il gruppo avanza su per la glabra parete. La via seguita non è la via ordinaria. Sprezzante del pericolo allo Olinto con ammirevole temerarietà ha voluto tentare una diversa strada e evitando la deviazione verso la frattura Gozzi ha puntato diritto, superando un difficile strapiombo, verso il ballatoio e l'istinto e la fortuna l'hanno assistito. Egli strappò così un altro segreto al gigante di roccia, e lo rivelava più tardi ai compagni, mentre sulla cuspide conquistata squillava lieta la campana e trionfo degli audaci. Quella piccola campagna che l'uomo portò lassù perchè fosse più vicina al cielo, dava a quei luoghi eternamente muti una voce amica in quella voce era espressa come in un inno la commozione e la gioia che non avrebbero potuto trovare la via delle labbra. Al loro ritorno a Cimolais i crodaioli vennero simpaticamente festeggiati dalla colonia di villeggianti che in questa località ha trovato un delizioso soggiorno estivo non ancora convenientemente valorizzato ed apprezzato.

Il convegno del Dopolavoro a San Daniele del Friuli

S. DANIELE, 2

Alle ore 15.30 come stabilito si è svolto al Teatro T. Ciconi alla presenza dei rappresentanti dei Fasci e del Dopolavoro delle tre zone: Sandanelese, Pordenonese e Spilimbrghese il secondo Convegno dopolavoristico di zona, alla presenza di tutte le Autorità intervenute alle celebrazioni del millanario di S. Daniele del Friuli. Fra gli altri erano presenti S. E. l'on. Leicht, S. E. il Prefetto gr. uff. Motta, S. E. il Senatore Barone Elio Morpurgo, l'on. Di Caporiacco Podestà di Udine e il Generale Andreani Musso in rappresentanza del Corpo d'Armata.

L'apertura del Convegno è stata fatta dal V. Presidente del Dopolavoro Provinciale sig. Vittorio Marcovich il quale ha illustrato con rapida sintesi le attività del Dopolavoro quale deve essere sviluppato nelle sue organizzazioni comunali.

Il discorso è stato vivamente applaudito durante l'esposizione di importanti argomenti ed alla fine salutato da un caloroso rinnovato applauso.

Il cav. dott. Narducci ha quindi recato il saluto di San Daniele alle Autorità ed ai convenuti ringraziando il Capo del Dopolavoro Provinciale per avere scelto San Daniele come sede del 2. Convegno di Zona.

Il rag. Alfeo Zaghis, fiduciario mandamentale dell'O. N. D. ha svolto la sua relazione sull'attività delle sezioni dipendenti. I rappresentanti delle sezioni di S. Daniele, di Spilimbergo, di Aviano, di Codroipo, di Passons e di Udine hanno a loro volta letto le relazioni sull'attività delle loro sezioni.

Tutte le relazioni sono state vivamente applaudite. Alcune di queste hanno servito ad illuminare punti oscuri nello sviluppo delle sezioni comunali del Dopolavoro, altre hanno servito di incitamento e di insegnamento alle sezioni costituende o ai Segretari politici dhe hanno in animo di costitutire una locale sezione.

Il dott. Marcovich ha quindi preso la parola per rispondere a varie interrogazioni rivolte nelle relazioni ed è riuscito con felici parole a dare tutti i chiarimenti che erano stati richiesti .

Particolarmente esaminate furono le questioni finanziarie, quelle riguardanti i contatti politici delle sezioni, quelle inerenti al programma Dopolavoristico, e infine quelle che più da vicino interessano l'assistenza ai Dopolavoristi inscritti.

I rappresentanti hanno chiesto ancora varie informazioni che sono state prontamente fornite dal Capo del Dopolavoro Provinciale, il quale, congedando gli intervenuti, espresse loro la sicurezza che la organizzazione Provinciale del Dopolavoro avrà con il 1930 una sua sede in ogni Comune e che la famiglia Dopolavoristica della Provincia conterà non meno di 40.000 inscritti.

La riunione si è sciolta fra il più vivo entusiasmo inneggiando al Duce ed al Fascismo.

Alle ore 17 al Campo Sportivo del Littorio, con la partecipazione dei corupi corali di Comeglians, Passons e Spilimbergo e della Banda Filarmonica di San Daniele del Friuli, è stato svolto fra l'entusiasmo del pubblico, il seguente programma «Il ciant di San Danel»; «Stelutis alpinis»; Un salut e furlanie; «Mon tagnutis»; «In che sere»; «E me mari me l'a dite»; «Il ciant dal forment»; «La Roseane'; «Lis ciampanis di Marzuttini.

Alla sera poi, alle ore 20.30 si è svolto pure al Campo Sportivo del Littorio, l'annunciato spettacolo corale fra i gruppi in costume delle varie zone. I cori e le danze dei vari gruppi vennero vivamente applauditi. Come finale vi fu l'esecuzione di assieme del «Ciant di S. Daneil» per parte di tutti i cori e della Banda Filarmonica di San Daniele.

Combattenti vicentini a Roma

ROMA, 2

Ieri alle 10, sono giunti 1500 combattenti vicentini i quali, sono dopo le 11, si sono recati all'Altrare della Patria per rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto.

Erano a riceverli in piazza Venezia i rappresentanti del direttorio dell'Associazione nazionale dei combattenti ed i dirigenti della Federazione provinciale e della sezione di Roma. I combattenti vicentini hanno deposto una grande corona sulla tomba e quindi hanno sfilato salutando romanamente.

Il Duca di Bergamo a Bolzano

BOLZANO, 2

S. A. R. il Duca di Bergamo ha fatto ritorno a Bolzano alla testa delle truppe con le quali ha trascorso un mese di esercitazioni nell'Alto Adige. Il Duca di Bergamo è stato ricevuto dalle autorità con a capo S. E. il Prefetto Marziali.

Le ratifiche italo-spagnole degli accordi aeronautici

ROMA, 2

Il 26 agosto 1929 VII il R. Ambasciatore di Madrid ha proceduto allo scambio degli istrumenti di ratifica dei seguenti accordi aeronautici italo-spagnuoli: 1.o Convenzione generale per la navigazione aerea firmata a Santander il 15 agosto 1927; 2.o Protocollo addizionale alla convenzione anzidetta firmato a Madrid il 3 ottobre 1928; 3.o Convenzione relativa alla linea aerea regolare fra l'Italia e la Spagna firmata a Madrid il 3 ottobre 1928.

GEMONA

OPERAR PER I BALILLA

Gli operai fratelli De Rocco, per ricordare la morte del padre Valentino hanno offerto all'Opera nazionale Balilla L. 10. L'atto è molto significativo perchè compiuto da lavoratori che riconoscono quanto bene viene fatto alla fanciullezza dall'Istituzione.

IL DOPOLAV. A S. DANIELE

I dopolavoristi locali con un fervore indicibile si sono approntati alla manifestazione folcloristica indetta nella città di S. Daniele. Alle prove corali presiede il maestro sig. Vriz Luigi che ha educato le canore voci a nuove villotte. Sono preparati bardati secondo i costumi del trecento, bellissimi cavalli che saranno cavalcati da damine e da cavalieri.

Martellago

LE COLONIE SOLARI

La settimana ventura si chiuderanno le colonie solari di Martellago e di Maerne, il cui esito può dichiararsi ottimo. Infatti gli ottanta inscritti si sono irrobustiti e ingrassati. Le Colonie furono ripetutamente visitate dal Podestà comm. Cavalieri, dal Segretario del Fascio sig. Tescari, dai Parroci, dall'ufficiale sanitario e dalla signorina Tescari delegata dei Fasci femminili, che molto si interessò del loro regolare funzionamento, dal comm. Belli di Milano, il nuovo proprietario della magnifica villa Morosini e da altri. I bimbi ebbero più volte offerte di dolci e di frutta.

MIGLIORAMENTI STRADALI

Finalmente la difficilissima curva esistente sulla strada provinciale Castellana nel centro dell'abitato di Martellago è stata, su indicazione dell'Automobile Club di Venezia, e per provvedimento del Podestà subito assecondato dalla Amministrazione provinciale, convenientemente ampliata e rettificata per modo da consentire comodamente lo scambio anche dei grossi carriaggi.

Speriamo così che lungo la Castellana altre rettifiche abbiano luogo e siano posti più numerosi cartelli segnalatori, come ad esempio nel pericolosissimo quadrivio della Croserona tra Scorzè e Trebaseleghe, dove la strada presenta gravi probabilità di scontri per coloro che non la conoscono.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

VERONA-MILANO: 1.50 D; 4.00 D; 5.00 A; 7.00 DD; 7.50 O; 9.35 D; 11.00 DD; 12.00 OS; 12.25 A; 14.05 DD; 14.15 D; 17.00 D; 18.45 DD; 19.30 A (Verona); 23.45 D.

PADOVA-BOLOGNA: 0.05 DD; 4.00 A; 7.20 DD; 7.50 A; 8.58 A.; 11.45 D; 12.25 A; 14.40 D; 18.00 A; 20.40 DD; 22.00 DD; 23.00 DD.

TREVISO-UDINE: 0.45 A; 5.50 A; 6.50 DD; 8.50 D; 12.10 A; 15.35 D; 17.30 (Conegliano) A; 18.15 O (Treviso); 19.50 D; 22.10 O (Treviso); 23.25 D.

PORTOGRUARO-TRIESTE: 0.20 A 6.10 DD; 6.30 D; 8.35A; 11.07 DD; 11.52 A; 14.48 D; 16.15 SO; 18.25 DD; 19.05 A; 20.30 D.

BASSANO-TRENTO: 6.00 AD; 9.27 A. 13.55 A; 17.40 A (Bassano); 18.35 D.

TREVISO-BELLUNO: 5.10 A; 5 40 D. 5.50 A; 10.25 D; 14.25 A; 17.30 (Montebelluna); 19.50 A.

MESTRE 1.20; 6.10; 7.32; 10.00; 12.47; 13.15; 15.10; 15.50; 16.40; 18.15; 19.20; 20.10; 21.40; 22.10; 23; 23.30.

ARRIVI

MILANO-VERONA: 5.30 D; 5.45 D; 9.33 A; 10.45 DD; 12.10 D; 13.28 A; 14.49 D; 14.55 DD; 16.08 SO; 18.10 DD; 19.40 O (Verona); 20.15 DD; 22.25 A; 23.17 D

BOLOGNA-PADOVA: 6.10 D; 6.33 DD; 3.25 DD; 8.40 A; 9.00 D; 11.30 A ;13.57 D; 15.10 D; 18.35 D; 19.40 A; 20.30 D (Rimini); 22.25 A; 23.02 D.

UDINE-TREVISO: 6.11 O (Treviso); 6.25 D; 6.57 O; (Treviso); 7.45 A; (Conegliano); 9.10 A; 9.48 D; 12.20 A; 13.35 D; 17.15 O (Treviso); 18.50 D; 21.35 A; 22.52 DD.

TRIESTE-PORTOGRUARO: 1.37 D; 7.15 M; 9.25 A; 10.00 D; 11.52 OS; 13.15 A; 14.05 D.; 18.25 DD; 20.03 A; 20.23 D; 23.30 DD.

TRENTO-BASSANO: 7.25 A (Bassano); 8.53 D; 13.05 A; 19.55 A; 23.40 D.

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, - Edizione sportiva del lunedì N. 31

LA FALENA DEL "TABARIN,,

Romanzo di ROLAND VANE

Traduzione di Ida Zenitter

La comparsa delal giovane e seducente ballerina nella grande sala fu accolta da un diluvio di applausi. I patroni del Tabarin avevano battuta la gran cassa annunciando per quella sera il debutto della *Regina dei Cabarets inglesi*, ed allorquando Bettina ebbe eseguito la sua prima danza, le acclamazioni divennero entusiaste.

L'impressionabile pubblico francese era stato subito affascinato dalla bellezza e dalla grazia della fanciulla ed alla fine del secondo ballo le grida assordanti di *brava* e di *bis* sembravano voler fare crollare la sala.

Bettina, che sul primo aveva manifestato la intenzione di non ballare che due sole volte, si vide costretta a cedere alle esigenze degli spettatori, e facendo un cenno all'orchestra, si ritirò un momento per ricomparire subito vestita da *Salomè*.

Il successo fu talmente clamoroso da farle temere che l'entusiasmo dei suoi ammiratori si spingesse fino all'indiscrezione; ma, come Dio volle, lo spettacolo ebbe fine e Bettina raggiante e felice potè rientrare nel suo spogliatoio dove trovò la ballerina inglese che l'attendeva.

— Ho bisogno di parlarle a lungo — disse quest'ultima non appena la scorse.

— Ebbene, cominci pure — rispose Bettina mentre la cameriera si accingeva ad aiutarla a cambiar vestito; ma l'altra protestò:

— No. preferisco attendere che abbia terminato di rivestirsi e che questa donna ci abbia lasciate sole. Non capisce l'inglese, lo so, ma può afferrare qualche parola che sia sufficiente per farle intuire di che cosa si tratta, ed io voglio evitare ciò ad ogni costo.

XI.

UN ALTRO AVVERTIMENTO

Pur chiedendosi che cosa significasse il mistero di cui la ragazza sembrava volersi circondare, Bettina aderì alla sua richiesta e terminò di vestirsi, limitandosi a rivolgerle alcune domande banali. La ballerina, che disse di chiamarsi Lily Lambert, la informò che si trovava a Parigi da cinque o sei settimane, aggiungendo di aver ballato soltanto in qualche Tabarin di secondo ordine. Alla fine la cameriera, compiuta l'opera sua, le lasciò sole, e Bettina, sedendosi su di un divano a fianco di Lily, le chiese, guardandola fissa, che avesse da comunicarle di tanto importante.

— Signorina — cominciò la fanciulla esitando e senza alzar gli occhi da terra — spero che vorrà scusare la mia apparente indiscrezione, ma... lei mi sembra una ragazza assai differente da quelle che esercitano una... una professione simile... e... non so, se le abbiano detto tutto....

— Che significa questo discorso? — esclamò Bettina stupita; — che cosa avrebbero dovuto dirmi?

— Perdoni.. ma io la ho osservata ed ho capito che lei è... una ragazza onesta e vorrei impedirle, se posso, di far la fine che ho fatto....

— Non capisco.... si spieghi meglio.

— Ecco: è stata altre volte a Parigi?

— Io? No, mai.

— Allora, bisbigliò Lily, accostando le labbra all'orecchio di Bettina Marlowe — ritorni in Inghilterra il più presto possibile. Un simile ambiente non è per lei; maledirà il giorno in cui vi è capitata se non si affretta a seguire il mio consiglio ed a sfuggire agli artigli di questi avvoltoi rapaci. Oh non mi guardi così - Io so quel che dico. Conn, Jimmie Manton, Noirville e tutti gli altri proprietari di questo luogo non sono che furfanti matricolati e se la *Cantina delle Sirene* era un ritrovo di cattiva fama, il *Pesce d'Oro* lo è mille volte peggio. Non desidererei alla mia peggiore nemica una vita come quella a cui sono ridotta.

— Ma allora — interruppe Bettina — lei vuol dire che qualche pericolo mi minaccia?

— Precisamente. Oh, non pericolo di morte, intendiamoci bene, ma di qualche cosa di peggio, forse. Ascolti — continuò nervosamente — mi dia retta, o altrimenti, glielo ripeto, maledirà come faccio io, il giorno in cui ha conosciuto Conn per la prima volta. Se quell'uomo non mi avesse costretta ad accettare di essere scritturata da una compagnia che doveva fare il giro del Continente, non sarei qui adesso!

— Ha viaggiato molto. dunque?

— Sì — rispose Lily con una risata sarcastica — ho viaggiato molto, ma non le auguro davvero di seguire il mio esempio. E dire che posso considerarmi fortunata di aver potuto rimettere piede in Inghilterra. Quasi tutte le altre mie compagne sono andate a Buenos Ayres, e non ne ho saputo più nulla!

— Ma come mai si trova qui a Parigi?

— Eh, le cose andavano male in Inghilterra, ed ho dovuto venirmene via. Prima di partire ebbi un colloquio con Conn e capii che era molto contento di sbarazzarsi di me; temeva forse che scoprissi il suo giuoco e mettessi carte in tavola. E' lui che mi ha procurato una scrittura a Parigi, ma talmente misera che mi si dà appena quello che mi basta per comperare le sigarette...

— Davvero! — esclamò Bettina stupita — e come fa a vivere?

Lily si mise a ridere.

— Oh mio Dio! — disse poi, stringendosi nelle spalle; — come faccio a vivere? Eh, cara signorina Marlowe, non immaginavo davvero che fosse tanto ingenua!

XLI.

DALLA SIGNORA TROUCH

Un leggero picchio alla porta, interruppe il colloquio delle due ragazze. Prima che Bettina avess tempo di rispondere, l'uscio si aprì e Peverill Conn entrò nella stanza.

— Siete pronta, Bettina? — chiese lanciando a Lily Lambert una occhiata furiosa di cui questa capì bene il significato.

— Me ne vado, disse alzandosi, è tardi; arrivederci, signorina Marlowe, e grazie della sua compagnia. Mi ha fatto piacere il poter fare due chiacchiere con una compatriota... Si vedono tanto pochi inglesi qui...

Si diresse verso la porta, ma prima di uscire i suoi occhi rivolsero a Bettina un ultimo supremo avvertimento. Conn la seguì con uno sguardo sospettoso e non appena se ne fu andata, avvicinandosi domandò a Bettina:

— Cosa vi stava dicendo?

— Oh nulla! — rispose la ragazza. — Abbiamo parlato un pò di Londra. Frequentava la *Cantina delle Sirene* e mi ha veduta spesso lì.

— Ebbene, non mi piace di vedervi conversare intimamente con ragazze del suo stampo. E' una compagnia che non vi conviene. Ma sbrigatevi, Bettina! Ho promesso di presentarvi ad alcuni amici che saranno felicissimi di far la conoscenza della nuova «Stella inglese».

Bettina si pose il mantello sulle spalle, obbiettando di sentirsi stanca e di preferire di andarsene a letto. Ma Conn non ne volle neppure sentir parlare.

(continua)

ENTE NAZIONALE PER LA CINEMATOGRAFIA

Sede: ROMA

Primo Elenco delle Films in esclusività per tutta l'Italia:

Titolo	Genere	Interpreti
Il sole	Dramma	tutti attori Italiani
Il Topolino Azzurro	Commedia	Eugenia Jugo
Lo zio di Carlo	Commedia Avv.	Dina Gralla
Corpo a corpo	Avventure	Harry Piel
Il ballerino della Casa d'Oro	Commedia Avv.	Suzy Vernon - Willy Fritsch
Rapsodia Ungherese	Dramma	Dita Parlo - Lil Dagover - Willy Fritsch
Ritorno	Dramma	Dita Parlo - Lars Hanson Gustav Frölich
Il Cerchio della Morte	Dramma sensaz.	Eugenia Iugo - Werner Krauss Warwich Ward
La nave dei setti peccati	Avventure	Brigitte Helm - Rina Marsa - John Stuart - Ugo Werner
L'Inafferrabile	Poliziesco	Gerda Maurus - WillyFritsch
La meravigliosa notte	Grottesco in costume	Nikolas Kolin - Marcella Albani Agnes Petersen - Ivan Petrovich
Amore in Gabbia	Commedia	Lilian Harvey Harry Alm - Angelo Ferrari
La Schiava del Gange	Dramma orientale	Enakhjin Rama-Ran Himansu Rai
L'Avventuriero senza paura	Avventure	Vera Schmiterlöw - Harry Piel
L'Albergo dei Miliardi	Avventure	Harry Piel
Che scandalo...quella donnina!	Commedia dram.	Brigitte Helm - Henry Stuart
5 settimane all'altro mondo	Commedia brill. e comica	Nikolai Kolin
L'Ultimo Valzer	Comm. dramm.	Suzy Vernon - Liane Haid Willy Fritsch
Vecchia Russia	Dramma	Monna Maris - Heinrich George Harry Halm
Yvette aveva un neo...	Commedia	Lilian Harvey - Harry Halm Willy Fritsch
Manolescu	Avvent. sensaz.	Ivan Mosjukin - Brigitte Helm Dita Parlo - Heinrich George
Una donna nella luna	Avvent. fantast.	Gerda Maurus - Willy Fritsch
Nina Petrowna	Dramma	Brigitte Helm - Franz Lederer Warwich Ward
Luna Park	Commedia avv.	Gritta Ley - Rolf von Goth
La strada	Dramma	Albert Steinruck - Else Keller Gustav Frölich - Betty Amann H. A. Schlettow
Assolto!	Dramma	Suzy Vernon - Willy Fritsch - Bernard Goetzke - Schlettow.
Belve e Selvaggi	Superfilm documentaria	
Natura e Amore	Superfilm scientifica	
Notti Siciliane	Dramma	Dita Parlo (Sonoro)
La canzone del cuore	Dramma	Willy Fritsch - Dita Parlo (Sonoro)
Il diavolo bianco	Dramma	Ivan Mosjukin - L. Dagover B. Amann (Sonoro)
Passione	Dramma	Brigitte Helm (Sonoro)
L'eterna canaglia	Operetta	(Sonoro)
L'ultima Compagnia	Dramma	Conrad Veidt (Sonoro)
Jazz	Commedia	(Sonoro)
Addio Mascotte	Commedia	L. Harvey - I. Sym - H. Halm

Titolo	Genere	Interpreti
Il cuore che mi hai donato	Commedia	L. Harvey - I. Sym - H. Halm
La fuga dell'amore	Commedia	E. Iugo
La sposa del contrabbandiere di Majorca	Commedia	E. Iugo
La Lega dei Tre	Commedia	E. Iugo
Alto Tradimento	Dramma	G. Maurus - G. Frölich
Il Galeotto di Stambul	Dramma	B. Amann - H. George
Le donne dalle mani bucate	Poliziesco	(Sonoro)
Colei che io ho stregato	Comm. dramm.	(Sonoro)
Lucia la comparsa del Cine	Commedia	(Sonoro)
Quando fioriscono le viole	Commedia	(Sonoro)
I Dadi del Destino	Dramma	Himansu Rai (Sonoro)
Amor di madre	Dramma	V. Baranovskaja - N. Batanov Cistiakov
L'ultimo dei Schemmer	Dramma	K. W. Eggert
L'ospite della bufera	Dramma	I. Moskwine
Ivan il terribile	Dramma storico	L. M. Leonidoff
Il Minareto della morte	Dramma orient.	Nadiesda Vendelin - Alex Fredick
I due cacciatori	Dramma	M. Golwdnin - K. Mikaberidse
Il Quaruntunesimo	Dramma	A. Voitzik - I. Koval-Samborsky I. Stranch
Il Palazzo di Ghiaccio	Dramma storico	A. M. Dmocovskaja - A. S. Orlov N. N. Ribnicov
L'uragano sull'Asia	Dramma orient.	Inkischinoff - Anna Svdarewitsch L. Billinskaja
Natella	Dramma orient.	Natascha Wacnadze Anaki Orawa - Mikael Ciaurei
Il cameriere del Grand Hôtel	Dramma	M. Tschechow - A. Alexewa Vera Milanowskaja
Il figlio del Pescatore	Dramma	
Lo Spione di Odessa	Dramma	
Il paese del peccato	Dramma	Jastrebetzki - R. Pushnaja G. Barynin
L'uomo paralitico	Dramma	K W. Eggert - L. A. Tacheskes Vera Milanowskaja
L'Incendio di Kazan	Dramma storico	V. Jaroslavzev - I. Arkanov Ada Voitzik
Cagliostro	Dramma storico	Hans Stuwe - Rina de Liguoro Sus. Bianchetti - Renée Heribel
Song. la bambola di Sciangai	Dramma	Anna May Wong - Mary Kid Einrich George
Vi regalo una donna	Commedia	Monty Bank
Sinfonia di una grande città		
Il crollo della casa Usher	Dramma	Marguerite A. Gance - Jean Debucourt - Charles Lamy
L'Orologio Magico	Fantastico	(Sonoro)
I Minatori	Dramma	Douglas Fairbanks (junior) (Sonoro)
Giardini che vivono	Commedia brillante	Isa Pola - Donatella Neri Bianchi Giorgio - Moschini Giac. (Sonoro)
Serenata Tzigana	Commedia zingaresca	Grazia Del Rio - Franz Eala Signorini Evaristo (Sonoro)

Rappresentanza esclusiva per il Veneto:

Cav. Rag. GIOVANNI ROSSETTO

Recapito provvisorio presso Teatro Malibran - VENEZIA - Telefono N. 3-39

Anno CLXXXVII N. 246 - Cent. 25 — Martedì 3 Settembre 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. 32.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Interprovinciale Numeri 2-48 e 9-65 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concerti L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50, Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 3.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

La preparazione militare

Gli ufficiali del 1901

... ufficiali di complemento della classe 1901 hanno testè compiuto il servizio di richiamo, durante il mese d'agosto, presso i reggimenti ai campi. Mette qui conto di dirne alcunchè. Anzi tutto qualche altra cifra ai riguardi dei 2697 sottotenenti presentatisi alle armi, 1067 appartengono alla fanteria e sue specialità; 68 alla cavalleria; 1162 all'artiglieria e 400 al genio. Da rilevare, per le considerazioni che ciascun lettore vorrà fare da sè, come il numero degli appartenenti all'arma di fanteria (la quale ha sempre avuto in pace, e più in guerra, la massa maggiore di ufficiali) sia al di sotto di quella dei sottotenenti di artiglieria. Dai rapporti pervenuti all'autorità centrale risulta che poco più di un centinaio di ufficiali non ha risposto all'ordine di richiamo; cioè, in rapporto al totale dei richiamati, appena il tre per cento. Anche da rilevare come si siano presentati alle armi ufficiali che, risiedendo all'estero, non erano tenuti a prestare il servizio di richiamo: questo sia a dimostrare il grande spirito militare e il verace amor di patria che anima la nostra ufficialità in congedo. Se, poi, si considera che i pochissimi mancanti alla chiamata giustificarono la loro assenza con ragioni di assoluto e riconosciuto impedimento (malattia; trattenuti per impellenti motivi alle proprie occupazioni; assenti per lunghi viaggi all'estero, ecc) possiamo con tranquilla coscienza assicurare che all'ordine di richiamo ha risposto la quasi totalità degli inscritti richiamabili. Sempre rimanendo nel campo della fredda statistica, questa registra ben tre casi di ufficiali presentatisi non con tutti gli oggetti dell'uniforme. Non ci è dato di conoscere di quali oggetti precisamente mancassero costoro, ma da quello che ci consta siamo indotti a ritenere che ciò non fu per deliberato proposito degli interessati, si bene per loro semplice imprevidenza. In complesso, dunque, le operazioni del richiamo sortirono il desiderato effetto e lo scopo prefisso dalle autorità competenti, e, per quanto riguarda la parte spirituale-morale, che nel caso in discorso assume sempre peculiare importanza, le operazioni stesse confermarono — se pur ne fosse stato bisogno — l'eccellente spirito di forte e tenace attaccamento alle istituzioni, che ci reggono, di tutti gli ufficiali di complemento interessati nel richiamo. Giova mettere in evidenza come richiami per istruzione del genere di quello praticato quest'anno, da molto tempo non avevano luogo in Italia; anzi, si può dire che dalla fine della guerra in poi nessun richiamo, anche per pochi giorni, è stato fatto da noi. Non è qui il caso di illustrarne l'importanza ai fini della preparazione dei quadri alla guerra; la Francia, ad esempio, pratica anche quest'anno richiami di ufficiali e di militari di truppa su ben più vasta scala. Per quanto sia ancora prematuro conoscere gli intendimenti del governo nazionale al riguardo, siamo in grado di dire che l'esperimento, così ben riuscito quest'anno nel richiamo alle armi, verrà ripetuto nei prossimi anni contemporaneamente al richiamo della corrispondente classe in congedo dei militari di truppa, se non proprio per intera, per distretti ed armi di particolare importanza ai fini della mobilitazione. Molto già certamente vorrebbe e sarebbe tentato fare il Governo nostro in fatto di richiami, se non ne fosse inflessibilmente impedito o vincolato dalle necessità d'ordine economico e finanziario, le quali mettono un alto imperativo o quanto meno un freno durissimo alle stesse esigenze militari, che pur hanno tanta parte d'importanza nella efficienza generale della Nazione.

Quello che è lecito e doveroso ad un tempo riconoscere oggi, a ultimato servizio del richiamo per parte dei sottotenenti di complemento della classe 1901, è questo: che non si è lasciato alcunchè di intentato dalle varie autorità militari perchè fosse offerto agli ufficiali richiamati la maggior copia possibile di cognizioni utili per la loro seria e severa preparazione militare. Come già accennammo in altro nostro articolo in questo giornale, le nozioni e le stesse notizie tanto nel campo tattico ed in quello organico quanto nell'altro più nuovo dei varii mezzi bellici che venivano, come furono, offerte ai sottotenenti richiamati, erano e sono di tale importanza che esercitavano e sempre meglio giustificano oggi il richiamo alle armi per istruzione, da praticarsi possibilmente su più vasta scala in avvenire, ivi comprendendo la classe di truppa in congedo. I sottotenenti del 1901, ritornando nelle file dell'Esercito dopo un decennio quasi di assenza trascorso nella vita civile, avranno certamente trovato nella grande famiglia militare un ambiente ben diverso da quello in cui si trovavano nel periodo di servizio di prima nomina, specialmente per quanto riguarda lo spirito delle truppe e la disciplina delle intelligenze.

A questo proposito ci piace ripetere quanto pubblicano «Le forze armate» nel loro ultimo numero, perchè data l'ufficiosità del periodico ciò riesce anche più significativo. Si tratta del conseguito affiatamento fra gli ufficiali richiamati dal congedo e quelli dal servizio attivo; affiatamento che questa volta non è sola parola d'uso, ma sostanza stessa. E, difatti, a voler tacere del grande proposito ottenuto nel mese più intensivo delle istruzioni di campagna nel campo addestrativo, proprio nel ricordato affiatamento può e deve riscontrarsi uno dei risultati maggiori e più duraturi di questo breve periodo di richiamo. Gli ufficiali del servizio attivo hanno trovato nei loro camerati di un mese, una gioventù vibrante all'unisono con loro dello spirito nuovo, essenzialmente militare, che caratterizza l'Italia fascista; e gli ufficiali di complemento hanno potuto constatare come l'Esercito sia oggi ricco di bella forza morale, come nei suoi giorni migliori. Se solo questo fosse — in definitiva — il risultato conseguito dal richiamo, esso da solo basterebbe a giustificare la non piccola spesa che grava all'Erario. Sperimento, dunque, felicemente riuscito e tale da indurre a studiare provvidenze di ogni specie atte ad attenuare anche più, se possibile, il sacrifizio dei singoli richiamati; ai quali pertanto deve andare la riconoscenza mista all'elogio di tutta la Nazione. Ecco perchè abbiamo voluto dire alcunchè del servizio testè compiuto da quasi tremila ufficiali, strappati per un mese intero dalle loro occupazioni quotidiane, non senza personali rinunzie e qualche sacrificio. Lo spirito militare della Nazione oggi è così elevato e così sentito che per esso la gioventù non più giovanissima (i richiamati sono del 1901) ma più forte e generosa fa spontaneamente e simpaticamente rinunzia a comodità di vita, ad esigenze della professione, ad agii di ogni specie per servire con l'onorata divisa la Patria. Prendiamone atto. Dal lontano e pur vicino periodo dell'immediato dopoguerra ad oggi il passo è di gigante. Cieco chi non vede. Ingrato chi non lo riconosce. L'Italia, fatta, ha già fatto gli italiani.

Renzo Reggiani

Problemi marinari esposti al Duce

Le esercitazioni militari - Il raccolto granario

ROMA, 2

Il Capo del Governo è rientrato a Roma, riprendendo subito il suo posto di lavoro, dopo aver assistito alle manovre divisionali, ultima quella di Roma. Il Duce ha assistito anche ad un'esercitazione navale nell'alto Tirreno.

Unanimamente si riconosce oggi, mentre gli ufficiali del 1901 rientrano dal periodo di richiamo, che il metodo delle esercitazioni locali a lunga durata, per l'addestramento preciso e intenso, è il migliore. Non solo non bisogna abbandonarlo — rinunciando opportunamente alle spesso esteriori, deformatrici, quanto costose grandi manovre, ma bisogna perfezionarlo.

Più la ferma è breve e più il rapporto fra il periodo di formazione in caserma — che ha pure il suo grandissimo valore — e il periodo di istruzioni al campo deve essere diverso da quello che era in passato quando il campo era spesso di breve durata ed anzi interrotto o soppresso dal logorante servizio di ordine pubblico, frequente anche nella stagione estiva. Più la ferma è breve e più occorreranno, secondo le disponibilità i richiami dei militari e degli ufficiali.

Le esercitazioni abbinate

Roberto Forges Davanzati sostiene a questo proposito la necessità di continuare le esercitazioni abbinate e armoniche di tutte le forze armate: terrestri, navali, aeree. Queste sono indispensabili, poichè qualsiasi azione bellica che fosse concepita da ciascuna forza armata in gelosa autonomia, non risponde alla realtà che è unica, e potrebbe essere anche dannosa.

Forze armate, stato maggiore generale non debbono essere etichette formule, ma sostanza di ordinamenti e di addestramenti, in vista di quell'unità di azione che è della guerra contemporanea.

Anche qui la presenza del Duce, quasi contemporanea al significativo rapporto dei Prefetti, è sostanza in atto della rivoluzione. Qui è visibile la nuova unità della vita italiana. E proprio nella partecipazione del Duce e nei contatti che egli prende con ufficiali e soldati si avverte più che mai questo alto valore morale e nazionale che ha assunto il servizio militare nell'unitario Regime fascista. Tutti gli sforzi che si compiono e dovranno ancora compiersi per l'addestramento tecnico e professionale, per la formazione di soldati e ufficiali, per la conoscenza delle varie specialità e che comporteranno la ripresa intensa dell'istruzione nel servizio militare devono tuttavia prendere vita e virtù da questo nuovo spirito che il Fascismo e solo il Fascismo, ha potuto suscitare nella crisi del dopoguerra, e che si esprime nei felici incontri fra il Duce e le giovani generazioni di soldati, di marinai, di avieri, di militi che passano nelle esercitazioni estive.

La relazione dell'on. Pala

Appena tornato a Roma, il Capo del Governo ha avuto, come informa un comunicato ufficiale, un'importante conferenza con il presidente della Confederazione dei trasporti marittimi on. Pala.

L'on. Pala ha riferito al Capo del Governo sui diversi problemi che interessano la Marina mercantile di linea e da carico, da quello del contratto di lavoro in discussione a quello dell'andamento dei noli. Egli ha inoltre illustrato la situazione generale della sua organizzazione.

Il Capo del Governo ha espresso il proprio compiacimento.

Frattanto di notevole importanza si annunzia la riunione del comitato del grano, indetta per il 5 corr. Nell'attesa che vengano comunicati i dati definitivi e ufficiali sul raccolto granario della campagna 1928-29 i cui risultati sembra superano quelli dell'anno precedente di una cifra maggiore dei quattro milioni annunziati dall'Istituto superiore di statistica, torna in primo piano, nell'esame e nella discussione dei tecnici la battaglia del Grano e viene soprattutto esaminata nei suoi risultati tangibili a tutt'oggi.

Non bisogna dimenticare che la battaglia del grano si è iniziata con un ciclo di stagione completamente avversa alla coltura del frumento ed ha seguito un anno di eccezionalmente elevata produzione; non bisogna pure dimenticare che l'Italia aveva una media di produzione globale, nel decennio prima della battaglia del grano, di quintali 49 milioni, ed oggi si è invece stabilizzata la battaglia del grano e viene soprattutto esaminata nei suoi risultati su una produzione di circa 60 milioni di quintali.

Quest'anno avremo un raccolto che supera i 66 milioni di quintali, forse più e non meno. La produzione unitaria per ettaro era di quintali dieci ed oggi essa è stata elevata a quintali 12.5. La coltura granaria, che era fino a ieri considerata una cultura povera, può diventare oggi una cultura di buon reddito, se si pensa che nell'Italia settentrionale essa può raggiungere una produzione di 50 quintali per ettaro e toccare perfino i 60.

Circa 30 mila sono stati i campi dimostrativi di un ettaro che si sono istituiti nelle varie zone d'Italia, dando ai contadini e agricoltori tutti l'esempio più convincente del come si può coltivare razionalmente il grano. Oltre 20 milioni di lire sono stati distribuiti nei primi quattro anni per l'istituzione dei cambi di orientamento per il cambio delle sementi elette, per la diretta distribuzione delle sementine leguminose, per l'acquisto di piccole macchine dimostrative, ecc. Dieci milioni di lire sono stati distribuiti alle stazioni e istituti sperimentali del Regno per l'intensificazione degli studi scientifici; per il funzionamento delle commissioni provinciali di propaganda e per vari concorsi a premi altri 20 milioni sono stati stanziati; inoltre si è avuto un miglioramento generale della tecnica delle culture, nel senso più vasto della parola; più tangibile e più importante nella produzione frumentaria.

L'attentato al Reichstag

avrebbe movente politico

BERLINO, 2

(F.B.) L'attentato compiuto nella notte di domenica contro il Reichstag ha prodotto in città vivissima impressione Il fatto è grave in sè, sebbene i danni prodotti dall'esplosione siano quasi insignificanti. Al Ministero dell'Interno hanno avuto luogo due riunioni di alti funzionari, per esaminare le circostanze in cui l'attentato fu compiuto. Il Governo ha messo un premio di 25 mila marchi per colui che sarà dare indicazioni sugli attentatori.

Alla direzione di polizia da più di 24 ore si lavora alacremente per raccogliere le sparse file dell'inchiesta, che viene condotta contemporaneamente da numerosi funzionari ed agenti. Il vice capo della polizia dott. Weiss, ritiene che l'attentato abbia avuto un movente politico. E' suo convincimento che gli attentatori, facendo esplodere una bomba non si proposero di far saltare in aria il palazzo del Rechstaig ma bensì di fare una dimostrazione politica sia pure senza conseguenze materiali rilevanti.

Il Reichstag è chiuso. Attualmente si trovano a Berlino soltanto pochissimi deputati, che fanno rare apparizioni negli uffici parlamentari. Inoltre l'attentato è avvenuto di notte, quando cioè si trovano nel palazzo soltanto due o tre guardiani, che hanno il loro ricovero in un'altra parte dell'edificio. La posizione stessa ove fu messa la bomba avrebbe dovuto dire agli attentatori che gli effetti dell'esplosione sarebbero stati minimi e senza importanza.

La stampa di destra non risponde alle insinuazioni dei giornali di sinistra che ieri incolpavano il partito tedesco nazionale e quello di Hitler di organizzare questi atti terroristici.

Quanto alle indagini, non sembra che esse abbiano fatto grandi progressi. Finora, stando alle dichiarazioni di qualche cittadino presentatosi alla polizia per deporre, gli attentatori sarebbero stati due e sarebbero giunti in Piazza della Repubblica con una automobile. Essi sarebbero discesi dalla macchina proprio davanti al monumento a Bismark e si sarebbero diretti a piedi verso il Reichstag. L'informatore non ha saputo dare più precisi dettagli. I due individui ebbero agio di operare tranquillamente. Nella piazza non c'era che qualche raro passante. La piazza inoltre non è molto frequentata da veicoli. Oggi al Reichstag la sorveglianza è stata intensificata: uno speciale servizio di polizia è stato disposto alle varie uscite del palazzo.

La morte d'una sorella

del Maresciallo Hindenburg

BERLINO, 2

(F.B.) Il Presidente Hindenburg è stato colpito da grave lutto: è morta in una clinica di Potsdam una sua sorella, la signora Ida von Beneckendorff Hindenburg, che aveva l'età di 78 anni. La signora era affetta da qualche tempo da malattia cardiaca.

Il Presidente ha lasciato in gran fretta la sua residenza estiva in Baviera per ritornare a Berlino. E' ormai ritenuto improbabile che egli possa presenziare alla cerimonia che avrà luogo a Friedrishshafen all'arrivo del *Graf Zeppelin*.

Ripresa di torbidi in Palestina

Villaggio incendiato - La pressione alla frontiera

LONDRA, 2

Che cosa succede in Palestina? Le ultime notizie dal Mandato lasciano poche speranze per l'immediato avvenire. Esse registrano invece una nuova serie di episodi ed atti di violenza, piuttosto in contrasto con la assicurazione data dal Governo inglese, secondo cui la situazione, subito dopo il primo tragico scoppio di fanatismo che insanguinò Gerusalemme e numerose altre località, era tornata del tutto normale, sotto il controllo diretto delle autorità.

L'Alto Commissario britannico ha pubblicato un proclama in cui si notifica la sua ferma volontà di ristabilire l'ordine e di punire severissimamente gli autori degli eccidi.

Finora le due regioni che non hanno dato segno di grave inquietudine sono la Samaria e la Giudea.

Nella Galilea invece perdura il fermento. Nella parte settentrionale di questo distretto, i beduini comparsi verso le ore due di notte, hanno attaccato una dozzina di colonie ebraiche. Nel saccheggio delle case — secondo quanto si dice — ventidue persone sarebbero state trucidate. A tutte le messi è stato appiccato il fuoco. Alcune colonie di Galilea si preparano a sgombrare. Altre resistono agli attacchi, sperando di essere aiutate in tempo. Le autorità procedono energicamente contro gli insorti. Di questi ne vengono continuamente arrestati.

Sono state inviate alcune autoblindate per fronteggiare le tribù beduine dei Sinai, della Siria e della Palestina che minacciano di entrare in Palestina ed alcune delle quali hanno già attraversato la frontiera. Nei disordini verificatisi ieri a Safed sono rimasti uccisi dieci ebrei e due mussulmani, mentre ventinove ebrei e quattro mussulmani sono rimasti feriti.

I fatti di Safed hanno aggravato la situazione già di per sè gravissima. Ma le ultime notizie accentuano l'impressione di pessimismo. Mentre verso Giaffa e i porti della costa si affollano a migliaia i profughi ebrei — è un vero esodo in massa che comprometterà gravemente l'avvenire del Sionismo in Palestina — gli arabi non desistono dalla loro agitazione in tutto l'hinterland della regione, diffondendo il loro malcontento anche nella Transgiordania e nella Siria.

Un altro piccolo centro ebreo, quello di Jeysod Ham Allah, presso Tiberaide, è stato assalito e dato alle fiamme dagli arabi. Parecchi ebrei sono stati massacrati. Gli altri fecero in tempo a fuggire.

Fra i morti ebrei si registra il notissimo arabista Harold Weimer, autore di pregiate ricerche sulla storia e sul carattere del popolo arabo. Il Weimer fu tra primi a cadere vittima dei conflitti religiosi. Ora si apprende che il suo testamento, aperto dall'autorità, dispone di un lascito di 10.000 sterline alle istituzioni mussulmane della Palestina.

A Safed, teatro di eccidi e saccheggi, la calma è in gran parte ristabilita. Fra le macerie di alcune case crollate, sono stati tuttavia rinvenuti parecchi altri cadaveri. Sei ebrei e tre arabi, caduti vittime del religioso fanatismo, vanno così ad accrescere la già lunga lista delle vittime.

Il nefando attentato antitaliano di Nizza

Le vittime salite a tre - I fini del gesto criminoso

PARIGI, 2

Si hanno da Nizza i seguenti particolari intorno all'orribile attentato commesso contro il gruppo di ex combattenti italiani:

La sezione nizzarda dell'Associazione Nazionale degli ex Combattenti italiani aveva organizzato per ieri una colazione amichevole al ristorante dei "Lilla bianchi" a Mont Boron, località questa situata fra Villafranca e Nizza. L'annuncio della colazione era stato fatto con un comunicato. I banchettanti in numero di 145 circa si erano recati al simposio, sia a mezzo di autocarri sia con automobili private.

Di fronte al ristorante si eleva una piccola altura sulla quale corre un muro alto circa due metri, muro che chiude la proprietà ove ha sede l'Osservatorio astronomico. Gli ex combattenti, che per la maggior parte avevano condotto seco le famiglie, mangiarono all'aria aperta. Il barone D'Auvare, presidente della Società, il vice console d'Italia Ambrosetti si trovavano alla tavola d'onore.

Dopo il banchetto, i festeggianti si divisero in due gruppi, di cui uno rimase sotto i boschetti del ristorante, l'altro se ne andò in compagnia delle personalità che avevano presieduto la manifestazione. Verso le 17 non rimanevano più nel ristorante dei "Lilla bianchi" che una trentina di banchettanti, in attesa dell'autocarro che doveva recarsi a prenderli da un momento all'altro.

La micidiale esplosione

Mentre alcuni attendevano nel giardino, parecchi altri si erano già recati sulla strada ad incontrare il veicolo. Questo giunse e sorpassò il ristorante, allontanandosi di qualche centinaio di metri per effettuare un po' più lontano il virage. Una ventina di persone erano allora sulla strada e stavano parlando pacificamente in attesa del succitato veicolo, quando improvvisamente una detonazione si faceva udire, detonazione avvertita perfino a Villafranca. Erano le 17.15 precise.

La moglie di uno dei presenti, la signora Maria Berutti, abitante in rue Sodoré, aveva scorto un oggetto cilindrato che era stato lanciato dal di dietro del muro dell'Osservatorio e che era caduto sulla strada. Ella aveva gettato un grido di allarme, ma contemporaneamente l'oggetto era esploso. Le scheggie micidiali dell'ordigno investivano obliquamente tutte le persone che si trovavano sul marciapiede ed alcune di esse raggiungevano anche i banchettanti che erano rimasti nel giardino.

La esplosione era sembrata un vero colpo di fulmine. Un fumo acre e denso riempiva l'atmosfera, attraverso la quale si udivano grida di dolore. Gli ex combattenti rimasti illesi ed il proprietario del ristorante, si precipitarono immediatamente in soccorso delle vittime. Due di esse più gravemente colpite, morirono mentre venivano trasportate all'ospedale San Rocco.

Si tratta di Alberto Beltramini, di anni 31, sarto, di Oneglia, e di Pietro Covini, di 63 anni, ebanista di Livorno.

Dodici altre persone erano rimaste colpite e ferite dai frammenti della bomba. Di esse, tre apparivano più gravi, cioè la signora Olga Padutti di anni 29, Luigi Ristacci di anni 47, da Roma, e il bambino di 7 anni Achille Fiocca e gli altri feriti sono Giovanni Foglio di anni 36, Ugo De Giontis di anni 38 ex pilota aviatore con tre medaglie al valore e sua moglie Teresa, Luigi Monfondi, di anni 40, Cesare Padutti di anni 38 da Ancona, Ugo Ricci di anni 47, da Ferrara, ex mitragliere; Nicola Barbato di anni 50, da Albenga, Bruno Missaglia e Maria Berutti di anni 33.

Le prime indagini

Chiamato telefonicamente accorreva intanto il commissario di polizia del posto più vicino, signor Sorel, accompagnato dal segretario e da due ispettori. Egli veniva raggiunto subito dopo da altri due commissari e dal direttore della polizia e da numerosi agenti. Le autorità cominciavano col constatare che la bomba era caduta sulla strada a tre metri e cinquanta dalla parte destra ed a cinque metri dalla parte sinistra, scavando nel selciato catramato una buca profonda da quattro a cinque centimetri, lunga ventiquattro e larga diciassette. Per un caso fortunato, poichè altrimenti il numero delle vittime sarebbe stato assai più grande, la bomba era caduta a sei metri dalla persona più vicina. Le scheggie si sono sparpagliate in forma di ventaglio. Il muro del ristorante è crivellato di buchi fino a tre metri di altezza. Una pianola che si trova nel fondo del giardino del ristorante a più di quindici metri dal luogo della esplosione, è stata sventrata da parecchie scheggie.

Le autorità suppongono che lo autore dell'ignobile attentato, infilata una stradetta che costeggia il muro di chiusura dell'Osservatorio, abbia profittato di un punto in cui il muro è più basso per scavalcarlo. E che quindi procedendo al riparo del muro stesso, giunto all'altezza del ristorante, abbia scagliato la bomba. Il commissario infatti riscontrò traccie fresche di passi sull'erba costeggiante il muro.

Anche una donna morta

L'inchiesta è continuata stamane all'alba con l'intervento dei magistrati, del giudice istruttore e del personale del servizio antropometrico. Alcune scheggie metalliche sono state raccolte. Si tratta di piccoli frammenti di ghisa che non possono certo fornire grandi informazioni sulla natura della bomba. Ma secondo testimoni, che sono tutti ex combattenti, non si tratterebbe di una macchina infernale, bensì di una grossa granata simile a quelle che si adoperavano durante la guerra. La forma delle escavazioni provocate sulla strada, la natura e la dispersione delle scheggie sembrano confermare questa ipotesi. Una sola persona ha visto l'oggetto prima in aria e poi cadere ed essa è, come si è detto la signora Berutti. Essa per quanto possa ricordarsi, crede si tratti di un oggetto di circa trenta centimetri di dimensione e che emetteva una leggera colonna di fumo.

Verso le 23 il vice Prefetto in sostituzione del Prefetto attualmente assente, il Sindaco ed alcuni assessori comunali di Nizza si sono recati a rendere omaggio alle spoglie dei morti ed a visitare i feriti all'ospedale.

Una delle donne rimaste ferite, tale Chanois, è morta stamane. Il numero dei morti sale così a tre. Lo stato dei feriti permane stazionario.

L'Echo de Paris *dice che si tratta ancora una volta di un attentato dovuto alle mene antifasciste di Nizza. Il giornale aggiunge:*

«E' certo che l'inchiesta della polizia deve essere localizzata, perchè i comunisti italiani, che sono numerosi a Nizza non lasciano passare nessuna occasione per tentare di turbare le buone relazioni franco-italiane».

Il giornale conclude:

«L'attentato di ieri sera è tanto più odioso in quanto la presenza fra i combattenti italiani di donne e bambini attesta in modo categorico che il banchetto aveva il carattere di una festa familiare e non di una manifestazione politica e questo prova la criminalità degli autori dell'attentato».

"Adottiamo il linciaggio„

La Liberté, *sotto il titolo «Adottiamo la legge del linciaggio» scrive fra l'altro:*

«Ci doliamo di una cosa: che nel disorientamento del primo minuto gli spettatori rimasti incolumi si precipitarono verso i feriti che gemevano od urlavano e non ci fu nessuno fra i superstiti che abbia avuto l'idea di lanciarsi all'inseguimento dell'assassino, che è sperabile non sarebbe uscito vivo dalle sue mani. Poichè è a ciò che bisogna giungere.

«Da troppo lungo tempo la giustizia, assolvendo i criminali, si fa loro complice incoraggiandoli. Io non so quale avvocato difenderà l'assassino, ma ciò che so in precedenza è che egli non mancherà di divagare su questioni politiche, di evocare gli odi delle fazioni, di presentare il più grande criminale come una specie di vendicatore del suo partito per tentare di strappare una sentenza assolutoria a giudici settari o stupidi in ogni caso inconsci dell'alto dovere che loro incombe».

Più oltre il giornale scrive:

«La nostra leggerezza, che da parecchi anni ha lasciato assolvere tanti criminali, è responsabile al più alto grado di questi assassinii collettivi. E quando si sa con quali precedenti di corruzione e di intimidazione, comprese le minacce di morte rivolte ad alcuni giurati, tali verdetti di assoluzione sono stati ottenuti, ci si domanda con stupore che cosa resterà tra breve in piedi di un tale ingranaggio, il più importante forse della società.

«Ora là dove non vi è più giustizia, là dove i criminali non subiscono necessariamente e automaticamente il castigo dei loro crimini, non vi è più civiltà, e ben presto non vi sarà più democrazia. La società ritorna all'anarchia da cui esce infallibilmente il dispotismo».

Attentato politico

Il giornale così conclude:

«La quasi certezza dell'impunità è il più sicuro degli incoraggiamenti che si possa dare ai criminali. Non ci resterà più quindi che farci giustizia da noi stessi; ma voi vedrete che in quel giorno il Ministero della Giustizia sarà capacissimo di ritrovare tutta la sua energia per reclamare un castigo esemplare contro le vittime».

Il Matin *chiama inqualificabile l'attentato, molto verosimilmente politico, e che si deve altamente stigmatizzare ed una vigliacca aggressione che ha causato una dolorosa emozione negli ambienti franco-italiani*

La solidarietà dei combattenti

coi commilitoni di Nizza

ROMA, 2

Il Direttorio dell'Associazione nazionale Combattenti ha inviato al presidente della sezione combattenti italiani di Nizza il seguente telegramma:

«*Il criminoso attentato terroristico contro i nostri commilitoni raccolti nel nome del loro grande vincolo di fede e di passione, la Patria, tanto vicina eppure così lontana, mentre proietta una luce sinistra sui biechi attentatori nemici dello splendore che promana dall'Italia Fascista, è in pari tempo nuovo titolo d'onore per la vostra nobile milizia. Dalla angoscia per le vittime innocenti non si dissoci la legittima fierezza. Accogliete la fraterna e commossa solidarietà della nostra grande Associazione di cui siete tra i nuclei migliori e più nobili.* - F.to Amilcare Rossi».

Il Direttorio ha disposto l'invio di L. 3000 alla sezione di Nizza per i soccorsi alle famiglie dei combattenti rimasti vittime dell'odioso attentato. Ha disposto inoltre per essere rappresentato ai funerali e per far deporre corone sulle tombe dei commilitoni assassinati.

Gli scopi dell'attentato

Ancora una volta il bestiale furore di senza patria, di rinnegati e di delinquenti, senz'ombra di umanità, turba e insanguina una manifestazione patriottica italiana in terra straniera, mietendo vittime fra le persone che, avendo combattuto la grande guerra e collaborato alla vittoria delle armi italiane, non possono dimenticare questi due alti fattori della rinascita nazionale.

Osserva il *Giornale d'Italia* che il nuovo bestiale attentato di Nizza contro pacifici cittadini italiani avviene precisamente tre giorni dopo che si è conclusa la conferenza dell'Aja alla quale, secondo il pensiero di alcuni fra i più autorevoli giornali francesi, si sarebbe delineato un accordo fra l'Italia e la Francia capace di sopravvivere all'episodio del piano Young e alle sue battaglie.

E' evidente il rapporto fra i due fatti. Tutte le volte che qualche zona dei rapporti fra l'Italia e la Francia sembra schiarirsi, un improvviso attentato contro italiani in territorio francese viene a gettare un elemento di provocazione, diretto com'è a sollevare il giusto sdegno di tutta la Nazione italiana.

Si vorrebbe ora sapere in Italia se si riconosce finalmente in Francia che questo stato di rapporti, creato senza alcuna colpa dell'Italia, è inconciliabile con i diritti elementari di ogni nazione e coinvolge sempre più la responsabilità dei governi che l'hanno tollerato e che con la loro tolleranza ne hanno, sia pure involontariamente, favorito lo sviluppo; se si riconosce in Francia che fino a che dura questo stato di rapporti, che offende già nel suo sentimento umano l'intera Nazione italiana, è impossibile qualsiasi più larga intesa politica italo-francese, quale è desiderata a Parigi; se si riconosce quindi in Francia che la tolleranza statale alla quasi assoluta libertà di vita di organizzazioni e opere del fuoruscitismo e dei suoi alleati antitaliani in territorio francese significa volontà contraria ad una ricostruzione di buoni rapporti e di produttiva collaborazione politica fra l'Italia e la Francia; se si riconosce in Francia che questo frequente ripetersi di fatti criminosi antitaliani costituisce veramente uno stato eccezionale che non ha esempio in nessun altro paese del mondo e crea perciò particolare responsabilità per la Francia di fronte all'Italia; infine se si riconosce in Francia che lo stato di minaccia permanente creato ai cittadini italiani colpevoli di rimanere fedeli alla loro Patria, è in troppo duro contrasto con lo stato di perfetta sicurezza e tranquillità garantita sul territorio italiano ai cittadini francesi, qualunque sia loro provenienza, la loro fede politica e il genere dei loro affari.

Agire contro i fuorusciti

La *Tribuna* non è dissimile dal confratello nell'osservare che l'attentato avviene all'indomani di quanto scrive il *Petit Parisien* su un possibile accordo italo-francese, e aggiunge: «I francesi in buona fede comincino senz'altro a considerare che il fatto del fuoruscitismo non è l'ultimo ad ostacolare l'attuazione di quel tale accordo e che pertanto esso va trattato e risolto in maniera integrale».

Il *Lavoro Fascista* scrive che il giusto sangue sparso dai bombardieri di Nizza reclama vendetta e giustizia. Noi confidiamo che le autorità della vicina Repubblica procederanno contro i colpevoli con energia e con severità pari all'orrore destato dall'attentato.

Il *Corriere d'Italia* scrive che questo nuovo odioso attentato perpetrato contro valorosi inermi ex combattenti in terra di Francia non è soltanto antifascista, ma tipicamente antitaliano. Tutto ciò è grave. E' deplorevole che periodicamente e in forma così grave debbano rinnovarsi così tristi episodi destinati ad avvelenare i già precari rapporti fra Francia e Italia.

Le giornate siciliane di Turati

Vibranti parole a Messina

MESSINA, 2

Le accoglienze che ieri, domenica, Messina ha tributato al Segretario del Partito sono state veramente grandiose e significative. Come è noto, alle ore 21 l'on. Turati parlò alla folla in Piazza Cairoli, fantasticamente illuminata. Prima del Gerarca ha preso la parola il segretario federale Turchi, il quale ha porto al Segretario del Partito il saluto di Messina che, sorta per volontà del Duce, offre a lui la sua anima appassionata e tenace.

Il discorso di Turati

Si è levato quindi a parlare l'on' Turati, il quale, dopo aver detto che, in cambio della fraternità viva e fremente, vorrebbe raccogliere dentro il suo cuore questa canzone di volontà, di passione e di amore per recarla al Duce, soggiunge che vorrebbe domani, tornando presso di lui, insonne artefice della grandezza e delle fortune d'Italia, potergli dire, dopo questo breve giro nella Sicilia:

« *Magnifico Capo! Tu puoi serenamente continuare la tua fatica perchè dietro di te marcia un popolo che hai riplasmato con la più buona, sana e pura materia italica e romana. Va, e non dubitare perchè se anche qualcuno sarà stanco e cadrà lungo la strada, tutto il popolo ti seguirà per tutte le mete, per tutte le vittorie* ».

Dopo aver ridetto le parole della fede e della tenacia perchè ognuno senta nascere nel suo cuore un più fermo proposito di costruire e di volere, S. E. Turati ha così proseguito:

« *Camerati, giurate che questa sera voi sentite una febbre nuova: quella di essere, nell'attesa di domani, costruttori di libertà economica e di equilibrio economico sociale. Fate che dentro voi splenda ad ogni ora la bellezza della fede che abbiamo insieme distrutto; fate sentire l'orgoglio divino di poter dire:* Sono italiano libero, forte, onesto.

« *E poi, qualunque cosa al mondo possa affascinarvi, ancora io grido: Italia, Italia, antica terra splendente di tutte le luci, Italia per cui è bello soffrire, per cui ad ogni giorno è bello riprendere il cammino col pesante fardello, sorridendo come ad una madre magnifica, divina, per cui è bello piangere, è bello amare, è bello credere, è bello soffrire.*

"Andiamo avanti,,

L'on. Turati ha quindi esortato i grandi ad insegnare ai Balilla, fioritura della stirpe, a credere nella Patria, ad amare l'Italia, a credere in Mussolini ed a prepararsi a questo divino splendente meriggio di domani quando veramente dalla terra risorgeranno tutti i morti della Rivoluzione, tutte le glorie antiche e sarà un sublime, splendente corteo irto di armi, fremente di speranze che andrà verso le strade del suo divenire dicendo al mondo: « Per secoli ho atteso; per secoli ho sofferto, ma per secoli ho creduto. Cento volte sono caduto e cento volte sono risorto. Oh mondo! Questa è l'Italia; questa è Roma. Lascia il passo, andiamo avanti! ».

Il discorso dell'on. Turati, spesso interrotto da applausi, è stato alla fine salutato da prolungate ovazioni mentre le musiche intonavano *Giovinezza*, che veniva cantata a gran voce dalla massa fascista.

Anche oggi, lunedì, il Segretario del Partito ha continuato le sue visite e si è recato all'Istituto marino *Benito Mussolini* che sorge a circa 17 km. dalla città, in località Mortello, su una vasta estensione di terreno bagnata da un lato dal mare, dall'altra dal Lago Piccolo e fiancheggiata da colline ridenti e fertilissime.

Fino a pochi mesi or sono non esistevano, in questa località, che dei semplici baraccamenti destinati a scopi benefici, analoghi a quelli dell'attuale istituto, ma aventi una così ristretta disponibilità di spazio, da non poter accogliere se non un numero assai limitato di bimbi.

L'Istituto *Benito Mussolini* ha realizzato la trasformazione completá di tale stato di cose. Dove non erano che baracche si elevano ora numerosi padiglioni di salda ed elegante struttura architettonica e perfettamente attrezzati dal punto di vista così igienico come sanitario. Dove la cifra dei bambini beneficati non poteva raggiungere il centinaio oggi sono ospitati 500 bambini e con gli ampliamenti in corso sarà possibile toccare presto il migliaio.

Un benefico istituto

Il così notevole incremento e il così rapido sviluppo dell'istituto è frutto delle cure incessanti dedicate ad esso dalla Federazione provinciale dell'Opera Maternità e Infanzia, attraverso il suo presidente gr. uff. Bosurgi, alla cui munificenza si deve inoltre la fondazione degli edifici attuali e che volle che nulla mancasse in quanto occorre per un luogo di soggiorno salubre, piacevole, fisicamente e moralmente istruttivo.

Nel tempo stesso, l'istituto non accoglie più soltanto ragazzi bisognosi di cure della provincia di Messina e di quella circostante, ma aderendo con fervido slancio patriottico all'invito della segreteria dei Fasci italiani all'estero, e per iniziativa dello stesso gr. uff. Bosurgi, ha offerto ed offre la sua assistenza affettuosa a numerosissimi figli di italiani residenti all'estero, che vengono a ritemprarvi la loro salute al tepore benefico del nostro sole e ancor più il loro spirito in un più benefico bagno di generosa e ardente italianità.

L'on. Turati, che durante tutto il percorso dalla città alla colonia marina è stato fatto segno da parte delle popolazioni dei sobborghi a fervidissime acclamazioni, e giunto a Mortella alle ore 8.30 accompagnato dal prefetto, dal segretario federale comm. Turchi, dai membri del direttorio e dal console generale della Milizia.

Una festa di bimbi

All'ingresso dell'Istituto, che i ragazzi avevano adornato festosamente di innumerevoli bandierine tricolori, il Segretario del Partito è stato ricevuto dal gr. uff. Bosurgi, dal consiglio di amministrazione e da tutto il personale direttivo dell'Istituto, mentre la banda del dopolavoro provinciale che prestava servizio d'onore, intonava *Giovinezza*, a cui faceva eco la massa dei bambini schierata davanti al padiglione centrale.

L'on. Turati si è avvicinato sorridendo alle prime file formate dai più piccini, alcuni dei quali non raggiungono neppure i quattro anni, ed ha percorso lo schieramento, evidentemente compiaciuto per lo spettacolo offerto da questo insieme armonioso di bimbi e giovanetti che nel loro candido costumino, tra una selva di cartelli segnalanti il luogo di provenienza dei singoli gruppi, portavano così fieramente la coccarda tricolore, che loro adornava il petto e così fieramente alzavano il braccio nel saluto romano.

Accanto a messinesi, a catanesi, a siracusani, a calabresi, vi sono nuclei di ragazzi maschi e femmine, venuti da Parigi, da Tunisi da Metz, da Basilea, da Lussemburgo; ragazzi che al momento in cui furono accolti nell'ospizio non balbettavano che poche parole di italiano e che oggi lo parlano francamente e sono orgogliosi di avere appreso la lingua del loro paese di origine.

L'on. Turati, dopo essersi soffermato a carezzare taluni bimbi ha iniziato il giro dei locali visitando le camerate; sui lettini era posta la fotografia del Duce a cavallo che sorride al piccolo Romano; gli impianti sanitari, i refettori ecc. Terminata la visita, l'on. Turati si è soffermato sulla gradinata del padiglione, assistendo al l'esecuzione di cori patriottici e fascisti e di esercizi ginnastici di Giovani italiane. La giovinetta Battaglia, del fascio di Tunisi, ha rivolte al Segretario del partito brevi parole di saluto e l'on. Turati l'ha abbracciata commosso.

Altre visite

Prima di lasciare l'Istituto, il Segretario del Partito ha offerto al gr. uff. Besurgi una sua grande fotografia con la dedica seguente: « Alla colonia *Benito Mussolini* di Messina, plaudendo all'opera buona ».

Nel congedarsi l'on. Turati ha voluto nuovamente esprimere al gr. uff. Bosurgi, alla vice presidente sognora Giuffrè, al direttore sanitario Cazzara e alla Madre superiora delle Salesiane la sincera sua ammirazione ed il suo vivissimo compiacimento.

Il gr. uff. Bosurgi ha rimesso al l'on. Turati un breve relazione sull'attività dell'istituto, attestante che dentro il periodo maggio-agosto furono ospitate 613 bimbe di cui 320 provenienti dall'estero. Salutato da nuove imponenti acclamazioni, S. E. Turati è risalito in automobile ed ha abbandonato l'istituto.

Ritornato in città egli ha visitato il baraccamento del rione Giostra, dove gli sono state improvvisate nuove manifestazioni dalla popolazione baraccata. Proseguendo, si è recato alla nuova Galleria Vittorio Emanuele, alla Mostra di Arte, e quindi al Duomo, sul cui ingresso è stato ricevuto dal capitolo metropolitano e salutato dal decano a nome della Curia

Dopo aver ammirato la mole della Cattedrale risorta per volontà tenace del Duce, il cui nome è ricordato nella lapide apposta nell'interno del Tempio, l'on Turati si è portato alla Caserma della 166.a Legione «Peloro» che ha visitato minuziosamente.

Uragani nel Mar Nero

Battelli da pesca affondati

BUCAREST, 2,

Da alcuni giorni sul Mar Nero infuriano violentissimi uragani. Si segnalano perdite di navi e di vite umane. Poco al di fuori delle acque territoriali romene, una intera flottiglia di barche pescherecce è affondata. Il numero dei battelli colati a picco non è ancora noto e nemmeno quello degli uomini periti nelle acque.

Presso Costanza, un brigantino a vela, carico di legnami, è affondato. Soltanto otto dei quindici uomini d'equipaggio sono riusciti a salvarsi raggiungendo la costa a nuoto. Entrando nel porto di Costanza, il piroscafo inglese "Generale Churchill" ha subito un'avaria alle eliche ed è arenato. Il piroscafo romeno "Principessa Maria" ha avuto pure delle avarie gravi.

Tutto il traffico marittimo è stato interrotto sul Mar Nero. Le stazioni radio della costa romena hanno ripetutamente intercettato segnali di allarme.

L'azione sull'erboristeria

nell'Altipiano di Asiago

ASIAGO, 2

Parte notevole della popolazione rurale, e specialmente quella montana, pur conoscendo empiricamente le virtù terapeutiche delle numerose piante medicinali aromatiche spontanee, ignora tutto il valore tecnico economico della loro razionale raccolta.

L'Istituto Veneto per le piccole industrie e per il lavoro, col concorso dei Ministri dell'Economia Nazionale, e in accordo coll'Istituto Nazionale delle Piccole Industrie, persevera quindi nell'azione altamente benemerita e tenace con Corsi di Erboristeria, con assistenza tecnica ed infine con una vasta azione di consulenza e prommovimento dell'Ufficio Triveneto Erboristico istituito dalla Federazione degli istituti per le Piccole Industrie.

Sull'altipiano di Asiago colla collaborazione del Consiglio Provinciale dell'Economia e della Cattedra Ambulante di Agricoltura diretta dal prof. Scapaccino, il predetto Istituto Veneto per il lavoro di Venezia, per il terzo anno, ha ottenuto nuovi e più efficaci corsi, quest'anno diretti dall'infaticabile tecnico erborista cav. Giovanni Alessandri, di Imperia.

Sull'Altipiano glorioso, si è affermata anche l'iniziativa privata che, grazie all'azione dell'Istituto per il Lavoro, si sentì più stimolata, svilppando la raccolta e la industria, per esempio del Lampone e del liquore Karnebech. L'Istituto stesso, colla attiva cooperazione della Cattedra di Asiago, col concorso del Ministero dell'Economia Nazionale ha organizzato campi sperimentali su terreni concessi gratuitamente dai Comuni, di coltivazione di piante aromatiche a 1000 metri, a Rotze e ad Asiago. Gli esperimenti, in primo tempo assai duri, dimostrano come la Lavanda, Digitale purpure, la Menta, il Comino, crescano promettentemente.

La dispensa militare

per gli agenti delle ferrovie

ROMA, 2

L'ufficio mobilitazione della Direzione generale delle Ferrovie dello Stato ha emanato la seguente circolare per la regolarizzazione della posizione di alcune categorie di agenti in merito alla dispensa militare o all'indisponibilità:

« Risulta che alcuni agenti attualmente conservano l'esonero della chiamata alle armi pur non essendo più adibiti alle mansioni inerenti alla qualifica, oppure essendo passati ad esercitare mansioni non compatibili con l'esonero stesso. Tale stato di cose è contrario alle disposizioni del regolamento sulle dispense. Nell'informare che l'Ufficio movimento ha già dato disposizioni ai dipendenti reparti compartimentali di mobilitazione circa l'annullamento delle dispese o dell'indisponibilità per tutto il personale trovantesi nella posizione di cui sopra, si prega dare disposizioni affinchè il lavoro di detto reparto sia facilitato.

« Pertanto, le proposte di annullamento dovranno essere avanzate al R.C.M. di giurisdizione e dovranno interessare solo: 1) gli agenti e funzionari dispensati o indisponibili che non disimpegnano le mansioni vere e proprie inerenti alla loro qualifica; 2) gli agenti dispensati o indisponibili non per la qualifica ma per le mansioni da essi disimpegnate nell'ufficio speciale cui sono addetti e che, distaccati presso altri uffici hanno mantenuto la indisponibilità.

« Da tali provvedimenti dovranno essere esclusi solo gli agenti o funzionari che sono passati in servizio continuativo nella Milizia ».

L'incremento nella produzione dell'energia elettrica

ROMA, 2

Il gr. uff. Motta, presidente della « Unfiel » ha diretto al Capo del Governo da Fiuggi, il seguente telegramma:

« Il mese di luglio, confermando la ripresa segnalata in giugno, accusa la produzione di 847 milioni kilowattora di energia elettrica, con un'aumento di 11,5 per cento sul luglio 1928. Nei primi sette mesi l'incremento ha raggiunto quasi il 10 per cento. La statistica di luglio raggiunge quasi il miliardo. Ossequi - *Motta* »

Una serie di concorsi a cattedre

ROMA, 2

Con decreti Ministeriali pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* n. 199 del 27 ag. 1929, il Ministero della P. I., ha bandito i seguenti concorsi: a) per le cattedre di professore non stabile di geografia economica nel R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Bari; b) per un posto di direttore nella Scuola di tirocinio ad orario ridotto per la Ceramica in Caltagirone.

Gli aspiranti dovranno far pervenire la domanda di ammissione su carta bollata da lire tre corredata dei documenti prescritti al Ministero della P. I. (direzione generale istruzione tecnica) per il 1.o entro quattro mesi, e per il 2.o entro due mesi, dalla data di pubblicazione dei decreti stessi.

L'antenna della Vittoria

in tutti i Comuni d'Italia

ROMA, 2

L'iniziativa presa dall'«Italia grigioverde» per erigere in ogni Comune d'Italia un'antenna commemorativa della Vittoria, ha incontrato l'unanime consenso cosicchè in breve tutti i Comuni saranno fregiati del geniale ricordo.

Intanto sono stati preparati i disegni delle antenne, che avranno un basamento semplcissimo. Fra giorni i disegni saranno resi pubblici.

La "Sagra dei osei,, a Sacile

SACILE, 2

(A.B.) Per poter farci un'idea del valore che ha per gli appassionati la sagra canora, bisogna trovarsi la sera della vigilia e vivere con loro i momenti febbrili dell'attesa. C'è nell'aria l'ansia d'aspettativa, la tensione che precorre la festa dell'indomani.

Nella serata e durante la notte è un giungere continuo di forestieri che animano insolitamente l'ampia piazza cinta da' suoi vetusti palazzi che ricordano il dominio e l'influenza di Venezia. In questa piazza così civettuola e al tempo stesso severa, nella sua costruzione veneta, si vanno formando i vari chioschi tutti caratteristici e costruiti secondo le norme che tanti secoli di esperienza hanno consigliato. Nella notte i curiosi, sacrificano qualche ora di sonno, per assistere al giungere dei concorrenti che ignari giungono con i più disparati mezzi di trasporto escogitato dai proprietari. E' uno spettacolo che paga ad usura il sacrificio.

L'inno al sole

Gli espositori girano tra il verde per vedere se giunga qualche temuto concorrente per il suo passato glorioso. Però appena dalla torre Mori suonano i tocchi della mezzanotte, malgrado che gli abitanti abbiano avuto l'avvertenza di chiudere le finestre, non è più possibile dormire e bisogna per forza scendere e gustarci lo scenario preparatorio della sagra.

Intanto, mentre il sole sta per sorgere ecco qualche canto sommesso e solitario di un tordo boschereccio, di un'allodola sentimentale che sembra domandare ai compagni assonnati l'ora per il grande concerto. Il cielo va rischiarandosi e la luce del giorno invade di prepotenze la piazza. Allora non più qualche nota isolata ma il coro festoso di tutti i pennuti alla luce; al sole. Le cingallegre civettuole incrociano i loro canti con quelli melodiosi e delicati dell'usignolo e quelli del tordo dal canto flautato, del fringuello assordante, del merlo che zufola, del canarino dai motivi armonici. La sinfonia raggiunge con la luce una tale intensità che è ormai impossibile individuare il canto di ogni singolo pennuto, che, lo si può asserire senza tema di smentita, ogni qualità della plaga vi è rappresentata.

Ora l'esposizione la si può ammirare in tutta la sua variopinta bellezza, tordi, canarini, merli, calandre, ortolani, codirossi, usignoli, capineri, passeri solitari (veramente la loro solitudine, in questo caso, lascia molto a desiderare), quaglie, lucherini, fringuelli, sono tutti che saltano nelle loro gabbie tra il verde dei chioschi e lo sventolio delle bandiere issate sopra appositi pennoni.

Alle sei passa la Giuria composta dalle più spiccate personalità cinegetiche della regione e oserei dire, d'Italia. Ad ogni fermata davanti al concorrente per ascoltarne il canto il proprietario cerca di ben disporlo magnificando le doti del suo pennuto che è sempre il migliore.

Un tordo cocciuto

La Giuria fa una sosta abbastanza lunga per sentire il canto di un tordo esaltato per le sue doti canore. Pare impossibile, ma il *signore* vuol farsi pregare, il proprietario, un vecchietto tutto azzimato, lo prega lo supplica col pianto nella voce; a vederlo fa compassione e dice con accento disperato: « Proprio adesso el sta sito, e dir che 'l ga cantà fin a sto momento ». I giudici si muovono impassibili, ma ecco sprigionarsi improvviso un canto melodioso e sicuro che li arresta di colpo; è il tordo che finalmente ci fa sentire il suo gorgheggio da *professore*. Bisogna vedere la gioia del vecchietto, per rendersi ragione dello spasimo di quei pochi momenti: egli ride, piange, non sa più dove voltarsi dalla contentezza: ci si rende ben ragione del fatto quando si viene a conoscere che è in gioco l'onore di tutta la famiglia che per cinque anni aveva riportato sempre la palma.

Intanto gli appassionati girano, ascoltano attentamente i gorgheggi, osservano la potenza canora, si avvicinano alle gabbie, guardano il piumaggio del pennuto ed infine incominciano a mercanteggiare. E' da questa discussione che si capisce di essere a un mercato, magari poco comune, dove si contratta, si discute e si conclude gli affari.

Questo anno molte sono state le vendite, specialmente di tordi del Cansiglio. Grossi acquisti, in questo campo, sono stati fatti da S. E. l'on. avv. Luigi Gasparotto e dal comm. Gussoni di Milano. Però anche le allodole hanno buona accoglienza, sono pagate a prezzi alti e si concludono molti affari. Alle nove la Giuria assegna i premi ed allora chi è contento e chi è triste. I premiati salgono a prezzi esorbitanti, mentre gli altri alati vengono deprezzati. Alle 10.30 al Teatro Zancanaro hanno luogo le gare di chioccolo. Qui lo spirito si ricrea e si ride allegramente assistendo alle mosse dei concorrenti. Il Teatro è esaurito prima ancora dell'inizio delle gare. Sul palcoscenico, che ha uno sfondo alberato in cartapesta e ai lati canne di bambù, sta la Giuria infaticabile. Davanti sfilano i chioccolatori seri e gravi, salutati da grida festose e da nutriti battimani.

Il concorrente si ferma nel mezzo e dopo un breve e gustoso discorsetto in dialetto misto a parole italiane, inizia la prova con serietà di artista inebriato dal suo stesso canto, tanto che sembra non canti più ma ascolti l'anima canora immedesimata in lui. Fughe di trilli, cinguettii e gorgheggi modulati che rapiscono anche gli uditori, che ammirati ascoltano in silenzio e non possono frenare l'applauso alla fine di ogni prova. Intanto i compagni del chioccolatore, dietro le quinte, sembrano ispirati, mentre attendono il loro turno.

Chiude il programma un giovane richiamatore senza chioccolo, egli con le mani dietro la schiena e la faccia protesa in avanti verso il cielo, fa uscir dalla gola una fuga di trilli e gorgheggi prodigiosi: non ha annunciato il nome dell'imitato, ma il pubblico riconosce alla prima nota che è l'usignolo: questo giovane per isbaglio non è nato usignolo!

I premiati delle diverse categorie

Al miglior gruppo di uccelli da richiamo — 1. premio Nadal Domenico; 2. Viviani Giuseppe; 3. Soldà Sante.

Al miglior gruppo di uccelli esotici — 1. premio non assegnato; 2. premio a Baldissera Sereno.

Al miglior gruppo di canarini — 1. premio a D'Agostini Marco; 2. a Ceccato Quarto; 3. a pari merito a Uberti Fazio e Baldan Ferdinando; 4. a Perissinotti Domenico; Diploma di medaglia d'argento a Bonazzo Gino.

Uccelli dal canto gentile — 1. premio a Cescon Umberto; 2. a Battistuzzi Andrea.

Civette ammaestrate — 1. premio a Buttignol Fioravante; 2. a Canzian Vittorio; 3. a Poiutta Francesco.

Ai migliori tordi. — 1. premio non assegnato; 2. premio a pari merito a Bolzan Augusto, Castagnotto Emilio, Spinazè Antonio, Sonego Antonio, Soldà Sante; 3. premio a pari merito a Darè Vincenzo e Pujatti Renzo.

Alle migliori tordine. — 1. premio non assegnato; 2. a Bavaresco Napoleone; 3. premio a pari merito a Castagnotto Emilio e Diana Giuseppe.

Ai migliori fringuelli. — 1. premio a Don Antonio Micozzi; 2. premio a Bolzan Augusto.

Ai migliori merli. — 1. premio a Campolorto Luigi; 2. a pari merito a Darè Giovanni, Segato Giuseppe e Piasentin Bortolo.

Attrezzi per uccellanda. — 1. premio a pari merito alle Ditte Soardi Giacomo di Vicenza e Ziliani Evangelista da Brescia, entrambe fabbriche di reti; 2. premio a pari merito a Braolin Riccardo, Buttoio Antonio, Santarossa Mario, Martin Pompilio, Baldan Amedeo e Fornasieri Leonardo; 3. premio a pari merito a Bolzan Augusto e Sartori Ruggero.

GARE DI CHIOCCOLO. — *Richiamatori di tordi e merli* — 1. premio a Vallin Giuseppe; 2. a Segato Giuseppe; 3. a pari merito a Dal Fabbro Francesco e Ulliana Giovanni.

Richiamatori di tordine e fiste — 1. premio a pari merito a Ulliana Domenico, Cimolai Antonio e Del Fabbro Francesco. Gli altri premi non furono assegnati.

Richiamatori di cingallegre — 1. premio a pari merito a Silot Giovanni e Giust Giusto; 2. premio non assegnato.

Richiamatori di allodole — 1. premio a pari merito a Cimolai Antonio, Dal Fabbro Francesco e Pellizon Ferdinando; 2. premio non assegnato.

Richiamatori di uccelli diversi — 1. premio a Cimolai Antonio; 2. a pari merito a Buttignol Fioravante, Pavan Carmelo, Secco Giovanni e Segato Umberto.

Richiamatori senza chioccolo — 1. premio a Battistuzzi Battista; 2. a Ulliana Mario.

Le leggi sulla bonifica integrale

Alle molte benemerenze nella preparazione legislativa e nell'attuazione amministrativa delle norme sulle bonifiche effettuate con senso vivissimo della realtà, con continua abnegazione nella sua attività di altissimo funzionario dei Lavori Pubblici il comm. Jandolo aggiunge quella non meno meritorio di un corso di lezioni, che è il primo e l'unico tentativo di una sistemazione logica e giuridica della complessa materia della legislazione sulle bonifiche.

Materia di grande attualità e di grandiosissimo interesse per i notevoli mezzi e per l'impulso continuo che governo e privati vi danno ai fini dell'incremento dell'economia nazionale, materia pochissimo nota anche ai legali, sopratutto nella terminologia, nella prassi, nella conoscenza dello spirito dei fini della coordinazione delle varie disposizioni disperse in molte leggi non sempre aggiornate e collegate.

Il corso si presenta con grande semplicità, quale si addice al fine di istruzione dei funzionari amministrativi dei consorzi di bonifica nella Scuola di Scienze politiche e sociali dell'Università di Padova, ma è dettato con la profonda conoscenza che distingue l'A. onde lascia in tutti il desiderio di una più completa e vasta trattazione sopratutto per la parte teorica.

Agli scopi pratici si desidererebbe anche, per comodità non trascurabile, una completa riproduzione delle norme legislative e sopratutto di regolamenti e di circolari, come il testo delle decisioni del Consiglio di Stato citate nel libro e che non tutte si trovano nelle riviste Speriamo che in una prossima quarta edizione il bel lavoro sia così integrato. Ma intanto conviene additarlo agli studiosi e ai pratici, non solo per le nazioni complete, onde è guida sapiente ed esperta, ma per l'orientamento sicuro che esso dà a chi, (e il numero sempre s'accresce per la sempre maggiore importanza delle opere che si vanno attuando sopra tutto dopo la benefica legge sulla bonifica integrale) ha bisogno di conoscere i principi, di imparare a leggere e interpretare le leggi nel loro complesso tecnicismo, ed applicare nella pratica quotidiana dell'amministrazione.

R. L.

Dott. Eliseo Jandolo. Le leggi sulla bonifica integrale. Terza edizione (corso di preparazione per funzionari amministrativi dei Consorzi di Bonifica). Scuola di Scienze politiche e sociali della R. Università di Padova). Cedam, Padova 1929 un vol. di pag. XII - 151 L. 17.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Martedì dal Radiorario E.I.A.R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 453.2 - Kw. 0.2. — 12.30-13.30: Trio EIAR. Musica leggera. — 17-18: Trio E. I. A. R. Musica varia. — 21: Trasmissione dal Teatro Civico di Bolzano dell'opera: «Il Barbiere di Siviglia» di Rossini.

GENOVA (1 GE) - m. 385.1 - Kw. 1.2. — 12.20-13.25: Quintetto dell'EIAR. — 16.30-18: Quintetto dell'EIAR musica brillante. — 20.40 Trasmissione dell'Operetta in 3 atti: «La Rosa di Stamoul» di L. Fall. Artisti, orchestra, cori dell'EIAR diretti dal m. Nicola Ricci.

MILANO (1 MI) - m. 500.8 - Kw. 7. — 11.15: Musica riprodotta. — 12.30-14: EIAR Concertino. — 17-17.45: Quintetto EIAR. — 20.30: Concerto variato. 1) EIAR Quintetto: Wallace: «Il Maritana», ouverture - 2) Donizetti: «Lucia di Lammermoor», «Fra poco a te ricovero», ten. Nino Caffaro 3) Donizetti: «La figlia del Reggimento», «Duetto», sopr. Benedetti, basso S. Canan - 4) Quint. aCtalani «Lorelei» fantasia - 5) Donizetti «Don Pasquale», «Com'è gentile»; b) Bellini: «I Puritani», «A te o cara», tenore N. Caffaro - 6) Tegani: «Città e Paesi» - 7) Verdi: «Rigoletto», «Caro nome» sopr. Benedetti - 8) Verdi: «Forza del Destino», «Predica di Melitone», basso S. Canali - 9) Bizet: Quintetto: «Carmen», fantasia - 10) Fratelli Ricci: «Crispino e la Comare», «Duetto», soprano Benedetti, basso S. Canali. Grande Orchestra: a) Bettinelli: «Carovane Notturne»; b) Gounod: «Filemone e Bauci», baccanale; c) Herold: «Zampa», ouverture. — 23-24: EIAR Concertino.

NAPOLI (1 NA) - m. 331.4 - Kw. 1.5. — 17: Concerto canzoni e recitazioni. — 21.02: Concerto folkloristico col concorso del commend. E. Murolo.

ROMA (1 RO) - m. 441.1 - Kw. 3. — 13.15: Trio Radio. — 17.30-18.30 Concerto Diurno.. — 21-23.10 Serata d'opera giocosa italiana. Esecuzione della commedia lirica in 3 atti: «Il Barbiere di Siviglia» di Gioacchino Rossini. Esecutori: «Figaro» bar. L. Bernardi; «Rosina», sopr. G. Caputo; «Almaviva», ten. A. Sernicoli: « Don Basilio », basso A. De Petris: «Don Bartolo», basso comico A. Pellegrino; «Berta», mezzo soprano T. Ferroni; «Fiorello», ten. A. Sanna. Orchestra e coro E. I. A. R. Negli intervalli: «L'Imperatrice Poppea e le 300 asine» conferenza del prof. G. C. Nispi-Landi - «Rivista delle riviste».

TORINO (1 TO) - m. 274.2 - Kw. 7. — 12.30-13.30: Dall'audit. Radioperfecta Chiappo. — 19.15 20.45: Concerto quint. EIAR: 1) Brunetti: «Juventus», marcia - 2) Furnari: «Valse song», interm. - 3) Schubert: «Allegretto quasi andantino della sonata 164» - 4) Marenco: «Excelsior», ballo - 5) Schumann: «Rèverie» - 6) De Micheli: «Serenata gaia» - 7) Chiri: «Jeux d'enfant» - 8) Valente: «Neptunia», marcia. — 21: Dal nostro auditorio: «La danza delle libellule» di Lehàr. Operetta in 3 atti allestita dal cav. Massucci R.; Direttore e concertatore m. Cesare Gallino; artisti e orch. della EIAR.

VIENNA - m. 517 - Kw. 15. — 16: Concerto dell'orchestra M. Geiger. Pezzi di Maillart, E. Waldteufel, Meyerbeer, Rubinstein, Urbach, Strecker, Gruenfeld, Strauss, C. Morena. — 20.05: Concerto sinfonico popolare dell'Orchestra sinfonica viennese: opere di musiche di Fr. Schubert, R. Fuchs, Mozart, Dvorak, O. Nicolai. Indi concerto serale d'una orchestra di jazz. Poi radio-fotografie.

PRAGA - m. 250 - Kw. 5. — 20.25: Concerto Wagneriano; Idillio di Sigfrido; I maestri cantori (preludio atto terzo); Cinque canzoni su parole di Matilde Wesendonck; Tannhauser (Ouv.).

PARIGI (P. Parisien) - m. 226.3 - Kw. 0.5. — 21: Canto: Il flauto magico, Mozart (aria); I forzati, Gretchaninov; Le culle, Faurè; Gli amori di una donna, Schumann; La chioma, Debussy. Orchestra: Penelope, Faurè (preludio; Racconto d'aprile, Widor (prima Suite); Andante della Prima Sinfonia, Beethoven, Sheherazade, Rimsky Korsakov (seconda parte); L'uccello d'amore, Grieg; Seconda danza spagnuola. De Falla: Danza di studenti, Casadesus.

PARIGI (Radio L.L.) - m. 370 - Kw. 0.5. — 22: Carillon di Fontenay.

RADIO-PARIGI - m. 1725 - Kw. 12. — 20.35: Orchestra: Sinfonia militare, Haydn.

CASSEL - m. 246 - Kw. 0.25. — 20: «Das Paketboot Tenacity» azione di Ch. Vildrac. — 21.30-22.30: Musica da camera di Debussy, Beethoven; concerto istrumentale.

DAVENTRY (5 XX) - m. 1553 - Kw. 25. — 20: Concerto di musiche di Tsciaikowsky dalla Queen's Hall; Eugenio Oneghin (valzer); Due romanze (baritono con orch.); Concerto in si bem. min. per piano e orch.; Giovanna d'Arco (recitativo e aria soprano con orch.) quarta sinfonia.

MADRID m. 424 - Kw. 2. — 22: Campane, segnale orario, Borsa. Orchestra: La grotta di Fingal, Mendelssohn (Ouv.); Preludio in mi bem. min., Bach; Sadko, Rimsky Korsakov (canto indù); Mattinata del Gracioso, Ravel; Prima Sinfonia, Beethoven (quattro tempi); Le fontane di Roma, Respighi; Tannhauser, Wagner (baccanale).

La costituzione del circolo mazziniano a Venezia nel 1848

Chi, anche non profano del tutto di ricerche storiche, volesse, attraverso gli scrittori del tempo e gli studiosi più recenti, formarsi un giusto ed esatto concetto dell'azione, esercitata nel '48 dai principii mazziniani sul popolo e sui migliori uomini rappresentativi di Venezia, temo assai, si troverebbe in imbarazzo non meno gravi di quelli che agitarono D. Abbondio avanti al nome di Carneade, e finirebbe indubbiamente per chiedersi: Ma questi benedetti giovani, che si atteggiarono a convinti e fervidi apostoli del pensiero del grande idealista ligure, furono ombre o persone certe? furono visionari esaltati ed impenitenti, o seminatori di scandali e impresari di torbidi e di sommosse? E l'opera loro rimase sempre avvolta nel mistero e nelle tenebre più fitte, per affiorare solo di quando in quando alla superficie della politica, quasi fosse un fenomeno carsico, senza inspirarsi mai all'intuizione reale dei bisogni e delle esigenze dell'ora che volgeva, e ribelle anche alle leggi immutabili che regolano il corso degli umani eventi?

Non è questo il momento di indagare se i criteri unilaterali, le deformazioni arbitrarie dei contemporanei nel giudicare uomini, di cui con strana ostentazone si compiacquero di ignorare i principii e le finalità tradissero nella loro motivazione psicologica unicamente il legittimo e geloso culto per il sacro patrimonio delle proprie tradizioni storiche, o lasciassero anche balenare livide fiamme di antichi irriducibili rancori, d'ingiusti pregiudizi di parte.

A noi importa assicurare alla storia, attingendo a fonti finora inesplorate, elementi di fatto concreti e positivi, che, liberandoci finalmente da equivoci passionali, e da ingrate confusioni, ci consentano di riconoscere proprio a questi scalmanati fautori dell'idea mazziniana, non asservita mai a interessi particolari o a speculazioni di qualsiasi natura, ma irradiata dalle più luminose idealità patrie, il merito veramente singolare di avere gettato e fecondato nella coscienza del popolo Veneziano i primi germi di quel più largo concetto unitario italiano, che doveva preparare gli eredi della Dominante al sacrificio nobilissimo del loro passato di gloria millenaria per la causa santa del nazionale risorgimento.

Non ha alcuna base storica l'affermazione degli scrittori più recenti ed autorevoli, che creano a Venezia la prima e vera società democratica repubblicana fin dal '42 e ne fanno apostoli convinti e martiri purissimi i fratelli Bandiera. E' solo nel 10 aprile del '48 che alcuni giovani animosi, in quel turbinio di passioni, in quel travaglio di spiriti e d'eventi, che ancora non permetterano agli sguardi del popolo italiano di convergere verso l'unica e forte Monarchia che le libertà costituzionali avevano saldamente mantenute, è in questo periodo grave di incognite che alcuni giovani, penetrati dai principii del Mazzini, sentono prepotente il bisogno di raccogliere, di fondere le loro energie disperse, i loro sforzi laboriosi per creare qui, in Venezia, un centro di irradiazione della nuova dottrina professata e bandita dal grande Maestro.

Sono in 28 che inaugurano i loro convegni prima in una sala dell'Albergo del Vapore poi in Casa Giuriati a S. Marco: e sono tutti nomi a noi cari e noti, G. B. Niccolini, C. Rodaelli, D. e G. Giuriati, N. Talamini, M. Zanetti, A. Comello ed altri, che la integrità del carattere e il sicuro intuito delle pur lontane idealità ebbero sempre pari al più sincero sentimento patrio.

«Ci uniamo, essi dichiarano nella loro professione di fede, allo scopo di proclamare, sostenere e diffondere il principio democratico repubblicano, come il più conveniente alla morale dignità degli uomini e come quello che meglio sviluppa le attitudini, le forze e le virtù dei popoli, nelle mire di fondare la indipendenza, unità e libertà d'Italia.

I tentativi rivoluzionari della Carboneria non hanno oramai più ragione di essere: la nuova divisa mazziniana rifugge dai recessi delle antiche cospirazioni, che bisognava riguardare come le vere catacombe della nostra libertà: la causa italiana va difesa a viso aperto, con continuità e fervore di opera, senza incertezze, senza compiacenza, senza compromessi.

Ma nel fissare i capisaldi, nel tracciare le linee generali del proprio programma, ben definito negli intendimenti e nei mezzi, è nelle prime adunanze che questi rigeneratori d'Italia come li chiama con amabile ironia il buon Cicogna, si trovano di fronte ad un problema di natura troppo grave e delicata, perchè possano sottrarsi al dovere di esaminarlo con la più obbiettiva serenità di animo e di mente, con pru[denza] e, diciamolo senza esitare, con generoso spirito di abnegazione.

Possiamo noi, essi si domandano, proclamare nella sua forma più rigida ed intransigente una repubblica unitaria, che costituisce una minaccia aperta a tutti i troni della Penisola, in questo momento, a Venezia, che pur agitata da intemperanze e da inframettenze di partiti antichi e recenti, si appresta a scrivere le gloriose pagine del suo più glorioso martirio, senza suscitare il sospetto che si vogliano aggiungere contrarietà ai propositi del Governo, paralizzarne ancora più l'opera, e provocare, con scosse intempestive più funesti pericoli? E, da parte sua, quali garenzie di contributo efficace darebbe ora Venezia al trionfo dell'idea unitaria?

Ebbene, dice il Circolo: unità e fusione di tutti gli Stati Italiani in un centro unico avente la sua sede in Roma: unione e lega di tutti gli Stati Italiani in un solo patto di fronte alle Nazioni estere, senza però menomare la sovranità rispettiva ad ogni singolo stato componente la federazione. Noi non intendiamo derogare al nostro principio fondamentale, ma non esitiamo ad un tempo a dichiarare che l'unità di Venezia «va condizionata» al procedere degli avvenimenti e al formarsi graduale della nuova coscienza politica, fecondata e maturata dalla maggiore penetrazione spirituale della dottrina mazziniana. Proclamiamo pertanto non l'unità ma l'unione d'Italia: unione, che non è per noi la meta del nostro programma e delle nostre tendenze, ma il mezzo più sicuro, la preparazione più logica, il coefficiente più necessario per raggiungere, quando che sia, l'unità.

Ai virtuosi delle sottili ingegnosità, che in simil dichiarazioni volessero come sorprendere le prime incertezze, le prime deviazioni del puro concetto del Mazzini, essi ricorderebbero che l'apostolato del loro Maestro s'informò sempre al principio che se il fine in tutte le cose è immutabile, i mezzi debbono sapientemente a norma delle circostanze mutare.

Comunque, il concetto federativo propugnato dal nuovo Circolo, anche se per le tendenze o per le convinzioni degli esponenti maggiori del Governo di allora, anzi che una premessa, le cui conseguenze conducano al raggiungimento dell'idealità rettamente mazziniana, vuol essere e rimanere fine a sè stesso, e punto di arrivo, nel pensiero dei democratici repubblicani non pure libera il popolo di Venezia da qualsiasi preoccupazione municipale o regionale o autonomista, ma col rinsaldare i suoi vincoli di fratellanza con le altre città della Penisola, assicura alla Costituente Italiana il suo maggiore e più prezioso contributo di fede e di azione.

Questo l'obbiettivo, a cui non con irrequiete invadenze, con torbide speculazioni, con minacce inopportune, intendono subordinare la loro operosità vigile, assidua e leale i membri del nuovo Club. E' una forza viva, una riserva di energie vigorose, che essi, con dedizione assoluta di sè alla santa causa italiana, offrono al Governo, fino a quando le direttive e lo sviluppo del programma politico di questo governo, nelle turbinose vicende dell'ora presente, graviteranno, sia pure inspirati ad altri intendimenti, verso i presupposti ed i principi della dottrina mazziniana: è un contenuto nuovo, spirituale, organico, che si studiano di dare agli antichi ordinamenti repubblicani, ai quali lo slancio sublime del 22 Marzo ha dimostrato con la parola risoluta del cittadino Mazzini la necessità di obbedire alle libertà presenti.

Il popolo, non nell'esultanza, nell'entusiasmo per la sua liberazione, ma nella piena consapevolezza della sua sovranità e dell'origine rivoluzionaria della sua sommossa, agitando il vessillo dei tre colori, sormontato dal berretto frigio ha proclamato la repubblica: ed è un vessillo, commentava un autorevole socio del Circolo che, viva Dio, ci salverà da ogni avventata accusa di meschino amore per la casa, ove nascemmo, dacchè per esso cominciò la nostra rivoluzione e per esso la si compì. Il popolo nel convalidare l'assoluta legittimità del nuovo Governo ha confermato alla forma repubblicana un carattere essenzialmente democratico: e nessun momento più favorevole di questo poteva scegliere per richiamare a nuova e più rigogliosa vita la veneta democrazia, aggiornata ma non distrutta dai patti di Compoformio. Il popolo è il solo arbitro nel dare al suo Governo la forma provvisoria o stabile; e vuole imporre alla sua repubblica quel nome a cui ha diritto, più che per la trasmissione dei poteri fatta dai governatori civile e militare austriaci, alla Municipalità di Venezia, più che per la necessità storica che Venezia rimanga centro, intorno al quale debbano «aggirarsi» le amministrazioni provinciali, per le adesioni spontanee, libere, incondizionate delle popolazioni Venete, per mezzo dei loro Comitati, di voler essere «comprese sin dalle prima nell'amplesso repubblicano» come quelle che nei precorsi legami di amministrazione erano strette a Venezia.

Il popolo, in altre parole, ha dichiarato solennemente che la legittimità dell'attuale situazione politica sta nel suo diritto incontestato ed imprescindibile di rivendicarsi a liberà, di essere padrone dei suoi destini, e di scegliere quella forma di governo, che meglio risponda alle sue esigenze, alle sue aspirazioni.

Poste queste basi fondamentali di diritto e di fatto, discusse con larghezza di criteri, con serenità di animo, uguale sempre, nè turbato mai da prevenzioni astiose contro il Governo, i cui atti e provvedimenti vegliarono con prudente tatto, con fiducia, talvolta fino con riguardoso ottimismo, i giovani mazziniani dichiararono di cementare la loro unione in una vera e propria società, con lo scopo preciso — ed era il corollario dei loro postulati politici — di ottenere in tutte le Provincie non costituite d'Italia che il popolo sovrano si costituisca in repubblica democratica e si consolidino le repubbliche già esistenti in Italia.

Rimandiamo ad altra occasione l'esame dei vari articoli del regolamento provvisorio, che disciplinava l'attività del nuovo Club specie relativamente alla diffusione nel popolo della necessaria istruzione politica, e ci fermiamo qui. Concluderemo solo col rilevare che gli eventi, se poterono portare su un campo ben più vasto e malagevole, ed in un'ora decisiva per la dignità e per la grandezza d'Italia l'opera del Circolo democratico, non ebbero certo la forza d'illanguidire in quelle anime frementi la più sincera passione di patria, nè d'invidiare a quelle menti nobilissime il sapiente intuito delle nuove idealità, che, fra non molto, s'irradieranno di luce vivissima e benefica sul nostro orizzonte politico e nel nome di Casa Savoia.

A. Abruzzese

Drammatica scena a Nizza
per un'aggressione brigantesca

NIZZA, 2

Ieri sera, verso le 18, nella via Falicon, un contabile e l'esattore che lo accompagnava, sono stati derubati di 85 mila franchi da banditi, che hanno potuto prendere la fuga in automobile. Questi 85 mila franchi il sig. Fernando Faraldo, contabile della Società dei cementi e della calce delle Alpi Marittime, e l'esattore della stessa Società, sig. Mario Provençan, dovevano consegnarli per le paghe degli operai di un cantiere.

I due camminavano per via Falicon quando un individuo armato di rivoltella obbligò il sig. Provencan a consegnargli la borsa. L'esattore chiamò in aiuto il suo collega ma questi era a sua volta tenuto in rispetto da un altro bandito, che lo minacciava con una pistola automatica. L'esattore tentò di disarmare il suo aggressore, ma nel frattempo la borsa era caduta a terra ed il ladro se ne impadronì dopo avere ridotto all'impotenza l'esattore.

I due malfattori corsero verso una automobile che stazionava poco lungi e vi presero posto, inseguiti dal Provencan che si era rialzato. Questi riuscì anzi a montare sul predellino della vettura, sulla quale percorse una diecina di metri. Uno dei banditi puntò allora contro di lui la rivoltella, ma il suo complice che era al volante gridava: «Spara e che sia finita!». Visto il pericolo che correva, l'esattore saltò a terra. Il guidatore di un autocarro testimone alla scena diede la caccia ai malfattori sino al viale della Vittoria, dove un tranvai gli sbarrò la strada. I malfattori ne approfittarono per scomparire in una via trasversale. Dei due banditi si ha una segnalazione abbastanza precisa. Al corrente delle abitudini della Casa essi non ignoravano certo che l'ultimo sabato del mese le paghe sono più importanti, poichè vi sono comprese anche quelle destinate ai capi del cantiere ed agli specialisti il cui stipendio è regolato mensilmente.

Una mostra provinciale d'arte
inaugurata a Vicenza

VICENZA, 2

Nel salone della Basilica Palladiana è stata inaugurata ieri mattina alla presenza delle maggiori autorità cittadine, la Mostra Provinciale d'Arte pura e decorativa organizzata dalla Società «Il Manipolo» con il patrocinio del Podestà e con l'appoggio del Sindacato Belle Arti e della Federazione dell'Artigianato. Non è questa la prima esposizione preparata dal «Manipolo» cenacolo di artisti e di amatori d'arte, attualmente presieduto dal cav. Eliseo Boschiero, Vice Presidente dell'Economia.

Già nel 1921 (per parlare del dopoguerra) la società su proposta del direttore del Museo prof. cav. Luigi Ongaro, allestì nelle sale delle Scuole di San Felice, incorniciate dal verde e dai fiori del Giardino Salvi, una Mostra di pittura che ebbe importanza nazionale. Negli anni seguenti alla sua iniziativa si dovettero importanti manifestazioni artistiche a caratteri-evento. Questo anno il simpatico sodalizio ha voluto porre in luce le energie artistiche ricche e fervent della provincia.

In rapido scorcio il cav. Boschiero nel suo discorso inaugurale, ha ricordato la storia di queste mostre illustrando gli scopi e le caratteristiche di quella che rimarrà aperta per tutto il corrente mese.

Il cav. Boschiero aveva accanto a sè il Vice Prefetto comm. Turchi il Segretario Federale cav. dottor Formento, il Podestà comm. Franceschini, il console della Milizia cav. Biasin, il comm. Ragghiante Intendente di Finanza, il prof. Luigi Ongaro e l'architetto cav. Ferruccio Memello ed altri. Assisteva poi tutta una folla di espositori e di cittadini.

All'architetto Chemello, al prof. Ongaro, e all'infaticabile quanto modesto prof. Dell'Amico il cav. Boschiero ha tributato uno speciale ringraziamento per l'attività dedicata all'allestimento della Mostra e allo addobbo del grandioso salone che appare tutta una festa di bandiere e di pennoni sotto la gigantesca cupola metallica.

Utilizzando e trasformando gli «stands» della Mostra veneta del Grano sono state improvvisate lungo i lati del vastissimo salone rettangolare delle stanze decorate con buon gusto.

Nella parete di fondo è un giro di colonne in forme di esedra: negli intercolumni è tutto un sontuoso panneggio di drappi rossi. Sui pilastri e sulle colonne è la nota vivace di grandi vasi di fiori. Nella parte opposta è stato allestito tutto un appartamento: le pareti sono di tela, e non di mattone o di pietra, ma l'illusione è completa. In queste 8 sale è stata ordinata la mostra di pittura e scultura, mentre gli «stands» sono stati riservati alle varie sezioni dell'esposizione d'arte decorativa.

La sistemazione data al salone è apparsa a tutti ammirabile, ed il Podestà, nelle brevi e nobili parole di saluto e di plauso rivolto agli organizzatori e agli espositori l'ha giudicata ideale.

Dopo i discorsi del cav. Boschiero e del comm. Franceschini le autorità sono passate a visitare la Mostra, incominciando dalle sale in cui è raccolto qualche centinaio di opere di pittura e di scultura.

La selezione delle opere presentate alla Giuria è stata severa e ha dato alla esposizione un carattere di dignità veramente notevole confermata dalla mostra di artisti già noti e lodati. Fra gli artisti invitati figurano infatti Luigi Brunello, Felice Costegnaro, Guglielmo da Re, Antonio Dorenzoni, Antonio Marcon, Angelo Pavan, Dino Perisinotti, Arfredo Artelli, Carlo Potente, Pierangelo Stefani e Mario Simoni. Quest'ultimo non è vicentino di nascita, ma risiede stabilmente in provincia.

Vi sono pure tra gli artisti annessi i nomi già aprezzati come quello del veneziano Angelo Turri che pure a Vicenza ha preso da oltre due anni stabile dimora.

Fra gli scultori invitati sono Giuseppe Zanetti, Ugo Pozza, Egisto Caldana e Cipriano Caldonazzo e gli architetti Vincenzo Bonato, Ferruccio Chemello e Fausto Franco.

La mostra d'arte decorativa è assai varia e ricca e costituisce una bella manifestazione di vitalità di perfezionamento dell'artigianato vicentino. Riservandoci di parlare ancora dell'importante duplice mostra, registriamo per ora il successo con seguito nella prima giornata con moltissime visite e parecchie vendite.

Ricevimenti a Buenos Ayres
in onore della "Trento„

BUENOS AYRES, 2

Il Presidente della Repubblica, dr. Irigoyen, ha ricevuto il comandante dell'incrociatore *Trento* presentatogli dal consigliere dell'Ambasciata d'Italia, Gazzera.

Gli ufficiali della *Trento* si sono poi recati a deporre una corona d'alloro presso la tomba del generale Belgrano.

L'Ambasciata d'Italia ha offerto in onore degli ufficiali un banchetto seguito da un brillante ricevimento.

Il congresso internazionale
dell'abitazione e piani regolatori

ROMA, 2

Il Comitato organizzatore del Congresso Internazionale dell'Abitazione e dei Piani Regolatori ha fissato il definitivo programma della manifestazione che si svolgerà nelle città di Roma, Napoli e Milano durante il mese di settembre.

Il 12 settembre alle ore 10 sarà inaugurato in Campidoglio il Congresso con l'intervento dei Rappresentanti del Governo: nel pomeriggio avrà luogo l'inaugurazione della Esposizione Nazionale e la lettura della conferenza del prof. Giovannoni sullo sviluppo edilizio della città di Roma.

Nei giorni 13, 14 e 16 saranno discussi i vari temi iscritti all'ordine del giorno: i delegati si divideranno all'uopo in 2 sezioni: una per le abitazioni e una per i piani regolatori. Nel pomeriggio dei giorni suddetti saranno compiute interessanti escursioni nella città e ad Ostia.

Durante la permanenza a Roma saranno dati in onore dei congressisti un ricevimento in Campidoglio e un Garden Party al Palatino.

Nei giorni 17, 18 e 19 i congressisti si trasferiranno a Napoli dove sarà compiuta una visita della città ed escursioni al Vesuvio, a Pompei e a Capri. In onore dei congressisti sarà data una serata musicale nei giardini di Palazzo Reale offerta dal Municipio. Avrà luogo inoltre un pranzo ufficiale offerto dal Collegio dei costruttori.

Il giorno 21 si svolgerà in Milano la seduta di chiusura del Congresso con la conferenza dell'ing. Albertini sullo sviluppo edilizio di quella città

Nei giorni successivi i delegati effettueranno due interessantissime gite sul lago di Como e a Varese.

Dal 21 in poi gite fuori programma verranno organizzate alle città di Torino, Genova e Venezia.

Le gite ed escursioni in Roma sono completamente gratuite: per quelle a Napoli e a Milano dovrà essere pagata una modestissima tassa I congressisti fruiranno inoltre di 4 biglietti ferroviari con riduzione del 50 per cento, due dei quali utilizzabili per qualunque destinazione nel periodo dal 15 al 30 settembre.

Le adesioni al Congresso possono essere inviate al Comitato organizzatore, via del Campidoglio 6, accompagnate dalla quota d'iscrizione di una sterlina fino al giorno precedente il Congresso. Durante lo svolgimento del Congresso potranno invece essere presentate negli uffici situati al Palazzo dell'Esposizione in via Nazionale.

I rapporti tra Venezia e l'Istria
attraverso gli studi storici

ALBONA D'ISTRIA, 2

Nel discorso pronunziato in occasione dell'inaugurazione del Congresso storico istriano, il senatore Salata ha rilevato fra l'altro che più stretti e promettenti di sempre maggiori frutti sono i rapporti della Società storica istriana con Venezia, attraverso la Reale deputazione di Storia Patria delle Venezie ed a questo proposito ha ricordato il primo congresso che ebbe luogo nel giugno dell'anno scorso.

Dopo aver detto quanto l'Istria e gli istriani «come boni e fedeli sudditi» hanno dato a Venezia, ha aggiunto: «Ma ben altro e ben più ha avuto l'Istria da Venezia nei secoli, per la sua sicurezza, per la sua civiltà, per la stessa preservazione dei titoli essenziali alla sua redenzione politica. I bilanci della storia segnano ben altrimenti le poste del dare e dell'avere. Noi siamo con Venezia una cosa sola. Da un blocco di pietra d'Istria è ricavata anche la tomba che ai piedi dell'altare del Battistero marciano accoglie i resti del Sansovino come se anche in questo volesse rivelarsi la funzione che alla nostra piccola penisola natura e storia assegnano verso la grande Patria ».

L'anniversario della Monarchia festeggiato in Albania

TIRANA, 2

L'anniversario della proclamazione della Monarchia e dell'avvento al trono di S. M. Re Zogu è stato festeggiato con solennità e con grande entusiasmo.

Re Zogu, qui giunto da Durazzo, ha ricevuto a Palazzo Reale il corpo diplomatico, gli alti funzionari di Stato, numerose personalità e notabilità del Paese che gli hanno presentato le loro felicitazioni.

In serata cortei hanno percorso le vie della città straordinariamente illuminate, acclamando.

L'anniversario è stato festeggiato in tutta l'Albania con la stessa solennità e con straordinario entusiasmo dal popolo che ha espresso al Sovrano la soddisfazione e la riconoscenza per le sue grandi opere per il progresso e la prosperità del Paese e la sua fede nell'avvenire dell'Albania.

La radio di Byrd udita
dalla spedizione Albertini

OSLO, 2

La baleniera della spedizione di Albertini, che attualmente naviga fra i ghiacci dell'Oceano Artico, è la più piccola delle navi usate fino ad oggi dagli esploratori polari. Nonostante questo fatto, la "Heimen-Sucai" ha dato prova di poter affrontare, mediante la sua speciale attrezzatura, tutte le difficoltà di quei mari insidiosi, sfidando i pericoli che costantemente si presentano sul suo cammino.

Non è il caso di riassumere il percorso effettuato dalla baleniera nell'Oceano Artico, dal giorno della sua partenza dalla Norvegia — circa cinque mesi or sono — attraverso zone in cui difficilmente altre navi si erano fino ad ora avventurate.

I risultati scientifici

L'ampio notiziario pubblicato e gli avvenimenti segnalati di volta in volta, dànno una pallida idea di quello che è il lavoro che i sucaini hanno compiuto, giorno per giorno, con un'attività instancabile e con un entusiasmo che non viene mai meno.

Le avverse condizioni del clima, i ghiacci che tendono formare barriere insormontabili, le precipitazioni atmosferiche che mutano in un batte d'occhio la fisionomia della baleniera, coprendola di ghiaccio ed immobilizzando gli organi di manovra, la squallida desolazione del paesaggio, la nebbia, le bufere che assumono aspetti paurosi, la probabilità quasi certa di uno sverno fra i banchi sconvolti dalle maree, non sono elementi sufficienti ad arrestare gli audaci esploratori ormai provati a tutti i disagi.

I rilievi scientifici che ogni giorno vengono fatti sono di grande importanza e costituiranno un materiale interessantissimo per gli studiosi quando le esplorazioni saranno ultimate.

Durante il periodo di "bloccaggio" — per oltre un mese e mezzo" — furono eseguiti scandagli in zone marine sconosciute e furono studiati diversi fenomeni dovuti ai flussi delle maree e la vita di certi animali polari alcuni dei quali furono catturati vivi. —Gli strumenti scientifici, installati sul ponte, occupano quasi tutto lo spazio riservato al movimento degli uomini, cosicchè, sulla baleniera diventa impresa difficile lo spostarsi da un punto all'altro.

I servizi della radio

Gli uomini sono obbligati a seguire scrupolosamente le prescrizioni del medico di bordo regolando le ore del lavoro con quelle del riposo in modo tale da evitare perdite di energia.

I servizi resi dalla radio sono innumerevoli. L'impianto degli apparecchi per garantire la comunicazione quasi costante per un raggio d'azione di oltre quattromila chilometri richiese a suo tempo molti giorni di lavoro. Oltre la stazione fissa di bordo, la spedizione è munita di altre due stazioni di minor portata costruite in modo tale da essere applicate alle slitte e al canotto. Questi due complessi, funzionanti pure ad onda corta, hanno un raggio d'azione di cinquecento chilometri circa. Ottima prova hanno dato questi complessi portatili durante l'esplorazione della Terra di Nord-Est.

Gli esperimenti fatti fino a questo momento con la radio, hanno dato dei risultati sorprendenti e gli esploratori artici, di notte, sono riusciti a comunicare con stazioni lontanissime. Perfino la radio della città di Byrd al polo Sud è stata udita dai Sucaini....

Scopre dopo undici anni
che il marito è una donna

SERAJEVO, 2

La «Bosanska Posta» di Serajevo narra uno stranissimo caso che ora avrà il suo epilogo davanti alle autorità giudiziarie.

Jovan Brkic da Visic era il più bel giovanotto del paese. Ma proprio la sua bellezza femminea gli aveva fatto tramontare più di un sogno d'amore, tanto che era sul punto di rassegnarsi a rimanere scapolo per tutta la vita. Un giorno egli lasciò il suo paese e si trasferì nel villaggio di Ciaplina, ove conobbe una certa Caterina N., che acconsentì a divenire sua moglie. I due si sposarono undici anni fa. La ragazza aveva diciotto anni e lui ventidue.

In questi giorni, la Caterina si recò dal sottoprefetto al quale fece questo strano racconto.

— Da undici anni sono formalmente sposata, ma sono ancora come quendo ero bambina. I medici potranno confermare le mie asserzioni e il fatto che colui che passa per mio marito è... una donna. Avrei taciuto se il mio sedicente marito fosse buono; invece mi rimprovera e mi maltratta sempre. Sono ricorsa a voi, che rappresentate l'autorità, allo scopo di ottenere il divorzio.

Il sottoprefetto ha già avviato la pratica affinchè il matrimonio sia annullato.

Quattro automobilisti schiacciati
a un passaggio a livello

PARIGI, 2

Una gravissima sciagura si è verificata presso Champigny sur Marne. Un'automobile privata, carica di turisti di ritorno da una scampagnata, è stata investita in pieno da un treno passeggeri. La macchina investita è stata ridotta letteralmente in frantumi. Quattro passeggeri sono stati raccolti ridotti informi cadaveri.

L'autorità ha aperto un'inchiesta per assodare la responsabilità. Pare si tratti di un altro caso di imprudenza da parte del guidatore dell'automobile investita.

Boccascena

Incoraggiare gli autori

L'Arte drammatica ci dà nel suo ultimo numero le seguenti confortevoli notizie:

« In questi tempi di penuria, e di scarsità dei teatri chiusi, a causa del persistente periodo estivo, la scoperta di un buon ambiente all'aperto, dove il pubblico si reca e ritorna volentieri, è una vera fortuna per le compagnie e per l'accorto impresario. Bepi Rovato, l'astuto e solerte conduttore del teatro Nuovo di Verona, ha avuto veramente una buona idea nell'accordarsi con i concessionari della grande Arena veronese per darvi spettacoli di prosa e anche d'operetta, dal 20 di agosto... fino a quando permetterà Giove Pluvio. Comunque ad ogni evenienza, il teatro Nuovo è sempre pronto e disponibile per ospitare in caso di pioggia, lo spettacolo che non potesse aver luogo all'aperto.

« Gianfranco Giachetti, che gode a Verona di popolarità sconfinata, ha iniziato il corso degli spettacoli col vento in poppa. Senza bisogno di alcuna novità — salvo una riesumazione della antica "Pianella perduta nella neve" — e con le solite produzioni del suo repertorio, Giachetti ha fatto piene tutte le sere, con una media di circa cinquemila spettatori ad ogni spettacolo, a prezzi naturalmente popolarissimi!

« Se la cosa potesse andare avanti così, indefinitamente, per tutte le compagnie, addio crisi del teatro!... Ed è un vero peccato, per Giachetti, dover far punto, dopo la recita di stasera, perchè la Compagnia si scioglie e per cedere il posto a Maria Melato che debutterà con Maria Stuarda, di Schiller ».

Il numero di cinquemila spettatori sembra un pò eccessivo tanto all'egregio Direttore dell'Arte drammatica, quanto a noi: prendiamo ad ogni modo, atto del successo, ch'è lietissimo per davvero, e del quale cordialmente ci rallegriamo.

Meno piacere assai ci danno le notizie relative al repertorio, nè ci sembra davvero debba attribuirsi a gran vanto di un capocomico del valore di Gianfranco Giachetti lo escludere ogni commedia nuova da sì fortunata stagione, accontentandosi di riesumare qualche vecchia cosa come la " Pianella perduta nella neve ".

E dire che dappertutto si grida " largo ai giovani " e si versano lagrime amare sulla presunta inerzia dei commediografi dialettali!

✱ *L'Arte drammatica* continua a darci buone notizie da Buenos Aires dove si susseguono i successi italiani. Questa volta le palme toccano all'operetta *Bergerette* di Emilio Reggio con musica del maestro Mario Ferrarese. Il lavoro presentato in cornice di molto buon gusto da Odette Marion al Teatro San Martin piacque assai e per le amene trovate del libretto e per la musica giudicata anche dalla critica come assai indovinata.

Frattanto al Politeama argentino di Buenos Aires, Mybi Daniei e Salvatore Siddivò debuttarono con grandissimo successo nel *Trillo del Diavolo*, nuovissimo. Piacque molto la operetta per l'argomento divertente e la musica del maestro Cuscinà venne giudicata facile e gustosa.

✱ Il *Danton* dell'ungherese Pekar sarà rappresentato in Italia se non prima, almeno contemporaneamente a quello che Gioacchino Forzano dovrebbe scrivere per Annibale Betrone. Il Ninchi ha già il copione dell'ungherese in mano ed ha stabilito di cominciare subito a provarlo alla riunione della Compagnia per darlo nel mese di ottobre al teatro Vittorio Emanuele di Torino.

✱ Come è noto Ermete Novelli nutriva un vivissimo affetto per Bertinoro, che fu culla dei suoi padri, e si sa che il grande artista teneva a dimostrare d'essere egli un Nobile Uomo di Bertinoro. Ora Bertinoro si appresta ad onorare il grande Novelli e l'8 settembre inaugureranno un suo busto. La commemorazione la farà il collega Sebastiano Sani e per la circostanza organizzarono una grande fiera.

✱ Il lodevolissimo costume delle rappresentazioni all'aperto si va via via diffondendo. Ora è la volta di Asti, dove ad iniziativa del Podestà on. prof. Vincenzo Buronzo e sotto gli auspici del Comune, avranno luogo nelle domeniche 1 e 8 settembre rappresentazioni straordinarie all'aperto delle tragedie di Vittorio Alfieri *Oreste* e *Virginia*.

L'organizzazione delle eccezionali rappresentazioni è affidata a Carlo Fortis Bergamo, particolarmente specializzato nella preparazione di spettacoli all'aperto ed organizzatore delle rappresentazioni che si ebbero non è molto alle Terme di Caracalla a Roma, a Pompei, a Siracusa ed ultimamente agli scavi di Ostia ed a Taormina, dove, sotto gli auspici del Capo del Governo, allestì il *Giulio Cesare* di Corradini.

Le due tragedie saranno interpretate dagli attori Olga Salbelli, Bianca Fortis, Eurichetta Conforti, da Caprile, Umberto Mozzato, Gero Zambuto, Fernando Solieri, Edoardo Toniolo e Giovanni Conforti.

L'apposito Comitato composto di personalità cittadine ha pubblicato un vibrante manifesto chiamando a raccolta quanti hanno passione di arte e quanti sentono sincera la religione del ricordo per il grande Astigiano, e mettendo in rilievo l'alta importanza culturale ed artistica delle rappresentazioni volute dall'on. Buronzo.

Una bomba in un mercato a Parigi

PARIGI, 2

Una macchina infernale è stata scoperta ieri nel mercato di Saint Didier a Parigi. Quest'ordigno se fosse scoppiato avrebbe causato ingenti danni. L'inchiesta, subito aperta, ha stabilito che l'ordigno era stato collocato nel suddetto mercato qualche giorno prima dello scoppio dell'incendio nelle Halles di Parigi.

SPIGOLATURE

Si parla ancora del centenario del *Guglielmo Tell*, e della solenne rappresentazione che si darà a Parigi nel primo ottobre. Si cercano ancora le cause che determinarono Rossini a non scrivere altra musica. Ora il *Figaro* rileva che Rossini, amico e ammiratore di Meyerbeer, rimase così impressionato dai successi all'opera del *Roberto il Diavolo* e specialmente degli *Ugonotti* che ebbe ad esprimersi «Non si va più in dà! Il quarto atto degli *Ugonotti* (congiura e duetto) è un monumento musicale. Sono le colonne d'Ercole della musica!» Ecco perchè Rossini, dopo quei due successi, che offuscarono persino quello clamoroso del *Guglielm Tell*, si ritrasse da parte, ritenendo di aver fatto con quell'opera, lui così facile, così spontaneo nello scrivere della buona musica, il massimo degli sforzi. In seconda linea vengono le sue divergenze col Ministro delle Belle Arti, che fu piuttosto sgarbato verso il grande pesarese. Ritiratosi a Bologna, seguì serenamente e senza invidia la ascesa degli altri maestri. E quando morì Meyerbeer ne fu dolorosamente colpito, e scrisse condoglianze affetutose alla famiglia. Si narra anzi che il nipote dell'autore degli *Ugonotti*, il giovane maestro Beer, si sia recato da Rossini per fargli l'omaggio di una marcia funebre, scritta in onore del defunto zio. «Bravo, bravo! Mettetevi al piano — disse Rossini — e fatemela sentire». Era una povera cosa, una nenia grigia, senza colore, monotona, arida. Rossini la sentì senza dir parola. «Che ne pensate?» azzardò il Beer. «Penso che sarebbe stato meglio che foste morto voi, e che vostro zio avesse scritto la marcia funebre».

✱

Un curioso orologio ha costruito un detenuto ungherese, condannato a venti anni di carcere, durante la lunga espiazione della sua pena. Esso è, indubbiamente interessantissimo. L'orologio, fabbricato nei momenti d'ozio del detenuto, è costruito interamente in legno, con pezzi di scaffale. Quest'orologio contiene trenta quadranti differenti che danno simultaneamente l'ora delle trenta città più importanti del mondo. Inoltre un quadrante speciale espone il movimento del sole, della luna e delle stelle, mentre un barometro dà lo stato dell'atmosfera. Un calendario indica il passaggio dei giorni, delle settimane e dei mesi, tenendo conto degli anni bisestili, e inoltre l'orologio è fornito di una bilancia che permette di conoscerne il suo peso. — Così il «Figaro».

✱

Il codice di Roda — scrive la *Presse* — una delle più preziose fonti storiche spagnole era scomparso da circa 175 anni. Ora è stato ritrovato dal monaco Zaccaria Villada, ed offerto in vendita alla Biblioteca di Stato spagnola, la direzione della quale, avendolo fatto esaminare dai periti che lo dichiararono autentico, lo acquistò per 70 mila pesetas. Il codice di Roda contiene notizie degli ultimi anni del X secolo e del principio dell'XI, molti accenni a S. Isidoro — 232 pagine in folio — sono una perfetta descrizione di Gerusalemme e dati circa la vita di Alfonso III. Esso apparteneva in origine alla Biblioteca della Cattedrale di Roda, in Aragona. Nel 1699 sparì per la prima volta, e fu casualmente scoperto mezzo secolo dopo dal priore del convento di Santa Maria de Meya, a Lerida, tra vecchi libri e manoscritti che gli erano offerti in vendita. Nonostante la sorte avventurosa che ha subito, il codice di Roda è ottimamente conservato. Le sue 323 pagine in-foglio sono in perfetto stato e le sue iniziali — colorate in giallo, rosso, blu e verde — sono esempi notevoli di scrittura medievale.

✱

Il nome del dottore Guillotin sarebbe con tanti altri sepolto nell'oblio, se non fosse legato alla sinistra macchina di cui tutti hanno notizia. Eppure il pacifico dottore Guillotin non ha nè inventato nè perfezionato la triste macchina che ha assunto il suo nome. Soltanto egli, deputato di Parigi nell'Assemblea Costituente, il 10 ottobre 1789 avanzò riforme senza distinzione di classe, e per mezzo della decapitazione, considerata come il mezzo più rapido e meno crudele. Il dottor Guillotin era una specie di filantropo: nato a Saintes nel 1738, aveva fatto il noviziato nei Gesuiti, poi lasciò l'abito religioso e studiò medicina, stabilendosi appena medico a Parigi. Godeva fama di bravo chirurgo e di galantuomo. Morì nel 1814 dopo la Restaurazione, ed un collega che ne fece l'elogio funebre non esitò a menzionare la ghigliottina con queste parole: «Disgraziatamente la sua mozione filantropica ha condotto all'adozione di uno strumento al quale il popolino ha affibbiato il suo nome; ciò a dimostrare quanto sia difficile volere il bene degli uomini». Del resto la «macchina» si era chiamata in precedenza con il nome di Louison» o di «Lousette», dal nome di un altro medico, il d.r Louis, che quale segretario perpetuo dell'Accademia di chirurgia, era stato consultato dal Comitato di legislazione sull'esecuzione dell'articolo del codice che sanzionava che «ogni condannato a morte avrà la testa tagliata». E si era pronunciato per l'adozione di una macchina per decapitare sul modello di quella che si era già impiegata in Inghilterra e suggerì anche un perfezionamento: «Sarà il caso di studiare se non sia opportuno fissare la testa del paziente con una lunetta che abbracci il collo a livello della base del cranio...».

Francobolli per la posta aerea

ROMA, 2

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 29 luglio 1929 n. 1474, che autorizza l'emissione di nuovi francobolli per la posta aerea.

CRONACA DI VENEZIA

Il padiglione americano ai Giardini

Dopo aver ripetutamente consultato la Società degli Amici dei Monumenti, ed aver fatto con i rappresentanti di essa numerosi sopraluoghi ai Giardini Pubblici, il Commissario del Comune conte Ettore Zorzi ha dato la sua approvazione alla scelta del posto, sul quale dovrà sorgere il nuovo padiglione degli Stati Uniti d'America. E tutti hanno avuto inizio i relativi lavori, che riceveranno il massimo impulso dopo la chiusura dell'Esposizione del Settecento, anche perchè la costruzione nuova è subordinata alla demolizione dell'edificio destinato finora ad uso di caffè-ristorante. Pertanto, mentre per costruire il nuovo padiglione non sarà necessario l'abbattimento di alberi, si verrà a creare proprio nel centro del giardino un ampio spiazzo alberato. In sostituzione dell'attuale caffè verrà eretto un piccolo chiosco dissimulato da un folto di arbusti.

Per quanto riguarda l'indirizzo artistico delle future mostre nordamericane, il presidente della «Grand Central Art Gallerie», l'associazione che si è assunta l'istituzione del padiglione, ha riconfermato ufficialmente l'impegno già da lui assunto con il Segretario generale della Biennale Antonio Maraini di subordinare l'ordinamento e l'organizzazione del Padiglione ai criteri e al programma della Segreteria della Biennale, ed ha aggiunto che nel padiglione non saranno ammessi ad esporre soltanto i soci del sodalizio, ma tutti i pittori americani che vengano ritenuti degni di rappresentare all'estero l'arte del loro paese, a qualunque scuola o tendenza appartengano.

L'animata giornata popolare all'Esposizione del Settecento

La Mostra del Settecento italiano ha ottenuto domenica scorsa il solenne, cordiale e vastissimo consenso del popolo di Venezia e della Provincia; il che è un'altra prova del successo dell'Esposizione e dimostra ancor più che per l'addietro come sia stato brillantemente raggiunto uno fine propostosi dall'iniziativa, la quale agli artistivuol riuscire di interesse e offrire fonti di godimento sereno non solo agli artisti ed ai studiosi, ma al popolo nostro si pronto ad accogliere le voci dei ricordi e si sensibile sempre al fascino del bello.

La giornata popolare di domenica — la prima, che speriamo non abbia ad essere l'ultima — ha avuto infatti un favore di pubblico assolutamente insperato. Obbedienti ai nostri consigli la folla ha incominciato ad affluire nelle sale fino alle prime ore del mattino e si andò accrescendo in tal modo da far sì che alla sera i *tourniquets* segnarono la bella cifra di 786 visitatori.

Insieme alla mostra della pittura che venne particolarmente gustata valsero ad attrarre la curiosità ed a suscitare la schietta ammirazione del pubblico la sala della *Carrozza degli eletti del popolo* e la suggestiva saletta dei *Presepi* nella quale la ressa fu tale da costringere i vigili a regolare il giro della folla.

Nonostante l'eccezionale affollamento di visitatori non si ebbe a lamentare il benchè minimo inconveniente e questo grazie all'efficacissimo servizio d'ordine egregiamente disimpegnato dal personale di custodia della mostra e dai Vigili urbani.

Pure lodevolissimo fu il servizio disimpegnato dall'Azienda Comunale di navigazione interna, la quale con l'ordinatissimo e puntuale turno dei vaporini provvide al rapido sfollamento del grande pubblico accorso.

Nel pomeriggio, sotto la guida suo direttore Maestro d'Elia, la Banda Cittadina svolse nel parco delizioso l'annunciato programma di musima settecentesca, seguita con godimento palese dalla verchia del pubblico foltissimo e calorosamente applaudita alla fine di ogni brano.

Nella giornata di ieri la Mostra venne visitata da S. E. il senatore Giovanni Gentile, che fu accompagnato nella visita dal senatore Giordano, dal conte Orsi, dal dr. Nino Barbantini e dal dr. Giulio Lorenzetti, ai quali espresse i propri rallegramenti e i sensi della più viva ammirazione per il gustosissimo ordinamento delle preziose raccolte.

Nella stessa giornata visitò la Esposizione il Ministro di Grecia S. E. Micalopulos accompagnato dal console Tipaldo Forestis con la sua gentile signora.

Ieri i visitatori furono 839.

Un dono al Conservatorio Musicale

Il sig. Ettore Orefice per espressa volontà della sua compianta sorella Olga distinta pianista morta improvvisamente a Milano e sono due anni, ha offerto in dono a questo Conservatorio un Album di composizioni autografe del chiarissimo maestro veneziano Angelo Tessarin, e un ritratto con dedica pure autografa del professore di violino Raffaele Frontali.

La Presidenza desidera esprimere anche pubblicamente la sua gratitudine per l'atto gentile, ben lieta che le Composizioni del geniale maestro tanto più care ed importanti perchè autografe, ed il ritratto del prof. Frontali, giungano ad arricchire la Biblioteca del Conservatorio.

La commemorazione della Marcia di Ronchi

Diamo il programma delle manifestazioni per il decennale della Marcia di Ronchi che si svolgeranno nei giorni 11 e 12 settembre a Ronchi ed a Fiume.

Giorno 11 settembre: per le ore 10 ant. adunata dei Legionari a Ronchi. Rievocazione della storica Marcia. Pellegrinaggio al Cimitero degli Invitti di la 3.a Armata. Partenza in treno speciale per Fiume.

Giorno 12 settembre: Formazione del corteo che si porterà al palazzo del Governo indi al Municipio per la consegna alla città della tessera fascista. Nel pomeriggio adunata al Punto Franco per recarsi a Cosala a rendere omaggio ai Caduti delle Cinque Giornate. Alle ore 23 corteo con fiaccolata per l'accompagnamento dei Legionari alla stazione ferroviaria.

Per partecipare alle manifestazioni i Legionari della Provincia di Venezia dovranno dare l'adesione e ritirare, come è stato annunciato entro il 5 corr. presso la Segreteria del Comitato Regionale in Venezia, Palazzo delle Prigioni, la speciale tessera di riconoscimento. La tessera costa L. 15 e dà diritto: a) al viaggio gratuito in treno speciale Ronchi-Fiume e Fiume-Trieste; b) al vitto per i giorni 11 e 12 settembre; c) al ribasso del 70 per cento per il viaggio in treni ordinari dalla città di residenza a Ronchi e da Trieste per il ritorno.

Per gli alloggi è stata disposta la fissazione di stanze in alberghi e case private a Fiume, Abbazia e Laurana in ragione di L. 10 per ogni stanza. La distribuzione dei buoni sarà effettuata a Ronchi oppure durante il viaggio in treno speciale.

Le prenotazioni dovranno pervenire, direttamente, al Comitato Regionale, oppure col tramite dei Fiduciari Provinciali, entro il 5 settembre.

Per coloro che non intendessero sobbarcarsi alla spesa del pernottamento sono stati disposti degli alloggiamenti gratuiti in comune nei locali della Fiera Fiumana.

La raccolta delle adesioni e l'inquadramento dei Legionari delle altre provincie sono affidati: per Treviso al dr. Italo Cappellotto (via Battisti); per Padova al Centurione della M. V. S. N. Ferruccio Nicoletti (Comando Zona M. V. S. N.); per Vicenza al Ten. Umberto Craighero (S. Faustino 1); per Verona all'A. M. della Legione Scaligera Dec. Piero Pansera.

Complicata storia d'un orologio e di altri preziosi

Pervenne notizia alla Questura centrale che un certo Falcer Giuseppe fu Carlo di anni 52 abitante ai Tolentini 207 deteneva un orologio d'oro avuto in pegno e che si riteneva di provenienza furtiva. Rintracciato il Falcer dagli agenti della Squadra Mobile venne appurato che l'orologio era stato al Falcer passato dal bandista Tiozzo Gaetano fu Giuseppe di anni 39 abitante a San Giacomo dell'Orio 1766 quale pegno per la somma di lire cento.

Il Tiozzo, rintracciato, asserì a sua volta di aver acquistato lo scorsa estate da un individuo per la tenue somma di lire 400 l'orologio e la catena d'oro, insieme ad un anello matrimoniale. Aggiunse che mentre l'orologio, come si è detto, veniva dato in pegno al Falcer, l'anello e la catena erano stati venduti per lire 200 ad un orefice con negozio a Sant'Aponal.

Il cav. Coniglio è riuscito a rintracciare l'orefice che si chiama Pulliero Attilio fu Pasquale di anni 51 abitante a San Polo 291 con negozio a Sant'Aponal 1136. Costui interrogato incominciò dapprima a negare di aver acquistato alcunchè dal Tiozzo e difatti non figurava nel suo registro di compra-vendita; ma il Commissario cav. Coniglio convinto che il Tiozzo aveva detto la verità dopo varie contestazioni trasse l'orefice a confessare di aver acquistato i preziosi non già dal Tiozzo ma da un'altra persona che risultò essere il fumista disoccupato Benson Luigi di Antonio di anni 25 abitante a Santa Croce 922, il quale asserì a sua volta di aver venduto l'orologio al Tiozzo, confessando in ultima analisi di aver avuto le gioie in questione dall'amico suo, il pregiudicato Rossetti Giovanni di Carlo di anni 27 abitante alle Caserme, Castello 354 fruttivendolo. Il Rossetti interrogato, dopo una lunga sequela di dinieghi ha finito col confessare di trattarsi di compendio di furto da lui perpetrato in danno di un forestiero alloggiato all'Albergo Boston in calle degli Specchieri qualche tempo fa mediante scalata.

E infatti dalla cronaca dei furti di questi giorni risulta che il Rossetti aveva danneggiato in questo ultimo il sig. Renè Romberg di anni 40 al quale, mediante scalata della finestra del primo piano dell'Albergo Boston nella mattinata del 14 luglio scorso, mentre dormiva in una stanza con la moglie e due bambini, aveva asportato il portafoglio contenente L. 70, un paio di occhiali d'oro, l'orologio e catena d'oro e una fede matrimoniale. Il furto venne allora denunciato dal Reari ai Carabinieri della stazione di S. Giuliano, ma le indagini risultarono negative.

In conclusione si venne tratti a ritenere che il Rossetti abbia commesso i furto assieme al Benzoni col quale è stato infatti arrestato e tradotto in guardia alla Questura centrale. Ma l'altro ieri alle ore 13, il Rossetti, mentre gli si veniva apprestato il cibo con una mossa fulminea saltò al collo all'agente della guardina Roberto Petroni il quale però robusto gli diè non poco filo da torcere. Accorsero altri agenti, ed il Rossetti dovette cedere. La scena venne presto infatti eseguita e il Rossetti ricevette con l'intervento del vicebrigadiere Nuzzo della squadra mobile. Nella colluttazione il Petroni riportava delle escoriazioni alle mani e alla faccia giudicate guaribili in giorni dieci. Il Rossetti invece portava pure delle contusioni guaribili in giorni quattro.

Per tutta questa storia sono stati denunciati per furto con scalata il Rossetti e il Benzoni con l'aggravante per il Rossetti di oltraggio violenza e resistenza alla forza pubblica. Il Tiozzo è stato denunciato a piede libero per ricettazione e l'orefice Pulliero per incauto acquisto e contravvenzione relativa al fatto di non aver contrassegnato nell'apposito registro la compera fatta.

Nei Sindacati Fascisti

Sindacato Provinciale Fascista fotografi addetti alla fabbricazione del materiale fotografico. — Il Direttorio del Sindacato Provinciale Fascista fotografi addetti alla fabbricazione del materiale fotografico, è convocato per questa sera alle ore 19.30 presso la Sede dell'Unione Provinciale Sindacati fascisti industria, Zattere Palazzo del Lloyd.

Da Mestre

La chiusura della colonia solare

La colonia solare di Mestre ha chiuso ieri la sua stagione con una simpatica cerimonia. La cura che ha avuto un vero successo e ciò si deve all'attività che sta esplicando l'Opera Nazionale Infanzia e Maternità di Mestre, mercè l'interessamento della Delegata professoressa Maria Pezzè Pascolato, che ha trovato larga collaborazione morale e materiale dall'associazione provinciale dell'Antitubercolare, con a capo il suo presidente comm. Garioni, l'appoggio tecnico sanitario dall'Associazione Antitubercolare locale ed in particolar modo del suo capo nob. cav. dr. Piovesana, e le dirette provvidenze del *Solarium* da parte del Fascio femminile locale.

L'opera assistenziale del Patronato Scolastico fu anch'essa quanto mai preziosa; infatti il Patronato ha fornito parte degli indumenti ed oggetti ed il capannone per la cura del sole, il Comune ha poi contribuito alla bella iniziativa col mettere a completa disposizione i locali arredati della Congregazione di Carità. Un benemerito dell'istituzione è stato anche il rag. Fabricatore.

Ieri alle ore 17 alla presenza della viceesgretaria del Fascio femminile signora Molinari col Direttorio, del cav. uff. dr. Scarpa, del dr. cav. Piovesana, del comm. Cavalieri presidente del Patronato Scolastico, delle giovani e piccole italiane e delle mamme dei piccini ebbe luogo con la semplicità voluta dallo stile fascista, la cerimonia di chiusura del solarium.

La signora Molinari ha pronunciata un chiaro discorso, per illustrare l'attività e il bene dell'iniziativa.

Parlarono anche il comm. Cavalieri e la direttrice signorina Mattei. Quindi la signora Cavalieri ha distribuito ai bambini delle pesche, e le giovani e piccole italiane delle caramelle.

Vennero spediti alla fine della cerimonia due telegrammi, uno al comm. Garioni Presidente del Consorzio Antitubercolare Provinciale di Venezia ed uno alla professoressa Maria Pezzè Pascolato dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia di Venezia.

Ass. Ufficiali in congedo

L'altra sera nella ex sala consigliare dell'ufficio municipale ebbe luogo una riunione di tutti gli ufficiali in congedo domiciliati in Mestre. Il capo sezione cav. Zanini informò i presenti sulle previdenze emanate dal Comitato centrale di Roma nei riguardi dell'Opera Assistenziale e sulle ultime norme riguardanti la divisa e le riduzioni ferroviarie.

Il capo sezione ha fatto quindi un caldo appello ai non iscritti ad affrettarsi a dare la loro adesione alla sezione mestrina, che va sempre più migliorando e perfezionandosi con soddisfazione di tutti gli inscritti.

Esami ed iscrizioni

Le iscrizioni al «Marco Polo» — Le iscrizioni per il nuovo anno scolastico presso il R. Liceo Ginnasio Marco Polo di Venezia si ricevono a tutto il 30 settembre dalle ore 10 alle 12 dei giorni non festivi.

Esami nella R. Scuola Complementare «L. Sanudo». — Gli esami della sessione autunnale, per la promozione, l'idoneità e licenza complementare, avranno inizio il 16 corr. mese alle ore 8.30 con la prova scritta di Lingua Italiana.

Gli esami di ammissione alla prima classe della R. Scuola Secondaria di Avviamento al lavoro, per coloro che siano sforniti dell'attestato di promozione dalla quinta classe elementare, si inizieranno il 16 corr. alle ore 8.30, pure nella detta sede.

All'albo della Scuola è esposto il diario di tutte le altre prove di esame.

Per le maglaie disoccupate

L'ufficio di collocamento dei Sindacati fascisti dell'industria comunica: Tutte le maglaie disoccupate pratiche di macchine rettilinee sono invitate a presentarsi subito al predetto ufficio di collocamento per la Industria, Zattere, Palazzo del Lloyd Triestino per comunicazioni urgenti relative a richiesta di ditta locale.

Il Comandante dell'American Legion a S. E. il Prefetto e ai combattenti

Il sig. Mac Nutt, Comandante dell'American Legion, ha diretto a S. E. il Prefetto di Venezia la seguente lettera di congedo:

Eccellenza,

nel momento in cui insieme ai miei commilitoni del Legione Americana lascio con mio grande dispiacere la città bellissima che ci ha ospitati in questi due giorni, rivolgo a Lei, illustre rappresentante del Governo Nazionale, i più vivi ringraziamenti per l'accoglienza veramente entusiastica e cordiale che Ella personalmente e tutte le Autorità militari, navali e civili hanno voluto farci.

Portiamo pertanto nel cuore il più grato ricordo della nostra visita.

Con ossequio mi creda Eccellenza Colonnello *Mac Nutt* Comandante della Legione Americana.

Ha inoltre diretto al Presidente dell'Associazione Combattenti la seguente lettera:

Da soldati a soldati i miei commilitoni della Legione Americana ed io stesso teniamo a significare alla S. V. Ill.ma ed ai camerati di Venezia la nostra più profonda gratitudine per la fraternità con la quale Voi avete voluto riceverci nella vostra meravigliosa città.

Venezia, onusta di secoli di gloria, rinnova oggi, in opere di pace la grandezza che ne caratterizzò ogni attività nel periodo tragico e glorioso dei giorni in cui essa fu baluardo inespugnabile contro gli assalti e le minacce del nemico.

Per la maggior gloria d'Italia e della vostra città, permettetemi, Camerata Illustre, di formulare i voti più fervidi.

Comandante della Legione Americana, F.to: *Mac Nutt*.

Opera Nazionale Dopolavoro

FASOLI CAMPIONE TRIVENETO DI BOCCIE DI II. CATEGORIA

Anche la seconda giornata di Campionato Bocciofilo delle Tre Venezie, riservata alla seconda categoria, indetto dal Dopolavoro Provinciale di Venezia, ha richiamato sui bellissimi campi sportivi della Società Bocciofila Lidense un grande numero di giuocatori venuti da molte città delle Tre Venezie, per contendersi l'ambito titolo di campione.

Le partite si sono svolte con grande animazione, ordine e disciplina riuscendo interessantissime sia per lo stile che per la capacità tecnica dei contendenti. Numeroso pubblico di appassionati ha assistito per tutta la giornata allo svolgimento della gara applaudendo ai vincitori. La organizzazione che è stata curata con spirito altamente sportivo dal sig. Carlo Pinotti, Direttore Tecnico Provinciale della Federazione Italiana Giuoco di Bocce, coadiuvato dal rag. Kirchner Nicola Presidente della Bocciofila Lidense e dal sig. Brotto Angelo commissario di gara.

Degna di nota la partita fra Fasoli e Ballarin per la finale, nella quale il primo, bocciatore formidabile ed ottimo puntista si è nettamente imposto sull'avversario vincendolo con ben 16 punti a 2.

Una vera rivelazione è stata quella di De Grandis del Circolo Fascista L. Pasconi il quale battendo in diverse partite, dei giuocatori già provati alla lotta bocciofila, ha saputo conquistare il 7.o premio.

La gara, iniziatasi alle ore 8 del mattino prosegui senza interruzione fino alle ore 18.30; ed ha dato i seguenti risultati: 1.o Fasoli Germano del Dopolavoro Postelegrafonico di Venezia il quale si è aggiudicato il titolo di campione delle Tre Venezie di 2.a categoria; 2.o Ballarin Luigi della Società Bocciofila Santa Margherita Venezia; 3.o Bassani Giulio della Juventus Bocciofila di Rovigo; 4.o Festari Giuseppe della Società Leonie Contro di Padova; 5.o Martin Pietro della Società Bocciofila Veneziana; 6.o Berti Umberto della Società Bocciofila Gambarese Oriago; 7.o De Grandis Antonio del Gruppo Bocciofilo Circolo Fascista Luigi Pesconi di Venezia; 8.o Gallina rag. Ugo del Dopolavoro Provinciale di Treviso.

Per i barbieri disoccupati

L'ufficio paritetico di collocamento dei barbieri e parrucchieri di Venezia comunica: Si avvertono tutti i lavoranti disoccupati che lunedì 2 settembre alle ore 10 verrà fatta la chiamata generale. Coloro che non risponderanno all'appello verranno considerati occupati e cancellati dal ruolo dei disoccupati.

All'Asilo "Umberto Luzzatto" pel senza tetto

Le presenze durante il mese di agosto sono state le seguenti: uomini N. 2861, donne 822; ragazzi 3; totale delle presenze N. 3686.

Movimento dei piroscafi della Società Veneziana

Pir. «Alberto Treves» passato Perim il 14-8 per Calcutta; pir. «Cabota» partito da Venezia il 23-8 per Swansea; pir. «Dandolo» partito da Susak il 30-8 per Ancona diretto a Venezia; pir. «Lepanto» partito da Gedda il 28-8 per Suez diretto a Genova; pir. «Loredano» partito da Colombo il 17-8 per Massaua diretto a Genova; pir. «Manin» partito da Venezia il 31-8 per Trieste; pir. «Marco Polo» partito il 30-8 da Fiume per Spalato diretto a Calcutta; Ms. «Maria Sanudo» partito da Colombo il 22-8 per Perim e diretto a Venezia; Ms. «Mauly» partito il 28-8 da Catania per Port Said diretto a Calcutta; pir. «Morosini» arrivato a Calcutta il 10-8 da Madras; pir. «San Michele» arrivato a Genova il 23-8 da Livorno; pir. «Veniero» arrivato a Calcutta il 12-8 da Rangoon; pir. «Vittoria» arrivato a Madras il 30-8 da Colombo. Proseguirà per Calcutta.

Nel Porto di Venezia

Riassunto del movimento dei natanti e manipolazione delle merci nel Porto di Venezia nel giorno 31 Agosto:

Piroscafi e Velieri a banchina 19; al largo 1; totale N. 20; arrivati 5; partiti 6.

Merci scaricate da bordo: rifuse tonn. 3769; merci varie 244. Totale tonn. 4013.

Merci caricate a bordo: rifuse tonn. 264; merci varie 268. Totale tonn. 532.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 86; Uomini 644; Carri: caricati N. 250; scaricati 46. Stato atmosferico: sereno.

Giorno 1 settembre 1929 VII: Piroscafi e Velieri a banchina N. 22; al largo 1; totale 23; arrivati 8; partiti 5.

Merci scaricate da bordo: rifuse tonn. 0; merci varie 40. Totale tonn 40.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 16; Uomini 166. Carri caricati zero. Stato atmosferico: Sereno.

Piroscafi arrivati il 1 Settembre: «Diana» Ital. da Braila con merci; «Enid» Norv. da Bergen con stoccafisso; «Pitvice» Jug. da Cardiff con carbone; «Edera» Ital. da Rotterdam con carbone; «Molfetta» Ital. da Brindisi con merci; «Tevere» Ital. da Caspoli con passeggeri; «Pratomagno» Ital. da Rotterdam con carbone; «Napried» Jug. da Sfax con fosfati; «L. Marcello» Ital. da Fiume con merci.

Arrivati il 2 Settembre «Nippon» Ital. da Bombay con merci; «Cristina» Ital. da Margherita Savoia con sale.

Spedizioni del 1 Settembre: «Diana» Ital. per Trieste con merci; «Tevere» Ital. per Trieste con passeggeri.

Spedizioni del 2 settembre: «Rossini» Ital. per Valencia con merci; «L. Marcello» Ital. per Fiume con merci.

Partenze del 31 Agosto «Vienna» Ital. per Alessandria; «Piana» Ital. per Bombay; «Manin» Ital. per Trieste; «Segovia» Norv. per Bergen; «Majella» Ital. per Trieste.

Partenze del 1 Settembre: «Diana» Ital. per Trieste; «Tevere» Ital. per Trieste; «Manfilus» Ital. per Costanza.

Carichi specificati

P.fo «Rossini» Ital. arrivato il 31 Agosto da Malta B 177 sevo da Napoli; B. 2 tessuti da Palermo; B. 5 Tessuti da Catania; C. 67 bottiglie vuote; S. 15 Semi lino da Marsiglia; C. 35 sapone; B. 15 rafia; all'ordine raccomandato alla navigazione Cosulich.

P.fo «Enid» Norv. arrivato il 1 settembre a Bergen tonn. 480 stoccafisso alla rinfusa.

«Pitdice» Jug. Tonn. 5705 carbone fossile da Cardiff rinfuse tonn. 5705 Carbone fossile all'ordine raccomandato a G. Radonicich.

P.fo «Edera» Ital. arrivato il 1 settembre da Rotterdam Rinfuse tonn. 6800 carbone fossile, all'ordine raccomandato a A. Cinotti.

P.fo «Pratomagno» arrivato il 1 Settembre da Rotterdam Rinfuse tonn. 8000 carbone fossile all'ordine raccomandato a G. Radonicich.

P.fo «Napried» Jugosl. arrivato il 1 settembre raccomandato a A. Cinotti.

P.fo «Cristina» Ital. arrivato il 2 Settembre da Margherita Savoia. Rinfuse tonn. 700 sale all'ordine. Raccomandato a G. E. Salvagno.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

VERONA-MILANO: 1.50 D; 4.00 D; 5.00 A; 7.00 DD; 7.50 O; 8.35 D; 11.00 DD; 12.00 OS; 14.00 D; 14.45 DD; 14.15 D; 17.00 D; 18.50 DD; 19.30 A (Verona); 23.45 D.

PADOVA-BOLOGNA: 0.05 DD; 4.00 A; 7.20 DD; 7.50 A; 8.58 A; 11.45 D; 12.25 A; 14.40 D; 18.00 A; 20.40 DD; 22.00 DD; 23.00 DD.

TREVISO-UDINE: 0.45 A; 4.50 A; 6.50 DD; 8.50 D; 12.10 A; 15.35 D; 17.30 (Conegliano) A; 18.15 O (Treviso) 19.50 D; 22.10 O (Treviso).

PORTOGRUARO-TRIESTE: 0.20 A; 6.10 DD; 9.20 DD; 8.35 A; 11.07 DD; 11.52 A; 14.40 D; 17.20 A; 18.30 DD; 19.08 A; 20.30 D.

BASSANO-TRENTO: 6.00 A; 9.27 A; 13.55 A; 17.40 A (Bassano); 20.10 A.

TREVISO-BELLUNO: 5.10 A; 5.40 D; 5.50 A; 10.25 D; 14.25 A; 17.25 A (Montebelluna); 19.50 A.

MESTRE: 6.05; 7.20; 6.10; 9.55; 12.47; 13.15; 15.10; 15.50; 16.40; 18.15; 19.20; 20.10; 22.05; 22.40; 23; 23.30.

ARRIVI

MILANO-VERONA: 5.30 D; 5.43 D; 9.33 A; 10.45 DD; 12.05 D; 13.28 A; 14.40 D; 15.50 DD; 17.25 D; 18.10 DD; 19.40 O (Verona); 20.15 DD; 22.20 A; 23.40 D.

BOLOGNA-PADOVA: 6.10 D; 6.38 DD; 8.25 DD; 8.40 A; 9.60 D; 11.20 A; 13.57 D; 15.50 D; 18.35 D; 19.40 A; 20.30 D (Rimini); 22.25 A; 23.00 D.

UDINE-TREVISO: 6.11 O (Treviso); 6.26 D; 6.57 O; 7.00 (Treviso); 7.45 A (Conegliano); 9.10 A; 10.10 D; 13.25 D; 17.15 D; 19.00 (Treviso); 18.50 D; 21.35 A; 22.52 DD.

TRIESTE-PORTOGRUARO: 1.37 D; 7.15 A; 9.45 A; 10.05 D; 11.52 DD; 13.12 A; 16.53 D; 18.40 D; 20.05 A; 22.50 DD.

TRENTO-BASSANO: 7.35 A (Bassano); 9.53 A; 13.05 A; 19.55 A; 21.25 A.

BELLUNO-TREVISO: 7.45 A; 12.45 A; 14.39 D; 21 A; 22.15 D.

MESTRE: 0.05; 103; 4.28; 6.17; 6.48; 8.13; 10.18; 10.50; 12.48; 13.13; 14.55; 15.45; 16.55; 17.13; 17.45; 19.15; 19.13; 22.

ROMANS

FESTA DEL FIORE

Quest'anno per disposizione del Comitato provinciale antitubercolare, la Festa del Fiore verrà tenuta il 30 settembre corr.

L'apposito Comitato Comunale risulta composto fra giorni a cura del podestà.

Sono accettate iscrizioni di signorine volontarie per far parte del Comitato esecutivo.

Quotazioni di Borsa

Milano Venezia

	Milano 30	Milano 2	Venezia 30	Venezia 2
Titoli di Stato				
Ren. 3.5% 010	68,50	68,30	69,26	69,10
Consoli 5 0|0	79,57	79,57	79,47	79,57
Obb. Venezie	—,—	—,—	72,45	72,45
Bancari				
Banca d'Italia	1886,—	1935,—	1560,—	1900,—
Banca Comm.	1380,—	1384,—	1383,—	[illegible]
Banca Credito	860,—	850,—	[illegible]	[illegible]
Banco Roma	116,—	118,—	117,50	118,—
Cred. Italiano	825,—	825,—	—,—	—,—
Cred. Marittimo	600,—	606,—	—,—	—,—
B. d'America	218,—	215,—	—,—	—,—
Con. M. Finan.	504,—	506,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Transatl.	90,50	94,—	98,—	98,—
Cosulich	695,—	905,—	—,—	—,—
Mediterraneo	1161,—	1160,—	—,—	—,—
Meridionali	567,—	566,—	—,—	—,—
Rubattino	137,—	136,—	135,—	135,—
Lib. Triestina	256,—	255,—	256,—	257,—
Costr. Venete	92,—	91,—	—,—	—,—
Saturnia	—,—	—,—	274,—	274,—
Ven. di Nav.				
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	4725,—	4325,—	—,—	—,—
Cot. Ferter	155,—	154,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	766,—	767,—	—,—	—,—
Cot. ValOlona	440,—	440,—	—,—	—,—
Cot. ValTicino	119,50	119,50	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	400,—	400,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	166,50	166,50	166,—	167,—
Fil. Cuc. Cant.	660,—	660,—	—,—	—,—
Coscami Seta	1007,—	1008,—	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1289,—	1293,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	930,—	920,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	266,—	266,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	5954,—	5850,—	—,—	—,—
Sete de Chà	235,—	241,50	255,—	241,50
Lin. Can. Naz.	335,—	334,—	—,—	—,—
Fan Rotondi	150,—	150,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	32,—	30,50	—,—	—,—
M. Rien. Tosc	37,—	37,—	—,—	—,—
M. Parchetti	25,—	93,—	—,—	—,—
M. Ess. Vardi	166,—	160,—	—,—	—,—
Van Tosi	256,—	256,—	—,—	—,—
Varedo	48,—	48,25	—,—	—,—
S.N.I.A. Visc.	86,—	91,—	—,—	—,—
Termasconi	124,—	124,—	—,—	—,—
Unione Man.	870,—	872,—	—,—	—,—
Ven Conteri	—,—	—,—	1910,—	1910,—
Saccar. e Min.				
Gregorini	45,50	45,50	—,—	—,—
Ansaldo	143,—	148,—	—,—	—,—
Ilva	222,50	227,—	—,—	—,—
Metallurgica	160,—	159,25	—,—	—,—
Elba	48,—	50,—	—,—	—,—
Monte Amiata	269,—	276,—	—,—	—,—
Montecatini	259,50	259,50	259,50	260,—
Breda	180,—	180,—	—,—	—,—
F.I.A.T.	504,50	502,50	505,—	510,—
Isotta Frasch.	215,50	219,—	—,—	—,—
Bianchi	64,50	64,—	—,—	—,—
Bianchi Silvestri	76,—	76,50	—,—	—,—
Berzigne	81,—	82,—	—,—	—,—
Dalmine	135,50	137,—	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	67,—	67,—
C. N. Venezia	—,—	—,—	76,—	70,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	294,50	297,50	296,50	296,75
Elet. Boschi	500,—	500,—	—,—	—,—
Dinamo	305,—	305,—	—,—	—,—
Bresciana	293,—	292,50	—,—	—,—
Adamello	258,—	262,—	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	135,—	452,—	—,—	—,—
Emiliana	467,—	481,—	—,—	—,—
Idroe. Trezzo	434,—	434,—	—,—	—,—
Feso	125,—	125,25	—,—	—,—
Edison	864,—	862,—	—,—	—,—
Edison Post.	600,—	600,—	—,—	—,—
Idr. P.S.I.P.	149,75	150,25	—,—	—,—
Tirso	290,—	290,—	—,—	—,—
Elg. Toscana	300,—	300,—	—,—	—,—
Vizzola	952,—	950,—	—,—	—,—
Fer. di Elettr.	305,—	303,—	—,—	—,—
Valdarno	194,—	194,—	—,—	—,—
Tecnomasio	109,—	109,—	—,—	—,—
Terni	465,—	465,—	463,—	465,—
Is. Elettrid	117,50	117,50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	149,—	147,50	—,—	—,—
Ind. Zucchar	740,—	740,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	823,—	830,—	—,—	—,—
Past. Baroni	54,—	54,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	88,—	88,—	—,—	—,—
Galinelli	245,—	242,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	5,75	5,75	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	478,—	479,—	—,—	—,—
Fondi Rustici	194,—	194,—	—,—	—,—
Fond. Rec.	102,25	102,50	—,—	—,—
Beni Stabili	651,—	655,—	—,—	—,—
Gran di Alber.	71,—	71,—	71,—	71,25
Diversi				
Ioneili	21,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	260,—	260,—	—,—	—,—
Mira Lanza	89,—	90,—	—,—	—,—
Petroli	48,—	48,50	—,—	—,—
Eridania	490,—	490,—	—,—	—,—
Italo Am.	382,—	384,—	—,—	—,—
Pirelli It.	205,—	205,—	—,—	—,—
Pirelli G.	265,—	265,—	—,—	—,—
Rinascente	80,50	80,50	—,—	—,—
Brasital	186,—	186,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	326,—	335,—	—,—	—,—
Spalato	214,—	214,—	—,—	—,—
Ass. General	—,—	—,—	5210,—	5225,—
Italiana Gas	—,—	—,—	—,—	3,0,—
Cambi				
Parigi	74,81	74,80	74,83	74,82
Zurigo	367,50	367,50	368,—	368,—
Londra	92,64	92,68	92,66	92,70
Olanda	7,66	7,66	—,—	—,—
Spagna	281,50	281,75	281,25	281,50
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,65
Berlino	4,55	4,55	4,55	4,55
Vienna	2,69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,67	56,65	56,61	56,65
Bucarest	11,37	11,35	11,40	11,35
Argentina oro	18,30	18,30	—,—	—,—
carta	8,—	8,—	—,—	—,—
New York tel.	19,10	19,10	19,12	19,12
" cheque	19,07	19,09	—,—	—,—
Belgrado	33,60	33,60	—,—	—,—
Bucapest	3,34	3,34	3,33	3,33
Atene	24,70	24,65	—,—	—,—
Albania	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 2 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 6850; Consolidati 5 p. c. f. m. 79.50; — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 72.45; Banca Commerciale Italiana 1383 — Credito Italiano 825; — Banco di Roma 119 — Banca Nazionale di Credito 550 — Banca Commerciale Triestina 465 — Banco Italo Brit. — A 455 — Id. serie B e C 505 — Ferrovie Meridionali 1161 — Adria 106 Cosulich 97 — Libera Triestina 180,25 — Lloyd 402 — Premuda 180 — Gerolimich vecchie 270 — Martinolich 148 — Tripcovich 305 Anonima Infortuni Milano 2825 — Assicurazioni Generali 5220 — Riunione Adriat. prima serie 2170 — Id. seconda serie 2170 — Assicurazioni Ital. Unite 78 — Forze Idrauliche 300 — Cantiere Navale Triestino 72 — Cementi Spalato 215 Cementi Isonzo 7130 — Stabilim. Tecnico Triestino 171 — Sigorta di Costantinopoli 210.

CAMBI: Parigi 7478 — Londra 92.66 — New York 1912 — Zurigo 368 — Madrid 281.50 — Amsterdam 766.25 — Berlino 455.10 — Bucarest 1135 — Praga 566.15 — Vienna 269.40 — Zagabria 336.25 — Bruxelles 266 — Budapest 1135 — Oslo 510 — Tirana 367.75.

Ruolo della gente di mare

Giorno 3 Settembre: Carpentieri 33; Nostromi 35; Marinai 1942; Giovanotti di coperta 39; Mozzi di coperta 39; Mozzi di coperta senza navigazione 195; Mozzi di coperta senza navigazione 164; Capi fuochisti 21; Operai meccanici 230; Elettricisti 19; Ingrassatori 43; Fuochisti 162; Carbonai 940; Cambusieri 5; Cuochi 50; Camerieri 2; Giovanotti di camera 4; Guattieri 58 Mozzi di camera con navigazione 194 Mozzi di camera senza navigazione 163; Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Orari servizi dolomitici

Servizio regolare giornaliero di Gran Turismo.

Venezia - Cortina d'Ampezzo

Tutti i giorni Venezia-Cortina partenza ore 8. da Venezia - Cortina ore 18. Arrivo a Cortina ore 13 (coincidenza per Bolzano. Merano (Carezza) Misurina). Da Cortina partenza ore 8 (coincidenza dalla da Merano, Bolzano e Misurina). Arrivo a Venezia - Piazza S. Marco ore 19.30.

Tutti i sabati sino al 31 agosto 1929 partenza da Venezia alle ore 8 (Giardinetto Reale) e arrivo a Cortina ore 19.30. Da Cortina tutti i lunedì ore 6 ant. e arrivo a Venezia ore 10.30.

Venezia - S. Martino di Castrozza

Tutte le mattine ore 8 ant. da Giardinetto Reale partenza da Venezia per Feltre. Fiera di Primiero, S. Martino di Castrozza ore 12.30. Da S. Martino di Castrozza. Arrivo a S. Martino di Castrozza ore 13. Da S. Martino ore 15, arrivo a Venezia ore 19.30.

Biglietti presso Agenzie, Alberghi ed alla partenza presso l'Agenzia S. A. D.

Le famiglie Marigonda, De Carolis, Bechis commosse per il largo tributo d'affetto dato alla Memoria del loro caro

Avvocato

Antonio Marigonda

ringraziano le Autorità gli Enti e le Persone che in qualsiasi modo presero parte al loro immenso dolore.

La presente serve anche di ringraziamento personale per le involontarie ommissioni.

Dopo una vita integerrima, tutta consacrata al bene della famiglia e del suo Paese, spegnevasi serenamente, dopo breve malattia nelle prime ore del 2, all'età di 81 anni, la cara esistenza del

N. H. Dott. Cav

Bardilio Delitala

Con dolore immenso ne danno il triste annuncio la moglie Adelaide Corti, i figli: Francesco, Chirurgo Primario all'Ospedale Civile di Venezia colla moglie Elvira Massi, Gonario, maggiore di Commissariato con la moglie Jole Berlinguer, Mario, Anita col marito Peppino Sequi, la nuora Maria Sulis ved. Delitala, i nipoti, le cognate e parenti tutti.

Si dispensa dalle visite.

ORANI, 2 Settembre 1929 (Prov. di Nuoro).

A tutti coloro che l'hanno conosciuta in vita e che potranno comprendere il nostro immenso dolore, diamo il triste annuncio della perdita immatura di

Perkhofer Maria Nata Rauss

moglie impareggiabile, mamma unica e cara, sorella fedele, nonna buona ed affettuosa, spirata dolcemente, munita di tutti i Conforti Religiosi nelle prime ore del 1.o settembre.

Il marito: GIOVANNI;

I figli: ANDREA colla moglie HANNY e le figliole EDI e LINA; prof. dott. GIOVANNI;

le figlie: MARIA ed il marito ing. ATTILIO AMORETTI colle bambine IDA, CARLA ed ANNA-MARIA;

RESY, ANTONIETTA e ZITA;

La sorella: ANNETTA col marito RODOLFO PERKHOFER;

I cognati, le cognate, i cugini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì alle ore 10 nella Chiesa di San Giovanni in Bragora, ove la cara Salma sarà esposta in precedenza.

La presente serve quale partecipazione personale.

VENEZIA, 2 Settembre 1929 VII

Prem. Impr. E. Ricordini e C. — Telef. 4-69 e 32-90.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Il Convegno dei Combattenti a Roma

Il Presidente della Federazione Prov. Combattenti ing. Domenico Manna, ha inviato a tutti i Presidenti di Sezione la seguente circolare:

Nell'imminenza del Consiglio Nazionale Combattenti che s'aprirà in Roma il 15 c. m. alla presenza del Duce, i sigg. Presidenti di Sezione provvederanno a convocare per domenica prossima 8 corr. l'assemblea generale dei soci allo scopo di prendere sicura visione dell'efficenza morale e materiale della Sezione che sarà ragguagliata sul programma svolto nell'anno in corso dalla Presidenza, e preparata ad assolvere i compiti che saranno per essere stabiliti per l'anno nuovo dal Consiglio Nazionale.

Mi giova ripetere — perchè ciò si è fatto sentire nelle singole Assemblee — che il Consiglio Nazionale acquisterà quest'anno un'importanza d'eccezione nella storia del combattentismo, poichè in esso il Duce, di sua viva voce, traccerà il programma di ogni futura attività, darà cioè il comandamento per la nuova marcia.

Rammento inoltre gli argomenti che dovranno avere nell'Assemblea la più ampia trattazione.

1. *Offerta polizze.* — Il giorno 16 c. m. saranno, da parte dei Presidenti di Federazione, consegnate nel le mani stesse del Duce, le Polizze di quei combattenti che crederanno — con atto di nobile civismo — farne offerta all'Erario. Gli offerenti riceveranno in compenso un attestato di benemerenza.

E inutile insistere sulla bellezza dell'offerta che innalzerà ancora di un gradino, dinanzi alla riconoscenza nazionale, il vecchio combattente che per quanto abbia dato è ognora pronto a donare oggi domani sempre, magnifico esempio di virtù civile e guerriera che, in questa era di martirio e di vittoria, ha il suo particolare valore.

I sigg. Presidenti, spiegato convenientemente il significato dell'offerta, compileranno l'elenco degli offerenti e daranno opportune disposizioni per il ritiro delle Polizze, la cui rinunzia deve avere il carattere della più schietta spontaneità.

2. *Convegno di Roma* — Quest'anno in occasione del Consiglio Nazionale e per concessione speciale, oltre ai Direttori Federali al completo, potranno convenire a Roma tutti i Combattenti, regolarmente iscritti all'Associazione, che ne facciano domanda per il tramite dei Presidenti di Sezione. S'intende che saranno maggiormente graditi i combattenti che hanno fatto offerta della Polizza all'Erario, anche per il fatto che potranno essi stessi essere presenti alla distribuzione fatta dal Duce, a mezzo dei Presidenti Federali, dei diplomi di benemerenza.

Va infine specificato che qualsiasi spesa è a carico assoluto e personale dei partecipanti, i quali però godranno per il viaggio della tariffa tipo militare ridotta del 70 per cento, il che è già un vantaggio non trascurabile.

Confido nella più scrupolosa ademmpienza di quanto sopra, e resto nella mia antica ed incrollabile certezza che anche in questa eccezionale occasione, il combattentismo trevigiano sarà degno della sua fama e del posto d'onore che occupa.

Coi migliori saluti.

Il Presidente della Federazione

Esami alla Commerciale

La Direzione della R. Scuola Commerciale di Treviso avverte che le domande di iscrizione agli esami della sessione autunnale, da parte dei candidati che non avessero preso parte alla sessione estiva, dovranno essere presentate alla segreteria della Scuola entro il 15 settembre.

La domanda, in carta legale, confermata dal padre del candidato o da chi ne fa le veci, deve contenere il motivo dell'assenza dalla prima sessione: ogni istanza dev'essere inoltre corredata dei seguenti documenti, legalizzati ove occorra: 1) certificato di nascita; 2) titolo di studio prescritto, in originale o copia autentica; 3) fotografia autenticata.

Ove la domanda di iscrizione sia accolta, prima dell'effettiva ammissione agli esami, i candidati dovranno presentare la ricevuta comprovante il pagamento della tassa prescritta, presso la sede centrale della Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana e di Castelfranco Veneto.

Gli esami di riparazione, ammissione, idoneità e licenza dei corsi diurni, avranno inizio nella seconda quindicina del mese di settembre, secondo l'orario che sarà tempestivamente affisso all'albo della scuola.

Alla Scuola Industriale

Gli esami della sessione autunnale per tutti i corsi diurni e serali presso la R. Scuola Industriale di Treviso cominceranno il 18 corrente alle ore 8 e continueranno nei giorni successivi secondo il diario esposto nell'albo della Scuola.

Gli esami dei corsi festivi avranno luogo la mattina del 22 corrente.

Cronaca di Vittorio Veneto

PARTENZA DEL NOSTRO CAPOSTAZIONE

Ieri al ristorante toscano ebbe luogo un banchetto d'addio per la partenza del nostro egregio capostazione sig. Orlando trasferito a Guastalla, ridente cittadina, centro d'industria e di commercio attivo.

La cena, offerta dal personale ferroviario e signorilmente servito si svolse in una perfetta cordialità.

All'egregio sig. Orlando venne pure offerto dai convitati un dono prezioso.

Il capotreno sig. Mantovani, rendendosi interprete del sentimento comune, recò al partente l'accorato saluto l'augurio, l'espressione di stima e di affetto. Rispose il sig. Orlando con gentili e commosse parole ripetutamente interrotte da calorosi applausi. Alla gentile Signora Orlando venne offerzione quelle doti preclare che fanto dai ferrovieri stessi un bellissimo mazzo di fiori.

La cena, rallegrata altresì dal suono di una scelta orchestrina si protrasse tra numerose bottiglie di spumante, sino a tarda ora. Non solo i dipendenti ma tutta la città di Vittorio Veneto ha sempre dovuto riscontrare nell'esimio capo stazioneq euelle doti preclare che fanno di lui un ottimo ed apprezzatissimo funzionario.

Quantunque i Vittoriesi sappiano che tale trasferimento è ragione di orgoglio per il sig. Odlando, non possono tacere il loro rimpianto per questa partenza.

Lo accompagnino i nostri fervidi auguri per sempre migliori soddisfazioni.

Cronaca di Conegliano

PROGETTO CASE POPOLARI

L'ing. Bernardo Carpenè che per incarico del Commisario Prefettizio si era accinto a completare un progetto di Case Popolari in aggiunta a quelle che sorgono sull'inizio della strada di Campolongo ha presentato al sig. Commissario stesso il progetto ultimato, per una spesa di L. 460.000.

Il progetto stesso compendia ben 39 piccoli appartamenti per famigliuole di operaie e cioè 15 appartamenti con una stanza e cucina e 24 appartamenti con due stanze e cucina. Il canone di fitto naturalmente sarà modesto. Il finanziamento per raggiungere lo scopo è stato dal Comune trattato con l'Istituto Federale delle Venezie.

IL RITORNO DEL 56.o FANT.

Il nostro 56. regg. di Fant. è ritornato ieri notte alle ore 3 reduce dalle manovre divisionali in Cadore.

Ufficiali e soldati apparivano tutti in ottima salute ed elevatissime condizioni di spirito.

Da due giorni sono rientrati anche i primi nuclei del II Gruppo Art. da Montagna, si aspettano gli ultimi reparti dei forti artiglieri che Conegliano va superba di ospitare da molto tempo; anche agli ufficiali e Soldati del glorioso reggimento alpino il più caldo saluto.

Cronaca di Oderzo

ORARIO DEI NEGOZI

La Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti comunica, che l'orario dei negozi da ieri 1 settembre è il seguente: Pizzicagnoli e negozi elettricità dalle 7 alle 12 e dalle 14 alle 19.30. Tutti gli altri negozi dalle 7 alle 12 e dalle 14 alle 19. Ferme restando tutte le altre precedenti disposizioni.

Cronaca di Castelfranco

ARRESTO PER TRUFFA

A Riese pare vadano specializzandosi destri individui che dicendosi tornati dall'America e amici di giovani che si trovano colà per ragioni di lavoro, vanno spillando denaro a parenti ingenui con qualche scusa, specie quella di aver bisogno del denaro occorrente per lo svincolo di qualche baule giacente alla dogana di Genova. Tale amara sorte toccò a De Noni Matilde e Stradiotto Eugenio i quali avendo forniti ai carabinieri i connotati dei truffatori ebbero la consolazione di vederne l'arresto che risponde al nome di Piccinato Giovanni di Fregona d'anni 44.

PER MINACCIE

I carabinieri d'Istrana trassero in arresto Berlese Raffaele il quale ubriacatosi si mise a minacciare di morte armato di roncola e la moglie e cinque figli.

— Venne pure tratto in arresto Pietrobon Rino d'anni 30 da Resana per minaccie a mano armata e lesioni in danno del padre Angelo contro il quale era venuto a diverbio per futili motivi.

FURTO DI GALLINE

I soliti ignoti introdottisi nell'abitazione di Vendramin Angelica di Vedelago ne asportarono 20 galline e vari polli senza lasciar traccia di sorta.

— Per furto di indumenti personali tolti dall'abitazione di Pelligra ri Genoveca di Riese, venne tratto in arresto certo Ferracin Mansueto d'anni 29 da Montebelluna.

Mogliano

PROIBIZIONE VENDITA MOLLUSCHI E CROSTACCEI CRUDI.

Il Podestà Sig. Benaventura Giuseppe Ildebrando, visto il rapporto dell'Ufficiale Sanitario, ha decretato I.o Che è assolutamente proibito sino a nuovo ordine in tutto il territorio di queste Comune la vendita e la distribuzione anche gratuita di molluschi e crostacei crudi salva eccezione di che al numero seguente 2.o Che è consentito la vendita di crostacei e molluschi cotti a condizione che siano introdotti crudi nel Comune e siano cotti, dopo esser stati sottoposti alla visita dell'Ufficiale Sanitario o di un Agente Municipale a ciò delegato, i quali rilascieranno apposito permesso di vendita.

Istrana

PADRE MALVAGIO E MARITO BRUTALE.

I nostri RR. CC. in seguito a denuncie hanno tratto in arresto il contadino Berlese Racaele d'anni 49 da Sala perchè in istato d'ubbriacchezza aveva minacciato con una roncola tutti io famigliari di casa, e qualcuno del vicinato perchè cercavano di calmare l'orgumeno e mettere i buoni uffici. Da vario tempo che il Berlese detto «Tei Serafin» fa simili scenate in famiglia ed è sempre stato tollerato dato il suo stato d'ubbriacchezza. Egli e padre di 12 figli.

Venne passato alle R. Carceri Giudiziarie di Treviso e denunciato per porto d'arma proibita e per minace a mano armata.

Annone Veneto

LA SAGRA ANNUALE

Ieri l'altro prima domenica di settembre, si è svolta fra noi l'annunciata sagra annuale col più largo intervento, massime alla sera, di pubblico prevalentemente giovane, accorsovi anche dalle frazioni e paesi limitrofi ad assaggiare con la polenla nuova gli uccelli dal becco gentile arrostiti e generosamente inaffiati dal vino novello; ad arrischiare la fortuna con l'acquisto di qualche numero della lotteria pro tubercolotici con la speranza di averne in premio una bicicletta nuova, uno specchio e qualche servizio da tavola; o meglio ancora a darsi in braccio a Tersicore, danzando su elegantissima e nuova piattaforma, al suono di apprezzati ballabili originali, attrassero e contennero tutta una folla di eleganti fino alle ore piccine. Gravie all'ottimo servizio di sorveglianza disimpegnata dalla nostra benemerita, non si è verificato il minimo incidente.

GRAVE SCONTRO CICLISTICO

Il contadino Baita Giuseppe fu Marco di anni 48 anni nato a Pasiano di Pordenone e dimorante a Prata pure di Pordenone, l'altra sera sull'imbrunire, in comune di Ghirano, si scontrò con la propria bicicletta con quella di un altro, che non ci fu dato identificare, riportando varie e gravi ferite alla bocca e al naso, per le quali fu giudicato necessario il suo immediato trasporto a questo ospedale, ove si ebbe subito le cure del caso da quei sanitari, che lo accolsero con prognosi riservata temendosi la commosione cerebrale.

Sembra però che le condizioni del Baita vadano sensibilmente migliorando.

Cronache Rodigine

PER L'ESERCIZIO DELL'ACQUEDOTTO CONCORZIALE DI ROVIGO.

L'Ufficio del Genio Civile di Rovigo comunica:

Il Podestà del Comune di Rovigo ha presentato, al Ministero dei Lavori Pubblici, la domanda intesa ad ottenere la concessione per la costruzione e l'esercizio di un acquedotto consorziale tra i Comuni di Rovigo, S. Martino di Venezze, Villadose, Ceregnano, Pontecchio, Bosaro, Arquà Polesine, Villamarzana e Costa di Rovigo in base a progetto esecutivo per l'approvvigionamento idrico di Rovigo e Comuni limitrofi, ammontante a lire 14.000.000, a firma rof. ing. cav. ug. Gino Veronese di Padova.

Il comprensorio servito dall'acquedotto si estende sopra una zona interessante i seguenti consorzi di bonifica di 1.a Categoria: Santa Giustina, Bresega, Campagna Vecchia Superiore, Borsea e Lueghi Superiori, Bonifica Polesana in destra di Canalbianco e Po di Levante, Ponteochio e Due Selve, Stella S. Apollinare, Campagna Vecchia Inferiore.

Chiunque abbia interesse a presentare domanda concorrente potrà farlo entro tre mesi da oggi 29 agosto 1929 inoltrandola al Ministero predetto per tramite dell'Ufficio di Rovigo ai sensi e per gli effetti egli articoli 5 e 11 del R. Decreto Legge 29 novembre 1925 n. 2464. — L'ingegnere Dirigente: Lino Bertuzzi.

Monselice

NELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE.

Il nostro Podestà Nob. Ing. Annibale Mazzarolli ha preso in questi giorni un breve periodo di congedo, e S. E. il Prefetto ha nominato a Commissario Prefettizio, in sua vece, durante la temporanea assenza il Colonnello De Dominicis Nob. Cav. Enrico.

Gazzetta Bellunese

Cronaca di Belluno

Il segretario capo del Comune

In ottemperanza all'art. 15, comma 11 delle norme integrative ed esecutive sullo stato giuridico ed economico dei segretari comunali, emanate con R. Decreto 21 marzo 1929 n. 3771, la Commissione giudicatrice degli aspiranti che parteciparono al concorso al posto di Segretario capo di I. classe (grado 3.) del Comune di Belluno, ha proceduto alla graduazione dei concorrenti stessi col seguente risultato:

1. Dott. Oreste Barbieri punti 42; dott. Gregori Salari 38; dott. Maurizio Vivaldi 33; rag. Giuseppe Navazio 30.

Comunicato

La R. Prefettura comunica:

A sensi della circolare 26 maggio 1928, N. 100, di S. E. il Capo del Governo si comunica che la partita di calcio fra i frequentatori del caffè Baratella e caffè Bortoluzzi tenutasi il 7 agosto nel campo sportivo ha dato un introito netto, debitamente controllato di L. 198.

La somma è stata regolarmente devoluta all'O. N. Balilla.

La passeggiata dopolavoristica a Sant'Anna

Come avevamo preannunciato, domenica nel pomeriggio è seguita la passeggiata fino a Sant'Anna, nel Castionese, tanto bene organizzata dal Dopolavoro locale.

Una folla di dopolavoristi, di cittadini, ecc. si è posta in marcia alle 17, al suono della fanfara degli Avanguardisti. Lassù a S. Anna, luogo pittoresco, dal quale si domina Belluno e la vallata del Piave, i convenuti si sono sparsi per il colle a consumare la colazione. Alla festa campestre sono intervenute anche le autorità cittadine.

Verso le 17, quando si stavano iniziando varii giuochi, il cielo si è rannuvolato e poco dopo la pioggia ha in parte guastata la bella manifestazione dopolavoristica.

Al Sociale

Giovedì prossimo al Sociale la Filodrammatica Bellunese del Dopolavoro, alle 21, rappresenterà «Le sue prigioni», brillante commedia in 3 atti di Augusto Novelli.

Dopo la commedia il filodrammatico sig. Codato Valerio reciterà il monologo in dialetto veneziano: «Quel de l'acqua».

Assoc. del Pubblico Impiego

Domenica è seguita la preannunciata adunata degli iscritti all'Associazione del pubblico impiego, con l'intervento di oltre mille persone da ogni parte della Provincia e dell'on. Aldo Lusignoli, capo della organizzazione nazionale.

Alle ore 10 la grande massa, con a capo la musica cittadina, si è recata al Sociale e sul palcoscenico hanno preso posto le autorità.

Il cav. rag. Persiani, Segretario provinciale dell'Associazione, ha aperto la breve serie dei discorsi, con un ringraziamento all'on. Lusignoli ed ha tosto salutato l'on. Lusignoli e tutti i presenti il Segretario Federale avv. Dino Gusatti Bonsembiante. Ha detto parole di occasione pure S. E. il Prefetto comm. Raffaele Vigliarolo.

Ha preso poi la parola l'on. Lusignoli, tracciando in forma brillante la figura del vecchio impiegato dello Stato. Parlò poi dello spirito nuovo, del sindacalismo, e della associazione fascista. Ha terminato dicendo dei doveri degli impiegati e delle necessità dei pensionati ad organizzarsi, con un elogio al rag. Persiani ed ai suoi collaboratori per la organizzazione provinciale.

Il discorso dell'on. Lusignoli, brillante ed efficace per profondità di concetti, ha destato in tutti gli intervenuti il maggiore entusiasmo.

Indi il Parroco della Cattedra, Don Emilio Palatini, in rappresentanza di S. E. il Vescovo, ha benedetto il Labaro della Associazione, del quale è stata madrina Donna Natalia Vigliarolo, alla quale venne offerto un bellissimo mazzo di fiori.

Il teatro andò sfollandosi tra canti ed al suono di «Giovinezza».

L'on. Lusignoli, accompagnato dal Segretario Federale e dal cav. Persiani, fece un giro per la città ed alle 12.30 all'Albergo delle Alpi ebbe luogo una colazione intima, con l'intervento oltre all'on. Lusignoli, di S. E. il Prefetto e signora, il Segretario Federale, il cav. abv. Rossi Preside della Provincia, l'onor. Protti, il cav. Persiani, la prof. Boranga, il rag. Navazio, il dott. Illesberg, il cav. Cantilena, il rag. Granata ed il capo dell'Ufficio stampa. Alla sera l'on. Lusignoli è partito per Cortina d'Ampezzo, vivamente ossequiato.

S. Martino di Castrozza

BASSANESI IN GITA

(V. R.) Con due autobus sono giunti qui in gita, per la loro festa sociale, 24 componenti della Società Mutuo Soccorso fra prestinai - pasticcieri e mugnai di Bassano. La loro solita gita annuale, ben organizzata dalla solerte presidenza, ebbe queste itinerario:

Bassano, Primolano, Arsiè (dove il il M. R. Cav. Don Silvio Dal Prà, che li accompagna celebrò la S.ta Messa), Fiera di Primiero, San Martino di Castrozza. Quivi, ospiti dell'Hotel Colfico dei fratelli Orsingher.

Dopo una visita a San Martino, entusiasti delle bellezze naturali e della giornata magnifica di sole e di limpidezza d'aria, eseguite alcune fotografie, ripartirono alla volta di Agordo (via Fiera di Primiero, passo di Cereda) per ritornare a Bassano dalla Valle del Cordevole, Feltre, Cornuda, Onè.

Cronaca di Pieve di Cadore

L'ON. OPPO A PIEVE

Proveniente da Lorenzago ove villeggiano, sono giunti ieri a Pieve il noto pittore on. Cipriano Oppo e signora, ed accompagnato dagli artisti De Luse e De Luigi, visitarono attentamente l'esposizione di pittura e scultura, indetta da quest'ultimi nella sala del teatro sociale.

L'on. Oppo nella visita si è soffermato ad osservare specialmente le diverse tele esposte dai Proff. De Luca e De Luigi nonchè alcuni lavori eseguiti da dilettanti, in cui sono riprodotti paesaggi estivi ed invernali delle Dolomiti e Carnia, avendo per tutti gli espositori, parole di lode.

Il Prof. Oppo apprezzando l'organizzazione tecnica della mostra e congratulandosi con gli organizzatori, ha insistito, come pure dichiarò la settimana scorsa S. E. Federzoni perchè simili esposizioni si ripetano ogni anno, unico modo per dimostrare la geniale capacità produttiva dei nostri artisti.

Per domenica prossima l'on. Oppo ha assicurato i proff. De Luca e De Luigi, d'effettuare una seconda visita alla mostra visitando anche la casa ove nacque Tiziano, l'attigue museo, e gli antichi ed artistici paramenti, quadri ed oggetti religiosi, esistenti nelle sale e Chiesa Arcidiaconale di S. Maria, ove tra i cimeli ivi custoditi, trovansi molti manoscritti del nostro Tiziano.

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di lnuedì u. s. (PRO-GETTO) i seguenti:

Signore: Maria Vittoria Rossettini; Elisa Moda; Clotilde Pezzini Maria Bellorio; Gina Rossi; Dina Piazza; Maria Virginia Masotti; Lina Oltremonti; Ines Rossi; Pia di Spilimbergo; Maria Zamber; Vittoria Fagarazzi; Graziella Meli; Maria Scarpa; Carla da Villa; Luigia De Battista; Concetta Pasquale Maria Centaro.

Signori: Gino Pizzolato; Arturo Pezzati; Alessandro Bertini; Sergio Schiena; Rag. Cesare Ortolani; Renato Panciera; Eugenio Duse; Giorgio Tazzariol; Ernesto Volpi; Ugo Fraschetti; Francesco Casiglieri; Mario Caldognetto; Giuseppe Giacobbe.

La sorte favorì: Luigia De Battista; Maria Scarpa; Sergio Schiena; Ernesto Volpi.

Dal Vicentino

Thiene

DELIBERE PODESTARILI

Il nostro Podestà Avv. Cav. Luigi Rossi ha preso le seguenti delibere:

Contributo per la linea automobilistica Schio-Bassano.

Convenzione con la Congregazione di Carità di Thiene per la cura di ammalati poveri, per l'invio di indigenti nella casa di Ricovero e per il servizio di disinfezione all'Ospedale.

Nomina dei revisori del conto Consuntivo e quello dell'Azienda dello acquedotto e quello del Comune per l'anno 1928.

Seconda parte del progetto per aumento della pertata dell'acquedotto.

Riaffittuanza quinquennale dei Prati Novelli pel quinquennio 1929-1934 Rifacimento del marciapiede in Via A. Fogazzaro.

Sistemazione definitiva del prestito provvisorio li L. 170.000 colla Banca Popolare di Thiene.

RIAPERTURA SCUOLA ELEMENTARE «L. MURIALDO».

Le iscrizioni alla Scuola Elementare «L. Murialdo» del Patronato S. Gaetano sono aperte col primo di Settembre e si ricevono presso la Direzione dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19 di ogni giorno.

Gli esami di riparazione avranno luogo dal 9 al 14 Settembre al mattino dalle ore 8.30 alle 12. Le lezioni regolari inizieranno lunedì 16 corr.

Bassano

CORSO PREMILITARE

Presso la sede del Tiro a Segno Nazionale, in via Marinali, sono aperte le iscrizioni al corso premilitare per la nuova annata 1929-30. Al corso devono inscriversi i rivedibili della classe 1910 ed i nati negli anni 1911 e 1912.

LA SOCIETA' CASALE MONTEMEZZI.

Nel pomeriggio di domenica, di ritorno da una gita, scese al Caffè Ausonia in piazza Vittorio Emanuele, la Società Corale Montemezzi di Verona, la quale improvvisò un concerto corale, sotto la direzione tenore sig. Veneri, applaudito dal pubblico che numeroso sostò nella piazza.

Marostica

TAGLIANDO LA LEGNA

Ieri mattina, nei pressi di questa città, mentre certo Volpato Francesco di Giovanni Battista, di anni 30 contadino stava tagliando della legna con una piccola aceta si produsse una forte ferita lacero contusa al dito pollice sinistro, al nostro ospedale venne giudicato guaribile in giorni 20.

Da Recoaro

LA BANDA DI BURANO

Domenica scorsa fu ospite di Recoaro la valoresa Banda operaia fascista di Burano, la quale tenne concerto in piazza V. E. alle ore 21, svolgendo un importante programma musicale.

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Mira

6.o ELENCO PRO FESTEGGIAMENTI.

Diomede Levi L. 50, Giovanni Rossetto 10, Caffè Commercio (Mira Taglio) 30, Checchin Alessandro 10, Rossetto Natale 10, Ing. Della Francesca 15, Ing. Paolo Foullouze 15, Credito Veneto 2 libretti da L. 25 cadauno, Forza Attilio 5, Borella Giuseppe 5, De Luigi Angelo 10, Mclon Maria 10.

GIORNATA DI FESTE

Quella di ieri fu veramente la solita classica prima giornata delle feste; non ha cioè in nessun modo, e per qualsiasi ragione, spostato la portata dell'annuale avvenimento.

L'afflusso maggiore si ebbe dalle frazioni del Comune, dalla Città di Venezia e Mestre, dai comuni di Dolo e Mirano.

Dopo la gara Natatoria, che qui attrasse anche atleti di altre Regioni — molto effetto ebbe il concerto della Ponchielli e così gli altri trattenimenti di corcostanza, spe e le nuove e moderne danze. La Pesca ebbe il consueto esito e fu continuamente oggetto di lusinghieri commenti per la sua ricchezza congiunta all'utilità.

Domani sera giungeranno altri trattenimenti viaggianti cioe giostre speciali e giostre comuni — altalene est.

Continuano intanto pervenire con gara veramente ammirevole oblazioni per i festeggiamenti, e l'augurio della buona e prima giornata, f ottimamente sperare per l'esito delle feste continueranno nella corrente settimana e culmineranno con quelle di Sabato 7. Domenica 8, e Lunedì 9 corrente nella quale ultima giornata saranno eseguiti fuochi d'artificio di eccezionale importanza.

Cronaca di Cavarzere

FUNEBRI PACCHIEGA

Dopo lunga penosa malattia si è spento domenica il concittadino Antonio Pacchiega di anni 82 capo stipite di una stimata numerosa famiglia ben nota nel Veneto per la intensa attività che esplica da lustri e lustri nel campo commerciale.

Antonio Pacchiega commerciante in granaglie da ben 65 anni fino a pochi mesi dal malore che lo trasse alla tomba, dedicò la sua vita al lavoro fecondo per il benessere della sua famiglia.

La Società Operaia Mand. di M. S. locale lo annoverava fra suoi soci fondatori e fra gli amministratori essendo stato per un trentennio almeno consigliere e vice Presidente.

Cavarzere perde in lui uno dei cittadini esemplari per la sua apprezzata condotta morale e civile e per le molteplici sue virtù che lo additarono spesso fra i benemeriti nel campo della beneficenza.

DEVIAZIONE STRADALE

A causa dei lavori d'escavo dello scolo principale del Consorzio Tartaro Osellin, la strada provinciale Cà Labia nel punto del vecchio ponte «Falà» è interrotta e il transito viene effettuato attraverso una deviazione cosruita a fianco del ponte stesso.

Cronaca di Verona

VITTIMA DEL NUOTO

Un giovane veronese, Aldo Biave, d'anni 24, commesso viaggiatore della Ditta Carattoni e Monti di Corso S. Fermo, ieri si recava a fare un bagno refrigerante a Porto S. Pancragio nei pressi del Ponte della Ferrovia.

E mentre stava tranquillamente nuotando in mezzo al fiume, colto da grave, improvviso malore rimaneva travolto dalla corrente. Nessuno degli bagnanti che stavano sulla riva fu in grado di accorrere in di lui aiuto, così, il povero giovane annegava miseramente.

Il suo cadavere fu pescato un'ora dopo ai molini di S. Michele.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti Piroscafi Italiani in viaggio nel giorno 2 Settembre 1929, VII:

«Belvedere»: Rio de Janeiro Radio; «Conte Biancamano»: Roma Italoradio; «Colombo»: Colon Radio «Conte Grande»: Roma Italoradio; «Cracovia»: Roma Italoradio; «Duilio»: Roma Italoradio; «Esquilino» Roma Italoradio; «Giulio Cesare»: Roma Italoradio; «Giuseppe Mazzini: Chisimaio Radio; «Helouan»: Trieste Radio; «Orazio»: Roma Italo Radio; «Pilsma»: Roma Italoardio; «Principesa Giovanna»: Roma Italoradio; «Principessa Maria»: Roma Italoradio; «Remo»: Roma Italoradio; «Romolo»: Roma Italoradio; «Sturnia»: Roma Italoradio; «Timavo»: Roma Italoradio; «Viminale»: Roma Italoradio; «Virgilio» Coquimbo Radio; «Vienna»: Alexandria Radio; «Vulcania»: Napoli Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario — Nome del piroscafo — Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'on. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Sole leva ore 5.35, tramonta ore 18.42; Luna leva ore 5.6; tramonta ore 19.10.

Maree al Bacino S. Marco: basse ore 4.30 e 17.0; alte ore 11.0 e 22.15.

Ieri 2, a Venezia, temperatura massima 32.0 minima 21.5.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 762.1.

Ieri l'Adige era in morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra o in forte magra.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'apertura della X. assemblea ginevrina

Le dichiarazioni di MacDonald alla stampa

GINEVRA, 2

Nella sala della «Reformation», si è inaugurata oggi la X. assemblea della Società delle Nazioni, a cui partecipano i delegati di 53 Stati che comprendono tra i loro membri otto Presidenti del Consiglio e diciotto Ministri degli Affari Esteri. Le tribune della stampa e del pubblico sono gremite.

Il presidente in carica del Consiglio, che è il rappresentante della Persia, Fourughu, legge il discorso di apertura nel quale si accenna alla presenza della Persia nel Consiglio come un segno della crescente unità del mondo e della sempre più felice e forte affermazione del concetto degli interessi comuni.

L'oratore ricorda poi il progresso fatto dall'organizzazione della pace nel corso dell'anno: la entrata in vigore del patto Kellogg, l'atto generale di arbitrato, le nuove ratifiche, le clausole facoltative della giurisdizione obbligatoria della Corte dell'Aja.

L'assenza dell'Argentina

Ricordato il gesto compiuto dal Consiglio della Lega al momento del dissidio tra la Bolivia e il Paraguay, gesto che ha suscitato larga fiducia tra i membri lontani della Società, Fourughu saluta i delegati della Bolivia, dell'Honduras e del Perù che riprendono dopo lunga assenza la loro partecipazione attiva ai lavori del grande istituto ginevrino.

Anche tutto il lavoro compiuto dai diversi organismi della Società delle Nazioni, succintamente ricordato, con speciale rilievo agli sforzi in corso per la ricerca di un'accordo sulla questione della riduzione degli armamenti navali e all'accordo recente dell'Aja che apre alla Società delle Nazioni nuove possibilità.

L'oratore conclude dicendo che nel mese corrente assisteremo alla posa solenne della prima pietra del palazzo della Società delle Nazioni che darà il segnale dell'unione dei popoli e della loro fraterna volontà di rimanere uniti. Con gioia e con fiducia vedremo erigere questa casa come pegno materiale delle future realizzazioni. Dopo di che Fourughu dichiara aperta la X. Assemblea.

Compiute le formalità della verifica dei poteri dei delegati, il rappresentante di Cuba annunzia che il solo membro che non abbia inviato una delegazione all'Assemblea è la Repubblica argentina. Si procede quindi, a scrutinio segreto, e per appello nominale, scrutatori gli ex presidenti dell'Assemblea Motta e Busni, all'elezione del presidente dell'attuale Assemblea, carica a cui viene eletto con 43 voti su 51 votanti il primo delegato del Salvador, sig. Guerrero, il quale prende la parola per ricordare come la presente Assemblea commemori il X. annuale della Fondazione della Lega e per riesaminare sinteticamente il grande cammino che essa ha compiuto in tale periodo di tempo.

Le sei commissioni

La seconda seduta ha avuto inizio nel pomeriggio alle ore 16, ed è stata occupata dalla costituzione delle commissioni. Queste sono come è noto sei e si occupano: la prima delle questioni costituzionali e giuridiche, la seconda dell'attività delle organizzazioni tecniche della Società delle Nazioni; la terza della diminuzione degli armamenti; la quarta della questione finanziaria e amministrativa; la quinta delle questioni sociali e la sesta di quelle politiche.

A presidente della prima commissione è stato eletto l'on. Scialoja con voti 40 su 41 votanti. Quindi la Assemblea è passata alla elezione dei suoi vice presidenti. Risultano eletti Briand e Stresemann con 42 suffragi su 44 votanti, Adatci e il lettone Balodis con 41 suffragi; Mac Donald con 30 e il cinese Ciao Chu Wu con 36. Qualche commento provoca la bassa cifra dei suffragi raccolti da Mac Donald.

Domattina si riuniranno al Segretariato della Società delle Nazioni le sei commissioni in assemblea, le quali inizieranno nel pomeriggio in seduta plenaria nella Sala della Riforma la discussione generale dei rapporti sull'opera del Consiglio e sul lavoro del segretariato. Primo oratore della giornata sarà Mac Donald.

Nel pomeriggio MacDonald ha ricevuto i rappresentanti della stampa internazionale all'albergo Beau Rivage, e ha fatto alcune dichiarazioni sulla politica del Gabinetto laburista. Il Governo laburista che è composto di Businessmen, egli ha detto, cerca la soluzione basata sull'esperienza. La Società delle Nazioni diviene sempre più potente per effetto della fiducia che tutti pongono in essa e che nasce sopratutto dalla possibilità di contatti personali tra uomini di Stato quali si danno dirette e reciproche informazioni sulle questioni politiche. Siccome la diplomazia dipende molto dalle persone che la conducono, i contatti personali hanno una funzione estremamente importante.

MacDonald ha poi dichiarato che ha intenzione di recarsi in America nel prossimo autunno e ha fatto un breve accenno alle difficoltà parlamentari che il Governo laburista incontra in quanto non è Governo di maggioranza.

Le trattative per il disarmo con gli Stati Uniti sono in corso. Col generale Dawes ha esaminato tutti i punti della questione e quando egli ha lasciato Londra la situazione era tale da lasciare speranze nella possibilità d'un accordo il quale, come atto limitato all'America e all'Impero britannico, non costituirà ancora la soluzione integrale del problema degli armamenti. L'accordo anglo-americano avrà un carattere provvisorio fino a tanto che gli altri paesi non crederanno di aderire alla soluzione che il problema riceverà.

Snowden rifà alla radio la cronistoria dell'Aja

LONDRA, 2

(C.C.) Stasera per 40 minuti il sig. Snowden, per mezzo della radio, ha rifatto, a beneficio degli ascoltatori, la cronistoria della Conferenza dell'Aja, per ricavarne la morale che l'Inghilterra, dopo tre settimane di lotta accanita, ha ottenuto su per giù tutto ciò che aveva domandato.

E' interessante questo discorso radiografico del Cancelliere dello Scacchiere, perchè in 40 minuti il sig. Snowden non ha esposto una sola idea direttiva di carattere politico, non ha lumeggiato un solo concetto che possa comunque chiarire la linea di condotta che egli intende adottare di fronte alle altre Potenze, per una questione di 2.400.000 sterline all'anno.

Il console d'Italia a Nantes vittima d'una mortale sciagura

PARIGI, 2

(Vice) Il console d'Italia a Nantes, Maranesi, è rimasto vittima di un fatale incidente di navigazione, mentre si recava da Pouliguen a St. Nazaire. Aveva preso posto in un motoscafo insieme ad altri conoscenti; ad un tratto una violenta ondata colse l'imbarcazio sbalzando fuori il console e due dei suoi compagni. Questi ultimi riuscirono a salvarsi a nuoto ed uno di essi anche trasse a bordo del battello il Maranesi, che però non dava più segno di vita. Il disgraziato console aveva raggiunto appena la quarantina; lascia la vedova e due bambini in tenera età. La notizia della sua fine ha suscitato dolorosa impressione a Nantes, specie fra gli italiani di quella colonia.

20 mila croati al concorso pel "re dei belli„

VIENNA, 2

(Vice) Una informazione del *Neues Wiener Tageblatt* dice che a Zagabria il giornale *Vecer*, dopo terminati i concorsi di bellezza per donne, ne ha indetto uno per uomini. Nientemeno che venti mila rappresentanti del sesso forte concorsero per il titolo di *re dei belli*, ma 13 soltanto furono scelti e tra costoro sarà fatta la scelta definitiva. Tutti e tredici verranno *girati* da una società cinematografica.

Il premio ammonta a 10 mila dinari (circa 3000 lire). Fra i 13 concorrenti al premio vi sono un ingegnere, uno studente, un capitano, un tipografo, ecc.

Diecimila "elmetti d'acciaio„ contro la politica di Stresemann

BERLINO, 2

(F.B.) La campagna minacciata da Hugenberg contro il Governo, specialmente per la sua politica estera, è cominciata oggi con una dimostrazione svoltasi a Grotenburg, davanti al monumento ad Arminio. Vi saranno state diecimila persone, membri dello Stahlhelm o appartenenti alla nuova associazione per il referendum popolare, che ha l'appoggio anche degli hitleriani.

Hugenberg è stato violento contro la politica di Stresemann, politica da lui qualificata miserevole. I deliberati dell'Aja, secondo l'oratore, sono da respingere, perchè con essi la Germania è ancora più incatenata di quanto lo sia stata per il passato. Altri oratori hanno parlato e argomento di tutti i discorsi è stata la conferenza dell'Aja.

Con questa campagna Hugenberg si propone di creare un fronte popolare contro il Governo che ha sottoscritto le convenzioni di Parigi e dell'Aja. «La politica estera servile di Stresemann ha condotto la Germania alla rovina — ha ripetuto più volte Hugenberg.

Per contrapposto, a Magonza, dalle file dell'associazione industriale renana, in una riunione tenutasi ieri, è uscita una voce di plauso e di ringraziamento per la delegazione tedesca reduce dall'Aja. Alla riunione ha parlato il commissario del Reich per i territori occupati. Egli ha qualificato quella del Governo una politica di liberazione; in Renania — ha detto — finalmente è conosciuto il termine ultimo entro il quale la provincia sarà sgombrata dalle truppe straniere.

I 110 avanguardisti albanesi hanno lasciato Cortina d'Ampezzo

ROMA, 2

Il comandante la 245. Legione Milizia Avanguardia «Principe di Piemonte» ha indirizzato al Ministro di Albania in Roma il seguente telegramma:

«S. E. Ministro Albania presso S. M. Re d'Italia, Roma. — Oggi rientrati a Roma, dopo aver tolto il campo a Cortina d'Ampezzo dove 110 giovani albanesi, ospiti del nostro Governo, vissero affratellati in comunione di spiriti con gli avanguardisti di questa legione, porgo a V. E. i nostri sentimenti di devozione per S. M. Re Zogu e il popolo albanese, sentimenti dei quali prego rendervi interprete. — Il Comandante la 245. Legione Milizia Avanguardista «Principe di Piemonte»: F.to *Laudisa*».

Il Ministro d'Albania ha così risposto:

«Sig. Comandante Laudisa, 245. Leg. Milizia Avanguardista «Principe di Piemonte, Roma. — Mentre la prego di gradire anche a nome del Reale Governo albanese e mio personale, l'espressione di sentita riconoscenza per la visita e l'ospitalità offerta in Italia ai 110 giovani miei connazionali, i quali vissero affratellati con gli avanguardisti italiani, vivamente commosso tengo ad assicurare la S. V. Ill.ma che non mancherò di rendermi interprete presso S. M. Re Zogu, mio Augusto Sovrano e presso il suo Governo, delle gentili espressioni che la S. V. si è compiaciuta indirizzarmi in occasione del ritorno a Roma della legione da lei comandata. Con la massima osservanza. — Il Ministro plenipotenziario del Regno d'Albania: F.to *Dino*».

La partenza degli avanguardisti per la crociera mediterranea

GENOVA, 2

Stamane a bordo del piroscafo *Cesare Battisti* sono partiti gli avanguardisti dell'Italia settentrionale partecipanti alla terza crociera mediterranea.

L'imbarco e la partenza si sono svolti nel massimo ordine e con perfetta disciplina. Tutti gli avanguardisti godono ottima salute e sono animati dal più grande entusiasmo.

Alla partenza sarà presente l'onorevole Ricci presidente dell'O. N. Balilla che accompagnerà gli avanguardisti fino a Napoli, dove prenderanno imbarco quelli dell'Italia centrale e meridionale. Da Napoli il *Cesare Battisti* si dirigerà a Cagliari dove si imbarcheranno gli avanguardisti della Sardegna.

Gli avanguardisti sono agli ordini del console generale Chiappe.

Il pilota Agnello a 500 all'ora in volo di prova a Calshot

CALSHOT, 2

Ferve il lavoro negli "hangars", specialmente in quelli ospitanti tutto il materiale degli apparecchi italiani.

Ieri sera venne compiuto il montaggio degli apparecchi, ed oggi finalmente si ebbe il primo volo di prova d'uno dei bolidi rossi.

Il sergente maggiore Agnello ha volato per circa una mezz'ora alla velocità di trecento miglia, all'incirca cinquecento chilometri all'ora, dando prova d'una perfetta padronanza dell'apparecchio ed eseguendo meravigliosi viraggi verticali, suscitando la più schietta ammirazione nei piloti inglesi presenti. Egli ha poi ammarato in modo perfetto, e l'apparecchio è stato subito trasportato all'hangar.

Le maestranze di una nota ditta milanese, che ha sempre profuso notevoli somme per le manifestazioni sportive, hanno inviato per via aerea a Calshot, il seguente messaggio:

"Agli avieri d'Italia che nel cielo d'Inghilterra sapranno tener alto il nome e la gloria d'Italia le maestranze inviano il loro saluto e l'augurio più fervido".

Ieri sera, quando già il sole era tramontato, il "Supermarine VI", pilotato da Waghorn, è stato calato in acqua. Il cielo era coperto di nubi e sebbene il vento si fosse calmato il mare era tuttavia leggermente increspato. Pure il decollaggio è avvenuto regolarmente e Waghorn, dopo di essersi spinto sul circuito è tornato sul fronte dell'idroscalo compiendovi un passaggio; quindi si allontanava scomparendo nelle nubi. Riappariva poco dopo, virava ancora un vertice del quadrilatero del percorso e iniziava la discesa volando lungamente a filo d'acqua prima di posarvisi.

Subito dopo si levava Orlebar col "Gloster VII"; ma mentre Waghorn era restato in aria una diecina di minuti Orlebar non volava che per tre o quattro minuti. La sera era calata quando il capo squadriglia inglese ha riposato "Farfalla d'oro" sull'acqua. Tutto attorno allo specchio d'acqua la riva era già punteggiata di luci.

L'uscita tardiva di due apparecchi inglesi conferma la grande preparazione dei piloti e la fiducia che si ha nelle macchine messe in azione in condizioni di tempo e di luce tutt'altro che favorevoli.

Waghorn ha addirittura navigato al disopra di un basso strato di nubi sicchè il suo apparecchio è scomparso alla vista di quelli che lo osservavano trepidanti da terra. Il motore soltanto avvertiva che il volo continuava regolarmente.

Così la giornata di domenica, iniziatasi e svoltasi nella calma più assoluta, si è improvvisamente movimentata per la decisione serale degli inglesi. Naturalmente di velocità non si parla. Esse sono incontrollabili.

Lo "Zeppelin„ sull'Atlantico

I preparativi a Friederichshafen

BERLINO, 2

(F.B.) *Il nuovo volo oceanico* del Graf Zeppelin, *almeno per questo primo tratto dell'Atlantico, si è svolto su un percorso notevolmente più a sud di quello solitamente adottato da Eckener. Il nuovo comandante del dirigibile ha ritenuto opportuno tentare la direzione meridionale, onde evitare la zona dei forti venti. E' un vantaggio notevole si è già manifestato giacchè l'aeronave ha sviluppato una velocità assai alta, raggiungendo una media di 140 chilometri all'ora.*

Il vento soffia da poppa, in modo da agevolare la marcia dello "Zeppelin„, da cui provengono regolarmente messaggi radiotelegrafici che sono raccolti dalla stazione dell'Hamburg-Amerika Linie e dai piroscafi che incrociano sull'Atlantico. Da questi piroscafi il dirigibile è stato numerose volte avvistato.

Partito ieri alle 13.15 *ora europea, lo* Zeppelin *alle* 7.30 *di stamane si trovava ad aver compiuto un terzo dell'intera traversata. A mezzanotte, ora europea, si trovava a 38.15 nord e 57.20 est. Alle 5 la posizione era di 49.30 est e di 28 nord. La navigazione era regolare. Da bordo è giunto un messaggio così brevemente concepito: «Tutto in ordine».*

Si ha da New York che, poco prima della partenza del "Conte Zeppelin", un uomo dell'equipaggio ha scoperto nell'involucro un piccolo foro rotondo. Secondo i tecnici il foro sarebbe stato prodotto da un colpo di moschetto. Per fortuna il proiettile non ha perforato il serbatoio interno del gas.

Si ritiene che il colpo di moschetto sia stato sparato contro l'aeronave, mentre sorvolava il Texas.

A Friedrichshafen si preparano grandi accoglienze allo Zeppelin. Vi saranno membri del Governo e un rappresentante del Presidente, parlamentari, tecnici e invitati numerosi.

Ieri sono giunti a Friedrichshafen Lloyd George e l'ex Cancelliere del Reich, Cuno.

Gli esami nelle scuole medie si iniziano il 16 settembre

ROMA, 2

Il Ministro dell'Istruzione ha diramato una circolare telegrafica stabilendo per il 16 settembre l'inizio in tutte le scuole medie degli esami di riparazione, di ammissione e di idoneità. Le lezioni avranno inizio nelle scuole medie il primo ottobre. I singoli Provveditori agli studi hanno già avuto disposizioni per quanto riguarda le scuole elementari.

Il movimento demografico dell'Urbe

ROMA, 2

Nel decorso mese di agosto a Roma si sono avuti 352 matrimoni, 1774 nati, 844 morti e 50 nati morti.

Un furto sacrilego in una chiesa vicentina

VICENZA, 2

Ieri mattina, circa le ore 4, due guardie di Finanza di Vicenza, in servizio di perlustrazione nei pressi di Fimon incontrarono due individui, uno dei quali portava un involto. All'invito di aprire l'involto stesso i due sconosciuti lo gettarono a terra dandosi alla fuga. Uno di essi, identificato per Giuseppe Giroli, d'anni 22, di Mossano, fu raggiunto e arrestato, mentre l'altro, che risultò essere tale Giuseppe Zamberlan di Creazzo riusciva a prendere il largo. Aperto l'involto le guardie di Finanza constatarono che esso conteneva due calici, una patena, un turibolo e dieci reliquiari di argento.

Il Giroli confessò che durante la notte era penetrato con lo Zamberlan nella chiesa di Villabolzena, di cui avevano scassinato la porta.

Mentre avvenire l'arresto del Giroli il parroco di Villabolzona, don Antonio Sumaio, si accorgeva della visita sacrilega, notava la sparizione dei vari oggetti sacri e accertava anche che i ladri avevano tentato di scassinare il Tabernacolo. Di più il Giroli e lo Zamberlan hanno manomesso due cassette delle elemosine in due vicini capitelli.

L'inizio del raid equestre Parigi-Barcellona

PARIGI, 2

La signorina Rachen d'Orange è partita stamane alle ore 8.20 sul suo cavallo «Le Huppe» per compiere il raid equestre Parigi-Barcellona.

CALCIO

La coppa della Media Europa

VIENNA, 2

(Vice) L'ente per la Coppa della Media Europa, riunitosi ieri a Budapest, ha deciso che la squadra viennese del Rapid si misuri ancora una volta con l'«Ujpest» di Budapest. Questa decisione deriva dal fatto che le due squadre fecero nelle due partite già disputate, ciascuna una somma di 4 punti. Sembra però che il Rapid non voglia accettare la decisione e quindi metta in pericolo la continuazione della gara.

L'assassinio d'un maresciallo scoperto dopo quattro anni

ROVIGO, 2

Nel 1925 in Ceregnano (Rovigo) veniva assassinato con un colpo di rivoltella il maresciallo dei RR. Carabinieri comandante la stazione di Ceregnano. Dall'inchiesta fatta dopo la scoperta del delitto risultò che il maresciallo visti alcuni ladri che andavano a rubare nella possessione dell'agricoltore Granato intimò il fermo; ma questi per difendersi, spararono uccidendo il valoroso funzionario. L'autorità giudiziaria si occupò lungamente per rintracciare gli autori del misfatto arrestando qualche persona, ma tutti poterono provare la loro innocenza e in tale maniera il delitto rimase impunito.

In questi giorni vennero a lite tali Borgato Antonio di Buso Sarzano individuo che riportò altre condanne con tale Carlini Giovanni pure di Buso Sarzano.

Da quanto ci consta la lite portò alla scoperta dell'autore del delitto; inquantochè il Carlini accusò il Borgato di avere assassinato il maresciallo Vendrini. L'accusa fu udita dal delegato di Buso Sarzano cav. Eligio Milani il quale denunciò quanto aveva udito ai RR. Carabinieri di Rovigo. Fu perciò tratto immediatamente in arresto il Borgato e interrogato il Carlini. Non sappiamo per ora l'esito dell'inchiesta.

Pellegrini milanesi dal Papa

ROMA, 2

Il Papa ha ricevuto numerosi pellegrini milanesi e di Assisi.

Adolphe Menjou a Milano festeggiato dalla folla

MILANO, 2

Da questa mattina è ospite della nostra città il notissimo attore cinematografico Adolfo Menjou, in compagnia della sua signora. La coppia è stata notata questa sera in uno dei ristoranti della nostra galleria. Riconosciuta dal numeroso pubblico che ivi solitamente sosta, è stata fatta segno a cordiali manifestazioni di simpatia. L'attore cinematografico e la signora sono in Italia in gita di piacere.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Sciarada a premio

Mentre affermo col primiero
Coll'altro nego.
Quanto si è felice nell'intero.
R.

Le soluzioni dovranno pervenire entro sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato. Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE

Nome e Cognome

Appendice della "Gazzetta di Venezia - N. 5

IL CUORE VINCE

Romanzo di ALBERT JEAN

La vita — quella vita che per poco non aveva sacrificata, in un momento di stupida aberrazione — gli pareva ora un inestimabile tesoro.

Una donna che passava sul marciapiede, lo urtò lievemente col gomito.

Luciano l'accompagnò con un sorriso.

Ed alzò la testa, per ricevere sul volto la bionda luce del sole autunnale, che faceva capolino di fra le nuvole.

— Avrete certamente la medaglia — disse lo chauffeur.

— E' possibile. Grazie di nuovo, intanto, amico mio, e arrivederci.

Luciano salì rapidamente i logori gradini della lunga scala. Ne rivide con piacere le pareti sudice. Risalutò, come se fosse un vecchio amico, il fiocco di lana rossa che Fiaquilina del primo piano aveva attaccato al cordone del campanello. Riascoltò, con profondo compiacimento, al secondo piano, gli strazianti accordi che un ragazzo negato alla musica, traeva da un pianoforte sgangherato; al terzo, l'assordante fracasso che faceva una domestica battendo i tapeti; al quarto il tichiettio della macchina da scrivere di una dattilografa che lavorava in casa; al quinto annusò deliziosamente l'odore di burro rancido che esalava dalla cucina della sua vicina. Tutte le linee, i colori, gli odori, i rumori famigliari empivano la sua anima di gioia.

Introdusse con precauzione la chiave nella serratura della sua porta e penetrò nella stanza, che la signora Robert aveva già diligentemente rassettata.

Sua prima cura fu di vuotare il fondo di una bottiglia di Porto. Poi si tolse di dosso gli abiti bagnati, e, con un energico massaggio, cercò di ristabilire il corso regolare della sua circolazione.

— Che grossa bestialità stavo commettendo! — pensava il giovanotto. Uccidersi!... E per una questione di denaro!...

Indossò rapidamente un «kimono» di seta rossa ed aprì il tiretto dello scrittoio, nel quale aveva l'abitudine di riporre le piccole riserve monetarie.

Il cassetto conteneva alcuni bottoni da polsini, una vecchia penna stilografica ed una scatoletta di rame: la cassaforte.

Essa conteneva quarantadue franchi e cinquanta centesimi.

Dopo aver fatto i conti di cassa, Luciano gettò uno sguardo sul pastrano del suicida, che aveva gettato sul divano.

— Lo stronzino al quale ho venduto iersera il mio — pensò — mi darà certamente sessanta franchi per quel pastrano. Sessanta e quarantadue fanno centodue, oltre i cinquanta centesimi. Sono ricco!... E la vita è così bella!...

Volse lo sguardo allo specchio, che rifletteva l'immagine di un giovanotto, agile e robusto, i cui occhi neri brillavano sotto una fronte nitida e spaziosa. Il naso dritto, i baffi tagliati a spazzola, il mento diviso da una piccola fossetta, formavano una fisonomia simpatica ed espressiva, che la vita parigina non era ancora riuscita a devastare.

— Dal momento che non sono morto — pensò Luciano — posso benissimo andare a far colazione.

Si vestì con cura; cercò istintivamente la spilla che ordinariamente trapungeva la sua cravatta; si ricordò di averla venduta la sera precedente; indossò il pastrano del suicida, accese una sigaretta ed uscì.

Voleva festeggiare con un pasto abbondante il suo ritorno alla vita.

Entrò in un «restaurant» di buona apparenza. Un cameriere «stylé» accorse subito a ricevere i suoi ordini.

— Attenzione! — pensò Luciano. — Si tratta di non spendere più di quarantadue franchi e cinquanta centesimi.

Mezza dozzina di ostriche, un fritto di sogliole, un arrosto ed una «omelette à la confiture» formarono il destino di quel Lazzaro risuscitato. Una rapida addizione mentale gli impose di rinunziare alle bevande alcooliche. Pensò alla Senna e mormorò:

— E' destino che oggi non debba bere che acqua!

Depose tutto il denaro che possedeva sul foglietto del conto ed uscì dal «restaurant».

— Dove andare?

Il quesito s'impose categorico.

Gli uomini come Luciano Arradon possono avere dei rivali, ma non possono avere amici. La passione del giuoco e delle donne esclude dal loro cuore il grave e meditato sentimento dell'amicizia.

— Andrei volentieri al cinematografo — pensò Luciano. Ma non ho un soldo.

La tramontana soffiava impetuosa.

— Che tempo — mormorò il giovanotto.

Ed infilò le mani nelle tasche del pastrano.

— Toh! L'indirizzo dell'annegato! Esaminò, sul biglietto giallo, le linee che una mano tremante vi aveva tracciato laboriosamente.

— «Avenue Henri Martin, N. 208»!... E' un quartiere aristocratico. Come il pastrano!... Eppure questo biglietto è di seconda classe! Strano... Se andassi a fare un giro da quelle parti?

Un oscuro istinto spingeva il giovanotto verso il luogo indicato dal biglietto. Egli si sentiva incapace di ricostruire la sua vita mettendo pietra su pietra, con uno sforzo metodico ed ininterrotto. Solo un colpo di fortuna poteva trarlo dall'imbarazzo. La sua meta ormai era chiara, decisa: vivere! Bisognava vivere! Poco importava la scelta dei mezzi. L'essenziale era di evitare la abbominevole soluzione che lo aveva spinto, poche ore prima, verso il fiume minaccioso.

Vivere!... Un uomo che, ormai, voleva vivere a qualunque costo! Un uomo che, stanco di tutto, poche ore innanzi, tutto adesso bramava ardentemente!... Un uomo avido di amore, di denaro!... Un uomo giovane, forte e solo!... Un uomo capace di tutto, poichè era stato capace di voler morire!...

Tale era l'uomo che, con la fronte aggrottata, si dirigeva lentamente verso la barretta del «Moulin Rouge».

Ma un improvviso pensiero lo immobilizzò:

— Bisogna fare attenzione! La famiglia di quel disgraziato potrebbe riconoscere il mio pastrano!

Uno «chauffeur», fermo accanto alla sua vettura, lo guardava insistentemente.

— E dirà che si giudicano gli uomini dai segni esteriori della loro fortuna — pensò scandalizzato il giovanotto.

Rialzò il collo del pastrano, volse risolutamente le spalle al «Moulin Rouge» e si diresse verso l'Avenue Henri Martin, con un passo deciso che risuonava duro sul marciapiede; il passo di un grasso borghese che faccia la sua passeggiata igienica secondo le prescrizioni mediche.

Alla stessa ora, Robin Gardenet adagiava la sua corpulenta persona sui soffici cuscini della «limousine» che lo aspettava dinanzi alla sua porta.

— Via di Rennes, 17 — ordinò allo «chauffeur».

Mentre la vettura filava rapidamente, Robin Gardenet pensava sorridendo, al magnifico tiro che stava per giuocare a sua sorella Ottavia.

(continua)

Anno CLXXXVII

Abbonamenti: ITALIA ... «GAZZETTA DI ...

L'Accademia...

La sistemazion...

La Farnesina, che ... Governo ha voluto de... dell'Accademia d'I... mani ospiterà gli u... concesso, che il giorn... sarà solennemente in... Duce.

Il sen. Tittoni, pre... Accademia, che con ... ha seguito i lavori di ... palazzetto di via de... ha fatto ritorno ieri ... ha dato disposizioni c... presidenza, la segret... celleria, che provvis... mo nel palazzo del ... la Pubblica Istruzion... vere, da domani tro... sede negli splendidi l... terreno della ex villa ... a di Santa Lucia di...

L'opera di adat...

Gli uffici dell...

L'on. Guglielmot... dal sindacato gio...

Anno CLXXXVII N. 247 - Cent. 25 — Mercoledì 4 Settembre 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. 32.— - Trim. L. 18 — PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — Sede della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Interurbana Numeri 2-68 e 9-81
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 0 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato.

L'Accademia d'Italia alla Farnesina

La sistemazione degli uffici - Le prossime nomine

ROMA, 3

La Farnesina, che il Capo del Governo ha voluto destinare a sede dell'Accademia d'Italia, da domani ospiterà gli uffici dell'alto consesso, che il giorno 28 ottobre fu solennemente insediato dal Duce.

Il sen. Tittoni, presidente della Accademia, che con vivo interesse ha seguito i lavori di restauro del palazzetto di via della Lungara, ha fatto ritorno ieri a Roma ed ha dato disposizioni che l'ufficio di presidenza, la segreteria e la cancelleria, che provvisoriamente erano nel palazzo del Ministero della Pubblica Istruzione in Trastevere, da domani trovino degna sede negli splendidi locali al pianterreno della ex villa della duchessa di Santa Lucia di Napoli.

Realmente notevole è la mole delle difficoltà dei lavori di restauro che si sono svolti sotto la direzione del Provveditorato generale dello Stato. Esecutore dei lavori, che hanno avuto specialmente carattere di consolidamento statico, dato lo stato di abbandono in cui si trovava questo gioiello d'arte, è stato l'ing. Massari quale direttore dei lavori, il prof. Hermanin e Terenzi soprintendenti ai monumenti.

L'opera di adattamento

Sopratutto geniale è stata l'installazione dei diversi servizi, come il riscaldamento, gli ascensori, i servizi a toilette, senza per nulla contravvenire alle linee artistiche del monumento.

L'opera di adattamento e di rifacimento, iniziata nel gennaio 1927, è stata condotta con grande alacrità, cosicchè oggi il piano terreno, come abbiamo detto, può ospitare i primi uffici. Da quello che un tempo era l'ingresso principale, si entra nella grande sala della Passione affrescata da Raffaello e che oggi è divenuta la grande anticamera degli uffici del piano terra. A destra si accede all'ufficio del presidente dell'Accademia, rappresentato da due grandi saloni da lavoro, uno in damasco rosso di San Leuta e l'altro in avana con mobili originali del primo rinascimento.

Abbiamo poi la sala del consiglio di presidenza, cioè la sala del Fregio, con mobili riproducenti quelli di palazzo Davanzati di Firenze. A destra della grande anticamera raffaelliana è la sala di Galatea, destinata alle riunioni generali dell'Accademia. Intonata alla severità dell'ambiente è la saletta destinata a guardaroba.

Anche i lavori al piano ammezzato sono a buon punto. Si può definire un vero successo della ingegneria moderna la trasformazione operata, quando si pensi che con il mutare dei tempi era divenuto un fienile, un ripostiglio di strumenti da lavoro e un dormitorio per bovari. Nell'ammezzato a destra sono stati sistemati tutti i servizi di conforto, una specie di albergo diurno, mentre a sinistra saranno gli uffici del capo di gabinetto del presidente.

Gli uffici delle sezioni

Con alacrità vengono completati i lavori al primo piano, dove avranno sede gli uffici delle sezioni e cioè dei presidenti di sezione, dei segretari e del segretario generale. Le porte dei vari uffici danno sul grande salone delle Prospettive, opera del Peruzzi. Qui è stato necessario rifare tutto il movimento in marmo e perchè nulla avesse a deturpare la bellezza di questa grande sala, si sono mascherate, ai lati del pavimento, le bocche per l'aria calda, mentre un altro calorifero è stato artisticamente mascherato nel grande camino opera del prof. Petrucci, come pure degna di speciale rilievo è l'opera dell'architetto Fineschi nella felice e intonata sistemazione della gabbia dell'ascensore, che dal pianterreno porta al primo piano.

Infine dal secondo ammezzato, che nel 1860 era un vero e proprio giardino, che fino a poco tempo fa era un orto dove i broccoli romaneschi imperavano, ha subito una trasformazione.

La cerimonia di domani, dell'insediamento degli uffici di cancelleria, è stata preceduta una diecina di giorni fa da una riunione di accademici, tenutasi presso la presidenza del Presidente sen. Tittoni e con l'intervento del segretario generale on. prof. Gioacchino Volpe. L'adunanza è stata dedicata all'esame e all'approvazione del regolamento interno riguardante la distribuzione e le mansioni del personale addetto all'Accademia.

Dopo l'insediamento degli uffici di cancelleria e di segreteria, a cui sono rispettivamente addetti un cancelliere, un vicecancelliere, un segretario, due vicesegretari e un capo di uffici amministrativi, coadiuvato da due altri impiegati, l'Accademia d'Italia inizierà un periodo laborioso di attività che culminerà con la designazione che sarà fatta per la fine del corrente mese, dei nomi delle personalità tra cui il Capo del Governo sceglierà i nomi dei dieci nuovi accademici e del successore del compianto prof. Trombetti.

La riunione per la designazione degli accademici avrà luogo verso la fine del corrente mese e con ogni probabilità il 24 o il 26 settembre. In proposito sono stati presi i necessari accordi di massima fra il Presidente sen. Tittoni e il segretario on. Volpe. La composizione attuale delle varie categorie di accademici è la seguente: Classe delle scienze fisiche, matematiche e naturali, sette accademici; classe per le scienze morali e storiche, sette accademici; classe per le arti, otto accademici, classe per le lettere, otto accademici. La nomina dei nuovi membri porterà a dieci il numero dei componenti di ciascuna classe. Saranno pertanto nominati tre accademici per la classe delle scienze fisiche, matematiche e naturali; tre per le scienze morali e storiche; due per ciascuna delle categorie delle arti e delle lettere.

Designazione di nuovi membri

Oltre a tali nomine, si procederà, come abbiamo più sopra rilevato, alla scelta del successore del compianto prof. Trombetti. Il metodo per la designazione delle 33 personalità i cui nomi dovranno servire di base al Capo del Governo per le nomine definitive degli undici nuovi accademici, è il seguente: Ciascuna classe procederà in seduta segreta all'esame dei titoli dei candidati proposti dagli accademici della classe; dopo la votazione a scrutinio segreto per ogni candidato e dopo la compilazione di una vera e propria graduatoria dei proposti che hanno riportato nella votazione la maggioranza assoluta dei voti, gli accademici in adunanza generale e in seduta segreta procederanno alla votazione definitiva. Ogni accademico scriverà sulla scheda tre nomi tra quelli proposti. Analogamente a quanto è stato fatto per la nomina dei primi accademici, il Capo del Governo sottoporrà alla firma reale, di concerto col Ministro per la Pubblica Istruzione e sentito il Consiglio dei Ministri, il decreto di nomina dei nuovi undici accademici.

Si ritiene che all'inizio del prossimo mese di ottobre l'Accademia sarà completa nei suoi primi quaranta nomi, in modo da permettere al Duce di insediarla solennemente nella ricorrenza della Marcia su Roma. Data l'importanza che acquisterà la cerimonia, la quale sarà sottolineata da un notevolissimo discorso del Capo del Governo, si assicura che l'insediamento avrà luogo in un ambiente molto più ampio di quello che sia la sede della Farnesina.

Le concessioni agli accademici

Analogamente alle disposizioni impartite dal Capo del Governo e alle direttive da lui espresse, con provvedimento di prossima pubblicazione, in considerazione del ruolo importante che sono chiamati a svolgere i nuovi accademici, questi sono stati assegnati alla quarta categoria e considerati alla stregua dei grandi ufficiali di Stato. Agli accademici è stato inoltre concesso, per quanto si riferisce alla circolazione sulle ferrovie e sulle linee di navigazione sovvenzionate, lo stessa trattamento di cui usufruiscono i membri del Parlamento e sono state accordate le più ampie facilitazioni per la consultazione di opere letterarie e storiche conservate negli archivi e nelle biblioteche nazionali.

L'on. Guglielmotti commissario

del sindacato giornalisti di Firenze

ROMA, 3

La Segreteria del Sindacato nazionale dei giornalisti comunica:

«Il dr. Aldo Borelli, essendosi trasferito a Milano per assumere la direzione del *Corriere della Sera*, ha rassegnato le dimissioni da segretario del Sindacato regionale fascista dei giornalisti di Firenze.

«La presidenza della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti professionisti ed artisti, accogliendo le dimissioni, ha incaricato il segretario del Sindacato nazionale fascista dei giornalisti di ringraziare il dr. Borelli per l'opera svolta con solerzia e spirito fascista, ed ha approvato la nomina dell'on. Umberto Guglielmotti che ha assunto la direzione della *Nazione* a commissario straordinario del Sindacato regionale fascista dei giornalisti di Firenze.

Ministro canadese ferito

in una sciagura automobilistica

NUOVA YORK, 3

Si ha da Halifax (Nuova Scozia): Il Ministro dell'Economia nazionale del Governo della Nuova Scozia, Maloney, è rimasto ucciso ieri mentre, al volante di una sua automobile, percorreva una strada presso Halifax. Per un errore di manovra la macchina del ministro — che non aveva che 34 anni ed era uno dei più giovani ministri canadesi — andava a cozzare contro un tranvai, sfasciandosi.

Il ministro, quando è stato estratto dai rottami della sua macchina, era già morto.

Feste argentine ai marinai italiani

BUENOS AYRES, 3

Il Circolo della Marina ha offerto un banchetto in onore dell'equipaggio della R. Nave *Trento*.

Lo Zeppelin atteso per oggi

alla base di Friedrichshafen

BERLINO, 3

Lo Zeppelin ha informato il Ministero della Marina americana ieri sera alle ore 19 ora locale standard, corrispondente all'1 di stamane dell'Italia, di trovarsi alla seguente posizione: 35,22 di latitudine nord e 26.40 di longitudine ovest, e cioè a circa 940 miglia da Gibilterra.

Un successivo dispaccio pervenuto pure al Ministero della Marina alle ore 23 (locali) dà la seguente posizione: 36.15 di latitudine nord e 21.5 di longitudine ovest, posizione che corrisponde a circa 600 miglia ad occidente di Lisbona.

Il transatlantico America ha intercettato ieri sera alle 22.25, tempo di Greenwich, un messaggio del Graf Zeppelin.

In esso il comandante dell'aeronave, Lehmann, diceva di voler girare attorno alle Azzorre per evitare un temporale che imperversa a nord-est di quelle isole. Il messaggio spiegava il silenzio mantenuto per qualche tempo dalla radio del dirigibile, col fatto che il temporale causava, col suo avvicinarsi, interferenze che rendevano impossibile l'invio ed il ricevimento dei telegrammi.

Lehmann aggiungeva di sperare che lo Zeppelin possa arrivare in Germania domani sera tardi o nelle prime ore di giovedì, sorvolando Francoforte prima di atterrare a Friedrichshafen.

Parecchie navi si mantengono in contatto radiotelegrafico con le aeronave, alla quale trasmettono le informazioni meteorologiche.

A mezzogiorno di oggi (ora dell'Europa centrale) il Graf Zeppelin ha segnalato di trovarsi in volo a circa trecento chilometri a sud-ovest di Capo Finisterre. La segnalazione reca il sacramentale "tutto bene a bordo".

L'atterraggio qui è previsto per domani mattina nelle prime ore dell'alba. Tutto è pronto per ricevere l'aeronave, la quale, come è noto, sarà salutata dal gigantesco «Do X», che si solleverà appositamente per una dimostrazione di benvenuto.

Corrono voci di due nuovi prossimi viaggi dello Zeppelin appena sarà ultimato quello in corso. Fra due o tre settimane l'aeronave partirà per Berlino, ma prima farà un'apparizione sulla Slesia e sull'alta Slesia. Lo Zeppelin rimarrà qualche tempo all'aerodromo di Staaken; poi esso compirà un nuovo viaggio nella Prussia orientale e farà quindi ritorno a Friedrichshafen. Al principio di ottobre riprenderà la via dell'America.

I biglietti per il volo sulla Germania sono già stati tutti venduti. Eckener sarà in germania il 17 ottobre.

Un lieto evento

nella casa del Duce

ROMA, 3

L'Agenzia *Stefani* comunica: *Stamane nella sua casa di Villa Carpena, donna Rachele Mussolini, consorte di S. E. il Capo del Governo, ha dato felicemente alla luce una bambina, alla quale è stato imposto il nome di Anna Maria. Puerpera e neonata stanno bene.*

La gioia che allieta oggi nuovamente la casa di Mussolini è gioia di tutti gli Italiani, i cui cuori palpitano sempre all'unisono con quello del loro Duce.

Il battesimo a Pompei

d'una piccola italiana

POMPEI, 3

Un gruppo di 120 piccole italiane di Lione e Modane, accompagnate dalla principessa di Linguaglossa-Crispi, hanno assistito nella Cappella privata della Delegazione Apostolica al battesimo della piccola italiana Avanzi di Lione, di cui è stata madrina la principessa di Linguaglossa.

L'orrendo eccidio di Nizza nella tragica catena degli attentati

Gli autori della strage sarebbero gli stessi criminali di Juan les Pins

PARIGI, 3

Perdura a Parigi, e in tutta la Francia profonda l'impressione per l'orrendo delitto perpetrato a Nizza contro gli ex-combattenti italiani. Il console generale d'Italia a Parigi, on. Gentile, appena conosciuta la notizia, ha inviato al console generale d'Italia a Nizza il seguente telegramma:

«La colonia italiana di Parigi esprime a mio mezzo il suo raccapriccio e la sua viva indignazione per l'esecrando delitto contro codesti combattenti italiani nella esecuzione del quale la feroce vigliaccheria dell'assassino non seppe nemmeno risparmiare i vecchi, le donne e i fanciulli. Rivolgendo alle vittime il commosso saluto degli Italiani di Parigi esprimo alle famiglie dei colpiti la nostra fraterna solidarietà».

A Nizza intanto l'inchiesta sull'attentato è condotta con la più grande attività. La direzione della Polizia di Stato a Nizza, il commissario divisionale capo della quarta brigata mobile a Marsiglia, collaborano strettamente per la ricerca degli autori del nefando delitto che ha profondamente commosso tutta la regione.

L'attentato di due anni fa

I funzionari hanno proseguito per tutta la giornata d'ieri le indagini. Essi avrebbero stabilito una connessione tra il delitto di ieri l'altro e quello commesso due anni or sono in una sala da ballo a Juanles-Pins. Si ricorderà infatti che il 26 agosto 1927, verso le 22.30, mentre numerose coppie danzavano al Baccin de Neptune, un individuo, nascosto dietro un muro lungo la strada ferrata, gettò tra la folla dei ballerini un ordigno che per solo miracolo non fece alcuna vittima. Ieri l'altro a Mont Boron il gesto assassino è stato compiuto nella stessa maniera e gli autori dell'attentato si collocarono ugualmente dietro un muro che proteggendosi contro le schegge dell'ordigno permise loro nello stesso tempo di darsi alla fuga senza essere visti. Si tratta dello stesso o degli stessi individui che commisero l'attentato di due anni or sono? La cosa è possibile secondo il «Matin».

Nel corso delle loro investigazioni, i magistrati hanno potuto ritrovare dei pezzi di ferro lunghi due centimetri, che provengono, si crede, da un cantiere per la costruzione di un palazzo. Questa scoperta e un esame più approfondito del buco praticato nel suolo dall'ordigno tenderebbero a dimostrare che la macchina infernale non era, come si credeva da prima, una granata, ma una bomba del tipo ordinario, riempita di rottami di ferraglia e caricata non a polvere, ma con un potente esplosivo. Questa nuova ipotesi sembra essere confermata dal racconto di uno dei feriti, l'italiano Palazzo, e dalle constatazioni del dott. Pandeleu, medico legale. Il Palazzo, che è, come è noto, uno dei capi dell'organizzazione dei combattenti, nella clinica dove è amorosamente curato ha dichiarato ad alcuni goirnalisti locali:

«Io non mi spiego questo odioso attentato. Noi ex-combattenti italiani non facciamo della politica e per questo contiamo delle simpatie in tutti gli ambienti. Fondato sin dal 1920, il nostro gruppo è una società di mutuo soccorso. La sede sociale è a Parigi. Noi non dovremmo avere nemici. La festa che abbiamo dato domenica e che doveva terminare così tragicamente era familiare.

Le condizioni dei feriti

Avevo preso tutte le cure per evitare possibili incidenti e invitai tutti i soci a non portare distintivi fascisti. Frattanto bisogna convenire che i criminali hanno mirato contro il nostro gruppo e contro i rappresentanti del Consolato».

Il medico legale, dott. Pandeleu, ha proceduto a un esame delle ferite che hanno provocato la morte immediata degli italiani Beltramini e Covini. Il primo ha avuto il cranio fracassato da un pezzo di bronzo, il secondo il petto attraversato da parte a parte da varie schegge. Alcuni dei feriti si trovano sempre in stato grave e fra questi è Ugo De Ciantis, il marito della signora De Ciantis, morta ieri poco dopo esser stata ricoverata all'ospedale. Per quanto molto sofferente, il De Ciantis ha potuto fare alcune dichiarazioni:

Racconti di testimoni

«Mi domando come ciò abbia potuto avvenire, — egli ha detto, — e non riesco a spiegarmene le cause. Noi stavamo per lasciare il ristorante e ci apprestavamo a ritornare in città con l'autobus che ci aveva portati all'Osservatorio. Ci preparavamo a salire sul veicolo quando il conducente ci disse che bisognava andare duecento metri più lontano per poter prendere posto nella vettura. Ci mettemmo così in cammino. Erano le [illegible]. All'improvviso una massa grigiastra sembrò venire dalla collina di frontee e scivolò a terra in una nuvola di fumo. Una detonazione formidabile. Venimmo gettati al suolo dalla deflagazione e mi ritrovai coperto di sangue vicino a mia moglie».

Una dichiarazione che reca un elemento nuovo per le indagini su questo efferato delitto è quella dell'italiano Ettore Pulivastro che si trovava dietro al gruppo dei connazionali e vide così per primo la grande nuvola di fumo.

«Ho conoscenza delle polveri, — ha dichiarato il Pullivastro, — e credo che si trattasse d'un ordigno composto di polvere e di rottami di ferro. Sono certo d'aver visto sul muro che chiude il parco dell'Osservatorio degli uomini, due o tre. Quando la nube di fumo sparì non vidi più queste persone. Esse si erano allontanate nella confusione generale».

Date le circostanze nelle quali la bomba è scoppiata, l'ora avanzata, la confusione seguita all'esplosione, non tutti gli elementi necessari perchè i magistrati si formino un'opinione precisa sulle cause del massacro sono stati raccolti. La costatazione più interessante è stata fatta da un commissario di polizia, il quale, di fronte al tragico ristorante, nei pressi del muro, ha trovato dei ramoscelli staccati di fresco dell'albero: la prova di una lunga premeditazione.

Arresti di anarchici

La polizia ha fatto varie irruzioni negli ambienti anarchici e comunisti di Nizza. Varie persone sono state arrestate e tradotte alle carceri.

Il console e il vice-console d'Italia a Nizza hanno visitato ieri i colpiti o hanno avuto parole di conforto per tutti. Il vice-prefetto delle Alpi Marittime, Ourmet, dopo aver visitato come è stato detto, i feriti all'ospedale, si è recato dal console generale d'Italia per presentargli le condoglianze a nome del prefetto. Lo stesso passo è stato fatto dal vice-sindaco della città, dal presidente del Consiglio generale e da mons. May a nome del vescovo di Nizza. Numerosi telegrammi di condoglianza della colonia italiana sono giunti al Consolato. L'ufficio del Comitato d'intesa, che riunisce le associazioni delle Alpi Marittime nate dalla guerra, ha indirizzato le sue condoglianze all'Associazione degli ex-combattenti italiani. Nessuna disposizione è stata ancora presa per i funerali.

La direzione delle indagini è stata assunta questa sera dal controllore generale delle ricerche giudiziarie al Ministero dell'Interno sig. Duclos, espressamente giunto a Nizza da Parigi.

Numerosissimi telegrammi di simpatia continuano a pervenire alla sezione combattenti, che ha già ricevuto larghi soccorsi dall'associazione nazionale a favore delle famiglie delle vittime.

La stampa si fa eco della profonda impressione destata dall'avvenimento. Un redattore del «Journal» ha cercato di conoscere sull'attentato l'opinione di alcuni italiani residenti a Parigi.

«Sembra certo, — ha detto uno di essi, — che uno spirito malefico attende il momento in cui le relazioni fra i nostri due paesi diventano più cordiali e allorquando si spera che l'intesa diventi più stretta e l'amicizia si rinsaldi un vile assassino suggestionato dai capi di potenti organizzazioni commette un delitto spaventoso. Noi siamo ritornati dall'Aja e ci siamo stretti fraternamente la mano. Abbiamo sempre bisogno, della Francia e la Francia ha sempre bisogno della farternità italiana. I nostri soldati hanno versato il sangue per la stessa causa. Oggi si tenta di far dimenticare i sacrifici generosamente compiuti insieme con un gesto infame. Si spera così provocare una violenta reazione dell'opinione pubblica ad di là delle Alpi. Ma noi siamo sicuri che i nostri compatrioti manterranno il sangue freddo. Essi sanno che l'immensa maggioranza del popolo francese biasima un attentato così vile come quello di Nizza».

L'ondata di esecrazione

I giornali, nel fare la cronaca del tristo episodio, hanno parole di viva simpatia per le vittime e di esecrazione per gli autori dell'attentato.

«L'emozione a Nizza è molto viva, — scrive l'«Action Française». — Sembra evidente che questo barbaro attentato sia l'opera di antifascisti o comunisti italiani, come gli atti terroristici avvenuti nella contrada Juan-les-Pins, a Vallauris e a Saint Raphaël. Quello di ieri l'altro è un nuovo episodio della guerra abbominevole che perseguono sul nostro suolo, contro i loro compatrioti sostenitori del regime politico attuale dell'Italia, gli agitatori espulsi dal Regno. Quando si decideranno le autorità francesi a sbarazzarsi di questi ospiti così indesiderabili? L'impunità o la debole repressione di delitti come l'orrendo assassinio di Buonserezzi e del vice-console d'Italia a Parigi hanno incoraggiato nuovi attentati. I giurati che hanno tradito il loro dovere di giustizia, i procuratori che non si sono appellati contro la vile sentenza dei giurati, tutti coloro che hanno contribuito a risparmiare agli autori di questi attentati un castigo esemplare hanno la loro parte di responsabilità nell'attentato del Monf Boron».

Il «Petit Parisien» si domanda se l'attentato di ieri sia l'opera di uno o di più criminali.

«Un tale delitto non serve a nulla, — scrive il giornale. — Vi è dunque da credere che si tratti dell'opera di un antifascista esaltato, desideroso di provocare incidenti di frontiera nel momento in cui Italia e Francia si son trovate di nuovo più unite. L'opinione francese deplora altamente questo abbominevole attentato che ha colpito donne, bambini, commercianti; abbiamo fiducia nella polizia di Nizza».

Anche la «Liberté» afferma che dai primi risultati dell'inchiesta sembrerebbe che l'autore dell'efferato delitto sia lo stesso individuo che lanciò due anni or sono un'altra bomba in un ristorante di Juan les Pins, durante una festa italiana.

Una polizia singolare

«Che simili delitti — soggiunge il giornale — possano rimanere impuniti, che un tale bandito possa continuare a vivere liberamente fra noi, protetto senza dubbio dai nostri capi rivoluzionari, forte della complicità sempre pronta a fornirgli degli alibi, compiacentemente accettati da poliziotti sospetti, ecco ciò che confonde la nostra immaginazione.

«Bisogna credere che la polizia sia costituita ben singolarmente nel Dipartimento delle Alpi! E' da supporre che il dipartimento delle Alpi marittime non sia in Francia, ma piuttosto in qualche città balcanica dove regna il terrorismo».

Più oltre la «Liberté» scrive:

«Ieri una retata è stata organizzata negli ambienti comunisti italiani e negli ambienti antifascisti, ciò che è lo stesso. Un comunicato della Pubblica Sicurezza annuncia che fino ad ora le sue investigazioni non hanno dato alcun risultato. Vi è pertanto un risultato che potrebbe essere ottenuto, e fin da oggi: quello dell'espulsione immediata di tutti gli agitatori stranieri venuti in Francia per formentarvi il disordine

«L'Inghilterra ha anch'essa una tradizione di ospitalità molto più antica della nostra, ma essa sa far rispettare la sua dignità i suoi interessi e i suoi diritti tanto che siano al potere i conservatori quanto se vi siano i socialisti. Da dieci anni i comunisti italiani hanno commesso in Francia quasi un centinaio di delitti politici. Quanti durante questo periodo di tempo ne sono stati commessi in Gran Bretagna? Nemmeno uno. E ciò per una ragione molto semplice, e cioè perchè i comunisti, che sono dei vigliacchi, sanno molto bene che l'Inghilterra ha delle corde con le quali impiccare infallantemente gli assassini. Se veramente la Pubblica Sicurezza è incapace di garantire la nostra sicurezza, se veramente la nostra giustizia è tanto vigliacca verso i rivoluzionari, questi vengano espulsi in massa e la Francia cessi di essere la terra di rifugio dei comunisti italiani. Ne abbiamo abbastanza dei nostri».

Le condoglianze dei Fasci all'estero

per l'attentato di Nizza

ROMA, 3

Trattenuto a Roma da inderogabili impegni, il Segretario dei Fasci all'estero ha inviato a Nizza l'on. Carlo Emanuele Basile come suo rappresentante per tutta l'opera di assistenza e di conforto che si rendesse necessaria a quella patriottica collettività italiana, dolorosamente colpita dal nefando attentato antifascista.

Il Segretario dei Fasci all'estero ha inviato alle famiglie delle vittime ed alla associazione combattenti le condoglianze di tutte le camicie nere del mondo.

Per disposizione della Segreteria generale tutti i Fasci del sud della Francia interverranno ai funerali.

L'on Manaresi, presidente dell'Opera nazionale per i combattenti, ha inviato al direttorio dell'Associazione nazionale combattenti il seguente telegramma:

«Opera combattenti ed il suo presidente vogliono essere fraternamente con voi nel dolore e nell'esecrazione per l'infame attentato di Nizza. - *Manaresi*».

Nella sua qualità di presidente dell'Associazione nazionale alpini, l'on. Manaresi ha inoltre inviato all'Assocazione combattenti il seguente telegramma:

«Il decimo Alpini è nel dolore accanto ai camerati della grande famiglia combattentistica e presenta le armi ai nuovi gloriosi caduti di Nizza - *Manaresi*».

Un autografo del Papa

per le offerte della Gioventù Cattolica

ROMA, 3

L'*Osservatore Romano* reca che il Papa, in seguito alle offerte presentategli dalla presidenza generale della Gioventù Cattolica Italiana e ricavate dalla «giornata senza fumare» del 1929, ha diretto alla presidenza stessa un autografo, di cui ecco il testo:

«Tra le meravigliose scene della sua Apocalisse (VIII. IV. IX. VIII) l'Apostolo prediletto vede «fiale auree piene di aromi, che sono le preghiere dei santi», e vede queste preghiere divenire fumo che ascende al cospetto dell'Altissimo.

«Noi vediamo il cuore d'oro dei nostri prediletti giovani cattolici, il Venerdì Santo di ogni anno, trasformare il rinunciato aroma nicotiniano in pia oblazione, che ascende al dimenticato Calvario, tributo di riconoscente compassione al Crocifisso Redentore e di ricca strenna pasquale al Padre comune di tutti i redenti, in soccorso ai bisogni innumeri della immensa famiglia cattolica. - Pio XI P. P., di tutto cuore benedicendo».

La nuova composizione

delle nostre forze navali

ROMA, 3

E' stata pubblicata la nuova costituzione delle nostre forze navali. Le dette forze saranno ripartite in due squadre e in gruppi di riserva dipartimentali. La composizione delle squadre è la seguente:

La prima squadra

La prima squadra si compone della prima e seconda divisione e di una divisione sommergibili. Della prima divisione fanno parte gli incrociatori *Trieste* nave ammiraglia del comandante in capo della squadra e della prima divisione, e *Trento*. Della seconda divisione fanno parte l'incrociatore *Ancona* come nave ammiraglia e due flottiglie di cacciatorpediniere: la prima avente l'esploratore *Leone* per capo flottiglia e composta dalla prima squadriglia (cacciatorpediniere *Zeffiro, Espero, Ostro, Borea*), e dalla seconda squadriglia, cacciatorpediniere *Nembro, Euro, Aquilone, Turbine*); la seconda flottiglia — capo flottiglia l'esploratore *Pantera* — si compone della terza squadriglia di cacciatorpediniere (cacciatorpediniere *Sauro, Manin, Nullo Battisti*), e della quarta squadriglia di cacciatorpediniere (cacciatorpediniere *Ricasoli, Crispi, Nicotera, Sella*).

La divisione sommergibili ha per nave appoggio la R. N. *Pacinotti* e si compone di cinque squadriglie di sommergibili: Prima squadriglia sommergibili G. C. (*Balilla, Millelire, Toti, Sciesa*); seconda squadriglia sommergibili M. C.: (*Mocenigo Nani, Galvani, Micca, Torricelli, Emo* e sommergibile P. C. X. 3); terza squadriglia sommergibili P. C. (numeri 1, 2, 3, 4 e 6); quarta squadriglia sommergibili M. C. (*Capponi, Mameli, Di Procida, Speri*); quinta squadriglia sommergibili M. C. (*Des Genejs, Colonna, Bausan* e *Pisani*).

La seconda squadra

Oltre alle navi sussidiarie della squadriglia e alla riserva divisionale, fa parte integrativa della prima squadra la divisione di esploratori, in quattro gruppi di tre unità ciascuna. Questa divisione però è alle dirette dipendenze del Ministero della Marina.

La seconda squadra è costituita dalla terza e quarta divisione e da una divisione speciale. La terza divisione è formata dalle corazzate *Doria* e *Duilio*, la prima delle quali alza l'insegna del comandante in capo della squadra e della divisione. La quarta divisione è formata dagli incrociatori *Taranto* e *Bari*, dalla terza flottiglia cacciatorpediniere (capo flottiglia esploratore *Riboty*), dalla quinta squadriglia cacciatorpediniere (cacciatorpediniere *Confienza, Solferino, Palestro, S. Martino*); della sesta squadriglia cacciatorpediniere (*Calatafimi, Castelfidardo, Curtatone, Monzambano*) e dalle squadriglie sommergibili sesta e settima, composte la prima di cinque e la seconda di sette sommergibili P. C.

La divisione speciale con la bandiera ammiraglia sull'esploratore *Quarto*, si compone della prima squadriglia torpediniere (capo flottiglia l'esploratore *Falco*); della prima squadriglia torpediniere (*Fabrizi, Cosenz, Bassini, La Farina*), della seconda squadriglia torpediniere (*Papa, Chinotto, Montanari, Cascino*, di un gruppo posamine (*Milazzo, Dardanelli*) e dell'ottava squadriglia sommergibili composta da cinque unità P. C.

I gruppi di riserva

Completano la seconda squadra le navi sussidiarie di squadra e di riserva divisionale.

I gruppi di riserva dipartimentale sono alle dipendenze dei comandi dei tre dipartimenti e del comando M. M. A. Alto Adriatico Al dipartimento dell'Alto Tirreno sono sono assegnati due incrociatori, un cacciatorpediniere e due gruppo di torpediniere; al dipartimento del Basso Tirreno sono assegnate quattro torpediniere; al dipartimento del Basso Adriatico sono assegnati due esploratori e due gruppi di torpediniere (ottavo e nono); al comando M. M. A. Alto Adriatico sono assegnati un incrociatore e due gruppi di torpediniere.

Gli avanguardisti in crociera

giunti a Napoli

NAPOLI, 3

Oggi alle ore 16 proveniente da Genova è giunto in porto il piroscafo *Cesare Battisti* che reca a bordo gli avanguardisti partecipanti alla 3.a crociera mediterranea sotto la guida dell'on. Ricci presidente dell'O. N. B..

L'on. Ricci, ricevuto il saluto dalle autorità ha passato in rivista i manipoli di Balilla e le centurie di avanguardisti. I partecipanti alla crociera hanno fatto quindi un giro per la città.

L'on. Ricci ha offerto, nel salone del piroscafo, un ricevimento alle autorità e ai rappresentanti dell'O. N. B. Allo spumante sono stati pronunciati brindisi inneggianti al Fascismo e al Duce.

IN ATTESA DELLA COPPA SCHNEIDER

Il Principe di Galles alla "casa delle ali,,

La viva ammirazione per gli idrocorsa italiani

CALSHOT, 3

Il Principe di Galles è qui giunto a bordo di un aeroplano. Gli sono stati presentati gli ufficiali superiori e gli aviatori italiant che concorrono alla Coppa Schneider. A questi ultimi egli ha espresso il suo rincrescimento per il fatto che il tempo sfavorevole non abbia loro permesso di effettuare oggi voli di prova ed ha presentato loro i suoi migliori auguri.

S. A. R. ha visitato quindi lo hangar italiano ed ha espresso il vivo desiderio di vedere l'apparecchio col quale De Bernardi ha battuto il record mondiale di velocità. Il colonnello Bernasconi ha mostrato al Principe l'apparecchio di De Bernardi dando all'ospite illustre ampi particolari. Il Principe si è interessato moltissimo al famoso piccolo nuovo apparecchio Fiat *manifestando la sua ammirazione con le parole: «Che capolavoro!». S. A. R. ha accondisceso a farsi fotografare in mezzo ai concorrenti italiani ed inglesi alla* Coppa Schneider.

Questa la cronaca della giornata che prelude a un'altra notte di lavoro presso i nostri apparecchi. Nulla si sa sulle decisioni prese dagli italiani sull'eventuale tentativo di decollaggio del piccolo Fiat *e del* Savoia-Marchetti. *Si ha però l'impressione che vi si voglia rinunciare, per convergere tutta l'attenzione sui due* Macchi *nuovi che, se superassero la prova di collaudo, avrebbero per compagno di gare il* Macchi Record *che non ha più i requisiti dello scorso anno a causa della ridotta forza dei nuovi motori. Ma non c'è da farsi troppe illusioni; o per farsene qualcuna bisogna essere certi del rendimento dei due* Macchi *nuovi che soli hanno requisiti di velocità per competere con gli apparecchi inglesi, tenuto conto della esclusione del* Fiat *e del* Savoia-Marchetti *da ogni esperimento di volo, salvo disposizioni nuove.*

Macchine perfette

I tecnici e i corrispondenti aeronautici dei giornali non hanno parole sufficienti per illustrare l'efficienza e la perfezione tecnica delle nostre macchine. A cominciare dal Times *fino ai più piccoli fogli, intere colonne vengono dedicate ai* Macchi, *ai* Fiat *e ai* Savoia-Marchetti. *Il* Times *dice che la squadriglia italiana è stata molto generosa nel concedere tutte le facilitazioni possibili ai tecnici e ai corrispondenti inglesi per ispezionare i suoi idrocorsa. Dopo un esame molto minuzioso il corrispodente del* Times *scrive di dover rendere senza esitare un tributo al genio della tecnica italiana e prosegue testualmente:*

«E' veramente spiacevole il pensare che i nostri rivali non abbiano potuto avere un altro mese a loro disposizione per potersi presentare con assoluta sicurezza al grande cimento. Quel mese, il generale Balbo aveva chiesto dopo la sciagura che si era abbattuta sulla squadriglia italiana. Ma il generale, non appena comprese che un rinvio era impossibile, ebbe un unico pensiero; quello cioè di dimostrare al mondo che l'Italia aveva fatto un enorme, tremendo sforzo».

Il Times *paragona il minuscolo* Fiat *ad una gemma rossa infinitamente graziosa nella sua forma. La caratteristica del pilota, completamente nascosto dentro una piccola torretta che spunta fuori della fusoliera di appena quindici centimetri è una prova del brillante genio italiano in fatto di costruzione aerea. I* Fiat *e i* Savoia-Marchetti *sono meravigliosi ed entrambi possono andar superbi per la loro originalità e per l'audace concezione da parte dei costruttori, originalità che, finora, non era stata riscontrata nel disegno di apparecchi ad alta velocità. Concezione ardita che rileva l'inesauribile genialità italiana.*

"Un grande duello,,

«I piloti italiani sono ottimi — conclude il Times *— e il modo con cui essi manovrano i loro apparecchi soddisfa i tecnici più esigenti. Il sergente maggiore Agello è stato meraviglioso nel suo ammaraggio di ieri».*

La Morning Post *dice che le macchine italiane sono di una perfezione tecnica assoluta, e che a prescindere dalla loro navigabilità e solidità, gli italiani hanno nell'apparecchio* Fiat *il più veloce idrocorsa che sia stato fin qui costruito.*

I monoplani ad alta velocità inviati dall'Italia, sono stati brillantemente disegnati e brillantemente costruiti. La loro partecipazione alla gara darà luogo ad un grande duello di velocità quale mai è stato ingaggiato nei precedenti cimenti per la Coppa Schneider. L'Italia si presenta con sette apparecchi, quattro dei quali rivoluzionano completamente l'ordine di idee sin qui seguito nella costruzione di idrocorsa.

Il Daily Express, *riferendosi a quando, sabato prossimo, sul cielo di Selent, rimbomberanno i possenti motori italiani e britannici dice che dalle due alle cinque di quel giorno i migliori piloti del mondo gareggeranno in abilità, perizia e ardimento per strappare l'ambita vittoria. All'ora del tè... il mondo saprà se l'Italia è uscita vincitrice dalla grande corsa. Il giornale dice che il nostro Paese ingaggerà con la Gran Bretagna il più grande duello aereo sin qui avuto nella storia dell'aviazione. Quel "diavolo rosso,, dell'idrocorsa* Fiat, *così piccolo e con le ali così sottili come lame di coltello, impressiona terribilmente. La bellezza delle sue linee e il suo colore rosso fuoco contrastano stranamente con la sua "faccia,, che dà la immediata impressione del muso di un cinghiale circondato da una visiera come quelle che usavano portare i cavalieri di un tempo.*

Riferendosi alle affettuose cure portate dai piloti italiani agli apparecchi, esalta la loro costanza e la loro infaticabilità durante tutto il tempo del montaggio. Essi hanno lavorato giorno e notte, dirigendo specialisti e meccanici, nell'arduo e complicato compito d'accoppiamento dai vari pezzi.

Venendo a parlare del «Savoia Marchetti» il Daily News *dice che essi hanno strappato l'ammirazione dei volatori inglesi. Essi sono rimasti estatici davanti a questo tipo originalissimo di idrocorsa che non ha la fusoliera come tutti gli altri e che piazza il pilota tra i due motori, montati a tandem entro una unica grande navicella a forma di guscio di uovo. La trovata — dice il giornale, è genialissima, affatto nuova e fa riflettere molto ai costruttori di idrocorsa, in quanto risolve parecihi problemi: quelli di resistenza, di leggerezza e di solidità.*

Il Daily News *è di avviso che l'Italia non correrà nè con il* Fiat *nè con il* Savoia *ma preferirà i tipi* Macchi 67 *e il* Macchi *modificato con il quale il maggiore De Bernardi battè il record di velocità. Il* Daily Cronicle, *parlando degli idrocorsa* Fiat *dice che un tipo così piccolo e così veloce non si è mai visto al mondo. Senza dubbio è il più piccolo idrocorsa fin qui costruito, il più rapido, ma anche il più pericoloso.*

*L'*Evening Standard *dice che senza dubbio il* Savoia-Marchetti *è la macchina più straordinaria del mondo.*

Come si correrà nel cielo di Calshot

ROMA, 3

La gara internazionale di velocità per idrovolanti è stata istituitata nel 1913 ed ha avuto origine dall'iniziativa di Giacomo Schneider il quale donò all'Aero Club di Francia un trofeo del valore di circa 25.000 franchi perchè fosse messo dalla Federazione Aeronautica Internazionale (F.A.I.) in palio fra gli Aero Clubs delle varie nazioni in una gara per le alte velocità. Così ebbe inizio la gara mondiale di velocità che assunse il nome ufficiale di «Coppa d'Aviazione Marittima Giacomo Schneider», e più brevemente «Coppa Schneider».

La gara di velocità ha lo scopo di stimolare lo spirito di competizione fra i costruttori degli apparecchi. Non è una gara esclusivamente sportiva, ma ha carattere tecnico e scientifico. Per riuscire vincitori definitivi della Coppa occorre vincere tre volte la gara nel periodo di 5 anni. Non è necessario che il vincitore vinca consecutivamente la gara.

La competizione avviene fra idro volanti di qualsiasi tipo. La F.A.I. stabilisce il regolamento della gara da correre entro l'anno, mentre la gara viene organizzata dall'Aero Club della nazione vincitrice.

La gara della Coppa Schneider, che fino al 1927 è stata annuale, per accordo intervenuto, è diventata biennale a cominciare dall'ultima disputa del 1927. L'Aero Club della nazione che detiene l'ultima vittoria nell'organizzazione della gara deve attenersi al programma stabilito dalla F.A.I.. La corsa deve avvenire fra il 12 aprile e il 15 novembre. Ogni nazione può partecipare con tre tipi di idrovolanti al massimo, e tanti piloti di riserva quanti sono i concorrenti titolari.

Il percorso della Coppa Schneider viene determinato in anticipo e può essere tracciato sia in linea retta, sia in linea spezzata sia in circuito chiuso. La sua lunghezza non può essere inferiore alle 150 miglia marine. Prima della corsa vera e propria, secondo il regolamento, hanno luogo delle prove eliminatorie consistenti in una prova di navigabilità e in una di ammaraggio. Per la prova di navigabilità il concorrente deve tagliare la linea di partenza flottando, quindi decollare e compiere un volo di una quindicina di chilometri compiendo due ammaraggi ad una velocità minima di 12 miglia marine. Dopo le prove di navigabilità e di ammaraggio l'apparecchio viene ancorato ad una boa designata precedentemente e deve restare per sei ore alla fonda senza pilota nè meccanico a bordo. Tutte queste prove debbono essere effettuate senza riparazioni o modificazioni, eccettuato il cambiamento dell'elica.

La lunghezza dell'intero circuito per la Coppa Schneider non può essere, come detto, inferiore a 150 miglia marine. Quest'anno è stato adottato dagli inglesi un circuito quadrangolare, anzichè triangolare come nel 1927 al Lido di Venezia. Il circuito ha uno sviluppo di 50 chilometri e deve essere percorso sette volte per raggiungere i 350 chilometri di prescrizione.

Nella gara di velocità per la Coppa Schneider le partenze vengono date ai velivoli con intervalli di un minuto uno dall'altro e la successione viene precedentemente tirata a sorte. Durante la corsa non sono consentite discese e riparazioni.

Se nel giorno stabilito per la corsa, le condizioni atmosferiche fossero avverse, i commissari sportivi, nominati in pieno accordo tra le nazioni concorrenti attraverso la F.A.I., potranno a loro giudizio rinviare la gara. Quella che si corre quest'anno sul Solent è la undicesima gara.

Osservando le tabelle delle velocità raggiunte dal 1913 al 1927 si osserva l'enorme progresso raggiunto nel campo delle velocità. Dai 73 km. del 1913 si è passati alla media oraria di 453 chilometri battuti dall'inglese Webster nel 1927.

A nessuna nazione è stata finora aggiudicata la Coppa perchè nessuna nazione ha vinto la gara per tre volte nello spazio di 5 anni. L'Italia ha vinto la gara per la Coppa tre volte: nel 1920, nel 1921, nel 1926. Attualmente vincitrice della gara è l'Inghilterra che battè a Venezia nel 1927 i 453 chilometri all'ora.

E' da ricordare che la Coppa Schneider non rappresenta di per sè stessa il record mondiale di velocità. Il record mondiale di velocità pura appartiene all'Italia e fu battuto nella base del Lido di Venezia il 30 marzo dell'anno scorso dal maggiore De Bernardi, che raggiunse la velocità media di 512.896 chilometri all'ora. Questo record mondiale italiano è tutt'ora imbattuto. Per essere battuto occorre raggiungere la velocità di 520 chilometri all'ora, secondo quanto è stabilito nei regolamenti della F.A.I.

I piloti italiani

Ecco alcune notizie biografiche sugli ufficiali e sottufficiali italiani piloti, scelti per la Coppa Schneider.

Il Tenente Colonnello Bernasconi Mario, che ha funzione di Comandante della squadra scelta per la Coppa Schneider ed ha organizzato la Scuola di Alta Velocità a Desenzano, è nato il 7 luglio 1892 a Cuneo.

E' pilota di aeroplano dal 1916. Fu promosso T. Colonnello per merito straordinario nel 1927; è laureato in ingegneria. Ha fatto la campagna di guerra 1915-16. Ha un encomio solenne per la sua cooperazione allo studio per la installazione a bordo di velivoli dei paracadute; ed un altro, tributatogli dal Presidente della Coppa Schneider per la sua opera durante l'organizzazione della Coppa stessa. Ha la medaglia militare di lunga navigazione e il distintivo dell'Alta Velocità. E' cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro ed ha la croce di guerra.

Il Capitano Canaveri Alberto è nato il 23 ottobre 1897 a Bologna. Proviene dall'Arma di Fanteria; è pilota militare d'idrovolante dal 29 luglio 1918.

Ha tre campagne della guerra italo-austriaca e tre campagne della guerra italo-turca. Ha due croci al merito di guerra; ha la medaglia militare aeronautica di lunga navigazione ed il distintivo per l'Alta Velocità.

Il Tenente Cadringher Remo è nato a Bianzone (Sondrio) il 18 gennaio 1902. E' pilota d'aeroplano dal 23 marzo 1924 e pilota militare dal 5 giugno 1924. Fu nominato sottotenente di complemento nel Corpo di Stato Maggiore della R Aeronautica il 22 Ottobre 1924 ed in servizio attivo il 12 agosto 1927. Ha il distintivo per l'Alta Velocità.

Il tenente Monti Giovanni è nato il 16 gennaio 1900 a Fratta Polesine. Proviene dall'Arma di Fanteria e conseguì il brevetto di pilota il 15 giugno 1918. Nel dicembre del 1923 fu trasferito nella R. Aeronautica. Ha la croce di guerra, è decorato di medaglia di bronzo al valor militare per azioni compiute nel cielo della Cirenaica. Ha la medaglia militare Aeronautica di lunga navigazione e il distintivo per l'Alta Velocità.

Il Maresciallo di III classe Dal Molin Tommaso è nato ad Altissimo (Vicenza) il 18 gennaio 1902. E' pilota militare dal 13 Ottobre 1922. Ha il diritto di fregiarsi del distintivo d'Alta Velocità.

Il Sergente maggiore Agello Francesco è nato il 27 dicembre 1902 a Casalpusterlengo.

E' pilota militare dal 21 febbraio 1924. Fu trasferito nelle Alte Velocità il 15 maggio 1928.

Gli idrocorsa rossi

Gli apparecchi fra i quali saranno scelti quelli destinati a correre la Coppa Schneider sono due Macchi «M. 67», un Savoia Marchetti «S. 65», un Fiat «C. 29» e un Macchi record «M. 52».

IDRO "M. 67,,

L'idro «M. 67» ricorda nelle sue linee generali l'altro idroplano «M. 52» con il quale l'Italia conquistò il record di velocità. La sua linea esteriore differenzia dall'altro per poche caratteristiche come per esempio la capottatura dei motori. Il suo peso in regime di marcia è di kg. 2150. Ha una superficie alare di metri quadrati 13,5 e il suo carico alare è di kg. 160.

I radiatori ad acqua sono alari a tubi piatti. Lungo la fusoliera, sulle gambe e sui galleggianti vi sono i radiatori d'olio. Il motore è un nuovo *Isotta Fraschini* a 18 cilindri con attacco d'elica a presa diretta a 2600 giri. L'elica è a passo regolabile.

Dei due apparecchi «M. 67» uno è munito d'elica a due pale e l'altro di un'elica a tre pale. Sull'apparecchio vi sono speciali dispositivi per l'areazione e la respirazione del pilota.

FIAT "C. 29,,

Il Fiat «C. 29» è un idrovolante monoplano piccolissimo, pesa 1050 kg. e ha una superficie alare di 7 metri quadrati, il suo carico alare è di 150 chilogrammi. E' un velivolo interamente metallico, comprese le ali. I piani di coda e la fusoliera formano una unica superficie. L'apparecchio è munito di un motore speciale Fiat di circa 1000 H P a 3200 giri ed ha dimensioni minime. Il radiatore è ad alette ed è posto nelle ali.

SAVOIA-MARCHETTI "S. 65,,

Il Savoia Marchetti «S. 65» è un idrovolante di concezione originalissima. E' un monoplano a trave di coda, bimotore. Ha due galleggianti a redan piatto e inclinato verso l'esterno. I due galleggianti sono molto lunghi e sorreggono con i due travi di coda tutto il gruppo dei piani di coda. Le ali sono a V con radiatore alare a tubi triangolari. L'idrovolante è munito di due motori Isotta Fraschini disposti a tandem. Essi azionano due eliche, una trattiva, una propulsiva. Il posto di pilotaggio è situato fra i due motori. I due Isotta Fraschini sono da 1000 cavalli a 3000 giri con riduttore.

La tabella delle velocità dal 1913 ad oggi

Anno	Nazione vincitrice	Pilota	Velocità media oraria raggiunta Km.	miglia inglesi	
1913	Francia	Prevost	73,078	45.42	
1914	Inghilterra	Pixton	139.017	86,06	
1919	Italia	Janello	200.964	124,97	(non riconosciuta)
1920	Italia	Bologna	172,484	107.17	
1921	Italia	De Briganti	179,242	111,37	
1922	Inghilterra	Biard	235,074	146.18	
1923	America	Rittenhouse	285.436	177,36	
1924	(non è stata disputata per mancanza di concorrenti)				
1925	America	Boolittle	377.149	234.36	
1926	Italia	De Bernardi	396	246,06	
1927	Inghilterra	Webster	453.282	281.66	

miglio inglese - metri 1609,31

La costituzione della Banca delle Marche e degli Abruzzi

ANCONA, 3

In seguito alla entrata in vigore del R. Decreto che autorizza la costituzione della «Banca delle Marche e degli Abruzzi» la Banca Nazionale del Lavoro, sotto i cui auspici e la cui direzione venne compiuta la combinazione, ha proceduto alla incorporazione del nuovo Istituto bancario delle 12 banche delle due regioni interessate. Viene così pienamente assicurato il consolidamento dell'attività creditizia della zona, che verrà accentrata nel nuovo forte istituto il quale raccoglie depositi per quasi 200 milioni di lire e sotto il diretto controllo della Banca del Lavoro, provvederà al credito necessario per lo sviluppo economico delle Marche e degli Abruzzi.

Un omaggio della Marina Italiana alla memoria di Guilbaud

LE HAVRE, 3

Ieri a Caudebec En Caux, due ufficiali della marina italiana, a nome dell'Ammiraglio e degli Ufficiali e Allievi e dell'Equipaggio della Divisione navale di istruzione della Marina Italiana attualmente ancorata a Le Havre, hanno deposto una corona coi colori italiani e francesi sul luogo ove l'idroplano dei comandanti Guilbaud e De Couvourville spiccò il volo in soccorso della spedizione polare del generale Nobile e dei suoi compagni.

Il capitano di vascello Nivet comandante della Marina a Le Havre, che li accompagnava, ha ringraziato in termini commossi a nome della Marina Francese, dichiarando che il gesto commovente dei marinai italiani e testimonianza della solidarietà delle Marine delle due Nazioni latine.

Dopo la cerimonia la delegazione dei marinai italiani e le personalità ufficiali si sono recate al Municipio di Villa de Caudebec ove il Sindaco alla presenza dei consiglieri comunali ha espresso con commosse parole viva riconoscenza per l'omaggio della Marina italiana. Egli ha aggiunto che questo omaggio è tanto caro al cuore della popolazione che egli ha deciso di conservare la corona nel Municipio e di porre il nastro sul monumento che sarà eretto in memoria dell'aviatore

Ha risposto con brevi elevate parole il capitano di corvetta Viscedomini. Gli ufficiali italiani sono quindi ritornati a Le Havre dove un banchetto ufficiale ha riunito per invito del Console italiano comm. Bianconi le autorità della città e lo Stato Maggiore degli incrociatori.

Questa sera ha avuto luogo un ricevimento e un ballo a bordo dell'incrociatore *Pisa*. La Divisione italiana partirà da Le Havre questa mattina.

La prima mostra italiana del giocattolo

La guerra divampava su tutto il fronte dal Mare del Nord all'Adriatico, fino a Salonicco.

A Venezia la lotta sul fronte italiano aveva accanimento e caratteristiche inconfondibili: sulla Laguna la guerra aerea aveva una particolare importanza e l'adorabile città dell'Evangelista era un fortiligio irsuto di cannoni alzati verso il cielo contro gli aerei nemici e le notti veneziane non erano solamente di una poesia e di un fascino meravigliosi, ma anche, spesso, tragiche per le battaglie aeree che sull'Angelo d'oro si addensavano.

Eppure, nel settembre-ottobre del 1917, alla vigilia della imprevista rottura del fronte a Tolmino, Venezia bandiva una prima esposizione nazionale industria del Giocattolo, del giuoco, e della ginnastica, col seguente nobilissimo manifesto:

«Il Comitato Veneziano di Assi«stenza e di Difesa Civile e l'Asso«ciazione Veneziana per il Lavoro, «fattori di serene resistenze, di re«surrezioni benefiche e di protezio«ni incitatrici ai lavoratori ed agli «industriali operosi, col conforto «delle Autorità e dei Pubblici En«ti, invitano ad una *Esposizione «Nazionale del Giocattolo, del Gio«co e degli Attrezzi Ginnastici*, tut«ti i fabbricanti italiani.

«L'idea sorse non soltanto per «mostrare come il nostro Paese vo«glia affrancarsi da vantati mono«poli stranieri, ma anche perchè «*tutta Italia veda, con sorriso di «fraterno amore, come Venezia, du«rante la furia nemica ed il sacri«ficio cosciente, potè pensare, digni«tosamente raccolta e serenamente «goldoniana, al giuocattolo e al gio«co, cioè al paradiso dei fanciulli.*

«E Venezia ospitale confida nella «accoglienza unanime e nell'esito «fecondo della sua iniziativa, desti«nata patriotticamente ad afferma«zione nazionale».

Questo manifesto porta la data del gennaio 1917, firmato da un Comitato d'onore, dove figurano Luigi Luzzati, Paolo Thaon di Revel, Emilio Castelli, Giovanni Bordiga, Gerolamo Brandolin, Andrea Torre ed altri e da un Comitato Esecutivo, presieduto da Antonio Marigonda e da Beppe Ravà, con collaboratori Amelio Cavalieri, Antonio Giacomini, Gian Carlo Stucky ed altri, segretario infaticabile Luigi Roffarè, con Dino Romanin.

Il Comitato bandiva contemporaneamente tre concorsi nazionali a premio:

a) per la creazione di un ingegnoso giocattolo di carattere veramente nazionale o per un'originale invenzione ed applicazione scientifica del giocattolo, di facile costruzione, suscettibile di larga diffusione ed a buon prezzo;

b) per giochi da tavolo per i piccoli, di schietto carattere italiano, che unissero alla genialità inventiva, il modico prezzo;

c) per costumi e corredi da bambola destinati al commercio.

L'iniziativa, che ormai conta dodici anni, ebbe il consenso unanime dei Ministri, degli Enti locali e degli taliani.

Il nostro Augusto Sovrano, dal fronte di guerra, concedeva la sede nell'appartamento d'onore del Palazzo Reale e la Mostra Nazionale fu inaugurata presente S. E. Morpurgo, il XX Settembre 1917, con una cerimonia che le cronache affermano piena della serena fierezza con la quale Venezia, a pochi passi dal nemico pensava e pensa fidente alla redenzione del Paese da ogni asservimento straniero.

La Mostra era completata da una pregevolissima Mostra Retrospettiva, patrocinata da Pompeo Molmenti e organizzata da Ricciotti Bratti.

*

La mostra nazionale di Venezia si commenta con questa cifra: 66 ditte espositrici del Veneto, di Firenze, Bologna, Milano, Torre del Greco, Spezia, Napoli, Siena, Lecce, Genova, Roma, Bari, Brescia Modena etc, molte poi premiate dai Ministeri della P. I. dell'Industria e Commercio, mentre i concorsi nazionali venivano aggiudicati: al «Mago X» di Roma, per il Plaf del Mago X o bomba della «vittoria» e per il progetto dell'aerotiro, a Vincenzo Toffoli di Calalzo per la «cassetta ideale» per le costruzioni di case in movimento, a Bonarelli Riccardo di Roma per il matrimonio di Fortunello, a G. Reghini di Firenze per costumi e corredi destinati al commercio.

Nelle sale del Palazzo Reale ninnoli per infante di ogni materia, giocattoli istruttivi, meccanici ed in genere; giochi per bimbi, per ragazzi e per adulti, costumi ed equipaggiamenti per giochi, ginnastica e sport, erano a rappresentare tutta la genialità, e la tenacia del sicuro domani.

Come rileva il Relatore Roffarè nella relazione della Mostra Nazionale del 1917, la chiusura delle frontiere e l'esaurirsi in breve dei depositi di giocattoli germanici, a causa della guerra, avevano fatto sorgere in Italia la nuova industria, che prima era più, forse, adoperata quale arma per la Redenzione dei minorenni e nelle carceri, più che come vera e propria industria produttiva e commerciale.

Eppure, mentre in Italia si limitava alla fabbricazione di giocattoli di legno, di cartapesta, di pasta, con qualche indiscutibile successo di bellezza, in Germania intere città si dedicavano e si dedicano alla costruzione dei giocattoli: Norimberga, consumava annualmente quattromila quintali di piombo per fabbricare quei soldatini che lo Stato Maggiore tedesco.... poi sognò di figurare, coll'educazione giovanile militare tedesca, nell'esercito formidabile, vinto dagli alleati sul campo di battaglia, ma che commercialmente avevano già vinto nei mercati mondiali.

La nazionale mostra a Venezia, che figura ormai nella storia di guerra, fra gli atti di civismo e di eroismo da essa compiuti con fede nei destini della Patria vittoriosa, non fu poi disutile negli anni della pace, operosa e ricostruttrice nel Regime Fascista.

*

Nella Relazione del Comitato veneziano è scritto «*dopo la pace vittoriosa* (tale era la fede!) bandiremo una seconda mostra del giocattolo italiano». Con profonda soddisfazione essa sarà tenuta a Milano, dodici anni dopo, con maggiore larghezza di mezzi, con ben altra maturità dell'industria italiana, non più bambina dall'Ente Nazionale per le Piccole Industrie, dalla Federazione dell'Artigianato e dalla Federazione Nazionale Fascista delle industrie varie, con concorsi a premio assommanti alla cospicua cifra di L. 30.000, mentre la bandiera tricolore è issata intangibilmente sul Brennero.

La Mostra era necessaria ed opportuna come le dicono queste cifre: nel 1913 dall'Italia furono esportati giocattoli fini e comuni per un valore di L. 58.166; nel 1928 ne furono esportati per L. 5.910.216. Ma se il progresso è notevolissimo, queste altre cifre affermano quanto dobbiamo camminare: Importammo dall'Estero nel 1928 per L. 21.553.959, con un saldo passivo di L. 15.643.743!!

Oggi il campo dell'industria dei giocattoli è quanto mai vasto e propizio, benchè la sua complessità contempli nei dirigenti industriali genialità ed intraprendenza sensibilissime. Le tendenze nuove, il volo, l'automobilismo, lo sport, hanno un dominio incontestato. Ma è quasi una vergogna che gli italiani regalino quindici milioni annui all'industria straniera per i giocattoli.

Bisogna aiutare l'industria italiana! E anche per genialità e fonti di inspirazione non abbiamo bisogno di guardare oltr'alpe.

I giuochi e i giocattoli che fin dagli antichissimi tempi furono in uso presso le varie regioni d'Italia, possono, se non altro in parte, essere riprodotti pur ogi per diletto ed entusiasmo o per lo meno possono dare elementi tali da offrire occasione ed invenzioni che abbiano l'impronta della genialità *nostra*.

Basta osservare la raccolta di ninnoli alla Mostra del '700 italiano, basta ricordare la Mostra Retrospettiva della Mostra del giocattolo della Mostra di Venezia del 1917.

Non deve quindi essere inascoltato l'incitamento degli enti predetti che hanno lanciato l'appello agli italiani.

SOMMARI DI RIVISTE

* La Rivista «L'Eloquenza». E' uscito il fascicolo 5 e 6 della Rivista l'«Eloquenza» con questo interessante sommario: Relazione del I. Concorso bandito dalla Rivista (Commissari S. B. Longhi, on. A. De Marsico, avv. A. Russo), e la pubblicazione delle due arringhe premiate, dell'avv. Gino Romoli, di Terni, in difesa dei Fratelli Bucchi e dell'avv. Antonino Mario Ferrara di Roma, in difesa di Giulio e Gaetana Moroni. — Il discorso di S. E. il Capo del Governo sugli accordi del Laterano pronunziato al Senato, con note di A. Russo. — Il discorso del senatore Mariano d'Amelio Primo Presidente della Corte di Cassazione sulla Disciplina del matrimonio nella nuova legislazione. — L'arringa del senatore Salvatore Barzilai per la cattura del piroscafo «Cogne», con note di A. Russo. — Il discorso commemorativo di Enrico Ferri pronunziato dal prof. Alfredo Pozzolini nello Studio Pisano. — E inoltre cronache giudiziarie di tutta Italia e dell'Estero, conferenze, discorsi e prolusioni.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Mercoledì dal Radiorario E.I.A.R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 453.2 - Kw. 0.2. — 12.30-13.30: Trio EIAR Musica leggera — 17.18: Trio EIAR Musica varia. — 21: Concerto variato dell'Orch. EIAR.

GENOVA (1 GE) - m. 385.1 - Kw. 1.2. — 13.25-14.30: Quintetto dell'EIAR. — 20.30-21: Quintetto dell'EIAR: Ranzato: Promenade des élégantes - Borodine: «Cavatina dell'opera «Il principe Igor» - Rossini: «Tancredi», ouverture - Mariotti: «Il bacio di Concettina», bolero. — 21.10: Concerto Variato. 1) Viol. Mario Cappa: Beethoven: «2. sonata» per piano e violino op. 12: a) Allegro con fuoco; b) Andante; c) Allegro piacevole, pianista C. Pasqua - 2) Radio Stabile: «Stornella sui tetti», commedia in un atto di Barbarisi - 3) Violinista M. Cappa: a) Tschaikowsky: «Canzonetta»; b) Paganini: «Romanza» - 4) Radiostabile: «Come lui mentì», commedia in un atto di B. Shaw - 5) Violinista M. Cappa: a) Pesenti: «Ninna nanna»; b) Cappa: «Capriccio» per violino solo.

MILANO (1 MI) - m. 500.8 - Kw. 7. — 12.30-14: EIAR Concertino. — 17-17.45: Quintetto EIAR: 1) Rossini: «La Cenerentola», sinfonia - 2) Wersterhout: a) «Serenata»; b) «Manuetti per archi soli» 3) Catalani: «La Wally», fantasia - 4) P. Albergoni: «Canto Marinaro» - 5) Goldmark: «Nozze Campestri», Canto di Nozze. — 20.15: C. Bragnara: «Folklore italico. — 20.30-21: Concerto di musica leggera, Quintetto EIAR: 1) Azzoni: «Consalvo», sinfonia - 2) Avena: «Fantoches Danzante» - 3) Lehar: «Clo Clo», fantasia - 4) Ranzato: a) «Ronda Misteriosa»; b) «Valzer Spagnolo» - 5) Carabella: «Pavana» - 6) Rosetta: «Serenata Villereccia»..

NAPOLI (1 NA) - m. 331.4 - Kw. 1.5 — 21.02: Concerto del pubblico il cui programma è stato compilato in base alle richieste per referendum dei nostri ascoltatori. Parte Prima: Rossini: «Guglielmo Tell», sinf.; Orch. - Meyerbeer: «Dinorah», «Sei vendicata assai», (acc. piano), barit. R. Aulicino - Bellini: «Norma», «Casta Diva», (acc. orch.), sopr. H. Hisor - Donizetti: «L'elisir d'amore», «Una furtiva lagrima» (acc. orch.) ten. R. Rotondo - Lualdi: «Edelweiss», interm.; Orch. - Verdi: Aida: «Cielo mio padre!), duetto per sopr. e barit., H. Hisor e R. Aulicino (acc. piano) - Boito: «Mefistofele», Selez.; Orch. Seconda Parte. Donizetti: «L'elisir d'amore», «Venti scudi», duetto per ten. e barit., R. Rotondo e R. Aulicino (acc. orch.) - Verdi: «Il Trovatore», «Tacea la notte placida», soprano H. Hisor (accomp. orch.) - Donizetti: «Lucia di Lammermoor», «Tombe degli avi miei», ten. R. Rotondo (acc. orch.) - Verdi: «Un ballo in maschera», «Eri tu che macchiavi quell'anima», barit. R. Aulicino (acc. orh.) Ponchielli: «La Gioconda», Danza delle ore; Orch. - Puccini: «La Boheme», duetto atto 1. per sopr. e ten., H. Hisor e R. Rotondo (acc. orch.) - Rossini: «La gazza ladra», sinfonia; Orchestra. — 22: Radiosport. — 22.50: Ultime notizie. — 22.55: Il Caland. e progr. di domani.

ROMA (1 RO) - m. 441.1 - Kw. 3. — 21.23.45: Concerto variato. Parte Prima: 1) Couperin: «Soeur Monique», rondò; 2) Lulli: «Gavotta»; 3) Valentini: «Toccata» - Quartetto a plettro trascrizione del m. Madami - 4) Verdi: «Otello»: a) «Canzone del salice», con a solo di corno inglese; b) «Ave Maria», accompagnamento di organo 5) Mascagni: «Piccolo Marat», «Canzone di Mariella»; Sopr. A. Valle. - 6) «La Zia Lu» commedia di Sabatino Lopez. Personaggi. «Luisa», M. L. Boncompagni; «La signora Cerlani», S. di Sangiorgio; «Caterina», M. Pesaresi; «Mauro Bertini», M. Felici Ridolfi; «Paolino», Teresa Pe ci. - 7) Tartini-I nucci: «Adagio» - 8) Popper: «Vito», danza spagnola - 9) Fischer: «Czardas» violone. Walter Sommer - 10) Mascagni: «Gavotta delle bambole», orchestra d'archi - 11) Leoncavallo: «Pagliacci», prologo: bar. C. Terni - 12) Borodine: «Danze dell'opera» «Il principe Igor»; orch. Parte Seconda: 13) «Rivista artistica e archeologica» - 14) Musica da ballo, trasmissione dal «Luna-Park»).

TORINO (1 TO) - m. 274.2 - Kw. 7. — 12.30-13.30: Dall'Audit. Chiappo. — 17-18.15: Concerto quart. EIAR. — 19.15-20.25: Concerto quint. EIAR. — 20.55-22.25: Dallo studio: «La serva padrona» del m. Pergolesi. Personaggi: «Serpina», sopr. P. Filippini; «Uberto», basso A. Soley. - E. Rivalta: «Monologo». «Il segreto di Susanna» di Wolf-Ferrari. Personaggi: «Susanna», P. Filippini; «Conte Gil», A. Soley.

VIENNA - m. 517 - Kw. 15. — 20: «Enoch Arden», poesia di A. Tennyson, musica di R. Strauss. Indi musica leggera serale eseguita dall'Orchestra Silving-Geissler. Radio-fotografie.

BRUXELLES - m. 509 - Kw. 1.10 — 20.15: Quartetto archi, Haydn; Fantasia per piano, Mendelssohn; Quintetto per archi e piano, Schumann.

RADIO-PARIGI - m. 1725 - Kw. 12. — 20.35: Orchestra: Prometeo, Beethoven (Ouv.); Piano. Il Lago, Witkowski — 21: Recentissime; Rassegna della Stampa; Segnale d'ora; Orchestra: Spagna, Chabrier; La Bohème, Puccini (canto e orchestra).

PARIGI, TORRE EIFFEL - m. 1444 - Kw. 12. — 20.20-22: Concerto: Tancredi, Rossini (Ouv.); Secondo Quartetto, Mozart (Archi e piano); Maschere e «Bergamasche», Faurè (Ouverture e minuetto); Suite nello stile antico, Blockx (aria, gavotta e musetta); Danze alsaziane, Levadè, Chaumette.

AMBURGO - m. 372 - Kw. 1.5.

BREMA - m. 339 - Kw. 0.25.

KIEL - m. 246 - Kw. 0.25. — 19.55: Ritrasmissione del teatro cittadino di Amburgo: «Le gaie dame di Windsor», opera di O. Nicolai.

MONACO DI BAVIERA - m. 533 - Kw. 1.5.

NORIMBERGA - m. 239 - Kw. 2. — 20: «Orfeo e Euridice», opera di Gluck — 21.30: Concerto della violinista E. Lorand. — 22.20: Notizie serali. — 22.45-24: Concerto e musica da ballo. Ritrasmissione.

DAVENTRY (5 GB) - m. 479 - Kw. 25. — 20: Musiche di Brahms (dalla Queen's Hall): Ouverture Tragica; Tre Lieder (baritono con arch.); Concerto n. due per piano forte e orchestra; seconda sinfonia.

HILVERSUM - m. 1071 - Kw. 6.5 — 16.40: Violino e piano: Rondino Kreisler; Inno al Sole, Rimsky Korsakow-Kreissler; Valzer triste, Vecsey; Umoresca, Dvorak-Wilhelmy Zingaresca, Sarasate.

LA "GAZZETTA„ A ROMA

Scarsezza di case, abbondanza di frutta

La ripresa edilizia e il fabbisogno dell'Urbe - Abitazioni ipotecate prima di sorgere - Un esempio da imitare - I mercati sovrabbondanti di frutta - La trasformazione dell'Agro

ROMA, settembre.

A capitar fuori dei quartieri periferici ed a spingersi anche fra i primi orti suburbani c'è da restar sorpresi dalla quantità di grossi fabbricati in costruzione. Sorgono come funghi dopo la pioggia e dove ieri c'era un'antica «osteria con cucina e vini dei Castelli», ma sopratutto con la discreta ospitalità di un pergolato e con il simpatico sorriso della ostessa, che «nun je serviva gnente», ora ci trovate la gabbia in cemento armato di una nuova casa piccolo-borghese ed a mala pena riuscite a sapere — come fosse cosa di un secolo fa — che la bella ostessa se ne è ritornata a Marino, dove ha qualche cosetta al sole. Dunque, pendete, siamo in piena ripresa edilizia ed a nove mesi dalla data fatale della libera contrattazione l'orizzonte si presenta roseo.

Crisi ed equilibrio

Non ritorneranno quei tempi in cui Roma si trovò in questa beata situazione: c'erano più case che abitanti, ma ne avrà a sufficienza per il fa-bisogno annuale. Ve ne ritornate allora verso il centro della città cullandovi in questa simpatica illusione e magari pensate di far la faccia feroce al vostro padrone di casa, quando a calmar i vostri entusiasmi edilizi ed a far svanire le vostre speranze vi capita, tra capo e collo, una statistica ufficiale e, peggio ancora, delle dure dichiarazioni di chi, come il presidente dell'Istituto delle case popolari, sa meglio di quanto dica o non dica la statistica. Non vi illudete, signori. A Roma si costruisce, ma non quanto occorrerebbe per soddisfare al deficit del fa-bisogno che s'è venuto accumulando negli anni; alle necessità reclamate da alcune demolizioni necessarie per valorizzare e, magari scoprire, come infatti è avvenuto, i mercati traianei e il fôro Augusto ed isolare il Campidoglio e il Teatro di Marcello, ed infine per sistemare quelle quaranta o cinquantamila persone che in parte sono date dalla lodevole eccedenza delle nascite sulle morti e in parte da gente che per ragioni di affari si stabilisce nell'Urbe. Siamo ancora lontani dall'equilibrio. La crisi di abitazioni, se pur accenna a scemare, è ancora notevole e se il capitale privato non si fa coraggio, se al Governatorato non sveltiscono gli uffici edilizi in modo da favorire chi vuol costruire, fra un anno o due quel poco di terreno che s'è guadagnato si riperderà, come avvenne nel 1927 quando per cento milioni di meno assegnati all'Istituto delle Case popolari si perdette la possibilità di raggiungere la mèta. La quale era conseguibile allora se si fosse continuato con lo stesso ritmo costruttivo in atto fino a saturare il mercato, fino a rendere possibile l'equilibrio, tra la richiesta e la offerta. Ancora un passo e il problema era risolto. I vincoli si sarebbero tolti e, tolto questo impaccio al libero intervento del capitale privato, l'industria avrebbe ripreso il suo cammino ascensionale. Tuttavia qualche cosa nel campo morale s'è realizzato: cioè si è convinta una quantità di gente che anche per la casa si deve pagare il prezzo economico e che il prezzo politico non poteva essere che un fenomeno transitorio, un residuato di guerra, vero e proprio.

Alla ricerca dell'uomo

La situazione non è punto rosea e, purtroppo, parecchi si fanno delle illusioni. Vedono in giro costruzioni su costruzioni e non immaginano che quelle abitazioni già sono tutte ipotecate da gente che agglomerata alla meglio aspetta di avere finalmente una casa propria, da altri che con lo sfratto in tasca aspettano d'esser chiamati ad occuparle per lasciare i vecchi stabili al piccone demolitore. Non si ha una idea di quanta gente — povera gente, per lo più — si stipava nelle casette attorno il Campidoglio e il Teatro di Marcello. Erano le ultime propagini del vecchio ghetto romano, che pian piano dal portico di Ottavio si era spinto alle falde del Sacro Colle. Ora che il piccone seziona quelle case da lasciarne vedere gli interni, come una scena senza la quarta parete, si indovinano i segreti di corridoi, di camerette, di soffitte su scalette anguste, ove c'era sempre posto per uno di più, dove l'igiene non andava al di là della soglia del portone e dove la vita ci svolgeva senza aria e senza luce. Per questa popolazione sono sorti nuovi quartieri, moderni, ariosi, ma quelle costruzioni non hanno dato un vano di più alla soluzione del problema. E intanto urgono altre demolizioni per necessità di decoro e di viabilità, e intanto ogni giorno nuova gente arriva per occupare quegli uffici che giustamente si vuole accentrare nella Capitale per il loro carattere nazionale. Il presidente delle Case popolari, l'on. Calza-Bini, ha bruciato tutte le riserve dell'Istituto che dirige, ora confessa che non sà più a qual santo votarsi e si augura che i privati, che gli istituti di credito si muovano. E' il momento in cui ci vorrebbe un uomo di autorità, di rettitudine e di coraggio che riprendesse nelle dovute proporzioni il programma del povero senatore Talamo, che verso il 1911 con la creazione dei «Beni Stabili» nel giro di pochi anni capovolse la situazione e diede ai romani la casa moderna, sotto ogni riguardo. Ma quest'uomo per il momento non si intravede e fra nove mesi la situazione sarà presso a poco al punto di oggi. Le case, insomma, saranno insufficienti....

Così ci fosse abbondanza di case come in questo scorcio di estate c'è ricchezza di frutta. Non se ne era mai vista tanta sui mercati e per le rivendite ambulanti. A Roma per indicare la grascia dicono che «si buttano». E' stata una gradita sorpresa; uno di quei doni che il popolo non si aspettava, anche perchè si fanno dei prezzi, che appena un anno fa parevano un sogno. Delle qualità di pesche, che un tempo erano riservate per la grossezza e la bellezza alle tavole ricche, vanno sul mercato comune ad ottanta centesimi e al massimo ad una lira al chilo, e fuori di Roma nei Castelli a pagarle sessanta c'è da sentirsi ammonire di averle pagate troppo. Fichi, pere, susine fanno prezzi da povera gente. E' una gioia per i bambini e anche per i grandi. In mezzo a questa festa già si annunzia un felice periodo di uve da tavola a prezzi irrisori. Intere famiglie da un mese vivono quasi esclusivamente di frutta, come in anni lontani le popolazioni del Mezzogiorno. Sui mercati, alla mattina, le donnette hanno subito trovato la spiegazione di questo dolce e saporoso filone, che ha invaso benefico le mense dei più poveri: «E' stato Mussolini!». «E' lui che l'ha voluto». Inconsapevoli, dicono una cosa che in fondo è vera. Infatti oggi cominciano a raccogliere i frutti, non metafisici, ma reali, di una «battaglia» che il Duce predispose tre o quattro anni fa senza darle la solennità di quella del grano. L'impulso che egli ha dato alla frutticultura comincia à dare i primi risultati. La statistica ci svela il segreto di questa inattesa abbondanza.

L'Agro mutato in giardino

Dal 1924 al 1928 la superficie coltivata a frutteti e gelseti è salita da 55.200 ettari a ben 155.209: centomila ettari in più. Le conseguenze le vediamo nei prezzi e nell'abbondanza. Dal resto, rimanendo nei limiti del Lazio, basta spingersi un po' nell'Agro romano per vedere quale profonda trasformazione va subendo ad ogni stagione. Dalle falde dei Castelli romani alle prime propagini di Roma le coltivazioni di uve da tavola hanno trasformato in un giardino perennemente verde, terre che erano tenute a pascolo. L'uniformità dei filari di viti è spezzata dalle giovani alberature di frutta. Dal lato del mare, a perdita d'occhio, i campi di grano sono intersecati da frutteti, quando addirittura il frutteto non ha il sopravvento su tutte le altre coltivazioni. I nostri orti, che ebbero sempre rari alberi da frutto, ora ne sono pieni e perfino in città, nei quartieri di villini con giardini hanno sostituito gli alberi ornamentali

L'Agro romano va trasformandosi in pieno. Fra cinque anni non lo si riconoscerà più e per vedere com'era bisognerà andarlo a cercare nei quadri dei pittori ottocentisti. Il Duce disse un giorno che voleva fosse trasformato in un giardino di orti e di frutteti. E' quanto appunto stà avvenendo. Quattro anni di lavoro cominciano a dare i più promettenti risultati, e non siamo che all'inizio. Moltiplicate quanto si è fatto nel Lazio per tutte le altre regioni d'Italia e la spiegazione di questa bella abbondanza viene fuori da sè. Ancora una volta la terra risponde generosamente a chi ha avuto fiducia in lei.

ginear

I problemi del teatro
esposti al Duce

ROMA, 3

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Pierantoni presidente della Federazione del Teatro e cinematografo, accompagnato dal Sottosegretario alle Corporazioni.

L'on. Pierantoni, dopo avere riferito sulla efficienza della propria associazione ha illustrato i principali problemi del teatro di prosa, del teatro lirico e della produzione cinematografica, prospettandone alcune soluzioni e indicando particolari provvidenze.

Il Capo del Governo si è vivamente compiaciuto con l'on. Pierantoni della sua esposizione e si è riservato di studiare i problemi espostigli.

"Figli d'Italia„ di New York
sbarcati dalla "Vulcania„ a Napoli

NAPOLI, 3

Stamane proveniente da New York è giunta in questo porto la motonave *Vulcania*. La motonave ha recato a bordo nel suo viaggio 770 inscritti all'ordine dei Figli d'Italia. Di essi sono sbarcati a Napoli 200, mentre altri 180 erano sbarcati a Palermo. Gli altri proseguiranno per Trieste.

La signora e la cameriera
Una fiaba che è una realtà

BUDAPEST, 3

Se i protagonisti del caso che oggi è narrato dai giornali non fossero vivi e presenti qui a Budapest, si potrebbe credere che il fatto sia stato inventato, per uso dei bambini buoni delle scuole, da qualche scrittore di novellotte infantili. Nessun dubbio, invece, che il fatto sia realmente avvenuto in questi termini:

Trent'anni fa, da un villaggio del distretto di Bereg emigrava in America un povero operaio insieme con la moglie. Stabilitosi negli Stati Uniti, nell'Ohio, l'operaio, uomo oltremodo laborioso e attivo, aperse una modesta bottega e in seguito, favorito dalla fortuna e sempre sorretto da una volontà ferrea, fu proprietario di un grande stabilimento e potè accumulare una ragguardevole sostanza.

Un mese addietro, in occasione del congresso dei magiari d'America, tenutosi a Budapest, la moglie dell'operaio, Sofia Czettel, che in trent'anni di assenza dal suo paese non aveva mai scritto nè a parenti nè ad amici, decise di far ritorno al villaggio nativo per visitarvi i parenti e interessarsi della loro sorte e, al caso soccorrerli: poichè la Sofia è donna di buon cuore e per di più parecchie volte milionaria.

Ecco dunque la Sofia a Budapest, all'Albergo Centrale, in compagnia di una sua amica americana. Occupano, le due donne, due camere di lusso. E poichè la buona Sofia è espansiva, allegra e chiacchierona, essa racconta a tutti che è tornata in Ungheria per rivedere, dopo trent'anni, i suoi parenti. Se sono poveri e disgraziati, essa è pronta ad aiutarli. Con questi discorsi, una mattina, essa intrattiene la cameriera dell'albergo, certa Beppina Kotras: le narra le vicende della sua vita, dapprima tanto modesta poi sorrisa dalla fortuna e dalle ricchezze, e le annuncia che il giorno seguente partirà per il distretto di Bereg, alla ricerca dei suoi parenti.

Sorpresa, la cameriera risponde che anch'essa è nativa di quel distretto. E' nativa di Gelenes. Sbalordimento della ungherese d'America. E' di Gelenes anch'essa. Fa i nomi di alcuni parenti. La cameriera tosto conferma che questi parenti sono suoi, e fa altri nomi. E' allora l'americana le chiede il suo nome e dei suoi genitori, e infine piangendo di commozione esclama:

— Non mi riconosci dunque? Sono tua zia, la zia Sofia!

Le due donne si abbracciano piangendo. In un attimo si chiarisce che la povera cameriera è figlia di una sorella della ricca americana. E il caso aveva voluto che, dopo così lunga assenza, la prima persona trovata nell'albergo fosse una parente della ricca signora. La quale conferma che è venuta dall'America per ritrovare i suoi cari: farà loro dei magnifici regali; lascierà loro delle somme di danaro. E' provvederà all'avvenire della sua nipote così miracolosamente ritrovata.

Felici, la mattina dopo le due donne partono alla volta del villaggio nativo. Grandi feste, lagrime, abbracci. E tutti sono contenti, raggianti, benedicenti... proprio come nelle fiabe che le nonne un tempo narravano ai nipotini.

Episodi della vita al campo
del colonnello Umberto di Savoja

TORINO, 3

(C. Mont.) Come è noto, è rientrato a Torino, dopo quasi un mese di campo, il 92. fanteria. Lo precedeva il colonnello Principe Umberto sul suo cavallo bianco preferito. I soldati apparivano come coperti da una patina bianca di polvere, il viso abbronzato, ma allegri e sani ed orgogliosi del loro colonnello. E vi informano subito: «Non pensate che il nostro colonnello abbia sempre marciato così, a cavallo. Quando partimmo scese da cavallo nei pressi della barriera d'Orbassano e da allora... sempre a piedi come un qualunque fante».

E' ritornato il 92. fanteria, colla musica in testa, così, come da una passeggiata. Eppure dei bei chilometri ne hanno immagazzinati questi soldati. Ed il Principe con loro, anche perchè in questi giorni di campo egli non volle essere altro che un militare. Tutti i paesi delle vallate del Pinerolese sono ancora pieni d'entusiasmo per il 92. fanteria e gli abitanti non si decidono a ritirare le bandiere, sperando in un ritorno

Un comandante esemplare

Ed è davvero commovente lo spettacolo di devozione che il Principe Umberto suscitava colla sua presenza ed a capo dei suoi soldati. Bisognava avvicinarsi al campo per rendersi conto del fascino che emana dalla sua persona. All'alba, quando la fanfara suonava la sveglia, ecco il Principe già in piedi aggirarsi fra tenda e tenda, sorridendo ai soldati scamiciati che si lavavano in un ruscello. Avevano preso un po' di dimestichezza col Principe, i soldati del 92. fanteria: più che l'Erede al Trono, lo consideravano come il loro comandante che era capacissimo di «sgnaccarli sull'attenti» se la tenda non era in ordine, se le scarpe erano fuori ordinanza, ma che terminava sempre il «cicchetto» con la frase: «Diamine! un soldato del 92!» Ce n'era abbastanza per trasformare un modesto fante in un soldato modello 1929.

Durante il campo vennero compiute dal 92. fanteria arditissime ascensioni e magnifiche esercitazioni alpine. Il Principe saliva su per sentieri, per canaloni, si arrampicava per massi con quel suo passo elastico, da perfetto ginnasta. E tutti dietro. Qualche giornata si partiva alla mattina e solo alla sera si sostava in qualche vallata dove è tanto silenzio e tanto verde. I soldati piantavano rapidamente le tende ed anche il Principe si accontentava di una tenda con un po' di paglia e qualche coperta.

In tutti i paesi attraversati dal 92. fanteria fioriscono gli episodi. E' un'antologia gentile che aureola come di leggenda la figura giovanile di questo Principe nostro. Quando alla sera scendevano le ombre e la tromba aveva suonato il silenzio, il colonnello del 92. Fanteria amava uscire coi suoi ufficiali, sostare in qualche caffè. I buoni valligiani, vinto il primo momento di stupore e di sbalordimento, accedevano a lui in semplicità. Ed egli rideva largo e pieno e voleva sapere quante ore un buon alpinista impiegava per salire sulla tal vetta, si informava degli abitanti, parlando uno schietto piemontese che, come è noto, è quasi la lingua ufficiale nell'intimità di Casa Savoia.

Un giudizio del Re

Dopo che S. M. il Re volle passare in rivista il 92. fanteria, come premio alle loro fatiche del campo, il Principe Umberto, trovatosi solo col suo Augusto Genitore, volle avere un giudizio sui suoi soldati.

— Bei soldati — disse il Re.

— E con quelli andrei in capo al mondo — soggiunse il Principe.

Nelle soste concesse dai suoi doveri militari, il Principe amava visitare paesi, soffermarsi a parlare colle autorità locali, con le popolazioni. Ci sono certi paesi nel Pinerolese che a lungo ricorderanno la visita del Principe. A Fenile fu ospite della nobile famiglia dei conti Viglietti, nella cui sontuosa villa risiedette quasi un giorno. Saputo che un fotografo desiderava ritrarlo in gruppo, fu il primo a scendere in in giardino e commentare sorridendo le preghiere del fotografo.

A Luserna il Principe sostò nel magnifico castello Luserna d'Angrogna, accolto con orgoglio dai proprietari signori Demichelis. E poichè in questo castello, che è circondato da un bellissimo parco, vi è una magnifica collezione di quadri antichi e di oggetti d'arte, il Principe a lungo si soffermò ad ammirare e commentare. Rinvenne fra l'altro un quadro di buona fattura rappresentante un suo avo che egli subito individuò quantunque non vi fosse alcuna indicazione.

Le dimostrazioni d'affetto al Principe Umberto, come ai suoi soldati, culminarono a Cumiana. A salutarlo eravi pure il venerando Paolo Boselli, e il Principe diede gentilmente il braccio al decano dei parlamentari, a questo illustre testimonio di tutta la nostra epopea nazionale. E dopo la sosta fulgida a Cumiana, che per l'occasione s'era agghindata di tricolori, il 92. Fanteria fece ritorno a Torino.

In una festa si presentarono al Principe fanciulle vestite del tradizionale costume di Val Pellice. Il Principe si complimentò colle ragazze e poi, col migliore sorriso, domandò: «Ma voi siete nate da queste parti?» Rossore e confusione da parte delle ragazze. Ed il Principe continuò: «Perchè mi pare che le valligiane portino con maggior disinvoltura i loro costumi».

Il Principe Umberto, nei giorni passati al campo, fu sempre e sopratutto un militare nel più schietto senso della parola. Non volle mai che l'altissima posizione sua alterasse anche di una linea quelli che devono essere i rapporti fra ufficiali, fra superiori ed inferiori e sopratutto la disciplina militare, esempio luminoso a tutti del come si compia il proprio dovere sempre e dovunque.

Una tragedia su un yacht
Marinaio ucciso in alto mare

PARIGI, 3

I giornali hanno da Siviglia notizia di una tragedia avvenuta in alto mare a bordo di un yacht. I protagonisti sono il proprietario del veliero dottor Franceschi di Portorico e il marinaio Angelo Carbo, ucciso dal primo a colpi di rivoltella.

L'yacht «Mary», di 12 tonnellate, con a bordo il dott. Franceschi, il marinaio Angelo Carbo e un passeggero clandestino, il dottor Lopez, aveva lasciato una settimana fa Portorico, diretto a Siviglia, dove giungeva ieri con circa 24 ore di ritardo sull'orario previsto

Il dottor Franceschi e il Lopez sbarcavano e si recavano immediatamente alla Capitaneria, e al comandante facevano uno strano racconto. In pieno Oceano il marinaio Carbo venne a diverbio col passeggero clandestino. Il dottor Franceschi intervenne e dopo un violento alterco col marinaio, uccise quest'ultimo a colpi di rivoltella. Il cadavere venne gettato più tardi in mare.

Non si conoscono le ragioni della tragedia che desta viva impressione a Siviglia, dove il proprietario è conosciutissimo: tanto egli quanto il Lopez sono stati trattenuti in arresto.

Le vittime del "San Juan„
e l'olio della nave investitrice

PARIGI, 3

Gli eredi delle 74 vittime perite nella collisione maritima in seguito alla quale il piroscafo «San Inan» è affondato al largo di San Francisco, chiederanno, secondo quanto si apprende da Nuova York, 360.000 dollari di danni e interessi alla Standard Oil Company, società a cui appartiene la nave investitrice. I querelanti sostengono infatti che la morte di quasi tute le vittime è stata causata dall'olio contenuto nelle cisterne della nave investitrice che si è sparso sull'acqua al momento della collisione.

Il processo sarà però assai complicato poichè non è facile provare che molti passeggeri del «San Juan» non siano periti in seguito all'esposione delle macchine seguita immediatamente all'urto o perchè trascinati in fondo all'acqua dal vortice prodotto dalla nave al momento in cui affondava.

La scuola dei divi
e la portinaia "madre italiana„

MILANO, 3

Le indagini della polizia e dell'autorità giudiziaria per far luce sull'attività di alcune delle cosidette scuole che si propongono la formazione di attrici e di attori cinematografici, hanno ora avuto un primo risultato concreto nel rinvio a giudizio del Tribunale, per rispondere di truffa, falso ed abuso di titolo, del venticinquenne Giuseppe Lombardi, da Cervinara, in provincia di Avellino, arrestato il 20 agosto scorso e del quale sono state diffusamente narrate le singolari vicende.

Il Lombardi, disegnatore di professione, stabilitosi a Milano in occasione della Fiera Campionaria, divisò di far quattrini a spese degli illusi, attratti dal miraggio della carriera cinematografica. Cominciò col crearsi un nome d'arte: Jno de Lombardi, e, poichè il titolo non guastava, si aggiundicò quello di professore.

Ma lo spirito di iniziativa del Lombardi non era sufficiente per creargli una posizione. Occorrevano denari, e un capitaletto gli fu fornito da un giovane entusiasta del cinematografo. Ambrogio Ruffoni di Ambrogio, figlio di un agiato possidente di Cosio Valtellina, il quale ottenne dal padre 15 mila lire. Non era una gran somma, ma bastò per dare vita a una Società anonima «Ars Juventus», società che il Lombardi costituì per conto suo, senza bisogno di pratiche legali nè di libri contabili: ma con la sola carta da lettere intestata.

Anche al Ruffoni bisognava dare un nome in arte e il Lombardi lo battezzò senz'altro Ambrogio Cortez. Oltre insegnare agli allievi di buona volontà il modo di diventare astri dello schermo, la Società aveva lo scopo di concorrere alla rinascita del film nazionale con una produzione di lavori prettamente italiani, eseguiti cioè con attori ed attrici italiani e con lo stupendo scenario naturale costituito dalle bellezze del nostro cielo, dei nostri monti, del nostro mare, delle nostre città. Il Lombardi pensò di svolgere in rappresentazione scenica l'argomento di alcune canzonette popolari e diede subito mano alla preparazione di un film di guerra: «La madre italiana», il quale doveva esaltare il sacrificio della madre che immola il figlio alla patria.

Bisognava trovare la «madre italiana», e il Lombardi scritturò una vecchia portinaia settantenne, che per cinquanta lire di compenso accettò di posare, senza sapere bene la parte importante che era destinata a rappresentare. Vennero «girate» alcune scene del film a Stresa, ma poi tutto dovette essere troncato, per mancanza di quattrini. Un nuovo capitalista, un esercente di Milzano, in provincia di Brescia, che per versare nella pseudo Società 10.000 lire aveva venduto il proprio negozio, il giorno della partenza dal suo paese cadde e si fratturò un piede, disgrazia che lo salvò dalla truffa. Convinto intanto di essere rimasto gabbato, il Ruffoni si rivolse alla polizia.

Dall'istruttoria è risultato che il Lombardi aveva rapporti con scuola cinematografica di Napoli, nell'attività della quale il magistrato avrebbe pure rilevato gravi scorrettezze.

Studente ucciso dalla radio
per corto circuito

GENOVA, 3

L'altra sera, lo studente Ubaldo Parodi, di 17 anni, prima di addormentarsi volle udire una trasmissione radiotelefonica. Si pose in testa la cuffia dell'apparecchio a galena da lui stesso costruito e attese il concerto.

Iermattina i genitori, non avendolo ancora visto uscire dalla camera, corsero a chiamarlo, ma con raccapriccio lo trovarono cadavere, steso sul letto ancora con la cuffia in testa. Invocato aiuto, accorsero numerose persone e un sanitario, il quale constatò che il corpo del disgraziato presentava numerose ustioni e che la morte era avvenuta per folgorazione.

Fatta denunzia all'autorità giudiziaria, questa apriva immediatamente indagini, in seguito alle quali si potè stabilire che il Parodi, il quale si serviva della presa della luce come antenna, aveva provocato l'abbattimento di un portalampada posto su di una mensola. Il portalampada, poggiandosi sui fili dell'apparecchio, aveva determinato circuito, provocando la morte del disgraziato.

Cieco di guerra in volo
che rende omaggio ai caduti

TORINO, 3

Ieri dall'Aeroporto Gino Lisa, il grande mutilato di guerra Raimondi Duilio da Mirandola, cieco d'entrambi gli occhi, salì a bordo di un apparecchio pilotato dall'aviatore Lovadina e dopo varie evoluzioni sulla città, si recò sul parco dei caduti al colle della Maddalena, lasciando cadere un grande mazzo di fiori ed un messaggio inneggiante ai caduti per la Patria torinesi in nome dei mutilati del Veneto.

Ferisce gravemente la cognata
con un fucile che credeva scarico

MODENA, 3

In frazione Gaggio di Piano, presso Castelfranco dell'Emilia, un giovanetto di 21 anni staccava un fucile appeso ad una parete nella propria abitazione e, non sapendolo carico, lo puntava scherzosamente contro la propria cognata Elena Baraldi, che si trovava con lui, lasciandone partire un colpo. La poveretta, investita dalla scarica in piena faccia, è stata trasportata al nostro Policlipico dove i sanitari le riscontrarono una orribile ferita. La Baraldi versa in condizioni gravi.

CINEMA

Ente Nazionale... ma di quale Nazione?

I nostri lettori avran trovato, sull'ottava pagina della Gazzetta di lunedì, il primo cospicuo elenco delle novità cinematografiche che l'Ente Nazionale per la Cinematografia presenta. Si tratta di settantuno films; diciamo settantuno; e l'elenco appariva così variato, e si presentava così attraente, e così ben affidato, per la presentazione al pubblico veneto, che il lettore deve aver tirato un sospiro di soddisfazione, e deve essersi detto: oh, finalmente! ecco la rinascita del film italiano!

Senonchè, a guardare un po' più attentamente l'elenco, l'onesto lettore è passato dalla soddisfazione al dubbio, e dal dubbio all'indignazione. Dei settantuno films annunciati non ve ne sono che tre, diconsi tre di italiani: Il sole dell'Augustus, Giardini che vivono *e* Serenata Tzigana *girati dallo stesso Ente. Tutti gli altri sono films tedeschi e russi. Allora il lettore ha guardato bene l'intestazione dell'elenco, per sincerarsi di non esser caduto in un equivoco; per vedere se non vi fosse scritto «Ente Nazionale Germanico», o «Ente Nazionale russo» o almeno «Ente Internazionale» per la cinematografia...*

Ma no; c'è scritto proprio Ente Nazionale per la Cinematografia, e c'è su tanto di stemmi dello Stato italiano: croce sabauda e fascio littorio. E allora che significa ciò? Dove è l'italianità di questo Ente parastatale, che butta sul mercato sessantotto films stranieri, che rappresenteranno l'esodo all'estero di parecchi milioni di lirette, tratte dalle tasche del pubblico italiano?

O che non bastava che a importar films stranieri pensasse la Pittaluga, che, con i suoi cento milioni di capitale, non è buona di fabbricare un film decente, ma blocca tutte le sale cinematografiche che possiede in Italia con roba americana? Ci voleva anche l'Ente Nazionale, per soffocare definitivamente la produzione italiana?

Ma allora, perbacco, vi sarà almeno una contropartita, una rivalsa, un sistema, per il quale l'importazione estera in Italia possa essere compensata da un'adeguata esportazione italiana all'estero.

Sì, questa contropartita c'è, ma solo sulla carta.

Quei meravigliosi contratti, che l'Ente ha combinato con la «Ufa» sotto gli auspici di Leoni — (e con la Russia sotto quali auspici? quelli forse dell'ex on. Bombacci?) — darebbero all'Ente diritto di esportare un certo numero di films italiani in cambio di quelli importati dall'estero.

Senonchè il primo film, e l'unico — salvo errore — che l'Ente abbia presentato alla «Ufa» per il cambio, La vena d'oro *non è stato accettato dall'«Ufa». E l'«Ente» pago del rifiuto, non si è più occupato per nulla di stimolare la produzione italiana per cercar di rivalersi in qualche modo, della valanga di roba che stava per capitargli addosso di fuori.*

Perchè la vera funzione, il vero scopo, l'unico anzi, per il quale l'Ente sarebbe dovuto sorgere e avrebbe dovuto e potuto magnificamente operare era proprio quello di stimolare la produzione italiana; di sorreggerla; di sovvenirla, come una banca; di regolarne e favorirne l'esportazione; di indirizzarne e coordinarne gli sforzi; di tutelarla nei confronti dei mostruosi trusts che la soffocano; di sollevarla dal peso insostenibile dei teatri di posa, ospitando nei suoi le varie case produttrici, e rivalendosi con dei canoni d'affitto; di proteggere insomma con tutta l'autorità che gli veniva dallo Stato, un'industria che è criminoso e stolto lasciar morire, così, come muore...

Invece... Invece, primo errore, l'Ente si è costituito come una qualsiasi società privata di produzione, ed ha fatto fin dagli inizi tutto il possibile per danneggiare tutte le altre società, trattandole come concorrenti; poi, secondo e gravissimo errore, si è appoggiato interamente sulla «pratica» del comm. Leoni, che gli ha combinato quel bel contratto con l'«Ufa».

Poi è successo lo scandalo. Talvolta «oportet ut scandala eveniant». Stavolta magari sarebbe stato meglio che non fosse avvenuto. Ma è avvenuto. E all'Ente han fatto piazza pulita.

Ma nulla è cambiato per il comm. Leoni, rappresentante della «Ufa». E come tale egli è lì, negli uffici dell'Ente, più padrone che mai. E adesso invade l'Italia con i films della «Ufa» e quelli della «Sovkino», quell'Italia, nella quale un film italiano non riesce nemmeno a farsi rappresentare.

Sono i contratti vecchi, si dice. Già. Si dice anche che l'Ente sia impegnato per films all'estero per circa 90 milioni. Si dice anche che per questi films siano state pagate fortissime caparre. Se ne dicono tante, e speriamo bene. Ma ci sembra anche che sia giunto il momento di provvedere. Ci sembra che sia giunto il momento di sciogliere un organismo, che ha fatto, in un anno di vita, più male alla cinematografia italiana che non ne abbia fatto Pittaluga in cinque anni (ed è tutto dire), e di ricostituirlo sopra basi assolutamente diverse, e con uomini assolutamente diversi.

Bisogna fare dell'Ente quello che si sarebbe dovuto farne fin dall'inizio, come più sopra dicemmo. E togliere di mezzo tutte le vecchie e le giovani volpi dell'affarismo cinematografico.

Un'offerta di posaterie
per le case di maternità

ROMA, 3

All'Opera Nazionale per la Maternità e l'Infanzia, l'industriale Serafino Hensemberger ha fatto pervenire alcune centinaia di pezzi di posaterie per le case di maternità di Torino e di Bordighiera. L'on. Blanc, regio commissario dell'Opera, ha ringraziato il munifico donatore.

SPIGOLATURE

Il Congresso di Verona, che il principe di Metternick, cancelliere dell'imperatore d'Austria Francesco I, aveva indetto per procedere a un regolamento definitivo della pace, un po' dimenticato — scrive il *Temps* — ritorna di attualità, per il centenario del romanticismo e per l'illustre ricordo di Chateaubriand, che vi rappresentava la Francia. Egli aveva molto vagheggiato di essere ministro. Le raccomandazioni non potevano mancare all'illustre scrittore. Una memorabile lettura dell'«Ultimo degli Abencaragi» aveva avuto luogo nel salone di madame di Rècamier, l'indomani di Waterloo, davanti un uditorio, del quale faceva parte madama de Staël, la duchessa di Lyns, Camillo Jordan e Bernadotte. In tutti gli ambienti romantici frequentati dal caro «ambasciatore» si cerca di soddisfare il suo desiderio di rappresentare la Francia al Congresso di Verona. Egli sapeva che il duca Matteo de Montmoreney, ministro degli affari esteri, sarebbe morto di dolore piuttosto che rifiutare qualche cosa a madame di Rècamier: però le trattative riguardanti questo affare furono lunghe e difficili. Ma infine un giorno ella ebbe la gioia di scrivere a Chateaubriand per annunciargli la buona novella: «Vittoria, Vittoria! Voi siete nominato. Vi confesso che non sto in me dalla gioia. Eccovi dunque sul più bel posto in faccia all'Europa. Voi farete vedere che l'autore di *Atala* comprende la politica». E fu così che Chateaubriand ricevette la missione di rappresentare la Francia al Congresso di Verona, in qualità di Delegato plenipotenziario. Però un diplomatico del tempo, sincero ammiratore dell'autore di *Atala* scriveva: Io amo motlo il signor di Chateubriand, ma qualche volta egli ha delle idee che nessun buon argomento può distruggere e una dose di personalità e di amor proprio abbastanza forti per oscurare all'occasione il suo buon senso». Ecco perchè il Congresso di Verona non ebbe per la Francia i risultati che sperava.

*

Una delle cause dello spopolamento delle campagne in Francia dipende dal fatto che i padri, proprietari di fondi rustici, non pagano i figli per il lavoro agricolo e costoro abbandonano i campi, rivolgendosi alle città. E l'urbanesimo aumenta. Ecco ciò che scrive in una lettera al *Matin* uno di tali figli: «Ho lavorato la proprietà di mio padre fino alla mia partenza pel reggimento (19 anni, classe 1908, chiamato prima della età normale) e durante tre anni dopo la guerra. Non ho mai percepito un soldo. Un soldo non è certamente la parola; avevo qualche biglietto da cento di tanto in tanto, ma appena di che comprarmi un po' di tabacco. Sono tornato dalla guerra con una grave ferita al volto; 75 per cento d'invalidità. Tuttavia ho continuato a lavorare la terra. Il mestiere mi piaceva. I miei genitori, dicendo che io percepivo una pensione, non mi davano più un centesimo, e sono arrivato a 25 anni, senza alcuna economia personale. Un giorno, in seguito ad un rimprovero, piantai i buoi, le vacche, la forca e il rastello. Ho fatto il mio fagotto e sono corso alla città, senza meta, senza mestiere. Fortunatamente ero mutilato. Entrai in una scuola di rieducazione; poichè non ero un contadino troppo sciocco, ho potuto dar l'esame per un impiego riservato. Ed eccomi ora alle ferrovie, dove soffoco. Non critico mio padre, l'amo e lo stimo. E' un forte lavoratore e un uomo onesto, ma non comprende che la gioventù si è trasformata; e sono obbligato a vivere una vita che non è la mia. Ho fratelli; essi minacciano di fare lo stesso. Uno vuol diventare parrucchiere; gli altri hanno ambizioni analoghe; ed ecco una proprietà, in cui l'uomo potrebbe vivere felice e libero, che verrà probabilmente venduta....».

*

A Chicago, la seconda città degli Stati Uniti, la circolazione è diventata più difficile che a New York per il numero sempre crescente delle automobili. Il problema, che il comune è chiamato a risolvere, è difficile, perchè la città è costruita sulle rive del lago Michigan e da quel lato non può estendersi. Ha già un'enorme estensione perchè, salvo al centro, nel quartiere degli affari, ove i fabbricati vanno dai dodici ai quaranta piani, quelli del resto della città sono poco elevati, e quartieri interi sono costruiti con case abitate da una sola famiglia. Le vie hanno parecchi chilometri di lunghezza, le ferrovie e i tramvay sono innumerevoli la circolazione però è diventata quasi impossibile, specialmente su alcune delle grandi vie. Il consiglio comunale, considerando che il movimento dei camions, degli autobus e delle automobili private andrà sempre crescendo, pensa ad ingrandire la città in alto. Pensa di fare impiantare vie per tali veicoli al disopra delle ferrovie, dei tramways, che servono la città. Queste nuove strade saranno a un piano più alto, e, per ogni linea, vi saranno due vie, uno per ogni direzione. Piani inclinati faranno comunicare ciò che si potrebbe chiamare la città bassa, cioè la città sulla terra, con la città superiore o aerea. Questo progetto si chiama »l'utilizzazione degli spazi vuoti». Queste nuove strade costeranno circa 250 milioni di dollari. A Chicago, si vede grande. La città sta per offrirsi una stazione centrale di 100 milioni di dollari e un teatro di opere che ne costerà venti. E' un monumento che rassomiglia a una cattedrale e nello stesso tempo a un palazzo babilonese, dalle grandi linee sobrie, che ha qualche cosa d'imponente nella sua semplicità un po' rude. Così la «Nacion» di Santiago del Chili.

CRONACA DI VENEZIA

Le ceramiche di Venezia

L'arte della ceramica, una delle più antiche, che sien fiorite tra gli isolotti dell'Estuario Veneto, ha avuto, nei secoli della grandezza repubblicana, e particolarmente nel Rinascimento, uno sviluppo rigoglioso. Ma, contrariamente a quanto è accaduto per altre arti decorative, che si son mantenute vive tra noi anche dopo l'ultima rovina della città — come l'arte del vetro, quella del merletto, quella degli specchi, quella delle stoffe — la ceramica era decaduta al punto da scomparire del tutto nell'Ottocento.

Qualche sporadico tentativo, accennato sullo scorcio del secolo, non era riuscito, più, forse, per mancanza di organizzazione che per mancanza dei capitali occorrenti.

Una rinascita

Cosicchè quando, di ritorno dalla guerra, agli albori del 1920, Giacomo Dolcetti allestì, nella sua casa in Riva di Biasio a S. Simeone una fabbrica di ceramiche, che egli, inspirandosi a nostalgie letterarie, intitolò « Bottega del Vasaio », egli si trovò solo a riprendere una tradizione, che s'era ormai completamente perduta. V'era tutto da ricominciare, tutto da creare *ex novo*; tra le vecchie tradizioni dei ceramisti veneziani e la sua volontà di farle rivivere c'era un vuoto secolare, un buco pieno di nulla. Giacomo Dolcetti colmò quel vuoto con la sua fede e con il suo ardimento; rifece un avviamento, creò delle maestranze, delineò un indirizzo estetico, si tracciò una linea industriale e commerciale.

Ma non è facile, ad un'impresa nuova, affermarsi sul mercato; mentre intorno alla « Bottega del Vasaio » altre imprese, sorte ad imitazione di quella, cadevano in breve, l'azienda patriarcale di Giacomo Dolcetti ha dovuto, per continuare la sua attività, trasformarsi in anonima; e, abbandonata la sua denominazione letteraria, ha preso un nome di battaglia, breve come un comando, tagliente come una spada: SAPRIC.

Trionfo di colori

E accanto a Giacomo Dolcetti, rimasto alla direzione tecnica della casa, si è delineata la figura d'uno degli industriali più attivi, più intelligenti e più accorti di Venezia: quella del comm. Carlo Vidal.

Adesso la casetta della Riva di Biasio — plaga che la fantasia popolare colora ancora della paurosa leggenda di Biasio Luganegher — è trasformata. Circondata da ogni parte da giardini, dipinta di rosso, è come una serra, nella quale sbocciano i fiori delle maioliche, dai mille colori vivaci, delicati, occhieggianti in sordina dai bei scaffali delle sale di vendita, o squillanti in toni arditissimi, moderni, all'uscir dalle quattro fornaci.

Le fornaci

Quattro fornaci, e ciascuna un nome: la Luciana, la Santa, la Guerriera, la Berta. Sembrano i nomi di antiche navi da corsa, armate per predare nei mari d'Oriente; o quelli, che alle grosse artiglierie davano i buoni cannonieri del buon tempo andato.

Sono, invece, strumenti d'arte, di ricchezza, di pace. Sono poco più che semplici stufe, costrutte in modo che il fuoco, dato da legna ad altissima fiamma, circondi da ogni parte il castello delle ceramiche, disposte nel mezzo, le une sopra le altre, e le une isolate dalle altre, per la cottura. Milleduecento gradi di calore, vuol per cuocersi queste frutto di terra e di colore. E mai sbalzi di temperatura. Quando l'incastellamento è finito, quando cioè tutti gli oggetti da cuocere sono accatastati a dovere nell'interno della fornace, dopo che son stati murati dentro con doppio muro, si accende il fuoco. Allora Luciano o Sante, quello dei due capi-fornace, cui spetta la cotta, accendono il fuoco, e vi gettan dentro un ramoscello d'olivo benedetto, pronunziando le orazioni. E il fuoco dev'essere di continuo alimentato, per una settimana all'incirca, quanto dura la cotta. L'ultimo giorno, prima di gettar sul fornello l'ultimo pezzo di legno, il capo-fornace traccia con esso sul muro della fornace il segno della Santa Croce, dicendo: « S. Antonio ci benedica e Santa Chiara ci schiarisca ».

L'insegnamento di S. Antonio

Pare che S. Antonio Abate sia il patrono dei fornaciai-ceramisti perchè un giorno, essendosi recato a Tebe a visitare una fornace di ceramiche, abbia trovato gli artieri disperati perchè costretti con gran de fatica a sbocconcellar dei grandi pezzi di legno, che non entravano nella bocca del fornello così com'essi volevano farveli entrare, cioè presentandoli al fornello nel senso della loro lunghezza. Allora S. Antonio li calmò. « Proverò io a farceli entrare interi, i vostri pezzi di legno ». E infatti prese il ceppo, e lo infilò tranquillamente nel fornello per la testata. « Ecco fatto » disse poi il Santo. E benedì i semplici — troppo semplici — fornaciai.

Perciò il 17 gennaio, festa di S. Antonio, è la festa dei ceramisti. Per quel giorno si suol preparare ogni anno un'anfora, dedicata al Santo, e recante dipinta l'immagine commemorativa del fatto più saliente occorso nella fabbrica durante l'annata...

Le vicissitudini della creta

Ma prima di arrivare al forno — dove poi deve tornare due volte — quante vicissitudini deve subire la bella creta morbida e pulita di fiume! Dev'essere prima bene impastata e ben passata per liberarsi da ogni impurità. Poi vien data ai tornanti. Quegli artieri, che, ripetendo il gesto ancestrale dei vasai ellenici, foggiano col pollice la creta che gira sul perno mosso dal pedale, e quelli che castigano e manipolano la terrea poltiglia sul tornio elettrico. Oppure, se si tratta di far piatti, o sottocoppe, o portacenere, od altri oggetti ai quali non convenga la bella forma panciuta o evasa, che solo può dar loro il tornio, ecco gli stampi ai quali col pollice l'artiere fa aderire la creta, che s'asciuga al contatto del bibulo gesso, del quale son fatti gli stampi.

Compiuta la struttura dell'oggetto, occorre cuocerlo una prima volta; s'ha un oggetto grezzo, come un vaso da fiori. Poi convien dargli lucentezza e colore. Perciò, s'immerge dapprima in un bagno di poltiglia bianca, lo smalto, che s'ottiene mescolando all'acqua una miscela di calce di piombo e di stagno. L'oggetto ne esce candido. Poi vien portato ai pittori, che, con pennelli fatti dei peli che stanno intorno all'occhio del bove, stendono il colore — speciali colori, che quando saran stati cotti non saranno più quelli che erano quando son stati dati — in disegni vaghi e bizzarri di fiori, di maschere, di fogliami, di frutta. Sul vaso così dipinto una speciale macchina spruzzatrice cosparge la cristallina, come un sottilissimo granito di silicati che daranno alle pitture la trasparenza del vetro e la consistenza della porcellana.

Ecco l'oggetto tornato candido, chè la pittura scompare sotto lo strato di silicati. Riapparirà soltanto, trionfale, dopo la seconda cottura, la vera cottura d'arte.

Nuovi orizzonti

Poi andrà ad adornare le sale di vendita, dove il dott. Alfonso Vidal riceve, cortese e diplomatico, i visitatori e i clienti. Oppure sarà imballato accuratamente nelle casse, che verranno poi spedite in America, in Egitto, a Costantinopoli, in Asia Minore. Ma la maggior parte va nel Nord America, dove i servizi da tè, da caffè, da tavola e da fumo, le mattonelle colorate per camini e per bagni, i pannelli decorativi trovano un eccellente mercato.

A questo pensa il comm. Carlo Vidal, che ha l'effettivo comando dell'impresa, e che, pur proseguendo con buon gusto sulle vie della tradizione, cerca oggi nuove forme e nuove linee di decorazione, per rinnovare i prodotti della sua bella fabbrica, ed adeguarli alla naturale evoluzione del gusto estetico del mondo.

Federazione Provinciale Fascista

Una lettera del Comandante dell'"American Legion,,

In occasione della visita a Venezia dei rappresentanti della Legione Americana, il Comandante della stessa ha diretto al Segretario federale avv. Giorgio Suppiej la seguente lettera:

« Tengo ad alto onore e in nome mio e in nome dei miei commilitoni della Legione Americana di significare alla S. V. Ill.ma il senso di ammirazione illimitata che abbiamo avuto constatando come Venezia, al pari di tutte le altre Città italiane da noi visitate, mostri evidenti segni della opera grandiosa di ricostruzione sociale economica e politica compiuta già ed in corso di svolgimento per merito del Regime Fascista, il quale ha dato nuovamente all'Italia irresistibile impulso per continuare nelle opere di pace la grandezza e la gloria conseguita in tutti i campi nel passato e nel periodo della guerra.

Circolo di Dorsoduro

Il sig. Toniolo Giovanni ha versato al Circolo in occasione del matrimonio del figlio suo Angelo L. 200 da destinarsi in opere di beneficenza.

Il Circolo ringrazia vivamente per l'atto generoso e umanitario compiuto dal sig. Toniolo.

Nei Sindacati dell'Industria

Sindacato Provinciale Decoratori, Pittori, Verniciatori. — Tutti i componenti il Direttorio Provinciale sono invitati alla riunione indetta per oggi mercoledì alle ore 18 presso la Sede dei Sindacati (Fondamenta Zattere, Palazzo del Lloyd).

Sindacato Provinciale operai cantieri navali. — La riunione del Direttorio e dei fiduciari del Sindacato operai cantieri navali avrà luogo domani sera alle ore 20.30 presso la Sede dei Sindacati fascisti dell'Industria, Zattere, Palazzo del Lloyd. Si fa viva preghiera di non mancare.

Sindacato Provinciale operai meccanici. — La riunione del Direttorio e dei fiduciari del Sindacato operai meccanici avrà luogo giovedì alle ore 20.30 presso la Sede dell'Unione provinciale dei Sindacati dell'Industria, Zattere, Palazzo del Lloyd. Si fa viva preghiera di non mancare.

Signora bolognese derubata

La signora Giuseppina Alvisi di anni 45 abitante in via Toscana 50 di Bologna qui giunta assieme al marito, s'imbarcò sul battello «San Giorgio» che fa servizio Riva Schiavoni Lido, all'atto di scendere dal piroscafo si accorse di non aver più la borsetta che teneva sotto il braccio. Si guardò d'attorno e constatò che un brutto ceffo che le gironzava fino allora dappresso era sparito pur lui. La borsetta nuova fiammante conteneva lire 300 in tre biglietti da lire 100 e alcuni soldi spiccioli per altra decina di lire. Del furto venne sporta denuncia ieri sera al funzionario di notturna.

Onoranze al nuovo Parroco di Santo Stefano

Il nuovo Parroco di Santo Stefano, Rev.mo Don Giuseppe De Biasio, farà il suo ingresso solenne e prenderà possesso della Parrocchia, nella seconda metà di ottobre.

Conosciuto e bene apprezzato per le sue doti preclare e per le sue insigni virtù pastorali, il nuovo Parroco ha già ricevuto numerose attestazioni di simpatia e di ossequio dai suoi futuri figli spirituali.

Sappiamo che si è già costituito un Comitato per le onoranze il quale ha per presidente il molto rev.do Don Giacomo Kirkmajer, Vicario parrocchiale, per vicepresidente l'avvocato Jacopo Bombardella, per segretario il rev prof. don Enrico Lacchin e per cassiere il N. H. prof. cav. Alessandro Orio ed enumera altri soggetti distinti.

Il comitato ha già cominciato i suoi lavori. E' in via di formazione un comitato d'onore al quale parteciperanno le personalità più eminenti della Parrocchia.

Si prevede pertanto che l'ingresso avrà una solennità sobria e dignitosa, conforme alle tradizioni della Parrocchia, che è tra le prime di Venezia e che tiene a dimostrare l'attaccamento alla fede avite e l'insieme la sua gentilezza e nobiltà di sentire.

E' cosa la voce che, non si sa da chi, fosse stato costituito un altro comitato detto popolare per una festa esterna da farsi in tale fausta occasione. Ma siffatta iniziativa (lo sappiano i signori parrocchiani) non può aver seguito, perchè se essa da una parte dimostra di quanta simpatia sia circondato il nuovo pastore, d'altra parte urta palesemente contro i precisi ed assoluti voleri del rev.mo De Biasio; il quale ha esternato il suo malcontento e la sua disapprovazione per simili manifestazioni esterne.

L'arresto dell'autore di un ingente furto

Il 13 luglio scorso alle ore 23 il dr. Giuseppe Calzavara abitante in Calle delle Bande a San Lio 5273, entrato, dopo una breve gita in campagna, nel suo appartamento al primo piano, ebbe la dolorosa sorpresa di trovarlo scassinato. Ignoti, penetrati probabilmente qualche ora prima, avevano asportato una quantità di argenteria, fra cui un servizio di posaterie di San Marco, capi di biancheria da signora e alcune gioie tra le quali un collier con brillanti e rubini di fattura cinese del secolo XVIII

Il danno patito dal dr. Castagna si aggira sulle 60 mila lire coperte da assicurazione. Le indagini ininterrotte eseguite dalla questura, ed ultimamente dalla squadra mobile, si rivolsero in modo speciale verso il pregiudicato Berto Alberto nativo di Mogliano di anni 37, abitante a Venezia, ma senza fissa dimora.

In esito alle lunghe e laboriose ricerche, venne finalmente raggiunto il pregiudicato Alberto Berto che fu scovato la sera del 5 agosto in una osteria di Calle della Bissa, dagli agenti della squadra mobile maresciallo Zuccarello e brigadiere Di Bella. Accompagnato in ufficio, l'arrestato non volle indicare la sua abitazione temendo evidentemente una perquisizione si limitò a dire che dormiva all'aperto sulle barche o sotto le Procuratie. Al cav. Coniglio non sfuggì però la bellissima cravatta che il Berto portava ed ebbe tosto la persuasione che quella cravatta non fosse oggetto regolarmente acquistato. Gliela fece infatti levare e constatò subito che il Berto aveva avuto la precauzione di strappare dalla cravatta l'etichetta con la marca di fabbrica.

Perquisito nella persona, il Berto venne trovato in possesso di un pezzo di collier di fattura orientale montato in lapislazzuli. Interrogato circa la proprietà di tale oggetto, il Berto rispose evasivamente. Pur avendo la certezza che si trovava di oggetto proveniente dal furto perpetrato ai danni del Calzavara, non si potè denunciare per questo l'arrestato finchè non ci fosse stato da parte del Calzavara il riconoscimento degli oggetti sequestrati.

Il Berto è stato ad ogni modo trattenuto in carcere per provvedimenti di polizia in suo confronto. Ritornato il Calzavara dalla villeggiatura in questi giorni, ha riconosciuto gli oggetti e poichè nel furto patito erano comprese anche un paio di scarpe che il dottore aveva acquistate pochi giorni prima del furto, si potè anche riscontrare che le scarpe indossate dal Berto al momento dell'arresto erano precisamente quelle appartenenti al derubato.

Il Berto, che non ha voluto dire dove abbia venduto l'altra preziosa mercanzia, è stato denunciato per furto qualificato e dopo il giudizio verrà in ogni caso mandato al confino di polizia cui è già stato destinato dalla speciale Commissione provinciale.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.37; tramonta alle ore 18.40 — Luna leva alle ore 6.25; tramonta alle 19.31.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 5.0 e 17.30; Alte ore 11.30 e 23.15.

Ieri, 3 a Venezia, temperatura massima 33.9; minima 22.0.

La pressione barometrica alle ore 18 era di m. 760.6.

Ieri i corsi d'acqua della Regione erano in magra o in forte magra tranne l'Adige che era in morbida.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Liquori rubati

(Tribunale Penale di Venezia)

Pres. Barich — P. M. Calderone — Canc. Lionti.

All'aprirsi dell'udienza il Presidente commemorò l'avvocato Antonio Marigonda ricordando le doti preclare del defunto ed inviando le condoglianze alla famiglia. Si è associato il P. M.; quindi l'avv. Ambrosini ricordò il valore e la coltura dell'avvocato Marigonda annoverando qualcuno dei processi più celebri, come quello della Tarnowska, nei quali rifulsero l'acume giuridico e l'eloquenza dell'avvocato. Quindi incominciò il processo.

Nella notte dal 28 novembre al 29 ignoti ruppero un lucchetto che fermava la sbarra che chiudeva la porta dello spaccio di vino di Luigi Zorzan fu Giacomo presso la pescheria di Dolo. Ne asportarono varie bottiglie e 63 lire. I Carabinieri, espletate le indagini, arrestarono certi Giovanni Manzonato fu Augusto del 1902, nato a Dolo, fornaio, e Bruno Francioni di Flavio del 1908 nato a Dolo e qui residente.

Al processo i due imputati sono confessi e dissero di essere stati ubbriachi e di non ricordare molto bene come andarono le cose.

Il P. M. chiese per il Manzonato la reclusione ad un anno e per il Francioni a 10 mesi e 25 giorni.

L'avvocato Ambrosini, difensore, si rimise per il Francioni alla clemenza del Tribunale e per il Manzonato chiese il minimo della pena con il beneficio della condizionale.

Il Tribunale condannò il Manzonato a 6 mesi di reclusione ed il Francioni a 10 mesi, giorni 5 ed un sesto della segregazione.

Cronaca varia

La ditta Tampo esercente latteria al n. 1597 di San Polo denunciò al Commissariato di San Polo che il proprio direttore di negozio Augusto Soave recatosi al mattino a ritirare il latte, che il lattaio era solito a lasciare presso l'uscio della bottega, trovò con sua grande sorpresa che il latte non c'era. Ignoti ladri avevano evidentemente asportato i tre bidoni ch'erano uniti l'uno all'altro da una catenella e che contenevano latte per un valore di L. 450.

Si frattura il femore scendendo dal letto. — La casalinga Lia Boldrin d'anni 86, abitante a Trieste in Via Lazzaretto 15 e alloggiata, durante la cura balneare al Lido presso l'Hotel Villa Marina in Via Dardanelli, cadde scendendo dal letto e riportò la frattura del femore sinistro. La Boldrin è stata ricoverata all'Ospedale e giudicata, data la sua tarda età, con prognosi riservata.

Il decenne Bruno Pugnalin abitante a Santa Croce 1985, mentre ai Giardini Papadopoli giocava è caduto riportando la frattura del braccio destro. Venne ricoverato all'Ospedale e giudicato guaribile in giorni trenta

L'orologio del friggipesce. — Il friggipesce Simionato Mario di anni 35, abitante a Castello 4583 con negozio al pianterreno della sua abitazione ha denunciato ieri al Commissariato di Castello, che un individuo vestito di nero dopo aver consumato del pesce si era allontanato pagando regolarmente lo scotto. Ma poco dopo il friggipesce s'avvide che insieme al romano erano spariti il suo orologio con catena d'oro ch'egli teneva in una giacca appesa all'attaccapanni in prossimità di dove si trovava seduto l'intraprendente avventore.

Rubano i fanali delle boe luminose. — Il Comando Militare Marittimo ha denunciato al Commissariato di Castello che la scorsa notte ignoti vandali hanno fatto sparire due fanali di segnalazione delle boe n. 6 e 7 poste in Bacino di San Marco di fronte all'isola di Sant'Elena.

Il danno materiale per il valore dei fanali è esiguo, ma l'atto vandalico poteva però aver gravissime conseguenze per la navigazione.

Minacce a mano armata

Ieri verso le ore tredici il cuoco dell'albergo Miramare, Tomaso Pugliesi d'anni 52, mentre si trovava in cucina ha avuto sentore che il portiere dell'albergo Gustavo Fengasel d'anni 46 aveva lasciato andare un ceffone al proprio figlio ch'è *lift* dell'albergo stesso e questo perchè il ragazzo aveva commesso una leggera mancanza. Il Pugliesi incontrato il portiere nella cucina lo invitava a uscire minacciandolo col coltello del quale in quel momento si serviva per affettare la carne.

Il Fengasel uscì infatti ma si recò al Commissariato di Polizia dell'isola dove, denunciato il fatto, è stato provveduto all'arresto del Pugliesi che venne passato alle carceri di Santa Maria Maggiore, sotto l'imputazione di minacce a mano armata.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazione R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 4 settembre 1929-VII:

«Belvedere» a Rio de Janeiro Radio — «Conte Biancamano» a Roma Italoradio — «Colombo» a Balboa Radio — «Conte Grande» a Roma Italoradio — «Conte Verde» a Cerrito Radio — «Cracovia» a Rama Italoradio — «Duilio» a Roma Italoradio — «Esquilino» a Roma Italoradio — «Giulio Cesare» a Genova Radio — «Giuseppe Mezzini» a Mogadiscio Radio — «Orazio» a Roma Italoradio — «Pilsna» a Roma Italoradio — «Principessa Giovanna» a Roma Italoradio — «Principessa Maria» a Roma Italoradio — «Remo» a Roma Italoradio — «Romolo» a Roma Italoradio — «Saturnia» a Roma Italoradio — «Timavo» a Napoli Radi o— «Viminale» a Roma Italoradio — «Vulcania» a Trieste Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Noe del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

Teatri e Concerti

MALIBRAN

Presente un folto pubblico ebbe luogo ieri la seconda rappresentazione dell'opera *Il Trovatore*. La soprano Caterina Rossi che ammirammo ultimamente in *Tosca* incarnò molto lodevolmente il personaggio di «Leonora». Dotata di una voce fresca, simpatica e ben educata al fraseggio e all'espressione ella si accaparrò subito le simpatie del pubblico numeroso accorso, a malgrado la serata torrida, che la applaudì frequentemente durante l'opera. Essa ha trovato, fra altri, i suoi momenti migliori al quarto atto la cui prima parte si chiuse con replicate vive chiamate all'indirizzo suo e del baritono Piazza dopo il famoso duetto. Ottimo protagonista il tenore Lois che dovette ripetere tre volte «La pira» e il baritono Piazza cantante dotato di eccellenti mezzi. Molto bene la contralto silvia Breschini nella parte di «Azucena» e l'Alfieri. Dirigeva con la nota perizia il M.o Romano.

Stasera ultima replica di *Bohème* e domani *Trovatore*.

La prima del Grand Guignol

Questa sera come abbiamo annunciato avrà inizio la breve stagione della compagnia del «Grand Guignol» diretta da Alfredo Sainati, con il seguente interessante programma: *Rasputine* due atti di Antoine, *Passa la ronda* di Franceville e l'atto comico di De Angelis *Ritirata strategica*.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «Vergine folle» dramma passionale: Suzy Vernon e Jean Angelo.

S. MARCO. — «I demoni della strada» dramma sociale interpretato da Frankie Darro l'emulo di Jackie Coogan.

MASSIMO. — «Deserto bianco» dramma nell'Artide. Novità. Segue: «La bella di Samoa» film sonoro in due atti.

Da Mestre

Nei Sindacati dell'Agricoltura

Nuovi Dirigenti Comunali per il Sindacato Piccoli Affittuari.

Grisolera: Teso Federico; Malamocco: Longo Beltrame; Strà: Zago Eugenio; S. Stino di Livenza: Franghin Giovanni; Concordia Saggittaria: Zanotel Antonio; Noventa di Piave: Venco Giuseppe; Scorzè: Zanetti Antonio; Cona: Piva Sante; Cavarzere: Soncin Gino; Sottomarina: Ghirardon Eugenio; Vigonovo: Ferraresso Domenico; Marcon: Potente Pietro; Pellestrina: Stefani Giovanni; Carpenedo di Mestre: Della Mora Domenico.

Nuovi Dirigenti Comunali per il Sindacato Coloni e Mezzadri.

Grisolera: Teso Guglielmo; S. Stino di Livenza: Cusin Giovanni; Concordia Saggittaria: Sarmann Giovanni; Noventa di Piave: Ostanello Antonio; S. Donà di Piave: Vallese Antonio; Scorzè: Basso Giovanni; Cona: Bruson Romano; Cavarzere: Fanton Gio. Battista; Chioggia: Paganin Macedonio; Marcon: Celegato Luigi; Mestre: Andreatta Augusto.

Nuovi Dirigenti Comunali per il Sindacato Braccianti e Salariati.

Grisolera: Saltarel Federico; S. Stino di Livenza: Segatel Paolo; Concordia Sagittaria: Gazzin Odoardo; Noventa di Piave: De Vecchi Luigi; S. Donà di Piave: Velludo Luigi; Scorzè: Cappellesso Francesco; Cona: Daniele Narciso; Cavarzere: Crocco Angelo; Sottomarina: Gibin Zerlino; Marcon: Davanzo Luigi; Malcontenta: Marchiori Luigi; Pellestrina: Scarpa Guerrino.

Le nomine di cui sopra hanno avuto il benestare della Federazione del P. N. F. e sono state ratificate dal Segretario dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Visti gli atti relativi alla concessione della Tombola pro Orfanotrofio Provinc. Maschile «Giuseppe Garibaldi» di Grosseto.

Visto il Piano e il Regolamento della Tombola suddetta;

Ai sensi e per gli effetti dell'Art. 214, primo capoverso, del Regolamento sul Lotto 9 Agosto 1926 N. 1601:

RENDE NOTO

che l'estrazione dell'anzidetta Tombola, con premi in contanti per l'ammontare di Lire 450.000, avrà luogo immancabilmente in Roma il

19 Settembre 1929 - VII

alle ore 18 (6 pom.)

nel Piazzale interno del Palazzo Demaniale a Via del Clementino ove ha sede l'Intendenza di Finanza, con ingresso dalla Via di Pallacorda alla presenza della Commissione Governativa e sotto l'osservanza delle condizioni e formalità tutte stabilite dall'apposito Regolamento.

Roma, 1 Settembre 1929 - VII.

Il Prefetto: MONTUORI

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Giunta Prov. Amministrativa

Nella seduta del 30 agosto sono state prese le seguenti decisioni: Montebelluna: 3 domande per esonero cauzione commerciale; parere favorevole per le prime due. — Motta di Livenza: Vendita immobile; approva. — Roncade: Bassetto Primo esonero cauzione commerciale; parere favorevole. — Cotignano: Longo Caterina esonero cauzione commerciale; id. — Loria: domande per esonero cauzionale commerciale; id. — Crespano V.: Pavedello Giuseppe esonero cauzione commerciale; id. — Cappella Maggiore: Commercio ambulante domanda accolta. — Maserada: Supplemento contributo o- S. E. il Vescovo; appr. — Contributo di manutenzione stradale; id. — Asolo: Modifica regolamento manutenzione strade; id. — Conegliano: Risoluzione del contratto di appalto delle Officine del gas. Autorizzazione a stare in giudizio; id. — S. Polo di Piave: Modifica al regolamento stradini; id. — Orsago: Modifica regolamento stradini; id. — Mogliano - Ist. Assicurazione del personale; id. — Treviso - Monte di Pietà: Fido di un milione alla Congregazione di Carità; id. — Treviso: Cessione di acqua al Canale della Vittoria; id. — Nervesa: Regolamento detenzione e custodia cani; id. — Castelfranco: Transazione e variazione bilancio; id. — Paderno del Grappa: Contributo manutenzione stradale; id. — Vedelago: Concorso spesa o- S. E. Vescovo; id. — Mostir: Alienazione baracche; id. — Villarba: Contributo di utenza stradale; approva sub condizione. — Colle Umberto: Autorizzazione a stare in giudizio quale convenuto nella causa Bortolotto Isidoro per fornitura ghiaia; approva. — Crespano del Grappa: Autorizzazione stare in giudizio per ricupero spedalità Cillavo; id. — Vittorio V.: acquisto terreno per cabina elettrica; parere fav. — Vittorio V.: Contributo manutenzione stradale; approva. — Miane: Contributo di utenza stradale; id. — San Fior: Sfalcio delle strade; id. — Vittorio V.: Prestito provvisorio di L. 400 mila all'Ospedale per costruzione tubercolosario; id. — Vazzola: Sistemazione della Piazza della frazione Tezze; id. — Mogliano V.: Convenzione con le FF. SS. per consegna parziale della stazione; id. — Valdobbiadene: Impianto telefonico pubblico nelle frazioni di S. Pietro, S. Stefano, Guio e Bigolino; id. — Ormelle: Modifica regolamento manutenzione stradale; id. — Crocetta: Orfanotrofio Pontello: Arredamento dell'Orfanotrofio; id. — Cordignè: Contributo di manutenzione stradale; id. — Treviso: Assunzione mutuo di L. 200 mila per illuminazione; id. — Crocetta: Contributo manutenzione stradale; id. — Vazzola: Tombatura alveo ex canale Piavesella; id. — Treviso: Ricorso Crema Luigi per negata licenza rendita pane; respinto. — Castelfranco V.: Modifica tariffa tassa vetture e domestici; approva.

Il dispensario antitubercolare

La Congregazione di Carità ci comunica il numero dei malati visitati dal «Dispensario Antitubercolare» durante il mese di agosto u. s.:

Nuovi: maschi 10, femmine 50: totale 60 — Rivisitati: maschi 38, femmine 155: Totale 213 — Complessivamente maschi 77, femmine 205: totale 282 dei quali 12 orfani di guerra.

Ospedalizzati 4; Disinfezioni a domicilio 4; Radioscopie 74.

Bambini inviati alla Colonia Marina di Cavazuccherina 24; Bambini inviati alla Colonia Elioterapica di Tezzon 2.

Fondazione Preside Tischer

All'Istituto Tecnico «J. Riccati» sono pervenute per la fondazione scolastica Tischer le seguenti offerte: Geom. Rocco Giovanni L. 10; Geom. Saccol Lodovico 10, geom. Cesaretto Pietro 10, geom. Agnoli Carlo 20; geom. Coletti Angelo 25; geom. De Min Giovanni 25; Alunni della sez. Agrimensura L. 59.

Il Consiglio d'Amministrazione della Cassa Scolastica vivamente ringrazia.

Lezione di potatura

A cura della Cattedra Ambulante di Agricoltura della Provincia di Treviso domani 5 corr. alle ore 8 sarà tenuta una lezione di potatura verde del pesco dopo il raccolto della frutta presso l'Amministrazione Co. Avogrado a Lanzago di Melma.

Frutta e verdura

Il Commissario Prefettizio del Comune così ha determinato i prezzi al minuto della verdura e della frutta sul nostro mercato.

Fagiuoli scritti al kg. L. 2.40; Capucci id. 1; Pomodoro id. 0.80; Patate comuni id. 0.90; patate gialle L. 1.20.

Frutta: Pesche I.a qualità al kg. L. 3; di II.a 2; di III.a 1; Pere di I.a qualità al kg. L. 2; di II.a 1.50 di III.a 1,20.

La Melato al Sociale

Venerdì 6 corr. come è stato annunciato Arnaldo Boscolo inizia la gestione degli spettacoli d'Arte drammatica al teatro Sociale col debutto della Compagnia della illustre attrice Maria Melato che rappresenterà la prima sera la commedia in 4 atti di Vittoriano Sardou «Fernanda».

Sabato 7 si avrà una novità pei trevisani: «All'ombra del Re Sole» avventura eroicomica in 3 atti di Carlo Veneziani da «Le prime armi di Richelieu» di Bayard).

Domenica sera terza ed ultima recita con «Maria Stuart» tragedia in 5 atti di Federico Schiller.

Le prenotazioni di palchi e posti si ricevono da oggi al Camerino del Sociale (telef. 586) dalle ore 10 alle 12,30 e dalle 15 alle 19.

Apertura Scuole Elementari

Il R.o Ispettore Scolastico prof. Fausto Bocazzi comunica che le scuole elementari nella Prov. di Treviso si apriranno il giorno 16 corr. mese. Le lezioni cominceranno il giorno 18. Gli Insegnanti dovranno trovarsi in Sede il giorno 13 corr.

Cronaca di Conegliano

I PROBLEMI DELLA CITTA' E L'ATTIVITA' DEL COMMISSARIO PREFETTIZIO.

La strada provinciale che conduce a Conegliano e precisamente sul lungo tratto denominato dei Passeggi, il piccone sterratore ha già incominciato ad intaccare il vecchio suolo.

In altro nostro articolo avevamo prospettato la necessità che l'Ente della Strada provvedesse al lungo tratto di strada nazionale ai lati della quale sorgono le abitazioni del cuore della città stessa formandone l'arteria principale cioè il Corso Vittorio Emanuele.

Cioè avevamo sostenuta la tesi che non dovesse essere addossata al Comune un tratto di continuazione di quella via nazionale che in ultima analisi forma un tutto dell'opera.

Di ciò si è vivamente interessato il nostro solerte Commissario prefettizio il quale sino dal suo primo insediamento all'Ufficio, si è mostrato affettuosamente preoccupato per poter in quanto glielo permettano e mezzi e autorità, venire a capo dei principali bisogni che ancora devono essere condotti a buon fine per la nostra cittadina già provata dal martirio di un anno d'invasione nemica.

E dopo insistenti visite col capo compartimentale dell'Ente Autonomo della Strada a Padova e conseguiti approcci al Ministero dei LL. PP. ed aver appunto prosettato tanto la necessità che il lungo tratto in continuazione di allacciamento ai capi della via Nazionale che il Governo sta pavimentando in asfalto sia fatto dallo Stato quanto l'impossibilità per le difficili sue forze finanziarie, che il Comune si addossi tutta la spesa, potè ottenere condizioni favorevolissime sia per quanto riguarda la sua quota di partecipazione ai lavori sia per le modalità dei pagamenti allo Stato.

Ad ogni modo possiamo assicurare che tutto il percorso che forma continuazione della strada Nazionale verrà pavimentato.

Alcuni cittadini giustamente hanno osservato che il breve Corso Carducci che conduce alla Stazione dovrebbe essere compreso nell'opera; ma per questa essendo di assoluta spettanza del Comune, si vedrà se dal momento che la Ditta assuntrice si trova in attuazione di lavoro potrà con conveniente interesse pel Comune diramare la pavimentazione anche in quel tratto di Corso.

IL GRANDE CONCERTO LIRICO ALL'APERTO

Ieri sera con un complesso artistico formato di ottimi elementi fra cui figurava il nome del rinomato tenore comm. Ismaele Voltolini, si svolse nel recinto estivo di spettacoli in Corso Vittorio Emanuele un superbo concerto vocale. Peccato che il tempo divenuto all'ultimo momento minaccioso abbia tenuto lontano molta parte di pubblico che certamente sarebbe accorso volonteroso di gustare un paio d'ore di godimento musicale.

Tuttavia la grande platea del recinto in fondo alla quale era stato eretto un conveniente palco per la occasione illuminato da riflettori era in buona parte occupata da pubblico, fieramente deciso a sfidare gli elementi che, dopo qualche goccciolina di pioggia vollero essere discreti e rimandare ad altro momento la loro furia.

Così il pubblico intervenuto potè gustare la bella voce sonora e squillante del comm. Voltolini che ci regalò con dizione chiara ed incisiva alcuni brani del più importante repertorio lirico, come Tosca, Africana, Aida, freneticamente e ripetutamente applaudito.

Ottima soprano si rivelò la Mina Marini dalla voce modulata e dizione peprfetta.

Il baritono Cesare Pistelli fu una rivelazione e per bellezza di mezzi vocali e per metodo di bel canto. Egli è giovane ancora e certamente una invidiabile carriera gli è dischiusa dinanzi: i brani di Andrea Chenier e la Cerenata malandrina gli procurarono applausi insistenti da parte del pubblico e mormorii di sincera approvazione.

Ammiratissima la coppia danzante coniugi Mascagno che seguirono negli intermezzi scelti quadri di danze.

Ottimo al pianoforte il M.o Francesco De Vincenzi.

MANIFESTAZIONI SPORTIVE

Conegliano sta preparando febbrilmente manifestazioni sportive che faranno parte di quell'«autunno Coneglianese» che apposito Comitato già da tempo costituitosi ha in animo di porre in atto prossimamente e in periodi diversi per l'incremento della cittadina abituata negli anni passati e, specialmente anteguerra, a festose manifestazioni nel periodo che va dalla metà di settembre a tutto ottobre tra cui primeggiavano sempre ottimi spettacoli lirici.

Tra le manifestazioni di quest'anno, oltre i «carri infiorati in occasione della fiera dell'«Uva» avremo, come certo quelle sportive che imperniate sull'Associazione «Giovinezza Fascista» si svolgeranno appunto in questi periodi.

Tra altro, nel prato, di via Fenzi, una forte rappresentanza di atleti nazionali saranno tra loro in gara per la disputa di titoli e di premi, in competizione di atletica leggera. Si dice che in quel giorno scenderanno in gara alcuni scelti atleti ungheresi in occasione della loro venuta in Italia per incontri in altre città nostre.

Il Comitato olimpionico nazionale ha dato già il suo «nulla osta» ed assicurato il suo prezioso appoggio per la buona riuscita.

Il Comitato di Conegliano spera quindi che la cittadinanza risponderà moralmente e materialmente per aiutare nel miglior modo delle iniziative che torneranno ad esclusivo utile della città stessa.

Da Mogliano

CORSO PREMILITARE

Col 1 Ottobre avrà inizio il corso premilitare in uesto Comune. Possono iscriversi al I. corso i giovani appartenenti alla classe di leva del 1911: a questo proposito si ritiene opportuno precisare che con «classe di leva» si intende l'insieme di tutte quelle classi di nascita che per ritardo, rinvii, rivedibilità ecc. vengono chiamate alle armi con un altra classe di nascita, all'atto dell'iscrizione devono essere presentati il certificato di nascita e una fotografia formato tessera firmata sul davanti dall'interessato e sul rovescio dal Podestà.

Al secondo corso si possono iscrivere solo i giovani che hanno superato gli esami del primo corso

Le iscrizioni si ricevono presso la Residenza Comunale dalle ore 9 alle 12 nei giorni feriali dal 1 settembre; saranno chiuse le iscrizioni il giorno dell'inizio del corso 1 Ottobre

Per gli avanguardisti e per i giovani inscritti al Partito Nazionale Fascista l'iscrizione ai Corsi Premilitari è obbligatoria, e per nessuna ragione il Comando della Milizia rilascierà giustificazioni per mancata iscrizione o frequenza.

Cronaca di Oderzo

NOTIZIE DEMOGRAFICHE

L'Ufficio Comunale di Statistica comunica i seguenti dati relativi al movimento demografico nel mese di agosto scorso: Matrimoni n. 1; nati vivi n. 37; morti n. 9 (dei quali due appartenenti ad altro Comune).

Dati confortanti anche quelli del mese di agosto dunque.

IL CALDO

Siamo saliti anche ieri sopra i trenta all'ombra! E la minaccia, che in fondo non era che speranza, di pioggia della notte, è svanita come al solito.

Così anche le speranze degli agricoltori che molto si ripromettevano da questa sia pur tardiva pioggia vann svanendo.

E, in questo sudatissimo inizio di settembre si pensa già se il contrasto così vivo fra il caldo dell'estate ed il freddo dell'inverno dello scorso anno, non avrà la sua poco simpatica ripetizione.

INCENDIO A PONTE DI PIAVE

Verso le ventitrè e trenta di lunedì veniva d'urgenza richiesta da Ponte di Piave l'autopompa comunale per sedare un violento incendio sviluppatosi poco prima in una tettoia ad uso stalla, di roprietà di certo Davanzo Carlo, adiacente alla casa sua di abitazione.

Prontamente partita per il luogo del sinistro col capo guardia, sig. Antonio Torresan ed il pompiere Ettore Serafin, l'autopompa, coi suoi getti poderosi, potè rapidamente aver ragione del fuoco, rientrando verso le due del mattino di ieri.

La casa di abitazione potè essere completamente isolata, e le fiamme distrussero solo la tettoia.

ALLA R. SCUOLA DI AVVIAMENTO AL LAVORO

La Direzione della R. Scuola di Avviamento al Lavoro (già R. Scuola Complementare) avverte che sono aperte le iscrizioni alla prima classe.

Coloro che vogliono essere iscritti, debbono presentare entro il corrente mese di settembre, la domanda in carta libera, controfirmata dal padre o da chi ne fa le veci e corredata dei seguenti documenti:

a) certificato di nascita.

b) certificato di rivaccinazione o di sofferto vaiuolo.

c) certificato comprovante che l'alunno ha superato l'esame di V. elementare.

Coloro che non sono forniti di quest'ultimo certificato, possono presentare domanda per sostenere l'esame di ammissione, purchè abbiani compiuti i dieci anni di età.

Tale esame avrà inizio il 16 settembre come da orario affisso all'albo della scuola.

Le tasse che la legge ha stabilito per l'iscrizione alla R. Scuola di Avviamento al Lavoro sono le seguenti:

a) tassa di immatricolazione L. 25.

b) tassa di frequenza (per ciascuna classe) lire 100 pagabili in due rate.

c) tassa di diploma lire 25.

Tali tasse si dovranno pagare presso la direzione della Scuola suddetta.

Cronaca di Montebelluna

IL CALDO

Benchè agosto se ne sia partito alla chetichella e la prima pioggia del proverbio ci abbia illusi per qualche giorno con un po' di refrigerio, la temperatura di questi primi giorni di settembre si è fatta notare da noi ed i contadini già incominciano a muovere le loro lamentele per la mancanza di pioggia. E' vero che questo caldo ci ripaga ad usura della gelida delizia dell'anno scorso ma è desiderabile anche che fra tanto ben di Dio, una buona pioggia venga a portare necessario sollievo alle nostre sitibonde terre.

UNA GARA DI BOCCIE

Domenica scorsa nei campi di giuoco di proprietà Saldan ebbe luogo una gara di boccie alla quale hanno partecipato ventitre coppie. Dopo le semifinali che furono assai disputate, riuscirono vincitrici le coppie: 1. Zanchetta Giacinto-Arman Giovanni; 2. Spolon Giuseppe-Sartena Alberto; 3. Badoer Guido-Faccin Rino.

Cronaca di Vittorio Veneto

ALLA R. SCUOLA DI AVVIAMENTO AL LAVORO

Presso questa Scuola regia di avviamento al lavoro, martedì 17 settembre, alle ore 8, avranno inizio gli esami autunnali di ammissione, d'idoneità e promozione alle classi seconda e terza Complementare e di licenza, secondo il diario esposto all'albo della Scuola.

Le iscrizioni alle varie classi sono aperte fino alle ore dodici del trenta settembre. Coloro che ottennero la promozione dalla classe quinta elementare potranno iscriversi senza esame alla classe prima.

BENEFICENZA.

La Ditta Longo e Zoppelli ha elargito alla Cassa scolastica di questa R. Scuola la somma di lire cento.

Cronaca di Castelfranco

DIARIO SACRO

Il giorno 26 corr. S. Em. Mons. Arcivescovo di Treviso farà la visita pastorale alla parrocchia di Castello di Godego impartendo la Cresima. Pertanto al Duomo di S. Liberale è cominciato un corso di istruzione per i fanciulli e fanciulle che volessero ricevere la Cresima nel Comune vicino.

— Cominciando dal 1. settembre al Patronato Pro Infanzia retto ora dai padri di Don Orione, si è iniziato l'istruzione della dottrina cristiana per i maschi, mentre per le giovani le stesse lezioni vanno tenute all'Istituto Canossiano.

— Pure all'Istituto Canossa hanno svolgimento gli esercizi spirituali per ragazze con quattro prediche giornaliere.

ALTRI DONI PERVENUTI PER LA PESCA

Al Comitato per la Pesca benefica oltre i doni già elencati sono pervenuti pure i seguenti esposti nelle vetrine Pirollo: cuscino per divano ricamato a mano dalle sig.ne Elda e Mary Tessarollo; Servizio per fumatori del prof. Vittorio Bernardi; altro cuscino ricamato della sig.na Maria Antonietta Sivilotti.

Ormelle

L'INAUGURAZIONE DEI MONUMENTI AI CADUTI IN GUERRA DI ORMELLE e RONCADELLE

Probabilmente con l'undecimo anniversario della Vittoria liberatrice dei primi paesi del Piave si svolgeranno nel Capoluogo del Comune e nella frazione di Roncadelle, due imponenti cerimonie: inugurandosi i due monumenti ai Caduti in Guerra, sorti su progetto dell'architetto prof. Giuseppe Colazilli, Preside della R. Scuola Complementare di Oderzo.

Oltrechè onorando gli Eroi nella austerità di due opere d'arte ispirate alle imprponte possenti di Roma le due abbinate cerimonie inaugurali chiameranno nelle terre gloriose del Medio Piave, un Pellegrinaggio devoto ai due cimiteri di Guerra di Ormelle e di Roncadelle.

Poichè la gloria maggiore della liberazione di queste terre, per supremo olocausto di sangue, spetta al glorioso Ottavo Bersaglieri, non solo saranno invitate le rappresentanze del Reggimento, ma quivi saranno attesi i due illustri Generali Gustavo Fara e Pirzio Ciroli nelle epiche battaglie del Piave rispettivamente: Comandanti di Divisione e di Brigata. Dal Podestà di Ormelle, Segretario Politico sig. Francesco Soligoni, dal Presidente della Sezione Combattenti dott. Pietro Trombetta, e da altre Autorità comprese le Ecclesiastiche, si sta organizzando la più solenne cerimonia, richiedendo la presenza tanto desiderata di S. E. Giuriati Presidente della Camera e di alte Gerarchie del Fascio.

Si sta pure preparando per l'alta esaltazione patriottica di Ormelle e Roncadelle un interessante numero unico.

MOTTA DI LIVENZA

ESTRAZIONE DELLA TOMBOLA

Ricordiamo che non essendosi potuto estrarre precedentemente la tombola a beneficio di questa Congregazione di Carità, la estrazione della medesima è stata fissata per domenica p. v. 8 corrente alle ore 17.30 in piazza Luigi Luzzatti. Trattandosi di raggiungere uno scopo benefico non dubitiamo che la vendita delle cartelle sarà quanto mai larga e rimuneratrice.

Gazzetta Bellunese

I Combattenti sul Grappa

Per Domenica 8 settembre p. v. è indetto un pellegrinaggio di Combattenti bellunesi sul Monte Grappa col seguente programma:

Ore 3.45: Adunata in Piazza Campitello; ore 4: Partenza in autocorriera; ore 9.30: raduno dei Combattenti della Sezione di Belluno e delle altre Sezioni della Provincia, col proprio vessillo, dinanzi la Madonnina sulla cima del Grappa.

Celebrazione della S. Messa in suffragio dei Caduti. Dopo la Messa: visita in comitiva all'Ossario, alla Galeria V. Emanuele ed alle posizioni circostanti. Ore 15: Partenza per il ritorno.

La quota per il viaggio di andata e ritorno in auto è fissata in L. 25 da versarsi all'atto dell'iscrizione.

I partecipanti provvederanno per proprio conto alla colazione. Le iscrisioni sono aperte sino a tutto Giovedì 5 corrente presso la Sede della Sezione in Via S. Pietro, 3.

Il Prefetto al Dopolavoro

In seguito all'omaggio fattogli di un album recante le fotografie dell'adunata Provinciale Dopolavoristica per i Brevetti Atletici, S. E. il Prefetto comm. Raffaele Vigliarolo ha offerto al Dopolavoro Provinciale di Belluno un Suo ritratto accompagnandolo con la seguente lettera al Vice Presidente del Dopolavoro:

«Egregio sig. Mòlino, La ringrazio sentitamente della gentile offerta dell'album con le riuscitissime fotografie dell'adunata Dopolavoristica Esse sono la più palese dimostrazione della proficua ed appassionata attività di V. S. a favore della bella istituzione del Regime.

Mi è gradito nell'occasione, offrirle l'acclusa mia fotografia.

Cordiali saluti aff. Raffaele Vigliarolo».

Il ritratto di S. E. il rappresentante del Governo reca la seguente dedica autografa: «Al Comitato Provinciale Bellunese dell'O. N. Dopolavoro, bene augurando. Raffaele Vigliarolo».

Una denuncia

I Carabinieri della stazione di Forno di Zoldo hanno denunciato per ubbriachezza molesta e ripugnante De Lazzer Antonio di Osvaldo orologiaio, di anni 39. Il De Lazzer venne anche denunciato perchè aveva sparati vari colpi di rivoltella nella piazza del paese nello stato di sovraeccitazione nella quale si trovava.

Assemblee dei coloni e mezzadri

Il giorno 31 u. s. nella Sede dell'Unione Provinciale dell'Agricoltura, ebbe luogo l'assemblea dei coloni e mezzadri del comune di Belluno.

Parlò il Segretario Generale della Unione il quale, dopo aver espresso il proprio compiacimento per il rilevante numero degli intervenuti alla prima riunione generale dei mezzadri del comune di Belluno, fece una esposizione dettagliata sull'intensità attività sindacale svolta dall'Unione dimostrando i benefici morali ed economici realizzati in favore della categoria.

Esaminata quindi la situazione e constatato che anche i coloni del comune di Belluno aderiscono con sempre maggior fiducia e comprensione all'organizzazione Sindacale Fascista, segnalò ai convenuti le difficoltà che ancora si dovranno vincere per poter raggiungere il funzionamento perfetto dell'organismo, difficoltà, egli disse, che per essere superate, richiedono da parte dei dirigenti dell'Unione, saggezza e cosciente operosità da parte degli associati.

Pesa pubblica

Il Municipio avvisa che nei giorni di mercoledì giovedì e venerdì di questa settimana il servizio di peso pubblico di piazza XXVIII ottobre resta sospeso dovendosi procedere alla riparazione dell'apparecchio.

Cronaca di Pieve di Cadore

UN ENCOMIABILE ED UTILE LAVORO

Le Direzioni dell'Ufficio Genio militare d'Udine e Belluno che con rara diligenza curano la zona bellunese sottoposta alla loro giurisdizione, stanno in questi giorni portando a termine un grandioso e difficile lavoro, il riatto dello stradone Misurina-Monte Piana, riparazioni eseguite a mezzo della nota impresa di costruzioni edili Monti Antonio di Auronzo.

La strada di Monte Piana costruita nell'estate del 1915 dalle nostre truppe lassù combattenti, dopo l'armistizio veniva lasciata in abbandono, e parecchie opere murarie e viadotti, lentamente andavano rovinando.

Ora ogni lavoro sia al piano stradale come pure ai ponti muri di sostegno ecc., vennero portati a termine e specialmente nei pressi delle forcelle Bassa ed Alta ove la strada si snoda con ardite svolte, la pendenza è sempre ottima, così da render facile l'accesso alla vetta del Piana (mt. 2500) ai pedoni ed a tutti gli automezzi.

Dell'arduo lavoro oltre all'impresa Monti, le lodi vanno agli accennati uffici del Genio, che anche in detta opera dimostrarono una tale competenza meritevole dei maggiori elogi.

Cronaca di Bolzano

ARNALDO MUSSOLINI GIUDICA L'ESPOSIZIONE NAZIONALE IN ALTO ADIGE.

Siamo in grado di comunicare l'alto parare dato dal gr. uff. A. Mussolini sull'organizzazione della nostra Esposizione.

L'illustre Direttore del «Popolo d'Italia» ha detto che questa affermazione della potenza italiana costituisce superba manifestazione di energia e di volontà prettamente fasciste, tanto più notevoli e memorabili in quanto esplicate ai confini della Patria, nella Città che riassume, col suo nome e coll asua storia tutto un passaggio di aspirazioni, tutto un avvenire fulgido di promesse. «Come pubblicista e come praticissimo di questo genere di istituzioni per averne vedute moltissime — aggiunse il dott. Arnaldo Mussolini — dichiarò che ben raramente vide un'Esposizione così sapientemente organizzata e con simili giusti criterii sezionata e distribuita. La sua stessa suddivisione in otto edifici, che per alcuni può apparire una disseminazione, è un nuovo pregio perchè essa fa risaltare le caratteristiche e dà riposo alla mente del visitatore per l'intervallo che necessariamente viene ad interporsi fra l'una e l'altra visita agli edifici stessi».

Il Comitato esecutivo presieduto dall'ing. Rizzini, e la Direzione Generale con a capo il Comm. Barberis, possono andare orgogliosi di tale giudizio.

Bassano del Grappa

LA CELEBRAZIONE RELIGIOSA E PATRIOTTICA SUL GRAPPA

La tradizionale ed austera cerimonia che doveva celebrarsi sulla vetta del Grappa il 4 agosto scorso, avrà luogo il 12 corrente nella ricorrenza della solennità del nome di Maria. Per la circostanza, il Presidente dell'Opera Madonna del Grappa avv. comm. Valentino Pellizzari, ha diramato un patriottico manifesto. Alla sacra celebrazione assisterà il glorioso comandante l'invitta Armata del Grappa, S. E. il Maresciallo d'Italia Gaetano Giardino, attorniato dalle autorità e rappresentanze.

Il Sacello del Grappa sarà aperto alle prime luci. Alle ore 8 sarà celebrata la Santa Messa dal Cappellano militare Don Vincenzo Aimino, medaglia d'argento.

Alle ore 9.15 celebrazione ufficiale, Messa prelatizia; recitazione di una laude alla Vergine Maria nel giorno del suo nome; parole di S. E. il Maresciallo d'Italia Gaetano Giardino; corteo al Cimitero monumentale; assoluzione ai tumuli; lettura della motivazione delle gloriose medaglie d'oro, trasferite nella cripta dell'Ossario: Bartolomei, Cortese, Crespi e Valtorta.

La strada Cadorna sarà sbarrata a Romano d'Ezz. alle ore 6 antimeridiane fino al passaggio delle autorità. E' vietata la discesa prima delle ore 10.30. I pedoni evitino la salita serale, essendo impossibile il pernottamento.

Thiene

FAUSTE NOZZE

Questa mattina il rag. Gian Battista Colere di Giovanni di Chiuppano giurerà fede di sposo all'esimia e gentile signorina Clara Panizzon di Giovanni sorella del nostro egregio segretario politico. Alla coppia felice che vede in questo giorno realizzato il suo sogno di amore, giungano da queste colonne gli auguri più fervidi di perenne felicità.

UN INVESTIMENTO ED UNA CONTRAVVENZIONE

Domenica mattina certo Rosa Francesco da Centrale, transitava per il Corso Garibaldi con un motorino e percorrendo un tratto sopra il marciapiede di fronte alla Banca Popolare investiva il bambino Saccardo Ernesto di anni 5 qui domiciliato producendogli una ferita leggera immediatamente curata dalla farmacia Niero. Il Rosa venne dalle nostre guardie dichiarato in contravvenzione.

Asiago

LA CHIUSURA DEI CORSI IN ASIAGO - CASTELLETTO - ROTZO

L'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro di Venezia ha tenuto nuovi Corsi di Erboristeria a Castelletto, Rotzo e Asiago, diretti dal cav. Giovanni Alessandri, Agronomo della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Imperia, che si è acquistato molte simpatie.

Una Commissione esaminatrice composta dal prof. Scapaccino, Direttore della Cattedra Abulante di Agricoltura di Asiago, del Comandante della Milizia Forestale, del cav. Alessandri e del Direttore dell'Istituto, ha esaminato i frequentanti i corsi, assai numerosi, constatando i notevoli risultati raggiunti degli allievi fra i quali si notavano le brave insegnanti delle scuole elementari, militi forestali, agricoltori e alpigiani di tutte le età.

Ad Asiago, Rotzo, Castelletto, la chiusura dei Corsi si svolse fra il massimo entusiasmo ed epiodi di gentilezza e di patriottismo.

Nelle due borgate il prof. Scapaccino, il direttore dell'Istituto cav. uff. G. Dell'Oro, in rappresentanza del gr. uff. Beppe Ravà, pronunciarono discorsi di fede e di incitamento, esprimendo al cav. Alessandri piena lode. A Castelletto il direttore dell'Istituto si soffermò particolarmente ad illustrare il problema nella sua portata economica ,elogiando le maestre elementari e la Milizia Forestale.

In segno di riconoscenza al cav. Alessandri gli allievi entusiasti, ad Asiago, con parole del sig. Beppino Visentin e della signora maestra Dal Sasso Mattea, presentarono in ricordo ed omaggio, oggetti artistici ed un orologio d'oro e fiori alpini.

L'azione dell'Istituto è appoggiata ed elogiata dalle Autorità e la chiusura dei predetti Corsi diede luogo a manifestazioni significative.

Monselice

ESAME DI RIPARAZIONE PRESSO LA SCUOLA COMPLEMENTARE.

La Presidenza di questa Scuola Complementare rende noto che col 16 corrente alle ore nove si inizieranno gli esami di riparazione per la promozione alle classi seconda e terza.

All'albo della scuola gli interessati troveranno l'ordine di detti esami e le varie altre notizie che riguarderanno l'Istituto.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 2 settembre: «F. Morosini» ital. da Gravosa con merci.

Arrivati il 3 settembre: «Petrarca» ital. da Amburgo con merci — «Mazorca» peruviano da Osla con i-lio — «Gastein» ital. da Trieste vuoto — «Monte Maggiore» ital. da W. Hartlepool con carbone — «Tiepolo» ital. da Genova con merci — «Gilda» ital. da Rotterdam con carbone.

Spedizioni del 3 settembre: «Gastein» ital. per Odessa con merci — «Patranca» ital. per Fiume con merci — «Enid» norv. per Algeri vuoto — «Montebello» ital. per Manopoli con carbone — «F. Morosini» ital. per Gravosa con merci — «Alleanza» ital. per Fiume vuoto.

Partenze del 2 settembre: «Rossini» ital. per Valencia — «L. Marcello» ital. per Fiume — «Brioni» ital. per S. Maura — «Rodi» ital. per Alessandria — «Nippon» ital. per Trieste.

Carichi secificati: Pir. Mazorca» peruviano arrivato il 3 settembre: da Oslo: rinfusa tonn. 1200 olio di pesce, all'ordine. Raccomandato a G. E. Salvagno.

Pir. «Monte Maggiore» ital. arrivato il 3 settembre: da W. Hartlepool: rinfusa tonn. 5297 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.
dine. Raccomandato a Celle e Serra.

Pir. «Tiepolo» ital. arrivato il 3 settembre: la Marsala: barili 335 vino marsala; da Licata: sacchi 125 piselli; da Trapani: sacchi 5 semi lino; barili 209 vino marsala, sacchi 380 orzo, balle 173 sughero, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 2 settembre 1929-VII:

Piroscafi e velieri a banchina 22; al largo 1; totale 23. Arrivati 3; partiti 3.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 6830; merci varie tonn. 631; totale tonn. 7461.

Merci caricati a bordo: rinfuse tonn. 306; merci varie tonn. 642; totale tonn. 948.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnia 129; uomini 886 — Carri: caricati 369; scaricati 81 — Stato atmosferico sereno.

Cronaca di Portogruaro

UNA FESTA A S. AGNESE

Ogni sobborgo della nostra città ha indetto quest'anno una propria festa. Nei borghi S. Giovanni e S. Nicol le sagre annuali hanno ormai assunto il carattere di tradizione: negli altri sono opera di iniziative recenti che, se saggiamente condotte, sono da incoraggiarsi. Così dopo le feste del Foro Boario, abbiamo assistito domenicea ad una riuscita manifestazione — a predominante carattere sportivo — in S. Agnese.

Sobborgo antico e vetusto, quello di Sant'Agnese; non molto distante dalla romana Concordia e definito nel suo territorio da tre corsi d'acqua il Lemene, il Reghena e la Versiola. Ecco perchè, data la vicinanza di tanta acqua, le gare sportive sono state gare di nuoto, di barche ,ecc.

La novità della cosa aveva attratto gran folla nei pressi dello scalo ferroviario e del bacino di scarico, sebbene il sole, cocentissimo, avesse resa insostenibile qualsiasi posizione. . strategica. Si aggiunga che la numerosa ed agguerrita Banda di Cinto Caomaggiore accese gli entusiasmi con l'esecuzione di inni e marcie.

Molto interesse destò la cuccagna orizzontale: un palo proteso sull'acqua e deciso a non lasciarsi strappare il tricolore posto all'estremità.

Nella sera l'animazione in Borgo è aumentata in considerazione della festa da ballo svoltasi su piattaforma, e della eccezionale illuminazione delle vie.

Diamo il risultato delle gare svolte in Borgo S. Agnese in occasione della I.a Giornata Sportiva:

Gara di nuoto: 1. arrivato Marin Attilio di Giacomo (Mira) L. 100; 2. De Giordani Giovanni fu Francesco (S. Ambrogio di Fiera) L. 50; 3. Simonni Giovanni (Latisana) L. 25; 4. Morello Giuseppe (Latisana) diploma

Gara di barche (a due vogatori). 1. Lazzarini Vincenzo e Lazzarini Adamo (Portogruaro) L. 150; 2. Martinuzzi Giovanni e Turchetto Giovanni (Portogruaro) L. 75.

Cuccagna orizzontale: Fugulin Emilio di Antonio (Portogruaro). Premio: L. 25; due anitre, tre polli, kg. 2 di pesche, kg. 2 di pasta, 4 bottiglie di vino.

Cronaca di San Donà di Piava

COLONIA SOLARE PIAVE

Sabato 31 luglio scorso con una modesta cerimonia ed alla presenza del Podestà e dell'intero Comitato si è chiusa la nostra Colonia Solare che ha funzionato ininterrottamente dal 1.o luglio scorso con 100 bambini d'ambo i sessi scelti fra i più gracili e bisognosi del Comune.

La posizione amena, la costante lieve brezza anche nelle ore più calde per la vicinanza del Piave, la esposizione progressiva al sole, la ginnastica respiratoria alternata con opportuni riposi e giuochi in unione ad una sana alimentazione, hanno procurato a tutti i piccoli ricoverati un notevole miglioramento fisico e morale.

Ai sostenitori di tale benefica istituzione, sussidiata dal Comune, dallo spett. Consorzio Provinciale Antitubercolare e dalla Federazione Provinciale per la Assistenza della Maternità ed Infanzia, vada la riconoscenza dei beneficati che hanno lasciato il loro soggiorno estivo con la speranza però di ritornarvi anche il venturo anno.

Fra i generosi oblatori vanno ricordati i sigg. Battacchi Alfredo, Del Negro cav. uff. dr. Vincenzo, Velluti cav. ing. Francesco, Davanzo Luigi, Pasin Caterina vedova Guarinoni e le Amministrazioni agricole comm. Giovanni Giol e Sammartini dr. Giulio ed in particolar modo il comm. dr. Giuseppe De Faveri, proprietario del terreno che magnificamente si presta allo scopo.

TEATRO VERDI

Giovedì 5 corr. al nostro Verdi avrà luogo una eccezionale serata della compagnia italiana di lirica e ballo diretta dal celebre tenore comm. Ismaele Voltolini, dal baritono Cesare Pistelli, dal soprano Mina Marini e dai primi ballerini della Scala di Milano Rosa ed Enrico Mascagno. Siederà all'orchestra il maestro concertatore De Vincensi Francesco. Per le prenotazioni rivolgersi presso la profumeria Battistella.

BENEFICENZA

Il Comitato Comunale Antitubercolare che il sig. Umberto Binelli ha offerto la somma di L. 50 al Pio Ente in memoria della defunta signora Alba Menin. Il Comitato ringrazia il generoso oblatore.

S, Stino di Livenza

CONCERTO MUSICALE

Sabato sera 7 settembre, ad ore 20 in occasione dell'apertura della Pesca di Beneficenza, nel piazzale del Municipio, la locale Banda Dopolavoristica terrà seguente programma: 1) Tofini, «Avvenimento artistico» Marcia; 2) Gomes, «Guaranj» Sinfonia; 3) Puccini, «Madama Butterfly» Fantasia; 4) Gounod, «Faust» Gran fantasia; 5) Bizet, «Carmen» Fantasia; 6) Bartolucci, «I vagabondi» scherzo marciabile.

Torre di Mosto

IL SAGGIO FINALE ALL'ASILO

L'anno scolastico del nostro Asilo Infantile s'è chiuso con un grazioso saggio finale dato dai bambini preparati in modo ammirevole dalle brave suore di Maria Bambina. Hanno assistito allea simpatica festa tutte le autorità locali e numerosi cittadini e genitori degli alunni.

Meritano uno speciale elogio per il vero zelo dimostrato le buone suore e i piccoli artisti che hanno dato prova di trarre i migliori frutti dagli insegnamentei loro impartiti con amorosa cura.

NOTIZIE RECENTISSIME

MacDonald a Ginevra
per l'organizzazione della pace

GINEVRA, 3

Dedicata la mattinata ad una riunione delle commissione, l'Assemblea si è riunita nel pomeriggio in seduta plenaria stabilendo prima il suo programma per la corrente settimana che sarà coronata sabato, sette, con la cerimonia della posa della prima pietra dei numerosi edifici della Società delle Nazioni. Quindi il presidente ha aperto la discussione sull'opera del Consiglio, sul lavoro compiuto dal segretario e sulle misure prese per attuare le decisioni dell'Assemblea dell'anno decorso.

Prende la parola il primo oratore MacDonald. Questi che ha pronunziato un discorso della durata di 45 minuti ha esordito osservando come, nel cambiamento prodottosi tra il 1924 e il 1929, si sia sviluppata l'autorità della Società delle Nazioni e il campo del suo lavoro, in modo che le fondamenta della pace internazionale si trovano oggi più solide che mai.

Ha ripreso quindi i concetti esposti nelle precedenti interviste circa l'evoluzione compiuta dalla questione della sicurezza che, indicata nel 1924 nel Protocollo, trova oggi un punto di partenza di tutta una nuova serie di sforzi nel patto di Parigi il quale, in una certa misura, è un castello costruito in aria a cui la Società delle Nazioni deve dare la fondamenta che ad esso permettano di di riposare solidamente sul suolo. Uno dei migliori contributi portato a questa opera è stata la recente conferenza dell'Aja, a proposito della quale MacDonald lumeggia l'atteggiamento della delegazione britannica, felicitandosi per la scomparsa di ogni disaccordo.

Un'esposizione di Stresemann
sui lavori dell'Aja

BERLINO, 3

(F. B.) Il Consiglio dei Ministri si è radunato oggi nel pomeriggio e nella seduta sono stati esaminati i risultati della conferenza dell'Aja. Il Ministro degli Esteri Stressemann che dopo la seduta è partito per Ginevra, ha fatto un'ampia esposizione sull'opera della delegazione tedesca. Quest'opera alla fine della seduta è stata approvata, ma all'inizio vi era stata una discussione riguardante sopratutto quella parte della questione delle riparazioni che riguarda la Renania.

I membri del Gabinetto appartenenti al partito cattolico del centro seguono l'opinione di Kaas e che poche settimane fa fu anche quella di Wirth, e cioè che si dovesse insistere sull'annullamento del famoso progetto per una commissione in Renania la quale, secondo il pensiero tedesco, ha puro e semplice compito di controllo. La commissione renana, che ancora si trova a Coblenza, nel territorio della seconda zona, si trasferirà, a quanto è stato detto nel Consiglio dei Ministri, a Wiesbaden.

Vendita dei giornali comunisti
proibita in Cecoslovacchia

VIENNA, 3

(Vice) L'amministrazione delle finanze di Praga ha ordinato a tutti gli spacci di tabacco della Cecoslovacchia — in Cecoslovacchia negli spacci di tabacco vengono venduti i giornali — di non mettere più in vendita gli organi comunisti. Il partito comunista ha presentato una denuncia e una domanda d'indennità per i danni causatigli dalla disposizione dell'amministrazione finanziaria.

Ritrovamento del cadavere
d'uno dei transvolatori svizzeri

BERNA, 3

(U. S.) I giornali hanno da Lisbona che, secondo un'informazione del giornale «Diario», è stato trovato presso la costa, non lungi da Lisbona, un cadavere che si suppone possa essere quello di uno dei due aviatori svizzeri Kaser e Lucher, che tentarono con esito sfortunato la traversata dell'Oceano.

Il giornale crede che i due aviatori, dopo aver passato le Azzorre, devono essersi persuasi dell'impossibilità di raggiungere l'America. Allora avrebbero virato per dirigersi di nuovo verso il Portogallo, ma sarebbero precipitati in mare nelle vicinanze della costa.

L'Inghilterra non modificherà
la sua politica in Palestina

LONDRA, 3

(C.C.) Sembra dunque che in Palestina per il momento tutto sia tornato tranquillo, benchè sulla ferrovia della Transgiordania specialmente, il pericolo dell'invasione degli arabi del deserto sussista ancora. Le autorità britanniche hanno preso presumibilmente tutte le precauzioni necessarie per fronteggiare questa possibilità ed è da credere che, oltre alle precauzioni di indole puramente militare, abbiano anche iniziato una azione diplomatica presso il Re dell'Heggiaz, Ibn Saud, il quale però, a quanto riferiscono i giornali, ha fatto immediatamente delle dichiarazioni in senso rassicurante. Il re Ibn Saud ha dichiarato infatti di non aver mai avuto alcuna ostilità preconcetta contro la Gran Bretagna e di aver fatto sempre il possibile per trattenere l'impetuosità delle tribù arabe.

Questa sera il Ministero delle Colonie di Londra annunzia che il Governo ha stabilito di affidare ad una speciale commissione di inchiesta l'accertamento delle cause dei recenti conflitti palestiniani fra arabi ed ebrei. A presidente della commissione è stato eletto sir William Shaw che fu capo della gerarchia giudiziaria in varie colonie inglesi fino a pochi anni addietro. La commissione sarà costituita da tre deputati della Camera dei Comuni: un laburista, un conservatore e un liberale. Il Ministero delle Colonie avverte che la commissione d'inchiesta prenderà in considerazione soltanto i conflitti avvenuti in questi ultimi giorni, senza pensare di approfondire le cause remote e senza entrare nel merito di considerazioni politiche che potrebbero riflettersi sulle direttive della Gran Bretagna in Palestina.

Il Governo britannico insomma non ha alcuna intenzione di deviare dalla politica consacrata nella dichiarazione Balfour del 1917 per la costituzione di una «sede» degli ebrei in Palestina: quindi la inchiesta non potrà modificare la politica britannica sia riguardo al mandato in Palestina, sia per quanto si riferisce particolarmente ai rapporti fra la minoranza ebrea e la maggioranza araba. Il Governo, conclude il comunicato del Ministero delle Colonie, in base al rapporto della commissione d'inchiesta deciderà sui provvedimenti che risulteranno più opportuni per evitare che i deplorevoli conflitti di questi ultimi giorni abbiano a ripetersi.

Dal punto di vista politico questo comunicato ufficiale è sopratutto interessante, come del resto è superfluo rilevare, perchè riconferma che la nota Balfour rimane tuttora uno dei capisaldi della politica britannica in Palestina, non ostante l'aperto fallimento di questa politica, di cui darebbero prova appunto i recenti conflitti. Questa decisione del Governo laburista susciterà viva soddisfazione sopratutto in America, che ormai è il centro anche finanziario del movimento sionistico.

Protesta di sionisti italiani

ROMA, 3

Stamane una rappresentanza del Consiglio Superiore della Federazione sionistica italiana si è recata all'Ambasciata d'Inghilterra, dove ha presentato una protesta per i massacri avvenuti in Palestina.

Il Consiglio delle Comunità israelitiche ha disposto che in tutte le comunità d'Italia si tenga il giorno 10 corr. una solenne commemorazione degli ebrei caduti in Palestina e si auspichi alla pace e alla ripresa del lavoro.

Continuano le indagini
per l'attentato al Reichstag

BERLINO, 3

(F. B.) La polizia continua alacremente le indagini per la scoperta degli attentatori del Reichstag. La versione più accreditata è quela data da un cittadino che fu testimone oculare di una strana manovra compiuta in Piazza della Repubblica da due giovani che vi giunsero su una automobile. Si ritiene che i due giovani abbiano lasciato la notte stessa Berlino per raggiungere la frontiera o qualche città dei dintorni, per poi di là, con qualche treno, proseguire verso l'estero.

La spedizione al Karakorum
ha raggiunto gli scopi prefissi

ROMA, 3

L'odierno Foglio d'ordini della Marina pubblica:

«*S. A. R. il Duca di Spoleto mi ha comunicato che la spedizione al Karakorum da lui diretta, ha raggiunto tutti gli scopi prefissi* - Mussolini»

L'apertura del Congresso
degli universitari cattolici

ROMA, 3

Oggi, alle 17, nella Sala Borromini, è stato solennemente inaugurato il 17.o Congresso Nazionale indetto dalla Federazione Universitaria Cattolica Italiana.

Erano presenti circa 500 tra studenti e studentesse venuti a Roma dai vari atenei, numerosi invitati, tra cui i maggiorenti dell'Azione Cattolica, vescovi, prelati.

Assistevano il Cardinale Bisleti, prefetto della Congregazione delle università e degli studi, il Cardinale Schuster, arcivescovo di Milano, Mons. Pizzardo, segretario degli affari ecclesiastici straordinari, il comm. Frascarelli, in rappresentanza del Ministero della P. I.

Il presidente della Federazione, dr. Righetti, ha pronunciato un breve discorso, delineando i principi ispiratori del movimento universitario cattolico, che mirano a portare all'università italiana un contributo di scienza e di sapienza e un indirizzo educativo e spirituale per unificare la scienza e la fede.

Ha quindi accennato agli scopi del Congresso, e ha terminato inviando un omaggio al Papa e al Re e inneggiando alla grandezza spirituale e civile dell'Italia.

Il dr. Righini ha poscia dato lettura di una lettera che il Papa gli ha inviato in occasione dell'odierno congresso.

Il Papa, nella lettera, dopo aver espresso il suo compiacimento per l'omaggio augurale della federazione universitaria cattolica italiana per il suo giubileo sacerdotale, ha parole di lode per l'opera che svolge la federazione stessa, e per lo spirito di apostolato da cui è animata per la diffusione della dottrina cattolica.

Il Re passa in rivista
gli apparecchi militari

PIOMBINO, 3

Questa mattina S. M. il Re e il generale Valle sottocapo di S. M. dell'Aeronautica passavano in rivista all'aerodromo della Venturina oltre cento apparecchi da caccia e da bombardamento che hanno preso parte alle ultime esercitazioni nel Medio Tirreno.

S. M. il Re alle ore 11 ripartiva per San Rossore, fatto segno a vive acclamazioni della folla.

Si è iniziato il processo
pel complotto di Bucarest

VIENNA, 3

(Vice) Davanti al tribunale di guerra del secondo corpo d'armata ha avuto inizio a Bukarest il processo contro 47 membri del complotto scoperto a Bukarest alcuni mesi fa. Fra i testimoni citati dalla difesa vi sono la Regina vedova Maria e il Principe Nicola; inoltre dovrebbero deporre i due reggenti Buzdugan e Christea, il Presidente del Consiglio, i Ministri, tutti i capi partito e moltissimi generali.

Si ricorda che i membri del complotto avevano progettato di occupare militarmente la stazione, la centrale telefonica e gli uffici pubblici della capitale e di proclamare quindi decaduto il governo. Era loro intento, secondo quanto dice l'atto di accusa, di stabilire in Romania una dittatura. Si afferma che essi fossero in relazione con l'ex Principe Carol; ma tale particolare non sarebbe stato dimostrato e del resto Carol si è a suo tempo affrettato a smentire di essere in rapporti con i congiurati.

Gravissimi ammanchi scoperti
al Ministero della Guerra rumeno

VIENNA, 3

(Vice) Il giornale «Lupta» di Bukarest reca che la commissione incaricata di rivedere i conti dell'Amministrazione statale ha scoperto nuove malversazioni commesse al Ministero della Guerra. Si sono rilevati degli ammanchi per un miliardo e mezzo di lei.

Gli ispettori delle imposte
riuniti a Roma

ROMA, 3

Stamane al Ministero delle Finanze si è avuta l'annunciata riunione degli ispettori superiori delle Imposte, chiamati a Roma per fare una dettagliata relazione sulle operazioni di denunzia dei redditi, chiusesi, come è noto, sabato sera.

Erano presenti il comm. Sampieri ispettore superiore per Milano e Genova, il comm. Rosi per Palermo, il comm. Scala per Torino, il comm. Stigler per Trieste, il comm. Giannotti per Bari, il comm. Agostini per Firenze, il comm. Roidi per Bologna, il comm. Magrini per Venezia, il comm. Gaggiotti per Roma.

Il direttore generale comm. Niccoli aprendo la riunione ha voluto anzitutto esprimere ai presenti e con essi a tutto il personale dipendente, il suo compiacimento per l'opera alacre e intelligente prestata in questo periodo di andata in vigore della nuova legge sulle esazioni fiscali. Il comm. Niccoli ha voluto quindi essere informato delle diverse esigenze degli uffici e di altre questioni di carattere interno.

Gli ispettori hanno, nel corso della riunione, riferito sullo svolgimento delle operazioni nelle singole zone, portando le cifre delle dichiarazioni e dei redditi denunciati. E' bene premettere che questi dati non sono definitivi, essendo aggiornati fino al 26 agosto. Infatti le operazioni si sono chiuse il 31 agosto e molti uffici distrettuali hanno soltanto ieri cominciato a trasmettere le ultime cifre. Solamente verso la fine della prima decade del mese corrente sarà possibile conoscere le cifre precise.

Il comm. Magrini ha da parte sua fatto una dettagliata relazione per quanto si riferisce alla sua zona, dove le operazioni sono state condotte con precisione e celerità. Il Veneto non è stato inferiore ad alcun'altra regione e le denuncie, malgrado il mese di proroga, avevano già raggiunto una ragguardevole cifra fin dal luglio.

Due bottiglie di vino del '70
offerte in dono al Papa

CITTA' DEL VATICANO, 3

Il Papa ha ricevuto stasera 500 pellegrini di Trento, guidati dall'Arcivescovo Mons. Endrici; 600 di Treviso con a capo l'Arcivescovo Mons. Longhin, 450 di Lodi con il Vescovo Mons. Calchi Novati, 350 di Vercelli e 70 di Guastalla.

I pellegrini hanno offerto molti doni al Pontefice, tra cui un calice, sei pianete ed altri oggetti sacri. Ma il dono più curioso è stato quello di due bottiglie di vino che l'arciprete di Masserano aveva fatto imbottigliare nel 1870, dichiarando che esse dovevano restare custodite in cantina della parrocchia per essere offerte al Papa che avrebbe fatto la conciliazione con l'Italia. L'attuale arciprete di Masserano ha voluto oggi soddisfare il legato lasciatogli dal suo predecessore.

Il Pontefice ha rivolto ai pellegrini un discorso in cui, accennando alla conciliazione, ha detto che l'avvenimento è pieno di significati, di riflessi, di aspettative e di speranze. Ha concluso benedicendo i pellegrini, le loro famiglie, i loro paesi

L'ufficio del Governatorato ha completato ieri l'altro l'elenco di tutti coloro che hanno diritto alla cittadinanza vaticana e che nel termine di un mese devono presentare i relativi documenti. Dall'elenco in parola risulta che i cittadini vaticani, compresi anche gli Eminentissimi Porporati, raggiungono la cifra di 528. Una prima copia dell'elenco è stata dal Governatore Serafini trasmessa al Pontefice e un'altra al Ministero degli Esteri per essere presentata al Duce.

La sfida Brescia - Cremona
I lavori della commissione aggiornati

MILANO, 3

La commissione superiore per la sfida granaria Brescia-Cremona, ha continuato nel pomeriggio e nella notte di ieri i suoi lavori senza addivenire ad una conclusione definitiva.

Stamane la commissione si è di nuovo riunita e, non essendosi presentati i rappresentanti di parte cremonese, all'unanimità ha deciso di aggiornare i suoi lavori anche per dar modo al proprio presidente prof. Ferraguti di partecipare all'importante sessione del Comitato permanente del grano che sarà presieduta dal Capo del Governo.

Casa incendiata dal fulmine
in provincia di Verona

VERONA, 3

La scorsa notte, durante il temporale che ha lasciato cadere sulla città un acquazzone della durata di troppo pochi minuti, in provincia è caduta un po' di grandine, non senza accompagnamento di saette. Un fulmine al tocco si è abbattuto sull'abitato di San Briccio ed ha scoperchiato nettamente uno stabile di proprietà del sig. Benedetto Zumerle, abitato dalla famiglia dell'agricoltore Federico Bergamasco. In un attimo la casa è stata avvolta dalle fiamme: aveva preso fuoco il fienile.

I disgraziati, svestiti com'erano, si precipitarono sulla strada, portando con sè gli oggetti di maggior valore. I poveretti sono stati ricoverati in casa di persone del vicinato. Nel frattempo dalla città accorreva una squadra di pompieri. L'incendio è stato domato dopo tre ore di faticosa lotta; però il fuoco aveva distrutto l'intero stabile.

Disastroso incendio a Legnago

LEGNAGO, 3

Poco dopo la mezzanotte sono stati richiesti d'urgenza da Begosso frazione del vicino Comune di Terrassa i nostri pompieri i quali con il loro capo Ceccon Lionello si recarono prontamente causa un'incendio manifestatosi nella Casa di abitazione esercizio di salumeria con annessa stalla e fienile di proprietà di Zerlinato Ubaldo fu Cesare di Begosso. Tutto il vicinato accorse a prestare aiuto al nostro corpo di Pompieri e l'incendio era spaventevole per il fatto che lo Zerbinato teneva un deposito di vari bidoni di petrolio, olio e benzina, lo scoppio dei quali era impressionante. Le cure dei pompieri oltrechè domare le fiamme vennero rivolte a porre in salvo i coniugi Zerbinato i quali si trovavano a letto e pure a letto anche il personale di servizio ma questo potè riuscire a mettersi in salvo.

Dopo un faticoso lavoro anche i coniugi Zerbinato poterono essere liberati dalle fiamme che invasero tutta la casa d'abitazione, stalla fienile e magazzino, però dato il loro stato di spavento e per le ustioni riportate fu consigliabile il loro trasporto all'Ospedale di Legnago.

Sul posto si recarono il Podestà e il Segretario comunale di Terrazzo, Lo Zerbinato riportò un'ampia ferita alla testa e ustioni varie e la moglie forti contusioni e molte scottature con prognosi riservatissima. Il danno viene calcolato a 200 mila Lire.

Duecento baracche distrutte
da un incendio a Parigi

PARIGI, 3

Un gravissimo incendio ha devastato stamane un intero quartiere di baracche nel sobborgo parigino fra Rue Solferino e Ponte Dantin, seminando la desolazione tra una intera popolazione di diseredati, che in conseguenza del fuoco hanno perduto fino all'ultimo residuo dei loro miserabili cenci.

Circa duecento baracche sono andate distrutte dal fuoco, scoppiato a quanto pare per un fiammifero gettato in un deposito-ripostiglio pieno di latte vuote di benzina.

Quattrocento persone sono rimaste senza letto. I danni complessivi sono calcolati a oltre sei milioni di franchi.

Appena uscito dal carcere
compie una strage

BELGRADO, 3

Qualche mese fa uscì dal penitenziario di Nisc l'assassino Miladin Miladinovic, che vi aveva passato venti anni. A questa pena era stato condannato perchè aveva ucciso un certo Marco Tamburic. L'ex detenuto era temuto da tutti, poichè spesso minacciava l'uno o l'altro di morte.

L'altra sera il Miladinovic, preso la rivoltella ed uscì, dicendo alla moglie che avrebbe ammazzato qualcuno. Il Miladinovic odiava, non si sa perchè, un tale Draga Rakonic, appena ventenne. Andò ad attenderlo e, appena lo vide, lo rincorse e gli sparò due colpi di rivoltella alla schiena. Il giovane ebbe ancora tanta forza di darsi alla fuga. Corse un chilometro sempre inseguito dal nemico, lo raggiunse e con un terzo colpo di rivoltella lo uccise. Ritornato a casa, l'assassino bastonò brutalmente la moglie e spaccò la testa a suo zio. Poi riparò sulla montagna. E' ricercato da forti pattuglie di gendarmi.

Quotazioni di Borsa

Milano — Venezia

	3	3	3	3
Titoli di Stato				
Ren. 3.5% Oro	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Consoli. 5.010	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Obb. Venezie	—.—	—.—	72,45	72,45
Bancari				
Banca d'Italia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
B. Comm.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ba. Credito	[illegible]	[illegible]	[illegible]	117.50
Banco Roma	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—.—
Cred. Italiano	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—.—
Cred. Marittimo	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
B. d'America	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Cr. M. Finan.	[illegible]	—.—	—.—	—.—
Credito Industr.	—.—	—.—	—.—	—.—
Trasporti				
Cosulich	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Mediterranea	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Meridionali	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Puglia	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Lib. Triestina	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Costr. Veneta	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sparmia	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Ven. di Nav.	—.—	—.—	[illegible]	[illegible]
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Cot. Furter	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Cot. Trobaso	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Cot. Turati	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Cot. Valdiana	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Cot. Val Ticino	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Cot. Valle Ser.	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Cot. Veneziano	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cr. Cor. Cant.	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Cascami Seta	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Stam. De Ang.	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Lan. Gavardo	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Lan. Tarzetti	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Lan. Rossi	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Sede Cot. Ità	[illegible]	[illegible]	241,50	[illegible]
Lin. Can. Naz.	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Ven. Rotondi	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Pign. Lom.				
M. Cot. Merid.	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
M. Rion. Tosc	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
M. Parchetti	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
M. Ros. Vard	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Ven. Tod				
Varedo	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
S.N.I.A. Visc	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Ternasconi	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Unione Man	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Ven. Con. tess.	—.—	—.—	1910.—	1910.—
Siderur. e Min.				
Gregorini	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Ansaldo	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Ilva	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Metallurgica	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Elba	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Monte Amiata	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Montecatini	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Breda	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
F.I.A.T.	[illegible]	500,—	510,—	[illegible]
Isotta Frasch.	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Bianchi	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Piani Silvestri	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Reggiane	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Balmine	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
C. N. Triestini	—.—	—.—	[illegible]	—.—
C. N. Venezi	—.—	—.—	[illegible]	[illegible]
Elettrici				
Adr. di Elett.	297.50	297.50	[illegible]	296,25
Elet. Brioschi	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Dinamo	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Bresciana	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Adamello	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
C.I.E.L.I.	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Emiliana	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Idroe. Trezzo	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Esso	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Edison	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Edison Por.	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Idr. P.S.I.P.	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Tirso	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Lig. Toscana	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Vizzola	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Mer. di Elett.	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Valdarno	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Tecnomasio	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Terni	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Is. Elettr.	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Marconi	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Alimentari				
Lielli	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Ind. Zuccheri	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Raffinerie	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Fast. Marsala	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Birra Ital.	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Galbani	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Immobiliari				
Aedes	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Bonifiche Ferr	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Pond. Rustici	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Fond. Bes.	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Leni Sioni	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Grandi Alber.	71,—	71,—	71,25	71,—
Diversi				
Icnelli	—.—	[illegible]	—.—	—.—
Gas Torino	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Mira Lanza	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Petroli	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Eridania	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Italo Am.	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Pirelli It.	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Pirelli e C.	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Rinascente	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Brasiliani	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Dell'Acqua	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Spalato	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Ass. General	—.—	—.—	[illegible]	[illegible]
Italiana Gas	—.—	—.—	[illegible]	—.—
Cambi				
Parigi	[illegible]	74,81	[illegible]	74,81
Zurigo	[illegible]	367,97	[illegible]	[illegible]
Londra	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Olanda	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Spagna	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Belgio	2,65	[illegible]	2,65	2,65
Berlino	4,55	4,55	[illegible]	4,55
Vienna	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Praga	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bucarest	[illegible]	[illegible]	11,25	[illegible]
Argentina oro	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
carta	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
New York tel.	19,10	19,10	19,12	19,13
cheque	19,03	[illegible]	—.—	—.—
Belgrado	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Bucapest	3,34	3,34	3,33	3,33
Atene	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Albania	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—

TRIESTE, 3. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 465 — Banca Italo Brit., seria A 505 — Id. id. B e C 505 — Adria 106.25 — Cosulich 94 — Libera Triestina 135.50 — Lloyd 602 — Premuda 367 — Gerolimich vecchie 270 — Martinolich 147 — Tricovich 205 — Assicurazioni Generali 5205 — Riunione Adriat. prima serie 2170 — Id. id. seconda serie 2170 — Forze Idrauliche 196 — Cantiere Navale Triestino 70.50 — Cementi Spalato 214 — Cementi Isonzo 71.50 — Stabilim. Tecnico Triestino 170 — Sigorta di Costantinopoli 210.

Cambi: Parigi 92.68 — Londra 74.78 — New York 19.12 — Zurigo 368 — Madrid 281.50 — Amsterdam 766.25 — Berlino 455.25 — Bucarest 11.35 — Praga 566.15 — Vienna 269.40 — Zagabria 336.25 — Bruxelles 266 — Budapest 11.35 — Oslo 510 — Tirana 367.75.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Appendice della "Gazzetta di Venezia" - N. 6

IL CUORE VINCE

Romanzo di ALBERT JEAN

Lungo l'Avenue Henri Martin», l'automobile, per evitare un pedone distratto, dovette fare un violento «zig-zag», che sballottò Robin-Gardenet contro uno dei vetri laterali.

— Imbecille! — urlò lo «chauffeur», mentre il passante distratto saltava sul marciapiede.

— E' curiosa! — pensò Robin-Gardenet. — M'era sembrato che quell'idiota fosse Pietro!... Ha un pastrano simile al suo!

L'automobile filò rapidamente per la pista lucente dei Campi Elisi, traversò la piazza della Concordia, eludendo l'obelisco, oltrepassò la Camera dei deputati, la calma provinciale del boulevard San Germano, la stauà di Dionigi Diderot, la chiesa di San Germano...

La casa, segnata col numero 17 di via di Rennes appariva come un nero budello verticale, fra i due immobili vicini che la pressavano ai lati. Una lampadina dalla luce rossastra illuminava vagamente lo stretto andito, vestibolo della miseria, della squallida, sordida, terribile miseria di Parigi.

Robin-Gardenet, che aveva l'olfatto delicato, si protesse il naso col fazzoletto inzuppato di acqua di Colonia, [illegible] prima di avventurarsi per la viscida scala.

— A quale piano abita il signor Gildas? — aveva egli domandato al portiere, un messere [illegible]

E quegli, con un filo di voce, aveva risposto:

— Quinto piano a sinistra.

Giunto, ansante, al pianerottolo del quinto piano, Robin-Gardenet bussò alla porta di sinistra, dopo essersi rimesso in tasca il fazzoletto.

La porta si aprì subito ed un uomo apparve sulla soglia; calvizie quasi completa, faccia rasa, enorme naso paonazzo, occhiali da miope, zimarra ex-nera.

L'uomo apprezzò con un solo colpo d'occhio il grado sociale del suo visitatore e proporzionò la curva del suo inchino al valore apparente della pelliccia, che un miracolo faceva sorgere nell'inquadratura della sua porta.

— Il signor Gildas? — domandò con tono cerimonioso il proprietario delle scuderie da corsa di Boulogne.

— Sono io — rispose l'uomo dal naso paonazzo.

— Desidererei trattenermi pochi minuti con voi.

— Entrate, signore, entrate! — esclamò Gildas, che, avendo letto la carta da visita che Robin-Gardenet gli aveva porta, pareva improvvisamente galvanizzato. [illegible]

Così dicendo, introdusse Robin-Gardenet [illegible] tappezza di cartelli teatrali. Delle vecchie riviste e dei ritagli di giornali erano parsi sulla scrittorio untuoso. Un piatto, con avanzo di maccheroni, era posato su di uno scaffale polveroso.

— Voi vi occupate di «tournées» teatrali, non è vero? — domandò Robin-Gardenet, parlando a bassa voce, per aspirare il meno possibile l'atmosfera viziata della stanza.

— Precisamente.

— Ho trovato il vostro indirizzo in un annuario, e sono venuto senz'altro per proporvi un buon affare...

— Gli è — balbettò Gildas — che, con l'aumento delle tariffe, i viaggi sono diventati così onerosi, che io ho dovuto ridurre... [illegible]

— Non si tratta di viaggiare — interruppe il padre di Gilberta. — Lo affare che vi propongo è più semplice. Potreste voi fornirmi una diecina di «apaches» per una serata della settimana prossima?

— Una diecina di «apaches»? Ma, signore, per chi mi prendete, dunque?... [illegible] ci della «Comedie Francaise». Ma quel che mi domandate.... veramente, signore...

— Non mi avete compreso! Non vi domando d'inviarmi a casa, una banda di malfattori! Io ho bisogno di una diecina di comparse, che conoscano bene il loro mestiere, e che possano passare agli occhi di persone non molto esperte, per reduci dalle case di correzione.

Il viso dell'impresario ridivenne sereno; il rosso del suo naso si ravvivò.

— Ho capito! — esclamò. — Voi avete intenzione di gestire un teatro, e mi scegliete come direttore di scena.

Robin Gardenet si affrettò a spegnere quell'entusiasmo con un secco:

— No!

— Come?!..

— No, signor Gildas! [illegible] muffate da «apaches?».

— Ma certamente, signore! Niente di più semplice!.. Avete detto: un decina di «apaches»... E quante donne?

— Niente donne!

— Ma non è verosimile.. .

— Fate quel che io vi dico, signor Gildas! Mi occorrono dieci giovanotti, quanto più è possibile corretti ed educati...

— Bene, bene, signore! Comprendo quale è il genere che voi desiderate! Voi siete un uomo intelligente.

Così dicendo, Robin-Gardenet aprì il suo portafogli e ne cavò un biglietto da mille franchi, che depose sullo scrittoio.

— Eccovi un anticipo, signor Gildas. [illegible]

[illegible] ti... Povera piccina!... Non vedo l'ora di maritarla!... La vita non deve essere molto allegra per lei, in casa mia!

Si sovvenne della risposta che Gilberta gli aveva dato a Deauville quando le aveva domandato se amava il conte du Marsay.

— Si è fidanzata senza amore — pensò Robin Gardenet. — E ciò è indice di saggezza da parte sua! Ma io credo che sarà bene celebrare il matrimonio al più presto possibile!... Parigi è la città di tutte le sorprese...

Rimase ancora pensieroso. Poi concluse:

— Non bisogna svegliare il cuore che dorme!...

IV.

La signorina Ottavia Robin-Gardenet aveva scelto per quella sera un abito di panno bianco, [illegible]

(continua)

Anno CLXXXVII N. 248 - Cent. 25

Giovedì 5 Settembre 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 | Sede della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-62 e 9-61

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.20 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 3.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato.

Le disposizioni per l'assemblea del Partito

Turati parla agli insegnanti destinati all'estero

ROMA, 4

In questi giorni, fra il Direttorio nazionale del Partito e la Presidenza del Consiglio, si stanno prendendo i necessari accordi per la fissazione delle modalità inerenti allo svolgimento della grande assemblea del Partito, che sarà tenuta a Palazzo Venezia il giorno 14 settembre, alle ore 10. Della fissazione di tale modalità si stanno personalmente occupando il segretario amministrativo on. Marinelli e il segretario generale della Presidenza del Consiglio comm. Beer.

La convocazione

Il Segretario del Partito on. Turati ha fatto ritorno a Roma ieri nel pomeriggio. Egli ha inviata la seguente circolare a tutti i segretari delle federazioni provinciali fasciste:

«Tutti i direttori delle Federazioni provinciali sono convocati per la grande assemblea del Partito che si svolgerà il giorno 14 settembre a Palazzo Venezia alle ore 10.30. Per tale ora tutti i segretari federali accompagnati dai rispettivi collaboratori dovranno trovarsi a Palazzo Venezia.

«Tenuta: divisa ufficiale della Milizia (uniforme ordinaria) o camicia nera con abito nero per gli altri.

«Ogni segretario federale e ogni membro del Direttorio riceverà un personale biglietto di invito che non è cedibile in caso di impedimento del titolare».

L'adunata, che resterà storica per l'importantissimo discorso che sarà pronunciato dal Duce, sarà tenuta nella sala del Mappamondo a Palazzo Venezia, che per la circostanza riceverà uno speciale, ma sobrio addobbamento.

Alla grande assemblea del Partito interverranno i membri del Direttorio nazionali, i segretari provinciali federali con i membri di ciascun direttorio. Gli intervenuti saranno ricevuti al portone di Palazzo Venezia dal vicesegretario on. Melchiori. Buona parte della sala del Mappamondo sarà occupata dai direttori provinciali, mentre i membri del direttorio nazionale, con al sentro il Segretario del Partito on. Turati, si collocheranno in uno speciale spazio, in faccia alla tribuna da dove parlerà il Capo del Governo.

La tribuna da cui il Duce pronuncierà l'attesissimo discorso avrà una speciale decorazione e come sfondo il gonfalone del Partito. La grande assemblea del Partito si inizierà e si esaurirà con il discorso del Duce. Si calcola che non oltre 800 persone interverranno alla storica adunata.

Nel pomeriggio i gerarchi convenuti a Roma prenderanno parte ad un ricevimento che il Governatore di Roma, d'ordine del Capo del Governo, darà nelle sale dei palazzi capitolini.

"Il Partito non si tocca,,

A proposito della grande assemblea il *Popolo di Roma* pubblica:

«Abbiamo letto sopra un'agenzia economica e finanziaria ed abbiamo sentito mormorare nei soliti crocchi dei sedicenti bene informati alcune arbitrarie interpretazioni di una frase pronunciata dal Segretario del Partito a Messina. Qualcuno è persino arrivato a pronunciare questa bestemmia: «Che si penserebbe alla soppressione!...».

«Non c'è che da aspettare fino al 14 settembre per conoscere dalla parola del Duce gli sviluppi della Rivoluzione delle Camicie Nere, che non conosce sosta nelle sue conquiste. Ma per quanto nessuno — diciamo nessuno — possa, se non millantando o mentendo, conoscere in precedenza il pensiero del Capo del Governo, pure sappiamo che le pretese interpretazioni che sopra abbiamo riportato sono — più che destituite di fondamento — prive addirittura di logica, ma non di un sottile spirito disfattista. Il Partito è vivo e vegeto e continuerà a vivere con tutta la passione, con tutta la sua fede al servizio del Duce, per le immancabili vittorie del Fascismo».

Il *Giornale d'Italia* dal canto suo soggiunge: «Il Partito fascista non si tocca. Che allarghi il suo programma di azione e i suoi compiti, riveda di tanto in tanto la sua composizione e i suoi metodi e attui sempre più la saldatura con la nazione, è più che naturale; ma qui hanno termine tutte le sue possibili variazioni».

Intanto si è avuto oggi un notevole discorso del Segretario del Partito sulla Rivoluzione fascista. L'on. Turati ha parlato nell'aula magna dell'Università al corso speciale per insegnanti di scuole elementari e di scuole medie destinati a prestare servizio nelle R. Scuole italiane all'estero.

La lezione di Turati

Nell'aula affollatissima aveva preso posto oltre a tutti gli insegnanti che seguono il corso numerosi professori di istituti superiori di cultura e studiosi di scienze politiche e sociali. Era anche presente l'on. Lando Ferretti, capo dell'ufficio stampa del Capo del Governo.

Quando il Segretario del Partito, che indossava la divisa di generale della Milizia, è entrato nell'aula accompagnato dal commendator Piero Parini, segretario dei fasci italiani all'estero e direttore generale delle scuole all'estero, lo ha salutato uno scrosciante applauso di tutti i presenti che gli hanno tributato ancora per qualche minuto una vibrante dimostrazione.

L'on. Turati ha quindi preso la parola, per svolgere la sua lezione, la quale è stata una sintesi precisa ed eloquente delle ragioni fondamentali della Rivoluzione Fascista e dei caratteri che fanno appunto di questo grande movimento politico e sociale una vera rivoluzione, a differenza di altri movimenti che pur prendono il nome di rivoluzione, e che se hanno magari maggiori apparenze superficiali, sostanzialmente, non hanno quel contenuto creatore per cui a tutta una mentalità passata, a tutto un vecchio mondo di idee, di sistemi, di dottrine, di sentimenti, si sostituisce una mentalità nuova, un nuovo organismo di concezioni e di metodi, non soltanto di Governo, ma di Stato, in cui è veramente l'essenza della rivoluzione.

L'on. Turati ha esaminato tutti gli elementi che danno la sua particolare fisionomia e la sua profonda ragione di essere al Regime fascista; ma ha rilevato che fra essi, quello che conferisce sopratutto al Regime il carattere rivoluzionario di fronte alla situazione del passato, l'intervento dello Stato nel problema economico sindacale, è l'aver voluto che lo Stato fosse la forza d'equilibrio e di armonia fra i contrastanti interessi delle categorie e delle classi.

La Rivoluzione fascista

La Rivoluzione Fascista ha realizzato la completa armonia fra tutte le forze che operano nella compagine dello Stato; ed è per questo che essa ha diffuso veramente una nuova luce di civiltà, ha creato un nuovo ordine di cose, è assurta alla grandiosità di un fatto storico che può dirsi ed è veramente rivoluzionario.

La magnifica conferenza di S. E. Turati è stata seguita dal più vivo interesse e più volte interrotta da calorosissimi applausi.

Nella giornata sono seguite una lezione del comm. Tuozzi della Direzione generale Europa e Levante del Ministero degli Esteri sui problemi italiani del Mediterraneo, una lezione del prof. Gioacchino Volpe sui modi e i metodi dell'insegnamento della storia nella scuola all'estero e una del prof. Camillo Pellizzi, ordinario di letteratura italiana all'Università di Londra, sui doveri dell'insegnante all'estero nei confronti dell'ambiente straniero.

Chiesa e Stato al Congresso degli Universitari cattolici

ROMA, 4

Il Congresso della Federazione universitaria cattolica italiana ha iniziato stamane i suoi lavori sotto la presidenza del conte Dalla Torre.

Il dott. Petroncelli, di Milano, ha trattato il tema «La Chiesa e lo Stato». Il relatore ha esaminato l'essenza della Chiesa e dello Stato, venendo alla conclusione che la Chiesa, come società perfetta, ha in sè la potestà legislativa, giudiziaria e costitutiva, e lo Stato è pure società perfetta nell'ordine materiale, per cui l'individuo sarà oggetto all'autorità della Chiesa per ciò che riguarda il suo ultimo fine e sarà soggetto all'autorità dello Stato per ciò che riguarda il suo fine materiale.

Per quanto riguarda i rapporti tra Chiesa e Stato, il relatore ritiene che essi debbono essere di reciproco collegamento. La dottrina della separazione non è quindi ammissibile, anzi è condannabile. La Chiesa è completamente libera nelle cose ecclesiastiche, come lo Stato lo è per le cose civili.

Il dott. Petroncelli ha poi parlato del Concordato e del regime concordatario. Nel pomeriggio il Congresso ha discusso la relazione.

Le merci per cui è prescritto l'obbligo del prezzo fisso

ROMA, 4

Il Ministero dell'Economia Nazionale, con nuove norme diramate ai Prefetti, stabilisce che si può derogare all'obbligo del prezzo fisso a tutte le merci, escluse le seguenti: Harmoniums, automobili non a serie, confezioni per signora di prezzo superiore a L. 700, cappelli di lusso per signora di prezzo superiore a L. 150, fiori, generi calmierati, motocicli non in serie, oggetti artistici.

Si intendono compresi fra questi, veri e propri oggetti d'arte, eseguiti a mano in unico esemplare, tanto antichi che moderni, le ceramiche e le maioliche dipinte a mano, gli oggetti da collezionare, gli oggetti forniti dietro speciali commissioni, gli oggetti usati, le pelliccerie, i pianoforti, prodotti farmaceutici, i prodotti non finiti, i prodotti dell'industria orafa e delle pietre preziose, i prodotti soggetti ad ulteriore lavorazione.

Il mistero degli individui che attentarono al Reichstag

BERLINO, 4

(F.B.) La polizia criminale di Berlino ha raccolto nuovi importanti indizi riguardanti i due misteriosi individui sospettati di aver compiuto l'attentato al Reichstag.

Questi indizi sono stati per la maggior parte forniti dal conducente di un'automobile pubblica il quale condusse con la sua macchina i due attentatori sulla Piazza della Repubblica. Questo chauffeur ha descritto minutamente la corsa nella notte di domenica con la sua automobile, a bordo della quale erano i due sconosciuti. Uno di questi prima di giungere in Piazza della Repubblica fece fermare la macchina e ne discese, imboccò un vicolo buio per ritornare pochi minuti dopo con una borsa voluminosa.

Lo chauffeur lasciò i due compari in Piazza della Repubblica e proseguì per la sua strada. Nella notte stessa, due ore dopo, egli ebbe occasione di ripassare per Piazza della Repubblica e rimase meravigliato di trovare ancora fermi davanti al Palazzo del Reichstag gli strani individui che erano stati suoi clienti. Uno di questi aveva, secondo quanto ha detto l'importante testimone, una quarantina d'anni; l'altro appariva più giovane.

Il graduale rimaneggiamento del Gabinetto jugoslavo

VIENNA, 4

(Vice) Attualmente in Jugoslavia si sta svolgendo un graduale rimaneggiamento del Gabinetto. Alcuni giorni fa il dimissionario Ministro del commercio, Mazuranic venne sostituito dall'ex deputato democratico Demotrovic. Ora corre voce che anche l'ex presidente del Consiglio mons. Korosec, il quale detiene per il momento il portafoglio dell'assistenza sociale, sia per dare le dimissioni. Da ultimo il sostituto del Ministro degli Esteri, Kumanudi, si ritirerebbe dal Gabinetto al prossimo ritorno di Manrinkovic. A Kumanudi sarebbe ridata la carica di sindaco di Belgrado.

La polizia jugoslava vigila sempre attentamente sui movimenti croati. Adesso ha escogitato il modo di sorvegliare strettamente tutti i croati, prescrivendo che qualsiasi persona dimorante a Zagabria debba essere munita di una carta di identità speciale. Tutte le persone che saranno trovate senza la detta carta verranno senza altro arrestate. In tal maniera si confida di mettere le mani su certi individui sospetti politici che circolano per la città senza controllo.

I solenni funerali delle vittime dell'attentato di Nizza

NIZZA, 4

I funerali delle tre vittime dell'attentato hanno avuto luogo oggi alle ore 16. Il servizio funebre è stato celebrato nella chiesa del Voto da cui il corteo si è recato per via Maresciallo Petain in piazza Grimaldi. Gli italiani erano stati autorizzati per la circostanza a portare le insegne fasciste. Sono stati pronunciati discorsi dal segretario generale delle Alpi Marittime Ourfet in sostituzione del Prefetto e a nome del Governo francese, dal console generale d'Italia a Nizza comm. Lodi e dal deputato italiano on. Basile, vice presidente della Federazione ex combattenti.

Come è noto, i funerali sono stati fatti a spese del Governo italiano. Un largo servizio di sicurezza era stato stabilito per evitare qualsiasi incidente.

E' giunto ieri nel pomeriggio a Nizza da Parigi il direttore generale delle ricerche della Pubblica Sicurezza dott. Ducloux che ha avuto nella serata lunghi colloquio col direttore della polizia Helly e col commissario speciale della polizia incaricato dell'inchiesta, cav. Cottoni. Più tardi il Ducloux dichiarava che nulla sarà tralasciato per far luce completa sull'attentato. Durante un lungo colloquio avvenuto ieri sera a tarda ora nel gabinetto del direttore di polizia, Helly, il Ducloux ha precisato ciò che occorre fare per coordinare gli sforzi delle tre polizie: quella giudiziaria, quella mobile e quella speciale.

Oggi si è avuta una tenue traccia. La cameriera del direttore dell'Osservatorio interrogata ha dichiarato che verso le 21 poco prima dell'attentato essa aveva incontrato due individui che gironzolavano nel giardino. Interrogati da lei essi erano rimasti molto imbarazzati ed erano prontamente scomparsi nella pineta. La cameriera ha precisato che uno dei due aveva una larga cicatrice alla guancia sinistra.

Il commissario di polizia Soret ha interrogato ieri nel pomeriggio alcuni testimoni dell'attentato, e fra gli altri il barone D'Auvare, presidente della Federazione degli ex-combattenti italiani residenti in Francia. Il barone D'Auvare, che assisteva alla festa di domenica, ma che si allontanò prima dell'attentato, ha dichiarato che sino al momento della sua partenza tutto si è svolto nella calma perfetta e non riesce a spiegarsi il gesto criminale.

A tarda notte il Ducloux lasciava Nizza diretto a Parigi. Alla stazione l'alto funzionario non ha esitato a dichiarare che l'assassinio o gli assassini non tarderanno a cadere nelle mani della giustizia.

Il segretario dei Fasci all'estero, comm. Parini, ha indirizzato personalmente alle famiglie delle vittime e all'Associazione degli ex-combattenti di Nizza le condoglianze delle Camicie Nere residenti fuori d'Italia ed ha ordinato che tutti i Fasci del Mezzogiorno della Francia prendano parte ai funerali delle vittime.

La fierezza nel cordoglio dei combattenti italiani

ROMA, 4

L'Associazione nazionale combattenti comunica:

All'Associazione nazionale combattenti continuano a pervenire da tutta Italia, da Federazioni e Associazioni combattenti e mutilati, da enti pubblici e da cittadini e singoli combattenti centinaia di telegrammi esternanti tutti la maggiore esecrazione per il terroristico attentato di Nizza che ha mietuto le sue vittime nella famiglia combattentistica di quella sezione.

Il Direttorio nazionale, che considera il lutto di quella sezione quale lutto di tutti i combattenti italiani, ha disposto che ai funerali partecipi, insieme alla Federazione di Francia e a tutte le rappresentanze con bandiere delle sezioni combattenti della Costa Azzurra, il conte Gustavo Bezossi di Carnisio, presidente della Federazione di Genova, più volte decorato al valore ed invalido di guerra, il quale porterà, a nome di tutti i combattenti italiani il cordoglio e l'orgoglio per le nuove vittime immolate sull'altare della Patria.

Il presidente on. Amilcare Rossi degente da vari giorni per febbri influenzali ed impossibilitato pertanto a recarsi a Nizza, ha disposto inoltre che, in aggiunta alla somma inviata telegraficamente per i primi immediati soccorsi, ne sia recata altra congrua dallo stesso conte Bezossi per la più larga possibile manifestazione di solidarietà fraterna ai commilitoni e alle famiglie colpite dalla bieca ira settaria.

Al presidente dell'Associazione combattenti on. Rossi è pervenuto il seguente telegramma:

«*Noi che già conoscemmo il rancore dei rinnegati, siamo indignati non sorpresi e condividiamo il vostro dolore e la vostra fierezza. Siamo certi che il generoso sangue segnerà definitivamente la condanna del movimento che merita unicamente il nome dei delitti da esso compiuti. Dal fuoruscitismo al banditismo non mancava che un passo. Troppi ne sono stati fatti per dubitare che la tolleranza possa giungere alla complicità da parte di un popolo geloso del proprio onore. Ancora una volta gli artefici della Vittoria avranno reso un servizio alla Patria*. - F.to *Delcroix*, presidente dell'Associazione nazionale mutilati».

L'omaggio dei volontari

MILANO, 4

L'on. Coselschi, presidente dell'Associazione nazionale volontari di guerra, ha telegrafato ai camerati di Nizza delegandoli a rappresentare i volontari d'Italia alle estreme onoranze che saranno tributate oggi alle vittime dell'attentato e disponendo perchè sulle bare siano deposti dei fiori. Egli ha telegrafato inoltre al presidente dell'Associazione combattenti italiani di Nizza esprimendo lo sdegno di tutti i volontari per il vile misfatto ed ha fatto pervenire al R. Console generale 1000 lire per i più urgenti bisogni delle famiglie delle vittime. Ha pure inviato un telegramma al presidente dell'Associazione volontari di guerra di Francia a Parigi.

Preziosissimo trittico rubato dal duomo di Zagabria

VIENNA, 4

(Vice) Giunge notizia da Zagabria che è stato scoperto il furto di un preziosissimo trittico antico che era conservato nella camera del tesoro del Duomo della città. Si tratta di un'opera artistica anteriore all'era cristiana. Lo oggetto rubato è un trittico in avorio sul quale pretori e consoli romani avevano steso certi editti muniti delle loro firme; più tardi la chiesa cattolica iscrisse nel trittico anche i nomi dei suoi benefattori.

In questi giorni qualcuno osservò che il trittico aveva perduto il suo originale splendore. Si sono fatti venire a Zagabria due periti dall'estero, i quali hanno constatato, dopo un minuto esame, che il trittico vero era stato rubato ed era stato sostituito con uno falso. Ora la polizia sta occupandosi della misteriosa faccenda.

Un ukase di Mosca nei riguardi dell'"Humanitè,,

PARIGI, 4

(Vice) E' oggetto dei più gustosi commenti la piccola rivoluzione di palazzo verificatasi negli ultimi giorni al quartier generale francese del partito comunista. Perfino i cugini della seconda internazionale, dalle colonne del *Populaire* organo di Leon Blum, danno allegramente la baia alla povera *Humanitè*, duramente colpita dalle ire di Mosca.

Si tratta in poche parole di questo: L'altra sera i redattori del giornale bolscevico, nel recarsi come al solito ai loro uffici, ebbero la brutta sorpresa di vederli occupati da un compagno poco benevolo: l'ex direttore dell'*Enchainè du Nord*, Florimondo Bontè, che appariva circondato da una guardia pretoriana di venti solidi sterratori. Sotto la minaccia di nodosi randelli e pare anche di qualche rivoltella, i redattori dell'organo di Mosca furono rapidamente selezionati e sei di essi furono invitati abbastanza bruscamente a sgomberare il campo. Fra le persone così messe alla porta vi era anche una rappresentante del gentil sesso, alla quale non fu neppure permesso di riprendere il rossetto e la cipria lasciate in riserva nel cassetto della scrivania.

Eseguita senz'altra formalità questa epurazione, il compagno Bontè faceva stampare e inserire in testa alla prima pagina dell'*Humanitè* un ukase dell'ufficio politico del partito, dichiarante che da tempo il giornale seguiva un indirizzo sbagliato così nei riguardi dell'offensiva imperialista contro i Soviety, come nella difesa della Banca degli operai e dei contadini contro le persecuzioni delle autorità francesi.

La requisitoria dell'ufficio politico è alquanto oscura e le sue accuse sono abbastanza vaghe, ma ne risulta in sostanza che la vecchia redazione si sarebbe asservita agli interessi dei famosi amministratori del famoso istituto di credito proletario che voleva rinverdire gli allori della signora Hanau, imitando, sebbene in tono minore, il suo metodo di razziare il denaro dei piccoli risparmiatori. Ma queste giustificazioni non spiegano un provvedimento così draconiano, tanto più che sarebbe stato facile richiamare all'ordine fin dal primo momento una redazione notoriamente stipendiata da Mosca. Qualcuno ha perciò avanzato l'ipotesi che si sia cercato un pretesto qualunque per mascherare le conseguenze dell'insuccesso della manifestazione del primo agosto, insuccesso di cui i capi della terza internazionale addebiterebbero la responsabilità all'insipienza dei loro emissari e interpreti francesi. Se ne vede una prova anche nella stessa espulsione pronunciata in questi giorni a carico del noto agitatore comunista segretario dei sindacati e della federazione affiliata alla confederazione generale del lavoro unitario.

Marcel Cachin e gli altri pezzi grossi del partito, che impartivano fino a ieri le loro direttive all'«Humanitè», pur non figurando personalmente nel novero dei silurati, che sono tutti personaggi subalterni, hanno ricevuto un grave schiaffo morale, poichè ora vengono ad essere sottoposti completamente agli ordini del compagno Florimendo Bontè.

L'Inghilterra rifiuta l'abolizione dell'extra territorialità in Cina

LONDRA, 4

(C.C.) Il *Foreign Office* ha inviato oggi una nota al Governo nazionalista di Pechino sulla questione dell'extra territorialità. La nota è importante perchè conferma che finora almeno la Gran Bretagna non intende di aderire alla pretesa avanzata su questo argomento dai nazionalisti cinesi stabiliti a Pechino. La nota rileva infatti che il sistema dell'extra territorialità ebbe origine dal fatto che la Cina si rifiutava di riconoscere come sue eguali le potenze occidentali, cosicchè i commercianti provenienti dall'Europa non potevano penetrare liberamente nell'interno del paese, ma erano costretti a rimanere in alcuni porti specificati nell'apposito trattato.

Questo sistema presenta vari inconvenienti ed è appunto perciò che i Governi occidentali si sono dichiarati disposti a studiare l'intero problema d'accordo col Governo cinese. Ma prima di rinunciare ai diritti e ai privilegi dell'extra territorialità il Governo britannico vuol essere sicuro che la legislazione cinese si adegui sufficientemente alla legislazione occidentale, in modo da impedire ingiustizie e arbitrii che sarebbero intollerabili.

Fino a che questo adeguamento necessario degli usi e dei costumi giudiziari cinesi a quelli occidentali non sarà un fatto compiuto, il Governo britannico non potrà rinunciare ai privilegi acquisiti per i propri connazionali. Occorre infatti che i commercianti britannici in Cina possano godere degli stessi vantaggi che sono assicurati ai commercianti cinesi in Gran Bretagna. Solo allora l'abolizione dei diritti extra territoriali potrà essere ripresa in seria considerazione.

Un altro attentato scoperto contro Ciang-Kai-Shek

LONDRA, 4

La polizia ha scoperto a Sciangai un altro complotto contro il Presidente della Repubblica cinese. Come si ricorderà la vita di Ciang-Kai-Shek aveva corso serio pericolo anche giorni fa, quando la polizia è riuscita a mettere le mani persino su diversi membri della Guardia del Corpo. Il malcontento contro la politica dei dirigenti cinesi si estende sempre più.

Lo "Zeppelin,, atterra a Friedrichshafen

salutato da cinquantamila persone

FRIEDRICHSHAFEN, 4

Friedrichshafen è circondata da una folta muraglia di automobili dietro la quale si è svolta questa notte una animatissima festa popolare Cinquantamila persone hanno trascorso la notte all'aperto, non avendo potuto trovare alloggio a Friedrichshafen o nelle vicinanze. Il Municipio aveva incaricato numerose bande di suonare per tutta la nottata nei punti principali del paese, per tenere desti e di buon umore i veglianti. Si è cantato e si è danzato aspettando con ansia il momento in cui la lucente aeronave germanica sarebbe giunta sopra l'aeroporto. Alle 6.15 colpi di mortai annunciarono che l'aeronave era stata avvistata su Basilea. Il personale dei cantieri fu immediatamente allarmato

Alle ore 8.24 il Conte Zeppelin è giunto in vista di Friedrichshafen. L'aeronave ha compiuto una evoluzione sul lago e sull'abitato. Quindi ha preso ad abbassarsi lentamente. L'atterraggio è avvenuto alle 8.48 precise.

Il trionfale arrivo

Sull'aerodromo di Friedrichshafen era raccolta una numerosissima folla. Per un'ora hanno suonato a festa le campane di tutta la regione intorno al lago di Costanza. La bandiera germanica era issata non solo sull'alto pennone dell'aerodromo e sugli hangars ma su tutti gli edifici di Friedrichshafen.

Un centinaio di uomini ha aiutato la manovra per ancorare il dirigibile al pilone Tutti i dirigenti della Società "Zeppelin,, erano sul campo. Vi erano inoltre numerose autorità e personalità. La manifestazione di saluto all'arrivo dell'aeronave è stata entusiastica; una musica suonava lo inno tedesco. Alle 9.10 il dirigibile entrò nell'hangar. Risulta che la aeronave ha perduto un pò di gas durante l'ultima traversata. I motori hanno funzionato perfettamente.

Il capitano Lehmann è stato festeggiatissimo; a lui furono presentati mazzi di fiori da signore che alle sei del mattino erano già sul campo. Più di cinquemila automobili formavano tutt'intorno all'aerodromo una fitta rete, in mezzo alla quale era difficile passare, il servizio di polizia era disimpegnato da cinquecento agenti.

Berlino in festa

Ha avuto luogo sul campo una cerimonia durante la quale hanno parlato il conte Zeppelin, il Ministro delle Comunicazioni Stegerwald, il presidente del Senato del Wurtemberg dott. Boelz, uno dei direttori dell'Hamburg Amerikan Line. Gli oratori hanno esaltato la crociera dell'aeronave ed hanno pronunciato vivi elogi per Eckener e Lehmann.

Hindemburg, che non ha potuto intervenire personalmente, ha inviato un caloroso messaggio da Berlino. Un telegramma di congratulazioni è giunto a Friedrichshafen dal Cancelliere Muller.

A Berlino, il ritorno dello Zeppelin è stato festeggiato nelle scuole e in alcuni uffici. Le scuole hanno avuto la mezza vacanza, ma al mattino gli allievi hanno assistito a delle conferenze che loro insegnanti hanno tenuto sull'impresa dello "Zeppelin,,. Molti edifici pubblici e privati della capitale erano imbandierati.

Il dirigibile aveva sorvolato Santander alle ore 21.10, Limoges alle 2.26 e alle 7.10 di stamane Basilea.

I colloqui di Eckner

Il comandante Eckener, rimasto in America, com'è noto, per trattare con consorzi finanziari americani, la costituzione di regolari linee di aeronavi, ha avuto ieri a New-York due importanti colloqui coi dirigenti un consorzio bancario. Si assicura che l'esito del colloquio è stato favorevole.

Si preannuncia così la prossima istituzione di una linea servita da due dirigibili, fra l'Europa e gli Stati Uniti. La linea sarà gestita da una compagnia tedesca sovvenzionata da capitali americani.

Un'altra linea, gestita questa con capitali e dirigenti esclusivamente americani, ricollegherà la America con l'Asia attraverso il Pacifico e sarà parimenti servita da due Zeppelin.

Le licenze di convalescenza e il computo delle campagne

ROMA, 4

E' stato presentato al Capo del Governo il disegno di legge per il riconoscimento, ai fini del computo delle campagne di guerra, del tempo passato in luoghi di cura, in licenza di convalescenza, in aspettativa, ecc. per ferite e malattie riportate nella guerra nazionale 1915-1918.

I mutilati e invalidi in conseguenza di ferite o malattia riportata e aggravata per causa della guerra nazionale 1915-1918, ascritti ad una delle prime sei categorie di pensione o assegni rinnovabili, di cui alle tabelle C e D del R. D. 1491 del 12 luglio 1923, e che alla data della ferita o della malattia stessa facevano parte di enti dell'Esercito o della Marina mobilitati in zona dichiarata in istato di guerra, debbono essere considerati agli effetti del computo delle campagne di cui al D. L. del 4 settembre 1916, come appartenenti a comandi, corpi e servizi mobilitati in zona dichiarata in istato di guerra anche per tutto il tempo decorso dalla data della ferita, della malattia o dell'aggravamento di cui sopra, fino alla firma dell'armistizio, 4 novembre 1918.

I militari che riportarono ferite o malattie già riconosciute alla data della presente, direttamente dipendenti da cause dovute alla guerra nazionale 1915-1918, mentre facevano parte di enti dell'Esercito o della Marina mobilitati in zona dichiarata in istato di guerra e che non sono compresi fra i militari indicati nel precedente articolo devono essere considerati agli effetti del computo delle campagne di cui al decreto luogot. 4 sett. 1916, n. 1207 come appartenenti a comandi, corpi o servizi mobilitati in zona dichiarata in istato di guerra anche dopo la data della ferita o della malattia subita e non oltre il 4 novembre 1918. Solamente però per il periodo trascorso in conseguenza di tali ferite o malattie in luogo di cura, in licenza di convalescenza, in aspettativa o presso enti territoriali per invalidità alle fatiche di guerra.

Per le ferite e malattie dipendenti dalla guerra e riportate dopo il 4 novembre 1918 in Albania da militari che facevano parte del corpo d'occupazione, i benefici di cui al precedente articolo si applicano fino alla data del 2 agosto 1920.

La riduzione dei sottufficiali dell'Arma dei carabinieri

ROMA, 4

E' stato presentato alla presidenza della Camera un disegno di legge del Capo del Governo, Ministro della Guerra, sulla conversione in legge dei decreti legge 26 luglio 1929, recante modificazione sull'ordinamento dell'arma dei carabinieri, e del 26 luglio 1929 recante modificazioni alle disposizioni riguardanti lo stato dei sottufficiali dei carabinieri.

Nella sua relazione, il Capo del Governo dice che il provvedimento è stato determinato da considerazioni di carattere economico, ma nella sua predisposizione si è posta ogni cura per non paralizzare le esigenze dell'Arma e per ridurre al minimo le ripercussioni nella carriera del personale dipendente. La riduzione è stata ripartita fra i singoli gradi nel modo seguente: sottufficiali 1350; carabinieri 7550; allievi 1100: totale 10.000.

La divisa per il personale degli uffici postali

ROMA, 4

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto con cui tutto indistintamente il personale impiegato femminile dell'amministrazione e gli impiegati adibiti ai servizi aventi contatto col pubblico negli uffici postali e telegrafici principali, tra cui quelli di Venezia e di Trieste, quando sono in servizio hanno l'obbligo di indossare la divisa, consistente in una vestaglia foggiata come verrà stabilito con decreto del Ministro per le Comunicazioni.

Agli impiegati e alle impiegate obbligate all'uso della divisa sopra indicata, sarà fornita gratuitamente dall'amministrazione la prima vestaglia e a metà prezzo le vestaglie successive, che potranno essere prelevate nella misura di due per ogni anno. L'infrazione all'obbligo di indossare la divisa è punibile con le sanzioni di cui al cap. 8 del R. D. n. 2960 del 30 dicembre 1923.

La morte di Stecviski

CRACOVIA, 4

E' morto in età di 67 anni Stecviski ex presidente del Consiglio e ministro delle finanze, fondatore della Banca dell'Economia Nazionale.

Sementi elette

e concimazioni appropriate

L'agricoltore diligente e previdente non ha mai un momento di sosta. Come la terra che rinnova continuamente le sue produzioni, e non appena abbia portato a compimento quelle in corso si dispone a preparare le future, così il bravo coltivatore finito un raccolto deve pensare a quello successivo.

Pensare non basta; occorre preparare tempestivamente il programma da svolgere e provvedere i mezzi per attuarlo. È qui sono necessari il ragionamento e la riflessione, cui seguirà l'azione. Ragionare su quanto si è fatto in precedenza, su ciò che non si è fatto e che si poteva fare, sui risultati conseguiti. Riflettere su questi risultati e su quelli ottenuti da altri coltivatori, spiegare le cause del successo, e anche dell'insuccesso, di certe prove o dimostrazioni e ricavarne la parte utile che possa applicarsi al caso proprio per intensificare sempre più la produzione.

La campagna granaria trascorsa, chiusasi magnificamente con un raccolto superiore a quello del decorso anno e ai più elevati raccolti precedenti, è stata ricca di insegnamenti, molti dei quali sono conferme di cose già note ed applicate dai migliori coltivatori.

E' risultato, ad esempio, in modo evidentissimo quanta importanza abbia la scelta dei tipi di grano da coltivare e di quanto vantaggio economico sia l'applicazione di bene adatte formule di concimazione.

Sementi elette e concimi appropriati formano un binomio inscindibile. Dalle sementi elette si hanno piante ad alta capacità produttiva a cui debbono corrispondere nel terreno adeguate quantità di elementi nutritivi, che non sempre esistono. Le piante provenienti da queste sementi perfezionate sono come i motori ad alto rendimento che richiedono molto e adatto carburante. Coi concimi si somministrano le sostanze necessarie ad alimentarle abbondantemente e quindi a preparare le elevate produzioni.

Tra i due fattori, sementi di scelta razza o di tipo pregiato e concimi adatti vi è solidarietà, e il granicoltore evoluto li adopera ormai con sapiente metodo. Chi fa anche largo uso di concimi su frumenti a scarse prerogative culturali non può ottenere che risultati incompleti. Come chi adotta le sementi elette e concima in modo inadeguato si priva del grande beneficio di ottenere le produzioni cospicue che sono capaci di dare. I grani precoci dello Strampelli hanno potuto toccare le vette, che si ritenevano irraggiungibili, delle produzioni elevate (40-50 e anche 60 quintali per ettaro), solo quando ebbero la possibilità di alimentarsi riccamente perchè trovavono nel terreno le abbondanti concimazioni fosfatiche e azotate.

Tutto ciò abbiamo voluto ricordare all'agricoltore, anche se a una certa distanza dalla semina, perchè prepari il suo programma e provveda i mezzi necessari. Per le concimazioni non sembri inopportuno ripetere che è sempre indispensabile per qualsiasi caso il *perfosfato minerale* nella quantità minima di q.li 5 per ettaro, ed è pure quasi sempre necessario un concime azotato che generalmente è il *solfato* ammonico nella dose di q. 1.50 a 2 per ettaro, da sostituirsi con la calciocianamide (q. 2 a 2.70) sopratutto nei terreni poveri di calce.

Solo nel caso (non molto frequente) di terreni ben provvisti di sostanze organiche, il concime azotato si potrebbe ridurre alla semina. Altro azoto occorrerà poi durante il periodo vegetativo e dovrà somministrarsi in forma prontamente assimilabile (*nitrato ammonico o di calcio*) nei momenti più indicati.

Prepararsi alle prossime semine con lo spirito rinfrancato dalle ultime conquiste della tecnica moderna, che tutto può e che indubbiamente ci condurrà alla tanto agognata vittoria del grano, è stretto dovere di ogni agricoltore verso sè stesso e verso il Paese.

F. Zago

Il saluto alle Legioni

della Milizia disciolte

ROMA, 4

Attuandosi il nuovo ordinamento della Milizia, il gen. Teruzzi ha indirizzato il seguente saluto ai labari delle legioni disciolte: Sesto Lomellina; 18 Costantissima; 21 Virgilio; 26 Alberto da Giussano; 32 Generale Cantore; 37 Marcello Prestinari; 69 Fossalta; 70 Appennino; 76 Estense; 93 Giulio Rosso; 103 Clitunno; 106 Benito Mogioni; 132 M. Velino; 134 M. Mauro; 137 M. Maiella; 139 Pisacane; 142 Caio Mario; 146 Alburnina:

« *Mentre i labari delle legioni disciolte piegano i lembi e rientrano nelle urne donde usciranno per garrire sotto il cielo dell'Urbe, il saluto nel nome dei morti e dei vivi schierati nei ranghi della Rivoluzione agli ordini del Duce* - Firmato: Attilio Teruzzi ».

La nomina della commissione

per le docenze universitarie

ROMA, 4

Stamane si è riunito il Consiglio superiore della P. I., sotto la presidenza del sen. Fedele, ed ha proceduto alla nomina della commissione per le libere docenze e gli incarichi d'insegnamento ai professori di ruolo nelle proprie facoltà e scuole per l'anno 1929-30; alla nomina della commissione giudicatrice dei concorsi a borse di perfezionamento in lettere all'interno e all'estero, per l'anno 1929-30. Sono stati approvati i corsi di cultura alla Regia Università di Padova. Ad altra riunione è stata rinviata la modifica dello statuto della detta Università.

Il "cuore motore dei motori,,

Le parole del Duce

ROMA, 4

Il giorno 30 agosto ebbe luogo a oriente di Tivoli, fra San Polo dei Cavalieri e Castel Madama, un'importante esercitazione delle truppe della Divisione di Roma, alla quale, come informa un comunicato ufficiale, assistette, dall'inizio sino alla fine, il Capo del Governo. Ora, su quelle manovre le *Forze Armate* danno questi interessanti particolari.

« Il Duce, in divisa di Caporale d'onore della Milizia, vi assistette dall'alto di uno sperone roccioso presso San Polo e quando fu dato il segnale della fine, mentre una parte delle truppe e tutti gli ufficiali andarono a riunirsi in basso presso il grande casale della Rampinella, egli dall'osservatorio che ne dista circa quattro chilometri si avviò a piedi col seguito. Il suo passo era elastico, celere e ritmato, tanto che, istintivamente, tutti presero la cadenza; e ne risultò così un singolare plotone, formato in prevalenza da generali ed alte personalità, che discese rapido lungo il nastro polveroso della rotabile sotto la sferza del sole agostano. Le automobili, relegate in coda, al posto delle salmerie, avanzavano lentamente come stupite e mortificate. Poi il Duce, rivolgendosi agli ufficiali che gli furono presentati dal generale Vaccari, dopo aver ricordato con alate parole la gloria secolare dei granatieri così orgogliosamente rinnovata da recenti allori, espresse il suo compiacimento di vedere confermata in questa e nelle precedenti esercitazioni la vitalità e l'essenza del codice tattico; esaltò la missione degli ufficiali, tutta compendiata nella nobile e grave responsabilità di comandare i cittadini armati a difesa della Patria, e concluse con un monito di profondo significato:

« *Potrà l'incalzare del progresso portarci alla motorizzazione anche completa dell'esercito al cento per cento, ma i motori saranno sempre guidati dall'uomo che rimane dunque il midollo sostanziale dell'esercito. E, nell'uomo, quale motore dei motori, sta e dovrà stare il cuore* ».

« Questo incisivo accenno alle virtù del cuore, ai sentimenti generosi e nobili che sono il più prezioso retaggio del soldato nel suo agire e nel suo sentire, toccò profondamente l'animo degli ufficiali ».

Vecchio che vive con una pensione

di Carlo II. d'Inghilterra

PARIGI, 4

Giorgio Pendrell, direttore di uno stabilimento di Brooklin, ha fatto alla stampa una rivelazione molto curiosa. Sul punto di abbandonare gli affari, egli ha dichiarato che non aveva guadagno sufficiente danaro per poter vivere di rendita, ma però poteva fare affidamento su una pensione che gli veniva passata per conto di Re Carlo II d'Inghilterra. Siccome i giornalisti si meravigliavano che un americano potesse ricevere ancora una pensione da un monarca morto nel XVII secolo, Giorgio Pendrell ha fatto il seguente racconto: « Tre giorni dopo la vittoria di Cromwell, il 3 settembre 1651, Carlo II d'Inghilterra, la cui armata era stata sconfitta e fuggiva egli stesso davanti al nemico, entrò nella casa dei miei avi. Questi nascosero il monarca per tutta una giornata nel tronco vuoto di un castagno. Poi lo aiutarono a raggiungere Brighton, donde egli si imbarcò per la Francia dove venne a sua volta ospitato dal re nel castello di S. Germano. Poco tempo dopo egli potè riconquistare il trono. Allora, e precisamente nel 1675, Carlo II si ricordò della famiglia Pendrell e decretò che una rendita annuale fosse passata a questa famiglia ».

E' in virtù di questa pensione di 250 sterline annue che Giorgio Pendrell che attualmente ha 65 anni, può vivere tranquillamente i suoi ultimi anni. Alla sua morte la pensione verrà passata a suo figlio.

Le nozze d'una ottantaquattrenne

con un giovanotto di 23 anni

PARIGI, 4

Un matrimonio bene assortito senza dubbio è quello che si è celebrato ieri a Londra nella chiesa di St. James. La signora Stevens, di 84 anni, ha sposato un certo Agri Mills di 23 anni, secondogenito del capitano Franz Mills, che fu un tempo campione australiano di ciclismo. La signora Stevens che possiede un castello non lontano da Sukerman, dove viveva il suo giovane fidanzato è ricchissima. Si dice che essa possieda almeno un milione di sterline. I genitori dello sposo erano presenti al matrimonio e così pure un gran numero di abitanti del distretto della signora Stevens attirati dal sensazionale spettacolo. Al termine della cerimonia, una breve allocuzione è stata pronunziata dal pastore per glorificare la famiglia a cui appartiene lo sposo. La sposa, che era vedova da oltre quarant'anni, ha spiegato ai giornali che ella non poteva più sopportare la solitudine e che l'idea di sposarsi le era venuta vedendo un ritratto della principessa Vittoria, sorella dell'ex-Kaiser che, come sapete, qualche anno fa ha sposato il ventiseienne russo Zoubkof.

La strage d'un gendarme

tradito dalla moglie

PARIGI, 4

I giornali hanno da Madrid notizia d'un dramma sanguinoso svoltosi a Casac-Ibanez, in provincia di Albagés.

Il carabiniere Antonio Jimenes da qualche tempo aveva dei sospetti sulla fedeltà della moglie e aveva incaricato una vicina di casa di sorvegliare attentamente la donna durante la sua assenza. La notte scorsa l'Jiemenes, di servizio in caserma veniva informato dalla vicina che la moglie poco prima aveva ricevuto la visita di un individuo. Il milite abbandonava immediatamente il suo posto e si recava all'abitazione dove trovava la moglie in compagnia dell'amante, il caporale Leone Garcia. Armatosi di un coltellaccio da cucina, il carabiniere si scagliava furiosamente contro la donna colpendola più volte in direzione del cuore poi, imbracciato il fucile che aveva a portata di mano, sparava due colpi contro il caporale uccidendolo.

Una vicina di casa, attratta dalle detonazioni, si portò nell'appartamento e venne uccisa con un colpo di rivoltella dal forsennato. Compiuta la strage, l'assassino caricava di nuovo il fucile e fuggiva attraverso i campi: poco dopo feriva mortalmente un giovane che tentava di fermarlo e, vistosi inseguito dai gendarmi, e in procinto di essere circondato, si rifugiava nel cimitero del villaggio e si faceva saltare le cervella davanti alla tomba di sua madre.

Noto imbroglione arrestato

mentre si preparava a partire

MILANO, 4

Il 28 giugno scorso sfuggiva in modo drammatico all'arresto, in uno stabile di corso Sempione, dove due agenti erano riusciti a scovarlo, il sedicente commendatore e ragioniere Antonio Bellia di Luigi, colpito da mandato di cattura dall'autorità giudiziaria per una serie di abili truffe da lui commesse.

Giunge ora notizia da Genova che il Bellia, il quale ha 38 anni, ed è nativo di Caltagirone, è stato colà arrestato. La presenza di un misterioso individuo, che frequentava le bettole dei marinai e offriva danaro a chi l'avesse saputo imbarcare clandestinamente sopra un piroscafo in rotta per l'America, era stata segnalata dal Commissariato del Porto alla polizia. Disposte le opportune ricerche, lo sconosciuto venne arrestato. Era appunto il Bellia, il quale sperava di poter lasciare senza rischio l'inospitale suolo della Patria.

Come venne a suo tempo raccontato, il Bellia, il quale aveva studio in via Silvio Pellico 12 e un ufficio anche a Roma, si spacciava per agente della «International Finance Corporation» di Londra; egli si presentava alla direzione di importanti industrie che sapeva a corto di capitale circolante, ed offriva sovvenzioni a nome dell'istituto londinese, facendosi compensare in anticipo per le sue prestazioni. Intascato il denaro, egli non si faceva più vivo. Con questo sistema riuscì a truffare 21.000 lire ad un cotonificio che ha l'amministrazione nella nostra città.

Denunziato al Procuratore del Re, il Bellia si rese irreperibile. Ma la polizia venne a sapere che egli faceva frequenti apparizioni a Milano per recarsi a visitare una sua amante, in corso Sempione 63. Il 28 giugno scorso, come s'è detto, venne sorpreso presso la donna: diede in ismanie; prima supplicò gli agenti di lasciarlo libero, affermandosi gravemente ammalato, poi promise loro un compenso di 500 lire ciascuno, cosa che gli procurò un'altra denunzia per tentata corruzione, e finalmente, poichè non c'era mezzo di cavarsela in altro modo, finse di rassegnarsi alla cattiva sorte. Ottenne il permesso di recarsi al gabinetto, ma invece della porta di questo, infilò quella delle scale e fu d'un balzo in strada. Ebbe la ventura di imbattersi subito in un'automobile pubblica libera e potè sottrarsi rapidamente all'inseguimento degli agenti.

Il Bellia ha un passato burrascoso. Nel 1915 fu condannato per la prima volta a un anno di carcere per diserzione, pena che gli fu in seguito amnistiata. Venne poi condannato a 9 mesi di reclusione per falso e prevaricazione; uscito dalla prigione, vi ritornò ben presto, condannato a cinque anni per emissione di assegni a vuoto. Nel 1928, mentre svolgeva la sua attività truffaldina in danno di ditte industriali, era già inseguito da mandato di cattura per truffe. Egli si era interessato allo sfruttamento di un brevetto riguardante una automobile, che, messa nell'acqua, poteva trasformarsi in un canotto. Pubblicò inserzioni nei giornali, ricercando viaggiatori e piazzisti, spillò cauzioni e scomparve.

Sfuggito all'arresto, il Bellia inviò parecchie lettere ai giornali protestando la propria innocenza e minacciando querele. Ora sarà tradotto a Milano, a disposizione del magistrato.

Scaglia in acqua la moglie

perchè gli rifiuta un bacio

VIENNA, 4

Una giovane donna nella notte chiama aiuto, essendo in procinto di annegare nel Muehlbach, presso Kleinmuenchen. Accorre gente che la trae in salvo, e la salvata narra questa istoria: essa aveva sul ponte del fiume un appuntamento con l'ex marito dal quale è divorziata. Il colloquio doveva servire a chiarire questioni patrimoniali, ma il marito, sedotto dall'ora notturna e dal sito pittoresco, anzichè regolare i conti con la divorziata e dimenticando il burrascoso passato, le chiede un bacio. La donna, invece, che del burrascoso passato si ricorda benissimo, rifiuta. Se ella fosse stata ancora sua moglie, il marito a questo punto avrebbe chiesto il divorzio, ma essendo già divorziata egli afferrò la donna per le anche, la sollevò al disopra del parapetto del ponte e la gettò in acqua, andandosene poi tranquillamente a coricarsi. I gendarmi lo trovarono a letto che fumava una sigaretta.

Leone alato offerto al Duce

dal Fascio di New York

ROMA, 4

Il Fascio di New York ha inviato, affidandolo al comando della motonave *Vulcania*, un dono all'on. Mussolini, consistente in un leone alato, pregevolissima opera d'arte in bronzo, con piattaforma di uno speciale minerale calcareo di grande valore. La cassa contenente il dono, che pesa 40 chilogrammi, è stata consegnata alla Segreteria provinciale fascista di Napoli per l'inoltro a Roma.

I componenti del pellegrinaggio dell'«Ordine dei Figli d'Italia» arrivati ieri da New York a bordo della stessa motonave, hanno proseguito per Trieste. Il programma comprende la visita alla città escursioni sul teatro di guerra con visita speciale a Ronchi e al Cimitero di Redipuglia. I pellegrini si tratterranno poi a Venezia fino al giorno 10 corr. partecipando anche al concorso motonautico internazionale.

I pellegrini proseguiranno quindi per Milano, Torino, Genova, Bologna, Predappio (paese nativo del Duce); quindi Firenze, Pesaro, Assisi e Roma, ove saranno ricevuti dal Santo Padre, dal Re e dall'on. Mussolini. Un ricevimento verrà loro offerto dal Governatore di Roma.

Falso duca e banchiere

truffatore e paraninfo

PARIGI, 4

Sotto il nome pomposo di Unione finanaziaria europea, si apriva qualche mese fa in rue de la Grande Batelere una banca. Il fondatore si faceva chiamare con il nome, non meno pomposo di duca D'Harcour. La sede della Banca era al terzo piano ed occupava cinque camere; vi erano quattro impiegati ed una dattilografa. Ieri l'altro la signora Champelle presentava querela al Tribunale per truffa da parte del duca D'Harcour. Costui l'aveva indotta a comperare per 94 mila franchi di titoli di una Società industriale, chiamata «Stabilimenti di Courcelles».

Durante una rapida inchiesta il giudice istruttore apprendeva che questi stabilimenti di Courcelles non erano altro che una piccola bottega da stagnino, appartenente a certo Leone Courcelles. Costui non solo aveva prestato la sua fabbrica al duca D'Harcour che ne aveva fatto gli stabilimenti di Courcelles, ma aveva permesso al duca di fare la corte a sua moglie ed a sua figlia. Il sedicente duca aveva inoltre preso le disposizioni per sposare la figlia diciassettenne di Leone Courcelles.

Ma il matrimonio che doveva celebrarsi sabato scorso è andato a monte perchè il duca è scomparso all'improvviso. Il giudice istruttore, recatosi alla sede dell'Unione finanziaria europea, non vi ha trovato che la dattilografa la quale attendeva melanconicamente il ritorno del suo padrone, perchè le pagasse il mese di stipendio. Il magistrato ha sequestrato diverse carte e numerosi registri. Nella cassaforte, egli non ha trovato che franchi 1.50 nonchè un francobollo da 25 centesimi. Il giudice non ha tardato a stabilire che il falso banchiere altri non era che certo Leone Seigle, nato il 16 marzo 1800 a Calvados già noto per truffe consumate.

Un contrabbandiere ucciso

passando in territorio svizzero

LUGANO, 4

Si viene ora a conoscenza di un sanguinoso avvenimento accaduto lungo la frontiera, in località detta San Lucio, fra Val Cavargna in quel di Porlezza e la Val Colla vicino a Lugano.

Due giovani contrabbandieri si avvicinarono l'altra sera cautamente alla rete metallica, tesa lungo la linea del confine, in territorio italiano. I due si accinsero a superare l'alta rete in una località, presso la cappella di San Lucio, non molto lungi dalla casermetta delle guardie di finanza italiane. Uno dei due, issatosi sulle spalle del compagno, e appoggiandosi ad un'alta pertica, riusciva a saltare la rete; cadde al di là di essa ancora su territorio italiano e in quattro salti balzò in territorio svizzero. Il suo compagno si accingeva a compiere la stessa operazione e stava già spiccando il salto quando dalla casermetta uscì una guardia di confine la quale, puntato il moschetto contro di lui, lasciava partire un colpo. Lo sconosciuto emise un grido, allargò le braccia e si lasciò cadere di peso al suolo mentre il suo compagno si dava alla fuga giù per le balze, verso la valle di Lugano.

Dalla casermetta italiana accorsero numerose guardie e militi della Milizia di confine. Il ferito fu raccolto in grave stato. Era un giovanotto sulla trentina del villaggio di Cavargna. Pare che facesse parte di una squadra di contrabbandieri di tabacco e zucchero.

Mentre veniva trasportato a Cavargna il giovane spirava senza aver potuto pronunciare parola. Dell'altro contrabbandiere non si ha notizia.

La passeggiata automobilistica

d'un miliardario carcerato

NEW YORK, 4

Il famoso miliardario e magnate del petrolio, Harry Sinclair, condannato alla prigione, come si ricorderà, per insulti al Senato di Washington, è stato recentemente visto girare all'aperto comodamente seduto sui cuscini di una lussuosa automobile.

La cosa ha prodotto vivo scalpore. Una interpellanza è stata subito presentata al Presidente Hoover, perchè la luce fosse fatta sullo strano caso. La Presidenza comunica ora che, effettivamente, il Sinclair è uscito dalla prigione su un'automobile, ma accompagnato da un medico, e per recarsi a una clinica per un trattamento medico.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Giovedì dal Radiorario E.I.A.R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 453.2 - Kw. 0.2. — 12.30-13.30: Trio E. I. A. R. Musica leggera. — 17-18: Trio EIAR. Musica varia. — 21: Concerto variato dell'Orch. EIAR e del Quartetto a plettro Dopolavoro Ferrovieri.

GENOVA (1 GE) - m. 385.1 - Kw. 1.2. — 12.20-14: Quintetto dell'EIAR. — 20.15-20.30: Illustrazione dell'opera «La Wally». — 20.30. Trasmissione dell'opera in 4 atti: «La Wally» di A. Catalani. Artisti, cori e orchestra dell'EIAR, dirett. dal m. F. Russo. I singoli atti saranno preceduti da brevi illustrazioni che verranno lette negli intervalli.

MILANO (1 MI) - m. 500.8 - Kw. 7. — 12.30-14: EIAR Concertino. — 17-18.30: EIAR Concertino. — 20.30: G. M. Ciampelli: «U. Giordano e Madame Sans Gène». Opera: «Madame Sans Gène» di U. Giordano. (In relai con la stazione di Torino a mezzo Cavo Ponti). Dopo il 1. intervallo: «Fiera Basso Verbano» (in relais con Arona a mezzo Cavo Ponti). Dopo il 2. intervallo: Dino Bonardi: «Conversazione). Dalla fine della trasmissione dell'opera alle 24: EIAR Concertino.

NAPOLI (1 NA) - m. 331.4 - Kw. 1.5. — 17: Concerto canzoni e bambinopoli. — 21.02: Operetta in 3 atti: «La Figlia di Madama Angot» di Lecocq. Artisti e orchestra EIAR.

ROMA (1 RO) - m. 441.1 - Kw. 3. — 31.15-14.15: Trio Radio. — 17.30-18.30: Concerto Diurno. — 21-21.30: I. Congresso di musica sinfonica italiana diretto dal m. Rito Selvaggi. 1) Sinigaglia: «Le baruffe chiozzotte», ouverture - 2) Bossi: «Intermezzi goldoniani: a Preludio e Minuetto; b) Serenatella; c) Burlesca - 3) Mascagni: «Amica», intermezzo - 4) «Gli ultimi due», dramma in un atto di Gino Rocca. Personaggi: «Il Comandante», D. Cardinali; «Il Dottore», V. Degli Abbati; «Domingo», M. Bettini - 5) Alaleona: «Due canzoni italiane» per archi, arpa, celeste e timpani: a) La mamma lontana; b) Canzone a ballo - 6) Busoni: «Rondò arlecchinesco»; orch. - 7) Toddi: «Il mondo per traverso. Buonumore a onde corte» - 8) Respighi: «Adagio con variazioni», violonc. Wlater Sommer - 9) Pizzetti: «Fedra», preludio - 10) Alfano: «La leggenda di Sakuntala», danza e finale, orch. - 11) (23.10): Ultime notizie - 12) Musica da ballo. — 23.20: Fine.

TORINO (1 TO) - m. 274.2 - Kw. 7. — 12.30-13.30: Dall'audit. Radioperfecta Chiappo. — 20.30: Trasmissione dalla Stazione di Milano a mezzo Stipel, Cavo Ponti dell'opera: «Madame Sans Gène» di U. Giordano.

VIENNA - m. 517 - Kw. 15. — 16: Concerto del Quartetto Silving. Pezzi di Silving, J. Strauss, Ziehrer, Mendelssohn, Beethoven, P. Lincke, Doering, Lebar, Stritzko, Raymond-Borchert, Jurek.

PARIGI (P. Parisien) - m. 226.3 - Kw. 0.5. — 21: Canto: Pace, Beethoven; Danza russa, Mussorgsky; Faust, Schumann (aria). Orchestra: Lohengrin, Wagner (preludio); La Gioconda, Ponchielli (danze); Minuetto della Prima Sinfonia, Beethoven; Sheharazade, Rimsky Korsakow (terza parte); Seconda Suite d'orchestra, Schumann; Rèverie, Scriabin; Sansone e Dalila, Saint-Saens (baccanale).

BRESLAVIA - m. 253 - Kw. 1.5.

GLEIVITZ - m. 325 - Kw. 5. — 20.30: «Jurez und Maximilian», azione storico-drammatica di Fr. Werfel.

LIPSIA - m. 259 - Kw. 1.5.

DRESDA - m. 319 - Kw. 0.25. — 20: M. von Schilleings con opere proprie: concerto dell'orchestra sinfonica di Lipsia, della R. O. e di violinista, diretto dal compositore.

KIEL - m. 246 - Kw. 0.25. — 21.30: «Arbeit macht das Leben suss», azione grottesca in un radioquadro di H. Schoenland.

STETTINO - m. 283 - Kw. 0.5. — 21: Quintetti per archi di Mozart, Brahms, eseguiti dal Quartetto Deman, con il concorso di suonatore di viola.

DAVENTRY (5 GB) - m. 479 - Kw. 25. — 15: (da Buornemouth). Orchestra: Il vascello fantasma, Wagner (Ouv.); Sinfonia scozzese n. tre, Mendelssohn (cinque tempi); Concerto per violino in mi min., Mendelsohnn (5 tempi); Capriccio spagnuolo, Rimskky Korsakov.

SOMMARI DI RIVISTE

★ « Le Tre Venezie ». Alle Gare Motonautiche Internazionali che si svolgeranno a Venezia dal 10 al 15 di settembre, la bella rivista veneta dedica buona parte del fascicolo di agosto, in cui è pude ampiamente illustrata la magnifica crociera compiuta dal cutter «Dux» nel Mediterraneo. Diamo il sommario della interessante puntata:

E. P. Motonautica: Antonio Levorato: Campioni di tutto il mondo alle gare motonautiche internazionali di Venezia — Nautilus: La Compagnia della Vela. — Almorò Titpolo: Il cutter «Dux» alla Regata crociera internazionale del Mediterraneo — Gino Piva: Tra il dolore e il canto. Marino Marin: — Giuseppe Slvestri: Le due strade gardesane — Angelo Frattini: Tutto sullo zero (Novella illustrata da Peri). Tes: Les belles perdrir (con illustrazioni di M. Vellani Marchi). — Il raffio: Venezia, Cortina, Bolzano il rid degli innamorati — Diego Valeri: Letteratura — Ugo Nebbia: Arte, Libri e Riviste.

Il fascicolo, ottimamente impresso e chiuso in una gustosissima copertina di Erberto Carboni è in vendita a cinque lire.

★ « **Turismo d'Italia** ». E' uscito in questi giorni il numero di settembre di « Turismo d'Italia » la bella rivista che la Libreria del Littorio pubblica nella nota elegante veste. Eccone l'interessante sommario: Propaganda italiana — Umberto Gozzano: Fantasmi e porpore imperiali su la bizantina Ravenna. — G. L. Mele: Il pergamo di Giovanni di Nicola Pisano. — Giulia Caruso: Il Vittoriale. — Giannino Omero Gallo: La casa della poesia. — Arnaldo Cipolla: Alle sorgenti del Nilo. — Renzo Larco: Le valli bergamasche. — Note di Turismo svizzero. — Le riduzioni ferroviarie e le facilitazioni di viaggio. — Notiziario.

Alberghi e Ritrovi raccomandati

Quinet e l'Italia

«Gli italiani della nova Italia non devono ignorare — oggi che hanno ritrovato sè stessi — Edgardo Quinet. Le sue parole sembrano scritte per noi di questi giorni... poichè il suo spirito è tutto del nostro tempo».

E' con queste parole che Egisto Roggero accomiata la sua ottima versione de *Le Rivoluzioni d'Italia* del Quinet, testè pubblicata dall'editore G. Carabba di Lanciano.

E queste pagine, viste alla luce della rivoluzione fascista, hanno veramente della rivelazione.

Il primo capitolo della «Rivoluzioni d'Italia» è intitolato *Per l'Italia degli Italiani* e comincia esattamente così: «E' ben palese ormai che l'Italia avrà un destino unico nel mondo!» Scritto nel 1848.

E continua:

«Quanto l'Italia dei Romani possedeva il genio pratico, altrettanto l'Italia venuta di poi possiede il genio ideale. Gli avvenimenti che hanno contrassegnato il suo imperio sul mondo moderno non son già conquiste ed imprese esterne; si compierono nelle menti senza tradursi negli atti. Quel ch'io vorrei descrivere non sono solamente le agitazioni continue dei piccoli Comuni, ma l'ininterrotto movimento dello spirito italiano. In nessun'altra terra fu mai veduto, come in Italia, arrestarsi la vita generale così di frequente, agghiacciare, sparire la patria; e in sua vece sorgere alcuni grandi spiriti che sembrano ereditare l'esistenza di un mondo distrutto. Ed incontrando (nel mio libro) questi uomini io mi fermerò meno su le loro opere che non all'intima disposizione del loro genio creatore. Cercherò in fondo al loro cuore il lavorio continuo di una nazione che ricerca sè stessa. E la storia dell'anima di un popolo ch'io mi propongo di scrivere».

*

Si sente il soffio possente di un largo respiro.

E, come pensatore, Edgardo Quinet è veramente uno dei maggiori del tempo suo. Chè egli impersona la evoluzione del pensiero europeo nella prima metà del XIX secolo. Egli si stacca dal pensiero filosofico del secolo a lui precedente, si rende interprete delle tendenze idealistiche del nuovo, si manifesta per mezzo — per così dire — di una filosofia razionalmente mistica: alla quale aggiunge, nel corso di sua vita, gli elementi e i lumi che la storia, lo studio del pensiero umano attraverso le età, la filologia comparata, le scienze naturali, possono porgergli per giungere a spiegare il vero problema d'ogni mente: il problema umano. Ma ciò che lo rese grande fu il modo con cui tentò giungere alla soluzione di esso, fu lo studio del fenomeno più complesso e più intricato che la storia dell'umanità mai presenti, intricato nei suoi mille aspetti, ma radicato in ogni popolo od in tutti costante: «il fenomeno religioso».

Già quando studiava giurisprudenza in Parigi si era invaghito del famoso *Idea sulla filosofia della Storia dell'umanità* di Herder, tanto che lo tradusse e venne così in fama fra i letterati. Questo fu il motivo occasionale che lo fece addentrare negli studi di filosofia e di storia religiosa e che ci diede più tardi il *Genio delle religioni*. Di questo fenomeno umano egli tentò scoprire la legge seguendo attentamente il modo di esplicazione di esso e il successivo perfezionamento. E ciò che lo rende meritevole di lode nei nostri giorni, nei quali simili studi si sono tanto diffusi e han dato principio ad un nuovo ramo della scienza — e che spiega pure l'isolamento in cui il grande pensatore fu lasciato dai suoi contemporanei (caduti, verso la metà del secolo, nel positivismo e nel materialismo) — è questo: che egli non volle cedere alla tendenza antiscientifica (sebbene di scientifica avesse l'apparenza) di considerare già a priori il fenomeno religioso come un errore dello spirito umano. Vi scorse invece, dopo maturo studio, più profondo di quel che altri non avesse fatto, una «funzione necessaria nella storia dell'umanità».

Sicchè, le sue opere filosofiche su questo argomento (che egli, precorrendo i tempi predilesse) mostrano una speciale cultura, un pensiero fecondo ed originale, una forza logica e, spesso, un'acutezza di giudizi alla quale i suoi contemporanei non erano abituati.

*

Edgardo Quinet fu dunque anzitutto e sopratutto l'espressione armoniosa del rapporto che deve incessantemente trascorrere fra la simpatia che ciascuno di noi deve all'idea che ha sposata e il culto assiduo onde deve altresì onorarla di continuo. Egli fu un apostolo e non un dilettante.

Egli mirò a comprendere e a scoverare l'*essenza* vera delle cose e non ad accarezzarne la forma ed a giuocare, come il bimbo con i trastulli, con le idee più varie che si succedono, rapide come i capricci della moda, nella istabile storia del pensiero....

Nessuna meraviglia che l'opera su *Le Rivoluzioni d'Italia* sia riuscita «un vero capolavoro che sfida i tempi» come scrive Egisto Roggero, presentandola agli italiani.

Le brevi monografie che vi si seguono — e non solo quelle di Dante, del Cardano, del Campanella, del Vico, ma pur quelle sul Boccaccio, l'Ariosto e il Cellini — sono meravigliose di esattezza e profondità.

*

Ma è nelle *Rivoluzioni d'Italia* una pagina ammonitoria, grande, profetica — che deve essere riportata. Eccola:

«Io supplico gli italiani di por mente a ciò: non fa uopo solo ridestare una nazione, bensì «crearne una». Io ho impiegato parecchi anni a cercare una Italia nel passato; io incontrai città, comuni gloriosi, atomi splendidi; ma nulla mai di quella organizzazione che appellasi un popolo. Questo nulla, questa mancanza di essere che forma la miseria degli Italiani dei nostri dì, agitava Machiavelli, e innanzi lui Petrarca, Dante, Arnaldo da Brescia. Si ripete che l'Italia è la terra delle rimembranze, ch'Ella è oppressa dal suo passato glorioso; ma non è ciò che una illusione. L'Italia non è mai esistita in Firenze, in Genova, nè in Roma. Ella non si trova in verun istante del passato. Ell'è, sin dalla prima, un sogno, un desiderio, un'aspirazione dolorosa; ma non v'è alcun punto della sua durata in che possiate arrestarvi nella coscienza di una nazione. Giammai sentesi negli animi quella pienezza di gioia o di cordoglio che annuncia una vita nazionale. Nelle epoche di gloria, al par che in quelle di decadenza, l'Italia è mancata agli Italiani.

«Non vi volgete adunque verso il passato; io vi ripeto:

«L'Italia che chiedete, che bramate, non è giammai esistita. Vi fu nell'antichità una società romana: e dopo il cristianesimo, comuni, municipi, membra sparte; ma siffatta meraviglia di un corpo di popolo rimane ancor tutta a costruirsi».

Sono del 1848 queste parole, ma bene valgono per il 1929 e seguenti, come ha visto il Roggero: Non vi volgete, Italiani verso il passato: «Siffatta meraviglia di un corpo di popolo rimane ancor tutto a costruirsi».

Cioè, no. La costruzione, la costruzione *vera e organica*, è cominciata nell'Ottobre del 1922.

Arnaldo Cervesato

L'emozionante volo a Calshot

del tenente Monti sull'idrocorsa "Macchi,,

CALSHOT, 4

Oggi, nonostante la temperatura elevatissima, l'assenza completa di vento e la scarsa visibilità, il tenente aviatore italiano Monti ha provato uno dei nuovi apparecchi Macchi *volando però a bassa quota e soltanto per pochi minuti.*

Durante la prova il tenente Monti, a quanto si apprende, è sfuggito miracolosamente per ben tre volte ad una tragica fine. Il primo incidente si è verificato mentre egli flottava ad altissima velocità. Uno dei motoscafi italiani che si trovavano in servizio per la squadra italiana si è trovato sulla rotta del Macchi *e si deve all'abilità somma del pilota se non è avvenuta una collisione.*

Nel secondo incidente il Macchi *per poco non ha urtato contro il transatlantico* Majestic. *Il terzo incidente è avvenuto mentre il Monti volava a mille piedi d'altezza, (circa 300 metri). Ad un tratto un congegno si distaccava dal proprio posto turbando l'equilibrità dell'apparecchio. Con mirabile sangue freddo il Monti spegneva allora il motore e planava ammarando con una manovra brillante, che suscitaava l'ammirazione di tutti gli spettatori.*

Durante l'ammaraggio l'apparecchio ha sobbalzato parecchie volte sull'acqua prima di posarsi definitivamente. Mentre veniva rimorchiato, si è costatato che uno dei tiranti d'ala era spezzato. Probabilmente la rottura si era verificata nel decollaggio.

Anche il pilota inglese Waghorn oggi, mentre eseguiva un volo su apparecchio Roll-Royce S. 6, *veniva a trovarsi improvvisamente sulla rotta di un rimorchiatore. Il pilota, accortesi del pericolo, è riuscito con una rapida manovra ad evitare una collisione. L'apparecchio però è stato lì per lì per capotare e per giunta l'ala ha sfiorato il rimorchiatore, rimanendo intaccata. In seguito a ciò, con ogni probabilità, si dovrà provvedere alla sostituzione dell'ala danneggiata.*

A Portmouth sono giunte intanto le RR. Navi scuola italiane Pisa *e* Ferruccio *e più tardi la* Cristoforo Colombo. *La squadra navale italiana assisterà alla gara per la Coppa Schneider. Il lord Borgomastro offrirà lunedì un banchetto al quale parteciperà i concorrenti alla gara.*

Il comandante della Pisa *e della* Ferruccio *ammiraglio Rota, accompagnato dal comandante Varoli Piazza e dall'addetto navale presso l'Ambasciata d'Italia, Di Mombello, si è recato a far visita all'ammiraglio Sir Rogers Keses e a Lord Mayor.*

Le Colonie d'Italia

nell'ultima Guida del Touring

L'avova detto nel 1912 (badate, 1912) L. V. Bertarelli, annunciando la serie delle Guide: «L'ultimo volume, di sapore del tutto nuovo, sarà per le nostre Colonie». E la promessa è stata mantenuta. E' stata mantenuta in un primo tempo e quasi timidamente con i due volumetti della Tripolitania e Cirenaica pubblicati nel 1923, ma lo è ora in pieno con questo grosso volume che pone un nobile suggello alla grande impresa della *Guida d'Italia*. Sono 852 pagine della consueta carta robusta e sottile, con 34 carte geografiche, 16 piante di città e centri archeologici, 41 piante di edifici, schemi e stemmi e carta generale di orientamento.

L'opera rivela, oltre i ben noti pregi di tutte le opere del Touring, l'impronta di una particolare perfezione, che risente della trilustre attività svolta a riscattare l'Italia dal vassallaggio verso la bibliografia turistica straniera. Essa è divisa in cinque parti: Isole Egee, Tripolitania, Cirenaica, Eritrea, Somalia, ognuna delle quali si apre con un ampio cenno introduttivo affidato alle più provate competenze per ogni singola materia. Ampii cenni storici e generali sono poi dedicate alle località di maggior interesse, così che il turista può accingersi alle sue visite con un bagaglio di cognizioni generali più che scientifiche a seguire la realtà nel suo sviluppo analitico, ed a gustare le singolari bellezze che gli si presenteranno.

Sarà dunque ben preparato al nuovo aspetto delle grandi e piccole città, ove, accanto alla nuova fervida vita rivestita di forme moderne e decorose, brulica la vecchia vita indigena col pittoresco tumulto delle sue passioni e delle sue tradizioni in uno sfondo scenografico che molto opportunamente si è voluto conservare, salve naturalmente alcune norme indispensabili alla integrità igienico-sociale dell'ambiente.

La Guida non manca poi di segnalare all'attenzione del turista gli aspetti più caratteristici del paesaggio, che — dall'arcipelago dell'Egeo ove sbocciò il più bel fiore dell'arte cavalleresca, all'africanissima Somalia protesa come un rostro verso l'Arabia — assume carattere di una varietà e di una ricchezza incomparabili. Ecco, ad esempio, Patmo, con le rocce nere stagliantesi sull'azzurro cupo del mare, scenario veramente degno del luogo ove fu scritta l'Apocalisse; Castelrosso con la sua grotta azzurra che nulla deve invidiare alla omonima più fortunata di Capri; i dolci, ulivati ripiani del Gebel Garian che rammentano il paesaggio umbro e pugliese; i biondeggianti colli fra Homs e Mellata dal profilo preappenninico; i giardini del Lete che la tradizione identifica coi mitici giardini delle Esperidi; il meraviglioso marabutto di Sidi Rafa incoronato di cipressi; le orride gole di Nalùt, di Gennauen, di Sur; la regione di Ema Calla, fresca e rigogliosa; le sterminate dune dell'Ergh sud-algerino, che preludono già quel paesaggio desertico che nel Halial Giarabut si presenta in tutta la sua integrità: sconvolta distesa color rosso mattone alternata a sabbie salate luccicanti al sole. E qual contrasto tra questa visione presahariana e la ristoratrice visione di Derna, pur compresa nella stessa Colonia: tutte bianche casette tuffate nel verde, con le vie attraversate da pergolati e la gaia fioritura dei giardini traboccante dai muricciòli.

Bertrarelli L. V. — *Possedimenti e Colonia* (*Isole Egee, Tripolitania, Cirenaica, Eritrea, Somalia*). - XVII volume della «Guida d'Italia del T. C. I.», gratis ai soci del 1929, per i soci del T. C. I. L. 16, per i non soci L. 32; Milano, 1929 VII.

Un gentile episodio a Pisa

al passaggio del Re

PISA, 4

Ieri mattina S. M. il Re, col suo primo aiutante di campo e due aiutanti in seconda, di ritorno da una gita in automobile, proveniente dalla via provinciale fiorentina, traversava alle ore 10.30 circa la piazza Vittorio Emanuele II, diretto a via Circonvallazione, onde fare ritorno a S. Rossore. All'altezza della trasversale via Vincenzo Nisi l'automobile reale ha dovuto fermarsi per una *panne* a un pneumatico. Ne discendevano subito due aiutanti di campo in seconda e lo *chauffeur*, che in pochi minuti riparava il guasto.

Nel viale Bixio, che è limitato, da un lato, dalle vecchie mura della città e dall'altro da una fila di villini ed è pochissimo movimentato di mattina, si soffermava intanto il tredicenne Berto Cacciamano, garzone di un pizzicagnolo. Il ragazzo, riconosciuto il Sovrano, voleva portare il proprio contributo allo *chauffeur* per la riparazione del pneumatico, restauro che ormai era compiuto.

Il Re ha rivolto un sorriso di compiacimento al Cacciamano, il quale si è posto sull'attenti, facendo il saluto romano. Alcune signore, affacciatesi ai balconi dei villini, edotte dell'inattesa presenza del Re, hanno a lui rivolto un saluto, sventolando fazzoletti, mentre l'automobile proseguiva per San Rossore.

La morte d'uno scrittore croato

ZAGABRIA, 4

Dopo lunga malattia è morto in età di 75 anni Hinko Hinkovic noto scrittore e uomo politico croato. Egli aveva vissuto lungo tempo all'estero in seguito ad un processo intentato nel 1908 a Zagabria contro di lui per alto tradimento.

Mascagni nelle Grotte di Postumia

Trieste e l'alpinismo - Un campeggio fra l'Ortler e il Cevedale - Un'audace esplorazione nel Caucaso

TRIESTE, 3

(B. A.) Mascagni a Postumia, due concerti dell'illustre Maestro nel mondo sotterraneo che è tutto un miracolo di fantasia dantesca, non sono cose di tutti i giorni diremo anzi, senza tema di esagerare, che non solo l'avvenimento è assolutamente nuovo per l'Italia, ma unico, finora, in tutto il mondo. I due concerti sinfonici tenuti domenica — e che si ripeteranno domenica prossima — hanno avuto tale risonanza e hanno sollevato tanti entusiasmi da lasciar facilmente prevedere che nelle Grotte meravigliose forse già nel prossimo anno si daranno dei veri spettacoli teatrali. Quale cornice più degna al quadro dell'«Erebo» di Gluck, al ballo delle «Ingrate» di Claudio Monteverde dinanzi alle grotte di Vulcano, a un baccanale nella spelonca di Venere dell'opera vagneriana o a una corsa agli abissi di Berlioz?

Il chiaro collega dott. Giangiacomo Manzutto, critico musicale autorevolissimo, si chiedeva recentemente: «Ma chi sa che il Mascagni dopo questi concerti non concepisca una scena coreografica musicale per le grotte, egli stesso, con adatta strumentazione, dopo esperimentatare l'acusticità, ideandone l'azione breve, illuminandola col suo genio di quelle luci che sono capaci di suggerirgli la magica scena?». La risposta è data dal successo delle due prime memorabili locuzioni mascagnane e dall'entusiasmo del Maestro per le grotte meravigliose. Ed ecco correre per il mondo la notizia: Mascagni, entusiasta, pensa di ispirarsi alle grotte per scrivere una musica speciale da eseguirsi entro le grotte stesse.

Miracolo d'armonie

Treni e autocorriere hanno versato domenica a Postumia migliaia di forestieri provenienti dalle più lontane città nostre, fin da Napoli e Palermo e dall'estero. Ben sei treni speciali sono giunti da Trieste, Udine, Pola, Venezia e Grado, senza contare la folla arrivata con i treni normali dell'interno e dall'estero. La propaganda sapiente e in grande stile, l'organizzazione perfetta, sopratutto la celebrità del Maestro e dell'ambiente, hanno operato il miracolo. La vasta cittadina delle grotte è stata invasa da un pubblico cosmopolita imponente. Notati in modo particolare due numerosi gruppi della «Wiener Volksbildungverein» e della «Urania» di Karlsbad con circa quattrocento soci, e ungheresi, cecoslovacchi, jugoslavi e polacchi giunti dall'estero e dai nostri luoghi di villeggiatura. Presenti in buon numero erano pure gli inglesi tra cui il segretario della Camera dei Lord, Amm. Edward A. Stonor; gli americani venuti da Brioni e Abbazia con l'addetto militare all'Ambasciata degli Stati Uniti comandante Ralston Holmes; e inoltre l'ambasciatore del Veneziola presso la Santa Sede S. E. Ahao. Tra le autorità italiane il Sen. Spezzotti, il Sen. Crispo-Moncada, il Sen. Bombig, il segretario Federale di Trieste Ing. Cobilli Gigli, il vice-prefetto Venditelli, la «sala dei concerti» che sembra costruita dalla natura appositamente per tali manifestazioni artistiche, presentava un colpo d'occhio magnifico.

Il Maestro è sul podio sotto le volte sotterranee si leva un applauso che sembra non aver più fine. Poi il pubblico si raccoglie e nel più religioso silenzio s'espandono in una festevolezza di suoni le armonie della «Gazza ladra» di Rossini, piangono i violini sulla fine dell'infelice «Violetta» e irrompe — dopo la fresca e ispirata vena dello «Scherzo» del «Sogno di una notte d'estate» di Mendelsohn, e degli intermezzi delle opere mascagnane «Le maschere» e «Guglielmo Ratchiff» — la solenne e possente musica dell'ouverture del «Tannhäuser» musica sublime, esecuzione stupenda. Il pubblico, portato alle più alte vette della commozione, prorompe dopo ogni «pezzo» in ovazioni deliranti, che rinnovano con straordinaria insistenza alla fine del concerto che è stato certamente per tutti un avvenimento indimenticabile.

Al secondo concerto tenutosi alle 16, presente un'altra folla immensa, le manifestazioni si rinnovano con uguale grandiosità ed entusiasmo. Il preludio dei «Maestro Cantori», il «Pizzicato ostinato» della «Quarta sinfonia» di Tschaikowsky le «Due danze ungherese» di Bramhms, il «Notturno» del «Silvano» di Mascagni, il «Carnovale di Roma» pure di Mascagni, e «I vespri siciliani» di Verdi vengono eseguiti in modo veramente mirabile, sì che il pubblico non si stanca d'applaudire il direttore e l'orchestra.

Il giudizio di Mascagni

Successo dunque grandioso, senza precedenti, e se il merito spetta a Mascagni, è giusto e doveroso ricordare pure le belle falange dell'Orchestrale triestina, 120 professori che ben si meritarono la lode del Maestro, e ricordare altresì l'instancabile e geniale direttore delle Grotte, Cav. Andrea Perco, realizzatore della eccezionale e stupenda manifestazione d'arte. Successo tale che, per soddisfare le richieste d'ogni parte d'Italia e dall'estero, sono stati organizzati per domenica prossima, 8 settembre, due altri concerti con programmi interamente nuovi, che segneranno indubbiamente due altri trionfi dell'arte suggestiva di Pietro Mascagni.

Il giudizio del Maestro sulle Grotte merita di essere conosciuto. «L'immaginazione più fantastica — egli ha detto — è superata dalla realtà. La bellezza delle Grotta del Paradiso e l'immensità della volta del Calvario non potrebbero mai essere create dal genio umano; sono l'opera di un mago, di un Dio. Non ho mai trovato un teatro, una sala, una chiesa che rispondessero così mirabilmente ai suoni. Questo non è che un principio. Molto ancora si può fare e si farà. La conoscenza di questa meravigliosa sotterranea d'Italia va diffusa con tutti i mezzi».

L'annuale convegno della nostra Società Alpina delle Giulie, sezione del Club Alpino Italiano, si è tenuto quest'anno, (particolarmente numeroso, fra cui numerose signore) nell'interessantissima zona Stelvio-Ortles-Cevedale. Partiti da Trieste il 3 agosto, gli alpinisti si radunarono il giorno appresso a Spondigna donde raggiunsero il Giogo dello Stelvio. Tra le ascensioni più notevoli venne ricordate quelle del Monte Livrio e del Tuckett sino al Rifugio V. Alpini (mt. 2877). Da qui numerose cordate salirono per frastagliato ghiacciaio superiore dello Zebrù al Giogo Alto (mt. 3535) e di allo Zebrù (m. 3735). Una sterminata vista su tutte le montagne dell'Ortles e dei gruppi circostanti fu premio alla fatica. Contemporaneamente altre due cordate attraversarono le vedrette del Zebrù, dei Camosci e di Campo e salivano alla Cima di Campo (m. 3480) da dove godevano un panorama superbo sul gruppo dell'Ortles, sul Bernina e sulle Alpi di confine verso Livigno.

Scalate di ardimentosi

Due cordate partivano il giorno seguente: una per l'Ortles (m. 3902) che è stato raggiunto dalla via del Gioco Alto; l'altra per la Cima Re (Königspitze) (m. 3857) che è stata raggiunta in salita per la via del canalone, in discesa per la via Sud.

Tre cordate si portavano infine, malgrado il dichiarato maltempo, oltre la vedretta della Miniera e la vedretta delle Pale Rosse alla Cima Re (m. 3857) toccando la vetta fra l'imperversare di una violenta bufera.

La permanenza al Rifugio V Alpini forzatamente prolungata essendosi nuovamente peggiorato il tempo, fu piacevolissima. Dal Rifugio V Alpini tutti gli alpinisti si avviarono domenica 11 agosto per il passo del Zebrù (m. 3025) alla capanna Pizzini (m. 2700), risalendo di là all'alto Rifugio Gianni Casati (m. 3267). Tanto alla Capanna Pizzini che al rifugio Casati, ambidue appartenente alla Sezione di Milano i nostri alpinisti ebbero un trattamento speciale di assoluto favore. Purtroppo la maggioranza degli alpinisti che vi transita non è italiana. I nostri alpinisti vennero perciò salutati con gioia.

Dal Rifugio Casati la salita di prammatica è quella del Cevedale. Gli alpinisti nostri scalarono la facile vetta assai rapidamente, divisi in due plotoni. Al Rifugio Casati gli Alpinisti si congedarono con una cordiale bicchierata dal bravo custode signor Giuseppe Tuana e dalle tre guide che li avevano accompagnati nelle varie ascensioni del convegno; con un riampianto si iniziò la discesa per il ghiacciaio del Cevedale, fino forcella del Lago Gelato (m. 3133). Furono colà esaminati i resti della capanna tedesca Halle.

Di là le cordate, procedendo con molta prudenza sul giacciaio del Lago Gelato (o di Solda), molto più crepacciato del normale, raggiunsero il grande Rifugio Città di Milano (ex Schaubach) (m. 2573).

Poi, dopo una rapida discesa, a Soldo, dove con una simpatica festa il convegno — organizzato mirabilmente e diretto dall'avv. Carlo Chersi — ebbe termine.

Una spedizione al Caucaso

Partiti nel luglio scorso con il «Tevere» del Lloyd Triestino, raggiunta Costantinopoli e imbarcatisi in quel porto sul lloydiano «Palestina» per Batum, due audaci triestini, Andrea de Pollitzer e Miro Dougan, hanno raggiunto la zona stabilita per le loro scalate e per le non meno interessanti ricerche scientifiche nel Caucaso. Accampatasi quindi a sud di Urusbich nell'alta valle del Baksan, la spedizione ha iniziato le progettate salite all'Elbrus e alle vette delle poco note catene dell'Adur-Su. La salita dell'Elbrus eseguita anche con lo scopo di studiare da un punto più elevato il gruppo dell'Advr-Su, è riuscita agevole grazie alla prodisposizione dei servizi e delle tende.

Dal villaggio di Urusbich (mt. 1507), capoluogo della vallata del Baksan, la spedizione ha risalito la valle, lunga e priva di attrattive, avendo però dinanzi, durante tutto il percorso, il magnifico massiccio nevoso del Dongussorum (m. 4452). Stabilito il campo base in una posizione elevata, dopo una sosta di qualche giorno, la spedizione proseguì lungo la montagna che divide le due valli Asau e Terskol e i due omonimi ghiacciai. Il ghiacciaio Terskol è stato raggiunto alla quota 3500 e per esso venne continuata la marcia, faticosa per gli erti pendii da superare, fino a 5300 metri di altezza. Gli alpinisti raggiunsero tuttavia senza alcun incidente la vetta dell'Elbrus (m. 5630) la quale per le sue caratteristiche che presenta qualche analogia con la vetta del Monte Bianco.

Nei giorni seguenti la spedizione iniziò il lavoro di esplorazione delle montagne dell'Adyr-Su, seguendo un piano sistematico prestabilito. Le montagne dell'Adyr-Su, costituiscono uno dei gruppi meno percorsi di tutto il Caucaso. I rispettivi dati geografici e topografici sono scarsissimi, e probabilmente molti errori saranno da rettificare nella carta della zona.

Le spedizione è attualmente in pieno lavoro. Vennero percorsi e individuati numerosi crinali, aprendo nuove vie e vette già note, e vennero salite quattro vette di altezza superiore ai 4000 m. delle quali non si aveva finora notizia.

IN LIBRERIA

L'aeronautica italiana

Il testo del discorso che Italo Balbo il sottosegretario per l'aeronautica ha tenuto l'11 giugno scorso alla Camera, durante la discussione del bilancio, e nel quale ha fatto un rapido, preciso, chiaro riassunto della vasta e fervida attività svolta dal Governo Fascista per l'organizzazione e il perfezionamento dell'Arma aerea, nonchè tracciate le linee dell'opera futura per sempre più rafforzarne l'efficienza. Rilevata l'inferiorità italiana rispetto ai bilanci degli altri paesi, inferorità, che costringe il Ministero a compiere sforzi eccezionali per costringere nei limiti dei 700 milioni assegnatigli l'attuazione del suo complesso programma, l'on. Balbo passa ad elencare i magnifici risultati ottenuti: rinnovamento di tutto il materiale di volo, accantonamento degli esplosivi e del materiale di caduta, assegnamento e ingrandimento del demanio aeronautico.

Di poi sono analizzati i problemi del turismo aereo e dell'aviazione civile che si possono ormai considerare risolti in tutti i loro aspetti per la valida collaborazione che al Ministero hanno portato i tecnici e i costruttori.

E il discorso conclude accennando alla profonda e attiva preparazione che l'aviazione italiana va facendo nel campo delle esercitazioni d'insieme con le crociere all'estero, nella conquista dei «records» e nel compimento dei grande «raids».

E' un quadro completo che, senza retorica e senza aggetivi, seguendo i fatti e le cifre, riassume le condizioni superbe a cui, dal disfacimento del dopo guerra, l'aviazione italiana è stata portata mercè la volontà del Duce e la pronta fervida cooperazione di quanti, comandanti e tecnici, piloti e costruttori, servono la gloriosa arma dei cieli: riportate come controllo e riprova dei magnifici risultati raggiunti, conferiscono alla importanza del discorso un sapore e un'aggettività anmor maggiori di quelli che già possiede.

Gli alpini al Polo

Come già annunciammo è uscito l'atteso libro del Capitano Gennaro Sora: *Con gli alpini all'80.o parallelo* - (Mondadori ed. Milano, L. 15).

Il Capitano Sora narra, in forma semplice e faceta che par si sforzi di celare la grandiosità epica e la tragicità delle vicende vissute, come egli seguì la spedizione polare del Generale Nobile e come poi, nel momento della sventura, si accinse alla famosa marcia di 26 giorni sul *pack* alla ricerca dei naufraghi. La narrazione è tratta dalle schematiche note di diario che il Capitano Sora fece in quei giorni, da Tromso fino al *pack*: senza nessun rivestimento di prediche moralistiche o di retorica, cose sdegnosamente rifiutate dagli *scarponi*. E rileva le autentiche virtù del popolo italiano: sobrietà, semplicità, schiettezza, coraggio, capacità di sacrificarsi nell'adempimento di un altissimo dovere morale

Quando il libro comincia a narrare le ricerche dei naufraghi colla *Braganza*, il «collaudo» di Sora in gara sciatoria cogli stranieri, le prime marcie di esplorazione, le angosciose ricerche, il rintracciamento di tenui indizi, e soprattutto la marcia sul *pack*, acquista anche un interesse grandissimo, perchè rivela vicende ed episodi quasi interamente ignoti agli Italiani, che guardarono all'impresa Sora con tanta ammirazione.

Soprattutto, la marcia sul *pack*: la partenza con Warming e Van Dongen, l'*alt* di Warming che non potè resistere alla fatica terribile, la marcia a due con Van Dongen (due uomini, stranieri l'uno all'altro, quasi senza mezzo per comprendersi, uniti dal senso del dovere, sul ghiaccio, nell'infinito deserto artico che essi dominano col loro animo inflessibile), il valico di ghiacci trasportati dalle correnti fino a raggiungere l'Isola di Foyn, e, infine, il 22 luglio, l'arrivo degli aeroplani svedesi... Questo narra il libro, con semplici, piane parole.

E l'uomo, anche per quella sua semplicità, grandeggia gigante: se è vero che *opera est omnis homo.*

Il solitario dell'Isola Felice

E' questo un libro scritto con tale aderenza alla personalità dell'autore da apparire come una confessione detta ora ad un amico, nelle sere d'inverno, ora urlate ad una moltitudine ma, più che altro, conclamato davanti ad uno di quei silenzi della natura che rendono gli spiriti liberissimi e loquaci. A questo libro mancano, ed occorrerebbero, ad ogni mezza pagina una di quelle chiosette del bel tempo antico che davano l'indicazione: da poi chè i passaggi dal pensiero alla sensazione, dal fantasma poetico al raziocinio non sono facilmente percepibili.

Ad ogni modo possiamo dare al lettore una specie di indice critico specialissimo, composto di occhiate appercepenti, sinteticamente. Il libro è una predicazione poetica programmatica: «usufruire, cooperando della grande opera di Dio», è una delle molte massime che si incontrano. Introspezione, ricerca della vita del cuore cristiano, peregrinazioni di sensibilità, riflessioni accostate alle sensazioni, filosofia romantica, silenzi, considerazioni di individualità sperduta e spaurita nella storia, visioni apocalittiche, sintesi storiche rivissute cristianamente, ricerche inesauste, solitudini disilluse, conversazioni contemplanti, confronti tra gli studi individuali ed i combinamenti delle sistemazioni politiche.

A chiudere questa brevissima rassegna critica del libro trascriveremo il titolo dell'ultimo capitolo: «Oltre il silenzio, oltre il sogno, nella sublime pazzia», che dinota in tutto il libro una tensione verso le mete del superuomo in perfetta serenità.

(*Gigi da Crevan* - «*Il solitario dell'Isola Felice*» Venezia).

Navi sovietiche a Napoli

NAPOLI, 4

Stamattina alle ore 8.30 sono giunte in questo porto le navi da guerra sovietiche «Nezamojnei» e «Frunze».

SPIGOLATURE

In un antico manoscritto, ritrovato da un ricercatore di cose vecchie, è descritta la vita regale al castello di Versailles. Nel momento in cui le popolazioni civili dànno tanta importanza ai bagni e all'igiene, è interessante rilevare da queste pagine come l'igiene di quei tempi non aveva nulla di comune con le idee che noi abbiamo attualmente su tale argomento. Se a Versailles — scrive il *Petit Parisien* — non s'ignorava il bagno, preso spesso dopo la caccia o prima della cena, non era la stessa cosa a Saint Cyr, nel collegio delle nobili giovanette, care a Madame de Maintenon, e per le quali Racine scriveva l'*Ester*. Quelle allieve avevano diritto a un bagno ai piedi al mese, e le suore poi avevano duopo di un permesso speciale della superiora per quella pulizia. In quanto ai bagni generali ne prendevano uno a Pasqua, uno alla fine della primavera e uno nell'estate, ma una nota osserva che quelle signorine che non potevano approfittare del momento stabilito dovevano aspettare il bagno susseguente. In quanto alla biancheria, due camicie al mese, una di giorno e una di notte erano più che sufficienti. Se le figlie della nobiltà francese, educate a spese dello Stato, cambiavano di camicia dodici volte all'anno, che cosa sarà stata l'igiene in quell'epoca, in fatto di biancheria, delle contadine e delle piccole operaie? In quanto alla tavola non si adoperava la forchetta e nelle classi popolari un coltello serviva per tutta la famiglia. Il solo bagno che faceva parte dell'arte culinaria, era il «bagno maria», del quale le massaie moderne fanno un uso assai limitato. Si usava un grande apparecchio di rame, con due manichi, nel quale l'uno accanto all'altro si collocavano dei recipienti chiusi coi coperchi. Il modello di questo antico sistema di cottura si trova ancora in qualche vecchia cucina campagnola francese.

*

Chi non lo sa? — scrive Luigi Chiarelli in *Comoedia* — nel Siam il teatro va maluccio. Ce lo racconta persino il Morand in «Rien que la Terre», e ce lo conferma Renè Nicolas, un sapiente in materia, professore alla Ecole des Pages di Bangkok. Il teatro siamese è oggi l'ultima espressione d'una grande tradizione drammatica indiana quasi scomparsa dappertutto e non ostante la protezione e gli appoggi concessi dalle autorità francesi, la Compagnia reale di Pnom Penh è in decadenza. Attrici e danzatrici, dice il Morand, che in passato si reclutavano facilmente essendo offerte al Re dalle famiglie e dai villaggi, oggi scarseggiano. A Bangkok, specialmente per cura del precedente monarca che adorava il teatro, tanto da recitare lui stesso, e da tradurre Shakespeare e scrivere commedie originali, gli spettacoli avevano potuto conservare un po' del loro antico splendore. Ma anche là, ben presto, non restò più che qualcuna di quelle meschine compagnie senza amore per l'arte, dai costumi vizzi, che vanno a recitare nei tempii nelle sere di cremazione. Il pubblico dal canto suo trascura ormai le rappresentazione teatrali e preferisce, anche là, le prodezze di Fairbanks. E' un vero peccato! Ormai i pittoreschi accessori e i costumi dei teatri sovvenzionati dormono abbandonati. I carri, le maschere delle divinità, degli animali, grottesche, che le danzatrici tengono aderenti al volto con uno spago fra i denti, gli abiti d'oro e di argento, le sciarpe colorate e i gioielli a forma di serpenti attorcigliati, i diademi, le tiare, i cappelli conici sui quali l'oro si alterna con la madreperla, gli archi e le frecce di argomento, i palanchini per i principi che riprendono forma umana dopo essersi camuffati da topo o da coccodrillo, i fiori di lotto a larghi petali che servono da ascensore al re delle scimmie per andare all'inferno, vivono ormai d'una vita tarda e stanca e ben presto forse non usciranno più da quei silenziosi e vasti depositi. E sì che i grandi spettacoli erano molto belli, sebbene di un'incredibile lunghezza. Tutto il mondo è paese.

*

Scrive il *Giornale delle Donne* di Milano: Si fa presto a dire: «Tutti i gusti son gusti», e «Dei gusti non si discute»! ma quando si senton vantare certi cibi, si dimenticano i proverbi, si fanno le boccacce, e, senza discussione, si dichiarano perversi i gusti altrui. Anche quelli che non rabbrividiscono alla offerta di un brodo di tartaruga, o che non svengono dinanzi a un piatto di rane non sempre si dimostrano disposti a mangiare, senza un discreto orrore, una chiocciola. Ma tutto questo è niente, in confronto a quello che ci può offrire la cucina orientale. Fra le specialità cinesi molto note, é poco appetitose, è la minestra di nidi di rondine marina o salangana. Questi nidi, che si trovano attaccati alle rocce e nelle grotte lungo le coste dell'arcipelago della Sonda, del Siam, della Cocincina, del golfo di Bengala, ecc., somigliano un poco, per la forma, a quelli delle rondini nostre; ma son fatti di una sostanza caratteristica glutinosa, semitrasparente, biancastra o bruniccia. Intorno alla natura di queste sostanza si è molto discusso: e la spiegazione più accreditata è che si tratti di muco prodotto in grandissima abbondanza nelle ghiandole salivali dell'uccello stesso. Per costruirsi il nido, esso attacca, colla punta della lingua, un primo filo di saliva glutinosa alla roccia, e poi ripete molte e molte volte l'operazione, aiutandosi anche con movimenti del capo e del becco per distribuire giustamente il materiale nella costruzione. Il muco, che dapprincipio è abbastanza liquido, nell'aria dissecca poi facilmente, dando così al nido la necessaria consistenza. I nidi più pregiati sono quelli raccolti al momento in cui i piccoli che li abitano sono già in parte coperti di piume.

CRONACA DI VENEZIA

Il concorso motonautico internazionale

Miss England e Miss America in viaggio per Venezia

In circuito Gar Wood ha raggiunto la media di km. 109,302

Sui circuiti di gara, da tempo completamente sistemati dalla R. Marina, intensi sono divenuti gli allenamenti che giornalmente compiono numerosi iscritti al concorso motonautico internazionale.

Oltre ad un forte lotto di italiani, sono già a Venezia colle loro imbarcazioni l'americano Yai O' Brien, lo spagnolo Beistegui e i francesi Henri Lillaz, signora Lillaz e Jean Patou, il munifico donatore della Coppa e del premio di 20 mila franchi per vedette veloci che si intitola al suo nome e nelle cui gare egli stesso piloterà il suo *Atout III*. Anche una delle imbarcazioni del francese Sigrand è già a Venezia ed il noto campione è atteso in questi giorni coi suoi meccanici e con l'altro «racer» *Pah Sih Fou III*.

Dei due *leaders* della motonautica mondiale, l'inglese Segrave e l'americano Gar Wood, nessuna notizia è trapelata nei riguardi delle velocità che hanno raggiunto nelle prime prove colle loro novissime imbarcazioni che hanno raggiunto nelle prove colle loro nuovissime imbarcazioni che, assieme al *Savoia* del Principe Carlo Maurizio Ruspoli (Svan-Fiat), si contenderanno il primato mondiale sulla base del miglio misurato Le tre unità del maggiore Segrave, *Miss England*, *Miss London* e *Miss Alacrity* sono già in viaggio alla volta di Genova ove giungono oggi per proseguire a mezzo ferrovia verso Venezia ove sono attese per sabato 7. Il maggiore Segrave sarà a Venezia subito dopo la disputa della Coppa Schneider.

Il *Miss America V* dell'americano Gar Wood, il famoso *racer* che ha segnato la massima velocità di Km. 149,352, viaggia sul *Saturnia* che lo sbarca a Trieste oggi. Come le barche di Segrave giungerà a Venezia sabato per ferrovia, mentre il *Miss America VIII*, compiendo un vero record di trasporti, potrà essere a Venezia solo nel pomeriggio del giorno 13, poche ore prima della grande prova.

Infatti, come è noto, il *Miss America VIII*, dopo aver subito il battesimo nelle gare di Detroit, è partito ieri da New York a bordo del *Mauretania*, che lo sbarcherà a Cherbourg il giorno 10 Di là coi treni rapidi raggiungerà la città della laguna appena in tempo per le gare grazie alle somme ingentissime che il suo proprietario e pilota ha profuso in ogni mezzo di trasporto pur d'arrivare in tempo a competere coi più temibili assi della motonautica mondiale.

PARIGI, 4

Mandano da Detroit che il motoscafo *Miss America VIII*, pilotato da Gar Wool, ha vinto la prima batteria della Coppa Harmswort, realizzando la media orari di Km. 109,302, ciò che costituirebbe un nuovo record mondiale.

Ospiti illustri alla Mostra del Settecento

L'Esposizione del Settecento italiano è stata in questi giorni visitata dal Prof. Sen. Adolfo Venturi l'illustre storico dell'Arte della R. Università di Roma e il Prof. Padre Carlo Bricarelli, docente di Storia d'Arte presso la Pontificia Università Gregoriana ed apprezzatissimo critico della «Civiltà Cattolica». I due eminenti visitatori hanno espresso la loro schietta ammirazione per la mostra rivolgendo al dott. Nino Barbantini e al dott. Giulio Lorenzetti che furono loro di guida i rallegramenti più vivi per il sapiente e gustosissimo ordinamento.

Anche nella giornata di ieri le sale della mostra furono frequentatissime di che fanno fede i «tourniquets» che hanno segnato anche ieri la bella cifra di 949 visitatori.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 3 settembre: «L. Marcello» ital. da Fiume con merci — «Feltre» ital. da Capetown con merci.

Arrivati il 4 settembre: «Graz» ital. da Alessandria con merci — «Piero Foscari» ital. da Smirne con merci — «Marorca» peruv. per Bar con merci.

Spedizioni del 4 settembre: «Graz» ital. per Trieste con merci — «Tiepolo» ital. per Fiume con merci — «Split» jugosl. per Metcovich con merci — «Marorca» eruv. per Barry Dock vuoto — «L. Marcello» ital. per Fiume con merci.

Partenze del 3 settembre: «Feltre» ital. per Trieste — «Enid» norv. per Algeri — «Gastein» ital. per Odessa — «Petrarca» ital. per Valencia.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 3 settembre 1929-VII:

Piroscafi e velieri a banchina 24; al largo 1; totale 25. Arrivati 6; partiti 4.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 7219; erci varie tonn. 373; totale tonn. 7592.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 106; merci varie tonn. 357; totale tonn. 463.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 129; uomini 967 — Carri caricati 416; scaricati 41 — Stato atmosferico sereno.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Il Generalissimo»; «Pugnale malese»; «Quartetto per corni».

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — «I demoni della strada» avventuroso passionale con Frankie Darro l'emulo di Jackie Coogan.

MASSIMO. — «Deserto bianco» dramma nell'Artide. Segue film sonoro in due atti «La bella di Samoa».

ITALIA. — «Ridolini e i milioni della Banca».

GIARDINO (NAZIONALE). — «Cortigiana di Siviglia» con Dolores del Rio.

MODERNO. — «Sigari Sigarette Signori!» con Norma Shearer.

S. MARGHERITA. — Charlot: «Giorno di paga» e Ridolini «Il terzo gode».

OLIMPIA. — «Vergine folle» dramma passionale: Suzy Vernon e Jean Angelo.

Musica in Piazzetta

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi in Piazzetta San Marco oggi 5 corr. dalle ore 21 alle 23 dalla banda «Claudio Monteverde»:

1.) Tondelli: «Il Matanna», Marcia; 2.) Balfè: «Zingara», Sinfonia; 3.) Gounod: «Faust», Fantasia; 4.) Verdi: «Aida», Finale 1.o; 5.) Bizet: «L'Artesienne», II.o Suite, pastorale, intermezzo, Minuetto, Farandola; 6.) Verdi: «Nabucco», Ouverture.

Federazione Provinciale Fascista

Una rettifica

Il Segretario Federale, in conseguenza di indagini esperite, ha chiesto al Prof. Chiurco, autore della Storia della Rivoluzione Fascista, di rettificare la notizia riguardante il Camerata Lamberto Heinz, essendo questa risultata inesatta.

Circolo di Dorsoduro

Domenica 1 Settembre si sono svolte le gare di nuoto indetto dal Circolo fascista di Lido, gare a cui ha partecipato la Sezione nuoto «Luigi Passoni» che ha vinto brillantemente tute le gare, eccettuata la staffetta che fu oggetto di squalifica per errore commesso da un partecipante alla stessa.

I risultati finali furono i seguenti:

Finale m. 100 (per fascisti): 1.o Zanone (G. S. Passoni), 2.o Busetti (G. S. Passoni), 3.o De Grandis (G. S. Passoni).

Finale m. 50 (per Avanguardisti): 1.o D'Este (G. S. Passoni), 3.o Torta (G. S. Pasoni), 5.o Zavadral (G. S. Passoni).

Finale m. 100 (Libera a tutti): 1.o Corso F. (G. S. Passoni), 3.o Speranza (G. S. Passoni).

Gara m. 50 (sul dorso): 1.o Corso G. (G. S. Passoni).

Gara m. 50 (per fascisti): 1.o Zanone (G. S. Passoni), 2.o Speranza (G. S. Passoni), 3.o Matarucco (G. S. Passoni).

Il Circolo porge il suo più vivo plauso ai suindicati camerati.

G. U. F.

UFFICIO CULTURA. — In ottemperanza alle disposizioni emanate da S. E. l'on. Turati, nelle ricorrenze della Rivoluzione fascista e della Vitotria, gli universitari fascisti devono tenere, ai camerati delle scuole medie, delle conferenze sui capisaldi della politica del Governo Fascista. Coloro che desiderano prepararsi su qualche argomento sono invitati a dare il proprio nome a questa Segreteria.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.38; tramonta alle ore 18.39 — Luna leva alle ore 7.40; tramonta alle ore 19.52.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 5.30 e 18.0; Alte ore 11.45 e 23.45.

Ieri 4, a Venezia, temperatura massima 32.1; minima 21.7.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 760.3.

I corsi d'acqua della Regione ieri erano in magra o in forte magra ad eccezione dell'Adige che era in morbida.

Lettura di versi dialettali

Il cav. Gentile Miotti, attore della Compagnia Sainati, terrà oggi alle 17.30 presso il 2.o Reggimento di Artiglieria da costa a S. Nicolò di Lido una recitazione di poesie patriottiche in tutti i dialetti d'Italia.

Le poesie scelte dall'egregio dicitore esaltano tutti i più notevoli fatti d'arme della nostra ultima guerra e sono scelte tra il fiore della nostra produzione invernacola.

COMUNICATO

Contrariamente a voci tendenziose, **l'ALBERGO RISTORANTE «GIORGIONE» Ss. Apostoli** non è chiuso, ma bensì col 1.o Settembre ha avuto inizio la gestione del ben noto trattore Sig. **PIETRO CIMETTA di Trieste** che si ripromette di mantenere la fama del locale aumentandone il confort con prossimi generali restauri.

L'attività dell'Ente per la Cinematografia

Riceviamo dal cav. Rossetto e ben volentieri pubblichiamo:

«*Signor Direttore*,

Ho rilevato nella rubrica «Cinema» del numero odierno di codesto pregiato Giornale l'articolo riguardante l'Ente Nazionale per la Cinematografia, Ente ch'io ho assunto di rappresentare (e qui La ringrazio per la cortese allusione che mi riguarda) in questa regione, sopratutto perchè convinto di compiere un preciso dovere contribuendo, sia pur con le mie modestissime forze, allo sviluppo di una provvida Istituzione voluta dal Governo fascista.

La di Lei critica al primo elenco annunciato è sostanzialmente giusta qualora venga considerato l'annuncio come fine a sè stesso e non inquadrato nel vasto e complesso programma dell'Ente, programma (che Lei del resto conosce) comprendente anzitutto (li dirò in sintesi) i seguenti capisaldi:

1.o) appoggio ed incoraggiamento alla produzione dei films italiani, nonchè eventuale produzione diretta ed in compartecipazione;

2.o) intese con le principali Case Estere, specialmente Europee, dirette ad ottenere il collocamento della produzione italiana, principalmente a base di scambii.

Dall'enunciazione scheletrica del programma Ella rileverà dunque come l'Ente non potesse prescindere da una delle principali branche della sua attività: lo sfruttamento delle films estere in Italia.

Lo scambio con la produzione italiana seguirà *immancabilmente e presto*, mentre sono già iniziate, e procederanno sempre più alacremente, le pratiche dirette ad appoggiare le sane imprese per la produzione nostrana e, per entrare subito nella fase pratica, vennero già assunte dall'Ente in esclusività alcune importantissime films italiane (che presto verranno annunciate) e mano mano lo saranno quasi tutte (naturalmente quelle degne) che, diversamente, non troverebbero collocamento o lo troverebbero a prezzo inadeguato, tale cioè da non incoraggiare nuove iniziative del genere.

La stasi e la crisi che hanno imperversato finora all'Ente, sono, com'Ella sig. Direttore ben sa, di varia natura ma, ad avviso mio e di competenti più di me, si devono attribuire, precipuamente, alle persone ch'erano a capo, non tutte all'altezza della situazione e sovratutto sprovviste di senso pratico e senza la chiara visione degli scopi da raggiungere.

Forse anche hanno sognato di primo acchito voli troppo repentini, mète non facilmente raggiungibili e perciò finirono per non concludere nulla di buono.

Ritengo poi che non ultima ragione della stasi sia stata anche certa stampa, specialmente cinematografica, tutt'altro che disinteressata, la quale ha notevolmente concorso nel formare un'atmosfera di scredito e di sfiducia ai danni di tale Istituzione, anche esagerando la portata di certi noti fatti.

Ora, però, e questa è la ragione precipua, se non l'unica, per cui Le chiedo ospitalità nel Suo giornale; sono in grado di assicurare nel modo più assoluto due cose importanti:

1.o) che le films estere assunte dall'Ente rappresentano, in massima parte, veramente il fiore della produzione recente. Tecnica nuova, artisti di valore, soggetti interessanti concorrono a formare degli spettacoli assolutamente fuori della normalita.

2.o) che, recentemente, per volere *preciso* e *deciso* del Governo Nazionale, l'Ente ha iniziato la sua attività *in pieno* per raggiungere e consolidare tutti gli scopi che hanno formato oggetto della sua costituzione.

Conviene dunque, da parte di tutti quelli che, come Lei, sono in perfetta buona fede, una benevola attesa. Non Le pare?

Per gli altri, Ella converrà con me, non è il caso di occuparsi.

Con il più devoto ossequio e con tanti ringraziamenti, dev.mo: rag. *Giovanni Rossetto*».

Prendiamo atto che il rag. Rossetto riconosce sostanzialmente esatti i nostri rilievi; egli però ci fa osservare che bisogna dar tempo al tempo ed aspettare che l'Ente, orientatosi meglio in quella selva piena d'imboscate che è il mondo cinematografico italiano, possa mettere in atto quella parte del suo programma che riguarda appunto la tutela della produzione cinematografica italiana. Ed allora aspettiamo pure. Tanto ad aspettare ci siamo così abituati che questo esercizio non ci riescirà certo difficile mentre l'assistere al fiore (come dice il cav. Rossetto) della produzione tedesca e russa dopo l'indigestione di insulse films americane ci darà qualche sollievo come all'inferno dantesco: «dar volto suo dolore scherma».

Le previsioni del tempo

La situazione isobarica conserva la stessa fisionomia generale dei giorni scorsi, ossia vari centri ciclonici poco profondi sull'Europa, pressione pressochè livellata a 760 sull'Italia e mari adiacenti. Temperature elevate, condizioni favorevoli a temporali di calore.

Teatri e Concerti

GOLDONI

Davanti ad un pubblico bellissimo la Compagnia del Grand Guignol, diretta dal Comm. Alfredo Sainati, ha inziato iersera felicemente al Goldoni l'annunciato corso delle sue rappresentazioni. Alfredo Sainati, Maria Fabbri, la Pantano, il Riva e gli altri tutti, attrici e attori, ebbero applausi cordiali e numerose chiamate alla fine di ogni atto.

Questa sera il cartellone annuncia tre novità e cioè: «Il generalissimo» di Molnar, «Il pugnale malese» di Triston Bernard e «Quartetto per corni» di Carlo Salsa.

MALIBRAN

Presente numeroso pubblico ebbe luogo ieri la quarta di «Boheme», che ottenne il solito lusinghiero successo. Tutti gli interpreti e segnatamente Paolo Civil, Ruth Peter, Alfieri, Martellato, Gina Mari vennero applauditi durante e nei finali d'atto in unione al Maestro Romano.

Stasera terza di «Trovatore» nell'edizione avente a protagonista il tenore Lois.

Domani prima di «Barbiere di Siviglia» col baritono Piazza.

XX. Mostra Bevilacqua La Masa

Un premio della Banca Commerciale e uno del comm. Del Vò

La Sede di Venezia della Banca Commerciale Italiana e il suo direttore comm. Del Vo, quale segno di riconoscimento dell'alta funzione che son chiamate ad assolvere le Mostre di Cà Pesaro, han voluto assegnare rispettivamente un premio di mille lire ed uno di cinquecento alle due opere esposte alla XX Mostra, attualmente aperta al Lido, che meglio attestino il grado di preparazione e la nobiltà e serietà di intenti dei loro autori Il giudizio sarà emesso dagli stessi artisti che hanno composto la giuria di accettazione, della quale, come è noto, fa parte il Segretario Regionale del Sindacato degli artisti.

Segnaliamo l'atto nobilissimo, augurando che tale esempio di illuminato mecenatismo possa indurre altri istituti e privati cittadini a rivolgere la loro attenzione alla Mostra del Lido che è ben degna di meritarla, anche perchè Venezia non debba essere seconda a città di ben minore importanza che, in occasione di mostre locali, non fanno certo mancare gli incoraggiamenti ai loro giovani artisti.

Severi provvedimenti contro il malcostume

50 anni di confino a 15 individui

Le indagini laboriose e difficili ordinate dal questore comm. Corrado per reprimere la piaga del malcostume che non solo nell'elemento femminile ma anche in quello maschile si faceva da qualche tempo spudoratamente notare, pure in località centrali della città, ha condotto la squadra politica della nostra Questura a mettere un freno alla indecente gazzarra che ignobili parassiti facevano attorno a qualche individuo veneziano o forestiero che aveva smarrito il senso della dignità di uomo.

Epperciò il comm. Corrado coadiuvato egregiamente dal suo infaticabile capo di gabinetto vice questore cav. uff. Rendina e dall'altrettanto valido segretario di gabinetto cav. Calandra dispose che i migliori elementi della squadra politica, quali il maresciallo Taranto, Marchini, Rizzo e maresciallo Decina della Mobile, pedinassero le persone sospette e ne studiassero il sistema di vita, le risorse personali, i ritrovi da essi frequentati ecc. venendo così allo svolgimento della complicata matassa a mezzo di un uomo di colore sul quale facevano centro tutti questi messeri. Si tratta precisamente del negro Hassan Mohamed da Massaua di anni 36, cuoco disoccupato senza fissa dimora. Egli era l'anima della losca combriccola che sfruttava ignobilmente le più tristi debolezze di qualche sciagurato, con sistemi repugnanti per cinismo e per audacia, facendo spesso camuffare i suoi adepti da guide o intromettitori abusivi, per poter più facilmente avvicinare gli sciagurati prescelti per le sue losche imprese.

Arrestato il negro infame, si sbandarono tutti coloro che vivevano attraverso il suo traffico e così caddero nelle mani della polizia una quindicina di persone — per ora — delle quali oggi la commissione provinciale per il confino ha fatto giustizia somministrando complessivamente una cinquantina d'anni di confino di polizia!

Tutta questa gente trovava il suo ricetto più delle volte presso la affittacamere Amelia Semenzato ved. De Benedetti di anni 50 da Mestre, abitante in calle delle Rasse, Ramo Padovan 4541.

Tutti gli arrestati confinandi hanno confessato le loro colpe rigettandole però sempre sopra l'anima perfida del nero Hassan, più nera della sua pelle il quale aveva anche confidato loro che derubava gli sciagurati che cadevano nelle sue panie; sicuro che essi non avrebbero avuto per ovvie ragioni la forza di denunciarlo.

La Commissione si è riunita ieri mattina a Palazzo Corner presso la Prefettura, sotto la presidenza del Prefetto comm. Giovanni Bianchetti. Fungeva da vice presidente il questore comm. Corrado. Assistevano in qualità di membri il Procuratore del Re aggiunto cav. Mori, il colonnello Abrile dell'Arma dei RR. CC., il console cav. Muratori. Agiva da segretario e da relatore il segretario di gabinetto della questura centrale cav. Calandra di Roccolino.

Furono pertanto assegnati al confino di polizia per anni 5: il negro Hassan Mohamed di anni 36 cuoco disoccupato da Massaua, qui alloggiato presso una trattoria di Frezzeria; per anni quattro: Paties Antonio di Luigi di anni 19, abitante a San Marco 4775; Luigi Mazzuccato fu Giacomo di anni 42 da Mestre, facchino senza fissa dimora, il dipintore Bianchi Vittorio chiamato Bruno di Pietro di anni 19, abitante a Castello 4249, Moretti Alberigo fu Antonio di anni ventisei, abitante a S. Elena calle Cengio, ex-bagnino presso il Grande Stabilimento bagni di Lido; Benvenuti Giovanni fu Emanuele di anni 23 meccanico abitante a Castello 4249, Balboni Ferdinando fu Adolfo di anni 18, cameriere, abitante a Castello 5858. Per anni tre: i fratelli Giuseppe e Vittorio Vianello di Giuseppe rispettivamente di anni 27 e 25 abitanti a Cannaregio 3399 tutti i due ex bagnini del Grande Stabilimento Bagni di Lido, Del Giudice Felice fu Giuseppe di anni 18 abitante a San Marco 368, Manzoni Romano fu Francesco di anni 19, bracciante senza fissa dimora, e Bettanin Aldo fu Pietro di anni 23, abitante a San Polo 9692, agente di negozio di specialità veneziane al Lido. Per anni due: Bussone Augusto di Giuseppe di anni 19 da Venezia, fattorino di albergo, Giuseppe Ferrarese di Giovanni di anni 18 da Chioggia, cameriere presso il Caffè Eden a San Marco abitante a Castello 6361, Pagliaron Francesco di Carlo, di anni 18, abitante a San Zaccaria.

L'affittacamere Semenzato Amelia vedova De Benedetti già sospettata di favoreggiamento alla prostituzione clandestina è presso la quale trovavano frequente ospitalità i sopradetti, è stata dalla stessa Commissione ammonita per anni due.

L'energica azione iniziata dal Prefetto Bianchetti non può che trovare il plauso unanime della cittadinanza, che ne vedrà con soddisfazione la prosecuzione e il compimento.

La prole contesa

Ieri sera alle ore 20 l'agente di polizia Salvatore Di Prima passando per Campo S. Bartolomeo scorse un agglomeramento di persone e delle grida emesse da un uomo e una donna che stavano baruffando.

L'uomo voleva strappare dalle mani della donna una tenera creatura che piangeva e che voleva invece seguire la madre. L'agente Di Prima per togliere di mezzo lo sconcio invitò l'uomo a seguirlo alla Questura, mentre la donna col bambino se ne andava per i fatti suoi. Il fermato alle richieste del funzionario di servizio ha detto chiamarsi Bellemo Carlo di Valentino da Chioggia d'anni 40 abitante a Cannaregio 5379. Egli ha dichiarato che voleva strappare il bambino alla sua amante Amelia Smurinich abitante a S. Marco 3027 dalla quale si era diviso, affermando che il bambino gli apparteneva.

Per evitare che il Bellemo potesse commettere qualche follia il funzionario credette opportuno procedere provvisoriamente al suo fermo.

Camposampiero

ADUNATA MAGISTRALE DI UDINE

Alla importante adunata di Udine di tutta la Scuola Veneta di ogni ordine e grado, indetta dal R. Provveditore agli Studi di Venezia ad Udine, capitale della Guerra, nei giorni 14 e 15 corr. con la gita ad Aquileja hanno già mandato la loro entusiastica adesione questo R. Direttore Didattico, cav. Simonetto, il prof. cav. uff. Giovanni Bonato presidente del Patronato Scolastico di Camposampiero e tanto amato Podestà di S. Giustina in Colle, Macola Arpalice maestra a Loreggia, Macola Erminia, maestra a Borgoricco, Scotton Angelo, maestro a Camposampiero, Ghion Giovanna maestra a Rustega di Camposampiero, Tasinazzo Antonio maestro a Camposampiero, Lago Odilla maestra a S. Giustina in Colle, Basso Virginio maestro a Loreggiola, Pedron Mario, maestro a Frassè di S. Giustina in Colle, Verzotto Attilio maestro a S. Giustina in Colle.

Quotazioni di Borsa

	Milano 3	Milano 4	Venezia 3	Venezia 4
Titoli di Stato				
Ren. 3.5%	68,30	68,30	68,10	68,10
Consolid. 5%	79,57	79,47	79,45	79,45
Obb. Venezie	—,—	—,—	72,45	72,45
Bancari				
Banca d'Italia	1880 —	1880 —	1560 —	—,—
Banca Comm.	1381 —	1381 —	1862 —	1383,—
Banca Credito	550 —	550,—	550 —	550 —
Banco Roma	118 —	118,—	117,50	117,—
Cred. Italiano	836 —	839,—	—,—	—,—
Cred. Marittimo	500 —	500,—	—,—	—,—
B. d'America	215 —	250,—	—,—	—,—
Con. M. Finan.	864 —	864,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	94 50	95,—	95,—	95,—
Mediterranea	766,—	767,—	—,—	—,—
Meridionali	1145 —	1147,—	—,—	—,—
Rubattino	506 —	505,50	—,—	—,—
Lib. Triestina	134 —	135,—	134,—	135,—
Costr. Venete	260 —	256,—	256,—	[illegible]
Saturnia	92,—	92,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	274,—	—,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	4326 —	4325 —	—,—	—,—
Cot. Ferter	122 —	132,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	765 —	765,—	—,—	—,—
Cot. Turati	449 —	449,—	—,—	—,—
Cot. Val'Olona	170 —	118,50	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	400 —	400 —	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	166 —	167,—	167 —	166.50
Cot. Veneziano	880 —	880 —	—,—	—,—
Fil. Cuc. Cant.	1000 —	1002,—	—,—	—,—
Cascami Seta	1290 —	1290,—	—,—	—,—
Stam. De Ang.	917 —	905,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	966 —	966,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	2950 —	2950,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	246 50	238,25	239 50	239,—
Soiede Chà	335.50	393,50	—,—	—,—
Lin. Can. Naz.	450 —	450,—	—,—	—,—
San Rotondi	—,—	—,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	30 50	30,50	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	37 —	37,—	—,—	—,—
M. Rien. Tosc	93 50	92,50	—,—	—,—
M. Facchetti	801 —	800 —	—,—	—,—
M. Las. Verd	282 —	282 —	—,—	—,—
Van Tosi	47.20	47,—	—,—	—,—
Varedo	88 —	82,25	—,—	—,—
S.N.I.A. Visc	124 —	122,—	—,—	—,—
Fernasconi	671 —	672,—	—,—	—,—
Unione Man Ven. Con teri	—,—	—,—	1910 —	1910,—
Siderurg. e Min.				
Gregorini	44.75	44.75	—,—	—,—
Ansaldo	143,—	143 —	—,—	—,—
Ilva	226,—	228 —	—,—	—,—
Metallurgica	200 —	199 50	—,—	—,—
Elba	49.50	49 50	—,—	—,—
Monte Amiata	276,—	28 .50	—,—	—,—
Montecatini	159,25	264.50	229,—	263,—
Breda	181,—	180 —	—,—	—,—
F.I.A.T.	500,—	501.50	501,—	501,—
Isotta Frasch.	216,—	217 50	—,—	—,—
Bianchi	64,—	63 50	—,—	—,—
Riani Silvestri	76,50	75 50	—,—	—,—
Reggiane	80,—	89 60	—,—	—,—
Dalmine	186,—	139 50	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	—,—	—,—
C. N. Veneti	—,—	—,—	70,—	70 —
Elettrici				
Adr. di Elett.	297.50	297.50	296,25	297 —
Ellet. Bocchi	500,—	475,—	—,—	—,—
Dinamo	205,—	205,—	—,—	—,—
Bresciana	282,—	290,50	—,—	—,—
Adamello	266,—	287,—	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	295,—	292,—	—,—	—,—
Emiliana	465,—	464,—	—,—	—,—
Idroe. Irezzo	434,—	434,—	—,—	—,—
Geso	126,—	125,50	—,—	—,—
Edison	850,—	857 50	—,—	—,—
Edison Post.	595,—	600,—	—,—	—,—
Idr. P.S.I.P.	150,—	150.50	—,—	—,—
Tirzo	220 —	220,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	346,—	337,—	—,—	—,—
Vizzola	950,—	951,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	304,—	305,—	—,—	—,—
Valdarno	194 —	195,50	—,—	—,—
Tecnomasio	109 —	110,—	—,—	—,—
Terni	404,—	404.50	402 —	402,—
Es. Elettrici	117,75	118,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	147,—	147.50	—,—	—,—
Ind. Zuccher	762,—	765,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	828,—	825,—	—,—	—,—
Past. Baroni	54,—	54,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	68,—	83,—	—,—	—,—
Galinelli	260,—	250,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	5,45	5,65	—,—	—,—
Bonifiche Ferr	476,—	476,—	—,—	—,—
Fondi Rustici	195,—	199,—	—,—	—,—
Fond. Rag.	103,—	103,—	—,—	—,—
Beni Stabili	650,—	650,—	—,—	—,—
Grandi Alber.	71,—	71,—	71,—	71,—
Diversi				
Fonelli	24,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	240,—	240 —	—,—	—,—
Mira Lanza	89,—	89 50	—,—	—,—
Petroli	43,25	43,—	—,—	—,—
Eridania	490,—	488,—	—,—	—,—
Italo Am.	340,—	340,—	—,—	—,—
Pirelli It.	1204,—	1202,—	—,—	—,—
Pirelli C.	232,50	233,—	—,—	—,—
Rinascente	80,—	79,—	—,—	—,—
Brasital	156,—	159,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	321,—	330,—	—,—	—,—
Spalato	214 —	214,—	—,—	—,—
Ass. General	—,—	—,—	5195,—	5190,—
Italiana Gas	—,—	—,—	—,—	238,—
Cambi				
Parigi	74.81	74.82	74,51	74.85
Zurigo	367.97	367,97	368,—	368,—
Londra	92,66	92,70	92,70	92,71
Olanda	7,66	7.66	—,—	—,—
Spagna	281,62	281.57	281,50	281,50
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,65
Berlino	4,55	4,55	4.55	4,55
Vienna	2,69	2.69	2,69	2,69
Praga	56,65	56,62	56,65	56,65
Bucarest	11,35	11,38	11,35	11,35
Argentina oro	18,30	18,20	—,—	—,—
" carta	8,—	8,—	—,—	—,—
New York tel.	19,10	19,10	19,12	19,12
" cheque	19,08	19,08	—,—	—,—
Belgrado	33.60	33,66	—,—	—,—
Budapest	3,34	3,34	3,33	3,33
Atene	24,63	24,65	—,—	—,—
Albania	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 4. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 465 — Banca Italo Brit., serie A 505 — Id. id. B e C 505 — Adria 106.25 — Cosulich 95 — Libera Triestina 135.50 — Lloyd 692 — Premuda 367 — Gerolimich vecchie 270 — Martinolich 146 — Tripcovich 205 — Assicurazioni Generali 5215 — Riunione Adriat. prima serie 2165 — Id. id. seconda serie 2165 — Forze Idrauliche 195 — Cantiere Navale Triestino 70 — Cementi Spalato 214 — Cementi Isonzo 71.50 — Stabilim. Tecnico Triestino 169 — Sigorta di Costantinopoli 210.

Cambi: Parigi 74.83 — Londra 92.69 — New York 19.12 — Zurigo 368 — Madrid 281.75 — Amsterdam 766.25 — Berlino 455.25 — Bucarest 11.35 — Praga 56.625 — Vienna 269.40 — Zagabria 33.60 — Bruxelles 266 — Budapest 333.50 — Oslo 510 — Tirana 367.75.

Opera Pia Cucine Economiche

Razioni vendute dal 16 al 31 agosto 1929: Sezione di S. Giovanni Evangelista: a L. 1 n. 2661.

Cronache vicentine

Un'automobile contro un albero — Caduto da un'armatura.

Un'automobile scendeva questa sera poco dopo le 21 da Monte Berico lungo il viale Dante. L'auto era guidata dal proprietario Gastone Guizzon di anni 24, il quale aveva preso a bordo per una breve gita tre suoi amici. Quasi a metà del viale, che descrive un'ampia curva, il Guizzon ha perduto la padronanza del volante e la macchina è andata a cozzare contro il tronco di un albero. Nel violento urto il guidatore è rimasto ferito alla testa, sembra però in forma non grave. Egli è stato subito trasportato all'ospedale. Le altre persone che si trovavano sull'auto sono rimaste illese.

* Nel pomeriggio d'oggi, in frazione Maddalene, due manovali sono caduti da cinque metri d'altezza, in seguito al crollo di parte dell'armatura di un fabbricato in costruzione Si tratta del diciottenne Felice Vettore abitante a Colze di Montegalda e di certo Antonio Tonin di anni 21 Mentre quest'ultimo ha riportato soltanto leggere lesioni alla coscia sinistra, al Vettore è stata riscontrata all'ospedale una forte contusione con ematoma agli arti inferiori, guaribile in una ventina di giorni.

Bassano del Grappa

CORSA CICLISTICA A COPPIE «COPPA DINALE»

Gli sportivi bassanesi potranno godere domenica 8 settembre, una bellissima corsa ciclistica, organizzata dal locale Veloce Club, per la disputa dell'artistica coppa offerta dal popolare corridore Alfredo Dinale, il quale darà il «via» ai partecipanti.

La novità della corsa, caratteristica in sè stessa, essendo a coppie ed a cronometro, terrà in curiosità tutti gli appassionati e sarà sempre movimentata fino all'ultimo traguardo, perchè partendo le coppie a due minuti di distanza l'una dall'altra, sarà volontà di ciascuna di sorpassarsi per la migliore classifica finale.

Lotta quindi senza quartiere sugli 87 km. complessivi del triplo percorso: Bassano del Grappa, Cressano, Onè, Bassano, che vedrà in gara dilettanti di V e VI categoria.

Ricchi premi individuali saranno assegnati alle prime cinque coppie; inoltre alla coppia che farà il giro nel minor temo sarà dato un premio speciale del valore di L. 50; alla coppia bassanese migliore classificata, premio offerto dal sig. Metta Lio.

Alla Società o Gruppo che avrà e meglio coppie classificate nelle prime cinque arrivate, sarà aggiudicata l'artistica coppa, dono del corridore Alfredo Dinale.

Arzignano

IN MORTE DEL CAMERATA GIUSEPPE PELLIZZARI

La notizia cruda ci percosse violenta. Il camerata Giuseppe Pellizzari, il compagno aperto e cordiale ha ceduto di schianto senza che noi avessimo potuto leggerne sul viso il tormento del corpo.

Nessuno, all'infuori di pochi intimi e che dalla amicizia traevano il diritto di osservarlo, aveva nutrito dubbi sulla sua salute. Noi credemmo sempre al suo sorriso, alla sua giovialità che erano così spontanei.

Pochi giorni fa, come ogni anno, ci aveva lasciati per il breve riposo, per ritornare poi vicino al fratello, all'officina, in mezzo agli operai, al rombo dei motori. Non lo rivedemmo più se non composto pietosamente nella bara, restituitoci dalla città lontana. Era tranquillo come chi riposa, come chi sta stanco dopo la fatica.

Povero amico forse non ha mai pensato al bene che gli volevamo, alla stima da cui era circondato. Oggi l'abbiamo condotto al Camposanto e gli operai hanno voluto rendergli l'ultimo omaggio reggendone la salma. Quanti fiori, quanta gente, quanto dolore!

Sia questo un conforto per quelli che restano a conservarne la memoria: per la mamma che se l'è visto portar via senza nulla potere perchè l'amore e l'offerta non possono bastare; per il fratello che si rode nel tormento dell'ultimo bacio negato da un destino crudo; per la cognata ed i nepoti che non vollero credere alla sventura; per la fidanzata che resterà dolorante vestale a reggerne il ricordo; per le maestranze che lo sentivano fratello. Alle parole rivolte alla Salma dai vari rappresentanti uniamo il nostro silenzio: il nostro sguardo smarrito di camerati e, secondo l'usanza nostra, al richiamo, al Suo nome rispondiamo: Presente!

Thiene

ARRESTO

Martini Gaetano di Giovanni, di anni 30 e la di lui sorelle Felicita, di anni 34, entrambi da Velo d'Astico, sono stati ieri arrestati dai Carabinieri di Thiene siccome responsabili di furto in danno di Antonello Emilio fu Antonio da Santorso, impiegato ferroviario presso la Società Veneta.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Assemblea di studenti fascisti

Martedì venturo 10 settembre alle ore 17 nei locali della Federazione Provinciale Fascista, presente il Segretario federale dott. Steno Bo..., si terrà l'Assemblea generale del Sottogruppo Universitari Fascisti «La Piave» con il seguente ordine del giorno: 1) Attività svolte; 2) Comitato Pro Dalmazia; 3) Gruppo ...iale; 4) Varie.

E' vivo desiderio del Segretario ...tico che tutti i camerati interverranno all'Assemblea anche per una dimostrazione d'affetto verso il Segretario Federale che tiene così a cuore la organizzazione goliardica.

Offerte all'Erario

La Federazione Provinciale Combattenti comunica:

Tutti gli ex Combattenti che hanno offerto all'Erario le loro polizze ... mezzo della R. Prefettura e di altro Ente sono pregati di far conoscere d'urgenza il loro nome e l'entità dell'offerta alla Federazione Provinciale Combattenti, Via Canova 12. Tale notifica è necessaria per dar modo al Presidente della Federazione ing. Domenico Mazza di ritirare i relativi diplomi di benemerenza.

Comunicato

La Prefettura comunica:

Entro il mese di novembre p. v. in giorni da stabilirsi, avranno luogo presso questa Prefettura gli esami per conseguire l'abilitazione alle funzioni di agente o commesso ...iario.

Le domande degli aspiranti dovranno essere presentate alla Prefettura non oltre il 15 ottobre p. e dovranno essere corredate dai documenti prescritti e da cartolina vaglia di L. 20 intestata al Presidente della Commissione esaminatrice presso questa Prefettura.

Torneo di tennis

Il Tennis Club Treviso ha indetto per i giorni 20 settembre e seguenti il Secondo Torneo di Tennis che si svolgerà nel campo dell'Eden — ...none Porta Cavour — colle norme prescritte dalla Federazione italiana di Law Tennis.

Le iscrizioni alle gare si chiudono irrevocabilmente alle ore 16 del 18 settembre. Esse devono essere indirizzate alla Segreteria del Tennis Club Treviso, Palazzo De Lutti e saranno valide soltanto se accompagnate dalla tassa d'iscrizione.

Le gare avranno luogo dalle 8 alle 12.30 e dalle 14 all'imbrunire.

Ogni incontro sarà deciso colla vittoria di due partite su tre. Le finali della Singolare uomini e della Doppia uomini saranno decise con la vittoria di tre partite su cinque. Nelle gare le estrazioni a sorte verranno fatte tenendo calcolo delle teste di serie.

I nomi dei componenti le coppie dovranno essere dichiarati all'atto dell'iscrizione e le coppie così formate non potranno in seguito subire modificazioni.

Ogni sera alle ore 19 verrà affisso l'ordine di giuoco del giorno seguente: trascorsi 15 minuti dall'ora fissata gli iscritti non presentatesi al loro turno verranno considerati eliminati.

Le tasse dentratura sono stabilite per ogni singolo giocatore e per ogni gara: per le gare singolari L. ..., per le gare doppie L. 20, inoltre ogni iscritto al Torneo dovrà pagare la tassa fissa di L 5 dovuta alla F.I.L.T.

Se le iscrizioni non raggiungeranno almeno il numero di sei, la gara relativa verrà soppressa. Saranno assegnati terzi premi se le iscrizioni raggiungeranno almeno il numero di dodici.

Si useranno esclusivamente le palle Dunlop 1929.

Il Comitato è autorizzato a modificare nei suoi particolari il presente programma quando se ne manifesti la pratica opportunità.

Tutti i concorrenti dovranno essere muniti della tessera della F. I. L. T. e del C. O. N. I. il cui numero dovrà essere indicato all'atto dell'iscrizione.

Riconoscenza

Il sig. Casagrande Giuseppe in riconoscenza del buon trattamento fatto dalla Colonia Marina Fondazione L. Luzzatti in Cavazuccherina al suo bambino Pietro offre L. ... per la Colonia.

Cronaca di Oderzo

IL MERCATO DI MERCOLEDI'

Da qualche tempo i nostri mercati sono in continuo aumento, ed anche quello di ieri, confermando le previsioni, è stato una vera e propria fiera tanta è stata l'affluenza del bestiame sul foro boario, la vivacità delle contrattazioni portate a buon fine ed il movimento di merci.

I prezzi medi delle carni sono i seguenti: Buoi di prima qualità da L. 380 a 400; buoi di seconda da L. ... a 360; vacche di prima qualità da L. 220 a 300; vacche di seconda da L. 180 a 220; vitelli da L. 500 a 600.

Il registro comunale delle mercuriali segna i seguenti prezzi dei generi: Granoturco nostrano bianco L. 122; granoturco nostrano giallo ...; fagiuoli mame 320; fagiuoli borlotti 270; fagiuoli scritti 280; frumento di primea qualità 121; frumento mercantile 120; sorgo rosso ...; fieno 50; avena nostrana 98; vino rosso raboso 165; vino bianco ...; legna da ardere 13; carbone ... 62; uova al mille L. 445.

Anche il mercato della polleria è stato buono, ed a prezzi non molto dissimili da quelli del mercato precedente.

Abbondantissimo il mercato della frutta a prezzi molto discreti.

MOTTA DI LIVENZA

FIORE RECISO

E' stata appresa con dispiacere la notizia che al maestro sig. Filippo Natale, recatosi a passare alcuni giorni colla famiglia nella nativa Grazzanise (Napoli) è morto colà dopo breve malattia un bambino, Bruno, di un anno appena. Al sig. Natale le condoglianze vivissime.

Cronaca di Castelfranco

BAGARINAGGIO

Nei giorni di mercato floridissimo fra tutti quelli del Veneto, ricco di bestiame, di merci e di mercanti che affluiscono da ogni parte, devesi purtropo lamentare un inconveniente che si verifica alla periferia ad opera di accaparratori di pennuti, che, sostando ai crocevia fuori qualche chilometro dal entro, fermano, cpecialmente le donne strappando loro a prezzi inferiori a quelli del mercato, polli, anitre, conigli, uova e così via, animali e alimenti che se affluissero liberamente al mercato, potrebbero esser acquistati a prezzi più miti dai cittadini.

Sappiamo anzi che del lamentevole fatto si sta occupando il solerte nostro Commissario cav. uff. Fortunato il quale ha dato disposizioni perchè non avvenga il bagarinaggio punendo severamente i contravventori.

CORSI D'ISTRUZIONE AGRARIA

svolti ai giovani contadini nell'anno 1928-29 per cura della Cattedra Ambulante di Agricoltura Sezione di Castelfranco V. - Insegnante Pianaroli per. agr. Luigi.

ALTIVOLE - Promossi N. 18: Piovesan Silvio, Cinello Pietro, Gazzola Francesco, Pellizzon Giuseppe, Ganeo Antonio, Pasqualotto Angelo, Pellizzon Taddeo - Pellizzon Biagio, Gallina Francesco, Cremasco Attilio, De Marchi Giuseppe, Dametto Mario, De Marchi Giovanni, Cazzolato Mario, Ganeo Mario, Pasqualato Florio.

BRUSAPORCO di Resana - Promossi N. 20: Busato Ferdinando, Arpa Alessandro, Soldà Angelo, Steilin Guido, Scapinello Ermenegildo, Mason Mansueto, Anacoreto Giovanni, Girardi Giovanni, Fabbian Luigi, Lorenzin Angelo, Baesso Angelo, Fabbian Avelino, Scapinello Giuseppe, Brunato Giacomo, Scapinello Romano, Beltrame Giuseppe, Arpa Adelmo, Brunato Romeo, Squiziato Giovanni, Marzan Giovanni.

VALLA' di Riese - Promossi N. 30: Favero Giovanni, Gumierato Giuseppe, Reato Luigi, Andreazza Ginio, Varno Silvio, Dametto Giovanni, Zorzi Olivo, Simeoni Guerrino, Baggio Domenico, Marchioretto Giovanni, Trentin Pietro, Simeoni Martino, Fantinato Ampelio, Pagnan Narciso, Baggio Angelo, Santi Antonio, Lovato Umberto, Simeoni Tommaso, Simeoni Arduino, Berti Luigi, Andreazza Umberto, Simeoni Tullio, Pellizzari Ermenegildo, Simeoni Bruno, Santi Luigi, Simeoni Gino, Simeoni Pietro, Ongarato Romano, Pauletto Antonio.

Cronaca di Vittorio Veneto

SCONTRO AUTOMOBILISTICO

Martedì alle 18 a Cima Fadalto e precisamente fra il Palazzo dell'er Cooperativa e quello della vecchia Caserma dei Carabinieri è avvenuto un incidente automobilistico fra le macchine 2127 T. V. Fiat 503 di proprietà della Signora Teresa Bassi ved. Marazzina ed una nuovissima potente Ansaldo 8 cilindri n. 173 T O targa in prova che era guidata dal noto asso il collaudatore Marinoni Albino di Antonio d'anni 37 da Torino. In quest'ultima vi era pure il meccanico Enrico Pieri di Tomaso di anni 24 pure da Torino e lo zio del Marinoni Codevilla Angelo fu Francesco d'anni 60 da Tortona.

E' da notarsi che nel punto ove avvenne l'incidente vi è una brutta falsa curva in discesa, che non permette a chi ascende un regolare virage dato anche che rasenta il ciglio un accidentale burrone.

E veniamo al fatto: da Belluno proveniva a piccola velocità la macchina Fiat mentre da Vittorio a forte andatura (tanto che la macchina era in prova di collaudo per un percorso di 200 km.) ascendeva la potente Ansaldo. Quando al Marinoni si parò di fronte la Fiat non restò che sterzare a destra e credendo che dopo il muricciuolo di cinta ci fosse un prato dirizzò la macchina a quella volta. Fortunatamente la presenza di spirito del Marinoni valse a scongiurare una grave sciagura. Difatti, lo stesso, in luogo di starsene seduto si alzò sui piedi posandosi al volante, cosichè dopo un primo salto sul vuoto di 5 metri, potè farne un secondo indi un terzo (in tutto una trentina di metri di volo) andandosi la macchina ad adagiare fra un grosso cespuglio di piante di faggio schiantandole. Dal forte contraccolpo il volante si spezzò e l'asse andò a sbattergli nel petto. Il meccanico si avvinghiò saldamente alla carrozzeria, nel mentre il sig. Codevilla ebbe la disavventura di sbattere contro i vetri facendosi una forte lacerazione alla testa. Le macchine non ebbero a subire che danni ai parafanghi posteriori sinistri. Con la Fiat i due feriti vennero condotti al nostro ospedale ove il Marinoni venne giudicato guaribile in 10 giorni ed il Codevilla in 30 essendoli sopragiunta una forte anemia per la grande perdita di sague.

PIEDE SOTTO IL CARRO

Il carrettiere De Gregori Domenico fu Bortolo d'anni 57 mentre transitava col carro carico di ben 30 quintali di carbone la Via Cavour scendeva dal carro stesso, inciampando tanto da finire col piede destro sotto le ruote del pesante veicolo e producendosi lesioni gravissime. Soccorso prontamente venne portato al vicino ospedale dove da quei sanitari fu giudicato guaribile in 40 giorni

CRONACA ASOLANA

AL TEATRO ESTIVO

Questa sera, alle ore 20.30, al Teatro Estivo avremo un concerto vocale diretto dal maestro Vittorino Zardo. Vi parteciperanno il soprano leggero lirico Riva Ester, il soprano leggero Minno Favalli, il tenore Adriano Tocchio e il baritono cav. Angelo Munarin.

LA RECITA DI LUNEDI'

Nonostante il tempo poco rassicurante, il pubblico è accoerso in buon numero per assistere alla ripresa di «Nina, non far la stupida» colla quale i nostri instancabili filodrammatici nel concorso di Roncade hanno saputo mettersi in prima linea.

COSE DELL'OSPEDALE

Il gabinetto dentistico, annesso a questo Ospedale, diretto dal dott. Ferruccio Parisotto, è aperto nel pomeriggio di ogni sabato.

Cronaca di Montebelluna

LA SEDUTA PER I FESTEGGIAMENTI.

Lunedì sera, nel gabinetto del Podestà e presieduta dallo stesso e dal Segretario Politico dott. Parisotto si è radunato il Comitato per i festeggiamenti il quale, a mezzo dei vari inacricati, ha reso noto quanto finora sia stato fatto.

Per la pesca di beneficenza, già i moltissimi premi incominciano a riempire le ampie gradinate disposte sotto la Loggia dei Grani e si prevede che per giovedì a sera tutto sia in perfetto ordine per un servizio regolare.

Un elenco dei nomi di coloro che potranno prestarsi per la vendita dei biglietti e la consegna dei doni è stato compilato e fra giorni i vari interessati riceveranno l'invito di partecipazione.

La corsa ciclistica di già organizzata ci farà assistere domenica ad una lotta accanita fra i numerosi comcorrenti iscritti. Fra gli altri premi dei quali demmo cenno altra volta, un altro è venuto a rendere più interessante la corsa. Il sig. Vergani Achille proprietario dell'Emporio del Ciclo purchè il primo arrivato monti una bicicletta direttamente acquistata in detto Emporio ha disposto per l'assegnazione della somma di L. 200. Sono stati inoltre stabiliti quattro premi per i primi quattro corridori che giungeranno allo striscione di arrivo nel primo giro.

I programmi per il raduno motociclistico del 15 corr. sono in via di distribuzione e le adesioni di alcune società del motore della regione possono già considerarsi assicurate.

La discussione poi si è soffermata alquanto sull'illuminazione artistica della piazza e circa il modo di fornitura del materiale elettrico.

La Congregazione di Carità che si occupa della Tombola di beneficenza ha già tutto disposto e le cartelle sono da oggi in vendita presso vari enti locali. I concerti della banda cittadina sono già allestiti e probabilmente la Filarmonica di Sacile interverrà qui domenica 15 corr. per dare un programma. Per l'intervento non abbiamo ancor avuto conferma che siamo certi però, non verrà a mancare.

Dopo varie discussioni di secondaria importanza il Comitato ha deciso di indire per sabato a sera 7 alle ore 20.30 una gara di corsa con candele accese, dopo avvenuta la inaugurazione della pesca di beneficenza, ed ha già disposto di assegnare vari premi in denaro ai primi arrivati. E' stato anche disposto che nei giorni dei festeggiamenti tutte le vetrine dei negozi rimangano aperte e siamo certi che ogni buon cittadino farà del suo meglio affinchè la mostra di dette vetrine possa assumere il carattere proprio di un concorso.

Cronaca di Conegliano

FESTEGGIAMENTI BENEFICI

Nei giorni 5, 6 e 7 ottobre p. v. avrà luogo nel sottoportico delle Vecchie Pescherie la pesca di beneficenza a favore della Congregazione di Carità e nel giorno di domenica 6, verrà pure estratta l'annuale tombola a favore dell'Asilo Infantile.

A presidente del Comitato per la Pesca, la Congregazione di Carità e il Fascio maschile, hanno designato il comm. Del Favero Giuseppe. Per la raccolta dei doni Costariol Alessandro. Il lavoro preparatorio verrà disimpegnato dal personale della Congregazione di Carità. Il presidente dell'Asilo Infantile sig. De Lotto Cipriano è a capo del Comitato per la Tombola. Daremo altri particolari.

Gazzetta Bellunese

Federazione Combattenti

La Federazione Provinciale Combattenti di Belluno pubblica il secondo elenco degli ex combattenti che offrono la loro polizza di assicurazione all'Erario:

De Min Francesco di Antonio, soldato del 3.o Genio, da Belluno, L. 1000; Franco Antonio di Giuseppe, sergente del 7.o Alpini, da Vas, L. 1000; Piller Romer Daniele di Ant., sergente del 56.o Fanteria, Sappada, L. 1000; Cecconi Luigi di Antonio, sergente del 7.o Alpini da Sappada, L. 1000; Michielini Bortolo di Giovanni, caporale del 79.o Fanteria, Sappada, L. 1000; Arnoldo Pietro di Giovanni, caporale del 7.o Alpini, Belluno, L. 1000; Bez Giovanni di Luigi, soldato d'Artiglieria, Igne, L. 1000; De Prà Luigi fu Antonio, soldato 3.o Genio, Belluno, L. 1000; Sagni Massimiliano di Sante, caporale 79.o Fanteria, Longarone, L. 1000.

Il numero vincitore dell'automobile Fiat

La lotteria «Pro Opera Nazionale Balilla» della provincia di Belluno, con premio una automobile Fiat, è stata vinta dal biglietto serie E N. 4863.

Corso del Centro di coltura

Questa sera, nell'aula magna del R. Liceo Tiziano, alle ore 17, avrà inizio il Corso di Cultura, indetto dal Centro di cultura corporativa per ispettori scolastici, direttori didattici ed insegnanti.

All'uopo ben 250 insegnanti sono convenuti a Belluno da tutta la regione Veneta. Domani sera, dopo la prima lezione i partecipanti al Corso, che durerà cinque giorni, verranno ricevuti dal Segretario Federale, avv. Dino Gusatti Bonsembiante.

Comunicato

La R. Prefettura comunica: A sensi della circolare 28 maggio 1928 N. 100, di S. E. il Capo del Governo si comunica che l'ammontare della somma riscossa dalla tombola tenutasi il 7 luglio scorso in Cortina d'Ampezzo a favore del corpo dei Pompieri ha fruttato un introito netto, debitamente controllato di L. 1614. La somma è stata regolarmente devoluta allo scopo.

La cronaca nera

Il villico De Min Luigi fu Giacomo, di anni 56, abitante nella frazione di Pascoi, in comune di Sospirolo, nella giornata dell'altro ieri si assentava di casa con i famigliari per recarsi in montagna a falciare ed a raccogliere legna.

Della assenza approfittò uno sconosciuto, che mediante rottura di una finestra entrò nella casa del De Min, ove dalla camera da letto asportò biancheria, oggetti d'oro, un paio di scarpe ecc., arrecando danno per circa 600 lire. Il fatto venne denunciato ai Carabinieri della vicina stazione di Sedico, i quali indagano.

Varie di cronaca

Il Dopolavoro Provinciale ha organizzato per domenica prossima una altra passeggiata collettiva campestre, che avrà per mèta la magnifica località di S. Mamante, nel Castionese.

— Temperatura minima ieri 17, centigradi, e massima 28.

— Ricordiamo che stasera al Sociale avrà luogo per cura della Filodrammatica Dopolavoro, la rappresentazione della brillante commedia in tre atti «Le... sue prigioni» di Augusto Novelli. Dopo la commedia il filodrammatico sig. Valerio Codato reciterà il monologo in dialetto veneziano: «Quel da l'acqua».

In Tribunale

Pres. avv. cav. Dalla Bianca; P. M. avv. cav. Sanguinetti; Canc. Oliva.

In istato di arresto avanti ai giudici è comparso Del Favaro Giovanni fu Giuseppe di anni 72, da Alleghe, (Agordino). Il Del Favero doveva rispondere di furto di un orologio, consumato a Levego il 29 del mese decorso in danno di Burigo Giovanni e di furto di altro orologio, consumato lo stesso giorno nella frazione di Sagrogna, in danno di Giovanna Sponga, con abuso di fiducia derivante da momentanea coabitazione con la stessa.

Attesa la recidiva specifica ed anche per contravvenzione al foglio di via obbligatorio, il prevenuto viene condannato ad un anno, quattro mesi di reclusione, con due mesi e mezzo di segregazione cellulare.

Cronaca di Bolzano

Avvicinandosi l'ultima domenica che precederà la chiusura dell'Esposizione, riteniamo opportuno segnalare un fatto che dimostra l'interesse culturale proprio delle Mostre. Infatti molti sono stati i nuclei dei visitatori, appartenenti alle istituzioni patriottiche, che hanno compiuto viaggi, anche lunghi, pur di mettersi in grado di conoscere i padiglioni. Le facilitazioni ferroviarie in vigore per la circostanza, e quelle economiche che il locale Comitato ha stabilite nei riguardi dei gitanti, sono altri buoni motivi per decidere definitivamente al viaggio e alla visita.

Non si perda tempo. Non è necessario preannunziare la venuta: il Comitato ha voluto, molto saggiamente, semplificare le formalità. Gli organi dirigenti dei vari Comuni non avranno che da segnalare telegraficamente al Comitato l'arrivo dei nuclei di visitatori per i quali la gita sarà una lezione pratica di alto valore e di sicuro successo.

LA VISITA DI S. E. MODENA

Ieri S. E. il Gen. gr. uff. Modena, Comandante il Corpo d'Armata di Verona, accompagnato dal capo di S. M. Colonnello comm. Torrieri, dal Ten. Col. Medaglia d'Oro Esposito, dall'ufficiale d'ordinanza cap. cav. Infantino, ha visitato i padiglioni delle Mostre, S. E. è stato ricevuto dal presidente del Comitato ing. Rizzini e dal direttore generale comm. Barberis.

Il Comandante del Corpo d'Armata ha vivamente apprezzato l'organizzazione della manifestazione di grande potenza economica, materiale e morale ch'è l'Esposizione, compiacendosi altresì con vari espositori. Dopo la visita di S. E. il Sottosegretario di Stato alla Guerra Gen. Gazzera, quella odierna prova con quale attenta cura le alte gerarchie militari seguono i progressi commerciali ed industriali delle nostre Ditte. S. E. Modena ha espresso i suoi fervidi rallegramenti all'ing. Rizzini e al comm. Barberis.

LA MOSTRA DELLA FRUTTICULTURA A BOLZANO

Com'era stato predisposto sino dall'inaugurazione dell'Esposizione, a cura della locale Federazione Agricoltori sarà, oggi 5, costituita la Mostra della Frutticultura — così progredita nella nostra provincia — nel padiglione dell'Economia Montana a Gries.

E' ovvio dire che si è dovuto attendere sino ad ora per poter raccogliere il maggior numero d'esemplari, perchè bisognava che questi, si maturassero. Possiamo accertare che la ricchezza della nuova sezione merita una sollecita visita tanto da parte dei frutticoltori, che degli amatori.

Legnago

LO ZERBINATO E' MORTO

Perdura ancora a Begosso frazione del vicino comune di Terrazzo, la impressione penosa del sinistro alla Famiglia Zerbinato Ubaldo e di sua moglie Ferrigato Maria uniti in matrimonio da soli due anni. Il povero Zerbinato causa le ustioni estese a tutt oil corpo è morto questa notte al nostro Ospedale; la moglie pure degente all'Ospedale è in via di miglioramento ed i medici confidano di salvarla.

Il danno dell'incendio si fa ammontare ad oltre 300.000 lire.

La salma dello Zerbinato sarà trasportata a Begosso per la tumulazione nella tomba di famiglia dopo solenni funerali in quella Parrocchia

Nella Provincia di Venezia

Cronaca di Mira

INFORTUNATI SUL LAVORO

Hanno riportato sul lavoro:

Pampagnin Adolfo di Vittorio di anni 32 operaio, una ferita alla gamba destra guaribile in giorni 12.

Quaggio Agostino fu Luigi di anni 29 operaio, una ferita ad un dito della mano sinistra guaribile in giorni 8.

Cassaro Giuseppe di Angelo di anni 46 operaio, una ferita alla mano destra guaribile in giorni 10.

Boato Alessandro di Valeriano di anni 17 operaio, una distorsione del polso sinistro guaribile in giorni 7.

Bianco Mariano fu Mosè di anni 51 operaio, una ferita al piede destro guaribile in giorni 10.

NEI RANGHI DELLA MILIZIA

Con determinazione ministeriale 15848-3-1 del 23-8-1929, il sig. Groppi Guido di Mira Taglio, venne nominato Capo Manipolo con decorrenza da 1 settembre 1929 ed assegnato alla 7.a Centuria della 3.a Coorte.

Tale lusinghiera nomina corona un lungo ed encomiabile servizio nella Milizia del Groppi, un giovane capace, pieno di fede e di volontà.

Gli ufficiali superiori della Milizia della 3.a Coorte, i gregari e gli amici tutti si felicitarono col neo ufficiale della bella e meritata promozione.

S. Maria di Sala

LA CHIUSURA DEL SOLARIUM ED ASILO FASCISTA V. E. III.

Sabato, alle ore 18, venne chiuso il Solarium. Il Podestà prof. Carlo Combi ed il Segretario politico sig. Gaetano Coi avevano delegato a rappresentarli il Segretario comunale e membro del Direttorio rag. Guido Paccagnella, e la Segretaria del Fascio femminile delegava il comandante delle forze giovanili fasciste sig. Bruno Moraldi; assisteva pure il medico condotto interinale sig. Piero Pajetta.

Nell'ampio cortile dell'asilo, erano schierati, nel loro simpatico costumino, gli ottanta bambini che per due mesi avevano goduto della cura del Sole, assistiti dalle brave suore francescane. Sul pennone garriva il tricolore, ed il sole che tramontava avvolgeva in un pulviscolo d'oro il quadro grazioso di ottanta passerotti protetti dalle ali della carità cristiana delle monache, mentre il grande Fascio Littorio attestava tutto il suo affetto per l'infanzio tribolata. Il rag. Guido Paccagnella parlò ai bambini come un buon papà, disse loro il gran bene che i benefattori hanno fatto perchè possano crescere forti e robusti, e come essi siano la predilezione del Duce, che nella sua immane fatica giornaliera ha sempre un sorriso ed un pensiero pei bambini, in modo speciale per quelli che vestono la divisa del balilla.

Invitò tutti ad avere sempre nel cuore le buone persone che hanno dato e lavorato per loro, in modo speciale il Podestà prof. Carlo Combi, la signora Maria Pezzè Pascolato, la signorina Marcovich, il comm. Garioni, il parroco Don Demetrio Gallo, il dott. Aly Belfadel e Piero Pajetta, le brave suore e tanti altri ancora che in silenzio hanno contribuito alla buona riuscita del Solarium.

Quindi i fanciulli hanno sfilato davanti alla bandiera facendo il saluto romano, e nel mentre il tricolore scendeva lentamente dal pennone i bambini intonarono l'inno alla Bandiera, e così la cerimonia si chiuse, con un forte grazie che usciva dai piccoli cuori dei beneficati.

In tale occasione il Podestà prof. Carlo Combi ha fatto distribuire ai ragazzi 100 biglietti della Lotteria di Beneficenza che sarà estratta l'8 corr. ed il sig. Olinto Carretta ha elargito L. 5 in ringraziamento delle cure avute per la sua bambina nei due mesi di cura.

Ed ora due parole sole, perchè tutti possano conoscere un vero angelo di carità: suor Gabriella. Umile e modesta, è sempre stata al suo posto di sentinella, prodigandosi in modo instancabile perchè nella bianca casina del Solarium tutte procedesse con ordine: per tutti suor Gabriella era una mamma, confortava le piccole pene dei bimbi, ammoniva sorridendo i bricconcelli. Brava Suor Gabriella, di lassù l'umile poverello d'Assisi vi sorride e presso Iddio vi segna giorno per giorno, ora per ora tutte le vostre virtù.

I FESTEGGIAMENTI

Domenica continuarono i festeggiamenti in Capoluogo col concerto della brava Banda di Campedarsego e con l'accensione di uno scelto spettacolo di fuochi artificiali eseguiti dal premiato stabilimento Dal Corso di Salzano. La gente vi accorse numerosa e più numerosa sarà certamente domenica in cui avrà luogo la estrazione dei numeri della Lotteria.

Cronaca di Portogruaro

ESAMI ALLA R. SCUOLA COMPLEMENTARE

Gli esami di idoneità, promozione e licenza avranno inizio il 16 corr., alle ore 9, con la prova scritta di Italiano e seguiranno nell'ordine stabilito dal diario affisso all'albo della scuola.

Gli esami di ammissione alla prima classe della R. Scuola Secondaria di Avviamento avranno inizio il 21 corr., alle ore 9.

Le domande d'iscrizione agli esami corredate dai documenti scolastici richiesti dal regolamento, devono essere presentate al Preside entro l'8 corr. L'elenco dei documenti prescritti per sostenere gli esami è esposto nell'albo della scuola.

S. Stino di Livenza

PESCA DI BENEFICENZA

Numerosi e ricchi sono i premi pervenuti per la Grande Pesca di Beneficenza che si inaugurerà sabato sera 7 settembre ad ore 20 precise.

I seguenti signori, in luogo di doni hanno inviato la loro offerta in denaro con l'importo a fianco di ciascuno segnato: Fabbriceria di S. Stino L. 25, cav. prof. Don Michele Martina 25, Artico Francesco 10, Marchiori Gio. Batta 12, Tomaselli Desiderio 10, Lazzer Francesco 10, Pellegrini Ferruccio 10, Fingolo Carlo, 10, Amministrazione Fornasier 100 Sandrin Enea 15, Sezione Combattenti Salute 50, Bagolin Vincenzo 20, ing. Augusto Veronese 250, Nicora Ugo 5, Ghino Longo 100, Pesenti Angelina 5, Zanier Giovanna 10, Gubitta Corrado 5, Lagni Elisa 20, Negretto Giacomo 20, Pantarotto Leo 5, Crosariol Giacomo 20, Buoso Luigi fu Antonio 10, Zulianello Luigi 10, Topo Arturo 20, Banca S. Liberale 100, ing. cav. uff. Antonio Del Pra 100.

CORSE PODISTICHE

Lunedì 9 andante ad ore 16 avrà luogo in questo Capoluogo una corsa podistica di mezzo fondo (metri 400), alla quale potranno partecipare tutti i dilettanti dei Mandamenti di Portogruaro e S. Donà.

Le iscrizioni si ricevono presso il negozio del barbiere sig. Marchiori fino alle ore 15 di deto giorno. Tassa di iscrizione L. 3.

Torre di Mosto

FESTEGGIAMENTI INDETTI DAL DOPOLAVORO

In ricorrenza della miracolosa Madonna delle Grazie, per iniziativa del Dopolavoro locale si svolgeranno nei giorni di sabato 7 e domenica 8 dei festeggiamenti, il cui ricavato andrà devoluto a beneficio dell'Asilo Infantile, e dei quali diamo il programma:

Sabato 7: Eccezionale concerto vocale alle ore 20 nel teatro dell'Asilo Infantile, con apprezzati artisti lirici.

Domenica 8: Ore 9 inaugurazione della grandiosa Pesca di Beneficenza pro Asilo Infantile, che avrà continuazione anche nei giorni 15, 22 e 29 c. m.; nel pomeriggio solenne processione religiosa e corse ciclistiche; ore 20 secondo concerto vocale.

Cronaca di San Donà di Piave

VISITA DI S. E. BOLZON

Da diversi giorni è stato ospite del nostro Vice Podestà sig. Giuseppe Fornasari S. E. l'on. Pietro Bolzon unitamente alla sua gentile signora.

Durante il suo soggiorno in questa cittadina S. E. visitò il palazzo municipale ed il museo di guerra dove fu ricevuto dal nostro Podestà e dalle autorità locali, visitò anche tutti gli imporanti impianti di bonifica ed al ritorno di tale visita fu ricevuto dai Presidenti dei Consorzi stessi nel nuovo palazzo, ed agli stessi rivolse parole di plauso per l'importante sviluppo delle bonifiche di questa zona.

Domenica poi presenziando ad una marcia fatta dagli Avanguardisti arringò gli stessi ai quali rivolse parole di incitamento e dimostrò tutto il suo compiacimento verso il presidente delle Avanguardie sig. Giuseppe Fornasari per l'incremento e la cura sempre maggiore che ha per le organizzazioni giovanili.

COMITATO ANTITUBERCOLARE

La Direzione del Dispensario Antitubercolare locale ci comunica il seguente movimento degli ammalati nel mese di agosto:

Visitati n. 26, rivisitati 186, ospedalizzati 8, visite domiciliari 53, distribuiti litri di latte 357.

Cronache Rodigine

Maria Melato al Sociale — Per la Fiera di ottobre — Per la stipulazione del patto agricolo. Medicata all'ospedale.

✱ E' stato in questi giorni definitivamente stabilito che la nota compagnia diretta dall'esimia artista Maria Melato, debutterà al nostro Sociale nelle sere di 13, 14, 15 corr.

La compagnia andrà in scena con la commedia «Fernanda» di Sardou.

Viva è l'attesa per queste tre rappresentazioni straordinarie.

✱ Il Comitato costituitosi per la organizzazione della Fiera che avrà luogo il prossimo ottobre ha formulato un programma di divertimenti e di pubbliche riunioni che quanto prima sarà reso noto.

✱ Continuano le laboriose trattative da parte dei dirigenti degli Agricoltori Fascisti e dei Sindacati dell'Agricoltura per la stipulazione del nuovo patto agricolo per la provincia di Rovigo.

Si ha ragione di ritenere che fra pochi giorni il patto sarà definitivamente concluso.

✱ E' stata medicata all'ospedale di Rovigo la vedova di guerra Pozzato Pasqua per una ferita riportata al polso sinistro, mentre lavorava in campagna. La Pozzato guarirà in giorni 30 s. c.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 3. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio (nuovo contratto) 19.71 — Febbraio id. 19.83 — Marzo id. 19.93 — Aprile id. 19.96 — Maggio id. 19.99-20 — Giugno id. 19.92 — Luglio id. 19.89 — Agosto manca — Settembre (vecchio contratto) 19.32 — Ottobre id. 19.35 (nuovo contratto) 19.31-33 — Novembre id. 19.49; id. 19.49 — Dicembre (nuovo contratto) 19.68-69.

Nella sua villa di Lido alle ore 0.30 di mercoledì dopo lunga malattia cessava di vivere

GIOVANNI CURLETTI

Addoloratissimi ne danno il triste annuncio la madre Luigia Galliari ved. Curletti, la moglie Anita Crippa; i figli ing. Italo con la consorte Bice Piamonte; Luisa ved. D'Avila; Carla col marito avv. Sandro Brass; i nipotini Lisetta e Anita Curletti; Gianfelice e Rosanita D'Avila; i cognati colonnello Italo Crippa e famiglia; Rachele Crippa in Bocchi e famiglia; i cugini De Vecchy; Cavalletti; Malaguti; Nob. Zuccoli; i parenti tutti e l'affezionatissimo amico Radini Guido.

La benedizione avrà luogo nella parrocchia di Lido alle ore 17 del giorno 5 corr. indi la cara Salma proseguirà per Casirate d'Adda ove avranno luogo i funerali e verrà tumulata nella Tomba di Famiglia.

Si prega di non inviare fiori; si dispensa dalle visite.

La presente serve di partecipazione personale

VENEZIA-LIDO
4 Settembre 1929 VII .

Prem. Imp. E. Ricordini e C.i - Telefono 32-90.

Le Famiglie PERKHOFER, RAUSS ed AMORETTI commosse per la larga dimostrazione di affetto tributata alla loro cara

Perkhofer Maria
nata Rauss

sentitamente ringraziano quanti intervennero alla Messa in suffragio della loro adorata.

Prem. Imp. E. Ricordini e C.i - Telefono 32-90.

NOTIZIE RECENTISSIME

SPAVENTOSA SCIAGURA PRESSO BRESCIA

Un polverificio in fiamme

Diciassette morti e 22 feriti

BRESCIA, 4

Verso le 11.15 di questa mattina, mentre ferveva il lavoro nel polverificio di proprietà Giaidini Antonio e Sorlini Antonio, in località Fascia d'Oro, nelle campagne di Montichiari, si produceva un incendio che in breve si propagava al deposito di esplosivi. Prima che l'allarme dato immediatamente da un operaio del polverificio avesse potuto permettere al personale occupato di mettersi fuori pericolo, avvenne lo scoppio della polvere, che portava la morte fra gli uomini e le donne occupate nel polverificio.

Sul posto sono accorsi immediatamente i militi del vicino campo d'aviazione di Ghedi, i militi della Croce Bianca e i pompieri. E' stata immediatamente iniziata l'opera di salvataggio da parte di tutti gli accorsi, che riuscivano a trarre in salvo numerosi feriti che giacevano a terra. Una ventina di feriti sono stati trasportati agli ospedali di Brescia e di Montichiari, alcuni di essi sono stati ricoverati in condizioni pietosissime.

La scintilla di morte

Mentre ancora continuavano gli scoppi e l'incendio dei numerosi capannoni che costituiscono lo stabilimento, sono stati estratti quindici cadaveri, che non potevano essere identificati per lo stato di completo disfacimento a causa delle bruciature. Un altro operaio è morto durante il tragitto, mentre veniva trasportato all'ospedale di Montichiari; una diciassettesima vittima è morta all'ospedale di Brescia.

Sul posto sono immediatamente accorse le autorità di Brescia; il Prefetto, il comandante della Divisione; il Segretario federale; il comandante della Milizia e l'autorità giudiziaria. Nessun elemento sicuro si è potuto accertare ancora sulle cause che hanno provocato la terribile sciagura, poichè tutte le persone che si trovavano nella località dove il fuoco ebbe origine sono morte o gravemente ferite. Dalle poche testimonianze, incerte anche queste, sembra che la scintilla sia stata originata da uno sfregamento di polvere nei locali dove alcune donne avevano il compito di impaccare la polvere. Non è però da escludere che per la calda temperatura, abbia potuto provocarsi l'accensione in seguito a decomposizione e a combustione naturale della polvere. Su questo importante particolare l'autorità inquirente sta procedendo ad una minuziosa indagine.

Il rogo immane

Da informazioni più particolareggiate quando avvenne la catastrofe, causata a quanto sembra da un operaio, che trascinando una cassetta ferrata piena di esplosione, ha provocato una scintilla appiccatasi immediatamente al materiale infiammabile sparso in terra, in un attimo una enorme vampata si è propagata, fulminea, attraverso tutti i reparti investendo in pieno quanti vi si trovavano. Nove operai trovarono nel sinistro una morte immediata, mentre tutti gli atri orribilmente ustionati e completamente ignudi, si lanciavano all'aperto. Altri operai sono caduti morti nelle vicinanze dello stabilimento. Intanto l'incendio continuando a divampare si è appiccato poi ad un deposito di cinquecento quintali di cordite facendolo saltare.

Tre altri feriti sono deceduti più tardi all'ospedale di Brescia e uno all'ospedale di Montichiari. Le vittime sono pertanto salite fino ad ora a diciassette. Dei ventidue feriti otto sono in gravi condizioni.

Il polverificio incendiato faceva parte di un gruppo di stabilimenti di proprietà della Società Metallurgica, rappresentata appunto dai signori Gialdini e Sorlini. Si ricorda che in questo medesimo stabilimento nel 1911 avvenne un altro scoppio, nel quale si ebbe a lamentare una sola vittima, perchè la disgrazia si produsse alle ore tredici, durante l'assenza degli operai per la colazione. La vittima fu solo il marchese Imperiali, inventore del potente esplosivo che dal suo nome si chiamò imperialite.

L'opera di salvataggio

Le maestranze, dislocate in sei o sette capanne, erano composte di circa centoventi persone, in prevalenza donne dei vicini paesi di Montichiari e di Castenedolo. Oltre alle capanne nelle quali si svolgeva la fabbricazione e la confezione della polvere pirica, esistevano sul luogo a breve distanza, alcuni depositi sotterranei di polvere che fortunatamente, grazie alla pronta opera dei militi dell'aviazione e dei pompieri, poterono essere isolati. E' da segnalare il coraggio dimostrato da questi soccorritori che, nonostante il pericolo di successivi scoppi, si inoltrarono fra le macerie fumanti per il salvataggio dei feriti e l'estrazione dei cadaveri.

L'azione di isolamento del fuoco, che qua e là si mantiene vivo e l'opera di ricerca delle vittime continuano tuttora e continueranno per tutta la notte. Vi sono impiegati, oltre che i militi fascisti e gli aviatori, anche alcuni plotoni di bersaglieri appostamente venuti da Brescia. Alcuni operai, feriti meno gravemente, narrono scene pietose e temono che altre vittime siano ancora sotto le rovine. Una precisione su questo punto non è possibile, anche forse perchè non appena il fuoco fu segnalato, tutto il personale si diede alla fuga.

Più colpito fu il reparto della lavorazione dell'esplosivo, nel quale erano adibite circa cinquanta donne e pochi uomini. Tutt'intorno all'opificio si vede una distesa enorme di case bruciacchite, alcune delle quali alla distanza di un chilometro.

Grave sciagura in Valtellina

Cinque persone annegate

COMO, 4

Un telegramma dalla Valtellina informa di una spaventosa sciagura avvenuta oggi presso il lago artificiale del Tartano. Alcuni operai della Società Togni, assistiti dal loro ingegnere Mattioli stavano collaudando, in una camera, la valvola di scarico della diga del laghetto artificiale del Tartano, il quale contiene circa un milione e mezzo di metri cubi d'acqua.

Durante la manovra la valvola scoppiava e la camera rimaneva invasa dalle acque. Tre operai, scaraventati fuori dalla furia della corrente, rimasero miracolosamente salvi, mentre altri quattro rimanevano uccisi, non si sa se annegati oppure colpiti dalle scheggie della valvola esplosa. Insieme con gli operai vi era anche il comm. ing. Giuseppe Pagani, vice direttore della Società Idroelettrica Comacina, il quale pure rimaneva ucciso. I corpi dei disgraziati non si sono potuti ancora ricuperare, perchè la camera è tuttora allagata. Non si conoscono le cause dello scoppio. L'ingegner Pagani era presidente della sezione di Como dell'Associazione nazionale delle famiglie dei caduti in guerra.

Alla prova della valvola assisteva anche l'ing. Montini. A tarda sera è stato ripescato uno dei cadaveri e precisamente quello dell'operaio Ambrogio Cornelli a cui la forza dell'acqua aveva completamente strappato le vesti di dosso. Sembra che i morti siano cinque, e precisamente gli ingegneri Pagani e Montini, l'operaio Cornelli, un muratore ed un manovale.

Conferenza ferroviaria internazionale

Inaugurata a Vienna

VIENNA, 4

(Vice) Oggi a Sofia è stata inaugurata la Conferenza internazionale ferroviaria, alla quale prendono parte tutte le amministrazioni ferroviarie europee. La conferesza durerà tre giorni.

Oggi Stresemann parlerà a Ginevra

GINEVRA, 4

L'assemblea della Società delle Nazioni ha continuato oggi in due sedute la discussione. In mattinata ha preso la parola il delegato cinese Ciao Chuvu, Ministro plenipotenziario a Washington, che spiega il programma pacifico del suo paese mettendo in luce la realtà della Cina come membro della Società delle Nazioni.

L'oratore elogia poi il discorso di MacDonald nei passi relativi alla necessità della giusta e della equità nelle relazioni tra i popoli e ricorda l'articolo 19 del Covenant che contempla il riesame dei trattati divenuti inapplicabili.

Il delegato danese annuncia che la Danimarca si propone di ratificare prontamente l'atto di arbitrato e conciliazione, la convenzione sulla guerra chimica e altra riguardante l'azione del lavoro.

Infine accenna all'idea enunciata da MacDonald di armonizzare il Covenant col Patto Kellogg e all'opportunità di una larga intesa nel campo economico approvando il progetto Briand di una unione economica europea, e della questione del disarmo al riguardo della quale, dopo avere esposto i concetti del nuovo progetto di organizzazione militare danese, ritiene che si sia posto in applicazione l'art. 8 del patto riguardante la limitazione degli armamenti.

Nel pomeriggio ha parlato Dandurand canadese il quale saluta MacDonald e dichiara che il Canadà aderisce alla clausola facoltativa per la giurisdizione obbligatoria della Corte dell'Aja, nel corso di quest'Assemblea.

Stresemann che è giunto questa sera prenderà la parola domattina.

Vivo risentimento degli arabi per la commissione d'inchiesta

LONDRA, 4

(C. C.) L'intenzione del Governo londinese di nominare una commissione d'inchiesta per l'accertamento delle cause dei conflitti in Palestina ha suscitato a Gerusalemme, a quanto telegrafa il corrispondente della «Morning Post», vivo risentimento fra gli arabi. Essi sostengono infatti che non vi è alcun bisogno di fare un'inchiesta, dato che la causa dei conflitti sono evidentissime e si possono riassumere in una causa sola: il fatto cioè che gli arabi non intendono sottomettersi al predominio degli ebrei nel proprio paese. I 48 capi delle tribù arabe, presieduti dal Gran Muftì, si raduneranno domani mattina per decidere sul da farsi.

Intanto l'Alto Commissario britannico sir John Chancellor ha pubblicato un proclama nel quale assicura assoluta imparzialità di trattamento sia agli arabi, sia agli ebrei, invitando ambe le parti alla calma e assicurando che le autorità britanniche sono risolute a fare giustizia. Finora gli arabi arrestati in Palestina assommano a 320. A Hebron, dove avvenne un sanguinoso massacro di ebrei dieci giorni fa, sono stati arrestati 120 arabi ed altri 200 arabi sono stati arrestati a Lifta.

Il Bologna parte per Santos

BUENOS AYRES, 4

(A. A.) L'associazione argentina di foot ball ha offerto nella sua sede un cordialissimo lunch ai componenti della squadra del Bologna. Il segretario dell'associazione argentina ha pronunciato nobili parole di amicizia, consegnando una magnifica targa d'oro a ricordo della visita graditissima del Bologna. Per la squadra petroniana rispose Sabatino, esprimendo la gratitudine dei bolognesi, che contraccambiarono il dono con un'altra targa finemente lavorata. La squadra del Bologna è poi partita, sul transatlantico «Conte Verde» del Lloyd Sabaudo diretta a Santos per recarsi a San Paolo a guocarvi le ultime partite per le quali è impegnata, prima di rimpatriare.

"Malvasia„ di Giancapo

data con successo a Milano

MILANO, 4

Questa sera al Teatro Olimpia la compagnia veneta di Gianfranco Giachetti ha rappresentato per la prima volta in Italia la nuova commedia in tre atti «Malvasia» di Giancapo. Il lavoro è stato accolto favorevolmente dal numeroso pubblico che gremiva il teatro e che ha applaudito tre volte al primo atto, cinque al secondo e tre al terzo. Ottima l'interpretazione. L'autore ha dovuto presentarsi due volte al proscenio. Il lavoro si replica.

Un colpo di scena a Calshot

Gli inglesi chiedono l'abolizione delle prove di navigabilità

LONDRA, 4

(C.C.) *Si ha da Calshot che il pilota inglese Orlebar, uno dei concorrenti alla Coppa Schneider, ha voluto provare oggi un apparecchio "Rolls Royce„ a pieno carico di carburante, ma l'aeroplano non ha potuto sollevarsi dall'acqua. Tale incidente è causa di inquietudine nei circoli dell'aeronautica britannica.*

Una notizia dell'ultima ora da Calshot informava che l'Aero club inglese avrebbe proposto a quello italiano un forfait a due. Le notizie che si conoscono confermano l'avvenuto passo inglese. Esso consisterebbe però soltanto in una richiesta di abolizione delle prove di navigabilità. Ciò confermerebbe la supposizione circa la situazione dei Supermarine, che difficilmente possono decollare con l'elica a maggiore rendimento rispetto alla velocità. L'abolizione delle prove di navigabilità porrebbe gli apparecchi inglesi in condizioni di evitare il grande rischio delle tre partenze imposte da questa prova.

La richiesta inglese conferma inoltre la saggezza della richiesta italiana di rinvio formulata quindici giorni fa e rivela la insufficienza della preparazione britannica, rivelatasi in queste ultime ore di esasperazione dei mezzi e delle possibilità relative ad una prova tecnica che richiede anni di lavoro considerevole, somma di genialità tecnica non comune ed ardimento eccezionale. La richiesta inglese ha prodotto grande impressione. I nostri delegati si sono riservati di rispondere in merito entro domani.

Si apprendono intanto nuovi particolari intorno al volo del tenente Monti. Come si è detto, l'aviatore ha rischiato di urtare nel grande transatlantico Maiestic che era in rotta per l'America con centinaia di passeggeri a bordo, i quali sono corsi tutti in coperta ad ammirare il pilota italiano che, acortosi che il Majestic stava per tagliargli la via, ha manovrato con destrezza per evitare il piroscafo. Il volo del tenente Monti è stato movimentatissimo e pieno di pericolo.

215 morti a New York

pel ritorno dalla villeggiatura

NEW YORK, 4

Lunedì scorso, ultimo giorno della stagione calda che dura tuttora con temperature eccezionali, tanto che il termometro segna oggi 92 gradi Fahrenheit, tutte le vie di accesso alla metropoli erano gremite di gitanti che tornavano dalla villeggiatura. La ressa offriva uno spettacolo impressionante. Si calcola che in quel giorno siano entrate in città non meno di 500.000 automobili, le quali dovevano spesso segnare il passo a causa della calca. Centinaia di migliaia di persone rientravano inoltre con le ferrovie e moltissime anche con gli aeroplani, nove dei quali si sono fracassati al suolo.

Si contano inoltre 39 annegati e 128 vittime di accidenti automobilistici. In tutto vi sono stati nella giornata di lunedì 215 morti violente.

Un dramma della gelosia

in un grande albergo parigino

PARIGI, 4

Un dramma coniugale, le cui circostanze non sono ancora completamente chiarite, si è svolto l'altra notte in una delle camere di un grande albergo situato nei pressi della stazione di Saint Lazare. Il 21 agosto scorso una elegante coppia proveniente da Londra prendeva alloggio in quell'albergo dando il nome di Edgard Wigget, di anni 48, e signora Irma Wiflet, di anni 45. Ai due venne assegnata una stanza al quinto piano. Ieri mattina verso le 8, il Wigget lasciava precipitosamente lo algergo, ma la sua strana partenza non attirò l'attenzione del personale. Il Wigget non si fece vedere nella giornata e verso le 18 di iersera un cameriere, recatosi nella camera occupata dalla coppia inglese, trovava sul letto il cadavere della signora Wigget. La disgraziata era stata uccisa con un colpo di rivoltella.

Nessuna traccia di lotta, nessun disordine erano nella camera. Su un tavolo si trovarnno due lettere, e in una di esse, indirizzata al direttore dell'albergo, il Wigget informava di avere ucciso la moglie per gelosia e per difendere il suo onore; aggiungeva che sua moglie aveva espresso più volte il desiderio di essere uccisa. Nella seconda lettera, indirizzata al Commissario di polizia, l'assassino ripeteva i motivi dell'atto ed esprimeva la sua intenzione di uccidersi. Avvertita subito la polizia venivano iniziate indagini per ricercare l'inglese assassino, ma sinora non è stato possibile rintracciarlo e si ignora se egli abbia messo in atto la espressa intenzione di uccidersi.

Piroscafo tedesco in fiamme

NEW PORK, 4

Ieri sera è giunto avvolto nelle fiamme nel porto di Avana il piroscafo germanico «Nordfriedland». Esso si trovava, con 20 passeggeri, in viaggio da Amburgo a Vera Cruz, quando domenica a mezzogiorno, a 300 miglia da Abaco, avvenne una grave esplosione a bordo, probabilmente in seguito all'autocombustione del carbone. Il piroscafo fu rimorchiato in un bacino isolato del porto. Si tratta probabilmente di un piroscafo della Hapag di 6256 tonnellate.

Tragica vendetta del sangue

Postino ucciso da un poliziotto

ATENE, 4

L'altro giorno un poliziotto si presentò ai suoi superiori, ai quali raccontò di aver ucciso un portalettere, padre di quattro fanciulli.

— Come uomo — disse — e come guardia di polizia, so che non avrei dovuto commettere l'azione che ho commesso e che deploro profondamente.

Ma io sono nato a Màina, nel Peleponneo, ove la vendetta del sangue impone di uccidere sia pure l'innocente se appartiene alla famiglia che vi ha ammazzato qualche congiunto. Sono venticinque anni che fra la mia famiglia e la famiglia del portalettere c'era la vendetta del sangue.

Ogni anno è caduto qualcuno dell'una o dell'altra famiglia, o si è compiuto la vendetta con l'uccisione di animali o con l'applicare il fuoco alle case e alle stalle. L'anno scorso è stato ucciso mia padre ed ora ho fatto il mio dovere.

Il "Mistero di Santo Marino„ rappresentato a San Marino

SAN MARINO, 4

Nel teatro Titano è stato rappresentato per la prima volta il «Mistero di Santo Marino» di Ugo Falena.

Alla rappresentazione hanno assistito in forma ufficiale, i capitani reggenti. Il lavoro è stato vivamente applaudito.

Le squadre di calcio ammesse al campionato di prima divisione

ROMA, 4

La Federazione Italiana Gioco Calcio comunica:

L'on. Arpinati, oggi a Roma, ha esaminato le domande per l'ammissione delle squadre al campionato di prima divisione, girone sud. Sono ammesse le seguenti squadre: Polisportiva ternana, Acquivivese, Siracusa, Fascio Rovetano, Virtus di Lanciano, Vomero di Napoli, Cagliari, Foggia, Salernitana, Nocerina, Messina, Taranto, Foligno, Palermo, Stabia.

Fulmine su una chiesa

ROMA, 4

Nella vicina Roviano un fulmine si abbatteva sulla facciata principale della chiesa parrocchiale, penetrando nell'interno e producendo fortunatamente solo lievissimi danni. Molto panico fra le donne che a quell'ora si trovavano a pregare nel tempio

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

AVVISI ECONOMICI

COMMERCIALI

La pubblicità si paga con la pubblicità. Chi ha qualche cosa da vendere deve annunciarlo: prima, per acquistare il compratore; dopo, per conservarlo.

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

DICIASSETTENNE, intelligente, licenza tecnica, inglese, nozioni tedesco cerca occupazione. Scrivere: Bassani, Ruga Ravano 1034, Venezia.

OFFERTE D'IMPIEGO

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

ODONTOIATRA, capace in tutto, cercasi da medico proprietario gabinetto avviato in cittadina friulana e per altra succursale prossima apertura. Scrivere subito Cassetta N. 20112 Z Unione Pubblicità, Trieste.

VENDITE

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CENTOMILA vendo villa Lido esente tasse reddito circa dieci per cento. Scrivere: Cassetta 4 Z Unione Pubblicità, Venezia.

VENDESI Venezia, posizione centrale casa composta piccoli appartamenti. Rivolgersi avvocato Attilio Albanese, Campo S. Bartolomeo.

LEZIONI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

COLLEGIO Balilla, Bologna, Porta Castiglione, accetta studenti frequentanti Regie Scuole cittadine - Scuola Agricoltura interna. Corsi privati accelerati, alunni bocciati.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ABILE rappresentante per Italia Centrale-Meridionale con affezionata clientela cerca Case serie estere e nazionali in articoli arredamento e abbigliamento. Scrivere Casella Postale 20 - Mottola (Taranto).

LUNGA esperienza industria, commercio, esportazioni, rappresentanze, lingue, disposto anche viaggiare, offresi posto direttivo o anche segretario. Cassetta 34 R. Unione Pubblicità, Genova.

RAPPRESENTEREI case qualsiasi articolo per tutta la Sicilia, anche qualsiasi viaggiatore. Scrivere Ragioniere Tommaso Napoli, Via XX Settembre 34 - Palermo.

TRUSCELLO Antonino - Rappresentanze - Depositi. Messina.

Appendice della "Gazzetta di Venezia„ - N. 7

IL CUORE VINCE

Romanzo di ALBERT JEAN

Gilberta contrastava ancora una volta con la zia per la semplicità del suo abito azzurro elettrico, guarnito con una leggera frangia di piume di struzzo.

— E il «jazz»? — esclamò la signora Ottavia, pirottando sui tacchi rossi delle sue scarpine.

— Cosa c'è? — disse sussultando Robin Gardenet, che disteso su di una poltrona, si abbandonava beatamente alle delizie del chilo.

— Il «jazz» non è ancora venuto!

— [illegible], zietta — notò Gilberta.

Un piccolo tavolo quadrato separava la fanciulla dal suo fidanzato. Con le dita alle tempie, la figlia di Robin-Gardenet si assorbiva nelle complicate e sottili combinazioni del giuoco degli scacchi.

Il cameriere che aveva sostituito Pietro nel servizio personale del proprietario delle scuderie da corsa, entrò ad annunziare:

— I musicanti.

La signorina Ottavia si era incaricata del loro reclutamento. E per riportare il colore locale, aveva scritturato dei negri che tutte le domeniche ritmava «schimmies» e [illegible] in un piccolo bar di Montmartre.

Sotto la porta del salone apparvero tre uomini in «smoking». Vedendoli, la signorina Ottavia si lasciò sfuggire un lungo gemito.

— Non sono quelli che ho scritturato! — esclamò.

— «Pardon», signorina! — rispose uno dei tre uomini. Siamo proprio noi! Ecco qua il collega Bebert ed il collega Neusse. Ed io sono Giuliano, detto «La Gomme», in carne ed ossa...

— Ma quando vi ho scritturati — sospirò la signorina Ottavia — eravate vestiti da zingari!...

— Sì — rispose l'uomo inchinandosi. — Ciò andava bene per il bar!... Ma noi non ignoriamo le regole del gran mondo! E sappiamo come devono essere serviti i nostri clienti!..

Il conte Du Martray, che stava arrischiando la regina, augurò alla signorina Ottavia:

— Sarete più fortunata coi vostri invitati!

La piccola Collert-Lecène giunse per la prima. Strinse la mano di Gilberta e si gettò al collo della signorina Ottavia, esclamando:

— Dove sono?

— Non sono ancora giunti, carina... Ma non tarderanno.

[illegible] Ottavia domandò:

— Per le nove e mezza.

— E' vero — domandò fremendo la piccola Collart-Lecène — che [illegible]?

— [illegible] — rispose Robin-Gardenet.

[illegible] fanciulla, impallidendo.

— Uno!... Uno solo....

— Mio Dio!...

— Non abbiate paura! — continuò l'allevatori di cavalli da corsa. — E' il più gentile e il più giovane di tutti. Ha ucciso parecchie persone, ma agito senza discernimento.

Il salone s'empiva a poco a poco: sfolgorio di colori, cinguettio di voci fresche. Sdegnose dei tre musicanti raggruppati in un angolo, le fanciulle aspettavano l'arrivo dei loro figliocci con impazienza. [illegible] L'acuto falsetto della signorina Ottavia dominò il tumulto:

— L'opera che noi intraprendiamo è splendida, mie care... I nostri figliocci sono [illegible] alla Polizia come teste pericolose!... Parecchi di essi sono fuggiti dalle case di correzione!... [illegible]

Noi avremo ahimè!, molto da fare, per ricondurli sul retto sentiero!...

Il conte Du Martray domandò gravemente alla zitellona:

— Ma infine, mia cara amica, in che modo emenderete voi i vostri figliocci? Con la virtù dell'esempio o con l'esempio della virtù?

— Tacete, cattivo soggetto! — rispose la signorina Ottavia, che peraltro non aveva affatto compresa l'ironica domanda del gentiluomo.

Un rumore improvviso giunse dall'Avenue deserta. Si udì schioccare una frusta, scalpitare dei cavalli, cigolare un carro pesante. Le fanciulle corsero verso le finestre, di cui sollevarono le tendine ricamate.

— Eccoli!... Eccoli!...

Un delizioso brivido di spavento sfiorava le loro epidermidi. Anche Gilberta non aveva saputo vincere la curiosità e si era avvicinata ad una delle finestre.

— Corro ad incontrarli! — gridò la signorina Ottavia.

Delle forme indecise si vedevano raggruppate dinanzi al cancello del piccolo giardino. Si udì la voce di Gillas comandare seccamente:

— Un po' d'ordine, signori, se vi dispiace!

Robin-Gardenet aveva fatto a nolo una vecchia vettura cellulare, [illegible] Polizia [illegible] mobile. I futuri figliocci di quelle signorine erano quindi giunti alla villa in un autentico «panier à salade».

Si udì per le scale la voce stridula della signorina Ottavia.

— Entrate, signori, entrate. Siete aspettati ansiosamente!

Le signorine, anch'esse, si erano istintivamente raggruppate, come se attendessero un'aggressione.

Gilberta, sola nel mezzo della sala, e con le labbra inarcate ad un sorriso osservava senza inquietudine i nuovi arrivati.

Il magazzino di qualche teatro suburbano aveva fornito a quei disgraziati [illegible] berretto cascante sull'orecchio.

— Nenesse... — mormorò quello dei musicanti che si era qualificato per Giuliano detto «La Gomme», chinandosi all'orecchio di uno dei suoi compagni — [illegible]?

La signorina Ottavia battè tre volte le mani, e subito si stabilì un profondo silenzio.

— Signorine — disse la sorella di Robin-Gardenet — voi sapete quale edificante proposito ci unisce. Ma per essere efficace, la nostra influenza deve avere come base la simpatia. Propongo quindi che ciascuno di voi scelga il suo figlioccio, fra questi signori, secondo le sue affinità personali.

La piccola Collart-Lecène si era intanto avvicinata a Robin-Gardenet, indicando un giovanotto biondo, che pareva il più giovane della comitiva.

La fanciulla si avvicinò, e toccandogli il braccio, gli domandò:

— Signore volete che io sia la vostra madrina?

[illegible]

Gilas aveva accostato Robin-Gardenet nel vano di una finestra.

— Come li trovate? — domandò all'impresario.

— Non c'è male!...

— Potete pur dire che sono meravigliosi. [illegible]

(continua)

Anno CLXXXVII N. 249 - Cent. 25

Venerdì 6 Settembre 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: [illegible] PER L'ESTERO: [illegible] «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. [illegible] — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: [illegible] | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - [illegible] - Pagamento anticipato.

Il panegirico della pace a Ginevra

in un discorso di Aristide Briand

GINEVRA, 5

Il tanto atteso discorso di Briand, a commento e replica al discorso di MacDonald, che tanta onda di polemica ha sollevato in Europa, è venuto oggi alle 12, poco dopo i discorsi di Hymans e di altri delegati sull'opera decennale della Lega delle Nazioni.

La nota pacifista, manco a dirlo, non è mancata nemmeno nel discorso di Briand. L'artefice principale di Locarno e di Thoiry, l'artefice del riavvicinamento franco-tedesco e della «Paneuropa», non poteva non insistere nella sua tesi pacifista. Il panegirico intessuto alla Lega delle Nazioni è stato pertanto da lui ripetuto con leggere varianti.

Una lacuna da colmare

La notizia che Briand avrebbe preso oggi la parola aveva fatto affollare la sala della «Reformation». Briand esordisce tessendo un elogio dell'attività svolta dalla Società delle Nazioni nei suoi dieci anni di vita e rilevando come essa attraverso un lavoro molto penoso e talvolta ignorato abbia trionfato delle gravissime difficoltà incontrate, riuscendo a vincere l'ironia e lo scetticismo di cui fu sovente fatta oggetto.

Le discussioni in seno all'Assemblea richiedono una grande prudenza, dice l'oratore, poichè l'unanimità delle approvazioni è necessaria per la sua opera mirante ad una energica campagna contro la guerra. Briand ricorda Locarno, conseguenza della Società delle Nazioni ha incontrato le unanimi simpatie ed ha ricondotto la Germania con la quale si è dichiarato lieto di collaborare. Il Patto della pace, che è pure frutto della Società delle Nazioni permette di ricercare i mezzi per eliminare la guerra e fa parte del patrimonio della pace.

Tuttavia, prosegue l'oratore, resta ancora una grave lacuna nell'organizzazione della pace. E' mio dovere di denunziare questa lacuna e sarà nostro dovere quello di colmarla, poichè la guerra che in passato era lecita sotto certi lati è oggi condannata alla vergogna dei popoli.

Abbiamo innalzato tra la guerra e il mondo una possente barriera morale. Ma questo non basta ancora. Bisogna che la Società delle Nazioni condannando il delitto compia tutto il suo dovere per evitarlo e reprimerlo. Ora se la volontà dei popoli non vorrà tenere conto della condanna, che farà la Società delle Nazioni?

Nostalgia del Protocollo

Impossibile che essa resti inerte in presenza di una catastrofe. L'oratore ricorda poi il grande entusiasmo con cui fu accolto nel 1924 il Protocollo di Ginevra che prevedeva sanzioni contro la guerra, ma rileva che questo Protocollo non ha avuto gli effetti desiderati. E' urgente, egli dice colmare questa lacuna, è urgente che la Società delle Nazioni disponga della forza necessaria per punire il delitto della guerra. Dobbiamo lavorare con buona volontà per riuscire; le difficoltà saranno superate e si giungerà ad una soluzione.

Briand ricorda quindi la conferenza dell'Aja e rievoca i momenti di inquietudine e talvolta l'angoscia del naufragio vissuti all'Aja, e soggiunge: «Noi persistemmo tuttavia, poichè eravamo animati dall'idea della pace; uno scacco avrebbe costituito un colpo terribile all'idea della pace. Marciammo alla luce della speranza, con la speranza nella pace e con il timore angoscioso per la situazione in cui si sarebbe venuta a trovare la Società delle Nazioni nel caso di uno scacco della Conferenza.

«Pensammo che la grande idea della riconciliazione aleggiava dominando ogni questione di denaro. Per conto mio, so che la Francia, amica della pace, mi avrebbe accolto male se non avessi fatto qualche sacrificio per l'idea della pace comune.

«Grazie ai risultati ottenuti — prosegue l'oratore — ultime difficoltà esistenti tra la Francia e la Germania saranno eliminate. Vi sono però ancora altri problemi da realizzare in base all'art. 8 del Patto e cioè la riduzione degli armamenti, obbligo sacro dei firmatari del Patto stesso. Soltanto al prezzo di sforzi comuni potremo risolvere tale problema e vi arriveremo, prima che siano trascorsi molti anni.

Il principio dell'arbitrato

«Quando saranno realizzati gli accordi tra gli Stati Uniti e l'Inghilterra la conferenza potrà provvedere all'esecuzione di quanto è disposto nell'articolo 8 del Patto. Ho chiesto ai miei colleghi inglesi che io seguo le loro conversazioni col massimo interesse.

Briand loda quindi il discorso di Hymans ed approva ed incoraggia la collaborazione economica. «Il tentativo di federazione economica europea — egli dice — sarà un problema politico sotto la egida della Società delle Nazioni. Dovranno esservi fra tutti i popoli d'Europa legami e mezzi che permettano decisioni comuni di fronte a gravi avvenimenti. Il vincolo federale non intaccherà la sovranità nazionale. Invito i miei colleghi ad esaminare la proposta ed a sottoporla ai loro Governi onde permettere una soluzione in occasione della prossima riunione dell'Assemblea».

Venendo a parlare della clausola facoltativa dell'arbitrato, l'oratore dichiara, vivamente applaudito, che la Francia, prima della chiusura della presente sessione rinnoverà solennemente la sua adesione alla clausola stessa, ma osserva che questo non basta e che bisogna ritornare all'Atto generale d'arbitrato.

«Il Governo francese — dice Briand — ha aderito al principio dell'arbitrato e ratificherà gli obblighi assunti; prendo qui formale impegno di fare tutti gli sforzi per ottenere che il Parlamento proceda alla ratifica».

Briand ascrive a suo onore personale il fatto di avere firmato 12 convenzioni d'arbitrato. Egli ricorda quindi l'incidente del piroscafo *Lotus*, dicendo che la Francia accettò senza umiliazione il verdetto della Corte dell'Aja.

«Le Nazioni — egli aggiunge — devono darsi dei giudici per evitare i campi di battaglia e devono rivolgersi decisamente verso le istituzioni pacifiche. Non è una vergogna inchinarsi dinanzi ai giudici, quando essi indicano dove è la giustizia e la verità, ogni volta che si può risparmiare la brutalità della guerra. In passato, l'amor proprio esigeva la guerra; oggi invece i belligeranti si presentano lealmente alla Società delle Nazioni».

L'oratore accenna quindi al conflitto cinese e dice:

«Quando vedo gli eserciti avanzare con prudente lentezza, constato che una forza misteriosa impedisce loro di scontrarsi mentre i governi si cercano. Questa, o signori, è l'opera vostra e deve incoraggiarvi a procedere ancora più lontano. E' necessario che la idea della pace si divulghi fra i popoli.

«Bisogna considerare come abbominevoli criminali coloro che inculcano nelle menti dei giovani germi d'odio e preparano future generazioni di odi e di sangue. Mi rivolgo sopratutto alle donne le quali devono difendere il focolare domestico da tale velenoso contagio, di cui esse stesse sarebbero le prime vittime. Il giorno in cui la donna insegnerà ai suoi figli l'amore alla pace che unisce i popoli e non li divide, quel giorno la pace regnerà tra le Nazioni».

Il discorso di Briand è stato applauditissimo.

La celebrazione in tutta Italia

del decennale di Ronchi

ROMA, 5

In omaggio al pensiero espresso dal comandante Gabriele d'Annunzio, il Comitato nazionale ha deliberato che la celebrazione del decennale della Marcia di Ronchi si tenga il 12 settembre in Roma, a Ronchi, a Fiume ed in ogni città capoluogo di regione. Particolare solennità avrà la celebrazione della Capitale, cui parteciperanno legionari di ogni regione d'Italia unitamente ai combattenti, mutilati, arditi e alle camicie nere.

La grande manifestazione avverrà il 12 settembre al Colosseo dove parlerà l'on. Augusto Turati. Nello stesso giorno i legionari di Trieste, Udine, Pola e Gorizia si riuniranno a Ronchi da dove Gabriele d'Annunzio partì alla testa dei fedeli granatieri mentre a Fiume l'intera cittadinanza ricorderà degnamente l'epica gesta che seppe realizzare l'antico sogno dei fiumani di riunirsi alla Patria.

Il decennale di Ronchi sarà inoltre celebrato con austera semplicità in ogni regione d'Italia dai legionari, dai combattenti e dalle camicie nere con una manifestazione solenne che si svolgerà nella città capoluogo della regione.

La lezione dell'on. Ferretti

agli insegnanti destinati all'estero

ROMA, 5

Al corso speciale per insegnanti di scuole italiane all'estero, che si svolge nella Regia Università, l'on. Lando Ferretti, membro del Gran Consiglio e capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, ha tenuto stamane una lezione sul tema: *L'educazione integrale dell'italiano nuovo*. Al suo entrare nell'aula, gremitissima di pubblico, l'on. Ferretti è stato salutato da calorosi e prolungati applausi.

La missione degli insegnanti

L'oratore, che indossava la divisa di generale della Milizia, ha preso posto sulla cattedra avendo a fianco il comm. Piero Parini segretario dei Fasci italiani all'estero e direttore generale delle scuole all'estero. Quindi, seguito dalla più deferente e viva attenzione di tutti i presenti, ha iniziato la sua lezione rilevando il carattere di combattenti e quasi di missionari che hanno gli insegnanti italiani all'estero. Duplice è la loro missione: educare all'Italia i giovani che sono affidati alle loro cure; far conoscere agli stranieri l'italiano nuovo.

Soffermandosi sul primo di questi compiti, l'on. Ferretti ne ha prospettato le difficoltà: difficoltà sorgenti dal fatto che, mentre in Italia la scuola vive in un ambiente fascista, all'estero invece essa vive in un ambiente spesso ostile, sempre estraneo alla vita fascista.

E' passato quindi ad analizzare i principii a cui deve ispirarsi l'educatore dell'italiano nuovo ponendo in fondamento di essa le direttive seguenti: intransigenza fascista, in quanto non saremmo rivoluzionari se non fossimo intransigenti; esclusività della scuola fascista, cioè a carattere totalitario e integrata dall'Opera Nazionale Balilla.

Svolgendo poi partitamente questi concetti, l'oratore ha affermato la necessità di una educazione che abbia a base un saldo indirizzo scientifico.

«Non vi accorgete — egli dice — che tutto il mondo con le sue antenne, con i suoi voli icarei, è un grande gabinetto scientifico che prepara nuove possibilità di vita all'umanità? Ma il positivismo non deve passare dal campo scientifico a quello etico e politico, dove esistono e si manifestano forze ideali e morali superiori, che via via fanno ascendere il nostro pensiero e il nostro spirito fino alla cognizione e alla adorazione di Dio».

Eroi e martiri

Trattando dell'insegnamento elementare, l'oratore ha rilevato i grandi progressi raggiunti con la riforma fascista ed ha auspicato che, insieme ai ritratti degli eroi della grande guerra, nelle aule delle scuole italiane all'estero sia posta l'immagine del fanciullo settenne, barbaramente ferito a Nizza, perchè gli alunni sappiano che la Patria è una fede che ha i suoi eroi e i suoi martiri.

Avviandosi verso la fine della sua magnifica lezione, l'on. Ferretti ha illustrato la necessità di integrare l'educazione intellettuale con quella fisica a tipo sportivo: educazione questa ultima che deve essere considerata come strumento di formazione del carattere e della volontà; scopi veramente finali della scuola fascista.

L'oratore ha chiuso con una fervida e commossa perorazione nella quale, fra gli applausi vibranti di tutto l'uditorio, ha esaltato questo generoso sangue italiano sparso per il mondo, che è pronto a rifluire nel cuore della Patria, non appena il comando del Duce lo voglia.

Una entusiastica dimostrazione ha coronato le ultime parole dell'on. Ferretti. Gli applausi intensi e scroscianti che hanno accompagnato la sua uscita dall'aula, si sono ripetuti nell'ambulacro della Università, dove si erano rapidamente raccolti gli insegnanti che avevano assistito alla lezione.

BILANCIO CONSUNTIVO DELL'AJA

Il Capo del Governo approva

l'opera di Mosconi

FORLI', 5

Questa mattina sono qui giunti il Ministro delle Finanze S. E. Mosconi, il Ministro per l'Economia Nazionale S. E. Martelli, i senatori Marozzi e de Cillis, gli on. Zarra e Angelini, il Direttore generale dei servizi dell'agricoltura comm. dott. Mariani e gli altri membri del Comitato permanente del grano che si riunirà alle ore 17 sotto la presidenza del Duce.

Durante la mattinata nella sua casa di Villa Carpena, S. E. il Capo del Governo ha ricevuto S. E. Mosconi, il quale gli ha ampiamente riferito circa le negoziazioni dell'Aja sul piano Young.

Il Capo del Governo ha approvato pienamente l'opera del Ministro Mosconi e della Delegazione italiana.

In Inghilterra si fa la tara

al bottino di Snowden

LONDRA, 5

(G.C.) Per il momento la gara per la Coppa Schneider assorbe interamente l'interesse della massa del pubblico, che una settimana fa non leggeva e non discuteva se non del piano Young, di riparazioni e di pretesi diritti britannici conculcati dagli stranieri, ed oggi non legge e non discute invece se non di idrovolanti di audacie aviatorie e di probabilità relative alla vittoria degli inglesi o degli italiani, rispettivamente.

Data la sproporzionata risonanza che, per motivi ormai chiariti pienamente di politica interna, fu attribuita a tutta prima dai giornali londinesi alla vittoria di Snowden, è bene forse che all'esaltazione artificiosa della settimana scorsa sia succeduto questo «periodo di raffreddamento», durante il quale non pochi valori iperbolicamente gonfiati durante e subito dopo la Conferenza dell'Aia, vanno riprendendo le loro giuste proporzioni.

Un pugno di mosche

E' stato già rilevato come, a conferenza chiusa, i giornali più responsabili abbiano rinunciato a partecipare al coro degli osanna della stampa popolare in onore del sig. Snowden e del Governo laburista e i commenti al discorso societario di MacDonald hanno dimostrato che esiste tuttavia in Inghilterra un'opinione pubblica colta e consapevole, la quale non è disposta a lasciarsi impressionare e convincere semplicemente dalle belle parole e dagli atteggiamenti da parata.

Oggi poi ha detto la sua parola, sempre a proposito della missione olandese del Cancelliere dello Scacchiere, una delle parti direttamente chiamate in causa, ossia uno degli autori, anzi, a quanto risulta, l'autore principale del piano Young che il sig. Snowden, con tanta tenacia, tentò, benchè senza riuscirvi di colare a picco.

Si tratta di sir Giosuè Stamp, l'eminente economista che presiedette la delegazione britannica alla conferenza parigina dei periti che elaborò fra aprile e maggio il piano Young.

Sir Giosuè Stamp con non poco coraggio, dato che non è ancora spenta del tutto l'eco delle acclamazioni popolari al sig. Snowden, scrive ad un suo amico una lettera, riprodotta dalla *Morning Post*, nella quale dichiara, senza circonlocuzioni, che il sig. Snowden è tornato dall'Aja con un pugno di mosche e che per ottenere questo bel risultato non era il caso di mettere a repentaglio la stabilizzazione finanziaria dell'Europa e di gettare l'allarme nel campo politico internazionale.

Gli interessi inglesi

Sir Giosuè Stamp dopo aver premesso che, a suo avviso, l'efficacia pratica delle cosidette realizzazioni di Snowden all'Aja è molto dubbia, soggiunge che forse per parecchi anni non sarà possibile rivelare il retroscena della conferenza dei periti, ma che fin d'ora dovrebbe essere facile a chicchessia rendersi conto che i periti inglesi, aderendo al piano Young, lo ritennero accettabile in piena armonia con gli interessi e le direttive della Gran Bretagna, direttive riassunte limpidamente nella famosa nota Balfour.

In sostanza — scrive ancora sir Giosuè Stamp — io in omaggio, dopo vari mesi di accanita lotta su ogni problema, mi trovai di fronte a questo dilemma: o aderire al piano Young o essere complice dello scoppio di una crisi finanziaria europea, della quale la Gran Bretagna avrebbe inevitabilmente subito il contraccolpo. Il panico finanziario del mese di aprile ne è la prova. A noi importava sopratutto, dal punto di vista economico, di evitare l'arresto dei pagamenti in conto riparazioni ed avere pronto un piano alternativo da sostituire senza soluzioni di continuità al piano Dawes. Solo in tal modo potevamo assicurare alla Gran Bretagna alla lunga più riparazioni. Quello che feci in omaggio lo farei nuovamente cento volte, perchè è meglio un tanto per cento sia pur minimo, ma sicuro, che non lo stesso tanto per cento più un per cento di caos. Se noi a Parigi non ci fossimo messi d'accordo, ora non avremmo il piano Young e la situazione finanziaria europea sarebbe nuovamente nel crogiolo.

Malintesi sul piano Young

Ma a parte tutto ciò — continua sir Giosuè Stamp — si sono dette molte sciocchezze e si sono creati molti malintesi a proposito delle «perdite» che il piano Young ci infliggerebbe. La verità è che il sig. Snowden stabilì di ottenere qualche cosa dai latini ed è tornato dall'Aja avendo ottenuto in pratica un bel nulla. Si è salvato la faccia consentendo di aumentare il gravame che pesa sulla Germania, e questo è precisamente l'opposto, dal punto di vista economico, delle direttive della nostra politica per le riparazioni, direttive che informavano appunto l'opera dei periti britannici a Parigi. Io non sono un uomo politico, e perciò non so se la condotta del sig. Snowden sia stata una buona politica, ma, sempre dal punto di vista economico, dubito assai che il suo bottino sia stato un bottino autentico. Molto potrei dire altresì sugli effetti dell'atteggiamento di Snowden sulla politica consacrata nella nota Balfour, ma credo di aver già detto abbastanza».

E' da notare che anche l'ex Cancelliere dello Scacchiere Winston Churchill, che viaggia nel Canadà e che, durante la conferenza aveva detto anche lui un gran bene di Snowden, comincia ora a criticare aspramente il suo successore e in un discorso pronunciato ieri ha detto appunto che il Cacelliere dello Scacchiere ha deviato sostanzialmente dai limiti sanciti dalla nota Balfour.

Un trattato tra la Persia e l'Italia

TEHERAN, 5

Oggi è stato firmato un accordo permanente di amicizia tra la Persia e l'Italia.

Hindenburg è soddisfatto

dei risultati dell'Aja

BERLINO, 5

(F. B.) Oggi il Presidente del Reich Maresciallo Hindenburg ha ricevuto il Ministro dell'Economia Nazionale Curtius, il quale, in rappresentanza di Stresemann, ha fatto al Presidente un'esauriente relazione sullo svolgimento e sui risultati della conferenza dell'Aja.

Il Presidente Hindenburg, dopo aver approvato la relazione ha ringraziato il Ministro per l'opera da lui compiuta durante le lunghe e difficili trattative, manifestando inoltre la sua viva soddisfazione per la liberazione dell'ultimo tratto di terra tedesca ancora soggetta all'occupazione straniera.

La commissione sociale e politica parlamentare ha concluso oggi l'esame del progetto di legge per la riforma delle assicurazioni contro la disoccupazione, respingendo tutte le modificazioni essenziali richieste dai partiti. Dopo di che la commissione ha aggiornato i suoi lavori al 12 corrente. Secondo la stampa di destra, queste difficoltà sarebbero tali da permettere sempre di parlare della possibilità di una crisi.

La «Germania» ritiene che in questo momento, dati i ponderosi problemi che dovranno essere affrontati nei prossimi mesi, una crisi rappresenterebbe il colmo dell'irresponsabilità di fronte al Paese.

Variamente commentata è un'intervista concessa dal Ministro Stresemann ad un giornale di Rotterdam. Il Ministro degli Esteri tedesco scherzando ha detto ai giornalisti che si dovrebbe fare una legge per impedire ad un Ministro di restare in carica più di cinque anni. Il Ministro degli Esteri ha obblighi assai gravi, anche se si vogliano considerare soltanto una fatica di pura rappresentanza. Stresemann riconosce di essere stato in passato troppo sensibile agli attacchi personali; solo col tempo ha imparato a non dar peso a queste manifestazioni. Ove se ne presentasse la necessità, Stresemann abbandonerebbe la sua carica senza rammaricarsi.

Il Ministro ha notato che la ferocia degli avversari diminuisce quando l'attaccato non dimostra troppa affezione al suo portafoglio. Personalmente Stresemann vede la possibilità del suo ritiro come un vero ideale di libertà. Una volta che non fosse più al Governo, avrebbe un po' di tempo da dedicare alla famiglia, alle gite e alla lettura; cose che, restando in carica, gli sono assolutamente impossibili.

Come si vede, il valore politico di questa conversazione è assai scarsa, per non dir nullo, ma i giornali nazionalisti, che conoscono bene lo stile scherzoso e satirico del Ministro degli Esteri, si chiedono se per caso le sue intenzioni non siano più serie delle parole.

Profonde ripercussioni finanziarie

d'un crack in Germania

BERLINO, 5

(F. B.) Il crack della società generale di assicurazioni di Francoforte che ha chiuso gli sportelli con perdite ingenti, ha determinato oggi l'arresto dei tre direttori della società; il dott. Fuchs, l'avv. Kirschbaum e il dott. Becker. Il direttore generale Sauerbrey è latitante da un mese. I quattro devono rispondere di falsificazione dei bilanci e di bancarotta fraudolenta.

La chiusura della società generale di assicurazioni ha avuto fortissime ripercussioni in tutti i campi finanziari tedeschi; un importante istituto di Francoforte, la Sud West Deutsche Bank, ha dovuto dichiarare fallimento. Numerose ditte hanno subito danni enormi. La polizia procede attivamente alla ricerca del Sauerbrey che, secondo alcuni giornali tedeschi, si sarebbe rifugiato in Italia.

L'atto di nascita

di Anna Maria Mussolini

FORLI', 5

Stamane il gr. uff. Guido Farello commissario prefettizio del Comune di Forlì, unitamente al dott. Bruno, facente funzione di segretario generale del Comune, si sono recati a Villa Carpena per ricevere l'atto di nascita di Anna Maria Mussolini.

L'atto reca la firma di S. E. Benito Mussolini, del Ministro delle Finanze on. Mosconi e del comm. Osvaldo Sebastiani, della segreteria particolare del Capo del Governo.

Nobile atto di generosità

per le vittime di Nizza

ROMA, 5

Il senatore Delfino Orsi, presidente dell'Istituto San Paolo di Torino ha trasmesso al Capo del Governo questo telegramma:

«Il consiglio d'amministrazione dell'Istituto San Paolo rendendo omaggio alle vittime dei criminali antifascisti di Nizza ha deliberato di erogare a favore delle famiglie dei morti e dei feriti la somma di lire 10.000 rimettendola per l'assegnazione al regio console di Nizza.

Nuovi voli nel cielo di Calshot

Drammatico ammaraggio di Dal Molin

LONDRA, 5

(C.C.) *Anche oggi la cronaca dei voli a Calshot non è stata molto lieta. Pare che la natura voglia in queste ultime ore mobilitare tutte le sue difese per impedire all'uomo di violare i suoi vertici.*

La prima disavventura è toccata a Dal Molin che ha aperto verso le dieci la breve e disgraziata serie dei voli, decollando col suo M. 52 Record e scaraventandosi subito come una saetta sul percorso del circuito. Questo vecchio e glorioso apparecchio — è l'apparecchio con cui il maggiore De Bernardi stabilì l'anno scorso il récord di velocità — che detiene tuttavia il primato della velocità, è apparso come un corridore anziano ma ancora in piena efficienza e dotato di tutti i suoi mezzi.

L'incidente a Dal Molin

Dal Molin gli ha fatto compiere una ventina di minuti di volo stupendo e sicuro, eseguendo virate audaci. Un grave guaio doveva però capitargli nell'ammaraggio. Toccando l'acqua un galleggiante ha urtato contro un pezzo di legno che ingombrava la superficie del canale. Come il Dal Molin ha poi raccontato, si udì uno schianto e subito l'apparecchio, imbarcando acqua nel galleggiante sfondato, si inclinò sul lato destro, minacciando di affondare. — — —Meraviglioso e tempestivo fu l'intervento del nostro tenente Filippo Monti, omonimo del pilota della nostra squadriglia — assistente del nostro addetto aeronautico a Londra — accorrendo con un motoscafo. Egli si gettò in acqua e riuscì ad imbracare il galleggiante, impedendogli di affondare. Durante la manovra però un urto con il motoscafo provocò un altro squarcio a prua del flotteur.

Il tenente Monti ha effettuato un volo di prova con uno dei nuovi apparecchi Macchi sorvolando la baja del Solent alla velocità di 320 miglia. Anche i piloti inglesi hanno fatto nel pomeriggio alcuni voli.

Tanto nell'hangar italiano come in quello inglese ferve attivissimo il lavoro. Il rombo dei motori in prova è durato tutta la notte. Motoristi e meccanici non hanno lasciato un momento il lavoro.

L'ambasciatore d'Italia comm. Bordonaro ha visitato stamane l'hangar italiano ricevuto dal Sottosegretario all'Aeronautica on. Balbo, dal colonnello Bernasconi e dall'addetto aeronautico colonnello Bitossi. L'ambasciatore è stato anche ricevuto dal Sottosegretario britannico per l'Aeronautica sig. Montague.

Le prove di flottabilità

Il comm. Bordonaro ha esaminato i due apparecchi Macchi ed ha assistito ad alcuni voli di prova degli aviatori italiani con i quali si è congratulato beneaugurando. Tornato a Londra, nel pomeriggio, il comm. Bordonaro ha ricevuto, nella sede dell'Ambasciata, la rappresentanza sportiva e giornalistica della "Carovana automobilistica" giunta dall'Italia.

Stamane si ignorava ancora quale accoglienza sarà riserbata dall'Italia alla domanda avanzata ieri sera dall'Aero Club britannico, di dichiarare un "forfait" a due per una parte della gara per la Coppa Schneider, quella riferentesi alle prove di galleggiabilità e di flottaggio.

Nei circoli sportivi si osserva che la proposta avanzata al team italiano è sportivamente corretta. Con ciò si ha peraltro l'aria di voler adombrare un altro lato della questione, e cioè l'"imbarazzo, naturale e indiscutibile, in cui si sono venuti a trovare, per forza di circostanze, proprio quei dirigenti dell'Aero Club inglese che alla domanda, avanzata una diecina di giorni fa dall'Italia di rinviare la gara, si trinceravano dietro l'intangibilità del regolamento che ora si vorrebbe rinnegare.

Si ha pertanto ogni ragione di credere nella risposta negativa dell'Italia alla proposta.

Le Regie Navi italiane Pisa, Ferruccio e Colombo si sono ancorate a Spithead, zona riservata alle navi da guerra per assistere alla competizione della Coppa Schneider. Il comandante italiano ha visitato l'ammiraglio Sir Keyer, il lord Mayor e l'ammiraglio Chatfield, comandante della flotta dell'Atlantico a bordo della nave Nelson. Le stesse autorità e il vice console d'Italia Pino hanno restituito poi la visita a bordo della Pisa.

Un pranzo all'ammiragliato

In serata un pranzo ed un ballo hanno riunito nella sede dell'ammiragliato numerosi ufficiali delle tre navi, ufficiali inglesi e le più spiccate notabilità della città. Si è brindato ai Sovrani dei due paesi e le danze si sono protratte fino a tarda ora animatissime.

L'amministrazione comunale e le autorità militari hanno preparato un programma di festeggiamenti e di visite ufficiali e istruttive per gli allievi. Gli equipaggi e gli stati maggiori delle navi sono stati autorizzati a circolare gratuitamente sui trams e sugli autobus ed è stato loro accordato libero ingresso in locali di divertimento.

A bordo delle navi regna grande attesa per il giorno della competizione della Coppa, acuita dalla visione dei rapidissimi voli di italiani ed inglesi che provano il circuito preparandosi al cimento del giorno sette.

E' annunciato l'imbarco a bordo delle tre unità, per assistere alla gara, di scelto pubblico italiano venuto espressamente dall'Italia e tra questo di altissime autorità.

I giornali di Portsmouth segnalano l'arrivo della divisione italiana in termini calorosi. Tutti i circoli cittadini hano diramato inviti agli ufficiali e alcuni anche agli equipaggi delle navi.

Il saluto di Mussolini

ai congedandi della classe 1908

ROMA, 5

Il Capo del Governo e Ministro della Guerra, in occasione del congedamento della classe anziana, ha rivolto all'Esercito il seguente ordine del giorno:

«Si inizia oggi il congedamento dei militari della classe 1908 che nella loro grande maggioranza hanno concluso il loro periodo di ferma partecipando coi rispettivi reparti alle recenti esercitazioni estive.

«Nel corso di queste, secondo hanno riferito i comandi competenti e come ho potuto, per taluni reparti, constatare con soddisfazione di persona, gli attuali congedanti hanno dato bella prova di resistenza fisica, saldamente temprata, e di spirito militare elevato ed alacre, a dimostrazione palese del profitto tratto dal compiuto addestramento.

«Ai congedandi, con l'espressione del compiacimento rivolgo il mio saluto pienamente fiducioso che ciascuno di essi, dalla memoria dei giorni consacrati all'adempimento dei più sacri dei doveri, vorrà trarre incitamento a conservare e perfezionare l'efficienza fisica, elevando costantemente l'animo alle più alte idealità dell'Italia fascista — Il Ministro: Firmato **Mussolini**».

L'assunzione in servizio

di maestri ex-combattenti

ROMA, 5

Riferisce l'*Informatore della Stampa* che nei prossimi giorni si riunirà al Ministero della Pubblica Istruzione la Commissione consultiva incaricata di esaminare i ricorsi giacenti dei maestri.

Secondo la stessa Agenzia, verrebbe sottoposto al Consiglio dei Ministri, in una prossima sessione lo schema di provvedimento col quale il Ministero della P. I. possa procedere alla nomina ed assunzione in servizio del gruppo di candidati ex combattenti, che nell'ultimo concorso ottennero il diploma ma non il posto, con una votazione però sufficiente anche per ottenere il posto.

Il Ministero intenderebbe procedere all'assegnazione dei posti subito dopo l'approvazione del provvedimento da parte del Consiglio dei Ministri.

L'on. Grandi a Roma

ROMA, 5

Stamane ha fatto ritorno a Roma proveniente dall'Aja il sottosegretario agli Esteri on. Grandi.

PROBLEMI AGRARI

Prezzi del grano e dei bozzoli

Accade sovente, troppo spesso anzi, che di cose agricole si scriva per i giornali e per le Riviste da gente, anche dotta, ma che in agraria non è affatto preparata ed ha una sola competenza da orecchiante: ed allora si sentono delle cose non giuste, delle affermazioni arrischiate che non hanno alcun fondamento, ma che trovano lo stesso dei creduloni perchè od il giornale che porta lo scritto, o la firma di chi scrive, dà qualche affidamento.

Ciò porta un danno sensibile alla delicata branchia dell'economia agraria delicata e difficile a trattarsi poichè essa non si basa come l'industria, su fondamenta forti ed indiscutibili, ma più specialmente dal tempo o dal clima, fattori principali ma capricciosi della produzione agraria:

Quanta gente per aver sentito dire che l'agricoltura è facile, che basta seminare per raccogliere, si improvvisano agricoltori e senza alcuna preparazione tecnica si avventurano o comprando terre con denari a prestito o prendendole in affitto a caro prezzo togliendole così all'agricoltore provetto; per la maggior parte dei casi i risultati furono disastrosi poichè i conti visti sui giornali non tornarono nell dura praticità dei campi e dovettero abbandonare l'esperimento.

E veniamo ai fatti:

E' di ieri in uno dei migliori quotidiani, *Il Popolo d'Italia*, un dotto articolo di Guido Gamberini sul Comando Corporativo, in cui affermando la necessità di affrontare scientificamente il problema della produzione e riferendosi a quegli agricoltori della sola Brianza però, che quest'anno, poichè il prezzo dei bozzoli non era soddisfacente, lasciavano seccare la foglia sui gelsi, dichiara che poco si è fatto per creare la convenienza della coltura del baco da seta, attivando i mercati, creando un più razionale e lucroso collocamento del prodotto all'Estero specialmente: No, così non è, la decadenza della bachicultura in Brianza dipende sì dal basso prezzo dei bozzoli e dalla bassa rendita per oncia per cui non trovano più quegli agricoltori la convenienza economica nella bachicultura che era un tempo, non lontano, tenuta in tanto onore e si dedicano invece all'industria del latte, della stalla molto più redditiva mentre si sforzano (e qui sta il loro torto) a togliere le cause delle basse rendite dovute per lo più al Calcino che decima il raccolto; ma nulla possono fare le Organizzazioni Agricole per migliorare il mercato della seta.

Il mercato della seta, e il mercato dei bozzoli non dipende da noi e dalle nostre Organizzazioni Agricole-Sindacali, esso è inondato dal Giappone che in 15 anni ha portato la sua produzione da trenta milioni di Kg. a trecentocinquanta milioni ed è soggetto al consumo che si rivolge di preferenza alla seta artificiale, di minor costo.

Un tempo il mercato apprezzava la seta italiana perchè più bella, più forte, più lucente, ora anche in questo il Giappone sta sorpassandoci, ed allora?

Poichè non è possibile mettere il marchio sulla seta naturale onde poterla distinguere da quella artificiale e ciò per non compromettere una delle nostre maggiori industrie, dobbiamo prendere il mercato quale è e battere invece la strada battuta dal Giappone ed ora seguita anche dal Brasile: organizzare cioè non il mercato ma la produzione; produrre di più, sempre di più raggiungendo le alte medie del Friuli, del Trevigiano e della Provincia di Venezia, tentare il raccolto estivo, autunnale come si fa ora ed abbandonare pure quelle zone che hanno altre colture più redditizie cui attendere.

Ed ora veniamo al prezzo del frumento di cui tanto si parla e si è parlato in questi giorni: anche in questo campo dobbiamo lasciare il mercato che non dipende da noi e rivolgerci alla produzione; organizzandola, come si sta facendo, scientificamente.

In ciò siamo d'accordo poichè il Governo Fascista non mira ad accrescere la superficie a grano (eccetto che le nuove terre create con le bonifiche) ma ad aumentare il prodotto unitario con il perfezionamento tecnico della coltura del grano, promuovendo gare fra agricoltori, fra provincie e comuni, introducendo nuove varietà che consentano laute concimazioni azotate e le conseguenti alte produzioni raggiunte a Brescia e a Cremona ed in quasi tutte le provincie dell'alta Italia.

Da queste considerazioni di carattere generale che noi approviamo, passa subito, la *Tribuna*, ad affermare che il prezzo di L. 120 al Q.le ora raggiunto dal grano, è giusto ed equo ed è comparato al prezzo medio di L. 27 dell'anteguerra e quindi superiore al prezzo di adeguatamento a quota 90.

E' questo un concetto che appare anche giusto per chi vive lontano dalla vita dei campi, concetto che prende diffusione ma che è invece errato e che deve essere da noi ribadito.

Prima di tutto il prezzo del grano di L. 120 al q.le non è affatto remunerativo, in secondo luogo il rapporto da 1 a 4 quale è ora quello della quota 90 dell'anteguerra, non può applicarsi al grano se consideriamo i principali fattori della produzione quali i concimi che gravano di più, la mano d'opera che pesa dieci volte tanto prima della guerra, le tasse vecchie 7-8 volte maggiori e quelle della previdenza sociale e sindacale e redditi agrari che prima non esistevano.

Esaminando un conto culturale con una produzione di un ettaro di frumento a mezzadria di Q.li 30 per ettaro, produzione già notevole se consideriamo la media in Italia è di Q.li 14 per ettaro.

Per aratura e semina spesa di	L.	380.—
Frumento da semina Ardito Kg. 180 a L. 160 al Q.le	»	325.—
Calciocianamide q.li 2 a L. 110	»	220.—
Perfosfato Q.li 8 a L. 25	»	200.—
Nitrato di calcio q.li 3 a L. 110	»	330.—
Assicurazione grandine	»	300.—
Trebbiatura	»	200.—
Spese per Amm. Azienda Agricola	»	55.—
Sommano	L.	1.830.—

Produzione: Q.li 30-120 (non raggiunte oggi per l'Ardito)

L. 3.600 di grano.
» 180 q.li 15 di paglia a L. 12.

L. 3.780
spese »1.830

Restano L. 1.950 delle quali metà (L. 975 al colono) e L. 975 al Proprietario.

Ma al proprietario spettano altresì le tasse, le prediali, il Reddito Agrario, la Complementare ecc. e cioè L. 325 all'ettaro; restando nette quindi L. 650 per un ettaro di frumento coltivato come si deve col sistema scientifico moderno, diconsi L. 650 reddito netto, rappresentante appena l'interesse del 5 per cento se si stima in L. 13.000 il valore dell'ettaro!!

Questi sono i conti che non temono confutazioni:

Si potrà affermare che col sistema Gibertini le medie di produzione possono anche aumentare, ma se faremo la media di tutta l'azienda per un certo periodo, chiameremo molto, ma molto fortunati quegli agricoltori che potranno assicurarsi una media di q.li 30 di frumento per ettaro.

Ecco la verità sacrosanta, quale deriva dall'analisi dei conti, onde noi agricoltori diciamo di voler ricavare L. 140-150 per q.le del nostro frumento, non diciamo delle esagerazioni, ma pretendiamo solo il giusto compenso delle nostre fatiche, delle nostre pene e dei nostri sacrifici.

Con il frumento sotto le 140 lire al Q.le, noi lavoriamo in perdita o quasi poichè la media presa dal conto colturale suesposto di Q.li 30 per ettaro è alto; ciò dobbiamo dirlo apertamente e spesso, ed i nostri problemi-economici agrari, che solo la famiglia degli Agricoltori conosce perchè li segue con passione derivata dalla pratica e dagli studi, devono essere da noi trattati e non dobbiamo permettere che vengano da altri, come spesso accade, sfiorati troppo superficialmente.

C. B.

L'omaggio al Duce del Sinodo valdese

ROMA, 5

Al Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma da Torre Pellice:

«Il Sinodo valdese, riunito nell'annua sessione in Torre Pellice e costituito da rappresentanti di tutte le chiese evangeliche del mondo, ha preso conoscenza con vivo compiacimento della promulgazione della legge 24 giugno 1929 N. 1159, sull'esercizio dei culti ammessi nello Stato e, mentre esprime tutta la sua gratitudine a S. E. il Capo del Governo nazionale, per la riaffermazione solenne in essa fatta dei grandi principii di civiltà che informano il nostro diritto pubblico, quali sono la libertà di coscienza e di culto, l'eguaglianza dei cittadini di fronte alla legge, qualunque religione professino, la libera discussione in materia religiosa, invoca la benedizione dell'Altissimo sul Capo del Governo e sulla nostra Patria affinchè prosperi e grandeggi per bene di tutti i suoi figli.

Omaggio al Milite Ignoto degl'universitari cattolici

ROMA, 5

La giornata odierna del congresso della F. U. G. I. è stata dedicata alla vita interna dell'associazione.

Il presidente Righetti ha fatto la relazione sulla situazione dei circoli fucini maschili e sul lavoro svolto durante l'anno.

L'assistente generale Mons. Montini ha quindi auspicato a un accordo tra la F. U. G. I. e i vari gruppi universitari esistenti presso alcuni ordini religiosi.

Alle 17 i congressisti si sono recati a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto.

Il lavoro delle Missioni nelle diocesi d'Italia

ROMA, 5

Il consiglio direttivo per l'Italia dell'Opera della Propagazione della Fede ha fatto un resoconto del lavoro missionario compiuto nelle diocesi d'Italia durante il 1928.

Indetto anno le offerte raccolte ascendono a lire 5.830.642.65. A queste, però, devono essere aggiunte lire 200.917.70 pervenute dopo la chiusura dei conti, e che perciò figureranno nel bilancio del 1929, pur riferendosi alla raccolta del 1928.

Tra le ragioni in cui si divide l'Italia tengono il primo posto per l'entità delle somme raccolte la Lombardia, il Piemonte, il Veneto e la Sicilia.

Se invece si tien conto delle offerte in relazione col numero dei fedeli delle diverse regioni, allora vengono in prima linea il Piemonte, la Lombardia, la Liguria e il Lazio.

Le diocesi che nel 1928 segnarono il più forte aumento di offerte in relazione all'anno precedente furono: Novara (54 mila lire in più), Roma (52 mila), Udine (40 mila) e Torino (38 mila lire in più).

Il "piatto cardinalizio" e le ragioni del suo aumento

CITTA' DEL VATICANO, 5

Le ragioni che hanno mosso il Pontefice a procedere ad una notevole riforma della portata del cosidetto piatto cardinalizio elevando la somma di esso a 100 mila lire annue, fanno capo essenzialmente alla necessità di assicurare ai membri del Sacro Collegio una posizione economica degna del loro altissimo grado.

Da tempo infatti il Pontefice aveva preso in esame il problema, divenuto veramente preoccupante sia per l'accrescersi del prezzo della vita, sia per le gravissime difficoltà a cui ogni membro del Sacro Collegio deve far fronte per assicurarsi una conveniente abitazione, sia infine per le speciali spese a cui ogni cardinale deve sottostare per le mansioni inerenti al suo ufficio.

E' evidente infatti che ogni principe della Chiesa deve possedere un sia pur modesto mezzo di locomozione ed avere a suo carico la necessaria corte. Oggi il maggior numero dei Cardinali di Curia vive appena agiatamente e i pochi che hanno beni familiari li dedicano largamente ad opere di beneficenza e culto e a larghe e periodiche oblazioni sotto forme diverse. D'altra parte, la attuale decisione del Pontefice si imponeva, anche in relazione al nuovo stato di cose sorto in Italia dopo la conciliazione.

L'art. 21 del trattato dell'11 febbraio infatti stabilisce: «Tutti i Cardinali godono in Italia degli onori dovuti ai Principi del sangue». Ora è evidente che se per il passato un Cardinale poteva rinunciare ad alcune forme di esteriorità e passare inosservato, questo non sarà più possibile in avvenire. La condizione riconosciuta ufficialmente di Principi del sangue impone un aspetto di vita ad essa rispondente.

Calcolando a venticinque, come oggi sono, i Cardinali di Curia, la somma totale annua che il Vaticano dovrà spendere pei piatti cardinalizi risulterebbe di lire italiane 2.500.000. Se poi, come si assicura, sarà anche stabilita una indennità fissita di L. 25 mila annue per i membri del Sacro Collegio che sono presidenti o segretari di congregazioni, si verrà ad avere un ulteriore carico nel bilancio della Santa Sede di L. 300 mila, essendo i Cardinali che coprono tali uffici in numero di dodici. Il totale della spesa si aggirerà intorno ai tre milioni.

Per la cessione delle ferrovie all'industria privata

ROMA, 5

In seguito alla determinazione adottata dal Governo di cedere all'industria privata l'esercizio delle ferrovie a scartamento ridotto attualmente comprese nella rete dello Stato, il Ministero delle Comunicazioni ha nominato una commissione con l'incarico di esaminare i questionari che verranno presentati dalle ditte concorrenti all'assunzione delle ferrovie predette, di rispondere ai questionari stessi, di esaminare le offerte e di proporre la scelta degli eventuali concessionari.

Di detta commissione, presieduta dal conte Cozza, presidente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, fanno parte funzionari dell'ispettorato generale delle Ferrovie, tranvie e automibili della amministrazione delle Ferrovie dello Stato e del Ministero delle Finanze.

Tre nuove vittime del disastro del polverificio della "Fascia d'Oro"

BRESCIA, 5

Al polverificio della «Fascia d'Oro», presso Castenedolo, dove è avvenuto ieri il tragico incendio nel quale sono rimasti vittime diciasette tra operai e operaie mentre una ventina di feriti trovansi giacenti negli ospedali di Montichiari e di Brescia e dove sono restati di guardia tutta la notte carabinieri, bersaglieri, militi e pompieri, da vari cumuli di rovine si sono levate ancora nuvolette di fumo che avevano suscitato qualche allarme, presto però cessato.

Tuttavia nel dubbio di eventuali sorprese si credette opportuno aumentare la vigilanza notturna e intensificare l'opera di spegnimento dei piccoli focolai d'incendio sviluppatisi in qualche punto.

Il procuratore del Re comm. Lippolis, recatosi sul posto, ha iniziato sino da ieri le indagini con l'ausilio del capitano De Marmels, direttore dell'Arsenale d'artiglieria di Brescia, per ricercare le cause e l'origine dello scoppio.

Intanto alle vittime già note, altre se ne sono aggiunte: la giovane operaia Nini Pasotti, morta nella notte all'ospedale di Montichiari; Angela Maria Rodolla, di anni 32, da Montichiari e Abramo Ridolei, di anni 24, da Castenedolo, deceduti nelle prime ore di questa mattina all'ospedale di Brescia. Permane l'impressione dolorosa in città e nei due centri di Castenedolo e Montichiari, che hanno dato la totalità delle vittime del disastro.

Donna e bambino salvati da un fiume in piena

ROMA, 5

Il *Popolo di Roma* ha da Reggio Calabria che mentre la diciassettenne Luisina Ainello tornava dalla campagna con un nipotino di sei anni in braccio, nell'attraversare un fiume ingrossato dalle recenti piogge veniva raggiunta dall'acqua in piena e travolta con il piccolo. Alcune persone che si trovavano nei pressi, vista la disgrazia, si slanciarono per salvarla e un giovanotto che tentava inutilmente di raggiungere la riva, si slanciava in acqua e dopo non pochi sforzi riusciva a trarre in salvo la donna e il bimbo.

La collaborazione con l'Italia auspicata in Francia

PARIGI, 5

Il quotidiano letterario *Comoedia* torna oggi a parlare delle relazioni franco-italiane e in un articolo dal titolo «La Francia, la stampa italiana e l'avvenire della civiltà mediterranea» si domanda se è giunta e per sempre l'ora dei buoni rapporti tra i due Paesi.

«Tutti i francesi che tornano dall'Italia — scrive il giornale — sono unanimi, quali che siano le loro opinioni, nel proclamare la prodigiosa attività di tutta la penisola. Una volta di più si può affermare dunque che non esistono ostilità profonde fra i due Paesi. Un genio unisce le due Nazioni; esso si è manifestato nel 1915; parlerà, agirà sempre nei momenti decisivi e qualunque cosa dovesse accadere l'Italia e la Francia non saranno mai nemiche. Occorre tuttavia che si dica ben forte: l'Italia nuova vuol essere compresa e ammirata: lo merita. Ed è incomprensibile il meschino umore di alcuni francesi stizzosi di esser costretti a cambiar opinione».

Il giornale osserva inoltre come le inchieste che stanno svolgendo attualmente due noti giornalisti francesi per conto dei due più grandi quotidiani parigini aiuteranno enormemente questo esame di coscienza e riporta alcuni brani degli scritti del giornalista Henri De Korab, dove si parla della «campagna romana in fiore» di Henri Bèraud che cerca di far comprendere ai francesi i sentimenti dell'Italia nuova.

«Che cosa si può rispondere a tutto ciò? — prosegue il giornale —. La stampa italiana ha come noi compresa l'importanza del momento. Sa che dall'orientamento che sarà dato domani alla politica francese dipenderà l'avvenire delle nostre relazioni e forse l'avvenire della nostra civiltà: è sempre sensibile e franca nell'esprimere la sua disapprovazione con sincerità e con vigore; sa dar vita alla speranza di una collaborazione sincera con la Francia, collaborazione libera e fiera».

Il giornale poi riporta alcune considerazioni del *Corriere della Sera* sui recenti lavori dell'Aja.

«Il grande confratello milanese — aggiunge *Comoedia*, — allorchè si domanda quando la Francia comprenderà che fra la Germania nemica e l'Inghilterra poco sicura vi sarà sempre tutto l'interesse a coltivare la leale amicizia italiana il che faciliterebbe «l'eventuale ripresa dei rapporti più amichevoli con l'Inghilterra e anche con la Germania»; e quando scrive che «se la Francia deve venire verso di noi ciò deve avvenire dopo mature riflessioni e non *ab irato*, dopo aver depositati i pregiudizi antiitaliani e dopo aver apprezzato in tutto il valore l'amicizia del nostro Paese, la lealtà della continuità di una politica che non è più soggetta ai capricci parlamentari e agli isterismi del corpo elettorale», che l'Italia non pretende affatto di speculare sulle dispute franco-britanniche nè insinuarsi illecitamente nelle maglie di idillio spezzato, ma vuol essere considerata «come un elemento vivo e vitale di forza e di equilibrio», dice cose vere, categoriche e nobili».

Nuovo combattimento in Palestina tra arabi e truppe inglesi

LONDRA, 5

Giungono notizie da Gerusalemme che al monte Tabor si è svolto un combattimento fra truppe britanniche e seicento beduini che, assaliti i paeselli a piedi del monte, tentavano di impadronirsi del bestiame dei coloni ebrei. Il combattimento durò tutta la giornata e continuò nella serata di ieri. Gli arabi infine, respinti verso il mare della Galilea, hanno tentato di ritirarsi nella città araba di Beisan.

Un comunicato del Ministero delle Colonie annuncia che arabi a cavallo hanno attaccato la località di Talpioth, occupata dalle truppe inglesi. Gli arabi furono respinti.

Truppe britanniche assieme alla polizia di Gerusalemme, Giaffa e Betlemme, hanno intrapreso parecchie operazioni di polizia ed hanno arrestato a Weleta centosettanta persone e sessanta a Beisan.

Intanto il consigliere particolare del potente re arabo, Ibn Saud dell'Hedjaz, attualmente a Londra ha fatto dichiarazioni secondo cui gli arabi non avrebbero alcuna intenzione di provocare nuovi disordini. Il consigliere dice che, per quanto gli consta, gli arabi e il loro re Ibn Saud considerano la Palestina come la Terrasanta di tre grandi religioni: la cattolica, la giudaica e l'islamica, e che è vivo desiderio di re Ibn Saud che queste compiano i loro riti tollerandosi a vicenda per il rispetto dovuto a quei luoghi santi, evitando di compiere atti sanguinosi, contrari allo spirito delle loro fedi. La politica di re Ibn Saud, nei riguardi dei paesi limitrofi, è del tutto opposta a quella che si vuol far credere in alcuni circoli della Palestina. Egli si professa grande amico dell'Inghilterra e non intende creare nuove difficoltà in aggiunta a quelle che attualmente esistono in Palestina e altrove. Nutre fiducia nella Gran Bretagna e nella sua giustizia e non dubita che essa adempierà al suo mandato con equanimità, sia nei riguardi degli israeliti, che degli arabi.

Cinquanta villaggi distrutti dalle piene in Andalusia

MADRID, 5

Nell'Andalusia e nelle provincie di Cordova e di Valenza si sono scatenati violenti nubifragi che hanno provocato la piena di numerosi corsi d'acqua e gravissime distruzioni.

Una cinquantina di villaggi sono rimasti allagati. I danni sono molto rilevanti. Si segnalano dieci morti in gran parte per annegamento e una cinquantina di feriti.

GLI SPORTS

Le squadre e i gironi di seconda divisione

ROMA, 5

La F. I. G. C. comunica: Per la seconda divisione sono state scelte le seguenti 74 squadre che il Direttorio divisioni inferiori nord dovrà suddividere in sei gironi a carattere viciniore:

Pontedecimo, Odero Terni, Spes Genova, Imperia Oneglia, Entella Chiavari, Grifone, Ausonia, Italia Nuova, Vado, Fedelissima Cuneo, Saviglianese, Val Pellice, Albese, Ferriere Novi Ligure, Arona, Borgo Sesia, Trecatese, Stradellina, Alleanza Milano, Iris Milano, Minerva Milano, Marelli, Tonoli Bovisa, Bressana, Sestese, Rovellasca, Caratese, Vis Nova Giussano, Manerbio, Soresinese, Desio, Trevigliese, Abbiategrasso, Pro Lissone, Pro Palazzolo, Franchi Gregorini, Falco Albino, Rodense, Rovereto, Mestrina, Valdagno, San Marco Trieste, Trento, Bassano, Dolo, Schio, Vicenza, Montecatini Sinigo, Audace S. Michele, Feltrina, Capodistria, Russia, Finale Emilia, Renato Serra, Baracca, Molinella, Persicetana, Casalecchio, Ravenna, Fiorenzuola, Spilamberto, Imolese, Dalle Cigne, F. I. L. Livorno, Sempre Avanti Piombino, Montecatini Bagni, Robur Siena, Pontedera, Colligiana, Juventus Arezzo, Ars Sesto Fiorentino, Pietrasanta, Littorio Firenze, Solvay Rosignano, Dopolavoro Portuario Livorno.

Le società non ammesse al campionato di prima divisione girone D saranno d'ufficio iscritte al campionato di seconda divisione sud e quelle non ammesse al campionato di seconda divisione nord saranno iscritte al campionato di terza divisione.

L'on. Arpinati si è riservato di esaminare il 9 corrente i titoli delle società che hanni presentato domanda di partecipare ai campionati di seconda divisione sud.

Liste di trasferimento: I seguenti giuocatori sono autorizzati a cambiare società. I loro cartellini per la richiesta delle tessere 1929-30 dovranno pervenire alla segreteria federale entro 30 giorni da oggi: Casale F. B. C.: Staccione Eugenio; U. S. Livorno: Del Cittadino Mario, Pippo Massangioli; Chieti: Zamporlini Carlo, Toffoloni Ezio; A. C. Venezia: Ziroli Luigi.

Lloyd George a Cortina

VIENNA, 5

(Vice) Si apprende da Innsbruck che ieri è giunto in quella città, proveniente da Friedrichshafen, Lloyd George, il quale, dopo una breve fermata nella capitale del Tirolo, ha proseguito per Cortina d'Ampezzo.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Venerdì dal Radiorario E.I.A.R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 453,2 - Kw. 0,2. — 12,30-13,30: Trio EIAR. Musica leggera — 17-18: Trio EIAR. Musica varia — 21: Concerto variato dell'orch. EIAR e del ten. B. Fassetta. 1) Orch. Bades «Nizza in festa» marcia; 2) Rusconi «Il valzer di Mimosa»; 3) Rossini «Gazza ladra» sinf.; 4) Mascagni «L'amico Fritz» interm.; 5) Puccini «Tosca» fant.; 6) Ten. B. Fassetta: a) Thomas «Mignon» «Ah! non credevi tu» b) Verdi «Traviata» «Dei miei bollenti spiriti»; 7) Orch. Mascagni «Ratcliff» int.; 8) Lehàr «Clò Clò» potp.; 9) Lipari «Cercatori d'oro» tango; 10) Petralia «Ci-ri-lè»; 11) Serafino «Bimbi»; 12) Fragna «Americomania» one step.

GENOVA (1 GE) - m. 385,1 - Kw. 1,2. — 13,25-14,30: Quintetto dell'EIAR — 17-18: Quintetto dell'EIAR — 21,10: Concerto classico di musica da camera. 1) Sopr. A. Nanni: Breschi: a) «Fior al vento»; b) «Nel plenilunio»; c) «Ballatelli a primavera» (acc. piano); 2) Beethoven «Gran settimino» per clarino, corno, fagotto, violino, viola, violoncello, contrabasso. Esecutori: A. Giampieri, M. Cellerai, G. Battistoni, B. Martelli, M. Attanasi, F. Sotteri; 3) Sopr. A. Nanni: a) Santoliquido «Un'ora di sole»; b) Schumann «Il fiore di loto»; c) Tosti «La attesa» (acc. piano); 4) Schumann «Quintetto in Mi bemolle maggiore» per piano, 2 violini, viola, violoncello. Esecutori: La Rosa Parodi, Martelli, Pedemonte, Attanasi, Traverso.

MILANO (1 MI) - m. 500,8 - Kw. 7. — 12,30-14: EIAR Concertino — 17-18,30: EIAR Concertino — 20,30: Segnale orario. Concerto sinfonico Grande orchestra. (In relais con la stazione di Torino a mezzo cavo Ponti). 1) Lattuada: «Le Preziose ridicole» ouverture; 2) Beethoven «Seconda sinfonia» a) Adagio molto Allegro con brio; b) Largo; c) Scherzo Allegro; d) Allegro molto; 3) U. Moruocchio «Conversazione letteraria»; 4) Pizzetti «Intermezzi» per la Pisanella; 5) Martucci: a) «Notturno»; b) «Novelletta»; 6) Dino Bonardi «I grandi processi della storia»; 7) Humperdinck «Hansel e Gretel» «Sogno» — 23,15-24: EIAR Concertino.

NAPOLI (1 NA) - m. 331,4 - Kw. 1,5. — 17: Concerto canzoni e conversazione con le signore (Sirenetta) — 21,02: Opera giocosa in 3 atti «Papà Martin» di A. Cagnoni. Esecutori: «Amelia» sopr. P. Bruno; «Olimpia» contr. A. Testa; «Genoveffa» mezzo sopr. E. Pizzuto; «Armando» ten. R. Rotondo; «Papà Martin» basso comico G. Schotler; «Feliciano» barit. R. Aulicino; «Daniele» basso comico P. Rippa; «Dubourg» basso S. Stasi. Artisti, coro e orchestra EIAR.

ROMA (1 RO) - m. 441,1 - Kw. 3. — 13,15-14,15: Trio Radio — 17,30-18,30: Concerto diurno — 21-23,10: Serata d'operetta. Esecuzione dell'operetta in 3 atti «La figlia del Tamburo maggiore» di Giacomo Offenbach. Personaggi: «Monthabor, Tamburo maggiore» C. Ranucci; «Stella, sua figlia» B. Masini Pani; «Claudina» I. Sabadini; «Il tenente Roberto» G. Domar; «Il Duca della Volta» F. Celanei; «Griolet, Tamburino» T. Angeletti; «Il Sergente Morin» R. Vinci; «La madre priora» V. Farri. Orchestra e coro EIAR. Negli intervalli «Il Radio-Travaso» «L'Eco del mondo» di Guglielmo Alterocca.

TORINO (1 TO) - m. 274,2 - Kw. 7. — 12,30-13,30: Dall'audit. Radio perfecta Chiarco — 17-18,15: Concerto quart. EIAR — 19,15-20,25: Concerto quint. EIAR — 20,30: Trasmis. dalla Staz. di Milano a mezzo Stipel, Cavo Ponti. Concerto sinfonico Grande orchestra EIAR.

VIENNA - m. 517 - Kw. 15. — 21,20: Audizioni di violoncello, con accompagnamento di pianoforte. Musiche di Elles, Bach, Mozart, Senaliè, Fauré, Glazounow, Dittersdorf, Kreisler, Poppen — 22,05: Concerto serale. Indi radiofotografie.

PARIGI (P. Parisien) - m. 293,3 - Kw. 0,5. — 21-21: [illegible] fox-trots cantati.

PARIGI (Radio L.L.) - m. 370 - Kw. 0,5.

RADIO-PARIGI - m. 1725 - Kw. 12. — 20,35: Orchestra: Sinfonia incompiuta, Schubert.

PARIGI, TORRE EIFFEL - m. 1444 - Kw. 12. — 20,20-22: Concerto.

SOMMARI DI RIVISTE

★ «**La Stirpe**». E' uscito in questi giorni il fascicolo di agosto-settembre de «La Stirpe», la bella rivista diretta da Edmondo Rossoni. Eccone l'interessante sommario: Rossoni Edmondo: Cronaca e storia: Polemica viva contro il comunismo. — Signoretti A[illegible]: La libertà dei mari e le trattative navali anglo-americane. — [illegible] Roberto: Per l'espansione economica italiana del mondo. — [illegible] Antonio: Le teorie del [illegible] attraverso i secoli. — Calder[illegible]: Contributo alla storia del [illegible]: Il Partito Politico Futurista. — [illegible]stica: L'esplorazione della Terra di [illegible]blica. — Forzato-[illegible]: Un umorista di [illegible]: Mark Twain (Samuel Langhorne Clemens). — Bragaglia Anton Giulio: [illegible] del grande Critico. — [illegible] Umberto: Garibaldi [illegible]. — [illegible]zi M. T.: Novella: [illegible] (continuazione e [illegible]). — [illegible]niante Antonio: Novella: Un episodio della rivoluzione. — [illegible] Alberto: L'Esposizione [illegible] italiano a Venezia. — [illegible] Francesco: Il piano regolatore di Roma secondo un gruppo di architetti romani. — Timanaro Sebastiano: Emilio Oddone. — La Scienza - [illegible] Ettore: Il radio e il cancro. — Notiziario medico — [illegible] Rodolfo: Gli ammassi stellari. — Assicurazione e Previdenza - Notiziario. — Le più recenti pubblicazioni.

RIVISTE

“Gentucca„

Sotto questo nome si presenta una poetessa, da poco venuta a far parte del mondo letterario. E già la scelta dello pseudonimo ci piace. Poichè, come la gentildonna lucchese ci apparisce appena appena, figura sfumata e indefinita seppur delicatissima, attraverso due terzine del poema divino, così questa delicata anima femminile non si rivela che a tratti, in qualche rapido squarcio, e poi volutamente si cela dietro il velario delle imagini. *Contemplazioni* è intitolato il suo ultimo volume (1). E comunque si voglia giudicare alla fine, bisogna subito affermare che siamo di fronte ad un temperamento poetico, di cui non si può sentenziare in due parole, e mandarlo poi nel limbo delle anime grige. Qui è il segno di una personalità non comune e complessa, e il documento di un'arte che, come batte nella poetica le vie nuove, così ha un modo ben suo di concepire la realtà e di interpretarla.

La poetessa apre gli occhi sul mondo e lo guarda. La distesa ubertosa dei campi, lo svettare degli alberi, il mormorare della foglia dentro la roccia, il lento fluire di una vela gialla nel tramonto, il fischiare del vento tra le fronde, il candore della neve sul paesaggio invernale, la malia radiosa della notte lunare: ecco ciò che ella contempla coll'occhio aperto ed estatico del fanciullo. Il panorama è ampio e diverso; ed abbraccia la campagna e la città, pascoli alpini e maggesi di pianura, vie larghe e squadrate di una metropoli e canali tortuosi della prediletta Venezia.

Nella contemplazione, la poetessa porta un'anima vergine e suscettibile; e così l'imagine, in cui essa si traduce, ha un sapore fresco di novità, talvolta una grazia squisita. Il pesco in fiore pare «una nuvola rosa impigliata fra i rami»; la pace lunare sulla terra mostra «veli d'argento stesi - fra gli alberi e sui prati, — impalpabile rete di malia»; il paesaggio invernale, freddo e sinistro, è ritratto con precisione così:

> La pianura s'allunga,
> coi profili degli alberi sinistri
> sotto la luna.
> In mezzo ai tronchi foscheggianti, [strani
> scettri in agguato
> bianchi mantelli stendono irri- [dendo?

E non il solo mondo inanimato cade sotto gli sguardi, ma anche le creature: le rondini dentro la gronda, i bovi in mezzo al campo, i bimbi, i figli, ora placidi ora rissosi. E anche qui qualche imagine viva e felice: «Le vocine si fanno ora feroci: — si spalanca la porta e un gran pianto — mi si abbatte sul cuore». Questa, della maternità, è una delle note più diffuse nella raccolta; e qua una momentanea serenità, in cui l'inquietudine della poetessa sembra affacciarsi.

Giacchè la contemplazione del mondo non si esaurisce in sè stessa. Con un fenomeno facilmente comprensibile, e nella nostra età tormentata abbastanza frequente, all'interno, l'anima che si era lo sguardo rimbalza dall'esterno proiettata ritorna su di sè; ed ecco la sottile vena dell'«intimismo» che si fa strada, ecco la realtà esteriore divenuta occasione per aprire il varco all'inquietudine interna, divenuta oggetto e materia di meditazione morale, divenuta stimolo a sentire, a soffrire, a tentar di scoprire il mistero, che ci circonda. Il vento, che improvvisamente scompiglia le chiome degli alberi, è come la forza d'un pensiero nuovo o d'un palpito, che improvvisamente scompiglia l'anima, e poi «tutte le cose — tornano chete negli immoti giorni»; il lamento d'una tortura nel bosco è certo l'eco di un qualche dolore o tristezza fatale, errante fra gli uomini; finalmente

> La vigna vendemmiata è come un [cuore
> che abbia perduto il dono
> di soffrire e d'amare, in una pace
> deserta, in un riposo
> desolato: la prima
> morte.

Sopratutto insistente il pensiero e l'angoscia per il mistero del mondo: donde veniamo, dove andiamo, perchè; l'anima si sconforta di non poterlo risolvere, e batte disperatamente alle porte dell'inconoscibile. La fede incrollabile non c'è, non c'è neanche lo scetticismo derisore e negatore; perciò lo stato d'animo che ne risulta, è l'inquietudine ansiosa, la perplessità oscillante fra lo sgomento e la speranza, fra la vanità della vita e la fiducia in Dio.

Dei due atteggiamenti, certo il primo è il più frequente; e dà alla poesia un tono spesso ritornante di tristezza, una tristezza blanda, che si esprime in note delicate, e per cui l'anima della poetessa si sente all'unisono con certi fatti e certi spettacoli patetici: il gocciolare della pioggia sulle cose prone, la caduta delle foglie nell'autunno, l'ululare di un cane nella notte.

Per questa sensazione e preoccupazione dell'arcano che ne circonda, qualcuno sarebbe forse tratto a pensare al Pascoli. Non direi. Presso il poeta romagnolo il senso del mistero è altro, universale, incombente; e si traduce in un ammonimento di solidarietà umana. Qui abbiamo fremiti, presagi, palpiti d'anima, che sono come rapidi accordi, attraverso i quali il pensiero nascosto s'illumina a tratti. Piuttosto, se volessimo cercare una derivazione spirituale, penseremmo al Leopardi; e veramente il senso di sconforto che affiora, e la preoccupazione che tutto sia vano, e il dubbio che forse altri sa, mentre noi non sappiamo, ci riconducono al «Pastore errante nell'Asia». Ma mentre nel Leopardi la triste constatazione ed il pessimismo procedono implacabili verso la logica conclusione ultima, qui un sorriso di bimbi tronca la gelida marcia, ed anche dai pensieri più spietati, come quello della morte, toglie ogni lugubre spavento. La nota materna è fra le più felici del volume, e rappresenta, se così può dirsi, il risolvente della crisi (*Per voi*).

Così s'intende come le poesie migliori siano quelle dove l'equilibrio interno è raggiunto, quando il grande occhio stupito di Gentuca s'affisa sullo spettacolo che l'ha rapita, e appena presta qualche ascolto all'interno affanno. A queste appartiene il gruppo di quelle che rievocano aspetti e fascini di Venezia: il battere d'un remo nel canale solitario, l'errare lento di un fanale di gondola nella notte, il riso luminoso dei grappoli di glicine nei giardini sul Canal Grande:

> Glicine di Venezia,
> grappoli dolci, penduli,
> nei piccoli giardini
> chiusi tra i marmi e l'acqua,
> dolci siccome il fascino
> di quest'ora, sospesa a fior del- [l'acqua,
> l'aria vi ruba un poco
> della vostra fragranza e la so- [spinge,
> come l'onda, con l'onda, dolce- [mente.
> Ma la fragranza muore
> in un tenüe soffio,
> e l'onda eternamente
> fluisce, e muta l'iride, specchiando
> il fasto dei palagi,
> i piccoli giardini e l'alto cielo.
> Tutta una primavera senza in- [verni
> di bellezza marmorëa fiorisce
> lungo il canale, da secoli...

E niente di più squisito si saprebbe immaginare della poesia *L'uccellino*, dove la preoccupazione metafisica non riesce a turbare l'armonia di un quadretto, che veramente ricorda i più delicati impressionisti.

Tutto ciò dà la misura delle doti e delle possibilità della nuova poetessa. Ella stessa allude alle sue cose, quando parla di «minime note, insieme — formanti un'armonia che nel mio cuore — si fa poema eterno». Domani queste «minime note» forse diverranno sinfonia, e quelli che oggi sono preludi ed accordi diventeranno il canto possente dell'anima; l'ultima poesia del volume già si chiude con una parola di forza. Allora, allargato e approfondito il campo della sua visione, Gentucca ci offrirà il segno definitivo della sua personalità poetica: dal promettentissimo mattino allo splendido merigigio.

Giulio Reichembach

(1) Palermo, Sandron, 1929.

Il rinvenimento a Baden d'una messa di Mozart

VIENNA, 5

Il direttore dei cori della chiesa parrocchiale di Baden. Bernardo Nefzger, ha rinvenuto in quell'archivio una messa di Mozart di cui si ignorava finora l'esistenza. La partitura reca la scritta: «Messa in si bemolle per soprano, contralto, tenore, basso: due violini, viola, due clarinetti, due fagotti, due corni, violone, violoncello, organo. L'autore W. A. Mozart».

Nell'ampia biografia di Jahn non si fa cenno di questa composizione di cui si sta ora esaminando l'autencità.

Il rinvenimento sempre che non si tratti di falsificazione, ha grande importanza per la storia della musica. Non g escluso che il Mozart, il quale dal giugno all'ottobre 1791 visse a Baden insieme con l'amico Stoll in quell'epoca direttore dei cori, scrivendo per lui l'«Ave verum» gli abbia fatto dono della Messa in si bemolle come già gli aveva donato altre composizioni di carattere ecclesiastico.

Un nuovo bacillo velenoso

Un grammo per un milione di persone

LONDRA, 5

Il noto professore inglese di bacteriologia, Leonardo Hill, comunica che si è scoperto un bacillo velenoso che si può facilmente riprodurre; un grammo di codesto bacillo basta per uccidere oltre un milione di uomini. Il loro veleno agisce così rapidamente che basta aspirarlo o basta che in forma di polvere cada negli occhi. I professore dichiara che è uno sperpero di denaro voler continuare gli armamenti quando esistono simili veleni.

Un grosso furto simulato al Ministero degli interni ungherese

VIENNA, 5

Le indagini della polizia di Budapest sulla aggressione denunciata dal direttore dell'ufficio cassa del Ministero degli Interni ungherese, dott. Csimas, hanno dato un risultato inatteso. Il direttore, dopo un lungo interrogatorio, è stato trattenuto in arresto essendosi le autorità convinte che si tratta di una simulazione.

Il dott. Csimas aveva raccontato di essere stato aggredito nel suo ufficio da due individui elegantemente vestiti i quali, dopo avergli gettato in faccia un liquido corrosivo, si erano impadroniti di una ingente somma. Quando il direttore diede l'allarme gli sconosciuti erano scomparsi, ma nessun impiegato e nemmeno il portiere del Ministero li avevano visti entrare. E' pure stato stabilito che le impronte digitali trovato sulla bottiglia contenente il liquido corrosivo corrispondono a quelle del direttore. Sembra che egli si sia servito della simulazione per poter pagare un grosso debito contratto di recente.

La guerra alle gambe nude provocata da un ufficiale

PARIGI, 5

Il proibizionismo americano dalle facce multicolori si è attaccato vigorosamente ora a certi aspetti del nudo della moda moderna e ha emanato un severo regolamento che non conosce mezze misure ma comprende una sola sanzione: il carcere. Le autorità della contea di Putnam, nello Stato di New York, hanno per esempio interdetto in modo assoluto alle donne di passeggiare senza calze nelle strade della città di questo territorio. Le contravventrici a queste precise disposizioni sono minacciate senz'altro di essere arrestate e punite con una pena che va dai dieci giorni ai cinque mesi di prigione senza contare le multe soprannumerarie.

Questo regolamento naturalmente vale anche per le bagnanti e i bagnanti che sulla spiaggia atlantica stazionano fuori del mare in costume da bagno.

Il regolamento in parola è dovuto a un incidente sopravvenuto a Putnam tra un gruppo di donne di questa località che si trovavano sulla strada a gambe nude e un ufficiale di cavalleria che incontrandole ne fu oltremodo scandalizzato e ordinò loro di ritirarsi immediatamente nelle proprie case e di vestirsi in modo più conveniente.

Le autorità della contea hanno dichiarato che sia i bagnanti in costume da bagno fuori acqua, sia le donne che passeggiano a gambe nude in città offrono un esempio di amoralità riprovevole, di cui d'altronde gli effetti perniciosi non tarderanno a farsi sentire soprattutto tra la gioventù.

Affinchè l'editto sia rispettato, un rigoroso servizio di polizia è stato creato e incaricato di vegliare sulla buona condotta e sul buon costume dei cittadini di Putnam e degli stranieri ospiti della spiaggia. Gli agenti hanno ordine di arrestare senz'altro tutte le donne che saranno trovate a passeggiare a gambe nude.

Il dramma della Croazia descritto da un deputato

GINEVRA, 5

Nei circoli ufficiosi si dice che il deputato di Zagabria Ante Paveric ha inviato alla Società delle Nazioni un appello in cui descrive a foschi colori la situazione dei croati in Serbia e rifà la storia di tutto l'ultimo periodo della convivenza serbo croata per concludere con le seguenti parole:

«La nazione croata, spogliata della sua libertà e profondamente ferita nella sua suscettibilità nazionale così viva, non si inchina sotto il giogo sanguinoso di un Governo straniero e rigetta davanti al mondo ogni responsabilità se sorgeranno gravi conflitti in avvenire, che non mancheranno di prodursi se non si farà diritto alla domanda unanime e intangibile che le forze armate del Regno serbo si ritirino dal territorio croato affinchè i croati possano in pace risollevare la testa e partecipare efficacemente all'opera comune nell'interesse della pace.

«Nella sua qualità di Monarca assoluto il Re ha fatto internare e confinare i rappresentanti della nazione croata cullandosi nella speranza che la voce di questo popolo non sappia pervenire fino a questo alto foro della conciliazione dei popoli, davanti al quale anche questa volta dei delegati di Belgrado si presentano senza pieni poteri della nazione croata e senza essere neppure qualificati per rappresentare la Serbia.

«Il grido di appello e di dolore della nazione croata trova la sua espressione nella presente richiesta redatta e firmata da un deputato e delegato autorizzato da tutta la nazione croata, il solo che sia oggi fuori della portata della forza brutale autocrate di Belgrado e che compie non soltanto il suo dovere verso il proprio popolo, ma difende anche lo interesse della pace universale».

Due bombe contro una casa per una questione di eredità

BELGRADO, 5

A Toponiza è avvenuto un delitto che per poco non costò la vita a una decina di persone. I fratelli Natale e Antonio Petrovic, sposati, con prole, vivono assieme nella medesima casa. A pianoterra, le due famiglie occupano due stanze. L'altra notte, un'ombra fu vista nel cortile davanti alle camere nelle quali dormivano i Petrovic con i loro bambini. Poco dopo, un lampo squarciò le tenebre e seguì un'esplosione. Tutti balzarono dai letti, chiamando aiuto, senza potersi rendere conto di ciò che era avvenuto. Poco dopo una seconda bomba fu lanciata dal cortile.

Ferita, la moglie del Natale fu trasportata all'ospedale in gravissime condizioni. Una sua bambina di due anni rimase mutilata. Tutti gli altri riportarono ferite più o meno gravi.

L'autorità trasse in arresto un certo David Markovic, cognato dei fratell Petrovic. Si sospetta che egli avrebbe tentato di uccidere le due famiglie per impossessarsi della loro casa e dei poderi, che sarebbero toccati a sua moglie. Il Markovic afferma che quella notte era stato di guardia nel suo villaggio, ove i contadini fanno volontariamente servizio di pubblica sicurezza per difendersi dai briganti.

Non riuscì però a dimostrare l'alibi e venne tratto in arresto.

Aeroplano messicano distrutto

Otto persone uccise

GALLUP (Nuovo Messico), 5

Un aeroplano che trasportava cinque passeggeri e tre uomini di equipaggio, fu colto da una furiosa tempesta mentre si dirigeva verso questa città e, colpito in pieno da un fulmine, precipitò al suolo avvolto dalle fiamme. Tutti gli otto occupanti rimasero uccisi.

I rottami dell'apparecchio ed i resti carbonizzati degli occupanti furono rinvenuti da un gruppo di indiani, i quali, appreso che l'aeroplano tardava a giungere e che si temeva una disgrazia, si misero a fare ricerche nelle vicinanze insieme ad una squadra di cowboys e di automobilisti.

Nuovo incidente di confine tra Cecoslovacchia e Ungheria

PRAGA, 5

I giornali locali danno notizia di un nuovo incidente al confine czeco-magiaro. Nella località di Ipola, due soldati della guardia di confine ceco-slovacca furono aggrediti e malmenati da dieci soldati ungheresi. I cecoslovacchi, vistisi sopraffatti, fuggirono.

Nei territori di confine regna per questo fatto, molta eccitazione.

Un'ereditiera di milioni che resta a bocca asciutta

BELGRADO, 5

La vistosa sostanza lasciata dal milionario Carlo Duce è l'argomento delle conversazioni di tutta Belgrado. Il Duce, che anni addietro era stato insegnante di strategia in questa Accademia militare, quando fu messo a riposo si diede al commercio. Ebbe fortuna e in pochi anni accumulò parecchi milioni di dinari. Nel luglio scorso si ammalò. Trasportato in un sanatorio, la sua unica figlia Filomena, che si trovava sulla riviera francese, ritornata a Belgrado non potè scambiare che poche parole con lui già agonizzante. Il Duce morì quattro giorni dopo. Si sapeva che egli aveva depositato tre milioni di dinari alla Praska Banka (Banca di Praga) e che nella sua cassaforte custodiva moltissimi valori.

La cassaforte vuota

Qualche giorno dopo morto la commissione giudiziaria si recò in casa di lui a fare l'inventario. Erano presenti la Filomena e altri parenti. Aperta la cassaforte, con meraviglia di tutti, non vi furono trovati che 1000 dinari e alcuni documenti. Ma nè carte di valore, nè libretti di banca. Non fu trovato nemmeno il testamento, sebbene fosse noto che il Duce lo aveva fatto a suo tempo disponendo che una grande parte della sua sostanza dovesse essere assegnata alla Croce Rossa.

In casa del Duce abitava il cognato di questi, Nicolò Lukacek, grande industriale, con il fratello Milan e con la sorella Giulia. Sei giorni prima della morte il Duce gli aveva venduto tutto il mobilio e due automobili per 120 mila dinari. E qualche tempo avanti il Duce lo aveva incaricato di vendere un fondo che possedeva a Belgrado che fu infatti venduto per la somma di 419.000 dinari. Ma non si trovò questo denaro, nè quello che il defunto aveva ricevuto dalla vendita dei mobili.

La signora Filomena Duce-Petrovich, unica erede del defunto, si rivolse quindi all'avvocato Pevlovic, incaricandolo di sporgere denuncia. Ella contestò l'inventario fatto dall'autorità e denunciò, oltre la scomparsa del denaro in contanti, quella dei libretti di banca.

Regali singolari

Il Pavlovic, avviate indagini, venne a sapere che il defunto aveva avuto realmente alla Banca di Praga un deposito di 2.903.000 dinari. Ma cinque giorni prima della morte del milionario si era presentato il Lukacek il quale, in nome del cognato, aveva chiesto che si chiudesse il conto e che il saldo fosse trasportato in tre libretti al portatore. La banca fece l'operazione ed un suo impiegato si recò da Carlo Duce al quale consegnò i libretti. Il Duce ne aveva confermato in iscritto il ricevimento, di modo che la banca era in piena regola. Il Pavlovic denunciò quindi la faccenda alla questura, interessandola ad invitare la banca a non fare pagamenti sui libretti fino a tanto che la cosa non fosse chiarita e accusando il Lukacek di essersi appropriato tanto i libretti che il denaro in contanti.

Il Lukacek, interrogato alla questura, disse che il Duce aveva regalato i libretti, uno a lui, l'altro a suo fratello Milan e il terzo alla sorella Giulia. E, quali testimoni, citò due amici del defunto. Uno di costoro è il generale Vlada Jovanovic. In merito alla somma di 410.000, il Lukacek dice di averla consegnata al Duce e di non saper come sia sparita.

La Filomena Duce-Petrovic, insomma, di tutto il patrimonio paterno, non ha avuto che una casa, donatele anni fa.

George Clemenceau ammalato

PARIGI, 5

Il *Journal* dice che lo stato di saluto di Giorgio Clemenceau lascia a desiderare da qualche giorno e dà luogo ad inquietudini.

L'ex-presidente del consiglio risiede attualmente nei suoi possedimenti di Saint Vincent du Jard in Vandea dove si era recato alcuni giorni or sono per trascorrere un periodo di riposo. Da qualche settimana si sentiva un po' abbattuto ed era in preda a un certo malessere tanto che si fece visitare dal medico del paese il quale riscontrò una leggera forma di congestione e credette bene di far chiamare il dott. Di Gennes, eminente medico di Parigi.

Il dott. Di Gennes è partito iersera per Saint Vincennes. Giorgio Clemenceau porta molto bene i suoi 88 anni e la sua costituzione è assai robusta.

Animali sacri

Mentre nel nostro tempo le nazioni civili considerano come uno dei segni di progresso morale le attività indirizzate alla protezone degli animali, l'uomo primitivo, (e a volte l'uomo delle antiche civiltà), vedeva assai spesso negli animali significazioni e caratteri diversi.

Presso i popoli primitivi la convivenza dell'uomo con gli animali è assai più intima che tra i popoli civili, e l'idea che l'uomo ha degli animali è spesso assai elevata e perfino superiore a quella che ha di sè medesimo e dei suoi simili. Gli animali difatti, mentre fortemente assomigliano all'uomo lo superano spesso per la grandezza, la forza, l'agilità e la sicurezza dell'istinto, la quale dà luogo a pensare ch'essi siano anche dotati d'una sapienza speciale loro propria. Nel loro modo di agire hanno qualcosa di misterioso, che li rende atti a ispirare un sentimento di venerazione e nello stesso tempo i benefici che alcuni di essi arrecano, e i danni che altri producono, finiscono per dar luogo da una parte a confidenze, dall'altra a timore.

Da questo modo di pensare e di sentire — scrive un collaboratore dell'*Enciclopedia Italiana* nel terzo volume d'imminente pubblicazione — è nato il *nagualismo* tra gli Indiani del Guatemala e dell'Honduras, per cui ciascun uomo ha il suo *nagual*, o spirito protettore, in un animale, con la vita del quale è intimamente legata la sua, di modo che quando muore l'uno muore anche l'altro. Simile a questa credenza è nell'Africa quella degli Zulù, secondo la quale ciascuno ha il suo *ihlozi* «protettore» in un serpe, che con lui vive, dorme, veglia e lavora, sempre però sotto terra, da dove solo raramente viene fuori per farglisi conoscere. Per il moltiplicarsi e il consolidarsi delle singole credenze religiose avviene poi che una data specie di animali, la quale appare dotata di particolari proprietà divine, e rappresentata e personificata in un unico animale ideale e prototipo, il quale assomma in sè e possiede tutte le qualità della classe. Così vengono a formarsi delle vere e proprie divinità animalesche, tavolta concepite non in forma reale e concreta ma puramente immaginaria, composta anche di elementi eterogenei, provenienti da diversi tipi di animali. A tali divinità, che di frequente s'incontrano tra i primitivi dell'America settentrionale e meno tra quelli dell'Africa, sono attribuiti ogni sorta di benefici, e l'origine stessa della cultura; ma anche la causa di ogni sorta di mali, in ispecie delle malattie.

Un popolo che, pur avendo raggiunto nella civiltà e nell'arte forme assai progredite, è rimasto tenacemente attaccato alle antiche concezioni della divinità, è l'egiziano; nella cui religione si può vedere un anello di congiunzione tra il culto degli animali e l'antropomofismo. Ciò apparisce non solo dal fatto che gli egiziani rappresentavano degli dei sotto figura animale, o mista col corpo l'uomo e la testa di animale, ma anche più chiaramente del culto ch'essi prestavano a certi individui di una data specie animale come il bue Apis a Menfi, il bue Menvis a Eliopoli, la gatta della dea Bastet a Bubastis, l'ariete di Ammone a Tebe, ecc. Si credeva che in ciascuno di questi animali si fosse incarnato un dio, e che perciò esso fosse il capo naturale di tutti gli individui appartenenti alla medesima specie in quella regione, i quali individu, pur non essendo dei come quello, erano però ritenuti e rispettati come sacri, e al pari di esso venivano imbalsamati e onorevolmente seppelliti.

Tracce assai numerose di una primitiva religione degli animali si riscontrano anche tra i Greci. Che nella Grecia antichissima fossero attribuite forme animali a molti di quei numi che poi furono venerati in forma nobilmente umana, risulta da varii indizi: a) le frequenti metamorfosi degli dei in animali raccontate dalla mitologia, come quella di Demetra che si cambiò in cavallo per sfuggire alle persecuzioni amorose di Posidone (culto di Demetra Melaina in «la Nera» a Figalia, in Arcadia, raffigurata con testa equina); b) le sacre rappresentazioni, in cui i sacerdoti di un nume rivestivano la maschera o indossavano la pelle di un animale del quale eventualmente prendevano anche il nome, come a Brauron nell'Attica le sacerdotesse di Artemide, che nelle feste sacre a questa dea si abbigliavano da orse e si chiamavano orse.

Dai Greci, rimontando più indietro alla religione minoica, troviamo largamente attestata dai monumenti la presenza di animali sacri. Vi si vedono serpi — in origine divinità etonie (terrestri) — come attributi caratteristici di una dea; colombe — in origine divinità celesti — che si posavano sulla testa o sulle spalle di un nume o sulle cime di un'edicola, e rappresentazioni di animali fantastici mitologici, come grifi o sfingi, tra i quali va posto anche il Minotauro.

Con la civiltà moderna, l'uomo ha ridato all'animale il suo posto di servo nell'ordine dell'universo: le società sorte in tutto il mondo per sopprimere gli atti di crudeltà contro gli animali, dimostrano quanto essi siano degni di cure e di pietà anche se al loro potere divino non credono ormai che le tribù inferiori.

Gli scavi in Crimea della spedizione sovietica

SINFEFELOPOLI, 5

Gli scavi compiuti dalla spedizione sovietica organizzata dall'Accademia delle Scienze nella capitale medioevale dei Goti di Crimea, Dolos Theodoro (l'attuale Eskj Kernen nel distretto di Bakhtchissarai) hanno dato notevoli risultati. Sono state rinvenute catacombe che contengono oggetti preziosi, utensili e armi del VI.o secolo D. C. e che hanno grande interesse storico. Gli scavi continuano.

SPIGOLATURE

L'8 Agosto del 1829 nasceva a Parigi un bambino che doveva essere Luciano Prevost-Paradol. Non è inutile — scrive il *Figaro* — conoscere questa memoria che ha impallidito ma non invecchiato. Il tempo, che tutto cancella, non è riuscito a spegnere il prestigio di questo nome. Quelli che rileggono la vita di questo letterato e pubblicista sono colpiti dal carattere sincero, spontaneo, chiaroveggente, appassionato del suo talento e della sua opera. Il liberalismo, compreso nel suo vero significato, fu la qualità morale dominante di Prèvost Paradol. La chiarezza fu la qualità essenziale del suo stile, ed aveva una visione preziosa di moralità, specialmente nelle questioni politiche. La Accademia degl'immortali non aspettava che trascoressero i 35 anni di età, per accoglierlo fra i suoi membri e il *Journal des Dèbats* già nel 1856 riconosceva nella penna tanta saggezza e indipendenza per confidargli il suo bollettino politico quotidiano, che aveva allora una grande importanza. Quattordici anni più tardi Prèvost-Paradol, il 12 giugno 1870, veniva designato a rappresentare a Washington l'impero francese liberale e parlamentare. Il 20 luglio dello stesso anno si uccideva al suo posto prevedendo la catastrofe dell'anno terribile, quale logica sanguinosa in questa curva del destino. La sua morte volontaria coronava in un modo stoico e drammatico una vita breve ma possente, come di lui scrive Mallarmè. La casa dove visse esiste ancora, al N. 20 della via Montaigne. Due negozi di mode rallegrano questo immobile nel quale sua madre artista festeggiata della *Comèdie* occupava una parte. Passando dinanzi quella soglia si può in questo centenario, ricordare il giudizio che Guizot, ministro di Luigi Filippo, dede di lui quando fu incaricato l'8 marzo 1866 di riceverlo all'Accademia« Voi siete di quelli che mirano alto anche quando si rivolgono a tutti. Nella vostra polemica siete sempre pronto a combattere i più distinti dei vostri avversari e più difficili dei vostri amici».

*

Cicerone cercò di tramandare ai posteri un suo ritratto morale che potesse impressionarli favorevolmente e suscitare la loro ammirazione: e in tutte le sue lettere, nelle sue orazioni, egli dipinge se stesso nel modo più lusinghiero. Ma gli studiosi moderni hanno la deplorevole abitudine di essere indiscreti e nella *Neue Jahrbucher* il grande oratore ci è presentato sotto un aspetto un po' diverso, come un «homo novus», un uomo ricco, come si direbbe oggi, in preda alla mania di costruire e di possedere. Otto erano le ville ch'egli aveva fuori di Roma e a Roma stessa comprò da Crasso, la casa per più di 100 mila sesterzi. Ma Cicerone, come molti uomini di lettere, non conosceva il valore del denaro: prestava e prendeva a prestito senza riflettere ed era ridotto a fidarsi ad occhi chiusi del suo intendente Eros. Però, come romano pratico, cercava anche di far quattrini in tutti i modi e non disdegnava di occuparsi in piccoli affari come l'affitto del suo giardino di Tasculo (Possio Tulliano) per la modesta somma di 200 sesterzi. Dato questo stato di cose egli viveva come molti uomini politici del suo tempo, di credito, e sotto un aspetto brillante nascondeva una situazione finanziaria talvolta penosa. Quando la figliuola Tullia andò sposa a Dolabella egli penò non poco e riunire il denaro necessario per la dote, che quando fu pronunziato il divorzio Dolabella non volle rendere. Allorchè Cicerone divorziò da Terentia per renderle la dote egli contrasse tali debiti che lo obbligarono per rimettersi a sesto a sposare la ricca Publilia. Nemmeno questo secondo matrimonio fu fortunato e Cicerone si trovò a dover rimborsare un'altra dote. Gli studi del figlio ad Atene gravarono molto sul bilancio. Il giovane era andato in Grecia a finire la sua educazione ed il padre gli aveva assegnato le rendite delle sue case di Argilete e dell'Aventino che rendevano circa 10.000 sesterzi, somma che parve e fu insufficiente al giovanotto. Da tutto questo si vede come la malattia economica che ha sempre afflitto gli uomini di lettere non lasciò immune il grande Cicerone.

*

Il *Journal des Dèbats*, a proposito dell'eventuale uscita del Papa dal Vaticano, ricorda che centocinquanta anni fa, le passeggiate del Pontefice nella città eterna avevano una pompa solenne. Ecco alcuni particolari sulle passeggiate di quell'epoca dovuti ad una relazione inedita di un gentiluomo francese. Pio VI, nel 1777, usciva sovente dal gran portone di S. Pietro e discendeva la scalinata, in basso alla quale le vetture lo attendevano. Quella, nella quale egli saliva, era dorata e bellissima; quella del suo seguito, in cui prendevano posto alcuni preti, era tutta nera. Il Papa era solo nella parte posteriore della sua: due gentiluomini gli sedevano di fronte: spessissimo, specialmente nei giorni di cerimonia, quei due posti erano occupati dal maggiordomo e dal maestro di camera. Il Papa soltanto poteva avere sei cavalli alla sua carrozza. Il cocchiere e il suo postiglione portavano parrucche lunghe, ben arricciate e ben incipriate, e portavano un abito di velluto cremisi. Il cocchiere, o meglio postiglione, montato sul cavallo del timone, guidava così l'equipaggio di sei bei cavalli grigi pomellati. Alla testa del corteo, un ufficiale a cavallo, vestito di nero, con una lunga parrucca, senza cappello, e seguito da quattro domestici, portava una grande croce di argento. Una scorta di venti cavalleggeri e di venti corazzieri accompagnava il corteo. Sul passaggio, il popolo s'inginocchiava per ricevere la benedizione. Giunto fuori della città, Papa VI scendeva spesso dalla carrozza per passeggiare e conversare con le persone del suo seguito o con quelli che avevano avuto il permesso di accompagnarlo.

Cronaca di Venezia

Il concorso motonautico internazionale

Il Comitato generale

Nell'imminenza delle gare, pubblichiamo l'elenco ufficiale del Comitato Generale del Concorso Motonautico di Venezia, posto, com'è noto, sotto l'Alto Patronato di S. A. R. il Principe di Piemonte.

Presidente Onorario: S. A. R. Ferdinando di Savoia Principe di Udine.

Vice Presidenti Onorari: S. E. il Grande Ammiraglio Co. Paolo Thaon di Revel, Duca del Mare.

S. E. l'on. avv. Giovanni Giuriati, Presidente della Camera.

S. E. l'on. Ammiraglio Conte Costanzo Ciano di Cortellazzo, Ministro delle Comunicazioni.

S. E. l'on. Ammiraglio Giuseppe Sirianni, Sottosegretario di Stato alla Marina.

S. E. l'on. Generale Italo Balbo, Sottosegretario di Stato all'Aeronautica.

Segretario S. E. l'on. Augusto Turati, Segretario del P. N. F.

Presidente effettivo: S. E. il Sen. Co. Volpi di Misurata, Ministro di Stato.

Vice Presidenti effettivi: S. E. comm. P. Bianchetti, Prefetto di Venezia.

S. E. l'Ammiraglio Duca Salvatore Denti di Piraino, Comandante M. Maritt. dell'Alto Adriatico.

Luogotenente Generale on. Starace Achille, Commissario Straordinario L. N. I.

Avv. Giorgio Suppiej, Segretario Federale P. N. F.

Commissario Straordinario pel Comune di Venezia, N. H. Co. Zorzi.

S. E. il Sen. Ammiraglio Luigi Cito Filomarino, Principe di Bitetto

Membri (in ordine alfabetico) — Agnelli gr. uff. Giovanni, Senatore del Regno; Andrioli Stagno gr. uff. Roberto, Amm. di Squadra; Balsamo cav. uff. ing. Vincenzo; Bisio comm. ing. Attilio; Borromeo Conte Vitaliano; Borromeo Conte Federico; Brandolini d'Adda Conte Carlo; Brass avv. Alessandro; Boncompagni Ludovisi S. E. on. Francesco, Principe di Piombino, Governatore di Roma; Burzagli S. E. Ammiraglio Ernesto, Capo di S. M. Regia Marina; Crespi comm. Sen. Silvio; Camperio Contrammiraglio comm. Filippo; Campione gr. uff. Alfredo; Casanova Sen. Mario Amm. Cella comm. Gianriccardo; Cini gr. uff. Vittorio; S. E. Barone Nino Coffari; Cosulich comm. Antonio; Dal Pozzo Marchese Corrado; Dal Pozzo Don Claudio; Damerini commend. Gino; De Blass Giulio; De Morpurgo Bar. Umberto; Di San Faustino, Principe Ranieri; Di Sangro Giovanni, Conte di Buccino; Ferretti on. Lando; Frasso Dentice Co. Carlo; Frasso Dentice Co. Alfredo; Gaggia gr. uff. ing. Achille; Garioni comm. prof. Antonio; Gallenga Stuart, Senatore Conte Romeo; Lurani Cernuschi, Conte Giovanni; Macciuso Gen. comm. Edoardo; Marconi Senatore gr. Cord. Guglielmo; Marzo comm. Francesco; Contrammiraglio sub-Commissario straordinario L. N. I. Mazzotti Biancinelli Conte gr. uff. dr. Ludovico; Mazzotti Biancinelli Nob. Franco; Milone cav. Paolo; on. Orsi Conte prof. Pietro; Pallavicino Marchese Paolo; Pelosio Col. ing. Silvio; Potenziani Spada, Principe Ludovico; Priolo Luogotenente Generale Franco; Radaelli avv. Ippolito; Revedin Conte comm. Antonio; Ruspoli Don Carlo Maurizio dei Principi di Poggio Suasa; Segrè Sartorio Sen. Conte Salvatore; Stucky gr. uff. Gian Carlo; Tito dr. Mario; Varvaro comm. Giorgio.

I servizi telefonici e gli altoparlanti

La Società Telefonica delle Venezie ha portato a compimento in questi giorni importanti lavori per gli impianti dei servizi telefonici ed ausiliari che a questi si connettono quali gli altoparlanti, gli apparecchi di segnalazione luminosa dei tempi, gli orologi elettrici, tutto ciò insomma che può rendere maggiormente agevole al pubblico l'assistere alle gare.

Una estesissima e ben studiata rete in cavi subacquei e sotterranei e in cavi e fili aerei si sviluppa in tutta la vasta zona che da Lido si estende fino a S. Elena, Venezia e con linee interurbane dirette raggiunge Mestre.

In questa zona sono installati un centralino speciale presso la Giuria da cui si possono svolgere comunicazioni singole e simultanee tipo circolare fino al n. 16 per volta.

A questa centrale fanno capo gli apparecchi installati sulla grande terrazza e sulla torretta dell'Excelsior, presso i quadri dei tempi a doppia faccia situati uno al limite delle capanne dell'Excelsior, e l'altro sulla spiaggia dell'Hotel des Bains.

Inoltre da detto centralino partono linee colleganti l'Ufficio Stampa, gli altoparlanti ed il centralino con 50 apparecchi interni situato nel palazzo dell'Excelsior.

L'Ufficio Stampa occupa una vasta sala dell'Excelsior opportunamente adattata, dove è stato installato un centralino in diretta comunicazione con le centrali urbane ed interurbane di Lido-Venezia e Mestre e con le diverse sedi della Giuria, del Comitato e dei Commissari Sportivi.

Quattro cabine sono a disposizione degli inviati speciali dei giornali, che potranno in tal modo disporre di un servizio celerissimo per la trasmissione dei loro comunicati. Presso l'Ufficio Stampa fanno capo anche delle linee dirette costruite dalla Telefonica e messe a disposizione dell'Italcable per il servizio dei cablogrammi con l'Italia e con l'estero.

Una terza centrale è installata presso lo stabile del Tiro a Segno a S. Nicolò di Lido in diretta comunicazione con le altre centrali e con tutti gli apparecchi dei traguardi di S. Nicolò e S. Elena, nonchè con l'Ufficio Stampa e le sedi della Giuria.

La Telefonica ha pure costruito una rete autonoma per i servizi dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna collegando tutti i pontili esistenti e di nuova istituzione compresi fra S. Elena ed il Giardinetto Reale con circuiti facenti capo ad un centralino installato presso la Compagnia Italiana Grandi Alberghi sulla Riva degli Schiavoni.

Tutti i pontili invece sulla Riviera lungo la Laguna da S. Nicolò a Città Giardino sono collegati ad una centrale installata presso l'approdo lance della Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi nel giardino dell'Hotel Lido. Le due centrali sono a sua volta collegate tra di loro e con le centrali urbane di Lido e Venezia nonchè con la Direzione dell'A.C.N.I. cosicchè da questa si potrà con la massima rapidità dirigere il dislocamento dei vaporini a seconda delle esigenze.

I quadri luminosi dei tempi forniti dalla Casa F.U.L.D. di Milano funzioneranno presso il palazzo dell'Excelsior e saranno comandati da una macchina telescrittrice ed essi collegata con cavi speciali a 60 coppie posati dalla Telefonica. Così pure funzioneranno gli orologi elettrici forniti dalla stessa Casa e che verranno pure installati presso l'Excelsior.

Uno dei servizi che desterà il maggiore interesse e sarà di grande utilità per gli spettatori è quello degli altoparlanti forniti dalla Casa Siemes. Uno di questi, tipo gigante, sarà collocato su apposita torretta in legno della Telefonica sulla spiaggia dell'Excelsior ed altri due pure su torretta in legno saranno piazzati rispettivamente sulla spiaggia dell'Hotel des Bains e presso il Tiro a Segno a S. Nicolò di Lido.

Per il funzionamento di questi altoparlanti la Telefonica ha dovuto costruire linee in filo speciale ad alto isolamento per uno sviluppo complessivo di circa 10 km.

Una novità nel campo del cronometraggio elettrico sarà costituita da uno speciale apparecchio costruito secondo indicazioni del Commissario Generale per le gare Motonautiche, Marchese Dal Pozzo. Detto apparecchio raggiunge facilmente una sensibilità di 1-100 di secondo in modo da permettere un sicuro cronometraggio anche per le altissime velocità.

Nel complesso da un calcolo approssimativo abbiamo desunto che gli impianti costruiti dalla Telefonica comprendono 6 centrali telefoniche con oltre 50 apparecchi ad esse collegate, mentre lo sviluppo dei circuiti telefonici in cavo ed aerei supera i 40 km.

La perfetta esecuzione dei lavori condotti con rapidità e larghezza di mezzi fanno veramente onore alla Società Telefonica delle Venezie e ai suoi dirigenti che nulla tralasciano per dare in ogni occasione un sempre maggior sviluppo ai loro servizi.

Il concerto di Adolfo Busch alla Mostra del Settecento

Il concerto del celebre violinista Adolfo Busch, col quale avrà inizio l'annunciato Festival di musiche italiane settecentesche, è stato decisamente fissato per la sera di giovedì 12 corr. e avrà luogo alle ore 21 ai Giardini, nella sala maggiore del Palazzo della Mostra ove sono esposti i superbi arazzi della Reggia di Napoli rappresentanti il mito di *Amore e Psiche*.

Per l'occasione la sala verrà a subire una leggera e provvisoria sistemazione: accanto al grande arco che invita all'aula dei Savoia verrà eretta la pedana sulla quale il concertista svolgerà accompagnato dal piano il suo interessantissimo programma.

S. A. R. il Principe Umberto di Piemonte, il quale, come è noto, assisterà al concerto, prenderà posto sulla tribuna destinata alla glorificazione della Casa Sabauda, circondato dalle autorità e dal Suo seguito; da una parte e dall'altra della sala, divise da una larga corsia verranno disposte le poltrone per gli spettatori suddivise in due ordini.

Mentre ci riserviamo di pubblicare a suo tempo i prezzi fissati per i biglietti di partecipazione all'eccezionale serata, possiamo fin d'ora annunciare che è nell'intendimento dei preposti al Festival l'emettere abbonamenti per tutta la serie dei concerti e possiamo fin d'ora dare il programma del concerto Busch, che è così composto:

1. Porpora - Corelli. *Sonata in sol magg.*
2. Corelli: *Sonata in mi magg.*
3. a) Geminiani: *Siciliana;* b) Mestrino: *Presto.*
4. Tartini: *Trillo del Diavolo.*

II. parte:

1. Vivaldi: *Sonata in la magg.*
2. Vitali: *Giaconna.*
3. Nardini: *Sonata in la magg.*
4. a) Corelli - Busch: Adagio; b) Tartini - Kreisler: *Variazioni sopra una uber Gavotta di Corelli.* c) Tartini: *Andante;* d) Pugnani - Kreisler: Preludio e allegro.

Accompagnerà al pianoforte il maestro Rudolf Eerkin.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.40; tramonta alle ore 18.37 — Luna leva alle ore 8.53; tramonta alle 20.11.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 6.0 e 18.30; Alta ore 12.15.

Ieri 5, a Venezia, temperatura massima 32.0; minima 22.0.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 761.3.

La squadra inglese a Venezia

L'arrivo del "Bryony,,

Ieri mattina ha gettato le ancore in bacino di San Marco l'yacht britannico *Bryony* appartenente all'ammiraglio Kelly comandante della Squadra del Mediterraneo il cui primo scaglione giungerà oggi a Venezia.

L'ammiraglio Kelly, che trovasi attualmente imbarcato sulla nave da battaglia *Revenge*, appena sbarcato salirà a bordo del suo yacht. Le navi che si alterneranno nel nostro porto e che provenienti da Taranto visiteranno anche i porti della costa istriana e dalmata sono tre incrociatori da battaglia, una nave avviso, una portaerei, quattro sottomarini; tre navi da battaglia e vari cacciatorpediniere. Faranno parte di questo naviglio l'incrociatore *Queen Elisabeth*, il *Cairo*, le navi da battaglia *Revenge* e *Malaya*, gli incrociatori *London* e *Sussex*, la nave deposito *Assistance*, le navi *Sanhurst*; la *Keppel*, la portaerei *Eagle*, la capoflottiglia *Douglas*.

Ladri di biancheria arrestati

La squadra mobile indagando in merito a furti di biancheria avvenuti dai primi dello scorso luglio ad oggi, ha ieri proceduto al fermo e quindi dichiarato in arresto quali autori dei furti in parola i pregiudicati Sarti Alfredo di Valentino di anni 16 abitante a Cannaregio 2078 meccanico, Bagarotto Pietro di Giuseppe di anni 17 abitante a Cannaregio 2732; Fiorin Napoleone fu Natale di anni 18 abitante a Cannaregio 2201, dipintore; Da Mosto Bruno di Francesco di anni 16 abitante a Cannaregio 2724 e Tiffi Vittorio fu Antonio di anni 16 16 abitante a Cannaregio 2075 dipintore. Sulla scorta delle notizie raccolte dagli agenti operanti Marescialli Decna e Zuccarello, dai brigadieri Sessa, Di Bella, Bordino e Nutile, il cav. Coniglio stabilì che al Sarti, il Bargarotto e al Fiorin dovevano imputarsi i furti in danno del sig. D'Este Francesco già proprietario della Pensione alla Borsa in calle delle Veste n. 2015 furto avvenuto il primo luglio di una pezza di tela di 57 metri, nove lenzuola e due bottiglie di vino. E' risultato che i ladri avevano venduta parte della refurtiva alla casalinga Zecchin Anna fu Luigi di anni 39 abitante a Cannaregio 1895 la quale a sua volta la rivendette in parte, e in parte la impegnò al Monte di Pietà.

La polizza è stata infatti sequestrata al Monte. Col denaro poi ricavato dalla vendita della refurtiva i ladri hanno festeggiato la veglia agostana del 17 corrente su di una barca illuminata e con relative veneri. La comitiva di gaudaneti alle spalle del derubato d'Este era composta dal Bargarotto, dal Fiorin, dal Tiffi, dal Mosto. Va notato che il commissario di San Marco, il quale aveva fatto le indagini al furto aveva denunciato quale sospetto il facchino del D'Este, Giovanna Grava il quale rimase ora prosciolto da ogni imputazione.

D'un secondo furto devono poi rispondere il Tiffi, il Bagarotto e il Fiorin e questa volta in danno della ditta Bianchi Giovanni con negozio di generi alimentari a San Leonardo 1815 ove penetrati da un pertuglio della mostra asportarono dal cassetto del banco lire 350 in denaro e 5 chili di caffè tostato. Il furto avvenne il 31 agosto scorso e precisamente dalle ore 13 alle 15 ora in cui il proprietario si trovava a far colazione.

In danno della Trattoria alla Bomba in via Vittorio Emanuele il Fiorin e Gagarotto consumarono un furto di due polli e di una fruttiera con delle pesche. Il furto consumato il 18 agosto cagionava al proprietario Lancerotti Angeli un danno di circa una quarantina di lire.

Perciò è risultato che tutti i predetti figuri arrestati devono rispondere di furto con l'aggravante per il Da Mosto di porto d'arma abusivo essendo stato trovato in possesso di un coltello di dimensioni proibite.

La barca svaligiata

Il bracciante Giuseppe Sangion di anni 31 abitante a Stra, ieri alle ore 8, giunto con la barca della ditta Vincenzo Franzin di Stra carica di sabbia e diretta alla ditta Maggioni e Campea incaricata della stabilitura della fondamenta di S. Elena, ormeggiatosi nel canale omonimo, dormiva a bordo assieme al compagno Agostinello Primo di anni 24. La mattina seguente si accorse che ignoti, approfittando del loro sonno profondo, asportarono le loro giacche, vuote di ogni cosa, 200 metri di corda grossa e una cinquantina di metri di corda più sottile, nonchè altri attrezzi della vela. Il danno aggirantesi sulle mille lire, è stato da essi denunciato al Commissariato di Castello.

Una scheggia nell'occhio

La trentenne Facchin Regina, nata e domiciliata a Puos d'Alpago, è stata ieri ricoverata al nostro Ospedale proveniente dal suo paese dove la sera prima mentre tagliava della legna nel cortile antistante la sua casa, fu colpita da una scheggia che andava a conficcarsi proprio nel bulbo oculare sinistro. La povera donna, che è stata ricoverata nella clinica oculistica del prof. Orlandini venne giudicata con prognosi riservata per la funzione visiva.

Quotazioni di Borsa

Milano Venezia

[illegible]

TRIESTE, 5. — Banca Commerciale Triestina 465 — Banca Italo Brit., ser. A 505 — Id. id. B e C 505 — Adria 107.50 — Cosulich 94 — Libera Triestina 135.50 — Lloyd 662 — Premuda 367 — Gerolimich vecchie 270 — Martinolich 145 — Tripcovich 205 — Assicurazioni Generali 5200 — Riunione Adriat. prima serie 2165 — Id. id. seconda serie 2165 — Forze Idrauliche 195 — Cantiere Navale Triestino 70 — Cementi Spalato 213.50 — Cementi Isonzo 71.50 — Stabilim. Tecnico Triestino 168 — Sigorta di Costantinopoli 210.

Cambi: Parigi 74.83 — Londra 92.70 — New York 368.15 — Zurigo 281.75 — Madrid 766.25 — Amsterdam 766.50 — Berlino 455.30 — Bucarest 11.35 — Praga 56.625 — Vienna 269.40 — Zagabria 336.25 — Bruxelles 266 — Budapest 333.50 — Oslo 510 — Tirana 367.50.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 4. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio (nuovo contratto) 19.41-42 — Febbraio id. 19.52 — Marzo id. 19.62-67 — Aprile id. 19.65 — Maggio id. 19.68 — Giugno id. 19.66 — Luglio id. 19.64-65 — Agosto manca — Settembre (vecchio contratto) 18.99 — Ottobre id. 18.97-99; (nuovo contratto) 19.03-04 — Novembre id. 19.21; id. 19.21 — Dicembre (n. c.) 19.39-41.

Le prenotazioni per i concerti Mascagni di domenica

Rammentiamo ai nostri lettori che le prenotazioni per i concerti Mascagni di domenica prossima 8 settembre, vengono venduti fino a tutto sabato 7 corrente, presso l'Ufficio Viaggi CIT di Venezia, in Piazza San Marco.

I biglietti per la visita alle Grotte e per assistere ad un concerto Mascagni, al prezzo di L. 12 potranno acquistarsi quindi presso quell'Ufficio, il quale è a completa disposizione di quanti desiderano recarsi a Postumia in quel giorno.

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione nel giorno successivo.

Cronaca di Belluno

Orario dei negozi di generi alimentari

La Federazione Bellunese Fascista dei Commercianti comunica che, in seguito a recente accordo intervenuto con l'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio, l'orario dei negozi di generi alimentari per i mesi di settembre ed ottobre 1929 rimane così fissato:

Mattino: apertura ore 7.30 chiusura ore 12.30; Pomeriggio: apertura ore 14.30, chiusura ore 19.30.

Il presente orario sostituisce ad ogni effetto quello pubblicato il 3 corrente sui quotidiani «Il Gazzettino»; «La Gazzetta di Venezia»; «La Vedetta Fascista» e che perciò devesi intendere abrogato.

Mentre invitiamo i negozianti di generi alimentari alla scrupolosa osservanza dell'orario, facciamo presente che il numero massimo di ore di lavoro pel personale di fatica, consentito dalle disposizioni in vigore, è di 10 e che le ore lavorative oltre il numero di 8 vengono considerate straordinarie e come tali devono essere retribuite.

Importazione bovini miglioratori

La Cattedra Ambulante di Agricoltura avverte gli agricoltori che è aperta fino al 7 c. m. la prenotazione per un'altra importazione dalle Alpi lombarde e trentine di torelli e di manze pregne (della razza bruno-alpina), alle condizioni già notificate e cioè con un abbuono, sul prezzo di acquisto, non superiore al 50 per cento per i torelli, e del 25 per cento per le femmine, che dovranno essere tenuti dall'agricoltore per almeno due anni.

Le prenotazioni si ricevono presso la Cattedra ambulante di agricoltura e devono essere accompagnate al versamento, a titolo di caparra, di lire 300 per capo.

Cronaca di Feltre

MUNIFICA ELARGIZIONE

L'illustre concittadino signor Carlo Rizzardo, in segno di riconoscenza verso il cav. uff. dott. Giovanni Gaggia direttore dell'Ospitale civile, che con un atto operatorio gli restituì la salute ha consegnato al signor Annibale Bortolon l'importo di lire 1000 da erogare in beneficenza.

Il signor Bortolon ne destinò 300 all'Orfanotrofio Carenzoni Monego e 300 alle Cucine di beneficenza.

I preposti ai pii Istituti ringraziano ed assieme alla cittadinanza si rallegrano col signor Carlo Rizzardo della sua pronta guarigione ottenuta qui per merito delle intelligenti ed amorevoli cure del dott. Gaggia.

SOTTO UN CAMION

Lo stradino Goldepine Antonio fu Giovanni di anni 39, ieri mattina stava lavorando sulla strada provinciale presso S. Maria di Quero, quando venne investito da un autocarro.

Venne trasportato d'urgenza al nostro Ospitale ove il medico di turno gli riscontrò la frattura della gamba destra giudicandolo guaribile in 60 giorni.

Nella Provincia di Venezia

Cronaca di Mirano

DISPENSARIO

Si riassume nella evidenza di poche cifre l'azione del nostro benemerito Dispensario antitubercolare durante il mese di agosto u. s.

Visitati nuovi, 58; ricorrenti 49; in tutto visitati 107; esami radioscopici 61; esami di sputo 20; visite a domicilio 69; sussidi di carne kg. 101 sussidi di latte litri 433.

Non occorre ricordare come il locale benemerito Comitato antitubercolare che amministra il Dispensario e la Colonia di prevenzione che inviato per il mese di luglio nel provvido istituto di Enego ben 42 bambini ed ha tenuto aperto per due mesi a Mirano la Colonia Solare con 125 alunni.

Tanta somma di attività e di bene va segnalata e lodata.

UFFICIALI in CONGEDO

Il Commissario reggente della Unione Naz. Ufficiali in congedo prega vivamente tutti i sigg. Ufficiali dipendenti a voler sistemare con cortese sollecitudine la loro posizione nei riguardi della Sezione stessa.

FIERA DI S. MATTEO

Al terzo sabato di settembre e la domenica e lunedì successivi ricorre la secolare Fiera di S. Matteo che quest'anno si preannuncia sotto ottimi auspici per le numerose richieste di posti pubblici da parte di baracconi, giostre, serragli, circhi equestri ecc.

Il Comitato festeggiamenti ha in programma ottimi numeri che richiameranno come di consueto numeroso pubblico anche dei paesi vicinori.

S. Stino di Livenza

PRO FILARMONICA

I sotto elencati signori anzichè far pervenire doni per la Pesca pro Filarmonica «Dopolavoro» hanno inviato al Comitato la somma ciascuno a fianco segnata: Cassa di Risparmio di Venezia L. 200; prof. rag. Carlo Calzavara 50; impresa ing. Mario Saccomani 50; Artico Ettore 5; Cooperativa Consumo della Salute 50; Borin Angelo 50; Fingolo Adolfo 20. Il Comitato vivamente ringrazia.

Torre di Mosto

CONCERTI VOCALI

Indetti dal locale Dopolavoro e sotto la direzione artistica dei signori dott. Massimiliano Pizzini e Vincenzo Lenarda, domani sera sabato 7 corr. e domenica 8, nel teatro dell'Asilo Infantile si svolgeranno due eccezionali concerti vocali con i seguenti artisti: signorina Cesira Romano soprano, signorina Elvira Gavagnin mezzo soprano, signori Aldo Bettini tenore e Dionisio Ferrari baritono. Siederà al pianoforte la prof. di canto e piano, signorina Tandura.

Il ricavato dei due concerti andrà a beneficio del locale Asilo Infantile, e la nostra popolazione che tanto ha a cuore la prosperità della bella istituzione, vorrà certamente intervenire numerosa, anche per potere apprezzare l'attività del Dopolavoro che con vero sforzo ha potuto organizzare così eccezionali trattenimentei.

Noventa di Piave

FESTEGGIAMENTI

Domenica 8 corr. avrà inizio il ciclo di festeggiamenti e manifestazioni sportive indette da apposito Comitato ed il cui ricavato andrà a beneficio delle Opere Pie locali.

Dal programma rileviamo che vi sarà una pesca di beneficenza, con ricchi premi, fra i quali una motocicletta, due macchine da cucire a pedale, una biiletta, oggetti d'oro e d'argento, mobili, oggetti artistici, ecc.

Varie le manifesazioni sportive comprendenti gare di calcio, nei giorni 8 e 15 ed il 18 una grande adunata di atletica leggera alla quale interverranno i più noti campioni nazionali. Il 15 sera sarà data una spettacolosa proiezione cinematografica all'aperto ed il 18 un fantastico spettacolo pirotecnico chiuderà il ciclo delle manifestazioni. La banda cittadina, con tanto amore ed intelligenza istruita dal valente insegnante sig. Basso svolgerà nelle tre domeniche un vario ed attraente programma musicale.

Diamo il primo elenco delle oblazioni raccolte:

Ca' Zorzi dott. cav. Antonio L. 1500; Don Giovanni Rossetto Arciprete 200; Camozzi Ezechiele 150; Ricavato netto recita 25-8-929 L. 106; Cassa di Risparmio di San Donà 100; Agenzia cav. Giovanni Guarnieri 100; Unione Agraria Cooperativa S. Donà 100; Banca Mutua Popolare S. Donà 100; Banca S. Liberale Noventa Piave 100; Perissinotto Agostino 75; Nardini Pietro 60; Luigi Rizzetto 50; Franchin Giovanni 50; Franchin Giuseppe 50; Farmacia Pilla 50; Canella Giuseppe 50; Baffi Eugenio 50; dott. Schiavo-Lena 50; Don Giovanni Tisato Parroco di Musile 50; Rado Angelo 50; Ditta Penzo e Toboga 50; Antonio Perissinotto fu Paolo 50; Unione Bancaria Nazionale 50; Ditta Canever Pietro e C. 30; Ferrar e C. 30; Zammer Elena 30; Seri Giovanni 30; Gaion Antonio 30; Frate Giovanni 30; Brolio Luigi 25; Crico Antonio e Luigi 25; Giusto Giovanni 25; Fratelli Roma di San Donà 25; F.lli Lorenzon di Treviso 25; Ditta Voltan Luigi di Strà 25; nob. Egidio Cadamuro 25; Magnolato Marco 20; Franchin Amedeo 20; Magnolato Giovanni 20; F.lli Tinazzi 20; Serafini Bernardi 20; Pravato Francesco 20; Farmacia Pilla S. Donà di Piave 20; Tonel Luigi 20; sigg. Zozzo 20; Sfera Severo 15; Parroco di Grassaga 15; Soligoni Vincenzo 15; Pagotto Tullio 10; Franchin Pietro 10; Socal Primo 10; Buffolo Beniamino 10; Basso Luigi 10; Bassoli Giovanni 10; Barbieri Luigi 10; Pasqualini Marcello 10; Tasato Antonio 10; Maritan Federico 10; Bianco Luigi 10; Fogal Pietro 10; Favaro Giosuè 10; Bisson Attilio 10; Manzato Carlo e Angelo 10; Trevisiol Giovanni 10; Girardi Giacomo 10; Cuzzolin Giuseppe 10; Dalla Francesca Giuseppe 10; Cal Giuseppe [illegible] dott. Gandorelli S. Donà 10; Perissinotto Enrico S. Donà 10; Teodomiro Dal Negro 10; Martelli Fortunato 5; Gisler Ruggero 5; Visentin Bruno 5; Ditta Maschietto 5; Bagolin Costante 5; Faganello Marco 5; Vian Luigi 5; Maschietto Giuseppe 5; Serafin Antonio 5; Florian Luigi 5; Moretto Antonio 5; Favaro Antonio 5; Vidotto Domenico 5; Franzoi Enrico 5; Belsarin Giovanni 5; Corozzano Sebastiano 5; Sacrilotto Antonio e famiglia 5; Erri Mauro 5; Maritan Riccardo 5; Momesso Giuseppe 5; Camilotto Silvestro 5; Martin Antonio 5; Boscato Angelo 5; Davanzo Antonio 5; Baiocco Lorenzo 5; Sartorel Francesco 5; Schiabel Domenico 5; Finotto Andrea 5; Borin Pietro 5; Momesso Alessandro 5; Rui Eugenio 5; Fantebasso Lorenzo 5; Serafini Pasquale 4; Serafini Francesco 3; Ronchi to Antonio 3; Dall'Acqua Giovanni 3; Moretto Alessandro 2.80; Fregonese Giuseppe 2.30; Trentin Giuseppe 2; Scalon 2; Pravato Maddalena 2; Martin Beniamino 2; Cella Antonio 2; Zanardo Alfonso 2; Pasqualinotto Giovanni 2; Marian Giacomo 2; Sartorel Giacomo 2; Moretto Giuseppe 2; Gardin Angelo 2; Baita Luigi 2; Guiotto Carlo 1; Perissinotto Antonio fu Bortolo 1.

Cronaca di Mira

INFORTUNATI SUL LAVORO

Hanno riportato sul lavoro:

Rigoni Giovanni fu Modesto di anni 32 operaio, una ferita alla mano sinistra guaribile in giorni 10.

Moressa Girolamo fu Antonio di anni 38 operaio, una distorsione ad una mano guaribile in giorni 8.

Franceschini Vittorio di Giovanni di anni 18 operaio, una ferita al tallone sinistro guaribile in giorni 6.

Trolese Luigi di Antonio di anni 29 operaio, una ferita al piede sinistro guaribile in giorni 6.

Longo Gino di Giuseppe di anni 17 operaio, una ferita ad una mano guaribile in giorni 10.

CONCERTO

Programma che sarà svolto sabato 7 andante dalle ore 20.30 alle 22.30 in Piazza del Municipio:

1. Marcia — 2. Sinfonia «Giovanna d'Arco» Verdi — 3. Fantasia «Bohème» Puccini — 4. Fantasia «Trovatore» Verdi — 5. Suite II «Arlesiènne» Bizet.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Il Comitato di propaganda per le assicurazioni popolari

Ieri alle ore 11 ha avuto luogo nella sala del Consiglio dell'Economia, gentilmente concessa da S. E. il Prefetto, un'importante riunione delle principali autorità della provincia allo scopo di costituire il Comitato Trevigiano di propaganda per lo sviluppo delle Assicurazioni Popolari.

Presiede S. E. il Prefetto gr. uff. dr. Nicola Spadavecchia; sono presenti il gr. uff. ing. Beppe Ravà, Presidente del Comitato Esecutivo Veneto; il Segretario Federale conte dr. Steno Bolasco; il cav. uff. Carretta Guido, Presidente della Federazione Agricoltori; il cav. Nicola Braida, Presidente dell'Unione Industriali; il comm. Gobbi Carlo, Presidente della Federazione Commercianti; il cav. Gianetti Tullio, per l'Unione Sindacati dell'Agricoltura, il sig. Guarnieri Giovanni, per i Sindacati dell'Agricoltura; il Pezzato Ugo, Direttore Didattico Centrale; il dr. Guido Zardo ed il cav. Zacco, Ispettori Compartimentali e di Zona dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni; il cav. Girolamo Bianchini, Agente Generale dell'Istituto per Treviso; fungeva da segretario il Segretario Generale del Comitato Veneto, dr. cav. Annibale Marini.

S. E. il Prefetto apre la seduta proponendo senz'altro all'approvazione il seguente ordine del giorno, dicendo ch'esso sintetizza in gran parte il lavoro da svolgersi a favore della provvida iniziativa.

«Il Comitato Trevigiano di propaganda per la diffusione delle Assicurazioni Popolari, considerato che la polizza popolare dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni rappresenta il migliore avviamento all'abitudine del risparmio ed alla previdenza libera, basi per una più elevata coscienza e dignità dell'operaio italiano, fa voto a che le aziende industriali e commerciali della Provincia pongano nel limite della loro possibilità, delle somme annue a disposizione degli operai, per concorrere in parte al pagamento delle polizze di assicurazione popolare che essi volontariamente si proponessero d'intraprendere».

Sui motivi che militano a favore dell'ordine del giorno, prendono la parola il gr. uff. ing. Beppe Ravà, il comm. Gobbi, il cav. Braida, il cav. uff. Carretta ed il cav. Giannetti.

Tutti sono concordi nel ritenere che l'assegnazione di determinate somme da parte dei datori di lavoro a favore dei dipendenti per l'intrapresa di polizze popolari, deve essere assecondata, sia pure nel limite del possibile, seriamente e fermamente.

I rappresentanti delle varie organizzazioni danno affidamento del loro appoggio incondizionato.

S. E. il Prefetto sintetizza le espressioni e l'ordine del giorno è approvato.

S. E. il Prefetto delega il dr. Marini ad esporre i concetti a cui si ispirano le Assicurazioni popolari e gli scopi a cui tendono.

S. E. il Prefetto con visione pratica del problema, desidera che il Comitato Trevigiano sia ridotto a poche sole persone che hanno il contatto con le masse, egli nomina a Presidente di detto Comitato il Segretario Federale, Conte dr. Steno Bolasco.

Il gr. uff. ing. Beppe Ravà ringrazia a nome dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, del Comitato Veneto e del Suo Presidente S. E. il Co. Volpi di Misurata, tutti i presenti ed in ispecie S. E. il Prefetto di Treviso per l'appoggio cordiale ed incondizionato che all'iniziativa è stato accordato.

Dopo di ciò la seduta viene sciolta.

Un tecnico Agrario Tedesco in visita nelle nostre campagne.

Nei giorni scorsi fu ospite graditissimo della nostra Cattedra Ambulante di Agricoltura il dott. Walter Busse, delegato della Germania presso l'Istituto internazionale di agricoltura.

Accompagnato dal prof. Jelmoni, il dott. Busse fu dapprima in visita alla azienda del cav. uff. Carretta a Campodipietra, ove, accolto con squisita gentilezza dai proprietari, ebbe modo di ammirare l'allevamento bovino, le case coloniche, le concimaie e molti silos Veneto, di cui apprezzò la grande praticità.

Il dott. Busse, sempre accompagnato dal prof. Jelmoni, visitò successivamente la zona collinare del Montello, della Amministrazione Co. Collalto. Con le indicazioni del sig. Franchi ottimo agente di reparto, in sostituzione del dott. Salvetti direttore tecnico della Amministrazione, il gradito ospite potè ammirare i lavori di sistemazione e di impianto che si stanno compiendo, inoltre i criteri che guidano nell'allevamento del bestiame: il dott. Busse si fermò in modo speciale a studiare il sistema di silos Carpene e lo trovò molto rispondente alle particolari condizioni delle piccole e medie mezzadrie.

Il dott. Busse, dopo una rapida visita ai ben riusciti silos della Amministrazione di Conegliano, visitò minutamente la R. Scuola di Viticoltura di Conegliano.

Accompagnato dal prof. Dalmasso visitò i locali, i laboratori, la stazione sperimentale di viticoltura, la cantina del vino, le cantine, la interessante collezione di ibridi produttori diretti e di uve da tavola: il dott. Busse nel congedarsi espresse la sua più fervida ammirazione al prof. Dalmasso che tanto sapientemente dirige la Scuola.

Al prof. Jelmoni il dott. Busse manifestò il suo compiacimento per l'attività che dimostra la Cattedra per l'impulso che essa dà all'agricoltura trevigiana.

In memoria del tenente aviatore Piero Redella

Ieri mattina alle 9.30 nella Chiesa di S. Andrea ha avuto luogo la pia cerimonia commemorativa del compianto tenente aviatore Piero Rodella, deceduto or è un anno in seguito a incidente aviatorio nel cielo di Campoformido.

Alla mestissima celebrazione intervennero col padre rag. Benvenuto e il fratello, gli intimi amici, una rappresentanza della 81.a squadriglia Caccia cui il defunto apparteneva e precisamente il capitano Locatelli, il ten. Giorgetti e il sottot. Frabetti con 10 sottufficiali della squadriglia i quali recarono un mazzo di garofani rossi con nastro tricolore. Vi erano inoltre il sig. Mazzarollo per la Federazione Provinciale Fascista, il sig. Epis del Fascio di Treviso con gagliardetto e una rappresentanza di Canottieri Sile col gagliardetto.

Ha celebrato la Messa funebre Mons. Agostini mentre la Schola Cantorum diretta dal M.o don d'Alessi eseguiva la Messa da Requiem di Lorenzo Perosi accompagnata all'organo dal M.o Fuser.

Durante la cerimonia volteggiavano sul cielo di Treviso alcuni areoplani aeppositamente venuti dal campo di aviazione di Campoformido a rendere tributo di omaggio alla memoria del compianto aviatore scomparso.

Dopo il rito gli Ufficiali avieri e gli intimi si sono recati al Cimitero a deporre fiori sulla tomba dello Scomparso.

All'Istituto Tecnico

La Presidenza dell'Istituto Tecnico «J. Riccati» avverte gli interessati che le domande per supplenze o incarichi d'insegnamento devono essere presentate entro il 10 settembre con le norme stabilite per le scuole governative.

La Compagnia Melato

Questa sera venerdì, come è stato annunciato, la Compagnia drammatica di Maria Melato inaugurerà la riapertura del Teatro Sociale nella gestione di spettacoli d'arte drammatica affidata ad Arnaldo Boscolo.

Si rappresenterà il capolavoro di Vittorio Sardou «Fernanda» ove la Melato e il Danadio sono interpreti insuperabili.

Il teatro è quasi tutto impegnato e quindi avremo una serata interessantissima.

Conferimento di incarichi e di supplenze alla R. Scuola Commerciale.

Coloro che aspirano ad ottenere il conferimento di una supplenza o di un incarico annuale per gli insegnamenti compresi nei corsi diurni e serali dellea R. Scuola Commerciale di Treviso, per l'anno scolastico 1929-930, debbono farne domanda alla Direzione, in carta legale da L. 2, entro il 25 settembre.

L'istanza dovrà essere corredata dei prescritti documenti.

Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi alla Direzione della Scuola, nelle ore di ufficio.

Bollettino demografico

Il Bollettino demografico del mese di agosto reca le seguenti cifre:

Popolazione presente al 1. agosto 56.409; Popolazione residente id 53.503.

Movimento della popolazione nel mese suddetto: Nati vivi 106; Matrimoni 16; Morti 71; Nati morti 3; Immigrati: m. 79, f. 83. Totale 162 — Emigrati: m. 64, f. 68. Totale 132. — Totale in più 30.

Al 1. settembre: popolazione presente 56.439; popolazione residente 53.533.

Da Montebelluna

COME RINACQUE LA BANDA CITTADINA.

E' bene illustrare su queste colonne tutta la grande attività che il nostro Corpo filarmonico, ora Istituto Musicale Montello, composto di circa settanta elementi e da molti messo in «non cale», va da vari anni svolgendo, mercè l'opera ricostruttrice, opera ardua assai, intrapresa dal nostro Podestà e dalla Presidenza, della quale è l'animatore il solerte Presidente stesso sig. Italo Radoani.

Scisso in varie falangi ancor anni or sono, questo corpo musicale, sorretto in maggior numero da elementi che si addestrano nella vita dei campi, per rinnovato spirito, per passione d'arte, ha potuto ancor trovare una onorevole via di uscita che a priori doveva considerarsi fatalmente preclusa per i diversi umori contrari che ancora invadevano il paese.

Coll'ausilio dei molti volonterosi, colla audace volitività dell'attuale direttore maestro Tullio Caverzan, questa banda, non sorretta da alcuno ma invidiata, questa banda che in altri tempi ebbe a lasciare buona memoria di sè, ha potuto, mercè l'entusiasmo e la disinteressata passione di tutti i componenti vedersi oggi saldamente, fortemente ricostituita.

Ancor nel declinare del 1925, in un locale adibito a soffitta e spontaneamente, in mancanza di meglio, messo a disposizione del Corpo filarmonico dall'attuale solista sig. Enrico Caverzan, il corpo stesso ebbe la sensazione che, non aiuti, non denaro occorrevano, ma solo volontà forte, tenace e costanza assidua unita alla grande passione che tutti ha sorretto durante vari anni di duro, estenuante sacrificio che oggi non può essere vagliato e riconosciuto. Ed in quella soffitta si conobbe ciò che puramente significa soddisfazione ed apprese che la passione per l'arte sovrasta qualsiasi ambizione o desiderio. E tutti gli umili componenti li vediamo per tre volte alla settimana e con qualsiasi tempo, sempre pronti, sempre puntuali, dare il loro contributo e, col generoso intervento, alienare in parte il mal celato dolore che a Tullio Caverzan, degno emulo del Padre suo, fondatore della musica di Montebelluna, l'animo affliggeva. E vennero così i concerti ai quali il pubblico assisteva numeroso, e vennero le varie richieste di partecipazione a manifestazioni patriottiche locali e dal di fuori non mancando vari tangibili atti di riconoscenza per il valore che il nostro Corpo filarmonico aveva già acquisito.

C'erano allora i suonatori ma mancavano in gran parte gli istrumenti che per un Corpo bandistico si rendevano indispensabili. Dopo le ottime prove fornite e l'esito soddisfacente dei concerti eseguiti, per volere del nostro Podestà e per l'interessamento di vari appassionati, si venne finalmente alla costituzione della presidenza dell'attuale «Istituto Musicale Montello» composta dei sigg. ing. Gino D'Alvise, cav. rag. Giovanni D'Andrea, Italo Radoani presidente, Tiberio Francesco e Cenedese Ettore. Tale presidenza provvide subito per la dotazione di nuovi istrumenti, partiture ed accessori, e per la assegnazione di un locale che si rendesse di decoro per il corpo filarmonico stesso.

Il locale del Comune ora a disposizione delle Cucine Economiche, fu la sede della banda fino alla fine del 1928 e da tale data, un altro vasto locale pure di proprietà del Comune, ospitava per le prove musicali circa 70 componenti. Un cospicuo corredo di musica e gran numero di nuovi istrumenti fra i quali 7 saxofoni, hanno potuto, per volere della Presidenza arricchire il notevole patrimonio musicale già esistente e rigorosamente custodito.

Sono già ben noti i progressi che di mese in mese questo nostro Corpo filarmonico gradatamente raggiunge ed è anche noto, benchè largamente, il sacrificio di ogni singolo componente il corpo stesso, del Maestro Direttore e della Presidenza, alla quale, ed in ispecial modo al sig. Italo Radoani, dobbiamo esternare i sensi della nostra riconoscenza.

Fino a qui ciò che ha fatto la musica ed i cittadini?

Ad onor del vero, molti, e sono forse quelli che per ragioni professionali od altre hanno minor possibilità di assistere ai concerti, sono coloro che danno il loro contributo, ma moltissimi, e sono quelli che a spese della musica possono a loro agio farne la relativa critica, non si sognano nemmeno lontanamente che la musica abbia bisogno di tale contributo per poter mantenersi in vita.

L'assegno che il Comune è autorizzato a corrispondere è ancora troppo esiguo, date le molteplici esigenze del paese, e le quote che in parte solo vengono riscosse presso i vari contribuenti, non bastano a coprire l'importo delle spese.

La costruzione del nuovo palco importa pure un onere non comune e l'acquisto di nuovi, necessari istrumenti, si rende impossibile.

Che il pubblico nostro apprezzi l'opera del Corpo è cosa indiscutibile, ma che cooperi per il suo maggior sviluppo certo non lo possiamo dire.

E' bene quindi che ogni cittadino possa intravedere fra le righe di questo giornale quanto per la musica occorra e, senza spiegarci di più, dia all'Istituto Musicale Montello il riconoscimento che gli si deve.

IN PRETURA

Udienza del 31 agosto: Giudice dott. Di Matteo; P. M. rag. Mineo; Canc. Casadei.

Minacce e percosse. — Pavan Guglielmo d'anni 37 e Pavan Ernesto d'anni 33 fratelli fu Ferdinando da Cusignana, il giorno 8 luglio u. s. in correità fra loro percossero i fratelli Gervasio e Massimo cagionando al primo ed al secondo, lesioni guarite rispettivamente in giorni 9 e 8. Per tale imputazione essi vengono a rispondere davanti al R. Pretore che non dà luogo alla causa per la remissione di querela. Il Pavan Gervasio a sua volta è imputato di aver minacciato a mano armata di tridente il giorno 8 stesso i fratelli Guglielmo ed Ernesto e ancora il 17 luglio armato di fucile minacciava il fratello Guglielmo. Per detta imputazione il Pretore emette sentenza colla quale il Pavan Gervasio viene condannato a mesi 4 e giorni 15 di reclusione ed alle spese di giudizio. Ordinanza di sospensione di esecuzione della sentenza per anni 5 sotto le comminatorie di legge.

Contravventore alla ammonizione. — In contumacia viene giudicato Pagnan Giuseppe di Antonio d'anni 20 da Ciano di Crocetta del Montello perchè il 22 maggio a. c. si allontanava da Crocetta senza essere munito dell'autorizzazione dell'Autorità di P. S. come dalle prescrizioni stabilite con ordinanza emessa il 29 dicembre 1929 dalla Commissione provinciale. Condanna: mesi 3 di arresto, anni 2 di vigilanza speciale.

Perchè mendicava. — Favaro Luciano fu Giuseppe d'anni 46 da Crocetta del Montello il 14 giugno u. s. venne sorpreso a mendicare in pubblico a Moriago pur essendo abile al lavoro. Si buscò giorni 4 di arresto e spese di giudizio.

Per macellazione abusiva. — Mussato Luigi fu Angelo d'anni 36 e Gallina Luigia fu Giovanni d'anni 39 da Montebelluna sono imputati: il primo di aver macellato abusivamente un vitello e la seconda tentato di venderne kg. 5. Il Mussato Luigi poi deve rispondere di contravvenzione sulla legge sanitaria per aver macellato il suddetto vitello e messo in vendita le carni senza il visto veterinario. Vengono condannati a L. 350 ciascuno di pena pecuniaria ed in solido alle spese. Difesa avv. Ziliotto.

Per vendita di bevande superalcooliche. — Il 18 maggio u. s. Miotto Damiano fu Antonio d'anni 69 da Valdobbiadene, venne sorpreso mentre vendeva al minuto bevande superalcooliche senza licenza e condannato con decreto penale di questa Pretura a L. 50 di ammenda, L. 600 di pena pecuniaria oltre alla tassa di decreto. Contro tale decreto fece opposizione ed oggi si vede confermata la precedente sentenza col beneficio della sospensione di esecuzione per anni uno. Difesa avv. Ziliotto.

Per un bagno. — Il 20 luglio u. s. Sartor Giuditta-Ernesta di Ferdinando e le cugine Sartor Elisa e Denis-Rosa di Pietro per trovare un po' di refrigerio ebbero la felice idea di prendere un bagno nel canale che passa poco discosto dalle loro abitazioni. Tutto andò per il meglio senonchè proprio allorquando le tre naiadi erano già vestite si videro comparire i Carabinieri di Volpago che le invitarono a seguirli in caserma per rispondere di contravvenzione alla circolare Prefettizia che fa divieto di prendere bagni nelle acque correnti. Non essendo state troppo leste a mettersi in cammino ebbero qualche sollecito dai militi dell'Arma e la Ernesta, forse punta sul debole si lasciò andare con qualche frase che venne definita oltraggiosa per la quale ragione venne passata il giorno stesso alle nostre carceri ottenendo la libertà provvisoria il 23 stesso. All'udienza esse fanno valere le loro ragioni ed il R. Pretore su conforme proposta del P. M. assolve tutte e tre le Sartor perchè il fatto non costituisce reato.

Cronaca di Oderzo

GRAVE CADUTA DALLA SCALA

Nel pomeriggio dell'altro ieri, mentre stava salendo dalla scala esterna nella propria abitazione, il signor Antonio Bortoluzzi fu Girolamo di anni 83, noto e simpatico conduttore del Caffè di Piazza Vittorio Emanuele, cadeva, ferendosi al capo in modo abbastanza grave. Trasportato immediatamente all'Ospedale si ebbe prontissime ed amorose cure, ed ieri era già notevolmente migliorato.

Al signor Bortoluzzi, che è un veterano delle Patrie battaglie, il nostro più vivo augurio di prontissima guarigione.

L'APERTURA DELLE SCUOLE

Il Direttore Didattico Governativo con apposito manifesto avverte che l'apertura di tutte le Scuole del Circolo di Oderzo si inizieranno il 16 corr. mese colle iscrizioni che saranno ricevute dalle ore 9 alle 12.

Le lezioni regolari si inizieranno il giorno 23 settembre successivo, e gli esami di seconda sessione il 24 settembre alle ore 8.30.

E' utile ricordare che l'obbligo della iscrizione è per tutti i ragazzi dai 6 ai 14 anni di età e che, contro gli inadempienti all'obbligo dell'istruzione sarà proceduto nei modi di legge.

E' fatta viva raccomandazione ai genitori di provvedere con premura alle iscrizioni e di curare perchè tutti i documenti che devono essere presentati siano pronti e regolari per non creare inutili perditempi.

LE GUARDIE URBANE AL LAVORO.

Nella sola sera del primo corrente le nostre Guardie municipali in servizio, procedettero ad 11 contravvenzioni in confronto di ciclisti sprovvisti del prescritto fanale acceso.

Va data lode alla solerzia dei Vigili che nulla trascurano perchè i regolamenti siano strettamente osservati.

Vien fatto però di chiedersi se ci voglia proprio tanto a capire che non si è affatto furbi tentando di «farla franca», perchè i Vigili sono attenti e le contravvenzioni costano caruccie.

Cronaca di Conegliano

OFFERTE ALL'ERARIO

Continuano a pervenire alla Presidenza di questa Associazione Combattenti le offerte pro erario di polizze di combattenti. Fra le ultime pervenute elenchiamo la polizza di assicurazione di L. 5000 offerta dal tenente Mondini Gioachino e quella di L. 1500 offerta dal tenente medico in congedo Musicò dott. Andrea.

L'Associazione nel segnalare i due benemeriti camerati ricorda ai soci che il ritiro delle polizze per coloro che vorranno farne spontanea offerta avrà termine il giorno 8 p. v.

ASSEMBLEA COMBATTENTI

Per domenica 8 p. v. alle ore 9 nella sala del Modernissimo (g. c.) avrà luogo l'assemblea generale dei soci per urgenti comunicazioni della presidenza e per la discussione di importanti argomenti relativi all'attività assistenziale patriotica dell'Associazione.

Cronaca di Castelfranco

LA NOSTRA BANDA CITTADINA A MESTRE

Ormai s'approssima il 6 ottobre in cui i nostri bravi bandisti si proveranno con altre bande del Veneto per esser classificate nel posto d'onore dovuto alla loro valentia e perfezione nell'arte musicale.

La nostra Filarmonica istituita fin dal 1842 ebbe, come avemmo altra volta a ricordare, maestri insigni i quali vanno da Alessandro Fiorati, a Benedetto Moro cui spetta il merito d'aver formato il Corpo di banda, a Serato Andrea del cui nome s'intitola la scuola.

L'attuale maestro cav. Carmine Janniello a nessun'altro è secondo per valentia e per passione sia nell'istruire, sia nel dirigere con brio e sicurezza il Corpo di banda sapendo trasfondere il suo spirito nella massa. L'impegno assunto certamente riserverà una cara soddisfazione ai bandisti, al loro maestro compositore e alla cittadinanza tutta che segue con tanto amore i progressi del proprio Corpo musicale che sta addestrandosi alla gara fra le migliori consorelle venete.

MOTTA DI LIVENZA

SI FRATTURA UNA GAMBA

La bambina Vallese Rosa di Antonio di anni quattro da Cessalto, mentre ieri stava trastullandosi con alcuni dei suoi quindici fratelli, cadde malamente a terra riportando la frattura della gamba destra. Fu trasportata in questo Ospedale e ne avrà per una quarantina di giorni.

L'ACQUA POTABILE

In vista della scarsità dell'acqua potabile a disposizione del pubblico nel nostro capoluogo, da qualche giorno si lavora per farne derivare un getto da uno dei due pozzi artesiani davanti la Banca e in piazza S. Rocco fino alla pescheria. Giacchè s'è cominciato non sarà fuori luogo ricordare che attende di essere rianimata anche la fontanina davanti le scuole e che sarebbe meglio aincora fornire le scuole stesse di un altro getto per uso dei bambini e per la pulizia delle latrine. Giacchè poi l'acqua che scaturisce in piazza S. Rocco è più abbondante e sembra meno innocua dell'altra, sarebbe il caso di attivare qualche getto secondario in Riviera Scarpa e in altri punti centrici più indicati almeno per abbreviare o diradare quel continuo andirivieni di gente alla fontana centrale davanti la Banca.

ANCORA UN FERITO DA ESPLOSIVI

Ieri verso mezzogiorno Mattiuzza Antonio di Giusepe di anni 19 da Spadacenta del vicino Annone Veneto stava spianando della terra scavata da un fosso e depurandola dai sassi presso la propria abitazione. Mentre attendeva a tale lavoro, improvvisamente si manifestò la esplosione di una bombetta le cui scheggie gli produssero delle ferite al piede sinistro ed alla gamba destra, mentre agli strapparono il vestito e altre ancora andarono a colpire una mucca vicina.

Il Mattiuzzo fu trasportato immediatamente a questo ospedale per le cure del caso, che gli furono praticate dal primario dott. cav. Cardazzo. Ne avrà per un mese circa.

SASSI CONTRO AUTOMOBILI

Abbiamo altre volte deplorato il pessimo vizio che si prendono taluni sfaccendati di tirare dei sassi alle automobili che passano. Eppure si continua a lamentare ancora l'atto delittuoso, che potrebbe portare alle più gravi conseguenze civili e penali anche ai genitori dei malintenzionati. Anche l'altra sera lungo la strada Malgher fu lanciato un sasso contro un automobile e per poco le persone non ne rimasero gravemente ferite. Una sonora lezione a certi eroi delle tenebre sarebbe proprio bene.

LA GAZZETTA NEL VICENTINO

Cronache vicentine

Il successo della Fiera — L'«Aida» al Verdi di Vicenza.

★ La giornata di ieri, seconda della Fiera di Settembre, è stata caratterizzata da una afuuenza eccezionalmente numerosa di negozianti e mediatori di bestiame equino e bovino. In Campo Marzio hanno partecipato alla Fiera oltre 600 cavalli, dei quali duecento sono stati venduti.

Al Foro Boario sono stati condotti circa 1200 capi di bestiame bovino. Anche qui il mercato è stato assai animato.

La Commissione della Fiera degli Equini ha assegnato i seguenti premi: 1. premio Schiavon Giuseppe, Mestrino con un gruppo di n. 32 Cavalli; 2. premio Bazzolo Pietro, Legnaro id. 18; 3. Berti Giuseppe, Zevio, con 16; 4. Negri Fratelli, Roverchiara con 24; 5. Ponchia Eugenio di Voltabarozzo con 11; 6. Manzato Gupglielmo da Quinto di Treviso con 22; 7. Ponchia Ferruccio, Voltabarozzo con 10; 8. Cartini Gino da Castel di Godego, Treviso con 18; 9. Battaglia Fiorino da Montebelluna con 18 cavalli.

★ Nel programma dei festeggiamenti di Settembre, in occasione della Fiera annuale, non manca il consueto spettacolo lirico, al cui allestimento ha pensato la S.A.V.E.T.

La scelta è caduta su l'«Aida» già molte volte ammirata dai vicentini in precedenti edizioni.

Il valore degli artisti che interpreteranno la grande opera verdiana dà la garanzia che l'edizione 1929 sarà certo notevolissima.

Protagonista sarà il soprano Eva Turner che avrà accanto a sè il tenore Lindi, il baritono Viglione, Borghese e il basso concittadino Righetti. L'orchestra sarà diretta dal M.o cav. Benevenuti.

La prima rappresentazione è fissata per sabato sera 7 corr.

L'«Aida» sarà data in mattinata domenica 8.

Per domenica sera il programma dei festeggiamenti comprende l'illuminazione panoramica della città e un grande concerto bandistico nel Piazzale della Vittoria a M. Berico.

Bassano del Grappa

GIORNATA DI SPORT CALCIO - CICLISMO

— Domenica la squadra concittadina di calcio scenderà nuovamente al Campo Sportivo del Littorio per la seconda partita di allenamento.

L'impressione riportata dal pubblico domenica scorsa nell'incontro che l'undici bassanese sostenne contro la squadra patavina fu ottima e fa prevedere un maggior concorso nelle future partite.

Il girone che sarà disputato avrà squadre di ottimo nome; assisteremo quindi ad incontri amozionanti che avvinceranno certamente sostenitori e pubblico. Intanto tutti domenica al Campo Sportivo.

— Grande pure è l'aspettativa tra gli amatori del ciclo per la nuovissima corsa a coppie che sarà disputata nel pomeriggio di domenica sul percorso: Bassano, Crespano, Onè, Bassano (tre gire Km. 87). Sarà presente il popolare corridore Alfredo Dinale che farà lo starter d'onore e che ha offerto la Coppa. La corsa avrà inizio e fine al Viale Venezia ed il «via» alle coppie sarà dato alle ore 16. Sappiamo che le migliori Società hanno risposto presente assisteremo quindi ad una interessante contesa.

NEL VELOCE CLUB

Questa sera alle ore 21, all'Albergo «Cardeino» avrà luogo l'assemblea generale del locale Veloce Club. Dovendosi trattare argomenti importanti e disposizioni relative alla corsa ciclistica «Cippa Dinale» tutti i soci e corridori sono pregati di essere presenti.

CONFERENZA

Domenica sera alle ore 21, nella sala del Teatro del Patronato il d.r prof. Sisto Carnelutti, terrà una conferenza con proiezioni su «Don Bosco» il gdande educatore del secolo XIX.

Cronaca di Schio

APERTURA DELLE SCUOLE

Il giorno 10 del c. m. alle ore 9 avrà inizio il nuovo anno scolastico.

Nei primi giorni secondo il diario che sarà esposto sull'albo delle Scuole seguiranno anche per i privatisti gli esami della seconda sessione e le iscrizioni alle varie classi.

Per iscrivere alla prima classe gli alunni residenti nel Comune è necessario che i parenti dichiarino se hanno subito o meno la vaccinazione; per l'iscrizione alle classi successive è sufficiente la presentazione della pagella dell'anno scolastico precedente.

Si rammenta che l'istruzione è obbligatoria dal sesto al quattordicesimo anno di età e che di tale obbligo sono responsabili i genitori o coloro che ne fanno le veci e idatori di lavoro.

SCHIO BATTE DOLO

La squadra scledense pur avendo impiegati cinque dei suoi migliori uomini nella partita contro il Verona a Vicenza è riuscita a conquistare una brillante vittoria contro il Dolo. Solo Grison e Fortunato erano i titolari della prima squadra, ma le riserve tratte dal vivaio scledense seppero fare onore a Schio battendo nettamente il Dolo con quattro a zero.

Nel corso della partita furono provati tre nuovi elementi che risultarono ottimi specie Maurin che impressionò favorevolmente il pubblico scledense.

L'ARRIVO DI M. SCHIFFMANN

Ricevuto alla Stazione dai dirigenti della Sezione Calcio è giunto sabato scorso il trainer da Vienna, che oltre ad essere l'allenatore, è per i calciatori e per gli scledensi un amico.

Durante l'attuale settimana gli allenamenti sono volontari ed il trainer si troverà in campo venerdì.

La settimana ventura, invece gli allenamenti saranno obbligatori per tutti i giocatori che hanno ricevuto l'invito e, in apposito, sono stati richiesti i necessari permessi alle Industrie da cui dipendono.

VICENZA CONTRO PADOVA

Marchioro, Borgo, Dalle Ore, Ecchili, Bortolotto sono invitati a trovarsi domenica alle ore 16 alla sede sociale per recarsi a Vicenza, ove, essendo stati scelti a far parte della rappresentativa provinciale Vicentina, dovranno battersi contro la squadra del Padova.

Siamo certi che come lo furono domenica scorsa contro il Verona, anche nella prossima partita i giuocatori scledensi saranno i migliori uomini in campo e con volontà daranno l'apporto delle migliori energie per riaffermare una tradizione ed un primato calcistico regionale.

Thiene

GROSSO FURTO DI VESTITI

Questa nott eignoti, penetrati, mediante scasso di una finestra, nella artoria Appolloni Giacomo sita in via S. M. Madalena, hanno asportato tagli di vestito per un valore di circa L. 10.000. I nostri RR. CC. che durante la notte si trovavano di servizio in città, attraversando la stradella cosidetta della Roggia, rinvennero sparsa per terra della stoffa per un valore di circa L. 7.50. Evidentemente i ladri, vistisi scoperti, abbandonaro parte della refurtiva per mettersi al sicuro.

Le prime indagini fruttarono la scoperta di una bicicletta nascosta in cortile di via Castelletto, delle pallottole di rivoltella e delle cartoline postali, queste certamente frutto di qualche alera impresa del genere.

Rinvennero inoltre una leva di ferro che avrà di certo servito allo scasso della finestra. Sappiamo che sono stati operati dei fermi e che da parte di queste Comando dei RR. CC. continuaeno attive indagini.

Da Recoaro

PARLANDO DI TRENI SPECIALI

Nel mentre ringraziamo la Società Tranvie Vicentine per il magnifico celere e arcomodo servizio datoci col tram elettrico, non possiamo restare dallo esprimere la nostra meraviglia nel vedere annunciata, sul cartellone della stagione d'Opera che si darà a Vicenza con l'«Aida», la istituzione, per cura delle Tramvie, di treni speciali in partenza da Vicenza dopo lo spettacolo teatrale e dei quali tetti i paesi delle diverse linee potranno approfittare escluso, proprio escluso, soltanto Recoaro.

Infatti il treno speciale sulla linea Vicenza-Recoaro s'arresta a Valdagno. Perchè?

Si pensa forse che a Recoaro, fra l'altro ancora frequentato da un discreto numero di villeggianti non ci sia nessuno, proprio nessuno, desideroso di recarsi a Vicenza per godersi lo spettacolo d'Opera?

Giriamo il nostro giusto desiderio alla Direzione delle Tranvie e a chi spetta, ben fiduciosi che si provvederà per far si che il treno speciale dopo l'accennato spettacolo teatrale a Vicenza prosegua fino a Recoaro.

E ciò facendo si soddisferà a una viva richiesta.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 5 settembre: «Ionio» ital. da S. Maura con merci — «Abruzzi» ital. da Fiume con petrolio — «Fanny Brunner» ital. da Fiume vuoto — «Tevere» ital. da Trieste vuoto.

Spedizioni del 5 settembre: «Fanny Brunner» ital. per Casablanca con merci — «Abruzzi» ital. per Fiume vuoto — «Tevere» ital. per Costantinopoli con merci — «Molfetta» ital. per Brindisi con merci.

Partenze del 4 settembre: «Split» jugosl. per Metcovich — «Alleanza» ital. per Fiume — «Montebello» it. per Monopoli — «F. Morosini» ital. per Gravosa — «L. Marcello» ital. per Fiume — «Graz» ital. per Trieste — «Tiepolo» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Abruzzi» ital. arrivato il 5 settembre: da Fiuem; rinfusa tonn. 489 petrolio, all'ordine. Raccomandato a F.lli Scarpa.

NOTIZIE RECENTISSIME

Mussolini presiede a Forlì il Comitato del grano

Oltre 70 milioni di quintali di grano prodotti in Italia quest'anno

FORLI' 5

Sotto la presidenza del Capo del Governo si è riunito oggi presso la Prefettura di Forlì, il Comitato permanente del grano. Erano presenti il senatore Marozzi, il senatore Poggi, il senatore De Cillis, l'on. Razza, l'on. Angelini, l'on. Cacciari, il prof. Mariani, il prof. Fileni, il prof. Brizi, il segretario pro. Ferraguti. Avevano giustificato la loro assenza i senatori Strampelli e Novelli.

Il Ministro dell'Economia nazionale on. Martelli, vice presidente del Comitato, ha fatto un ampio e dettagliato rapporto sui risultati della campagna 1928-29. Egli dice che, sebbene non siano ancora definitivi i dati della produzione frumentaria dell'anno 1929, risultando ancora in corso la trebbiatura in alcune zone montane, si è peraltro in grado di comunicare i risultati del raccolto sulla base della valutazione fatta dalle cattedre ambulanti di agricoltura al primo settembre. Tale computo fa ascendere la produzione frumentaria dell'anno in corso ad oltre settanta milioni di quintali.

La produzione granaria

Benchè si tratti di una valutazione suscettibile ancora di varianti, egli ne rende partecipe il Capo del Governo e il Comitato con senso di vivissima soddisfazione per il grande successo conseguito quest'anno dalla battaglia del grano.

Nonostante le sfavorevoli vicende dell'andamento stagionale nella parte settentrionale e centrale d'Italia, si è compiuta in quest'anno una avanzata generale su tutto il fronte della battaglia perchè tutte le regioni d'Italia, dal più al meno, anche quelle più duramente provate del gelo invernale, dai danni della ruggine e della stretta, hanno sensibilmente aumentato la loro produzione unitaria.

Poco felice fu l'inizio della campagna. In alcune zone si dovettero ripetere per ben tre volte le semine perchè le precedenti erano state distrutte dalle alluvioni. Rigidissimo l'andamento della stagione invernale, che suscitò a suo tempo non poche preoccupazioni e che impedì perfino la semina dei grani marzuoli producendo un danno presunto di circa un milione di quintali di grano. Di benefiche non vi furono che le pioggie primaverili, le quali peraltro non furono generali: scarse nell'Italia centrale e specialmente nel Lazio; scarissime in Sardegna.

Successivamente la stagione ebbe un decorso in prevalenza siccitoso che causò maturazione affrettata dei grani e specialmente di quelli tardivi e quando alla fine del raccolto pioggie temporalesche interruppero la siccità e molto giovarono nella maggior parte d'Italia, si verificarono qua e là forti attacchi di ruggine al frumento.

Il successo della battaglia

Settanta milioni di quintali di grano rappresentano una produzione che non trova riscontro in altre annate nemmeno in quella del 1925 che pure ebbe un decorso eccezionalmente favorevole. Settanta milioni di quintali di grano sono tanto più significativi — asserisce il Ministro — ove si pensi che nell'immediato anteguerra la produzione massima non è mai andata al di là dei 58 milioni di quintali raggiunti nell'anno 1913, produzione considerata quasi favolosa grazie al favorevole andamento stazionale.

Il raccolto granario di quest'anno è infine di grande importanza perchè è salito alla media unitaria di quintali 14.4 contro la media di quintali 8.10 che nel ventennio precedente all'inizio della battaglia del grano normalmente si otteneva.

Qui sta veramente il successo dell'iniziativa del Capo del Governo e la sicura speranza di vittoria definitiva per il prossimo avvenire. E' stato inoltre attuato in pieno il comandamento del Duce: non aumento della superficie investita a grano, ma aumento della produzione unitaria.

La superficie a grano nell'ultima campagna fu anzi, con poco meno di quattro milioni novecento mila ettari, leggermente inferiore a quella di due annate precedenti.

La media superficie investita a frumento nel quadriennio anteguerra (1911-1914) fu ettari 4 milioni ottocento mila in cifra tonda e quella dell'ultimo quadriennio (1926-1929) si aggira sui 4 milioni 930.000 ettari. La produzione media annuale nello stesso quadriennio 1911-1914 fu di 50 milioni e mezzo con rendimento unitario di q.li 10.6; quella del quadriennio ultimo sale a oltre sessantuno milioni di quintali con una media unitaria di 12.5.

Di somma valore è inoltre il conseguito miglioramento della tecnica culturale in ogni campo, notevole pure l'incremento dei mezzi tecnici. Tra i progressi conseguiti dalla nostra economia agricola non dobbiamo dimenticare quelli che si riferiscono al migliorato ordinamento delle aziende.

L'attività non si è polarizzata dunque alla sola produzione frumentaria.

E poichè l'opera di ricostruzione agricola si iniziò con l'avvento del Fascismo S. E. Martelli ha ritenuto interessante in tema di confronti statistici considerare alcune produzione medie del primo settennio fascista (1923-1928) e porle in raffronto con le corrispondenti dell'ultimo settennio anteguerra.

Nel primo settennio fascista si ebbe una produzione annua media che supera quella analoga dell'ultimo settennio ante-guerra per oltre nove milioni di quintali di frumento, per un milione trecento mila quintali di avena, orzo e segale, per un milione e mezzo di riso, per tre milioni di di quintali di patate, per oltre otto milioni di quintali di barbabietole, per tre milioni di quintali di ortaggi; e ciò omettendo di parlare degli aumenti che si sono verificati nello stesso periodo nele culture arboree e industriai.

Vero è che a questa maggiore produzione concorsero le provincie redente, ma l'apporto di esse, come è noto, è ben modesto per il frumento; ad esempio esso si riduce complessivamente ad una media annua di meno di quattrocento mila quintali.

Questa enumerazione vale a controbattere in modo perentorio le asserzioni di coloro che in piena mala fede tendono a svalorizzare all'estero il superbo risveglio dell'agricoltura italiana per opera del Fascismo, insinuando che la maggiore prodizione frumentaria si è realizzata a scapito delle altre colture, mentre perfino il patrimonio zootecnico fortemente intaccato dalla guerra ha ripreso e superato la efficienza quantitativa dell'ante guerra.

La propaganda fatta e i miglioramenti conseguiti hanno condotto al confortante risultato di rendere meno incidenti sui raccolti le avversità stagionai.

In seguito il comitato ha approvato ad unanimità il seguente ordine del giorno presentato da S. E. Mussolini:

«Il comitato permanente del grano, udita la relazione di S. E. il Ministro per l'Economia Nazionale, elogia o sforzo compiuto dagli agricoltori italiani per ottenere il più alto raccolto granario che la storia ricordi: mette all'ordine del giorno della Nazione gli agricoltori di tutte le provincie e segnala quelle che hanno ottenuto un raccolto superiore al milione di quintali».

Hoover spera in un accordo per i 15 incrociatori

LONDRA, 5

Dopo la conferenza che ha avuto luogo alla Casa Bianca tra il Presidente Hoover, gli esperti navali ed altre personalità, il Presidente spera ancora che sarà concluse un accordo che permetta agli Stati Uniti di non costruire il totale di 15 incrociatori previsti dal programma navale.

La Coppa Schneider

Le equipes prescelte per la disputa della Coppa

LONDRA, 5

Si hanno da Calshot questi nuovi particolari intorno ai voli di prova per la Coppa Schneider. Hanno volato i due nostri «M. 67» montati dai tenenti Monti e Cadringher, un «Supermarine S. 6» con a bordo il tenente Atcherley. Mentre gli apparecchi scendevano in acqua, oltre a tutte le imbarcazioni a vela o a motore che infestano le acque, si trovò a passare l'enorme mole del transatlantico americano *Washington*. I rimorchiatori degli apparecchi dovettero compiere evoluzioni acrobatiche per evitare una collisione.

Poco prima delle 14 il tenente Atcherley riuscì, con decollaggio faticoso, a portare in volo l'«S. 6» e a tenerlo in aria per una diecina di minuti. Mentre l'apparecchio inglese ammarava, il tenente Cadringher tentava di spiccare il volo con l'«M. 67». Dopo reiterati tentativi il coraggioso pilota dovette rinunciare. Riportato l'apparecchio a terra, si constatò dolorosamente che si era spezzata la pompa dell'acqua, ed è buona sorte che l'incidente non abbia avuto conseguenze più gravi. La riparazione richiederà molte ore e solo un miracolo di attività potrà consentire a questa macchina di partecipare alle prove di domattina.

Alle 14.30 il tenente Monti metteva in moto il motore del suo «S. 67» e dopo nove minuti di volo ammarava. Era il primo volo della nuova macchina italiana nel cielo di Calshot, ma le risultanze non sono state molto lusinghiere.

Poco dopo il tenente Steinforth con il «Gloster 6» tentava di decollare; dopo otto tentativi, il tenente Steinforth riusciva a strappare l'apparecchio dall'acqua, ma ammarava subito dopo. Il motore, un «Napier» non dava sufficiente affidamento, per cui i tecnici hanno deciso di eliminarlo dalla gara.

Le équipes sono state questa sera ufficialmente costituite: quella italiana è formata dai teneneti Cadringher e Monti che piloteranno i due M. 67 che vennero contrassegnati rispettivamente con i numeri 7 e 10 dal maresciallo Dal Molin che piloterà l'M 52 record contrassegnato col numero 4. Quella inglese è composta dai tenenti Waghorn e Atcherley, ai quali verranno affidati due Supermarine S. 6 contrassegnati rispettivamente dai numeri 2 e 8, e dal tenente D'Arcy Gteyg che piloterà un Supermarine S. 5, al quale verrà assegnato il n. 5.

A proposito dell'incidente toccato stamane a Dal Molin e ieri a Waghorn, l'Aero Club d'Italia, a mezzo del colonnello Liotta, ha solevato una grave questione significando agli organizzatori inglesi che la superficie d'acqua antistante alla base di Calshot non è assolutamente indicata per gli ammaraggi e le partenze degli apparecchi a grande velocità, a ragione del traffico marittimo e dei rifiuti galleggianti che mettono a grave repentaglio gli idrocorsa e i piloti.

Un medico sessantenne tenta la traversata della Manica

LONDRA, 5

Questa mattina alle ore sette il medico tedesco Scriff, più che sessantenne, si è gettato in acqua a Capo Gris Nez, proponendosi di raggiungere a nuoto la costa britannica.

Prima di partire, il medico ha fatto sulla spiaggia una serie di esercizi di sua trovata, assicurando di trarre da essi il maggiore ausilio per il suo tentativo.

L'affluenza dei forestieri in Italia in continuo aumento

ROMA, 5

Siamo in grado di dare i dati per il luglio di quest'anno dell'affluenza dei forestieri che vengono per mare. Gli stranieri sbarcati nel luglio del 1929 sono stati 14.696, mentre erano stati 12.721 nel luglio del 1928. Si è verificato dunque un aumento del 13 per cento. Nei primi sette mesi dell'anno in corso gli stranieri sbarcati sono stati in numero di 68.119 mentre erano stati in numero di 61.325 nel periodo corrispondente dell'anno 1928: si è quindi verificato l'incremento dell'11 per cento.

Esecrazione francese per l'attentato di Nizza

PARIGI, 5

(Vice) Il *Quotidien*, organo di un Ministro del Gabinetto Briand, occupandosi dell'attentato di Nizza, esprime un po' alla svelta la sua esecrazione per l'atto inumano, di cui sono state vittime, insieme con i nostri ex combattenti di Nizza, alcune donne e un bimbo; ma aggiunge che ciò non ostante i fascisti italiani avrebbero torto di domandare la testa di tutti i loro avversari rifugiati in Francia. «Sarebbe mancare di misura e di convenienza...» afferma il giornale, che non sembra rendersi conto della sostanziale differenza esistente fra l'assurda pretesa che gratuitamente ci attribuisce e il nostro legittimo desiderio di veder meglio salvaguardata, sul territorio della Repubblica, la sicurezza dei nostri connazionali.

Ma il *Quotidien* ha trovato già la risposta che meritava in un abile articolo polemico pubblicato stasera sulla *Liberté* da Camillo Aymard. Questi non si appaga di una simile manifestazione di sdegno per l'atto criminoso e di compianto per le vittime. «Ciò non basta — scrive Aymard. Bisogna che questo delitto sia l'ultimo della serie sanguinosa. Un assassino è un assassino, e in un paese civile degno di questo nome deve subire il castigo per il sua atto. Ciò è necessario per la reputazione della Francia come nazione civile; è necessario anche nel suo interesse, per la sua propria sicurezza, per quella causa della pace e della conciliazione fra i popoli a cui abbiamo fatto tanti sacrifici, spesso perfettamente inutili. Conviene quindi segnalare all'opinione, perchè reagisca vigorosamente, la tesi che si fa già luce insidiosamente in tutta la stampa di sinistra».

Quanto alla pretesa attribuita dal *Quotidien* ai fascisti italiani di ottenere la testa dei loro avversari *politici rifugiati in Francia, il direttore* della *Liberté* ribatte energicamente che non sono gli italiani, ma i francesi stessi solleciti del divenire della loro patria, quelli che reclamano che il loro paese sia sbarrato dagli assassini stranieri, poichè la polizia è incapace di prevenirli e la giustizia è incapace di castigarli.

Quanto agli italiani fascisti e laboriosi che rispettano l'ospitalità della Francia — conclude giustamente Aymard — essi non domandano la testa dei loro compatrioti, ma domandano semplicemente il permesso di conservare la propria».

Il motoscafo "Estelle,, distrutto

NEW YORK, 5

Il motoscafo inglese «Estelle 4» detentore di grandi records di velocità e concorrente sfortunato all'ultima gara anglo-americana di velocità per la conquista del trofeo Harmsworth, è andato completamente distrutto ieri sera per una disgraziata manovra di carico a bordo di un battello a Walkerville (Ontario).

Un gravissimo peso sfuggito a una gru in funzione, riduceva praticamente in frantumi il prezioso motoscafo.

Un tram contro una casa
Due morti e 20 feriti

VIENNA, 5

(Vice) Si ha da Praga che stamattina a Reichenberg è avvenuta una grave disgrazia tramviaria. Una vettura, a causa del difettoso funzionamento dei freni, è deviata dal binario ed è andata a finire contro una casa. Il rimorchio si è rovesciato; nel rovesciamento il tetto del rimorchio è stato spezzato. Due passeggeri rimasero uccisi sul colpo, venti furono feriti, in gran parte molto gravemente.

Mortale sciagura provocata da vasi di fiori guerreschi

VIENNA, 5

(Vice) A Budapest è accaduto un tragico incidente nella casa del commerciante Palagyi. Il commerciante teneva sul poggiolo della sua abitazione delle piantine in alcuni vecchi bossoli di granata. I tre bambini del Palagyi stavano giuocando con le pianticelle. Ad un tratto uno dei bambini afferrò uno dei bossoli e lo rovesciò. Siccome dentro vi era rimasta della polvere, il bossolo esplose e cagionò la caduta del poggiolo nella strada sottostante. Uno dei bambini ebbe il capo asportato dall'esplosione, gli altri due furono condotti all'ospedale in condizioni disperate.

Il terzo campionato di canottaggio per Avanguardisti

ROMA, 5

L'ufficio stampa dell'O.N.B. comunica:

L'Opera Nazionale Balilla svolgerà fra qualche giorno sul Lago Maggiore a Pallanza il terzo campionato nazionale di canottaggio per avanguardisti che abbiano superato il 16. anno di età. Il percorso stabilito è di metri 1250. L'organizzazione affidata al Comitato provinciale di Novara è ormai compiuta appieno secondo le istruzioni impartite dalla presidenza. All'importante convegno giovanile sono iscritti ben trentadue comitati con quaranta yole di cui trenta con quattro e dieci con otto vogatori di punta e timoniere, cosicchè con le riserve saranno presenti circa trecento canottieri.

Il Duce elogia la campagna della R. N. "Ammiraglio Magnaghi,,

ROMA, 5

Il Foglio d'Ordini della Marina reca:

La R. N. *Ammiraglio Magnaghi* ha ultimato la campagna idrografica iniziata nell'agosto dello scorso anno e svoltasi nei mari della Sicilia e della Sardegna e in Mar Rosso. Nello svolgimento delle operazioni idrografiche, le difficoltà superate dal punto di vista tecnico e marinaresco e l'importanza delle ricerche scientifiche eseguite, conferiscono alla campagna della R. N. *Ammiraglio Magnaghi* titolo di merito nel campo dell'idrografia nazionale. Elogio il comandante capitano di fregata Rubertelli, lo stato maggiore e l'equipaggio della Regia Nave - *Mussolini*

Violento incendio a Crosara

MAROSTICA, 5

Questa mane verso le 3, a Crosarà, in Contrà Costa, si è sviluppato un gravissimo incendio per cause ignote nella casa del contadino Maroso Battista fu Baltista d'anni 39. L'incendio a quanto sembra, si è sviluppato nel camino, e in breve si è propagato all'intera abitazione, distruggendo il casolare e le mobilia.

Il pronto intervento di numerosi volonterosi non riuscì purtroppo a spegnere le fiamme per la mancanza d'acqua.

Sul luogo si è recato subito il podestà ed i Carabinieri per le indagini del caso. Il danno ammonta a circa 30 mila lire. Il danneggiato è assicurato.

I naufraghi delle Filippine sono in gran parte salvi

MANILLA, 5

Da ulteriori notizie radiotelegrafiche ora pervenute si apprende che sono stati rintracciati e tratti in salvo ventun marinai appartenenti all'equipaggio del piroscafo *Mayon*, il quale, come fu telegrafato, colò a picco nella giornata di ieri al largo del golfo di Regap, durante un violento tifone. L'equipaggio, in base alle prime notizie, era considerato completamente perduto. Mancano ora soltanto sette uomini.

Il mercato dei cereali

MILANO, 5

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica all'*Agenzia Stefani* le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento. — Sostenuto, discretamente attivo, con andamento sostenuto. Apertura: contante 127.25, corrente 127.60, ottobre 130.30, dicembre 138.70, marzo 140.30, dicembre 136, marzo 140.90.

Granoturco. — Poco stabile; scarsamente trattato; prezzi stabili. Apertura: ottobre 79.75, dicembre 79.80, marzo 83.80. Chiusura: ottobre 79.65, dicembre 79.40, marzo 83.

Riso. — Limitato numero di affari; prezzi migliori. Apertura: ottobre 14.50, dicembre 140.50, marzo 144.65. Chiusura: ottobre 140.65, dicembre 40, marzo 144.75.

Risone. — Limitato numero di affari, prezzi migliori. Apertura: ottobre 94.65, dicembre 25, marzo 99.40. Chiusura: ottobre 94.85, dicembre 94.75, marzo 99.50.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Appendice della "Gazzetta di Venezia - N. 8

IL CUORE VINCE

Romanzo di ALBERT JEAN

Robin-Gardenet fece scivolare una busta nelle mani di Gildas.

L'impresario s'inchinò:

— Grazie, signore.

— Non vi trattengo — concluse Robin Gardenet.

Uscito in punta di piedi Gildas, il proprietario delle scuderie da corsa si volse verso la sua figliuola:

— Ebbene, Gilberta, non desideravi anche tu un figlioccio?

Il conte du Martray intervenne per la seconda volta:

— Gilberta è troppo ragionevole per compiacersi, di questi scherzi di cattivo gusto... Essa lascia questo genere di distrazioni alla signorina Ottavia ed alle sue piccole amiche....

— V'ingannate, Oliviero! rispose Gilberta. — Amerei anch'io ricondurre al bene, con dolcezza, qualche povera anima smarrita... Soltanto..

— Soltanto?...

— Soltanto, mi credo abbastanza ragionevole per scoprirla da me, senza l'aiuto di nessuno!

Malgrado tutti gli sforzi della signorina Ottavia, la conversazione languiva. Le signorine non potevano impedirsi di fremere al pensiero che le mani dei loro compagni — quelle mani che esse stringevano in quel momento — avevano scassinate delle serrature, ghermiti dei pugnali, e, forse, stretto con soverchia insistenza il collo di qualche vecchia danarosa.

Le comparse, da parte loro, si sforzavano di eseguire le istruzioni di Gildas, infiorando le loro frasi con espressioni tolte al repertorio granguignolesco.

Ne derivava — da una parte e dall'altra — una tensione che imbarazzava i movimenti ed i discorsi.

La signorina Ottavia ebbe una idea.

— Orchestra, una «java»! — gridò.

E volgendosi a uno spilungone, nel quale le era parso di vedere incarnato tutto lo spirito del male, gli disse:

— Volete darmi una lezione di *java*? Sarà molto divertente!...

Ma il giovanotto, che non sapeva ballare, si rifiutò:

— No... no, signorina... ve ne prego!...

La sorella di Robin-Gardenet insistè:

— Ma sì, amico mio!... Dal momento che sono io che ve ne prego!.. La «java» è forse una danza molto indecente?

— No!...

— E allora?

— Non posso, signorina, non posso.

La signorina Ottavia aggrottò la fronte, sotto il nastro di velluto che la cingeva.

— E perchè? — domandò seccamente.

— La miseria è un meraviglioso stimolo dell'immaginazione umana. Il giovanotto comprese che non aveva il diritto di scontentare la sua cliente. Si chinò quindi verso di lei e le mormorò all'orecchio:

— E' per quella coltellata.

La signorina Ottavia fremette.

— Quale coltellata?...

— La coltellata con la quale La Frise, quel giovanotto biondo che vedete laggiù, mi trapassò da parte a parte, per gelosia della moglie del direttore.... Da allora non ho più potuto ballare...

La sorella di Robin-Gardenet sentì delle dolci lagrime inumidirle gli occhi. Si sforzò di trattenerle, per rispetto al cosmetico che le impiastricciava le guancie.

— Oh!.. mio povero amico... Si capisce che non potete ballare!...... Venite... venite a sedervi con me in quest'angolo!

E quando entrambi si furono seduti in un piccolo divano sotto un vecchio arazzo, che aveva, un giorno, al Trianon, inquadrata l'altera testa di Maria Antonietta, la signorina Ottavia domandò avidamente al suo figlioccio:

— Raccontatemi, dunque — la storia della moglie del direttore!... Ne eravate innamorato?...

Intorno, le coppie si preparavano per un «one-step.» Le madrine ed i figlioccì si erano trovati subito d'accordo nel preferire le danze mondane a quelle del sobborgo.

— Degli apaches costoro? — mormorava fra i denti Giuliano detto «La Gomme». — Piuttosto dei poliziotti travestiti... Gilberta, intanto, non riusciva a dissimulare la sua delusione, dinanzi allo spettacolo ridicolo. Sebbene sarebbe stato per lei un piacere contraddire e mortificare il conte du Martray, con la scelta di un figlioccio, non sapeva decidersi ad imitare le piccole amiche di sua zia. Quei giovanotti le parevano grotteschi. Il trucco immaginato da suo padre le appariva ormai evidente. Quel che più rimproverava a quelle comparse era la totale assenza del pittoresco. Tutto in esse era banale e previsto: gli abiti, i gesti, le parole. E tutti mostravano di ignorare al massimo grado la arte di sorprendere e d'interessare i loro spettatori.

Alle undici, stordita dall'incessante fracasso del «jazz», Gilberta non seppe più dominarsi.

— Vado a coricarmi — disse al conte du Martray.

— Di già?

— Sì! questo frastuomo mi ha fatto venire l'emicrania. E poi... mi annoio mortalmente.

— Grazie, Gilberta!

— Oh!... Non prendete questo per voi. Nè state preoccupato per le vostre future serate. Un libro, un ricamo, gli schacchi bastano per farmi passare delle ore piacevoli. Buona sera, dunque, Oliviero!

— Buona notte, Gilberta!.... No... non mi date la mano!... Permettete che vi accompagni fino alla porta della serra. Voglio svignarmela anch'io, all'inglese!..

— Andate al circolo?...

— Che volete. Non tutti possono andare alla casa di correzione!...

— Allora, buona fortuna.... Badate però a non intaccare troppo profondamente la mia dote, prima che papà ve l'abbia versata!...

La camera di Gilberta era situata al primo piano, fra quella di Robin Gardenet e un'altra stanza in cui si custodiva la biancheria.

Con cura paziente e con lunghe ricerche, la fanciulla aveva scelto ella stessa, ad uno ad uno, i mobili che l'adornavano. Ampi panneggiamenti in broccatello azzurro pallido ombreggiavano il letto scolpito. Una vecchia tela di Jouy, rappresentante una scena campestre, occupava una parete di fronte. Un tavolo di palissandro sosteneva alcune squisite porcellane di Saxe. Un piccolo «secrétaire», con ornamenti di madreperla ed un canterano con pesanti borchie di cuoio completavano il mobilio, le cui tonalità leggermente diverse attestavano le personali ricerche della proprietaria. Un soffice tappeto a fondo grigio-perla soffocava il rumore dei passi.

Quando Gilberta — di cui nessuno aveva notato l'uscita — giunse nel corridoio:

— La cameriera — pensò — ha lasciato accesa la luce nella mia stanza.

Un tenue bagliore filtrava, infatti, di sotto la porta, che la fanciulla aprì senza esitare.

— Oh!... — esclamò Gilberta.

Un giovanotto era curvo dinanzi al piccolo «secrétaire», il cui tiretto superiore, quello in cui ella riponeva ordinariamente i gioielli, era aperto.

Vedendo entrare la fanciulla, lo sconosciuto aveva fatto un balzo verso la porta; ma bruscamente si era fermato, ed ora, muto, pallido, immobile, le braccia penzolanti, la testa china sul petto, aspettava che Gilberta parlasse.

Anno CLXXXVII N. 250 - Cent. 25 — Sabato 7 Settembre 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60 - Sem. L. 32 - Trim. L. 18; PER L'ESTERO: Anno L. 130 - Sem. L. 68 - Trim. L. 36. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Interurbano: Numeri 2-02 e 2-61 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.— Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 5.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato.

La revisione del Patto della Lega delle Nazioni

proposta da Henderson con l'adesione anche dell'Italia

GINEVRA, 6

La discussione generale è continuata stamane all'Assemblea della Società delle Nazioni con il discorso del Ministro degli Affari Esteri finlandese sig. Procope, che ha parlato con molto calore per sostenere le proposte finlandesi sull'assistenza finanziaria agli Stati vittime di una aggressione. Tale assistenza è — secondo l'oratore — destinata ad aiutare efficacemente la politica pacifica dei piccoli e dei medi Stati in caso di minaccia di guerra.

Segue il Ministro degli Affari Esteri britannico, sig. Henderson il quale, riferendosi alla Conferenza dell'Aja, mette in evidenza l'importanza degli accordi realizzati per lo sgombero della Renania.

Covenant e Patto Kellogg

Henderson pone quindi la questione dell'arbitrato, lumeggiando il gran passo in avanti che la presente Assemblea ha compiuto nei riguardi del regolamento giuridico di tutte le questioni internazionali e dice che i pericoli di una guerra futura dovranno sempre essere tenuti presenti per far procedere senza indugio la questione di disarmo.

Il Governo britannico — secondo l'oratore — crede che il problema della sicurezza generale sia in curante dei problemi politici del momento e che occorra quindi rafforzare i diversi organi della Società delle Nazioni e dare sviluppo ai poteri del Consiglio.

Parlando delle relazioni fra il Patto della Società delle Nazioni e il Patto di pace di Parigi, egli dice che il Convenant è stato redatto all'indomani della guerra e preparato da una conferenza, la conferenza della pace del 1919. E' fuori dubbio che esso costituisce un'opera notevole ed attesta la saggezza di quelli che l'hanno redatto, ma i suoi estensori erano legati dalla volontà dei Governi di quell'epoca, non preparati alla rinunzia completa al diritto di ciò che si chiama oggi la guerra privata.

Il patto della Società delle Nazioni va molto lontano, ma non va fino alla fine e contien ciò che i giuristi chiamano lacune. Tali lacune rendono possibile il ritorno della guerra come strumento di politica nazionale, in certi casi, quando la Società delle Nazioni, in virtù del patto, non ha voluto giungere ad una decisione in caso di conflitto, ovvero quando una decisione non sia stata accettata dalle parti in conflitto.

Il diritto alla guerra privata — prosegue l'oratore — resta così vivo in parecchi casi, in virtù del patto della Società delle Nazioni. Ma questo diritto alla guerra privata, che gli autori del Patto sono stati obbligati nel 1919 dai loro Governi a lasciare nel testo del Convenant, è stato abolito dal Patto di Parigi. Questo vuol dire non già che esista una contraddizione o un contrasto tra il Patto della Società delle Nazioni e il Patto Kellogg, ma che quest'ultimo è andato più in là del primo ed ha colmato le lacune che in quello esistevano.

La proposta di Henderson

E' concepibile lasciar sussistere tale e quale quel Patto che dà diritto alla guerra privata, diritto che è stato reso dissueto dal nuovo strumento, che un gran numero di Stati hanno già accettato? E' giunto il tempo — come diceva MacDonald — di sbarazzare il Convenant delle parti caduche.

«Mi permetto dunque — continua il sig. Henderson — di proporre all'approvazione dell'Assemblea il seguente ordine del giorno:

«La 10.a Assemblea della Società delle Nazioni prende atto con soddisfazione dell'unanime adesione data dagli Stati membri della Società delle Nazioni al patto firmato a Parigi il 29 agosto 1928 che impegna gli Stati firmatari alla rinuncia alla guerra come strumento di politica nazionale e impegna di ricorrere, per il componimento dei litigi, unicamente a mezzi pacifici; ritiene che per rendersi conto del progresso così realizzato nell'organizzazione della pace sia desiderabile riesaminare le modifiche che converrà apportarvi.

«Sono lieto di dirvi — continua Henderson — che presento tale ordine del giorno non soltanto a nome della delegazione britannica, ma anche a nome delle delegazioni dell'Italia, della Francia, del Belgio, del Cile e della Danimarca e posso dichiarare ugualmente che esso è stato accettato in massima anche dalla delegazione tedesca.

«Questa mozione permette di compiere uno dei passi più importanti convincendo i popoli che mantenendo il Patto di Parigi siamo fermamente decisi a conservare un grande edificio di pace, in grado di assicurare, colla buona volontà di tutte le Nazioni qui rappresentate, le relazioni pacifiche tra i popoli».

Un altro passo del discorso di Henderson che ha suscitato vivo interesse è quello sulla sistemazione del personale del Segretariato della Società delle Nazioni. A questo riguardo Henderson ha detto:

«Tutti coloro che hanno seguito il lavoro del Segretariato, sanno che la devozione alla cosa pubblica, la lealtà e la fedeltà dei membri del Segretariato sono stati uno degli elementi più preziosi per l'Opera della Società delle Nazioni e costituiranno anche in avvenire una delle condizioni essenziali per il suo successo. Vi è perciò, a mio parere, un problema molto importante per la Lega, quello della creazione del regolamento e dell'organico di servizio che faranno del Segretariato un corpo stabile, permanente e disinteressato di funzionari internazionali.

«Dobbiamo ricordare — egli ha soggiunto — che la Società delle nazioni, in diversi momenti, ha dovuto affrontare e superare notevoli difficoltà. Il riconoscimento dei funzionari, è complicato dal fatto che si deve tener conto dell'equilibrio fra le diverse nazionalità. Di più, quando un funzionario è entrato nella Società delle Nazioni, non si pretende certamente che egli dimentichi il suo Paese ma che, pur conservando il suo lealismo verso il proprio Paese, egli offra il più grande lealismo verso i 50 governi che fanno parte di questa grande Società delle Nazioni.

«Non si può certo dire che la situazione del Segretariato sia molto soddisfacente. I funzionari per la maggior parte non sono sicuri di restare al loro posto; quasi tutti hanno contratti a termine e non vi è sistema organizzato di riconoscimento o di promozione.

Henderson propone perciò una riforma dell'organico del personale del Segretariato, nella quale vien tenuto conto dei bisogni dianzi espressi.

Per spiegare la portata della risoluzione presentata, d'accordo anche con l'Italia, da Henderson stamane in Assemblea bisogna ricordare che l'articolo 15 del Convenent stabilisce che se il rapporto del Consiglio ad esso sottoposto è votato a unanimità (non compresa la parte interessata) i membri della Società delle Nazioni, assumono l'obbligo di non entrare in guerra contro quella delle due parti che accetti le conclusioni del rapporto, ma invece se l'unanimità non è raggiunta, i membri della Società rimangono liberi di agire «come lo crederanno necessario pel mantenimento della giustizia».

Tali disposizione furono sovente, nei dibattiti della Società delle Nazioni, dichiarate insufficienti per eliminare il pericolo di guerra e ciò sopratutto nelle dichiarazioni fatte nel 1924 e che approdarono alla stipulazione del nuovo Protocollo suppletivo di Ginevra.

Ma oggi il concetto della delegazione britannica è che queste disposizioni devono essere rivedute per porle in armonia con il principio animatore del Patto di Parigi, che proibisce di ricorrere alla guerra come strumento di politica nazionale. Ma anche l'articolo 12 dovrebbe essere riveduto nella lettera del suo testo, che ammette la possibilità che i membri della Società in controversia entrino in guerre dopo un tentativo di conciliazione e di decisione giudiziaria.

Le nuove deliberazioni del Comitato del grano

I benefici per la Nazione del magnifico raccolto granario

FORLI' 6

Si è riunito oggi il Comitato permanente del grano sotto la presidenza del Capo del Governo. Erano presenti l'on. Martelli, Ministro dell'Economia Nazionale; i senatori De Cillis, Poggi, Novelli e Marozzi, i deputati Angelini, Cacciari e Razza, i professori Fllenk, Brizzi, Mariani e il segretario prof. Ferraguti.

Il Comitato ha approvato il seguente ordine del giorno presentato dal sen. Poggi:

«Il Comitato, mentre riafferma che la moderna tecnica granaria (rotazione appropriata, lavorazione diligente e accurata, sistemazione del terreno, coltivazione intesiva, razze elette, semine a righe, sarchiatura e rincalzatura) ha dato modo di raggiungere le più alte produzioni e maggiori ne affida, riconosce, dopo i risultati constatati in molte zone italiane del metodo Gibertini (grani precoci e nitritazioni invernali), una delle applicazioni più razionali della tecnica stessa e le consiglia con le dovute modalità dovunque si avverino le condizioni ad essa adatte».

In seguito il Comitato ha ampiamente discussa la questione del prezzo del grano e, a conclusione, ha approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Comitato, prese in esame le condizioni attuali del mercato del grano, ha riconosciuto la necessità di concretare le proposte discusse e approvate in seno al Comitato affinchè per il nuovo raccolto il prezzo di vendita del grano si mantenga in limiti rimunerativi».

Il Comitato ha poi accolta la proposta presentata dall'on. Martelli di dare un contributo di lire 200.000 all'Istituto internazionale di agricoltura per la seconda conferenza internazionale del grano che si terrà nella primavera del 1931 a Roma. La prima conferenza internazionale ebbe luogo nel 1927 a Roma in seguito ad iniziativa di Mussolini. Il Comitato ha pure deliberato di dare un contributo alla «Luce» che si è impegnata di intensificare la propaganda per la battaglia del grano, per il progresso tecnico dell'agricoltura e la ruralizzazione; ha inoltre deciso di aumentare il contributo dato al Sindacato nazionale dei tecnici agricoli, portandolo da lire 25.000 a lire 50.000, di erogare lire 25.000 all'Istituto fascista di tecnica e propaganda agraria e altrettante alla Federazione tra le associazioni del clero che compiono opera molto proficua per la propaganda agricola e granaria.

L'on. Martelli ha fatto al Comitato un'ampia illustrazione delle necessità di orientare sempre più la battaglia del grano verso il binomio: grano-prato, fornendo la precisa situazione statistica del patrimonio zootecnico e delle importazioni ed esportazioni dei prodotti che si ritraggono dagli allevamenti del bestiame.

Dopo avere rilevato che il Comitato del grano, nell'azione finora svolta, è preoccupato di migliorare la produzione foraggera, l'on. Martelli, per incarico del Capo del Governo, ha proposto al Comitato un concorso triennale nazionale per l'incremento del patrimonio zootecnico ai fini dell'intensificazione della cerealicoltura. Il concorso sarà bandito nel corrente anno e premierà gli allevatori che conseguiranno i maggiori progressi nel campo zootecnico, portando al massimo grado l'efficienza numerica, quantitativa e produttiva del bestiame allevato, avendo a base l'ordinamento colturale delle aziende, con particolare riguardo alle colture cerealiche e foraggere.

Su proposta dell'on. Martelli il Comitato ha approvato la delimitazione in zone fatte dalla commissione granaria delle provincie dell'Italia centrale e settentrionale per l'applicazione della legge 16 luglio 1927 concernente provvedimenti per incoraggiare l'esecuzione di opere di sistemazione agraria.

In seguito il prof. Ferraguti ha riferito sul problema della diffusione dell'energia elettrica nelle campagne e sul dissodamento profondo con l'energia elettrica. Il Comitato, dopo avere ascoltato la relazione del segretario prof. Ferraguti, ha ritenuto che l'impiego dell'energia elettrica nelle campagne debba essere incoraggiato e che a tale scopo si possano estendere le provvidenze previste dal R.D. 29 luglio 1925 per l'acquisto degli apparecchi a vapore anche agli apparecchi elettrici. Il Ministro dell'Economia è stato incaricato di preparare l'apposito provvedimento.

Il prof. Fileni ha riferito infine sul problema dell'impiego dei concimi ad alta concentrazione. Il Capo del Governo ha dato le opportune direttive alla segreteria del Comitato perchè il problema debba ulteriormente studiarsi.

La seduta, iniziatasi alle 15.30, è terminata alle ore 18.15. All'uscita dal palazzo della prefettura il Duce è stato fatto segno ad una grandiosa affettuosissima dimostrazione di popolo.

La vittoria del grano

e il suo altissimo significato

ROMA, 6

L'annunzio che il raccolto granario di quest'anno è il più alto che la storia italiana ricordi, suscita nell'animo di ognuno un senso di entusiasmo e di fervida riconoscenza.

La *Tribuna* rileva che avendo quest'anno il raccolto superato di otto milioni di quintali quello dello scorso anno, il guadagno del bilancio dell'economia della Nazione è anch'esso aumentato, perchè abbiamo prodotto per circa 900 milioni di lire di grano in più, che altrimenti sarebbero state spese all'estero.

«La vittoria — continua il giornale — è decisiva, chiara, come opera di fede e di volontà, sopratutto in questo, che la maggior produzione non è stata ottenuta artificialmente con una estensione improvvisa di superficie e di coltivazione granaria, ma con la cura particolare data alla superficie coltivata, che ha aumentato la produzione unitaria per ettaro. Gli agricoltori sono all'ordine del giorno della Nazione».

Il *Giornale d'Italia* rileva che contro le avverse condizioni atmosferiche, la battaglia del grano registra quest'anno il più ricco raccolto che abbia mai registrato la storia dell'agricoltura nazionale. Merito degli uomini, della loro volontà, della loro disciplina e del coordinato progresso tecnico nel quale si sono avviati.

Non è illusione confidare che fra pochi anni la saldatura fra produzione e consumo granario nazionale sarà perfetta e costante, ed eliminerà definitivamente il bisogno di importazione dall'estero. Così l'agricoltura si prepara a riprendere il suo posto attivo nelle attività e nelle fonti di ricchezza della Nazione. Mussolini ha voluto la battaglia del grano, e dà oggi alla nazione la vittoria. Gli italiani salutano il loro possente condottiero.

L'Impero dice che la battaglia del grano è stata per l'Italia fascista una vittoria trionfale. E' questo uno dei più grandi fatti della nuova storia d'Italia; è questa una delle nostre glorie più belle, perchè è stata una battaglia vinta in santità di vita, in purezza di lavoro, in luce di civiltà.

La "Queen Elisabeth" a Pola

POLA, 6

Stamane è giunta la nave ammiraglia inglese *Queen Elisabeth* che si è ancorata nel canale di Fasana. Sulla corazzata britannica è imbarcato il comandante della flotta britannica del Mediterraneo sir Field il quale si è recato ad ossequiare alla sede del Comando della Marina le autorità marittime di Pola.

Scambio di telegrammi tra il Duce e Re Zogu

ROMA, 6

S. E. il Capo del Governo ha indirizzato a S. M. il Re Zog I. il seguente telegramma, in occasione del primo anniversario della assunzione al Trono del Sovrano:

«I lieti auspici che salutarono or è un anno l'avvento di V. M. al Trono di Albania hanno trovato la più felice conferma nei risultati di questo primo anno di regno che è stato per la Nazione albanese un anno di pace, di lavoro ordinato e fervido, di progressivo consolidamento politico e sociale. L'opera compiuta e la conseguita stabilità del regime sono sicura garanzia per l'avvenire nel quale V. M. ed il suo Governo potranno come in passato, fare assegnamento sulla costante amicizia e sulla cordiale collaborazione della nazione alleata. Con questi sentimenti prego V. M. di gradire le felicitazioni che Le esprimo a nome mio personale e del Governo fascista ed i sensi della mia personale devozione.»

S. M. il Re degli Albanesi ha così risposto:

«I sentimenti di cordiale amicizia che V. E. ha voluto esprimere nel suo telegramma del 1. corrente nei riguardi miei e del popolo albanese mi persuadono ancora una volta della indissolubilità dei legami che uniscono le due Nazioni amiche ed alleate. La grande e nobile nazione italiana che sotto la guida di V. E. raggiungerà senza alcun dubbio lo scopo che così generosamente si è assegnata per la sua prosperità, troverà nella Nazione albanese una collaboratrice per la quale la fedeltà e l'amicizia è tradizione nazionale di cui essa è fiera. Presentando a V. E. e al Governo fascista i miei migliori voti di prosperità e di grandezza, io sono felice di esprimere a V. E. i miei sentimenti di profonda ed inalterabile amicizia.»

L'arrivo a Barcellona

degli Avanguardisti in crociera

BARCELLONA, 6

Col piroscafo *Cesare Battisti* sono giunti stamane gli Avanguardisti italiani partecipanti alla crociera mediterranea. Prima dell'arrivo era stato trasmesso dal *Battisti* il seguente radiotelegramma:

Partito da Cagliari fra il vibrante saluto di tutta la popolazione la cui ospitalità nei partecipanti alla crociera degli avanguardisti ha lasciato un indimenticabile ricordo, il *Cesare Battisti* ha navigato tutta la notte e la giornata di oggi alla volta di Barcellona nel cui porto giungerà nelle prime ore di domattina.

A sera la musica degli avanguardisti di Carrara ha allietato la tranquilla navigazione con uno scelto programma cui ha seguito sul ponte di poppa uno spettacolo cinematografico svoltosi fra la viva allegria delle giovani camicie nere. La salute a bordo è ottima.

Il prossimo Congresso dei combattenti

e l'adunata di 40 mila reduci a Roma

ROMA, 6

Il Congresso dell'Associazione Nazionale Combattenti, che si terrà a Roma domenica 15 corrente, e l'adunata dei 40 mila reduci che si svolgerà nella giornata successiva, acquisteranno questo anno particolare significato, sia per la partecipazione assicurata al Congresso del Capo del Governo, sia per il significato di protesta per il nefando e barbaro eccidio compiuto dall'antifascismo ai danni degli ex combattenti italiani a Nizza, che l'adunata acquisterà.

L'intervento di Mussolini

Il Consiglio nazionale dell'Associazione si inaugurerà solennemente domenica 15 corrente in Campidoglio. Alla straordinaria manifestazione interverranno il Capo del Governo e tutte le gerarchie del Regime. Al Consiglio nazionale parteciperanno per statuto tutti i presidenti della 93 federazioni degli ex combattenti italiani residenti all'estero. Data la particolare solennità dell'inaugurazione in Campidoglio alla presenza del Duce, alla seduta inaugurale parteciperanno anche tutti i membri dei direttori federali, in tutto circa seicento persone.

Dopo il discorso che sarà pronunciato dal presidente dell'Associazione medaglia d'oro on. Amilcare Rossi sull'efficienza della organizzazione e sull'azione svolta, avrà luogo la cerimonia della consegna al Duce delle varie offerte pro erario effettuate dagli ex combattenti. Tali offerte raggiungeranno la cospicua cifra di parecchi milioni, che andrà ad accrescere quella di 2.400.000 lire già fatta pervenire al Duce da parte dell'Associazione.

Effettuata la consegna dei titoli, il Duce distribuirà ai vari presidenti delle Federazioni, perchè a loro volta li trasmettano agli interessati offerenti, i diplomi di benemerenza artisticamente disegnati dal prof. Petrucci. Il diploma reca lo stemma sabaudo e un fregio ornamentale rappresentante fasci di fucili e di baionette e fasci littori. Riuscirà sommamente gradito agli ex combattenti che hanno inviato offerte pro erario l'apprendere che ciascun attestato di benemerenza verrà in precedenza sottoscritto personalmente dal Duce.

La grande adunata

L'on. Mussolini, a chi gli faceva presente la difficoltà di trovare, a causa delle sue importanti e complesse occupazioni di Governo, il tempo di firmare di proprio pugno migliaia e migliaia di attestati, ha risposto: «Se anche dovessi scrivere tutta una notte, non rinuncierei mai al piacere di esprimere la mia personale considerazione a coloro che hanno voluto partecipare ad una sì nobile e patriottica gara».

Nel pomeriggio, nell'aula magna della Casa Madre dei Mutilati, saranno proseguiti i lavori del Consiglio nazionale dei combattenti e sarà data lettura ai congressisti di una relazione morale scritta dalla medaglia d'oro on. Rossi e di una relazione sulla attività assistenziale svolta, compilata dall'on. Russo.

Nella mattinata di lunedì 16 corrente avrà luogo a Roma la preannunciata adunata dei 40 mila reduci. Per tale ricostanza converranno alla Capitale da tutte le provincie d'Italia i reduci che, se fascisti, indosseranno la camicia nera con decorazioni e se non inscritti al Partito indosseranno l'abito borghese con decorazioni.

Dopo l'ammassamento al Colosseo l'imponente corteo, avente in testa le bandiere delle 138 sezioni degli ex combattenti italiani in Francia, si recherà alla Tomba del Milite Ignoto. Qui il corteo sfilerà: la bandiera della Federazione in testa, insieme ai vessilli dei nostri commilitoni residenti in Francia e al labaro del comitato centrale. Dopo essersi inchinate all'ara del Milite Ignoto, le 138 bandiere delle sezioni francesi si disporranno in un apposito spazio, dove riceveranno la dimostrazione di solidarietà e di omaggio di tutte le sezioni degli ex combattenti. Successivamente, attraverso due imponenti file costituite dagli ex combattenti romani e dai fascisti, il corteo si recherà in Campidoglio a rendere omaggio all'ara dei caduti fascisti.

Omaggio al Re e al Duce

Nel pomeriggio avrà luogo una imponente dimostrazione all'indirizzo del Re Soldato, con l'offerta al Sovrano di un busto in bronzo con la sua effige, dovuto allo scultore Manca. Particolare significato acquisterà la dimostrazione di omaggio e di devozione che gli ex combattenti, durante la loro permanenza a Roma, faranno al Duce.

Il *Lavoro Fascista*, premesso che in nessun popolo la guerra ha lasciato negli animi tracce più profonde che nel popolo italiano, ritiene che i giovani, i soldati e gli ufficiali di domani, per comprendere e per sentire veramente la grandezza della guerra, devono percorrere, insieme agli ex combattenti, la zona ove più aspro fu il duello dei popoli e devono imparare ad amare la terra che fu testimone e attrice di tanti sacrifici. La zona di guerra è oggi abbandonata moralmente e materialmente. Il giornale nota anche che nessun segno ricorda i luoghi sacri al sangue e alla vittoria. I giovani operai, gli studenti, i ragazzi delle scuole secondarie e primi fra tutti gli avanguardisti e i balilla dovrebbero conoscere, amare e studiare la zona di guerra. Nessun luogo è più adatto per i campeggi, per le escursioni estive, per i viaggi di istruzione. Perchè l'O. N. B. e l'O. N. D. non organizzano viaggi periodici ai luoghi di guerra? E come difendere dall'azione del tempo la zona sacra?

Lo Stato non basta; alla burocrazia non si può onestamente chiedere anche questo. Comunque la conservazione della zona sacra alla Patria non dovrebbe essere affidata nemmeno ai reduci, che un giorno saranno vecchi e che non devono essere i soli a ricordare, ma ad un organismo che inquadri anche i più giovani, i soldati di domani, quelli che devono tramandare ai posteri vivo il ricordo della grande epopea. E allora, non potrebbe essere affidato al Partito Nazionale Fascista, attraverso le sue Federazioni provinciali del Veneto, questo compito che presuppone una direttiva della politica fascista?

Riconciliazione politica a Vienna

per fronteggiare le Heimwehren

VIENNA, 6

(Vice) La cronaca politica registra oggi un grande fatto: Schober e Seitz si sono stretti la mano. Per capire di che si tratta bisogna presentare questi due personaggi.

Schober è il presidente della polizia di Vienna, al quale spetta il merito di avere infrenato gli eccessi della plebaglia viennese, espressa dai ranghi dei partiti di estrema sinistra tutte le volte che si accennava alla possibilità di un subbuglio. Si capisce quindi che egli è, sebbene abbia coperto anche la carica di Cancelliere federale, odiato, odiatissimo dai socialdemocratici e peggio ancora dai comunisti.

Seitz è il capo del municipio socialista della capitale austriaca e perciò esponente di una politica che lancia programmi ideologici, ma vive sulla realtà quotidiana dei soprusi ai danni del medio ceto.

La stretta di mano fra le due personalità della capitale, sopraggiunta in questo momento in cui l'Austria attraversa un pericolo di movimentata politica interna, ha quindi un carattere di riconciliazione e mette nella maggiore evidenza la paura intimamente nutrita dai socialisti che le Heimwehren si decidano a fare sul serio, costringendo Vienna ad arrendersi ad un loro atto di violenza.

Nell'odiatissimo Schober la socialdemocrazia comincia oggi a vedere una garanzia per il mantenimento dell'ordine, poichè sa che con un tale capo, il quale ha realizzato una meravigliosa organizzazione di tutela dell'ordine, non si scherza e giova quindi accattivarsene oggi, malgrado tutto il passato, la benevolenza.

L'ordinamento corporativo fascista

illustrato da Bottai al corso speciale di Roma

ROMA, 6

Il Sottosegretario di Stato al Ministero delle Corporazioni, on. Giuseppe Bottai ha tenuto stamane al corso speciale per gli insegnanti destinati alle scuole italiane all'estero una lezione sul tema: «La Carta del Lavoro e l'ordinamento corporativo».

Necessità di idee chiare

L'ingresso dell'on. Bottai nella aula magna dell'Università, dove la lezione si è svolta, è stato salutato da una calorosa dimostrazione di tutti i presenti.

Cessati gli applausi, l'on. Bottai inizia la sua conferenza rilevando l'importanza che ha per gli insegnanti che si recano all'estero la conoscenza dell'ordinamento corporativo italiano: importanza che nasce da un duplice ordine di ragioni: 1.) una ragione strettamente professionale, in quanto il diritto corporativo è materia di insegnamento; 2.) una ragione, per così dire, di ambiente, in quanto è anche in mezzo ai popoli in cui vivranno che i maestri e i professori fascisti destinati alle scuole italiane all'estero dovranno rimuovere dubbi e obiezioni che potessero essere rivolti circa la natura e le funzioni del nostro ordinamento corporativo.

L'attenzione e l'interesse di tutto il mondo è diretto verso questo grande esperimento dell'Italia fascista. E' bene quindi che su di esso si abbiano delle idee chiare e precise. Nel complesso delle sue dottrine e delle sue affermazioni il Fascismo attua dei principii che hanno un valore universale, e tale è appunto il caso dell'ordinamento sindacale e corporativo.

I cardini fondamentali

Il Sottosegretario alle Corporazioni, seguito sempre dalla più viva attenzione degli astanti, ha quindi rilevato la differenza che passa fra la soluzione data al fenomeno sindacale dell'Italia e quella che di fronte allo stesso fenomeno hanno adottato gli altri Stati.

In questi prevale il principio del non intervento: principio assurdo, perchè è assurdo che lo Stato si disinteressi di conflitti che possono nascere nell'urto del contrasto fra capitale e lavoro, ed è anche assurdo che si disinteressi sia pure del componimento pacifico di esso, in quanto un tal fatto ha delle ripercussioni nell'economia nazionale, di fronte a cui uno Stato non può rimanere indifferente. Onde la necessità avvertita dal Fascismo dell'intervento dello Stato.

L'on. Bottai prospetta quali sono i cardini fondamentali di questo nostro ordinamento e cioè subordinazione degli interessi del singolo agli interessi superiori della Nazione, di cui è interprete lo Stato, libertà di associazione.

Si è dato un contenuto praticamente concreto a questo rapporto di subordinazione, conferendo alle associazioni, che rivestano determinati requisiti, il riconoscimento giuridico che le sottopone a tutto quel sistema di controlli che il Governo attua nei conflitti di enti riconosciuti.

Libertà di associazione

Quanto alla libertà di associazione, è bene intenderci su questo punto fondamentale; che il Fascismo, contrariamente agli Stati cosidetti liberali e democratici che limitano più o meno il diritto d'associazione delle categorie professionali, parte invece dall'affermazione del più ampio esercizio di tale diritto.

Naturalmente, nell'ambito di una stessa categoria, una e una sola può essere l'associazione che goda di particolari diritti e facoltà, ed è quella che ha chiesto e ottenuto il riconoscimento legale, perchè se ciò non fosse si andrebbe incontro all'anarchia. Il Fascismo ha quindi attuato una libertà, ma una libertà fondata sull'ordine, che è qualche cosa di profondamente diverso dalla libertà democratica.

Sindacati e corporazioni

L'on. Bottai si intrattiene quindi sulle prerogative delle associazioni professionali legalmente riconosciute, specie in rapporto al contratto di lavoro. Ma l'associazione professionale, egli aggiunge, non deve confondersi, come ancora si fa da molti, con l'organizzazione corporativa, come non va confuso il sindacato con la corporazione. La corporazione è l'organo rappresentativo degli interessi non di singole categorie, è essenzialmente un organo dello Stato.

L'on. Bottai vivamente applaudito, ha concluso esortando gli insegnanti fascisti all'estero di dare agli stranieri una conoscenza più esatta di questo nostro ordinamento corporativo che è destinato a fare del popolo italiano un popolo esemplare.

Ha svolto quindi la sua seconda lezione sull'insegnamento della storia delle scuole all'estero il prof. Gioacchino Volpe. Nel pomeriggio il dr. Forges Davanzati membro del Gran Consiglio fascista, e direttore della *Tribuna*, ha svolto una lezione sul tema: *Spirito e istituti del Fascismo*, e l'on. Ciarlantini ha parlato sul tema: «L'opera dell'insegnante italiano nell'ambiente della collettività italiane all'estero e nell'ambiente straniero». Le dotte lezioni furono attentamente seguite e vivamente applaudite.

Una fabbrica di dinamite

saltata in aria a San Paolo

SAN PAOLO, 6

Nello stabilimento della Hoemlecker Company, sull'Avenida Wilson, si sono determinate formidabili esplosioni di gasolina, che si comunicarono pure ai depositi di gasolina dell'Atlantic, grande fabbrica di dinamite.

Le ripetute esplosioni determinarono il crollo completo dell'edificio delle due compagnie e sconvolsero tutto il terreno per una larga zona. Accorsero pompieri e truppa e iniziatisi i lavori di sgombero vennero trovati alcuni morti e varii feriti gravi. Si teme che le vittime siano assai numerose. I danni sono rilevantissimi.

Le prove dell'incrociatore "Colbert,"

LORIENT, 6

L'incrociatore *Colbert* di 10.000 tonn. costruito a Brest recentemente, procede alle prove ufficiali di velocità; le esperienze continuano con mare calmo e finora in modo soddisfacente.

Nel porto di Lorient si procede inoltre agli ultimi preparativi per il cacciatorpediniere *Duquesne* di 24.600 tonn., completamente ultimato che salperà lunedì per S. Sebastiano, dove rappresenterà la Francia alle regate internazionali che si svolgeranno alla presenza del Re di Spagna.

La rinascita scientifica operata dal Fascismo

Nell'ultima decade di questo Settembre avrà luogo in Firenze il Congresso delle Scienze. Non dò la lieta novella agli scienziati, e neppure alla falange di quelle persone che per le tendenze della loro coltura seguono più o meno da vicino un po' tutte le manifestazioni di carattere scientifico; d'altra parte i giornali di tutta Italia hanno ormai dato lo annuncio di questa grande assise nazionale che si riunisce nella capitale toscana in occasione della Mostra di Storia della Scienza, e sopratutto per il fervido interessamento di S. E. il Principe Senatore Piero Ginori Conti e del prof. Andrea Corsini, i quali, nella loro duplice qualità di dirigenti del Comitato Esecutivo della Mostra e di Membri del Congresso, hanno ottenuto la unificazione in Firenze di tutte le manifestazioni scientifiche di quest'anno.

E quale importanza un tale fatto rivesta, balza subito alla mente anche dei profani.

Non bisogna dimenticare, anzitutto, che di tali congressi scientifici la Toscana fu madre; la prima di queste adunate fu tenuta in Pisa in epoca quanto mai significativa agli effetti della unità della Patria allora soltanto custodita come una religione nel cuore dei più eletti: nel 1839; e si chiamò «Congresso degli scienziati Italiani». Battesimo indigesto per i Governi dispotici in cui era allora divisa la penisola, tanto che dei 421 congressisti convenuti a Pisa più di 300 furono Toscani protetti dalla tentennante e pur sempre lodevole liberalità di Leopoldo II, mentre soltanto 15 furono Romani, 3 fra napoletani e siciliani, 2 modenesi, 33 fra Lombardi e Veneti (L'Austria fu superiore alla sua fama)! 22 piemontesi e 9 parmigiani; e ci furono anche non pochi partecipanti esteri. Il che non evitò che la paura dei minuscoli regnanti per il substrato politico della riunione fosse molta.

Rotto ormai il ghiaccio — e cioè passata la paura, o meglio, creato il precedente — il secondo congresso fu tenuto a Torino sotto l'auspicio di Casa Savoia; ed anche questo fatto fu di alta significazione storica, quando si pensi che nella capitale piemontese si adunavano in tal modo i più eletti rappresentanti della Penisola sotto la protezione di quella Dinastia che si preparava a portare l'Italia all'unità e alla indipendenza. Il terzo Congresso si riunì ancora in Toscana, a Firenze, nel 1841, il quarto a Padova, il quinto ancora in Toscana, a Lucca, il sesto a Milano, il settimo a Napoli, l'ottavo a Genova e il nono a Venezia. Eravamo giunti al 1847; è facile immaginare come il substrato politico, particolarmente negli ultimi tre congressi, fosse andato grado a grado intensificandosi: in queste ultime riunioni l'interesse per i problemi scientifici trasparì assai meno che non quello per gli eventi politici; e per quanto non fosse lecito esprimere con libera voce il tumulto delle passioni e la saldezza della fede, pure attraverso il velato ardore delle frasi generiche balenava, nei discorsi di quei convegni, la essenza di una finalità che da tutti era intesa perchè era nel cuore e nella intelligenza comune.

Il 1848, poi, incise nella storia gli eventi e rivelò gli scienziati ognuno sulla propria posizione di battaglia; il velario della dottrina cadde e i dotti apparvero vestiti da soldati.

Dopo la rivoluzione del '48 la nazione rimase turbata come i mari dopo le grandi tempeste, e gli scienziati non trovarono modo di riunirsi prima del 1862: ed anche questa volta in Toscana, a Siena, dove non pochi per essersi immolati alla indipendenza della Patria, mancarono all'appello. In tredici anni di distanza ancora, in cui trascorsero gli avvenimenti del '66 e del '70, si ebbero altre due adunate, di cui la ultima a Palermo nel 1875, quasi a consacrare fino nell'estremo lembo insulare della nazione quella unità costituita per cui il popolo italiano aveva lottato dal '48 al '70; poi per trentadue anni gli scienziati si dispersero, forse nei meandri di quella fatica che dopo la conclusa unità politica della Nazione doveva attuarne la unità statale nei vari campi organizzativi della economia, della finanza, delle municipalità, della cultura, dei rapporti con l'estero, ecc. E così, fino al 107, di Congressi scientifici non si parlò più.

Ma fu veramente glorioso questo che chiameremo primo periodo dei Congressi delle scienze: non tanto per aver tutelato e conservato in un'epoca tormentosa la mirabile tradizione della scienza italica, quanto per aver cementato, sotto lo strato culturale, quella virtù unitaria della Patria e quella fede nell'avvenire nazionale per cui il Giusti, in occasione di una di quelle adunate, poteva cantare schernendo la paura dei vari tirannelli esotici:

Qui nell'aria, nel terreno
Chi lo sa?.... c'è del veleno.....

Dal 1875, come ho accennato, si salta d'un balzo al 1907, anno in cui costituendosi in Parma la «Società Italiana per il progresso delle Scienze», e per virtù di questa, si tenne il tredicesimo Congresso riprendendosi la bella attività interrotta trentadue anni prima; l'anno dopo, nel 1908, il quattordicesimo fu riunito ancora una volta a Firenze con la commemorazione solenne di Evangelista Torricelli. E da questo momento le riunioni di scienziati, sotto l'auspicio della «Società per il Progresso delle Scienze» costituita in Ente Morale appunto nel 1908, avvennero con una certa regolarità — se si eccettui il periodo della grande Guerra durante il quale la Società si limitò — e non fu poco — a portare nella lotta in cui era impegnato l'onore della Nazione il contributo della propria esperienza scientifica nelle guerre moderne particolarmente necessaria.

Si ebbero così le riunioni di Padova (1909), Napoli (1910), Roma (1911), Genova (1912), Siena (1913) e a tre anni di distanza, quando la Nazione era impegnata nella grande Guerra, quello ancora di Roma nel 1916 con particolare trattazione dei problemi scientifici inerenti alle necessità dello Stato in armi; come quello poi del 1917 a Milano e Torino converse l'attenzione degli scienziati sui problemi della scienza applicativa messi in evidenza dalle nuove forme di vita economica, industriale e giuridica, sorte dallo stato di guerra.

Ed eccoci a quella che fin'oggi si può definire ultima fase di questo ciclo di adunate scientifiche: non ultima si intende, per l'avvenire Compiuto il miracolo della vittoria e trascorso l'infamato periodo rinunciatario, col risorgere della vita nazionale per virtù generosa del Fascismo e sotto la guida omniveggente del Duce, anche l'attività della «Società Italiana per il Progresso delle Scienze» riprese il suo ritmo di vita e di fede, e la prima riunione del dopo guerra fu tenuta in Bologna sotto la Presidenza dello stesso Capo del Governo.

Il fatto non poteva non essere altamente augurale: il Duce, lungi dal portare a quel Congresso il solo decoro di un prezioso intervento accademico, dette subito alle attività scientifiche nazionali l'impulso di una nuova fattività e il prestigio di una autorità culturale preminente; indirizzò i Congressi verso lo sviluppo della scienza applicativa pur senza menomare la nobiltà della ricerca pura, incanalò in un organismo armonico ed unitario tutto il complesso delle varie organizzazioni e manifestazioni scientifiche nazionali, e istituì il Consiglio delle Ricerche. Oso dire che, quando sia definitivamente costituito un Istituto di Storia della Scienza come logica conclusione di quella Mostra grandiosa che stupisce in Firenze il mondo dei visitatori Italiani e stranieri, tutto il vasto campo della scienza nazionale appare ormai ordinato nella sapiente concezione unitaria del Duce.

Così siamo giunti a questo XVIII Congresso che si tiene nella Città di Leonardo e di Galileo fra il 18 e il 24 Settembre. E come sia stato seguito il concetto della unitarietà voluto dal Capo del Governo, è dimostrato dal fatto che, contemporaneamente allo svolgersi delle riunioni del Congresso, numerose Società scientifiche particolari, come quella di Astronomia, Fisica, di Geografia, l'Unione Matematica, l'Unione Zoologica, ed altre, terranno pure le loro riunioni nell'intento appunto di coordinare e integrare tutta l'opera scientifica nazionale sotto l'alto controllo riassuntivo del Consiglio Nazionale delle Ricerche; e come, d'altra parte, questo XVIII Congresso si ispiri allo sviluppo sempre più intenso del campo applicativo, si può facilmente desumere dagli argomenti che vi verranno trattati, fra i quali, accanto a quelli di scienza pura, sono preannunziati altri relativi a problemi di agraria, di demografia, di jure nella nuova legislazione fascista, di aeronautica, di scienza militare in genere e di alimentazione nazionale, i quali verranno svolti rispettivamente da S. E. Serpieri, Prof. Arias, Porf. Brunetti, Gen. Grocco, Gen. Porro e Prof. Bottazzi.

Particolare lustro verrà poi alla riunione di quest'anno per la presenza di conferenzieri autorevoli ed illustri come S. E. Martelli, S. E. Belluzzo, S. E. Corbino, Sen. Gentile, On. Blanc Presidente della Società per il Progresso delle Scienze, Sen. Garbasso, Padre Gemelli, S. E. Giannini, ecc.

Il Comitato Ordinatore del Congresso è costituito di tutte le Autorità politiche, ecclesiastiche, civili e culturali di Firenze, mentre Presidente della Giunta Esecutiva è l'illustre Senatore Principe Ginori Conti Piero benemerito organizzatore della Mostra di Storia della Scienza. Vicepresidente il Prof. Giorgio Abetti Direttore dell'Osservatorio Astronomico di Arcetri, e Segretario il Prof. Giovanni Sansone della R. Università fiorentina.

La seduta inaugurale avrà luogo il 18 Settembre in Palazzo Vecchio, e segnerà un'altra data memorabile in questo anno fiorentino così fervidamente e felicemente dedicato alla gloria e al progresso della scienza italiana.

Dino Brogi

L'arresto d'un avvocato
per un affare di malversazioni

FIRENZE, 6

La polizia, continuando nelle indagini circa le malversazioni commesse dal rag. Palloni, direttore dell'agenzia di Greve della Banca di Firenze, ha accertato la complicità dell'avv. Luigi Tarchi di 31 anni, abitante nella nostra città, il quale è stato oggi arrestato.

L'avv. Tarchi, che si attendeva l'intervento della polizia nei suoi riguardi per essere stato in rapporti di affari col Palloni, è rimasto però assai sorpreso quando gli fu notificato il mandato di arresto. Interrogato, il Tarchi spiegò come due anni fa, in seguito a speculazioni borsistiche andate a male, ebbe a trovarsi nella necessità di ricorrere a prestiti rovinosi per far fronte agli impegni assunti. Un suo amico gli presentò Attilio Anichini, cognato del Palloni, e anch'egli compromesso nella faccenda delle malversazioni, che gli versò 35 mila lire, e in cambio si fece firmare effetti per oltre 80 mila lire. Le cambiali, alla scadenza, non furono pagate. Il Tarchi, che evidentemente conosceva la complicità esistente fra il Palloni e il cognato, non esitò a firmare all'Anichini altri effetti, raggiungendo così la cifra di 150 mila lire. E' stato inviato alle carceri.

Sanguinosi incidenti a Nantes
per lo sciopero dei portuali

PARIGI, 6

Lo sciopero degli scaricatori del porto di Nantes che si prolunga da più giorni, è stato ieri funestato da incidenti sanguinosi. Sotto l'influenza degli unitari che hanno preso la direzione del movimento, la situazione in quel porto si è aggravata e gravi fatti si sono verificati per la intransigenza degli scioperanti decisi a impedire agli scaricatori, che non partecipano all'agitazione di lavorare.

Nel pomeriggio di ieri gli incidenti assunsero una gravità particolare e durante il loro svolgersi uno scaricatore venne ucciso e tre furono gravemente feriti.

L'inchiesta compiuta dalla polizia ha assodato le cause che procurarono la morte dello scaricatore. Non ostante le esortazioni e le minaccie degli organizzatori e degli scioperanti, i conducenti di autocarri hanno continuato a trasportare la merce sulla banchina merce che doveva poi essere caricata sui piroscafi. Questo provocò una viva tensione tra i conducenti e gli scioperanti.

Ieri nel pomeriggio venivano distribuiti nel porto manifestini invocanti la solidarietà dei conducenti, ma questi rimasero sordi all'appello Subito dopo ebbe inizio la serie di incidenti, il primo dei quali portò all'arresto di tale Henri Bracart per attentato alla libertà di lavoro con minacce di morte. Poco più tardi il conducente Clavier, terminato il lavoro, abbandonava il porto; improvvisamente veniva circondato da alcuni scioperanti armati di coltello e di randello.

Il Clavier, vistosi sopraffatto, traeva di tasca un coltello, e colpiva al petto uno degli aggressori, provocandone la morte immediata e ne feriva meno gravemente altri tre. Contemporaneamente un incendio si sviluppava lungo la banchina nel punto dove era stata scaricata una certa quantità di merce. L'incendio, secondo l'inchiesta, sembra doloso.

Intanto il movimento di Nantes si è esteso al porto di Bordeaux. Mesi addietro il Sindacato unitario degli scaricatori del porto indirizzava alla Federazione marittima un memoriale di rivendicazioni e poichè gli armatori non risposero, in segno di protesta il Sindacato, domenica scorsa, ordinava uno sciopero di 24 ore; ma lo sciopero continua ancora e nella mattinata di ieri partecipavano ad esso oltre 2000 scaricatori.

Il lavoro nel porto si effettua parzialmente e nel pomeriggio di ieri è stato turbato da incidenti fortunatamente di lieve entità. Gli scioperanti decideranno oggi se il lavoro dovrà essere ripreso o se lo sciopero generale dovrà essere esteso a tutti gli scaricatori di Bordeaux.

Tre operai feriti ad Albano
scaricando una mina

ROMA, 6

Si ha da Albano la notizia di una impressionante sciagura avvenuta nel pomeriggio di ieri in una cava di pietra a Campoleone. Una mina rimasta inesplosa è invece scoppiata mentre tre operai la scaricavano, mutilandoli e straziandone in maniera orribile i corpi. La mina era stata piazzata durante la notte in un alveo profondo scavato nella pietra. Ne erano state poste tre, perchè il masso da sgretolare era troppo grande e l'azione di una sola non poteva bastare.

Lo scoppio era stato impetuoso ed efficace e il lavoro degli operai fu ripreso all'alba. Quando si esaminarono i frantumi della roccia, si notò che solo due mine erano scoppiate, mentre la terza era rimasta inesplosa. Tre operai, Ernesto Della Canfora da Lanuvio, Mariano Brisighello da Treviso e Beniamino Valentini da Aquila, furono incaricati di scaricarla.

Mentre i tre si apprestavano a compiere la pericolosa operazione, per cause inspiegabili la mina scoppiava investendo i disgraziati che soccorsi dai minatori presenti furono subito trasportati all'ospedale di Albano. Quei sanitari riscontrarono al Canfora ustioni di secondo grado al viso ed al petto con bruciature alla congiuntiva e alla cornea, dichiarandolo guaribile in 40 giorni, con riserva per la funzione visiva; al Brisighello frattura completa della gamba sinistra, ustioni ed escoriazioni multiple agli arti inferiori guaribile in 40 giorni; al Valentini ustioni ed escoriazioni per tutto il corpo ed al viso guaribili in giorni 30.

Tre autori d'una rapina
arrestati a sei anni di distanza

NAPOLI, 6

Gli autori di una brigantesca rapina sono stati scoperti dopo sei anni dai carabinieri di Mondragone.

Il 18 ottobre 1923 due gentiluomini, il barone Giuseppe Vestini Campagnari e l'avv. Alfonso Capitelli, ritornando da una partita di caccia nella tenuta di Castel Volturno, in contrada Castelluccio, tenimento di Cancello, furono aggrediti da tre sconosciuti, due dei quali armati di fucile, e uno di pistola, e rapinati dei portafogli e dei fucili. I due delinquenti imponevano ai malcapitati il silenzio ed esplodevano loro contro vari colpi di rivoltella e di fucile andati fortunatamente a vuoto.

Le indagini prontamente eseguite non diedero alcun risultato. I carabinieri però non si stancarono e ora i malviventi sono stati arrestati.

Un pellegrinaggio provocato
da una diceria di ragazzi

FIRENZE, 6

Si ha da Sarzana che in territorio Ortonovo si era fin da domenica sparsa la voce che donne e ragazzi avessero veduta in località Lumaca, e precisamente a metà collina sottostante la frazione di Nicola, una donna bianco vestita, con i capelli sciolti, inginocchiata sotto una pianta di olivo in atto di pregare. La voce è andata man mano divulgandosi e acquistando credito così da far ritenere che in quella apparizione si dovesse ravvisare la Madonna. Una folla enorme di popolani delle varie frazioni muove da quattro sere in pio pellegrinaggio sul posto, dove staziona fin oltre la mezzanotte, cantando e pregando.

Alla cosa non è stata data dalle autorità ecclesiastiche grande importanza e nessun sacerdote si è recato nella località della presunta apparizione.

Ieri sera, invece, un brigadiere dei carabinieri si è recato sul posto e ha sequestrato i denari raccolti con l'elemosina e destinati alla consumazione di ceri e quale inizio di maggiori offerte per la costruzione d'un tempio da erigersi sulla collina in onore della Madonna.

Principe palermitano annegato

ROMA, 6

Si ha da Palermo che nei pressi di Mondello Lido, sulla spiaggia di Valdese, è stato rinvenuto il cadavere del nobile Pietro Vanni de Liguori, principe di San Vincenzo, di anni 48, nativo di Palermo. Al posto di pronto soccorso il medico di guardia ha giudicato che la morte era dovuta ad annegamento.

Mistero d'una donna squartata
svelato dopo un mese

PARIGI, 6

Il mistero che circondava la scoperta fatta circa un mese fa nella Marna di un sacco contenente il cadavere di una donna tagliata a pezzi è finalmente svelato?

Secondo i risultati delle indagini fatte dalla polizia in questi ultimi giorni l'assassino sarebbe un malvivente tunisino protettore di donne di malaffare e la vittima una di queste.

Come si ricorderà, il cadavere tratto dalla Marna era irriconoscibile in seguito all'avanzato stato di decomposizione in cui si trovava e per le atroci mutilazioni subite. Le braccia mancavano completamente. La perizia stabilì che doveva trattarsi di una donna dai 25 ai 30 anni, di statura media, dai capelli castani e priva di due denti molari. La morte risaliva a circa tre mesi.

L'impossibilità di identificare la vittima e la mancanza di qualsiasi indizio fecero procedere la polizia a tentoni per parecchio tempo. I funzionari incaricati delle indagini restrinsero perciò le loro ricerche intorno alle donne scomparse misteriosamente negli ultimi mesi al delitto. Così si rintracciarono tutte le scomparse, tranne certa Maria Luisa Bataille.

Di costei si seppe che, originaria di Montreuil sur Mer, si era trasferita dal suo paese d'origine circa sei anni fa a Parigi in cerca di lavoro, ma era precipitata dopo qualche tempo in una via abietta. La ragazza era rimasta in relazione epistolare con la famiglia fino a quando colui che ne sfruttava l'abbiezione, tale Carlo Smadja, tunisino, soprannominato Charlot, aveva lasciato Parigi per Tunisi accompagnato dalla Bataille. Ma, per sfuggirgli, la donna era scappata da Tunisi rifugiandosi a Marsiglia. Il tunisino, deciso a riprenderla, dopo qualche giorno la raggiungeva e si sa che un giorno durante una lite le vibrò un colpo di coltello.

Questa circostanza fu subito messa dalla polizia in rapporto con la cicatrice rilevata dai periti settori sulla vittima e ciò fece pensare che il cadavere rinvenuto nella Marna fosse quello della Bataille. Da Marsiglia la coppia tornava a Parigi in un piccolo albergo trattenendovisi sino alla fine di aprile.

Da allora non si ebbe più notizia. Che cosa è avvenuto della ragazza? La polizia crede fermamente che sia stata assassinata dal tunisino, tanto più che, giurò che avrebbe saputo ritrovarla ed ucciderla.

Il tunisino, arrestato ieri a Parigi sulla pubblica via, nega di essere lo autore del delitto, ma esistono contro di lui presunzioni abbastanza gravi. Anzitutto nella sua camera è stata rinvenuta una maglia intrisa di sangue coagulato da lungo tempo. Richiesto di spiegazioni, egli una prima volta ha detto che il sangue proveniva da una ferita causatagli da un colpo di coltello ricevuto da un còrso, poi, contraddicendosi, ha dichiarato che il colpo di coltello gli era stato inferto dalla sua amante.

Per quanto riguarda poi la cicatrice riscontrata nel cadavere, il tunisino ha sostenuto che la ragazza si era ferita un giorno cadendo su una bottiglia. Ma questa sua deposizione è stata smentita nettamente da una zia della vittima, che ebbe occasione di vedere quest'ultima degente in un ospedale di Marsiglia e ne ebbe la confessione di essere stata ferita dal tunisino con una coltellata.

Interrogato poi sulla presenza nella sua camera di un libretto di risparmio e di altri oggetti appartenenti alla Bataille, il presunto assassino ha risposto che la ragazza, dal giorno della fuga, non si era più presentata all'abitazione comune per ritirare gli oggetti dimenticati.

La polizia, comunque, continua le sue indagini per accertare la presunta colpevolezza dell'arrestato.

Il congresso per gli orti-giardino
inaugurato ad Essen

ESSEN, 6

E' stato inaugurato in questa città il Congresso internazionale per gli ortigiardino operai. In seguito a disposizioni del Segretario del Partito fascista on. Turati, in accordo con la Segretaria dei Fasci all'estero, l'Italia e l'O. N. D. sono rappresentati al Congresso da una delegazione composta dai signori comm. Vescovali della R. Ambasciata d'Italia a Bruxelles, dal dott. Mombelli della Camera di Commercio italiana di Bruxelles e dal signor Franco Rotta, segretario del Fascio di Essen.

Bollettino militare

ROMA, 6

Ufficiali generale in aspettativa per riduzione di quadri. Magarotti, generale di Corpo d'Armata, collocato a riposo; Amendola generale di divisione idem.; Borra idem; Gualtieri generale di brigata idem; Calcagno idem; Giardini tenente generale di artiglieria idem.

Fanteria: Colonnelli: Arisio a disposizione del Ministero della Guerra Corpo di Stato Maggiore cessa di essere a disposizione ed è nominato comandante 231 Fanteria; Mercalli a disposizione del Ministero della Guerra Comando Corpo d'Armata di Torino cessa di essere a disposizione ed è nominato comandante Scuola allievi ufficiali di complemento Spoleto.

Tenenti colonnelli: I seguenti assegnati alla scuola di guerra quali ufficiali ai corsi vengono dalla predetta assegnazione trasferiti agli enti a fianco di ciascuno indicati: Palmieri 52 Fanteria. Barbara 77 Fanteria. Massa 90 Fanteria. Vitelli 31 Fanteria. Barbaro 91 Fanteria. Vanetti 92 Fanteria. Grassi 81 Fanteria. Mugnai 84 Fanteria.

Arma di Artiglieri. Tenenti colonnelli: Crissi 9 Pesante Campale è trasferito 3 Pesante Campale. I seguenti assegnati alla scuola di guerra quali ufficiali ai corsi cessano da detta assegnazione e trasferiti agli enti a fianco di ciascuno indicati. Finizia 9 Controaerei. Gazzola 8 Pesante Campale. Bombagli secondo controaerei. Salvadori I.o Pesante Campale.

Arma del Genio. Collonnelli: Manera a disposizione assegnato alla scuola di guerra quale insegnante ai corsi applicativi cessa da detta assegnazione e nominato ispettore tecnico automobilistico.

Tenenti colonnelli: I seguenti sono trasferiti agli enti a fianco di ciascuno indicato. Piacentini Ufficio fortificazioni Corpo d'Armata di Alessandria è trasferto Comando Genio Corpo d'Armata di Alessandria. Vagliano Comando Genio Corpo di Armata di Alessandria è trasferito ufficio fortificazioni Corpo d'Armata di Alessandria ufficiale staccato Savona. I seguenti assegnati alla scuola di guerra quali insegnanti ai corsi cessano da detta assegnazione e trasferiti agli enti a fianco di ciascuno indicati. Alvino Reggimento ferrovieri. Converso 6 Reggimento Genio. Bazzani 8 Genio.

Radioprogrammi
Sintesi per oggi Sabato dal Radiorario E.I.A.R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 453,2 - Kw. 0,2. — 12.30-13.30: Trio EIAR Musica leggera — 17-18: Trio EIAR Musica varia — 21: Concerto variato dell'orch. EIAR con il concorso del basso Plebani e del sopr. M. Becke. 1) Orch. Schroeder: «Gloria» marcia; 2) Waldteufel «Amore e primavera»; 3) Offenbach «Orfeo all'inferno» sinf.; 4) Sopr. M. Becke: Puccini «Bohème» «Aria di Mimì»; b) Verdi «I Masnadieri» Duetto sopr. M. Becke e basso Plebani; 5) Orch. Lipadi «Preludio romantico» 6) Mascagni «L'amico Fritz» fant.; 7) Tchaikowsky «Canzone triste»; 8) Sop. M. Becke: a) Puccini «Manon» «Aria di Manon»; b) Basso Plebani: Boito «Mefistofele» «Ave Signor»; 9) Orch. Burgmein «Tappeto d'oriente» potp.; 10) Segurini «Neve rossa»; 11) Carena «Sport» 12) Moreno «Viva Arajion» passo doppio.

GENOVA (1 GE) - m. 385,1 - Kw. 1,2. — 12,20-14: Quintetto dell'EIAR — 20,06-21: Quintetto dell'EIAR — 21,10: Serata d'arte napoletana con intervento del comm. Ernesto Murolo. Parte prima: a) De Nardis «3.a Serenata abruzzese» orch.; b) Sarria «Il babbeo e l'intrigante» duetto sopr. e barit. (acc. d'orch.); c) L. Ricci «Tarantella napoletana» orch.; d) E. Murolo «Chiacchierata col pubblico»; e) Canzoni, a solo e coro: Gambardella «Quanno tramonta o' solo»; Tagliaferri «Serenata napoletana»; Di Capua «Carcioffola» tarantella. Parte seconda: a) Usiglio «Le Educande di Sorrento» duetto «Un bacio rendimi» (acc. orch.); b) M. Costa «Capitan Fracassa» strofette di Zerbino; c) E. Murolo «Liriche napoletane»; d) «Voci amate e cantate»: pot-pourri di canzoni, strofe, ritornelli a 4 voci e coro.

MILANO (1 MI) - m. 500,8 - Kw. 7. — 12,30-14: EIAR Concertino — 17-17,45: EIAR Quintetto — 20,30: Segnale orario. Concerto variato: 1) Quintetto: Mozart «Le nozze di Figaro» ouverture; 2) Verdi «Rigoletto» fantasia; 3) Thomas «Mignon» ninna nanna, basso Antonio Di Lorenzo; 4) Strauss «Tanzig» valzer, pianista Giulia Franzini; 5) Quintetto: Limenta «La macchinetta da cucire»; 6) A. Sodini «Letture»; 7) Gounod «Faust» «Dio possente» barit. Bertinelli; 8) «Solo per violino» V. Brun; a) Veracini Corti «Largo»; b) Paganini «Sonatina XII»; 9) Verdi «Don Carlos» «Ella giammai m'amò» basso Di Lorenzo; 10) Albenis: a) «E Puerto»; b) De Falla «Andalusa» pian. G. Franzn; 11) Quintetto: a) Lewis «Gavotte»; b) Profeti «L'amore dell'elefante»; 12) Sgambati «Visione»; b) Verdi «Ave Maria» (volgarizzata dalla «Divina Commedia») con violoncello, sopr. Clelia Zotti; 13) Verdi «Otello» «Credo» barit. Bertinelli; 14) Laura Breschi «Ballatella a Primavera»; b) Pieraccini «Impressioni toscane» sopr. C. Zotti; 15) Quintetto: Strauss «Storielle del Bosco Viennese» valzer.

NAPOLI (1 NA) - m. 331,4 - Kw. 1,5. — 21,02: Commedia in 3 att. «In fondo al cuore» di G. Zorzi. Personaggi: «Luisa vedova Balbi» D. Fabbri; «Ten. Paolo Balbi» Q. Scaturchio; «Pieruccio Balbi» C. Pennetti; «Ingegnere Vittorio Ardena» L. Donora; «Emilia Ardena» L. D'Amico; «Contessa Livia Alberti» M. Orlandi; «Conte Pippo Lanciani» G. Sampieri; «Dott. Rinaldi» C. Steni; «Marcella» O. Chiodetti; «Angelo portinaio» G. Frecci.

ROMA (1 RO) - m. 441,1 - Kw. 3. — 13,15-14,15: Trio Radio — 17,30-18,30: Concerto diurno — 21-23,10: Concerto variato e commedia. Parte prima: 1) Tartini «Il Trillo del diavolo» con cadenza di Léonard, violin. Fleurange Salomone; 2) Cimarosa «Matrimonio segreto» «Perdonate signor mio»; 3) Meyerbeer «Dinorah» «Sì, carina caprettina»; 4) Donizetti «Linda di Chamounix» «O luce di quest'anima» sopr. V. Brunetti; 5) «Oro ed orpello» commedia in due atti di Gherardi del Testa. Personaggi «La signora Adelaide» M. L. Boncompagni; «Sofia sua figlia» M. Niby; «Roberto» G. Venzi; «Bernardino» E. Piergiovanni; «Anatolio Felix» A. Durantini; «Valentino» V. Degli Abbati; «Un notaro» NN. Nell'intervallo tra il 1.o e il 2.o atto della commedia: a) Mulà «Andante»; b) Sarasate «Zapateado»: violin. F. Salomone. Parte seconda: 6) Mascagni «Sogno di Ratcliff» orch.; 7) Bizet «Intermezzo e Farandola» dall'«Arlesiana» orch.; 8) Wagner «Entrata degli Dei nel Walhalla» dall'«Oro del Reno» orch. 8) Ultime notizie; 10) «Musica da ballo» trasmissione dal «Luna Park».

Cittadina semidistrutta dal fuoco
Cinque milioni di danni

VIENNA, 6

Soroca in Bessarabia, una cittadina di 12.000 abitanti, è stata distrutta parzialmente ieri da un violento incendio che non ha potuto essere domato all'inizio per mancanza d'acqua.

Circa un migliaio di famiglie sono senza tetto. Per le vie deserte e ingombre di rottami fumanti le donne e i bambini errano disperatamente alla ricerca dei parenti sperduti. Non si sa ancora se vi siano a deplorare vittime. I danni, secondo un telegramma da Bucarest, ascendono a 40 milioni di lei, circa 5 milioni di lire.

LA TERRIBILE GEOGRAFIA

«Stamane alle ore 7 (ora media dell'Europa) lo *Zeppelin* si trovava a 95 gradi di latitudine est e a 64 di longitudine nord».

A leggere ciò sulle colonne di un importante quotidiano, ho pensato che se la matematica non è un'opinione, la geografia è meno di un'opinione: un fastidio che la gente per bene non tollera.

Questa intolleranza comincia sui banchi della scuola, dove si va per conseguire un'abilitazione professionale o burocratica e non per sapere che differenza passa fra meridiane e paralleli; storie, del resto, inventate di sana pianta, poichè sul terreno queste linee non si trovano. Ma pazienza a scuola: che vengano insegnate tante cose inutili e noiose tutti lo sanno, è sempre usato così, e così sia. Lasciate però, a un galantuomo che ha fatto gli studi, la libertà di scuotersi la geografia di sulle spalle. «Che cosa volete che importi, a me che vivo a Roma, di sapere dov'è Antofagasta?».

Tuttavia il bagaglio geografico scolastico non è molto pesante, e si potrebbe benissimo sopportare. Nelle università la geografia la ricantucciano fra le belle lettere; nelle scuole medie le fanno un posticino da occupare un paio d'ore alla settimana; nelle scuole elementari la lasciano vivacchiare per l'amor di Dio. E invece se si cominciasse da queste, chissà che i ragazzi non si liberassero pian piano dai terrori geografici di cui tuttora gli adulti sono pervasi.

Avevo un maestro che era un brav'uomo e s'ingegnava di mettere un po' di sale nelle paginette scimunite dei compendi. Due o tre volte l'anno, non più, ci faceva degli itinerari geografici così alla buona: «Partiamo da Genova, eccoci a Marsiglia, il maggior porto della Francia; facciamo una fermatina a Barcellona per vedere il monumento a Cristoforo Colombo; beviamo un bicchiere di vino ad Alicante e a Malaga...». Di questi bicchieri, strada facendo ne beveva parecchi, con la voglia, perchè, pover'uomo piaceva anche a lui; ma in tanto ci insegnava che c'è al mondo Oporto, che c'è Bordeaux; ci divertiva e ci dava un'idea tutt'altro che uggiosa della geografia.

I ragazi, che divorano i libri di viaggi e d'avventure, farebbero buon viso alle letture geografiche, a ogni altitudine del calvario educativo; e non dovrebbe esser difficile capire questo discorso. Riconosciamo peraltro che le letture geografiche toglierebber tempo alle poesie da impararsi a memoria: *Il mio canarino*, *Il merlo di Cecco*, *La paura di Gigi*. Riconosciamo anche che tali letture togiierebbero spazio al racconto dei casi strepitosi della sarta Maria Premoli e della signora Eleonora Berti, quali risultano da un drammatico scambio epistolare pubblicato in un libro che si intitolava «Capini biondi» o «Testoline d'oro», come volete. La sarta Maria Premoli scrive alla signora Eleonora Berti per richiederle il saldo d'un conto di L. 18.50, «dovendo far fronte a molti e urgenti impegni». La signora Eleonora scrive alla sarta, e gliene manda sedici: «Vedo che mi ha messo 8 lire la fattura dell'abitino da passeggio della mia *Bebè*. Non è un po' troppo?... Sulla rimodernatura del secondo vestito non le dico nulla, perchè vedo che è giusto. Ma due lire e 50 di seta e nastri proprio non so dove siano andate. Via, via, sia buona; e se desidera di avermi ancora tra le sue clienti mi faccia prezzi più discreti. Per questa volta mi contento di un ribasso di L. 2.50...» La sarta Maria Premoli manda la ricevuta ma non senza una dignitosa sebben rispettosa protesta: «Ho accettato quanto ha voluto rimettermi a saldo del mio avere, ma ho fatto proprio per non scontentarla, perchè creda che non avrei potuto»...

E così si avviano i ragazzi alla vita pratica, restando dimostrato che posto per le letture geografiche non ce n'è. Ossia: non ce n'era. Oggi coi nuovi ordinamenti è sperabile che il carteggio fra la sarta Premoli e la signora Berti sia passato agli atti; ma ci vuol altro per dare alla geografia la patente di necessità che le comete.

«Io che farò il commerciante non ho bisogno della geografia. De' mercati di produzione e di consumo non me ne importa nulla. Sulle materie prime non ci metto bocca; le comunicazioni riguardano il competente Ministero: Io non voglio grandezzate e mi contento di guadagnar bene senza confondermi. Che bisogno ho io d'importar direttamente o di esportare, quando posso fare il fatto mio stringendo un po' di più la cravatta al collo degli italiani, e cercando di farla in barba all'agente delle tasse?».

E la geografia vien messa in soffitta.

«Io che farò il giornalista non ho bisogno della geografia. Prima di tutto c'è il Larousse; eppoi, alla peggio, se la latitudine diventa longitudine e viceversa, il rimedio è bell'è pronto. Ci ricavo, anzi, il modo di tracciare un quadretto suggestivo: la febbre delle linotypes nervose, l'orgasmo del correttore, l'angoscia dell'impaginatore, l'impazienza dell'impianto di stereotipia, la fame della rotativa che aspetta. Si, o signori, la svista è l'episodio che documenta questo piccolo dramma di cui ogni notte la nostra vita si nutrisce».

Speriamo che sia una svista. Ma poi non ci sarebbe mica gran male a creder sul serio che i gradi di latitudine siano 460 e quelli di longitudine 90 soli: la geografia è una materia secondaria.

Oltre a esser secondaria è pericolosa. Prima di tutto insegna, mediante le vecchie carte geografiche, i posti dei leoni, e così un padre di famiglia non potrà più dormir tranquillo, dal timore che ne' propri figliuoli si manifesti la vocazione di Tartarino. Secondariamente è roba da imperialisti, tanto è vero che fece diventare anarchico Eliseo Rèclus e repubbli cani diversi geografi italiani, che se ne servirono per dimostrare che senza Colonie l'Italia starebbe meglio. In terzo luogo può metter addosso la voglia d'andare al Polo, che è un posto dove non ci si trova nulla; nè il gorgo di Mercator, nè il vulcano del capitano Hatteras, nè un cartello indicatore.

Oltre a esser pericolosa, la geografia è antigienica, perchè ti porta d'un balzo da un clima all'altro, dai circoli polari all'equatore, dall'Imalaia a Pontelagoscuro, e questi sono scherzi che vanno a finire in raffredori, costipazini e reumatismi per non dir di peggio.

Se ne occupino i tedeschi, gli inglesi, i francesi, chi vuole: gli italiani sono troppo furbi, quantunque, a dir vero, il contagio sia partito proprio dall'Italia, maestra di conoscenze cosmografiche in ogni secolo, e in prima linea anche ai nostri tempi, con nomi e opere da destar l'invidia.

Non finisce qui il soliloquio di Taddeo, intonato sul russare di Veneranda. E' soliloquio lungo come la novella dello stento, ma il seguito va troppo nel sublime per poter essere inserito in una sintesi giornalistica del terrore geografico. Badate però che questo soliloquio ha avuto gran fortuna, e specie nel secolo scorso, quando i Matteucci, i Piaggia, i Chiarini, i Cecchi, i Giulietti, i Bottego, i Beccari, i D'Albertis, i Bove, i Ferrandi e quell'indiavolato Franzoi si lanciavano a cercar gloria e orizzonti per l'Italia che non ne voleva.

... Eh, questi cercatori! Cercavan di noia, come suol dirsi. Se fosser rimasti a casa sarebbero morti tutti nel loro letto, o per lo meno non avrebber fatto ridere. E' poco ridicolo quel Costantino Beltrami che scopre le sorgenti del Mississipi? Tenetevi la pancia: diciamo «Mississipi».

Ma oggi si può ragionare in un altro modo. Magari così: La Geografia è terribile, noiosa, pericolosa, antigienica; e dev'essere studiata. Toglie posto nei libri, alle letture della sarta Premoli o agli squarci letterari o alle girandole filosofiche; e dev'essere studiata. Incita alle prodezze aeroplanistiche, va contro gli sputasentenze, fa intender la vita come una galoppata ardimentosa; e dev'essere studiata.

A chi non entra nella testa; vanga in mano.

Senza la conoscenza geografica del Paese, l'unità rimane un fatto mal dimostrato epperciò accettato dalle coscienze non come una realtà, ma come un'imposizione teorica; senza la conoscenza del mondo il senso politico che la cultura, in ogni suo stadio e ramo deve acquistare, invece d'essere un atto di volontà rimane un desiderio che la congrega erudita potrà sempre contrastare.

«L'espansione europea è una necessità di etnografia geografica; come geografica è la legge di segregazione che Monroe ha creduto di imporre alle due Penisole Colombiane. Le attrazioni e le ripulsioni geografiche sopradominano la Storia e la Politica; e spesso il sommo della sapienza e il segreto della profezia stanno nel saper leggere e interpretare i geroglifici del Mappamondo».

Sono molti anni che Cesare Correnti pronunziò queste parole solenni, sulle quali non lambiccheremo a proposito di materialismo e non materialismo. Esse, nella loro conclusione, suonano bene anche oggi; e il loro suono è di un timbro che deve sturar gli orecchi a chi ci tiene il cotone idrofilo per non prender fresco nelle aule scolastiche, o per non sentire troppo forte il rombo della vita.

Ugo Cuesta

Un favorito dell'ex Kaiser arrestato per truffa

BERLINO, 6

Il banchiere berlinese Von Sack, un ex ufficiale di Marina, che fu uno dei favoriti di Guglielmo II è comandante del yacht dell'ex-Kaiser, è stato arrestato ieri assieme al proprio figlio adottivo Hans Dietrich. Entrambi sono imputati di truffa per circa 300.000 marchi, e si trovano detenuti nelle carceri di polizia di Berlino.

Il Von Sack comandò il «famoso yacht *Hohenzollern*, col quale Guglielmo II compì le sue crociere, e durante la guerra ebbe il comando di un sommergibile.

Nel 1926 l'ex-ufficiale fondò a Berlino, assieme al suo figlio adottivo, una banca privata, che non era però autorizzata ad accettare depositi e neppure a fare operazioni di borsa. Egli tuttavia riuscì a farsi consegnare in deposito da varii conoscenti titoli ed azioni per considerevoli somme. Prometteva e pagava vistosi interessi e intanto, col denaro affidatogli, speculava in Borsa e acquistava azioni di società industriali. Ma la fortuna gli fu avversa: egli subì gravi perdite in seguito all'investimento di capitali in una società anonima con sede nel Principato di Liechtenstein. Su denunzia di alcuni creditori venne quindi spiccato mandato di cattura contro di lui. Tra i danneggiati figurano l'ex-ammiraglio Bauer e un noto avvocato berlinese.

George Clemenceau non vuole che si dica che è ammalato

PARIGI, 6

L'altra notte si spargeva a Parigi la notizia che l'ex-Presidente dei Consiglio George Clemenceau, attualmente in villeggiatura nella sua proprietà di Saint Vincente sur Jard, era sofferente. Secondo le prime informazioni si sarebbe trattato di una leggera indisposizione.

Ieri si sono avute notizie più precise sulla salute del vegliardo. Si tratta di una nuova indisposizione dovuta a eccessivo lavoro. Nella notte di martedì l'ex-Presidente del Consiglio non sentendosi bene faceva chiamare un medico. Mercoledì mattina lo stato del malato sembrò migliorare, ma nel pomeriggio sopravveniva una forte febbre. Benchè la salute di Clemenceau non dia inquietudine alcuna, i medici hanno vietato qualsiasi visita all'infermo, e ora l'accesso alla casa dell'ex-Presidente del Consiglio è guardato da domestici.

Il dott. De Gennes, uno dei medici che curarono il Maresciallo Foch, si recò l'altra notte d'urgenza al capezzale dell'infermo e dopo un lungo esame ha diagnosticato una leggera congestione dovuta ad eccessivo lavoro. Si spera che tra un paio di giorni l'ex-Primo ministro potrà essere completamente ristabilito.

Dopo la consultazione medica il vecchio Tigre è stato autorizzato a compiere una breve passeggiata in automobile Dopo un paio d'ore Clemenceau rientrava nel suo appartamento e nel pomeriggio riceveva alcuni amici e giornalisti.

— Ma perchè è stato detto che io sono ammalato? — ha chiesto Clemenceau. — Guardatemi. Forse ho l'aria di un moribondo?

Più tardi Clemenceau riceveva in particolare colloquio un giornalista al quale dichiarava: «Niente interviste, non voglio che si parli di me. Non voglio nemmeno che si dica che io sono ammalato perchè questo non è vero». Clemenceau lavora attorno alla sua opera sulla guerra.

Il concorso per le parole dell'Inno dei Dopolavoro

ROMA, 6

La Direzione Centrale dell'Opera Nazionale Dopolavoro comunica che come è stato più volte pubblicato la Commissione cui fu affidato l'esame dei lavori presentati al concorso per le parole dell'Inno del Dopolavoro, non ne ha trovato alcuno rispondente al tema e perciò degno di premio.

Il concorso è stato quindi chiuso con esito negativo. Per soddisfare il desiderio di molti concorrenti, l'O.N.D. è venuta nella determinazione di restituire i manoscritti inviati in esame. E poichè non è autorizzata ad aprire le buste contenente i nomi e gli indirizzi dei partecipanti al concorso, rende noto che da oggi in poi coloro i quali vorranno riavere i lavori dovranno richiederli al servizio educazione artistica e culturale popolare della Direzione Centrale, notificando il motto che contrassegna il lavoro.

L'APERTURA DELLA GRANDE STAGIONE LIRICA ALLA FENICE

La prima de "I Misteri dolorosi,, di Nino Cattozzo

Come è stato annunciato questa sera il Teatro La Fenice aprirà i suoi battenti per dar luogo alla prima rappresentazione dei *Misteri Dolorosi*: tre atti nuovissimi con parole e musica di Nino Cattozzo.

Il maestro Cattozzo, ch'è veneto, che ha studiato nel nostro Conservatorio Benedetto Marcello e che ha avuto proprio alla Fenice il solenne e trionfale battesimo dei suoi *Misteri gaudiosi*, è troppo noto fra noi perchè qui se ne parli. Siamo lieti che il nostro vecchio e glorioso teatro sia il primo ad accogliere il suo nuovo lavoro in un'edizione eccellente qual'è questa curata da Antonio Guarnieri e gli auguriamo il successo più lieto quale spetta ad un giovane compositore che va annoverato tra i più nobili, i più schietti e i più onesti musicisti che conti ora l'Italia.

I Misteri dolorosi come i *gaudiosi* formano un trittico le cui parte sono intitolate «L'orazione nell'orto», «L'incoronazione di spine» e «La morte». L'opera non presenta i caratteri nè del melodramma, nè dell'oratorio, ma rivela piuttosto le maniere della vecchia Rappresentazione sacra. In esso la parte musicale che ha funzioni di commento e descrittive, viene integrata dalle espressioni sceniche che sono però sempre discrete, servendo solo a legare in tutt'uno gli elementi reali con gli elementi poetici del quadro.

Al levarsi del sipario è il vespero dell'ultimo giorno di passione. Appare un lembo di confine dell'Orto. innanzi alla via maestra che si curva e sale tra le siepi e le falde di un poggio fiorito di viole.

Maria, madre di Dio, guarda mestamente la luce del giorno che si smuore, appoggiata all'alta siepe dov'è il vano di una scorciatoia che discende al Cedron. Accanto a Maria, scrutando la salita come chi attende il giungere di qualcuno sono Maria da Betsaida, la vecchia madre dei Boanergi e Berenice l'adolescente seguace del Maestro.

Mentre il tubicense lontano ripete il segno della vigilia gli occhi della Madonna si colmano di pianto: è un soave ricordo che affiora, il ricordo dei tramonti lontani trascorsi in Galilea e goduti nella serenità perfetta del suo cuore materno accanto a Gesù bambino. Indarno Maria da Betsaida e Berenice cercano con tenerissimo affetto di allontanare la Madre dall'amarezza dei suoi rimpianti: il presentimento degli spasimi del Redentore si risolve nel volto della Madonna nei segni dell'angoscia profonda: quando Giovanni appare sulla via ed annuncia che il Maestro sta per salire il colle sul quale per tutta la notte si rimarrà in preghiera, Maria teneramente esprime il proprio desiderio di attendere il Figlio e di pregare con lui.

Ma il Figlio questo non vuole e la Madre lo sa dalle labbra di Giovanni. Benchè il suo sublime amore materno sia fatto di conoscenza ed Ella presenta il tragico senso di quell'estrema preghiera, e benchè il suo cuore trafitto la voglia trattenere a forza presso il dolore e presso le lagrime del Nazzareno, Ella cede al volere di Dio e con le donne e con Giovanni si allontana dall'orto per la via maestra.

La sera adagio, adagio discende. Il luogo resta per poco deserto poi appare Helkias, seniore del Sinedrio, trascinando Giuda che costringe a tradire il Maestro. La scena è breve; quando Helkias è sceso a valle con Giuda e corre a chiamare le scolte per catturare il Nazzareno, s'inizia la preghiera di Gesù nell'orto affidata ad una pagina sinfonica di altissima suggestione, che il pubblico veneziano già conosce per averla goduta due anni or sono dall'orchestra della «Società Veneziana Concerti Sinfonici» nella indimenticabile realizzazione del M.o Sergio Failoni.

Gesù non si vede, la sua voce esala e sale al cielo dal cuore degli strumenti. Le didascalie del libretto esprimono il contenuto della musica: «Il fosco grigiore dell'Orto gradatamente si perde, mentre nel cielo va rifulgendo l'indaco chiaro della luna sorgente. Ma nella pace lunare accenti di pianto s'insinuano; sempre più si diffondono; s'addensano. E' il dolore di Colui che si avvicina; dolore non di umana essenza, ma sereno ed alto come le fonde trasparenze delle luci siderali.

«Egli è giunto al Luogo Santo. Oltre il gruppo degli ulivi, il chiarore intenso del Suo nimbo ne avverte la presenza. S'alza dal dolorante Spirito la Preghiera. L'Amarezza delle patite sofferenze, l'orrore degli strazi imminenti piegano la grande Anima alla Domanda Angosciosa.

«Appare l'Angelo del Signore. La luminosa figura eleva il Calice del sacrificio, presenta l'Offerta mentre nel sacrificio Gesù ripete la domanda poi precio le parole dell'Eucarestia si raccolgono armoniosamente nel Cielo. L'Angelo scompare e si sperde nella notte l'ultima eco della Preghiera.

E sulla scena, accompagnata da Berenice, appare Maria. Tendendo come veggente verso gli ulivi s'avvicina alla balza ed entra nell'orto dove sente aleggiare il dolore di Gesù, dove sente nel pianto della notte paurosa il pianto stesso del Redentore.

Dopo un lungo silenzio, rotto solo dagli echi della preghiera, Maria riappare; un raggio di luce scende dall'alto e la illumina tutta tra le ombre degli ulivi. Ella si guarda le mani e le vede bagnate di sangue mentre le voci del Cielo ripetono:

E' il Suo Sangue.
Ha pianto sangue.

Il secondo atto si svolge in uno dei cortili del Pretorio presso l'estrema ala del palazzo di Pilato e da qui si assiste, non già nella rappresentazione ma nel racconto dei testimoni, all'incoronazione di spine di Gesù, alla flagellazione, alla comparizione davanti a Pilato e al cammino verso il Calvario.

Un monello e un vecchio mendicante arrampicati sopra una scala a piuoli, spiano nonostante il divieto dei soldati, verso il colle dove Cristo legato a una colonna sanguina sotto i colpi di verga, e dicono l'orrore della scena. Maria da Betsaida che ha incontrato sulla piazza tra la folla Berenice svenuta, la trasporta a braccia nel cortile aiutata da Giovanni e questi dà notizie della Vergine Maria che sorresse dal Getsemani al Cedrai e vide più tardi al borgo d'Ofel fra una selva di lance e di mani minacciose. S'avventò contro i soldati per strapparla loro con la forza dell'armi, ma fu respinto e più non la vide. Egli narra della fosca notte trascorsa nei cortili di Caifa, narra di aver visto all'alba il Maestro mentre lo traevano al Pretorio.

Quando Berenice può levare il capo dal suo perdimento, è lei che continua il racconto; ma il pensiero di Maria lontana lo interrompe d'un tratto. L'adolescente si leva e con agitazione crescente invita Giovanni e la donna a correre in cerca di Maria; poi confida con trepidanza il suo segreto e narra dell'accordo raggiunto con Claudia, moglie di Pilato per salvare il Maestro. Bisogna correre, correre, e dirlo a Maria che il Redentore è salvo.

La scena frattanto si popola: un pezzente, sciancato e gobbo, acceso il volto da un turpe ghigno viene dal portico arrancando e al Centurione che s'oppone al suo passaggio, narra della turpe beffa di cui fu vittima Gesù coronato Re dei Giudei con una canna per scettro e con un cencio di porpora per manto reale. E' il gobbo che vorrebbe prendere le spine per compor lui la corona di cui cingere il capo al beffato, ma il centurione lo scaccia e si fa quindi pietoso verso le donne, che sorge fra le colonne del Pretorio, ricordando una grazia ricevuta dal Galileo. Mentre nella tenerezza del ricordo le tre anime avvinte da una stessa pena sentono che lo spirito del Martire è fra loro, il vocio della folla annuncia la condanna di Cristo. Una voce urla dal valle: «Hanno condannato il Galileo alla croce». Le donne cadono prone gemendo. Il centurione le guarda smarrito, ma subito si scuote e guarda fissamente dal lato del portico. Sorretta da Giovanni appare Maria che lentamente s'avvicina alle amiche. Ella non piange più, ma sollevando gli occhi al Cielo dichiara di accettare serenamente il volere di Dio di voler salire il Calvario unendo il proprio martirio al martirio del Figliuolo suo.

Con un mestissimo sorriso buono Ella si rivolge al Centurione il quale s'è gettato ai Suoi piedi e ricordando ancora la grazia avuta dal Divine Maestro, esclama col commosso fervore di una preghiera:

Benedetta tu fra le donne
e benedetto il Frutto
delle tue viscere

Nel terzo atto si è nell'Atrio del Tempio. Le tenebre dell'agonia di Cristo già si addensano, e in esse la veggente centenne, chiamata «Anna la pazza» mormora lentamente quelle parole d'Isaia che «con la vaga immagine del Fiore sbocciante dall'antico ceppo, adombrarono l'avvento del Redentore.

«Un fiore sorgerà
dalle radici di Jesse
sovr'esso lo Spirito del Signore
risponderà...

E la veggente segue come nel corso di un'allucinazione affannosa tutta la tragedia del Golgota: la ricostruisce coi suoi fremiti, coi suoi singhiozzi, coi suoi spaventi, ora cupa, or dolorosa, ora esaltata sull'ali di un mistico trasporto. Ed ecco, nella visione della vecchia «le Parole dell'ultima ora, l'invocazione amarissima del Figlio divino al Padre divino, il fiele offerto alle labbra riarse; e vicina alla Croce la Madre Dolorosa; ed il corteggio dei Patriarchi e dei Profeti che sale sul colle e cinge d'una corona d'ombre il luogo del martirio di Colui che essi hanno annunciato. Tutto s'intende, tutto si vede. «Io vivo in te, Anna», dice e ripete alla veggente vegliarda Giuseppe d'Arimatea che l'ascolta con santa commozione. E noi, come lui, è in essa che viviamo. «Il Crucifisso è morto». La parola suprema è infine proferita».

Subito scompare nel buio la visione del tempio. Continua nella Musica — dice la didascalia — il commento che ha per tema il monito angoscioso del «Plange....» e conduce alla visione della Croce che appare profilata in nero sullo sfondo di un tramonto sanguigno. In nero profilo si scorgono ai piedi della Croce le tre Marie che cantano le lodi del Martire ed annunciano la Redenzione mentre scendono dal cielo le parole: «Adveniat Regnum Tuum.....»

Così finisce il mistero.

La nuova opera di Nino Cattozzo verrà presentata in un'edizione superba concertata come s'è detto, da Antonio Guarnieri. Le parti in palcoscenico, sono così distribuite:

Maria: Mafalda Favero; Berenice Cesarina Valobra; Maria Maddalena: Olga De Franco: Anna: Giulia Tess; Maria da Betsaida: Olga De Franco; Giovanni: Pietro Girardi; Giuda, Il Centurione, Giuseppe d'Arimatea: Giovanni Inghilleri; Lo Sciancato, Helkias: Salvatore Baccaloni.

Maestri sostituti Romeo Arduini, ed Ernesto Barbini, Maestro rammentatore: Augusto Govoni, Direttore della messa in scena e dell'allestimento scenico Settimio Magrini.

Gli scenari sono opera del pittore Antonio Gino Filippi.

Alla rappresentazione di questa sera hanno assicurato il loro intervento i critici dei maggiori giornali d'Italia, i Podestà di Verona e di Adria, il Prefetto ed il Segretario Federale di Verona, il direttore artistico della Scala, il comm. Clausetti della Casa Ricordi, il co. Valmarana della Casa Sonzogno, l'on. Lualdi ecc.

Mentre ci riserviamo di pubblicare l'ordine degli spettacoli annunciamo che domani avrà luogo la Serata di Gala in onore e con l'intervento di S. A. R. il Principe di Udine con la seconda rappresentazione dei «Misteri Dolorosi».

Festeggiamenti a Friedrichshafen agli aeronauti dello "Zeppelin,,

BERLINO, 6

In onore degli aeronauti del dirigibile *Conte Zeppelin* ha avuto luogo ieri a Friedrichshafen un banchetto di 250 coperti al quale hanno partecipato e pronunciato brindisi il Presidente del Würtenberg, il ministro delle Comunicazioni del Reichstag, gli Ambasciatori degli Stati Uniti e del Giappone a Berlino ed altre personalità. Sono stati letti telegrammi di felicitazione di Hindenburg e di Stresemann.

Al banchetto avrebbe dovuto intervenire anche Lloyd George il quale sino ad ieri villeggiava nelle vicinanze di Friedrichshafen, ma per un contrattempo, l'ex premier britannico non ha potuto ottenere le stanze richieste ad un albergo, e pertanto la sua partecipazione è mancata.

Il dr. Eckener ha diretto da Nuova York al Commissariato estero sovietico un telegramma di ringraziamento per l'opera prestata dalle autorità russe, durante il passaggio del dirigibile attraverso la Russia. La stampa sovietica aveva attaccato Eckener per non aver sorvolato Mosca.

Un milione per una competizione internazionale aerea

LONDRA, 6

Il *Times* ha da Toronto in data di ieri:

Il sig. Carlo Stillmann, presidente del consiglio di amministrazione della Imperial Oil Compagny, annuncia che la società intende elargire la somma di 50 mila dollari canadesi, circa un milione di lire italiane, allo scopo di promuovere una competizione internazionale aerea da chiamarsi *Imperial Air Derby*. La gara sarà corsa l'anno prossimo su un percorso Stati Uniti - Canadà. Il valore dei premi offerti sarà di gran lunga superiore a tutti indistintamente i premi finora offerti per una gara aerea.

Scrittori

Malaparte uno e due

«L'epoca nuova» di Milano pubblica il seguente trafiletto:

«Giustamente i giornali italiani hanno commentato apramente alcuni articoli di Alfredo Panzini, irriverenti verso la memoria di Vittorio Emanuele II e la Casa Savoia.

«Fra gli altri, anche la Stampa *ha fatto precedere da questo saporito commento parte del noto articolo di protesta pubblicato dal* Corriere Padano:

«Alcuni articoli che prendono a pretesto il carteggio Cavour - Nigra, di recente pubblicati da Alfredo Panzini in un grande giornale milanese, hanno provocato un opportuno articolo del Corriere Padano, *che mette in evidenza la mancanza di rispetto, oltre che di finezza e di buon gusto, con la quale il Prof. Panzini si occupa della grande nobile figura del primo Re d'Italia, del Re Galantuomo.*

«Ma Curzio Malaparte, direttore della Stampa *— continua* L'epoca nuova *— non è la stessa. Curzio Malaparte, condirettore de* L'Italia Letteraria, *per mezzo della quale il Prof. Panzini procura ogni settimana tanti dispiaceri agli italiani?*

«Ci rifiutiamo a crederlo.

«Noi conosciamo un solo Malaparte, quello di Torino».

Dopo di che la parola resta al Malaparte, del quale un chiarimento sarebbe, ci sembra, opportuno.

✱ Nell'ultimo fascicolo di *Latinitè*, la grande rivista diretta da Jacques Reynaud Lionello Fiumi si occupa del nuovo romanzo di Moruccchio, della poesia di Angiolo Silvio Novaro, di Calogero Bonavia, di Gino Novelli, di Arturo Massolo.

✱ Giuseppe Brunati, l'autore di *Oriente Veneziano e Quaresimale*, che aveva dichiarato lo «sciopero bianco» letterario, annunzia di aver finalmente ripreso il lavoro. Uscirà fra poco un romanzo di grande interesse: *La luna sul talamo* e un volume di racconti. Salutiamo il ritorno alle lettere di un vero, autentico artista.

✱ Per disposizione del Papa, a cura della Biblioteca Vaticana, è stato pubblicato in questi giorni un volume di alto valore storico. Si tratta della riproduzione dei modelli autografi di 15 lettere pontificie scritte suoi papiri fra gli anni 812 e 1022. Tre di esse sono conservate in in Italia, due in Germania e dieci in Spagna. La ricostruzione di questi autografi, alcuni dei quali erano molto danneggiati dal tempo' è stata opera assai ardua; ma, grazie all'assidua attività di eminenti studiosi, è stato possibile riprodurli. Prossimamente sarà fatta la pubblicazione di 15 diplomi pontifici scritti su papiri che si conservano in Francia.

✱ L'Accademia di Francia ha conferito alla signorina Maria dell'Isola, di Pavia, una parte del premio Marcelin Guerin, per la sua opera «Napoléon dans la poesie italienne». Il conferimento è tanto più da segnalarsi in quanto va ad una italiana, cosa che all'Accademia di Francia accade forse per la prima volta.

✱ *Il libro italiano* annunzia la imminente pubblicazione di una nuova opera originale di Giovanni Papini e reca inoltre l'autografo di una lettera inedita di Lodovico Ariosto di recente scoperta in un noto archivio toscano.

✱ Dopo lunga malattia è morto in età di 75 anni Hinko Hinkovic, noto scrittore e uomo poplitico croato. Egli aveva vissuto lungo tempo all'estero in seguito ad un processo intentato nel 1908 a Zagabria contro di lui per alto tradimento.

✱ La figlia del tintore Benincasa ha trovato nella persona di Diego Calcagno un nuovo biografo. Infatti il Calcagno sta preparando, per l'editore Mazzoni, una Vita della Santa

✱ I nostri lettori ricorderanno certamente lo scritto di Enrico Piceni su Alphonse Allais pubblicato nel n. 19 dell'«Italia letteraria». Quello scritto non era che una parte della prefazione ad una versione di «Il Capitano Cap» curata dallo stesso Piceni e prossima ad uscire per i tipi dell'editore Corbaccio.

✱ In una lettea di ringraziamento, la vedova di Federico Mistral esprime il suo commosso e grato animo all'on. Giuseppe Bottai, il quale nella sua qualità di presidente del Comitato italiano per le onoranze al grande poeta, le aveva giorni or sono rivolto un saluto di omaggio.

SOMMARI DI RIVISTE

✱ «**Augustea**». Il dibattito dell'Aja, i fiduciari di fabbrica, la funzione educativa dello Stato fascista sono oggetto di alcune note e commenti originali sul fascicolo di «Augustea» del 31 agosto, il quale si apre con un articolo direttoriale volto a precisare la portata europea del Fascismo. Notiamo in questo fascicolo alcune trattazioni di speciale interesse, come un articolo dal titolo «La terribile geografia» che prospetta con ironico acume l'insufficienza degli studi geografici nel nostro ordinamento scolastico. Per la parte artistica, rappresenterà un motivo di interesse agli occhi dei cultori d'arte uno scritto relativo alle vicende del ritratto di Foscolo dipinto dal Fabre, ora recuperato dall'Italia, mediante lo acquisto fattone a Parigi dal senatore Cippico. La rivista si presenta arricchita di una appendice letteraria, nella quale comincia a pubblicare, intonandosi al rifiorimento degli studi fogazzariani, un delicato saggio su «La donna nel Fogazzaro», dovuto a un noto scrittore che si nasconde sotto lo pseudonimo di Auberon.

Ecco il sommario del N. 16 (Anno V) di «Augustea»: Ciarlantini F.: L'europeismo fascista — I fiduciari di fabbrica — La lingua italiana all'estero (Stati Uniti) — Carena A.: Il libro italiano a Vienna — Lo Stato educatore — Cuesta U.: La terribile geografia. — Galeazzi A. G.: Il ritratto di Foscolo. — La Bilancia Libraria — Le Attività — Come scrive il mondo — Appendice letteraria di «Augustea». Auberon, La donna nel Fogazzaro.

SPIGOLATURE

La citttà di Dieppe ha celebrato in questi giorni il centenario dell'ultimo soggiorno che la duchessa di Berry ha fatto fra queste mura. Dei cortei in costumi dell'epoca e la presenza di una grande attrice, che incarnava la famosa duchessa, hanno dato alla festa un carattere pittoresco. E' un debito di riconoscenza — scrive il «Temps» — che gli abitanti di Dieppe hanno contratto verso la stravagante e graziosa donna, che per sua volontà ha creato e messo alla moda quella spiaggia. In quell'epoca le stazioni balneari di Francia erano molto trascurate. Solo Dieppe ottenne il pubblico favore per il capriccio della duchessa di Berry, che da quando era rientrata in Francia aveva la nostalgia del mare. I ricordi della Sicilia, dove aveva passato l'infanzia, il suo arrivo trionfale da sposa nel porto di Marsiglia, l'avevano innebriata. In mancanza delle azzurre onde del Mediterraneo, si lasciò conquistare da quelle verdastre della Manica. Trovò che le roccie di Dieppe e il passaggio di d'Arques erano incantevoli e vi si instllò per varie stagioni col suo seinstallò. Il bisogno di attività che la prendeva non le concesse il più piccolo riposo, prima di aver proclamato per tutto il mondo la sua ultima scòperta. E il risultato è che il piccolo porto, ignoto ai parigini eleganti, si trovò celebrato dall'oggi all'indomani. Da morto che era assunse l'aspetto di una piccola città rumorosa dove si trovavano tutte le raffinatezze dei *boulevards*. Durante il periodo dei suoi soggiorni a Dieppe la duchessa organizzava feste e gite in mare e feste singolari nelle rovine del castello d'Arques. Tutti gli anni essa apriva la stagione balneare in un modo solenne. Entrava nell'acqua seguendo tutte le regole dell'etichetta. Il cannone tuonava, mentre il medico, ispettore dei bagni, vestito in costume da città e in guanti bianchi, offriva la mano destra alla duchessa, in costume di naiade, e l'accompagnava fino all'onda spumeggiante.

✱

Due missioni scientifiche francesi nella Siria quasi lo stesso giorno, nel mese di maggio — riferisce il Figaro» — annunciavano scoperte della più grande importanza. Dusseaud, direttore degli scavi di Byblos, aveva scoperto tre iscrizioni interessantissime: due fenicie, delle quali una contemporanea della più antica iscrizione alfabetica conosciuta (decimoquarto secolo av. G. C.) ma assai più lunga e di maggiore interesse, perchè si riferisco ad una pagina della storia della Siria in quei tempi lontani; inoltre un'iscrizione misteriosa che sembra ancora più antica, egiziana per certi lati, semitica per altri, forse un testo dei re pastori o un prototipo di tutte le nostre scritture moderne. Dal canto suo Cheffer, direttore della missione archeologica, aveva scoperto, uno dopo l'altro, un tesoro di oggetti di bronzo egiziani intarsiati d'oro; un deposito di armi di bronzo, portanti iscrizioni cuneiformi; e infine una biblioteca di tavolette coperte di testi del più alto interesse pel mistero stesso che le circonda. La scrittura, infatti, è in esse il sillabario cuneiforme perfettamente leggibile, ma la lingua impiegata resta incomprensibile.

✱

Ecco un aneddoto narrato dall'*Indèpendance belge* sul criterio della libertà delle proprie azioni di un cittadino belga. Alcuni giorni or sono — scrive il giornale di Bruxelles — un alto funzionario delle ferrovie volendosi render conto del provvedimento preso di destinare due sportelli della stazione del Nord alla distribuzione dei biglietti per le linee più frequentate, osservava il movimento dei viaggiatori nella sala. Nella lunga fila di persone che attendevano il loro turno davanti uno degli sportelli non specializzati, scorse un uomo che agitava disperatamente le braccia, guardando l'orologio. «Dove andate, signore», gli domandò il funzionario. «A Gand, signore, e mi restano soltanto due minuti per la partenza del treno. «Ebbene! vi sono laggiù alcuni sportelli vuoti precisamente per Gand. «E se non mi piacesse d'andare a quegli sportelli?» In tal modo il viaggiatore perdette il suo treno e l'alto funzionario non è ancora rinvenuto dalla sua sorpresa.

✱

Decazeville ha festeggiato in questi giorni il suo centenario. E' un centro minerario e industriale dei più importanti — scrive il «Journal *des Dèbats* — indicato attualmente come bacino carbonifero di Decazeville; una popolazione di cinquantamila abitanti, ripartita nei cantoni di Aubin e di Decazeville, gravita intorno alle miniere, alle officine, alle fonderie. Dalle fine del 18.o secolo, nel 1769 e 1786, ispettori di miniere ne furono inviati nella regione per tentare di mettere in valore le ricchezze mineralogiche conosciute già da parecchi secoli, ma i lavori non riuscirono per le ostilità degli abitanti. Nel 1825 il duca Decazes, ex-ministro di Luigi XVII, ottenne la concessione di mettere in valore quelle ricchezze; un ingegnere, Francesco Gracco Cabrol, iniziò i primi lavori nel 1827. Cento operai vi lavoravano allora, mentre altri cento egettuavano il trasporto dei minerali fino al fiume Lot, che fu reso navigabile. Il primo alto forno fu acceso nel 1828, e nel 1832, un comune fu creato nel centro stesso dei lavori e ricevette il nome di «Decazes-ville», in riconoscenza del suo fondatore. La ferrovia della linea Parigi-Tolosa facilitò più tardi i trasporti. Da allora, il centro minerario ebbe ore di prosperità e di crisi. Dopo l'ultimo sciopero violento del 1886, in cui vi lasciò la vita l'ingegnere Watrin, il bacino carbonifero ha conosciuto un periodo di grande attività, estendendosi ad altri centri importanti.

Cronaca di Venezia

L'arrivo della squadra britannica del Mediterraneo

Ieri mattina alle ore 8.30, come avevamo annunciato, proveniente da Malta è giunta una frazione della flotta britannica del Mediterraneo, comandata dall'ammiraglio Kelly che si trovava imbarcato sulla corazzata ammiraglia *Revenge*, la quale assieme alla gemella *Malaya* è andata ad ancorarsi fuori del Porto del Lido.

Con queste navi sono giunte le nave ospedale *Maine*, l'esploratore *Broke*, i caccia *Witch*, *Wren*, *Worcester* e *Whitehall*, che si sono ancorati in bacino; mentre la prima trovasi ancorata di fronte al monumento di Vittorio Emanuele, gli altri si sono allienati di fronte alla Dogana. L'ammiraglio Kelly sbarcato dalla *Revenge* si è recato a far la visita d'uso al comandante del dipartimento marittimo, nel pomeriggio alle ore 17, ritornando a bordo dello yacht ammiraglio *Bryoni* ancorato in Bacino.

Tutto il predetto naviglio partirà il giorno 18, meno il caccia *Whitehall* che ripartirà il 13 e le corazzate *Revenge* e *Malaya* che ripartiranno il 20.

Il giorno 27 settembre giungeranno la corazzata *Keppel* e tre cacciatorpediniere assieme con gli esploratori *Douglas*, *Lucia* e sei sottomarini, che ripartiranno il giorno otto ottobre p. v.

La nave da battaglia *Sanddurt* giungerà il 4 ottobre e ripartirà il 9 stesso mese.

Il giorno 10 ottobre giungeranno per ultimo il *Cairo*, il *Mackey* e otto cacciatorpediniere, che ripartiranno il 21 ottobre.

L'arrivo della divisione Foschini

Stamane getterà le ancore in bacino di San Marco la divisione navale di naviglio leggero al comando dell'Ammiraglio Foschini imbarcato a bordo dell'esploratore *Brindisi*. Con la *Brindisi* si ancoreranno anche l'esporatore *Falco* e le navi posamine *Dardanelli* e *Milazzo*.

La flottiglia sosterà a Venezia tutto il mese corrente.

Cotonificio Veneziano S. A.

Sede Venezia

Capitale L. 50.000.100.— interamente versato

Presso la Sede Sociale in Venezia il giorno 5 corr., presieduta dal Presidente Delegato Sig. Dr. Comm. Arminio Brunner, ebbe luogo l'Assemblea Ordinaria di seconda convocazione alla quale intervennero N. 37 Azionisti rappresentanti N. 188858 Azioni:

Venne presentato il bilancio dell'esercizio 1928 chiudentesi, per effetto di elementi sfavorevoli verificatisi nell'annata, con una perdita di L. 5.174.420.54. L'Assemblea, con riferimento a considerazioni contenute nella relazione del Consiglio, ha deliberato, meno il voto di tre Azionisti rappresentanti complessivamente circa 400 azioni) di elevare la perdita a L. 15.174.420.54 creando per la differenza di L. 10.000.000 una riserva che viene riportata a nuovo unitamente alla perdita stessa.

Dopo approvate le risultanze di bilancio, modificate come sopra, e le altre proposte, il Consiglio ha rassegnato il mandato e l'Assemblea con voto unanime ha nominato *i seguenti nuovi Amministratori*: Signori

Basola Avv. Enrico
Crespi Sen. Silvio
Dall'Armi Cav. Antonio
Dolcetta Gr. Uff. Dr. Bruno
Mazzotti Biancinelli Gr. Uff. Dr. Lodovico
Olceste Cav. Achille
Stoppato Avv. Giovanni
Veroi Comm. Pietro Giuseppe
Cini Gr. Uff. Vittorio
Crespi Dr. Benigno
Di Simone Domenico
Gaggia Gr. Uff. Ing. Achille
Miari de Cumani Co. Sen. Giacomo
Ravà Gr. Uff. Avv. Max
Valmarin av. Enrico;

a Sindaci effettivi i Signori:
Cambieri Rag. Giuseppe
Miglioresi Dr. Filippo
Friedlerichsen Rag. Vittorio;

a Sindaci supplenti i Signori:
Fracca Cav. Aurelio
Davanzo Ing. Angelo.

L'arrivo dei combattenti francesi

Stamane alle ore 11 giungeranno per via mare col piroscafo *Kumanovo* e sbarcheranno in bacino San Marco trecento combattenti francesi reduci da un pellegrinaggio ai cimiteri di guerra.

I combattenti francesi saranno ricevuti dalla rappresentanza dei combattenti veneziani e nel pomeriggio si recheranno a deporre una corona di alloro sul monumento ai Caduti della grande guerra al Cimitero di San Michele. Dopo la pietosa cerimonia i combattenti di Francia si recheranno a visitare la Mostra del Settecento e quindi i vari monumenti cittadini. Ripartiranno nella serata di domenica, dopo aver assistito da apposito pontone, messo a loro disposizione dal Commissario del Comune, alla Regata storica.

Concorso Motonautico Internazionale

L'arrivo del Miss America V

Per ferrovia è arrivato ieri mattina da Trieste, ov'era giunto con la motonave *Saturnia* il *Miss America V*, la velocissima freccia con la quale l'americano Gar Wood deteneva il primato mondiale di velocità marina, che ha migliorato proprio in questi giorni a Detroit col *Miss America VIII*.

Il piccolo bolide, con le dovute cure, è stato calato in acqua e rimorchiato in Arsenale dove è stato collocato nell'ampia darsena coperta, accanto agli altri numerosi motoscafi già a Venezia.

Nella darsena, ove funzionano già i boxes dei rifornimenti di tutte le case di carburanti e lubrificanti, sono entrati oggi anche il *Bussard III* del germanico Busse e l'*Yzmona* III del francese Jalla che si sono aggiunti agli altri italiani e stranieri che già numerosi si allenano nei circuiti di gara dando nuovo e magnifico spettacolo alla folla dei bagnanti e alla cittadinanza veneziana.

Herriot a Venezia

Ieri col piroscafo *Merano* proveniente da Atene è giunto a Venezia l'on. Herriot, ex Presidente del Consiglio dei Ministri della Repubblica francese.

L'illustre personaggio, che era accompagnato dal suo segretario è stato ossequiato al suo sbarco sulle Zattere dal console di Francia a Venezia, sig. George de Sainte Marie, e dal presidente della colonia francese a Venezia comm. Gustavo Walsch.

Alla sera il sig. Herriot, con il suo seguito, il sig. de Sainte Marie e il sig. Walsch ha pranzato alla Taverna La Fenice.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.41; tramonta alle ore 18.35 — Luna leva alle ore 10.5; tramonta alle 20.32.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 0.30 e 12.30; basse ore 6.15 e 19.0.

Ieri 6, a Venezia, temperatura massima 29.5; minima 22.5.

I corsi d'acqua della Regione erano in magra o in forte magra tranne l'Adige che era in morbida.

Nella Provincia di Venezia

Cronaca di Mirano

CIRCOLO CITTADINO

L'approssimarsi della stagione autunnale richiama l'idea, tante volte ventilata, della costituzione di un Circolo cittadino di coltura e di divertimento che in ambiente di famigliarità potesse riunire l'elemento migliore del paese. Sappiamo che alcuni giovani di buona volontà hanno prospettata la cosa ottenendo consensi e incoraggiamenti e noi saremo ben lieti di portare per primi al nuovo sodalizio il nostro saluto augurale.

LA SOCIETA' SPORTIVA

Con rincrescimento di tutti i buoni sportivi la Presidenza della nostra Società Sportiva Fascista ha rassegnato le dimissioni impossibilitata a fronteggiare la situazione finanziaria. Sappiamo che è stato fatto quanto umanamente era possibile fare per salvare la situazione ed ora non possiamo che auspicare una pronta e fattiva opera per consentire che i sacrifici e le belle prove sostenute in due lustri di attività non vadano disperse.

Cronaca di Mira

INVESTIMENTO AUTO E MOTO

Ieri alle 18.30 per poco non ebbimo a registrare una grave disgrazia e se i protagonisti se la cavarono senza gravità, lo si deve proprio alla sorte. Nell'ora suddetta il conducente l'automobile N. 1884 RO sig. Marangoni Valente di Giovanni nato a Bottrighe e residente ad Adria, percorreva il tratto che dal Ponte di Pietra di Mira Taglio va a Mira Vecchia, ad una velocità ridottissima, senza però troppo osservare la sua destra. Nel senso opposto sopraggiungeva una motocicletta montata dal sig. Costantini Angelo di Ernesto nato a Burano e residente al Lido, avente a bordo sul cavalletto una signorina. Il motociclista che procedeva dalla sua parte, e che sterzando leggermente ora a destra, ora a sinistra, cercava d'intuire da quale parte l'auto avrebbe finalmente proceduto, e scegliere così una via d'uscita, continuò a corsa minima la strada senza però evitare il cozzo in pieno con l'auto, fra un grido d'angoscia della popolazione che in quel punto centrale transitava. Mentre l'auto non riportava che leggeri danni al paracolpi, la moto invece si frantumava, ed i due che erano sopra: il Costantini e la signorina, si ebbero ferite multiple alle gambe ed alla testa per fortuna non gravi, tanto che poterono proseguire il viaggio con mezzi ordinari fino al loro paese.

DISGRAZIE SUL LAVORO

Hanno riportato sul lavoro: Viel Vittorio di Pietro di anni 26 operaio una ferita alla mano sinistra guaribile in giorni 6; Garbinetto Dario di Eugenio operaio una ferita ad un dito della mano sinistra guaribile in giorni 6.

Cronaca di Dolo

PRENOTAZIONE BARBATELLE

Si rende noto ai viticultori che il Consorzio per la difesa della Viticultura della provincia di Venezia ha aperte le prenotazioni di barbatelle innestate e franche rispettivamente a L. 90 il cento e a L. 20 al cento.

La prenotazione dovrà essere fatta dal 1. settembre al 15 ottobre, presso la Cattedra d'Agricoltura e al Sindacato Agrario Cooperativo di Dolo, mediante il versamento di un terzo dell'importo.

Pianiga

PROPAGANDA AGRARIA

Si rende noto agli agricoltori che domenica 8 corr. dopo la seconda Messa, in un'aula delle nostre Scuole comunali, il dott. Rizzo della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Dolo, terrà una interessante conferenza sulla razionale coltivazione del grano.

Data l'importanza dell'argomento, tutti gli agricoltori vi dovranno intervenire.

Fiesso d'Artico

CONFERENZA SUL GRANO

La Cattedra Ambulante di Agricoltura, rende noto agli agricoltori che domenica 8 corr. dopo la prima Messa, il dott. Rizzo terrà presso le nostre scuole comunali, una interessante conferenza in materia di coltivazione del frumento.

Saranno illustrati i lusinghieri risultati conseguiti nella decorsa campagna e date istruzioni per le prossime semine.

Tutti gli agricoltori del nostro Comune sono tenuti a non mancare.

Cronaca di Cavarzere

Domenica 8 corr. ricorre il 5.o anniversario della storica incoronazione della B. Vergine delle Grazie. Pettorazza fascista e cattolica, grazie alla fervida iniziativa di un apposito Comitato, di cui è presidente onorario l'instancabile Podestà e Segretario politico cav. Alessandro Manea, si appresta a celebrare la grandiosa ricorrenza, con assoluta austerità e con pompa.

In Pettorazza Papafava, sabato mattina, dopo la celebrazione della S. Messa solenne, la G. F. C. I. effettuerà un interessante pellegrinaggio nei dintorni ove vuolsi, la Madonna abbia fatto la sua luminosa comparsa, che, per quel popolo religioso, fu indice di innumerevoli grazie.

Alle ore 8, nella chiesa ove è esposta la preziosa reliquia, celebrazione della seconda Messa, con comunione generale degli inscritti ai Circoli F. C. I., nella cui sede avrà poi luogo una interessante seduta di Studio, che si ripeterà anche nel pomeriggio; ore 10.30 Messa solenne cantata e ore 15.30 Vesperi e Panegirico.

Nella giornata di domenica, dalle ore 5, ad ogni ora verrà celebrata una Santa Messa. Alle ore 8 seconda Comunione generale; alle ore 10 Messa solenne pontificale celebrata dal Mons. Vic. Gen. di Adria, con accompagnamento di orchestra. A mezzogiorno ultima Messa.

Nel pomeriggio verranno officiate delle solenni funzioni all'altare della Vergine Incoronata.

Alla sera dalle ore 18 alle 20 e dalle 21 alle 24 nella Piazza Maggiore la premiata Banda cittadina di Bagnoli eseguirà un interessante programma musicale che sarà alternato con un pittoresco spettacolo pirotecnico eseguito nelle suggestive rive dell'Adige.

Data l'importanza dello storico avvenimento religioso, la festa riuscirà oltremodo imponente per il grande concorso dei cittadini dei paesi vicini che si ripeterà, siamo certi, come nella memorabile giornata della incoronazione.

Cronaca di San Donà di Piave

PESCA DI BENEFICENZA

Anche quest'anno, in occasione della prossima fiera di ottobre, si farà la tradizionale Pesca di beneficenza, a vantaggio delle Opere pie locali.

Si è già costituito il Comitato sotto la Presidenza del comm. dott. Costante Bortolotto coi signori: Mons. Luigi Saretta, sig. Giuseppe Fornasari, sig. Luigi Trentin, sig. Francesco Janna.

Il sig. Vianello Vitaliano fungerà da segretario e la signore e signorine del Paese concorreranno con l'opera per la riuscita della Pesca.

Cronaca di Portogruaro

CINEMA TEATRO SOCIALE

Questa sera e domani verrà proiettato il superfilm Leoni-Ufa «La Avventuriera d'Algeri» la più recente e la più drammatica interpretazione della diva italiana Maria Jacobini, un capolavoro d'arte e di successo. Seguirà una brillantissima comica ed il film «Luce».

Torre di Mosto

AL TEATRO DELL'ASILO

Questa sera alle ore 20 precise, nel teatro dell'Asilo Infantile avrà luogo il primo grande concerto vocale con rinomati artisti lirici.

Dato lo scopo benefico del concerto stesso e il trattenimento davvero eccezionale per il nostro centro è da prevedere che numerosissimo sarà il pubblico che interverrà.

PRO PESCA DI BENEFICENZA

La Banca Mutua Popolare di S. Donà di Piave ha fatto pervenire al Comitato Pesca di beneficenza pro Asilo Infantile, la somma di L. 250 e la ditta Calzavara di Treviso ha inviato una macchina agricola.

Il Comitato vivamente ringrazia.

S, Stino di Livenza

LA SAGRA

Nei giorni 7, 8 e 9 si svolgerà in S. Stino la tradizionale e rinomata sagra, con divertimenti pubblici svariati e interessanti. Numerosi sono i baracconi, giostre, ecc. che hanno già preso posto nelle nostre piazze.

Questa sera alle ore 19,30 si inaugurerà la grandiosa Pesca di beneficenza a vantaggio della locale Filarmonica dopolavoristica, con ricchi doni.

La popolazione contribuirà generosamente alla riuscita dell'iniziativa, affinchè la nostra Banda possa godere di prosperità e migliorarsi sempre più sotto la saggia guida del valente maestro Alessandro Vianotto. In serata si svolgerà anche un concerto musicale in piazza del Municipio, con scelto programma.

Quotazioni di Borsa

	Milano 5	Milano 6	Venezia 5	Venezia 6
Titoli di Stato				
Ren. 3.50 0/0	68,25	68,30	68,10	68,10
Consolid. 5 0/0	79,35	79,47	79,35	79,42
Obb. Venezie	—,—	—,—	72,40	72,35
Bancari				
Banca d'Italia	1890,—	1880,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1383,—	1385,—	1383,—	1385,—
Banca Credito	550,—	550,—	550,—	550,—
Banco Roma	115,—	118,—	117,50	118,—
Cred. Italiano	820,—	820,50	—,—	—,—
Cred. Marittimo	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	210,—	212,—	—,—	—,—
Cor. M. Finan.	864,50	865,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	95,—	94,75	95,—	95,—
Mediterranea	711,—	712,—	—,—	—,—
Meridionali	1145,—	1157,—	—,—	—,—
Rubattino	504,—	507,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	135,—	135,—	135,—	135,—
Costr. Venete	256,—	257,—	255,—	256,—
Saturnia	92,50	92,50	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	274,—	—,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	4325,—	4325,—	—,—	—,—
Cot. Furter	132,—	132,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	765,—	769,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	440,—	440,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	118,—	118,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	400,—	400,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	105,—	104,—	106,50	106,—
Fil. Cuc. Cant.	880,—	880,—	—,—	—,—
Cascami Seta	1002,—	1004,—	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1295,—	1300,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	905,—	905,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	264,—	264,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	3950,—	3950,—	—,—	—,—
Soled. Chà	240,—	239,50	240,—	241,—
Lin. Can. Naz.	393,50	395,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	450,—	450,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	30,—	30,—	—,—	—,—
M. Riun. Tosc	37,—	37,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	93,—	93,50	—,—	—,—
M. Res. Vard	802,—	826,—	—,—	—,—
Van Tosi	279,—	285,—	—,—	—,—
Varedo	47,25	48,—	—,—	—,—
S.N.I.A. Visc	82,25	89,—	—,—	—,—
Fernasconi	123,—	123,—	—,—	—,—
Union. Ma	572,—	[illegible]	—,—	—,—
Ven. Contes.i	—,—	[illegible]	1910,—	1910,—
Siderur. e Min.				
Gregorini	44,50	44,75	—,—	—,—
Ansaldo	143,—	40,—	—,—	—,—
Ilva	226,—	230,—	—,—	—,—
Metallurgica	200,—	200,—	—,—	—,—
Fiba	50,—	49,—	—,—	—,—
Monte Amiata	281,—	287,—	—,—	—,—
Montecatini	265,50	265,75	265,—	266,—
Breda	130,—	131,—	—,—	—,—
F.I.A.T.	498,—	500,—	500,—	500,—
Isotta Frasch.	219,—	218,—	—,—	—,—
Bianchi	63,50	63,50	—,—	—,—
Bianchi Silvestri	76,—	74,—	—,—	—,—
Reggiane	89,—	88,50	—,—	—,—
Dalmine	139,—	138,—	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	—,—	—,—
C. N. Veneti	—,—	—,—	70,—	70,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	297,50	299,—	298,—	300,—
Ellet. Buschi	475,—	475,—	—,—	—,—
Dinamo m.	205,—	206,—	—,—	—,—
Bresciana	290,—	290,50	—,—	—,—
Adamello	288,—	289,50	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	232,—	232,—	—,—	—,—
Emiliana	486,—	493,—	—,—	—,—
Idroc. Trezzo	434,—	434,—	—,—	—,—
Seso	126,—	125,50	—,—	—,—
Edison	861,—	860,50	—,—	—,—
Edison Post.	690,—	690,—	—,—	—,—
Idr. P.S.I.P.	150,—	150,50	—,—	—,—
Tirso	220,—	216,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	337,—	337,—	—,—	—,—
Vizzola	960,—	957,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	304,50	305,—	—,—	—,—
Valdarno	196,50	200,50	—,—	—,—
Tecnomasio	112,—	112,—	—,—	—,—
Terni	406,50	407,—	402,—	406,—
Ea. Elettrici	118,50	119,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	147,50	147,—	—,—	—,—
Ind. Zuccher	775,—	780,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	833,—	832,—	—,—	—,—
Past. Baroni	54,—	54,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	80,50	83,—	—,—	—,—
Gulinelli	248,—	250,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	5,67	5,60	—,—	—,—
Bonifiche Ferr	477,—	479,50	—,—	—,—
Fondi Rust	193,—	193,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	103,—	103,—	—,—	—,—
Beni Stabili	647,—	647,—	—,—	—,—
Grandi Alber.	71,—	72,—	71,—	71,—
Diversi				
Tenelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Ges Torino	240,—	239,—	—,—	—,—
Mira Lanza	89,25	90,—	—,—	—,—
Petroli	44,—	44,—	—,—	—,—
Eridania	490,—	490,—	—,—	—,—
Italo Am.	352,—	384,—	—,—	—,—
Pirelli It.	1202,—	1192,—	—,—	—,—
Pirelli C.	234,—	234,—	—,—	—,—
Rinascente	76,—	80,—	—,—	—,—
Brasital	161,—	165,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	330,—	334,—	—,—	—,—
Spalato	214,—	210,—	—,—	—,—
Ass. General	—,—	—,—	5197,50	5205,—
Italiana Gas	—,—	—,—	—,—	258,—
Cambi				
Parigi	74,83	74,82	74,85	74,83
Zurigo	368,03	368,12	368,—	368,—
Londra	92,71	92,69	92,72	92,69
Olanda	7,66	7,66	—,—	—,—
Spagna	281,75	281,70	281,50	281,50
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,65
Berlino	4,55	4,55	4,55	4,55
Vienna	2,69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,61	56,65	56,65	56,62
Bucarest	11,38	11,38	11,35	11,35
Argentina oro	18,20	18,20	—,—	—,—
" carta	8,—	8,—	—,—	—,—
New York tel.	19,10	19,10	19,12	19,12
" cheque	19,08	19,08	—,—	—,—
Belgrado	33,12	33,66	—,—	—,—
Budapest	3,34	3,34	3,33	3,33
Atene	24,65	24,65	—,—	—,—
Albania	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 6. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 465 — Banca Italo Brit. serie A 505 — Id. id. B e C 505 — Adria 109 — Cosulich 95.50 — Libera Triestina 135.50 — Lloyd 602 — Premuda 367 — Gerolimich vecchie 270 — Martinolich 145 — Tripcovich 205 — Assicurazioni Generali 5205 — Riunione Adriat. prima serie 2160 — Id. id. seconda serie 2160 — Forze Idrauliche 125 — Cantiere Navale Triestino 69 — Cementi Spalato 213.50 — Cementi Isonzo 70.50 — Stabilim. Tecnico Triestino 167 — Sigorta di Costantinopoli 210.

Cambi: Parigi 74.83 — Londra 92.60 — New York 19.11.75 — Zurigo 368.15 — Madrid 281.50 — Amsterdam 766.50 — Berlino 455.15 — Bucarest 11.35 — Praga 56.62.50 — Vienna 269.35 — Zagabria 336.25 — Bruxelles 266 — Budapest 333.50 — Oslo 510 — Tirana 367.50.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 5. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio (contratto nuovo) 19,25-27 — Febbraio id. 19.34 — Marzo id. 19.43-45 — Aprile id. 19.48 — Maggio id. 19.53 — Giugno id. 19.47 — Luglio 19.41 — Agosto manca — Settembre (vecchio contratto) 18.84 — Ottobre id. 18.91; (nuovo contratto) 18.88 — Novembre id. 19.05; id. 19.05 — Dicembre (n. c.) 19.23-24.

Cronache Rodigine

★ Siamo informati che il Ministero dell'Interno nell'intesa di soccorrere i nostri pii luoghi che tanti miseri raccolgono facendo una magnifica opera di carità ha deliberato di concedere un sussidio straordinario di lire 100 mila.

L'elargizione devesi al vivo interessamento di S. E. l'on. Casalini che mai dimentica le nostre pie Istituzioni e a S. E. il Prefetto Valentino Dal Nero a cui la cittadinanza tutta rivolge un plauso.

★ Lunedì 9 corr. avranno inizio le lezioni alle Scuole elementari sia del capoluogo come nelle Delegazioni del Comune di Rovigo.

In questi giorni affluiscono in ressa alla Direzione delle scuole le domande dei genitori per l'iscrizione degli alunni.

★ Domenica 8 corr. in occasione della festa della Madonna di Lendinara avrà luogo la fiera annuale, che si prevede migliore degli scorsi anni per l'organizzazione che ne ha data il Podestà di quella cittadina.

Cronache vicentine

La morte della contessa Negri de Salvi — Deplorevole gesto di studenti a Vicenza.

★ E' morta nella sua magnifica Villa di Albettone, in seguito a paralisi, la nobildonna contessa Beatrice Negri de Salvi Emo Capodilista che fu per dieci anni ininterrottamente a capo dell'Associazione tra le famiglie dei Caduti in Guerra. La salma sarà trasportata domenica mattina a Vicenza, per essere tumulata nella Tomba di famiglia, dove riposa un figlio della defunta gloriosamente caduto per la Patria.

★ Una mattina dello scorso Luglio alcune persone, transitando per Piazza del Duomo, notarono che alla statua di Vittorio Emanuele II (il cui monumento sorge nel centro) era stata asportata la sciabola di bronzo. La mano sinistra della statua, che impugnava la spada, appariva spezzata.

Le indagini della squadra politica della Questura accertarono che a compiere... l'eroica impresa erano stati alcuni studenti dell'Istituto Industriale i quali per festeggiare la fine dell'anno scolastico avevano sacrificato a Bacco con eccessivo entusiasmo. Rimase da stabilire se gli studenti avessero inteso di creare sfregio al monumento o se non si trattasse piuttosto di danneggiamento qualificato. Come imputati di danneggiamento vennero alla fine denunciati al Pretore Salvini Salvino, di anni 19, residente a Gorizia, Maroni Aldo d'anni 19, da Reggio Emilia, Armandi Armando d'anni 18 da Asti, Romanelli Alberto di anni 18 da Voghera, Fontana Augusto di Giovanni d'anni 22, da Pozzoleone (Vicenza), Antero Vasco d'anni 20, da Desenzano sul Garda, Di Lenardo Ugo, d'anni 21, da Pedegliano (Udine), Bonazzi Lorenzo d'anni 17 da Lucca e Foschi Giovanni d'anni 19, da San Mauro di Romagna.

Principale imputato era il Salvini il quale ha raccontato che durante la notte dal 6 al 7 Luglio, dopo una cena consumata con gli amici, era salito sul monumento a Vittorio Em. II per arringare scherzosamente i compagni. Nel discendere dal Monumento egli scivolò e per non cadere si aggrappò alla spada che per il violento strappo si ruppe.

Gli altri imputati hanno confermato questa versione. In mancanza di testimonianze atte a stabilire la verità del fatto il Vice Pretore avv. Ferrara ha assolto il Salvini, il Moroni, il Foschi e il Bonazzi per insufficienza di prove. Gli altri sono stati assolti per non aver commesso il fatto.

Il comune aveva rinunciato a costituirsi P. C. in seguito al risarcimento dei danni (L. 1083) da parte del Salvini e all'erogazione di L. 500 in beneficenza a titolo di manifestazione di rincrescimento e deplorazione dell'accaduto, da parte degli altri imputati.

Thiene

CONCORSO DEL MUNICIPIO DI THIENE PRO COLONIA ALPINA.

Il Podestà cav. avv. Luigi Rossi ha preso la seguente deliberazione a pro della Colonia Alpina Treschè-Cesuna organizzata dal Fascio di Thiene:

«Preso atto che il locale Direttorio del P. N. F. con provvido e lodevole atto ha istituito pel corrente periodo estivo una Colonia in Treschè-Cesuna per i Balilla e le Piccole Italiane di Thiene. Visto che l'Istituzione già funziona egregiamente e i piccoli beneficati traggono dal salubre e fresco clima dell'Altipiano vantaggi indiscussi. Considerato che la cittadinanza ha generosamente concorso per coprire le ingenti spese per l'attrezzamento della Colonia ed il suo funzionamento dando fulgida prova che le direttive del Governo Nazionale che vanno a vantaggio dell'incremento della razza son ben comprese. Ritiene doveroso anche il Municipio di Thiene concorra alla sottoscrizione a completamento dei bisogni, il Podestà delibera di concorrere con la somma di L. 1500 pel corrente anno facendo fronte alla spesa con l'avanzo di amministrazione disponibile».

All'egregio camerata Rossi inviamo da queste colonne i ringraziamenti più sentiti del Direttorio del Fascio e dei piccoli beneficati.

Cronaca di Pieve di Cadore

Dopo alcuni acquazzoni caduti la settimana scorsa le giornate si susseguono splendide e piene di sole. Anche la temperatura durante il giorno si mantiene elevata sia nelle Valli che in alta montagna, tant'è che ieri alcuni alpinisti recatisi sul ghiacciaio dell'Antelao a mezzogiorno riscontrarono una temperatura di 29 gradi, assistendo all'impressionante spettacolo del franamento di enormi blocchi di ghiaccio, tanto che questo in una settimana è diminuito di oltre duemila metri cubi, vuoto che sarà coperto nel prossimo inverno.

Nelle ore antimeridiane di ieri, dopo lunghissima malattia passava a miglior vita il

Prof. Ing. Co.

Francesco Miari - Fulcis

nell'età di 74 anni

Profondamente addolorati ne danno partecipazione il fratello ing. Tomaso, i nipoti rag. Francesco colla moglie Isabella bar. de Frauceschi e Carlo Miari Fulcis, la nipote Maria col marito ing. Francesco co. Lucheschi ed i parenti tutti, invocando una prece per il caro Estinto.

I funerali avranno luogo il giorno 7 corrente alle ore 9.

Per ottemperare al desiderio dell'Estinto si prega di non inviare fiori ai funerali.

Non si mandano partecipazioni personali e si prega di essere dispensati dalle visite.

BELLUNO, 6 Settembre 1929.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Maria Melato al Sociale

Ieri sera venerdì si è riaperto il nostro massimo teatro per l'inizio della gestione di spettacoli d'arte drammatica assunta da Arnaldo Boscolo, con la prima rappresentazione della Compagnia di Maria Melato. Il teatro era affollato di pubblico sceltissimo.

Si è rappresentata la commedia di Vittoriano Sardou *Fernanda* ove Maria Melato, interprete finissima, ha emerso per l'arte sua squisita coadiuvata egregiamente da Giulio Donadio e gli altri attori egregi.

Gli applausi cordialissimi si sono ripetuti ad ogni fine d'atto.

Stasera sabato si rappresenta la avventura eroicomica di Carlo Veneziani *All'ombra del re Sole* che costituisce una novità pei trevigiani: si tratta dell'avventura di Richelieu alle sue prime armi, quando a 15 anni di età viene dato in isposo alla bella Bianca colla famosa clausola nel contratto di nozze che per cinque anni deve vivere lontano dalla sposa. La commedia in 3 atti è scritta in versi piacevoli e brillanti ed è divertentissima.

Anche stasera, dunque, si prevede il teatro affollato.

Sospensione di energia elettrica

La Società Anonima Elettrica Trevigiana informa che, per ragioni di esercizio, domenica 8 corrente, tempo permettendo, verrà sospesa la erogazione dell'energia elettrica dalle ore 8.30 alle 17.30 sulle proprie linee a bassa tensione nelle seguenti località: Sobborgo Mazzini (dal Botteniga al Viale G. Felissent); via Luigi Serena, via Ippolito Nievo, S. Maria del Rovere, alle Corti, S. Pelaio, strada di Carbonera e strada delle Acquette, Cal di Breda, Caserma Salsa.

Asta al Monte di Pietà

Martedì 10 settembre avrà luogo l'asta dei pegni non preziosi riferibili all'esercizio 1929 (tre mesi) assunti e rinnovati fino al 15 marzo.

Nei giorni che precedono l'incanto nel locale vendite dell'Istituto sito in Via Paris Bordone, detti pegni verranno esposti e saranno raccolte le eventuali offerte segrete.

Fra i pegni trovansi diverse biciclette, macchine da cucire, vari oggetti di biancheria, una macchina fotografica, un gramofono, una motocicletta con sider-car e delle punte di acciaio.

La Coppa Schneider

Oggi sabato, dalle ore 13.45 in poi in via Re Umberto, a mezzo di altoparlanti disposti lungo un tratto della via, verranno comunicate radio*fonicamente* le notizie inerenti lo svolgimento della gara per la Coppa Schneider che ha luogo a Calshot.

Il direttore sportivo dell'O.N.B.

Con provvedimento in data 1 settembre u. s. il Comitato Centrale O. N. B. ha destinato in qualità di direttore Ginnico Sportivo Provinciale il prof. Rubino Gaspare.

In Pretura

Ieri mattina si è svolto il dibattimento in confronto di Tommasetto Ugo fu Antonio di anni 35 impiegato, e Savian Luigi fu Angelo di anni 36, capo custode del Canale della Vittoria sul comprensorio di Maserada. I due dovevano rispondere di oltraggio e minaccie ai Carabinieri Reali; il Savian inoltre di rifiuto di obbedienza, di porto abusivo di pistola automatica, di ommessa denuncia e contravvenzione alla legge sulle concessioni governative.

Il processo, data la notorietà degli accusati si è svolto fra la curiosità di numeroso pubblico.

In seguito alle risultanze del dibattimento il Pretore ha ritenuto il Tommasetto e il Savian responsabili di oltraggio e minaccie ed ha condannato il Savian ad un mese di reclusione e L. 100 di multa concedendo il beneficio della condizionale; il Tommasetto ad un mese e 5 giorni di reclusione e L. 150 di multa. Assolto inoltre il Savian del reato di rifiuto di obbedienza per insufficienza di prove, ed assolto per inesistenza di reato per la contravvenzione per la detenzione dell'arma. Difensori: avv. Luigi Faraone per il Savian e avv. Mazzarolli per il Tommasetto.

Cronaca di Vittorio Veneto

APERTURA DELLE SCUOLE EL.

Il Direttore avverte che l'apertura di tutte le Scuole del Circolo di Vittorio Veneto si inizierà il 16 c. m. colle iscrizioni che saranno ricevute dalle ore 9 alle 12 nelle sedi scolastiche della città e delle frazioni, nonchè in quelle del Comune di Revine-Lago.

Le lezioni regolari si inizieranno il 23 settembre successivo e gli esami di seconda sessione il 24 alle ore 9 del mattino e alle 14. Il «Diario» di detti esami sarà esposto in ogni Gruppo scolastico.

BANCHETTO DI ADDIO

Ieri al Restaurant «Alla Porta» venne offerto un sontuoso banchetto dagli amici e dai sigg. industriali e commercianti di Vittorio Veneto al nostro beneamato capostazione sig. Orlando, trasferito a Guastalla.

Allo spumante parlò l'egr. sig. Ripani, recando al partente il saluto cordiale e l'espressione di stima a nome dei presenti ed assenti. Rispose il festeggiato visibilmente commosso, e con appropriate e gentili parole ringraziò per le larghe manifestazioni di affetto e di stima tributategli specialmente in questi ultimi giorni. Chiuse il suo dire inneggiando alla bella città della vittoria.

Sappiamo che l'Associazione Industriali e Commercianti di qui inoltrò pratiche insistenti presso la Direzione delle Ferrovie, onde impedire il trasferimento dell'ottimo funzionario. Il tentativo fu vano, ma valse a dimostrare di quale stima ed ammirazione fosse circondato l'egregio sig. Orlando.

Cronaca di Montebelluna

L'INIZIO DEI FESTEGGIAMENTI

Come non mai usato franoi, questa sera avrà luogo l'apertura della Pesca di beneficenza, che inizierà così il ciclo dei festeggiamenti già annunciati. Mentre da parte sua la Banda cittadina terrà un interessante programma ,non mancherà la attrazione per il pubblico che potrà assistere alla corsa delle candele ed altri giuochi. Le vetrine dei negozi rimarranno aperte ed i singoli proprietari stanno già lavorando per allestire una vera mostra.

La illuminazione artistica del centro del paese si presenta oltremodo interessante per il grande numero di lampade che dalle due Società fornitrici di energia verranno collocate nei vari fabbricati e su ampi festoni ad arco appositamente allestiti. Siamo certi che la innovazione e cioè l'inizio dei festeggiamenti in serata feriale avrà il consenso della cittadinanza.

LA GARA REGIONALE DI TIRO A SEGNO

Per tutta la settimana dall'8 al 15 settembre svolgendosi nel poligono di Biadene la gara regionale delle Tre Venezie, sarà effettuato un intenso tiro col fucile mod. 91 e con altre armi a lunga portata dalle ore 7 alle ore 19 ininterrottamente.

AVVISO AGLI AVANGUARDISTI

Gli Avanguardisti possono ritirare le tessere ogni domenica dalle ore 10.30 alle 12 presso la Biblioteca Fogazzaro, versando l'importo di L. 2. Tutti coloro che hanno fatto domanda di inscriversi all'Opera Nazionale Balilla colle schede rosse e verdi, sono tenuti a versare al più presto l'importo della tessera in L. 2, nelle stesse ore, pure presso la Biblioteca Fogazzaro. Gli orfani di guerra dovranno ugualmente presentarsi per chiedere la tessera che verrà loro distribuita gratuitamente.

RIAPERTURA DELLE SCUOLE

Col giorno 16 corr. avrà luogo la riapertura delle scuole elementari e le lezioni regolari avranno inizio il giorno 23 corr. Dal 16 al 21 seguiranno le iscrizioni dalle ore 9 alle 11 presso ogni scuola; col giorno 23 andante l'orario verrà così stabilito: dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 per le scuole ad orario normale e dalle 9 alle 12 e dalle 13.30 alle 16.30 per le scuole uniche. Gli esami di riparazione per i rimandati a luglio in non più di due materie e che abbiano frequentato regolarmente i doposcuola, avranno luogo in Pieve di Montebelluno, a Caerano San Marco e a Cornuda capoluogo nei giorni 17, 18, 19 e 21 corr. nelle ore pomeridiane dalle 14 alle 17.

I nati nel 1923 sono obbligati a frequentare le scuole e sono inoltre obbligati tutti gli alunni fino al 14. anno di età.

Contro gli inadempienti verrà provveduto a termini di legge. Questo è quanto ci comunica la R. Direzione Didattica di Montebelluna e da parte nostra crediamo bene insistere affinchè tutti i genitori abbiano ad adempiere scrupolosamente e con amore all'istruzione dei propri figli.

NELLA DELEG. COMMERCIANTI

La Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti di Montebelluna, ha stabilito che nelle sere di sabato 7 e domenica 8, le vetrine di tutti i negozi indistintamente rimangano aperte ed illuminate in occasione dei festeggiamenti autunnali che avranno inizio la sera di sabato stesso. E' fatta viva preghiera ai vari associati di volersi volonterosamente adoperare affinchè detto ordine abbia ad essere da tutti scrupolosamente osservato provvedendo ognuno nel contempo e nei limiti delle possibilità ad abbellire le proprie vetrine come meglio crederà opportuno.

LA PESCA DI BENEFICENZA

Interpretando il pensiero dei molti, il sig. Conte Luigi, commerciante in legnami, ha gentilmente messo a disposizione della pesca di beneficenza tutto il legname che si rendeva in parte necessario per lo allestimento e costruzione delle gradinate. Mentre facciamo noto al pubblico l'atto generoso del suddetto sig. Conte, inviamo a nome del Comitato dei festeggiamenti ringraziamenti sentiti.

Tutti i cittadini che intendono come consuetudine far pervenire al Comitato della pesca qualche regalo e ciò non avessero ancor fatto, sono pregati rivolgersi presso i Fratelli Sartor che disporranno per il ritiro dei regali in parola.

LA FILARMONICA DI SACILE

Come già avevamo previsto, la Filarmonica di Sacile ha confermata la sua partecipazione per il giorno di domenica 15 corr. L'intervento di detto Corpo che è fra i più rinomati della provincia di Udine ci allieta assai e siamo certi che potremo assistere ad un programma musicale che ci lacierà soddisfatti.

Riconoscenti intanto per l'atto di cameratismo della consorella, porgiamo sin d'ora a nome della popolazione tutta il benvenuto.

CONVEGNO MOTOCICLISTICO DELLE TRE VENEZIE

La Società del Motore di Montebelluna indice ed organizza per domenica 15 settembre corr. il Convegno Motociclistico delle Tre Venezie. A tale convegno possono prendere parte tutti i motociclisti residenti nelle Tre Venezie, raggruppati in Società Sportive o in Reparti della Milizia, oppure anche isolati.

Le iscrizioni al Convegno sono aperte col giorno 6 settembre e si ricevono presso la sede della Società del Motore di Montebelluna in via Vittorio Emanuele, locali superiori del Bar Italia. Le iscrizioni suddette, da pagarsi anticipatamente, sono stabilite in L. 5 per persona. Ogni persona iscritta ha diritto: a) al distintivo ricordo; b) alla sorveglianza e deposito gratuito delle macchine; c) al vermouth d'onore; d) allo sconto negli alberghi che verranno indicati dalla Società.

Le Società o gruppi o reparti della Milizia che intendono concorrere ai premi dovranno accompagnare la loro adesione con L. 25.

Le squadre partecipanti al Convegno debbono avere un capo che le rappresenti presso la Giuria, il giudizio della quale è inappellabile. Il Convegno avrà luogo con qualsiasi tempo e le squadre che avranno annunciato precedentemente l'ora di arrivo, troveranno nelle strade che immettono nel paese, apposito incaricato che le indirizzerà alle rimesse per le macchine.

Si raccomanda inoltre che i componenti le Società Sportive si provvedano del tesserino del C.O.N.I. che potrà essere rilasciato dal suo Commissario presente al Convegno.

Sono stabiliti i seguenti premi di Categoria:

I. Categoria per Società Sportive: ruppi con maggior numero di partecipanti iscritti a Società Sportive: 1. premio, Coppa Artistica; 2. Medaglia d'oro; 3. Medaglione vermeille grande.

II. Categoria: Per Società Sportive e Reparti della Milizia (distanza assoluta). La distanza sarà desunta dalle carte del Touring Club Italiano, considerando il più breve percorso e con classifica in base al maggior percorso effettuato (minimo dei componenti la squadra n. 5): 1. premio Copa Artistica; 2. Medaglia d'oro; 3. Medaglione vermeille.

III. Categoria: Per Società Sportive e Reparti della Milizia. Distanza relativa (distanza moltiplicata per il numero dei concorrenti. Le squadre debbono essere composte di almeno 10 concorrenti: 1. premio Coppa Artistica; 2. Medaglia d'oro; 3. Medaglione vermeille.

A tutte le squadre non comprese nella premiazione verrà assegnato un medaglione ricordo.

Verrà poi assegnato un premio alla squadra più estetica e genialmente organizzata ed a quella squadra che interverrà con maggior numero di signore.

La Giuria si riserva inoltre di assegnare altri premi che eventualmente pervenissero alla Società.

Cronaca di Castelfranco

TRAGICA CORSA CICLISTICA

Tre giovani di Spinea certi Stradiotto Antonio, Zamperani Attilio, Ballestrin Iseo stavano allenandosi sulla strada di Spineda di Riese a delle corse ciclistiche che dovevano aver luogo in un paese vicino quando lo Stradiotto nel tentativo di sorpassare i compagni andava a cozzare violentemente contro il Ballestrin che cadeva a terra privo di sensi. Raccolto e trasportato nell'ambulatorio del medico di Riese il ferito cessava di vivere per sopravvenuta commozione cerebrale. Lo Stradiotto venne denunciato per omicidio colposo e quale responsabile di inosservanza al regolamento di polizia stradale.

FURTO DI STAGIONE

Il contadino Basso Guglielmo di Salvarosa località Cà Matta, perlustrando l'altra notte il suo podere scorgeva chino a terra tale Marchesan Francesco che si scusava di accudire a cose personalissime. Senonchè il Basso scorgeva vicino un cesto pieno d'uva ch'era stata tolta da un suo filare di viti. Il Marchesan vistosi scoperto si dava alla fuga minacciando inoltre il derubato che lo denunciava all'Arma per furto.

FURTO DI OGGETTI PREZIOSI

Certa Britto Rosa esercente denunciava giorno sono, d'esser stata derubata di vari oggetti preziosi che teneva in un cassetto del comò e precisamente di un anello d'oro, di una collanina, un fermaglio ecc. Siccome l'esercente teneva in alloggio da una diecina di giorni De Mauro Antonio Salernitano, manifestava gravi sospetti su questo individuo che veniva tratto in arresto quale sospetto autore del furto di preziosi.

SVOLTA PERICOLOSA

Dopo i recenti infortuni automobilistici avvenuti nelle svolte della «Soranza» sulla strada Castelfranco-Vicenza, è necessario constatare come quella località sia pericolosamente accidentata da curve che da progetto risalente a vecchia data devono venire corrette col rettilineo che dalla località «Campanelle di Poisolo» deve sboccare direttamente sulla strada di Cittadella.

Crediamo essere bene informati dicendo che i tratti di terreno su cui passerà detto rettilineo sono già espropriate per cui è da sperare che i lavori abbiano ad essere intrapresi quanto prima con grande vantaggio della viabilità e per evitare disgraziati accidenti che troppo frequentemente si sono ripetuti in quella strada di intenso passaggio dato il traffico offerto dai paesi di S. Martino di Lupari, Tombolo e Galliera.

IL CONCERTO RIMANDATO

Il concerto del nostro corpo musicale annunciato per domenica sera viene sospeso per cause impreviste e rimandato alla prossima domenica.

AVVISO AI GIOCATORI DI CALCIO

Tutti i giuocatori della sezione sportiva sono invitati a trovarsi dalle 18 alle 19.30 di ogni giorno nel cortile delle scuole elementari per giuoco di addestramento. Nessuno deve mancare.

CRONACA ASOLANA

SPETTACOLO LIRICO AL TEATRO ESTIVO

Dopo lo spettacolo dato giovedì con soddisfacenti risultati dalla Compagnia lirica diretta dal baritono cav. Angelo Munarin, domenica, alle ore 9, avremo un altro trattenimento da parte della Compagnia Italiana di Lirica e Ballo, diretta dal tenore comm. Ismaele Voltolini della Scala di Milano. Col Voltolini avvi il baritono Cesare Istelli, il soprano Mina Marini e i due primi ballerini della Scala Rosa e Enrico Mascagno.

Dell'avvenimento d'arte, che richiamerà indubbiamente, numeroso pubblico, daremo domani il programma.

Mogliano

BUONA USANZA

Alla Congregazione di Carità per onorare la memoria del compianto Cenacchi Giovanni sono pervenute le seguenti offerte: Zuliani cav. Alberto L. 50; Gris Cesare 50; Bevilacqua cav. Cesare 50; Circolo Sociale Moglianese 150. I preposti vivamente ringraziano.

Cronaca di Oderzo

LA FARMACIA APERTA

Domani presterà servizio di turno la farmacia alla Madonna del dott. Andrea Scotto, posta in via Umberto I.

Detta farmacia risponderà anche alle chiamate notturne di urgenza nel corso dell'entrante settimana.

ASSEMBLEA STRAORDINARIA DI COMBATTENTI

D'ordine della superiore Federazione Provinciale è riunita per domani domenica un'assemblea straordinaria di Combattenti iscritti alla locale sezione per comunicazioni varie e per deliberazioni intorno al Consiglio nazionale che seguirà in Roma il 15 corrente con l'intervento del Capo del Governo.

L'assemblea seguirà nei locali del Dopolavoro (ex Circolo Voltejo) gentilmente concessi alle ore nove. Nessun combattente deve mancare a questa adunata.

LA GITA DELL'OPERAIA

Seguendo una vecchia e bella tradizione domani domenica la nostra Società Operaia Fratelli Amalteo, colla guida solerte del presidente prof. Carlo Novello, andrà in gita con meta a Monfalcone, la città martoriata dalla guerra e meravigliosamente risorta migliore e più grande, la città che vanta il meraviglioso cantiere navale che è vanto d'Italia.

A Monfalcone i gitanti saranno ricevuti e guidati dal cav. dott. Rino Fabris già nostro segretario comunale e dora segretario generale di quella città. Le numerose adesioni danno assicurazione del più lieto esito della bella manifestazione.

MOTTA DI LIVENZA

UN FULMINE A CIEL SERENO

Verso le cinque pomeridiane di giovedì appena qualche nuvoletta si vedeva vagare sull'orizzonte, mentre in cielo splendeva l'arcobaleno, quando d'improvviso fu avvertita una forte detonazione prodotta da una eccezionale scarica elettrica. Un fulmine era caduto sulla tettoia addossata alla stalla e al fienile della abitazione colonica di Battistel Angelo nella località del ponte in cemento sul nuovo Livenza, poco discosto dalla linea ferroviaria che conduce da Motta a Portogruaro e a S. Vito.

Subito le campane a stormo diedero l'allarme del fuoco alla cittadinanza, buona parte della quale si diresse di corsa alla non lontana località ove era scoppiato l'incendio, che in un batter d'occhio si propagò al fienile e alla stalla adiacenti, edifici rustici in muratura.

I Battistel e i vicinanti furono i primi ad avvertire il pericolo e per prima cosa sciolsero dalle catene il bestiame, otto vacche e cinque vitelli, che furono posti in salvo.

Accorsero anche i pompieri, le autorità e moltissimi volonterosi; ma ben poco riuscirono a fare nella lotta impari contro l'elemento estremamente infiammabile, con l'acqua scarsa del pozzo, quella discosta del Livenza e un po' di confusione.

Il Battistel in poche ore si vide completamente distrutti il fienile e la tettoia, la stalla ridotta ai semplici muri perimetrali, oltre un centinaio di quintali di fieno distrutti attrezzi rurali inceneriti, senza contare i guasti prodotti ai mobili e agli oggetti gettati qua e là a casaccio.

Meno male che l'opera solerte e animosa di taluni che si prodigarono in tutti i modi senza badare ai pericoli, valse ad evitare qualsiasi disgrazia alle numerose persone della famiglia Battistel, che non aveva assicurato niente, come pure ad isolare l'abitazione e altri depositi di fieno, porcili e stalle non molto discosti.

Istrana

DUE INCENDI DI PAGLIAI NELLA VICINA FRAZIONE DI SALA.

La cronaca deve registrare ancora altri due incendi avvenuti nella vicina frazione di Cala il settimo, alla distanza di venti giorni progressivamente.

I danneggiati sono Pozzobon Ettore fu Giacinto d'anni 42 abitante alla chiesetta di S. Maria delle Grazie di Sala che ebbe un pagliaio incendiato alle ore 1.30 dell'altra notte.

Il secondo avvenuto in località «Pilastroni» di Sala ex campo d'aviazione militare, che rimase bruciato un pagliaio di proprietà del contadino Pozzobon Emilio fu Berto di anni 54 andarono bruciati in tutto circa cento quintali di paglia.

I danni ascendono a qualche centinaio di lire.

Dei due il secondo solo è assicurato. Cause dei sinistri si attribuiscono alla combustione della paglia.

Sul posto si sono recati i nostri R. R. C. C. per gli accertamenti del caso.

CADE DALLE SCALE E SI FERISCE GRAVEMENTE.

Ieri sera il commerciante Narciso Rigato fu Giovanni d'anni 42 da Pezzan, rincasando un po' alticcio, cadeva a rotoloni giù per le scale, ferendosi piuttosto gravemente alla testa e al viso. Guarirà in 20 giorni e più.

Cronaca di Este

LA TOMBOLA

La tradizionale Tombola della Casa di Ricovero di Este anche quest'anno avrà luogo nella via sottostante al Monte di Pietà.

1. premio L. 1000; 2. premio L. 500; 1. cinquina L. 300; 2. cinquina L. 200.

COSE DEL FASCIO

E' affisso alla porta della sede del Fascio l'elenco di coloro che non ancora hanno versato l'importo della tessera 1929, di L. 15. Sono pregati di farlo nel più breve tempo

Monselice

Il Commissario Prefettizio nella imminenza dell'apertura delle scuole elementari del Comune, ha emanato il seguente manifesto:

«A sensi del Regolamento generale sui servizi dell'istruzione elementare sono invitati i genitori e coloro che ne fanno le veci ad iscrivere alle Scuole del Comune i propri figli o pupilli, avvertendo che l'obbligo della istruzione si estende fino al 14. anno di età.

Le iscrizioni avranno principio il 16 settembre corr., alle ore 9, presso tutte le scuole urbane e rurali.

I fanciulli e le fanciulle nati nel 1923, che hanno compiuto e compiono i 6 anni entro il 31 dicembre a. c., dovranno essere iscritti alla Scuola presentando il certificato di nascita e di vaccinazione in carta libera.

Con recente Decreto è stata abolita la tassa di L. 5 della pagella scolastica di cui deve essere fornito ogni fanciullo all'inizio delle lezioni.

Coloro i quali provvederanno all'istruzione, a mezzo di scuola privata autorizzata, o coll'insegnamento famigliare, dovranno presentare dichiarazione scritta alla R. Direzione Scolastica entro il 21 corr.

Le lezioni regolari in tutte le scuole avranno principio il 23 settembre alle ore 9. Gli esami della seconda sessione dell'anno scolastico 1928-29, avranno luogo dal 18 al 21 corrente. I candidati privati dovranno presentare alla R. Direzione scolastica: a) domanda in carta libera; b) certificato di nascita; c) certificato di vaccinazione e rivaccinazione.

Si ricorda che i genitori e coloro che ne fanno le veci devono provvedere affinchè i bambini obbligati alla scuola siano regolarmente inscritti entro i termini suindicati e che frequentino assiduamente le lezioni.

Questa Amministrazione esige che la frequenza dei fanciulli sia rigorosamente osservata e contro i trasgressori della legge verranno applicate le sanzioni stabilite.

Il Corso integrativo è soppresso.

I giovanotti che abbiano superato gli esami di quinta elementare e, previo esame di ammissione, coloro che abbiano compiuto i dieci anni di età, possono essere inscritti alla prima classe di avviamento al lavoro (l'attuale prima classe complementare trasformata) a norma dell'art. 6 della Legge 7 gennaio 1929 n. 8.

Gazzetta Bellunese

Corso Magistrale

Un numero grandissimo di ispettori, direttori didattici, maestri da ogni parte della regione converse ieri a Belluno per assistere al Corso di Legislatura Sindacale Corporativa.

Fra le autorità notammo S. E. il Prefetto comm. Vigliarolo, il Segretario Federale avv. Dino Gusatti Bonsembiante, il R. Provveditore agli Studi comm. Gasparoni, il dottor Silvano Puppi promotore del Corso.

La prima conferenza venne tenuta, come avevamo preannunciato, nell'Aula Magna del R. Liceo Tiziano dal Preside dott. prof. Leone Ogniben, il quale svolse brillantemente il tema: «Le Associazioni professionali e cenno storico sulla disciplina giuridica».

Oggi si avrà la seconda lezione e le lezioni continueranno per cinque giorni, conforme il programma da noi pubblicato.

Per l'abolizione dell'accattonaggio.

Sesto elenco dei contribuenti alla Congregazione di Carità:

De Col Tana comm. Bortolo, Banca delle Venezie, Faustini Giovanni, Deon Alessandro, Galletti Alfredo, Michielotto Noemi, Dal Pont Maria ved. Bristot, Saccenti Ferruccio, Colombo Lorenzo, De Min Maria, Piazza Antonio, Fontanella Celestino, Campolongo Giulio, Dal Magro Maria in Celli, de Castello nob. avv. Valentino, Bagnalasta Fiorenza, Agostinis dott. Ferdinando, De Manech Raffaele, Fagherazzi Ezechiele, Zanella Armida ved. Polo, Menegol Angela, Righetto Maria, Fasolo Riccardo, Bianchet Emilio, Gava Luigi, Balon Attilio, Bacchetti Gaspare, Valduga Antonio, Bertotti Attilio, Della Dora Tiziano, La Manna Giuseppe.

Arresto di due stranieri

I soldati della Milizia confinaria, al posto di Cima Gogna, nel Cadore, hanno fermati due giovani austriaci, tosto identificati per Buchwalaner Ermanno di Ermanno di anni ventuno e Scheveiger Federico di Giuseppe di anni ventidue da Villastratt sul Lago.

Entrambi eraso privi di mezzi e di documenti. Interrogati dissero di essere discesi in Italia per la montagna, verso Innechen (S. Candido), e di essersi recati in Italia in cerca di lavoro.

In attesa di informazioni i due giovani vennero passati nelle carceri di Pieve di Cadore.

Orario treni e autocorriere

Venezia per Padova e Venezia: ore 4.30 — 9.28 — 11.34 D — 17.35 — 20.33 D.

Arrivi da Padova e Venezia: ore 8.47 D — 9.27 — 13.49 D — 18.14 — 23.30.

Partenze per Calalzo - Pieve di Cadore: ore 6.45 — 8.52 D — 9.50 — 13.56 D. — 18.25.

Arrivi da Calalzo - Pieve di Cadore: ore 9.17 — 11.26 D. — 17.25 — 20.25 D. — 21.50.

Autocorriera Belluno - Vittorio Veneto: Partenze da Belluno: ore 8.40 — 12.30 — 16.55. Arrivi da Vittorio: ore 9.55 — 13.50 — 20.25.

Autocorriera Belluno - Mel - Busche: Partenza da Belluno ore 14.30 — Arrivo da Mel - Busche ore 10.30.

Autocorriera Belluno - Tambre - Alpago: Partenza da Belluno ore 14.30. Arrivo a Tambre ore 8.30.

Autocorriera Belluno - Mas: Partenza da Belluno ore 8.50 — 13.10 — 17.55. — Arrivi da Mas ore 8.40 — 12.10 — 17.45.

Autocorriera Belluno - Castion: Partenze da Belluno ore 10 — 12.10 — 13.30 — 19.40. — Arrivi da Castion ore 8.30 — 11 — 14.20 — 18.30.

Orario automobilistico della Società Autotrasporti di Sospirolo, concessionaria del servizio tra S. Giustina - Sospirolo e California.

Detto orario durerà fino al 30 settembre a. c.

Partenze da S. Giustina: ore 9,10 — 13.30 — 18.10.

Arrivi a Sospirolo: ore 10.10 — 14.20 — 19.10.

Arrivi a California: ore 15.25.

Partenze da California: ore 15.30.

Partenze da Sospirolo: ore 7.30 — 10.40 — 16.35.

Arrivi a S. Giustina: ore 8,30 — 11.40 — 16.35.

Ferrovia delle Dolomiti. Le coppie di treni segnati con asterisco sono a trazione elettrica.

Da Cortina: partenza per Calalzo: 5.35; *8.10; *10.55; *13.53; *17.45; 18.20. — Arrivo a Calalzo: 7.32; *9.46; *12.26; *15.30; *19 20.10.

Da Calalzo per Cortina: 5.40; *10.38; *1[illegible]55; *14.08; *15.55, 20.25 — Arrivo [illegible]rtina: 7.50, *11.53, *13.45; *1[illegible] 17.21; 21.50.

Da Cortina per Dobbiaco: *7.25; 8.30, 12,17, 16.10, *17.41. — Arrivo a Dobbiaco: *8.37, 9.35, 13.29, 77.36 *18.42.

Da Dobbiaco per Cortina: 7.30, *10.35, 12, 16.35, *19.10 — Arrivo a Cortina: 8.50, *11.35, 13.22, 18, *20.10.

Decesso

Lunga malattia ha tratto alla tomba il co. ing. prof. Francesco Miari Fulcis, all'età di 74 anni.

Discendente da antica patrizia famiglia bellunese il co. Miari Fulcis si laureò a Padova in ingegneria e per vari anni, con competenza, tenne in tale Università la Cattedra di geodesia.

Coprì a Belluno varie cariche pubbliche e fu assai benefico.

La sua dipartita ha destato vivo rimpianto.

Matricola dei lavoratori

Il Commissario Prefettizio rende noto che la matricola dei lavoratori esercenti una libera attività non intellettuale, per l'anno 1928, è stato depositata presso l'Ufficio Municipale Imposte e Tassa dove rimarrà in pubblicazione per otto giorni consecutivi da oggi.

Contro le risultanze della matricola è ammesso reclamo alla Commissione Provinciale istituita presso la R. Prefettura a sensi dell'art. 92 del R. D. 27 luglio 1928 n. 1802, nel termine di giorni 15 dall'ultimo di pubblicazione.

Le... sue prigioni

Brillantissima fu l'esito della rappresentazione della commedia di Augusto Novelli,, data dalla nostra benemerita Filodrammatica del Dopolavoro. Giacomini emerse come sempre, con una vivacità indiavolata, incarnando a perfezione «Vera» la signorina Ottorina Belardi. Notammo una maggior felice espressioni, anche in tutti gli altri, ma in special modo nell'Olivotto. Piacque assai il monologo in dialetto veneziano «Quel da l'acqua», recitato con bel gesto da Valerio Codato.

Applausi tanti, anche a scena aperta. Molto pubblico.

Cronaca di Feltre

DISGRAZIE

Roncen Luigi fu Giovanni da Pren è stato ricoverato d'urgenza al nostro ospitale.

Il dottor Marcer gli ha riscontrata la frattura del polso destro, lacerazioni e contusioni multiple alla faccia prodotte da una caduta accidentale. Guaribile in giorni 60.

— Pezzè Sante fu Sante da Fonzaso cadendo in montagna si è fratturata la clavicola sinistra ed il 4.o costale emotorace sinistro. All'Ospedale il dottor Marcer lo dichiarò guaribile in 60 giorni.

BENEFICENZA

Pro Istituto Infanzia Abbandonata: In morte Conzada Luigi: cav. Cesare Moratti L. 5. — In morte Sebastiano Zanin: Guido Decet Lire 20.

Pro Cucine di Beneficenza: In morte Conzada Luigi: Giorgio Manera L. 10; cav. Piero Berton 10. — Nel triste anniversario della morte del loro Giorgio, dott. Fantoni e Signora L. 50.

Rocca Pietore

Il 9 settembre avrà luogo la rinomata fiera di settembre alla quale ogni anno grande è stata l'affluenza del pubblico.

Borca

La cerimonia del battesimo delle scuole e lo scoprimento delle lapidi a Don Natale Talamini e Don Carlo De Luca, che doveva aver luogo domani 8 è stata sospesa per causa di forza maggiore.

Bassano del Grappa

IL NUOVO PODESTA'

Il Dott. Cav. Guglielmo Gobbi, podestà di Bassano del Grappa, per motivi inerenti alla sua professione ha rassegnato le dimissioni dalla carica, ed a sostituirlo S. E. il Prefetto ha chiamato l'avv. Guido Dal Pago, Segretario Politico del fascio locale.

Le due persone sono bene conosciute ed apprezzate dall'intera cittadinanza, per tessere qui elogi al riguardo: basta dare un'occhiata all'opera svolta dal Dott. Cav. Gobbi durante il suo periodo podestarile, poichè il suo nome resti nella memoria di tutti, come pure quella del nuovo podestà, che quale Vice Podestà lo ha coadiuvato.

E qui ricordiamo le opere più importanti portate a compimento dal Dott. Gobbi: La nuova sede della scuola d'Arti e Mestieri e la Palestra Ginsastica, la sistemazione del R. Ginnasio nell'antico palazzo di via Verdi, il concorso per i restauri dell'antichissima Chiesa di S. Francesco, con l'abbattimento dei fabbricati comunali per ridare al Tempio le primitive linee, il nuovo tronco del viale di circonvallazione con sistemazione ai Pillastroni, la sistemazione del Foro Boario e vicolo omonimo, l'allargamento della rete dell'acquedotto fino alla frazione S. Lazzaro, l'impianto igienico e salutare nel Campo Sportivo del Littorio, l'acquisto del terreno per il tubercolosario in località Cereria, la trasformazione degli uffici postali e sistemazione della biblioteca, l'approvazione del progetto per il secondo tronco del viale di circonvallazione, la sistemazione degli uffici di igiene nella nuova sede di via Museo, la creazione della nuova sede del dispensario antitubercolare, la deliberazione per il miglioramento del servizio di illuminazione pubblica, nonchè l'assunzione a carico del Comune dei debiti lasciati dal Comitato pro Asilo Infantile ricordo Caduti in Guerra che egli non volle rimanessero insoluti per motivo di decoro cittadino e di ordine morale.

Al Dott. Gobbi il saluto riconoscente, al nuovo Podestà l'augurio più sincero per il maggior bene della città.

ORARIO DELLE MACELLERIE

Fra i rappresentanti dei Sindacati Fascisti e della Associazione Fascista dei Commercianti, in una seduta alla quale hanno partecipato gli interessati, è stato stabilito l'orario delle macellerie che rimarrà in vigore fino al 15 ottobre, come segue:

Lunedì, martedì, mercoledì, giovedì dalle ore 5.30 alle 12; venerdì, chiuso; sabato dalle 4.30 alle 12 e dalle 16.30 alle 20; domenica dalle 4.30 alle 11.

Per il venerdì sarà stabilito un turno di servizio. Una macelleria rimarrà aperta dalle 6.30 alle 11 ed il suo nome sarà affisso alla porta di tutti gli altri spacci di carne.

Cronaca di Schio

Il Comandante la 44. Legione Pasubio seniore Cesare Zanella avverte che, come da disposizioni emanate dal Ministero della Guerra, colla prima domenica di ottobre avranno inizio i corsi premilitari invernali 1929-30.

Al I. anno di corso possono essere iscritti tutti i giovani delle classi 1911-12 ed eventuali ritardatari i rivedibili del 1910.

Al II. anno di corso i giovani della classe 1910 ritardatari e rividibili del 1909 che già abbiano ottenuto l'idoneità del primo corso. Al II. anno di corso possono essere iscritti, anche senza aver l'idoneità del 1., i giovani che da quattro anni siano appartenenti alle Avanguardie. Coloro invece che da due anni abbiano fatto il passaggio nella Milizia V. S. N. possono alla fine del 2. anno di corso essere ammessi agli esami finali, senza nessun obbligo di frequenza.

I Premilitari delle località ove vi siano in efficienza Poligoni di Tiro o distanti meno di 5 km. da altri Poligoni dovranno eseguire le cinque lezioni regolamentari e, solamente all'atto della I. lezione, dovranno inscriversi come soci al Tiro a Segno Nazionale. Nei paesi, più lontani di 5 km. da poligoni di tiro, dove sia istituito il Corso Premilitare sono tenuti a sostenere le prescritte lezioni nè ad iscriversi al Tiro a Segno Nazionale.

Agli aventi diritto a riduzioni di ferma verranno rilasciate giustificazioni per la mancata frequenza ai Corsi solo nel caso che siano residenti all'estero o non sia istituito il Corso Premilitare nella località di loro residenza nè in altra da questa lontana non meno di 10 km.

Le iscrizioni si ricevono presso le Direzioni di Corso Premilitare e verranno improrogabilmente chiuse l'8 ottobre c. a.

NOTIZIE RECENTISSIME

Oggi si disputa la Coppa Schneider

I tre bolidi italiani in gara dopo una vigilia ricca d'incidenti

LONDRA, 6

(C.C.) Il Primo Ministro Ramsay MacDonald, che ormai ha preso l'abitudine ultra moderna del volo, è tornato a Londra oggi, accompagnato dalla figlia Isabella, in aeroplano. Ha voluto far presto per poter essere presente domani alla gara per la Coppa Schneider, alla quale, come è noto, assisteranno fra le altre autorità il R. Ambasciatore d'Italia Chiaramonte Bordonaro e tutto il personale dell'Ambasciata a bordo della R. Nave Scuola Pisa, ospiti dell'ammiraglio Rota. L'ospite principale a bordo della Pisa sarà S. A. R. la Duchessa d'Aosta, venuta appositamente a Calshot per assistere alla gara.

Stamane gli inglesi sono i primi a montare sui pontoni i loro apparecchi ed a portarli al largo di Cowes, dove dovranno effettuarsi le prove di navigabilità e di galleggiamento. Lo scopo di queste prove è quello di constatare la buona tenuta del mare degli idrocorsa, costringendo i costruttori ad avvicinarsi il più possibile ad un tipo di apparecchio pratico.

Quando verso le ore sette sono apparsi i primi nostri due apparecchi e verso le undici anche il terzo ha fatto la sua comparsa, un senso di stupore si è diffuso sul volto degli inglesi; essi non credevano certo che i nostri velivoli, dopo le disavventure loro toccate ieri, potessero stamane presentarsi al traguardo.

Quando i primi due M., il nuovo e il vecchio, sono salpati per Cowes, i nostri operai e i nostri avieri, benchè stanchi per le numerose notti insonni e laboriose, hanno voluto rinunciare al riposo per accompagnarli e seguirli nella prima prova che avrebbe dovuto decidere la nostra partecipazione. Gli ultimi rimasti a lavorare intorno all'apparecchio di Cadringher, hanno voluto, quando è stato posto in acqua verso le 11, seguirlo fedelmente, come un grappolo inseparabile di satelliti.

Sullo specchio d'acqua antistante Cowes, si erano intanto portati i commissari della Federazione aeronautica internazionale e degli Aero Club d'Italia e d'Inghilterra.

Naturalmente, come oramai è uso comune in questo canale di Solent trasformato in palcoscenico, le acque dei dintorni erano gremite di natanti di ogni genere pieni di curiosi, con quale delizia per i piloti è facile immaginare.

Primo a compiere le prove alle ore 9.47 è stato il tenente Waghorn col suo S. 6 N. 2; degli inglesi, il secondo fu D'Arcy Greig col suo S. 5 N. 5 alle 10.20, e il terzo Atcherley col suo S. 6 N. 8, alle 11,12. Il decollaggio e l'ammaraggio degli inglesi sono riusciti assai bene, sebbene il primo sia stato un poco faticoso.

Primo dei nostri è stato Dal Molin con il suo veterano M. 52 N. 4. Partenza ed arrivo si svolsero in modo regolarissimo e alle dieci l'apparecchio aveva compiuto felicemente la prova. Dal Molin si è mostrato contento del comportamento dell'apparecchio e del motore, sebbene quest'ultimo sia di potenza ridotta in confronto di quello che servì per il record di De Bernardi.

Il secondo dei nostri è stato il tenente Monti. Dopo un pauroso decollaggio, a cagione delle onde intersecantisi, provocate dai soliti motoscafi che sentono l'urgente bisogno di muoversi quando i nostri apparecchi stanno per volare, il nostro pilota compì brillantemente le prove; soltanto l'ultimo ammaraggio per poco non si concluse in una tragedia. Dapprima fu la poca visibilità provocata dalla evaporazione marina dell'ora meridiana, poi lo spostamento inaspettato e impreveduto di una nave da guerra inglese che segnava la rotta e che se ne andò per i fatti suoi eliminando il punto di riferimento, e infine un'onda sollevata da un bastimento in transito. Tutto ciò ha messo a dura prova l'abilità di Monti che si è trovato a sfiorare di pochi centimetri un pontone sul quale si trovavano l'on. Balbo e gli altri ufficiali italiani, a velocità grandissima, suscitando una impressione drammatica, ma riuscendo poi ad ammarare faticosamente nel breve spazio libero. Ma anche questa prova era compiuta.

Una nuova emozione doveva dare il terzo M. 67 di Cadringher, contrasegnato col numero sette. Il motoscafo inglese guidato da soldati inglesi che rimorchiava il nostro apparecchio verso Cowes andava in secca; nell'urto l'ala dell'idrocorsa veniva danneggiata sul filo di una pala. Non c'era nulla da fare.

Bisognava rinunciare a far compiere il volo all'apparecchio, eliminandolo dalla gara. Ma Cadringher non la pensava così. Balzò sui galleggianti e con un martello di piombo portatogli da un nostro motoscafo, piarò il malanno, aggiustando alla meglio l'ala. Potè così compiere felicemente la prova, caratterizzato solo da un brusco ammaraggio, a cagione sempre del mare mosso dai natanti. Anche il terzo nostro apparecchio è dunque in lizza.

Appena compiuta la prima prova gli apparecchi vennero rimorchiati dinanzi alla base di Calshot e attraccati a delle boe, per compiere le prove di galleggiamento; sei ore di dondolio in balia delle onde, sotto un sole cocente. Nel pomeriggio tutti gli idrocorsa vennero portati sullo scivolo e poi ricoverati nell'hangar.

Apparecchi e piloti vennero oggi visitati dall'ammiraglio Rota comandante della divisione navale ancorata nel canale, che venne guidato nella visita da S. E. Balbo. Per domani è atteso a Calshot anche S. A. R. il Principe di Galles che assisterà alle gare.

Gli equipaggi delle nostre navi hanno efficacemente coadiuvato la nostra preparazione. Domani su di esse si imbarcheranno molti ospiti italiani, che potranno seguire lo svolgersi della competizione, anche a mezzo degli altoparlanti installati dai nostri radiotelegrafisti.

Treni e piroscafi speciali, carovane automobilistiche e aeroplani postali riversano sulla costa del Solent a Southampton a Porthsmout ed in tutte le località dalle quali è possibile seguire il circuito della Coppa Schneider, una folla innumerevole di inglesi e di stranieri che assisterà domani alla grande competizione aerea internazionale.

Tutte le disposizioni sono state prese affinchè la grande massa degli spettatori possa assistere alla gara nell'ordine più perfetto. Le località lungo il percorso sono pavesate di tricolori italiani e di bandiere inglesi.

Da fonte autorevole si apprende che se il tempo sarà favorevole probabilmente domenica nel pomeriggio sarà effettuaot il tentativo di battere il record mondiale ufficiale di velocità detenuto dal pilota italiano De Bernardi, col migliore dei due Rolls Royce Supermarine 6, che partecipano alla Coppa Schneider.

Lo "Zeppelin,, farà prossimamente

Il giro del mondo senza scalo

PARIGI, 6

Il *Matin* ha da New York che la prossima impresa del «Conte Zeppelin» sarà un volo intorno al mondo senza scalo. Il dr. Eckner progetterebbe di estendere anche allo «Zeppelin» il sistema del rifornimento in aria e spera di poter in questo modo realizzare il volo intorno al mondo senza scalo.

Un annegato nel Sile

TREVISO, 6

Verso le 23.45, nella peschiera della S. A. Elettrica Trevigiana al ponte di San Martino, in seguito all'apertura delle saracinesche, l'acqua del Sile trasportava il cadavere di un uomo di mezza età. Probabilmente il disgraziato è caduto nel fiume dal ponte Trento e Trieste, trovandovi tragica tragica fine. Sul luogo si sono recate le autorità. Il cadavere non è stato ancora identificato.

Un nuovo attentato

compiuto nell'Hannover

BERLINO, 6

Mentre la polizia berlinese ricerca febbrilmente gli autori dell'attentato nei sotterranei del palazzo parlamentare un nuovo attentato terroristico viene ad arricchire la serie delle gesta degli ignoti dinamitardi. Anche stavolta obbiettivo è stato un edificio pubblico.

Questa mattina poco dopo la una, una formidabile esplosione allarmava la città di Luneburg, nello Hannover. Una bomba era esplosa nel Palazzo governativo.

Rapidamente le autorità, gli agenti e, nonostante l'ora notturna, una folla considerevole furono sul posto. Subito si constatò che gli effetti dell'esplosione erano stati gravi. Una delle colonne del porticato dell'edificio era stata rovesciata di colpo. Grossi sassi erano stati lanciati dalla violenza della esplosione ad una trentina di metri di distanza contro la facciata del Palazzo di Città, situato di fronte. I vetri delle finestre dei due fabbricati e di parecchie case vicine erano stati ridotti in frantumi. Le scheggie dell'ordigno, collocato così come a Berlino nella cantina, avevano perforato il soffitto ed erano penetrate nell'ufficio della giunta distrettuale che è rimasto seriamente danneggiato. Uno scrittoio era precipitato attraverso la falla aperta dalla bomba, nei sotterranei. Gli armadi cogli archivi giacevano a terra sventrati.

E' stato per vero miracolo che non si è sviluppato un incendio.

Il presidente del Governo, signor Herbst, che ha l'appartamento al primo piano del palazzo, è rimasto incolume. Un'immediata inchiesta fu aperta ma degli autori di questo ennesimo attentato non si ha alcuna traccia.

La popolazione è allarmata, poichè è il secondo atto terroristico commesso in città nello spazio di poche settimane. Un altro fatto che dai giornali è considerato preoccupante è segnalato. I misteriosi dinamitardi non solo danno esecuzione ai loro progetti, ma minacciano.

Le autorità delle diverse amministrazioni del Reich hanno ricevuto lettere minatorie in cui sono preannunciati nuovi attentati alla dinamite. La direzione generale delle Poste, ad esempio, è stata informata da queste lettere che non è lontano il giorno in cui dovranno saltare in aria tutte le Centrali telefoniche della capitale.

Un giovanotto si accusa

dell'attentato al Reichstag

BERLINO, 6

Viene telefonato da Francoforte sul Meno che oggi si è presentato a quel procuratore di Stato un giovane che ha asserito di aver deposto dinanzi al palazzo del Reichstag la macchina infernale esplosa domenica mattina.

Egli ha dichiarato di aver compiuto l'atto terroristico per esprimere la indignazione della nazione tedesca per l'accettazione del piano Young. Ha aggiunto di chiamarsi Giuseppe Hett e di essere fuggito da Berlino dopo aver compiuto l'attentato. Il suo onore di tedesco lo ha spinto a rivelare il suo atto.

Ancora non è possibile dire quale valore abbia la dichiarazione del giovane.

Ventisei arabi uccisi

in uno scontro in Palestina

LONDRA, 6

Il Ministero delle Colonie ha pubblicato ieri sera il seguente bollettino sulla situazione in Palestina:

«Un'azione ben riuscita è stata condotta contro un gruppo di predoni arabi nella notte del 3 settembre a El Mesha, un villaggio a oriente del Monte Tabor. Si sono avuti 26 morti fra i predoni mentre un soldato britannico è stato leggermente ferito.

«Le autorità francesi in Siria hanno mandato dei distaccamenti alla frontiera con la Palestina a nord di Safed, al fine di evitare incursioni arabe nel nostro territorio. Durante la giornata di mercoledì la situazione è rimasta generalmente tranquilla. Gli aeroplani continuano a ispezionare sistematicamente l'intero paese».

Crollo edilizio a Milano

Due morti e otto feriti

MILANO, 6

Un impressionante crollo edilizio è avvenuto quest'oggi alle 17.30 in via Giuseppe Verdi; nel palazzo ove ha sede la Banca di Credito Marittimo, caseggiato basso a due piani, nel quale da circa due mesi erano stati iniziati lavori di sopraelevazione per altri due piani. Ad essi erano adibiti trenta operai divisi in due squadre.

Alle 17.45 un tremendo boato ha fatto sobbalzare all'improvviso tutti gli abitanti di Via Verdi e strade adiacenti, mentre i passanti vedevano elevarsi dal caseggiato del Credito Marittimo una densa nuvola di fumo. E' stato immediatamente un accorrere da ogni parte verso il luogo del disastro; dalla Banca è stato chiesto l'intervento dei pompieri, che sono subito accorsi. L'armatura appariva spezzata, crollata, frantumata, precipitata. Era un enorme ammasso di le legnami, ferri contorti, blocchi di cemento, calcinacci. Era rovinata una notevole parte della sopraelevazione, mentre il vecchio fabbricato era rimasto intatto, tanto che alcuni impiegati che si trovavano negli uffici della Banca non ebbero a subire alcun danno.

Cominciò subito l'opera febbrile di rimozione delle macerie per prestare i soccorsi ai disgraziati sepolti. Dopo un lungo lavoro furono estratti due cadaveri: uno è stato identificato per l'operaio trentaseienne Giovanni Acerboni da Brescia abitante nella nostra città; l'altro sembra sia quello del capomastro Romanò, ma date le pietose condizioni in cui è stato dissepolto, non è stata ancora possibile l'esatta identificazione. Quattro feriti, in gravi condizioni, sono stati trasportati all'ospedale maggiore ;altri quattro feriti invece, dopo la medicazione del caso, hanno potuto ritornare alle proprie abitazioni.

Sono subito accorse sul posto le autorità ed è stata avviata un'inchiesta per accertare le responsabilità.

Banda di temibili malfattori arrestata a Nizza

PARIGI, 6

(Vice) Nel mese di agosto scorso alcuni funzionari della polizia giudiziaria arrestavano a Parigi il triestino Costante Brull di anni 30 mentre tentava di vendere sulla pubblica via alcuni titoli di Credito Lionese di provenienza furtiva.

In seguito tre complici del Brull furono arrestati a loro volta mentre tentavano di smerciare alcuni titoli di rendita francese e obbligazioni di diverse compagnie ferroviarie: si trattava del milanese Roberto Razzili nato il 10 giugno 1899, sedicente commerciante di grano, e del trentasettenne Cesare Bessi di Vignale, senza professione e senza domicilio, e del portoghese Antonio Lanz nato l'11 novembre 1894 a Lisbona, pure disoccupato e senza dimora.

Il Brull e i suoi complici furono sottoposti ad un attento esame, che permise di stabilire la loro partecipazione ad una banda di ladri internazionali, il capo dei quali si trovava a Nizza. In seguito a nuove indagini appunto a Nizza venne catturato il genovese Giovanni Girolla nato il 24 agosto 1899, nella cui dimora venivano scoperti numerosi strumenti ladreschi e parecchi arnesi per il traforamento delle casseforti.

In seguito ad abili appostamenti nella dimora del Girolla, altri cinque individui, compresa una donna potevano essere catturati e cioè Giovanni Guilloni da Milano, Ettore Marletti da Genova, Giuseppe Teresetto da Torino, Santo Mazzolani da Genova e Luisa Ferri da Lugano quest'ultima era amica del Guilloni. Vennero trovati nascosti 174 titoli di provenienza furtiva, per un valore complessivo di 300 mila franchi. Si trattava di fruttuose operazioni ladresche compiute dalla banda negli uffici della Banca del Litorale di Nizza e nel domicilio di un architetto della stessa città. Fu trovato anche del materiale per la falsificazione di passaporti.

In seguito a nuove indagini la polizia stabilì che due dei malfattori arrestati erano in rapporti epistolari con certo Egidio Cassini di anni 45 che viaggiava tra Parigi e la Costa Azzurra. Quest'individuo era considerato come il capobanda. Inoltre funzionari hanno tratto in arresto certo Gio. Batta Teresetto di anni 40, rappresentante di articoli di cuoio, presso il quale sono stati scoperti altri titoli rubati e due carte di identità alterate.

Il gen. Teruzzi a Lucca

alle manovre della Milizia

LUCCA, 6

Stamane alle otto è giunto in automobile il Generale Teruzzi, Capo di Stato Maggiore della Milizia, per ispezionare l'86.o battaglione Camicie Nere che è accampato sui monti lucchesi per un periodo di manovre.

Il Gen. Teruzzi è stato ricevuto dal Prefetto Capura, dal Podestà comm. Cherubini e da vari ufficiali della Milizia ed è ripartito subito a dorso di un mulo raggiungendo per una ripida mulattiera l'86.o battaglione camicie nere sulle alture di Guzzano.

Da un osservatorio improvvisato il Capo di Stato Maggiore della Milizia ha assistito alle ultime fasi di una brillante manovra, al termine della quale ha elogiato il console generale Scorza, comandante del battaglione, per le disposizioni date e per la riuscita delle esercitazioni.

Più tardi il battaglione si è adunato a Bagni di Lucca dove è stato passato in rivista dal Gen. Teruzzi, dinanzi al quale hanno poi sfilato in ordine perfetto. Nel pomeriggio il Gen. Teruzzi, dopo aver visitato l'accampamento dei baldi militi, ha parlato brevemente ad essi ed è ripartito.

Calorose accoglienze a Rodi

alla crociera del Touring

ROMA, 6

Con la motonave *Grimani* sono giunti a Rodi i partecipanti alla prima crociera indetta dal Touring Club Italiano, fatti segno a cordiali manifestazioni di simpatia da parte delle autorità e della cittadinanza.

In mattinata i crocieristi hanno compiuto un giro automobilistico di orientamento per la città e dintorni recandosi poscia a visitare l'Istituto archeologico, il Museo e la mostra etnografica, interessandosi in modo particolare agli scavi compiuti dalla R. Sovraintendenza ai Monumenti in questi ultimi anni.

Nel pomeriggio hanno visitato le fortificazioni che circondano la vecchia città dei cavalieri, ed hanno partecipato ad un rinfresco offerto loro sulle mura monumentali dalla podesteria di Rodi.

Domenica mattina nel Palazzo del Governo avrà luogo la cerimonia della consegna da parte dei crocieristi al Governatore Lago della guida delle Colonie, edita dal Touring Club, della quale gran parte è dedicata al possedimento italiano dell'Egeo.

Il Conte di Torino a Vicenza

VICENZA, 6

Nel pomeriggio d'oggi, alle ore 16, è giunto da Milano, in forma strettamente privata, S.A.R. il Conte di Torino. Il Principe si è recato a Montecchio Precalcino, dove rimarrà qualche giorno, ospite nella villa del sen. co. Lelio Bonin Longare.

Lascito di due milioni e mezzo

a un Santuario di Varese

VARESE, 6

Il gr. uff. Giuseppe Baroffio barone Dall'Aglio, morto improvvisamente il due corrente, con suo testamento 14 agosto 1928, pubblicato ieri ha nominato erede universale di tutte le sue sostanze l'Amministrazione del Santuario di S. Maria al Monte, facendo obbligo di raccogliere e custodire tutti i quadri, le ceramiche, le porcellane, l'argenteria gli stipi, le pendole, i candelabri, i mobili artistici e tutto quanto insomma potrà avere un valore artistico, per essere conservati in un Museo che verrà dal suo erede universale costruito al Sacro Monte, e propriamente vicino alla Chiesa del Santuario. Stabilisce che la rendita ricavabile dalla sua eredità debba servire unicamente per i restauri e gli abbellimenti della chiesa e non mai per restauri del Santuario. E quando queste rendite fossero superiori ai bisogni della chiesa, la rimanenza dovrà essere spesa nell'acquisto di oggetti artistici, in modo da rendere sempre più interessante e ricco il Museo che verrà creato a suo nome.

Il patrimonio che il barone Baroffio ha lasciato al Sacro Monte, secondo i calcoli degli esecutori testamentari, ammonta a circa due milioni e mezzo.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Appendice della "Gazzetta di Venezia - N. 9

IL CUORE VINCE

Romanzo di ALBERT JEAN

La figlia di Robin-Gardenet fece due passi verso lo sconosciuto. Poi fece udire una fresca risata.

— Bravo!... Bravo... I miei complimenti — esclamò.

Il giovanotto trasalì.

— Eccone, finalmente, uno che sa presentarsi in un modo originale!... E' molto carino, molto divertente quel che avete fatto!...

E poichè lo sconosciuto continuava ostinatamente a tacere:

— Spero — disse Gilberta, con improvvisa inquietudine — che non avrete sciupato il mio «secrètaire», per aprire il tiretto!...

— Perchè, sapete io sono molto affezionata a quel piccolo «secrètaire» — spiegò la figlia di Robin-Gardenet. — L'ho comprato io stessa, la prima volta che sono entrata all'«Hotel des Ventes...». E' un ricordo!..

Con le braccia incrociate, lo sconosciuto aspettava lo svolgersi degli avvenimenti.

Gilberta lo guardò e sorrise.

Il giovanotto sorrise, a sua volta, alla fanciulla...

— Fate un curioso mestiere! — disse Gilberta.

— Oh! no... Non è un mestiere. Vi dò la mia parola d'onore che è la prima volta che faccio una cosa simile!

— Ma io non volevo farvi un rimprovero!

— Non volevate?!...

— No. Bisogna pur vivere, non è vero?

— Evidentemente! Ma infine, io riconosco che vi sono dei modi più onorati di guadagnarsi la vita!..

— Perchè più onorati? L'essenziale è di fare coscienziosamente quel che si deve fare!

— Certo!... E allora?...

— Allora.. che cosa?

— Mi farete arrestare?...

Gilberta si lasciò cadere, ridendo, sul divano.

— Ah no! caro signore. Lo scherzo è durato abbastanza!... Riconosco che è perfettamente riuscito e che, scorgendovi curvo sul mio piccolo «secrètaire», ho avuto un violento battito di cuore!.. Ma ora basta. Non contate su me per continuare il vostro giuoco! Voi avete innegabilmente, più immaginazione dei vostri camerati... Mi avete divertita abbastanza, e vi siete guadagnato coscenziosamente il vostro «cachet!...».

Il giovanotto aggrottò la fronte. Egli evidentemente, si sforzava in vano di comprendere le parole di Gilberta.

— Il mio «cachet?»...

— Si, il vostro «cachet». Suvvia, dunque, non vi ostinate! Ormai siete scoperto! Comprenderete che bastava guardare i vostri camerati per indovinare il trucco immaginato da papà!... Quei fazzoletti... Quei berretti... Quelle giubbe nuove di secca-... Soltanto delle testoline sventate come quella di mia zia e delle sue amichette potevano coscarci così facilmente!... Riconosco però che il vostro travestimento è più ingegnoso di quello degli altri!

— Il mio travestimento?

— Si! Molto riuscito!

— Vi assicuro, signorina, che non ho fatto nessuna ricerca per vestirmi così...

— Tanto meglio! Una naturale distinzione, nel vostro mestiere, non deve essere una cosa molto comune; e vi gioverà molto nell'avvenire....

— Ma vi ripeto, signorina, che è la prima volta....

— Bene bene! Come volete! Posso ora pregarvi di lasciarmi sola?

— Di già? — disse con voce supplichevole.

— Si! ho un principio di emicrania. E poi, fra poco suonerà l'ora della cena. E' inutile che perdiate qui il vostro tempo.

Lo sconosciuto fece alcuni passi per la stanza. Pareva in preda ad un violento dibattito interiore. Si arrestò, infine, di fronte a Gilberta.

— Signorina — le domandò bruscamente — credete voi nella Provvidenza?

Gilberta sorrise.

— E se vi dicessi di sì?

— Vi risponderei: anch'io. Ecco già due volte, nel corso di una settimana, che un soccorso improvviso mi giunge, mentre io sto per...

— Per?....

Lo sconosciuto rispose con un grave gesto vago, e continuò:

— So quel che dico! Io sono, un giuocatore e, come tale, ho creduto finora nel caso... Oggi credo nella Provvidenza! E devo in parte a voi signorina, questa trasformazione!..

— A me?!

— Sì: a voi!

— Ma che cosa ho fatto, che cosa ho detto?...

— Nulla avete fatto, nulla avete detto ed è di questo che vi sono riconoscente!

Vi fu un breve silenzio.

I due giovani si osservavano reciprocamente.

Dalla sottostante sala da ballo giungeva, confuso, il suono del jazz.

— Si divertono, laggiù — notò il giovanotto.

— Andate a raggiungerli — consigliò Gilberta.

— Sì! Con voi!.

Il viso pallido, le narici frementi, lo sconosciuto aveva formulata la preghiera con voce calda.

Gilberta sussultò.

— Siete pazzo! — ella disse.

— Perchè? — supplicò ancora umilmente il giovanotto.

Sì, perchè? Quell'uomo che prolungava con lei un colloqui improvvisto non aveva fatto accenno a un soccorso misterioso, che per due volte lo aveva salvato da un supremo pericolo?

E la Provvidenza non aveva scelto proprio lei, Gilberta, per secondarla nell'opera sua? La fanciulla si sovvenne delle parole pronunnmate dinanzi al conte Du Martray:

«Amerei anch'io ricondurre al bene, con la dolcezza, qualche povera anima smarrita!».

Socchiudendo gli occhi, Gilberta mormorò ancora:

— Cosa dite? — domandò premuroso, lo sconosciuto.

La fanciulla sentì che le mani del giovanotto prendevano e stringevano le sue: e non si ribellò contro quel gesto famigliare.

— Gilberta!... Gilberta!...

Dei passi risuonarono nel corridoio:

— Gilberta, dove sei?

— Vi chiamate Gilberta? — domandò con fervore lo sconosciuto

La voce della signorina Ottavia traversò la porta.

— Gilberta, sei là? Ti aspettiamo per la «farandola»!.

La fanciulla non seppe reprimere un gesto di dispetto.

— Fatela senza di me! — gridò

— No.... No-... Ti aspettiamo! Perchè te ne sei andata? Cambi abito?

— No!

— Non ti senti bene?

— Mi sento benissimo.

— Che fai dunque sola?

Con brusca decisione, Gilberta aprì di colpo la porta.

— Non sono sola!.. C'è il mio figlioccio.

— Toh !... — esclamò la signorina Ottavia, rimanendo a bocca aperta

— Ho trovato il signore — spiegò Gilberta — intento a scassinare il mio piccolo «secrètaire», per rubare il mio «collier» di perle.. Il signore è un individuo pericoloso la cui rieducazione morale richiederà delle cure particolari...

— Come sei fortunata ! — mormorò, con invidia, la signorina Ottavia.

(continua)

Anno CLXXXVII N. 251 - Cent. 25

Domenica 8 Settembre 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 66.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 130.— - Sem. L. 66.— - Trim. L. 35 — «Gazzetta di Venezia» - Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione - Tipografia e intercomunale Numeri ...

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. ... e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.— - Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 3.50, Occasionali, Finanziari L. 3 — - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato.

Waghorn vince la Coppa Schneider volando a 529 all'ora

Dal Molin al secondo posto - La sfortuna di Cadringher e Monti

SOUTHAMPTON, 7

...affluenza del pubblico per assistere alla disputa della Coppa Schneider è stata veramente imponente. Da Southampton, ...di convergenza della babele di treni e di veicoli e velivoli ...nenti da ogni angolo dell'Inghilterra, fino alle rive del Solent, da una parte e dall'altra del ..., e fin verso Gosport, Porstmouth e Coulhsea, la marea dei ... si è diffusa in ondate sempre più imponenti, espugnando — ...nda — alberghi già rigurgitanti, pagando a peso d'oro un ... in qualche villetta fino ... sonnacchiosa nel tratto da ... alla "vedetta" di Cowes, ... non si decida addirittura ... della "grand experience" — ...si dice qui — accomagnando ... aperto o noleggiando, a pat... trovarla, qualche barchetta ... di noce, sulla quale si vi... per ventiquattr'ore, facendo ... il pentolino del the, mangiando panini imbottiti, sbucciando frutta e facendo gracchiar ... fonografi portatili; proprio come in certe domeniche agostane, ... di veder sulle placide acque del Tamigi a monte di Londra ... invase da miriadi di canottieri ...ntaioli.

Affari d'oro

...il porto e il canale di Southampton hanno tanto brulicato ... oggi di imbarcazioni di tutte le foggie. Le compagnie di trasporti aerei, dal canto loro, hanno fatto affari d'oro. Si calcola circa tremila persone siano ... trasportate, fra ieri e oggi, ... via aerea dai più remoti punti del Regno Unito. Decine di migliaia di automobili hanno potuto a stento il modo di essere ... incanalate negli immensi parchi predisposti dagli organizzatori.

Il tempo, bisogna dirlo, è stato ... mantiene galantuomo. Tutti ..., e la cronaca dei giorni ... l'ha del resto ancora ricor..., quanto incerto e capriccioso sia il tempo sulla Manica dal... possenti maree e dalle crucciose correnti. Ma da ieri il vento si ... calato, e se non fosse per qualche breve soffio che increspa a ... la superficie verde grigiastra di queste acque, ci sarebbe ... pensare che, per una volta tanto il vento che ha dichiarato ..., per far luogo alle macchine degli uomini.

... una leggera nebbia si ... sul Solent; segno di ..., e buona promessa per ... giornata. Quando, verso le nove, un leggero sbuffo della brezza ... spezzato la foschia, dal traguardo di Ryde si è scoperto in un colpo d'occhio l'intero spazio della gara. All'imboccatura del canale di Southampton, verso ... di Calshot, è sempre ... incrociare di va..., chiatte, barconi e rimorchiatori fumanti. Ma la baraonda ... Solent, che tante ansie e tante proteste ha suscitato fra i nostri piloti, si è alquanto calmata. Il canale è stato ancora rastrellato stanotte dell'infinita congerie dei rifiuti e dei rottami che galleggiavano, come al solito, alla superficie.

La folla di italiani

Gli italiani sono convenuti ancora a migliaia, dovunque ciò è stato loro possibile. Moltissimi hanno trovato oggi ospitalità a bordo delle nostre navi ancorate all'imboccatura del canale di Portsmouth. Altri sono mischiati ... la folla inglese.

Il tempo è veramente meraviglioso. La nebbiolina totalmente scomparsa. La visibilità è perfetta. Tutti i tecnici e i meterologhi ... entusiasti di questo fortunato concorso del tempo. Spira una ... brezza est-sud-est, della velocità di dieci miglia orarie, ... rigorosamente controllate. Così buona è la visibilità, che i cronometristi e i giudici della gara, ammassati al traguardo di Ryde, possono facilmente distinguere coi binocoli i quattro piloni che segnano i quattro angoli del percorso.

La gara non comincerà che alle quattordici, ma verso mezzogiorno la tensione della folla è già altissima. Le macchine non ... ancora state tratte in acqua, ... si indovina l'ultima attentissima revisione da parte dei tecnici. I piloti italiani, fra i quali, infaticabile animatore, è sempre S. E. Balbo, appaiono calmissimi e sorridenti. I due Macchi 67 sono ... stati esaminati e riveduti ... notte. Tutti gli italiani attendono con trepidazione la suprema prova dei loro piloti.

Le navi nel Solent

La tolda della "Ferruccio" e della "Pisa" e della "Cristoforo Colombo" rigurgitano, nereggiano di cadetti e di connazionali, accolti a bordo per l'eccezionale spettacolo. Le tre navi hanno issato da ieri il gran pavese. Immensi tricolori sventolano alle ..., staccandosi con il gaio splendore delle loro tinte sullo sfondo grigio delle acque del Solent, che il radioso sole settembrino illumina di tonalità verde-...

Dopo le tredici il sole dardeggia forte. Fa abbastanza caldo; ciò che darà parecchia noia ai piloti durante la gara. Ma la brezza, sempre leggera e discretamente eguale, sminuisce l'impressione del caldo, almeno per chi sia a riva.

La partenza di Waghorn

Si vedono comparire i velivoli inglesi. Uno, quello di Waghorn, è già sullo scivolo, pronto ad essere spinto in acqua. Dalla folla vicina partono le prime acclamazioni che si perdono nella vastità del Solent. Vari velocissimi canotti automobili con la bandiera della giuria, percorrono chilometri su chilometri, sipezionando i singoli tratti delle rive e impartendo le ultime disposizioni per la polizia della gara. Al traguardo è un gran rimescolio di autorità e di giudici. Molti binoccoli si appuntano istintivamente verso il pauroso pilone di Cowes, ancorchè nulla vi sia per ora da vedere e le menti pregustano l'emozione delle virate che si scorgeranno tra poco. La brezza porta ad intrvalli rumori di musiche. Qualche ostinato olaturista festaiolo fa gracchiare il proprio grammofono sulle barchette e sulle rive piene di sole. Nell'aria si respira l'atmosfera dell'imminente suprema contesa.

Poco dopo le quattordici si ode un colpo di cannone. Subito un velivolo prende quta, fila su Ryde e passa il traguardo a velocità piena. Sono esattamente le 14, 2' 5". L'apparecchio azzurro fila sicuro e nel cielo rimpicciolisce lontano, verso l'ultimo vertice del circuito. Passano 5' e 45" e il Supermarine S. 6 di Waghorn ripassa come una saetta. Nella tribuna si apprende che il primo giro è stato compiuto alla media oraria di 521 chilometri. Tutti i rècords di velocità sono crollati; la media precedente è stata superata di circa settanta chilometri. Waghorn compie anche il secondo giro migliorando il tempo del primo.

Il ritiro di Cadringher

Finalmente si ode un altro colpo di cannone e poco dopo passa, alle 14,24, il primo nostro apparecchio rosso, quello di Dal Molin, l'M. 52. Il nostro valoroso pilota passa sicuro e maestoso sul traguardo e si intuisce che chiede alla macchina il maggiore rendimento, forzandone i congegni fino al massimo. Dal Molin ripassa dopo 6' e 30"; egli ha fatto il primo giro ad una media di oltre 460 chilometri all'ora.

D'Arcy Greig passa al traguardo alle 14.41 e compie il primo giro in 6' 34", ad una media di 456 all'ora. La macchina vincitrice di Venezia è dunque battuta dalla nostra macchina di allora. E mentre Dal Molin compie una corsa perfetta come regolarità e come condotta, i tempi di D'Arcy Greig subiscono oscillazioni dovute all'irregolare comportamento del motore.

Alle 3 e 4' anche Cadringher compie il primo giro in 6' 34" alla media oraria di km. 456. Non si riesce a comprendere il contrasto fra la velocità folle dell'idrocorsa e la media così bassa. La spiegazione si avrà poi, sapendo che Cadringher, già accecato dal fumo, ha saltato un pilone; poi è tornato indietro per rifarlo, allungando così enormemente la rotta. Si attende il nostro velivolo al secondo giro, ma l'attesa è vana. Poco dopo si apprende che Cadringher ha ammarato.

L'incidente di Monti

Nel frattempo, alle 3 e 28' passa al traguardo Atcherley. Il primo giro del suo Supermarine S. 6 è assai meno veloce di quello del suo collega Waghorn. La ragione di ciò è dovuta ad un incidente che è costato al pilota la squalifica per uno sbaglio di rotta.

Finalmente alle 3.44 ecco Monti passare sul traguardo a velocità impressionante. Ci accorgiamo subito però che anch'egli non mantiene una rotta esatta. Anche a questo nostro pilota il fumo ha impedito di compiere in modo perfetto il primo giro; infatti impiega il tempo di 6' e 11" alla media di oltre 484 all'ora. Dopo il primo giro, si vede il nostro apparecchio scendere e compiere un preoccupante ammaraggio. Un banale incidente lo aveva eliminato dalla gara; una fuga interna del radiatore dell'acqua e un getto d'olio bollente da un tubo spezzato aveva investito il tenente Monti producendogli dolorosissime scottature alle gambe e alle braccia. Il pilota riusciva per un vero miracolo ad ammarare, sebbene quasi paralizzato dalle ustioni agli arti e col rischio di qualche brutto scherzo dell'apparecchio.

Ogni nostra probabilità di vittoria è quindi scomparsa. Waghorn finisce i suoi giri regolarmente. Dal Molin compie fino in fondo il suo carosello, perfetto e regolare. La squalifica di Atcherley lo fa passare al secondo posto.

D'arcy Greig compie anch'egli la sua corsa, cambiando però spesso quota, evidentemente per guai al motore.

La classifica è così infine stabilita:

1. tenente Waghorn *su apparecchio* Supermarine S. 6 *con motore* Rolls Royce, *in 39'42" alla media di km. 529,365 all'ora.*

2. maresciallo Dal Molin, *su apparecchio* M. 52 bis *con motore* Fiat, *in 45'54", alla media di km.* 457.975 *all'ora.*

3. tenente D'Arcy Greig *su* Supermarine S. 5 *con motore* Napier *alla media di* 453.914. — — — —

I nostri piloti hanno fatto tutto il possibile. Dal Molin ha compiuto una gara superba; egli stesso ha dichiarato di aver dato tutto gas dal principio alla fine. Va notato che Dal Molin era la prima volta che decollava a pieno carico; egli ha compiuto le manovre di partenza e di arrivo in modo perfetto.

Cadringeh è seso dall'apparecchio con le lagrime che gli colavano dagli occhi arrossati e stanchi e che rigavano il suo volto annerito e ustionato. Il generale Balbo lo ha abbracciato e il valoroso pilota ha sorriso solo quando il Sottosegretario all'Aeronautica gli ha detto: «Lei ha fatto interamente il suo dovere».

Il tenente Monti viene tolto da bordo dell'apparecchio e su di un motoscafo trasportato a Calshot. I medici inglesi vogliono inviarlo all'infermeria, ma egli preferisce farsi portare nella sua camera, dove subisce le prime cure. Il Principe di Galles, al passaggio dalla base dopo la gara, volle essere informato sulle condizioni di Monti. L'on. Balzo è accorso subito a visitarlo.

Sebbene possa apparire come una magra consolazione, possiamo affermare che la disdetta è stata atroce contro i nostri apparecchi. Questo è stato il primo riconoscimento del vincitore tenente Waghorn; anche il comandante della squadriglia inglese maggiore Orlebar ha riconosciuto il valore dei nostri piloti e non ha nascosto le preoccupazioni suscitate in lui dalla velocità con cui le nostre macchine avevano iniziato la gara. Egli ha dichiarato che i piloti inglesi raccoblievano il frutti di otto mesi di incessante lavoro intorno ai loro idrocorsa, che hanno potuto essere messi a punto in modo perfetto.

L'appassionato interessamento di Roma

L'affermazione sportiva italiana

ROMA, 7

L'Urbe ha seguito con appassionato interesse le vicende dell'emozionante competizione che vedeva in gara, nelle acque d'Inghilterra, i motori e gli uomini d'Italia e di Gran Bretagna. Non ostante si sapesse ormai da molti giorni che pochissime fossero le probabilità di vittoria per noi, tutti attendevano con ansia il giorno decisivo, sperando forse che la volontà dei cuori valesse anche a vincere l'inesorabile elemento del tempo, che aveva impedito di prepararci alla competizione con i nuovi apparecchi.

Ansia di folla

Ed oggi, non ostante il caldo afoso delle prime ore pomeridiane, si poteva vedere davanti ai negozi di radio e ai tanti altri negozi del centro che avevano installato per l'occasione un altoparlante, dei veri assembramenti di gente, popolani in gran parte, avidi di conoscere i dettagli della gara che a mano a mano venivano trasmessi dalla stazione radiofonica di Roma.

Naturalmente i particolari della competizione sono stati in special modo attesi al Ministero dell'Aeronautica. In un salone del Viminale erano infatti riuniti il sottocapo di Stato Maggiore generale Valle, il capo di gabinetto colonnello Todeschini, il comandante Pischedda, segretario di S. E. Balbo, il capitano Gardenghi capo dell'ufficio stampa del Ministero stesso, nonchè molti alti ufficiali dell'Aeronautica. Essi erano in diretto contatto con la stazione radiotelegrafica di San Paolo, la quale a sua volta riceveva continuamente i dettagli della gara dalle navi ancorate nella rada di Calshot; ed era la stessa stazione di San Paolo che trasmetteva i comunicati alla stazione radiofonica di Roma, da dove le notizie si irradiavano nell'immensità dello spazio. Così nel termine di pochi minuti dallo svolgersi degli avvenimenti, i mille e mille orecchi in ascolto in ogni angolo d'Italia potevano udire le emozionanti fasi della gara.

Gli inglesi hanno vinto per la seconda volta la Coppa Schneider. La cosa era pienamente prevista e diciamo subito che non può sorprendere perchè, fatto il confronto fra le condizioni favorevoli in cui erano gli inglesi e le condizioni di *handicap* in cui erano gli italiani, non poteva non essere così.

Cavalleria sportiva

Prima di partire per Londra l'on. Balbo, perfettamente al corrente della situazione, dichiarò senza tanti ambagi che la squadra italiana si recava in Inghilterra soltanto per compiere un gesto di cavalleria sportiva e per non far credere ad un ripicco per il rifiuto alla richiesta di proroga. Non bisogna dimenticare quello che ha detto con spregiudicata sincerità il Sottosegretario per l'Aeronautica. Egli soggiunse anche che le probabilità di vittoria della squadra italiana, già duramente provata dall'enorme ritardo in cui le case costruttrici avevano consegnato gli apparecchi e i motori, erano pressochè annullate dalla morte del capitano Motta che, oltre a togliere all'Italia il miglior pilota, era costata la perdita del motore e dell'apparecchio messo a punto per la più alta velocità.

Ciò avveniva a dieci giorni di distanza dalla gara e procurava una sosta di sette giorni nella preparazione italiana. L'Italia si è presentata a Calshot con due apparecchi che non avevano potuto, per circostanze superiori ad ogni velocità umana, essere predisposti per una vittoria. Uno dei due apparecchi *Macchi* 67 non era mai stato messo in acqua e i due motori non erano mai stati provati in volo. Questo, sotto il punto di vista tecnico, metteva l'Italia in condizioni di assoluta inferiorità.

Non ricordiamo oggi che la perdita di tre apparecchi pronti per la gara ci aveva procurato buone ragioni per un eventuale ritiro. La scomparsa del capitano Motta legittimava ad ancor più forte ragione un nostro definitivo *forfait*. Ma il Ministero dell'Aeronautica non volle, e ciò per un alto senso di onore e di cavalleria, compiendo così un gesto la cui nobiltà è stata riconosciuta, dobbiamo dirlo, da tutta la stampa europea e da tutti i tecnici mondiali dell'aeronautica.

Venendo a considerare i risultati dell'undecima Coppa Schneider e tenendo presenti le condizioni di preparazione tecnica inglese e italiana, si vede subito che l'unica macchina a punto, l'*M 52* presentato dall'Italia, ha superato brillantemente la corrispondente macchina inglese *S. 5*. Dal Molin infatti ha superato D'Arcy Greig.

Per le altre categorie di macchine, e cioè l'*S. 6* inglese e l'*M 67* italiana, mentre le nostre macchine, per le circostanze a tutti note, non avevano potuto essere messe a punto, quelle inglesi lo erano da tempo.

Il modo di comportarsi delle macchine italiane infatti ha dimostrato pienamente che occorreva agli italiani quel mese di rinvio che era stato richiesto dopo la tragica morte di Motta e che gli inglesi non vollero concedere.

Non bisogna dimenticare inoltre che nella settimana di allenamenti che si doveva fare a Calshot, a causa di una notevole disorganizzazione inglese e per giornate poco favorevoli dal punto di vista atmosferico, la squadra italiana vide aggravarsi di più l'*handicap* iniziale. Queste considerazioni sono dettate da uno spirito di pura obbiettività nel considerare i previsti risultati dell'undecima Coppa Schneider.

Il magnifico volo di Dal Molin

L'Italia si è piazzata seconda con un magnifico volo di Dal Molin il quale, come abbiamo detto, ha battuto nettamente la corrispondente macchina inglese. La nostra vittoria sportiva, date le condizioni di sfavore che pesavano enormemente contro di noi, si può dire quindi completa. Quest'anno non era materialmente possibile ottenere di più. Dobbiamo essere soddisfatti ricordando che fra tutte le nazioni d'Europa, e nazioni per finanza e mezzi ben superiori a noi, la sola Italia si è avanzata a competere con l'Inghilterra.

La lotta era aspra, certamente, perchè dopo tutto gli inglesi facevano della Coppa Schneider una questione d'orgoglio nazionale, profondendo per essa studi, mezzi e capitali a noi sconosciuti. L'Italia si è presentata a Calshot con onore, e sotto un certo punto di vista, fatte le debite proporzioni e considerazioni, ha dato un esempio superiore di volontà e di capacità.

Lo sforzo fatto dall'Italia per la Coppa Schneider di quest'anno non ha potuto per ora esplicarsi per circostanze straordinarie; ma ciò non pregiudica nulla; il nostro sforzo non andrà disperso. Vi sono negli *hangars* di Desenzano, come ha detto S. E. Balbo, due nuovi apparecchi di arditissima concezione. Con questi apparecchi e con quelli che hanno corso a Calshot, pur non essendo messi a punto, l'Italia continuerà la sua marcia.

L'affermazione di oggi deve riempire gli italiani di un giustificato conforto. Da un punto di vista sportivo possiamo dire di aver vinto; abbiamo superato noi stessi. E' stato un atto di volontà il voler combattere quando la vittoria era pregiudicata. Questo sforzo non può andare perduto. L'affermazione di oggi è la promessa e la garanzia per il domani.

Il compiacimento del Papa

per gli scopi della Settimana Sociale

ROMA, 7

In occasione della Settimana Sociale, che sarà tenuta a Roma in questi giorni, il Card. Gasparri, a nome del Papa, ha indirizzato al comm. Colombo, presidente della Giunta centrale per l'Azione Cattolica italiana, una lettera, nella quale, dopo aver detto che la deliberazione di celebrare a Roma la sedicesima Settimana Sociale e l'argomento proposto allo studio e i sentimenti di pietà filiale che l'hanno suggerito sono riusciti di particolare gradimento al Pontefice, così continua:

«Graditissimo inoltre è tornato al Santo Padre apprendere che la Settimana Sociale, con senso di provvida opportunità, si propone di illustrare in una speciale lezione di importanza di quell'opera auspicata, che Egli già nella sua prima enciclica presagiva tra le più solenni e feconde così per la restaurazione del Regno di Cristo come per la pacificazione dell'Italia e del mondo «ora che la Divina Provvidenza ha voluto addurre e far risuonare in quest'anno giubilare con gli accordi lateranensi felicemente conclusi».

«Da siffatta trattazione, mentre verrà illustrata la natura e il valore di tali accordi, destinati a porre la Santa Sede nella condizione propria della sua missione, e insieme nella possibilità di dare l'Italia a Dio e Dio all'Italia, non potrà a meno di risultare evidente il compito speciale assegnato dalla Divina Provvidenza a quanti appartengono all'Azione Cattolica, anzi a tutti i sinceri cattolici.

Infatti perchè quel bene immenso che nel concordato è contenuto come in germe, possa sbocciare e svilupparsi rigoglioso, è necessario che tutti, e in particolare i membri dell'Azione Cattolica, consacrino sempre più e sempre meglio, anche in questo magnifico campo di lavoro, la loro fervida opera di apostolato devoto e fedele alle direttive della Gerarchia la quale, elevandosi sopra ogni considerazione puramente terrena, mira unicamente ai superiori beni spirituali e alla pace di Cristo nel regno di Cristo.

Così si otterrà, secondo i voti paterni del Sommo Pontefice, quella somma di vantaggi per le anime e di virtù religiose per la nazione, donde essa trarrà nuovo incremento alla sua prosperità morale e materiale, prosperità sempre più salda quanto più profondamente riposerà sui principi inconcussi della religione cattolica e sulla loro feconda e salutare applicazione».

Le disposizioni pel decennale della Marcia di Ronchi

ROMA, 7

Alla celebrazione del decennale della Marcia di Ronchi i Legionari che appartengono alla Milizia parteciperanno indossando l'uniforme della Milizia, quelli iscritti al P. N. F. indosseranno la camicia nera, gli altri vestiranno l'abito borghese col cappello d'ardito fiumano, oppure col berretto militare, poichè il Regolamento di Disciplina per l'Esercito non consente di prendere parte a cortei e pubbliche manifestazioni a cittadini in divisa militare.

Tutti i Legionari porteranno la medaglia di Ronchi.

Litvinoff pronto a ripigliare

le trattative con la Gran Bretagna

MOSCA, 7

Intervistato da un rappresentante dell'Agenzia «Tass» circa le dichiarazioni fatte a Ginevra dal Ministro britannico Henderson sui rapporti anglo-sovietici, Litvinof ha illustrato i precedenti e lo stato attuale della situazione ed ha aggiunto che se le dichiarazioni stesse debbono essere intese nel senso che Henderson desidera incontrarsi di nuovo col rappresentante autorizzato del Governo sovietico per stabilire la procedura da seguirsi nello studio delle questioni all'ordine del giorno per lo svolgimento di eventuali negoziati, il Governo sovietico non fa a ciò alcuna obiezione. Esso è pronto anzi ad iniziare le pratiche necessarie non appena il Governo britannico avrà comunicato il luogo e la data per le conversazioni sulla procedura stessa.

La Commissione renana

si trasferirà a Wiesbaden

BERLINO, 7

(F. B.) Secondo le notizie di oggi, sembra definitivamente accertato che la commissione renana, che finora ha avuto la sua sede a Coblenza, in seguito allo sgombero della seconda zona si trasferirà a Wiesbaden. Il commissario tedesco Langwert von Simmern, invece di seguire la commissione, resterà a Coblenza da dove continuerà ad esercitare il suo ufficio.

Un'altra notizia pure di oggi dice che i reparti di truppa inglesi, che finora hanno partecipato al servizio di protezione della ferrovia della Sarre, saranno ritirati non oltre il 30 ottobre. Si ritiene che anche il Belgio seguirà questo esempio, mentre nulla si sa per ora delle intenzioni del Governo francese circa il battaglione di truppa adibito allo stesso servizio.

Sciagure aviatorie in Jugoslavia

VIENNA, 7

In Jugoslavia si è disputato oggi un concorso aviatorio indetto per il sesto genetliaco del Principe Ereditario Pietro. Presso Serajevo l'aeroplano del tenente jugoslavo Koracevic è precipitato e l'aviatore è rimasto ucciso. Ai confini tra la Serbia e la Boemia è precipitato un apparecchio da caccia. Il pilota è rimasto gravemente ferito.

Una lezione dell'on. Cantalupo

L'Italia e il mondo musulmano

Il compito dei maestri nel vicino Oriente

ROMA, 7

Questa mattina sono continuate all'Aula Magna dell'Università le lezioni del corso speciale per gli insegnanti delle scuole italiane all'estero.

Il prof. Rinaldo Caddeo ha svolto una lezione sui navigatori e sulle grandi scoperte geografiche italiane e ha rivendicato con una documentazione magnifica la italianità di Cristoforo Colombo.

E' seguito l'on. Roberto Cantalupo il quale ha parlato sul tema «L'Italia e il mondo mussulmano nel Mediterraneo».

Il destino dell'Oriente

L'on. Cantalupo illustra anzitutto in quali condizioni psicologiche e spirituali è avvenuto il trapasso delle popolazioni arabe del Nord Africa e del Mediterraneo Orientale dalla fase della dominzione turca a quella presente, la quale è costituita, come è noto, da una serie di forme di governo: mandati e protettorati, domini, domini diretti, reggenza e finalmente stati indipendenti.

In generale si ha la sensazione nel mondo che un tale stato di cose sia tipicamente caratteristico del presente periodo politico europeo, nel senso che certamente, attraverso queste nuove forme di Governo di quella popolazione, matura nel mondo orientale qualcosa di nuovo, che nessuno sa, nè può precisamente definire. Sarebbe assurdo voler precisare teoricamente oggi il futuro destino dell'Oriente, e quando si dice Oriente si comprende la grande fascia costiera del Nord Africa abitata, prevalentemente da mussulmani di razza araba e berbera.

Ha influito anche sull'attuale stato di imprecisione del mondo orientale il contatto che negli ultimi decenni l'islamismo, politicamente e religiosamente considerato, ha preso con l'occidente. Questo contatto ha generato i più paradossali, pericolosi e assurdi risultati, primo fra tutti quello di generare nell'Oriente vicino e al Nord Africa una curiosa e originale mentalità, mista di residui fanatici e di anticipi di occidente, di feudalismo e di parlamentarismo.

L'on. Cantalupo dimostra come questo stato di cose generalmente si riscontra, in misura più o meno vasta e in modi più o meno esattamente precisabili, dalla Siria alla Palestina, dalla nostra Libia alla Turchia ed al Marocco.

L'Italia e l'Islam

Per quanto più specificatamente interessa gli insegnanti italiani all'Estero l'oratore ha messo in rilievo sopratutto gli elementi culturali di provenienza orientale e occidentale che determinano contrasti e creano preoccupanti interrogativi quando si consideri l'Oriente di oggi e si pensi al suo avvenire.

In questo quadro generale l'onor. Cantalupo colloca la figura e precisa la situazione dell'Italia, osservando in linea pregiudiziale che l'Italia non ha mai avuto conflitti durante gli ultimi secoli con l'Islamismo propriamente detto, e ne trae la conclusione che esiste perciò uno stato, che egli definisce di quasi verginità politica, fra noi e il vicino Oriente mussulmano: l'occupazione della Libia infatti fu rappresentata dal conflitto con la Turchia e durante le occupazioni militari che da allora ad oggi sono state necessarie non si è mai determinato un vero e proprio conflitto religioso fra noi e il popolo a noi soggetto: lo stesso episodio senussita non ha mai superato modeste proporzioni locali.

Così noi siamo considerati dagli arabi di tutto l'Oriente vicino e del Nord Africa come la Potenza occidentale, che pur essendo la più vicina ad essa per provata distanza geografica, non si è mai scontrata con il prossimo Islam in conflitti europei.

Questa questione politica determina in tutti i paesi nei quali i nostri insegnanti all'Estero sono chiamati a svolgere la loro missione, una situazione psicologica che essi devono mettere a frutto nei limiti e nei modi propri della loro funzione. Si aggiunga che non abbiamo nemici pregiudiziali negli Arabi, come non abbiamo neppure nemici negli Israeliti, nè in Levante nè nel Mediterraneo Occidentale. L'on. Cantalupo ricorda anzi che una delle più belle caratteristiche delle nostre colonie nel bacino è rappresentata dall'assenza di antisemitismo.

Si aggiunga ancora che le colonie di altri Paesi europei, formatesi laggiù, simpatizzano fortemente con i nostri nuclei. Se ne può concludere che i nostri insegnanti italiani nelle due grandi zone mediterranee hanno un terreno fecondo per lo svolgimento della loro missione.

La missione culturale

Essi non devono certamente fare della politica, poichè questo spetta unicamente ai rappresentanti del Governo fascista, ma possono e debbono svolgere un'alta missione culturale, che l'oratore crede di potere riassumere in tre capisaldi: difesa strenua e diffusione accanita della lingua italiana che in quei paesi ha dominato per secoli e che si confonde con l'arabo stesso, diffusione dei più grandi valori ideali e tecnici dell'arte italiana di tutti i secoli; infine propaganda della più recente storia italiana, sopratutto nel periodo che va dalla nostra opera di civilizzazione in Libia a Vittorio Veneto, alla Marcia su Roma, all'opera di grande ricostruzione spirituale e pratica di Mussolini e del Fascismo, considerata come nuova forma di questo moderno occidente, dettata in intima forma atta ad arrestare la decadenza dell'Europa.

Quest'opera i nostri insegnanti all'estero devono svolgere presso tutte quelle zone che sono sensibili o pronte alla nostra penetrazione, ma devono svolgerla sopratutto presso gli italiani giovanissimi che frequentano le scuole, affinchè anche i figli degli emigrati siano educati secondo le leggi spirituali, lo stile civico per le esigenze patrie che il Fascismo ha definitivamente precisato.

Il Duce, ha concluso l'oratore, affida a voi non solo l'educazione, ma l'elevazione e la formazione di quella memorabile corona di italianità che lungo le rive di tutto il Mediterraneo è rappresentata dai figli di coloro che durante l'ultimo cinquantennio hanno diffuso il seme del nuovo patriottismo che porta, dovunque vi sono italiani nel mondo, un nome ed uno stile: il nome di Mussolini e lo stile del Fascismo.

L'on. Arrigo Solmi ha svolto infine una interessante lezione sul tema «Risorgimento e Fascismo» dimostrando la perfetta continuità della storia italiana. Tutti gli oratori furono vivamente applauditi.

Guidati dal direttore generale comm. Parini gli insegnanti si sono recati poi a rendere omaggio all'on Turati a Palazzo Vidoni.

La missione degli insegnanti all'estero

illustrata dal Sottosegretario Grandi

ROMA, 7

Si è chiuso oggi il corso speciale per gli Insegnanti delle scuole italiane all'estero con un discorso tenuto dal Sottosegretario di Stato agli Esteri on. Dino Grandi, nella sala Borromini.

L'on. Grandi ha cominciato dichiarandosi lieto di poter assolvere il compito affidatogli dal Duce, chiudere cioè questo corso speciale per gli Insegnanti fascisti delle nostre scuole all'estero; corso che ha raggiunto gli scopi prefissi consistenti anzitutto nel richiamare l'attenzione e suscitare la simpatia dell'Italia fascista verso coloro che sono incaricati di portare all'estero il culto della lingua e della cultura italiana, ed inoltre inquadrare, con criteri semplici ma precisi, l'azione degli insegnanti nella scuola fascista all'estero. Il compito degli insegnanti non si limiterà d'oggi in avanti all'azione esclusivamente didattica; l'insegnante che limita la sua attività al puro insegnamento non assolve che una piccola parte del proprio dovere: egli deve sentire sopratutto che il regime gli affida una particolare missione: non solo insegnare la lingua italiana, ma diffondere fra gli italiani tutti, e formare nella gioventù in specie, la nuova coscienza fascista.

Non deve sfuggire agli insegnanti il significato dell'avere voluto lo stesso Segretario Generale del Partito portare la sua parola all'apertura di questo corso, e indicato nella sua consueta lucida sintesi i compiti ideali e politici del Regime.

L'on. Grandi continua illustrando le differenze tra l'insegnamento all'interno e l'insegnamento all'estero.

Uno dei fenomeni caratteristici del dopo guerra è costituito dall'azione a volte esasperante, con cui molti Paesi cercano di raggiungere una maggiore unità etnica attarverso lo assorbimento degli stranieri dimoranti per una ragione o per l'altra nel loro territorio. Gli italiani sopratutto sono bersaglio di questa azione che tende a strappare alla madre Patria sopratutto nei figli dei nostri connazionali l'orgoglio della nostra lingua, della nostra razza, della nostra origine. La scuola italiana ha precisamente il compito di difendere questa nostra lingua e questa nostra attività, non solo tra gli italiani ma anche tra gli stranieri. In questo senso l'attività dei nostri istituti deve essere opportunamente sviluppata. L'on. Grandi illustra quindi i rapporti tra scuola e fasci italiani all'estero, gli uni e gli altri debbono essere alle dipendenze del console in due campi paralleli, ma nello stesso tempo convergenti, in due strumenti più efficaci della propaganda fascista in seno alle nostre colonie.

Bisogna riconoscere che le nostre colonie sono grandiosamente migliorate in questi ultimi anni. Si letica di meno, si chiacchera di meno e in compenso un nuovo senso di orgoglio, di consapevolezza di se medesimi, di senso di responsabilità della dignità del proprio lavoro entra a poco a poco nell'animo di tutti. Se vi sono connazionali ancora incerti ciò è sopratutto, perchè essi sono lontani e non hanno capito. Ad essi sopratutto, a questa azione di ricupero patriottico e morale deve essere inteso l'opera dell'insegnante fascista all'estero.

L'on. Grandi pronunzia le ultime parole del suo discorso tra gli applausi scroscianti di tutto l'uditorio. La dimostrazione che si protrae per qualche minuto assume un carattere veramente imponente, assurgendo ad un altissimo significato patriottico.

L'Argentina si prepara

a riconoscere i Sovieti

BUENOS AYRES, 7

(A.A.) La Camera dei deputati ha deliberato di sottoporre all'esame della commission degli esteri il progetto per il riconoscimento de jure del Governo della Russia sovietica, perchè stabilisca se esso è conforme alle disposizioni costituzionali dell'Argentina.

Il congedo della classe 1908

Dal 5 al 12 settembre si effettua il congedamento della classe anziana appartenente alla forza armata più tradizionale e più numerosa, che è l'Esercito. Il Capo del Governo e Ministro della Guerra ha rivolto ad esso, nella occasione di detto congedo, un significativo ordine del giorno. Un tempo non vigeva simile bella consuetudine di porgere il saluto ai militari anziani nel momento in cui, compiuto il più alto e il più sacro dovere verso la Patria, essi lasciavano la grande famiglia dell'Esercito per riaffluire alle proprie case e per riprendere le interrotte occupazioni personali. Questa del Capo del Governo e Duce del Fascismo (che è quanto dire dell'Italia nuova) merita tutta la nostra attenzione, che è pure materiata di riconoscenza. Nell'ordine del giorno su riferito è compreso l'alto elogio collettivo che il Primo Ministro tributa, con sicura coscienza, ai militari della classe 1908; ma vi è anche un mònito per essi: «dalla memoria dei giorni consacrati all'adempimento del più sacro dei doveri, voi trarrete incitamento a *conservare e perfezionare l'efficienza fisica*». Osservare questo comandamento significa garantire l'efficienza medesima della Nazione per qualsiasi più dannata ipotesi; ancora, vuol dire fortificare la razza nostra, adeguandola ai nuovi più possenti cómpiti della prolificazione sana e numerosa, onde la Patria assurgerà a potenza sempre maggiore; equivale infine, a produrre una somma di lavoro qualitativamente più redditizio e quantitativamente meno faticante al fisico nostro. Bastano queste povere e poche considerazioni per avvalorare nella brevità dell'eloquio la verità del mònito mussoliniano.

Non v'ha dubbio che lo spirito col quale, oggi, i giovani accorrono alle bandiere è alto e sano; il che facilita grandemente ai quadri istruttori e, più ancora, ai capi responsabili, l'assolvimento del loro còmpito. E se è vera l'abusata frase che dice l'Esercito essere la scuola della Nazione; dobbiamo, per converso, ritenere verissima l'altra che asserisce aver l'Esercito i soldati quali glie li fornisce la Nazione! Oggi i figli di questa sono ottimi soldati; e sembra ormai lontano il tempo, nel quale la follia dei partiti estremi tentava d'incrinare il monolitico e lucido cristallo dell'Esercito nostro: triste ricordo d'un passato, che dobbiamo sempre condannare, ma non dimenticare mai. Ciò che fu, potrebbe ritornare! I soldati della classe 1908, che ritornano alle lor case, si sentono oggi orgogliosi e felici del dovere compiuto. Il poco tempo trascorso alle armi non si cancella dalla loro memoria; il ricordo di esso si farà, anzi, più forte quanto più esso si allontana negli anni; ed il rimemorarlo tornerà sempre gradito all'animo loro.

Il servizio militare li ha fatti più uomini, e più familiari al pericolo; li ha fatti meglio consapevoli nel rispettare e far rispettare una data consegna. La rigida disciplina, che regsa eguale su disciplina, che regna eguale su miglia militare qualunque ne sia il grado, li farà più attenti e più docili strumenti nelle varie organizzazioni della vita civile; che tutto, nella vita, è gerarchia e disciplina. Ricordiamolo! Taluni di essi, provenienti dalla leva fascista, saranno domani inscritti nei battaglioni di camicie nere; con i quali — guerra accadendo — marceranno ancora e sempre a fianco dei più provati battaglioni dell'Esercito, contro il comune nemico. Tutti, poi, fanti e cavalieri o artiglieri o tecnici che siano, ben hanno appreso l'uso delle armi elementari del soldato italiano, che sono il moschetto, sormontato dalla terribile bajonetta, e la bomba a mano; così che ogni anno nelle gare locali di tiro a segno molti di essi imbraccieranno e spareranno ancora il moschetto, con memore cuore...

*

Giovani congedandi dell'ultima classe aziana, voi costituite e siete, come ogni altra classe che vi precedette e come ogni altra che vi seguirà, la giovinezza d'Italia che passa quasi annualmente sotto le sue bandiere e si rinnova nel tempo, vera e purissima forza della stirpe nostra.

L'Esercito di pace si compone, così, del fiore della giovinezza; che, sangue generoso, a fiotti sempre maggiori e potenti pulsa dalle vene nobilissime della Patria. Ventenne giovinezza, che nel rigore degli esercizi militari educa il corpo e la mente nell'ideale di una umanità più forte, perchè operante per diuturna selezione; giovinezza gagliarda dei venti anni, che nei momenti supremi della Nazione sa attingere i fastigi più alti del sacrificio e della gloria; come i soldati eroi giovanetti che fecero impeto sulla Piave e sul Grappa e vinsero morendo! Potenza della stirpe nostra, che, lasciata la dura palestra delle armi, rifluisce — stranamente distribuita — per tutte le terre d'Italia a riprendere e a continuare la fatica multi millenaria della più eletta razza latina.

Domani, ad un cenno, tornerete soldati, sia per riassuefare il corpo e lo spirito nella pratica militare, sia per diventare impetuoso esercito di guerra in campo, contro qual si sia più potente o minaccioso nemico, che apparisse ai confini della Patria. L'Esercito vi lascia; ma la Nazione vi custodisce!

*

I cento e più mila soldati, che in questi giorni ritornano (inermi sì, ma non imbelli) alle loro case aspettanti, portano seco i segni onorati del servizio compiuto. Tra questi segni, il più tangibile e il più ambito è il «foglio del congedo»; che in molte famiglie è consuetudine collocare in bella cornice fra le cose più care della casa. Dice quel foglio breve e conciso: «ha servito con fedeltà e con onore»; parole semplici, parole grandi. Vi fu un passato, remotissimo nella memoria e vicinissimo nel tempo, in cui fu consegnato consimile foglio ad uomini degeneri, che non avevano affatto servito con fedeltà e, tanto meno, con onore il Re e la Patria. Se non che, i tempi sono mutati, ed oggi l'Italia è grande ed è anche — voi lo sapete — invidiata e... forse temuta. Chi di voi uisce la vostra Patria, siate sempre l'orgoglio e la giusta fierezza di essere italiano; di avere servito militarmente la Patria, che deve cercare — poco o molto ch'egli valga — di fare sempre più forte e bella. Pensi che giovani madri italiane rivarcano le nostre frontiere perchè il frutto del loro grembo abbia luce e vita in Italia e il figlio loro così nato possa, come voi, al tempo prescritto farsi soldato d'Italia! Alle leggi incivili di taluni Stati, che vogliono usurpare uomini alla nostra Patria, così rispondono le madri italiane che ne sono per necessità fuori e lontane. Quale esempio maggiore?

Congedandi della felice classe 1908, questo pensate; ed entro e fuori l'augusto spazio che costituisce la vostra Patria, siete sempre e ovunque italiano.

Renzo Reggiani

La Russia chiede l'intervento tedesco
presso il governo cinese

MOSCA, 7

Il Commissariato del popolo per gli affari esteri ha consegnato all'ambasciata germanica una nota verbale circa l'intensificazione di vessazioni a danno di cittadini sovietici in Cina.

La nota cita numerosi fatti a sostegno di tale affermazione ed aggiunge che le misure adottate dai consoli ermanici in Cina non hanno avuto risultati soddisfacenti.

Il Commissariato del popolo per gli affari esteri esprime la fiducia che un energico intervento del Governo germanico presso il Governo di Nnanchino contribuirà a migliorare la penosa situazione in cui si trovano i cittadini sovietici in Cina e conclude dichiarando che il Governo della U.R.S.S. sarà altrimenti costretto ad esercitare rappresaglie sui cinesi che si trovano nell'Unione Sovietica.

Coolidge guadagna di più
come scrittore che come Presidente

PARIGI, 7

Coolidge, da quando ha lasciato la Casa Bianca ritornando a vita privata, oltre ad occuparsi di caccia e di pesca, passa buona parte del tempo a scrivere articoli per giornali e riviste. La signora Coolidge lo imita, ed essi hanno dichiarato di aver guadagnato in tal modo in un anno oltre 100 mila dollari. Se si pensa che gli emolumenti del Presidente della Confederazione americana ammontano a 75 mila dollari all'anno, si vede che il giornalismo negli Stati Uniti può apparire più vantaggioso a condizione però che il giornalista sia stato almeno una volta Presidente degli Stati Uniti.

Delittuoso atto d'un operaio
allontanato da Trieste

TEIESTE, 7

Verso le ore 13 l'on. Domeneghini usciva dalla sede dei Sindacati fascisti acompagnato dai signori magg. Scialpi, tenenti Valentini, Simonini, Musini e Gherardi. Sulla porta era ad attendere l'operaio Croce Giuseppe il quale chiese per quale motivo il questore gli avesse intimato il rimpatrio con foglio di via. Venne risposto che di fronte ad un provvedimento di P. S. i Sindacati non avevano alcuna competenza per intervenire in merito.

Dopo di che il gruppo suddetto si avviò per il corso Vittorio Emanuele. Giunto all'incrocio di via S. Spiridione il Croce comparve sull'angolo della via stessa dietro le spalle del primo gruppo che era composto dall'on. Domeneghini, dal tenente Valentini e dal maggiore Scialpi e senz'altro cominciò a sparare a bruciapelo contro il Valentini, sino a che lo vide cadere, dandosi quindi ad immediata fuga lungo il Corso.

Prontamente inseguito dai presenti, il Croce venne coraggiosamente affrontato dal vigile Fantin Oreste, che si trovava al crocicchio di via Roma, il quale, visto che il Croce correndo gli puntava la rivoltella e fece fuoco senza colpire. Contemporaneamente l'on. Domeneghini ed i camerati Scialpi, Simonini, Musini e Gherardi afferravano l'energumeno e lo consegnavano ai vigili urbani e a vari agenti di Questura, prontamente ed audacemente accorsi.

L'astio del Croce verso il Valentini deve ricercarsi nel fatto che il Croce stesso riteneva il Valentini responsabile del provvedimento di polizia che era stato preso nei suoi confronti.

Gli Avanguardisti italiani
festeggiati a Bruxelles

BARCELLONA, 7

A salutare gli Avanguardisti italiani partecipanti alla terza crociera erano convenuti al porto il Governatore civile Milan del Boc, il comandante del porto, il console generale Romanelli, il segretario del Fascio ed una larga rappresentanza della colonia italiana e della gioventù dell'Unione patriottica spagnuola. Le autorità sono state accolte al suono dell'Inno spagnolo e dalla Marcia Reale eseguiti dalla banda degli Avanguardisti di Carrara, mentre le camicie nere schierate sul *Cesare Battisti* inneggiavano al Sovrano ed ai capi delle due Nazioni.

Numerosi emigranti italiani che si trovavano a bordo del *Conte Rosso* diretto al Sud America hanno festeggiato con affettuosa dimostrazione i piccoli compatriotti. Gli Avanguardisti si sono poi inquadrati, e sfilando attraverso le vie principali della città, si sono ammassati dinanzi alla residenza municipale ove dal balcone il vice Alcade Bonet del Rio ha porto a nome della città un caloroso saluto agli ospiti. Ha risposto ringraziando il generale Chiappe il quale ha suscitato vibrante entusiasmo nella folla mentre gli Avanguardisti prorompevano in fragorisi alalà. I giovani ospiti hanno poi visitato il palazzo della deputazione provinciale, ricevuti dal presidente conte Delmontreni, e la Cattedrale sempre inquadrati hanno fatto ritorno sul piroscafo.

A bordo ha avuto luogo una colazione in onore del barone Di Viver, Alcade di Barcellona, e del R. Console generale d'Italia. Nel pomeriggio gli Avanguardisti sono saliti sul monte Bibidato ammirando il vastissimo panorama della città. Ad una delegazione di giovanetti che ha visitato la sede delle organizzazioni giovanili dell'Unione patriottica spagnuola è stato donato un gagliardetto dai colori nazionali spagnoli con cordiale dedica.

In serata gli Avanguardisti, fatti ovunque seno a simpatiche manifestazioni, hanno visitato l'Esposizione internazionale fantasmagoricamente illuminata. La stampa locale pubblica un largo notiziario sulla visita degli Avanguardisti mettendo in rilievo il mirabile contegno dei rappresentanti della nuova gioventù italiana.

Il mistero intorno al furto
del trittico del Duomo di Zagabria

VIENNA, 7

Sul furto di un prezioso trittico di avorio intarsiato scomparso misteriosamente dalla cattedrale di Zagabria, i giornali jugoslavi hanno ora interessanti particolari.

Nell'archivio del Duomo l'opera d'arte viene citata per la prima volta nel 1425, ma, secondo affermazioni degli intenditori, si tratta di una composizione dell'undicesimo secolo.

L'antiquario Gluckselig di Vienna offrì un anno fa di acquistarla per un milione di denari, ma la offerta venne respinta con la motivazione che il trittico non poteva essere venduto. Nel gennaio di quest'anno il Gluckselig, trovandosi a Nuova York, apprese dal commerciante americano Motta che il Museo di Boston aveva comperato per suo mezzo l'opera di arte di Zagabria, pagandola 40 mila dollari. Il Gluckselig andò subito a Boston e potè accertare personalmente con non poca sorpresa che si trattava in realtà del trittico del Duomo di Zagabria.

Tornato in Europa, egli comunicò la cosa al capitolo del Duomo, ma gli venne risposto che il trittico non era mai stato venduto. Fu chiamato il perito prof. Hackembruck di Francoforte, il quale stabilì che era stata operata un'abile sostituzione. I ladri avevano tolto dalla cornice di argento le lastre d'avorio intarsiato con le scene raffiguranti la vita di Gesù, sostituendole con una cattiva imitazione.

La polizia di Zagabria ha immediatamente avvertito il museo di Boston.

Interessante è pure il fatto che il commerciante Motta ha comperato il trittico da un francese per la somma di 10 mila dollari. Ha quindi guadagnato, rivendendolo al Museo, 30 mila dollari, pari a 570 mila lire.

Un sacerdote annegato
per salvare sei bambini

PARIGI, 7

Un dramma del mare si è svolto ieri sulla spiaggia di Merlimont, sulla Manica a sei chilometri a nord di Berck. Da più anni una colonia scolastica denominata Colonia di San Francesco diretta da ecclesiastici della parrocchia di Saint Severin di Parigi conduceva ogni estate a Merlimont una cinquantina di ragazzi. Ieri nel pomeriggio, come ogni giorno, i giovanetti si erano recati al mare sotto la sorveglianza di un prete. All'improvviso sei di essi, mentre facevano il bagno, scomparvero sotto le onde. L'ecclesiastico che li sorvegliava, si gettava immediatamente nella acqua per portar loro soccorso. Il suo esempio fu seguito da tutti i bagnanti che si trovavano sulla spiaggia.

Dopo circa un quarto d'ora di sforzi e di ricerche quattro bambini poterono essere riportati sulla spiaggia e condotti d'urgenza all'ospedale della città dove venivano loro prodigate le cure del caso. Ma degli altri due bambini e del prete nessuna notizia.

Le ricerche per ricuperare i tre cadaveri sono continuate tutta la notte.

Quarantamila ebrei canadesi
a comizio a Montreal

LONDRA, 7

Il *Times* ha da Ottava (Canadà):

La giornata di ieri a Montreal è stata per gli ebrei giornata di lutto e di preghiera. Quarantamila ebrei, marciando dietro un catafalco con bandiere nere e bandiere portanti iscrizioni denuncianti gli arabi, hanno percorso lentamente le strade della città. Il corteo si è chiuso poi con un comizio durante il quale hanno parlato alcuni oratori della comunità ebraica, e lettere di simpatia del Premier di Quebec sono state lette.

Un ordine del giorno è stato approvato chiedendo che immediati passi debbano essere fatti per restituire l'ordine in Palestina. Una inchiesta deve essere iniziata per accertare le cause della sommossa. Tutti i colpevoli devono essere puniti, i funzionari incompetenti licenziati e la gendarmeria della Palestina riorganizzata con una più larga percentuale di ebrei.

L'odissea di un avventuriero
nato turco e aspirante albanese

BELGRADO, 7

Il caso di Suter Ruriel Celkan, se questo è il vero nome, è singolare. Costui, capitato un bel giorno in Jugoslavia, preceduto da una superba nomea d'avventuriero, voleva proseguire per l'Albania, dove diceva di essere nato 35 anni fa. Cosa dubbia, tanto più che non sa una parola di albanese e non possiede alcun documento.

Il misterioso individuo, arrivato dunque a Skoplje fu invitato a legittimarsi. Produsse un libretto di lavoro. La polizia di Skoplje non gli permise di proseguire il viaggio, ma lo inviò alla polizia di Belgrado con la preghiera di identificarlo.

A Belgrado il Celkan raccontò di essere nato a Tirana, allora appartenente alla Turchia. Bambino lasciò Tirana con i suoi genitori, andati per il mondo in cerca di lavoro. A dieci anni restò orfano. Ad Amsterdam, ove era stato addestrato, imparò a fare il meccanico. Poi sposò una negra dalla quale ebbe un figlio. Quindi cambiò professione e si spacciò per giornalista.

Riuscì a lavorare per alcune banche che, verso lauta retribuzione, lo avevano incaricato di fare la reclame sui giornali. Guadagnò parecchio e gli venne l'idea di fondare un periodico settimanale di pubblicità. Ma l'Associazione della stampa di Amsterdam cominciò ad interessarsi di lui e naturalmente se ne interessò anche la polizia. Ne venne che rimase senza occupazione e non potè più trovar lavoro. Decise di lasciare l'Olanda e di andare in cerca di fortuna in Albania. E riuscì ad arrivare sino alla soglia della patria.

Questo il racconto dell'avventuriero alle autorità jugoslave e alla Legazione albanese, che lo mandò alla Legazione turca perchè Tirana apparteneva trentacinque anni fa alla Turchia; era nato e rimasto suddito turco. Infine le autorità jugoslave, d'accordo con i rappresentanti diplomatici dell'Albania e della Turchia, decisero di rilasciare un foglio di viaggio al Celkan, ma per l'Olanda. Così l'avventuriero dovrebbe ritornare nel paese donde era venuto.

Un ponte rubato in Cina
sotto il naso delle guardie

SCIANGAI, 7

A Butte, Montana, ora è qualche tempo fu rubata una casa; a Budapest, Ungheria, fu rubata una volta una strada (cioè un selciato); a Sciangai è stato rubato un ponte.

Due guardie cinesi osservarono con interesse come un ponte, che univa le sponde di un fiumiciattolo al confine della città straniera, era stato sbarrato al pubblico con delle corde e che erano stati posti cartelli i quali avvertivano che si procedeva a riparare il ponte. Operai vi lavorarono tutta una notte, un gran numero di travi di legno venne staccato dall'armatura del ponte, caricato su zattere e affidato alla corrente. Le guardie assistevano con zelo all'opera.

Allo spuntare del giorno gli operai, finito il loro lavoro e staccato il ponte, ammucchiarono i loro strumenti con le ultime travi su una zattera e finalmente sparirono. Alcuni giorni più tardi i superiori delle due guardie vollero sapere quando sarebbe stato costruito il nuovo ponte. E allora appresero che le autorità non avevano la più lontana notizia che quello vecchio fosse stato asportato. Nel frattempo esso è già stato certamente trasformato in denaro.

Delitto politico a Vienna
nella Legazione d'Ungheria

VIENNA, 7

Oggi è stato commesso a Vienna un attentato per vendetta politica negli uffici della Legazione d'Ungheria. Il profugo ungherese Adalberto Chalupny entrò verso mezzogiorno nell'edificio della Legazione, salì al secondo piano e si fece condurre nella stanza del capo dell'ufficio stampa della Legazione, Guglielmo De Ziegler. Quando fu alla presenza del funzionario, trasse una rivoltella e gli sparò contro due colpi. Lo Ziegler cadde gravemente ferito.

L'attentatore, che è stato arrestato, ha dichiarato di aver commesso l'attentato perchè si riteneva perseguitato dalle autorità ungheresi e riteneva che anima delle persecuzioni fosse proprio il capo dell'ufficio stampa.

Oltre un milione di danni
nel crollo edilizio di Milano

MILANO, 7

Per tutta la notte una folla di curiosi ha sostato dietro i cordoni dei vigili e di carabinieri tesi per impedire il passaggio presso la casa rovinata.

I fari dei pompieri hanno illuminato sino all'alba la sinistra scena del crollo; la parete di muro rimasta paurosamente in piedi a minacciare il tetto dello stabile di via Verdi, 5, non ha subito spostamenti che possano far temere il suo franamento.

Esodo di valori

Stamane all'ora dell'entrata degli impiegati negli uffici, gli sbarramenti di via Verdi, che prima si trovavano all'altezza di via dell'Orso, da un lato, e dell'ultima finestra del Cova, dall'altro, hanno dovuto essere ristretti; essi vennero anche rafforzati con altri vigili urbani.

Gli impiegati dell'Istituto di Credito Marittimo, mentre a guardia dei valori sono rimasti alcuni carabinieri, hanno proceduto allo sgombero degli uffici. Essi sono passati in continuo pellegrinaggio sotto il groviglio delle travature precipitate, trasportando registri, macchine da scrivere e macchine calcolatrici, cestini per la carta straccia e calamai. Poi è stata la volta delle cassette contenente i valori, portate dai fattorini di fiducia e scortate da carabinieri. Il tutto è stato provvisoriamente collocato nella sede di una banca vicina, nella stessa via Verdi.

Le indagini delle autorità sono state riprese stamane per stabilire in modo quanto più possibile esatto, come avvenne la sciagura. Il sopralzo di tre piani era pressochè ultimato e gli operai stavano mettendo le ultime file di tegole del tetto; altri, invece, lavoravano attorno a un montacarichi, per scaricare pesanti massi di pietra ornamentale. Il crollo s'è determinato presso il montacarichi.

Uno degli operai ricoverati all'Ospedale, il trentaduenne Egidio Galassi di Davide, il quale ha moglie e quattro figli, tutti in tenera età, ha potuto essere interrogato stamane, per quanto le sue condizioni siano assai gravi, avendo riportato la frattura della volta cranica e altre ferite.

Il racconto d'uno dei feriti

Egli ha detto che, pochi minuti dopo le 17, stava lavorando sul tetto, dalla parte della strada, per disporre appunto l'ultima fila di tegole, aiutato dal garzone sedicenne Emanuele Banfi, un altro dei feriti gravi.

— Improvvisamente, — ha soggiunto, — si è udito sotto di noi un cupo fragore, seguito da uno schianto spaventoso, e si è aperta una voragine. Tutto è rovinato intorno a noi. Istintivamente ci siamo aggrappati alle travature dell'impalcatura, che peraltro hanno subito ceduto anch'esse, trascinandoci insieme al suolo. Poi non ricordo quel che avvenne: ripresi i sensi soltanto all'Ospedale.

Anche il Banfi versa sempre in gravi condizioni, e così pure l'operaio Giovanni Rossi di Francesco, il quale ha riportato la frattura del bacino. Nelle prime ore di stamane ha avuto luogo, nella camera mortuaria del cimitero monumentale, l'identificazione della seconda vittima, che ieri sera non era stato possibile riconoscere avendo essa il viso orribilmente trasfigurato. Si tratta del cementista Giuseppe Romano di Luigi, abitante in via Grigna 35; il riconoscimento è stato fatto dal fratello della vittima. Il Romano aveva 38 anni ed era celibe.

Questa mattina, ancora prima dell'arrivo dell'autorità giudiziaria, è tornato sul luogo della sciagura il podestà sen. De Capitani, il quale si è assai interessato dei lavori di sgombero e di puntellamento che sono stati incominciati senza indugio. Si tratta di una fatica immane e pericolossima. Anche la parte del sopralzo rimasta in piedi dovrà essere demolita, per ragioni di ordine statico e, prima che il traffico stradale possa essere ripreso normalmente in via Verdi, passeranno parecchi giorni.

Le cause del sinistro

Come è noto l'autorità giudiziaria ha incaricato sino da ieri alcuni tecnici di compiere una severa inchiesta. In attesa di conoscere il responso non si possono fare che ipotesi. Qualche esperto ad esempio avrebbe osservato come la costruzione del sopralzo fosse troppo carica di intelaiatura di ferro. Ciò almeno a giudicare dalle quantità di materiale che s'è accumulato sul solaio del vecchio edificio, che ha resistito in modo sorprendente, salvando decine di persone, impiegati, che si trovavano negli uffici superiori della Banca ed anche inquilini, essendo qualche locale ancora abitato da privati.

Fu per vero miracolo che l'enorme quantità di materiale crollato, in un'ora in cui la via Verdi è sempre affollata di passanti e percorsa in ogni senso da automobili e da autobus in servizio pubblico, non ha investito alcuno. Ciò si deve anche al fatto che la rovina verso la strada non è stata fulminea, perchè il materiale crollato è stato qualche istante trattenuto dalle travature dell'impalcatura, che prima di cedere hanno opposto qualche resistenza. Pochi istanti, ma sufficienti per permettere la fuga dei passanti. Parecchie donne nel fuggire terrorizzate sono cadute, senza però farsi male alcuno.

Nella mattinata il sen. De Capitani, accompagnato dal vice-podestà ing. Gorla e dall'avv. Pozzi, s'è recato a visitare i feriti all'Ospedale.

Questi sono stati interrogati poi dal sostituto Procuratore del Re avv. Monga. Non sono stati ancora rintracciati l'impresario dei lavori, ing. De Grandi e il capomastro Violini, il quale al momento della sciagura si trovava presso il montacarichi. Si è invece recato a rendersi conto della gravità del disastro l'architetto Piero Magistretti, il quale, a quanto egli assicura, non si occupava dei lavori di costruzione, ma dirigeva semplicemente la parte architettonica e decorativa. I danni, secondo i primi calcoli, superano il milione.

Il collocamento gratuito
agli addetti alla raccolta delle olive

ROMA, 7

Si è tenuta, presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del dottor Anselmi, direttore generale dei servizi amministrativi delle Corporazioni, una riunione per esaminare la proposta, recentemente avanzata dalla Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dell'Agricoltura, circa la istituzione di un ufficio, interprovinciale per il collocamento gratuito della mano d'opera addetta alla raccolta delle olive.

Erano presenti il signor Marsatico, per la confederazione suddetta, il conte Zappi Recordati, ed il prof. Cervi per la Confederazione nazionale fascista degli agricoltori.

Gli intervenuti si sono dichiarati pienamente concordi sulla necessità di regolare in conformità delle vigenti disposizioni legislative sulla disciplina nazionale della domanda e dell'offerta di lavoro, il collocamento dei prestatori d'opera addetti ai lavori di raccolta delle olive, sopratutto in rapporto ai non trascurabili spostamenti di mano d'opera che si determinano ogni anno, in occasione di tali lavori, i quali nell'economia agricola delle Puglie, assurgono ad una notevole importanza.

Dopo breve discussione sulle modalità di costituzione e sul funzionamento dell'ufficio, si è convenuto che questo, il quale avrà sede in Bari e comprenderà oltre alla circoscrizione della provincia omonima, quella delle provincie di Matera, Lecce, Taranto e Foggia, debba essere già in grado di funzionare nella prossima stagione.

Non appena l'apposita commissione avrà approvato il bilancio preventivo predisposto, il Ministero delle Corporazioni di concerto con quello dell'Economia Nazionale procederà all'emanazione del decreto istitutivo, nonchè di un altro provvedimento contenente il divieto della mediazione privata per il collocamento di quei prestatori d'opera e direttori ad eliminare la deprecata piaga sociale del caporalato.

Il mercato dei cereali

MILANO, 7

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica all'*Agenzia Stefani* le quotazioni ufficiali odierne: Frumento: largamente trattato; andamento calmo. Apertura corrente 127.50, ottobre 130.15, dicembre 135.80, marzo 140.70. Chiusura: contante 127.50, corrente 127.65, ottobre 130.20, dicembre 135.65, marzo 140.65.

Granoturco: regolare; trascurato; andamento migliore. Apertura: ottobre 80.25, dicembre 79.20, marzo 82.10. Chiusura: ottobre 80.05, dicembre 79.35, marzo 82.

Riso: stabile; discreto numero di affari. Apertura: ottobre 140.25, dicembre 140.50, marzo 144.75. Chiusura: corrente 140.50, ottobre 140.50 dicembre 140.50, marzo 144.75.

Risone: stabile: discreto numero di affari. Apertura: ottobre 94.75, dicembre 85, marzo 99.75. Chiusura: ottobre 94.50, dicembre 94.80, marzo 99.75.

SPIGOLATURE

Scrive la *Petite Gironde* che [...] bato è arrivata a Nizza, accolta [...] fervore inconsueto e commovente [...] la numerosa colonia russa, l'imm[...]gine di Nostra Signora di Kour[...] accompagnata da monsignor Te[...]nio. Si tratta di una tra le più [...]nerate icone del popolo russo, [...] storia curiosissima. La sua scoper[ta] che risale a mille anni addietro, [...] venne in una foresta vergine [...] dintorni di Kourk, accanto alle [ra]dici di un albero, da parte di al[cu]ni cacciatori che l'avevano scam[bia]ta per una tavola in abbando[no] poichè la Vergine giaceva col [...]so contro il suolo. Nel momento [in] cui i cacciatori rilevavano la [san]ta immagine, una fresca fonte [...] zampillò dallo spazio che essa [...] priva. Furono subito costruiti, [...] lo stesso posto, una cappella e[d il] «Monastero della Radice» detto [in] russo «Korennaya». L'icone, in [se]guito, venne trasportata a R[...] non lungi da Koursk, ma alc[uni] giorni dopo, la si ritrovò nella [pri]mitiva cappella. L'episodio mir[aco]loso si ripetette parecchie volte, [fi]no a che la santa immagine [non fu] mossa più dal monastero di Ko[ren]naia, divenuto poi luogo di pe[lle]grinaggio.

*

L'estate se ne va dandoci in q[ue]sti giorni un'ultima ondata di [cal]do. Il fenomeno non è stato p[ura]mente locale, giacchè nella Fra[ncia] centrale e meridionale, in talune [zo]ne del Reno, nella bassa Austria [e] nei Balcani, la temperatura degli [ul]timi giorni di agosto ha fatto [do]vunque ricordare i giorni cani[cola]ri della fine di luglio. Ci trov[iamo] col giorno 1. di settembre all'in[izio] della stagione autunnale. All'[...] nel senso meteorologico della pa[...] poichè il sole tarderà ancora [...] oltre venti giorni a passare il [...] dell'equinozio di autunno. Il [...] continua ad abbassarsi sull'oriz[zon]te, facendo continuamente dimi[nui]re la durata del giorno rispett[o a] quella della notte. La stagione [del]le pioggie estive, delle burrasche [e] degli acquazzoni è ormai termin[ata]. La situazione barometrica gene[rale] va assestandosi, cosicchè vers[o la] metà di settembre ci troveremo [in] presenza di una configurazione [...]rica abbastanza definita e cara[tte]ristica sia sul continente eu[ropeo] che sul Mediterraneo. Tale co[nfi]gurazione è precisamente quella [che] segna il richiamo delle prime p[iog]gie autunnali. Le pioggie della [sta]gione che ora si inizia sono ca[rat]teristiche nelle loro cause e [...]tano una trattazione molto più [am]pia di quella che sia possibile [fa]re in una nota generale come [que]sta. I cosidetti cicloni autunnali [che] provengono dall'Atlantico sono [pre]cisamente quelli che in molte [...] località della nostra zona rie[scono a] conferire al mese di ottobre il m[as]simo della piovosità. Ed il mass[imo] quantitativamente parlando, e [...] tenendo conto del numero dei [mil]limetri di pioggia e di vento [che] vengono raccolti dagli strumenti [di] misura situati negli osservatori [...] meteorologici. Comune sia, la p[rima] quindicina di settembre, dal [punto] di vista pluviometrico ha le s[tesse] caratteristiche dell'agosto, ben[chè] te attenuate. Ora la pressione [at]mosferica è alta sull'Italia se[tten]rionale e media, menre sull'At[lan]tico esiste un lieve saccatura [che] tende a colmarsi. — Così il *Po[polo] di Trieste*.

*

Nell'epoca nella quale la produ[zio]ne letteraria o drammatica n[on e]ra tutelata, i musicisti prende[vano] il loro bene dove lo trovavano [...]di, il cui genio si esplicava, e[...] vido delle novità francesi. Ebbe [...] le questioni con Victor Hugo p[er la] trasformazione ad opera lirica [del] *Rigoletto* (Il re si diverte) e [con] Dumas figlio per la *Signora d[elle] camelie*. Ma il compositore [della] *Traviata* vinse — scrive il *Figaro* [...] tutte le contrarietà del dramma[tur]go francese, quando gli potè [...] prendere visione di quelle pagine [su]blimi. L'opera è così felice — [di]ceva Dumas — constatando con [pia]cere che la sua concezione così [...]na e così poetica, aveva ispirato [l'] autore di quella deliziosa *Travi[ata]*. Se era stato un po' leso nei suoi [di]ritti di autore egli trovava [in] compenso nella gloria supplemen[ta]re che recava «Violetta» a Marg[he]rita Gautier». Ora un compositore di Chicago, l'americano Ham[...] Forest, musicherà *La signora delle camelie* mantenendo il testo fra[nce]se. E' dunque un'opera franco-[ame]ricana, che il pubblico di Chi[cago] sarà chiamato a giudicare. Si [...]terà in francese in un'opera [...] niera e ciò che ancora nessun [...] tore inglese ha fatto per Shakespea[re], lo tenta il Forest, per un [...] re francese.

I premi per la natal[ità]

FIRENZE [...]

Per conto del Capo del Gove[rno] il Prefetto ha fatto pervenire [...] 200 a certo Umberto Passini di [Ca]stelfiorentino, il quale un mese [fa] ebbe la casa allietata dalla nas[cita] di due bambini.

Marinella cerca marito

1.

…signorina era altissima e …issima.

…le mani teneva una piccola …ma, a due passi, il facchi… …la stazione la seguiva reg… …un'altra, assai grande, …così e così, giallctta, come le …due, e una cappelliera, e-

…ciandosi, ella guardava con …occhi pieni di stupore, un … e passava, quasi che la …di prima classe del tre… …avesse per lei un quadrato …che rossa, e non era vero, …un prete, chinando la te… …cranda, con le mani incro… …sullo stomaco accennava a … più avanti una signora …inzuccherava la bocca del …docile cane, da una parte …bimbetti strillavano fra le … fornite di una nutrice, …avanti ancora un signore …cacciava dalla pipa un …e nero.

…quanto manca alla partenza …eno?

…Venti minuti, — rispose il …

…Allora…

…ella camminò ancora da …corridoio all'altro, guardò in …compartimento nuovissimo …va i tendali che ondeggia… …nella corrente, sbirciò un … vide un signore di ses… …anni che dal collo di una bot … succhiava dell'acqua di S. …rino, scoperse nell'angolo …sinistra un giovane vestito di … senza *gilet* con una cami… …seta violetta, una testa biz… …di capelli arruffati ma com… …scarmigliati dalla natura, …ati dall'agile mano, si fer… …un istante, fece deporre le … e la cappelliera nella rete, …l'uomo, sedette nell'angolo …ente, le sue pupille incontra… …quelle dello sconosciuto, eb… …un momento di incertezza, le … e non le parve, credette e …credette, ma poi il caposta… …fischiò, il capotreno suonò, …no mosse, entrò nella cam… …di dove saliva il profumo …robinie e delle acacie.

…signore più vecchio disse — …ecco fa caldo — il signore …giovane non aperse bocca, la …rina guardò il suo compa… …dirimpetto, volse il capo a …, dette ragione al più vec… — fa caldo davvero! — si … il cappello.

2.

…a aveva nome Marinella.

…viaggio non troppo lungo, …una città di provincia ad una …grande, da un luogo quasi …to ad uno noto in tutto il …do, d'estate, quando la gen… …cerca *il mare* e il monte, d'a… …, *quando* il sole è terribile, …di mezzogiorno, dalle die… …dieci alle tredici e tredici, …è simpatico, ma con una don… …come questa, mio Dio, come …poteva essere attraente?

…alcuno, camminando nel cor… …, guardava dentro per cu… …, forse, e forse no, soltan… …r deludere la noia e ingan… …il tempo.

…signore più vecchio aveva ap… …te sul nobile naso le lenti … e scintillanti, cerchiate di …fosca tartaruga che Harold …gettò nel mercato come u… …rità, che alla linea del viso … cosa toglie, qualche cosa … il più giovane leggeva sem… …giornale e perciò non si ca… …bene se si divertisse o no, …ella mostrava due gambe …rigliose con quell'intuito che … le donne quando siedono … treno e non riescono a di… …si se non richiamando la ca… …ssa attenzione degli altri. …altri, si sa, ripassavano dal …bio, quasi che nel treno si … sparsa rapidamente la voce …una più bella viaggiatrice, …che ad esser fortunati, si sa… … potuta incontrare un'altra … più bella, più alta, più …

…ando ella chiese:

…Ai signori disturba il fumo? …eppure a dirlo fosse una si… …na — una signorina come … — nessuno dei due suoi …agni di viaggio si meravi… …ma il più vecchio rispose: …si figuri, si figuri, se fuma …i permetto, solo per questo …signorina, di fumare anch'io …le accese e si accese una si… …a — ma il più giovane, sen… …gliere gli occhi dal giornale, …ito ad esclamare: — affat… … con una voce così seccata …parve di un altro, dello scem… …mento accanto.

…Quello!

…Quello? Un castello, l'eremo …Sant'Orsola, signorina.

…Abitato?

…Da trappisti.

…Molti?

…Sette.

…Pochi!

…Meno ancora!

…a chiedeva, il vecchio signo… …rispondeva, quell'altro, zitto.

…Hanno l'ora esatta?

…Le dodici!

…Allora manca…

…Poco più di un'ora.

…Siamo in ritardo?

…Neppur d'un minuto, dico …, controllore?

…controllore guardò l'orologio, … al vecchio signore — ora… …perfetto — bucò i tre bigliet… …, quello di lui, quello di …quello di quell'altro, che lo … da una tasca, l'offerse, lo ri… …, lo rimise, senza muover … ma allora, che leggeva?

…Marinella si piegò un poco, pro… …leggere dalla parte opposta …giornale sillabando, quasi: …«…e d'oggi», le «ultime di … notte», «la ruota della …», «chi vive chi muore …ea…».

— La vita, la vita — disse il vecchio signore — è tutta qui, ma lei vuole un giornale? Prenda, la *Gazzetta*, il *Corriere*, il *Mezzogiorno*, quello che vuole….

Non li voleva, voleva quell'altro, quell'altro di quell'altro, che si ricordava di aver veduto chissà dove, chissà come, con un vestito diverso, molti anni prima, ma in treno, sì, in treno, senza dubbio, come adesso, perchè le pareva di rifare la stessa scena — la sigaretta, l'orario, il giornale, labilità, futilità, carambole, bizzarrie — e anche allora, come adesso, invano, e le sarebbe bastato una cosa da niente, ecco, meno ancora di quel che egli stesso immaginasse, un cerino acceso e teso, un giornale spiegato, piegato, consegnato, meno ancora, vedergli gli occhi, la bocca, il naso, il mento, perchè erano gli stessi, senza dubbio, di tre anni prima, di quattro anni prima, di giorno, così, ad una stazione come questa…

— Scusi che stazione?

Che scopo c'era a chiedere?

Se ella si rivolgeva al giovane compagno di viaggio, le rispondeva il vecchio. Il vecchio le spiegava — vede, questi sono pomidori e un raccolto più grande a memoria d'uomo, non si ricorda. Creda a me, signorina, che me ne intendo.

A Santa Maria Capua Vetere io ho la più grande fabbrica di conserve «La Vesuvio», ma io sono Ferdinando Màttoli, una industria, creda a me, che rende, perchè i nostri pomidori sbucciati si vendono perfino in America, e dopo due anni si conservano ottimamente, in odore e in sapore — e questo non le importava e la nauseava.

— Scusi che stazione, signore?

Il giovane tacque, il vecchio rispose, Formia, e aggiunse — prego, un'altra sigaretta.

Marinella l'accese, aspirò il fumo, adagio adagio, lo inghiottì, lo cacciò in fondo, lo fece venir sù, lo rimandò dalle narici.

Odorava di niente.

3.

Quando il treno si fermò nella stazione clamorosa si levarono tutti e tre.

Il vecchio tolse dalla rete la valigia, la cappelliera, la *cloche*, ella si guardò nello specchio, urtò appena, senza accorgersi, il signore più giovane — scusi! — egli non rispose, piegò il giornale, lo mise in tasca, raccolse delle carte, le depose in una busta di pelle, ella ricompose sveltamente i capelli, sollevò le braccia nude, mostrò le ascelle fonde, abbassò il cappello, levò il piumino, passò la cipria, levò il lapis, umettò le labbra, il signore più giovane s'inchinò, mostrò gli occhi — era lui, era lui! — il più vecchio urlò — facchino facchino! — le offerse il braccio, la vide scendere dileguare sparire, ma non troppo lontano, il giovane e lei, il facchino dietro, col sudore che gli rigava la fronte, sotto il sole, nel marciapiede dove le automobili erano allineate.

— Al *Continentale*.

— All'*Europa!*

— Allora di fronte!

Il piccolo *chauffeur* mulatto che stava al volante diceva giusto, senza malizia, al *Continentale* il signore che aveva la camicia violetta, all'*Europa* la signorina Marinella. Così i due *taxi* rossi correvano assieme, ma se la signorina guardava dal finestrino, adesso anche il giovane sporgeva il capo, e dunque od era candore od era fatalità, oppure anche il giovane signore che non aveva parlato mai, si risovveniva, gli pareva e non gli pareva, credeva e non credeva; soltanto adesso, sul serio?

Il signore pagò, pagò anche la signorina.

Egli fece due passi a sinistra, lei due passi a destra.

Poi sparì lui, poi sparì lei, dietro le porte a bussola, un gioco da ragazzi che usano le persone dabbene nelle grandi città, nei grandi *hôtels*.

Il giorno dopo il signore cercava la signorina, ma non la trovava, aspettava ma non veniva, s'affacciava alla finestra, guardava di fronte, una finestra di fronte all'altra, e non la scopriva, eppur c'era, dietro le persiane, solo una ciocca di capelli, un filo tremulo, un raggio scintillante nel sole.

Poichè d'estate s'usava ballare, una sera gli ospiti del *Continentale* affollarono le sale dell'*Europa*.

Marinella lo vide nella ridda della danza, nella ressa delle danzatrici, lo perdette presto, ma tutte le volte che il giovane le si avvicinava ella appoggiava il braccio sullo *smoking* di un altro, più piccolo, più pallido, meno signore, meno simpatico, meno esperto di lui, ma le pareva che da questa specie di sofferenza le potesse venire, o prima o dopo, un po' di felicità.

Venne dopo, ma non molto, un sabato.

4.

Il groom dell'*hôtel*, un sabato, alle undici, bussò alla porta della sua stanza — il numero 313 — entrò, tese un vassoio, un biglietto da visita nel vassoio — Tullio Marini avvocato.

Stava per dire — chi è? — e invece disse — lo so —.

— Cioè?

— Un momento, quando suonerò.

Un momento lungo perchè non poteva riceverlo, così. Come suonò ella disse:

— Scendo nella *hall*. Avvertite l'avvocato…

L'avvocato, di sotto, la vide scendere.

Aveva uno di quei vestiti non troppo corti che sembrano guaine, foderi di spade, scrigni di segreti, tesori d'amore, misteriosi sigilli di cupide voluttà. Stringendogli la mano, credette di avergliela stretta un'altra volta, oppure era l'impressione di quel viaggio, o di un altro, più lontano, più lontano. Si parlarono così adagio che non si sentiva, ma alla fine la signorina disse di sì, cioè che lo amava, che accettava, cioè che lo sposava.

Egli la prese sotto braccio e sotto braccio, accanto accanto, passarono dalla *hall* alla saletta da pranzo, assai più discreta.

Io sedevo ad un tavolo vicino, e perciò sentivo benissimo.

L'avvocato diceva:

— Sì, è avvenuta la stessa cosa, un anno prima. Era d'inverno, ti ricordi? Io leggevo il giornale, ed eravamo in un treno, un signore vecchio, con gli occhiali, anche quella volta…

— Ma sì, ma sì…

— Avevo un vestito grigio come questo, più pesante, tu uno bleu, serrato attorno al collo, non lo hai più?

— Ma sì, ma sì…

— Anche allora un vecchio signore parlava, ma era un altro; quello di sette giorni fa commerciava in pomidoro, quell'altro fabbricava, aspetta…

— Cioccolata!

— Brava, cioccolata! Io tacevo, ma tu…

— Io?

— Tu facevi quel che hai fatto, dicevi che era freddo, chiedevi se il treno era in orario, se si poteva fumare, leggevi a rovescio il giornale dietro al quale mi nascondevo, mostravi le gambe, sì, le gambe, scusami, Marinella, cercavi un *flirt* innocente, ingenuo, lo so, lo sento, qui…

— Dove?

Le prese una mano sopra la tovaglia, la portò al suo petto, la tenne ferma, una mano bianca senza anelli, più bella d'ogni gemma.

— Qui, nel cuore!

— Lo vedi?

— Ma adesso che…

— Adesso che?

— Adesso che ti sposo…

— Tullio!

— Marinella!

— Volevi dire?

Io sentii esattamente.

— Adesso stop.

Giannino Omero Gallo

Una fortezza di Teodorico

scoperta presso la Drava

VIENNA, 7

Gli scavi continuati quest'anno a cura dell'Istituto Archeologico di Vienna e dell'Istituto tedesco di archeologia sotto la direzione dei professori Egger e Bersu nella zona di Feistritz sulla Drava, hanno dato risultati notevoli e lasciano pensare che nuovi importanti rinvenimenti possano venire fatti in quella zona nella quale si trovavano le fortezze dell'Impero ostrogoto di Teodorico. Lo scorso anno vennero messe in luce parti di fortificazioni, torri, una caserma e una chiesa dei primi tempi del Cristianesimo. Gli scavi, terminati in questi giorni, hanno portato alla scoperta delle porte della fortezza: essa rivela la influenza della tecnica bizantina. Essa sorgeva su un altipiano di circa duecento metri di lunghezza che costituisce un importante passaggio dalla valle della Drava a quella del Gail, che difende la via verso l'Italia.

Era rimasta finora inaccessibile ai ricercatori, perchè in quel punto strategico, che conserva sempre grande importanza militare, sorsero in epoche posteriori numerose altre opere.

"I misteri dolorosi„ di Nino Cattozzo alla "Fenice„

Il pieno successo della prima rappresentazione

La stagione lirica del Teatro la Fenice si è aperta iersera davanti ad un pubblico fine e intelligente se non oltremodo numeroso, tra il quale si notavano alcune tra le più spiccate personalità del mondo musicale italiano.

Il M.o Guarnieri è stato accolto al suo apparire sul podio da un applauso lungo, concorde e calorosissimo: applauso spontaneo e cordiale, segno non solo dell'ammirazione vivissima del pubblico tutto, ma manifestazione particolarmente affettuosa dei veneziani che hanno voluto porgere iersera al loro illustre concittadino e i rallegramenti e l'augurio in occasione di questa felice ripresa della sua attività d'artista. Antonio Guarnieri resta a lungo ritto nella penombra ad aspettare la fine dell'applauso che sembra non abbia a finire mai più. La luce si accende, il maestro ringrazia e solo quando torna il buio si ricompone il silenzio e la bacchetta dà il segno dell'attacco.

Il pubblico segue la musica con religioso raccoglimento:

La musica

In tempi di astruserie e di snobismo, in epoca come questa propizia al successo delle scaltre sofisticazioni e degli intrugli ingegnosi, Nino Cattozzo dimostra ancora una volta di essa tra i pochissimi compositori italiani che onestamente perseguono nel proprio ideale, e ascoltano le schiette voci del loro spirito e del loro cuore esprimendosi nella limpida foga, ch'è fioritura spontanea del loro carattere e della loro sensibilità. Con questa sua musica nuova, chiara, fresca e purissima, il Cattozzo rimane nei campi prediletti della Sacra rappresentazione, perfezionando e sviluppando quei mezzi che tanti e tanto meritati onori gli resero quando poterono rivelarsi nelle pagine dei «Misteri gaudiosi». Allora, per quelle mistiche plaghe di contentezza serena e di tranquillità trasognata, per quegli abbandoni sull'ali delle mestizie soavi, bastavano i colori della rosa di macchia e gli scintillii della rugiada sui petali dell'asfodelo e si poteva dipingere l'intimo raccoglimento di Maria con la semplicità di Fra Angelico unendo alla voce umana i suoni di un doppio quartetto, rinforzato appena da qualche legno, da un corno, dal timpano e dall'arpa. Ora, pei Misteri che ricordano e rappresentano la più alta tragedia dell'umanità non bastano i disegni di tratto leggero e sottile; ma le tinte dilette dei pittori quattrocentisti debbono cedere a tratti l'espressione alle luci più vive e alle ombre più piene. Il doppio quartetto cede adunque il suo compito alla grande orchestra, della quale il Cattozzo modernamente, ma ragionevolmente, si è servito ottenendo con nobilissima sobrietà di mezzi effetti di efficacia subita e possente: strumentale leggero che s'affida con gusto maggiore ai colori degli archi e dei legni e che sa stemperarsi in giochi di morbidezza squisita.

E' appunto dall'orchestra che si ha la proiezione più vasta, limpida e luminosa di tutto il dramma del Golgota; dramma complesso, cupo e straziante, incontenibile senza pericolo di avvilimento o di profanazione nei limiti del teatro, e inesprimibile senza suo danno coi mezzi correnti della scenica rappresentazione. Questo il Cattozzo ha compreso, e nel fare che tutta la vicenda tragica della passione e della morte di Gesù risulti solo dai racconti dei testimoni che s'avvicendano sulla scena e dal discorso degli strumenti in orchestra egli ha non solo risolto un ben arduo problema qual'era quello di accordare e fondere in tutto armonico gli elementi umani e divini, reali e poetici della vicenda, e di dare alle figure del quadro un clima sì alto e sì pervaso dagli aliti della più pura poesia; ma ha nobilitato le stesse forme della Rappresentazione Sacra quale un tempo era intesa, cogliendo dalla pura musica ogni forza compensatrice di un'azione scenica che, specie nel primo atto, potrebbe di per se stessa sembrare un po' statica o lenta.

La determinazione dell'atmosfera mistica s'inizia prima che s'alzi il sipario e pare bastino a completarla le trascolorazioni del breve episodio sinfonico nel quale affogano le ultime vibrazioni di luce di un giorno che si smuore e che prepara la descrizione della sera calante sull'orto degli ulivi. La melanconia dei ricordi e il terrore dei tristi presentimenti, i dolori e le angoscie, le ansie, le implorazioni e l'estasi delle creature trovano nell'insistenza di codesta atmosfera i mezzi di elevare il senso della loro umanità tormentata fino alle altissime regioni dov'è il beneficio del conforto divino. La grandezza sublime del sacrificio voluto dall'Altissimo, la santità del martirio dell'Uomo-Dio, la luce fulgente della Redenzione ispirano dalla prima nota all'ultima la musica del Cattozzo e lo trasportano in zone di serafico fervore e di suggestione pronta e soave. La partecipazione sincera e appassionata del compositore alle vicende interiori delle creature rappresentate, la spontaneità e la schiettezza delle espressioni musicali che trasmettono all'uditorio il senso d'ogni pensiero non detto e d'ogni sfogo, trovano fonti di commozione vera e donano istanti di tenerezza infinita, resi maggiormente emotivi dalla purezza e direi quasi dalla bontà con cui l'autore s'affida ai trasporti della sua ispirazione.

Vero protagonista dell'opera è Gesù, sempre presente non già con la figurazione scenica delle sue specie mortali, ma con gli spasimi del suo dolore umano, e con la forza e dolcezza del suo Amore divino. E' Gesù, il cui spirito la musica proietta oltre il senso delle parole di Maria, delle pie donne e di Giovanni e la cui voce ripete, non solo con quelle soavissime frasi del violoncello, che innalzano al cielo l'umile domanda e la sublime offerta del Figlio, durante quella squisita pagina sinfonica ch'è l'orazione nell'orto: frasi che iersera godemmo in tanta purezza di suono e in tanta calda espressione dell'arco del Martinenghi, ma esala, può dirsi, confortatrice ineffabile e ammonitrice feconda, ogni qual volta il dolore, la stanchezza o la fragilità umana stanno colmando di lagrime gli occhi delle creature.

Come quello del Cristo invisibile, il carattere degli altri personaggi è sempre musicalmente definito; non solo quello della Madonna cui la musica dona come un alone di mistica poesia che sempre e dovunque l'accompagna, sia che si smarrisca nella melanconia delle memorie lontane, come nella soavissima rievocazione del primo atto, sia che rabbrividisca nel vedersi le mani arrossate dalle divine lagrime di sangue sia che si esalti nell'accettazione compiuta del suo immenso sacrificio di Madre. Non solo quello di Giovanni, vigorosamente scolpito; non sol oquello di Maria da Betsaida e di Berenice, tutti soffusi di soavissima mestizia; ma anche quelli delle figure di minore importanza nell'economia dello spartito come quelle di Giuda, del Centurione, e specialmente dello sciancato, la cui figurazione musicale, rompe le ombre cupe di un episodio del secondo atto suscitando in orchestra un breve scapricciarsi di movimenti e una accesa macchia di colori grotteschi.

L'atmosfera mistica del primo atto cede un poco a sentimenti più umani e a più lirici sfoghi nelle scene del secondo, forse più organico e più chiaro nel suo sviluppo melodico, e si addensa di tinte drammatiche nei quadri del terzo, in cui la visione dell'altissima tragedia inseguita dalla vecchia e veggente profetessa si fa cupa, agitata e dolorosa ricevendo dai mezzi del musicista espressioni di immediata potenza emotiva. Quando scompare la visione del tempio e si scopre la croce lontana adorata dalle Marie e la musica riprende il monito angoscioso del «Plange…» il clima si illumina tutto e tutto ancora una volta si soffonde di evangelica dolcezza.

Il successo dell'opera è stato pronto, schietto e caloroso: un applauso convinto ha coronato la pagina dell'orazione nell'orto, un altro applauso a scena aperta si ebbe dopo la scena di «Anna la pazza» nel terzo quadro e alla fine d'ogni atto le chiamate furono molte e accompagnate da insistenti e fragorosissime ovazioni: sette dopo il primo atto agli interpreti, all'autore e al M.o Guarnieri, sette dopo il secondo, e nove alla fine.

L'esecuzione

Delle quali lietissime accoglienze va dato gran merito anche alla realizzazione, ch'è stata eccellente sotto ogni rapporto. Il M.o Guarnieri approfondendo l'indagine nelle più recondite plaghe dello spartito ne assimilò lo spirito e lo rese nelle forme della più alta e più sentita poesia. La chiarezza dei più minuti disegni, la luminosità del colore, la leggera scioltezza dei movimenti, la equilibratissima distribuzione delle sonorità, la fusione perfetta tra palcoscenico ed orchestra, l'eloquenza spontanea, concorde e squisitamente espressiva degli strumenti, hanno dato a questa edizione dei «Misteri dolorosi» bellezza e nobiltà senza pari. All'amore e all'impegno dato dal maestro alla concertazione, corrisposero l'amore e l'impegno dei cantanti e della massa orchestrale, cui va rivolto incondizionato elogio.

In palcoscenico Mafalda Favero ha dato alla figura di Maria il meglio del suo temperamento artistico e il tesoro dei suoi mezzi di cantante. La sua sensibilità di attrice e la bellezza della sua voce, sì robusta, sì plastica e flessuosa, le hanno concesso di rendere il dolore della divina Madre in una forma nobilmente e soavemente espressiva. Ebbe passaggi di finezza estrema e sciolse il suo canto a voli che solo possono essere dati da un'arte sviluppatissima e da uno squisito buon gusto.

Giulia Tess rese il carattere di «Anna la pazza» in una forma ch'è frutto di sottilissimo intuito e di comprensione profonda. Il senso tragico del personaggio ebbe dalla intelligentissima attrice un rilievo di una verità e di una vivezza affatto singolari. Felice dalla truccatura alla più minuta espressione della maschera e del gesto, ella commosse il pubblico e lo trasse a un irrefrenabile applauso a scena aperta, sfoggiando, musicalmente, qualità eminenti di cantatrice ricca di mezzi ed educatissima.

La parte di Berenice venne sostenuta con molto onore da Cesarina Valobra che seppe aggiungere ai pregi di un'azione scenica lodevolissima per semplicità e per naturalezza di tratto le qualità che derivano da una natura musicale assai delicata e da educazione perfetta. Ella sfoggiò un voce fresca, uguale e pastosa e diede al suo canto un senso soavemente ed intensamente espressivo.

Olga De Franco-Arduini disegnò con molto buon gusto la figura di Maria de Zetzaida e cantò impiegando i suoi ottimi mezzi e con arte ben maturata.

Il tenore Giovanni Inghilleri, fu pari alla sua bella fama nel rendere il carattere musicale e scenico di «Giovanni» che ci venne in forma solida e ben definita. La sua voce dal timbro schiettamente tenorile, plastica, robusta, limpida e ben modulata gli concesse accenti di singolare purezza ed espressioni di intensa forza espressiva.

Salvatore Baccaloni nelle due parti dello «Sciancato» e di «Helkias» ebbe modo di svelare benchè in ristrettezza di spazio tutte le sue eminenti doti di attore e di cantante signore di una voce superba per colore, per forza, per rotondità, e per l'alto grado della sua educazione.

Il baritono Pietro Girardi, scenicamente perfetto nelle parti di «Giuda» del «Centurione» e di «Giuseppe di Arimatea» cantò con senso d'arte squisito apvalendosi di mezzi ricchi facili e sicuri.

Bene gli altri, ed ottimo il coro, egregiamente preparato dal M.o Romeo Arduini, nel disimpegno di un compito di breve durata ma di responsabilità non comune.

Un vivissimo elogio va dato all'allestimento scenico, dovuto al giovane pittore Anton Gino Filippi, il quale con finezza di intuito, con semplicità e con nobiltà di mezzi diede a questi «Misteri» sfondi molto appropriati e degni di accogliere i voli di sì alta e pura poesia.

Molto gustosi i costumi ben armonizzati con gli sfondi nell'accordo dei loro colori, e felice sempre il movimento dei quadri.

Ricordiamo che questa sera con la seconda rappresentazione dei «Misteri dolorosi» di Nino Cattozzo avrà luogo la serata di Gala offerta dal Comune in onore di S. A. R. il Principe di Udine il quale interverrà allo spettacolo.

Gravi incidenti aviatorii

agli apparecchi della Piccola Intesa

PRAGA, 7

Il volo degli apparecchi della Piccola Intesa intorno all'Europa è stato funestato ieri da un grave incidente. In seguito ad un violento temporale, tre apparecchi sono stati costretti a discendere su un campo di fortuna. Il capitano Soukup precipitò e morì. Un altro apparecchio si frantumò ma il pilota rimase incolume.

Goldoni all'estero

Della presente mostra del 700 non diremo mai bene abbastanza; tra altro molto, anche perchè ci darà presto occasione di riascoltare i capolavori di Carlo Goldoni.

La *perenne attualità* del quale, per usare una felice espressione di Alfredo Testoni, dimostrano eziandio le tante recite delle sue commedie nei teatri di fuori; è a chi le traduce ne la propria lingua, dobbiamo essere riconoscenti.

Di siffatti benemeriti propagandisti è una colta scrittrice bavarese, la signora Lola Lorme, della cui passione pel grande commediografo veneziano si sarebbe di leggeri accorto chi le fosse stato vicino una sera del maggio di due anni fa quando Emilio Zago e Antonio Gandusio ci regalarono il Bugiardo, e fu uno scrosciare di applausi dal principio alla fine dello spettacolo. L'aveste veduta come sobbalzava su la sua poltrona, ammirando entusiasticamente il magnifico scenario di quel *campiello* venezianissimo, o la squisita recitazione!

Ed ella in tedesco tradusse appunto il *Bugiardo*, che rappresentato al Burgtheater di Monaco, con serenata e intermezzi musicali di Vallasch, ebbe sì lieto successo da venir replicato 15 sere; successo rinnovatosi nel maggio di quest'anno a Bochum, anzi ancora più caldamente, se un giornale di colaggiù scriveva soltanto il *Cyrano* aver suscitato eguale ammirazione.

Accoglienze egualmente festose accolsero il *Burbero benefico*, tradotto pur esso da la nostra assidua goldonòfila per due Compagnie, la Bayerische Landestühne e la Sächsische. Basti dire che, tra l'una e l'altra, le recite del *Burbero* oltrepassarono le sessanta.

Alle versioni già citate s'aggiungano quelle della *Bottega del caffè*, del *Raggiratore* e della *Locandiera* rappresentate a Vienna, Wurzburg e altrove, sempre con ottimo successo.

Non siamo in grado naturalmente di dare un sereno giudizio su la fedeltà di tali traduzioni, o su lo scenico allestimento. A noi basti vedere per tal modo onorato anche a' dì nostri il grande veneziano ne' teatri stranieri; e tutt'al più ci permettiamo raccomandare all'operosa scrittrice di non scostarsi mai nelle sue versioni da quella semplicità e verità che costituiscono il pregio massimo del teatro goldoniano.

Cesare Musatti

Il monumento all'ing. Negrelli

sorgerà tra breve a Vienna

VIENNA, 7

L'iniziativa presa fino dal 1913 dagli ingegneri e architetti di Vienna per la erezione di un monumento alla memoria del grande ingegnere italiano Luigi Negrelli, sta per essere realizzata. La nuova raccolta di fondi fatta in Austria, Italia, Svizzera, Egitto e in altri paesi nei quali il geniale costruttore esplicò la propria attività, ha permesso alla Società degli ingegneri di procedere alla esecuzione dell'opera di arte affidata all'architetto prof. Krauss. Il monumento sarà posto sulla tomba del Negrelli nel cimitero centrale di Vienna. Il busto porterà una iscrizione che ricorderà le sue maggiori opere, quali il Canale di Suez, la ferrovia di Olmutz, la Zurigo-Basilea, le strade del Lombardo-Veneto ecc.

La solenne cerimonia della inaugurazione del monumento avrà luogo alla presenza delle autorità e del Corpo diplomatico nel prossimo mese di ottobre, probabilmente il giorno 27. La data non è ancora stabilita in modo definitivo, ma si ritiene che sarà scelto quel giorno anzichè la festa dei Morti, ricorrenza per la quale tutta la popolazione affluisce alla immensa certosa.

Un curioso imbroglione

e la crisi dei teatri

VIENNA, 7

Della crisi nella quale versano numerosi teatri locali, ha cercato di approfittare un imbroglione che però non ha avuto troppa fortuna. Spacciandosi per ingegnere, questo individuo, di nome Mikulaset (con una fedina penale impressionante), era entrato in rapporti con il proprietario del Karltheater: al tempo stesso apriva trattative con le autorità municipali in merito ad imposte che il teatro deve ancora e con artisti e con personale di vario genere. Ma quando il proprietario del teatro fu messo in guardia, intervenne la polizia la quale assodò che il Mikulaset era riuscito a truffare varie persone.

Interessante è che nel novembre del 1926 il Mikulaset (di professione scritturale in una impresa edilizia) fece un colpo perfettamente identico con un altro teatro di Vienna, pure chiuso, riportando una condanna di 15 mesi di carcere duro, che ha scontato. Durante le trattative per la assunzione del Karlteater, il truffatore, che non aveva in tasca neppure un soldo, si era dichiarato pronto a versare circa 200 mila lire a titolo di cauzione per il personale artistico ed a fare poi vari impianti per somme anche maggiori. Egli voleva affittare il teatro per nove anni.

Probabilmente questo individuo non è nel pieno possesso delle sue facoltà mentali, dato che il frutto della truffa da lui ideata, in ultima analisi mai più avrebbe potuto essere ingente.

ARTISTI

Arte italiana: l'opinione di Paul Guillaume

Paul Guillaume è un uomo dai trentacinque ai trentott'anni; ha una sostanza colossale, che s'è fatta da sè, delle collezioni d'arte valutate a qualche miliardo; un'intelligenza chiara, aperta, acuta, buona salute e piacere di vivere. E' il più grande mercante di quadri di Francia, di Europa, forse del mondo. Quadri moderni. E più che mercante egli è, ed ama dirsi, «prospecteur». Il «prospecteur» è la persona che saggia il terreno per ricercarvi dei giacimenti di minerali preziosi, d'oro, di diamanti. Ci sarà certamente un termine per definire questa funzione anche in Italiano: noi non la sappiamo. Paul Guillaume è «prospecteur» sui terreni dell'arte, molto più difficili a studiarsi che quelli quaternarii o terziarii di nostra madre Terra.

Egli studia il terreno; cerca, tra le migliaia e migliaia di artisti che gli passan sotto gli occhi, in persona o con le loro opere, il valore, il genio, il diamante. E ogni tanto trova. Ha trovato e messo al mondo Soutine, il russo. Prima ancora aveva scoperto Modigliani e l'aveva lanciato nella gloria, postuma purtroppo. E' stato uno dei primi a lanciare Picasso; e poi Outrillo, e con lui quasi tutti i giovani francesi; recentemente ha creato George e Fautier. Ha allestito per Mr. Barnes quell'Istituto d'Arte moderna ch'è forse il più importante del Nuovo Mondo.

Adesso cerca un grande pittore. E lo cerca italiano. O, per essere più esatti, non lo cerca ancora: ma lo presente. Egli afferma che per varii segni il grande pittore dell'avvenire deve essere italiano. E procede per esclusione: Francese, no. La Francia segna il passo, dopo aver dato una fioritura superba di artisti tra l'ottocento e gli inizii del novecento. Tedesco, no. Tutti i costruttivismi e gli espressionismi e i surrealismi hanno dimostrato l'incapacità della stirpe teutonica di esprimere, almeno per ora, il grande artista. D'altra parte quello tra gli artisti tedeschi, ch'è attualmente il più significativo, Kokoschka, non è nemmeno tedesco, perchè è slavo. I Russi hanno, d'altra parte, espresso quanto di meglio potevano esprimere con Soutine, come gli Spagnuoli con Picasso.

Tra gli artisti italiani invece si avvertono alcuni segni precursori di una grande personalità artistica. Artisti notevoli, come De Chirico, come Modigliani sopratutto già si sono affermati. Ma non sono ancora quel grande che possiamo attenderci.

Paul Guillaume crede che il grande pittore sorgerà e si affermerà di colpo. E sarà giovane. Verrà come una ventata improvvisa di rivoluzione, maturatasi sulle rive dell'Adriatico o del Mediterraneo, che sconvolgerà tutto il mondo dell'arte…

…Ma allora — conclude Paul Guillaume — i pittori avranno in Italia una posizione migliore di quella che non abbiano adesso. Non già che il Governo fascista non dedichi tutte le sue cure, attraverso le esposizioni e l'inquadramento sindacale, a elevare le condizioni spirituali e materiali degli artisti. Ma temo che in genere gli artisti non sieno presi troppo sul serio dal pubblico. E questo è male…

Così ci parlava Paul Guillaume, davanti a un tavolino della Vida, in una luminosa sera di questo dorato settembre…

✱ All'importante Esposizione Internazionale di Darmstadt, intitolata *Der Schoene Mansch*, alla quale erano stati invitati soltanto i più celebri pittori d'Europa, l'italiano Mario Tozzi ha riportato una magnifica vittoria che torna ad onore di tutta l'arte italiana. Il suo unico quadro esposto, dopo aver sollevato il più vivo interesse nella stampa tedesca, è stato acquistato dal Museo di Mannheim.

✱ Illemo Camelli, direttore del Museo Civico di Cremona, pubblica su «Cremona» un articolo riguardante i restauri nel Palazzo Raimondi, dove si possono ammirare gli interessanti affreschi del pittore Guido Bragadini. Questo artista ha affrescato fantasiosamente l'ambiente e con un sapore assai l'originale, ritraendo nei fastosi costumi cinquecenteschi le notabilità cittadine viventi.

✱ Si annuncia la prossima pubblicazione di un volume di G. Scheiwiller, autore ed editore di pubblicazioni d'arte ben pregiate, sul Novecento italiano, presso un editore di Parigi.

✱ Graphica Nova, collezione di acquaforti e litografie moderne edita a Milano, ha pubblicato l'acquaforte di Carlo Carrà «I cavalli» tratta dal noto e discusso quadro esposto alla XVI Biennale di Venezia ed ora alla Galleria d'Arte Moderna di Roma.

✱ Adelfo Wildt, F. Minozzi Guido Gonzato hanno recentemente esposto ad Oslo, ottenendo una notevole critica sulla stampa svedese.

✱ Lorenzo Gigli, esporrà nella prossima stagione a Milano una serie di suoi lavori nelle sale della Galleria. Bardi. Questo pittore di Recanati, che se ne vive solitariamente, appartato dalle polemiche ha condotto in questi ultimi tempi una serie di lavori di alto interesse e d'un carattere tutto personale.

Celebre medico russo assassinato

PARIGI, 7

I giornali hanno da Mosca: Mihailowsky, professore della Università di Mosca, e conosciuto in tutto il mondo per i suoi lavori sulla trasfusione del sangue, è stato trovato assassinato a Tachken. Tutte le ricerche per rintracciare l'assassino sono rimaste infruttuose.

Cronaca di Venezia

Il festival delle musiche Settecentesche

Quando nello scorso maggio venne pubblicato l'annunzio dell'Esposizione del Settecento molti dubitarono che il programma straordinariamente vasto comunicatone alla stampa potesse essere svolto compiutamente date le molteplici difficoltà che l'attuazione ne presentava e le ristrettezze del tempo disponibile. Con ammirazione e — si può dire — con meraviglia il pubblico numerosissimo e sceltissimo che ha visitato la mostra, ha potuto constatare che il programma è stato svolto compiutamente, con una puntualità e una ricchezza da smentire ogni dubbio e da superare le speranze degli stessi organizzatori. Da ogni parte d'Italia, da Dresda, da Monaco, da Berlino, da Hannover, da Parigi, da Londra, da Wurzburg e fino dall'America i più eccellenti capolavori della nostra arte settecentesca sono stati radunati ai Giardini, a riaffermare la grandezza della nostra civiltà e del nostro spirito, in faccia all'italiano e agli stranieri.

Ma il programma della Mostra aveva anche promesso che a fianco delle arti plastiche sarebbe stata rievocata a Venezia nel mese di settembre anche la musica del Settecento a completare l'incantevole riapparizione di quel secolo seducentissimo. Per arrivare anche a ciò, il Commissario Conte Zorzi che — succeduto al Conte Orsi, nel governo del Comune e nella presidenza dell'Esposizione prese pure ad occuparsene con vivissimo interesse — ebbe a convocar presso di sè poche persone particolarmente indicate a trattare di problemi musicali e — dopo un fecondo e ripetuto scambio di idee con loro — incaricò il comm. Casellati e il cav. Giulio Ravà, di organizzare per la seconda metà di settembre il «festival» delle musiche settecentesche. In questi giorni ne è stato affisso il programma succinto per mezzo di un cartello stampato nella Tipografia Zanetti con gusto squisito e stile perfetto.

Essendosi stabilito, per amore di preziosità e per necessità di cose, che i concerti — o per parlare con termini settecenteschi — le accademie dovessero essere poche, si è voluto in compenso che gli esecutori fossero eccezionali. Le offerte di artisti nobili e di artisti illustri, desiderosi di partecipare alla magnifica festa, non sono mancate. Ma si sono voluti scegliere tra i maggiori i massimi. Dopo trattative lunghe é complicate, l'intento è stato raggiunto. Affidato al valoroso quartetto del Vittoriale con la collaborazione di Dora Bergamo l'incarico di eseguire musiche d'assieme illustri o riesumate da un oblio ingiusto, si son potuti scritturare artisti di fama assolutamente mondiale; Adolfo Busch, che è probabilmente il violinista più grande dei giorni nostri; Wanda Landowska maestra sublime del clavicembalo e senza dubbio la più stupenda suonatrice di questo istrumento affascinante; Laura Pasini cantatrice mirabile, la maggiore cantante, almeno italiana, di musiche da camera; il coro della Scala diretto da Vittore Veneziani.

Anche per le danze sono stati scritturati due artisti di valore eccellente: Cia Fornaroli, prima ballerina della Scala e Carletto Thieben, del Teatro di Berlino.

Oltre che dall'eccezionale maestria degli interpreti, il Festival Veneziano ritrarrà una ragione di particolarissimo interesse dal fatto che tutte le musiche che verranno eseguite saranno musiche italiane, alcune note e famose, altre poco note, altre addirittura dimenticate. E' veramente bellissimo l'impegno, e si vorrebbe dire la gioia, con cui Adolfo Busch e Vittore Veneziani, gli interpreti magnifici dei prossimi concerti si sono posti allo studio per arricchire nell'occasione del Festival veneziano i loro repertori. Non tutti hanno ancora definito i propri programmi, ma si sa fin d'ora che Adolfo Busch rifarà in due serate la storia della sonata italiana del settecento e che Vittore Veneziani farà rievocare dal suo coro famoso i più vari generi di musica corale settecentesca, dai Salmi di Marcello alle canzoni popolaresche.

Anche nel campo della musica l'Esposizione Veneziana non rappresenterà soltanto una ragione di godimento a uno spettacolo insigne, ma perfezionando la conoscenza della nostra storia, recherà notevole giovamento alla nostra cultura.

Il Festival avrà la sua sede nel più sontuoso salone dei concerti che la fantasia umana possa immaginare. Al salone centrale del Palazzo dei Giardini, dove la serie dei concerti settecenteschi si inizierà la sera del 12 corrente, le reggie d'Italia, da quelle di Napoli e di Firenze al Palazzo del Quirinale, i palazzi patrizi di Genova, di Venezia, di Roma, hanno prestato i più magnifici arredi di cui si adornano, arazzi, statue, mobili fastosissimi. E se a lume di giorno, l'aula così regalmente adorna è sorprendente, alla sera la luce artificiale la rende stranamente fantasmagorica, come una cosa di sogno.

Anche i giardini dell'Esposizione saranno nelle sere dei concerti graziosamente illuminati da lanterne, appese ai rami degli alberi.

L'arrivo di A. R. il Principe di Udine

Ieri mattina alle ore 8.25, come avevamo annunciato, è giunto a Venezia S. A. R. il Principe di Udine. A ricevere l'augusto ospite, che giungeva in forma privata, si trovavano S. E. il Prefetto comm. Bianchetti, il capitano di vascello comm. Menini e comandante interinale militare marittimo, il Commissario Straordinario del Comune co. Zorzi, il Questore comm. Corrado col suo capo di gabinetto, il Vicequestore cav. uff. Federico Rendina, l'ing. Volgoi del Compartimento delle FF. SS., il cav. Albanese del comando dei Vigili.

Il Principe, accompagnato dal suo ufficiale d'ordinanza comm. Marchese Spinola scese nel motoscafo reale che lo accompagnò a Palazzo Reale dove ha preso alloggio.

L'arrivo di S. E. l'on. Giuriati

Stamane alle ore 8.25 proveniente dalla Capitale giungerà a Venezia S. E. l'on. Giovanni Giuriati, Presidente della Camera, per presenziare assieme a S. A. R. il Principe di Udine alla regata storica che si correrà in Canal Grande nel pomeriggio.

L'arrivo della divisione navale dell'Alto Adriatico

Alle ore 10.45 di ieri proveniente da Pola è giunta a Venezia la Divisione speciale dell'Alto Adriatico al comando dell'Ammiraglio Foschini che trovasi imbarcato sull'esploratore *Brindisi*. Col *Brindisi* si ancorarono in bacino l'esploratore *Falco* e le navi posamine *Dardanelli* e *Milazzo*.

Per oggi sono attese altre sei cacciatorpediniere, che andranno ad ormeggiarsi di fronte alla punta della Salute.

All'Ammiraglio Foschini il comandane interinale Militare Marittimo capitano di Vascello Menini ha fatto la visita d'uso e l'Ammiraglio Foschini a sua volta gliela restituì mezz'ora dopo all'Arsenale.

Cotonificio Veneziano S. A.

Sede Venezia

Capitale L. 50.000.100.— interamente versato

Presso la Sede Sociale in Venezia il giorno 5 corr., presieduta dal Presidente Delegato Sig. Dr. Comm. Arminio Brunner, ebbe luogo l'Assemblea Ordinaria di seconda convocazione alla quale intervennero N. 37 Azionisti rappresentanti N. 188858 Azioni:

Venne presentato il bilancio del l'esercizio 1928 chiudentesi, per effetto di elementi sfavorevoli verificatisi nell'annata, con una perdita di L. 5.174.420.54. L'Assemblea, con riferimento a considerazioni contenute nella relazione del Consiglio, ha deliberato, meno il voto di tre Azionisti rappresentanti complessivamente circa 400 azioni) di elevare la perdita a L. 15.174.420.54 creando per la differenza di L. 10.000.000 una riserva che viene riportata a nuovo unitamente alla perdita stessa.

Dopo approvate le risultanze di bilancio, modificate come sopra, e le altre proposte, il Consiglio ha rassegnato il mandato e l'Assemblea con voto unanime ha nominato *i seguenti nuovi Amministratori*: Signori

Basola Avv. Enrico
Crespi Sen. Silvio
Dall'Armi Cav. Antonio
Dolcetta Gr. Uff. Dr. Bruno
Mazzotti Biancinelli Gr. Uff. Dr. Lodovico
Olceste Cav. Achille
Stoppato Avv. Giovanni
Veroi Comm. Pietro Giuseppe
Cini Gr. Uff. Vittorio
Crespi Dr. Benigno
Di Simone Domenico
Gaggia Gr. Uff. Ing. Achille
Miari de Cumani Co. Sen. Giacomo
Ravà Gr. Uff. Avv. Max
Valmarin av. Enrico;

a Sindaci effettivi i Signori:
Cambieri Rag. Giuseppe
Miglioresi Dr. Filippo
Friedierichsen Rag. Vittorio;

a Sindaci supplenti i Signori:
Fracca Cav. Aurelio
Davanzo Ing. Angelo.

La benedizione dei gondolini che parteciperanno alla regata

Semplice e breve, ma affettuosa e pittoresca è stata la cerimonia della benedizione dei gondolini e dei regatanti che si misureranno quest'oggi nella gara tradizionale. Cerimonia che fu un tempo fra gli immancabili riti che precedono la regata, che interrotta una volta parve dimenticata per secoli e vien ripresa quest'anno nel rinovato senso religioso del popolo italiano per non essere, speriamo, abbandonata mai più.

I regatanti si son dati convegno per le ore 17 nel rio della Salute e vi giungono alla spicciolata a bordo delle loro snellissime imbarcazioni. Qualche equipaggio arriva in tutto punto con la candida « blusa » i colori del gondolino sulle spalle e sui fiachi e il tipico berretto a cono ricadente. Gli uomini di qualche altro scafo arrivono col solito vestito di fatica, senza giacca, via il panciotto, le maniche della camicia rimboccate su gomito ed il cappello a cencio calato sugli occhi. Si fermano alla riva, si attraccano alle « botele » lungo la fondamenta, si siedono sul « trasto » e incominciano la toilette senza molti riguardi mentre una vasta folla di popolo si assiepa sulla riva e sui ponti.

Ogni gondolino che arriva suscita un brusio di voci entro le siepi degli spettatori si chiamano i campioni per nome, si esprimono i pronostici, si lanciano gli auguri.

Verso le 18 tutti i nove gondolini sono affiancati e tutti i diciotto rematori sono pronti, ritti in prora, saldi in puppa e remo in mano. Ad un cenno del comandante dei vigili cav. dott. Albanese che dirige con la solita precisione il servizio d'ordine, le imbarcazioni si muovono, piegano a destra dopo lo sbocco del rio e si dispongono affiancati innanzi alla riva della Salute con le prore rivolte verso l'ingresso del tempio.

La folla s'è ancora infoltita ed ora occupa tutto il campo e sale per le gradinate trattenuta nei suoi impeti dai Vigili urbani. I vaporini rallentano la loro corsa; alcuni motoscafi e numerosissime gondole si sono fermati e fanno corona al gruppo pittoresco dei gondolini.

Quando tutto è a posto: allienate le barche e distesi i tappeti sulle rive, Mons. Ravetta, Rettore del Seminario Patriarcale, esce dal tempio preceduto dalla croce e dai ceri, e avente ai lati il Commissario del Comune N. H. Conte Zorzi, dal Vice Commissario Elti di Rodeano, il comm. Carraro, Presidente del Comitato cittadino per il turismo e il cav. dott. Bo goncelli.

Dall'alto della riva, Mons. Ravetta benedice gli uomini ed asparge le barche con l'acqua benedetta, poi scende fino all'ultimo gradino a fianco del Commissario e consegna ad uno ad uno ai regatanti una medaglietta della Madonna della Salute perchè li accompagni domani nella gara.

Il conte Zorzi, si accomiata da Mons. Ravetta, scende nel motoscafo col conte Elti di Rodeano e parte dirigendosi verso Cà Farsetti seguito dai regatanti che lo accompagnano fino al municipio.

Questa mattina alle ore 8.30 nel tempio della Salute verrà celebrata una messa alla quale assisteranno i regatanti.

NELLA PATRIA DEL FRIULI

Cronaca di Pordenone

L'Ufficio Demografico Municipale ci comunica:

Si rammenta ai genitori di Caduti in Guerra che hanno perduto due o più figlio, che il termine utile per la presentazione delle domande relative all'aumento della pensione ed al'assegno alimentare, scade il 16 Settembre corrente.

Entro detto giorno le relative domande devono essere pervenute al Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle pensioni di guerra).

I documenti da allegarsi a corredo sono:

1. Certificato di nascita dei Caduti.
2. Copie integrali degli atti di morte dei Caduti.
3. Documenti che valgano a provare che la morte è avvenuta per causa di guerra.

Detti documenti possono essere inviati anche dopo del 16 settembre, purchè la domanda sia presentata in tempo, con riserva di produrre la documentazione.

GIACHETTI AL LICINIO

Dal 23 corr. al 1.o ottobre avremo straordinarie rappresentazioni della Compagnia Veneta Giachetti-Cavalieri. La compagnia è in bella formazione e conta oltre a questi due superbi artisti altri apprezzatissimi. Si rappresenteranno delle novità tra queste *Sior Tita Paron* di Gino Rocca e nell'occasione, come ci ha promesso, speriamo che il fortunatissimo autore assista alla recita.

OPERETTE

Dal 15 al 19 ottobre poi, pure al Licinio, avremo l'ottima compagnia d'operette Pietro Marchi, con scelti lavori.

IN PRETURA

Per furto: Babrun Bruno da Torre è imputato di furto in danno di Falomo Antonio per aver rubato patate fagiuoli ecc. Viene condannato ad un mese di reclusione.

Tentate lesioni: Busetto Virginio di Sacile detenuto viene condannato a 80 giorni di reclusione per aver tentato di fare delle lesioni con arma a tale Borsetto Giuseppe.

Foglio di via: Romanelli Giuditta detenuta di Campoformido per contravvenzione al foglio di via viene condannata a 35 giorni di prigione.

— Brunettin Luigi detto il «Vitellone» per oltraggio, violenza commesse contro il brigadiere di P. S. viene condannato a 5 mesi di reclusione e 200 lire di ammenda.

S. VITO

I DATI SULLE BIETOLE

L'Ispettorato della I.a Zona della Federazione Nazionale Bieticultori (zona d'approvvigionamento dello Zuccherificio di S. Vito) comunica:

Nella quinta settimana di consegna di bietole (dal 26 Agosto al 1 Settembre) sono stati consegnati in totale Q.li 63.200.

La tara media per colletto e terra fu del 3.35 per cento.

Dai campioni analizzassi si è avuta una densità media: 8.94 ed un coefficiente settimanale: 1.89.

I gradi pagabili medi per quintati(ottenuti moltiplicando la densità per il coefficiente) sono quindi 16.90.

Questi dati hanno soltanto valore informativo generale ;ogni Coltivatore dovrà ricevere dalla Fabbrica il suo conto settimanale nel quale per ogni partita di bietole consegnata saranno specificati i risultati di analisi del rispettivo campione.

CONCERTO

Questa sera la banda cittadina terrà alle ore 21 alla Madonna di Rosa un concerto col seguente programma: 1) Marcia sinfonica: R. Cristiani; 2) «Scugnizza» fantasia dell'operetta, M. Costa; 3) «Il Trovatore» G. Verdi, Fantasia; 4) «Madama di Tebe» C. Lombardo, fantasia; Marcia sinfonica: N. N.

INCIAMPA E CADE A TERRA

Venne inviata all'Ospedale Pasut Anna fu Giuseppe di anni 65 residente a Prodolone per una frattura completa esposta al 3.o inferiore dell'avambraccio sinistro riportata cadendo a terra mentre stendeva della biancheria. Medicata venne trattenuta in Ospedale dove ne avrà per una trentina di giorni.

GEMONA

FESTEGGIAMENTI RELIGIOSI

Nella ricorrenza della festa della Madonna, avranno luogo in via Carlo Caneva grandi festeggiamenti. Il Tempio è adornato e illuminato. Avranno luogo solenni Messe e funzioni religiose; fuochi artificiali, concerti e le caratteristiche corse dei «surins».

IL DOPOLAVORO IN FESTA

Il Dopolavoro ha oggi festeggiato la vittoria ottenuta al raduno folcloristico di S. Daniele. I dopolavoristi oltre 200 si sono riuniti nel cortile frondoso dell'albergo Mario ed hanno brindato ai successi avuti a S. Daniele. Il presidente cav. Carlo Rossini ha parlato tra continui applausi, inneggiando alle vittorie guadagnate dai gemonesi nei raduni dei costumi.

CINEMATOGRAFO

Oggi domenica sarà proiettata al Teatro Sociale la grande pellicola «Gli ultimi Zar» interpretato da artisti italiani. Il film di questa sera è una affermazione della cinematografia italiana.

GRADISCA

LA 2.a SERATA FOLCLORISTICA

Venerdì u. s. a richiesta generale venne ripetuta la grande serata folcloristica il cui successo non è stato meno a quello di martedì scorso.

LA SAGRA A TERZARMATA

Questa sera e domani lunedì nella vicina frazione di Poggio Terzarmata, in occasione della Sagra annuale avranno luogo due pubbliche feste da ballo. Suonerà l'orchestra diretta dal prof. Franzot.

Cronaca di Monfalcone

PADOVANI IN GITA

Stamane provenienti da Padova e da Redipuglia, dove si sono portati in pellegrinaggio d'amore, sono qui giunti oltre 120 soci della Società La Fenice di Padova, che accompagnati dal loro presidente sig. Falamanchi, hanno visitato la città, e quindi si sono portati a Trieste da dove si recheranno a Postumia a visitare le grotte.

GAZZETTA BELLUNESE

Esercitazioni di tiro

Il 2.o Reggimento d'Artiglieria Alpina comunica:

Le batterie di questo gruppo dal 9 al 10 settembre eseguiranno esercitazioni di tiro con cannoni nelle vicinanze di codesto Comune e precisamente nelle località Pian di Roenza Monte Terne.

Si spareranno proiettili scoppiati, però qualcuno potrà anche non scoppiare, rimanere a fior di terra od interrarsi e sfuggire alle ricerche dei militari. Essi, se rinvenuti dagli abitanti, non devono essere smossi potendo il solo toccarli determinarne lo scoppio, con effetti mortali.

Solenni funerali

Il co. ing. prof. Francesco Miari Fulcis, morto dopo lunga malattia, ha avuto ieri solenni funerali, con concorso di congiunti, amici, estimatori e di beneficanti.

L'austera cermonia si è svolta come aveva voluto l'Estinto, senza fiori, senza epigrafi, senza ceri.

La salma venne benedetta nella Cattedrale e trasportata a braccia dagli affezionati coloni recata fino a porta Feltre, ove fu collocata su carro di secondo ordine.

La salma, seguita ancora dai congiunti e da molti cittadini venne tumulata nella tomba della famiglia.

Pesca pro Oratorio Perosiano

II. Elenco.

Soc. Prodotti Gibbs, una scatola grande dentifricio, 24 scatole piccole, ditta Paolo Morassutti, una macchina idraulica da frappè, una lattiera alluminio, ditta Menegozzo Alberto sei pacchetti «Nive», Soc. Italiana del Grammofono 12 portacenere artistici in ottone, Bortolon Romeo, un paio scarpe camoscio, Nucleo universitario Fascista L. 10 distilleria F.lli Prest, cinque bottiglie Moscato e due di Marsalovo, Fam. Tita Mattei L. 10 (dieci), Domenico Mattei L. dieci, Domenico Giaffredo, quattro bottiglie Aleatico, F.lli Dal Pont, due bottiglie spumante, Ferruccio Saccenti, 5 pennelli da barba, soc. Prodotti fotogr. «Agfa» 50 opuscoli «Perchè», due calendari, due decalcomanie, ing. Gino Colle lire una.

Alcune famiglie di via Mezzaterra: L. 20, un salvadanaio, due pezzi sapone, un alzata cristallo, una caraffa, un cabret, un porttovagliolì, un portaritratti, sei temperalapis, due libri, un calamaio, un centro, 12 spilli similoro, una statua, un portacenere, un cabaret, un fermacarte, 30 pacchetti talco, 3 bomboniere, un paio scarpine, due cestini. Famiglia Barcelloni un arazzo tela romagnola, una bomboniera, due centri, una bomboniera, un libro, Renato Prosdocimi, due dipinto, prof. Massenz, un portacenere bronzo Giuditta Callegari, una caffettiera porcellana, una statua.

Alcune famiglie di B. Pra, V. Rizzola, V. Simon da Cusighe L. 17.50, tre quadretti, un vasetto, una statua, un cabaret, due centri, due portatovaglioli, tre lavori a mano, un berretto, lire tre, sei pezzi sapone, una serie cartoline, un cestino artistico, una saliera, due mensolette, cinque portafiori, un libro, un calamaio, sei bomboniere, due portacenere, un servizio ricamo un og. Bemporad e C. due Almanacchi Italiano, G. Caldart, L. 5 (cinque).

Varie di cronaca

Oggi, per tutta la giornata, e di notte, nella settimana entrante, dietro ricetta, presterà servizio la farmacia Fabris, in via Rialto. Oggi, per tutta la giornata, presterà servizio lo spaccio di privative Cavinato, in piazza Campitello.

— Oggi, dalle 15 in poi, al Sociale, verrà projettato il grandioso film «L'Armata del cielo», grande interpretazione di Mildred Harrys, in cinque parti.

— A Seren del Grappa è stata segnalata l'apparizione dell'afta epizootica. Le autorità del luogo hanno presi subito provvedimenti per impedire la propagazione della grave malattia.

— La passeggiata dopolavoristica, alla quale avevamo accennato, che doveva aver luogo oggi nel pomeriggio a San Mamante, nel Castionese, è stata rimandata a giorno che verrà stabilito. Ciò in causa delle varie manifestazioni che si svolgeranno oggi: gara ciclistica della X.a girata sul percorso del Piave, gita sul Grappa dei combattenti della Provincia, ecc.

— La Società Filarmonica Bellunese, comunica il seguente programma del concerto che il Corpo musicale cittadino, diretto dal M.o Luigi Guatti Zuliani, svolgerà stasera alle 21 in Piazza Campitello: 1) Marcia; 2) Verdi: «I Lombardi» (terzetto finale III); 3) Beethoven: Minuetto della Sonata II; 4) Mascagni: «Cavalleria Rusticana» preludio, siciliana, intermezzo; 5) Rossini «L'Italiana in Algeri» Sinfonia.

Cronaca di Agordo

LA GITA DEL CORPO MUSICALE DI BRIBANO.

Per cause imprevviste il Corpo Musicale di Bribano, ha dovuto rinviare, ad epoca da fissarsi, la sua gita in Agordo annunciata per oggi 8 corrente.

Cronaca di Feltre

CHIUSURA DELLA COLONIA ELIOTERAPICA.

Oggi domenica alle ore 16 al campo sportivo avrà luogo la cerimonia di chiusura del secondo ed ultimo turno della colonia elioterapica. Sono invitati a parteciparvi tutte le autorità ed i parenti dei beneficati.

TURNI DOMENICALI

Farmacia dell'ospedale civile e rivendita privative di Via Mezzaterra.

ALL'OSPEDALE

E' stato ricoverato d'urgenza Corona Francesco di Vitotre d'anni 26 da Messaso (Primero).

Il medco d turno dottor Marcer gl ha rscontrato una ferita da taglio al polso sinistro con lacerazione del tendine dovuto a disgrazia accidestale. Guaribile in gorni 30.

FERITO I NRISSA

Duraste una rissa con us compaesano Poloni Luigi di Astosio di anni '9 da Villaga riportava una ferita lacero costusa alla regione parietale sinistra. Il medico di turno all'ospedale dottor Zanini lo giudicò guaribile in 12 giorni.

PR OCUOINE DI BENEFICENZA

In morte Luigi Conzada: Dott. Enzo Guarnieri L. 10, cav. Libero Filipetto 10, Linda De Riz 5.

PRO ORFANOTROFIO CARENZONI

La Spett. Famiglia Conzada in morte del loro amatissimo congiunto Conzada Luigi hanno offerto in beneficenza L. 100 per onorare la memoria dello stesso il signor Angelo Cin Guarnieri ha offerto L. 100.

Cronaca di Pieve di Cadore

LA SAGRA DEI CONGEDANTI

L'altro giorno nel pomeriggio a cura dei Comandi battaglione alpino Pieve Cadore e 67 Camp. nel suggestivo bosco di Col Vaccher, fontana del Sasso venne offerto agli alpini congedanti un rancio alpestre. Dopo la consumazione del vitto, furono eseguiti molteplici giochi e gare podistiche, al termine di queste la fanfara del predetto battaglione tenne uno scelto concerto durato fino a sera.

Molto pubblico e villeggianti assistevano alla caratteristica festa, riportando tutti un grato ricordo.

La Valle

UNA NUOVA STRADA

Per interessamento del nostro benemerito Podestà sig. Napoleone Carota, è stata autorizzata la costruzione di un tronco di strada che partendo dall'ultima frazione del Comune di La Valle, si congiunge con le altre sino ad arrivare alla Stazione Ferroviaria di La Valle Rivamonte.

Questa nuova carrozzabile mette così in diretta comunicazione tutta la popolazione di questa incantevole zona dolomiticacon la linea ferroviaria Bribano-Agordo, in luogo dell'attuale sentiero impraticabile per la maggior parte dell'anno.

La nuova arteria apporterà un immenso sviluppo industriale, commerciale ed ingrandirà quello turistico e climatico ora poco sfruttato per la mancanza di una comunicazione diretta con lo scalo ferroviario vicino.

Lentiai

ECHI DEL BANCHETTO DE[LLA] CLASSE 1853.

A Visone i superstiti della [classe] 1853 si sono riuniti ieri a [fraterno] banchetto. Tra i banchettanti [ha regnato] la massima cordialità [e la] massima allegria. Come è facile [im]maginare le rievocazioni e i ri[cordi] sono stati di tutti i discorsi e [gli] assenti, cioè quegli che hanno fatto il grande viaggio, erano [pre]senti nella memoria dei comp[agni].

Il gran Uff. d.r Zacchi con la [so]lita genialità ha parlato ai [conve]nuti con brio e ha insistito nel [di]re che l'età non si conta dagli [anni] ma dall'energia morale, dalla [gio]vanezza dello spirito, dei senti[men]ti e degli entusiasmo. Il sig. Pi[...] bris, in dialetto bellunese, ha [in]neggiato alla gioventù dei con[...]ti. In fine il sig. Basilio Pi[...] salutò i coetanei.

Estrazione del Lotto 7 Sett[embre]

VENEZIA	50	64	41	88
BARI	38	36	46	29
FIRENZE	66	88	55	54
MILANO	40	51	32	82
NAPOLI	71	15	25	19
PALERMO	30	85	53	62
ROMA	48	4	84	69
TORINO	60	32	39	40

Ringraziament[o]

La Famiglia MIA[RI] FULCIS riconoscen[te] ringrazia vivamen[te] tutti coloro, che in [oc]casione della morte [del] loro amatissimo

Ing. Prof.

Francesc[o]

vollero, in qualsiasi [mo]do, onorarne la mem[o]ria.

BELLUNO 7 Settembre

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

La battaglia del grano e i combattenti

La Federazione Provinciale Combattenti comunica:

L'ing. Domenico Mazza, Presidente della Federazione Provinciale Combattenti ha oggi approvato lo stanziamento del fondo necessario per l'acquisto di sei seminatrici da distribuirsi ad altrettante Sezione Combattenti.

Con quest'ultimo gruppo le macchine agricole della Federazione assegnate alle Sezioni salgono a cinquanta, cifra da per se stessa assai eloquente e che dimostra con quanto entusiasmo i Combattenti trevigiani partecipi alla battaglia del grano secondo le direttive del Governo Nazionale.

E uno sforzo questo che vuole naturalmente i suoi sacrifici quando si pensi che per l'attuale battaglia la Federazione Combattenti Trevigiana ha impegnato un capitale superiore alle 120.000 lire.

E' assolutamente necessario però che i combattenti si rendano conto in pieno dello sforzo fatto dagli organi direttivi e, calcolando l'enorme beneficio che a loro deriva, assecondino la concorsia ed intenti la vasta opera.

Ciò si otterrà quando da parte dei singoli combattenti e delle Sezioni siano prese delle iniziative, di carattere integrative provvedendo gruppi cosi, integrative provvedendo in proprio di altro materiale agricolo come macchine e concimi ad esempio di quanto hanno fatto, con sensibili immediati vantaggi, le Sezioni di Montebelluna, Fonte e Pieve di Soligo; curando scrupolosamente il materiale in modo da preservarlo da ogni possibile deterioramento; infine intensificando vigorosamente l'impegno delle macchine.

A maggiore sviluppo del suo programma agrario la Federazione inoltre, d'accordo colla Cattedra Ambulante Provinciale d'Agricoltura, provvederà all'istituzione di speciali premi annui da conferirsi a quelle Sezioni che per le loro particolari iniziative abbiano ben meritato nella grande pacifica battaglia per il pane.

Federazione Provinciale Trevigiana del P. N. F.

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

E' stato nominato Commissario del Fascio di Sarmede il camerata De Bortoli Riccardo.

In seguito alle dimissioni del camerata Da Ros Antonio è stato nominato Commissario straordinario del Fascio di Cappella Maggiore il sig. De Bortoli Riccardo.

FASCIO DI S. VENDEMMIANO. — E' stato riconfermato il Direttorio così costituito: Segretario politico Gardenal Antonio; Segretario amministrativo Brusutti ...; membri: Marcer Ruggero, ...ttani Pietro, Castagnotto Emilio, Tosolini Mario.

Associazione fascista fra Proprietari di fabbricati

Venezia e la cui attività si estende alle Provincie di Treviso, Belluno, Padova, Rovigo, Udine, unico ente che rappresenti legalmente tutti i proprietari della zona, anche non conoscendo, attuando progressivamente il programma organizzativo, ha istituito una propria Delegazione Provinciale in Treviso.

Delegato Provinciale è stato nominato il Comm. Dante Appiani, simpaticamente noto nel campo della proprietà e per essere già stato membro dell'Amministrazione, consigliere sereno e imparziale della Commissione Arbitrale per i fitti. La Delegazione ha sede in Riviera Regina Margherita n. 12.

La Compagnia Melato al Sociale

Ieri sera il teatro era anche più affollato di pubblico elegantissimo che ha prodigato vivissimi e cordiali applausi.

Maria Melato, attrice squisita, è stata ancora una volta di «Armando di Richelieu».

La bella e gustosa commedia di Carlo Veneziani, in versi piacevoli, mettendo di gorbate scenegiature, trattata nelle grandi linee dal lavoro di Goyard e Richelieu e le sue prime armi e ha infatti divertito assai nelle galanti situazione e pel buon umore che si è profuso.

La Compagnia Melato con la sua fine recitazione fa sopratutto mettere in evidenza ogni pregio della graziosa commedia.

Maria Melato si ebbe manifesti segni di ammirazione nelle scene principali e furono degni collaboratori la Masi, la Maltagliati, la Frigerio, il Barnabò, il Bernardi, Giulio Donadio, la Bardelli, ecc.

Questa sera, domenica, ultima recita in onore di Maria Melato, si rappresenterà «Maria Stuart» tragedia in 5 atti di Schiller.

L'annegato

Il disgraziato che la scorsa notte, come abbiamo informato, è stato rinvenuto cadavere nella peschiera del stabilimento della Società Anonima Trevisana al ponte S. Martino, venne identificato per tal Bacchin Alessandro fu G. B. di anni 54 impiegato presso l'Amministrazione Provinciale abitante colla moglie ed una figlia in borgo S. Giuseppe.

In seguito dopo le constatazioni di legge venne trasportato alla Cella Mortuaria del Cimitero Comunale per seppellimento.

Cronaca di Montebelluna

LE PRIME OFFERTE PER LA PESCA

Diamo il primo elenco delle offerte pervenute al comitato della pesca di beneficenza dalle seguenti ditte: F.lli Marcolin ... Paoletti, F.lli di Angelo, 5 bottiglie marsala — Do Feo Domenico bottiglie ... — Conte Ettore e Carlo, N. 100 pacchetti colorante — Polin Vittorio 10 tagli blusa — F.lli Sartor, pollastra, servizio da caffè in porcellana per 12 persone con vassoio — Sig.ra Sartor ved. Chiesa 3 ombrelli ed una valigia, Ditta Benato-Tessarolo una lampada sospensione a petrolio — Zanella Gino 10 paia calzett, sei maglie cotone, tre sciarpe seta, un golf lana, un vestitino lana — Partinon Angelo una pentola grande di rame — Cooperativa di Consumo L. 100 — Ditta Bressan e Guselotto un grande fascio littorio in gesso — Milan Alberta una penna stilografica. — Nel mentre si rende vive grazie agli offerenti, si fa vivo appello alla cittadinanza affinchè voglia sollecitare l'invio dei vari doni provvedendo possibilmente in giornata.

L'INIZIO DEI FESTEGGIAMENTI AUTUNNALI

Ieri sera con numeroso concorso di popolo ebbero inizio i festeggiamenti autunnali.

L'apertura della Pesca ha avuto luogo fra lo sparo di mortaretti e la musica ha allietato con un interessante programma il pubblico intervenuto. Degna di nota la gara di corsa colle candele accese che ha destato nei presenti la più viva ilarità. Vivo interesse ha destato la mostra delle vetrine che furono vere opera dei vari commercianti allestite ed addobbate in modo superiore al previsto. Crediamo ovvio far qui i nomi dei negozi che hanno attirato maggiormente la attenzione della popolazione giacchè nella maggior parte, tutte le vetrine sono state ammirate. La serata magnifica ha richiamato fra noi moltissimi popolani che hanno tentato la sorte alla Pesca di beneficenza. Di questa direzione più a lungo altra volta e intanto possiamo rallegrarsi presso i vari organizzatori a capo dei quali è il nostro Podestà.

LA CORSA CICLISTICA

Il secondo circuito ciclistico del Montello si correrà oggi alle ore 14. Il percorso che avrà inizio e termine a Montebelluna, comprende due giri completi del Montello ed i corridori toccheranno le località seguenti: Montebelluna, Pederiva, Ciano di Crocetta del Montello, Santa Mamma, Santa Croce, Nervesa, Giavera, Volpago, Montebelluna con un percorso totale di Km. 84.

Sul percorso saranno posti due controlli a Nervesa: il primo giro comprende il controllo ed il secondo la firma dei vari concorrenti.

IL CONCERTO DI STASERA

Questa sera dalle 20.30 alle 22.30 la Banda cittadina terrà in piazza in occasione dei festeggiamenti il seguente programma:

Verdi «I Vespri siciliani» Sinfonia — Leoncavallo «Pagliacci» Prologo e gran fantasia — Verdi «Un Ballo in maschera» Fantasia — Puccini «La Bohème» Atto terzo — Rossini «Guglielmo Tell» Sinfonia.

Durante il concerto le strade di accesso alla piazza verranno chiuse all'accesso dei veicoli in genere.

FARMACIA DI TURNO

Per la giornata odierna fa servizio di turno la farmacia Faggiondo che nella entrante settimana risponderà anche alle chiamate notturne di urgenza.

PER I GIUOCHI ODIERNI

Tuttavi coloro che intendono prendere parte ai vari giuochi umoristici che avranno luogo nel pomeriggio di oggi, dovranno prendere accordi in precedenza col comitato rivolgendosi agli organizzatori della Pesca di beneficenza, in mattinata.

LE CONDIZIONI DEL SIGNOR TAGLIAFERRI

Il camerata Raffaele Tagliaferri che, come fu pubblicato, ebbe a riportare un grave infortunio nella sportiva motociclistico di domenica scorsa, è stato dichiarati fuori pericolo.

PER LA GARA REGIONALE DI TIRO A SEGNO

Rammentiamo ancor oggi che per tutta la settimana dall'8 al 15 corr., svolgendosi nel poligono di Biadene la gara regionale di Tiro a Segno delle Tre Venezie, sarà effettuato un treno speciale con tutte mod. 91 dalle ore 7 alle 19 ininterrottamente.

L'ARRIVO DEI TIRATORI

I concorrenti alla gara regionale di Tiro a Segno hanno fin da ieri sera incominciato ad affluire. Ospiti per qualche giorno fra noi per una onorevole contesa, diamo a nome dei componenti la Società locale e dei cittadini tutti il benvenuto.

Cronaca di Oderzo

LA PRIMA GIORNATA DI LEVA

Ieri, giornata di apertura della leva, è stato visitato dalla Commissione Mobile di arruolamento che siede al Palazzo delle Scuole elementari Maschili, il primo gruppo di giovani del Comune di Oderzo; sessanta. Di questi trentanove vennero dichiarati abili, due vennero riformati, sette vennero dichiarati rivedibili, due mandati in osservazione che risultarono essere morti, cinque all'estero, uno già arruolato, uno renitente, ed uno visitato per delegazione presso altro Consiglio di Leva.

Domani lunedì saranno visitati altri settanta giovani pure del Comune di Oderzo, e martedì i rimanenti iscritti.

Nei successivi giorni saranno invece visitati gli iscritti degli altri dieci Comuni del Mandamento.

LA GITA DELL'OPERAIA

Questa mattina per tempo oltre una sessantina di soci dell'Operaia Fratelli Amalteo sono partiti alla volta di Monfalcone e Redipuglia, per l'annuale gita.

Cronaca di Castelfranco

LA MORTE DELL'ARCIPRETE PASTEGA

All'età d'anni 71 moriva venerdì mattina dopo una repentina paralisi progressiva, l'Arciprete di S. M. di Pieve Don Giovanni Pastega nativo di Crespano del Grappa.

Morto il precedente Arciprete Don Mariano Simionato l'otto settembre ventinove anni or sono, proveniente dalla parrocchia di Pieve, proveniente da Curazia di Fietta, Don Pastega il 5 settembre 1900 e con strana coincidenza di date moriva nel giorno 6 dello stesso mese.

Il M. R. Pastega persona di alta intelligenza e di svelto ingegno, lascia largo rimpianto nella sua parrocchia che resse con zelo e amore ammirevoli.

Ai parenti condoglianze.

PER BESTEMMIE

I carabinieri in giro di perlustrazione nella strada di Resana udirono uscire dall'osteria «Al Gallo» bestemmie orribili e nefande di uno scalmanato certo Luizetto Giuseppe che venne dichiarato in contravvenzione.

CONTRAVVENZIONI PER QUIETANZE IRREGOLARI

Quali detentori di ricevute di quietanze sfornite di relativa marca da bollo vennero dichiarati in contravvenzione: Bonetti Pietro, Piccinato Giovanni, Perin Pietro, Polo Antonio e Garbossa Luigi per non aver pagata la tassa sulle concessioni governative per riparazione di veicoli a trazione animale.

DAL PADOVANO

Camposampiero

PROPAGANDA CORPORATIVA ATTRAVERSO LA CLASSE MAGISTRALE.

Questo Direttore didattico, cav. Antonio Simonetto, e gli insegnanti Scotton Angelo, Basso Virginio, Pegoraro Mario, Veronetto Attilio e Torresin Ernesto sono a Belluno ad assistere alle lezioni conferenze che nella grandiosa sala della Biblioteca del R. Liceo Tiziano si stanno svolgendo a cura del Ministero delle Corporazioni e sotto la direzione del fiduciario dott. S. Puppi.

Le conferenze e le lezioni che avranno la durata di cinque giorni hanno lo scopo di illustrare e di mettere nella loro vera luce tutte le opere corporative che il Governo fascista ha incanalato sulla via retta, perchè le stesse siano di giovamento agli individui e alla Patria.

Ci consta che le prime lezioni hanno entusiasmato Ispettori, Direttori e maestri, che in numero di 230 seguono con grande profitto le lezioni stesse.

Affinchè però, detta istituzione possa godere di vita fiorente ed arrecare veri vantaggi accogliendo in modo degno numerosi figli del popolo, è necessario che la beneficenza non venga mai meno e che ogni cittadino senta il dovere di contribuire come e più che può alla florida esistenza dell'Istituto medesimo.

Certi che questo dovere sia da tutti sentito, si può dunque assicurare che la Pesca di beneficenza avrà il migliore degli esiti giacchè la popolazione intera concorrerà spontaneamente alla buona riuscita della iniziativa benefica.

PER LA MADONNA DELLE GRAZIE

Oggi domenica, in ricorrenza della miracolosa Madonna delle Grazie, verranno celebrate nella chiesa parrocchiale solenni funzioni religiose.

Nel pomeriggio avrà luogo la gran de processione, che come negli anni decorsi riuscirà imponentissima per l'intervento di migliaia di fedeli che affluiranno anche dai paesi limitrofi.

La processione percorrerà le principali vie del paese. Nella serata si svolgeranno inoltre svariati ed interessanti divertimenti popolari.

Piove di Sacco

CONCERTO MUSICALE

Ecco il programma che svolgerà questa, domenica, il premiato corpo musicale cattolico dell'O. N. D. «Fra Zaccaria Tevo» diretto dall'esimio maestro I. Berti, nella Piazza del Municipio alle ore 20.30 precise:

1. Meyerbeer «Il Profeta» Marcia dell'Incoronazione — 2. Pedrotti «Tutti in maschera» Sinfonia — 3. Donizetti «La Favorita» Atto IV — 4. Bizet «Carmen» Grande pot-pourri — 5. Beretta «Principe Tommaso» Marcia militare.

Meolo

CONFERENZA AGRARIA

Questa mattina alle ore 8.30 e cioè dopo la seconda Messa, nella Sala del Dopolavoro, gentilmente concessa, il Direttorio della Cattedra Ambulante di agricoltura di S. Donà di Piave terrà una conferenza sul tema: «Battaglia del grano».

Tutti gli agricoltori coscienziosi e che amano ottenere una buona produzione dai loro fondi devono intervenire.

RIUNIONE DI DOPOLAVORISTI

Gli inscritti alla locale Sezione del Dopolavoro sono invitati ad una riunione che avrà luogo oggi alle ore 17 nella Sala Cinematografica per discutere circa le manifestazioni dopolavoristiche autunnali e concretare le direttive per la prossima gita.

SEGRETERIA COMBATTENTI

La Segreteria della locale Sezione Combattenti avverte i soci che oggi l'Ufficio rimane aperto dalle ore 16 alle 17.

CINEMATOGRAFO

Questa sera al Cinematografo del Dopolavoro sarà proiettato il film «Manto d'Argento», dramma di avventure passionali, preceduto da un film Luce di attualità e seguito dalla comica in due atti «Flik e Flok pompieri» di straordinario effetto.

Nella Provincia di Venezia

Cronaca di Mirano

FESTEGGIAMENTI

Le adesioni al convegno ciclo motociclistico che si svolgerà il 15 del corr. meso si ricevono fino a tutto sabato 14 corr. La Cassa di Risparmio di Venezia, oltre ad una offerta in denaro, già resa nota, offre al Comitato due artistiche coppe che costituiranno i premi di eccellenza alle due migliori squadre. A questo convegno si prevede l'intervento di grande numero di partecipanti e varie squadre ciclistiche, con fanfara hanno di già fatta pervenire la adesione.

E per dar modo a tante altre squadre di partecipare a questo convegno, il Comitato ha deciso di accettare le inscrizioni fino a tutto il 14 corr.

La pesca di beneficenza che quest'anno sarà allestita con ricchi e numerosi premi verrà aperta pure il 15 settembre; nella serata avremo uno straordinario spettacolo pirotecnico ed un scelto concerto bandistico.

PUBBLICO SPETACOLO

Ieri sera e stasera il ben noto Prof. Arturo Strochneider nella piazza delle Scuole Maschili darà una esibizione delle sue meravigliose doti di equilibrista. Oltre al suo numero, altra volta già apprezzato avremo la produzione della sua troupe che gli sarà degno contorno. L'incasso andrà a parziale beneficio dell'Opera Nazionale Balilla.

CINEMATOGRAFO

Stasera e domani sera nel Teatro all'Aperto dei fratelli Covin sarà proiettata la film di fama mondiale: «Casanova» superba interpretazione del divo Ivan Mojouskine e delle belle attrici Diana Karenne e Rina De Liguoro.

Cronaca di Scorzè

LA CHIUSURA DELLA COLONIA SOLARE.

Lunedì con una breve cerimonia si è chiusa la colonia solare di Cappella che per circa due mesi accolse oltre cinquanta bambini.

Le cure igieniche, il buon vitto ed i benefici effetti del sole hanno dato anche quest'anno risultati magnifici.

L'Associazione Fascista tra Proprietari di Fabbricati con sede in Venezia, ... così che i preposti alla colonia pensano di ingrandirla per lo avvenire.

Alla cerimonia suddetta presenziarono le Autorità civili e politiche. Parlò primo il rappresentante del Podestà, che constatando l'esito ottimo della cura ringraziò a nome del Comune i sig. Ufficiale Sanitario per le cure prodigate, la direttrice della Colonia ed il personale ed espresse la gratitudine del paese per il consorzio provinciale antitubercolare e l'O.N. Maternità ed Infanzia per l'aiuto finanziario prestato al Comune in ottemperanza alle direttive del Duce che pone le sue maggiori cure al miglioramento fisico e morale della giovinezza. Rispose a nome dei fanciulli la Maestra Bortoluzzi ringraziando tutte le Autorità delle premure svolte a pro della Colonia. Terminò la cerimonia con un inno cantato dai bimbi ai quali poi furono distribuiti dei dolci.

La manifestazione lasciò in tutti il più vivo compiacimento.

Cronaca di Portogruaro

SCUOLE ELEMENTARI

La Direzione Didattica di Portogruaro avverte tutti gl'interessati che le Scuole Elementari di questo Circolo comprendente i Comuni di Portogruaro, Concordia Sagittaria, Fossalta di Portogruaro e S. Michele al Tagliamento) si riapriranno il giorno 11 corrente. In tale giorno avranno inizio le iscrizioni; il giorno 16 gli esami della seconda sessione e il giorno 23 le lezioni regolari. Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Direzione stessa la quale intanto avverte che il Superiore Ministero, con recente decreto ha abolito la tassa della pagella scolastica.

Fossalta di Portogruaro

Con semplice e simpaticissima cerimonia, presenti l'Autorità locali ed il Fascio Femminile al completo, si è chiusa questa Colonia Solare Scolastica che, come lo scorso anno, per lodevole iniziativa del Consorzio Provinciale Antitubercolare e della Federazione Prov. Maternità ed infanzia, ha raccolto negli spazi in ambienti di quesce Scuole, quaranta bambini pertinenti alle famiglie più indigenti del luogo ai quali, con vero intelletto ed amore, venne fornito tutti i mezzi a disposizione prodighi della moderna terapia.

I risultati della cura furono veramente superiori ad ogni aspettativa e questo lo si deve anche all'interessamento amoroso ed intelligente del Sig. Dott. Antonio Brun, dall'egregia Insegnante Direttrice della Colonia, signora Rabellato Clorinda e del Presidente del Comitato Comunale Antitubercolare, Sig. Proff. Cav. Abdenago Marianini, i quali tutti, con uno zelo ammirevole, degno del più alto elogio, prodigarono ogni attenzione per il beno di tanti poveri bambini.

L'interessamento e la simpatia che l'istituzione ha destato tra la popolazione sono veramente lusinghieri. Lo dimostra il fatto delle numerose oblazioni giunte durante il periodo di cura alla Direzione della Colonia, tra le quali vanno ricordate quelle di maggiore importanza dei Sigg: Bas, Sidran, Toniatti, Masieri, Dott.ssa Cominotti, dott. Brun, Gobesso Antonio, Diamante Vittorio, Marianini ecc. ai quali i preposti alla Colonia mandano i loro sentiti ringraziamenti.

E' da augurarsi che tanto buon volere e generosità, siano di sprone alle Autorità Locali e Provinciali, affinchè la lodevole Istituzione abbia, ogni anno, ad apportare, sempre maggiori i suoi benefici fisicomorali ai figli di coloro che hanno famiglie dei nostri ottimi lavoratori.

Cronaca di Ceggia

LA CHIUSURA DELLA CASA DEL SOLE.

In forma semplice, ma solenne ebbe luogo la chiusura della Casa del Sole posta in località Noghera. Alla cerimonia intervennero le autorità locali. Il Dott. Dozzi Antonio, medico condotto, con appropriate parole illustrò le finalità della benefica istituzione.

Quaranta furono i bambini che godettero i benefici della cura solare con esito veramente soddisfacente.

SCUOLA DI RICAMO

A cura della Società Singer s'è aperta a Ceggia, nei locali dell'Asilo Infantile un corso completamente gratuito di ricamo, cucito e rammendo a macchina.

Numerose sono la frequentanti che come nei corsi precedenti ritrarranno i migliori vantaggi dell'insegnamento loro impartiti.

MERCATO MENSILE

Ricordiamo che il giorno 13 corrente, secondo venerdì del mese avrà luogo a Ceggia il rinomato mercato mensile di bestiame e merci, che si svolgerà nelle due apposite piazze e con le consuete agevolazioni.

S. Stino di Livenza

PESCA E FESTEGGIAMENTI

Ieri sera si inaugurò la grandiosa pesca di beneficenza con ricchi e numerosi premi, a favore della locale Filarmonica dopolavoristica. La Banda diede un pubblico concerto con scelto programma.

Oggi domenica e domani lunedì continuerà la Pesca e la festa ed in Piazza avrà inoltre luogo il ballo popolare su ampia piattaforma. Per l'occasione suonerà la rinomata orchestra locale che offrirà agli appassionati di Tersicore scelti e nuovi ballabili.

LE CORSE PODISTICHE

Alle ore 16 di domani, lunedì 9 corr. si svolgerà una interessante corsa podistica di mezzo fondo (m. 400) per tutti i dilettanti dei mandamenti di Portogruaro e S. Donà di Piave.

Il barbieri sig. Melchiori è incaricato di ricevere le iscrizioni fino alle ore 15 di domani stesso. La tassa d'iscrizione è di L. 3.

FIERA SEMESTRALE

Rendiamo noto, che domani lunedì 9 settembre avrà luogo la rinomata fiera semestrale di bestiame e merci detta della «Madonna».

Data l'importanza che ha assunto ogni detta fiera, è da prevedersi il massimo concorso di commercianti.

Torre di Mosto

IL CONCERTO DI QUESTA SERA

Quest asera, domenica 8 corr. alle ore 20 precise avrà luogo in piazza un secondo concerto vocale del quale diamo il programma:

Parte prima: Puccini: «Tosca»: «E lucean le stelle» tenore; Verdi: «Un ballo in maschera»: «Eri tu che macchiavi» baritono; Mascagni: «Cavalleria Rusticana»: «Voi lo sapete o mamma» soprano; Puccini: «Bohème»: «Che gelida manina» tenore.

Parte seconda: Wagner: «Lohengrin»: «Il sogno» tenore; Tirindelli: «Primavera» Serenata, baritono; Catalani: «Wally»: «Ebben, ne me andrò lontano» soprano; Ponchielli: «Gioconda»: «Duetto» tenore e baritono.

Parte terza: Verdi: «Otello»: «Credo» in rido baritono; Puccini: «Bohème»: «Sì mi chiamano Mimì» soprano; Verdi: «Aida»: «Duetto» tenore e soprano.

LA PESCA PER L'ASILO

Questa mattina, domenica 8, alle ore 9 s'inaugurerà la grande Pesca di beneficenza a vantaggio del locale Asilo Infantile, istituzione benefica che ha beneficiato del contributo del Governo nazionale, per merito di S. E. l'on. di Benito Mussolini e il tenace sforzo dell'intera cittadinanza.

LA GAZZETTA NEL VICENTINO

Bassano del Grappa

INCONTRO CALCISTICO

Oggi, alle ore 16, la nostra prima squadra scenderà in campo per un galoppo di allenamento. Avversario combattivo e volitivo sarà l'undici dell'U. S. Adriatica di Venezia, squadra bene affiatata ed in piena efficenza. Il Bassano scenderà nella seguente formazione: Paiafacchina; Grigoletto, Pozza; Gemmo, Borin, Casale; Calzolato, Geremia, Mengotti, Fossati, Boldrin.

CORSA CICLISTICA «COPPA DINALE»

Sulla bella strada pedemontana del Grappa, attraverso i ridenti paesi di Borso, Crespano, Onè, sarà corsa oggi l'attesa gara ciclistica a coppie per l'assegnazione della coppa «Alfredo Dinale» ed organizzata da fiorente Veloce Club Bassano. Oltre una ventina di coppie rappresentanti le migliori società del Veneto prenderanno il «via» dato dall'ex valoroso socio del Veloce Club e donatore della coppa, il popolare Alfredo. La partenza avrà luogo alle ore 15, nel viale Venezia e le coppie saranno distanziate due minuti l'una dall'altra.

Cronaca di Schio

PARTENZA DI GINNASTI

Ieri mattina alle ore 5.20, salutati da un discreto numero di consoci entusiasti, sono partiti alla volta di Brescia i ginnasti juniores Menin Bazzacchera, Masaro e Zaramella per partecipare ai campionati italiani che si svolgono in quella Città. De Guglielmi è impossibilitato ad intervenirvi per i suoi obblighi militari.

FARMACIA DI TURNO

Oggi domenica presterà servizio sanitario la Farmacia Petranzan (Della Carità). Detta farmacia presterà anche servizio d'urgenza notturno per tutta la veniente settimana.

TREVISO F.B.C. - U.S. SCHIO

Il Campo sportivo Pasubio ospiterà oggi la forte squadra della Sezione atletica del Treviso F.B.C. per un incontro internazionale di atletica leggera da disputarsi con la nostra sezione atletica dell'U. S. Schio.

LA «FORTITUDO» AI CAMPIONATI ITALIANI

I campionati italiani di ginnastica artistica che si svolgeranno a Brescia nei giorni 7 e 8 settembre chiamano la vecchia «Fortitudo» al duro confronto individuale con i migliori specialisti italiani dei grandi attrezzi.

Menin, il nostro asso, dovrà con quelle risorse che dispone lottare strenuamente per imporre ancora una volta la sua eccelsa classe fra i numerosi e volonterosi concorrenti al più ambito titolo nazionale; De Guglielmi che anche questa volta otterrà, si spera, il permesso dei suoi superiori, sarà presente a questo cimento; Buzzacchera Alessandro, Massaro e Zaramella completeranno la rappresentanza scledense.

Dobbiamo notare la rentée del giovane Zaramella il quale in poco tempo con una tenacia veramente ammirevole, ha saputo compiere un lavoro di allenamento veramente degno di riscontro con le sue risorse fisiche di grande attitudine, sarà certamente raggiungere con la sua costanza delle mete eccelse.

In merito ai Campionati dobbiamo riscontrare, con rammarico, che esiste unicamente la classifica individuale ed un premio unico per la Società avente il maggior numero di classificati per singola categoria.

Questo inconveniente che priva i nostri ginnasti della soddisfazione di una affermazione indubbia nella classificazione di rappresentanza, servirà loro di stimolo per migliorare i piazzamenti individuali. Il sig. Scalco Francesco, il solerte ed ottimo segretario della Sezione Ginnico-Atletica della «Fortitudo» sarà l'accompagnatore prezioso ed il protettore delle eventuali varianti tecniche.

Ai bravi ginnasti i migliori auguri.

Marostica

FERITO DA UNA BASTONATA

L'altro giorno nei pressi di questa città, certo Pigato Bortolo di Antonio di anni 44, contadino, durante un litigio venne colpito da una bastonata alla testa riportando una ferita lacero contusa alla regione mascellare superiore con asportazione di tre denti; il povero uomo si recò al nostro Ospedale per le cure del caso. Guarirà in giorni 15 salvo complicazioni.

LA FARMACIA DI SERVIZIO

Oggi presta servizio la farmacia Bogazzoni.

UN LAGNO PUBBLICO

I cittadini del Borgo Bassano si lagnano perchè non viene inaffiata la strada. Vogliamo sperare che l'autorità superiore prenda i provvedimenti del caso.

Deliberazioni del Rettorato della Provincia

Il 6 corrente alle ore 11 si è radunato il Retotrato dell'Amministrazione Provinciale soto la Presidenza del Comm. Prof. Antonio Garioni ed ha preso, fra l'altro, le seguenti deliberazioni.

Lavori di sistemazione della strada Cavazuccherina — Solute in prosecuzione della nuova arteria Punta Sabbioni — Cavazuccherina ha ratificato le deliberazioni prese d'urgenza dal Preside della Provincia in data 9 luglio per l'allargamento da 5 a 6 metri del ponte sui Cavetta con la spesa di L. 32.000; in data 9 agosto per i lavori deltratto fra il ponte Crepaldo con la spesa di L. 336.000 ;in data 9 agosto per la costruzione de ltratto tra il ponte Capitello e il ponte Brian e per l'inghiaiamento della sede stradale tra il Brian ed il Livenza con la spesa di L. 433.000; ha inoltre autorizzato l'esecuzione del lavoro di sistemazione de ltratto d strada tra Grisolera e il ponte Crepaldo con la spesa di L. 178.500.

Ha ripreso in esame e confermate le deliberazioni del 4 luglio a. c. riguardanti:

a) la erezione di una colonsa commemorativa a Cavarzere cos la spesa di Lire 33.000.

b) la sotoscrizione di L. 900 pro osoranze ai volontari giuliani, fiumasi e dalmati;

c) l'acquisto della raccolta « Opera omnia » di Gabriele d'Annunzio con la spesa di L. 7980 pagabile in 6 annualità;

d) il contributo di L. 2.000 alla Legione S. Marco;

e) il contributo di L .1.000 all'Ente sportivo fascista provinciale;

f) l'acquisto di un esemplare dell'Enciclopedia Italiana edita dall'Istituto Giovanni Treccani con la spesa di L. 5.850 pagabile in 3 annualità;

g) il contributo di L. 10.000 per le regate internazionali a vela.

Ferrovia Piove-Mestre — Opere del II.o Gruppo: ha approvato la perizia tecnica ed il relativo piano finanziario ed ha autorizzato la presentazione della domanda al Ministero delle Comunicazioni per la sovvenzione chilometrica.

Istituto provinciale sordomuti a Marocco: ha approvato le convenzioni seguenti.

a) con la Congregazione di Carità di Venezia per la cessione alla Provincia della rendita delle fondazioni sordomuti presso l'Orfanotrofio maschile, che cessa di funzionare, ed il passaggio dell'Istituto Provinciale dei sordomuti ivi ricoverati;

b) con la Congregazione della Piccola Missione ai Sordomuti di Bologna che assumerà la direzione, l'insegnamento e l'assistenza dei sordomuti nel nuovo Istituto;

c) col Ministero della P. I. per il riconoscimento e la sovvenzione all'Istituto come scuola a sgravio nei riguardi dell'insegnamento elementare obbligatorio;

d) con l'Amministrazione dei Manicomi Centrali Veneti, che ha la gestione dell'attigua colonia medico-pedagogica Pancrazio per la gestione del servizio di Economato del nuovo Istituto, valendosi, per alcuni servizi, degli impianti della Colonia predetta.

Alla stessa Amministrazione dei Manicomi Centrali Veneti ha affidato l'incarico di fare le provviste del materiale di arredamento del nuovo Istituto con la spesa preventivata di L. 192.000.

Appalto dei lavori per la costruzione dei muri d'ala del ponte sull'Adige a Cavanella: ha deliberato di affidare il lavoro per trattativa privata alla Società Anonima Antonio Badoni, appaltatrice del lavoro di costruzione del ponte (spesa preventivata L. 7.000).

Museo Provinciale di Torcello: ha approvato la liquidazione dei lavori eseguiti in L. 832.229.45 ed ha autorizzato l'ulteriore spesa di Lire 33.300 per il completamento dei lavori e forniture occorrenti per la definitiva sistemazione.

Abbuono della sovrimposta sui terreni ai proprietari dei fondi che nei Comuni di Cavarzere, Cona e Chioggia hanno subito danni dall'indazione del 1928 con perdita di almeno il 65 per cento dei prodotti in conformità a quanto sa disposto il Governo per l'imposta principale ra autorizzato l'abbuono de'la corrispondente sovraimpostà provinciale.

Corsi di cultura per stranieri e connazionali per iniziativa e sotto il patrocinio dell'Istituto Interuniversitario italiano presieduto dal Senatore G. Gentile: ha deliberato il contributo di L. 1.000.

Alla Società Canottieri e Bari Nantes F. Querini che tanti successi ha ottenuto nelle gare sportive cui ha preso parte ha concesso il contributo di Lire 5.000.

Radicale restauro del microsismografo dell'Osservatorio metereologico geodinamico del Seminario Patriarcale: ha concesso il contributo di L. 10.000.

Alla Rivista « Le Tre Venezie » che con le sue pubblicazioni contribuisce efficacemente all'opera di ricostruzione del Regime nella nostsa Regione ha accordato un contributo di L. 10.000 anche a correspettivo di abbonamenti e pubblicazioni inerenti alle attività dell'Amministrazione provinciale.

A ratifica delle deliberazioni d'urgenza 26 agosto a. c. ha confermato l'aspettativa a tutto dicembre a. c. per motivi di famiglia al Vice Segretario Generale della Provincia ed ha provveduto alla provvisoria sostituzione del medesimo.

Esaurita la trattazione dell'ordine del giorno il Preside Comm. Garioni ha fatto al Rettorato comunicazioni:

1.o) sulla necessità di mantenere anche per il 1930 il contingente della sovraimposta provinciale sui terreni e sui fabbricati nella somma di lire 10.468.489.40 in previsione della necessità che il Rettorato sia chiamato prossimamente ad adottare formali deliberazioni al riguardo.

2.o) sulla sistemazione delle linee di navigazione lagunare di carattere provinciale, in merito alla quale il Rettorato ha espresso il voto che al più presto possibile e in ogni caso prima dell'inizio della stagione invernale quelle linee, che ora vengono esercite provvisoriamente in base a vecchie convenzioni già scadute, abbiano la loro regolare e definitiva sistemazione in forma corrispondente alle esigenze del servizio.

Da ultimo il Preside Comm. Garioni ha comunicato che i lavori del nuovo Istituto tecnico, che sorgerà a S. Giustina nel terreno ex gazometro, procedono alacremente e che pure sono a buon punto i lavori del ponte di Grisolera sulla strada Punta Sabbioni - S. Michele al Tagliamento; che sta trattando con le Provincie di Ferrara e Rovigo per raccordare al Ponte di Cavanella le vecchie strade del basso ferrarese e del Polesine e che il 28 ottobre p. v. VIII. annuale della Marcia su Roma saranno inaugurate le seguenti oere compiute dalla Provincia nel corso dell'anso:

Ponte sull'Adige a Cavanella;

Strada Punta Sabbioni, Cavazuccherisa, Grisolera;

Cilisdratura e pavimestazione della strada Mirasese;

Museo provinciale di Torcello;

Coolnia Medico Pedagogica per fresastenici a Marocco;

Istituto Provisciale Sordomuti a Marocco.

L'attività della S.O.S.A.V.

L'azione di propaganda svolta con intensità e passione dai dirigenti sosavini ha dato anche quest'anno i suoi buoni frutti; una schiera di giovani, innamorati della montagna e ansiosi di godere le bellezze è salita, durante il periodo estivo delle vacanze, ai nostri rifugi alpini verso le candide distese dei ghiacciai, ha scalato le vette più ardue e più belle, portando così un valido contributo all'azione intesa a contrapporre alla invasione teutone, che inonda ogni anno specie alcune zone alpestri, una corrente di giovani animosi e baldi che dimostrano come anche gli italiani sanno apprezzare le bellezze della loro terra, e volentieri rinunciano agli agi e alle mollezze delle comode villeggiature per temprare forze e spirito nella vita semplice e rude, nella lotta aspra e tenace che la montagna impone ai suoi fedeli.

Molti di questi giovani che fino a pochi anni or sono sciupavano forse le loro vacanze oziando ver le città e ritornavano poi al lavoro più stanchi e snervati di prima ora invece tornano pieni di esuberante energia, coi muscoli saldi e la pelle abbronzata dal sole e sopratutto con l'animo vibrante di entusiasmo e di passione con una più viva e salda fede nella bontà della vita.

Le comitive dei Sosavini si irradiarono anche quest'anno per tutte le zone più interessanti e belle delle nostre Alpi: l'Ortles, il Cevedale, l'Adamello, le Dolomiti di Brenta, la Val Gardena, il Cadore, le Pale di S. Martino, formarono gli itinerari preferiti e più numerose affluirono le cordate di Sosavini sull'Adamello e sulla Marmolada dove anche le Sosavine gareggiarono in bravura e forza coi compagni.

Il Gruppo di Brenta oltre ai partecipanti alla «Settimana Alpinistica» attrasse numerose altre comitive di alpinisi della SOSAV, e anche quest'anno ancora un altro «sosavino» salì il «Campanile Basso» la imponente e maestosa torre che presenta una delle più difficili e ardite scalate.

Ora i Sasovini sono quasi tutti ritornati in sede, e stanno alacremente preparando un interessante programma di escursioni per i prossimi mesi, preludio al periodo di più intensa attività invernale dedicata al sano e affascinante esercizio dello sci, che ebbe pure per merito della SOSAV, così larga diffusione e suscitò così grande entusiasmo tra la gioventù sportiva della nostra città.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 7 settembre: «Egeo» ital. da Alessandria con merci — «Verdi» ital. da Barcellona con merci — «Helouan» ital. da Trieste vuoto — «Bosnia» ingl. da Liverpool con merci — «Kumanovo» jugosl. da Spalato con passeggeri — «Conte Stefano Tisza» ital. da Cardiff con carbone.

Spedizioni del 7 settembre: «Kumanovo» jugosl. per Spalato con passeggeri — «Helouan» ital. per Alessandria con merci — «Merano» ital. per Trieste con merci — «Egeo» it. per Alessandria con merci.

Partenze del 6 settembre: «Iuno» oland. per Trieste — «Kosovo» jugosl. per Metcovich — «L. Marcello» ital. per Fiume — «Celio» ital. per Alessandria — «Caldea» ital. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «Conte Stefano Tisza» ital. arrivato il 7 settembre: da Cardiff: rinfusa tonn. 4051 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 6 settembre 1929-VII:

Piroscafi e velieri a banchina 22. Arrivati 4; partiti 6.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 6321; merci varie tonu. 269; totale tonn. 6590.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 177; merci varie tonn. 485; totale tonn. 662.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 103; uomini 843 — Carri caricati 456; scaricati 38 — Stato atmosferico sereno.

Il movimento dei piroscafi della Veneziana

P.fo «Alberto Treves» arrivato a Calcutta il 29-8 da Massaua — «Caboto» arrivato a Swansea il 6-9 da Venezia — «Dandolo» arrivato a Trieste il 4-9 da Ancona — «Lepanto» partito da Port Said il 2-9 per Napoli — «Loredano» partito da Gedda il 6-9 per Suez — «Manin» partito da Venezia il 31-8 per Rotterdam — «Marco Polo» partito da Spalato il 2-9 per Port Said — «Marin Sanudo» partito da Massaua il 3-9 per Suez — «Mauly» partita da Suez il 619 per Safaga — «Orseolo» partito da Calcutta il 4-9 per Rangoon — «San Michele» arrivato a Genova il 13-8 da Livorno — «Veniero» partito da Goconada il 5-9 per Colombo — «Vittoria» arrivato a Calcutta il 6-9 da Madras.

Attività della Scuola Veneta

Inizio dell'anno scolastico. — Le scuole elementari nella Regione Veneta si riapriranno il giorno 11 corrente. In tale giorno avranno inizio le iscrizioni e successivamente avranno luogo gli esami della seconda sessione. Le lezioni cominceranno il giorno 23 corrente.

Concorso magistrale 1929-31. — Pubblichiamo i risultati conosciuti sino ad oggi relativi al concorso magistrale della Regione: furono ammessi alla prova scritta, compresi quelli ammessi condizionatamente, 95 maestri e 789 maestre. Non si Non si presentarono alla prova scritta 10 maestri e 47 maestre. Furono così ammessi alla prova scritta 85 maestri e 742 maestre. Non superarono la prova scritta 3 maestri e 28 maestre. Furono così ammessi alle prove orali 82 maestri e 714 maestre. Sono in corso di svolgimento le prove orali.

Le Scuole di Avviamento al Lavoro. — Il Ministero ha già comunicato ,per le provincie di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia e Vicenza i provvedimenti relativi alla trasformazione dei corsi integrativi e delle Scuole Complementari. Anche in questo campo, ne siamo certi, i Consorzi della Regione, i Comuni e gli Enti vorranno assolvere il loro dovere, per attuare con larghezza d'intenti la nuova Riforma.

Serata musicale alla Colonia di Enego. — La serata musicale svoltasi nella Colonia Regionale di Enego è riuscita interessante, per il programma vario, per la perfetta esecuzione, da parte degli alunni, delle insegnanti del III.o turno dei Corsi estivi di Cultura e del Maestro G. B. Bevilacqua, coadiuvato dalla sua gentile Signora.

Particolari applausi riscosse il Sig. Tosin, che suonò magistralmente e con finezza d'interpretazione il violino. Tanto il Sig. Tosin quanto Maestro Bevilacqua prestarono, con squisito pensiero, la loro opera gratuitamente. Ottimamente i cori e gli « a solo »; graziosissime le bambine nella loro recitazione; brillante il monologo in dialetto; ammiratissimi gli esercizi ginnastici comandati dal Maestro Dal Sasso. Il pubblico intervenne numeroso e fu largo di approvazioni.

Corsi estivi di Cultura. — Sono giunte la matina del 2 settembre le maestre ammesse a godere il IV.o turno dei Corsi estivi di Cultura presso la « Casa del Maestro »

La direzione è affidata alla Direttrice di Fonzaso Sig. Costanza Vialetto.

Le maestre del VI.o turno avranno un Corso dantesco tenuto dal Prof. Aleardo Sacchetto dell'Istituto Commerciale di Padova e lezioni di letteratura infantile dalla Ispettrice Scolastica Sig.na Emma Paccagnella.

Avranno inoltre conferenze tenute dal R. Provveditore agli Studi, da Maria Pezzè-Pascolato, da S. E. Bodrero e da altri.

Le visite alle Istituzioni della Scuola Veneta. — Altre visite gradite hanno avuto luogo in questi ultimi giorni.

Segnaliamo quelle del Prof. Motta Rettore Provinciale e Presidente del Consorzio Antitubercolare di Treviso; Mons. Giacomo Schiavon del Seminario di Treviso e Vice Presidente dell'Istituto Turazza; il Cav. Pezzato Direttore Generale delle scuole elementari di Treviso; i Dott. Silvio Lora e Gino Brusarosco di Vicenza; il Direttore Sacchetto del Circolo di Cittadella con la Signora Angela Sacchetto.

Offerte. — Maria e Della Venzo di Bassano L. 50; Sorelle Zanellato, Vodo di Cadore L. 50; Dott. Filippo Zanetti Vice Segretario Federale di Verona e Dott. Morosini L. 100; Introito serata musicale promossa dalle insegnanti del III.o turno L. 300; Prof. Cav. Emilio Ricci di Vittorio Veneto L. 300; Cav. Andrea Cavalieri L. 10; Direttrice Palombi e maestri Martin, Ferreri, Longhin L. 50; Famiglia Guidani Carlo di Rovigo L. 10; Cucchetti Andrea di Venezia L. 10; Chierigatti Luigi di Fratta Polesine L. 60; Ing. Pietro Motta Presidente Consorzio Antitubercolare di Treviso L. 300; Signorine Olivotti e Puccini, secondo ricavato vendita Numero unico L. 33.50; Direttrice e Insegnanti III.o turno L. 1.000; Zucchetta Carmela di Valdobbiadene L. 100; Pasquale Carlizzi di Frassinello L. 150; Zanella Elia di Montegalda L. 100; R. Provveditore agli Studi, Prof. Spagnolo, Umberto Pesavento L. 75; Polesin Santina di Legnago L. 10; Pierucci Italo Segretario Comunale di S. Daniele del Friuli L. 50; Virgolin Luigi direttore didattico di S. Daniele L. 20; Anna Fabris di Codroipo L. 50; Ferronato Lino di Bassano L. 100; Angelina Pignata di Monti di Calvene L. 300; maestro Omet di Udine L. 25; Merluzzi Matilde di Lumignacco L. 25; Galvan Guido di Abano L. 15; Costa Giuseppe di Asiago L. 10; Virginia Bianco Salvi L. 100; Direttore didattico Sacchetto L. 50.

Il listino dei prezzi dei generi di prima necessità

Il Commissario Straordinario del Comune, visti i prezzi base accertati dal Consiglio Provinciale dell'Economia, ha fissato il seguente listino dei prezzi massimi per la vendita al minuto nella cinta daziaria (Venezia, Lido, Malamocco e Murano) e nel Comune aperto (Mestre, Porto Marghera, Chirignago, Favaro Veneto, Zelarino, Burano, S. Pietro in Volta e Pellestrina) con decorrenza dal 7 settembre fino a nuovo avviso

		cinta daz.	com. aperto
RISO camolino originario fino	Kg.	1.90	1.90
» » » comune	»	1.80	1.80
PASTA I. qual. o tipo Napoli extra (abb. 55/60)	»	2.85	2.85
» II. qual. (abb. 65/70)	»	2.55	2.55
FORMAGGIO pecorino stravec.	»	18.50	17.50
» » vecchio	»	13.—	12.—
TONNO all'olio (primarie marche nazionali ed estere)	»	19.—	18.—
OLIO di oliva classico	Litro L.	8.—	8.—
» di semi 1. qualità	»	5.20	5.20
ZUCCHERO raffinato pilè	Kg. L.	7.—	6.90
» semolino	Kg. L.	7.—	6.90
» cristallino	»	6.75	6.65
CAFFE' Santos superior	»	25.—	24.50
» » good (buono)	»	24.50	23.50
» tostato Santos correato	»	31.—	30.—
BURRO comune (preser. legge)	»	16.—	16.—
LATTE alimentare pastorizzato	litro L.	1.40	
» » naturale			1.10
» pastoriz. (Mestre, P. Marghera)			1.25
FARINA granot. gialla I. qual.	Kg. L.	1.40	1.40
» granoturco bianca	»	1.65	1.65
FAGIUOLI mandoloni	»	3.—	3.—
UOVA fresche gr. 55-57) al paio	»	1.20	1.20
LARDO nostrano (netto di sale)	»	10.—	10.—
LARDO americano	»	9.00	9.00
STRUTTO nostrano	»	8.50	8.50
PROSCIUTTO crudo (le migliori marche)	»	30.—	29.—
PROSCIUTTO cotto (le migliori marche)	»	26.—	26.—

CARNI BOVINE CONGELATE (cinta daziaria): Anteriore L. 5.00 posteriore 6.20 (prezzi base massimi al minuto specificando i tagli di suddivisione sul cartello d'obbligo).

CARNI BOVINE FRESCHE:

BOVINI (Cinta daziaria)	1. qualità buoi	II. qualità buoi, vacche torelli
1. Taglio (lai di dentro e di fuori, fetta di spalla, sottonombolo, lai sottile fino alla IV. costola)	L. 10.—	9.50
idem. senza osso	» 13.—	12.50
2. Taglio (spalla, muscoli, braciola, punta di petto, collo, costole e pancetta)	9.—	8.50

I tagli speciali di roastbeaf e filetto sono fuori calmiere, esponendo i prezzi

VITELLI	I. qual.	II. qual.
1. Taglio (coscia, fetta spalla, braciole di lombo fino alla IV. costola)	L. 14.50	14.—
Polpa del I. taglio	» 19.50	19.—
2. Taglio (spalla, muscoli, braciola, punta di petto)	» 13.—	12.50

OVINI	castrati agnelle
1 Taglio (coscia, spalla e costola di lombo)	L. 11.50
2. » (braciole, costola e collo)	» 9.50

CARNI FRESCHE

per Mestre e Porto Marghera: Buoi di I. qualità anter. L. 8.70; poster. 9.70 ,post. senza osso 12.50; Buoi vacche II. anter. 8.20, post. 9.20; post. senza osso 11.50; Vitelli I. anter. 11.50; post. 13.00; post. senza osso 17.—; Castrati, agnelle anter. 8.50; post. 10.50.

per Chirignago, Favaro e Zellarino: Buoi e vacche II. qual. ant. L. 7.70; post. 8.70; post. senza osso 11 Vitelli ant. L. 11.—; post. 12.—; post. senza osso 15.—.

per Burano: Buoi e vacche II. anter. L. 8.50; post. 9.50; post. senza osso L. 11; Vitelli ant. L. 11; post. 12.00; post senza osso 16.—

per Pellestrina e S. Pietro in Volta: Buoi e vacche II. qual. ant. 8.70 poster. 9.70; post. senza osso 11.50; Vitelli ant. L. 11.00; post. 12.—; post. senza osso L. 16.—.

AVVERTENZE — La percentuale di osso non potrà superare i gr. 250 per ogni chilo di merce, comprese le ossa aderenti alla carne stessa, ed eventualmente, anche la giunta di taglio inferiore.

In seguito al ribasso dell'olio d'oliva gli esercenti provvederanno a ridurre proporzionalmente anche i prezzi delle qualità confezionate in recipienti originali.

Il prezzo massimo delle uova fresche deve essere rispettato anche dai girovaghi muniti di licenza che vendono direttamente alle famiglie.

I generi tutti dovranno corrispondere in qualità e contro coloro che cercassero di mutarne la precisa denominazione o richiedessero prezzi superiori a quelli segnati sui cartellini, si procederà a sensi dei R. D. L. 11 gennaio 1925 N. 138 e 16 dicembre 1926 N. 2174.

Movimento demografico nel mese di agosto

NATI nel Capoluogo nel mese di Luglio 519; nell'Agosto 441; differenza in meno 78.

NATI nel resto della Provincia nel luglio 1018; nell'Agosto 958; differenza in meno 60.

TOTALE nel luglio nati 1537; nell'Agosto 1399.

MORTI nel Capoluogo nel mese di luglio 286; nell'Agosto 265; differenza in meno 21.

MORTI nel resto della Provincia nel mese di luglio 399; nell'Agosto 388; differenza in meno 11.

TOTALE morti nel luglio 685; nell'Agosto 653.

MATRIMONI nel Capoluogo nel mese di luglio 81; nell'Agosto 90; diferenza in più 9.

MATRIMONI nel resto della Provincia nel mese di luglio 125; nell'agosto 104; differenza in meno 21

TOTALE matrimoni nel luglio 206 nell'Agosto 194.

LUGLIO

NATI nel Capoluogo 519; nel resto della Provincia 1018; Totale 1537

MORTI nel capoluogo 286; nel resto della Provincia 399; Totale 685.

AUMENTO Popolazione nel Capoluogo 233; nel resto della Provincia 619; Totale 852.

AGOSTO

NATI nel Capoluogo 441; nel resto della Provincia 958; Totale 1399

MORTI nel Capoluogo 265; nel resto della Provincia 388. Totale 653.

AUMENTO Popolazione nel Capoluogo 176; nel resto della Provincia 570; Totale 746.

I solutori della sciarada a premio

Inviarono l'esatta soluzione della Sciarada del 3 Settembre u. s. «SON NO) i seguenti:

Signore: Sera Maria; Olga Selmi, Meli Graziella; Clotilde Pezzini; Ida Giudetti; Della Vedova Irma; Antonia De Pol; Gina Carraro; Teresa Viviani; Maria Braida, Gina Guol; Maria Zambler.

Signori: Volpi Ernesto, Giorgio Tazzariol, Sergio Schiena, Cesare Ortolani, Eugenio Duce, Aldo Pace, Gino Pizzolato, Giacobbe Bepi, Giorgio Funes, Giuseppe Bigaglia, Alviano Antonio.

La sorte ha favorito le signore: Meli Graziella, Della Vedova Irma, ed i signori: Eugenio Duse, Alviaro Antonio.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 9 settembre:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 1955 — Giovanotti di coperta 41 — Mozzi di coperta con navigazione 195 — Mozzi di coperta senza navigazione 164 — — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Eleturicisti 10 — Ingrassatori 43 — Fuochisti 167 — Carbonai 940 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 2 — Giovanotti di camera 4 — Guatteri 59 — Mozzi di camera con navigazione 194 — Mozzi di camera senza navigazione 163 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Radioprogrammi

(Sintesi per oggi domenica dal Radiorario E.I.A.R.)

BOLZANO (1 BZ) - m. 453.2 - Kw. 02. — 12.30-13.30: Trio EIAR. Musica leggera — 17-18: Trio EIAR Musica varia. — 20.50: Cenni e sunto dell'Opera «Aida» di G. Verdi. — 21: Trasmissione dal Teatro Civico di Bolzano dell'opera: «Aida» di G. Verdi. 1. intervallo: Giornale parlato: «Eco del Mondo», divagazioni di attualità di G. Alterocca. 2. intervallo: Notizie. Dalla fine dell'opera alle ore 24: Musica da ballo.

GENOVA (1 GE) - m. 385.1 - Kw. 1.2 — 10.45-11.15: Dalla Chiesa di S. Ambrogio: Musica religiosa, organista prof. G. Pedemonte. — 12.20-14.30: Quintetto dell'EIAR — 20.06-21: Quintetto dell'EIAR. 21.08: Concerto Variato.

MILANO (1 MI) m. 500.8 - Kw. 7. — 10.40-11.15: Concerto vocale e strumentale di musica religiosa. — 12.30-14: EIAR Concertino. — 16-16.30: Commedia. 1) Puccini: «Madama Butterfly», fantasia - 2) Catalani: «In sogno»; b) Longo: «Il fabbro» - 3) Haydn: «Sinfonia Militare» - 4) Thomas: «Mignon», «Addio Mignon»; b) Cilea: «Arlesiana» sopro: ten. G. Gola - 5) Sinigaglia: «All'altare» Max Bruch: «Hol Nidrei»: violoncello solista, prof. Valisi - 6) Suppè: «Cavalleria leggera», ouverture. — 20.30: Segnale orario - Ciampelli: «Giordano e Madame Sans Gene». Opera: «Madame Sans Gene» di Umberto Giordano. (In relais con la stazione di Torino a mezzo Cavo Ponti).

NAPOLI - 8 settembre domenica. — 10: Musica sacra — 21.02: Operetta in 3 atti: «La Gran Via» di Valverde. Artisi e orchesra EIAR. Negli intermezzi: Costa: «Histoire d'un Pierrot.

ROMA (1 RO) - m. 441.1 - Kw. 3. — 10-10.45: Musica Religiosa vocale e astrumentale. 13-14: Trio Radio. — 17-18.30: Concerto variato. — 21-23.10: Serata d'opera giocosa francese. Esecuzione della commedia lirica in 3 atti: «Fra Diavolo» del maestro D. Auber. Esecutori: «Fra Diavolo», ten. A. Sernicoli: «Lord Rocburg, viaggiatore», bar. A. Pellegrino; «Lady Pamela, sua moglie», mezzo sopr. L. Castellazzi: «Lorenzo, capo dei carabinieri», ten. C. Serristori; «Mateo, oste», bar. V. Moreschi; «Zerlina, sua figlia», sopr. G. Caputo; «Giacomo, compagno di Fra Diavolo», C. Di Cola; «Beppe, compagno di Fra Diavolo», A. De Petris. Orchestra e coro EIAR.

TORINO (1 TO) - m. 274.2 - Kw. 7. — 12.30 13.30: Musica varia dall'audit. Radioperfecta Chiappo. — 17-18.15: Concerto Quart. EIAR. — 19.15-20.25: Concerto Quint. EIAR. — 20.30: Trasm. dalla staz. di Milano a mezzo Stipel Cavo Ponte dell'Opera: «Madame Sans Geae», di Umberto Giordano.

NOTIZIE RECENTISSIME

Ampio movimento di ammiragli

ROMA, 7

Il Foglio d'ordini del Ministero della Marina reca:

Con Decreto in corso l'*Ammiraglio d'Armata Alfredo Acton*, presidente del Comitato Ammiragli, lascerà la carica di presidente del Consiglio Superiore di Marina, con data da stabilirsi.

Con Decreti in corso e con le date indicate abbiano luogo i seguenti movimenti:

Ammiraglio di Squadra Angelo Ugo Conz. Con la data del 1 ottobre lasci la carica di comandante in capo della prima squadra cedendone il comando interinale all'Ammiraglio di Divisione Raffaele Fiorese. Assumerà con data da stabilirsi la carica di presidente del Consiglio Superiore di Marina.

Ammiraglio di Squadra Fausto Gambardella. Con la data del 16 ottobre lasci la carica di Direttore generale Armi e Armamenti Navali e con la data del 6 novembre assuma quella di comandante in capo della prima squadra.

Ammiraglio di Divisione Ettore Rota. Con la data dell'11 ottobre lasci la carica di comandante navale di istruzione e riassuma quella di comandante della R. Accademia Navale. Con la data del 16 detto lasci la carica di comandante della R. Accademia Navale e si consideri disponibile.

Ammiraglio di Divisione Raffaele Fiorese. Con la data del 26 ottobre lasci la carica di comandante in capo interinale della prima squadra e di comandante della Divisione sommergibili e con la data del primo novembre p. v. assuma quella di comandante militare marittimo autonomo Alto Adriatico.

Ammiraglio di Divisione Antonio Foschini. Con la data del primo ottobre lasci la carica di comandante della Divisione speciale e con quella del 16 detto assuma la carica di Direttore generale delle Armi e degli Armamenti navali.

Ammiraglio di Divisione Giuseppe Cantù. Con la data del 6 ottobre lasci la carica di comandante la prima Divisione siluranti e con quella del 15 detto sia messo a disposizione del Ministero delle Comunicazioni.

Ammiraglio di Divisione Salvatore Denti Amari di Piraino. Con la data del 30 settembre lasci la carica di comandante militare marittimo autonomo Alto Adriatico e con quella del primo ottobre assuma la carica di comandante della Divisione speciale.

Ammiraglio di Divisione Stefano Mellana. Con la data del 21 ottobre lasci la carica di comandante della seconda Divisione siluranti e con la data del 26 detto assuma quella di comandante della Divisione sommergibili e di comandante interinale della prima Squadra. Con la data del 6 novembre p. v. cessi dalla carica di comandante interinale della prima Squadra.

Ammiraglio di Divisione Umberto Bucci. Con data da stabilirsi assume la carica di comandante della Divisione esploratori.

Ammiraglio di Divisione Alberto Alessio. Con la data del 15 ottobre cessi dall'essere a disposizione del Ministero delle Comunicazioni e con la data del 21 detto assuma la carica di comandante della quarta Divisione.

Ammiraglio di Divisione Romeo Bernotti. Con la data del 25 settembre lasci la carica di sottocapo di S. M. della Marina e con quella del 6 ottobre assuma la carica di comandante della seconda Divisione.

Contrammiraglio Domenico Cavagnari. Con la data del primo ottobre lasci la carica di comandante del R. Arsenale della Spezia e con quella del 16 detto assuma la carica di comandante della R. Accademia Navale.

Contrammiraglio Gustavo Ponza di San Martino. Con la data del 6 ottobre lasci la carica di comandante del R. Arsenale di Taranto e con quella del 10 ottobre assuma la carica di comandante del R. Arsenale della Spezia.

Contrammiraglio Giulio Valli. Con la data del 15 settembre assuma la carica di sottocapo di S. M. della Marina.

Contrammiraglio Riccardo Gallo. Con la data del 5 ottobre lasci la carica di membro e segretario del Consiglio Superiore di Marina e con quella del 6 detto assuma la carica di comandante del R. Arsenale di Taranto.

Il Ministro *Mussolini*

Turati riceve gli insegnanti

che si recano a l'estero

ROMA, 7

Prima di lasciare Roma per raggiungere le sedi loro assegnate, gli insegnanti delle scuole italiane all'estero che hanno seguito il corso speciale promosso dalla Segreteria dei Fasci italiani all'estero, sono stati ricevuti a Palazzo Littorio dal Segretario del Partito on. Augusto Turati. Gli insegnanti, che erano accompagnati dal comm. Piero Parini, segretario dei Fasci all'Estero e direttore generale delle scuole italiane all'estero, si sono raccolti nella sala delle riunioni dove, qualche minuto dopo, è giunto l'on. Turati accolto da una vibrante dimostrazione di simpatia. Erano col Segretario del Partito il vice segretario on. Melchiori e il segretario federale dell'Urbe avv. Aldo Vecchini.

L'on. Augusto Turati si è detto lieto di rivolgere ancora la parola agli insegnanti italiani che si recano all'estero, perchè ciò gli dava occasione di intrattenersi con loro sopra alcuni concetti fondamentali che riguardano la attività del Fascismo: concetti che, accennati nella prima lezione da lui tenuta nell'Aula Magna dell'Università avevano bisogno di essere ora più specificamente precisati e sviluppati.

Il discorso dell'on. Turati è stato coronato alla fine da vivi applausi.

Gli insegnanti si sono radunati stamane in Piazza Venezia per rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto. Alla testa del corteo, fra i vessilliferi recanti i gagliardetti delle sezioni dell'A. N. I. F., vi erano il comm. Parini e alcuni alti funzionari del Ministero degli Affari Esteri.

Gli educatori hanno deposto sull'Altare della Patria una artistica corona adorna dei colori nazionali. Gli educatori si sono quindi recati all'ara dei Caduti fascisti, sulla quale hanno deposto una bellissima corona.

Edificio crollato a Napoli

Tredici ragazze sepolte

NAPOLI, 7

Verso le ore 16 nei pressi di Via S. Anastasio, nel popolare quartiere dell'Arenaccia, mentre circa cento operaie lavoravano intorno a cinquanta macchine della fabbrica di pigiama Laguidaire si è verificato improvvisamente il crollo del fabbricato, che era di già molto pericolante e puntellato in più parti.

Al primo allarme sul posto sono accorsi i pompieri della caserma centrale e poi quelli delle altre caserme più vicine. I bravi vigili, coadiuvati da carabinieri e da militi nazionali, hanno iniziato l'opera di soccorso. Sono rimaste sepolte tredici ragazze, di cui undici sono già state estratte e di esse otto versano in gravissimo stato; le altre due, fino al momento in cui telefoniamo, non sono state estratte, ma si nutrono per essere buone speranze.

L'opera pietosa continua, mentre una enorme folla di popolo, accorsa sul posto, è tenuta lontana da carabinieri e soldati.

L'edificio, un vecchio casamento lesionato e pericolante, doveva essere sgombrato al più presto e a questo scopo era stato diffidato il padrone dell'edificio stesso. L'autorità giudiziaria ha iniziato indagini per stabilire le responsabilità.

Antico rito religioso

ripristinato dall'Arcivescovo di Milano

MILANO, 7

Il nuovo Cardinale Arcivescovo S. E. Schuster, giunto stamane a Rho in automobile, ha compiuto un antichissimo rito, toccando, come vuole la tradizione, per la prima volta il suolo della diocesi e impartendo la prima benedizione. La cermonia è stata compiuta sul ponte della Boffalora, dove una cospicua folla, con alla testa le autorità locali, attendeva il presule. Il Cardinale ha impartito, tra le più vive acclamazioni, alla folla e idealmente a tutto l'arcivescovado lombardo, la benedizione, pronunciando, dopo le parole sacramentali, la seguente frase: «Bacio questa terra bagnata dal sangue dei martiri». Più tardi il Cardinale ha celebrato la messa nel santuario di Rho.

Cronaca di Chioggia

Pel congresso della "Dante„

Il presidente della locale sezione, tenente Iginio Zennaro, rammenta ai soci, che il giorno 13 ottobre prossimo venturo si aprirà in Pisa il 24.o congresso col seguente programma: 13 ottobre, inaugurazione del Congresso e visite ai principali monumenti di Pisa; ore 14:, sedute del Congresso nell'Aula Magna dell'Università di Pisa; ore 15: gita a Volterra e visita dei principali monumenti e musei; 16: seduta di chiusura a Livorno, visita della città e banchetto sociale; 17: gita all'Isola d'Elba. Visita a Portoferraio e del Museo Napoleonico

S. E. il Ministro delle Comunicazioni ha per l'occasione concesso il ribasso del 50 p. c. ed eccezionali riduzioni ed agevolazioni saranno concesse per la gita a Volterra ed all'Isola d'Elba.

I soci che desiderano partecipare al Congresso sono pregati di rivolgersi al Comitato locale, che ha sede presso la locale Sezione Combattenti.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

I lavori pel cimitero

nella Città del Vaticano

CITTA' DEL VATICANO, 7

Nel provvedere alle varie necessità della nuova Città del Vaticano, il Governatore comm. Serafini si è visto costretto a prospettare al Pontefice anche la necessità di fare, all'interno della città, un cimitero. Necessità dolorosa, ma imprescindibile. I lavori per il cimitero vaticano si svolgono in relazione a quelli di restauro e di adattamento della chiesa di Sant'Anna dei Palafrenieri che, come è noto, è divenuta la chiesa parrocchiale della città. Nel sotterraneo della chiesa esisteva un antico ossario. I tecnici della Città del Vaticano, dopo una accurata visita al sotterraneo, hanno constatato che esso si presenta in condizioni di ampiezza sufficienti a costituir il piccolo cimitero per l'esiguo numero dei cittadini vaticani, ed hanno perciò col consenso del Pontefice, si è iniziato senz'altro i lavori

Quest'oggi il Papa ha ricevuto i pellegrinaggi di Zara col Vescovo mons. Munzano, di Fiume col vescovo mons. Sain e di Tripoli. Fra i pellegrini di Tripoli erano anche alcuni negri. Inoltre ha ricevuto i pellegrini di Pesaro, quelli di Bovino, quelli di Alba e di Como.

Alla fine della ventura settimana giungerà a Roma un pellegrinaggio della gioventù cattolica italiana, composto di circa cinque mila persone.

Probabilmente sarà ricevuto in udienza solenne dal Papa nel cortile di San Damaso domenica 15 corrente.

La Banca del lavoro assorbe

una succursale del Credito di Lubiana

ROMA, 7

I Ministri dell'Economia nazionale e delle Finanze hanno firmato un decreto che autorizza la Banca nazionale del lavoro ad incorporare la sede di Trieste della Banca di Credito di Lubiana. Questo assorbimento integra il provvedimento adottato nel 1928 della stessa Banca del Lavoro con il rilievo della sede di Gorizia della stessa Banca di Credito di Lubiana e segna un nuovo passo nell'opera intrapresa dalla Banca, in obbedienza alle direttive del Governo, per l'espansione della propria attività nella Venezia Giulia a favore delle popolazioni allogene della regione.

Aeroplano postale precipitato

Tre morti e due feriti

KARAKI (India), 7

Un aeroplano della linea postale aerea Londra-India si incendiò mentre atterrava a Jask. Il pilota un passeggero ed un componente dell'equipaggio morivano in seguito alle ustioni riportate; due uomini dell'equipaggio rimasero gravemente feriti. L'apparecchio ed i sacchi della corrispondenza furono distrutti dalle fiamme.

Le feste a Rio de Janeiro

per l'indipendenza brasiliana

RIO DE JANEIRO, 7

(A.A.) La data dell'indipendenza brasiliana — proclamata sul Rio Ipyranga dall'imperatore don Pedro I.o al grido: «O indipendenza o morte» è stata oggi celebrata con grandi manifestazioni patriottiche, alle quali partecipano pure gli italiani, attestando la loro cordiale amicizia per il popolo brasiliano.

Stamane il Presidente della Repubblica, accompagnato dallo stato maggiore e dagli addetti militari esteri, ha passato in rivista al campo di San Cristoforo le truppe della capitale. Nel pomeriggio lo stesso Presidente dette un brillante ricevimento al palazzo presidenziale di Guanabara, al quale intervennero al completo il corpo diplomatico, le autorità militari le personalità politiche delle scienze, delle arti e del commercio.

I giornali pongono in simpatico rilievo il messaggio dell'Ambasciatore d'Italia S. E. Attolico, inviato ieri da Ginevra mezzo dell'Agenzia telegrafica Americana, al suo giungere in patria sulla «Giulio Cesare», nel quale, notata la coincidenza della festa nazionale del Brasile, assicura che anche dall'Italia continuerà a lavorare per potenziare sempre più la cordialità e la simpatia fattiva dei due popoli.

I morti alle Filippine sono 126

Due milioni di sterline di danni

MANILLA, 7

Secondo le ultime informazioni i morti nel tifone abbattutosi martedì scorso su alcune provincie delle Filippine, ascendono a centoventotto; i dispersi sono duecentodieci. Si calcola che i danni ammontino a due milioni di sterline. Occorrono forti contingenti di polizia per impedire tumulti nel corso della distribuzione dell'acqua potabile, di cui vi è penuria quasi assoluta, in seguito alla distruzione dell'acquedotto. Un secchio d'acqua viene venduto al prezzo di uno scellino.

La costituzione del gruppo

delle imprese pubblicitarie

MILANO, 7

In seguito a disposizione della Confederazione generale fascista dell'industria italiana si è costituito, nella sede dell'Unione industriale il Gruppo nazionale delle imprese pubblicitarie associate alla Federazione nazionale fascista delle industrie varie, il cui segretario generale, avv. Pirera, presiedeva l'assemblea.

Gli intervenuti, tra cui erano rappresentati le maggiori ditte di creazione pubblicitaria e quelle che più specialmente si occupano dei vari rami del commercio pubblicitario, ascoltarono la relazione dell'avvocato Pirera sui fini della costituzione del grupo nazionale e procedettero ad un'ampia discussione sulla organizzazione della pubblicità.

E' stato deciso di sottoporre alla Confederazione la nomina di un commissario del gruppo che sarà affiancato, nel periodo dell'inquadramento da una commissione in cui avranno rappresentanza tutti i rami della industria pubblicitaria in modo da poter prospettare ed avviare a soluzione tutti i problemi ad essa inerenti dal punto di vista industriale, commerciale e legale.

L'elogio del Duce

divulgato agli agricoltori

ROMA, 7

Il presidente della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, appena tornato a Roma dopo aver partecipato ai lavori del comitato del grano a Forlì, ha diramato a tutte le federazioni provinciali una circolare telegrafica mettente in rilievo l'importanza dei deliberati del comitato del grano e dando disposizioni affinchè la massima possibile divulgazione nelle campagne sia data ai deliberati stessi e a tutti gli agricoltori, anche i più umili, giunga direttamente l'elogio del Duce, contenuto nella citazione all'ordine del giorno della Nazione.

L'on. Cacciari ha anche impartito istruzioni affinchè i lavori agricoli per la nuova campagna siano ovunque condotti secondo le buone norme tecniche riconosciute dal comitato come elementi efficacissimi di successo, ed ha richiamato l'attenzione sull'importanza del deliberato affermante che il prezzo del venturo raccolto sarà assicurato in limiti remunerativi

Queste disposizioni del presidente della Confederazione aderiscono perfettamente al sentimento degli agricoltori tutti, che hanno appreso con orgoglio l'alto elogio loro rivolto dal Duce e sono animati da grande fervore per la nuova campagna.

Tre condanne a Treviso

per spaccio di cocaina

TREVISO, 7

Al Tribunale si è svolto il processo contro i tenutari e la direttrice della casa di tolleranza di via Castelmenardo per detenzione abusiva e spaccio di cocaina Il dibattimento, per motivi di moralità, si è svolto a porte chiuse. Dopo la requisitoria del rappresentante del P. M., cav. Sacerdote, ebbero la parola i difensori avv. Dalla Rosa e Caputo. Alle ore 18 il Tribunale, presieduto dal cav. avv. Concas, ha pronunciato la seguente sentenza: Mesi 3 e giorni 10 di reclusione e L. 2166 di multa agli imputati Amedeo Reci e Maria Oldrini; mesi uno e giorni 20 di reclusione e L. 1083 di multa a Rosa Oldrini, con il sequestro dei barattoli, dei mobili e arredi. La chiesura della casa di tolleranza per un anno e la pubblicazione della sentenza a spese dei condannati. Il quarto imputato, Carlo Bellini è stato assolto per insufficienza di prove per lo spaccio di cocaina e per non aver concorso nel fatto dall'imputazione di convegno clandestino nella casa suddetta.

Automobile che si ribalta

Un morto e un ferito

MILANO, 7

Un tragico incidente stradale si è registrato oggi verso le 16 in località Cinque Pinti, presso Busto Arsizio. Un'automobile con a bordo il sig. Francesco Moscatelli di anni 34 da Milano, industriale, e guidata dallo chauffeur Pietro Zanelli di 24 anni da Milano, per lo scoppio di un pneumatico della ruota posteriore destra, si è rovesciata schiacciando sotto il suo peso i due viaggiatori. Lo chauffeur decedeva sul colpo per frattura della base cranica; il sig. Moscatelli veniva trasportato all'ospedale di Busto, dove venne ricoverato e dichiarato guaribile in un mese salvo complicazioni.

Il taglio delle siepi alle svolte

ROMA, 7

Recenti disgrazie automobilistiche in Toscana e nel Veneto (in quest'ultima regione se ne sono verificate tre in una sola settimana) hanno dimostrato la assoluta necessità del taglio delle siepi là dove queste costituiscono un vero e proprio ostacolo alla visibilità delle strade in curva. Esistono infatti precise disposizioni di legge per quanto riguarda la eliminazione delle cosidette *svolte-trappola*, mediante il taglio delle siepi che ingombrano la visualità. Ora l'Azienda statale della strada esplicherà la sua azione affinchè dal Governo siano impartiti ordini alle autorità dipendenti al fine di ottenere che le dette disposizioni abbiano piena ed immediata applicazione.

ULTIME DI SPORT

Girardengo in pista a Basilea

BERNA, 7

(U.S.) Davanti ad un discreto pubblico si è svolta al Velodromo di Basilea una riunione ciclistica con la partecipazione di Girardengo.

L'incontro Omnium ha dato i seguenti risultati: Metri 100: 1.o Richl svizzero; 2.o Frankenstein germanico; 3.o Girardengo; 4.o Buschenhagen. Metri 500: 1.o Richli; 2.o Girardengo; 3.o Frankenstein.

Australiana 5 chilometri: 1.o Richli; 2.o Girardengo; 3.o Frankenstein. Classifica: 1.o Richli punti 3, 3.o Girardengo punti 7, 3.o Frankenstein punti 8.

Individuale a punti su 20 chilometri: 1.o Richli punti 28; 2.o Girardengo punti 26; 3.o Marlo punti 12.

Le regate degli avanguardisti

PALLANZA, 7

Si sono svolte oggi, sullo specchio d'acqua di Pallanza, le eliminatorie per i campionati di canottaggio per avanguardisti, alla presenza di un numeroso pubblico. Vi hanno partecipato 29 equipaggi che prima di scendere in acqua hanno sfilato dinanzi alle autorità. Nella giornata odierna sono state corse le batterie per il campionato di jole di mare a quattro vogatori con timoniere su un percorso di 1250 metri, che hanno dato i seguenti risultati:

Prima batteria: 1.o Trieste in 4.45; 2.o Firenze in 4.51; 3.o Livorno in 4.55; 4.o Catania.

Seconda batteria: 1.o Intra in 4.43; 2.o Pola in 4.44; 3.o Lucca; 4.o Milano.

Terza batteria: 1.o Ancona in 4.39; 2.o Grado in 4.40; 3.o Grossetto in 4.46; 4.o Lodi.

La giuria ha ammesso alla finale, che si correrà domani, i primi tre equipaggi di ogni batteria, oltre al Lodi quarto arrivato col miglior tempo. Inoltre è stato ammesso alla finale anche l'equipaggio di Catania, in considerazione del lungo viaggio subito e perchè l'imbarcazione è giunta all'ultimo momento senza che i vogatori avessero potuto provare il percorso.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.42; tramonta alle ore 18.33 — Luna leva alle ore 11.14; tramonta alle ore 20.56.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 0.45 e 12.45; Basse ore 6.30 e 19.30.

Ieri 7, a Venezia, temperatura massima 29.4; minima 20.2.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 759.2.

I corsi d'acqua della Regione erano in magra o in forte magra ad eccezione dell'Adige che era in morbida.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua. — La navigazione lungo il «Taglia di Sile», fino a contrario avviso, si può esercitare solo dalle ore 12 alle 14 e dalle ore 20 alle 5, essendo in corso l'escavo dell'alveo a mezzo di numerose draghe.

Fino alla primavera ventura, in cui saranno ultimati i lavori di rimessa a pristino, la navigazione nei principali canali lagunari, deve effettuarsi con cautela, per evitare sinistri alle cose ed alle persone a causa di possibili investimenti nei residui di palafitte sommerse od affioranti dalle acque in conseguenza dell'eccezionale strato di ghiaccio formatosi in laguna l'inverno scorso.

In dipendenza della magra eccezionale dei corsi d'acqua navigabili del circondario idraulico di Padova e per l'esecuzione di urgentissimi lavori in corso, fino a nuovo avviso, verrà effettuato un solo buttà settimanale: alla domenica per i natanti carichi; al lunedì per i natanti vuoti.

La navigazione lungo il canale Brian attraverso il ponte girevole di S. Giorgio di Livenza, è limitata fino a nuovo avviso, ai soli natanti che abbiano un'altezza di carico e di ingombro non superiore a m. 2.30, e ciò in dipendenza di guasti verificatisi al meccanismo di manovra del ponte suddetto.

La navigazione lungo il Lemene nel tratto Cavanella-Concordia Sagittaria è limitata, fino a nuovo avviso, dalle ore 12 alle 13 e dalle ore 19 alle 7 in dipendenza dei lavori in corso.

La navigazione attraverso il ponte girevole di Cavanella in Comune di Concordia Sagittaria rimarrà sospesa fino a che, ultimati fino a Portogruaro i lavori di sistemazione del Lemene attualmente in corso o progettati, i fondali e la larghezza del fiume non saranno tali da consentire l'apertura del relativo sostegno.

La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili del circondario idraulico di Venezia è limitata, fino a nuovo avviso, da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

In dipendenza dei lavori di sgombro dell'alveo del Brenta-Bacchiglione da una travata metallica crollata del Ponte di Punta Gorzone e di demolizione del Ponte medesimo in Comune di Chioggia, è necessario che, fino a nuovo avviso, il passaggio dei natanti in quella località si svolga con cautela e secondo le indicazioni che verranno date a mezzo di opportuni segnali, anche perchè fra alcuni giorni in corrispondenza del ponte, per poter eseguire lo sgombro dell'alveo, verrà deviata provvisoriamente la linea di rotta alla prossima campata del ponte.

La corrispondenza radiotelegrafica col piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 7 settembre 1929-VII:

«Ausonia» a Alexandria Radio — «Augustus» a Napoli Radio — «Belvedere» a Olinda Pernambuco Radio — «Conte Biancamano» a Napoli Radio — «Colombo» a Trujillo Radio — «Conte Grande» a quil Radio — «Conte Grande» a Roma Italoradio — «Conte Rosso» a Roma Italoradio — «Conte Verde» a Roma Italoradio — «Cracovia» a Roma Italoradio — «Esperia» a Genova Radio — «Esquilino» a Roma Italoradio — «Francesco Crispi» a Napoli Radio — «Giuseppe Mazzini» a Alula Radio — «Orazio a Roma Italoradio — «Pilsna» a Roma Italoradio — «Principessa Giovanna» a Roma Italoradio — «Principessa Maria» a Roma Italoradio — «Remo» a Roma Italoradio — «Roma» a Roma Italoradio — «Romolo a Roma Italoradio — «Viminale» a Roma Italoradio — «Vienna» a Trieste Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario: Nome del piroscafo: Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 6. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio (nuovo contratto) 19.30-31 — Febbraio id. 19.40 — Marzo id. 19.50 — Aprile id. 19.53 — Maggio id. 19.56-58 — Giugno id. 19.52 — Luglio id. 1949 — Agosto manca — Settembre (vecchio contratto) 18.92 — Ottobre id. 19.03-05 (nuovo contratto) 18.96-19 — Novembre id. 19.13; id. 19.13 — Dicembre (n. c.) 19.30-31.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

VERONA-MILANO: 1.50 D; 4.00 D; 5.00 A; 7.00 DD; 7.50 O; 9.35 D; 11.00 DD; 12.00 OS; 12.25 A; 14.05 DD; 14.15 D; 17.00 D; 18.45 DD; 19.30 A (Verona); 23.45 D.

PADOVA-BOLOGNA: 0.05 DD; 4.00 A; 7.20 DD; 7.50 A; 8.58 A.; 11.45 D; 12.25 A; 14.40 D; 18.00 A; 20.40 DD; 22.00 DD; 23.00 DD.

TREVISO-UDINE: 0.45 A; 5.50 A; 6.50 DD; 8.50 D; 12.10 A; 15.35 D; 17.30 (Conegliano) A; 18.15 O (Treviso); 19.50 D; 22.10 O (Treviso); 23.25 D.

PORTOGRUARO-TRIESTE: 0.20 A 6.10 DD; 6.30 D; 8.35A; 11.07 DD; 11.52 A; 14.48 D; 16.15 SO; 18.25 DD; 19.05 A; 20.30 D.

BASSANO-TRENTO: 6.00 AD; 9.27 A. 13.55 A; 17.40 A (Bassano); 18.35 D.

TREVISO-BELLUNO: 5.10 A; 5.40 D. 5.50 A; 10.25 D; 14.25 A; 17.30 (Montebelluna); 19.50 A.

MESTRE: 1.20; 6.10; 7.32; 10.00; 12.47, 13.15; 15.10; 15.50; 16.40; 18.15; 19.20; 20.10; 21.40; 22.10, 23; 23.30.

ARRIVI

MILANO-VERONA: 5.30 D; 5.45 D; 9.33 A; 10.45 DD; 12.10 D; 13.28 A; 14.40 D; 14.55 DD; 16.08 SO; 18.10 DD; 19.40 O (Verona); 20.15 DD; 22.25 A; 23.17 D

BOLOGNA-PADOVA: 6.10 D; 6.38 DD; 8.25 DD; 8.40 A; 9.00 D; 11.36 A; 13.57 D; 15.10 D; 18.35 D; 19.40 A; 20.30 D (Rimini); 22.25 A; 23.02 D.

UDINE-TREVISO: 6.11 O (Treviso); 6.25 D; 6.57 O; (Treviso); 7.45 A; (Conegliano); 9.10 A; 9.48 D; 12.20 A; 13.35 D; 17.15 O (Treviso); 18.50 D; 21.35 A; 22.52 DD.

TRIESTE-PORTOGRUARO: 1.37 D; 7.15 M; 9.25 A; 10.00 D; 11.52 OS; 13.15 A; 14.05 D.; 18.25 DD; 20.03 A; 20.23 D; 23.30 DD.

TRENTO-BASSANO: 7.25 A (Bassano); 8.53 D; 13.05 A; 19.55 A; 23.40 D.

BELLUNO-TREVISO: 7.45 A; 12.45 A; 14.32 D; 21 A; 23.10 D.

MESTRE: 0.05; 103; 4.28; 6.17; 6.48; 8.18; 10.18; 10.55; 14.23; 15.20; 14.45; 16.18; 16.48; 17.15; 17.43; 19.13; 22.

Il servizio con Mestre

PARTENZE da S. LUCIA: 0.05; 0.20; 0.45; 1.20; 1.50; 4.00; 5.00; 5.10; 5.40; 5.50; 6.00; 6.10; 6.30; 6.50; 7.00; (7.20); 7.32; 7.50; 8.35. 8.50; 8.58; 9.27; (9.35); 10.00; 10.25; 11.07; 11.45; 11.52; 12.10; 12.25; 12.47; 13.15; 13.55; (14.05); 14.15; 14.25; 14.40; 14.48; 15.10; (15.35); 15.50; 16.40; (17.00); 17.30; 17.40; 18.00; 18.15; (18.[illegible]); 18.35; (18.45); 19.05; 19.20; 19.[illegible]; 19.50; 20.10; 20.30; 20.40; 21.[illegible]; 21.40; 22.10; 23.00; 23.20; 23.35; 23.45.

PARTENZE da MESTRE: 0.50; 1.26; 4.15; 5.17; 5.33; 5.45; 5.58, 6.14; 6.44; 7.03; 7.13; 7.33; 7.47; 8.05; 8.28; 8.42; (8.49); 8.58; 9.12; 9.20; 9.35; (9.49); 10.05; (10.35); 10.42; 11.17; 11.58; 12.08; 12.33; 12.53; 13.03; 13.16; 13.23; 13.46; 13.54; 14.10; 14.20; 14.28; (14.44); (14.59); 15.07; 15.32; 16.05; 16.35; 17.03; 17.30; (17.59); (18.14); 18.23; 18.39; 19.00; 19.27; 19.43; 19.51; (20.04); 20.12; 20.19; 20.48; 21.22; 21.47; 22.12; 22.41; 22.51; 22.59; 23.06; 23.19; 23.29; 23.52.

I treni chiusi tra parentesi non ammettono il servizio di terza classe.

Orario delle Tramvie di Mestre

Partenze da Mestre per Treviso: ore 4.55; 5.55; 6.55 ecc. ogni ora fino alle ore 20.55, (21.55 festivo).

Partenze da Treviso per Mestre — ore 4.55; 5.55; 6.55; 7.55 ecc. ogni ora fino alle ore 20.55 (21.55 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano — ore 5.30; 6.5; 7.5; 8.5; (9.5 si effettua soltanto al lunedì e venerdì); 10.5 (11.5 si effettua soltanto al lunedì e venerdì); 12.5; 14.5; 16.5; 18.5; 19.5; 20.5; (21.55 festivo).

Partenze da Mirano per Mestre — ore 6.10; 7.10; 8.10; 9.10; (10.10 si effettua soltanto al lunedì e venerdì); 11.10; (12.10 si effettua soltanto al lunedì e venerdì); 13.10; 15.10; 17.10; 19.10; 20.10; 20.50; (22.40 festivo).

Partenze da P. Umberto I per Stazione Ferroviaria dalle ore 5 alle ore 6 ogni 20 minuti, dalle ore 6.10 alle ore 24 ogni 10 minuti.

Partenze dalla Stazione Ferroviaria per P. Umberto I dalle ore 5.10 alle 6.10 ogni 20 minuti, dalle ore 6.20 alle 0.10 ogni 10 minuti.

Partenze da P. Umberto I per Carpenedo dalle ore 5 alle ore 0.20 ogni 20 minuti.

Partenze da Carpenedo per P. Umberto I dalle ore 5.10 alle 0.30 ogni 20 minuti.

Autoservizio P. Umberto I, Marghera Quartiere Urbano — Partenze da P. Umberto I dalle ore 6.45 alle 21.45 ogni 30 minuti (giorni festivi fino alle ore 23.45); Partenze da Marghera Quartiere Urbano dalle ore 7 alle 22 ogni 30 minuti (giorni festivi fino alle ore 24).

Orario dei vaporetti del Lido e del Canalazzo

Da *S. Chiara* per *Lido*: dalle 5.52
Linea: CANAL GRANDE - LIDO (S. Maria Elisabetta):
alle 22.52 ogni 10 minuti.

Da *Ferrovia* per *Lido*: (1) alle 015, 1.15, 4.15, 5.15, dalle ore 6 alle 23, ogni 10 minuti, ed alle 23.15. (1) Le corse dalle 6 alle 23 toccano tutti gli approdi: le altre soltanto gli approdi di *S. Marcuola, S. Stae, Ca' d'Oro, Carbon, S. Tomà, Accademia, S. Zaccaria, Veneta Marina e S. Elena.*

Da *Ferrovia* soltanto fino a *Rialto* (Carbon): alle 0.30, 0.45, 1, 1.30, 3.45, 4.45, 5.30, 5.45, 23.30, 23.45, 24.

Da *Rialto* per *Lido*: (2) alle ore 0.30, 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30; dalle 6.11 alle 23.11 ogni 10 minuti; ed alle 23.30. (2) Le corse dalle 6.11 alle 23.11 partono dal pontone di *Rialto* (Cerva) e toccano tutti i pontoni; le altre partono da *Rialto* (Carbon) e toccano soltanto gli approdi di *S. Tomà, Accademia, S. Zaccaria, Veneta Marina e S. Elena.*

Da *S. Zaccaria* per *Lido* (3): alle 0.15, 0.30, 0.45, 1, 1.45, 2.45, 3.45, 4.45, 5.30, 5.45, 6, 6.10, 6.20; dalle 6.32, alle 23.32 ogni 10 minuti; ed alle 23.45, 24. (3) Le corse dalle 6.32 alle 23.32 toccano tutti gli approdi: le altre, soltanto gli approdi di *Veneta Marina e S. Elena.*

Da *Lido* per *S. Chiara*: dalle 6 alle 23 ogni 10 minuti.

Da *Lido* per *Ferrovia* (1): alle 1, 3, 4, 5; dalle 6 alle 23 ogni 10 minuti ed alle 24. (1) Le corse dalle 6 alle 23.30 toccano tutti gli approdi: le altre, soltanto gli approdi di *S. Elena, Veneta Marina, S. Zaccaria, Accademia, S. Tomà, Carbon, Ca' d'Oro, S. Stae, S. Marcuola.*

Da *Lido* soltanto fino a *S. Zaccaria* (2): alle 0.15, 0.30, 0.45, 1,30, 5.30, 5.45, 23.15, 23.30, 23.45. (2) Le corse dalle 6 alle 23.30 toccano tutti gli approdi: le altre, soltanto gli approdi di *S. Elena, Veneta Marina.*

Da *Lido* soltanto fino a *Carbon* (3): alle 2. (3) Detta corsa tocca soltanto gli approdi di *S. Elena, Veneta Marina, S. Zaccaria, Accademia, S. Tomà.*

Da *Rialto* (Carbon) per *Ferrovia* (4): alle 0.15, 0.30, 0.45, 1, 1.15, 1.30, 3.30, 4, 4.30, 5, 5.30, 5.45, 6, 6.10, 6.20, 6.30; dalle 6.38 alle 23.38, ogni 10 minuti; ed alle 23.45, 24. (4) Le corse dalle 6.38 alle 23.38 arrivano fino a *S. Chiara.*

Linea diretta RIVA SCHIAVONI-LIDO:

Da *Riva Schiavoni* (Pontile Paglia): dalle 5.55 alle 11.55 e dalle 12.35 alle 23.55 ogni 20 minuti e alle 12.20 e 24.20.

Da *S. M. Elisabetta di Lido*: dalle 6.15 alle 24.15, ogni 20 minuti e alle 24.50. (Nei giorni festivi, il servizio sarà opportunamente intensificato).

Linea: S. MARIA ELISABETTA - S. NICOLO' DI LIDO (Servizio automobilistico):

Da *S. M. Elisabetta* per *S. Nicolò*: alle 6.30, 7.05, 7.30, 8.05, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.05, 12.30, 13.05, 13.30, 14.30, 15.30, 16.05, 16.30, 17.05, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.05, 21.30, 22.05, 22.30, 23.30.

Da *S. Nicolò di Lido* (Trattoria al Buon Pesce): alle 6.45, 7.20, 7.45, 8.20, 8.45, 9.45, 10.45, 11.45, 12.20, 12.45, 13.20, 13.45, 14.45, 15.45, 16.20 16.45, 17.20, 17.45, 18.45, 19.45, 20.45 21.20, 21.45, 22.20, 22.45, 23.45. (Fermate intermedie facoltative).

Linea: RIVA SCHIAVONI - QUATTRO FONTANE DI LIDO (con fermate a S. Servolo e S. Lazzaro degli Armeni):

Da *Riva Schiavoni* (Monumento V. E.) dalle 5.45 alle 7.45 ogni mezz'ora; dalle 8.15 alle 18.15 ogni ora; dalle 18.45 alle 19.45 ogni mezz'ora; e alle 20.15 e 21.15.

Da *Quattro Fontane di Lido*: dalle 6.15 alle 8.15 ogni mezz'ora; dalle 8.45 alle 18.45 ogni ora; dalle 19.15 alle 20.15 ogni mezz'ora; alle 20.45 e 21.45.

Corsa speciale, senza fermate: da *Monumento V. E.* alle ore 13.5; da *Quattro Fontane* alle ore 13.30.

Orari servizi dolomitici

Servizio regolare giornaliero di Gran Turismo.

Venezia - Cortina d'Ampezzo

Tutti i giorni Venezia-Cortina partenza da Venezia - Giardino Reale ore 8. Arrivo a Cortina ore 13 (coincidenze per Bolzano, Merano e Misurina). Da Cortina partenza ore 15 (coincidenze da Merano, Bolzano e Misurina). Arrivo a Venezia - Piazza S. Marco ore 19.30.

Tutti i sabati sino al 31 agosto 1929 partenza da Venezia ore 15 (Giardinetto Reale) e arrivo a Cortina ore 19.30. Da Cortina tutti i lunedì ore 6 ant. e arrivo a Venezia ore 10.30.

Venezia - S. Martino di Castrozza

Tutte le mattine ore 8 ant. la Giardinetto Reale partenza da Venezia per Feltre, Fiera di Primiero, S. Martino di Castrozza. Arrivo a S. Martino di Castrozza ore 12.30. Da S. Martino di Castrozza partenza ore 15, arrivo a Venezia ore 19.30.

Biglietti presso Agenzie, Alberghi ed alla partenza presso l'Agenzia S. A. D.

Orario della Veneta Lagunare

Linea Venezia - S. Giuliano - Mestre — Partenze da Venezia per Mestre ore 4.40 (fino a S. Giuliano) e dalle 5 alle ore 20 ad ogni ora; festiva ore 21; 22.

Partenze da Mestre per Venezia ore 4.40 e dalle ore 5.55 alle 20.55 ogni ora; festiva ore 21.55; 22.55.

Linea Venezia-Chioggia — Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) per Chioggia: ore 6; 9.15; 12.15; 14.30; 18.15 (festiva ore 22).

Partenze da Chioggia per Venezia ore 6; 8.30; 12; 15; 18; (festiva ore 22).

Linea Venezia - Burano - Torcello - Treporti — Partenze da Venezia per Burano ore 7; 9.15; 11.30; 14.15; 17.15; 19 feriale; (festive ore 20 e 23).

Partenze da Venezia per Torcello ore 7; 14.15; 17.15.

Partenze da Venezia per Treporti ore 7; 9.15; 11.30; 14.15; 17.15.

Partenze da Treporti per Venezia ore 7.25; 10.15; 12.40; 15.30 e 17.25.

Partenze da Torcello per Venezia ore 15.5; 17.50.

Partenze da Burano per Venezia ore 5.45; 7.45; 10.30; 13.15; 16; 18; festiva 22.

Linea Venezia - Cavallino - Cavazuccherina — Partenze da Venezia (Fond. Nuove) per Cavallino
Partenze da Cavazuccherina per Cavallino e Venezia ore 5.30, 15.30 e Cavazuccherina ore 7; 17.15.

AVVISI ECONOMICI

"Figlio mio, fa gli affari con chi si fa conoscere con la pubblicità: ne sarai contento."

Franklin

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

CHAUFFEUR auto e motoscafo cerca qualsiasi posto anche portinai. Mora, S. Marco 2568.

DICIASSETTENNE, intelligente, licenza tecnica, inglese, nozioni tedesco cerca occupazione. Srivere: Bassani, Ruga Ravano 1634, Venezia.

SIGNORINA ALTOATESINA 16.enne, scuola media, francese, stenografia, cerca posto presso famiglia, bambini scopo imparare italiano. Spoettl Theo, Via Verdi, Merano.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI appartamento signorile, primo piano, dieci vani, accessori, comfort moderno, Fondamenta Rimedio, vederlo, trattare Borgoloco Santa Maria Formosa 6119, campanello sinistra - lunedì, mercoledì, venerdì, dalle 8.30 alle 9.30, Venezia.

VENDITE

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

TERRENO fabbricabile vendiamo viale Sansiro disponibile subito accordiamo facilitazioni pagamento S. A. V. I., Crocefisso 6 - Milano.

VENDESI villa signorile conforto moderno, giardino, garage, splendida posizione, vicino città, occasione. Trattative rivolgersi Edoardo Barco, Vicenza, Borgretto.

LEZIONI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

L'ISTITUTO PRIVATO AUER - Merano (Maia-Alta) Villa Imperiale, posizione magnifica, riceve sig.ne distinte per finire la loro educazione. Corsi speciali di lingue straniere, musica, tennis, viaggi d'istruzione ecc. Prospetti, schiarimenti a disposizione. M. Chr. Auer, Direttrice.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ABILE rappresentante per Italia Centrale-Meridionale con affezionata clientela cerca Case serie estere e nazionali in articoli arredamento e abbigliamento. Scrivere Casella Postale 20 - Mottola (Taranto).

ASSUMO rappresentanze fabbriche dirette tessuti lusso, drapperie, tappezzerie, damaschi, velluti, broccati, seta, lana, cotone, misti; passamanterie, marocchini, affini. Offerte campioni - Zanolini, Casilla Correo 2423 - Buenos-Aires.

CERCHIAMO subagenti piazzisti per vendita drapperie inglesi a mercanti Sarti. Occorre conoscenza clientela - serie referenze - Scrivere: Cassetta 57 C. Unione Pibblicità Italiana, Torino.

FABBRICA insegne luminose Neon cerca rappresentanti locali ogni provincia. Scrivere Boattini, Venti Settembre 15 Torino.

IMPORTANTE Ditta Esportatrice estesa clientela propria, primarie referenze commerciali bancarie, cerca rappresentanze tessuti - mercerie - maglierie - Ombrelli - Cravatte - Coperte e qualsiasi altro articolo per Repubblica S. Domingo e possibilmente Centro America, disposta assumere delcredere parziale totale offerte Casella A 16937. Unione Pubblicità Italiana, Napoli.

IMPORTANTE fabbrica biliardi cerca serio rappresentante. Indirizzare offerte con referenze Cassetta 108 C Unione Pubblicità Italiana, Bari.

PANELLI Concime, scorie, azotati, anticrittogamici, assumerei rappresentanza Emilia disponendo vecchia, affezionata clientela primo ordine. Scrivere Cassetta 17 T Unione Pubblicità, Bologna.

PERSONA di fiducia assumerebbe Rappresentanza per la Svizzera casa seria generi alimentari. Offerte sotto cifra Z. R. 2467 Rudolf Mosse A. G. Zurigo.

TRUSCELLO Antonino - Rappresentanze - Depositi, Messina.

RAPPRESENTEREI case qualsiasi articolo per tutta la Sicilia, anche quale viaggiatore e depositario Scrivere Ragioniere Tommaso Napoli, Via XX Settembre 34 Palermo.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ACME - Lo schedario visibile tutto in acciaio, tranne le schede. Enrico De Giovanni, Milano, Via Monte di Pietà 16 A - Telef. 84-270

ARGENTERIA in astuccio liquidazione ordinazioni, riparazioni preziosi. Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

ASSORTIMENTO Torni prismatici piani revolver, trapani, magli cesoie punzonatrici limatrici trapani. «Vergani», Viale Umbria 27.

CIVENNA Hotel Castello, ristorante pensioni da 28 lire, panorama lago.

COGLIO LUIGI, Milano, Via Solari 36 (unica sede). Telef. 85-38. Sacchetti carta per ogni industria - Busta paga - Cataloghi e campioni.

FAGIOLI ungheresi jugoslavi a prezzi d'importazione. Conti e Co. Milano, Piazza Mercanti 11.

FILATURA e Carderia moderna, piena efficienza, Pinerolo, mite lunga locazione cedesi, eventualmente solo macchinario. Ragioniere Favole, Montepietà 6 - Torino.

KARDEX: sistema moderno organizzazioni uffici - Via Dante 16 - Milano - Telefono 80-741.

POLPE secche di barbabietola a prezzi originali d'importazione. Conti e C.o, Milano, Piazza Mercanti, 11.

ROMA «Hotel Lugano Fleurie», Via Tritone Piazza Barberini) Acqua corrente, camere da L. 20, pensione completa 38.

S. A. ITALEXPRESS - Trasporti internazionali marittimi e terrestri - Corso San Gottardo, 22, Milano; Genova, Torino.

SCALDABAGNI ultimi modelli premiati massima onorificenza concorsi Nazionali arredamento casa Popolare Milano - Roma vendiamo prezzo reclame: Mod. 032 a gas L. 590 - Mod. 036 a legna L. 250. Sconto ai grossisti. Chiedere listino Scaldabagni comuni e di lusso alla Fabbrica Scaldabagni Bonari Luino (Lago Maggiore).

TELEFONI per tutte le applicazioni. Telefoni speciali per linee Alta Tensione - Società Anon. Brevetti A. Perego - Milano.

TRIPLEX - Il cristallo che non fa schegge: la salvezza per automobili, motociclisti, operai, ecc. Enrico De Giovanni - Milano, Via Monte di Pietà 16 A - Telefono 84-270.

CESSIONI

CEDO avviata cartoleria, vendo macchine legatoria, via Pisacane 96 - Genova.

DIVERSI

RIVISTA ILLUSTRATA «Popolo Italia» 1923-1928 rilegata, nuovissima, vendesi cinquecento, Cassetta 1 D Unione Pubblicità, Bologna.

CAPITALI E SOCIETÀ

COMMERCIANTE legnami serio troverebbe associarsi con sfruttatore boschi, enorme guadagno. Capitale necessario 70.000. Offerte Cassetta 20336 Z. Unione Pubblicità, Trieste.

Appendice della "Gazzetta di Venezia - N. 10

IL CUORE VINCE

Romanzo di ALBERT JEAN

E cedendo alla sua idea fissa, domandò allo sconosciuto:

— Signore, sapete ballare la «java!».

— Certamente — rispose il figlioccio di Gilberta.

— Decisamente, hai tutte le fortune! — concluse la sorella di Robin-Gardenet, avviandosi in fretta verso il salone.

La festa era al colmo. Lo «champagne» e il «Porto» avevano riscaldato l'ambiente. Gli occhi brillavano. Le signorine servivano *gateaux* e pasticcini alle comparse affamate, che forse per la prima volta nella loro vita gustavano le delizie del «foie gras».

Il ritorno di Gilberta, accompagnata dal suo figlioccio, provocò qualche sorpresa.

— Lo conosci tu, quel tipo là? — domandò a bassa voce una delle comparse a un suo collega.

— No! e tu?

— Nemmeno! E' più vecchio di noi... Gildas lo deve aver mandato per sorvegliarci!

Lo sconosciuto, che aveva offerto a Gilberta una coppa di «Champagne», si avvicinò — nel riportare la coppa vuota al «buffet» — al direttore del «jazz».

— Siete voi, «a Gommen»? — domandò a bassa voce.

— Ebbene?

— Vi conosco da un anno..

— Siete voi «La Gomme»? — domandò.

— Della piazza Pigalle. Abito nella casa di fronte al vostro bar...

— Ah!...

— Una sera vi capitai per caso.. E, da allora, vi sono ritornato quasi tutte le sere, per sentirvi suonare...

Giuliano detto «La Gomme» arrossì di orgoglio.

— Siete un intenditore! — mormorò.

— Suonatemi dunque, una di quelle «jave» che voi solo sapete suonare!...

— Vi sono delle signore che desiderano conoscere il vostro genere più fine...

— Nenesse... Robert!... Attenzione! — disse «La Gomme» strizzando gli occhi ai suoi colleghi, che avevano udita la conversazione.

Lo sconosciuto, che aveva intanto raggiunta Gilberta, le si inchinò rispettosamente e domandò:

— Signorina, volete farmi l'onore?...

La fanciulla non seppe reprimere un leggero movimento di ripulsa.

— Ma io non conosco questa danza, signore! — ella obbiettò.

— Non importa: vi guiderò io!

— No!... No!...

Ma lo sconosciuto le aveva già cinto col braccio la vita e l'aveva attratta verso di lui, viso contro viso, cuore contro cuore.

Gilberta chiuse gli occhi; si sentì scuotere da un fremito profondo, sentì che ogni forza di volontà le sfuggiva; sentì che non era più che una cosa, fra le braccia di quell'uomo che la guidava e la dominava.

— Non resistete! — le mormorò lo sconosciuto.

Ella non resisteva. Anche volendo, non avrebbe avuto la forza di resistere, tanto quel suo totale abbandono era pieno di ignota dolcezza.

— Lasciatevi condurre!

Sì! Ella avrebbe seguito quell'uomo fino ai confini del mondo, se glielo avesse imposto in quel momento.

Pareva alla fanciulla che le pareti della sala si fossero allargate, allontanate, perdute all'infinito, e che il ritmo grave della musica e il gemito accorato del violino la trasportassero, avvinta a quello sconosciuto, in uno spazio vertiginoso.

Allora l'uomo le parlò all'orecchio, con una voce calda e dolce come una carezza.

— Quando vi rivedrò?

— No!... No!... — mormorò smarrita la fanciulla.

— Quando vi rivedrò? — ripetè la voce carezzosa.

Vinta, la fanciulla mormorò:

— Domani!

Ed egli precisò l'appuntamento:

— Domani, alle tre, nei giardini dei Trocadero!

IV.

Contrariamente alle previsioni di Luciano, la vendita del pastrano del suicida non gli fruttò che trentacinque franchi.

La sera stessa, nel bar della piazza Pigalle, perdette la somma in una partita di «Poker».

Messo a tu per tu con la fame, Luciano decise di domandare aiuto alla sua portiera.

Pensò, però, che la sua dignità gli impediva di rivolgersi direttamente alla signora Robert. Un rifiuto verbale lo avrebbe troppo umiliato!

Prese quindi un foglietto e vi scrisse:

«Signora Robert, potete prestarmi venti franchi?».

Pose il foglietto accanto al barattolo dal quale la portiera prelevava ogni mattina tre zollette di zucchero, ed uscì.

Quando giudicò che la portiera aveva avuto il tempo necessario per riassettare la stanza, rientrò in punta di piedi. La signora Robert stava litigando ad alta voce con una inquilina, nel cortile.

La prima cosa che lo colpì quando rientrò nella stanza, fu un gran foglio di carta deposto nel bel mezzo dello scrittoio.

— Che brava donna! — pensò Luciano. — Ha risposto subito.

E si chinò sul foglio.

Vi era in mezzo, a grossi caratteri:

«No!».

— Ahi! — pensò Luciano. — Bisogna seguire un'altra strada!

Volse gli occhi intorno.

Una volta la stanza era piena di oggetti facilmente trasformabili in moneta liquida. Aveva cominciato col vendere alcuni piccoli avori cinesi. Poi era stata la volta di una piccola scatola di lacca, che aveva appartenuto al dottor Evans, il dentista inglese della imperatrice Eugenia, e di un minuscolo Buddha di porcellana, che la contessa di Castiglione soleva portare nel manicotto, per evitare che la gelosia dell'Imperatrice le portasse sfortuna.

Questi oggetti, e molti altri ancora, che erano stati riuniti con infinito amore, avevano seguito tutti lo stesso destino. Non restava a Luciano che un minuscolo paravento giavanese, di difficile uso e di discutibile valore.

Egli conosceva, nell'Isola di San Luigi, una bottega nauseabonda, il cui proprietario si lasciava guidare negli acquisti più dalla fantasia che da una giusta valutazione delle mercanzie.

— Chi sa? — pensò Luciano. — Può essere che il piccolo paravento giavanese lo tenti!

Lo tentò, infatti, nella misura di ventisette franchi.

Uscito dalla bottega, e fatta in una rosticceria una leggera colazione, inaffiata di acqua minerale, Luciano mormorò:

— Tanto peggio! L'affare si fa serio! Bisogna proprio che mi metta a lavorare, se non voglio crepare di fame!

L'istinto che due sere innanzi lo aveva condotto a gironzolare intorno al villino il cui indirizzo gli era stato rivelato da un caso miracoloso, lo orientava ora verso i bisogni meno contemplativi.

(continua)

Anno CLXXXVII N. 252 - Cent. 25 — EDIZIONE DEL POMERIGGIO — Lunedì 9 Settembre 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 160.— - Sem. L. 60.— - Trim. L. 40 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri ... — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 285 ... - Pagamento anticipato.

La tradizionale regata in Canal Grande vinta da Saran e Paneti

Il brillante debutto della coppia Vianello Luigi e De Rossi Luigi sul gondolino rosa

...ora una volta Venezia ha ...sto il suo manto di Doga... e ha profuso sull'acqua e ...i marmi una frenesia di ri... ...ri di porpora e d'oro, tra... ...ndo sullo specchio del Cana... ...le sete e i pendagli delle «bissone».

...sta di ogni anno, questa del... ...Regata, sagra del remo il cui ...sto non sfuma nel passare ...secoli, competizione della sa... ...gagliarda giovinezza nostra, ...essera ogni sorta di cittadi... ...che esalta il popolo, che at... ...a i forestieri con la fanta... ...oria delle sue luci e dei suoi ...ri e li rapisce nella vicenda ...ida e festosa delle sue fasi più ...tesche.

Anche quest'anno tutto il popo... ...eziano s'è riversato per calli ...calle dai più remoti quartie... ...sulle rive del Canalazzo; ha ...so le fondamente, ha occu... ...le sedie disposte sulle «pea... ...e su «batele», ha gremito i ...zioni, s'è arrampicato sui pa... ...è salito sui tetti, mentre na... ...di ogni sorta di ricca e di po... ...gente si stipavano da una ...e dall'altra del canale e i ...i, i poggioli e le terrazze ...e di arazzi, di damaschi e ...fiori si colmavano di un pub... ...fitto e bellissimo.

Quest'anno la tradizionale mac... ...a che chiudeva il rio di Cà ...ri è stata sostituita con un ...pontone attraccato alla riva ...palazzo. Il galleggiante pro... ...sull'acqua una scalea, a dop... ...rampata al sommo della qua... ...da pilastri quattro grandi ...litori dorati circondati da ...palmizi. Serve da sfondo al... ...tribuna, dove sono allineate le ...trone vermiglie e d'oro delle ...torità, la facciata superba di ...Foscari dai cui poggioli scen... ...grandi damaschi gialli e un ...sto drappo di velluto cremisi ...reca nel campo la figura do... ...del leone andante. Il pon... ...che circuito da una legge... ...balaustrata, si prolunga a si... ...stra, chiude l'imbocco del rio e ...sviluppa fino alla riva del Pa... ...Balbi in volta de Canal.

Le bissone

Altri vastissimi pontoni, attrac... ...presso il pontile di San To... ...innanzi al Palazzo Pascola... ...vengono presto gremiti dal ...blico, che vi accede a paga... ...to. Nell'appendice della mac... ...a e in una tribuna galleggian... ...struita innanzi al palazzo ...a San Samuele sono rac... ...gli avanguardisti di Filadel... ...i trecento combattenti ospiti ...tissimi di Venezia.

Alle ore una, quando cessa il ...sito dei vaporini, il Canalaz... ...ha già assunto il suo aspet... ...stivo e già le rive s'incomin... ...no a popolare di barche e di ...tatori.

Innanzi ai palazzi municipali, ...sti delle bandiere di San Mar... ...distese sui marmi dei poggioli ...ntini, si radunano le otto bis... ...ne, la *Geografia*, la *Bisantina* ...*Fama*, *Nettuno*, i *Cavalli*, *La* ...*Sirena*, il *Naviglio* e la *Venezia*. ...e con esse le barche dei bat... ...strada, la *Dodesona* della Bu... ...un otto remi della «Società ...*Disdotona* della Que... ...Excelsior» coi rematori in ...glia celeste, le gondole di gran ...a del Municipio coi barcaiuoli ...livrea azzurra gallonata d'oro ...turbino, la gondola della Pro... ...cia addobbata in velluto blu pa... ...llo, e tutto uno sciame di im... ...cazioni di canottieri, della Que... ...e della Bucintoro: *jole* ad ot... ...*jole* a quattro, *veneziane*, *on*... ...che chiazzano la folla ...nalanti con le tinte accese del... ...maglie dei rematori turchine e ...maglie.

Sono le 16.15 e un colpo di can... ...annuncia che il corteo si ...ma, il N. H. Conte Ettore Zor... ...Commissario del Comune scen... ...da Cà Farsetti e accompagna... ...dal Questore comm. Corrado e ...cav. Bogoncelli prende posto ...una gondola municipale di ...gala e preceduto dalle im... ...cazioni dei canottieri apre il ...corteo che si avvia rapido, fru... ...ndo verso il bacino di San ...Marco. Dietro alla gadola del mo... ...sono quelle delle autorità ...del comitato che sono fiancheg... ...dalle bissone.

Il Principe di Udine

Raggiunta la punta della Doga... ...il corteo fa una larga conver... ...e s'arresta formando un ...vastissimo innanzi alla riva ...giardino reale. La grande falce ...inquieta per l'agitarsi ...di sciarpe e di bandiere ha la su... ...cornice celeste del bacino di ...San Marco e la festa dei gran pa... ...distesi da albero ad albero ...flottiglia dei contratorpedi... ...della Divisione navale del... ...Alto Adriatico, ancorati presso ...la Dogana, sul bianco yacht dello ...Ammiraglio inglese e tre le bian... ...ali spiegate dai *cutters* della ...Compagnia della Vela.

Le autorità principali scendono ...sulla riva del giardino ed entra... ...nel palazzo reale per incontra-re S. A. R. il Principe di Udine giunto fra noi a rappresentare S. M. il Re alla tradizionale gara veneziana.

L'Augusto ospite, come appare al sommo della scalea è accolto da un formidabile applauso, sopra coperta del *Bryony* è schierato l'equipaggio dell'yacht dell'Ammiraglio inglese, e i marinai delle unità italiane sono allineati sui ponti, squilli di tromba e saluti alla voce partono dalla bella nave brittanica e dai «caccia» della glottiglia adriatica; i canottieri lanciano i loro «hurrà», agitando i berretti.

Sua Altezza che veste la divisa di Ammiralio di Divisione, rimane alcun poco fermo sulla scalea ad ammirare lo spettacolo superbo e risponde al saluto recandosi la mano alla visiera; poi scende in una gondola di gran gala di Casa Reale dai quattro rematori in livrea scarlatta, e siede avendo al fianco il Commissario N. H. co. Ettore Zorzi e di fronte il suo ufficiale d'ordinanza Marchese Spinola, in altre gondole di gala prendono posto S. E. l'on. Giovanni Giuriati, Presidente della Camera dei Deputati, il quale ha alla sua sinistra l'avv. Giorgio Suppiej, Segretario provinciale del Partito e di fronte il gr. uff. Pittoni, capo dell'Ufficio di Segreteria di S. E. il Presidente della Camera, il Senatore Conte Girolamo Marcello, Segretario del Senato; il Prefetto gr. uff. Bianchetti, col vice Prefetto cav. uff. dott. Zattera e il Capo di Gabinetto conte dott. Quarelli di Lesegno; il Generale Giuriati con S. E. l'Ammiraglio Casanova; il comm. avv. Toniolo, Presidente della R. Corte d'Appello; il comm. avv. Padoa, avvocato generale della Corte d'Appello.

La sfilata del corteo in Canalazzo

Il corteo si ricompone e si dirige rapido e ordinato verso Rialto, preceduto dalle barche dei canottieri e fiancheggiati dalle bissone. Nelle gondole notiamo ancora, il Generale Maccaluso, comandante del Presidio Militare; l'Ammiraglio Foschini, comandante la Divisione navale dell'Alto Adriatico, col comandante Menini comandante interinale del Dipartimento Marittimo, e il Capo di Stato Maggiore comandante Megotti; il generale di Finanza Laria; il colonnello Abrile, comandante la Divisione dei RR. CC.; il colonnello Tuscolini; il colonello Baratelli del Genio Lagunari; il capitano Venturini; l'avvocato Valtorta e il cav. Alberto Vianello del Direttorio, il centurione Perrella per il comando del Gruppo Legioni della M. V. N.; il centurione Pomarici, comandante la Legione San Marco; l'Intendente di Finanza comm. Bianchi; il cav. dott. Furian per la Sezione Veneziana dell'Associazione Combattenti; il dott. Ancsin per i Mutilati; il Questore comm. Corrado col Vice Questore cav. dott. Federico Rendina; il comm. Carraro, Presidente del Comitato cittadino per il Turismo; il gr. uff. Miliani, Presidente del Magistrato delle Acque, il comm. Valgoi Capo del Compartimento delle Ferrovie ecc. ecc.

Il pubblico applause continuamente dalle rive, dalle barche attraccate e dai balconi, l'applauso si fa enutsiastica ovazione presso Rialto, innanzi alla Pescheria e alla riva dei Sabbioni, luoghi ove la ressa del pubblico è addirittura impressionante.

Festa di colore

Il Canalazzo presenta uno spettacolo superbo ed è tutto una festa di colore; non è finestra, non è poggiolo, non è terrazza dove non sieno arazzi, o damaschi, o bandiere. Notiamo sfuggendo i velluti rossi stemmati che adornano la facciata del palazzo Morosini, un superbo arazzo scende da un poggiolo di casa Olivotti a S. Maria Zobenigo, un altro arazzo superbo rappresentante una scena di caccia è esposto a palazzo Grassi tra superbi drappi di soprarizzo verde, sete e velluti stemmati sono sulle facciate dei palazzi Mocenigo e Persico, sulle balaustrate del Palazzo del Conte Volpi di Misurata a San Benetto son distesi broccati e di velluti cremisi e giallo oro preziosi, la Sede della Società Veneziana di Navigazione a vapore spiega sulle terrazze un gran pavese, magnifici damaschi antichi rosso-gialli ha il Palazzo Grimani a San Silvestro. Un grande e bellissimo arazzo chiazza con un vivace accordo di tonalità azzurre i marmi del Palazzo Tiepolo-Papadopoli e dall'antica dimora di Caterina Corner scendono, tra gli altri ornamenti, quattro splendidi arazzi rappresentanti scene di battaglie.

Altri arazzi pregevolissimi sono esposti dai palazzi Dalla Vida a San Felice e Cesana all'Accademia. Il palazzo Vendramin Calergi è ornato con tappeti, velluti e damaschi, un bellissimo damasco settecentesco rosso e giallo pende dalla terrazza fronzuta di Casa Gatti Casazza a San Marcuola e il Palazzo Pisani a Santa Maria Zobenigo. Sui palazzi del Municipio, sulle facciate della Pescheria, del Museo Civico, sui marmi di Cà da Mosto, sul Ponte di Rialto, sono figurazioni del leone di San Marco andante su drappi vermigli e un rosso damasco col Leone alato fascia il «diagò» di Emilio Zago.

Il corteo percorre rapido tutto il Canalazzo, volta davanti alla stazione di Santa Lucia e rifà il cammino tra gli applausi della folla e il fruscio degli scafi fuggenti interrotto a tratti dalle musiche che la sezioni della Banda Cittadina, della «Claudio Monteverde» e le fanfare di Istituti cittadini eseguiscono dai pontili dell'Accademia, di San Silvestro, dalle rive in volta de Canal e dal piazzale della Staione ferroviaria.

Quando la gondola di S. A. R. il Principe di Udine approda innanzi a Ca' Foscari erompono le note della Marcia Reale e di Giovinezza accolte da fragorosissimi applausi. L'Augusto Ospite, sbarca, sale rapido la gradinata della macchina e riceve gli omaggi dell'Ammiraglio Kelly, Comandante della Squadra Britannica ancorata nelle nostre acque. Quindi circondato dalle autorità sale al primo piano di Ca' Foscari, e s'affaccia al poggiolo tra l'Ammiraglio Kelly e il N. H. Co. Zorzi e vi rimane a lungo ad ammirare lo spettacolo superbo. Sono con lui S. E. l'on. Giuriati, l'Ammiraglio Foschini, il sen. Marcello, l'avv. Giorgio Suppiej, S. E. l'Ammiraglio Casanova e uno stsolo di signore e di ufficiali dell'Esercito e dell'Armata.

Alle ore 15.30 ai Giardini Pubblici ha luogo coi soliti riti il sorteggio dei posti dei partenza. I regatanti che sono giunti alla spicciolata, attraccano i gondolini alla riva e si recano nella sala maggiore del Ristorante al Paradiso, dove sono attesi dalla Giuria e dai Padrini. Subito l'avvocato Sandro Brass, Presidente della Giuria, inizia la cerimonia assistito dal cav. Scipione del Giudice, dal sig. Heinz, dal sig. oldei e dal cav. Cecchetelli.

La sorte decide che i gondolini, a partire dalla riva dei Giardini e fino alla secca vengono disposti nell'ordine seguente: primo il *rosso*, secondo l'*arancione*, terzo il *marron*, quarto il *verde*, quinto il *celeste*, sesto il *biasco*, settimo il *viola*, ottavo il *canarino*, nono il rosa.

Fatti conoscere i numeri ai contendenti l'avv. Brass rivolge loro la rituale raccomandazione di contenersi durante la gara secondo le regole della perfetta cavalleria sportiva. Quindi i regatanti saltano nelle loro agili imbarcazioni e prendono il posto loro assegnato. Da una boa ancorata al largo presso la secca ad una bricola sita presso l'isola di Sant'Elena è teso il cavo dal quale partono i nove cordini che ogni poppiere calcherà sotto il tallone per mantenere l'allineamento.

Mancano pochi istanti alle 16 e un colpo di cannone avverte il pubblico in attesa che i campioni son pronti per la partenza. L'avv. Brass avverte che quest'anno il segno dello scatto anzichè con un colpo di fucile verrà dato con l'abbassarsi di un fazzoletto bianc, poi dà il segnale di «pronti» e subito dopo il «via».

L'emozionante contesa

I poppieri alzano il tallone che teneva imprigionato il cordino e le barche si lanciano sotto lo sforzo delle prime palate. La gara si annuncia subito assai interessante: Vianello Luigi detto Gazzarella e De Rossi Luigi detto Tatan, che vogano il gondolino *rosa* prendono subito la testa e si mostrano subito in una forma superba. Son givanissimi e sono nuovi alla gara: la loro palata è lesta, ritmica, gagliarda. Li segue alla distanza di poche spanne il gondolino *bianco* condotto dai forti e provatissimi campioni Scarpa Luigi detto Saran e Scarpa Luigi detto Panetti, poi vengono in gruppo serrato il *canarino* di Busetto Luigi detto Arcisa e Costantini Giuseppe detto Verzotto, che insegue invano accanitamente a mezza barca i due precedenti, e gli altri che adagio adagio si distanziano cosicchè all'imbocco del Canalazzo passa in fila indiana secondo l'ordine seguente: prima il *rosa*, poi il *bianco*, quindi il *canarino* e il *viola* e via via il *celeste*, l'*arancio*, il *marron*, il *rosso* ed il *verde*. Le acclamazioni e gli incitamenti rivolti dal popolo ai regatanti ora si fanno più rumorosi e ad essi s'aggiungono quelli che mandano i marinai dell'*yack* inglese e dei «caccia» italiani.

In "volta de canal,,

I gondolini radono le rive degli alberghi e arrancano a tutta forza; la lotta si fa sempre più aspra; ma le sorti già sembrano decise. Solo all'altezza dell'Accademia il *verde* di Anafesto Crea e di Cavalieri può superare il *rosso* di Magrini e di Giovanni Crea.

Non sono ancora suonate le 16.15 quando le maglie rosse dei canottieri che precedono il gruppo dei regatanti, appaiono dalla svolta dell'Accademia al pubblico che si stipa attorno alla macchina e sui pontili in volta de Canal. Un fremito serpeggia tra la folla e subito una «yole» a quattro passa rapida come una freccia recando le prime notizie: il «rosa» in testa, «Saran» e «Paneti» secondi per un quarto di barca. Dietro la «Dodesona» e la «Disdotona» ecco i campioni. Alle 16.15 precise passano veloci davanti alla macchina, salutati da uno scroscio formidabile di applausi. Il gruppo di testa che arranca furiosamente attraversa diagonalmente il canale da Palazzo Pascolato a Palazzo Balbi e si getta a sinistra dove la curva più stretta e propizia la corrente, ma nell'eseguire la manovra il «canarino» preme con troppa violenza e viene lanciato fuor della rotta. Capito l'errore «Arcisa» e «Verzotto» si rimettono in linea, si curvano sui remi, affrettano il ritmo delle loro palate per ricuperare il tempo perduto, ma lo sforzo, purtroppo, non serve: indarno dalle rive si grida: «Forza, Verzotto!» «Daghela Arcisa!».

Mentre i contendenti siavventano verso Rialto lottando tutti disperatamente, S. A. R. il Principe di Udine scende da Ca' Foscari e prende posto nella macchina in una poltrona presso il traguardo: siedono alla sua destra il sen. Marcello ed il Prefetto gr. uff. Bianchetti ed alla sua sinistra il Commissario N. H. Conte Zorzi, l'Ammiraglio Kelly e l'Ammiraglio Foschini.

Al paletto

Il paletto è oltrepassato dal «rosa» che si sente sfiorato a mezza barca dal ferro di prua di «Saran» e di «Panetti»; seguono tosto il «viola» e il «canarino» e poi, a maggior distanza il «celeste», l'«arancio», il «marron», il «verde» ed il «rosso».

Ora la lotta si fa più accanita, si è prossimi alla scatto finale e bisogna giuocare d'astuzia. Questo pensano almeno Saran e Panetti i quali sicuri delle loro forze sorridono dietro alle spalle di Gazzarella e di Tatan che a bordo del «rosa» continuano nella loro vigorosa e infaticabile cavata. Ma all'altezza di Ca' Pesaro, Saran e Panetti pensano che sia tempo di tendere i muscoli per fatti sulle «forcole» e affrettano il ritmo e aumentano la forza delle loro palate. Il pubblico s'appassiona e applaude ed urla come in preda a un delirio. Pochi secondi e il «bianco» supera il «rosa», sembra cedere, ma avanza ancora e in tal modo che passato appena il ponte di Rialto «Saran» è sì certo della vittoria che grida «molighe!» al compagno e prende tosto una più calma andatura. Arcisa e Verzotto sul «canarino» cercano invano ancora una volta di superare con uno sforzo disperato il «viola» rivale. Alle 16.42 tra un formidabile scroscio di applausi il «bianco» taglia il traguardo, viene il «rosa» a un quarto di barca ed un po' distanti il «viola» e il «canarino». La Banda cittadina intona la Marcia Reale seguita dall'Inno di Giovinezza e S. A. R. si avvicina alla riva e consegna le bandiere ai vincitori. Ad «Arcisa» e a «Verzotto» viene offerto il tradizionale «porchetto», un roseo e mite porcellino, stavolta, che se ne sta silenzioso e rassegnato entro una cesta imbottita di fiori.

I premi restano dunque così assegnati:

Primo al gondolino «bianco» vogato da Scarpa Luigi detto Saran poppiere e Scarpa Luigi detto Panetti proviene, tutti e due della Giudecca.

Secondo al gondolino «rosa» vogato da Vianello Luigi detto Gazzarella pppiere e da De Rossi Luigi detto Tatan proviere, di Cannaregio il primo e di San Gregorio il secondo.

Terzo al gondolino «viola» vogato da Tagliapietra Amedeo detto Marieto poppiere e da Tagliapietra Augusto detto pure Marieto del traghetto della Trinità, il primo e del traghetto delle Fondamente Nuove il secondo.

Quarto al gondolino «canarino» vogato da Busetto Luigi detto Arcisa poppiere e da Costantini Giuseppe detto Verzotto proviere, di Murano il primo e di Burano il secondo.

S. A. R. il Principe di Udine scende quindi nella sua gondola seguito dalle autorità e si reca a Palazzo Reale, mentre il «fresco» tradizionale corona la riuscitissima festa. Festa riuscita per la perfetta organizzazione della quale va dato ampio elogio al Comitato come per il perfetto ordine in cui si svolse e del quale spetta la maggior parte del merito al cav. dott. Domenico Albanese comandante dei Vigili Urbani per le cure infaticate e intelligenti del quale non si ebbe a deplorare il minimo incidente.

Festa riuscitissima come spettacolo e specie se considerato dal lato sportivo, perchè poche volte si vide una regata sì interessante e sì cobattuta. La gara, che ha rivelato la forza di due nuovi e giovanissimi campioni quali il Vianello Luigi detto Gazzarella e De Rossi Luigi detto Tatan ed ha dato battesimo sì lieto alla loro carriera di regatanti, ha unito magnifici esemplari di atleti che si equipararono tutti per gagliardia, per bravura ed anche — come sempre del resto fra i gondolieri — per spirito di perfetta cavalleria sportiva.

La serata di gala alla Fenice

Alla sera la «Fenice» apriva la sua sala magnifica alla serata di gala in onore di S. A. R. il Principe di Udine con «I misteri dolorosi» di Nino Cattozo.

Nell'intervallo tra il primo e il secondo atto, verso le 22, giungeva in teatro S. A. R. il Principe di Udine, ricevuto da S. E. il Presidente della Camera dei Deputati on. Giuriati, da S. E. il Ministro di Stato Conte Volpi di Misurata, da S. E. il Prefetto comm. Bianchetti, dal Commissario del Comune Co. Ettore Zorzi, dall'Ammiraglio Kelly, comandante della Squadra Britannica, dall'Ammiraglio Foschini, comandante la Divisione speciale dell'Alto Adriatico, e dalle atre autorità.

L'ingresso del Principe nel palco di Corte, accolto dal suono della Marcia Reale, è stato salutato da un unanime entusiastico applauso del pubblico. Il Principe prende posto nel palpo, e ascolta con grande attenzione e con visibile interessamento tutto il secondo episodio di «I misteri».

Alla fine dell'atto l'Augusto spettatore ha applaudito, ed ha desiderato che gli fossero presentati l'autore dell'opera maestro attozzo e il direttore d'orchestra maestro Antonio Guarnieri. Il Principe si è vivamente congratulato con entrambi, stringendo loro la mano e mostrando di aver altamente apprezzato il valore artistico dell'opera e dell'esecuzione.

Il Principe si è trattenuto in teatro fino alla fine dello spettacolo. Quindi Egli è uscito al suono della Marcia Reale, salutato da una nuova ovazione del pubblico, e accompagnato fino alla riva da S. E. il Conte Volpi e da S. E. il Prefetto.

Una serie d'attentati a Leopoli

Ripresa del movimen o ucraino

BERLINO, 9

(F.B.) Secondo notizie da Varsavia, ieri a Leopoli, in occasione dell'inaugurazione dell'esposizione, sono avvenuti parecchi attentati, che la polizia mette in relazione con una ripresa del movimento ucraino.

Il primo attentato, che non ha prodotto danni di sorta, è stato diretto contro il Ministro del commercio e contro il Prefetto della provincia, nel momento in cui tornavano dall'inaugurazione. Uno studente ucraino ha lancia una bomba contro l'automobile e l'ordino è esploso provocando una forte detonazione, ma senza produrre danni. Lo studente è stato arrestato.

Poco dopo, verso le 21, un'altra bomba esplodeva nell'edificio della direzione dell'esposizione. In conseguenza di questo secondo attentato, l'edificio è andato completamente distrutto e quattro impiegati che vi si trovavano sono rimasti gravemente feriti.

Sempre nella giornata di ieri il Prefetto di polizia è rimasto vittima di un incidente che per le condizioni in cui è accaduto ha tutta l'aria di un attentato. Mentre anch'egli tornava dall'inaugurazione in un'automobile, è stato investito da un'altra che correva all'impazzata in direzione opposta. Il prefetto di polizia è rimasto piuttosto gravemente ferito.

Finalmente nella serata di ieri è scoppiato un grave incendio alla stazione, che ha distrutto completamente un vasto magazzino pieno di merci.

Una protesta francese a Berlino

contro la popolazione del Palatinato

BERLINO, 9

(F. B.) Soltanto ora si ha notizia di un passo che l'Ambasciatore di Francia a Berlino ha fatto in questi giorni per incarico del suo Governo, presso il Governo del Reich. Il passo è diretto a protestare contro il contegno della popolazione e degli impiegati del Palatinato, che nella nota francese sono accusati di tenere un contegno ostile alle autorità d'occupazione. Il Governo francese si rivolge specialmente contro la Federazione degli impiegati bavaresi, che è accusata di far opera di eccitamento della popolazione contro le truppe occupanti.

Nei circoli nazionalisti di Berlino si attende con grande curiosità la rispost ache a questa nota darà il Governo tedesco, tanto più che la data in cui è stato operato il passo lo fa coincidere con l'ultima giornata delle trattative dell'Aja.

Un altro cadavere estratto

dalle macerie del crollo di Milano

MILANO, 9

Nonostante la giornata festiva, i pompieri hanno alacremente lavorato per lo sgombero delle macerie nello stabile crollato, ove aveva sede la Banca di Credito Marittimo. Il loro lavoro è stato quanto mai difficile e pericoloso, perchè l'altissimo muro rimasto miracolosamente in piedi, prospicente il palazzo di via Giuseppe Verdi n. 5 è in condizioni disastrose, tanto che da un momento all'altro potrebbe crollare. Si supponeva fondatamente che sotto le macerie si dovesse trovare il cadavere del cementista Giovanni Curati di anni 46 da Masnago in provincia di Varese. Dopo la rimozione di numerosi materiali, il cadavere è stato infatti trovato e riconosciuto più tardi dai parenti nella camera mortuaria. La catastrofe di via Giuseppe Verdi conta così in totale tre morti e otto feriti.

Un commento londinese

alla Coppa Schneider

LONDRA, 9

Il giornale domenicale *Abserver* nel suo editoriale scrive:

«La gara per la Coppa Schneider è risultata un grande trionfo per l'arte meccanica e per l'aeronautica inglese ed ha provato anche l'alto grado al quale sono state portate dai nostri amici italiani, i quali, nonostante le avversità, hanno fatto una eccellente performance in questa brillante prova».

Sempre fitto mistero

Intorno al delitto di Nizza

PARIGI, 9

L'alto funzionario inviato a Nizza dal Ministro degli Interni francese per indagare sull'ultimo attentato ha fatto ritorno a Parigi senza che l'inchiesta sia giunta ad alcuna conclusione positiva. Come avvenne per l'attentato di due anni fa e per molti altri precedenti ed analoghi, i criminali scapparono senza lasciare traccia alcuna.

Questo fenomeno non meraviglia soltanto noi, ma anche qualche giornale francese, come ad esempio la *Libertè*, che in un articolo del suo direttore Camillo Aymard si rivolge direttamente a Tardieu, chiamandolo a rispondere della inettitudine della sua polizia.

Ma si tratta di inettitudine o di altro? Camillo Aymard ricorda alcuni episodi inquietanti che dimostrano cole la giustizia e la polizia francesi abbiano spesso agito in modo da incoraggiare anzichè reprimere simili delitti.

«Sembra che in Francia nell'anno di grazia 1929 si possa fabbricare una bomba e lanciarla in pieno giorno in una città come Nizza e in una strada ingombra di gente senza che la preparazione e l'esecuzione di tale delitto abbia lasciato tracce da permettere alla polizia di identificare i criminali. Signor Tardieu — termina l'articolista — tocca a voi fare rispettare l'ospitalità della Francia».

La nuova sede de "Il Brennero,,

inaugurata dall'on. Marinelli

TRENTO, 9

Ieri il Segretario amministrativo del P. N. F. on. Marinelli, ha inaugurato la nuova sede redazionale e il nuovo tsabilimento tipografico del giornale fascista *Il Brennero*. Alla cerimonia sono intervenuti il Prefetto, il Segretario federale, il Commissario prefettizio, il console Tamburini, l'ispettore del Partito Rezzola, le altre autorità cittadine, i redattori e le maestranze del giornale che hanno fatto all'on. Marinelli una calorosa accoglienza.

Per le domande di ammissione

all'Accademia navale

ROMA, 9

Il Ministero della Marina informa che è stato prorogato al 28 settembre il tempo utile per la presentazione delle domande di ammissione alla R. Accademia Navale.

Come è noto, l'ammissione alla R. Accademia navale richiede il diploma di maturità classica o scientifica ed i corsi che si svolgono in detto istituto sono per recenti disposizioni in tutto equipollenti ai corsi universitari e comprendono il biennio di matematica o il primo anno di ingegneria. Dall'Accademia navale si esce, dopo tre anni di corso, col grado di ufficiale delle tre branche: dello stato maggiore, del genio navale e delle armi navali.

Martelli inaugura a Napoli

Il Congresso di geologia

NAPOLI, 9

Ieri mattina alle ore 11, nella R. niversità ha avuto luogo l'inaugurazione del 42.o Congresso nazionale di geologia con l'intervento di S. E. Martelli Ministro dell'Economia Nazionale in rappresentanza del Governo nazionale. Erano presenti le principali autorità, moltissime personalità, il comm. Pedretti direttore generale all'industria e alle miniere e numerosi congressisti giunti da ogni parte d'Italia.

Il presidente del Consiglio professore Zambonini che rappresentava anche il Rettore dell'Università ha rilevato con vivo compiacimento che i geologi intervenuti al Congresso avranno l'opportunità di vedere la trasformazione avvenuta per merito del Fascismo nello spirito del popolo napoletano, popolo che al lavoro unisce la parsimonia contribuendo grandemente al progresso dell'intero Paese e ha poi illustrato le benemerenze come scienziato e come politico di S. E. Martelli e ha indicato gli altissimi scopi sociali che animano l'attuale Congresso.

S. E. Martelli ha pronunciato quindi il discorso inaugurale tra la vivissima attenzione e l'unanime consenso dei presenti.

I congressisti alla fine del discorso hanno rivolto una calorosa ovazione all'indirizzo del Duce e di S. E. Martelli per l'opera esplicativa in favore dei problemi che la geologia si propone di risolvere per lo accrescimento nazionale.

Nel pomeriggio i congressisti accompagnati dal prof. Zambonini hanno visitato la stazione zoologica dell'Acquarium.

La festa della Madonna

celebrata a Monte Berico

VICENZA, 9

Ieri è stata celebrata la festa della Natività della Madonna che ha coinciso con la giornata domenicale. L'otto settembre è dal 1917 festa solenne per Vicenza e diocesi dopo il voto di guerra pronunciato dal Vescovo, presenti le autorità civili, nel Santuario di Monte Berico.

Alla Basilica di Monte Berico la affluenza dei pellegrini e di devoti da tutta la provincia è stata molto intensa. Una delle tante Messe è stata celebrata da un missionario vicentino, mons. Vignato, prefetto apostolico dell'Uganda del Nord. Mons. Vignato, prefetto apostolico è rimpatriato da circa due mesi: il suo ritorno ha dato occasione ai giornali di ricordare che egli detiene un poco invidiabile record: durante la sua vita di missione egli è stato colpito una diecina di volte dalla febbre nera, che di solito non risparmia le sue vittime.

Tra i festeggiamenti profani indetti per la Fiera della Madonna si è avuta ieri in mattinata uno spettacolo lirico al Verdi con la seconda rappresentazione dell'«Aida». La «premiere» aveva segnato sabato sera il più completo successo della esecuzione per merito di tutti gli artisti e dell'ottimo direttore di orchestra cav. Benvenuti. La massa orchestrale e quella corale ha contribuito con la messa in scena a dare uno spettacolo veramene degno di lode.

L'«Aida» sarà ripetuta anche domani sera.

Una visita di Lloyd George

sul Monte Grappa

VICENZA, 9

Si ha notizia da Bassano del Grappa di una rapida visita compiuta sabto dll'ex - Premier britannico Lloyd George.

Con simpatico gesto l'illustre uomo politico ha voluto recarsi sul monte Grappa a deporre un mazzo di fiori in omaggio ai Caduti della grande guerra.

Lloyd George si è fermato qualche ora sulla vetta del monte per ammirare anche il grandioso Ossario.

Le parole dell'amore

— Gabriella, senti: se tu fossi un tesoro, andresti al Municipio a pagarmi il prezzo della libertà. Oggi è il giorno dei celibi.

Ma Gabriella che conosceva il suo pollo, prima di decidersi a diventare un tesoro, allungò la mano e sorrise:

— Fuori i soldi, signorina.

Mario sorrise anche lui, poi sospirò, tirò fuori il portafoglio, consegnò il denaro e se ne andò fischiettando, liberato da un peso. Un'ora dopo, Gabriella usciva di casa, per versare nelle paterne casse dell'Erario le cinquanta lirette del fratello.

La sala era piena di gente. Pare impossibile: tutti aspettano l'ultimo giorno, anche se questa tassa è diversa dalle altre, anche se all'occhiello di qualche giacca ride spavaldo ildistintivo del dispetto: «Cento tasse ma non una moglie». Gabriella sorrise, per quel sottile spirito di malizia che la faceva interessare e divertirsi anche ai più semplici casi della vita e sedette tranquillamente sul piccolo divano di cuoio tirando giù le gonnelle che tornarono subito al posto di prima. Un bambino di tre o quattro anni sbucò fuori da quell'ammasso di calzoni e si fermò in mezzo alla sala col ditino in bocca e il visetto infastidito. Doveva essere capitato lì con qualche zio e con la speranza di divertirsi: lo zio c'era ancora, ma la speranza se n'era andata da un pezzo e l'unica cosa da fare era mettersi a piangere. Gabriella invece sorriso, tese una mano e il piccolo uomo, cui l'esperienza tuttora insegnava che accanto alle donne si sta bene, le andò subito vicino, si arrampicò sul divano e si lasciò accarezzare fiduciosamente, ormai rasserenato.

Era una scena piuttosto comune, pur avvenendo per ironia in campo nemico, ma siccome ad una certa ora della nostra vita anche il fatto più insignificante acquista improvvisamente un valore speciale, così la figurina di Gabriella china sul bimbo richiamò l'attenzione di Maurizio Vergani, il quale aveva fino allora sinceramente diffidato delle pose materne che assumono le signorine, quando hanno un bimbo fra le mani e un giovanotto di fronte.

Il divano ove sedeva Gabriella era posto in un angolo della sala e dato che una pianta gli verdeggiava accanto e che la finestra spalancata donava una bionda chiarità al pavimento lucidissimo Maurizio potè dimenticare per un momento che si trovava in un ufficio e immaginare che l'angoletto ridente fosse suo, di casa sua e che la signorina fosse sua moglie e il bambino il suo bambino. Fantasie di celibe, senza conseguenza, tanto per passare il tempo; ma il quadretto era dolce e Maurizio si perdeva in esso con piacere, considerando per la prima volta il miracolo di gaiezza che può compiere in una stanza il viso di una donna accanto ai ricci di un bambino; ma il sussulto visibilissimo ch'ebbe *sua moglie* ad un tratto e il rossore che le scompose il volto, lo fecero bruscamente rivolgersi per veder entrare laudio Rusconi. conoscenza di tabarin, un insolente ragazzo che piaceva alle donne: e non per bravura sua, ma perchè le donne — che Dio le benedica — sono tutte bestie.

E così anche *lei* lo conosceva? Maurizio sentì un ridicolo senso di fastidio per l'intruso che veniva a turbare le sue considerazioni di vita domestica; e provò a pensare quel che farebbe se la signorina fosse sua moglie davvero e se egli vedesse un estraneo turbarla così. Pensieri e progetti affatto sciocchi, perchè madamigella non era sua moglie e non lo diventerebbe neanche mai, ma intanto involontariamente l'osservava e la vide lentamente impallidire; notò che le mani accarezzavano distrattamente il bimbo e tremavano un poco indecise... Infine la signorina si alzò e si mosse per uscire.

Claudio la vide in quel momento e sorrise nel saluto, ma Gabriella gli passò davanti con insolenza e saettò rapida lescale, non importandole proprio niente che Mario passasse con quell'atto nel ruolo dei «contribuenti morosi»; e per la prima volta in vita sua, vi passò subito anche Maurizio, perchè irresistibilmente infilò la porta dietro a lei, giusto in tempo per sentire l'impiegato chiamare finalmente il suo numero.

— Ma guarda un po! — commento Claudio placidamente. — Chi l'avrebbe mai detto? — E sedette accanto al bambino che cominciò subito a piangere.

Senza star qui a descrivere la crisi spirituale di Maurizio, vi dico addirittura che un mese dopo era fidanzato con Gabriella e che le due rate che ancora doveva pagare sarebbero state le ultime. Matrimonio vicino, dunque. Ma Gabriella non sarebbe stata Gabriella — vale a dire un essere di genere femminile — se non si fosse tormentata lo spirito con cavilli e confronti assolutamente puerili.

Che Clandio e Gabriella si fossero amati, lo avete capito dalle righe più in su; e sarebbero forse giunti alle soglie del fidanzamento se una avventura parigina, con guancie e labbra *création Coty*, non si fosse appiccicata alle coste del giovanotto, giusto in tempo per fargli notare che le labbra di Gabriella, senza rossetto non facevano voltare nessuno. E siccome le avventure Coty sono a volte più tenaci della risina indiana, Claudio aveva lasciato Gabriella per andarsene con la parigina, che almena faceva voltare la gente e dava soddisfazione.

Questo, Maurizio lo sapeva. Sapeva pure che Gabriello gli voleva bene, guarita ormai del suo desolato amore, ma forse non immaginava che la parlantina di laudio, il suo fascino di fanciullo cattivo, stavano tuttavia confitti nella sua più inconscia femminilità in tormentosi confronti.

Claudio che per primo le aveva aperto il vocabolario d'amore, era complicato come un rebus; maestro di sottigliezze e di soavità, sapeva carezzarle l'anima con ogni inflessione di voce,et urbarla con improvvisi silenzi. Maurizio amava con semplicità, la chiamava per nome, le parlava senza complicazioni sentimentali, e quando taceva era perchè non aveva niente dd dire.

Di tutto questo Gabriella istintivamente soffriva. La sua sensibilità un pò viziata avrebbe voluto la lui più sepiente tenerezza, qualche accento profondo, almeno la carezza di un vesseggiativo attorno alla nudità del nome: tanto poco bastava all'anima femminile per essere inquieta!

sere così tenero, egli che pure la amava infinitamente più dell'altro? Ma anche, perchè non riusciva a sottrarsi a questo tormento, lei che ur era equilibrata e intelligente, e che aveva misurato del tutto la fatuità di Claudio soltanto attraverso l'amore di Maurizio? E perchè non aveva almeno il coraggio di distruggere le sue lettere, ma continuava a tenerle nel cassetto della scrivania, sapendo che erano un'offesa per il fidanzato?

Ma il fidanzato entrò un giorno in salottino con un viso serio che le piacque. Era il viso di tutti i giorni, ma per la prima volta Gabrielle vi leggeva come una pena segreta, quasi un'oscura gelosia e ne provò confusamente un senso di gioia.

— E così, Gabriella, come va?

— Bene — disse lei, subitamente delusa.

— Quanti appuntamenti hai avuto con Claudio Rusconi — continuò Maurizio accendendo una sigaretta con tranquillità. — Qante lettere ti ha scritto, almeno? — insistè con improvvisa impazienza, poichè Gabriella non rispondeva. — Almeno questo, dimmi.... Gabriella, su.

— ....

Gettò la sigaretta, le posò le mani sulle spalle e parlò con la sua solita voce tranquilla, che adesso le dava un brivido nuovo.

— Io ti amo, Gabriella, e dunque ho dei diritti. Hai ancora le lettere di Claudio?

— .....

— Le hai ancora? Rispondi.

— Sì....

— Dammele. — E il comando le cantò nell'anima come una parola d'amore, quasi la prima che Maurizio dicesse.

Allora si accostò tremando alla piccola scrivania, si chinò ad aprire l'ultimo cassetto, ne trasse il pacco legato col nastrino azzurro e subito se lo sentì toglier dalle mani con dolcezza. Maurizio doveva sentirsi male, per esser così pallido, ma Gabriella tremava troppo perchè egli non ne fosse turbato.

— Mi vuoi bene? Gabriella.... mi vuoi bene?

— Sì, che ti voglio bene...

— Anche... anche con queste lettere in mano?

— .....

— Gabriella? — pregò il giovane con accento tanto mutato che la fece trasalire.

— Sì, sì, lo stesso... lo sai che ti voglio bene! — singhiozzò come sperduta, non osando guardarlo.

Il brivido antico tornava. Tornava la struggente dolcezza, il tremito profondo, la gioia quasi voglia di pianto... Ed era Maurizio che ridonava tutto questo? Era Maurizio che la turbava così? La stufa ardeva in un canto, ma non riuscì a scaldare il suo pallore. entiva Sentiva frusciare i fogli nelle mani del giovane, sentì smuovere una sedia... Intuì la cara presenza dietro le sue spalle, prima ancora che la voce chiamasse:

— Dolcezza mia...

Si voltò di scatto, impallidendo, e Maurizio se la sentì tremar nelle braccia. Sorrise.

— Perchè? Non sei contenta? Non lo sai che sei la mia ricchezza? L'amore mio?

No, non lo sapeva. Non sapeva Gabriella che tutti gli uomini scoprono una vena di poesia, quando il momento è giunto; e che allora ogni bocca trova nomi struggenti per chiamare l'amore e pause di dolcezza per trattenere l'incanto...

— Gabriella, guardami. Ero geloso, piccola, e volevo sapere se avevi ancora quelle lettere... se eano belle.... se potevano ancora piacerti. Ti piacciono?

— No.... no... — singhizzò sottovoce, ascoltando dentro di sè la profonda voce di lui, che udiva per la prima volta.

— Allora possiamo bruciarle, amore? — E come un fanciullo felice egli ammucchiò i cuscini davanti alla stufa e vi si rannicchiò, attirando al fianco Gabriella. Aprì lo sportellino, offrì alla fanciulla il fascio di lettere e la pregò:

— Bruciale.

— No, io no!

Ma gli occhi di Maurizio si fecero così imperiori e scintillanti, che i fogli azzurrini volarono uno ad uno tra le fiamme e poi Gabriella gli posò addosso come una bimba, senza parlare, perchè era dolce ascoltare nel gioioso silenzio il battito della nuova felicità.

— Ti amo, Gabriella, sposa mia. — Si sentì stringere un polso e ancora sorrise.

— Piccola, sei contenta? Ti piace ch'io ti hiami così? Credevi che io non sapessi carezzarti con le parole, coccola mia? Ma non potevo parlare così, mentre avevi in cassetto le lettere dell'altro! Sapevo che le avevi: e aspettavo qualcosa da te. Non so.... il coraggio di distruggerle.... o almeno una parola che mi rassicurasse.... Invece ho dovuto essere il primo...

Che brivido fondo a sentirlo parlare così! Gli cinse improvvisamente il collo con gioia fanciullesca ed egli vide l'anima passale negli occhi.

— Amore mio! Quanto bene si può volere ad una bambola come te? Rispondi.

In ridente silenzio le mani di Gabriella scherzarono sulla sua faccia, ma egli sentì nel puerile contatto una risposta diversa e profonda :e allora le colse l'anima con un bacio.

Maria Da Rin

VARIETÀ FEMMINILI

Il complimento del passante

«Venezia s'è fatta una città impossibile. Non si può passeggiare, andare in un caffè o in un teatro senza che tanti occhi maschili si fissino su me e le mie amiche. Molti uomini poi, non contenti di guardare in modo equivoco (?) sussurrano complimenti e paroline che nessuno ha provocato e che spesso mettono in serio imbarazzo chi le ascolta, ecc. ecc».

Così mi scrive un'assidua, manifestandosi alquanto indignata del fatto. Non ha certamente tutti i torti. Finchè l'ammirazione si limita allo sguardo più o meno insistente potrà essere anche perdonata, anche bene accettata; ma nulla di più imbecille e di più odioso e di più inutile che la parola galante (la quale spesso è anche troppo galante, eccessivamente galante) sussurrata con quella certa espressione da «irresistibile» che suscita invece tanta e tanta pena per la povertà di spirito che manifesta.

Tuttavia non diamo interamente la colpa agli uomini. Spesso, il più delle volte, anzi, queste frasi audaci e meschine non sono forse le stesse donne che le provocano? Dinanzi alla bellezza, dinanzi ad una figura aggraziata gli uomini contemplano e ammirano in silenzio, perchè la dignità di una donna bella se suscita l'ammirazione, impone anche il rispetto.

Ma quale rispetto possono suscitare certe fanciulle e certe signore dal viso truccato a maschera, dalle forme che scoppiano entro le guaine di seta, dal passo bersaglieresco che pone in sussulto tutte le curve più o meno abbondanti? Questo desiderio di emergere tra la gente, di «far colpo» come si dice, ha talmente ossessionato la gioventù d'oggi, che nessun mezzo è risparmiato per riuscire allo scopo. Inutile allora protestare e ribellarsi; a meno che, protesta ribellione non abbiano anch'esse un altro scopo: quello di far sapere che c'è qualcuno che, più o meno bugiardamente, ammira...

La moda per i bimbi

Attenzione: i bambini di oggi sanno parlare al telefono, guidano una piccola Bugatti, s'intendono di sport e di politica. Quindi, niente più vestiti di pizzo, di seta, ricchi di compilazioni ma abbigliamenti logici, pratici, confortevoli.

Acominciare dal pigiamino, questo sarà delizioso in tela di Vichy, a righe bleu e bianche sul quale si può indossare una lunga veste da camera di flanella bleu. Per una bambina si può scegliere invece un chimono bleu accompagnato da pantofole di cuoio bleu. Ma ve ne sono infiniti altri in tela di seta, zèphir, popeline di filo o di seta, ornati da colletti e da polsi gialli, rosa e bleu.

La camicia da giorno è rimpiazzata spesso da combinazioni portate direttamente sulla pelle, cui si aggiunge il corpetto dove viene ad abbottonarsi la culotte.

Senza dubbio, l'uso del jersey è l'ideale per gl'indumenti infantili. Per i bimbi e le bimbette di due o tre anni sono indicati costumini a righe bleu e beige o bleu e bianche. I ragazzi un po' più grandi indosseranno invece lo jersey unito o il tricot fantasia posto sui calzoncini corti o sulla gonna pieghettata.

Circa le scarpe, quelle di uso comune saranno di box gialla munite di due sbarrette: per la campagna si useranno di box-calf con una sola sbarretta e suola sporgente: per città saranno di capretto. Tutte queste calzature debbono essere provviste di un piccolo tacco.

Riguardo ai colori, il beige e i suoi derivati, è il colore pratico e ideale. I bimbi di tenera età sopportano le tinte pastello, bleu, rosa, verde. Queste toilettes di uso pratico saranno completate da un casco per i ragazzi e da un piccolo feltro rotondo per le bambine. Ai primi accenni di temperatura un po' rigida eccoci ai soffici mantelli. Essi somigliano a una redingote classica allacciata da quattro bottoni, e si arricchiscono di una martingala, per i bambini di più di quattro anni, e per le bambine, di due pieghe fonde collocate sul dorso o ai lati.

Detti mantelli saranno di tipo semplice e decorativo a seconda se si confezionano in twed o in fine cheviote e in panno o in velluto leda per le bambine.

Per i grandi pranzi, i ragazzi di sette o otto anni indosseranno un costume abbottonato in serge bruno o marino, una cravatta ben scelta, e scarpette di vernice. Ed è questa la sola occasione in cui le bimbette potranno essere vestite di «tulle» di merletti.

Linee curve, capelli lunghi, cintura alta

Il coiffeur da signora sceso negli ultimi anni al rango di un qualsiasi barbiere (in ogni negozio per uomo v'è ormai un angolo dove un garzone qualunque taglia i capelli alla garconne) risale al suo posto e riprende quell'arte che la moda aveva ridotto a mestiere. Esso ritornerà all'arte del pettinare, e comporre in volute morbide e capricciose, sulla nuca delle signore, le lunghe ciocche

Oltre a questa evoluzione annunciata da tempo ma da poco seguita, c'è l'abolizione delle linee rette. Niente più magrezze rigidamente controllate, e niente più liti familiari per la riduzione dei cibi nei pasti quotidiani, per le cure dimagranti dannose ai nervi e alla salute in generale. Si vogliono ora, linee ondulose, morbide e carezzevoli anzichè spalle quadrate o puntite, e ossa sforzanti la pelle in vari punti.

La cintura torna al posto normale, e cioè offre la visione esatta delle proporzioni. Si ha quindi il ritorno al gusto artistico del passato. Le donne ridiventano degne del loro nome e non più efebi, nè specie di bambine sproporzionate, nè di adolescenti dal viso di ultra-adulte. Esse non saranno più creature a serie, tutte simili e uguali: e del cliché conserveranno per ora, una cosa soltanto: il maquillage.

Finchè verrà un momento in cui non si depileranno più le sopracciglia, non si faranno più la bocca su misura, ma pur ritoccando qua e là con le creme e la matita, i punti lasciati un po' sbiaditi da madre natura, seguiranno le proprie linee modificandole sul proprio volto senza prendere a modello le pupazze dei figurini di moda...

Uomini e donne al volante

Il quesito assai dibattuto, se un maggior numero di accidenti automobilistici sia causato da guidatori di sesso maschile o femminile, è stato in America di recente, oggetto di nuovo ed attento esame in base ad elementi e dati statistici relativi ad alcune Compagnie proprietarie di taxi.

Furono esaminati per un anno intero i verbali relativi agli accidenti automobilistici prodotti da uomini e da donne. I risultati mostrano che le donne hanno bensì causato tante volte tanti accidenti quanto gli uomini, ma nelle conseguenti azioni giudiziarie, hanno mostrata molta maggiore abuità nel trarsi d'impaccio.

Uomini e donne guidavano i medesimi tipi di macchine, tutte regolarmente verificate nel loro funzionamento. Gli uni e le altre guidarono in giornate di maltempo e nelle stesse zone frequentatissime.

Gli uomini avevano in generale maggiore esperienza della guida: le donne, spesso, dopo un semplice corso di tirocinio, s'erano poste da sole al volante senza ulteriore esercizio.

I guidatori impiegati erano circa 2000 uomini e 40 donne. Gli uomini percorsero nell'annata 28.431.719 miglia dando luogo a 7311 accidenti. Le donne percorsero 348.979 miglia ed ebbero 258 accidenti.

Ferme in Posta

GISA — *Gli telefoni. C'è questa bella comodità e non se ne serve? Può dir tutto, può tutto ascoltare e, se è stufo, appende il ricevitore, e quando incontrerà la persona, col più candido accento, potrà spiegare: «ci interruppero la comunicazione!».*

FEMINA 1 — *Si può essere una brava signora di famiglia e una signora di società. L'una non esclude l'altra, specialmente quando si ha un senso di equilibrio come il suo, sensibilità ed intelligenza. E' anche graziosa e ordinata, vivace e un po' sognatrice. Con quella stoffa faccia il tailleur con giacca tre quarti. Grazie per le parole gentili.*

LAURA — *Dipende molto da lei di contornarsi di persone intelligenti o stupide. Dice di essere orsa, ma se veramente lo fosse non le accadrebbe di tollerare tanti «bottoni» iaucti. A me, per esempio, quando una persona non mi va, non m'interessa affatto che essa lo capisca o lo sappia: anzi, cerco che lo capisca e lo sappia. Dirà che questo non fa parte delle «buone usanze», ma io sono d'accordo con quello scrittore di massime che diceva: «La pigrizia e il timore di compromettersi hanno introdotto nella società, le buone maniere».*

MORA DI SIEPE — *Non si preoccupi se egli la rimprovera spesso e abbastanza aspramente. La severità, in fondo, è una eccellente prova di affetto. Lo Scribe soleva dire:* «Je ne gronde que les gens que j'aime, les autres je les laisse faire». *E in* Les Sire de Vergy *di Caillavet e De Flers, il bel Concy proclama alla sua amante Gabriella:* «S je ne vous aimais pas, je ne serais pas ici à vous dire des choses dèsagreables».

SERIETA'-40 — *Signora, ho sempre pensato che in certi casi è difficile dire di «sì» mentre il «no» non costa nessuna fatica quando si è convinti di essere indifferenti. Se veramente è certa della simpatia o amore di lui, gli parli chiaramente, gli faccia capire come la sua assiduità sia assolutamente fuori proposito. E' l'unica maniera se l'indifferenza e la corretta cordialità non bastano.*

ELETTRA — *Si tradisce anche mantenendosi nella più rigida fedeltà. Una volta mi accadde di vedere una donna che tagliava le pagine di un libro donatole dal suo amico, con un biglietto che aveva appena ricevuto da un uomo che ella aveva molto amato. E forse, a mio parere, quello era uno dei tanti taciti tradimenti spirituali che non si confessano neppure a se stessi, e che sono i più tristi, i più pericolosi, perchè mai nessuno arriverlà a saperli.*

NIRVANA — *Quel «tipo» non è per lei. Lasci da parte i beffardi, i cinici, i così detti «superiori» che si credono di deridere tutte le cose più serie: essi poi, non esitano a prendere in tragico il nodo mal riuscito della cravatta, una partita a scacchi perduta, una galanteria andata a male.*

VIOLETTA

Appendice della "Gazzetta di Venezia" - Edizione sportiva del lunedì N. 32

LA FALENA DEL "TABARIN"

Romanzo di ROLAND VANE

Traduzione di Ida Zenitter

— A letto? protestò. — A letto a quest'ora a Parigi! iete pazza mia cara! Se desiderate di continuare ad essere considerata come un astro brillante dei pubblici spettacoli, bisogna che conosciate molta gente e che... non vi nascondiate nell'ombra. Per vostra regola, è a quest'ora che comincia la vita parigina!

Bettina dovè cedere, ed insieme a Conn uscì dal Tabarin. Salirono in un automobile pubblico e, dietro ordine dell'impresario, il conducente si diresse verso la Senna, lungo i *boulevards*, affollati e scintillanti di mille luci. La temperatura era mite e la passeggiata sembrò oltremodo piacevole alla ragazza, che tuttavia si chiedeva dove Conn intendesse condurla. Non aveva dimenticato il suo colloquio con Lily Lambert, e le parole di avvertimento della ragazza le tornavano con insistenza alla memoria. Alla fine l'automobile si fermò dinanzi ad una casa di bell'apparenza, situata in una delle più remote e tranquille vie del sobborgo.

Conn discese per il primo dall'automobile ed offrendo il braccio a Bettina, la fece salire al primo piano e l'introdusse in un appartamento dove furono ricevuti da una matrona non più giovane, ma ancora abbastanza seducente, che le fu presentata come la signora Trouch.

— Siete i primi a giungere — disse questa, facendo'i entrare in un salotto arredato con lusso — ma credo che gli altri invitati non tarderanno molto. Vogliate scusarmi, ve ne prego, se vi lascio soli per un momento.

E così dicendo, uscì.

Un vago sentimento di angoscia e di paura s'impadronì di Bettina. Chi era questa signora Trouch? e quali invitati attendeva?

Alzò gli occhi verso Conn, come per interrogarlo, e trasalì vedendolo accostarsi a lei con gli sguardi accesi da quella stessa cupida passione che vi aveva letto una volta.

Indietreggiò smarrita, ma prima che avesse il tempo d'impedirlo, Conn le afferrò i polsi fissandola, quasi volesse ipnotizzarla.

— Alla fine, Bettina — bisbigliò — siamo soli!

XLII.

L'AMICIZIA CHE NASCE DALLA GELOSIA

— Che significa ciò? cosa vuole da me? — gridò Bettina, cercando di svincolarsi dalla strette. — Mi lasci...

Conn rise sarcasticamente.

— Suvvia, Bettina! Siate ragionevole. E' ora di finirla! Non avete capito che siete mia... che vi ho comprato e che mi appartenete... poichè... ho pagato.

Gli occhi di Bettina si fissarono spaventati su quelli fiammeggianti di passione dell'impresario, che la stringeva sempre più da vicino, e di nuovo, ma invano, cercò di liberarsi.

— Mi lasci, mi lasci... — balbettò — o griderò, chiamerò al soccorso...

— Gridate, gridate pure, mia cara! La signora Trouch non se ne stupirà certo, e ciò servirà ad allargarvi i polmoni. Ma io farò lo stesso quello che voglio e potete star certa che nessuno verrà in vostro soccorso.

— Ma, infine, che vuole da me?

— Cosa voglio? — ripetè Conn livido in volto e reso quasi pazzo dalla resistenza di Bettina. — Voglio il tuo amore, capisci?

— Oh! ma non le ho già detto che non l'amo, che non l'amerò mai? Il mio affetto è per un altro....

— Già, per il tuo rustico fidanzato, non è vero? — riprese Conn cercando calmarsi e parlando in tono persuasivo, — ma mia bella ragazza, quell'uomo non è adatto per voi... Non fate la sciocca, via!... Che cosa può offrirvi? una modesta casetta in provincia e la prospettiva di tre o quattro marmocchi che vi amareggieranno l'esistenza. E' questo ciò che desiderate?... No, non mi è possibile crederlo. Per voi è necessaria una vita di piaceri e di lusso, le luci di Londra, di Parigi, di New York... I vini di Francia, l'ebbrezza dell'amore; tutto ciò, insomma, che io solo posso darvi. Orsù, decidete.

— Ho deciso già da lungo tempo — rispose Bettina, lottando per dominare il suo profondo turbamento. — E' Allan che io amo.... Lo chiami rustico fin che vuole, ma io so che è un gentiluomo e che non avrebbe mai osato trattarmi così indegnamente!

— Badate, Bettina! Non abusate della mia pazienza. Debbo dunque ripetervi che siete in mio potere e che posso fare di voi quello che voglio?

— Lei è un bruto! Mi lasci... mi lasci... Voglio andare da Allan...

— Da Allan? Eh! E' inutile, carina mia! Il vostro fedele innamorato è stato espulso dalla Francia questa mattina e non può accorrere in vostro soccorso.

— Oh! ma insomma, — gridò Bettina esasperata: — le dico che voglio andarmene!

Prima ch eConn potesse indovinare le sue intenzioni, la fanciulla era riuscita, con uno sforzo violento, a liberare la mano destra da quella del suo persecutore. Senza esitare un solo istante, alzò il pugno chiuso sul volto cupido e cattivo che si protendeva verso il suo e lo percosse con forza sulla pallida bocca.

Involontariamente, Conn si ritrasse, rallentando la stretta ed una piccola goccia di sangue comparsa sul labbro superiore, mostrò come il colpo non fosse andato a vuoto.

Bettina approfittò di quel momento per allontasarsi vacillando. Sentiva mancarsi le forze e, per non cadere, si appoggiò ad un tavolo che si trovava dietro di lei. Ma Conn si era già riavuto. Con gesto rapido della mano si asciugò le labbra, poi, gli occhi fiammeggianti di collera e di passione, il viso trasfigurato dalla brama insodisfatta, si avanzò di nuovo verso la fanciulla.

— Demonio! — sibilò con i denti stretti. — Me la pagherai!

Si slanciò d'un balzo su Bettina, che, istintivamente, tese le mani per difendersi. Egli la costrinse con forza ad abbassarle e circondandole la persona con le braccia, la strinse a sè pazzamente, come se volesse schiacciarla. La poverina non poteva più lottare, non poteva più nemmeno chiamare aiuto; era completamente in balia del miserabile. Ma in quel momento la porta si aprì.

XLIII.

— Che state facendo? — chiese una voce melliflua in cui si sentiva tuttavia vibrare un accento sinistro. — Provate forse qualche nuovo ballo?

Queste parole sembravano dissipare in un attimo l'elettricità dell'ambiente.

(continua)

Lunedì 9 Settembre

Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

Domani avrà inizio la settimana della motonautica mondiale

L'arrivo del Miss England e del Miss London - Le verifiche delle stazze - Fervore di allenamenti e di preparazione - L'imponente lotto dei partecipanti :: ::

Gli ultimi preparativi

La Delegazione tecnica del Concorso Motonautico ha continuato anche ieri la verifica della stazza dei singoli concorrenti. Tutte le operazioni si sono svolte alacremente e con la massima regolarità, ma la maggiore affluenza si avrà oggi ultimo giorno utile per queste operazioni preliminari delle maggiori categorie.

Per le due classi dei fuori bordo invece la Delegazione tecnica siederà in Arsenale fino al giorno 12, ultima giornata che la Delegazione ed il Comitato esecutivo hanno accordato per i fuori bordo di provenienza lontana.

Accanto al *Miss America V*, che posa ancora sulla sua perfetta invasatura colla quale ha viaggiato dalla lontana Detroit fino a Venezia su transatlantici e convogli ferroviari, sono state poste ieri dalla gigantesca grue dell'Arsenale due altre quotatissime imbarcazioni: la *Miss England* e la *Miss London* del maggiore Henry Segrave, il campione della velocità automobilistica.

La velocissima freccia di Segrave, sulla quale è montato quello stesso motore che ha permesso in terra il raggiungimento della fantastica velocità di 374 chilometri, è anch'essa sulla banchina proprio di fianco alla sua più accanita antagonista, *Miss America* di Gar Wood.

Dopo la *Miss England* è stata calata sulla banchina la *Miss London* che correrà nelle gare per la disputa della Coppa Mussolini e Gran Premio di Venezia e per la Coppa Lloyd Sabaudo. *Miss London* è piccolissima, poco più di metà di *Miss England* e viene a succedere nel Concorso Motonautico alla non meno nota Miss *Alacrity* che il maggiore Segrave ha seriamente compromesso e danneggiato durante gli allenamenti in Inghilterra.

Pure ieri sono venuti ad aumentare la imponente benchè minuscola flotta agli ormeggi in Arsenale altri temibili concorrenti, tra i quali degli italiani, il *Condor I* e il *Condor II* del comm. Ezio Granelli.

Dei fuori bordo, la prima rappresentanza ufficiale che ha già piantato le tende in Arsenale, è quella degli Elto dei quali sono già qui con personale tecnico i motori con cinque scafi del livornese Picchiotti.

Sono invece alla stazione ferroviaria per scendere oggi sulle acque della laguna il *Cabar* e il *Cabac* del noto binomio italiano Baglietto-Motori Marini.

Le due Case che in tante competizioni hanno difeso e portato alla vittoria i colori italiani, per il Concorso di Venezia si sono preparate con molta cura e col massimo impegno. Nella Laguna di San Marco esse corrono con due nuovissime barche e con perfettissimi motori. Erano state provate le eliche semi immerse ma i costruttori hanno dovuto per ora desistere dall'esperimento e montare l'eliche ad immersione completa. Le prove già effettuate darebbero buone speranze per le due industrie italiane delle quali sono già a Venezia il sig. Gino Carraro e l'ing. Marchini della Motori Marini Carraro. Sono attesi i fratelli cav. Bernardo e ing. Vittorio Baglietto il quale ultimo sarà il pilota del Cruiser *Cabac* mentre il Racer *Cabac* sarà condotto da Eugenio Moscatelli; pilota di riserva Antonio Parodi.

Il vento di grecale ha un pò agitato il mare nella giornata di ieri impedendo gli allenamenti nel circuito esterno. Ciò nondimeno i concorrenti non hanno rinunciato alle prove e hanno corso continuamente sul magnifico specchio d'acqua interno nel quale è segnato il circuito B.

Il programma delle gare

1a Giornata - Martedì, 10 Settembre. Ore 9-12 Coppa di S. M. il Re d'Italia - Serie Internazionale di litri Record mondiale di classe. Base del miglio misurato.

Ore 14.30, Coppa «The Tatler», Cruisers con limitazione (prima prova) giri 5, km. 25, chiusura dei controlli ore 0.40 dopo la partenza. Premi: 1.o arrivato L. 6000, 2.o 2400, 3.o 1200, giro più veloce 400.

Ore 15.30: Coppa Lloyd Sabaudo, Cruisers di velocità senza limitazione (prima prova) Gara handicap. Giri 5, km. 25, chiusura dei controlli: ore 0.30 dopo la partenza. Premi: 1.o arrivato L. 6000, 2.o 2400, 3.o 1200, giro più veloce 400.

Ore 16.15: Coppa Federazione Italiana Motonautica: Serie speciale, giri 4, km. 20, chiusura dei controlli: ore 0.30 dopo la partenza (prima prova). Premi: 1.o arrivato L. 5000, 2.o 2000, giro più veloce 1000.

2a Giornata mercoledì 11 settembre, ore 9-12: Coppa di S. M. il Re d'Italia (seguito), serie Internazionale litri 12 record mondiale di classe, base del miglio misurato

Ore 14.30: Coppa «The Tatler», Cruisers con limitazione (seconda prova) giri 8, km. 40. Chiusura dei 2. id. 6.000; 3. id. 3.000; Giro più veloce L. 1000.

2a Giornata mercoledì 11 settembre, ore 9-12: Coppa di S. M. il Re d'Italia (seguito), serie Internazionale litri 12 record mondiale di classe, base del miglio misurato.

Ore 14.30: Coppa «The Tatler», Cruisers con limitazione (seconda prova) giri 8, km. 40. Chiusura dei controlli: ore una dopo la partenza. Premio: 1.o arrivato L. 7500, 2.o 4000, 3.o 2500, giro più veloce 1000.

Ore 15.45: Gran Premio di Venezia: Serie internazionale litri 12 (prima prova) giri 8, km. 40, chiusura dei controlli un'ora dopo la partenza.

Premi: 1.o arrivato L. 7500, 2.o 4000, 3.o giro più veloce 1000.

Gara Mas, motoscafi di squadriglia della R. Marina. (Prova unica). Giri 6, km. 30, chiusura dei controlli: ore 0.45 dopo la partenza. Premi in oggetti d'arte: 1) al Comandante del Mas: un orologio d'oro ed all'equipaggio un'orologio d'argento; 2) al Comandante del Mas: un portasigarette ed all'equipaggio una medaglia d'argento; 3) al Comandante del Mas: una medaglia vermeille ed all'equipaggio una medaglia di bronzo.

1a Giornata - Giovedì, 12 Settembre: Ore 9-12 - Coppa di S. A. R. il Principe di Piemonte - (Challenge) Serie Racers senza limitazione. Record Mondiale di Classe. Base del miglio misurato. 1. classificato Lire 35.000; 2. id. 15.000.

Ore 14.30 - Coppa Lloyd Sabaudo - Cruiser di velocità senza limitazione. (Seconda prova). Gara handicap. Giri 8, km. 40 Chiusura dei Controlli ore 0.45. dopo la partenza. 1. arrivato L. 7500.—; 2. id. 4000.—; 3. id. 2500.—; Giro più veloce lire 1000.—

Ore 15.30 - Coppa Jean Patou - Vedette veloci (prima prova) Giri 11, km. 55 Chiusura dei controlli: ore 1.15 dopo la partenza.

Ore 17 - Gran premio di Venezia Serie Internazionale litri 12 (seconda prova) Giri 10, km. 50 Chiusura dei controlli: ore 1,10 dopo la partenza. Premi 1. arrivato L. 10.000 2. id. 6.000; 3. id. 3.000; Giro più veloce L. 1000.

4.a Giornata - Venerdì 13 Settembre: al mattino: Riposo ed effettuazione delle gare eventualmente rinviate.

Ore 14 - Fuori bordo - Classe C (prima prova) Giri 5, km. 25 Chiusura dei Controlli: ore 0.45 dopo la partenza. Premi: 1. arrivato Lire 1000; 2. id. 500; 3. id. 300 Giro più veloce L. 200.

Ore 15 - Fuori bordo - Classe D (prima prova) Giri 5, km. 25 Chiusura dei Controlli: ore 0.40 dopo la partenza. Premi :1. arrivato Lire 1500; 2. id. 800; 3. id. 500 Giro più veloce L. 200.

Ore 16 - Fuori bordo - Classe C (seconda prova) Giri 6, km. 30 Chiusura dei Controlli: ore 0.55 dopo la partenza. Premi: 1. arrivato Lire 1500; 2. id. 800; 3. id. 500. Giro più veloce L. 200.

Ore 17 - Fuori bordo - Classe D (seconda prova) Giri 7. Km. 35 Chiusura dei Controlli: ore 0.50 dopo la partenza. Premi: 1. arrivato Lire 2.200; 2. arrivato L. 1.000; 3. arrivato L. 600; Giro più veloce L. 200.

5.a Giornata Sabato, 14 Settembre. Ore 9.12 - Coppa di S. A. R. il Principe di Piemonte - seguito o ripetizione della prima giornata) Serie Racers senza limitazione. Record Mondiale di Classe. Base del miglio misurato.

Ore 14 - Coppa Jean Patou - Vedette veloci (seconda prova) Giri 18, Km. 90. Chiusura dei Controlli; ore 2.10 dopo la partenza. Premi: 1. classificato Frf. 15.000: 2. Frf 5.000.

Ore 16.20: Coppa di S. E. il Conte Volpi - Racers senza limitazione (prima prova) Giri 4, Km. 20. Chiusura dei Controlli ore una dopo la partenza. Premi: 1. arrivato L. 15.000; 2. arrivato L. 6.000; 3. arrivato L. 3.000; Giro più veloce L. 1.000.

6.a Giornata - Domenica, 15 Settembre. Ore 14 - Gran Premio di Venezia e Coppa di S. E. Mussolini - Serie Internazionale di litri 12 (terza prova) Giri 12, Km. 60 Chiusura dei Controlli: ore 1.20 dopo la partenza. Premi: 1. arrivato L. 15.000; 2. arrivato L. 6.000; 3. arrivato L. 3.000; Giro più veloce L. 1.000.

Ore 15.30 - Coppa di S. E. il Conte Volpi - Recers senza limitazione (seconda prova) Giri 6, Km. 30. Chiusura dei Controlli; ore una dopo la partenza. Premi: 1. arrivato L. 30.000; 2. arrivato L. 12.000; 3. arrivato L. 6.000. Giro più veloce L. 2.000.

Ore 16.40 - Coppa Federazione Italiana Motonautica - (seconda prova) Serie Speciale. Giri 6, Km. 30. Chiusura dei Controlli; ore 0.45 dopo la partenza. Premi: 1. arrivato L. 8.000; 2. arrivato L. 3.000; Giro più veloce L. 1.000.

Ore 17.30 - Gara Mas - Veloci. 6 Giri Km. 30. Chiusura dei Controlli ore 0.45 dopo la partenza. Premi in oggetti d'arte.

I biglietti

Ecco i prezzi dei biglietti giornalieri:

Tribuna d'onore: Circuito Esterno Pontile dell'Hotel Excelsior Circuito Interno: Tiro a Segno Nazionale L. 100.

Tribuna del Comitato: Circuito Esterno: Hotel Excelsior — Circuito Interno: Cantieri Celli a S. Elena — Lido, Riviera S. M. Elisabetta di fianco al Tiro a Segno Nazionale L. 30.

Tribuna «Pensione Moda»: (solo per il Circuito Esterno) — Terrazza dell'Albergo Pensione Moda L. 10.

Tdibuna «Stabilimento Bagni»: (solo per il Circuito Esterno) — Terrazza del Grande Stabilimento Bagni L. 10.

Recinti Popolari: tutta la spiaggia del Lido — di fianco ai Cantieri Celli a S. Elena — Riviera S. M. Elisabetta al Lido L. 3.50.

ABBONAMENTI: Tribuna del Comitato: Circuito Esterno . Hotel Excelsior — Circuito Interno: Cantiere Celli a S. Elena - Lido, Riviera S. M. Elisabetta di fianco al Tiro a Segno Naz. L. 100.

Biglietto cumulativo ridotto: trasporto in vaporetto da Riva degli Schiavoni al Lido, e ritorno, ed entrata al Recinto Popolare per assistere alle Gare L. 5.

Biglietto cumulativo ridotto per l'entrata alla Mostra del Settecento Italiano ed entrata al Recinto Popolare per assistere alle Gare L. 6.

Tutti coloro che si troveranno nei Recinti sprovvisti di regolare biglietto saranno soggetti al pagamento quadruplo del biglietto.

Gli inscritti nelle tre categorie

I "racers,,

La massima categoria di motoscafi, quella dei *racers*, raccoglie pei Concorso Motonautico Internazionale ben 33 iscritti dei quali ecco l'ordine di corsa:

La Coppa del Re

COPPA S. M. IL RE D'ITALIA, Serie Internazionale litri 12, Record mondiale di classe. Base del miglio misurato. Mattina del 10 e mattina dell'11 settembre. Iscritti n. 6:

N. 6 *Whoopee*, pr. Jay O' Brien, pil. Jay O' Brien (Svan-Isotta Fraschini), America.

N. 17 *Montelera*, pr. co. Theo Rossi di Montelera, pil. co. Theo Rossi di Montelera (Celli-Isotta Fraschini), Italia;

N. 18 *Vimar*, pr. Virgilio Cereseto, pil. Berardo Cinti (Marvi-Isotta Fraschini), Italia;

N. 20 *Cabac*, pr. Motori Marini e Baglietto, pil. Eugenio Moscatelli o A. Parodi o ing. Vincenzo Baglietto (Baglietto - 2 Motori Marini), Italia.

N. 21 *Cabar*, pr. Motori Marini e Baglietto, pil. Eugenio Moscatelli o A. Parodi o ing. Vincenzo Baglietto (Baglietto - 2 Motori Marini), Italia;

N. 31 *Pah Si Fou III*, pr. François Sigrand, pil. François Sigrand o Schoeller (Lebreton-Hispano Suiza), Francia.

La Coppa Mussolini

COPPA BENITO MUSSOLINI E GRAN PREMIO VENEZIA, Serie Internazionale Litri 12. Pomeriggio dall'11, 12 e 15 settembre. Iscritti 11:

N. 6 *Whoopee*, pr. Jay O' Brien (Svan - Isotta Fraschini), America;

N. 15 *Condor III*, pr. comm. Ezio Granelli, pil. comm. Ezio Granelli (Taroni-Hispano Suiza), Italia;

N. 17 *Montelera*, pr. co. Theo Rossi di Montelera, pil. co. Theo Rossi di Montelera (Celli-Isotta Fraschini), Italia;

N. 18 *Vimar*, pr. Virgilio Cereseto, pil. Berardo Cinti (Marvi-Isotta Fraschini), Italia.

N. 19 *Yzmona III*, pr. Marcel Jalla, pil. Marcel Jalla (Lebreton-Hispano Suiza), Francia;

N. 20 *Cabac*, pr. Motori Marini e Baglietto, pil. Eugenio Moscatelli o A. Parodi o ing. Vincenzo Baglietto, (Baglietto - 2 Motori Marini), Italia;

N. 21 *Cabar*, pr. Motori Marini e Baglietto, pil. Eugenio Moscatelli o A. Parodi o ing. Vincenzo Baglietto (Baglietto - 2 Motori Marini), Italia;

N. 24 *Tilynino*, pr. Egidio Feltrinelli, pil. Egidio Feltrinelli (Feltrinelli-Hispano Suiza), Italia;

N. 31 *Pah Si Fou II*, pr. François Sigrand, pil. François Sigrand o Schoeller (Lebreton-Hispano Suiza), Francia;

N. 77 *Miss London*, pr. maggiore Henry Segrave, pil. maggiore Henry Segrave, (X - X), Inghilterra.

Il record mondiale

COPPA PRINCIPE DI PIEMONTE Serie *racers* senza limitazione. Record mondiale. Base del miglio misurato. Mattina del 12 e mattina del 14 settembre. Iscritti 6:

N. 2 *Miss England*, pr. maggiore Henry Segrave, pol. maggiore Henry Segrave, (British Power Boats Ltd.-Napier), Inghilterra;

N. 3 *Miss America V*, pr. Gar Wood, pil. Gar Wood (Gar Wood - 2 Gar Wood), America;

N. 20 *Cabac*, pr. Motori Marini e Baglietto, pil. Eugenio Moscatelli o A. Parodi o ing. Vincenzo Baglietto (Baglietto 2 Motori Marini), Italia;

N. 21 *Cabar*, pr. Motori Marini e Baglietto, pil. Eugenio Moscatelli o A. Parodi o ing. Vincenzo Baglietto (Baglietto - 2 Motori Marini), Italia;

N. 27 *Savoia*, pr. principe Carlo Maurizio Ruspoli, pil. principe Carlo Maurizio Ruspoli (Svan 1 2 Fiat), Italia;

N. 63 *Miss America VIII* pr. Gar Wood, pil. Gar Wood, (Gar Wood - 2 Gar Wood), America;

La Coppa Volpi

COPPA CONTE VOLPI DI MISURATA. *Racers* senza limitazione. Pomeriggio del 14 e pomeriggio del 15 settembre. Iscritti 10:

N. 1 *Baby Gar*, pr. co. Charlie de Beistegui, pil. co. Giovanni di Sangro Buccino (Gar Wood-Gar Wood), Spagna;

N. 2 *Miss England*, pr. maggiore Henry Segrave, pil. maggiore Henry Segrave (British Power Boats Ltd-Napier), Inghilterra;

N. 3 *Miss America V*, pr. Gar Wood, pil. Gar Wood, (Gar Wood - 2 Gar Wood), America;

N. 6 *Whoopee*, pr. Jay O' Brien pil. Jay O' Brien (Svan-Isotta Franchini), America;

N. 15 *Condor III*, pr. comm. Ezio Granelli, pil. comm. Ezio Granelli (Taroni-Hispano Suiza), Italia;

N. 20 *Cabac*, pr. Motori Marini e Baglietto, pil. Eugenio Moscatelli o A. Parodi o ing. Vincenzo Baglietto (Baglietto - 2 Motori Marini), Italia;

N. 21 *Cabar*, pr. Motori Marini e Baglietto, pil. Eugenio Moscatelli o A. Parodi o ing. Vincenzo Baglietto, (Baglietto - 2 Motori Marini), Italia;

N. 27 *Savoia*, pr. principe Carlo Maurizio Ruspoli, pil. principe Carlo Maurizio Ruspoli (Svan - 2 Fiat), Italia;

N. 32 *Pah Si Fou III*, pr. François Sigrand, pil. François Sigrand o Schoeller (Lebreton-Hispano Suiza), Francia;

N. 63 *Miss America VIII*, pr. Gar Wood, pil. Gar Wood, Gar Wood - 2 Gar Wood), America.

I "cruisers,,

Ecco l'elenco completo, coi numeri di corsa, dei *cruisers*.

VEDETTE RAPIDE (Coppa Jean Paton): pomeriggio del 12 e pomeriggio del 14 settembre. Iscritti 6:

N. 7 *Titi II* (Francia), propr. on. Henri Lillaz, pil. on. Henri Lillaz, (Despujols-Kermath);

N. 8 *Aspe* (Francia), propr. signora Henri Lillaz, pil. signora Henri Lillaz (Despujols-Kermath);

N. 9 *Atout III* (Francia) pr. Jean Patou, pil. Jean Patou (Sartrouville-Lorraine);

N. 34 *Poisson*, (Inghilterra), pr. Reginald Fellowes, pil. Reginald Fellowes (Despujols - 2 Packard);

N. 35 *Mona* (Francia), pr. Michel Farmer, pil. Michel Farmer (Despujols - 2 Schipps);

N. 39 *Tigre* (Italia) pr. gr. uff. Mario Perrone, pil. cav. Bernardo Baglietto o ing. Vincenzo Baglietto (Baglietto - 2 Motori Marini).

La serie speciale

SERIE SPECIALE (Coppa Federazione Italiana Motonautica) pomeriggio del 10 settembre e pomeriggio del 15 settembre: Iscritti numero 9:

N. 7 *Titi II* (Francia) pr. on. Henri Lillaz, pil. on. Henri Lillaz (Despujols-Sunbeam);

N. 10 *Chips* (Italia), pr. co. Giovanni di Sangro, pil. co. Giovanni di Sangro (Chrysler-Chrisler);

N. 12 *Miss Alacrity* (Inghilterra), pr. maggiore Sir Henry Segrave, pil. maggiore Sir Henry Segrave (Gar Wood-Liberty);

N. 13 *Condor I* (Italia) pr. commendator Ezio Granelli, pil. commendator Ezio Granelli (Taroni - Motori Marini);

N. 14 *Condor III* (Italia), pr. comm. Ezio Granelli, pil. comm. Ezio Granelli Taroni-Bugatti);

N. 19 *Yzmona III* (Francia), pr. Marcel Jalla, pil. Marcel Jalla (Lebreton-Hispano Suiza);

N. 20 *Cabac* (Italia); pr. Baglietto e Motori Marini, pil. Eugenio Moscatelli o A. Parodi o ing. Vincenzo Baglietto (Baglietto - 2 Motori Marini);

N. 29 *Lilli* (Italia), pr. co. Carlo Felice Trozzi, pil. Eugenio o Roberto Moscatelli (Baglietto - Scripps);

N. 39 *Tigre* (Italia), pr. gr. uff. Mario Perrone, pil. cav. Bernardo Baglietto o ing. Vincenzo Baglietto (Baglietto - 2 Motori Marini).

I "cruisers,, con limitazione

CRUISERS CON LIMITAZIONE: (Coppa «*The Taller*»: pomeriggio 10 settembre e pomeriggio 11 settembre: Iscritti n. 9:

N. 4 *Niblick* (America), pr. Jay O' Brien, pil. Jay O' Brien (Despujols-Scripps);

N. 7 *Titi II* (Francia), pr. on. Henri Lillaz, pil. Henri Lillar, (Despujols-Sunbeam);

N. 13 *Condor I* (Italia), pr. commendator Ezio Granelli, pil. commendator Ezio Granelli (Taroni - Motori Marini);

N. 19 *Yzmona III* (Francia), pr. Marcel Jalla pil. Marcel Jalla (Lebreton-Hispano Suiza);

N. 20 *Cabas* (Italia), pr. Baglietto e Motori Marini, pil. Eugenio Moscatelli o A. Parodi o ing. Vincenzo Baglietto, (Baglietto 2 Motori Marini);

N. 23 *Stresa* (Italia), pr. Isotta Fraschini e Taroni, pil. nob. Carlo Antonio Conelli de Prosperi (Taroni-Isotta Fraschini);

N. 25 *Altair* (Italia), pr. bar. Alberto Fassini, pil. cap. Gianni Bussani, (Gallotti-Kermath);

N. 29 *Lilli* (Italia), pr. co. Carlo Felice Trozzi, pil. Roberto o Eugenio Moscatelli (Baglietto - Motori Marini);

N. 30 *Bussard III* (Germania), pr. Richard M. Busse, pil. Richar M. Busse Hacker-Kermath)

CRUISERS SENZA LIMITAZIONE: Coppa *Lloyd Sabaudo*: pomeriggio del 10 e pomeriggio del 12 settembre): Iscritti n. 7:

N. 1 *Baby Gar* (Spagna) pr. co. Charlie de Beistegui, pil. co. Giovanni di Sangro (Gar Wood-Gar Good);

N. 9 *Atout III* (Francia), pr. Jean Patou, pil. Jean Patou (Sartrouville-Lorraine);

N. 13 *Condor I* (Italia), pr. comm. Ezio Granelli, pil. comm. Ezio Granelli, (Taroni - Motori Marini);

N. 14 *Condor III* (Italia), pr. comm. Ezio Granelli, pil. comm. Ezio Granelli, (Taroni-Bugatti);

N. 19 *Yzmona III* (Francia), pr. Marcel Jalla, pil. Marcel Jalla, (Lebreton-Hispano Suiza);

N. 20 *Cabac* (Italia), pr. Baglietto e Motori Marini, pil. Eugenio Moscatelli o A. Parodi o ing. Vincenzo Baglietto (Baglietto - 2 Motori Marini);

N. 39 *Tigre* (Italia) pr. gr. uff. Mario Perrone, pil. ing. Vincenzo Baglietto o cav. Bernardo Baglietto, (Baglietto - 2 Motori Marini).

I "fuoribordo,,

Ecco l'elenco dei *fuoribordo* iscritti al concorso.

Di essi però soltanto due corrono con bandiera svedese e due altri sotto bandiera germanica. Ciò malgrado sono in lotta delle vere *équipes* oltre che delle case italiane, anche delle maggiori case straniere di scafi e di motori, le quali corrono però, per ovvie ragioni, sotto i colori italiani.

La Classe C

Classe C (da 351 a 500 cmc.): N. 11 *Mariella*, pr. ing. Antonio Passarin, pil. ing. Antonio Passarin (Passarin-Laros);

N. 16 *Argbiggan* II, pr. Erik E. A. Pehrsson, pil. Erik E. A. Pehrsson (Lidingoe Werft-Evinrude,

N. 26 *Falco*, pr. Giovanni Piccini, pil. Giovanni Piccini (Cantieri Navali Triestini-Evinrude).

N. 28 X, pr. Gino Ravagnan, pil. Gino Ravagnan (Carraro-Menon);

N. 33 X, pr. Alfred Graf, pil. Alfred Graf (X-Evinrude - Germania).

N. 36 *Pamblo*, pr. ing. Gian Paolo Alfieri (Picchiotti-Evinrude)

N. 37 *Helly*, pr. ing. Mario Speluzzi, pil. ing. Mario Speluzzi (Taroni-Evinrude);

N. 38 *Question Mark*, pr. Jacqueline Goldschmied,pil. pil. X, (Taroni-Evinrude);

N. 40 *Sopas* 11, pr. Mario Questa, pil. Mario Questa (Baglietto-Evinrude);

N. 48 *Pacifico*, pro. principe Cesare Ottoboni, pil. X, (Foggi-Evinrude);

N. 49 X, pr. Bengt Unander Scharin, pil. Bengt Unander Scharin (Haestholmes Werf Evinrude - Svezia).

N. 52 T. 6, pr. cav. uff. Giacinto Corti, pil. cav. uff. Giacinto Corti (Solari -Evinrude).

N. 53 *Giorgetto*, pr. Mario Celli, pil. Dino Celli, (CelliJohnson);

N. 57 *Evin VII*, pr. Manfredo Canepa, pil. Manfredo Canepa (Foggi-Evinrude).

N. 58 *Laros*, pr. cav. Sandro Salvi, pil. cav. Sandro Salvi (I. F. I.) - Laros).

N. 59 *Laros*, pr. Aldo Daccò, pil. Aldo Daccò (I. F. I.) - Laros.

N. 60 *Laros*, pr. Olivo Pellegatti pil. Olivo Pellegatti (I. F. I. - Laros).

N. 6 1X, pr. S. A. Motori Vanoni, pil. X (X - Vanoni).

N. 62 X, pr. S. A. Motori Vanoni, pil. X (X - Vanoni);

N. 63 X, pr. S. A. Motori Vanoni, pil. X. (X - Vanoni;

N. 64 *Mio Mao*, pr. Enrico Leoni, pil. X, (X - X).

N. 65 X, pr. dr. Enrico Lamma, pil. X (X - X).

N. 72 *Za Bum*, pr. Filippo Lamma, pil. Ottavio Oldrni (Picchiotti-Evinrude);

La Classe D

Classe D (oltre i 500 cmc.): N. 5 *Flyng Fisch*, pr. Giorgio Varvaro, pil X, (Withstandley - Johnson);

N. 22 *Demon*, pr. co. Aymo Maggi, pil co. Aymo Maggi (Picchiotti-Elto).

N. 24 *Tuo?* pr. Egidio Feltrinelli, pil. Bernardino Feltrinelli, (Feltrinelli - Johnson);

N. 41 *Vespa*, pr. Emanuele Quarara, pil. Emanuele Quartara (Cantieri Lido-Johnson);

N. 42 X, pr. Silvio Dario Carbone, pil. Ernesto Boggio (Cantieri Lido-Johnson);

N. 43 *Lozzo II*, pr. Davide Campodonico, pil. Davide Campodonico (Picchiotti-Elto);

N. 44 *Demon II*, pr. Alfredo podonico, pil. Alfredo Campodonico (Picchiotti-Elto).

N. 45 *Demnio III*, pro. Paolo Costa Zenoglio, pil. Paolo Costa Zenoglio, (Picchiotti-Elto).

N. 46 *Mi e Ti*, pr. Pasquale Ottone, pil. Pasquale Ottone (Solari-Elto);

N. 47 *Elto*, pro. Marcello Pozzo, pil. Guglielmo Gazzo (Picchiotti-Elto).

N. 50 A. Z., pr. Carillo Presenti Pigna, pil. Carillo Pesenti (Picchiotti-Elto).

N. 51 *Margaret*, pr. co. Vittorio Emanuele Borrome, pil. co. Vittorio Emanuele Borromeo (Ronchi-Elto).

N. 54 *Giušta*, pr. dott. Achille Castoldi, pil. dr. Achille Castoldi (Italia-Elto).

N. 55 *Caprice*, pr. Erminio Palestra, pil. Teobaldo Benzoni (Cantieri Lido - Johnson).

N. 56 *Gibli*, pr. Enrico Ganni, pli. X (Foggi-Johnson).

N. 66 *Laros*, pr. cav. Sandro Salvi (I. F. I.) - Laros.

N. 67 *Laros*, prof. Aldo Daccò, pil. Aldo Daccò (I. F. I.) Laros.

N. 68 X, pr. Angy Faccanoni, pil. X, (X - X).

N. 69 *Tonina I*, pr. Piero Tellini, pil. Piero Tellini (Carlesi-Johnson;

N. 70 *Arda* (Germania), pr. Seeger, pil. X (X - X).

N. 73 *Santa Lucia*, pr. Giorgio Giorgio, pil. Giorgio Giorgio, (Picchiotti-Elt).

N. 74 *Lalla*, pr. Ferruccio Maffioli, pil. Ferruccio Maffioli (Picchiotti-Elto).

N. 75 *Laros*, pr. Olivo Pellegatti, pil. Olivo Pellegatti, (I. F. I. - Laros).

Serventi campione italiano di tennis

Oggi ha inizio il Torneo Internazionale

Ieri ultima giornata del campionato nazionale, una folla elegantissima di appassionati, di sportivi, di personalità e signore dell'aristocrazia gremiva le tribune del Tennis Club Lido.

La partita vede di fronte Sabbadini e Benzi. Il primo si è ripreso completamente e gioca una partita che è da annoverarsi tra le migliori viste durante questo interessantissimo torneo; Sabbadini è, come sempre, sorridente, e riscuote molti e molti applausi ben meritati.

Bonzi si è troppo fidato di sè stesso giudicando dall'esito delle due giornate passate, ha ritenuto forse che Sabbadini non fosse un avversario molto temibile; accortosi dell'errore, ha cercato di correre ai ripari, ma troppo tardi. Sabbadini vince per 6 a 3.

Attesissima era la partita tra Serventi e Bocciardo giocata dal quale doveva uscire il campione italiano.

Serventi questa volta si è dimostrato insuperabile e svolge il suo gioco perfettissimo ed irruente; Bocciado ha il torto di farsi trascinare nel proprio giuoco da Serventi e benchè cerchi di salvare per lo meno un *set*, deve cedere dinanzi all'indiscussa superiorità di Serventi, il quale, nuovo campione italiano di tennis, viene freneticamente e lungamente applaudito dal pubblico. Serventi C. vince per 6 a 2 - 6 a 3 - 8 a 6.

Il torneo per il campionato italiano è finito, la vittoria di Serventi è ben meritata; egli durante questi giorni ha dimostrato di possedere una preparazione superiore e non ha vinto per un colpo di fortuna, ma per indiscutibile merito personale.

O Serventi le nostre vive congratulazioni.

Altro incontro interessantissimo sebbene di esibizione, quello tra Kleinschroth e Cromm contro Salm e Kozeluh; essi ci hanno dato un saggio del loro valore dimostrando una preparazione perfetta; oggi li vedremo giocare nel torneo internazionale.

Non fu possibile ieri, come era stato annunciato, iniziare il Torneo Internazionale per mancanza di tempo; esso avrà inizio invece oggi alle ore 9 ant. con importantissimi incontri dei quali diamo il programma. Gli inscritti, tra uomini e signore, sono più di un centinaio e ciò basta per far comprendere la importanza alla quale assurgerà questa manifestazione.

Ecco l'ordine degli incontri odierni:

Alle ore 9.30: sig.na Fabbricotti c. sig.na Prada (pareggiata); Barbas c. Wallenstein; Fisher c. Pilati A.; sig.na Macchi c. sig.na Stefanelli.

Alle ore 10.15: Salm c. Chanlaire; Walch c. Palladini (pareggiata); baronessa Levi c. sig.na Dalle Ore (pareggiata); Alighiero c. Grioni (pareggiata); Prada c. Secciamani (pareggiata).

Alle ore 11: Cremm c. Musnoff; sig.na Riboli c. sig.na Luzzatto; Kozeluh c. Pilati A.

Alle ore 3.30: Landau c. Marsalek; Scovel c. Palladini; sig.na Prada c. sig.na Coen Porto; Zuccoli c. Barbas; Luzzatto c. Wallenstein (pareggiata).

Alle ore 4.15: Salm o Chanlaire c. Galleppe; Cromm c. Chiesa; Baronessa Levi c. Frl. de Beothy; sig.na Luzzatti c. sig.na Grioni (pareggiata); sig.na Barbas c. sig.na Luzzatto (pareggiata.

Alle ore 5: Kleinschroth c. Gulmanelli; Cazalet c. Fuggetta; Quarti c. Tufnell (pareggiata); Rosso c. Yonoch (pareggiata).

Secondo l'arrivo dei giuocatori potranno essere giuocate anche altre partite. Il Comitato si riserva il diritto di modificare il programma.

Gli allenamenti a Monza

di automobili e motociclette

MONZA, 9

Giornata movimentata ieri all'autodromo per gli allenamenti dei concorrenti e la prova delle macchine. Il pubblico, che ieri era ammesso gratuitamente ad assistere ai preparativa per il Gran Premio di Monza che si correrà domenica prossima, ha potuto osservare i giri velocissimi compiuti dall'équipe Maserati (Maserati, Borzacchini e Beccaria), mentre Brilli Peri, la cui preparazione sembra già completa, ha compiuto alcuni giri del piccolo circuito alla velocità di oltre 180 chilometri all'ora, destanido l'ammirazione dei presenti.

Il campione americano Duray era pure presente sulla pista. Egli non incomincierà le prove che nella giornata di martedì. Erano pure presenti numerosi motociclisti che correranno il Gran Premio delle Nazioni il 22 settembre. Essi sono scesi in pista ed hanno girato a lungo per provare le loro macchine.

ATLETICA

Il Gran Premio dei Giovani

A Venezia

Ieri il campo sportivo di Viale Garibaldi ha aperto i battenti presto. Sin dalle 7 e mezzo infatti numerosa folla di concorrenti animava le operazioni preliminari, operazioni invero seccanti e lunghe, chè infatti solo alle 9 si è potuto incominciare; ma questo piccolo uso è stato senz'altro soffocato dall'ottima organizzazione.

Ben un centinaio erano oggi i concorrenti, numero invero rilevante per una eliminatoria provinciale. Però ci aspettavamo anche qualche buon risultato invece i nostri giovani atleti oggi ci hanno un po' deluso; vero è che mancavano diversi dei migliori cioè di quelli che tre settimane fa facevano trionfare la nostra squadra a Pordenone, tuttavia dai presenti era lecito attendere qualche buona performances, invece nulla. L'unico record oggi battuto è stato quello dell'organizzazione per disputare infatti a un così folto nucleo di atleti un programma ricco di gare come quello di oggi in solo tre ore costituisce un record invidiabile. Dobbiamo ringraziare per questo l'U. S. Mestrina, che sempre è prodiga per le riunioni giovanili e l'intera giuria che svolse l'improbo compito in modo veramente degno di elogio e con imparzialità assoluta.

Come abbiamo detto pochi sono i risultati buoni ottenuti: i migliori ancora furono quelli del giavellotto, del disco, del salto in alto e del pentatlon. Fra tutti si distinse Campoli. Negli 80 metri Zanon riprese la sua buona forma, vinse bene; vero è però che Vallini per un improvviso malore non potè partire, tuttavia i 9 e 3 quinti da lui ottenuti sono discreti.

Nei 1000 metri la solita lotta fra Giarretta e Tonolo: però oggi questa lotta l'abbiamo avuta solo sugli ultimi 100 metri perchè nei primi 3 giri i suddetti corridori si fecero sempre tirare dai volonterosi ma ancor immaturi Rossi e Tonolo junior.

I 3000 metri ci fecero assistere ad una gara ricca di concorrenti e povera di combattività, staccatosi subito Corò gli altri lo lasciarono andare senza reagire, ma quando già appariva sicura la sua vittoria egli calava fortemente permettendo così a Zanat, che seppe condurre una giudiziosa gara, e che veniva forte, di batterlo proprio vicino al filo di lana.

Negli ostacoli mancarono tutti i migliori, assenti Privato e Zanchetta, squalificati. Silvano e Sauri, per aver banalmente abbattuto tre ostacoli, la finale veniva disputata da quattro concorrenti che poco veloci, si dimostrarono pure assolutamente impreparati sull'ostacolo. Il tempo ottenuto è di per sè stesso abbastanza eloquente.

Nei lanci invece abbiamo avuto dei risultati abbastanza buoni. Duceschi lancia il disco a più di 30 metri; qui però credevamo di assistere a un lancio ottimo di Campoli che già in allenamento aveva superato i 33 metri; invece egli non riusciva a raggiungere nemmeno i 30. Nali, eterno terzo, lanciava i suoi soliti 26 metri e nulla più. Eppure questo ragazzo per i mezzi fisici che ha dovrebbe fare molto ma molto di più. Sostero nel peso otteneva metri 11.06; in fondo pure questo buono ma egli deve migliorare e potrà far meglio; un po' più di passione e di allenamento ed i 12 metri sono raggiunti. Prevato lo ha tallonato bene. Anche qui le assenze di Ulanco e Baccara si fecero notare come quel le di Vallini e di Marinoni nel giavellotto perchè se anche non fossero riusciti a battere il primo classificato Carafoli certo avrebbero di più animato la gara piazzandosi di sicuro ai posti d'onore. In questa gara Sauri ci impressionò favorevolmente. Questo ragazzo ha solo 26 anni ed i 35 metri da lui ottenuti sono veramente confortanti e fanno molto sperare.

Nel salto in lungo Bianchi, come al solito, ha vinto ma questa volta non ha convinto; 5 e 50 sono pochi per un atleta che dovrà rappresentare domani il Veneto nel Gran Premio delle Regioni e che solo un banale errore lo ha tenuto a Venezia. Ad un solo centimetri dal primo si classificava Fagarazzi. Questo giovane è veramente sorprendente; alle prime gare che si ottiene già m. 5.49 in lungo e 1 e 55 in alto. Questi sono elementi che devono essere curati e tirati su bene. Notata nel salto in alto la sconfitta di Pagan che ormai da più domeniche si classificava sempre primo. Albertini nel salto con l'asta trovatosi solo ha saltato 2.20 e poi invece di crescere ha pensato di tralasciare, già era primo ha detto. Beato lui che si contenta della sola classifica e non della misura! Prevato e Bianchi nel pentatlon si son dimostrati a punto: i risultati da loro ottenuti furono tutti ottimi e fanno molto sperare per la finale regionale di Pordenone. Nella staffetta solita vittoria del Lido e buon tempo (38 3 quinti); qui però ha debuttato bene anche la Mestrina.

Domenica dunque a Pordenone si svolgeranno le finali regionali e da queste gare dovranno uscire gli atleti che rappresenteranno il Veneto nella finalissima di Roma. Gli atleti veneziani faranno sicuramente bene. Essi devono ottenere, là su quel campo che li vide vittoriosi nel match a squadre, anche una vittoria individuale che dimostri tutto il loro valore e la loro preparazione. Atleti veneziani ricordatevelo il premio di rappresentanza deve essere vinto da Venezia; volontà, preparazione e cuore non vi mancano; accoppiate alla prima vittoria un'altra affermazione che dimostri alle altre provincie come la vostra vittoria di squadra non è stata ottenuta fortunosamente. Unico vostro miraggio sia Roma e date tutto ciò che animo e forza vostra può e la vittoria certamente non vi mancherà ed arridendovi vi darà tutte quelle soddisfazioni che solo potranno far gioire il vostro giovine e gello animo d'atleta.

Corsa metri 80: 1. Zanon Bruno, A. S. Lido, in 9" 3/5; 2. Carrer Francesco, libero, in 9" 4/5; 3. Alì Salvatore, A. S. Lido, a spalla; 4. Scarpi Carlo, id., in 10"; 5. Zenier Aldo, O.N.B. Mestre.

Partenza regolare. Zanon si avvantaggia subito calando verso la fine. Vallini, sicuro vincitore, restava inspiegabilmente fermo alle start.

Corsa ostacoli metri 75: 1. Pagan Narciso, U. S. Clodia, in 13"; 2. Quinziato Rodolfo, O.N.B. Mestre, in 13" 1/5; 3. Celmanti Domenico, libero, a spalla; 4. Voltolina Giulio, U. S. Clodia, in 14" 2/5.

Lotta incerta lno alla fine ove Pagan con un ultimo sforzo riusciva a battere sull'ultimo rettilineo Quinziato.

Corsa metri 1000: 1. Giorretta Pietro, A. S. Lido, in 3'7" 4/5; 2. Tonolo Fausto, U. S. Mestrina, in 3'8" 2/5; 3. Rossi Natale, libero, in 3'13"; 4. Tonolo Guido, libero; 5. Grossi Attilio, libero.

Gara fiacca e monotona, ove i due primi arrivati lasciandosi tirare per tutto il percorso, davano solo negli ultimi 100 metri una bella lotta risoltasi sul filo di lana con la vittoria di Giarretta.

Corsa metri 3000: 1. Zanto Camillo, libero di Mira, in 10'29"; 2. Corò Armando, Club Pugilistico Maranese, in 10'32"; 3. Trevisan Marino, U. S. Clodia, in 10'36"; 4. Andreatta Ettore della S. G. Fulgor. 5. Zampieri Antonio, libero; 6. Tieppo Giovanni, libero; 7. Giro Giuseppe, libero; 8. Gaccetti Mario, libero.

Numerosi concorrenti si allineano allo start, ma molti si ritirano anche presto. Corò staccatosi nettamente dagli avversari, conduceva la gara sino al penultimo giro ove Zanto, rinvenendo forte, riusciva a batterlo nettamente. Bella lotta pure per le posizioni retrostanti.

Salto in alto: 1. Fagarazzi Angelo, S. G. Reyer, m. 1.55; 2. Pagan Narciso, U. S. Clodia, m. 1.50; 3. Bisotto Giuseppe, O. N. B. Mestre, m. 1.45; 4. Arduini Achille, S. G. Reyer, m. 1.40 (dopo barrage); 5. Nalli Scipione, U. S. Mestrina, m. 1.40.

Salto in lungo: Bianchi Adriano, A. S. Lido, m. 5.50; 2. Fagarazzi Angelo, S. G. Reyer, m. 5.49; 3. Carrer Francesco, libero, m. 5.27; 4. Scarpi Carlo, A. S. Lido, m. 5.02; 5. Bonifazi Mario, libero, m. 4.80.

Salto con l'asta: 1. Albertini Gino, U. S. Mestrina, m. 2.20.

Getto del peso: 1. Sostero Dino, A. S. Lido, m. 11.06; 2. Prevato Attilio, U. S. Mestrina, m. 10.95; 3. Giarretta Pietro, A. S. Lido, m. 9.63; 4. Bertoncini Mario, O. N. B. Mestre, m. 9.46; 5. Menegazzi Mario, S. G. Reyer, m. 9.41.

Lancio del disco: 1. Duceeschi Giovanni, A. S. Lido, m. 30.62; 2. Carafoli Angelo, U. S. Mestrina, m. 29.44; 3. Nali Scipione, idem., m. 26.88; 4. Brancaleon Giordano, O. N. B. Mestre, m. 25.61; 5. Zanon Bruno, A. S. Lido, m. 23.18.

Lancio del giavellotto: 1. Carafoli Angelo, U. S. Mestrina, m. 36.58; 2. Sauri Giovanni, idem., m. 34.53; 3. Bedeschi Bruno, libero, m. 30.10; 4. Conchetto Pietro, idem., m. 25.03; 5. Santarello Alceo, O. N. B. Mestre, m. 21.87.

Pentatlon: 1. Prevato Attilio, U. S. Mestrina, punti 3842,35; 2. Bianchi Adriano, A. S. Lido, p. 3813,58 e mezzo; 3. Sostero Dino, idem., punti 3695,23 e mezzo; 4. Silvano Giuseppe, U. S. Mestrina p. 2474,16; 5. Baradel Guardo, libero, punti 1802,68.

Staffetta 4 per 80: 1. A. S. Lido (Scarpi, Bianchi, Zanon, Vallini) in 38" 2/5; 2. U. S. Mestrina (Lovigi, Carafoli, Silvano, Prevato) 40" 4/5; 3. S. G. Laetitia (Banifazi, Arrigoni, Bedeschi, Spavento) 43" 4/5.

A Verona

VERONA, 9

Si sono svolte ieri, allo Stadio comunale, le prove eliminatorie provinciali, per la scelta dei giovani che domenica 15 corrente parteciperanno alle eliminatorie regionali, che si disputeranno a Pordenone, e quindi saranno inviati a Roma per la disputa del Gran Premio dei Giovani, che avrà luogo il giorno 29 andante.

Le prove odierne hanno riunito un buon numero di giovani atleti che si impegnarono con ardore e con entusiasmo, fornendo buoni risultati in talune delle gare, delle quali diamo l'esito:

Corsa m. 80: Finale individuale: 1. Iodice Leopoldo, Avanguardista della Bentegodi, in 9" e 2 quinti; 2. Pozzani Mario, idem in 10"; 3. De Paoli Bruno, idem in 10" e 1 quinto; 4. Bugna Vittorio, Avanguardista di S. Giov. Lupatoto, in 10" e 3 quinti; 5. Girlanda Angelo idem in 11" e 2 quinti.

Per il pentathlon: 1. Mozzo Fabrizio, Avanguardista di S. Giov. Lupatoto in 10" e 2 quinti; 2. Pozzani Attilio, idem della Bentegodi in 10" e 3 quinti.

Corsa m. 1000: 1. Manzatti Antonio della Zampatelli in 2'57" e 2 quinti; 2. Trevisani Federico, Avanguardista di Roncà in 3''9' e 1 quinto; Castagnetti Ulderico del Dopolavoro di S. Giov. Lupatoto in 3' 13"; 4. Alberti Leonida idem in 3'19"; 5. Remondini Gino, Avanguardista della Bentegodi in 3'20".

Corsa m. 3000: 1. Graziani Salvatore della Zampatelli in 10' 17"; 2. Remondini Gino, Avanguardista della Bentegodi in 11' 4"; 3. Castagnetti Ulderico del Dopolavoro di S. Giov. Lupatoto in 11' 10"; ritirati altri 6 concorrenti.

Salto in lungo: individuale: 1. Jodice Leopoldo, avanguardista della Bentegodi m. 5.87; 2. Baraldo Giuseppe idem di S. Giov. Lupatoto m. 5.14; 3. Zampini Giovanni idem della Bentegodi m. 4.87; 4. Castellani Alfredo idem m. 4.81.

Per il pentathlon: 1. Mozzo Giovanni, avanguardista di S. Giov. Lupatoto m. 5.43; 2. Pozzani Attilio, idem della Bentegodi m. 5.07.

Salto in alto: 1. Pellini Giovanni, avanguardista della Bentegodi m. 1.55; 2. Mosso Fabrizio idem di S. Giov. Lupatoto m. 1.47; 3. Pozzani Attilio idem della Bentegodi m. 1.45.

Per il pentathlon: 1. Mozzo m. 1.47; 2. Pozzani m. 1.45.

Salto con l'asta: 1. Pellini Giovanni, avanguardista della Bentegodi m. 2.80.

Lancio del disco: individuale: 1. Segattini Sergio avanguardista della Bentegodi m. 29.18; 2. Gini Gentile idem m. 26.08; 3. Bianchi Catullo avanguardista di S. Giov. Lupatoto m. 22.87.

Per il pentathlon: 1. Pozzani Attilio m. 11.63; 2. Mozzo Fabrizio m. 10.49.

Lancio del giavelotto: 1. Mozzo Fabrigio avang. S. Giov. m. 39,10; 2. Benetollo Bruno idem Bentegodi m. 35.98; 3. Verzè Bruno idem m. 34.60; 4. Pozzani Attilio idem m. 33.20; 5. Gallo Amilcare idem m. 31.70.

Corsa con ostacoli: 1. Zamipni Giov. avang. Bentegodi in 12" e 3 quinti; 2. Bonuzzi Armando idem in 13"; 3. Fiocco Gaetano idem in 3" e 2 quinti; 4. Verzè Bruno idem in 13" e 3 quinti; 5. Marini Antonio idem in 14".

Classifica per il Pentathlon: 1. Pozzani Attilio avang. Bentegodi; 2. Mozzo Fabrigio avang. S. Giov. Lupatoto.

Il Gran Premio delle Regioni

Belle prove di Faccelli e Pighi

GENOVA, 9

Il Gran Premio delle Regioni, sebbene agbia radunato solamente i rappdesentanti dell'Alta Italia, ha avuto un completo successo per la partecipazione dei migliori atleti del momento. In complesso la Lombardia ha ottenuto un punteggio superiore alle altre regioni, tra cui l'Emilia e la Liguria si sono disputate accanitamente il secondo posto. Ottima la prova di Faccelli sui 110 ostacoli, ove ha migliorato il suo record, coprendo il percorso in 14" e 3 quinti; ma il rècord con tutta probabilità non sadà omologato, perchq egli ha abbattuto un ostacolo ed anche pechè la giudia non era lfficiale.

Così pure Pighi, nel lancio del disco a due braccia, batteva il suo record con metri 74; però per lo stesso motivo della giudia il reorl non sarà omologato. Ecco il dettaglio:

Salto triplo . 1. Capretti (Lombardia) metri 12.20; 2. Innocenti (Toscana); 3. Robbiano (Piemonte)

Lancio del peso: 1. Pighi (Veneto) m. 12.74; 2. Mosca (Lombardia; 3. Capecchi (Toscana).

Salto in alto: 1. Petito (Liguria) m. 1.70; 2. Degli Esposti (Liguria); 3. De Gennaro (Piemonte).

Corsa m. 100: 1. Maregatti (Lombardia) in 10 4 quinti; 2. Carlini (Liguria) 3. Piva (Veneto).

Metri 400: 1. Tavernari (Emilia) in 51 3 quinti; 2. Vianello (Lombardia); 3. Gubella (Emilia).

Lancio del martello: 1. Poggioli (Emilia) metdi 46.01; 2. Zemi (Lombardia); 3. Carpi (Lombardia).

Metri 110 ostacoli: 1. Faccelli (Lombardia); 2. Carlini (Liguria); 3. Tovai (Veneto).

Metri 400 ostacoli: 1. Faccelli (Lombardia) in 54. 1 quinto; 2. De Negri (Liguria); 3. Birardi (Emilia

Corsa m. 5000: 1. Boero (Liguria) in 15.52; 2. Birardi (Emilia); 3. Lunardi (Lombardia).

Salto con l'asta: 1. Lambiasi (Lombardia) 3.40; 2. Bularelli (Emilia); 3. Ghini (Emilia).

Lancio del disco: 1. Pighi (Veneto) m. 42.78; 2. Zemi (Lombardia) 3. Mignani (Lombardia). Pighi lancia poi il disco e ottiene con due braccia m. 74, rqcord che però non verrà omologato. Il rqcord attuale di Pighi q m. 73.47.

Salto in lungo: 1. Tommasi (Veneto) m. 6.75; 2. Perobari (Emilia) 3. Maffei (Emilia).

Lancio del giavellotto: 1. Dominiutti m. 54.19; 2. Dal Lago (Veneto); 3. De Negri (Liguria).

Staffetta svedese: 1. Lombardia; in 3.39; 2. Emilia, 3. Liguria.

Pentatlon: 1. Crespi (Lombardia) 2. Valle (Toscana); 3. Merighi (Emilia).

Classifica per regioni: 1. Lombardia punti 229; 2. Emilia punti 201; 3. Liguria punti 178; 4. Toscana punti 105; 5. Piemonte punti 89; 6. Veneto punti 73.

CICLISMO

Brillante vittoria di Grandi Allegro nel giro dell'Emilia

BOLOGNA, 9

Il Giro dell'Emilia, che ha riunito un numero esiguo di concorrenti, ha dato però luogo ad una accanita battaglia, specie tra Grandi Allegro e Gremo Felice. Le modifiche al percorso, che l'hanno reso più aspro, hanno influito ad aumentare l'interesse per la corsa, alla quale Grandi si era ben preparato. Egli ha dunque meritato la vittoria, dimostrandosi in eccellente forma. L'epilogo della gara non è stato troppo regolare, eichè uno sbandamento di Gremo, che per non cadere urtava Bordoni, favoriva il terzo del gruppetto, e cioè Grandi, che poteva tagliare il traguardo senza sforzo.

Tredici concorrenti hanno preso la partenza da Casalecchio alle 9.5. Nulla di notevole fin presso la salita di S. Antonio, ove Grandi si pone al comando, mentre Gremo si distacca, unitamente a Neri e Mori. Grandi con Bonugli giungono a Pavullo con 3' 20" di vantaggio su Briano, Bordoni, Mori e Neri e con 4' 45" su Orecchia e Gremo che avevano forato. Dopo Pavullo fora Bonugli e Grandi si trova così solo.

Al controllo in questa località Grandi passa primo, precedendo di 2' Bonugli e di 4' 45" gli altri. Ma sulla salita di Barigorzo che porta i concorrenti a 1229 metri, Bonugli rinviene forte e unitosi a Gremo, si porta vicino a Grandi che aveva avuto un momento di stanchezza.

Sulla salita di [illegible], Grandi viene raggiunto da Gremo e [illegible] Bordoni e i tre sulla strada della Porretta proseguono con passo veloce verso il traguardo, aumentando sempre più il loro vantaggio sugli avversari.

L'arrivo avviene al Velodromo ove, appena sorpassato l'ingresso, avviene una collisione fra Gremo e Bordoni, causata involontariamente dal primo, che si appoggia all'altro per non cadere. Grandi, che era in testa, accortosi dell'incidente, inizia subito la volata e può tagliare senza lotta il traguardo.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Grandi Ollegro di Carpi che compie il percorso di 205 km. in ore 7.25 alla media di km. 27.640 orari — 2. Bordoni Antonio a 30 metri — 3. Gremo Felice a 25 metri — 4. Orecchia Michele in 7,36 — 5. Mori Pietro in 7.44 — 6. Neri — 7. Bonugli. — 8. Bozzali — 9. Briano tutti in gruppo — 10. Simoni — 11 Martelli — 12. Agazzi.

Negrini e Fossati vincitori dell'americana al Sempione

MILANO, 9

Un pubblico di circa diecimila persone è accorso ieri al Velodromo Sempione, attratto dall'interessante programma dell'annanziata riunione, alla quale ha molto giovato il be ltempo. Il numero maggiormente interessante, costituio dall'americana a coppie su 250 giri (km. 91,500) ha regisrao il rionfo della coppia Negrini-Fossati che, nel confronto con le poderose combinazioni Binda-Girardengo, Belloni-Piemonesi, Tonani-Giacobbe, RuverLouet, era stata scartata dal pronostico. Viceversa Negrini e Fossati ,dopo il settimo giro ,organizzarono un audace tentativo di fuga, che fu portato a compimento dopo sessanta giri. In verità i fuggitivi non trovarono negli inseguitori comunità di intenti nella caccia, ma in ogni modo il loro successo è più che significativo.

Nella gara di velocità professionisti, Severgnini, designato sulla carta come trionfatore, è risultato battuto dal tenace Tonani. Per contro facile è stato il successo di Binda e Piemontesi nell'australiana e di Pellissari nel match di velocità dilettanti, contro il francese Benfrand. Ecco i risultati:

Velocità dilettanti - metri 1090 - finale: 1. Pellizzari; 2. Benfrand a tre quarti di macchina 3. Arioli.

Australiana professionisti: 1. Binda-Piemontesi che raggiungono Girardengo-Negrini dopo quattro giri e 320 metri, in 2.19. Ruyer e Louet sono stati sorpassati dalla coppia vittoriosa cento metri prima.

Velocità professionisti - metri 1090 finale: 1. Tonani; 2. Severgnini ad una macchina; 3. Corsi.

Americana km. 91.500 - Classifica finale: 1. Negrini-Fossati -unti 15 in ore 2.11.25 alla media di km. 41.770; 2. ad un giro Tonani-Giacobbe punti 34; 3. Binda-Girardengo punti 33; 4. Piemontesi-Belloni; 5. Severgnini-Morelli; 6. Ruyer-Louet; 7. Bianchi-Bertoni; 8. Guerra-Tasselli; 9. Binda Albino-Rovida; 10. Dinale-Frascarelli.

Il G. P. Stayers a Norimberga

NORIMBERGA, 9

Il Gran Premio Stayers svoltosi ieri a Norimberga, è stato vinto da Hille, seguito da Benoit e Torricelli nell'ordine.

Corsa ciclistica 'Coppa Dinale'

BASSANO, 9

Sul bellissimo percorso Bassano, Crespano, Suè, Bassano, da ripetersi tre volte, venne disputata ieri la corsa ciclistica a coppie ed a cronometro, organizzata molto bene dal locale Veloce Club, per l'assegnazione della Coppa « Alfredo Dinale » dono del popolare corridore concittadino, ex socio dell'associazione.

Un numeroso pubblico assisteva al « via », dato a metà del Viale Venezia alle 17 coppie che rappresentavano il fior fiore del ciclismo veneto, essendo rappresentate le migliori società, quali: i Ciclisti Padovani, Veloce Club Vicenza, C. S. Belloni, C. Trevigiani, S. P. C. Veneziano, U. S. Schio, G. S. Scorzè, nonchè il V. C. Bassano.

Dopo oltre due ore di un alternarsi di passaggi ed una lotta emozionante fra coppia e coppia, 10 tagliano il traguardo di arrivo, così classificandosi:

1. coppia: Zancan e Grego del Veloce Club Vicenza in ore 2.28'30" compiendo l'intero percorso di km. 87, alla media oraria di 35.136.

2. coppia Zaramella - Albertini dell'U. S. Schio, in ore 2.28"50".

3. coppia Segato - Zaccaria del V. C. Vicenza, in ore 2.34'45".

4. coppia Battaggia - Minto dello S. C. C. Veneziano in ore 2.34'50".

5. coppia Meneghetti - Fagan del V. C. Bassano in ore 2.38'5".

6. coppia Martin - Gemo del V. C. Bassano, in ore 2.40'50".

7. coppia Napoli - Romese dell'U. S. Schio, in ore 2.43'20".

8. Pinton - Maddalozzo dei Ciclisti Padovani in ore 2.46'30".

9. coppia De Bovolin - Borso del V. C. Bassano, in ore 2.48'20".

10. coppia Argentin - Daminato del C. C. Scorzè, in ore 2.51'30".

La giuria toglie dalla classifica la quinta coppia, perchè fattasi trascinare durante il percorso.

La Coppa Dinale viene aggiudicata al Veloce Club Vicenza, avendo due coppie meglio classificate nelle prime cinque arrivate.

Alla coppia Segato - Zaccaria del Veloce Club Vicenza venne assegnato un premio speciale per aver compiuto il giro più veloce in 46'35" alla media oraria di km. 37.330.

PUGILATO

Bach batte G. Spalla ai punti

VIENNA, 9

In una riunione di pugilato svoltasi ieri, l'austriaco Bach ha battuto Giuseppe Spalla ai punti, in un incontro di otto riprese.

Il mantovano Rossini trionfa nel campionato italiano di maratonina

NAPOLI, 9

Rossini Luigi, il valoroso atleta dello Sport Club Berkel, ha riconfermato ieri la sua classe di maratoneta, imponendosi con l'autorità dei campioni ad un numeroso lotto di avversari.

Sceso in gara col proposito di aggiudicarsi il titolo italiano, Rossini in splendida condizione di forma, si è portato immediatamente al comando, tallonato da Balbusso, Bertini, Morelli, Conton, Prato, Sacchet e Chiusa.

Il mantovano coadiuvato ottimamente dai compagni della Berkel, ha reso in seguito sempre più severa l'andatura. Sacchet e Chiusa sono stati costretti a retrocedere, imitati a breve distanza da Canton, Bertini e Balbusso. Rossini, sempre instancabile e forzando il passo, ha potuto poi staccare tutti i competitori sulla salita Salvator Rosa, lasciando intravvedere un successo trionfale.

Negli ultimi chilometri Balbusso, Bertini e Conton abbandonavano la gara o dalle posizioni retrostanti Melonia — la rivelazione della giornata — risaliva posizioni su posizioni, aggiudicandosi il secondo posto. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Rossini Luigi del Gruppo Sportivo Berkel di Milano, che compie i venti chilometri del percorso in ore 1, 6, 11 un quinto — 2. Melonia Carmelo della Società Aquila di Messina in 1, 8, 2 — 3. Morelli di Milano in 1, 8, 12 — 4. Prato Luigi in 1, 8, 14 5. Sacchet della Società Sportiva Mira in 1, 6, 33 — 6. Chiusa in 1, 8, 54 — 7. D'Amore in 1, 9, 65 — 8. Natale — 9. De Luca — 10 Breda. Seguono altri ventisei in tempo massimo. Tra i forfait degni di nota va segnalato quello del romano Zitti.

CANOTTAGGIO

I campionati degli Avanguardisti vinti da Ancona e Livorno

PALLANZA, 9

Il folto gruppo di avanguardisti qui convenuti per i campionati nazionali di canottaggio si è riunito ieri mattina e, dopo aver assistito alla Messa al campo, ha portato un omaggio floreale al monumento ai caduti.

Nel pomeriggio, presente una numerosa folla e le autorità cittadine e della provincia, hanno avuto luogo le finali delle dut regate per i titoli di campione italiano, svoltesi sul percorso di 1250 metri. Le due combattutissime gare hanno dato i seguenti risultati:

Campionato di jole di mare a quatro vogatori con timoniere - Undici partenti: 1. Ancona in 4.55 e 2 quinti; 2. Grado in 4.56 e 2 quinti; 3. Intro; 4. Trieste; 5. Pola; 6. Lodi; 7. Grosseto; 8. Firenze.

Campionato jole di mare a otto vogatori con timoniere - Otto partenti: 1. Livorno in 4.16 e 4 quinti; 2. Ancona in 4.20 e 2 quinti; 3. Triete in 4.25; 4. Venezia (imbarcazione Dux della Bucintoro: Aurelio Todeschini, Bruno Ciriotto, Alessandro Pacchiani, Bruno Baldo, Napoleone Fabbro, Aldo Voltolina, Edo Cassandrini e Bruno Castantini) in 4.24 e 1 quinto; 5. Intra; 6. Barion di Bari; 7. Nazario Sauro di Bari; 8. Catania.

Alle regate hanno fatto seguito alcune gare di nuoto riservate ai locali e delle gare di tuffi. La giornata si è chiusa con la sfilata dei canottieri dinanzi alle autorità e con la premiazione.

L'on. Ricci, presidente dell'O. N. B., che doveva intervenire alla manifestazione, non ha potuto essere presente; ha però inviato un nobilissimo messaggio.

Le regate di Livorno

LIVORNO, 9

Pochi equipaggi ia riunito la manifestazione remiera, cae doveva avere carattere nazionale. Tutte le gare si sono risolte con la vittoria dei canottieri locali, a cui il numeroso pubblico ha fatto una vibrante accoglienza. Ecco il dettaglio:

Coppa del Comitato - jole di mare a quattro vogatori non classificati: 1. U. C. Livornesi in 7.3 e 3 quinti; 2. Canott. Caprera di Livorno in 7.22 e 2 quinti; 3. Canott. Parducci di Viareggio.

Coppa Mascagni - skiff seniores: 1. U. C. Livornesi (Alberighi) in 7.21; 2. U. C. Livornesi.

Coppa della Provincia outrigger a due vogatori e timoniere seniores: 1. U. C. Livornesi in 6.25, unica concorrente.

Copa Donegani - double scull: 1. U. C. Livornesi (Zanotti e Achiardi) in 6.15, unica concorrente.

Coppa E. P. S. F. - outrigger a quattro vogatori juniores con timoniere: 1. U. C. Livornesi in 6.1, unica concorrente.

Coppa Consiglio dell'Economia. - Jole a quattro vogatori e timoniere avanguardisti: 1. Canott. Parducci di Viareggio in 7.12 e 1 quinto; 2. Canott. Caprera di Livorno in 7.25.

Coppa Dello Sbarba - jole a otto vogatori con timoniere seniores: 1. Canott. Caprera di Livorno in 7.24, unica concorrente.

Coppa Folena - jole a due vogatori con timoniere juniores: 1. U. C. Livornesi in 6.26; 2. Canott. Irno di Salerno in 6.33; 3. Compagnia del Remo di Limite Arno; 4. Canott. Parducci di Viareggio.

Per gli altri premi, non essendosi potuto avere un numero sufficiente di iscrizioni, è stato disputato un handicap fra la jole a quattro che ha dato 15" al double e 35" al due con timoniere. Il risultato è stato il seguente: 1. jole a due vogatori; 2. double scull; 3. quattro con timoniere. La Coppa Ciano, riservata alla società che avrebbe vinto il maggior numero di gare, è stata assegnata all'U. C. Livornesi.

Manifestazione remiera ad Arona

ARONA, 9

Ecco i risultati delle regate svoltesi ieri sul nostro lago, alla presenza d iuna discreta folla:

Jole a quattro vogatori con timoniere: 1. Canott. Laveno; 2. Canott. Ticino di Pavia; 3. Canott. Pallanza; 4. Canott. Sestesi; 5. Canott. di Abbiategrasso.

Double scull: 1. Lario di Como (De Col e Mariani); 2. Canottieri Varese.

Skiff: 1. Lario di Como (De Col); 2. Varese (Caccialanza); 3. Canottieri Sestesi.

Outrigger a quattro vogatori: 1. Pallanza ,unica concorrente.

Outrigger a otto vogatori con timoniere: 1. Pallanza, unica concorrente.

Candeveau vincitore a Parigi

PARIGI, 9

A Parigi si è disputata nelle acque della Marna, nel bacino di Bry Le Porreux, la Coppa di Parigi per skiff messa in palio ogni anno dalla società di incoraggiamento per lo sport nautico. Alla competizione parteciperanno quattro stranieri e cinque francesi tutti in possesso di ottimi titoli.

Le qualità dei concorrenti hanno fatto sì che una folla enorme si riversasse alle rive della Marna.

Ecco i risultati:

1. Batteria: 1. Candeveau (Svizzera) — 2. Tuzi (Italia).

2. Batteria: 1. Lecuirot (Francia — 2. Vancher (Francia).

3. Batteria: 1. Saurin (Francia) — 2. Menge (Belgio).

Nella finale vinceva Candeveau di Ginevra e al secondo posto si trovava Saurin (Francia).

Nella corsa consolazione, che riuniva i secondi arrivati delle diverse batterie, dopo una dura lotta, il campione belga Menge aveva ragione sul romano Tuzi che abbandonava.

Il quarto campionato italiano di ginnastica artistica

BRESCIA, 9

Il quarto campionato italiano di ginnastica artistica, svoltosi nelle giornate di sabato di ieri nella palestra dello Stadio, ha ottenuto un grande successo per la partecipazione di oltre duecento atleti che hanno dimostrato una grande preparazione. Alla giornata di chiusura assisteva pure il seniore Beretta, presidente dell'O. N. D. e segretario di S. E. Turati. Ecco la classifica:

Juniores primo grado: 1. Grimaldo della Virtus di Bologna, punti 92.20; 2. Martini di Biella punti 92 3. D'Ambrosio di Napoli 91.80;

Juniores secondo grado: 1. Miglioroni della Soc. Ginnastica Alacre di Pavia, punti 89.70; 2. Ratti di Milano punti 89.50; a pari merito Teò della Pro Patria di Milano punti 80.50; 4. Buzzachera della Fortitudo di Schio punti 89.30.

Categoria seniores: 1. Zoppetti Umberto della Soc. Ginnastica Triestina punti 93.30; 2. Sala di Milano 93.20; 3. Barnetto 93.10; 4. Lattuada di Saronno punti 92.80.

Categoria campioni primo grado: 1. Neri Romeo della Soc. Ginnastica Lancia di Torino punti 58.30; 2. Lucchetti di Genova punti 58.15; 3. Mandrini di Busto punti 58.

Categoria campioni secondo grado: 1. Tunesi della Sempre Avanti di Bologna punti 54.20; 2. Martini di Sestri Ponente punti 53; 3. Pederzani di Sestri Ponente punti 52.50.

Riunione pugilistica a Roma

Vittorie di Bonaglia e Frattini

ROMA, 9

La riunione pugilistica svoltasi ieri sul Campo Riviera aveva per iscopo di costituire un diversivo per i villeggianti dei dintorni; essa però h adeluso l'aspettativa del pubblico. I boxeurs francesi, di classe palesemente inferiore ai nostri rappresentanti, sono stati sbaragliati in pochi secondi.

Bonaglia, opposto al medio massimo Alix in un incontro che formava il clou della manifestazione, si è liberato con estrema rapidità dell'avversario, ponendolo k. c. al primo round.

In due riprese Frattini a sua volta ha liquidato il medio Paureau, il quale sostituiva Marmouget.

L'altro francese Raska, di fronte a Bosisio, si è difeso contenendo gli attacchi, ma in seguito, soverchiato dalla tenacia e dalla foga dell'avversario, obbligava i suoi secondi a gettare la spugna ped evitargli una punizione più severa. Questo avveniva alla sesta ripresa.

Brillante q risultato invece l'incontro fra l'anziano Garzena e il giovane professionista Becchetti. Lo ex campione d'Italia, sempre abilissimo schermitore e tattico, ha saputo regolare pure il combattivo avversario. Accanito q risultato l'incontdo dilettantistico fra Bacchi e Lonati, conclusosi col successo del primo ai punti dopo tre riprese.

DALLA MARCA TREVIGIANA

Cronaca di Treviso

ASTA AL MONTE DI PIETA'

Si ricorda che martedì 10 corr. nel locale vendite dell'Istituto sito in Via Paris Bordone, avrà luogo l'asta dei pegni non preziosi assunti a tutto il mese di febbraio 1929. Si ricorda altresì che detti pegni nei giorni precedenti l'incanto sono esposti nel predetto locale ove vengono raccolte le offerte segrete.

Fra i pegni destinati alla vendita figurano diverse biciclette, macchine da cucire, macchine fotografiche, oggetti di biancheria, un grammofono, delle punte di acciaio, nonchè una motocicletta con side-car.

Cronaca di Montebelluna

LA SEZIONE COMBATTENTI A CAVASO

Mercè l'interessamento del Presidente della locale Sezione Combattenti Dott. Alberto Folin, è già stata fissata la data della gita che la nostra Sezione effettuerà come negli anni decorsi. Il 20 corrente, in occasione dei festeggiamenti autunnali che si svolgeranno colà, la Sezione suddetta in unione alla filarmonica che a quella del Legato Sansovino renderà una visita d'omaggio, sarà ospite dei cittadini di Cavaso del Tomba per trascorrere una giornata in fraterna armonia.

I SINDACATI DEI LAVORATORI FASCISTI

L'ufficio di Zona dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura siti in piazza dei grani comunica: Per disposizione della Segreteria Generale dell'Unione, l'Ufficio di Zona di Montebelluna durante la convalescenza del Sig. Raffaele Tagliaferri, sarà diretto dal sig. De Lazzari, funzionario della zona Oderzo-Mota. L'ufficio resta aperto tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 e dalle 13 alle 18. Il Sig. De Lazzari si troverà nella sede di Montebelluna nei pomeriggi di lunedì e giovedì e nei giorni di martedì e sabato, e nella sede di Valdobbiadene nel mattino di lunedì e giovedì.

Al mercoledì si troverà a disposizione dei lavoratori, il Sig. Ciro Ferrani, Vice Segretario dell'Unione Provinciale.

LIBRETTI COLONICI

Presso l'Ufficio di zona dei Lavoratori Agricoli, sono a disposizione dei coloni interessati i libretti di colonia parziaria.

Si ricorda che il ritiro del libretto e il deposito delle relazioni scritte coloniche, devono effettuarsi improrogabilmente entro il 20 corr. mese.

Coloro che non provvederanno a mettersi in regola entro tale termine, incorreranno nelle penalità stabilite dal capitolato stesso.

ASSEMBLEA DEI BERSAGLIERI

La Presidenza della Sezione Mandamentale Bersaglieri di Montebelluna convoca in assemblea la sera di martedì 10 corrente alle ore 20 nella sede nuova, sita nei locali dell'Albergo S. Antonio in Piazza Vittorio Emanuele, tutti quei soci che hanno versato in precedenza la quota di iscrizione per partecipare all'adunata di Napoli. In detta assemblea dopo esaurito l'ordine del giorno verranno distribuite le tessere a tutti i partecipanti presenti e nel contempo le istruzioni relative. Si fa noto agli interessati che la tessera verrà distribuita personalmente che tutti coloro che non potranno intervenire alla suddetta assemblea non possono delegare nessuno per il ritiro della stessa. E' inoltre fatta raccomandazione a tutti onde vogliano provvedere a fornirsi la divisa di prescrizione.

LE OFFERTE PER LA PESCA

A seguito della lista di ieri, diamo qui i nomi di coloro che hanno fatto pervenire delle offerte al comitato per la pesca:

Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana N. 4 libretti di piccolo risparmio da L. 25 cadauno; Serafin Luigi n. 1 cassa biscotti; Ditta Pasinello e Bellemo n. 3 sciallì; Serena Luciano 20 bottiglie vino vecchio; Ditta Bresaan e Guseloto 1 colontne con vasi portafiori in peso (II offerta); Sig.na Nair Dolcini 2 golf seta; Ditta Modesto Sardei 12 bottiglie profumi, 12 scatole cipria, 12 scatole polvere di sapone, 12 scatole polvere dentifricia, 12 pennelli per barba, 2 bluse seta; Famiglia Moretti 1 vaso artistico portafiori.

LA FIERA DELLA MADONNA

Assai interessante si annuncia quest'anno la fiera autunnale detta della Madonna, per animali bovini, equini e suini ed ovini. Numerose adesioni di vari commercianti dell'Alta Italia sono già pervenute a questa Delegazione dei commercianti che di detta fiera, in unione al comune si è fatta promotrice. Sono pervenute anche le conferme per l'intervento di molti, interessanti baracconi che incominceranno ad agire nelle piazze dei pubblici spettacoli ancor nella entrante settimana. Le piazze varie del centro come già annunziato saranno per gratuita concessione della società Anonima Elettrica Trevigiana e della Idroelettrica Sile, illuminate sfarzosamente.

Cronaca di Oderzo

LA LOGGIA PRETORIA

E' già annunciata l'inaugurazione della Loggia Pretoria riccamente ed artisticamente ricostruita per l'anniversario della Marcia su Roma, ma purtroppo i lavori di decorazione interna del salone non sono ancora iniziati da parte dei Pittori della R. Sovrintendenza di Venezia.

Sarà possibile portarli a compimento per il 28 Ottobre? E' la domanda che si fanno gli Opitergini che vedrebbero con enorme dispiacere dilazionare ancora l'inaugurazione. Speriamo che ciò non avvenga. Ma la migliore assicurazione sarebbe il vedere gli artisti al lavoro.

IL NUOVO CONSIGLIO DELL'UNIONE SPORTIVA

L'altra sera si è riunita in assemblea straordinaria l'Unione sportiva opitergina per procedere alla nomina delle cariche sociali.

Risultarono eletti i Signori Bernardi Mario, Pizzi Vittorio, Bevilacqua Angelo, Bevilacqua Giuseppe e Fabrizio ing. Plinio.

FIERA DI SETTEMBRE

L'Ufficio Municipale ha pubblicato il manifesto relativo alla Fiera di Settembre che avrà luogo in questo Comune il giorno di Sabato 21 corr. Tutti i produttori di bestiame sono invitati a concorrere con il maggior numero di bovini per dare incremento a questo mercato che riuscirà certamente proficuo tanto per i venditori che per i compartori.

Bassano del Grappa

O. N. D.

Il Dopolavoro Smalteria Veneta comunica:

« Il nostro Segretario sig. Gramatica Carlo è partito chiamato a nuove mansione di maggiore importanza.

La sua opera encomiabile svolta a beneficio del nostro Dopolavoro dalla sua fondazione ad oggi è degna dell'ammirazione e riconoscenza della nostra associazione dopolavoristica.

Gita turistica. — Per domenica 22 settembre si sta organizzando la seconda gita sociale con meta a Recoaro. Siamo certi che anche questa riuscirà una manifestazione degna dell'attività del nostro dopolavoro, dato che già un forte numero di soci ha dato la sua adesione.

Il gruppo ciclistico comandato dal capo-sezione, seguirà lo stesso itinerario dei torpedo sia nell'andata che nel ritorno.

L'orchestrina sociale non mancherà di contribuire alla migliore riuscita della gita, allietando la comitiva nelle diverse tappe.

La presidenza sta elaborando il definitivo programma che sarà reso noto fra breve.

Calcio. — Riorganizzata dopo la sosta estiva ,la squadra parteciperà al Campionato dell'Ulic e certamente non mancherà di farsi onore riportando ambite vittorie come pel passato. Ci auguriamo che il nostro buon undici non cesserà di essere come nei primordi della costituzione, vanto del nostro dopolavoro.

Filodrammatica. — In seno al Dopolavoro è stata costituita una nuova sezione.

Facciamo buon affidamento sul suo dirigente già noto per le doti filodrammatiche e sulla buona volontà dei componenti stessi, perchè anche questa attività abbia a ben svilupparsi, essendo ottimo mezzo per il diletto e l'elevazione morale dei nostri dopolavoristi.

Ginnastica. — I nostri bravi atleti, che dopo la diuturna fatica, con costante passione si dedicano all'allenamento per sempre meglio perfezionarsi nei loro esercizi, parteciperanno al Concorso Atletica Provinciale indetto in Vicenza per il 15 corr. Nello stesso giorno anche una squadra di tiro alla fune non mancherà di rappresentare il nostro Dopolavoro alle manifestazioni dopolavoristiche.

Ai nostri bravi e forti ginnasti vada l'augurio di ben figurare fra le diverse squadre della provincia.

Cronaca di Schio

VIE D ICOMUNICAZIONE

La Commissione nominata dall'Ill.mo Signor Podestà nelle persone dei Signori Ing. Edoardo Bosohetti, Ing. Cav. Antonio Bettio, Cav. Giovanni Giurietto e Dott. Antonio Sella ha presentato una relazione illustrante la necessità di ripristinare delle comunicazioni stradali dalla parte orientale di Schio, relazione che venne presentata a S. E. il Prefetto di Vicenza.

E' infatti strano che alla distanza di 11 anni dalla fine della guerra e di fronte al continuo sviluppo edilizio e industriale della nostra Città, mai siasi provveduto al ristabilimento di quelle vie di comunicazione che soltanto per temporanee e insindacabili esigenze di guerra furono soppresse.

La relazione reclama anzitutto la eliminazione dell'ingombrante terrapieno sopra elevato che come una muraglia cinese si erige in margine allo Stabilimento S. E. De Pret to Escher-Wyas impedendone l'espansione e chiudendo le comunicazioni con Via Fogazzaro, i pedoni sono costretti di passare sotto un piccolo tunnel di un metro di larghezza. Detto terrapiano sostiene un binario di manovra che la Ferrovia dello Stato dovette costruire durante la guerra per la giacenza e scambio di numerosi vagoni di materiale bellico che facevano capo alla Stazione di Schio. Venuto a cessare detto traffico il binario per buona parte è inutilizzato, ragione per cui quanti devono transitare per quella località si domandano se viene conservato come monumento storico.

Con la costruzione di case di abitazione in quella località, con l'andirivieni di persone e cose che deriva dall'esercizio della fabbrica di cemento e dallo sviluppo di altre industrie in quei paraggi, si rende urgente un provvedimento. La Commissione giustamente domanda la soppresisone di quella parte inutile ed ingombrante di binario sopraelevato ,e il prolungamento della Via Fogazzaro con sbocco diretto in Via Paradiso.

Riportandosi allo stato di fatto esistente anteguerra la Commissione Comunale domanda altresì il ripristino della vecchia strada provinciale che immetteva direttamente alla Stazione ferroviaria, strada che potrebbe attraversare i binari della ferrovia di Stato a Nord Vicenza con un sottopassaggio ed allacciarsi alla Via Co. Almerico di Schio e Via della Fonderia.

Le richieste della Commissione Comunale sono così rispondenti al reale bisogno della nostra popolazione e perciò si confida nell'appoggio di S. E. il Prefetto della Provincia che speriamo non verrà a mancare.

Se si considera che la nostra Città tanto colpita nei suoi più vitali interessi dalla guerra, nulla ha mai chiesto e poco ha avuto in fatto di lavori pubblici, si può senz'altro affermare che l'attuazione del provvedimento in parola, che risponde ad un vero bisogno, porterà notevoli vantaggi alla nostra indistre e patriotitca città.

Cronaca di Udine

I DOPOLAVORISTI FRIULANI AL CONCORSO ATLETICO DI ROMA

Come è noto dall'11 al 13 del prossimo mese di ottobre, si svolgerà a Roma un grande concorso ginnico atletico nazionale riservato ai Dopolavoristi d'Italia.

Il Presidente del Dopolavoro provinciale di Udine sig. Vittorio Marcovig con lodevole iniziativa ha iscritti al Concorso una squadra composta dei suoi migliori atleti. L'allenamento ha già avuto inizio con ritmo accelerato, cui i giovani con vivo entusiasmo si sono accinti.

Cronaca di Pordenone

CONCORSO GINNASTICO A MILANO

I giorni 20, 21 e 22 corrente a Milano saranno riunite tutte le migliori squadre ginnastiche per un Concorso collettivo e con gare individuali. Oltre settanta squadre hanno già inviato la loro adesione e fra queste due di Pordenone del Gduppo Sportivo del Coton. Veneziano una maschile e una femminile.

Le due squadre cittadine hanno intensificato gli allenamenti perchè vogliono ben figurare come lo scorso anno. E' desiderio della cittadinanza di poter assistere prima della partenza delle squadre ad una esibizione delle stesse.

SCUOLE ELEMENTARI

Con il giorno 16 sono aperte le iscrizioni per gli alunni delle scuole elementari.

Con il giorno 23 vi sadanno le lezioni regolari. Per schiarimenti rivolgersi alla Direzione.

ACCADEMIA GINNICO-PUGILISTICA

La Sezione Ginnastica del G. S. Cotonificio Veneziano sta ordinando gli ultimi ritocchi alla squadra per la partecipazione al grande Concorso di Milano 20, 22 settembre,

Parteciperà alla massima manifestazione dell'annata con una squadra Maschile e una femminile, concorrendo a più gare di squadre ed a individuali. La Legione Boxe che da parecchi mesi si sta preparando con un discreto numero di Soci q a buon punto con gli allenamenti.

Il Consiglio del Gruppo sta organizzando una grande accademia Ginnico-Pugilistica per la prossima settimana.

STATO CIVILE

dal 23 Agosto al 5 settembre 1929: Nati maschi N. 11; femmine n. 7. Totale N. 18.

Pubblicazioni di Matrimonio: Michelutti Guido con Gaspaddo Teresa

Matrimoni celebrati: Zago Salvatore con Stival Maddalena.

Morti: Giannini Carlo di Pio di anni 57; Sutto Maria di Antonio di mesi 6; Brugadin Lina di Edoardo di mesi 11; Ragagnin Bruno di Ildebrando di mesi 4; Raffaelli Umberto di Giovanni di mesi 2; Bianchettin Caterina di Emilio di mesi 6; Pellegrino Virginia di Francesco di anni 22; Ragogna Antonio di Giuseppe di mesi 5; Alberti Antonio di Giuseppe di anni 16; Flora Sigisfredi di Erminio di anni 14; Messarut Elsa di Giuseppe di anni 6; Moro Renato di Ferdinando di anni 7; Simonutti Costantino fu Francesco di anni 41; Marcorin Angela di anni 47; Tonon Ugo di Biagio di anni 42; Boer Umberto fu Luigi di anni 42; Fabbro Ferruccio fu Cesare di anni 27; Qondl Agnese fu Giuseppe di anni 63.

S. VITO

L'INAFFIAMENTO STRADALE

Sulla deficenza dell'inaffiamento stradale nella nostra cittadina, ci siamo fatti interpreti delle lagnanze del pubblico intervistando in proposito il Vice Podestà del Comune sig. Giuseppe Vivalda il quale ci ha cortesemente risposto esponendo le ragioni dell'attuale stato dell'importante servizio.

Egli ha fatto precise assicurazioni che col nuovo anno il problema dell'inaffiamento stradale sarà felicemente risolto e mantenuto costantemente secondo le esigenze moderne, e ciò per volere dell'on. Fancello, il quale, già da empo, ha deciso di acquistare una nuova e più potente auto-inaffiatrice.

Nell'occasione abbiamo fatto presente all'egr. Vice Podestà l'inconveniente dell'orologio del campanile, che più delle volte segna l'ora errata. Anche per questo fatto egli ci assicurò che sta disponendo in merito.

SPILIMBERGO

PROIEZIONE BATTAGLIA DEL GRANO

Una folla di popolo in maggioranza composta di agricoltori, si q riversata l'altra sera in piazza Cavour per assistere alla proiezione della Battaglia del Grano del Cineambulante dell'Opera Combattenti. Vivi applausi hanno sottolineato i punti interessanti della film e si sono rinnovati alla magnifica visione dell'adunata delle fiamme verdi a Roma.

IL SUCCESSO DELLA CORALE

Apprendiamo con piacere che la corale spilimbreghese testq costituitasi, ha vinto domenica a San Daniele del Friuli, il quarto premio nelle gare di costume e nel canto delle villotte. Il premio consiste in una medaglia d'argento e in un diploma.

Ci congratuliamo vivamente con i competenti la Corale ed in particolare con il loro istruttore e capo d.r Favero.

NUOVA PUBBLICAZIONE

Fra giorni uscirà una pubblicazione del concittadino Pietro Santorin dal titolo: Spunti di cronaca spilimberghese dello scorso secolo.

L'egregio autore di questa pubblicazione, è favorevolmente noto al nostro pubblico. Conoscitore profondo dell'anima del nostro popolo, la sua pubblicazione q interessantissima e conquisterà il favore della cittadinanza.

SAN DANIELE

RIAPERTURA DELL'ASILO

Un manifesto della Presidenza del locale «Giardino d'Infanzia» avverte che lunedì 9 corr. riapre i battenti. I genitori che vorranno far frequentare i loro figli l'Asilo, hanno tempo d'inscriverli fino a tutto il 30 corr.. La tassa d'iscrizione è di L. 5. Dovranno essere iscritti anche quei bambini che hanno frequentato già l'Asilo. Potranno frequentarlo i bambini dai 3 ai 6 anni di età. Le iscrizioni si ricevono negli uffici di Direzione dell'Asilo.

Cronaca di Mirano

BENEFICENZA

All'Unione Sportiva Miranese il legale della Compianta Signora Magno Grunwald ha rimesso la somma di L. 100 che la povera Signora aveva fin dall'agosto scorso devoluto al nostro Ente. Altre L. 20 sono state versate dal cav. uff. Stiffoni Fulcio. Vivissimi ringraziamenti

APERTURA ANNO SCOLASTICO

La R. Direzione Didattica di Mirane comunica che le iscrizioni per tutte le scuole elementari dipendenti avranno luogo, i nogni località, a partire dal giorno 16 corr. e fino a tutto il 21 corr. dalle ore 8.30 alle 11. Nei giorni 20 e 21 dalle 8 alle 12 avranno luogo presso ciascuna scuola gli esami della seconda sessione per gli alunni rimandati in non più di due materie e per i privatisti che ne facciano domanda alla Direzione didattica entro il 19 corr.

Il giorno 23 corr. avranno inizio le lezioni regolari col seguente orario: Scuole ad orario normale dalle 8.30 alle 13.30 (compreso il giovedì) Scuole ad orario alternato: dalle ore 8.30 alle 11.30 e dalle 13.30 alle 16.30.

Gli insegnanti sono già stati invitati in sede a partire dal giorno 11 corr. Quanto sopra vale per le scuole di tutti i comuni dipendenti da questa R. Direzione Didattica (Mirano, Salzano, Spinea, Noale, Scorzè, Martellago, S. Maria di Sala).

Hanno obbligo di frequentare la scuola i fanciulli nati nel 1923 e tutti quelli che non hanno superato il 14 anno di età.

Meolo

APERTURA SCUOLE

La R. Direzione didattica avberte che il giorno 11 corr. abranno inizio in tutte le scuole dela circoscrizione le inscrizioni per l'anno scolastico 1929-30 e che le lezioni regolari avranno inizio il giorno 23.

I genitori che non adempiono all'obblige scolastico sono passibili di contravvenzione che si ripercuote poi sul rilascio di vari documenti ed autorizzazioni.

Cronaca di Belluno

LA TRASFORMAZIONE DELLA R. SCUOLA COMPLEMENT.

Con Decreto ministeriale del 5 agosto u. s. la R. Scuola Complementare «T. Catullo» è stata trasformata in R. Scuola secondaria di avviamento al lavoro a indirizzo commerciale. La trasformazione non riguarda gli alunni promossi alle classi seconda e terza, i quali continueranno con i vecchi programmi fino a tutto l'anno scolastico 1930-1931. Al 1.o corso della nuova scuola secondaria sono ammessi gli alunni e le alunne che abbiano superato gli esami della quinta elementare, e, previo esame di ammissione, coloro che abbiano compiuto 10 anni di età.

Gli esami della sessione autunnale avranno inizio il giorno 16 corrente alle ore 8, e seguiranno secondo il diario pubblicato all'albo dell'istituto.

L'ufficio di segreteria è aperto per tutti i chiarimenti che occorressero agli interessati, dalle ore 9 alle 11,30 dei giorni feriali.

LA RIAPERTURA DELLE SCUOLE ELEMENTARI

Nei giorni 13, 14 e 15 Settembre, dalle ore 9 alle 11,30 avranno luogo le iscrizioni degli alunni delle Scuole elementari comunali, dalla 1.a alla 5.a classe, e le iscrizioni agli esami della II sessione.

Gli obbligati, iscritti nel locale Ufficio di anagrafe non sono tenuti alla presentazione di alcun documento per l'iscrizione alla prima classe.

Per l'iscrizioni alle classi successive è necessario presentare la pagella dell'anno precedente. Durante le iscrizioni vengono accettate le domande per la cancelleria gratuita degli alunni poveri, dietro presentazione della tessera di povertà o di un certificato analogo rilasciato dalle Autorità comunali.

Le famiglie che hanno figlioli assenti sono invitate durante il periodo suindicato, a curarne l'iscrizione per agevolare all'Ufficio scolastico la sistemazione delle classi.

Le lezioni avranno inizio il giorno 23 settembre. Chiusa l'iscrizione si compilerà l'elenco degli obbligati non iscritti per i quali avranno effetto le penalità di legge.

DELIBERE COMUNALI

Il Commissario Prefettizio dott. Celso Accatino, tra l'altro, ha deliberato:

Di costruire l'alloggio nel pubblico Macello per il custode, per la spesa preventivata di L. 25 mila, e di chiedere a S. E. il Prefetto l'autorizzazione a procedere in economia;

di istituire nell'anno scolastico 1929-30 la quarta classe nelle scuole di Borgo Piave con 43 alunni obbligati ,e di suddividere in due classi parallele con apposito insegnante per ciascuna, le seguenti classi: Città, Maschili dalla 1.a alla 5.a, Femminili dalla 1.a alla 5.a; Borgo Prà, classe terza; Badilet, classe terza; Caverzano, classe 1.a, 2.a e 3.a; e di sdoppiare con orario alternato le classi di Badilet e Fiammoi, abbinando delle classi a Bolzano, Castion Fiammoi, Giamosa, Levego, Orzes, Sopracroda, Piandelmonte, Tisoi e Visome;

di accordare il sussidio di L. 1000 al Corpo bandistico per la partecipazione al concorso veneto;

di liquidare per spedalità interne del secondo trimestre del 1929 la somma di L. 25.350;

di far completare il nuovo Foro Boario con la costruzione di una concimaia e con la istallazione di un apparecchio per il peso pubblico. Spesa L. 15 mila;

di aprovare la spesa in L. 2200 per la riparazione del compressore stradale.

Cronaca di Chioggia

Riapertura delle Scuole

Il podestà con pubblico manifesto rende noto che le inscrizioni e gli esami alle Scuole Elementari del Capoluogo e Frazioni avranno luogo dal giorno 11 al 19 del corrente mese. Le iscrizioni alla prima classe richiedono i certificati di nascita e di vaccinazione e che l'alunno compia entro il dicembre dell'anno in corso 6 anni di età.

Per l'inscrizione a tutte le altre classi l'alunno deve presentare il documento di promozione della classe precedente. Le lezioni regolari principieranno il giorno 23 corr.

Beneficenza

La direzione del Credito Polesano ha versato a titolo di elargizione sul bilancio dell'esercizio 1928, lire 100 a favore del Patronato scolastico e lire 75 a favore della Colonia marina «Mario Merlin».

La Direzione delle due istituzioni beneficate esprimono al benefico Istituto di Credito i più vivi ringraziamenti.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 9 settembre 1929-VII:

«Augustus» a Roma Italoradio - «Belvedere» a Olinda Pernambuco Radio — «Conte Biancamano» a Napoli Radio — «Colombo» a Trujillo Radio — «Conte Rosso» a Roma Italoradio — «Conte Verde» a Roma Italoradio — «Cracovia» a Roma Italoradio — «Esquilino» a Roma Italoradio — «Franc. Crispi» a Alexandria Radio — «Gius. Mazzini» a Massaua Radio — «Helouan» a Alexandria Radio — «Orazio» a Roma Italoradio — «Pilsna» a Roma Italoradio — «Principessa Giovanna» a Roma Italoradio — «Principessa Maria» a Roma Italoradio — «Remo» a Roma Italoradio — «Roma» a Roma Italoradio — «Romolo a Roma Italoradio — «Viminale» a Roma Italoradio — «Vienna» a Trieste Radio.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Card. Schuster prende solennemente possesso

della Cattedra Arcivescovile di Sant'Ambrogio e di S. Carlo

MILANO, 9

La popolazione milanese ha atteso con trepida gioia il presule che viene alla cattedra illustre di Ambrogio e di Carlo preceduto da una chiara fama di asceta e di studioso. Giunto alle 8.30 da Rho all'antichissima basilica di Santo Eustorgio S. E. Schuster ha trovato sul suo cammino per la laboriosa cattedra l'omaggio dei nuovi figli ed è stato accolto dalle autorità già convenute ad attenderlo.

Tra i primi ad accorrere al populoso rione di Porta Ticinese dove, per tradizione, gli arcivescovi compiono la loro entrata, sono stati il Podestà e il vice-podestà. Avendo il ricevimento carattere puramente privato non si notavano altre personalità all'infuori naturalmente delle alte cariche ecclesiastiche.

Preceduto da una staffetta è arrivato l'Arcivescovo indossante la porpora. S. E. scende benedicendo dalla macchina, che gli è stata offerta da un comitato milanese ed ha una parola cordiale per tutti mentre la folla che si accalca dietro i cordoni della Milizia scoppia in acclamazioni.

Dopo un rapido saluto alle autorità il Cardinale ascolta l'omaggio che il Podestà gli rivolge a nome degli ambrosiani. Alle brevi parole dell'on. Decapitani che rispondono al senso di letizia della cittadinanza risponde con evidente compiacimento S. E. Schuster con una improvvisazione di alto significato.

Accogliendo l'omaggio filiale di Milano egli ricorda con commossa gratitudine l'importanza del suo apostolato e accenna ai felici ultimi gust lato e accenna ai felici ultimi eventi che gli hanno concesso di essere il primo vescovo dell'Italia riconciliata che ha avuto l'onore di fare al Sovrano professione di fedeltà. Il Cardinale conclude pregando il Podestà di rendersi interprete presso il Governo nazionale della sua gratitudine e verso i milanesi del suo affetto.

Sono circa le 9.10 quando si inizia il corteo ufficiale. Una squadriglia di aeroplani comandati dal colonnello Sacchi intreccia gioiosamente voli per il cielo mentre si diffonde l'eco sonora delle campane di tutte le chiese. Una foltissima folla stipa le vie che il corteo percorre.

Dai gruppi delle associazioni rionali cattoliche si elevano canti religiosi e acclamazioni al presule. Le finestre sono addobbate con tappeti e arazzi. Precede il corteo un plotone di vigili urbani a cavallo e un manipolo di vigili notturni.

Subito dopo viene la vettura con il cerimoniere mons. Zocchi, il segretario del Cardinale, il caudatario e il gentiluomo d d'onore. Seguono i carabinieri a cavalli, i battistrada e quindi preannunciata nel suo lentissimo procedere da una acclamazione che solleva più alta ad ogni istante, la berlina di gala dove ha preso posto il Cardinale con a fianco il Podestà. Ai lati cavalcano ufficiali superiori dei Carabinieri.

Il Cardinale leva la mano benedicendo sulla folla entusiasta e sorride con evidente commozione. Nelle berline del seguito sono S. E. il Vicario generale mons. Rossi con il vicepodestà, S. E. mons. Mauri col senatore Nava per la fabbrica del Duomo e la rappresentanza del capitolo di Sant'Ambrogio. Sfavillanti nella loro divisa di gala vengono quindi i cavalieri del Santo Sepolcro e degli altri ordini pontifici. Molte vettura private seguono ancora dopo questa parte ufficiale del corteo.

La piazza del Duomo presenta lo spettacolo delle grandi occasioni: è tutta un nereggiare di folla ondeggiante che si accalma anche sul monumento al Padre della Patria formando una grande piramide animata dalla quale si acclama entusiasticamente e continuamente. Sulla porta del Duomo una epigrafe reca il saluto latino invocante al presule ogni grazia e rendendo grazie al Pontefice per l'uomo insigne inviato come pastore ai milanesi. Il tempio è gremito di folla.

Fanno servizio d'onore le rappresentanze dei reggimenti di stanza a Milano che presentano le armi al principe della Chiesa. Quando S. E. si avanza nella cattedrale si diffonde il saluto dell'organo e delle cantorie da cui scende con una fresca folata di voci argentine l'inno «Ecce sacerdos». Una viva emozione pervade i presenti che sentono tutta la mistica e trascendentale forza del rito. E l'omaggio alla fede dei padri, alla fede della Patria, non poteva essere più nobile e più caro al cuore del Cardinale cui fanno velo agli occhi lagrime di gioia.

Nello spazio di navata centrale pende il gonfalone civico, il prezioso arazzo trasportato alla cattedrale dal castello Sforzesco. La figura del Santo protettore Ambrogio è illuminata da artistici lampadari. La effettiva presa di possesso da parte del Cardinale ha inizio non appena la vestizione è compiuta secondo il rigido cerimoniale, sull'apposito tronetto presso l'entrata.

Il cardinale si avanza poi sotto un baldacchino fino all'altare maggiore dove s'inchina profondamente mentre nel coro prendono posto le autorità cht 's avevano accolto sulla scalinata del tempio e tra lt quali si notano S. E. il Prefetto Siragusa, il gr. uff. Arnaldo Mussolini; S. E. il senatort gtnerale Cattaneo, S. E. il senatore generale Cattaneo, S. E. il senatore Raimondi, il luogotenente generale Carini, il preside della provincia avv. Fabbri, il segretario federale seniore Cottini, il senatore Puricelli, deputati, magistrati e molti ufficiali superiori delle varie armi nonchè i cavalieri di Malta. Molte personalità dell'aristocrazia sono frammischiate con la folla.

Incomincia quindi la funzione religiosa celebrata dal Cardinale mentre inni sacri si diffondono nel tempio, la cui gravità usuale è spezzata da una nota di colore: le colonne della navata centrale sono ornate da rosoni di seta e damaschi. Il solenne pontificale e . consacrazione milanese dellarcivescovo. Vicino al l'officiante è tutto il capitolo del Duomo che lo aveva già accolto sulla grandinata della Basilica. La schola cantorum alterna i motivi sacri fino all'inizio dell'Omelia che viene pronunciata dal Cardinale sul pergamo con voce chiara e pacata. Sull'enorme folla attentissima si stende il primo benedicente saluto del Pastore.

La voce un pò affaticata del Cardinale scende tuttavia chiarissima sulla folla ad illustrare il compito della Chiesa ed il suo valore nella società moderna. I concetti puramente religiosi e filosofici che il Cardinale svolge hanno un riferimento ideale con la festa odierna della Natività di Maria: porge(lo a Milano il mio saluto augurale — dice il nuovo Arcivescovo — non so esprimermi che con le parole della Scrittura: «La pace sia con voi»; e la pace non può essere trovata dalla società che in Dio, poichè egli è giustizia.

Proseguendo, il Cardinale si richiama spesso ai sacri testi ed afferma che il concetto di popolo è concetto essenzialmente cristiano e che nel popolo il cristianesimo compie la funzione che l'anima ha per il corpo. Così come questo decede se è infermo, la società trova la sua rovina se esce dai dettami della legge cristiana.

Un accenno al Concordato è stato quindi fatto nell'omelia per ricordare con compiacimento come un articolo del patto lateranense afferma che la educazione cristiana viene con (lerata come la base della cultura nazionale.

Mentre un alto mormorio di deferente approvazione saluta le ultime parole del Porporato, incomincia la Messa solenne che ha termine con la speciale benedizone pontfica e con la preghera «Pro Rege nostro» recitata dal Cardinale.

Dopo aver nuovamente ricevuto l'omaggio delle autorità, S. Em. il Cardinale, cui fanno strada i Cavalieri di Malta, del S. Sepolcro e di San Silvestro in alta tenuta, si ritira in Arcivescovado, acclamato dalla folla che fa lungamente echeggiare tutto le ampie navate l'eco dei suoi evviva.

Alle ore 14.30 S. Em. Schuster si è recato alla sede dell'antico Seminario in Corso Venezia ,dove nel cortile oltre ai seminaristi si erano r(lunati coi labari ed i vessilli le società catoliche della città, le confraternite, e gli oratori maschili e femminili.

S. Em. Schuster, che era accompagnato dall'abate di San Paolo in Roma mons. Vaannucci, dall'abate di Cava dei Tirreni mons. Rea, dal padre Amelli di Montecassino, dal gentiluomo d'onore e dal vescovo capitolare mons. Mauri, è stato ricevuto dal pro vicario mons. Cavezzari col capitolo metropolitano, dai membri della Giunta Diocesana con alla testa il presidente conte Caccia, dal sen. Cavazzoni, dal conte Dalla Torre, dal conte Negri, dal conte Anzoni e da varie altre personalità della azione cattolica.

Una imponente dimostrazione di applausi e d evvva ha accolto il porporato da parte della grandissima folla di cattolici, a nome dei quali hanno pronunciato discorsi di benvenuto il conte Caccia e il comm. Panighi.

S. E. Schuster ha quindi parlato ringraziando i cattolici milanesi della loro affettuosa accoglienza ed incita (loli a bene operare per la gloria di Dio, per il bene della città e della patria, suscitando nuove manifestazioni di caloroso omaggio.

Il nuovo Arcivescovo, lasciato il Seminario, ha voluto soddisfare il precetto della visita agli infermi.

Alle ore 15.30 egli si è recato all'ospedale maggiore. L'ampio cortile bramantesco era affollato di sanitari, infermieri, inserventi e suore e converse addette all'opera ospedaliera e numerosi visitatori e visitatrici con alla testa i cavalieri Bagatti e Valsecchi, loro presidenti. Dinanzi alla chiesetta dell'ospedale di cui il Cardinale Arcivescovo è per la sua carica il prevosto, S. E. Schuster è stato ricevuto da S. E. il Prefetto, dal gr. uff. Arnaldo Mussolini, dal Podestà, dal vice podestà e dai consultori municipali, dal comm. Motta, commissario straordinario degli istituti ospitalieri, dal comm. Marolla, dal direttore dell'ospedale dr. Botta e dai membri del consiglio d'amministrazione.

Entrato in chiesa e salito all'altare, il Cardinale Arcivescovo, che vestiva il rocchetto sulla cotta bianca, ha, con elevate parole, elogiato i misericordiosi nella loro opera di pietà verso gl'infermi. Quindi fatto segno a continui applausi e omaggi, S. E. Schuster è passato a visitare anche le sale di degenza soffermandosi a benedire presso i letti dei più gravi infermi, suscitando un senso di profonda commozione e di conforto in tutti i degenti.

Lasciando l'Ospedale Maggiore S. E. Schuster ha voluto compiere un altro atto di pietà e con i due abati del seguito, il gentiluomo d'onore cav. Mollari che vestiva il costume seicentesco, il podestà, il gr. uff. Arnaldo Mussolini, i dirigenti dell'ospedale, si è recato a visitare gli otto feriti del recente crollo edilizio confortandoli con parole di fede e benedicendo tutti i sofferenti e coloro che prestano la loro opera di scienza.

Ritornato all'Arcivescovado il cardinale è poi disceso nella cattedrale dove, vestiti i sacri paramenti, accompagnato da tutto il Capitolo metropolitano, ha assistito ai vespri solenni. Una folla immensa di fedeli gremiva il vasto tempio ed ha acclamato al nuovo Arcivescovo con una grandiosa dimostrazione di devozione. Celebrati i vespri S. E. Schuster ha impartito la benedizione papale dopo di che ha fatto ritorno per il passaggio sotterraneo alla sede arcivescovile.

Alle ore 18 in Arcivescovado ha avuto luogo il ricevimento ufficiale delle autorità cittadine al quale sono intervenute altresì le più cospicue personalità del clero e del laicato ,gli abati e i monaci benedettini che hanno accompagnato a Milano S. E. Schuster, mons. Balconi arciprete del Duomo ha porto a S. E. il devoto omaggio del clero milanese. Il cardinale arcivescovo riprendendo i concetti espressi da mons. aBlconi dopo aver detto la sua commozione e il suo grato animo per le manifestazioni della giornata si è augurato che quella sublime carica che permise ieri la congiunzione del pastorale con lo scettro e la corona del Re, che permise al Papa e al Re di ritrovarsi e che oggi ha reso possibile una così ammirevole concordia di animi tra popolo e autorità cittadine e religiose, domini sempre anche a Milano.

S. E. Schuster si è quindi intrattenuto a conversare affabilmente con S. E. il Prefetto e col gr. uff. Mussolini, col Podestà e le altre personalità intervenute al ricevimento che è terminato verso le 19.

Questa sera il Duomo è illuminato con lampadine elettriche dando un suggestivo risalto alle guglie sulle quali domina la Madonnina dorata.

Il X. Circuito del Piave vinto da . i Pacco

BELLUNO, 9

Indetta dalla Società Sportiva Juventus, ha avuto luogo ieri la gara ciclistica per il X. Circuito del Piave. La partenza venne data alle ore 10.58 da Piazza Campitello, gremita di folla, ed i corridori subito si sono lanciati alla gara, fra applausi ed auguri.

Percorso lungo e talora faticoso: da Belluno a Feltre, Montebelluna, Pilastroni, Nervesa, Ponte della Priula, Susegana, Conegliano, Vittorio Veneto, Revine Lago, Tovena, S. Boldo, Trichiana, Ponte nelle Alpi e Belluno. In tutto 165 chilometri.
4.49

Arriva primo, alle ore 4.49, Di Pacco Raffaele da Livorno, seguito alla distanza di cinque minuti da Perini Vilfrido da Fiera di Treviso. E' venuto tosto, dopo altri due minuti, Costantini Rodolfo di Longarone. Gli altri sono giunt ia gruppi.

Il Di Pacco, vincitore del circuito, venne assai festeggiato e regalato di un grande mazzo di fiori.

Bentegodi-S. Giov. Lupatoto 19-12

VERONA, 9

Sul campo della Fiera si è disputata ieri una partita di allenamento di tamburello fra una squadra di San Giovanni Lupatoto ed una locale della Bentegodi.

Combattutissimo è stato l'incontro che doveva servire di preparazoine per il torneo provinciale che sullo stesso sferisterio veronese si disputerà domenica prossima fra le squadre aderenti all'O. N. Dopolavoro.

Un pubblico numeroso di appassionati ha assistito alla partita che ha registrato una netta vittoria della squadra in forma migliore, la Bentegodi, per 19 partite contro 12.

Vittoria di Nurmi a Varsavia

VARSAVIA, 9

Si è inaugurato ieri il concorso nazionale di atletica leggera. Nella corsa dei 4000 metri, che è stata ostacolata dal terreno reso esante dalla pioggia, si è classificato primo l'inglese Nurmi, che ha effettuato il percorso in 19 35" - secondo si è piazzato il polacco Pietkiwicz in 19' 41".

Bassano batte Adriatica 3-1

BASSANO, 9

Nella sua seconda partita di allenamento l'undici bassanese ha battuto per 3 a 1 l'U. S. Adriatica rafforzata da elementi delle maggiori squadre veneziane.

L'incontro ha dimostrato che la squadra cittadina è composta di ottimi elementi e che con severo, progressivo allenamento potrà raggiungere quel grado di forma da poter competere con le squadre avversarie nel prossimo campionato di seconda divisione. Occorre un maggior affiatamento fra gli attaccanti, una più precisa distribuzione del pallone facendo lavorare ambo le ali con puntate in profondità. Abbiamo del tempo davanti, ma non bisogna perderlo inutilmente.

Il Bassano ha segnato tre goals nel primo tempo; l'Adriatica ha colto il goal dell'onore al 44' del secondo tempo.

COPPA D'EUROPA

Praga: Cecoslovacchia e Ungheria 1-1

AMICHEVOLI

Milan e Pro Vercelli	2 - 2
Lecce batte Monza	1 - 0
Comense e Atalanta	1 - 1
Brescia batte Gallaratese	4 - 3
Legnano batte Pavia	4 - 3
Pro Patria batte Bologna	6 - 2
Juventus batte Novara	6 - 2
Napoli batte Casale	1 - 0

Il convegno della Società Alpina friulana a Pontebba

L'on. Leicht inaugura la sottosezione Canale del Ferro-Val Canale

L'escursione alpina

PONTEBBA, 8

«Una circostanza particolare mi induce a proporvi per il nostro consueto annuale convegno la località di Pontebba. E' sorta colà una nostra sottosezione con il nome di «Canal del Ferro, Val Canale» la quale ha già esteso la sua attività al territorio che la guerra di redenzione ha aggregato alla Patria (Tarvisio e paesi vicini) portando così, sino a questo estremo confine le insegne del Club Alpino Italiano. Il nostro convegno avrà più alto significato festeggiando questa nuova manifestazione dell'attività sociale e nazionale».

Così S. E. Leicht, Sottosegretario alla Pubblica Istruzione e ambito presidente della Società Alpina Friulana Sezione del C. A. I. rivolgeva ai soci l'invito a partecipare al Convegno di Pontebba.

E l'appello fu raccolto con entusiasmo dai soci della S. A. F. che fin da sabato nel pomeriggio partirono da Udine, da Tolmezzo, da Cividale e dagli altri centri del Friuli Alpino alla volta di Pontebba. Una numerosa comitiva di soci tra cui parecchie gentili signore e signorine giunse alle 16 di sabato a Bagni di Lusnizza procedendo a piedi per S. Caterina risalendo la valle del Rio Bianco. Alle 19.30 i turisti giungono a Nuova Chiusa (m. 1102) ove dopo la cena al sacco pernottano sul fieno nelle baracche gentilmente concesse dalla Ditta De Antoni.

Alle 4 partenza verso la malga Wiffel (m. 1650) proseguendo poi alla vetta del Monte Scinouz (m. 1905). Dopo la colazione al sacco si ridiscende alla malga Lonas (metri 1644) risalendo alla malga Zirkel, al M. Cerchio (m. 1805).

Alle ore 10.30, arrivo a Sella la Brua (m. 1700) ove giunge S. E. Leicht seguito dalle autorità e da una numerosa comitiva.

Dopo la Messa al campo celebrata dal Parroco di Pontebba don Boria, le due comitive, formandone una sola, scendono a Pontebba ove giungono alle 13.30.

Il convegno

Alle 14, nella sala teatrale del magnifico palazzo municipale si riuniscono, preceduti dalla banda comunale, dagli avanguardisti e Balilla, i congressisti per l'annuale convegno. L'ampia sala è in breve gremita di congressisti e di pubblico tra cui molte signore e signorine. Sul palcoscenico prendono posto le autorità che fanno corona all'illustre Presidente S. E. Leicht.

Dietro ad esse una selva di bandiere e di gagliardetti.

Tra i presenti notiamo il Viceprefetto comm. Bianco per S. E. il Capo della Provincia, il capitano Bonanni, segretario di gabinetto del Podestà di Udine on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, il comm. prof. Flora dell'Università di Bologna, antico socio della S. A. F., il colonnello Nasci comandante dell'8.o Alpini col ten. col. cav. Della Bianca, il colonnello cav. Italico Rubazzer vicepresidente della Società col segretario sig. Arturo Ferrucci, il prof. cav. uff. Ciro Bortolotti Preside dell'Istituto Tecnico di Udine e benemerito consigliere della Società, il prof. Pellis, l'Ispettore scolastico cav. Sardo Marchetti ed altre notabilità.

Di Pontebba notiamo il Podestà sig. Arturo Agolzer, il Segretario politico ing. cav. uff. Luigi Faleschini, l'ing. D'Angelo, fervido organizzatore della Sezione di Val Canale Canale del Ferro, il vicepodestà cav. Barbero, i rappresentanti dei Comuni aderenti di tutta la zona ed altre notabilità.

Quando S. E. Leicht si presenta al proscenio, scoppia un fragoroso e generale applauso. All'illustre Presidente e membro del Governo porgono un deferente saluto il Podestà di Pontebba ing. Agolzer, il Segretario politico ing. Faleschini e l'ing. D'Angelo.

La relazione di S. E. Leicht

Dopo aver ringraziato i precedenti oratori per le cortesi parole, S. E. Leicht dà lettura della relazione che è la prima della nuova sezione udinese del C.A.I. la XL dell'antica Società Alpina Friulana che in essa continua la sua ormai lunga esistenza.

«Il fatto più saliente dal punto di vista sociale — dice l'on. Leicht — è il sorgere della nostra nuova sottosezione «Canal del Ferro e Val Canale», sorta nel seno della Società Alpina Friulana, accanto all'altra benemerita della Carnia. Questo immediato formarsi di un nuovo vigoroso germoglio dal vecchio tronco della nostra Società, non appena questa è entrata nel complesso del C.A.I. è la più bella riprova dell'opportunità della trasformazione. I consoci della nuova Sottosezione sorta per iniziativa dell'ing. Giulio D'Angelo e d'altri affezionati nostri vecchi soci di Pontebba, sono pieni d'ardore e noi seguiamo col più vivo interesse la loro attività, lieti di veder fiorire questo nuovo gruppo alpinistico che, al confine, saprà svolgere opera sportiva e patriottica insieme. Dobbiamo pure ricordare con viva soddisfazione la riunione delle sezioni venete del C. A. I. convenute nel decorso autunno a Udine, per invito dell'uscente presidente comm. prof. Porro, che con tanta cortesia s'adoperò per rendere più facili i nostri accordi col massimo sodalizio.

«Dobbiamo inoltre ricordare come la giornata del C.A.I., 26 maggio, sia stata celebrata dalla sezione di Udine, colla sua sottosezione Carnica, insieme alla sezione di Gemona, col più perfetto cameratismo, in una ben riuscita gita alla sella di Bieliga».

L'on. Leicht esamina poi l'attività alpinistica della sezione in tutti i suoi particolari. Segnala quindi le principali e più notevoli gite e ascensioni compiute dai soci, fra cui alcune veramente ardite e nuove.

L'oratore rende un devoto omaggio alla memoria della guida Osvaldo Pesamosca detto Louf, mancato durante lo scorso inverno nella sua piccola casa di Piani in Val Raccolana ai piedi di quei monti che egli amò appassionatamente. Poi prosegue:

«Devo ricordare ai soci come accanto all'attività alpinistica, la nostra sezione abbia svolta un'attività scientifica dedicata alla montagna. Il nostro consocio Arrigo Tonini ha proseguito anche quest'anno le osservazioni sui ghiacciai del Canin, continuando quelle condotte per molti anni dal compianto mio predecessore Marinelli e continuate dal prof. Desio. L'«In Alto» ne darà conto. A proposito di questa attività ricorderò i nostri valorosi consoci Desio e di Caporiacco che fanno parte della magnifica spedizione organizzata da S. A. R. il Duca di Spoleto per l'esplorazione del Caracorum. Giunga ad essi, nell'Asia lontana, l'affettuoso ricordo della Sezione che inviamo pure al carissimo amico e collega on. prof. Gortani, che rappresenta l'Italia al Congresso internazionale a Pretoria, nell'Africa meridionale».

Dopo aver accennato al gabinetto di lettura, che viene arricchito dell'Enciclopedia Treccani, in corso di pubblicazione, e alla «Guida di Gorizia con le valli dell'Isonzo e del Vipacco», che è ormai a buon punto, così conclude:

«Questo in brevi linee, egregi consoci, il quadro dell'attività sociale nelle sue branche principali. Io mi auguro che tale attività si svolga sempre maggiormente e questo voto lo esprimo non solo per l'interesse particolare della Sezione nostra, per il desiderio che è in noi vivissimo di veder formarsi intorno alle nostre insegne uno stuolo sempre più folto di giovani prestanti ed animosi, ma per considerazioni d'ordine generale. La bella campagna che il Fascismo ha intrapreso per la rigenerazione fisica e morale del nostro paese e che con così ampia energie viene condotta attraverso tante nobili istituzioni, culmina si può dire, nell'attività alpinistica.

«L'alpinismo è per sua natura il più atto ad animare il nobile spirito d'emulazione, la disposizione a sopportare lietamente disagi e privazioni per raggiungere la desiderata meta, a far contemperare in giusta misura l'audacia e la prudenza. Sono le doti che il Fascismo vuol suscitare nei giovani per renderli degni dei vasti compiti che l'avvenire riserva alla Patria nostra. E' l'opera questa che Augusto Turati, oggi Capo dell'Alpinismo italiano, ha così illustrata nei suoi bellissimi discorsi. Io sono certo che la nostra Sezione sarà sempre fedele interprete di questo magnifico programma».

S. E. Leicht legge quindi le adesioni di S. E. Turati e del Podestà di Udine applauditissime.

Dopo breve discussione la relazione è approvata per acclamazione. Su proposta del capitano Romanin è rivolto un mesto pensiero al socio e audace alpinista Dario Mazzeni della cui morte sulle Alpi ricorre lo anniversario.

Su proposta del prof. Flora è rivolto un fervido ringraziamento a S. E. Leicht che pur nell'altissimo ufficio, sa dare così operosa attività all'alpinismo friulano (applausi fragorosi.)

In due saloni dell'Alberio Bratti i congressisti oltre un centinaio, si raccolgono a fraterno banchetto alla fine del quale S. E. tra il più vibrante entusiasmo brinda al turismo alpino, al glorioso Corpo degli Alpini, al Re e al Duce.

Rappres. Vicentina-Padova 5-1

VICENZA, 9

(M.R.) Dal Padova per la prima partita della stagione non si chiedeva soverchie cose, ma certo ci si attendeva, dall'undici che è chiamato a difendere il buon nome del Veneto nella massima divisione, qualcosa di più. Forse il team padovano è venuto a cozzare contro un avversario non trascurabile. Noi siamo certi di non errare affermando che se l'A. C. Vicenza potesse contare su una squadra come quella che oggi, sul campo di Viale Verona, fasciata di bianco-rosso era allineata contro il Padova, potrebbe disputare un campionato in divisione superiore col massimo onore. Questa constatazione è confortantissima perchè gli undici atleti bianco-rossi sono frutti genuini del vasto campo della Provincia vicentina. Il Padova ha avuto l'uomo migliore nel thiennese Oriani, recente acquisto. Il vicentino Ronnussi che fu provato nella ripresa si è dimostrato superiore a Canevari che giocò nel primo tempo. Peccato che Ronnussi pecchi nel gioco scorretto.

Latella è stato battuto per ben cinque volte. L'ex-torinese non ci sembra più il giocatore tanto decantato e applaudito. Forse l'ex granata è giunto al tramonto della sua epopea gloriosa. Nella squadra patavina abbiamo risalutato Gallo che pur non giocando brillantemente ha tenuto il campo con molto onore. Il nuovo acquisto Pignatelli non ci ha convinti affatto.

Degli altri bianco-scudati è meglio passarci un velo.

Invece dei vicentini sarebbe bene fare un elogio cumulativo poichè tutti sono stati degni del plauso più vivo. Cunico oggi non è stato soverchiamente impegnato, ma quando fu chiamato al lavoro disimpegnò il suo compito con bravura. Una coppia magnifica fu quella dei terzini: Capuaro e Marchioro formarono una vera barriera. Buona la linea mediana mentre l'attacco fu duttile e veloce. Le due ali, i fratelli Griggio, fecero un partitone.

I punti segnati, sia i cinque vicentini che quello padovano, furono tutti di abile fattura tecnica. Punti che convincono e che non lasciano dubbi.

L'arbitraggio di Bruna dell'A. C. Venezia fu davvero buonissimo.

Il pubblico ha affollato il campo di Viale Verona in maniera insolito. Da qualche tempo non ci era dato ad assistere ad una ressa tale di appassionati. L'antica passione non è mostra. Forse questo è l'anno della rinascita bianco-rossa. LLa diana suona: giocatori ed appassionati debbono rispondere: presente!

Abbiamo veduto tra la gente anche l'on. Garelli, il rappresentante degli sportivi italiani alla CLamera Corporativa. Egli non ha voluto essere assente dalla battaglia che doveva farci rivivere i ricordi del glorioso passato che ha dato, per merito delle due odierne avversarie, al Veneto tanto lustro nell'agone calcistico.

Alle 17.12 Bruna dà il via alla partita. Le due squadre si erano così allineate:

A. C. Padova: Latella, Canevari e Danieli; Scanferla, Bedendo e Bergamini; Perazzolo, Oriani, Gallo, Lamon e Schivari.

A. C. Vicenza: Cunico; Caprano e Merchioro; Bortolotto, Borgo e Dalle Ore; Griggio I, Balilla, Rosa, Spignato e Griggio II.

Il Padova è il primo ad attaccare: Cunico salva un tiro pericoloso e rimanda lontano. La palla è ora agli avanti bianco-rossi. Griggio I.o fugge e giunto sulla linea di fondo crossa di precisione. Spinato di testa rovescia nella rete di Latella il pallone. L'immenso pubblico è in delirio. Ci par di assistere ad una contesa partita di campionato.

La battaglia non ha soste, ma i vicentini appaiono come i più aggressivi e precisi.

Al 24' il Vicenza fiinese di una punizione. Calciato da una trentina di metri da Griggio II.o il pallone va ad insaccarsi in fondo al'a rete di Latella.

Ma la serie dei punti vicentini non sembra arrestarsi.

Griggio I.o al 32' riceve il pallone e con una veloce sgroppata, inutilmente inseguito da Danieli, giunge a pochi metri da Latella e lo batte per la terza volta.

Ed il primo tempo termina senza altre fasi notevoli.

Nella ripresa avvengono nelle due squadre delle variazioni. Il Vicenza sostituisce Borgo con Ferreilo mentre il Padova sostituisce Canevari con Romussi. Perazzolo è spostato a mezzo destro, Gallo a mezzo sinistro, Oriani ad ala destra e Lamon ad ala sinistra. Pignatelli entra al posto di Schivari ed assume il molo di centro avanti. Ma le sorti non mutano: anzi il Vicenza ora appare nettamente superiore.

Non è trascorso, dal fischio iniziale, ancora un minuto che Spinato, a conclusione di una velocissima azione in linea, segna il quarto punto vicentino. Il Vicenza è quasi sempre all'attacco e così la difesa patavina fatica a difendersi. Verso la fine i bianco scudati hanno un buon risveglio e così al 40' Gallo può con un magnifico tiro salvare l'onore della giornata. Ma Griggio I.o rintuzza subito... l'affronto e rovescia su Latella un bolide che va a finire in rete assieme al guardiano patavino. E così termina l'appassionante incontro fra casacche bianco-scudate e bianco-rosse.

Svezia batte Finlandia 93-90

STOCCOLMA, 9

Nell'incontro atletico disputatosi ieri tra la squadra rappresentativa della Svezia e quella della Finlandia ha visto vittoriosa la Svezia con 93 punti contro 90 totalizzati dai finlandesi.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Anno CLXXXVII N. 253 - Cent. 25

Martedì 10 Settembre 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-62 e 2-31 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pagina di testo: Commerciali L. 1.20 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.— ; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 3.50, Occasionali, Finanziari L. 5.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

LE DECISIONI DEL COMITATO INTERSINDACALE

Il principio e l'attuazione dei fiduciari di fabbrica respinti

Norme per la funzione conciliativa delle associazioni sindacali

ROMA, 9

S'è riunito oggi a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo, il Comitato Intersindacale Centrale.

Erano presenti Turati, Bottai e Rossoni, i presidenti delle Confederazioni nazionali di datori di lavoro Benni, Cacciari, Lantini, Bianchini, Marchi, Pala; i presidenti delle Confederazioni nazionali dei lavoratori Fioretti, Razza, De Marsanich, Ciardi, Mezzetti, Magrini; il presidente della Confederazione degli artisti e professionisti Di Giacomo, il commissario del Patronato Nazionale Maternità, il presidente dell'Ente Nazionale della Cooperazione Alberi, il segretario del Consiglio delle Corporazioni Sabatini.

Il Capo del Governo, dopo aver riassunti i punti fondamentali della discussione svoltasi, nelle precedenti riunioni del Comitato, circa la proposta istituzione di fiduciari di fabbrica, ha dato successivamente la parola su questo argomento agli on. Bianchini, Mezzetti, Razza, Fioretti, Magrini, De Marsanich, Bottai, Ciardi, Benni e Turati.

La mozione

Il Capo del Governo ha fatto quindi dare lettura della seguente mozione presentata dagli on. Bottai e Turati:

«Il *Comitato Intersindacale Centrale, ripresa la discussione sull'istituzione per il riconoscimento dei fiduciari di fabbrica e di azienda, ne respinge il principio e l'attuazione e constata la necessità di rendere il più possibile immediata ed efficace l'azione delle associazioni professionali per la soluzione conciliativa delle vertenze individuali di lavoro che non abbiano trovata diretta soluzione tra imprenditori e lavoratori, motivo principale per il quale l'istituzione dei fiduciari veniva da taluno invocata;*

«*ritiene opportuno che si provveda a decentrare al massimo la funzione conciliativa delle associazioni sindacali ed indica all'uopo le seguenti modalità:*

«*1. - Per un determinato gruppo di aziende o per una determinata zona, quando la lontananza delle aziende medesima dalla sede dell'Associazione sindacale dei datori di lavoro e dei lavoratori o il forte agglomeramento di esse rende impossibile l'immediato intervento dei rappresentanti normali delle associazioni medesime, queste, di comune accordo, nomineranno ciascuna un delegato sindacale, incaricato di addivenire, in concorso con quello dell'altra associazione corrispondente, al tentativo di amichevole composizione delle controversie individuali, valevole a tutti gli effetti di legge.*

«*2. - I delegati sindacali non potranno comunque trattare vertenze che riguardano le aziende nelle quali sono interessati o impiegati*».

Pareri della stampa

La mozione è stata approvata all'unanimità. Il Comitato Intersindacale si riunirà ancora domani alle ore 11.

Come era naturale, vivissima era l'attesa per la riunione odierna del Comitato Intersindacale. All'ordine del giorno era un oggetto oltremodo interessante e che aveva dato luogo ad una serena, quanto interessante polemica. Si deve convenire che la soluzione presa oggi è quella che maggiormente corrisponde esattamente ai principii ed all'autorità del Regime Fascista.

Di fiduciari non se ne parlerà più. Ben altri problemi più interessanti per la nostra economia e per il nostro movimento sindacale si affacciano sul tappeto. Tuttavia crediamo che la discussione in seno e fuori del Comitato Intersindacale, sui fiduciari di fabbrica, ha avuto il suo valore. Si è avuta ancora una dimostrazione chiara che in Italia si può liberamente discutere, qualora naturalmente non si intacchino le basi del Regime e si può collaborare intelligentemente, sia pure nel dissenso, ai fini dello Stato Fascista.

Si è venuti in sostanza a riconoscere che la permanenza di un fiduciario dei sindacati operai in ogni fabbrica sarebbe quasi apparsa una menomazione di ordine morale del Regime stesso. Si consideri inoltre il fatto che si veniva in tal modo a creare una nuova burocrazia sindacale, a tutto detrimento dello sviluppo della produzione.

Mentre il *Lavoro Fascista* non fa seguire al comunicato alcun commento, l'*Impero* riafferma che la massima tutela, senza bisogno di nessuna inframmettenza, era ed è nella Carta del Lavoro, il monumento insigne, ormai classico della nostra invidiata società nuovissima corporativa, il baluardo inattaccabile della tranquillità del lavoro e di tutto il suo svolgimento, rispetto ai datori e insieme ai prestatori d'opera.

I vantaggi della soluzione

Nella Carta del Lavoro era ed è l'esplicita soluzione del quesito dibattuto e felicemente oggi risolto, contraria ad ogni intromissione di elementi estranei nelle gerarchie aziendali, e di figure che non abbiano e non possono avere precise responsabilità giuridiche e finanziarie. Dunque niente fiduciari di fabbrica, anche perchè non fosse offerto talvolta un pretesto ai pochi proprietari inconsapevoli, di dover subire un'estraneità pericolosa, o d'altra parte per non adombrare, nè sminuire l'autorità e l'azione dei sindacati operai.

Il *Giornale d'Italia*, insistendo nel rilevare che la permanenza dei fiduciari può creare gravi turbamenti alla normale attività, si compiace della soluzione adottata, che snellisce le funzioni sindacali di controllo, mentre evita tutti gli inconvenienti. E' stata accolta pertanto con incondizionato favore dalle due parti: datori e prenditori d'opera.

Fin qui i commenti dei giornali. Si apprende intanto che i successivi scambi di idee che si svolgeranno nei prossimi giorni tra il Segretaro del Partito on. Turati, il Sottosegretario alle Corporazioni on. Bottai e le Confederazioni interessate, permetteranno di disciplinare nei più minuti particolari le deliberazioni adottate stamane dal Consiglio centrale intersindacale.

Si rileva in proposito che già in molte provincie, a cura delle varie Confederazioni sindacali, quali la Confederazione generale fascista del commercio e la Confederazione generale fascista degli agricoltori, funzionano queste commissioni, incaricate di esaminare amichevolmente e dirimere, nei limiti del possibile, le controversie individuali. Questi organi hanno già dato ottima prova: si tratta ora di estenderne la istituzione e di perfezionarne il funzionamento.

I nuovi organi

Secondo quanto si assicura, i nuovi organi non saranno niente affatto burocratici, come del pari semplice e rapido sarà l'espletamento delle funzioni che saranno loro demandate. I successivi scambi di idee a cui sopra facevamo cenno, permetteranno di chiarire un altro punto, e cioè se i nuovi organi dovranno consistere esclusivamente di un rappresentante dell'orgaizzazione dei datori di lavoro e di un delegato dei lavoratori, o se a completarli sarà chiamato un rappresentante del Partito.

Si può del pari assicurare che queste commissioni inizieranno sollecitamente le loro funzioni in armonia alle disposizioni che il Segretario del Partito e il Ministero delle Corporazioni, presi gli ordini del Duce, dirameranno prossimamente.

Per quanto si riferisce infine al numero di queste commissioni, alla loro sfera di giurisdizione ecc. vi è motivo di ritenere che, nella fissazione di tali modalità provvederanno gli accordi delle organizzazioni sindacali interessate, le quali particolarmente si preoccuperanno di istituire i nuovi organi in rapporto alle esigenze che si sono manifestate e che si manifesteranno. E' da ritenersi che la decisione presa stamane sia molto lata in merito e cioè lasci, fissati categoricamente i termini della soluzione del delicato problema, piena libertà alle organizzazioni interessate di regolarsi in merito nel miglior modo possibile.

Pertanto questi organi potranno essere istituiti con giurisdizione o per una sola azienda, o per un gruppo di aziende o per una intera zona, a seconda che le organizzazioni rispettive, di comune accrdo, lo riterranno opportuno.

La costituzione d'un consorzio delle industrie siderurgiche

ROMA, 9

Durante il mese di agosto e in questi ultimi giorni hanno avuto luogo presso S. E. Martelli, Ministro per l'Economia Nazionale, importanti riunioni di tutti i rappresentanti dell'industria siderurgica, assistiti dal prof. Guarnieri nella sua qualità di commissario dell'Associazione nazionale fascista industriali metallurgici.

Nel corso delle riunioni è stata esaminata a fondo la situazione di detta industria da tempo travagliata da una lotta intestina che aveva determinato un profondo turbamento nell'organizzazione della produzione e nel mercato dei prodotti metallurgici con danno anche dei consumatori.

Ne è risultata la concorde decisione, appoggiata dal Governo Nazionale e dalla Confederazione dell'industria, di costituire un consorzio della industria siderurgica il quale, favorendo la riduzione dei costi attraverso la razionalizzazione della produzione, la specializzaione e il migliore sfruttamento degli impianti, l'eliminazione dei trasporti anti economici, porterà anche alla disciplina del mercato, e dopo il necessario periodo di assestamento al riequilibrio dei prezzi con beneficio anche delle industrie consumatrici.

Del conseguito accordo il Ministro Martelli ha subito dato notizia al Capo del Governo, al quale ha anche espresso il devoto omaggio degli industriali metallurgici italiani e il loro fermo proposito di mettere l'industria siderurgica in condizioni di sopperire nel miglior modo ai bisogni delle industrie consumatrici e della maggiore necessità del paese.

Gli agricoltori bresciani cedono la vittoria ai cremonesi

ROMA, 9

E' pervenuta al Capo del Governo la seguente lettera:

«*Eccellenza! La sfida granaria fra due provincie che eccellono per fedeltà e fervore sta trasformandosi in una specie di batracomiomachia commissionale a lungo metraggio, nella quale lo spirito di campanile tende a risorgere ed a soffocare il meraviglioso impeto di energia unitaria che voi avete suscitato.*

«*Duce! Gli agricoltori bresciani vogliono reagire e comprendervi anche se tacete. La vittoria per essi sta nell'aver portato la produzione in tre anni da seicento mila quintali a un milione e cento mila e nell'aver sviluppato tecnicamente quel sistema produttivo che il Comitato del grano, sotto la vostra presidenza, ha giudicato il più idoneo ed il migliore.*

«*Esse cedono senz'altro la vittoria ai competitori e promettono a Voi, che sapete sempre discernere i migliori, di prepararsi alla nuova sfida superando quello che è stato compiuto. Devotamente.* — Augusto Turati».

Al Capo del Governo è pervenuto pure il seguente telegramma dal presidente della Confederazione Nazionale fascista degli agricoltori:

Agricoltori tutta Italia hanno appreso con virile orgoglio citazione ordine del giorno Nazione che V. E. ha voluto inserire deliberazioni comitato grano. Interpreto certo sentimenti masse rurali Confederazione agricoltori, esprime V. E. profonda gratitudine. Battaglia grano, per valorizzazione integrale agricoltura sarà proseguita con ogni sforzo, con entusiasmo e con fede continuando applicazione direttive V. E. Agricoltori, fieri allo elogio V. E. e sostenuti assoluta fiducia loro fatiche avranno giusto premio e saranno salvaguardate provvidenze Governo fascista già si apprestano nuova campagna per conquista vittoria completa. Devotamente. — Cacciari».

I cattolici italiani riaffermano la loro devozione al Re e al Duce

ROMA, 9

Nel collegio S. Giuseppe si è inaugurata stamane, alla presenza del Cardinale Bisleti e di numerose personalità del mondo cattolico, la XVI Settimana Sociale dei cattolici italiani.

Il presidente, co. Dalla Torre, ha rivolto un saluto ai convenuti; rilevando poi la solennità del momento in cui si aduna questa settimana sociale per l'avvenuta conciliazione, ha inviato un saluto al Papa, al Re e al Duce. Ha parlato quindi il comm. Carraro, che ha portato il saluto della Giunta Diocesana di Roma.

Ha preso quindi la parola il commend. Colombo, presidente dell'Azione Cattolica Italiana, il quale, dopo aver letto la lettera inviatagli dal Card. Gasparri, ha tenuto il discorso inaugurale, illustrando il significato di omaggio al Pontefice in occasione del suo Giubileo Sacerdotale. Ha anche parlato del dovere dei cattolici in ordine al concordato, ed ha terminato inviando un saluto di omaggio al Re, che fu intrepida guida del dovere patriottico della Nazione.

«Questo sentimento di sudditi al loro Re — ha soggiunto l'oratore — non si disgiunga dal sentimento di gratitudine e di operoso ossequio nel bene al grande collaboratore del Re nell'immane opera di rinascita nazionale a S. E. Benito Mussolini, che oggi riassume nel suo nome e nella sua azione un grandioso sforzo di ringiovanimento della Patria.

Per il successo del suo programma civile, egli sa di poter contare sul popolo italiano: noi, qui, gli vogliamo ridire che gli appartenenti all'Azione Cattolica, i quali sono parte non trascurabile di questo popolo, daranno tutte le loro energie per il trionfo di quegli ideali di bene che egli persegue con entusiasmo e con fermezza.

Per il Papa, per il Re, per il Capo del Governo, per la Chiesa e per l'Italia, s'innalzi dall'animo la preghiera più fervida all'Altissimo, quella preghiera che attrae le grazie divine e inonda l'opera nostra umana, e la feconda.

Dopo l'applaudito discorso del comm. Colombo ha preso a parlare il P. Gemelli, rettore dell'Università Cattolica del S. Cuore di Milano, tenendo la prolusione alle lezioni della Settimana.

L'oratore ha brevemente illustrato l'opera e il programma di Pio XI: ristabilire la pace di Cristo nel Regno di Cristo. Da ultimo è stata data lettura di telegrammi di ossequio inviati al Pontefice, al Re, e al Capo del Governo.

Nel pomeriggio, alle 18, Mons. Rossi, Patriarca di Costantinopoli, ha tenuto la prima lezione, svolgendo il tema: «La missione del Pontificato di Pio XI, nell'enciclica «Ubi Arcano Dei».

Movimento di professori nelle scuole complementari

ROMA, 9

Il Ministero della P. I. ha disposto il seguente moto di professori:

Scuole complementari: Matematica, scienze naturali e computisteria: Ballarin Francesco da Portogruaro a Venezia «Caboto»; Bedendo Anna da Mantova a Padova «Galilei»; Vardaro Ines da Padova «Galilei» a Napoli «S. Rosa»; Viani Quirita da Udine a Padova «Galileo».

Lingue straniere: Francese. Omodei Zurini Giovanni da Vicenza a Badia Polesine (per servizio) anche a Siena; Aldi Maria da Badia Polesine a Pordenone; Rizzi Gisella da Barletta a Castelfranco Veneto; Soppressa Antonio da Castelfranco Veneto a Venezia «Sanudo»; Rossi Vittoria da Gallarate a Milano «Frisi»; D'Andretta Raffaella da Napoli «Della Porta» a Civitavecchia; Milone Beatrice da Salerno a Napoli «Della Porta» anzichè a Ginnasio Caserta; Pietri Luigia da Mortara a Milano Ginn. «Oriani».

Tedesco: Freund Anna da Gradisca a Venezia «Caboto»; Kossier Anita da Venezia «Caboto» a Trieste.

Disegno: Fano Emma da Rovigo a Padova «Gallilei»; Pinelli Gino da Castelfranco Veneto a Rovigo.

Lingua Italiana, Storia e Geografia: Di Nuzzo Elena da Rovigo a Padova «Gallilei»; Fracasso Virginia da Iesi a Padova «Gallilei»; Migliore Maria Antonia da Cividale a Milano «Piatti»; Orazi Teresa da Gradisca a Udine.

La proiezione obbligatoria delle cinematografie educative

ROMA, 9

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un decreto che modifica le norme regolamentari relative alla proiezione obbligatoria delle cinematografie di educazione civile, di propaganda nazionale e di cultura varia.

Il decreto stabilisce: La pellicola educativa sarà proiettata in tutte le rappresentazioni del programma dello spettacolo, qualunque sia il loro numero giornaliero. Ciascuna pellicola educativa si accompagnerà nel successivo passaggio alle varie sale a una pellicola di ordinaria programmazione, nei limiti consentiti della produzione attuale dell'Istituto Nazionale L.U.C.E. Comunque dovrà essere proiettata in ciascuna cinematografia per non più di 10 giorni e per non meno di 3, eccezione fatta per i cinematografi nei quali la programmazione ordinaria si rinnovi dopo un periodo di tempo, oppure gli spettacoli pubblici abbiano luogo saltuariamente.

I Prefetti provvederanno a classificare in una categoria extra quelle sale cinematografiche già assegnate alla prima categoria, ed esistenti in città con più di 250 mila abitanti, le quali sale, oltre che per l'importanza della programmazione, per la ampiezza dei locali e per la sontuosità dell'arredamento superino notevolmente le altre classificate della stessa categoria.

I coefficienti per il noleggio di cui all'articolo 6 del decreto 6 agosto 1926 sono fissati come segue: coefficiente per categoria extra 7; per la prima categoria 3.5; per la seconda categoria 2.2. Restano invariati i coefficienti per le altre due categorie.

Il presente decreto andrà in vigore il primo di ottobre p. v.

Crisi nel Gabinetto laburista per le dichiarazioni di Henderson?

LONDRA, 9

(C. C.) Il discorso del Ministro degli Esteri Henderson a Ginevra e sopratutto la dichiarazione categorica che, se il trattato proposto dalla delegazione finlandese per l'assistenza finanziaria alle Nazioni che sono costrette a fare la guerra per legittima difesa fosse già pronto, egli lo firmerebbe subito in nome del Governo britannico, hanno suscitato una seria burrasca politica in Inghilterra.

Si dice, e la cosa è confermata questa sera dall'*Evening Standard*, che si siano manifestate in proposito opinioni diametralmente opposte in seno al Gobinetto e che se il Primo Ministro MacDonald approva in linea di principio le dichiarazioni di Henderson, il Cancelliere dello Scacchiere invece le giudica contrarie agli interessi della Gran Bretagna.

Certo è che in Inghilterra ed anche presso gli stessi caporioni del laburismo quest'idea, che in germe era già contenuta nel fallito protocollo di Ginevra del 1924, di fornire adeguatamente di fondi le nazioni bisognose che siano in procinto di entrare in guerra, è tutt'altro che popolare. Si capisce quindi che a capo dell'opposizione laburista si sia messo il Cancelliere dello Scacchiere che ancora dieci giorni fa, quando occupava all'Aja il centro della ribalta, pareva disposto a provocare senza batter ciglio una disastrosa crisi finanziaria in Europa con ripercussioni politiche incalcolabili, pur di accaparrare all'erario britannico un'inezia di due milioni e 400 mila sterline all'anno per 37 anni; è infatti facile imaginare che la possibilità che d'ora innanzi l'erario britannico possa trovarsi esposto di punto in bianco, in qualsiasi momento, a versare somme illimitate per aiutare a far la guerra questa o quella piccola nazione, che potrà anche essere al di fuori del raggio degli interessi britannici, sembri, ad un uomo come il sig. Snowden, la più balzana e paradossale proposta che si potesse fare.

Secondo l'*Evening Standard* la divergenza di opinione su questo punto fra il sig. Snowden e il sig. Henderson sarebbe tanto grave da poter mettere perfino a repentaglio la compagine del Governo laburista. Ad ogni modo la questione verrà discussa fra pochissimi giorni in un Consiglio dei Ministri straordinario convocato appositamente fin da oggi dal Primo Ministro MacDonald.

Naturalmente nei circoli politici di Londra questa sera non si parla d'altro che di questa nuova atmosfera di crisi addensatasi improvvisamente sul Governo laburista, che ancora due settimane fa pareva destinato a procedere a gonfie vele, passando di successo in successo. La massa dell'opinione pubblica britannica invece considera evidentemente con indifferenza la proposta finlandese cui il Ministro degli Esteri Henderson aveva aderito in massima con tanto fervore.

La partenza da Rodi dei crocieristi del Touring

RODI, 9

Stanotte la motonave *Grimani* che reca a bordo i crocieristi del Touring Club Italiano ha levato le ancore facendo rotta per Coo, Lero e Patmo che stamane sono state visitate rapidamente.

Prima della partenza da Rodi il presidente del Touring Club, gr. uff. Bognetti, e l'ing. Bertarelli hanno consegnato al Governatore Lago una copia della nuova guida dei possedimenti e delle colonie italiane, opera complessa e organica la cui idea prima sorse nella mente del compianto presidente del Touring Club, Luigi Vittorio Bertarelli.

I crocieristi nelle ultime ore di permanenza nell'isola dei Cavalieri hanno visitato varie istituzioni cittadine fra le quali il nuovo Palazzo del Governo, la Casa del Fascio, l'Ospedale, le scuole maschili e femminili e al tramonto hanno assistito ad una solenne funzione nella cattedrale di S. Giovanni dei Cavalieri, ed infine sugli spalti del porto al rito dell'ammaina bandiera».

In serata in onore dei gitanti è stato offerto un grande ricevimento nella sala del Circolo Italia.

La medaglia della Fiera di Tripoli consegnata all'on. Turati

ROMA, 9

L'ufficio stampa del P.N.F. comunica:

Il Segretario del Partito ha ricevuto il colonnello Rodolfo Giorgi, rappresentante generale dell'Ente Autonomo Fiera di Tripoli, accompagnato dall'on. Melchiori, vice presidente dell'Ente stesso.

Il colonnello Giorgi ha consegnato all'on. Turati la medaglia d'oro commemorativa della terza Fiera di Tripoli, esprimendogli la riconoscenza dell'Ente per l'opera svolta a favore della Fiera.

L'on. Turati, ringraziando il rappresentante generale dell'Ente, ha voluto essere messo al corrente del lavoro compiuto per la quarta Fiera ed ha assicurato il valido interessamento del Partito per il conseguimento del maggiore successo.

Maffio Maffii dal Duce

ROMA, 9

Il Capo del Governo ha ricevuto il gr. uff. Maffio Maffii e gli ha espressa la sua approvazione per l'opera da lui svolta per circa un biennio alla direzione del *Corriere della Sera*.

Stresemann parla a Ginevra dell'Aja, della pace e dell'unione degli Stati europei

GINEVRA, 9

All'assemblea della Società delle Nazioni ha parlato stamane il Ministro degli Esteri Stresemann. Egli ha preso lo spunto dai risultati della Conferenza dell'Aja perchè — ha detto — ciò che è stato negoziato e deciso all'Aja costituisce per i tedeschi una questione che tocca la base dell'esistenza dello Stato sovrano e indipendente. Stresemann ha quindi accennato alla soddisfazione finalmente data alle domande tedesche di vedere porre fino all'occupazione militare dei territori tedeschi, ma ha anche ricordato che un'altra parte del territorio tedesco, e cioè il territorio della Sarre, si trova ancora sotto la dominazione non tedesca «Il ritorno di tale territorio alla nostra patria — ha soggiunto — è il sogno di tutto il popolo germanico».

Spirito di collaborazione

Stresemann, ritornando a parlare dello sgombero della Renania, ha poi citato le parole del Primo Ministro della Gran Bretagna: «Un accordo politico offre altrettanta sicurezza quanto battaglioni di soldati»; ed ha proseguito dicendo: «Se la barriera che, dalla fine della guerra, ha continuato a separare la Germania dai suoi vicini d'occidente, cade, la via resta libera per rendere la collaborazione fra la Germania ed i suoi antichi avversari così stretta e proficua come lo esige l'interesse comune di tutte le nazioni e l'interesse capitale della stessa Società delle Nazioni.

Stresemann ha quindi ripetuto che la Germania considera con la massima simpatia e aderisce pienamente alla importantissima proposta della delegazione inglese, d'accordo con le altre, tendente a precisare le relazioni esistenti tra il Patto di Parigi e le disposizioni di «Covenant».

Accennando al discorso di Briand, dove si parlava di una lacuna esistente nell'organizzazione della pace, Stresemann si è detto d'accordo co. Presidente del Consiglio francese sul metodo da seguire per colmare questa lacuna. «Il Governo tedesco — ha soggiunto — è sempre stato d'avviso che il punto di partenza degli sforzi per condurre alla pace dovesse essere il perfezionamento dei metodi che prevedono la soluzione pacifica di tutti i conflitti tra gli Stati. Non si può prevenire la guerra muovendo guerra alla guerra, ma soltanto sopprimendo le cause della guerra. Quanto più noi riusciremo a trovare una via pratica per la conciliazione delle controversie presenti e future tra gli Stati, tanto più noi potremo realizzare l'idea fondamentale del trattato modello per impedire la guerra.

La questione del disarmo

Parlando della questione del disarmo, l'oratore ha detto: «Il Governo tedesco ha esposto molto spesso e dettagliatamente le sue idee, sia durante le assemblee precedenti, sia durante le sedute delle commissioni preparatorie. Dopo la grande delusione subita in seguito al ristagno, prolungatosi durante tutto un anno, nelle discussioni di quest'argomento, è permesso oggi di sperare che tangibili progressi siano presto realizzati.

«E' con il più grande interesse e con viva simpatia che noi seguiamo il corso delle attuali conversazioni tra le grandi potenze navali. Abbiamo avuto al riguardo notizie incoraggianti. Riteniamo che bisognerebbe far progredire con la stessa energia i lavori per il disarmo terrestre». L'oratore è passato quindi a trattare della protezione delle minoranze compiacendosi che essa sia migliorata. Sullo stesso problema ha detto di non voler riconoscere alcuna differenza tra gli Stati interessati e gli Stati non interessati. «Si tratta — ha continuato — di un problema che, secondo il principio instaurato dopo la guerra, interessa la Società delle Nazioni nella sua totalità. Se la Società delle Nazioni si consacrerà con l'energia necessaria a questo grave compito che le incombe, essa creerà un elemento importante per il mantenimento della pace. Spero che la Società delle Nazioni creerà molto prossimamente un organo speciale per trattare la questione delle minoranze, come ha già fatto per le questioni economiche e per quelle dei mandati.

Passando a trattare la questione della nuova forma da darsi alle relazioni tra gli Stati europei, l'oratore ha detto:

Gli Stati Uniti d'Europa

«La questione interessa indirettamente il mondo intero, poichè essa riguarda la situazione economica mondiale. Vi sono pessimisti che dicono come tale idea non sarà mai realizzabile, perchè troppo romantica. Senza tener conto di una tale osservazione, io non posso associarmi a questo pessimismo di principio perchè, come ha detto un poeta tedesco, sono le grandi idee che sembrano spesso folli. Ma se non divido questo pessimismo, debbo tuttavia chiedervi di rendervi bene conto dello scopo che si vuole perseguire con questa nuova sistemazione.

Stresemann si dice contrario alla idea di un'autarchia economica in Europa. «Ma — soggiunge — vi sono, a mio parere, molti compiti che da tale unione potrebbe essere condotti a buon fine. Se prendiamo esempio dall'Italia e se ci rendiamo conto della situazione nella quale essa si trovava prima di essere unificata, quando vi erano ancora Stati diversi e regimi commerciali diversi nello stesso paese, non sembra che una tale situazione appartenga al medio evo? Egualmente la situazione della Germania prima dello Zollverein, quando vi erano regimi commerciali ed economici diversi nei diversi Stati, sembrava appartenere al medio evo e questo stato di cose ci faceva sorridere.

«Vi sono oggi nella nuova Europa cose che sembrano pure appartenere al medio evo. Il trattato di Versailles — continua l'oratore — ha creato un grande numero di Stati nuovi, e dal punto di vista economico bisogna riconoscere che questi Stati nuovi non sono Stati integrati nel sistema economico europeo. Vi è un accrescimento non soltanto nel numero delle frontiere, ma anche nel numero delle monete, delle misure, dei pesi ed è grottesco constatare che, mentre si sta riducendo di 20 giorni la durata del viaggio tra l'America del Sud e Tokio, quando si traversa l'Europa in ferrovia i treni devono arrestarsi ad ogni frontiera perchè vi sono formalità doganali da compiere.

Riavvicinare i popoli

«Per aumentare il loro prestigio i nuovi Stati si sforzano di creare industrie entro i loro confini. Queste industrie devono essere protette e spesso accade che loro prodotti non possono trovare sbocchi sui mercati interni. Bisogna finirla, bisogna giungere a creare monete e francobolli uniformi.

«Briand ha detto che sarà molto difficile guadagnare la gioventù alla idea della pace perchè le vecchie eriche sono sempre vive anche ai nostri giorni. Tuttavia, possiamo certamente essere lieti che vi sia ancora dell'eroismo, vale a dire il sentimento della devozione ad una grande idea. Io dirò alla gioventù che nelle guerre future, nelle guerre ipotetiche dell'avvenire l'eroismo personale non avrà più posto, ma che d'altra parte, nelle nuove lotte contro la natura, vi sono molte occasioni per metterlo alla prova.

«Noi abbiamo qui il compito ben più modesto di lavorare pazientemente al riavvicinamento delle Nazioni. Esistono ancora contraddizioni e controversie: la missione nostra è quella di riavvicinare i popoli. E' un lavoro che non si farà da un giorno all'altro. Sarà un'opera lenta e perseverante che costerà molti sforzi».

Settanta borgate distrutte dalla piena dell'Indo

BOMBAY, 9

La grande diga di Sukkur che aveva suscitato nei giorni scorsi serii timori in seguito all'aumento della piena dell'Indos, è ora ben consolidata ed ha potuto resistere alla violenza della corrente. Nelle campagne vicine le inondazioni hanno causato danni considerevoli. Settanta borgate sono state completamente distrutte dalle acque: nella parte superiore della provincia del Sind la situazione diventa sempre più allarmante. Al centro e nella parte inferiore di questa provincia numerosi villaggi sono invasi dall'acqua. Non si sa se vi sono state delle vittime.

Quattro vittime in Romania per un incendio di petrolio

VIENNA, 9

(Vice) Probabilmente in seguito allo scoppio di un motore, un violentissimo incendio si è manifestato presso lo sbocco di una sonda petrolifera di recente zampillata nel territorio petrolifero di Campina in Romania. I lavori di spegnimento poterono avere felice esito solo dopo gli strenui sforzi di tutte le forze pompieristiche del territorio Delle sedici persone occupate presso la sonda, quattro operai furono uccisi, un ingegnere e quattro operai rimasero feriti gravemente ed altri otto operai più leggermente.

Tre delle vittime, investite dal petrolio, tentarono di raggiungere un corso d'acqua, correndo con gli abiti infiammati, come torce viventi, ma caddero morti al suolo prima che alcun aiuto potessero loro essere prestato.

Città mancese bombardata da aeroplani sovietici

TOKIO, 9

Notizie dalla Manciuria recano che aeroplani sovitici hanno bombardato nuovamente Pogranitzchnaia, città toccata dalla ferrovia orientale cinese.

Il bombardamento fu eseguito alle 2 pomeridiane di domenica, e fece gravi danni. Numerosi carri merci rimasero distrutti.

La linea ferroviaria venne sconvolta in vari punti, e vari edifici privati riportarono danni più o meno gravi.

Un treno fatto saltare con una mina in Cina

LONDRA, 9

Si ha da Sciangai:

Un treno passeggeri partito ieri da Pogranitschkaja per Harbin è stato fatto saltare in aria da una mina posta da ignoti lungo i binari.

Per un vero miracolo non si registrano che due morti e tre feriti gravi.

Anno CLXXXVII N. 253 - Cent. 25

Martedì 10 Settembre 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo, S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri ... | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pagina di testo: Commerciali L. 1.30 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 1.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato.

LE DECISIONI DEL COMITATO INTERSINDACALE

Il principio e l'attuazione dei fiduciari di fabbrica respinti

Norme per la funzione conciliativa delle associazioni sindacali

ROMA, 9

Si è riunito oggi a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo, il Comitato Intersindacale Centrale.

Erano presenti Turati, Bottai e Rossoni, i presidenti delle Confederazioni nazionali di datori di lavoro Benni, Cacciari, Lantini, Bianchini, Marchi, Pala; i presidenti delle Confederazioni nazionali dei lavoratori Fioretti, Razza, De Marsanich, Ciardi, Mezzetti, Magrini; il presidente della Confederazione degli artisti e professionisti Di Giacomo, il commissario del Patronato Nazionale Manzini, il presidente dell'Ente Nazionale della Cooperazione Alfieri, il segretario del Consiglio delle Corporazioni Sabatini.

Il Capo del Governo, dopo aver riassunti i punti fondamentali della discussione svoltasi, nelle precedenti riunioni del Comitato, circa la proposta istituzione di fiduciari di fabbrica, ha dato successivamente la parola su questo argomento agli on. Bianchini, Mezzetti, Razza, Fioretti, Magrini, De Marsanich, Bottai, Ciardi, Benni e Turati.

La mozione

Il Capo del Governo ha fatto quindi dare lettura della seguente mozione presentata dagli on. Bottai e Turati:

«*Il Comitato Intersindacale Centrale, ripresa la discussione sull'istituzione per il riconoscimento dei fiduciari di fabbrica e di azienda, ne respinge il principio e l'attuazione e constata la necessità di rendere il più possibile immediata ed efficace l'azione delle associazioni professionali per la soluzione conciliativa delle vertenze individuali di lavoro che non abbiano trovata diretta soluzione tra imprenditori e lavoratori, motivo principale per il quale l'istituzione dei fiduciari veniva da taluno invocata;*

«ritiene opportuno che si provveda a decentrare al massimo la funzione conciliativa delle associazioni sindacali ed indica all'uopo, le seguenti modalità:

«1. - Per un determinato gruppo di aziende o per una determinata zona, quando la lontananza delle aziende medesima dalla sede dell'Associazione sindacale dei datori di lavoro e dei lavoratori o il forte agglomeramento di esse rende impossibile l'immediato intervento dei rappresentanti normali delle associazioni medesime, queste, di comune accordo, nomineranno ciascuna un delegato sindacale, incaricato di addivenire, in concorso con quello dell'altra associazione corrispondente, al tentativo di amichevole composizione delle controversie individuali, valevole a tutti gli effetti di legge.

«2. - I delegati sindacali non potranno comunque trattare vertenze che riguardano le aziende nelle quali sono interessati o impiegati».

I pareri della stampa

La mozione è stata approvata all'unanimità. Il Comitato Intersindacale si riunirà ancora domani alle ore 11.

Come era naturale, vivissima era l'attesa per la riunione odierna del Comitato Intersindacale. All'ordine del giorno era un oggetto oltremodo interessante e che aveva dato luogo ad una serena, quanto interessante polemica. Si deve convenire che la soluzione presa oggi è quella che maggiormente corrisponde esattamente ai principii ed all'autorità del Regime Fascista.

Di fiduciari non se ne parlerà più. Ben altri problemi più interessanti per la nostra economia e per il nostro movimento sindacale si affacciano sul tappeto. Tuttavia crediamo che la discussione in seno e fuori del Comitato Intersindacale, sui fiduciari di fabbrica, ha avuto il suo valore. Si è avuta ancora una dimostrazione chiara che in Italia si può liberamente discutere, qualora naturalmente non si intacchino le basi del Regime e si può collaborare intelligentemente, sia pure nel dissenso, ai fini dello Stato Fascista.

Si è venuti in sostanza a riconoscere che la permanenza di un fiduciario dei sindacati operai in ogni fabbrica sarebbe quasi apparsa una menomazione di ordine morale del Regime stesso. Si consideri inoltre il fatto che si veniva in tal modo a creare una nuova burocrazia sindacale, a tutto detrimento dello sviluppo della produzione.

Mentre il *Lavoro Fascista* non fa seguire al comunicato alcun commento, l'*Impero* riafferma che la massima tutela, senza bisogno di nessuna inframmettenza, era ed è nella Carta del Lavoro, il monumento insigne, ormai classico della nostra invidiata società nuovissima corporativa, il baluardo inattaccabile della tranquillità del lavoro e di tutto il suo svolgimento, rispetto ai datori e insieme ai prestatori d'opera.

I vantaggi della soluzione

Nella Carta del Lavoro era ed è l'esplicita soluzione del quesito dibattuto e felicemente oggi risolto, contraria ad ogni intromissione di elementi estranei nelle gerarchie aziendali, e di figure che non abbiano e non possono avere precise responsabilità giuridiche e finanziarie. Dunque niente fiduciari di fabbrica, anche perchè non fosse offerto talvolta un pretesto ai pochi proprietari inconsapevoli, di dover subire un'estraneità pericolosa, o d'altra parte per non adombrare, nè sminuire l'autorità e l'azione dei sindacati operai.

Il *Giornale d'Italia*, insistendo nel rilevare che la permanenza dei fiduciari può creare gravi turbamenti alla normale attività, si compiace della soluzione adottata, che snellisce le funzioni sindacali di controllo, mentre evita tutti gli inconvenienti. E' stata accolta pertanto con incondizionato favore dalle due parti: datori e prenditori d'opera.

Fin qui i commenti dei giornali. Si apprende intanto che i successivi scambi di idee che si svolgeranno nei prossimi giorni tra il Segretaro del Partito on. Turati, il Sottosegretario alle Corporazioni on. Bottai e le Confederazioni interessate, permetteranno di disciplinare nei più minuti particolari le deliberazioni adottate stamane dal Consiglio centrale intersindacale.

Si rileva in proposito che già in molte provincie, a cura delle varie Confederazioni sindacali, quali la Confederazione generale fascista del commercio e la Confederazione generale fascista degli agricoltori, funzionano queste commissioni, incaricate di esaminare amichevolmente e dirimere, nei limiti del possibile, le controversie individuali. Questi organi hanno già dato ottima prova: si tratta ora di estenderne la istituzione e di perfezionarne il funzionamento.

I nuovi organi

Secondo quanto si assicura, nuovi organi non saranno niente affatto burocratici, come del pari semplice e rapido sarà l'espletamento delle funzioni che saranno loro demandate. I successivi scambi di idee a cui sopra facevamo cenno, permetteranno di chiarire un altro punto, e cioè se i nuovi organi dovranno consistere esclusivamente di un rappresentante dell'orgaizzazione dei datori di lavoro e di un delegato dei lavoratori, o se a completarli sarà chiamato un rappresentante del Partito.

Si può del pari assicurare che queste commissioni inizieranno sollecitamente le loro funzioni in armonia alle disposizioni che il Segretario del Partito e il Ministero delle Corporazioni, presi gli ordini del Duce, dirameranno prossimamente.

Per quanto si riferisce infine al numero di queste commissioni, alla loro sfera di giurisdizione ecc. vi è motivo di ritenere che, nella fissazione di tali modalità provvederanno gli accordi delle organizzazioni sindacali interessate, le quali particolarmente si preoccuperanno di istituire i nuovi organi in rapporto alle esigenze che si sono manifestate e che si manifesteranno. E' da ritenersi che la decisione presa stamane sia molto lata in merito e cioè lasci, fissati categoricamente i termini della soluzione del delicato problema, piena libertà alle organizzazioni interessate di regolarsi in merito nel miglior modo possibile.

Pertanto questi organi potranno essere istituiti con giurisdizione o per una sola azienda, o per un gruppo di aziende o per una intera zona, a seconda che le organizzazioni rispettive, di comune accordo, lo riterranno opportuno.

La costituzione d'un consorzio delle industrie siderurgiche

ROMA, 9

Durante il mese di agosto e in questi ultimi giorni hanno avuto luogo presso S. E. Martelli, Ministro per l'Economia Nazionale, importanti riunioni di tutti i rappresentanti dell'industria siderurgica, assistiti dal prof. Guarnieri nella sua qualità di commissario dell'Associazione nazionale fascista industriali metallurgici.

Nel corso delle riunioni è stata esaminata a fondo la situazione di detta industria da tempo travagliata da una lotta intestina che aveva determinato un profondo turbamento nell'organizzazione della produzione e nel mercato dei prodotti metallurgici con danno anche dei consumatori.

Ne è risultata la concorde decisione, appoggiata dal Governo Nazionale e dalla Confederazione dell'industria, di costituire un consorzio della industria siderurgica il quale, favorendo la riduzione dei costi attraverso la razionalizzazione della produzione, la specializzaione e il migliore sfruttamento degli impianti, l'eliminazione dei trasporti anti economici, porterà anche alla disciplina del mercato, e dopo il necessario periodo di assestamento al riequilibrio dei prezzi con beneficio anche delle industrie consumatrici.

Del conseguito accordo il Ministro Martelli ha subito dato notizia al Capo del Governo, al quale ha anche espresso il devoto omaggio degli industriali metallurgici italiani e il loro fermo proposito di mettere l'industria siderurgica in condizioni di sopperire nel miglior modo ai bisogni delle industrie consumatrici e della maggiore necessità del paese.

Gli agricoltori bresciani cedono la vittoria ai cremonesi

ROMA, 9

E' pervenuta al Capo del Governo la seguente lettera:

«*Eccellenza! La sfida granaria fra due provincie che eccellono per fedeltà e fervore sta trasformandosi in una specie di batracomiomachia commissionale a lungo metraggio, nella quale lo spirito di campanile tende a risorgere ed a soffocare il meraviglioso impeto di energia unitaria che voi avete suscitato.*

«*Duce! Gli agricoltori bresciani vogliono reagire e comprendervi anche se tacete. La vittoria per essi sta nell'aver portato la produzione in tre anni da seicento mila quintali a un milione e cento mila e nell'aver sviluppato tecnicamente quel sistema produttivo che il Comitato del grano, sotto la vostra presidenza, ha giudicato il più idoneo ed il migliore.*

«*Esse cedono senz'altro la vittoria ai competitori e promettono a Voi, che sapete sempre discernere i migliori, di prepararsi alla nuova sfida superando quello che è stato compiuto. Devotamente.* — Augusto Turati».

Al Capo del Governo è pervenuto pure il seguente telegramma dal presidente della Confederazione Nazionale fascista degli agricoltori:

Agricoltori tutta Italia hanno appreso con virile orgoglio citazione ordine del giorno Nazione che V. E. ha voluto inserire deliberazioni comitato grano. Interpreto certo sentimenti masse rurali Confederazione agricoltori, e sprime V. E. profonda gratitudine. Battaglia grano, per valorizzazione integrale agricoltura sarà proseguita con ogni sforzo, con entusiasmo e con fede continuando applicazione direttive V. E. Agricoltori, fieri allo elogio V. E. e sostenuti assoluta fiducia loro fatiche avranno giusto premio e saranno salvaguardate provvidenze Governo fascista già si apprestano nuova campagna per conquista vittoria completa. Devotamente. — Cacciari».

I cattolici italiani riaffermano la loro devozione al Re e al Duce

ROMA, 9

Nel collegio S. Giuseppe si è inaugurata stamane, alla presenza del Cardinale Bisleti e di numerose personalità del mondo cattolico, la XVI Settimana Sociale dei cattolici italiani.

Il presidente, co. Dalla Torre, ha rivolto un saluto ai convenuti; rilevando poi la solennità del momento in cui si aduna questa settimana sociale per l'avvenuta conciliazione, ha inviato un saluto al Papa, al Re e al Duce. Ha parlato quindi il comm. Carraro, che ha portato il saluto della Giunta Diocesana di Roma.

Ha preso quindi la parola il commend. Colombo, presidente dell'Azione Cattolica Italiana, il quale, dopo aver letto la lettera inviatagli dal Card. Gasparri, ha tenuto il discorso inaugurale, illustrando il significato di omaggio al Pontefice in occasione del suo Giubileo Sacerdotale. Ha anche parlato del dovere dei cattolici in ordine al concordato, ed ha terminato inviando un saluto di omaggio al Re, che fu intrepida guida del dovere patriottico della Nazione.

«Questo sentimento di sudditi al loro Re — ha soggiunto l'oratore — non si disgiunga dal sentimento di gratitudine e di operoso ossequio nel bene al grande collaboratore del Re nell'immane opera di rinascita nazionale a S. E. Benito Mussolini, che oggi riassume nel suo nome e nella sua azione un grandioso sforzo di ringiovanimento della Patria.

Per il successo del suo programma civile, egli sa di poter contare sul popolo italiano: noi, qui, gli vogliamo ridire che gli appartenenti all'Azione Cattolica, i quali sono parte non trascurabile di questo popolo, daranno tutte le loro energie per il trionfo di quegli ideali di bene che egli persegue con entusiasmo e con fermezza.

Per il Papa, per il Re, per il Capo del Governo, per la Chiesa e per l'Italia, s'innalzi dall'animo la preghiera più fervida all'Altissimo, quella preghiera che attrae le grazie divine e inonda l'opera nostra umana, e la feconda.

Dopo l'applaudito discorso del comm. Colombo ha preso a parlare il P. Gemelli, rettore dell'Università Cattolica del S. Cuore di Milano, tenendo la prolusione alle lezioni della Settimana.

L'oratore ha brevemente illustrato l'opera e il programma di Pio XI: ristabilire la pace di Cristo nel Regno di Cristo. Da ultimo è stata data lettura di telegrammi di ossequio inviati al Pontefice, al Re, e al Capo del Governo.

Nel pomeriggio, alle 18, Mons. Rossi, Patriarca di Costantinopoli, ha tenuto la prima lezione, svolgendo il tema: «La missione del Pontificato di Pio XI, nell'enciclica «Ubi Arcano Dei».

Movimento di professori nelle scuole complementari

ROMA, 9

Il Ministero della P. I. ha disposto il seguente moto di professori:

Scuole complementari: Matematica, scienze naturali e computisteria: Ballarin Francesco da Portogruaro a Venezia «Caboto»; Bedendo Anna da Mantova a Padova «Galileo»; Vardaro Ines da Padova «Galilei» a Napoli «S. Rosa»; Viani Quirita da Udine a Padova «Galileo».

Lingue straniere: Francese. Omodei Zurini Giovanni da Vicenza a Badia Polesine (per servizio) anche a Siena; Aldi Maria da Badia Polesine a Pordenone; Rizzi Gisella da Barletta a Castelfranco Veneto; Soppressa Antonio da Castelfranco Veneto a Venezia «Sanudo»; Rossi Vittoria da Gallarate a Milano «Frisi»; D'Andretta Raffaella da Napoli «Della Porta» a Civitavecchia; Milone Beatrice da Salerno a Napoli «Della Porta» anzichè a Ginnasio Caserta; Pietri Luigia da Mortara a Milano Ginn. «Oriani».

Tedesco: Freund Anna da Gradisca a Venezia «Caboto»; Kossier Anita da Venezia «Caboto» a Trieste.

Disegno: Fano Emma da Rovigo a Padova «Gallilei»; Pinelli Gino da Castelfranco Veneto a Rovigo.

Lingua Italiana, Storia e Geografia: Di Nuzzo Elena da Rovigo a Padova «Gallilei»; Fracasso Virginia da Iesi a Padova «Gallilei»; Migl'ore Maria Antonia da Cividale a Milano «Piatti»; Orazi Teresa da Gradisca a Udine.

La proiezione obbligatoria delle cinematografie educative

ROMA, 9

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un decreto che modifica le norme regolamentari relative alla proiezione obbligatoria delle cinematografie di educazione civile, di propaganda nazionale e di cultura varia.

Il decreto stabilisce: La pellicola educativa sarà proiettata in tutte le rappresentazioni del programma dello spettacolo, qualunque sia il loro numero giornaliero. Ciascuna pellicola educativa si accompagnerà nel successivo passaggio alle varie sale a una pellicola di ordinaria programmazione, nei limiti consentiti della produzione attuale dell'Istituto Nazionale L.U.C.E. Comunque dovrà essere proiettata in ciascuna cinematografia per non più di 10 giorni e per non meno di 3, eccezione fatta per i cinematografi nei quali la programmazione ordinaria si rinnovi dopo un periodo di tempo, oppure gli spettacoli pubblici abbiano luogo saltuariamente.

I Prefetti provvederanno a classificare in una categoria extra quelle sale cinematografiche già assegnate alla prima categoria, ed esistenti in città con più di 250 mila abitanti, le quali sale, oltre che per l'importanza della programmazione, per la ampiezza dei locali e per la sontuosità dell'arredamento superino notevolmente le altre classificate della stessa categoria.

I coefficienti per il noleggio di cui all'articolo 6 del decreto 6 agosto 1926 sono fissati come segue: coefficiente per categoria extra 7; per la prima categoria 3.5; per la seconda categoria 2.2. Restano invariati i coefficienti per le altre due categorie.

Il presente decreto andrà in vigore il primo di ottobre p. v.

Crisi nel Gabinetto laburista per le dichiarazioni di Henderson?

LONDRA, 9

(C. C.) Il discorso del Ministro degli Esteri Henderson a Ginevra e sopratutto la dichiarazione categorica che, se il trattato proposto dalla delegazione finlandese per l'assistenza finanziaria alle Nazioni che sono costrette a fare la guerra per legittima difesa fosse già pronto, egli lo firmerebbe subito in nome del Governo britannico, hanno suscitato una seria burrasca politica in Inghilterra.

Si dice, e la cosa è confermata questa sera dell'*Evening Standard*, che si siano manifestate in proposito opinioni diametralmente opposte in seno al Gobinetto e che se il Primo Ministro MacDonald approva in linea di principio le dichiarazioni di Henderson, il Cancelliere dello Scacchiere invece le giudica contrarie agli interessi della Gran Bretagna.

Certo è che in Inghilterra ed anche presso gli stessi caporioni del laburismo quest'idea, che in germe era già contenuta nel fallito protocollo di Ginevra del 1924, di fornire adeguatamente di fondi le nazioni bisognose che siano in procinto di entrare in guerra, è tutt'altro che popolare. Si capisce quindi che a capo dell'opposizione laburista si sia messo il Cancelliere dello Scacchiere che ancora dieci giorni fa, quando occupava all'Aja il centro della ribalta, pareva disposto a provocare senza batter ciglio una disastrosa crisi finanziaria in Europa con ripercussioni politiche incalcolabili, pur di accaparrare all'erario britannico un'inezia di due milioni e 400 mila sterline all'anno per 37 anni; è infatti facile imaginare che la possibilità che d'ora innanzi l'erario britannico possa trovarsi esposto di punto in bianco, in qualsiasi momento, a versare somme illimitate per aiutare a far la guerra questa o quella piccola nazione, che potrà anche essere al di fuori del raggio dagli interessi britannici, sembri, ad un uomo come il sig. Snowden, la più balzana e paradossale proposta che si potesse fare.

Secondo l'*Evening Standard* la divergenza di opinione su questo punto fra il sig. Snowden e il sig. Henderson sarebbe tanto grave da poter mettere perfino a repentaglio la compagine del Governo laburista. Ad ogni modo la questione verrà discussa fra pochissimi giorni in un Consiglio dei Ministri straordinario convocato appositamente fin da oggi dal Primo Ministro MacDonald.

Naturalmente nei circoli politici di Londra questa sera non si parla d'altro che di questa nuova atmosfera di crisi addensatasi improvvisamente sul Governo laburista, che ancora due settimane fa pareva destinato a procedere a gonfie vele, passando di successo in successo. La massa dell'opinione pubblica britannica invece considera evidentemente con indifferenza la proposta finlandese cui il Ministro degli Esteri Henderson aveva aderito in massima con tanto fervore.

La partenza da Rodi dei crocieristi del Touring

RODI, 9

Stanotte la motonave *Grimani* che reca a bordo i crocieristi del Touring Club Italiano ha levato le ancore facendo rotta per Coo, Lero e Patmo che stamane sono state visitate rapidamente.

Prima della partenza da Rodi il presidente del Touring Club, gr. uff. Bognetti, e l'ing. Bertarelli hanno consegnato al Governatore Lago una copia della nuova guida dei possedimenti e delle colonie italiane, opera complessa e organica la cui idea prima sorse nella mente del compianto presidente del Touring Club, Luigi Vittorio Bertarelli.

I crocieristi nelle ultime ore di permanenza nell'isola dei Cavalieri hanno visitato varie istituzioni cittadine fra le quali il nuovo Palazzo del Governo, la Casa del Fascio, l'Ospedale, le scuole maschili e femminili e al tramonto hanno assistito ad una solenne funzione nella cattedrale di S. Giovanni dei Cavalieri, ed infine sugli spalti del porto al rito dell'ammaina bandiera».

In serata in onore dei gitanti è stato offerto un grande ricevimento nella sala del Circolo Italia.

La medaglia della Fiera di Tripoli consegnata all'on. Turati

ROMA, 9

L'ufficio stampa del P.N.F. comunica:

Il Segretario del Partito ha ricevuto il colonnello Rodolfo Giorgi, rappresentante generale dell'Ente Autonomo Fiera di Tripoli, accompagnato dall'on. Melchiori, vice presidente dell'Ente stesso.

Il colonnello Giorgi ha consegnato all'on. Turati la medaglia d'oro commemorativa della terza Fiera di Tripoli, esprimendogli la riconoscenza dell'Ente per l'opera svolta a favore della Fiera.

L'on. Turati, ringraziando il rappresentante generale dell'Ente, ha voluto essere messo al corrente del lavoro compiuto per la quarta Fiera ed ha assicurato il valido interessamento del Partito per il conseguimento del maggiore successo.

Maffio Maffii dal Duce

ROMA, 9

Il Capo del Governo ha ricevuto il gr. uff. Maffio Maffi e gli ha espressa la sua approvazione per l'opera da lui svolta per circa un biennio alla direzione del *Corriere della Sera*.

Stresemann parla a Ginevra

dell'Aja, della pace e dell'unione degli Stati europei

GINEVRA, 9

All'assemblea della Società delle Nazioni ha parlato stamane il Ministro degli Esteri Stresemann. Egli ha preso lo spunto dai risultati della Conferenza dell'Aja perchè — ha detto — ciò che è stato negoziato e deciso all'Aja costituisce per i tedeschi una questione che tocca la base dell'esistenza dello Stato sovrano e indipendente. Stresemann ha quindi accennato alla soddisfazione finalmente data alle domande tedesche di vedere porre fino all'occupazione militare dei territori tedeschi, ma ha anche ricordato che un'altra parte del territorio tedesco, e cioe il territorio della Sarre, si trova ancora sotto la dominazione non tedesca «Il ritorno di tale territorio alla nostra patria — ha soggiunto — è il sogno di tutto il popolo germanico».

Spirito di collaborazione

Stresemann, ritornando a parlare dello sgombero della Renania, ha poi citato le parole del Primo Ministro della Gran Bretagna: «Un accordo politico offre altrettanta sicurezza quanto battaglioni di soldati»; ed ha proseguito dicendo: «Se la barriera che, dalla fine della guerra, ha continuato a separare la Germania dai suoi vicini d'occidente, cade, la via resta libera per rendere la collaborazione fra la Germania ed i suoi antichi avversari così stretta e proficua come lo esige l'interesse comune di tutte le nazioni e l'interesse capitale della stessa Società delle Nazioni.

Stresemann ha quindi ripetuto che la Germania considera con la massima simpatia e aderisce pienamente alla importantissima proposta della delegazione inglese, d'accordo con le altre, tendente a precisare le relazioni esistenti tra il Patto di Parigi e le disposizioni di «Covenant».

Accennando al discorso di Briand, dove si parlava di una lacuna esistente nell'organizzazione della pace, Stresemann si è detto d'accordo co. Presidente del Consiglio francese sul metodo da seguire per colmare questa lacuna. «Il Governo tedesco — ha soggiunto — è sempre stato d'avviso che il punto di partenza degli sforzi per condurre alla pace dovesse essere il perfezionamento dei metodi che prevedono la soluzione pacifica di tutti i conflitti tra gli Stati. Non si può prevenire la guerra muovendo guerra alla guerra, ma soltanto sopprimendo le cause della guerra. Quanto più noi riusciremo a trovare una via pratica per la conciliazione delle controversie presenti e future tra gli Stati, tanto più noi potremo realizzare l'idea fondamentale del trattato modello per impedire la guerra.

La questione del disarmo

Parlando della questione del disarmo, l'oratore ha detto: «Il Governo tedesco ha esposto molto spesso e dettagliatamente le sue idee, sia durante le assemblee precedenti, sia durante le sedute delle commissioni preparatorie. Dopo la grande delusione subita in seguito al ristagno, prolungatosi durante tutto un anno, nelle discussioni di quest'argomento, è permesso oggi di sperare che tangibili progressi siano presto realizzati.

«E' con il più grande interesse e con viva simpatia che noi seguiamo il corso delle attuali conversazioni tra le grandi potenze navali. Abbiamo avuto al riguardo notizie incoraggianti. Riteniamo che bisognerebbe far progredire con la stessa energia i lavori per il disarmo terrestre». L'oratore è passato quindi a trattare della protezione delle minoranze compiacendosi che essa sia migliorata. Sullo stesso problema ha detto di non voler riconoscere alcuna differenza tra gli Stati interessati e gli Stati non interessati. «Si tratta — ha continuato — di un problema che, secondo il principio instaurato dopo la guerra, interessa la Società delle Nazioni nella sua totalità. Se la Società delle Nazioni si consacrerà con l'energia necessaria a questo grave compito che le incombe, essa creerà un elemento importante per il mantenimento della pace. Spero che la Società delle Nazioni creerà molto prossimamente un organo speciale per trattare la questione delle minoranze, come ha già fatto per le questioni economiche e per quelle dei mandati.

Passando a trattare la questione della nuova forma da darsi alle relazioni tra gli Stati europei, l'oratore ha detto:

Gli Stati Uniti d'Europa

«La questione interessa indirettamente il mondo intero, poichè essa riguarda la situazione economica mondiale. Vi sono pessimisti che dicono come tale idea non sarà mai realizzabile, perchè troppo romantica. Senza tener conto di una tale osservazione, io non posso associarmi a questo pessimismo di principio perchè, come ha detto un poeta tedesco, sono le grandi idee che sembrano spesso folli. Ma se non divido questo pessimismo, debbo tuttavia chiedervi di rendervi bene conto dello scopo che si vuole perseguire con questa nuova sistemazione.

Stresemann si dice contrario alla idea di un'autarchia economica in Europa. «Ma — soggiunge — vi sono, a mio parere, molti compiti che da tale unione potrebbe essere condotti a buon fine. Se prendiamo esempio dall'Italia e se ci rendiamo conto della situazione nella quale essa si trovava prima di essere unificata, quando vi erano ancora Stati diversi e regimi commerciali diversi nello stesso paese, non sembra che una tale situazione appartenga al medio evo? Egualmente la situazione della Germania prima dello Zollwerein, quando vi erano regimi commerciali ed economici diversi nei diversi Stati, sembrava appartenere al medio evo e questo stato di cose ci faceva sorridere.

«Vi sono oggi nella nuova Europa cose che sembrano pure appartenere al medio evo. Il trattato di Versailles — continua l'oratore — ha creato un grande numero di Stati nuovi, e dal punto di vista economico bisogna riconoscere che questi Stati nuovi non sono Stati integrati nel sistema economico europeo. Vi è un accrescimento non soltanto nel numero delle frontiere, ma anche nel numero delle monete, delle misure, dei pesi ed è grottesco constatare che, mentre si sta riducendo di 20 giorni la durata del viaggio tra l'America del Sud e Tokio, quando si traversa l'Europa in ferrovia i treni devono arrestarsi ad ogni frontiera perchè vi sono formalità doganali da compiere.

Riavvicinare i popoli

«Per aumentare il loro prestigio i nuovi Stati si sforzano di creare industrie entro i loro confini. Queste industrie devono essere protette e spesso accade che loro prodotti non possono trovare sbocchi sui mercati interni. Bisogna finirla, bisogna giungere a creare monete e francobolli uniformi.

«Briand ha detto che sarà molto difficile guadagnare la gioventù alla idea della pace perchè le vecchie eriche sono sempre vive anche ai nostri giorni. Tuttavia, possiamo certamente essere lieti che vi sia ancora dell'eroismo, vale a dire il sentimento della devozione ad una grande idea. Io dirò alla gioventù che nelle guerre future, nelle guerre ipotetiche dell'avvenire l'eroismo personale non avrà più posto, ma che d'altra parte, nelle nuove lotte contro la natura, vi sono molte occasioni per metterlo alla prova.

«Noi abbiamo qui il compito ben più modesto di lavorare pazientemente al riavvicinamento delle Nazioni. Esistono ancora contraddizioni e controversie: la missione nostra è quella di riavvicinare i popoli. E' un lavoro che non si farà da un giorno all'altro. Sarà un'opera lenta e perseverante che costerà molti sforzi».

Settanta borgate distrutte dalla piena dell'Indo

BOMBAY, 9

La grande diga di Sukkur che aveva suscitato nei giorni scorsi serii timori in seguito all'aumento della piena dell'Indos, è ora ben consolidata ed ha potuto resistere alla violenza della corrente. Nelle campagne vicine le inondazioni hanno causato danni considerevoli. Settanta borgate sono state completamente distrutte dalle acque: nella parte superiore della provincia del Sind la situazione diventa sempre più allarmante. Al centro e nella parte inferiore di questa provincia numerosi villaggi sono invasi dall'acqua. Non si sa se vi sono state delle vittime.

Quattro vittime in Romania per un incendio di petrolio

VIENNA, 9

(Vice) Probabilmente in seguito allo scoppio di un motore, un violentissimo incendio si è manifestato presso lo sbocco di una sonda petrolifera di recente zampillata nel territorio petrolifero di Campina in Romania. I lavori di spegnimento poterono avere felice esito solo dopo gli strenui sforzi di tutte le forze pompieristiche del territorio. Delle sedici persone occupate presso la sonda, quattro operai furono uccisi, un ingegnere e quattro operai rimasero feriti gravemente ed altri otto operai più leggermente.

Tre delle vittime, investite dal petrolio, tentarono di raggiungere un corso d'acqua, correndo con gli abiti infiammati, come torce viventi, ma caddero morti al suolo prima che alcun aiuto potessero loro essere prestato.

Città mancese bombardata da aeroplani sovietici

TOKIO, 9

Notizie dalla Manciuria recano che aeroplani sovitici hanno bombardato nuovamente Pogranitzchnaia, città toccata dalla ferrovia orientale cinese.

Il bombardamento fu eseguito alle 2 pomeridiane di domenica, e fece gravi danni. Numerosi carri merci rimasero distrutti.

La linea ferroviaria venne sconvolta in vari punti, e vari edifici privati riportarono danni più o meno gravi.

Un treno fatto saltare con una mina in Cina

LONDRA, 9

Si ha da Sciangai:

Un treno passeggeri partito ieri da Pogranitschkaja per Harbin è stato fatto saltare in aria da una mina posta da ignoti lungo i binari.

Per un vero miracolo non si registrano che due morti e tre feriti gravi.

Un "match„ di rivincita della Schneider

proposto dall'Aero Club di Francia

PARIGI, 9

(A.P.) Per sabato e domenica prossima è stato organizzato alla stazione balneare di Baule un meeting internazionale di idroaviazione al quale assisteranno numerose personalità ufficiali, come il Ministro dell'Aria francese Laurent Eynac e i Sottosegretari di Stato francesi Poncet ed Henry Patè, il Maresciallo di Francia Franchet d'Esperey, il comandante in capo delle forze navali francesi dell'Atlantico amm. Pirot, ecc.-

Si annunzia anche l'intervento del Sottosegretario all'Aeronautica italiana on. Balbo, del Ministro dell'Aria britannico e di molte personalità straniere. Questa manifestazione appare destinata essenzialmente a richiamare sulla spiaggia di Baule un largo afflusso di turisti; essa non consola però l'opinione pubblica francese dall'umiliazione subita per il *forfait* della Francia alla Coppa Schneider.

L'iniziativa presa dal presidente dell'Aero Club di Francia Flandin di proporre all'aviazione italiana e britannica un match di rivincita con un premio di 50 mila franchi per apparecchi che nella prova della Coppa dell'Aero Club di Francia effettueranno più di 400 chilometri all'ora, viene considerata come un tardo tentativo di *repechage*, insufficiente a cancellare l'impressione prodotta da una inspiegabile diserzione.

Ecco il testo del telegramma che l'on. Flandin ha inviato in proposito a S. E. il generale Balbo:

« *Vi propongo, nello stesso tempo che all'Inghilterra, di disputare il 15 settembre un meeting internazionale a Baule, che sarà un macht di rivincita della Coppa Schneider. Il mare è idealmente calmo ed eccezionalmente favorevole. Cinquantamila franchi saranno riservati al premio della coppa dall'Aeroclub per gli aeroplani effettuanti più di quattrocento chilometri all'ora* ».

« Un anno dopo la creazione del Ministero dell'Aria, un anno dopo l'istituzione del comitato di salute pubblica a favore dell'aeronautica pericolante, le ali francesi sono assenti — scrive la *Libertè* — da una prova creata da un francese e che costituisce la pietra di paragone della superiorità di un paese nell'aviazione marittima. Il *meeting* di Baule intorno al quale si fa tanto scalpore, non può bastare a tranquillizzare la inquietudine generale. Anche se gli apparecchi francesi che dovevano cimentarsi sul Solent vi prenderanno parte, ciò non basterà a rendere al pubblico la sua fiducia. La Coppa Schneider 1929 si salda per la Francia con la morte di uno dei nostri migliori piloti, il tenente Bonnet, uccisosi nel corso degli allenamenti, e con una umiliazione senza precedenti. Non è una prova da giuoco quella che può mascherare tale realtà ».

per gli italiani, il Ministro dell'Aria Thomson.

L'Ambasciatore d'Italia Bordonaro, impossibilitato ad intervenire al banchetto era rappresentato dall'addetto aeronautico colonello Bitossi.

Il valore degli Italiani

I giornali dedicano i loro editoriali alla corsa per la Coppa Schneider e pur dicendo che essa ha segnato un trionfo per l'aviazione inglese, rendono omaggio alle magnifiche « performances » degli italiani.

Il *Daily Telegraph* pone in rilievo il coraggio e lo spirito sportivo degli italiani e rilevando che essi sono stati grandemente ostacolati nei preparativi per la gara aggiunge che perciò può dirsi che sono stati gli apparecchi più che i piloti inglesi che hanno assicurato la vittoria, poichè gli aviatori delle due squadre erano gloriosamente eguali.

La *Morning Post* rileva che i fattori umani e cioè valore ed intelligenza hanno avuto indubbiamente una parte preponderante nella corsa come ne è testimone il sangue freddo dimostrato dagli italiani i quali con pericolo hanno volato a bassa quota per ritrarre il massimo vantaggio.

L'autorevole collaboratore aeronautico maggiore Stewart, riassumendo dal punto di vista tecnico i risultati della gara per la Coppa Schneider, ne ricava questa morale: che l'amichevole duello anglo-italiano ha dimostrato che la preparazione richiede almeno un anno e mezzo. Anche una settimana di tempo di vantaggio da una parte o dall'altra può decidere della gara. La settimana scorsa, per esempio, sarebbe bastata una giornata di pioggia per mettere anche gli inglesi in condizioni di dover volare senza aver messo in prova i motori, precisamente come è avvenuto agli italiani, i quali, se avessero avuto un pò più di tempo e un pò più di fortuna, avrebbero potuto vincere.

Una gara superba

Il *Daily Mail* esprime compiacimento per la vittoria degli inglesi e si felicita vivamente con i valorosi avversari per il loro comportamento nella gara.

Il *Daily Express* scrive che è stata compiuta una superba gara e che gli italiani hanno perduto con valore. Il *Times* elogia il coraggio straordinario di Cadringher e di Monti i quali hanno volato con apparecchi non sperimentati.

Il *Daily Mail* si domanda che cosa Monti e Cadringher avrebbero potuto fare se gli apparecchi non li avessero costretti ad ammarare. Le macchine, aggiunge il giornale, possono venir meno, ma gli uomini non fallano. Cadringher e Monti hanno eseguito delle manovre superbe.

Il *Times* dice che gli spettatori sono rimasti meravigliati non soltanto per il fatto che gli idrovolanti in gara hanno battuto i precedenti records ma anche per il fatto che gli apparecchi di due anni fa guidati da Dal Molin e Greig sono riusciti a sorpassare la velocità raggiunta dagli apparecchi stessi nel 1927.

Oggi gli inglesi tentano

il record di velocità

LONDRA, 9

Gli apparecchi italiani qui inviati per la Coppa Schneider sono stati imballati e stanotte saranno spediti in Italia.

Le condizioni del tenente Monti vanno sempre migliorando, ma lo obbligheranno a rimanere in cura per una diecina di giorni.

Intanto si annunzia ufficialmente che Orlebar, capo del team inglese, tenterà oggi di stabilire il nuovo record di velocità, adoperando il «Supermarine S. 6» munito di motore Rolls-Royce, col quale il tenente Waghorn ha vinto la gara.

Si ritiene che il capitano Orlebar riuscirà a raggiungere una velocità oraria di 370 miglia (km. 595,300). In merito alla squalifica del ten. Atcherley, si annuncia che nessuna protesta è stata finora presentata nè sarà avanzata in seguito.

Un banchetto sull'"Orontes„

Il Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica, on. Balbo, con i componenti la squadra italiana che ha partecipato alla gara per la Coppa Schneider, ad eccezione del tenente Monti, sono intervenuti insieme con la squadra britannica ad un banchetto offerto in loro onore a bordo del transatlantico *Orontes*.

Fra i partecipanti erano il Primo Ministro MacDonald, il Ministro dell'Aria Thomson, il Sottosegretario allo stesso dicastero, Montague, nonchè le più spiccate personalità britanniche nel campo dell'aviazione, fra cui l'ex Ministro Sir Samuel Hoare e Sir Filippo Sassoon; quest'ultimo ha presieduto il banchetto.

Gli aviatori che hanno partecipato alla gara sono stati lungamente acclamati; particolari ovazioni sono state tributate agli aviatori Dal Molin e Cadrigher. Sir Filippo Sassoon ha parlato mettendo in rilievo la bellezza del gesto cavalleresco e la signorilità sportiva dimostrata dagli italiani con la partecipazione alla gara, pur sapendo che era problematica la possibilità di una loro vittoria dopo le sventure loro toccate.

Un'allusione fatta dall'oratore all'on. Balbo ha dato luogo ad un'altra lunga entusiastica ovazione cui il Sottosegretario di Stato italiano ha dovuto brevemente rispondere. Ha poi pronunziato un discorso intonato alla medesima simpatia e ammirazione

Piroscafo svedese affondato

I passeggeri salvati

STOCCOLMA, 9

Il piroscafo svedese «Heimdail» che si recava da Stoccolma ad Abo si è incagliato ed è affondato la scorsa notte nei pressi dell'arcipelago situato a nord di Stoccolma.

Tutti i passeggeri, in numero di settanta, e trenta uomini dell'equipaggio, sono stati presi a bordo di canotti di salvataggio.

Raffinata tortura escogitata

da un agricoltore contro la moglie

VIENNA, 9

A Eichberg, nella Stiria, l'agricoltore Giovanni Jauschnegg, ha sottoposto la moglie ad una raffinata tortura: dopo di averle legate le mani sulla schiena, l'ha trascinata in un prato e l'ha appesa ad un albero, lasciandola per ore ed ore esposta alla canicola. Due spaccalegna hanno liberato più tardi la povera donna, che aveva il volto, il petto e le mani punzecchiate a sangue dagli insetti. Il marito, che per violenze del genere ha già riportate condanne, è stato denunziato all'Autorità Giudiziaria.

Ricco rabbino ucciso

nella Sinagoga di Varsavia

VARSAVIA, 9

Nel tempio israelitico di Varsavia, che si trova nella via Targowa, è avvenuto in questi giorni un delitto il cui autore finora, malgrado tutte le indagini, non fu identificato.

Il tempio era vuoto quando il portiere sentì gemiti. Credendo che fosse rimasto qualche devoto a pregare ad alta voce, non se ne curò. Ma dopo qualche tempo sotto il pulpito trovò il vecchio rabbino Avel Rosenthal in una pozza di sangue. Il disgraziato dava ancora segni di vita, ma durante il trasporto all'ospedale morì, portando con sè nella tomba il mistero della sua fine.

Il Rosenthal, che aveva ottanta anni ed era molto ricco, era arrivato al principio di luglio a Giuffa, per Vienna e Varsavia. Ogni giorno, si recava nel tempio a recitare le sue preghiere. Come risulta da vari documenti, portava 5000 lire sterline e 30.000 dollari cuciti nei vestiti.

L'uccisore deve averlo assassinato a martellate. Il vecchio aveva infatti la testa sfracellata. L'assassino aveva poi tagliato i vestiti e si era impossessato del denaro.

Energica risposta tedesca

ai rimproveri di Mosca

BERLINO, 9

(Vice) Il Governo tedesco ha risposto oggi, a mezzo del suo Ambasciatore a Mosca, al passo che il Governo sovietico, come annunciammo due giorni fa, aveva fatto per lamentarsi della fiacca tutela che la Germania accorda ai sudditi russi in Cina. La nota del Governo tedesco, che è redatta in tono molto energico, respinge il rimprovero, che dichiara del tutto infondato, e invita il Governo sovietico ad essere più preciso in quanto riguarda la questione delle esecuzioni capitali.

Una parte della stampa tedesca, che aveva reagito molto vivamente contro il passo russo, trova che la risposta tedesca è anche troppo corretta e che sarebbe stato bene far capire che la Germania non intende più rappresentare gli interessi russi se, per tutta gratitudine, deve raccogliere soltanto delle accuse grossolane e delle cortesie.

Nuovo ciclone alle Filippine

I morti ammontano a 200

PARIGI, 9

Si ha da Manilla:

I tifoni che da qualche giorno infuriano sulla regione delle Filippine, continuano a seminare dappertutto la morte e la desolazione.

Ieri un altro formidabile uragano ha devastato la parte meridionale dell'isola di Lucon. I morti si fanno ascendere a duecento. Migliaia di infelici, rimasti senza tetto, accampano all'aperto, difettando di viveri.

Si teme lo scoppio di una grave epidemia.

Due alpinisti sloveni periti

scalando il Tricorno

LUBIANA, 9

Al principio della settimana scorsa i due giovani alpinisti sloveni Herbert Brandt ed Ernesto Bracio vollero fare l'ascesa del Tricorno. Contavano di essere di ritorno mercoledì o giovedì. Volevano trovare un nuovo passaggio po rraggiungere da settentrione la cima della montagna. Ma non fecero più ritorno.

Mentre parecchie spedizioni di soccorso si preparavano per rintracciarli, giunse la notizia che avevano trovato la morte fra le roccie dell'alta montagna. I loro corpi furono trovati da alpinisti tedeschi provenienti da Kufstein, che non proseguirono l'escursione scossi dalla fine dei loro colleghi sloveni.

L'inizio del processo a Budapest

contro uno spione cecoslovacco

VIENNA, 9

(Vice) Davanti al Tribunale militare di Budapest ha avuto inizio oggi il processo contro il ferroviere cecolosvacco Pecha il quale, con l'attività spionistica a favore della Cecoslovacchia, esercitata in territorio ungherese, provocò, come è noto, la sospensione del traffico ferroviario attraverso la stazione di frontiera di Hidas Nemeti, in seguito al suo arresto avvenuto in quella località.

Le udienze saranno tenute a porte chiuse nella previsione che segreti militari costituiscano argomento del dibattito. Una proposta dei difensori del Pecha di far assistere all'udienza due fiduciari dell'imputato, è stata respinta per le stesse ragioni per cui il processo non sarà pubblico. La sentenza si avrà giovedì prossimo.

Errore della polizia austriaca

che minaccia di costare salato

VIENNA, 9

(Vice) Quel tale Andrea Fellner che poco tempo fa fu arrestato ad Abbazia in seguito ad indicazione della polizia di Vienna, perchè sospettato autore di un atroce delitto scoperto nell'estate scorsa nei pressi della capitale, ha iniziato procedura contro lo Stato austriaco per ottenere, secondo quanto scrive il giornale «Reggel» di Budapest, un'indennità di mezzo milione di lire come compenso dell'arresto abusivo.

Il Fellner domanda inoltre che gli sia assegnato il premio di 500 scellini che la polizia di Vienna aveva promesso a chi l'avrebbe messa sulle tracce dell'assassino, poichè egli sostiene che furono le indicazioni da lui fornite durante gli interrogatori che permisero alle autorità austriache di mettere le mani addosso a colui che oggi è imputato di aver commesso l'assassinio, del quale prima fu creduto colpevole lo stesso Fellner. Come si vede, l'errore della polizia austriaca minaccia di trasformarsi in un onere per l'erario.

La messa per gli Avanguardisti

a bordo del "Cesare Battisti„

DAL « CESARE BATTISTI », 9

Il piroscafo « Cesare Battisti » giungerà nella mattinata di oggi a Gibilterra. La navigazione si svolge lungo la costa spagnuola. Il cappellano Don Calderai ha celebrato ieri sul ponte, a poppa, la messa domenicale ascoltata devotamente dallo stato maggiore della nave e da tutti gli avanguardisti dei quali alcuni hanno ricevuto la comunione, mentre la banda degli avanguardisti di Carrara eseguiva musica religiosa. Lo spettacolo delle mille giovani camicie nere raccolte nella mistica cerimonia davanti il sacro altare sul mare era suggestiva e commovente.

Il console generale Romanelli ha inviato un radiotelegramma comunicando un caloroso saluto fascista al comandante, agli ufficiali ed agli avanguardisti da parte dell'Ambasciatore d'Italia a Madrid.

Iersera la legione ha assistito ad un divertente spettacolo cinematografico dell'Istituto Luce. La salute a bordo è ottima

Il Nunzio Pontificio sulla "Trento„

BUENOS AYRES, 9

A bordo della *Trento* è stata celebrata una messa. Vi hanno assistito il Nunzio Pontificio e numerose notabilità. La Compagnia Italo-Argentina di elettricità ed il club dei canottieri hanno offerto un ricevimento in onore degli ufficiali della nave, seguito da una splendida festa da ballo.

Il conte Braida vittima

d'un incidente automobilistico

UDINE, 9

Stamane alle ore 10 nell'Ospedale di S. Vito al Tagliamento, ove era stato ricoverato ieri sera con gravi ferite causate da un funesto incidente automobilistico, il conte Carlo Braida noto gentiluomo e sportman udinese soccombeva all'entità delle lesioni riportate.

L'incidente che costò la vita al co. Braida avvenne verso le 11.30 sul rettilineo Codroipo-Coseat e fu causato da fatti non ancora chiaramente appurati. Il co. Braida, che come abbiamo detto è un noto sportivo dell'udinese, e che sopratutto si era dedicato all'automobilismo pilotando con rara perizia bellissime macchine da corsa, pilotava ieri la sua «Alfa-Romeo» otto cilindri, recante il numero 2625 UD sul rettifilo di Codroipo in direzione di San Vito. Poco dopo oltrepassato questo paese, lo sventurato automobilista incontrava un camion con rimorchio della ditta Tomo, guidato dal conducente Giovanni del Credi, che proveniva dal vicino greto del Tagliamento carico di sabbia.

Secondo le asserzioni dei presenti il co. Braida raggiunse ad alta velocità l'automezzo e lo sorpassò non badando che alla vettura seguiva il rimorchio contro il quale fu inevitabile il cozzo. Il conducente udendo — pur fra il rumore assordante del pesante convoglio — lo schianto prodotto dall'urto arrestò la macchina quasi immediatamente. Purtroppo però nello scontro era avvenuto l'irreparabile. La macchina del co. Braida era stata ridotta in condizioni pietose: con lo sterzo spezzato, con la fanaleria infranta, con le balestre e i parafanghi spezzati, mentre il proprietario era stato lanciato ad un lato della strada tutto sanguinante per una larga ferita alla fronte e varie altre, di minore entità.

Lo chauffeur del camion, dopo aver prestato le prime cure al ferito, considerando che il paese non era molto lontano, si recò di corsa alle prime case per chiedere soccorso; quivi incontrò la macchina del sig. Riccardo De Clara, che si portò immediatamente sul luogo del sinistro.

Con la stessa macchina il conte Braida che si lamentava delle ferite, fu subito trasportato all'Ospedale di S. Vito al Tagliamento ove per le sue gravissime condizioni fu ricoverato d'urgenza. Egli presentava la frattura della volta cranica e sintomi di commozione cerebrale.

Il decesso, di questo noto ed apprezzato gentiluomo friulano, ha suscitato in città la più viva impressione, specie negli ambienti sportivi ove il co. Braida per la sua multiforme attività, era simpaticamente noto.

Ferisce con la falce una donna

che l'aveva sorpresa a rubare

FORGARIA, 9

Il grosso paese è ancora sotto la impressione di un grave fermento provocato da vecchi rancori tra donne. Ieri per tempo certa Garlatti Celeste di anni 33 della Borgata Costa si recava in un podere di sua proprietà per tagliare dell'erba. Per la bisogna recava seco una falce e l'immancabile gerla. Giunta in prossimità del podere, incontrò la quarantenne Blarasin Costa una violenta poco ben vista in paese, che recava un fascio di legna, delle patate e dell'uva che naturalmente aveva rubato un po' dappertutto.

La Garlatti che non era in buoni rapporti con la Blarasin impose a quest'ultima di deporre quanto portava con sè, certa che si trattava di cosa raccolta nel suo podere. La Blarasin all'ingiunzione fece finta di obbedire non solo, ma scongiurò la Garlatti di non far parole con alcuno, promettendole che l'avrebbe aiutata a falciare l'erba. La Garlatti credette che la Blarasin parlasse da donna veramente pentita del malfatto, e promettendole che non avrebbe fatto parola con alcuno dell'accaduto, accettò l'aiuto offerto dalla Blarasin. Non l'avesse mai fatto! Quest'ultima in un momento di disattenzione della prima, si impossessò della falce, aggredì l'avversaria e incominciò a menar botte con l'arnese diventato per l'occasione arma potentissima, fino a che non vide l'avversaria a terra tutta insanguinata. Quindi si allontanò come nulla fosse accaduto.

Alle alte grida di aiuto della disgraziata ferita, accorse gente che provvide a trasportarla d'urgenza a Forgaria nell'ambulatorio del dr. Bolognesi che le praticò le prime cure e poi la fece trasportare all'Ospedale di San Daniele. Quivi la disgraziata donna venne accolta nel reparto chirurgico e prontamente visitata dal primario dr. Luxardo che le riscontrò ferite multiple da arma da taglio al collo, con recisione di muscoli, dichiarandola guaribile in 30 giorni salvo complicazioni. Del fattaccio è stata immediatamente informata l'autorità giudiziaria che provvide all'invio sul posto dei Carabinieri di Clauzetto i quali procedettero all'immediato arresto della feritrice.

Ferito da una granata

mentre ara un campo

GORIZIA, 9

Il contadino Giuseppe Pacor di Oppachiasella, stava tranquillamente arando il proprio campo, quando improvvisamente urtò con l'ordigno contro un pezzo duro che al primo momento credette fosse un sasso. Sferzò il bove perchè lo smovesse ma improvvisamente l'ostacolo si mosse ed una forte detonazione uscì dalle viscere della terra. Una nube di terriccio avvolse il contadino che cadde a terra svenuto, mentre l'animale si dette a fuga pazza.

I contadini che lavoravano nei campi vicini accorsero e trovarono il Pacor steso a terra e tutto insanguinato.

Venne telefonato alla Croce Verde di Gorizia che trasportò il povero infortunato all'Ospedale Comunale ove gli furono riscontrate gravi ferite alla faccia e l'asporto di due dita della mano destra dovute in seguito ad esplosione di una granata.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Martedì dal Radiorario E.I.A.R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 453,2 Kw. 0,2. — 12,30-13,30: Trio EIAR Musica leggera — 17-18: Trio EIAR Musica varia — 20,50: Sunto e cenni dell'opera «Aida» di G. Verdi — 21: Trasmissione dal Teatro Civico di Bolzano dell'opera «Aida» di Giuseppe Verdi.

GENOVA (1 GE) - m. 335,1 - Kw. 1,2. — 12,20-13,25: Quintetto EIAR — 20,30-20,45: Cenni illustrativi sull'opera «La Wally» — 20,45: Opera in 4 atti «La Wally» di A. Catalani. Artisti, orch. e cori dell'EIAR diretti dal m.o F. Russo. Ciascun atto sarà preceduto da brevi illustrazioni che verranno lette negli intervalli.

MILANO (1 MI) - m. 500,8 - Kw. 7. — 12,30-14: EIAR-Concertino — 17-17,45: Quintetto EIAR — 20,30: Segnale orario. Concerto variato: 1) EIAR Quintetto: Wagner «Tannauser» marcia e coro; 2) Cimarosa «Il matrimonio segreto» «Aria di Carolina» sopr. E. Benedetti; 3) Rossini «Il Barbiere di Siviglia» «Cavatina» bar. Bertinelli; 4) Quintetto: Saint-Saens «Sansone e Dalila» fantasia; 5) Catalani «Dejanice» «Mio bianco amore» tenore Ferrara; 6) Puccini «La Bohème» «Quando men vo»; b) Venzano «Valtzer» sopr. Benedetti; 7) Costantini...; 8) Donizetti «Linda» «Ambo nati in questa valle»; b) Verdi «Un ballo in maschera» «Eri tu» bar. Bertinelli; 9) Quintetto: Verdi «Aida» fantasia; 10) Mulè «La monacella della Fontana» «Come posso ahimè, lasciare»; b) Wagner «Lohengrin» «Da voi lontano» tenore Ferrara; 11) Bolza: Nuovissimi versi in dialetto milanese. Grande orchestra: a) Halvorsen «Entrata dei Boiari»; b) Godard «Sicilienne»; c) Ponchielli «Gioconda» «Danza delle ore».

NAPOLI (1 NA) - m. 331,4 - Kw. 1,5. — 21,02: Concerto folkloristico col concorso del comm. E. Murolo.

ROMA (1 RO) - m. 441,1 - Kw. 3. — 13,15-14,15: Trio Radio — 17,30-18,30: Concerto diurno — 21-23,10: Serata d'opera giocosa italiana. Esecuzione della commedia lirica in 3 atti «L'Elisir d'amore» musica di G. Donizetti. Esecutori «Adina» sopr. V. Brunetti; «Nemorino» ten. P. D'Auria; «Il sergente Belcore» bar. C. Terni; «Il Dottor Dulcamara» basso comico A. Pellegrino; «Giannetta, villanella» mezzo sopr. E. Dominici. Orchestra e coro EIAR. Negli intervalli: Fausto Maria Martini: «Vita e teatro»; «Rivista delle novità Radio».

TORINO (1 TO) - m. 274,2 - Kw. 7. — 17-18,15: Concerto Quart. EIAR — 20,55-22,55: Dallo studio: «Madama di Tebe» operetta in 3 atti di Lombardo. Allestita dal cav. Massucci; maestro dir. e concertatore C. Gallino; artisti e orch. dell'EIAR. Negli intervalli: A. Sarti: «Conversazione e notiziario sportivo settimanale»; Dott. A. U. Lace: Rubrica d'arte: «Il Santuario d'Oropa».

VIENNA - m. 517 - Kw. 15. — 16: Concerto orchestrale di pezzi di Offenbach, Richert, Urbach, Meyerbeer, Catalani, E. Geiger, Armandola, Kalman.

PRAGA - m. 250 - Kw. 5. — 20: Concerto: Il bracconiere, Lortzing (ouv.); Secondo concerto in re min. per violino e orchestra, Max Bruch; Il grillo, Goldmark (fant.); Rapsodia ungherese n. 12, Liszt.

PARIGI (P. Parisien) - m. 226,3 - Kw. 0,5. — 21: Concerto; Nozze corinzie, Busser (preludio); Lo zar Santan, Rimsky Korsakow (Suite); Sinfonia in si bem., Chausson (primo tempo); Ramuntcho, Pierné (rapsodia basca); Messia d'amore, Casadesus (preludio); Suite breve, Aubert; Scherzo, Staub.

RADIO-PARIGI - m. 1725 - Kw. 12. —15.45: Orchestra: Sera sulla trincea, Imbert. Violoncello: Seconda sonata, Haendel; Orchestra: Canto di Castiglia, Collet.; Piano: Variazioni «Abegg» Schumann. Orchestra: Valzer, Duran; Violino: Tre piccoli pezzi, Grieg; Orchestra: Dolce casa, Lacôme — 20.30: Chiusura mercati americani; 20,35: Piano e orchestra: Concerto, Grieg. Canto: Ballata dei tacchini; Chabrier; Villanella degli anitrocoli, Idem; I due granatieri, Schumann; Canzone della pulce, Mussorgsky; Werther, Massenet (Intervallo: informazioni).

FRANCOFORTE M. - m. 390 - Kw. 1,5.

CASSEL - m. 246 - Kw. 0,25. — 22,15-23,5: Concerto del trio «Essener Kammertrio». Musiche di Pugh, Jaan Kool, Sor, Mickenschreiber, Reidersberg.

BERLINO - m. 418 - Kw. 1,5.

BERLINO O. - m. 283 - Kw. 0,5.

MAGDEBURGO - m. 283 - Kw. 0,5

STETTINO - m. 283 - Kw. 0,5. — 16.30: Concerto orchestrale con musiche di Meyerbeer, Humperdinck Leoncavallo, Sinigaglia, Tschaikowsky, Schubert. Indi radio-propaganda e notizie dell'Ufficio di collocamento.

—**MONACO DI BAVIERA** - m. 533 - Kw. 1,5.

NORIMBERGA - m. 239 - Kw. 2. — 19.30: Musica russa. Concerto della R. O. con pezzi di Borodin, Glinka, Ippolitow-Iwanow, Tschaikowsky, Mussorgski.

LONDRA - m. 356 - Kw. 2.

DAVENTRY (5 XX) - m. 1553 - Kw. 25. — 21: Violino e piano: Sonata in sol min., Haendel; Minuetto, Arne; I pifferi, Dandreu; Capriccio, Scarlatti; Gavotta, Rameau; Due danze ungheresi, Bramhs; Rondò brillante, Schubert.

MADRID. — m. 424 - Kw. 2. — 22: Campane, Segnale orario, Borsa. Concerto: Concerto per violino e orchestra in mi min., Mendelssohn (tre tempi); Nona sinfonia (quattro tempi), Beethoven (orchestra e coro)

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.45; tramonta alle ore 18.29 — Luna leva alle ore 13.29; tramonta alle 21.57.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 2.5 e 13.15; basse ore 6.15 e 21.30.

Ieri 9, a Venezia, temperatura massima 25.4; minima 16.8.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 764.8.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 erano in magra o in forte magra tranne l'Adige che era in debole morbida.

All'alba del 9 corr. in Treviso, munita di tutti i conforti di N. S. Religione e della Speciale Benedizione del Santo Padre, santamente, come visse, rendeva la sua bell'anima a Dio

Amalia Fumiani ved. Cosulich

che negli affetti famigliari fece rifulgere le più elette cristiane virtù.

Nell'immenso dolore ne danno il triste annunzio i figli: Dott. Antonio, Ing. Federico, Elena, Luisa, Maria, le nuore Rina Lanza e Andreina di Caporiacco, il fratello Dott. Ettore Fumiani, la cognata Vittoria Motta ved. Fumiani, i nipoti Cosulich, Fumiani, Lavagnolo, Tolotti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Venezia, mercoledì 11 corr. alle ore 10 nella Chiesa di S.to Stefano, dove la Salma verrà trasportata precedentemente in forma privata.

Interpretando il desiderio della Cara Estinta, si prega di non inviare torcie, nè fiori e si raccomanda una prece per la Sua anima buona.

VENEZIA-TREVISO, (Viale Trento Trieste, N. 19) 9 Settembre 1929

Casanova e Opiz

Il signor Giovanni Ferdinando Opiz, ispettore delle Finanze imperiali a Czaslau in Boemia, dal gennaio del 1788 al febbraio del 1794 intrattenne con Giacomo Casanova «*exilé, isolé parmi les barbares de Dux*» una lunga e singolare corrispondenza; singolare meno per il contenuto — che risponde come meglio non si potrebbe al gusto e alle caratteristiche dell'epoca — per i caratteri diversissimi e inconciliabili dei due corrispondenti.

Tuttavia dobbiamo essere grati al signor Opiz il quale — con una solerzia rara e con ammirevole pazienza — ha ricopiato tutte le lunghe lettere — 33 sue, 34 di Casanova — di cui la corrispondenza si compone, sulle belle pagine in quarto di uno dei volumi che, vero grafomane figlio del suo tempo in cui anche i grandi scrittori come Voltaire e Diderot asciugavano fiumi d'inchiostro, costituiscono la sua opera inedita. I documenti sulla vita di Casanova a Dux non sono molti. Sempre, scrivendo, il veneziano ha preferito narrare di quando era giovane, e la sua audacia domava la riluttante fortuna e in ogni paese trovava una donna per la sua illusione amorosa d'un giorno: *Pour ce que regarde mes memoires* scrisse egli appunto ad Opiz che gli chiedeva notizie del suo lavoro «*je crois que je les laisseras là, car depuis l'age de cinquante ans je ne peux débiter que due triste, et cela me rend triste. Je ne les ai écrit que pour m'égaier avec mes lecteurs; actuellement je les affligerois, et cela ne vaut pas la peine*». Tutto il segreto della vita di questo uomo prodigioso sta appunto nel suo amore per la giovinezza. L'espressione di questo amore è per lui mutazione e instabilità. Sino a che egli ha potuto correre attraverso l'Europa, attentare alla virtù, vera o finta non importa, delle belle figliole, alla tranquillità dei mariti e degli amanti, dare colpi di spada, pensare ogni giorno a un nuovo metodo per far quattrini alle spalle dei gonzi, si è sentito giovane. Un brutto giorno si è trovato solo, senza soldi, forse qualche bella ragazza che egli ha guardato con la sua aria di seduttore ha riso di lui e di botto, si è sentito vecchio. Il momento deve essere stato grave. Che fare? Farsi monaco? Gliene era balenata l'idea in Svizzera nel 1760, ma era bastata l'apparizione di una bella donna per mandarla all'aria. Ora la cosa sarebbe stata più facile.

Il Conte Waldstein arriva in tempo. Egli e Casanova s'erano incontrati a Parigi — racconta il Principe di Ligne — a un pranzo dell'ambasciatore di Venezia, dove avevano parlato di Magia: Agrippa, la clavicola di Salomone, la mano di gloria ecc. ecc. «*A qui parlez - vous de cela?*» — aveva detto Casanova. — Oh, che bella cosa, cospetto! — e Waldstein: — *Tout cela m'est familier. Ainsi donc, venez en Bohême avec moi.*

La gentile offerta rifiutata allora è una manna adesso: ed ecco Casanova bibliotecario al Castello di Dux con 2000 fiorini di stipendio.

La prima sensazione provata nel suo ritiro da Casanova deve essere stata la noia. E per salvarsi dalla noia, eccolo al lavoro. Gli studi non gli sono mai stati estranei, (Sempre a bazzicato con letterati e sapienti: le sue «Memorie» sono piene di nomi illustri: Voltaire, d'Alembert, Galliani, Crebillon, ecc. Questi nomi non gli hanno mai imposto: Voltaire ha trovato in lui un giudice severo, se non disinteressato. I suoi giudizi poco benevoli su alcuni grandi uomini del tempo gli hanno alienato l'amicizia di Federico di Prussia che ostentava di adorare l'emiclopedismo e la filosofia. Nessuno conosce gli scrittori classici meglio di lui. Sa Orazio a memoria, cita Virgilio e Ovidio. La prefazione dell'*Icosameron* è una dotta e piacevole esegesi dei primi tre libri della *Genesi*, che testimonia dell'erudizione di Casanova.

Nè s'accontenta d'essere romanziere e poeta ma, vero figlio del suo tempo, vuole essere storico: («*Confutazione della storia del governo veneto d'Amelot de La Houssaie; Istoria delle turbolenze della Polonia*; traduttore (*dell'Iliade d'Omero tradotta in ottava rima da G. C.*); critico letterario (*Scrutinio del libro Eloges de M. de Voltaire*) e teatrale (*Le messager de Thalie*); pamphlettista (*Nè amori nè donne; Lana caprina*); geometra (*Solution du problème deliaque*) ecc. Mago e alchimista lo è stato a suo tempo a spese del suo protettore Bragadin e di M.me D'Urfè. Ora scrive contro gli indovini impostori il «*Soliloque d'un penseur*» critica violenta dei numerosi avventurieri e mistificatori che estorcevano denaro ai loro contemporanei, vantando una finta esperienza delle scienze occulte e delle formule magiche.

*

Ma il suo pensiero va al tempo passato: «*J'écris ma vie pour me faire rire, et j'y reussis. J'écris treize heures par jour, qui me passent comme treize minutes. J'écris treize heures par jour, qui me peler les plaisirs! mais quelle peine que celui de se les rappeler*». Così scrive al signor Opiz.

Questa di scrivere lettere è una delle poche gioie che gli restino e che lo consolino del suo stato attuale. Lettere ne aveva scritte sempre molte, tanto che i casanovisti ne van rintracciando sempre di nuove: la sua corrispondenza col conte di Lamberg, durata anni e anni, raggiunse — secondo quanto egli stesso ne scrive — le 600 lettere, e che lettere!

J. F. Opiz è un corrispondente procuratogli dallo stesso Lamberg, il quale temeva forse che, lui morto, il suo amato Casanova non sapesse più a chi scrivere.

La lettera con cui Lamberg presenta Casanova a Opiz non potrebbe essere più entusiastica. Casanova vi è indicato come un «*homme célèbre et célèbré, aimable et rare*» la cui conoscenza non potrà a meno di far epoca nella vita dell'ispettore letterato.

Opiz quanto a entusiasmo, non rimane indietro; Casanova non s'è fermato a Czalau, che poche ore, ma, scrive, Opiz a Lamberg: «*même dans ce court espace de temps dont j'ai joui dans son commerce, j'ai trouvé en lui l'homme digne de notre haute consideration et de notre amour, un philosophe bienveillant dont la patrie est ce grand Univers, notre planète*».

Ed ecco il buon Opiz *emballé*: avrà tempo a deludersi, non sulla sapienza, ma sul carattere *bienveillant du philosophe* Casanova.

Opiz è il prodotto più comune dell'epoca in cui vive: un avventuriero dello spirito — secondo gli editori della sua corrispondenza un Casanova — moderato, integro, beota.

E' il grafomane tipo: morendo lascia circa cento volumi in quarto calligrafati con cura che testimoniano del suo amore per la scienza, se non del suo genio. Nella sua corrispondenza con Casanova, come in quella col Lamberg, che occupa ben 11 dei cento volumi manoscritti da lui lasciati, egli cercava il cibro conveniente alla sua smodata fame di sapere. Ma i due uomini non erano fatti per comprendersi. E infatti la loro corrispondenza ha questo di singolare, che nasconde sotto abbondanti perifrasi il disprezzo di Casanova per Opiz e il dispetto di questo per non essere preso sul serio. A poco a poco, però, questi due sentimenti si rivelano e prendono corpo in vere e proprie ingiurie. Bisogna dire che il più aggressivo dei due corrispondenti è Casanova. Ed è strano — e spiegabile solo col suo desiderio di mantenere contatti col mondo — che il bibliotecario di Dux perseveri a scrivere e anche nell'ultima sua lettera sembri tentare un accomodamento che gli eviti il disappunto di perdere definitivamente il suo disprezzato corrispondente: «*Si vous voulez nourrir*» scrive infatti Casanova il 17 febbraio 1794 «*avec moi un correspondance loiâle écrivès moi en honnête hommer*». Ma il buon Opiz pensò che era meglio farla finita.

*

Ciò, s'intende, dopo aver soppesato tutti gli argomenti che si offrivano al suo spirito «*pour l'abbandonnement d'une correspondance entretenue pendant un periode de plus que six ans, et finalement dégénéré en pure tracasserie*».

Ma nessun accomodamento è possibile con un Casanova inacidito dalla vita sedentaria. La lotta è cominciata quando Opiz — in alcune lunghissime lettere — ha criticato l'opuscolo casanoviano sulla duplicazione del cubo. Evidentemente la geometria e il *violon d'Ingres* del veneziano: dopo le osservazioni di Opiz, Casanova si fa sempre più sarcastico. Ogni inezia gli è materia di disputa e di polemica; ogni piccolezza gli serve per trattar male il suo corrispondente. E il bravo Opiz ribatte con ammirevole serenità, senza mostrare di accorgersi del malumore di Casanova.

Pure questo è evidente; Opiz chiama «Caro amico» Casanova, ed ecco questi ribattergli che essi non sono amici, perchè l'amicizia non è cosa che si scambi così facilmente. Opiz, nello scrivere dell'opuscolo geometrico, accenna a Casanova senza alcun titolo: allora Casanova scrive: «*Je vous nommerai aussi, mais je vous avertis que je dirais M. Opiz et non pas Opiz, car Vous vivez encore*». Nè la lezione gli pare sufficiente, perchè insiste: «*si la coutume de nommer les honêtes gens sans les honorer du plus mince de tous les titres est de la langue allemande, commencés vous — même de la debarbariser*».

L'eccellente Opiz si scusa e lo copre di titoli, ma uno di questi, filosofo, gli dà a noia: chi lo chiama filosofo lo onora troppo, perchè non lo considera per quel lo ch'egli è ma per quello che vorrebbe essere se avesse maggior forza d'animo. Egli non è filosofo che in teoria, e chi è filosofo in tal modo è un pazzo creato per far ridere di sè.

«*Comment puis — je ne pas rire lorsque quelqu'un m'appelle philosophe, moi qui suis toute la journée victime de «l'irascible» et du «concupiscible?*».

Opiz cade nella pania (questa confessione ha l'aria d'esser fatta così in buona fede!), ed eccolo a discutere su cosa sia filosofia. Nel fervore della corrispondenza egli si lascia sfuggire un *très vénerable vieillard*» che Casanova non riuscirà a mandar giù.

Quando Opiz gli manda il suo ritratto insieme con dei versi, Casanova lo ringrazia, ma lo avverte che il ritratto non gli somiglia punto. Quanto ai versi: *je ne vous dis rien*» scrive: «*car ils ne sont qu'une évaporation de votre coeur, que vôtre bon ésprit devoit rejeter*», e lo assicura che non li mostrerà a nessuno. In un'altra occasione riconosce di non avere il talento di rendere i suoi ragionamenti così chiari che Opiz possa capirli, tuttavia lo assicura di non essere che il suo umile servitore, «*malheureux, cependant, de n'être presque jamais de vôtre avis*».

Infatti, Casanova ed Opiz non sono mai d'accordo: le discussioni si eternizzano perchè Casanova, che discute sempre col tono altero di chi sa di avere a che fare con un inferiore, opina che quando il filosofo si riduce al silenzio dinanzi a un uomo che stima, viene ad accordargli la vittoria.

Opiz ha la innocente mania delle classificazioni, Casanova lo dileggia: certamente, egli, Opiz deve essere d'origine greca, perchè i greci amavano simili bagatelle. Opiz ama le citazioni, ne infarcisce le sue lettere, Casanova gli scrive che per essergli gradito non ha bisogno di rompersi la testa a spigolare dai poeti latini, gli farà invece piacere se «arrontonderà» la sua calligrafia per facilitargliene la lettura; Opiz, «arrotonda» ma allora è la carta su cui scrive che non soddisfa Casanova perchè beve l'inchiostro. Finalmente un giorno Opiz, che crede di discendere dagli Obizzi d'Italia, prega l'amico di fare delle ricerche per assodare quanto ci possa essere di vero in ciò. Ma Casanova gli assicura che il suo nome è proprio ceco, infatti in questa lingua «*opise*» vuol dire «*scimmia*». Allora Opiz si ribella: comincia una lettera coi versi di Marziale: «*Difficilis, facilis, jucundus, acerbus est idem. Nec tecum possum vivere, nec sine te*» applicandoli a Casanova, il cui carattere è un «*Chaos moraux*» qualche cosa che non trova sviluppo che nella contraddizione: la sua anima non rivela che un miscuglio di bene e di male, di chiaro e d'oscuro, di duro e di molle, di leggero e di solido. E' ben vero che Opiz deriva di scimmia, ma è anche certo che Opiz ha udito dei fanciulli a storpiare il nome di Casanova in *Cosanova*: il che in boemo significa (Koza nowa) «capra nuova», e la capra nella catena degli esseri, è assai più lontana dall'uomo della scimmia. Gian Giacomo Russeau lo afferma. Ed ecco un altro anagramma (è bene dire che Opiz aveva inventato «*une machine à anagrammiser*») di Casanova: Cosa vana, ecc. ecc. ecc. "

Così finisce, tra ingiurie, ingiurie dottissime, questa dottissima corrispondenza che ha tenuto in relazione per sei anni i due uomini più dissimili che si potessero immaginare.

Opiz che ha ricopiato tutte le lettere sue e di Casanova, prima di farle rilegare in volume le accompagna con un «*avis final au lecteur*» in cui dice le sue ragioni; quelle di Casanova sono rivelate da un «*avis final*» scoperto tra le carte di Duse.

Entrambi i contendenti han rimesso la soluzione della loro vertenza ai posteri: i quali non possono che sorridere, poichè è naturale che si credano più saggi, come tutti i posteri, del Cavalier veneziano e dell'intendente boemo.

Cesare Giardini

LETTERE NAPOLETANE

Il Congresso dei bersaglieri

Piume bianche e penne nere - Nell'attesa dell'adunata eroica - Fervori d'animi e di ricordi

NAPOLI, settembre

Napoli ama tutti i soldati, ma il bersagliere d'Italia l'entusiasma. Ama il fante semplice, umile, buono, che porta la rudezza sana e spontanea delle sue campagne, l'asprezza tenace delle montagne silane, la fedele forza delle genti di Sicilia. Ammira il soldato d'artiglieria saldo e quadrato quando passa rigido accanto al brunito cannone, nel fragore dei carri, impassibile ed erculeo, simbolo della forza e della potenza della patria. Sorride ai bei marinai dalle bianche o dalle azzurre divise, che popolano il mare il bel mare d'Italia che Napoli conosce nelle fragranze, nei ritmi delle onde, nelle fiamme dei tramonti e nell'argento delle notti stellate. Guarda estatica passare in scintillii di armi i cavalieri dei bei reggimenti, in un nitrire di cavalli, in un nugolo lieve di polvere, balenanti nel sole.

Orgoglio di popolo

Ma adora il bersagliere dal passo rapido, dalla balda prestanza, dal cappello di piume che il vento della corsa scompone e ricompone alle note della fanfara. Il bersagliere è tutta l'anima napoletana, e ne ha tutta l'anima. Il passo del bersagliere non è quello di nessun altro soldato. Napoli sente che egli rappresenta più di ogni altro se stessa, la sua fede e la sua passione, audace e sentimentale anche, balda ma non brutale, lieta e festante ma non incomposta, fervida e sana, sempre.

E' pel bersagliere l'ideale del fanciullo, il sogno delle mille e mille ragazze, l'applauso della folla, l'entusiasmo delirante del popolo. Passano i bersaglieri e tutte le finestre si aprono, le imposte si dischiudono, i passanti si fermano, si allungano per la via, con un sorriso di tenerezza e di orgoglio.

Figli di mamma! mormorano le donne del popolo, considerandoli come figli propri, con la passione delle madri, invincibile e profonda.

Napoli sa anche la gloria, il valore dei suoi bersaglieri. Sede di quell'*undecimo* reggimento di Sciara Sciat e di quel *primo* reggimento delle doline Carsiche, che compirono imprese di leggenda e di poema: reggimenti che ciascuno di noi non può nominare senza un fremito di commozione e di orgoglio, di venerazione e di esaltazione indeclinabile: la nostra città accoglie e saluta i bersaglieri d'Italia in trepida gioia, in entusiasmo festoso.

Il novissimo tando

Bene a proposito è stata essa scelta come sede per l'ottavo grande Congresso Nazionale dei Veliti piumati. La superba adunata richiamerà qui, pel 20 settembre, tutte le più belle e le più salde energie della patria, in una solidarietà festosa e vibrante. Oltre diecimila congressisti vi converranno. L'adunata delle «fiamme cremisi» coinciderà con le feste dell'«Autunno Napoletano». E gli ospiti nostri saranno accolti al suono ed ai canti che dall'anima partenopea promanano gioiosi ed incantevoli, così come le alate canzoni che guidarono nelle aspre balze, nelle marce faticose e nei gloriosi cimenti gli animosi figli di Lamarmora, i soldati di Gustavo Fara.

Il Comitato centrale sotto la guida di Alessandro Melchiori — un eroico bersagliere — seguendo le direttive di Benito Mussolini — il grande ed eroico bersagliere di guerra — ha impartito ordini precisi e tassativi a tutte le sezioni d'Italia perchè la celebrazione riuscisse veramente perfetta e degna. Grandi agevolazioni sono state concesse, ed opportune riduzioni ferroviarie.

Passeranno così, per le vie e le piazze della città fedele i vecchi ed i giovani bersaglieri d'Italia, quelli che ne vissero gli anni migliori, quelli che l'attraversarono appena in una lontana alba diretti al piroscafo che doveva condurli anche più lontani, e forse per sempre. Petti decorati di veterani e petti ancora giovani di soldati quasi adolescenti: piume nel vento e fiamme purpuree, quanto amore, quanta fede, quanta parte di Napoli voi raccogliete!

Il passato eroico

Nè vi mancheranno gli ex ufficiali e graduati dei bersaglieri: quelli che le cure degli affari, le esigenze della vita, impieghi o professioni trassero lontano dal Corpo, ma che gli anni, le vicende, le cure estranee non valsero mai a cancellare dal cuore. Ritorneranno all'antica madre, come negli anni giovanili del loro servizio militare, e un nuovo palpito di passione e di fede mai spenta accomunerà giovani e veterani, antichi e nuovi commilitoni. La storia vissuta — non mai dimenticata — rivivrà nel ricordo e nell'anima, in eco di eroismo, in nostalgia di rimpianto, per breve ora, con indicibile commozione.

Dagli impieghi e dalle officine, dai banchi remoti della diuturna fatica e dalle ansiose preoccupazioni dei commerci, dalle case lontane e silenti della loro tranquilla vecchiezza, ritorneranno al richiamo tenerissimo, si ritroveranno fra le mura della vecchia caserma che seppe i sogni e gli ardimenti della loro giovinezza, si rivedranno dopo anni, mutati nell'aspetto, ma il vecchio cuore di ciascuno dei veterani avrà lo stesso palpito, e si riconoscerà con l'altro: ma le antiche note della vecchia fanfara avrà gli stessi entusiasmi a salutarle. Anche per questi Napoli prepara il suo benvenuto, fatto di riconoscenza e di venerazione infinita, come a numi tutelari che seppero gli aspri cimenti e le dure prove, e prepararono le vie della gloria alle generazioni future.

I concerti di Mascagni nelle grotte di Postumia

POSTUMIA, 9

Gli ultimi due concerti diretti da Mascagni nell'interno delle grotte di Postumia hanno ottenuto un vivissimo entusiastico successo, confermando la valentia del celebre maestro.

Sono accorse oggi a Postumia 35.227 persone richiamate dall'eccezionale avvenimento artistico. Può dirsi che tutte le regioni d'Italia hanno dato il loro contributo di visitatori e che da quasi ogni città siano partiti viaggiatori diretti al confine per visitare le grotte, meraviglia sotterranea di Postumia e per assistere alla memorabile manifestazione musicale.

Il programma dei due concerti è stato svolto magistralmente. Interminabili applausi hanno salutato la fine di ogni pezzo. Il pubblico ha reclamato ed ha ottenuto, dopo insistenti acclamazioni a Mascani, i bis dell'*Amico Fritz*, e de *I Rantzau*.

Terminati i concerti, ai quali hanno assistito moltissime autorità della regione, il consiglio di amministrazione delle Grotte, di cui è presidente il senatore Spezzotti e consigliere delegato il commendatore Maragni, ha offerto un banchetto al maestro Mascagni il quale è stato festeggiatissimo anche dal numeroso pubblico che attendeva la sua uscita dalle grotte.

Il gruppo medaglie d'oro pel decennale di Ronchi

ROMA, 9

Il gruppo delle Medaglie d'Oro al valore militare invita i componenti tutti del gruppo stesso a partecipare alla celebrazione del decimo annuale della Marcia di Ronchi che si effettuerà in forma solenne il giorno 12 del corrente mese in Roma, Ronchi, Fiume e in ogni capoluogo di regione.

Alla Mostra del Settecento

Gli affreschi di G. B. Tiepolo in Palazzo Labia

Da domenica è stata riaperta al pubblico la grande Sala da ballo di Palazzo Labia cogli affreschi di Giovanni Battista Tiepolo. Non era visibile da molto tempo. In occasione dell'Esposizione del Settecento la Signora Pia Levi Vedova Oreffice che ne è attualmente proprietaria, ha voluto affidarla con nobilissimo pensiero alla Direzione dell'Esposizione stessa, a cui il superbo capolavoro del più grande pittore del secolo 18.o viene così in certo modo, ad aggiungersi.

Come è noto il Tiepolo, incaricato dalla facoltosissima famiglia dei Labia, di decorarne il Palazzo compiuto verso il 1750, immaginò per la Sala da ballo inquadrata entro una ricca cornice architettonica suggeritagli in parte dalla configurazione costruttiva dell'ambiente, tutta una vasta ed ardimentosa decorazione pittorica, concezione magnifica della sua arte geniale giunta allora, intorno al 1757, alla piena e gagliarda maturità.

Traendo partito dalle porte e dai vani esistenti, il Tiepolo impostò la visione architettonica col voltare, audacemente, nel mezzo della parete principale, un grande arco di trionfo, disponendo intorno a questo, prospettivamente, porticati, loggie e finestrati a finti marmi, con statue allegoriche e stucchi ornamentali.

Su le due pareti laterali, l'una in faccia all'altra, il Tiepolo svolse in due grandiosi affreschi due Storie della Regina Cleopatra.

Da un lato, il «Convito di Cleopatra», tema caro all'arte del tempo, che tanta ispirazione traeva in questo genere di creazioni dalle tele di Paolo Veronese: la Regina in atto di raffinatezza dissipatrice sta gettando una perla contro una coppa e guarda con alterezza Antonio, un console romano vittorioso, attonito e stupito innanzi a lei; d'intorno paggi, servi, convitati, fra i quali, a sinistra, nella figura centrale, in piedi, il Tiepolo ritrasse sè stesso; sui gradini sta un nano buffone, nello sfondo, sul loggiato gruppi di musicanti, e, ai lati, le alte credenze veneziane, con il prezioso apparato di piatti sbalzati d'argento ed oro. In alto, in uno squarcio di cielo, è raffigurato: Il Tempo che rapisce la Bellezza.

Sulla parete di fronte si svolge la scena dell'Imbarco di Cleopatra. La regina, a cui il Tiepolo per ottenere affetto più lussuoso pose indosso veste ed abbigliamenti di dama del cinquecento, è condotta per mano da Antonio, che, abbagliato dal suo splendore, la invita a salire sulla galera che li attende, mentre soldati, cortigiani e paggi con le insegne regali, fanno ala d'intorno. In alto fra nubi «Eolo e gli altri Venti» soffiano propizi per il viaggio regale.

Nel grande «Soffitto» che ricopre tutta la vasta Sala, fra decorazione e comparti ornamentali ed architettonici a chiaroscuro, appare, audace di scorcio e libero nel volo, Pegaso alato su cui cavalca la Poesia e a cui guarda dall'alto fra putti che le volano d'intorno, la Dea dell'Amore: fantastica, mirabile concezione piena di aria e di luce.

La magnifica Sala resterà aperta ogni giorno fino alla chiusura della Mostra del Settecento, dalle 9 al tramonto e cioè per ora alle 18. I biglietti si acquisteranno all'ingresso della Sala medesima.

Rettificando una notizia da noi pubblicata domenica, l'avv. Vittorio Coen-Porto ci scrive per avvertire che egli non è il proprietario di Palazzo Labia, che appartiene invece alla Signora Pia Oreffice Levi.

Il concerto Busch

L'annunzio del Concerto di Adolfo Busch che avrà luogo la sera del 12 nella Sala centrale dell'Esposizione del Settecento, ha suscitato il maggior interesse oltre che nel pubblico veneziano nelle colonie straniere che è ospite in questo periodo della nostra Città, ed ha avuto larga diffusione in tutta Italia. Un Concerto di Busch costituisce difatti un avvenimento eccezionale che, il grande Artista nelle sue rare tournées è vivamente conteso dalla capitali d'Europa e dai maggiori centri Americani. Quando la scorsa primavera diede due Concerti a Roma «All'Augusteo», la Sala immensa era letteralmente gremita e il successo che egli riportò fu grandioso, indimenticabile.

La curiosità di udirlo a Venezia è accresciuta dal carattere particolare del programma che egli svolgerà tra noi; tutto italiano. Suonatore di stile perfetto, di miracolosa perizia di calda passione. Buch è veramente il rivelatore delle musiche che interpreta e che riappaiono vivissime dalle sue rievocazioni. Egli è oggi riconosciuto dai più come il più grande suonatore di violino dei nostri giorni e come uno dei maggiori maestri che abbiano trattato mai quest'arte difficile.

Adolfo Busch che giungerà nella Città nostra dopodomani ci si tratterà qualche giorno. Il secondo dei suoi Concerti è fissato per la sera del 16.

SOMMARI DI RIVISTE

✱ «Epoca Nuova». Il numero 14 di «Epoca Nuova», porta il seguente sommario: Arturo Tofanelli: «Ca(?)re l'Italia»; Alessandro Besozzi»: Arabi contro Ebrei e l'Italia in Palestrina»; A. Nobile Ventura: «L'arte del Perri»; Raffaele Carrieri: «Garibaldi Numero 2, ovvero giocondo, poeta di Montmartre» (novella); Pierre de Nolhac: «Petrarca polemista»; Mario Viscardini: «Poesia e sogno»; Luigi Bartolini: «Non dipingere invano»; Mario Ferrigni. «La decorazione del libro e Dardo Battaglini»; Arsene Alessandro: «Griser Chiltian»; Francesco Bruno: «Alberto Moravia»; Boris Pilni: «La fedeltà»; Giuseppe Mormino: «Antonio Bruera e i suoi poemetti spirituali»; C. M. Boesmi: «Il mistero di Persefone»; D. M.: «Un consorzio italiano di prodotti»; Appunti,: L'inchiesta sul concorso «Modernissima.

La Musica

Il diploma di maestri di canto

*Il tenore Manfredi Polverosi parla con molta franchezza dalle colonne dell'*Argante *intorno ai maestri di canto, al loro diploma e alla decadenza dell'arte canora. E' necessario, egli esclama, creare un diploma obbligatorio per l'insegnamento del canto? Forse aveva un diploma il Lulli che recatosi a Parigi dalla sua Firenze dava alla musica quel formidabile impulso che tutti sanno? E aveva licenze d'Istituto il Cherubini fondatore del celebre Conservatorio parigino? E avevano forse un diploma il Bernocchi, del quale si segue ancora il metodo di canto o il Tosi o il Mancini cantanti da camera alla Corte imperiale di Vienna che insegnarono la loro arte nel secolo d'oro del canto?*

«Io afferma una verità paradossale — continua il tenore Polverosi — meglio, se volete, un paradosso che è una verità: la decadenza dell'Arte del canto comincia con l'invenzione del laringoscopio. Gli scienziati analizzarono, e in un primo tempo distrussero, quanto i maestri italiani avevano per intuizione divina confortata dalla diuturna esperienza, affermato e praticato».

«Si dice tanto male dei Conservatori, si parla di riforme, d'innovazioni.

«Ma da noi, per esempio, sono gli stessi Conservatori che fino alla metà del secolo scorso, da Milano, da Bologna, da Firenze, da Roma, da Napoli, hanno lanciato per il mondo centinaia di grandi cantanti. E allora?

«Si faccia piazza pulita di certi insegnanti con diploma, che hanno insegnato male, che hanno rovinato tanti giovani; si scelgano con cautela maestri ed allievi; si aiutino i giovani che hanno buone qualità; si sia rigorosi e severi con chi non ne ha a sufficienza e si smetta di dar diplomi di cantanti, e, peggio ancora, di maestri di canto a chi sa un po' di musica, un po' di pianoforte, un po' di storia della musica, ma non ha voce e non sa cantare».

Le osservazioni del Polverosi sono giustissime ed egli ha ben ragione quando afferma esser deplorevole che mentre una volta la carriera di un cantante s'iniziava studiando Mozart, Cimarosa e Rossini oggi le giovani voci sono improvvisamente straziate dai gridi incomposti dei declamati moderni, costruiti senza alcuna conoscenza della tecnica vocale su di un tessuto orchestrale il più delle volte massacrante».

Certo è che la penuria di cantanti buoni e la scarsità di voci educate si fanno di anno in anno più rari il che, voglia o non voglia, viene a costituire una delle cause determinanti la crisi attuale del teatro lirico.

Una riforma dell'insegnamento del canto va dunque studiata e va studiata d'urgenza.

✱ Aldo Mantia, che il pubblico veneziano ben conosce quale pianista eccellente quale compositore delicato e di buon gusto, pubblica ora in una bella edizione della Officina d'Arte R. Pèlissier di Roma una composizione per pianoforte che ha per titolo *Prelude a l'Oiseau bleau*, ispirato dalla celebre fiaba di Maurizio Maeterlinck.

La composizione, che ha una struttura architettonica solida, compiuta e ricca di nobilissime ornamentazioni, è frutto di ispirazione sincera e di pregevole elaborazione armonica e contrappuntistica e riesce di bella forza suggestiva per finezza di passaggi come per qualità e per forza di colore. L'autore mostra in essa una tecnica assai sviluppata e una conoscenza perfetta delle risorse e delle possibilità dello strumento sicchè è facile prevedere che il preludio verrà accolto con molto favore nel repertorio dei migliori pianisti.

✱ A Vienna avrà luogo nel 1932 un'esposizione musicale, in occasione del duecentesimo anniversario della nascita di Giuseppe Haydn. La mostra, che dovrà fornire una visione dello sviluppo storico dell'arte musicale e drammatica, sarà accompagnata da rappresentazioni di carattere internazionale, alle quali parteciperanno complessi artistici di paesi esteri, nonchè da una esposizione tecnica nel campo della riproduzione del suono (grammofono, radio, *film sonoro*). Contemporaneamente avranno luogo a Vienna vari congressi internazionali.

✱ Al teatro «Monteverdi» di La Spezia è stata riesumata con lieto successo la tragedia *Francesca da Rimini* di Cesare Corsani e Ugo Wedard, che già nel '93 aveva avuto il suo battesimo, auspice il «Crocchio Goliardi spensierati» dell'Università di Pisa, nei maggiori teatri della Toscana.

Il lavoro, commentato da brani musicali del dottor Beppe Del Genovese, è stato accolto festosamente dal pubblico spezzino, con applausi ad ogni fine di atto. Prossimamente ne sarà data una rappresentazione a Mantova.

✱ La «Dorica» edita dalla Casa Musicale De Sanctis di Roma e diretta dal maestro Vincenzo Di Donato, bandisce un corcorso fra giovani compositori per una composizione pianistica. Non sono ammessi a concorrere musicisti che abbiano sorpassato il venticinquesimo anno di età. Il bando di concorso è a disposizione degli interessati presso l'editore.

✱ Il maestro Ildebrando Pizzetti ha ultimato in questi giorni, la sua nuova opera che s'intitola: *Lo straniero*, su libretto dello stesso musicista. Con la *Fedra*, *Debora e Jaele* e *Fra Gherardo* è questa la sua quarta opera teatrale.

✱ Opere italiane figurano nei principali cartelloni dell'estero: all'Unter den Linden di Berlino si daranno *Il Re* e l'*Andrea Chènier* di Giordano, nonchè le *Preziose ridicole* di Lattuada; allo Stadtteater di Bamberg pure l'*Andrea Chènier*, ad Anversa, Zurigo e Osnabruck si darà *Sly*, infine a Breslan ed a Brunn si darà la *Rondine* di Puccini.

SPIGOLATURE

Abel Hermant scrive una lettera aperta sul *Temps*, al vincitore del concorso Edison, il sedicenne Wilbur Buston, che dai banchi di una scuola di Boston viene sbalzato di un tratto alla notorietà. «La vostra gloria, signore, è magnifica. Appena uscito dall'infanzia, poichè i giornali del nostro paese non vi danno che sedici anni, siete quello che ha risposto meglio di tutti alle questioni di Edison, che vi ha destinato ad essere suo successore Il mago più che ottuagenario pensa che un giorno dovrà avere un continuatore e non avendo trovato fra gli altri segreti quello del dottor Faust che fabbricò un «Homunculus» si è accontentato di cercare il suo erede presuntivo fra le creature già fatte che popolano il globo e in particolare l'America del Nord. Le ha sottomesse ad un interrogatorio serrato, per mezzo del quale si è lusingato di indovinare lui stesso le loro capacità e di penetrare il loro carattere. Ciò che ha sorpreso le altre nazioni è stata l'estrema semplicità delle domande, sulle quali Edison si è appoggiato per sondare la intelligenza dei candidati alla sua eredità. E fra 49 voi siete stato il vincitore. Altri candidati erano certo meglio dotati di voi di conoscenze tecniche ma quello che piacque al vecchio maestro fu l'originalità dei vostri concetti e delle vostre risposte. In Europa un inventore è sempre un dilettante per definizione e che triste genere di dilettante! E mentre in America gli inventori fanno molti e molti denari, più di uno dei nostri è morto all'ospedale. Edison assicura che l'umanità deve aspettarsi molto da voi. Quale peso per le vostre giovani spalle, per non smentire le previsioni del taumaturgo americano!

*

Vi sono in Europa — scrive il *Petit Parisien* — due metodi di danza: quello della danza classica e quello primitivo e sportivo delle girls anglo-americane, battaglioni di automi impeccabili, che funzionano secondo misura. Senza dubbio queste bellezze e queste «stars» fabbricate in serie, hanno sbalzato i balletti di un tempo. Ma la loro vittoria incontestata ha messo in rilievo la miseria di quel genere monotono, che deve il suo prestigio alla uniformità dei movimenti. Certe specialiste americane attaccano le girls sul loro terreno, esercitandosi alle difficoltà e ricercando gli effetti del classico. Ma questo adattamento è superficiale. Altro richiede la vera danza classica che prima Isadora Duncan e poi Ida Rubinstein, avevano fatto risorgere sul palcoscenico dell'Opèra. Questa danza, alla quale la Rubinstein ha dedicato un culto che l'onora, non sopporta nè il dilettantismo nè la mediocrità. Essa obbliga alla perfezione o alla rinuncia. Il balletto non può essere bandito dagli spettacoli teatrali, ma quello della «piroetta» della stella, che gira attorno al suo asse, o che incrocia le caviglie, saltando in aria, sopra un ritmo monotono di corde pizzicate, deve essere sostituito dal passo ritmico e scultoreo della danza classica.

*

Nell'epoca nella quale la produzione letteraria o drammatica non era tutelata, i musicisti prendevano il loro bene dove lo trovavano. Verdi, il cui genio si esplicava, era avido delle novità francesi. Ebbe delle questioni con Victor Hugo per la trasformazione ad opera lirica del *Rigoletto* (Il re si diverte) e con Dumas figlio per la *Signora dalle camelie*. Ma il compositore della *Traviata* vinse — scrive il *Figaro* — tutte le contrarietà del drammaturgo francese, quando gli potè far prendere visione di quelle pagine sublimi. L'opera è così felice — diceva Dumas — constatando con piacere che la sua concezione così umana e così poetica, aveva ispirato l'autore di quella deliziosa *Traviata*. Se era stato un po' leso nei suoi diritti di autore, egli trovava un compenso nella gloria supplementare che recava «Violetta» a «Margherita Gautier». Ora un compositore di Chicago, l'americano Hamilton Forest, musicherà *La signora dalle camelie* mantenendo il testo francese. E' dunque un'opera franco-americana, che il pubblico di Chicago sarà chiamato a giudicare. Si canterà in francese in un'opera straniera e ciò che ancora nessun autore inglese ha fatto per Shakespeare, lo tenta il Forest, per un autore francese.

*

Gutemberg, l'inventore della stampa, nativo di Magonza, divenuto genero di Fust, fondò una stamperia, ma sulle prime i suoi sforzi restarono vani. I suoi mezzi materiali e finanziari erano inferiori a quelli posseduti dai suoi rivali. La lotta essendo difficile, Gutemberg si scoraggiò e furono invece Giovanni Fust e Pietro Schoeffer, i suoi associati, che ebbero i maggiori omaggi resi agli iniziatori dell'arte della stampa. Gutemberg — scrive il *Figaro* — portò la Strasburgo la fede ardente nell'avvenire della sua opera e il principio informativo della tipografia. Fust lo aiutò un po' interessatamente col suo denaro. La parte di Pietro Schoeffer è stata più importante. Ci si accorda di considerarlo come l'inventore dei caratteri fusi. La bibliografia delle prime stampe di Magonza è difficile a stabilire. Non si può precisare con sicurezza la parte avuta dai tre stampatori fino al 1457, anno in cui comparve il primo libro stampato con firma a data. Si può attribuire a Gutemberg qualche edizione di «Donati», che precedettero la sua opera capitale: «la Bibbia in-folio» incominciata da Gutemberg e finita da Fust e Schoeffer. Questo libro del quale esiste qualche raro e prezioso esemplare, sia in carta velina che in pergamena, è composto di 1282 pagine su due colonne ed è di una regolarità di esecuzione che impone l'ammirazione. Gutemberg morì a Magonza nel 1468 senza eredi e la sua stamperia molto inferiore a quella di Fust e di Schoeffer, non tardò a scomparire.

Cronaca di Venezia

L'inizio delle grandi gare motonautiche

Il Principe di Udine all'Arsenale

Ieri mattina alle 11 S. A. R. il Principe di Udine che è Presidente della Giuria del Concorso Motonautico Internazionale si è recato alla sede del comitato esecutivo sulla Riva degli Schiavoni dove è stato ricevuto dal Vicepresidente Marchese Corrado Dal Pozzo. Il Principe si è intrattenuto piuttosto lungamente interessandosi vivamente delle discussioni e della preperazione del grande raduno e accordandosi per le varie modalità che lo interessano a punto nella sua qualità di Presidente della Giuria.

Quindi accompagnato dal Marchese Corrado Dal Pozzo che è anche Commissario generale di corsa e dall'ing. Balsamo, Vicecommissario generale si è recato in Arsenale ove sono radunati i motoscafi concorrenti ed ha eseguito poi sopraluoghi sui circuiti di gara e gli impianti dei traguardi, di informazioni per il pubblico, quali i grandi quadri segnalatori dei tempi supermamente costituiti e montati dal Genio Marino, ecc.

Alle 17, presenti anche il Generale Curio Bernardis, Presidente della delegazione tecnica, l'Ammiraglio Casanuova e l'avv. Alessandro Brass, Presidente dell'Ente Sportivo Provinciale Fascista si è riunito il Comitato di corsa che ha definito completamente tutti i dettagli tecnici riservandosi dare la partenza volante o con battello pilota secondo le esigenze del momento.

Oggi le gare avranno inizio colle prove di record mondiale di classe sulla base del miglio misurato per la Serie Internazionale dei 12 litri (Coppa Re d'Italia) nel pomeriggio avranno luogo le gare per le Coppe The Tatler, Lloyd Sabaudo e Federazione Italiana Motonautica.

Un grave incidente al "Savoja,,

Sino dalla scorsa settimana erano state iniziate le prove del *Savoia*, costruito nei cantieri veneziani SVAN e azionato da due motori Fiat da mille cavalli l'uno che il suo pilota Don Carlo Maurizio Ruspoli dei Principi di Poggio Suasa aveva inscritto alle prove di record mondiale e alla gara per la disputa della Coppa Volpi di Misurata nel Concorso Motonautico Internazionale che ha inizio oggi.

Le prove erano già molto avanzate e procedevano con piena soddisfazione, ma disgraziatamente ieri, mentre il bolide correva velocissimo verso Treporti, un grosso pezzo di legno preso tra le eliche, procurava una grave avaria allo scafo.

L'incidente non ha avuto per fortuna conseguenze nè per il Principe Ruspoli nè per il comm. Bisio ch'erano a bordo. Il motoscafo è stato quindi rimorchiato in cantiere ed intorno ad esso lavorano ora di giorno e di notte le maestranze.

Sarà fatto tutto il possibile per rimetterlo a punto, ma dato l'importanza del lavoro si teme assai arrivare in tempo perchè il *Savoia* possa cimentarsi con i suoi fortissimi competitori.

Miss America corre in laguna

Anche la giornata di ieri è stata ricca di arrivi e di allenamenti hanno preso il loro posto nella darsena dell'Arsenale le due imbarcazioni di Baglietto-Motori Marini, il rosso bolide *Cabar* e lo slanciato cruiser *Cabac* che nel pomeriggio hanno compiuto le operazioni di verifica della stazza. E' arrivato ancora il *Tityniho* di Egidio Feltrinelli.

Ieri il campione americano Gar Wood ha telegrafato al Principe Carlo Maurizio Ruspoli (il pilota del *Savoia*) per pregarlo di pilotare il *Miss America V* in alcune corse di prova onde il suo grande tecnico sig. Smith avesse modo di constatare la messa a punto dei motori. Ciò perchè Gar Wood arriva a Venezia com'è noto solo poche ore prima della gara.

Il Principe Ruspoli ha aderito con entusiasmo all'invito cosichè alle tre del pomeriggio la grande gru dell'Arsenale toglieva il *Miss America V* dall'invasatura e lo calava sulle acque della darsena. Questa prima uscita dell'imbarcazione americana com'è facile ammaginare ha fatto sospendere i lavori di montatori meccanici e piloti che da giorni e giorni si affaccendano intorno alle veloci barche, i quali si sono affollati tutti verso la gru.

Il *Miss America V*, pilotato dalla mano sicura del giovane Principe e regolato nei motori dal sig. Smith ha lasciato l'Arsenale percorrendo il canale le cui fondamenta laterali si sono un po' affollate di pubblico che corse poi alla Veneta Marina per godere lo straordinario spettacolo.

Il bolide americano appena in Bacino San Marco ha fatto un balzo e tra due immensi baffi di spuma ha raggiunto il circuito interno. Da qui ha guadagnato il canale di Lido ma il proposito del pilota di percorrere il circuito in mare è stato frustrato perchè l'acqua mossa da vento notevole non consigliava l'uscita in mare aperto.

Allora il *Miss America V* ha fatto rombare i suoi motori sul circuito interno che ha percorso altra volta alla velocità di un razzo, quindi si è lanciato a pieni motori sul miglio misurato che ha percorso la velocità di 85 miglia pari a 137 chilometri all'ora.

Seguito dagli sguardi del pubblico di Lido, di S. Elena, dei passeggeri dei vaporini e di quanti altri avevano fatto in tempo ad accorrere, il *Miss America V* con un ultimo balzo ha raggiunto il Rio dell'Arsenale ove la gru lo ha rimesso sulla sua imbarcatura sulla banchina poichè Gar Wood ha dato precise disposizioni ai suoi tecnici di tenerlo in acqua solo per le corse.

L'arrivo di Sigrand e di Segrave

Tra i piloti oltre al francese Sigrand è giunto il famoso automobilista maggiore Henri Segrave che, arrivato alla stazione alle 4 del pomeriggio col Simplon Orient Express in motoscafo si è recato subito alla darsena dell'Arsenale per vedere le sue *Miss England* e *Miss London*, che posano ancora sulla banchina.

In Arsenale è stato ricevuto dal colonnello Pelosie della delegazione tecnica e si è quindi incontrato col suo antagonista Principe Ruspoli col quale si è intrattenuto nella massima cordialità a parlare della gara per la Coppa Schneider ed il maggiore Segrave ha dimostrato specialmente la sua ammirazione per il maresciallo Dal Molin del quale afferma aver ammirato la perfetta regolarità di corsa e di pilotaggio; si è dimostrato entusiasta delle virate del sotto ufficiale italiano che egli ritiene più perfette ancora di quelle compiute dai piloti di Gran Bretagna.

Il maggiore Segrave si è intrattenuto ancora col Principe Ruspoli e col signor Bernard delegato americano della U.I.Y.A. che è giunto stamane a Venezia per assistere alle gare.

Il Comitato di corsa

Diamo qui l'elenco completo del Comitato di Corsa:

Commissari di corsa: Commissario generale: Comandante Marchese Corrado Dal Pozzo; Vicecommissario generale: (direzione in terra) cav. uff. ing. Vincenzo Balsamo; Viceommissario generale: (specchi d'acqua) Contr'Ammiraglio comm. Camperio.

Commissari: Rappresentanti della R. Marina: Comandante Da Zara comm. Alberto; Tenente di Vascello Bolla sig. Guglielmo; due ufficiali inferiori — Rappresentanti della E. S. Fascista: Presidente del E.S.P.F. avv. Alessandro Brass. — Rappresentanti della C.D.V.: co. ing. Almorò Tiepolo; rag. Pietro Freilich; Principe Rodolfo Del Drago; Principe Girolamo Rospigliosi; Don Emanuele Ruspoli; Marchese Gianfranco Litta; Marchese Galeazzo di Bagno; Principe Ranieri Di San Faustino; Conte Giovanni Lurani Cernuschi; Etrena Carlo; ing. Chiggiato; dott. Mario Tito; Don Claudio Dal Pozzo; Conte Federico Borromeo; Conte Andrea Di Robilant; Conte Annibale Brandolini; N. H. Conte Paolo Foscari, ing. Camillo Gaspari.

Delegazione tecnica: Presidente, comm. ing. Curio Bernardis, Generale del Genio Navale della R. Marina; Membri: col. ing. Pelosio, comm. ing. Gino Galli, ing. Mario Spinelli, ing. Ferraris.

Capitano Giudici e Bertola cav. Giuseppe: agli specchi d'acqua.

Ufficio comunicazioni telefoniche: cav: Giuseppe Vianello, direttore dell'Esercizio.

Ufficio sanitario di soccorso: due ufficiali medici della Regia Marina.

Ufficio stampa: comm. Gino Damerini, Segretario Sindacato Giornalisti Veneziani. — sig. Roberto degli Uberti — Antonio Levorato.

Delegato alla propaganda: Sig. Ferretti Vincenzo amministratore Delegato Istituto italiano Turismo e Propaganda.

Giuria

Giuria: Presidente, S. A. R. il Principe di Udine; Vice presidenti S. E. l'Ammiraglio Duca Salvatore Denti di Pirajno; Capitaine ing. A. Pierrard presidente dell'U. I. Y. A.

Membri: Rappresentante di ciascuna Nazione concorrente, e numero eguale di membri italiani;

Giuria della Coppa di S. M. il Re d'Italia: conte Alfredo Dentice di Frasso; conte Carlo Brandolini d'Adda, marchese Spinola. — —

Corsi di Cultura

Continuano con successo le lezioni ai Corsi per stranieri. A tutte le conferenze affluiscono con lodevole diligenza la gran parte degli iscritti il cui numero è andato in questi giorni aumentando. Onde non creare un eccessivo affollamento nelle aule e alle visite, si è stabilito di chiudere le iscrizioni, le quali potranno aver luogo soltanto sino a martedì 10 settembre.

In questa prima settimana, il prof. Orsi, Direttore dei Corsi, ha terminato il suo ciclo di lezioni sulla Storia dell'Italia contemporanea, mentre il prof. Lorenzetti continua le sue, con proiezioni sull'Architettura Veneziana, ed il prof. Valeri, dell'Università di Padova, ha iniziato il ciclo sulla Letteratura della Nuova Italia. Ecco l'orario per i primi giorni della ventura settimana:

Martedì 10 settembre ore 9: Lingua Italiana (Secretant-Blumenthal) — Ore 10: Letteratura della Nuova Nuova Italia. Ecco l'orario di oggi

Le visite sino ad ora compiute sono quelle alla Scuola e Chiesa di San Rocco col dott. Brunetti, ed all'Archivio di Stato col prof. Orlandini. Lunedì come si vede si iniziano le visite a Palazzi e Chiese della città col prof. Lorenzetti. L'itinerario di esse sarà preventivamente esposto all'albo dei Corsi a Ca' Foscari, insieme alla indicazione del luogo di ritrovo.

Sindacati dell' Industria

ACCORDO SALARIALE PER GLI STERRATORI BRACCIANTI ADDETTI ALLA ESECUZIONE DI PUBBLICHE OPERE NELLA PROVINCIA DI VENEZIA. — Dopo varie trattative intercorse fra l'Unione Industriale della Provincia di Venezia e questa Unione Provinciale si è potuto finalmente addivenire alla stipulazione del seguente accordo salariale provvisorio per gli sterratori braccianti addetti alla esecuzione di pubbliche opere nella Provincia di Venezia.

1.o) Agli effetti del salario gli operai saranno divisi in due categorie: a) bracciante scelto a giornata; b) bracciante comune a cottimo.

La paga oraria del bracciante scelto è fissata in L. 1.85; quella del bracciante comune in L. 1.65 in riferimento al lavoro a cottimo e con la percentuale di maggiorazione di cui all'art. 7 del Contratto Edili della Provincia di Venezia 19 dicembre 1927.

Rimane inteso che gli operai di seconda categoria non saranno chiamati a prestare la propria opera a giornata; mentre le prestazioni che fossero richieste a cottimo agli operai di prima avranno per base la suddetta paga oraria di L. 1.85.

I cottimi saranno direttamente fissati dalle singole ditte sulle basi inderogabili di cui sopra.

Il presente accordo varrà limitatamente ai lavori in corso o già appaltati alla data del presente atto.

Della eventuale assunzione di altri lavori le Ditte avvertiranno preventivamente l'Unione Industriale per necessari accordi particolari nel caso che non fosse ancora intervenuta la formale stipulazione del Contratto provinciale dell'Industria Edile, complementare al Contratto Nazionale 13 dicembre 1928.

L'accordo che è stato regolarmente firmato dal comm. Fusinato per l'Unione Industriale e dal sig. Giovanni Bissi per l'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria e che interessa le Imprese stradali e di bonifica, di costruzioni linee ferroviarie ecc. per tutta la Provincia di Venezia, pone fine ad uno stato di fatto che aveva creato in questi ultimi tempi continui malumori fra le maestranze nelle varie zone della Provincia.

Deve quindi tenersi presente che le Imprese sono libere di stabilire i cottimi come meglio credono purchè gli operai guadagnino come minimo L. 1.65 più il 15 per cento pari a L. 1.90 all'ora.

Che gli operai braccianti addetti al lavoro a economia sono considerati di 1.a categoria e che qualora a questi fosse richiesta la lavorazione a cottimo questa sarà retribuita in modo da consentire all'operaio un guadagno minimo di L. 2.15 orario cioè L. 1.85 più il 15 per cento.

Poichè tale accordo integra il Contratto Provinciale Edile anche agli operai sterratori spetterà ogni 4 mesi una giornata di ferie pagata.

L'accordo in parola ha potuto essere raggiunto specialmente per il particolare interessamento dell'avv. Giorgio Suppiej, Segretario Federale.

SINDACATI IMPIEGATI DELL'INDUSTRIA. — Questa sera alle ore 21, presso la Sede dell'Unione Provinciale (Fondamenta Zattere, Palazzo del Lloyd) avrà luogo la riunione di tutti i Segretari e Fiduciari dei Sindacati Fascisti Impiegati dell'Industria. Si prega vivamente di non mancare.

Sindacati del Commercio

PEL CONGRESSO PROVINCIALE DEL COMMERCIO. — A preparazione del Congresso Provinciale dei Sindacati del Commercio che avverrà il prossimo 29 settembre alla presenza delle autorità cittadine e del Presidente della Confederazione, saranno tenute nei giorni più sotto indicati le riunioni generali delle singole categorie facenti parte dell'Unione: Impiegati albergo e mensa: giorno 10 ore 22: Ambulanti: giorni 11 alle ore 21.30; Terme e bagni, Lido, il giorno 12 alle ore 20; Esattoriali: giorno 13 alle ore 21.30; Albergo e mensa: giorno 16 ore 23; Personale aziende commerciali: giorno 18 ore 21.30; Assicurazioni: giorno 19 ore 21.30; Viaggiatori e piazzisti: giorno 23 ore 21; Portieri e guardie private: giorno 25 ore 21; Aiuto farmacisti e case di cura: giorno 21 ore 21.

SINDACATO VENDITORI AMBULANTI. — Tutti i venditori ambulanti sono tenuti tassativamente ad intervenire all'assemblea di categoria che avrà luogo nella sede dei Sindacati fascisti del commercio, Ponte dei Greci, calle della Madonna 3404. Gli assenti perderanno la assistenza sindacale.

IMPIEGATI DI ALBERGO E MENSA. — Questa sera martedì alle ore 22 tutti gli impiegati di albergo e mensa, bureau, dovranno trovarsi in sede dei Sindacati Fascisti del commercio, Ponte dei Greci, calle della Madonna 3404, per importanti comunicazioni. Nessuno manchi.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

FENICE. — Ore 21: Serata di gala in onore delle Squadre Britannica ed Italiana: ultima rappresentazione dei «Misteri Dolorosi».

GOLDONI. — Ore 21: «Mater Purissima»; «Zio Publio».

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «Sfinge dei Tropici» con Olga Tschechowa.

S. MARCO. — «Cavalcata bianca»: avventure sensazionali con Fred Thomson.

MASSIMO. — «Come faccio a dir di no» con Sidney Chaplin. Segue film sonoro «La Canzone del Mare del Sud».

S MARGHERITA — «Il Re dei Re»

ITALIA. — «Schiava bianca».

GIARDINO (NAZIONALE). — «Deserto bianco»; dramma sui ghiacci.

MODERNO. — Gloria Swanson in La mia sposa americana».

Un baruffone in Casselleria

L'agente di Pubblica Sicurezza Salvatore Camisano, addetto alla pattuglia di mare della Questura centrale, passava ieri verso le ore 14 per calle Casselleria quando fu attratto dal vociare indiavolato di due individui che da un momento all'altro stavano per venire alle mani. Il Camisano qualificatosi per agente, divise i contendenti una prima volta; ma essi ritornarono tosto ad scagliarsi l'uno contro l'altro. Il Camisano si intromise nuovamente aiutato questa volta anche dal negoziante di scarpe Mariani Vittorio Caposquadra della Milizia, ma i contendenti si lanciarono a loro volta contro i Intervenne però a tempo la camicia nera Francesco Canizzo che iutò il Maiani e il Camisano a difendersi dalle ire dei rissanti.

Mentre la lotta infuriava il Camisano fu improvvisamente colpito sulla faccia da un pugno che gli produsse delle echimosi agli zigomi e una leggera contisione al naso.

I rissanti si trovarono presto spalleggiati da altri sopravvenuti compari e intanto la calle si andava popolando di donnette e di curiosi, mentre le finestre prospicenti servivano da palchetto donde assister al singolare spettacolo. Prestarono nell'occasione man forte agli agenti i sott'ufficiali di Marina Gino Danese e Nappa Franco nonchè due carabinieri Carmeli Pasquali e De Carnio Emanuele con l'aiuto dei quali furono tratti in arresto i provocatori del disordine e cioè: Scarpa Paolo detto Paolozzo di Giovanni d'anni 30 abitante a Castello 5301 e Scarpa Giuseppe di Pietro di anni 39 abitante a Castello 666. Quest'ultimo autore della ferita riportata dall'agente Camisano, che dovette essere medicato all'Ospedale e giudicato guaribile in giorni tre. Coi due Scarpa che devono rispondere di oltraggi e di resistenza e violenza agli agenti della forza pubblica, sono stati tratti in arresto e condotti in guardina dovendo rispondere di favoreggiamento Marco Tofolo fu Giuseppe abitante alle baracche di S. Elena di anni 34 e Frangipane Giuseppe di Francesco d'anni 28 abitante pure alle baracche di S. Elena 185.

E' ricercata pure una donna che avrebbe aizzato i contendenti a scagliarsi contro gli agenti.

L' accendisigari a mitraglia

Ieri alle ore 16 l'alletricista Francesco Fasini d'anni 26 abitante a San Marco 4843 trovandosi nel laboratorio del Cellina presso il ponte delle pignatte stava per accendersi una sigaretta con un accendi sigari formato con un bossolo di cartuccia da fucile. Dopo aver eseguito l'accensione e mentre stava per spegnere col cappuccio la fiamicella questa penetrando nell'interno della macchinetta fece esplodere il gas e provocò il laceramento della cartuccia che in minutissimi pezzetti si conficcarono sulla faccia, sul collo e sulle dita della mano destra del Fassini, il quale dovette ricorrere all'ospedale per essere medicato delle piccole numerose lesioni giudicate guaribili in giorni dieci.

Pellegrinaggio di veneziani a Roma

Ieri alle ore 14.30 con treno speciale condotti da Mons. Giuseppe Scattolin sono partita alla volta della capitale trecento e cinquanta pellegrini veneziani, che si recano a Roma a deporre ai piedi del Santo Padre l'espressione della loro inalterabile devozione. I veneziani saranno ricevuti dal Pontefice e presentati da Sua Eminenza il Cardinale Patriarca che di avrà seguiti a Roma. Fra i pellegrini sono il parroco di San Silvestro di San Cassiano, dell'Angelo Raffaele, di Pellestrina, di Cavazuccherina, alcuni professori del seminario Patriarcale fra i quali il prof. Ballarin nonchè Mons. Ravetta.

Il direttore dell'ufficio idrografico in Giappone

L'Ispettore Superiore del Genio Civile Ing. Comm. Annibale Pallucchini Direttore dell'Ufficio Idrografico del Magistrato alle Acque, è stato nominato delegato del Ministero dei Lavori Pubblici al Congresso Mondiale degli Ingegneri, che si inaugura a Tokio il 24 Ottobre p. v.

L'Ing. Pallucchini, che è pure membro del Consiglio Nazionale delle Ricerche, ha ricevuto anche l'incarico di rappresentare questo alto Consesso alla Conferenza dell'Energia Mondiale, che si terrà a Tokyo nel mese di Novembre.

Il Governo Nazionale ed il Consiglio delle Ricerche, affidando queste missioni al Direttore dell'Ufficio Idrografico, hanno ancora una volta dato un segno dell'alta considerazione in cui tengono il R. Magistrato alle Acque.

L'Ing. Pallucchini si imbarcherà il giorno 13 corr. sul «Vulcania» diretto a New York e dopo aver visitato i più importanti Istituti tecnico-scientifici e qualche grande lavoro in corso negli Stati Uniti attraverserà il Pacifico per essere a Yokohama il 22 Ottobre

Sciarada a premio

S'incurva il *primo*
Risplende il *secondo*
Risplende e s'incurva l'*intero*.

Le soluzioni dovranno pervenire entro sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato. Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE
....
Nome e Cognome
....

Quotazioni di Borsa

	Milano 6	Milano 9	Venezia 6	Venezia 9
Titoli di Stato				
Ren. 3.50 0/0	68,30	68,25	68,1	68,20
Consolid. 5 0/0	79,47	79,55	79,42	79,45
Obb. Venezie	—.—	—.—	72,35	71,95
Bancari				
Banca d'Italia	1880,—	1875 —	—.—	—.—
Banca Comm.	1385 —	1382 —	1385,—	1385 50
Banca Credito	550,—	551 —	550 —	551 —
Banco Roma	118,—	116 —	118,—	118 —
Cred. Italiano	820,50	820 —	—.—	—.—
Cred. Varesino	500,—	500 —	—.—	—.—
B. d'America	212,—	212 50	—.—	—.—
Cor. M. Finan.	865,—	864 50	—.—	—.—
Credito Indust.	—.—	—.—	—.—	—.—
Trasporti				
Cosulich	24,75	98.—	95,—	95,—
Mediterranea	712,—	766,—	—.—	—.—
Meridionali	1157,—	1185 —	—.—	—.—
Rubattino	507,—	515,—	—.—	—.—
Lib. Triestina	135,—	135 —	135,—	135,—
Costr. Venete	257,—	257,—	256,—	256,—
Saturnia	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Nav.	92,50	94,—	—.—	274,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	4325.—	4300 —	—.—	—.—
Cot. Furter	129,—	132 —	—.—	—.—
Cot. Trobaso	—.—	—.—	—.—	—.—
Cot. Turati	769,—	769 —	—.—	—.—
Cot. Val Olona	440,—	440,—	—.—	—.—
Cot. Val Ticino	118,—	118,—	—.—	—.—
Cot. Valle Ser.	400,—	400,—	—.—	—.—
Cot. Veneziano	164,—	168,—	166 —	164 —
Fil. Cuc. Cant.	880.—	880 —	—.—	—.—
Cascami Seta	1004,—	1009 —	—.—	—.—
Stam. De Ang.	1300,—	1333 —	—.—	—.—
Lan. Gavardo	905,—	905 —	—.—	—.—
Lan. Targetti	264,—	264,—	—.—	—.—
Lan. Rossi	3950.—	3950,—	—.—	—.—
Sole de Chà	239,50	239 50	241,—	240 —
Lin. Can. Naz.	395,—	395,—	—.—	—.—
Van Rotondi	450,—	450,—	—.—	—.—
Stam. Lom.	—.—	—.—	—.—	—.—
M. Cot. Merid.	30,—	30,—	—.—	—.—
M. Riun. Tosc	37,—	37,—	—.—	—.—
M. Pacchetti	93,50	92,—	—.—	—.—
M. Pos. Varzi	826,—	822 —	—.—	—.—
Van Tosi	285 —	284 —	—.—	—.—
Varedo	48,—	47,50	—.—	—.—
S.N.I.A. Visc.	89,—	88 50	—.—	—.—
Terrasconi	123 —	123.—	—.—	—.—
Unione. Ma.	570 —	570.—	—.—	—.—
Ven Conte	—.—	—.—	1910,—	1910.—
Siderur. e Min.				
Gregorini	44,75	44,25	—.—	—.—
Ansaldo	140 —	143.—	—.—	—.—
Ilva	230.—	226.—	—.—	—.—
Metallurgica	200 —	200 —	—.—	—.—
Elba	49 —	48.—	—.—	—.—
Monte Amiata	287 —	286.—	—.—	—.—
Montecatini	265,75	266.—	266 —	265,50
Breda	131.—	130.—	—.—	—.—
F.I.A.T.	500.—	498.—	500 —	499 50
Isotta Frasch.	218.—	215,50	—.—	—.—
Bianchi	63 50	63,—	—.—	—.—
Piani Silvestri	74.—	74,—	—.—	—.—
Reggiane	88 50	88,—	—.—	—.—
Dalmine	138 —	139,—	—.—	—.—
C. N. Triestini	—.—	—.—	—.—	—.—
C. N. Venezi	—.—	—.—	70 —	70,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	299.—	298.50	300 —	299,—
Ellet. Bresciani	475,—	475,—	—.—	—.—
Dinamo	206,—	206,—	—.—	—.—
Bresciana	290,50	290,—	—.—	—.—
Adamello	289,50	287,—	—.—	—.—
C.I.E.L.I.	232,—	232,—	—.—	—.—
Emiliana	493,—	498.—	—.—	—.—
Idroe. Trezzo	434,—	434,—	—.—	—.—
Seso	125,50	125,—	—.—	—.—
Edison	860 50	860,—	—.—	—.—
Edison Post.	660,—	[illegible]	—.—	—.—
Idr. P.S.L.P.	150.50	150,50	—.—	—.—
Tirso	216,—	216 —	—.—	—.—
Lig. Toscana	337,—	338,—	—.—	—.—
Vizzola	957,—	958,—	—.—	—.—
Mer. di Elett.	305,—	306,—	—.—	—.—
Valdarno	200,50	202 —	—.—	—.—
Tecnomasio	112,—	112 —	—.—	—.—
Terni	407,—	406,—	406,—	406 —
Is. Elettrici	119,—	120,75	—.—	—.—
Marconi	—.—	—.—		
Alimentari				
Distillerie It.	147.—	147,—	—.—	—.—
Ind. Zuccher	780,—	775,—	—.—	—.—
Raffineria L. L.	832,—	826,—	—.—	—.—
Past. Baroni	54,—	54,—	—.—	—.—
Riseria Ital.	83,—	82,50	—.—	—.—
Gulinelli	250,—	250,—	—.—	—.—
Immobiliari				
Aedes	5,60	5,75	—.—	—.—
Bonifiche Ferr	479,50	478,—	—.—	—.—
Fondi Rust	193,—	193,—	—.—	—.—
Fond. Reg.	103,—	104,—	—.—	—.—
Beni Stabili	647,—	648,—	—.—	—.—
Grandi Alber.	72,—	72,—	71,—	71,25
Diversi				
Ionelli	—.—	—.—	—.—	—.—
Gas Torino	239 —	239.—	—.—	—.—
Mira Lanza	90 —	90,—	—.—	—.—
Petroli	44,—	44.—	—.—	—.—
Eridania	490,—	488,—	—.—	—.—
Italo Am.	384,—	372,—	—.—	—.—
Pirelli It.	1192,—	1197,—	—.—	—.—
Pirelli e C.	234,—	234,—	—.—	—.—
Rinascente	80,—	79,—	—.—	—.—
Aranital	165,—	164,—	—.—	—.—
Dell'Acqua	334,—	331,—	—.—	—.—
Spalato	210,—	214 —	—.—	—.—
Ass. General	—.—	—.—	5205,—	5197,50
Italiana Gas	—.—	—.—	238.—	—.—
Cambi				
Parigi	74,82	74.82	74.83	74,85
Zurigo	368,12	368,20	368,—	368,15
Londra	92,69	92,69	92,69	92,71
Olanda	7,66	7,66	—.—	—.—
Spagna	281,70	281,90	281,50	281,50
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,65
Berlino	4,55	4,55	4,55	4,55
Vienna	2.69	2,69	2,69	2 69
Praga	56,65	56,66	56,62	56,63
Bucarest	11,38	11,35	11,35	11 35
Argentina oro	18,20	18,20	—.—	—.—
" carta	8,—	8,01	—.—	—.—
New York tel.	19,10	19 10	19,12	19,12
" chèque	19,08	19 08	—.—	—.—
Belgrado	33,66	33.67	—.—	—.—
Budapest	3.34	3,34	3,33	3,33
Atene	24,65	24,65	—.—	—.—
Albania	3,66	3,64	—.—	—.—

TRIESTE, 9. — Banca Commerciale Triestina 465 — Banca Italo Brit., serie A 505 — Id. id. B e C 505 — Adria 106.50 — Cosulich 96 — Libera Triestina 135.50 — Lloyd 602 — Premuda 367 — Gerolimich vecchie 270 — Martinolich 145 — Tripcovich 200 — Assicurazioni Generali 5200 — Riunione Adriat. prima serie 2160 — Id. id. seconda serie 2160 — Forze Idrauliche 197 — Cantiere Navale Triestino 69 — Cementi Spalato 213.50 — Cementi Isonzo 69 — Stabilim. Tecnico Triestino 166 — Sigorta di Costantinopoli 210.

Cambi: Parigi 74.83 — Londra 92.68 — New York 19.12 — Zurigo 368.15 — Madrid 281.50 — Amsterdam 766.50 — Berlino 455.25 — Bucarest 11.35 — Praga 566.25 — Vienna 269.35 — Zagabria 336.25 — Bruxelles 266 — Budapest 333.50 — Oslo 510 — Tirana 367.50.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il giorno 8 settembre: «Barion» ital. da Brindisi con merci — «Maria Luisa» ital. da Morfu Bay con pirite — «Dandolo» ital. da Calcutta con merci — «Abruzzi» ital. da Fiume con petrolio — «L. Mocenigo» ital. da Fiume con merci — «Stella d'Italia» ital. da Costantinopoli con passeggeri — «Timavo» ital. da Yokohama con merci.

Arrivati il 9 settembre: «Cavi» ital. da Casablanca con fosfato — «Aster» ital. da Barry Dock con carbone.

Spedizioni del 9 settembre: «L. Mocenigo» ital. per Fiume con merci — «Abruzzi» ital. per Fiume vuoto — «Plitvice» jugosl. per Trieste vuoto — «Timavo» ital. per Trieste con merci — «Verdi» ital. per Valencia con merci — «Ionio» ital. per S. Maura con merci.

Partenze del 7 settembre: «Kumanovo» jugosl. per Spalato — «Nafè» egiz. per Ravnico — «Helouan» ital. per Alessandria — «Merano» ital. per Trieste.

Partenze dell'8 settembre: «Stella d'Italia» ital. per Trieste — «Egeo» ital. per Alessandria.

Carichi specificati: Pir. «Verdi» ital. arrivato il 7 settembre: da Marsiglia: sacchi 100 solfato allum., casse 1 biade: da Barcellona: balle 3 stracci; da Catania: sacchi 110 semolino, casse 19 liquerizia: da Napoli: pani 22 stagno; da Genova: casse 12 grasso; da Palermo: casse 1 manna, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Mria Luisa» ital. arrivato il giorno 8 settembre: da Morfu Bay: rinfusa tonn. 1400 pirite, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Pir. «Abruzzi» ital. arrivato il giorno 8 settembre: da Fiume: rinfusa tonn. 487 petrolio, all'ordine. Raccomandato a F.lli Scarpa.

Pir. «Cavi» ital. arrivato il 9 settembre: da Casablanca: rinfusa ton. 320 fosfato, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Pir. «Aster» ital. arrivato il 9 settembre: da Barry Dock: rinfusa ton. 9800 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a Olivieri, Bellini, Michelini.

Ruole della gente di mare

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 1955 — Giovanotti di coperta 41 — Mozzi di coperta con navigazione 195 — Mozzi di coperta senza navigazione 164 — — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Eletiricisti 10 — Ingrassatori 43 — Fuochisti 168 — Carbonai 940 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 2 — Giovanotti di camera 4 — Guatteri 59 — Mozzi di camera con navigazione 194 — Mozzi di camera senza navigazione 163 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 10 settembre 1929:

Pir. «Augustus» a Roma Italoradio. — «Belvedere» a S. Vincente de Cabo Verde radio. — «Colombo» a Callao Radio. — «Conte Rosso» a Roma Italoradio. — «Conte Verde» a Roma Italoradio. — «Cracovia» a Napoli Radio. — «Esquilino» a Roma Italoradio. — «Francesco Crispi» a Alexandria Radio. — «Giuseppe Mazzini» a Massaua Radio. — «Orazio» a Roma Italoradio. — «Pilsna» a Roma Italoradio. — «Principessa Giovanna» a Roma Italoradio — «Principessa Maria» a Roma Italoradio. — «Remo» a Roma Italoradio. — «Roma» a Roma Italoradio. — «Romolo» a Roma Italoradio. — «Viminale» a Roma Italoradio. — «Vulcania» a Trieste Radio.

Cronache funebri

Adolfo Sonnino

Ha prodotto la più profonda impressione in città la disgrazia alpinistica che ieri si è verificata sulla Punta Fiammes, nella quale il giovane Sonnino Adolfo di anni 19 figlio dell'avvocato Sonnino di Venezia è precipitato da circa 100 metri d'altezza. Le ragioni della catastrofe non si possono bene accertare ma sembra che abbia ceduto uno sperone di roccia dove era assicurata la fune con la quale il giovane scendeva perchè non si sentiva più in grado di continuare l'arrampicata

Il Sonnino era partito assieme all'amico Silvano Poli di Padova per effettuare la salita della Punta Fiammes. Nella roccia i due giovani si erano separati perchè come abbiamo detto il Sonnino non si sentiva in grado di continuare l'ascensione. Il Poli accompagnò l'amico fino alla cengia lasciandogl la corda allo scopo di facilitargli la rimanente discesa e indi si separò arrampicandosi verso la cima.

Poco tempo passò che l'attenzione del Poli fu richiamata dalla caduta di sassi. Si voltò e vide precipitare il compagno. La catastrofe era irreparabile. Il Poli con la visione della morte continuò la salita perchè dal punto in cui si trovava non poteva più discendere e una volta raggiunta la cima corse disperato alla volta di Cortina per chiedere soccorsi.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

[Le] offerte dei combattenti all'erario

[L]unedì il Presidente della Federa[zion]e Provinciale Combattenti ing. [Dom]enico Mazza ha proceduto alla [revi]sione delle offerte fatte dai Com[batt]enti della Marca, offerte che ver[ranno] consegnate al Duce il 16 c. m. [duran]te il Convegno di Roma.

Il Presidente Federale ing. Mazza [ha c]onstatato che, anche in questa [occa]sione i più pronti a dare i più [gener]osi sono stati i combattenti più [umil]i per fortuna e per grado: il [che] se da un lato riesce di grande [compi]acimento, non può, d'altro an[che] dar luogo a qualche legittima [amar]a riflessione.

Il Presidente ha inoltre preso at[to del]le offerte in cartelle del Pre[stito] del Littorio e del Debito Pub[blico] fatte dalle Sezioni Combatten[ti di] Oderzo, Conegliano, Miane, Vi[dor] e un particolare plauso ha a[vuto] per la Sezione di Cison di Val[marino] che, per l'entità dell'offerta [si] distingue fra tutte, mantenendo [in] tal guisa quel posto d'onore che [ha s]aputo, pur con gravi sacrifici, [da] tre anni a questa parte conqui[stare] nel combattentismo della Mar[ca] trevigiana.

[È] sperabile che il fatto serva di [esem]pio sia ai singoli che alle ale [Sezi]oni più numerose e meglio prov[vist]e di fondi cosicchè per il gior[no] 12 c. m. la somma delle offerte [fatt]e all'Erario dai Combattenti tre[vigi]ani siano sensibilmente aumen[tat]e.

Si ricorda poi alle Sezioni che sa[rà] grande titolo d'onore avere in [sede] il Diploma di benemerenza ri[lasci]ato dal Duce e dal Duce stesso [firm]ato.

[C]erto niente riuscirebbe di più [gran]de soddisfazione per il Combat[tenti]smo trevigiano che avere tut[te] le sue centoventicinque formida[bili] Sezioni fornite del preziosissi[mo] Documento.

*

Come dall'elenco si vede anche [ques]ta volta i combattenti trevigia[ni] hanno risposto all'appello con al[to] spirito patriottico e nobile civi[smo], tanto più che le numerose of[fe]rte hanno avuto carattere di asso[lu]ta spontaneità. Ecco l'elenco:

Capitano Galletti Giuseppe da Tre[vi]so, polizza da L. 5.000; Soldato [Bo]schiero Giuseppe da S. Biagio di [Ca]llalta, polizza da L. 1.000 e da [5]00; Soldato Scarpa Mario da Mot[t]a di Livenza polizza da L. 1.000; Sezione Combattenti di Vidor, car[t]elle prestito Littorio da L. 100; Se[z]ione Combattenti di Miane, cartel[la] prestito Littorio L. 100; Soldato Dalla Betta Giuseppe da Cison di Valmarino, polizza da L 1.000; Sol[d]ato Spinazzè Emilio da Conegliano, [p]olizza da L. 1.000; Caporale Mar[i]n Eno da Conegliano, polizza da [L.] 1000; Soldato Baldan Giovanni [d]a Conegliano, polizza da L. 500; [S]oldato Toffolati Luigi da Cison di Valmarino, polizza da L. 1.000; Sol[d]ato Boccato Leonida da Oderzo, [po]lizza da L. 1.000 e 500; Soldato [Pa]gonese Angelo da Oderzo Lire [5]00; Soldato Bosi Antonio da S. [Pol]ledemiano, polizza da L. 1.000; [Ca]porale Maggiore Zorzi Antonio da [...]alma, polizza da L. 1.000; Soldato [Dal] Cin Maurizio di Pianzano Vene[to], polizza da L .1.000 e da L. 500; [Ca]porale Dal Cin Beniamino da [Pi]anzano Veneto, polizza da Lire [1]000 e 500; Soldato Sarzetto Marco [d]a Treviso, polizza da L. 1000; Sol[d]ato Meo Angelo da Treviso, poliz[za] da L. 1.000 e da 500; Soldato [Be]inotti Giacomo da Vazzola, poliz[za] da L. 1.000 e da 500; Soldato [Bo]ssetto Giordano da Vazzola, po[li]zza da L. 1.000 e da 500; Sergen[t]e Maggiori Zannoni Luigi da Tre[vi]so, polizza da L. 1.000 e da 500; Sezione Combattenti di Conegliano [c]artella del debito pubblico da L. [1]00; Sezione Combattenti di Oder[zo], cartella del debito pubblico da L. 100; Sezione Combattenti di Ci[so]n di Valmarino n. 3 cartelle pre[s]tito Littorio L. 300; Soldato Tre[vi]san Angelo da Motta di Livenza, [p]olizza da L. 1.000. — Totale Li[r]e 28.200.

I combattenti a Roma

Al Convegno Combattentistico di Roma che avrà luogo il giorno 16 c. m. in occasione del Consiglio Nazionale dell'A. N. C. potrà partecipare ogni combattente, regolarmente iscritto all'Associazione, che ne faccia domanda.

Sarà perciò bene che sin d'ora i signori Presidenti di Sezione provvedano a trasmettere l'elenco dei partecipanti della propria Sezione all'apposito ufficio presso la Federazione Provinciale Combattenti, Via Canova 12, tenendo presente che le domande presentate oltre giovedì 12 c. m. non potranno essere accettate.

La Federazione da parte sua provvederà quindi tosto a far pervenire alle singole Sezioni tanti biglietti ferroviari a tariffa militare ridotta del 70 per cento quanti sono i richiedenti.

Teniamo ad informare inoltre che è stata concessa una speciale riduzione del 50 per cento per i famigliari degli ex combattenti partecipanti alla adunata.

La validità dei biglietti dura sette giorni e a cominciare dal 10 al [1]6 c. m.

Le altre modalità e norme di viaggio saranno in seguito comunicate a mezzo della stampa.

Cronaca di Montebelluna

LA PRIMA GIORNATA DELLA GARA REG. DI TIRO A SEGNO

Una mattinata dal cielo terso ed azzurrissimo, favorita nelle prime ore da una fresca brezza, ha salutato domenica i competitori che in gran numero si notarono nel poligono della Società Mandamentale di Tiro a Segno per l'inizio della gara regionale delle Tre Venezie.

Alla cerimonia di apertura della gara presenziavano il Podestà dr. Alberto Polin, il Centurione della M.V.S.N. rag. Angelo Giacarelli, il Presidente della Società di Tiro a Segno cav. uff. Cesare Raffaelli, il maggiore cav. G. M. Zampieri ispettore provinciale di tiro a segno venuto appositamente da Trento, il cav. Attilio Battiston Fiduciario regionale del N.I.T.S.

Le gare iniziate alle ore 7 continuarono ininterrottamente ed assai movimentate fino alle 12 e ripresero al tocco per la disputa della gara di tiro collettivo di guerra sotto il diretto controllo del Presidente locale cav. Raffaelli, funzionante da cronometrista ufficiale e dal ten. della M.V.S.N. Alberto Mario Casagrande, vicedirettore del tiro.

In tale gara il miglior tempo ottenuto finora per abbattere le 15 sagome autocadenti, è stato conseguito dalla società di Codroipo che ha impiegato 26" e 4 quinti sparando n. 30 colpi.

Nel campionato flobert della giornata ha ottenuto finora il miglior risultato l'avanguardista Pavanetto Francesco di Antonio con punti 51,2 l'avanguardista Polin Ottorino con punti 45 su sei colpi.

La Società di Tiro a Segno di Murano intervenuta con ben 15 iscritti alla gara regionale ha con nobile gesto recato in dono una coppa di squisita fattura dei suoi celebri vetri, racchiusa in astuccio.

I FESTEGGIAMENTI DI DOMENICA

La magnifica giornata non ha lasciato delusi i vari organizzatori delle feste autunnali perchè sin dal mattino un movimento insolito animava il paese. Alle ore nove aperta la pesca di beneficenza fu un subito accorrere di curiosi e di appassionati che bentosto aumentarono di numero. Alle ore 14.30 ebbe luogo il 2.o circuito ciclistico del Montello al quale presero parte ben 75 concorrenti. I giuochi popolari prima, lo spettacolo pirotecnico ed il concerto bandistico poi, tennero fra noi fino a tarda ora un pubblico allegro e numeroso.

UN INCENDIO A CIANO DI CROCETTA

Domenica sera verso le 23.15 una auto si dirigeva a forte velocità verso la caserma dei pompieri a chiedere soccorso per un incendio sviluppatosi in una casa colonica sita in Ciano di Crocetta del Montello. Richiamati dall'avviso di allarme i bravi pompieri in men che non si dica erano a posto sicchè l'autopompa potè uscire dalla sede quattro minuti dopo l'avviso. Ma come di solito avviene, le chiamate giungono troppo in ritardo. I pompieri sono giunti sul posto dopo un'ora e mezza che il fuoco si era sviluppato e che una grande baracca ed il fienile erano andati distrutti. Pur provvidenziale è stata l'opera di spegnimento mediante la quale si potè isolare il fabbricato adiacente alla baracca ed al fienile. Dopo due ore di lavoro, l'incendio era domato e la proprietaria della casa e della baracca bruciata sig.ra Sommavilla Rosa ved. Zaniol oltre alle perdite già accennate non ebbe a subire che lievissimi danni alla mobilia.

CICLISTA CHE SI FERISCE

Nel pomeriggio di domenica venne medicato al nostro ospedale Pozzobon Ernesto fu Luigi da Volpago. Mentre percorreva la strada di Biadene, il Pozzobon ebbe a cozzare contro un carretto condotto da certo Michielin Giovanni da Ciano di Crocetta Trevigiana e la stanga del carretto producevagli delle contusioni all'emitorace sinistro con frattura di due costole. I sanitari del luogo hanno dichiarato il Pozzobon guaribile in giorni 25.

FRA DUE LITIGANTI

In istato di evidente ubriachezza si presentava pure domenica al nostro Ospedale Colferrari Primo di 27 anni da Montebelluna che, venuto a diverbio con Barbisan Onorato abitante a Pontin, doveva ricorrere ai medici per contusioni multiple alla fronte e alla regione sopracigliare guaribili in giorni 8 salvo complicazioni. Il feritore è stato denunciato all'autorità giudiziaria.

FUNEBRI MERLO

In forma austera ebbero ieri sera luogo i funerali del compianto Giovanni Merlo tolto ai suoi cari nella fresca giovinezza dei suoi 27 anni. Gran stuolo di amici e conoscenti hanno voluto rendere il loro tributo alla cara salma. Alla madre ed ai fratelli condoglianze vivissime.

Cronaca di Conegliano

ASSEMBLEA DEI COMBATTENTI

Domenica mattina alle ore 9 ebbe luogo al Teatro «Modernissimo» la Assemblea straordinaria generale dei Combattenti di tutto il Mandamento, presente tutto il Consiglio.

Il numero dei Soci intervenuti era notevole; il Presidente sig. prof. F. Bianchi esordì subito con vibrate parole di esacrazione contro l'infame attentato di Nizza al che tutti i presenti si alzarono in piedi ad ascoltare le severe parole del loro Presidente.

Quindi il prof. Bianchi fece la relazione morale assistenziale di quanto fu in quest'anno operato dal Consiglio della Combattenti stessa massime a pro dei bimbi dei Soci sia per il loro invio alle cure marine che a quelle alpine.

Fece anche una breve relazione sul contributo dato dai Soci per la restaurazione del pubblico Erario, il cui complessivo importo sarà presentato al Duce nella prossima adunata di Roma.

Un plauso fu anche diretto al mutilato sig. Alessandro Costariol per la cura zelante da lui posta nel disbrigo dell'incarico posteggi a lui affidato in quest'anno.

Dopo alcune altre esaurienti discussioni intorno alla prossima gita autunnale nella zona di Motta di Livenza e modalità circa il prossimo congresso combattentistico che si terrà a Roma alla presenza del Duce ebbe termine l'Assemblea con l'approvazione del seguente ordine del giorno: «Combattenti Sezione Conegliano riuniti Assemblea esecrando infame odioso attentato affermano sentimento fraterna solidarietà giurando fedeltà ideal Patria comune vittoriosa ieri guerra avviata oggi dal Duce sue luminose immancabili mete

MOTTA DI LIVENZA

ESTRAZIONE TOMBOLA

Come annunciata, domenica sera in piazza Luigi Luzzatti affollata di pubblico, fu eseguita l'estrazione della tombola a favore della locale Congregazione di Carità con duemila lire di premi, (quaterna L. 200, cinquina 300, prima tombola 1000, seconda tombola 500).

Vivissima l'aspettativa del pubblico. Dopo esaurite tutte le formalità si cominciarono ad estrarre i numeri preceduti dal tradizionale squillo di troba. La quaderna fu vinta da Botto Narciso fu Stefano la cinquina da Donadon Giuseppe fu Angelo e da Girardini Luigi di Francesco; la prima tombola da Gallina Annibale di Giacinto e la seconda da Greguol Vittorio fu Lepido e da Lnardelli Angelo di Alessandro.

Appena terminata l'estrazione, in breve il pubblico sfollò dalla piazza per restituirsi alle singole famiglie.

PREMIAZIONE

Come annunciammo, domenica mattina *in un'aula a pianterreno* delle nostre scuole elementari seguì la premiazione triennale agli alunni della scuola comunale di disegno applicato alle arti e ai mestieri, dopo di che fu inaugurata la mostra dei migliori lavori esposti nelle verie aule ed eseguiti nel frattempo dagli allievi della scuola medesima. La simpatica cerimonia si svolse improntata a particolare solennità. Oltre all commissione d'amministrazione e dirigente e al personale insegnante vi notammo le autorità e rappresentanze locali quasi al completo con a capo il Podestà rag. Guido Gini e il segretario politico Antonio Flora, il direttore Didattico di Treviso Tolomeo de Faveri, e il direttore generale delle scuole di Treviso prof. cav. Ugo Pezzato. Tutti si raccolsero alle nove presso il municipio d'onde dopo le dovute presentazioni con la musica dei combattenti in testa, si diressero alle scuole, ove autorità, invitati e scolaresche presero posto nell'aula predisposta. Il cav. uff. Lepido Rocco presidente della scuola lesse una particolareggiata relazione sul suo andamento nel triennio 1927 1928, 1929. Rese chiaro che la scuola fu istitutita nel 1905 e cominciò a funzionare nel gennaio 1906 sotto la direzione del pittore concittadino prof. Tiburzio Donadon coadiuvato dai signori Ovidio Gobbis e Domenico Prosdocimo pure pittori e decoratori. Successivamente progredì e si sviluppò sotto la direzione del prof. cav. Antonio Beni e ultimamente sotto quella del prof. Giacomo Caramel attraversando superando una inevitabile sosta dal 1917 al '20 per l'invasione nemica. Attualmente è sorretta finanziariamente da un contributo annuo di L. 10.000 da parte del Comune e da quelli minori che le derivano dalle Banche locali dalla Provincia e dal Consiglio Provinciale dell'Economia. Il prof. cav. Antonio Beni per infermità nel maggio 1927 dovette lasciare la scuola, la cui direzione aveva tenuta con tanta passione e valentia. Fu sostituito dall'attuale prof. Giacomo Caramel che tale mandato assunse e disimpegnò con non minori competenza ed entusiamo, tanto da meritarsi i giudizi più lusinghieri di quanti ebbero occasione di visitarla in seguito.

Alla lettura del cav. Rocco fece seguito il prof. Boccazzi R. Ispettore Scolastico ed ultimo imprese a parlare il prof. Ugo Pezzato anche a nome dell'artigianato della commissione provinciale per le scuole di avviamento alla istruzione tecnica professionale, il quale dopo essersi compiaciuto dei risultati constatati, si diffuse in modo particolare ad illustrare i vantaggi considerevoli e la pratica utilità che da tali scuole sono per derivare massime alla classe operaia e a quella dell'artigianto.

Tutti gli oratori furono calorosamente applauditi.

Seguì tosto la solenne distribuzione dei premi.

Terminato l'appello dei premiati le autorità e il pubblico furono invitati a visitare le varie sale, nelle quali erano stati esposti i lavori degli allievi che meglio si erano distinti nell'ultimo triennio.

E se furono oggetto di particolare ammirazione i lavori eseguiti dagli alunni dei corsi speciali non mancarono di suscitare vivo e largo interesse anche molti di quelli dei corsi normali.

CRONACA ASOLANA

TRATTENIMENTO DOMENICALE

Serata di squisito gusto artistico quella data domenica al Teatro Estivo dalla Compagnia Italiana di Lirica e Ballo. La fama degli esecutori e l'importanza del programma hanno richiamato pubblico numerosissimo, che salutò con replicati applausi la fine di ogni esecuzione. Ammiratissimi il baritono Cesare Pistelli cantante di grande valore e i ballerini Rosa e Enrico Mascagno, che specialmente nella danza russa suscitrono un'ondata di vero entusiasmo.

Cronaca di Castelfranco

GRAVE INCIDENTE AUTOMOBILISTICO

Ieri verso le ore 14.30 la macchina Fiat 501 N. 2654 T. V. proveniente a forte andatura dallo stradale di Padova nello sboccare nella strada di circonvallazione di borgo Allocco, andava ad investire altra macchina N. 6663 M. I. marca Ruich guidata da Valich Amerigo nato a Milano, provocando danni ingenti alla macchina. Riportarono ferite lievi la sig. Rossi Nella di Angelo d'anni 30 giudicata guaribile in giorni 5 s. c. e la sorella Berta Pesaro di Angelo di anni 29 giudicata guaribile in giorni 7 s. c. che si trovavano a bordo della Ruich.

Il guidatore della Fiat Furlanetto Eugenio di anni 32 residente a Mogliano munito di patente di secondo grado dovendo eseguire la curva ad angolo retto svoltava troppo rapidamente non tenendo la propria destra in modo da cozzare inevitabilmente contro la Ruich.

I FUNERALI DELL'ARCIPRETE

Un'imponente dimostrazione di affetto e di rimpianto venne tributata alla memoria del rev. Don Giovanni Pastega con dei funerali che fanno ricordare solo quelli di Mons. Don Luigi prof. Camavitto Ab. mitr. del Duomo di S. Liberale.

Preceduta dalle bandiere di associazioni cattoliche e istituti di beneficenza, dal clero di tutta la forania su bara di prima classe venne trasportata la salma, dopo la solenne ufficiatura funebre e dopo il discorso di Mons. Prevedello di Padova.

I cordoni vennero tenuti da: commend. avv. Valentino Pellizzari, d.r Rigo Segretario politico P. N. F., Mons. Prevedello, cav. Gariglio per la Fervet, Stradiotto Attilio, Franco Viganò.

Attorno al carro venivano disposte magnifiche corone di fiori freschi con le scritte: Comm. Viganò, Franco Viganò, Officine Viganò, Amici di casa Viganò.

Seguivano i parenti; quindi il Commissario prefettizio e vice commissario col. cav. uff. Furlani con la bandiera decorata del Comune e valletti; tutte le autorità e rappresentanze dei combattenti, mutilati, gagliardetti e popolo in lungo interminabile stuolo.

Al cimitero la salma venne deposta nella tomba dei reverendi parroci delle parrocchie.

FURTO

Il sig. Brusch Ferdinando di Istrana denunciava che nella notte dal 3 al 4 andante ad ora imprecisata ignoti sono penetrati nel suo fondo, contrada «Muton» asportandogli 12 quintali di granoturco staccato dalle piante arrecando un danno di circa lire 900.

Cronaca di Oderzo

SECONDA GIORNATA DI LEVA

Ieri vennero dalla Commissione mobile di arruolamento visitati altri sessanta giovani appartenenti al Comune di Oderzo, col seguente esito; dichiarati abili ed arruolati n. 39; riformati 2; residenti all'estero 11; revidibili 3; renitenti 2; già arruolati 1; inviati in osservazione 2.

LAPIDE DEI MARTIRI BOEMI

Dagli abitanti di Via Daniele Manin che hanno una lodevolissima premura nel tenere sempre infiorato il ricordo ai Martiri Boemi impiccati dagli austriaci nel luglio 1918, viene prospettata l'opportunità di trasportare l'attuale lapide posta sul fianco della Chiesetta della Beata Vergine del Carmine all'interno della roprietà Levada, al lato opposto e sulla facciata della Chiesetta stessa e ciò perchè la lapide sia più facilmente visibile e di conseguenza meta del devoto omaggio della popolazione.

La proposta è giusta e merita di essere esaudita.

Gazzetta Bellunese

Importante sentenza del Tribunale in tema di forniture elettriche

Come già annunciammo a suo tempo era vivamente attesa la sentenza del Tribunale nelle cause promosse dalla Società Anonima Bellunese, per l'Industria Elettrica contro qualche utente, che, passato da questa alla nuova Società, aveva impugnato il contratto vigente con l'Anonima Bellunese stessa, pretendendo negare valore ai termini di durata ed a quelli di rinnovazione.

La tanto attesa sentenza è stata pubblicata recentemente.

Il Tribunale ha respinto la pretesa degli utenti, li ha dichiarati pienamente obbligati a rispettare ed eseguire in tutte le loro clausole i contratti stipulati anteriormente all'inizio della concorrenza con la vecchia Società Bellunese.

Confermò cioè pienamente in sede di Appello la decisione del nostro Pretore.

Segnaliamo la importante massima che interessa il pubblico bellunese.

La Fiera della Natività

L'annuale fiera detta della Natività di Maria Vergine è seguita ieri nella nostra città, con grande concorso di pubblico.

Numerosi sono stati i contratti di compra-vendita in fatto di bovini e le quotazioni controllate dalla Federazione provinciale dei Sindacati fascisti agricoltori sono state le seguenti:

a) Animali da allevamento: Buoi e manzi da lire 375 a 430 al quintale; vacche e giovenche da lire 390 a lire 450 al quintale.

b) Animali da macello: Bovini di prima qualità da lire 360 a 413 al quintale; bovini di seconda qualità di lire 320 a 380.

c) Vitelli di prima qualità da lire 550 a 680 al quintale.

Andamento calmo e costante. Nessun borseggio si è verificato nella giornata.

Opera Maternità e Infanzia

Su parere della locale Federazione provinciale, l'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e della Infanzia ha concesso una sovvenzione di L. 10.000 alla Colonia Agricola «Beato Bernardino Tomitano» di Velai di Feltre per il suo normale funzionamento.

Una espulsione

L'ufficio Stampa della Federazione Provinciale fascista comunica:

La Direzione del Partito su proposta del Segretario Federale ha espulso il Fascista Roman Matteo di Angelo del Fascio di Quero, per mancanza di fede fascista.

Esami Istituto Industriale

Il 4 ottobre p. v. avranno inizio presso il nostro Istituto industriale secondo l'orario pubblicato all'albo della Scuola gli esami di riparazione ammissione e integrazione, e quelli di abilitazione professionale a periti tecnici edili e ad operaio qualificato.

Cronaca di Feltre

CHIUSURA DELLA COLONIA ELIOTERAPICA

Al campo sportivo si svolse ieri la annunciata cerimonia di chiusura della colonia elioterapica fascista. I maschietti, che beneficiarono di questo secondo turno, cantarono l'inno dei Balilla e poi eseguirono perfettamente alcuni esercizi ginnastici. Quattro, tra i più viapi «moretti» della colonia, recitarono poi con garbo delle poesie e brevi parole di ringraziamento per i preposti ed i benefattori della colonia. La direttrice signorina Mille Calò, con poche eloquentissime cifre rese edotti i presenti dei grandi mezzi che occorsero pel regolare andamento della colonia, che diede si palesi ottimi risultati, rendendo omaggio all'economo signor Memi Barbante ed alla signorina Barbera che in ogni modo si prodigarono perchè ai bimbi nulla avesse a mancare.

Furono distribuiti dei dolci ,e quindi parlò la signorina Boranga delegata provinciale dei Fasci femminili. *Fra le autorità* che si rallegrarono con la infaticabile direttrice signorina Calò e coi preposti all'istituzione per l'ottima organizzazione, notammo l'on. Zugni-Tauro, il Podestà avv. cav. Bianco, i presidenti delle Opere pie cittadine, il cav. Pini presidente provinciale dell'O. N. B. e molti altri.

ALL'OSPEDALE

E' stato medicato Fantinel Giovanni fu Nicola da Villaga che presentava una ferita lacero contusa al cuoio capelluto e contusione al fianco destro riportate, a quanto sembra in rissa.

Il dottor Manca lo giudicò guaribile in giorni 15.

CADE DA UN PONTE

In valle di Seren un certo Boz, finora non meglio identificato, è caduto da un ponte sul quale transitava in bicicletta, riportando ferite abbastanza gravi.

Cronaca di Agordo

L'INTERESSANTE SCALATA ALLA MARMOLADA

Un grupo di ardimentosi villeggianti e cittadini, sabato sera iniziarono la scalata del massiccio della Marmolada. Partito da Agordo alle ore 15, raggiunsero nella serata il rifugio Pedaia da ove alle prime ore del mattino iniziò la salita al ghiacciaio passando per il Sasso Vernel.

L'escursione ebbe termine alla sera di domenica senza incidenti di sorta e la comitiva rientrò in Agordo fra il più completo affiatamento.

Arco

LA SAGRA DELLE GRAZIE

Ieri al Convento dei Frati Minori detto della Madonna delle Grazie del nostro Comune, è stata celebrata la tradizionale «sagra» della natività, con funzioni religiose, lotteria, con intervento della banda di Varignano ecc. L'affluenza di gente dai paesi delle zone del Sarca, da Cologna, Gavazzo, Villet del Monte Riva è stata numerosissima. Per tutta la giornata una grande animazione di popolo, il uale prese parte alle varie manifestazioni religiose, alla compera di biglietti della lotteria, ed anche i banchetti hanno fatto buoni acari.

RITORNO DEI BAMBINI DALLA COLONIA DI CASTELLO

Anche la seconda squadra composta di 30 bambini, e che ha soggiornato per un mese alla Colonia Alpina di Castello (vulgo Castil), organizzata dal nostro Fascio Femminile ha fatto ritorno. L'esito della cura è stato assai lusinghiero, sotto ogni riguardo, i bimbi sono molto contenti del trattamento avuto, sono cresciuti di peso e abbronziti. Della buona riuscita va data lode al Direttorio del Fascio Femminile e a tutte le autorità le quali non hanno tralasciato nulla pur di rendere agevole il soggiorno dei nostri cari Balilla.

Bassano

LA CERIMONIA DEL GRAPPA

Giovedì 12 corr. in occasione della tradizionale cerimonia sul Grappa, che chiama al Sacello della Madonnina la gente veneta, sarà scoperta in località seletta Valderoa, una lapide-ricordo agli Alpini. Sarà presente l'on. Angelo Manaresi, presidente dell'Associazione Nazionale Alpini. La sezione di Crespano del Grappa, chiama a raccolta per detto giorno sulla vetta sacra, tutte le consorelle venete, affinchè siano presenti coi loro gagliardetti nel ricordare i gloriosi compagni caduti.

CORMONS

PROSSIMI FESTEGGIAMENTI

Il 20 ottobre p. v. si terranno nella nostra città dei grandi festeggiamenti di beneficenza comprendenti: pesca di beneficenza, tombola, ballo, gara di calcio, gare di atletica leggera, divertimenti varii ed altro.

I festeggiamenti saranno tenuti in occasione dell'inaugurazione della Casa del Balilla e del campo sportivo del Littorio.

Nella Provincia di Venezia

Martellago

LA CHIUSURA DELLE COLONIE SOLARI

Dopo due mesi di vita si sono chiuse le Colonie solari di Martellago e Maerne che raccolsero complessivamente settantacinque scolari poveri gracili e macilenti, che dalla vita all'aperto e dal cibo abbondante sano e sostanzioso ebbero grande giovamento, tanto ,che tutti crebbero di peso notevolmente.

Le Colonie vennero visitate parecchie volte dal Podestà Comm. Cavalieri, dal Segretario del Fascio Tescari, dai parroci, dalla delegata dei Fasci Femminili signorina Tescari, dall'Ufficiale sanitario dott. Pastorella i quali offersero ai piccoli ospiti, frutta e dolci. Alla chiusura assistettero anche per il Podestà il Segretario del Fascio e la Delegata dei Fasci Femminili, che illustrarono ai bambini le ragioni patriottiche per cui è sorta l'iniziativa e la alta benemerenza del Comitato Provinciale Maternità ed Infanzia e del Consorzio Provinciale Antitubercolare che vollero effettuarla e che fornirono in pari misura i mezzi finanziari, completati poi dal Comune, del Patronato Scolastico e da alcuni generosi cittadini tra i quali i fornitori che praticarono prezzi speciali.

I FESTEGGIAMENTI PER LA SAGRA DEL ROSARIO.

Per il 6 e 7 di ottobre, giorni della sagra del Rosario si prepareranno straordinari festeggiamenti nei quali non sarà dimenticata la parte benefica.

Sotto gli auspici del Podestà e con la cordiale adesione del Parroco venne costituito un largo Comitato di Patrocinio, che a sua volta nominò una commissione esecutiva composta dei signori: Dott. Ippolito Tescari segretario comunale; presidente. Tescari Luigi segretario Politico del Fascio, Rigo Sante, presidente della banda Monte Grappa; Zampieri Giovanni dell'Associazione Combattenti; Gallina Marcello; Zampieri Mario, Leonardi Umberto e Tegon Ettore membri.

Fra giorni sarà reso noto il grande e variato programma.

LA FESTA DEL FIORE

Il 22 Settembre a cura delle gentili signore e signorine del Comune si svolgerà la festa del fiore i cui proventi andranno a beneficio dei tubercolotici.

Cronaca di Portogruaro

GRANDE PESCA DI BENEFIC.

Sappiamo che nella seconda metà del corrente mese avrà inizio una grande Pesca di beneficenza, il ricavato della quale andrà in parte ad aumentare il fondo pro Casa del Fascio.

Ogni sera gruppi di signorine lavorano alacremente alla preparazione dei biglietti, i quali saranno in numero di trecentomila.

Numerosi e bellissimi doni sono già pervenuti da personalità e cittadini.

In Piazza Umberto I è iniziato il lavoro di costruzione del padiglione che conterrà tutti i doni, disposti su ampie gradinate.

CONCITTADINI

Un concittadino che in questi giorni si è fatto onore è il camerata Anton Gino Filippi. Infatti, l'egregio e giovane artista, chiamato dalla fiducia dei dirigenti l'attuale stagione d'opera alla «Fenice» di Venezia, ha composte ed eseguite le scene dei «Misteri dolorosi» di Cattozzo. Il giudizio del valoroso autore e quello dei critici veneziani ha segnato un vero, innegabile successo del pittore Filippi. Di ciò sinceramente ci compiacciamo e rallegramo.

FAUSTE NOZZE

Ieri si sono celebrate le nozze del camerata Emiso Berti, del Direttorio del Dopolavoro portogruarese, con la gentile signorina Lina Liut.

Nel rito, svoltosi nella solenne tranquillità di un piccolo centro dell'Alto Adige, S. Lorenzo in Pusteria, fungevano da testimoni i sigg. Berti Ernesto e Cominotto geom. Furio.

Molti doni e moltissimi telegrammi augurali giunsero agli sposi, ai quali rivolgiamo ,di tutto cuore, l'augurio più fervido.

Ceggia

MONS. COSTANTINI A CEGGIA

S. E. il Vescovo di Spezia, Mons. Giovanni Costantini, accompagnato da padre Ceccarelli S. I. e da un Monsignore della Signatura di Roma, è stato fra noi, in questi giorni. A riceverlo si sono trovati il M. R. don Eugenio Salce, arciprete e il cappellano rev. don Antonio Pizzinato.

Mons. Costantini, che a suo tempo fu tra i principali cooperatori per il dono della statua del Sacro Cuore alla nostra chiesa, ha visitato la chiesa medesima esprimendo il più vivo compiacimento nel vederla così ricca di opere d'arte, che l'invasione teutonica aveva distrutte. Ha espresso l'elogio più sincero al nostro arciprete, rev. don Salce, che con zelo e tenacia ha saputo e sa continuamente abbellire la chiesa affidata alle sue cure.

Le personalità suddette, sono state ricevute cordialmente in casa canonica e ripartite poi alla volta di Mestre mentre le campane suonavano a stormo.

Torre di Mosto

LA CHIUSURA DEL SOLARIUM

Ebbe luogo la chiusura della Colonia Solare che per un periodo di 60 giorni accolse ben 60 bambini di questo Comune, gracili e bisognosi di cura.

Alla cerimonia presero parte il Podestà, sig. Enzo Boccato, il presidente del Comitato Antitubercolare cav. dott. Antonio Zasa, il presidente della sezione fascista Commercianti sig. Mario Pasqualini, il presidente del Patronato Scolastico dott. Massimiliano Pizzini, l'arciprete M. R. don Andrea Zanardo, il capo manipolo sig. Isidoro Santucci, numerose signore e signorine e le famiglie dei fanciulli beneficati.

Il cav. Zasa egregiamente parlò delle finalità della Colonia Solare rispondente ai dettami del Governo Nazionale, che vuole la giovinezza italiana forte di corpo e di spirito.

Rivolse un vivo ringraziamento al comm. Antonio Garioni presidente della Provincia, che benevolmente sempre aiutò e sorresse l'istituzione benefica. Ringraziò inoltre il Podestà e don Andrea Zanardo, che per un lungo periodo di tempo sostituì lodevolmente il presidente medesimo. Ebbe parole di vero elogio per l'insegnante sig.na Trevisan, che con abnegazione e amore curò e vigilò i fanculli a lei affidati.

Prese la parola il Podestà per ringraziare il dott. Zasa del valido e prezioso interessamento a favore del fiorente sviluppo della Casa del Sole e il comm. Garioni per l'aiuto dato.

Al termine della cerimonia furono distribuiti dolci e una fotografia-ricordo a tutti i piccoli della Colonia ed un bambino, con indovinate parole, ringraziò anche a nome dei compagni per i preziosi benefici ricevuti.

S. Stino di Livenza

RIAPERTURA DELLE SCUOLE

Si rende noto agli interessati, che le scuole elementari di questo circolo didattico, comprendente i Comuni di S. Stino di Livenza, Caorle, Ceggia e Torre di Mosto si riapriranno mercoledì 11 corr. mese. Da detto giorno al 17 si riceveranno le iscrizioni, dal 18 al 21 avranno luogo gli esami della seconda sessione e col giorno 23 avranno inizio le lezioni regolari.

Si comunica che con recente decreto il Ministero ha abolito la tassa di L. 5 per la pagella scolastica.

Cronaca di Gorizia

DUE CADUTE DALLA BICICLETTA.

Il costruttore Edile Pilan Fiorante da Odezza (Udine) venne accolto all'ospedale comunale con varie contusioni alla testa riportate in seguito a caduta dalla bicicletta.

La stessa sorte toccò al certo Giuseppe Biziak da Rifemberga il quale pure presentava delle ferite multiple alla testa in seguito a cadute dalla bicicletta. Quest'ultimo è stato ricoverato all'ospedale dei Fatebenefratelli.

UN COLPO DI SEDIA SULLA TESTA.

Venturini Gino abitante in S. Pietro di Gorizia, *si era recato ieri a* passare qualche ora nell'osteria di Besic Giovanni di anni 71 con esercizio in Piazza de Amicis N. 11.

Ad una certa ora, quando il Venturini aveva trangugiato non pochi mezzi litri di vino, venne il momento dello scotto, ed il Venturino cercava in tutti i modi di pagare il meno possibile.

Così venne a diverbio coll'oste. Ben presto dalle parole passarono ai fatti ed il Venturini, senza tanti complimenti, prese una sedia scagliandola con violenza sulla testa del povero vecchio cagionando delle ferite di una certa gravità.

L'oste dovette ricorrere all'ospedale mentre il suo feritore veniva arrestato.

PELLEGRINAGGIO SUL MONTESANTO.

Ieri l'altro, natività della Madonna, al santuario di Montesanto salì un numero traordinario di pellegrini per compiere i voti.

Si calcola che oltre duemila persone si sieno recate a piedi al Santuario delle quali moltissime pernotarono sul monte.

LA FESTA DEI GOLIARDI

Nel bellissimo parco dell'Opera Nazionale Balilla, organizzata dai goliardi goriziani, ebbe luogo domenica una bellissima festa all'aperto.

Nel pomeriggio vi furono varie gare ed esercizi di atletica leggera solamente fra studenti.

In serata lo Jazz-Band dei Happy Bois che seralmente danno dei Concerti al Caffè Garibaldi, furono scritturati per l'occasione dagli studenti, e per tutta la serata tennero vivo l'umore e suonarono allegre marce e ballabili che il folto pubblico molto apprezzò. La festa durò fino a tarda ora di notte.

SAN DANIELE

LA SAGRA DELLA MADONNA

Nel popoloso rione della Beata Vergine di Strada oggi ha avuto luogo la tradizionale Sagra. Durante la giornata ebbero luogo funzioni solenni nella chiesa omonima, in serata illuminazione della facciata della chiesa, lancio di razzi luminosi e concerto della Banda Cittadina.

Nell'intera giornata e fino a tarda ora nella sera vi fu grande animazione nel rione ove ebbe luogo la Sagra e gli esercizi pubblici fecero affari d'oro.

CIVIDALE

ANTICHITA' ED ARTE CITTADINA

Per disposizione della Soprintendenza ai monumenti e alle opere di arte di Trieste, rappresentata dal comm. Forlati, dopo i restauri dell'antico volto di Borgo Brossana e della vicina casa quattrocentesca, avremo altri lavori del genere, coi quali si tende a rimettere in luce il buon gusto nei metodi di costrustruzioni dei nostri antenati che avevano abbellito la nostra città in parecchi punti. Ed ora è la volta della chiesetta di S. Marco di Corte, già cappella privata dei Patriarchi che risiedettero in quei paesaggi. La parte più antica della chiesetta risale al secolo XII essendo ricordata in documento del 1122.

Il campanile che le sorge a lato reca una guglia formato da piastre di terracotta ,a forma di piramide che aveva al sommo una croce distrutta da un fulmine; questo campanile sarebbe, perciò, fattura del 1400. Sopra la porta della facciata della chiesina vi è una graziosa statuetta di marmo bianco rappresentante la Vergine incoronata e sotto la seguente inscrizione: «Ave triumphantis et militantis curiae - Unica consolatrix - MDCXC» che indica come la chiesa fu restaurata ed ampliata negli ultimi anni del secolo XVII.

Il comm. Forlati ha pensato di togliere al campanile e, forse, anche alla facciata le croste di malta che formano l'intonaco, e di fugare i sassi usati nella costruzione, rimettendo così nello stato pristino il tutto.

Anno CLXXXVII N. 254 - Cent. 25

Mercoledì 11 Settembre 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Interurbana Numeri 2-03 e 9-03 | Uffici del « GAZZETTA DI VENEZIA » Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—, Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50, Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato.

LE DECISIONI DEL COMITATO INTERSINDACALE

L'obbligatorietà dell'assunzione della mano d'opera

per il tramite degli uffici di collocamento

ROMA, 10

Si è oggi riunito a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo, il Comitato intersindacale centrale. Erano presenti Turati, Bottai e Lessona; i presidenti delle Confederazioni nazionali di datori di lavoro Benni, Cacciari, Lantini, Bianchi, Marchi e Pala; i presidenti delle Confederazioni nazionali dei sindacati dei lavoratori Fioretti, Razza, De Marsanich, Ciardi, Mezzetti, Magrini, il presidente della Confederazione degli artisti e professionisti Di Giacomo, il commissario del Patronato nazionale Maraviglia, il presidente dell'Ente Nazionale della cooperazione Alfieri, il segretario del Consiglio nazionale delle Cooperazioni Sabatini.

La mozione approvata

Il Comitato ha preso in esame la richiesta fatta dalle Confederazioni dei sindacati dei lavoratori di applicare nella costituzione in corso degli uffici di collocamento il principio della obbligatorietà dell'assunzione per tramite degli uffici medesimi. Sul problema, i cui termini sono stati esposti ed illustrati dall'on. Bottai, hanno parlato gli on. Benni, Fioretti, Cacciari, Turati, Lessona, Pala, Magrini e Ciardi.

Il Capo del Governo, dopo aver riassunto la discussione, ha dato lettura della seguente mozione presentata dagli on. Bottai e Lessona:

« *Il Comitato intersindacale centrale, preso in esame il problema della costituzione, già in corso, degli uffici di collocamento della mano d'opera, ritiene che debba applicarsi in pieno il principio dell'obbligatorietà dell'assunzione della mano d'opera per il tramite degli uffici, sancito dalla dichiarazione ventitreesima della Carta del Lavoro, salve restando le norme della libera scelta nell'ordine delle preferenze* ».

La mozione è stata accettata all'unanimità. Il Capo del Governo ha chiuso i lavori dell'attuale sessione del Comitato riservandosi di convocarlo a domicilio.

Dichiarazioni di Bottai

Il Sottosegretario alle Corporazioni on. Bottai, che insieme all'on. Turati ha presentato ieri nella riunione del Comitato Intersindacale centrale la mozione che è stata approvata ad unanimità e che respinge il principio e l'attuazione dei fiduciari di fabbrica, interrogato sull'argomento ha fatto le seguenti dichiarazioni:

« Per comprendere nel suo esatto significato e nella sua vera portata la mozione discussa ed accettata dal Comitato intersindacale, occorre rifarsi alle origini prime della invocata istituzione dei cosidetti fiduciari di fabbrica o di azienda. Tenendo infatti presenti i termini della recente e pur utile polemica svoltasi sull'argomento si correrebbe il rischio di andare fuori strada. Si è parlato di Commissioni di fabbrica, di controllo sindacale sull'andamento delle aziende, di menomazione dei principii della individuale iniziativa e, perfino, ohibò, di socialismo di Stato. Tutto questo armamentario di espressioni è pittoresco, ma è fuori di stagione. Nessuno ha mai invocato dagli organi corporativi, tanto meno da quello supremo, che tutti li riassume, lo Stato, istituzioni che sono la negazione, spesso, dei nostri ordinamenti.

« Come ho già avuto occasione di rilevare, le organizzazioni dei lavoratori si sono indotte a chiedere il riconoscimento dei loro fiduciari, senza nessun secondo o terzo fine, ma allo scopo, molto semplice ed onesto, di facilitare la risoluzione delle vertenze individuali. La vertenza individuale di lavoro non è sempre, come estensivamente si crede, un caso di inadempienza, di inosservanza del contratto di lavoro, più spesso è difficoltà o diversità di interpretazione, o imperfetta applicazione.

« Si tratta di un fenomeno inerente allo stesso contratto collettivo, da considerarsi con occhio sereno perchè non si è fin qui presentato allo stato endemico, ma in proporzioni quasi insignificanti. Ogni legge è soggetta, nella sua applicazione, ad un certo attrito, causato da tentativi di adattamento e di elusione; i contratti collettivi, legge professionale, non più certo delle altre. L'essenziale si è di arginare il fenomeno nei suoi limiti inevitabili, con misure atte a risolvere le difficoltà e ad eliminare le incomprensioni. Si fa quest'opera, che tende a garantire il rispetto per tutto il complesso delle leggi; si era ritenuto da parte di qualche organizzazione, che a garantire l'osservanza piena ed esatta del contratto di lavoro, sarebbe stato valido ausilio il fiduciario del Sindacato. E questo è tutto. Il fiduciario, insomma, era invocato, dirò così, in funzione di mediatore o risolutore delle vertenze individuali di lavoro. Gli si assegnavano alcuni compiti, complementari, non essenziali, come il tesseramento e la propaganda.

La soluzione adottata

Impostata la questione in questi termini, che sono i suoi propri, appare chiaro che il Comitato intersindacale, risolto secondo un metodo più conforme al nostro ordinamento corporativo, il problema della conciliazione delle vertenze individuali, non poteva che respingere in principio ed in pratica l'istituzione del fiduciario. Questi era la espressione di una necessità, che la decisione odierna supera ed annulla; quindi decade e scompare, naturalmente.

« E' da augurarsi che scompaiano con essa anche gli equivoci più o meno disinteressati di cui alcuni hanno voluto servirsi per ucciderlo prima.... che nascesse.

« E' un equivoco infatti, pensare che una questione sottoposta al Comitato intersindacale, che è presieduto dal Capo del Governo, possa essere risolta in modo meno che ortodosso dal punto di vista dei principii, e dei superiori interessi del Regime e della Nazione ».

Fin qui le dichiarazioni dell'on. Bottai. Dal canto suo l'on. Fioretti, presidente della Confederazione nazionale dei sindacati fascisti, ha voluto ricordare che due erano le ragioni per cui si sosteneva da parte dei sindacati la istituzione dei fiduciari: 1) il rafforzamento dell'azione dei sindacati; 2) la soluzione rapida delle vertenze individuali.

« Al primo punto aveva già risposto in un articolo su *Lavoro Fascista* del 9 agosto quando, rispondendo indirettamente ad alcune critiche, metteva in guardia le organizzazioni contro il pericolo che un riconoscimento giuridico vero e proprio dei fiduciari potesse svuotare i sindacati giuridicamente riconosciuti da alcune funzioni preminenti e mi ponevo contro ogni eventuale degenerazione dell'istituto dei fiduciari che ci riportasse a metodi e concezioni veramente superate; e chiarivo come la nostra organizzazione dovesse mirare in fondo a risolvere il problema senza escogitare nuove rappresentanze giuridiche. In sostanza appariva necessario tranquillizzare quegli operai più intelligenti e più fidi che forniscono ai sindacati gli elementi per la discussione dei patti di lavoro e delle vertenze. Si trattava in altre parole, più che di inventare nuove forme rappresentative sindacali, di far leva sulla comprensione reciproca delle grandi organizzazioni di datori di lavoro e di lavoratori, rendendo diffuso con saggia propaganda e con l'esempio quello spirito di collaborazione che deve essere alla base del sistema fascista.

Le commissioni di conciliazione

« Le organizzazioni dei lavoratori — ha aggiunto l'on. Fioretti, — giungeranno per altre vie e con altri mezzi ad avvicinare sempre più completamente le masse e a portare in profondità la loro propaganda. Non è quindi il caso anche questa volta di drammatizzare la scomparsa dei fiduciari, come non si sarebbe dovuto drammatizzare, da una parte e dall'altra, la loro istituzione ».

Riguardo al secondo punto l'on. Fioretti trova che la soluzione rapida delle sentenze individuali del lavoro, deliberata dal Comitato intersindacale, è sostanzialmente buona. Con la creazione delle commissioni di conciliazione nelle località ove esistono le aziende esso è riuscito a conciliare insieme l'esigenza di non svuotare il sindacato giuridicamente riconosciuto e quella di far sentire agli operai la vigile tutela dei loro diritti da parte delle organizzazioni fasciste.

« La prescrizione che i delegati sindacali in queste commissioni di conciliazione non debbano trattare le vertenze che interessano l'azienda presso cui sono impiegati e a cui sono interessati, costituisce una garanzia molto seria di obbiettività e di indipendenza nei giudizi che essi pronuncieranno. Queste commissioni di conciliazione per parte nostra le riteniamo mezzi efficaci alla tutela degli interessi dei lavoratori e utili ai fini di una tranquilla disciplina delle aziende.

La soddisfazione degli agricoltori

« Il Comitato intersindacale centrale ha risolto, secondo noi, in modo soddisfacente il punto più importante per cui si richiedeva l'istituzione dei fiduciari, lasciando per il resto alle organizzazioni di potenziarsi nei limiti della legge, con i mezzi che sono a loro disposizioni ».

Il presidente della Confederazione nazionale dei sindacati agricoli da parte sua si mostra soddisfatto perchè il Comitato centrale intersindacale ha riportato alle sue proporzioni la richiesta originaria dell'istituzione dei fiduciari, ne ha vagliato la posizione, ha rilevato i vantaggi e gli svantaggi che sarebbero derivati dalla funzione di solutori di vertenze entro l'azienda che ad essi sarebbe stata affidata ed ha trovato che molto più utile ed efficace, anche ai fini della valorizzazione del sindacato, sarebbe stata la istituzione, nelle altre branche dell'attività sindacale, delle commissioni di conciliazione che hanno sempre funzionato egregiamente e rapidamente in agricoltura.

Dichiarazioni di Martelli

sul nuovo Consorzio siderurgico

ROMA, 10

E' stata chiesta al Ministro dell'Economia Nazionale on. Martelli una precisa illustrazione sulla costituzione del nuovo Consorzio siderurgico nazionale. Rispondendo alle varie domande rivoltegli, il Ministro ha detto che l'industria siderurgica italiana ha vissuto quest'ultimo periodo un po' caoticamente per la lotta che alcuni gruppi industriali si facevano fra loro, e che aveva per conseguenza la disorganizzazione del mercato, lo squilibrio dei prezzi e una irrazionale distribuzione del prodotto fra i diversi mercati. I consumatori sopportavano le conseguenze dannose di questi disordini.

Il Governo nazionale non poteva quindi non intervenire, e ha richiamato gli industriali siderurgici ad esaminare la situazione per provvedere ai rimedi. Gli stessi industriali erano già convinti di questa necessità. La nuova organizzazione rappresenta il primo serio tentativo fatto in Italia di razionalizzazione di una grande industria. Oggi il Consorzio consente di considerare tutti i differenti stabilimenti come una unità organica, in modo che le diverse produzioni vengano concentrate negli stabilimenti più adatti, con beneficio evidente nella qualità e con la riduzione delle spese generali.

Gli approvvigionamenti di materie prime vengono perciò compiuti con unicità di concetti e senza corse ad accaparramenti a danno degli altri; i trasporti ai mercati vengono adeguati alle ubicazioni degli stabilimenti; così i benefici dell'unità di organizzazione industriale possono accrescersi con l'unità di organizzazione commerciale.

L'accordo dei siderurgici mira, in sostanza, a distribuire i costi di produzione e ad assicurare una migliore affermazione dell'industria stessa, così che tutti possono beneficiare dei progressi che i singoli stabilimenti hanno compiuto nel loro campo.

Il Ministro ha quindi rilevato come, nonostante lo stato di transitorio disagio derivato al mercato dall'anormale situazione esposta, la industria siderurgica italiana ha fatto progressi notevoli. Infatti nel 1923, anno primo della Rivoluzione fascista, la produzione di acciaio fu di tonnellate 1.141.000, nel 1928 la produzione raggiunse tonnellate 2.100.000 e nel primo semestre di quest'anno 1.100.000 tonnellate. Ciò nonostante il consumo per abitante è ancora piuttosto basso, non superando i 50 chilogrammi. La nuova organizzazione dovrà sopratutto mirare a ridurre i costi di produzione con quei sistemi di razionalizzazione su cui si basano i nostri moderni grandiosi impianti, i quali sono il vanto di questa industria.

Oltrechè di organizzazione, la siderurgia italiana, per le sue particolari condizioni, ha bisogno anche di produzione. L'industria nazionale è ormai in grado di provvedere alla quasi totalità del consumo dei prodotti siderugici, e il Ministro spera che per alcuni prodotti speciali si possa intensificare l'esportazione. A questa indipendenza, che è di natura economica e politica, il Governo nazionale attribuisce grande importanza. Il cartello del ferro trova l'Italia siderurgica perfetta, tranquilla.

Un miliardo verrà risparmiato

in seguito alla battaglia del grano

ROMA, 10

Si hanno alcune cifre illustrative sugli immediati risultati pratici della vittoria granaria che riduce sensibilmente il bisogno di importazione di grano dall'estero.

Nella campagna 1925-1926 la produzione granaria italiana fu di quintali 60.050.000 e il grano importato dall'estero sommò a 23.809.140 quintali; nella campagna 1926-1927 la produzione italiana discese a quintali 53.291.000 e l'importazione di grano dall'estero salì a 24.148.190; infine nell'ultima campagna 1927-28 la produzione nazionale fu di quintali 62,215.000 e l'importazione dal l'estero fu di 24.455.000 quintali.

Dall'esame di queste cifre si può concludere che, pur tenendo conto dell'aumento della popolazione e dell'aumento progressivo del consumo di grano in conseguenza dell'ascendere del tenore di vita della gran massa dei cittadini, il fabbisogno di importazione di grano dall'estero non supererà nell'ultima campagna i 10 milioni di quintali di frumento necessari a raggiungere la cifra complessiva di 80 milioni di quintali, che, secondo i più concordi calcoli, costituiscono il quantitativo di consumo del popolo italiano e si verificherà un risparmio d'importazione di 12-14 milioni di quintali di grano, in confronto delle tre annate precedenti. Tale risparmio calcolato in decaro, significa fra prezzo di acquisto di grano e costo del trasporto, una minore spesa, nella bilancia commerciale estera italiana di circa un miliardo di lire.

Il Conte di Torino lascia Vicenza

VICENZA, 10

Nel pomeriggio di oggi S.A.R. il Conte di Torino, che è stato ospite in questi giorni del sen. co. Lelio Bonin-Longare a Montecchio Precalcino e del conte Alessandro Da Porto a Trissino, è partito con il direttissimo delle 15.20 per Torino. L'illustre Principe viaggiava in forma strettamente privata. Nella mattinata egli si era recato in automo-

Fascista ferocemente aggredito

da antifascisti nel Belgio

BRUXELLES, 10

Il Dott. Negali, fascista e valoroso ex combattente, residente a Namur, mentre si recava a visitare alcuni malati passando dinanzi al caffè della cittadella venne attratto da canti italiani provenienti dalla terrazza del caffè stesso.

Avvicinatosi fu da ogni parte aggredito con bastoni e bottiglie da oltre cinquanta antifascisti iscritti alle leghe di Charleroi e di Seraing. Il Negali riuscì, grondante di sangue, a ripararsi in una casa vicina; gli furono riscontrate ferite e contusioni in tutto il corpo, e il padiglione dell'orecchio destro quasi asportato.

Il console italiano a Charleroi ha presentato alle competenti autorità belghe una energica protesta. E' stata aperta una vigorosa inchiesta.

La classifica degli apparecchi

del raid della Piccola Intesa

VIENNA, 10

(E. M.) Si ha da Budapest che è stata determinata la classifica degli apparecchi che hanno preso parte al raid aviatorio della Piccola Intesa svoltosi in questi giorni.

Il primo premio individuale è toccato al pilota cecoslovacco Cala, che fu vincitore del raid anche l'anno passato. Il secondo premio è toccato al capitano jugoslavo Sintic, il terzo premio toccò ad un cecoslovacco, il quarto ad un romeno.

Nella classifica per squadre il primo premio fu assegnato alla squadra romena, il secondo alla squadra cecoslovacca.

Centoventisei vittime

nel naufragio del "Kurù„

HELSINGFORS, 10

La catastrofe del piroscafo *Kurù* che è affondato presso Tammerdors ha fatto 126 vittime; soltanto 26 persone sono state salvate.

LA PACE E LE MINORANZE

Lo stato d'animo dell'Ungheria

in un discorso del conte Appony a Ginevra

GINEVRA, 10

Nella seduta del mattino ha per primo la parola il conte Appony il quale sottolinea che questa sessione sarà memorabile perchè avrà fatto progredire il principio dell'arbitrato obbligatorio. L'oratore divide interamente l'opinione di Stresemann che il problema delle minoranze deve avere più tardi un nuovo esame in seno alla stessa commissione e a suo avviso questo è necessario perchè si dia la più grande pubblicità alla sorte delle minoranze.

Il conte Appony passa poi al problema del disarmo e critica le grandi potenze che chiedono alle piccole potenze di disarmare soggiungendo che la questione del disarmo non è posta come dovrebbe essere. Sono gli Stati che oggi hanno già interamente disarmato che soffrono un sentimento di incertezza e non altro; firmando i trattati i vincitori hanno essi pure assunto l'impegno di disarmare.

Facendo poi allusione al brano del discorso di Briand relativo all'avvelenamento della gioventù attraverso libri che esaltano l'idea di rivincite, il conte Appony dichiara: « In massima io sono completamente d'accordo con Briand. Non è permesso di avvelenare gli animi giovani infondendo loro idee di lotta anche sotto il pretesto di rivincita; non è permesso di educarli nell'idea dell'amore alla guerra; non è permesso di inculcare loro il fato romantico della guerra che agisce sulla immaginazione.

« L'eroismo puro delle azioni belliche va sempre più scomparendo poichè la guerra e la vittoria divengono sempre più problemi tecnici. Tutto ciò è perfettamente vero e vi aderisco pienamente. Ma in pari tempo non bisogna impoverire le giovani intelligenze e le giovani anime; non bisogna privarle di alcun motivo di elevatezza di pensiero, di purezza di sentimento e di altruismo; non bisogna toccare i motivi del patriottismo che contengono la forma più generale di altruismo che opera spontaneamente, ma bisogna liberare l'amore della patria da tutti gli elementi di odio; bisogna che resti l'amore e non degeneri in odio; bisogna che divenga non un ostacolo, ma un cardine per una concezione ancora più larga dell'amore dell'umanità.

« Tuttavia io non posso mostrare ad un giovane ungherese una carta dell'Ungheria dove egli non veda che dei lembi della sua antica patria e domandargli di dire che ciò è bello. Ammettendo che riesca a fargli comprendere che talune perdite di territorio si spiegano in nome di certi principi — per esempio del principio della nazionalità — io non giungerei mai a spiegargli perchè, attorno al territorio che ci è rimasto, ci sono altri territori dove vivono masse compatte di magiari con altri elementi perchè tali territori, che in nome del principio della nazionalità avrebbero dovuto esserci dati, sono stati disgiunti dall'Ungheria. Questo giovane ungherese non comprenderà mai ciò.

Ma io posso dirvi che noi non pensiamo a modificare questa situazione con la guerra. Non vi è alcuna specie di connessione tra la giustizia di una causa e le forze che determinano la vittoria militare. Colui che prende le armi per la giustizia, che è vittorioso quando conclude la pace, come vittorioso oltrepassa quasi sempre i limiti della giustizia per cui la lotta fu ingaggiata e commette, a sua volta, altre ingiustizie. Ecco il male della guerra. Direi dunque al giovane ungherese di non cercare nella guerra il rimedio della situazione, ma di cercarlo nella evoluzione della coscienza umana e nello sviluppo di quella mentalità che si creerà vieppiù maggiormente e farà riposare i rapporti tra le nazioni sulla giustizia e sul rispetto delle condizioni fondamentali della esistenza di ciascuno.

« Io so che ciò che oggi esiste è stato fatto per sempre; ma questo argomento fa poca impressione su un uomo che ha visto mancare il secondo impero in Francia, che lo ha visto giungere all'apogeo della potenza e poi crollare; che ha visto nascere l'impero tedesco degli Hohenzollern, che lo ha visto giungere all'apogeo della potenza e poi crollare; che ha visto mancare e vi ha anche partecipato, l'organizzazione della monarchia austro-ungarica sulla base del dualismo e che l'ha vista anche crollare.

« Alcuni mi rimproverano di avere toccato di nuovo questi argomenti, ma ho ben riflettuto prima di farlo. L'ho fatto perchè voglio che la nostra mentalità sia sempre in evidenza davanti a tutto il mondo e perchè voglio parlare a Ginevra come parlo a Budapest per offrirvi le garanzie che io parlo a Budapest come parlo a Ginevra ».

Parlano poi altri delegati trattando questioni varie.

Streeruwitz parlerebbe all'Aja

sulle riparazioni austriache

VIENNA, 10

(E.M.) Il Cancelliere austriaco Streeruwitz, che si trova attualmente a Ginevra, ha parlato in una intervista concessa ad un inviato speciale della *Neue Freie Presse*, dell'occupazione a cui egli intende darsi nei prossimi giorni di permanenza presso la Società delle Nazioni.

Streeruwitz ha confermato che intende occuparsi delle ripercussioni che può avere per l'Austria la conclusione alla quale è giunta la conferenza dell'Aja. Anche dalla nostra Nazione — ha dichiarato il cancelliere, deve essere allontanata l'oppressione di precisi obblighi materiali e bisogna far tabula rasa per quanto riguarda la nostra situazione nella vita internazionale.

L'esposizione del Cancelliere, come si vede, è tale da far pensare che egli, prendendo a Ginevra la parola, si propone di trarre profitto dall'esempio germanico per porre la questione delle riparazioni austriache, rinviate finora, ma non diminuite o condonate.

Nei riguardi della situazione interna, Streeruwitz ha detto che suo compito a Ginevra è anche quello di far comprendere che la Austria non corre quei pericoli cui si sarebbe autorizzati a credere stando alle notizie allarmanti [illegible] all'estero. L'Austria al- [illegible] si colpiti dalla guerra e del resto il Governo non solo ha forze sufficienti per dominare la situazione, ma ha altresì dimostrato, in occasione di fatti turbolenti, di poter in poche ore ristabilire l'ordine.

In pari tempo la *Neue Freie Presse* riproduce dal *Times* di Londra alcune dichiarazioni fatte a quel giornale dall'ex Cancelliere Seipel. Il prelato ha sottolineato come sia necessario modificare la costituzione austriaca,, ciò che i partiti della maggioranza potranno certamente fare con l'aiuto delle organizzazioni militarizzate di destra.

Seipel ha poi detto che l'Austria deve pensare a riformare in generale il suo regime di vita interna perchè è circondata da paesi i quali sono retti dalla destra, come l'Italia, l'Ungheria e la Jugoslavia.

Il figlio dell'ultimo Sultano

direttore d'orchestra in un caffè

VIENNA, 10

(E.M.) Si apprende da Budapest che il figlio dell'ultimo Sultano di Turchia, Abdul Nadir, il quale ultimamente a Budapest si era reso notorio per le sue liti coniugali con la principessa Megigge, è ora finito assai malamente. Scialacquato tutto il suo patrimonio, il figlio del Sultano si è dato alla professione di direttore d'orchestra in un caffè concerto. Attualmente egli esercita

Il barometro economico

nel mese di settembre

ROMA, 10

Ecco le principali segnalazioni registrate dal barometro economico nel mese di settembre e indicate dalla *Agenzia Volta* nel campo della produzione.

Basti accennare il dato dell'energia elettrica che ben si può dire sintetizza da solo tutta l'attività industriale del paese. In luglio infatti si registra, con 811 milioni di Kw., la massima produzione mensile dell'annata in corso e anche dell'annata precedente.

I prezzi all'ingrosso sono in lieve ribasso nella media generale per effetto della sensibile diminuzione verificatasi nei generi alimentari; permangono invece elevati i prezzi delle materie prime per l'industria, fatto questo che giustamente si fa dipendere dall'attiva richiesta inlievemente fino all'affacciarsi della produzione.

Conformemente alle previsioni esposte nel comunicato del precedente mese, l'indice del costo della vita è diminuito ancora nel mese di agosto di un altro punto. Il ribasso è probabile che continui anche per qualche mese, ma sempre lievemente fino all'affacciarsi della stagione invernale.

I corsi dei titoli azionari sono rimasti quasi stazionari. L'indice generale calcolato dal prof. Guarner è infatti passato da 140.7 in luglio a 139.5 in agosto.

La circolazione dei biglietti avverte, da due mesi, un sensibile aumento che non rappresenta inflazione, ma maggior bisogno dell'industria e del commercio e costituisce quindi un sintomo favorevole della situazione.

Da 4 mesi la cifra dei matrimoni è superiore a quella dei rispettivi mesi degli anni scorsi e questo rappresenta un altro sintomo favorevole perchè come ha efficacemente sostenuto nella sua pubblicazione un competente della materia il numero dei matrimoni risente notevolmente dello stato economico del movimento.

Infine viene ricordato un indice della massima importanza come quello del traffico ferroviario. Nel mese di luglio si è infatti registrata una cifra record: oltre 5 milioni e mezzo di tonnellate caricate sulla rete delle Ferrovie dello Stato in confronto di 4 milioni e 800 mila tonn. trasportate nel luglio 1928 e 4 milioni e 700 mila tonn. trasportate nello stesso mese del 1927.

Se accanto ai dati mensili si considerano le cifre ufficiali testè comunicate sul raccolto del grano, il massimo che si ricorda in Italia, si deve concludere con un giudizio pienamente ottimista sulla situazione prossima.

L'abbondante raccolto del grano mentre accresce la capacità di acquisto della classe agricola e permette un modico prezzo del pane, fa risparmiare ingenti somme per gli acquisti all'estero con conseguente miglioramento della bilancia commerciale, perciò agisce efficacemente su tutta l'attività economica del paese e sul benessere del popolo.

Le esercitazioni della Milizia

Un ordine del giorno di Teruzzi

ROMA, 10

Il generale Teruzzi, Capo dello S. M. della Milizia, ha diramato ai comandi dipendenti il seguente ordine del giorno:

« Col 15 settembre si chiude il periodo di esercitazione estivo delle Camicie Nere, periodo che quest'anno è stato particolarmente importante e di intensa attività. Infatti, oltre alle esercizioni di zone pianeggianti, costiere e montane effettuate in Puglia e nella Basilicata, e alle quali hanno partecipato tutte le legioni della XIII zona, sono stati chiamati a un periodo di addestramento alla Presciana 500 ufficiali e un battaglione di Camicie Nere. Sette battaglioni di Camicie Nere hanno preso parte per parecchi giorni alle esercitazioni di campagna con le truppe delle divisioni di Cuneo, Verona, Udine, Trieste, Roma e Napoli. Altri 5 battaglioni di Camicie Nere hanno effettuato un campo proprio; due hanno partecipato ad esercitazioni combinate coi reparti dell'Esercito e con quelli della D. A. T.: tutto ciò senza contare le esercitazioni dei minori reparti, adunate di carattere politico, le gare di tiro della D. A. T. e numerose manifestazioni sportive. Questo fervore di attività è stato per me motivo di legittima soddisfazione, e sono pertanto lieto di rivolgere una ben meritata parola di lode ai signori ufficiali che hanno preparato, diretto e concorso al buon esito delle esercitazioni, e a tutte le Camicie Nere per lo spirito di disciplina e per l'entusiasmo che hanno dimostrato di possedere».

Nuove norme per l'iscrizione

alle scuole di avviamento al lavoro

ROMA, 10

Per effetto delle norme per la trasformazione delle Scuole complementari in scuole secondarie di avviamento al lavoro, il ministro della P. I. ha disposto non essere più consentita l'iscrizione nella prima classe delle scuole suddette ,trasformate o da trasformarsi, con esami di ammissione a istituti medi di primo grado nei quali siano state superate tutte le prove, eccettuata quella integrativa, come avveniva per le Scuole complementari. E quindi a quest origuardo viene a perdere ogni pratica efficacia il titolo di ammissione.

Si avverte inoltre che dal corrente anno scolastico non potrà più conseguirsi negli istituti di istruzione media [illegible]

L'attentato di un pazzo

contro una linea ferroviaria

VIENNA, 10

(E.M.) Un attentato dovuto presumibilmente ad un pazzo è stato commesso l'altra notte sulla linea ferroviaria Steyr-Ternberg nella valle di Enns. Un casellante, nel fare il controllo della linea, trovava di fianco ai binari un palo telegrafico di otto metri e di circa 350 chili di peso. Esso era stato già rotolato da un treno che al suo passaggio l'aveva spinto da parte. Presso un semaforo che si trova nelle vicinanze fu trovata una tavoletta su cui era chiaramente leggibile la scritta: «Un colpito dalla sorte, ore otto di sera, attenzione a disastri ferroviari imminenti ».

Un foglietto assicurato sopra una pietra diceva: «Stavolta è andata male; la prossima volta meglio». Le due misteriose scritte fanno supporre che colui che aveva ideato l'attentato ponendo il palo telegrafico attraverso il binario, era stato ad attendere nelle vicinanze per vedere come la cosa sarebbe andata a finire. Poichè la locomotiva aveva avuto la forza di spezzare il palo e di spingerne da parte i pezzi, lo sconosciuto aveva per il momento abbandonato il tentativo, rinviandolo a miglior occasione. Non è però il ca-

Un discorso dell'on. Ricci

alla popolazione di Nuoro

NUORO, 10

L'on. Ricci dopo aver partecipato ad una partita di caccia al muflone in territorio di Cliena, ha ieri visitato insieme con S. E. Ravenna e con le autorità locali il nuovo edificio scolastico intitolato a S. E. il Capo del Governo concordando con le autorità stesse la definitiva sistemazione di una ampia palestra coperta e la sollecita costruzione della Casa del Balilla e del campo polisportivo.

Nella sala della Consulta municipale è stato offerto al vice segretario del partito un ricevimento. Il Podestà avv. Bandino gli ha rivolto il saluto della cittadinanza e l'on. Ricci ha ringraziato delle cordiali accoglienze tributategli da questa nuova provincia e dalla Sardegna fascista. Acclamato calorosamente dalla folla raccolta nella piazza sottostante l'on. Ricci si è poi affacciato al balcone del Municipio ed ha pronunciato un vibrante discorso di ringraziamento per le affettuose indimenticabili accoglienze ricevute.

Stamane salutato dalle autorità

Stresemann e la riforma

delle assicurazioni sulla disoccupazione

BERLINO, 10

(Vice) Secondo le notizie giunte a Berlino questa sera, Stresemann nei prossimi giorni lascierà Ginevra per andare a trascorrere un congedo di due settimane, che passerà nella Svizzera meridionale o in Riviera. Il Ministro farà ritorno a Berlino al la fine di settembre. Per quell'epoca anche il Cancelliere Muller sarà in grado di tornare a Berlino e riprendere la direzione degli affari.

Infatti per la fine di settembre è necessario che il Governo abbia preso una decisione circa la grave e spinosa questione della riforma delle assicurazioni sulla disoccupazione, la cui legge viene a scadere precisamente il 30 settembre. Il Reichstag dovrà essere quindi convocato prima di quella data per discutere il nuovo progetto di legge in merito.

I due Ministri socialdemocratici, delle Finanze e del Lavoro, si sono recati ieri a conferire col Cancelliere, insieme al quale hanno esaminato nuovamente la questione ed hanno fatto oggi ritorno a Berlino. A quanto si dice in certi ambienti amici del Governo, sembra che si sia fatto qualche passo per appianare le note divergenze che esistono in seno al Gabinetto ed ancor più fra i partiti che l'appoggiano. Tuttavia questi stessi ambienti, riconoscono

In prossimità della méta

Un nuovo rapido balzo in avanti è stato compiuto dagli agricoltori in quest'ultimo anno di vivissimo fervore e di attività feconda. I pronostici e le speranze che serpeggiavano nelle campagne sono stati tutti superati dai fatti. Oltre settanta milioni di quintali di grano. Questa è la notizia diffusa dal Ministero dell'Economia Nazionale in questi ultimi giorni.

La storia della nostra agricoltura non ricorda produzioni granarie più elevate. Il raccolto dell'ultima campagna non ha precedenti. Esso è superiore di molto ai raccolti che si sono succeduti dal 1920 ad oggi; è superiore anche al raccolto del 1925, che, com'è risaputo, fu particolarmente favorevole.

Ma ciò che più importa tenere presente è che tale elevatissimo raccolto, come già i precedenti, è stato raggiunto non attraverso una estesa coltivazione di grano, ma solo per via di una più elevata produzione unitaria. Infatti la superficie destinata al frumento nell'ultima campagna ha toccato i 4 milioni e 970 mila ettari, mentre nel 1928 il grano ne occupava milioni 4.980, nel 1926 milioni 4.920, nel 1925 milioni 4.660, nel 1924 milioni 4.525, nel 1923 milioni 4.633, nel 1922 milioni 4.615, nel 1921 milioni 4.766, nel 1920 milioni 4.570. Non vi è dunque sensibile differenza fra gli investimenti granari degli ultimi anni, se non quella dovuta alle nuove terre bonificate e introdotte in coltura, sicchè si può ben ritenere come la maggiore produzione globale — come ho detto — dipenda solo ad una più elevata produzione per unità di superficie.

Riassumo nella seguente tabellina i dati relativi alle produzioni globali succedutesi negli ultimi anni, dal 1920 ad oggi, al fine di porre in evidenza la particolare maniera secondo la quale si sono svolti nel nostro paese gli incrementi di produzione in seguito alla Battaglia del Grano, ideata dal Capo del Governo e combattuta con fede dagli agricoltori.

Produzione granaria italiana

Anni	produz. in migliaia di quintali	produz. biennali
1920	38.466	
1921	52.482	90.948
1922	43.692	
1923	60.743	104.435
1924	46.300	
1925	63.000	109.300
1926	60.100	
1927	53.300	113.400
1928	62.200	
1929	70.000	132.200

Fra i dati esposti vanno tenuti in particolare conto quelli relativi alle produzioni biennali, che correggono gli scarti derivanti dalle vicende buone ed avverse della stagione. Ed ecco che con ritmo immutabile i raccolti dei successivi bienni si elevano, migliorano sempre e sboccano nel raccolto dell'ultimo biennio che si erge sul precedente per ben 19 milioni di quintali, in virtù sopratutto della elevatissima produzione raggiunta nella ultima campagna.

Interessante è poi volgere l'indagine alle produzioni unitarie susseguentesi nello stesso periodo. La seguente tabellina pone in evidenza l'interessante fenomeno.

Produzioni unitarie

Anni	prod. ad ettaro quintali	prod. ad ettaro del biennio
1920	8.40	
1921	11.—	9.74
1922	9.50	
1923	13.10	11.29
1924	10.23	
1925	13.52	11.89
1926	12.20	
1927	10.70	11.45
1928	12.54	
1929	16.—	13.31

Tali dati sono molto significativi in quanto indicano la quasi perfetta costanza del fenomeno dianzi accennato.

I magnifici risultati ottenuti traggono origine da tutte quelle numerose provvidenze che il Governo Nazionale da vari anni ha adottato per promuovere il progresso della nostra agricoltura generale e della granicoltura in particolare. Fra tali provvidenze vi è da porre in prima linea quella che mira alla bonifica integrale del territorio italiano. Non è essa di immediata utilità. I suoi frutti — è facile giudicarlo — non possono venir raccolti in breve volgere di tempo. Molti anni, vari decenni anzi, debbono trascorrere prima che sia possibile vederne palesi e tangibili i risultati. Indubitato è però che già oggi la legge sulla bonifica integrale comincia a pesare favorevolmente sulla produzione granaria.

Vi è anche da segnalare ciò che il Governo Nazionale ha fatto per assicurare ai granicultori un equo compenso al loro lavoro. Da un canto il dazio doganale sul grano fissato nel 1925 in lire-oro 7.50 per quintale, elevato poi nel 1928 a lire-oro 11 ed infine a lire-oro 14 nel maggio scorso dall'altro le particolari facilitazioni di credito agrario miranti a sostenere i produttori al momento della raccolta, quando cioè più viva ed aspra si manifesta la speculazione sui mercati.

Benefici tangibili ed immediati hanno poi portato i campi dimostrativi e di orientamento largamente istituiti in ogni contrada italiana sotto la solerte cura delle Commissioni provinciali granarie e dei tecnici delle Cattedre Ambulanti. Detti campi hanno posto in luce tutta la efficacia dei mezzi tecnici, che vanno dalla accennata preparazione del terreno e dall'abbondante concimazione alla appropriata scelta delle sementi e alle cure culturali.

Le macchine agricole si sono rapidamente diffuse anche in territori in passato refrattari. L'uso delle motoaratrici s'è quasi quadruplicato negli ultimi quattro anni; le seminatrici incontrano sempre più largo favore; gli erpici, i frangizolle, i rulli compressori da qualche anno vengono sempre più largamente adottati.

In quanto ai fertilizzanti chimici è dato trarre constatazioni non meno confortanti. I concimi fosfatici vengono impiegati su larghissima scala e così pure quelli azotati e potassici.

Le sementi elette, che sino a pochi anni or sono trovavano un limitatissimo impiego, si sono assai diffuse. Non v'è contrada che le ignori.

Si può quindi dire che la Battaglia del grano, pure contrastata da annate sfavorevoli per andamento stagionale, ha conseguito le sue prime vittorie quasi solo attraverso perfezionamenti tecnici.

Ovunque si sono avute rimarchevoli ed anche vistose vittorie individuali. Come ho detto in un recente articolo apparso in questo stesso giornale, in ogni terra, in ogni contrada i migliori agricoltori hanno raggiunto livelli di produzione notevolmente alti, di gran lunga più alti di quelli medi della zona circostante. Tali vittorie individuali hanno indubbiamente un loro particolare significato ed una loro particolare efficacia. Servono di sprone e di incitamento; dimostrano quanto vasto sia il campo delle possibilità.

Senonchè per la vittoria finale occorre ora non solo perfezionare viepiù la tecnica frumentaria, ma occorre anche far sì che tutti gli agricoltori adottino nel più breve tempo possibile i metodi di razionale coltivazione. E' bensì vero che nelle ultime annate si è di molto accresciuto il numero di coloro i quali, per iniziativa o per solerte attività, meritano il plauso della Nazione, ma è anche vero che alcuni ancora non hanno progredito o, meglio, non hanno progredito abbastanza. L'intervento di costoro alla lotta è necessario; esso permetterà di raggiungere l'ultima definitiva vittoria.

Luigi Pagani

Accaparratori e autolesionisti arrestati a Roma

ROMA, 10

La polizia di Roma ha compiuto in questi giorni una vasta retata di loschi individui accaparratori di cause e di affari infortunistici e di operai, o sedicenti tali, autolesionisti. Per quanto riguarda i primi era stata da tempo disposta un'accurata sorveglianza nelle adiacenze degli ospedali, davanti alla Cassa Nazionale Infortuni e nei corridoi del Palazzo di Giustizia

Un paio di giorni or sono gli individui maggiormente indiziati, una decina, sono stati tratti in arresto e denunciati alla Commissione provinciale per il confino. Gli accaparratori di affari infortunistici noti come tali sono stati dalla polizia regolarmente diffidati.

Gli autolesionisti arrestati avevano costruito una vera e propria associazione i cui adepti non erano operai, ma pregiudicati comuni, che si erano dati al sistema di truffa dell'autolesione ed erano capeggiati da un sedicente ragioniere che li assicurava, qualificandoli, presso Compagnie di assicurazione, come operai. Al patrocinatore le Compagnie versavano la percentuale di produzione. Abili funzionari di polizia travestiti da operai sono entrati nelle file dell'organizzazione accertando i due sistemi di autolesione: la frattura delle falangi delle mani e il taglio del tendine del pollice. Gli agenti riuscirono a cogliere molti autolesionisti in flagrante. Contemporaneamente fu arrestato il sedicente ragioniere. Gli arrestati superano la trentina e sono stati tutti deferiti all'autorità giudiziaria. Il materiale necessario per le autolesioni è stato sequestrato.

La tessera fascista dei legionari fiumani

ROMA, 10

Il Capo del Governo ha benevolmente accolto la richiesta presentatagli a nome di molti legionari dall'on. Robosch, presidente del Comitato nazionale per la celebrazione del decimo annuale di Ronchi, ed ha consentito che sulla tessera dei legionari iscritti al Partito venga registrata la data del loro arruolamento nelle legioni fiumane, oltre a quella della iscrizione al Partito.

Studi per una nuova polizza d'assicurazione pei piroscafi

ROMA, 10

Sono in corso gli studi per una nuova polizza di assicurazione sui piroscafi, analoga a quanto si fece per i velieri nel 1923. Il progetto nelle sue linee fondamentali è stato ora sottoposto all'esame di una commissione di giuristi e assicuratori nominata dalla Federazione delle imprese assicuratrici. Seguirà poi il definitivo esame da parte degli organi delle federazioni degli armatori e degli assicuratori.

Una maschera del Duce alta 55 centimetri

ROMA, 10

Una maschera di Benito Mussolini alta 55 centimetri, dello spessore di 12 millimetri e del peso di 20 chilogrammi è stata compiuta in meno di 40 giorni da un modesto artefice del ferro battuto, tale Fontana di anni 22. La maschera, che si può dire perfetta per espressione e per stile, è stata compiuta senza che l'autore potesse mai vedere l'originale.

Quindicimila soldati cinesi partiti per la frontiera

MUKDEN, 10

Cinquantamila uomini, donne e fanciulli entusiasti fecero una grande dimostrazione per le strade di Mukden alla partenza dei reggimenti cinesi in partenza per la frontiera. L'addio fu commovente.

Per quanto i circoli ufficiali ritenessero che le trattative con la Russia procedessero in modo soddisfacente, i dimostranti sembravano animati da sentimenti più bellicosi. Si udiva ininterrottamente il grido «Dobbiamo cacciare i russi!».

Migliaia di studenti, operai, mercanti, centinaia di fanciulle con i capelli corti percorrevano le vie portando bandiere con iscrizioni agitatrici, cantando inni nazionali cinesi, entusiasmandosi alle parole di guerra che gridavano nel ritmo cadenzato dei loro cori organizzati. Anche i piccoli dell'Asilo d'infanzia trotterellavano dietro la musica militare.

Circa centomila uomini facevano spalliera e applaudivano i soldati. La dimostrazione raggiunse il colmo alla stazione, dove i soldati furono fatti salire nel treno diretto a Tacnanfu, nodo ferroviario della linea che va a Manciuli. La circolazione rimase interrotta per parecchie ore.

Quindicimila uomini, le migliori truppe di Mukden, presero così congedo da una popolazione, che mostrava segni di un entusiasmo quale in Cina non si è mai visto ancora.

Gli attacchi russi continuano

TOKIO, 10

Le forze russe continuano a muovere attacchi contro le posizioni cinesi a Onishi ed a Manciuli, facendo impiego di mitragliatrici e di artiglieria leggera. I cinesi replicano con le stesse armi. Sembra che le perdite da ambo le parti siano rilevanti.

Anche nelle vicinanze dell'ottantaseiesimo posto ferroviario di frontiera, contingenti cinesi e sovietici sono impegnati in uno scontro accanito.

I Sovieti chiedono alla Cina lo scioglimento delle guardie bianche

MOSCA, 10

Il Commissario per gli Affari Esteri ha consegnato all'Ambasciata germanica, con preghiera di trasmetterla ai Governi di Nanchino e di Mukden, una dichiarazione nella quale vengono citati 19 casi di aggressione contro il territorio sovietico da parte di truppe cinesi e bande di guardie bianche. Nella dichiarazione viene attribuita alle autorità cinesi l'intera responsabilità per le aggressioni stesse e si aggiunge che le truppe sovietiche, per diritto di legittima difesa, sono costrette a prendere energici provvedimenti per proteggere la frontiera e le pacifiche popolazioni.

Il Governo sovietico si dichiara infine sempre del parere che l'unico mezzo per evitare nuove complicazioni sia l'immediato scioglimento di tutti i reparti di guardie bianche, come pure l'adozione di rapide misure per porre termine alle attuali incursioni in territorio sovietico e prevenirne delle nuove.

Il portone annunciatore delle nascite e dei decessi

ROMA, 10

Come è noto, nelle città principali — esclusa Venezia — vi è l'abitudine di chiudere il portone dello stabile quando negli appartamenti a cui esso dà accesso si verifica qualche decesso. Perchè il portone deve essere solamente annunziatore di mestizia chiudendosi a metà per indicare un lutto e non deve anche esprimere la giocondità di una nuova nascita? Perciò da qualcuno è stato proposto di mettere un segno esteriore al portone anche per annunciare che una nuova vita ha veduto la luce.

Oggi l'amministrazione della cooperativa edilizia «Fidenter Aedifico» ha voluto segnare l'inizio di questa simpatica iniziativa, attaccando un fiocco di seta bianca al portone con scritto: «Omaggio alla vita» per dare ai passanti e agli inquilini la notizia che una nuova vita ha visto la luce in una stanza dello stabile di via Novara 41.

I trasferimenti dei professori

ROMA, 10

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha disposto il seguente movimento di professori delle Venezie: RR. Scuole Complementari — Lingua italiana, storia e geografia — Cancelli Fellini Laura da Chioggia a Padova; Matematica, scienze naturali e computisteria: Regazzi Giovanni dall'estero a Trento.

Salvato all'ultimo momento con la trasfusione del sangue

ROMA, 10

Il «Messaggero» riceve da Napoli che l'operaio Alfredo Pasquini mentre tentava di salire su un tranvai in moto cadeva e andava a finire con le gambe sotto le ruote che gli le stritolavano orribilmente. Il poveretto fu trasportato alla Consolazione e nella sala di medicazione fu colto da una emorragia tanto violenta che quasi completamente dissanguato, era morente. Una donna del popolo, tale Maria Lorenzetti in Jacomelli, che si trovava all'ospedale per visitare una sua figlia, appena sentito il caso pietoso dell'operaio in pericolo di vita, spontaneamente si offrì di dargli il sangue necessario a salvarlo. L'operazione subito eseguita riuscì felicemente e il Pasquini fu salvo.

Una impressionante serie di sinistri marittimi

PARIGI, 10

Un numero impressionante di disgrazie marittime si è rilevato nelle ultime 48 ore. Il piroscafo *Highland Pride*, inglese, è affondato nei pressi di Vigo (Spagna); due navi cisterna sono rimaste preda delle fiamme; un vapore svedese affondato e un battello inglese si è incagliato.

La perdita dell'*Highland Pride* è avvenuta al largo della costa spagnuola e la notizia del disastro aveva causato dapprima a Londra una viva inquietudine. Ieri però si apprendeva che i 63 passeggeri che erano sul piroscafo e i 150 uomini del suo equipaggio hanno potuto raggiungere Vigo nei canotti di salvataggio.

L'affondamento è avvenuto nelle prime ore del mattino dopo un violento urto della nave contro gli scogli. I passeggeri, svegliati improvvisamente, si vestirono e si precipitarono sul ponte in preda a grave panico. Il sangue freddo del capitano riuscì ad evitare una catastrofe ed i passeggeri, donne e bambini per primi, poterono prendere posto nei canotti di salvataggio. Il vapore tedesco *Seidlitz* annunciò poche ore dopo il disastro, che non vi era alcuna vittima.

Da Rotterdam si apprende che un violento incendio è scoppiato ieri a bordo della nave petroliera britannica *Vimere*, ancorata in quel porto, poche ore prima che levasse l'ancora. Tre uomini dell'equipaggio, per sfuggire alle fiamme, si gettarono in mare e annegarono. Si crede che dodici marinai siano rimasti bruciati vivi e che tale orribile fine abbiano fatto alcuni scaricatori olandesi che erano a bordo della nave.

Pure da Rotterdam si ha notizia che il vapore *Vesuvius* è entrato in quel porto con 19 naufraghi a bordo.

Da Ostenda si apprende che una compagnia inglese ha segnalato che un piroscafo cisterna tedesco carico di olio si è incendiato a sette miglia a nord est di Sandettie-Bank al largo di Dover e il suo equipaggio avrebbe rifiutato ogni soccorso. Il piroscafo sinistrato è lo *Tzani*. Secondo ulteriori notizie da Amsterdam esso sarebbe affondato.

Da Stoccolma si ha inoltre notizia che il vapore svedese *Heimdalle*, di 1400 tonnellate, è affondato ieri mattina in dieci minuti sul percorso Helsingfors-Stoccolma, dopo avere urtato uno scoglio a nord-est di Stoccolma. I 40 passeggeri ed i 30 uomini di equipaggio si sono salvati a bordo di canotti e hanno raggiunto la costa.

La "Gazzetta„ degli Sports

CALCIO

Il Torino battuto 2-1 dalla squadra di Rio de Janeiro

RIO DE JANEIRO, 10

(A.A.) Questa sera il team del Torino ha giocato la sua penultima partita nel Sud America, perchè, — salvo accordi diversi che potrebbero essere convenuti domani — domani sera partirà per San Paulo, ove l'11 giocherà contro il «Palestra Italia» dirigendosi quindi a Santos per imbarcarsi per l'Italia.

La partita di questa sera contro il «Selezionato B.», fu movimentata ma non molto interessante: nel primo tempo il «Torino» segnò uno e l'avversario rimase a zero, ma questi si prese una netta rivincita nel secondo tempo concludendo la partita con due a uno.

BOXE

La classifica in serie dei pugili professionisti

ROMA, 10

Il segretario generale del C.O.N.I. comunica la classifica in serie dei pugili professionisti, stabilita dalla Federazione pugilistica italiana il 6 settembre 1929:

Pesi mosca: campione Sili Giovanni di Roma. Terza serie: Lorenzoni Eugenio, Trento. Pesi gallo: campione Bernasconi Domenico di Milano. Pesi piuma: campione Quadrini Luigi di Isola Liri; terza serie Caucich Tanco di Trieste. Pesi medio leggeri: campione Bosisio Mario di Milano. Pesi medi: Jacovacci Leone di Roma; seconda serie Livan Vittorio di Venezia, terza serie Masotti Camillo di Udine, Renner Rinaldo di Trieste. Pesi medio massimi: campione Bonaglia Michele. Pesi massimi: campione Panfilo Giacomo di Lendinara.

Nella presente classifica figurano retrocessi alla serie inferiore quei pugili che durante il periodo di un anno non hanno sostenuto alcun combattimento. Dalla retrocessione sono però esclusi quei pugili che non hanno potuto combattere per essere sotto le armi o per altri casi di constatata forza maggiore.

Il boxeur Crespo messo k. o.

MONTEVIDEO, 10

Il boxeur uraguajano Miguel ha messo k. o. il noto boxeur Crespo al terzo round.

ATLETICA

Un plauso del C. O. N. I. all'atletismo italiano

ROMA, 10

Il segretario generale del C.O.N.I. comunica le seguenti disposizioni riguardanti la F.I.D.A.L.:

Si esprime un plauso agli atleti che hanno disputato l'incontro Alta Italia - Spagna a Barcellona, ove hanno brillantemente tenuto alto il nome dell'atletismo italiano. Si esprime vivo plauso al comitato regionale ligure per l'ottima organizzazione del Gran Premio Lunghi-Gangiulo.

Quotazioni di Borsa

	Milano 9	Milano 10	Venezia 9	Venezia 10
Titoli di Stato				
Ren. 3,50 0/0	68,25	68,20	68,20	68,15
Consolid. 5 0/0	79,55	79,47	79,45	79,50
Obb. Venezie	—,—	—,—	71 95	72,40
Bancari				
Banca d'Italia	1875 —	1880	—,—	—,—
Banca Comm.	1382 —	1382 —	285 50	1382,—
Banca Credito	551 —	552,—	551 —	551 —
Banco Roma	118,—	118,—	118 —	118,—
Cred. Italiano	820 —	820,—	—,—	—,—
Cred. Marittimo	500 —	500,—	—,—	—,—
B. d'America	219 50	212,—	—,—	—,—
Cor. M. Finan.	864 50	864,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Comelich	98,—	97,50	95,—	98,—
Mediterranea	766,—	765,—	—,—	—,—
Meridionali	1185 —	1180,—	—,—	—,—
Rubattino	515,—	512,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	185 —	135,—	135,—	139,—
Costr. Venete	257,—	257,—	256,—	256,—
Saturnia	—,—	—,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	94,—	94,—	274,—	—,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	4300 —	4300 —	—,—	—,—
Cot. Furter	132 —	132,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	769 —	769,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	440,—	420,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	118,—	120,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	400,—	400 —	—,—	—,—
Cot. Veneziano	108,—	169,—	164 —	110 —
Fil. Cuc. Cant.	880 —	880,—	—,—	—,—
Cascami Seta	1009 —	1010,—	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1333 —	1368,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	905,—	905,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	264,—	264,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	3950,—	3950,—	—,—	—,—
Sole de Chà	239 50	238,25	240 —	239,—
Lin. Can. Naz.	395,—	394,—	—,—	—,—
Van Rotondi	450,—	450,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	30,—	30,—	—,—	—,—
M. Riun. Tosc	37,—	37,—	—,—	—,—
M. Facchetti	92,—	92,50	—,—	—,—
M. Ros. Vard	822,—	821,—	—,—	—,—
Van Tosi	284 —	284,—	—,—	—,—
Varedo	47,50	47,50	—,—	—,—
S.N.I.A. Visc	88.50	88.50	—,—	—,—
Fernasconi	123,—	123 —	—,—	—,—
Unione Ma	570,—	570 —	—,—	—,—
Ven Conte	—,—	—,—	1910,—	1910,—
Siderur. e Min				
Gregorini	44.25	44 50	—,—	—,—
Ansaldo	143,—	143,—	—,—	—,—
Ilva	230,—	228,—	—,—	—,—
Metallurgica	200 —	201 —	—,—	—,—
Elba	48,—	48 —	—,—	—,—
Monte Amiata	286,—	281,—	—,—	—,—
Montecatini	266,—	264,50	265,50	265,—
Breda	130,—	128,50	—,—	—,—
F.I.A.T.	498,—	498,—	499 50	495,25
Isotta Frasch.	215,50	214,—	—,—	—,—
Bianchi	63,—	62,—	—,—	—,—
Diani Silvestri	74,—	74,—	—,—	—,—
Reggiane	88,—	88,—	—,—	—,—
Dalmine	139,—	139 75	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	—,—	—,—
C. N. Veneti	—,—	—,—	70,—	70,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	298,50	309,50	290,—	302,25
Ellet. Bresciana	475,—	475,—	—,—	—,—
Dinamo m.	306,—	211,—	—,—	—,—
Bresciana	290,—	290,—	—,—	—,—
Adamello	287,—	286,—	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	232,—	232,—	—,—	—,—
Emiliana	498,—	495,—	—,—	—,—
Idroe. Trezzo	434,—	434,—	—,—	—,—
Seso	125,—	125,—	—,—	—,—
Edison	860 —	860 —	—,—	—,—
Edison Post.	600,—	600,—	—,—	—,—
Idr. P.S.I.P.	150,50	150,—	—,—	—,—
Tirzo	216 —	216,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	338,—	340,50	—,—	—,—
Vizzola	958,—	960,—	—,—	—,—
Mer. di Elett.	306,—	305,—	—,—	—,—
Valdarno	202 —	200,—	—,—	—,—
Tecnomasio	112,—	111,50	—,—	—,—
Terni	406,—	406,—	406 —	407,—
Ita. Elettrici	120,75	120,50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	147,—	146.50	—,—	—,—
Ind. Zuccher	775,—	775,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	826,—	814,—	—,—	—,—
Past. Baroni	54,—	54,—	—,—	—,—
Birreria Ital.	82,50	83,—	—,—	—,—
Galinelli	250,—	251,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	5,75	5,75	—,—	—,—
Bonifiche Ferr	478,—	476,—	—,—	—,—
Fondi Rust	193,—	197,—	—,—	—,—
Fond. Rez.	104,—	105,—	—,—	—,—
Beni Stabili	648,—	646,—	—,—	—,—
Grandi Alber.	72,—	72,—	71,25	72,—
Diversi				
Fenelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	229,—	239,—	—,—	—,—
Mira Lanza	90,—	89 50	—,—	—,—
Petroli	44,—	44,—	—,—	—,—
Eridania	488,—	483,—	—,—	—,—
Italo Am.	372,—	371,—	—,—	—,—
Pirelli It.	1197,—	1197,—	—,—	—,—
Pirelli C.	234,—	234,—	—,—	—,—
Rinascente	79,—	78,—	—,—	—,—
Brasital	164,—	165,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	331,—	329,—	—,—	—,—
Spalato	214 —	214,—	—,—	—,—
Ass. General	—,—	—,—	5197,50	5186,—
Italiana Gas	—,—	—,—	—,—	228,—
Cambi				
Parigi	74,82	74,81	74,85	74,83
Zurigo	368,20	368,30	368,15	368,30
Londra	92,69	92,70	92,71	92,71
Olanda	7,66	7.66	—,—	—,—
Spagna	281,90	281,90	281,50	281,75
Belgio	2,65	2.65	2,65	2,65
Berlino	4,55	4,55	4.55	4,55
Vienna	2,69	2.69	2,69	2,69
Praga	56,66	56,86	56,63	56,65
Bucarest	11,38	11,38	11 30	11,30
Argentina oro	18,20	18,22	—,—	—,—
" carta	8,01	8,01	—,—	—,—
New York tel.	19 10	19,10	19,12	19,10
" cheque	19 08	19,08	—,—	—,—
Belgrado	33.67	33,67	—,—	—,—
Budapest	3,34	3.34	3,33	3,33
Atene	24,65	24,65	—,—	—,—
Albania	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 10. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 465 — Banca Italo Brit., serie A 505 — Id. id. B e C 505 — Adria 109 — Cosulich 96.50 — Libera Triestina 135.50 — Lloyd 602 — Premuda 367 — Gerolimich vecchie 270 — Martinolich 145 — Tripcovich 200 — Assicurazioni Generali 5195 — Riunione Adriat. prima serie 2155 — Id. id. seconda serie 2155 — Forze Idrauliche 197 — Cantiere Navale Triestino 65 — Cementi Spalato 213 — Cementi Isonzo 68 — Stabilim. Tecnico Triestino 165 — Sigorta di Costantinopoli 210.

Cambi: Parigi 74.83 — Londra 92.69 — New York 19.125 — Zurigo 368.40 — Madrid 282 — Amsterdam 766.50 — Berlino 455.35 — Bucarest 11.35 — Praga 566.25 — Vienna 269.30 — Zagabria 33.62 — Bruxelles 266 — Budapest 333.70 — Oslo 510 — Tirana 367.50.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.46; tramonta alle ore 18.27 — Luna leva alle ore 14.31; tramonta alle 22.39.

Maree al Bacino S. Marco: Alta ore 13.0; Bassa ore 24.

Ieri 10, a Venezia, temperatura massima 25.5; minima 17.9.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 763.9.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 erano in magra e in forte magra ad eccezione dell'Adige che era in debole morbida.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 11 settembre:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 1955 — Giovanotti di coperta 41 — Mozzi di coperta con navigazione 194 — Mozzi di coperta senza navigazione 164 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 43 — Fuochisti 168 — Carbonai 940 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 2 — Giovanotti di camera 4 — Guatteri 59 — Mozzi di camera con navigazione 194 — Mozzi di camera senza navigazione 163 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire can-

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Mercoledì dal Radiorario E.I.A.R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 453, 2 Kw. 0,2. — 12,30-13,30: Trio EIAR. Musica leggera — 17-18: Trio EIAR. Musica varia — 20,30-21: Concerto variato dell'orch. EIAR e del ten. B. Fassetta.

GENOVA (1 GE) - m. 385,1 - Kw 1,2. — 13,25-14,30: Quintetto EIAR — 21-21,15: Illustrazione del concerto orchestrale — 21,15: Concerto sinfonico diretto dal M.o F. Russo. Parte prima. 1) Mendelssohn «Le grotte di Fingal» ouverture; 2) Pizzetti «Concerto dell'estate»: a) mattutino; b) notturno; c) gagliarda e finale. Parte seconda: 1) Barbieri «Danzatrice maliarda»; 2) Schubert «Sinfonia in Si bemolle»; 3) Wagner «Tannhauser» sinfonia. Tra la prima e la seconda parte: F. V. Cremascoli: «Spigolature e impertinenze».

MILANO (1 MI) - m. 500,8 - Kw. 7. — 12,30: EIAR-Concertino — 17-17,45: Quintetto EIAR — 20,30-21: Concerto di musica leggera.

NAPOLI (1 NA) - m. 331,4 - Kw. 1,5. — 21,02: Concerto del pubblico il cui programma è stato compilato in base alle richieste per referendum dei nostri ascoltatori. Parte prima. Tchaikowski «Ouverture 1812»; orchestra; Gounod «Faust» «O santa medaglia» barit. R. Aulicino (acc. orch.); Puccini «Manon Lescaut» «In quelle trine morbide» sopr. M. Norscia (acc. orch.); Boito «Mefistofele» «Dai campi dai prati» ten. R. Rotondo (acc. orch.); Verdi «La Traviata» preludio atto 1.o, orch.; Verdi «La Traviata» «Pura siccome un angelo» duetto per sopr. e barit. M. Norscia e R. Aulicino (acc. orch.); Wagner «Parsifal» Processione del Graal, orch. Parte seconda: Ponchielli «La Gioconda» «Pescatore affonda l'esca» bar. Aulicino (acc. orch.); Puccini «Turandot» «Tu che di gel sei cinta» sopr. M. Norscia (acc. piano); Puccini «Tosca» «E lucean le stelle» ten. R. Rotondo (acc. orch.); Catalani «Loreley» preludio atto 1.o orch; Puccini «Madama Butterfly» duetto atto 1.o per sopr. e ten., M. Norscia e R. Rotondo (acc. orch.); Verdi «Giovanna d'Arco» sinf., orch.

ROMA (1 RO) - m. 441,1 - Kw. 3. — 13,15-14,15: Trio Radio — 21-23,10: Concerto della Banda dei carabinieri reali diretta dal M.o L. Cirenei. 1) Cirenei «Marcia eroica»; 2) Rossini «Guglielmo Tell» fantasia, Banda dei CC. RR.; 3) «La Stella» commedia in un atto di Enrico Serretta. Personaggi: «Donna Benedetta» A. Garavaglia; «Gisella» M. L. Boncompagni; «Giacomino» E. Piergiovanni; «Il Commendatore» P. Bissi; «Il Commissario» V. degli Abbati; «Un questurino» A. Durantini; 4) Verdi «La Battaglia di Legnano» sinfonia; 5) Mancinelli: a) Frate Sole; «I voti di Santa Chiara», b) «Ero e Leandro» finale 2.o; Pena. Banda dei CC. RR.; 6) Rivista delle Riviste; 7) Wagner «Tristano e Isotta» preludio e morte d'Isotta; 8) Brahms «Danza ungherese» Banda dei CC. RR.; 9) Ultime notizie; 10) Musica da ballo: trasmissione dei «Vagantes Jazz-Band» dal Luna Park.

TORINO (1 TO) - m. 274,2 - Kw. 7. — 12,30-13,30: Dall'audit. Radio perfecta Chiarpo — 19.15-20.25: Concerto Quint. EIAR — 20,55-22,50 Concerto di musica varia.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 11 settembre 1929-VII:

Pir. «Aquileia» a Bombay Radio

Pir. «Augustus» a Roma Italoradio. — «Belvedere» a S. Vincente de Cabo Verde radio. — «Colombo» a Cachendo Radio — «Conte Rosso» a Roma Italoradio. — «Conte Verde» a Roma Italoradio. — «Cracovia» a Trieste Radio — «Esquilino» a Roma Italoradio. — «Francesco Crispi» a Alexandria Radio. — «Giuseppe Mazzini» a Port Sudan Radio — «Orazio» a Roma Italoradio. — «Pilsna» a Roma Italoradio. — «Principessa Giovanna» a Roma Italoradio — «Principessa Maria» a Roma Italoradio. — «Remo» a Roma Italoradio. — «Roma» a Roma Italoradio. — «Romolo» a Roma Italoradio. — «Viminale» a Roma Italoradio. — «Saturnia» a Chatham Radio — «Vulcania» a Napoli Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

LA "GAZZETTA,, A ROMA

Osterie e ritrovi tra i ruderi imperiali

Luoghi caratteristici che scompaiono - L'Ulpia, le grotte e le terme di Pompei - Se Goethe ritornasse... - Un antico centro paesano distrutto dal piccone

ROMA, settembre.

Che stretta al cuore per il povero Barth se dall'al di là gli fosse concesso di dare una capatina in questo povero mondo. La «basilica Ulpia» sta per andarsene; le «Terme di Pompeo» non son più che un cumulo di calcinacci e le «grotte» del Campidoglio hanno i giorni contati. Da qualche settimana il piccone lavora di buzzo buono ed attorno a sè ha fatto un macello. I camerieri dell'Ulpia, che si aggirano tra le macerie e il polverone delle case accanto, e il cantiniere delle grotte, che di tanto in tanto sbuca sulla sua luna sulla fu-piazzetta degli scrivani a contemplare la frana di calcinacci che precipita come un torrente di lava, sembrano esseri sperduti tra le rovine di un terremoto. Un'altra bella fetta della Roma vecchia se ne va e qui siamo proprio in quella zona che fu più cara agli artisti del Settecento e dell'Ottocento. La zona ove Bartolomeo Pinelli veniva a cercare i suoi tipi e le sue macchiette; dove a sera, protetti da una mezza oscurità usi e costumi di cinquant'anni fa tornavano a farla da padroni per le piazzette e per le viuzze.

Scrivani e burrini

Del resto fino ad ieri sulla piazzetta omonima, gli scrivani tenevano i loro tavolinetti e più in là, a piazza Montanara, appena le tenebre si infittivano «li burrini» si adraiavano sul selciato con gli strumenti da lavoro al fianco e non c'era *clazon* di automobile, che riuscisse a svegliarli se non spuntava l'alba. Qui trovate ancora il caffeuccio con i divani e le sedie di tela cerata, come nemmeno più in provincia si riesce a pescare, qui imperava a mezzogiorno il «bujaccaro» con le sue misteriose minestre di pasta e fagiuoli dal colore ancor più misterioso e dall'odore grasso e grave. La modernità c'era entrata discretamente: per quel tanto che era appena necessario. La luce elettrica aveva soppiantato pian piano le lucerne ad olio ed i lumi a petrolio, ma senza abbandonarsi a luminosità ed a scintillìi soverchi. Di fuori, dietro le vetrine appannate c'era da rimaner dubbiosi sulla qualità delle luci interne. Le mostre esterne erano ancor quelle di un secolo fa, quando c'erano, perchè quasi tutti i negozi ne erano sprovvisti ed esponevano le mercanzie senza alcuna protezione. A conservare codesti aspetti avevano contribuito due elementi: l'immediata vicinanza del ghetto e il fatto di essere il centro ove confluiva la mano d'opera agricola in cerca di lavoro. Così, inavvertitamente, a due secoli, strapaese aveva creato questa sua oasi nel cuore della città, favorito dalla topografia caratteristica del luogo, con le sue strade e i suoi vicoletti arrampicantisi per i fianchi del Campidoglio. Ora il Sacro Colle da uno scossone a questa topografia pittoresca miseria che per troppo tempo l'ha umiliato. La nuova Roma era sorta al di là e le grandi strade di comunicazione con i quartieri moderni avevano girato al largo, quasi temessero di profanar tutto quell'insieme di cose e di robe vecchie.

La trattoria di Goethe

La gioventù che vive per Via Veneto e nei grandi alberghi si guardava bene di andarci, forse nel timore di insudiciarsi, gli altri che vi capitavano erano per lo più gli innamorati d'una Roma che hanno più intuito, che conosciuto; i ricercatori di memorie storiche e artistiche, i curiosi di buttar un occhio nell'antica osteria della Catena, ove Goethe aveva conosciuto e amato la bella Faustina. Ora se con Barth — che di osterie romane se ne intendeva a dovere — ritornasse Goethe ci sarebbe da sentirne delle belle. Anche l'osteria della Catena se ne è partita per sempre ed i cumuli di calcinacci lungo la strada sono così uguali gli uni agli altri, che inutilmente ne ricercherebbero il luogo. Eppure sulla nuova via che qui si aprirà domani, fiancheggiata dalla rupe Tarpea e da palazzi sontuosi non sarebbe affatto male un piccolo ricordo che ricordasse quanta parte ebbe codesta modesta osteria nell'ispirazione di alcune pagine immortali, perchè in fondo senza essa Goethe non avrebbe conosciuto la bella amica e senza questa non gli sarebbe prorotta dal cuore la limpida strofa: «Un mondo in verità, Roma sei tu: ma senza amore, il mondo non sarebbe più mondo, nè Roma più Roma».

Ma la «Catena» è stata soppiantata dalle «grotte». Di Faustine a far da richiamo, dopo la prima, non ce ne sono state più, e la clientela amava almeno apparentemente altre attrattive. Quelle per esempio di ritrovarsi a bere nelle viscere della terra o nel sotterraneo di un antico monumento romano. Tutti i gusti son gusti. Così l'oste che mise sù, anni messi già, queste grotte, scoprì inavvertitamente un filone d'oro. I bevitori e specialmente quelli stranieri non erano che delle cantine, ma l'idea che si spingevano sotto la rupe Tarpea aveva un gran fascino per gli ospiti di oltr'Alpe. Un'accozzaglia messa in scena faceva il resto: lucerne, pezzi di capitelli, di sarcofaghi, lavori di legno, iscrizioni suggestive e vino buono assicurarono la prosperità all'azienda. E siccome al mondo basta che uno abbia una buona idea perchè altri cerchi subito di imitarlo, fu dappertutto, intorno per il foro e le terme, una ricerca di sotterranei adatti. Più fortunato di tutti fu lo scopritore della «basilica Ulpia» in fondo ad un vicoletto cieco tra il palazzo Roccagiovane e delle vecchie case borghesi. Era una rimessa o qualcosa del genere e nessuno si sapeva che era l'avanzo di una costruzione romana, che proseguiva a foggia di emiciclo in un cortile interno, ove un ortolano coltivava dei magnifici prodotti romaneschi. Ma si presentava bene: con la facciata di mattoni cotti, sormontata da un timpano. Nell'interno l'ampia volta conferiva un aspetto basilicale. Si capiva subito entrando che il piano attuale era al di sopra di quel primitivo, poichè le cornici dell'aula erano ad altezza d'uomo. Infatti uno scavo permise di raggiungere più l'antico livello e di creare, sotto l'ambiente superiore, un altro salone inferiore. Si credeva dagli archeologi che fa-cesse parte dell'emiciclo della basilica Ulpia nel foro di Traiano e così rimase battezzata. La scoperta recentissima dei mercati traianei e dei limiti del fôro hanno modificato la prima designazione.

Alla ricerca di sotterranei

Ma, intanto, come «Ulpia» s'era fatta una fama mondiale e si sapeva tra una cosa e l'altra che soltanto la bella cortina di mattoni romani dava un aspetto singolare, quando gli affari andarono bene divenne una trattoria alla moda — anche nei prezzi — e le tavole e l'addobbo ebbero un carattere antico. Anche qui lucerne, iscrizioni, sedie curuli e vasellame antico e per poco non ci scapparono i camerieri in tunica e sandali. Figuratevi la gioia degli stranieri. Una cena all'Ulpia entrò nel programma di tutte le comitive Cook. Allora altri, incoraggiati dal successo, cercò nei paraggi qualche cosa di simile. E siccome qui siamo in una zona che dove scavi «zomba pa fuori il rudero», sotto certe casette il vicino non fu difficile trovar ed esplorando le cantine, delle antiche sale e dei cubicoli. Ce ne erano a sufficienza per farci un'osteria antica e siccome di fuori una targa in latino raccontava che lì attorno si innalzavano le Terme di Pompeo (la targa era assolutamente fuori posto e, nel caso, più che di terme doveva parlare di basilica) fu facile battezzare il nuovo ritrovo col nome dello sfortunato avversario di Cesare. Ma queste Terme non raggiunsero la fama dell'Ulpia e delle «grotte», e forse furono di troppo. Comunque oggi e le une e le altre stanno scomparendo o sono già scomparse. L'isolamento del Campidoglio e dei mercati traianei ne ha decretato la fine. Ortolani ed osti hanno cercato altrove, ma gli orti che per secoli fruttificarono sul foro Augusto e nell'emiciclo di Traiano sono ormai un lontano ricordo. Tra un mese, nell'anniversario della Marcia su Roma, quando i grandi fori dell'Urbe imperiale e il fianco occidentale del Campidoglio riappariranno nella loro linea monumentale grandiosa, delle grotte, delle «grotte» e delle Terme ci ricorderemo come di luoghi caratteristici, che potevano piacere un mondo agli americani, agli inglesi, ai tedeschi, ma che in fondo ci facevano pagare come poco rispettosi di memorie che ci sono invidiatissime.

gincar

La quarta Fiera di Tripoli

prima Fiera Internazionale

TRIPOLI, 10

L'Ente Autonomo Fiera Campionaria di Tripoli annuncia ufficialmente che dal 20 febbraio al 20 aprile 1930 sarà aperta la prima Fiera Campionaria Internazionale in Africa, della quale è già stato definito nelle linee generali e nei particolari il vasto programma.

La grande manifestazione, quarta nell'ordine cronologico, dell'attività dell'Ente autonomo avrà una grandissima importanza per l'economia della nostra Nazione e per quelle degli Stati che hanno interesse industriale e commerciale nel continente nero; e infine per quella delle colonie, degli Stati liberi e dei protettorati africani.

La quarta Fiera di Tripoli raccoglierà nella città mediterranea i prodotti di tutte le colonie europee e i prodotti di tutte le nazioni, in prima linea quelli dell'industria italiana, che hanno interessi concreti di diffusione e di smerci in Africa.

L'Ente autonomo si è già posto all'opera incoraggiato dall'ambita approvazione del Capo del Governo, per l'organizzazione della quarta Fiera, destinata a costituire l'inizio di un nuovo e fecondo impreso nella politica coloniale italiana, e fa di Tripoli un grande centro di traffico e di turismo internazionale.

La celebrazione romana del decennale di Ronchi

ROMA, 10

Le numerose adesioni pervenute al comitato nazionale da ogni parte d'Italia fanno prevedere che l'adunata dei legionari a Roma sarà veramente imponente, come si addice alla prima celebrazione nazionale della Marcia di Ronchi.

Il programma definitivo della manifestazione romana è il seguente: ore 9.30: in Piazza dei Cinquecento si riuniranno il Comitato nazionale, la Legione Trentina e una rappresentanza del Comitato Romano che si recheranno al Verano a rendere omaggio e a deporre una corona di fiori sulla tomba del capitano Piffer, in rappresentanza di tutti i legionari; ore 10: adunata in Piazza dell'Esedra dei legionari che si inquadreranno in formazione militare, per reparti dell'Esercito fiumano; ore 10.30: i legionari in corteo si recheranno a rendere omaggio e a deporre una corona d'alloro alla Tomba del Milite Ignoto ed all'ara dei Caduti fascisti. Le rappresentanze delle associazioni dovranno trovarsi schierate in Piazza Venezia per le ore 10.30; ore 12.30: vermouth offerto ai legionari dal Governatorato di Roma alle terme di Caracalla; ore 13: primo rancio alle terme di Caracalla; ore 17.15: secondo rancio alle terme di Caracalla; ore 17.45: adunata dei legionari in formazione militare si recheranno dalle terme di Caracalla al Colosseo; ore 18.30 discorso celebrativo del decennale di Ronchi pronunziato al Colosseo da S. E. Augusto Turati; ore 19.30: corteo dal Colosseo a Piazza Venezia ove sarà proiettata una interessante film dell'impresa legionaria.

I due ranci sono offerti dal comitato nazionale, vi potranno partecipare i soli legionari. Alla solenne manifestazione al Colosseo prenderanno parte tutti i combattenti ed i fascisti nonchè la cittadinanza.

Il Capo del Governo ha disposto che il giorno 12 settembre gli uffici pubblici anticipino la chiusura alle ore 17 e che ai legionari dipendenti dalle pubbliche amministrazioni sia accordata l'intera giornata di vacanza.

Il 13 settembre il comitato nazionale sarà ricevuto dal Duce al quale esprimerà l'omaggio devoto dei legionari.

Il libro di Tirpitz pubblicato dall'ufficio storico della marina

ROMA, 10

L'Ufficio storico della Marina, che ha recentemente pubblicato tradotto il primo volume dell'opera «Crisi mondiale» di Winston Churchill, primo lord dell'Ammiragliato inglese all'inizio della guerra, dà ora alla luce, utile con fronto con quello, in una versione curata dal capitano di vascello Silvio Salza, la prima parte de «La politica tedesca della impotenza nella guerra mondiale» del grande ammiraglio von Tirpitz.

Il volume, che completa le «Memorie» dell'ammiraglio tedesco, dà una visione imparziale delle questioni dell'organizzazione, dell'alto comando in guerra e delle relazioni fra marina e politica. Non semplicemente narrativo, nè strettamente tecnico, il volume è necessario preludio all'intelligenza della seconda parte della stessa opera che tratta dell'organizzazione della guerra sottomarina e che seguirà a breve intervallo.

Quattro ammiragli coinvolti nello scandalo del disarmo

PARIGI, 10

I giornali hanno da Washington che l'esperto navale Shearer al quale, come è noto, si rimprovera di aver accettato, da varie società interessate in contratti per costruzioni navali, somme di denaro per far fallire il progetto di disarmo navale alla Conferenza di Ginevra del 1927, ha dichiarato che quattro ammiragli americani, dei quali ha citato i nomi, lo hanno spinto a fare propaganda contro la riduzione dell'efficienza della Marina nord-americana e che con l'aiuto di documenti ufficiali che gli erano stati forniti dagli stessi ammiragli egli aveva potuto contribuire al fallimento della Conferenza tripartita del 1927. Il sen. Borah ha sollecitato l'apertura d'una inchiesta e ha insistito perchè gli ufficiali superiori in questione siano chiamati davanti al Comitato degli Affari Esteri.

In conformità della richiesta del Presidente della Repubblica Hoover, l'Attorney General ha già cominciato l'inchiesta giudiziaria tanto sulla attività dello Shearer quanto su quella delle Compagnie Americane interessate. Lo Shearer ha dichiarato di aver ricevuto soltanto 50 mila dollari dalle Compagnie marittime, di costruzioni ed ha aggiunto che la sua attività, svolta sia a Ginevra che agli Stati Uniti, ha sollevato da parte del Foreign Office vive proteste.

Le feste di Gibilterra agli Avanguardisti

GIBILTERRA, 10

Il piroscafo *Cesare Battisti* recante a bordo gli avanguardisti è qui giunto alle ore 13 ed i crociandosi, per eccezionale concessione del Comando della Piazza Navale Britannica, alla banchina militare nel porto della Piazza Forte. Ivi gli avanguardisti sono stati ricevuti dal R. Console generale Carrara e dal personale del Consolato italiano.

Le giovani camicie nere sbarcate in gruppi hanno visitato la città, i dintorni ed i monumenti storici cordialmente accolti dalla popolazione. Lo Stato Maggiore della nave ed i giornalisti che seguono la crociera hanno partecipato quindi ad un ricevimento e ad un pranzo offerto dal R. Console italiano.

Alle ore 21 con mare calmo, il *Cesare Battisti* è salpato riprendendo il viaggio verso Lisbona.

La salute di tutti i partecipanti alla crociera è ottima.

I competitori della Schneider festeggiati a Portsmouth

PORTSMOUTH, 10

Iersera il sindaco di Portsmouth, principale città del canale di Solent, ha offerto un grande banchetto in onore dei competitori della Coppa Schneider. Erano presenti il Primo Ministro MacDonald, il sottosegretario per l'Aria e tutte le autorità e personalità dell'aviazione britannica. Assisteva al banchetto come ospite d'onore il R. Ambasciatore d'Italia a Londra comm. Chiaramonte Bordonaro. Gli ufficiali italiani sono stati festeggiatissimi.

Il comm. Bordonaro ha suscitato generale consenso ed entusiasmo facendo omaggio ai valorosi piloti inglesi e rilevando che gli italiani, pur sapendo di non essere in condizioni di vincere dopo gli incidenti toccati alle loro macchine e la perdita del capitano Motta, vollero partecipare ugualmente alla gara per spirito di cavalleria sportiva. — Io stesso, — ha soggiunto l'Ambasciatore — insistetti perchè essi venissero nonostante il rifiuto di rinvio ed oggi sono lieto di constatare che il grande evento sportivo è servito a cementare maggiormente la cordialità spontanea e le simpatie dei due paesi e dei due popoli».

Una notte tragicomica per paura dei bolscevichi

PARIGI, 10

Un recente numero della *Pravda* contiene il racconto abbastanza pittoresco e suggestivo su quanto si è svolto nella notte dal 31 luglio al 1. agosto in tutta la regione della provincia del Don abitata da cosacchi. Questo racconto mette in rilievo la mentalità particolare di una parte della popolazione russa e sopratutto la paura che questo popolo sì ha dei bolscevichi.

Ecco esattamente riferite — secondo la *Pravda* — le voci che si erano sparse tra i cosacchi della regione in occasione della campagna di stampa bolscevica in favore del 1. agosto, giornata rivoluzionaria internazionale.

«La notte dal 31 luglio al 1. agosto avrebbe dovuto essere una notte di sangue; sarebbe stata una nuova notte di San Bartolomeo. In quella notte i comunisti *Kolsomoltzy* (giovinezza comunista) avrebbero dovuto sgozzare tutta la popolazione. Inoltre si sarebbero visti alla stazione ferroviaria discendere dei cinesi che portavano stendardi con iscrizioni a varie tracciate con sangue umano».

Nei borghi e nei villaggi cosacchi molte persone credettero a questa voce e accettarono come una cosa del tutto possibile la intenzione attribuita ai bolscevichi di preparare ai cosacchi un vero bagno di sangue. La popolazione si preparò con rassegnazione fatalista alla sorte terribile che la era riserbata. I cosacchi indossarono camicie nuove di lino per essere ben vestiti nella morte e si diedero gli addii vicendevoli piangendo e singhiozzando.

Siccome si era sparsa la voce che le case ove regnava il più assoluto silenzio sarebbero state risparmiate, i cosacchi presero misure minuziose affinchè nessun rumore si udisse nelle loro case. I bimbi piagnucolosi vennero nascosti nelle cantine dove vennero ricoperti con lana e fieno. Tutte le finestre e persiane vennero ermeticamente chiuse e davanti alle porte vennero innalzate barricate. Così, in un silenzio sepolcrale gli uomini presi da terrore, attesero ansiosi l'irruzione degli assassini.

Ma la notte dal 31 luglio al 1. agosto non fu segnata da alcun incidente caratteristico. Nel villaggio di Novotroitzk un uomo coraggioso si era deciso ad uscire nella strada per vedere se gli assassini erano già giunti. Nella oscurità egli urtò contro un altro uomo che, forse preso dalla stessa curiosità, si era azzardato ad uscire di casa. Tutti e due spaventati alzarono grida altissime. Subito da tutte le case, da tutti i tuguri, dalle stalle si levò un urlo terribile, un urlo di bestia sgozzata. Era tutta la popolazione del villaggio folle di paura che gridava nello spavento della morte.

«La notte rossa passò senza che nulla assolutamente succedesse di anormale. Il sangue dei cosacchi non fu versato, ma per tre notti di seguito ancora la popolazione dei villaggi non chiuse occhio. Soltanto qualche tempo dopo, quando le autorità appresero il fatto, esse invíarono sul luogo dei propagandisti per spiegare ai cosacchi il vero significato del 1.o agosto. Ma quando la popolazione dei villaggi seppe che si erano organizzate delle riunioni non vi volle intervenire. Soltanto dopo molti appelli ed assicurazioni, la popolazione potè alfine capire che cosa veramente fosse e doveva essere, secondo i comunisti, la giornata del 1.o agosto.

Due nipoti di Aman Ullah giustiziati a Cabul

LONDRA, 10

Un telegramma da Costantinopoli annunzia che, secondo notizie dall'Afganistan, il consiglio di guerra di Cabul ha condannato a morte due nipoti dell'ex-re Aman Ullah e due dei suoi antichi ministri. Parecchi parenti dell'ex-re sono riusciti a fuggire ed a raggiungere la frontiera dell'India.

L'inondazione in India causa nuovi disastri

LONDRA, 10

Telegrammi da Bombay recano che l'inondazione nel distretto di Sind, lungi dal calmare la sua furia, tende ad aggravarsi, causando nuovi morti e nuove rovine.

La rottura di una nuova diga nel distretto di Kharpur, aumentando il volume delle acque, ha fatto straripare anche il canale di Nasrat. La popolazione e le autorità sono impotenti a delimitare il disastro.

La vendetta d'un armeno corteggiatore sfortunato

BUDAPEST, 10

Giunge da Bucarest la notizia di un atroce vendetta mandata a compimento con diabolica freddezza d'animo da un ricco armeno. Innamoratosi follemente della signora Matuska, moglie di un facoltoso commerciante e famosa per la sua bellezza, tentò, un giorno in una sala d'albergo, di baciarla. Entrava in quel momento il marito, che indignato schiaffeggiò l'armeno.

Costui, subito afferrato e tenuto fermo dal personale dell'albergo, non potè reagire. Si allontanò senza dir verbo; ma il giorno stesso fece recapitare alla signora Matuska queste righe:

«Signora, voi non mi vedrete mai più, ma la mia vendetta vi raggiungerà lo stesso. Essa sarà terribile: tale da farvi piangere per tutta la vita. Addio».

Questo avveniva ai bagni di Costanza, dove i coniugi si erano recati con la loro bimba di otto anni, un grazioso folletto biondo che adoravano. Alla lettera dell'armeno essi non diedero alcun peso. E pochi giorni dopo tornarono a Budapest.

Durante il viaggio in treno, la bimba misteriosamente scomparve. Vane furono le ricerche dei genitori disperati. Fu messa in moto anche la polizia di Bucarest e di altri luoghi; inutilmente.

Un mese dopo giunse ai coniugi un pacco ben sigillato. La commerciante lo fece aprire dai suoi commessi: e vi trovò la salma della piccola scomparsa. Aveva al collo un nodo scorsoio e nelle manine rattrappite una lettera indirizzata ai coniugi Matuska, con queste parole:

«Mantengo la mia promessa. Questa è la mia vendetta!».

Il pacco proveniva da Sofia, ma la polizia bulgara, tosto avvertita, non è riuscita ancora, malgrado tutte le indagini del caso, a rintracciare il mostruoso autore del delitto, e neppure i suoi complici.

Lo sparatore di Vienna sarebbe un deficiente

VIENNA, 10

L'avv. Koloman Buday autore dell'attentato contro il capo dell'ufficio stampa della Legazione ungherese di Vienna, è stato ricoverato all'infermeria delle carceri. Un medico della polizia che lo ha visitato ha detto di ritenerlo un deficiente ma non irresponsabile. L'istruttoria sarà estesa ad altri reati da lui commessi a danno del suo padrone di casa: un piccolo furto e minacce a mano armata. E' assai probabile che il Governo ungherese chieda l'estradizione avendo il Buday commesso l'attentato nei locali della Legazione che godono del privilegio della extraterritorialità.

Informazioni da Budapest concordano nel definire il Buday come un individuo esaltato. A una zia residente in Ungheria egli scriveva qualche tempo fa di essere a un lavoro di addormentare che bisogna star attenti per non calpestare. Verrà il momento, — aggiungeva, — che potrò marciare di nuovo alla testa di coloro che lottano per un nuovo ordine di cose e allora guai a chi mi avrà aizzato».

Altri due morti per l'incendio di petrolio in Romania

PARIGI, 10

Si ha da Bucarest:

Il numero dei morti nell'incendio petrolifero di cui si è già data notizia è ulteriormente salito, pas sando da quattro a sei, in seguito all'decesso di altri due feriti.

Le autorità hanno aperto una severa inchiesta.

SOMMARI DI RIVISTE

* «Le Opere e i Giorni», Rassegna mensile di Politica, Lettere, Arti, etc. diretta da Mario Maria Martini contiene nel suo numero di settembre: Alberto Lumbroso: Lettera aperta. — Raimondo Poicaré: Potera la Francia contare sull'Inghilterra nel 1914? — Giuseppe De' Luigi: Psicologia cinese: la grande Muraglia. — N. Kawashima membro del Comitato economico della Lega delle Nazioni, ex Direttore del Commercio presso il Ministro degli Affari Esteri: Il progresso economico del Giappone. — Rassegna Politica: (A. G.) — Mario Maria Martini: La barca (Versi). — Ettore Allodoli: Nel centenario di Bernardo Davanzati. — Cesare Giardini: Rosa fresca aulentissima (Novella). — Mario Puccini: Dottrina Fascista. — Lia Neanora: La morte dell'odio (Novella). — Commenti e Notizie di Lettere: Italia - Francia - Inghilterra - Spagna - America Latina - Germania - Norvegia - Russia. — Commenti e Notizie d'Arte: Pittura, Scultura, Architettura - Le vendite d'Arte sul mercato europeo e americano — Musica — Oliver Lodge: La Terra. — Bibliografia; Varo Varanini, Giulio Cesare Croce, A. Salucci, E. Vercesi e A. Mondini, M. A. Levi, Renzo Sacchetti, Bianca Magnino, James Bryce, Angelo Focarille.

CINEMA

Attendere equivale a morire

Una delle personalità più notevoli della esigua schiera dei produttori cinematografici italiani ci scrive questa lettera, che ben volentieri pubblichiamo:

«Signor Direttore,

ho letto sul Suo apprezzato giornale del 4 corr. l'articolo relativo alla situazione attuale della cinematografia italiana, provandone vero senso di sollievo.

Finalmente — ho pensato — c'è chi è in grado di affrontare l'intricato e delicatissimo argomento col equilibrato senso di equità, con vera competenza; c'è, dico, finalmente chi, uscendo dall'astratto campo delle congetture e delle teorie, talvolta le più strampalate, con sicurezza e precisione affronta il campo della realtà e pratica, getta un vivo sprazzo di luce su tenebrosi labirinti indicandone arditamente la via maestra.

Ed era veramente ora che un po' di ossigeno fosse dato a chi, nel difficile campo dell'azione sta da parecchio tempo combattendo la più dura lotta, quasi per conquistarsi il diritto di vivere, arrivando all'aperto spesso contro le infrangibili muraglie che da ogni parte lo cingono; a chi, se non muraglie, almeno lieve barriera vorrebbe opporre alla marcia trionfante e travolgente di quelli che vorrebbero considerare l'Italia terreno di conquista.

Se non chè, anche questo sollievo non doveva essere che fugace... troppo fugace! Lo stesso giornale, il giorno dopo, dice ai produttori cinematografici italiani di attendere... tranquilli e fiduciosi che verrà anche per essi il loro turno!

Attendere... è una parola! Anche senza voler indagare in merito al suo valore quantitativo, si comprende come essa attesa, in ogni caso, possa anche essere piacevole per chi tranquillamente assiste al «fiore» della produzione che ha il merito di vincere le battaglie senza combattere, e possa altresì riuscire abbastanza tollerabile per chi tale produzione ha l'incarico di proiettare; ma, siamo giusti, non così sarà per quelli che al disagio materiale debbono aggiungere il disagio morale e l'avvilimento di una battaglia perduta, senza poter neppur combattere, e di una battaglia che avevano dedicato ogni migliore energia.

A meno che non ci si voglia ostinare ad ogni costo a disconoscere le condizioni disagiate del produttore italiano; di quel produttore che si vede rifiutare a priori le sue films soppiantate da qualsiasi lavoro di marca estera, di quel produttore, dico, su cui interamente grava il peso schiacciante del disagio di una organizzazione commercio filmistico contro cui trova tutela invece l'esotica produzione; di quel produttore, dico infine, che ha anticipato capitali ingenti, dalla celerità del cui giro dipende un adeguato reddito.

Ma che, dunque, si vuole scherzare? In tali condizioni, attesa vuol dire esaurimento quando addirittura non voglia dire fine! Ed è questo che si vuole?

Voglia perdonare, e con ringraziamenti ed ossequi».

(*Segue la firma*)

Il nostro egregio interlocutore non ha letto bene il nostro breve commento alla lettera del rappresentante locale dell'«Enic», o almeno non ha avvertito come, dietro la leggera ironia delle nostre parole, si nascondesse la profonda amarezza che ogni sincero fautore del cinema nazionale prova di fronte a casi tanto disgraziati, e alle solite scuse che si mettono avanti per giustificarli.

Creda pure il nostro interlocutore, nessuno più di noi è convinto che attendere equivale a morire. Ma finchè gli elementi sani non si uniranno in un blocco potente, e, messi da parte gli inutili e dannosi riguardi, non muoveranno risolutamente in guerra contro la cancrena dei parassiti del cinema, con l'energia che proviene dalla fede nel genio nazionale, dalla volontà di affermarlo, e dalla coscienza che così facendo si adempie ad un preciso dovere patriottico, le cose continueranno a andare come sempre sono andate cioè a rotoli.

Ma, nonostante tutto, noi abbiamo la convinzione che i migliori finiscono sempre per trionfare; del resto non è forse possibile che in un periodo come il nostro di profonda e illuminata revisione di tutti i valori morali e sociali proprio la piaga dei profittatori del cinema sia quella che potrà continuare ad affliggerci.

Anche per questa è giunto il suo turno, e forse le macchinazioni che ci sembran tanto terribili non son che le ultime disperate resistenze di gente che vede sfuggirsi il lauto cibo che riusciva così facilmente ad assorbire.

Convien dunque tener duro e non mollare; e i pochi coraggiosi produttori italiani vedranno certamente così compensato l'oscuro sacrificio che hanno fatto tenendo di affrontare per il cinema italiano e finalmente riconosciute le benemerenze nazionali che così copranno sì sono meritati.

* Nel Chiostro dei Frati Minori a Porta Volta, in Milano, è avvenuto un fatto singolare: la macchina da presa del film sonoro, violando la regola del Terz'Ord ne, penetrando, annessi e connessi, nel silenzioso convento.

Il film che si è girato è destinato a uno spettatore d'eccezione: il Pontefice, L'ardito disegno trova in Padre Facchinetti, che ne è stato l'autore, un efficace collaboratore in Padre Bernasconi che molto s'interessa alla cinematografia. Il film s'intitola «Pax» e riproduce episodi di vita conventuale, scene di studio e visioni di santità. L'accompagnamento sonoro ottenuto, perfettamente sincronizzato, consiste nella riproduzione di inni e mormorazioni di preghiera, cantate sacre e a solo di violoncello, cinguettare di passeri, suono di campane e d'organo. Il film è stato messo in opera sotto la guida di Gabriel coll'apparecchio italiano del Robimarga.

SPIGOLATURE

Un collaboratore del «Mattino» con stata la nuova fortuna che tocca oggi all'aglio, del quale tornano ad essere apprezzate le qualità disinfettanti e ricorda che gli antichissimi egizi dell'aglio facevano un dio. I romani no; perchè, pur tanto ghiotti (a soldatesca si rimpinzava d'aglio al punto da far venire Giulio Cesare quando, attraverso il sudore, lanciare la marcia o in esercitazioni al campo, ne esalava l'essenza), volendo imitare i delicatissimi greci, proibivano ai mangiatori d'aglio d'entrare nel tempio di Cibele. Molto più tardi, però, cadi to "impero, l'aglio si diffuse alla moda d'oriente, secondo il costume di Bisanzio: seccato e polverizzato s'ammaniva come pepe. Se saltiamo a pie' pari un volume di secoli e giungiamo al 1368, apprendiamo che Alfonso re di Castiglia fu costretto ad istituire — tanto forte era l'amore per l'aglio — l'«Ordre de la Bande» un Ordine di cavalleria i cui membri — pena l'espulsione — non potevano mangiare aglio. Ma lo storico Péréfixe, precettore di Luigi XIV, amico prediletto del Richelieu (a proposito: il Péréfixe era di famiglia napoletana trasferitasi a Parigi) compone la sua fortunatissima «Histoire du roy Henry le Grand» in cui dichiara che Enrico IV, venuto al mondo, ricevè, in sostituzione del sale, l'aglio sulle labbra per ordine del nonno sapiente: «acipe vestem candidam: acipe... allium sativum». (Amsterdam 1661) Diatribe sorgono in Francia tra settentrionali e meridionali: il poeta de Marcellus, meridionale, pubblica una difesa poetica dell'aglio. Nella Loire l'aglio si mangia soltanto col formaggio. Il burro impastato con la colla di farina rinsalda la forza adesiva ed è usato per riappiccicare pezzi di terraglia. Il La Fontaine scrive che i mangiatori di aglio morirebbero lo sferzate.

*

Presto vedremo sullo schermo cinematografico «Saturno» e i suoi anelli «Giove» e i suoi sette satelliti e molte altre meraviglie degli spazii celesti — scrive la «Tribune de Genève». Ad Hollywood, John Nicholhaus sta compiendo curiose esperienze di fotografie astronomiche. Per mezzo di potenti telescopi riflettori e di camere fotografiche abilmente preparate dev'essere possibile — a quanto egli afferma — riflettere il movimento degli astri. Pare che già i primi risultati siano soddisfacenti. Il Nicholhaus ha perfezionato certi apparecchi con i quali ha potuto fotografare e seguire il tramonto del sole in un nuovo film tratto da un lavoro di Sudermann. Questo risultato gli dà la speranza di ottenere di meglio.

*

La «Koelnische Zeitung» ha pubblicato la notizia che il «Bremen», il transatlantico della Nardeutscher Lloyd, ha tolto al «Mauritania», della Compagnia inglese Cunard, il record della più rapida traversata dell'Atlantico. L'Inghilterra, tuttavia, non intende restare su questo scacco e conta di riconquistare il trofeo. Così, nei famosi cantieri Harland e Wolf di Belfast, si sta or acostruendo una nave di 60 mila tonn. e di 300 metri di lunghezza, la quale avrà stazza tra due anni e si chiamerà «Oceanic». Questo gigantesco transatlantico, di proprietà della White Star, costerà la bagattella di 5 milioni di lire sterline. Si osserverà, in proposito, che le spese aumentano in proporzione quasi geometrica. E' lo stesso, come è noto, per il consumo del carbone. L'«Oceanic», d'altronde, adopererà il «mazout». A questo futuro campione del la velocità transoceanica, si aggiungeranno presto, fra qualche anno, altri due enormi piroscafi. Questi giganti dell'Oceano supereranno la 10 mila a 20 mila tonnellate l'«Oceanic», ossia raggiungeranno le 70.000 a 80.000 tonnellate e trasporteranno per ogni traversata da sette mila persone (delle quali 2000 per il solo equipaggio). Eccoci molto lontani dal «Great Eastern» della «Ville flottante» descritta da Giulio Verne. E' superfluo dire che la sua macchina e velocità è straordinaria. Questi piroscafi avranno a turbine — 150.000 C. V. — sono costruiti, infatti, allo scopo di riportare alla «Cunard» il trofeo rapitole della grande Compagnia di Brema.

*

E' stato pubblicato il testo integrale del giornale redatto dall'erede del trono di Baviera — scrive l'*Independance belge* — durante la guerra mondiale. Come si poteva attendere, è tutta una requisitoria contro l'egemonia della Prussia e la dinastia degli Hohenzollern. «Sotto l'egemonia prussiana — scrive il principe — la Germania ha vissuto il periodo più penoso della sua storia. In seguito a tale dominio, la Germania non ha potuto produrre un solo grande uomo di Stato negli anni decisivi della guerra». Molti generali di armata non sono stati all'altezza del loro compito. «Lo stato maggiore generale tedesco — aggiunge Rupprecht — non ha veduto più in là del suo naso. Ha vissuto per tre anni di giorno senza sapere ciò che voleva». Prima dell'offensiva del 1918 il kronprinz di Baviera domandò per telefono a Ludendorff quale fosse il suo scopo strategico. «Il mio era forse scopo strategico?» rispose seccamente Ludendorff. «Farò una breccia e vedremo del resto». Ciò non toglie che per la prima volta che le cose hanno difficoltà per il Richelieu e Rupprecht. Studiando il giornale di Rupprecht si constata che la Baviera temeva, al punto di vista interno, la vittoria degli Hohenzollern. Temeva di diventare una semplice provincia prussiana.

CRONACA DI VENEZIA

La prima giornata di gare

del concorso motonautico internazionale

La prima giornata del Concorso Motonautico Internazionale non ha avuto esito troppo brillante per i colori italiani. Sull'albero bianco-nero della giuria il leggero vento che nel pomeriggio di ieri agitava lievemente il mare, ha fatto garrire tre vessilli stranieri: germanico, spagnolo e francese.

Le tre gare, benchè non abbiano visto in lotta tutti i concorrenti iscritti, ma solo una parte di essi, hanno dato in cambio tre vittorie nette, sicure, incontrastate.

Delle barche iscritte solo due non sono a Venezia: la *Miss Atacrity* del maggiore Henry Segrave e la *Tigre* del comm. Mario Perrone. La prima come è noto, è stata gravemente avariata in Inghilterra durante gli allenamenti e l'automobilista più veloce del mondo l'ha sostituita con la *Miss London;* della seconda invece non si sanno le ragioni della mancata spedizione.

Mentre lo *Stresa* di Conelli e il *Titi II* del francese Lillaz, la prima già sul circuito di gara, sono state costrette all'inerzia da guai ai motori, la *Cabac* del binomio Baglietto-Motori Marini è stata protagonista di un incidente che si spera non grave.

Mentre il nuovissimo *cruiser*, che è tra i più quotati non solo tra gli italiani, ma anche nei riguardi degli stranieri, si dirigeva verso il mare, nei pressi di Poveglia, infilava in velocità una secca rimanendovi arenato in modo assai preoccupante. Non si sa ancora se vi siano danni allo scafo, alle eliche e al timone.

Comunque, le gare di ieri non sono state per questo poco interessanti. Benchè, specialmente per il germanico Bussard III e per lo spagnolo Baby Gar le vittorie fossero state prevedibili e prevedute, non è mancata la lotta per i secondi posti.

Il *Bussard III* ha fornito una magnifica prova dominando veramente nella Coppa The Tatler, mentre il *Baby Gar*, malgrado lo abusato sfruttamento negli allenamenti, ha tagliato il traguardo d'arrivo da vero trionfatore sull'handicappato *Yzmona III*, di classe troppo inferiore nella Coppa Lloyd Sabaudo.

Nella corsa per la Coppa Federazione Italiana Motonautica lo *Yzmona III* che si era cimentato onorevolmente anche nelle due gare precedenti, ha vinto come si meritava. In questa gara si è assistito ad una bellissima lotta, la sola della giornata, tra il *Condor I* e il *Chips*. E la lotta è stata sostenuta da una donna, la contessa Lidia di Sangro di Buccino, che ha tentato di strappare fino all'ultimo il secondo posto al comm. Ezio Granelli.

Le medie raggiunte non sono certamente cospicue ma si deve pensare che il mare era lievemente mosso da sciroccale spirante a 14 chilometri all'ora trasformatosi in grecale verso sera.

Al mattino, il pubblico ha provato invece una delusione, dato lo scarso interesse che può destare una prova di record, ieri maggiormente noiosa perchè compiuta da... un solo concorrente.

Ciò del resto era prevedibile, dato che le prove di record si possono eseguire in due giornate e che è data facoltà ai concorrenti di correre quando vogliono benchè, naturalmente, il tentare nel primo giorno, porta a loro vantaggio la possibilità di migliorare i tempi in una ripetizione della prova.

L'unico partecipante è stato il racer *Montelera* dei cantieri veneziani Celli pilotato dal conte Theo Rossi di Montelera. La bella imbarcazione, ideata da Mario Celli, non ha reso quanto doveva perchè non ha potuto essere perfezionata a causa del grave ritardo nella consegna del motore, che è un Isotta Fraschini semiasso convertito in marino, ridotto di cilindrata a dodici litri e spinto a 2600 giri e 320 cavalli.

Il *Montelera* ha segnato una buona media che oggi potrà essere migliorata. Ieri infatti il conte Rossi ha segnato nella progressione dei passaggi un continuo aumento di velocità raggiungendo nell'ultima coppia i 97 chilometri di media oraria.

Questa velocità è la massima raggiunta finora in Italia e ciò malgrado Mario Celli è sicuro di salire ancora: il giovane valoroso costruttore ha continuato a prodigarsi con i fratelli anche stanotte intorno alla sua magnifica creatura.

La giornata d'oggi dovrebbe vedere sul miglio misurato il *Cabar* e il *Cabac* di Baglietto-Motori Marini nonchè il *Whoopee* di Swan-Isotta che corre sotto bandiera americana. Degli iscritti manca il veneziano *Vimar* che, per la mancata consegna del motore da parte dell'Isotta Fraschini, non può dare al cantiere Marvi una splendida affermazione e quella che con molte probabilità poteva essere una vittoria.

Manche a questa e ad altre importantissime lotte il francese *Pah Sih Fou III* di François Sigrand, che il noto campione gallico ha fatto costruire proprio in vista del concorso veneziano. La assenza di una unità così ambita e pericolosa, è dovuta al fatto che il *Pah Sih Fou III* non è ancora a punto e con suo grande dispiacere Sigrand, che è a Venezia da alcuni giorni, correrà solo col *Pah Sih Fou II* che è iscritto ad altre gare.

Nel pomeriggio di oggi si avrà la seconda prova della Coppa The Tatler in cui il pronostico vede vincitore il trionfatore di ieri il tedesco Bussard III.

Seconda gara del pomeriggio sarà la prima prova della Coppa Mussolini e Gran Premio di Venezia. Dei dieci iscritti — tolti il *Vimar* e il *Pah Sih Fou III*, gli altri otto, che rappresentano le bandiere italiana, francese e americana, faranno l'impossibile per scendere in lizza, spinti oltre che dall'ambizione di vincere il magnifico trofeo del Duce, anche dall'ingentissimi premi in danaro.

Difficile è il pronostico per questa gara: i due nuovissimi *Cabar* e *Cabac* che, unitamente al *Woopee*, costituiscono una vera incognita, scendono sulle acque di Venezia con la fama dei cantieri ligure e veneziano che li hanno costruiti e con l'affidamento che danno la Motori Marini in prima linea e la Isotta Fraschini. Pericolosissimi e accaniti avversari sono il *Pah Sih Fou II*, il vittorioso di molte battaglie, e il *Montelera* di Celli che dovrebbe condurre alla vittoria la bandiera di San Marco. Ma accanto a competitori tanto temibili sono altri Hispano che non intendono certo cedere nella categoria dei 12 litri, in cui sono stati finora i dominatori.

A. L.

Lo svolgimento delle gare

Il grande concorso motonautico internazionale, s'è inaugurato iermattina con la disputa della Coppa di S. M. il Re d'Italia, detenuta com'è noto, dai francesi in seguito alle vittorie ottenute per due anni consecutivi. Sono ammessi alla gara i *racers* della serie internazionale con 12 litri di cilindrata e viene in essa stabilito il Record mondiale di velocità di classe sulla base del miglio misurato.

La Coppa del Re

Alla competizione sono iscritti sei *racers* e cioè i seguenti:

N. 6 *Whoopee*, pr. Jay O' Brien pil. Jay O' Brien (Svan-Isotta Fraschini), America;

N. 17 *Montelera*, pr. co. Theo Rossi di Montelera, pil. co. Theo Rossi di Montelera (Celli-Isotta Fraschini), Italia;

N. 18 *Vimar*, pr. Virgilio Ceresèto, pil. Berardo Cinti (Marvi-Isotta Fraschini), Italia;

N. 20 *Cabac*, pr. Motori Marini e Baglietto, pil. Eugenio Moscatelli o A. Parodi o ing. Vincenzo Baglietto (Baglietto 2 Motori Marini), Italia;

N. 21 *Cabar*, pr. Motori Marini e Baglietto, pil. Eugenio Moscatelli o A. Parodi o ing. Vincenzo Baglietto (Baglietto - 2 Motori Marini), Italia;

N. 31 *Pah Si Fou III*, pr. François Sigrand, pil. François Sigrand o Schoeller (Lebreton-Hispano Suiza), Francia.

Quest'ultimo però non si presenta non essendo stato ancora possibile al signor Sigrand di metterne in tempo il motore, e scende in lizza solo il *Montelera* del conte Theo Rossi di Montelera, avendo deciso gli altri competitori di misurarsi domani approfittando della facoltà loro concessa dal regolamento.

La mattinata serena è favorevole alla corsa, benchè la brezza increspi la laguna. La tribuna della Giuria è stata eretta sulla riva del Cantiere Celli, protetta da bianchi tendaggi e ornata di bandiere. Qui la Società Telefonica delle Venezie ha installato un centralino che comunica con tutti i punti di segnalazione e qui è stato fissato il traguardo.

L'inizio della prova

Il cantiere popolato dai Commissari di corsa, dai piloti, dai meccanici e dalle maestranze è rumoroso per le ultime opere della preparazione.

Alle ore 10.30 attracca alla riva il motoscafo di S. A. R. il Principe di Udine, Presidente della Giuria il quale, ricevuto dal comandante marchese Corrado dal Pozzo, vice Presidente del Comitato e Commissario generale di corsa, e fatto segno alla espressione di deferenza dei presenti, s'intrattiene in cordiale conversazione coi commissari e coi piloti.

Il *Montelera* del Co. Theo Rossi, immersa la prora e appoggiata la puppa sulla secca che degrada dalla riva del Cantiere, sta ultimando la sua toilette di corsa, coprendo col rosso cerato gli organi vitali del motore. Il suo pilota, indossato la scafandro procede al controllo della macchina, poi si rannicchia nell'estrema puppa, si curva presso le leve di comando e imballa il motore per saggiarne il ritmo. Poco dopo dà il segnale di via e le maestranze sollevato leggermente lo scafo, lo fanno scivolare nell'acqua; le sei canne dello scappamento iniziano il «crescendo» del loro rombo furioso e il *racers* si dirige rapido verso San Nicoletto solcando l'azzurro con una bianchissima scia; vira a destra, si dirige per qualche centinaio di metri verso San Giorgio lontano e descrive alcune elissi senz'ordine allo scopo di riscaldare il motore; poi s'avventa per la prova decisiva.

I Commissari segnano alle ore 10.38 il primo passaggio utile del *racer* innanzi alla prima boa del circuito. Il bolide deve percorrere il tratto di dodici miglia coprendo sei volte in un senso e sei volte nell'altro la traccia del miglio misurato. Il Co. Rossi di Montelera si mostra subito pilota eccellente, la sua andatura è regolare, precisa la rotta che sfiora le boe sormontate da gialle bandierine garrenti, i viraggi sono decisi, sicuri e brillanti. I cronometristi segnano come segue i tempi dei doppi percorsi:

1.o Passaggio: part. ore 10.38.40 e 4/5; arr. ore 10 compiendo il miglior marino in 1.15 e 3/5 alla velocità oraria di km. 88.288.

2.o Passaggio: part. ore 10.46.25 e 4/5; arr. ore 10.47.41, compiendo il miglio in 1.15.1/5; km. orari 88.707.

3.o Passaggio: part. ore 10.50.9 3/5; arr. ore 10.51.24.1/5 in 1.14 3/5, km. orari 89.420.

4.o Passaggio: part. ore 10.53.28 4/5; arr. ore 10.54.39.4/5 in 1.11, km. orari 93.954.

5.o Passaggio: part. ore 10.56.10 4/5; arr. 10.57.23.3/5, in 1.12.4/5 km. orari 91.531.

6.o Passaggio: part. ore 11.4.56 4/5; arr. ore 11.6.6.1/5 in 1.9.2/5, km. orari 96.021.

Le gare del pomeriggio

La prima gara del pomeriggio è quella per la Coppa «The Tatler» per *cruisers* con limitazione (prima prova).

Sono iscritti nove *cruisers*, ma solo quattro si presentano e cioè: *Bussard III* di Richard M. Busse pilotato dal proprietario; *Altair* del barone Alberto Fassini, pilotato dal capitano Gianni Bussani; *Condor I* del comm. Ezio Granelli, pilotato dal proprietario. *Yzmona III* di Marcel Jalla, pilotato dal proprietario.

Coppa The Tatler

per cruisers con limitazione (1.a prova) iscritti 9, partiti 4. Alle ore 14.55 partono l'«Altair», il «Bussard III», il «Condor 1.o» e l'«Yzmona II.».

1.o Giro: «Bussard» in 5'21''2/5; «Altair» in 5'44''4/5; «Condor» in 6'32'4/5; «Yzmona» in 13'27''2/5.

Al 2.o Giro: «Bussard» in 10'37'' 4/5; «Altair» in 11'29''3/5; «Condor» in 12'46''4/5; «Yzmona» 18'35''2/5.

Al 3.o Giro: «Bussard» in 16'32'' 1/5; «Altair» in 17'12''; «Condor» in 19'2''1/5; «Yzmona» 23'35''1/5.

Al 4.o Giro: «Bussard» in 22'9''; «Altair» in 22'58''2/5; «Condor» in 25'16''3/5; «zYmona» in 28'51''.

ORDINE DI ARRIVO

1.o Il «Bussard III» alle 15.22'38'' e 3/5 impiegando 27'38''3/5; 2.o l'«Altair» alle 15.23'45'' in 28'45''; 3.o il «Condor I.» alle 15.26'33'' 3/5 in 31'33'' 3/5; 4.o l'«Yzmona» alle 15.29'5''4/5 in 34'5''4/5.

Il «Bussard III» ha compiuto i 25 km del percorso alla media di 54.262

Giro più veloce il 3.o dell'«Yzmona» in 4'59''4/5 alla media di km. 60.040.

Come nelle gare seguenti, la partenza è volante, vale a dire col noto sistema dell'abbassamento dei palloni. Subito salta in testa il *Bussard III* che fila magnificamente, mentre al secondo posto è l'*Altair* seguito da *Condor I* ultimo è l'*Yzmona III* che parte con otto minuti di ritardo, tempo che non gli è neutralizzato, ritardo che gli toglie ogni speranza di vittoria.

La gara continua vedere i concorrenti nell'ordine suaccennato e solo aumentano le distanze.

Coppa Lloyd Sabaudo

Per cruisers di velocità senza limitazione (prima prova). Gara handicap. Giri 5, km. 25, iscritti 7, partiti 2.

L'«Yzmona» parte alle 16.45 e il «Baby Gar» alle 16.45'22''.

1.o Giro: «Baby Gar» in 4'10''; «Yzmona» in 11'17''3/5.

Al 2.o giro: «Baby Gar» in 8'13'' e 2/5; «Yzmona» in 11'17''3/5.

Al 3.o giro: «Baby Gar» in 12'9'' e 2/5; «Yzmona» in 16'55''1/5.

Al 4.o giro: «Baby Gar in 16'16'' e 1/5.

ORDINE DI ARRIVO

1.o «Baby Gar» (Spagna) proprietario Conte Charlie de Beistegui, pil. Conte Giovanni di Sangro Buccino (Gar Wood Liberty) alle ore 17.5'32'' che ha compiuto i 25 km. del percorso in 20'10'' alla media di 74.377.

2.o «Yzmona» (Francia) proprietario Marcel Jalla, pilota Marcel Jalla (Lebreton Hispano Suiza) alle ore 17.13'24'' in 28'24'' alla media di km. 52.816.

Giro più veloce il 5.o del «Baby Gar» in 3'53'' e 4/5 alla media di km. 76.988.

Questa gara non ha cronaca, poichè il Bayby Gar è infinitamente superiore all'Yzmona compie la gara regolarmente senza alcuna speranza naturalmente, data l'enorme differenza di classe.

Coppa Federazione Italiana Motonautica

Serie speciale: Giri 4 km. 20 (1.a prova): iscritti 9, partiti 3.

Alle 17.45' partono l'«Yzmona III», il «Chips» e il «Condor I.».

1.o Giro: «Yzmona» in 5'43''4/5; «Condor I.» in 6'6''; «Chips» in 6'16'' e 4/5.

Al 2.o giro: «Yzmona» in 11'20''; «Condor I.» in 12'9''3/5; «Chips» in 12'14'' e 3/5.

Al 3.o giro: «Yzmona» in 17'11'' e 2/5; «Condor I.» in 18'11''1/5; «Chips» in 18'15''.

ORDINE DI ARRIVO

1.o «Yzmona III» (Francia) prop. Marcel Jalla, pilota Marcel Jalla (Lebreton Hispano Suiza) alle ore 18'7'26'' e 4/5 che ha compiuto i 20 km. del percorso in 22'26''4/5 alla media di km. 53.460.

2.o «Condor 1.o» (Italia) propr. comm. Ezio Granelli pilota comm. Ezio Granelli (Taroni, Motori Marini) alle ore 18.9'13'' in 24'13''.

3.o «Chips» (Italia) propr. Conte Giovanni Di Sangro Buccino, pilota Contessa Lidia Di Sangro Buccino (Chrysler-Chrysler) alle ore 18.9'17'' in 24'17''.

Giro più veloce il 4.o dell'«Yzmona» in 5'25'' e 2/5 alla media di km. 55.316.

Marcel Jalla con l'*Yzmona III* compie la terza gara della giornata questa volta vinecndo nettamente sul *Condor I* del comm. Granelli e sul *Chips* della contessa Lidia di Sangro che combatte strenuamente e con sorte incerta fino alla fine della corsa per il secondo posto.

La gentile signora quando passa il traguardo d'arrivo è salutata da un applauso caloroso ed entusiastico.

Una sciagura aviatoria

nei pressi del Cavallino

L'*Agenzia Stefani* comunica: «*La mattina dell'8 corrente alle ore 11 circa, un idrovolante dell'aeroporto di Venezia in volo di esercitazione nei pressi della frazione Cavallino con a bordo il sergente pilota Tiraboschi Eschiale ed il sergente Cratani Salvatore, in seguito a probabile errore di manovra, cadeva da bassa quota su terra causando la morte dei due sottufficiali*».

Ospiti augusti

Ieri nel pomeriggio, alle ore 15, in vettura speciale *salon*, sono giunti da San Pellegrino S. A. R. il principe Romano Petrovich Romanoff con la consorte principessa Prascovia Dimitrewna nata contessa Chérémeteff, nipoli della Granduchessa Anastasia, vedova del Granduca Nicola di Russia e sorella di S. M. la Regina Elena.

Gli augusti ospiti che soggiorneranno a Venezia durante le gare motonautiche internazionali hanno preso alloggio in un appartamento di Palazzo Reale.

Per un migliore assetto ferroviario

del Porto di Venezia

v b5 mhamah hameh dadta

Ieri, sotto la presidenza di S. E. il dott. comm. Gianni Bianchetti R. Prefetto, Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia, ha avuto luogo la riunione dei rappresentanti degli Enti locali allo scopo di formulare le proposte da sottopporre alla speciale Commissione istituita presso il Ministero dei Lavori Pubblici ed incaricata di formulare il piano regolatore delle linee ferroviarie di nuova costruzione in diritto dello Stato.

Erano presenti: oltre a S. E. Bianchetti, l'avv. Giorgio Suppiej, Segretario federale del P.N.F.; S. E. l'Ammiraglio Roberto Andrioli Stagno, R. Provveditore al Porto col comandante Cappelli; l'ing. Magrini rettore della Provincia in rappresentanza del Preside; il conte Ettore Zorzi, Commissario Straordinario del Comune di Venezia; il dott. Mario Alverà, Presidente della sezione commerciale del C.P.E., il gr. uff. ing. Alessandro Croce, Presidente dell'Unione Provinciale Fascista degli Industriali, con il Segretario gr. uff. Giuseppe Fusinato; il cav. Luigi Favaretto per la Federazione provinciale fascista dei commercianti col Segretaorio sig. Funes; il dott. Giovanni Giuriati junior per l'Associazione Regionale dei trasporti terrestri e della navigazione interna; il comm. ing. Remigio Valgoi, direttore compartimentale delle Ferrovie dello Stato.

Avevano giustificato l'assenza il Vicepresidente del Consiglio dell'Economia ed i presidenti di sezione gr. uff. ing. Gaggia e co. comm. A. Revedin.

Nella riunione stessa vennero fissate in massima le richieste da presentare alla Commissione sopraindicata sia nei riguardi della urgente sistemazione delle linee ferroviarie esistenti, sia per la costruzione di nuove linee che mettano il nostro porto in condizioni di poter esercitare la importante funzione che esso ha nell'economia locale e in quella nazionale.

Il gr. uff. Fusinato venne incaricato di predisporre la relativa relazione che sarà quanto prima inviata al Ministero.

Benissimo. E nessuno più contento di noi, qui alla Gazzetta *che ha l'orgoglio di una lunga tenace univoca campagna perchè si pensi a Venezia ferroviaria in funzione di Venezia marittima.*

Anche recentemente il nostro Fusinato ha scritto in argomento ribadendo concetti che, dall'essere vecchi, hanno derivato soltanto rispettabilità ed incontrovertibilità. Speriamo che la Commissione per il piano regolatore delle ferrovie italiane riesca ad ottenere quel che da anni invochiamo senza fortuna, ma anche senza scoraggiamenti.

Se siamo bene informati la discussione di ieri avrebbe posto il problema della sistemazione della Valsugana al primo piano; cioè al posto che le spetta. Si sarebbe rimasti, così, sul terreno delle possibilità e dell'attualità; senza amplificazioni e senza deviazioni dallo scopo più immediato che è quello di accrescere funzioni e dare più largo respiro al nostro porto entro i confini nazionali e verso il suo retroterra naturale in Austria, nella Germania meridionale e nella Svizzera orientale.

Avrebbe avuto poi riconoscimento significativo la urgenza di completare la Vittorio-Ponte delle Alpi come elemento della più larga sistemazione della Belluno-Calalzo: linea la cui importanza turistica aumenta ogni giorni più, e che soltanto dalla elettrificazione potrà ottenere la correzione di errori di costruzione che ne fanno oggi l'esercizio funzionalmente inadeguato a convenienze ed a necessità immediate quanto gravoso dal punto di vista finanziario. In ordine poi al progetto della direttissima Venezia-Monaco, se ne sarebbero riaffermati i termini tecnici e funzionali ormai precisi; ma, più che altro, a futura memoria; del che non possiamo che compiacersi in quanto codesta discrezione dice della serietà e della consapevolezza con la quale il problema ferroviario di Venezia è concepito dai più autorevoli rappresentanti dei nostri interessi.

Attendiamo quindi con fiducia le conclusioni cui sulla relazione Fusinato addiverrà — giova sperare al più presto — la Commissione presieduta da S. E. il conte Cozza.

Esposizione del Settecento

La visita del Principe di Udine

L'altro ieri S. A. R. il Principe di Udine, accolto dal Commissario conte Zorzi e da Nino Barbantini, che lo ha guidato nella visita delle sale, si è recato all'Esposizione del Settecento Italiano, trattenendosi dalle 16.30 fino alle 19.

Il Principe, che ha ripetutamente espresso la propria ammirazione si è caldamente felicitato col conte Zorzi e con Nino Barbantini per la felicissima riuscita della magnifica impresa.

I visitatori

Ieri i visitatori furono 1094.

Teatri e Concerti

Il concerto di Adolfo Busch

alla Mostra del Settecento Italiano

Ricordiamo che domani a sera nella sala maggiore della Mostra del Settecento italiano ai Giardini, avrà luogo il concerto del celebre violinista Adolfo Busch per il quale è vivissima l'attesa.

Al Concerto che assume eccezionale interesse dal carattere del programma nel quale si misurerà il violinista, assisterà com'è noto S. A. R. il Principe Umberto di Piemonte che giungerà fra noi domattina per assistere alle gare motonautiche e per visitare l'Esposizione del Settecento al successo della quale ha dato si prezioso e cospicuo contributo.

L'interessantissimo programma che verrà svolto da Adolfo Busch è il seguente:

1. Porpora - Corelli, Sonata in sol magg.
2. Corelli: Sonata in mi magg.
3. a) Geminiani: Siciliana; b) Mestrino: Presto.
4. Tartini: Trille del Diavolo.

I prezzi per l'eccezionale serata sono fissati in L. 50 per i primi posti e L. 30 per i secondi.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

FENICE. — Ore 21: Ultima rappresentazione a prezzi popolari dei «Misteri Dolorosi».

GOLDONI. — Ore 21: «Il treno fantasma».

CINEMATOGRAFI

MODERNO. — «Cortigiana di Siviglia» con Dolores del Rio.

S. MARGHERITA. — «I demoni della strada» e comica.

OLIMPIA. — «Tristano e la maschera» con Gloria Swanson. con Fred Thomson.

S. MARCO. — «Cavalcata bianca»;

MASSIMO. — «Come faccio a dir di no» con Sidney Chaplin. Segue film sonoro «La Canzone del Mare del Sud».

ITALIA. — «Kiky Mascotte» con Norma Talmadge e Ronald Colman.

GIARDINO (NAZIONALE). — «Deserto bianco»: dramma sui ghiacci.

Cade nella gondola colpito da malore

Il gondoliere Pietro D'Este, d'anni 42, abitante a San Marco 2453 passando ieri sera alle ore 22.30 con la sua barca in rio San Fantino giunto in prossimità del ponte della piscina omonima, venne colpito da malore e cadde sulla gondola battendo fortemente contro un'altra barca che gli stava vicina.

Il D'Este veniva soccorso da alcuni passanti e accompagnato all'ospedale venne ivi ricoverato essendogli stata riscontrata la frattura della clavicola sinistra ed altre escoriazioni giudicate guaribili in giorni 25.

Cronache vicentine

Manifestazione pompieristica — Rappresentazioni dell'«Aida» — Esposizione d'arte.

Il 20 Settembre, alle ore 20 in Campo Marzo sarà svolta una Accademia-Manovra da parte del Corpo Civici Pompieri di Vicenza con un programma attraentissimo che pubblicheremo in seguito.

I nostri pompieri, per desiderio del Podestà, ripristineranno l'usanza di dare annualmente un saggio affinchè la cittadinanza sia edotta dell'efficenza e capacità loro, saggio che quest'anno coincide con le manifestazioni di settembre. Siamo sicuri che in tale giorno i vicentini accorreranno in folla ad applaudire il benemerito Corpo che parteciperà pure al Congresso nazionale pompieristico che si terrà a Padova nei giorni 21-23 corr.

✱ Ieri sera è stata data la terza rappresentazione dell'«Aida» che ha segnato un rinnovato successo degli artisti esecutori. Per domani sera, giovedì, è annunciata la quarta rappresentazione.

Gli appassionati potranno ancora godere il grande spettacolo sabato e domenica sera.

✱ Nella mattinata di sabato e nel pomeriggio in occasione delle notizie radiofoniche sulla Coppa Schneider gran folla invase l'ampio salone dell'Esposizione, e durante gli intervalli dei comunicati e più tardi ebbe campo di visitare le varie sale della scultura e della pittura e gli stands dell'arte decorativa.

Anche nelle giornate di domenica e di lunedì l'afflusso dei visitatori nel Salone della Basilica Palladiana è stato molto considerevole. Numerosi sono stati anche gli stranieri. Parecchie vendite sono state già effettuate e sono in corso trattative per altri acquisti importanti.

Bassano

SCUOLA COMPLEM. ISTIT. TECNICO. SCUOLA D'AVV. AL LAVORO.

Lunedì 16 corrente, alle ore 8.30, seguiranno le prove scritte di Licenza e Idoneità della Scuola Complementare. Le altre prove seguiranno secondo il diario che è esposto all'albo della scuola.

Il 16, corrente, alla stessa ora, avranno luogo le prove scritte di Lingua Italiana per la promozione e la idoneità dell'Istituto Tecnico.

E pure lunedì 16, alle ore 9, con la prova di Dettato, si inizieranno gli esami di ammissione alla prima classe della Scuola di Avviamento al Lavoro, per coloro che siano sprovvisti del certificato di V.a elementare.

Bassano Veneto

PROIEZIONI CINEMATOGRAFICHE.

Sabato 14 corr. alle ore 7.30 pom. nella sala del teatro Verdi, gentilmente concessa, avranno luogo proiezioni cinematografiche di istruzione e propaganda agraria. L'iniziativa si deve all'Opera Nazionale Combattenti.

L'ingresso è gratuito, per cui raccomandasi il maggior concorso.

COLTIVAZIONE DI TABACCO

Gli agricoltori che intendono di iniziare per il prossimo anno 1930 la coltivazione del tabacco, sono invitati a prenotarsi presso l'ufficio comunale.

CORSO D'ISTRUZIONE AGRARIA

Ci risulta che l'autorità comunale sta svolgendo pratiche presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura per l'istituzione di un corso regolare di lezioni di agraria da tenersi ai giovani contadini durante l'autunno ed inverno prossimi. Vogliamo sperare che le pratiche possano ottenere il risultato desiderato.

LA FIERA

Con discreto concorso di popolo e di animali, ebbe luogo sabato scorso l'annuale Fiera.

Anche la sagra della Madonna fece affluire in paese molta gente dei paesi vicini.

Marostica

LA TREMENDA RISSA FRA DUE AGRICOLTORI

Questa mane alle ore 11 in Piazza Ortigara e precisamente nei pressi dell'osteria di Antonio Scrimin, certi Dinale Vittorio detto Ottavio, e Pertile Giov. Batt. fu Pio ambedue agricoltori di questa città per lievi motivi dalle parole passarono presto alle vie di fatto scagliandosi forti pugni e gridando; per fortuna per il pronto intervento dei vicini in breve riuscirono a dividere i due feroci avversari evitando certamente di grave.

IN GUARDINA

Per ubbriachezza molesta e ripugnante, sono stati arrestati e rinchiusi per una notte in guardina Busanco Giulio di Antonio di anni 22 da Lamon e Da Ros Francesco fu Pietro di anni 43 del luogo. Dopo la solita paternale i medesimi sono stati rilasciati.

SOLDATO CHE EVADE DALLE PRIGIONI

Per essere fuggito dal 3.o Reggimento di Artiglieria da montagna di stanza a Gorizia, mediante la rottura di una finestra, è stato arrestato dai nostri Carabinieri il soldato Lunardon Lorenzo di Osvaldo, di anni 21 da Vallonara.

Il medesimo è stato tradotto a Gorizia al Corpo di provenienza.

Lonigo

PROPAGANDA AGRARIA CINEMATOGRAFICA.

Lo spettacolo cinematografico di propaganda agraria che doveva avere luogo questa sera alle ore 20.30 in piazza Vittorio Emanuele è stato rinviato a lunedì prossimo 16 corr. alla stessa ora.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 9. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio (contratto nuovo) 19.50-52 — Febbraio id. 19.58 — Marzo id. 19.66-69 — Aprile id. 19.73 — Maggio id. 19.80 — Giugno id. 19.73 — Luglio id. 19.67 — Agosto manca — Settembre (vecchio contratto) 19.11 — Ottobre id. 19.18 (nuovo contratto) 19.15-17 — Novembre id. 19.37; id. 19.37 — Dicembre (n. c.) 19.52-54.

Cronaca di Chioggia

ASSEGNI AI COMBATTENTI

La locale lezione dell'Ass. Naz. Combattenti comunica:

Il Ministero delle Finanze ha decretato la liquidazione degli assegni di pensione di guerra agli ex-combattenti:

Lunardi Bernardo di Innocente, Boscolo Vittorio di Sante, Badin Luigi di Pasquale, Lamberti Emilio di Luigi, Boscolo Domenico fu Felice, Piran Giuseppe di Luigi, Scarpa Giovanni di Felice, Grego Florindo di Narciso, Zago Giovanni di Ottavio, Passadore Macedonio di Antonio.

Gli interessati possono rivolgersi al R. Ufficio Imposte di Chioggia per la liquidazione dell'importo loro spettante.

DECORAZIONI DI GUERRA

I sottoelencati Combattenti delle classi 1888 a 1899 sono autorizzati a fregiarsi della Medaglia Interalleata della Vittoria.

Soldato Bellemo Ermenegildo di Giuseppe, Boscolo Getulio di Angelo, sergente Ferro Antonio di Giuseppe, caporale Soncin Antonio di Giuseppe, soldato Zennaro Giacomo di Eugenio, id. Tiozzo Andrea di Sante, id. Tiozzo Luigi di Giovanni, Camuffo Flaminio di Antonio, Doria Agamennone di Luigi, Schiavon Raimondo di Vincenzo, Crosara Luigi di Giovanni, Nordio Ant. di Stanislao, Ferro Mariano di Vincenzo, Ghezzo Rinaldo di Vincenzo, Cavallarin Emilio di Adolfo, Pagan Giuseppe di Antonio, Varisco Luigi di Cherubino, Ferro Demetrio di Luigi, Tiengo Vittorio di Giovanni, Schiavuta Giuseppe di Giacomo, Zanellato Primo di Domenico, Ferro Angelo di Lodovico, Trevisan Giovanni di Giuseppe, Renier Giordano di N. N. Lisatti Virgilio fu Ventura, Duso Giacomo di Vincenzo, Naccari Virgilio di Paolo, Boscolo Guerrino di Angelo, Sergente Perini Giordano di Achille, soldato Stri[illegible]so Giordano di Luigi, Boscolo Antonio di Natale, Vigato Giovanni di Giuseppe, Montalbetti Edgardo di Francesco, Voltolina Amedeo di Ferdinando, Marangon Albino di Giuseppe, Nordio Guido di Florindo, Caporale Vicentini Giuseppe di Prevelo, Soldati: Boscolo Riccardo di Massimiliano, Boscolo Amedeo di Antonio, Snaider Tobia di Giovanni, Boscolo Riccardo di Cherubino, Aiut. Batt. Boscolo Antonio di Luigi, Cap. Magg. Penzo Amadio di Augusto, Soldati: Boscolo Narciso di Angelo, Boscolo Romano di Daniele, Boscolo Edardo di Giovanni, Boro Pietro di Beniamino, Patrian Giuseppe di Angelo, Pretin Antonio di Luigi, Boscolo Stefano di Lorenzo, Vido Davide di Vittorio, Boscolo Angelo di Felicissi, Tiozzo Angelo di Massimiliano, caporale Bartolomi Riccardo di Giuseppe, soldato Boscolo Narciso di Giuseppe, sergente Osellador Domenico di Antonio, soldati: Boscolo Francesco di Felice, Scutari Romano di Cherubino, Boscolo Francesco di Angelo, Vianello Federico di Giovanni, Boscolo Emanuele di Francesco, Tiozzo Felice di Fortunato, Boscolo Eugenio di Gioachino, Finotto Napoleone di Giuseppe, Baldin Italo di Sante, Tiozzo Sante di Antonio, Perzionato Modesto di Luigi.

Gli interessati sono vivamente pregati di presentarsi all'ufficio di Sezione per il ritiro del brevetto e della decorazione.

Cronaca di Mira

ESAMI ALLA SCUOLA MEDIA

Gli esami di riparazione alla nostra Scuola cominceranno lunedì 17 settembre p.v. alle ore otto col tema scritto di matematica. Il Diario di tutte le altre prove scritte ed orali è affisso all'albo della scuola per norma degli alunni e delle famiglie interessate.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

L'assemblea del Sottogruppo Universitario Fascista

Nel Palazzo Littorio alle ore 17 presente il dott. Enrico Benetti rappresentante la Federazione Provinciale Fascista e l'avv. Giuseppe Olivi Presidente dei Volontari di Guerra si è tenuta l'assemblea del sottogruppo Universitario «La Piave».

Dopo la relazione del Segretario politico sulle attività svolte l'assemblea unanime ha votato il seguente indirizzo «Segretario Federale Bolasco, Treviso - Gli Universitari fascisti trevigiani riconoscenti di aver trovato in voi il riconoscimento più ampio della loro fede e della loro disciplina, l'appoggio e l'aiuto per tutte le loro iniziative, riuniti in assemblea vi esprimono tutta la loro gratitudine e la loro devozione. Lo spirito di passione che è stato alimento e gloria dei nostri AteneI ha trovato nella dura disciplina del Partito forza per maggiori ardimenti, ali per più grandi voli. La gioventù della Marca attende il cenno per osare».

Il Segretario politico quindi ha diffusamente parlato sulla costituzione di una sezione coloniale per diffondere nell'animo degli studenti l'idea coloniale.

Sulla costituzione di un Comitato pro Dalmazia per tenere alta la fede sulle terre schiave dell'jugoslavo l'assemblea unanime ha vivamente e attentamente seguito la calda parola dell'on. Olivi che ha parlato a lungo entusiasmando. Nell'occasione è stato spedito il seguente telegramma:

«Comandante d'Annunzio - Gardone — Studenti fascisti sottogruppo Trevigiano riuniti oggi costituzione Comitato Dalmatico inviano alla vigilia anniversario gloriosa Marcia Ronchi loro infiammato alal àallo indomito animatore italianità adriatica - Segretario politico: Furlanetto; Presidente Volontari Guerra: Olivi».

Mostra dell'uva da tavola a Conegliano

Come è già stato comunicato, venerdì 13 corr. avrà luogo a Conegliano la inaugurazione della mostra dell'uva da tavola, presso la sede del Consorzio Agrario.

Per l'occasione il chiarissimo prof. cav. G. Dalmasso, direttore della R. Scuola di Enologia e viticultura, terrà una conferenza sul problema dell'uva da tavola nello stesso giorno alle ore 9, al Teatro Modernissimo gentilmente concesso.

Siamo sicuri che i nostri agricoltori interverranno numerosi al la detta manifestazione per prendere conoscenza del problema della coltivazione delle uve da tavola, che nelle nostre magnifiche zone collinari ha un sicuro avvenire.

Per l'aggiudicazione dei premi ai campioni di uve da tavola presentati alla mostra, è stata nominata una giuria composta dei signori: prof. cav. G. Dalmasso, presidente; prof. cav. Evaristo Belmoni, dr. cav. G. Sammartini e dott. A. Ortensi.

La mostra stessa comprenderà una esposizione di uve in collezione e in singoli campioni, una mostra dell'imballaggio e una mostra di attrezzi e materie di uso agrario per la razionale coltura della vite, organizzata dal Consorzio.

Si invitano pertanto ancora gli agricoltori che intendessero presentare campioni di uva, di inviarli alla sezione di attedra di Conegliano, sino a tutto giovedì mattina.

Riconoscenza alla Colonia Marina

I bambini Stradiotto, Guidolin, Nardi, Zamin e Miotto di Vedelago hanno offerto alla Colonia di Croce Rossa «F. Luigi Luzzatti» in Cavazuccherina per il buon trattamento avuto in Colonia durante la cura, L. 54.

Il sig. Sante Tiveron di Treviso in riconoscenza del buon trattamento avuto dalla stessa colonia durante la cura del suo figlio Lendro, ha offerto L. 10. Il Consiglio ringrazia.

La vaccinazione obbligatoria

Il Commissario Prefettizio avverte che è indetta la sessione autunnale di vaccinazione obbligatoria per tutti i bambini entro il primo semestre dalla nascita e pei bambini vaccinati per la prima volta senza risultato favorevole.

Le vaccinazioni si faranno in città nei giorni 18 e 25 settembre e 2 ottobre dalle ore 14.30 alle 15 presso l'Ufficio d'Igiene; nelle frazioni presso le rispettive scuole nei giorni ed ore indicati nell'avviso pubblicato.

Assemblea di Combattenti

La Federazione provinciale Combattenti comunica:

Il presidente della Federazione provinciale combattenti ing. Domenico Mazza, ha ricevuto i rapporti delle assemblee preparatorie tenute dalle sezioni durante la scorsa settimana, compiacendosi dell'attività dimostrata da ciascuna sezione sia per quanto riguarda l'opera organizzativa che quella assistenziale.

A tale proposito il presidente federale ricorda che le operazioni di tesseramento, per quanto completate da alcune sezioni, hanno bisogno inoltre di maggiore intensità, non essendo ammissibili, a metà settembre, ulteriori ritardi.

Per quanto riguarda l'attività assistenziale, il presidente federale ha avuto parole di alta lode per le iniziative prese dal presidente della sezione prof. Bianchi onde preparare convenientemente la battaglia del grano, alla quale i combattenti devono partecipare in prima linea.

Ha rilevato inoltre, con molta soddisfazione, il vivo spirito di cameratismo che anima i combattenti della Marca, approvando pienamente lo scambio di visite tra i soci delle varie sezioni e le gite organizzate come hanno fatto, con particolare cura, le sezioni di Montebelluna, onegliano, Susegana ed altre.

Dal complesso dei rapporti la situazione combattentistica nella provincia appare ottima, ciò che permetterà al presidente federale ing. Domenico Mazza, di partecipare con orgoglio alla seduta del onsiglio Nazionale presenziata dal Duce a Roma il 15 corr.

Si ricorda infine che giovedì si chiuderanno definitivamente le prenotazioni dei combattenti che intendono partecipare al grande convegno di Roma, facendo presente che al convegno stesso, oltre ai combattenti, a cui è concesso un ribasso sul biglietto ferroviario del 70 per cento, potranno partecipare le loro famiglie col ribasso del 50 per cento.

Beneficenza

Oblazioni pervenute al Pio Istituto Turazza Orfani di Guerra:

In morte della compianta signora Emma Tarozzi in Marchegiano versano L. 10 ciascuno i sigg.: Garati Nino, Ronzoni Italico, Ruffo Mario, Baldanzi Romeo, Roberto Amedeo, Dal Bianco Guglielmo, Rigobon Emilio, Ronzoni Mario, Ronzoni Ugo, Botter Adone, Netto Angelo, Radicula Riccardo. Totale Lire 120.

— Dal sig. Gino Vidotto in morte della signora Emma Tarozzi in Marchegiano, L. 10.

Da Vittorio Veneto

Con decreto del 5 Agosto 1929 il Ministero della P. I. ha disposto le seguenti trasformazioni nella Scuola di Vittorio Veneto.

«Fusione della R. Scuola Complementare, dei corsi integrativi post-elementari e del biennio preparatorio annesso alla R. Scuola di tirocinio (Industriale) per dar vita a una R. Scuola secondaria di avviamento al lavoro, con le specializzazioni: industriale, agricola, commerciale e femminile. La nuova Scuola avrà sede nei locali dell'attuale R. Scuola complementare; il terzo anno sarà svolto presso la R. Scuola di tirocinio».

Poichè le trasformazioni stabilite nel citato decreto dovranno avvenire gradualmente, nel nuovo anno scolastico avranno sede presso l'attuale Scuola complementare i corsi appresso indicati:

a) classe prima e seconda della Scuola di avviamento al lavoro, formate con gli alunni provenienti dai corsi integrativi post-elementari e dal biennio preparatorio annesso alla Scuola di tirocinio;

b) classe seconda e terza della Scuola complementare, formate con gli alunni che provengono dalla Scuola stessa;

c) classe terza e quarta del corso facoltativo per la preparazione agli esami di ammissione al corso superiore dell'Istituto tecnico, formate con gli alunni già iscritti al detto corso.

La classe sesta elementare sarà abolita; la settima e l'ottava resteranno ancora rispettivamente per due anni e per uno, e cioè fino al loro esaurimento. Gli alunni della settima potranno, previo esame e senza tassa, passare alla classe seconda della Scuola di avviamento al lavoro.

La nuova Scuola di avviamento al lavoro prepara i giovani agli impieghi di ordine e di piccolo comando, come già l'attuale Scuola complementare, accentuando però e migliorando la coltura specifica e addestrando anche nella parte pratica. Non è una Scuola fine a sè stessa, perchè dà adito agli Istituti industriali, agricoli e commerciali ed agli Istituti superiori omonimi; permette inoltre, con una prova integrativa di latino e una di italiano, di passare alle classi corrispondenti delle Scuole classiche (Ginnasio, Istituto tecnico inferiore, Istituto magistrale inferiore).

La Segreteria della Scuola complementare è aperta tutti i giorni non festivi dalle ore nove alle dodici per le informazioni e i chiarimenti agli interessati.

LA NOSTRA OPERAIA A UDINE

Come ebbimo ad annunciare la nostra fiorente Società Operaia di M. S. «Giuseppe Garibaldi» domenica u. s. effettuò la sua gita annuale che ebbe per meta la capitale del Friuli

La scelta non poteva essere più felice e l'ospitalità Udinese non poteva avere una eco più grandiosa e più affettuosa. La dimostrazione di colleganza fu addirittura imponente e lascierà un ricordo imperituro di gratitudine, di gioia negli associati della Mutua Vittoriese.

Ed ora diamo la cronaca della bella giornata trascorsa.

Al mattino alle ore 6 ben 140 Soci si trovarono in Piazza Vittorio Emanuele ove su tre elettromobili vennero accolti e trasportati a Conegliano; qui, una fermata di una oretta per prendere il caffè indi in vetture speciali col direttissimo delle 8 in viaggio. Arriviamo alla stazione di Udine alle 9.27 accolti al suono di allegre marce da parte della Banda gentilmente messa a disposizione da quell'illustrissimo signor Podestà e dagli auguri di benvenuto di una moltitudine di Soci della Società Operaia Generale Udinese, della Provinciale M. S. fra Comessi ed Impiegati, di cittadini e di un buon numero di concittadini colà residenti. Fra le autorità notiamo il rappresentante del Comune consultore anziano colonn. console cav. ing. Leskovic, il presidente della Generale sig. Giuseppe Chiesa con tutto il Consiglio, il sig. Biasutti vice presidente della Prov. M. S., il comm. Calligaris commissario della R. Scuola Industriale, il dott. Gastaldi ed altri. Usciti dalla stazione si forma subito il corteo che con in testa la Banda e i vesilli delle Ospitanti e della nostra attraversiamo 'l magnifico viale della Stazione per portarci in Piazza Garibaldi ove al Monumento dell'Eroe viene deposta una nostra corona d'alloro ed il vicepresidente cav. Angelo Balbinot in ferma elevata e consisa rievoca le gesta del l'Eroe fra continui applausi. Il corteo quindi si avvia a Piazza Vittorio Emanuele ed in quel superbo tempietto ai Caduti viene fatto pure l'omaggio di una Corona d'alloro e dopo brevi cenni del Presidente cav. prof. Giovanni Ulliana ed un minuto di raccoglimento si riforma il corteo che al suono di allegre marcie attraversa l'arteria principale della Città e si porta a Porta Gemona al Caffè delle Alpi, un luogo delizioso nel quale con signorilità la Consorella di Udine ci offre un geniale rinfresco. Abbiamo qui anche il piacere di gustare un pure geniale discorsetto del presidente della Udinese sig. Chiesa che è coperto di continui applausi. Sono le 11: si riordina il corteo e ci si porta al Castello Udinese dal quale s ispazia per chilometri e chilometri e si domina tutta la Città. Qui vengono prese varie fotografie. Con la guida poi di dotte, gentili persone messici a disposizione dal Podestà viene visitata la grandiosa Galleria Marangoni ed il Museo del risorgimento. Terminata la evisita che ha durato quasi due ore adunata e ci si porta al Grande Albergo Italia ove fra un giardino di fiori e sempreverdi, viene signorilmente ed inappuntabilmente servito il banchetto sociale, in una atmosfera di allegria, di colleganza e cameratismo. Soci dell'Udinese, della Prov. M. S. Commessi ed Impiegati, cittadini e nostri concittadini residenti in Udine sono fra noi frammisti. Dopo le frutta parlano applauditissimi il console colonn. cav. ing. Leskovic, il nostro Presidente cav. Ulliana, il Vice Presidente della Commessi sig. Biasutti, il consigliere della Generale sig. Rossi, che con verve poetica offrì due volumi a nome del sig. Chiesa, il sig. Chiesa pure ed il nostro Sarmede.

Alle tre il banchetto ha termine e si accede all'invito del Comm. Calligaris per una visita alla maestosa R. Scuola Industriale. Qui guidati dallo stesso comm. Calligaris e da alcuni insegnanti si visita buona parte delle numerose sale ottenendone una impressionante visione di grandiosità e di forza.

L'ospitalità Udinese ha qui ancora una manifestazione e ci viene offerto un nuovo ricco rinfresco.

Prima del congedo dalla Scuola il nostro cav. Balbinot improvvisa un breve discorso di esaltazione e ringraziamento. Alle 17 si formano vari gruppetti misti di Vittoriesi ed Udinesi che si sparpagliano per la città e nei paesi viciniori.

Alle 20 tutti siamo in stazione, accompagnati dalla marea di autorità collehi e cittadini udinesi che per tutta la giornata ci furono così affettuosamente a fianco. Gli evviva ad Udine ed a Vittorio s'intrecciano di continuo; è una dimostrazione che impressiona e che lascia indellebili traccia.

Un grazie particolare da queste colonne all'indefessa attività del sig. Giuseppe Chiesa ed una lode alla Commissione per la gita sociale.

Cronaca di Oderzo

IL BRILLANTE ESITO DELLA GITA DELL'OPERAIA.

Come avevamo annunciato, nella mattinata di domenica, molto per tempo, circa 70 soci della vecchia e gloriosa Società Operaia Fratelli Amalteo, partirono per l'annua gita sociale che quest'anno ebbe per meta Monfalcone e Redipuglia.

Accolti i gitanti all'arrivo dall'egregio cav. dott. Rino Fabris, segretario generale di Monfalcone e già nostro segretario capo municipale, dalla rappresentanza della Società Operaia Monfalconese di belle tradizioni irredentiste e da altre Autorità, tutti si portarono all'Albergo Lomardia per una bicchierata, alla fine della quale il prof. Carlo Novello colla sua briosa oratoria disse delle affinità storiche che legano Oderzo a Monfalcone e salutò la gloriosa città del Timavo.

Il gruppo degli opitergini passò quindi a visitare il grandioso Cantiere soffermandosi in ammirazione ben giustificata nei vari reparti (costruzioni navali, aeronautiche, ferrovie) sempre gentilmente accompagnati dai tecnici del Cantiere stesso.

Verso le ore 13 opitergini ed ospiti monfalconesi si riunirono al Roma per il pranzo sociale che fu improntato a schietta cordialità ed alla fine del quale parlò applaudito il Presidente dell'Operaia Monfalconese salutando i gitanti e promettendo di restituire la visita nel prossimo anno; a lui rispose con belle espressioni di compiacimento e di ringraziamento il prof. Carlo Novello. Chiamato dai presenti dovette infine parlare fra vive acclamazioni il dott. Rino Fabris che mostrò ancora una volta quanti ricordi e quanto affetto lo leghi alla sua vecchia residenza opitergina.

Colla visita al Cimitero di Redipuglia la gita si chiuse degnamente.

Verso le ore 21 i gitanti, lietissimi della giornata trascorsa, rientravano in paese.

Nessuna delle precedenti gite dell'Operaia ebbe più lieto e completo esito.

PER FURTO AGGRAVATO

I Reali Carabinieri della Stazione di Ponte di Piave hanno proceduto all'arresto ed alla traduzione a questo Carcere Mandamentale di certo Girardi Luigi di Pietro di anni 23 da Salgareda, sotto l'imputazione di furto aggravato.

MOTTA DI LIVENZA

Abbiamo passati in rapida rassegna i lavori esposti e ne diamo qualche succinta impressione, impossibilitati come siamo a diffonderci di più.

All'entrata a pianterreno Ronzini Giovanni espone vari disegni molto accurati per lavori in ferro battuto, notato un cancello con particolare al naturale, un artistico lampadario. Nel medesimo reparto Fornasier Ferdinando espone un disegno ortogonale con relativo schizzo prospettico e preventivo di una casa colonica, di una colombaia e di un villino. Presso a poco quasi altrettanto si potrebbe dire di Fornasier Ernesto.

Bragato Adamo si distingue con un affresco, un grafito, un disegno di tappezzeria, un altro ad olio ed alcune copie al naturale ad acquarello. Di Perino Jonio ammiriamo un serramento con persiane, finestra, scuretto e relative dimostrazioni al naturale, tre tavole di centine con i disegni e gli oggetti. Baldo Cesare ha varî disegni di lavori in ferro battuto e copie di oggetti meccanici. Basso Bruno presenta lavori in gesso, e disegni di lavori in cemento armato. Altro bravo allievo è Stefani Galliano con parecchi disegni all'acquarello curati in modo particolare anche nei dettagli.

La sala del terzo corso comune ha molti lavori dei diversi mestieri con relativi oggetti. Quella del secondo corso dimostra meglio di ogni altra l'indirizzo dato dal nuovo metodo d'insegnamento che vi sta affermando il prof. Caramel con disegni fra i quali un coppo con bel portavasi, un tetto in miniatura eseguito con accuratezza e una maniglia di Primon Guido in ferro battuto artisticamente eseguita. Finalmente anche il primo corso, dal quale forse avremmo dovuto cominciare, per quanto vi si riscontri la durezza della mano degli allievi, è ricco di disegni e ha varî avori manuali, fra i quali un elegante graffito dell'alunno Guardafigo.

Chiediamo venia se non possiamo dilungarci oltre, che per porgere le più sentite felicitazioni al valente prof. Caramel direttore della scuola e agli egregi assistenti che tanto cooperarono a sì splendidi risultati. Agli allievi tutti poi, che dei preziosi insegnamenti seppero così bene approfittare, le nostre congratulazioni migliori, coll'augurio che i loro sacrifici abbiano un giorno da trovare il più ambito e meritato guiderdone nella vita pratica.

Pubblicheremo domani l'elenco dei premiati.

LA MORTE DEL NOTAIO COMM. SARTORI

La notizia diffusasi questa mattina che ieri sera alle 19 nell'Ospedale di Belluno è morto il nostro notaio comm. Gianantonio Sartori produsse vivissima e dolorosa impressione nella cittadinanza che, nel breve tempo da che l'aveva avuto in questo ufficio aveva potuto apprezzarne le buone doti del patriota, del funzionario e del cittadino. Quantunque a suna salute evidentemente scossa avesse suscitate legittime apprensioni, non si sarebbe potuta prevedere così presto la fine di un uomo, che ancora non aveva varcata la cinquantina e che, sebbene sofferente, teneva fra gli amici un conversare fiorito d'arguzia e di dottrina. Godeva pertanto larghe e vive simpatie non solo nella zona della sua clientela, ma nella migliore società e fra le personalità politiche più in vista colle quali spesso era a contatto specialmente di Venezia, Roma e Milano.

Fu uomo d'azione di un passato abbastanza movimentato. Durante la guerra fu assunto all'ufficio della terza Armata e disimpegnò l'incarico di ispezionare e riferire sugli orfani e minorenni profughi distribuiti in numerosi istituti di tutta Italia. Subito dopo la guerra fa parte del Comitato pro liberati alla dipendenza delle Opere federate, svolgendo un lavoro meraviglioso di assistenza e di coordinamento d'iniziative assieme al maggiore cav. Cesare Bevilacqua, all'onor. Chiarelli e al tenente Mingarelli, dal quale fra altro doveva sorgere la sezione di Treviso della Associazione fra mutilati e invalidi di guerra. Ed eccolo infine alla Reggenza del Carnaro a Fiume con D'Annunzio a difendere la italianità della città martire. Disimpegnò da prima per un certo tempo l'ufficio di notaio a Pieve di Soligo e, alla morte del compianto notaio Lippi, assunse questo di Motta. Purtroppo il male che da lungo tempo ne minava l'esistenza, lo trasse innanzi tempo alla tomba.

Tuttavia la sua simpatica figura e la sua cara memoria vivranno nel cuore dei mottensi, che maggiormente ebbero occasione di avvicinarlo e pei quali la sua scomparsa ha lasciata una grande e dolorosa lacuna.

La cara memoria dell'Estinto, salutiamo con tutto il nostro più vivo rimpianto, porgendo ai suoi desolati congiunti le più vive condoglianze.

Cronaca di Montebelluna

RIAPERTURA DELLE SCUOLE

La direzione didattica ci comunica: Le scuole in tutto il circolo si riaprono il 16 corr. e le lezioni regolari avranno inizio il giorno 23.

Dal 16 al 21 seguiranno le iscrizioni dalle ore 9 alle 11 presso ogni scuola. Col 23 l'orario va dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 per le scuole ad orario normale e dalle 9 alle 12 e dalle 13.30 alle 16.30 per le scuole uniche. Gli esami di riparazione per i rimandati a luglio in non più di due materie e che abbia frequentato regolarmente i doposcuola, avranno luogo a Pieve di Montebelluna, a Caerano San Marco e a Cornuda capoluogo nei giorni 17, 18, 19, 21 corr. nelle ore pomeridiane dalle 14 alle 17.

I nati nel 1923 sono obbligati alla scuola e sono obbligati inoltre a frequentarla tutti gli alunni fino al 14. anno di età. I genitori sono quindi invitati a voler adempiere con scrupolo e con amore al dovere loro imposto per l'educazione dei propri figli.

CRONACA ASOLANA

AL DOPOLAVORO

Lunedì sera, presso la sede del Dopolavoro il chiarissimo concittadino prof. Giovanni Rizzardi, del Liceo Marco Foscarini di Venezia, ha dato lettura di alcune pagine di «Ancora d'Oro» (episodi di mare nell'ultima grande guerra, dell'Ammiraglio Guido Milanesi. Il scelto pubblico, che gremiva la sala, ha seguito con viva attenzione e con commozione la esposizione delle belle pagine, dalle quali rifulge di vivida luce l'eroismo dei nostri marinai.

Cronaca di Este

IL GIUDICE APICELLA SEGRETARIO DEL FASCIO.

Chi parla col Giudice Apicella, nuovo Segretario del Fascio locale, riceve l'impressione che il Segretario Provinciale Co. Mario è stato assai felice nella scelta perchè ha trovato finalmente il Capo che occorre qui.

Magistrato integerrimo, uomo serio, colto, sereno, diritto, con una volontà che non ha debolezze; fascista sicuro, non guidato nè dall'ambizione, nè dall'interesse, nè da astiosità, ma dalla fede, l'avv. Mario Apicella riuscirà finalmente a mettere a posto la situazione resa intricata dalle solite miserie personali.

Il Giudice Apicella gode la stima generale ed in lui tutti hanno fiducia, perchè affida che oltre all'ordine ed alla concordia nel campo dei Camerati, saprà applicare i precetti del Fascismo nel campo sociale, ove questo nostro paese ha bisogno di cure profonde ed energiche.

Cronaca di Dolo

PREMIAZIONE CONCORSO MOSTRE E NEGOZI.

A coronamento del concorso delle mostre e dei negozi indetto a Dolo il giorno 18 agosto 1929 dal Presidente della Delegazione dei Commercianti sig. Giovanni Ferrazzi e sotto gli auspici dell'On. Federazione Provinciale dei Commercianti di Venezia, il 9 corrente alle ore 10 nella sede della Delegazione suddetta a Dolo, si è proceduto in forma solenne alla premiazione dei concorrenti.

Inviato dal Presidente della Federazione Provinciale sig. Cav. Augusto Moroni, partecipò e presenziò alla cerimonia il D.r Piero Funes Segretario Provinciale.

Erano presenti il Presidente di Dolo sig. Ferrazzi con il Direttore al completo ed il segretario Mandamentale, i Capi Gruppo delle varie Categorie ed i premiati.

Prende la parola il sig. Ferrazzi presentando il D.r Funes e dicendo lo scopo della riunione e della ufficiale presenza della Federazione dei Commercianti a questa premiazione del secondo concorso delle mostre e dei negozi e ringraziandola dei diplomi e delle medaglie offerte.

Parla poi il Dr. Funes che porta il saluto cordiale del Presidente cav. Moroni e compiacendosi con tutti della bella riuscita del concorso e spronando tutti a continuare nell'agone bellissimo, per il miglioramento estetico interno ed esterno dei negozi.

Si procede quindi alla distribuzione dei diplomi e delle medaglie, rinnovando ai singoli premiati le congratulazioni e gli auguri.

Gazzetta Bellunese

Il corso regionale di diritto corporativo

Ieri mattina, con la lezione tenuta dal Segretario Federale avv. Dino Gusatti Bonsembiante, sul tema «Lo Stato Fascista» si è chiuso il Corso Regionale di Cultura Corporativa per Ispettori scolastici, Direttori didattici e inegnanti della Regione del Veneto.

Circa 250 sono stati i partecipanti alle lezioni.

Il corso è durato cinque giorni e gli intervenuti sono stati entusiasti di Belluno ed hanno dimostrato il loro entusiasmo con parole di riconoscenza e di ringraziamento verso organizzatori ed autorità.

Nell'Aula Magna del R. Liceo Tiziano il Segretario Federale ha tenuta l'ultima lezione, alla presenza anche di numerose autorità, studenti ed appassionati.

Il Segretario Federale premessa una critica acuta ed originale dello Stato liberale e dello Stato socialista, ha esaltato lo Stato fascista nella concezione e nella azione.

L'egregio avv. Bonsembiante, spesso interrotto da applausi è stato salutato alla fine della dottissima conferenza da una ovazione.

Dopo la conferenza tutti i partecipanti al Corso con i conferenzieri, si sono raccolti per un gruppo fotografico, che rimarrà a testimoniare la meravigliosa manifestazione culturale svoltasi nella città nostra.

Varie di cronaca

— Nel pomeriggio di ieri è scoppiato un incendio in montagna, nella località Brental, in territorio di Alano di Piave, che distrusse cespugli, foraggi, piantagioni varie, arrecando danno di circa 10 mila lire, non assicurato, a varii proprietari.

Le cause dell'incendio si attribuiscono ad accidente.

— I carabinieri di Forno di Zoldo hanno elevata contravvenzione al carrettiere Calchera Sante fu Giacomo di anni cinquantasette, perchè aveva lasciati incustoditi dei muli lungo la strada provinciale, con pericolo dei passanti.

— I carabinieri di Trichiana hanno dichiarata in contravvenzione l'ostessa Frare Maria fu Pietro di anni quarantanoveI perchè nel di lei esercizio di notte aveva permesso il guico della «morra».

I combattenti sul Grappa

Domenica passata è seguito l'annuale, preannunciato pellegrinaggio dei Combattenti della Provincia nostra sul Grappa. Oltre duecento sono stati i partecipanti, fra i quali vari ufficiali in servizio attivo, famiglie di combattenti e di caduti. Particolarmente notato qualche mutilato e grande invalido di guerra.

Nella cappelletta della Madonnina ha celebrata la messa il nostro cappellano d'armata del 7.o Alpini cav. don Pietro Zangrando.

I combattenti visitarono tosto l'Ossario, ricevuti e guidati dal generale Vanzo, che illustrò l'opera monumentale e sulla cima del Grappa il colonnello Sassi, comandante il Presidio di Bassano, cara nostra conoscenza, perchè fu al comando del nostro glorioso 7.o Alpini spiegò le opere di difesa del sistema del Grappa e lo svolgersi degli storici avvenimenti, che lassù portarono alla finale vittoria. Il cap. ing. Rota, presidente della locale associazione, rivolse al colonnello Sassi parole di ringraziamento.

I combattenti si sparsero poi a gruppi per visitare le varie opere e le linee e nel pomriggio seguì il ritorno a Belluno.

Il pellegrinaggio, seguito con tempo migliore, non poteva meglio riuscire.

Cronaca di Feltre

GITA SOCIALE DEL C. B. I. ALLA CIMA D'ASTA (m. 2848).

Il 15 settembre la Sezione locale del C. A. I. effettuerà una gita sociale a Cima D'Asta, col seguente programma:

Partenza da Feltre Porta Castaldi alle ore 3 precise in auto per Primolano, Grigno di Valsugana, Castel Tesino, Pieve di Tesino; arrivo a Pieve di Tesino alle ore 4.30; da Pieve Tesino a piedi per la Valle del Strigno, Malga Cima d'Asta (m. 1549), lago di Cima D'Asta (m. 2442); arrivo al Lago Cima D'Asta alle ore 9: breve riposo; salita alla cresta Cima D'Asta — La Banca (m. 2736) e per dessa alla vetta del Cima D'Asta (m. 2848) — panorama grandioso su tutte le Alpi; colazione al sacco. Ritorno per Forcella Val Regana, Val Tolva, Valle del Strigno, Pieve di Tesino; a pieve di Tesino alle ore 17.30; alle ore 18 partenza in auto per Feltre; arrivo a Feltre ore 19.30.

La gita alla Cima d'Asta è nuova alla Sezione e darà al gitante la visione di posizioni del massimo interesse alpino, con molte tracce della guerra che colà ha infuriato per oltre due anni. La pittoresca Val Sugana con i suoi lindi paesetti ricostruiti a nuovo, la meravigliosa strada del Broccon, le Valli dello Strigno e di Tolva, tutto il massiccio della Cima d'Asta, si susseguiranno in continua mutevole vista al gitante che dell'escursione resterà certamente entusiasta.

La quota di partecipazione alla gita è di L. 20 pei soci del C. A. I. e di L. 23 pei non soci; le iscrizioni si ricevono dal segretario della Sezione presso la Cassa di Risparmio a tutto il giorno 13 corr.

La massima puntualità è raccomandata ai gitanti, e ciò nell'interesse stesso della buona riuscita dell'escursione: è necessario assolutamente partire all'ora stabilita dal programma, comunque non saranno concessi che soli 10 minuti di tolleranza.

Equipaggiamento da montagna con colazioni al sacco.

In caso di cattivo tempo la gita sarà rimandata.

GITA DELLA FILARMONICA

Il numeroso corpo bandistico e la Presidenza della Filarmonica, si son recati nel pomeriggio di domenica a Soccieva, ospiti del Presidente onorario comm. ing. Achille Gaggia. I gittanti, ricevuti con la cordialità consueta dal comm. Gaggia, visitarono la magnifica villa del parco e poi fecero onore ad un signorile rinfresco. Svolto un breve ed applaudito programma la comitiva si recò a Belluno all'Hotel delle Alpi accompagnata dal comm. Gaggia che aveva fatto preparare un ricco pranzo.

I Filarmonici entusiasti dell'affabile accoglienza e della prodigalità del loro presidente onorario fecero ritorno a Feltre nella note al canto di allegre canzoni.

Bassano del Grappa

LA «MANON» AL SOCIALE

L'arduo compito affrontato dalla Presidenza della Pro Bassano è stato coronato da pieno successo. Bassano avrà la sua stagione d'opera; uno spettacolo lirico sui fiocchi, con la «Manon» di Massènet, della quale sarà protagonista la soprano signorina Mafalda Favero del Teatro la Scala di Milano. L'opera sarà diretta e concertata dal valente maestro Gino Neri.

Parlare della protagonista sig.na Mafalda Favero è oggi superfluo, dopo la clamorosa affermazione avuta e che continua avere in questi giorni alla «Fenice» di Venezia, con «I misteri dolorosi».

Con lei saranno altri ottimi artisti. che soto la bacchetta del maestro Neri, danno fin d'ora l'assicurazione del pieno esito della stagione. Le recite avranno luogo nei giorni 28 e 29 Settembre e 1, 3, 5 e 6 ottobre. A giorni daremo l'elenco artistico al completo ed i dati biografici dei maggiori interpreti.

IL CAV. DON SILVIO DAL PRA' LASCIA BASSANO.

Dopo 17 anni di vita sacerdotale vissuta nella nostra Città, acquistandosi per le sue ottime doti di mente e di cuore la stima, l'affetto e la riconoscenza di tutta la cittadinanza, il cav. Don Silvio Dal Prà, abbandona Bassano, trasferindosi a Vicenza, dove intende di darsi esclusivamente alla predicazione.

Al benemerito sacerdote che i bassanesi ricordano tanto nel campo religioso, quanto nella vita pubblica, specialmente nel periodo bellico, giunga l'augurio più fervido.

✝

Quest'oggi, munito dei Conforti Religiosi, spirava il

Nobile Conte Comm.

OSCAR DUDAN

Affranti dal dolore ne dànno il triste annuncio:

la Consorte: Contessa Olga Dudan Zecchin;

i Figli: Conte dott. Renato

Conte dott. Bruno;

ed i parenti tutti.

Per espressa volontà del Defunto, dopo l'avvenuta tumulazione della salma, si partecipa agli amici e conoscenti la di Lui morte.

Venezia, Domenica 8 Settembre 1929.

Il *Consiglio di Amministrazione* ed il *Collegio Sindacale della S. A. Chimica Industriale Veneta* annunciano con profondo dolore la morte del

N. H.

Conte Comm.

OSCAR DUDAN

Consigliere di Amministrazione della Società.

La Segreteria di Venezia della FEDERAZIONE FASCISTA DEGLI ARTIGIANI annuncia con vivo dolore la morte del

Co. Comm.

OSCAR DUDAN

padre del suo Vice Segretario Dott. Renato Dudan.

Alle ore 1 del 10 Settembre rendeva serenamente l'anima a Dio

Angelina Corvaja ved. di Bartolo

Ne danno il dolorosissimo annuncio i figli Costantino, Giuseppe, Dora, Maria; le nuore, i generi ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo il giorno 11 alle ore 9.30 nella Chiesa di San Polo.

La presente serva di partecipazione personale.

— Si dispensa dalle visite —

La vedova Ester Burei, i figli Agostino, Giannina col marito Rebecca Carmelo, Luigina col marito Botter Pietro; i fratelli Raffaele, Mary e Giovannina col marito Vicariotto Vittorio, i nipoti e parenti tutti annunciano col più profondo dolore la morte di

Galeazzi Giuseppe

fu Agostino

oggi avvenuta alle ore 18, munito di tutti i conforti religiosi.

I funerali avranno luogo giovedì 12 corr. alle ore 8.30. Si prega di non inviare torcie nè fiori.

— Si dispensa dalle visite —

La presente serve di partecipazione personale.

LEVADA DI PONTE DI PIAVE

9 Settembre 1929 - VII

NOTIZIE RECENTISSIME

DOPO LA COPPA SCHNEIDER

Il record mondiale di velocità

stabilito dagli inglesi con oltre 571 km. all'ora

LONDRA, 10

(C.C.) *Stamane a Calshot sono cominciate le prove per il record mondiale di velocità, cui per la prima volta ha preso parte il famoso* Gloster Napier *— la* Freccia d'oro *— che si era dovuto ritirare venerdì scorso dalla gara Schneider per un guasto all'apparecchio per la circolazione del carburante.*

Stamane, montato da Steinforth, il Gloster Napier *ha raggiunto una media di chilomerti 540.770, rimanendo per aria circa 20 minuti.*

Poi sullo stesso Supermarine S. 6, *che nella Coppa Schneider potrò Waghorn alla vittoria, il maggior Orlebar ha raggiunto una media di chilometri* 571.126. *Data la media di recente stabilita da Waghorn, si aspettava un rendimento maggiore dal* Supermarine S. 6 *e infatti è stato deciso dalle autorità di Calshot di ritentare la prova giovedì mattina, nella speranza di arrivare ad una media più soddisfacente.*

Stamane, terminato il lavoro di imballaggio dei nostri idrovolanti, la squadra degli aviatori italiani, comandata dal colonnello Bernasconi, è ritornata a Londra. Prima della partenza da Calshot i nostri ufficiali furono calorosamente salutati e complimentati dai loro commilitoni britannici, con una cordialità che giova mettere in tutto rilievo.

Oggi nel pomeriggio, con l'intervento di S. E. Italo Balbo, lo Ambasciatore Bordonaro ha dato un ricevimento nei saloni della Ambasciata, in onore dei rappresentanti italiani alla gara per la Coppa Schneider. Cadringher, Monti e Dal Molin furono molto festeggiati dalle autorità e dalle personalità della colonia invitate al ricevimento.

I giornali londinesi, occupandosi ancora dei risultati della gara di sabato scorso, seguitano a insistere sul valore degli aviatori italiani e sull'alto indimenticabile significato del gesto cavalleresco compiuto dall'Italia col partecipare, in circostanze di inevitabile inferiorità, alla gara, per puro spirito di solidarietà sportiva. Notevole fra gli altri è un articolo del redattore aeronautico del Manchester Guardian *il quale, dopo aver rilevato come gli italiani a Calshot si fossero guadagnati le generali simpatie, continua:*

«E' strano vedere come possano essere diversi i tipi di uomini che si rivelano piloti di grande velocità. Monti è uno sportman pieno di vita e di fervore, ha l'aria di un uomo capace di tutto affrontare senza battere ciglio. Cadringher è un giovanotto piccolo, tranquillo, pallido, che ha l'aria di uno studente; parla di rado ed ancor più raramente sorride. Eppure entrambi hanno la stessa spavalda audacia».

«Quanto al volo di Dal Molin non vi è lode — continua il redattore del Manchester Guardian *— che possa parere troppo enfatica all'indirizzo di questo valorosissimo uomo del volante».*

La discussione sui dazi doganali

Iniziata al Senato americano

WASHINGTON, 10

Al Senato è stata iniziata la discussione del progetto di legge relativo all'aumento delle tariffe doganali.

Il senatore progressista, Blainde, rappresentante dello Stato di Maine, ha rivolto vivaci critiche al progetto, sopratutto nelle voci relative ai prodotti serici e chimici, definendo i nuovi dazi su questi prodotti «grassazione da strada maestra e danni del consumatore». L'oratore ha riletavato che il progetto inasprisce le tariffe che erano già esorbitanti nella legge del 1922.

Il senatore repubblicano Reed, rappresentante della Pennsylvania, ha parlato in senso contrario, sostenendo la necessità delle nuove tariffe, intese a proteggere l'industria nazionale contro la concorrenza dei manufatti esteri.

Petroliera saltata in aria

Numerosi morti e feriti

BERLINO, 10

(Cice) Nelle vicinanze di Jaroslavoff sul Volga la notte scorsa una nave cisterna carica di petrolio greggio, per ragioni ancora non precisate saltava in aria. Sulla nave si trovava un equipaggio di dodici uomini e un numero ancora non precisato di passeggeri, tra cui parecchie donne e bambini. Fra tutti soltanto due rimanevano incolumi, mentre altre nove persone venivano ricoverate in gravissimo stato all'ospedale. Tutto il resto periva tra le fiamme.

Quattordici feriti in Svizzera

per uno scontro ferroviario

BERNA, 10

(U. S.) E' avvenuta ieri sera presso Soletta una collisione fra un treno merci e un treno viaggiatori proveniente da Soletta. La locomotiva e parecchi vagoni sono deviati. Quattordici persone ferite, sono state condotte all'ospedale di Soletta per mezzo di un treno di soccorso. Il loro stato non è grave.

Due records d'altezza

d'un aviatore francese

PARIGI, 10

La commissione sportiva dello Aero Club di Francia ha omologato il record di altezza battuto dall'aviatore francese Burtin, il 26 luglio e il 23 agosto scorso; con un carico di 1000 kg. il record è stato portato a 8089 metri, e con carico di 500 kg. a 9374.

Le condizioni di Poincarè

PARIGI, 10

Il prof. Gosset di passaggio a Parigi si è recato oggi in casa del signor Poincarè dove ha avuto luogo un consulto con altri due medici curanti. Alla fine del consulto non è stato pubblicato alcun bollettino. Poincarè non ha febbre e si alimenta normalmente.

Cassa di risparmio fallita

VIENNA, 10

(E.M.) La Cassa di risparmio di Novisad in Jugoslavia ha dovuto la settimana scorsa chiudere gli sportelli e rimettere i libri all'autorità giudiziaria. Il direttore di essa, Tommaso Bassic, ha preferito sottrarsi con la morte alle conseguenze del fallimento e si è suicidato gettandosi dal treno in corsa, mentre viaggiava fra Eise e Belgrado.

Il Bologna vince 3-1

i calciatori di San Paulo

SAN PAULO, 10

(A. A.) Il Bologna ha giuocato oggi contro una squadra selezionata Paulista. La partita è stata assai movimentata e le due squadre esplicarono meravigliosi assalti che entusiasmarono il pubblico. La partita venne vinta dal Bologna con tre punti contro uno dei paulisti. La vittoria del Bologna, seriamente contrastata, fece esplodere in grida di gioia gli spettatori.

La direzione della sede paulistana delle Assicurazioni Generali di Venezia ha fatto dono al Bologna di una coppa di squisita fattura artistica. In questa settimana il Bologna giuocherà ancora contro la squadra scelta paulista.

MacDonald illustra agli elettori

la propria politica internazionale

LONDRA, 10

(C.C.) Questa sera a Duraham, che è il suo collegio elettorale, il Primo Ministro MacDonadld in un discorso ai propri elettori ha fatto interessanti allusioni a metodi di politica internazionale che il suo Governo intende seguire, sulla falsariga tracciata all'Aja dal Cancelliere dello Scacchiere.

Dopo aver smentito che esistono conflitti di opinione in seno al Ministero laburista, il Primo Minstro ha detto: «Il nostro atteggamento all'Aja è stato chiarissimo. Alcuni ci accusano di aver lottato soltanto per 2.400.000 sterline all'anno, ma se si fosse trattat osoltanto di questo avremmo dato prova di cieca incompetenza.

«Voi sapete benissimo che nessuno rispetta a questo mondo chi non sa farsi rispettare. Gli altri Paesi avevano cominciato a credere che la Gran Bretagna non sapesse difendere i propri interessi; ma se vogliamo che vi sia pace in Europa e che i negoziati fra nazioni e nazioni possano procedere su di un piede di eguaglianza, bisogna che l'Inghilterra si faccia rispettare ed è perciò che noi all'Aja abbiamo agito con quanta più energia potevamo.

«Tutta l'Inghilterra, senza distinzione di partito, ha contratto un grosso debito verso Snowden, non solo per la tenacia di cui ha dato prova, ma anche per il metodo diplomatico con cui seppe provvedere alle esigenze della situazione».

Il Primo Ministro ha concluso sostenendo la tesi già caldeggiata all'Aja dallo stesso Snowden, secondo cui l'Inghilterra sarebbe la nazione che ha ricavato meno vantaggi dalla guerra.

Alludendo infine ai rapporti con gli Stati Uniti, MacDonald ha detto che finora non si può parlare di veri e propri negoziati, ma semplicemente di discussioni preliminari. Tanto noi che l'America — ha detto — siamo nazioni molto prudenti e non abbiamo alcun desiderio di anticipare il corso degli avvenimenti. Noi non facciamo un passo avanti senza essere sicuri di avere il terreno solido sotto i piedi. Sono ottimista, perchè so che l'opinione mondiale desidera un accordo.

Ad ogni modo tengo a dichiarare fin d'ora che non si tratta di arrivare ad un'alleanza con l'America. L'America è troppo saggia per concludere un'alleanza con una qualsiasi Potenza europea, a meno che non si tratti di un'alleanza che abbia lo scopo di promuovere intese morali e stabilire la pace in tutto il mondo».

Un tentativo di ricatto

sventato coll'aeroplano

BERLINO, 10

(Vice) a Duisburg in Renania la polizia, a mezzo di un aeroplano è riuscita a sventare un originale tentativo di ricatto. Davanti alla casa di uno dei più noti industriali della Renania era stata posta una gabbia contenente due piccioni viaggiatori nonchè una lettera colla quale l'industriale era invitato ad inviare, a mezzo dei piccioni viaggiatori, 5 mila marchi se non voleva essere ucciso in pochi giorni.

L'industriale informava del fatto la polizia, la quale lo consigliava a dare libertà ai due piccioni viaggiatori e intanto disponeva perchè un aeroplano, montato da un pilota e da un osservatore, inseguisse i due uccelli nel loro volo. L'inseguimento è riuscito perfettamente ed i due aviatori riuscirono ad individuare il punto su cui i piccioni andavano a posarsi, prendevano delle fotografie e le consegnavano alla polizia.

Venivano così arrestati due minatori che hanno confessato il tentativo delittuoso ed hanno raccontato di essere stati spinti dalla lettura fatta di eguali ricetti commessi in America.

Rimpasto nel Gabinetto Portoghese

LISBONA, 10

Il Ministro dell'Istruzione pubblica ha dato le dimissioni. Il capitano di vascello Jaime Fonseca Monetrio è stato nominato Ministro degli Esteri, il maggiore di artiglieria professore delle scuole militari Eduardo Costa Pereira Ministro dell'Istruzione pubblica.

Pel nuovo servizio cumulativo

delle messaggerie con le poste svizzere

ROMA, 10

Il Bollettino commerciale delle Ferrovie dello Stato pubblica che, nonostante il cenno illustrativo comparso nel notiziario della «Rivista delle Comunicazioni», in occasione della nuova edizione della tariffa, il servizio cumulativo di messaggerie con le poste svizzere, che collega direttamente e rapidamente con l'Italia tutti gli Stati dell'Europa centrale e settentrionale, nonchè la Gran Bretagna, l'Irlanda, gli Stati Uniti d'America, il Canadà, continua ad essere ignorato dalla grande maggioranza del ceto commerciale, agricolo e industriale italiano. Risulta, infatti, che quasi tutti gli espositori italiani, i quali hanno da spedire piccoli colli per detti paesi ricorrono al servizio postale, frazionandolo spesso in più pacchi, mentre potrebbero molto più comodamente ed economicamente spedire per ferrovia, fino al peso di kg. 20 ciascuno in servizio cumulativo con le poste svizzere.

Tale condizione di cose è senza dubbio dannosa tanto per il nostro commercio di esportazione quanto per le Ferrovie dello Stato. Si è fatto invito pertanto alle stazioni che hanno scambi con l'estero e particolarmente con la Svizzera, la Germania e l'Inghilterra, ad adoperarsi attivamente per far conoscere agli interessati l'esistenza e la convenienza del servizio cumulativo di messaggerie con le poste svizzere.

Una simile opera di divulgazione è finora mancata del tutto: anzi, risulta che alcune stazioni ammesse al detto servizio non conoscono sufficientemente la relativa tariffa, di cui pure sono provvisti; e che fra le numerose tariffe internazionali, la nostra è di gran lunga la più semplice e di più facile applicazione.

Un messaggio al sen. Pitacco

dell'Ordine dei Figli d'Italia

TRIESTE, 10

Il Presidente dell'Ordine dei Figli d'Italia ha inviato al podestà senatore Pitacco, il seguente dispaccio:

«L'Ordine dei Figli d'Italia» ricorderà sempre con profonda commozione l'ospitalità squisitamente italica di Trieste redenta.

«A Lei, illustre suo primo cittadino, rinnoviamo vivissimi ringraziamenti e l'assicurazione che ritornando ai nostri focolari in *America, ancor più fieri della nostra progenie,* continueremo l'apostolato d'italianità. — *Giovanni Di Silvestro*».

Bambino investito da un'auto presso Vicenza

VICENZA, 10

In gravi condizioni è stato ricoverato nel pomeriggio di oggi, al nostro Ospedale, un bambino di Campiglia dei Berici, Donà Luigi di Venuto, d'anni 6, al quale i medici hanno riscontrato una ferita al viso con probabile frattura delle ossa del fronte. I sanitari si sono riservata la prognosi. Il povero bambino era stato investito nei pressi di Campedello da un'automobile guidata dal sig. Milan Marcello, abitante in via Copparie Vecchie.

Il direttore dell'ufficio idrografico in Giappone

L'Ispettore Superiore del Genio Civile Ing. Comm. Annibale Pallucchini Direttore dell'Ufficio Idrografico del Magistrato alle Acque, è stato nominato delegato del Ministero dei Lavori Pubblici al Congresso Mondiale degli Ingegneri, che si inaugura a Tokio il 24 Ottobre p. v.

L'Ing. Pallucchini, che è pure membro del Consiglio Nazionale delle Ricerche, ha ricevuto anche l'incarico di rappresentare questo alto Consesso alla Conferenza dell'Energia Mondiale, che si terrà a Tokyo nel mese di Novembre.

Il Governo Nazionale ed il Consiglio delle Ricerche, affidando queste missioni al Direttore dell'Ufficio Idrografico, hanno ancora una volta dato un segno dell'alta considerazione in cui tengono il R. Magistrato alle Acque.

L'Ing. Pallucchini si imbarcherà il giorno 13 corr. sul «Vulcania» diretto a New York e dopo aver visitato i più importanti Istituti tecnico-scientifici e qualche grande lavoro in corso negli Stati Uniti attraverserà il Pacifico per essere a Yokohama il 22 Ottobre

Ultime teatrali

"Mater Purissima"

Dramma in due atti di Paola Riccora

(*Goldoni 10 settembre 1929*)

Questa commedia — come l'inferno — è lastricata di buone intenzioni. Ma sopra un sì lodevole selciato si sgranchisce a stento una novelletta scipita e lagrimosa, la quale, presa a forza la forma di una commedia procede lenta e fiacca entro un marame di romanticherie, e s'inceppa in episodi inutili, e scappuccia su particolari ingombranti e scopre ad uno ad uno le sue trame sicchè ogni scena lasci indovinare la seguente, finchè trova la vena di un doppio assurdo psicologico e sentimentale, che la porta alla fine in un crescendo di drammaticità tempestosa.

Maria — narra la novelletta — ha per marito il solerte fattore del cav. Stocchetti e un amore di bimbo e una mamma direttrice didattica, e un babbo sempliciotto e ridanciano, e una sorella melanconica assai, forse perchè i suoi genitori non le han permesso di sposare Andrea troppo maturo per lei e povero in canna. Lei qui, poveretta, a tessere i fili del suo inconsolabile rimpianto, e lui nelle lontane Americhe a far quattrini dimenticando l'amore.

Ma un brutto giorno il fattore del cav. Stocchetti rende l'anima a Dio e sono allora due donne che spargono il pianto sull'immatura bara: l'una è la vedova, l'altra la cognata, giovani e belline tutte e due.

La vedova davanti a quell'eccessiva solidarietà della sorella viene assalita da un dubbio tormentoso e si sente trapunta dalle spine di una sorda e profonda gelosia. Pare che tutto ciò si dissipi quando torna dall'America Andrea, ricco, ringiovanito e innamorato più di prima e meglio di prima della bruna sorella di Maria. Perchè è proprio vero ch'egli appena arrivato corre incontro all'indimenticata e le porge l'anima, il cuore, e la rinnovata proposta di matrimonio sopra la palma della sua onesta mano. La giovanetta abbassa il capo e rifiuta.

Allora il dubbio di Maria diventa certezza sicchè avventandosi contro la sorella vuol conoscer le cause di quello strano diniego. La fanciulla non cede all'impeto della sorella, ma gettatasi tra le braccia della madre, a lei, poveretta, tutto quanto confessa. Ha amato sì il suo cognato, e l'ha amato come una pazza, ma sempre in purezza perfetta. Ora è legata al mesto ricordo di lui, che non potrebbe offendere giammai legando la sua vita a quella di un altro uomo.

La vedova insiste nel voler far luce sul mistero, la giovanetta perdura così nel silenzio verso la sorella, come nel suo rifiuto verso Andrea. L'uno incomincia a strapparsi i capelli, l'altra minaccia un suicidio d'urgenza e allora la madre, direttrice didattica, pensa bene di salvar capra e cavoli per mezzo di una pietosa bugia. E detto fatto alza gli occhi e dice alla vedova: «Tua sorella rifiuta la mano di Andrea perchè un tempo, quel pazzo è stato il mio amante!

— Lo giuri?

La madre protende una mano verso l'immagine della Madonna ed esclama: — Lo giuro!

Così ha prestato un quadruplice servizio alla figlia vedova, alla figliola nubile, come al marito e all'innocente Andrea.

E detto questo non ci sembra sia il caso di aggiungere commenti.

La recitazione è stata soprattutto volonterosa. Bella Starace, in cui onore il dramma si rappresentava, venne accolta al suo apparire da un calorosissimo applauso; realizzò con sincerità e con vigore il carattere della madre e si ebbe chiamate alla fine di ogni atto e dopo il secondo calar di tela venne fatta segno a un larghissimo omaggio di fiori. Maria Fabbri trovò modo di rivelare molte doti del suo bel temperamento di attrice intelligente e sensibilissima, offrendo alla figura di Maria un'espressione semplice, chiara e schiettamente umana. Alfredo Sainati fu efficacissimo nei panni del fattore ed Elena Pàntano, spontanea e sincera nella parte della giovanetta, si divise gli applausi con l'ottimo Riva, col Chiostri, col Miotti e con la Carloni.

Seguì «Zio Publio» la nota commedia di Tioli e Salvatori nella quale si distinsero Alfredo Sainati, Bella Starace, Elena Pàntano, il Tamberlani e il Miotti.

Per questa sera è annunciata un'altra novità e cioè il fortunatissimo «Treno fantasma».

S. Z.

Nel Porto di Venezia

«Nevona» ital. da Batum con nafta.

Partenze del 9 settembre: «Abruzzi» ital. per Fiume — «Jonio» ital. per S. Maura — «Timavo» ital. per Trieste — «Verdi» ital. per Valencia.

Spedizioni del 10 settembre: «Diana» ital. per Braila con merci — «Romolo» ital. per Yokohama con merci — «Cavi» ital. per Ancona con fosfato — «Bosnia» ingl. per Trieste con merci — «Napried» jugosl. per Almissa vuoto — «Cristina» ital. per Trieste vuoto — «F. Morosini» ital. per Gravosa con passeggeri.

Carichi specificati: Pir. «Dandolo» ital. arrivato il giorno 8 settembre: da Calcutta: balle 996 juta, balle 48 pelli, casse 35 mica, sacchi 2400 paraffina; da Madras: balle 2194 cotone, balle 75 cascami seta; da Colombo: balle 200 cotone; da Cochin: balle 185 filati cocco; da Massaua: fardi 25 caffè, fardi 116 conchiglie, balle 29 pelli, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Pir. «Teresa» ital. arrivato il 10 settembre: da Montevideo: pezzi 2375 carne congelata, rinfusa tonn. 850 avena; da Bahia: sacchi 250 caffè; da Santos: sacchi 375 caffè; trasbordo pir. «Martha Washington»: da Rio Janeiro: sacchi 875 caffè; da Santos: sacchi 688 caffè; pir. «Vulcania»: da New York: casse 5 lardo, casse 1 carta, pacchi 1594 cartoni, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Nevona» ital. arrivato il 10 settembre: da Batum: rinfusa tonn. 3867 nafta, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 1

Piroscafi e velieri a banchina 24, al largo 1; totale 25. Arrivati 4; partiti 3.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 5074; merci varie tonn. 419; totale tonn. 5493.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 181; merci varie tonn. 393; totale tonn. 574.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 110; uomini 792 — Carri caricati 309; scaricati 132 —

TACCUINO DEL PUBBLICO

Interessi vari

Associazione mutilati. — Le iscrizioni alla gita dei mutilati veneziani a Cortina d'Ampezzo verranno chiuse la sera del 14 corr. La presidenza fa vive raccomandazioni ai camerati di non attendere l'ultimo giorno utile per dare la propria adesione alla magnifica gita.

Società riunioni

Veterani e Reduci. — I veterani 1848-49 a 70 e Campagne successive, sono invitati all'assemblea generale che avrà luogo il giorno di giovedì 12 corr. alle ore 3.30 in prima convocazione e ore 4 in seconda, al Municipio presso la sede dei veterani.

Comitato della Regata di Murano. — Questa sera mercoledì 11 alle ore 21 tutti i componenti il Comitato della prossima Regata di Murano ad un remo, devono intervenire alla seduta dello stesso che si terrà al Caffè Cavour, Campo S. Stefano.

Stato civile

Giorno 31 agosto 1929 A. VII. — **Nati:** Maschi 7, femmine 4 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Trevisin Giovanni ag. campagna con Martinelli Ida insegn. — Folino Domenico Maria barbiere con Vio Elisa cas. — Biscaro Virgilio commerc. metalli con Zandinella Ida cas. — Fabris Mario ag. barbiere con Ruzzene Rosina cas.; tutti celibi — **Decessi:** Gallimberti De Gaetano Agnese di anni 52 con. cas. — Piasentini Zanata Vittoria 48 id. id. — Moroni Maria 73 nub. id. — Carraro Caterina 69 id. id.

Giorno 1 settembre 1929 A. VII. — **Nati:** Maschi 4, femmine 3 — **Matrimoni** 0 — **Decessi:** Marigonda Antonio di anni 60 con. avvocato — Zaffoni Umberto 39 id. facchino — Perini Umberto 49 cel. gondoliere.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Appendice della "Gazzetta di Venezia" - N. 12

IL CUORE VINCE

Romanzo di ALBERT JEAN

Ella entrò, come l'Aurora, nella gialla penombra del ridotto in cui Luciano officiava e concentrò subito tutta la sua attenzione sulle complicate combinazioni del domino cinese».

La lezione fu lunga ed ardua.

La signora Darnis cercando avidamente d'istruirsi, notava le spiegazioni di Luciano in un piccolo libriccino di memorie, e spesso proponeva al maestro dei quesiti precisi, qualche volta imbarazzanti. Luciano si sforzava di rispondere nel modo più soddisfacente. Ma un'idea fissa gli martellava intanto nel cervello: accarezzare il polso nudo e venato di azzurro, che s'intravedeva fra la manica e il guanto della sua allieva.

— Che cosa è un vento dominante? — domandava la signorina Fanny, tenendo la testa china sul tappeto verde.

E Luciano pensava:

— Sarebbe bella che le baciassi improvvisamente la nuca!..

Il filo di sabbia scivolava rapidamente nella clessidra che misurava la durata della lezione.

La signorina Fanny continuava a scrivere nel suo libriccino di memorie. E Luciano continuava a pensare che certe tentazioni sono incompatibili con la dignità del professorato.

Si udì finalmente uno stropiccio di passi dietro la porta. E la signorina Darnis comprese che la lezione era terminata.

— Quanto vi devo, signore? — domandò a Luciano, senza guardarlo.

Il giovanotto arrossì.

— Pagherete alla cassa, uscendo — rispose.

— Benissimo! Ecco per voi!

La signorina Fanny cavò dalla sua borsetta un biglietto di banca, lo depose sull'angolo del tappeto verde ed uscì rapidamente coi suoi smeraldi, il canino pechinese e la sua virtù claudicante.

Luciano era rimasto interdetto. Ma subito si scosse.

— Ah!... Per esempio!... Questo è troppo! — mormorò.

E con improvvisa decisione uscì dallo stanzino ed attraversò correndo il negozio, urtando i commessi e i clienti.

— Che cosa avete?... Siete impazzito? — gli gridò il gerente, scandalizzato, dal banco.

— Niente!.. Niente!... — rispose Luciano senza fermarsi.

In quattro salti fu sul marciapiede e si guardò ansiosamente intorno.

— Eccola!

La signorina Darnis, che aveva ordinato allo «chauffeur» di aspettarla con la vettura dietro l'Opera, risaliva lentamente l'avenue, col suo pechinese sotto il braccio sinistro, assaporando il muto omaggio che gli uomini le tributavano passando. E sarebbe stata non poco sorpresa se qualcuno le avesse rilevato l'imperdonabile affronto che aveva inflitto poco prima al povero professore di «mah-jong».

Luciano, intanto, si fermava dinanzi al carrettino di una fioraia, ed indicando un mazzo di rose rosse, ancora imperlate di rugiada, domandava:

— Quanto quelle rose?

— Venti franchi.

— Eccoli!

Luciano porse alla fioraia il biglietto di banca che la signorina Darnis aveva deposto sul tavolo; prese le rose e raggiunse correndo la attrice:

— Signorina!

La signorina Fanny si volse e riconobbe subito il professore di «mah-jong». Vedendolo a testa nuda istintivamente si tastò il collo e i polsi.

— Mio Dio!... Ho dimenticato qualche cosa?

— Sì! Questo!

E con un dignitoso inchino, il giovanotto mise sulle braccia della giovane donna le rose rosse.

— Ma no, signore, voi v'ingannate!...

Signorina, vi presento i miei omaggi.

E dopo aver disegnato un altro inchino, Luciano si dileguò nella folla.

E fu quella la sua ultima lezione di mah-jong».

— Evidentemente — pensava Luciano, aspettando Gilberta nei giardini del Trocadero — evidentemente io non ho avvenire come commesso di negozio!

Dopo la rinunzia al professorato, aveva passato due settimane durissime.

Era ritornato di sera, verso la villa dell'Avenue Henry Martin ed aveva lungamente errato intorno al cancello, come una di quelle bestie affamate che si aggirano silenziosamente intorno agli accampamenti.

— Se entrassi? — aveva pensato, tastando il mazzo di chiavi ereditato dal suicida.

Ma un brusco sussulto della volontà lo aveva fermato.

— Introdurmi così, come un ladro, in casa d'altri?... No... Giammai!..

Pure era ritornato verso il cancello mentre si sentiva i crampi della fame attenagliarli lo stomaco, ed aveva introdotto, così, per provare, una delle chiavi nel buco della serratura. Ma subito si era allontanato, udendo delle voci.

Il cancello si era dischiuso ed un signore in pelliccia ne era uscito e s'era avviato lungo l'Avenue.

Luciano lo aveva seguito, così, senza sapere neppure lui che cosa facesse ed a che potesse approdare quel pedinamento

Il signore era entrato nella casa segnata col numero 17 in via di Rennes e Luciano era rimasto sul marciapiede, appoggiato ad un fanale, fiutando avidamente l'odore di frittura che usciva da una rosticceria vicina.

Poi il signore era uscito; e dopo di lui era uscito dallo stesso portone un gruppo di giovanotti, fra quali Luciano aveva riconosciuto un «cabot» cinematografico, col quale aveva giuocato qualche volta nel bar della piazza Pigalle.

Gli si era avvicinato ed aveva saputo da lui che un ex-impresario, che abitava in quello stabile, ingaggiava comparse, che dovevano figurare in una festa in casa del signor Robin-Gardenet. Questa strana concatenazione di circostanze aveva colpito Luciano, il quale, seguendo il consiglio del suo amico, si era fatto ingaggiare anche lui, quella sera stessa, da Gildas, per rappresentare la parte del finto «apache».

Era entrato così nella casa dell'Avenue Henry Martin, ove, spinto più da una malsana curiosità che da un determinato proposito criminoso, era scivolato, in un dato momento, su per la scala che portava al piano superiore e si era introdotto nella stanza di Gilberta.

— Povera bambina! — pensava Luciano. — Mi ha preso per uno di quegli idioti che si trovavano raccolti ieri sera in casa sua!

Più che il rimorso, sentiva il timore di essere stato ridicolo agli occhi della fanciulla.

Si sentiva incapace di analizzare il sentimento che lo aveva spinto ad esigere un colloquio con Gilberta. La frase gli era uscita quasi automaticamente dalle labbra. La riconoscenza per quella fanciulla, il cui brusco intervento gli aveva impedito forse, di scendere fino al delitto, si mescolava nel suo cuore ed una indecisa curiosità sentimentale.

— Verrà?

(*continua*)

Anno CLXXXVII N. 255 - Cent. 25

Giovedì 12 Settembre 1929 - VI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 — PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Intercomunale

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 145 ... Finanziari L. 5.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato.

L'invito alle Potenze per la costituzione della Banca dei pagamenti internazionali

PARIGI, 11

(Vice) Il Presidente del Consiglio del Belgio, Jaspar, nella sua qualità di presidente della Conferenza dell'Aja ha indirizzato ai Governi francese, inglese, italiano, tedesco e giapponese una lettera in cui li invita a convocare i rappresentanti degli Istituti di emissione ad una riunione preliminare per la costituzione del comitato di organizzazione della Banca dei pagamenti internazionali prevista dal piano Young.

La Banca di Francia sarà rappresentata in questo comitato dal governatore sig. Moret e dal direttore degli studi economici signor Quesnay, ex segretario generale della delegazione francese al comitato Young. E' probabile che la Banca d'Italia sia rappresentata da S. E. Pirelli e la Banca d'Inghilterra da sir Charles Addis, la Reichsbank dal dott. Schacht e la Banca nazionale del Belgio dal Ministro di Stato Francqui.

Ma queste designazioni non sono ancora ufficiali. I dirigenti degli Istituti di emissione rivolgeranno un invito alle banche americane per pregarle di inviare due rappresentanti nel comitato. Si sa che durante l'elaborazione del piano Young il Governo americano aveva fatto sapere che la Federal Reserve Bank non sarebbe stata autorizzata a partecipare ufficialmente all'organizzazione della Banca internazione; ma il Governo di Washington aggiunse che non avrebbe veduto alcun inconveniente alla partecipazione di gruppi finanziari americani, privi di mandato ufficiale.

Pare dunque possibile che i signori Morgan e Lamont accettino l'invito degli Istituti di emissione di collaborare all'organizzazione della Banca dei pagamenti internazionali. Poichè bisogna lasciare ai delegati americani il tempo di decidere la loro accettazione e quindi di recarsi in Europa, è probabile che la riunione dei membri del comitato bancario di Bruxelles non possa aver luogo prima del 23 settembre.

Dopo quella presa di contatto i periti potranno scegliere il luogo di riunione del comitato, senza pregiudizio della scelta della sede della Banca internazionale, per la quale sarà necessario ottenere l'adesione unanime dei Governi interessati. Secondo ogni verosimiglianza, l'organizzazione della Banca internazionale richiederà un tempo abbastanza lungo. Sarà anzitutto necessario che i tre comitati previsti dal piano Young per la riorganizzazione delle ferrovie del Reich, la garanzia dei redditi del Reich e la riforma dello statuto della Reichsbank, comitati attualmente in funzione a Berlino, abbiano portato a compimento il loro lavoro preparatorio.

Infatti, poichè il compito essenziale della Banca internazionale consiste nella commercializzazione del debito tedesco, cioè il collocamento sui mercati mondiali delle obbligazioni tedesche rappresentanti la parte incondizionata delle annualità Young, questo compito potrà essere utilmente adempito soltanto dopo che la Reichsbank avrà ratificato le misure previste dai tre comitati anzidetti per mettere la legislazione tedesca in armonia con il piano Young.

Le previsioni più ottimistiche non permettono di ritenere che la Banca dei Pagamenti internazionali possa cominciare a funzionare prima della fine del mese di ottobre e che la prima emissione di titoli possa aver luogo prima del mese di novembre.

Intanto lunedì prossimo si riuniranno a Parigi i tre comitati previsti dalla conferenza dell'Aja: il primo per il regolamento dei beni di Stato ceduti dalle Nazioni eredi all'ex Impero austro-ungarico sulle indennità di liberazione delle riparazioni orientali; il secondo per la riorganizzazione del regime delle prestazioni in natura; il terzo per la liquidazione del passato, cioè di tutti i crediti e debiti da Stato a Stato non liquidati dal piano Young.

Può darsi che le questioni di diritto internazionale presentate da questi diversi regolamenti rendano necessaria la riunione di un comitato di giuristi che, a quanto si afferma, risiederebbe pur esso a Parigi.

Le università israelitiche e le norme pel loro funzionamento

ROMA, 11

Nello scorso mese di luglio, il Ministro della Giustizia e dei Culti on. Rocco nominò una speciale commissione incaricata di proporre le norme giuridiche per regolare l'esistenza e il funzionamento delle università israelitiche esistenti nel Regno.

La commissione, presieduta dal sen. Berio, composta dal consigliere di Cassazione comm. Consiglio, dal prof. Falco, dal comm. Sereni presidente del consorzio israelitico, dal comm. Raimondi per il Ministero dell'Interno e dall'avv. Sacerdote rabbino maggiore di Roma, si è accinta sollecitamente ad esaminare l'importante e delicata questione, secondo le direttive fissate dal Ministro Guardasigilli.

Nei prossimi giorni la commissione si riunirà nuovamente per esaminare la relazione e il testo del progetto che saranno presentati al Ministro on. Rocco. Laboriose sono state le adunanze della commissione, che ha dovuto tener conto delle varie deficenze lamentate in materia e dei vari memoriali presentati dalle organizzazioni interessate. E' da tener presente che le università israelitiche sono finora disciplinate dalla cosidetta legge Rattazzi, la quale per altro non ha vigore in tutte le provincie del Regno ed ha dimostrato con l'andar del tempo molte deficenze che meritavano di essere eliminate e risolte, secondo le direttive e lo spirito del Governo fascista.

In base alle proposte che saranno formulate dalla commissione, oltre ad eliminare gli inconvenienti lamentati, si darà un ordinamento più rispondente alle moderne esigenze, all'esistenza delle università e comunità israelitiche. In base alle proposte in linea di massima formulate per le indette delle riunioni obbligatorie di tutti gli israeliti soggetti e tenuti al pagamento di un contributo. Vengono inoltre precisati e tassativamente elencati i compiti degli istituti israelitici.

Per quanto poi si riferisce all'ordinamento delle comunità, queste saranno rette da un consiglio di amministrazione eletto dagli israeliti e presieduto da un presidente che dovrà ottenere il riconoscimento del Governo. Speciali norme riguardano inoltre la nomina e l'istruzione dei rabbini; viene inoltre trasformato e riconosciuto l'attuale consorzio anche presentemente considerato come ente di fatto.

Sono chiamati a far parte di esso tutte le comunità e il consorzio sarà ugualmente diretto da un presidente nominato col gradimento del Governo. Particolari norme regolano infine la attività del consorzio nei riguardi delle università federate.

La partecipazione degli artisti alla mostra marinara

ROMA, 11

Fervono i preparativi per la Mostra marinara d'arte, che sarà tenuta il prossimo novembre al Palazzo dell'Esposizione in via Nazionale. Presidente del Comitato è, com'è noto, l'on. Starace, commissario straordinario alla Lega Navale.

Nell'esposizione, una parte importante avrà la Mostra storica della marina italiana. Il Governo asseconda validamente la Lega Navale nelle ricerche: e se ne occupano con vero amore Federico Hermain, il comandante Marullo, Ugo Nebbia di Venezia e il prof. Orlando Grosso, direttore a Genova dell'Ufficio di Belle Arti di quel Comune.

Vi sarà una sala con lavori che riprodurranno esclusivamente il mare com'è visto dai marinai. Negli equipaggi vi sono giovani che hanno studiato in scuole d'arte e che, durante qualche traversata vinti dal fascino del mare e dalla bellezza di un quadro che si presenta davanti ai loro occhi, sentono irresistibile il desiderio di riprodurlo, magari a matita.

Una sala dovrà contenere esclusivamente quadri riproducenti episodi di valore e di eroismo della Marina italiana nel periodo della guerra: ad essa partecipano noti artisti. Un'altra sala conterrà lavori eseguiti appositamente in crociere navali. Due mesi fa partirono a questo scopo alcuni rinomati artisti, rimanendo in mare circa 40 giorni. Aristide Sartorio, che ha navigato sulla «Duilio» in Siria e in Tripolitania, avrà una intera sala decorata anche da lui da motivi marinari e da medaglioni con i ritratti dei grandi navigatori italiani.

Una saletta avrà Alessandro Pomi, dove esporrà i lavori compiuti sulla «Taranto» in una crociera in Ispagna. Altra saletta è riservata al pittore Lyoid di Firenze, che è pure andato in Ispagna. Esporranno il pittore Vito Lombardi, partito su una nave da carico e tornato con molti disegni e Giorgio Hinna.

Vi sarà infine, la mostra retrospettiva di Adolfo De Carolis, con un magnifico gruppo di marina, e una sala futurista organizzata da Marinetti.

Coselschi fa al Duce la relazione del viaggio in Francia

ROMA, 11

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Chigi l'on. Eugenio Coselschi che gli ha fatto una relazione sul suo viaggio in Francia.

L'on. Coselschi ha poi consegnato al Capo del Governo una cospicua somma a lui affidata dall'industriale americano Virgil Neal, da lui incontrato durante il viaggio in Francia, somma destinata dal generoso donatore a una istituzione fascista a testimonianza della di lui devota ammirazione per il Duce e il Regime.

Il Capo del Governo ha espresso all'on. Coselschi il suo compiacimento.

Importante miglioramento della bilancia commerciale

ROMA, 11

Il valore delle merci importate nel Regno durante il decorso mese di agosto è stato di lire un miliardo 413.903,644 e quello delle merci esportate di lire un miliardo 186.266.482. Nell'agosto del 1928 invece quei valori ammontarono l'uno a lire 1.551,886,688 e l'altro a lire 1.117.949,743, di guisa che l'eccedenza delle importazioni sulle esportazioni nel mese è scesa da lire 433,937,235 nel 1928 a lire 227,637,163 nel 1929.

Quanto ai valori complessivi delle importazioni e delle esportazioni nei primo otto mesi dell'anno, essi scendono rispettivamente a lire 14.685,437,917 e a lire 9.560,551.819 di modo che la bilancia commerciale si è saldata a tutto agosto 1929 con un deficit di 5.124,8 milioni. inferiore di 59,6 milioni a quello a tutto agosto del 1929.

I preparativi per l'assemblea del Partito fascista

ROMA, 11

Al Palazzo Littorio sono stati ultimati in questi giorni i preparativi per la storica adunata della grande assemblea del Partito che avrà luogo sabato mattina a Palazzo Venezia. Gli uffici di segreteria hanno provveduto a diramare gli inviti ai Segretari federali ed ai membri del direttorio. Ogni biglietto reca il nome del gerarca invitato alla cerimonia.

Sempre più viva è l'attesa per il discorso che sarà pronunciato dal Duce. Finora, oltre i biglietti inviati ai Segretari federali ed ai membri dei direttori provincialil nessun altro invito è stato diramato.

Aldo Borelli dal Duce

ROMA, 11

Il Capo del Governo ha oggi ricevuto il D.r Aldo Borelli, direttore del «Corriere della Sera» col quale si è compiaciuto per il nuovo importante incarico professionale affidatogli dal Regime.

22 capi dell'organizzazione dinamitarda scoperti ed arrestati in Germania

BERLINO, 11

(Vice) Dopo circa un anno dacchè erano cominciati gli attentati dinamitardi nella Germania nord occidentale, sembra che alfine sia riuscito alla polizia di mettere la mano sull'organizzazione centrale che ha preparato gli attentati stessi e che del resto da molti mesi era indicata come tale dalla massima parte della stampa repubblicana.

Naturalmente dalle informazioni date finora dalla polizia non è possibile farsi un'idea esatta dell'attendibilità di esse, visto che altre volte, come per esempio per il famoso colpo di stato del maggio 1926, alcune azioni poliziesche annunziate in grande stile si sono risolute nel nulla più assoluto ed è stato dimostrato che esse corrispondevano esclusivamente ai desideri di qualche organizzazione repubblicana o di qualche membro del Governo, che cercavano di trarne partito per promuovere misure legislative che in condizioni normali non avrebbero trovato la maggioranza in Parlamento. E' pertanto con ogni riserva che devono essere accolte per ora le notizie di oggi, tanto più che alcune di esse, date da un giornale democratico del mezzogiorno, ci sono state smentite categoricamente.

Fin da questa mattina si erano sparse notizie secondo le quali la polizia di Altona aveva arrestato un certo Nickel, che subito veniva qualificato come organizzatore principale degli attentati. Presso di lui infatti al momento dell'arresto è stata trovata una bomba in tutto simile a quelle che hanno cagionato tanta agitazione nel pubblico negli ultimi mesi.

L'arresto di una redazione

Il Nickel, secondo la *Berliner Zeitung a. M.*, sarebbe stato nientemeno che un ex capitano di porto e un deputato del partito hitleriano; viceversa due ore dopo la pubblicazione del giornale è risultato che nè l'una, nè l'altra cosa erano vere e che si trattava di un capo di una società di guardiani notturni.

Comunque, in relazione a questo arresto, la polizia ne ha compiuto parecchi altri, fra i quali l'intera redazione del *Landvolk* che si pubblica a Itzehoe nell'Holstein. Insieme con la redazione sono stati arrestati tutti i dirigenti dell'organizzazione agraria di combattimento dello stesso nome. Tutti gli arrestati, contrariamente all'uso, sono stati ammanettati e tradotti alla prefettura di polizia di Altona, mentre molti altri indiziati sono latitanti. Una perquisizione compiuta nella casa di uno di essi avrebbe dato risultati particolarmente gravi per lui, in quanto sarebbero state trovate numerose bombe a mano.

La polizia di Altona rifiuta di dare per ora i dettagli che hanno condotto al primo arresto. Sembra però che la prima traccia sia stata data dalla scoperta casuale di una macchina infernale provvista di un meccanismo di orologeria, simile a quelli che sono stati trovati nelle bombe esplose negli ultimi mesi. Le polizie di Amburgo e di Altona, insieme a numerosi funzionari inviati espressamente da Berlino, avevano potuto seguire il Nickel, il quale portava con se la bomba, dalla piccola città di Krempe ad Amburgo. Veniva intanto arrestato un certo Pumier, presso il quale era sceso il Nickel e poco dopo anche quest'ultimo era arrestato.

L'attività della Consul

In relazione con gli arresti eseguiti a Holstein e ad Amburgo, anche a Berlino sono state arrestate diverse persone già appartenenti ai corpi franchi, che presero parte alla lotta anticomunista per anni dopo la guerra e alla resistenza nell'Alta Slesia contro l'invasione polacca. Fra le altre operazioni della polizia di Berlino, è stata eseguita una perquisizione nello studio del famoso ex capitano di marina Ehrhardt, fondatore e capo dell'organizzazione Consul o, come si dice più comunemente, della O. C.

I giornali repubblicani, che danno agli arresti e alle altre operazioni di polizia la massima importanza, affermano che indubbiamente gli attentati devono essere posti in relazione con l'attività di qualche organizzatore, che non è mai cessata, neppure dopo gli assassini di Erzberger e di Rathenau, che indubbiamente furono preparati in seno alla organizzazione. Questa fu ufficialmente disciolta dopo quell'epoca, ma pare che continuasse segretamente la sua attività.

Fra gli arrestati di questa mattina a Berlino vi sono due o tre persone che sono state condannate a pene piuttosto gravi per complicità in quegli assassini e che più tardi furono amnistiate o graziate. Tuttavia un comunicato ufficiale berlinese dice che la responsabilità degli arrestati di Berlino negli ultimi attentati deve essere ancora stabilita; cioè, in altre parole, si tratta di arresti eseguiti per precauzione e non basati per ora su alcun fatto positivo.

Una manovra politica?

Circa Ehrhardt si sa che dopo il suo matrimonio con la principessa Hohenlohe si è ritirato dalla politica militante e non risulta che per ora sia stato interrogato o molestato in qualsiasi modo. Il gruppo parlamentare dei nazional socialisti dichiara intanto che il partito non ha nulla a che vedere con gli arrestati, anche se qualcuno di essi fosse trovato in possesso della tessera. Infatti, secondo le rigorose disposizioni del partito, ogni membro è considerato espulso dal momento che partecipa ad azioni illegali.

La stampa di destra, pur non nascondendo i suoi dubbi che questi arresti siano diretti a qualche azione di politica interna e soprattutto a colpire il movimento di concentrazione nazionale contro il piano Young, afferma concordemente che gli ambienti nalionali si rallegreranno se finalmente fossero scoperti i veri colpevoli.

Nel corso del pomeriggio è stato arrestato anche il capo del movimento agrario nell'Holstein, Ham Kens, cosicchè gli arrestati ascendono per ora a ventidue; ma si assicura che parecchi altri siano imminenti. Tutti gli arrestati si mantengono per ora negativi.

Battello saltato in aria
Dieci annegati

BERLINO, 11

Sul Volga, presso Jaroslaw, è saltato in aria un battello cisterna che trasportava petrolio. Dei dodici uomini che si trovavano a bordo soltanto due poterono essere salvati. Gli altri furono scagliati in acqua dalla violenza dello scoppio e annegarono. Le fiamme sviluppatesi in seguito alla violenza dello scoppio si propagarono a un vapore vicino. Nove uomini dell'equipaggio di questo ultimo hanno riportato gravissime ustioni.

Si ritiene che la sciagura sia dovuta all'imprudenza di qualcuno dei marinai che avrebbe gettato un fiammifero acceso.

La spedizione al Caracorum ha compiuto la sua missione

MILANO, 11

Il Principe Aimone di Savoia Aosta ha telegrafato da Askoley (via Skardu-Srinagar) al Podestà di Milano, sen. De Capitani;

« Il nostro lavoro sul ghiacciaio Baltoro è terminato; perciò abbiamo lasciato il campo base di Rdokas, dove già dal 17 luglio tutti i componenti la spedizione si erano raccolti in perfetto stato. Nel corso delle esplorazioni, il gruppo composto da me. da Ponti e dalla guida Croux ha potuto riconoscere la sella segnalata dal Conway all'estremo levante del ghiacciaio Baltoro. Abbiamo raggiunto la quota di 6000 metri.

Il gruppo alpinistico, essendo cessato il suo impiego, rientrerà in Italia prossimamente; il rimanente della spedizione proseguirà le ricerche scientifiche sulla via del ritorno.

Un'altra giornata di discorsi all'assemblea ginevrina

GINEVRA, 11

Stamane l'assemblea della Società delle Nazioni ha chiusa la discussione generale. Ha parlato per primo il Sig. Marr, primo delegato dell'Australia, il quale, dopo una premessa pacifista, ha ricordato che l'assemblea ha già sentito i primi delegati dell'Impero britannico, del Canadà, dell'India, quali hanno annunciato l'intenzione dei loro Governi di firmare la clausola facoltativa dello statuto dell'Aja durante l'attuale sessione. « L'Australia — soggiunge l'oratore — aveva sperato di associarsi a questa dichiarazione, ma causa il dissenso sopravvenuto nel paese durante le ultime 24 ore, io credo che le regole costituzionali mi impediscano di formulare una dichiarazione definitiva sopra un argomento di così alta importanza politica ».

L'oratore esamina poi la questione di un'intesa doganale da realizzarsi sotto gli auspici della Società delle Nazioni. Ricorda che la Lega non comprende soltanto Stati europei e che gli altri paesi non hanno tutti uguali interessi. Perciò sarebbe opportuno che l'assemblea considerasse la possibilità che un certo numero di Stati non europei non siano in grado di aderire ad una tale convenzione internazionale. Occorre che la Lega agisca con molta prudenza.

Segue il Ministro degli Affari Esteri della Rumania, Mironesco, il quale si occupa dell'estensione dell'arbitrato, della protezione delle minoranze e del problema del disarmo. L'oratore spera che prossimi avvenimenti consentano alla Romenia di adire alla clausola facoltativa per la giurisdizione obbligatoria della Corte dell'Aja.

Per quanto concerne la protezione delle minoranze, secondo Minorescu, la Lega ha trattato tale problema con vivo interessamento ammettendo cambiamenti di procedura in favore delle minoranze stesse. « Ma io non credo — egli ha soggiunto — che si possa andare più in la in quanto sarebbe dannoso ai trattati e pericoloso per il mantenimento della pace fare proposte tendenti a conferire alle minoranze la personalità internazionale in seno agli Stati nei quali esse vivono.

« Non bisogna dimenticare che prima della guerra, in uno Stato del centro dell'Europa, accanto a 10 milioni di abitanti, dimoravano altri 35 milioni di abitanti di altre razze. Le minoranze di questo Stato si contavano dunque a diecine di milioni. Oggi la situazione è diversa. Le minoranze non rappresentano in nessun paese un numero considerevole di abitanti. Ciò non significa che esse non abbiano diritto larga protezione per mantenere la loro libertà religiosa. culturale e linguistica.

« La Romania tratta con gran larghezza di vedute le sue minoranze. Essa non vuole alienarle, ne considerale come un male, ma come un elemento molto utile al progresso del paese per l'emulazione che ne deriva tra le varie civiltà della razza ».

Compiacimento del Sovrano per le manovre militari in Toscana

ROMA, 11

Le «Forze Armate» pubblicano che il Ministro della Guerra e Capo del Governo, prima di lasciare il campo della manovra conclusasi il 1.o del corrente mese sulla spiaggia di Baratti, ha comunicato al comandante del 7.o Corpo d'Armata l'alto compiacimento del Re che la presenziava per l'ordine, la disciplina, la volenterosità e la perizia tecnica dimostrata da tutte le truppe in questa occasione che ha costituito un vero e proprio collaudo del grado raggiunto nell'addestramento professionale.

Il comandante del Corpo d'Armata nel dare al comandante della Divisione di Livorno partecipazione dell'augusto compiacimento del Re verso le truppe dipendenti, ha ordinato di portarlo a conoscenza dei Comandi e dei reparti che hanno avuto l'onore di prendere parte a questa importante manovra, soggiungendo che il lusinghiero apprezzamento del loro merito era premio ambito alle fatiche sostenute e sprone potente al lavoro che ci attende nel campo in cui abbiamo l'onore di servire la Patria, il Re, sotto la guida sagace e illuminata del Duce che segue vigile e premuroso la nostra marcia a mète radiose.

Il Capo del Governo e Ministro della Marina ha poi diretto il seguente telegramma al comandante della prima squadra navale ammiraglio Conz, direttore dell'esercitazione:

« S. M. il Re, che ha assistito allo svolgimento della esercitazione della prima squadra con la cooperazione dei reparti dell'Esercito e dell'Aviazione marittima ausiliare, ha manifestata la sua alta soddisfazione. Comunico a V. E., direttore della manovra, il compiacimento dell'Augusto Sovrano che porterà a conoscenza di tutti i Comandi di unità o reparto che l'hanno compiuta. — Firmato: Mussolini. »

L'ammiraglio Conz, nel portare l'elogio del Sovrano a conoscenza delle autorità dipendenti, lo ha accompagnato con le seguenti parole: « L'augusta presenza di S. M. il Re e quella del Capo del Governo all'esercitazione ieri compiuta è ambitissimo premio alla dura fatica della nostra lunga e intensa preparazione. A questo lavoro hanno concorso il Comando in capo del Dipartimento, il Comando del Regio Arsenale, il Comando del Corpo d'Armata di Firenze. Questi Enti non compresi nella cerchia della mia giurisdizione siano però compresi in quella della mia viva riconoscenza per il valido aiuto prestato alla buona riuscita dell'esercitazione. »

La celebrazione della Marcia di Ronchi

ROMA, 11

Il Segretario del Partito on. Turati ha inviato una circolare telegrafica a tutti i Segretari delle Federazioni provinciali fasciste con cui, in occasione della celebrazione del decennale della Marcia su Ronchi, invita i fascisti a ripietere al Comandante d'Annunzio la loro ammirazione per la gesta generosa.

Mutilati e combattenti

«L'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra, ricordando agli Italiani l'audace ed eroica impresa di Ronchi che nella tristezza politica dei tempi rivelava l'indomita ribelle volontà della giovinezza italiana fedele agli ideali della vittoria, conquistando Fiume all'Italia col segno del sangue legionario, ha disposto che tutti i mutilati italiani partecipino spiritualmente all'anniversario dello storico avvenimento intervenendo alle cerimonie di Roma e di Fiume. Alla cerimonia di Roma parteciperà una rappresentanza del Comitato centrale e la sezione dell'Urbe con bandiera.

Il Direttorio dell'Associazione nazionale combattenti ha disposto che tutti gli iscritti partecipino alla celebrazione del decimo annuale della Marcia di Ronchi, in Fiume e a Roma, mentre idealmente chi non può avere la fortuna di essere presente alle solenni cerimonie rivive con fierezza le gesta di quei valorisi commilitoni che non esitarono a dichiarare guerra all'Italia ufficiale dell'acquiescenza e della rinuncia per conservare colla indomita volontà ribelle almeno la città martire dei frutti leggittimamente attesi dalla Vittoria.

Uno scritto di Boselli

Un volumetto di Edoardo Susmel « La Marcia di Ronchi », uscito in questi giorni per i tipi della Libreria del Littorio, nella serie seconda dei quaderni pubblicati dall'Istituto Nazionale fascista di cultura, reca la seguente prefazione dedicata a Edardo Susmel valoroso fiumano:

« La marcia di Ronchi è tale grido di storia e di avvenire che commuove ogni cuore italiano che non sia nato a tradire la patria. Quando la Voce Adriatica mi annunziò questo libro, ad esso con pronto sentimento si volse il saluto della mia vecchiezza, perchè in ogni età si ringiovanisce all'impeto eroico della poesia cui l'epopea di Quarto e la strofa pindarica di Ronchi danno virtù di miracolo e vanto di gloria senza pari.

« Io so quanto l'anima di Fiume vibra in lei, che di Fiume visse tutta la passione nelle vigilie e nei cimenti ardimentosi. con quella fede che non conosce crepuscoli. E so che la sua penna dice alto il cuore, robusto il pensiero. Ma ormai l'ora urge ed io divenni lento nel leggere, tardo nello scrivere; nè fa d'uopo che legga le sue pagine prima che ad esse muova il saluto; ad ispirarlo basta l'argomento: Fiume liberata prodigiosamente da d'Annunzio, magnanimamente da se stessa, sublime esempio per quante generazioni verranno.

« Leggerò avidamente stampato il lavoro che, narrando Fiume, segna la nascista della nuova Italia, balzante come dalle viscere di Roma, mentre una notte di tenebre e di gelo si addensava — dopo le meravigliose prove del valore italiano — sull'Italia sconvolta. Pareva che l'Italia — lo dissi allora — si vergognasse di aver vinto e della vittoria s'era spezzato il cammino.

« L'un partito disonorava il popolo con illusioni violente e lusingava l'altro con le tentazioni di un falso favore e per ogni guisa disfogasse la cupidigia del potere e dell'arbitrio. I prodi costretti a celare le proprie spade per non turbare l'altrui viltà; contro i fautori e i reggitori della guerra si ordinavano inquisizioni astiose ».

La prefazione così continua poi: « Il Poeta, l'eroe di tutta la guerra, per salvare Fiume scossa, risollevò l'Italia. La rivoluzione di Fiume operò come gesta nazionale. La vampa accesa con le scintille non si spense, ma, errante, infiammò le coorti della gioventù, toccata dal sacro fuoco. Parve rivedere Garibaldi in sella, parve riecheggiasse fieramente la parola di Crispi; seguire d'Annunzio parve il supremo dei patriottici doveri.

« Gabriele d'Annunzio fu anima dell'Italia a Fiume; Benito Mussolini, genio auspicatore della rivoluzione fiumana, fu l'anima di Fiume e dell'Italia e l'anima dell'Italia egli ritemprava. La Marcia di Ronchi e la Marcia di Roma hanno un medesimo spirito di sacrificio, una medesima vocazione.

« Questo volume appartiene alla vita nuova, onde il risorgimento divenne rinnovamento e si dischiusero i secoli dei quali il Duce sa i destini pieni di forza e di gloria. - Paolo Boselli ».

Il Re riceverà a Roma l'omaggio dei Combattenti

ROMA, 11

Il Direttorio nazionale dell'Associazione nazionale combattenti comunica:

« Il primo aiutante di campo di S. M. il Re, generale Di Bernezzo, ha comunicato che l'Augusto Sovrano si è degnato di apprezzare benevolmente il desiderio dei combattenti, e lunedì 16 corr. sarà a Roma per ricevere l'omaggio che i combattenti stessi desiderano tributargli».

La Presidenza del Consiglio dei ministri ha partecipato che è stato disposto che i funzionari, impiegati ed agenti ex combattenti dipendenti dalle amministrazioni dello Stato e partecipanti all'adunata indetta dall'Associazione medesima nei giorni 15 e 16 corr. sieno considerati in assenza giustificata con la corresponsione dello stipendio senza il premio di interessamento, limitatamente all'effettiva adunata e al tempo occorrente per il viaggio di andata e ritorno.

Da domani 12 corrente funzionerà alla stazione di Termini in Roma un comando di tappa, cui si potranno rivolgere i partecipanti all'adunata per ogni chiarimento e informazione. Per gli alloggi, annesso al comando di tappa funzionerà un ufficio speciale organizzato dalla Federazione provinciale fascista dei commercianti per la indicazione di alberghi, camere mobiliitate e letti, per i quali saranno rilasciati dei buoni con l'indicazione dell'indirizzo e del prezzo dell'alloggio. Per interessamento della suddetta Federazione, saranno praticate le tariffe stabilite per i pellegrini dell'anno giubilare. Per gli accantonamenti saranno ripartiti tra l'ex caserma Pellegrini e gli stabilimenti Cines, secondo le indicazioni che all'arrivo riceveranno i capi drappello.

Anche Rovigo fra le Provincie segnalate dal Duce

ROMA, 11

Nell'adunanza del 5 corrente del Comitato permanente del grano, il Capo del Governo pose all'ordine del giorno della Nazione gli agricoltori di tutte le provincie segnalando quelle che hanno ottenuto un raccolto superiore al milione di quintali e quelle altre che pur non avendo raggiunto tale cifra di produzione per limitata superficie, hanno dato medie superiori ai 20 quintali per ettaro. Fra queste ultime a seguito dei dati di superficie pervenuti dopo la riunione, sono da comprendere anche le provincie di Rovigo e di Bergamo, che hanno ottenuto rispettivamente una produzione media unitaria di quintali 26,60 e quintali 26.

Corrispondenze postali aeree Roma-Tunisi e Napoli-Tunisi

ROMA, 11

Con effetto dal 16 corr. le corrispondenze postali, ordinarie e raccomandate potranno aver corso con le linee aeree Roma-Cagliari-Tunisi e Napoli-Palermo-Tunisi, mediante il pagamento della sopratassa di trasporto aereo stabilita in ragione di L. 1 per ogni porto di 20 grammi o frazione di 20 grammi.

Le partenze avranno luogo ogni lunedì e sabato da Roma (Ostia) alle ore 9, da Napoli alle ore 11,15, da Palermo alle ore 14.30 ed ogni martedì e giovedì da Roma alle ore 10 e da Cagliari alle ore 14.45.

Domenica si effettueranno da Ostia due viaggi inaugurali l'uno alle ore 9.30 con scalo a Cagliari e l'altro alle ore 10 con percorso diretto Ostia-Tunisi. L'arrivo a Tunisi avverrà a ore 17 dello stesso giorno di partenza.

La tessera dell'O. N. B. per l'identità dei candidati agli esami

ROMA, 11

L'Opera Nazionale Balilla comunica:

Il Ministero della P. I. aderendo alla proposta avanzata dalla presidenza dell'O. N. B. ha disposto che la tessera rilasciata dall'Opera ai propri organizzati, sia compresa tra i documenti prescritti dall'art. 32 del Regolamento 4 maggio 1925 N. 653 per comprovare l'identità personale dei candidati agli esami presso le RR. Scuole.

L'argomento delle trattazioni della "Settimana Sociale" cattolica

ROMA, 11

Alla Settimana Sociale dei cattolici italiani sono stati oggi trattati i seguenti temi: « L'opera di Pio XI per la ricostruzione del sapere cristiano ».; « Pio XI e la unità della Chiesa »; « L'insegnamento di Pio XI nell'educazione cristiana della gioventù ».

Nel pomeriggio si è tenuta la riunione dei segretariati di attività sociali.

Un record dell'"Augustus" nell'imbarco di passeggeri

GENOVA, 11

La motonave *Augustus* della Navigazione Generale Italiana, attualmente in viaggio per New York, ha imbarcato nei porti di Genova, Napoli e Gibilterra ben 2772 passeggeri da diverse classi il che costituisce l'uscita più numerosa del Mediterraneo avvenuta negli ultimi anni.

Piani regolatori

Oggi si inaugura in Roma il Congresso Internazionale dei piani regolatori. E' molto opportuna l'adunata ed è ben scelto il momento perchè in Italia la discussione dell'importantissimo tema rimase fino ad ora chiusa nella cerchia di pochi architetti, appassionati all'argomento per idealità professionali, mentre è necessario divulgare il perchè degli studi, e speriamo che il Congresso a ciò porti buon contributo, fra i tecnici tutti e fra coloro che dirigono l'ordine della cosa pubblica.

Discutere di piani regolatori rappresentava fino a poco tempo fa e soltanto, destare la curiosità del pubblico, agli occhi del quale l'architetto che indagava quale poteva essere il miglior ordinamento urbanistico cittadino veniva considerato individuo sognatore e nessuno gli avrebbe mai dato retta. C'è ben altro da pensare a far correre la vita quotidiana! Il Regime Fascista ebbe però fra i tanti suoi meriti, anche quello di destare l'interessamento di menti giovani e attive così che son già parecchi oggi coloro che essendosi accorti dell'importanza del problema seguono il movimento. Dalla faticosa azione dei primi assertori del complesso e ponderoso studio, concretatesi in Roma le prime attuazioni, allargata la comprensione sulla opportunità di esse, altre città maggiori e minori anche, sia pure per imitazione, bandirono concorsi e iniziarono l'opere.

Certo, il «Piano regolatore» di una città rappresenta il segno della civiltà e la concezione fascista è ora, di questo segno, la indicatrice più sagace e dell'azione la più fervorosa stimolatrice. Anche in questo campo di studi, Roma antica insegna e non le ricerche iconografiche della città eterna — dicono la genialità allora posta nel regolare lo urbanesimo cittadino — ma forse meglio esprimono i concetti, veri capisaldo di imperialismo, i molti nuclei abitati minor, più o meno ben conservati, sparsi per la Penisola e per il mondo. Quando, alle porte di Roma, a Ostia, lo studioso o lo appassionato si sofferma e dall'alto di un rudero contempla senza bisogno di illustrazioni grafiche, chè la città vi è tutta ancora composta, lo insieme mirabile dei larghi, delle strade, dei monumenti e delle case dove il genio di Roma imponendo i tracciati e i confini fuse la propria forza ai preziosi ricordi dell'Ellade ed alla più umana bellezza: quando l'uomo, quando l'Italiano contempla i resti di quella città dove il traffico del mare correva diuturno alla gran madre fra miracoli di pietra squadrata e ornata, l'uomo, l'Italiano, dice, pieno di fierezza e di orgoglio, «questa è civiltà».

Trasformatosi col tempo il rigido concetto romano, ogni epoca ha creato secondo i propri bisogni di vita e di spirito e l'Italia ha continuato a dare materia di ricerca, di insegnamento e di studio. Classicismo, umanesimo, romanticismo, tutti gli atteggiamenti intellettuali dominanti delle varie epoche hanno lasciato nelle città italiane l'impronta dei propri concetti urbanistici. Prima della grande guerra, noi eravamo completamente assenti a questi studi, mentre gli stranieri da noi traevano il meglio delle regole e dello spirito creatore a vantaggio della formazione nuova delle città loro; oggi riprendiamo il nostro posto e per virtù degli architetti, sensibili interpreti del momento, raccogliamo per ben ordinarle tutte le concezioni e tutte le esperienze perchè il progredire dell'umano sapere se ne avvantaggi.

Molte concezioni base, proposte sostenute e attuate nei tempi passati e in epoche più recenti hanno già subito la sorte che la stessa loro debolezza decretava; altre poche, semplici, chiare, razionali, resistono egregiamente. Il sistema penetrativo e dettagliante dello studio positivo moderno ha tolto ad ogni concezione molto o poco, ha tolto sempre parte della materia induttiva o deduttiva che le teorie avevano formato; tendenza ipercritica ha frenato il divulgarsi, sia pur soltanto fra tecnici e artisti, delle non molte regole ispirate alla tradizione e vivificate dalle energie dell'epoca nuova. La concretazione concettuale e programmatica di queste regole, raggruppate per ogni presupposto, dalle quali si irradieranno infiniti diversi casi di applicazione e di dove gli architetti attingeranno le virtù creatrici, sarà ora, speriamo definita perchè possa più facilmente allargarsi e penetrare nelle coscienze la necessità di applicazione e perchè possano evitarsi gli errori che ancora si compiono costruendo con disinvolta faciloneria nuclei urbani anche importanti che nulla dicono e poco giovano ai contemporanei ed altro diranno ai posteri se non la impreparazione culturale e la mancanza di sensibilità di chi li ha concepiti.

Le vecchie letterature del Filarete e dello Scamozzi, del Vasari e del Cattaneo, le opere del Dürer e del Furtembach, gli studi di Giacomo Boni e le ricostruzioni del d'Espaui, le composizioni del Violèt Le Duc, i profondi dettami del Sitte, le divagazioni trascendentali dell'Arnould, le teorie del Laurena, i fermi concetti del Wagner, l'opera di R. Baumeister e quella di Stubben, i pensieri del Ficher, dell'Ooward, dell'Hoffmann, i lavori del Perret, del Blondel e del Mansard, gli estremismi razionalisti del Le Courbusier, citando a caso fra i molti più noti studi, tutte le teorie, tutti i pensieri ebbero attenta indagine dai nostri contemporanei e dal Piacentini al Foschini, dal Muzio al Portaluppi allo Stacchini, dal Calzabini al Chiodi, al Semenza, al Giovannoni, al Vaccaro e tanti altri, senza contare la falange dei giovanissimi provenienti dalle nuove scuole superiori; tutti questi nostri, chi più nello studio, chi più nell'opera, celeremente ricondussero anche la nostra fra le prime Nazioni. Perchè il Congresso si tiene in Italia, avrà particolare svolgimento il problema dello «sviluppo urbanistico delle vecchie città aventi carattere artistico». Più che opportuno, necessario, questo speciale interessamento, per tutte le Nazioni, per l'Italia in sommo grado. Deve cessare la megalomania che ora troppo spesso predomina nella preparazione di Piani Regolatori quasi sempre irrispettosi delle tradizioni e non abbastanza meditati. Nelle vecchie città è talmente delicato il complesso costruttivo, vuoi anche l'intrico, derivato dal sovrapporsi dei vari bisogni, di varie epoche, di vari stili, *ed è così propria la limitazione delle necessità* che più non deve esser scusato l'effettuarsi di abbattimenti grandiosi, il creare viabilità sproporzionate al traffico o il turbare profondo della bellezza composta dal tempo. Proporzionare i pensieri e le azioni, le necessità e gli scopi alle leggi dell'economia ed alle possibili logiche previsioni del divenire. Esser presenti al momento attuale nel quale la propulsione meccanica ha rivoluzionato il metodo di vita ma sentire contemporaneamente ciò che si deve alla scienza e all'arte che si sono accumulati sulle vecchie pietre, sentire che da esse emana l'insegnamento a ben fare, sentire che rappresentano l'*esperienza* che è il sale della terra. A nuovi radicali bisogni, nuove aree, nuovi metodi, nuovi ordinamenti. Compito vasto e difficile a risolvere il quale deve esser messo da parte ogni criterio o suggerimento dilettantistico.

Nell'insediare la Commissione per la riforma dello «Statuto Nazionale» insieme tipico delle più alte tradizioni, il Duce ha detto «siate arditi nel rinnovare ma siatelo anche nel conservare». Questa frase insegni la via che per tutte le riforme devesi seguire.

Lo studio degli organismi cittadini, portato dalle esigenze igieniche e dalle ragioni economiche morali ed artistiche ad uno sviluppo che prima d'ora forse non si è mai raggiunto, questa ferma elaborazione mentale comandata dal metodo e dalla immaginazione insieme, guidata dal pensiero moderno e dall'ideale della arte, rappresenta senza alcun dubbio una delle più alte ed importanti branche della positiva attività umana. E' ben alto compito preparare agli uomini, nel posto da essi scelto per scorrervi la vita, quanto possa nel miglior modo alleviare la fatica ed elevare la spiritualità, fine supremo del migliore domani.

Duilio Torres

Una visita alla Mostra dei piani regolatori

ROMA, 11

La presidenza del Comitato organizzatore del Congresso internazionale dell'abitazione e dei piani regolatori ha invitato oggi i rappresentanti della stampa a visitare i locali del palazzo dell'esposizione in Via Nazionale ove, a cura del Comitato medesimo, è stata preparata una Mostra nazionale che sarà inaugurata domani, contemporaneamente al Congresso internazionale dell'abitazione e dei piani regolatori.

Alla mostra hanno contribuito le maggiori città italiane, quasi tutti i più importanti istituti delle case popolari e numerosi altri enti. Il Comitato, con a capo il Governatore di Roma principe Boncompagni Ludovisi ha provveduto ai lavori di organizzazione per mezzo di una giunta esecutiva, presieduta dallo on. Alberto Calza-Bini il quale oggi ha ricevuto i giornalisti e li ha accompagnati nella loro visita.

La rotonda del palazzo dell'esposizione è stata ornata di decorazioni dell'archietetto Limongelli. Al centro della rotonda troneggia la statua dorata della Dea Roma, riproduzione di quella del Campidoglio. A destra di chi entra, tre sale importanti di mostre di topografia romana organizzate dall'istituto di studi romano. Si ammirano le più antiche piante conosciute della città di Roma ed una serie di stampe, sprospettini e quadri che mostrano i suggestivi aspetti dell'Urbe.

Dalla parte opposta della rotonda sono i progetti dei piani regolatori, proposti ufficialmente dalle amministrazioni delle grandi città italiane. Napoli espone il piano regolatore del risanamento e gli studi più recenti compilati dall'ufficio tecnico comunale e quelli della commissione nominata da S. E. Castelli Milano presenta le tavole più significative del grande concorso del piano regolatore, bandito due anni fa, nonchè gli studi dell'ufficio tecnico; il gruppo di Genova presenta una plastica con piante e diagrammi, mentre la mostra della città di Torino ha molte stampe antiche che rilevano il successivo trasformarsi della città.

Il grande salone dell'antichità è dedicato al Governatore di Roma, mentre la serra, divisa in grandi «stands», contiene studi di privati, architetti e ingegneri. Al piano superiore è ordinata la mostra dell'abitazione che accoglie gran parte del materiale dei progetti e fotografie delle principali opere edilizie italiane. Sono rappresentati i lavori eseguiti dall'Istituto nazionale per le case degli impiegati, dell'Istituto cooperativo degli impiegati, delle Cooperative ferrovieri, dell'Istituto dei dipendenti comunali, degli Istituti delle case popolari. Infine la Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali dimostra con le tavole presentate il contributo portato in Italia all'edilizia popolare, così come l'Istituto Nazionale di Credito rileva il suo intervento nel campo della libera industria.

Le disposizioni del Duce in seguito alle sciagure edilizie

ROMA, 11

Il Capo del Governo si è vivamente interessato alle sciagure edilizie avvenute in questi giorni a Milano e a Napoli e con una circolare ha dato precise disposizioni ai Prefetti richiamando la loro attenzione sulle funzioni che devono svolgere gli uffici tecnici comunali specie nelle grandi città, mediante le commissioni edilizie in ordine ai progetti e alla costruzione degli edifici per abitazione.

I vincitori della gara d'onore tra alunni delle scuole all'estero

ROMA, 11

In questi giorni la Commissione incaricata di esaminare i componimenti svolti dagli alunni delle scuole italiane all'estero per la quarta gara d'onore indetta il 21 aprile dello scorso anno, ha presentato al Capo del Governo, Ministro degli Affari Esteri, le sue conclusioni:

Il tema assegnato era «Una nuova Italia». La relazione della Commissione rileva anzitutto che i componimenti presentati dopo una prima scelta eseguita dalla direzione delle rispettive scuole hanno superato il numero raggiunto nelle precedenti gare. Essi sono stati infatti 1318 contro 1118 del 1927, e all'aumento della quantità, nota la relazione, ha corrisposto un chiaro progresso della qualità della media, tanto che non è stato facile scegliere fra tanti saggi quelli che dovevano essere considerati degni del premio. Tale Progresso è un indice non trascurabile della ascesa delle nostre scuole all'estero ove lo spirito nazionale sempre meglio vivifica l'insegnamento.

Un intuito sagace si è rivelato tra quei giovanissimi scrittori nel giudicare il concatenamento dei fatti, la guerra e la vittoria sono la premessa necessaria alla rivoluzione e alla liberazione dal pericolo bolscevico.

Il Regime è la costruzione di una nuova società nazionale ancora in linea di sviluppo. Al centro di tanti fatti e di tanti sentimenti è posta nei componimenti in piena luce la figura del Duce.

La relazione poi illustra i componimenti ai quali furono assegnati i premi principali. La medaglia d'oro venne conferita ad Assunta D'Amato alunna del corso superiore della scuola Madonna del Carmine in Monreal (Canadà). Il componimento di questa fanciulla, a parte gli altri meriti, ha avuto il significato di una profezia. In esso si trova infatti largamente sviluppato l'augurio della conciliazione fra la Chiesa e lo Stato, avveratasi un anno dopo.

Un violentissimo nubifragio allaga Savona per varie ore

SAVONA, 11

Dalle ore 3 di questa notte sin verso le 8 di stamane un violentissimo nubifragio accompagnato da frequentissime scariche elettriche si è rovesciato sulla nostra città. Le sei ore di pioggia hanno provocato in più punti di Savona e periferia allagamenti e frane. Numerosi i negozi e le cantine allagati. Anche parecchie vie, in seguito all'ingorgamento dei tombini, rimasero allagate, impedendo per lungo tempo il transito dei pedoni e dei veicoli. In certi punti l'acqua giungeva alla cintola. Sono pure crollati alcuni vecchi muri. Danni gravissimi si sono prodotti alle campagne. Fortunatamente non giungono notizie di disgrazie umane.

Un incendio assai grave, provocato alla caduta di una delle tante folgori, si è poi manifestato verso le 5 nello stabilimento della Società Anonima Astrea per le pitture e prodotti speciali.

Nel vicino comune di Vado Ligure la folgore avrebbe causato un corto circuito e in breve tutto un vasto baraccone adibito a deposito di vernici e olio di lino rimase preda alle fiamme. Oltre il personale dello stabilimento accorsero le maestranze di altri stabilimenti vicini nonchè la Milizia e la Croce Verde.

I nostri pompieri partirono col carro attrezzi ma l'opera di estinzione si rendeva difficilissima dovendosi attingere l'acqua dal pozzo. Ben poco quindi si è potuto salvare sia delle merci in deposito che del baraccone pressochè crollato. Tuttora sono sul posto i pompieri essendo in alcuni punti lo stabilimento pericolante. I danni si fanno ascendere ad oltre mezzo milione.

Investono coll'auto una vecchia e ne gettano il cadavere in un fosso

PORDENONE, 11

Sulla strada da S. Quirino a Maniago ieri l'altro, non si può precisare l'ora, una donna di 80 anni circa certa Presoto Augusta del comune di S. Quirino, da un automobile venne investita in pieno ed amazzata. Gli automobilisti, cinicamente, scesero e gettarono il cadavere in un possato. La disgraziata venne trovata ieri mattina e trasportata al cimitero. L'autorità sembra sia sulle traccie dei colpevoli.

Un incidente di navigazione alla "Sucai,, di Albertini

COPENAGHEN, 11

Si annuncia che la baleniera norvegese «Heimen Sucai» sulla quale è imbarcata la spedizione dell'ing. Gianni Albertini, ha perduto un'elica mentre navigava lungo le coste occidentali della nuova Semlia. La nave non corre alcun pericolo.

L'elica aveva riportata una grave avaria, perdendo anche una pala ai primi di settembre, in seguito all'urto contro un masso subacqueo di ghiaccio.

Uccide il proprio padrone perchè lo ha salvato dalla morte

SKOPLJE, 11

L'altra sera è morto a Skoplie il proprietario di una grande fabbrica di opanche, Fari Ramisovic. Tre giorni prima egli aveva preso in servizio un certo Tair Osmanovic, ottimo operaio ma di temperamento selvaggio, già condannato per tentato omicidio e per altri delitti. L'altra sera il Fari si era recato come al solito all'osteria di Rista Ilic. A un tratto entrò nel locale il suo nuovo lavorante, che, avvicinatosi al tavolo, gli chiese un anticipo di 500 dinari, sebbene fosse appena da tre giorni alle sue dipendenze. Il Tair era ubriaco. Il padrone gli disse:

— Va a casa a riposare e domani ti darò il denaro.

— Va bene, padrone, vado a casa, ma accompagnami! — rispose il Tair.

Il commerciante dovette rassegnarsi e se ne andò con lui. Arrivati davanti ala casa dove abita il Tair e dinanzi al qule scorre il Serava, il Ramisovic fece per ritornare. Ma in quella il suo lavorante saltò nel fiume. Il suo parone n'ebbe compassione, si tolse la giacca e si gettò in acqua. Riuscì a trascinare il Tair alla riva. Ma il turco non gli perdonò di averlo salvato. Trasse il coltello e si scagliò sul Fari che riportò cinque profonde ferite. Morì la stessa notte. Lomicida fu arrestato. Al commissario di polizia disse che aveva ucciso il padrone perchè costui lo aveva strappato alla morte.

La creazione di campi sportivi mezzo di lotta alla disoccupazione

ROMA, 11

Il C.O.N.I. segnala un provvedimento adottato dal Prefetto di Reggio Emilia per risolvere, con vantaggio della disoccupazione invernale, il problema dei campi sportivi.

«Prelevandola dai fondi assegnatigli dal Governo nazionale per lavori atti a lenire la disoccupazione — scrive il C.O.N.. — S. E. il Prefetto di Reggio Emilia ha effettuato la distribuzione della somma di 500 mila lire fra alcuni Comuni per i quali era più urgente provvedere.

Si è così resa possibile la costruzione dei sette nuovi campi a Bustalla, Albinea, Bibbiano, Quattro Castella, Boviglio, Rio Saliceto, S. Ilario d'Enza. Si sono assegnati i contributi per altri campi in corso di costruzione, nonchè per la sistemazione dei campi già esistenti. In totale sono state assegnate 255 mila lire per la costruzione di nuovi campi, 115 mila lire quale concorso per le costruzioni già iniziate di campi, e settantamila per la sistemazione di terreni da gioco già esistenti.

«Segnaliamo — continua il C.O.N.I. — all'ammirazione degli sportivi i risultati conseguiti nella provincia di Reggio Emilia dall'azione voluta ed attuata dall'on. Turati per sollecitare la realizzazione dei campi sportivi comunali. Dei 45 comuni facenti parte della Provincia. 24 sono già muniti di campi sportivi costruiti o in costruzione o in progetto; i restanti 21 comuni sono mancanti di località adatte o sono centri di scarsissima importanza. Pertanto, quando saranno completate entro l'anno le costruzioni dei campi ora in progetto, tutti i centri di un certo valore saranno dotati del campo sportivo.

«Bilancio ottimo, dunque in provincia di Reggio Emilia, dove il paziene e tenace lavoro dell'Ente sportivo provinciale è stato degnamente integrato dal provvedimento di un Prefetto fascista. Anche le provincie di Alessandria, Ancona, Aquila, Bari, Belluno, Benevento, Brindisi, Campobasso, Chieti, Cosenza, Cremona, Cuneo, Ferrara, Genova Lecce, Lucca, Palermo, Pavia, Pesaro, Piacenza, Pisa, Reggio Calabria, Rovigo, Teramo, Trapani, Treviso, Udine, Verona Vicenza, Zara hanno ottenuto dal Governo i fondi per l'esecuzione di opere pubbliche straordinarie atte a sopperire ad urgenti necessità di lavoro per ovviare alla disoccupazione invernale.

«Il problema dei campi comunali, pur essendo bene avviato, è tutt'altro che risolto: e pertanto i Prefetti della Provincie devono esaminare le possibilità dei Comuni tuttora sprovvisti di campi sportivi, agevolandoli, come ha fatto il Prefetto di Reggio Emilia, nella valorizzazione di una opera di così grande importanza sociale».

Il rinvio della Coppa 'Gran Sasso d'Italia,

AQUILA, 11

La prima Coppa automobilistica Gran Sasso d'Italia è stata rinviata dal 22 settembre al giorno 29 dello stesso mese. Con ciò si intendono prorogati di una settimana anche tutti i termini stabiliti dal regolamento della Coppa.

Un 'record, aereo di distanza

PARIGI, 11

Gli aviatori tedeschi Cornelius Edzard e Willy Harrog ch'erano partiti da Brema ieri mattina alle 6 su un aeroplano leggero, munito di motore di 70 cavalli, per tentare di battere il *record* del mondo di distanza per quella categoria di apparecchi, hanno sorvolato Biarritz verso le 17.50. L'aeroplano si dirigeva verso Burgos, ma la nebbia che regnava sui Pirenei ha obbligato gli aviatori a ritornare a Biarritz dove hanno atterrato alle 18.25. Essi avevano in tal modo coperto una distanza in linea retta di 1350 chilometri, il che sarebbe un nuovo *record* per la loro categoria di aeroplani. I due aviatori hanno fatto omologare il volo compiuto e verificare i piombi dei motori e del serbatoio di benzina dalle autorità locali.

Raid di 4000 miglia compiuto da due sommergibili italiani

ROMA, 11

L'Agenzia l'*Italia d'oggi* informa che provenienti da Cartagena dopo aver compiuto in 35 giorni un viaggio di 4000 miglia fino a Madera, sono rientrati alla Spezia i sommergibili italiani *Mameli* e *Millelire*.

L'educazione fisica nella marina in una circolare di Sirianni

ROMA, 11

Il Sottosegretario di Stato alla Marina, ammiraglio Sirianni, ha diramato una circolare per lo sviluppo della educazione fisica.

La circolare dice che per raggiungere i risultati voluti occorre soprattutto che gli ufficiali, specie i giovani, dimostrino una passione maggiore per gli esercizi sportivi. Così pure occorre indirizzare i sottufficiali ad una maggiore attività sportiva ed esigere che tutti i militari senza eccezione intervengano alle esercitazioni ginniche, avendo presente che lo scopo da raggiungere non è già quello di formare dei campioni e degli atleti ma bensì quello di migliorare, perfezionare la massa.

Pertanto il Sottosegretario dispone che tutti gli ufficiali devono intervenire alle esercitazioni ginniche, affinchè l'importante e delicata mansione di dirigere l'educazione fisica non sia lasciata soltanto ai sottufficiali. Gli ufficiali inferiori in particolare dovranno guidare i loro dipendenti e stimolarli anche con l'esempio.

I comandi cureranno che gli ufficiali presenzino sempre agli esercizi dei propri subalterni e si addestrino nelle varie manifestazioni. Negli specchi caratteristici degli ufficiali inferiori sia fatta menzione dell'impegno posto da ciascuno nel curare la propria educazione fisica e quella dei dipendenti.

I sottufficiali di tutte le categorie devono intervenire agli esercizi ginnici non solo come istruttori ma anche come attori. Questa intensa partecipazione non deve essere considerata menomazione dei gradi, anzi sarà titolo di merito per l'avanzamento. Si prescrive pertanto anche per i sottufficiali l'obbligo di esercitarsi nei vari sports senza distinzione di grado e di categoria.

I comandi stabiliranno in quale esercizio ogni sottufficiale dovrà particolarmente allenarsi.

La circolare poi rilevando che nei comandi vi è la tendenza a curare l'allenamento di squadre speciali e di singoli militari per ottenere il primato nella gara annuali, osserva che le gare annuali devono essere considerate quali ottimi mezzi di propaganda per l'esempio che danno e l'emulazione che promuovono, ma dovranno però anche eseguirsi annualmente prove sportive generali valevoli a rappresentare l'indice collettivo dell'allenamento e dello sviluppo dato all'educazione fisica e l'impegno posto dagli equipaggi e reparti in questo ramo importantissimo del servizio.

Mentre pertanto, continua la circolare, si prescrive in modo tassativo che tutti i militari indistintamente persistano nelle esercitazioni ginnico-sportive si invitano i comandi in capo ad emanare le note pratiche perchè i risultati collettivi ottenuti siano adeguatamente vagliati per quanto si riferisce alle manifestazioni di voga, di nuoto, di corsa, di salto e di montaggio per le quali non occorrono speciali attitudini. Sia fatto ben sapere a tutti che le commissioni di avanzamento hanno avuto ordine di tenere in massimo conto l'attività sportiva degli ufficiali superiori e inferiori, dei sottufficiali, dei sottocapi ecc.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi giovedì dal Radiorario E.I.A.R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 453,2 - Kw. 0,2. — 12,30-13,30: Trio EIAR. Musica leggera — 17-18: Trio EIAR Musica varia — 21: Concerto variato dell'Orch EIAR e del Quartetto plettro-Dopolavoro Ferrovieri.

GENOVA (1 GE) - m. 385,1 - Kw. 1,2. — 12,20: Quintetto EIAR — 20,05-21: Quintetto EIAR — 21,08: Concerto variato: 1) Quintetto: Mascagni «Cavalleria rusticana» intermezzo; 2) Radiodrammatica Stabile: «Bisboccia» commedia in un atto di F. M. Martini; 3) Chitarrista Taraffo Pasquale noto concertista: a) Taraffo «Marcia Stefania»; b) Vinas «Fantasia originale»; c) Tarrega «Capriccio arabo»; 4) Quintetto: Puccini: «Madama Butterfly» fantasia; 5) Chitarrista P. Taraffo: a) Taraffo «Sonatina in La Maggiore»; b) Schubert «Momento musicale»; 6) Radiodrammatica Stabile: Mattino» commedia in un atto di F. Martini.

MILANO (1 MI) - m. 500,8 - Kw. 7. — 12,30-14: EIAR Concertino — 17-18,30: EIAR Concertino — 20,30 G. M. Ciampelli: «U. Giordano e la Siberia», «Siberia» di U. Giordano. (In relais con la stazione di Torino a mezzo Cavo Ponti). Dopo il 1.o intervallo «Fiera Basso Verbano» (in relais con Arona a mezzo Cavo Ponti). Alle ore 21 circa dopo 1.o intervallo: E. Bertarelli: «Conversazione scientifica».

NAPOLI (1 NA) - m. 331,4 - Kw. 1,5. — 21,02: Operetta in tre atti: «Il Re di chez Maxim» del M.o Costa. Artisti e orchestra EIAR.

ROMA (1 RO) - m. 441,1 - Kw. 3. — 13,15-14,15: Trio Radio — 17,30-18,30: Concerto diurno — 21-23,10: Il concerto di musica sinfonica italiana diretto dal M.o Rito Selvaggi. 1) Sgambati «Ouverture per la tragedia «Cola di Rienzo» di Pietro Cossa»; 2) Pannain «Sinfonietta in 3 tempi»; 3) Pedrollo «Maria di Magdala» danze, orch.; 4) «Un marito dalle stelle» novella di L. Bertolelli d'Auro; 5) Lualdi «La figlia del Re» intermezzo del sogno, orch.; 6) Casella «Il convento veneziano» tre frammenti sinfonici; a) Marcia di festa; b) Ronda di bambini; c) Passo delle vecchie dame, orch.; 7) Mancinelli «La fuga degli amanti a Chioggia» (dalle «Scene veneziane») orch.; 8) «Rivista artistica e archeologica»; 9) Lodovico Rocca «Due epitaffi»: a) Per un soldato; b) Per una vecchia beona; 10) Clementi: «Toccata» pian. M. Ceccarelli; 11) Pick Mangiagalli «Notturno e Rondò fantastico»; 12) Rossini «Guglielmo Tell» sinfonia, orch.

TORINO (1 TO) - m. 274,2 - Kw. 7. — 12,30-13,30: Dall'audit. Radioperfecta Chiappo — 17-18,15: Concerto Quart. EIAR — 20,30: Trasm. dalla Staz. di Milano a mezzo Stipel Cavo Ponti dell'opera «Siberia» di U. Giordano. Negli intervalli: Dott. Lolli: «Convers. scientifica»; E. Tassoni Estense: «Figure del passato»; Dinasti: «Sognatore e politico».

Quotazioni di Borsa

	Milano 10	Milano 11	Venezia 10	Venezia 11
Titoli di Stato				
Ren. 3,50 0/0	68,20	68,17	68,15	68,10
Consolid. 5 0/0	79,47	79,42	79,50	79,36
Obb. Venezie	—.—	—.—	72,49	71 86
Bancari				
Banca d'Italia	1880 —	1880 —	—.—	1885 —
Banca Comm.	1382 —	1380 —	1382 —	1381 —
Banca Credito	558 —	562 —	561 —	551 —
Banco Roma	110 —	126 —	118 —	118 —
Cred. Italiano	820 —	816 —	—.—	—.—
Cred. Varesino	500 —	500 —	—.—	—.—
B. d'America	212 —	210 —	—.—	—.—
Cor. M. Finan.	864 —	861 —	—.—	—.—
Credito Indust.	—.—	—.—	—.—	—.—
Trasporti	—.—	—.—	—.—	—.—
Cosulich	97,50	94 —	98 —	96 —
Mediterranea	765 —	745 —	—.—	—.—
Meridionali	1180 —	1165 —	—.—	—.—
Zabattino	512 —	510 —	—.—	—.—
Lib. Triestina	135 —	135 —	139 —	135 —
Costr. Venete	257 —	258 —	256 —	256 —
Sarnonia	—.—	—.—	—.—	273 —
Ven. di Nav.	94 —	93 —	—.—	—.—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	4300 —	4255 —	—.—	—.—
Cot. Furter	132 —	132 —	—.—	—.—
Cot. Trobaso	—.—	—.—	—.—	—.—
Cot. Turati	709 —	707 —	—.—	—.—
Cot. Val Olona	430 —	440 —	—.—	—.—
Cot. Val Ticino	130 —	140 —	—.—	—.—
Cot. Valle Ser.	400	400 —	—.—	—.—
Cot. Veneziano	109 —	109 —	110 —	106 —
Fil. Cuc. Cant.	880 —	880 —	—.—	—.—
Cascami Seta	1010 —	1009 —	—.—	—.—
Stam. De Ang.	1368 —	1375 —	—.—	—.—
Lan. Gavardo	905 —	905 —	—.—	—.—
Lan. Targetti	264 —	264 —	—.—	—.—
Lan. Rossi	3950 —	3950 —	—.—	—.—
Seie de Châ	238,25	236 75	239 —	236 50
Lin. Can. Naz.	394 —	394 —	—.—	—.—
Fan Rotondi	450 —	450 —	—.—	—.—
Stam. Lom.	—.—	—.—	—.—	—.—
M. Cot. Merid.	30 —	30 —	—.—	—.—
M. Riun. Tosc	37 —	37 —	—.—	—.—
M. Facchetti	92,50	93 50	—.—	—.—
M. Ros. Vard	821 —	800 —	—.—	—.—
Van Tod	284 —	284 —	—.—	—.—
Varedo	47,50	46,25	—.—	—.—
S.N.I.A. Visc	88,50	87,25	—.—	—.—
Tessuti Ind.	123 —	123 —	—.—	—.—
Ternascosi	570 —	571 —	—.—	—.—
Tricino Ha	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven Conte	—.—	—.—	1910 —	1910 —
Siderur. e Min				
Gregorini	44 50	44,50	—.—	—.—
Ansaldo	143 —	142 —	—.—	—.—
Ilva	225 —	227,50	—.—	—.—
Metallurgica	201 —	260 —	—.—	—.—
Fiba	48 —	48 —	—.—	—.—
Monte Amiata	281 —	277 —	—.—	—.—
Montecatini	264,50	263 —	265 —	263 —
Breda	128,50	126,50	—.—	—.—
F.I.A.T.	498 —	484,50	495 25	485 —
Isotta Frasch.	214 —	211 —	—.—	—.—
Bianchi	62 —	62 —	—.—	—.—
BianiSilvestri	74 —	74 —	—.—	—.—
Reggiane	88 —	88 —	—.—	—.—
Dalmine	139 75	139 —	—.—	—.—
C. N. Triestini	—.—	—.—	—.—	—.—
C. N. Veneti	—.—	—.—	70 —	70 —
Elettrici				
Adr. di Elett.	302,50	307 —	302 25	307 —
Bilet. Boschi	475 —	470 —	—.—	—.—
Dinamo	211 —	213 —	—.—	—.—
Bresciana	290 —	29[illegible] —	—.—	—.—
Adamello	286 —	285,50	—.—	—.—
C.I.E.L.I.	232 —	230 —	—.—	—.—
Emiliana	495 —	495 —	—.—	—.—
Idroc. Trezzo	434 —	434 —	—.—	—.—
Seso	125 —	124,75	—.—	—.—
Edison	860 —	856,50	—.—	—.—
Edison Pov.	600 —	600 —	—.—	—.—
Idr. P.S.I.P.	150 —	150 —	—.—	—.—
Tirso	216 —	219 50	—.—	—.—
Lig. Toscana	340,50	340 —	—.—	—.—
Vizzola	960 —	951 —	—.—	—.—
Ver. di Elettr.	305 —	305 —	—.—	—.—
Valdarno	200 —	200 —	—.—	—.—
Tecnomasio	111,50	111 50	—.—	—.—
Terni	406 —	403,50	407 —	405 —
Fa. Elettrici	120,50	121,50	—.—	—.—
Marconi	—.—	—.—	—.—	—.—
Alimentari				
Distillerie It.	146,50	146 —	—.—	—.—
Ind. Zucchero	775 —	760 —	—.—	—.—
Raffineria L. L.	814 —	815 —	—.—	—.—
Past. Baroni	54 —	54 —	—.—	—.—
Riseria Ital.	83 —	82,50	—.—	—.—
Gulinelli	251 —	251 —	—.—	—.—
Immobiliari				
Aedes	5,75	5,75	—.—	—.—
Bonifiche Ferr	476 —	473 —	—.—	—.—
Fondi Rust	192 —	194 —	—.—	—.—
Fond. Reg.	105 —	103,50	—.—	—.—
Ieni Stabili	646 —	646 —	—.—	—.—
Grandi Alber.	72 —	70 —	72 —	72 —
Diversi				
Ferelli	—.—	—.—	—.—	—.—
Gas Torino	239 —	239 —	—.—	—.—
Mira Lanza	89 50	90 —	—.—	—.—
Petroli	44 —	44,50	—.—	—.—
Eridania	485 —	476 —	—.—	—.—
Italo Am.	371 —	345 —	—.—	—.—
Pirelli It.	1197 —	1192 —	—.—	—.—
Pirelli e C.	234 —	231 —	—.—	—.—
Rinascente	78 —	79 —	—.—	—.—
Brasital	165 —	157 —	—.—	—.—
Dell'Acqua	329 —	322 —	—.—	—.—
Spalato	214 —	214 —	—.—	—.—
Ass. General	—.—	—.—	185 —	5185 —
Italiana Gas	—.—	—.—	238 —	—.—
Cambi				
Parigi	74,81	74,81	74,83	74,83
Zurigo	368,30	368,30	368,20	368,40
Londra	92,70	92,69	92,71	92,71
Olanda	7,66	7,66	—.—	—.—
Spagna	281,90	282 —	281,75	282 —
Belgio	2,65	2,66	2,65	2,66
Berlino	4,55	4,55	4,55	4,55
Vienna	2,69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,66	56,62	56,65	56,65
Bucarest	11,30	11,28	11,30	11 35
Argentina oro	18,22	18,22	—.—	—.—
" carta	8,01	8,01	—.—	—.—
New York tel.	19,10	19 10	19,13	19,13
" cheque	19,08	19 08	—.—	—.—
Belgrado	33,67	33,66	—.—	—.—
Budapest	3,34	3,34	3,33	3,33
Atene	24,65	24,65	—.—	—.—
Albania	3,66	3,66	—.—	—.—

TRIESTE, 11. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 465 — Banca Italo Brit., serie A 505 — Id. id. serie B e C 505 — Adria 109 — Cosulich 94 — Libera Triestina 135.50 — Lloyd 602 — Premuda 367 — Gerolimich vecchie 270 — Martinolich 145 — Tripcovich 200 — Assicurazioni Generali 5190 — Riunione Adriat. prima serie 2150 — Id. id. seconda serie 2154 — Forze Idrauliche 197 — Cantiere Navale Triestino 65 — Cementi Spalato 213 — Cementi Isonzo 67 — Stabilim. Tecnico Triestino 164 — Sigorta di Costantinopoli 210.

Cambi: Parigi 74.83 — Londra 92.69 — New York 19.125 — Zurigo 368.40 — Madrid 282 — Amsterdam 766.50 — Berlino 455.35 — Bucarest 11.35 — Praga 566.25 — Vienna 269.30 — Zagabria 33.65 — Bruxelles 266 — Budapest 333.70 — Oslo 510 — Tirana 367.50.

Il mercato dei cereali

MILANO, 11

Frumento - Numerosi affari per consegne marzo; andamento sostenuto. Apertura: corrente 126.75, ottobre 128.20, dicembre 134.20, marzo 139.85. Chiusura: corrente 125.65, contante 126.25, ottobre 128.20, dicembre 134.10, marzo 139.80.

Granoturco - Limitato numero di affari, prezzi stabili; irregolare. Apertura: ottobre 79.50, dicembre 78.75, marzo 81.75. Chiusura: ottobre 80, dicembre 79.35, marzo 81.50.

Riso - Scarsità di affari, prezzi sostenuti, stabile. Apertura: ottobre 140, dicembre 140.15, marzo 144.75, Chiusura: ottobre 140, dicembre 140.35, marzo 144.85.

Risone - Scarsità di affari, prezzi sostenuti, stabile. Apertura: ottobre 94.15, dicembre 94.45, marzo 89.50. Chiusura: ottobre 94.25, dicembre 94.25, marzo 99.25.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 10. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio (nuovo contratto) 19.09-10 — Febbraio id. 19.17 — Marzo id. 19.26-28 — Aprile id. 19.33 — Maggio id. 19.40-42 — Giugno id. 19.35 — Luglio id. 19.30-32 — Agosto manca — Settembre (vecchio contratto 18.79 — Ottobre id. 18.83; (nuovo contratto) 18.75-76 — Novembre id. 18.92; id. 18.99 — Dicembre (n. c.) 19.09-11.

Critiche e commenti al teatro di Shaw

Quel barbone grigio che s'agita danzando, nonostante i suoi settantadue anni sonati, alla musica del jazz-band e si compiace di suonare tale esotico strumento continua a far scorrere l'inchiostro dalle penne di tutti gli scrittori del mondo. I suoi atteggiamenti spavaldi e squillanti fanno pensare, chissà perchè, ai torrenti scorrenti rumorosi che baciano al sole: gli apprezzamenti s'incrociano quindi alle aspre critiche, mentre le risa degli intellettuali si confondono all'incomprensione di molti. I capocomici scuotono il capo, rifiutano e poi s'affannano a rappresentare le sue creazioni. E quel vegetariano, quell'imperialista, quel socialista, quel riformatore, quel teesolater, quell'antivivisezionista, continua, da eroe leggendario, a menare colpi d'accetta alla Max Nordau, a diffondere il suo umore brillante, come un giocatore di polo.

«Gli antichi editori» scrisse qualcuno «penarono guai con Rabelais, rischiararono con Voltaire, rimisero con Heine, ma col tipo Shaw i nuovi epuloni della stampa non incontrano fastidi e fanno affari». «Sul suo banchetto» aggiunge qualcuno «si dondolano al sole i residui del banchetto di Nietzsche, rimaciullati dal cinismo di un politicastro bizantino della decadenza». «Egli è una canaglia borghesissima» conclude infine un altro. «Non piange mai e se ne vanta. Anche gli alberi piangono qualche volta se settembre li intenerisce». Ed a simili commenti, il commediografo risponde imperterrito: «Siete altrettanti cretini: vi amministro l'epiteto non come insulto, ma come tonico»! Le sue facezie partono, si rincorrono, cozzano fra loro, come le palle sul tavolo d'un biliardo, in un giuoco sapiente sostenuto da stecche maestre.

Il suo testone sfumato come una nebbia sogghigna di là da ogni quadro, e tanto ride codesto gentiluomo che non risparmia la sua figura, oggetto di storica autobeffa. Solo qualche volta la sua grimace si fa seria e rughe di pensiero si disegnano sulla sua fronte, quando, di là da ogni cosa visibile, appunta lo sguardo alla immagine fantastica della perfetta tranquillità.

L'autore di «Candida» possiede indubbiamente un ingegno brillantissimo ed originale fino alla ostentazione, un senso acre e spontaneo d'umorismo, un dialogo spigliato, anche se genera qualche volta la noia per l'eccessiva lunghezza. Le idee balzano dalla febbrile attività del suo cervello, come le faville da un ferro rovente quando è battuto sull'incudine. E' un gettito continuo ed abbagliante. Il suo pensiero non è facile nè a seguirsi nè a definirsi. Soltanto la borghesia inglese, ch'egli ha voluto épater, rimane tracciata entro linee sicure e bene definite. Nessuno autore moderno ha mai conosciuto e rappresentato con una verità — talora perfino feroce! — la middle class inglese colla sua «stupidità o sobrietà.... intellettuale», la sua ignoranza, il suo cant, la sua bacchettoneria, la sua cupidigia di denaro, la sua ammirazione per il successo, il suo self respect, il suo orgoglio cieco, la sua infatuazione nazionale, le sue convenzionalità e i suoi pregiudizi.

Sopratutto alcuni aspetti della vita inglese egli ha saputo analizzare e definire assai argutamente, come lo spirito imperialista, l'amore della teatralità, del lusso, del fasto e delle cerimonie. E fra i tipi recati in scena, il clergyman untuoso e impostore, il capitalista scorticatore, l'affarista esoso, il professionista intrigante, il politicante parolaio, l'ozioso petulante e il soldato ciarlatano sono forse i più notevoli e felici. Ma quanti furono invece i personaggi da lui deformati? Mentre ti offre una sostanziale rappresentazione di tipi fatti di polpa e di movimento, egli nega la indagine storica del mondo e raduna le dottrine e le idee più contradditorie. Il vincitore della battaglia di Lodi deve quindi rappresentare un giovane di ventisei anni, diventato da poco generale per mezzo della moglie, che è riuscita a sedurre il Direttorio. «La grande Caterina» diventa poi una donna piuttosto volgare, la figura di Cesare scende dal suo sublime piedestallo per muoversi nell'atmosfera comune, mentre Giovanna perde i contorni a lei assegnati dalla storia. E non più Don Giovanni conquistatore delle sue 1003 vittime; ma le 1003 vittime, tutte le donne, anzi la donna all'inseguimento e alla caccia del libertino di ieri, per farne il padre dei figli che debbono nascere dal suo grembo materno. Meditato filosofema di Schopenhauer che diventa paradosso nelle sue mani, attraverso il suo spirito spesso consequenziario. E la gente che va alle sue commedie non deve pensare a divertirsi e a commuoversi, ma a riflettere e a ribellarsi: «Napoleone ha dato a Talma una platea di re: per me ciò che ho sempre voluto, è una platea di filosofi.... ».

Le sue creature sono poi molte volte esseri antipatici, preoccupanti. Persone che si manderebbero volentieri al diavolo, perchè di là dai loro panni si crede di vedere, come osservò giustamente una volta Gino Gori, il manichino meccanico, il pupazzo elettrico, caricato a dovere, costruito da mano maestra, obbediente, come una rana galvanizzata ai movimenti che simulano la vita. Ed è un errore. Dietro quei panni non c'è il fantoccio, ma c'è l'uomo vero, dimezzato, la massa cerebrale che pensa e argomenta, senza cuore, ma l'uomo. Tutto sta a familiarizzarsi con questa sottospecie di individui degni di schiaffi e che dal loro punto di vista ragionano con una eleganza sorprendente, gettandoci talora sulla faccia, dentro la buccia di un paradosso, la evidenza d'una verità irrigidita, ma evidente come un assioma.

Le sue commedie mancano, a dire il vero, di nessi esterni, di complicazioni sceniche, di intrecci preordinati, avventurosi, di azioni. L'emozione, gli effetti, il sentimento sono per l'autore un materiale di rifiuto. Occorre purgarsene, assoggettarsi a un regime scrupoloso, a un'igiene specifica. Sono il romantico della vita, il romanticismo dell'avventura. Ed il dinamismo che legittima il suo teatro è tutto nel profondo, nel cosmo ideale che esso rappresenta, nel concettualismo su cui s'impernia. Ma povero di movimento, è ricchissimo di vibrazioni occulte. Primo a strappare dalla testa di Scribe la corona, Shaw capovolge le leggi del teatro, e dal mondo visibile lo trapianta nel mondo pensabile, dal regno della costruzione geometrica in quello della libertà dello spirito. Chi osserva le sue commedie, s'accorge che non si tratta di trame, ma di conflitti dialettici espressi nella iridescenza del paradosso, nella farsa del grottesco. E la demolizione è il suo motivo efficiente.

Quando Ibsen, nel 1865, entrò la prima volta in S. Pietro ebbe un momento di visione, dal quale nacque il dramma del suo pastore Brand. Vide non più il tempio circondato fra le due navate laterali, con l'altare maggiore in fondo, i ceri e gli organi; ma l'immenso tempio degli uomini affratellati sotto una legge di giustizia. Ne fu scosso nella immaginazione, e concepì il tempio nuovo: la chiesa di tutti che di Dio non fosse tomba, ma casa verace. Egli segnò quindi agli uomini una felicità apocalittica, la cui epifania si disegnava talora dinanzi alle sue pupille, che soggiacevano, trepide ed estatiche, alla apparizione di codesto misterioso e remoto regno dello spirito santo.

L'animo di Shaw, benchè religioso e come tale superiore a quello di Jerome e di Chesterton, ama invece velare il proprio pensiero di rinnegazione e di scherzi percossi sotto la sferza del ghigno, si compiace di apparire una pernospera che s'attacca a tutti gli acini dell'entusiasmo per roderli, col gusto di signoreggiare sulle putrefazioni. Ma la sua opera terribile è fatta senza declamazioni e senza retorica. Egli è un propagandista «avec allégresse». L'Inghilterra senza di lui, disse un tale, sarebbe noiosissima.

E parlando di Shaw anche le dichiarazioni azzardate non sembrano fuori posto.

Aldo Poli

L'enorme impressione in America per lo scandalo Shearer

PARIGI, 11

Secondo notizie qui giunte dagli Stati Uniti, lo scandalo Shearer e la conseguente inchiesta ordinata dal presidente Hoover per chiarire l'attività svolta nell'esperto navale contro il progetto di disarmo, hanno prodoto in tutto il Paese profonda impressione.

Si conoscono intanto i nomi dei quattro ammiragli che chiesero allo Shearer di combattere il progetto di disarmo. Gli ammiragli sarebbero Samuel Robinson, Williem Pratt in attività di servizio, Henri Willy e Charles Plunkett attualmente a riposo.

Il Segretario della Marina ha dichiarato ai giornalisti di avere piena fiducia circa la correttezza degli ammiragli che lo Shearer ha tirato in causa, ma ha ammesso tuttavia che un giovane ufficiale della Marina aveva avuto relazioni con l'accusato.

Intervistato a Stamford (Connecticut), quest'ultimo, dopo aver detto che parlerà soltanto davanti alla Commissione senatoriale, ha aggiunto che il Libro azzurro da lui utilizzato a Ginevra gli era stato offerto dal Dipartimento della Marina americana e gli pervenne, due giorni prima di imbarcarsi per l'Europa, in una grande busta ufficiale del Dipartimento della Marina, consegnata a suo nome all'Hotel dove aveva alloggio. Lo Shearer ha concluso dichiarando che solo gli alti funzionari della Marina avevano il diritto di consultare il Libro, che si è dichiarato pronto a presentare alla Commissione inquirente. Il Presidente Hoover, ordinando l'inchiesta ufficiale, tende a colpire, secondo quanto si afferma, le autorità della Marina da guerra americane, che hanno cercato di demolire il progetto navale del disarmo.

Il presidente di una Compagnia costruttrice, chiamato in causa, ha dichiarato, in una lettera indirizzata alla Casa Bianca, che lo Shearer fu impiegato nella sua società in qualità di osservatore alla Conferenza di Ginevra, e in tale qualità egli aveva ricevuto una somma di 25.000 dollari.

Navi inglesi a Rodi

NAPOLI, 11

Stamane hanno lasciato questo porto dirette a Rodi le navi da guerra inglesi *Beppel*, *Silver Swan*, *Vishart* e *Wolverine*.

La protezione delle scimmie per evitarne la scomparsa

PARIGI, 11

Se siamo o non siamo i figli diretti della scimmia, è una questione assai controversa. Però è certo che le scimmie sono, nella scala zoologica, i nostri parenti più prossimi, potremmo dire i nostri cugini germani. Non possiamo quindi fare a meno di addolorarci al pensiero che a questi nostri cugini caudati è riservato un assai incerto avvenire. Essi stanno nientemeno che scomparendo dalla terra. Il Governo olandese ha già fatto un grande sforzo per impedire a Borneo, a Sumatra ed a Giava l'estinzione completa dei più distinti rappresentanti di questi nostri vecchi cugini, ma difficilmente questi sforzi saranno coronati da successo. Nell'Africa tropicale intanto lo scimpanzè è abbastanza numeroso, però è assai facile a catturare e si adatta più facilmente alla captività. Esso viene catturato non solo per popolare i giardini zoologici ma anche per ricerche scientifiche. Il numero di queste scimmie diminuisce rapidamente. Bisogna, per evitare che scompaiano del tutto, che i Governi inglesi, francese e belga prendano rapidamente delle misure energiche. Il Governo belga ha trasformato una parte del Congo in «Parco nazionale Re Alberto» per la protezione del gorilla contro una distruzione completa. Da quando è stato istituito il parco, sono stati finora concessi soltanto due permessi di caccia a profitto dei Musei. Questa saggia misura è stata suggerita dal rapporto del dr. Derscheed. Oltremodo allarmato sulla sorte riservata ai gorilla, il dr. Derscheed crede che il numero dei gorilla al Congo belga non superi i 500-700 esemplari. I gorilla che vivono in territorio inglese non sono più di 150; in tutto da 600 a 850 esemplari. La popolazione totale del globo di scimmie antropoidi è probabilmente non superiore ai 5000 esemplari. Malgrado tutte le misure di protezione, del resto assai tardive, vi è da temere che tra una cinquantina di anni non possederemo più nessun esemplare vivente di scimmie.

La famiglia dei medium e il cataclisma che non viene

PARIGI, 11

Charles Hardy, sua moglie e sua figlia Carlotta, padroni di un magazzino di pasticceria all'Avenue de la Republique a Fontenay-sous-Bois, vivevano felici. Ma la sventura improvvisamente entrò nella casa il giorno in cui l'Hardy comprò un libro che trattava di questioni scientifiche. Egli cominciò a farne lettura alla moglie e alla figlia ed ecco che, una sera, la signorina Carlotta, ad un tratto, cadde in sonno medianico; qualche giorno dopo sua madre fece altrettanto ed il pasticciere non ebbe nessuna ragione per non seguire il loro esempio.

Tre medium in una sola famiglia! Questo accadeva nell'estate del 1926. In poche settimane il retrobottega della pasticceria fu trasformato in gabinetto medianico; raccolti una diecina di adepti, cominciarono le sedute.

Lo spirito che presiedeva le riunioni che era quello del defunto nonno della signora, *spirito superiore*, designato come la *guida* della casa Hardy. Tre anni sono passati e la casa del pasticciere è in totale scombussolamento. Gli adepti delle prime ore divennero degli apostoli, ma ora sono scissi. Uno di essi, il venerabile signor Granger, di 7 anni, cappellaio, ha ora trascinato il signor Hardy dinanzi ai tribunali. Ed ecco il perchè. Per voce del *medium*, signorina Carlotta, lo spirito-guida aveva avvertito, una sera, che si preparava la fine del mondo; scosse sismiche avrebbero distrutta una parte del genere umano, mentre la rivoluzione avrebbe annientato il resto. Soltanto la casa di Hardy sarebbe stata risparmiata con tutti i membri del gruppo i quali dovevano rifugiarvisi al primo avvertimento.

Lo spirito-guida invitò gli spiritisti a fortificare la casa di Hardy, a raccogliervi vettovaglie, a prepararvi letti per tutti i membri del gruppo che sarebbero stati costretti a trattenervisi chiusi per lunghe settimane. Obbedendo all'ordine il vecchio cappellaio Granger propose di fare una larga provvista di viveri e anticipò la somma di 4 mila franchi.

Il pasticcere preparò in una specie di cantina, vari e centinaia di chilogrammi di viveri in conserva e in un'altra parte del sottosuolo, stabilì un dormitorio. In pochi giorni il tetto della casa fu solidamente puntellato e le mura furono accuratamente consolidate. E poi gli spiritisti attesero il cataclisma durante due anni. Il Granger, stanco di non vedere realizzate le previsioni, volle riprendere tutte le vettovaglie complete e il suo denaro. Ma Hardy rifiutò la restituzione. Ecco perchè il cappellaio ha sporto querela.

Una lega di ragazze per l'adorazione del divo

VIENNA, 11

In questa capricciosissima città sono possibili le più strane cose. Adesso delle ragazzine di buona famiglia, autentiche «backfisch», hanno fondato una lega intitolata a Paul Hartmann, applaudito attore del Bourg Theater, lega che ha l'unico ed esclusivo scopo di assicurare il culto del beniamino. Le socie sono circa un centinaio, con alla testa una presidentessa, e pagano settimanalmente quote che variano da una a tre lire. Le socie hanno diritto di portare un distintivo che consiste nel «suo» monogramma. Il danaro viene utilizzato nell'acquisto di fiori per il divo (che ha moglie e due figli), operazione alla quale provvede la socia di turno. Quando Paul Hartmann deve recitare, le adoratrici coalizzate vanno ad aspettarlo all'ingresso del palcoscenico per salutarlo con grida di evviva. La prima volta che Hartmann si vide accogliere in tale maniera dal suo ignorato club, si fermò stupefatto e disse alle adoratrici: «Siete forse incretinite?».

Ma una «backfisch» non si lascia scoraggiare per così poco. Attualmente Hartmann non recita, dovendo rimettersi da una malattia ad un orecchio buscatasi nel corso di una recita all'aperto, e la sua lega, per consolarsi, ha escogitato il seguente strattagemma: La domenica mattina prende in affitto una sala cinematografica nella quale per suo uso e godimento esclusivo fa proiettare le pellicole che ebbero Hartmann a protagonista. Appena l'attore appare sullo schermo, l'entusiasmo delle privilegiate spettatrici non conosce più limiti. Fino a quando Hartmann non sarà ristabilito, i fondi destinati all'acquisto di fiori verranno impiegati per indire spettacoli riservati del genere.

Un interessante processo per l'edizione originale del "Boris,,

PARIGI, 11

Nel 1868 Mussorgsky compose il *Boris Goudonoff* che egli trasse da una novella di Puskin e che rappresentata al Teatro Imperiale di Pietroburgo ricevette una accoglienza abbastanza mediocre. Il compositore si mise d'accordo con la Casa di edizioni russe Bessel per fare pubblicare lo spartito per canto e per piano. Morì alcuni anni dopo, nella più squallida miseria. Passarono gli anni e il Bessel ebbe l'idea di far rappresentare di nuovo il *Boris Goudonoff* a Parigi. Eravamo nel 1896 e cioè nel periodo aureo dell'alleanza russo-francese. Tutto ciò che veniva dalla Russia riportava in Francia grande successo, ma l'editore di Pietroburgo, temendo di urtare il pubblico parigino per certe arditezze moderniste dello spartito, volle sopprimerle o meglio addolcirle. Egli perciò si rivolse ad un amico dell'autore, Rimsky Korsakoff, che accettò e portò numerose modificazioni all'opera, la quale, infine, rappresentata nel 1908 all'Opera di Parigi ottenne un vero trionfo. Passarono ancora degli altri anni. Venne la guerra mondiale, la rivoluzione russa, l'avvento del bolscevismo e un bel giorno si apprese che il professore al conservatorio di Mosca, Lamin, aveva scoperto il manoscritto originale del *Boris Goudonoff* e che ne voleva far uscire una edizione. A questo scopo si rivolse all'Oxford Nuiversity Press, organismo di edizioni dell'Università di Oxford, che consacra i benefici che rialza ad edizioni rare di opere scientifiche ed artistiche. Vennero intraprese delle trattative tra il Lamin e la Oxford University Press e così nel 1928 appariva l'edizione originale del *Boris Goudonoff*. Qualche mese dopo esso venne rappresentato con grandissimo successo al Teatro Sovietico di Mosca, ma l'editore russo Bessel, proprietario dell'opera, vegliava. Egli si rivolse al Tribunale di Parigi, fece sequestrare in tutta la Francia l'edizione dell'opera originale e proibì le rappresentazioni. Naturalmente il prof. Lamin e il Governo sovietico e l'Oxford University Press protestarono e ne nacque un processo. Questo processo, artisticamente di grande interesse, si svolgerà nella seconda settimana di settembre presso la tredicesima Camera correzionale del Tribunale di Parigi. L'attesa negli ambienti musicali è grande.

La vegetazione in Groelandia e il fiordo degli orsi

BERLINO, 11

La spedizione danese dello zoologo Petersen ha fatto ieri ritorno a Copenaghen dopo due anni di esplorazioni in Groenlandia e ha riferito sensazionali notizie sui risultati dei suo lavori.

Il campo di ricerche degli scienziati danesi si è esteso ai dintorni del Scoresbysund e lungo un fiordo che entra per 400 chilometri nella terra. Nell'interno del fiordo la spedizione potè stabilire che vaste distese di territori, fino ad oggi ritenute coperte dai ghiacci, presentano l'aspetto di steppe, sono fornite di vegetazione nana di specie affatto sconosciuta e hanno una ricchissima fauna. Numerosissime sono le renne, le lepri e i lupi artici.

Gli esploratori hanno percorso campi fioriti e boschi nani che si distendono a perdita d'occhio. Nel fiordo sono numerosissimi gli orsi bianchi ed anzi gli scienziati danesi ritengono che quella da essi esplorata sia una delle zone di maggiore riproduzione di tale specie di plantigradi.

La presenza di un così gran numero di orsi è spiegata dalla moltitudine di foche che popolano il fiordo. Gli esploratori osservarono pure moltissimi uccelli e poterono raccogliere esemplari di 800 specie diverse. Fra queste furono osservati tipi che di solito si trovano soltanto in climi temperati e che mancano affatto in altre zone dell'Artide. Nella zona furono anche osservati giacimenti di carbone che affiorano alla superficie.

Quattordici feriti in uno scontro ferroviario

BASILEA, 11

L'altra sera poco dopo le 18 un treno militare, fortunatamente vuoto, si è scontrato tra la stazione di Leuzingen e quella di Lüsslingen (Cantone di Soletta) con un treno viaggiatori. La locomotiva e parecchi vagoni hanno deviato. Quattordici persone sono rimaste ferite e hanno ricevuto le prime cure all'ospedale di Soletta. La maggior parte dei feriti però ha potuto lasciare l'ospedale e soltanto cinque di essi vi sono rimasti ricoverati, ma il loro stato non desta inquietudini.

Le cause dello scontro sono dovute al fatto che il treno militare, giunto alla stazione di Leuzingen, ha proseguito senza fermarsi per attendere l'incrocio con l'altro treno.

Vivo successo a Buenos Ayres di un concerto di Respighi

BUENOS AYRES, 11

L'Associazione vagneriana di Buenos Ayres, massimo centro musicale argentino che conta 4000 soci, ha inaugurato iersera la nuova grande sala in Calle Florida con un concerto sinfonico di musica italiana diretto dal maestro Ottorino Respighi. Il programma comprendeva composizioni originali e trascrizioni di Respighi ed è terminato con il poema sinfonico «I pini di Roma» Il concorso di pubblico è stato enorme. La circolazione stradale nei pressi della sala è rimasta interrotta tanto che è dovuta intervenire la polizia. Il pubblico ha salutato calorosamente il maestro al suo apparire sul podio, lo ha applaudito alla fine di ogni pezzo e gli ha tributato alla fine del concerto calorose ovazioni.

Il fidanzato delle vedove e le sue imprese truffaldine

VIENNA, 11

Affibbiandosi il titolo di ingegnere capo della General Motors un disinvolto individuo, che diceva di chiamarsi Paul Jackson, nella scorsa estate sul Semmering riuscì ad entrare in un ambiente di villeggianti di rango. Si cattivò poi le simpatie della vedova di un avvocato berlinese che si dichiarò pronta a sposarlo. Quando la signora fu di nuovo a Berlino, il fidanzato le procurò la sorpresa di un telegramma col quale le chiedeva circa 25 mila lire, avendo perduto, spiegava, il passaporto, e trovandosi quindi nell'impossibilità di prelevare dei quattrini in banca. La signora le mandò 15 mila lire e nel frattempo, informatasi, apprese dalla General Motors che un ingegnere Paul Jackson era assolutamente sconosciuto.

Allorchè ai 2 di settembre l'americano le ritelegrafò per domandare altri tremila marchi, la berlinese avvertì la polizia di Vienna.

L'intraprendente ingegnere è stato arrestato domenica sera in un lussuoso albergo dei sobborghi, dove era in compagnia di una elegante, giovane e bellissima viennese, vedova anche questa, da lui conosciuta in un altro luogo di villeggiatura un paio di settimane fa. Pure con la viennese il fidanzamento era già avvenuto. La fidanzata si era invaghita dell'americano trovandolo molto rassomigliante al primo marito (quale delicatezza!); anzi, per seguirlo oltre oceano, era pure pronta ad abbandonare un buonissimo posto che ha a Vienna.

L'avventuriero ha confessato le truffe matrimoniali e ha dichiarato le sue vere generalità. Egli si chiama Donald Jancovich. Si è poi degnato di dire che la polizia di New York lo ricerca per un furto di assegni per complessivi dollari ottomila da lui commesso ai danni della Trade Bank, della quale era impiegato. Al momento dell'arresto, aveva indosso ancora 4 mila lire circa. Il denaro rubato se l'è goduto a Parigi, Berlino, Budapest e Vienna. Soltanto sul Semmering spese da due a tre mila lire al giorno.

Un altro specialista di truffe matrimoniali e di altro genere, il viennese Carlo Gradinger di anni 55, si è fatto cogliere ad Amsterdam. Tra le sue vittime si annoverano due cinesi, una ballerina, una signorina molto per bene, parecchi pittori che gli affidarono quadri a vendere e gli aderenti a un club dell'Estremo Oriente da lui fondato per sviluppare i traffici commerciali con l'Asia Minore.

Inventa uno zio d'America per far denari e fama

VIENNA, 11

La signorina Maria Pristoch di anni 32 residente a Hohenstadt nella Moravia settentrionale, stanca di vivere in povertà, ha escogitato un trucco originale per fare quattrini.

Nel luglio scorso le venne un'idea luminosa: si sedette alla macchina da scrivere e diresse a se stessa una letterina con la quale comunicava la morte di uno zio d'America che aveva lasciato 14 milioni di corone ceche pagabili al più presto in contanti. Alla lettera la Pristoch appose la firma di un ministro del Governo cèco e quindi, armata del documento si presentò ad un pubblico notaio nel cui ufficio fece testamento. Alla sua morte l'ingente patrimonio sarebbe passato al Municipio per la fondazione di un ospedale e per altre opere di beneficenza. La notizia dell'eredità e dell'atto generoso si sparse fulminea a Hohenstadt e la sedicente milionaria fu oggetto di grandi premure e naturalmente di grande credito.

Naturalmente la Pristoch mise da parte parecchie migliaia di corone, ma un creditore sospettoso volle veder chiaro nella eredità e così il trucco venne scoperto. La donna è stata arrestata ma il denaro prestato dagli ingenui si era ormai volatilizzato.

Benemeriti dell'Opera "Balilla,,

ROMA, 11

L'Opera Nazionale Balilla comunica:

Il Capo del Governo si è compiaciuto di conferire la medaglia d'oro di benemerenza all'Opera a S. E. Michele Bianchi, Sottosegretario di Stato agli Interni e al dott. Roberto Forges Davanzati, direttore de *La Tribuna* per l'interessamento dimostrato ai fini dell'Istituzione.

IN LIBRERIA

Profili

Nella Collezione «Profili» dell'Editore Formiggini di Roma sono usciti il «Schiller» di Bianca Magnino e lo «Spinoza» di Giuseppe Rensi.

Fra tutti i poeti germanici, F. Schiller è certo il più caro al popolo italiano per quelle sue stesse qualità di uomo e di scrittore che gli valsero un posto così eminente nella letteratura tedesca. Eppure sebbene il suo nome sia simpaticamente noto tra di noi, pochi conoscono la complessa e luminosa personalità dell'autore del «Guglielmo Tell» e del «Wallestein».

E' che fino ad oggi è mancata in Italia una sintetica biografia che per snellezza e agilità di forma e esattezza di critica fosse destinata non soltanto agli eruditi ma anche al gran pubblico e che dicesse compiutamente di quel grande seducente poeta tanto innamorato del bene e del bello morale, sotto tutte le forme e in tutte le manifestazioni, da farne il substrato della sua produzione artistica.

Questo volumetto della Magnino, se è dei più interessanti per l'argomento non sarà certo uno dei meno feliciti per la bontà della trattazione.

Tra le moltissime esposizioni che anche oggi e più che mai si moltiplicano, della filosofia di Spinoza, «che guardò la realtà non con occhi umani ma con quelli stessi della realtà se essa ne possedesse», rare forse se ne trovano che posseggano il calore, la chiarezza e la penetrazione del breve «profilo del Rensi.

Il ripensamento personale dello spinozismo e l'energia intima con cui esso è rivissuto, sono evidenti in ognuna di queste cento pagine. In due o tre punti essenzialissimi per la comprensione della filosofia di Spinosa, come ad esempio circa il significato dell'ideale spinoziano di natura umana, l'interpretazione è nuova e originale, e mette in piena luce l'unità del pensiero di Spinosa, contestata dalla più parte dei suoi espositori.

Il grandissimo filosofo visse isolato, perseguitato, scomunicato, maledetto eppure sereno e felice. L'atteggiamento degli spiriti verso di lui si mutò a poco a poco per giungere alla venerazione goethiana ed alla adorazione di Schleiermacher e di Jacobi che lo proclamarono «santo».

Il piccolo libro di Rensi procede pieno di un interesse quasi drammatico e si legge d'un fiato.

Francesco Giuseppe

Nella magnifica collezione «Le Scie» della Casa Mondadori, è uscito il «Francesco Giuseppe» (480 pagine, L. 40) di Eugenio Bagger, uno scrittore nato a Budapest, naturalizzato americano, dimorante in Francia.

Questo libro, che ha dato una grandissima notorietà al Bagger, rivelandolo un maestro nella biografia storica, è la prima completa biografia di Francesco Giuseppe che esca in Italia ed ha già avuto all'estero uno straordinario successo.

Il Bagger, malgrado che incida le figure quasi con una punta acuminata, è biografo fin troppo equanime: e, anche dove non può far a meno di condannare, anche dove l'ironia erompe, si cura sopratutto di intendere e di far intendere.

Più di un secolo di storia, dal nonno Francesco I fino alla morte di Francesco Giuseppe: e quasi ottant'anni sono riempiti dall'antitesi tra il grigio ottuso «burocrata» Francesco Giuseppe e quel vivente mondo romantico, rivoluzionario, liberale, mai compreso da lui, eppure destinato a travolgerlo. E l'antitesi non scoppiò solamente nelle rivoluzioni nazionali e nei campi di battaglia, ma nella stessa famiglia dell'Imperatore si rivelò in forme tragiche: Massimiliano, la tragedia di Mayerling, e la più nobile e coraggiosa e calunniata imperatrice, Elisabetta.

In tanto crollare di fati, in mezzo al soffrire degli uomini vivi, Francesco Giuseppe, inteso a contemplare in sè il marmoreo idolo del nonno, si rivelò sempre e semplicemente un «burocrata»: il mondo di carta, in cui il suo egoismo lo imprigionava gli tolse di capire in vita reale, gli uomini, il progresso.

Le medaglie di Papa Cappellari

Bartolomeo Alberto Cappellari, da Belluno, che fu Papa Gregorio XVI dal 1831 al 1646, possedeva una serie di medaglia molto più ricca di altri papi per la brevità del suo pontificato, serie finora non conosciuta che in parte.

L'ing. Antonio Patrignani, d'origine bellunese, residente a Pescara, ha illustrato tutte le medaglie di Gregorio XVI, che riuscì a raccogliere in un recente libro, assai nitido e distinto nella edizione, di soli 200 esemplari, firmati dall'Autore. Sono ben 113 medaglie del Papa sua comprovinciale e, con quelle dei personaggi notevoli nel suo pontificato, ascendono a 45, di cui il Patrignani riproduce nelle sei tavole pezzi 46.

Il prezioso libro ha dapprima la riproduzione a colori del Pontefice bellunese, riproduzione rilevata da una stampa distribuita ad Ancona nel 1841.

L'ing. Antonio Patrignani ha dedicato l'interessantissima pubblicazione alla memoria di suo Padre.

Era infatti nobile ed antica consuetudine della Santa Sede ricordare in medaglie i fasti della Chiesa e dei Pontificati. Giustamente, quindi, anche il fausto avvenimento della Conciliazione è stato consacrato in una medaglia incisa dal prof. Motti, e riprodotta giorni or sono in qualche giornale di Roma.

Nella bella pubblicazione del Patrignani vediamo fra le tante riprodotte due medaglie: commemoranti due salienti atti munifici del Pontefice: il traforo del monte Catino a Tivoli, e la fondazione del Museo Etrusco in Vaticano.

Al pari di Napoleone il grande, anche Papa Cappellari annetteva molta importanza alle medaglie «per propagare — come dice il Patrignani — nella generazione presente e l'apologia degli atti politici dei suo regime».

Il libro prezioso, compilato con cura, con amore, frutto di lungo paziente studio, che come dicemmo, è stato pubblicato in due sole centinaia di copie numerate, speriamo venga acquistato anche per la biblioteca del nostro Museo Civico.

Le udienze del Duce

ROMA, 11

Il Capo del Governo ha ricevuto l'avv. Piccinato col quale si è trattenuto in cordiale colloquio.

SPIGOLATURE

Nell'interno dello Stato brasiliano di Espirito Santo, a 650 metri sul livello del mare, è un Municipio che parla uno strano miscuglio delle lingue portoghese ed italiana: il Municipio di Santa Thereza. Nel 1875 la zona montagnosa era coperta ancora di foresta vergine, quando vi giunse un gruppo di agricoltori trentini ai quali erano stati ceduti lotti di terra descritti un pò diversamente da quella realtà salvaggia; una delle donne aveva con sè un'immagine di Santa Teresa del Bambin Gesù e la sistemò ad un albero sulla riva del Timbuhy. Quella immagine venerarono gli agricoltori trentini: e ne derivarono il nome per il primo gruppo di casette di legno che si costruirono, incominciando ad abbattere gli alberi del bosco che li separavano dal resto dello Stato. Attraverso il bosco dovettero aprirsi la strada per raggiungere il primo centro abitato, il primo mercato necessario allo scambio di generi alimentari; poi le casette si moltiplicarono ed alcuni coloni divennero negozianti sul luogo uno di essi, Antonio Roatti vive ancora presso che novantenne). Oggi il Municipio di Santa Thereza esporta novemila quintali di caffè e produce abbondanti cereali ed ha magnifici frutteti di frutta europea e di frutta tropicali. Nel 1900 vi fu fondato, dai Cappuccini, un collegio italo-brasiliano che conserva la lingua nostra fra i discendenti dei nostri trentini. Così il *Popolo d'Italia*.

*

In qual luogo sorgeva Alba Longa? Indiscutibile la esistenza della antica città che predominò sugli altri popoli latini prima ancora che Roma avesse i natali, dopo la scoperta delle vastissime necropoli sulle pendici occidentali del cratere del Lago Albane, ma non si sapeva dove precisamente fosse stata: bensì avevamo notizie della prosecuzione religiosa dei culti di Alba Longa che i Romani praticarono sempre dai tempi più remoti sino al basso impero, mentre i sacerdoti risiedevano a Boville presso la moderna Frattocchie. Ora Giuseppe Lugli, in un articolo della *Nuova Antologia*, risolve il problema topografico con la sua vastissima dottrina e con il suo acuto ingegno di archeologo. Alba non è identificabile con Albano, come voleva Flavio Biondo, perchè nessuna città esiste in quel luogo sino a Costantino: nè occupò la pianura tra le pendici di Monte Cavo e il bordo del Lago Albano come han congetturato gli archeologi moderni perchè nessun indizio di vita pre-romana è stato ritrovato lassù. Secondo l'Ashby e il Lugli, Alba Longa va cercata sul versante del lago dove è Boville e precisamente nel sito di Castel Gandolfo: la necropoli del Pascolare accanto a questa città appartenne a un centro di notevole importanza non molto lontano. Nel periodo classico dell'Impero ancora rimanevano sul posto le memorie sacre della città distrutta ricordate da Cicerone a proposito della villa di Clodio. Il Lugli dà tutti i passi citati dall'Ashby a conforto di questa identificazione; ed aggiunge che la necropoli del Pascolare, costituita a somiglianza delle necropoli etrusche, ha inizio verso la fine del secondo millennio prima di Cristo e cessa col VI sec. a. C. Queste vicende corrispondono esattamente a quelle che la tradizione ci narra di Alba Longa, fondata da Silvio figlio di Enea quattro secoli prima di Roma e distrutta da Tullio Ostilio.

*

Il dott. Fritz Funk ha pubblicato uno studio dal titolo «Gli stati Uniti d'Europa». E' un'opera — nata Antieuropa — che reca sulla copertina una carta geografica del vecchio mondo senza confini, e contiene gli articoli della futura costituzione europea, lì, belli e pronti, coi calcoli già fatti, i posti già assegnati, le funzioni già stabilite, persino i soldati già inquadrati. Lega delle Nazioni, imperialismo coloniale, blocco continentale antibritannico, parlamentarismo democratico, tali le basi della «costituzione» che reca quest'avviso: «Questo schema stabilisce l'unione di tutti i grandi Stati d'Europa, ad eccezione dell'Inghilterra e della Russia, le posizioni delle quali, nei confronti della Lega continentale dovrà essere esaminata in un secondo tempo. Le conclusioni di questo progetto, in ogni caso, possono essere applicate anche da una sola parte dei popoli europei purchè almeno quattro grandi Stati e tre piccoli, vi aderiscano». Ecco qualcuno degli articoli della costituzione: «Il Consiglio della Lega esige da ogni membro il versamento di un franco oro a testa di popolazione per le spese generali». «Il Presidente degli Stati Uniti d'Europa riceverà annualmente uno stipendio di sei milioni di franchi oro più un castello ad uso residenza per tutto il periodo in cui rimarrà in carica.

*

In Turchia, specialmente in quella asiatica - scrive *Le Soir* - c'è una straordinaria abbondanza di cinghiali. I cacciatori e i contadini turchi non li toccano, e li lasciano vivere in pace, e prolificare nei boschi, anche se pericolosi per le pecore e gli animali da cortile. Perchè non danno la caccia ai cinghiale? Perchè il Corano proibisce di cibarsi di carne di maiale, e il cinghiale è considerato come un maiale selvatico. Ora alcuni fabbricanti inglesi di conserve alimentari hanno chiesto e ottenuto il permesso dal Governo ottomano di poter cacciare, previo adeguati compensi, su basta scala questo animale selvatico, che dà una carne eccellente, gustosa e facilmente conservabile. Essi hanno affidato dei cacciatori russi, che organizzeranno dei grandi battute nella Turchia asiatica. Dei grandi piroscafi, con celle frigorifere, si recheranno a Costantinopoli e a Trebisonda i prodotti della caccia, che

CRONACA DI VENEZIA

Giornata di rivincita per la motonautica italiana

Il racer veneziano Montelera vince superbamente dopo una gara vivacissima

La brillante prova del Cabar nella Coppa Tatler aggiudicata alla Germania

La seconda prova per la Coppa del Re

La seconda giornata è stata di gran lunga più interessante della prima, ed ha segnato una bella affermazione della motonautica italiana, malgrado che il conte Theo Rossi abbia ritirato il suo *Montelera* dalla competizione per la Coppa del Re e per la conquista del record mondiale di velocità per *cruiser* a dodici litri di cilindrata, record stabilito in 106 km. orari dall'argentino Etchegoin sul *Lidi VI* di bandiera francese.

Il "Montelera,, si ritira

L'altro ieri, raggiungendo la media oraria di km. 91.225, il superbo bolide, costruito dal Cantiere Celli di Venezia, non aveva potuto avvalersi di tutta la potenza del suo motore: un Isotta-Fraschini semiasso convertito in Marino, ridotto a 12 litri di cilindrata, e spinto a 2600 giri con la forza di 320 cavalli. Perciò stamane il conte Rossi voleva ripetere la prova.

Ma al momento di iniziare la gara il conte Rossi si è ritirato. Egli ha considerato che non avrebbe potuto raggiungere la velocità media necessaria a battere il record senza sforzare eccessivamente il motore, ed ha preferito serbarsi per le altre prove alle quali è inscritto il suo motoscafo, come quella, importantissima, per la Coppa Mussolini e il Gran Premio Venezia.

Si è presentanto invece il *Babar*, costruito nei Cantieri Baglietto, dotato di Motori Marini, e pilotato da Eugenio Moscatelli.

Poco prima delle 11 il *Cabar* esce dall'arsenale e rimurchiato da un piccolo motoscafo, approda al Cantiere Celli. Eugenio Moscatelli che lo piloterà nella corsa, saggia in fretta il motore e alle 11.25 lo lancia. Dopo i necessari giri d'avviamento la freccia scarlatta affronta il circuito alle ore 11.28 e compie il primo giro ad una velocità media di km. 95.297, superata nel giro seguente che viene coperto in minuti 1' 7'' e un quinto e cioè alla media di km. 99.255.

Magnifica prova del "Cabar,,

Il ritmo del motore è regolarissimo, ma il *racer* balza sull'acqua in modo impressionante. La spuma che lo segue pare a volte lo raggiunga e lo sormonti; lo scafo appare e scompare tra la spruzzaglia offrendo momenti di emozione viva.

Il terzo giro è percorso alla velocità media oraria di km. 98.680; il quarto s'inizia brillantemente e pare che il racer trovi finalmente il proprio equilibrio per valersi di tutta la sua forza, poi oscilla ancora, ma il giro si chiuse dopo che i cronometristi hanno segnato la bella media di km. 101.072.

Il quinto giro è percorso alla velocità media di km. 98.973; il sesto a quella di 98.973.

I tempi dei passaggi sono i seguenti:

1. Partenza ore 11.28.'45''; arrivo ore 11.19.'55'' coprendo il miglio in 1.10, media oraria km. 95.297.

2. Partenza ore 11.31.'51''; arrivo ore 11.32.' e un quinto. In 1' 7'' e un quinto, media oraria km. 99.255.

3. Passaggio partenza ore 11.48' 12'' e tre quinti; arrivo ore 11.49' 20'' e un quinto, in 1' 7'' e tre quinti, media oraria km. 98.680.

4. Passaggio 11.51'14'' e tre quinti (partenza); arrivo ore 11.52' 20'' e tre quinti, in 1' 6'', media oraria km. 101.072.

5. Passaggio partenza ore 12.24' 31'' e tre quinti; arrivo ore 12.25' 39'', in 1' 7'' e due quinti, alla media oraria di km. 98.973.

6. Passaggio partenza ore 12.26' 35'' e tre quinti; arrivo ore 12.27' 43'', in 1' 7'' e due quinti, media oraria km. 98.973.

La media oraria generale è di km. 98.680.

"Miss America, prova i motori

A mezzogiorno è uscito per una seconda prova dei motori il *Miss America V.* recante a bordo quale pilota il Conte Giovanni Di Sangro Buccino e il tecnico di Gar Wood sig. Smith.

Il *Miss America V.* ha percorso parecchie volte il circuito interno incrociandosi verso le 12.30 con il *Miss England* pilotato dal maggiore Henry Segrave uscito per la prima volta.

Prima delle prove il *Condor III* del comm. Ezio Granelli costruito dai Cantieri Taroni di Stresa e munito di motore Hispano Suiza, s'è lanciato in pista pilotato dal suo stesso proprietario.

Il "Condor,, III.

La snella e veloce imbarcazione iscritta alla corsa per il Gran Premio di Venezia, ha eseguito per propric conto alcuni giri di prova misurandosi sulla base del miglio misurato: essa è stata spinta ad una velocità media generale di km. 85.376 orari compiendo il giro più veloce e cioè l'ultimo a km. 86.633 di media.

Anche stamane dalla cabina dei Commissari e cronometristi della base del miglio misurato ai Cantieri Celli a S. Elena ha assistito alle prove il Presidente onorario del Comitato e Presidente della Giuria S. A. R. il Principe di Udine.

Alle 11.45 si è recato a S. Elena, appena arrivato da Roma, S. E. il Ministro di Stato Conte Giuseppe Volpi di Misurata, Presidente effettivo del Comitato generale, che ha recato il saluto augurale di S. E. il Segretario del Partito on. Augusto Turati ai motonauti adunati a Venezia per il Concorso Internazionale.

Nella mattinata ha compiuto una visita a S. Elena anche il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej al quale il Vice Commissario Generale ing. Balsamo ha illustrato il programma dello svolgimento delle gare.

Date le condizioni del mare, anche nel pomeriggio le gare si svolgeranno sul circuito interno (B) che sarà lievemente modificato per la gara dei *Mas*.

Le gare del pomeriggio

Le gare del pomeriggio sono appassionanti. La cupola galleggiante dell'«Excelsior» è stata attraccata presso la riva del Tiro a Segno a San Nicoletto e in essa sono stati rizzati i pennoni dei segnali e colorati i fili a piombo del traguardo. Tutto attorno alla rotonda coperta dalla cupola d'argento e doccupata dalla giuria, è lo spazio che serve da tribuna. Questa, animatissima fino dall'iniziarsi dei primi giri di avviamento dei *cruiser* si va via via popolando di autorità, di commissari, di sportamen e di elegantissima folla.

Alle 16.35 attracca alla riva S. A. R. il Principe di Udine che viene ricevuto da S. E. il Conte Volpi di Misurata e complimentato dai presenti tra i quali notiamo l'Ammiraglio Foschini, comandante la Divisione navale dell'Alto Adriatico; S. E. l'Ammiraglio Ducci, comandante in Capo del Dipartimento dell'Alto Tirreno; il Sen. Ammiraglio Casanova, il Comandante Menini, il Conte Carlo Brasolini, il Conte Antonio Revedin; il Co. Edmondo Robilan, il Co. Reali ecc.

Brillante affermazione del "Cabac,,

Dei nove *cruiser* iscritti alla gara per la Coppa «The Tatler» ieri iniziatasi cinque soli partecipano alla seconda prova e tra essi inatteso e festeggiatissimo il *Cabac* di Parodi. La superba imbarcazione, che ieri non potè misurarsi pei danni subiti dall'essersi incagliata sulla secca di Poneglia, apparsa in perfetta efficeenza così da poter sfruttare fino al limite le enerfiie del suo potente motore. Col *Cabac* solcano lo specchio d'acqua disteso dalla Cerosa all'isola degli Arneni il *Condor I* del comm. Ezio Granelli, l'*Yzmona III* di Richard M. Busse e lo *Stresa* di proprietà Isotta- Fraschini e Cantieri Taroni. I cinque *cruiser* s'incrociano, s'inseguono, si sorpassano, solcando d'argendo l'azzurro nella musica folle dei loro possenti motori.

Alle ore 14.45 un colpo di pistola ed un razzo vermiglio danno il segno del via. I quattro bolidi dirigono insieme la prora verso la Certosa e si lanciano mentre le bocche di scappamento lanciano urla sempre più rabbiose. La superiorità del *Cabac*, che è pilotato dall'ing. Vittorio Baglietto si determina fin dallo scatto e si va affermando via via durante il circuito per il ritmo regolarissimo del motore, per la rotta decisa e sicura, per lo stile perfetto dei suoi stretti *vtrages*. L'*Yzmona III* lo segue furiosamente ma perde terreno nel secondo giro durante il qualeç precisamente al viraggio della *boa* di Sant'Elena lo *Stresa* che s'era comportato brillantemente fin dalla partenza è costretto a ritirarsi e viene rimorchiato nella darsena dell'Arsenale.

I tre *cruisers* che restono in gara ad inseguire il fuggendte sembra raddoppino lo sforzo e la foga, ma la vittoria del *Cabac* si mostra ormai sicura. Ogni qualvolta il bolide passa innanzi alla tribuna è accolto da una salva di aplausi; quando la pistola lancia al cielo il razzo che si sfiacca per lasciare nell'aria batufoli di fumo ed una stella rossa, il pilota toglie il gaz al carburatore e si rizza in piedi e risponde agitando le mani al saluto della folla che s'è fatto ovazione. Mentre lì applausi continuano in un vigoroso crescendo, la bandiera italiana viene alzata sul pennone.

I tempi impiegati nei sette giri sono così fissati dai cronometristi:

I. giro: *Cabac* minuti 4' 25'' e quattro quinti; *Yzmona* minuti 4' 59'' e tre quinti; *Stresa* minuti 5' 4'' e un quinto; *Bussard* minuti 5' 25''; *Condor* minuti 6' 25'' e tre quinti.

II. giro: *Cabac* minuti 8' 24''; *Yzmona* minuti 9' 40'' e tre quinti; *Bussard* minuti 10' 36'' e due quinti; *Condor* minuti 12' 38'' e quattro quinti.

III. giro: *Cabac* minuti 12' 51''; *Yzmona* minuti 14' 29'' e un quinto; *Bussard* minuti 15' 44''; *Condor* minuti 18' 50'' e tre quinti.

IV. giro: *Cabac* minuti 17' 9''; *Yzmona* minuti 19' 18''; *Bussard* minuti 20' 48'' e due quinti; *Condor* minuti 25' 2''.

V. giro: *Cabac* minuti 21' 28''; *Yzmona* minuti 24' 22''; *Bussard* minuti 25' 48'' e quattro quinti; *Condor* minuti 31' 13'' e due quinti.

VI. giro: *Cabac* minuti 25' 48'' e tre quinti; *Yzmona* minuti 29' 8'; *Bussard* minuti 30' 55'' e due quinti; *Condor* minuti 37' 24'' e due quinti.

VII. giro: *Cabac* minuti 30' 29'' e due quinti; *Yzmona* minuti 33' 48'' e due quinti; *Bussard* minuti 35' 56'' e due quinti; *Condor* minuti 43' 35''.

L'ordine d'arrivo risulta quindi come segue:

1. *Cabac* alle ore 15 20' 8'' e due quinti, che ha coperto il percorso in minuti 31' 8'' e due quinti, alla velocità media di km. 68.298.

2. *Yzmona* alle ore 15 23' 2'', che ha coperto il percorso in minuti 38' 26''.

3. *Bussard* alle ore 15 25' 57'' e due quinti, in minuti 40' 57'' e due quinti.

4. *Condor* alle ore 15 34' 45'' e quattro quinti, in minuti 49' 45'' e quattro quinti.

In seguito ai quali risultati la classifica finale della coppa *The Tatler* è stata così stabilita:

1. *Bussard III* (Germania) pr. Richard M. Busse, pil. Richard M. Busse (Hackert-Kermath) che ha compiuto i 65 km. dei percorsi del le due prove in ore 1, 8' 36''.

2. *Yzmona III* (Francia) pr. Marcel Jalla, pil. Marcel Jalla (Lebreton-Hispano Suiza in ore 1, 12' 31'' quattro quinti.

3. *Condor I.* (Italia) pr. comm. Ezio Granelli, pil. comm. Ezio Granelli (Taroni-Motori Marini) in ore 1, 21' 19'' due quinti.

Il Gran Premio Venezia

Si attende ora con impazienza la gara per il Gran Premio di Venezia e per la coppa di S. E. Mussolini, gara che per la qualità degli iscritti, alcuni dei quali già noto, altri preceduti da ottima fama promette di essere interessantissima.

Sono ammessi alla competizione i *cruisers* della cilindrata di litri dodici, i quali devono vincere in due prove su percorso di km. 40 corrispondente cioè ad otto volte il circuito.

Gli iscritti alla gara sono dieci e di questi cinque italiani, tre francesi, un inglese e un americano, ma di essi solo sei si presentano, e cioè il *Miss London* di Sir Henry Segrave, il *Pah Sih Fon II* di Francois Sigrand costruito dal cantiere Picher e spinto da motore Hispano Suiza, il *Tilynino* di Egidio Feltrinelli con scafo della Feitrinelli di Gargano e motore Hispano Suiza, *Condor III* del comm. Ezio Granelli uscito dai cantieri Taroni Stresa, con motori Hispano-Suiza, *Cabac*, della Società Motori Marini e Baglietto costruito in ogni sua parte dalla stessa, e il Montelera del conte Theo Rossi di Montelero, fabbricato dal nostro cantiere Celli, con motore Isotta Fraschini. Questo ultimo, come si è detto, presentatosi l'altro ieri da solo alla prima prova per la conquista della Coppa del Re e del record mondiale di velocità diclasse, non aveva potuto avvalersi di tutta la sua potenza.

Ieri mattina presentatosi accanto al *Cabar* della Motori Marini - Baglietto, per tentare la prova, si presenta nella nuova gara col decise poi di risparmiarsi ed ora motore che canta conregolarità sorprendente. Fin dai giri senza ordini nei quali il suo valoroso pilota conte Theo Rossi di Montelero, si lancia per riscaldare il motore, si capisce che il *cruiser* è in vena.

Il segnale di partenza è dato alle 16 precise e la corsa assume subito un carattere appassionante. Il *Cabac* partito con circa otto minuti di ritardo, che non possono essergli neutralizzati, si avventa furiosamente per rifarsi del tempo perduto, il *Montelera*, che si è messo subito alla testa con uno scatto gagliardo, è inseguito dal *Condor III* il cui pilota sente alle sue spalle l'ansito del *Pah Sih Fon II*, deciso a mutar posizione. Ciò che gli è dato da un incidente, che a mezzo il secondo giro, mette fuori gara il *Condor III* minacciando gravemente la vita dei suoi conduttori.

Il Condor III si capovolge

Giunto il *Montelera* all'ultima boa del circuito verso la Certosa, virò rapido a sinistra, lasciando indietro di pochi metri alla sua destra il *Condor III* terzo, il quale aveva dall'altra parte al fianco il *Pah Sih Fon II* che stava sorpassandolo di sei metri al largo.

I tre bolidi erano così impegnati nella lotta, che nessuno dei loro piloti aveva tolto gas ai carburatori per rallentare nella curva. Il *Montelera* velocissimo, ma forse poco maneggevole per la fortissima velocità raggiunta, fu costretto ad allargare il *virage* mentre il *Pah Sih Fon II* pei cat ratteri statici del suo scafo, sentì di poter stringere la curva abbreviando il percorso; il *Condor III* venne così atrovarsi improvvisamente sulla linea d'urto delle onde violentissime sollevate dai suoi competitori.

Il pilota comm. Ezio Granelli diede subito un colpo di timone per togliersi dalla strettoia, ma venne improvvisamente a trovarsi col fianco sul colmo di un'onda, sbandandosi tosto fortemente all'esterno. Il *cruiser* posto il fianco sott'acqua, sotto la spinta della forza centrifuga stava per rovesciarsi; il pilota con mossa fulminea tenta di raddrzzarlo, allargando la curva, ma venne a trovarsi così vicino al *Pah Sih Fòn II* da vedersi costretto astringere ancora la curva. Fu un momento pauroso: lo scafo spinto a velocità folle si arrovesciò rotolando su sè stesso. Il pilota e il meccanico sparirono sott'acqua e il *croiser* compiuto un'intero giro sul suo asse riprese il proprio equilibrio e tornò a galleggiare avendo spento il motore.

I commissari d'acqua che avevano assistito con orrore all'incidente, accorsero tosto sul luogo del ribaltamento. I due marinai Renato Lazzaro e Coriolano Lavini del rimorchiatore «R. 9» che erano in servizio a bordo del topo del Princpe Maurizio Ruspoli, si gettarono in acqua e poterono raggiungere il pilota che essendo però abile nuotatore, già si reggeva a galla. Le cose parvero invece più gravi per il meccanico, che è un francese addetto alle officine dell'Hispano Suiza. Non sapendo nuotare, egli s'era assicurato sotto le ascelleunsalvagente pneumatico che scoppiò nel ribaltamento; il disgraziato si dibattè un pò disperatamente sull'onde, poi si afferrò ad un *copertello* del *Condor* che, strappato nell'incidente, gli galleggiava accanto. La tavola avrebbe servito per poco e fu gran ventura che giungesse in tempo in soccorso il motoscafo del commissario d'acqua ing. Artù Chiggiato, il quale avendo a bordo il co. Igo Sammartino potè gettare un nuovo salvagente al naufrago e trarlo poi a salvamento.

Il *Condor* che andava per suo conto alla deriva venne poi raggiunto e rimorchiato all'Arsenale.

L'incidente, che fece serpeggiare fra i presenti un brivido di orrore, non ostacolò la corsa e non ne allentò la lena.

L'ordine di arrivo risulta come segue:

1. il *Montelera* (Italia) proprietario Conte Theo Rossi di Montelera, pilota Conte Theo Rossi di Montelera (Celli-Isotta Fraschini) alle ore 16.29'1'' compiendo i 40 chilometri del percorso in 29'1'' alla media oraria di km. 82.710.

2. *Pah Sih Fon II* (Francia) proprietario Francois Singrand, pilota Francois Sigrand (Picker-Hispano Suiza) alle 16.29'10'' 2/5 in 29.10'' 2/5.

Il giro più veloce e cioè il settimo di *Montelera* è stato compiuto in 3'31'' 4/5 alla media di km. 84.985.

Fu seguita poi la gara dei *Mas* di cui ecco l'ordine d'arrivo:

1. il N. 423. comandato dal tenente di Vascello Emo;

2. il N. 426 comandato dal sottotenente di Vascello Mostacciolì a 18''.

3. il N. 430 comandato dai tenente di Vascello Bolla a 4''.

Il N. 424 del tenente di Vascello Galliani si è ritirato.

I *Mas* hanno scafo Svan e motori Isotta Faschini.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Il treno fantasma».

MALIBRAN (Cine-Varietà). — Dalle 16.30 in poi: «Maruska» con Dolores del Rio e varietà tre numeri.

CINEMATOGRAFI

S. MARGHERITA. — «I demoni della strada».

GIARDINO (NAZIONALE). — «Aurora» prot. Giorgio O'Brien.

OLIMPIA. — «Tristano e la maschera» con Gloria Swanson.

S. MARCO. — «Cavalcata bianca»: con Fred Thomson.

MODERNISSIMO. — «Ufficiale d'ordinanza» con Dina Gralla.

MASSIMO. — Grande film sonoro completo: «Avventura d'alto bordo». Segue: Canzoni di Raquel Meller e discorso Duce.

ITALIA. — «Il terzo gode» con Ridolini e «Castello incantato» con H. Lloyd.

MODERNO. — «Cortigiana di Siviglia» con Dolores del Rio.

Una riunione di vallicultori

della provincia di Venezia

Ad iniziativa dell'Unione Industriale Fascista di Venezia, si sono riuniti ieri presso la stessa tutti i vallicultori della provincia per esaminare la situazione creata alle valli salse da pesca, dalla legge che stabilisce lo stralcio delle medesime dal Catasto e il loro passaggio al regime fiscale di *R. M.*; e per raccogliere i dati richiesti dal competente Ministero e facilitare l'applicazione della legge stessa.

La riunione presieduta dal Nob. Venceslao Caragiani si è chiusa con la nomina di una Commissione incaricata di rappresentare gli interessi della provincia ad una successiva adunanza, che avrà luogo a Venezia presso l'Unione Industriale entro la prima decade di ottobre, di tutte le delegazioni delle altre provincie interessate per addivenire ad un accordo definitivo sulle proposte da farsi al Ministero predetto

Alla riunione intervennero anche il Prof. Boretti rappresentante dell'Unione Industriale di Padova e i vallicultori di quella provincia che convennero nelle stesse conclusioni.

Per la provincia di Venezia sono stati nominati membri della Commissione i sigg. Gr. Uff. Avv. Giuseppe Fusinato, Segretario Generale dell'Unione Industriale, il Nob. Venceslao Caragiani, Presidente della Sezione Pesca presso l'Unione stessa, il Dott. Gino Voltolina, l'Avv. Gaetano Duse e il Prof. Carlo Galimberti. Per la provincia di Padova i sigg. Cav. Guido Fano, Comm. Liberale Papete e un rappresentante di quella Unione Industriale.

Teatri e Concerti

FENICE

Una grande folla in ogni ordine di posti ha applaudito iersera col massimo fervore *I Misteri Dolorosi* di Nino Cattozzo, il maestro Guarnieri e tutti gli interpreti da Giulia Tess a Mafalda Favero a Cesarina Valobra a Olga De Franco, dall'Inghilleri al Baccaloni, al Girardi. Numerosissime chiamate agli interpreti, al maestro ed all'autore si ebbero ad ogni calar di sipario: in complesso furono diciotto.

Questa sera riposo. Domani sera, venerdì gran serata di gala in onore e coll'intervento di S. A. R. il Principe Umberto di Piemonte colla tanto attesa prima rappresentazione dei *Quattro Rusteghi* che ci si assicura presentata in un'edizione veramente eccezionale amorosissimamente curata in ogni particolare.

La Direzione ci prega avvertire coloro che hanno prenotato posti per tale serata che devono ritirarli entro il mezzogiorno d'oggi perchè, date le numerosissime richieste, dopo tale ora sarà costretta a disporne a favore dei primi accorrenti.

Maruska e Varietà al Malibran

Oggi, con orario continuato dalle 16.30 in poi, avranno luogo a questo Teatro le prime visioni del grande film «Maruska», nuovo per Venezia, nell'eccezionale interpretazione di Dolores del Rio. Durante le proiezioni verrà eseguita la audizione della suggestiva canzone «Maruska». Nella varietà si esibiranno tre importanti numeri: Troupe Saylon, danze attrazioni melange act; Mity e Totò nel loro repertorio di fantasie e Milly l'affascinante stella della rivista.

La solenne inaugurazione del Festival Musicale

Il primo concerto Busch

Questa sera la grande sala del Palazzo dell'Esposizione accoglierà con l'Augusta Persona del Principe Umberto, il più eletto pubblico veneziano e cosmopolita, e udrà, cantate dal violino prodigioso di Adolf Busch, alcune delle più pure melodie che il Settecento Italiano abbia prodotto.

Non si può immaginare scenario più degno e più proprio a una così squisita festa musicale: i grandi arazzi napoletaniche, appesi tutt'intorno alle pareti, narrano il mito spirituale di Psiche, sembreranno animarsi, respirando l'atmosfera del tempo in cui furono con così mirabile arte tessuti; il magnifico arco del fondo splenderà dagli alabastrie reggerà dal suo sole d'oro per salutare l'apparizione della divina Musica.

Non si può d'altra parte, immaginare manifestazione d'arte più adatta e completare l'immagine del secolo galante e irrequieto, elegante e appassionato, che nel palazzo dei Giardini è stato magicamente evocato dai sapienti ordinatori della Mostra. La presenza della musica era qui veramente necessaria, a restituire alle tante cose belle — belle, ma mute — il palpito e la voce della vita; poichè non v'è forse, nella storia dell'umanità, tempo che sia imbevuto ed impregnato di musica quanto il nostro Settecento, così che anche le manifestazioni delle arti plastiche sembrano avvivate e commosse da un segreto fluido musicale.

Gli Autori scelti a rappresentare l'Italia musicale del Settecento, in questo primo concerto, sono tra i più grandi e significativi del secolo, da Corelli a Tartini.

Angelo Corelli ben può dirsi il Creatore della Sonata,? ossiad'una delle più pure forme della musica strumentale. Dalla Canzone e dalla Suite di danze — giustapposizione di motivi indipendenti l'uno dall'altro — egli, trae per primo una forma organica, in sè coerente e compiuta, in cui i motivi si concatenano, derivando l'uno dall'altro, secondo un piano stabilito. Artista di transizione, Egli non si scioglie del tutto dagli usi del tempo; ma sa già costruire con chiarezza logica e con evidente unità il discorso musicale, e, liberata la musica strumentale dal tecnicismo, l'avvia all'espressione individuale.

Nella forma genialmente trovata e foggiata dal Corelli, ecco il Geminiani, suo discepolo, esprimere con piena libertà l'anima sua melodiosa; e il Porpora imprimere il segno del suo genio canoro, e il Mestrino infondere tutta la grazia vivace del secolo.

Alla fine il Tartini, miracolo della sua arte, un po' scienziato e un po' stregone, ma sopratutto poeta, canta sul violino una musica nobile e immaginosa, austera e un po' bizzarra al tempo stesso, arrichendo la Sonata d'incantesimi nuovi, e già conducendola alla variata complessità del Concerto.

Interprete di queste musiche nostre sarà il più grande violinista che oggi si conosca: *Adolf Busch*. Un nome che, in Italia, non ha bisogno d'illustrazioni: tutti sanno che a desso s'intitola il più perfetto Quartetto d'Archi che sia dato di ascoltare. Questo dice già che il Busch non è soltanto un virtuoso dell'archetto, ma un musicista nel pieno e più alto senso della parola. Egli ci darà non tanto un'interpretazione diligente, sapiente ed appassionata delle musiche scelte, quanto un vero e proprio ricreamento di esse.

Il programma di questo primo concerto è il seguente:

1. Porpora-Corelli - Sonata in sol maggiore.
2. Corelli - Sonata in mi maggiore.
3. a) Geminiani - Siciliana.
   b) Mestrino - Presto.
4. Tartini - Trillo del diavolo.

Il Concerto avrà luogo alle ore 21.30 nel grande salone Centrale dell'Esposizione che sarà aperto al pubblico alle ore 20.30.

Poichè come già fu detto al concerto assisterà S. A. R. il Principe di Piemonte, dieci minuti prima dell'inizio del concerto i cancelli saranno chiusi e nessuno potrà più accedere alla Sala. Durante gli intervalli funzionerà nel Giardino il Buffet dell'Esposizione.

La vendita dei biglietti ha luogo in Piazza San Marco — alle Procuratie Vecchie — all'apposito botteghino che resterà aperto oggi tutta la giornata ininterrottamene dalle 9 del mattino alle ore 20. Dopo le ore 20 la vendita avrà luogo ai cancelli dell'Esposizione presso i quali saranno messi in vendita anche gli abbonamenti per le undici Accademie del Festival al prezzo di Lire 200 per i primi posti e di L. 150 per i secondi posti.

Il servizio dei vaporini di Canal Grande sarà appositamente rinforzato ed alla fine del concerto saranno fatte delle corse speciali sia per il Canal Grande sia per il Lido per dar modo al pubblico di intervenire al grande ballo della Motonautica che avrà luogo all'Excelsior dopo il concerto stesso.

Il Patriarca di Venezia ricevuto dal Papa

ROMA, 11

Il Papa ha ricevuto in privata udienza S. Em. il Cardinale La Fontanine, Patriarca di Venezia.

La mala sorte dell'"avvocato,,

Ieri mattina alle ore 9 circa i vigili Vianello Enea e Seno Umberto scorsero davanti al Monumento a Vittorio Emanuele sulla Riva degli Schiavoni un venditore ambulante di cartoline, al quale richiesero se avesse la relativa licenza di girovago. Il giovane rispose che ne era sprovvisto. E mentre i vigili stavano per appioppargli la contravvenzione videro farsi innanzi un'«avvocato difensor» che deplorava l'operato dei vigili

I vigili gli indicarono di allontanarsi e di pensare ai fatti suoi. Il «difensor» non se la diede per inteso e anzi rincarò la dose contro i vigili, pronunciando contro il loro operato delle parole che suonavano oltraggio. Da qui l'invito dei vigili di seguirli in questura, al che il malcapitato si rifiutò tenacemente, opponendo resistenza al momento in cui veniva dichiarato in arresto. In guardina, donde veniva in serata fatto passare alle carceri di Santa Maria Maggiore, venne identificato per Andreotto Umberto di Luigi di anni 19 abitante all'Asilo Morion a Castello

Cronaca di Chioggia

Denuncie di libero attività

Il Commissario dell'Unione Provinciale di Venezia della Confederazione Naz. dell'Industria, comm. Giovanni Bissi, avverte la numerosa nostra classe di pescatori ed [illegible] i rivenditori di giornali e [illegible] suonatori ambulanti ecc., [illegible] ossia esercitano una libera attività che devono a norma dell'art. 79 del R. D. 27 luglio 1928 essere inquadrati nella Conf. Naz. dei Sindacati Fascisti e quindi per non incorrere in penalità previste dalla legge dare denuncia all'Unione Provinciale di Venezia, rivolgendosi alla locale Sezione dei Sindacati avente sede nel pianterreno del Palazzo Municipale.

Scuola Complementare "G. Olivi"

Con recente Decreto ministeriale la nostra R. Scuola Complementare «Giuseppe Olivi» verrà gradualmente trasformata in R. Scuola secondaria di avviamento al lavoro, [illegible] specializzazioni: industriale, agricola, commerciale e femminile.

Pel prossimo venturo anno scolastico 1929-30, la trasformazione sarà compiuta per la prima classe [illegible] continueranno a funzionare, come per il passato, le classi seconde e terze della R. Scuola Complementare.

Alla 1.a classe della nuova Scuola sono ammessi tutti coloro che abbiano superato l'esame di 5.a elementare.

Coloro che, avendo compiuto i [illegible] anni di età non abbiano la promozione dalla 5.a elementare possono essere ammessi alla prima classe superando un esame che si terrà presso la R. Scuola Complementare nella 2.a quindicina di settembre.

Nessuna tassa è dovuta per l'ammissione al detto esame.

I documenti e la domanda relativa sono esenti da tasse di bollo.

Per l'esenzione delle tasse e per quanto riguarda l'inscrizione alla 2.a e 3.a classe nulla è innovato.

Le inscrizioni alla prima classe di Scuola secondaria di avviamento al lavoro ed alle classi 2.a e 3.a di Scuola complementare sono aperte fino al 30 settembre.

Sono esenti da tasse di bollo la domanda ed i documenti per l'ammissione alla Scuola secondaria di avviamento al lavoro e le pagelle scolastiche.

Cronaca di Cavarzere

Nel 5.o anniversario della storica incoronazione della Madonna delle Grazie in Pettorazza ebbero luogo solenni officiature religiose iniziate sabato 7 corr. e susseguite con mirabile austerità nei giorni di domenica e lunedì con l'intervento di alti Prelati e di una grande folla di fedeli della campagna Pettorazzana e di forestieri dai paesi vicini.

Malgrado la iniziativa alquanto precipitata del Comitato costituitosi con eccessivo ritardo data la somma importanza dello storico avvenimento, pur tuttavia Pettorazza, che ha l'onore di possedere questa preziosa Reliquia, ha dimostrato di saper ben degnamente celebrare la festa che ricorda uno dei più significativi ed importanti avvenimenti registrati nel Veneto in questo ultimo decennio. f. b.

Bassano del Grappa

Cerimonia suggestiva quella che sarà celebrata oggi sulla vetta del Grappa: cerimonia religiosa e nello stesso tempo altamente patriottica, che richiamerà al Sacello della Madonnina, patrona dei Mutilati, i devoti della pianura veneta ed i Combattenti di tutte le armi e di tutte le regioni, per ricordare al cospetto dell'Universo alla piena luce del sole, il sacrificio delle migliaia di prodi caduti, per dedicare a loro l'omaggio fervido del cuore fatto di reverenza ed amore, per deporre il fiore della riconoscenza perenne. E la bella Madonnina, dall'alto del suo piedestallo rivolgerà lo sguardo sulla moltitudine e darà la sua benedizione.

Era il 4 Agosto 1901 che il Patriarca di Venezia, Cardinale Giuseppe Sarto, inaugurava sulla vetta più alta delle nostre prealpi il sacello dedicato alla Vergine.

La cerimonia religiosa si ripeterà ogni anno, quando la guerra chiamò a raccolta i figli d'Italia, ed il monte rimase isolato sotto lo sguardo della Vergine.

Alle giornate radiose, succedettero quelle di passione; sulle improvvisate trincee del Massiccio i difensori del Grappa sostennero le urto del nemico e la Madonnina era là con loro infondendo fede e coraggio. Ma il 14 gennaio 1918 una granata nemica colpiva in pieno la bella statua, mutilandola. Raccolta sotto il fuoco dal valoroso capitano del Genio Edoardo Barone, venne portata al sicuro e quindi trasportata al piano; rimanendovi fino a quando, raggiunti con Vittorio Veneto i nuovi confini, e rimarginate le mutilazioni, il 4 Agosto 1921, con tutta solennità, attraverso i paesi pedemontani, tra il profumo dei fiori e l'omaggio devoto delle popolazioni, la bella Madonna ascese nuovamente per la strada Cadorna, il Balordo glorioso, per essere ricollocata lassù, custode amorosa dei mille e mille eroi, oggi vicino a Lei raccolti. In quel giorno, mentre alla presenza delle rappresentanze di S. M. il Re, del Governo, di tutte le Autorità civili, militari, religiose della regione, di una folla di popolo e di bandiere, l'immagine veniva scoperta al sole, un messaggio del sindaco di Venezia diretto al valoroso Comandante dell'Armata del Grappa, Maresciallo Giardino, veniva lasciato cadere dall'aeronave F. 6: «Venezia, baluardo delle acque, al Grappa, baluardo delle rupi in questo giorno di risorgimento e di fede innalza il cuore saldo nelle fortune d'Italia». Ed ogni anno la cerimonia religiosa-patriottica si compie e vicino alla Madonnina è sorto l'Ossario monumentale, perchè Essa non poteva essere disgiunta dagli Eroi a cui diede l'ultimo saluto nella vita terrena, a cui sorrise come potevano sorridere ai morituri le mamme, le spose, i figli lontani. Ascendete italiani il Monte Sacro in pio pellegrinaggio, recate ai morti e pur sempre vivi gloriosi Caduti il vostro commosso e reverente saluto, temprate il vostro spirito al le sublimi idealità della Patria!

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Il decimo annuale della marcia di Ronchi

Nella ricorrenza del decimo annuale della Marcia di Ronchi la N. D. Contessa Sofia Fèlissent, presidente la fiorente Sezione trevigiana delle Legionarie di Fiume e Dalmazia, ha inviato i seguenti telegrammi, certo condivisi da tutta Treviso patriottica.

Comandante Dannunzio, (Gardone):

Il passato confluisca verso l'avvenire: risalutiamolo con voto concorde nella fiamma d'amore aspettante. - Legionarie Dalmazia, (Sezione Treviso).

Al Ministro Ciano. (Roma):

Nella decenne Ronchi lo spirito d'Italia risorge avvampando verso completo avvenire Si Adriatico.

Queste donne fervide fedeli partecipano commemorazione devotamente. - Per Legionarie Dalmazia (Sofia Fèlissent).

Grave caduta

Ieri nel pomeriggio certa Zanatta Adelia fu Benedetto di anni 40 da S. Trovaso cadeva accidentalmente da una scala a mentre stava per salire sul fienile.

La disgraziata si produsse la frattura del cranio, e inoltre fratture al polso sinistro e ad alcune costole.

Venne ricoverata d'urgenza nel reparto chirurgico dell'Ospedale: i medici hanno riservato il giudizio data la gravità delle sue condizioni.

Riunione dell'O. N. Balilla

Domani venerdì 13 c. m. alle ore 17 nei locali dell'Opera Nazionale Balilla avrà luogo la riunione del Comitato Provinciale e della Commissione di finanza per la discussione di un importante ordine del giorno.

Nomina

Il Presidente del Comitato Provinciale Cent. Nicola Stagnani ha nominato con provvedimento odierno il Cent. Clementini prof. Plinio Ispettore delegato della Presidenza per la organizzazione e il funzionamento dei Comitati comunali O. N. B. della Provincia. Il Cent. Clementini inizierà il suo lavoro nella prossima settimana ispezionando i Comitati comunali di Chiarano, Cessalto, Gorgo al Monticano, Ormelle, Cimadolmo e S. Polo ai dirigenti dei quali sono già state impartite precise disposizioni da parte del Presidente del Comitato Provinciale.

Provvedimenti disciplinari

In data odierna il Comitato Provinciale di Treviso ha deliberato la espulsione dell'Avanguardista Dal Pai Serio di Asolo per precedenti penali.

Iscrizioni alle Scuole Elementari

Le iscrizioni alle Scuole Elementari del Comune avranno luogo nei giorni 16, 17, 18, 19, 21 del corr. settembre dalle ore 9 alle 12 nei rispettivi stabilimenti scolastici. Sono obbligati alla scuola tutti i nati dall'anno 1916 al 1923.

Gli esami di riparazione o di ammissione avranno luogo nel giorno 17 settembre per le classi 1., 2., 3., 4.; e nel giorno 19 settembre per le classi 5., 6., 7., 8.; alle ore 9 nello stabilimento scolastico «E. De Amicis».

— Le lezioni regolari in tutte le scuole comunali avranno principio il giorno di venerdì 27 settembre alle ore 9.

La corsa dei Camerieri - I premi

Il Comitato organizzatore della corsa podistica fra camerieri, la caratteristica gara del Cabaret, continua il suo lavoro per la migliore riuscita della competizione che si svolgerà nel pomeriggio di domenica 22 settembre p. v.

Pubblichiamo un primo elenco di premi pervenuti al Comitato: sei Coppe d'argento dorato, offerta del sig. Umberto Voltolin, Bar alla Posta; Calamaio in argento, del Direttorio provinciale Albergo e Mensa (alla prima Camicia nera arrivata); Servizio forchettone e cucchiaio in argento alla Camicia nera più anziana; due grandi medaglia d'argento della Banca Popolare; una medaglia vermeille del sig. Luigi Zaffoni, al lavoratore della mensa più giovane di Treviso; Targa d'argento del sig. Poggi Commissario straordinario dell'Artigianato.

Gli esami di riparazione alla R. Scuola Commerciale

Il Direttore della R. Scuola Commerciale di Treviso avverte che gli esami di promozione, idoneità alla 2. e 3. classe del Triennio preparatorio e quelli di promozione alla 2. classe del Corso biennale superiore avranno inizio lunedì 23 settembre, alle ore 8, con la prova scritta di lingua italiana.

Le prove scritte degli esami di ammissione al Corso biennale superiore e di licenza dal Triennio preparatorio e dal corso biennale si inizieranno giovedì 26 settembre, al. le ore otto, con la prova scritta di lingua italiana.

Le altre prove seguiranno nei giorni successivi secondo il diario completo esposto nell'albo della Scuola.

Treviso punti 46 - Schio p. 46

L'incontro di atletica leggera Treviso-Schio svoltosi domenica scorsa a Schio, è riuscito molto interessante per il vivace impegno posto dagli atleti rappresentanti le due città.

La brillante e cavalleresca contesa, che ha tenuto avvinto il pubblico fino alla fine, non ha avuto nè vinti nè vincitori; infatti le due squadre hanno totalizzato 46 punti ciascuna.

Gli atleti concittadini si sono nettamente imposti nelle corse, mentre sono mancati nei salti e nei lanci, se si eccettua le prove di Tomany nel salto in lungo e di Frezzati nel lancio del giavellotto. Oltre a questi due atleti vanno citati a titolo d'onore: Fogolini un velocista di buon avvenire, Zambon Antonio, che ci è apparso in ottima forma, Mestriner, Crema, Biscaro e Rebustello.

Per la cronaca diremo che la rappresentativa trevigiana era stata privata all'ultimo momento degli ottimi Sandri e Scottà indisposti.

Dopo le gare agli atleti delle due squadre è stato offerto un ricco rinfresco nelle sale della signorile sede della Società Ginnastica Fortitudo.

Ecco i risultati conseguiti dagli atleti concittadini:

Corsa piana metri 100: 1. Fogolini Pietro in 11'' e 4 quinti; 2. Rebustello Leo in 12''.

Corsa piana metri 800: 1. Zambon Antonio in 2' 13'' e 2 quinti; 2. Crema Francesco in 2' 14''.

Corsa piana metri 3000: 1. Mestriner Francesco in 10' 4''; 2. Biscaro Diego in 10' 4'' e 1 quinto.

Salto in alto: 3. Antonello Ugo con m. 1.45; 4. Tommasini Amedeo con m. 1.30.

Salto in lungo: 2. Tomany Rodolfo con m. 5.72; 4. Pollon Enrico con m. 4.67.

Lancio del disco: 3. Zambon Bruno con m. 26.96; 4. Frezzati Paolo con m. 26.10.

Tiro al giavellotto: 2. Frezzati Paolo con m. 36.80 (fuori gara m. 41.85); 4. Angeli Alfredo con m. 33.50.

Getto del peso: 3. Ponzio Emilio con m. 8.76; 4. Pavanello Pietro con m. 7.50.

Staffetta svedese (m. 800, 400, 200, 100): 1. Treviso (Crema, Zambon A., Pavanello e Rebustello in 3' 46'' e 1 quinto.

Domenica prossima a Pordenone si svolgerà la finale Veneta della Manifestazione Atletica Nazionale Gran Premio dei Giovani: Treviso sarà presenite con una numerosa rappresentanza.

Cronaca di Montebelluna

TROPPO ZELO

L'altro ieri nell'osteria sita in via Castellana e condotta dal sig. Forner Sebastiano, per futili motivi venivano a diverbio Bonetto Augusto abitante nella stessa via e Perin Corrado fu Placido da Caerano S. Marco. La questione ad un certo punto mise il Bonetto nella condizione di doversi difendere contro l'antagonista che propositi buoni non dimostrava certo di nutrire ma, accennato di volersi far intendere colle mani si accorse di aver fatto i conti... senza l'oste. Vedendosi in procinto poi di buscarle, il Perin, estratta la rivoltella che teneva con sè tenne il Bonetto a rispettosa distanza e, con tale mezzo, potè dissuaderlo dalle sue decisioni tanto è vero che poco dopo i due bevevano assieme e si riappacificavano.

La cosa però non era del tutto risolta perchè tale Piovesan Gino da Caerano, amico del Perin, ad un certo momento assalì all'improvviso il Bonetto Augusto che, per la sua struttura fisica, potè in breve tempo liquidare l'assalitore poco desiderato assestandogli qualche pugno prima e gettandolo a terra con una spinta poi. Altro non restò al Piovesan che recarsi all'Ospedale per farsi medicare lesioni varie giudicate guaribili in giorni 15. Il Piovesan a sua volta è stato denunciato all'autorità giudiziaria perchè in tasca gli venne trovato un trincetto ed il Perin è stato pur esso denunciato per minaccie a mano armata, porto di arma abusivo e per non aver pagata la tassa relativa.

L'ARRIVO DEI BARACCONI

Nelle prime ore del pomeriggio di ieri, a mercato finito, hanno incominciato ad arrivare nella piazza dei pubblici spettacoli vari baracconi che agiranno fino a martedì a sera 17 corrente dovendo poi lasciare la piazza per il regolare svolgimento del mercato settimanale.

La giornata di domenica vedrà quindi col raduno motociclistico delle Tre Venezie, Concertone musicale, giuochi vari e spettacolo pirotecnico oltre ai vari baracconi, il felice inizio della fiera della Madonna.

Cronaca di Conegliano

L'ON. GARELLI A GIOVINEZZA FASCISTA

Con una bellissima lettera l'onor. Garelli deputato al Parlamento ha inviato a Giovinezza Fascista una bellissima ed artistica medaglia di argento da mettersi in palio nelle prossime competizioni sportive organizzate da Giovinezza Fascista stessa

Altra medaglia vermeille ha offerto il Commissario Regionale Veneto dell'Unione Velocipedistica Italiana, signor Vittorio Tomelleri.

BAR PADOVA CAFFE' MODERNO

Quale felice eco della partita semi umoristica che ebbe luogo la prima domenica del corrente mese, il Comitato ha comunicato l'esito finanziario netto di tutte le spese che è di L. 212. Venne deliberato all'unanimità che detto importo sia impiegato per l'acquisto di una coppa di argento ad incremento dello sport cittadino e propriamente da assegnarsi ad una delle tante manifestazioni sportive in calendario nell'annata e organizzate da Giovinezza Fascista.

Mogliano

LA SQUADRA ATLETICA

Anche a Mogliano l'allenamento dei giovani componenti la squadra atletica che dovrà concorrere a Castelfranco il 20 settembre p. v. diretta dall'istruttore sig. Boscolo Ruggero procede alacremente la cui preparazione fa sperare ottimi risultati. I concorrenti al brevetto di 1.a categoria sono: Carrer Giuseppe, Carrer Giovanni, Martini Giovanni, Martini Tito, Callegari Amedeo; alla 2.a categoria: Fabris Ugo, Vettorazzo Aldo, Zizola Armando; alla 3.a categoria: De Pieri Antonio; Pavan Paolo, Cabrio Antonio, Callegari Rinaldo, Giacomel Antonio, Zampieron Mario, Novello Severino.

MOTTA DI LIVENZA

ATTIVITA' DELL'OSPEDALE CIVILE.

Nel secondo quadrimestre dell'anno corrente al nostro spedale si è verificato il seguente movimento: Ricoverati 617; dimessi 593; rimasti in più 24. Operazioni chirurgiche 292; piccole operazioni e medicazioni 380.

Visite al gabinetto radiologico 266. Affluenza per lampada Bach, Solux e per cure elettriche 1131. Autoambulanza: malati trasportati 69.

Media giornaliera delle presenze: chirurgia 81; medicina 24; padiglione tubercolotici 17. Totale 122.

Presenze effettive del quadrimestre 15.045.

Le cifre suesposte sono la più eloquente dimostrazione dell'incremento della nostra istituzione ospedaliera.

INFORTUNIO AGRICOLO

Ieri nel pomeriggio è stato ricoverato in questo Ospedale il contadino Botter Luigi fu Francesco di anni 65 da Cessalto, il quale tritando del foraggio nella propria stalla aveva riportato un gravissimo taglio alla mano destra con recisione di tendini.

Ne avrà per parecchi giorni.

IL NUOVO MEDICO

E' arrivato ieri fra noi l'egregio dott. Mott da Fiera di Primiero a sostituire il D.r Pinelli nella condotta medica.

Al nuovo funzionario, preceduto da ottima fama, diamo il nostro deferente saluto.

IN MORTE DEL NOTAIO SARTORI

In morte del notaio comm. Gian Antonio Sartori, i cui funerali seguiranno oggi giovedì 12 corr, partendo dall'ospedale di Belluno, anche da qui furono spediti dagli intimi alla famiglia vari telegrammi di condoglianza, mentre Podestà ha pubblicato il seguente manifesto alla cittadinanza:

«Cittadini! Un nuovo lutto ha colpito la cittadinanza Mottense con la morte avvenuta ieri alle 19 dell'ottimo dott. comm. Gian Antonio Sartori da poco tempo Notaro in questo Comune, troncando bene auspicate speranze e promesse I funerali del compianto funzionario seguiranno Giovedì 12 corr. alle ore 9.30 in Beluno.

Il Podestà Rag. Guido Gini.

Anche da Motta parecchi si recheranno a Belluno per partecipare ai funerali del povero notaio.

Cronaca di Oderzo

ASSEMBLEA DEI COMBATTENTI

Un buon numero di reduci partecipò domenica mattina alla straordinaria assemblea della locale Sezione dell'A. N. Combattenti.

Il Presidente prof. Amedeo Magnani si compiacque del bel numero di intervenuti e parlò dell'efficienza della Sezione che ora conta 200 inscritti, ed esortò gli intervenuti a far opera perchè tutti i 500 e più commilitoni del Comune abbiano quanto prima ad entrare nelle file dell'Associazione. Il Presidente parlò quindi del prossimo Consiglio Nazionale che si terrà a Roma e furono raccolti i nomi dei partecipanti al Congresso e presa nota con caloroso plauso di alcuni commilitoni che consegnarono all'erario le loro polizze di guerra.

NUOVE OPERE ALLA CASA DI SALUTE.

E' stata ieri inaugurata alla Casa di Salute e Casa di Ricovero una nuova grandiosa cucina economica, capace di oltre ottocento razioni, colmando così una sentitissima necessità, specie invernale, quando, per i bisogni della cucina economica il bisogno di un moderno impianto era ancor maggiormente avvertito.

L'impianto grandioso è opera del la S. A. Fratelli Boffi di Milano che, a mezzo del suo montatore sig. Angelo Galimberti, provvide rapidamente a mettere a punto ogni cosa

La nuova cucina economica ha due focolai laterali ed uno di testa, focolai che possono agire separatamente e contemporaneamente a seconda delle necessità. Ha un bollitore speciale che produce 300 litri di acqua calda sempre pronta, quantità sufficiente a far funzionare, ove occorresse, anche un impianto di doccie e bagno. Inoltre due forni passanti ed una grandissima scaldavivande completano la bella mole. Una colonna di caricamento agisce sopra le quattro grandi caldaie. Tutta la cucina è coperta da una piastra di ghisa acciaiosa, radiante.

Cronaca di Castelfranco

BENEFICENZA

Il cav. Francesco Gritti, ex Podestà di Vedelago, in occasione del suo recente trasferimento di domicilio in Castelfranco, ha fatto pervenire al Commissario Prefettizio del Comune cav. uff. rag. Fortunato la somma di L. 300 da destinare nel modo seguente: L. 50 alla Sezione del P. N. F.; L. 50 per l'Opera Nazionale Balilla; L. 50 per l'Opera Nazionale del Dopolavoro; L. 50 per la Sezione Combattenti; L. 50 per il Comitato Cura Onoranze Salme Caduti in Guerra; L. 50 per l'Orfanotrofio.

A nome degli Istituti locali il Commissario pubblicamente ringrazia.

LA LOTTERIA DEI MUTILATI

Nelle vetrine del negozio di calzature Cazzola sono esposti i doni per la lotteria pro mutilati e invalidi di guerra che si dovette sospendere l'anno scorso per scarsa vendita di biglietti. Ora verrà estratta domenica 29 settembre.

Tra tutti spicca il ricco dono in argento dorato per servizio da pesce inviato da S. M. il Re.

I biglietti al prezzo di L. 0.50 ciascuno sono in vendita presso gli spacci di sali e tabacchi.

Istrana

FURTO DI GRANOTURCO

Nelle scorse notti i soliti ignoti indisturbati, penetrarono nel podere dell'agenzia agricola del Barone Ferdinando Brusch de Neuberfi, di Villanova, ad ora imprecisata e asportarono da un campo circa 10 quintali di pannocchie, arrecando un danno di qualche centinaio di lire. Dei ladri nessuna traccia. Il furto è stato denunciato ai nostri RR. CC.

Cronaca di Pordenone

SPOSI

Si giurarono oggi fede di sposi la gentile signorina Masatti Maria ed il sig. Gino Trentin. Alla copia felice auguri vivissimi.

SCUOLA PROFESSIONALE

Sono aperte le iscrizioni alla scuola professionale «Andrea Galvani», si chiuderanno il 30 corr. Al primo ottobre avranno inizio le lezioni regolari.

LICENZIATA DALLA R. STAZIONE BACOLOGICA.

Apprendiamo con compiacimento che la signora Attilia Busetto in Ragagnin, alla R. Stazione Bacologica sperimentale di Padova si è licenziata brillantemente dal Corso Pratico di Sericoltura. Rallegramenti.

FINALE REGIONALE GRAN PREMIO DEI GIOVANI

Pordenone si prepara a ricevere degnamente i trecento giovani atletici delle otto Provincie Venete, che domenica 15 si contenderanno il primato nel nostro Campo. Al Gruppo Sportivo del Coton. Veneziano che si è assunto il gravoso incarico dell'organizzazione della manifestazione, cominciano ad affluire le iscrizioni, con i più bei nomi dell'atletismo della Regione, che sarà degnamente rappresentata il 29 corr. a Roma per la prova finale.

Le gare in programma sono molte per cui le prove avranno inizio al mattino alle ore 8 sino alle 12 per essere riprese alle ore 14.

Per facilitare il concorso del pubblico in campo i dirigenti hanno fissato dei prezzi molto modesti e alla portata di tutti mentre per i Soci del Gruppo per i Dopolavoristi e aderenti all'O. N. Balilla l'ingresso al Campo è gratuito.

SACILE

INVESTITURA CANONICA

Ieri, nella Cattedrale di Ceneda, ebbe luogo l'investitura canonica di mons. prof. Giovanni Pizzinato innalzato alla dignità di Canonico Teologo. Alla cerimonia assistettero in rappresentanza della Parrocchia e della Città l'Arciprete mons. Madussi il sig. Michele Tren per la Fabbriceria, il sig. Francesco Berlese per le Associazioni Cattoliche. La commissione seguita dal padre e dal fratello don Angelo presentò all'investito l'anello canonicale offerto da tutti i sacilesi. Il festeggiato gradì moltissimo il gentile dono attestante il ricordo dei suoi concittadini per lui e consegnò allo Arciprete una cospicua oblazione per i poveri del Comune. Rinnoviamo a mons. Pizzinato i nostri auguri, ringraziando sentitamente.

CRONACA DI UDINE

Per il X. anniversario della Marcia su Ronchi

Dieci anni fa, Gabriele D'Annunzio, congiurato meraviglioso e indomito, partiva da Ronchi seguito da un pugno di audaci e si dirigeva su Fiume sferrando con l'ardore della sua fede e con la forza delle sue spade il fatto ignobile.

Il gesto di questo grande artista e prode soldato, suonò allora monito severo alla diplomazia che voleva barattare sopra un tavolo verde l'anima e il destino di una città fieramente e fortemente italiana.

Con D'Annunzio in quella lontana notte partirono diversi friulani e fr ai primi a giungere a Fiume, in borghese, fu l'udinese Federico Botti, volontario di guerra, venuto dall'America, combattente e mutilato, il quale prima della decisione del comandante, con la compagnia filodrammatica «Città di Udine» fece una tournée nelle città della Venezia Giulia, facendo udire da ogni palcoscenico, la voce ammonitrice a difesa della Città Olocausta.

Dopo il Botti, la falange dei Legionari friulani si infittì ed accorsero a difendere la città reduci col petto fregiato di medaglie e giovanetti che allora non avevano ancora l'età di vestire la divisa.

Il comitato per la odierna celebrazione ha lanciato alla cittadinanza un nobile e fiero manifesto.

Per i volontari

La Sezione Udinese dei Volontari di guerra invita tutti i propri soci a partecipare alla commemorazione odierna del X annuale della Marcia di Ronchi.

La riunione avrà luogo alle ore 18.50 precise alla sede sociale con fazzoletto cremisi e decorazioni. Coloro che vorranno partecipare al rancio dovranno in giornata prenotarsi pagando la relativa quota.

Contro la tubercolosi

La Federazione provinciale di Udine dell'Opera Nazionale per la Maternità ed infanzia, si è sempre ampiamente dedicata, nel proprio campo, alla lotta contro la tubercolosi. Tutta questa azione si è svolta nell'ambito di una profilassi preventiva che preservi la razza, alla quale deve provvedere l'opera Maternità ed infanzia, dal flagello della terribile malattia.

Infatti ieri sono giunti dall'Ospizio Marino di Venezia e dall'Istituto marino permanente di Cavazuccherina quaranta bambini che per l'ente in parola avevano usufruito diversi mesi di cure marine, che hanno ritemprato sicuramente le loro cagionevoli condizioni di salute.

Nei predetti istituti, a carico della Federazione udinese, restano ancora 91 ricoverati i quali sono tuttora bisognevoli di cure. Per tutto questo ampio programma di assistenze il benefico ente ha disposto la spesa di 170 mila lire, assicurando ai piccoli ricoverati una sicura continuazione di cura sino al ristabilimento completo.

Il presidente della Famiglia friulana di Buenos Ayres dal Podestà

Ieri il Podestà ricevette in lungo e cordiale colloquio il signor Attilio Conte, Presidente della «Famiglia Friulana» di Buenos Aires.

Il colloquio sopratutto si svolse sulle condizioni dei friulani in Argentina, sul loro patriottismo e sui progressi compiuti dalla Madre Patria sotto il Regime Fascista.

Congedando il signor Conte, il Podestà promise di donare alla «Famiglia Friulana» di Buenos Aires alcune fotografie dei principali monumenti della nostra città.

Provvedimento disciplinare

In seguito all'arresto della levatrice Toffoletti Bianco Luigia l'illustrissimo sig. Podestà ha provveduto alla sospensione della stessa dall'ufficio con il seguente decreto:

« Rilevato da analogo riferimento del medico capo che la levatrice comunale di Paderno, Toffoletti Bianco Luigia ,è stata arrestata sotto imputazione di procurato aborto su persona dimorante in altro Comune, decreta detta signora Toffoletti Bianco Luigia da oggi è sospesa dalle sue funzioni di levatrice comunale del Reparto di Paderno ,e dalla corresponsione del relativo assegna, salvo ulteriori provvedimenti definitivi. »

Il bando per il concorso granario del 1930

In una riunione che ha avuto luogo ieri presso la sede della Cattedra Ambulnate di agricoltura si è riunita la Commissione granaria provinciale per concretare il banda di concorso per il prossimo anno.

La commissione, dopo ampia e esauriente discussione, ha predisposto il bando del 7.o concorso nazionale per la vittoria del grano, stabilendo le proposte che saranno sottoposte per l'approvazione al competente Ministero circa la ripartizione delle Aziende concorrenti, le quali dovranno essere divise in grandi, medie e piccole a seconda l'estensione del coltivato, che la commissione in parola ha suggerito di considerare nella seguente misura: Grandi aziende da oltre 150 ettari, medie da 25 a 150 ettari, ed infine piccole aziende al disotto dei 25 campi.

La commissione inoltre, considerata la attuale situazione del mercato granario, e visto che fra gli agricoltori vi è un acerta titubanza nel decidersi a seminare le varietà di grano precoce che il mercato quest'anno ha svalutato, ha espresso il parere che le varietà dette precoci non debbono venire abbandonate, perchè appunto proprio ad esse si devono quei brillanti progressi che sono stati raggiunti con la battaglia del grano.

Inoltre la Commissione ha trattato la costruzione di un *sylos* e lo stanziamento di una somma a favore di agricoltori volonterosi.

La giuria per l'aggiudicazione di borse di studio

Il podestà conte Gino di Caporiacco, con sua deliberazione di ieri ha nominato l'avv. comm. Mario Bertaccioli, l'avv. Giovanni Levi, l'avv. Ermete Tavasani, il comm. prof. Papirio Pennato, il dr. comm. Cavarzerani e il prof. comm. Berghinz, a far parte della giuria per l'aggiudicazione delle borse di studio istituite col legato Marangoni.

Le borse sono istituite per studenti di legge e di medicina, i quali dovranno presentare i requisiti richiesti dal testatore.

Al concorso delle borse di legge sono iscritti due studenti, per quella di medicina quattro studenti. Le due commissioni delibereranno separatamente.

Le solite biciclette

Ieri sera è stata rubata, da uno dei soliti ignoti, la bicicletta del signor Mario Sgazio di Valentino di anni 24, abitante in via Emilia, il quale troppo imprudentemente aveva lasciato il velocipede incostudito sulla porta di un esercizio.

Partecipazione dell'Alpina friulana

La Società Alpina Friulana, con sede in Udine, ha deciso di partecipare con un largo gruppo di soci alla cerimonia in onore dei caduti dell'Alto But, che avrà luogo domenica 15 alle falde del Pal Piccolo

Le iscrizioni si ricevono alla sede sociale sino al mezzodì di domani 13. Solo nel caso che il numero minimo non sia raggiunto la gita verrà sospesa.

In memoria dei Caduti dell'Alto But

Domenica prossima alle falde del Pal Piccolo avrà luogo la cerimonia di scoprimento di una lapide ivi ricordante i caduti dell'Alto But.

A tale scopo, onde dare alla giornata il carattere di ricorrenza celebrativa la sezione Carnica dell'A. N. A. ha organizzato una carovana che dovrà presenziare alla cerimonia.

Monselice

VENDITA ANGURIE

Il Commissario Prefettizio con sua ordinanza ha fissato che col 15 corrente abbia a cessare in tutto il territorio comunale la vendita delle angurie ritenendole ormai nocive alla salute.

Gazzetta Bellunese

Movimento idrografico

La R. Prefettura comunica il seguente movimento demografico con le differenziali da luglio ad agosto del corr. anno:

NATI nel Capoluogo nel mese di Luglio 54; in Agosto 65; differenza in più 11.

NATI nel Resto della Provincia nel luglio 381; in Agosto 376, differenza in meno 5.

Totale nati nel luglio 435; nell'agosto 441; differenza in più nel capoluogo 11; in meno nella provincia 5.

MORTI nel Capoluogo nel mese di luglio 38; in agosto 35; differenza in meno 3.

MORTI nel Resto della Provincia nel luglio 199; nell'agosto 192, differenza in meno 7.

Totale morti nel luglio 237; nell'agosto 227, differenza in meno 10.

MATRIMONI nel Capoluogo in Luglio 6; in agosto 2; differenza in meno 4.

MATRIMONI nel Resto della Provincia in luglio 39; in Agosto 39.

Totale matrimoni in luglio 45; in luglio 41, differenza in meno 4.

LUGLIO

NATI nel Capoluogo 54; nel resto della Provincia 381. Totale 435.

MORTI nel Capoluogo 39, nel resto della Provincia 199. Totale 237.

Aumento popolazione nel Capoluogo 16; nel resto della Provincia 182, totale 198.

AGOSTO

NATI nel Capoluogo 65; nel resto della provincia 376. Totale 441.

MORTI nel Capoluogo 35; nel resto della Provincia 192. Totale 227

Aumento popolazione nel Capoluogo 30; nel resto della Provincia 184. Totale 214.

I migliori Avanguardisti e Balilla del campeggio di Caprile

Il Comitato Provinviale O. N. B. comunica di aver assegnato il premio di prima categoria ai seguenti avanguardisti e balilla che fecero il Campeggio di Caprile:

C. S. Avaguardisti: Bertotti Marcello; Marchiori Francesco; Piacchi Fabio. — Balilla: Pierobon Arturo; Di Stefano Calogero; Ferigo Antonio; con la seguente motivazione:

« Disciplinati, corretti, rispettosi, sempre pronti ad obbedire con vera gioia di piccoli Militi ».

Vennero poi sorteggiati fra i seguenti avanguardisti e balilla, che non si fecero mai riprendere durante il periodo del campeggio e che tennero, sotto ogni rapporto, buona condotta i quattro premi di seconda categoria:

Avanguardisti: Amati Italo; Busa Giovanni; Casol Romano; Ceccato Luigi; Corsini Goffredo; De Mattia Ruggero; Gandini Giovanni; Ghetta Virgilio; Piazza Giovanni; Poletto Bruno; Sartore Gastone; Zancristofaro Augusto; Zancristofaro Gastone; Zancristofaro Giovanni; Zornitta Leone. — Balilla: Bertotti Armando; Da Ronch Giovanni; De Biasi Enzo; Dolce Alfredo; Secco Ottorino; Tait Antonio.

La sorte favorì: Avanguardisti De Mattia Ruggero; Candini Giovanni; Sartore Gastone; Balilla: De Biasi Enzo.

Il premio si di sprone e di incitamento ai giovani, di intima soddisfazione per i loro genitori.

Spettacoli al Sociale

Sabato 14 e domenica 15 corr. avremo al nostro Sociale con distinti artisti due rappresentazioni di *Favorita* e martedì e mercoledì prossimi *Lucia di Lammermoor.*

— Questa sera alle ore 21 al Sociale avremo la proiezione del *Codice del mare*, film di spettacolosa drammaticità.

L'esito della leva

E' finita la visita di leva dei giovani nati in questo Comune nei 1910 e comunichiamo l'esito complessivo: Dichiarati abili ed arruolati N. 112; inviati in osservazione N. 12; riformati N. 5; dichiarati rivedibili N. 19; dichiarati itenti N. 7; all'estero N. 28.

Per le visite ai Musei

Il Dopolavoro provinciale comunica:

Il Ministero della Pubblica istruzione con circolari 22 aprile 1926 n. 8912 e 23 giugno 1929 ha disciplinato la visita ai monumenti da parte dei dopolavoristi autorizzando i capi di istituti a concedere di volta in volta previ accordi con l'O. N. Dopolavoro, l'ingresso gratuito a gruppi di operai iscritti che si presentassero accompagnati da persone che siano in grado di fornire ai medesimi cenni storici-artistici sul monumento, museo ecc. oggetto della visita, escludendo dal libero ingresso i dopolavoristi isolati od che in gruppo, senza il preavviso o senza accordo preventivo.

Si invitano perciò tutti i Dopolavoro della Provincia, qualora intendano organizzare gite di dopolavoristi ai musei di altre città di attenersi scrupolosamente alle disposizioni emanate, non trascurando sopratutto di dare tempestivo avviso della visita a questo Dopolavoro provinciale che provvederà al disbrigo delle pratiche.

Cronaca di Agordo

GRAVE INFORTUNIO

Il giorno 10 corr., certo Costantini Giuseppe fu Candido si recò alle falde del Monte Framont a raccogliere delle foglie per foraggio. Per questo motivo fu costretto a salire sopra un albero, presto venne preso da capogiro cadendo nella sottostante scarpata.

Avvertito il nostro medico, sig. dottor Lise Gigi, questi, con la impeccabile sollecitudine che lo distingue, compiendo quasi due ore di escursione ,fu subito sul posto.

Il Costantini, che si ha probabilmente fratturata la colonna vertebrale, si trova ora ricoverato all'Ospedale di Belluno con prognosi riservata.

SCENDE DA UN AUTOCARRO IN CORSA E SI FRATTURA IL FEMORE.

Tale Ferdinando Carlin di Toccol, trovandosi su un autocarro, giunto in prossimità dell'abitato, tentò di scendere dal veicolo ancora in corsa. Ma nella discesa inciampò e cadde riportando la frattura del terzo medio del femore destro.

Al ferito vennero subito prestate le prime cure dal solerte dottor Gigi Lise.

PRO REFEZIONE SCOLASTICA

Dai Signori Lina ed Isidoro dall'Acqua sono state elargite L. 25 pro refezione scolastica. Altre L. 25 per lo stesso scopo, sono state date dai sigg. Silvia e Giuseppe Colle.

Cronaca di Feltre

PER L'AUMENTO DEI SOCI DEL SOTTOCOMITATO DELLA CROCE ROSSA ITALIANA.

Il Consiglio di questo Sottocomitato composto dei Signori: nob. cav. dott. Giuseppe Bovio Presidente, on. avv. nob. Spartaco Zugni Tauro, vicepresidente, avv. cav. Gianvittore Bianco, cav. uff. d.r Giovanni Gaggia, cav. Enrico Pavetti, Consiglieri, nella sua ultima seduta, nell'intento di evitare, per l'interesse collettivo della Cittadinanza, che questo Sottocomitato venga forzatamente assorbito dal Comitato Provinciale assieme al capitale qui raccoltosi di oltre L. 30 mila, la cui rendita viene ogni anno devoluta ad opere sanitarie o di beneficenza locale, ha deliberato di fare opera fattiva ed attiva onde il numero dei soci perpetui ed ordinari venga elevato almeno a 200, numero necessario per la conservazione del Sottocomitato.

Nutre pertanto fiducia che i concittadini, amanti della piccola e grande Patria, non mancheranno, anche in questa occasione, di dare il loro valido contributo.

Il signor Giuseppe Delfino è incaricato in questi giorni della riscossione delle quote sociali ordinarie 1929, mediante il rilascio di regolare ricevuta che i Soci vorranno gentilmente ritirare ed i loro nomi verranno pubblicati a titolo di benemerenza per il loro contributo versato a sostegno di questa benefica Istituzione tanto raccomandata da S. E. il Capo del Governo.

Iniziamo tale pubblicazione col nome della Spett. Famiglia Francesco Barbante che per onorare la memoria del suo adoratissimo e compianto Francesco ha disposto a favore del Sottocomitato la generosa oblazione di L. 100.

Alla distinta Famiglia Barbante il Consiglio del Sottocomitato, mentre esprime le proprie condoglianze, per la irreparabile perdita, invia pubbliche grazie per la offerta suddetta.

IL PREFETTO VISITA LA SCUOLA PROFESSIONALE

Il Prefetto S. E. comm. Raffaele Vigliarono l'altro giorno ha visitato la mostra dei lavori compiuti dagli alunni della R. Scuola di tirocinio professionale.

Il Prefetto accompagnato dal Podestà, dal Consiglio di amministrazione, direttore ed insegnanti si trattenne a lungo ad ammirare lavori esposti ed ebbe parole molto lusinghiere pel direttore prof. Andolfatto e gli insegnanti tutti. Subito dopo assieme al Podestà ed all'onorevole Zugni-Tauro, S. E. visitò il Patronato Vittorino da Feltre che ospita gli orfani dei Caduti.

Ringraziamento

I genitori, i fratelli, i nonni, i parenti tutti di

ADOLFO SONINO

commossi delle attestazioni di compianto e di affetto tributate all'amato Estinto, ringraziano gli amici e tutti quelli che nella luttuosa circostanza parteciparono al loro grande dolore.

VENEZIA, 12 Settembre 1929

Ringraziamento

La mamma, il fratello Giuseppe, gli zii, la cognata, i nipoti e parenti tutti di

TERESINA PASCON

profondamente commossi per le manifestazioni di compianto tributate alla loro cara Estinta, vivamente ringraziano quanti presero parte al loro dolore.

Lo spopolamento ittico del nostro mare

Il Bollettino di pesca, di Piscicultura e di Idrobiologia del Ministero dell'Economia Nazionale pubblica nei primi due fascicoli di quest'anno, due interessanti relazioni sul tema dello spopolamento del mare in rapporto ai divieti di pesca con le reti a strascico.

La prima relazione è dovuta all'avv. Giuseppe Palmisano e la seconda è la relazione letta dal prof. Gustavo Brunelli al Convegno di Biologia Marina applicata alla pesca svoltosi a Messina il 2-7 Giugno 1928. I due autorevoli scrittori sostengono rispettivamente due tesi diametralmente opposte e cioè, il Palmisano, con larga copia di documento storici di grandissimo valore, è per la tesi protezionista, ed il Brunelli per la liberista.

Considerata la carica di Ispettore tecnico della Divisione Pesca ricoperta dal Prof. Brunelli, ci corre lo obbligo di intervenire nella polemica fra i due succitati scrittori svoltasi nel suddetto Bollettino., poichè tutti i Sindacai Fascisti dei Pescatori si sono da tempo espressi nei loro Congressi provinciali e nazionali secondo la tesi brillantemente sostenuta dall'avv. Palmisano. Ed essendo i desiderata dei pescatori messi in non cale appunto per le direttive opposte seguite dall'Ispettorato tecnico di pesca del Ministero dell'Economia Nazionale, desideriamo che sull'importante argomento venga detta una parola definitiva dall'Autorità Competente che tronchi le incertezze ed i tentennamenti perniciosi al raggiungemento di una buona educazione tecnica dei nostri pescatori

«I documenti storici intorno al così detto spopolamento del mare e il problema del divieto di pesca colle reti a strascico», tale è il titolo della relazione Brunelli, si riducono a poche citazioni polemiche, che impallidiscono in confronto alla mole delle citazioni di documenti ufficiali che l'avv. Palmisano riporta dal 1850 dalla legislazione dela Repubblica di Venezia, della Repubblica di Genova e del Regno delle Due Sicilie. Avremmo desiderato che, invece di poche citazioni dell'altrui parere, il Capo dell'Ufficio Tecnico del Ministero dell'Economia Nazionale, avesse fatto conoscere il risultato delle proprie indagini sui campi di pesca che avrebbe dovuto condurre con metodo scientifico e tecnico come ci attendevamo dati i mezzi di cui dispone il Ministero dell'Economia Nazionale.

In ogni modo, poichè il Brunelli sostiene che «la più grande esperienza della guerra ha mostrato che malgrado il blocco navale la pesca del dopo guerra non è aumentata nelle zone proibite, e in ciò convengono autori inglesi, tedeschi ed italiano», dobbiamo rilevare che ciò non è esatto. Infatti nei mari dell'Europa settentrionale furono iniziate delle ricerche subito dopo la guerra, per opera di biologi danesi, inglesi e tedeschi, e principalmente dal Borley in Inghilterra, dal Haincke e dal Mielck in Germania e dal Johansen e dallo Smith in Danimarca. Le osservazioni concordano nel riconoscere che *la stasi peschereccia del periodo bellico ha agito favorevolmente sul quantitativo dei pesci di fondo.* Le statistiche inglesi confortano il responso dei biologi poichè quello del 1919 segnano in confronto a quelle del 1913 un aumento per parecchie delle specie più diffuse e più importanti, aumento che arriva fino al 72 per cento per il Gadus aeglefine e al 78 per cento per il rombo. Ed il Consiglio Internazionale per l'Esplorazione del Mare, su proposta del Borley, approvò di vietare la pesca in dati periodi dell'anno in alcune zone della parte meridionale e orientale del Mar del Nord, appunto allo scopo di proteggere le giovani «plaice» dai danni dei «trawlers».

Anche in Italia furono compiute delle ricerche per accertare il risultato della stasi peschereccia del periodo bellico sul patrimonio ittico dell'Alto Adriatico, per opera del dottor Umberto D'Ancona il quale conclude così il suo importantissimo studio: «Possiamo perciò ritenere che la pesca *moderata* crea nel mare un equilibrio biologico economicamente più favorevole che quello naturale. Però se la pesca diventa troppo intensiva si arriva a far diminuire di quantità tanto le specie voraci quanto quelle che dalle prime sono mangiate. E allora può concludersi che deve esistere un *optimum* di intensità della pesca. Pescando di meno si favoriscono le specie più voraci a scapito delle altre e si viene a creare una condizione economicamente meno vantaggiosa, pescando di più si fanno diminuire tutte le specie e si tende sempre *più a uno spopolamento del mare.*

Per il medio Adriatico, interpellati i Sindacati Pescatori e *numerosi* autentici pescatori specialmente dei centre pescherecci di Fano, Portocivitanova ecc. tutti ci hanno dichiarato che subito dopo la guerra la quantità di pesce catturata era grandemente superiore alla quantità catturata in questi ultimi anni. Asserire quindi il contrario significa essere fuori della realtà peschereccia dei nostri mari. Il «grido amaro» dei pescatori siciliani edito a Palermo nel 1894 nel quale con copia di documenti statistici di dubbia attendibilità si depreca lo spopolamento del mare «come scrive il Brunelli, si è spostato oggi 1929 anno VII.o dell'Era Fascista lungo tutto il nostro littorale e specialmente in Adriatico, dove si accentua il depauperamento per l'uso irrazionale delle strascicanti. Ma poichè il Brunelli cità il Doderlei il quale ricorda «come nel 1876 nella città di Palermo si importassero un milione e 200 chilogrammi di pesce all'anno» ed assicura come malgrado gli estensori del «grido amaro» oggi tale quantità sia salita a due milioni e mezzo di chilogrammi all'anno e dopo tante stragi i pesci brulichino più di prima, dobbiamo ricordare che secondo le statistiche della R. Capitaneria di porto di Palermo il prodotto della pesca strascico che nel 1913 era di Q.li 2115, nel 1925 tale prodotto era disceso a Q.li 1758.

*

«Il matematico Volterra — scrive il Brunelli — ha altresì dimostrato, valendosi del calcolo e confermando le previsioni biologiche — che vi è un equilibrio tra le specie mangiate e le specie mangianti, e siccome le reti a strascico catturano anche specie mangianti, la loro abolizione (e questo è un corollario della tesi sostenuta dal Volterra e che coincide colle nostre vedute biologiche) non può avere che una influenza relativa sull'aumento del prodotto, anzi secondo il D'Ancona si ha un aumento, che lascia ad altri giudicare piacevole, di pescicani, a danno delle altre specie». Sono inesatte le conclusioni che il Brunelli vorrebbe far enunciare al D'Ancona e che più sopra abbiamo fedelmente riportato (Vedi memoria CXXVI Dell'Influenza della Stasi peschereccia del periodo 1914-18 sul Patrimonio ittico dell'Alto Adriatico edita dal R. Comitato Talassografico Italiano) come pure è inopportuno fare cenno alle dimostrazioni matematiche del Volterra.

La principale legge che il prof. Volterra ha calcolato matematicamente (Vedi Memoria edita dalla R. Accademia dei Lincei sulle Variazioni e fluttuazioni del numero di individui in specie animali conviventi) è la seguente: «Se si cerca di distruggere uniformemente e proporzionalmente al loro numero individui di ambedue le specie (mangiante e mangiata), si accresce la media degli individui della specie mangiata, mentre si diminuisce la media degli individui della specie mangiante. Arrivati però *colla intensità della distruzione a un dato limite, la fluttuazione cessa e la specie mangiata si esaurisce. Oltrepassato questo limite si esauriscono tanto le specie mangiata che la mangiante.*

Come si vede il calcolo matematico del prof. Volterra giunge a quello che il prof. Brunelli chiama «il cosidetto» spopolamento del mare. Noi siamo lieti che un insigne matematico avvalori la tesi dei nostri pescatori, i quali, se non hanno il favore dell'ufficio Tecnico di Pesca, hanno bensì quello di altri scienziati che si appassionano ai problemi di Biologia applicata alla pesca marittima, quali il prof. Russ dela R. Università di Catania, del D'Ancona della R. Università di Roma, dell'Issel, del Vinciguerra, del Razzanti e tanti atri, mentre all'estero Mc Intosh, sostenitore della inesauribilità del mare è restato isolato, ed il Consiglio Internazionale di Copenaghen è dell'opinione che la pesca eserciti un'azione tutt'altro che indifferente sull'ittiofauna marina.

Noi siamo certi che per disciplinare l'esercizio dei vari attrezzi e sistemi di pesca marittima non ci sarà bisogno di copiare dall'estero: basterà rivedere ed aggiornare le ordinanze dei «Magnifici savii sopra le acque» della Veneta Repubblica, e del «Magistrato de' Provvisori delle Galee «della Ser Repubblica di Genova, o la prammatica 20 «De Nautis et portubus» richiamata da Ferdinando II di Borbone, che lo avv. Palamisano, vecchio ed appassionato ammiratore dei nostri meravigliosi pescatori marittimi, ci riporta con larga ed autentica documentazione storica. E siamo anche certi che il proclama dei Provveditori approvato dal Senato di Venezia il 13 settembre 1781 che «istituiva cinque barche di sorveglianza per impedire la pesca del novellame» verrà fatto proprio dal Governo Fascista ed esteso a tutta la nostra costa dove attendono fiduciosi migliaia di pescatori.

Il giovane sottosegretario all'Economia Nazionale, S. E. Lessona, che in poco tempo ha già dato un nuovo ritmo di vita alla nostra pesca marittima, seguirà senza dubbio anche in questo campo nuove direttive ed attrezzerà opportunamente i dipendenti uffici tecnici perchè rispondano sempre meglio alle imprescindibili esigenze della nostra economia nazionale e dei nostri marinai pescatori che costituiscono una riserva demografica, politica e sociale della più grande importanza.

Cap. Giorgio Ricci

Per gli ebrei uccisi in Palestina

Martedì sera si è celebrata nel Tempio Spagnuolo Israelitico una funzione funebre in suffragio degli ebrei uccisi nei recenti moti di Palestina. Officiò il Rabbino Maggiore dr. Ottolenghi assistito dal Vice-rabbino dr. Pacifici e dai ministri del culto Calimani e Pinto.

Presenziavano alla cerimonia il Presidente della Fraterna Israelitica avv. Sullam ed il vice presidente comm. Levi e molte altre notabilità della Comunità Israelitica.

La funzione, cui assisteva un numerosissimo pubblico, cominciò con una marcia funebre eseguita dall'organo cui seguì un salmo cantato dal coro.

Dopo altri salmi recitati dal Rabbino Maggiore e dagli altri Officianti il dr. Ottolenghi pronunciò un'elevata orazione mettendo in rilievo quanto grave sia stata la nuova sciagura che ha colpito Israele e come dal lutto presente debba trarsi un ammonimento per cercare di risolvere l'angoscioso problema ebraico. Chiuse invocando la pace per i perseguitati ed il riposo eterno per i morti.

Aperte dal Presidente avv. Sullam le porte dell' Arca, davanti ad essa il Rabbino Maggiore recitò con voce commossa la solenne preghiera per i defunti che si chiude anch'essa con un'invocazione alla pace.

Con un'altro coro la solenne cerimonia ebbe termine.

La rivista di Venezia

L'ultimo fascicolo uscita di questa Rivista, oltre ad una ampia relazione della Commemorazione Sansoviniana e del Congresso dei bibliotecari, conteneva due lavori di particolare importanza: l'alato, bellissimo discorso tenuto dal prof. Bordiga nella Sala dei Pregadi su «Sansovino e Venezia» illustrato da una serie di numerose e assai belle incisioni, e un dotto studio del d.r Mario Brunetti su quella Accademia fondata da Aldo Manuzio che tanta influenza ebbe per gli studi letterari nella prima metà del cinquecento.

Non meno interessante è il fascicolo della Rivista che ora si pubblica. Dell'esposizione del settecento sono ricordate le origini, come si svolse la preparazione, mediante quali collaborazioni preziose si potè addivenire alla raccolta di un tale complesso d'opere d'arte che difficilmente sarà dato in futuro di poter vederne un altro di uguale.

Della Mostra del '700 la Rivista si occuperà in un prossimo fascicolo con l'ampiezza che essa merita; possiamo anzi fin d'ora dare la buona notizia che un emienente finissimo critico d'arte, la cui competenza per ciò che riguarda il settecento è indiscussa, se ne sta appositamente occupando; il suo lavoro sarà illustrato da numerosissime belle incisioni delle opere più significative esposte.

In questo fascicolo, ora uscito, il Senatore prof. Luigi Messedaglia, descrive tre rarissime bolle. delle delle quali due d'oro, da lui possedute. Il prof. Roberto Cessi, ordinario di storia nell'Università di Padova, esamina in un ampio studio l'opera del prof. Benedetto su Marco Polo, prospettando la necessità di nuove indagini critiche, dandone l'indirizzo. Il Rabbino Maggiore dottor Adolfo Ottolenghi parla su «Leon da Modena e spunti di vita ebraica del Ghetto nel secolo XVII la vita e l'opera di Leon da Modena sono acutamente esaminate anche in rapporto alla vita ambientale religiosa e civile di quei tempi

Seguono le consuete tabelle statistiche.

Il traffico del Porto di Venezia nel mese di Agosto

Dopo il notevole impulso di luglio si è verificato nel traffico marittimo di agosto una differenza negativa; ecco le cifre e le annotazioni che si rilevano dal «Bollettino Ufficiale del Provveditorato al Porto» di immenente pubblicazione:

	Sbarchi	Imbarchi	Totale
Agosto 1929	203.690	28.876	232,575
Agosto 1928	211.063	31.829	242,892
	— 7.364	— 2.953	— 10.317

Negli sbarchi la forte diminuzione di cereali, piriti e sali è stata in parte compensata da una maggior quantità di carbone, mentre le altre merci si sono mantenute quasi alla pari.

La leggera contrazione negli imbarchi è dovuta alle ceneri di pirite e dai materiali da costruzione per quanto in parte compensata da un aumento dei marmi, tessuti e filati e cereali.

Il traffico marittimo di Venezia nel periodo primo gennaio 31 agosto segna un aumento complessivo di 113.936 tonn. Sul traffico ferroviario del mese si ha un miglioramento generale come risulta dalle seguenti cifre:

	Arrivi	Partenze	Totale
Agosto 1929	43.237	182.783	226.020
Agosto 1928	37.302	174.341	211.643
	+ 5.935	+ 8.442	+ 14.377

Si rileva in questo mese una notevole esportazione per l'Ungheria e Jugoslavia di fertilizzanti.

Il movimento ferroviario complessivo nel periodo gennaio-agosto segna un aumento di tonn. 64.632 rispetto al corrispondente mese dello scorso anno.

Nel Porto di Venezia

Arrivati il giorno 11 settembre: «Città di Bari» ital. da Alessandria con merci — «Split» jugosl. da Trieste vuoto.

Spedizioni dell'11 settembre: «Monte Maggiore» ital. per Costantinopoli vuoto — «Ariosto» ital. per Trieste vuoto — «Split» jugosl. per Metcovich con merci — «Protomaggiore» ital. per Gibilterra vuoto — «Algerino» ital. per Trieste con merci.

Partenze del 10 settembre: «Plitvice» ital. per Trieste — «Cavi» it. per Ancona — «Romolo» ital. per Yokohama — «Cristina» ital. per Trieste — «Bosnia» ingl. per Trieste — «Diana» ital. per Braila.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 10 settembre 1929-VII:

Piroscafi e velieri a banchina 25, al largo 1; totale 26. Arrivati 5; partiti 4.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 5925; merci varie tonn. 619; totale tonn. 6544.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 103; merci varie tonn. 809; totale tonn. 312.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 111; uomini 806 — Carri caricati 859; scaricati 40 — Stato atmosferico sereno.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 12 settembre 1929-VII:

«Aquileia» a Roma Italoradio — «Ausonia» a Alexandria Radio — «Augustus» a Roma Italoradio — «Belvedere» a S. Vicente de Cabo Verde Radio — «Colombo» a Cachendo Radio — «Conte Rosso» a Roma Italoradio — «Conte Verde» a Roma Italoradio — «Cracovia» a Trieste Radio — «Duilio» a Cerrito Radio — «Esperia» a Genova Radio — «Esquilino» a Roma Italoradio — «Francesco Crispi» a Alexandria Radio — «Giulio Cesare» a Genova Radio — «Giuseppe Mezzini» a Port Sudan Radio — «Martha Washington» a Trieste Radio — «Orazio» a North Post Radio — «Pilsna» a Roma Italoradio — «Principessa Giovanna» a Roma Italoradio — «Principessa Maria» a Roma Italoradio — «Remo» a Roma Italoradio — «Roma» a Roma Italoradio — «Romolo» a Roma Italoradio — «Stella d'Italia» a Napoli Radio — «Saturnia» a Roma Italoradio — «Timavo» a Napoli Radio — «Viminale» a Roma Italoradio — «Vulcania» a Napoli Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovra essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'on. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 12 settembre:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 1955 — Giovanotti di coperta 41 — Mozzi di coperta con navigazione 195 — Mozzi di coperta senza navigazione 164 — — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Eletrricisti 10 — Ingrassatori 43 — Fuochisti 173 — Carbonai 940 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 2 — Giovanotti di camera 4 — Guatteri 59 — Mozzi di camera con navigazione 194 — Mozzi di camera senza navigazione 163 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Una sottoscrizione per il Club Alpino in memoria di Adolfo Sonino

Al Club Alpino Italiano, Sezione di Venezia, per un rifugio da intitolarsi al nome di Adolfo Sonino ci sono pervenute le seguenti offerte:

I genitori Marcella e Giorgio Sonino	L.	5000
Gli zii Francesca e Oscar Sonino	»	500
Gli zii Gina e Gastone Sonino	»	500
Gli zii Anna e Ruggero Sonino	»	500
Lo zio Rodolfo Sonino	»	500
Gli zii Gina e Gustavo Sonino	»	500
Maria e Livia Luzzatto	»	50
Amedeo Sarfatti (2. off.)	»	50
Vittorio Jesurum	»	50
Aldo Coen Porto	»	50
Elsa e Alando Bolchini	»	25
Angelina Levi Jesurum	»	25
Signora Targetti	»	50
Co.ssa Nina Ottolenghi	»	25
Co.ssina Emma Ottolenghi	»	50
Francois Golschmidt	»	20
Carlo Guido Ravà	»	25
Mario Franchi	»	25
Giordano Nobile	»	10
Marino Quarti	»	20
Carlo Piastra	»	30
Giorgio Volo	»	15
Armando Volo	»	15
Micaela e Riccardo Sarfatti		25
Gino Sarfatti	»	25
Rosa e Gustavo Coen Porto	»	25
Cav. Ferruccio e Tina Asta	»	100
Vittorio ed Emma Friedenberg	»	1000
Mario Friedenberg	»	500
Alberto e Xenia Friedenberg	»	500
Max e Elena Oreffice	»	250
Aldo e Olga Finzi	»	250
Lilla Friedenberg	»	250
Soc. dei Sylos Venezia	»	100
Lina Dreyfus	»	80
Fratelli Chiarabba	»	10
Carlo Polacco	»	25
Avv. Alberto Musatti	»	50
Ing. Gilberto Errera	»	50
Dr. Roberto Gallo	»	20
Alfonso Vandelli	»	20
Dr. Giorgio Casoni	»	20
Dr. Eugenio Saraval	»	20
Dr. Umberto Saraval	»	20
Benedetto Corinaldi	»	20
Dr. Roberto Oreffice	»	20
Canella Achille	»	20
Hr. Marcello Canal	»	20
	Totale L.	11.425

La Festa del Nome di Maria a S. Giacomo Dall'Orio

Dopo un triduo predicato da don Amedeo Poloni ebbe luogo domenica 8 corr. nella parrocchia di S. Giacomo dall'Orio, la festa del SS. Nome di Maria. Numerosissimo il concorso alla Comunione Generale ed alla Messa cantata, ma addirittura staordinario nella funzione vespertina. Dopo un eloquentissimo discorso tenuto sempre dallo stesso predicatore, arrivò S. E. Revma Mons. Jeremich, Vescovo Ausiliare, accompagnato dal sig. rag. Venni per la Fabbriceria e dal sig. Crivellaro Luigi, Borin G. B. e Bolzoni pel Comitato Parrocchiale. Ricevuto dal parroco D. Giovanni Bortolazzi, dal Clero parrocchiale e da numerosissimi parrocchiani, S. E. impartì la funzione. La chiesa era gremita di popolo: presenziarono tutti i padri di famiglia ed i numerosi iscritti all'Associazione del Nome di Maria. La funzione fu accompagnata da scelta orchestra diretta dal sig. Rioda prof. Umberto. Prestarono gentilmente la loro opera i proff. Govoni, Pastega, Loi, Michieli, Zuzzi.

La Scuola Veneta

CONFERENZE DANTESCHE. — Alla «Casa del Maestro» di Enego i Corsi di Cultura si svolgono con regolarità e con profitto delle maestre ammesse a godere i benefici.

Il Prof. Aleardo Sacchetto titolare di lingua e letteratura italiana del R. Istituto Commerciale di Padova, ha tenuto tre pregevoli lezioni in materia dantesca. Nella prima leziono ha illustrato, alla luce della nuova interpretazione di Luigi Valli, il pensiero politico e religioso dell'Alighieri, e dopo aver messo in rilievo che la poesia di Dante reca delle aspre esperienze di quei tempi di ferro i segni profondi e gli insegnamenti immortali, ha dimostrato nella seconda e nella terza lezione come Dante, nel descrivere il suo singolare viaggio attraverso la triplice oltretomba, abbia avuto presente quale elemento centrale del suo disegno, quale principio supremo del suo pensiero e quale segno altissimo della sua missione, il suo ideale religioso e politico, cattolico e imperiale, e come appunto di questo suo ideale, che era insieme passione rovente dell'anima sua e fede incorruttibile del suo spirito divinatore, abbia segnate le pagine più gloriose del suo poema.

L'ASSISTENZA ALLA MATERNITA' E ALL'INFANZIA NEL REGIME FASCISTA. — E' stato il tema della conferenza che Maria Pezzè Pascolato ha tenuto alle maestre del IV. turno che hanno seguito col più vivo interesse e calorosamente applaudito la Eletta Donna, che la sua illiminata e generosa attività consacra alla Scuola e alle istituzioni del Regime.

Lo spirito etico e sociale della Legge sulla protezione ed assistenza della Maternità e dell'Infanzia non avrebbe potuto trovare interprete più autorevole ed eloquente, chè Maria Pezzè Pascolato — com'è noto — non solo scrive e parla ma opera egregiamente e singolarmente, a beneficio della Vita nuova che il Fascismo ha impresso al Paese e alle sue istituzioni.

L'OPERA NAZIONALE DOPOLAVORO. — Ai maestri che sono chiamati dalla nobiltà dell'ufficio a propagare le idealità sociali e spirituali del Fascismo non può sfuggire la importanza delle istituzioni caratteristiche create dal Fascismo.

Così il R. Provveditore ha trattenuto le maestre parlando ad esse del Decreto Legge I.o maggio 1925, delle fonti per seguire da vicino lo spirito del Dopolavoro, delle finalità insite nella istituzione, dei mezzi di cui il Dopolavoro si serve per raggiungere il fine, mostrando come la benefica istituzione nella mente geniale di chi la concepì significhi più ampio spazio per la gioia della potenza fisica e della sanità morale, venendo incontro alle moltitudini per sentirne il cuore ed educarne lo spirito.

ADUNANZA DEL COMITATO VENETO PER LE ASSICURAZIONI POPOLARI. — Il Comitato esecutivo Regionale Veneto per la diffusione delle Assicurazioni, presieduto dal Grand'Uff. Beppe Ravà ha tenuto la sua adunanza ad Enego nel salone Superiore della Scuola-Laboratorio ed ha preso in esame il lavoro predisposto per la organizzazione dei Comitati Provinciali nella Regione e per la propaganda tra il popolo con particolare riguardo all'attività da svolgersi nelle scuole di ogni ordine e grado all'inizio del nuovo anno scolastico.

Erano presenti: il R. Provveditore agli Studi, il Co. Sacco di Padova, l'Ispettore Zardo, il Segretario Generale Cav. Dott. Marini, il Comm. Luigi Pozzi in rappresentanza della Direzione Generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Il Comm. Pozzi, tra la più viva attenzione del pubblico, ha parlato sul problema della Previdenza, illustrando, colla competenza che gli deriva dall'ufficio e con la profonda conoscenza che egli ha in materia l'alta funzione educatica e sociale delle Assicurazioni Popolari.

ADUNATA DI UDINE. — Sono già pervenute numerosissime adesioni da parte di funzionari ed insegnanti della Regione per l'adunata di Udine, che, com'è noto, servirà di epilogo ai Corsi estivi di Cultura tenutisi ad Enego dal 15 Luglio ed inizierà il nuovo lavoro che la Scuola Veneta sarà chiamata a compiere per adeguare mente e cuore alle necessità del Regime e della Scuola rinnovata.

LE VISITE. — Continuano le visite alle istituzioni della Scuola Veneta. In questi ultimi giorni sono da segnalarsi le visite della Sig. Maria Pezzè Pascolato venuta espressamente per una conferenza al corso di cultura e del Comitato Esecutivo Veneto per le Assicurazioni Popolari, presieduta dal Gran Uff. Beppe Ravà e composto dal Conte Sacco di Pedova, dall'Ispettore Zardo, dal Segretario Generale Cav. Dott. Marini, presente il Comm. Luigi Pozzi, Capo Ufficio delle Assicurazioni Popolari di Roma.

LE OFFERTE. — Maria Pezzè Pascolato L. 200, Cav. Marco Baggio 50, Prof. Aleardo Sacchetto 100, Cav. Ugo Pezzato Direttore Didattico di Treviso 100, Maria Perin di Valdagno 50, Dalla Pria Giuseppe 60, Posocco Dalgisa di Vittorio Veneto 50, Comitato Esecutivo Veneto Assicurazioni Popolari 500, Genitori degli alunni assistiti di Portogruaro 170.60, Genitori degli alunni Gasparini e Pietrobon di S. Martino di Lupari 200.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.47; tramonta alle ore 18.25 — Luna leva alle ore 15.26; tramonta alle 23.29.

Maree al Bacino S. Marco: Bassa ore 0; Alta ore 11.30.

Ieri 11, a Venezia, temperatura massima 25.6; minima 20.2.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 767.2.

I corsi d'acqua della Regione erano in magra o forte magra tranne l'Adige che era in debole morbida.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le feste ai competitori della Schneider

Scambio di brindisi fra Thompson e Balbo

Gli Italiani tenteranno di battere il 'record, di Orlebar

LONDRA, 11

All'Hotel Ritz è stata offerta dal Governo britannico una colazione in onore delle squadre partecipanti alla Coppa Schneider. Vi hanno partecipato il Ministro inglese dell'Aria Lord Thompson, S. E. Balbo, S. E. Bordonaro con tutti i membri dell'Ambasciata italiana, il Sottosegretario britannico dell'Aria Montague, gli alti funzionari della Royal Air Force, il Ministro della Marina Alexander e i costruttori degli idrocorsa e dei motori britannici.

Alla fine del banchetto Lord Tompson ha pronunciato un brindisi in cui, dopo essersi detto felice di vedere fra gli invitati S. E. Balbo, per il quale ha avuto parole di viva ammirazione rilevandone l'energia inesauribile, ha aggiunto che ai piloti italiani non si può rendere maggiore omaggio di quello di affermare che gli inglesi li considerano grandi piloti e valorosissimi «gentlemen» e che i loro nomi resteranno lungamente impressi nella memoria non solo per il loro grande coraggio, ma anche per la loro abilità.

Dopo aver reso omaggio alla memoria del capitano Motta, ha concluso compiacendosi per il mirabile volo del maresciallo Dal Molin, elogiando calorosamente gli aviatori inglesi ed annunciando che, al vincitore della Coppa Schneider, tenente Waghorn, sarà conferita la croce dell'aviazione.

S. E. Balbo ha risposto ringraziando il Ministro per le cordiali parole rivoltegli ed ha detto che fin dal momento in cui i piloti italiani arrivarono in Inghilterra erano certi della cordialità britannica ed è per questo che prolungarono il loro soggiorno a Londra.

«I risultati che abbiamo ottenuto — ha soggiunto S. E. Balbo — non addolorano. Non venimmo per vincere la Coppa Schneider, ma per un sentimento di schietto cameratismo e diciamo cordialmente alla squadra britannica: «Sarà per un'altra volta.

Il Sottosegretario italiano alla Aeronautica ha proseguito esprimendo la speranza che alla prossima prova l'Italia e l'Inghilterra non sieno le sole partecipanti alla gara ed ha manifestato la sua stima per i piloti britannici.

Ha preso la parola quindi il comandante della squadra italiana colonnello Bernasconi, il quale ha detto che gli Italiani andarono a Calshot per mantenere una promessa. Disgraziatamente gli apparecchi ed i motori non erano ancora pronti, ma non era stata detta ancora l'ultima parola.

«Animati da sincero spirito sportivo — ha concluso il colonnello Bernasconi — i piloti italiani dovranno tentare di strappare ad Orlebar la palma che egli ha colto. Ringrazio Orlebar e la sua squadra per quanto essi fecero per i miei camerati».

Ha parlato da ultimo Orlebar, il quale ha qualificato come magnifica la maniera con cui gli italiani hanno affrontato gravi difficoltà.

Il Sottosegretario italiano alla Aeronautica, generale Balbo è partito per l'Italia.

Calorose accoglienze a Lisbona agli Avanguardisti in crociera

LISBONA, 11

A bordo della R. N. *Cesare Battisti* sono arrivati gli avanguardisti italiani. Il segretario della Legazione d'Italia, Bucevich, il console di Italia, i rappresentanti del Fascio locale, della Camera di Commercio, della Casa degli Italiani e molte personalità della colonia italiana si sono recati a bordo a porgere il benvenuto al comandante degli avanguardisti in crociera, console generale Chiappe.

Accompagnato dalle notabilità della colonia il gen. Chiappe si è recato alla Legazione e a far visita al Ministro d'Italia S. E. Bastianini. Il Ministro d'Italia si è poi recato a bordo del *Cesare Battisti* dove ha passato in rivista gli avanguardisti schierati sopra coperta.

Gli avanguardisti accompagnati dal gen. Chiappe, dal Ministro d'Italia, dal console e dai membri della colonia hanno poi sfilato per le vie della città recandosi fra le acclamazioni della folla in piazza Camones, dove erano ad attenderli, in rappresentanza del Governo, i Ministri della Guerra e della Marina, il governatore militare di Lisbona e tutte le forze della guarnigione della capitale.

Le autorità dopo aver salutato il gen. Chiappe ed i suoi ufficiali, hanno passato in rivista gli avanguardisti i quali hanno quindi deposto sulla tomba del poeta Camones una corona con i nastri tricolori. La banda militare della guarnigione e la banda degli avanguardisti hanno suonato gli Inni italiano e portoghese mentre gli avanguardisti hanno salutato alla voce.

Il colonnello Raoul Estoves rivolgendosi al generale Chiappe, a nome del Governo portoghese ha ringraziato dell'omaggio italiano alla tomba del poeta nazionale ed ha detto che la nazione portoghese è lieta di ricevere la visita dei rappresentanti della nuova Italia, culla della latinità. Il generale Chiappe ha risposto ringraziando per la calorosa accoglienza del popolo portoghese affermando che tanti lui quanto gli ufficiali e gli avanguardisti sono lietissimi di visitare il Portogallo e di rendere omaggio al suo più grande poeta.

Sempre accompagnati dalle autorità gli avanguardisti hanno assistito quindi ad una cerimonia religiosa celebrata nella chiesa italiana della Modanna di Loreto dove hanno deposto ed acceso davanti all'altar maggiore due grandi artistici ceri che essi avevano portato dall'Italia. Mons. Retondano ha salutato dal pulpito i giovani avanguardisti con vibranti parole patriottiche di fede e augurando loro il benvenuto ed elevando preghiere per l'Italia, per il suo Re, per il suo Duce.

Gli avanguardisti e le autorità sono stati ricevuti quindi alla Casa degli Italiani dove pure ha avuto luogo uno scambio di cordialità fra il Segretario del Fascio ed il console generale Chiappe. E' stato poi offerto un vermouth d'onore.

Piroscafo belga affondato

Due uomini soli salvati

PARIGI, 11

(Vice) Si ha da Amsterdam che il piroscafo belga *Estella* di Anversa è colato a picco a Eudegart presso Answeert, in seguito ad una collisione con un piroscafo tedesco.

Il sinistro si verificò alle due del mattino. Il mare in quel punto ha una profondità di nove metri. Solo gli alberi della nave sono ancora visibili. La catastrofe è dovuta probabilmente alla pessima visibilità causata dalla nebbia.

Il cadavere del pilota belga, che era salito a bordo della nave, è stato ritrovato. Soltanto due membri dell'equipaggio sono stati salvati. Si teme che gli altri, della cui sorte non si hanno notizie, siano periti.

L'arresto di presunti autori dell'attentato di Nizza

PARIGI, 11

(Vice) Dopo oltre dieci giorni di vane ricerche, la polizia francese sarebbe finalmente sulle tracce, se non addirittura in possesso, degli autori del secondo attentato di Nizza? E' ancora presto per affermarlo, ma sta di fatto che tre individui su cui gravano seri sospetti sono stati catturati ad Antibo.

Uno di essi, l'italiano Vincenzo Bertagno, sarebbe stato trovato in possesso di detonatori e di micce. Si tratta di persona già nota alla polizia per la sua attività politica e d'altra parte i suoi connotati corrisponderebbero abbastanza esattamente a quelli dell'individuo che fu visto fuggire dopo l'attentato su di una piccola automobile gialla. E' stato precisamente quest'ultimo indizio che ha determinato l'arresto del Bertagno e dei suoi due compagni.

La polizia mantiene il più assoluto riserbo sull'operazione, ponendo in rilievo che nulla per ora prova che si sia in presenza dei veri autori dell'attentato.

Seduta alla Casa Bianca per l'accordo navale

LONDRA, 11

(C.C.) Alla Casa Bianca a Washington oggi il Presidente Hoover ha presieduto un'assemblea di ammiragli alla quale erano anche presenti il Ministro degli Esteri Stimson, il Ministro della Marina Adams, il capo dell'Ammiragliato degli Stati Uniti, ammiraglio Jones.

Si presume, come telegrafa il corrispondente della *Morning Post* che nella discussione di oggi alla Casa Bianca sia stato redatto il testo definitivo della risposta americana alle recenti proposte del sig. MacDonald riguardo all'interpretazione del concetto della parità delle forze navali rispettive della Gran Bretagna e dell'America nella categoria dei incrociatori di grossa mole.

La conferenza alla Casa Bianca è durata tutta la mattinata ed è stata ripresa nel pomeriggio; questa sera alle 6 non era ancora terminata. Siccome al principio dello scambio di idee anglo-americane sul problema navale tanto il Presidente Hoover, quanto il signor MacDonald assunsero l'impegno di mantenere il segreto durante il corso delle trattative, mancano a Washington, come del resto a Londra, particolari precisi sul contenuto delle proposte britanniche, alle quali il Governo degli Stati Uniti si prepara a rispondere.

Vi è però motivo di ritenere che circa tre settimane addietro, quando il Primo Ministro MacDonald ospitò per la seconda volta nel suo rifugio scozzese l'Ambasciatore degli Stati Uniti, generale Dawes, gli abbia consegnato un documento che conteneva proposte concrete riguardo la categoria dei grossi incrociatori. Secondo tali proposte il Governo laburista avrebbe seggerito di fissare ad un tonnellagio massimo di 340 mila tonnellate il totale complessivo degli incrociatori che la Gran Bretagna potrebbe tenere in armamento e di limitare invece a circa 300 mila tonnellate il naviglio totale degli Stati Uniti per la medesima categoria.

Nelle 300 mila tonnellate degli Stati Uniti sarebbero compresi undici incrociatori da 10 mila tonnellate ciascuno, muniti di dieci cannoni da 200 millimetri, che gli Stati Uniti, come è noto, dovrebbero costruire entro un periodo di cinque anni, in virtù del progetto di legge approvato nella primavera scorsa dal Senato di Washington.

D'altro canto un totale di 340 mila tonnellate per gli incrociatori britannici non altererebbe sostanzialmente la potenza britannica sul mare per questa categoria di navi. In ogni caso, seppure queste cifre fossero approvate dagli Stati Uniti, è evidente che l'accordo eventuale non verrebbe a sancire una riduzione, ma anzi un enorme aumento degli armamenti navali, perchè gli Stati Uniti non hanno mai posseduto e fino a poco tempo addietro non si sarebbero mai sognati di costruire 300 mila tonnellate di incrociatori muniti di potenti cannoni.

Vi è però la possibilità che nell'importante conferenza di oggi alla Casa Bianca, le principali proposte del Governo britannico siano state respinte. Dato il principio della parità matematica sul quale insistono più che mai i giornali americani, dopo il fallimento delle trattative per escogitare una qualche ipotetica unità di misura per le due marine da guerra, la cifra di 300 mila tonnellate sarebbe insufficiente.

Il "Trento,, lascia Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 11

Salutato dalle autorità e da una enorme folla che si era radunata sulla banchina e nella quale si notavano le più eminenti personalità della colonia italiana, l'incrociatore *Trento* ha levato le ancore. Gli equipaggi delle navi ancorate nel porto hanno salutato alla voce la partenza della nave italiana.

Lord Rotermere per la cessione della Palestina all'Italia

LONDRA, 11

(C.C.) Il *Daily Mail* pubblicherà domani un articolo del suo direttore Lord Rothermere, il quale non da oggi va sostenendo una sua tesi alla quale tiene molto; la tesi cioè che, siccome la Palestina e la Mesopotamia dal 1924 hanno costato all'erario britannico parecchie centinaia di milioni di sterline, converrebbe al Governo brtannico rinunciare a questi due gravosi mandati e farne un regalo, per modo di dire, all'Italia.

Non è il caso di discutere ancora una volta la praticità di questa proposta. Lord Rothermere non si stanca di insistervi. Egli osserva anche oggi in un lungo articolo che dal 1920 il Governo britannico ha speso in Palestina circa 300 milioni di sterline senza ricavarne alcun risultato politico od economico, e rileva altresì come anche in Mesopotamia almeno 225 milioni di sterline siano stati spesi a tutto il 1928.

Quanto al sionismo che sotto l'egida britannica doveva stabilire in Palestina la sede nazionale degli israeliti sparsi per il mondo, lord Rothermere è convinto che il progetto consacrato dalla famosa dichiarazione Balfour del 1917 è completamente fallito, e fallito senza rimedio. Dato tutto questo, egli propone che intanto la Gran Bretagna approfitti dell'occasione per liberarsi di entrambi i mandati.

«Se può la Lega delle Nazioni insisterà — prosegue l'articolista — perchè il regime dei mandati venga proseguito, bisogna che essa trovi qualche altra Potenza che abbia minori responsabilità di noi. Per esempio l'Italia sarebbe assai più adatta della Gran Bretagna di qualche sbocco per la sua popolazione soverchiante. Le condizioni del clima e del suolo, tanto della Mesopotamia quanto della Palestina, non sono molto diverse da quelle a cui sono abituati i contadini del meridionale e della Sicilia.

«Inoltre il trasferimento dei due mandati all'Italia contribuirebbe a dissipare il malumore italiano per l'occupazione francese della Tunisia. L'Italia possiede basi navali nel Mediterraneo dalle quali in caso di bisogno potrebbe sempre mandare forze considerevoli in Palestina con la stessa sollecitudine con cui noi le abbiamo mandate da Malta.

«In quanto infine all'idoneità dell'Italia ad assumere il mandato — conclude Lord Rothermere — basta tener presente che da quando Mussolini ha assunto il potere, l'Italia è diventata per molti aspetti il paese meglio amministrato di tutta l'Europa».

Un' iniziativa demografica per gli impiegati pubblici

ROMA, 11

L'Associazione generale fascista del Pubblico Impiego comunica:

La battaglia ingaggiata dal Duce per il problema demografico ha trovato larghi consensi in tutta la Nazione, sicchè ovunque le autorità, enti e società prendono iniziative per far sì che la mèta del Duce sia raggiunta.

Anche l'Associazione generale fascista del Pubblico Impiego, che inquadra nelle sue file circa 300 mila pubblici impiegati, vuole, con tutte le sue possibilità, concorrere al mirabile sforzo che tende al sempre maggiore incremento della razza.

Col primo ottobre p. v. pertanto, saranno, a cura dell'Ufficio centrale di Assistenza e Previdenza di detta Associazione, istituiti in ogni provincia tre premi di lire 500, di lire 300, di 200 da assegnarsi a quei pubblici impiegati iscritti all'Associazione, che dimostreranno ai Segretari provinciali del P. I. competenti di avere il primo sette figli viventi e conviventi a carico, il 2.o sei, il 3.o cinque. E ciò complessivamente 276 premi per un totale di lire 92 mila.

Nell'assegnazione dei premi sarà preferita, a parità di condizione, quella famiglia che si trovi in stato di particolare bisogno. A cura dei segretari provinciali del P. I. verranno inviate all'Ufficio Centrale le fotografie delle famiglie degli organizzati ai quali fu assegnato il premio, fotografie che saranno pubblicate sulla nostra rassegna «Il Pubblico Impiego» organo dell'Associazione generale fascista del P. I.

La guerra agli indovini proclamata in Cina

SCIANGAI, 11

L'Ufficio per le questioni sociali ha dichiarato la guerra all'indovino cinese. Se riesce a mettere ad effetto i suoi piani, scomparirà con l'indovino una delle più antiche istituzioni della Cina.

Decreti testè pubblicati regolano la professione del mago. Egli deve innanzi tutto farsi iscrivere presso le autorità locali nel registro degli indovini, viene fotografato, la sua fotografia viene trattenuta ed egli riceve una marca — come una automobile, un cane, un poliziotto — e deve portare questa marca nell'esercizio del suo mestiere. Così questo nobile mestiere cessa di essere libero.

Ma non è tutto. Gli indovini, che vivono del loro metiere, sono obbligati a scegliersi entro un anno una nuova professione. Gli apprendisti indovini hanno concessi soltanto sei mesi per tale mutamento. I vecchi o i malaticci saranno soccorsi dalle autorità locali e messi così in grado di rinunciare all'esercizio della loro arte.

Lo stesso Ufficio governativo per le Questioni sociali, che ha dichiarato guerra agli indovini, procede al tempo stesso anche contro il suicidio. Ed ha aperto questa campagna affiggendo lungo la riva di Sciangai una erie di cartelli, sui quali si legge come è spiacevole saltare nell'acqua.

I problemi della bonifica integrale studiati dai Commissari provinciali

ROMA, 11

L'«Informatore della Stampa» dice che, in seguito agli accordi presi nello scorso luglio tra l'Associazione nazionale fra i Consorzi di bonifica e di irrigazione e la Confederazione nazionale degli agricoltori circa la composizione e il funzionamento delle Commissioni provinciali per la bonifica integrale — nell'intento di evitare dispersione di sforzi e conseguire una maggiore uniformità di indirizzo delle iniziative secondo le direttive e gli intendimenti del Capo del Governo, — si è avuto la pronta costituzione delle Commissioni provinciali e il sollecito uniformarsi di quelle già esistenti alle nuove disposizioni.

I vari problemi della bonifica idraulica, dell'irrigazione, dell'edilizia rurale e delle sistemazioni idrauliche forestali, sono stati attentamente studiati dalle Commissioni le quali hanno già rese note le loro conclusioni agli organi centrali.

IV Gran Premio dei Giovani

Comunichiamo l'elenco degli atleti prescelti a rappresentare le proprie Società e la nostra Provincia alla Finale Veneta di atletica leggera domenica a Pordenone.

Associazione Sportiva Lido. — Bianchi Adriano, Ducceschi Giovanni, Giaretta Pietro, Marinoni Jacopo, Rossi Natale, Scarpi Carlo, Sostero Dino, Vallini Giuliano, Zanon Bruno.

Soc. Ginnastica «Reyer». — Baccara Alessandro, Colussi Ferruccio, Fagarazzi Angelo, Maneo G. B., Scarpa Giovanni, Zanchetta Ferruccio.

Soc. Ginn. Fulgor. — Andreatta Ettore.

Soc. Ginn. Laetizia. — Ali Salvatore, Bedeschi Bruno.

Unione Sportiva Mestrina. — Albertini Gino, Carafoli Angelo, Nali Scipione, Prevato Attilio, Silvano Giuseppe, Tonolo Fausto.

O. N. B. Mestre. — Brancaleon Giordano, Bisotto Giuseppe, Quinziato Rodolfo, Sauri Giovanni, Tonolo Guido.

U. S. Clodia Chioggia. — Pagan Narciso, Trevisan Marino.

O. N. B. Mira. — Zanta Camillo Zampieri Antonio.

Club Pugilistico Maranese. — Corò Armando.

Società Sportiva Ceggia. — Carrer Francesco.

Le Società interessate sono vivamente pregate di provvedere alle spese di viaggio e vitto dei propri atleti, che dovranno partire col treno delle ore 5.50 da Venezia. E' prescritta per tutti la carta d'identità. Data l'importanza dell'adunata di Pordenone, che prelude la grande competizione di Roma, l'Ente Sportivo Fascista ed il Comitato della F.I.D.A.L. sono sicuri che le predette Società faranno del loro meglio perchè a Pordenone intervengano tutti gli atleti designati.

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione nel giorno successivo.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Le offerte di Fonny e Adele Ravà (L. 20) e della famiglia Florio Fano (L. 15) in memoria di Adolfo Sonino, ieri pubblicate, devono intendersi a favore della Colonia Alpina «S. Marco».

★ Per onorare la memoria del compianto giovane Adolfo Sonino ci sono pervenute le seguenti offerte: Ida e Dora Luzzatto L. 50 alla Soc. Venez. contro la Tubercolosi; Marco Suilam L. 20 al Pane Quotidiano; Anna e Marco Orefice L. 20 idem.

★ Per onorare la memoria del comm. co. Oscar Dudan ci sono pervenute le seguenti offerte: Nob. dott. Piero Tommaseo L. 50 alle Conf. Femm. di S. Vincenzo de Paoli di S. Zaccaria; Vittorio Ballestra L. 30 alla Soc. Venez. contro la Tubercolosi; Famiglia Massari L. 50 alla Società Dante Alighieri; Giuseppina Tivan L. 50 all'Istituto Coletti; Augusto Marconi L. 25 all'Istituto Canal del Pianto; versano L. 60 all'Istituto Canal al Pianto gli amici: comm. Achille Antonelli, avv. Giannino Gastaldis, Antonio Gavagnin, Piero Guerrana, rag. Rodolfo Veronese, cav. Giusepe Vianello (ripetuta perchè pubblicata in completa).

★ Per onorare la memoria dell'avv. Antonio Marigonda, il comm. Raffaele de Carolis di Porto Maurizio ha versato L. 50 alla Nave «Scilla».

★ Per onorare la memoria della signora Angelina Di Bartolo Corvaja la N. D. Edwige Balbi Ceriani e figlia Giorgia offre L. 20 all'Istituto Solesin; Elvira ed Arrigo Jesurum L. 20 alla Nave «Scilla»; Irma Jesurum Levis e figli L. 20 idem.

★ Per onorare la memoria della sig. Amalia Fumiani ved. Cosulich ci sono pervenute le seguenti offerte: Rag. Luigi e Rina Motta L. 50 al Patronato A. Cosulich.

★ Marcella e Giorgio Sonino in morte del loro adorato figlio Adolfo offrono: L. 5000 al Club Alpino di Venezia (vedi sottoscrizione in altra parte del giornale; L. 1000 alla Fraterna Generale Israelitica; L. 1000 alla Casa di Ricovero Israelitica; L. 1000 all'Asilo Umberto Luzzatto per i senza tetto.

STATO CIVILE

Giorno 2 settembre 1929 A. VII. — **Matrimoni**: celebrati con rito religioso e trascritti: Zen Giuseppe imp. Corp. Piloti con Mazzoleni Elisa imp. priv. celibi — **Decessi**: Vianello Vincenzo di anni 78 ved. pens. — Sgardoli Vittorio 62 id. id. — Voltolina Giovanni 75 con. bracciante — Valier Riosa Giovanna 82 ved. cas. — Barucchello Longhi Caterina 76 id. ricov. — Frucco Vianello Angela 75 id. cas. — Da Re Tagliapietra Caterina 63 id. r. pens. — Rauss Perkhofer Maria 56 con. cas. — Peruffo Toneatti Maddalena 44 id. id. — Mazzega Ceciliati Teresa 29 id. id. — Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Giorno 3 settembre 1929 A. VII. — **Nati**: Maschi 2, femmine 3 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Bezzegato Mario maestro elemen. con Menegus Wanda maestra elem. — Padoan Augusto elettricista con Miani Jolanda sarta — Rossi Giovanni manovale edile con Veronese Irma inserv. Ospedale; tutti celibi —

Appendice della "Gazzetta di Venezia - N. 13

IL CUORE VINCE

Romanzo di ALBERT JEAN

Sperava contemporaneamente, che venisse e che non venisse. Gli pareva logico che l'avventura si arrestasse sulla soglia della casa della fanciulla; ma sentiva nel tempo medesimo che se ella non avesse mantenuto la sua promessa, egli non avrebbe avuto pace fino a quando non l'avesse riveduta.

L'uomo che attende la donna è uno dei più graziosi accessori dei giardini parigini.

Lo si riconosce dalla «toilette» particolarmente curata, dal modo di camminare fra due punti precisi, dallo sguardo acuto che spia di lontano la sospirata apparizione, dalla impazienza con cui consulta l'orologio, fino al fatale minuto in cui è costretto a riconoscere che l'appuntamento è mancato.

Sono di tutte le età gli uomini che aspettano le donne nei giardini pubblici; dal collegiale che è alla sua prima avventura, al vecchio «viveur» che gli agenti di città considerano con occhio pietoso.

L'amore esige queste fiorite cornici, queste piccole oasi di silenzio, nel mezzo della città fremente, per manifestarsi liberamente. I giardinieri municipali sono i complici discreti ed incolpevoli degli amanti degli illusi che salpano verso il «Paese del tenero», per ritornare spesso con una nuova delusione, con una nuova ferita nell'anima stanca.

— Verrà? — si chiedeva Luciano guardando il tronco dell'albero accanto, al quale si trovava, e sul quale si vedevano numerose iniziali intrecciate e cuori trafitti col temperino.

— Signore!.. — gli mormorò, ad un tratto, vicino, la voce di Gilberta.

Luciano trasalì. Il cuore gli martellava nel petto. Guardò la fanciulla con una specie di stupore, e disse:

— Siete venuta?!...

— Sì — rispose Gilberta, la cui voce tremava leggermente. — Sono venuta: non per obbedire al vostro strano invito, ma per farvi una domanda...

— E quale?

— Chi siete voi? E che cosa facevate iersera nella mia stanza?

VI.

Gildas stava a testa bassa dinanzi allo scrittoio di Robin-Gardenet. Il viso congestionato del proprietario delle scuderie da corsa spiccava come un pomodoro sulla tappezzeria verde del suo gabinetto da lavoro.

— Dovete convenire — urlava il padre di Gilberta — che non è lecito burlarsi così della gente! Mi mandate una diecina di imbecilli che somigliano ad «apaches» come io somiglio ad un frate trappista! E quando vi domando informazioni sul solo fra essi che abbia messo un po' di animazione nella serata, mi rispondete che non sapete chi sia. E' un po' forte perbacco!

— Vi ho già detto, signore, che si presentò a me all'ultima ora, supplicandomi di fargli guadagnare qualche cosa. Mi fece buona impressione... mi fece pietà... e lo ingaggiai senza pensare ad assumere informazioni sul suo conto. Ho sbagliato per eccesso di buon cuore.... ecco tutto!...

— Ma quale interesse poteva guidarlo in casa mia?

— Quale interesse? Io credo — ahimè — che si tratti di un ladro di professione!

— Ma se non ha rubato nulla!

— Perchè non ha avuto il tempo! Non mi avete detto che la vostra figliuola lo ha sorpreso dinanzi al tiretto semiaperto del suo «secrètaire?».

— Infatti!...

— Il dubbio non è, dunque possibile. Voi avete ricevuta la visita di un ladro autentico!

— Ed io gli ho offerto lo «champagne»!

— Tutti possiamo ingannarci!..

— Ed ha insegnato la «java» a mia figlia!...

— Ciò dimostra un carattere servizievole!..

— Servizievole un corno! Sapete che cosa vi dico, signor Gildas?

— Che cosa?

— Andatevene subito, se non volete far la conoscenza del mio 41...

... Che cosa è il vostro 41?

— E' il numero dei miei stivali!..

E quando l'impresario si fu dileguato, Robin Gardenet borbottò:

— Tanto peggio! Litigherò con quella stupida di Ottavia: ma è necessario che dica a lei ed a Gilberta la verità!

Mezz'ora dopo si metteva a tavola, con la figliuola e la sorella. Attese la fine della colazione, per decidersi a dire, con aria imbarazzata:

— Mie care, devo darvi una notizia un po' noiosa...

— Ah!... Vuoi rimaritarti? — esclamò la signorina Ottavia.

— No! — rispose energicamente Robin-Gardenet. — Due donne in casa bastano per tormentarmi!. Non c'è davvero bisogno di prenderne una terza!...

— Possibile che tu non riesca ad essere un po' più gentile?

— Alle corte: sapete... quel giovanotto... quel giovanotto che Gilberta ha trovato nella sua stanza....

— Ebbene: quel giovanotto? — intervenne Gilberta.

— Quel giovanotto è un ladro!

— Come gli altri! — notò la signorina Ottavia.

— No! Non come gli altri! Ecco il punto sul quale devo richiamare la vostra attenzione! E tanto peggio se tu Ottavia, andrai in collera!...

— Non comprendo!...

— Quei giovanotti non uscivano da una casa di correzione!...

— E di dove uscivano?!...

— Dal Conservatorio!

— Mio Dio!...

— Taci Ottavia! Arrabbiati se vuoi: ma arrabbiati in silenzio! Il mio dovere era d'impedire che tu e le tue amiche commetteste la follia di far venire in casa mia una banda di malfattori!... Mi sono quindi rivolto ad un impresario teatrale...

— Tu!... Tu hai fatto una cosa simile!....

— Sì! Ho fatto — lo ripeto — il mio dovere di buon padre di famiglia...

Puoi quindi immaginare il mio disappunto quando l'impresario mi ha confessato che conosceva appena di vista il giovanotto che Gilberta ha trovato nella sua stanza!...

L'indignazione soffocava la signorina Ottavia.

— E' un abuso di fiducia!... Una indelicatezza abominevole!... Non ti avrei mai creduto capace di una cosa simile! Quando penso a quelle ragazze che si erano votate con tanto entusiasmo al loro apostolato!...

— Lascia stare le povere ragazze! E' alla loro, alla tua follia che dobbiamo la presenza di quel mariuolo in casa nostra! Ditemi piuttosto che cosa ritenete che si debba fare!...

— E' stata rubata qualche cosa in casa?

— No!

— Che cosa vuoi fare, dunque? — concluse Gilberta. — Sarebbe ridicolo sporgere querela contro un uomo, perchè non ha rubato!...

— Evidentemente! — riconobbe l'allevatore di cavalli da corsa.

— Può darsi anche — aggiunse Gilberta — che in fondo a tutto questo vi sia — che so io? — uno scherzo, una scommessa....

Fin dalla sera innanzi, la fanciulla si sforzava invano di scacciare dal suo spirito il ricordo del bel viso pallido dello sconosciuto. Il pensiero del convegno che egli le aveva dato, la bruciava come un flagello di fuoco. Durante la notte, si era ripetuto mille volte a sè stessa:

— Non andrò!... Non andrò!...

SOMMARI DI RIVISTE

★ Si è pubblicato il fascicolo del 1. settembre (Anno XI n. 9) dell'«Illustrazione Coloniale», Rassegna dell'Espansione Italica. Eccone il sommario: Sul fiume Guaira. — Notizie e informazioni. — Guida per l'esportazione — I. Doria: L'Italia in Oriente. — Ugo Bassi: Aspetti economici della Cirenaica — Francesco Sulpizi: La pesca nel Nord America e il primato canadese — R. M.: I fichi sacri indiani. — Colonie e ali (D'Annunzio). — Tomaso Fracassini: Ricordando Giulietti: Le prime esplorazioni attorno ad Assab. — Enit: Arte, opere, turismo della «Quarta sponda». — Marcello Janni: Terre americane da colonizzare: Il Venezuela. — D. Legnani: Esportazione 1928. — A. Bruno: L'Industria mineraria peruviana - Riserve minerarie dell'Africa francese - Le banane del Brasile e gl'Inglesi - Gli alcoolici nel Guatemala - Il mate nel Paranà - La palma oleifera nelle Indie olandesi - Piante da ombra nelle colture del caffè - Il sughero nel Nord Africa - Il caffè in Etiopia - La produzione caucciifera mondiale - La cotonicoltura nel Giappone - Nuovi giacimenti diamantiferi in Africa - Il patrimonio zootecnico canadese. — Richieste e offerte di merci, prodotti e rappresentanze.

★ «Pègaso», Rassegna di Lettere e Arti diretta da Ugo Ojetti. Il fascicolo di settembre contiene: Marino Moretti: Ricordi dannunziani. — Alfredo Galletti: L'Epistolario di un poeta. — Ettore Allodoli: Enrico Caterino Davila. — Enrico Pea: Il servitore del Diavolo, romanzo I. — Marcello Piacentini: Roma e l'arte edilizia — Umberto Fracchia: La stella del Nord, romanzo (fine). — Ugo Ojetti: Lettera all'on. Cipriano E. Oppo, pittore. — Giuseppe Prezzolini: Le delizie del grammofono. — M. Valgimigli: «Eschyle», di Maurice Croiset — A. Panella: «La folle vie de la Reine Margot», di Paul Rival. — U. Fracchia: «Tramonto del grande attore», di Silvio D'Amico. — G. De Robertis: «Ritratto del mio paese», di G. B. Angioletti. — A. Frateili: «Giovinotti, non esageriamo!», di Achille Campanile. — S. Solmi: «Ritratti». «Discorso sul Demiurgo - L'Inverno», di Filippo Burzio — E. Montale: «Salmace», di Mario Soldati — P. Pancrazi: «Le lettere italiane del nostro secolo», di Camillo Pellizzi — F. Casnati: «Dieu et Mammon», di François Mauriac». — S. Benco: «Les journées adriatiques de Stendhal», di Dollot, con prefazione di Paolo Arbelet.

★ «Colombo». Il numero di settembre dell'importante Rivista dell'Istituto Cristoforo Colombo, fra i numerosi articoli che contiene, pubblicherà uno scritto dell'on. Giuseppe Bottai, che è una primizia e verrà poi pubblicato nell'Annuario d'Italia e dell'America Latina, pubblicazione alla quale attende lo stesso Istituto, una nota del suo Direttore, professore Luigi Bacci, sulla Sala d'Italia a Coimbra e un breve scritto di Manfredi Porena, sul Testamento Literario, di Palacio Valdes, il grande scrittore spagnuolo contro cui, invano, si sono appuntati gli strali di certi scrittorelli moderni. Notevole l'articolo di Ruggero Mazzi, sul libro postumo di Blasco Ibanez, «En busca del Gran Kan» che è una cervellotica e inconcludente diatriba contro Cristoforo Colombo e sul pregevolissimo libro del Charcot, Colombo, libro storicamente documentato e con il quale dovrebbero tacere le ire dei denigratori del grande ligure: importante Cultura Cubana, di Aldo Ravina e notevolissimo, perchè completo, tanto dal punto di vista storico, quanto da quello economico, «Uruguay» del prof. Ambruzzi del R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Torino. Ricche «Effemeride» e «Bibliografia».

★ «L'Illustrazione Italiana». Sommario del N. 36 dell'8 settembre: S. M. il Re visita l'accampamento del 92. Reggimento Fanteria comandato dal Principe Umberto (1 inc.). — Dopo la conferenza dell'Aja: Europa di ieri, d'oggi e di domani (di Sommi Picenardi», con 2 inc.). — Come d'Annunzio partì per Fiume (di Luigi Amaro, con 2 inc. e 1 autografo). — Il nuovo Arcivescovo di Milano (1 inc.) — Teatri (di Sabatino Lopez, con 4 inc.) — La vigilia della Coppa Schneider e la partecipazione dell'Italia alla gara (corrispondenza da Londra di C. M. Franzero, con 14 inc.). — La tragedia ebrea in Palestina (di Cesarina Lupati, con 8 inc.). — Lettera dalla Spagna (di Ettore De Zuani, con 2 inc.). — All'Esposizione Nazionale dell'Alto Adige (3 inc.). — In ferrovia, lungo il Canale di Panamà (lettera di Mario Appelius, con 7 inc.). — Uomini e cose del giorno (5 inc.). — Note scientifiche: la questione del glutine (del prof. Eugenio Centanni). — Tra i libri — La cena del Sabato (novella di Teresa Sensi). — Finanza — La settimana illustrata (di Biagio).

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Orario della Veneta Lagunare

Linea Venezia - S. Giuliano - Mestre — Partenze da Venezia per Mestre ore 4.40 (fino a S. Giuliano) e dalle 5 alle ore 20 ad ogni ora; festiva ore 21; 22.

Partenze da Mestre per Venezia ore 4.40 e dalle ore 5.55 alle 20.55 ogni ora; festiva ore 21.55; 22.55.

Linea Venezia-Chioggia — Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) per Chioggia: ore 6; 9.15; 12.15; 14.30; 18.15 (festiva ore 22).

Partenze da Chioggia per Venezia ore 6; 8.30; 12; 15; 18; (festiva ore 22).

Linea Venezia - Burano - Torcello - Treporti — Partenze da Venezia per Burano ore 7; 9.15; 11.30; 14.15; 17.15; 19 feriale; (festive ore 20 e 23).

Partenze da Venezia per Torcello ore 7; 14.15; 17.15.

Partenze da Venezia per Treporti ore 7; 9.15; 11.30; 14.15; 17.15.

Partenze da Treporti per Venezia ore 7.25; 10.15; 12.40; 15.30 e 17.25.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

VERONA-MILANO: 1.50 D; 4.00 D; 5.00 A; 7.00 DD; 7.50 O; 9.35 D; 11.00 DD; 12.00 OS; 12.25 A; 14.05 DD; 14.15 D; 17.00 D; 18.45 DD; 19.30 A (Verona); 23.45 D.

PADOVA-BOLOGNA: 0.05 DD; 4.00 A; 7.20 DD; 7.50 A; 8.58 A.; 11.45 D; 12.25 A; 14.40 D; 18.00 A; 20.40 DD; 22.00 DD; 23.00 DD.

TREVISO-UDINE: 0.45 A; 5.50 A; 6.50 DD; 8.50 D; 12.10 A; 15.35 D; 17.30 (Conegliano) A; 18.15 O (Treviso); 19.50 D; 22.10 O (Treviso); 23.25 D.

PORTOGRUARO-TRIESTE: 0.20 A 6.10 DD; 6.30 D; 8.35A; 11.07 DD; 11.52 A; 14.48 D; 16.15 SO; 18.25 DD; 19.05 A; 20.30 D.

BASSANO-TRENTO: 6.00 AD; 9.27 A. 13.55 A; 17.40 A (Bassano); 18.35 D.

TREVISO-BELLUNO: 5.10 A; 5.40 D. 5.50 A; 10.25 D; 14.25 A; 17.30 (Montebelluna); 19.50 A.

MESTRE: 1.20; 6.10; 7.32; 10.00; 12.47; 13.15; 15.10; 15.50; 16.40; 18.15; 19.20; 20.10; 21.40; 22.10; 23; 23.30.

ARRIVI

MILANO-VERONA: 5.30 D; 5.45 D; 9.33 A; 10.45 DD; 12.10 D; 13.28 A; 14.40 D; 14.55 DD; 16.08 SO; 18.10 DD; 19.40 O (Verona); 20.15 DD; 22.25 A; 23.17 D

BOLOGNA-PADOVA: 6.10 D; 6.33 DD; 8.25 DD; 8.40 A; 9.00 D; 11.35 A; 13.57 D; 15.10 D; 18.32 D; 19.40 A; 20.30 D (Rimini); 22.25 A; 23.02 D.

UDINE-TREVISO: 6.11 O (Treviso); 6.25 D; 6.57 O; (Treviso); 7.45 A; (Conegliano); 9.10 A; 9.48 D; 12.20 A; 13.35 D; 17.15 O (Treviso); 18.50 D; 21.35 A; 22.52 DD.

TRIESTE-PORTOGRUARO: 1.37 D; 7.15 M; 9.25 A; 10.00 D; 11.52 OS; 13.15 A; 14.05 D.; 18.25 DD; 20.03 A; 20.23 D; 23.30 DD.

TRENTO-BASSANO: 7.25 A (Bassano); 8.53 D; 13.05 A; 19.55 A; 23.40 D.

BELLUNO-TREVISO: 7.45 A; 12.45 A; 14.32 D; 21 A; 23.10 D.

MESTRE: 0.05; 103; 4.28; 6.17; 6.48; 8.18; 10.18; 10.55; 14.23; 15.20; 14.45; 16.18; 16.48; 17.15; 17.43; 19.13; 22.

Orari servizi dolomitici

Venezia - Cortina d'Ampezzo

Tutti i giorni Venezia-Cortina partenza da Venezia - Giardino Reale ore 8. Arrivo a Cortina ore 13 (coincidenze per Bolzano, Merano e Misurina). Da Cortina partenza ore 15 (coincidenze da Merano, Bolzano e Misurina). Arrivo a Venezia - Piazza S. Marco ore 19.30.

Tutti i sabati sino al 31 agosto 1929 partenza da Venezia ore 15 (Giardinetto Reale) e arrivo a Cortina ore 19.30. Da Cortina tutti i lunedì ore 6 ant. e arrivo a Venezia ore 10.30.

Venezia - S. Martino di Castrozza

Tutte le mattine ore 8 ant. da Giardinetto Reale partenza da Venezia per Feltre, Fiera di Primiero, S. Martino di Castrozza. Arrivo a S. Martino di Castrozza ore 12.30. Da S. Martino di Castrozza partenza ore 15, arrivo a Venezia ore 19.30.

Biglietti presso Agenzie, Alberghi ed alla partenza presso l'Agenzia S. A. D.

AVVISI ECONOMICI

Aprite un negozio? fatelo sapere. Avete buone merci? fatelo sapere. Fate buoni prezzi? fatelo sapere. Lanciate un prodotto nuovo? fatelo sapere. E per far sapere tutto ciò, non c'è che un mezzo, sicuro, serio, efficace: la pubblicità sul nostro giornale.

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

MAGAZZINIERE tessuti (Venezia Giulia) pure viaggiatore, espertissimo conoscitore ramo, primissima forza, conoscenza lingue, occuperebbesi seria ditta anche provincia. Referenze. Cassetta 20533 Z. Unione Pubblicità Trieste.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI studi primo piano Piazzetta S. Marco - Scrivere: Cassetta 8 Z Unione Pubblicità, Venezia.

AFFITTASI appartamento signorile, primo piano, dieci vani, accessori, comfort moderno, Fondamenta Rimedio, vederlo, trattare Borgoloco Santa Maria Formosa 6119; campanello sinistra - lunedì, mercoledì, venerdì, dalle 8.30 alle 9.30, Venezia.

AFFITTASI appartamento signorile primo piano sul Canalazzo, con terrazza, nove vani, accessori, comfort moderno, termosifone. Rivolgersi S. Maria Formosa, Calle Remer 6162, tutti giorni dalle 14 alle 16.

FITTASI Via Vittorio Emanuele vicino Ferrovia civile appadtamento, soleggiato. Scrivere: Cassetta 7 Z Unione Pubblicità, Venezia.

NEGOZIO e retronegozio Calle Fuseri, disponibili subito affittasi. - Rivolgersi Amministrazione Pellegrini, Greci 3394.

USO Ufficio affittasi bel locale pianoterra Riva del Carbon rivolgersi Compagnia Italiana Turismo Piazza S. Marco.

LEZIONI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

COLLEGIO Balilla, Bologna. Porta Castiglione, accetta studenti frequentanti Regie Scuole cittadine - Scuola Agricoltura interna. Corsi privati accelerati, alunni bocciati.

RAPPRES. -PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ABILE rappresentante per Italia Centrale-Meridionale con affezionata clientela cerca Case serie estere e nazionali in articoli arredamento e abbigliamento. Scrivere Casella Postale 20 - Mottola (Taranto).

AD Istituto Editoriale occorrono ovunque abili agenti pratici collocamento collezioni lusso. Scrivere Cassetta 13 R Unione Pubblicità Milano.

ARREDATEVI casa acquistando mobiglia pagamento rateale. Rappresentante Nicoletti - Castello Santanna 519 - Venezia.

ASSUMO rappresentanze fabbriche dirette tessuti lusso, drapperie, tappezzerie, damaschi, velluti, broccati, seta, lana, cotone, misti; passamanterie, marocchini, affini. Offerte campioni - Zanolini, Casilla Correo 2423 - Buenos-Aires.

IMPORTANTE Ditta Esportatrice estesa clientela propria, primarie referenze commerciali bancarie, cerca rappresentanze tessuti - mercerie - maglierie - Ombrelli - Cravatte - Coperte e qualsiasi altro articolo per Repubblica S. Domingo e possibilmente Centro America, disposta assumere delcredere parziale totale offerte Casella A 16937. Unione Pubblicità Italiana, Napoli.

PANELLI Concime, scorie, azotati. anticrittogamici, assumerei rappresentanza Emilia disponendo vecchia, affezionata clientela primo ordine. Scrivere Cassetta 17 T Unione Pubblicità, Bologna.

PERSONA di fiducia assumerebbe Rappresentanza per la Svizzera casa seria generi alimentari. Offerte sotto cifra Z. R. 2467 Rudolf Mosse A. G. Zurigo.

RAPPRESENTEREI case qualsiasi articolo per tutta la Sicilia, anche quale viaggiatore e depositario Scrivere Ragioniere Tommaso Napoli, Via XX Settembre 34 - Palermo.

TRUSCELLO Antonino - Rappresentanze - Depositi, Messina.

VENTICINQUENNE ottima presenza, intelligente, attivissimo, buona pratica commerciale, già collaborato lungamente a organizzazione vendita regionale prodotti primarie industrie, viaggerebbe per importante Casa, preferibilmente articolo fine, purchè posto avvenire. Cassetta 20-A Unione Pubblicità, Milano.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ACME - Lo schedario visibile tutto in acciaio, tranne le schede. Enrico De Giovanni, Milano, Via Monte di Pietà 16 A - Telef. 84-270

ARGENTERIA in astuccio liquidazione ordinazioni, riparazioni preziosi. Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

ASSORTIMENTO Torni prismatici piani revolver, trapani, magli cesoie punzonatrici limatrici trapani. «Vergani», Viale Umbria 27.

CIVENNA Hotel Castello, ristorante pensioni da 28 lire, panorama lago.

COGLIO LUIGI, Milano, Via Solari 36 (unica sede). Telef. 85-38. Sacchetti carta per ogni industria - Busta paga - Cataloghi e campioni.

FAGIOLI ungheresi jugoslavi a prezzi d'importazione. Conti e Co. Milano, Piazza Mercanti 11.

FILATURA e Carderia moderna, piena efficienza, Pinerolo, mite lunga locazione cedesi, eventualmente solo macchinario. Ragioniere Favole, Montepietà 6 - Torino.

KARDEX: sistema moderno organizzazioni uffici - Via Dante 16 - Milano - Telefono 80-741.

POLPE secche di barbabietola a prezzi originali d'importazione. Conti e C.o, Milano, Piazza Mercanti, 11.

ROMA «Hotel Lugano Fleuris», Via Tritone Piazza Barberini) Acqua corrente, camere da L. 20, pensione completa 38.

S. A. ITALEXPRESS - Trasporti internazionali marittimi e terrestri - Corso San Gottardo, 22, Milano; Genova, Torino.

SCALDABAGNI ultimi modelli premiati massima onorificenza concorsi Nazionali arredamento casa Popolare Milano - Roma vendiamo prezzo reclame: Mod. 032 a gas L. 590 - Mod. 036 a legna L. 250. Sconto ai grossisti. Chiedere listino Scaldabagni comuni e di lusso alla Fabbrica Scaldabagni Bonari Luino (Lago Maggiore).

SEME BACHI - Fratelli Mason - Vittorio Veneto - confezionato coi criteri più rigorosi e moderni. A richiesta s'inviano gratis: Bollettino dello Stabilimento: «Brevi consigli ai Bachicultori» di D. Marson.

TELEFONI per tutte le applicazioni. Telefoni speciali per linee Alta Tensione - Società Anon. Brevetti A. Perego - Milano.

TRIPLEX - Il cristallo che non fa schegge: la salvezza per automobili, motociclisti, operai, ecc. Enrico De Giovanni - Milano, Via Monte di Pietà 16 A - Telefono 84-270.

CESSIONI

CEDO avviata cartoleria, vendo macchine legatoria, via Pisacane 98 - Genova.

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione nel giorno successivo.

Anno CLXXXVII N. 256 - Cent. 25

Venerdì 13 Settembre 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] | FRA L'ESTERO: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e intercomunale Numeri [illegible] — Sede della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. [illegible] — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. [illegible] e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.20 - Occasionali, Comunicati, Concessi L. [illegible]; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. [illegible], Occasionali, Finanziari L. [illegible] - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato.

Ampie modificazioni alla compagine ministeriale deliberate dal Duce

Grandi Ministro degli Esteri, De Bono delle Colonie, Gazzera della Guerra, Sirianni della Marina Balbo della Aeronautica, Bianchi dei Lavori Pubblici, Bottai delle Corporazioni, Balbino Giuliano dell'Educazione Nazionale, Acerbo dell'Agricoltura - Una vasta infornata di Sottosegretari

Il comunicato ufficiale

ROMA, 12

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

Con Decreti Reali in corso di registrazione sono state effettuate le seguenti modificazioni alla compagine del Governo:

Alla carica di **MINISTRO** *degli ESTERI, è stato* **nominato, su** *proposta del Capo* **del Governo,** S. E. DINO GRANDI, *e a quella di Sottosegretario l'on.* **AMEDEO** FANI.

Alla carica di **MINISTRO** *delle COLONIE, è stato nominato, su proposta del Capo del Governo,* S. E. il Generale EMILIO DE BONO, *e a quella di Sottosegretario* l'on. ALESSANDRO LESSONA.

Alla carica di **MINISTRO della** *GUERRA, è stato nominato, su proposta del Capo del Governo,* S. E. il Generale PIETRO GAZZERA, *e a quella di Sottosegretario* l'on. ANGELO MANARESI.

Alla carica di **MINISTRO** *della MARINA, è stato nominato, su proposta del Capo del Governo,* S. E. l'Ammiraglio GIUSEPPE SIRIANNI *e a quella di Sottosegretario* il Senatore GIOACCHINO RUSSO.

Alla carica di **MINISTRO** *dell'AERONAUTICA, è stato nominato, su proposta del Capo del* Governo S. E. il Generale ITALO BALBO *ed a quella di Sottosegretario* l'on. RAFFAELLO RICCARDI.

Alla carica di **MINISTRO** *dei LAVORI PUBBLICI, è stato nominato, su proposta del Capo del Governo,* S. E. l'on. MICHELE BIANCHI *e a quella di Sottosegretario* l'on. ARALDO DI CROLLALANZA.

Alla carica di **MINISTRO** *delle CORPORAZIONI, è stato nominato, su proposta del Capo del* Governo S. E. GIUSEPPE BOTTAI *e a Sottosegretari gli* on. GUGLIELMO JOSA *e* EMANUELE dei MARCHESI TRIGONA.

Con Decreto Reale e in base all'art. 4 della legge sul Primo Ministro, il Ministero della Pubblica Istruzione verrà d'ora innanzi chiamato Ministero dell'Educazione Nazionale.

Alla carica di MINISTRO dell'EDUCAZIONE NAZIONALE, è stato nominato, su proposta del Capo del Governo, l'on. prof. BALBINO GIULIANO, *e a Sottosegretario* l'onor. prof. SALVATORE DI MARZO *e l'on.* RENATO RICCI *per l'Educazione Fisica e Giovanile.*

Con D. R. e in base all'art. 4 della Legge sul Primo Ministro, il Ministero dell'Economia Nazionale, sarà trasformato in Ministero dell'Agricoltura e Foreste.

Alla carica di MINISTRO dell'AGRICOLTURA è stato nominato, su proposta del Capo del Governo, S. E. GIACOMO ACERBO, *e a Sottosegretario* l'on. ARTURO MARESCALCHI.

Con provvedimento in corso di esecuzione tutti i servizi afferenti alla applicazione della Legge Mussolini sulla bonifica integrale, vengono concentrati in un Sottosegretariato presso il Ministero dell'Agricoltura e Foreste.

Alla carica di Sottosegretario per la esecuzione della Legge Mussolini viene nominato S. E. l'on. ARRIGO SERPIERI.

Con Decreti Reali in pari data e su proposta del Capo del Governo, l'on. LEANDRO ARPINATI *è nominato Sottosegretario al MINISTERO dell'INTERNO;* l'on. GIUSEPPE MORELLI *Sottosegretario al MINISTERO della GIUSTIZIA e dei CULTI;* l'on. FERDINANDO PIERAZZI, *Sottosegretario al MINISTERO delle COMUNICAZIONI.*

I neo-Ministri presteranno lunedì 16 giuramento nelle mani di S. M. il Re.

I neo-Sottosegretari in quelle del Capo del Governo.

Come è composto il Ministero

ROMA, 12

In conseguenza alle decisioni del Duce, pubblicate nel comunicato ufficiale, il Ministero rimane così costituito:

PRESIDENZA: Mussolini; sottosegretario Francesco Giunta.

INTERNI: Mussolini; sottosegretario Arpinati Leandro.

ESTERI: ministro Grandi Dino; sottosegretario Fani Amedeo.

CORPORAZIONI: ministro Bottai Giuseppe; sottosegretari Josa Guglielmo e Trigona Emanuele.

COLONIE: ministro De Bono Emilio; sottosegretario Lessona Alessandro.

LAVORI PUBBLICI: ministro Bianchi Michele; sottosegretario Di Crollalanza Araldo.

GUERRA: ministro Gazzera Pietro; sottosegretario Manaresi Angelo.

MARINA: ministro Sirianni Giuseppe, sottosegretario sen. Russo Gioacchino.

AGRICOLTURA E FORESTE: (che sostituisce il Ministero dell'Economia Nazionale): ministro Acerbo Giacomo; sottosegretari Marescalchi Arturo e Serpieri Arrigo per la bonifica integrale.

EDUCAZIONE NAZIONALE: ministro Balbino Giuliano; sottosegretari Salvatore di Marzo e Ricci Renato per l'educazione fisica.

FINANZE: ministro Mosconi Antonio, sottosegretari Casalini Vincenzo e Rosboch Ettore.

GIUSTIZIA: ministro Rocco Alfredo; sottosegretario Morelli Giuseppe, che sostituisce Mattei Gentili Paolo.

COMUNICAZIONI: ministro Ciano Costanzo; sottosegretario Pierazzi Ferdinando, che sostituisce Riccardi.

AERONAUTICA: ministro Balbo Italo; sottosegretario Riccardi Raffaello.

L'on. AMEDEO FANI, avvocato e pubblicista, nato a Perugia il 9 febbraio 1891, discendente da patriottica famiglia, si arruolò volontario in guerra e fu decorato di medaglia d'argento. Già consigliere provinciale di Perugia, presidente della sezione umbra del Nastro Azzurro e commissario dei volontari di guerra per la stessa regione, alla Camera egli si è occupato in diffusi discorsi di argomenti inerenti alla politica estera.

L'on. ALESSANDRO LESSONA, nato a Roma il 9 settembre 1891, combattente valoroso in guerra sul fronte carsico e in Macedonia, partecipò col secondo Corpo d'Armata italiana alle operazioni del nostro Esercito sul fronte francese, meritando la croce di Cavaliere della Legion d'Onore, concessagli dal generale Pètain. Fu segretario particolare del generale Diaz, e quindi Capo di Gabinetto al Ministero della Guerra. Insignito di varie onorificenze, egli si distinse negli studi delle discipline economiche e come brillante scrittore di cose militari.

L'on. ANGELO MANARESI, nato a Bologna il 9 luglio 1890, anch'egli eroico combattente in guerra, dove meritò due medaglie di bronzo e tre croci di guerra, fu tra i promotori della lotta anti-bolscevica in Bologna. Consigliere comunale partecipò con Giovanni Giordani alla storica seduta in Palazzo d'Accursio. Già segretario alla Presidenza della Camera, egli svolse attività indefessa, come presidente dell'Opera nazionale Combattenti, di cui era stato per vari anni consigliere d'amministrazione.

Il sen. GIOACCHINO RUSSO, tenente generale del genio navale, è nato a Catania l'8 settembre 1865. Già insegnante d'architettura navale nell'Accademia navale di Livorno e decorato di medaglia d'oro dei benemeriti della Marina italiana, fu inventore del navipendolo, della vasca del moto ondoso e, in collaborazione con Laurenti, dell'eleptoscopio. Ha pubblicato un trattato di architettura navale e varie note scientifiche in riviste italiane e straniere. Collaborò col generale Masdea ai progetti delle *dreadnoughts*. Fu già direttore delle costruzioni navali di Castellamare di Stabia e Venezia; e deputato per due legislature.

L'on. RAFFAELLO RICCARDI è nato a Mosca nel 1899 da madre russa e da padre italiano. Venuto giovinetto in Italia, partecipò alla guerra come ufficiale del 17.o cavalleria, distinguendosi nell'ultima azione del Piave, tanto da meritare un solenne encomio dal generale Zoppi. Appena congedato nel 1919 costituì nelle Marche uno dei primi nuclei fascisti dell'Italia centrale. Gli furono affidate nel 1926 le cariche di segretario federale del P. N. F. per la provincia di Pesaro e di commissario straordinario per quella di Ascoli. Era sottosegretario di Stato alle Comunicazioni con l'on. Ciano.

L'on. GUGLIELMO JOSA, docente di materie agrarie ha portato alla Camera un notevole contributo all'opera legislativa diretta a valorizzare le risorse agricole nazionali e specialmente quelle del Mezzogiorno, di cui è apprezzato studioso. Dirigeva la Cattedra ambulante di agricoltura di Campobasso.

L'on. EMANUELE dei marchesi TRIGONA, industriale toscano, studioso di problemi sindacali, è deputato alla Camera da due legislature. E' presidente del Comitato federale regionale dell'industria toscana.

L'on. SALVATORE DI MARZO, già Podestà di Palermo, nacque a Palermo il 25 febbraio 1875. Docente d'istituzioni di diritto romano alle Università di Camerino, Cagliari, Messina, Pisa e Palermo, è stato membro del Consiglio superiore della Magistratura ed è vice presidente dell'Accademia Scienze, Lettere e Belle Arti di Palermo.

L'on. RENATO RICCI, vice segretario generale del P. N. F. e presidente dell'Opera Nazionale Balilla, è nato a Carrara il 1.o giugno 1896. Volontario di guerra, si segnalò al punto da meritare due medaglie al valore sul campo. Ebbe il comando di un ponte delle truppe d'annunziane che occupavano Zara, restando nella città dalmata fino agli ultimi giorni dell'impresa. Fu fondatore del Fascio carrarese. Nominato console generale della Milizia volontaria, ha consacrato la sua fervida attività alle organizzazioni giovanili, dando loro il saldo assetto attuale, che pone la gioventù italiana in prima linea fra tutte nel campo della preparazione culturale e fisica.

L'on. ARTURO MARESCALCHI è nato a Baricella il 30 ottobre 1869. Tenne la cattedra enotecnica di Bologna. Tecnico delle questioni agrarie in genere e vinicole in particolare, egli collabora a varie riviste e giornali, agitandovi i problemi attuali del commercio enologico e della dottrina enotecnica. E' deputato alla Camera dal 1919 per la circoscrizione piemontese.

L'on. ARRIGO SERPIERI, nato a Bologna il 15 giugno 1877 già professore di economia rurale nel politecnico milanese fondò e diresse il R. Istituto superiore forestale di Firenze, del quale è tuttora a capo. Nel 1923 coprì la carica di Sottosegretario di Stato all'Agricoltura, carica che tenne fino al luglio 1924. E' membro del Consiglio Superiore dell'Istruzione agraria, e presidente dell'Istituto agricolo coloniale.

L'on. GIUSEPPE MORELLI, nato a San Miniato al Tedesco il 22 maggio 1879, fa parte del Consiglio superiore forense di Firenze; partecipò alla guerra come volontario e vi fu decorato più volte. Si è occupato alla Camera in parecchie riprese di questioni giuridiche ed è stato relatore della nuova legge forense.

L'on. FERDINANDO PIERAZZI segretario federale della provincia di Grosseto, e pubblicista e avvocato fra i più noti della Toscana, partecipò anch'egli alla guerra come volontario e contribuì all'unione dei combattenti, dopo la guerra, nella Associazione nazionale. Di fronte ad una ripresa bolscevica del sovversivismo grossetano, prevenne le mosse dei torbidi elementi comunisti e diede opera alacre ed intelligente per la fondazione dei Fasci di combattimento nella zona maremmana.

L'on. LEANDRO ARPINATI, vice segretario generale del P. N. F., è una camicia nera del 1919. Fu a Milano uno dei fondatori dei Fasci italiani di combattimento. Partecipò attivamente alle azioni che precedettero e prepararono la Marcia su Roma e capeggiò a Bologna la riscossa contro il sovversivismo locale, attraverso conflitti e spedizioni. Fondò a Bologna la prima Università fascista ed ideò e costruì, con il Littoriale, il massimo campo poli-sportivo d'Europa. Già Podestà di Bologna, è deputato dal 1921. Nacque a Civitella in provincia di Forlì nel 1892.

Degli on. Grandi, De Bono, Gazzera, Sirianni, Balbo, Michele Bianchi, Bottai, Balbino Giuliano, Acerbo, è troppo nota la passata e recente attività nel campo della politica inspirata ai fini del Governo nazionale perchè qui sia opportuno ricordarla. Le alte cariche loro oggi affidate sono riconoscimento dell'opera intelligente e costante prodigata, per la volontà del Duce e secondo le sue direttive, in vantaggio della Nazione.

Le nuove nomine e i trasferimenti nel Ministero

ROMA, 12

Con l'odierno provvedimento il Capo del Governo on. Mussolini ha affidato ad altre mani i portafogli dai lui tenuti, riservandosi la Presidenza e il portafoglio dell'Interno. Nulla di mutato naturalmente nell'indirizzo del Governo. Le caratteristiche del Ministero — osserva il «Giornale d'Italia» — sono essenzialmente due: il suo carattere nettamente fascista, anche più accentuato, e la nuova ascensione dei giovani. Fra i nuovi Ministri sono tre dei Quadrunviri della Marcia su Roma: De Bono, Bianchi e Balbo mentre l'on. Grandi era Capo di stato maggiore del Quadrunvirato. Il Governo non si discosta nella scelta dei suoi uomini dalle pure tendenze del Fascismo.

L'educazione dei giovani

La «Tribuna» rileva che il provvedimento odierno è informato ad un nuovo criterio di organizzazione dal quale esula ogni questione di nomi. Un esempio tipico di questo nuovo criterio di organizzazione del Governo si ha oggi nella trasformazione del Ministero della Istruzione e di quello della Economia Nazionale.

Il Ministero dell'Istruzione prende il nome di Ministero dell'Educazione nazionale. Con oggi si considera parte importante della educazione dei giovani quella che, insieme allo sviluppo della mente, riguarda lo sviluppo del corpo. Così si è sentita la necessità di aggiungere al Ministero un nuovo Sottosegretariato dell'Educazione giovanile, che è stato affidato ad una persona particolarmente adatta: a Renato Ricci, il giovane ed attivissimo presidente dell'Opera Nazionale Balilla, rigogliosa organizzazione civile che tutto il mondo ci invidia. Da ente parastatale, essa viene oggi in certo qual modo incorporata nel Ministero dell'Educazione Nazionale.

Quanto al Ministero dell'Economia nazionale, esso pure cambia nome e diviene il Dicastero dell'Agricoltura e delle Foreste, trasmettendo al Ministero delle Comunicazioni molti dei suoi servizi relativi all'industria, al commercio e al lavoro.

Il giuramento dei Ministri

E' infine meritevole di particolare rilievo il fatto che tutti i servizi inerenti alla bonifica integrale, i quali erano sparpagliati fra il Ministero dei Lavori Pubblici e quello dell'Economia, siano oggi finalmente aggruppati e posti alle dipendenze di un nuovo Sottosegretariato.

Come è stato annunciato nel comunicato ufficiale, i nuovi Ministri presteranno lunedì giuramento nelle mani di S. M. il Re, mentre i Sottosegretari presteranno giuramento in quelle del Capo del Governo. Dopo di che, nella giornata stessa, essi prenderanno in consegna i rispettivi dicasteri.

Con la nomina dell'on. Arpinati a Sottosegretario dell'Interno resta vacante un posto di vicesegretario del Partito. L'on. Arpinati dovrà anche lasciare la carica di presidente della Federazione Nazionale del calcio. L'on. Ferdinando Pierazzi, nuovo Sotosegretario alle Comunicazioni, lascierà la carica di Ispettore del Partito.

Con la nomina dell'on. Acerbo a Ministro dell'Agricoltura si renderà vacante uno dei posti di vice presidente della Camera; come pure la nomina dell'on. Manaresi a Sottosegretario alla Guerra rende vacante un posto di questore della Camera. L'on. Manaresi ricopre inoltre la carica di presidente dell'Associazione Alpini e dell'opera nazionale combattenti. Il nuovo Sottosegretario alla Giustizia on. Morelli lascia vacante il posto di segretario alla Camera.

I trasferimenti

I nuovi Ministri, come tutti sanno, provengono dai diversi Sottosegretariati: l'on Michele Bianchi dal Sottosegretariato all'Interno, l'on. Grandi dagli Esteri; De Bono dalle Colonie; Balbo dall'Aeronautica, Sirianni dalla Marina, Gazzera dalla Guerra, Bottai da Sottosegretario alle Corporazioni.

Per quanto riguarda i semplici trasferimenti è da notare che l'on. Lessona, da Sottosegretario all'Economia, ramo industria, passa alle Colonie; l'on. Josa pure Sottosegretario all'Economia, ramo agricoltura, passa alle Corporazioni e l'on. Trigona va ad occupare il secondo posto al Sottosegretariato di nuova istituzione. L'on. Raffaello Riccardi dal Ministero delle Comunicazioni, Direzione Generale Poste e Telegrafi, va all'Aeronautica e il suo posto viene assunto dall'on. Pierazzi. Lasciano la carica di Ministri l'on. Belluzzo dell'Istruzione Pubblica e l'on. Martelli dell'Economia Nazionale. L'on. Leicht lascia la carica di Sottosetario all'Istruzione.

I giornalisti sul "Battisti", ricevuti dal Presidente portoghese

LISBONA, 12

I giornalisti italiani partecipanti alla crociera del *Cesare Battisti*, sono stati presentati al Capo del Governo, generale Ivenz Ferraz, dal Ministro d'Italia commendator Bastianini, il quale si è fatto interprete della stampa italiana nel ringraziare il Governo portoghese per le commoventi accoglienze fatte dalla capitale agli avanguardisti.

Il generale Ivenz Ferraz ha ringraziato l'on. Bastianini per le sue cortesi parole, ha espresso la sua profonda ammirazione per le organizzazioni giovanili fasciste italiane e per lo spettacolo di forza e di disciplina da esse offerto. Egli ha affermato che il Governo portoghese segue con viva attenzione e interesse quanto il Regime fascista sta facendo in Italia ed ha espresso tutta la simpatia del Portogallo verso l'Italia e l'on. Mussolini.

Tutti i giornali di Lisbona salutano con lunghi articoli l'arrivo degli avanguardisti e pubblicano numerose fotografie dell'avvenimento.

Sussidi ad asili infantili

ROMA, 12

L'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia nel mese di luglio ha sussidiato sessantaquattro istituzioni ripartendo fra loro la somma di lire 369.600. Ecco gli istituti veneti sussidiati: Porpetto (Udine) asilo infantile, lire 10.000; Velati di Feltre (Belluno) colonia agricola Bernardino Comitano, lire 10.000; Tombolo (Padova) asilo infantile lire 5.000; S. Giorgio Nogaro (Udine) Asilo infantile Principessa Jolanda, lire 3.000; Oppeano (Verona) Asilo infantile «Ai Caduti», lire 3.000.

Selva di Progno (Verona): Asilo infantile «Ai nostri Caduti» Lire 1000.

Veliero italiano affondato

MONTPELLIER, 12

Nella mattinata di ieri durante una forte tempesta il veliero italiano *Francesco* che cercava di rifugiarsi nel porto di Cette è stato gettato violentemente contro il molo. Il veliero è affondato. L'equipaggio ha potuto mettersi in salvo.

La minaccia del Nilo

Alcuni villaggi già inondati

ALESSANDRIA, D'EGITTO, 12

Lo stato attuale lungo il Nilo sta facendo sorgere le più serie apprensioni negli ambienti ufficiali. Il livello del fiume sta aumentando continuamente e minaccia di inondare le fertili regioni circostanti.

Il Ministro dei Lavori Pubblici intervistato oggi ha dichiarato che un ulteriore incremento del livello del fiume obbligherà le autorità a porre in vigore la così detta «legge del Nilo», la quale impone a tutti gli abitanti dell'Egitto di cooperare con le autorità nei lavori di arginamento dell'acqua. Il Ministro ha dichiarato che la situazione è gravissima e che ogni possibile tentativo, sarà fatto per ridurre i dani.

Disgraziatamente una grande quantità di cotone è andata distrutta causando fortissime perdite per i coltivatori. Alcuni villaggi lungo il fiume sono già inondati. In un villaggio della provincia di Girza, una quarantina di case sono state demolite dall'acqua. Il sottosuolo nel quartiere di Gezira al Cairo è inondato.

La celebrazione della leggendaria impresa fiumana

La vibrante parola di Turati ai legionari adunati al Colosseo

ROMA, 12

La prima celebrazione nazionale della Marcia di Ronchi ha fatto affluire a Roma da ogni parte di Italia gran numero di legionari fiumani, giunti alla Capitale coi treni di ieri sera e di stanotte. Gli ultimi contingenti sono arrivati nelle prime ore di questa mattina.

Alle ore 9 si è iniziato il loro ammassamento in Piazza dell'Esedra. I legionari sono al comando del colonnello Lanari, coadiuvato dal comandante la Legione fiumana Corrado, dal capitano Castelbarco e dal tenente Manai. Lo on. Rossi Passavanti, medaglia d'oro, presidente del comitato laziale, dirige il movimento della massa e la disposizione del corteo. Tutti i legionari portano sulla camicia nera o sul risvolto della giubba la medaglia di Ronchi.

Omaggio alla memoria di Piffer

Mentre si andava effettuando lo ammassamento, una rappresentanza del Comitato Nazionale e del Comitato romano e la Legione trentina hanno mosso da Piazza dell'Esedra per recarsi al Verano a rendere omaggio alla salma del loro commilitone Giuseppe Piffer di Trento, già aiutante di campo del Comandante Gabriele D'Annunzio, e morto a Roma nel 1927 per malattia contratta in guerra. Fanno parte del gruppo, che a nome di tutti i camerati reca sulla tomba dell'eroico leggendario il suo riverente tributo di affetto e di devozione, l'on. Rosboch, che fu già del comando della città di Fiume e al Rettorato delle finanze, il capitano Eugenio Coselschi presidente dell'Associazione volontari di guerra, già segretario particolare del comandante, l'on. Rossi Passavanti, cap. Pizzi rappresentante della Federazione dell'Urbe.

«Il gruppo ha sostato dinanzi alla tomba presso la quale si trovavano già la madre ed i parenti del capitano Piffer. Il gagliardetto della legione trentina si è inchinato e tutti i presenti hanno sollevato il braccio nel saluto romano.

Ha brevemente parlato il tenente Lorenzoni della legione trentina che ha commemorato l'estinto. Egli si è poi inchinato a baciare la mano della madre del capitano Piffer che appare vivamente commossa.

Il gruppo ha poi fatto ritorno a Piazza dell'Esedra dove i legionari si erano già disposti in formazione di corteo.

L'imponente corteo

Molta folla si accalca sotto i portici, presso la Basilica di S. Maria degli Angeli e all'imbocco di Via Nazionale, per assistere all'inizio dello sfilamento. Qua e là dalle colonne pronte alla marcia, si elevano i canti che risuonarono dieci anni or sono nella città olocausta.

Alle 10.45 il corteo si muove. Lo apre un plotone di metropolitani a cavallo a cui fa seguito la banda della scuola tecnica di polizia di Caserta; vengono quindi i rappresentanti del Comitato nazionale, del Comitato romano, il gruppo degli ufficiali; poi la massa dei legionari. In prima linea la bandiera della reggenza del Carnaro, portata dai granatieri di Ronchi, fra i quali si trova il figlio del Comandante, Gabriellino d'Annunzio. A fianco di questa bandiera, che porta ricamato il motto: *Si spiritus pro nobis qui contra nos?* la bandiera di Fiume e la bandiera italiana.

I legionari procedono in formazione militare per reparti dell'esercito fiumano. Si vedono sfilare le colonne, si odono echeggiare i nomi che la mirabile gesta ha consacrato alla gloria. Ecco il corpo della Guardia, la *Disperata*, ecco il battaglione Randaccio, i reparti d'assalto, la legione fiumana, la legione dalmata, la legione giuliana, la legione trentina. Ecco i nuclei dei bersaglieri, degli alpini, degli artiglieri, delle auto-blindate, del Genio, della Marina, dell'Aviazione, della Cavalleria, delle Guardie di Finanza, dei Carabinieri e della Croce Rossa coi rispettivi labari: rossi, cremisi, azzurri, gialli, bianchi.

Il corteo sfila per via Nazionale fra due fitte ali di popolo che saluta i gagliardetti e le bandiere, mentre dalla massa dei legionari si elevano potenti alalà e la musica accompagna il ritmo della marcia.

A Piazza Venezia sono schierate ai lati del Vittoriano tutte le associazioni combattentistiche con labari e bandiere. Reparti di Milizia prestano servizio d'onore. Si vedono le urne poste ai fianchi dell'Altare della Patria elevare in alto i pennacchi di fumo dell'incenso che brucia nel loro interno.

All'Altare della Patria

Alla base del monumento attendevano l'arrivo del corteo il Segretario federale dell'Urbe avv. Aldo Vecchini, il generale Ragioni comandante la X Zona, i rappresentanti delle associazioni Pro-Dalmazia, medaglie d'oro, combattenti, mutilati, famiglie di caduti fascisti, madri e vedove di guerra e di altri enti e organizzazioni patriottiche.

I legionari si schierano davanti al Vittoriano mentre una loro rappresentanza, seguita dai membri del Comitato nazionale e del Comitato romano, sale la scalea per deporre sulla tomba del Milite Ignoto una corona di alloro con nastri dai colori fiumani. Una musica dalla piazza intona la Canzone del Piave. Deposta la corona, una tromba dà il segnale dell'attenti. Tutti si irrigidiscono nel saluto romano; i labari, le bandiere e i gagliardetti si inchinano. E' un minuto di intenso raccoglimento. Quindi il gruppo delle autorità ridiscende la scalea. A mezzo di essa, sul ripiano ove si erge l'Altare della Patria, l'on. Rossi Passavanti si ferma circondato dagli ufficiali superiori e rivolto verso l'ammassamento fa l'appello dei caduti. Risuonano i nomi di coloro che gloriosamente caddero per la causa fiumana e dei fascisti che sono caduti per la causa nazionale. E ad ogni nome tutta la massa dei legionari grida: *Presente!*

Terminato il rito fascista, il corteo ha sfilato davanti alla tomba del Milite Ignoto e si è quindi avviato in Campidoglio per rendere omaggio all'Ara dei caduti fascisti. Presso la scalea del Palazzo Senatorio si è fatto incontro al corteo il Governatore di Roma principe Boncompagni Ludovisi, accompagnato dal Ministro Depretis e dal suo capo di gabinetto comm. Di Nullo. Di fianco all'ara era schierato un manipolo di camicie nere dell'Urbe con il labaro della Federazione presso il quale era la bandiera del Gruppo universitario dalmata. I legionari hanno deposto una corona sull'ara davanti alla quale hanno sostato in devoto raccoglimento.

L'adunata al Colosseo

Quindi hanno lasciato il Campidoglio per recarsi alle Terme di Caracalla, dove è stato loro offerto un vermouth d'onore dal Governatore di Roma.

I legionari fiumani hanno consumato il primo e il secondo rancio alle Terme di aracalla e quindi, verso le 17, si sono nuovamente ordinati in corteo per procedere verso il Colosseo dove la celebrazione della Mancia di Ronchi avrà la sua più alta manifestazione attraverso la parola del Segretario del Partito on. Turati.

Acanto ai legionari hanno voluto partecipare a questa adunata le rappresentanze di tutte le associazioni combattentistiche. Le loro colonne, sfilando per via Annibaldi, hanno raggiunto il Colosseo fondendosi con quelle dei camerati dell'impresa di Fiume. Rapidamente la cavea dell'anfiteatro si affolla. Si scorgono le masse compatte dei volontari di guerra, delle associazioni dalmatiche, dei combattenti, dei mutilati, tutti recanti i loro labari e i loro gagliardetti che si addensano sulle prime linee dell'ammassamento avendo al centro la bandiera della Reggenza del Carnaro. Sono pure presenti le sezioni del Fascio di Roma, il cui labaro purpureo, scortato da un manipolo di camicie nere, va a collocarsi sul podio da dove parlerà l'on. Turati.

Canti di guerra, inni fascisti echeggiano da ogni punto. e ai canti si confondono vibranti acclamazioni al Duce e al comandante. Ben presto anche gli spalti del Colosseo e le gallerie superiori brulicano di folla offrendo uno spettacolo veramente grandioso.

L'arrivo del Segretario del Partito

Alle 18.30 è giunto in automobile all'ingresso del Colosseo il Segretario del Partito on. Augusto Turati, salutato dai membri del Comitato nazionale e dalle autorità che erano ad attenderlo. Sono fra i presenti gli on. Rosboch e Ricci, il generale Teruzzi, capo di S. M. della Milizia, l'on. Lando Ferretti capo dell'ufficio stampa del Capo del Governo, il vice segretario del Partito on. Melchiori, il Governatore di Roma principe Boncompagni Ludovisi, il commendator Piero Parini, segretario dei Fasci all'estero e altre personalità fasciste.

Quando l'on. Turati, circondato da tutte le autorità, è comparso sul podio, lo ha accolto il grido entusiastico di tutti i convenuti alla grande adunata. Le acclama-

zioni al Duce e al Fascismo si sono elevate sempre più intense e potenti e la dimostrazione si è protratta per parecchi minuti. Stabilitosi il silenzio, l'on. Turati ha preso la parola. Egli ha detto:

Il discorso di Turati

« Camerati legionari, arditi di tutte le buone battaglie! *Io penso che non vi aspetterete questa sera da me nè la bolsa retorica celebrativa, nè la rievocazione episodica che si perde ormai nella visione piena e completa della gloriosa gesta legionaria di Fiume. Non piacerebbe a voi, ma penso che soprattutto irriterebbe la squisita sensibilità di colui che l'impresa comandò con spirito di poeta, con cuore di italiano, con ardore di valoroso combattente* (acclamazioni a d'Annunzio).

« *La vicenda di Fiume appare ormai, a dieci anni di distanza, quale essa è veramente stata nella storia del popolo italiano: il gesto di ribellione, fiera e disperata ma cosciente, contro un'Italia vile nonostante la vittoria, contro una piccola Italia che crea vani fantasmi di potenza altrui dove non doveva essere che il segno della sua gloria splendente di sacrificio* (applausi scroscianti).

« *Mentre nella fucina ardente di via Paolo da Cannobio Benito Mussolini forgiava con ansia inesausta le armi per la riscossa decisiva, a Fiume, posto avanzato e battuto della bella battaglia, Gabriele d'Annunzio ed i suoi legionari salvavano la dignità e l'orgoglio d'Italia di fronte al tradimento degli alleati immemori e di fronte all'avidità solida dei vinti.*

« *Ma quali erano gli uomini che nella fucina di via Paolo da Cannobio o nell'avanzata trincea di Fiume contendevano al mondo e difendevano il buon diritto d'Italia? Erano gli uomini che nella vigilia avevano imposto l'intervento risuscitando nell'animo del popolo italiano, sano nonostante il mal governo di anni e l'aria pestifera di miserie politiche, il suo orgoglio ed il suo diritto. Erano ancora gli uomini che avevano osato, esigua pattuglia, alzarsi audaci contro la volontà del Governo che non poteva capire la tremenda necessità della guerra; erano gli uomini che la guerra avevano difeso dal torpido male dell'incoscienza e dell'ignavia, che dalla trincea, combattendo e soffrendo, insegnavano a tutto un popolo che era bello morire per la Patria e che il gesto del volontario poteva essere un titolo di minor merito per la mentalità di certi generali, ma era una magnifica luce di orgoglio per la libertà e la salvezza d'Italia.* (applausi entusiastici).

Un grande comandamento

« Camerati, *se gli uomini furono qualche volta impari alla grande impresa, se il Governo non sentì quella che era la grandezza tragica dell'ora, certo spasimò la Patria quando contese con mani materne e trepide quegli che cadeva ferito sulla quota carsica e colui che volava nel cielo di Vienna ed ordiva la bella beffa di Buccari. Così dalla guerra alla vittoria e dalla vittoria al tradimento. Necessitò ancora ritornare sulle piazze, rituffarsi in mezzo al popolo, chiamare ancora a raccolta gli arditi ed i generosi e gridare: "No, italiani buoni, dalla fede sicura; non è questa la vittoria che noi sognammo e che sorrise all'agonia dei nostri camerati; non è questo ormai quello che vogliono i vivi". E fu un grido, e fu ritrovamento, e fu battaglia di strada in strada, e fu la Marcia di Ronchi, e fu il gesto ribelle del popolo italiano che rinnegava il suo Governo nell'ora che doveva essere di gioia compiuta e serena* (ovazioni prolungate).

« *Dalla gesta generosa un grande comandamento è venuto e viene ancora oggi a tutti gli Italiani. E sia esso ben vivo nel cuore, a voi reduci della impresa, a voi combattenti di tutta la guerra e della rivoluzione, e sia ben chiaro ai giovani che si affacciano alla vita questo comandamento. Che contro ogni tradimento, ogni nemico ed ogni potenza, una sola forza vince: lo spirito. Temperiamo come un'arma bella questa forza, o camerati, e ripetiamo a noi stessi come una preghiera lo ammonimento: « Sappiamo, o Patria, che la mèta non è raggiunta, che altre battaglie ci attendono, che il vecchio mondo, quello che ci fermò nella marcia vittoriosa, quello che voleva affogare nel sangue l'impresa generosa e che volle strappare le ali alla vittoria d'Italia, è ancora tutto raccolto intorno a noi e trama ed opera e spera di poter fermare l'Italia di domani come fermò l'Italia di ieri. Ma tutto questo oggi ci allieta e ci fa balzare in piedi perchè finalmente lo spirito ha vinto ed il popolo ha trovato il suo Capo. L'Italia di oggi non può essere fermata ».*

Dimostrazioni d'entusiasmo

La fine del discorso di S. E. Turati è stata salutata da una dimostrazione di incontenibile entusiasmo. L'immensa massa che gremiva il Colosseo, ha acclamato prolungatamente al Duce, a d'Annunzio e al Fascismo e la manifestazione è continuata anche dopo che l'on. Turati ha lasciato la balconata.

Il Segretario del Partito è risalito in automobile salutato da nuove acclamazioni.

Quindi i legionari si sono incolonnati e sono mossi verso Piazza Venezia dove hanno assistito alla proiezione del film della Impresa legionaria. Una immensa folla era raccolta sulla piazza e lo spettacolo cinematografico è stato seguito col più vivo interesse e applaudito entusiasticamente nei punti più salienti.

Sosia d'un ricco banchiere fugge con la dote della moglie

BUCAREST, 12

Non si tratta di uno dei tanti aneddoti, spesso veri, avvenuti in grazia alla perfetta somiglianza di due persone.

Il sosia può essere alle volte sorretto dalla fortuna, come quel povero diavolo di Mindszenthy che, incontrato sulle strade di Budapest l'artista Sari Fedak, fu da costei scambiato per Valentino e accolto più tardi a Hollywood sebbene non avesse il talento del suo prototipo; ma può anche finir male come quel tappezziere viennese che, scambiato spesso per Francesco Giuseppe e salutato dai viennesi come fosse l'Imperatore, si mise in testa di essere veramente il monarca dell'Austria-Ungheria e chiuse i suoi giorni al manicomio.

Nel caso in discorso, a Bucarest, un gabbamondo si presentò a nome del suo sosia a chiedere la mano di una ricca signorina per poi eclissarsi con tutta la dote.

Il primo capitolo di questo romanzo si svolse a Venezia, al Lido. La figlia diciottenne del ricco commerciante romeno N. conobbe il direttore di una banca di Bucarest. Costui chiese la mano della signorina e naturalmente l'ottenne. E oltre alla sposa anche una bella dote. E i due dopo la cerimonia, partirono per un viaggio di nozze. E quindi fecero ritorno a Bucarest. Dalla stazione si fecero condurre anzitutto alla banca. Il marito disse alla sua giovine moglie che lo aspettasse un momento nell'automobile. Doveva scendere per pochi momenti alla banca. Passò un'ora e il marito non si faceva vivo. La donna, finalmente scese dalla vettura ed entrò nella banca, disse il suo nome, agli uscieri e li mondò dal direttore a dirgli che la moglie lo aspettava. Gli uscieri rimasero sorpresi. Non avevano mai saputo che il direttore si fosse sposato.

Finalmente la donna fu condotta nella stanza del direttore: In che posso servirla. La donna gli gettò le braccia al collo, dicendogli:

— Ma sono questi scherzi da fare? Perchè mi hai fatto aspettare tanto. Ti eri dimenticato di me?

— Ma, scusate signora, disse il banchiere. Io non sono vostro marito.

E di spiegazione in spiegazione fu fatta la luce. Lo sposo era un cugino che assomigliava perfettamente. L'avventuriero si era spacciato per direttore della banca ed ora fuggito con i denari della moglie. Egli non è stato ancora rintracciato.

Il Congresso internazionale delle abitazioni solennemente inaugurato a Roma

ROMA, 12

Stamane nell'Aula Massima del Palazzo Senatorio in Campidoglio ha avuto luogo la solenne inaugurazione del XII.o Congresso Internazionale delle abitazioni e dei piani regolatori.

Alla riunione sono intervenuti 32 rappresentanti di Governi esteri e circa 2 mila delegati di 42 Nazioni. Erano presenti inoltre gli Ambasciatori del Belgio e del Giappone, l'incaricato d'affari degli Stati Uniti il Ministro di Cuba, il generale Giannuzzi Savelli in rappresentanza del Ministero della Guerra, il senatore Mazzucco, presidente dell'Istituto Nazionale per le Case, il senatore marchese De Capitani podestà di Milano col vice podestà Ingorra, l'on. Giacomo Ferretti per il Prefetto e il comm. Almanzi Commissario Regio di Napoli, l'ing. De Vecchi per il comune di Torino, l'ing. Vitali in rappresentanza della Confederazione dell'Industria e della Federazione Nazionale Costruzioni, gli ingg. Beretta, Del Bufalo e Frigeri del Sindacato Nazionale ingegneri, il comm. Costantini direttore delle Case Popolari di Roma, il comm. Angella direttore delle Case per gli Impiegati, gli ingegneri Piacentini, accademico di Italia, Maccari, Bazzani e molti altri invitati.

Parla il Governatore di Roma

Al banco della presidenza hanno preso posto il Governatore di Roma, principe Boncompagni Ludovisi, S. E. Di Crollalanza in rappresentanza del Governo, l'on. Calza-Bini, il senatore Luigi, Mr. Unwin, presidente della Federazione internazionale dell'abitazione e dei piani regolatori, Mr Curdon, segretario generale e l'ing. comm. Virgilio Testa, segretario generale ed organizzatore del Congresso.

Ha preso per primo la parola il Governatore di Roma principe Boncompagni Ludovisi. Egli inizia il suo discorso porgendo il saluto di Roma a tutti gli illustri convenuti al Congresso. Accenna al problema dell'urbanesimo ritenendo che sia da combattere, in quanto l'affollarsi di tanti individui in uno stesso ambiente vizia l'aria respirabile così pel corpo come per lo spirito.

Ma tenuto conto della reale esistenza del fenomeno, riconosce la necessità di far sì che il fenomeno stesso venga regolato e guidato affinchè dia alla collettività maggiori vantaggi e minori inconvenienti.

Entrando nell'argomento osserva che molte delle città vecchie sembrano risorte e cresciute a caso, senza norme regolatrici e con norme affatto insufficienti. Gli sviluppi cittadini della fine del secolo scorso nascondevano a volte dietro alcune vie più o meno ampie e facciate di case più o meno artistiche, squallidi quartieri e cortili privi di luce e di sole e di aria respirabile.

Rivolgendosi ai rappresentanti delle varie città italiane ed estere osserva che i loro studi le loro forze mirano ad ottenere che le nostre città abbiamo strade larghe, ariose e luminose che rispondano alle norme dell'igiene, che rallegrino col verde delle alberature e dei parchi l'occhio e l'animo dell'uomo. Per queste ragioni voi potete essere fieri, soggiunge il Governatore, e l'Umanità deve esservi grata dell'opera vostra.

Radicale risanamento

Continuando osserva che molti dei problemi che formano oggetto degli studi del Congresso sono vivi in Roma a risolvere il conflitto tra le esigenze del tempo nostro con i suoi ritmi celeri che gli avi ignoravano, col suo bisogno di spazio e con l'eredità del passato che il presente non potrebbe sacrificare senza abdicazione.

Le difficoltà di Roma sono state anche le difficoltà di quasi tutte le altre città italiane. Soltanto con l'avvento del Regime fascista è incominciata l'opera radicale del risanamento. Perciò l'oratore si dichiara lieto che la federazione internazionale dell'abitazione e dei piani regolatori abbia accettato per quest'anno l'invito di Roma.

Il Governatore termina dicendo che dalle visite che i congressisti faranno nella nostra città potranno scorgere qualche cosa oltre l'orizzonte della loro stessa ricca sapienza: la volontà di lavoro e di costruzione pacifica, l'anima vibrante di fede e un popolo sano che guarda sereno al proprio avvenire.

Si è alzato quindi a parlare l'architetto Calza Bini, presidente della giunta esecutiva e deputato al Parlamento il quale dà notizia dell'organizzazione del Congresso e ringrazia le autorità e i membri del comitato promotore e quello dei costruttori per il lavoro e gli aiuti concessi.

Particolarmente è grato alla Federazione per la scelta dei temi che tanto interessa hanno per l'Italia e per gli studiosi tutti ed è certo che le dette relazioni saranno di grande utilità per tutti i Paesi. La scelta delle gite a Napoli e Milano è stata fatta per mostrare città che hanno particolari problemi di assestamento e di espansione, dopo Roma in cui così vivo è il contrasto fra la grandezza del passato che si deve conservare e le esigenze della vita moderna.

La Mostra delle abitazioni

E' certo che i congressisti troveranno nella Mostra nazionale delle abitazioni e dei piani regolatori la prova del grande amore che autorità e tecnici pongono a così importanti problemi e della forza serena del popolo italiano che procede verso ideali superiori di progresso civile, sotto la guida del Duce, animatore di ogni attività della stirpe.

Nella Mostra è una importante raccolta retrospettiva di topografia romana, i piani della città, gli studi dei privati urbanisti e i progetti di case degl'istituti edilizi pubblici. Fra le visite alle case popolari delle varie città i congressisti visiteranno a Roma alla Garbatella gli alberghi per gli sfrattati e un quartiere modello sorto in quattro mesi per concorso appositamente bandito dall'Istituto per le case popolari di Roma.

L'on. Calza Bini saluta infine gli intervenuti che saranno lieti di sapere che il popolo italiano, come quelli che essi degnamente rappresentano, saprà far tesoro dei risultati di questo congresso per aumentare la sua azione nel vasto campo del progresso umano.

Mr Anwin ha pronunciato brevi parole in inglese. Egli ringrazia anzitutto il Governatore per la gentile ospitalità data ai congressisti che si sentono altamente onorati che questa importante riunione abbia luogo in Roma che vanta tradizioni millenarie. Egli in questo suo breve soggiorno ha potuto notare che quanto si è fatto di nuovo armonizza perfettamente con l'antico e che tutta questa meravigliosa forza nuova che anima gli italiani sta a dimostrare che in Italia si tiene anche in gran conto il problema dell'edilizia.

Da ultimo ha preso la parola il Sottosegretario di Stato on. Di Crollalanza. Egli dice che il Governo fascista, che in questi sette anni di Regime ha dato una speciale impronta e grande sviluppo ai problemi urbanistici, preoccupandosi di mantenere l'armonia ed il rispetto del passato con le necessità del presente e dell'avvenire, invia a suo mezzo il saluto cordiale ai congressisti. Il Governo seguirà con vivo interesse i lavori del congresso e prenderà in esame le risultanze di esso che si augura profique.

Il Sottosegretario di Crollalanza a nome di S. M. il Re dichiara inaugurato il 12.o congresso internazionale delle abitazioni e dei piani regolatori.

Nel pomeriggio il congresso ha iniziato i suoi lavori.

Alle ore 16.30 è stata inaugurata la prima Mostra nazionale dell'abitazione e dei piani regolatori ordinata nel palazzo dell'Esposizione. La sezione di Venezia dell'Istituto delle case popolari è molto ammirata e l'avv. Plinio Donatelli riceve molte congratulazioni.

Un morto e un ferito grave per la fuga d'un cavallo

PERUGIA, 12

Nei pressi di Bevagna un cavallo che trainava un carretto sul quale si trovava certo Luigi Solli di 31 anni, col figlio Ilario di 14 anni, improvvisamente si imbizzarriva e si dava a corsa sfrenata. Ad una svolta stretta della strada i due disgraziati furono sbalzati a terra.

Raccolti e trasportati all'ospedale vennero riconosciuti in gravi condizioni. Il giovane Ilario è spirato qualche ora dopo.

Gruppi Universitari e Sindacati

E' di pochi giorni la pubblicazione d'una convenzione tra l'Unione provinciale della Confederazione dei Sindacati fascisti dell'Agricoltura e il Gruppo Universitario Fascista veneziano; convenzione della quale si possono così riassumere le clausole principali:

1. — L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura nominerà in tutti i paesi della Provincia dove vivono sia pure temporaneamente universitari fascisti, uno di questi, segnalato dal G.U.F. Veneziano, all'Unione stessa col compito:

a) di coordinare, indirizzare sul le direttive dell'Unione l'attività dei fiduciari comunali dei Sindacati Mezzadri, Braccianti, Coltivatori diretti, illustrando a questi ogni disposizione della Segreteria Provinciale in merito all'inquadramento, la disciplina del Sindacato, l'azione di tutela contrattuale ed extracontrattuale;

b) di consigliare e segnalare all'Unione Provinciale dopo accurato studio tutte quelle previdenze in ordine assistenziale che l'organizzazione potrebbe sviluppare per creare nel paese e fra le masse agricole l'atmosfera più adatta alla educazione e preparazione professionale degli iscritti all'organizzazione;

c) di svolgere fra le masse agricole propaganda volgarizzatrice dei principî e dello spirito della legislazione corporativa;

2. — Il G.U.F. Veneziano organizzerà ogni due mesi, in un giorno festivo, comitive di studenti universitari che i dirigenti dell'Unione Provinciale accompagneranno presso grandi aziende agricole e presso gli uffici centrali periferici dell'Unione allo scopo di valutare l'economia rurale della zona ed esaminare i patti di lavoro in vigore, le previdenze extra rapporto contrattuale, le condizioni di vita dei lavoratori, ecc.

Presso la Sede del G.U.F. sarà compilato in base a domande degli interessati un elenco di studenti « Rurali », e gli studenti segnati in detto elenco saranno, individualmente o a gruppi, invitati periodicamente:

a) ad accompagnare i funzionari dell'Unione nei giri di propaganda sindacale fra i rurali in provincia;

b) ad assistere alle riunioni e quindi alle discussioni dei consigli direttivi dei Sindacati e dell'Unione, assemblee e congressi;

c) ad assistere alle discussioni contrattuali dei patti collettivi di lavoro;

d) ad assistere alla discussione in sede giudiziaria di vertenze sindacali.

Or non è chi non veda l'importanza di tale convenzione, la prima del genere che sia stata stipulata in Italia, e di una iniziativa partita da una regione eminentemente agricola come il Veneto.

Per essa si ottiene in primo luogo di mettere i giovani, che dovranno domani formare i quadri della grande intelaiatura corporativa del Paese, in grado di formarsi una conoscenza diretta dei problemi sindacali, in tutta la loro estensione e varietà, e perciò di avere in argomento idee chiare e precise, necessità che come giustamente rilevava nei giorni scorsi il nuovo Ministro alle Corporazioni on. Bottai, si fa tanto più sentire ora in quanto, con lo Stato corporativo in atto, gli occhi di tutto il mondo sono rivolti all'Italia seguendo con non celato interessamento il graduale e sicuro affermarsi della soluzione data dal Fascismo ai rapporti tra capitale e lavoro.

Ma un altro risultato consegue immediatamente al primo. Si otterrà cioè, in un secondo tempo, che ai sindacati dei lavoratori vengano posti a capo dei giovani i quali ad una soda cultura ed alle conoscenze teoriche acquistate nelle aule delle Università uniscono la pratica direttamente acquisita nel periodo di tirocinio volontariamente accettato; cosa questa che, non vi può esser dubbio, ridonderà a tutto vantaggio dei sindacati dei lavoratori che avranno in tal modo dei rappresentanti in grado di assumere con speciale competenza l'azione di tutela contrattuale ed extracontrattuale, a parità di condizioni con i rappresentanti dei datori di lavoro.

Ma non si esaurisce qui la portata di questa iniziativa ammirevole sotto ogni rapporto, e che deve segnare, è da augurarselo, l'inizio di una serie completa di convenzioni simili che, da Venezia e dal Veneto si estendano a tutta la Nazione. E a questo, vagliati i frutti che darà questo primo esperimento, si giungerà certamente.

Questa iniziativa è infatti un chiaro sintomo, un indice tangibile della rinnovata coscienza agraria della Nazione, che la gigantesca lotta impegnata dal Duce per ruralizzare l'Italia, ha penetrato in profondità in tutti i suoi strati.

Il ciclo diventa, così, perfetto. Dalla terra le città, non più vuoto e pernicioso miraggio, trarrà ancora gli individui, non per spremerne le energie ed abbandonarli stremati al loro misero destino, ma per restituirli alla terra dopo averne fatto dei tecnici, degli organizzatori, degli educatori, dei difensori delle masse agricole, che alla terra verranno così a sentirsi più saldamente legate

Ecco dunque delinearsi la desiderabilità d'un'altra iniziativa, complemento necessario alla precedente. Sarebbe cioè sommamente giovevole ad entrambe le parti che si costituisse una specie di ufficio di collocamento, affidato all'ufficio centrale dei G.U.F. a Roma, il quale tenendosi a stretto contatto con le varie Confederazioni nazionali dei sindacati provvedesse a collocare ai posti dirigenti dei vari sindacati, che, attraverso le rispettive Confederazioni ne facessero richiesta, i laureati forniti di specifica conoscenza sindacale e corporativa; tra essi i più adatti, a parità di altre condizioni, sarebbero certamente i laureati delle facoltà di scienze economiche, commerciali, politiche, facoltà nelle quali maggiore è l'affinità tra le materie di studio e la necessità pratiche delle organizzazioni sindacali.

In tal modo le nostre Università darebbero uno sbocco sicuro a una numerosa schiera di professionisti saldamente educati ai principii del Fascismo, che tali principii a loro volta inculcherebbero con opera di intelligente persuasione nelle masse, attraverso la migliore scuola che sia stata ancora creata, quella del loro quotidiano esempio di dedizione all'idea che sta forgiando all'Italia il suo destino.

Orazio Bernardinelli

Un torpedone in un fosso

Un veneto tra i nove feriti

CATANIA 12

Nei pressi di Leonforte una vettura che fa servizio postale e di passeggeri tra Regalvuto e Enna mentre si trovava sull'orlo di una scarpata in seguito a malaugurato incanto dello sterzo si ribaltava e precipitava nel fosso.

Nove persone hanno riportato ferite di una certa entità. Tra i più gravi si trova anche il conducente certo Fochetano Luigi di anni 26 da Schio, domiciliato a Regalbuto, che ha riportato la frattura della mano destra ed altre contusioni per cui è stato dichiarato guaribile in quaranta giorni.

Un bracciante travolto dal treno

UDINE, 12

Al passaggio a livello della linea pontebbana, fuori porta Ronchi, stamattina verso le ore 9 tale Giovanni del Pin di anni 62, bracciante, abitante in via S.ta Giustina 18 venne travolto e investito da un treno merci. L'incidente è avvenuto perchè il povero Del Pin, che è un pò sordo, transitava sul passaggio a livello senza preoccuparsi se vi erano treni in arrivo; cosa necessaria per prudenza ed anche per il fatto che la pontebbana è una delle linee di maggior traffico della nostra rete ferroviaria.

Il bracciante, come si è detto, non avvertì il sopraggiungere del treno merci, la cui macchina lo investì con uno dei respingenti, gettandolo tramortito sulle rotaie, in modo che i susseguenti carri lo travolsero.

Accortosi della disgrazia il personale del treno arrestò il convoglio, che del resto non procedeva a forte velocità, e si cercò subito di prestare aiuto al ferito, il cui stato si presentò subito gravissimo.

Vennero immediatamente avvertiti della disgrazia i civici pompieri i quali si recarono con una autolettiga, sul luogo del sinistro, per trasportare l'investito all'ospedale. Quivi esso venne accolto d'urgenza e dichiarato con prognosi riservata. Gli vennero riscontrate una gravissima ferita alla testa con sintomi di commozione cerebrale, la frattura esposta del braccio sinistro e varie gravi lesioni al torace.

Lo stato del povero Del Pin è disperato.

Un motociclista in fin di vita per uno scontro con un camion

UDINE, 12

E' avvenuta stamattina verso le otto una grave disgrazia, causata da un incidente automobilistico. Nei pressi di Gonars, e precisamente sullo stradone che porta a Udine, a poche centinaia di metri dal paese, il geometra Zagna di Porpetto procedeva verso la città sopra una motocicletta. Non si sa per quale ragione, il disgraziato motociclista andò a sbattere contro un camion del Cotonificio Veneto di Pordenone, che procedeva in senso inverso. Per il terribile urto, derivato dalla notevole andatura dei due veicoli, il geometra Zagna venne sbalzato dalla macchina e lanciato sull'argine di un campo. La macchina invece, ridotta in uno stato compassionevole, veniva scaraventata dalla parte opposta.

Il conducente dell'automezzo, prestò al ferito le prime cure, e col primo auto a disposizione lo fece trasportare all'Ospedale civile di Palmanova. Lo Zagna fu qui accolto d'urgenza dato il suo stato grave. Gli vennero riscontrate la frattura della gamba sinistra, due lesioni abbastanza gravi all'occhio sinistro ed al lobo frontale sinistro ed altre ferite di minore entità. Dato lo stato piuttosto grave dello Zagna, il medico di guardia si riservò la prognosi.

Ferisce una bambina sparando ad una quaglia

VICENZA, 12

L'altro giorno il meccanico Gottardo Mario di Antonio di anni 24, da Bevedoro, assieme con gli amici Tretti Orazio fu Ottorino di anni 20, da Vicenza e Arcaro Mario di Girolamo si trovava a caccia in località Boschi di Camisano Vicentino. Un colpo di fucile da lui sparato, ad una cinquantina di metri, sembra, dalla strada, invece di colpire una quaglia che si era levata a volo, è andato a ferire al viso la bambina Antonello Maria Olivo di Riccardo d'anni 12, che in quel mentre passava con la cugina Amalia, di anni 13 L'Antonello ha avuto perforato l'occhio sinistro, del quale pare debba rimanere priva. La poveretta è stata trasportata nella casa di cura dell'oculista Antuzzi mentre il Gottardo è stato denunciato per lesioni colpose.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Venerdì dal Radiorario E.I.A.R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 453,2 - Kw. 0,2. — 12,30-13,30: Trio EIAR Musica leggera: 1) Francesrini «Carmelita» one step; 2) Tartarini «Valzer spagnolo»; 3) Criscuolo «Idillio marinaro»; 4) Ennodsoter: a) «Cose e baci»; b) «Nitsu Jaki» int. giapponese; 5) Fetras «Canti popolari russi»; 6) Faura «Fiore gettato»; 7) Meniconi «Sabana» tango; 8) Solazzi «La sabottière» — 17-18: Trio EIAR. Musica varia. 1) Fahrbach «Il campo di Sassonia»; 2) Bucalos «Ciribiribin»; 3) Godar «Farfalle bianche»; 4) Delibes «Lakmé» fant.; 5) Kloge «Amore di nonnetta»; 6) Linke «Sul Bosforo»; 7) Castorina «Comprate una bambola» tango; 8) Remond «Bob» one step — 21: Concerto variato dell'orch. EIAR e del violoncell. S. Ilberti — 23: Notizie.

GENOVA (1 GE) - m. 385,1 - Kw. 1,2. — 13,25-14,30: Quintetto EIAR: 1) Translateur «Hoonzeitszug in Liliput»; 2) Pavese «Miradas» marcia spagnola; 3) Mascagni «Le Maschere »pavana»; 4) Fall «Madame Pompadour» fantasia; 5) Catalani «In sogno» melodia; 6) Weslsy «Suite Printanière in 4 tempi»: a) Alba; b) Improvviso; c) Notturno; d) Ronda — 16,30-17: Salotto della signora — 17-18: Quintetto dell'EIAR: musica da ballo — 20,40: Operetta in tre atti «La Rosa di Stambul» di Leo Fall.

MILANO (1 MI) - m. 500,8 - Kw. 7. — 11,15: Musica riprodotta — 16,30-17: Cantuccio bambini - Anna Franchi; Novelle — 17-18,30: Eiar-Concertino — 20,30: Concerto sinfonico grande orchestra. In relais con la stazione di Torino a mezzo Cave Ponti. 1) Gretry «L'èpreuve Villageoise» ouverture; 2) Bach Abert «Preludio Corale e Fuga»; 3) Schubert «Sinfonia in Si Minore» Incompleta. Dopo 1.a parte: Blanche: Beethoven: «Concerto in Re Maggiore» violinista M.o V. Ranzato; Teglio; Rabaud «La processione notturna»; Wagner «Cavalcata delle Walkirie».

NAPOLI (1 NA) - m. 331,4 - Kw. 1,5. — 17: Concerto, canzoni e conversazioni con le signore (Serenetta) — 21,02: Opera giocosa in 3 atti «Pipelet» di De Ferrari. Esecutori: «Rigoletto» sopr. P. Bruno; «Carlo Duresnel» ten. R. Rotondo; «Pipelet» basso comico G. Schotler; «Cabrion» barit. R. Aulicino; «Don Jacopo» basso comico Rippa; «Maddalena» mezzo sopr. A. Testa; «Un usciere» ten. A. Burri. Artisti, coro e orch. EIAR.

ROMA (1 RO) - m. 441,1 - Kw. 3. — 13,15-14,15: Trio Radio — 17,30 18,30: Concerto diurno — 21-23,10: Serata d'operetta italiana. Esecuzione dell'operetta in 3 atti «Primarosa» musica del maestro G. Pietri. Personaggi: «Flutty Cock-Bell» B. Masini Papi; «Friska» I. Sabatini; «Mercy Cock-Bell» V. Farri; «Giaele» G. Domar; «Tick Cock-Tail» T. Angeletti; «Tedy Cock-Bell» R. Vinci. Orchestra e coro EIAR.

TORINO (1 TO) - m. 274,2 - Kw. 7. — 17-18,15: Concerto Quart EIAR: 1) Auber: «Il domino nero» sinf.; 2) Rampoldi «Dolores» valse; 3) Clerisse «Aubade»; 4) Bizet «La fanciulla di Perth» fant.; 5) Giordani «Caro mio ben»; 6) Lehàr «Il conte di Lussemburgo» fant.; 7) Del Frate «Estosi»; 8) Meniconi «Venetian Idol» fox trot — 19,15-20,25: Concerto Quint. EIAR: 1) Siede «In grande tenuta» marcia; 2) Moffa «Serenata napoletana»; 3) Scassola «Corteggio tartaro»; 4) Schubert «La casa delle tre ragazze» fant.; 5) Margutti «Serenatella spagnola»; 6) Wagner «La morte di Isotta»; 7) Filippini «Manine rosse»; 8) Nazan «Voluttuoso» fox trot — 20,30: Concerto sinfonico, grande orch. EIAR.

VIENNA - m. 517 - Kw. 15. — 16: Concerto orchestrale con pezzi di Dolph-Heckel, Waldteufel, Scassola, Blech, L. Werba, Nedbal, A. Hofer, E. Eysler — 20: Concerto dell'Orchestra sinfonica viennese di musica di Reznicek, G. Mahler, R. Schumann, H. Pfitzner, Fr. Schubert — 22: Concerto serale (orchestra e cantante) di ballabili e di musica leggera.

BRUXELLES. — m. 509 - Kw. 1.10 — 20.15: Orchestra: Poeta e Contadino, Suppè (Ouv.); La dama scollata, Yvain — 21: Orchestra: Gretna Green, Guirand; Tenore: Thais, Massenet (aria); Serenata fiorentina, Duparc; Orchestra: Festa spagnuola, Lacome; Cantatrice: Dedica, Schumann; La violetta, Brahms; Orchestra: I due colombi, Messager; Tenore: Guendolina, Chabrier; Tannhauser, Wagner (Romanza della Stella); Orchestra: Valzer, Waldteufel; Recentissime.

BRATISLAVA - m. 279 - Kw. 12,5. — 19,5: Commedia (da Brno) — 21: Musica popolare.

PRAGA - m. 250 - Kw. 5. — 16,30: Musica da camera: Quartetto opera 33 n. 3, Haydn (quattro tempi); Quintetto op. 47, Schumann (cinque tempi) — 22,15: I teatri — 22,20: Concerto.

PARIGI (P. Parisien) - m. 226,3 - Kw. 0,5. — 19.25: Dischi — 20-21: Jazz: Tredici ballabili.

TOLOSA - m. 381 - Kw. 8. — 18: Sedici ballabili — 19.15: Concerto — 19.30: Quattro tanghi cantati — 20.30: Quattro canzonette (Roget, Bruze, Bousquet, Raiter) — 20.45: Fisarmonica: Quattro pezzi (Peyronnin, Borel Clerc, Friml, Oberfull) —21: Concerto: I racconti di Hoffmann, Offenbach (nove selezioni) — 21.45: Orchestra: L'oro del Reno, Wagner (Entrata degli Dei); Anacreonte, Cherubini; Cavalleria rusticana, Mascagni (preludio e intermezzo); I dragoni di Villars, Maillart (Ouv.). Intervallo: ballettino agricolo.

BRESLAVIA - m. 253 - Kw. 1,5. **GLEVITZ** - m. 325 - Kw. 5. — 16,30: Igor Strawinsky: grande orchestra (trasmissione gramofonica) — 19,5: Musica leggera serale. Concerto della R. O. di pezzi di Wealy, Scassola, Ackermans, Maennecke, Translateur, Gabriel-Marie, Lacome, Siede, Lueling — 20: Da Amburgo: Nuova musica per la radiofonia.

STOCCARDA - m. 360 - Kw. 1,5. **FRIBURGO** - m. 570 - Kw. 0,25. 16.15: Concerto della R. O., con il concorso di cantante e di pianista. Musiche di Auber, Beethoven, Burmester, Adam, Flotow, Lortzing, Sullivan, Gounod, Reindel, Kunstner, Mendelssohn — 20: Danze nazionali; Concerto dell'orchestra filarmonica che eseguisce danze di Dvorak, Moszkowski, Brahms, Sinigaglia, Lanner — 21: Recitazioni e audizioni di baritono — 22: Musica da camera di Beethoven, Brahms, eseguita da violinista e pianista.

AMBURGO - m. 372 - Kw. 1,5. **BREMA** - m. 339 - Kw. 0,25. **KIEL** - m. 246 - Kw. 0,25. — 16,15 G. S. Svendsen: Concerto della R. O., con il concorso di solisti — 17: Concerto da thè ritrasmesso dall'Hotel Continental — 17,55: Concerto divertente della Radio-propaganda.

FRANCOFORTE M. - m. 390 - Kw. 1,5.

Lettera all'onorevole Cipriano E. Oppo, pittore

L'ultimo numero di Pègaso pubblica questo brillante scritto di Ugo Ojetti che difende con tanta autorevolezza l'Esposizione del Settecento e il secolo che ha dato all'Italia una fioritura d'arte tra le più gloriose.

Proprio non v'è più speranza, Oppo? Il Novecento starà contro il Settecento, pubblicamente, ufficialmente? Ella che non è un lodato pittore ma anche capo, o segretario che dir si voglia, del Sindacato nazionale dei pittori e scultori italiani e alla mera li rappresenta tutti, in un ticolo della *Tribuna* sull'esposizione veneziana delle arti del nostro Settecento ha prima biasimato l'esposizione, poi addirittura dannato quel secolo. Ad essere tori e, che è più facile, disciplinati non se ne dovrebbe dunque parlar più. Ma io sono d'un altro dacato, tanto modesto che non rappresentanti in Parlamento, se approfitto per interloquire è vero, salva gentilmente ecolo e Piazzetta, Canaletto e ardi, che è già un bel salva, su tutti gli altri una croce, u- lapide e nemmeno una lagri-

Esposizioni come queste credo no pericolose assai più di certe esposizioni moderne.» Certe? ali? Perchè una volta tanto non lo dice chiaro e tondo, che forse s'andrebbe d'accordo e per me rebbe un piacere? «Eppoi bisogna dire agli italiani che, se è giusto andare per una propria strada evitando di sconfinare in territorio straniero, non è giusto torre a voltarsi indietro ogni cinque minuti. C'è da rimanere di Un poco di sale, veramente, tante zucche che s'incontrano nell'orto dell'arte nostra e che tanto perchè sono ben rotonde gliono essere chiamate classiche, farebbe male al palato. Ma qui avedo un primo equivoco. Per sono pericolose, a chi fanno le queste poche esposizioni di passata (poche al confronto quelle che ogni dì se ne fanno Parigi o a Mosca, a Londra o Berlino?) Io temo ch'ella pittore pensi soltanto ai suoi pittori e ltori perchè, se così ragionan- pensasse anche alla salute di pubblico, cioè del novantanove per cento dei visitatori d'una stra, ella dovrebbe logicamente finanre il suo anatema connando le troppe edizioni che si no del Goldoni o del Metastasio, del Parini o dell'Alfieri o i ppi concerti in cui si suonano cantano musiche del Pergolesi o isiello, del Vivaldi o del Tartini; ma il suo buon gusto la trarrebbe sull'orlo d'un precipizio nto profondo. Se dunque ella vuol oibire *simili* esposizioni solo pel e degli artisti, la prego di conlerare due fatti. Uno, che i notori d'oltralpe a cominciare dai isti sono sempre andati a riarsi nella storia i loro diplomi nobiltà e i loro antenati, e, e per questo, in paesi di larcoltura o almeno di attiva cuità hanno ottenuto dagli stessi avversari un poco di rispetto, io ma rispetto, e le mostre, esempio, che nel Salon d'Aune hanno ricollocato sugli al- Ingres che è dell'800 e Poussin che è addirittura del '600, si no proprio a loro. Due, che una mostra di tre o quattro mesi secondo lei, pericolosa ai pittori, i musei e le gallerie sarebbero per essi addirittura mortiferi e sti sono aperti tutto l'anno, e tutte le città, e da oggi per ma gratuiti. Le mostre come di Firenze del 1911 o del 1922 per averle ricordate) o quella di Venezia del 1929 non sono fondo che il temporaneo complemento delle gallerie e dei mustabili; e quando riescono a ridurre per poco in Italia opere liane da raccolte straniere, come adesso a Venezia, per non dire altro, il *Concerto* del Guardi o *Piazza Navona allagata* del Panni, non c'è, mi sembra, che da raziare. — Xe vecio chi xe rto, — dice Biagio nelle *Massere* del Goldoni. Le sembrano morti anche quei due vecchi là? Del to su questa faccenda del pelo dei vecchi musei pei giovani pittori, nel '700 s'avevano idee chiare d'adesso e un pittore, ne anche per lei rispettabile, Joshua Reynolds, scriveva: «La ità è che chi è tanto debole da n poter sopportare il peso dei nsieri altrui certo non ha un vie di mente o un suo proprio nio che da quei pensieri possa re comunque danneggiato; e al peggio non gliene può venir al- male, *not much harm will be at worst*».

Ella dice: «A Venezia il gusto antiquario dovrebbe più mortificarsi che altrove». Un momento. In Italia nessuno ha mai pensato e nessuno pensa a formare, esempio, un museo dei mobili arredi italiani. Per l'America, specie dopo la guerra, di questi mobili e arredi sono partiti e bastimenti. Nelle storie straniere si parla appena della pittura del nostro Settecento; architetture, marmi, bronzi, arazzi, mobili, stoffe, stampe, porcellane, quasi ignorate. Ebanisti e intagliatori nostri passano in quelle storie per stranieri, e solo allora sono nominati e lodati. Ma a Londra in luglio, nelle ultime vendite all'asta prima che si chiudesse la stagione, piccolo Guardi con l'*Isola di San Giorgio* venduto nel 1839 a franchi è salito a 430.000 chi, un *San Giovanni e Paolo* del Canaletto a 820.000, un *Ponte di Rialto* a 874.000. A Venezia vele, sotto quadri e bronzi mobili, nomi di raccoglitori, rei più, che hanno speso somme ingenti per salvare all'Italia e opere costosissime e per anare la propria dimora. E proprio lei che in Parlamento rappresenta l'arte italiana, sentenzia che quei raccoglitori bisogna mortificarli, che «il gusto antiquario va mortificato» e a Venezia più che altrove. Perchè? Perchè anche queste opere italiane salvate dalla rapina vadano fuor d'Italia? Certo no, perchè conosco lei e l'animo suo. Oh allora? Perchè invece di comprare un Tiepolo o un Guardi quei signori comprino opere di vittori viventi? Se questa è la ragione, sarebbe bene dichiararla; ma allora bisogna continuare il ragionamento e chiedersi se la colpa sia sempre dei raccoglitori o della loro ignoranza o snobismo, ovvero sia dei pittori d'oggi. E poi la questione è vecchia, e anche nel '700 v'era chi comprava Longhi e Guardi e chi comprava Raffaello e Correggio, chi leggeva Metastasio e Goldoni e chi Orazio e Virgilio, e certo v'era chi, come lei, in nome dei viventi protestava.

Ma ella va più alto e più lontano e, come ho detto, condanna non solo il gusto d'oggi (e di sempre, fin da Atene e da Roma) per le cose antiche ma addirittura al confronto dei secoli d'oro, tutto il Settecento. Perchè? Perchè «il Settecento è il secolo nel quale il predominio dell'arte italiana si spegne tra i rasi lampeggianti e i teneri velluti e gli ori rilucenti». Troppa fretta, scusi, perchè se davvero quel predomini già cede nel '700, che dovrà mai dir lei dell'arte nostra dell'800 e del '900 quando quel predominio sarà caduto? E si può giudicare un'artista e un'arte non dalle opere ma dalla fortuna? E proprio da un artista e da uno scrittore italiano del suo fervore e della sua autorità si può dichiarare che nel '700, mentre il Metastasio è a Vienna e il Goldoni è a Parigi e il Juvara fabbrica in Spagna e il Rastrelli e il Quarenghi costruiscono le chiese e i palazzi di mezza Russia, mentre il Tiepolo dipinge a Wurzburg e a Madrid (ed ella ha veduto coi suoi occhi quel che Goya gli deve), e nugoli di pittori, incisori, architetti scultori, attori italiani volano desideratissimi fino in Polonia, in Austria, in Inghilterra, e la musica italiana è l'incanto dell'Europa e i più grandi compositori stranieri scrivono le loro opere in italiano, e Cimarosa, Porpora, Piccinni, Paisiello, Guglielmi, Righini, Salieri, Spontini, Cherubini dettano legge da Londra a Parigi, da Vienna a Pietroburgo, da Dresda a Berlino, e non v'è più in Europa un sospiro d'amore che non sia modulato in lingua nostra e in musica nostra e non v'è più un artista o un poeta che non corra a cercare ispirazione in Italia, e qui tra Roma e Napoli si viene adunando quella schiera d'archeologi e d'esteti che vestiranno tutto il mondo alla romana, anche lo stesso Napoleone, proprio, dico, nel '700 il predominio dell'arte italiana si spegne? Se questo dice un italiano, che dirà un francese o un americano?

Io, badi, non sono nè di quelli che ormai comodamente tutto lodano quel che è nostro, soltanto perchè è nostro, e nemmeno di quelli cui basta che uno straniero regali un benigno aggettivo a uno scrittore o a un artista o a uno scienziato italiano perchè prendano subito *nubem pro Yunone* e rinuncino a giudicare liberamente coi propri occhi e col proprio intelletto i meriti di costui. Ma a dir notte quand'è mezzodì o, se vuole, quando sono le tre del pomeriggio, questo mi pare tetra malinconia e, in un amico come lei, da curare.

Ella mi dirà che voleva solo parlare dell'arte; anzi, poichè le architetture di quell'età dalla reggia di Caserta alla villa di Strà, sono ancora ritte e stupende e dal palazzo di Schönbrunn ai palazzi gemelli di Gabriel su piazza della Concordia, è difficile negar loro anche fuor d'Italia serenità e maestà italiana, aggiungerà che voleva parlare solo della pittura. «Dall'università all'arte italiana si passa (ella scrive) all'internazionalismo dell'arte francese. Senza forse io preferisco la qualità dell'arte italiana. Un Tiepolo i francesi non lo hanno, e un Piazzetta, per me, è più pittore di Watteau. E sarà anche vero che nel '700 ci sono i germi d'un rinnovamento artistico. Ma l'arte italiana non ha più lo scettro del comando». Ancora non la bellezza, ma il comando.... Con questo argomento il direttore dell'Accademia di Belle Arti sarebbe di diritto il più grande artista della città. E' che ormai, tra '600 e '700, sono sorte in Fiandra, in Olanda, in Francia, in Spagna, in Inghilterra, scuole nazionali e sono riuscite anche ad opere originali e superbe così da offuscare oltralpe la fama delle contemporanee scuole e pittori nostri. E' che la nostra stessa servitù politica di quei due secoli sembra gittare talvolta un tedio di miseria e d'obbedienza sull'arte nostra. Ma si tratta di fatti della politica, non dell'arte. E se ella stessa dice di preferire la qualità dell'arte italiana, perchè non s'ha da lavorare meglio che si può, più che si può, a restituire, dopo centocinquanta o duecento anni nelle pagine della storia quel primato che allora all'arte nostra sarebbe stato ingiustamente negato? Guardi quel che fanno i francesi dei loro «primitivi» e fin dove li innalzano, sebbene sieno contemporanei dei più luminosi pittori del nostro Rinascimento. Li maledicono forse perchè allora la Francia «non aveva il comando» che avrà fra quattro secoli dopo, nell'800? Dicano oltralpe quel che vogliono. A me tornano in mente i versi di una patrizia veneta proprio del '700, di Caterina Dolfin Tron, che fu la protettrice del vecchio Gozzi e cui in questi giorni Gino Damerini dedica un libro libero e vivo:

Ma mi, fia d'un Dolfin, muger d'un [Tron.
Bato grinta per Dio, mi non me [mazzo.
E se casco non casco in zenochion.

La pittura francese del '700? Fuor di Latour, di Chardin, di Watteau e forse di Fragonard, quella pittura è, sia detto con un inchino, più cucina che pittura: voglio dire che la molta salsa vale più della poca carne. Ella disprezza il Magnasco. Vorrei che rileggesse quel che Luigi Dami nel nostro libro sulla pittura del '600 e del '700 ha scritto di questo indiavolato pittore della «macchia» alla quale tanto deve tanta pittura dell'800 e del '900, compreso lo squisito bozzetto d'un ritratto femminile ch'ella esponeva mesi fa a Roma accanto al sobrio ritratto di sua moglie. «La macchia, che è italiana, oltrepassa l'analisi della forma, si esaspera fino a un disfacimento delle cose, ma poi le riassume e le ricompone originalmente in aspetti nuovi», con quel che segue. Vorrei ch'ella meditasse, davanti alle pitture tratte per questa esposizione giù dalla cantoria dell'Angelo San Raffaele, su quel che al Magnasco deve il Guardi. Ma ad abbandonarle il Magnasco mi dica se una pittura che va da Sebastiano e da Marco Ricci a Giambattista Tiepolo, dal Pannini ai due Canaletto, dal Ghislandi ad Alessandro Longhi, da Giuseppe Maria Crespi al Piazzetta, dal Bonito o Traversi che dir si voglia al Solimena, dal Bazzani al Todeschini, dal Lampi al Bacciarelli, dal Carlevaris allo Zuccarelli, e, se anche l'incisione è pittura, dal Pitteri al Bartolozzi e al Piranesi, ha in quel secolo l'uguale in Europa? Paesaggio, marine, vedute, ritratti, quadri sacri, aneddoti, costumi, scenografie: e dovunque, come diceva il De Sanctis definendo la critica allora dell'arte «l'affermazione dell'ideale nella piena realtà della natura, che è il concetto fondamentale della filosofia dell'arte. La poesia era storia come la storia era poesia. L'ideale era la stessa realtà, non mutilata, non ingrandita, non trasformata, non scelta; ma piena, concreta, naturale, in tutte le sue varietà: la realtà vivente». (Nè mi pare che i pittori come lei o come Soffici quando oggi scrivono d'arte, sognino altro). E dovunque la piena rispondenza della pittura alla vita sociale, alla musica, ai balli, alle feste, al teatro, al costume, alla filosofia nel semplice significato di buon senso e di ragione e di tolleranza che allora si dava alla parola. E dovunque quel sorriso che rivela l'armonia tra corpo e anima, tra fantasia e ragione, in un secolo che si gloriava di tutto comprendere e prevedere e la cui intelligenza e dottrina erano state aperte dal Muratori e dal Vico: vita felice, anche troppo felice, possiamo dir noi che purtroppo ne godiamo solo il riflesso nell'arte. V'è una lettera di Gothe, del 1786, da Roma che definisce bene, mi sembra, quell'eufesia: «La mia antica abitudine di vedere e di leggere le cose come esse sono, la mia costanza nel lasciarmi guidare solo dagli occhi, la mancanza in me d'ogni preconcetto, hanno campo d'esercitarsi ogni giorno e mi rendono beatamente felice».

Obbietta taluno e forse anche lei, che l'arte del '700, anche la poesia, anche le prime poesie del Parini quando era più Arcadia che Orazio, più Orazio che Parini, ha un orrendo difetto, d'essere convenzionale. Ma che vuol dire questa bastarda parola? Che in quel secolo si trova ancora tra gli artisti più diversi, e così tra artisti e clienti, una tacita intesa su quel che vale la pena di fare, invece di dover perdere tempo a cercare quel che si deve fare e come si deve fare, che è il tormento d'oggi, la malattia trasmessaci dall'800 con questo in più, per fortuna, che ormai ce ne doliamo e cerchiamo di liberarcene. In questo senso, se il paragone non è troppo pesante per un secolo tanto libero, cordiale e ragionevole, tutta l'arte greca è convenzionale.

E proprio a lei io dovrò dire quello che la stessa tecnica della pittura moderna (non oso dire contemporanea, di tante contraddizioni questa si nutre e si vanta) deve al Tiepolo e al Guardi? Che altro è l'impressionismo di Manet o di Renoir?

Ma la lettera è già lunga, lunghissima; e prevedendo che non per questo ella si dirà convinto, mi vien voglia di chiudere, tanto per restare in carattere, con un sospiro del Metastasio:

parlo ma sol parlando —
me soddisfar procuro...
Parlo, ma non dimando —
se approvi i detti miei....

Questo non toglie che se ella li approvasse, ne sarei lietissimo.

Con cordiale amicizia

Ugo Ojetti

Una commissione d'inchiesta
per lo scandalo sul disarmo

PARIGI, 12

Un telegramma da Washington annunzia che il Senato ha oggi approvato alla unanimità un ordine del giorno del sen. Borah col quale si autorizza una inchiesta sulla campagna delle società di costruzioni navali americane nei riguardi del progetto di disarmo; campagna che ha provocato lo scandalo nel quale è implicato l'esperto navale Shearer.

La commissione senatoriale della Marina, incaricata dell'inchiesta, inizierà il suo compito oggi stesso. Il Presidente Hoover ha fatto comprendere che l'inchiesta dovrà riguardare non soltanto le manovre di Shearer a Ginevra al tempo della Conferenza del disarmo navale, ma anche la campagna contro il disarmo che lo stesso ha condotta nei corridoi del Congresso a Washington. Tuttavia il sen. Borah ha insistito perchè si indaghi su tutta l'attività dello Shearer, il cui carattere di opposizione agli scopi della Conferenza è sufficientemente dimostrato.

Tre società sono state, come è noto, denunciate dallo Shearer, la cui attività era stata posta in servizio, dietro compenso, durante le Conferenze di Ginevra e di Washington, delle società stesse che sono: la Bethlehem Shipbuilding Corporation, la Newport New Shipbuilding and Drydock Company e l'American Brown Bovery Company. Lo Shearer reclama dalle tre società una somma di 250 mila dollari per servizi da lui resi ad esse e 50 mila dollari per le spese sostenute.

Ora, rispondendo ad una domanda del Presidente Hoover, la New York Shipbuilding Company, filiale della Brown Bovery, ha precisato che lo Shearer era stato assunto in qualità di *osservatore*, senza spiegare una attività personale. La Washington Star presenta invece lo Shearer come un avversario della Lega delle Nazioni.

Nell'agosto scorso l'esperto navale scrisse a varie organizzazioni patriottiche per invitarle ad opporsi agli scopi perseguiti dalla Società delle Nazioni proponendo per gli Stati Uniti il mantenimento di una Marina proporzionata a quella delle altre Potenze.

A tale proposito l'ex ambasciator, americano a Roma Child e il Big Navy Party assunsero un atteggiamento favorevole alla tesi sostenuta dallo Shearer: ed ora, pur riprovando i mezzi impiegati dai costruttori di navi e dai loro agenti di propaganda, fanno osservare che i metodi dei loro avversari sono lontani dal trovarsi immuni dalle critiche.

Dalle caravelle di Colombo ai transatlantici

Il Comandante Giulio Menini, con questo volume, edito in bella veste tipografica da «La Nuova Italia» in Venezia, continua la sua encomiabile opera di divulgatore della cultura marinaresca. L'argomento, questa volta, era dei meno facili, chè si correva il rischio di compilare presso a poco un arido elenco di dati tecnici relativi alle caratteristiche dello scafo, dell'attrezzatura e all'armamento dello stesso: un elenco cioè perfettamente inutile ai cultori della materia ed asfissiante di noia, quindi illeggibile, per gli appassionati di cose di mare. Ma l'A. è ricorso ad un'ingegnosa trovata, raggiungendo facilmente e felicemente lo scopo prefissosi. Si è valso, anzitutto, della collaborazione dell'Editore, il quale ha arricchito il volume di una sessantina di illustrazioni in meno di 200 pagg. ditesto: interessanti e rare stampe dell'epoca e belle e chiare fotografie, dalle quali i vari tipi di nave, presi successivamente in esame: caravelle, caracche, galeoni, vascelli, fregate, corvette, dell'epoca della vela e vecchie corazzate, dreadnoughts, incrociatori, siluranti, carrette e transatlantici, dell'epoca del vapore appaiono raffigurati con nitida e precisa eloquenza.

L'autore, per parte sua, anzichè descrivere tecnicamente i vari tipi di nave, oltre a quei particolari indispensabili per fissarne le caratteristiche, preferisce rappresentarli in azione, narrando le più significative imprese da ciascuno di essi compiute.

Nel primo capitolo, le caravelle di Cristoforo Colombo: la «Santa Maria», la «Nina» e la «Pinta» sono pittorescamente rievocate nell'epico viaggio della scoperta d'America, dalla partenza da Palos, il venerdì 3 agosto 1492, all'approdo all'isola di San Salvatore, il venerdì 12 ottobre 1492.

Segue un breve commento storico sulle conseguenze delle scoperte geografiche, specialmente di quelle colombiane, nei riguardi dei progressi dell'architettura navale, in dipendenza delle navigazioni atlantiche. Le caravelle cedono il posto alle navi rotonde, alle caracche ed ai galeoni, navigli di rilevante portata e di maggiore autonomia. Mentre Lepanto (1571) rappresenta l'ultima impresa della marina del passato, con la «Invincibile Armata» (1585) si ha il primo grandioso tentativo della marina velica, che per tre secoli consecutivi dominerà i mari e gli oceani perfezionandosi nei vascelli, dei quali l'A. ricorda i più famosi, accennando ai metodi ed agli strumenti di navigazione da essi usati. Assieme ai vascelli, prende in esame le fregate e le corvette e rappresenta tali tipi di nave durante la battaglia di Trafalgar (21 ottobre 1805), dove Nelson trovò morte e vittoria. Un capitolo è dedicato al vascello britannico «Northumberland» che portò Napoleone prigioniero a Sant'Elena; ed un altro alla fregata francese «Belle Poule» che, diciannove anni dopo, riportava in patria la salma gloriosa; e sono pagine che destano la più intensa emozione.

Altri e sempre più rapidi perfezionamenti avvengono nelle costruzioni navali, nella velatura, nelle artiglierie, nelle carte di navigazione. Ultimi gloriosi rappresentanti della marina velica, i clippers; poi è l'avvento del vapore. Dal primo felice esperimento dell'olandese Roberto Fulton che, nel 1811, col «Clermont», iniziò la navigazione tra New York ed Albany, i progressi si susseguono con un ritmo vertiginoso: progressi nelle macchine propulsive non solo, ma negli scafi, chè al legno sostituiscono il ferro e l'acciaio e si rivestono di corazze. Si hanno così le prime corazzate e l'Italia, con la geniale ideazione e costruzione del «Saint Bon» e del «Brin», fissa con la «Dandolo» e la «Duilio», poi con l'«Italia» e la «Lepanto» ed ancora col «Re Umberto, la «Sicilia» e la «Sardegna» le pietre miliari della evoluzione della nave da battaglia contemporanea.

Ai progressi negli scafi, nelle corazze e nelle armi della marina da guerra tengono dietro i progressi delle navi da traffico sino ai più moderni transatlantici. Ricordano essi «La Città Galleggiante» dovuta alla geniale fantasia di Giulio Verne, il quale aveva preconizzato anche il sommergibile nelle «Ventimila leghe sotto i mari», sì care al ricordo della nostra adolescenza.

Le più potenti navi da battaglia vengono, come ho detto più sopra, rappresentate in azione in quattro capitoli che sono tra i più avvincenti del volume: uno dedicato alla battaglia di Tsushima tra Russi e Giapponesi (28 maggio 1905), un altro al combattimento di Coronel (1 novembre 1914) vinto dai Tedeschi contro gli Inglesi; un terzo alla rivincita di questi ultimi alle Isole Falkland (6 dicembre 1914); e l'ultimo alla più grandiosa battaglia navale che la storia ricordi, quella dello Yutland (1 giugno 1916) che, a quanto scrisse il Von Hase, che vi prese parte, «ebbe i caratteri dell'inferno».

Dopo le tragiche distruzioni di guerra, le mirabili costruzioni di pace. Ad alcuni cenni storici sull'igiene navale, desunti da dotti studi sull'argomento del Colonnello Medico della R. Marina Fortunato Mosso, segue l'esaltazione delle navi mercantili moderne. L'A., per dare un'idea esatta di tali piroscafi veramente ciclopici, ricorre ad alcuni efficaci raffronti. Attraverso una ciminiera del «Roma» della Navigazione Generale Italiana potrebbe comodamente passare una locomotiva; questo nostro transatlantico ha una lunghezza superiore al diametro del Colosseo; le 220 persone tra equipaggio e passeggeri, che esso può alloggiare occuperebbero per lo meno sette alberghi; l'Arco della Pace di Milano potrebbe essere contenuto nel suo scafo.

Si arriva così alla fine del volume che si è «letto d'un fiato». La frase è vieta e convenzionale, ma qualche volta, come in questo caso, è insostituibile perchè corrisponde alla più schietta verità.

Berto Bertù

G. Menini: «Dalle caravelele di Cristoforo Colombo ai transatlantici», Edit. «La Nuova Italia», Venezia. — L. 8.

Insoddisfatto dei barbieri europei
fa venire il suo dall'America

PARIGI, 12

I giornali hanno da Cherbourg che il miliardario americano Keney, che si trova attualmente in Inghilterra, ha offerto al suo barbiere di New York, tale Arico, il viaggio transatlantico a bordo del *Leviathan* per ricevere dalle sue mani quelle cure che il miliardario dichiara di non aver potuto ottenere in Europa.

La notizia ha causato vivo malcontento fra i figari parigini e un rappresentante della corporazione dei parrucchieri ha scritto al Commissariato speciale di Cherbourg una lettera in cui fra l'altro è detto che occorre dare una lezione all'autore di questo insulto ingiustificato. Occorre cioè dichiarare indesiderabile il barbiere americano e impedirgli di sbarcare a Cherbourg o in Inghilterra.

Mary Pickford si è tagliata
le lunghe treccie bionde

CHERBOURG, 12

Douglas Fairbanks e sua moglie Mary Pickford sono giunti qui a bordo del «Mauretania» e hanno subito proseguito, via Parigi, per la Svizzera allo scopo di condurvi a soggiornare una loro figliuola adottiva. I due famosi artisti del cinema proseguiranno quindi per l'Italia. Si fermeranno alcuni giorni a Roma e poi soggiorneranno per qualche mese sul lago di Como. Dopo il loro ultimo viaggio in Italia, come è noto, i due artisti sono innamorati del nostro paese. Mary Packford si è fatta tagliare le belle treccie di capelli biondi che hanno contribuito alla sua popolarità. — Ha fatto questo sacrificio — ha detto Mary ai giornalisti che la interrogavano oggi — alla moda dei cappelli troppo piccoli, tanto piccoli che io non sapevo più come pettinarmi. Dopo mi sono adattata, ed è quasi senza emozione che recentemente ho aperto per la prima volta la graziosa cassettina nella quale conservo preziosamente le mie treccie.

Anche le mucche hanno
le gambe artificiali

COPENAGHEN, 12

Non è infrequente il caso che bovini di razza siano colpiti da necrosi, mentre la loro vita è tanto preziosa per il patrimonio zootecnico nazionale. Il prof. Markeberg di questa Università agraria ha voluto esperimentare una operazione chirurgica e ortopedica sugli animali accetti dalla suddetta malattia, operazione che è riuscita ottimamente. Egli procedette all'amputazione completa dell'arto anteriore sinistro di una mucca nella quale la necrosi si era manifestata, sostituendolo con un arto artificiale di legno. Ora la mucca, che è ospitata nel campo sperimentale dell'Università agraria, è in condizioni buonissime.

Scrittori

Linguaggio sportivo

Gli avvenimenti sportivi del cielo, della terra e del mare, che hanno avuto in questi ultimi giorni ed hanno tuttavia i loro posti nelle rubriche dei quotidiani e sulle pagine delle riviste, hanno chiamato a raccolta nei vari centri di gara gli scrittori specializzati, aprendo il varco ai fiotti generosi della loro nuova eloquenza. Il posto ch'è venuto ad occupare lo sport nel corso della vita quotidiana, la parte ch'esso attualmente assume nel campo della patria letteratura e nell'economia di un giornale arma non solo professori e grammatici, filologi e stilisti ma anche i più timidi amici del bello scrivere, i fedeli custodi della nostra tradizione linguistica, i lettori pacati e razionali che amano le prose liscie, i limpidi racconti e le narrazioni che non dieno siffatti scintillii ai loro trasporti impressionistici da costringere chi guarda attraverso le immagini ed ascolta dalle frasi stampate, a coprirsi gli orecchi con l'ale del caschetto e gli occhi con le lenti affumicate. Si dice che Luigi Barzini abbia gettato il seme dello stile sportivo e si dice che il chicco abbia dovunque germinato sotto il suolo ed entro l'intima fibra d'ogni genere letterario ed ora getti dovunque i virgulti, le gemme ed i boccioli che spargendo d'attorno domani i pallini grassi della loro gagliarda fioritura, inquineranno ben più di quanto oggi ci si possa aspettare l'originaria purezza della lingua italiana.

Anche a voler lasciare in pace Barzini bisogna pur dire che lo stile sportivo costituisce una vera e propria minaccia per le sorti del giornalismo avvenire.

Si potrebbe scrivere un volume sui caratteri di questo dolce stil nuovo, come sulle tendenze, sulle abitudini e sulle intemperanze dei suoi innamorati; ma basta leggere un giornale scortivo, basta scorrere in questi giorni il resocondo d'uno dei tanti inviati speciali nei centri ove si disputano coppe, o si «aggrediscono» record per farsi un'idea dei vizi e dei malanni. Il vocabolo inventato da un solo burlone è adottato tosto dalla comunità solidale ed entra in circolazione dei testi d'ogni scrittore. Quello spirito bizzarro che ha dato per primo del «tifoso» ad un mezzo maniaco del foot-ball ha visto sorridere un siffatto successo a quella sua trovata che si farebbe ricco se l'inventore di un vocabolo potesse richieder brevetto e riscuotere diritti d'autore.

Perchè l'uno l'ha detto oggi tutti gli aeroplani, tutti gli automobili, e tutti i motoscafi da corsa, sono bolidi o frecce; e perchè uno ha chiamato rosso scudate alla maglie di una squadra di calcio ornate di uno scudo, oggi non c'è più una maglia di sportivo che non sia «grigiorigata», «verde crociata» o «azzurro fasciata». Le salite di un circuito montano si sono fatte per molti scrittori o «arcigne» o «severe» e «serviziovoli» le discese; la pedata di un giocatore di foot-ball s'è chiamata «trascendentale» e s'è detto «soffice» il pugno di un boxeur. Non c'è giocatore di tamburello o podista partecipante a gare di paese che non abbia il piacere d'esser chiamato «atleta» nei resoconti dei fogli sportivi, e se vince o si fa battere in città, diventa «gigante», «titano» e «centauro» se inforca la motocicletta.

Una partita di calcio viene descritta come una battaglia decisiva per le sorti di un popolo intero; le fasi di una gara ciclistica tornano con toni drammatici da far accapponire la pelle, e a prender certi titoli sul serio sarebbe il caso di cadere in catalessi.

Il male si è che codesto vizio dell'improprietà abituale e dell'esagerazione sistematica si trasmette dai resoconti sportivi, alle descrizioni di viaggi e perfino alla critica e questo, per dire il vero, è un po' pericoloso.

✱ Sta per uscire presso l'editore Vallecchi un'opera di Giovanni Papini che non mancherà di destare vivo interesse: *La Vita di Sant'Agostino*, biografia d'un grande convertito dell'antichità, dice l'annuncio editoriale, scritta da un convertito moderno. La pubblicazione del Sant'Agostino papiniano precede di pochi mesi il decimoquinto centenario della morte (430) del santo vescovo di Ippona. Intanto Melafumo ci fa sapere nella *Tribuna* che la casa del Papini è allietata in questi giorni da un avvenimento familiare: va a nozze la figlia Viola, la primogenita, i cui occhi il babbo poeta ha cantato nella lirica *Le mie figliole* in *Cento pagine di poesia*: «Occhi-passione della mia maggiore...».

✱ Gli aspetti di Venezia nell'opera di Henri de Règnier sono studiati in un ampio saggio di Madeleine Barré pubblicato nel fascicolo del 1.o settembre della *Revue Bleue*; dove è pur da notare un acuto parallelo artistico e morale istituito da André V. Pierre tra due opere che a tutta prima, sembrerebbero assai dissimili: *La tentation de Saint-Antoine* di Flaubert e *Kim* di Rudyard Kipling.

✱ Marcel Brion recensisce nelle *Nouvelles Littéraires* il romanzo *Il palazzone* di Margherita Sarfatti, le luminose *Leggende del Ticino* raccolte da Giuseppe Zoppi, e i racconti *Il vento fra le case* di Bonaventura Tecchi, libro che, secondo il critico francese, rappresenta «un orientamento verso un classicismo nuovo di cui le lettere italiane d'oggi offrono parecchi aspetti, uno stile netto e nudo che cerca la propria intensità non negli artifici verbali, ma in sfumature di sentimento, e che sottomette la disciplina della scrittura alla disciplina della sensibilità.

✱ Il Belgio ha perduto il suo maggior poeta di lingua fiamminga, Charles van de Woestyne, professore di storia della letteratura fiamminga all'università di Gand. Lascia una decina di volumi di liriche nelle quali esprime l'eterno contrasto tra lo spirituale e il materiale, tra le nostre limitate possibilità terrene e l'infinito del sogno.

SPIGOLATURE

Gli antichi romani avevano gli spettacoli del circo; gli spagnoli hanno le corride e i combattimenti dei galli; ma lo spettacolo di lotta animalesca che a Costantinopoli si prepara per iniziativa di un gruppo di americani non ha precedenti, almeno come rappresentazione. Si tratta del combattimento dei cammelli, già in uso, pare, presso le carovane arabe, ma sconosciuto da noi. Sul modo come si svolgerà la battaglia tra i pacifici ruminanti anticipa qualche interessante notizia il *New York Herald*. Nell'arena si introducono due soggetti maschi l'uno dei quali viene saldamente incatenato a un palo mentre l'altro è lasciato libero di gironzolare per il campo. Successivamente fa la sua apparizione un cammello femmina ed il maschio che non è legato si affretta ad accorrere per farne la conoscenza. I cammelli sono animali socievoli e perciò si stabilisce rapidamente tra i due un buon affiatamento. Ma il terzo, quello che è incatenato, comincia a scuotere furiosamente la catena, a dolersi, a lamentarsi, con bramiti di gelosia. Interviene allora il cammelliere e qui comincia la seconda parte dello spettacolo. Mentre la femmina prudentemente si allontana, il primo maschio, quello intraprendente, è aggredito dall'altro e deve, seppur contro voglia, difendersi. Il duello non manca di punti comici perchè i due bestioni, di cui la natura non sortì in dono grazia e agilità in abbondanza, combattono goffamente servendosi di preferenza del collo. Il cammello poi non è buon combattente: non appena ha l'impressione che l'avversario sia di lui più abile e possa sopraffarlo, si affretta a battere in ritirata salvandosi oltre lo steccato, fuori dell'arena, nel recinto dove sono ospitati gli altri cammelli. Cosicchè la lotta ben di rado ha esito cruento.

✱

E' morto a Monaco il generale Liman von Standers, l'ex-difensore della penisola di Gallipoli, all'età di 74 anni. Era stato inviato a Costantinopoli — scrive il *Petit Parisien* — poco prima della guerra, come capo di una missione tedesca incaricata di riorganizzare l'esercito turco. Il suo lavoro era appena incominciato nel mese di agosto 1914, perchè doveva lottare contro la sorda ostilità dei giovani turchi, condotti da Enver Pascià, che l'aveva fatto venire, ma pretendeva costringerlo a una parte subalterna. La sua personalità, tuttavia, non tardò a emergere e vincere, e quando gli alleati iniziarono l'attacco della penisola di Gallipoli, era diventato di fatto, se non in titolo, il capo supremo della difesa e dell'esercito turco. Nelle sue memorie racconta come nel lungo intervallo che passò fra il primo bombardamento e lo sbarco a viva forza, potè organizzare un sistema di difesa, in virtù del quale le truppe inglesi e francesi, nonostante tutto il loro ardore, dovettero fermarsi senza aver guadagnato molto terreno. Con una rara chiaroveggenza, aveva preveduto tutti i punti di sbarco tanto bene che, dovunque, i soldati alleati furono accolti da numerosi contingenti e ben trincerati, che loro inflissero gravi perdite. E' noto quale fu il seguito di quella disgraziata spedizione. Se essa è fallita, è perchè il generale Hamilton, che comandava le truppe alleatte, si mostrò inferiore al suo compito; ma anche perchè Liman von Sanders fu all'altezza del suo, che non era meno difficile. Se si pensa alle conseguenze che avrebbe avuto la presa di Costantinopoli si deve dire che l'uomo che l'ha impedita, è uno di quelli la cui parte, durante la guerra, è stata delle più importanti.

✱

Le sale di Versailles, che ritraggono con le tele la storia del rinascimento francese del gran secolo, sono aperte al pubblico da un mese, ma le opere ivi raccolte scrive il *Petit Parisien* — costarono lunghi mesi di ricerche. Fra queste, dono recente fatto al museo di Versailles da un ameno americano, è il ritratto del cardinale Mazzarino del pittore Filippo de Champagne. Altri quadri provengono dai diversi angoli del Castello, dove da anni si nascondevano a tutti gli sguardi. Così riuniti essi illustrano delle pagine gloriose. Le scene di battaglia di Van der Meulen, gli arazzi consacrati alla gioventù e ai capricci di Luigi XIV, le tele aneddotiche, che sono si può dire, il giornale del suo regno, fino a quello schizzo di Turenne della Lebrun, che sul viso ha dipinta un'anima. Vi è poi un piano di Venezia, dalle curiose proporzioni, che Luigi Filippo — si dice — comperò per trenta franchi. Il piacere degli occhi, che non ha uguale che in quello dello spirito sarà ancora maggiore quando, secondo il disegno degli organizzatori, sarà finito o completato questo panorama del gran secolo. La maggior parte dei documenti, che riguardano gli ultimi anni di Luigi XIV, sono già classificati, ma per esporli bisognerà restaurare gli appartamenti di Madama di Maintenon. Più tardi si rievocherà il XVIII secolo, «quella dolcezza di vivere», così cara a Talleyrand. Coloro che vegliano su Versailles abbozzano nel silenzio, poi edificano ad una ad una le immagini di quella storia. In grazia ad essi Versailles è resa al suo passato, alla sua storia. E da questa nuova vita che s'infonde alle sue pietre il Castello, che è testimonio della vita e dell'arte della grande epoca, apparirà rigenerato.

Le navi scuola in Italia

PORTSMOUTH, 12

Ne navi scuola italiane «Pisa» «Ferruccio» e «Colombo» al comando dell'ammiraglio Rota sono partite per l'Italia.

CRONACA DI VENEZIA

L'arrivo a Venezia
del Principe di Piemonte

Ieri mattina alle 5 è arrivato a Venezia S. A. R. il Principe di Piemonte. Il Principe, accompagnato dal Suo Primo Aiutante di Campo Generale Clerici è sceso dal treno alle ore 8, ed è stato ossequiato da S. E. il Prefetto Bianchetti, dal Commissario del Comune Conte Ettore Zorzi e dalle altre principali autorità.

Una gran folla ha fatto all'Augusto Ospite un'ovazione imponente.

Con la lancia reale il Principe si è recato a Palazzo, uscendone poco prima delle 10 per recarsi all'Esposizione del Settecento, dove è stato ricevuto dal Commissario Conte Ettore Zorzi, dal Direttore generale Nino Barbantini, dal Direttore amministrativo Romolo Bazzoni, dal Vice-direttore generale Giulio Lorenzetti, e acclamato dalla folla.

Verso mezzogiorno il Principe ha lasciato la Mostra, dopo aver espresso i più lusinghieri elogi agli organizzatori, e si è recato al Lido a prendere un bagno nella spiaggia dell'Excelsior.

Rientrato al Palazzo per la colazione, il Principe ne è uscito alle ore 16 per assistere alle gare motonautiche internazionali.

Alle ore 16 si è portato all'Excelsior sostando oltre mezz'ora nel recinto d'onore, antistante il circuito A, dove ha assistito allo svolgimento della corsa Gran Premio Città di Venezia e Coppa Mussolini.

Da qui, S. A. si è portato, seguito da un folto stuolo di autorità e dai Principi d'Assia e di Romanoff al Campo di Tennis.

Alle ore 18.30 circa è rinetrato a Palazzo Reale dal quale è uscito per recarsi a pranzo a Palazzo Contarini a San Samuele, ospite della famiglia conti di Sangro.

Alle ore 22 ai Giardini Pubblici assistette al concerto del celebre violinista Adolf Busch che ha magistralmente eseguito scelta musica del settecento.

Alle ore 23.15 si è portato all'Excelsior prendendo parte ad un suntuoso ricevimento offerto in suo onore dal Comitato della Motonautica.

Alle ore 24.30 S. A. R. si è allontanato dall'Excelsior recandosi a palazzo Mocenigo a San Samuele, ospite dell'americano Mister Jay O' Brien, partecipante alle gare motonautiche.

Qui assieme agli altri Principi si intrattenne quache ora rientrando circa alle due e mezza a Palazzo Reale.

Oggi il Principe del Piemonte si recherà nel pomeriggio al Campo di Tennis e alla sera dopo aver assistito allo spettacolo di gala al Teatro La Fenice con l'opera *Quattro Rusteghi* del concittadino maestro Wolf-Ferrari. Dopo la rappresentazione parteciperà ad un pranzo offertogli da S. E. il conte Volpi di Misurata nel suo palazzo a San Beneto.

Umberto di Savoia
e l'Esposizione del Settecento

Il tributo di devozione e di amore che Venezia rende a Sua Altezza Reale il Principe Ereditario, ogni volta che Egli ritorna tra noi, assume questa volta un significato particolare. Venezia saluta oggi, nel Principe Augusto, il Presidente d'Onore e l'artefice primo dell'Esposizione del Settecento Italiano.

A Umberto di Savoja e a Filippo d'Assia è dovuta difatti l'idea di risuscitare l'immagine di quel secolo, raccogliendone i capi d'opera da ogni parte, e non solo i capi d'opere di pittura, di scultura, d'incisione ma quelli delle più nobili arti decorative. Alla proposta di trasportare la Sede della Mostra da Roma a Venezia, il Principe Umberto volle prontamente concedere la propria adesione. Il compito degli organizzatori è stato facilitato dai Suoi consigli autorevolissimi, e dallo stesso conforto che proveniva del Suo interessamento premuroso e costante alle Loro fatiche. Dal Palazzo Reale di Torino, dal Suo appartamento privato ove ha radunato opere d'arte magnifiche, guidato da una dottrina profonda e da un intuito sicuro, Egli ha voluto consentire che fossero trasportati qui esemplari rarissimi. Della consapevolezza della simpatia che Egli volle compiacersi di dimostrare per la nostra impresa, amministrazioni pubbliche e cittadini privati d'Italia e dall'estero, sono stati animati ad accordare pur essi il prestito di oggetti egregi. Se Venezia ha potuto radunare dalle Reggie, dai pubblici Musei, dalle dimore Patrizie, delle più insigni collezioni pubbliche e private d'Italia, d'Inghilterra, di Francia, di Germania, di America, quel grande numero di quadri, di mobili, di sculture, di disegni, di porcellane, di stampe, di stoffe preziose che affollano oggi il Palazzo dei Giardini; se ha potuto realizzare una impresa che non ha precedenti e che difficilmente potrà essere ripetuta, divenire una volta ancora, la mèta di connazionali e di stranieri che tornano sotto il suo cielo per ammirare il genio e la poesia d'Italia: Venezia è debitrice di questa sorte e di questo orgoglio a Umberto di Savoja.

Gabriele D'Annunzio creato
cittadino onorario di Venezia

Il Commissario del Comune di Venezia N. H. Ettore Zorzi ha preso ieri la seguente determinazione;

Il Commissario Straordinario, considerato che plebiscitariamente, coll'adesione di più di 50 mila cittadini viene proposto che si conferisca oggi al Comandante Gabriele d'Annunzio la cittadinanza onoraria di Venezia;

Considerato che tale manifestazione corrisponde alla calda e spontanea espressione della riconoscenza che la Città nutre verso il Poeta-Soldato, al quale deve di avere colle « Odi Navali » inciso nel verso perenne il rinnovamento della nostra potenza marinara di guerra;

nel « Fuoco » eternato il secolare incanto visibile e non visibile delle lagune; nella « Nave » rievocata la poesia di cui si gloria l'immaginoso crepuscolo delle nostre origini; e, più vicino a noi, tradotto in serie di eroismi innumerevoli e inenarrabili, il devoto suo amore alla Città che, durante l'ultima guerra, ebbe intero il suo genio, intera la sua fede animatrice e intero l'invitto suo braccio durante le azioni di terra, fante tra i fanti delle più sanguinose trincee; per quelle del cielo, oltre che cogli offensivi, coll'ormai storico volo su Vienna, a segno di civiltà superiore, latinamente rispettoso fra i nemici degli inermi e degli innocenti; in occasione di quello per mare, collo scherno posto sulla sponda violata, attraverso quella che Egli si compiacque di chiamare la Beffa di Buccari; ed ancora, col tributo di mutilazione che offerse alla Città non abbandonandola nella dura e nera veglia cui la ferita di guerra lo costrinse e da cui trasse altri e più inspirati motivi per la sua arte sublime; in fine, e per tutto, col santo ardimento di Fiume, qui ideato e qui commossamente e purissimamente vissuto onde valse a strappare all'imbelle debolezze del tempo la italianissima Perla Adriatica che fu costantemente nostra nell'eroico servaggio, nella più dura attesa e finalmente nel dolorosissimo sacrificio che culminò nel Natale di Sangue allorchè i fratelli furono contro i fratelli, perchè altro segno annunziatore dell'Era Nuova del Littorio apparisse in mezzo a noi nel mondo;

considerato che l'onore che Venezia meritamente intende di conferire a Gabriele d'Annunzio nel decennale fiumano, oltre che rispondere a cotesta esigenza di imperitura gratitudine, ha il significato di riaffermare ancora la sua fiera e sempre desta gelosia per tutto ciò che riguarda il Mare nostro determina;

di proclamare cittadino onorario di Venezia la medaglia d'oro Gabriele d'Annunzio Principe di Monte Nevoso.

Gabriele d'Annunzio era già cittadino di Venezia, non solamente per lunga dimora, ma per tutta quella sua incomparibile opera di poeta e di eroe, che è molto efficacemente rievocata nella determinazione del Commissario del Comune.

L'aver dato oggi al Principe di Montenevoso la cittadinanza onoraria equivale ad avergli conferito il massimo titolo di nobiltà che la Serenissima possa dare ancora oggi e l'atto del Commissario del Comune equivale, per i meriti dell'Uomo che si vuole tanto giustamente onorare, ai decreti del Maggior Consiglio, quando conferiva la dignità Patrizia ai benemeriti della Patria.

Legature dei Cavalieri di Malta
all'Esposizione del Settecento

Con l'occasione della visita del Principe di Piemonte, viene esposta nella Sezione del Libro una nuova vetrina contenente 12 pregevoli legature Maltesi, la maggior parte ornate di stemmi dei Gran Maestri del Sovrano Militare dell'Ordine di Malta.

Le legature hanno caratteristiche prettamente italiane, e sono documento importante dell'arte settecentesca dell'Isola, la quale ebbe in quel Secolo anche ottime tipografie.

Il materiale ora esposto fu scelto con amore dal prof. Scicluna, Direttore della Biblioteca Pubblica di Malta e di massima concesso fino dal principio dell'Esposizione. Ma fu necessaria la particolare deliberazione del Governo Maltese, che venne senza difficoltà, sebbene con inevitabile ritardo.

A nessuno può sfuggire l'importanza di questa particolare mostra e la cortesia dell'atto del Governo di Malta, che deliberando di partecipare alla Mostra del Settecento Italiano, rende omaggio alla Nazionalità dell'Isola.

I visitatori

Ieri i visitatori furono N. 1282.

Il Cabac vincitore della seconda prova per la Coppa Mussolini

Montelera non si presenta - Un nuovo incidente al Condor III - La seconda prova per la Coppa Lloyd Sabaudo non dá il vincitore - Jean Patou vince la sua coppa - Miss England a 147.910

La terza giornata del Concorso Motonautico internazionale ha salutato due affermazioni italiane, dovute al nuovo cruiser di Baglietto-Motori Marini. La velocissima imbarcazione ha avuto un inizio di duello con lo spagnolo Baby Gar nella seconda prova per la Coppa Loyd Sabaudo che doveva essere ultima. Ma il duello, che prometteva d'essere interessantissimo si è troncato alla metà del secondo giro per la rottura della pompa di circolazione della barca spagnuola. L'incidente al Baby Gar non ha permesso così al pubblico di conoscere quale dei due contendenti sia il più potente. Però a questa lotta il pubblico invece avrà modo di assistere perchè la prova dovrà essere ripetuta dato che nè Baby Gar nè Cabac hanno corso entrambe le prove e quindi non può essere assegnata a uno d'essi la coppa Lloyd Sabaudo.

La seconda prova per la Coppa Mussolini e Gran Premio di Venezia ha avuto anch'essa la sua sorpresa costituita dal Cabac, obbligato il primo giro al ritiro da un banale incidente di motore. Il Cabac non ha avuto a competitore il Montelera, non presentatosi alla prova di ieri che che probabilmente avrebbe dovuto cedere dinanzi alla barca ligure che del mare un po' agitato di ieri poco o nulla soffriva, mentre l'imbarcazione veneziana si trova assai più a suo agio su acqua calma.

Ho sofferto per le condizioni del mare anche il Pah Sih Fou II.o che si è fatto battere dal compatriotta Yzmona III.o il quale col procedere della gara è andato gradatamente aumentando di velocità sì da strappare al famoso Sigrand il secondo posto.

Il Concor III.o del Comm. Ezio Granelli, rimesso in efficenza dopo il pauroso incidente dell'altro ieri, è partito ieri velocissimo ma nel secondo giro si è ripetuto lo spiacevole scherzo che ha mandato in acqua pilota e motorista. In testa alla gara certamente sarebbe stato il Cabar se la rottura d'un tubo della benzina non lo avesse costretto al ritiro dopo appena qualche centinaio di metri dalla partenza. Il bolide Cabar infatti, benchè partito con tre minuti e mezzo di ritardo, era il favorito perchè ha dimostrato di correre meglio con mare agitato piuttosto che su distesa calma in cui compie quei balzi paurosi che per due volte lo avevano costretto l'altro ieri ad interrompere le prove di record.

Naturalmente le differenti peggiori condizioni d'acqua hanno fatto discendere notevolmente la media del primo giorno, raggiunta al massimo dal Montelera con oltre 82 chilometri. Ieri il vincitore Cabac ha segnato appena i 65 chilometri che avrebbero potuto essere superati solo dal Cabar per le ragioni suesposte.

Alle prove sul miglio misurato il maggiore Segrave, che al suo passaggio dinanzi alle navi inglesi, è fatto segno ad una entusiastica dimostrazione degli equipaggi, è stato l'unico che ha partecipato alle prove della prima giornata.

Egli ha segnato la media generale di 147.910 avvicinando il record di Gar Wood e dimostrando di aver perfezionato il suo Miss England così bene da ottenere una tale velocità coi soli novecento cavalli del suo Napier nei confronti dei duemila dell'americano.

Certamente le prove di velocità di domani saranno più affollate. Vi parteciperà, oltre al Miss America V e al Miss America VII, il Savoia che è stato rimesso a punto e che oggi compierà le prove dopo le riparazioni. Coi due motori Fiat, da mille cavalli e 3200 giri, che hanno dato magnifici risultati di perfezione, il Savoia dovrebbe superare gli altri concorrenti, il che era dato sperare ancora dalle prime prove.

I due motori, che sono stati posti un po' più verso prua, hanno questi particolari:

I cilindri sono in acciaio, fucinati in un sol pezzo con le camere di comprensione ed avvolti da camicie d'acqua in lamiera stampata e saldata elettricamente. Il basamento, la coppa, le due scatole della distribuzione e la scatola della frizione sono fuse in alluminio e studiati in modo da assicurare massima leggerezza, robustezza ed accessibilità.

Gli stantuffi sono fusi in lega speciale d'alluminio e sottoposti ad un trattamento termico speciale, le bielle sono del tipo a biella madre e bielletta. L'albero motore ruota su otto supporti lisci e su una ralla a sfere con gole profonde.

La distribuzione è del tipo a valvole in testa e comandata da due alberi distributori, uno per l'aspirazione, l'altro per lo scarico, pure disposti in testa. Vi sono quattro valvole per cilindro, due di aspirazione e due di scarico, disposte parallelamente all'asse del cilindro.

L'alimentazione avviene per mezzo di un carburante speciale, inviato al motore mediante una pompa ad ingranaggi disposta sul davanti del motore. Vi sono sei carburatori tipo speciale Fiat a doppio corpo, aventi cioè, un'unica vaschetta e due camere di carburazione; ogni camera quindi alimenta un solo cilindro.

L'accensione è doppia ed indipendente: vi sono due candele laterali opposte per ciascun cilindro e due magneti Marelli MF 12 collegati: l'uno con tutte le candele poste dal lato esterno, l'altro con tutte quelle poste dal lato interno delle due file di cilindri.

La lubrificazione è doppia ed indipendente: vi è una pompa di mandata e due pompe di ricupero.

Il raffreddamento avviene per flusso continuo di acqua marina forzata attraverso le camere dei cilindri mediante una pompa ad ingranaggi posta sotto la coppa del motore.

L'avviamento si compie per mezzo di aria compressa carburata distribuita e fatta scoppiare successivamente nei cilindri secondo l'ordine d'accensione.

La frizione è del tipo a secco con dischi multipli: quelli conduttori in acciaio, quelli condotti in acciaio guernite di tessuto d'amianto.

Il cardano è di tipo normale con canaletti di lubrificazione centrifuga. Frizione e cardano sono racchiusi in unica scatola-supporto fusa in alluminio e fissata a tergo del motore.

Un giunto a disco, posto subito dopo la forcella condotta del cardano, permette di disimpegnare prontamente il gruppo motore dall'albero d'elica.

La cronaca della giornata

La terza giornata del Concorso Motonautico Internazionale ha avuto inizio iermattina con le prove di récord mondiale di velocità per *racer* senza limitazione e per l'abbassamento del récord mondiale di velocità il quale, com'è noto, è ora detenuto dal *Miss America* di Gar Wood. La gara serve anche per l'assegnazione della Coppa offerta da S. A. R. il Principe di Piemonte.

Sono inscritti alla competizione, che è la più importante e delle più interessanti del concorso, perchè schiera i motoscafi più veloci del mondo e raduna i piloti più audaci, il *Miss England* di Sir Henry Segrave, il *Miss America V* e il *Miss America VII* di Gar Wood, il *Cabac* ed il *Cabar* della Motori Marini e Baglietto di Genova e il *Savoia* del Principe Carlo Maurizio Ruspoli.

Ma, dato che le prove possono essere corse anche domani, la quasi totalità degli iscritti si avvale di tale diritto e affronta il percorso solo il *Miss England* del maggiore Sir Henry Segrave, il quale forte per le indovinate caratteristiche del suo scafo dovuto alle officine della Britisch Power Boats e per la potenza del suo motore Napier, esce alle 9 precise dall'Arsenale pilotato dal suo proprietario che siede al volante a fianco di un meccanico.

148 chilometri all'ora

Dopo alcuni giri di prova alle ore 9 22' 41" e un quinto la freccia si lancia nella prima impennata e percorre urlando, ad una velocità che ha del fantastico, per dieci volte in un senso e nell'altro la linea del miglio misurato. Dei dieci passaggi solo sei sono giudicati valevoli agli effetti del récord e di questi i tempi sono così stabiliti:

I. passaggio: 45" e un quinto alla velocità oraria di chilometri 147.584.

II. passaggio: 44" e quattro quinti alla velocità oraria di Km. 148.901.

III. passaggio: 45" alla velocità oraria di Km. 148.240.

IV. passaggio: 44" e quattro quinti alla velocità oraria di Km. 148.901.

V. passaggio: 45" e quattro quinti alla velocità oraria di Km. 145.650.

VI. passaggio: 45" alla velocità oraria di Km. 148.240.

Il maggiore Segrave esce dal circuito alle ore 9 37' 46" e due quinti dopo aver raggiunto una media generale di velocità computabile in Km. orari 147.910 sulla base del miglio misurato.

La corsa si è svolta in condizioni eccellenti d'acqua e di atmosfera.

Dal traguardo situato al Cantiere Celli a S. Elena hanno assistito alla prova S. A. R. il Principe di Udine e S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, che alla fine si sono congratulati col campione inglese il quale ha dichiarato di essere soddisfatto della prova fornita dalla sua *Miss England*.

La vittoria del Cabac

Le gare del pomeriggio vengono disputate nel circuito a mare. Le tribune lungo tutta la spiaggia sono affollatissime; sulla passerella dell'Excelsior si susseguono bellezze nostrane ed esotiche, che a poco a poco occupano la tribuna d'onore e la animano degli accesi colori delle loro toilettes e costumi da spiaggia.

Alle 14.40 viene issata la bandiera di apertura per la seconda prova della Coppa del Lloyd Sabaudo per *cruisers* di velocità senza limitazione; scendono in lizza solo il *Baby Gar* dello spagnolo Beistegni pilotato dal conte Giovanni di Sangro, che ha vinto brillantemente la prima prova ad una media d'oltre 74 chilometri orari, e il *Cabac* di Baglietto - Motori Marini, pilotato dall'ing. Vittorio Baglietto. Alle ore 14.50 viene sparato il razzo vermiglio che da il segno del via. Ma il *Cabac* s'è un po' ritardato perdendo del tempo prezioso. Dalle tribune gli spettatori fanno segni di disappunto e d'incitamento ai valorosi piloti che si danno risoluti all'inseguimento. Le posizioni però non sembrano mutare quando, poco dopo la metà del secondo giro, quasi all'altezza della terrazza dello Stabilimento Bagni la rottura della pompa di circolazione costringe all'abbandono il *Baby Gar* che deve essere rimorchiato fuori del circuito. Poco dopo il *Cabac* passa davanti la tribuna della giuria compiendo il secondo giro; alle 15.23 un razzo sparato indica che l'ottavo giro è stato compiuto e il *Cabac* chiude così la sua corsa regolare e sicura.

I tempi impiegati sono così fissati dai cronometristi:

1. giro: *Baby Gar*, minuti 4 3" e quattro quinti; *Cabac* minuti 4 27" e un quinto.
2. giro: *Cabac* minuti 4 3" e tre quinti.
3. giro: 1. Cabac in 4' 34" 4/5;
4. giro: 1. *Cabac* in 4' 22"
5. giro: 1. *Cabac* in 4'6" 1/5;
6. giro: 1. *Cabac* in 4'5"
7. giro: 1. *Cabac* in 4'6" 2/5;

L'ordine d'arrivo è dunque:

1. il *Cabac* (Italia) proprietario Baglietto - Motori Marini, pilota ing. Virgilio Baglietto (Baglietto - Motori Marini) alle ore 15.23'53" compiendo i 40 chilometri del percorso in 33'53" alla media oraria di chilometri 71.831.

Giro più veloce il secondo del Cabac in 4'3" 3/5 alla media di Km. 73.891.

Poichè nessuno dei concorrenti ha corsa le due prove (il *Baby Gar* solo la prima e il *Cabar* solo la seconda) in uno dei prossimi giorni la gara verrà rifatta per l'aggiudicazione definitiva della coppa.

Intanto la tribuna d'onore va sempre più animandosi del brillante mondo cosmopolita che popola l'Excelsior.

Arriva il Principe

Il Principe di Udine è già nella tribuna della giuria e segue attentamente lo svolgimento della gara e si annuncia prossimo l'arrivo di S. A. R. il Principe di Piemonte. Infatti alle 16 precise giunge nel bacino dell'Excelsior la lancia reale, nella quale oltre a Sua Altezza Reale sono i Principi Romanoff Petrovich, il Commissario del Comune co. Ettore Zorzi, il Vice Commissario co. Elti di Rodeano.

A ricevere all'imbarcadero il Principe Umberto è S. E. il co. Volpi, che, circondato dalle autorità, porge il benvenuto all'ospite augusto e, assieme al Vice Presidente del Comitato Marchese Corrado Dal Pozzo, gli consegna i distintivi del Comitato del Concorso Motonautico Internazionale che S. A. pone subito all'occhiello.

Era predisposto che il Principe assistesse alle gare dall'alta terrazza dell'Excelsior, ma evidentemente egli ha desiderato vederla più da vicino. Infatti alle 16.15, poco dopo iniziata la seconda corsa, l'alta figura del Principe che indossa un vestito grigio, appare nella tribuna della giuria mentre nell'antenna si alza il guidone reale, accompagnano il Principe personaggi del seguito e le autorità.

C'è il Principe e principessa Roman Petrovich Romanoff, il principe Giovanelli e principessa Giovanelli, dama di Palazzo di S. M. la Regina; S. E. il generale Clerici primo aiutante di campo generale di S. A. R. il Principe Umberto, S. E. il Conte Volpi di Misurata; S. E. il Prefetto commendatore Bianchetti; la contessa Annina Morosini; il conte Ettore Zorzi Commissario del Comune; S. E. il Sottosegretario alle Finanze on. Casalini; il generale Macaluso, comandante del Presidio; il conte Elti di Rodeano comandante del Gruppo Legioni della M. V. S. N.; l'Ammiraglio Sasanuova; il Segretario Politico Federale avv. Suppiej; il Questore comm. Corrado; l'Ammiraglio Andrioli Stagno; i comandanti Menini e Mongotto; il sig. Jay O' Broen; il gr. uff. Campione; il Capitano Santarosa ufficiale d'ordinanza del Principe.

La Coppa Mussolini

Alle 16.10 in luogo della prima prova della coppa Gean Paton, che si decide di correre per ultima, si inizia la seconda prova per la Coppa Mussolini e Gran Premio Venezia per *racers* della serie internazionale 12 litri.

Si devono compiere 10 giri del circuito e cioè 50 chilometri.

Al segnale del via prendono la partenza il *Condor III* dei Cantieri Taroni con motore Hispano Suiza pilotato dal comm. Ezio Granelli, il *Pah Sih Fou II* pilotato dal propritario Francois Sigrand, l'*Yzmona III* pilotato dal proprietario Marcel Jalla, il *Cabac* dei Cantieri Baglietto con « Motori Marini » pilotato dall'ingegnere Baglietto, il *Cabar* pure dei Cantieri Baglietto - Motori Marini pilotato da Moscatelli e il *Titynino* pilotato da Feltrinelli. Il *Condor*, il *Cabac*, il *Pah Sih Fou*, l'*Yzmona*, partono quindi affiancati, ma il *Condor* prende subito la testa, il *Cabac* però lo insegue da presso e dopo mezzo giro, quindi di fronte alle tribune riesce a doppiarlo. Il *Cabar*, dopo poche centinaia di metri dal traguardo di partenza abbandona. La corsa procede animatissima quando, a tre quarti del secondo giro il *Condor III*, girando la boa, si capovolge mettendo sotto il pilota comm. Ezio Granelli e il meccanico.

Secondo il regolamento il *Titynino*, che stava ultimando il primo giro, presta soccorso ai naufraghi. Similmente il *Cabac* che sta sopraggiungendo, si ferma, ma poi riprende la gara poichè sono sul posto il *Titynino*, e un motoscafo della giuria che hanno tratto in salvo i due corridori che sono incolumi.

Il racer intanto viene rimorchiato nell'interno del circuito.

Altra vittoria del Cabac

I tre racer rimasti in gara mantengono fino al quinto giro le stesse posizioni con in testa il Cabac, sebuito dal *Pah Sih Fou* e dall'*Yzmona*. Al sesto giro l'*Yzmona* passa al secondo posto al settimo, all'ottavo e al nono si avvantaggia ancora sui concorrenti. Alle 16.53 il *Cabac* taglia primo il traguardo e con una meravibliosa virata passa fulmineo davanti alle tribune che acclamano i piloti.

Ecco i tempi fissati dai cronometristi:

Al 1. giro: 1. *Condor* III in 4'10" e 2/5; 2. *Cabac* in 4'1" e 3/5; 3. *Pah Sih Fou* in 4'26"; 4. *Yzmona* in 5'11" e 1/5. Il *Cabar* dopo poche centinaia di metri dal traguardo di partenza abbandona.

Al 2.o giro: 1. *Cabac* in 4'6" (8'17" e 3/5); 2. *Pah Sih Fou* in 4'23" (8'49"); 3. *Yzmona* in 4'53" (10'4" e 1/5).

Al 3.o giro: 1. *Cabac* in 4'7" e 4/5 (12'25" 2/5); 2. il *Pah Sih Fou* in 4'41" (13'30"); 3. *Yzmona* in 4'55" e 1/5; (14'59" e 2/5).

Al 4.o giro: 1. *Cabac* in 4'10" e 1/5 (16'35" e 3/5); 2. *Pah Sih Fou* in 4'40" 4/5; (18'10" 4/5); 3. *Yzmona* in 4' 53" e 3/5 (19'53").

Al 5.o giro: 1. *Cabac* in 4'17" e 3/5 (20'53" 1/5); 2. *Pah Sih Fou* in 5'7" (23'17" e 4/5); 3. *Yzmona* in 4'51" e 3/5 (24'44" e 3/5).

Al 6.o giro: 1. *Cabac* in 4'27" e 1/5; (25'20" e 2/5); 2. *Yzmona* in 4'49" e 3/5; (29'34" e 1/5); 3. *Pah Shi Fou* in 5'10" e 4/5; (28' 28" e 3/5).

Al 7.o giro: 1. *Yzmona III* in 4'19" e 4/5; (34'24"); 2. *Cabac* in 4'55" (30'15" e 2/5); 3. *Pah Sih Fou* in 5'9" e 2/5 (33'38").

All'8.o giro: 1. *Yzmona* in 4' 43" e 4/5; (39'7" e 4/5); 2. *Cabac* in 5'17" e 2/5 (35'32" e 4/5); 3. *Pah Sih Fou* in 5'34" e 3/5 (39'12" e 3/5).

Al 9.o giro: 1. *Yzmona* in 4'46" e 4/5; (43'54" e 3/5); 2. *Cabac* in 5'10" e 3/5 (40'43" e 2/5); 3. *Pah Sih Fou* in 5'11" 1/5 (44'23" e 4/5)

Ed ecco l'ordine di arrivo:

1. *Cabac* (Italia) proprietario Baglietto - Motori Marini, pilota ing. Vittorio Baglietto (Baglietto - Motori Marini) alle 16.53'40" e 2/5 che ha compiuto i 10 giri del circuito (50 km.) in 45'40 e 2/5 alla velocità media oraria di chilometri 65.684.

2. *Yzmona* (Francia) proprietario Marcel Jalla, pilota Marcel Jalla (Lebreton - Hispano Suiza) alle 16 h 58'46" e 2/5 in 48'46" e 2/5.

3. *Pah Sih Fou II* (Francia) proprietario Francois Sigrand, pilota Francois Sigrand (Picker, Hispano Suiza) alle 17 h 0' 15" in 50'15".

Giro più veloce il secondo del Cabac in 4'6" alla media di chilometri 73.170.

Intanto nella tribuna d'onore è un affaccendarsi di fotografi e cinematografisti ansiosi di cogliere nei più vari atteggiamenti il Principe Umberto che si intrattiene affabilmente con le autorità, coi preposti alle gare e con i concorrenti.

Ad un tratto un rombo di motore lacera l'aria e sopra la tribuna appare fulmineo un aeroplano. c' Ferrarin che inizia subito nel cielo una sarabanda di giri e capriole compiuti nel suo stile inimitabile. Passano nella folla fremiti di ammirazione e di spavento, che si sfogano in un lungo applauso che si illude giunga all'eroico aviatore, quando a bassissima quota passa quasi radendo le tribune e salutando con un cenno della mano.

Alle 17.5 il Principe lascia la tribuna della giuria accompagnato dalle autorità.

La Coppa Jean Patou

Alle 17.30 si inizia la prima prova per la coppa *Jean Patou*, per vedette veloci. Dei sei iscritti ne partono quattro e precisamente il *Titi II* pilotato da Henry Lillaz, l'*Aspe* pilotato da Madame Henri Lillaz, il *Poisson* pilotato da Jean Patou. La prova, che deve svolgersi su un percorso di 55 chilometri, è compiuta in due giri di uno speciale circuito. La corsa prosegue regolarissima, ma dato che i concorrenti non passano che due volte sole davanti alle tribune a notevole distanza di tempo, no[n] può suscitare che scarso intere[s]se. c' tuttavia ammirata la bell[is]sima sagoma dell'*Atout III* e [il] suo magnifico comportamento [in] gara cre gli assicura la vittori[a].

Ecco i tempi fissati dai crono[metristi]:

Al primo giro: 1. *Atout III* [in] 31' 20" e quattro quinti — 2. *Ti[ti] II* in 35' 55" e tre quinti — 3. *[A]spe* in 45' 27" quattro quinti [—] 4. Poisson in 53' 44" e due quin[ti].

Ed ecco l'ordine di arrivo:

1. *Atout III* (Francia) pr. [on.] Patou, pil. Jean Patou (Sartro[u]ville-Lorraine) alle ore 18, 32' 1[...] e due quinti in ore 1, 2' 19" e [...] quinti compiendo il percorso [di] 55 km. alla media di km 53.0[...]

2. *Titi II* (Francia) pr. on. Hen[ri] Lillaz, pil. on. Henri Lillaz (De[s]spuijols-Sunbeam) alle ore 18, [...] 35" in ore 1, 12' 35".

Non classificati perchè fu[ori] tempo massimo.

3. *Aspe* (Francia) pr. on. Hen[ri] Lillaz, pil. signora Lillaz (De[s]spuijols-Kermath) alle ore 18.5[...] il *Poisson* (Inghilterra) pr. Re[gi]nald Fellow, pilota Miss Fell[ow] (Despujols-Pakard) alle 19.06.

Una riunione di vallicultori
della provincia di Venezia

Ad iniziativa dell'Unione Industriale Fascista di Venezia, si so[no] riuniti ieri presso la stessa tutti [i] vallicultori della provincia per e[sa]minare la situazione creata alle va[l]li salse da pesca, dalla legge c[he] stabilisce lo stralcio delle med[e]sime dal Catasto e il loro passag[gio] al regime fiscale di R. M.; e p[er] raccogliere i dati richiesti dal co[m]petente Ministero e facilitare l'ap[]plicazione della legge stessa.

La riunione presieduta dal Nob. Venceslao Caragiani si è chiusa co[n] la nomina di una Commissione in[]caricata di rappresentare gli intere[s]si della provincia ad una succe[s]siva adunanza, che avrà luogo [a] Venezia presso l'Unione Industria[le] entro la prima decade di ottob[re] di tutte le delegazioni delle al[tre] provincie interessate per addiven[ire] ad un accordo definitivo sulle pr[o]poste da farsi al Ministero prede[tto].

Alla riunione intervennero an[che] il Prof. Boretti rappresentante de[l]l'Unione Industriale di Padova e [i] vallicultori di quella provincia [che] convennero nelle stesse conclusi[oni].

Per la provincia di Venezia so[no] stati nominati membri della Co[m]missione i sigg. Gr. Uff. Avv. Gi[u]seppe Fusinato, Segretario Genera[le] dell'Unione Industriale, il Nob. Ve[n]ceslao Caragiani, Presidente del[la] Sezione Pesca presso l'Unione stes[sa] il Dott. Gino Voltolina, l'Avv. Ga[e]tano Duse e il Prof. Carlo Gali[m]berti. Per la provincia di Padov[a] i sigg. Cav. Guido Fano, Comm. Liberale Papete e un rappresentant[e] di quella Unione Industriale.

SPETTACOLI D'OGG[I]

TEATRI

FENICE. — Ore 21: Gran sera[ta] di gala in onore e coll'interven[to] di S. A. R. il Principe Umberto. Prima rappresentazione dei «Qua[t]tro Rusteghi» di Wolf-Ferrari.

GOLDONI. — Ore 21: «Revanche» «Lo spettro».

MALIBRAN. — Dalle 16.30 in po[i] «Maruska» e tre numeri varietà.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «Tristano e la m[a]schera» con Gloria Swanson.

S. MARCO. — «Cavalcata bianca» avventure con Fred Thomson.

MASSIMO. — «Avventura d'a []bordo» film sonoro completo in [] parti. Segue canzoni di Raq[uel] Meller e discorso Duce.

ITALIA. — «Sangue e Arena» [con] Rodolfo Valentino.

GIARDINO (NAZIONALE). — «Aurora» prot. Giorgio O'Brien.

MODERNO. — Ramon Novarro [in] «Amore e Mare».

S. MARGHERITA. — «Il Re della Notte» con Edmund Lowe e Mar[y] Astor.

Interessi vari

Associazione mutilati. — La presi[]denza dell'Associazione mutilati av[]verte che sono aperti i concorsi per la assegnazione di numerose rivendi[]te di generi di Monopolio situate [in] diversi Comuni della nostra Provin[]cia. Per maggiori chiarimenti i so[ci] della Sezione mutilati potranno ri[]volgersi nelle ore di ufficio, alla se[]greteria in Palazzo Reale.

Concorso per agenti daziari. — È indetta, presso quest Prefettura, [nel] mese di novembre p. v. e nei g[ior]ni che saranno stabiliti con al[tro] avviso, una Sessione di esami per co[n]seguire l'abilitazione alle funzi[oni] di agente o commesso daziario.

Gli aspiranti dovranno presenta[]re o far pervenire alla Divisione II Sez. A. di questa Prefettura, no[n] oltre il 15 ottobre, regolare doma[n]da corredata dai prescritti docu[]menti.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Le offerte dei Combattenti pro Erario

La Federazione Provinciale Combattenti comunica:

Oggi venerdì 3 c. m. scade il tempo utile per la consegna all'apposito Ufficio Federale in Via Canova 12 delle offerte fatte dai Combattenti «Pro Erario» offerte che verranno rimesse nelle mani del Duce durante il Convegno Combattentistico del 15 c. m. a Roma.

Gli esami di riparazione

Il Direttore rella R. Scuola Commerciale di Treviso avverte che gli esami di promozione e di licenza nel corso serale di commercio «G. Zoppelli» annesso alla Scuola stessa, avranno inizio martedì 1 ottobre alle ore 20, colla prova scritta di lingua italiana.

Le altre prove seguiranno nei giorni successivi secondo il diario esposto nell'albo della Scuola.

Morte d'una distinta signora

E' spirata nella veneranda età di 88 anni la distinta signora Filippina Sartori appartenente ad una delle più vecchie e stimate famiglie trevisane, vedova del compianto ing. cav. Giuseppe Santalena che fu per molto tempo capo dell'Ufficio Tecnico del Comune e madre del compianto comm. Antonio Santalena giornalista stimatissimo.

*

La signora Filippina Sartori-Santalena oltre alle squisite doti dell'animo possedeva elette virtù di artista e fu cantante molto apprezzata. Vi è a Treviso chi ricorda ancora uno fra i suoi più notevoli successi in una esecuzione che ebbe luogo nel Teatro Emeronitio (l'attuale «Garibaldi») nel 1857 del lavoro lirico dal titolo «Chi dura vince» cui parteciparono cantanti dilettanti egregi tutti trevisani, e cioè soprano sig.a Oselador; mezzo soprano sg.na Filippina Sartori; tenore Tassi; baritono e basso sigg.i Borella padre e figlio e buffo Dari Favotto.

Di tutti questi artisti dilettanti la signora Sartori-Santalena era l'ultima superstite.

L'audacia dei ladri

Ieri nell'ora della siesta e cioè dalle 12.30 circa alle 14 è stata consumata una audacissima impresa ladresca nel negozio di cappelli, berretti, valigie ecc. della Ditta Gelini e Rabbi in via S. Michele, punto centrale e molto frequentato.

I ladri penetrarono con chiave falsa per un magazzeno retrobottega dall'adiacente vicolo Trevisi e si impossessarono di otto cappelli, 8 berretti e tre valigie di cuoio e inoltre di circa tremila lire che erano nel cassetto del banco. Quindi uscirono indisturbati per la porta centrale che essi poterono aprire dall'interno con la chiave che trovarono sul banco del negozio.

Il danno denunciato complessivamente è di circa L. 9 mila. Non si è trovata altra traccia presumibile dei ladri che un bottone da giacca rinvenuto per terra. La Questura ha iniziato attive indagini.

In una modisteria

Press'a poco alla medesima ora i ladri hanno visitato anche il negozio di modesteria «All'Eleganza» della Ditta Dante Meneghetti in via Re Umberto. Qui i ladri scassinarono il lucchetto della porta a vetri ed entrarono nel negozio però ne uscirono senza far bottino. Probabilmente furono disturbati nella loro operazione da qualche passante essendo la via molto frequentata.

Mogliano

MUSICA NUOVA

L'egregio maestro Sardi nostro concittadino autore apprezzato e stimato per diversi suoi lavori musicali di carattere sacro e lirico, ha scritto un'altra composizione che consiste in una messa a tre voci dispari con accompagnamento d'organo. Ci auguriamo che il Sardi ci faccia sentire questa nuova sua composizione eseguendola in qualche circostanza solenne nella nostra chiesa Arcipretale.

DOPOLAVORO

Ci è gradito segnalare che il sig. Aldo Zironda, con atto generoso, si è compiaciuto dotare il nostro Dopolavoro di un bellissimo cronometro, che altrimenti avrebbe dovuto essere acquistato perchè indispensabile per la misurazione dei tempi nelle competizioni sportive tra i nostri numerosi Dopolavoristi.

Il Commissario del Dopolavoro sentitamente ringrazia.

Istrana

MESTO ANNIVERSARIO

Venerdì 13 corr. ricorre il mesto anniversario della morte del nostro concittadino maestro di musica, valente pianista e compositore sig. Antonio Salvini, strappato all'affetto dei suoi cari il 13 settembre dello scorso anno. Nella chiesa arcipretale di S. Matteo di Villanova d'Istrana, alle ore 6.30 verrà celebrata una solenne officiatura funebre.

Rinnoviamo le nostre sincere condoglianze ai congiunti.

Cronaca di Montebelluna

IL CONCERTONE DI DOMENICA

Abbiamo l'altro ieri annunciato su queste colonne l'intervento domenica 15 corrente del valente corpo bandistico di Sacile che, qui ospite, terrà nella serata uno scelto programma musicale. Di pieno accordo col maestro direttore della banda suddetta, la nostra filarmonica, in unione a quella di Sacile, eseguirà due sinfonie, una all'inizio ed una alla fine del concerto.

La cittadinanza che in parte sa apprezzare l'arte della musica siamo certi farà alla valente banda di Sacile quell'accoglienza che le si deve e si prega vivamente fin d'ora; affinchè il programma abbia a seguire il suo svolgimento regolare, che ogni buon cittadino abbia ad uniformarsi ai criteri più elementari, osservando se non del tutto, almeno in parte il silenzio.

MOTTA DI LIVENZA

I FUNERALI DEL NOTAIO SARTORI

Ieri mattina, giovedì, alle ore 9 e mezzo seguirono a Belluno i funerali del compianto nostro notaio comm. Gian Antonio Sartori. Il corteo si mosse da quell'ospedale e il feretro fu trasportato dalla bara di quella impresa pompe funebri sotto varie splendide corone della moglie, della figlia, del fratello, dei cugini e dei colleghi. Lo precedevano tre sacerdoti e lo seguivano altri ancora di Mel e di Follina, i congiunti, i labari del comune, dei combattenti e del Fascio di Motta di Livenza; quello della società di M. S. di Follina, il Podestà, il Segretario politico, il giudice conciliatore e alcune rappresentanze della Banca Popolare, dei Combattenti, della Congregazione di Carità e dell'operaia di Motta di Livenza, moltissimi notai, avvocati e professionisti, altri non pochi amici ed estimatori di Vittorio, di Mel, di Follina ecc.

Il mesto corteo s'avviò direttamente alla chiesa di S. Stefano ove, dopo la S. Messa cantata in musica seguirono le funebri esequie. Dopo queste, ricompostosi il corteo, la salma lagrimata, accompagnata dagli intervenuti fino alle porte della città, proseguì a quel camposanto seguita dagli intimi.

Cronaca di Castelfranco

FESTEGGIAMENTI

Domenica sera 15 corr. alle ore 20 avrà luogo l'inaugurazione del caffè concerto e ballo su apposita piattaforma costruita tra il verde dei giardini pubblici sfarzosamente illuminati con lampioncini variopinti. Un ponte in legno attraversando il canale darà accesso alla piazza in modo da facilitare l'affluenza alla pesca di beneficenza per la quale affluiscono sempre nuovi doni. Diamo l'ultimo elenco di signorine che inviarono lavori femminei, splendidi cuscini ricamati o dipinti a mano, cestini e centri da tavolo ed altri graziosi doni: Gribaldo Angela, Maria Mazzucco Massaro, Cividati Teresina, Elvira e Vittoria Passazi, Maria Antonietta Sivilotti, Luigia Dorella, Valentini Emma, Augusta Sartori, Nicoletta Penna Del Core, Pillan Sorelle, Tina Trevisani, Matilde Colonna-Preti, Basso Maria, Pesce Tullia, Baggetto Bianca, Da Sacco Maria, Candia Montini, Impiegate Compagnia Singer, Emilia Barisani ved. Scarpis, Sorelle Trevese, Maria Luisa Pinarello, Amelia Barbiero Passazi, Ada e Alda Bresolin, Maria Cordioli.

Cronaca di Oderzo

LA PREPARAZIONE DELLA GRANDE ADUNATA EX CONVITTORI AL BRANDOLINI - L'INAUGURAZIONE DELLA LAPIDE AI CADUTI IN GUERRA.

Il Collegio Brandolini Rota sta alacremente predisponendo in ogni particolare la grande seconda adunata dei suoi ex Convittori che seguirà domenica ventinove corrente.

In quella occasione sarà, con grande solennità inaugurata la lapide che ricorda in eterno i vecchi convittori caduti in guerra.

Sono già pervenute a Don Gaetano Todescato direttore del Collegio le adesioni e l'assicurazione di intervento alla cerimonia di S. E. il Prefetto della Provincia Gr. Uff. Nicola Spadavecchia, del Conte Steno Bolasco Picinelli Segretario federale, del Centurione sig. Nicola Stagnani presidente provinciale dell'O. N. Balilla e del prof. Gaspare Robino direttore provinciale ginnico sportivo dell'O. N. Balilla, nonchè di tutte le Autorità cittadine; il Podestà cav. uff. Achille Lorenzon, Monsignor Abate Mitrato, il Segretario politico dott. Ferruccio Contento ecc.

Oratore ufficiale della cerimonia sarà l'on. avv. Ignazio Chiarelli.

Daremo, prima della cerimonia, altre notizie e più precisi particolari.

Cronaca di Conegliano

APERTURA DELLE SCUOLE ELEMENTARI.

Il Commissario Prefettizio, comm Rossi, comunica che le iscrizioni degli alunni alle scuole elementari si riceveranno nei giorni feriali dall'11 al 21 corrente, dalle ore 9 alle 12 presso la sede di ciascuna scuola.

Le lezioni regolari avranno inizio lunedì 23 corr. alle ore nove.

Coloro che chiederanno per la prima volta di essere iscritti dovranno presentare il certificato di nascita e di vaccinazione; gli altri presenteranno la pagella dell'anno precedente.

L'istruzione dei fanciulli d'ambo i sessi, dal sesto al quattordicesimo anno, è obbligatoria. Rispondono dell'adempimento dell'obbligo scolastico i genitori o chiunque a qualsiasi titolo ne faccia le veci, e i datori di lavoro.

I responsabili di inadempienza all'obbligo scolastico sono soggetti alle penalità sancite dagli art. 185 e 186 del R. D. 5 febbraio 1928 N. 577.

Gli esami di ammissione e di riparazione avranno inizio lunedì 16 corr. Per schiarimenti rivolgersi alla R. Direzione Didattica (Scuole S. Francesco).

Cronaca di Feltre

OSPITI VICENTINI

Domenica 15 corr. cinquanta soci della «Previdenza Operaia» di Vicenza, arriveranno a Feltre in automobile, per visitare la nostra città. Gli ospiti arriveranno in mattinata e pranzeranno all'Hotel Doriguzzi.

Cronaca di Agordo

I PERITI MINERARI A FORCELLA AURINE.

All'Hotel Forcella Aurine, domenica scorsa, si riunirono i nostri periti minerari pel consueto convegno annuale.

Vennero trattati, dal perito Del Din di Rivamonte, diversi problemi di carattere professionale e poscia al banchetto, svoltosi fra la massima cordialità, molti furono i brindisi di augurio perchè questa eletta schiera di tecnici possa trovare degno posto fra le categorie professionali tanto valorizzate dal Regime.

SCHIAMAZZI NOTTURNI A TAIBON.

Da qualche tempo, una compagnia di giovinastri, con la scusa di fare delle serenate, gira di notte il paese disturbando la popolazione con schiamazzi che sono dettati da abbondanti libazioni.

Speriamo che questo cessi al più presto.

Cronache vicentine

In attesa della visita del Principe. — L'anniversario della Marcia di Ronchi.

✱ Ricevuta la notizia ufficiale della visita che S.A.R. il Principe di Piemonte farà nel corrente mese alla città, il Podestà comm. Franceschini ha spedito a S. A. il seguente telegramma:

«Altezza Reale Principe Piemonte, Torino: Vicenza lieta ed onorata per la prossima venuta di Vostra Altezza Reale ringrazia per l'alto segno di compiacenza, inchinando all'Augusto Principe Sabaudo la sua bandiera decorata di medaglia d'oro al valor militare che sa i fasti del Risorgimento e le glorie della guerra vittoriosa, ed attende impaziente di acclamare l'amatissimo Principe che volle accogliere graziosamente la sua preghiera. — Podestà Franceschini».

✱ Celebrandosi il decennale della Marcia di Ronchi il Podestà ha supedito al Principe Gabriele di Monte Nevoso il seguente telegramma: «Nel Decimo Annuale della leggendaria marcia di Ronchi che da Te guidata contro il disfattismo rinunciatore assicurò la città olocausta alla Patria Ti giunga gradito l'omaggio augurale di Vicenza. Il Podestà: Franceschini».

CRONACA ASOLANA

La Filarmonica Asolana Dopolavoro «E. Duse» replicherà domenica alle ore 8.30 la commedia di Gino Rocca «Sior Tita Paron».

Cronaca di Monfalcone

IL X.o ANNUALE DELLA MARCIA DI RONCHI

Oggi Ronchi si è ammantata del tricolore e di vessilli fiumani. Tutte le rappresentanze delle associazioni combattentistiche locali e del Partito si sono portate nella borgata storica ed hanno partecipato alla indimenticabile cerimonia.

Il corteo grandioso che dal Municipio di Ronchi si è portato alla lapide della casa di D'Annunzio, adorna di numerose corone di fiori, ha sostato nel cortile della scuola, dove il Podestà generale Castagnola, ha tenuto il discorso ufficiale al cospetto delle autorità fasciste, militari e civili. Erano inoltre presenti tutti i labari delle varie sezioni dei Mutilati, Combattenti, Legionari e Volontari del mandamento di Gorizia e di Trieste. Alla fine il discorso è stato salutato da calorosi applausi e dallo sventolio delle bandiere.

Cronaca di Pordenone

«SIOR TITA PARON»

La compagnia comica veneziana Giachetti-Cavalieri come scrivemmo darà un corso di recite straordinarie dal 23 al 30 corr. al Licinio, debuttando con la nuovissima commedia di Gino Rocca «Sior Tita paron» che ottenne si pieno successo.

TRATTASI DI UOMO

Ieri il dr. Benincasa fece l'autopsia del cadavere che come scrivemmo venne trovato in un fossato nei pressi di San Quirino e che si suppone gettato da automobilisti dopo un investimento. Trattasi di tale Presol Augusto d'anni 80, ed il medico ancora non si pronunciò sulla causale della morte. Gli vennero riscontrate varie ferite. L'autorità quindi sta alacremente indagando.

TENTA RUBAR UNA BICICLETTA ED E' ARRESTATO

Iersera verso le 19 un giovane senz'altro si impossessava di una bicicletta da donna che era posta fuori il negozio del giornalaio Civran. La macchina era di proprietà della signorina Pitton Maria di Torre. Il furfantello appena inforcata la macchina si accorse d'essere stato scorto dalla guardia di P. S. e brigadiere perciò smontò, gettò a terra la bicicletta e si diede alla fuga; ma la guardia lo insegui e finalmente il brigadiere Canu lo acciuffava in via Cavallotti e lo portava alle carceri. Il ladruncolo chiamasi Rampogna Rodolfo d'anni 21 di Torre; disse che era uscito ieri dalle... carceri!

GRADISCA

FESTEGGIAMENTI RINVIATI

Il locale Comitato Comunale dell'Opera Nazionale Balilla tenuto della solennità religiosa di domenica 15 corr. ha deciso di rimandare le gare ginnico-sportive alla domenica successiva con lo stesso programma. Resta inteso per domenica prossima il pubblico giuoco di tombola che avrà luogo subito dopo la processione sul piazzale della Unità.

Cronaca di Dolo

IN PRETURA PER OFFESE E MINACCIE.

Giudice il Vice Pretore avv. Seranto.

Martedì nella nostra Pretura si è svolto il processo contro tale Franzin Girolamo Vincenzo da Strà, imputato d'avere insultato, offeso e minacciato sulla pubblica via in Strà, senza ragione alcuna, il colonnello Quartaroli comm. Ernesto che si era costituito parte Civile con l'avv. Leoniero Valeggia. Il Franzin era difeso dall'avv. Cesare Mioni.

Il Pretore dopo aver tentato più volte di conciliare le parti, con esito negativo, poichè il col. Quartarelli si è sempre giustamente opposto, ha dichiarato aperta l'udienza.

Dopo di aver udito le testimonianze di ambo le parti, le arringhe del Patrono di Parte Civile avv. comm. Valeggia che ha sostenuto calorosamente le ragioni del colonnello Quartarelli del suo glorioso passato; del difensore avv. cav. Cesare Mioni, e la parola del P. M. il Pretore ha condannato il Franzin Girolamo Vincenzo alla multa di L. 50 per le offese ed ingiurie, al pagamento delle spese processuali e di Parte Civile e lo assolse per le minaccie.

Cronaca di Portogruaro

La nostra città ha ricordato il decimo annuale della fatidica Marcia di Ronchi ed il pensiero riconoscente di tutti i cittadini è corso in questi giorni al Poeta. Un nobilissimo manifesto è stato lanciato alla cittadinanza dal Comune, dal Fascio, dai Combattenti e dai Mutilati ed un forte appello è stato emesso dalla Legione mandamentale dei Legionari fiumani.

Alla grande adunata svoltasi per la ricorrenza nella Capitale hanno preso parte i legionari portogruaresi Piccolo Giuseppe e Luciano Boschin.

Cronaca di Cavarzere

Domenica 15 corr. ricorre l'annuale grandiosa festa del Ss. Crocefisso miracoloso. Cavarzere si prepara a questa manifestazione di fede con particolare entusiasmo e con rinnovato fervore, degno della radicata concezione religiosa di questa popolazione.

Le Autorità Amministrative e Politiche, di concerto con quelle Ecclesiastiche, contribuiscono con particolare spontaneità per dare alla Festa l'austerità e l'imponenza che la somma importanza dell'avvenimento richiede.

Stra

Nell'anniversario della gloriosa e leggendaria Marcia, i fascisti della vecchia guardia hanno così telegrafato a Gabriele d'Annunzio:

«Anniversario leggendaria Marcia al Condottiero Invitto possente Alalà della fedele vecchia guardia che agita vivida fiamma nel piccolo centro Riviera Brenta da voi immortalato nel vostro Foco. - f.i Voltan Emanuele, Baldan Virginio, Conte Gianni Virgilio.»

Gazzetta Bellunese

Il vincitore della Fiat 509

Come abbiamo detto, promossa dal locale Comitato provinciale dell'Opera Nazionale Balilla, ha avuto luogo il I. corrente mese, nel porticato della R. Prefettura, la estrazione della lotteria della elegante «Fiat», berlina, N. 509.

Grande era l'attesa e solo oggi il vincitore si fece conoscere. Si tratta del dott. Carlo Illesberg.

Il dott. Illesberg, noto a Belluno, per una pura combinazione si accorse della vincita, poichè quasi non ricordava di aver acquistata la cartella di fortuna, recante come dicemmo il N. 04863, serie E che stava per cadere in prescrizione.

Il dott. Illesberg che ha avuta subito in consegna la bellissima macchina, venne festeggiato da amici per la fortuna toccatagli.

Il fortunato, che aveva destinato di recarsi oggi in montagna in escursione, ha invece preferito, a bordo della bella macchina partire per un viaggio, crediamo verso la capitale.

Varie di cronaca

Alcuni muratori ieri sera, mentre stavano lavorando in un sotterraneo nella casa di proprietà dei nob. Saz Martini, in via Santa Croce, civico numero undici, hanno rinvenuti varii fucili e moschetti austriaci con munizioni.

La cosa venne subito denunciata alla P. S. la quale ha provveduto al sequestro ed al ritiro del materiale, che verrà passato al deposito ricuperi di artiglieria.

Fucili e munizioni si trovano nel soterranteo evidentemente perchè durante la guerra l'abitazione era sede di un comando austriaco.

— Dietro numerose denuncie i carabinieri hanno elevate ieri e specie ieri notte contravvenzioni a varii imprudenti ciclisti, perchè ad onta delle tabelle passano in bicicletta, ponendo in serio pericolo coloro che transitavano, lungo la passerella del ponte ferroviario sul l'Arco.

— Ricordiamo che domani sera, avremo la tanta attesa rappresentazione al Sociale della «Favorita», la bella opera del Donizetti con protagonista la mezza soprano Pina Minotti. Avremo inoltre some tenore il cav. Armando Bini, baritono Fabiano Vitali, basso Gino Pasotto e maestro concertatore e direttore d'orchestra il cav. Paolo Lomonaco.

Transito per la strada di Sappada

Il R. Prefetto ha oggi decretato così:

1. E' svincolata da ogni limitazione la circolazione sul tronco Campolongo-Ponte Cordevole della strada Provinciale di 2. serie n. 58;

2. Il peso lordo massimo dei veicoli transitanti lungo la strada sopraindicata tra Ponte Cordevole ed il Confine Udinese, è limitato a quintali settanta e non è ammesso l'uso dei rimorchi.

La larghezza massima di carico pei veicoli a trazione animale resta fissata in metri 1,70 e, in vista della maggiore facilità di manovra, quella degli autoveicoli in m. 2.

Il fiduciario Sindacato Medici

Il Presidente del Sindacato Nazionale Intellettuali e Artisti, ha nominato il camerata Dott. Alvise Doglioni, fiduciario del Circolo Rionale Fascista di Castion e membro del Direttorio del Fascio bellunese, Fiduciario Provinciale del Sindacato Medici.

La nomina del Dott. Doglioni, camerata della vigilia, professionista stimato e apprezzato, verrà accolta in tutta la provincia con la massima soddisfazione.

Sospensione di transito

Il Commissario Prefettizio rende noto che essendo in corso i lavori di integrazione dell'acquedotto di Castion coll'acqua della Venadoro, il transito dei veicoli sulla strada di Pedecastello rimane sospeso fino a nuovo avviso.

Orario treni e autocorriere

Venezia per Padova e Venezia: ore 4.30 — 9.28 — 11.34 D — 17.35 — 20.33 D.

Arrivi da Padova e Venezia: ore 8.47 D — 9.27 — 13.49 D — 18.14 — 23.30.

Partenze per Calalzo - Pieve di Cadore: ore 6.45 — 8.52 D — 9.50 — 13.56 D. — 18.25.

Arrivi da Calalzo - Pieve di Cadore: ore 9.17 — 11.26 D. — 17.25 — 20.25 D. — 21.50.

Autocorriera Belluno - Vittorio Veneto: Partenze da Belluno: ore 8.40 — 12.30 — 16.55. Arrivi da Vittorio: ore 9.55 — 13.50 — 20.25.

Autocorriera Belluno - Mel - Busche: Partenza da Belluno ore 14.30 — Arrivo da Mel - Busche ore 10.30.

Autocorriera Belluno - Tambre - Alpago: Partenza da Belluno ore 14.30. Arrivo a Tambre ore 8.30.

Autocorriera Belluno - Mas: Partenza da Belluno ore 8.50 — 13.10 — 17.55. — Arrivi da Mas ore 8.40 — 12.10 — 17.45.

Autocorriera Belluno - Castion: Partenze da Belluno ore 10 — 12.10 — 13.30 — 19.40. — Arrivi da Castion ore 8.30 — 11 — 14.30 — 18.30.

Orario automobilistico della Società Autotrasporti di Sospirolo, concessionaria del servizio tra S. Giustina - Sospirolo e California.

Detto orario durerà fino al 30 settembre a. c.

Partenze da S. Giustina: ore 9,10 — 13.30 — 18.10.

Arrivi a Sospirolo: ore 10.10 — 14.20 — 19.10.

Arrivi a California: ore 15.25.

Partenze da California: ore 15.30.

Partenze da Sospirolo: ore 7.30 — 10.40 — 16.35.

Arrivi a S. Giustina: ore 8.30 — 11.40 — 16.35.

Ferrovia delle Dolomiti. Le coppie di treni segnati con asterisco sono a trazione elettrica.

Da Cortina: partenza per Calalzo: 5.35; *8.10; *10.55; *13.53; *17.45; 18.20. — Arrivo a Calalzo: 7.32; *9.46; *12.26; *15.30; *19 20.10.

Da Calalzo per Cortina: 5.40; *10.38; *11.55; *14.08; *15.55, 20.25 — Arrivo a Cortina: 7.50, *11.53, *13.45; *15.35; *17.21; 21.50.

Da Cortina per Dobbiaco: *7.25; 8.30, 12,17, 16.10, *17.41. — Arrivo a Dobbiaco: *8.37, 9.35, 13.29, 77.36 *18.42.

CRONACA DI UDINE

Per il decennale

Per la commemorazione del decennale della Marcia di Ronchi, l'Associazione Friulana dei Legionari friulani ha pubblicato il seguente manifesto:

«12 Settembre 1919-12 Sett. 1929.

«*Legionari!* Nel X annuale della Marcia di Ronchi, che ravvive in noi i più cari ricordi della gloriosa epopea fiumana, stringiamoci intorno al lacero Gagliardetto ed issiamolo al culmine della nostra passione inesausta.

«*Legionari!* Con lo sguardo fisso al domani, eleviamo il nostro pensiero verso il Vittoriale, in un impeto di amore per il Comandante, per l'eroico «Filibustiere dell'Adriatico» eleviamo il nostro pensiero verso l'Urbe, in uno slancio di devozione per il Duce, il cui nome è legato sin dall'inizio alla Gesta Fiumana, viatico della più grande Gesta nazionale.

«*Legionari!* Ricordiamo in reverente raccoglimento i nostri Morti ed ammiriamone il grande sacrificio; quel sacrificio che è luce purissima di vaticinio, splendente dall'Olocausta verso più fulgide mete.

Il Triunvirato»

Udine 12 sett. 1929 - X di Ronchi.

Il Podestà di Udine al Comandante

L'on. co. avv. Gino di Caporiacco Podestà di Udine, ha inviato al Comandante, nella ricorrenza del decennale il seguente telegramma:

«Comandante Gabriele D'Annunzio, Gardone Riviera: Udine, che Voi appellaste, nè più ferma, nè più fedele, è vicina a Voi in quest'ora densa di ricordi, orgogliosa di aver dato all'impresa fiumana la fede e la giovinezza dei suoi figli. - Podestà: *Di Caporiacco*».

Il Segretario Federale ha così telegrafato al Comandante: «Comandante Gabriele D'Annunzio, Gardone: Fascismo Friulano in unione di spiriti con Legionari di Fiume, celebra oggi austeramente decennale di Ronchi, rivolgendo devoto pensiero all'Artefice e condottiero dell'epica impresa. - *Arturo Cattaneo*».

Il Fascio di Udine ha pure telegrafato così al Comandante: «Gabriele D'Annunzio, Gardone: Fascio di Combattimento Udinese, celebra oggi decennale di Ronchi con lo stesso spirito di dieci anni or sono. Rivolge devoto pensiero al condottiere della marcia gloriosa, ed innalza con orgoglio il nero gagliardetto fregiato dalla medaglia di Fiume. *Il Direttorio*».

Oggi le case sono, specie nelle vie centrali, imbandierate.

Feriti sul lavoro

Si è fatto medicare ieri all'Ospedale Civile, il falegname Ernesto Govetto abitante in via Anton Lazzaro Moro, che mentre lavorava presso la Ditta Maffioli si era ferito accidentalmente ad una mano. E' stato dichiarato guaribile in una settimana.

— Lo stesso in una settimana circa è stato dichiarato guaribile il Fabbro Remo Gandini di anni 14, abitante in via Cividale per una ferita riportata accidentalmente nell'officina della Ditta Messina.

— Il segantino Riccardo Nadalini d'anni 20, di Luigi abitante in via Morosini, è stato dichiarato guaribile in 10 giorni per una ferita che lo stesso aveva riportata al palmo della mano destra mentre era intento al lavoro presso la ditta Pecile.

Il solito furterello

Vittima del solito furterello di una bicicletta è stata ieri la giovane Olga De Vito di Valentino abitante in via Beltrame 52. Il furto però è stato originato da una specie di ripieco, perchè lo sconosciuto che la giovane vide allontanarsi, mentre stava lavorando in un campo, con la propria bicicletta, riuscendo a dileguarsi, era il medesimo che alla stessa, qualche ora prima aveva fatto delle proposte oscene, respinte sdegnosamente dalla giovane. Dalle indagini sugito esperite dai Carabinieri si è appurato che l'individuo dopo il rifiuto, allo sconveniente invito, si era appiattato in una vicina siepe attendendo il momento opportuno per fare il colpo.

Lieve investimento

Si presentò nel pomeriggio di ieri al Civico Ospedale il manovale Guglielmo Valentinuzzi di anni 21 di Alessio, dimorante in viale Palmanova, il quale presentava numerose ferite di lievissima entità. Il dr. Accordini che lo medicò, lo giudicò guaribile in una diecina di giorni.

Il ferito affermò di esser stato accidentalmente investito da un'automobile, che lo lanciò a terra. Dal pericoloso incidente il Valentinuzzi, se la cavò discretamente, con molta paura e con qualche strappo nel vestito.

Cade giocando

Il tredicenne Luigi Zandigiacomo di Giovanni abitante in via Cicogna, accidentalmente mentre era fermo con alcuni coetanei, cadeva in malo modo, in Piazza Garibaldi, producendosi una ferita lacero contusa alla regione parietale destra.

Il dr. Accordini medicò il giovanetto e lo dichiarò guaribile in una diecina di giorni.

PALMANOVA

UN LADRO SFORTUNATO

Un vetturalee, certo Abetini Luigi apprendeva da una vicina di casa, che nella notte le veniva asportata la macchina da cucire ed effetti di biancheria. Recatosi alla stazione sotto l'impressione del racconto della derubata, scorse un giovanotto con un sacco sulle spalle. Fermatolo constatava che nel sacco aveva una macchina da cuire a mano ed indumenti vari.

Il bravo Abetini, he tra altro è un robusto e tarchiato uomo, si prese il ladruncolo caricandolo sulla sua vettura che fece guidare da un facchino della Cooperativa facchini di Palmanova, e portò la preda alla caserma dei RR. CC.

L'arrestato è certo Cominotti Sergio di Ferdinando di anni 19 abitante a Udine in Via S. Rocco N. 42.

SAN DANIELE

BALLO

Venerdì 20 Settembre al Teobaldo Ciconi avrà luogo un grande ballo con l'intervento di un distinto jazz che far gustare agli amanti di Tersicore uno scelto repertorio di ballabili.

I NOSTRI CALCIATORI

I nostri baldi Calciatori nel pomeriggio del 22 corr. saranno ospiti della squadra di Osoppo.

S. VITO

PROVE D'IRRIGAZIONE

Domenica p. v. 5 corr., per interessamento della Federazione Provinciale Sindacati Fascisti Agricoltori, della Federazione Agricola del Friuli e del Circolo Agricolo di S. Vito, avranno luogo in località Pizzerelle (strada S. Vito-Motta) delle pubbliche prove d'irrigazione a pioggia artificiale con aparecchi di diverse case costruttrici.

Le prove avranno inizio alle ore 8 e dureranno fino alle ore 12. Alle prove stesse assisteranno gli incaricati delle Ditte, i quali saranno a disposizione del pubblico per tutti gli schiarimenti del caso.

CIVIDALE

PESCA DI BENEFICENZA PRO «BALILLA»

Fervono presso il Comitato i lavori di prepapprazione per la Pesca di beneficenza pro «Balilla» che promette di riuscire splendidamente per numero e qualità di regali che da varie personalità i gruppi di cittadini ed enti vengono inviati.

Cronaca di Gorizia

UNA RISSA

Per futili motivi vennero a diverbio il barbiere Forchiassin Giuseppo e Bertolini Fertolini Fedruccio. I due si accapigliarono per bene e dalla rissa uscì molto malconcio il Bertolini che riportava delle ferite al costato sinistro. Il Forchiassin venne arrestato.

CADE DA UNA SCALA

Il contadino Cocina Quirino, mentre stava salendo su di una scala a piuoli per raggiungere un fienile, mise un piede in fallo, e cadde a terra da una altezza di due metri.

Nella caduta il poveretto riportava la frattura del radio della mano destra per cui dovette ricorrere per le cure necessarie all'Ospedale Comunale.

Il successo dell'Esposizione di Bolzano

e l'avvenire industriale dell'Alto Adige

BOLZANO, settembre.

(O.M.) Il successo della grandiosa manifestazione nazionale atesina è andato affermandosi di giorno in giorno, di settimana in settimana, dalla solenne sua inaugurazione fino alla cerimonia di chiusura: gli otto edifici che la ospitavano e che nella loro varietà — per il sapiente ordinamento costituivano un tutto armonico, sono stati quotidianamente affollati da un pubblico composto in gran parte da stranieri e da italiani delle vecchie provincie ed in grandissima parte dagli abitanti della Venezia Tridentina.

La voce dell'importanza e della bellezza di questa manifestazione si è sparsa nelle più remote vallate, ed a schiere — specialmente nei giorni festivi — i rudi e fedeli abitatori della montagna altoatesina sono discesi per ammirare i molteplici prodotti esposti, nonchè le sale lussuose in cui sono stati raccolti.

Una rassegna superba

Oggi si può affermare che nessuna Mostra, nessuna Esposizione ebbe in Italia l'onore di tante visite di uomini illustri: la cerimonia inaugurale è stata onorata dalla presenza delle LL. AA. RR. la Duchessa di Aosta e il Duca di Bergamo e dall'intervento di S. E. il Ministro Martelli: sono poi seguite le visite di S. E. il generale Gazzera, Ministro della Guerra, dell'on. Marinelli, Segretario amministrativo del P. N. F., di S. E. l'on. Attilio Teruzzi, Capo di S. M. della M.V.S.N., dei Prefetti delle provincie di Trento, Piacenza, Cremona, Bologna, del Podestà di Venezia, di S. E. Cavallero, di S. A. R. il Duca d'Aosta in occasione della sua venuta a Bolzano per l'inaugurazione del grande impianto idroelettrico di Cardano, con S. E. l'on. Lessona, Sottosegretario di Stato all'Economia Nazionale, di S. E. Augusto Turati, Segretario del P. N. F., i quali non furono parchi di lodi alla Presidenza del Comitato ed agli organizzatori. Inoltre il gr. uff. dott. Arnaldo Mussolini, l'illustre direttore del «Popolo d'Italia», si è trattenuto per due giorni in Bolzano ed ha voluto che la sua visita non fosse solo una rapida passeggiata attraverso i palazzi dell'Esposizione, bensì un coscienzioso esame, una rassegna assai minuta di una manifestazione che ha tali caratteri economici e politici in sè da renderla degna di studio e di meditazione. Il Direttore generale ed organizzatore della grande manifestazione, comm. Giovanni Barberis, ha voluto chiedere all'illustre visitatore le impressioni riportate; e il gr. uff. Arnaldo Mussolini ha risposto che essa Esposizione costituisce una superba manifestazione di azione, di energia e di volontà prettamente italiche, tanto più notevole e memorabile in quanto esplicata ai confini della Patria, nella città che riassume, con il suo nome e la sua storia, tutto un passato di aspirazioni, tutto un avvenire fulgido di promessa. «Come pubblicista e come studioso praticissimo di tali manifestazioni, per averne vedute moltissime — ha aggiunto Arnaldo Mussolini — dichiaro che ben raramente o mai vidi una Esposizione così sapientemente organizzata e con simili giusti criteri selezionata e distribuita: la sua stessa suddivisione in otto edifici — che per alcuni può apparire una disseminazione, costituisce un nuovo pregio, perchè essa fa risultare le caratteristiche e dà riposo alla mente del visitatore per l'intervallo che necessariamente viene ad interporsi fra l'una e l'altra visita agli edifici stessi».

Un tale lusinghiero giudizio, pronunciato dall'eminente pubblicista, costituisce la più ampia lode per l'attività infaticabile svolta dal Comitato esecutivo, dalla Presidenza e dalla Direzione Generale della Esposizione.

L'opuscolo illustrato testè apparso per meglio chiarire le mète materiali e spirituali che l'Esposizione si è prefissa, contiene ampie relazioni circa il concetto informatore dell'Esposizione.

Un centro di scambi

Il Comitato promotore ha inteso di rivalorizzare Bolzano come centro commerciale di scambi e di affari fra le tre Venezie dapprima, fra le regioni d'Italia e l'Estero in seguito. La città sorta durante il dominio romano a sbarrare quasi le vie per il Brennero alla Germania e goderne nel medioevo singolare rinomanza presso i mercati veneti, tridentini e tirolesi, nonchè bavaresi, per le sue fiere e i suoi mercati annuali, può e deve ridiventare un punto di singolare importanza intorno al quale gravitano molteplici interessi morali ed economici, un nodo a cui convergano le file di una complessa rete di traffici, la radice di una rinnovata coscienza nazionale. Se lo sviluppo prodigioso assunto dall'industria del turismo ha fatto di Bolzano il luogo di convegno di innumerevoli schiere di viaggiatori, anelanti a godere delle bellezze del paesaggio e delle dolcezze del clima, se durante la stagione estiva attraversano le sue vie e le sue piazze migliaia di automobili dirette alla Mèndola, al Brennero, a Carezza, a Merano, se migliaia di visitatori sostano nei suoi magnifici alberghi, ciò è bene, ma non deve bastare: l'industria turistica è fra tutte le industrie quella che arreca più cospicui ed immediati guadagni, ma è anche la più incerta, perchè soggetta ai capricci della stagione, del tempo e della concorrenza. Occorre assicurare le fortune di Bolzano a ben più solide e più durature basi: quest'è stato uno dei principali fini che l'Esposizione ha voluto raggiungere.

Non dobbiamo dimenticare che, oltre che nel campo dell'industria agricola, specialmente enologica e forestale, l'Alto Adige offre vastissime possibilità di sviluppo nel campo delle industrie minerarie e delle industrie artistiche e dell'industria idroelettrica.

La Venezia Tridentina ha ottime cave di marmo, tra cui sono rinomate quelle di marmo bianco di Lasa (Venosta) (che possono concorrere con quelle celebrate di Carrara), quelle di marmo rosso di Trento e di Morter (Venosta) e di marmo nero delle Giudicarie e di Predazzo e ciò ha indotto l'Ente Nazionale per le Piccole Industrie a promuovere la I. Mostra Nazionale della Piccola Industria del Marmo alla I. Esposizione Nazionale dell'Alto Adige a Bolzano. Tale mostra ripromettendosi così di rivalorizzare tutte le piccole cave di marmo pregevoli e non ancora conosciute, sia mediante l'esposizione dei campioni, sia mediante opportuna propaganda: di valorizzare tutta la piccola industria della lavorazione dei prodotti del marmo mediante un'opportuna opera di educazione artistica sia fornendo loro i modelli per modo che essi seguano con pari passo lo sviluppo artistico moderno della Nazione.

L'Alto Adige si distingue in un ramo industriale più umile ma non meno utile e redditizio: l'industria dei laterizi, capace di produrre annualmente 9 milioni di tegole e mattoni, come ha le fabbriche di pasta di legno, di carbone greggio e oltre a 500 segherie, fabbriche di bastoni, ombrelli, cotonifici, fabbriche di tessuti di lana, stabilimenti di industria serica (con la provincia di Trento poichè il centro principale è Rovereto).

Ma di due specialità, l'una dovuta alla natura, l'altra all'opera dell'uomo, la Venezia Tridentina può esserne superba: la selvicoltura che rappresenta uno dei più importanti fattori dell'economia della regione.

Le industrie artistiche

Il senso dell'arte applicata all'industria nella Venezia Tridentina è è altrettanto sviluppato e forte quanto nelle regioni d'Italia che maggiormente ne traggono vanto. Infatti in quelle regioni fioriscono quei mirabili prodotti che recano il sigillo della genialità e la grazia all'arte pizzi, merletti, ricami di Predazzo (Trento), Rovereto, Bolzano, Brunico, Salorno, Laives, mobili artistici e lavori in ferro battuto di Cortina d'Ampezzo, tappeti di Brunico, lavori d'intaglio di Gardena, rappresentano tale coefficente di risultati tangibili da meritare di essere adunati ed esposti all'ammirazione dei visitatori.

La Mostra dell'Industria della Birra allestita alle Sale Civiche è — nella sua semplicità — quanto di meglio si possa desiderare.

La cerimonia di chiusura dell'Esposizione, avvenuta al Palazzo del Consiglio Provinciale dell'Economia con un solenne e significativo discorso pronunciato alla presenza di S. E. il Prefetto di Trento, degli on. Senatori e deputati della regione, della rappresentanza della Federazione del P.N.F. di tutte le organizzazioni del Regime della nostra provincia, delle Associazioni dei Reduci e dei Caduti, del personale degli uffici statali e parastatali, dei Podestà della Provincia, di tutti i Segretari politici e di tutti gli espositori, nonchè delle organizzazioni fasciste di Trento, dei rappresentanti dei Consigli di Economia che hanno partecipato alle mostre collettive, del Presidente del Comitato ing. Rizzini e del Direttore Generale comm. Barberis ha acquistato grande valore spirituale sia per quanto ha detto S. E. il Prefetto Marziali, sia per l'intervento di tutte le Autorità e di tutte le Associazioni patriottiche: questo grande rapporto è stato una magnifica rassegna delle forze che hanno concorso alla riuscita della manifestazione italica a Bolzano — forze potenzialmente e produttivamente vive e — per virtù della disciplina e della legislazione sociale fasciste — meravigliosamente inquadrate ed incanalate verso un grande avvenire.

Numerosissime sono state le ditte premiate; la premiazione ha avuto luogo nella sala delle adunanze a Palazzo Comunale, presenti l'on. ing. Chiesa, Presidente della Giuria l'ing. Rizzini, Podestà e Presidente del Comitato organizzatore dell'Esposizione, e l'on. Miori, triumviro della Commissione superiore ed i commissari delle singole sezioni delle Mostre.

L'Esposizione, per volere di S. E. il Capo del Governo, sarà triennale e verrà organizzata ad opera del locale Consiglio d'Economia: con ciò il Regime vuole assicurare a Bolzano un grande beneficio economico.

Concludendo, gli organizzatori dell'Esposizione possono essere fieri dell'opera compiuta, che li rende benemeriti della regione e della patria.

SOMMARI DI RIVISTE

* «L'Italiano». Sommario del n. 11-12, 1 settembre: Camillo Pellizzi: Vedi Russia; Leo Longanesi: Miscellanea; Omega: 5 favole; Sandro Volta: Il mecenate Italo-Brasiliano; Pietro Gadda: Il Raffio; Dino Campana: Versi inediti; Jean Cocteau: Marinetti; Ventiquattro anni — La Vigile — C. P.: Itinerario; Disegni di Ardengo Soffici e Longanesi.

«L'Italiano» è in vendita in tutte le edicole e librerie del Regno. Un numero costa 8 soldi. Amministrazione in via de' Pini, 20 Bologna.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.48; tramonta alle ore 18.23 — Luna leva alle ore 16.12; tramonta domani ore 0.27.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 2 e 16; Alte ore 10.0 e 19.30.

Ieri 12, a Venezia, temperatura massima 27.8; minima 20.0.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 765.6.

I corsi d'acqua della Regione erano in magra o in forte magra tranne l'Adige che era in debole morbida.

Tradizionale regata di Murano

Si riunì l'altra sera alle ore 21 al Caffè «Cavour» in S. Stefano il Comitato della tradizionale regata a un remo di Murano. Il Comitato è così composto: Presidente cav. Luigi Toso, vice presidente tenente Chiais, fiduciario al Fascio di Murano, Segretario sig. Nando Toso, Cassiere Berto Gregnol. — Membri: cav. Albanese, cav. Gaiani, cav. Cecchetelli, Quansa Marco, Guido Zanetti, Gaggio Giuseppe.

Commissione tecnica avv. Brass, direttore ed i signori Lamberto Heinz, Carlo Coldel, Francesco Turchetto, Scipione Del Giudice.

Il giorno 22 settembre corr. alle ore 16 avrà luogo la tradizionale Regata di Murano con gondole ad un remo. La partenza verrà data dal Canale Gerenello, girando il paletto alla boa dell'Arsenale e ritorno per lo stesso percorso, con arrivo alla casa Canonica di S. Pietro a Murano.

I premi sono così fissati:

1. Premio lire mille, medaglia di I.o grado grande bandiera rossa; 2. premio lire ottocento, medaglia di II.o id. e bandiera bianca; 3. premio lire seicento id. medaglia e bandiera verde; 4. premio lire quattrocento, medaglia id. e bandiera bleu ed un galletto.

La Regata è libera a tutti i cittadini di Venezia e frazioni.

Le iscrizioni si ricevono presso il Comando dei Vigili al Municipio di Venezia non oltre le ore 18 di sabato 14 corr. Le domande in carta semplice devono essere corredate dalla copia del certificato penale e dalla Tessera dei Sindacati od equipollenti.

Il Comitato si riserva la facoltà della formazione del Ruolo e le sue decisioni saranno inappellabili.

Il ruolo sarà formato da nove concorrenti e da una riserva; il Comitato fornirà le relative gondole.

I regatanti prescelti saranno responsabili della buona conservazione delle gondole a loro affidate.

La Borsa, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 11	Milano 12	Venezia 11	Venezia 12
Budapest	5,34	5,34	5,33	5,33
Atene	24,65	24,65	—,—	—,—
Albania	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 12. — Banca Comm. Triest. 465 — Banca Italo Brit. ser. A 505 — Id. id. B e C — Adria 108 — Cosulich 92.50 — Libera Triestina 135.50 — Lloyd 602 — Premuda 367 — Gerolimich vecchie 270 — Martinolich 145 — Tripcovich 209 — Assicurazioni Generali 5200 — Riunione Adriat. prima serie 2150 — Id. id. seconda serie 2150 — Forze Idrauliche 197 — Cantiere Navale Triestino 65 — Cementi Spalato 215 — Cementi Isonzo 66 — Stabilim. Tecnico Triestino 166 — Sigorta di Costantinopoli 210.

Cambi: Parigi 74.83 — Londra 92.69 — New York 19.125 — Zurigo 368.40 — Madrid 282 — Amsterdam 766.50 — Berlino 455.25 — Bucarest 11.35 — Praga 566.25 — Vienna 269.30 — Zagabria 33.65 — Bruxelles 266 — Budapest 333.70 — Oslo 510 — Tirana 367.50.

Il mercato dei cereali

MILANO, 12

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica all'«Agenzia Stefani» le quotazioni ufficiali odierne.

Frumento: largamente trattato, andamento fermo. Apertura: Ottobre 128.40, dicembre 134.75, marzo 140.70. Chiusura: ottobre 128.75, dicembre 134.60, marzo 140.65.

Granoturco: Limitata attività, prezzi sostenuti, Apertura: ottobre 81.65, dicembre 80.25, marzo 82. Chiusura: Otobre 81.25, dicembre 80.40, marzo 82.25.

Riso: Scarsamente trattato, andamento debole. Apertura: ottobre 140, dicembre 140, marzo 144.65. Chiusura: Ottobre 139.90, dicembre 139.95, marzo 134.70.

Risone: Trascurato, andamento stabile. Apertura: Ottobre 84.15, dicembre 94, marzo 98.75. Chiusura: Ottobre 93.65, dicembre 94.20, marzo 99.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il giorno 11 settembre: «Giuseppe» ital. da Sfax con fosfato — «Vladimir» jugosl. da Bona con fosfato.

Arrivati il 12 settembre: «Lussino» ital. da S. Maura con merci — «Bellanoch» ital. da Casablanca con merci — «Caldea» ital. da Trieste vuoto — «Aventino» ital. da Alessandria con merci — «Abruzzi» ital. da Fiume con petrolio — «Stella di Italia» ital. da Trieste vuoto.

Spedizioni del 12 settembre: «Caldea» ital. per Batum con merci — «Stella d'Italia» ital. per Costantinopoli con merci — «Aventino» ital. per Trieste con merci — «Bariona» ital. per Brindisi con merci — «Teresa» ital. per Pola con merci — «Bellanoch» ital. per Fiume con merci — «Abruzzi» ital. per Fiume vuoto — «Piero Foscari» ital. per Smirne con merci.

Partenze dell'11 settembre: «Split» jugosl. per Metcovich — «Protomagno» ital. per Gibilterra — «Monte Maggiore» ital. per Costantinopoli — «F. Morosini» ital. per Gravosa — «L. Mocenigo» ital. per Fiume — «Ariosto» ital. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «Giuseppe» ital. arrivato il giorno 11 settembre: da Sfax: rinfusa tonn. 2350 fosfato, all'ordine. Raccomandato a A. Cinotti.

Pir. «Vladimir» jugosl. arrivato il giorno 11 settembre: da Bona: rinfusa tonn. 1584 fosfato, all'ordine. Raccomandato a A. Cinotti.

Pir. «Abruzzi» ital. arrivato il 12 settembre: da Fiume: rinfusa tonn. 501 petrolio, all'ordine. Raccomandato a F.lli Scarpa.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 11 settembre 1929-VII:

Pir. e velieri a banchina 22; in disarmo 1; totale 23. Arrivati 4; partiti 7.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3874; merci varie tonn. 262; totale tonn. 4136.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 138; merci varie tonn. 396; totale tonn. 534.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 97; uomini 666 — Carri caricati 290; scaricati 65 —

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 13 settembre 1929-VII:

«Aquileia» a Roma Italoradio — «Ausonia» a Napoli Radio — «Augustus» a Roma Italoradio — «Belvedere» a S. Vicente de Cabo Verde Radio — «Colombo» a Antofagasta Radio — «Conte Rosso» a Roma Italoradio — «Conte Verde» a Roma Italoradio — «Duilio» a Roma Italoradio — «Esperia» a Napoli Radio — «Esquilino» a Roma Italoradio — «Francesco Crispi» a Alexandria Radio — «Genova» a Genova Radio — «Giulio Cesare» a Genova Radio — «Giuseppe Mazzini» a Alexandria Radio — «Martha Washington» a Trieste Radio — «Orazio» a La Guaira Radio — «Pilsna» a Roma Italoradio — «P.ssa Giovanna» a Napoli Radio — «P.ssa Maria» a Roma Italoradio — «Remo» a Roma Italoradio — «Roma» a Roma Italoradio — «Romolo» a Roma Italoradio — «Stella d'Italia» a Napoli Radio — «Saturnia» a Roma Italoradio — «Tevere» a Napoli Radio — «Viminale» a Roma Italoradio — «Vulcania» a Napoli Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 11. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio (nuovo contratto) 18.88-92 — Febbraio id. 19.00 — Marzo id. 19.12 — Aprile id. 19.19 — Maggio id. 19.27-28 — Giugno id. 19.22 — Luglio id. 19.17 — Agosto manca — Settembre (vecchio contratto) 18.58 — Ottobre id. 18.63; (nuovo contratto) 18.56-57 — Novembre id. 18.62; id. 18.68 — Dicembre (n. c.) 18.92-94.

Opera Nazionale Dopolavoro

GIUSEPPE QUINTO CAMPIONE ASSOLUTO DI BOCCE DELLE TRE VENEZIE. — Sui campi della Bocciofila Lidense si è disputata domenica scorsa la gara per il titolo di Campione Triveneto di Prima Categoria.

Alla bella manifestazione organizzata dal Dopolavoro Provinciale di Venezia è arriso il più lusinghiero successo. Numerosi sono stati infatti i concorrenti che si contesero accanitamente ma cavallerescamente l'ambita vittoria. Fra essi erano presenti i più forti campioni delle numerose regioni, quali il Veneziano Quinto, i Padovani Veludo e Danieli, il Rodigino Nicoli, il Gambararese Cazzogon.

Le partite iniziatesi al mattino presto proseguirono ininterrottamente fino a sera fra un succedersi di battaglie appassionanti che sollevarono ondate di entusiasmo fra la numerosa folla di appassionati accorsi ad assistere alla bella competizione ed incoraggiare i campioni del cuore.

Giuseppe Quinto, il campionissimo veneziano, ha trionfato ancora una volta su tutti i suoi avversari, imponendosi col suo giuoco veramente impeccabile. Egli ha trovato in Veludo e in Danieli, ma specialmente in quest'ultimo, due avversari altrettanto forti ed accaniti che gli contesero aspramente la vittoria.

Il veneziano però che ha fatto sfoggio di tutti i suoi «numeri» di eccelso giuocatore ha infine imposto i diritti della sua classe superiore trionfando in maniera netta ed inequivocabile.

La sua ultima partita giuocata con Danieli, e che era quella che doveva decidere la sua vittoria assoluta, è stata realmente bella, ed entusiasmante.

I due campioni, consci del proprio compito, hanno iniziata la lotta un pò emozionati; poi, via via che il giuoco proseguiva, infervorati dal desiderio di vincere, si sono rimessi, e, abbandonata ogni indecisione, hanno dato fondo a tutte le loro possibilità contendendosi fino all'ultimo l'agognata vittoria.

Bella, appassionante, fu veramente questa partita. Essa ebbe fasi di vera emotività e strappò applausi al folto pubblico presente.

Inizialmente la lotta fu in favore del Danieli.

Poi Quinto superò brillantemente l'handicap iniziale ed al raggiungimento del settimo punto fino al dodicesimo i due campioni lottarono da pari a pari.

Poi sferrò la sua decisa offensiva e con alcune «bocciate» impeccabili e alcune «puntate» di precisione strappò l'ambita vittoria al suo avversario.

L'incontro terminò in favore di Quinto per 16 a 12.

Belle partite furono pure quelle che videro alle prese nel mattino Quinto e Veludo (altro asso padovano che però era in giornata piuttosto nera), e Veludo e Nicoli, l'appassionato leader dei Bocciofili Rodigini.

Ecco la classifica della gara:

I.a Categoria: 1.o Quinto Giuseppe, della Soc. Bocciofila Veneziana; 2.o Danieli Benvenuto della Società Viscosa Padova; 3.o Veludo Vittorio Mario Lapi Padova; 4.o Niccoli Rag. Ferruccio, Juventus Bocciofila Rovigo; 5.o Cazzogon Attilio Soc. Bocciofila Gambararese Oriago; 6.o Bortoletti Ernesto Montagnola Mestre; 7.o Barchi Luigi, Dopolavoro Postelegrafonico Venezia; 8.o Baliello Alberto, Viscosa Padova.

Dopo la fine dell'ultima partita, il Capitano Luigi Savini del Dopolavoro Provinciale procedette alla premiazione dei vincitori.

I premi di rappresentanza furono così assegnati:

Coppa «Venezia» (challange biennale) offerta dal Dopolavoro Provinciale di Venezia alla Società Bocciofila Santa Margherita per avere ottenuto il migliore punteggio nelle gare delle tre categorie.

Medaglione vermeille alla Bocciofila Veneziana cui appartiene il I.o classificato di I.a categoria. Medaglione d'argento al Dopolavoro Postelegrafonico di Venezia cui appartiene il primo classificato della Seconda Categoria.

Grande Targa in Bronzo alla Società Bocciofila Santa Margherita cui appartiene il primo classificato di terza categoria.

Venne inoltre assegnata una medaglia d'argento alla Società Bocciofila Lidense per avere coadiuvato il Dopolavoro Provinciale di Venezia all'organizzazione del Primo Campionato Bocciofilo Triveneto, ed una Medaglia d'argento alla Società Bocciofila Gambararese per avere ottimamente organizzato il Campionato Veneto a coppia sul proprio campo.

Le gare furono anche domenica dirette con l'abituale perizia ed imparzialità dal Sig. Carlo Pinotti, Direttore Tecnico Provinciale della Federazione Italiana Giuoco Bocce, coadiuvato dal Sig. Winchaber.

Alla sera nel Ristorante Roma ebbe luogo il tradizionale banchetto.

STATO CIVILE

Giorno 4 settembre 1929 A. VII. — **Nati**: Maschi 3, femmine 4 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Tonelli Gino pasticciere op. con Busetto Leida sarta da uomo — Zandali Giuseppe bracc. con De Col Roma cas.; tutti celibi — **Decessi**: Tositti Giuseppe di anni 44 con. impieg. — Bressanello Flaminio 22 cel. pescatore — Benvin Quinto 18 id. commesso — Bernardi Giovanni 6 — Brocca Garizzo Luigia 76 ved. cas. — Lorenzetti Trevisan Maria 70 con. ricov. — Schiavoncin Maria 33 nub. cas.

Riassunto: Nati 7 — Matrimoni 2 — Decessi 7.

Giorno 5 settembre 1929 A. VII. — **Nati**: Maschi 8, femmine 2 — **Matrimoni**: Fassini Mario commesso di banca con Palazzi Matilde cas. — Bonga Leonida fotoincisore con Ziechele Ines civile — Facchin Attilio rappr. gen. alimentari con Riolini Amelia cas.; tutti celibi — **Decessi**: Brunello Carlo di anni 72 con. ricov. — Pianon Angelo 66 id. muratore — De Marchi Furlan Giovanna 75 ved. cas. — Zennaro Bressanello Emilia 68 con. id. — Rizzieli Innocenza 29 nub. id. — Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 10 — Matrimoni 3 — Decessi 7.

Corsi di cultura

Mercoledì nel pomeriggio ebbe luogo la escursione alle isole dello Estuario, fatta in comodo motoscafo, ed alla quale gli iscritti parteciparono numerosissimi. Fu visitata Torcello, Burano e S. Francesco del Deserto. Durante la bella gita il dott. Fogolari illustrò esaurientemente, specialmente a Torcello, ogni bellezza artistica.

Ieri sono principiate le lezioni sulla Pittura veneziana dello stesso comm. Fogolari. Diamo ora l'orario per i rimanenti giorni della settimana:

Venerdì 13 settembre ore 9: Lingua Italiana (Secretant-Blumentral ore 10: Letteratura della Nuova Italia (Valeri) III; ore 15: Visita alla Cà d'Oro con illustrazioni del dott. Fogolari (ritrovo alla Cà d'Oro).

Sabato 14 settembre: ore 9. Lingua Italiana (Secretant-Blumenthal); ore 15: Visita al Museo Civico con illustrazioni del Direttore dott. Bratti (ritrovo al Museo).

Annunciamo sin d'ora che Lunedì 16 settembre avrà luogo la escursione per visitare gli impianti idroelettrici del Veneto. Ecco in breve l'itinerario: Partenza ore 7 a. m. da Rialto per S. Giuliano di Mestre Treviso, Conegliano, Vittorio Veneto (pranzo). Fadalto, Lago di S. Croce. Ritorno per le ore 19. Le prenotazioni si ricevono presso la Compagnia Italiana Turismo S. Marco 49-50; è necessario però farne avvertita la Segreteria dei Corsi entro oggi Venerdì.

All'albo della Scuola sarà affisso itinerario e orario particolareggiati.

La sottoscrizione per il Club Alpino in memoria di Adolfo Sonino

Per onorare la memoria del compianto giovane Adolfo Sonino ci sono pervenute le seguenti offerte a favore del Club Alpino Italiano Sezione di Venezia:

Giacomo e Marcella Vivante	L. 25.—
Co. Giuseppe Bianchini	» 50.—
Cleanto Scarpa	» 20.—
Giorgio Costa e Genovese Zerbi	» 25.—
Soc. Adriatica Comm. Ind. Molini da Gran. Venezia	» 100.—
Oleificio Panellificio Adriatico di Venezia	» 50.—
Cav. rag. Terno Coen	» 50.—
Mario Modigliani	» 25.—
G. Bassani e C.	» 100.—
Jacques Robert Walch	» 50.—
Maria e Vittoria Fano	» 50.—
Dott. Adolfo Errera	» 50.—
Carlotta e Ettore Camerino	» 25.—
Magda e Renzo Guetta	» 50.—

Cronache funebri

Teresina Pascon

Martedì mattina alle ore 9.30 nella Chiesa di S. Panteleone ebbero luogo i solenni funerali della compianta Signorina Teresina Pascon, rapita nel fiore della vita dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione. Il largo tributo di affetto reso all'Estinta fu dimostrazione della bontà, dolcezza e gentilezza d'animo cui essa ispirava ogni atto della sua vita.

Tra gli intervenuti alla mesta cerimonia vi era un larghissimo stuolo di Signore e Signorine amiche della defunta e una larghissima rappresentanza di Signori amici e conoscenti di famiglia e specialmente del fratello Giuseppe. Tra questi abbiamo notato i fratelli Ommassini, il Comm. C. Vidal ed il figlio Alfonso, il prof. Paggiaro, il prof. Lorenzetti, il dott. Penso, il sig. Gino Burlini, tutto il personale dello Stabilimento Tipografico Ommassini e Pascon e molti e molti altri altri di cui ci sfugge il nome.

La salma preceduta dalla croce e da un capitolo di sacerdoti, venne deposta sul carrello delle Pompe funebri, ai lati del quale reggevano i cordoni sei signorine amiche dell'Estinta. Bellissime le corone con le scritte seguenti: Mamma e Fratello; Famiglia Giuliani; Zii Biasotti; Famiglia Russo; Cugini Calamari e Tassari; Giovanni Olivero e Giovanni Cantoni; Zie Nalesso; Fratelli Ommassini; Soc. An. Fortuny, Personale Industrie Grafiche Ommassini e Pascon; Giuseppe Dorella; Famiglia Pollate.

Dopo le esequie e la messa funebre la salma venne deposta nella barca dorata pel trasporto al Cimitero.

Alla Famiglia e specialmente al fratello Giuseppe Pascon le nostre vive condoglianze.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 13 settembre:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 1955 — Giovanotti di coperta 48 — Mozzi di coperta con navigazione 195 — Mozzi di coperta senza navigazione 164 — — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 43 — Fuochisti 173 — Carbonai 940 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 2 — Giovanotti di camera 4 — Guatteri 59 — Mozzi di camera con navigazione 194 — Mozzi di camera senza navigazione 163 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

NOTIZIE RECENTISSIME

Altri 14 dinamitardi arrestati in Germania

BERLINO, 12

(F.B.) Il numero degli arrestati per la partecipazione degli attentati dinamitardi nella Germania ha raggiunto questa notte il numero di 32.

Tre degli arrestati venivano però rilasciati essendo riusciti a dimostrare la loro innocenza. Si tratta di tre individui che vennero fermati in un caffè del centro di Berlino per avere pronunciato delle frasi che vennero interpretate come sfavorevoli agli arresti di questi ultimi giorni. Due di essi sono noti aviatori che ebbero anche in varie cicostanze elogi dal Presidente Hindenburg.

Al Ministero dell'Interno prussiano è stata tenuta oggi una conferenza fra i dirigenti della polizia politica per studiare il modo di coordinare le azioni della polizia, che finora ha proceduto indipendentemente.

Si avrebbe anche parlato sulla decisione di concentrare l'azione a Berlino o ad Altona. Alla Prefettura di polizia di Berlino sono in corso gli interrogatori degli imputati che si mantengono però negativi.

In seguito ai risultati di questi interrogatori, si vedrà quali degli arrestati dovranno essere deferiti al giudice istruttore.

Finora non si possono avere decisioni in proposito tanto più che ancora non si è avuta la prova di colpabilità in nessuno degli arrestati. Tuttavia viene attentamente studiata la corrispondenza sequestrata nelle case dei dinamitardi. Sembra che le prove maggiori di colpabilità vadano accumulandosi contro l'ultimo arrestato di Amburgo. Nella casa di quest'ultimo infatti sarebbe stata trovata della corrispondenza molto compromettente. Presso la casa di Pusier, ove come dicemmo ieri fu rinvenuta una bomba, sarebbe stata sequestrata altra interessante corrispondenza.

Sembra che la polizia abbia anche trovato il fabbricatore della bomba nella persona di un operaio di una fabbrica di apparecchi radiotelefonici. E' stato pure arrestato il capo del movimento sovversivo agricolo.

I giornali di destra e di sinistra rimangono per ora sulle posizioni prese ieri.

La città di Tolone devastata da un violentissimo ciclone

PARIGI, 12

(A.P.) Dalle tredici alle quindici di oggi un ciclone ha devastato Tolone e le campagne circostanti. Una enorme quantità di alberi sono stati sradicati e vari corsi di acqua hanno straripato; i tetti delle case sono stati divelti e i magazzini invasi dalle acque.

La circolazione nella strada in diversi punti è stata interrotta. Dalle prime notizie che sono giunte si può affermare che il disastro è senza precedenti. Si segnalano anche feriti. L'intera vita economica della regione è sospesa.

Un morto e 35 feriti per uno scoppio in una fabbrica

BARCELLONA, 12

Una nuova catastrofe è venuta ad aggiungersi ieri sera a quelle avvenute in questi ultimi giorni. Nei pressi di Valencia, in una fabbrica di prodotti alimentari, dove erano occupati duemila operai, nel pomeriggio di oggi una caldaia è saltata in aria. Un tetto di una casa colonica vicina è stato divelto e i rottami uccisero un bambino di 14 mesi che giaceva in una culla. Vennero prontamente organizzati i lavori di salvataggio. Si estrassero 30 feriti di cui 5 in gravissime condizioni tanto che si dispera di salvarli.

Un volo dello "Zeppelin,,

BERLINO, 12

Ieri sera alle ore 23.30, lo *Zeppelin* ha lasciato il suo hangar di Friederishchafen diretto verso la Vestfalia e la Renania, dove è stato accolto con grandi dimostrazioni di giubilo da parte della popolazione. L'aeronave è ritornata alle 7.1 di stasera a Friederishchafen.

Il Consiglio dei Ministri francese per un "ufficio del grano,,

RAMBOUILLET, 12

Il Consiglio dei Ministri si è riunito alle ore 9.30 ed ha terminato i suoi lavori alle 12.30.

All'uscita dalla riunione il signor Tardieu, Ministro dell'Interno ha dettato ai giornalisti il seguente comunicato:

Il signor Briand ha riferito al Consiglio sui lavori della Assemblea della Società delle Nazioni e sulle conversazioni avute a Ginevra con i rappresentanti delle altre delegazioni. Il Consiglio ha approvato all'unanimità l'azione svolta dai rappresentanti della Francia a Ginevra.

Il signor Cheron, Ministro delle Finanze, ha informato il Consiglio sulle condizioni finanziarie dell'accordo di massima raggiunto all'Aja circa l'applicazione del piano Young ed ha indicato come saranno istituiti i comitati previsti dal piano stesso e le commissioni di cui la conferenza ha deciso la creazione. Alcuni di questi comitati incominceranno a funzionare fin dalla settimana prossima.

Il Consiglio si è lungamente occupato della questione del grano: i Ministri e delle Finanze e dell'Agricoltura sono stati incaricati di preparare un progetto di legge sulla creazione dei «buoni di esportazione». Il Consiglio, per evitare il ripetersi di una crisi del grano, ha deciso di presentare alla Camera già nella sessione di apertura, un progetto di legge sulla istituzione di un ufficio del grano.

Questo ufficio, pubblico, studierà i problemi relativi alla produzione del grano in Francia e la produzione mondiale, allo scopo di provocare in tempo utile i provvedimenti necessari per salvaguardare la produzione nazionale.

Il Consiglio ha deciso infine che l'apertura delle Camere abbia luogo martedì 22 ottobre.

Interrogato dai giornalisti, il sig. Tardieu ha rilevato che la data dell'apertura del 22 ottobre non incontrerà difficoltà, nonostante che il Congresso radicale socialista debba tenersi nei giorni successivi.

Il piano regolatore ferroviario in provincia di Vicenza

VICENZA, 12

Mercoledì 11 corr. nella sede del Consiglio Provinciale dell'Economia ha avuto luogo una riunione indetta dalla Presidenza consiliare allo scopo di formulare le proposte di linee ferroviarie di particolare interesse per la Provincia, come da richiesta del Ministero dell'Economia nazionale in relazione al R. D. 4 Luglio 1929 che istituisce una speciale Commissione con l'incarico di studiare il piano regolatore delle linee ferroviarie di nuova costruzione in conto diretto dello Stato.

La riunione è stata presieduta dal cav. Eliseo Boschiero, Vice Presidente del Consiglio dell'Economia sono intervenuti il comm. Valgoi Capo Compartimento delle FF. SS. il co. Luigi Da Porto, Preside della Provincia, il comm. Gaetano Marzotto, Presidente della Sezione Industriale, il cav. Italo Festa, presidente della Commissione commerciale, l'avv. Giaretta in rappresentanza del Segretario federale, il Segretario generale del Comune cav. Stefani, il Direttose della Società Tramvie Vicentina avv. Rezzara, l'ing. Fattori della Società Veneta per l'esercizio delle Ferrovie Secondarie, il dott. Mario Melchiori della Federazione commercianti.

Aperta l'adunanza il cav. Boschiero ha illustrato gli scopi della riunione e ha riferito sulle linee di nuova costruzione per conto diretto dello Stato che meritano di essere segnalate all'attenzione dell'apposita Commissione Ministerale

Ne è seguita una particolareggiata discussione alla quale hanno partecipato specialmente il Preside della Provincia., il comm. Marzotto, l'avv. Rezzara e l'ing. Fattori.

E' stato infine ottenuto il pieno accordo nelle rappresentanze intervenute nel formulare al Ministero con apposito memoriale le proposte relative a linee di nuova costruzione ed alla razionale sistemazione di quelle esistenti in guisa da essicurare alla provincia le comunicazioni adeguate al crescente sviluppo dei traffici provinciali e alle frequenti relazioni di affari con le regioni finitime.

Il Vescovo di Chioggia dal Papa

ROMA, 12

Il Pontefice ha ricevuto oggi in privata udienza Mons. Mezzadri, Vescovo di Chioggia.

L'adunata di Ronchi e le carimonie fiumane

FIUME, 12

Il popolo di Fiume ha degnamente celebrato l'impresa di Ronchi nel suo decennale. E' seguita anzitutto a Ronchi nella mattinata una imponente adunata. Alle solenni cerimonie del pomeriggio hanno partecipato larghe masse popolari, nonchè tutte le associazioni patriottiche, le rappresentan2ze dei Fasci e delle organizzazioni fasciste della provincia e numerosissime rappresentanze di ufficiali dell'Esercito e della Milizia.

Alle ore 11 precise le campane della città e le sirene delle navi oltre che una salva d'onore sparata dalla squadriglia di siluranti qui ancorate, hanno ricordato l'istante in cui dieci anni or sono il Comandante Gabriele d'Annunzio entrava in Fiume alla testa dei suoi legionari.

Nel pomeriggio, alle ore 16.30, nel luogo stesso in cui d'Annunzio porse l'ultimo saluto alle salme dei caduti nel Natale di sangue, è stato fatto l'appello di tutti i caduti per la causa fiumana, dai legionari ai soldati dell'Esercito regolare fino ai fascisti che si immolarono nelle sanguinose vigilie fiumane.

Si è formato quindi un corteo che si è diretto in Piazza del Municipio dove il console Celio Sabini, a nome dei legionari della Toscana, ha consegnato alla città di Fiume una magnifica copia del Marzocco donatelliano pronunciando brevi elette parole alle quali ha risposto il commissario prefettizio comm. Piva.

Alle ore 18 una grande folla di cittadini, di legionari fiumani, goriziani, toscani e di varie altre parti d'Italia ha ascoltato tra il più grande entusiasmo il discorso celebrativo tenuto da Roberto Forges Davanzati, membro del Gran Consiglio del Fascismo.

Il discorso, più volte interrotto da applausi, è stato coronato alla fine da ovazioni frenetiche all'Italia, al Duce, a Gabriele d'Annunzio. La folla si è quindi sparsa per la città che fino alle più umili case del popolo, era riccamente imbandierata e illuminata sfarzosamente.

La celebrazione al Vittoriale

GARDONE RIVIERA, 12

Gabriele d'Annunzio ha commemorato il decennale della Marcia di Ronchi in profondo raccoglimento lavorando attorno al suo nuovo lavoro. A fasci sono giunti telegrammi di augurio e di devozione da Ministri, autorità, legionari, Fasci di combattimento d'Italia e dell'estero, combattenti ecc. I paesi del Garda sono sfarzosamente illuminati e imbandierati.

Un messaggio di devozione dei legionari al Re

ROMA, 12

A nome dei legionari di tutta Italia, il presidente del Comitato nazionale on. Rosboch, ha fatto pervenire a S. M. il Re il seguente telegramma:

« *S. M. Vittorio Emanuele III - S. Rossore. — Celebrando oggi il decennale della Marcia di Ronchi, i legionari di tutta Italia volgono il pensiero reverente all'Augusta Vostra Maestà con sentimenti di profonda devozione e di sincera fedeltà al Re della Vittoria e della grandezza italiana.* — Rosboch *presidente Comitato nazionale* ».

Da Fiume, da Ronchi e da ogni città capoluogo di Regione i legionari hanno pure inviato a S. M. il Re, al Capo del Governo e a Gabriele d'Annunzio telegrammi di omaggio.

Un investimento mortale

MONFALCONE, 12

Ieri sera un'auto, con a bordo il conducente Ferdinando Vannini da Dagnaio (Vitubo), Tbutehinson Archiba Alexander di anni 37 e la signora Ellsworth Jone, di anni 61, da Vittobo (America) è stata, al passaggio a livello di Scadaracca, investita dal treno.

La signora Elloworth, è morta sul colpo in seguito a frattura al torace, lo Tbutchnson riportò gravi ferite giudicate guaribili in un mese; nella nottaa in seguito a frattura della base cranica è deceduto anche lo chauffeur Vannini.

Cerimonia religiosa-patriottica sulla Vetta del Grappa

BASSANO, 12

Sulla vetta del Grappa, in un mattino purissimo di luce e di sole, al cospetto di Autorità politiche, civili e religiose, coll'intervento di numerose rappresentanze, nonchè di una folla di devoti provenienti da tutti i paesi della zona e molti anche da centri lontani, si svolse, solenne ed austera, la tradizionale cerimonia della Madonna, che assurse ad alto significato con la benedizione delle salme deposte nel Cimitero monumentale ove oggi figurano anche quattro medaglie d'oro di eroici alpini e con la inaugurazione di una lapide-ricordo all'imbocco della seletta Valderoa, ad iniziativa della Sezione Alpini dell'A. N. A. di Crespano.

Sono presenti: S. E. Maresciallo Giardino, comandante l'Armata del Grappa; Gen. Senatore Augusto Vanzo, presidente del Comitato dell'Ossario; cav. prof. Francesco Gasparotto segretario del Comitato; comm. ing. Roberto Mentasti, progettista del monumento; l'on. Manaresi, presidente dell'Associazione Nazionale Alpini; comm. avv. Pellizzari presidente dell'Opera Madonnina del Grappa; cav. dott. Guido Dal Sasso, podestà di Bassano; col. Olviero in rappresentanza del Gen. Faracovi; il Podestà di Crespano del Grapa; col. Sassi e magg. Lettieri del Distretto militare di Bassano; la sig. Giulia, sig. Lamberto e sig.na Clara Bartolomei, genitori e sorella della medaglia d'oro Ugo Bartolomei da Roma; Monsignor Brugnoli; cav. uff. Don Galzignan in rappresentanza del Vescovo di Padova; le rappresentanze dei Comuni pedemontani con le bandiere; le sezioni Alpini, Combattenti, Mutilati dei paesi della zona, con labari, gagliardetti e fiamme, ed altri ancora.

Alle ore 8.30 circa, giunge sulla vetta del massiccio S. E. il Maresciallo Giardino, ricevuto dalle Autorità.

Dopo aver visitato la tomba che si è destinata si porta al Sacello della Madonnina, dove monsignor Brugnoli, celebra la S. Messa; indi il cav. uff. Don Galzignan, arciprete di Crespano impartisce ai presenti la benedizione papale. Parla quindi il comm. Pellizzari ringraziando Autorità e popolo, ricordando le date della Madonnina del Grappa che sono legate alla storia del baluardo glorioso.

In corteo Autorità e popolo si recano all'Ossario dove monsignor Brugnoli, arciprete di Asolo, dà la assoluzione ai tumuli.

Nell'interna della cripta, S. E. il Generale Vanzo fa l'appello delle quattro medaglie d'oro colà raccolte: Sottot. Bartolomeo Ugo da Roma; Sottot. Cortese Edgardo da Napoli; Sottot. Crespi Pietro da Milano e Ten. Valtorta Lodovico da Milano, al quale gli intervenuti, salutando romanamente, rispondono «presente». Il col. Olivieri dà lettura delle motivazioni di concessione della medaglia d'oro ai quattro Eroi.

S. E. Vanzo ringrazia gli Alpini e l'on. Manaresi, che vollero maggiormente solennizzare la cerimonia, rendendo omaggio ai Caduti del Grappa, ricordando che il sacrificio ed il lavoro, qualità incontrastabili del nostro popolo, renderanno, nel culto dei morti, la Nazione sempre più forte.

Lo segue il Maresciallo d'Italia Giardino, il quale ringrazia il Ministro di Dio per la cerimonia al Sacello ed all'Ossario. L'idea della Religione, Egli dice, non è separabile dal sacrificio fatto per la Patria e ricorda come i combattenti del Grappa, attinsero la loro forza e la loro fede dalla Madonnina, che dall'alto del Sacello maternamente li guardava. Va col pensiero ai tempi tristi del dopo guerra, ma è sicuro che oggi, gli italiani guardando il Grappa, la Madonnina ed il Cimitero-Ossario, sapranno trarre maggior fede nei più lontani orizzonti della nuova Italia, che riconciliata con la Religione, marcia sicura verso l'avvenire.

L'on. Manaresi aggiunge poche parole elevando una lode al Gen. Giardino, difensore del Grappa, e come i combattenti avessero compreso che la salvezza d'Italia fosse affidata al Monte al quale erano attaccati e sul quale molti lasciarono la loro fiorente giovinezza, nella visione di un'Italia grande, forte e temuta.

La cerimonia del Grappa ha termine, mentre gli Alpini, con l'on. Manaresi, si portano alla seletta Valderoa, per l'inaugurazione della lapide-ricordo.

L'arresto d'un giovane contadino per un turpe reato

VICENZA, 12

Ad Altavilla Vicentina i carabinieri di Brendola hanno ieri sera, circa le ore 21, tratto in arresto un contadino diciottenne, a nome Zazzeron Duilio di Giuseppe. Egli avrebbe rapito una bambina di quattro anni e avrebbe tentato di usarle violenze.

Dà alla luce due gemelli nell'atrio della Stazione

PISA, 12

Una giovane domestica di servizio presso una spettabile famiglia, giungeva a Colle Salvetti e pregava il guardia sala di lasciarla riposare nella sala d'aspetto della stazione, perchè sofferente.

Poco dopo la giovane donna veniva assalita da atroci dolori viscerali. Attorno a lei accorse il personale ferroviario che provvide a procurarle anzichè laudano od altri calmanti, l'intervento di una levatrice.

Giunta immediatamente sul posto, la levatrice constatava che la giovane donna aveva dato alla luce due maschietti. La donna, che si era allontanata dalla casa ove prestava servizio, era di passaggio a Colle Salvetti, con l'intento di raggiungere Pisa e ricoverarsi nel reparto maternità, ove infatti è stata trasportata con un'auto ambulanza.

Pel riconoscimento di San Tarcisio a protettore dei Balilla

ROMA, 12

Negli ambienti competenti si conferma che l'Arcivescovo Castrense Mons. Bartolomasi, formulerà la proposta alla Sacra Congregazione dei Riti, perchè a protettore dei Balilla sia riconosciuto S. Tarcisio, l'eroico giovanetto romano, il quale a 12 anni affrontò la morte per la difesa della SS. Eucarestia.

La proposta ha origine nella relazione presentata dal cappellano della 537.a Legione Balilla.

ULTIME DI SPORT

CALCIO

Il calendario del campionato di divisione nazionale

MILANO, 12

Il Direttorio divisioni superiori della Federazione italiana giuoco calcio, riunitosi ieri al completo, ha proceduto alla formazione del calendario del campionato di divisione nazionale serie A e B che è risultato così composto:

Ecco la formaione delle prime quattro giornate del calendario che come è noto, avrà inizio la prima domenica di ottobre:

Prima giornata serie A: Milan-Brescia; Pro Patria-Cremonese; Livorno-Abrosiana; Triestina-Torino; Lazio-Bologna; Padova-Modena; Alessandria-Roma; Juventus-Napoli; Pro Vercelli-Genova.

Serie B: Novra-Lecce; Spezia-Atalanta; Fiumana-Venezia; Pistoiese-Monfalcone; Dominante - Bari; Fiorentina-Casale; Parma-Biellese; Verona-Prato; Regiana-Legnano.

Seconda Giornata serie A: Livorno - Juventus; Alessandria-Pro Patria; Torino - Padova; Genova-Lazio; Bologna - Triestina; Roma-Cremonese; Ambrosiana - Pro Vercelli; Napoli - Brescia; Bologna-Milan.

Serie B: Venezia - Reggiana; Verona - Spezia; Bari - Parma; Monfalcone - Fiorentina; Casale - Dominante; Prato - Atalanta; Fiumana - Pistoiese; Legnano - Lecce; Biellese - Novara.

Terza giornata Serie A: Lazio - Alessandria; Modena Pro Vercelli; Pro Patria - Genova; Brescia-Padova; Triestina - Roma; Torino - Livorno; Milan - Napoli; Bologna - Ambrosiana; Cremonese - Juventus

Serie B: Fiorentina - Verona; Biellese - Pistoia; Spezia - Monfalcone; Lecce - Parma; Dominante - Prato; Bari - Venezia; Novara - Legnano; Casale - Fiumana; Atalanta - Reggiana.

Quarta giornata serie A: Padova-Alessandria; Livorno-Modena; Juventus - Pro Patria; Pro Vercelli - Brescia; Cremonese - Triestina; Genova - Torino; Lazio - Ambrosiana; Milan - Roma; Napoli - Bologna.

Serie B: Parma Veronaffi Venezia - Biellese; Reggiana Spezia; Pistoiese - Lecce; Atalanta - Dominante; Monfalcone - Bari; Fiorentina - Fiumana; Novara - Prato Legnano - Casale.

A giorni sarà pure formato il calendario del campionato italiano di prima divisione.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Appendice della "Gazzetta di Venezia - N. 14

IL CUORE VINCE

Romanzo di ALBERT JEAN

— Non andrò!... — Non andrò!...

Ma, nello stesso tempo, seguiva con ansia febbrile, il cammino delle sfere sul quadrante dell'orologio, tanto l'ardeva il desiderio che giungessero presto le due del pomeriggio per poter rivedere quel viso pallido e accorato.

— Deve esserci un mistero in tutto ciò! — pensava la fanciulla, dopo avere ascoltata la confessione di Robin-Gardenet.

Quest'ultimo, dopo avere anch'egli taciuto per qualche tempo, si volse alla sorella, e le disse con voce che si sforzava di rendere affettuosa:

— Suvvia, Ottavia!... Non farmi il broncio!... Pensa che, se non era per me, a quest'ora probabilmente non avresti più la tua collana di opali!...

— Forse! — rispose la zitellona. — Ma avrei ancora le mie illusioni!.

Dopo aver gettato un ultimo sguardo all'orologio, Gilberta si alzò.

— Esci? — le domandò Robin-Gardenet.

— Sì papà.

— Non doveva venire il conte Du Martray a rilevarti alle cinque?

— E' vero!... Lo avevo dimenticato!... Aspetterà!

La cameriera aiutò Gilberta ad indossare una giacca del taglio quasi maschile. Poi la fanciulla si avvolse il collo in una volte azzurra.

— Direte al signor Du Martray che sono uscita per una corsa urgente. Ma tornerò subito.

— La signorina prende la vettura?

— No! Grazie, Teresa.

Uscita di casa, Gilberta si avviò rapidamente verso il luogo del convegno.

Luciano si domandava con angoscia:

— Verrà?

E nel medesimo tempo la fanciulla si chiedeva:

— Lo troverò?

— Chi siete voi?

La fanciulla ripetè la sua domanda con voce dura. Con la fronte aggrottata, ella guardava fisso negli occhi dello sconosciuto.

Sotto quello sguardo, Luciano rimase a testa alta.

— Il mio nome non vi direbbe nulla — rispose.

— Ditelo, tuttavia!

— Mi chiamo Luciano Arradon.

La fanciulla frugò rapidamente nella sua memoria.

— E' la prima volta, infatti, che sento pronunziare questo nome.

E poichè Luciano rimaneva muto, sulla difensiva:

— Non avete ancora risposto alla mia seconda domanda — continuò Gilberta. — Perchè vi siete introdotto nella mia camera, stanotte?

— Sono venuto in casa vostra per guadagnarmi la vita — rispose Luciano con voce grave.

— Non è vero! L'impresario che mandò in casa quei giovanotti travestiti da «apaches» ha espresso dei gravi sospetti sul vostro conto!...

Luciano compreso che non avrebbe mai più veduta la fanciulla se non l'avesse subito convinta della sua onestà.

— Ascoltatemi! — disse con voce commossa. — Vi dirò tutto. Io sono povero attualmente! Poverissimo! Vivo di espedienti! Non ho un soldo!... E' un delitto non possedere nemmeno un soldo?

Gilberta chinò la testa. Con pensiero delicato, nascose sotto la manica il ricco braccialetto che portava al polso. Provava un invincibile fastidio nell'essere costretta a mostrare i segni della sua ricchezza a quel l'uomo che confessava così orgogliosamente la sua povertà.

— Seppi da un amico — continuò il giovanotto — che era possibile guadagnarsi venti franchi ed una cena in casa vostra; e mi offersi subito all'impresario che m'ingaggiò. Come vedete, ho risposto anche alla vostra seconda domanda, pur sacrificandovi la mia fierezza.

V'era un così caldo accento di sincerità in queste parole, che Gilberta non seppe trattenersi dal dire:

— Sia pure! Voglio credervi..... Ma non è tutto! Perchè avete voluto rivedermi oggi?

— Perchè mi piacete! — rispose semplicemente Luciano.

Il complimento non era molto fine. Ma il tono col quale fu detto, lo rendeva accettabile, come un omaggio, al tempo stesso, tenero e ardente.

Gilberta rimase muta, a testa china.

— Voi siete felice! — continuò Luciano con voce triste. — Siete circondata di persone che vi amano!.. Non sapete che cosa significhi essere solo nella vita!...

— Lo credete? — mormorò Gilberta.

— Non avere nessuno!... Che cosa triste!... Ci sono degli uomini che si contentano dello loro soddisfazioni personali... Li ammiro!... Essi sostengono che la vita merita di essere amata per se stessa!... Io invece...

— Voi non amate la vita? — domandò Gilberta.

— Secondo i giorni... E voi, signorina?

— Io? Non lo so!...

— Non siete felice?

— Dirò come voi: secondo i giorni!...

— Ed oggi? — mormorò Luciano commosso.

Gilberta riabbassò la testa.

— Oggi!... forse! — rispose.

Poi subito domandò:

— E voi..., amate la vita oggi?

— L'adoro!

Così parlando, i due giovani avevano attraversato il giardino e risalivano lentamente il boulevard Delessort.

— Devo rincasare sono aspettata — disse Gilberta.

— Ebbene: lasciate che vi aspettino ancora un poco — rispose Luciano.

E così dicendo fece scivolare il suo braccio sotto quello della fanciulla.

— Siete pazzo? — disse Gilberta, scostandosi. — Se qualcuno ci vedesse?

— Ebbene?....

— Che penserebbero di me?

— Non penserebbero nulla. Ma se anche pensassero qualche cosa, ciò non avrebbe nessuna importanza! Siete forse maritata?

— Oh!... No!...

— Fidanzata?

Gilberta non rispose.

— Come?!... Siete fidanzata!...

Gilberta chinò il capo senza rispondere.

— E con chi?...

— Con uno certamente che non conoscete.

— E al quale bisognerà dare subito il ben servito!

— Che cosa dite?

— Dico che bisognerà dargli il ben servito.

— E perchè?

— Perchè mi piacete!

Gilberta non seppe reprimere un atto di impazienza.

— E' la seconda volta che dite questa frase sconveniente!

— Non l'ho detto che due volte, ma l'ho pensata più di cento volte! — rispose Luciano. — Tutto in voi mi piace, infatti, le vostre parole, il vostro silenzio, i vostri riccioli neri che la tramontana agita sulla vostra nuca, il piccolo neo là, sul lobo del vostro orecchio sinistro. Mi piace il vostro modo di ribellarvi ad alcune frasi, e di accogliere senza protesta altre più vivaci. Tutto ciò che intravedo di grazioso e di contradditorio nel piccolo cuore che batte sotto la vostra camicetta di seta, mi piace immensamente!...

(continua)

Anno CLXXXVII N. 257 - Cent. 25

Sabato 14 Settembre 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 50 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Interurbano Numeri ... | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. ... e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.— ; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50, Occasionali, Finanziari L. 5.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato.

Oggi si riunisce a Roma l'assemblea del Partito

L'eco nella stampa estera del movimento ministeriale

ROMA, 13

Vivissima è l'attesa per il discorso che il Capo del Governo e Duce del Fascismo pronunzierà domattina a Palazzo Venezia. Fin da stamane sono cominciati a giungere i membri dei Direttorii provinciali della Sardegna e della Sicilia e di altre regioni più distanti. In giornata e coi primi treni di domattina, tutti i membri delle Federazioni provinciali saranno arrivati.

Per disposizioni impartite dalla Segreteria del Partito, tutti dovranno indossare la divisa di ufficiale della Milizia (uniforme ordinaria) oppure la Camicia nera con abito scuro. Man mano che i partecipanti giungeranno all'ingresso del Palazzo, saranno ricevuti dall'on. Starace, vice-segretario del Partito, che avrà alle sue dipendenze alcuni funzionari della Direzione del Partito, per il controllo sopratutto dei biglietti di invito che, come è noto, non sono cedibili in caso di impedimento del titolare.

L'altro vice-segretario, on. Melchiori, sarà all'ingresso della sala del Mappamondo per introdurre gli invitati. All'assemblea di domani, come abbiamo detto, sono semplicemente invitati i membri dei Direttorii provinciali. L'invito non è stato esteso a nessun'altra categoria, essendo la riunione di Palazzo Venezia assemblea di Partito e non di Regime.

Dove parlerà il Duce

La sala del Mappamondo, dove il Duce pronuncierà il discorso è stata sgombrata del grande tavolo centrale. Tutti i membri dei Direttorii saranno schierati lungo le pareti e nel centro, mentre il Direttorio del Partito al completo, unitamente agli ispettori del Partito, saranno in prima fila dinanzi al podio da cui parlerà l'on. Mussolini. Il solo labaro della Direzione del Partito sarà situato alla destra dell'oratore.

Il discorso che il Capo del Governo pronunzierà sarà di una importanza veramente storica. Esso viene pronunziato all'indomani del rapporto generale di tutti i Prefetti del Regno e a poche ore di distanza dalla formazione della nuova compagine ministeriale.

L'arrivo del Capo del Governo sarà annunziato da tre squilli di tromba da parte dei moschettieri che presteranno servizio d'onore al portone, lungo le scale ed all'ingresso della sala del Mappamondo. Nel pomeriggio di domani i soli segretari federali del Partito converranno a Palazzo Vidoni dove l'on. Turati alla presenza del Direttorio tutto, farà una rapida illustrazione delle disposizioni riguardanti l'attività interna del Partito, con particolare riferimento all'anno VIII dell'Era fascista che comincerà a decorrere il 29 prossimo ottobre.

Il Governatore di Roma, alle 17, offrirà in Campidoglio un ricevimento a tutti i membri del Direttorii convenuti in Roma per la grande assemblea. Il discorso del Capo del Governo durerà un'ora circa.

Si hanno intanto nuovi particolari intorno all'importante movimento ministeriale. Come è stato disposto ieri dal Capo del Governo, in base alla legge del Primo Ministro, il Ministro dell'Economia Nazionale sarà trasformato in Ministero dell'Agricoltura e Foreste. Con il trasferimento dell'on. Josa dal Sottosegretariato dell'Economia a quello delle Corporazioni e con la nomina dell'on. Trigona, è facile arguire che la direzione generale dell'industria presso il Ministero dell'Economia Nazionale, e di cui è a capo il comm. Pedretti, passerà alle dipendenze delle Corporazioni. Con l'industria passerebbero alle Corporazioni anche le miniere, a meno che non si ritenga opportuno lasciarle unite alle foreste, oppure trasferirle alle dipendenze del Ministero dei Lavori Pubblici, o anche a quelle del Ministero delle Comunicazioni che, come è noto, ha già l'incarico della perforazione dei terreni. E' probabile che la pesca venga aggregata all'agricoltura e foreste.

Le Divisioni dei Ministeri

Due altre divisioni importanti, alle quali si dovrà dare una sistemazione definitiva, dipendono dalla direzione generale dell'industria: quella dei pesi e misure, di cui è a capo il comm. Maltoni, e quella della proprietà intellettuale, di cui è a capo il comm. Jannoni. La prima sarà probabilmente trasferita al Ministero delle Finanze, mentre la seconda, che ha funzioni delicatissime, trattandosi dei brevetti industriali, potrà essere trasferita alle Corporazioni, come pure, rientrando nel complesso della vita economica e finanziaria, può trovare sede opportuna al Ministero delle Finanze.

La direzione generale del credito, previdenza e lavoro, comprendente 83 impiegati al centro e a capo della quale è il comm. Giordani, anche per comprensibile affinità passerà in blocco alle Corporazioni. Qualcuno avanza la ipotesi che il credito possa rientrare nella giurisdizione delle finanze e quindi si parla di un possibile trasferimento al palazzo di Via Cernaia.

Viceversa, con la costituzione del Ministero dell'Agricoltura, la divisione del credito agricolo, retta dal comm. Panfili, non avrebbe alcuna ragione d'essere aggregata ad altro Ministero. Nel 1923 fu trasferito dal Ministero delle Finanze a quello dell'Economia lo importante e delicato ufficio dei trattati di commercio diretto dal comm. Ancillotti, e dipendente a sua volta dalla direzione generale del commercio cui, come è noto è a capo il comm. Pilotti. Logicamente questa divisione dovrebbe tornare alla sua origine, senonchè da taluni si ritiene probabile che essa possa trovare una sede più opportuna al Ministero degli Affari Esteri.

Il Sottosegretariato per le bonifiche

La direzione generale dell'agricoltura sarà dunque il cardine del nuovo ordinamento del Ministero di Via XX Settembre. Col passaggio di tutti i servizi attinenti all'applicazione della legge sulla bonifica integrale ad un Sottosegretariato presso il Ministero dell'Agricoltura, la divisione della direzione generale del Ministero dei Lavori Pubblici, a capo della quale è il comm. Sacchi Lodiposto, nominato di recente al posto del comm. Petrocchi, passerà senz'altro dal Palazzo di Porta Pia a quello di Via XX Settembre. Sarà appunto la divisione del comm. Sandolo che eseguirà il trasferimento.

Interessante sarà conoscere se, con la trasformazione suaccennata, si renderà necessario il passaggio degli uffici dipendenti dal genio civili, al Sottosegretariato della bonifica integrale. Può darsi che venga trasferito l'ufficio della bonifica igienica, e che riguarda la lotta contro la malaria, l'assistenza nell'agro romano, ecc. che, come è noto, dipende dalla direzione generale della Sanità al Ministero dell'Interno.

Il nuovo ordinamento dei vari servizi, che deve essere considerato come una nuova e giusta distribuzione del lavoro, consona ai tempi presenti, non tarderà ad essere concretato.

La fiducia del Duce

nei suoi collaboratori

LONDRA, 13

I giornali londinesi commentano quasi tutti il movimento nel Governo fascista

Il *Dial Telegraph* scrive che è superfluo avvertire che il Duce rimane il Duce e continuerà a tirare tutti i fili. La decentralizzazione si limita alla «routine» amministrativa.

Il *Daily Mail* che attribuisce ai cambiamenti nella compagine del Ministero una grande importanza per l'avvenire, «Il Fascismo — osserva il giornale — è una creazione del Duce, ma eventualmente dovrà dimostrare di poter sopravvivere al suo creatore. Quest'uomo straordinario ha trasformato in sette anni un popolo scoraggiato ed avvilito in una Nazione tra le più vigorose e progredite nel mondo. Allevando la nuova generazione di cittadini, ha allevato anche la nuova generazione di uomini politici ed ora mette a prova questa parte dell'opera sua».

Il *Daily News* pubblica «Beninteso il Duce conserva interamente l'autorità dei poteri. Ha voluto premiare i suoi collaboratori dando loro una nuova prova di fiducia, ma seguiterà ad essere arbitro supremo di tutte le funzioni dello Stato italiano. Dopo sette anni di governo, Mussolini è più che mai saldo in arcione e i suoi stessi avversari riconoscono ormai la futilità dei tentativi di rovesciarlo e dei vaticinii sulla sua prossima caduta. La sua posizione è incrollabile. Questo si deve al fatto che Mussolini ha restituito alla Nazione italiana il senso d'orgoglio nazionale, la consapevolezza delle proprie possibilità nel presente e nell'avvenire. La sua personalità, le sue audacie, la sua eloquenza gli hanno procurato l'ammirazione e la riconoscenza senza limiti del popolo italiano. La potenza di Mussolini, quale figura mondiale, è innegabile. Egli è il più interessante enigma umano che esista nel mondo politico contemporaneo».

Il significato dei cambiamenti

nel Governo fascista

PARIGI, 13

Parlando dei cambiamenti del Ministero italiano l'«Echo de Paris» scrive:

«La nomina più significativa è quella di S. E. Grandi al posto di Ministro degli Affari Esteri. Il signor Grandi è stato sempre il braccio destro dell'on. Mussolini, ha partecipato a tutte le conferenze internazionali e specialmente a quelle della Società delle Nazioni a Ginevra, dove ha avuto occasione di avvicinare più volte alte personalità politiche e seguire da vicino tutti i grandi problemi dell'ora attuale. Avendo scelto l'on. Grandi come Ministro degli Affari Esteri, che avrà d'ora in avanti pieni poteri di negoziare, in nome dell'Italia, in tutte le conferenze e nelle riunioni che non fanno che moltiplicarsi, l'on. Mussolini dimostra l'importanza della parte che vuole avere l'Italia fra le grandi nazioni europee.

«Un'altra nomina significativa è quella di S. E. Balbo al posto di Ministro dell'Aeronautica. Il giovane ministro è una delle figure più popolari del Fascismo. E' un aviatore che ha già compiuto dei grandi «raids» ed è lui che ha dato un impulso all'aviazione italiana.

«Due altri cambiamenti che meritano un'attenzione particolare sono le trasformazioni del Ministero dell'Istruzione Pubblica in Ministero di Educazione Nazionale e di quello dell' Economia Nazionale in Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste. E' questa una prova capitale dell'importanza che il Fascismo dà all'educazione dei giovani che dovranno costituire domani le nuove generazioni sulle quali dovrà appoggiarsi ed è anche una prova dell'importanza che si dà all'agricoltura nella vita italiana. Il Governo fascista presenta certi caratteri importanti. La maggior parte dei nuovi ministri sono tutti fascisti della prima ora.

«Sotto il Regime fascista gli uomini cambiano ma le direttive sono le stesse poichè il Capo che detta le sue volontà è sempre l'onorevole Mussolini.

«Questa è la differenza con gli antichi governi sotto i quali un rimaneggiamento ministeriale significava tutto un cambiamento politico. Oggi il cambiamento del gabinetto italiano non produce alcuna scossa e permette al Governo di Mussolini di poter continuare il suo lavoro per la pace e il benessere della Nazione».

La personalità di Grandi

in un commento tedesco

BERLINO, 13

Commentando la nomina di S. E. Grandi a Ministro degli Affari Esteri, la «Deutske Allgemeine Zeitung» ricorda la brillante carriera compiuta dall'on. Grandi il quale, da deputato fascista, è arrivato in poco tempo al posto di Sottosegretario di Stato agli Esteri ottenendo ora la direzione del Ministero stesso.

Il giornale continua dicendo: «Grandi, che passa per uomo di fiducia particolare di S. E. Mussolini, ha rappresentato l'Italia nelle più importanti conferenze internazionali. Egli conosce a fondo l'ambiente politico europeo che apprezza la sua simpatica personalità. I viaggi che egli, per incarico di Mussolini, ha compiuto ad Angora, a Atene, a Budapest e a Tirana hanno richiamato l'attenzione generale sulla sua personalità. La sua nomina a Ministro degli Affari Esteri dimostra quanto e quale sia la fiducia che in lui ripone S. E. Mussolini e costituisce anche un altro riconoscimento delle sue qualità politiche».

La risposta di Litvinoff

alla richiesta inglese

MOSCA, 13

I giornali pubblicano il testo dell'invito fatto dal Governo britannico di inviare nuovamente a Londra un rappresentante sovietico e il testo della nota di risposta di Litvinoff consegnata ieri all'incaricato di affari di Norvegia a Mosca.

La nota di Litvinoff dice: «Il Governo dell'Unione Sovietica prende atto della comunicazione del Governo britannico con la quale quest'ultimo, riferendosi alla mia dichiarazione del 6 settembre, invita il Governo sovietico ad inviare nuovamente un suo rappresentante a Londra per il 24 corrente al fine di esaminare col Foreign Office la procedura da seguirsi.

«Conformemente a tale dichiarazione ed alla sua nota del 23 luglio, con la quale il Governo sovietico si dichiarava disposto ad esaminare per il momento soltanto la procedura da adottarsi nelle eventuali trattative e non il merito delle questioni litigiose, il Governo sovietico acconsente ad inviare a Londra nel giorno stabilito un suo rappresentante munito dei poteri richiesti.

«La data esatta dell'arrivo ed il porto inglese in cui sbarcherà il rappresentante sovietico saranno comunicati ulteriormente».

Vane ricerche d'un alpinista

ANNECY, 13

Continuano le ricerche per ritrovare il corpo del Sig. Salvatore Tivoli, presidente della Camera di Commercio di Alessandria, scomparso da due giorni durante una escursione sulle rocce di Cheres che dominano il lago di Anney.

La bonifica integrale

e le norme per i consorsi

ROMA, 13

L'Associazione nazionale fra i consorzi di bonifica e irrigazione ha pubblicato le nuove norme sul la bonifica integrale, contenute nel R. D. 26 luglio 1929 n. 1530, corredandole di opportune note illustrative.

L'on. Alberto De Stefani, presidente dell'Associazione, nel trasmettere la pubblicazione ai consorzi l'ha accompagnata con una circolare in cui richiama l'attenzione dei rispettivi presidenti sull'importanza delle nuove norme le quali mirano a meglio disciplinare e coordinare l'ordinamento dei diversi tipi dei consorzi che debbono eseguire le varie categorie di opere il cui complesso costituisce la bonifica integrale.

Più precisamente, secondo il citato decreto, i consorzi esistenti possono assumere la esecuzione di qualsiasi opera contemplata dalla legge Mussolini 24 dicembre 1928, e tutti i consorzi costituiti e da costituire devono essere regolati secondo le norme che riguardano i consorzi di bonifica idraulica; norme che sono state sempre considerate le più pratiche e le più semplici.

Vi sarà quindi d'ora innanzi un solo tipo di consorzio per tutte le opere di bonifica integrale, con grande vantaggio degli agricoltori i quali hanno tutto da guadagnare da una innovazione così radicale.

Inoltre il nuovo decreto, mentre conferisce ai regi commissari preposti ai consorzi di bonifica idraulica la stessa libertà di azione, che in base alle vigenti norme hanno i commissari preposti ai consorzi di irrigazione, rafforza la ingerenza statale nella amministrazione dei consorzi, dando al Governo facoltà di riservare a sè la nomina dei presidenti dei consorzi già esistenti o di nuova costituzione e di prorogare i termini per la rinnovazione delle cariche consorziali.

L'on. De Stefani confida che solo in casi eccezionali il Governo dovrà avvalersi di questi maggiori diritti, dato il propagarsi delle iniziative consortili, anche nelle regioni d'Italia dove non è meno diffusa la tradizione.

Ma essendo stato lamentato qualche inconveniente, sopratutto rilevata la necessità di disciplinare con più cautele i rapporti fra consorzi di bonifica e le imprese che eseguono i lavori consortili, l'on. De Stefani dà ai presidenti dei consorzi precise direttive in proposito, ponendo a disposizione degli enti associati l'opera dell'Istituto da lui presieduto anche per quanto concerne la regolarizzazione dei rapporti suddetti.

Nessuna assunzione d'operai

da parte dell'Amministrazione della Guerra

ROMA, 13

Le *Forze Armate* pubblicano: Alcuni giornali hanno recentemente dato notizia di un decreto del quale il Ministero della Guerra ha modificato l'elenco delle qualifiche di mestiere degli operai permanenti dipendenti da quella amministrazione. Tale pubblicazione è da molti erroneamente interpretata nel senso che sia stato bandito un concorso per reclutamento di operai permanenti degli stessi mestieri, ciò che ha dato luogo all'invio a quel Ministero di numerosissime domande e richieste di informazioni.

Ad evitare inutili carteggi e dispendio agli aspiranti, si chiarisce che nessuna ammissione di operai permanenti può essere effettuata dall'Amministrazione della guerra opponendovisi il R. D. L. 9 agosto 1929 n. 1457 che ha prorogato di divieto di nuove assunzioni di nuovo personale fino al 20 agosto 1930.

Gli onori alla bandiera

sugli edifici militari

ROMA, 13

Sono state stabilite le seguenti norme per gli onori verso la bandiera nazionale, allorquando viene inalberata sugli edifici militari.

Se viene inalberata giornalmente, è alzata un'ora dopo la sveglia e ammainata al tramonto. La guardia, ove esiste, si schiera e presenta le armi. Il trombettiere suona la marcia al campo. Al segnale dato dal trombettiere i reparti di truppa che si trovano nelle vicinanze prendono la posizione di attenti; se armati, presentano le armi. I militari isolati prendono la posizione di attenti e salutano.

Quando la bandiera è inalberata dalla sveglia alla mezzanotte, in occasione di ricorrenze e solennità, le suddette disposizioni saranno applicate solamente alla sveglia.

Il raid transatlantico polacco

non avrà più luogo

MILANO, 13

Il comitato polacco che aveva finanziato il raid transatlantico con un apparecchio *Caproni* opportunamente attrezzato, comunica che ha rinunciato alla prova in primo luogo perchè la traversata atlantica è più ardua dall'Europa all'America che dall'America all'Europa e secondariamente perchè le condizioni atmosferiche non avrebbero potuto garantire l'autonomia dell'apparecchio, il quale è stato ritirato per le opportune modificazioni.

L'accordo navale anglo-americano

è virtualmente raggiunto

LONDRA, 13

(C.C.) Oggi il Primo Ministro MacDonald ha presieduto un Consiglio dei Ministri convocato appositamente, come si dichiara in via ufficiosa, per esaminare la risposta degli Stati Uniti alle recenti proposte britanniche per l'accordo navale; risposta che fu consegnata ieri, come è noto, allo stesso MacDonald dall'Ambasciatore degli Stati Uniti generale Dawes.

Si conferma intanto che il sig. MacDonald partirà per Washington il 28 settembre e che rimarrà nella capitale americana circa una settimana. Prima di partire da Londra però egli farà, a quanto si prevede, interessanti dichiarazioni allo scopo di precisare a quale punto siano le trattative e per insistere ancora una volta sul fatto che l'accordo eventuale dovrà ritenersi provvisorio, finchè non sia stato inserito più tardi in un accordo plenario, al quale prendano parte le altre Potenze navali interessate: Francia Italia e Giappone.

Le categorie di navi

Per ora le poche notizie che sono trapelate sul corso delle trattative anglo-americane provengono tutte dai giornali americani. A Londra la consegna del silenzio è stata mantenuta rigorosamente.

Sono note le cifre riportate ormai da tutti i giornali e riferentesi alla categoria degli incrociatori E' questa infatti la categoria più importante, sia per gli Stati Uniti, sia per la Gran Bretagna.

Per i cacciatorpediniere ed i sottomarini, gli accordi sono riusciti più facili. Gli Stati Uniti non attribuiscono soverchia importanza, dal loro punto di vista, a queste due categorie di navi e la Gran Bretagna si riserva, in linea di massima, di fissare le cifre per la limitazione di queste due categorie, in rapporto alle forze rispettive della Francia, dell'Italia e del Giappone nelle stesse categorie. Per ora quindi la discussione anglo-americana si concentra sulla questione degli incrociatori.

Per quanto oramai, dal punto di vista politico, l'accordo debba ritenersi probabile, diremmo quasi sicuro, dopo la decisione di MacDonald di recarsi a Washington a darvi l'ultima mano, è bene avvertire che negli ambienti navali britannici prevale tutta la persuasione che l'accordo, quando si farà, risulterà in pratica piuttosto un segno di buona volontà da parte dei due governi interessati, che un effettivo progresso verso l'ideale della riduzione degli armamenti.

Nel 1927, durante la conferenza tripartita di Ginevra, i periti navali britannici fissarono nel minimo di 70 incrociatori il fabbisogno dell'Impero per questa categoria di navi, fissando a 7000 tonnellate la stazza media degli incrociatori britannici. La richiesta dei periti inglesi a Ginevra equivale ad un tonnellaggio complessivo di 420 mila tonnellate. Ora invece il Governo laburista ha dichiarato di essere pronto a limitare il tonnellaggio degli incrociatori a 340 tonnellate Si tratta di una diminuzione molto considerevole, come si vede.

Il tonnellaggio immutato?

Ciò non di meno, negli ambienti navali questa proposta di riduzione non desta finora soverchie preoccupazioni. Si ritiene infatti, che d'accordo con l'Ammiragliato il sig. MacDonald abbia proposto anche una estensione del periodo di armamento attivo delle navi già in servizio, cosicchè il tonnellaggio britannico in servizio attivo ad un dato momento rimarrebbe su per giù eguale a quello di oggi, tenuto conto del fatto che molte navi che, secondo i regolamenti ora in vigore, dovrebbero passare in disarmo, rimarrebbero in servizio attivo. In altre parole il tonnellaggio in armamento rimarrebbe sostanzialmente immutato, ma la qualità, la efficienza e l'età di una percentuale di navi in servizio attivo verrebbero a scemare in misura considerevole.

Siccome però anche da parte degli Stati Uniti si adotterebbe una procedura analoga, il calcolo delle forze rispettive anglo-americane rimarrebbe in complesso tale e quale. Come minimo così gli Stati Uniti, per arrivare alla parità di forze in confronto della Gran Bretagna, dovrebbero costruire circa 150 mila tonnellate di navi. Infatti l'America possiede oggi soltanto venti incrociatori di recente costruzione; altri otto sono ancora in cantiere ed altri 15 dovranno costruirsi soltanto se verrà tradotto in pratica il programma mastodontico di costruzioni votato nella primavera scorsa dal Senato di Washington.

Compresi gli otto incrociatori da 10 mila tonnellate che gli Stati Uniti stanno costruendo, il tonnellaggio globale delle navi di questa categoria a disposizione del Governo americano ascende ora a 305 mila tonnellate. Per raggiungere la parità rispetto alla Gran Bretagna gli Stati Uniti dovrebbero quindi costruire altri 15 incrociatori da 10 mila tonnellate, ossia effettuare l'intero programma di costruzioni votato dal Senato di Washington. In tal caso gli Stati Uniti verrebbero ad accaparrarsi un'immensa superiorità di forze in confronto della Gran Bretagna, riguardo la categoria degli incrociatori di grossa mole, dato che la Gran Bretagna ha bisogno di almeno 40 o 50 incrociatori da 6000 tonnellate per il cosidetto servizio di polizia delle grandi arterie oceaniche dell'Impero.

Aumento di forze americane

Dato che gli Stati Uniti insistessero per un'ulteriore diminuizione del tonnellaggio britannico, si ritiene che anche MacDonald, con tutta la sua buona volontà, non potrebbe aderire a tale richiesta, senza provocare le dimissioni di tutti i membri dell'Ammiragliato. L'accordo quindi, se si farà, dovrà essere concluso sulla base delle cifre rispettive di 340 mila tonnellate di incrociatori per la Gran Bretagna e 300 mila tonnellate per gli Stati Uniti

E' dunque fatale che il programma di costruzioni americane per i 15 nuovi incrociatori da 10 mila tonnellate venga eseguito, perchè l'unica alternativa sarebbe una decisione, inconcepibile da parte della Gran Bretagna, la quale possiede ora 400 mila tonnellate di incrociatori, di colarne a picco la metà, affrontando spontaneamente in tal modo le conseguenze di un'immensa sconfitta navale.

Alla parità anglo-americana delle forze navali insomma non si potrà arrivare se non attraverso un grande aumento delle forze degli Stati Uniti. In fondo però i particolari dell'accordo eventuale, come si rileva nei circoli politici, hanno un'importanza relativamente secondaria. Così da parte inglese, come da parte americana sono stati fatti grandi sforzi, come è noto, per chiarire che non si tratta di negoziati veri e propri, ma di semplici scambi di idee e che perciò, se l'accordo verrà, come sembra, concluso, esso sarà provvisorio finchè non lo avranno approvato le tre altre grandi potenze navali. Sicchè, in altre parole, l'Italia, la Francia e il Giappone non si troveranno, come si trovarono a Washington nel 1921, di fronte ad un fatto compiuto.

Contenuto politico

In realtà il vero e profondo valore delle trattative navali anglo-americane e la ragione per cui esse sono considerate di tale importanza in Inghilterra, all'infuori d'ogni preconcetto di partito, dipendono dal loro contenuto squisitamente politico. Un accordo navale anglo-americano libererà la Gran Bretagna dall'incubo di un conflitto di poteri col colosso americano, soprattutto nel Pacifico.

Dire, come taluni fanno fin d'ora, che la Gran Bretagna e gli Stati Uniti si apparecchiano virtualmente a spartirsi le zone più importanti di influenza politica ed economica in tutto il mondo, può essere prematuro e inesatto, perchè considerazioni di politica interna di entrambi i Paesi impedirebbero con tutta probabilità la stipulazione di accordi o di trattati aventi carattere di pura reciprocità.

Certo è che i due Governi di Londra e di Washington, forti della loro superiorità finanziaria, economica e navale, potrebbero effettivamente esercitare insieme sul resto del mondo un'influenza assoluta e incalcolabile, una volta che il problema dei loro rapporti politici fosse stabilmente risolto in base alla sistematica abolizione degli elementi di avversità e di conflitto. In questo loro contenuto politico contingente sta il profondo significato delle trattative anglo-americane, che ormai precedono evidentemente a gonfie vele.

Il ringraziamento del Re

per l'omaggio dei Legionari

ROMA, 13

S. M. il Re ha risposto col seguente telegramma ai sentimenti di devozione e di omaggio espressagli da S. E. Rosboch a nome dei Legionari di tutta Italia:

«*Ringrazio con lei i Legionari di tutta Italia del pensiero molto gentile che hanno voluto rivolgere a me celebrando il decennale della generosa impresa mossa da alto sentimento patrio* - Vittorio Emanuele».

Il Capo del Governo ha ricevuto il Comitato nazionale per il decennale della Marcia di Ronchi.

S. E. Rosboch si è reso interprete dei sentimenti di riconoscenza e di devozione dei legionari di Fiume verso il Duce del Fascismo.

Il Capo del Governo ha molto gradito l'omaggio dei legionari ai quali ha espresso la sua simpatia.

Lo Stato fascista

contro la disoccupazione

Allo studio su *La Assicurazione contro la disoccupazione in Italia*, pubblicato nel 1927, a quello su *I caratteri della disoccupazione operaia in Italia*, pubblicato nel 1928, il Dott. Ernesto Campese, direttore dell'Ufficio disoccupazione della Cassa Naz.le delle Assicurazioni Sociali, ha fatto seguire ora lo studio su *Il Fascismo contro la disoccupazione*.

Come avvertimmo occupandoci del secondo libro, il dott. Ernesto Campese nel primo studio si occupò principalmente della materia propria dell'importante Ufficio che dirige; nel secondo espose la sintomatologia del male; in quest'ultimo si occupa della terapia del male stesso.

Lo studioso, intelligente ed acuto analizzatore del grave problema, ha portato nel vasto campo della disoccupazione, campo fecondo di fatti complessi ed ancora poco conosciuto, un valido contributo di idee, di dati, di osservazioni e di dimostrazioni.

Anche qui lo stile è elevato e nel tempo stesso piano; il problema non è studiato con pedanteria ma con scioltezza ed esposto in piena luce; le idee sono chiare e recise, perciò anche questo studio, che diversamente trattato diventerebbe pesante, si legge con attenzione traendone vantaggio.

Non poteva essere fatta presentazione migliore di esso di quella compiuta dal dott. Ignazio Giordani, Direttore generale del Lavoro, della Previdenza e del Credito, riferendone al Ministro per l'Economia Nazionale.

E noi non possiamo fare di meglio che riprodurre ciò che espone in proposito il dott. Giordani.

«Il terzo volume tende a mèta anche più alta: espone, dimostra e documenta come tradizionali sistemi di lotta contro la disoccupazione abbiano assunto, nello Stato corporativo, una fisonomia ed un nuovo contenuto etico, politico, economico; e, del pari, espone, dimostra e documenta come nuovi sistemi, i quali non erano nella tradizione, siano dallo Stato Fascista attuati e valorizzati.

Sono sei memorie, collegate da un rigoroso nesso scientifico e politico: l'aderenza dei principii posti a base della lotta contro la disoccupazione con i principii del diritto corporativo; la razionale applicazione degli enunciati della Carta del Lavoro; le tappe che il Fascismo ha percorse; i risultati che ha conseguiti; i termini che intende raggiungere. I più alti, i più dibattuti, i più appassionanti problemi della economia nazionale forniscono a questo libro materia di esposizione, di commento e di valutazione. Ciascuno di essi — poste fermamente le basi della discussione — è volto, poi, allo studio della sua influenza ai fini della lotta contro la disoccupazione.

Libro denso di idee, ricco di dati, punteggiato da preziose tavole grafiche.

Così, dopo soli tre anni, e per l'assidua fatica di un solo Autore, l'Italia — che non figurava o mal figurava nella bibliografia internazionale per quanto riflette la disoccupazione — viene ad occupare degnamente un primissimo posto.

*

«Lo Stato Fascista — questa è, in stretta sintesi, la concezione del Campese — oppone alla disoccupazione tre ordini di difesa.

In prima linea, la stabilizzazione monetaria, che porta alla stabilizzazione dei prezzi.

In seconda linea, i tradizionali sistemi di lotta; resi, però, aderenti nella fisonomia, nel contenuto, nelle direttive ai principii fascisti: il collocamento; l'istruzione tecnica professionale; i lavori pubblici; le migrazioni all'estero; nelle colonie; nell'interno del Regno.

In terza linea, quei provvedimenti che derivano dal sommo comandamento: ruralizzare.

*

«Sono — come dicevo — sei memorie.

Nella *prima*, l'Autore delinea i principii fondamentali dello Stato corporativo; i suoi caratteri economici; il suo atteggiamento a riguardo dei fattori della produzione; il suo comportamento come equilibratore del mercato del lavoro.

Stabiliti questi capisaldi e messa in evidenza l'importanza che assumono gli osservatori istituiti in Italia per accertare e controllare il fenomeno della occupazione e della disoccupazione, sono delineati con chiara sintesi — i caratteri della disoccupazione operaia in Italia, così nei periodi normali, come nei periodi di crisi, e forniti indici, quasi barometrici, i quali possono essere efficacemente utilizzati per valutare diuturnamente le manifestazioni del fenomeno.

A questo punto, l'Autore inizia lo studio della difesa di avanguardia, del primo sbarramento opposto dal Fascismo alla disoccupazione: la politica monetaria.

Da quanto egli afferma appare chiara non soltanto l'influenza esercitata sull'andamento della disoccupazione dalla politica monetaria seguita dal Capo del Governo, ma la prospettiva di un graduale sicuro completo risanamento del nostro mercato del lavoro.

Nella *seconda* memoria, l'Autore intraprende lo studio delle difese di seconda linea, cominciando dal collocamento.

Illustra di esso l'importanza e la

finalità; lo svolgimento storico; le attuazioni che ha avute in Italia; le convenzioni e raccomandazioni della Conferenza internazionale del lavoro; i pricipii etici ed economici delle dichiarazoni della Carta del Lavoro; le disposizioni della legge del marzo 1928 sulla disciplina nazionale della domanda e della offerta di lavoro; l'aderenza delle norme della legge ai principii corporativi; i prevedibili sviluppi della politica del collocamento.

La *terza* memoria è dedicata alla istruzione tecnica professionale.

Anche qui, dalle considerazioni di ordine generale — (come, cioè, l'ordinamento scolastico interessi la produzione) — lo studio è volto alla illustrazione delle nuove tendenze e delle recenti attuazioni fasciste, al fine di mettere in luce come la capacità professionale si contrapponga al rischio disoccupasione; quali influenze esercitino l'orientamento e la selezione; quali risultati si raggiungano mediante la riclassificazione professione dei disoccupati.

La *quarta* memoria affronta il problema dei lavori pubblici.

La chiara esposizione delle teorie e delle loro applicazioni nel corso dei tempi, fino alle provvidenze del dopo guerra, prepara alla conoscenza dei principii perseguiti dal Fascismo — (onde non vi è che una politica di lavori pubblici, la quale ha per fine il potenziamento dell'economia nazionale, ma indirettamente funziona da equilibratice del mercato del lavoro — ed alla constatazione della efficacia di quei principii, attuati con chiara visione dei bisogni delle classi lavoratrici, dal Ministero dei Lavori Pubblici.

Segue il commento critico delle disposizioni che regolano, in paesi esteri, l'assistenza produttiva e la assicurazione produttiva, e l'esposizione dei principii che regolano, in Italia, l'applicazione delle riserve dell'assicurazione contro la disoccupazione al finanziamento dei lavori pubblici.

La *quinta* memoria è dedicata alla politica fascista della emigrazione; alla valorizzazione delle Colonie; alle migrazioni interne. Problemi vitali dei quali i due primi sono posti in sintesi — come richiedeva l'economia del lavoro — mentre il terzo è sviluppato ampiamente, sia per quanto concerne le direttive seguite dal Comitato permanente per le migrazioni interne, sia per quanto concerne il risultato delle prime significative attuazioni.

La *sesta* memoria, ci pone di fronte alla barriera di terza linea che il Fascismo oppone alla disoccupazione, in dipendenza del comandamento: ruralizzare.

La politica ruralizzatrice — non altrimenti che la politica dei lavori pubblici — ha per fine diretto il potenziamento dell'economia nazionale, ma indirettamente concorre (e più concorrerà col volgere degli anni) ad equilibrare il mercato del lavoro.

Il contenuto di questa memoria non si presta ad essere esposto con rapidi tocchi. Accennerò ai capitoli che riguardano la razionalizzazione in agricoltura e le sue ripercussioni sul mercato del lavoro; la bonifica integrale e la sua affluenza nell'assorbimento della mano d'opera; la educazione tecnica degli agricoltori e la sua azione modificatrice della composizione dei ceti rurali.

La visione del nostro mercato del lavoro, quando le terre e gli uomini saranno stati redenti, esalta le ultime pagine del libro. Logica conclusione di premesse, di ragionamenti, di dimostrazioni, di costruzioni, su cui aleggia una sicura fede.

*

« Io, mentre mi soffermavo a considerarne le osservazioni salienti ed i passaggi fondamentali, qualche precisazione — non lo nascondo — avrei desiderato meno decisa, e qualche giudizio meno rigoroso.

Ma, giunto alla fine della lettura, io sono rimasto convinto che avrei errato, consigliando qualche, sia pure lievissimo, ritocco

Questo libro, concepito e scritto «di getto», come sotto l'assillo di una passione dominante — quella che tutti noi avvince alle fortune del nostro popolo lavoratore — non tollera «bulini» o «polimenti».

Perderebbe la sua espressione, la sua potenza, la sua forza persuasiva.

Dal giorno in cui (or sono venti anni) il Montemartini presentò al pubblico i due volumi della disoccupazione — del Marchetti e dell'Agnelli — non erano state più dal Ministero promosse opere del genere, nè altri Autori si erano cimentati in così ardui e complessi studi.

In venti anni, quanto lento e faticoso cammino, e quante speranse a volte deluse a volte rideste... In venti anni, come mutevoli gli orientamenti, come perplesse le decisioni, finchè chiare, precise, lineari sopravvengono le direttive dello Stato Fascista

Proprio mentre io ultimavo la lettura del volume, S. E. Turati parlava all'Assemblea del Fascio milanese e, fra l'altro, diceva: «. .Bisogna ogni giorno vivere la vita degli operai, andare in mezzo a tutti costoro senza dire parole vane, senza promettere nessun paradiso nè naturale nè artificiale, avendo il coraggio di dire: Voi non credete completamente in noi, ma noi crediamo in voi, perchè siete popolo italiano, sano e onesto, e un giorno vedrete la magnifica luce di questa Italia che è vostra come è nostra, perchè è fatta del nostro e del vostro dolore, delle nostre e delle vostre speranze ».

Queste parole mi hanno colpito, perchè del Duce esprimono limpidamente i sentimenti e la volontà: sentimenti e volontà che Egli, quasi direttive spirituali di Governo, riverbera su tutti noi che ci onoriamo far parte dell'amministrazione fascista.

Orbene, questo libro del Campese, dimostra che il Fascismo vive la vita degli operai ogni giorno, e che ne conosce la necessità, e che si preoccupa del rischio più grave che su essi incombe — la disoccupazione — e che tale rischio riesce ad arginare, a contenere, a combattere: e che tutto ciò fa non caoticamente, affrettatamente, sotto lo assillo delle necessità contingenti; ma svolgendo un piano che ha punti di partenza e punti di arrivo prestabiliti, onde, potenziando il lavoro nazionale, educa, protegge, esalta la più grande e più invidiabile ricchezza — l'uomo lavoratore — che sia stata da Dio elargita all'Italia ».

Sia pel possente Istituto creato per il compimento di una delle più benefiche opere sociali; sia per gli uomini che dirigono il complesso organismo con mente illuminata; sia per gli studiosi che esaminano con acume e con passione il preoccupante problema, la Nazione nostra viene ad essere osservata in questo campo con attenzione.

Ugo Mozzi

Altri mille chilometri di nuove ferrovie

ROMA, 13

Altri mille chilometri di nuove ferrovie verranno dalla direzione generale delle costruzioni ferrovierie dati presto in consegna per l'esercizio alle Ferrovie dello Stato.

La direttissima Bologna-Firenze, come si è già parlato, verrà, completa, a superare la spesa di un miliardo e cento milioni.

La linea Piacenza-Cremona deve realizzare una comunicazione rapida e diretta fra Piacenza e Cremona; è a doppio binario, ha un andamento pressochè parallelo alla sponda destra del Po ed è lunga 31 chilometri.

Avremo poi presto la linea di circonvallazione di Roma. A questa si aggiunga la ferrovia del Vaticano.

Nel Veneto vi sono parecchie linee in costruzione; prima di tutte la Ostiglia-Treviso che congiungerà la bassa Lombardia e il Veneto centrale. La linea, lunga oltre 100 chilometri, verrà a costare 125 milioni, cioè circa un milione per chilometro.

Abbiamo poi la linea Vittorio-Veneto - Ponte nelle Alpi, che è destinata a congiungere, per la via più breve, Venezia col Cadore e potrà divenire in seguito il primo tronco di una linea internazionale fra il porto di Venezia e l'Europa centrale. La linea ha uno sviluppo di 26 chilometri, ha sette opere d'arte. In tutta la linea si hanno 12 gallerie naturali, oltre a 6 gallerie artificiali.

Vi è poi la linea Sacile-Pinzano che segue i piedi delle Prealpi Carniche. Essa si sviluppa per 52 chilometri. C'è infine la linea Marano-Udine, il cui scopo è quello di facilitare le comunicazioni fra il capoluogo della provincia e i paesi della riva destra del Tagliamento.

La linea Fidenza-Salsomaggiore, lunga 9 chilometri, ha lo scopo di allacciare Salsomaggiore con la grande arteria ferroviaria Bologna-Milano e quindi con la rete delle Ferrovie dello Stato.

Ragazzo schiacciato a Roma tra il muro e l'ascensore

ROMA, 13

Stamane un figliuolo del portinaio del tempio valdese, a nome Gabriele Calconi, di anni 15, puliva la cabina dello ascensore, mentre una sua sorella, Italia, gli teneva compagnia. Nel passare una tela sulla parete, dove trovasi il bottone elettrico, il ragazzo vi pose sopra un dito inavvertitamente. Subito la cabina si è sollevata da terra, tra lo spavento del povero ragazzo e lo sgomento della sorella. Accortosi subito della fatale sua disattenzione, Gabriele non è riuscito a mantenere l'equilibrio ed è caduto giù, rimanendo incastrato tra il muro e l'ascensore, che si è fermato. Agli urli del disgraziato, che stretto dalla parete della cabina tentava invano di liberarsi ed alle grida disperate della sorella terrorizzata, sono accorsi gli inquilini e vari passanti. Si è ritenuto indispensabile l'intervento dei vigili del fuoco ai quali è stato subito telefonato. Giunti sul posto poco dopo, i pompieri hanno provveduto a tirar fuori il giovane e a trasportarlo all'ospedale di S. Giacomo dove si trova in gravi condizioni.

Rurale in fiamme a Sossano

VICENZA, 13

A Sossano, grossa borgata del basso vicentino, è scoppiato nel pomeriggio di ieri un incendio in un fabbricato rurale di proprietà dell'agricoltore Giuseppe Dal Bo.

Il fuoco ha distrutto il fienile in cui erano depositati circa 100 quintali di fieno e ha danneggiato la stalla e la cantina.

I danni ascendono a circa ventimila lire.

Anversa una notte al buio per un incendio di cavi

PARIGI, 13

Si apprende da Bruxelles che in seguito ad un corto circuito e conseguente incendio scoppiato ieri sera alle 20.30 nella sala dei cavi della Centrale elettrica, Anversa è rimasta tutta la notte al buio e completamente paralizzata. I tranvai infatti non hanno potuto circolare, i teatri ed i cinematografi sono stati obbligati a sospendere le rappresentazioni ed a rimborsare agli spettatori il prezzo del biglietto di ingresso, e persino i giornali non hanno potuto essere stampati. Il fuoco ha distrutto sei dinamo e numerosi apparati elettrici, ma ha potuto alla fine essere domato.

Saranno necessarie due giornate per rimettere la Centrale in condizioni di funzionare.

Un raid automobilistico Genova-Barcellona

ROMA, 13

Il Reale Automobile Club d'Italia comunica:

« In occasione della settimana italiana dell'Esposizione di Barcellona, che avrà il suo svolgimento dal 12 al 19 ottobre prossimo, l'Automobile Club di Genova con il patrocinio del R.A.C.I. ha indetto un raid automobilistico Genova-Barcellona.

La manifestazione, alla quale ha dato il suo appoggio il gr. uff. Targetti, Commissario generale del Governo per la Esposizione di Barcellona, è dotata di ricchi premi per i partecipanti che secondo i gruppi partiranno da Genova tra il 12 e il 14 ottobre e ha destato il più grande interesse per i suoi scopi turistici e di propaganda nazionale.

Le iscrizioni, limitate ad un massimo di 100 macchine, si ricevono presso l'Automobile Club di Genova.

I lavori del congresso delle abitazioni e piani regolatori

ROMA, 13

Stamane, al palazzo dell'Esposizione ha avuto luogo la prima riunione della sezione del Congresso delle abitazioni che studia le questioni dei piani regolatori.

Il prof. Piacentini riassume brevemente la sua relazione generale pubblicata negli atti del Congresso. Egli ricorda come la sistemazione delle città a carattere storico, che formò oggetto delle relazioni presentate da numerosi e valenti urbanisti, ha un interesse particolare per l'Italia. I punti principali trattati nelle relazioni possono così riassumersi: la determinazione del centro cittadino; l'isolamento e la messa in valore dei monumenti e degli ambienti caratteristici; le nuove arterie del traffico; le zone verdi; mezzi finanziari per la trasformazione dei vecchi quartieri. Su questi punti si svolge una interessante discussione e poscia la seduta è chiusa.

La sezione dell'abitazione si è riunita alle 9.30 ed ha iniziato la discussione sul problema del finanziamento delle costruzioni per le classi medie ed operaie su relazione del sig. Van Den Kaar. Ha parlato fra gli altri sull'argomento dopo l'esposizione fatta dal relatore, l'ing. Bice Groa, la quale si è occupata del problema edilizio specialmente nei riguardi della donna.

La seduta è terminata poco dopo mezzogiorno. Nel pomeriggio i cogressisti si sono recati a visitare le nuove case modello tipo popolare che sono state costruite alla Garbatella.

Le udienze del Duce

ROMA, 13

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Marchese De Capitani d'Arzago, podestà di Milano, il quale gli ha riferito sopra diverse ed importanti questioni relative all'andamento del Comune e della Cassa di Risparmio.

Il Capo del Governo si è interessato alla relazione fattagli ed ha manifestato il suo compiacimento all'on. De Capitani.

Il Capo del Governo ha pure ricevuto l'on. Guidi e l'avv. Miglioranzi, direttore della Rivista *Il Diritto del Lavoro*, accompagnato dall'on Bottai. Essi hanno presentato al Duce la collezione della seconda annata della rivista delle *Informazioni Corporative*, notiziario del Ministero delle Corporazioni.

Il Capo del Governo si è vivamente compiaciuto della importanza raggiunta da tali pubblicazioni nel campo corporativo e nel mondo scientifico.

Un diplomatico argentino aggredito in treno da un cuoco

PARIGI, 13

I giornali hanno da Tours che nel treno partito da quella stazione fra Chatillon e Saint Aignan, il dr. Floress, diplomatico della Repubblica argentina in missione in Francia, è stato aggredito da un individuo che si trovava nello stesso suo scompartimento e che cercò di colpirlo con un grosso coltellaccio da cucina. I viaggiatori presenti intervenuti prontamente riuscirono a disarmare l'aggressore e a suonare il campanello d'allarme. Il dipomatico non è stato ferito e ha potuto continuare i viaggio sino a Tours dove ha sporto denuncia contro l'aggressore che è il cuoco Luigi Hine, di 46 anni. Egli è stato consegnato alla gendarmeria di Saint Aignan.

Una ventina d'operai sepolti per lo scoppio d'una caldaia

PARIGI, 13

Un grave scoppio è avvenuto in uno stabilimento industriale in Spagna. Secondo un telegramma giunto da Madrid la sciagura è accaduta a Polina presso Valenza in una fabbrica di conserve alimentari nella quale è scoppiata una grande caldaia causando il crollo dello stabile. Un ragazzo è rimasto ucciso e una ventina di operai sono stati sepolti sotto le macerie del fabbricato. Di questi si ignora ancora la sorte poichè i lavori di sgombero, per quanto subito iniziati, procedono lentamente, data la necessità di puntellare i muri rimasti in piedi, per evitare nuovi crolli.

Aeroplano commerciale precipitato Il pilota e vari passeggieri uccisi

LA PAZ, 13

(A.A.) Un aereoplano tedesco della linea commerciale sulla costa del Pacifico per una panne al motore è precipitato a terra.

L'apparecchio s'è incendiato e alcuni passeggeri sono rimasti carbonizzati.

Fra questi si hanno i nomi del Ten. Col. Ali Paz, del commerciante Josè Dorado, del pilota tedesco Schneider — considerato pilota principe della linea — ed il meccanico Juan Roman.

LE BORSE, IL COMMERCIO

Quotazioni di Borsa

Milano Venezia	Milano 12	Milano 13	Venezia 12	Venezia 13
Titoli di Stato				
Ren. 3.5%	68,15	68,15	68,10	68,10
Consolid. 5 0/0	79,37	79,45	79,35	79,45
Obb. Venezie	—,—	—,—	72,30	72,30
Bancari				
Banca d'Italia	1880,—	1881 —	—,—	1885 —
Banca Comm.	1381 —	1381 —	1382,—	1382 —
Banca Credito	552,—	551 —	551 —	551 —
Banco Roma	118,—	118 —	118,—	118,—
Cred. Italiano	815,—	818 —	—,—	—,—
Cred. Marittimo	500,—	500 —	—,—	—,—
B. d'America	210,—	210,—	—,—	—,—
Cor. M. Finan.	862,—	862 —	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	94,50	94,—	95,—	95,—
Mediterranea	755,—	758,—	—,—	—,—
Meridionali	1184,—	1165 —	—,—	—,—
Rubattino	512,—	513,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	135,—	135,—	135,—	135,—
Costr. Venete	256,—	256,—	257,—	258,—
Saturnia	—,—	—,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	95,—	95,—	—,—	274,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	4255,—	4225,—	—,—	—,—
Cot. Furter	132,—	132 —	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	773,—	772 —	—,—	—,—
Cot. ValOlona	440,—	460,—	—,—	—,—
Cot. ValTicino	120,—	140,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	400,—	400,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	109,—	111,—	107,25	109,50
Ill. Cuc. Cant.	880,—	880 —	—,—	—,—
Cascami Seta	1018,—	1032,—	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1396,—	1399 —	—,—	—,—
Lan. Gavardo	905,—	905 —	—,—	—,—
Lan. Targetti	262,—	263 —	—,—	—,—
Lan. Rossi	3950,—	3950,—	—,—	—,—
Sole de Chà	236,50	237,—	237,50	237,—
Lin. Can. Naz.	393,50	393,—	—,—	—,—
Fan Rotondi	450,—	450,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	30,—	30,25	—,—	—,—
M. Riun. Tosc	37,—	37,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	92,50	92,50	—,—	—,—
M. Ros. Vard	816,—	814 —	—,—	—,—
Fan Tosi	283,—	283 —	—,—	—,—
Varedo	46,50	46,50	—,—	—,—
S.N.I.A. Visc	86,50	88,—	—,—	—,—
Fernasconi	126 —	126,50	—,—	—,—
Unione Ma	570 —	570,—	—,—	—,—
Ven Conte	—,—	—,—	1910,—	1910,—
Siderurg. e Min				
Gregorini	44,—	43,50	—,—	—,—
Ansaldo	140 —	140,—	—,—	—,—
Ilva	227,75	237,50	—,—	—,—
Metallurgica	201 —	211,—	—,—	—,—
Fiba	48 —	48,50	—,—	—,—
Monte Amiata	274,50	278,—	—,—	—,—
Montecatini	263,50	264,50	264,—	265,—
Breda	127,50	127,50	—,—	—,—
F.I.A.T.	488,—	493,—	489,—	492,50
Isotta Frasch.	216,—	213,—	—,—	—,—
Bianchi	62,—	61,—	—,—	—,—
MianiSilvestri	72,50	76,—	—,—	—,—
Reggiane	87,50	88,—	—,—	—,—
Dalmine	140,—	141,—	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	—,—	—,—
C. N. Veneziani	—,—	—,—	70,—	70,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	317,50	326,—	317,—	321,50
Ellet. B.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Dinamo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Brescia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Adamello	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
C.I.E.L.I.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Emiliana	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Idroe. Trezzo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Gaso	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Edison	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Edison	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Idr. P.S.I.F.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Tirso	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lig. Toscana	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Vizzola	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Mer. di Elett.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Valdarno	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Tecnomasio	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Terni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ls. Elettrid.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Marconi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Alimentari				
Distillerie	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ind. Zucchero	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Raffinerie	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Past. Buroni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Birreria Italia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Guline	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Immobiliari				
Aedes	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bonifiche Ferr	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fondi Rust.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fond.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
BeniStabili	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Grandi Alber.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Diversi				
Bonelli	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Gas Torino	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Mira Lanza	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Petroli	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Eridania	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Italo Amer.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pirelli	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pirelli C.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Rinascente	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Brasital	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Dell'Acqua	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Spalato	214,—	215 —	[illegible]	[illegible]
Ass. General	—,—	—,—	5195,—	5195,—
Italiana Gas	—,—	—,—	239,—	238,—
Cambi				
Parigi	74,81	74,81	74,83	74,82
Zurigo	368,20	368,27	368,25	368,30
Londra	92,69	92,65	92,71	92,71
Olanda	7,66	7,66	—,—	—,—
Spagna	281,75	282,—	282,—	282,—
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,65
Berlino	4,55	4,55	4,55	4,55
Vienna	2,69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,62	56,61	56,65	56,63
Bucarest	11,38	11,32	11,35	11,35
Argentina oro	18,20	18,22	—,—	—,—
" carta	8,—	8,—	—,—	—,—
New York tel.	19,10	19,10	19,12	19,13
" cheque	19,08	19,08	—,—	—,—
Belgrado	33,65	33,67	—,—	—,—
Budapest	3,34	3,34	3,33	3,34
Atene	24,65	24,65	—,—	—,—
Albania	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 13. — Chiusura: Banca Cammerciale Triestina 465 — Banca Italo Brit., serie A 505 — Id. id. serie B e C 505 — Adria 109 — Cosulich 93 — Libera Triestina 135.50 — Lloyd 602 — Premuda 367 — Gerolimich vecchie 260 — Martinolich 145 — Tripcovich 200 — Assicurazioni Generali 5205 — Riunione Adr. prima serie 2150 — Id. id. seconda serie 2150 — Forze Idrauliche 197 — Cantiere Navale Triestino 65 — Cementi Spalato 213 — Cementi Isonzo 65 — Stabilim. Tecnico Triestino 176 — Sigorta di Costantinopoli 210.

Cambi: Parigi 74.83 — Londra 92.69 — New York 19.12.62 — Zurigo 368.40 — Madrid 282 — Amsterdam 766.50 — Berlino 455.23 — Bucarest 11.35 — Praga 566.25 — Vienna 269.30 — Zagabria 33.65 — Bruxelles 266 — Budapest 33.37 Oslo 510 — Tirana 367.50.

Il mercato dei cereali

MILANO, 13

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica alla «Agenzia Stefani» le quotazioni ufficiali odierne.

Frumento: debole, numerose contrattazioni, andamento debole. Apertura: Ottobre 128.20, dicembre 134.15, marzo 140.40. Chiusura: Ottobre 128.15, dicembre 133.85, marzo 140.

Granoturco: sostenuto, scarso numero di affari, andamento stabile. Apertura: Ottobre 81.80, dicembre 80.50, marzo 82.60. Chiusura: Ottobre 82, dicembre 80.75, marzo 83.15.

Riso: sostenuto, limitato numero di affari, andamento stabile. Apertura: Ottobre 140, dicembre 140.50, marzo 144.75. Chiusura: Ottobre 140, dicembre 140.50, marzo 145.

Risone: sostenuto, limitato numero di affari, andamento stabile. Apertura: Ottobre 93.75, dicembre 94.25, marzo 99.50. Chiusura: Ottobre 94.15, dicembre 94.50, marzo 99.85.

Consiglio Prov. dell'Economia di Venezia

Listino della Borsa Merci

Venezia 13 Settembre 1929

CARBONI

Cardiff grosso primario cif Venezia per tonnellata da scellini 31.3 a 31.6; Franco vagone o barca da Lit. 158 a 160 — Cardiff grosso secondario id. da 30.3 a 30.6; id. da 153 a 155 — Gas inglese primario id. da 29.6 a 29.9; id. da 145 a 147 — Gas inglese secondario id. da 28.6 a 28.9; id. da 140 a 142 — Tedesco da vapore id. da 29.3 a 29.6; id. da 145 a 147 — Tedesco da gas id. da 28 a 28.3; id. da 138 a 140 — Americano da vapore da Lit. 138 a 140 — Americano da gas id. da 38 a 140 — Antracite originale inglese crivellato alla miniera da scellini 42.6 a 43; da Lit. 225 a 230 — Antracite inglese sceita a mano da Lit. 275 a 280 — Antracite inglese arancio id. da 290 a 295 — Antracite inglese minuto id. da 125 a 130 — Antracite inglese pisello id. da 190 a 190 — Antracite russa arancio id. da 240 a 245 — Coke gas inglese id. da scellini 40 a 41; id. da Lit. 215 a 220 — Coke inglese Patent id. da 41 a 42; id. da 220 a 225 — Coke inglese Westfalia id. da 39 a 39.6; id. da 210 a 215 — Coke metallurgico nazionale id. da Lit. 220 a 225 — Coke gas nazionali id. da 220 a 225 — Mattonelle inglesi marche primarie id. da 180 a 185 — Mattoni refrattari inglesi al mille id. da 1350 a 1400 — Terra refrattaria inglese per tonnellata id. da 375 a 380.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina di granoturco: Lusso speciale gialla al Q.le da Lit. 118 a 120 — Id. id.: Lusso speciale bianca id. da 142 a 144 — Id. id.: Comune integrale gialla id. da 110 a 112 — Id. id.: Comune integrale bianca id. da 123 a 125.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinate in Italia: Arachide extra al Q.le Lit. 540 — Winter I. qualità id. 535 — Winter II. qualità id. 530 — Winter III. qualità id. 535.

I prezzi suddetti si intendono per quintale, franco magazzino del compratore, daziato di consumo, fusti di legno gratis, tare reali, per consegna pronta contanti netto.

CEREALI

Grani: Nazionale, Ardito nuovo e mentana Stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 117 a 120 — Nazionale, Veneto buono mercantile Stazioni o canali interni da Lit. 120 a 124 — Manitoba Domin. 2, disponibili Ferrata Venezia sdoganato da Lit. 176 a 177 — Manitoba Domin 2, d'imbarco settembre cif Venezia da dollari 6.40 a 6.42 — — Manitoba Domin 3, disponibile Ferrata Venezia sdoganato da Lit. 172 a 173 — Manitoba Domin. 3, d'imbarco settembre cif. Venezia da dollari 6.25 a 6.28.

Granoni: Nazionale sano secco od essicato, giallo Stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 80 a 84 — Nazionale sano secco od essicato, colorito Stazioni o canali interni da Lit. 85 a 90 — Nazionale sano secco od essicato, bianco Stazioni o canali interni Lit. 85 — Plata giallo R. T., disponibile Ferrata Venezia sdoganato Lit. 78 — Plata rosso R. T., disponibile Ferrata Venezia sdoganato Lit. 80.

Avena: Nazionale, qualità buona media, bianca nostrana Stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 72 a 75 — Danubio, d'imbarco 9 dicembre ecif. Venezia scellini 132.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 12. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio (nuovo contratto) 18.93-94 — Febbraio id. 19.04 — Marzo id. 19.16-17 — Aprile id. 19.27 — Maggio id. 19.35 — Giugno id. 19.29 — Luglio id. 19.24 — Agosto manca — Settembre (vecchio contratto) 18.55 — Ottobre id .18.65; (nuovo contratto) 18.59-60 — Novembre id. 18.69; id. 18.69 — Dicembre (n. c.) 18.94-96.

Bollettino Militare

ROMA, 13

Ufficiali generali: Mimeci generale di brigata di artiglieria collocato in ausiliaria; Targa colonnello di artiglieria promosso generale di brigata e destinato comando Corpo Armata di Firenze; Graziani Generale di brigata di fanteria in aspettativa per riduzione di quadri trasferito di ruolo Comando Corpo Armata di Alessandria.

Corpo di Stato maggiore. - I seguenti ten. colonn. di artiglieria sono trasferiti nel corpo di Stato Maggiore ex destinati: Orlando a disposizione del Ministero delle Colonie; Da Ponte Comando Divisione Militare di Bolzano; Richieri comando Militare della Sicilia.

Arma dei Carabinieri: Ferreri tenente colonnello a disposizione legione Genova trasferito Scuola Centrale Firenze.

Arma di Fanteria: I seguenti tetenenti colonnelli sono trasferiti: Torcia Comando Distretto di Trapani; Della Mura 232 Fanteria.

Arma di Cavalleria. — Darbeni ten. colonn. assegnato Scuola Superiore Cavalleria.

Arma di Artiglieria — Pellegrini ten. colonn. trasferito centro chimico militare.

Arma del Genio. — Rea ten. colonnello trasferito Ufficio fortificazioni Corpo Armata Verona.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Sabato dal Radiorario E.I.A.R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 453,2 - Kw., 0,2. — 12,30-13,30: Trio EIAR Musica leggera: 1) Mamprej «Cio è pazzesco» one step; 2) Bucalossi: «Stile moderno»; 3) Hansel und Gretel «Gavotta»; 4) Criscuolo «A sera» int.; 5) Jones «La Geisha» potp. 6) Gillet «La lettera di Manon»; 7) Malvezzi «Fior d'Andalusia»; 8) Brunetti «Sugli scj» — 17-18: Trio EIAR. Musica varia: 1) Billi «Marcia czecoslovacca»; 2) Ranzato «Valzer spagnolo»; 3) Criscuolo «Vespero» int.; 4) Linke «Intermezzo africano»; 5) Delibes «Coppelia» balletti; 6) Gillet «Feste di Hameau»; 7) Malvezzi «Tango della nostalgia»; 8) Izzo «Lido» one step — 21: Concerto variato dell'Orch. EIAR e della viol. N. Fontana Luzzatto e commedia della «Radiodrammatica Bolzano». 1) Orch. Borel «Musica in testa» marcia; 2) Waldteufel «Le violette» valzer; 3) Weber «Il franco cacciatore» sinf.; 4) Viol. N. Fontana Luzzatto: a) Haendel: Sonata in 4 tempi; b) Gossec «Tambourin»; 5) «Gli ambasciatori» commedia in un atto di Lucio d'Ambra. Esecuzione della Radiodrammatica Bolzano; 6) Orch. Gounod: «Faust» fant.; 7) Boccherini «Minuetto»; 8) Suppè «Boccaccio» potp.; 9) Cattolica «Primo maggio di sole»; 10) Ranzato «Maria Rosa»; 11) Mascheroni «Amore coi piedi» one step. — 23-23,30: Musica da ballo.

GENOVA (1 GE) - m. 385,1 - Kw. 1,2. — 12,20-14: Quintetto EIAR: 1) Bariola «Danza dei moretti»; 2) Translateur «Rococò» gavotta; 3) Tosti «Canzone d'addio»; 4) Pietri «La donna perduta» fantasia; 5) Tartini «Adagio cantabile»; 6) Fatuo «Colombina» intermezzo; 7) Nucci «Ultima sera» barcarola; 8) Scassola «La bella tarantina»; 9) Leoncavallo «Canzone d'amore»; 10) Culotta «Serenatella andalusa»; 11) Michiels «Orania» czarda — 20,05-21: Quintetto EIAR: 1) Gaudenzi «La Risata» one step; 2) Debussy «Prima arabesca»; 3) Massenet «Manon» fantasia; 4) Chopin «Polonese in La Maggiore»; 5) Mascagni «Guglielmo Ratcliff» sogno; 6) Cortopassi «Charme des Alpes» valzer; 7) Mussorgsky «Una lacrima»; 8) Mascheroni «Tre» fox trot — 21,08: Concerto variato.

MILANO (1 MI) - m. 500,8 - Kw. 7. — 11,15: Musica riprodotta — 17-17,45: EIAR Quintetto: 1) Mozart «Nozze di Figaro» ouverture; 2) Amadei «Suite goliardica»; 3) Tchaikowsky «La bella addormentata nel bosco: a) «La fata Lita»; b) «Adagio»; c) «Il gatto con gli stivali e la gattina bianca»; d) «In barca verso il castello»; e) «Gran valzer» — 20,30: Segnale orario. Concerto variato. 1) Quintetto «Poeta e contadino» sinfonia; 2) Schumann «Due liriche» sopr. Etty Maroli; 3) Quintetto: Ponchielli «Promessi sposi» Scena del Lazzaretto; 4) R. Stobbia mezzo sopr. e D. De Paolis pianista: a) Pizzetti «Basilio» b) Veretti «Rispetto»; c) Ravel: Reves «Le noel des jonets»; d) Mendosa «Flowers of love» (Fiori d'amore) Canzone Kawaiane R. Stobbia - Ore 21 circa: Adau - 5) Saminsky: a) «Con te»; b) «Danse rituelle du Sabbet; 6) De Falla: a) «Danza»; b) «Danza del Dia»; maestro D. De Paolis; 7) ore 22 circa: Salvini; 8) Solo per violoncello: a) Faure «Après d'un Rêve»; b) Golestan «Serenata de Micà» prof. Valisi; 9) Catalani «Dejanice» «Canzone egizia», sopr. E. Maroli; 10) Leoncavallo «I Pagliacci» prologo, bar. Bertinelli; b) Verdi «Ernani» «Gran Dio» bar. Bertinelli; 11) Quintetto: Franchetti «Germania» fantasia.

NAPOLI (1 NA) - m. 331,4 - Kw. 1,5. — 21,02 commedia in 3 atti «La maestrina» di Dario Niccodemi.

ROMA (1 RO) - m. 441,1 - Kw. 3. — 17,30-18,30: Concerto diurno. 1) Friedmann-Bach «Grave» (tra «Zampagnara» violin. F. Salomone; 3) Mozart «Aria d'Ilia» dall'opera «Idomeneo»; 4) Wagner «L'angelo» sopr. A. Bellucci; 5) M. Bettini «Dizioni poetiche»; 6) Beethoven «Romanza in fa»; 7) Nachez «Danze tzigane» viol. F. Salomone; 8) Grieg «Al tempo delle rose»; 9) Zandonai «Giuliano» «Canzone di Reginella»; 10) Setaccioli «Stornelli» sopr. S. Bellucci — 21-23,45: Concerto vocale e strumentale con il concorso del «Quartetto di Roma». Parte prima: 1) Schumann «Quartetto in La Minore» op. 41, n. 1: a) Andante espressivo e Allegro; b) Scherzo; c) Adagio; d) Finale-Presto. Esecutori: O. Zuccarini, F. Montelli, A. Perini e T. Rosati; 2) Franchetti «La Figlia di Jorio», «Canto di Aligi»; 3) Zandonai «Giulietta e Romeo» «Lamento del cantastorie» (accomp. di liuto); 4) Due antiche canzoni popolari romanesche, ten. P. D'Auria; 5) Tschaikowski: «Andante cantabile»; 6) Borodine «Scherzo» dal Quartetto in re maggiore; esecutori: O. Zuccarini, F. Montelli, A. Perini e T. Rosati; 7) «Come si muta» commedia in un atto di G. Baffico. Parte seconda: 8) «Le furie di Arlecchino». Intermezzo lirico burlesco per marionette viventi; musica del maestro A. Lualdi; 9) Lucio D'Ambra «La vita letteraria e artistica»; 10) Bizet «Danza tzigana» dall'opera «La bella fanciulla di Perth» orch.; 11) Ultime notizie; 12) Musica da ballo (trasmissione del «Vagantes Jazzband» dal Luna Park).

TORINO (1 TO) - m. 274,2 - Kw. 7. — 19,15-20,25: Concerto Quint. EIAR: 1) Amadei «Alalà» marcia; 2) Cominotti «Pagina melodica»; 3) Eilenberg «Serenata di mandolini»; 4) Lehàr «Dove canta l'allodola» valzer; 5) Grieg: a) «Io t'amo»; b) «Erotik»; 6) Verdi «Un ballo in maschera» fant.; 7) Criscuolo «Lindv» interm.; 8) Siede «Zecher» marcia.

Guglielmo II personaggio di teatro

Che nell'anno di grazia 1893 — imperante sui teutoni Guglielmo II, ciecamente venerato dai sudditi e ritenuto in ogni paese una delle maggiori figure di sovrano — un autore drammatico tedesco avesse l'audacia di presentare al pubblico in ridicolo atteggiamento, sotto un velo assai trasparante, il temuto Kaiser, sembrò cosa inaudita allora, ed è interessante ricordare oggi dopo la scomparsa dei trono da cui l'imperatore dettava legge.

Lodovico Fulda, oggi presidente dell'Alleanza internazionale degli Autori, allora poco più che trentenne, ebbe il coraggio di farlo, con quale risultato di discussioni e di polemiche è facile immaginare. In seguito a ciò il Kaiser, irritato, negava all'autore il premio annuo al migliore dramma rappresentato in Germania, adducendo il pretesto che il Fulda era troppo giovane. Ciò non impedì che l'autore drammatico aggiungesse la sua firma a quelle dei novantatre intellettuali tedeschi, che redassero il famoso manifesto del 1914 inneggiante al megalomane furore della Germania in guerra. A guerra finita la firma del Fulda riapparve, accanto a quelle dell'Hauptmann e del Sudermann, in un altro manifesto degli scrittori tedeschi perorante la fratellanza dei popoli.

Meno ci può interessare l'atteggiamento successivo di Lodovico Fulda. Più ci interessa il fatto che nel 1893 egli ardisse porre in ridicolo l'imperatore in una fiaba teatrale, intitolata *il Talismano*. La prima rappresentazione segnò un trionfo, che si ripetè subito dopo a Londra. Nella sua fiaba il Fulda, che già nelle traduzioni e riduzioni di Molière di Beaumarchais e in una decina di commedie originali aveva dimostrato delle doti singolari di forma e un felice intuito drammatico, diede prova di trattare con delicatissima penna la satira. *Il Talismano* lo consacrò definitivamente autore di teatro.

Il punto di partenza non è originale: deriva da una favola dell'Andersen, *Il vestito nuovo dell'Imperatore*, e prima del Fulda se ne era valso per il teatro inglese W. G. Gilbert, ben noto autore di melodrammi e di azioni fantastiche. Ma il Fulda aggiunse di suo l'ispirazione lirica, intrecciò un delizioso ricamo di satira negli episodi, nell'ambiente, al dialogo, diede più precisi contorni ai caratteri, e ne ricavò qualche cosa che segue la linea intermedia fra la favola e la vita.

Il protagonista dell'azione è un fantastico re di Cipro, attorniato da una corte fastosa, convinto del diritto della forza, persuaso di compiere sulla terra una « sovrumana missione », affidatagli da Dio. Una nota di inconfessata malinconia turba però il cuore del re potente: egli si rammarica di non poter leggere nell'animo altrui, di non possedere la saggezza suprema, che fa discernere il vero dal falso. Omar, un vagabondo, gli promette tutto ciò, se egli vorrà indossare una veste magica, che rimarrà invisibile agli sciocchi ed ai tristi, apparirà abbagliante ai giusti ed ai saggi. Il re accetta l'offerta.

Nel giorno atteso il vagabondo presenta ai cortigiani ed al re un attaccapanni, assolutamente spoglio. E siccome tutti si reputano gli eletti che possono leggere il vero nella mente altrui, essi vedono una veste dai colori smaglianti, leggera come l'aria e pieghevole, quasi fosse stata tessuta da mano celeste. Il sovrano si convince ad indossarla, e quando egli passa con un sontuoso corteo attraverso alla folla che si assiepa lungo le vie di Famagosta, tutti vedono la veste ricca e magnifica, mentre il re procede sotto un baldacchino, la corona in testa, in camicia, mutande e calze di seta bianche. Il sovrano è serio e maestoso, e due paggi lo seguono facendo atto di reggere la coda di un manto che non esiste.

Una sola persona parla con sincerità: è una ragazza, le cui ingenue esclamazioni aprono gli occhi alla folla, che d'improvviso si fa minacciosa. Il re, irritato, rivolge al popolo un discorso pieno di alterigia, con frequenti invocazioni al nome di Dio, che non riescono nuove a chi lesse i discorsi pronunciati dal Kaiser, in varie circostanze, in tempo di guerra e in tempo di pace.

... La negazione diggià osa portar la mano sull'augusto, che pone
Iddio su ogni litigio e su ogni opinione!

Vi ripeto: una splendida veste porto: e, se eternamente
vederla non poteste tutti, io, il vostro signore,
vi comando di crederlo....

(Trad. di F. Fontana, Treves, ed., 1900).

Ma la ragazza, serenamente, pur riconoscendo l'autorità sovrana, insiste a non chiudere gli occhi:

Che vuoi? veder non posso, lo ripeto, il tuo manto!
Puoi sdegnarti per questo?... Tu resti sempre il grande
signor di noi tutti, il re.... anche in mutande!

Il re fa arrestare l'audace, ed Omar pure chiede di essere condannato rivelando l'inganno con parola di un ardimento quasi pazzesco di fronte alla Prussia di quello scorcio di secolo, e che suonano quasi profetiche a chi assistè alla rovina del trono degli Hoenzollern:

.... Tu hai tentato
di pesare il tuo popolo; e, invece, io te ho pesato!
Tu eri il cieco... e far senza potea la veste mia
del tessitor, poichè dalla vigliaccheria
e dal servil costume essa venne creata!
di colorire il nulla....

Allora il re con furore pazzesco afferma più che mai di portare una splendida veste; ma quando la folla insorge con alte grida egli chiama un cortigiano, un brivido lo scuote: — Ho freddo! — esclama. — Portatemi un mantello. — E il cortigiano, porgendogli un mantello gli sussurra: — Della veste tu stesso non hai più la certezza? — Ho freddo nella mia solitaria grandezza! — risponde altero il re. I sudditi hanno aperto gli occhi, urlano sghignazzando: — Evviva il re in mutande! — Omar, incurante della sua sorte, dichiara al re che egli non farà garanzia al popolo dell'esistenza di una veste inesistente: non deve bastare al re una fede fondata su una vana apparenza; il sovrano credette di possedere la forza e la scienza suprema, ora potrà accorgersi dell'errore. Ma non dovrà invocare la sapienza divina e rimproverarla di non avergli dato, oltre il potere, la saggezza, la possibilità di vedere al di là delle facili condiscendenze servili:

I cortigiani tuoi accusa solamente,
che mentendo, adulandoti, creder fecero a te
d'esser del sol la luce!... Accusa solo, o re,
coloro che, offuscando il tuo sguardo, il divino
raggio del sol gli tolsero di vedere persino,
e invisibil gli resero anche il sacro splendore,
che, da lui, si rispecchia in ogni umano cuore!

Il re, toccato finalmente dalla verità, perdona ai due condannati. Il talismano, che Omar gli ha svelato, è il coraggio della verità, ed egli per l'avvenire cercherà la sincerità e la giustizia, che solo lo faran degno d'una corona. Conclusione alquanto arbitraria dopo le premesse dei caratteri e della situazione: la convenzione scenica si riaffaccia, tanto più illogicamente dopo la confessione del re, che si dichiara impotente a regnare. Ma d'altra parte se la fiaba fosse altrimenti finita avrebbe mai l'autore potuto rappresentarla?

I tedeschi del 1893, i quali, nonostante il comando, non vedevano « la veste meravigliosa »; quei tedeschi, presso i quali era ben nota la vita intima del Kaiser, circondato da una ristretta società militare e cortigianesca, riconobbero nel re di Cipro l'autoritarietà di Guglielmo II, riconobbero la cieca adulazione cortigiana della camarilla, contro cui si dovevano spuntare anni dopo le freccie di Max Harden, ritrovarono la ostinata volontà che voleva far credere e pensare ciò che doveva essere creduto e pensato, ravvisarono gli scatti che avevano destato così spesso preoccupazioni nello stato, indignazione oltre i confini; sussurrarono dei nomi agli episodi che ricordavano le vicende fortunate del favoritismo o quelle più dolorose della disgrazia toccata a chi si era voluto adossare la grave colpa di dire quanto pansava. E da ciò lo scandalo.

Il Talismano in altri giorni non ebbe fortuna sulle scene italiane: la rappresentazione di questa fiaba fu l'ultima delusione di Francesco Garzes, nè miglior esito ebbe poi l'interpretazione di una compagnia che non era la più adatta a rendere la serietà della satira entro l'apparente veste brillante. Ma allora chi in Italia penetrò il significato del lavoro, o meglio chi era in grado di intuire le intenzioni d'ironia quando il Kaiser appariva una forza intangibile, a cui da ogni parte si era disposti a rendere i massimi onori?

Un quarto di secolo dopo l'idolo è precipitato. Il destino si è incaricato di dimostrare al Kaiser la verità, che un'ingenua anima di fanciulla aveva svelato al re di Cipro. E siccome si vive oggi nella realtà, nessun talismano riuscì a salvare il protagonista dalle più complete delusioni. Nelle lunghe giornate dell'esilio ricorda mai Guglielmo le sue furie di giorni lontani per il successo della fiaba di Fulda? E ricorda le profetiche parole del fantastico re di Cipro?

Io del popolo mio ho perduta la fede!
E se riaverla ancora a me fosse concesso,
Che giovarebbe?... In me non credo più io stesso!
Esser di tutti il giudice volli, e fui giudicato.

Bruno Brunelli

Una lancetta elettrica
che fa resuscitare i morti

PARIGI, 13

Secondo informazioni giunte da Sidney, uno specialista australiano di malattie di cuore dichiara di aver scoperto dopo due anni di ricerche un piccolo apparecchio portatile che permette di richiamare i morti alla vita. La principale caratteristica dell'invenzione consiste in una piccolissima lancetta elettrica che si fa penetrare nel cuore della persona morta per ristabilirne i movimenti.

L'inventore dichiara che la sua invenzione può dare risultati positivi soltanto se applicata dieci o dodici minuti dopo il decesso. Infine l'invenzione avrebbe dato risultati soddisfacenti in casi di morte improvvisa, di nati morti e di morti per annegamento.

Uccide la propria madre
per impossessarsi del denaro

BELGRADO, 13

A Stip, nella Serbia meridionale, è stato scoperto un terribile delitto commesso circa una decina di giorni fa. Un certo Teodoro Zarkovic, detto il vampiro, uccise la propria madre per derubarla di sessanta lire turche. Il giovane l'aveva più volte minacciata di morte, se non gli avesse dato del denaro, ma la donna non credeva che dicesse sul serio. Negli ultimi giorni la Zarkovic tentò vari furti insieme con un suo cognato, certo Sando. I due si misero quindi d'accordo di uccidere la Teodora e di spartirsi il suo denaro. E così fecero. Le tagliarono il collo e la seppellirono in cucina presso il focolare, come usava fare.

Nei giorni seguenti, girarono per le osterie di Stip, dalla mattina alla sera. La gente si stupiva di vederli in possesso di denaro e già si cominciava a dire che avevano probabilmente derubato qualcuno. Nessuno però sospettava si fossero resi rei di tanto delitto. I vicini avevano notato che la Teodora non si faceva vedere, ma ritenevano ch'ella fosse andata da una sua figlia, in un villaggio vicino, come usaca fare.

Il delitto fu scoperto per puro caso. Un ufficiale smarrì 200 dinari e ne informò la polizia. Sorse il sospetto che il Teodoro e suo cognato avessero trovato l'importo. Furono invitati al commissario, ove dissero che la Teodora aveva dato loro del denaro. La polizia volle verificare la cosa e andò in cerca della Zarkovic. Nella cucina furono scoperte subito le traccie del delitto.

Cento persone catturate
da una banda di briganti

BELGRADO, 13

Il giornale *Politika* riceve questi particolari sulla cattura di cento persone operata negli ultimi tempi dalla banda del brigante Gagia che da dieci anni terrorizza la Tessaglia: La banda operava a Senora, presso Tricali. Delle cento persone catturate e svaligiate, furono trattenuti il senatore Hagi Cachis, i generali Sahot e Carabetis e i due milionari di Tricali, Baiacos e Pamatopulos. I banditi chiedono quattro milioni di dracme per il loro riscatto, minacciando in caso che il denaro non venisse consegnato o che intervenissero le autorità, di massacrare gli stessi.

Il prefetto di Tricali ha chiesto telefonicamente istruzioni dal Governo, che discusse la faccenda in una seduta cui prese parte anche il capo dello Stato Maggiore, generale Manctas. Fu deciso di mandare riparti di soldati e pattuglie di gendarmi a dare la caccia ai briganti. Il generale di gendarmeria Pipapis dirigerà le operazioni. Anche i contadini della zona di Tricali sono stati armati per aiutare la forza pubblica.

Si crede che i briganti abbiano ricevuto rinforzi dal brigante Cuba il quale dirige una numerosa banda bene organizzata, che lo anno scorso aveva deciso di dare l'assalto al direttissimo Atene-Salonicco.

I milionari Averof e Pantas, non osano uscire di casa. I briganti hanno minacciato di sterminare le loro famiglie. Giorno e notte gendarmi e contadini armati vigilano intorno alle abitazioni dei due cresi.

Qualche ora di finimondo a Tolone
Venticinque milioni di danni per un ciclone

PARIGI, 13

Dopo un lungo e duro periodo di siccità la invocata pioggia ha fatto ieri la sua apparizione in Francia. Ma in alcune regioni ha sorpassato tutte le speranze. In certe località infatti è stata accompagnata da uragani così violenti e così improvvisi da causare veri disastri. Mentre a Parigi la pioggia ha bagnato appena le strade e alle 14 del pomeriggio il termometro registrava ancora 27 gradi, nel Mezzogiorno il cambiamento di temperatura è stato repentino ed è sopraggiunto con violente precipitazioni atmosferiche.

A Tolone, verso il mezzogiorno di ieri, il cielo si è oscurato al punto che i tranvai e le vetture dovettero accendere i fanali come in piena notte. All'improvviso verso le 13 un forte boato diede il segnale dell'uragano. Lampi e grandine cominciarono a bersagliare dal cielo la città con tanta furia che la popolazione fu presa da vivo panico.

I vetri di moltissime case andarono in frantumi, persiane e infissi strappati e proiettati sulla via, molti alberi furono divelti. La Piazza d'armi della Rode ove si trova un grande circo equestre è stata inondata. Tutte le tende del circo sono state asportate e gli animali hanno preso la fuga.

Nella strada del Canon si sono prodotti grandi avvallamenti. Ad un certo momento i tranvai non hanno potuto più circolare e tutta la vita cittadina è rimasta paralizzata. Nelle vie Lamigue e Castel tutti i negozi e gli appartamenti a pian terreno sono stati inondati; il pubblico mercato è stato invaso dalle acque. Venti quartieri hanno sofferto moltissimo per l'uragano. Nel centro della città vari negozi e un cinematografo sono stati invasi dalle acque, ed a Brunet un muro di cinta è crollato, ostruendo la circolazione.

Passerelle sono state improvvisate in vari posti della città per assicurare la circolazione dei pedoni. In parecchi punti l'acqua ha raggiunto l'altezza di 2 merti. Due vetrerie sono crollate.

Ieri sera le acque del Darse hanno straripato rendendo la circolazione ancora più difficile.

Il transito dei treni ha dovuto essere sospeso, mentre il passaggio sotterraneo della stazione di Tolone è stato trasformato in un lago. Pali telegrafici e telefonici vennero abbattuti dalla furia del vento. I pompieri della città hanno portato per tutto il pomeriggio e nella nottata soccorsi ai quartieri inondati. Si stima che i danni causati dall'uragano sorpassino i 25 milioni di franchi. All'Arsenale gli operai hanno dovuto abbandonare frettolosamente le officine, perchè invase anche esse in parte dalle acque.

A Marsiglia e dintorni un violento uragano si è abbattuto nella mattinata di ieri. Le comunicazioni telegrafiche e telefoniche sono interrotte col resto della regione. Altri uragani che hanno causato danni enormi sono segnalati in altre località della Francia. Tre persone sono state uccise dal fulmine e parecchie ferite. Molte fattorie sono state distrutte.

Violenti temporali si sono abbattuti anche sul Portogallo. Nei pressi di Lamego un uragano ha devastato la località di Meidinhos e di Lazzarim. Nei pressi di Aveiro un veliero, che trasportava 14 persone, è affondato. Tutti i passeggeri sono stati salvati. A Lisbona e in altre città il temporale ha causato enormi danni.

A Tolone la corazzata *Jean Bart* ancorata nel porto ha subito delle avarie. L'avviso *Duperré* ha avuto rotti gli ormeggi e lo stesso incidente hanno dovuto lamentare altri velieri ancorati nel porto. Il porto principale dell'Arsenale e quello del Pourillon sono stati ostruiti dalla sabbia, mentre le banchine sono scomparse completamente sotto le acque e i mobili e gli oggetti più vari galleggiano sul mare. Non si segnala nessun danno alle persone.

Due fabbriche d'aeroplani
distrutte dal fuoco

BERLINO, 13

Due fabbriche di aeroplani, una in Germania e l'altra in Polonia, sono state quasi interamente distrutte da incendi scoppiati nello stesso giorno. La fabbrica tedesca Focke-Wulff di Brema è andata preda delle fiamme: due aeroplani nuovi e numerosi apparecchi già in uso che si trovavano in riparazione sono rimasti distrutti. Quella polacca è la fabbrica di Samolot a Posen. Nell'incendio, di 10 aeroplani nuovi e numerosi motori, non sono rimasti che dei resti carbonizzati. I danni salgono a 10 milioni di zloty.

Ieri sera poi è scoppiato un incendio a Kiel nel reparto macchine del cantiere navale «Germania» della ditta Krupp. Il fuoco ha assunto vaste proporzioni, e a mezzanotte i pompieri non erano ancora riusciti a domarlo.

I crocieristi del Touring
in visita ad Atene

ATENE, 13

I partecipanti alla crociera indetta dal Touring Club italiano hanno visitato i monumenti ed i musei della città, le sedi della Legazione italiana, del fascio e le scuole italiane, ovunque accolti festosamente.

Il Touring Club greco ha offerto in loro onore un banchetto all'Hotel Agropoli durante il quale sono stati pronunciati discorsi inneggianti all'Italia, al Duce, al Presidente della Repubblica greca, mentre l'orchestra fra grande entusiasmo suonava gli inni italiani e greci.

I partecipanti alla crociera si sono imbarcati sulla motonave *Grimani* diretti a Brindisi.

Uccide a martellate la moglie
perchè stanco dei suoi rimproveri

BELGRADO, 13

Da undici anni è finita la guerra, ma fra i coniugi Giuseppe e Anna Cajer di Apatin presso Subotiza la guerra, cominciata nel 1917, finì l'altro ieri con la morte dei due contendenti.

La coppia prima della guerra, viveva nella Slavonia, presso Osijek, ove possedeva vasti terreni e alcune case. Durante la guerra, il Cajer vendette le terre e comperò un podere e una casa a Apatin. Acquistò anche molte cartelle del prestito di guerra, contro il parere della sua consorte, che lo rimproverava di continuo. Il vecchio non ne poteva più dei continui rimproveri della sua Santippe. L'altra mattina egli si recò a comperare un martello, deciso ad uccidere la moglie. Rincasato, la trovò in cucina. Il Cajer si scagliò su lei colpendola al capo. La donna fu trasportata agonizzante all'ospedale ove morì. Dopo qualche ora, il vecchio s'impiccava in soffitta, dove fu trovato cadavere. Lui aveva 82 anni, lei 74.

Un sogno che porta fortuna

BELGRADO, 13

Un poverissimo studente montenegrino, certo Radul Ristovic, ha vinto mezzo milione di dinari alla lotteria di classe. Era appena in questi giorni arrivato qui ove si iscrisse alla scuola commerciale. La notte prima di partire da casa sua madre ebbe un sogno. E al mattino gli disse di acquistare una cartella della lotteria tostochè fosse arrivato a Belgrado. Il Radul ascoltò il consiglio. E vinse.

La mostra del pittore Terry
nella sala Apollinea della Fenice.

Abbiamo dato notizia dell'apertura nella sala Apollinea del Selva alla Fenice, convegno del Circolo della Spada, d'una mostra personale del pittore Josè Antonio Terry

Josè Antonio Terry appartiene ad un'antica famiglia di cui parecchi membri hanno servito l'Argentina in difficili funzioni governative. Suo padre, il Dott. Terry, fu un eminente uomo di Stato che seppe guadagnarsi la stima di tutti gli argentini per le sue civili virtù e per le sue qualità didattiche onorevolmente egli tenne la cattedra di Professore di Finanze e, come Ministro degli Affari Esteri e Ministro Plenipotenziario al Cile, tenne vivo l'ideale dell'armonia internazionale.

La nobile stirpe si perpetua nell'artista che per la prima volta si presenta oggi al pubblico veneziano. Egli porta nel suo pennello i colori di un cielo lontano e nel spirito la fiamma dell'universale bellezza; tali sono i suoi requisiti per la meravigliosa città che fece di tutte le vie dell'arte un solo cammino: quello che conduce al suo santuario.

Josè Antonio Terry cercò prima il fuoco ispiratore nell'arte spagnuola e nel realismo del Greco in cui risplende una sfumatura palpabile dell'anima spagnuola. Di là trassero origine « Tipo di Salamanca » pieno di espressione e di movimento; « Pst » che mostra il vigore castigliano e « Tipo Basco » dal tocco mirabile.

Noi sappiamo come l'arte, che interrogò il mondo reale e concreto, penetrò anche nel mondo ideale ed astratto armonizzando in una medesima atmosfera due cerchi diversi di cui le luci e le ombre si riflettono simbolicamente nel creatore di Don Quichotte e di Sancho. E per questo che Josè Antonio Terry ha messo qualche cosa di più che l'immagine della realtà quotidiana nel suo San Sebastiano e nel suo San Pietro, le di cui pupille riflettono la realtà trascendentale che transportò la vergine serafica di Avile.

Josè Antonio Terry volge i suoi occhi carichi dell'acre orizzonte di Castiglia verso la terra natia e scopre delle creature le quali, benchè siano del tutto nostre, sembrano aver frequentato i « Malandrini » di Goia od aver sostato dinanzi ai circoli delle « Streghe » di Zuloaga.

Tilcara, villagio perduto fra le montagne del Jujuy, gli porge il succo della sua terra, la luce del suo cielo e sopratutto lo spirito triste e decadente dei suoi abitanti. Guardateli riuniti nella « Chicheria » (La Taverna) sordidi, degni di commiserazione, preda del vizio e dell'alcoolismo; osservate la « Nana Chepa » che offre nella sua brocca non l'acqua sorgente di vita, ma la « Chicha » (birra di granoturco) apportatrice di morte; guardate infine in « La Nonna ed il nipotino » i due crepuscoli: il vespertino ed il mattutino.

Da ciò il profondo interesse che destò l'arte di questo pittore, innamorato di tipi e di paesaggi regionali. Quei tipi che sono gli ultimi superstiti della razza indigena ed i quali, a suo tempo, mescolano il loro sangue al nostro sangue, il loro sforzo al nostro sforzo, nelle guerre dell'indipendenza.

Fu allora che essi raggiunsero il loro apogeo spirituale come coltivatori dell'industria tessile e come lavoratori della pietra e del metallo. Essi non sono oggi, nella fatale evoluzione etnica, che i decrepiti e taciturni testimoni del romantico impero degli Incas che loro apparteneva. Questi tipi hanno per sfondo le roccie scoscese di una provincia che si stende lungo le frontiere del Nord-Ovest argentino, sulle cui cime peregrinano le aquile dei condor e dove, nelle valli, mormorano i ruscelli dai nomi sonori.

Josè Antonio Terry ha tracciato il suo sentiero fra l'aspre roccie di queste montagne e dal monticello di Tilcara ha scoperto un vasto orizzonte.

I campagnoli che si riflettono così meravigliosamente nei suoi quadri, costituiscono un'arte autoctona con profonde radici etniche, di cui i fiori ricevono ad un tempo la rugiada del cielo castigliano ed il raggio luminoso delle cime delle Ande.

Nell'arte indigena di Josè Antonio Terry la tradizione europea si perpetua come nella goccia d'acqua delle correnti dell'Humahuaca brilla lo spettro solare.

Jorge Max Rohde

La missione d'ingegneri
partita per Yokohama

NAPOLI, 13

Nel pomeriggio si sono imbarcati sul *Vulcania* gli ingegneri scelti dai Ministeri dei LL. PP., Economia Nazionale, Comunicazioni e P. I. per recarsi a Tokio al Congresso mondiale dell'ingegneria. Essi si recano a New York da dove raggiungeranno Seattle; qui si imbarcheranno per Yokohama e saranno di ritorno nel gennaio del prossimo anno.

La missione è composta dal senatore Luigi Luiggi, degli ingegneri Tronconi, Corbellini, La Valle, Pallucchini, Romano, Robbiani, Mauro, Lombardi, Annoni, Guerrara e Lanfranchi. La missione esporrà al Congresso gli importanti lavori portuari, ferroviari, di bonifica ed idroelettrici compiuti in Italia in questi ultimi anni di Governo fascista e quelli che si stanno eseguendo per la rete stradale idraulita di irrigazione ed ecquedotti.

Al momento dell'imbarco la delegazione ha inviato un telegramma di omaggio all'on. Mussolini.

ARTISTI
E le Belle Arti?

La trasformazione che il Duce ha fatto del Ministero che egli presiede risponde in tutto e per tutto a quell'altissimo ordine di intendimenti etici, prima ancora che politici, che egli, da vero capo di un popolo, persegue. Questi intendimenti si rivelano sopratutto nella nuova intitolazione del Ministero dell'Istruzione Pubblica, che diventa Ministero dell'Educazione Nazionale. E' un vecchio assioma che l'Istruzione non è che una parte dell'educazione, che è qualche cosa di più complesso e di più completo che l'istruzione, in quanto assomma l'elevazione intellettuale (istruzione) a quella etica. Non si può quindi che applaudire alla nuova denominazione prescelta dal Capo del Governo per questo dicastero.

Ma la nuova denominazione non può non indicare anche un nuovo orientamento, e cioè un'intensificazione, su tutti i campi, dell'educazione nazionale. A questo fatto risponde la creazione del nuovo Sottosegretariato per l'Educazione Fisica, che sblocca una branchia importantissima del dicastero. Ma, se si fa questa giustissima distinzione, perchè non si fa anche quella tra educazione nazionale e amministrazione del patrimonio artistico?

Perchè lo stesso ministro deve occuparsi delle scuole elementari, di quelle secondarie e di quelle superiori, e nello stesso tempo dei musei, delle gallerie e degli scavi? Quale rapporto c'è tra il sillabario e la galleria di Brera?

In altri tempi è stato creato un Sottosegretariato alle Belle Arti. Non era vitale, perchè non aveva un bilancio proprio. E il Governo fascista ha fatto bene a suo tempo, a sopprimerlo. Ma adesso non sarebbe opportuno creare nuovamente un dicastero distinto per le Antichità e le Belle Arti con un suo bilancio, e con un attrezzamento adeguato all'importanza del dicastero?

✱ Quest'anno per la seconda volta è stato nuovamente conferito in Germania il « Premio Villa Romana » che consiste in una borsa di studio e in un soggiorno gratuito per un intero anno nella celebre « Villa Romana » a Firenze. Questa villa, destinata al suo scopo artistico dallo scultore Klinger, è ora in restauro; i lavori, che saranno terminati entro quest'anno, si svolgono sotto la direzione del «Kunstlerbund Florenz», associazione di artisti germanici residenti in Firenze. In tal modo la «Villa Romana» costituirà un nuovo centro di artisti stranieri in Italia. Il premio quest'anno è stato conferito al pittore Fassbender, giovane artista di Colonia, città ove è stato apprezzato all'attuale Esposizione estiva del «Deutscher Kunstlerbund» (Unione artisti germanici). Questo sodalizio festeggia proprio quest'anno il suo 25.o anno di esistenza. Come è noto le esposizioni di quadri da esso organizzate sono giudicate le migliori della Germania e si tengono ogni anno in un'altra città. L'attuale Esposizione ha luogo a Colonia nell'ex Padiglione Staatenhaus della «Pressa» e vi sono esposte solamente opere di pittori germanici viventi, ad eccezione dei quadri di Kalskreuth. L'esposizione assai ricca e ben ordinata, può dare un'idea sommaria ma precisa della pittura contemporanea germanica; perciò oltre il premio «Villa Romana» il Ministro degli Interni del Reich ha conferito a quest'esposizione sei medaglie accompagnate da doni vari.

✱ Gli scavi compiuti nella piramide di Ghize vennero ad arricchire notevolmente anche il museo Pelizaus di Hildesheim. Fra la parte assegnatagli — compresa in ben 48 pesanti casse — è da rilevarsi un sarcofago di granito adorno di un altorilievo raffigurante la facciata del palazzo dell'estinto ed altri due sarcofaghi completi in granito liscio. Nemmeno il Museo Britannico, nè il Louvre nè Berlino posseggono un solo sarcofago egiziano. Meritano speciale menzione ancora un sarcofago in pietra calcarea, parecchi fini rilievi, due belle porte, l'artistico torso di una statua di basalto, recipienti di terracotta di varia specie e parti di piccole statue, tutti dell'antico Regno egiziano, nonchè una serie di perle e di amuleti di un'epoca posteriore. Purtroppo i locali del Museo non offrono sufficente spazio per l'esposizione di tutto questo materiale, per cui la Direzione si vedrà costretta ad esporne soltanto la parte più notevole.

✱ Il ricco tesoro di Musei e Raccolte di Francoforte sul Meno verrà prossimamente arricchito di un nuovo singolare acquisto. La Chiesa dei Domenicani, situata nella città vecchia, nelle vicinanze del Duomo, un interessante e pregevole monumento storico del Medioevo, verrà ora ridotta a Museo. Sotto la direzione del Consigliere segreto professore R. Kautzsch, direttore dell'Istituto Universitario di Storia d'arte di Francoforte, che ora assumerà anche l'amministrazione dei musei della città, vi verrà esposta una ricca raccolta di pregevoli plastici storico artistici.

Si tratta principalmente di plastici del primo fino al tardo medioevo tedesco (specialmente delle Cattedrali di Strasburgo, di Bamberga, di Naumburg ecc.), così pure di una sezione del Rinascimento italiano. In tal modo la vecchia Chiesa dei Domenicani, che da tempo era trascurata, tornerà ad una funzione degna delle sue tradizioni.

✱ Dallo strato minerario della palude, profonda oltre un metro, situata nel territorio rurale circondante la città di Schwerin, è stata estratta una antica imbarcazione scavata in un solo tronco di quercia e molto ben conservata. L'imbarcazione è lunga quattro metri e presenta nel mezzo delle murate delle incavature rettangolari, le quali dovevano servire di scalmi per i remi. Si fa risalire l'età di questa barca a oltre 1000 anni.

SPIGOLATURE

Le autorità di Porto Elisabetta, nella Colonia del Capo, impressionate per il ripetersi quotidiano degli incidenti automobilistici, hanno escogitato un nuovo sistema di punizione nel quale anche i pedoni ripongono molte speranze. E' noto come negli Stati Uniti si fosse già pensato, nei tempi passati, di obbligare il colpevole in investimenti a passare almeno una notte in presenza del cadavere della propria vittima. A Porto Elisabetta si è fatto di meglio e in maniera meno macabra. Le autorità, allarmate per i misfatti di taole Johnson, denominato il «Re degli automobilastri», che compariva per la tredicesima volta dinanzi al Tribunale, reo del solito investimento oppure di eccesso di velocità, lo ha condannato a quattro mesi di carcere e a dieci colpi di frusta. Il giudice volle motivare l'introduzione della nuova pena aggiungendo che considerato come le multe e l'arresto, alle quali il Johnson e altri erano stati condannati, non avevano per nulla impedito il ripetersi della colpa, il Tribunale ha pensato che «dieci frustate, assestate in pubblico, e, possibilmente, di santa ragione, potranno certo dare qualche risultato inatteso».

✱

Ancora un codice della strada. E quale? Per ora ve ne sono parecchi. Quello di cui parliamo — scrive l'«Echo de Paris» — è realmente originale, perchè è stato scritto dal «Re dei vagabondi», un austriaco, certo Gregorio Gug, per uso dei vagabondi delle grandi strade suoi fratelli nello stesso tempo che suoi sudditi. La cosa è più seria che non sembri, perchè tutti i vagabondi dell'Europa centrale — e Dio sa se ne pullulino dopo la guerra che ha gettato sul lastrico tanti poveri diavoli — si sono riuniti in questi ultimi giorni in un grande congresso a Stoccarda. Erano oltre cinquemila da tutti gli angoli d'Europa, e la polizia non aveva veduto, senza qualche apprensione, affluire quei professionisti un po' speciali del turismo nell'ex capitale del Wurtemberg. Gli albergatori, che ordinariamente fanno speciali preparativi in occasione di numerosi congressi, questa volta avevano precedentemente ben chiuse tutte le porte. Intanto il congresso ha confermato il «Re dei vagabondi» nei suoi poteri ed ha deliberato la pubblicazione del codice della strada, redatto dal medesimo. E si può esser sicuri che i vagabondi lo leggeranno o se lo faranno leggere.

✱

Nel 1872 il professore americano L. Wize — scrive il «Journal» — ebbe l'idea, che naturalmente sembrò pazzesca ai suoi contemporanei, di sorvolare l'Atlantico nel pallone «Daily Graphic». Dopo aver fissato con precisione tutti i piani di quella traversata, giudicò all'ultimo istante preferibile.... non affidarsi all'aria. In un piccolo canotto di salvataggio messo al posto della navicella solita erano il capitano Donaldson di Washington e un reporter, Alfredo Ford. La partenza ebbe luogo a Long Island. Tutto andò bene per i primi minuti; ma poi il pallone che doveva affrontare l'immensità dell'Oceano si lasciò sbarrare la strada da un albero, che lo costrinse ad atterrare bruscamente. Gli aeronauti, per fortuna, uscirono sani e salvi da quell'avventura e Ford, tanto per non perdere l'occasione del servizio giornalistico, inviò al suo giornale un lungo articolo intitolato: «Perchè non abbiamo attraversato l'Oceano».

✱

Un certo numero di parigini anziani — scrive Jean Bernard nel *Soir* — vennero avvertiti che la casa di ritiro «Sansone Boyldieu» di Rouen è loro aperta. Non s'impongono loro che tre condizioni 1) aver passato i sessant'anni; 2) aver esercitato una professione libera; 3) pagare 6000 franchi all'anno. Sei mila franchi all'anno, è oggi il prezzo della pensione in un asilo. Prima della guerra si pagava altrettanto a Parigi in un buon albergo. La piccola borghesia ha il conforto dell'asilo se possiede 600 franchi di rendita. Poveri vecchi! E i giovani non sono più fortunati di essi. E lo dimostra un avviso comparso in un grande giornale della sera: «Avvocato licenziato in lettere, Cavaliere della Legion d'Onore, avendo appartenuto a tre gabinetti di ministri, ex redattore capo di un grande quotidiano di Parigi, cerca una modesta posizione nella stampa, nell'industria, nel commercio, a Parigi, in provincia o nelle Colonie». Non sembra vero! Aver collaborato con tre ministri ed essere obbligato a chiedere il pane quotidiano per mezzo di uno dei piccoli avvisi! Se questo licenziato in lettere avesse seguito il consiglio di Gian Giacomo Rousseau, se avesse appreso un mestiere manuale, se fosse falegname il grande Carnot, fabbro come Luigi XVI, o semplicemente operaio tipografo come Prudhomme, troverebbe certo lavoro. Anche negli ambienti artistici vi sono di questi sconvolgimenti. Due scultori di talento notati al «Salon» hanno aperto una trattoria dove preparano essi stessi la cucina che è trovata eccellente. Un valente pittore moriva quasi di fame. Si è fatto cameriere di un gran caffè dei Boulevards. Questo antico concorrente del «Premio di Roma» confessava ad un suo amico giornalista che il suo servizio gli rende in media centocinquanta franchi al giorno, cifra non disprezzabile neppure per un artista di valore.

Libri ricevuti

Emilio Girardini: «Iefte, Ruth, Il Re Sapiente», drammi biblici. Licinio Cappelli ed. Bologna, L. 10.

Massimo Bontempelli: «Il figlio di due madri», romanzo - Ed. 900, Sapientia, Roma - L. 12.

Guglielmo II personaggio di teatro

Che nell'anno di grazia 1893 — imperante sui teutoni Guglielmo II, ciecamento venerato dai sudditi e ritenuto in ogni paese una delle maggiori figure di sovrano — un autore drammatico tedesco avesse l'audacia di presentare al pubblico in ridicolo atteggiamento, sotto un velo assai trasparante, il temuto Kaiser, sembrò cosa insudita allora, ed è interessante ricordare oggi dopo la scomparsa del trono da cui l'imperatore dettava legge.

Lodovico Fulda, oggi presidente dell'Alleanza internazionale degli Autori, allora poco più che trentenne, ebbe il coraggio di farlo, con quale risultato di discussioni e di polemiche è facile immaginare. In seguito a ciò il Kaiser, irritato, negava all'autore il premio annuo al migliore dramma rappresentato in Germania, adducendo il pretesto che il Fulda era troppo giovane. Ciò non impedì che l'autore drammatico aggiungesse la sua firma a quelle dei novantatre intellettuali tedeschi, che redassero il famoso manifesto del 1914 inneggiante al megalomane furore della Germania in guerra. A guerra finita la firma del Fulda riapparve, accanto a quelle dell'Hauptmann e del Sudermann, in un altro manifesto degli scrittori tedeschi perorante la fratellanza dei popoli.

Meno ci può interessare l'atteggiamento successivo di Lodovico Fulda. Più ci interessa il fatto che nel 1893 egli ardisse porre in ridicolo l'imperatore in una fiaba teatrale, intilata *il Talismano*. La prima rappresentazione segnò un trionfo, che si ripetè subito dopo a Londra. Nella sua fiaba il Fulda, che già nelle traduzioni e riduzioni di Molière di Beaumarchais e in una decina di commedie originali aveva dimostrato delle doti singolari di forma e un felice intuito drammatico, diede prova di trattare con delicatissima penna la satira. *Il Talismano* lo consacrò definitivamente autore di teatro.

Il punto di partenza non è originale: deriva da una favola dell'Andersen, *Il vestito nuovo dell'Imperatore*, e prima del Fulda se ne era valso per il teatro inglese W. G. Gilbert, ben noto autore di melodrammi e di azioni fantastiche. Ma il Fulda aggiunse di suo l'ispirazione lirica, intrecciò un delizioso ricamo di satira negli episodi, nell'ambiente, nel dialogo, diede più precisi contorni ai caratteri, e ne ricavò qualche cosa che segue la linea intermedia fra la favola e la vita.

Il protagonista dell'azione è un fantastico re di Cipro, attorniato da una corte fastosa, convinto del diritto della forza, persuaso di compiere sulla terra una «sovrumana missione», affidatagli da Dio. Una nota di inconfessata malinconia turba però il cuore del re potente: egli si rammarica di non poter leggere nell'animo altrui, di non possedere la saggezza suprema, che fa discernere il vero dal falso. Omar, un vagabondo, gli promette tutto ciò, se egli vorrà indossare una veste magica, che rimarrà invisibile agli sciocchi ed ai tristi, apparirà abbagliante ai giusti ed ai saggi. Il re accetta l'offerta.

Nel giorno atteso il vagabondo presenta ai cortigiani ed al re un attaccapanni, assolutamente spoglio. E siccome tutti si reputano gli eletti che possono leggere il vero nella mente altrui, essi vedono una veste dai colori smaglianti, leggera come l'aria e pieghevole, quasi fosse stata tessuta da mano celeste. Il sovrano si convince ad indossarla, e quando egli passa con un sontuoso corteo attraverso alla folla che si assiepa lungo le vie di Famagosta, tutti vedono la veste ricca e magnifica, mentre il re procede sotto un baldacchino, la corona in testa, in camicia, mutande e calze di seta bianche. Il sovrano è serio e maestoso, e due paggi lo seguono facendo atto di reggere la coda di un manto che non esiste.

Una sola persona parla con sincerità: è una ragazza, le cui ingenue esclamazioni aprono gli occhi alla folla, che d'improvviso si fa minacciosa. Il re, irritato, rivolge al popolo un discorso pieno di alterigia, con frequenti invocazioni al nome di Dio, che non riescono nuove a chi lesse i discorsi pronunciati dal Kaiser, in varie circostanze, in tempo di guerra e in tempo di pace.

... La negazione diggià
osa portar la mano sull'augusto, [che pone
Iddio su ogni litigio e su ogni [opinione!
. . . .
Vi ripeto: una splendida veste por- [to: e, se eternamente
vederla non poteste tutti, io, il vo- [stro signore,
vi comando di crederlo....

(Trad. di F. Fontana, Treves, ed., 1900).

Ma la ragazza, serenamente, pur riconoscendo l'autorità sovrana, insiste a non chiudere gli occhi:

Che vuoi? veder non posso, lo ripe- [to, il tuo manto!
Puoi sdegnarti per questo?... Tu [resti sempre il grande
signor di noi tutti ,il re.... anche [in mutande!

Il re fa arrestare l'audace, ed Omar pure chiede di essere condannato rivelando l'inganno con parola di un ardimento quasi pazzesco di fronte alla Prussia di quello scorcio di secolo, e che suonano quasi profetiche a chi assistè alla rovina del trono degli Hoenzollern:

.... Tu hai tentato
di pesare il tuo popolo: e, invece, [io te ho pesato!
Tu eri il cieco... e far senza potea [la veste mia
del tessitor, poichè dalla vigliac- [cheria
e dal servil costume essa venne [creata!
di colorire il nulla....

Allora il re con furore pazzesco afferma più che mai di portare una splendida veste; ma quando la folla insorge con alte grida egli chiama un cortigiano, un brivido lo scuote: — Ho freddo! — esclama. — Portatemi un mantello. — E il cortigiano, porgendogli un mantello gli sussurra: — Della veste tu stesso non hai più la certezza? — Ho freddo nella mia solitaria grandezza! — risponde altero il re. I sudditi hanno aperto gli occhi, urlano sghignazzando: — Evviva il re in mutande! — Omar, incurante della sua sorte, dichiara al re che egli non farà garanzia al popolo dell'esistenza di una veste inesistente: non deve bastare al re una fede fondata su una vana apparenza; il sovrano credette di possedere la forza e la scienza suprema, ora potrà accorgersi dell'errore. Ma non dovrà invocare la sapienza divina e rimproverarla di non avergli dato, oltre il potere, la saggezza, la possibilità di vedere al di là delle facili condiscendenze servili:

I cortigiani tuoi accusa solamente,
che mentendo, adulandoti, creder [fecero a te
d'esser del sol la luce!... Accusa [solo, o re,
coloro che, offuscando il tuo sguar- [do, il divino
raggio del sol gli tolsero di vedere [persino,
e invisibil gli resero anche il sacro [splendore,
che, da lui, si rispecchia in ogni [umano cuore!

Il re, toccato finalmente dalla verità, perdona ai due condannati. Il talismano, che Omar gli ha svelato, è il coraggio della verità, ed egli per l'avvenire cercherà la sincerità e la giustizia, che solo lo faran degno d'una corona. Conclusione alquanto arbitraria dopo le premesse dei caratteri e della situazione: la convenzione scenica si riaffaccia, tanto più illogicamente dopo la confessione del re, che si dichiara impotente a regnare. Ma d'altra parte se la fiaba fosse altrimenti finita avrebbe mai l'autore potuto rappresentarla?

I tedeschi del 1893, i quali, nonostante il comando, non vedevano «la veste meravigliosa»; quei tedeschi, presso i quali era ben nota la vita intima del Kaiser, circondato da una ristretta società militare e cortigianesca, riconobbero nel re di Cipro l'autoritarietà di Guglielmo II, riconobbero la cieca adulazione cortigiana della camarilla, contro cui si dovevano spuntare anni dopo le freccie di Max Harden, ritrovarono la ostinata volontà che voleva far credere e pensare ciò che doveva essere creduto e pensato, ravvisarono gli scatti che avevano destato così spesso preoccupazioni nello stato, indignazione oltre i confini; sussurrarono dei nomi agli episodi che ricordavano le vicende fortunate del favoritismo o quelle più dolorose della disgrazia toccata a chi si era voluto adossare la grave colpa di dire quanto pansava. E da ciò lo scandalo.

Il Talismano in altri giorni non ebbe fortuna sulle scene italiane: la rappresentazione di questa fiaba fu l'ultima delusione di Francesco Garzes, nè miglior esito ebbe poi la l'interpretazione di una compagnia che non era la più adatta a rendere la serietà della satira entro l'apparente veste brillante. Ma allora chi in Italia penetrò il significato del lavoro, o meglio chi era in grado di intuire le intenzioni d'ironia quando il Kaiser appariva una forza intangibile, a cui da ogni parte si era disposti a rendere i massimi onori?

Un quarto di secolo dopo l'idolo è precipitato. Il destino si è incaricato di dimostrare al Kaiser la verità, che un'ingenua anima di fanciulla aveva svelato al re di Cipro. E siccome si vive oggi nella realtà, nessun talismano riuscì a salvare il protagonista dalle più complete delusioni. Nelle lunghe giornate dell'esilio ricorda mai Guglielmo le sue furie di giorni lontani per il successo della fiaba di Fulda? E ricorda le profetiche parole del fantastico re di Cipro?

Io del popolo mio ho perduta la [fede!
E se riaverla ancora a me fosse [concesso,
Che giovarebbe?... In me non credo [più io stesso!
Esser di tutti il giudice volli, e fui [giudicato.

Bruno Brunelli

Una lancetta elettrica
che fa resuscitare i morti

PARIGI, 13

Secondo informazioni giunte da Sidney, uno specialista australiano di malattie di cuore dichiara di aver scoperto dopo due anni di ricerche un piccolo apparecchio portatile che permette di richiamare i morti alla vita. La principale caratteristica dell'invenzione consiste in una piccolissima lancetta elettrica che si fa penetrare nel cuore della persona morta per ristabilirne i movimenti.

L'inventore dichiara che la sua invenzione può dare risultati positivi soltanto se applicata dieci o dodici minuti dopo il decesso. Infine l'invenzione avrebbe dato risultati soddisfacenti in casi di morte improvvisa, di nati morti e di morti per annegamento.

Uccide la propria madre
per impossessarsi del denaro

BELGRADO, 13

A Stip, nella Serbia meridionale, è stato scoperto un terribile delitto commesso circa una decina di giorni fa. Un certo Teodoro Zarkovic, detto il vampiro, uccise la propria madre per derubarla di sessanta lire turche. Il giovane l'aveva più volte minacciata di morte, se non gli avesse dato del denaro, ma la donna non credeva che dicesse sul serio. Negli ultimi giorni la Zarkovic tentò vari furti insieme con un suo cognato, certo Sando. I due si misero quindi d'accordo di uccidere la Teodora e di spartirsi il suo denaro. E così fecero. Le tagliarono il collo e la seppellirono in cucina presso il focolare.

Nei giorni seguenti, girarono per le osterie di Stip, dalla mattina alla sera. La gente si stupiva di vederli in possesso di denaro e già si cominciava a dire che avevano probabilmente derubato qualcuno. Nessuno però sospettava si fossero resi rei di tanto delitto. I vicini avevano notato che la Teodora non si faceva vedere, ma ritenevano ch'ella fosse andata da una sua figlia, in un villaggio vicino, come usaca fare.

Il delitto fu scoperto per puro caso. Un ufficiale smarrì 200 dinari e ne informò la polizia. Sorse il sospetto che il Teodoro e suo cognato avessero trovato l'importo. Furono invitati al commissario, ove dissero che la Teodora aveva dato loro del denaro . La polizia volle verificare la cosa e andò in cerca della Zarkovic. Nella cucina furono scoperte subito le traccie del delitto.

Cento persone catturate
da una banda di briganti

BELGRADO, 13

Il giornale *Politika* riceve questi particolari sulla cattura di cento persone operatà negli ultimi tempi dalla banda del brigante Gagia che da dieci anni terrorizza la Tessaglia: La banda operava a Senora, presso Tricali. Delle cento persone catturate e svaligiate, furono trattenuti il senatore Hagi Cachis, i generali Sahot e Carabetis e i due milionari di Tricali, Baiacos e Pamatopulos. I banditi chiedono quattro milioni di dracme per il loro riscatto, minacciando in caso che il denaro non venisse consegnato o che intervenissero le autorità, di massacrare gli stessi.

Il prefetto di Tricali ha chiesto telefonicamente istruzioni dal Governo, che discusse la faccenda in una seduta cui prese parte anche il capo dello Stato Maggiore, generale Manetas. Fu deciso di mandare riparti di soldati e pattuglie di gendarmi a dare la caccia ai briganti. Il generale di gendarmeria Pipapis dirigerà le operazioni. Anche i contadini della zona di Tricali sono stati armati per aiutare la forza pubblica.

Si crede che i briganti abbiano ricevuto rinforzi dal brigante Cuba il quale dirige una numerosa banda bene organizzata, che lo anno scorso aveva deciso di dare l'assalto al direttissimo Atene-Salonicco.

I milionari Averof e Pantas, non osano uscire di casa. I briganti hanno minacciato di sterminare le loro famiglie. Giorno e notte gendarmi e contadini armati vigilano intorno alle abitazioni dei due cresi.

Qualche ora di finimondo a Tolone
Venticinque milioni di danni per un ciclone

PARIGI, 13

Dopo un lungo e duro periodo di siccità la invocata pioggia ha fatto ieri la sua apparizione in Francia. Ma in alcune regioni ha sorpassato tutte le speranze. In certe località infatti è stata accompagnata da uragani così violenti e così improvvisi da causare veri disastri. Mentre a Parigi la pioggia ha bagnato appena le strade e alle 14 del pomeriggio il termometro registrava ancora 27 gradi, nel Mezzogiorno il cambiamento di temperatura è stato repentino ed è sopraggiunto con violente precipitazioni atmosferiche.

A Tolone, verso il mezzogiorno di ieri, il cielo si è oscurato al punto che i tranvai e le vetture dovettero accendere i fanali come in piena notte. All'improvviso verso le 13 un forte boato diede il segnale dell'uragano. Lampi e grandine cominciarono a bersagliare dal cielo la città con tanta furia che la popolazione fu presa da vivo panico.

I vetri di moltissime case andarono in frantumi, persiane e infissi strappati e proiettati sulla via, molti alberi furono divelti. La Piazza d'armi della Rode ove si trova un grande circo equestre è stata inondata. Tutte le tende del circo sono state asportate e gli animali hanno preso la fuga.

Nella strada del Canon si sono prodotti grandi avvallamenti. Ad un certo momento i tranvai non hanno potuto più circolare e tutta la vita cittadina è rimasta paralizzata. Nelle vie Lamigue e Castel tutti i negozi e gli appartamenti a pian terreno sono stati inondati; il pubblico mercato è stato invaso dalle acque. Venti quartieri hanno sofferto moltissimo per l'uragano. Nel centro della città vari negozi e un cinematografo sono stati invasi dalle acque, ed a Brunet un muro di cinta è crollato, ostruendo la circolazione.

Passerelle sono state improvvisate in vari posti della città per assicurare la circolazione dei pedoni. In parecchi punti l'acqua ha raggiunto l'altezza di 2 merti. Due vetrerie sono crollate.

Ieri sera le acque del Darse hanno straripato rendendo la circolazione ancora più difficile.

Il transito dei treni ha dovuto essere sospeso, mentre il passaggio sotterraneo della stazione di Tolone è stato trasformato in un lago. Pali telegrafici e telefonici vennero abbattuti dalla furia del vento. I pompieri della città hanno portato per tutto il pomeriggio e nella nottata soccorsi ai quartieri inondati. Si stima che i danni causati dall'uragano sorpassino i 25 milioni di franchi. All'Arsenale gli operai hanno dovuto abbandonare frettolosamente le officine, perchè invase anche esse in parte dalle acque.

A Marsiglia e dintorni un violento uragano si è abbattuto nella mattinata di ieri. Le comunicazioni telegrafiche e telefoniche sono interrotte col resto della regione. Altri uragani che hanno causato danni enormi sono segnalati in altre località della Francia. Tre persone sono state uccise dal fulmine e parecchie ferite. Molte fattorie sono state distrutte.

Violenti temporali si sono abbattuti anche sul Portogallo. Nei pressi di Lamego un uragano ha devastato la località di Meidinhos e di Lazzarim. Nei pressi di Aveiro un veliero, che trasportava 14 persone, è affondato. Tutti i passeggeri sono stati salvati. A Lisbona e in altre città il temporale ha causato enormi danni.

A Tolone la corazzata *Jean Bart* ancorata nel porto ha subito delle avarie. L'avviso *Duperré* ha avuto rotti gli ormeggi e lo stesso incidente hanno dovuto lamentare altri velieri ancorati nel porto. Il porto principale dell'Arsenale e quello del Pourillon sono stati ostruiti dalla sabbia, mentre le banchine sono scomparse completamente sotto le acque e i mobili e gli oggetti più vari galleggiano sul mare. Non si segnala nessun danno alle persone.

Due fabbriche d'aeroplani distrutte dal fuoco

BERLINO, 13

Due fabbriche di aeroplani, una in Germania e l'altra in Polonia, sono state quasi interamente distrutte da incendi scoppiati nello stesso giorno. La fabbrica tedesca Focke-Wulff di Brema è andata preda delle fiamme: due aeroplani nuovi e numerosi apparecchi già in uso che si trovavano in riparazione sono rimasti distrutti. Quella polacca è la fabbrica di Samolot a Posen. Nell'incendio, di 10 aeroplani nuovi e numerosi motori, non sono rimasti che dei resti carbonizzati. I danni salgono a 10 milioni di zloty.

Ieri sera poi è scoppiato un incendio a Kiel nel reparto macchine del cantiere navale «Germania» della ditta Krupp. Il fuoco ha assunto vaste proporzioni, e a mezzanotte i pompieri non erano ancora riusciti a domarlo.

I crocieristi del Touring in visita ad Atene

ATENE, 13

I partecipanti alla crociera indetta dal Touring Club italiano hanno visitato i monumenti ed i musei della città, le sedi della Legazione italiana, del fascio e le scuole italiane, ovunque accolti festosamente.

Il Touring Club greco ha offerto in loro onore un banchetto all'Hotel Agropoli durante il quale sono stati pronunciati discorsi inneggianti all'Italia, al Duce, al Presidente della Repubblica greca, mentre l'orchestra fra grande entusiasmo suonava gli inni italiani e greci.

I partecipanti alla crociera si sono imbarcati sulla motonave *Grimani* diretti a Brindisi.

Uccide a martellate la moglie
perchè stanco dei suoi rimproveri

BELGRADO, 13

Da undici anni è finita la guerra, ma fra i coniugi Giuseppe e Anna Cajer di Apatin presso Sombotiza la guerra, cominciata nel 1917, finì l'altro ieri con la morte dei due contendenti.

La coppia prima della guerra, viveva nella Slavonia, presso Osijek, ove possedeva vasti terreni e alcune case. Durante la guerra, il Cajer vendette le terre e comperò un podere e una casa a Apatin. Acquistò anche molte cartelle del prestito di guerra, contro il parere della sua consorte, che lo rimproverava di continuo. Il vecchio non ne poteva più dei continui rimproveri della sua Santippe. L'altra mattina egli si recò a comperare un martello, deciso ad uccidere la moglie. Rincasato, la trovò in cucina. Il Cajer si scagliò su lei colpendola al capo. La donna fu trasportata agonizzante all'ospedale ove morì. Dopo qualche ora, il vecchio s'impiccava in soffitta, dove fu trovato cadavere. Lui aveva 82 anni, lei 74.

Un sogno che porta fortuna

BELGRADO, 13

Un poverissimo studente montenegrino, certo Radul Ristovic, ha vinto mezzo milione di dinari alla lotteria di classe. Era appena in questi giorni arrivato qui ove si iscrisse alla scuola commerciale. La notte prima di partire da casa sua madre ebbe un sogno. E al mattino gli disse di acquistare una cartella della lotteria tostochè fosse arrivato a Belgrado. Il Radul ascoltò il consiglio. E vinse.

La mostra del pittore Terry
nella sala Apollinea della Fenice.

Abbiamo dato notizia dell'apertura nella sala Apollinea del Selva alla Fenice, convegno del Circolo della Spada, d'una mostra personale del pittore Josè Antonio Terry

Josè Antonio Terry appartiene ad un'antica famiglia di cui parecchi membri hanno servito l'Argentina in difficili funzioni governative, Suo padre, il Dott. Terry, fu un eminente uomo di Stato che seppe guadagnarsi la stima di tutti gli argentini per le sue civili virtù e per le sue qualità didattiche onorevolmente egli tenne la cattedra di Professore di Finanze e, come Ministro degli Affari Esteri e Ministro Plenipotenziario al Cile, tenne vivo l'ideale dell'armonia internazionale.

La nobile stirpe si perpetua nell'artista che per la prima volta si presenta oggi al pubblico veneziano. Egli porta nel suo pennello i colori di un cielo lontano e nel spirito la fiamma dell'universale bellezza; tali sono i suoi requisiti per la meravigliosa città che fece di tutte le vie dell'arte un solo cammino: quello che conduce al suo santuario.

Josè Antonio Terry cercò prima il fuoco ispiratore nell'arte spagnuola e nel realismo del Greco in cui risplende una sfumatura palpabile dell'anima spagnuola. Di là trassero origine «Tipo di Salamanca» pieno di espressione e di movimento; «Pst» che mostra il vigore castigliano e «Tipo Basco» dal tocco mirabile.

Noi sappiamo come l'arte, che interrogò il mondo reale e concreto, penetrò anche nel mondo ideale ed astratto armonizzando in una medesima atmosfera due cerchi diversi di cui le luci e le ombre si riflettono simbolicamente nel creatore di Don Quichotte e di Sancho. E per questo che Josè Antonio Terry ha messo qualche cosa di più che l'immagine della realtà quotidiana nel suo San Sebastiano e nel suo San Pietro, le di cui pupille riflettono la realtà trascendentale che transportò la vergine serafica di Avile.

Josè Antonio Terry volge i suoi occhi carichi dell'acre orizzonte di Castiglia verso la terra natia e scopre delle creature le quali, benchè siano del tutto nostre, sembrano aver frequentato i «Malandrini» di Goia od aver sostato dinanzi ai circoli delle «Streghe» di Zuloaga.

Tilcara, villagio perduto fra le montagne del Jujuy, gli porge il succo della sua terra, la luce del suo cielo e sopratutto lo spirito triste e decadente dei suoi abitanti. Guardateli riuniti nella «Chicheria» (La Taverna) sordidi, degni di commiserazione, preda del vizio e dell'alcoolismo; osservate la «Nana Chepa» che offre nella sua brocca non l'acqua sorgente di vita, ma la «Chicha» (birra di granoturco) apportatrice di morte; guardate infine in «La Nonna ed il nipotino» i due crepuscoli: il vespertino ed il mattutino.

Da ciò il profondo interesse che destò l'arte di questo pittore, innamorato di tipi e di paesaggi regionali. Quei tipi che sono gli ultimi superstiti della razza indigena ed i quali, a suo tempo, mescolano il loro sangue al nostro sangue, il loro sforzo al nostro sforzo, nelle guerre dell'indipendenza.

Fu allora che essi raggiunsero il loro apogeo spirituale come coltivatori dell'industria tessile e come lavoratori della pietra e del metallo. Essi non sono oggi, nella fatale evoluzione etnica, che i decrepiti e taciturni testimoni del romantico impero degli Incas che loro apparenne. Questi tipi hanno per sfondo le roccie scoscese di una provincia che si stende lungo le frontiere del Nord-Ouest argentino, sulle cui cime peregrinano le aquile dei condor e dove, nelle valli, mormorano i ruscelli dai nomi sonori.

Josè Antonio Terry ha tracciato il suo sentiero fra l'aspre roccie di queste montagne e dal monticello di Tilcara ha scoperto un vasto orizzonte.

I campagnoli che si riflettono così meravigliosamente nei suoi quadri, costituiscono un'arte autoctona con profonde radici etniche, di cui i fiori ricevono ad un tempo la rugiada del cielo castigliano ed il raggio luminoso delle cime delle Ande.

Nell'arte indigena di Josè Antonio Terry la tradizione europea si perpetua come nella goccia d'acqua delle correnti dell'Humahuaca brilla lo spettro solare.

Jorge Max Rohde

La missione d'ingegneri
partita per Yokohama

NAPOLI, 13

Nel pomeriggio si sono imbarcati sul *Vulcania* gli ingegneri scelti dai Ministeri dei LL. PP., Economia Nazionale, Comunicazioni e P. I. per recarsi a Tokio al Congresso mondiale dell'ingegneria. Essi si recano a New York da dove raggiungeranno Seattle; qui si imbarcheranno per Yokohama e saranno di ritorno nel gennaio del prossimo anno.

La missione è composta dal senatore Luigi Luiggi, degli ingegneri Tronconi, Corbellini, La Valle, Pallucchini, Romano, Robbiani, Mauro, Lombardi, Annoni, Guerrara e Lanfranchi. La missione esporrà al Congresso gli importanti lavori portuari, ferroviari, di bonifica ed idroelettrici compiuti in Italia in questi ultimi anni di Governo fascista e quelli che si stanno eseguendo per la rete stradale idraulita di irrigazione ed eoquedotti.

Al momento dell'imbarco la delegazione ha inviato un telegramma di omaggio all'on. Mussolini.

ARTISTI

E le Belle Arti?

La trasformazione che il Duce ha fatto del Ministero che egli presiede risponde in tutto e per tutto a quell'altissimo ordine di intendimenti etici, prima ancora che politici, che egli, da vero capo di un popolo, persegue. Questi intendimenti si rivelano sopratutto nella nuova intitolazione del Ministero dell'Istruzione Pubblica, che diventa Ministero dell'Educazione Nazionale. E' un vecchio assioma che l'Istruzione non è che una parte dell'educazione, che è qualche cosa di più complesso e di più completo che l'istruzione, in quanto assomma l'elevazione intellettuale (istruzione) a quella etica. Non si può quindi che applaudire alla nuova denominazione prescelta dal Capo del Governo per questo dicastero.

Ma la nuova denominazione non può non indicare anche un nuovo orientamento, e cioè un'intensificazione, su tutti i campi, dell'educazione nazionale. A questo fatto risponde la creazione del nuovo Sottosegretariato per l'Educazione Fisica, che sblocca una branchia importantissima del dicastero. Ma, se si fa questa giustissima distinzione, perchè non si fa anche quella tra educazione nazionale e amministrazione del patrimonio artistico?

Perchè lo stesso ministro deve occuparsi delle scuole elementari, di quelle secondarie e di quelle superiori, e nello stesso tempo dei musei, delle gallerie e degli scavi? Quale rapporto c'è tra il sillabario e le galleria di Brera?

In altri tempi è stato creato un Sottosegretariato alle Belle Arti. Non era vitale, perchè non aveva un bilancio proprio. E il Governo fascista ha fatto bene a suo tempo, a sopprimerlo. Ma adesso non sarebbe opportuno creare nuovamente un dicastero distinto per le Antichità e le Belle Arti con un suo bilancio, e con un attrezzamento adeguato all'importanza del dicastero?

✱ Quest'anno per la seconda volta è stato nuovamente conferito in Germania il «Premio Villa Romana» che consiste in una borsa di studio e in un soggiorno gratuito per un intero anno nella celebre «Villa Romana» a Firenze. Questa villa, destinata al suo scopo artistico dallo scultore Klinger, è ora in restauro; i lavori, che saranno terminati entro quest'anno, si svolgono sotto la direzione del «Kunstlerbund Florenz», associazione di artisti germanici residenti in Firenze. In tal modo la «Villa Romana» costituirà un nuovo centro di artisti stranieri in Italia. Il premio quest'anno è stato conferito al pittore Fassbender, giovane artista di Colonia, città ove è stato apprezzato all'attuale Esposizione estiva del «Deutscher Kunstlerbund» (Unione artisti germanici). Questo sodalizio festeggia proprio quest'anno il suo 25.o anno di esistenza. Come è noto le esposizioni di quadri da esso organizzate sono giudicate le migliori della Germania e si tengono ogni anno in un'altra città. L'attuale Esposizione ha luogo a Colonia nell'ex Padiglione Staatenhaus della «Pressa» e vi sono esposte solamente opere di pittori germanici viventi, ad eccezione dei quadri di Kalskreuth. L'esposizione assai ricca e ben ordinata, può dare un'idea sommaria ma precisa della pittura contemporanea germanica; perciò oltre il premio «Villa Romana» il Ministro degli Interni del Reich ha conferito a quest'esposizione sei medaglie accompagnate da doni vari.

✱ Gli scavi compiuti nella piramide di Ghize vennero ad arricchire notevolmente anche il museo Pelizaus di Hildesheim. Fra la parte assegnatagli — compresa in ben 48 pesanti casse — è da rilevarsi un sarcofago di granito adorno di un altorilievo raffigurante la facciata del palazzo dell'estinto ed altri due sarcofaghi completi in granito liscio. Nemmeno il Museo Britannico, nè il Louvre nè Berlino posseggono un solo sarcofago egiziano. Meritano speciale menzione ancora un sarcofago in pietra calcarea, parecchi fini rilievi, due belle porte, l'artistico torso di una statua di basalto, recipienti di terracotta di varia specie e parti di piccole statue, tutti dell'antico Regno egiziano, nonchè una serie di perle e di amuleti di un'epoca posteriore. Purtroppo i locali del Museo non offrono sufficente spazio per l'esposizione di tutto questo materiale, per cui la Direzione si vedrà costretta ad esporne soltanto la parte più notevole.

✱ Il ricco tesoro di Musei e Raccolte di Francoforte sul Meno verrà prossimamente arricchito di un nuovo singolare acquisto. La Chiesa dei Domenicani, situata nella città vecchia, nelle vicinanze del Duomo, un interessante e pregevole monumento storico del Medioevo, verrà ora ridotta a Museo. Sotto la direzione del Consigliere segreto professore R. Kautzsch, direttore dell'Istituto Universitario di Storia d'arte di Francoforte, che ora assumerà anche l'amministrazione dei musei della città, vi verrà esposta una ricca raccolta di pregevoli plastici storico artistici.

Si tratta principalmente di plastici del primo fino al tardo medioevo tedesco (specialmente delle Cattedrali di Strasburgo, di Bamberga, di Naumburg ecc.), così pure di una sezione del Rinascimento italiano. In tal modo la vecchia Chiesa dei Domenicani, che da tempo era trascurata, tornerà ad una funzione degna delle sue tradizioni.

✱ Dallo strato minerario della palude, profonda oltre un metro, situata nel territorio rurale circondante la città di Schwerin, è stata estratta una antica imbarcazione scavata in un solo tronco di quercia e molto ben conservata. L'imbarcazione è lunga quattro metri e presenta nel mezzo delle murate delle incavature rettangolari, le quali dovevano servire di scalmi per i remi. Si fa risalire l'età di questa barca a oltre 1000 anni.

SPIGOLATURE

Le autorità di Porto Elisabetta, nella Colonia del Capo, impressionate per il ripetersi quotidiano degli incidenti automobilistici, hanno escogitato un nuovo sistema di punizione nel quale anche i pedoni ripongono molte speranze. E' noto come negli Stati Uniti si fosse già pensato, nei tempi passati, di obbligare il colpevole in investimenti a passare almeno una notte in presenza del cadavere della propria vittima. A Porto Elisabetta si è fatto di meglio e in maniera meno macabra. Le autorità, allarmate per i misfatti di taole Johnson, denominato il «Re degli automobilastri», che compariva per la tredicesima volta dinanzi al Tribunale, reo del solito investimento oppure di eccesso di velocità, lo ha condannato a quattro mesi di carcere e a dieci colpi di frusta. Il giudice volle motivare l'introduzione della nuova pena aggiungendo che considerato come le multe e l'arresto, alle quali il Johnson e altri erano stati condannati, non avevano per nulla impedito il ripetersi della colpa, il Tribunale ha pensato che «dieci frustate, assestate in pubblico, e, possibilmente, di santa ragione, potranno certo dare qualche risultato inatteso».

✱

Ancora un codice della strada. E quale? Per ora ve ne sono parecchi. Quello di cui parliamo — scrive l'«Echo de Paris» — è realmente originale, perchè è stato scritto dal «Re dei vagabondi», un austriaco, certo Gregorio Gug, per uso dei vagabondi delle grandi strade suoi fratelli nello stesso tempo che suoi sudditi. La cosa è più seria che non sembri, perchè tutti i vagabondi dell'Europa centrale — e Dio sa se ne pullulino dopo la guerra che ha gettato sul lastrico tanti poveri diavoli — si sono riuniti in questi ultimi giorni in un grande congresso a Stoccarda. Erano oltre cinquemila da tutti gli angoli d'Europa, e la polizia non aveva veduto, senza qualche apprensione, affluire quei professionisti un po' speciali del turismo nell'ex capitale del Wurtemberg. Gli albergatori, che ordinariamente fanno speciali preparativi in occasione di numerosi congressi ,questa volta avevano precedentemente ben chiuse tutte le porte. Intanto il congresso ha confermato il «Re dei vagabondi» nei suoi poteri ed ha deliberato la pubblicazione del codice della strada, redatto dal medesimo. E si può esser sicuri che i vagabondi lo leggeranno o se lo faranno leggere.

✱

Nel 1872 il professore americano L. Wize — scrive il «Journal» — ebbe l'idea, che naturalmente sembrò pazzesca ai suoi contemporanei, di sorvolare l'Atlantico nel pallone «Daily Graphic». Dopo aver fissato con precisione tutti i piani di quella traversata, giudicò all'ultimo istante preferibile.... non affidarsi all'aria. In un piccolo canotto di salvataggio messo al posto della navicella solita erano il capitano Donaldson di Washington e un reporter, Alfredo Ford. La partenza ebbe luogo a Long Island. Tutto andò bene per i primi minuti; ma poi il pallone che doveva affrontare l'immensità dell'Oceano si lasciò sbarrare la strada da un albero, che lo costrinse ad atterrare bruscamente. Gli aeronauti, per fortuna, uscirono sani e salvi da quell'avventura e Ford, tanto per non perdere l'occasione del servizio giornalistico, inviò al suo giornale un lungo articolo intitolato: «Perchè non abbiamo attraversato l'Oceano».

✱

Un certo numero di parigini anziani — scrive Jean Bernard nel *Soir* — vennero avvertiti che la casa di ritiro «Sansone Boyldieu» di Rouen è loro aperta. Non s'impongono loro che tre condizioni: 1) aver passato i sessant'anni; 2) aver esercitato una professione libera; 3) pagare 6000 franchi all'anno. Sei mila franchi all'anno, è oggi il prezzo della pensione in un asilo. Prima della guerra si pagava altrettanto a Parigi in un buon albergo. La piccola borghesia ha il conforto dell'asilo se possiede 600 franchi di rendita. Poveri vecchi! E i giovani non sono più fortunati di essi. E lo dimostra un avviso comparso in un grande giornale della sera: «Avvocato licenziato in lettere, Cavaliere della Legion d'Onore, avendo appartenuto a tre gabinetti di ministri, ex redattore capo di un grande quotidiano di Parigi, cerca una modesta posizione nella stampa, nell'industria, nel commercio, a Parigi, in provincia o nelle Colonie». Non sembra vero! Aver collaborato con tre ministri ed essere obbligato a chiedere il pane quotidiano per mezzo di uno dei piccoli avvisi! Se questo licenziato in lettere avesse seguito il consiglio di Gian Giacomo Rousseau, se avesse appreso un mestiere manuale, se fosse falegname il grande Carnot, fabbro come Luigi XVI, o semplicemente operaio tipografo come Prudhomme, troverebbe certo lavoro. Anche negli ambienti artistici vi sono di questi sconvolgimenti. Due scultori di talento noti al «Salon» hanno aperto una trattoria dove preparano essi stessi la cucina che è trovata eccellente. Un valente pittore moriva quasi di fame. Si è fatto cameriere di un caffè dei Boulevards. Questo antico concorrente del «Premio di Roma» confessava ad un suo amico giornalista che il suo servizio gli rende in media centocinquanta franchi al giorno, cifra non disprezzabile neppure per un artista di valore.

Libri ricevuti

Emilio Girardini: «Iefte, Ruth, Il Re Sapiente», drammi biblici. Licinio Cappelli ed. Bologna, L. 10.

Massimo Bontempelli: «Il figlio di due madri», romanzo - Ed. 900, Sapientia, Roma - L. 12.

CRONACA DI VENEZIA

I fuoribordo al Concorso Motonautico

Carlesi-Laros e Cantieri Lido-Elto vincitori nella maggiore categoria mentre la Svezia si classifica prima e seconda nella Categoria C - Il Miss America VII è arrivato stanotte e questa mattina farà la prova di record

Ieri mattina non si sono svolte le gare. Nel pomeriggio invece hanno avuto luogo nel circuito interno le prove dei fuori-bordo. Questi leggeri scafi dal fasciame fragilissimo, dove non v'è nulla più di quanto basti a sostenere l'impeto potente del motore, e il coraggio del pilota, balzano paurosamente sulle onde, si impennano come cavalli selvaggi e saettano improvvisi sulla distesa di acqua fra giochi bianchissimi di spuma; vederli così partire in gruppo dà la stessa emozione di una partenza in corsa di generosi cavalli. Ma appena a qualche centinaio di metri oltre il traguardo di partenza, dal canto regolare dei motori e dal comportamento dello scafo, anche il profano avverte subito chi sarà il vincitore. Tuttavia è certo che queste dei fuoribordo sono tra le gare più appassionanti per gli spettatori, è ciò è dimostrato dal vivo interesse con il quale la folla assiepata lungo la riviera di S. Nicolò ha seguito ieri le gare.

La tribuna d'onore è disposta con quella della giuria sulla galleggiante a cupola dell'Excelsior, era anche ieri affollata di signore in elegantissime toilettes e di appassionati sportivi, quantunque alle 15, ora d'inizio delle gare, il sole dardeggiasse implacabile, senza che una brezza d'aria venisse ad attenuare la violenza dei suoi raggi.

La laguna invece è calma ma non è proprio come l'olio; leggere rigature la increspano che per noi sembran poca cosa, ma che i competenti dicono non troppo favorevoli alle alte velocità dei fragilissimi scafi. Già questa che le acque sieno «come l'olio» sembra sia la condizione *sine qua non* per raggiungere quelle altissime medie che vantano i fuoribordo americani, ottenute appunto nei specchi d'acqua calmissimi, mentre, a quanto pare, i loro scafi non possono assolutamente reggere all'acqua anche leggermente mossa dei grandi laghi o del mare.

La gara dei fuoribordo minori

Alle ore 14.7 viene dato il via per la prima prova dei fuoribordo di classe C da 350 a 500 cm. Dei 23 inscritti 9 soli partecipano alla gara e precisamente il 62 dei Motori Vanoni, lo svedese Arbigan II.o, che porta il n. 16, con scafo Lidinge Werft e motore Evinrude, lo svedese n. 49 con scafo Haestholmeus Werft e motore Evinrude, il Falco, che porta il N. 26 con scafo del Cantiere Navale triestino e motore Evinrude, il 76 con scafo del Cantiere Celli e motore Evinrude, il 52 con scafo Solari e motore Evinrude, il 61 dei motori Vanoni, il Za Aum che porta il n. 72 con scafo Picchiotti e motore Vanoni, e il Sopas XI, che porta il n. 40 con scafo Baglietto e motore Evinrude.

I due svedesi prendono subito il comando della gara e lo mantengono fino alla fine dei 25 chilometri del percorso compiuto su cinque giri del circuito.

Nei primi quattro giri è in testa il 49, seguito con breve scarto dall'Arbigan II.o che all'ultimo giro passa avanti vincendo la prova con quasi un minuto di vantaggio, fra gli scroscianti applausi del pubblico delle tribune.

All'inizio del 3.o giro il 76 si rovescia, ma il pilota è tratto in salvo e l'imbarcazione è rimorchiata alla riva. Altri incidenti si sono verificati anche prima dell'inizio della prova. Infatti il fuoribordo Helly, con scafo Taroni mentre provava il circuito veniva a collisione con l'Evin 7. Nell'urto l'Elly riportava gravi avarie allo scafo per cui dovette essere rimorchiato alla riva mentre il pilota veniva tratto in salvo dal motoscafo della Regia Marina accorso in suo aiuto.

Un motoscafo in fiamme

Inoltre verso le ore 14 usciva dall'Arsenale un «fuori bordo» della Casa Laros, il quale trasportava oltre a cinque persone d'equipaggio un carico di bidoni contenente carburante e miscela d'olio e benzina. Quando fu sul canale delle navi, forse per un ritorno di fiamma, il motore s'accese e l'incendio si propagò allo scafo. Richiamato dalla fumata che avvolse il natante accorse subito sul posto un sandolo vogato da tre militari i quali trassero a bordo due dei pericolanti mentre gli altri tre, gettatisi in acqua, vennero tratti in salvo da un motoscafo che di là passava.

Accorse anche la pompa dell'Arsenale in servizio sullo specchio d'acqua riservato alle competizioni, mentre si staccava prontamente dall'Arsenale il motoscafo con apparecchio d'estinzione a schiuma. Ma ormai della leggera imbarcazione non rimaneva che la carena che venne rimorchiata all'Arsenale.

Fu una vera fortuna che l'altissima temperatura nella quale venne a trovarsi il «fuori bordo» sciogliesse le saldature dei bidoni il che provocò la fuoruscita dei liquidi in essi contenuti evitando ogni pericolo di esplosione.

Ed ecco l'ordine d'arrivo:

1. N. 16 (Svezia) Arhbiggan II. propr. Erik Pehrsson pilota Erik Pehrsson (Lidingoe Werft) Evinrude alle 14 h 36' 41'' e 3 quinti che compie i 25 km. del percorso in 29' 31'' e 3 quinti alla media di km. 50.801.

2. N. 49 (Svezia) propr. Nnander Scharin pilota Unander Scharin (Haestholmeus Werft - Evinrude) alle 14' 37' 28'' in 30' 18''.

3. N. 26 (Italia) Falco propr. Piccini Giovanni pilota Piccini Giovanni (Cant. Nav. Triestino - Evinrude) alle 14 h 39' 26'' 2 quinti in 32' 16'' 2 quinti.

4. N. 62 (Italia) Soc. Motori Vanoni (Vanoni) alle 14 h39' 34'' in 32' 24''

Ritirati al 1. giro il 76; 52; 72 al IV. giro il 61; al V. giro il 40.

Giro più veloce il III. del N. 16 in 5' 43'' alla media oraria di km. 52.478.

La partenza della classe D

Alle ore 15 ha inizio la prima prova dei fuoribordo di Classe O da 500 cm. in su. La partenza è magnifica: 13 fuoribordo prendono quasi contemporaneamente i via e passano vertiginosi tentando di sorpassarsi. Sui 23 iscritti partono 15 e precisamente il «Giblì» che porta il N. 56 con scafo dei cantieri Poggi e motore Elto; il «Caprice» che porta il n. 55 con scafo Lido e motore Elto, il «Lozzo II.» che porta il n. 43 con scafo Picchiotti e motore Elto; il «Margaret» che porta il n. 51 con scafo dei Cantieri Ronchi e motore Elto, l'«X» che porta il N. 42 con scafo dei Cantieri Lido e motore Johnson; il 68 con motore Johnson, che è pilotato dalla gentile proprietaria sig. Angy Faccanoni, l'unica donna che partecipi a queste gare; il «Tonina I.» che porta il n. 69 con scafo dei Cantieri Carlesi e motore Laros, il «Giusta» che porta il N. 54 con scafo dei Cantieri Italia e motore Elto; lo «Elto» che porta il n. 47 con scafo dei cantieri Picchiotti e motore Elto, il «Laros» che porta il N. 66 con scafo I. F. I. e motore Laros il 62 dei motori Vanori, il «Lalla» che porta il N. 74, con scafo Picchiotti e motore Elto, il 61 dei motori Vanori, l'«Az» che porta il N. 50 con scafo Picchiotti e motore Elti, il «Vespa» che porta il N. 41 con scafo dei cantieri Lido e motore Johnson.

La gara viene disputata nel percorso di 25 chilometri da coprirsi in 5 giri del circuito. Nei primi giri la lotta si accende fra il 42 e il 47 che riesce a mantenersi in testa fino al termine del 3 giro dopo del quale deve cedere al 42 che passa al comando e entusiasticamente applaudito dagli spettatori termina vittorioso la gara che è compiuta solo da altri 5 concorrenti.

Al 1. giro si sono ritirati i N. 68 62, 74, 61.

Al 2.o giro si è r ritirato il N. 50

Al 3.o giro si è ritirato il n. 51.

Al 4.o giro si sono ritirati i N.i 43, 66.

L'ordine d'arrivo

Ed ecco l'ordine di arrivo:

1. il N. 42 «X» (Italia) propr. Silvio D. Carbone pilota Boccio Ernesto (Cantieri Lido - Johnson) alle 15 h 28' 39'' 2 quinti che compie i 25 km. del percorso in 26' 43'' 2 quinti alla media oraria di km. 56.130.

2. N. 55 «Caprice» (Italia) propr. Erminio Palestra pilota Benzon T. (Lido - Genova - Elto) alle 15 h 28'' 55'' in 26' 59''.

3. N. 47 «Elto» (Italia) propr. Pozzo Marcello pilota G. Gazzo (Picchiotti - Elto) alle 15 h 29'22'' 4 quinti in 27' 26'' 4 quinti.

4. N. 69: «Tonina I.a» (Italia) propr. Tellini Piero pilota Tellini (Cant. Carlesi - Laros) alle 15 h 33' 15'' 2 quinti in 31' 19'' 2 quinti

5. N. 56: «Giblì» (Italia) propr. Enrico Gianni pilota - (Cantiere Foggi) Johnson alle 15 h 33' 55'' 2 quinti in 31' 59'' 2 quinti.

6. N. 54: «Giusta» (Italia) dott. Achille Castoldi pilota A. Castoldi (Cantieri Italia - Elto) alle 15 h 39' 20'' in 37' 24''

Ritirato all'ultimo giro il N. 41.

Giro più veloce il secondo del 47 in 5' 5'' e 1 quinto alla media oraria di km. 58.977.

Mentre si attende l'inizio della seconda prova dela classe C viene comunicato il seguente telegramma inviato da S. E. Augusto Turati Segretario del Partito Nazionale Fascista al Comitato esecutivo:

«Per la brillante affermazione nel campo motonautico il plauso più vivo. Ai concorrenti Italiani, per la bella prova fascista il compiacimento e l'incitamento. Alalà. Turati»

Seconda prova della classe C

Alle 15.55 viene dato il via per la seconda prova dei fuori bordo Classe C. Partecipano i fuori bordo che han preso parte alla prima prova tranne il N. 76, e il N. 52, e l'«Evinz» che porta il N. 57 con scafo Foggi Agretti e con motore Evinrude, e il «Laros» che porta il N. 58 con scafo I. F. I. e motore Laros.

Questa seconda prova deve «volgersi su un percorso di 30 km. da compiersi in 6 giri del circuito, I due motoscafi svedesi prendono subito il comando della gara tenendo il 49 il primo posto, e l'«Argbiggan II.» il 2.o e mantengono tali posizioni fino al termine della gara che compiono con una regolarità meravigliosa.

Al 3.o giro si è ritirato il N. 72.

Al 4.o giro si sono ritirati il N. 26 e N. 57.

Al 5.o giro si sono ritirati il N. 40 e il N. 58.

Ed ecco l'ordine d'arrivo:

1.o il N. 49 (Svezia) propr. Unander Scharin pilota Scharin (Haestholmeus Werft, Evinrude) alle ore 16.29'42'' e 2 quinti che compie i 30 km. del percorso in 34'30'' 2 quinti alla media oraria di km. 52.164.

2.o il N. 1à (Svezia) Argbiggan II, propr. Erik E. A. Pahrsson pilota Erik Pahrsson (Lidingee Werft-Evinrude) alle ore 16.31'38'' e 1 quinto in 36'26'' e 1 quinto.

3.o il N. 62 (Italia) Vanoni II, propr. S. Motori Vanoni pilota Abele Clerici (Baglietto-Vanoni) alle ore 16.32'27'' in 37'15''.

Ritirato il N. 61.

Giro più veloce il quinto del N. 49 in 5'28'' e 4 quinti alla media di km. 54.744.

Al termine del secondo giro attracca alla galleggiante ove è disposta la tribuna della giuria una lancia. Ne scendono il Duca di Genova, la Principessa Adelaide e il Principe di Udine, che sono ricevuti ed ossequiati dal co. Volpi e dagli altri componenti il comitato delle gare motonautiche.

Gli augusti ospiti rimangono sulla tribuna fino al termine delle gare che seguono con il più vivo interesse.

La vittoria del "Vespa,,

Alle 17.2 si inizia la seconda prova dei fuori bordo della classe D con la quale si chiuderà la giornata di gare. Non partono 5 dei concorrenti alla prima prova e precisamente i n. 61, 62, 51, 56, 66, partono invece il *Flying Fish* che porta il N. 5 con scafo Withstandley e motore Yonson e il *Mi e ti* che porta il N. 46 con scafo Lolan e motore Elto. La gara deve disputarsi questa volta sul percorso di 35 km. da compiersi in 7 giri del circuito.

La corsa è vinta dal *Vespa* dei Cantieri Lido che compie con regolarità cronometrica l'intero percorso. Il vinvitore è complimentato per la perfetta condotta di corsa e vivamente applaudito dagli spettatori delle tribune.

Al termine del 4.o giro il *Caprice* fa un salto pauroso e si capovolge, il pilota è tratto in salvo da un motoscafo della giuria.

Al 2.o giro si sono ritirati il N. 5 e il N. 6.

Al 3.o giro si è ritirato il N. 68.

Al 4.o giro si è ritirato il N. 43 e il N. 55 si capovolge. Fuori il tempo di massima il N. 74.

Ed ecco l'ordine d'arrivo:

1.o il N. 41 (Italia) Vespa propr. Emanuele Quartara pilota Emanuele Quartara (Cantieri Lido, Johnson) alle 17.38'18'' compiendo i 35 km. del percorso in 35'48'' alla media oraria di km. 58.659.

2.o il N. 50 (Italia) A Z propr. arillo Pesenti Pigna pilota Carillo Pesenti Pigna (Picchiotti Elto) alle ore 17.39'12'' in 36'42''.

3.o il N. 42 (Italia) X propr. Silvio Carbone pilota Ernesto Boccio (Cantieri Lido Johnson) alle ore 17.42'18'' e 2 quinti in 39'48'' e 2 quinti.

4.o il N. 54 (Italia) Giusta, propr. Achille Castoldi pilota dr. Achille Castoldi (Cantieri Italia Elto) alle ore 17.46'39'' in 44'9''.

5.o il N. 69 (Italia) Tonina I.o, propr. Piero Tellini pilota Piero Tellini (Carlesi Laros) alle 17.47'30'' in 45'0''.

6.o il N. 47 (Italia) Elto propr. Marcello Pozzo pilota G. Gazzo (Pichiotti Elto) alle 17.47'45'' in 45'15''

La classifica mutata

Il Comitato di corsa, riunitosi dopo le gare odierne, ha riconosciuto quali corse regolari la prima prova e la seconda prova dei fuori bordo di categoria C.

Per la categoria D invece, la classifica è la seguente:

1.a Corsa: 1.o classificato il N. 69 Tonina Primo (Italia) propr. Piero Tellini, pilota Tellini (Carlesi - Laros).

2.o Classificato N 56 Giblì (Italia) propr. Enrico Gianni (Goggi - Johnson).

3.o Classificato: N. 54 Giusta (Italia) propr. il dr. Achille Castoldi, pilota dr. Achille Castoldi (Cantieri Italia-Elto).

I concorrenti N. 42, N. 55 e N. 57 sono squalificati per non aver compiuto regolarmente il percorso.

Seconda prova: 1.o classificato N. 41 Vespa (Italia) propr. Emanuele Quartara, ilota Emanuele Quartara (Cantieri Lido-Elto).

2.o Classificato N. 50 AZ (Italia) propr. Carillo Pesenti Pigna, pilota Carillo Pesenti Pigna (Pichiotti - Johnson).

3.o Classificato: N. 54 Giusta (Italia) propr. Achille Castoldi, pilota dr. Achille Castoldi (Cantieri Italia-Elto).

I concorrenti N. 42, 59, 47 sono squalificati per non aver compiuto regolarmente il percorso.

Il Principe Umberto sul "Miss America,,

Un avvenimento interessante si è svolto stamane, fuori del campo del le gare, con un protagonista augusto: S. A. R. il Principe di Piemonte.

Stamane, accompagnato dal suo seguito, e accolto con tutti gli onori, il Principe s'era recato in Arsenale, dove, sulla Darsena di Arsenale vecchio, sono ormeggiati i motoscafi che prendono parte alla gara, e dove il Principe era atteso dai diversi campioni. Tra gli altri, con il principe Ruspoli, con il Maggiore Legrave e con altri, v'era Philip Wood, il fratello di Gar Wood, accanto alla sua «Miss America V.» Il Principe che s'intratteneva con il gruppo, espresse il desiderio di fare una corsa col «Miss America» Senza por tempo in mezzo, egli saltò infatti sul motoscafo, e prese posto, alla meglio, nel ristretto posto di poppa, tra il signor Wood e il tecnico di Wood, ingegnere Smith.

«Miss America», arrivato in laguna, si slanciava a gran velocità sul circuito della gara, mentre il seguito del Principe e le autorità dell'Arsenale lo seguivano con altri motoscafi. All'altezza dell'isola di Poveglia a «Miss America» si spezzò l'asse dell'elica, sicchè fu raggiunta e rimorchiata in Arsenale, mentre il Principe trasbordava su altro motoscafo, esprimendo la sua soddisfazione per la «volata» compiuta.

Philip Wood sostituirà il fratello

Il signor Philip Wood sostituisce definitivamente il fratello in tutte le gare, alle quali si era iscritto. All'ultimo momento infatti Gar Wood ha dovuto rinunciare a partire, perchè la sua persona era indispensabile in America per i suoi interessi industriali.

L'arrivo di Miss America VII

Perciò sul «Mauritania» partì Philip Wood in suo luogo. Anche il motoscafo, che arriverà stanotte alle 3, e sarà immediatamente portato in Arsenale, non sarà il «Miss America VIII» ma il «Miss America VII».

Il sig. Philip Wood ha dichiarato che il «Miss America VIII» ha fatto cattiva prova alle gare del 3 settembre a Detroit, raggiungendo soltanto i 109 kilometri in circuito media che il «Miss America VII» aveva precedentemente superato, cosicchè Gar Wood, ha potuto mantenere il suo record solo in grazia del «Miss America VII».

Il guasto subito oggi dal *Miss America V* è già stato riparato, ma Philip Wood ha dichiarato che per la coppa Principe di Piemonte correrà soltanto con *Miss America VII*, riservando la quinta alla coppa di S. E. Volpi, che si correrà nel pomeriggio di domani e di domenica.

Miss America VII sarà posto in acqua all'alba, e farà subito le sue prove. Il sig. Philip Wood ha chiesto al Comitato di Corsa di poter correre la prova tra le 9 e le 10 del mattino.

I due grandi avversari rimangono Segrave e Wood; ma rimane la grande incognita dell'italiano *Savoia*, che stassera ha fatto un'ottima corsa di prova, e che correrà certamente domattina.

Alle prove di record mondiale sono inscritte: Miss England, Miss America V, Cabac, Cabar, Savoia, e Miss America VII.

I bolidi si cimenteranno poi in una vera gara nel pomeriggio di domani e nel pomeriggio di domenica per la disputa della coppa di S. E. il Conte Volpi gara questa a cui sono inscritti oltre i su accennati il Baby Gar, il Condor III e il Whoopee.

Il Club Alpino al Monte Cavallo

Nei giorni 7, 8 e 9 u. s. si è svolta l'annunciata escursione al gruppo del Monte Cavallo.

La comitiva degli scarponi mestrini, dando prova di ottime qualità alpinistiche, ha compiuto la traversata da Tambre di Alpago al Pian del Cavallo, scalando le due vette più alte del gruppo, cioè Cima Lastè e Cima Manera.

Dopo il pernottamento al Rifugio Policleti, gli escursionisti riprendevano la discesa nella mattinata del lunedì raggiungendo la pianura friulana ad Aviano e la ferrovia a Pordenone.

Ottima l'organizzazione, curata personalmente dal presidente e dal segretario della Sezione.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Transfuga»; «La notti del Hampton Club»; «Lui!...»; «Per una volta».

MALIBRAN (Cine-Varietà) — Dalle 16.30 in poi: «Maruska» con Dolores del Rio e Varietà con Milly, Mity, Totò e Troupe Saylon.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «Tristano e la maschera» con Gloria Swanson.

S. MARCO. — «Globo infuocato» con Luciano Albertini.

MODERNISSIMO — «Ufficiale d'ordinanza» con Dina Gralla.

MASSIMO. — «Avventura d'alto d'alto bordo» grande film sonoro in 6 parti oltre a canzoni di Raquel Meller e discorso Duce.

ITALIA. — «Pompieri per ardore» con Wallace Beery.

GIARDINO (NAZIONALE). — «Mendicante d'amore» prot. Pola Negri.

MODERNO. — Ramon Novarro in «Amore e Mare».

S. MARGHERITA. — «Il Re della Notte» con Edmund Lowe e Mary Astor.

La giornata del Principe Umberto

S. A. R. il Principe di Piemonte è uscito ieri alle ore 10.30, dal Palazzo Reale e si è recato in motoscafo presso il Cantiere della S.V.A.N. dove, ricevuto dal Principe Carlo Maurizio Ruspoli, dal comm. ing. Attilio Bizio e dall'ing. Bruno della «Fiat» ha visitato i Mas ed il «Savoia» del Principe Ruspoli.

Recatosi quindi in Arsenale, ha visitato tutti i motoscafi partecipanti al concorso ivi ormeggiati, ed è salito sul *Miss America* del sig Wood per fareun giro in laguna, come è narrato nel resoconto del Concorso motonautico.

Ritornato quindi al Cantiere Svan passò sulla lancia reale che volse la prora verso il Lido.

Alle ore 11.30 l'Augusto Ospite s'è recato nella spiaggia dell'Excelsior dove gli erano state riservate le capanne 71 e 71 bis. Alle ore 13.30, dopo aver preso un bagno, S. A. R. si è recato alla Taverna di spiaggia dell'Excelsior dove ha preso parte ad una colazione di tredici coperti e alle ore 15.35, accompagnato dal generale Clerici, ha ripreso imbarco sulla lancia, per recarsi a Palazzo Reale. Ne è uscito poco prima delle 17 per ritornare al Lido, recandosi ad assistere alle gare di tennis.

Verso le 18.30 ritornava a Palazzo, donde usciva alle 21.15 in gondola, per recarsi alla Fenice ad assistere alla serata di gala data in suo onore con *I quattro Rusteghi* di Wolf Ferrari.

Lasciato il teatro alla fine della rappresentazione, il Principe si recava in gondola a palazzo Volpi a San Beneto, per partecipare alla cena offerta in suo onore da S. E. il conte e la contessa Giuseppe Volpi di Misurata.

Il concerto di Adolf Busch alla "Fenice,,

Com'è stato annunciato il secondo concerto Busch avrà luogo lunedì 16 corr. alle ore 21.15 al Teatro la Fenice.

Il grande violinista presenterà al pubblico un programma completo di musica del settecento italiano, completamente diverso però da quello svolto giovedì all'Esposizione del Settecento alla presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte.

I prezzi sono stati fissati in una misura eccezionalmente bassa e ciò per dare la possibilità a tutti gli amatori di Musica di ascoltare questo magnifico esecutore e di goderne l'arte superba. Essi sono infatti i seguenti:

Ingresso palchi e platea L. 10; galleria L. 6; loggione L. 4; Poltrone di platea 15; Poltroncine di platea L. 8; Palchi di pepiano I. ordine 70; Palchi di secondo ordine 40; Posti di prima fila galleria 8; Posti seconda fila galleria 5; Posti numerati loggione 5; Tassa eraria le compresa.

A partire da oggi sabato alle ore 9 comincierà la vendita dei posti all'apposito botteghino dei Festival in Piazza S. Marco — Procurative vecchie — vicino al caffè Lavena.

Contro presentazione del tagliando numero due gli abbonati potranno ritirare sempre al Botteghino di Piazza S. Marco il biglietto d'ingresso al Teatro ed il relativo posto a sedere. Agli abbonati ai primi posti sarà riservata una poltrona di platea ed agli abbonati ai secondi posti una poltroncina.

Piccolo incendio al cantiere Celli

Ieri poco dopo le ore 15 una favilla uscita dal camino dell'abitazione dell'ing. Celli proprietario del cantiere sito a Sant'Elena provocava un piccolo incendio al soffitto della casa. Prontamente intervenuto il personale del cantiere con gli stessi mezzi dello stabilimento il fuoco è stato spento. L'intervento dei pompieri della 3.a Sezione trovava che l'incendio era stato ormai completamente domato e il danno si aggirava a un migliaio di lire circa.

Si brucia le vesti e si ustiona gravemente

La casalinga Violani Luigia di anni 62 abitante a San Marco 5486 qualche giorno fa mentre stava accendendo un fornello a carbone si ebbe una favilla sulle vesti. Dapprima non se ne accorse poichè la povera donna da un momento all'altro sentì bruciarsi le carni e mentre tutta spaventata correva ad invocare aiuto, le vesti divamparono. Soccorsa da alcune persone del vicinato le è stato spento il fuoco dalle vesti e posta subito a letto venne richiesto un medico il quale, constatava come la meschina aveva riportato delle ustioni di 1.o grado al collo, al costato all'addome e alla gamba destra.

La Violani dovette però in seguito essere ricoverata all'Ospedale e colà giudicata guaribile in giorni 40 salvo complicazioni.

M.V.S.N.

Comando della I. Coorte «Serenissima». — Tutti indistintamente gli appartenenti ai reparti sottosegnati dovranno trovarsi in Caserma Manin domenica 15 corr. alle ore 5 precise per disimpegnare servizio di O. P. Uniforme ordinaria con giubba: Centuria mitraglieri; I. Centuria fucilieri; II. Centuria fucilieri; Manipolo di Murano.

La sottoscrizione pro Club Alpino in memoria di Adolfo Sonino

Per onorare la memoria del compianto giovane Adolfo Sonino ci sono pervenute le seguenti offerte a favore del Club Alpino Italiano (sezione di Venezia):

Somme precedenti del 12 e 13 corr.	L.	12.095.–
Fam. Edoardo Orefice	»	100.–
Gino e Adriana Ravà	»	50.–
Giulio e Elena Ravà	»	50.–
Dott. Corrado Cavalieri	»	25.–
Ch. Codara Vannier	»	25.–
Giorgio Ara	»	20.–
Famiglia Poli-Padova	»	50.–
Prof. Gironcoli	»	20.–
Giuseppe Fanny Ravà	»	50.–
Totale	L.	12.485.–

Nella Provincia di Venezia

Cronaca di Dolo

APERTURA ANNO SCOLASTICO

La R. Direzione Didattica di Dolo comunica che le iscrizioni per le Scuole elementari dipendenti avranno luogo, in ogni località, a partire dal giorno 11 corrente fino a tutto il 21 corrente dalle ore 8.30 alle 11.

Nei giorni 16, 17, 18, dalle 8.30 alle 12 avranno luogo presso ciascuna scuola gli esami della seconda sessione per gli alunni rimandati o non più di due materie e per gli alunni che facciano domanda alla Direzione Didattica entro il 14 corrente.

Il giorno 23 corrente avranno inizio le lezioni regolari.

Sono obbligati a frequentare la scuola tutti i fanciulli nati nel 1923 e tutti quelli che non hanno superato il 14.o anno di età.

Campolongo Maggiore

CONFERENZA SUL GRANO

Si rende noto agli agricoltori che domenica 15 corr. dopo la Prima Messa, nell'aula dell'asilo g. c.; il dott. Rizzo della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Dolo, terrà una conferenza illustrativa sulla nazionale coltivazione del frumento e spiegherà i lusinghieri risultati conseguiti nella decorsa annata, mediante l'applicazione dei razionali sistemi consigliati dalla tecnica moderna.

Tutti gli agricoltori vi dovranno intervenire.

Fossò

PROPAGANDA GRANARIA

Domenica 15 corr. dopo la seconda Messa, il dott. Rizzo direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Dolo, terrà nelle scuole comunali, vicino alla Chiesa, una interessante conferenza sulla razionale coltivazione del grano e parlerà anche sulla possibilità di raccogliere il latte nel centro di Fossò per la latteria di Sandon.

Data l'importanza dell'argomento nessun agricoltore deve mancare.

Strà

L'INGRESSO DEL NUOVO PARROCO.

Domenica scorsa ha avuto luogo nella nostra Parrocchia la solenne cerimonia della presa di possesso del nuovo parroco don Lorenzo Tarcisio. Alla cerimonia sono intervenute moltissime autorità fra le quali abbiamo notato: il Podestà dott. Adolfo Menin con il segretario Comunale dott. Miazzi, il sig. Calzamaglia Antonio Presidente della locale Sezione Combattenti, il sig. Scotton per il d.r Mioni reggente il Fascio di Strà, il maresciallo Tarpini Comandante la Sezione dei Carabinieri, il brigadiere dei Carabinieri Comandante la nostra Stazione, il dr. Bortolozzi, ed qualche altro che sfugge il nome.

Moltissime le adesioni pervenute fra le quali quelle dell'on. Moschini Vittori, del cav. Luigi Voltan e del figlio Emanuele, del comm. prof. Giovanni Magrini, del conte Van Axel Castelli, avv. Antonio Pizzo e del Comandante la 8 Centuria di Milizia Fascista Baldan sig. Virgilio.

Le signore del paese hanno regalato al novello parroco la tradizionale cotta, finemente lavorata e di raro valore, esse sono: Ida Settimo, Gina De Castello Pizzo, Elvira Smania, co. Margherita Bellavitis, Giuseppina Fontana Gigali, Antonietta Pasmann, Maria Bedendo, Alice Smania, Emilia Smania, Elvira e Ida Sabellico, Cesarin Curto, Bepina e Meira Isolani, Anna Zatti Roberti, Amelia Giust, Zonta Rea Negrelli, Ernesta Secolaro Giaretta, Ester e Antonietta Maschio, Rita Amelia, Olimpia Vettorel, Armida Piron, Luigia Miazzi, Romilda Canton, Giuseppina Galli, Ginevra Dal Bianco Zatti, Emma Montecchio, Clementina Vanin, Noemi Corso, Maria Frizzarin, Maria Barbato Adriana, Adriana Rubo ved. Vincenzi, Italia, Brozzolo, Rita Cecchetto, Maria Scotton, Emilia Giaretta, Ada Fiorazzo, Fanna.

L'ingresso nella chiesa è stato salutato da cori bene eseguiti da uno scelto gruppo corale della Basilica del Santo, accompagnate egregiamente da uno speciale harmonium. Durante la funzione religiosa il nuovo parroco ha pronunciato un magnifico discorso di saluto.

Terminate le funzioni le autorità e gli invitati furono ricevuti in canonica dove il novello parroco ha offerto un rinfresco.

Il nuovo parroco durante la messa era assistito da due fratelli suoi, pure sacerdoti, uno parroco di Bassano e l'altro cappellano di Noventa Padovana.

Pianiga

MUSICA IN PIAZZA

Domenica 8 corrente ha dato un riuscitissimo concerto musicale nella nostra piazza la Premiata Banda «Amilcare Ponchielli» di Mira.

Iniziatosi alle 19 con l'esecuzione della briosa marcia «Gloria», il concerto ha suscitato subito grande entusiasmo nel pubblico che assisteva. Il quale manifestò la propria ammirazione con numerosi applausi. Ottime le esecuzioni di parte scelte dalle splendide opere Verdiane Traviata, Ernani e Trovatore, gustati anche i cori di una compagnia di cantori pure di Mira.

S. Maria di Sala

CHIUSURA FESTEGGIAMENTI ESTRAZIONE DELLA LOTTERIA

Domenica otto corr. sono stati chiusi i festeggiamenti con un grande concorso di popolo. La brava Banda di Campodarsego tenne un concerto e si è distinta fra gli applausi. Sono stati eseguiti in Piazza dei giochi, fra cui il circo equestre che si è esibito in difficilissimi lavori acrobatici.

La lotteria di beneficenza che doveva essere estratta alle ore 18, è stata rimandata al giorno 4 Novembre ed il Comitato si ripromette di dare una certa solennità per quel giorno, commemorandosi la Vittoria. Siamo certi che la sezione locale dei Combattenti, non mancherà di dare tutta la sua opera, come ha sempre fatto nelle cose buone.

LA PARTENZA DEL MEDICO INTERINALE

Durante l'assenza del nostro egregio dott. Arturo cav. Alig Belfadel, che ha saputo acquistarsi tutta la stima e la simpatia del paese. Nel mentre porgiamo il nostro cordiale saluto al dott. Belfadel, cada pure l'augurio più sincero all'ottimo dott. Paietta, e la fortuna lo segua come egli si merita.

Cronaca di Ceggia

CRONACA MESTA

Dopo lunghe sofferenze decedeva Magro Giovanni, lavoratore onesto e stimato cittadino, lasciando nello strazio la moglie e la numerosa prole.

Ieri hanno avuto luogo i funerali che sono riusciti una vera manifestazione d'affetto per l'estinto e per la famiglia. Dopo la Messa funebre celebrata nella chiesa parrocchiale, la salma è stata accompagnata all'estrema dimora da autorità, fascisti, dai componenti la Società Operaia e da numeroso popolo.

Al cimitero, dopo il rituale appello al camerata, fatto dal segretari politico, il cav. Luigi Spaccari, segretario comunale, porse l'estremo saluto all'estinto.

RIAPERTURA DELLE SCUOLE

Rendiamo noto che le iscrizioni alle nostre scuole elementari, sono già aperte dal giorno 11 u. s. e si protrarranno fino il giorno 17. Dal 18 al 21 avranno luogo gli esami della seconda sessione e col 23 avranno inizio le lezioni.

LA POSTA DI MILANO

Il servizio del dispaccio postale da Milano per Ceggia col treno 1650 è stato soppresso nei giorni di domenica: dato però che detto servizio rappresenta una vera necessità per la cittadinanza, sarebbe bene che venisse ripristinato anche per i giorni domenicali.

Noventa di Piave

PARTITA DI CALCIO

Domenica 15 corr., a cura del Comitato festeggiamenti, si svolgerà alle ore 16 una interessantissima partita di calcio.

Alla sera nella pubblica Piazza sarà proiettata una spettacolosa film gratuitamente concessa dalla spett. Ditta Pittaluga.

La valente Banda cittadina svolgerà un attraente programma.

La pesca di beneficenza domenicale sarà corredata di nuovi ed importantissimi regali fra i quali un apparecchio radio completo Telefunken con alto parlante.

BENEFICENZA

L'ing. Gianni Nardini nel trigesimo della morte del padre ha offerto L. 100 a favore della locale Congregazione di Carità. I preposti sentitamente ringraziano.

Cronaca di Scorzè

GITA CICLISTICA

Domani domenica il nostro attivo Club Ciclistico Dopolavoro parteciperà al grande convegno ciclistico di Mirano indetto da quel Comitato festeggiamenti. Il sodalizio prenderà parte al completo con fanfara, gruppo femminile, bambini, gagliardetto e medaglie. La partenza è fissata da Piazza Municipio alle ore 13.

Pure il gruppo motociclisti prenderà parte al convegno.

CIRCO EQUESTRE ZORZAN

E' giunto il Circo equestre Zorzan il quale piantò le sue tende sulla piazza del Mercato per dare alcune rappresentazioni la prima delle quali avrà luogo questa sera sabato alle ore 20 con un attraentissimo programma.

Cronaca di San Donà di Piave

ISTITUTO TECNICO INFERIORE

La Presidenza dell'Istituto Tecnico comunica che col giorno 16 settembre avranno inizio gli esami di maturità nei giorni seguenti: 16 settembre lingua italiana, 17 settembre lingua latina, 18 lingua francese, 19 matematica — pomeriggio — stenografia, 21 disegno, 22 prove orali.

Esami d'ammissione alla I. classe — prove scritte — 23 settembre dettato ed aritmetica — pomeriggio — disegno, 24 prove orali, 25 prova integrativa.

Avverte poi che da oggi sono aperte le iscrizioni e le stesse si ricevono nella sede dell'Istituto, Ufficio di Segreteria, dalle ore 9 alle 12, e che col 1.o Ottobre prossimo avrà inizio il nuovo anno scolastico.

Cronache vicentine

Il podestà comm. Franceschini ha ricevuto la seguente risposta al telegramma di saluto spedito al Principe Ereditario: «S. A. R. il Principe di Piemonte Le è molto grato per il suo cortese telegramma e ricambia alla città di Vicenza il suo cordiale saluto, lieto di poter percorrere tra breve la gloriosa terra vicentina che nei duri cimenti della Patria fu ovunque al primo posto per fede, patriottismo e valore - Generale Clerici».

— Domenica sera avrà luogo al Teatro Verdi, per iniziativa dell'Ente Federale sportivo, una interessante riunione pugilistica e schermistica, con incontri assai notevoli. La riunione è stata anticipata di una settimana perchè in un primo tempo era stata stabilita per domenica 22 corr.

— Stasera, sabato al Verdi sarà data la quarta rappresentazione dell'opera ballo «Aida» la cui esecuzione affidata al direttore d'orchestra Benvenuti, al soprano Giannina Arangi-Lombardi, al tenore Lindo e daltri valenti artisti ha ottenuto vivissimo successo fin dalla prima sera.

Con la mattinata di domenica si chiuderà la breve, brillante stagione lirica.

— Ad iniziativa della Federazione dei Commercianti, d'accordo con la Commissione organizzatrice della Fiera, avrà luogo lunedì sera in Piazza dei Signori un grande concerto corale -istrumentale di cui daremo domani il programma.

L'accesso alla Piazza sarà libero per il pubblico. In Piazza saranno disposte un migliaio di sedie. I posti a sedere costeranno 3 lire. Il ricavato, unito alla somma delle offerte, che saranno raccolte durante lo spettacolo, andrà a beneficio delle colonie montane e marine del Fascio femminile.

Bassano

IL 50.o DELLA CLASSE 1879

Domenica prossima, 15 corr. i superstiti della classe 1879 per solennizzare il cinquantesimo compleanno, compiranno la seguente splendida gita: Bassano, Strigno, Pieve, Castel Tesino, Col Buson, Gobbera (colazione al sacco), Fiera di Primiero, fino a Bolzano (pranzo alla Croce Bianca), Merano, fermata fino alle ore 18.

Ritorno per la Valsugana, a Trento cena al Leon Bianco, e ritorno a Bassano.

PARTITA DI CALCIO

Altra partita di allenamento sosterrà la squadra concittadina domenica 15 and. al Campo Sportivo del Littorio. Contro i giallo-rossi bassanesi sarà allineato il forte undici dell'A. C. Appiani di Padova Campione veneto - Emiliano dei liberi, che or sono due domeniche, batteva per 7 a 2 la squadra di Rovigo nel suo campo. Partita interessante e che richiamerà certamente tutti gli appassionati al Campo di Viale Venezia.

Cronaca di Schio

OREFICERIA SVALIGIATA DAI LADRI

Verso le ore 14 di ieri approfittando di un momento di cui la strada era deserta, ignoti ladri entrarono mediante chiavi false nel negozio di oreficeria di Faccin Giulio in Via Pasini e asportarono tutti gli oggetti di valore, consistenti in orologi, catenine, anelli, spille, ecc. ecc. causando un danno assai rilevante.

Quando il Faccin fece ritorno al proprio negozio constatò con dolore la sparizione di tutti il suo unico capitale ed oltremodo angosciato denunciò il furto ai Carabinieri che iniziarono tosto attive indagini per scoprire i mariuoli.

Marostica

UN INCENDIO A MOLVENA

L'altra sera — verso le ore 21.30 a Molvena — in Contrà Col Alto per cause ancora ignote si è sviluppato un'incendio nell'abitazione del signor Azzolin Gio Batta fu Andrea d'anni 74 agricoltore possidente del luogo.

Il detto incendio distruggeva completamente il fienile accanto alla casa; stante però il pronto intervento di parecchi volonterosi circonvicini riuscivano a isolare il fuoco dall'abitazione. Il danno ammonta a circa L. 5.000 ! ! Il danneggiato è assicurato.

Gazzetta Bellunese

Il Direttorio a Roma

L'altra sera, alla volta di Roma, è partito il Segretario federale, avv. Dino Gusatti Bonsembiante, assieme agli altri membri del Direttorio della Federazione di Belluno.

La permanenza a Roma sarà di quattro o cinque giorni.

Un telegramma a Marescalchi

La Sezione Commercio Enologico della Federazione Provinciale dei Commercianti ha indirizzato il seguente telegramma all'on. Marescalchi, chiamato dalla fiducia del Capo del Governo al posto di Sottosegretario nel Ministero dell'Agricoltura e Foreste:

«Eccellenza Marescalchi, Roma - A nome questa sezione commercio enologico porgo Ecc. V. sensi più vivo compiacimento per alta e meritata carica conferitale. - Presidente Melloni.»

Telegramma del prof. Pini all'on. Ricci

«All'On. Ricci, Roma - Vostro effettivo ingresso Scuola Nazionale desta somma letizia animo nostro, conforta nostro lavoro, conferma nostre previsioni, pensiero e speranza avvenire gioventù e Scuola che salutano Voi con deferente disciplina. - Commissario-Ispettore scolastico: Romano Pini.»

Sindacato Albergo e Mensa

In seguito all'assenza dalla Provincia del Segretario Provinciale e di gran parte dei membri del Direttorio del Sindacato prov. fascista personale d'albergo e mensa, il Commissario del Sindacato Unione Sindacati Fascisti del Commercio, signor Pio Cattaruzza, ha nominato Commissario del Sindacato suddetto il sig. Corrado Burrei, con incarico di procedere alla riunione delle assemblee per la regolare ricostituzione del Direttorio, l'approvazione del bilancio e per la disamina degli interessi della categoria.

Una escursione del C. A. I. sul "Becco del Mezzodì,,

La Sezione del Club Alpino di Belluno ha indetto per domenica 22 corr. una escursione sociale sul Becco del Mezzodì.

Ecco il programma della gita: Sabato 21, ore 14: partenza da Belluno in autocorriera - ore 17 arrivo a Pocol di Cortina - Ore 19 arrivo al Rifugio Croda del Lago e pernottamento.

Domenica 22: ore 7 colazione; ore 7.30 partenza a piedi per il Becco del Mezzodì; ore 8.30 formazione delle cordate e salita al Becco del Mezzodì; ore 13 ritorno al Rifugio; ore 16 arrivo a Cortina; ore 19 arrivo a Belluno.

Quota d'iscrizione, comprendente il trasporto in autocorriera, pernottamento e colazione di caffè latte al mattino, L. 45.

Le iscrizioni si chiudono giovedì 19 corr. e non saranno valide se non accompagnate dalla relativa quota. Si ricevono presso la Pasticceria Deon in piazza Campitello.

Il numero dei partecipanti è limitato ai primi trenta soci iscritti.

Al Sociale

Questa sera avremo al Sociale la preannunciata prima rappresentazione della «Favorita» con Rita Monticone, a distanza mezza soprano.

I cori saranno composti dal complesso del teatro Verdi di Padova.

La bella opera del Donizetti, in quattro atti, che promette di riuscire nel modo migliore, verrà ripetuta domani sera, domenica.

Atti vandalici

Mandano da Vodo del Cadore, che ignoti ieri notte, nella frazione di Peaio, incendiarono quella stazione intermedia della linea telegrafica.

Il danno, patito dal Comune, ascende a qualche migliaio di lire.

La cosa venne subito denunciata ai carabinieri della vicina stazione, che hanno iniziato immediate indagini.

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione nel giorno successivo.

Cronaca di Feltre

MOSTRA DI PITTURA

Domenica 15 corrente alle ore 16 nella sala del Dopolavoro Femminile, in via Mezzaterra, il pittore Antonio Piccolotto aprirà la esposizione individuale, presentando una trentina di quadri fra i quali molte bellissime riproduzioni di paesaggi ed ottimi saggi di figura e natura morta.

Il giovane artista, nativo di Lentiai, gode già di ottima fama. E' reduce da un recente viaggio nell'America latina dove, coi suoi quadri ottenne un lusinghiero successo di stampa e di critica, e una tela, rappresentante un paesaggio invernale, gli venne acquistata pel museo di belle arti di Santa Fe.

La mostra che resterà aperta dal 15 al 30 settembre dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.30 sarà certamente visitata da numerosi cultori amanti del bello.

Cronaca di Agordo

PRO REFEZIONE SCOLASTICA

A ricordo delle premurose cure prodigate dal dr. Lise alla bambina Luciana Aurini, il padre cav. uff. Settimio Aurini qui in villeggiatura ha offerta la somma di L. 50 pro-refezione scolastica.

L'Ente sentitamente ringrazia.

RIAPERTURA DELLE SCUOLE

Il 16 corr. si aprono le iscrizioni alle scuole elementari. Il 23 settembre avranno inizio le lezioni

CONFERENZA

Dal nostro Pretore avv. Paparella è stata tenuta in Agordo una conferenza sulla nuova legislazione per il matrimonio. Alla conferenza convennero tutti i podestà e parroci del mandamento e l'oratore con chiarissima parola espose le varie norme che regolano l'istituto matrimoniale e la procedura relativa per la celebrazione religiosa.

L'oratore venne calorosamente applaudito.

Arco

VISITA MEDICI STRANIERI

Per il giorno 18 corr. è preavvisata una visita alla nostra città, dei medici stranieri, che si trovano in Italia a scopo di studio. Dopo il ricevimento da parte dell'Ufficio forestieri, e delle Autorità e la visita alla stazione climatica, il Casino Municipale sarà offerta agli ospiti una colazione.

CORSI PROFESSIONALI PER ARTIGIANI

Apprendiamo che detto l'interessamento della F.F.A.C.A. verranno organizzati dei corsi professionali, e cioè, un corso di disegno, due di falegname e tre speciali sulla lavorazione dell'olivo. Questi corsi comprenderebbero da dieci a venti lezioni classiche e secondo la frequentazione potranno anche essere prolungati.

Cronaca di Pordenone

ARDITE ASCENSIONI DI CRODAIOLI PORDENONESI

Un gruppo di alpinisti de la locale sezione del Club Italiano, da tempo aveva concepito l'idea di tentare l'impervia e quasi inaccessibile parete nord est della famosa Ficolissima di Lavaredo. Ed appunto lunedì 9 corr. essi poterono attuare felicemente la scalata che era stata in parte una volta concepita e attuata da Paolo Preuss considerato come una delle figure più grandi dell'alpinismo d'ogni paese e d'ogni tempo. Tre furono i nostri valorosi crodaioli che si cimentarono nella ardua ascensione considerata e ritenuta impossibile. Essi sono stati composti da italiani: il noto ed ardito alpino Carletto Bini, il geom. Francesco Maddalena e il sig. D'Andrea tutti accademici della croda.

Ad essi che portarono lassù tra le imperve crode il nome di Pordenone vadano i fraterno plauso e ammirazione della forte comunità alpinistica friulana.

Cronaca di Treviso

Offerte all'Erario

S. E. il Capo del Governo, cui furono inviati titoli e polizze di combattenti offerte all'Erario da Enti e privati della Provincia, ha conferito a S. E. il Prefetto di esternare ai seguenti il proprio vivo compiacimento:

Fratelli Martini di Mogliano Veneto; Fratelli Samassa di Treviso; Dott. Alvise Calesella di Treviso; Coletti Taddeo di S. Maria del Rovere; Ditta Luciano Serena di Cornuda; Burei Emilio e figli di Pontedi Piave; dott. Vittorio Baldoni già segretario di Mogliano Veneto.

Tiro a Segno

Tutti i cittadini dovrebbero sentire l'obbligo morale di iscriversi alla benemerita istituzione del Tiro a Segno Nazionale, per avere l'orgoglio di enumerarsi fra quelli che contribuiscono al suo sviluppo per tenere sempre addestrata la gioventù per la difesa della Patria. Si ricorda che i giovani, iscrivendosi al Tiro a Segno, otterranno grandi vantaggi; oltre al diritto della ferma alle armi, a coloro che già furono soldati di leva e dimostreranno di aver seguito con assiduità le lezioni regolamentari, eviteranno le armi che si inizieranno col prossimo anno 1930.

Le iscrizioni si ricevono ogni giorno presso la sede della Società, Via Re Umberto n. 7, dalle ore 14.30 alle 18.30.

Una lapide commemorativa della Marcia di Ronchi

A solennizzare il decennale della storica Marcia di Ronchi, una decina di legionari trevisani sono stati riuniti nella casa del legionario Mario Botter il quale, con anima di fiumano e con gusto di artista inauguro all'antenna le bandiere d'Italia, di Dalmazia e di Fiume, ha scoperto una lapide in marmo greco, murata ad una facciata della sua casa, nell'angolo di quel giardino che riunisce tanti cimeli d'arte e di storia.

Dice la lapide: «Dal cimitero carsico di Ronchi non parti un turba d'uomini devoti alla morte, ma un'altra messe umana offerta alla falce aerea della vittoria mutilata. Parti lo Spirito - Forza fu irresistibile perchè vinse - Senza colpo ferire - La vittoria dei sedici settembre è una vittoria divina - Sine strage vincit - Gabriele D'Annunzio - Nel X.o anniversario A. D. MCMXXIX.».

La nobile, austera cerimonia, terminò con l'invio di un fervido telegramma di omaggio al Comandante D'Annunzio con le firme dei Capitano Salgarella, Giovanni Comisso e Duilio Zago.

Due rappresentazioni del "Barbiere di Siviglia,,

Si annunciano per le sere di venerdì 20 e sabato 21 corr. due rappresentazioni straordinarie al Teatro Garibaldi dell'opera comica «Il Barbiere di Siviglia» di Gioacchino Rossini.

Ne saranno principali interpreti artisti di bel nome: Maria Gentili, soprano; Lionello Cecil, tenore; cav. Emilio Ghirardini, baritono; Gregorio Melnik, basso; Umberto Sertori, basso comico.

Dirigerà l'orchestra il M.o Bernardino Rodendo.

Sospensione di energia elettrica

La Società Anonima Elettrica Trevigiana informa che, per ragioni di esercizio, Domenica 15 corrente sarà sospesa l'erogazione dell'energia elettrica dalle ore 8 alle 17 sulle proprie linee a bassa tensione nelle seguenti località: Sabbioni, Varago, Maserada Alta, Maserada Bassa, S. Angelo, Canizzano.

Federazione Commercianti

A partire da lunedì 16 corrente e sino a nuovo avviso, gli Uffici della Federazione Commercianti, sede provinciale di Treviso, Piazza Indipendenza 12, saranno aperti al pubblico tutti i giorni feriali dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Asta al Monte di Pietà

Martedì 17 corr. nel locale adibito ad uso incanti, sito in Via Paris Bordone, avrà luogo l'asta per la vendita di tutti i pegni scaduti a tutto il mese di marzo anno corrente.

Le eventuali offerte segrete, si ricevono nel locale suddetto, nei giorno precedente alle aste.

Cronaca di Vittorio Veneto

FESTEGGIAMENTI

A cura di apposito Comitato domenica 22 e domenica 29 corr. in Piazza Salsa avremo una serie di festeggiamenti comprendente un vasto ed attraente programma fra cui la cuccagna della Padella, il gioco delle pignatte, la divinazione della pasta napoletana, il tiro della fune, la corsa nei sacchi, la corsa delle bigoncie, la corsa dei vecchi, la corsa delle carriole; ed inoltre il giro podistico del Castello, due importanti gare ciclistiche, uno speciale concerto musicale, fuochi d'artificio, il chiaroscuro, ed una grande Pesca di beneficenza.

Allo studio poi vi sono altri due programmi.

LA PESCA DI BENEFICENZA

Come sopra abbiamo accennato, nei giorni 22 e 29 settembre avremo una grandiosa Pesca di beneficenza. Essa avrà assai ricco premi, vi saranno anche ricco assortimento di premi. Vi saranno poi dei premi assai vistosi, quali due biciclette, una cucina economica, una probabilità anche un vitello.

Avremo anche dei preziosi doni dell'indole morale fra cui quello ambitissimo di Sua Santità, e dell'Ecc. Vescovo. Si attendono inoltre promesse doni da alte personalità del mondo nazionale, politico, finanziario e religioso.

Intanto bisogna rilevare come la cittadinanza abbia risposto con vero slancio alla benefica iniziativa, ciò che torna ad onore degli offerenti ed a viva soddisfazione degli organizzatori.

Cronaca di Oderzo

L'INAUGURAZIONE DI UN NUOVO TEMPIO DEI PAESI DEL PIAVE - LA PARROCCHIALE DI LEVADA.

Domenica mattina 15 settembre da S. E. Mons. Andrea Longhin, Vescovo della Diocesi di Treviso, Duca e Marchese di Negrisia, Arcivescovo di Patrasso, verrà benedetto ed inaugurato il nuovo tempio di Levada di Ponte di Piave, che colle possenti linee romaniche costituisce una delle più austere e grandiose costruzioni dell'architettura sacra del dopoguerra.

Alla grande festa religiosa, che coronerà fulgidamente l'opera sorta in particolar modo per le precari benemerenze del compianto Parroco Don Giovanni Pellizzari, del Parroco attuale zelantissimo Don Giuseppe Bortolin e per la munificenza specialmente del comm. Francesco Loschi, interverranno col Presule amatissimo della Diocesi, altre alte autorità ecclesiastiche e civili.

LE FELICITAZIONI DI S. M. IL RE AL M.o Cav. VECELLI - UN SUCCESSO MUSICALE NELLA CITTA' DEL VATICANO.

Al distinto compositore di felici inni popolari, maestro cav. Alessandro Vecelli, è giunto il seguente telegramma di plauso e di ringraziamento da parte di S. M. il Re:

«Per Sovrano incarico mi pregio di ringraziare la S. V. dell'esemplare della sua magnifica composizione «Il Canto della Conciliazione» da Lei offerto a S. M. il Re. Il di Lei cortese pensiero è stato molto apprezzato dall'Augusto Sovrano. Nel porgerle, anche per parte mia, i migliori ringraziamenti per l'altra copia gentilmente a me destinata. Le attesto ogni mia considerazione. — Il Primo Aiutante di Campo generale di Brigata: Bernezzo».

Dal Comando della Guardia Palatina d'onore di S. Santità, è giunta al m. Vecelli la seguente lettera:

«Ill.mo Maestro: Compio il grato dovere di ringraziarla con sentita effusione del dono che Ella ha voluto fare a questo Corpo d'Onore, del suo magnifico «Canto della Conciliazione».

La sua composizione eseguita nei Giardini Vaticani dalle bande del nostro Corpo, riscosse unanimi applausi e congratulazioni da parte di numeroso e scelto pubblico e specialmente dai dignitari Vaticani che si trovavano presenti.

Le trasmetto congratulazioni e complimenti, ai quali mi è caro aggiungere i miei egualmente calorosi e sinceri. — Dev. Tenente Colonnello Comandante Vieelmnot.»

LA FARMACIA APERTA

Domani domenica e per le chiamate notturne di urgenza durante la ventura settimana, resterà aperta la Farmacia del sig. Riccardo Chinaglia al Coccodrillo in Via Garibaldi.

Cronaca di Montebelluna

RIUNIONE UFFICIALI IN CONGEDO.

L'altra sera in una sala del palazzo municipale, presieduta dal Commissario ten. col. cav. ing. Domenico Tomatis ebbe luogo una riunione per costituire la Sezione Mandamentale dell'Unione Nazionale Ufficiali in congedo. Fungeva da segretario il dott. Giuseppe Durante.

Il presidente espose agli intervenuti i molti vantaggi che l'iscrizione a detta Associazione apporta illustrando con brevi cenni le facilitazioni accordate e che ad ognuno possono riuscire di sommo interesse. Parlò anche delle facilitazioni ferroviarie che spettano agli ufficiali in congedo, cosa questa di somma importanza e per ultimo invitò i presenti circa l'obbligo della divisa.

Invitò quindi gli intervenuti a fare opera di propaganda presso tutti gli ufficiali in congedo del nostro mandamento affinchè la Sezione di Montebelluna possa in breve tempo dirsi costituita.

CENA D'ADDIO

All'albergo al Gallo coll'intervento di tutti i dipendenti del servizio manutenzione del tronco ferroviario dipendente da questa stazione venne offerto un banchetto di addio al sorvegliante sig. Stradoni che dopo vari anni di permanenza nel nostro capoluogo, è stato trasferito a San Stino di Livenza. Il banchetto che si svolse nella più brosa cordialità si protrasse fino a tarda ora. Allo spumante il collega del festeggiato sig. Spezie ed i dipendenti sigg. Pagnan e Gasparetto dissero brevi parole di occasione brindando al festeggiato. Erano anche presenti i sigg. Bacchiega del servizio movimento e Zampieri del servizio Trazione.

GLI AVANGUARDISTI

Gli avanguardisti possono ritirare le tessere ogni domenica dalle 10.30 alle 12 presso la biblioteca Fogazzaro, versando l'importo di lire 2.

Tutti coloro che hanno fatto domanda di iscriversi all'Opera Nazionale Balilla colle schede rosse e verdi, sono tenuti a versare al più presto l'importo della tessera in L. 2, nelle stesse ore, pure presso la biblioteca Fogazzaro.

Gli orfani di guerra dovranno unicamente presentarsi per chiedere la tessera, che riceveranno gratuitamente.

UNA GENTILE OFFERTA

In occasione del Concertone che le bande riunite di Sacile e Montebelluna terranno in occasione dei festeggiamenti domenica 15 corrente, la Ditta Brotto e F.lli di Corte, distributori e concessionaria della Birra Puntigam, ha messo con gentile pensiero, a disposizione dei suonatori litri 50 di birra che verranno serviti presso l'albergo Corona gestito dai F.lli Ferrarese, durante l'intervallo, a concerto ultimato.

CIVIDALE

TRASFERIMENTO

Il maresciallo di Finanza sig. Michele de Clemente ottimo funzionario che si è guadagnato la stima generale nei pochi anni di permanenza fra noi, è stato, con recente decreto trasferito a Latisana.

— L'egregio Vicerettore del Collegio Nazionale, prof. Doria è stato traslocato al Convitto Nazionale di Novara.

Cronaca di Udine

La nuova sede del pubblico registro automobilistico

In un'aula del palazzo Suezzotti in via della Prefettura, si è inaugurata, nei locali signorili e vasti, la nuova sede del pubblico registro automobilistico della provincia, il cui conservatore è il comm. Ugo Zilli. L'inaugurazione della nuova sede è stata fatta con una breve cerimonia, alla quale sono intervenute numerose personalità. Parlò brevemente il collega Federico Valantinis per il Circolo della Stampa.

Iscrizioni ai premilitari

I giovani delle classi 1910, 11 e 12 che vorranno partecipare ai corsi premilitari, dovranno presentare richiesta di iscrizione ai detti corsi alla sede dell'III sestiere del P. N. F., Via Pracchiuso, dal giorno 15 corr. in poi.

L'orario per le iscrizioni è il seguente: dalle ore 20.30 alle 22 tutti i giorni eccetti i festivi. Le iscrizioni verranno chiuse alla fine del corrente mese. Le lezioni avranno inizio al 6 ottobre.

S. VITO

RUBA UNA BICICLETTA E VIENE ARRESTATO

Giorni fa, un individuo sconosciuto, si portava da certo Vittorino a Sesto al Reghena offrendogli una bicicletta. Il Vit insospettito per simili affare e dubitando che la bicicletta fosse stata rubata, pensò di far avvertire i carabinieri il Cossiero furono prontamente ad intervenire. Questi pochi minuti dopo comparivano e fermato l'individuo mentre stava ancora contrattando, lo identificarono per certo Bigio Eligio di Giuseppe di anni 38 residente a S. Pietro al Natisone. Chiesto dal brigadiere della provenienza della bicicletta, il tizio non seppe giustificare la ammettendo invece di averla rubata ad un contadino che stava in campagna falciando erba. Non avendo poi nè saputo indicare il proprietario legittimo nè il posto dove l'aveva rubata, venne tratto in arresto e venne sequestrata la macchina.

Cronaca di Gorizia

BIGLIETTO DA CENTO FALSO.

Alla filiale della Banca d'Italia di Tolmino si presentava certo Rojc Giovanni di Palubino con una banconota da cento lire che l'impiegato riconobbe per falsa. Interrogato il Rojc dichiarò d'averla ricevuta da altra persona, di cui fece il nome, in perfetta buona fede.

UN INCENDIO A VERGGLIA

Scoppiò improvvisamente nell'abitazione di Music Giulia che coabita con la madre, un furioso incendio che distrusse completamente la casa ed fienile adiacente.

La causa dell'incendio va ricercata alla combustione spontanea del fieno che si trovava depositato in soffitta diviso solamente da una tavola.

Il danno sofferto si aggira a 30 mila lire coperto da assicurazione.

GENITORI CHE ABBANDONANO I FIGLI

Vennero dichiarati in contravvenzione i coniugi Bremec Cirillo e Jug Giuseppina da Gracova Serravalle, i quali abbandonarono i propri figli di ann 14 e 8 soli in casa, allontanandosi e lasciandoli privi.

SENZA LICENZA

Venne posto in contravvenzione certo Peric Rodolfo di Oppachiesella il quale teneva un auto rimessa senza essere munito della relativa licenza.

INFORTUNIO SUL LAVORO

L'operaio Domenico Caneva di 61 anni da Gorizia mentre era intento al lavoro, in un edificio in costruzione, riportava contusioni in varie parti del corpo. Dovette essere ricoverato all'Ospedale.

TENTATO FURTO

Dai carabinieri della stazione di Montesanto veniva arrestato certo Dilena Onorato e quale si è reso colpevole di un tentato furto a danno del negoziante Leonardo Foraboschi.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinema Vittoria: Oggi prosiegue del bellissimo film «Vena di ero».

Cinema Savoia: Oggi il film «Mon di eleganze».

Cinema Edison: Continua con successo: «Speroni nascosti».

Cinema Ideal: «Feudalismo».

S. LORENZO

AGGRESSIONE MANO ARMATA

L'altra sera, il sig. Pecorari Vincenzo fu Sebastiano di anni 63, da S. Lorenzo di Mosso, si trovava a sedere sulla porta della sua abitazione quando l'Orzan Giuseppe che si trovava seduto su di una sedia vicino alla propria abitazione, e lo insultava per sfogare vecchi rancori.

L'Orzan considerato che il Pecorari non era da po' alticcio, con opportune parole lo pregò di smetterla, senonchè il Pecorari estratta una roncola fece l'atto di colpirlo.

Dopo altre persone che si trovavano presenti e dopo il fatto afferrarono il Pecorari cercando di convincerlo ad andarsene; ma invano perchè il Pecorari continuava alla carica.

L'Orzan vistosi in serio pericolo per parare l'aggressione alzò la sedia colpendo alla faccia il suo avversario che cadde sanguinante al suolo.

Il Pecorari è stato trasportato con la Croce Verde all'Ospedale di Gorizia dove gli furono riscontrate la frattura della radice del naso e ferite lacere contuse alla regione temporale e occipitale.

Cronaca di Monfalcone

SEDUTA DEL DIRETTORIO

Mercoledì 11 corr., si è riunito il Direttorio del Fascio, sotto la presidenza del Segretario politico, Martarini Pietro. Assente giustificato: Privileggi.

Dopo aver riveduto la tassazione di cinquanta soci il Segretario politico ha riferito sulla situazione politica locale che sotto molti aspetti, occorre agire con maggior rigorosità. Il Direttorio esprime una parola di biasimo nei riguardi del la scuola Tonelli Eugenio per poca disciplina.

NOTIZIE RECENTISSIME

Edificio crollato a Parma

Diciassette morti e una ventina di feriti

PARMA, 13

Una grave sciagura che ha profondamente addolorato e impressionato la popolazione tutta, si è abbattuta improvvisamente stamane sulla nostra città.

Erano le 11 meno dieci minuti, quando una forte detonazione si è udita nel suburbio Massimo d'Azeglio. Allo scoppio è seguito il crollo pauroso di un intero edificio di proprietà del noto industriale comm. Agesilao Monici. Al piano terreno dello stabile rovinato si trovavano gli uffici, i negozi ed i magazzini della ditta Monici.

Il tragico scoppio

Lo scoppio, del quale non si conoscono le cause, era avvenuto in un deposito di benzina. Trovandosi a transitare sul posto il consultore comunale ing. Artusi, questi provvide ad avvertire telefonicamente i pompieri, la Milizia, i carabinieri, il Comando del distretto militare. Intanto, i primi accorsi poterono constatare la gravità del disastro.

Giungevano quindi sul posto i pompieri con le loro autopompe, la Pubblica assistenza con le auto-ambulanze, reparti di truppa, carabinieri e milizia. Sotto le macerie della casa crollata giacevano morti e feriti dei quali non si può ancora precisare il numero.

L'opera di soccorso veniva iniziata prontamente, in mezzo al fumo dell'incendio e nella tema di altri scoppi. Dalle macerie venivano stratte le prime vittime che man mano erano trasportate all'ospedale civile, dove medici e assistenti si sono prodigati instancabilmente. Sul posto della sciagura sono subito giunte tutte le autorità cittadine, fra le quali il Prefetto comm. Rebua, il segretario federale dr. Pizi, il podestà dr. Mantovani, il senatore Gabbi, il questore comm. Conti.

La folla che si accalcava attorno al luogo della sciagura è stata fatta allontanare, e trattenuta da cordoni di carabinieri. Scene strazianti si sono svolte all'ospedale dove le vittime giungevano ridotte in uno stato pietosissimo. Nella camera mortuaria sono stati finora depositati i cadaveri di due uomini e di due donne, non ancora identificati.

I nomi dei feriti

Nei vari reparti sono stati inoltre ricoverati e medicati dieci feriti, diversi dei quali in condizioni gravissime. Essi sono: Otello Baroni di Marcello di anni 18, con ustioni multiple al viso e agli arti superiori, con un ampio squarcio nel polpaccio della gamba destra, ricoverato con procuoio capelluto, agli arti superiori li, di Giacomo, da Spezia, con ferite lacero-contuse al viso, al cuoio capelluto, agli arti superiori e all'addome; Italo Bertinelli di Giuseppe, di anni 21, chauffeur, da Vanino, con ferite lacero contuse al ginocchio destro e alla regione parietale destra; Maria Luisa Siveri di anni 5, con ferite alla mano sinistra e ad una coscia; Ferdinando Peroni fu Costantino di anni 49, commerciante, da Massa Carrara, con gravi ferite lacero contuse al cuoio capelluto e commozione viscerale, ricoverato cn prognosi riservata; Renato Pelagatti di anni 20, contusioni al volto, al cuoio capelluto, agli arti superiori, all'addome e commozione viscerale, ricoverato con prognosi riservata; Camillo Pagani, con escoriazioni multiple e ustioni al cuoi capelluto; Alfredo Lombardi fu Giovanni di anni 32, abitante in via Bernabei 17, con contusioni al braccio destro; Carlo Ferrari di Luigi di anni 23, facchino, con ferite e ustioni multiple in tutto il corpo, ricoverato con prognosi riservata; Giuseppe Baroni fu Paolo di anni 42, con ustioni multiple in tutto il corpo, ricoverato con prognosi riservata.

Un altro crollo

Numerose altre vittime si ritiene abbiamo a trovarsi ancora sotto le macerie.

Verso le 12 e mezza si è verificato un altro crollo, cioè quello di un'ala del fabbricato che era rimasta in piedi allo scoppio del deposito di benzina. I danni sono ingenti. Lo sgombero delle macerie prosegue febbrilmente.

Durante l'opera di soccorso sono rimasti feriti un capo squadra dei pompieri, un soldato e un infermiere, tale Mori Quirino, che è stato ricoverato all'ospedale con con prognosi reservata.

Il tragico bilancio è purtroppo aumentato più tardi. I morti sono saliti a diciassette, mentre i feriti sono tuttora una ventina. Sono stati identificati i cadaveri di Maria Barigazzi di anni 25, Giuseppina Stefanini, Ernesto Chierici di anni 20, Umberto Filiberto di anni 60, Giuseppe Facchi di anni 50, Giuseppe Pinetti. Sono stati anche identificati i cadaveri della signora Corradi e di un suo bimbo di due anni. Un altro cadavere estratto non è ancora stato identificato.

Nell'opera di soccorso si sono avuti altri feriti e precisamente il pompiere Aurelio Monardi di anni 33 che ha riportato ferite alla mano sinistra, Attilio Rivaldi che ha riportato contusioni alla regione parietale sinistra, Armando Rigliotti di anni 36 infermiere, che ha riportato una ferita da taglio alla mano sinistra e Romeo Gandini di anni 26.

Fra i morti si trovano pure il comm. Monici, proprietario dello stabile, e il noto industriale di Cremona Sperlari, fabbricante di Torroni. Lo Sperlari aveva abbandonato stamattina Cremona per portarsi a Parma a conchiudere alcuni affari. All'ora dello scoppio egli si trovava in casa del comm. Monici.

Il fabbricato ove è avvenuto il disastro era composto di due piani adibiti ad abitazioni. I morti sono così numerosi perchè lo scoppio è avvenuto verso le 11, ora in cui tutti gli inquilini si trovavano adunati nei loro appartamenti.

L'opera di soccorso continuerà tutta la notte. Si crede che sotto le macerie si trovi ancora qualche cadavere. Stasera a tarda ora, dopo nove ore di sepoltura, è stato estratto dalle macerie un bimbo di quattro anni, perfettamente incolume, senza una scalfittura.

Tutta la città è in lutto; i negozi hanno abbassato le saracinesche ed esposto le bandiere abbrunate. Il direttorio del Fascio locale ha pubblicato un manifesto di cordoglio per la immane sventura.

Una fabbrica di dinamite esplosa

Cinque cadaveri ritrovati

BERLINO, 13

(F. B.) Questa mattina alle 11 nella fabbrica di dinamite della società Siegner a Cravonbrueck in Renania è avvenuta una terribile esplosione, che ha distrutto completamente la fabbrica. Dalle macerie sono stati estratti cinque cadaveri, i quali sono stati identificati nel direttore, il capo chimico e tre operai. Si teme però che altre vittime siano ancora sepolte fra le macerie. Fortunatamente la fabbrica si trovava completamente isolata, in aperta campagna, cosicchè altri edifici non hanno avuto a soffrire dall'esplosione.

La prima Olimpiade balcanica avrà luogo ad Atene

VIENNA, 13

(Vice) Fra il 27 e il 29 settembre avrà luogo ad Atene, nell'antico Stadio, la prima Olimpiade balcanica, indetta dalla Federazione greca di atletica leggera, e posta sotto il protettorato del Presidente della Repubblica, Conduriotis. Si annuncia la partecipazione di atleti jugoslavi, romeni, greci, bulgari e albanesi.

Le accoglienze sud-americane all'incrociatore "Trento,,

BUENOS, AIRES, 13

(A.A.) I giornali rilevando il significato della visita che l'incrociatore italiano «Trento» sta compiendo ai principali porti del Sud America, danno minuti particolari sugli impianti della bella nave, delle macchine e delle artiglierie ed esprimono al comandante le più vive felicitazioni per la magnifica tenuta dell'incrociatore e per l'impeccabile disciplina dell'equipaggio.

La stampa bonaerense riferisce le parole con le quali il comandante Wladimiro Pini ha sintetizzato il compiacimento dei marinai italiani per le festose ospitalissime accoglienze ricevute in Brasile, nell'Uruguay e in Argentina. Egli ha detto: «Noi solcheremo altri mari e visiteremo altri Paesi: però mai sapremo dimenticare le accoglienze ricevute dal popolo Sud Americano.

L'incrociatore «Trento» è atteso nella giornata di oggi nelle acque dello Stato Brasiliano di Rio Grande do Sol dove sosterà tre giorni.

L'equipaggio della nave visiterà la Capitale dello Stato, Porto Alegre, dove sono stati preparati solenni festeggiamenti.

Come MacDonald intende la nuova "entente cordiale,,

PARIGI, 13

Interrogato ad «Petit Parisien» sui rapporti franco-inglesi dopo la Conferenza dell'Aja, MacDonald ha dichiarato:

La nostra politica con la Francia è una politica di vera cooperazione. Noi vogliamo lavorare con essa in questo spirito di cooperazione.

In proposito ad alcune manifestazioni della campagna elettorale laburista, manifestazioni che avrebbero dato credito alle voci di ostilità laburista contro la Francia, MacDonald ha osservato che tali manifestazioni corrispondevano all'opinione diffusasi in Gran Bretagna, e non soltanto nel partito laburista, ma anche negli ambienti conservatori, che la politica dell'Impero britannico verso la Francia fosse una politica, non di cooperazione, ma di subordinazione. Quindi MacDonald ha aggiunto:

Per la maggioranza dell'opinione pubblica inglese, la politica britannica era al rimorchio, alla dipendenza della Francia. Questa convinzione era tale che il contraccolpo poteva essere grave. Un sentimento di irritazione cresceva sempre più, e avrebbe portato, un giorno o l'altro, ad attriti. Bisognava operare un cambiamento; non un cambiamento di spiriti, ma di metodo e di posizione.

«Circa il motto laburista: «Non più alleanze, non più intese», posso dirvi che dovevo stabilire categoricamente che la nostra attitudine differiva da quella dei nostri predecessori. Io rispondevo allora a una dichiarazione di Lord Cushendun, dichiarazione che avrebbe potuto dare l'impressione che l'alleanza di prima della guerra esisteva sempre. Tale alleanza era diretta contro altri.

«Adesso secondo la politica del partito laburista, l'amicizia dei due popoli non deve essere diretta contro un altro popolo. Noi non possiamo pensare, come si pensava prima della guerra, nelle condizioni di allora. Dobbiamo pensare con lo spirito del dopo-guerra. Quindi la necessità di adattare il linguaggio ai tempi nuovi e alle idee nuove; tale era il senso delle mie parole contro uno stato di spirito caduto in prescrizione.

«Le parole di «cooperazione stretta» mi sembrano corrispondere in modo esatto ai sentimenti profondamente amichevoli che ho per la francia. Sono convinto che tale cooperazione sarà durevole, senza rischi di rotture, perchè io sono certo che, sulla base di tale cooperazione, gli scopi politici del vostro e del mio Governo sono gli stessi. Non penserò mai a negoziare con un qualunque Stato una alleanza, dalla quale la Francia sia esclusa».

— E la Conferenza dell'Aja.

— Ah, l'Aja! Un incidente disgraziato, disgraziatissimo! Per comprenderci, mettetevi un po' al nostro posto. Eravamo in diritto di ritenerci già arrivati all'estremo limite della nostra contribuzione alla pace. Pensate all'enorme fardello del nostro debito verso l'America, ai problemi economici che ci assillano, alla piaga della nostra disoccupazione, al peso delle nostre imposte! Non potevamo accettare che degli esperti, che non avevano ricevuto alcun mandato, avessero modificato gli accordi di Spa, non potevamo tollerare i danni supplementari che il Piano Young ci causava. Lo so bene: dei malintesi sono nati. Ma faremo di tutto per dissiparli.

— Il disarmo?

— La nostra decisione dipenderà dalle discussioni davanti la Commissione, che siede attualmente a Ginevra. Lord Robert Cecil, che sarà del resto a contatto coi rappresentanti della Francia in tale Commissione, farà un rapporto al suo Governo e il Governo deciderà, dopo meditato esame, la sua politica.

La spia cecoslovacca Pecha condannata a cinque anni

VIENNA, 13

(Vice) E' terminato oggi, dopo tre giorni di dibattimento segreto davanti al tribunale militare di Budapest, il progetto contro il ferroviere cecoslovacco Vincenzo Pecha, che arrestato in flagrante reato di spionaggio alla stazione di confine di Hidas Nemeti, suscitò un paio di mesi fa una tempesta di note diplomatiche e di commenti fra Cecoslovacchia e Ungheria.

Insieme al Pecha è stato giudicato un suo complice, Giovanni Toth, suddito inglese e ambedue sono stati condannati, il primo a cinque anni, il secondo a tre anni di carcere duro. La sentenza conferma che il Pecha, nella sua qualità di cassiere cecoslovacco alla stazione mista di Hidas Nemerti, aveva esercitato dal primo aprile fino al 28 giugno, giorno del suo arresto, lo spionaggio ai danni dell'Ungheria, inducendo il Toth a fornirgli le notizie militari desiderate.

Il Governo cecoslovacco nella sua ultima nota si era riservato di dire la sua ultima parola allorchè fosse chiusa la procedura penale iniziata contro il Pecha. Anche se la parole ufficiale non dovesse giungere, ci sarà in ogni modo da ttendersi una nuova levata di scudi da parte della stampa di Praga.

Due apparecchi cechi fracassati

VIENNA, 13

(Vice) Nel pomeriggio di oggi due apparecchi cecoslovacchi della scuola militare di Olmuetz, nell'atterrare insieme, si sono scontrati fracassandosi, I due piloti, un capitano e un sergente, riportarono gravissime ferite.

Snowden abolisce la legge contro gl'impiegati non combattenti

LONDRA, 13

(C.C.) E' noto che nel 1920 il Governo di coalizione ottenne dal Parlamento l'approvazione di una legge speciale per cui venivano privati di taluni diritti e privilegi gli impiegati dello Stato i quali durante la guerra avevano invocato scrupoli di coscienza per sottrarsi all'obbligo di offrire la vita per la patria.

Oggi si annunzia che il Cancelliere dello Scacchiere Snowden, dal quale dipendono, secondo l'organizzazione dell'amministrazione inglese reparti amministrativi una circolare, le principali categorie di impiegati dello Stato, ha mandato ai vari re con la quale stabilisce che d'ora in avanti le sanzioni comminate nel 1920 contro gli impiegati che elusero l'obbligo della coscrizione durante la guerra, vengano abolite. Per conseguenza gli impiegati, che finora erano stati lasciati indietro nell'elenco delle promozioni di grado, riacquistano il diritto ad essere promossi, non soltanto, ma riacquisteranno anche gli altri diritti, sulla stessa base degli altri impiegati, ai fini della pensione, ecc.

E' da rilevare che nel 1924, durante il primo esperimento del Governo laburista, lo stesso signor Snowden, anche allora Cancelliere dello Scacchiere, respinse l'istanza degli interessati per l'abolizione delle sanzioni contro di essi; evidentemente egli ha mutato opinione e forse ritiene che la guerra ormai sia sufficientemente lontana.

Un cadavere in un baule scoperto a Lilla

LILLA, 13

Attirati da un odore nauseabondo che proveniva da un baule lasciato in deposito alla stazione di Lilla, gli impiegati ferroviari fecero saltare la serratura e aperto il baule vi notarono il cadavere di un uomo piegato in tre e legato con corde.

L'autorità giudiziaria di Lilla ha proceduto alle prime constatazioni Il baule era stato spedito da Parigi il 9 settembre e porta un indirizzo sconosciuto a Lilla. Il cadavere che ha la testa fracassata verrà sottoposto ad autopsia.

Dalle carte trovate nelle tasche del vestito pare trattisi di un certo Rigandin dimorante a Parigi.

Il successo a Buenos Ayres d'un concerto di Respighi

BUENOS AIRES, 13

L'associazione wagneriana di Buenos Aires, che è il migliore ente musicale argentino, ha inaugurato il suo nuovo locale con un concerto tutto di musica italiana diretto dal Maestro Respighi ed alla presenza del miglior pubblico argentino che ha manifestato tutto il suo più vivo entusiasmo.

Il compiacimento di Turati pei campionati di ginnastica

ROMA, 13

L'Opera Nazionale Dopolavoro comunica:

Il lusinghiero successo dei campionati nazionali di ginnastica artistica ai grandi attrezzi, svoltisi nei giorni 7 e 8 settembre nello Stadio comunale di Brescia, è stata la pronta e generosa risposta degli atleti al fervido incitamento inviato agli stessi dall'on. Augusto Turati con un messaggio recato dal seniore Enrico Beretta, direttore centrale dell'O.N.D.

Il compiacimento dell'on. Turati, è stato vivo e spontaneo. Egli, quale premio ai vincitori delle gare di Brescia, ove sono apparsi chiari i segni della riscossa italiana nel campo ginnastico, per il puntiglioso impegno, per la severa e intelligente preparazione, per la precisione ed eleganza degli esercizi, per la volontà e la passione addimostrata dagli atleti ha stabilito di far venire a Roma i tre primi classificati delle categorie «campioni», «seniores» e «juniores», e cioè: Neri di Torino; Lucchetti di Genova, Mandrini di Busto Arsizio; Zoppetti di Trieste; Sala di Milano; Bonetti di S. Pierdarena; Grimaldi di Bologna; Magrini di Biella e Ambrosio di Napoli.

I nove suddetti ginnasti si recheranno nel prossimo ottobre a Roma a spesa della Commissione esecutiva del primo concorso ginnico atletico nazionale dei Dopolavoristi d'Italia, e daranno la dimostrazione pubblica allo Stadio nazionale del P. N. F. delle loro qualità artistiche ed atletiche, durante il saggio finale dei partecipanti al concorso surricordato, del quale è presidente S. E. Augusto Turati.

Il ritorno a Malta dei Balilla e Avanguardisti

MALTA, 13

Provenienti da Genova e da Palermo hanno fatto ritorno oggi a Malta i Balilla, gli Avanguardisti e le Piccole Italiane partiti per l'Italia il 5 agosto per le colonie estive organizzate in Italia dalla Segreteria generale dei Fasci all'estero. Allo sbarco le giovani camicie nere sono state ricevute dal Console d'Italia, dal segretario del Fascio e da una folla di Italiani che hanno improvvisato una entusiastica manifestazione. I giovanetti fascisti si sono quindi inquadrati sfilando per le vie principali della Valletta, suscitando la più viva ammirazione tra la popolazione maltese per il loro portamento e per l'equipaggiamento perfetto. E' seguito un ricevimento alla Casa del Fascio dove il capo gruppo prof. Pilati e il segretario politico rag. Fusco hanno rivolto ai baldi giovani patriottiche parole che sono state accolte da vive acclamazioni all'indirizzo dell'Italia, del Duce e del Regime fascista.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Anno CLXXXVII N. 258 - Cent. 25 Domenica 15 Settembre 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. ... - Sem. L. ... - Trim. L. ... PER L'ESTERO: Anno L. ... - Sem. L. ... - Trim. L. ... | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione ... | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA ... CONTO CORRENTE CON LA POSTA - I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Il grande discorso del Duce all'Assemblea del Partito

La gigantesca opera ricostruttrice - Stato e Chiesa - Accentuazione fascista nella compagine ministeriale - Alto elogio di Turati - "Se il Partito non ci fosse, io lo inventerei,, - L'ordinamento delle gerarchie - Il Fascismo è l'unica cosa nuova che i primi trent'anni di questo secolo abbiano visto nel campo politico e socialo

Palazzo Venezia

ROMA, 14

La grande assemblea del Partito ha avuto luogo stamane, dalle 10 alle 12, a Palazzo Venezia. La convocazione di questa assemblea, destinata a segnare una tappa altamente significativa nello svolgimento storico del Regime, era attesa con vivissimo interesse.

Ma la sensazione precisa ed intensa di quel che essa rappresenti nella vita e nello spirito della Nazione, si è avuta questa mattina durante lo svolgersi dell'avvenimento. Era intorno a Palazzo Venezia una aspettazione raccolta e ansiosa di là dei cordoni dei carabinieri, che si stendono ai margini della Piazza, tra via del Plebiscito e via Cesare Battisti, una folla compatta staziona da ore sui marciapiedi agli angoli del Corso, davanti a Palazzo Buonaparte, raggiungendo da un lato via degli Astalli, dall'altro Piazza SS. Apostoli.

I partecipanti all'Assemblea

Dal balcone centrale del palazzo sventola il tricolore e sulla balaustra è disteso il gonfalone di Venezia, con il Leone di San Marco, in campo vermiglio.

Alle 10.15 cominciano ad affluire i partecipanti all'Assemblea. Tutti indossano o la divisa se ufficiali della Milizia, o la Camicia nera sotto l'abito scuro. All'ingresso del palazzo sono ricevuti dal vicesegretario del Partito on. Starace, che è coadiuvato da alcuni funzionari della direzione del Partito.

Nell'interno tutto è stato predisposto in modo da uniformarsi al carattere austero e solenne della cerimonia. Poche e sobrie decorazioni: nella sala stessa del Mappamondo, dove l'assemblea si riunisce, è stato tolto il mobilio che l'adorna per lasciare interamente libero lo spazio alla folla dei convenuti. Solo in fondo alla sala, su un'ampia tribuna, si erige il massiccio tavolo cinquecentesco per il Duce, e a destra di esso, è collocato il labaro della Direzione del Partito. Ai lati del portone del palazzo e lungo la scalea che dà accesso alla sala del Mappamondo sono schierati i moschettieri per rendere gli onori all'arrivo del Duce. All'ingresso della sala, l'altro vice segretario del Partito on. Melchiori è a ricevere i partecipanti all'assemblea.

Contrariamente a quanto si è affermato ad essa non hanno preso parte nè i membri del Governo, nè quelli del Gran Consiglio. Sono invece presenti esclusivamente i componenti il Direttorio nazionale, con a capo il Segretario del Partito, ed i segretari federali accompagnati dai rispettivi Direttorii. Inoltre è stata ammessa ad assistere una ristretta rappresentanza della stampa nazionale.

Arriva il Duce

Alle 10.30 la sala è già occupata da tutti coloro che sono stati invitati alla riunione. In primissima linea, davanti al tavolo del Duce, sono i membri del Direttorio nazionale, e dietro a loro, il resto dei convenuti.

Alle 10.45 gli applausi che echeggiano dalla piazza, seguiti immediatamente da tre squilli di tromba, annunciano l'arrivo del Duce.

Il Capo del Governo, che è in automobile con a fianco il Sottosegretario on. Giunta, si rivolge verso la folla a sorridere, ringraziando; indossa la divisa di caporale d'onore della Milizia. Fra gli applausi e gli alalà, l'automobile passa dinanzi al portone principale di Palazzo Venezia e lentamente doppia l'angolo del palazzo. I moschettieri che sono schierati nell'atrio del Palazzetto Venezia, si pongono sull'attenti e presentano le armi; Mussolini scende e sale la scalea che lo conduce alla sala del Mappamando.

La musica sulla piazza continua a suonare «Giovinezza» e la folla non si stanca di applaudire. L'applauso vien rinnovato e rafforzato quando si sente un potente urlo partire dal petto dei gerarchi: Mussolini è apparso nella grande sala. L'alalà fragoroso dei gerarchi lo accoglie, lo saluta. Ed a quell'alalà, a quell'applauso fremente la folla fa eco e grida il suo saluto, e grida il suo credo, e grida la sua fede in un impeto irrefrenabile di entusiasmo. Si vorrebbe che Mussolini apparisse sul balcone della piazza, dal quale pende l'arazzo della Serenissima e sventola il tricolore d'Italia. Ma Mussolini non si affaccia e l'applauso dei gerarchi cessa: subentra il più religioso silenzio. Subito dopo il Duce inizia il suo discorso che viene seguito col più vivo interesse e interrotto frequentemente da prolungati applausi. Il Duce così parla:

Parla Mussolini

Camerati,

Questa vostra assemblea si trova dinanzi a due fatti compiuti: il rapporto dei 92 Prefetti del Regno, molto importante come vi dimostrerò fra poco, e la nuova sistemazione del Governo, la cui notevole portata vi illustrerò in seguito, sebbene io pensi che sia già dal vostro spirito chiaramente intuita. Le mie parole come sempre, da ormai un ventennio di battaglie politiche, delle quali un decennio di battaglie fasciste, vengono dopo i fatti, i quali non traggono origini da assemblee, nè da preventivi consigli o ispirazioni di individui, di gruppi o di circoli; sono decisioni che io maturo da solo e delle quali, come è giusto, nessuno può essere a preventiva conoscenza: nemmeno gli interessati che possono essere gradevolmente sorpresi anche quando lasciano il posto. Un uomo solo tempestivamente è informato: il Capo dello Stato, la Maestà del Re.

Il rapporto dei Prefetti

Per quanto sembri dopo una settennale esperienza, quasi assolutamente superfluo, voglio ripetere che ritengo questo riserbo assolutamente necessario e comunque appartiene oramai a quel lo che si è convenuto chiamare il mio stile di governo, al quale intendo di restare naturalmente fedele. Da ciò potete dedurre quale credito debbasi accordare ai così detti «uffici voci» composti in massima parte di delusi, di sfcendati e di imbecilli

Un terzo ordine di fatti, che più da vicino vi riguarda, voi apprenderete, nel corso stesso delle mia parole.

I capi delle Provincie, dei quali almeno una quarantina vengono più o meno direttamente dalla vostra gerarchia, mi sono apparsi, dopo gli esaurienti e spesso minuti colloqui, sempre più all'altezza del loro delicato compito, che abbraccia tutta la vita di una provincia in tutte le sue espressioni politiche, amministrative, economiche, sociali, morali. Sono soddisfatto in genere e in particolare, per avere constatato che è stato raccolto il mio monito concernente la verità che bisogna sempre dirvi, in ogni caso, sopratutto quando è spiacevole, poichè tacendola si impedisce di correre in tempo ai ripari.

Gli argomenti sui quali io avevo invitato i Prefetti a riferirmi in particolare, mi permettono di tracciarvi il panorama generale della Nazione in questa fine dell'anno settimo.

La bonifica integrale

Primo: Andamento della bonifica integrale: il piano di questa bonifica è gigantesco: si tratta di un milione e 600 mila ettari di terreno, per un importo di oltre 2 miliardi e 300 milioni di lire. Dalla Valle del Po, con le bonifiche di Cremona, Parmigiana, Moglia, Burana, Basso Friuli, Ferrara e Ravenna; al consorzio di Piscinara, prima gloriosa tappa nella marcia di redenzione delle paludi Pontine, da Rollano in terra di Toscana a Sibari in Calabria, alla Stornara jonica; da Lentini in Sicilia a Terralba in Sardegna, dovunque si compie uno sforzo che può inorgoglire un popolo e creare un titolo imperituro di gloria per il Regime fascista: è la terra riscattata e con la terra gli uomini e con gli uomini la razza. Ma queste grandi opere che danno quotidiano lavoro oggi a diecine di migliaia di operai, che lo daranno domani a centinaia di migliaia di contadini, sono accompagnate dall'esecuzione di altre opere non meno necessarie: quelle di irrigazione, per le quali sono in corso lavori per l'importo di 374 milioni: bacini montani, canali derivatori da fiumi e da laghi, sfruttamento di acque sotterranee. Anche in questo campo si procede innanzi, e due provincie, quella di Piacenza e quella di Alessandria, meritano di essere messe all'ordine del giorno, perchè sono risolutamente all'avanguardia in fatto di impianti. Questi fatti che nessuno può smentire — e se qualcuno vi fosse io lo munirei di un gratuito biglietto circolare, perchè si convincesse della loro verità — bastano a gelare il sorrisetto ebete che in questi ultimi tempi i residui dell'antifascismo paesano e straniero, avevano sulle labbra, come se la bonifica si facesse nel volgere di una giornata, come se la bonifica non richiedesse lunga preparazione, molto denaro, moltissimi strumenti e uomini e qualche volta il sacrificio della vita.

La disoccupazione

Disoccupazione. Voi avete seguito la curva di questo fenomeno: da 489 mila disoccupati e sussidiati, nel febbraio anno corrente, siamo discesi ad un minimo di 193 mila alla fine giugno per risalire a 201 mila alla fine di luglio, 34 mila in meno che nel corrispondente mese del 1928. Andiamo quindi, verso il periodo della ineluttabile disoccupazione stagionale.

Allo scopo di attenuarne le conseguenze un programma di lavori è stato concretato per un importo di 130 milioni, interessante quaranta provincie, più nove milioni di annualità che corrispondono a un altro centinaio di milioni, più alcuni tronchi dell'autostrada pedealpina, più i lavori dell'Azienda della Strada che occuperanno non meno di 60 mila operai e altri lavori in corso come la direttissima Bologna-Firenze.

A proposito dell'Azienda della Strada affiora qualche movimento di insoddisfazione Basterà ricordare agli impazienti, i quali pretendono il miracolo immediato, che l'Azienda della Strada è nata il primo ottobre del 1928 e organizzò i suoi uffici nei tre mesi successivi; fu sorpresa dai rigori eccezionali dell'inverno, ha potuto por mano ai lavori solo a primavera, con ditte — spesso — radicalmente attrezzate: sei mesi, e i risultati sono visibili a tutti e più si vedranno nel 1930: il programma di sistemazione dei primi sei mila chilometri di strade nazionali in cinque anni sarà pienamente realizzato. Tutti sanno che io ho una specie di passione romana per le strade, nelle quali scorgo uno degli elementi fondamentali del benessere e della unità del popolo.

Ma un altro problema — sempre in materia di lavori pubblici — mi rende particolarmente ansioso: quello degli acquedotti civili e rurali. Mentre l'acquedotto pugliese avvia a compimento la sua colossale impresa, altri acquedotti sono alle viste per essere attuati; cito quelli che interessano diecine e centinaia di Comuni come l'acquedotto del Monferrato, quello dell'Istria, quello di Schievenin nel Veneto, quello del Buzzo in provincia di Teramo e non ricordo i minori in costruzione come quello di Siena, di Sassari, di Ravenna. Il Regime fascista ha qui un altro titolo d'orgoglio e di gloria; ha dissetato milioni di italiani che attendevano l'acqua da decenni e talvolta da secoli!

Anche l'industria meccanica, metallurgica avrà, fra Marina di Guerra e Ministero delle Comunicazioni, lavori per circa un miliardo!

L'atteggiamento del Clero

Gli accordi lateranensi sono presi di mira dai neri e dai verdi: gli uni e gli altri sono stati sconfitti; gli uni e gli altri anelano ad una specie di rivincita e a' momento in cui potranno dire trionfalmente: — L'avevamo detto noi! Sconfitti sono stati i temporalisti, i quali erano rimasti al 1849 e sognavano impossibili restaurazioni di istituti travolti dal fatale volgere della storia e si acconciano molto «obtorto collo» a uno Stato ridotto ad una città e questa città ridotta ad una superficie di pochi ettari; sconfitti sono i «verdi» i quali avrebbero voluto incancrenire il conflitto, eternizzarlo, non per il bene dello Stato: per la mortificazione della Chiesa. Queste due categorie di sconfitti, una volta nemici, sembrano quasi alleati.

La voce diffusa dall'estero che il Governo Fascista dopo aver distrutto entrambi le massonerie, vedrebbe di buon occhio il ricostituirsi di una terza, per fronteggiare il clericalismo, è semplicemente puerile. Non abbiamo bisogno di ricorrere a questa specie di trucchi. Bastiamo noi a noi stessi. E siamo d'altra parte troppo intelligenti per non aver veduto la manovra, e per non evitare i due estremi che a vicenda si condizionano: il clericalismo e il suo avversario.

Le polemiche che si sono svolte al Parlamento e nei giornali, non devono essere drammatizzate oltre misura: le speranze di taluni circoli d'oltre Alpe sono destinate a rimanere speranze più o meno pietose almeno per quanto ci concerne: si tratta di polemiche che io vorrei «di assestamento», di precisazione di posizioni, e sono perfettamente comprensibili, poichè mentre nel campo fascista si è considerato l'evento nelle sue imponenti ma reali proporzioni e significazioni e limiti, alcune voci nel campo cattolico, specialmente laico, hanno rivelato sbandamenti e illusioni che era necessario di rettificare. Il che è stato fatto con tempestive sanzioni.

Ma dal sequestro di qualche dozzina di oscuri giornaletti dell'estremismo cattolico con venature popolaresche alla «Kulturkampf» di Bismark, o alle lotte napoleoniche corre molto spazio e moltissimo tempo! E' quasi banale dichiarare che la lotta fra la Chiesa e lo Stato nuoce allo Stato ma non giova nemmeno alla Chiesa. Può essere, alle volte, una fatalità, non può essere mai un programma o un ideale, specialmente in uno Stato come il nostro, che potrà in altri domini mostrare la sua unità e la sua forza.

Il lealismo dei parroci

Del resto le posizioni in Italia sono nette così come dovevano essere. La Chiesa conosce le dottrine fasciste dello Stato, ed è del 1925 la mia formula «Tutto nello Stato, niente al di fuori dello Stato; niente contro lo Stato». Ora, dai rapporti dei Prefetti risulta che il clero italiano è nello Stato Italiano, cioè ossequiente alle leggi dello Stato e spesso entusiasta del Regime. Salvo alcune provincie di confine e tre provincie dell'Alta Italia, in tutto il resto e sopratutto nelle Provincie del Mezzogiorno, il clero è perfettamente a posto e non chiede che di collaborare con le autorità costituite.

I parroci sono figli del nostro popolo, gente della nostra gente, che non vive nelle nuvole sublimi dell'assoluto, ma nel relativo modesto e interessante della vita di ogni giorno; li vedete in talune regioni inforcare la bicicletta e anche la motocicletta, frequentare le fiere e i mercati, mescolarsi alla profana umanità. Ora questa massa di parroci non ha nella sua enorme maggioranza che un desiderio; quello di collaborare colle locali e centrali gerarchie fasciste non solo per un comprensibile bisogno di tranquillità, ma perchè i parroci non dimenticano i tempi antichi e li sanno intelligentemente confrontare con gli odierni.

Del resto migliaia di preti, come cappellani nelle nostre legioni anziane e giovanili, sono da sette anni legati molto intimamente alla vita del Regime. Del resto il Regime ha 9000 vedette in ogni angolo d'Italia, pronte a segnalare eventuali sconfinamenti, e un Governo sensibile e visibile a Roma. Ha le sue forze, i suoi ideali, il suo avvenire garantito dalla educazione fascista delle nuove generazioni.

Dato l'atteggiamento volonteroso del clero maggiore e minore, non v'è dubbio che il „color optimus" è destinato a riapparire, tanto più presto quanto più rapidamente si rinuncierà a intentare processi a personalità e vicende del Risorgimento, sulle quali oramai il nostro ed il giudizio del popolo italiano è definitivo; quanto più presto si rinuncierà a „forzature" giornalistiche, organizzative, oratorie che non hanno uno scopo preciso in un Regime come il nostro e non fanno che sollevare più o meno legittimi motivi di divisione e di sospetto; quanto più presto si smetterà di avanzare la tesi del „potere indiretto" della Chiesa, tesi che noi nella maniera più categorica respingiamo, in quanto non ci è dato conoscere dove questo potere cominci e dove finisca e di quali mezzi si giovi e per quali scopi.

Questo quadro ha, come dicevo, in talune provincie, specie di confine, le sue ombre che vanno però a poco a poco disperdendosi.

La questione degli affitti

Un altro argomento all'ordine del giorno dei colloqui coi prefetti, è stato l'esame della situazione che si determinerà con la fine del vincolismo in materia di pigioni. Il Governo fascista ha abituato gli italiani al mantenimento di quanto afferma; col trenta giugno millenovecentotrenta è stata decisa la fine del vincolismo, durato sedici anni. Col giugno questo inesorabilmente avverrà. Ma la situazione è nel complesso rassicurante. La sola certezza della fine della politica vincolistica ha già provocato una sicura ripresa della attività edilizia.

Del resto, solo in due città, a Milano ed a Roma, il problema ha caratteri di gravità. Ma tanto a Roma quanto a Milano si sta costruendo una riserva imponente di locali da gettare sul mercato allo scadere dei vincoli per alloggiare gli sfrattati. Queste misure gioveranno anche a contenere gli eventuali aumenti delle pigioni offrendo una maggiore disponibilità di case. Ma i proprietari di case che sono riuniti in una associazione nazionale, che hanno desiderato ed ottenuto il riconoscimento giuridico e l'alto privilegio di chiamarsi „fascisti" dovranno dimostrare coi fatti che la loro libertà non si tramuterà in licenza.

Nel qual caso non si ripristineranno gli aboliti vincoli, ma si farà ricorso ad altri provvedimenti, forse più duri ed efficaci. Solo spezzando coraggiosamente e antidemagogicamente la politica del vincolismo, ci saranno gradualmente le case per tutti e, nell'attesa, lavoro assicurato a centinaia di migliaia di terrazzieri, muratori, manuali, cementisti, falegnami, fabbri, tappezzieri, elettricisti, nonchè all'industria della siderurgica, così legata alla edilizia moderna. Mantenendo il vincolo, il nodo diventerebbe inestricabile e condurrebbe a un immenso Demanio edilizio dei Comuni e dello Stato con una nuova poderosa burocrazia che dovrebbe amministrarlo e che graverebbe naturalmente sul costo delle pigioni.

Esperimenti del genere possono essere imposti dalle necessità del tempo di guerra, ma sono una pura follia in tempo di pace. Dai rapporti dei prefetti risulta ancora che i contributi sindacali facoltativi sono stati aboliti, dovunque, e che il prossimo ventotto ottobre un complesso grandioso di opere rurali da inaugurare imprimerà uno speciale carattere alla celebrazione della nostra Rivoluzione, in armonia con le direttive generali del Regime.

Il significato dei mutamenti nel Governo

Dopo il rapporto dei Prefetti, di cui vi ho dato gli estremi, l'altro fatto compiuto che avete dinanzi è il mutamento nella compagine del Governo, mutamento non soltanto di uomini. I caratteri di questo mutamento non sfuggono alla vostra attenta riflessione. Prima di tutto una netta accentuazione fascista. Come siamo lontani dal primo ministero di coalizione e come si appalesa potente questa nostra rivoluzione che, al contrario di molte altre, più procede e più si colora del suo ideale!

Nel Governo sono presenti — come Ministri — tre dei quadrumviri della Marcia su Roma. Si diceva che i Sottosegretari erano destinati a rimanere tali per tutta la vita. Ed ecco che ben nove di essi salgono, dopo l'indispensabile periodo di tirocinio, al primo posto nella responsabilità del Governo. Io non dimentico coloro che se ne vanno — quando è l'ora — senza darsi l'aria di sbattere la porta.

Valendomi dell'articolo quattro della Legge sul Primo Ministro, ho trasformato il Ministero della Istruzione pubblica in Ministero dell'Educazione Nazionale. Con questa decisione che sembra puramente nominale ho inteso invece, riaffermare nella forma più esplicita un principio, e cioè che lo Stato ha non solo il diritto, ma il dovere di educare il popolo, e non soltanto quello di istruirlo, per la qual cosa potrebbe bastare, alla fine, anche un'appalto a una impresa privata. E' quindi di stretto rigore logico che l'Opera Nazionale Balilla passi al Ministero dell'Educazione Nazionale, tanto più che l'O. N. B. ha assunto il compito dell'educazione fisica in tutte le scuole, e sta, a tale scopo, egregiamente preparandosi. Deve quindi entrare a far parte del Ministro dell'educazione nazionale. Un altro Ministero che cambia non solo nome, ma contenuto, è quello dell'economia nazionale.

Il Ministero dell'agricoltura

Sta di fatto che questo Ministero è andato, in questi ultimi tempi, riducendosi a sempre più modeste proporzioni. Toltagli la statistica, il commercio estero e la Direzione generale del Lavoro, del la Previdenza e del Credito, che sta più convenientemente domiciliata al Ministero delle Corporazioni, il nucleo essenziale del Ministero dell'Economia si riduce all'agricoltura. Diamogli, dunque, questo nome, anche a confermare l'indirizzo fondamentale della nostra politica economica, mentre al Ministero delle Corporazioni rinforzato, passano nuove funzioni. L'agricoltura ha ancora bisogno di un organo propulsore centrale, cioè di un Ministero. L'industria, no: i suoi interessi stanno tra le corporazioni da un lato e le finanze dall'altro: solo una agricoltura sviluppata e ricca dà un progrediente mercato interno all'industria nazionale. E' naturale che tutti i servizi afferenti alla legge Mussolini siano concentrati nel Ministero dell'Agricoltura, con apposito Sottosegretariato. Ciò mi fu espressamente domandato da S. E. De Stefani con una lettera in data 19 aprile anno corrente, nella quale era testualmente detto che «l'applicazione della legge sulla bonifica integrale deve dipendere da un unico organo governativo in modo possibilmente totalitario e ciò per la dovuta unificazione dei criteri e la rapidità delle decisioni, unificazione che si ritiene più che mai necessaria data l'imponenza e le difficoltà del problema dalla cui soluzione dipende il successo della politica economica e demogra-

La figura del Primo Ministro

Il carattere più saliente degli attuali mutamenti è la mia rinunzia ai Ministeri militari che ho tenuto per quattro anni, durante i quali si è lavorato moltissimo. Quello che si poteva fare dal punto di vista della unificazione spirituale fra tutte le forze armate, Milizia compresa, è stato compiuto. Il Ministero della Difesa Nazionale avrebbe proporzioni troppo grandiose per un uomo solo. Tutte le forze armate, d'altro canto, hanno un supremo dirigente nella persona del Capo dello Stato Maggiore Generale il quale è alle dirette dipendenze del Capo del Governo.

Provvedimenti in corso di elaborazione, porteranno alle mie dirette dipendenze oltre la Milizia V. S. N., il Consiglio di Stato, la Corte dei Conti, l'Avvocatura Erariale, la Polizia. Quest'ultima è istituto troppo importante e geloso perchè non debba dipendere direttamente dal Capo del Governo.

La figura del Primo Ministro va prendendo così solida consistenza e si realizza non solo nella lettera, ma nello spirito, l'apposita legge, che è una fra le più innovatrici e rivoluzionarie della nostra legislazione.

Qualcuno cadrà nell'errore veramente imperdonabile di credere che la sistemazione del Governo significhi una modificazione nelle sue direttive. E' un Governo con una maggiore accentuazione di Fascismo; le direttive non possono essere quindi che accentuatamente fasciste

Solo dei rimbambiti nostalgici o tepidamente convertiti o comunque rimorchiati possono vaneggiare o favoleggiare di «tempi» a colorazione o scivolamento demo-liberale. Non mai come in questo momento io ho misurato la miserevole vanità e la patente menzogna del demo-liberalismo. Non mai come in questo momento io ho sentito tutta la viva attualità della nostra dottrina dello Stato accentrato e autoritario.

L'essenza della "dittatura,,

Questa che gli idolatri del numero informe chiamano con gesto di vana esacrazione «dittatura» noi la riconosciamo: la dittatura è nei fatti; cioè nella necessità del comando unico; nella forza politica, morale, intellettuale dell'uomo che la esercita, negli scopi che si prefigge.

Ciò significa, forse chiusura ermetica di ogni spiraglio dal quale possa filtrare il dissenso o la critica? Affatto: un conto sono le direttive fondamentali della Rivoluzione sulle quali non bisogna discutere e se necessario, discutere con una estrema discrezione e in apposita sede com'è, del resto, accaduto sempre dall'ottobre del 1922 in poi, e un conto sono le gestioni amministrative dei servizi dello Stato. Non cade il mondo e meno ancora il Regime se le grandi amministrazioni centrali dello Stato o quelle autarchiche periferiche potranno essere, come è già avvenuto, oggetto di discussione e di critica da parte dei competenti.

Non cade il mondo e meno ancora il Regime, se d'ora innanzi — come da istruzioni già impartite — i Podestà dei Comuni con popolazioni superiori ai centomila abitanti, dovranno convocare la Consulta una volta al mese. Non cade il mondo e meno ancora il Regime, se la Camera fascista svolgerà in tutta tranquillità e utilità la sua funzione di controllo su tutta la amministrazione dello Stato.

La critica per la critica è insulsa; la critica in malafede è antifascismo; ma la critica fatta senza secondi fini, e con un solo fine — quello cioè di perfezionare incessantemente lo Stato nelle sue amministrazioni — è feconda e deve essere accolta dagli uomini responsabili — e non infallibili! — non con acrimonie, ma con soddisfazione. Il fatto di essere a controllo severo ma obiettivo le amministrazioni statali, avrà benefiche ripercussioni anche sull'ella burocrazia. Insomma deve realizzarsi nell'ambito dell'attività amministrativa e legislativa una viva continua cameratesca collaborazione tra Camera e Governo, tra fascisti della Camera e fascisti del Governo. Gli uni e gli altri, di una sola cosa ansiosi e pensosi: della vita, dello sviluppo, della gloria, della potenza della Rivoluzione e dello Stato fascista.

Nobile lettera di Turati

In data 19 marzo S. E. Augusto Turati mi dirigeva la seguente lettera:

«Duce! Il 7 aprile si compiono tre anni dalla mia assunzione alla carica di Segretario. Il bilancio della mia modesta opera lo conoscete: credo di avere servito con fedeltà e coscienza. Qualunque sia il vostro comando, voi sapete che io risponderò come tre anni fa: «Sta bene!». Perciò, lasciate che anche io vi dica il mio animo.

«Ritengo che migliore soluzione sia che io me ne rientri nei ranghi. E' necessario, Duce, che qualcuno dia questo esempio: andarsene senza chiedere nessun'altra poltrona e nessuna pensione. Andarsene, mettendosi sull'attenti, dicendovi: «Grazie per avermi consentito di servire e per avermi dato più di quello che io non meritassi per le mie qualità».

A questa lettera di perfetto stile fascista, io dò una risposta oggi ordinando ad Augusto Turati di rimanere al suo posto e di continuare la sua fatica. Augusto Turati ha grandemente benemeritato della causa della Rivoluzione fascista; è un uomo sul quale posso contare, sul quale il Regime può contare. Ma il ciclo della sua attività non è concluso.

Il P. N. F. deve essere grato a Turati. Durante i tre anni del suo Segretariato, egli ha creato delle istituzioni che sono entrate definitivamente nella vita del Regime. Ricordo il Dopolavoro, i Comitati intersindacali, germe del Consiglio nazionale e dei futuri Consigli provinciali delle Corporazioni; le Milizie universitarie; la fascistizzazione delle forze sportive, la riforma dello statuto del P. N. F. secondo i dettami della nostra dottrina; le opere assistenziali, l'Associazione degli ufficiali in congedo.

Il Partito

Immense forze numeriche e morali, che erano fuori del Regime, vi sono state introdotte dall'opera di Augusto Turati. Egli ha dilatato l'azione del Partito a tutte le categorie della popolazione.

Ecco il terzo tempo, in atto, e che deve essere soltanto accelerato! Ma il merito maggiore di Augusto Turati è stato quello di avere realizzato in seno al P. N. F. la dottrina dello Stato. Quando egli grida ai fascisti: Avete voluto lo Stato forte, accettatelo, anzi adoratelo!» *egli sprime nella forma più solenne e più religiosa la esigenza fondamentale dello Stato in genere, e dello Stato fascista in particolare.*

Eccomi, concluso l'elogio di Augusto Turati, a un altro oggetto interessante del nostro esame: il Partito. Taluni articoli, buoni nella sostanza, ma alquanto ondivaghi nella forma, hanno provocato interpretazioni estensive e ar-

bitrarie. Si è parlato di un'autosoppressione del P. N. F. Qui, meglio che all'Aja, si può dire che la cosa è veramente grottesca e ridicola. Coloro che hanno avanzato tali insensate ipotesi, sono degli incoscienti o dei traditori o dei vendicativi che vorrebbero annullare il P. N. F. che ha fatto la Rivoluzione, che vorrebbero togliere al Regime la forza spirituale per lasciargli solo le forze materiali. Di pleonastico non c'è che la loro meschina perfidia o la loro palese insufficienza mentale!

Non si tratta di sapere se il Partito debba esistere o meno, perchè se il Partito non ci fosse, io lo inventerei e lo inventerei così come è il P. N.F., numeroso, disciplinato, ardente, a struttura rigidamente gerarchica. Si tratta di situare il Partito nello Stato. Ma questo è stato già fatto, o immemori dell'antifascismo, sin dal 1921, nelle dichiarazioni programmatiche del Fascismo, come ha ricordato Michele Bianchi alla Camera, e sin dal 6 gennaio 1927, o ancora una volta smemorati, nella mia circolare ai Prefetti, non dimenticata, nè dimenticabile. Sin da allora io proclamavo che il Partito non è che una forza civile e volontaria agli ordini dello Stato; così come la M. V. S. N. è una forza armata agli ordini dello Stato.

Il Partito è l'organizzazione capillare del Regime. Più che esercitare una autorità, esso esercita un apostolato e con la sola presenza della sua massa inquadrata esso rappresenta l'elemento definito, caratterizzato, controllato, in mezzo al popolo. E' il Partito con la massa dei suoi gregari che dà all'autorità dello Stato il consenso volontario e l'apporto incalcolabile di una fede. Ogni dualismo di autorità e di gerarchie è scomparso.

La funzione e la fisonomia

dei segretari federali

Il capo della provincia ha ai suoi ordini tutte le forze periferiche nelle quali si esprime lo Stato e il Regime; quindi anche il Partito, quindi anche il segretario federale, il quale assume la sua funzione e la sua precisa fisonomia di subordinato collaboratore del capo della provincia, di vero e proprio funzionario extra ruolo, della Regia Prefettura.

A nessuno di voi potrà sembrare arida e umiliante questa definizione. Io stesso non sono che un funzionario del Regime e voi stessi sentite che la vostra forza, la vostra dignità, il vostro prestigio è in questa vostra accettazione e dedizione. Quanto al lavoro, ce n'è per il Prefetto e per il segretario federale. D'ora innanzi quindi il Segretario del P. N. F. sarà nominato con decreto reale, su mia proposta. I segretari federali saranno nominati con decreto del Capo del Governo, su proposta del Segretario del P. N. F.

Il Partito nello Stato

In questo procedimento, di una logicità assoluta, sarà consacrata ancora una volta la consapevole definitiva solenne subordinazione del Partito allo Stato. Tutto ciò può sembrare originale e nuovo a coloro i quali, per il fatto che si chiami ancora "Partito", considerano il nostro organismo politico alla stregua degli altri partiti; ma i caratteri, le attribuzioni, il funzionamento del P. N. F. ne fanno, nel totalitario Stato fascista, una istituzione assolutamente diversa.

Gran cammino si è fatto dal 1927 in poi, tanto che tutti i Prefetti mi hanno fatto l'elogio dei segretari federali. E questo elogio lo rivolgo a voi, che avete dimostrato di essere all'altezza del vostro compito. Del resto, le posizioni sono chiare. Se nel Fascismo tutto è nello Stato, anche il Partito non può sfuggire a tale inesorabile necessità, e quindi deve collaborare subordinatamente con gli organi dello Stato.

Si opina che dopo il Plebiscito, il Partito dovrebbe rinunziare alla sua esistenza autonoma, distendersi, dilatarsi sino a comprendere tutta la Nazione, per evitare le distinzioni tra Italiani fascisti e Italiani non fascisti od antifascisti. Vi rimando su questi argomenti al mio discorso della "Sciesa di Milano".

Queste distinzioni sono fatali e necessarie. Tra coloro che hanno fatto la Rivoluzione e tutti gli altri che non l'hanno fatta, tra coloro che hanno creduto e quelli che hanno irriso alla fede, tra coloro che hanno sofferto e quelli che hanno atteso e tradito, una differenza s'impone.

Ma accade forse che la divisione fra fascisti e non fascisti determini una permanente situazione di privilegio per i primi? Affatto. I fascisti, fedeli alle nostre dottrine, non chiedono, non vogliono chiedere privilegi. Essi si sentono cittadini privilegiati solo e in quanto hanno l'impegno di essere i migliori cittadini, i più dotati di senso di responsabilità e di dovere, i primi cittadini quando si tratti di lavoro, di disciplina, di sacrificio.

Cifre imponenti

Il Partito non è una casta chiusa poichè ogni anno riceve un alimento quasi automatico dall'affluire delle nuove generali. Casta chiusa è un organismo che, alla data del sette settembre dell'Anno settimo, può mettere in linea queste cifre? Inscritti ai Fasci maschili: 1.020.000; ai Fasci femminili: 93.495; alle Giovani Italiane: 85.949; alle Piccole Italiane: 560.251; alle Alunne 53.600 ai Gruppi studenti universitari fascisti: 25.440; ai professori e assistenti fascisti: 2.212.

Non bisogna confondere il P. N. F., che è forza politica primordiale del Regime, col Regime che questa forza politica e tutte le altre di varia natura convoglia, abbraccia, armonizza. Il Regime non ha bisogno di aspettare altri tempi per dilatarsi fino ai confini della Nazione. Ciò sta già avvenendo e lo strumento di questa dilatazione è appunto il Partito con le sue masse.

Si vuol forse togliere il catenaccio alle nuove iscrizioni per dar modo ai troppo ritardatari di entrare magari coll'animo degli Ulissidi nascosti nel famoso cavallo? Non è necessario, e può essere pericoloso.

Come si può bizantineggiare su ipotetici distacchi fra Fascismo e Nazione, quando la realtà è che, tra forze controllate direttamente dal P. N. F. e forze controllate direttamente da altre istituzioni, il Regime raccoglie sotto i suoi gagliardetti l'enorme maggioranza degli Italiani che contano qualche cosa?

Quando mai in Italia si vide un'unità morale più profonda? Forse quando l'Italia era divisa fra dieci rissanti partiti e alcune più o meno internazionali massonerie?

Qunado mai in Italia vi vide un regime così ansioso come il nostro delle sorti del popolo? Io vorrei invitarvi a diffidare di coloro che parlano un linguaggio troppo involuto ed ermetico, di coloro che hanno delle sintomatiche "tollleranze" in un'epoca di ferro come l'attuale, che hanno l'aria di scoprire ad ogni istante le più lapalissiane verità. Non vorrei che si trattasse di gente fascista per errore e stanca di questa nostra Italia ordinata e severa, e forse nostalgica dell'Italia gesticolatrice, chiacchierona, superficiale, carnevalesca, che i nostri amici d'oltre Alpe, restati all'Italia del 1914, sono "desolati" — ohimè! — di non trovare più...

Tornando al P. N. F., è evidente tuttavia che il suo statuto ha bisogno di qualche ritocco sostanziale e formale dopo tre anni di esperienza. Più importante è invece modificare la composizione del Gran Consiglio. Cinquantadue persone oggi, aumentabili domani, sono troppe per un organismo che deve discutere e decidere in segreto. E' un'assemblea di corpi, invece di essere un'assemblea di capi. E' inutile che Governo, Partito, Sindacati, siano rappresentati al completo. Uno stato maggiore deve essere ridotto al minimo — in fatto di componenti — se si vuole che sia efficiente e realmente segreto.

Uomini e calunnie

In questi ultimi tempi, generalizzando episodi isolati, le forze dell'antifascismo hanno tentato di inscenare una nuova questione morale. Nel 1924 "la questione morale" consisteva nel fare apparire gli uomini del Fascismo come dei criminali; oggi la questione morale tipo 1929 consiste nel far credere che gli uomini del Fascismo, quelli che coprono posti di responsabilità, siano dei disonesti.

Attraverso un caso si vorrebbe colpire migliaia di autentici galantuomini, per infrangere il Regime. Davanti a questo tentativo vile e miserabile, io ritrovo gli accenti del tre gennaio. La verità vera ed inconfutabile è che le gerarchie del Regime fascista si compongono nella quasi totalità di uomini onesti e disinteressati, di uomini che meritano tutta la stima del popolo.

Non permetteremo che questo infame tentativo generalizzatore sia continuato. Non permetteremo che la bavosa calunnia dei nemici, aperti od occulti, riesca ad avvelenare l'anima del popolo. E' questa la vana speranza che oggi fa tripudiare tutti i nemici del Regime. Abbiamo punito e continueremo a punire il soldato che manca o sgarra, ma puniremo anche coloro i quali tentano, attraverso la defezione di un singolo, bollare di ignominia tutto un esercito.

I cosidetti "scandali" del Regime sono, per proporzione e numero, infinitamente minori di quelli che avvengono in tutti i regimi, in tutti i tempi; e per convincervene, senza disturbare la storia, ci si può limitare alle cronache, da quelle dell'Italia prefascista che aveva inventati i "carrozzoni", a quelle recentissime o odierne dei paesi europei e d'oltre oceano!

Ridicole profezie

E' su questi episodi, inseparabili da ogni grande movimento rivoluzionario, che rinverdiscono le grame speranze dell'antifascismo. Ma si tratta di speranze di gente che spera sempre, e che finirà sperando, e non si accorge del piramidale ridicolo che l'affoga.

Anch'io ho un'innocente malinconia collezionista. Io colleziono diligentemente tutte le profezie catastrofiche degli antifascisti. E' divertente; divertiamoci. In data 3 luglio 1927 il giornale fuoruscitesco stampava: « La situazione in Italia è così seria che si aspetta entro la fine dell'anno di assistere a gravi avvenimenti ». *Il 27 è passato, è passato anche il 28; sta per passare il 29.*

Nel numero successivo del 7 luglio 1927: « I giorni di vita del Fascismo sono contati ». *Tre giorni dopo rincalzava:* « Acqua alla gola. Il Regime fascista pericola. E' lecito attendersi le conseguenze più gravi ed impreviste ». *Il 14 luglio aggiungeva:* « Mai il Regime è stato così debole come oggi. Bisogna farsi sotto ».

Il 21 luglio si domandava: « Ma perchè l'on. Balbo è andato a Parigi, Londra, Berlino, Vienna? Un solo motivo ci sembra possibile. Balbo è andato a riconoscere dove gli sarà più conveniente condurre il Duce il giorno ormai prossimo in cui tutta la banda di avventurieri che oggi governa l'Italia dovrà cercare scampo nella fuga. Resta sapere se ne avranno il tempo e il modo ».

In data 5 agosto il Fascismo viene di nuovo immerso "coll'acqua alla gola". Il 17 settembre si annuncia l'uccisione del Podestà di Mantova — vivo tuttora — e una sollevazione non mai avvenuta. Il 27 settembre lo stesso giornale parla "di una primavera italica che fiorirà quando sfiorirà l'autunno". Due giorni dopo si giura che la "rivoluzione antifascista si avvicina a grandi passi". Un altro giornale parla di "campane funebri".

Questa documentazioni potrebbe continuare con altri giornali sino a ieri 14 settembre. Sono sette anni che dai Cagoiardi dell'antifascismo viene regolarmente annunziata la fine imminente del Regime fascista. Le scadenze passano; il Regime dura, è anzi più solido di prima poichè, col passare del tempo, fa le ossa, si immedesima sempre più nella Nazione, diventa granito, e quelli profeti scornati continuano ad imbottire e ad imbottirsi reciprocamente i crani.

Si può essere più ridicoli di così? E si dovrebbe concedere l'amnistia ad un branco di pecore affette da una così mortificante stupidità o a una manica di criminali capaci di compiere attentati come quello recente di Nizza?

Il mondo e noi

Non solo il Regime dura, ma l'interesse del mondo per la nostra Rivoluzione, invece di diminuire, aumenta. Aumenta per una ragione profonda, e cioè che noi anticipiamo di gran lunga un sistema politico-sociale perfettamente intonato alle necessità moderne e che dovrà fatalmente essere adottato da altri paesi.

Siamo i primi ad avere avvertito l'inconsistenza della dottrina della lotta di classe e la precarietà di tutta la letteratura marxista di fronte alle caratteristiche del capitalismo moderno, radicalmente cambiate da quello di un secolo fa. Siamo i primi ad aver rialzata l'idea dello Stato, siamo i primi ad aver detronizzato la politica pura, cioè la politica dei partiti, la quale è dunque in decadenza e non interessa più le masse, come forti studiosi di sociologia hanno constatato. Siamo i primi ad avere affermato, di fronte all'individualismo demo-liberale, che l'individuo non esiste se non in quanto è nello Stato e subordinato alle necessità dello Stato, e che, man mano che la civiltà assume forme sempre più complesse, la libertà dell'individuo sempre più si restringe.

La libertà di cui parlano le democrazie non è che una illusione verbale offerta intermittentemente agli ingenui. Già si levano oltre Alpi voci rinnegatrici del famoso trinomia dell'89. Si lancia un trinomio che, in Regime fascista, non è una formula soltanto, ma una realtà: realtà, ordine e giustizia. Questo trinomio è il risultato fatale della civiltà contemporanea dominata dal lavoro e dalla macchina.

Reazionari, noi? No; precursori, anticipatori, realizzatori di quelle nuove forme di vita politica-sociale che appaiono tentate, talvolta sotto altre forme, anche nei paesi che rappresentano gli ideali ormai sopraffatti dello scorso secolo.

Il Fascismo è l'unica cosa nuova che i primi trenta anni di questo secolo abbiano visto nel campo politico e sociale. Ecco perchè agisce così intensamente sull'anima dei giovani, modellandone il carattere, facendogli riservati, tenaci, disciplinati. Gli osservatori stranieri notano che il popolo italiano parla poco, gestisce meno e sembra dominato da una sola volontà. E' la volontà del Fascismo, il quale insegna, che, per divenire grandi, secondo la massima del filosofo del superuomo, "bisogna avere la gioia di obbedire a lungo e in una stessa direzione".

Spirito e materia

Che cosa ho fatto? — si domandava Napoleone tracciando il consuntivo della sua vita straordinaria — E rispondeva: "Un bel bacino d'Anversa, e quello di Flessinga, capace di contenere le squadre più numerose; le opere idrauliche di Dunkerque, di Havre, di Nizza, le opere marittime di Cherbourg e di Venezia, le strade da Anversa ad Amsterdam, da Magonza a Metz, da Bordeau a Baiona, i valichi del Sempione, del Moncenisio, del Monginevro, della Cornice, che aprono le Alpi in quattro direzioni e sorpassano in ardimento, grandezza e sforzo tutti i lavori dei romani, le strade dai Pirenei alle Alpi, da Parma a Spezia, da Savona al Piemonte, i ponti di Jena, di Austerlitz, delle Arti, di Sevres, di Tours, di Roanne, di Lione, di Torino, dell'Isere; il canale che congiunge il Reno col Rodano; il prosciugamento delle paludi di Bourgoin, di Cotentin, di Rochefort, il Codice Civile, il Museo Napoleone, il ristabilimento della maggior parte delle chiese demolite durante la rivoluzione; la costruzione del Louvre, gli acquedotti di Parigi. Ecco un tesoro che durerà dei secoli! Ecco dei documenti che faranno tacere la calunnia!".

Noi ci guardiamo bene dallo stabilire confronti che sarebbero assurdi. Vogliamo soltanto dire che sette anni appena di Regime fascista hanno non meno vastamente e profondamente operato nella realtà italiana.

Il pensiero trova ormai difficoltà ad abbracciare l'immenso panorama delle trasformazioni materiali e morali che abbiamo compiuto. Coloro che abbandonarono per viltà o antifascismo l'Italia, avranno un giorno la suprema vergogna di non più riconoscerla nelle città, nelle campagne, negli uomini! La Rivoluzione delle Camicie Nere può fin da questo momento proclamare; Ecco dei monumenti che faranno tacere la calunnia! Ecco un tesoro che durerà dei secoli!

Camerati! *Portate a tutti i vostri gregari, sino ai più remoti villaggi, quest'orgoglio e questa certezza! Fatene lo stimolo quotidiano del vostro lavoro, il cemento della vostra infrangibile disciplina, l'assillo della vostra fede che deve essere, in ogni momento, pura e diritta come un'arma levata nella luce del sole!*

Le ultime parole del Duce sono coronate da una ovazione imponente. L'assemblea, fervida di entusiasmo, acclama ed applaude, e quando il Duce discende la tribuna per allontanarsi dalla sala, tutti intonano a gran voce *Giovinezza*.

Alle ore 12 S. E. Mussolini, risalito in automobile, ha lasciato Palazzo Venezia.

Lo spaventoso disastro di Parma

Altri cadaveri fra le macerie

PARMA, 14

Per tutta la notte è continuata alacremente l'opera di disseppellimento delle vittime del tragico crollo avvenuto nel sobborgo D'Azeglio. Tale opera è proseguita anche stamane. Reparti di zappatori, pompieri, militi, carabinieri e vigili urbani si alteranono, insieme a militi della Pubblica Assistenza e agli infermieri dell'ospedale, nella faticosa e pericolosa bisogna.

Verso le tre è stato dissepolto il cadavere di un ragazzo dell'apparente età di anni 14, che sarebbe stato identificato per certo Lazzari. Alle 4.20 di stamane altri due cadaveri sono stati trasportati alla cella mortuaria. Uno di essi è irriconoscibile e non è stato ancora identificato; l'altro è quello di un carrettiere, tale Rabitti, padre di undici figli. Il Rabitti si trovava nel negozio del Monici al momento dello scoppio e aveva lasciato il proprio carro sulla strada. La violenza dei materiali del crollo si abbattè sul veicolo lasciando per strano caso incolume il cavallo.

La violenza dello scoppio è stata paurosa e tremenda. Secondo la versione di alcuni superstiti, dopo un rombo cupo, si udì una più forte detonazione seguita da uno schianto fragorosissimo, prodotto dalle macerie che crollavano e dalle quali usci una densa nube di polvere promanante un odore tanto acre da mozzare il respiro. Si udirono contemporaneamente grida disperate di aiuto. Poi un silenzio tragico calò sulle rovine. Quando la nube fu dissipata, i primi accorsi videro che una gran parte del caseggiato era andata distrutta. Dal cumulo delle macerie si levavano fumo e fiamme. Oltre la metà dello stabile non era più che un ammasso di rottami informi, un groviglio di fili e di sbarre di ferro contorte. I muri sono stati come inghiottiti e nulla più è rimasto del tratto, assai lungo di fabbricato dove era la bottega del comm. Monici che aveva una retrobottega vastissimo, magazzini e cantine forniti di essenze, alcool, liquori, carburo ecc.

Le abitazioni vicine e quelle di fronte alla casa Monici hanno avuto i vetri delle finestre e le persiane spezzati. La violenza dello scoppio ha lanciato una pietra oltre la via Emilia al di là dello stabile della Ditta Pellegatti: la pietra si è abbattuta sul tetto di un magazzino di spedizione e ne ha sfondato un piccolo tratto. Il crollo ha travolto anche tutte le condutture di fili telefonici e della luce elettrica, tanto che l'ospedale è rimasto per molto tempo senza luce.

L'identificazione dei cadaveri

Nel caseggiato crollato abitavano le famiglie Baroni, Corradi, Pagani, Anversi, Caciali e Dall'Aglio. Tutte queste famiglie, composte di numerose persone, sono state toccate più o meno dalla sciagura. Nel momento spaventoso del disastro — asseriscono gli scampati, — nel negozio del comm. Monici, che stava coi commessi servendo la clientela, si trovavano varie persone, di cui non si hanno sinora notizie. Si suppone che tutti costoro abbiano trovato orrenda morte e i cadaveri dovranno venire alla luce nell'affannosa ricerca che si sta compiendo.

Gli ultimi cadaveri identificati nella notte sono quelli della signora Pasquina Chiari in Anversi di 29 anni; della signora Natalia Ugolotti in Curti, abitante in località Osteriaccia; di suor Massimina Pecchini, dell'Ordine delle Chieppine, e di un pensionato del Ricovero dei vecchi, tale Giuseppe Allodi. Anche il cadavere del comm. Agesilao Monici è stato ricuperato. Il Monici era conosciutissimo in città negli ambienti civili e religiosi per la sua filantropia. Occupava varie cariche in istituti locali ed era anche cavaliere del Santo Sepolcro.

Il numero dei morti è salito a 20. Lo stato dei feriti rimane grave. L'identificazione delle salme riesce difficile, dato lo stato impressionante in cui sono ridotte. Uno dei cadaveri era stato identificato per quello di Giuseppe Pinetti da un cugino di questi; è poi risultato che il Pinetti era vivo. Un episodio tristissimo che affiora nella cronaca odierna riguarda la tragica fine toccata al commerciante Giannetto Sperlari di Cremona. Questi, col tenente della Milizia Del Monte, si era recato a visitare alcuni clienti in esercizi vicini.

Pietosi episodi

L'ultima visita doveva essere quella al magazzno del Monici. Lo Sperlari e il Del Monte avevano lasciato davanti al negozio l'automobile che lo scoppio doveva poco dopo fracassare. La salma del tenente del Monte è stata dopo intenso lavoro recuperata; quella dello Sperlari non è stata ancora trovata.

Un altro episodio doloroso è quello del salumiere Corradi che si trovava nel suo negozio al momento della tragedia. Egli rimase illeso miracolosamente, ma la moglie Angiolina Robuschi, che era in casa al secondo piano con due figlioletti, è stata trovata morta con la bambina Carla di due anni stretta fra le braccia pure essa uccisa. L'altro figlio del Corradi è il bambino che è stato ritrovato vivo dopo nove ore di sepoltura.

Sulle cause che hanno provocato il disastro in un primo tempo venne avanzata l'ipotesi che lo scoppio fosse stato provocato dall'incendio del serbatoio della benzina che alimentava la pompa per fornire l'essenza alle automobili. Ma durante le operazioni di sgombero si è potuto constatare che il serbatoio è intatto. Sembra più probabile che durante il riempimento del serbatoio vi sia stata una dispersione di liquido e può darsi che qualcuno del personale della ditta Monici abbia commesso una fatale imprudenza scendendo nel magazzino. Il liquido infiammato avrebbe provocato lo scoppio di altro infiammabile, cagionando in tal modo la formidabile esplosione che doveva compiere la strage.

La riunione a Palazzo Vidoni

I discorsi del Duce e di Turati

ROMA, 14

Alle ore 15 a Palazzo Vidoni, ha avuto luogo la riunione dei Segretari federali del Partito. L'assemblea è stata presieduta da S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo. Erano presenti, insieme a S. E. Augusto Turati, il Direttorio al completo, nelle persone del vice segretario Arpinati, Melchiori, Ricci e Starace, del segretario amministrativo Marinelli, dei membri Blanc, Maraviglia e Marghinotti, degli ispettori Basile, Maltini, Pierazzi, Scorza e Severini ed il capo dell'uffici stampa Lando Ferretti.

I compiti per il nuovo anno

Il Duce ha dato subito la parola all'on. Turati il quale ha tratteggiato, in rapida sintesi, il carattere dell'azione svolta sino ad oggi dal Partito.

Ha poi parlato S. E. il Capo del Governo, il quale, ricordando l'elogio fatto nel discorso di Palazzo Venezia al Segretario del Partito ha esteso questo elogio a tutti i membri del Direttorio, ed ha poi fissato i compiti per il nuovo anno che, secondo il calendario della Rivoluzione, avrà inizio il 28 ottobre.

Le parole del Capo del Governo, continuamente interrotte da applausi, sono state coronate da deliranti ovazioni.

La dimostrazione calorosissima di devozione, che aveva salutato il Duce al suo ingresso nell'aula, si è rinnovata, commossa ed entusiastica, quando egli ha lasciato Palazzo Vidoni.

Alle ore 17 di oggi, nel Palazzo dei Conservatori in Campidoglio, il Governatore di Roma principe Boncompagni Ludovisi, ha offerto un ricevimento in onore dei partecipanti alla grande assemblea del Partito Nazionale Fascista. Il Governatore, col suo capo di gabinetto comm. Di Lullo, col vice governatore conte D'Ancora, il comm Depretis, il comm. Rizzo, segretario generale al Governatorato, erano a ricevere gli invitati fra i quali si notavano l'on. Turati, i Ministri De Bono e Gazzera, i Sottosegretari Pierazzi, Manaresi e Ricci, gli on Marinelli, Starace e Melchiori ed il segretario della Federazione dell'Urbe avv Aldo Vecchini.

Agli ospiti che, sotto la guida del comm. Bocconi, hanno visitati i musei capitolini, è stato offerto un rinfresco, mentre le orchestre ad archi eseguivano scelti programmi musicali.

Una tappa significativa

L'assemblea del Partito, tenutasi oggi a Palazzo Venezia, è destinata a segnare una tappa altamente significativa nello svolgimento storico del Regime. Ogni commento si rende superfluo. Non sono i discorsi di Mussolini quelli a cui è necessaria una chiarificazione. Il suo stile è preciso, inequivocabile il pensiero, come suo è lo stile di mantenere il riserbo sulle decisioni che intende maturare.

Migliore scudisciata non potevano ricevere tutti quei vocifera tori che a periodi fissi suppongono nuovi ordinamenti, prevedono ulteriori scviluppi, registrano i tempi, se non arrivano, come è accaduto, a prevedere financo uno scioglimento del Partito.

Mentre il Governo, con i suoi mutamenti, accentua il suo carattere fascista, il Partito rimane quello che è: anzi, se non ci fosse stato *lo avrei creato*. Nulla di mutato nel Governo e nel Partito. Il Partito non si tocca e tanto meno si permetterà il cavallo di Troia. Turati ha ben meritato del l'egio del Duce e gli applausi con cui l'assemblea ha sottolineato questo punto del discorso stanno a dimostrare come l'opera e la genialità della creazione del deputato bresciano siano riconosciute non solo fra le camicie nere, ma fra il popolo italiano tutto.

Sui rapporti col Vaticano, il discorso non poteva essere più preciso. Le parole di Palazzo Venezia sono un suggellodefinitivo e certe polemiche. Nè verdi nè neri possono farsi illusioni. Anche fra il clero, anzi e soprattutto fra il clero verranno particolarmente comprese e approvate le parole del Duce. I parroci che in ogni più remoto villaggio hanno la cura delle anime, sentiranno oggi la portata realmente profonda delle parole del Capo del Governo.

L'assemblea non ha potuto trattenere il suo entusiasmo e spesso gli applausi hanno costretto il Duce a sospendere il discorso. I primi applausi hanno salutato la constatazione del lavoro compiuto nell'ultimo anno dal Regime fascista. Calorosi applausi hanno salutato le dichiarazioni sul regime vincolistico e sulla responsabilità dei proprietari i quali intoneranno la loro azione agli interessi più della nazione che della classe.

L'entusiasmo è aumentato quando Mussolini ha riconfermato che il Governo, col suo nuovo mutamento, accentua il suo netto carattere fascista e che la sua politica sarà pertanto meritatamente fascista nello spirito e nella sostanza. Grandi consensi hanno trovato le dichiarazioni del Duce sull'opportunità di non adottare la chiusura ermetica del Regime, pur mantenendo più che mai rigido il catenaccio delle nuove iscrizioni.

Il comando di Mussolini

La seconda parte del discorso, più particolarmente dedicata al Partito e alla sua funzione: quella più attesa, è stata seguita con religiosa attenzione. La parola di Mussolini è stata incivisa, precisa, appassionata e imperiosa: è stata la parola di un grande capo. Una grande ovazione ha salutato la sua frase: « se il Partito non ci fosse, io lo inventerei ».

Un'altra ovazione ha salutato la precisa definizione che il Duce ha fatto della fatalità della distinzione fra fascisti e non fascisti, che non vuole però significare divisione in due campi della Nazione. La parte del discorso dedicata alle sinistre profezie ed al fuoruscitismo è stata accolta con ridente ironia, che dalla folla è salita fino a Mussolini.

La chiusa del discorso del Duce è stata salutata da un delirante applauso, che è durato oltre cinque minuti e che poi si è lentamente mutato in grande coro solenne: nel canto di « Giovinezza ».

« Il discorso del Duce — scrive il *Giornale d'Italia* — ha rivelato l'assenza spirituale etica del Fascismo che determina il suo diritto di vita, il suo modo di essere e di operare, e l'ha documentato con fatti pratici che sono la riprova della sua vitalità e della sua efficienza.

« Il comando di Mussolini è quello di uno Stato forte, di una autorità unica, suprema, e di un Partito fascista immutabile, ma pronto alla disciplina e, sopratutto, alla costanza obbedienza; è il comando di un vero condottiero, di un grandissimo uomo di Stato il quale vede al di là del suo eroico esercito, l'intera nazione, e il mondo, e i loro diversi problemi e le norme severe di gerarchia e di disciplina che essi impongono per la vittoria.

"Tutto nello Stato,,

Il *Lavoro Fascista* scrive:

« In dieci anni di Fascismo, in sette anni di Governo, l'on. Mussolini mai ci è apparso, come oggi, Duce della Rivoluzione, capo del Partito, vertice del Regime. Attraverso le sue parole chiare, nette e forti è balzata in tutta la sua precisione l'idea di questa Italia nuova che egli foggia con ininterrotta fatica. Mussolini ha riaffermato energicamente la formula del 1925 « Tutto nello Stato, niente al di fuori dello Stato, niente sopratutto contro lo Stato », perchè questo Stato è totalmente fascista e squisitamente espressione della nostra rivoluzione ».

Dopo aver detto che bisogna salutare con gioia la riconferma alla direzione del Partito di Augusto Turati, l'uomo in cui il Fascismo riconosce il più fedele interprete della volontà del Duce, il *Lavoro Fascista* prosegue: « Mussolini ci ha posto innanzi agli occhi la giovane Italia fascista, l'Italia che dopo sette anni del suo Governo è spiritualmente e materialmente mutata nella sostanza e nell'aspetto; e noi che sappiamo l'ansia di tutte le vigilie e l'asprezza di tutte le battaglie, abbiamo ancora una volta veduto alla testa della Nazione questo Capo meraviglioso per cui tutto il Fascismo sa vivere, così come saprebbe, se fosse necessario, morire ».

La "Heimen Sucai,, ha avuto

la pala dell'elica danneggiata

ROMA, 14

La presidenza della S.U.C.A.I. comunica:

La notizia che la *Heimen Sucai* avrebbe perduta l'elica durante la navigazione fra i ghiacci è inesatta. In uno dei comunicati dell'ing. Albertini si rendeva infatti noto che solo una delle pale delle eliche era stata asportata e che conseguentemente la velocità oraria era diminuita, ma l'efficienza del la nave per nulla pregiudicata.

Nessun nuovo fatto è venuto ad interrompere il programma delle esplorazioni che sta per essere condotto sistematicamente a termine anche sulle coste occidentali della Nuova Zeimbla.

SPIGOLATUR[E]

A Bilbao, nell'autunno, ve[rran]no organizzate delle grandi fe[ste in] onore della vecchiaia. Non si s[a] — scrive il *Temps* — se tali fe[ste] saranno semplicemente l'omag[gio] spontaneo di un popolo ai suoi [an]ziani, oppure se avranno un [ca]rattere espiatorio. Ogni genera[zione] ne ha sempre un certo numero [di] peccati da farsi perdonare s[u que]le argomento; la nostra ne av[reb]be molti, se si vuol tener con[to di] chi osserva la gioventù attu[ale.] Questa vuol bruciare le tappe, [come] si ci tenesse a invecchiare con [una ra]pidità incredibile. Se vi è un[a] teorica d'invecchiare, formulata [da] gli eterni moralisti, vi è pure un['ar]te d'invecchiare secondo la pro[pria] epoca, e qui risiede la vera [diffi]coltà per gli anziani. Questo [seco]lo non è favorevole all'invecc[hiare] degli esseri umani. Non lo è pe[r la] smania della velocità, per la [succes]sione dei mutamenti, per le [rivolu]zioni incessanti che la scienza [pro]voca nei costumi. L'uomo ar[rivato] arrivato alla maturità ha l'im[pres]sione di non poter più seguir[e la] corrente, e deve reagire vigo[rosa]mente per sopravvivere in un [mon]do a lui estraneo. Questo triste [pri]vilegio di trovarsi disambien[tati] che sentono i vecchi della nostra [e]poca, contiene una immensa [malin]conia, che non hanno conosc[iuto] coloro che hanno parlato in c[atte]dra dell'arte d'invecchiare. Al[lor]chè si chiedeva a Fontenelle q[uale] fosse stato il periodo più felice [del]la sua vita rispondeva: «Dai [ses]santa agli ottant'anni. Allora [e] aggiungeva con ingenuità — la [po]sizione è fatta, non si desidera [più] niente. Si gode di tutto quello [che] si è seminato. La messe è già [nel] granaio». Oggi invece l'incert[ezza] del nostro tempo non ci concede [di] considerare, in nessun momento [del]la vita, la messe al sicuro. L'in[cer]tezza a tutte le età, ecco il p[eso] che schiaccia la vecchiaia d'ogg[i. L']arte d'invecchiare è stata diff[icile] in tutte le epoche, ma alla nos[tra] bisogna essere un «virtuoso» [per] riuscirvi. Forse Bilbao, con [le] feste, cerca di dare ai suoi ve[cchi] quella lena e quella fede nel m[on]do che li circonda, che troppo s[pes]so è loro negata.

*

La Florida — scrive la *Na[ción]* *di Buenos Ayres* — è per gli [a]mericani del Nord ciò che è per [la] Europa la Costa Azzurra, più [im]prevista, più bella e più sontu[osa.] I milionari e i miliardari vi si [riu]niscono un po' prima di Natale[; alc]uni vi si rendono in automobile, [gli] altri nei loro «yachts». Alcune [di] quelle navi da piacere sono gr[andi] come piroscafi o navi da gue[rra,] quando non sono realmente tali. [Lo] «yacht» *Gugèenheim*, per esemp[io,] è un incrociatore riformato che [fi]la 15 nodi all'ora, e che co[nsuma] 100 dollari l'ora di combustibile. [Nel]la Florida si vedono le più belle [ca]se di campagna degli Stati Un[iti.] a Palm Beach, Giuseppina G[...]der, corrispondente della *Na[ción]* ne visitò una che doveva co[stare] dieci milioni di dollari. Non era [ter]minata. Terminata costituir[à un] gruppo di edifici. La casa pri[nci]pale comprenderà le abitazioni [dei] padroni, i saloni di ricevimento, [u]na sala da ballo, biblioteche, g[...] di terrazze. In una casa separ[ata] alloggeranno i fanciulli e le p[er]sone incaricate di averne cura, [u]n'altra casa sarà destinata agli [in]vitati, e un'altra ancora ai do[me]stici. Un americano, John R[in]gling, ha una casa ancora più [bel]la. La sua abitazione è l'esatta [ri]produzione di un palazzo vene[ziano] dell'epoca più brillante. Una [ter]razza in marmo conduce al mare, [do]ve una gondola si culla al basso d[egli] scalini... ma un «yacht» moderno [è] ancorato un po' più lontano. Q[ue]sta meravigliosa proprietà si tr[ova] a Sorasota, uno dei più bei siti f[lo]ridani, e un sito al quale è le[gato] un ricordo del tempo in cui q[ue]sta regione incantevole apparte[ne]va alla Spagna. Un nobile spagn[uo]lo, chiamato Sota, i cui antenati [e]rano compresi nella storia della c[on]quista, vi si era recato in viaggi[o] di piacere con la sua unica figl[ia] Sora. La giovinetta morì. Il padre disperato, nell'impossibilità di [tras]portare la sua salma in Spagna, [ac]quistò quel sito meraviglioso e [vi] seppelì la figliuola. Da ciò il [no]me Sorasota che ha poi sempre p[or]tato.

*

« Tutto esaurito negli alberghi dei gatti a Londra». Lo annunzia [la] presidenza della «Società dei [no]stri amici muti» che dirige a L[on]dra i due alberghi, il Ritz e [il] Grosvenor, destinati a ospitare [i] gatti quando i loro proprietari [va]nno in vacanza. Nell'albergo Gro[sve]nor, quantunque gli ospiti abbiano ciascuno una propria gabbia, i p[a]sti vengono consumati in comu[ne] alle 9 del mattino, alle 13 e a[lle] 18. Dopo il terzo pasto, tutti [gli] ospiti vengono rinchiusi nelle [ri]spettive gabbie. Malgrado la dir[e]zione abbia fatto annunciare che entrambi gli alberghi sono al com[pleto], essa continua a ricevere [te]lefonate con le quali si chiede [se] sia possibile accogliere altri «cl[ien]ti». Non al completo, invece, sare[b]bero — riferisce il *Corriere Mer[cantile]* — gli alberghi per i cani. La cosa viene spiegata col fatto che molti proprietari di cani sono a[n]che possessori di un'automobile, e allora se li conducono con loro. Ma chi non sa che il gatto è un com[pa]gno di viaggio molto meno pi[a]cevole? «Meglio si farebbe — h[a] dichiarato un agente della «Società dei nostri amici muti» — a lasciare i gatti a casa anzichè metter[li] a pensione nei nostri alberghi. S[i] potrebbero affidare a qualche per[sona] di cuore che ne avesse cura. Porchè, che volete? I gatti so[no] essenzialmente animali domestici così che non capita di rado che, messi a pensione, siano colpiti [da] nostalgia e rifiutino ogni cibo».

Manin deputato di Genova nel '49

Relegata nelle aride angustie ... degli atti parlamentari del ... Camera Subalpina, l'elezione ... Manin a deputato del sesto ... Collegio di Genova non parve interessasse per nulla, nè allora nè ... gli storici e i biografi più accurati del grande Esule.

Nessuno ne parlò mai: tacque ... la Gazzetta del tempo, che ... la Concordia e da altri giornali ... ortodossi riportava abitualmente le notizie più attendibili, relative al Parlamento Piemontese: ... che non potremmo spiegare e molto meno giustificare se ... ci lasciassimo tentare da arrischiate ipotesi.

Nella storia complessa e non di ... tumultuosa del nostro Risorgimento, anche quegli episodi, che ... parvero oscuri e trascurabili, se ... furono semi destinati a germogliare rigogliosamente là dove li ... aveva balestrati la fortuna d'Italia, per chi voglia ripensare senza ... inquietezze o impazienze al fecondo e prodigioso movimento di ... idee e di coscienze in quegli anni ... fatidici, come obbedirono ad una ... legge, così ebbero una particolare ... importanza morale e politica.

Ma conferire, nel Regno Sardo, un mandato legislativo, agli ... inizi di ottobre del '49 in un collegio di Genova, a Daniele Manin, che non si era dimostrato ... specie dopo Salasco, dopo Novara, dopo la pace con l'Austria, ... convinto e fervido assertore del ... concetto unitario monarchico, auspicato dalla Dinastia dei Savoia, ... volle essere qualcosa di più ... di un semplice episodio, dovuto a speciali e fortuite contingenze, ... a un particolare momento storico. No: l'affermazione spontanea del voto popolare piemontese, nelle elezioni suppletive della ... legislatura sui nomi di Manin a Genova, del Mamiani a Pinerolo, del Paleocapa a S. Quirico, non è solo omaggio reso all'ingegno, alle attitudini, alla competenza politica o amministrativa, ... stesso patriottismo di uomini ... insigni, ma segna, al di là delle ... direttive e dei programmi del Governo, i primi nuovi orientamenti dell'opinione pubblica verso una ... che intende superare gli antichi dissidii di passioni partigiane e le insidie malsane di precetti regionali, e portare un vigoroso alito di concordia, di fratellanza di animi fra quanti, pur ... altre regioni della Penisola, ... con altre tendenze ed aspirazioni, sono usciti spiritualmente, ... dall'odio contro lo straniero, dall'amore per l'Italia. ... se è vero che il popolo, attraverso il travaglio delle coscienze ... il cozzo turbinoso degli eventi, ... talvolta divinare, perchè, nei riguardi particolari del Manin, ... dovremmo escludere che il Collegio di Genova non pare obbedì ... bisogno di eleggere rappresentante delle proprie finalità politiche l'antico Dittatore, che aveva ... dato il nobilissimo esempio di offrire in olocausto alla causa santa d'Italia un patrimonio sacro di tradizioni, ma fu altresì inspirato dal vago e lontano intuito che ... generoso Esule, maturata e compiuta dalle esigenze imperiose e ... l'incalzare delle vicende storiche la necessaria evoluzione delle ... sue tendenze e dei suoi convincimenti, avrebbe fra pochi anni ... gettate le basi del grande partito ... nazionale, e piantato il nuovo vessillo unificatore con la formula ... l'Italia col Re Vittorio Emanuele.

Il sesto Collegio di Genova, riconvocato dopo le elezioni generali del 15 luglio '49, per le dimissioni del colonnello Damiano Sauli, nominato Comandante in seconda del Corpo del Genio Reale, contava 441 inscritti: ma alle ... urne si presentarono la prima ... volta 41 elettori, al ballottaggio ... Non parliamo di plebisciti in ... quel periodo: eran pochi gli uomini eletti che avevano la coscienza dei propri doveri politici. Basti ricordare che in due Collegi di Cagliari convocati il 4 Novembre, ... non si potè procedere neppure alla costituzione del seggio per mancanza assoluta di elettori.

Indubbiamente nella lotta a Genova non mancò una certa vivacità e, forse, asprezza, se al Manin solo un voto di maggioranza ... procurò la vittoria sul competitore, ch'era lo stesso Sauli, di marca ministeriale. La Camera si affrettò a convalidare questa nomina, sorpassando con gesto nobile e dignitoso, ciò che fece anche per il Paleocapa, creato dopo qualche giorno Ministro, non però per il Mamiani, fino all'ingrata discussione sulle restrittive leggi elettorali, che permettevano solo a ... cittadini sardi di sedere al Parlamento.

Il Manin, pur con l'anima ancora sanguinante per la perdita della buona ed affettuosa compagna delle sue amarezze, non parve insensibile a questo atto di devozione da parte degli elettori di Genova: atto, che esulando dalle ... misere e non sempre disinteressate competizioni dei partiti, aveva la sua ragione di essere ed il suo significato altissimo nelle più larghe idealità patrie. Ma l'antico Dittatore non accettò, non potè accettare la missione affidatagli: ... non per superbo disdegno, non per motivi di origine oscura. Le vere ragioni che giustificano ora ... ed in seguito la sua rinuncia al mandato legislativo di Genova, egli per mezzo del cognato Perissinotti, accenna con l'usata padronanza di sè, ed in via confidenziale, alla sua buona amica Regina Arbib in una lettera, finora inedita, che quand'anche non dovesse soddisfare del tutto i gusti letterari di qualche purista dell'ultima ora, rimane sempre un prezioso documento di delicatezza di animo, di equilibrio intellettuale, di obbiettiva serenità di giudizio. Leggiamola:

«Ella avrà già saputo che Manin fu eletto deputato al parlamento da un Collegio elettorale di Genova, mentre Mamiani fu pure eletto dal Collegio di Pinarolo. Abbiamo anche saputo che la Camera ha confermata la nomina. Finora la notizia non fu data che dai giornali, e Manin non ebbe alcuna notizia officiale. Ne parlammo però con lui lungamente l'altro giorno, ed egli mi manifestava il suo divisamento di non accettare per ragioni politiche ed economiche: politiche, perchè la sua presenza non farebbe che accrescere gl'imbarazzi del Ministero, che qualunque ci sia è il solo Ministero che abbia in Italia un fondo liberale, e che nel presente stato di cose cadendo potrebbe trarre a rovina con un colpo di stato le istituzioni liberali anche in Piemonte: per ragioni economiche, giacchè ora che il fitto d'un anno è pagato, che i mobili sono acquistati, che le spese del lungo viaggio per venir qui furono sostenute, il porsi ad abbandonar la casa coi mobili ed il porsi nuovamente in viaggio per andare a Torino a stabilire altra casa e per vivere là una vita politica, che fruttasse onore e non denaro, sarebbe un dar fondo ai pochi mezzi, onde siamo provvisti senza speranza prossima di rimetterli. Manin per altro diceva che anzitutto avrebbe scritto ad Azeglio, come per avere un suo consiglio, certo che Azeglio in buona forma lo insinuerebbe a rifiutare.»

Non vorrei ingannarmi: ma questa lettera, che nella sua dignitosa semplicità e franchezza stringe il cuore, non lascia intravedere nel tramonto tristissimo di tante speranze, lungamente, con tanto ardore e con tanti sacrifici vagheggiate, un primo, sia pure subitaneo e fugace raggio di fede che illumina l'anima del grande Esule veneziano: la fede nella politica liberale del Piemonte?

A. Abruzzese

Una signorina genovese
vittima d'un imbroglio a Budapest

BUDAPEST, 14

Una signorina di Genova, della quale non viene fatto il nome, è capitata a Budapset in un imbroglio che la polizia adesso cerca chiarire. Secondo una versione la signorina, che è professoressa, avrebbe conosciuto a Genova l'ungherese Rudoph Dunay spacciatosi per medico.

Quando il Dunay lasciò Genova (dopo di avere sposato una studentessa), invitò gli amici a fargli una visita a Budapest e infatti qualche settimana addietro la professoressa giunta qui si ricordò di lui e della sua famiglia. Più tardi il Dunay pare abbia consigliato alla professoressa di sottoporsi ad una difficile operazione: la professoressa, si dice non essendo abituata al vitto, aveva avuto degli sfoghi. Il Dunay per quest'operazione ricorse anche all'ausilio del sedicente assistente universitario Kirly, il quale fu anzi il vero chirurgo. I due, affermando che le cure di solito erano molto difficili, non fecero che estorcere quattrini alla signorina. Infine la signorina telegrafò al suo fidanzato a Genova facendolo venire a Budapest; il fidanzato rivoltosi all'arrivo ad un autorevole medico locale ha potuto accertare che il Dunay ed il Kiraly sono degli imbroglioni; il medico ha anzi denunziato l'uno e l'altro per esercizio abusivo della professione non essendo essi laureati.

A complicare ulteriormente la faccenda alcuni giornali parlano di una amica della professoressa pure italiana, che avrebbe denunziato il Kiraly accusandolo di averla stordita con uno stupefacente.

Una "città dei bambini,,
sorgerà presto a Toledo

PARIGI, 14

Quanto prima Toledo avrà una *città dei bambini*. Un telegramma da Madrid infatti informa che il Governo ha acquistato il terreno del vecchio mercato del bestiame a Toledo per costruirvi la *città dei bambini*.

Secondo il progetto, che dovrebbe essere attuato in brevissimo tempo, la città comprenderà oltre le scuole, delle case per la maternità e per i bambini abbandonati e poveri, un grande parco, piscine e terreni da giuoco, una grande sala di lettura, una biblioteca e giardini per la coltivazione di fiori, delle officine e un grande allevamento di animali domestici, un cinematografo e un teatro.

Un volo di settemila miglia
di Lindbergh con la moglie

PARIGI, 14

Si annuncia da Nuova York che l'8 di ottobre prossimo il colonnello Lindbergh inizierà, insieme con la moglie, un viaggio aereo di circa settemila miglia.

L'aviatore partirà da Miami nella Florida e, sorvolando l'Arcipelago delle Indie Occidentali e la costa nord-orientale dell'America del Sud, si recherà fino alla Gujana francese. Nel viaggio di ritorno seguirà la via già da lui percorsa nel 1927, passando per il Panama.

Il volo, che durerà dieci settimane, ha lo scopo di ispezionare la nuova via aerea della *Panamerican Airwal* di cui Lindbergh è il consulente tecnico.

La Fiera di Marsiglia inaugurata

MARSIGLIA, 14

Il Sottosegretario di Stato alle Poste e Telegrafi ha inaugurato stamane la Fiera internazionale di Marsiglia.

Il sistema d'un Ministro ungherese
per rispondere alle domande

BUCAREST, 14

Un interessante sistema per evitare l'eccessivo ammassarsi di domande e di richieste ha adottato il ministro delle Previdenze Sociali ungherese, mons. Giuseppe Vass, che attualmente sostituisce alla Presidenza del Consiglio il conte Bethlen. Il ministro risponde alle domande che gli vengono rivolte sul giornale cattolico di Budapest «Uj Nemzedek», il quale da oggi in poi pubblicherà tutti i giorni una rubrica speciale intitolata «Le risposte del ministro Vass».

L'uomo di Stato ungherese, che gode larghissime simpatie in Paese, non si limita però a rispondere seccamente e burocraticamente alle domande che gli vengono rivolte, ma anche alle più brevi risposte dà l'impronta del suo carattere gioviale e spiritoso.

Ad uno che gli scrive, ad esempio, che basterebbe una sua parola per veder realizzato il suo desiderio, risponde: «Lei mi scrive che basta una mia parola. Le sarei molto grato se volesse suggerirmi tale parola fatata, perchè allora sarei sicuro di poter sbrigare tutte le domande di migliaia di bisognosi che mi pervengono ogni giorno». Ad un altro che vuole la sua protezione per avere il permesso di aprire un ristorante a Lillafüred, una stazione balneare ungherese in pieno sviluppo, così risponde: «Lei vorrebbe servire nel suo ristorante delle lingue di colibrì e del brodo di canguro? Tutto va bene, ma dove mai troverà il pescecane disposto a pagare cotesti cibi?». Ad un curioso che vuol sapere quali siano le rendite del convento di Domenicani di Kalocsa, risponde: «Lei è troppo curioso. Ad ogni modo, le posso dire che le rendite annue di quel Convento sono molto minori della somma che... bevono gli uomini in un ristorante di secondo ordine in un mese».

Una lettera del Papa al Cardinale Dubois
Nuova condanna dell'"Action Française,,

PARIGI, 14

In occasione del suo giubileo sacerdotale il cardinale Dubois, arcivescovo di Parigi, ha ricevuto dal Pontefice una lettera autografa, in francese, che il giornale *La Croix* ha pubblicato ieri sera.

Dopo aver ricordato i principali fatti della vita sacerdotale del cardinale Dubois, il Papa rende omaggio alla diligenza e allo zelo dell'arcivescovo di Parigi e aggiunge:

«Come un buon capitano voi avete sostenuta la lotta contro l'eresia (è questo l'appellativo che si deve darle ormai), che trae il suo nome dal giornale l'«Action Francaise». Voi non avete soltanto manifestato oralmente e per iscritto le nostre parole e la nostra volontà; ma le avete difese energicamente con piena adesione alle idee (direttive, sentimentale, ecc), apertamente espresse da noi nell'allocuzione concistoriale del 20 dicembre 1926, confermate in seguito e sanzionate sotto svariate forme. Voi avete fatto di più allorquando con cuore paterno avete esortato tutti i devoti all'obbedienza verso il Pontefice romano e specialmente i giovani che sono più esposti a lasciarsi trascinare da fallaci dottrine. Con eguale zelo, ben degno di imitazione, voi avete in tutte le conferenze arcivescovili fedelmente e attentamente interpretate le nostre vedute su tale soggetto.

Il buon combattimento

«Se dunque a causa della vostra fedeltà al Vicario di Cristo siete stato oggetto di recriminazioni di calunnie, di ingiurie pubbliche e persino oggetto di denunzia, potete ben consolarvi e glorificarvi di esser stato giudicato come gli apostoli. Coloro in verità che si sono comportati così verso di voi (agendo del resto nello stesso modo contro di noi e contro la Santa Sede) hanno dato aperta prova di irriverente spirito di rivolta. Anzi diremo di più: essi hanno dato prova di empietà e di infedeltà in modo così palese che chiunque ha potuto riconoscere con evidenza come le nostre preoccupazioni e la nostra condanna fossero giusto. Non cessate dunque, figlio bene amato, di combattere con noi il buon combattimento: vi diciamo con noi poichè si ingannano coloro, se ve ne sono, che pretenderebbero a causa del nostro silenzio, in verità spesso interrotto per nostra benigna stanchezza, che noi ci siamo allontanati o siamo pronti ad allontanarci dalla nostra prima sentenza».

L'«Action Francaise» commentando la lettera osserva che il saluto affettuoso del Sovrano Pontefice a un Principe della Chiesa, che celebra il cinquantenario della sua entrata nel sacerdozio, è una cosa naturale e che tale segno di paterna benevolenza verso un prelato francese non può che rallegrare tutti i suoi compatrioti credenti e non credenti.

«Tuttavia, quale che sia l'autorità che si attribuisce a tutto ciò che emana dal Vaticano, — osserva il giornale, — noi siamo obbligati ad elevare una rispettosa protesta ed a chiedere delle spiegazioni. La lettera del Santo Padre è scritta in francese: non è il caso dunque di ricercare se è stata più o meno esattamente tradotta. Domandiamo quindi ciò che significa la espressione «ormai». Si deve comprendere che secondo la definizione della parola «ormai», — l'«Action Francaise» è eretica? Non è stata sino a ieri? Non lo è stato interiormente? Tutti coloro che sino a oggi hanno adoperato questa qualifica nei nostri riguardi hanno dunque gravemente errato? Ne prendiamo atto. Da ora, dunque, si potrà e si dovrà qualificarci eretici. E' un permesso concesso ai nostri detrattori o un obbligo che è imposto a tutti i credenti? Perchè infine se veramente l'«Action Francaise» è eretica i cattolici devono avere, non la facoltà, ma l'obbligo di considerarla e di trattarla come tale».

Un "caso inaudito,,

Il giornale osserva inoltre che da tre anni l'«Action Francaise» attende una definizione dell'eresia di cui è stata resa colpevole. Una eresia è una dottrina condannata dalla Chiesa, ma condanna implica giudizio: nessuna autorità, aggiunge il giornale, di qualunque natura essa sia, può punire senza dire perchè punisce.

«Ora noi abbiamo soltanto una iscrizione del nostro quotidiano all'Indice perchè avrebbe pubblicato degli articoli contro la Sede apostolica e il Romano Pontefice. Condanne dottrinali non ne conosciamo: abbiamo supplicato che ci indicassero i nostri errori, ma mai ci è stato risposto. «Il caso è inaudito», scrivevano nel marzo 1927. Possiamo ripetere oggi la stessa cosa».

Il giornale infine chiede di nuovo che gli siano comunicati i motivi della sentenza che il giornale ha sempre ignorato e che ignora ancora:

«Ma quando il Santo Padre, — conclude l'«Action Francaise», — invita il cardinale Dubois a continuare il combattimento, il buon combattimento, la verità ci obbliga di dire che il cardinale Dubois dirige il combattimento da una data recentissima. Gli eventi dimostrano chiaramente che il Santo Padre è male informato su fatti che in Francia sono di pubblica ragione. I procedimenti impiegati oggi dal Vaticano per scrivere la storia non testimoniano in favore nè della buona fede, nè della documentazione di coloro che sono incaricati di informare la più alta autorità spirituale del mondo».

Grandiosa celebrazione a Londra
dell'emancipazione dei cattolici

LONDRA, 14

Il centenario dell'emancipazione dei cattolici inglesi avrà una particolare celebrazione nella cattedrale cattolica di Westminster. Domani una processione di oltre 20.000 fedeli si recherà dalla cattedrale di San Giorgio nel sobborgo di Southwark fino alla cattedrale di Westminster dove già al mattino il cardinale Bourne avrà celebrata la messa pontificale. Le festività dureranno fino a martedì sera.

Frattanto, a partire da ieri sera, sulla cattedrale di Westminster splende una grande croce luminosa circondata da un alone bianchissimo. Tutto il cornicione della cattedrale è illuminato da grandi festoni di lampade gialle e bianche, i colori pontifici.

Per la circostanza converranno a Londra tutte le alte gerarchie cattoliche dell'Inghilterra e del Paese di Galles.

Villaggio distrutto da un uragano
Oltre 20 milioni di danni

PARIGI, 14

Si segnalano nuovi sinistri cagionati dagli uragani abbattutisi l'altro ieri in diverse regioni della Francia, dopo la canicola che imperversava da più giorni, e che hanno causato danni enormi, specialmente a Tolone e nelle campagne circostanti dove i danni stessi superano i 30 milioni di franchi.

Nella notte tra mercoledì e giovedì una tromba d'acqua si è abbattuta sul villaggio d'Olonzac (Hérault), che è stato inondato. Numerose case sono state seriamente danneggiate. L'acqua ha raggiunto in alcuni punti un metro di altezza.

Nel fiume Lèze, straripato, è stata trovata un'automobile con entro il cadavere di un individuo che non è stato possibile identificare. Il sindaco del villaggio ha visto la sua casa crollare nel momento in cui la lasciava per recarsi a soccorrere i suoi amministrati. Il deputato Caffort ha avuto la casa devastata. La caserma dei gendarmi è stata invasa dalle acque e parecchie altre costruzioni sono in pericolo. L'acqua ha invaso il pianterreno degli edifici della parte bassa del villaggio. Gli abitanti hanno potuto porsi in salvo a eccezione di due che, trascinati dalla corrente, sono scomparsi. Tutte le comunicazioni col villaggio sono interrote. Numerosi reparti di truppa sono stati inviati sul posto per il vettovagliamento della popolazione. I danni si fanno ascendere a oltre 20 milioni di franchi.

Piogge torrenziali con danni ai raccolti si segnalano anche nei Pirenei orientali. Nell'alta Vallespir le piogge hanno trasformato le strade dei villaggi in torrenti. Nella notte da giovedì a venerdì un violento uragano si è abbattuto sulla regione duel Minervois e parecchie strade sono tagliate. A Paziols un fulmine è caduto su una capanna e ha ucciso 60 capre.

Arresto a Parigi d'una banda
di grassatori in automobile

PARIGI, 14

Fin dal mese di maggio un certo numero di aggressioni notturne in automobile erano state commesse sulle strade dei grandi sobborghi parigini.

Dopo una lunga inchiesta sono stati arrestati sei individui ed una donna. Condotta alla polizia giudiziaria la donna ha riconosciuto di aver compiuto diversi misfatti. Per eseguirli venivano rubati automobili davanti a caffè e cinematografi che erano poi abbandonate.

L'industria cinematografica italiana
nella pratica e nella realtà

Bene spesso viene oggi fatto di leggere su ogni qualità di stampa appunti e spunti sulla cinematografia, e tale fatto sinceramente consola, addimostrando come l'opinione pubblica cominci ad interessarsi di un'industria così vitale ed il cui progredire dipende un poco anche dalla sua benevolenza.

Però, non bisogna dimenticare che i problemi cinematografici assumono caratteri sostanzialmente diversi, anzichè studiati dal tranquillo seggio dello spettatore, vengono considerati dal travagliato campo dell'azione.

E' vero perfettamente che l'industria cinematografica non ha e non deve avere nulla di diverso da tutte le altre industrie.

Essa è regolata dalle stesse leggi economiche, ma non dimentichiamo che dette regole tutte, dipendono da una sola: la possibilità del collocamento del prodotto. E come per qualsiasi industria, dunque, vano sarà applicare le più rigorose norme per ottenere una buona produzione, se questa non avrà modo, col suo smercio, di compensare il costo - sia pure oculato - di produzione, oppure questo avvenendo, scarsa serietà e scarsa solidità degli acquirenti, comprometteranno il buon fine dei collocamenti *indipendentemente dalla qualità del prodotto*.

Tale oggi la posizione — purtroppo — dei produttori Italiani di pellicole cinematografiche.

Tutti abbiamo gli occhi per vedere, ed un po' di buon senso per discriminare gli avvenimenti. Non tutti, però, abbiamo la possibilità per far trionfare, o per lo meno di fare un po' di posto, a quello che potrebbe sembrare senso di equità.

Pronta più alla critica che alla benevolenza, per tendenza naturale, guidata talvolta da sapiente interessata rèclame, può darsi che la massa possa preferire a prodotti italiani, esotiche proiezioni. E può anche darsi che di questo stato di cose approfittino talvolta i commercianti di films, che terranno bassi i prezzi se grossisti imporranno proiezioni estive, e prcentuali irrisorie se noleggiatori. (Come noto, si rende oggi difficile l'applicazione delle leggi protettive saggiamente emanate in materia).

E fino qui il produttore può ritenersi già fortunato perchè il più delle volte, oggi, come prezzo delle sue films — buone o cattive esse siano — non gli rimangono che poche cambiali insolute, che anche prima di essere tali, non ha potuto neppure temporaneamente smobilizzare presso banche, per la generale sfiducia che tale commercio riscuote. A tutto questo po' po di roba, si aggiunga poi l'interesse di molti a voler mantenere l'Italia nelle attuali condizioni di Nazione esclusivamente importatrice, ed il quadro è completo!

Ci sembra inutile, in tale stato di cose, parlare di imposizione dell'Industria Nazionale a mezzo di una produzione degna, ci sembrano superflue le cifre che talvolta vengono citate in ausilio della tesi della possibilità di rendimento del mercato Italiano; ci sembra inutile, in una parola, *gravare la mano sui produttori*, additare loro quelle vie che in fondo, prima degli altri, conoscono, per averle ahimè! già battute con gravi sacrifici, resi poi nulli dalle circostanze che qui si lamentano.

Di fronte alla trafila sopradetta, tutto crolla, tutto viene livellato, come la «Misura» di grano sotto la inesorabile «rasina» del colono misuratore!

Ma non basta ancora! Per la loro stessa struttura le Società di produzione cinematografica, vengono ad essere colpite dalle disposizioni finali, più di qualsiasi altra. E mi spiego. Le dette Società non hanno nulla da nascondere. Tutti i capitali che necessitano, enormi sempre in relazione alla quantità di lavoro, che si realizzano lentissimamente, con necessità di smobilizzi presso Banche, portano anche e principalmente per quest'ultima stagione, alla costituzione di grossi «capitali sociali».

E qui, fin dall'inizio, il fisco, prima colla tassa di registrazione, poi con quella di negoziazione, in fine con quella relativa ai contributi integrativi, colpisce l'ancor giovane Società provocandone i primi sconcerti.

Non certo così avviene per le altre Società comuni che con relativo capitale sociale agevolate dalla celerità dei cicli produttivi, possono fare grandi masse di affari.

Viene poi la imposta di Ricchezza Mobile.

Senza curarci, al momento, della categoria B che certamente i produttori sarebbero lieti di poter pagare, riguardando essa categoria gli utili commerciali, sarà utile soffermarsi sulla categoria C, (stipendi, assegni, ecc).

A differenza di tutte le altre industrie, quella cinematografica si trova ad avere, nei costi di produzione, una percentuale altissima relativa agli stipendi, che sono i più onerosi, su cui la Società — sia pure per rivalsa — deve pagare l'imposta nella misura del 12 % circa — nè il fatto che sostanzialmente tale imposta gravi sul percepiente lo stipendio, allegerisce la Società, che, in fondo, deve questo aumentare se adotta il sistema delle ritenute.

In conclusione il costo di produzione relativo al personale, che in altre Società grava, comprensiva della tassa di R. M., in una misura che viene compensata da altri costi esenti da tasse, nel caso della cinematografia grava nella quasi totalità, nè i costi della materia prima (irrisori) ed altri possono costituire contropartita di compensazione.

Quali dunque le conclusioni di tutto quanto fino ad ora detto?

Ci sembrano ormai semplici e chiare; condizioni essenziali perchè l'industria cinematografica possa vivere e progredire oltre quanto già segnalato più volte in questo stesso apprezzato quotidiano bisogna:

I. — Moralizzare il commercio delle films all'interno (trascuriamo ora il commercio estero), richiedendo, per chi lo esercita, speciali requisiti di serietà commerciale e potenzialità, non escluse forme cauzionali adeguate, cose tutte queste risultanti da apposite pubbliche patenti rilasciate dalle autorità competenti.

Ciò automaticamente eliminerebbe la principale causa del discredito del commercio filmistico, che, come sopra abbiamo visto, fino ad ora si è soltanto ripercosso sui produttori, ed un poco della circolazione potrebbe anche essere riservata all'investimento tranquillo in un commercio così risanato.

II. — Almeno per i primi cinque anni di vita bisognerebbe che il fisco esonerasse le Società di produzione, da ogni contribuzione relativa al Capitale Sociale, mentre per lo stesso periodo almeno la metà, se non tutta l'imposta di R. M. di cat. C. accertata alle Società — per rivalsa — dovrebbe essere caduta a favore delle Società stesse.

Con tali provvidenze, il rifiorire dell'industria cinematografica italiana compenserà ad usura quelli che oggi potrebbero sembrare sacrifici.

Giovanni Lucci

Apre una banca a Genova
per truffare i clienti

GENOVA, 14

Da alcuni mesi era stato aperto in via Lomellini un ufficio denominato Piccolo Credito Commerciale Girotti. L'autorità di P. S. quando constatò che uno dei frequentatori più attivi dell'ufficio era il vigilato speciale Francesco Schizzano, iniziò indagini e venne a sapere che il titolare, rag. Ottorino Girotti, di anni 33, da Poggio Renatico (Ferrara), da due anni era stato dichiarato fallito.

Giorni addietro un brigadiere di P. S. venne informato che il Girotti aveva questionato per affari con certo Giovanni Tellini. Interrogato, costui disse che tempo addietro aveva consegnato 600 lire al rag. Girotti perchè le passasse al padrone di casa per tacitarlo d'ogni suo avere e fargli ritirare lo sfratto. Il Girotti s'era trattenuto i soldi e il Tellini aveva dovuto sloggiare. Di una truffa dello stesso genere era stato vittima anche certo Guido Panza.

In seguito a queste risultanze fu ordinata una perquisizione nell'ufficio del Girotti e furono sequestrate numerose carte compromettenti. La dattilografa Aida Cappuccio e l'impiegato Dario Colucci, ex-ufficiale giudiario, non ritiravano lo stipendio da vari mesi. E' risultato pure che certo Francesco Durante, di Cornigliano, era stato truffato di 4200 lire, e così anche certo Pietro Liveri e l'oste Negro di Sampierdarena, quest'ultimo per oltre 10.000 lire. Il Girotti, che non è mai stato ragioniere, è stato tratto in arresto.

Klotz in libertà condizionale

PARIGI, 14

Conformemente all'art. 2 della legge 1885 e su parere unanime del comitato istituito da tale legge, il sig. Klotz ex Ministro, è stato ammesso al beneficio della libertà condizionale.

Spara contro la moglie e l'amante
sorpresi in flagrante

VIAREGGIO, 14

Ieri sera a tarda ora certo Dino Zarri, di 26 anni, di Forte dei Marmi, ha sorpreso nella propria abitazione la moglie Dina, nativa di Carrara, in intimo colloquio col giovane Agostino Pocai, di 20 anni, di Forte dei Marmi. Contro i due lo Zarri ha sparato ben cinque colpi di rivoltella, colpendo la moglie alla spalla sinistra e il Pocai all'addome e all'inguine.

Accorsero prontamente alcuni vicini i quali prestarono ai feriti le prime cure. Il Pocai, che appariva in gravissime condizioni, è stato poi trasportato con la Zarri all'ospedale di Pietrasanta. Il feritore s'è dato alla latitanza.

Interrogata, la Zarri ha confessato la sua relazione colpevole col giovane Pocai, ma ha dichiarato di averlo ricevuto ieri sera per la prima volta in casa. Sembra d'altra parte che la tresca durasse da qualche tempo e che il marito ne fosse a conoscenza. Lo Zarri si era sposato soltanto da dieci mesi e pare, anzi, che per il matrimonio si fosse messo in urto con la propria famiglia.

SOMMARI DI RIVISTE

✱ La «Rassegna Femminile Italiana», dedica il suo 18 numero, uscito in questi giorni, al Decennale della Marcia su Ronchi.

Il numero splendidamente illustrato, e ricco delle imagini del Comandante, del Duce, dei Legionari e del celebre Cimitero di Osaia La articoli originali di Benito Mussolini, di Gabriele d'Annunzio, di Ada Negri. Vi sono ricordati le opere e gli aiuti valorosamente prestati dalle Legionarie di Fiume e Dalmazia. Il numero è stato offerto a tutte le Autorità Italiane ed a Fiume verrà distribuito dal Comitato delle Donne Fiumane nella ricorrenza della marcia su Ronchi.

La Musica

"Fuori i barbari,,

Preceduto da questo grido quarantottesco Guido Carlo Visconti parte e lancia in resta dalle colonne del Giornale d'Italia *e s'avventa contro il jazz, contro i sassofoni, contro le trombe in sordina, contro i neri che recano le cacofonie laceranti della musica selvaggia nelle sale dei nostri alberghi, dei dancing e nei caffè concerto e contro i bianchi che ballano bestialmente parodiando le movenze grottesche e talvolta oscene dei barbari e dei scimpanzè.*

Siamo nella culla fiorita della musica e della danza, abbiamo una tradizione da seguire e un patrimonio da difendere e dobbiamo por argine a queste sciagurate correnti che recano i gusti delle generazioni future verso il goffo delirio della musica negriero-americana.

Fuori i barbari, adunque. Se no — scrive il Visconti — «Che avverrà di noi? della nostra anima? della nostra arte?».

«Il fenomeno è molto più serio, grave e preoccupante di quel che possa apparire a chi superficialmente lo esamini.

«Bisogna reagire contro il jazz-band, come si è reagito contro la cocaina, e come si dovrebbe reagire contro l'uso e specie l'abuso di tutte quelle bevande alcooliche, wiskhy, gin, cocktails, che pure non si propongono altro scopo che di incretinire questa povera umanità, la quale, forse a questo fine... ha men bisogno di quanto non si creda.

«Ma chi deve intraprendere questa crociata?

«La Chiesa, la Stampa, gli Istituti di educazione, in genere l'opinione pubblica?

«Non basta; ci vogliono provvedimenti coercitivi, quali solo il Governo può adottare.

«Non mettiamo dei dazi per proteggere le nostre industrie contro la invasione e la concorrenza dei prodotti esteri? E si faccia lo stesso per difendere, per salvare l'italianità del nostro spirito, della nostra vita, dei nostri costumi. Politica protezionista adunque, rigida, severa, inesorabile.

«Tasse gravose proibitive per tutti i proprietari o managers *di* Hotels, *di* Kursaal, *di* Tabarins, *di* Music-Halls *che non volessero rinunciare alla* great attraction *del* jazz-band.

«Ma si faccia presto, per carità: si provveda, prima che la nostra gioventù irrimediabilmente corrotta nel gusto e nella sensibilità delle cacofanie del jazz-band non sia ridotta alla disperata condizione di trovare scialba e scolorita la «Casta Diva» o magari mancante di vis comica il Barbiere di Siviglia».

Apprezziamo incondizionatamente i nobilissimi sensi che ispirarono a Guido Carlo Visconti la elegante sfuriata, ma non vediamo davvero nel jazz sì terrificante spauracchio, nè crediamo sì necessarie ed urgenti le misure ch'egli invoca contro i sassofonisti di colore.

Certo che abbiamo il diritto ed anzi il dovere di difendere il nostro patrimonio artistico di conservare alla nostra musica, come alla pittura, alla scultura, ai passatempi, ai giochi ed ai costumi l'impronta del nostro carattere e il tipo corrispondente alla nostra sensibilità più schietta. Ed è anche vero che pochissimi sono oggi i compositori che scrivano musica italiana. Ma se avessimo a cercare le intime ragioni di tal fatto e ad inseguirne i responsabili piuttosto che cacciare i negri al confino, dovremmo maledire la memoria di Riccardo Wagner, e pigliar per un orecchio Strauss, e per l'altro Debussy, e buttar giù dalle scale i vari Ravel, Hindemith, Schonberg, Strawinsky e quant'altri sono i responsabili di tutto il moderno movimento musicale.

Assicuriamo il collega che per quanto strepiti il jazz od abbia a strepitare in avvenire, nessuno avrà mai dal fracasso le orecchie sì guaste da chiamar scolorita la «Casta Diva» e non comico il Barbiere. E lo conforti il pensiero che nei giorni in cui viviamo sono quasi più le ballerine che tossono innanzi ai languori dei notturni di Chopin di quante non ci diano ai sassofoni dei negri gli stimoli del delirium tremens.

Il che a nostro avviso è anche più pericoloso.

✱ L'Amministrazione delle Rappresentazioni di Bayreuth ha preso or ora noto il programma relativo al 1930. Le rappresentazioni s'inizieranno il 22 luglio con l'opera «Tannhauser», per chiudersi il 21 agosto con l'esecuzione del «Parsifal». Il programma comprende due rappresentazioni dell'opera «L'anello dei Nibelunghi», cinque delle opere «Tannhauser» e «Parsifal» e tre di «Tristano ed Isotta». Onde festeggiare il genetliaco di Sigfrido Waggner, l'opera «Tannhauser» verrà inscenata a nuovo. Quali direttori di orchestra sono previsti i maestri Sigfrido Wagner, Toscanini, dottor Muck ed Elmendorff. Il maestro Toscanini sarà a dirigere probabilmente «Tristano ed Isotta» e forse anche qualche esecuzione del «Tannhauser». I singoli ruoli non sono stati ancora stabiliti.

✱ La «Dorica» diretta da Vincenzo di Donato ed edita dalla Ditta De Santis di Roma (Corso Umberto, 450), bandisce un concorso fra giovani compositori, che non abbiano sorpassato il venticinquesimo anno di età. Scadenza 31 gennaio 1930.

L'Accademia Filarmonica Romana bandisce un concorso per un *quartetto* per archi, col premio di lire mille, largito dall'accademico prof. Ernesto Buzzi. Scadenza, 30 novembre 1929.

L'Officina d'Arte Pèlissier (Largo Polveriera, 26, Roma), apre un concorso per la poesia e per la musica di un canto a tre o quattro voci, senza accompagnamento strumentale, da eseguire nelle pubbliche scuole. Scadenza, il 30 ottobre prossimo.

✱ Durante un cerimonia pontificale a St. Louis fu eseguito, con grande successo, un *Salmo* di David di Giulia Rechi, la valente compositrice milanese, che gode della più larga e simpatica reputazione.

CRONACA DI VENEZIA

Un incidente al Miss America VII durante la gara per la Coppa Volpi

Entrambe le prove si svolgeranno oggi — Vani tentativi di record Miss England e Miss America VII
Il pauroso salto del bolide americano a 150 all'ora — Philip Wood e il meccanico Johnson feriti

L'attesa vivissima per la seconda prova di *record* mondiale di classe per *racers* senza limitazione sulla base del miglior misurato è stata un poco delusa dal ritiro dell'attesissimo *Miss America VIII.o*, il quale, come abbiamo annunciato nel nostro numero d'ieri verrà sostituito nella prova dal suo antecessore *Miss America VII*. Questo, giunto a Venezia per ferrovia all'una di questa notte, è stato trasportato subito all'Arsenale e posto in poche ore in perfetta efficenza.

Accanto al bolide americano dovrebbero presentarsi stamane il *Miss England*, di Henry Segrave, il *Cabar* e il *Cabac* della Motori Marini e Baglietto, il *Savoia* del Principe Ruspoli.

Il pubblico accorso numerosissimo per assistere alla gara vide scendere in lizza solo il *Miss England* e il *Miss America VII*.

Il maggiore Henry Segrave, fatto rimorchiare il *Miss England* sul circuito B alle 9.30, ha iniziato una nuova prova di record, senza però raggiungere l'esito sperato. Egli ha compiuto un solo passaggio tagliando il traguardo del Cantiere Celli alle ore 9, 31' 47" e un quinto e quello di San Nicolò alle 9, 32' 36" e quattro quinti, impiegando a compiere il miglio 49" e tre quinti, alla velocità media di km. orari 134.491.

La prova del record mondiale

Ma, iniziato il secondo passaggio il maggiore Segrave sentì di non poter continuare e si diresse col suo *Miss England* verso il motoscafo rimorchiatore.

Col *Miss London* si recava quindi al baracchino della Giuria presso il Cantiere Celli, dove comunicava che non era in grado di proseguire la prova per un guasto all'elica, che ricambierà subito in modo da poter correre con speranza di successo nella gara pomeridiana per la Coppa Volpi.

Alle 10 giungevano in motoscafo al Cantiere Celli a S. Elena le LL. AA. RR. il Duca di Genova e il Principe di Udine, che furono ricevuti dal Commissario Generale e Vice Presidente del Comitato esecutivo Marchese Corrado Dal Pozzo. I due Principi, e particolarmente il Duca di Genova, hanno voluto soffermarsi dinanzi al «racer» *Montelera* del conte Theo Rossi di Montelera, il cui progettista Mario Celli ha illustrato i particolari tecnici dell'imbarcazione.

Quindi il Duca di Genova e il Principe di Udine hanno preso posto fra i Commissari e i Cronometristi per assistere alle prove di rècord del *Miss America VII*.

Il bolide ha iniziato le prove di record alle ore 10.29, pilotato da Philip Wood, motorista Smith.

La sua corsa è velocissima, ma le violente fiammate che escono dalle canne di scappamento e che assumono a tratti l'aspetto spaventoso di un incendio, denunciano un vizio di carburazione non lieve, ed una irregolare emissione dei gaz. Più volte la freccia, deve arrestarsi per l'eccessiva temperatura raggiunta e per la minaccia delle vampe che piegate dalla corsa costituiscono un grave pericolo per i piloti e le parti legnose.

Ma il *racer* non cede, e continua la corsa, rallentandolo, o interrompendolo per brevi istanti, solo quando la violenza del fuoco prende proporzioni allarmanti.

Il pubblico segue con emozione la impressionante lotta dell'uomo con la macchina ed applaude il valoroso pilota, che ad onta dell'inconveniente percorre quattro volte la base.

Ecco i tempi dei passaggi:

1.o Passaggio: P. ore 10.29'; A. ore 10.29'45" e 4 quinti compiendo il miglio in 45" 4 quinti alla velocità oraria di km. 145.650.

2.o Passaggio: P. ore 10.31'7" e 2 quinti; A. ore 10.31'53" e 4 quinti compiendo il miglio in 46" e 2 quinti alla velocità media oraria di km. 143.767.

3.o Passaggio: P. ore 10.33'5" e 2 quinti; A. ore 10.33'51" e 3 quinti compiendo il miglio in 46" e 1 quinto alla velocità media oraria di km. 144.389.

4.o Passaggio: P. ore 10.39'17" e 2 quinti; A. ore 10.36'3" 3 quinti compiendo il miglio in 46" 1 quinto alla velocità media oraria di km. 144.389.

Poco dopo un comunicato della Giuria annuncia che le prove di record per la Coppa Principe di Piemonte sono prorogate di 24 ore.

Le prove di record per la Coppa Principe di Piemonte vengono rimandate quindi a domattina.

L'arrivo del Principe Umberto

Pochi minuti dopo le 11 è giunto al Cantiere Celli salutato da una calorosa ovazione del foltissimo pubblico S. A. R. il Principe di Piemonte che è stato ricevuto da S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata Presidente del Comitato generale e dal Marchese Dal Pozzo Commissario generale. Il Principe Umberto dalla cabina dei cronometristi e dei commissari assieme al Duca di Genova e al Principe di Udine ha assistito alle prove di record del *Montelera*, il quale pilotato dal co. Rossi ha iniziato le prove alle ore 11, 18' 25" tre quinti completando il passaggio alle 11 19' 32' quattro quinti e compiendo il miglio in 1' 7" un quinto alla velocità media di km. 99.267. Poi non ha più proseguito le prove.

Il «Savoia» del Principe Ruspoli è uscito dal cantiere della SVAN per un giro di prova. Benchè la velocità ottenuta abbia ottenuto una media assolutamente insperata, senza l'impiego di tutta la forza dei motori, un nuovo guasto all'elica ha costretto il superbo racer a ritirarsi.

In proposito è stato diramato il seguente comunicato:

« In seguito al noto incidente del giorno 9 u. s., che danneggiava il «Savoia», è venuto a mancare il tempo strettamente necessario per effettuare delle prove utili e decisive. Avvenuta la sostituzione dei cavalletti e di un'elica, è mancato però, come si detto, il fattore tempo per apportare allo scafo tutte quelle modifiche che ne avrebbero migliorate le già notevoli qualità sia nautiche che meccaniche.

Un problema limitato come questo non può risolversi con sole tre prove, che tutte sono state quelle subite dal «Savoia». Pertanto, dopo la prova di questa mattina, è risultato evidente la necessità di modificare i cavalletti delle eliche, per renderli più robusti e più atti allo sforzo enorme che debbono sopportare.

I tecnici delle Case SVAN e FIAT ritengono che apportata questa modifica di dettaglio, lo scafo del «Savoia» possa diventare un temibilissimo avversario dell'attuale detentore del record del mondo, e sono dolenti che Venezia non abbia potuto assistere a questo «exploit», che avverrà quanto prima nelle acque del Lago di Como.»

Nel pomeriggio alle 14.52 si inizia la prima prova per la conquista della coppa di S. E. il Co. Giuseppe Volpi di Misurata per racers senza limitazione che deve corrersi su un percorso di 20 chilometri da compiersi in quattro giri del circuito. Alla gara che si svolta nel circuito lagunare assisteva un pubblico assai folto. S.A.R. il Principe di Piemonte è giunto nella tribuna reale poco prima delle 15, fatto segno ad una entusiastica ovazione. Sulla tribuna avevano già preso posto il Duca di Genova, il Principe di Udine, la Principessa Adelaide, la Principessa Bona, il Principe d'Assia, i Principi Roman Petrovich Romanoff, S. E. il co. Volpi e le principali autorità cittadine.

Nella gara dei racers senza limitazione sono iscritti: «Miss England», «Miss America V.», «Baby Gar», «Cabar», «Savoia», «Pah Sih Fou III.»; «Whoopee», «Miss America VII». Di questi scendono in lizza il «Miss England» pilotato dal Maggiore Segrave, il «Miss America V», pilotato dal Principe Ruspoli, il «Baby Gar» pilotato dal co. di Sangro, il «Miss America VII» pilotato da Philip Wood, il «Cabac» pilotato da Moscatelli e il «Cabar» pilotato da Parodi.

La partenza avviene in modo superbo. Subito dopo il traguardo di partenza si delinea un duello vivacissimo tra «Miss England» e «Miss America VII». All'altezza dell'imboccatura del Porto «Miss England» è già in vantaggio sull'avversario ed inizia vertiginosamente il rettifilo S. Andrea-S. Elena.

In questo momento avveiene un incidente impressionante. Il «Miss America VII» lanciato all'inseguimento forse nel tentativo di uscire dalla scia del «Miss England» viene violentemente investito dall'onda Il potente motoscafo ha uno sbalzo pauroso. Il pilota e il meccanico vengono proiettati fuori dell'imbarcazione e descrivono nell'aria un salto di qualche metro e spariscono in acqua mentre il pesante motoscafo ripiomba si schianta e si fende trasversalmente. Dalla folla s'alza un urlo di spavento, tutti seguono con gli sguardi trepidanti le imbarcazioni che accorrono sul luogo del disastro. Prima a giungere è il «Miss America V» pilotato dal Principe Ruspoli che con alto spirito di cavalleria sportiva abbandona la gara per accorrere in aiuto dei competitori in pericolo, anche il «Cabar» segue il nobile esempio, mentre sopraggiungono i motoscafi della Regia Marina. I naufraghi sono tratti a salvamento e il «Miss America VII» è sospinto in secca prima che l'acqua che entra per la vasta fenditura lo faccia affondare.

Nella tribuna d'onore intanto perdura la profonda impressione per l'incidente e il desiderio ansioso di aver notizie dei due naufraghi che sono stati trasportati all'Ospedale di marina di S. Anna e che si crede sieno gravemente feriti.

La prova intanto prosegue; ritiratosi ormai il «Miss America VII» e il «Cabar» per prestar soccorso ai naufraghi restano in gara solo il «Miss England», il «Baby Gar» e il «Cabac», ma anche quest'ultimo dopo il primo giro si ritira perchè, urtato dal «Baby Gar», ha avuto il timone danneggiato. Seguito a distanza dal «Baby Gar», «Miss England» infila giri su giri a velocità vertiginosa e termina vittoriosamente la gara. Il maggiore Segrave abbandona la sua magnifica imbarcazione e sale, fra gli scroscianti applausi del pubblico, sulla tribuna d'onore dove è felicitato dal Principe Umberto e dagli organizzatori per la brillante vittoria conseguita. Egli narra quanto ha potuto vedere del pauroso incidente, esprimendo il suo vivo rammarico per la disgrazia che ha privato la gara d'un così temibile competitore.

Ecco le fasi della corsa:

Al 1. giro: 1. «Miss England» in 2' 43" 4 quinti alla media di km. 109,890.
2. «Cabac» in 4' 19"
3. «Baby Gar» in 4' 24" 4 quinti
Ritirato «Cabac».

Al 2. giro: 1. «Miss England» in 4' 12" 1 quinto (6' 56").
2. «Baby Gar» in 3' 41" e 2 quinti (8' 6" 1 quinto).

Al 3. giro: 1. «Miss England» in 3' 21" 1 quinto (8' 6" 1 quinto),
2. «Baby Gar» in 3' 29" 4 quinti (11' 36").

Al 4. giro: 1. «Miss England» in 3' 15" 4 quinti (13' 33").
2. «Baby Gar» in 3' 32" (15' 8")

Ordine d'arrivo:

1. «Miss England» (Inghilterra) propr. Maggiore Henry Segrave, pilota maggiore Henry Segrave (British Paver Boats Ltd - Napier) alle 15 h 5' 33" compiendo i 20 km. del percorso in 13' 33" alla velocità media oraria di km. 88.560

2. «Baby Gar» (Spagna) propr. Conte Charlie De Beistegui, pilotato dal Conte Giovanni di Sangro Buccino (Gar Wood - Liberty) alle 15 h 7' 8" alla media di km. 79.294

Intanto dall'Ospedale di S. Anna giungono le prime notizie dei due feriti. Più tardi viene precisato che il loro stato non è grave, ma che la prognosi per entrambi è tutt'ora riservata.

Tutti e due si trovano in istato di *choc*. Le condizioni del meccanico Johson sono più gravi che quelle del sig. Wood. Il Johnson ha ingurgitata molta acqua, e lo stato di asfissia era in lui piuttosto avanzato. Tuttavia fu fatto rinvenire. Ma sono sopravvenuti dei brividi e la temperatura tende ad alzarsi, il che farebbe temere il delinearsi di una polmonite traumatica; fino a domani però non sarà possibile sapere nulla di preciso. Il Johnson presenta inoltre delle ferite lacero contuse al mento ed alla tempia sinistra.

Le condizioni di Wood sono migliori. Egli presenta una forte contusione alla regione renale, ma l'esame radioscopico ha escluso che vi sieno lesioni, sia al rene come allo spazio dorsale. Anche lo stato di *choc* è meno forte che nel Johnson.

Alle 19.35 i feriti sono stati visitati da S.A.R. il Principe Umberto.

Alle ore 16.2 si inizia la seconda prova per la Coppa Jean Pateu per vedette veloci che viene disputata sul percorso di 50 chilometri da compiersi su 5 giri del circuito. La prova, alla quale partecipano solo il Titi II. pilotato dall'on. Sillaz, e l'Atout III pilotato da Jean Patou desta scarso interesse data l'evidente superiorità dell'Atout III che vince infatti facilmente la prova. Ecco le fasi della gara:

Al 1.o giro: 1.o Atout in 5'43" e 2 quinti; 2.o Titi in 6'27".

Al 2.o giro: 1.o Atout in 10'43" e 1 quinto (4'39"4 quinti); 2.o Titi in 12'46" (6'19").

Al 3.o giro: 1.o Atout in 15'57" e 2 quinti (5'14" e 1 quinto); 2.o Titi in 19'3" 3 quinti (6'17" e 3-5).

Al 4.o giro: 1.o Atout in 21'13" e 3 quinti (5'16" 1 quinto); 2.o Titi in 25'30" 2 quinti (6'26" 4 quinti).

Al 5.o giro: 1.o Atout in 26'31" 4 quinti (5'18" 1 quinto); 2.o Titi in 32'9" 2 quinti (6'39").

Al 6.o giro: 1.o Atout in 32'11" (5'39" 1 quinto); 2.o Titi in 38'51" (6'41" 3 quinti).

Al 7.o giro: 1.o Atout in 37'31" (5'20"); 2.o Titi in 45'36" (6'45").

All'8.o giro: 1.o Atout in 42'50" (5'19"); 2.o Titi in 52'15" 3 quinti (6'39" 3 quinti).

Al 9.o giro: 1.o Atout in 48'9" (5'19"); 2.o Titi in 58'59" 1 quinto (6'43" 3 quinti).

Ecco l'ordine d'arrivo:

1.o Atout III.o Francia propr. Jean Patou, pilota Jean Patou (Sartrouville-Lorraine) alle ore 16.55'17" compiendo i 50 km. del percorso in 53'17" (5'8") alla velocità media oraria di km. 56.303.

2.o Titi II.o (Francia) propr. on. Henri Lillaz pilota on. Henri Lillaz (Despujols-Sunbeam) alle ore 17.7' 42" in ore 1.5'42" (6'42" 4 quinti).

Giro più veloce il secondo dell'Atout III.o in 4'59" 4 quinti alla media oraria di km. 60.040.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1.o Atout III.o Francia propr. Jean Patou, pilota Jean Patou (Sartrouville-Lorraine) alle ore 16.55'17" compiendo i 50 km. del percorso in 53'17" (5'8") alla velocità media oraria di km. 56.303.

2.o Titi II.o (Francia) propr. on. Henri Lillaz pilota on. Henri Lillaz (Despujols-Sunbeam) alle 17.7'42" in ore 1 5'42" (6'42" 4 quinti).

Giro più veloce il secondo dell'Atout III.o in 4'59" 4 quinti alla media di km. 60.040.

Il Comitato di corsa in base all'art. 84 del Regolamento Internazionale della U.I.Y.A. ha annullato la prima prova della Coppa Volpi per la sospensione della corsa da parte del Miss America V.o e del Cabar, fermatisi, in conformità al regolamento, a prestar soccorso all'equipaggio del Miss America VII.o Il vincitore della corsa Maggiore Henry Segrave, confermando il suo magnifico spirito sportivo, non ha sollevato alcuna eccezione, anzi ha trovato giustissima la deliberazione.

La prima per la Coppa Volpi avrà luogo così stamane alle ore 11 nel circuito B, dopo le prove di record di Montelera e Cabar che si svolgeranno tra le 9 e le 11.

La premiazione dei vincitori delle gare motonautiche

La Presidenza del Comitato del Concorso Motonautico Internazionale di Venezia avverte che questa sera, domenica, alle ore 23, nella grande sala Apollinea del Teatro La Fenice, alla presenza di S. A. R. il Principe di Udine, avrà luogo la premiazione dei vincitori delle varie gare motonautiche disputatesi in questi giorni, e prega tutti i membri del Comitato generale e le Dame patronesse di intervenire alla cerimonia.

Il presente annuncio vale come invito personale che non si è potuto diramare, data la ristrettezza del tempo.

L'ingresso è dalla porta del Circolo della Spada.

Wood e Johnson visitati dal Principe del Piemonte e dal Commissario del Comune

Iersera alle ore 19.35 S. A. R. il Principe di Piemonte si è recato all'Ospedale di Marina a S. Anna a visitare il pilota Philip Wood ed il meccanico Orbin Johnson feriti nell'increscioso incidente occorso al *Miss America VII*.

Il Principe è stato ricevuto dal Comandante Menini, Comandante Interinale dell'Alto Adriatico, del capo di Stato Maggiore Comandante Mengotti, del colonnello Ferrari e del direttore dell'Ospedale Militare di S. Anna colonnello Ceccarelli.

Recatosi al letto dei feriti, il Principe ha rivolto loro parole di simpatia e di conforto, e si è vivamente interessato alle loro condizioni di salute, che i sanitari hanno dichiarato tendenti ad un sensibile miglioramento.

Alle ore 21 anche il Commissario del Comune Conte Ettore Zorzi si è recato a visitare i feriti. Il Conte Zorzi dopo aver avuto dal colonnello direttore dr. Ceccherelli l'assicurazione del miglioramento dei degenti, si è recato al letto di ciascuno di essi esprimendo loro i voti di Venezia per la loro sollecita guarigione.

Il concerto di Adolf Busch alla "Fenice,,

Il secondo concerto settecentesco di Adolfo Busch avrà luogo, come fu già annunciato, domani a sera, alla Fenice.

Chi ha avuto la buona fortuna di ascoltare il concerto di giovedì scorso nella sala centrale dell'Esposizione, sa che alle musiche della grande scuola strumentale italiana non si poteva augurare nè immaginare interprete più intelligente e sensibile, più rispettoso e penetrante, più completo, in una parola.

Il programma del concerto sarà il seguente: 1) Vivaldi: Sonata in la maggiore; 2) Vitali: Ciaconna; 3) Nardini: Sonata in la maggiore; 4) a) Corelli-Busch: Adagio; b) Tartini-Kreisler: Variazioni sopra una Gavotta di Corelli; c) Tartini: Andante; d) Pugnani-Kreisler: Preludio e allegro.

Con la gentile cooperazione del pianista Rudolf Serkin.

Come già pubblicato, la vendita dei biglietti ha luogo all'apposito botteghino del Festival in piazza S. Marco, Procuratie Vecchie, vicino al Caffè Lavena. I possessori di abbonamento potranno ritirare sempre al botteghino di piazza il biglietto d'ingresso al teatro ed il relativo posto a sedere.

Agli abbonati ai primi posti sarà riservata una poltrona di platea ed agli abbonati ai secondi posti una poltroncina.

I prezzi per questo concerto sono stati fissati nella misura seguente: Ingresso palchi e platea L. 10; ingresso Galleria L. 6; ingresso Loggione L. 4; Poltrone di platea L. 15; Poltroncine di platea L. 8; Palchi di pepiano e 1.o ordine L. 70; Palchi di secondo ordine L. 40; Posti di prima fila Galleria L. 8; Posti 2.a fila Galleria L. 5; Posti numerati di Loggione L. 5; Tassa erariale compresa.

Ubriaco percosso senza ragione

L'ubriaco Crosera Alfredo di anni 37 abitante a Castello 2354, facchino, disse di ave rincontrato in campiello della Borsa a Santa Giustina, un certo Grossi Umberto abitante a Castello 2985, girovago di professione, il quale gli avrebbe assestato così... per sport una gragnuola di pugni. Egli l lper lì dovendo pensare a sostenersi in piedi, se li prese tutti, nessun escluso, e quando l'altro ebbe finita la funzione, egli si trovò costretto, perchè dolorante alla faccia, di recarsi all'ospedale, ove gli furono riscontrate delle ferite lacere al sopracciglio destro guaribili in giorni 10.

Società Veneziana di Navigazione a Vapore

Il 14 corrente ha avuto luogo l'Assemblea degli Azionisti della Società Veneziana di Navigazione a Vapore.

Il Consiglio d'Amministrazione ha dato lettura della seguente relazione:

Relazione del Consiglio d'Amministrazione

Durante l'anno 1928-29 la nostra Società ha esercitato le due linee regolari mensili da Venezia a Calcutta e da Genova a Calcutta nonchè alcuni viaggi in navigazione libera.

A partire da 1. gennaio 1929 fu rinnovata la onvenzione col Governo per dieci anni con impegno di effettuare 24 viaggi annui dall'Italia a alcutta toccando dodici volte all'anno i porti della Birmania (sei volte in andata e sei in ritorno) ed a migliorare la velocità.

A tal fine sono già in costruzione per conto della Società quattro motonavi di 8000 tonnellate, capaci di effettuare miglia 14,3 al le prove e 13 miglia in navigazione.

La prima sarà consegnata nell'ottobre 1930 e le altre successivamente a breve distanza.

Benchè il compenso ottenuto sia esiguo di fronte ai gravi oneri assunti, la Società lo accettò, nel fermo divisamento di migliorare il servizio e la flotta per mantenere e rafforzare la posizione acquistata dal 1903 ad oggi nei traffici coll'India.

Il traffico

L'andamento degli affari nell'esercizio 1928-29 fu abbastanza soddisfacente nel primo semestre. I noli che erano caduti ad una media generale di 94,02 nel dicembre 1927 salirono a 101.94 nel dicembre 1928.

Nel secondo semestre si verificò deficenza di trasporti e quindi ribasso dei noli specialmente nel settore indiano.

Il numero indice di tale settore che era stato di 103.97 nel dicembre 1928 segnava soltanto 84.13 nel giugno 1929.

Le navi libere che si trovarono negli ultimi mesi in quel mare dovettero accettare noli rovinosi per trovar carico. E la nostra Società preferì talvolta destinare qualche piroscafo ad altri traffici piuttosto che accettare condizioni non rimunerative.

Mediante tali misure prese in tempo utile e la buona organizzazione della linea abbiamo ottenuto discreti risultati aiutati dal fatto che il traffico di esportazione colle nostre navi dai porti italiani raggiunse tonn. 5084, cioè 9763 tonn. in più dell'anno precedente.

L'importazione fu di tonnellate 173487.

Vi è ancora molto lavoro da fare per stabilire un soddisfacente equilibrio fra carico di andata e carico di ritorno, ma confidiamo sempre di conseguirlo.

La Flotta

Durante l'anno tutte le navi furono mantenute in buono stato di manutenzione ed in attività di esercizio. Furono eseguiti importanti lavori di riclassifica.

Non si ebbero avarie di importanza, ma solo le soste indispensabili per i lavori.

Il personale navigante e quello amministrativo prestarono il proprio servizio durante questo esercizio, come sempre, con disciplina e cn impegno, ed il onsiglio rivolge loro un meritato encomio.

—o—

L'Assemblea deliberò un dividendo di L. 17.50 pagabile a partire dal 19 corrente mese.

Il viaggio degli Industriali in Ispagna

L'Unione ricorda a tutti i suoi soci che la partenza per la Spagna della missione di industriali e di dirigenti di aziende, è definitivamente fissata per il 12 Ottobre c. a.

E' stata appositamente noleggiata dalla Confederazione Generale Fascista dell'Industria, per questo viaggio, la motonave «Arboréa», che è tra le migliori del genere, e che offre ogni confort.

Simpatica caratteristica della organizzazione del viaggio, è che tutti i viaggiatori sono considerati di classe unica: dimodochè, pur essendovi una certa varietà di posti e di prezzi a secondo della comodità e della ubicazione delle cabine, il trattamento è eguale — ed è naturalmente di primissima categoria, per tutti i partecipanti, tra i quali sono le più eminenti personalità dell'industria italiana.

E' stato pure opportunamente disposto che durante la visita delle città costiere, i partecipanti possono soggiornare e prendere i pasti a bordo: con la possibilità così di conseguire la massima economia.

Il viaggio intiero è della durata di 15 giorni, e si svolge dal 12 al 27 Ottobre; ma per i partecipanti che hanno limitate disponibilità di tempo, sarà consentito di fare ritorno anticipato a Genova direttamente da Barcellona, al sesto o al settimo giorno.

Fino al 25 corr. mese (termine assolutamente improrogabile) possono essere presentate le prenotazioni alla Segreteria della Confederazione Generale Fascista dell'Industria — Roma, Piazza Venezia, 11 o alla Segreteria della Unione Industriale di Venezia, che è anche a disposizione per tutti i dettagli e schiarimenti.

La giornata del Principe

Ieri mattina alle 10 S. A. R. il Principe di Piemonte si è recato al Circolo della Spada, di cui è Presidente Onorario, ove erano ad attenderlo, oltre alle autorità, rappresentanze e presidenza del Circolo al completo, erano numerosi soci e uno stuolo di gentili signorine, i soci dell'Associazione ex Granatieri, tra cui numerosi erano i giovani che avevan prestato il servizio militare agli ordini dell'allora sottotenente Umberto di Savoia.

Il Principe strinse a tutti cordialmente la mano, avendo gentili parole per coloro che riconosceva, e quindi completava la visita alle sale del Circolo che lasciava salutato da un'entusiastica dimostrazione d'entusiasmo, dopo aver apposto la sua firma sull'albo d'onore. Sua Altezza si recava quindi ad assistere alle gare motonautiche, e tornato a Palazzo per la colazione si riportava nel pomeriggio nuovamente al Lido, assistendo alle gare motonautiche e a una partita di tennis.

Partecipava poi a un the offerto in suo onore da Lady Abdy, e alla sera dopo aver partecipato al [illegible] offerto in suo onore nelle sale di palazzo Morosini, si dirigeva in lancia alla stazione donde ossequiato da tutte le autorità partiva alle 23.42, diretto a San Rossore ove festeggierà il suo compleanno.

Transatlantici a Venezia

Domani mattina con 450 t[illegible] imbarcati a Southampton per viaggio di Crociera nel Mediter[illegible] e Adriatico getterà le àncore ne[illegible] cino di S. Marco, il piroscafo [illegible] «Arcadian» di tonnellate 12015 [illegible] gistro della Royal Mail Steam [illegible] cket Company, il quale lascer[illegible] nostro porto nel pomeriggio di [illegible] tedì. Il giorno 19 corrente pren[illegible] ormeggio nel Bacino di S. M[illegible] altro transatlantico, il «Arand[illegible] Star» di tonn. 12800 di registro [illegible] la Blue Star Line Company [illegible] a bordo 450 turisti in crociera [illegible] Mediterraneo e Adriatico il [illegible] partirà lo stesso giorno, e per il [illegible] no 21 corrente è atteso il transa[illegible] tico «Ronchi» di tonn. 1665[illegible] Peninsular e Oriental Steam N[illegible] gation Company con 520 turisti [illegible] anche questi in viaggio di cro[illegible] nel Mediterraneo e Adriatico [illegible] le partirà il giorno seguente. [illegible] transatlantici sono raccomandati [illegible] Agenti marittimi Pardo e Bass[illegible]

Due arresti per fu[illegible] di cavo sottomarino e corda[illegible]

Ieri nel pomeriggio il mares[illegible] Rizzello della Stazione dei Ca[illegible] nieri dei Giardini ha procedu[illegible] l'arresto dei braccianti Giovann[illegible] cier di anni 25, abitante a C[illegible] lo n. 625 e di Vedova Attili[illegible] anni 22 abitante nello stesso [illegible] stiere al N. 749.

I due individui presso i qua[illegible] maresciallo Rizzello rinvenne la [illegible] furtiva devono rispondere di f[illegible] di 36 metri di cavo sottomarin[illegible] danno dell'Amministrazione [illegible] Marina che distolsero da opere [illegible] litari in Quintavalle di Castell[illegible] di una ventina di metri di ca[illegible] dal rimorchiatore «Chioggia» [illegible] meggiato sulle Zattere.

I ladri hanno confessato, [illegible] inteso, la loro colpa e furono p[illegible] ti alle Carceri e denunciati per [illegible] to qualificato, avendo cagionato [illegible] danno allo Stato per circa un [illegible] gliaio di lire.

LA GAZZETTA NEL VICENTIN[illegible]

Cronache vicentine

Il genetliaco del Principe Ereditario — Un concerto corale-istrumentale in Piazza dei Signori — I ladri nella canonica di Molina — Un incendio a Valdagno.

✱ Ricorrendo oggi il giorno genetliaco di S. A. R. il Principe di Piemonte. il Podestà comm. Franceschini ha disposto perchè da tutti gli edifici comunali sia esposta la Bandiera nazionale e perchè i palazzi municipali siano straordinariamente illuminati. Alla sera, in Paizza dei Signori, la Banda del Dopolavoro eseguirà un interessante concerto. Il Podestà ha inoltre spedito al Principe Ereditario il seguente programma: «Vicenza attendendo ansiosa di acclamare l'Augusta Altezza Reale cui l'esempio paterno è fulgida guida ad ogni insigne virtù, porge devoti omaggi augurali. Podestà Franceschini».

✱ Come abbiamo già annunciato domani sera lunedì, in Piazza dei Signori, con libero accesso per il pubblico, avrà luogo con la partecipazione di 60 professori d orchestra e 60 voci, un grande concerto corale-istrumentale. La iniziativa è stata presa dalla Federazione dei Commercianti fascisti che devolveranno l'incasso dei biglietti dei posti a sedere, a vantaggio delle Colonie Alpine e Marine.

✱ L'altra notte ignoti ladri dopo di aver aperto, servendosi di una leva, una finestra a pian terreno della casa Canonica di Molina di Malo, sono penetrati nello studio del Parroco don Romolo Cappozzo. Essi hanno potuto impossessarsi di un migliaio di lire (appartenenti alla Fabbriceria e all'Amministrazione del locale Asilo Infantile) e quindi allontanarsi indisturbati senza lasciare traccia alcuna.

✱ A causa di un corto circuito, nel pomeriggio di venerdì è scoppiato un incendio nell'abitazione del signor Angelo Segalin fu Giuseppe, d'anni 47, in contrada Rio di Castelgomberti. Il fuoco si è sviluppato durante l'assenza dei famigliari, in una sottoscala in cui erano depositati indumenti e biancheria. I danni, per la distruzione di mobilio, indumenti e di parte del fabbricato ammontano a circa quindicimila lire.

Bassano del Grappa

LE DIMISSIONI DEL DOTT. DAL SASSO DA SEGRETARIO POLITICO DEL FASCIO.

Il Segretario federale dott. Formenton ha inviato al Podestà di Bassano, dott. Guido Dal Sasso, la lettera che riportiamo.

« Nell'accettare le sue dimissioni da segretario politico di cod. Fascio, La ringrazia con tutta cordialità dell'opera che Ella ha con tatto e con fede fascista esplicato sino ad oggi per il fascismo bassanese.

« La nuova carica possa trovarla come sempre milite devoto al Partito e all'Idea, dandole nello stesso tempo quelle ambite soddisfazioni che devono rappresentare giusto e legittimo orgoglio di una onesta e nobile fatica. »

Sappiamo che il dott. Dal Sasso rimarrà in carica per l'ordinaria amministrazione fino alla nomina [illegible] nuovo Segretario politico. Le [illegible] missioni sono dovute all'incom[illegible] bilità esistente fra la carica di [illegible] destà e quella di Segretario [illegible] tico.

GARA DI CALCIO

La terza partita di allenam[illegible] vedrà schierata contro il nostro [illegible] dici giallo-rosso, la battagliera ed [illegible] fiatata squadra del G. S. App[illegible] di Padova, Campione Veneto-[illegible] liano dei liberi e recente vinc[illegible] per 7 a 2 del Rovigo, il quale d[illegible] terà quest'anno il Campionato [illegible] Divisione.

Come si vede gli ospiti si pre[illegible] tano preceduti da belle afferma[illegible] ni e risoluti di ottenere una n[illegible] vittoria; sta nel Bassano il dimo[illegible] re il contrario e regalare al pro[illegible] pubblico una convincente part[illegible] sfoggiando la miglior tecnica e [illegible] temporaneamente la propria vel[illegible] di una seria preparazione. Il Ba[illegible] no scenderà nella seguente for[illegible] zione: Palafacchina; Grigoletto, [illegible] za; Casale, Borin, Gemmo; Bo[illegible] Fossati, Mengotti (cap.), Gem[illegible] Calzolato.

La partita avrà inizio alle ore [illegible]

NELLA MILIZIA AVANGUA[illegible]

Il dott. Dall'Oglio comandante [illegible] locale Coorte della Milizia Av[illegible] guardia, comunica:

« Tutti i comandanti delle Cen[illegible] rie dipendenti ed i presidenti dei [illegible] mitati dell'Opera Nazionale Ba[illegible] hanno l'ordine di tener pront[illegible] avanguardisti per una imminente [illegible] dunata. Raccomando inoltre il p[illegible] fetto assetto delle divise degli av[illegible] guardisti. »

Cronaca di Schio

SAGGIO GINNASTICO

Oggi, 15 corr. alle ore 9, sul P[illegible] zale del Castello, la squadra g[illegible] netti della «Fortitudo» alla pre[illegible] za dei giurati e di chi vorrà in[illegible] venire, darà un saggio del progr[illegible] ma che dovrà svolgere al gra[illegible] Concorso di Milano nei giorni [illegible] settembre.

SERVIZIO SANITARIO

Oggi, domenica, il servizio sa[illegible] tario d'urgenza e notturno sarà [illegible] simpegnato dalla Farmacia di tu[illegible] dott. Breda in Via Pasubio.

Da oggi e per tutta la entra[illegible] settimana detta farmacia rispon[illegible] rà anche alle chiamate notturne.

Marostica

NUOVI ACCERTAMENTI SULL'INCENDIO DI MOLVENA

In seguito alle attive indagini [illegible] nostri Carainieri sull'incendio di M[illegible] vena, risulterebbe che il fuoco [illegible] niva appicato dal proprietario [illegible] so Azzolin allo scopo di distrugg[illegible] la casa e ciò per vendetta dei [illegible] congiunti.

UN BAMBINO INVESTITO DA UN CAMIONCINO SCONOSCIUTO

Ieri nel pomeriggio nei pressi [illegible] Crosara, mentre certo Soster Giov[illegible] ni di Paolo di anni 8 stava ca[illegible] minando per la strada assieme [illegible] padre. Ad un certo momento [illegible] il passaggio di un piccolo cam[illegible] abbandonava il padre correndo [illegible] mezzo della strada proprio al pass[illegible] gio della macchina, venne invest[illegible] in parte dai parafanghi, produc[illegible] dosi delle forti contusioni al capo [illegible] con abrasioni multiple in tutto [illegible] corpo. Venne subito soccorso e tr[illegible] sportato al nostro Ospedale e giudi[illegible] cato guaribile in giorni 15 s. c.

Gazzetta Bellunese

Il problema demografico

La Segreteria Provinciale dell'A. F. P. I. ci comunica:

La battaglia ingaggiata dal Duce per il problema demografico ha trovato larghi consensi in tutta la Nazione, sì che ovunque da Autorità, Enti o Società si prendono iniziative per far sì che la mèta voluta dal Duce sia raggiunta.

Anche la nostra Associazione, che inquadra nelle sue file circa 300 mila pubblici impiegati, vuole, con tutte le sue possibilità, concorrere al mirabile sforzo che tende al sempre maggiore incremento della razza.

Col 1.o otobre p. v., pertanto saranno a cura della Segreteria Generale istituiti in ogni Provincia, tre premi: il 1.o di L. 500; il 2.o di L. 300; il 3.o di L. 200 da assegnarsi a quei pubblici impiegati, nostri organizzati, che dimostreranno ai Segretari Provinciali competenti, di avere: il primo sette figli viventi conviventi a carico; il secondo, sei; il terzo cinque.

Nell'assegnazione dei premi si preferirà, a parità di condizioni, quella famiglia che si trovi in istato di particolare bisogno.

In caso di mancata assegnazione di qualcuno dei premi l'Ufficio Centrale si riserva di decidere come dovrà essere impiegata la somma residuata.

A cura di questa Segreteria Provinciale verranno inviate all'Ufficio Centrale le fotografie delle famiglie dei nostri organizzati ai quali fu assegnato il premio, fotografie che saranno pubblicate sulla nostra Rassegna.

Il movimento demografico

Nel mese di agosto u. s. si è avuto il seguente movimento nella popolazione della Provincia di Treviso.

Nati - nel capoluogo 106, nel resto della Provincia 1310. Totale 1416.

Morti - Nel capoluogo 71, nel resto della Provincia 492. Totale 564.

Matrimoni - Nel capoluogo 16, nel resto della Provincia 101. Totale 117.

Echi del corso regionale di diritto corporativo

Siamo lieti di pubblicare la seguente bellissima lettera, diretta testè da S. E. il Prefetto al camerata dott. Silvano Puppi, che fu l'organizzatore del Corso regionale di diritto corporativo, svoltosi nella città nostra, corso che ha lasciato in tutti gl'intervenuti la più bella impressione e la più grande soddisfazione.

« Sig. Silvano Puppi - Fiduciario Provinciale del Centro di Cultura e Propaganda Corporativa - Belluno

« Il Corso Regionale di Diritto Corporativo testè svoltosi con pieno successo, ha fornito nuova prova della intelligente ed amorosa attività che la S. V. va esplicando in vari campi delle organizzazioni *sociali* del Regime.

Nell'approvare il valore della nuova iniziativa e la sua importanza pratica, mi è gradito esprimere a Lei, al Segretario Federale ed agli altri egregi collaboratori, che dettero sì alto e fervido contributo di intelletto per la riuscita del corso anzidetto il mio vivissimo plauso.

« Coi più distinti saluti - f.to Il Prefetto: Vigliarolo ».

Concorso borse di studio

La Federazione Fascista Bellunese dei Commercianti ci prega di pubblicare il seguente avviso della Fondazione *Marco Besso*. — —

E' aperto il concorso a dieci borse di studio.

Quattro per giovani laureati nelle Università e diplomati nelle Scuole Superiori, delle quali due di L. 12 mila ciascuna, per studi di perfezionamento in aeronautica od elettrotecnica da farsi all'estero due di L. 6 mila ciascuna per studi di perfezionamento in diritto amministrativo e corporativo ed in chimica applicata, da farsi in Università d'Italia.

Sei di L. 2000 ciascuna, delle quali tre per studenti di Università od Istituti superiori, tre per studenti di scuole medie superiori.

Possono concorrere alle dette borse di studio i giovani di ambo i sessi aventi i seguenti requisiti:

1) essere cittadino italiano;

2) non avere compiuto il 30.o anno di età;

3) essere di condotta incensurata.

Le domande in carta bollata da L. 2 dovranno essere presentate alla Segreteria della Fondazione non più tardi del 31 ottobre prossimo insieme ai seguenti documenti in carta bollata e debitamente autenticati e legalizzati:

1) atto di nascita;

2) certificato di cittadinanza;

3) certificato di laurea o diploma;

4) certificato dei punti riportati negli esami nell'istituto già frequentato;

5) certificato penale;

6) certificato di buona condotta;

7) certificato relativo allo stato economico del concorrente e della sua famiglia.

I concorrenti potranno aggiungere alla domanda i titoli o i lavori che riterranno utili al conseguimento delle Borse di studio.

I concorrenti dovranno indicare per l'ammissione alle Borse di studio nel Regno, l'Istituto che si propongono di frequentare e la materia che formerà oggetto dei loro studi e i concorrenti alle Borse di studio per l'estero dovranno presentare un programma sommario dello scopo del viaggio che intendono intraprendere, e dell'Istituto estero in cui si propongono di perfezionarsi.

Per ogni altra notizia rivolgersi alla Segreteria della Fondazione.

Assegni postali

La Federazione Fascista Bellunese dei Commercianti ci prega di comunicare quanto segue nei riguardi degli assegni postali.

Il Ministero delle Comunicazioni ha rilevato che di frequente le ditte e società commerciali rifiutano l'accettazione di assegni postali per pagamenti per i quali invece sono accettati gli assegni bancari ed i vaglia postali.

Tale fatto viene a rendere più difficili i pagamenti da parte dei correntisti postali e non appare, ad avviso del Ministero — giustificato da alcun serio motivo, dato che gli assegni postali vistati sono titoli equivalenti ai vaglia postali ed ai vaglia bancari e la loro riscossione non implica formalità maggiori.

Poichè il citato Ministero crede che tale fatto derivi da imperfetta conoscenza della natura e degli scopi del servizio dei C. C. postali, da parte dei commercianti, si richiama l'attenzione degli associati sulle garanzie degli assegni postali vistati e sulla loro equivalenza ai vaglia bancari.

Giunta Prov. Amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa di Belluno, presieduta dal vice Prefetto cav. dr. Carlo Silvetti, ha preso i seguenti provvedimenti:

Farra d'Alpago: Alienazione terreno, approva — Sappada: Costituzione di servitù, id. — Lozzo: Acquisto terreno, parere favorevole — S. Stefano Cadore: Acquisto *Opera Omnia* di Gabriele d'Annunzio approva — Cortina: Acquisto casetta militare Passo Tre Croci, parere favorevole — Belluno: Partecipazione pompieri al Convegno nazionale di Padova, approva — S. Giustina Bellunese: Ricorso della Cassa di Risparmio di Verona per tassa esercizio, accoglie — Valle di Cadore: Sistemazione acquedotto di Venas, approva — S. Vito Cadore: Elenco strada comunale, id. — Pieve Cadore applicazione contributo speciale di cura id. — Rocca Pietore: Cessione terreno a Daurù Giacomo id. — Sappada: Alienazione appezzamenti di terreno, id. — Sedico: Concessione area cimitero, id. — Pieve Cadore: Rinuncia manutenzione strada nazionale, id. — S. Stefano Cadore: Svincolo cauzione ditta Pomarè Quirino id. — S. Stefano Cadore: Svincolo cauzione ditta De Bernardin Angelo id. — S. Stefano Cadore: Modifiche regolamento dipendenti comunali id. — Belluno: Ricorso Sommacal Maria contro diniego licenza di commercio, accoglie — Seren del Grappa: Domanda di stare in giudizio nella causa coi fratelli Secco per vendita legname, autorizza — — Seren del Grappa: Esonero cauzione commerciale Fantinel Maria, approva — Cortina: Vendita terreno, approva — Trichiana: Acquisto carro funebre, aprova — Comelico Superiore: Concessione licenza di commercio a De Martin Benedetto id. — Arsiè: Esonero cauzione commerciale Battistel Biagio e Genovieffa, accoglie in parte — Pieve di Alpago: Regolamento tassa cani approva — Voltago: Svincolo cauzione per vendita piante, approva — Belluno: Ospitale civile: Istituzione reparto pediatrico, approva — Longarone: Modifica regolamento concessione acqua ai privati, approva — Belluno: Ospitale: Sistemazione reparto di radiologia, approva — S. Pietro Cadore: acquisto terreno per rifabbrico, parere favorevole — Vallada: Svincolo cauzione ditta Tognetti Felice, approva — Forno di Zoldo: id. id. Sbardella Federico approva — Sappada: id. id Kratter Gioacchino approva — id. id. Kratter Gioacchino e Ennio Gobbi, approva — Trichiana: Esonero cauzione commerciale Bacchetti Fausto, Sommacal Mosè, Tomio Giuseppe, autorizza — Castellavazzo: Svincolo cauzione Olivotto Francesco, approva — Trichiana. Proroga prestito col sig. Da Re, approva — id. Alienazione titoli, approva — Vallada: Svincolo cauzione Tognetti Felice, autorizza — Pedavena: Congregazione di Carità: Storno fondi, approva — Feltre: Orfanotrofio Caprova — Feltre: Orfanotrofio Carenzoni: Bilancio 1929, approva a condizione.

Bollettino sanitario del bestiame

Dal bollettino sanitario del bestiame che porta le denunce pervenute dal 2 all'8 Settembre rileviamo:

Afta Epizzotica: nuovi casi denunciati a Lamon N. 8.

Carbonchio: Un caso a Cortina d'Ampezzo;

Nel rossino: Un caso a Belluno ed uno a Sedico;

Rogna delle pecore: Un caso a S. Gregorio;

Setticemia suini: Un caso a Belluno ed uno ad Auronzo.

Il successo della "Favorita,,

La « Favorita » al Sociale ha ottenuto il massimo successo, acclamatissima è stata Rita Montygone chiamata reinteramente col baritono Fabiano Vitali, col tenore Rrmando Bini e col basso Gino Pasotto. Per stasera si prevede una grande affluenza di spettatori dato il valore dello spettacolo.

Varie di cronaca

Turni: Farmacia Bardini, via Mezzaterra, e spaccio privative Monzi, piazza Vittorio Emanuele.

— Questa sera seconda rappresentazione al Sociale di « Favorita ». Domani riposo.

Cronaca di Feltre

La circoscrizione territoriale del sottocomitato della Croce Rossa Italiana di Feltre coincide con quella comunale; ha però una zona di espansione che si estende a tutti i 13 Comuni dell'ex circondario di Feltre. In ciascuno di questi Comuni è istituita una delegazione che dipende amministrativamente da questo Sottocomitato.

Ed ecco i nomi dei singoli delegati, in ciascuno dei suddetti comuni, regolarmente nominati da S. E. il senatore Cremonesi, previo assenso di S. E. il Prefetto di Belluno: Susin dr. Guerrino per il Comune di Lamon; Gelisio geom. Pier Vittorio per Lentiai; Turra cav. Giovanni per Arsiè; Resenterra geom. Girolamo per Pedavena; Zandomeneghi dr. Antonio per Alano di Piave; dr. Corrà Corradino per Quero, dr. Dante Dal Fiume per Cesio Maggiore; Troiania dr. Vincenzo per Sovramonte; dr. Gesiot Romeo per Seren del Grappa; Fassina Silvia insegnante elementare per il Comune di Vas; Muraro Antonio podestà per S. Giustina; dr. Blandino Tiziano per S. Gregorio; Minella Giacomo Pietro fu Giacomo per Fonzaso.

Dei suddetti delegati si distinsero in modo speciale per la loro zelante ed encomiabile attività svolta il delegato di Quero, farmacista dr. Corrà Corradino, il dr. Giuseppe Luciani fino a poco tempo fa delegato di Pedavena e il delegato di Cesio dr. Dante Dal Fiume.

GARA DI CALCIO

Oggi alle ore 16 nel campo sportivo alle Venture la squadra di calcio V. Mezzomo giocherà una partita amichevole contro l'S. C. Veneziano.

TURNI DOMENICALI

Farmacia dr. Ricci e rivendita privative a Porta Castaldi.

Da Cortina d'Ampezzo

RINGRAZIAMENTO

I congiunti di Sonino Adolfo che trovò la morte nell'effettuazione della scalata alpinistica su Punta Fiammes, hanno inviato al Podestà comm. Mercuri una lettera gentilissima per manifestare il loro vivo ringraziamento a tutti coloro che hanno voluto rendere omaggio al defunto in occasione del trasporto prima della partenza per Venezia. Hanno pure rimesso al Podestà L. 500 per uso caritatevole da elargire nella forma ritenuta più opportuna.

Cronaca di Agordo

FUNEBRI

Stamattina si sono svolti i funerali del povero Costantini Giuseppe morto nell'Ospedale di Belluno in seguito all'infortunio patito alle falde del Monte Framont per la caduta da un albero.

Tutta la popolazione ha preso parte all'accompagnamento al Cimitero ed al dolore della povera famiglia composta di moglie ed otto figli.

Cronaca di Treviso

Pel compleanno del Principe Umberto

S. E. Gasparini ha inviato il seguente telegramma: «Aiutante di campo di S. A. R. il Principe del Piemonte: La Provincia della Marca Trivigiana si unisce con animo festante all'omaggio di devozione e di auguri che l'Italia tutta offre oggi all'Augusto Suo Principe. - Preside: *Gasparini* ».

Inscrizioni alle Elementari

Si ricorda che da lunedì 16 corr. si inizieranno le iscrizioni alle scuole elementari. Tutti i giovanetti obbligati si dovranno iscrivere presso lo stabilimento scolastico più vicino. Le iscrizioni si ricevono per le classi 1.a, 2.a, 3.a, 4.a, 5.a, 7.a 8.a.

Per le iscrizioni è necessario presentare la pagella della classe precedente o il certificato di promozione. Nessuna tassa di pagella è dovuta quest'anno.

Gli alunni nati a Treviso nel 1923 si presenteranno agli stabilimenti scolastici senza alcun documento; quelli nati nel 1923 fuori Comune devono presentare il certificato di nascita e quello di vaccinazione. I giovanetti residenti fuori Comune devono pagare la prima rata della tassa comunale in lire venti oltre lire venticinque per l'ammissione. Le iscrizioni per le classi 3.a 4.a e 5.a della scuola all'aperto si ricevono presso la Scuola ex Ginnasio in Borgo Cavour.

Gli alunni poveri, orfani di guerra, figli di mutilati ed invalidi si devono presentare co rispettivi libretti per ottenere i libri e quaderni gratuitamente dal Patronato Scolastico.

Per le feste da ballo

La Prefettura comunica: Essendo cessate le ragioni per le quali con decreto 12 giugno fu imposto il divieto assoluto di pubbliche feste da ballo, queste dal 16 corrente potranno essere autorizzate dal Questore della Provincia con quelle limitazioni di tempo e di luogo e consuetudini locali e sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni di legge relative alla incolumità e sicurezza pubblica e delle disposizioni relative alla moralità e tutela dei minorenni.

Mogliano

GAGLIARDETTO SQUADRA ATLETICA

Ci è gradito segnalare che la gentilissima signorina Bolognini, con atto generoso si è compiaciuta dotare la nostra squadra atletica di un bellissimo gagliardetto da lei ricamato a mano.

Il Commissario locale del Dopolavoro sig. avv. Ettore Piovan sentitamente ringrazia.

BUONA USANZA

Ad onorare la memoria del compianto sig. Cenachi Giovanni sono perveneute alla Congregazione di Carità le seguenti offerte: Bonaventura Ildebrando L. 100, Bonaldo Giuseppe 10, Bonaventura Bonaventura 100, Cenachi Enea 250.

Il maggiore cav. Cesare Bevilacqua ha versato L. 50 alla Congregazione di Carità e L. 50 alla Fondazione Duca d'Aosta per onorare la memoria della compianta signora Ida Zago nob. Lanza.

I preposti ringraziano.

ISCRIZIONE ALLA SCUOLA DI DISEGNO

A cominciare dal 15 settembre 1929 alle ore 8.30 sono aperte le iscrizioni ai corsi della scuola di disegno, che avranno inizio la prima domenica di ottobre.

Per ottenere la ammissione, gli allievi devono presentare domanda in carta libera corredata dai documenti richiesti.

Cronaca di Montebelluna

UN'AUTO NEL FOSSO

Ieri verso le ore 14, sull'ampia strada che conduce a Cornuda, proveniva da Montebelluna l'auto portante la targa 175 T. V. guidata dal proprietario sig. Viviani Donato di Corduna il quale procedeva a velocità moderata.

Nei pressi del Molino della Ditta Biasibetti, per lo scoppio di un pneumatico, la macchina prese la mano al conduttore che preso all'improvviso, non potè rendersi conto dell'accaduto. Cercato con ogni mezzo di evitare una sciagura il Viviani si vide precipitare nel torrente che costeggia la strada dalla parte della linea tramviaria e fortuna volle, che la macchina avesse a cadere in fianco evitando così certa morte al conduttore che potè uscire senza conseguenze serie, eccettuata qualche lievissima contusione al mento. Data la non comune profondità del fosso e la quantità d'acqua che ivi scorre fu vera fortuna che nessuna persona, all'infuori del sig. Viviani si trovasse nell'automobile che ha riportato avarie diverse.

LA SECONDA GIORNATA DEI FESTEGGIAMENTI

La giornata odierna assume per i festeggiamenti che qui hanno luogo, notevole importanza per il Convegno motociclistico delle Tre Venezie, chiusura e premiazione della Gara regionale di Tiro a Segno, arrivo della Filarmonica di Sacile e il concerto che detta Filarmonica terrà in Piazza questa sera dopo il quale seguirà un grandioso spettacolo pirotecnico.

I vari partecipanti al Convegno motociclistico, dopo la sfilata nelle vie principali della città, si porteranno fino a Nervesa per visitare i luoghi ove si svolse la guerra durante il periodo dell'invasione e deporranno poi una corona sulla tomba del valoroso asso Francesco Baracca.

La Banda di Sacile colla Presidenza al completo, arriverà fra noi verso le ore 10 e saranno ad incontrarla i componenti il nostro corpo bandistico al completo che svolgerà poi alcune marcie nei pressi della Pesca di beneficenza.

I molti giuochi, baracconi e giostre, varranno a dare al paese una più intensa animazione perchè per la prima volta, dopo tanti anni, è dato ai cittadini poter godere dei divertimenti vari radunati nelle varie piazze del mercato.

Nel pomeriggio verrà estratta la Tombola di beneficenza indetta dalla Congregazione di Carità e le cartelle potranno essere acquistate fino alle ore 16.

Alle 19.30 avrà luogo il concerto della Filarmonica di Sacile che [illegible] zierà con una simonia eseguita in assieme colla nostra Banda come pure in tal modo verrà chiuso il concerto.

Lo spettacolo pirotecnico che verrà dato a cura della Ditta Davide Osvaldo di Venezia, è annunciato della massima importanza con [illegible] ottimi. Mentre la Pesca di beneficenza richiamerà coi molti e svariati regali, buon numero di gente, l'illuminazione a giorno del centro, varrà a tener viva l'animazione fino a tarda ora.

IL CONCERTO

Diamo il programma che svolgerà la Banda cittadina di Sacile in unione alla Filarmonica locale questa sera alle ore 19.30 in Piazza Vittorio Emanuele:

Verdi «Giovanna d'Arco» Sinfonia eseguita dalle due Bande composte di circa 120 esecutori e diretta dal maestro Tullio Caverzan — Verdi «Traviata» Sunto atto IV — Verdi «Aida» Scena della consacrazione e finale — Giordano «Andrea Chènier» Sunto III e IV atto, eseguiti dalla Banda cittadina di Sacile — Rossini «Gazza Ladra» eseguita dalle due Bande e diretta dal maestro sig. Alfredo Romagnoli.

PREMIAZIONE GARE TIRO A S.

Oggi alle ore 16 nella sala maggiore del Municipio, avrà luogo la premiazione dei vari classificati nella Gara regionale di Tiro a Segno.

FARMACIA APERTA

Oggi rimarrà aperta la farmacia Faggionato che risponderà nella entrante settimana alle chiamate notturne di urgenza.

Cronaca di Vittorio Veneto

NOVELLO SACERDOTE

Nella Curazia di Meschio venne da Mons. Vescovo consacrato sacerdote il concittadino Don Giuseppe Bet dei Camilliani il quale nella stessa chiesa zeppa di amici, parenti e personalità ebbe a celebrare la sua prima Messa. Al neo levita, che è figlio di un nostro caro indimenticato amico, Toti Bet, le più fervide congratulazioni.

Cronaca di Castelfranco

OFFERTA ALL'ERARIO

Va segnalato l'atto generoso compiuto dall'alfiere della locale Sezione Combattenti, sig. Marius Ernesto, il quale ha dato la sua polizza all'Erario.

APERTURA DELLE SCUOLE

Il R. Provveditore agli Studi ha disposto che le iscrizioni alle classi I, II, III, IV, V, VI VII, VIII abbiano inizio l'11 settembre. Dal 16 al 21, nelle varie sedi, avranno luogo gli esami d'ammissione e di riparazione.

I genitori sono tenuti alla iscrizione dei nati nell'anno 1923, per i quali dovranno presentare i certificati di nascita e di vaccinazione.

La classe 6.a verrà, nel corrente anno, assorbita dalla nuova Scuola di avviamento al lavoro.

Cronaca di Oderzo

IL PRIMO CONCERTO DEL CORPO FILARMONICO.

Il programma del concerto di questa sera sarà il seguente:

Casarano - « Marcia solenne » di C. Preite; « Il Barbiere di Siviglia» Sinfonia, Rossini: « Madama Butterfly », Fantasia, Puccini; « L'amico Frotz », Intermezzo, Mascagni; « Vetulia », Sinfonia, Carlini.

Cronaca di Dolo

CONCERTO BANDA CITTADINA

La Banda cittadina «Giacomo Puccini» diretta dall'esimio maestro prof. G. B. Blochsteiner dar oggi domenica dalle ore 20.30 alle 22.30 nel Piazzale del Caffè Commercio il seguente programma:

Marcia, Blonksteiner — «Giovanna d'Arco» (Sinfonia) Verdi — «Bohème» (Sunto atto I) Puccini — «Cin-ci-la» (Fantasia) Ranzato — Marcia, Bartolucci.

Cronaca di Cavarzere

IL DECORSO DELLA CAMPAGNA BIETICOLA

Facciamo seguito alla nostra precedente corrispondenza e rendiamo noti i dati di analisi delle barbabietole ottenuti in questa zona durante la 5.a e 6.a settimana della campagna in corso:

5.a Settimana: Zona Cavarzere: Densità media 8.62: Polarizzazione media 16.3: Coefficiente 1.90.

Zona B. (Ponteiongo): Densità media 8.39: Polarizzazione media 15.9: Coefficiente 1.90.

6.a Settimana: Zona Cavarzere: Densità media 8.51: Polarizzazione media 15.9: Coefficiente 1.88.

Zona B. (Pontelongo): Densità media 8.25: Polarizzazione media 15.6: Coefficiente 1.90.

Cronaca di Mirano

La GIORNATA DI FESTEGGIAMENTI

Oggi si iniziano i festeggiamenti autunnali col Convegno ciclistico che per l'importanza dei suoi premi ha attratto gran numero di adesioni.

I baldi ciclisti saranno ricevuti dai membri del comitato ed in loro onore sarà servito un vermouth nella Sala Teatrale Erico.

Nel pomeriggio alle ore 16 avrà luogo l'adunata e la sfilata, dopo di che saranno assegnati i premi di categoria e quelli di eccellenza.

La sera alle ore 20 la Banda cittadina svolgerà uno speciale concerto e più tardi saranno accesi i fuochi artificiali della nota Ditta Mattarello di Rovigo.

Sarà inaugurata la Pesca di beneficenza che quest'anno si presenta come non mai ricca di artistici remi e resterà aperta fino a tarda sera.

Diamo da queste colonne fin d'ora il benvenuto ai ciclisti che parteciperanno al nostro Convegno.

Meolo

VACCINAZIONI

Lunedì 16 corr. in un'aula delle scuole elementari del centro, dalle ore 9 alle 11, il medico condotto ed ufficiale sanitario cav. dott. Luigi De Marchi eseguirà le vaccinazioni autunnali a completamento di quelle eseguite martedì passato.

E' stato rilevato lo scarso concorso di bambini alle vaccinazioni e per evitare procedimenti e denunzie all'autorità giudiziaria, l'ufficiale sanitario è venuto nella determinazione di ripeterle.

Dopo tale agevolazione gli inadempienti saranno deferiti alla competente autorità giudiziaria.

CINEMATOGRAFO

Il Direttorio del Dopolavoro, non badando a sacrifici e sempre nell'intento di rendere più piacevole il trattenimento cinematografico, ha noleggiato per questa sera il film passionale «Martirio» con la nota interprete Pola Negri.

Come sempre lo spetetacolo sarà preceduto da un film LUCE e seguito dalla comica in un atto «Non piangere Ninì» tutta da ridere.

Lo spettacolo avrà inizio alle ore 8.30 precise.

Cronaca di Mira

DOPOLAVORO

Il Delegato del Dopolavoro comunica agli associati che per usufruire delle facilitazione Teatrali e Cinematografiche e ad evitare contestazioni o rifiuti, necessità rendere ostensibile all'ingresso, e di volta in volta, la tessera in regola col 1929 e presentare il tagliando che potrà essere prelevato a mezzo blocchi dallo stesso Delegato del Dopolavoro.

Comunica pure che le facilitazioni domenicali saranno solamente per le rappresentazioni diurne.

INFORTUNATI SUL LAVORO

Martignon Luigi di anni 22 operaio una ferita al piede destro guaribile in giorni 10.

Milan Cesare fu Vitoriot di anni 36 operaio. una ferita al dito pollice della mano destra guaribile in giorni 10.

Broccato Giuseppe fu Raimondo di anni 27 operaio, la frattura di una costola guaribile in giorni 15.

Segantin Pietro di Ferdinando di anni 28 operaio, una ferita al piede destro guaribile in giorni 6.

Gambarare

ALL'ASILO S. GIUSEPPE

Alle ore 17 di oggi all'Asilo S. Giuseppe, avrà luogo l'annuale Saggio finale, con un programma di canto e recitazione; merito questo delle brave suore che ne dirigono l'Asilo.

La popolazione che vede in tale luogo la fonte di una iniziale e sana educazione e che non trascura di mandarvi i propri piccoli, non mancherà oggi ad un'ora di godimento buono e di intimo compiacimento.

Torre di Mosto

LA PESCA DI BENEFICENZA

Oggi domenica avrà luogo la continuazione della grande Pesca di beneficenza a vantaggio dell'Asilo Infantile reintegrata di nuovi e ricchi premi.

E' da prevedere che i risultati della giornata di oggi non saranno inferiori a domenica scorsa, giacchè la popolazione darà prova ancora una volta della solita generosità a vantaggio della bella e benefica istituzione cittadina.

L'OBBLIGO SCOLASTICO

Ricordiamo che è fatto obbligo ai genitori di far frequentare le scuole elementari ai propri figliuoli dai sei ai quattordici anni.

I contravventori all'obbligo scolastico saranno passibili delle penalità di legge.

S. Stino di Livenza

IL PROGRAMMA DEL CONCERTO DELLA BANDA

Ecco il programma che la Banda Dopolavoristica di S. Stino di Livenza eseguirà la sera di domenica 15 settembre 1929, in occasione della Sagra di S. Antonio, in Corbolone, dalle ore 20.30 alle 22.30:

1. Bartolucci «I vagabondi» Scherzo marciabile — 2. Adam «Se fossi re» Sinfonia — 3. Pedrotti «Tutti in maschera» Fantasia — 4. Rapisarda «Solennità» Fantasia Originale — 5. Bartolucci «Primavera» Marcia sinfonica — 6. Vizzotto «Ninetta» One-Step.

CRONACA DI UDINE

L'importante adunata odierna degli educatori del Veneto

Oggi, com'è stato annunciato, seguirà a Udine l'adunata degli Educatori Veneti di ogni ordine di scuole. Questa adunata segue a breve distanza quella di Cortina d'Ampezzo ed ha un significato altamente patriottico.

Infatti il R. Provveditore agli Studi comm. prof. G. Gasperoni intende, con questi raduni, di fondere gli spiriti degli insegnanti alla vigilia dell'apertura dell'anno scolastico, di segnare ad essi le direttive e di rinnovare i propositi di un utile e proficuo lavoro. I partecipanti all'odierno raduno, che supereranno i seicento, sono in parte giunti coi treni di ieri sera, accolti festosamente dai colleghi di Udine; i più arriveranno stamane per prender parte alla solenne riunione nella sala maggiore del Castello e fissata per le ore 10, ove parlerà il Provveditore comm. Gasperoni.

Prima dell'adunata della storico colle, il Provveditore stesso con una rappresentanza d'insegnanti si recherà a rendere omaggio al Podestà di Udine on. co. avv. Gino di Caporiacco.

Gli educatori friulani hanno rivolto ai colleghi veneti il seguente nobile saluto:

Educatori del Veneto !

Voi arrivate oggi in devoto pellegrinaggio nella Città che fu l'eroica capitale della atria in armi.

Voi oggi v'inchinerete sopra le zolle sacre di Aquileia, sotto cui dormono i Legionari di Roma, i Protomartiri cristiani e i gloriosi Caduti nella guerra di redenzione.

Voi mirerete oggi il volto millenario della stirpe in questa nostra terra, che seppe le glorie e le sventure dei secoli lontani e l'alba radiosa della resurrezione.

Colleghi del Veneto !

Con slancio fraterno — come tradizionalmente fraterna è l'ospitalità dei focolari friulani — vi porgiamo il più affettuoso saluto, al quale s'accompagna un augurio. Possa domani la comune opera nostra, confortata e illuminata da questi raduni, cooperare al rinnovamento spirituale impresso dal Duce all'Italia Fascista.

Il Comitato degli Educatore Friulani.

Dopo la riunione, alle ore 12, seguirà un banchetto in comune nella Palestra della scuola di Via Dante. Alle 14, i partecipanti al raduno partiranno con treno speciale alla volta di Aquileia, dove li attendono festose accoglienze e dove visiteranno quegli insigni monumenti sotto la saupiente guida del prof. Brusin.

Il Friuli dà il proprio benvenuto agli ospiti graditi ai quali è affidata la delicatissima missione di crescere al Culto della Patria e del dovere le nuove generazioni.

Il saluto del Podestá ai maestri

Il Podestà on. Gr. Uff. Co. Gino di Caporiacco in occasione della grande e importante adunata degli educatori del Veneto ha fatto affiggere il seguente manifesto:

« Cittadini,

« Domani saranno tra noi — ospiti desiderati e graditissimi — gli educatori delle Scuole del Veneto. Essi qui converranno per ritemprare, all'inizio del nuovo anno scolastico, il cuore e la mente nei ricordi di un passato glorioso, nella visione piena e completa di una realtà oramai per sempre affermatasi nella storia.

« Cittadini,

« Circondiamo gli ospiti della nostra cordialità austera. Essi sono gli educatori delle nuove generazioni, che, nel nome del Fascismo, segneranno nel mondo invido ed attonito, le durature orme della potenza italiana.

« Il Podestà Gino di Caporiacco» dal Palazzo del Comune.

14 settembre 1929. - Anno VII.

Per i concorsi di Segretario Comunale

La Prefettura di Udine ha pubblicato il presente decreto:

« Veduto il proprio decreto in di 15 luglio 1929 - 7.o, n. 17302 col quale venne bandito il pubblico concorso per titoli ai posti di segretari comulativamente per i gradi settimo ed ottavo che erano o che si sarebbero resi vacanti nella Provincia nel biennio 1929-30;

Considerato l'esiguo numero delle domande che scade il giorno 15 settembre 1929 - 7.o;

Veduto il R. Decreto L. 17 agosto 1923, N. 1953 convertito in Legge in data 18 dicembre 1928 - VII. n. 2944 sullo stato giuridico ed economico dei segretari comunali ed il R. D. 21 marzo 1929 - VII. 371, contenente le norme integrative ed esecutive del detto R. D. L., Decreta:

Il termine utile per la presentazione delle domande coi relativi documenti per l'ammissione al concorso sopraindicato è prorogato a tutto il 15 ottobre 1929 - 7.o - Il Vice Prefetto: firmato: Bianco.

Cronaca varia

La sede del 13.o *Gruppo M. V. S. N.* — Il Comando del 13 Gruppo Legioni M. V. S. N. che di recente è stato stabilito a Udine, avverte tutti gli interessati che la propria sede è stata collocata in Piazzetta Valentini n. 2.

I sarti in gita. — La Società di Mutuo Soccorso fra i sarti ha indetto per oggi una gita sociale con meta all'incantevole lago di Vaisseufelsess.

Si tratta della gita annuale le cui spese sono a completo carico del sodalizio.

Gli stenografi in gita. — La Società Friulana di Stenografia comunica che molti di coloro che parteciparono alla gita del maggio u. s. così bene riuscita, la società stessa ha stabilito di organizzare una gita a Tarcento per domenica 22 settembre.

Le adesioni si ricevono presso la sede della Società in Via Aquileia N. 16.

Atto onesto. — Ieri sera i tranvieri di una vettura cittadina, rinvennero sull'impiantito della propria carrozza, un biglietto da L. 10 che dagli stessi agenti venne immediatamente consegnato alla Direzione.

Pel genetliaco del Principe

L'Illustrissimo sig. Podestà di Udine, on. co. avv. Gino di Caporiacco ha inviato per la ricorrenza del genetliaco di S. A. R. il Principe Ereditario il seguente telegramma:

« S. E. Clerici Aiutante Campo S. A. R. Principe di Piemonte, Venezia: Prego V. E. porgere a S. A. R. Principe Umberto di Piemonte gli auguri ferventi di Udine che con profonda commozione ricorda recente visita Augusto Principe, continuatore delle virtù civili e patriottiche della Casa di Savoia, rappresentante purissimo pensiero e delle aspirazioni della nuova Italia. — Di Caporiacco, Podestà.»

Importanti deliberazioni per la Cucina popolare

Ieri sera si è riunito, sotto la Presidenza del cav. rag. Silvio Rubazzer, il nuovo Consiglio di Amministrazione della trattoria Comunale e della Cucina Popolare. I membri del Consiglio erano tutti presenti, data l'importanza delle decisioni che si dovevano prendere in seduta.

Il presidente, dopo il saluto ai presenti nuovi nominati, ricordò uno scomparso indimenticabile, il cav. uff. Giovanni Bisattini, che tenne la presidenza di queste belle e benefiche istituzioni per oltre quattro lustri, dando ad esse l'ausilio periodo della sua bontà, e della sua competenza. La figura — così terminò l'oratore — buona e bonaria di Giovanni Bizatimi, friulano di buona razza e lavoratore infaticabile rimarrà un vivo ricordo per tutti coloro che cooperano per il sodalizio, ed il suo nome sarà scritto a caratteri d'oro nella storia ammirevole e filantropica della Cucina Popolare.

Si passò poi all'elezione delle cariche, su proposta dell'avv. Tavasani venne chiamato alla Presidenza dell'istituzione il cav. rag. Silvio Rubazzer, a revisori dei conti furono confermati i signori Clemente Babini e cav. Giulio Doretti. Il Consiglio fu invece composto dai seguenti eletti: Giovanni Bonoris e dott. cav. uff. Virginio Doretti.

Prima di sciogliere l'importante riunione, il rag. Rubazzer fece una dettagliata relazione sul funzionamento del sodalizio, e sulle riforme che il nuovo consiglio sarà chiamato ad attuare per il sempre migliore funzionamento della filantropica istituzione.

Cronaca di Pordenone

ONORANZE ad A. VENDRAMINI

Ieri sera si sono riuniti gli esponenti delle varie associazioni combattentistiche per concretare il programma delle solenni onoranze da tributare alla salma del camerata Vendramini vittima dell'eccidio di Nizza. E' stato nominato un comitato risultato così composto: Podestà e Segretario federale co. dr. Arturo Cattaneo; presidente Sezione Combattenti dr. Onorio Brunetta; presidente Nastro Azzurro geom. Enrico Santin; presidente Sezione Mutilati dr. Gerardo Toscano; Segretario politico cav. Matteo de Valenzuela; Segretario del Comitato il sig. Antonino Leone, membro del Direttorio della locale Sezione Combattenti al quale è stata affidata anche la direzione del corteo.

Il comitato si è messo subito all'opera perchè le onoranze riescano veramente imponenti. Con apposito manifesto, appena elaborato, sarà dato il programma della cerimonia.

SCALABRINO

Lunedì al Politeama Roma avremo il magnifico artista dell'arte muta Celio Bucchi in persona. Ci presenterà vari lavori nei quali prende parte e poi parlerà al pubblico sulla vita degli artisti, sui loro trucchi, le loro finzioni e sui retroscena dei teatri di posa.

Cronache padovane

L'ex deputato Gallani liberato dal confino. — Un auto nel fosso Bambino in fin di vita per l'investimento di un auto.

✱ L'ex deputato socialista dott. Dante Gallani di Padova, assegnato al confino qualche tempo fa, ha potuto, in questi giorni, per la clemenza del Duce fare ritorno alla propria città. Il dott. Dante Gallani è stato infatti visto a Padova.

✱ Alle ore 16 l'automobile 3721 M. I. guidato da certo Marinoni Guido d'anni 27 da Milano, nei pressi della Mandria causa il terreno sdrucciolevole, per evitare un carro, andava a finire nel fosso laterale alla strada. Fortunatamente il conducente se la cavò con leggere escoriazioni, e l'automobile con lo aiuto di alcuni contadini, è stato tirato fuori dal fosso e rimorchiato in un garage cittadino.

✱ Sullo stradale della Mandria verso le 16.45 avveniva un grave investimento. Una automobile pubblica sulla quale si trovavano degli ufficiali giudiziari investiva il piccino Pinton Gino di anni 6 dimorante a Mandria. Il poveretto trascinato per lungo tratto dalla vettura rimaneva esamine al suolo. Con la stessa macchina investitrice il disgraziato bambino veniva trasportato all'ospedale dove i sanitari gli riscontrarono gravissime contusioni interne così da disperare per la sua salvezza.

La Scuola Veneta

La visita ad Enego del Preside della Provincia di Venezia.

Anche in questa settimana numerose e cospicue furono le visite alle istituzioni della Scuola Veneta di Enego. Degna di essere segnalata in modo speciale quella del comm. Antonio Garioni, Preside della Provincia di Venezia e Commissario per gli Ospizi Marini.

L'illustre Uomo, tanto benemerito nel campo dell'Amministrazione e dell'Assistenza, si compiacque di visitare minutamente la Colonia Alpina, la «Casa del Maestro», la Scuola-Laboratorio e il Padiglione d'isolamento, soffermandosi ad ammirare l'accuratezza dei servizi e degli arredamenti, ed esprimendo più volte il suo plauso per l'ottima organizzazione.

Prima di partire il comm. Garioni, che era accompagnato dalla sua gentile Signora e dalle figliuole, volle così riassumere, sul registro dei visitatori, il suo vivo compiacimento: «A Gaetano Gasperoni, geniale e potente realizzatore di una magnifica idea sociale, la nostra ammirazione, la nostra riconoscenza, il nostro affetto».

Visitarono inoltre le Istituzioni: il sig. Abramo De Lunardo, Segretario Politico di Tarzo; il sig. Achille Roveda, Segretario Comunale di Codogno; il sig. Modotti Giovanni, Podestà e Direttore didattico di Basiliano; il sig. Giandomenico Rigoni, Podestà di Pozzoleone; il Conte Matteo Persico, Podestà di Villorba, e moltissimi altri.

Il convegno dei Presidenti delle «Case della Scuola».

Indetto dal R. Provveditore mercoledì scorso seguì ad Enego il convegno dei Presidenti delle Case della Scuola di Verona, Padova, Vicenza e Bassano.

Il R. Provveditore tracciò il programma che tali istituzioni dovranno svolgere nel prossimo anno scolastico, compiacendosi vivamente del lavoro finora compiuto con amore e con fede, che prelude sicuramente a nuove opere e a nuovi felici risultati.

Particolari raccomandazioni il R. Provveditore rivolse ai Presidenti, affinchè, accentuino l'opera di assistenza personale ai maestri, onde questi si sentano sempre meglio sorretti e possano con sereno animo attendere alla loro missione. In tale convegno furono anche presi gli accordi circa il finanziamento delle Case della Scuola del Veneto e intorno al programma culturale.

I Maestri di Bassano vincitori del concorso.

Una schiera numerosa di maestri e di maestre che si prepararono agli esami del concorso magistrale frequentando i Corsi svoltisi alla «Casa della Scuola» di Bassano, visitò mercoledì, accompagnata dal Direttore dei Corsi, prof. Lelio Spagnolo, le istituzioni di Enego, riportandone un senso di profonda ammirazione. Il R. Provveditore rivolse loro parole di plauso, di consiglio, d'incoraggiamento.

Corsi di Cultura di Enego - Letteratura infantile.

Proseguono, accompagnate dall'interessamento delle insegnanti del IV turno, le lezioni dei Corsi di Cultura di Enego.

Sulla «Letteratura infantile» ha tenuto in questi ultimi giorni tre belle conferenze la signorina Emma Paccagnella, Ispettrice Scolastica per la Circoscrizione di Verona.

La esimia oratrice spiegò il concetto della letteratura infantile attraverso i tempi e presso i vari popoli, dalle origini greco-romane, con Esopo e Fedro, fino ai nostri giorni.

Accennò all'oscurantismo medioevale in fatto di educazione infantile, alla produzione franco-italiana del '600 e al risveglio del primo 800 col Parravicini e più tardi col Thonar, col Cantù e col Tarra. Passò in rassegna le correnti sentimentali che fanno capo al De Amicis, quelle morali-umoristiche satiriche che hanno capo-scuola il Collodi.

Negli ultimi anni, in relazione al nuovo assetto politico, si ha una fioritura vera e propria di opere per l'infanzia, giacchè si può dire che oggi la letteratura infantile interessa anche i grandi scrittori.

Alunni in Colonia.

Il 6 settembre sono saliti ad Enego per godere della cura alpina presso la Colonia Regionale 120 alunni, dei quali 17 per conto del Patronato Scolastico di Venezia, 10 del Patronato Scolastico di Conselve, 10 della Pro Infanzia di Pordenone, 5 del Comune di Zero Branco, 5 del Comune di Bolzano Vicentino. I rimanenti 75 alunni saranno assistiti per conto della Scuola Veneta.

Le offerte.

Sono pervenute negli ultimi giorni le seguenti offerte.

Signora Fracasso e cav. Lago L. 40; Vittorino Montresor 15; cav. Cavalieri 10; sig. Nogarin 10; prof. Gastone Andreazza 50; comm. Antonio Garioni Preside della Provincia di Venezia 500; sig. Emilio del Colle Podestà di Tarzo 50; Leone De Toffoli 10; ing. Domenico Stival 10; Abramo De Lunardo Segretario politico di Tarzo 10; Achille Roveda Segretario di Codognè 10; Carmen Fabrichesi 30, dott. Nino Bordin 100; Giovanni Modotti Podestà e direttore didattico di Basiliano 100; Giovanni Modotti per il Comune di Basiliano 100; Rev. Arciprete di Lancenigo 50; Conte Matteo Persico per il Comune di Villorba 50; Ugo Gritti per la Cassa Rurale di Lancenigo 50; Giandomenico Rigoni Podestà di Pozzoleone 50; Antonietta e Lia Borriero 10; Maestri del concorso di Bassano 100; comm. prof. Giovanni Ghirardini 25; prof. Jole Toffanin Ongaro 25; gr. uff. Beppe Ravà 200.

La nuova sede della Canottieri Querini

Col 1. ottobre p. v. la vecchia e gloriosa R. Società Francesco Querini lascierà la sua Sede delle Zattere, ove sorse nel 1901, e si trasferirà in altra a S. Giustina - Fondamente Nuove n. 6576 A - assai più vasta e rispondente all'odierno grande sviluppo che la Società ha preso, particolarmente in quest'anno.

Il forte aumento di Soci ed il continuo incremento del suo materiale per graziose donazioni di mecenati e per acquisti, aveano resa ormai impossibile la sua attività nella vecchia Sede.

I grandi locali dell'ex Deposito Birra Dreher, la loro ubicazione e la loro speciale disposizione, resisi liberi, si adattarono meravigliosamente alle esigenze del forte Sodalizio Nautico Cittadino.

Il Cantiere che viene adibito a deposito delle imbarcazioni è lungo metri 50 e largo 15 alto 9; quindi più che quadruplo dell'attuale, che si abbandona, che è metri 24 per 6.35.

Altro locale attiguo di metri 30 per 8.50 viene adibito per spogliatoio, doccie e lavabi. Esso è stato particolarmente curato rispetto all'igiene e alla moralità. Lo spogliatoio, che potrà contenere circa 500 cassetti, è stato diviso in 6 camerate per separare i soci adulti ed i vogatori in allenamento per gare, dai soci allievi al disotto dei 16 anni: questo per ovvie ragioni di moralità. Una camerata speciale è adibita ai Soci Anziani, per rispetto alla loro età.

Uno spazioso locale contiene le doccie — calde e fredde — ed i numerosi lavabi di porcellana con piastrelle di maiolica.

Lo spogliatoio, molto illuminato ed arieggiato, sarà anche riscaldato nelle fredde giornate invernali.

Altri locali sono adibiti pel Bigliardo, Riunione e conversazione, Lettura; uno particolare pel servizio di Bar.

Un fabbricato compreso nell'immobile, contiene gli Uffici di Presidenza e Segreteria e la Sala del Consiglio nella quale saranno raccolti tutti i numerosissimi premi, Coppe e Cimeli che la Società ha accumulato nella sua lunga e movimentata attività.

Sono pure trasformati i locali per Officina di raddobbo e manutenzione di imbarcazioni e materiali e per vasti depositi dei medesimi.

La parte di fondamenta esterna, limitata da muro divisorio, ha la vista incantevole della Laguna, tanto tranquilla in questa sua parte e che, per questo, si presta ottimamente per la istruzione ed allenamento dei canottieri. Il grande pontile esterno con rampa e zattera è pure servito da una decouville che corre nell'interno del fabbricato nel trasporto, su carrelli, delle imbarcazioni e materiali.

E' infatti un complesso magnifico di ambienti che, a sistemazione ultimata, formeranno una grandiosa e decorosa Palestra Nautica cittadina, modernamente attrezzata e disposta, quale non esisteva a Venezia e che sarà certamente fra le più belle d'Italia.

Per queste ragioni essa potrà ospitare qualunque numero ingente di Soci, come è facile presagire, per la sua comoda ubicazione vicina a Castello, Cannaregio, Murano, San Marco ed a tutti i principali Istituti maschili di Coltura (Licei Foscarini e Scientifico, Istituto Sarpi e Nautico).

Già alcuni ragguardevoli e numerosi Gruppi Dopolavoristici stanno trattando in merito colla Presidenza della Società Querini.

S. E. il Conte Volpi di Misurata, Presidente Onorario della Società, che ance in questa occasione s'è compiaciuto del suo prezioso interessamento, inaugurerà i nuovi locali.

La Presidenza della Querini si crede in dovere di additare alla riconoscenza di tutti i Soci la spett. Ditta Birra Dreher e il suo Direttore di Venezia sig. Giuseppe Dina che, con vero senso sportivo e pratico di modernità hanno favorito in tutti i modi la Società cittadina.

I Soci possono visitare i nuovi locali tutti i giorni.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

Durante il mese di Agosto ci sono pervenute per le Opere Pie ed Istituzioni sotto indicate le seguenti somme:

Casa Israelitica di Ric.	L.	6.110.—
Nave Asilo «Scilla»	»	2.515.—
Ass. Naz. Madri e Vedove Caduti in guerra	»	1.000.—
Soc. «Dante Alighieri»	»	750.—
Soc. Veneziana contro la Tubercolosi	»	650.—
Opere Pie Riunite Educatorio Rachitici e Ospizio Marino V.	»	500.—
Fraterna Generale Israelitica	»	395.—
Colonia Alpina S. Marco	»	320.—
Asili Infantili «Carlo Bianchini»	»	300.—
Conferenze Femminili S. Vincenzo de Paoli	»	275.—
Istituto Artigianelli	»	255.—
Istituto Canal Servi	»	210.—
Istituto Canal Pianto	»	200.—
Infanzia Abbandonata	»	170.—
Parroco di San Giobbe per i poveri	»	150.—
Scuole Israelitiche	»	140.—
Collegio Orfani Sanitari in Perugia	»	136.—
Tempio Votivo del Lido	»	130.—
Comitato Assist. Scuole Femminili S. Lorenzo	»	100.—
Seminario Patriarcale	»	100.—
Istituto Cavanis	»	100.—
Asilo Infantile Israelitico	»	80.—
Cappella del Rosario	»	80.—
Tubercolotici di guerra	»	60.—
Orfan. La Fontaine	»	55.—
Ospedale Umberto I.	»	50.—
Fraterna Israel. M. P.	»	50.—
Croce Rossa Italiana	»	50.—
Monumento Sen. Molmenti	»	50.—
Istituto Solesin	»	50.—
Ass. Civ. Relig. Orfani di Guerra	»	50.—
Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian	»	50.—
Colonia Alpina P. Marsich	»	50.—
Soc. M. S. Orefici ed Affini	»	50.—
Istituto Filippo Neri di Castion di Zoppola	»	25.—
Onoranze Monsignor Jeremich	»	20.—
Pane Quotidiano	»	15.—
Totale	L.	15.291.—

Le singole somme, che riassumono quelle da noi giornalmente pubblicate, sono esigibili presso la nostra Amministrazione fino al 31 corrente, dopo di che saranno inviate agli Enti interessati, detratte le spese postali.

L'esito della festa benefica della Principessa di S. Faustino

La Principessa di San Faustino, ci scrive, e ben volentieri pubblichiamo:

Signor Direttore,

Le sarei oltremodo grata s'Ella volesse pubblicare la presente che contiene i risultati finanziari ottenuti nella festa «Whoopee» datasi il 29 agosto scorso a beneficio della Colonia Elioterapica che porta il mio nome in Roma:

Biglietti venduti e vendita di oggetti L. 62.800; offerte private L. 34.819; Biglietti venduti a sopraprezzo L. 5000. Totale L. 102.619.

Le spese furono le seguenti: affitto del locale all'Excelsior L. 5000; musica (2 orchestre) L. 4.940; tasse e diritti L. 4.716; servizio L. 1.245; champagne da rifondere L. 7.455; spese diverse (palloncini, addobbo, lezioni di ballo, pagamento degli oggetti rivenduti, ecc. L. 5.981. Totale L. 29.337; introiti L. 102.619; spese L. 29.337; netto rimasto per la beneficenza L. 73.282.

Le offerte mi furono fatte dai seguenti signori: Mr. Irving Berlin per L. 2000; sig. Wild L. 1000; signora Richtrova L. 10.000; Mr. Beach L. 1000; Contessa Gianotti L. 1000; prof. Poldi L. 100; Sir J. Duveen per L. sterl. 100; Mr. Jean Patou Frs. 5000; Mr. Gould L. 500; Mr. Fitzgerald L. 1000; Baronessa Lomonaco per Frs. 500; Lady Mendl L. 500.

Dal totale netto intendo dare L. 2000 a pro della Croce Rossa Italiana in Venezia e L. 5000 al Podestà di Venezia per le opere benefiche che egli crederà opportuno di aiutare.

La ringrazio, sig. Direttore dell'ospitalità e La prego di gradire i miei migliori saluti.

Principessa Jane di S. Faustino».

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti approvati dalla Giunta Provinciale Amministrativa nella seduta del 9 settembre

Torre di Mosto, Comune: Regolamento affissioni e pubblicità — Concordia Sagittaria, Comune: Affittanze di aree pubbliche — Spinea, Comune: Regolamento affissioni e pubblicità — Chioggia, Comune: Aumento di 1 quarto delle aliquote daziarie — Venezia, Comune: Deroga al Regolamento d'Igiene per lo stabile a S. Marco N. 4896-4900 — Venezia, Fondaz. Querini Stampalia: Riduzione canone di fitto tenuta Santa Maria di Cavarzere — Venezia: Ditta Rosina Salvadori: Ricorso avverso diniego licenza commerciale — Mira, Comune: Ditte varie, esonero cauzione commerciale — Mira, Comune: idem idem — Annone Veneto, Comune: Ditta Marson Olivo: idem — Venezia, Comune: Proroga Federazione Opere Pie — Venezia, Comune: Aumento illuminazione pubblica al Lido — Venezia, Comune: Pensione al cav. Marchi — Venezia, Comune: Vendita terreno in Malamocco a Tiziano Monego — Campagna Lupia, Comune: Autorizzazione di accettare la donazione di un tratto di terreno — Fossò, Comune: Assegno al Podestà per indennità spese di rappresentanza — Venezia, Fondazione Querini Stampalia: Prelievo dalla riserva — Venezia: Colonia Alpina «Città di Mestre», Acquisto di area — Cavazuccherina, Comune: Rinnovazione prestito cambiario per spese costruzione acquedotto Consorziale — Venezia: Contributo per la propaganda all'estero — Venezia: Contributo per la propaganda in Germania — Venezia: Applicazione contribuzioni speciali di cura.

L'apertura delle Scuole

Esami ed iscrizioni

Il Commissario avverte:

Fino al 26 settembre sono aperte le iscrizioni ai corsi biennali di avviamento al lavoro istituiti dal Comune in sostituzione dei corsi integrativi. Per il corrente anno si accettano le inscrizioni anche alla classe ottava, che viene mantenuta transitoriamente.

I corsi biennali accoglieranno i fanciulli che desiderano di applicarsi più presto possibile al lavoro e non possono frequentare le scuole triennali di avviamento governative (Sanudo, Carriera, Bandiera e Moro) o comunali (E. Vendramin Corner).

Alla prima classe del corso si è ammessi con la presentazione del certificato di compimento superiore, (classe quinta), alla seconda con la promozione alla settima, e all'ottava con la promozione della classe stessa. Per i corsi biennali non vi sono tasse di inscrizione e di frequenza. Le inscrizioni si faranno:

per i maschi: nelle scuole Aldo Manuzio (S. Stae), S. M. Formosa, Marghera e De Amicis di Mestre.

per le femmine: nelle scuole G. Gallina, S. Geremia, Renier Michiel, Priuli, Lido (Municipio), Marghera e De Amicis di Mestre.

In seguito al risultato delle inscrizioni, la direzione centrale si riserva di spostare gli alunni secondo le esigenze dovute alla varie capacità dei locali. Quelli di Mestre e Marghera saranno riuniti in una sede centrale da destinarsi.

All'atto della inscrizione, le famiglie degli alunni delle scuole maschili dovranno dichiarare a quale genere di lavoro desiderano avviarli, scegliendo fra i seguenti mestieri: fabbri meccanici, elettricisti, falegnami, operai addetti all'aeronautica, vetrai, marinai (padroni di barca e carpentieri), agenti e commessi di negozio, personale d'albergo.

I corsi femminili completano l'istruzione elementare addestrando le giovinette alle varie specie di lavoro donnesco e preparandole alla vita domestica.

Si raccomanda la sollecitudine nelle inscrizioni per rendere possibile la regolare apertura delle scuole che avverrà il 1.o ottobre.

Accademia di Belle Arti e Liceo Artistico. — Gli esami di ammissione, riparazione e idoneità ai corsi della Accademia di Belle Arti e Liceo Artistico incominciano lunedì 16 corrente mese. Gli esami di maturità artistica incominciano giovedì 26 settembre corrente mese.

Sessione Autunnale di Esami presso l'Istituto Nautico. — La Sessione autunnale di esami presso il R. Istituto Nautico «Sebastiano Venier» di Venezia si inizierà il 1.o ottobre p. v. Il diario per le prove scritte i cui temi sono inviati dal Sup. Ministero della Marina per gli esami di licenza delle Sezioni Capitani di Lungo Corso e Macchinisti in 1.a è il seguente: martedì 1.o ottobre: Lettere italiane (cap. e macch.); mercoledì 2 ottobre: Astronomia nautica .cap.); mercoledì 2 ottobre: Macchine (macch.); giovedì 3 ottobre: Navigazione (cap.).

L'orario delle altre prove di licenza, e per le promozioni ed idoneità, sarà affisso nell'albo ed esposto nell'atrio dell'Istituto.

Istituto Tecnico «Paolo Sarpi». — Il Preside dell'Istituto Tecnico «P. Sarpi» ricorda agli interessati che gli esami per la sessione autunnale avranno inizio il giorno 16 p. v. secondo l'orario esposto all'albo dell'Istituto.

Scuola Professionale Marittima «Nazario Sauro». — Sino al 20 corrente sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1929-30 (X. dalla fondazione della Scuola).

La «Sezione Nautica» ha per fine di indirizzare la gioventù alla feconda vita del mare (Marina da Guerra e da Commercio).

La «Sezione Carpentieri Navali» prepara la gioventù al proficuo lavoro nei Cantieri Navali.

Gli insegnamenti costituitivi della Sezione Nautica sono: Italiano, Matematica, Storia, Geografia, Astronomia, Navigazione, Attrezzatura e Manovra navale, Diritto Marittimo.

Gli insegnamenti costituitivi della Sezione Carpentieri navali sono: Italiano, Matematica, Disegno di costruzione, Tecnologia del legno, Costruzione navale, Lavoro di officina.

La Scuola ha la durata di due anni e sono ammessi i licenziati dalla V. elementare. Alla fine del biennio gli allievi nautici che intendessero presentarsi agli esami per conseguire la patente di Capitano di Cabotaggio (Padrone Marittimo), oppure intendessero acquistare la classifica di Apprendista cualificato nella carpenteria navale (costruttori di scafi non superiori alle 50 tonn. dovrebbero frequentare, per un altro anno, un corso complementare presso la Scuola stessa.

Con R. Decreto 12 febbraio 1928 il Governo Nazionale ha emanato disposizioni intese ad agevolare nella carriera marinara gli allievi delle Scuole Consorziate Professionali Marittime.

Con altro R. Decreto Legge si dispone che «I provenienti delle Scuole professionali marittime hanno la precedenza assoluta su tutti i candidati nelle ammissioni alle Scuole della R. Marina di Pola: Allievi Timonieri, Nocchieri, Meccanici, ecc. nonchè allievi Assistenti del Genio Navale (per quest'ultima specialità sono molto indicati i licenziati della Sezione Carpentieri Navali.

Nessuna tassa è dovuta nè di ammissione, nè di frequenza.

Per l'orario ed altri eventuali chiarimenti gli espiranti possono rivolgersi alla Segreteria della Scuola presso il R. Istituto Nautico a S. Giuseppe di Castello.

Scuola Professionale Femminile «Vendramin Corner». — Gli esami di ammissione, riparazione e licenza alla Scuole «Vendramin Corner» per l'avviamento e i corsi superiori si inizieranno lunedì 16 alle ore 8 e mezza precise nei locali della Scuola Diaz con la prova scritta di lingua italiana.

All'Istituto Principessa Mafalda. — La Direzione dell'Istituto Magistrale comunica che gli esami di promozione, di ammissione e di idoneità avranno inizio il 23 settembre alle ore 8 con la prova scritta di Italiano.

Nello stesso giorno si inizieranno gli esami di ammissione, promozione, abilitazione all'insegnamento del Grado Preparatorio presso la Scuola di Metodo.

Il diario completo delle prove è esposto nell'albo dell'Istituto.

Gita della S.O.S.A.V.

Domenica 22 settembre i «Sosavini» effettueranno la salita al Monte Pizzocco, (metri 2186); ecco il programma dell'escursione: Partenza da Venezia sabato 21 alle ore 19.40; arrivo a Sedico Bribano ore 23.18, pernottamento. — Domenica 22: ore 4 sveglia, colazione, partenza in auto per Roncoi, a Roncoi salita al Monte Pizzocco (ore 4), colazione al sacco, discesa, partenza ore 1.54, arrivo a Venezia ore 21.

La quota di spesa pel pernottamento, caffè latte ed auto verrà comunicata all'atto dell'iscrizione.

Quota di viaggio lire 23.10: Iscrizione venerdì 20 corr. dalle ore 21 alle ore 22 presso la sede della Sosav (S. Marco, Calle dei Fabbri, Sottoportico Colonnette).

Estrazione del Lotto 14 Settembre

VENEZIA	49	2	82	17	90
BARI	53	4	5	42	65
FIRENZE	60	66	28	57	59
MILANO	54	51	46	49	37
NAPOLI	90	14	5	6	69
PALERMO	40	57	85	9	66
ROMA	26	29	76	73	55
TORINO	56	73	48	66	45

Sindacati del Commercio

ESATTORIALI ED IMPIEGATI DAZIARI.

La sera del 13 c. m. nella Sede dei Sindacati del Commercio ebbe luogo l'annunciata Assemblea degli Esattoriali ed impiegati dazieri.

La relazione Sindacale svolta dal Camerata Pagnacco fu sinceramente applaudita. Anche il bilancio preventivo del 1930 fu anch'esso approvato.

Venne rieletto in carica il nuovo Direttorio che è così composto: Sig. Pagnacco Ernesto, Segretario; Possiedi Mario, Abbo Ettore, membri per gli Esattoriali; per i Dazieri Andolfatto Nicolò; Prat Rolando Membri. Per i Mutilati Caporali Ugo Tesoriere; Castellaro Giovanni a Membro del Direttorio dell'Unione: Prat Rolando.

IMPIEGATI DI ALBERGO E MENSA — La sera del 10 corr. alle ore 22 si è svolta l'assemblea degli impiegati di albergo e mensa. Il segretario Santucci parlò a questa in merito alla discussione del Patto di lavoro che si sta discutendo presso la Federazione dei Commercianti. Tratta in merito al prossimo Congresso Provinciale che verrà fatto il 19 corr. alla presenza dell'on. De Marsanich. Viene eletto il nuovo Direttorio che è così composto: Regazzi Armando, Segretario; Guglielmetti Massimo, Laudieri Raffaele, Sciffo Ettore, Lux Erberto, membri; Cirillo Pasquale, economo; Camerino Romano, economo.

L'ex segretario sig. Rossi Italo viene nominato membro del Direttorio dell'Unione.

VENDITORI AMBULANTI — L'altra sera nella Sede dei Sindacati Fascisti del Commercio è stata tenuta l'assemblea dei venditori ambulanti. Assemblea numerosissima, attenta alla relazione svolta dal segretario sig. Bianconi Fabiano. Venne approvata all'unanimità il lavoro compiuto dall'Unione dei Sindacati, e dopo le parole di saluto del camerata Santucci, l'assemblea indirizza ai dirigenti Sindacalisti una sincera ovazione. E' stato eletto il nuovo Direttorio che viene così composto: Bianconi Fabiano segretario provinciale; Marino Vincenzo, Stampanone Annibale, Prosdocimi e Galas, membri. Ble per i mutilati, Gilori tesoriere. Alle 24 viene tolta l'assemblea dal cap. Vagliano che oltre a portare il suo saluto e quello della Confederazione, invita tutti a non mancare il giorno 29 sett. alla riunione del congresso della Unione, al quale sarà presente l'on. De Marsanich presidente della Confederazione Sindacati del Commercio.

SINDACATO TERME-BAGNI — Giovedì sera alle ore 20 nella sala del Fascio di Lido si è tenuta l'assemblea del Sindacato Terme e Bagni. Il camerata Santucci espone ai presenti lo scopo della riunione, e fa una precisa relazione dell'attività svolta fino ad oggi dal Sindacato bagnini. Fa risaltare la figura del segretario Daga Ernesto che con molta attività tiene da tempo la segreteria del Sindacato.

Si procede alla elezione del nuovo Direttorio che viene così composto: Daga Ernesto, Segretario; Dandolo, Vio, Viglianetti, Calegaro, Costantini membri; sig. Munerati tesoriere

Dopo delucidazione in merito al patto di lavoro, Santucci invita i bagnini a non mancare nessuno il giorno 29 al Congresso Provinciale dell'Unione, ove sarà presente l'on. De Marsanich Presidente della Confederazione. Tra il più sentito entusiasmo la bella assemblea alle ore 21.15 viene tolta.

SINDACATO ALBERGO E MENSA. — Tutti gli iscritti al Sindacato di Albergo e Mensa devono intervenire alla Assemblea Generale che avrà luogo il giorno 16 c. m. alle ore 23 nella Sede dei Sindacati Fascisti del Commercio — Ponte dei Greci, Calle della Madonna N. 3404.

Si invita vivamente che nessuno manchi.

Associazione del Pubblico Impiego

A TUTTI I MEDICI CONDOTTI DI VENEZIA E PROVINCIA. — Il Congresso Nazionale dei Medici Condotti che si terrà a Cagliari dal 20 al 23 settembre c. m. si preanunzia come un'alta manifestazione politica scientifica ed organizzativa.

Invito pertanto voi colleghi condotti, inscritti all'Associazione, ad intervenirvi nel maggior numero possibile, ricordando che per non essere dimenticati in quello che è l'attuale indirizzo del la nuova vita sanitaria italiana, occorre essere presenti per affrontare la situazione come un sol gruppo e come un sol fascio.

I problemi che saranno trattati sono noti: problemi gravi di alto interesse generale. Alla discussione di questi sono chiamati tutti i Medici condotti iscritti all'A.F.M.C.I. e tutti potranno contribuire alla soluzione di questi, nel modo più proficuo e più vantaggioso per la categoria.

Sicuro di non aver invano fatto appello alla forza sindacale collettiva della nostra Associazione Fascista Medici Condotti, attendo in questi ultimi tre giorni la vostra adesione. A Noi!

Segr. Prov.: *Dr. C. Agostinelli*

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della Sciarada di lunedì u. s. (ARCOBALENO) le Signore: Rossettini Maria; Gina Rossi; Anna Pinzoni; Antonietta Molà; Elisa Moda; Bortoluzzi Maria; Ida Giudetti da Montagnana; Della Vedova Irma; Maria Resto; Giulia Galanti.

I Signori: Mario Foà, Gio. Batta Gamba; Ing. Gualtiero di Spilimbergo; Giacobbe Giuseppe; Ray Oscar Suriano da Pianiga; Tosetti Riccardo; cav. Federico Moriggi; Giuseppe Bigaglia; Giovanni Torretta; Adolfo Corlas; Guido Venturi; Aldo Grasian.

La sorte ha favorito le signore: Maria Resto; Giulia Galanti ed i signori Tositti Riccardo e Giacobbe Giuseppe.

TACCUINO DEL PUBBLICO

Stato civile

Giorno 6 settembre 1929 A. VII. — **Nati**: Maschi 4, femmine 5 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Tagliapietra Riccardo barconiere bar con Rizzolotti Domenica cas. — Rizzati Bruno tipogr. op. con Bonora Ines cas. — Listuzzi Giovanni ferrov. con Tagliapietra Angela cas. — Moretti Virginio elettr. con Zambon Emma cas. — Ghezzi Ubaldo r. imp. con Fassini Ada sigaraia — Menetto Luciano motorista nautico con Perini Amelia cas.; tutti celibi — **Decessi**: Bonanome Pietro di anni 74 ved. facchino — Battestin Luigi 58 con. r. pens. — Pellegrini Franc. 19 cel. fattorino — Zennaro Dannol Amalia 77 con. ric. — Amaducci Mantaneli Emilia 61 id. cas. — Gregoris Ferro Teresa 60 id. inserviente — Zavattin Teresa 49 nub. cas. Negusanti Sabina 34 id. id. — Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 9 — Matrimoni 6 — Decessi 10.

Giorno 7 settembre 1929 A. VII. — **Nati**: Maschi 2, femmine 9 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Cortivo Enrico bracciante con Nardin Domenica cas. celibi — Berni Alessandro orefice dip. con Giuman Arcangela cas. celibi — Matrimoni civili: Forti Anselmo Giuseppe commerc. tessuti con Forti Amelia cas. vedovi — **Decessi**: Moretti Fortunato di anni 60 con. inserviente catasto — Poli Federico 57 id. r. pens. — Tognon Giuseppe 46 id. commerc — Lucchetta Angela 76 nubile sarta — Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 11 — Matrimoni 3 — Decessi 6.

Giorno 8 settembre 1929 A. VII. **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Brogliato Alessandro ferrov. con Brussato Elvira cas. — Toniolo Angelo pittore con Bonin Andreina cas. — Stocco Amedeo imp. di banca con Ghisleri Maria civ.; tutti celibi — **Decessi**: De Rossi Carlotta di anni 87 nub. cas. — Bragadin Luigia 34 id. id.

Riassunto: Nati 0 — Matrimoni 3 — Decessi 2.

Società riunioni

Teatro all'aperto al Circolo S. Girolamo Emiliani. — Questa sera alle ore 21 precise la premiata Compagnia Filodrammatica «Nova Juventus» nel cortile del Patronato S. Gerolamo Emiliani Ss. Apostoli sito in Calle della Posta N. 4654 rappresenterà «La fine d'un dramma» dramma in tre atti di Onip.

Domenica successiva a grande richiesta «Nel vortice» dramma in tre atti di U. Signorini.

In caso di cattivo tempo la recita viene rimandata alla domenica successiva.

La «Maschere italiane» a Vigonovo. — Rendiamo noto che per iniziativa del Segretario politico di Vigonovo e di quell'Opera Nazionale Dopolavoro, oggi si svolgeranno a Vigonovo grandi festeggiamenti a scopo altamente patriottico e benefico. Le autentiche e compitissime Maschere Caratteristiche Italiane «C. Goldoni» vi sono state gentilmente chiamate e daranno allegri trattenimenti con rappresentazioni di brevi commedie burlesche e recitazioni di spiritosi monologhi e dialoghi.

Ai festeggiamenti parteciperà pure, guidato dal rag. Rossi, il brillante gruppo dei Ruzzanti di Padova, i quali prima dello svolgimento dello spettacolo, s'incontreranno colle simpatiche maschere veneziane, accompagnate dal loro Presidente sig. Antonio Torres.

Si avverte che i festeggiamenti avranno luogo nel vasto e magnifico cortile (gentilmente concesso dal proprietario sig. ing. cav. Zanon) riccamente adobbato con vessilli e grandi pavesi nonchè sfarzosamente illuminato con palloncini di puro stile veneziano.

Si denota che detti festeggiamenti, in caso di cattivo tempo, saranno dati ugualmente nell'ampio ed artistico Teatro del Patronato del Paese.

Interessi vari

L'orario degli uffici del Consiglio Provinciale dell'Economia. — Il Consiglio Provinciale dell'Economia comunica che a cominciare dal 16 settembre gli uffici funzioneranno secondo l'orario seguente: dalle ore 9 alle 12 e dalla 14 alle 17.30.

Il servizio delle Borse continuerà secondo l'orario attualmente in vigore.

Esami di patente per Segretari Comunali. — Con decreto Ministeriale 28 agosto 1929 sono state fissate per i giorni 19, 20 e 21 dicembre prossimo venturo le prove scritte per il conseguimento della patente d'abilitazione alle funzioni di Segretario comunale.

Fra le sedi di esame è anche compresa la Prefettura di Vesezia.

Le domande per l'ammissione agli esami devono esseree presentate alla Prefettura presso cui si intende sostenere gli stessi almeno 30 giorni prima del 19 dicembre 1929, in carta da bollo da L. 2.00 e corredate dei documenti di rito.

Beneficenza

★ Per onorare la memoria del compianto loro zio conte comm. Oscar Dundan, Eugenio e Giulia Zernitz offrono lire 50 alla Società «Dante Alighieri».

★ Per onorare la memoria del suo adorato Carlo, nel terzo anniversario della sua perdita, la moglie Giuseppina Raminelli ved. de Kantz, versa L. 40 alla Nave «Scilla» per una branda da intestarsi al nome del defunto.

NOTIZIE RECENTISSIME

La spietata denuncia croata della politica jugoslava

VIENNA, 14

(E. M.) Era corsa tempo fa la voce che tanto il capo partito autonomista croato Trumbio, come la vedova di Paolo Radic avessero abbandonato Zagabria e si fossero rifugiati all'estero. Secondo quanto ci consta a buona fonte, ambedue le notizie sono false.

Vero invece è che l'ex deputato Krnievio, segretario generale del partito dei contadini croati, si è sottratto con la fuga alle tenute rappresaglie da parte del Governo di Balgrado, e di tale libertà egli ha approfittato pe rmettere in guardia l'opinione pubblica sui pericoli che corrono alcuni dei suoi compagni di fede. Egli ha indirizzato alle delegazioni dei vari Stati attualmente riunite a Ginevra per l'assemblea della Società delle Nazioni, un comunicato in cui, dopo aver accennato alla situazione politica determinata dall'instaurazione della dittatura militare in Jugoslavia, continua:

«Non soltanto i diritti politici sono abo..i, ma anche la sicurezza personale è ridotta al minimo. L'esercito e la polizia sono impotenti. Per giustificare i suoi atti di terrore agli occhi dell'Europa la dittatura prende a pretesto la lotta contro i comunisti, sebbene il comunismo non esista.

«Mi si consenta di dimostrare qual'è l'attuale situazione dello Stato serbo-croato-sloveno a proposito della sicurezza personale, col seguente esempio: Alla direzione della polizia di Zagabria verso la fine del luglio scorso fu assassinato, a furia di percosse un cittadino, tale Paolo Margonof e poscia, per far credere che si trattasse di suicidio, il cadavere fu gettato dalla finestra.

«Un comunicato ufficiale dava notizia del fatto nella versione suddetta, ma il medico incaricato dell'autopsia del cadavere del preteso suicida, constatò che la morte non era avvenuta in seguito a caduta, che il Margonof era stato ucciso prima. In data primo agosto il medico denunziava il fatto al procuratore di Stato, ma fino a questo momento non è stata iniziata nessuna procedura, nè contro gli agenti di polizia, nè contro i capi che avevano dato loro le istruzioni.

«Casi simili non sono rari. Si è finito di elaborare un abominevole progetto allo scopo di accelerare l'effettuazione della politica sopra menzionata. Si è deciso di sbarazzarsi anche dei più vicini collaboratori del defunto Radic: Macek, Krulevic e Kosciutic. Il generale Beli-Marskovic comandante generale di Zagabria è incaricato dell'esecuzione di questo progetto.

«E' per questo che bisogna fin da adesso precisare cosa sia l'attuale regime. Esso è il solo responsabile della vita dei sopradetti uomini politici. Secondo il trattato di San Germano — continua il Krulevic affrontando la questione di diritto — il quale è registrato presso la Società delle Nazioni al n. 31 e alla data del 21 ottobre 1920, l'esistenza dello Stato S. H. S. è riconosciuta secondo le disposizioni del diritto internazionale «in considerazione che lo Stato S. H. S. di suo propria volontà, ha il desiderio di dare alla popolazione di tutti i territori compresi nel detto Stato, qualunque sia la loro razza, la lingua e la religione, la garanzia assoluta che essi continueranno ad essere governati conformemente a principi di libertà e di giustizia».

«Lo Stato S. H. S. non adempie a nessuna delle condizioni postegli dal trattato di San Germano. Nella mia qualità di segretario generale della rappresentanza parlamentare croata vengo a richiamare l'attenzione dei poteri competenti su questo modo di agire e particolarmente sull'intenzione di sbarazzarsi dei rappresentanti eletti dalla nazione croata. Un tale perseverante modo di agire da parte di Belgrado, contrario alle condizioni imposte dal trattato di pace allo Stato S. H. S., annulla il diritto di esistenza e nello stesso tempo costituisce una seria minaccia per la pace europea, in un punto molto sensibile dell'Europa».

La Cina respinge le proposte contenute nella nota sovietica

MOSCA, 14

L'Ambasciatore di Germania trasmise l'11 corr. la risposta del Governo cinese agli emendamenti proposti dal Governo sovietico al progetto cinese di dichiarazione da farsi simultaneamente dalla Cina e dall'Unione sovietica sul conflitto russo-cinese.

In detta risposta il Governo cinese, respinge, in sostanza, gli emendamenti sovietici e in particolare modo la proposta che vengano immediatamente nominati un nuovo direttore e un nuovo vice direttore sovietici della ferrovia orientale cinese, come pure la proposta di impegnarsi reciprocamente a dare alle autorità locali le istruzioni necessarie per l'osservanza dell'articolo della convenzione di Pechino riguardante la rinunzia alla propaganda.

La risposta cinese sostiene inoltre la sua accusa circa l'attività svolta da organizzazioni ostili.

L'*Agenzia Tass* è informata che la replica del Governo sovietico sarà comunicata quanto prima.

L'on. Guglielmotti dal Duce

ROMA, 14

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Guglielmotti col quale si è compiaciuto per l'incarico conferitogli dal Regime, di direttore del quotidiano *La Nazione*, di cui egli saprà degnamente continuare le tradizioni patriottiche e fasciste.

Il complotto dinamitardo sarebbe una montatura poliziesca

BERLINO, 14

(Vice) Alla prefettura di polizia di Berlino durano le conferenze fra il viceprefetto e il capo dei servizi che hanno condotto l'azione contro gli attentati terroristici. E' ormai certo che la massima parte degli arrestati di Berlino dovranno essere posti in libertà, perchè contro di essi non si è raggiunta alcuna prova conclusiva. Saranno trattenuti in arresto soltanto quelli che non sono passibili di condanna per reati politici e che furono ammistiati e posti in libertà con il beneficio della condizione.

Si assicurava quest'oggi che la polizia stessa avrebbe pubblicato un comunicato per giustificare la sua azione. Nel comunicato dovrebbe anche scusarsi di alcuni errori grossolani dovuti a troppo zelo; sembra però che all'idea si sia rinunciato, preferendosi aspettare domani per pubblicare un rapporto generale di tutta l'azione svolta.

D'altronde dalle informazioni di questa sera risulta che il numero complessivo degli arresti eseguiti a Berlino, a Breslavia e nella Germania nord-orientale è stato in tutto di una quarantina. Parecchi degli arrestati, come è noto, sono già stati posti in libertà nei giorni scorsi.

Fra gli arrestati fuori di Berlino si trovano due che hanno confessato la loro partecipazione all'attentato del novembre dell'anno passato e a quello del 30 agosto a Lunsborg. Contro due altri, cioè contro i due primi arrestati: Nikel e Puene, la polizia afferma di avere raggiunto la prova della colpa, per il fatto che presso di essi è stata rinvenuta una bomba dello stesso modello di quelle che determinarono le esplosioni.

Nell'insieme però, a parte cinque o sei persone al massimo, non si è riuscito per ora a trovare delle prove concludenti contro tutti gli altri; e ciò parrebbe confermare l'impressione dei primi giorni che si trattasse di una montatura poliziesca gonfiata ad arte dalla stampa democratica.

Il "Cesare Battisti,, inizia il viaggio di ritorno

DA BORDO DEL "BATTISTI" 14

Il *Cesare Battisti* ha iniziato il viaggio di ritorno. Durante la nottata e la giornata ha seguito le coste portoghesi. La navigazione oceanica si svolge regolarmente con mare calmissimo.

La notizia della nomina dell'on. Ricci capo dell'O. N. B. a Sottosegretorio di Stato per l'Educazione giovanile ha suscitato a bordo il più grande entusiasmo del quale si è reso interprete il console generale Chiappe con radiogramma inviato a S. E. Ricci.

Il Ministro d'Italia a Lisbona ha così radiotelegrafato: «Al Console generale Chiappe a bordo del *Cesare Battisti* - Raggiungavi sull'oceano il saluto fervido e riconoscente degli italiani di Lisbona. Grazie per la gioia concessaci. Felicitazioni per la magnifica organizzazione. Auguri di fraterno cuore a lei, ufficiali e avanguardisti tutti; al nostro Duce l'espressione della nostra fedeltà e del nostro orgoglio».

Verso sera avvistata la costa tangerina, la nave è entrata nello stretto di Gibilterra. A bordo salute ottima.

Al Capo del Governo portoghese è stato trasmesso un radiotelegramma a firma del Console Generale Chiappe, nel quale questi saluta il Governo portoghese ed esprime la gratitudine degli avanguardisti italiani partecipanti alla crociera del *Cesare Battisti* per la calorosa accoglienza e la fraterna ospitalità ricevuta in Portogallo.

Le truppe inglesi iniziano lo sgombero della Renania

BERLINO, 14

(Vice) Il comandante delle truppe di occupazione britanniche in Romania, generale Thwaites, ha tenuto ieri una parata di congedo nella residenza del suo quartier generale a Koenigstein.

Alla cerimonia sono intervenuti anche i comandanti francese e belga dello stesso settore. Già oggi sono partiti alcuni reparti di truppe inglesi e lunedì si inizierà il trasporto del grosso. Nello stesso giorno il demanio tedesco comincierà a prendere in consegna gli edifici a suo tempo requisiti dalle autorità di occupazione. Si ritiene pertanto che fra pochi giorni la città di Koenigstein sarà definitivamente sgombrata.

Il successo di Eckner nelle conversazioni d'oltre Atlantico

BERLINO, 14

(Vice) Per martedì è annunziato il ritorno di Eckener dall'America. Dai telegrammi da lui inviati in questi giorni si può desumere che sa molto soddisfatto dei colloqui avuti e che abbia fatto notevoli progressi verso la realizzazione del suo sogno: di fondare una società tedesco-americana per il servizio con dirigibili attraverso l'Atlantico.

Si parla inoltre di un'altra società puramente americana che she sarebbe stata fondata per il servizio dall'America all'Estremo Oriente. Siccome il soggiorno di Eckener era stato calcolato per parecchio tempo, si suppone che abbia avuto un risultato pratico molto più presto di quello che egli sperasse.

Soddisfazione nella stampa inglese per l'accordo con Washington

LONDRA, 14

(C.C.) I giornali in complesso accolgono con cordiale soddisfazione e con espressioni di forse troppo rosee speranze il preannuncio dell'ormai probabile accordo navale anglo-americano e dela susseguente convocazione della conferenza plenaria, per la fine dell'anno, delle cinque grandi Potenze navali; conferenza che si radunerà quasi certamente a Londra.

Vi è qualche rara voce discorde e dubbiosa; per esempio quella della *Morning Post*, la quale sospetta che il sig. MacDonald abbia forse potuto lasciarsi soverchiare da preconcetti essenzialmente politici, che rendono desiderabile quasi a qualunque costo per la Gran Bretagna una intesa cogli Stati Uniti, lasciando in seconda linea leconsiderazioni di carattere tecnico e strategico; considerazioni che, secondo la *Morning Post*, sono caldeggiate e ribadite dai membri dell'Ammiragliato.

Ma forse l'opinione per così dire responsabile è precisamente rispecchiata dal *Times* il quale, pure augurando la possibilità dell'accordo mette in rilievo che si tratta di un problema che non è soltanto un problema anglo-americano, ma un problema mondiale che interessa anche il Giappone, l'Italia e la Francia. Perciò, comunque possano svolgersi i negoziati di Washington fra MacDonald e il Presidente Hoover bisognerà poi vedere se riuscirà possibile superare gli ostacoli svariati e in parte incalcolabili che potranno ancora ritardare l'accordo plenario.

D'altro canto il *Times* osserva come l'accordo che fallì nel 1927 abbia oggi assai più probabilità di arrivare a buon punto, perchè esiste il patto Kellogg: uno strumento diplomatico che per la prima volta ha ufficialmente dichiarato che la guerra è fuori legge. Questo documento può essere interpretato soggettivamente dalle varie Potenze che vi hanno aderito, ma è certo che la Gran Bretagna e gli Stati Uniti hanno la massima buona volontà di prenderlo alla lettera, nel reciproco interesse. Per conseguenza il patto Kellogg si può dire abbia stabilito una nuova atmosfera psicologica sull'orizzonte dei rapporti anglo-americani; un'atmosfera evidentemente propizia ad un accordo come quello navale, che necessariamente richiederà da parte di ciascuno dei contraenti qualche importante rinuncia e qualche notevole sacrificio.

Gravi infortuni alla flotta russa nelle manovre del Baltico

BERLINO, 14

(Vice) Già da alcuni giorni circolano nei Paesi baltici e scandinavi delle voci secondo le quali, durante le ultime manovre della flotta rossa, sarebbero avvenuti dei gravi infortuni. Le autorità sovietiche hanno subito smentito queste voci, che però continuano a circolare ed a precisarsi.

Così alcuni vapori che fanno servizio nel golfo di Finlandia avrebbero veduto due divisioni della squadra russa con la bandiera a mezz'asta e inoltre avrebbero visto due torpediniere private dei pezzi e delle ciminiere, quasi completamente affondate, mentre erano portate a rimorchio da altre navi. Si può pertanto ritenere che le due torpediniere abbiano urtato l'una contro l'altra durante le manovre. Sulle coste dell'Estonia poi sono stati gettati i rottami del ponte di comando e alcuni libri della biblioteca di bordo del «Voikoff», una torpediniera che prima si chiamava «Trotzki» e che fu poi ribattezzata dopo l'esilio di questi, col nome del Ministro sovietico assassinato tre anni fa a Varsavia.

Il personale del faro di Storeund in Finlandia ha pure visto il passaggio della squadra russa, ma rimorchiante una sola nave, cosicchè si può supporre che l'altra sia affondata definitivamente durante il tragitto. Nulla si sa sulla sorte degli equipaggi, date le fortissime tempeste, è difficile supporre che siano stati salvati.

A proposito dell smentite russe, si ricorda che già nelle penultime manovre accadde un gravissimo infortunio, che pure le autorità sovietiche continuarono a smentire ostinatamente.

Vaillant Couturier arrestato

PARIGI, 14

In seguito a mandato di cattura è stato arrestato oggi nel comune di Voulangis (Senna e Marna) l'ex deputato comunista Vaillant Couturier.

La risposta dei Soviet alla nota della Germania

MOSCA, 14

Ieri sera è stata consegnata all'Ambasciatore di Germania, von Dirksen, la risposta del Governo sovietico all'ultima nota verbale presentata dalla Germania relativamente alla protezione dei sudditi sovietici in Cina.

Servizio postale aereo ritardato

ROMA, 14

Essendo stata rinviata la inaugurazioni della linea aerea Roma Tunisi per le vie di Cagliari e di Palermo, la attivazione del servizio di trasporto delle corrispondenze postali per la Tunisia a mezzo di tali linee è egualmente rimandata a giorno da destinarsi.

S. A. R. il Principe Umberto compie venticinque anni

TORINO, 14

(C.M.) Anche quest'anno S. A. R. il Principe Umberto vuole trascorrere il suo venticinquesimo compleanno nella dolce e santa intimità della famiglia. E attorno alla famiglia Reale, villeggiante a S. Rossore, spiritualmente si danno convegno tutti gli italiani, e sopratutto i torinesi che vanno un po' orgogliosi del Principe Umberto, che lo qualificano col possessivo «nostro».

Sono oramai venticinque anni che nel rosso ed imponente castello di Racconigi si alzava solenne il tricolore ad annunziare che era nato un erede al trono. Ed allora l'Italia non s'era ancor tutta saldata attorno ai Savoia. L'eco dei colpi di rivoltella di Monza non s'era ancor dileguata. Eppure fin da allora, nella letizia comune attorno ad una culla reale si intuì che qualcosa era mutato.

Ricordo ancora una sera del novembre 1917. Caporetto incombeva colla sua ombra nefasta nella Nazione. Ed alla stazione di Porta Nuova il Principino giovinetto partiva per il fronte per trovare suo Papà soldato. Un gruppo di soldati che partivano pure per il fronte si sporse allora dai finestrini di un treno e gridò «Viva il Principino».

L'Italia risorgeva.

Egli oggi è Colonnello del 92.o Fanteria ma non il colonnello di parata o di vetrina, ma veramente il comandante che ama la caserma e i suoi soldati, perchè vede in essi la giovinezza d'Italia.

Si comprende pertanto che verso il Principe Umberto, erede del Trono, dall'eterno e pieno sorriso, dalla vivacità di un giovane che ama la sana vita dei campi e delle montagne, sempre presente alle sagre della Patria e ovunque dove si premia la virtù o si rievocano gli umili eroi della nostra epopea, oggi gli italiani si stringono affettuosamente, come al più gentile fiore di nostra stirpe.

Le opere pubbliche nel mese di luglio

ROMA, 14

Durante il mese di luglio furono incominciati direttamente dal Ministero dei Lavori Pubblici 267 appalti per 53 milioni di lire (luglio 1928 appalti 342 per 91 milioni); dai suoi concessionari undici opere nuove per 89 milioni di lire (luglio 1928, opere 6 per 60 milioni), e da enti locali da esso sussidiati 61 lavori per 6 milioni di lire (luglio 1928 lavori 106 per 6 milioni), infine dall'Agenzia Autonoma Statale della Strada direttamente 271 nuovi appalti per 82 milioni di lire (luglio 1928 appalti 53 per 14 milioni).

I nuovi lavori a cura diretta così del Ministero dei Lavori Pubblici, come dall'Azienda della Strada si riferiscono principalmente alla ripresa delle ordinarie manutenzioni nell'esercizio 1929-30.

Nello stesso mese furono ultimati: dal Ministero dei Lavori Pubblici 322 appalti per 75 milioni (luglio 1928 appalti 416 per 290 milioni), da concessionari 4 opere per 6 milioni, (luglio 1928, opere 5 per 14 milioni), da enti locali sussidiati 55 lavori pe 5 milioni (luglio 1928 lavori 93 per otto milioni), dall'Azienda Autonoma Statale della Strada 182 appalti per 40 milioni (luglio 1928 28 appalti per 5 milioni).

I pagamenti disposti in luglio anche in conto dell'esercizio 1929-30 sommarono a 312 milioni per il Ministero dei Lavori Pubblici (luglio 1928 milioni 356) e a 38 milioni per l'Azienda della Strada (luglio 1928 Milioni 24).

L'impiego giornaliero di mano d'opera fu complessivamente di 138.000 operai (luglio 1928 occupati 113 mila) di cui nei lavori del Mezzogiorno 48.000, questi ultimi reclutati nelle proporzioni del 78.2 per cento sul posto, del 17 per cento nella regione, del 2,3 per cento in altre regioni del Mezzogiorno e del 2,5 per cento dal centro e dal settentrione.

Quattro morti per la caduta d'un apparecchio militare francese

PARIGI, 14

(Vice) Una nuova e terribile catastrofe aerea si è verificata ieri presso Chartres. Un aeroplano militare ha preso fuoco e si è infranto al suolo. I quattro occupanti sono rimast uccisi.

Ecco i particolari che si conoscono sul terribile accidente: Dodici aeroplani del 22 reggimento avevano lasciato il centro di aviazione di Chartres verso le ore 21, per effettuare alcune esercitazioni notturne. Al ritorno soltanto undici aeroplani atterravano regolarmente. Si apprendeva che il dodicesimo era caduto in fiamme nei dintorni di Courville.

L'accidente era avvenuto al principio della manovra, in circostanze che sono difficili da determinare. Un testimone ha creduto di veder l'apparecchio cadere in fiamme, ed è questa l'ipotesi più verosimile, poichè a 150 metri dai rottami è stato trovato il corpo del pilota che aveva tentato di salvarsi per mezzo del paracadute. Egli fu il solo a sfuggire all'incendio ed è quindi l'unica vittima che abbia potuto essere identificata immediatamente. I suoi tre compagni sono rimasti carbonizzati e allorchè li si potè liberare dai rottami fumanti dell'apparecchio, la loro identificazione si presentò assai difficile.

Il Papa riceve in udienza i congressisti della Settimana Sociale

CITTA' DEL VATICANO, 14

Il Pontefice ha ricevuto in udienza, nella sala ducale, i partecipanti alla 16.a Settimana Sociale tenutasi in Roma. Pio XI ha pronunciato un affettuoso discorso, rallegrandosi per le belle assise di studio che egli aveva seguito attraverso i rendiconti della stampa; li ringraziava per questo bello e puro contributo al suo giubileo.

La Settimana Sociale aveva servito a ravvicinare gli elementi dell'Azione Cattolica per affiatarli maggiormente, onde preparare buoni programmi per l'avvenire. Perchè molto è stato fatto, ma ancora molto resta da fare; e così tutti, secondo le proprie possibilità, sotto la guida dei dirigenti dello stato maggiore coopereranno sempre più e sempre meglio, affinchè questo concordato, sul quale il Pontefice non esita ancora una volta ad esprimere il suo pensiero di aver ridato Dio all'Italia e l'Italia a Dio, accordi i migliori frutti per il bene della Chiesa, delle anime, del paese.

Inoltre da questa Settimana resterà in piedi un'altra bellissima cosa, un'altra certezza: il bene che i settimanalisti avevano fatto al loro nome.

Il Pontefice dava a tutti la sua paterna benedizione, alle loro famiglie, alla grande famiglia dell'Azione Cattolica e a tutte le sue ramificazioni. Infine consegnava ai direttori della Settimana Sociale un esemplare in oro della medaglia giubilare e un esemplare comune a tutti i settimanalisti.

Pio XI e la Conciliazione in una lezione di Pacelli

ROMA, 14

Al congresso della Settimana Sociale, Francesco Pacelli ha parlato su «L'opera di Pio XI per la consiliazione con l'Italia». Egli ha detto come la volontà di Pio XI si determinò verso la soluzione della questione romana ed ha spiegato quali furono le sue fondamentali direttive e quali gli scopi che egli volle raggiungere.

Che Achille Ratti, allorquando ascese al soglio di Pietro avesse già vivo il desiderio di porre fine all'annosa questione che divideva l'Italia dal Papato, apparve non tanto dalla benedizione impartita al popolo dalla loggia esterna di San Pietro il giorno della sua elezione, quanto dalle chiare espressioni con le quali vi accennò nella sua prima enciclica «Ubi arcano» del 23 dicembre 1922, che l'oratore richiama testualmente e illustra.

Dal dicembre 1922 passarono circa tre anni, durante i quali il Regime fascista, mentre superava il periodo nettamente rivoluzionario e si avviava ad una fase di assestamento e di legalizzazione delle sue istituzioni, aveva dato manifesti segni di un orientamento di rispetto e di favore verso la Chiesa cattolica, non solo con autorevoli e solenni dichiarazioni del suo capo, ma anche con la più suasiva eloquenza dei fatti.

Grazie al Fascismo e a Mussolini oggi può dirsi che Roma è incontestabilmente la capitale del Regno d'Italia sotto la dinastia di Casa Savoia. Ha poi pronunciato il discorso di chiusura della Settimana Sociale il conte Dalla Torre.

La riorganizzazione del corpo dei gendarmi pontifici

CITTA' DEL VATICANO, 14

Il comandante della gendarmeria pontificia sta riorganizzando il corpo, mettendolo in condizioni di esplicare un completo servizio di pubblica sicurezza. I militi sono stati portati a cento, non potendoli aumentare finchè non sarà sistemato il nuovo quartiere nelle antiche scuole prospicienti la via di Porta Angelica.

Il corpo dei gendarmi sarà formato da una squadra specializzata in borghese; inoltre si istituirà un gabinetto scientifico e fotografico. Probabilmente un piccolo quartiere sarà posto in altra località della Città del Vaticano, fra la stazione ferroviaria e il palazzo del Governatore.

Si precipita dall'auto e muore

ASCOLI PICENO, 14

Nel pomeriggio di ieri lo *chauffeur* Giuseppe Cerini, transitando in automobile sulla strada Salaria, faceva salire sulla macchina un vecchio di circa 70 anni. Dopo poche centinaia di metri di corsa, a causa dello scoppio di un pneumatico, la macchina si sbandava e il vecchio, impaurito, si gettava dall'automobile, rimanendo ucciso. Lo *chauffeur* è stato trattenuto a disposizione dell'autorità giudiziaria. La vittima non è stata ancora identificata.

L'U. S. Macerata in terza Divisione

ROMA, 14

La Federazione Italiana Giuoco Calcio comunica:

Il Presidente ha fra l'altro deliberato di ammettere l'U. S. Macerata alla prima divisione girone D, in sostituzione del Fascio sportivo Rosetano, che ha dichiarato di voler partecipare al campionato di seconda divisione.

Il campionato di terza divisione si giuocherà con le stesse modalità dello scorso anno; dovrà aver inizio in tutte le regioni entro la fine del mese di ottobre.

Oggi la pista di Monza vedrà la lotta dei "bolidi,,

MILANO, 14

Come è stato detto in questi giorni, il Gran Premio di Monza riunirà oggi ventisei concorrenti in totale, dei quali 9 di primo gruppo, 13 al secondo, 4 al terzo. Otto marche rappresentate con Alfa Romeo, Bugatti, Lombard, Maserati, Salmson, Mercedes, Packard, Talbot; e dunque 9 macchine italiane, 12 francesi, 3 germaniche e 2 americane.

Coi tempi nuovi si è adottata la gara all'americana ed è appunto il sistema americano, assecondato dall'opera di propaganda e di persuasione, che ha voluto l'intervento delle due Packard Cble di Lèon Duroy che sono senza dubbio la novità e l'attrazione della riunione, insieme con la 16 cilindri di Alfieri Maserati.

In America il «gentleman» o il professionista, milionario o «finanziato» sceglie il tipo di macchina che più risponde ai suoi gusti ed alle sue speranze, lo acquista, lo modifica e «perfeziona» a suo talento, lo battezza e lo fa partecipare ove vuole. E' l'origine della vettura «special» che assume un suo numero e propri colori in perpetuo.

Duray che ha al suo attivo recente le 250 miglia di Los Angeles a più di 200 chilometri all'ora ed i records di tutte le piste-autodromi americane, ha comperato sei vetture, ha importato tre Packard C. in Europa, e due le hà destinate a Monza; perchè Monza in questo momento automobilistico è l'Europa, alla quale egli aggiunge l'America.

Un caso affine è quello delle Talbot. Sono le stesse che, sotto il reggimento sportivo diretto dalla casa costruttrice in Francia e altrove, non corrisposero pienamente all'attesa; sono le stesse che Materassi importò fra noi di colpo e in blocco con tutti i quadri dei servizi attivi, compresi gli uomini. Da quel trapasso in abili mani ed in organizzazione di scuderia datano le affermazioni della Talbot; tutti ricordano, fra l'altro, il giro più veloce di Arcangeli l'anno scorso a Monza.

Il meccanismo del Gran Premio di Monza è molto semplice. Si correranno tre batterie; la prima comprenderà le macchine fino a 1500 di cilindrata, la seconda quelle da 1500 a 3000, la terza quelle di oltre 3000.

Ogni batteria verrà disputata su 22 giri dell'anello di pista per totali 99 Km. I primi tre arrivati di ogni batteria verranno ammessi a disputare la finale.

La finale dei 9 si disputerà su 22 giri. In base ai risultati della finale verranno assegnati i punti per la classifica del campionato italiano.

Il tempo massimo è stabilito sulla base del 25 per cento in più del miglior tempo registrato per ciascun gruppo, ossia con un criterio abbastanza largo, appunto per permettere anche ai più sfortunati di vincere qualche premio. Un meccanismo di gare dunque semplicissimo, a svolgimento breve e necessariamente combattuto. Si può infatti calcolare che ogni batteria potrà al massimo durare 40 minuti.

Il primo gruppo (cilindrata fino a 1500), partirà alle 10 e comprenderà i seguenti corridori: 2. Beccaria (Maserati); 4. Clerici (Salmson); 6. Cortese (Bugatti); 8. Platè (Lombardi); 10. Castelbarco (Talbot 4 cil.); 12. Arcangeli (Talbot); 14. Ruggeri (Maserati); 16. Nuvolari (Talbot); 21. Duray (Packard-Cable).

Seguirà il secondo gruppo (da 1500 a 3000 cmc.) alle 11,15 così: 22 Pugno (Bugatti); 24. Biondetti (Bugatti); 26. Borzacchini (Maserati); 28. Zanella (Bugatti); 30. Varzi (Alfa Romeo); 32. Toti (Maserati); 34. De Carolis (Bugatti); 36. Nenzioni (Maserati); 38. Brilli Peri (Alfa Romeo); 18. Bourlier (Packard-Cable); 42. Pallavicino (Bugatti); 44. X (Bugatti); 46. Foresti (Bugatti).

Il terzo (cilindrata oltre i 3000 cmc.) muoverà alle 12.30 e sarà così composto: 48. Maserati A. (Maserati 16 cil.); 50. Caflisch (Mercedes); 52. Momberger (Mercedes); 54. Rosenberger (Mercedes).

PODISMO

La gara Londra - Brighton vinta dall'inglese Green

LONDRA, 14

(C. C.) La classica gara podistica Londra-Brighton è finita anche quest'anno con la vittoria del campione inglese Green, che ha compiuto il percorso in 8.15.11.

Più di settanta competitori presero parte alla gara, tra cui tre nostri bravi italiani: Giani, vincitore della corsa nel 1927, Brignole dello Sport Club Italia e il comasco Rivolta. Tutti e tre gli italiani si distinsero. Durante la marcia, proprio a mezza via, uno scontro fra due automobili, avvenuto di fronte ti tre campioni italiani, faceva perdere loro un tempo prezioso.

A circa 60 chilometri dalla partenza Giani dovette perdere molto terreno, ma Brignole e Rivolta mantennero fino alla fine un considerevole vantaggio su tutti gli altri competitori, meno Green.

CALCIO

Torino-San Paulo 0-0

S. PAULO, 14

(A. A.) L'incontro tra il Torino F. G. e la «Selezione Paulistana» rinviato ieri per il cattivo tempo, ha avuto luogo oggi.

Alla partita ha assistito un pubblico numerosissimo che ha sottolineato con calore le belle azioni piegate specialmente dalla squadra Torinese che è apparsa irrobustita dall'ultima sua partita giocata con la Selezione di Rio de Janeiro.

La partita si è chiusa con zero a zero.

La prova ha riabilitato il Torino di fronte ai connazionali un po' demoralizzati dopo il cattivo incontro dei Granata con la Selezione della Capitale brasiliana.

Il team torinese ha saputo infatti fronteggiare con meravigliosa tattica le virtù di realizzazione dei veloci atleti paulisti.

Uno scambio di vedute tra Marinkovic e Buroff

BELGRADO, 14

A proposito della notizia pubblicata all'estero circa un accordo che sarebbe intervenuto fra Marinkovic e Buroff a Ginevra, l'*Agenzia Avala* informa che i due Ministri hanno proceduto ad uno scambio di vedute sulla politica generale dei due Paesi, senza però prendere decisioni in merito alle questioni tecniche che formano oggetto delle trattative fra i due Governi.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 14 settembre: «Abbazia» ital. da Braila con merci — «Grodno» ingl. da Hull con merci — «Paganini» ital. da Barcellona con merci — «Vienna» ital. da Trieste vuoto.

Spedizioni del 14 settembre: «Abbazia» ital. per Trieste con merci — «Vienna» ital. per Alessandria con merci — «Nevona» ital. per Batum vuoto — «Conte Stefano Tisza» ital. per Fiume vuoto.

Partenze del 13 settembre: «Cracovia» ital. per Trieste — «Kosovo» jugosl. per Metcovich — «Grazo» it. per Alessandretta.

Carichi specificati: Pir. «Grodno» ingl. arrivato il 14 settembre: da Hull: casse 15 parti macch., barili 15 carbonato, tamb. 15 olio, casse 1 parti macch.; casse 1 trattrice, casse 7 accessori, rinfuse tonn. 375 arbone coke; da Londra: casse 2 allume, balle 3 pelli, casse 70 gin, casse 11 whisky, casse 1 materiali div., casse 6 conchiglie, casse 21 turaccioli, barili 22 olio, barili 1 cera, all'ordine. Raccomandato a Pardo Bassani.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 16 settembre 1929 A.-VII.:

«Aquileia» a Roma Italoradio — «Augustus» a Roma Italoradio — «Belvedere» a Casablanca Radio — «Conte Grande» a Roma Italoradio — «Conte Rosso» a Roma Italoradio — «Conte Verde» a Roma Italoradio — «Duilio» a Roma Italoradio — «Esquilino» a Roma Italoradio — «Francesco Crispi» a Massaua Radio — «Genova» a Roma Italoradio — «Giulio Cesare» a Roma Italoradio — «Giuseppe Mazzini» a Napoli Radio — «Helouan» a Trieste Radio — «Martha Washington» a Napoli Radio — «Orazio» a Cartagena Rep. Columbia Radio — «Principessa Giovanna» a Genova Radio — «Remo» a Roma Italoradio — «Roma» a Napoli Radio — «Romolo» a Roma Italoradio — «Saturnia» a Roma Italoradio — «Viminale» a Roma Italoradio — «Virgilio» a Arica Radio — «Vienna» a Alexandria Radio — «Vulcania» a Roma Italoradio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'on. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 16 settembre:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 2 — Giovanotti di coperta 48 — Mozzi di coperta con navigazione 195 — Mozzi di coperta senza navigazione 164 — — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 43 — Fuochisti 173 — Carbonai 941 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 2 — Giovanotti di camera 4 — Guatteri 59 — Mozzi di camera con navigazione 194 — Mozzi di camera senza navigazione 163 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 13. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio (nuovo contratto) 19.11 — Febbraio id. 19.25 — Marzo id. 19.39 — Aprile id. 19.47 — Maggio id. 19.56-58 — Giugno id. 19.50 — Luglio id. 19.45 — Agosto manca — Settembre (vecchio contratto) 18.74 — Ottobre id. 18.85; (nuovo contratto) 18.78-80 — Novembre id. 18.92; id. 18.92 — Dicembre (n. c.) 19.12-14.

Orari servizi dolomitici

Servizio regolare giornaliero di Gran Turismo.

Venezia - Cortina d'Ampezzo

Tutti i giorni Venezia-Cortina partenza da Venezia - Giardino Reale ore 8. Arrivo a Cortina ore 13 (coincidenze per Bolzano, Merano e Misurina). Da Cortina partenza ore 15 (coincidenze da Merano, Bolzano e Misurina). Arrivo a Venezia - Piazza S. Marco ore 19.30.

Tutti i sabati sino al 31 agosto 1929 partenza da Venezia ore 15 (Giardinetto Reale) e arrivo a Cortina ore 19.30. Da Cortina tutti i lunedì ore 6 ant. e arrivo a Venezia ore 10.30.

Venezia - S. Martino di Castrozza

Tutte le mattine ore 8 ant. la Giardinetto Reale partenza da Venezia per Feltre, Fiera di Primiero, S. Martino di Castrozza. Arrivo a S. Martino di Castrozza ore 12.30. Da S. Martino di Castrozza partenza ore 15, arrivo a Venezia ore 19.30.

Biglietti presso Agenzie, Alberghi ed alla partenza presso l'Agenzia S. A. D.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.51; tramonta alle ore 18.19 — Luna tramonta alle ore 1.31; leva alle ore 17.20.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 2.45 e 15.45; Alte ore 10.0 e e 21.0.

Ieri 14, a Venezia, temperatura massima 26.2; minima 20.4.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 760.8.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 erano in magra o in forte magra tranne l'Adige che era in debole morbida.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua. — La navigazione lungo il «Taglio di Sile», fino a contrario avviso, si può esercitare solo dalle ore 12 alle 14 e dalle ore 20 alle 5, essendo in corso l'escavo dell'alveo a mezzo di numerose draghe.

In dipendenza dei lavori di sgombro dell'alveo del Brenta-Bacchiglione da una travata metallica crollata del Ponte di Punta Gorzone e di demolizione del Ponte medesimo in Comune di Chioggia, è necessario che, fino a nuovo avviso, il passaggio dei natanti in quella località si svolga con cautela e secondo le indicazioni che verranno date a mezzo di opportuni segnali, anche perchè fra alcuni giorni in corrispondenza del ponte, per poter eseguire lo sgombro dell'alveo, verrà deviata provvisoriamente la linea di rotta alla prossima campata del ponte.

La navigazione lungo il Canale Brian attraverso il ponte girevole di S. Giorgio di Livenza è limitata, fino a nuovo avviso, ai soli natanti che abbiano un'altezza di carico e di ingombro non superiore a m. 2.30, e ciò in dipendenza di guasti verificatisi al meccanismo di manovra del ponte suddetto.

Fino alla primavera ventura, in cui saranno ultimati i lavori di rimessa a pristino, la navigazione nei principali canali lagunari, deve effettuarsi con cautela, per evitare sinistri alle cose ed alle persone a causa di possibili investimenti nei residui di palafitte sommerse od affioranti dalle acque in conseguenza dell'eccezionale strato di ghiaccio formatosi in laguna l'inverno scorso.

In dipendenza della magra eccezionale dei corsi d'acqua navigabile del circondario idraulico di Padova e per l'esecuzione di urgentissimi lavori in corso, fino a nuovo avviso, verrà effettuato un solo buttà settimanale: alla domenica per i natanti carichi, al lunedì per i natanti vuoti.

La navigazione lungo il Lemene nel tratto Cavanella Concordia Sagittaria è limitata, fino a nuovo avviso, dalle ore 12 alle 13 e dalle ore 19 alle 7 in dipendenza dei lavori in corso.

La navigazione attraverso il ponte girevole di Cavanella in Comune di Concordia Sagittaria rimarrà sospesa fino a che, ultimati fino a Portogruaro i lavori di sistemazione de' Lemene attualmente in corso o progettati, i fondali e la larghezza del fiume non saranno tali da consentire l'apertura del relativo sostegno.

La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili del circondario idraulico di Venezia è limitata, fino a nuovo avviso, da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Orario delle Tramvie di Mestre

Partenze da Mestre per Treviso: ore 4.55; 5.55; 6.55 ecc. ogni ora fino alle ore 20.55, (21.55 festivo).

Partenze da Treviso per Mestre — ore 4.55; 5.55; 6.55; 7.55 ecc. ogni ora fino alle ore 20.55 (21.55 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano — ore 5.30; 6.5; 7.5; 8.5; (9.5 si effettua soltanto al lunedì e venerdì); 10.5 (11.5 si effettua soltanto al lunedì e venerdì); 12.5; 14.5; 16.5; 18.5; 19.5; 20.5; (21.55 festivo).

Partenze da Mirano per Mestre — ore 6.10; 7.10; 8.10; 9.10; (10.10 si effettua soltanto al lunedì e venerdì); 11.10; (12.10 si effettua soltanto al lunedì e venerdì); 13.10; 15.10; 17.10; 19.10; 20.10; 20.50; (22.40 festivo).

Partenze da P. Umberto I per Stazione Ferroviaria dalle ore 5 alle ore 6 ogni 20 minuti, dalle ore 6.10 alle ore 24 ogni 10 minuti.

Partenze dalla Stazione Ferroviaria per P. Umberto I dalle ore 5.10 alle 6.10 ogni 20 minuti, dalle ore 6.20 alle 0.10 ogni 10 minuti.

Partenze da P. Umberto I per Carpenedo dalle ore 5 alle ore 0.20 ogni 20 minuti.

Partenze da Carpenedo per P. Umberto I dalle ore 5.10 alle 0.30 ogni 20 minuti.

Autoservizio P. Umberto I, Marghera Quartiere Urbano — Partenze da P. Umberto I dalle ore 6.45 alle 21.45 ogni 30 minuti (giorni festivi fino alle ore 23.45); Partenze da Marghera Quartiere Urbano dalle ore 7 alle 22 ogni 30 minuti (giorni festivi fino alle ore 24).

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

VERONA-MILANO: 1.50 D; 4.00 D; 5.00 A; 7.00 DD; 7.50 O; 9.35 D; 11.00 DD; 12.00 OS; 12.25 A; 14.05 DD; 14.15 D; 17.00 D; 18.45 DD; 19.30 A (Verona); 23.45 D.

PADOVA-BOLOGNA: 0.05 DD; 4.00 A; 7.20 DD; 7.50 A; 8.58 A; 11.45 D; 12.25 A; 14.40 D; 18.00 A; 20.40 DD; 22.00 DD; 23.00 DD.

TREVISO-UDINE: 0.45 A; 5.50 A; 6.50 DD; 8.50 D; 12.10 A; 15.35 D; 17.30 (Conegliano) A; 18.15 O (Treviso); 19.50 D; 22.10 O (Treviso); 23.25 D.

PORTOGRUARO-TRIESTE: 0.20 A 6.10 DD; 6.30 D; 8.35 A; 11.07 DD; 11.52 A; 14.48 D; 16.15 SO, 18.25 DD; 19.05 A; 20.30 D.

BASSANO-TRENTO: 6.00 AD; 9.27 A. 13.55 A; 17.40 A (Bassano); 18.35 D.

TREVISO-BELLUNO: 5.10 A; 5.40 D; 5.50 A; 10.25 D; 14.25 A; 17.30 (Montebelluna); 19.50 A.

MESTRE: 1.20; 6.10; 7.32; 10.00; 12.47, 13.15; 15.10; 15.50; 16.40; 18.15; 19.20; 20.10; 21.40; 22.10, 23; 23.30.

ARRIVI

MILANO-VERONA: 5.30 D; 5.45 D; 9.33 A; 10.45 DD; 12.10 D; 13.28 A; 14.40 D; 14.55 DD; 16.08 SO; 18.10 DD; 19.40 O (Verona); 20.15 DD; 22.25 A; 23.17 D.

BOLOGNA-PADOVA: 6.10 D; 6.38 DD; 8.25 DD; 8.40 A; 9.00 D; 11.36 A; 13.57 D; 15.10 D; 18.35 D; 19.40 A; 20.30 D (Rimini); 22.25 A; 23.02 D.

UDINE-TREVISO: 6.11 O (Treviso); 6.25 D; 6.57 O; (Treviso); 7.45 A; (Conegliano); 9.10 A; 9.48 D; 12.20 A; 13.35 D; 17.15 O (Treviso); 18.50 D; 21.35 A; 22.52 DD.

TRIESTE-PORTOGRUARO: 1.37 D; 7.15 M; 9.25 A; 10.00 D; 11.52 OS; 13.15 A; 14.05 D; 18.25 DD; 20.08 A; 20.23 D; 23.30 DD.

TRENTO-BASSANO: 7.25 A (Bassano); 8.53 D; 13.05 A; 19.55 A; 23.40 D.

BELLUNO-TREVISO: 7.45 A; 12.45 A; 14.32 D; 21 A; 23.10 D.

MESTRE: 0.05; 1.08; 4.28; 6.17; 6.48; 8.18; 10.18; 10.55; 14.23; 15.20; 14.45; 16.18; 16.48; 17.15; 17.43; 19.13; 22.

Il servizio con Mestre

PARTENZE da S. LUCIA: 0.05; 0.20; 0.45; 1.20; 1.50; 4.00; 5.00; 5.10; 5.40; 5.50; 6.00; 6.10; 6.30; 6.50; 7.00; (7.20); 7.32; 7.50; 8.35; 8.50; 8.58; 9.27; (9.35); 10.00; 10.25; 11.07; 11.45; 11.52; 12.10; 12.25; 12.47; 13.15; 13.55; (14.05); 14.15; 14.25; 14.40; 14.48; 15.10; (15.35); 15.50; 16.40; (17.00); 17.30; 17.40; 18.00; 18.15; (18.25) 18.35; (18.45); 19.05; 19.20; 19.30; 19.50; 20.10; 20.30; 20.40; 21.05; 21.40; 22.10; 23.00; 23.20; 23.35; 23.45.

PARTENZE da MESTRE: 0.50; 1.26; 4.15; 5.17; 5.33; 5.45; 5.58; 6.14; 6.44; 7.08; 7.13; 7.38; 7.47; 8.05; 8.28; 8.42; (8.49); 8.58; 9.12; 9.20; 9.35; (9.49); 10.05; (10.35); 10.42; 11.17; 11.58; 12.08; 12.33; 12.53; 13.03; 13.16; 13.23; 13.46; 13.54; 14.10; 14.20; 14.28; (14.44); (14.59); 15.07; 15.32; 16.05; 16.35; 17.03; 17.30; (17.59); (18.14); 18.23; 18.39; 19.00; 19.27; 19.43; 19.51; (20.04); 20.12; 20.19; 20.48; 21.22; 21.47; 22.12; 22.41; 22.51; 22.59; 23.06; 23.19; 23.29; 23.52.

I treni chiusi tra parentesi non ammettono il servizio di terza classe.

Orario della Veneta Lagunare

Linea Venezia - S. Giuliano - Mestre — Partenze da Venezia per Mestre ore 4.40 (fino a S. Giuliano) e dalle 5 alle ore 20 ad ogni ora; festiva ore 21; 22.

Partenze da Mestre per Venezia ore 4.40 e dalle ore 5.55 alle 20.55 ogni ora; festiva ore 21.55; 22.55.

Linea Venezia-Chioggia — Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) per Chioggia: ore 6; 9.15; 12.15; 14.30; 18.15 (festiva ore 22).

Partenze da Chioggia per Venezia ore 6; 8.30; 12; 15; 18; (festiva ore 22).

Linea Venezia - Burano - Torcello - Treporti — Partenze da Venezia per Burano ore 7; 9.15; 11.30; 14.15; 17.15; 19 feriale; (festive ore 20 e 23).

Partenze da Venezia per Torcello ore 7; 14.15; 17.15.

Partenze da Venezia per Treporti ore 7; 9.15; 11.30; 14.15; 17.15.

Partenze da Treporti per Venezia ore 7.25; 10.15; 12.40; 15.30 e 17.25.

Partenze da Torcello per Venezia ore 15.5; 17.50.

Partenze da Burano per Venezia ore 5.45; 7.45; 10.30; 13.15; 16; 18; festiva 22.

Linea Venezia - Cavallino - Cavazuccherina — Partenze da Venezia (Fond. Nuove) per Cavallino Partenze da Cavazuccherina per Cavallino e Venezia ore 5.30, 15.30 e Cavazuccherina ore 7; 17.15.

AVVISI ECONOMICI

Come volete che il pubblico venga a sapere quanto vi interessa, se non lo fate conoscere? Gli annunci sono il più efficace mezzo di comunicazione tra voi e il pubblico.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI appartamento signorile primo piano sul Canalazzo, con terrazza, nove vani, accessori, comfort moderno, termosifone. Rivolgersi S. Maria Formosa, Calle Remer 6162, tutti giorni dalle 14 alle 16.

AFFITTASI appartamento secondo piano, sei stanze, cucina, accessori, comfort moderno, termosifone, Via Vittorio Emanuele Calle Ca' d'Oro vederlo trattare Borcologo Santa Maria Formosa 6119 campanello sinistra dalle 8.30 alle 9.30 e dalle 19 alle 20, Venezia.

BELLA STANZA ammobiliata, persona sola. Castello, Campo la Tana 2161.

NEGOZIO e retronegozio Calle Fuseri, disponibili subito affittasi. - Rivolgersi Amministrazione Pellegrini, Greci 3394.

LEZIONI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

COLLEGIO BALILLA, Bologna. Porta Castiglione, accetta studenti frequentati Regie Scuole cittadine - Scuola Agricoltura interna. Corsi privati accelerati, alunni bocciati.

L'ISTITUTO PRIVATO AUER - Merano (Maia-Alta) Villa Imperiale, posizione magnifica, riceve sig.ne distinte per finire la loro educazione. Corsi speciali di lingue straniere, musica, tennis, viaggi d'istruzione ecc. Prospetti, schiarimenti a disposizione. M. Chr. Auer, Direttrice.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ABILE rappresentante per Italia Centrale-Meridionale con affezionata clientela cerca Case serie estere e nazionali in articoli arredamento e abbigliamento. Scrivere Casella Postale 20 - Mottola (Taranto).

AD Istituto Editoriale occorrono ovunque abili agenti pratici collocamento collezioni lusso. Scrivere Cassetta 13 R Unione Pubblicità Milano.

ASSUMO rappresentanze fabbriche dirette tessuti lusso, drapperie, tappezzerie, damaschi, velluti, broccati, seta, lana, cotone, misti; passamanterie, marocchini, affini. Offerte campioni - Zanolini, Casilla Correo 2423 - Buenos-Aires.

IMPORTANTE Ditta Esportatrice estesa clientela propria, primarie referenze commerciali bancarie, cerca rappresentanze tessuti - mercerie - maglierie - Ombrelli - Cravatte - Coperte e qualsiasi altro articolo per Repubblica S. Domingo e possibilmente Centro America, disposta assumere delcredere parziale totale offerte Casella A 16937. Unione Pubblicità Italiana, Napoli.

IMPORTANTE fabbrica biliardi cerca serio rappresentante. Indirizzare offerte con referenze Cassetta 108 C Unione Pubblicità Italiana, Bari.

PANELLI Concime, scorie, azotati. anticrittogamici, assumerei rappresentanza Emilia disponendo vecchia, affezionata clientela primo ordine. Scrivere Cassetta 17 T Unione Pubblicità, Bologna.

PERSONA di fiducia assumerebbe Rappresentanza per la Svizzera casa seria generi alimentari. Offerte sotto cifra Z. R. 2467 Rudolf Mosse A. G. Zurigo.

RAPPRESENTEREI case qualsiasi articolo per tutta la Sicilia, anche quale viaggiatore e depositario Scrivere Ragioniere Tommaso Napoli, Via XX Settembre 34 - Palermo.

TRUSCELLO Antonino - Rappresentanze - Depositi. Messina.

VENTICINQUENNE ottima presenza, intelligente, attivissimo, buona pratica commerciale, già collaborato lungamente a organizzazione vendita regionale prodotti primarie industrie, viaggerebbe per importante Casa, preferibilmente articolo fine, purchè posto avvenire. Cassetta 20-A Unione Pubblicità, Milano.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ACME - Lo schedario visibile tutto in acciaio, tranne le schede. Enrico De Giovanni, Milano, Via Monte di Pietà 16 A - Telef. 84-270

ALLUMINIO casalinghi ribassati per ripresa stagione. Chiedere campioni Fabbrica Comba, Varesina 62 - Milano.

ASSORTIMENTO Torni prismatici piani revolver, trapani, magli cesoie punzonatrici limatrici trapani. «Vergani», Viale Umbria 27.

ASTUCCIO dessert lire 65.— tavola 200.— anello diamanti 150 Antico 100 Stilografica 55, riparazioni, ordinazioni, Gioielleria S. Angelo, Venezia.

CARROZZERIA Limousine ultimo tipo gran lusso quasi nuova vendesi a prezzo eccezionale presso Carrozzeria Simonetti, Padova.

CIVENNA Hotel Castello, ristorante pensioni da 28 lire, panorama lago.

COGLIO LUIGI, Milano, Via Solari 36 (unica sede). Telef. 85-38. Sacchetti carta per ogni industria - Busta paga - Cataloghi e campioni.

FAGIOLI ungheresi jugoslavi a prezzi d'importazione. Conti e Co. Milano, Piazza Mercanti 11.

FILATURA e Carderia moderna, piena efficienza, Pinerolo, mite lunga locazione cedesi, eventualmente solo macchinario. Ragioniere Favole, Montepietà 6 - Torino.

KARDEX: sistema moderno organizzazioni uffici - Via Dante 16 - Milano - Telefono 80-741.

MOBILI ogni genere, fabbricazione propria. Arredamento case, Alberghi, Pensioni. Concorrenza. Zattere Sanbasegio 1822, Venezia.

OSSIGENO e Carburo di calcio sempre pronti - Domandateci offerte - Damiani e Giorgio, Venezia, Campo S. Luca 4247 - Padova, Via Garibaldi 1.

POLPE secche di barbabietola a prezzi originali d'importazione. Conti e C.o, Milano, Piazza Mercanti, 11.

ROMA «Hotel Lugano Fleurie», Via Tritone Piazza Barberini) Acqua corrente, camere da L. 20, pensione completa 36.

POMPE Centrifughe Ferraris per irrigazioni, bonifiche, usi industriali e domestici, massimo rend. min.

S. A. ITALEXPRESS - Trasporti internazionali marittimi e terrestri - Corso San Gottardo, 22, Milano; Genova, Torino.

SCALDABAGNI ultimi modelli premiati massima onorificenza concorsi Nazionali arredamento casa Popolare Milano - Roma vendiamo prezzo reclame: Mod. 032 a gas L. 590 - Mod. 036 a legna L. 250. Sconto ai grossisti. Chiedere listino Scaldabagni comuni e di lusso alla Fabbrica Scaldabagni Bonari Luino (Lago Maggiore).

SEME BACHI - Fratelli Mason - Vittorio Veneto - confezionato coi criteri più rigorosi e moderni. A richiesta s'inviano gratis: Bollettino dello Stabilimento: «Brevi consigli ai Bachicultori» di D. Mason.

TELEFONI per tutte le applicazioni. Telefoni speciali per linee Alta Tensione - Società Anon. Brevetti A. Perego - Milano.

TRIPLEX - Il cristallo che non fa schegge: la salvezza per automobili, motociclisti, operai, ecc. Enrico De Giovanni - Milano, Via Monte di Pietà 16 A - Telefono 84-270.

CESSIONI

INDUSTRIALE motivi gravi famiglia cederebbe avviata importante lucrosissima industria commercio unico nella Regione Meridionale con stabilimento, cinque negozi dettaglio, uffici ecc. Affarone p. persona disponga e desiderosa impiegare vantaggiosamente capitali oppure disponga permutare con stabili, terreni o altra azienda Italia Settentrionale. Escludonsi anonimi. Indirizzare offerte a Cassetta 8 M Unione Pubblicità, Bologna.

Banca Popolare di Este

(Società Anonima Cooperativa)

SEDE IN ESTE - Rappresentanze: Granze, Lozzo Atestino, Monselice, Ponso, Solesino, S. Urbano e Vò Euganeo.

Corrispondente della Banca d'Italia - del Banco di Napoli e dei principali Istituti di Credito
ESATTORIA DI ESTE E COMUNI CONSORZIATI - TESORERIA DEI CONSORZI DI BONIFICA
Associata alla Unione fra le Banche Popolari Coop. del Veneto ed alla Ass. Naz. fra le Banche Popolari

SITUAZIONE AL 30 AGOSTO 1929 - VII.o

RIMANENZE ATTIVE		
Numerario in cassa		138.291,23
Cambiali in portafoglio		8.185.341,02
Cambiali al risconto		1.057.781,—
Effetti da incassare		1.808.227,34
Valori pubblici di proprietà		3.605.244,36
Anticipazioni sopra valori pubblici		55.980,—
Conti correnti con garanzia		3.766.091,05
Conti corr. con Banche e Corrisp.		866.703,21
Partite cambiarie e ipotecarie in liquidazione	L. 126.176,08	
Debitori diversi	» 530.107,05	656.283,13
Uffici di Rappresentanza		583.795,39
Beni stabili	L. 530.923,50	
Mobilio e casseforti	» 1,—	530.924,50
Tesorerie Consorziali		155.788,09
Esattoria		
Fondo prev. pers.	L. 144.626,6[illegible]	
Dep. a cauzione	» 5.773.548,13	
Dep. a custodia	» 2.435.415,42	8.353.590,23
Depositari di titoli e valori		4.019.300,—
Spese dell'esercizio corrente		856.028,71
TOTALE L.		34.584.364,56

PATRIMONIO SOCIALE		
Azioni emesse N. 8799 a L. 50		444.950,—
Riserva ordinaria	L. 222.475,—	
» straordin.	» 247.912,45	
» p. oscill. val.	» 46.156,18	516.543,63
RIMANENZE PASSIVE		
Depositi fruttiferi a:		
Conto Corrente	L. 2.301.015,92	
Risparmio	» 7.378.583,66	
Piccolo Risparmio	» 911.127,45	
su Buoni a scadenza fissa	» 1.407.739,38	11.998.466,41
Conti Correnti con Banche e Corr.		3.656.832,38
Anticipazioni passive		854.084,67
Riporti passivi		107.500,—
Dividendi a pagare		26.388,05
Creditori e diversi		1.126.414,19
Cedenti effetti incasso		1.004.482,23
Tesorerie consorziali		107.012,61
Esattoria		2.521,37
Fondo prev. pers.	L. 144.626,63	
Dep. p. dep. a cauz.	» 5.773.548,13	
» a custodia	» 2.435.415,12	8.353.590,23
Portafoglio riscontato		4.019.300,—
Titoli e valori depositati presso terzi		1.057.781,—
Rendite del corrente esercizio		1.127.887,78
TOTALE L.		34.584.364,56

OPERAZIONI DELLA BANCA

Riceve danaro
a «conto corrente» disponibile con «chéques»
a «Risparmio» nominativo ed al portatore
a «Risparmio vincolato» - giudiziale - contrattuale e per pagamento imposte
su «Buoni fruttiferi» con scadenza da 6 a 15 mesi.
Accorda prestiti e sconta cambiali ai Soci.
Anticipa somme contro deposito di carte pubbliche, valori e merci.
Riceve cambiali per l'incasso.
Emette assegni e vaglia su qualunque piazza del Regno e sulle principali dell'Estero.
Eseguisce operazioni di borsa e di cambio su titoli e valute.
Eseguisce operazioni di Credito Agrario ed ogni altra operazione di Banca.

I SINDACI
Apostoli ing. Pietro
Nero dott. Antonio
Valsecchi Luigi

IL PRESIDENTE
PROSDOCIMI Rag. ALDO

IL DIRETTORE
Semenzari rag. Giuseppe

IL VICE PRESIDENTE
Nazari Dott. Cav. Caterino fu Fr.

IL CASSIERE
Mazzalveri Ilario

I Consiglieri d'Amministrazione
Capodaglio ing. cav. Ettore - Faccioli Ettore - Ferro avv. Piero - Franzato Erardo - Lancerotto comm. avv. Gio. Batta - Pertile Luciano - Prosdocimi cav. Marco.

Appendice della "Gazzetta di Venezia" - N. 15

IL CUORE VINCE

Romanzo di ALBERT JEAN

— Tacete! Vi proibisco di parlare così di un cuore che non conoscete!

— Non dipende che da voi farmelo conoscere!

Erano giunti, intanto, all'altezza di via de la Tour.

— Devo ritornare in casa — disse Gilberta. — Addio signore!

Luciano si fece supplichevole.

— Ma come!... Volete di già abbandonarmi, mia piccola madrina?

— Non continuate il detestabile scherzo di questa notte! — ordinò seccamente la figlia di Robin-Gardenet.

L'opera che avevate intrapresa con vostra zia e con le vostre amiche era molto utile, credetelo! Chi sa quanti saremo, a Parigi, che daremmo il gusto della nostra giovinezza, pur di ottenere da parte vostra, un po' di tenerezza, un po' di dolcezza!...

— Lasciatemi! Ho fatto male ad ascoltarvi!

— Ma, perchè, dunque, signorina? Durante la guerra tutte le vostre premure erano per noi, che affrontavamo la morte!... Perchè abbandonarci, ora che abbiamo la vita?

— Non confondete l'una cosa con l'altra, vi prego!

La voce di Luciano divenne più grave.

— Signorina, vogliate perdonarmi qualche eccesso di famigliarità. Perdonatemi se per due volte mi sono permesso di dire che mi piacete.

«Avevo creduto di indovinare, attraverso qualche vostro accento di tristezza che non trovavate nel vostro fidanzato tutta la felicità che meritate... Mi sono ingannato..... Scusatemi! Voi siete felice certamente felice; e lo sarete di più quando avrete prossimamente realizzato il vostro progetto matrimoniale!

«Ma, aspettando quel momento, non abbandonate interamente un povero giovane alla sua solitudine morale!... Voi non potete sapere quanto essa sia triste!...

La sicurezza e l'ironia che avevano fino allora accentuata la voce di Luciano, avevano ceduto il posto ad una sincerità e ad un fervore che turbarono stranamente Gilberta.

— Mi avete domandato poco fa chi io ero — continuò il giovanotto. — Vi ho risposto: Luciano Arradon. Avrei fatto meglio a rispondere: sono una povera anima smarrita, la cui salvezza dipende da voi, signorina!...

Una povera anima smarrita!.... Per uno strano fenomeno di telepatia sentimentale, Luciano si serviva della stessa espressione che Gilberta aveva usata due volte nel corso della notte precedente.

— Se dicesse il vero? — pensava la figlia di Robin-Gardenet. — Più lo guardo e più mi convinco che non è, che non può essere un ladro!... L'episodio di stanotte non è, forse, che il colpo di testa di un povero giovane giunto all'estremo delle sue risorse. Se io non intervenissi, se lo respingessi, chi sa che cosa sarebbe capace d'inventare domani, per trarsi d'imbarazzo!...

Allora, con una voce che si sforzava di rendere calma e decisa, domandò:

— Ma infine, di che cosa vivete?

Si erano incamminati, con tacito accordo, per la via Raymouard, la cui calma provinciale non riuscivano a disperdere, col loro fracasso, i vicini tramvays.

Il crepuscolo sfiorava coi suoi riflessi porporei le facciate delle case silenziose. Un pianoforte invisibile faceva cadere sulla via, come petali di bianche rose, le note della «Patetica».

Luciano strinse la piccola mano della fanciulla che si abbandonò fra le sue...

— Di che cosa vivo?... Da questa notte vivo di speranze!...

— Siate serio! Rispondetemi! — supplicò Gilberta. — Io vorrei togliervi d'imbarazzo. Ditemi: che cosa fate nella vita?

— Nulla! — confessò Luciano.

— Che cosa fareste, all'occasione?

— Tutto, pur di rendermi degno di voi!

— Bisognerà che parli di voi a mio padre! — disse Gilberta.

Poi bruscamente, quando si accorse che il suo compagno la trascinava, dopo averle fatto discendere una scaletta, in una viuzza piena di ombre, esclamò:

— Ma dove mi conducete, signore?

liziosi di Parigi, che voi certa-
— In uno degli angoli più oc-
mente non conoscete!

Era la piccola via Berton, che Onorato Balzac aveva sotto gli occhi, quando si avvicinava ai vetri della finestra della sua stanza da lavoro, per poter meglio pensare alla signora Hanska.

Gli anni sono passati, e la sua piccola casa è divenuta un museo, in cui i ricordi del Maestro sono custoditi in neri scaffali, protetti da tendine verdi. Intorno alla piccola strada, la febbre di rinnovazione ha fatto sorgere bianche foreste di edifici colossali. Solo nella via Berton è possibile respirare ancora il cattivante profumo del passato!

— Non manco mai di fare un piccolo pellegrinaggio in questa viuzza deserta — spiegò Luciano — quando il caso mi conduce da queste parti. Ed ora mi è dolce, infinitamente dolce, ritrovarmi qui un piccolo viaggio che facciamo con voi, così lontani da Parigi, e così vicini al Trocadero! E' come insieme nello spazio e che ci sarebbe vietato!...

Gilberta non rispose. Ella gustava la grazia malinconica del luogo deserto. Ciò che vedeva, ciò che sentiva, le pareva meravigliosamente nuovo, e le faceva pullulare nel cuore una ignorata fonte di dolcezza.

— Ecco — disse Luciano, indicando un blocco di granito incastrato in una parete — la pietra che indicava, un tempo, il confine fra la signoria di Auteil e quella di Passy.

Egli stringeva ora nella mano il braccio della fanciulla. Ed un prodigioso silenzio ed una profonda pace erano intorno.

— Gilberta! — mormorò Luciano.

Un profondo sospiro uscì dalle labbra della fanciulla. Ella vedeva in quel momento l'alta barriera che la società ergeva fra i loro cuori, come quella pietra massiccia, che separava le due signorie secolari.

— Gilberta! — implorò ancora Luciano.

La via era deserta. Sulle loro teste, tenui veli rosei volteggiavano nel pallido azzurro del cielo.

— Gilberta!

Con slancio improvviso, ella rispose all'appello desioso. Cedendo al misterioso turbamento che le gonfiava il cuore, lasciò cadere la testa sulla spalla dell'uomo, ed accolse così sulla sua bocca, il primo bacio d'amore e lo rese con frenesia.

Poi, con un brusco sussulto, che era, al tempo medesimo, di vergogna e di vittoria, si svincolò e fuggì senza rivoltarsi verso le luci che già splendevano nelle vie vicine.

— Sono pazzo! pensava Luciano — camminando lentamente verso Montmartre. Quella bella fanciulla non è per me!

— E' fidanzata!... E non me l'ha taciuto! Ha voluto certamente farmi comprendere che arrivo troppo tardi!... Eppure mi ha reso il bacio, con un ardore sulla cui sincerità non posso ingannarmi!... E allora?....

Per la prima volta nella sua vita, Luciano Arradon, giuocatore consumato, sentì che aveva male ingaggiata la partita.

— Avessi almeno una situazione stabile!... Potrei permettermi di parlare da pari a pari.... Ma che cosa sono io, invece, agli occhi suoi?.... Un avventuriero, ipnotizzato probabilmente dalla cifra della sua dote... Se avessi ancora la mia piccola fortuna, che ho invece dilapidato così scioccamente!...

Era giunto in piazza Pigalle e si accingeva a raggiungere il suo quinto piano quando la portiera lo chiamò:

— Signor Luciano!... C'è una lettera per voi.

— Date qua, signora Robert.

Il tono col quale furono dette queste parole era secco e breve. La portiera pensò quindi che non era il caso d'intavolare una conversazione, e si limitò ad augurare:

— Speriamo che non sia una cattiva notizia!

— Speriamo!

Salendo le scale, Luciano esaminò la busta e decifrò le parole racchiuse nel piccolo cerchio del timbro postale «Ormont-Alte Alpi».

Ormont!... In un angolo perduto della Francia, all'estremo limite delle Alpi, sorgeva il piccolo villaggio, e in esso una vecchia casa, la cui evocazione, qualche giorno innanzi, avrebbe forse trattenuto Luciano nel momento in cui si accingeva ad effettuare il suo tragico proposito, se il giovanotto non avesse impiegata tutta la forza della sua volontà a distaccare dal suo spirito la tenace immagine.

Luciano aveva trascorso i primi anni della sua vita in quella casa, che, di generazione in generazione, degli uomini semplici, che portavano il suo nome, avevano custodita con gelosa cura.

I vecchi abitanti del villaggio avevano appreso un giorno con profonda sorpresa la notizia che la vecchia casa avrebbe cessato di appartenere alla famiglia Arradon.

Era stato necessario che l'orda dei creditori si accanisse furiosamente contro Luciano, perchè egli si decidesse a mettere in vendita l'immobile dopo la morte dei suoi genitori.

(continua)

Anno CLXXXVII N. 259 - Cent. 25 EDIZIONE DEL POMERIGGIO Lunedì 16 Settembre 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: [illegible] | Telefoni: [illegible] | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - [illegible] Commerciali L. 1.50 - [illegible] Necrologie, Pianadari L. 2.60 - [illegible] Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più.

Il Duce presiede il Consiglio Nazionale dei Combattenti

"Fascismo e combattentismo saranno un corpo solo e un'anima sola„

ROMA, 15

Alla presenza del Duce è stato inaugurato stamane in Campidoglio il sesto Consiglio nazionale dell'Associazione combattenti. Ai lavori del consiglio sono chiamati a partecipare esclusivamente i presidenti delle singole federazioni e i membri dei direttori federali.

A questa solenne inaugurazione, che acquistava un carattere di eccezionale importanza per essere presieduta dal Capo del Governo sono convenuti non solo tutti i presidenti delle federazioni esistenti in Italia ma anche molti dei presidenti delle federazioni dei combattenti italiani costituite all'estero, specialmente di quelle che risiedono in Francia.

Per la circostanza i palazzi capitolini erano stati ornati degli storici arazzi e dei gonfaloni rionali, e dall'alto della loggia del Palazzo senatorio sventolava il tricolore.

L'aula consiliare, dove la cerimonia si è svolta, ha cominciato ad affollarsi verso le 9; la totalità dei presenti indossa la camicia nera con le decorazioni di guerra. Alle ore 9.30 l'aula è già gremita e nella folla degli intervenuti si notano numerosissime personalità del Governo, del Partito, delle organizzazioni combattentistiche. Sono fra i presenti i Ministri Gazzera e De Bono, i Sottosegretari di Stato Manaresi, Cao, Fani, l'on. Fantini anche in rappresentanza del gruppo medaglie d'oro e numerosi deputati.

Fra i rappresentanti delle federazioni dei combattenti all'estero è anche uno dei feriti nell'eccidio di Nizza, il prof. Palazzo, che fu colpito da una scheggia di granata alla fronte e che nonostante la sua ferita, fu tra i primissimi a portare soccorso ai commilitoni caduti. Partecipano all'assemblea, quali presidenti di federazione, anche alcuni cappellani militari decorati al valore.

Si apprende frattanto che, dagli ultimi calcoli fatti in base alle cifre pervenute al Direttorio, le offerte dei combattenti all'erario consegnate al Duce pel tramite del Direttorio stesso superano il valore di due milioni e mezzo. In questa gara di *nobile e fervido* patriottismo, tutte *le città*, tutte le sezioni hanno ben *meritato*. Roma è alla testa con L. 250.000, segue Milano con 203.500, Livorno con 163.000 ecc.

Giunge il Duce

Alle 10.15 S. E. Mussolini, accompagnato dal Sottosegretario alla Presidente on. Giunta, è arrivato in automobile sulla piazza del Campidoglio ove erano a riceverlo il Governatore di Roma, principe Boncompagni Ludovisi, il vice-segretario del Partito on. Starace, la medaglia d'oro Gen. Fara, i triumviri della Associazione, on. Rossi, Russo e Sansanelli, i membri del Direttorio e altre autorità.

Il Capo del Governo è entrato nel Palazzo senatorio dall'ingresso di Sisto IV, dove gli sono stati resi gli onori dai moschettieri che prestavano servizio lungo la scalea e nell'interno del palazzo. Quando pochi istanti dopo, egli è entrato nell'aula consiliare, un applauso scrosciante entusiastico lo ha salutato. Tutti i presenti sono in piedi, tutti acclamano a gran voce *Duce! Duce!* e la dimostrazione, che assurge a una grandiosità veramente imponente, si protrae sempre più intensa, sempre più vibrante.

Il Capo del Governo, che indossa la divisa di caporale d'onore della Milizia, risponde sorridente a una così fervida testimonianza di affetto e di devozione, salutando romanamente; quidi prendendo posto sulla tribuna di fronte all'assemblea, fa cenno con la mano per invitare al silenzio, ma la dimostrazione, incontenibile, travolgente, dura ancora alcuni minuti.

Il saluto dell'Urbe

Quando infine le acclamazioni cessano il Duce siede avendo ai lati, a destra, i triumviri della Associazione, a sinistra, il Governatore di Roma, il Gen. Fara, l'on. Starace. Prende per primo la parola il Governatore di Roma. Egli dice:

« *Duce, Eccellenze, Camerati, e Combattenti!* Con l'affetto del compagno d'armi sono lieto di ospitare in nome di Roma il vostro consiglio nazionale che ha voluto, non senza un'alta ragione ideale, riunirsi su questo Campidoglio da cui partì l'incitamento che travolse ogni incertezza e lanciò il popolo italiano sul cammino glorioso della sua nuova storia.

« Roma, riconsacrata dalla forza spirituale del Fascismo ai riti più significativi e più solenni del popolo italiano, è veramente orgogliosa di ospitare queste magnifiche vostre annuali aunate, nelle quali non soltanto si rievocano le più belle epopee della nostra gente, ma sopratutto si ravviva la volontà delle nuove generazioni di operare romanamente, oggi e sempre per le fortune della Patria.

« Col pensiero devotamente rivolto all'Augusta Maestà del Re (*il Capo del Governo, seguito immediatamente da tutti i presenti, scatta in piedi e dà il segno degli applausi, che si propagano entusiastici per tutta la sala*), che seppe interpretare tutte le aspirazioni del popolo guidandolo alla vittoria, attraverso il duro cimento del quale voi portate sul petto i gloriosi segni d'onore, nel nome di Benito Mussolini (*in piedi, l'assemblea tributa al Duce una grandiosa ovazione*), che della vittoria seppe restaurare la consapevolezza e l'orgoglio, Roma guarda alle vostre schiere con infinita simpatia e con profondo amore e manda ad esse, per mio mezzo il più vibrante e fervido saluto ».

L'attività e l'efficienza dell'Associazione

Si alza quindi a parlare la medaglia d'oro on. Amilcare Rossi, che svolge la sua relazione sull'attività dell'Associazione combattenti

L'oratore inizia la sua relazione rivolgendo al Duce l'espressione de' sentimento più fervido di riconoscenza e di affetto di tutti i combattenti. Egli ricorda come fu il Duce che nei momenti delle maggiori incomprensioni e delle diffidenze più crude verso i combattenti, rese omaggio di buon camerata al sentimento inequivocabile fascista della grande massa dei componenti l'Associazione e dette loro atto che lungi dall'essere dei poiticanti, essi erano pur sempre dei sodati.

I martiri di Nizza

All'omaggio di ammirazione e di amore verso l'artefice delle nuove fortune della Patria, l'on. Rossi associa l'omaggio per gli eroi caduti e superstiti che segnarono del loro sangue vermiglio l'ultra decennale travaglio precorritore della fulgida aurora presente.

Degni di esservi associati — egli continua — perchè caddero nell'invocazione del Re e del Duce con la visione di questa Italia che fu il sogno costante di ogni loro ideale perfezione, sono anche i connazionali che a Nizza furono straziati dalla orribile ira settaria, vittime dell'irriducibile sentimento di odio per la nuova sublime civiltà nostra (Il Duce e tutti i presenti si alzano in piedi tributando una calorosa dimostrazione di omaggio alle vittime del nefando atto terroristico)

L'on. Rossi dopo aver rievocato con parole commosse i camerati morti durante l'anno, passa a riassumere gli atti e le manifestazioni più salienti che caratterizzano la vita e l'attività annuale dell'associazione.

Il relatore ne rileva anzitutto la perfetta efficienza organizzativa dicendo come essa abbia visto quest'anno il numero dei propri tesserati raggiungere e superare il fezzo milione, mentre gli iscritti rappresentano sempre il triplo di detta cifra. Questa massa compatta in gente di tesserati, e le seimila sezioni diffuse in tutta Italia dicono quale profonda aderenza esista fra lo spirito dell'Associazione e quello del Regime, poichè mai si erano, non pure toccate, ma vagheggiate cifre così alte. Contributo notevole a un tale sviluppo è dato dal crescente incremento che l'assciazione viene prendendo all'estero e che costituisce un sintomo altamente significativo e confortante.

Accanto all'efficenza organizzativa anzi in stretto rapporto con essa, occorre ricordare la intensa continua partecipazione dell'Associazione a tutti gli eventi di più elevato carattere nazionale, nonchè l einiziative da essa promosse e attuate.

Tra queste, va rilevato particolarmente l'appello rivolto dal Direttorio ai commilitoni di tutta Italia e da essi entusiasticamente accolto per l'offerta, delle polizze e di altri titoli del Debito Pubblico all'Erario L'on. Rossi a questo proposito aggiunge: «La somma cospicua che fu raccolta senza alcun stimolo, anche di ordine morale, che non fosse l'intima soddisfazione di compiere un nuovo dovere verso il Paese, sarà certamente modificata ora che il Duce ha mostrato palesamente di gradire la nostra iniziativa e si è compiaciuto di rilasciare col suo intestimabile autografo, un certificato di non trascurabile valore artistico ad attestare la benemerenza verso il Paese dei singoli offrentin.

Le opere assistenziali

Altri atti il relatore ricorda che testimoniano del fervore di fede che anima l'Associazione; tali, il suo magnifico contegno durante lo svolgimento dei comizi plebiscitari la sua partecipazione alla giornata dei la Croce Rossa, la sottoscrizione per il monumento alla memoria del maresciallo Cadorna.

Molto si è fatto anche nell'assistenziale. Vengono in prima linea le provvidenze di carattere agrario e quelle che si riferiscono all'assistenza sanitaria e igienico sociale, nè meno importanti sono l'attività svolta nel campo dell'assistenza legale e professionale e l'opera di propaganda, a proposito della quale giova ricordare la rivista pubblicata dalla federazione bolognese, e benchè indipendente dall'Associazione, il periodico, l'«Italia grigioverde», diretta dal commilitone Ugo Trombetti.

Il relatore infine, dopo aver messo in luce l'importanza della recenso decisione del comitato intersindacale circa la preferenza da darsi ai combattenti nell'assunzione della mano d'opera, ha concluso la sua esposizione chiedendo per i combattenti questa sola cosa: Di essere ora e sempre, finchè cioè uno solo rimarrà della generazione della guerra, considerati pronti e validi per la milizia, per la più faticosa e per la più rischiosa, ove l'onore e la gloria della Patria possa richiederlo, ove possa richiederlo la necessità di fornire ogni prova di amore e di obbedienza al suo Duce, malle vadore e artefice della coscienza eroica dell'Italia nuova. (Prorompenti calorosi applausi).

Il Capo del Governo, verso cui si rinnova il tributo di appassionata devozione dei rappresentanti dei combattenti italiani, rivolge brevi parole di saluto ai convenuti, quindi così prosegue:

« *Vi dirò che la mia presenza qui ha un chiaro significato. Essa vi esprime tutta la mia profonda simpatia e vi dice che oggi fascismo e combattentismo sono due corpi ed un'anima soli, ma domani, nel giorno della prova, fascismo e combattentismo saranno un corpo ed un'anima sola!* ».

Le parole dell'on. Mussolini suscitano il più delirante entusiasmo: di nuovo tutti acclamano: *Duce! Duce!*, e di nuovo sale a lui la manifestazione più vibrante della fede e dell'amore con cui le masse combattentistiche seguono la sua opera di artefice delle fortune d'Italia.

I diplomi di benemerenza

Il Duce procede quindi nella consegna dei diplomi di benemerenza rilasciati ai combattenti che hanno fatto offerte all'Erario. E' noto che egli ha voluto firmare di proprio pugno uno per uno questi diplomi, che assommano a parecchie migliaia e che per consegnarli non potevano essere sottoscritti se non dedicando a ciò parecchie ore. Il Duce ha desiderato perciò che tutti gli offerenti avessero l'attestato del suo compiacimento ed ha accettato, con lieto animo, questo non lieve compito.

Egli stesso, mentre effettuava la consegna, ha detto sorridendo ai primi che si affollavano presso il tavolo: « Vi prego di credere che li ho tutti firmati di mio pugno ». La consegna si è effettuata rapidamente; ai singoli presidenti delle Federazioni è stato rimesso il pacco degli attestati riguardanti i combattenti iscritti nelle Federazioni stesse. L'assemblea ha tributato vivi applausi ai rappresentanti delle Federazioni all'estero. Il rappresentante di Parigi prima di ricevere dalle mani del Duce, i diplomi rilasciati per i suoi commilitoni e camerati, gli ha consegnato a nome di essi una medaglia ricordo e gli ha espresse con commossa parola tutto il sentimento di devozione che per lui hanno i combattenti che vivono fuori dei confini della Patria. Il Duce gli ha stretto calorosamente la mano e gli ha rivolto parole di compiacimento.

Al termine della consegna, la quasi totalità dei presidenti con slancio nobilissimo ha voluto fare nuove offerte all'Erario recando sul tavolo davanti al Duce il proprio tributo. Infine l'on. Rossi ha offerto al Capo del Governo, a nome del periodico «Italia grigio-verde» un cofano già appartenuto ad Alessandro La marmora.

Alle 11.45 la seduta è stata tolta Salutato da nuove acclamazioni il Duce è uscito dall'aula consigliare seguito da tutte le autorità e risalito in automobile con l'on. Giunta ha lasciato il Campidoglio.

I lavori

Nel pomeriggio nei salone della Casa Madre dei mutilati cortesemente messa a disposizione dei camerati dal presidente on. Del Croix, il consiglio nazionale della A. N. C., ha svolto i suoi lavori sotto la presidenza della medaglia d'oro gen. Fara, presenti i Sottosegretari Cao, Fani e Manaresi. Dopo un cortese saluto dell'on. Rossi, presidente dei combattenti, l'on. Baccarini segretario generale dell'Associazione Mutilati, ha portato il saluto augurale di Carlo Delcroix.

L'assemblea ha poi approvato tra vivi applausi l'invio di telegrammi di devozione e di omaggio al Re, al Duce, al Principe di Piemonte, ad Augusto Turati e all'on. Giunta. E' seguita quindi la lettura delle varie relazioni, a cui ha risposto facendo chiarimenti e precisazioni il presidente on. Rossi, e quindi il gen. Fara ha dichiarato chiusi i lavori.

La grandiosa adunata si è sciolta tra le più imponenti manifestazioni al Re e al Duce.

Il rancio speciale

L'Opera Nazionale Combattenti ha offerto stasera nel palazzo delle scuole elementari «Vittorino da Feltre» un rancio speciale ai presidenti delle Federazioni provinciali e delle federazioni e sezioni dell'estero.

Allo spumante l'on. Manaresi salutato dagli entusiastici applausi dei presenti ha dato lettura d'una lettera del Ministro della Guerra Gen. Gazzera, impossibilitato ad intervenire e quindi ha preso congedo con commosse parole dai combattenti.

Ha risposto brevemente l'on. Rossi il quale ha ringraziato l'on. Manaresi e si è detto lieto che il giuramento per il nuovo posto di responsabilità che ha assunto il comandante del 10.o Alpini debba avvenire più tardi di questa vibrante giornata di passione schietta e profonda di modo che l'on. Manaresi ha potuto partecipare ad essa ancoma come camerata. Ha parlato infine tra vivi applausi il segretario federale dell'Urbe avv. Vecchini.

Tutti i presenti hanno poi intonato *Giovinezza* e al canto della rivoluzione sono seguiti i canti della guerra: le canzoni dei reggimenti in marcia contro il nemico, la canzone della resistenza e della vittoria sul Piave. Con questa appassionata associazione dei ricordi di guerra con la realtà viva e presente del Fascismo ha avuto termine il rancio dei combattenti.

Il varo d'una motonave

TARANTO, 15

Stamane nel cantiere navale Tosi è stata varata felicemente la motonave *Città di Savona*.

Erano presenti alla cerimonia S. E. Lessona, Sottosegretario alle Colonie, autorità civili, militari ed ecclesiastiche, ed un folto pubblico. Madrine è stata la consorte dell'on. Lessona, assistita dall'ammiraglio Cito di Filomarino, presidente della Società « Florio ».

La motonave è lunga 95 metri, disloca 3300 tonnellate ed ha una velocità di 14 miglia orarie. Essa sarà adibita al trasporto di merci e passeggeri sulle linee per la Sardegna, la Corsica e la Sicilia e per le coste nord africane.

L'on. Cacciari ad Alessandria

inaugura la sede degli agricoltori

ALESSANDRIA, 15

Questa mattina è qui giunto l'on. dott. Cacciari, Presidente della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, accompagnato dal dott. Carlo Pareschi, segretario generale della Confederazione stessa.

L'on. Cacciari, che è stato ossequiato dai dirigenti dell'organizzazione degli agricoltori, si è recato dapprima a visitare la mostra agricola provinciale e alle 10 ha presieduto all'inaugurazione della nuova sede della Federazione degli agricoltori.

Dopo l'inaugurazione l'on. Cacciari si è recato al teatro municipale ove si svolgeva alla presenza dell'on. Lantini, presidente della Confederazione dei commercianti, il primo congresso provinciale dei commercianti alessandrini. S. E. Marescalchi, che presiedeva il congresso, ha posto in rilievo tra scroscianti applausi, il simpatico intervento ed il nobile significato della partecipazione degli agricoltori al convegno.

Alle 11.30 nel piazzale della mostra agricola, alla presenza delle autorità, di numerose rappresentanze di agricoltori e di grande folla, ha avuto luogo un importante convegno agricolo. Era presente anche l'on. Lantini che ha voluto così ricambiare l'intervento del presidente della Federazione degli agricoltori al congresso dei commercianti.

Ha parlato l'on. Cacciari incitando gli agricoltori a continuare e perfezionare i mirabili loro sfrzi.

Nel pomeriggio il presidente della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori ha partecipato al convegno dei tecnici agricoli della provincia ed ha poi assistito ad un interessante pittoresco corteo al quale hanno partecipato le rappresentanze dei Comuni nei vari e pittoreschi e tradizionali costumi paesani.

Il compiacimento del Duce

per l'opera di Belluzzo

ROMA, 16

Il Capo del Governo ha ricevuto in visita di congedo S. E. Belluzzo, che ha espresso al Duce i suoi devoti ringraziamenti per la prova di benevolenza e di fiducia dategli nel corso di più di quattro anni di Governo.

Il Capo del Governo nel prendere atto di questi sentimenti, ha manifestato all'on. Belluzzo il suo vivo compiacimento per l'opera intelligente e fedele da lui compiuta sia al Ministero dell'Economia, sia a quello dell'Istruzione.

Dell'attività da lui svolta in quest'ultimo Ministero, il Duce ha particolarmente notato le provvidenze adottate per l'unificazione dell'insegnamento post-elementare e per la riorganizzazione dell'istruzione media tecnica.

Il discorso del Duce

stampato per propaganda

ROMA, 15

Con l'approvazione del Capo del Governo, la Libreria del Littorio ha stampato a scopo di propaganda il discorso del Duce pronunciato alla assemblea generale del Partito del 14 settembre, discorso fondamentale che deve essere letto e meditato da tutti i fascisti e largamente diffuso in tutte le famiglie italiane.

Il volumetto si intitola: *Il regime fascista è autorità, ordine e giustizia*.

Lo sviluppo del credito edilizio

della Banca Nazionale del Lavoro

ROMA, 15

Si è riunito sotto la presidenza dell'on. sen. Scalori il Consiglio di amministrazione della Banca Nazionale del Lavoro.

Il direttore generale, comm. dott. Arturo Osio, ha fatto una estesa relazione sull'andamento economico della Banca e della sua sezione di credito fondiario nel primo semestre dell'anno in corso, dalla quale risulta il nuovo incremento di tutte le operazioni e dei servizi dell'Istituto.

Dalla relazione si rileva l'aumento nella cifra dei depositi per oltre trenta milioni nei confronti del corrispondente periodo del 1928, l'intensificazione del credito all'agricoltura, l'incremento dei servizi bancari con gli enti corporativi, lo sviluppo delle operazioni attive, approvate per una somma superiore di oltre lire 100 milioni a quella del primo semestre 1928, la fusione di dodici istituti bancari nella Banca delle Marche e degli Abruzzi, l'iniziativa per la costituzione della Società per la bonifica dell'Agro Pontino, l'intensificata attività nelle zone allogene culminata nel rilievo della sede di Trieste della Banca di Lubiana.

Anche il bilancio della sezione di credito fondiario segna un continuo progresso, sia nel campo del credito edilizio, dove la sezione si è ormai affermata come il primo istituto di Italia, sia nel campo del credito fondiario agrario. Sono stati stipulati nuovi mutui per 52 milioni di lire, in confronto ai 45 milioni del primo semestre dell'anno scorso, e sono state approvate nuove operazioni per circa 100 milioni.

Tali finanziamenti sono per la quasi totalità destinati all'incremento dell'edilizia urana e rurale, le cui necessità vanno sempre più intensificandosi in vista della prossima scadenza del regime vincolistico e della iniziata esecuzione del piano di bonifica integrale. In meno di due anni di intensa attività essa ha finanziato la costruzioe di oltre 50 mila nuovi vani che rappresentano una preziosa riserva per fronteggiare, in regime di libertà, il problema dell'abitazione.

Giornata allegra a bordo del "Cesare Battisti„

BORDO "CESARE BATTISTI" 15

Dopo aver costeggiato la penisola iberica da Capo Europa al capo Palos, il piroscafo *Cesare Battisti*, ha proseguito la rotta verso le isole Baleari, diretto a Las Palmas.

La calma del mare ha permesso varie divertenti ricreazioni onde frae trascorrere lietamente la giornata. Il poeta Folgore ha declamato versi ai flutti. A prora si sono svolte una corrida caricaturale e danze spagnole tra la più grande ilarità delle mille camicie nere, clamoroso pubblico del giocondissimo spettacolo, mentre la banda di Carrara eseguiva scelta musica.

Verso mezzogiorno il *Cesare Battisti*, incrociava il piroscafo *Giulio Cesare* diretto al sud-America, il cui comandante ha trasmesso alla nave in crociera il seguente radio:

« Lieti di incontrare sul mare i giovani della futura, magnifica, grandezza della Patria vi preghiamo di porgere loro la nostra orgogliosa ammirazione ».

A nome dei crocieristi ha risposto il comandante Canepa ringraziando l'equipaggio ed i passeggeri del transatlantico.

Nel pomeriggio è uscito un nuovo numero del giornale umoristico, marittimo «Sotto vientos», compilato e stampato dai giornalisti che seguono la crociera e recante disegni di Bruno e Vittorio Mussolini. La pubblicazione è stata accolta col più grande favore dagli avanguardisti.

Uno spettacolo cinematografico dell'Istituto Luce ha chiuso la giornata. La salute a bordo è ottima.

L'Opera "Pro Oriente„ a Sofia

inaugura il proprio palazzo

SOFIA, 15

Alla presenza di numerose autorità e personalità del mondo intellettuale della capitale e di ospiti venuti appositamente dall'Italia, ha avuto luogo oggi la solenne inaugurazione del Palazzo dell'Opera italiana pro' Oriente, eretto grazie agli sforzi infaticabili di don Galloni. L'edificio contiene la scuola italiana, un convitto per studenti bulgari, una biblioteca, ecc.

L'inaugurazione è stata presieduta dall'incaricato di affari d'Italia, conte Roncalli, il quale ha pronunciato il discorso inaugurale. Dopo di lui ha preso la parola padre Galloni il quale ha esaltato le qualità del popolo bulgaro e gli scopi perseguiti dalla Opera. Hanno parlato quindi il rappresentante del Ministero della P. I., il rappresentante del Fascio locale e l'on. Garelli, venuto appositamente a Sofia.

I giornali pubblicano lunghi articoli di elogio per l'Opera «Pro Oriente» rilevando che questa grande istituzione è il risultato esclusivo di una iniziativa personale di padre Galloni, al quale rendono unanime omaggio mettendo in rilievo la sua infaticabile energia e la sua modesta e silenziosa attività che è riuscita a realizzare una tale grande opera di cultura.

Il Principe Umberto a S. Rossore

PISA, 15

Stamane alle ore otto è giunto S. A. R. il Principe Umberto, il quale ha proseguito in automobile per S. Rossore.

Oltre 600 maestri riuniti a Udine

La solenne inaugurazione dell'anno scolastico

UDINE, 16

Con una partecipazione, che non è esagerato definire entusiastica ed eccezionalmente numerosa, si è svolta a Udine in austera solennità la cerimonia per l'apertura dell'anno scolastico 1929-1930.

Sullo storico colle del quale si domina la chiostra delle Alpi e la pianura friulana così vive di gloria recente, si sono adunati ieri oltre seicento insegnanti qui venuti dalle scuole più rinomate e più oscure del Veneto. La città ha accolto gli educatori delle nuove generazioni con quello slancio e con quella ospitalità che sono tradizionali dell'animo friulano. Sui muri grandi striscioni salutavano gli ospiti graditi che qui erano convenuti per prepararsi in unità d'intenti e di fede alla consueta, bella, ma talora piena di amare delusioni fatica annuale.

Gli intervenuti

La solenne inaugurazione dell'anno scolastico era stata fissata per le ore 10.30 di ieri, e perciò sino da ieri l'altro sera gli ospiti avevano cominciato ad arrivare dai più lontani paesi in numero sempre maggiore.

La vastissima sala era già gremita di convenuti fin verso le ore 10, e gran parte di insegnanti fino all'inizio della cerimonia avevano invaso le sale adiacenti addette a museo civico. Prestavano servizio d'onore vigili urbani in alta tenuta con decorazioni. Le autorità erano ricevute da alcuni dirigenti del Sindacato delle Scuole Medie.

Abbiamo notato oltre al Podestà co. on. gr. uff. avv. Gino di Caporiacco, il rappresentante di S. E. il Prefetto gr. uff. Motta cav. De Beden, il Sen. Barone Elio Morpurgo, il generale Soggia, comandante la Divisione Militare anche in rappresntanza di S. E. il comandant il Corpo d'Armata generale Suzzi; il maggiore dei RR. CC. comandante la Divisione; il comm. Filomeno Vitase, segretario dei Sindacati fascisti dell'Agricoltura; il comm. Pizzio, direttore delle scuole elementari di Udine; il prof. cav. Tarozzi, segretario provinciale insegnanti medi; i Presidi degli Istituti Cittadini: cav. prof. Carlo Fabbri del Liceo Scientifico; prof. cav. uff. Bortolotti dell'Istituto Tecnico e prof. cav. Cattarina del Liceo Ginnasio classico; Mons. Vidoni Rettore del Seminario Arcivescovile; l'ispettore scolastico cav. prof. Zoncatti; il Preside alle ginnasio-liceo di Tolmino prof. Zorzut; il Preside dell'Istituto di Cividale prof. Lorenzoni; il prof. Calabrò; la Segretaria dei Fasci Femminili signora Maria Pischiutta; il cap. Bonanni dell'A. N. A e segretario dell'ill.mo sig. Podestà; il rappresentante della Federazione Combattenti, del Fascio di Udine, ecc. ecc.

L'on. co. gr. uff. Gino di Caporiacco, Podestà di Udine, saluta con voce vibrante l'imponente assemblea degli insegnanti, e ricordate le benemerenze della città nel campo didattico e dell'assistenza scolastica, prosegue ricordando il valore della missione educativa.

Il saluto del Podestà

La vostra missione — egli dice — più che istruttiva è per eccellenza educativa. Essa è una missione altamente civile, che non è fatta nè di leggi, nè di regolamenti, ma di costumi, non di rettorica, ma di opere. Essa è una consuetudine di esempi, di abitudini, di influenze benemiche intessuta di bontà, di amore, di sapienza e di perseveranza, di dovere e disacrificio. Chi non ha queste virtù potrà essere un maestro, non è un educatore. Conoscere e sciorinare le teorie di Spencer, di Hengel, di Schopenauer è piccolo bagaglio col quale malamente si arriva alla mèta. Per essere educatori, occorre fede, sentimento, spirito di sacrificio; poi coltura. (*Applausi*).

Educatori del Veneto, io ho voluto che la vostra riunione avesse luogo qui in questo Castello ed in questa sala; non in un teatro, non in un ambiente formato per i ludi ginnici. Ho pensato che una riunione di educatori dovesse essere solenne ed ispiratrice. In questa sala, il Re Vittorioso ricevette il saluto e l'omaggio del popolo friulano; in questa sala, alla presenza augusta dell'Eroe del Trono, ebbe degna commemorazione il grande guerriero della piccola patria, Girolamo Savorgnano; in questa sala, l'espressione della dottrina e dell'azione fascista ebbe spesse volte forma e significazione. Oggi qui voi compite il proponimento per l'anno scolastico, che si inizia ».

Se la bellezza dell'arte che vi circonda, e se la mole dei ricordi che qui incombe, non sono sufficenti ai vostri proponimenti, affacciatevi al verone di questa sala, oppure agli spalti del piazzale qui davanti e spingete lo sguardo sui monti che vi circondano. Essi sono altari di gloria e di sacrificio; su di essi immolarono la loro vita mille e mille soldati d'Italia. (Applausi vivissimi). Da quei monti viene a voi l'eccitamento maggiore che nessuna parola e nessuna arte posso esprimere: l'eccitamento a dare ogni vostra energia per l'educazione di quelle generazioni, che il Duce condurrà alle più grandi vittorie. »

La bellissima ed ispirata chiusa del discorso viene salutata dai presenti con applausi ed alalà all'indirizzo di Udine.

La parola degli insegnanti

Rifattosi silenzio si avanza verso il banco delle autorità un rappresentante degli insegnanti, il quale saluta a nome della classe i colleghi delle varie città venete, che in Udine quest'anno si sono riuniti per iniziare solennemente l'anno scolastico. L'oratore lefinisce con scultoree parole la missione del maestro che deve espirarsi a quelle grandi direttive tracciate dal Governo Nazionale.

Segue l'ispettore sig. Toncatto, il quale a nome dei gerarchi friulani porta l'intusiastico saluto della classe magistrale della nostra provincia.

Ai due oratori fa seguito il prof. Tarozzi il quale nella sua veste di segretario del Sindacato insegnanti scuole medie, dopo aver salutato le autorità e gli insegnanti, in una perorazione calda di entusiasmo e profondamente nutrita di idealità, definisce quali debbano essere nella società moderna la fisonomia spirituale e pratica dell'insegnante. All'oratore questo argomento dà lo spunto per rivendicare alle nostre tradizioni di coltura latina quelle forze che sole servono per la formazione e per l'educazione organica di un popolo. Pur dichiarandosi convinto della necessità di una larga ed anche razionale educazione fisica della gioventù, l'oratore definisce però deleteria quella tendenza a voler mecanicizzare e materializzare quelli che sono i fondamentali caratteri della scuola. La tesi svolta dal prof. Tarozzi con dottrina e con passione è stata accolta da unanimi approvazioni dai presenti.

Parla il comm. Gasperoni

Fra il più religioso silenzio si alza a parlare il comm. Gaetano Gasperoni, Provveditore agli Studi per il Veneto, che è stato l'ideatore e l'organizzatore di questa bella e significativa adunata. L'oratore apre il suo dire ringraziando per l'accoglienza il Podestà di Udine e ricordando ai convenuti la proemssa che egli ebbe a fare nell'ultima riunione magistrale di Cortina, quando ai presenti egli ricordò che prima di riprendere il consueto lavoro era necessario che i magistrali del Veneto si riunissero come ad una rassegna di forze. Il Provveditore che vive quotidianamente a contatto della oscura ma nobile fatica del maestro — così prosegue l'oratore — non può che ricordare con parole alte di lode lo spirito di sacrificio che anima la grande massa degli insegnanti elementari. Ai quali il Governo Nazionale guarda con quella coscienza e con quella comprensione con le quali si considerano i più fedeli e i più validi cooperatori alla grande opera di rinascita della Nazione. L'oratore dopo avere ricordato quale era la considerazione che il maestro godeva nei vecchi regimi ed aver fatto un efficace contrapposto con quella di cui gode nel regime fascista, passa all'esame di alcuni problemi di organizzazione tecnica magistrale che attualmente appassionano la classe. Il prof. Gasperoni, con quella competenza che gli deriva dalla quotidiana trattazione delle questioni magistrali, espone ai presenti con breve e completa sintesi quali sono le misure assistenziali nel campo scolastico e quelle di previdenza che egli intende attuare a favore della scuola veneta. Passa poi a parlare di quanto si è fatto nel Veneto a favore degli insegnanti, e ricorda con parole appassionate l'opera della Casa del Maestro di Enego, per momento non è che un inizio di quello che sarà domani il complesso piano di opere assistenziali che il Provveditorato vuole attuare attraverso tutte le incomprensioni e tutti gli ostacoli perchè sa di essere sorretto dalla unanime ed ambita approvazione degli interessati.

Il comm. Gasperoni termina il suo magistrale ed importante discorso con appassionata rievocazione del ricordo che la Casa di Enego ha lasciato profondo e indelebile nel suo cuore Egli termina salutando nei convenuti il rinnovato spirito dell'Italia fascista.

Le approvazioni numerose e gli alalà all'indirizzo del Gerarca durano qualche minuto.

Indi lentamente il salone si sfolla. I convenuti ridiscendono nel centro della città per riunirsi alle ore 12.30 nelle ampie aule delle scuole di Via Dante dove viene servito il pranzo.

Nel pomeriggio una parte di insegnanti accompagnati dalle autorità si sono portati con diversi automezzi ad Aquileia per la visita di quegli importanti monumenti.

Dialogo sull'eleganza

ARGANTE — Giungete in buon punto per togliermi di pena, Cosimo mio. Voi solo potete dirmi se questo abito mi stia bene. Io quando ho un vestito nuovo provo uno strano disagio, il quale diminuisce solo a misura che gli amici mi assicurano che il nuovo involucro mi sta a pennello. Ora, dato che il vostro giudizio di giovane sovranamente elegante vale almeno cento pareri di persone comuni, è in vostro potere di ridare la pace al mio spirito inquieto.

COSIMO — Siete magnifico, Argante. Non vi ho mai veduto così bello; certo un buon demone, come voi stesso usate dire, ha presieduto alla scelta di questa stoffa dai colori delicati; il vostro sarto merita un elogio, e certo voi lo scriverete e fors'anche in versi. Ora è necessario che vi snodiate.

ARGANTE — Che cosa intendete di dire?

COSIMO — Non siate così sospettoso. Non si tratta di un tranello del genere di quelli che voi usate tendermi quando si parla di libri, di coltura, o di altre diavolerie di vostra competenza. Si tratta, invece, di una di quelle osservazioni sottili che voi amate. In questo momento voi state entro il vostro abito come potreste stare di notte di notte in una camera non vostra in cui foste entrato di soppiatto Si ha l'impressione che vi muoviate in punta di piedi, col timore di urtare qualche cosa o di svegliare qualcuno. Brummel dice che un uomo elegante deve perdere due ore per fare toeletta, ma, abbigliato che sia, deve dimenticarsene.

ARGANTE — E' probabile, Cosimo caro, che Brummel non abbia detto *perdere* ma *impiegare*. Il tempo che egli passava nel suo abbigliatoio non era perduto per lui. Un'asserzione simile nella sua bocca, sarebbe stata una bestemmia Ma veggo che nel campo dell'eleganza voi non siete un empirico; ammesso che l'eleganza sia una disciplina, voi, Cosimo mio, ne conoscete i classici.

COSIMO — Il vostro stupore per questo fatto non può essere superiore al mio di questo istante in cui scopro un Argante nuovo e inedito. Voi siete vago di eleganze.

ARGANTE — Certamente.

COSIMO — C'è dunque una debolezza che ci affratella? Questo mi piace.

ARGANTE — Non credo di avervi dato motivo di credere che io sia un uomo superiore al resto dell'umanità. Cosa può darvi così cattiva opinione di me? Non certo il modo della mia vita, poichè quale prova più grande della mia debolezza volete che questo mettere tra me e l'esistenza un paravento di carta stampata?

COSIMO — Ma una certa saggezza vi deve pur venire dalla vostra solitudine e dalle vostre letture.

ARGANTE — Errore, errore, Cosimo mio! Nessuno ha più difetti di me, e questi difetti nella solitudine mi accrescono a tale segno che divengono veri vizi. sicchè io mi sento indotto più di una volta al giorno a pregare Dio di concedermi la forza di guardare nel mio cuore senza disgusto, come un certo poeta francese di qualche fama. L'uomo è tanto più buono per quanto vive a contatto coi suoi simili. Se potessi, io vivrei tra la folla. Nella strada ci si imbeve di umanità. Ora l'umanità bruta, quella che si respira tra la gente, è come la bruta animalità: fondamentalmente buona. Ma, per tornare all'eleganza, sappiate che non mi sembra si debba considerarla una debolezza. Può darsi che ciò provenga dal fatto che io vorrei essere elegante.

COSIMO — Davvero?

ARGATE — Ma non mi accontenterei di una pseudo eleganza; vorrei essere elegantissimo, come vorrei essere bellissimo: Rodolfo Valentino o John Barrymoore. E ciò senza alcun secondo fine. Tanto, in quest'epoca mediocre Diana non si scomoda per Endimione dormiente, le ninfe non escono dai cortici per donarsi agli effimeri, nè Venere si concede al bellissimo Adone. Queste mistioni dell'umano col divino sono passate di moda. Quanto alle donne terrene, nn valgono neppure la pena d'essere bello. D'altronde il desiderio di piacere alle donne, è, secondo me, contrario all'eleganza. Brummel, infatti, si occupava assai poco di donne; in compenso le donne si occupavano molto di lui.

COSIMO — E allora, per qual motivo desiderereste d'essere elegante e bello?

ARGANTE — Perchè sentire che la propria vita si attua in una tmosfera di perfezione, dove essere gioia d'ogni istante. Gli uomini hanno sentito bene questa verità, quando rapido apparve e rapido disparve Rodolfo Valentino. Ciascuno godeva di una perfezione della quale sentiva di essere poco più che un abbozzo mai riuscito. Il corpo umano, affaticato dalla vita, deturpato dalle costrizioni innumeri della civiltà e del lavoro, si ritrovava intatto nel giovane eroe. Ogni film in cui egli apparisse era come una fresca corrente in cui i poveri abitatori delle nostre città si immergevano beati; e da quel lavacro essi, come da quello diuna favolosa fontana di giovinezza, uscivano immemori per un istante del loro passato e della loro vita presente. Io vorrei che vi fosse un allevamento di simili uomini e che ad essi fosse affidato il compito della pura eleganza.

COSIMO — I moralisti protesterebbero.

ARGANTE — I moralisti si scagliano sempre contro ciò che non comprendono. Ma io, che ho sempre amato l'eleganza, guardo oggi con passione e con disgusto questo mondo mediocre vestito di grigio. Non c'è nessuno, o quasi nessuno, che si ponga come finalità ultima della sua vita quella di essere un esempio di eleganza per i contemporanei. D'altronde in tutti i tempi chi si è proposto questo difficile compito si è visto fatto segno alle frecciate della gente volgare, poichè non si ammette che l'uomo tenda con tutte le sue forze a risultati che non appaiano grandi alla maggioranza degli uomini. Ho qui tra le mie carte un libello diffuso a Milano nel 1770 intitolato: *Regles et statuts de la compagnie des petits-maitres, tirés d'un ancien Code de la Petite-Maitrise, imprimé a la Fenéantise chez Manant decrié.* Tra le prescrizioni che esso contiene, tutte vaghissime, ma tali dare il ritratto del nostro cicisbeo piuttosto che quello del *dandy* o del *lion* autentici, è detto: *On n'oubliera pas d'avoir une chemise bien blanche, mais dechirée.*

COSIMO — Non capisco veramente perchè la camicia dovesse essere lacerata.

ARGANTE — Io non lo capisco più di voi, ma ammiro ugualmente. L'arte dell'eleganza comincia secondo me precisamente di qui. Essa come ogni arte ha un inizio misterioso. Babate bene, io intendo che la prescrizione debba essere intesa nel senso che la camicia dovesse essere lacerata ad arte. Tutto il resto, abiti, biancheria, copricapo, gioielli, era opera del sarto, del camiciaio, del cappellaio, dell'orefice. Di il vero *lion* — nel 1770 — ci metteva questi artistici strappi alla camicia.

COSIMO — Ammetterete che era alquanto singolare far consistere l'eleganza in uno strappo alla camicia.

ARGANTE — Perchè? L'importante è che la camicia fosse lacerata con un giusto senso d'arte. Può darsi che un *lion* senza camicia a un determinato momento apparisse più elegante di quelli con la camicia lacerata. Byron, che aveva un collo bellissimo, lo portava scoperto un un'epoca in cui usavano i colletti altissimi e le cravatte lunghissime. Gli elementi dell'eleganza non sono eterni.

COSIMO — Ma voi andate di là dall'eleganza: voi parlate del *lion*.

ARGANTE — E che altro sono il *lion*, il *dandy*, *l'incroyable*, il *petit-maitre*, il *mouscadin*, se non gli uomini di punta, le sentinelle morte dell'eleganza. Essi osano l'inosabile, La Bruyere asserisce che «*il y a autant de faiblesse a fuir la mode qu'à l'affecter*». Nulla di più falso e di più grossolano. Solo un moralista francese poteva asserire una simile sciocchezza. Un'elenganza misurata è vile; è l'elenganza dei nostri giorni; un'eleganza spinta è eroica. Barbey-d'Aurevilly, che fu a suo modo un *dandy*, avrebbe voluto che Carlyle, tra l'eroe come poeta e l'eroe come guerriero, avesse posto l'eroe come *dandy*. Ma Carlyle, spirito quacchero suppur grande, fu invece nimicissimo di quanti attribuivano una grande importanza all'abbigliamento: per lui l'uomo è sopratutto un animale nudo pel quale l'abito non è che una necessità sociale. Ma Carlyle errava nella sua premessa: l'uomo non è un animale nudo o lo è solo in un primo tempo; l'uomo è *un animale che si veste.* E se si veste, perchè esigere che si vesta male? Perchè preferire l'abito di cuoio di Giorgio Fox al mantello di Petronio? il cappello tondo di Franklin alla pettinatura sapiente di Richelieu? Io penso che Adamo ed Eva quando riconobbero la necessità di coprirsi, debbano aver scelto con cura le foglie da cucire insieme per farse degli abiti sommari.

COSIMO — Argante mio, voi aprite dinanzi ai miei occhi dei nuovi orizzonti. Mi accorgo che, ad onta della vostra stima pel mio modo di vestire, voi dovete considerarmi qualche cosa di simile a quei manichini che sorridono dietro le vetrine dei grandi empori di abiti fatti.

ARGANTE — La colpa non è vostra, ma dell'epoca in cui viviamo. La decadenza dell'elenganza, iniziatasi, parallelamente al nascere e al diffondersi delle idee d'uguaglianza, tocca ora il suo colmo. Consoliamoci, dicendo con Shakespeare che quando le cose arrivano al peggio, o si fermano o tornano indietro. Frattanto quella di cui facciamo parte è una povera umanità disadorna che s'agita in un mondo piatto e grigio. L'elenganza è in oggi un fatto di sartorie e di figurini inglesi. Manca ad essa l'aiuto d'ogni sforzo individuale, manca infine l'uomo di genio che si dedichi ad essa.

COSIMO — Che cosa bisognerebbe fare secondo voi?

ARGANTE — Non so. Meditare sui grandi esempi del passato. Vedere, per esempio, come Spencer, per essersi un giorno ritrovato a non possedere più che un abito solo e con una sola falda, tagliando anche questa, abbia inventato la giacca che ancor oggi porta il suo nome; come d'Orsay, per aiutare un venditore di stoffe ch'era sull'orlo del fallimento, proprietario di una grande quantità di pezze di tela, si sia fatto un paio di calzoni di quella tela, il che obbligò tutti i *dandys* londinesi ad imitarlo. Gli esempi non mancano. C'è un particolare della toeletta del principe di Kaunitz, quegli che fu detto il Cocchiere d'Europa, per la sua politica abile ed oculta, che mi accende di vera ammirazione, questo: per dare all'incipriatura dei suoi capelli la sfumatura *esatta* il grande politico passava di corsa ogni mattina attraverso una sfilata di saloni ove si tenevano schierati servitori e valletti armati di piumini e incaricati di incipriarlo *solo nell'attimo in cui egli passava.* Questa corsa mattutina è un simbolo: si potrebbe chiamarla la corsa verso la perfezione. Appare da questo particolare come il principe di Kaunitz, indifferente a tutto, abituato, come ogni uomo politico veramente grande, ad abbandonare gran parte del destino degli uomini al caso, non osasse abbandonare allo stesso caso la cura della sua parrucca. I saloni che attraversava nella sua corsa erano contati, la loro grandezza calcolata, il numero dei valletti, la dimensione dei piumini stabiliti con esattezza. Nulla ci vieta di credere, infine, che il palazzo stesso fosse stato costruito tenendo conto della necessità di quella corsa mattutina. Si trattava dunque, di un bel teorema il risultato del quale era la chioma del Principe di Kaunitz incipriata in modo ammirevole. Dopo quella breve corsa, il diplomatico austriaco poteva procedere per tutto il giorno cauto e lento come a diplomatico si conviene. Da quella corsa gli veniva la sicurezza che la sfumatura dei suoi capelli era quella ch'egli desiderava, sicurezza senza la quale egli non sarebbe più stato l'uomo freddo, sicuro di sè che l'Europa conosceva e da cui si faceva guidare.

COSIMO — Meditiamo, dunque, Argante mio. Ma dopo?

ARGANTE — Dopo bisognerà creare di nuovo la psicologia del *lion*, del *dandy fashionable*, audace, sfrontato, vanitoso, che si è perduta. L'uomo deve sentire nuovamente la sua superiorità come elemento d'eleganza. Tutta la creazione sta a provare la legittimità di questo desiderio di supremazia maschile. Non v'è coppia d'animali nella quale il maschio non sia più adorno della femmina. Noi invece abbiamo rinunciato a questa supremazia a favore della donna. Noi non ci adorniamo più, ci preoccupiamo di adornare la donna. Bisogna ritrovare il coraggio di Sheridan, che fa scolpire nel marmo la sua mano, come la più bella d'Inghilterra. Certo nel nostro mondo banale, tutto preso da altre cure, un uomo che si preoccupi unicamente delle sue scarpe e del suo cappello, della sua pettinatura e del colore del suo vestito, della sua cravatta e della sua canna da passeggio, parrà sommamente ridicolo. Può anche darsi che la vigliaccheria del gregge maschile vestito di grigio lo sacrifichi allo spirito filisteo della folla. Ma i pionieri debbono sapersi sacrificare.

COSIMO — Temo forte, Argante mio, che al vostro eroe gli uomini non erigerebbero alcun monumento.

ARGANTE — Gli uomini usano erigerne per molto meno, Cosimo mio. E io penso che il mio eroe saprebbe farne senza. Lord Brummel, alla fine della sua vita, solo, povero, dimenticato in un albergo di Calais, doveva trovare una sottile felicità nel ricordo della visione di bellezza e di eleganza che durante molti anni aveva dato alle folle londinesi.

Cesare Giardini

VARIETÀ FEMMINILI

Le unghie rosse

Mi diceva l'altra sera un mio amico, reduce da un magnifico spettacolo d'arte e di mondanità: «Capisco tutte le audacie e tutti i capricci della moda femminile; capisco ed approvo. Dirò di più: quando si tratti di una grande festa, è non solo bello, ma necessario che le donne si mostrino sotto aspetti insoliti; splendenti, smaglianti, sfolgoranti ecc... Il mondo deve apparire al rapito mortale» come una cosa nuova, tutta festosa e carica di fascino almeno per quell'ora di incanto; e niente può operare questa trasformazione magica quanto la bellezza e la grazia femminile opportunamente messa in valore. Dunque, care signore, vestitevi pure d'un semplice velo, bistratevi gli occhi, arrossatevi la bocca, ondulatevi i capelli... Capisco, approvo, ed ammiro con umile e... disinteressata gratitudine. Una sola cosa non capisco: le unghie rosse. C'era stasera vicino a me, una graziosissima bambola che pareva proprio una figurina settecentesca, nonostante il vestito ultra moderno: bionda, bianca potelèe: un vero pastello di Rosalba. Ma, o Dio! aveva — quella deliziosa creatura — le unghie rosse. Non eccentuatamente rosse, ma rosse addirittura, di un rosso di lacca. Ebbene, quelle unghie, così innaturali, così mostruose, m'han guastato, dal momento che le ho scoperte, il piacere squisito della serata. La bombola diventava ai miei occhi un idolo primitivo, un feticcio barbarico, che so io? qualcosa d'incoerente e d'inverosimile, che offendeva il mio gusto di Occidentale e, se oso aggiungere, d'Italiano. Proprio non capisco! Che ne dite?».

Mah! Che ne dico? Dò ragione al mio amico e ho concluso che «tutte le audacie e tutti i capricci della moda femminile» son leciti e magari ammirabili, purchè non violino le leggi di madre Natura. Le unghie rosse si potrebbero accettare da chi avesse l'inumano coraggio di farsi una bocca verde. Ma sarebbe appunto un coraggio inumano. Teniamo presente, care lettrici, che anche una bella donna è una creazione di natura, una creatura umana...

Cappelli d'autunno

Non credo che si avranno cambiamenti sensibili nella linea dei cappelli d'autunno; i berretti, i caschi saranno sempre i preferiti dalle signore: essi saranno semplicemente più abbassati sulla nuca e ai lati, mentre la fronte rimarrà quasi scoperta.

Qualche nuovo modello è cortissimo davanti, assolutamente tagliato sulla fronte mentre che i bordi si allungano a coprire dietro, la nuca. Le orecchie sono rigorosamente coperte, e per questo tipo di cappelli, le pellicce morbide come il kid, il breitschwautz, sono le favorite. Nessuna guarnizione, salvo qualche grazioso fiore pure di pelliccia.

Per il pomeriggio non adotteremo più un semplice feltro tutto liscio. Con un mantello, per esempio, «tre quartin», di velluto, orlato di volpe ci vorrà un cappello parimenti sontuoso. I cappelli provvisti di ala, saranno molto rialzati davanti o da un lato e tutti di una morbidezza estrema. Il feltro si arriccia come il crespo di Cina e così pure il velluto.

I cappelli grandi persisteranno anche d'inverno? Secondo qualche grande casa parigina sembra di sì e veramente bella è apparsa, nelle collezioni, una forma di feltro i cui bordi molto lunghi dietro ricadono molto bassi sulla nuca per il peso di piccole punte di pelliccia incrostate.

Vedremo pure qualche crosse e qualche pompon di struzzo. Le crosses sono collocate proprio sul collo, e sono piccolissime. Si mescolano spesso due toni in chiaroscuro: un piccolo nodo di crosse beige è per esempio, posto vicino ad un altro marrone. Quanto allo struzzo, il suo regno non è ancora ben definito. Tutto questo è ancora un po' nebuloso, poichè la moda dei cappelli non è stabile e non decretata per tre o quattro mesi come quella dei vestiti.

Costumi da caccia

I costumi da caccia sono all'ordine del giorno. Essere bene abbigliata è la questione predominante per una cacciatrice. Le grosse calzature di box, a suola larga e sporgente o le scarpe basse portate con calze di lana a revers, i gambali di cuoio o gli stivaloni che imprigionano tutta la gamba per meglio proteggerla, le ghette abbottonate fino al ginocchio offrono la facilità di star comode e di essere nello stesso tempo eleganti.

Circa il costume, la linea diritta, netta, classica è particolarmente adottata. L'ampiezza necessaria per la marcia e la libertà del gesto è ottenuta con delle pieghe o laghe finte aperte su di una culotte del medesimo tessuto del costume.

La veste ornata di una cintura, di bottoni di cuoio, di pieghe, di tasche, si porta con il collo aperto o chiuso. Il suo taglio è assai simile a quello del costume maschile. Essa ricopre una camicetta o una sweater, secondo la temperatura.

Certe signore agili e sportive, preferiscono per la caccia, la giacca accompagnata da una culotte da ragazzo serrata ai ginocchi e che costituisce un costume veramente pratico. Coloro che sono fedeli alla gonna, la portano corta e diritta con larghe pieghe dietro e davanti cucite alle anche.

I colori adottati son quelli che convengono alle tonalità autunnali. Si utilizza tutta la gamma del bruno, del marrone, il verde, il bianco e nero. Si possono cambiare effetti di tinta unita e quadrigliata.

Un piccolo cappello a impunture o un comodo feltro scelto in armonia con la tinta del costume, arreca una nota femminile a questa toilette che si presenta con una linea piuttosto severa.

Ritorno della blusa

La blusa, ossia la camicetta che quindici o vent'anni fa era indossata con massima soddisfazione, torna a far parte del bagaglio delle odierne eleganze. La bella blusa bianca di morbido crespo o di finissimo lino, ricamata a jours o a punto ombra, si porterà, adesso come allora, sotto la giacca diritta di un impeccabile tailleur o sulla gonna di crespo scuro fittamente pieghettato.

Oggi la novità impone lo stesso sistema di ieri, e che cie la gonna si abbottoni sopra la blusa, e non sotto, rendendo a questa un aspetto più attillato ed elegante.

Sarà dunque il genere chemisier e mezzo-chemisier che trionferanno per questo modello. Piccolo collo rovesciato, cravatta lavallière, apertura alla Danton o Robespierre, alto sprone a impunture, polso chiuso a gemelli, taschino, tali sono i nuovi particolari che hanno sostituito le incrustazioni di merletto e molte altre guarnizioni eminentemente femminili.

Questo tipo si fa rigidamente in popeline da camicie da uomo, ma chi teme il caldo o tiene maggiormente all'eleganza delicato, può farlo in crespo di Cina o in tussor molto leggero.

Come tinte, anche qui abbiamo la novità, che impone col tailleur leggero la blusa più scura del tessuto, bleu col grigio ardesia, marrone col beige, ma questa novità non è molto raccomandabile perchè invecchia. Meglio attenersi alle classiche bluse bianche o crema; esse dànno più freschezza alla gonna, ringiovaniscono la persona, e sono facilmente lavabili.

Decorazione immancabile d'una blusa chemisier è la cravatta che deve armonizzare con la gonna. E dopo la cravatta i bottoni, i gemelli composti di due belle acque marine, montate a gemma o di altre pietre fantasia, sobrie e intonate con l'insieme.

La scienza dello "chic,,

Lillian Fischer, bella e intraprendente americana, ha aperto a Parigi una scuola dello chic per fornire alle sue consorelle il segreto di saper scegliere le loro vesti e i loro ornamenti. Lo scopo dell'istituto è quello di venire in aiuto col consiglio e col fatto ad ogni donna che si rechi a Parigi per diventare chic e che manchi o del tempo o delle conoscenze necessarie per raggiungere direttamente il suo grande scopo.

«Ogni donna — ella dice — può col tempo, con la cura, con la riflessione, arrivare ad essere ben vestita, chic ed attraente».

Ma molte donne non hanno la minima idea di quale sia il tipo di costume che le veste meglio. Non sanno quali colori debbono portare, quali linee preferire, quali cappelli mettere. Non hanno mai pensato quale pettinatura dovrebbe stare loro meglio. Ebbene, a tutto questo, provvederà per loro, la specialista.

Quando una cliente entra nell'ufficio di Mrs Lillian, ha innanzi tutto un breve colloquio con la grande consigliera, la quale studierà il volto, il tipo, la personalità della sua cliente, e la interrogherà su che genere di vita conduce — di società, di lavoro, di viaggi — per indicarle il genere di toilette più rispondenti. Infine le chiede quanto può spendere all'anno per il suo vestiario.

«Certe regole sono assolutamente importanti — ella giudica. — Non bisogna mai acquistare un paio di scarpe, una borsa, uno scialle, un fiore per l'occhiello, se queste cose non sono le uniche che si adattano ad un determinato costume che si possiede. E' un errore di comperare una quantità di inezie, un cappello o due, qualche costume a buon mercato, a capriccio, mentre sarebbe meglio spendere la somma con cura, e comprare una parure sola ma perfetta, intonata nel colore e nella linea. Ma per questo bisogna conoscersi a fondo, studiarsi e seguire la moda con quei criteri giusti che la fanno adattare alla personalità di ognuno.

Ferme in Posta

MORESCA — *Nella sua lettera lei rivela un italiano elegante e corretto. Appunto per questo non le perdono di inserire frasi e parole francesi con la convinzione di essere fine e originale. Nulla di più antipatico e di più idiota di certe signore (e anche certi signori) che nel discorso inseriscono modi di dire francesi inglesi ecc., credendo di sbalordire e di raggiungere il colmo della raffinatezza. Mezzucci borghesissimi invece, di gente arrivata o fallita e che non ha mezzi per crearsi una vera personalità.*

BAGKEERA — *Cultura, una certa intelligenza, brio, slancio nelle imprese. Un pochino incoerente ma in una forma simpatica. Sincera, provvista di un certo equilibrio che non le proibisce l'entusiasmo e l'affettuosità.*

«AMOR MI MOSSE» — *Macchè! Se ne feliciti, invece. Per essere invidiata ci vogliono delle qualità che non tutte posseggono. L'invidia essendo un sentimento ingiusto e malvagio è logico che colpisca le persone dotate di un certo fascino come lei. Diceva la Bochefoncauld: Le mal que nous faison ne nous attire pas taut de persècution et de haine que nos bonnes qualité».*

TECLA - Verona — *Quando una donna giovane, non brutta, provvista di una bella casa, di un marito, di due bimbi, sente che ha l'esistenza vuota e piena di tedio, vuol dire certo che le manca qualche cosa. Qualche cosa da nulla, magari, una «sfumatura» come nella famosa commedia... La conosce?*

GUIDA — *Anch'io sono un po' retrograda, quindi le dò ragione. Ma un pochino lei esagera. Il ballo non è tutto questo gran male, e il rossetto non significa addirittura «fango» anche se è... di cattiva marca. Certo questo «distribuirsi» in tutte le sale da ballo, in tutte le forme della mondanità e relativi flirts non è simpatico. Il mezzo più efficace è che la signorina s'innamori, ma sul serio. L'amore compie molte trasformazioni che durano magari, fin che dura la passione.*

ALLEGREZZA — *Esser brutti non è una garanzia di fedeltà. Sorvegli il suo amico più che se fosse bello. E' inverosimile la fortuna che gli uomini brutti hanno sempre avuta con le donne. Ed è logico. La bellezza perfetta si palesa subito, non ha bisogno quindi di essere studiata, indagata affinchè riveli qualche cosa di nuovo e d'inatteso. La bruttezza invece (non parlo certo della deformità) è suscettibile di trasformazioni e può essere interpretata in più modi. Inoltre l'uomo bello è convinto che le sole qualità fisiche bastino ad affascinare quindi trascura l'intelligenza, lo spirito, la cultura, ecc., e finisce con l'annoiare. Il brutto invece coltiva queste qualità le quali hanno un'attrattiva vera e profonda e quindi, inesauribile: per cui, la donna che non sia un'oca, si attacca più a lui che al classico e stupido Adone.*

COLEI CHE NON CI CREDE — *Scusi, ma non capisco. Lui la stima, la venera, ecc. ecc., ma intanto l'ha baciata a tradimento due volte senza aver prima o poi, dimostrato una affezione vera e propria. Lei è diffidente, aspra, arcigna, «non ci crede» insomma, eppure si è lasciata baciare due volte sia pure a tradimento. No, non credo affatto che lui si comporti così per interesse come lei pensa; ma neppure per amore. Il bacio può essere anche una rivelazione d'amore; ma a seconda dell'atmosfera che l'ha preparato e che l'ha accompagnato. Ma così, no. Questi, secondo me, sono puri e semplici tentativi. Più che aspra (gli eccessi sono sempre bugiardi) sia indifferente.*

VIOLETTA

Lunedì 16 Settembre

Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

"Miss England,, vince la Coppa Volpi alla velocità di 112 km. all'ora

Il veneziano "Montelera,, vincitore della terza prova per la Coppa Mussolini

Il "Cabar,, si capovolge al primo giro - La Coppa Lloyd Sabaudo al "Cabac,,

Non si può certo dire che, con le gare motonautiche di Venezia, il tempo non sia stato galantuomo. Anche l'ultima, al pari delle precedenti giornate, è stata allietata da un sole sfolgorante da piena estate sdegnoso delle dolcezze dell'incombente autunno. Questo sole, apprezzabilissimo sulla rotonda dell'Excelsior, dove la brezza marina vale un poco a mitigarlo, non lo è altrettanto sulla tribuna di San Nicoletto, del circuito lagunare sul quale ieri si sono svolte le gare della mattina. Le quali si annunciavano particolarmente interessanti. Deve infatti ripetersi la prova per l'assegnazione della Coppa del Principe di Piemonte pel record mondiale di classe di racers senza limitazione sul miglio misurato che era stata, dopo le prove di sabato, rinviata di 24 ore, e ripetersi anche la prima prova della Coppa del Conte Volpi.

Alla prova per la Coppa del Principe di Piemonte ha partecipato solo il *Cabac* (Italia), propr. Baglietto e Motori Marini, pilota ing. Vittorio Baglietto, motorista Vimercati (Baglietto - Motori Marini).

Ecco i tempi dei passaggi:

P. 9.46'7"; A. 9.47'31" 3/5, coprendo il miglio in 1'24" 3/5 alla media di km. 78.850.

P. 9.49'4" 3/5; A. 9.50'26" 3/5, coprendo il miglio in 1'2" alla media di km. 81.351.

P. 9.52'4" 4/5; A. 9.53'28" 2/5, coprendo il miglio in 1'23" 3/5 alla media di km. 79.794.

P. 9.55'10"; A. 9.56'32" 1/5, coprendo il miglio in 1'22" 1/5 alla media di km. 81.153.

P. 9.58'4"; A. 9.59'27" 4/5, coprendo il miglio in 1'23" 4/5 alla media di km. 79.603.

P. 10.1'22" 1/5; A. 10.2'45", coprendo il miglio in 1'22" 4/5 alla *media di* km. 80.565: media generale km. 80.219.

Folla imponente

Intanto mentre tutta la riviera di San Nicolò brulica di una folla imponente, che ha approfittato del riposo domenicale per godersi lo spettacolo delle gare, la tribuna d'onore si va affollando di elegantissime signore e di appassionati sportivi. Accompagnato da S. E. il Co. Volpi giunse S. E. Italo Balbo, Ministro dell'Aviazione, il quale era arrivato direttamente da Parigi, rimanendo 17 ore al volante, per poter salutare Segrave, suo amico personale. Poco dopo giungono il Principe di Udine e il Principe d'Assia. Ormai è prossima la partenza per la prima prova della Coppa del Conte Volpi per racers senza limitazione che era stata annullata ieri, in base all'articolo 34 del Regolamento internazionale della V.I.Y.A. per la sospensione della corsa da parte del Miss America V. e del Cabac fermatesi, in conformità al regolamento, a prestar soccorso all'equipaggio del Miss America VII.

La snella sagoma del Miss England si profila vicino alla tribuna; il maggiore Segrave scende nella sua imbarcazione, vittoriosa delle prove di ieri, e il pulsare dei motori accenna che il grande campione sta per entrare in lizza. Poco dopo appare nello specchio d'acqua davanti le tribune il *Cabac*, e sembra che queste due sole imbarcazioni debbano disputare l'importantissima prova. Infatti al segnale tagliano il traguardo di partenza primo il *Cabac*, poi il *Miss England* che, attardatosi con la prua verso S. Elena, compie una rapida virata e si lancia velocissimo sul circuito.

Il "Miss America V.,

C'è un pò di delusione per la mancata partecipazione del *Miss America V*, quando, inaspettata, la magnifica imbarcazione di Gar Wood appare; nell'istante che passa davanti alle tribune si scorge che è al volante il conte di Sangro. Il racer saetta sul circuito e ben presto ha ragione del *Cabac*, ma è ormai troppo tardi perchè possa ingaggiare una vera lotta col *Miss England* il quale ha già compiuto più di mezzo giro del circuito quando il *Miss America V* entra in gara.

La velocissima imbarcazione del maggiore Segrave continua la corsa ad un tempo di record e compie l'ultimo giro fulminea radendo quasi la tribuna. Scroscia un applauso entusiastico; il *Miss England* s'avvicina alle tribune mentre l'alto parlante diffonde le note solenni dell'inno inglese, che il maggiore Segrave ascolta sull'attenti, ritto sulla prua della sua imbarcazione. Finito l'inno si rinnovano gli applausi fra i quali il maggiore Segrave, sorridente, sale sulla tribuna d'onore ringraziando con cenni del capo. Sulla tribuna è vivamente complimentato dal Principe di Udine, da S. E. Balbo e dal conte Volpi che gli comunica i tempi fatti nei vari giri.

Intanto anche il *Miss America V* ha compiuto i 20 chilometri del percorso e il conte di Sangro è vivamente applaudito per la magnifica prova. Applausi salutano anche il valoroso pilota del *Cabac* al termine della corsa. Ecco le fasi della gara:

Al primo giro: 1. Miss England in 3'8" 1/5; 2. Cabac in 4'12" 2/5; 3. Miss America V. in 4'40" 2/5.

Al secondo giro: 1. Miss England in 5'33" 4/5 (2'25" 3/5); 2. Miss America V. in 7'28" 2/5 (2'48"); 3. Cabac in 8'22" 4/5 (4'10" 2/5).

Al terzo giro: 1. Miss England in 8'13" 4/5 (2'40"); 2. Miss America V. in 10'13" 3/5 (2'45" 1/5); 3. Cabac in 12'47" 1/5 (4'24" 2/5).

Al quarto giro: 1. Miss England in 10'50" (2'36" 1/5); 2. Miss America V. in 12'57" 2/5 (2'43" 4/5); 3. Cabac in 17'20" 3/5 (4'33" 2/5).

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. *Miss England* (Inghilterra), propr. e pilota maggiore Henry Segrave (Briths - Power Boats Ltd.) alle ore 11.30'50" che copre i 20 km. del percorso in 10'50" alla media oraria di km. 110.768.

2. *Miss America V.* (America), propr. Gar Wood, pilota conte Giovanni di Sangro Buccino (Gar Wood - Packard) alle ore 11.32'57" 2/5 coprendo i 20 km. del percorso in 12'57" 2/5 alla media oraria di km. 92.616.

3. *Cabac* (Italia) propr. Baglietto e Motori Marini, pilota ing. Vittorio Baglietto (Baglietto - Motori Marini) alle ore 11.37'20" 3/5 che copre i 20 km. del percorso in 17'20" 3/5 alla velocità media oraria di km. 69.190.

Giro più veloce il secondo di Segrave in 2'25" 3/5 alla velocità media oraria di km. 123.626.

Al *Miss America V* non viene naturalmente neutralizzato il ritardo della partenza che è avvenuta con 1'45" di svantaggio. La media oraria effettiva del *Miss America V.* è quindi di 107.142.

Le gare del pomeriggio

Le prove del pomeriggio, che pure si svolgono nel circuito lagunare, avrebbero dovuto iniziarsi alle ore 14 ma l'annunciato passaggio del grosso piroscafo *Tevere* della linea d'Egitto nelle acque del circuito, fa ritardare il segnale di partenza per la terza prova del Gran Premio Venezia e Coppa di S. E. Mussolini per serie internazionale di litri 12. Ad ogni modo alle 14.50 viene innalzata la bandiera di partenza che indica che fra 10 minuti deve iniziarsi la prova che deve disputarsi sul percorso di 60 chilometri, da compiersi in 12 giri del circuito.

Allo sparo del razzo che dà il segnale della partenza dei dieci iscritti, partono il *Montelera* (Cantiere Celli, motore Isotta) pilotato dal conte Theo Rossi di Montelera, il *Pah Sih Fou II.* di Sigrand, il *Cabac* dei Cantieri Baglietto e Motori Marini, pilotato da Parodi, il *Titynino* di Feltrinelli. Il *Montelera* fra il disappunto degli spettatori, parte con notevole ritardo, ma si lancia subito all'inseguimento imprimendo fin dal principio alla gara quella vivacità e quell'interesse che dovrà serbare fino all'ultimo. La lotta si delinea subito vivacissima fra il *Pah Sih Fou* e il *Montelera* appassionando il pubblico che al passaggio del motoscafo italiano prorompe in acclamazioni e fa gesti di incitamento. La tribuna d'onore, dove più vivo è l'interesse, va sempre più animandosi. E' già giunto il Principe di Udine e S. E. Balbo.

Il "Cabar,, rovesciato

Verso la fine del primo giro il *Cabar* in virata si sbanda e si rovescia ed i piloti vengono lanciati in acqua. Subito accorrono il *Cabac* e il *Montelera*, il *Titynino* e il motoscafo del conte Volpi, che trae in salvo i naufraghi. Il *Pah Sih Fou* riparte per primo seguito dal *Cabac* e dal *Montelera* che, incurante del nuovo svantaggio, riprende l'inseguimento del *Pah Sih Fou*.

Di giro in giro il vantaggio del *Montelera* aumenta; poco dopo l'inizio del terzo giro rimonta il *Cabac* e al settimo giro sul rettifilo S. Andrea - S. Elena finalmente sorpassa il *Pah Sih Fou*. Dalla folla prorompe un applauso irrefrenabile, quantunque nessuno si possa illudere che i piloti, che si trovano sulla parte opposta del circuito, possano udirlo. Da questo momento la lotta si fa sempre più elettrizzante.

Il conte di Montelera, con una condotta perfetta di corsa degna di un grandissimo campione, ormai sicuro del vantaggio conseguito, non forza il motore e lascia il *Pah Sih Fou* avvicinarsi dando alla folla degli spettatori il timore di veder sorpassata l'imbarcazione favorita. La corsa è condotta così brillantemente fino alla fine. All'ultimo giro il conte Rossi di Montelera lancia appieno il motore e taglia per primo il traguardo fra gli applausi frenetici degli spettatori. L'alto parlante lancia le note della Marcia Reale, seguita dall'Inno fascista, mentre sul pennone s'alza la bandiera italiana. Anche l'equipaggio del *Pah Sih Fou* fu vivamente applaudito.

Le fasi della gara

Ecco le fasi della gara:

Prendono il via alle ore 14.50' il *Titynino, Cabac, Pah Sih Fou II, Cabac e Montelera.*

Al primo giro: 1. Pah Sih Fou in 3'51"; 2. Cabac in 4'40"; 3. Titynino in 4'45"; 4. Montelera in 5'.

Al secondo giro: 1. Pah Sih Fou in 7'48" (3'57"); 2. Cabac in 8'19" (3'39"); 3. Montelera in 8'40" 2/5 (3'40" 2/5); 4. Titinino in 9'30" (4'45").

Al terzo giro: 1. Pah Sih Fou in 11'34" (3'46"); 2. Cabac in 12'9" 2/5 (3'50" 2/5); 3. Montelera in 12'12" 3/5 (3'32" 1/5); 4. Titvnino in 14'15" (4'45").

Al quarto giro: 1. Pah Sih Fou in 15'14" (3'40"); 2. Montelera in 15'43" (3'20" 2/5); 3. Cabac in 15'54" 4/5 (3'45" 2/5); 4. Titynino in 18' 59" 4/5 (4'44" 4/5).

Al quinto giro: 1. Pah Sih Fou in 18'55" (3'41"); 2. Montelera in 19'7" (3'24"); 3. Cabac in 19'41" 1/5 (3'46" 2/5); 4. Titynino in 23' 47" 4/5 (4'48").

Al sesto giro: 1. Pah Sih Fou in 22'31" (3'36"); 2. Montelera in 22' 34" 4/5 (3'27" 4/5); 3. Cabac in 23'28" 2/5 (3'47" 1/5); 4. Titynino in 28'32" 2/5 (4'44" 3/5).

Al settimo giro: 1. Montelera in 26'8" 1/5 (3'33" 2/5); 2. Pah Sih Fou in 26'13" 2/5 (3'42" 2/5); 3. Cabac in 27'15" (3'46" 3/5); 4. Titynino in 33'25" (4'52" 3/5).

All'ottavo giro: 1. Montelera in 29'36" 3/5 (3'18" 2/5); 2. Pah Sih Fou in 29'55" 3/5 (3'42" 1/5); 3. Cabac in 31'2" 4/5 (3'47" 4/5); 4. Titynino in 38'48" (4'23").

Al nono giro: 1. Montelera in 33'35" 4/5 (4'9" 1/5); 2. Pah Sih Fou in 33'35" 4/5 (3'40" 1/5); 3. Cabac in 34'50" (3'47" 1/5); 4. Titynino in 44'4" 2/5 (5'16" 2/5).

Al 10.o giro: 1.o Montelera in 37'15" (3'39" 1 quinto); 2.o Pah Sih Fou in 37'16" 4 quinti (3'41"); 3.o Cabac in 38'37" (3'47"); 4.o Titynino in 49'47" (5'43" 2 quinti).

All'11.o giro: 1.o Montelera in 40'56" 1 quinto (3'41" 1 quinto); 2.o Pah Sih Fou in 40'57" 4 quinti (3'41"); 3.o Cabac in 42'27" (3'50") 4.o Titynino in 56'26" e 1 quinto (6'39" 1 quinto).

Ecco l'ordine d'arrivo:

1.o Montelera (Italia) propr. e pilota Conte Theo Rossi di Montelera (Celli-Isotta Fraschini) alle ore 15 34'9" e 2 quinti che ha coperto i 60 km. del percorso in 44'29 alla velocità media oraria di km. 81.524.

2.o Pah Sih Fou II.o (Francia) propr. e pilota Francois Sigrand (Picker Hispano Suiza) alle ore 15.34'39" 4 quinti in 44'39" e 4 quinti alla velocità media oraria di km. 80.602.

3.o Cabac (Italia) propr. Baglietto e Motori Marini pilota ing. Vittorio Baglietto (Baglietto Motori Marini) alle ore 15.36'21" 4 quinti in 46'21" 4 quinti.

4.o Titynino (Italia) propr. e pilota Egidio Feltrinelli (Feltrinelli - Hispano Suiza) alle ore 15.34'9" e 3 quinti; in ore 1.4'9" 3 quinti.

Giro più veloce il 12.o del Montelera in 3'13" e 1 quinto alla velocità media oraria di km. 93.168.

Ricordiamo che la prima prova del Gran Premio Venezia era stata vinta dal Montelera, che alla seconda non si era presentato, cosicchè s'era piazzato primo il Cabac, il quale a sua volta non aveva prese parte alla prima prova. Perciò la Coppa Mussolini e il Gran Premio di Venezia sono attribuiti al francese Sigrand, che, con il suo Pah Sih Fou ha tenuto il secondo posto in tutte tre l preove.

Il bolide di Segrave

Alle 16.10 si inizia la seconda ed ultima prova della Coppa Volpi che deve disputarsi sul percorso di 30 km. da compiersi in 6 giri del circuito. Al razzo di partenza prendono il via Miss America V, pilotato dal conte di Sangro e il Miss England pilotato dal maggiore Segrave. All'inizio Miss America, con una bellissima partenza sembra acquistare vantaggio sull'avversario, ma dopo qualche centinaio di metri il Miss England prende risolutamente la testa e distanzia notevolmente l'avversario.

Ammiratissima è la perfetta condotta di corsa del grande campione inglese, che col suo mirabile scafo il motore del quale ha potenza notevolmente inferiore a quella del Miss America, riesce tuttavia a distanziare nettamente la imbarcazione di Gar Wood. I passaggi si susseguono regolari, ma al termine del 3.o giro, all'altezza di S. Elena Miss America abbandona. Il Miss England continua regolare e termina il 6.o ed ultimo giro passando fulmineo innanzi le tribune acclamanti. Dall'altoparlante si diffondo le note dell'inno inglese. S. E. Balbo si porta al limite della tribuna per accogliere il vincitoe che è vivamente complimentato dai presenti.

Ecco i tempi segnati dai cronometristi:

Al 1.o giro: 1.o England in 2'34" e 3 quinti; 2.o Miss America V. in 2'51".

Al 2.o giro: 1.o Miss England in 5'10" e 2 quinti (2'35" 4 quinti); 2.o Miss America V. in 5'37" e 4 quinti (2'46" 4 quinti).

Al 3.o giro: 1.o Miss England in 7'54" 3 quinti (2'44" 1 quinto). Il Miss America si ferma all'altezza di S. Elena.

Al 4.o giro: 1.o Miss England in 10'45" (2'50" 2 quinti).

Al 5.o giro: 1.o Miss England in 13'31" 1 quinto (2'46" 1 quinto).

Al 6.o giro: 1.o Miss England in 16'2" 2 quinti (2'31" 1 quinto).

Ecco l'ordine d'arrivo:

1.o Miss England (Inghilterra) propr. e pilota Henry Segrave: (Britsh Power Boats Ltd, Napier) alle ore 16.26'2" 2 quinti coprendo i 30 km. del percorso in 16'2" 2 quinti alla velocità media di km. orari 112.218.

Giro più veloce il primo del Miss England in 2'31" e 1 quinto alla velocità media oraria di km. 119.047

Intanto arriva sulla tribuna reale S. A. la Principessa Adelaide, i principi Roman Petrovich Romanoff mentre si iniziano i preparativi per la coppa della federazione italiana motonautica è questa la seconda ed ultima prova che deve disputarsi su un percorso di 30 chilometri da compiersi in cinque giri del circuito. Partecipano a questa gara sui dieci iscritti solo 3 motoscafi: il Chips pilotato dalla contessa di Sangro Buccino, il Cabac di Parodi e il Yezmona di Marcel Jalla. Il Cabac prende subito la testa e rivela una grande superiorità sugli avversari.

E' seguita dal «Pezurone» e a notevole distanza dal «Clips» che ha perduto parecchio per una cattiva partenza. Le posizioni si mantengono immutate fino al termine della gara che è vinta facilmente dal «Cabac» il quale ha compiuto l'intero percorso in 24' 34" alla media di 75.270 chilom.

Le ultime gare

Al 1. giro: 1. «Cabac» in 4' 15" e 3 quinti; 2. «Yzmona» in 5' 28"; 3. «Chips» in 6' 12" e 4 quinti.

Al 2. giro: 1. «Cabac» in 8' 25" (4' 9" e 2 quinti. 2. «Yzmona» in 10' 37" e 2 quinti (5' 9" e 2 q.ti) 3. «Chips» in 12' 3" (5' 50 e 1 q.to

Al 3. giro: 1. «Cabac» in 12' 30" e 3 quinti (4' 5" e 3 quinti). 2. «Yzmona» in 15' 32" e 1 quinto (4' 54" e 4 quinti); 3. «Chips» in 17' 53" e 2 quinti (5' 50" e 2 q ti

Al 4. giro: 1. «Cabac» in 16' 27" e 3 quinti (3' 57"); 2. «Yzmona» in 20' 16" e 1 quinto (4' 44"); 3. «Chips» in 23' 44" e 2 quinti (5' 51").

Al 5. giro: 1. «Cabac» in 20' 27" e 1 quinto (3' 59" e 3 quinti); 2. «Yzmona» in 25' 1" e 2 quinti (4' 44" e 1 quinto; 3. «Chius» in 29'36" (5' 51" 3 quinti).

Al 6. giro: «Cabac» in 24' 34" (4' 6" 4 quinti); 2. «Yzmona» in 29' 55" (4' 53" 3 quinti); 3. «hius» in 35' 25" 4 quinti (5' 49" 4 q.ti).

1. «Cabac» (Italia) propr. Baglietto Motori Marini pilota Eugenio Moscatelli (Baglietto - Motori Marini) alle 17 h 24' 34" che copre i 30 km. del percorso in 24' 34" alla velocità media oraria di km. 73.270.

2. «Yzmona» (Francia) propr. e pilota Marcel Jalla (Lebreton-Hispano Suiza) alle 17 h 29' 55" in 29' 55".

3. «Chips» (Italia) propr. Conte Giovanni di Sangro Buccino pilota Contessa Lidia di Sangro Buccino, (Chrysler - Chrysler) alle 17 h 35' 25" e 4 quinti in 35' 25" e 4 quinti.

Giro più veloce il 4. del «Cabac» in 3' 57" alla velocità media oraria di km. 75.949.

Alle ore 17.40 si è corsa la gara dei Mas di squadriglia alla quale ne partecipano quattro. Sono tutti montati da sei persone d'equipaggio, recano due siluri e una mitragliera.

Hanno percorso in totale 22 km. (due giri e mezzo del circuito speciale.

I Mas

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. N. 204 (Baglietto - Isotta Fraschini) comandato dal ten. di vascello Galleani in 22' 40" alla media oraria di km. 58,8;

2. N. 206 (Baglietto - Isotta-Fraschini) comandato dal nostromo Tanca in 23' 2";

3. N. 213. (Baglietto-Isotta Fraschini) comandato dal capo timoniere Martinelli in 23' 6".

Il N. 210 si è ritirato.

Infine si corre la prova finale del Lloyd Sabaudo per creisers di velocità senza limitazione.

La prima prova era stata vinta dal Baby Gar, la seconda dal Cabac ma entrambi avevano corso una so la volta.

Corre oggi solo il «Cabac» polchè il «Baby Gar» non si presenta perchè guasto. I giri sono quattro, per un complesso di venti chilometri.

1. giro in 5' 3".

2. giro in 9' 46" e due quinti (4' 13" e due quinti).

3. giro: in 14' 33" (4' 46" e tre quinti).

4. giro: in 19' 15" (4' 42").

Il «Cabac» (Italia) proprietario Baglietto e Motori Marini, pilota ing. Vittorio Baglietto. (Baglietto-Motori Marini) è partito alle ore 18.42 ed è arrivato alle ore 19.15 compiendo i venti chilometri del percorso in 19' 15" alla velocità oraria di chilometri 62.336.

Giro più veloce il quarto in 4' 42" alla velocità media oraria di chilometri 63.829.

La classifica generale

Alla sera, nei saloni Apollinei del Teatro La Fenice, alla presenza del Principe di Udine, presidente, e di tutti i componenti il Comitato organizzatore del Concorso motonautico, si è svolta con semplice cerimonia la premiazione dei vincitori delle singole gare.

Le sale erano gremite di un pubblico elegantissimo. Le riproduzioni delle singole Coppe sono state consegnate ai vincitori personalmente dal Principe di Udine.

Ecco la classifica generale del concorso:

Coppa di S. M. il Re: triennale, per racers da dodici litri (record del miglio): 1. «Cabar» (italiano) con la media chilometrica di 98.680 — 2. il «Montelera», italiano, con chilometri 91.255.

Coppa Principe di Piemonte: biennale, per racers senza limitazione (record del miglio): 1. «Miss England» con 147.910 di media.

Coppa Mussolini: biennale, assegnata al «Pah Sih Fou» II (francese).

Coppa Volpi: biennale, al «Miss England» che nelle due prove della corsa ha coperto rispettivamente la media di 110-168 e 112-218.

Coppa Jean Patou all'«Atout III» (francese) che ha avuto le medie di chilometri 53-053 e 56-303.

Coppa Tatler assegnata definitivamente al «Bussard III» (germanico) con 54-242.

Coppa del Lloyd Sabaudo al «Cabac» (italiano).

Coppa della Federaione Italiana Motonautica all'«Yzmona», francese

Coppa Maxwell, non assegnata, nessuno avendo battuto i records del mondo attuali.

Coppa della Società Anonima infortunii, per il canotto che avesse compiuto la massima velocità nella coppa Tatler assegnata al «Cabac» (italiano).

Dopo la premiazione, alla fine della serata di gala alla Fenice, S. A. R. il Principe di Udine e il Principe d'Assia con numerose personalità della buona società veneziana e con quasi tutti i partecipanti al Concorso Motonautico, si recò al Dancing Martini trattenendovisi fino a tarda ora.

I fuoribordo di classe D

Causa un errore di stampa nel programma l'altro ieri è stata data in modo errato la classifica delle due prove dei fuori bordo di classe D, classifica che è invece la seguente:

Classe D prima prova: 1. Tonina I (Italia) propr. Piero Tellini pilota Piero Tellini (Carlesi Johnson) che ha compiuto i 25 chilometri del percorso in 31' 19" due quinti.

2. il N. 56 «Gibli» (Italia) propr. Enrico Ganni (Foggi-Johnson) in 31' 59" due quinti;

3. il N. 54 «Giusta» (Italia) prop. dott. Achille Castoldi, pilota dottor Achille Castoldi (Cantiere Italia - Elto) in 37' 24".

Seconda prova: 1. il n. 41 «Vespa» (Italia) propr. Emanuele Quartara, pilota Emanuele Quartara (Cantiere Lido-Johnson) che ha compiuto i 35 chilometri del percorso in 35' 48" alla media oraria di chilometri 58.669.

2. il n. 50 «Az» (Italia) propr. Carillo Pesenti Pigna, pilota Carillo Pesenti Pigna (Picciotti Elto) in 36' 42".

3. il n. 54 «Giusta» (Italia) prop. dottor Achille Castoldi, pilota dott. Achille Castoldi (Cantiere Italia - Elto) in 44' 9".

NUOTO

Gianni Gambi vittorioso

nella gara di nuoto sul Po

CREMONA, 16

La gara di nuoto ieri disputatasi nelle acque del Po, a favore di corrente, sul percorso Monticelli-Cremona, chilometri 10, ha radunato un buon numero di concorrenti, tra cui Gianni Gambi, Gamba e Zamproni. Come prevedevasi, Gambi ha dominato nettamente gli avversari. Ecco la classifica:

1. Gambi Gianni di Ravenna in 59.40; 2. Gamba di Savona in 59.31; 3. Zamproni di Lodi in 1.0'45"; 4. Gambi Francesco in 1.1'40"; 5. Zamproni F. in 1.1'52"; 6. Concardi; 7. Carboni; 8. Biagini; 9. Fasoli; 10. Cambio; 11. Vandori. Seguono altri dieci in tempo massimo.

Le gare di Abbazia

ABBAZIA, 16

Ieri nel bagno Angiolina hanno avuto luogo le interessanti gare internazionali organizzate dallo Sport Club canottieri di Abbazia.

Ecco i risultati:

Metri 100: 1. Vizchich Renato dell'Unione Sportiva Fiumana in 1'10"; 2. Smokvina (Viktoria) in 1'12"; 3. dott. Maurich (U S. Triestina) in 1'16" e quattro quinti.

Merti 400: 1. Parenzon dell'Unione Sportiva Triestina in 6'15" e un quinto; 2. Bravin (U. S. T.) in 6'25" e 3 quinti; 3. Battestin dell'U. S. F. in 6'31" e 3 quinti.

Staffetta 4 per 100 stile libero: 1. Unione Sportiva Fiumana in 5'6" e un quinto; 2. Viktoria di Sasak in 5'11" e a quinti; 3. Unione Sportiva Triestina in 5'17" e un quinto.

Metri 100 rana: 1. Brozicevic (Viktoria) in 1'33" e un quinto; 2. Jonson dell'Unione Sportiva Fiumana in 1'35"; 3. Ravalico dell'Unione Sportiva Triestina in 1'36" e un quinto.

Metri 100 dorso: 1. Mini (Viktoria) in 1'29"; 2. Jonson dell'Unione Sportiva Fiumana in 1'31" e 4 quinti; 3. Kolacio (Viktoria) in 1'42".

Staffetta 3 per 100 artistica: 1. Viktoria di Sasak in 4'20" e 3 quinti; 2. Unione Sportiva Fiumana in 4'44" e 3 quinti; 3. Unione Sportiva Triestina in 5'6".

Metri 100 libera per donne: 1. Bravin Maria dell'Unione Sportiva Triestina (unica concorrente).

Campionato dei liberi m. 100: 1. a pari merito Negovetiche e Terdich in 1'25" e tre quinti; 3. Pus in 1'29".

Metri 50 giovanetti: 1. Simovich in 31" e 4 quinti; 2. Storer in 49" e 2 quinti; 3. Gorelich in 52" e un quinto.

Nel Walter Polo l'Unione Sportiva Triestina ha battuto il Viktoria per 6 punti a zero.

Ha arbitrato lo svedese Jonson.

Il campionato di nuoto del basso adriatico

BARI, 16

Ieri mattina alla sede del Reale Circolo Barion è stato corso il campionato di nuoto del Basso Adriatico.

Sono giunti: 1. Nisio Nicola in 34; 2. De Robertis Giovanni in 34, 20.

Le gare nella piscina di Campagnola

VERONA, 16

Organizzate dal Gruppo Sportivo Scaligero « Rari Nantes » si sono svolte ieri delle gare di nuoto e tuffi nella piscina di Campagnola.

A tali gare, riuscite assai interessanti per lo slancio veramente sportivo con il quale si sono impegnati i giovani concorrenti, ha assistito numeroso pubblico.

Ecco l'esito: m. 50 giovanetti: 1. Garolari in 52"; 2. Pezzo; 3. Todeschi; m. 50, stile libero: 1. Butturini in 34"; 2. Quaglio; 3. Ferri. — m. 50 a rana: 1. Montresor in 50"; 2. Seghini. — m. 400 stile libero: 1. Bianchi in 6'46"; 2. Merlini. — m. 200, giovanetti: 1. Pezzo in 2'55"; 2. Parolari; 3. Bettinelli. — m. 50 sul dorso: 1. Seghini in 48" ;2. Todeschi.

Tuffi: 1. Tomelleri punti 48 su 50; 2. Vignola p. 35.

La bella manifestazione si è chiusa con un incontro amichevole di Water Polo fra le squadre A e B della nostra Rari Nantes.

CANOTTAGGIO

Gare di skiff sulla Senna

PARIGI, 16

Un pubblico assai numeroso si è recato nel bacino di Courbevoye ad assistere alla Coppa della Senna per skiff, organizzata dal Rowing Club di Parigi. Alla corsa hanno partecipato i migliori « scullers » francesi, mentre la rappresentanza straniera si limitava all'inglese Gnye e all'italiano Tuzi. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Saurin francese; 2. Lancelot; 3. Vaucher; 4 Tuzi; 5. Gnye; seguono altri.

IPPICA

Il Saint Leger Italiano

vinto da Ortello

MILANO, 16

L'ultima prova classica, il Saint Leger Italiano, riservato ai cavalli della generazione 1926, corsosi ieri al nostro ippodromo di San Siro su 2800 metri, ha riunito alla partenza solo quattro cavalli, uno dei quali, Ortello, si è staccato nettamente ancora una volta dai soggetti oppostigli. La prova che doveva servire come collaudo per il « crack » di De Montel che dovrà fra una ventina di giorni difendere i colori italiani al classico premio dell'Arc de Triomph, non ci ha dato la misura esatta del suo valore.

Ortello non ha avuto avversari degni e così ha condotto lungo tutto il percorso, per vincere senza che nessun concorrente potesse nemmeno lontanamente contrastargli il successo. I pronostici non sono stati smentiti. Mino d'Arezzo è apparso il migliore soggetto adatto per le lunghe distanze, mentre Aniene, sebbene prodotto di buon sangue, ha ancora una volta deluso. Il puledro di Gualino al primo attacco portatogli da Mino d'Arezzo, ha ceduto terminando staccato. Ottima invece fu la prova fornita da Luppolino che, sebbene terminato lontano dal vincitore, portò attacchi continui ad Aniene e a Mino d'Arezzo, attacchi che certo contribuirono al cattivo piazzamento di Aniene.

Saint Leger Italiano - Lire 100 mila - metri 2800 - 1. Ortello del nob. De Montel, montato da Capriolì; 2. Mino d'Arezzo; 3. Aniene; 4. Luppolini. Una lunghezza, cinque lunghezze, lontano. Totalizzatore 5, 5, 6.

Varzi su "Alfa Romeo,, vince il Gran Premio di Monza alla media di chilometri 187.736

La nuova "sedici cilindri Maserati,, raggiunge sul giro la media di 200 chilometri orari

MONZA, 16

Dopo il tragico avvenimento dell'anno scorso, l'autodromo di Monza è stato riconsacrato alle gare automobilistiche con la disputa del Gran Premio di Monza. Poche settimane dopo il Gran Premio d'Italia così duramente funestato si era avuta, è vero, la prova motociclistica, ma per essere definitivamente confermato nelle sue funzioni e nella sua utilità l'autodromo doveva essere teatro di una gara automobilistica.

Questa si è avuta quest'anno nel sorriso di un'incantevole giornata, perfino troppo calda per la metà di settembre. Migliore riconsacrazione non si poteva sperare. La folla è accorsa sul circuito con tutti i mezzi di locomozione, non ultime le modeste gambe. Nessuno è rimasto sotto l'impressione dolorosa della tragedia del 1928.

Per l'incolumità del pubblico

D'altra parte i lavori eseguiti per rendere l'autodromo perfettamente sicuro offrivano le maggiori garanzie. Tolto di mezzo il circuito stradale, fonte di pericoli per i corridori, sono stati costruiti muretti protettivi lungo i due bordi del rettilineo fronteggiante le tribune e i box, e inoltre è stata prolungata e allargata dalla parte del pubblico la trincea e protetta con una robusta rete metallica. Infine le tribune sono state rialzate in modo da allontanare ancora di alcuni metri il margine della pista. Preoccupazioni perfino eccessive, ma indispensabili dopo la tragedia dello scorso anno, per far ritornare in tutti la tranquilla fiducia. Tuttavia bisogna fare l'elogio di questa folla italiana, che probabilmente non era al corrente di tutte queste salutari modifiche: eppure si è recata fiduciosa e festande all'autodromo, sicura di assistere, o, meglio ancora, di prendere parte ad una cerimonia di alto valore ideale e civile.

L'automobile è troppo vivo nel pubblico, troppo legato allo sviluppo del paese perchè non debba da tutti riconoscersi l'importanza di quelle gare che servono indubbiamente a promuovere fino all'estremo il progresso nelle costruzioni, vale a dire l'incremento redditizio del motore a scoppio.

Ieri non è stato soltanto riconsacrato l'autodromo, ma si è consacrato il successo di una modernissima formula di gara, da cui non si poteva derogare se si volevano risuscitare le fortune del circuito. L'appello lanciato dagli organizzatori per questo Gran Premio di Monza è stato accolto quest'anno dai costruttori europei e d'altre Oceano. L'avvenimento non è dei più comuni: si tratta di un periodo aureo dell'automobilismo mondiale; date memorabili che non possono che appartenere alla storia.

Le macchine in lizza

Le due Alfa Romeo, le macchine di pretta marca italiana presentate da Varzi e Brilli Peri, altro non sono che due gioielli della meccanica, tipo Gran Prix 1924. Maserati poi ha fatto di più; egli ha presentato a questa gara di Monza una nuovissima «sedici cilindri» di recentissima costruzione. Infine la Miller Packard a trasmissione anteriore, reduci dall'aver ottenuto in Francia records significativi, sono pure delle macchine popolarissime, geniali e vittoriose sulle piste americane. Minore riputazione non godono su qualsiasi campo sportivo le Talbot e le Bugatti; mettiamoci anche le tedesche Mercedes e converremo che al Gran Premio di Monza, che non è una prova classica e che non aveva la pretesa di esserlo, si è tuttavia cientata la più agguerrita e completa rappresentanza dell'automobilismo mondiale. Cimento limitato, è vero, a 99 chilometri di finale; cimento limitato al solo percorso in pista, ma che è risultato ugualmente assai severo per le velocità ottenibili.

Un grande campione, che risponde al nome di Duray, ha dovuto abbassare bandiera, tanto da essere eliminato dalla finale. Questa è stata la spiacevole sorpresa della giornata. Favoritissimo nella prima eliminatoria riservata alle macchine della categoria fino a 1500 cmc., Duray — il popolare «diavolo nero» — è passato in testa baldanzosamente al primo giro ed ha ottenuto il miglior tempo della categoria, a 191 km. ed oltre di media sul giro, ma poi ha dovuto abbandonare perchè il motore non resse allo sforzo. In tal modo Arcangeli e Nuvolari su Talbot e Ruggeri su Maserati si piazzarono per la finale riservata ai primi tre di ogni categoria. Duray prese il posto di Bourlier al volante della seconda Packard, nella categoria oltre i 1500 cmc. Ma anche qui l'americano non potè terminare la prova, iniziata abbastanza velocemente, senza per altro progredire dal quarto posto.

La corsa di Brilli Peri

In questa eliminatoria, assai suggestiva, il popolare campione toscano Brilli Peri, con la sua rossa Alfa Romeo, si metteva in testa per tener duro fino alla fine e lo stesso faceva Borsacchini con la Maserati per il secondo posto. Quanto a Varzi, obbligato ad una breve fermata ai box subito dopo la partenza, con un inseguimento prodigioso si portava in terza posizione e poi non insisteva eccessivamente, salvo una punta al 20. giro che lo portava a toccare i 200 chilometri orari di media.

La terza eliminatoria non poteva offrire grande interesse se non per il debutto della nuova «sedici cilindri» di Maserati, pilotata dallo stesso costruttore. Le tre Mercedes di Momberger, Rosemberger e Gaflisch contendevano la vittoria al bolognese, e questa era perduta proprio negli ultimi cinquanta metri, quando, per essersi ritenuto sicuro del successo, diminuiva la velocità e veniva sorpreso dal «finiss» di Momberger; terzo era Gaflisch, il bravo pasticciere napoletano, mentre Rosemberger aveva dovuto ritirarsi fin dal terzo giro.

Il record sul giro

Che Alfieri Maserati non sia stato battuto nell'eliminatoria che dall'eccessiva confidenza lo attestano l'andamento e le medie della finale. Alfieri balzò in testa al primo giro e vi si mantenne fin quasi a metà corsa; nel secondo giro ha ottenuto il tempo di 1.21, lo stesso già raggiunto da Varzi in batteria e che dà la media di 200 chilometri orari. Ma all'udicesimo giro il funzionamento della poderosa «sedici cilindri» non era più regolare e Maserati doveva rallentare per arrestarsi al box. Non poteva più inquietare Varzi, che passava in testa al lotto dei concorrenti. Brilli Peri, Arcangeli, Borzacchini erano anche essi attardati da incidenti e così Achille Varzi si aggiudicava il primato e con esso il campionato italiano alla media di km. 187.736. Nuvolari con Talbot e Momberger con Mercedes occupavano i posti d'onore.

Come si vede, la vecchia Gran Prix «Alfa Romeo» si è confermata ancora una volta un prodotto di eccezione. Quanto alla resistenza, nessuno può batterla e anche la velocità non la spaventa. I duecento chilometri orari sono stati raggiunti sia dalla «otto cilindri, due litri» di Maserati. Se l'Alba avesse un chassis più moderno, non paventerebbe nessun confronto, perchè il motore, naturalmente revisionato, è sempre all'altezza della situazione.

Achille Varni si è riconfermato guidatore coraggioso, ma metodico che conosciamo. Egli aveva già vinto quest'anno il Reale Premio Roma battendo la Bugatti, vittoriosa nella Targa Florio. Il successo monzese corona degnamente un stagione per lui significativa e rimuneratrice, e oltremodo brilante per la casa italiana.

L'affermazione della Maserati

Non meno lusinghiera è la affermazione conseguita da Alfieri Maserati con la sua nuova creazione, anche se non conquistò nella classifica finale un posto adeguato. Ma i 200 chilometri orari da lui stabiliti sul giro costituiscono una dimostrazione netta del suo valore. La nostra industria potrà dunque contare, per i maggiori cimenti velocistici, su un altro magnifico mezzo cui non necessita ormai che una più calma e paziente messa a punto. E del resto Borzacchini, brillantissimo con la 1700 Maserati e attardato nella finale solo da una panne di gomma, ha ribadito la dimostrazione dell'eccellenza della produzione Maserati.

Ottima dunque la giornata del Gran Premio di Monza sotto qualsia si rapporto e noi vorremmo riconoscerne il merito a Vincenzo Florie e a Renzo Castagneto, che si prodigarono a tutt'uomo alla organizzazione, ottenendola all'altezza dell'avvenimento. Un'altro anno indubbiamente il Gran Premio sarà ancora più interessante e i 200 chilometri orari quest'anno stabiliti, verranno certamente sorpassati.

Una folla enorme, calcolata ad oltre 50 mila persone, è convenuta all'aerodromo.

Nella tribuna delle autorità assistevano il generale Teruzzi Capo di S. M. della Milizia, il dott. Arnaldo Mussolini, il Prefetto, l'on. Melchiori vice segretario del Partito, il comandante della zona aerea, il comandante del raggruppamento delle CC. NN., il comandante la Divisione, i podestà di Milano e di Monza, senatori, deputati e personalità sportive. Faceva gli onori di casa il sen. Crespi presidente dell'Automobile Club d'Italia.

La gara

Alle 10 S. E. Teruzzi ha dato il via per la prima eliminatoria. Sulla pista sono allineati nell'ordine seguente: Boccaria su «Maserati», Arcangeli su «Talbot», Ruggeri su «Maserati», Nuvolari su «Talbot», Duray su «Pachard Cable».

L'attenzione della folla è attratta immediatamente dal duello Talbot-Pachard che si annunzia vivacissimo nel primo giro. Tiene la testa Arcangeli, poichè Duray ha accusato qualche difficoltà in partenza, quindi la macchina americana ha uno slancio magnifico, raggiungendo Duray, in un giro alla velocità media di chilometri 192.140.

Lo sforzo è lievemente accentuato ancora e il pilota americano appare sicuro della macchina e della sua resistenza. Improvvisamente egli rallenta sensibilmente e non riappare più alla testa del gruppo. Più tardi lo si vede spingere la macchina silenziosa ed il pubblico apprende che la Pachard Cable si è ritirata per la fusione delle bronzine.

La gara continua con le Talbot di Arcangeli e di Nuvolari e l'arrivo di Arcangeli che compie il percorso in 33.9 4 quinti è vivamente applaudito, come quello immediatamente susseguente di Nuvolari, che impiega a compiere i 22 giri (km. 90) 34'11" 1 quinto; 3.o Ruggeri in 33'58". La media oraria raggiunta dal vincitore è stata di km. 179.113.

I commenti sono vari e già si accentua un certo disinteresse, che si fa più vivo dopo la seconda prova. Si ritiene troppo corto il percorso di 99 km. per permettere veramente alle macchine ed ai piloti di provare la resistenza delle macchine ed il valore della guida. Ma, d'altra parte, è noto che virtualmente non è più una gara, ma quattro che vengono fornite al pubblico.

La seconda prova allinea le macchine della categoria da 1500 a 3000 cmc. Al via, dato dal presidente dell'Automobile Club sen. Crespi, partono: Biondetti su Bugatti, Borzacchini su Maserati, Zanelli su Bugatti, Varzi su Alfa Romeo, Toti su Maserati, De Carolis su Bugatti, Nencioni su Maserati, Brilli Peri su Alfa Romeo, Duray in sostituzione di Bourlier su Packard Cable e Foresti su Bugatti.

Si delinea così nuovamente la possibilità di un duello tra le macchine europee e quelle americane. Anche questa volta dopo un brillante esordio, Duray è costretto a ritirarsi salutato da una cavalleresca ovazione del pubblico.

Le Maserati e le Bugatti in specie, sono nettamente inferiori alle due gloriose Alfa Romeo di Varzi e di Brilli Peri, che si battono meravigliosamente. Varzi stupisce per il suo coraggio e la sua perizia e al 20.o giro stabilisce il miglior tempo con una media oraria di 200 km., compiendo in un 1' e 21" il giro della pista. Brilli Peri lo segue velocissimo e riesce, per una formata di Varzi ad arrivare primo in 32 a 9", precedendo l'indiavolato Borzacchini che con la sua Maserati ha dato una prova magnifica delle sue possibilità, giungendo secondo in 3[illegible]' 21". Varzi è terzo in 32'45". Seguono gli altri ma ormai fuori della possibilità di entrare in finale.

Il dr. Arnaldo Mussolini funziona da starter per la partenza della categoria superiore ai 3000 cmc. di cilindrata. Al via, si lanciano sulla pista le tre Mercedes con Memberger, Rosemberger e Caflisch e la «16 cilindri» di Maserati, la nuova macchina dell'ardita concezione, prende la testa del gruppo e non l'abbandona. Pare ormai pacifica la vittoria italiana.

Ma disgraziatamente dai boxes, a 500 metri dal traguardo viene fatto segno a Maserati di rallentare. Il pilota crede la vittoria sicura e rallenta la marcia mentre proprio sul traguardo Momberger lo sorprende vincendo la eliminatoria per una ruota. La delusione del pubblico è grandissima.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Momberger su «Mercedes» in 34'16" 3/5 alla media di km. 173.245; 2. Maserati Alfieri su «Maserati» in 34' 16" 4/5; 3. Caflich su «Mercedes» in 35'22". Rosemberger si è ritirato al terzo giro. Il giro più veloce è stato il secondo di Maserati alla media di km. 173.022.

Le due ore e mezzo di intervallo servono all'enorme folla per prendere posto sotto le tende per le colazioni.

Alle ore 15 dev'essere disputata l'attesissima finale che rende la folla ansiosa. Si procede all'assegnazione dell'ordine di partenza che è il seguente: Maserati Alfieri su «Maserati» 16 cilindri; Momberger su «Mercedes»; Caflich su «Mercedes»; Arcangeli su «Talbot»; Nuvolari su «Talbot»; Ruggeri su «Maserati»; Brilli Peri su «Alfa Romeo»; Borzacchini su «Maserati»; Varzi su «Alfa Romeo».

Il primo giro acquista subito un ritmo velocissimo per una fuga prodigiosa fuga della Maserati. Il secondo è compiuto da Maserati in 1'21" alla media oraria di km. 200, ma mentre pare che la grossa vettura debba raccogliere il premio, essa deve arrestarsi poco dopo la metà della corsa per una sostituzione di candele. L'operazione viene compiuta rapidamente, ma del tempo è perduto e Varzi con il suo bolide meraviglioso ha assunto il comando.

Borzacchini e Brilli Peri debbono arrestarsi per cambiare delle gomme e Brilli Peri deve nuovamente fermarsi per un guasto al tubo di scappamento.

La gara frattanto giunge al termine e taglia per primo il traguardo con sicurezza come si prevedeva per la sua incomparabile abilità, tra le acclamazioni frenetiche del pubblico, Varzi su *Alfa Romeo* in 32'38" 2/5, alla media oraria di chilometri 187.736; 2. Nuvolari su *Talbot* in 33'15"; 3. Momberg su *Mercedes* in 33'17" 2/5; 4. Brilli Peri su *Alfa Romeo* in 34'18" 3/5; 5. Caflich su *Mercedes* in 34'20"; 6. Maserati su *Maserati* in 34'48" 2/5; 7. Borzacchini su *Maserati* in 35'17" 1/5; 8. Ruggeri su *Maserati* in 37'14". Si è ritirato Arcangeli su *Talbot*.

I guidatori delle due *Alfa Romeo* sono portati in trionfo dalla folla; gli evviva scroscianti salutano particolarmente Varzi, la vittoria del quale ha un valore indiscutibile per perizia di guidatore e per eccellenza di macchina.

Il pubblico commentando la vittoria con viva soddisfazione, lascia quindi l'autodromo lentamente preceduta dalle autorità, le quali hanno seguito tutte le fasi dell'intera corsa congratulandosi alla fine con gli organizzatori e con i vincitori.

Vittoria dell'"Alfa Romeo,, anche sulle strade francesi

PARIGI, 16

L'Alfa Romeo ha riportato un brillante successo nella competizione delle «Strade selciate» organizzata dall'Automobil Club del Nord della Francia. La casa italiana ha riportato il primo posto nella classifica delle due litri, sia nella categoria sport che nella categoria corsa. Ecco i risultati:

Vetture sport 2000 cmc.: 1. Rigalsu Alfa Romeo che ha percorso nelle sei ore 591.352 km. alla media di km. 98.958.

Vetture corsa, 2000 cmc.: 1. Zehender su Alfa Romeo che compie nelle sei ore km 631.003, alla media di km. 105.217.

CICLISMO

Bella affermazione di Bresciani nel giro della Catalogna

BARCELLONA, 16

E' terminato ieri il giro ciclistico della Catalogna con la tappa Gironella-Barcellona, km. 110. Il giro ha segnato una brillante affermazione del corridore italiano Arturo Bresciani, che si è classificato terzo assoluto, malgrado devesse lottare contro la forte e organizzata coalizione franco-belga-spagnola. Il veronese, recatosi in Ispagna isolato e con il solo scarso ausilio del corridore Viarengo, che poco poteva aiutarlo, si acquistò fra il pubblico subito una grande popolarità per il suo contegno sportivo leale e battagliero, mentre lo spagnolo Cabardo, vincitore della corsa, grazie alla passività del belga Aerts che, avendo vinto sei tappe su sette, può considerarsi il vincitore morale del giro, ebbe dai suoi compatrioti accoglienze molto fredde.

In ogni modo Aerts, Cabardo e Bresciani furono i grandi animatori del giro della Catalogna e affermarono la loro superiorità sugli altri concorrenti.

Ecco la classifica generale: 1. Cabardo in ore 40 0' 38"; 2. Aerts in 40 0' 45"; 3. Bresciani in ore 40 10' 17"; seguono gli altri.

La finale veneta del Gran Premio dei Giovani

PORDENONE, 16

(C. G.) Favorita da un tempo magnifico si è ieri svolta la finale Veneta del Gran Premio dei Giovani. La riunione, riuscita perfetta sotto ogni punto di vista ha fornito risultati veramente spettacolosi ed inaspettati. Tutte le gare, aspramente combattute, davano degni vincitori. La Provincia di Venezia, partecipante con il maggior numero di atleti ha fatto pure ieri la parte del leone nei premi di squadra. La vittoria conquistate dai nostri giovani viene a confermare, la supremazia della nostra provincia e la vittoria a squadre ottenuta ultimamente dopo diversi incontri sostenuti con le altre provincie della regione.

Il Gruppo Sportivo del Cotonificio Veneziano di Pordenone ha curato la disputa di questa riunione con massima cura e anche nei suoi minimi particolari Giuria e Segreteria hanno funzionato a puntino e con massima imparzialità per tutto l'incontro. Un po' di confusione in campo nella mattinata, confusione del resto giustificata dal rilevante numero di concorrenti (170) e dalle numerose batterie delle diverse gare; ma al pomeriggio ordine perfetto e svolgimento delle gare, in perfetto orario. Dobbiamo notare l'infaticabile maestro Poletto, il sig. Zaghis e Tajaroi ed il cav. Montanari che disimpegnò il servizio di segretario con sveltezza imprevista.

Molto pubblico ha assistito alla riunione e mai mancò d'incoraggiare gli atleti e spingerli a migliori risultati.

*

Abbiamo, innanzi, parlato di magnifiche performances; fra queste dobbiamo menzionare per prima quella ottenuta dal trevisano Basset che nel giavellotto con un magnifico lancio otteneva m. 50 e 80 abbassando i records dei Giovani, degli allievi e dei seniores. Non avevamo errato quando osservandolo all'incontro Treviso-Venezia abbiamo detto che era un giovane di sicuro avvenire e che i suoi lanci sarebbero di molto migliorati; non ancora preparato nello stile esso ottiene un lancio di forza perfetto e sicuro. Se non asbtassero i 50 e 80 nel giavellotto, questo magnifico ragazzo lanciava il peso a m. 13 e 19 superando di quasi un metro il secondo classificato. Risultati tutti e due magnifici e inattesi.

Dopo Basset dobbiamo ricordare Caldana: 11 e 1 quinto sui 75 con ostacoli e un 1 e 70 in alto sono le sue due performances. Da notarsi che i m. 1 e 70 sono stati da lui superati al primo salto e che poi interruppe la prova per non stancarsi per la staffetta. Caldana è un atleta perfetto, veloce, supera l'ostacolo con sicurezza sorprendente e con una falcata ampia e perfetta, nel salto in altro sopra l'asicella con uno scatto secco e preciso da vero campione. Anche a lui non mancheranno siuramente le soddisfazioni.

Nei 1000 metri Zambon otteneva un tempo buonissimo i suoi 2' e 46" lo faranno ben piazzare a Roma. Degno suo avversario e bel secondo è stato Cremae anche lui di Treviso. Altra magnifica vittoria trevisana è stata quella dei 3000 metri Mestriner dopo una ellissima lotta con Costa riusciva a batterlo proprio sul filo di lana ottenendo un buon 9' 51" e 4 quinti.

Negli 80 metri magnifica lotta fra Vallini e Parolini, lotta durata per tutto il percorso. L'arrivo fu dei più emozionanti ed incerti. Vallini ebbe la meglio ma proprio per pochissimo.

Nel lancio del disco Carraro e Ducceschi lanciando il primo a 31 metri ed il secondo a 30 riuscirono a vinere la loro gara. Il risultato dei due giovani è discreto in quanto esso è ottenuto in una specialità in cui non abbiano mai fatto troppo belle cose. Lo stesso dicasi di Pellini nel salto con l'asta. I suoi 2.80, distanza da lui di sicuro migliorabile, sono buoni e promettenti. Ieri la gara ha durato troppo rendendo nervosi e stancando eccessivamente i convenuti. Nel salto in lungo regolare la vittoria di Tunetta e di Pollini.

Notata assai la inattesa sconfitta del nostro Bianchi. E' inspiegabile come questo ragazzo che quasi sempre raggiunge i sei metri e anche li supera, abbia fatto solo 5 e 77. Egli ha affrontato la gara con eccessiva sicurezza e forze con poco allenamento.

Siliotti nel pentatlon otteneva un bel punteggio staccando nettamente il secondo classificato. Però dobbiamo dire che la prova fornita da Bacolini e da Privato è stata pure buona sotto ogni rapporto.

Nella staffetta Venezia ha vinto da gran signora. In questa gara tutte le squadre che speravano in una vittoria, forse non conoscevano il valore della squadra veneziana che vincendo con un ottimo tempo staccava di dieci metri la seconda la squadra classificata, Udine.

Fra quindici giorni a Roma verrà disputata la finalissima fra tutte le regioni d'Italia. Il Veneto eterno terzo, siamo sicuri che quest'anno migliorerà la sua già ottima classifica. Se i nostri atleti non mancheranno all'attesa, se essi sapranno ripetere i risultati da loro ottenuti ieri sul campo sportivo pordenonese, la rappresentativa veneta darà del filo da torcere alla Lombardia e all'Emilia.

E con Roma calerà il sipario su questa serie di magnifiche, giovanili riunioni atletiche. L'atletismo italiano, che quest'anno sicuramente ha già fatto un passo avanti, riceverà da questi bei giovani nuovo e vitale impulso. Questo magnifico sport che ci fa godere gli entusiasmi di battaglie serrate, consacrerà in Roma il 29 settembre i nuovi giovani campioni. Combattino essi con cuore e per la loro perfonmance e i risultati sicuramente ottimi verranno a dare nuovo alloro alla sempre viva vittoriosa corona atletica.

Corsa metri 80: 1 Vallini Giuliano, Veneiza, 9 tre quinti — 2. Parolini Pi[illegible]le, Udine, a spalla — 3. Fogolini Pietro, Treviso, 9 e quattro quinti — 4. Zanon Bruno, Venezia, a spalla — 5. Jodice Leopoldo, Verona.

Corsa metri 1000: 1. Zambon Antonio, Treviso, in 2' 46" — 2. Crema Francesco, id. in 2' 49" — 3. Giarretta Pietro, Venezia — 4. Manzatti Antonio, Verona — 5. Tonolo Fausto, Venezia.

Corsa metri 3000: 1. Mestriner Francesco, Treviso, in 9' 51" quattro quinti — 2. Costa Antonio, Vicenza — 3. Melchiorri Tullio, Treviso — 4. Trevisan Marino, Venezia — 5. Graiani Salvatore, Verona.

Corsa metri 75 con ostacoli: 1. Caldana Giovanni, Vicenza, in 11' un quinto — 2. Tabacchi Mario, Udine — 3. Caravier Amedeo, Rovigo — 4. Privato Attilio, Venezia — 5. Boldini Giuseppe, Udine.

Getto del peso: 1.o Bosut Giuseppe, Treviso m. 14.10; 2.o Scian Giuseppe, Udine, m. 12.28; 3.o De Paoli Bruno, Verona; 4.o Baraldo Giuseppe idem; 5.o Ponzio Emilio, Treviso.

Lancio del giavellotto: 1.o Bosut Giuseppe, Treviso m. 50.80; 2.o Botteon Giulio, idem, m. 44.35; 3.o Brigo Aldo, Rovigo, m. 40.80; 4.o Trezzoto Paolo, Treviso; 5.o Vallini Giuliano, Venezia.

Lancio del disco: 1.o Carraro Giovanni, Padova, m. 31.47; 2.o Ducceschi Giovanni, Venezia, m. 29.90; 3.o Chiereghin Bruno, Padova; 4.o Pagnussin Giovanni, Udine; 5.o Segatini Sergio, Verona.

Salto in alto: 1.o Caldana Giovanni, Vicenza m. 1.70; 2.o Tavano Sisto, Udine, m. 1.60; 3.o Migliorini Renato, Udine, m. 1.55; 4.o Pellini Giovanni, Vrona; 5.o Antonello Ugo, Treviso.

Salto in lungo: 1.o Tonetto Albano, Padova m. 5.87; 2.o Pollini Giovanni, Treviso m. 5.78; 3.o Bianchi Adriano, Venezia, m. 5.77; 4.o Jiodice Leopoldo, Verona; 5.o Magnaboschi Gino, Vicenza.

Salto con l'asta: 1.o Pellini Giovanni, Verona m. 2.80; 2.o Boscutta Gio. Batta, Udine m. 2.82; 3.o Magnaboschi Gino, Vicenza m. 2.80; 4.o Brigo Aldo, Rovigo; 5.o Zanolla Ferruccio, Udine.

Pentatlon: 1.o Siliotti Augusto, Padova, punti 4219.30; 2.o Bocalini Carlo, Rovigo; 3.o Privato Attilio, Venezia; 4.o Bianchi Adriano, Venezia; 5.o Pollini Giovanni, Treviso.

Staffetta 4 x 80: 1.o Venezia: (Scarpi, Bianchi, Zanon e Vallini) 38 2 quinti; 2.o Udine; 3.o Treviso; 4.o Vicenza; 5.o Verona.

I premi di rappresentanza sono stati vinti da Venezia quello per il maggior numero dei partecipanti e per la provincia meglio classificata e da Treviso per il maggior numero di classificati dei primi cinque. Bosut il premio per la migliore performance.

Bella vittoria di Facelli allo Stadio di Parigi

PARIGI, 16

Diecimila persone hanno assistito allo Stadio Jean Boin alla riunione atletica organizzata dal lo Stade Français, alla quale parteciparono anche atleti stranieri, tra cui il nostro Facelli. L'italiano ha vinto facilmente la corsa su 400 metri con ostacoli, battendo di oltre 10 metri lo svedese Petersen e riuscendo in un tempo di 52" e tre quinti, battendo il suo proprio record e mettendo in serio pericolo il record mondiale. Un applauso fragoroso ha accolto la vittoria dell'italiano.

Campionato di tiro alla fune del Dopolavoro vicentino

VICENZA, 15

Si conoscono per ora i risultati del tiro alla fune, nel campionato provinciale atletico del Dopolavoro: Iscritte 16 squadre, partecipanti 12. 1. Dopolavoro di Montecchio Maggiore in tre riprese; 2. Dopolavoro di Campiglia dei Berici; 3. Dopolavoro Smalterie Venete di Bassano in tre riprese; 4. Dopolavoro Cotonificio Rossi di Vicenza.

Girardengo vincitore a Parigi

PARIGI, 16

Al Velodromo di Buffalo si è disputato ieri un match Omnium tra i francesi Blanchonnet, aWambst e Lacquehaye e gli stranieri Girardengo, Richli e Van Kempen. Il terzetto degli stranieri ha vinto due delle tre prove dell'Omnium, riportando così la vittoria.

DALLA MARCA TREVIGIANA

Cronaca di Treviso

GIUNTA PROV. AMMINISTRAT.

Seduta del 13 settembre 1929-VII

Treviso: Amministrazione Provinciale: Acquisto stabile in Oderzo per Caserma Carabinieri Reali, parere favorevole.

Motta di Livenza: Regolamento autoservizi pubblici da piazza, approva.

Vidor: Impianto telefono, approva.

Volpago del Montello: Modifica alla tariffa daziaria, rinvia.

Vittorio Veneto: Modifica all'organico, approva.

Treviso: Amministrazione Provinciale: Acquisto Villa Perve in Lancenigo per uso manicomiale, appr.

Vittorio Veneto: Sistemazione Corpo Pompieri, Regolamento, appr.

Mogliano: Istituto Gris: Compenso straordinario al cappellano, appr.

Vittorio Veneto: Contributo alla Congregazione di Carità, approva.

Treviso: Ricorso Cantarelli Luigi per tassa valor locativo, respinto.

Codognè: Contributo all'Opera Nazionale Balilla, ordinanza rinvio.

S. Biagio di Callalta: Contributo manutenzione stradale, approva.

Ospedale Vittorio e Comune Fregona: Ratizzazione debito di questo ultimo verso l'Ospedale per spedalità a tutto il 1928, approva.

Volpago: Contributo al Comitato per onoranze al Vescovo, approva.

Castello di Godego: Ratizzazione debito verso l'Ospitale Civile di Castelfranco per spedalità, approva.

Asolo: Congregazione di Carità: Modifica allo statuto organico, appr.

Cessalto: Inversione di mutuo per sistemaezione strada vicinale Collunga di Sotto, approva.

POLIZZE COMBATTENTI

Elenco delle polizze combattenti giacenti presso l'Agenzia generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni:

Si pregano i sottoelencati ex militari a voler provvedere al ritiro delle polizze gratuite combattenti che si trovano presso l'Agenzia Generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni piazza Fiumicelli I.o piano.

Albanese Luigi di Pietro, Bertolde Pietro di Antonio, Brunello Liberale di Pietro, Fabretti Pietro fu Carlo, Lorusso Michele fu Pasquale, Rocco Alberto di Giulio, Rossi Lorenzo di Leandro, Storgato Giovanni fu Gerolamo, Todesco Umberto di Giovanni, Zanon Giovanni fu Giuseppe.

Termine utile per il ritiro 15 ottobre a. c. dopo di che le polizze saranno ritornate a Roma.

BENEFICENZA

Oblazione pervenuta al Pio Istituto Turazza Orfani di guerra: In morte della compianta signora Emma Tarozzo in Marcheggiano i signori: Vasconetto Marco, Vasconetto Luigi, Dal Negro rag. Leonida, Favaro rag. Mario, Ferrari rag. Francesco, Pardo Giorgio, Piovesan rag. Arnaldo, Francescato rag. Cesare, Prete rag. Nando, Sartori rag. Luigi, Ricci Luigi, Benedetti Cristoforo, Gazzola rag. Mario, Paradisi Enrico, hanno offerto la somma di lire 70.

Cronaca di Vittorio Veneto

GARE MANDAMENTALI DI TIRO A SEGNO

Al poligono nazionale di Costa, domenica 29 corr. mese avrà luogo un'importante manifestazione di Tiro a Segno col seguente programma:

Orario dalle 7 alle 12 e dalle 14 alle 18: Arma, fucile mod. 91; cartuccia frangibile da acquistarsi al campo; distanza m. 200.

Categoria I: Campionato mandamentale; Cat. II: Gara Vittorio Veneto libera a tutti i tiratori della provincia; Cat. III: Veloce, libera a tutti i tiratori della provincia; Categoria IV: Fortuna veloce, libera a tutti i tiratori della provincia.

Ogni gara è dotata di numerosi e ricchi premi.

Tassa di L. 15 per il Campionato mandamentale e per la Gara Vittorio Veneto. Tassa di L. 1 per serie le altre.

PELLEGRINAGGIO A S. FRANCESCO DEL DESERTO

Giovedì 19 corr. avr àluogo il Pellegrinaggio all'Isola di S. Francesco del Deserto in Venezia. Le iscrizioni si chiuderanno irrevocabilmente lunedì 16 corrente. Per norma dei Romei riportiamo i prezzi del viaggio di andata e ritorno da Vittorio Veneto in III classe L. 34.50, in II L. 42; da Conegliano in III classe L. 31.50, in II classe L. 42. Le partenze avverranno alle ore 4.30 da Piazza Garibaldi in Vittorio Veneto ed alle ore 6 dalla stazione di Conegliano e 6.15 da quella di Susegana.

Cronaca di Montebelluna

L'ADUNATA DEI BERSAGLIERI

La partenza per Napoli è fissata per le ore 13 di mercoledì 18 corr.

Adunata alle ore 12.30 alla sede Sociale presso l'Albergo S. Antonio in Montebelluna.

E' obbligatorio a tutti indistintamente essere in completa divisa e cioè fez o cappello piumato, camicia nera con fiamme cremisi, decorazioni, pantaloni grigio verdi oppure pantaloni lunghi e di color nero o scuro, scarpe nere. Chi non sarà in divisa come sopra detto non potrà prender parte all'adunata.

La Compagnia dei Bersaglieri del Montello è divisa in 4 plotoni ogni bersagliere riceverà un distintivo del proprio plotone e sarà agli ordini del comandante designato..

All'atto della partenza verrà controllata anche la tessera e si raccomanda la puntualità e la massima disciplina per rendere più bella e più significativa la grande adunata

OFFERTE PR PESCA

Diamo il terzo elenco dei doni per venuti al comitato il terzo elenco dei doni pervenuti al comitato per la pesca: F.lli Antonio e Giovanni Bianchi 20 bottiglie spumante, la Ditta Cecchella un copriletto, tre tagli di bluse seta, una vestaglia e una blusa di seta; Albanese F.lli 40 pacchi colorante per stoffe; Bottari Antonio un orologio artistico con statua in terracotta; Rostolis Roberto un vestito di seta, due bluse ed uno scampolo di seta; Caverzan F.lli due vestiti stoffa, tre vestiti di seta due vestiti di tela; Baronio Celso sette ombrellini per puppi e un bosetta di pelle; Ditta Francesco Zanni di Milano a mezzo depositario Vittorio Marsin 8 cassette lisciva in polvere; Bisiol Luigi venti bottiglie vino; Santi Alessandro venti pacchetti Lanepol, Banca Popolare di Montebelluna 2 libretti da L. 25 cadauno.

Cronaca di Oderzo

ORDINE DI PARTENZA AI BERSAGLIERI PARTECIPANTI AL CONGRESSO DI NAPOLI.

Il Comitato Centrale ha disposto che il treno speciale partirà da Treviso mercoledì diciotto alle ore 21. Perciò tutti i partecipanti debbono trovarsi alle ore 12 presso il Caffè Aurora in Piazza V. E. per ricevere le tessere che danno diritto al viaggio, vitto ed alloggio e a tutte quelle facilitazioni concesse ai congressisti a Napoli.

Subito dopo la distribuzione delle tessere e cioè alle ore 12.30 tutti i partecipanti perfettamente inquadrati al Comando del Capitano Terribile Antonio muoveranno a passo bersaglieresco verso la stazione per prendere il treno delle 12.54.

Per quelli che non hanno la divisa dell'associazione, è tassativamente prescritta la seguente uniforme:

«Camicia nera con fascia, calzoni neri lunghi e berretto a fez».

Quelli che non si attengono a queste prescrizioni, non possono partecinare all'adunata.

I Combattenti porteranno le decorazioni.

Tutti dovranno portare i viveri al sacco per il viaggio fino a Napoli.

Si raccomanda la massima puntualità e disciplina.

La Sezione Opitergine partecipante all'adunata con circa 50 bersaglieri, deve dimostrare al Duce, col labaro vermiglio che porta il suo leggendario Nome, tutta la sua passione, tutto il suo entusiasmo e tutta la sua palpitante giovinezza.

Cronaca di Castelfranco

RIUNIONE DI CORSE AL TROTTO REGIONALI. - CIRCUITO DEL CASTELLO.

Domenica 29 sett. alle ore 14 verranno disputate nella pista naturale del nostro Castello delle interessantissime corse al trotto regionali con L. 5000 di premi e medaglia d'oro dono del Segretario Federale:

Premio Castelfranco L. 2000: (1000, 500, 300, 200) per cavalli indigeni di anni 3 ed oltre con velocità di 1.40 o peggiore senza velocità. Correre due prove. Distanza m. 1400. Entrata L. 40. Forfait L. 20.

Premio Giuseppe Rossi L. 2000: (1000, 500, 300, 200) per cavalli di qualsiasi nazionalità di 3 anni e oltre. Correre due prove. Distanza m. 1500. Entrata L. 40. Forfait 20.

Premio Giorgione (handicap) Lire 1000 (500, 300, 200) e medaglia d'oro al primo arrivato per cavalli partiti nelle due corse precedenti che vinsero meno di L. 300. Prova unica. Distanza m. 2400 (2 giri). Entrata L. 20; Forfait 10.

Cronaca di Conegliano

CORSI PREMILIT. INVERNALI

Il Commissario prefettizio del Comune di Conegliano comm. R. Rossi avverte che col giorno 1.o ottobre p. v. saranno iniziati i corsi premilitari invernali 1929-1930.

Per conseguire l'idoneità premilitare occorre avere frequentati ed ultimati con buon esito il 1.o e 2.o Corso.

Si raccomanda vivamente a quanti ne hanno interesse edi frequentare i corsi suddetti per i grandi vantaggi che ne possono ritrarre.

Le iscrizioni si ricevono presso il Comando della locale Centuria M. V. S. N. (Caserma Umberto I) e si chiuderanno irrevocabilmente il 30 settembre c. m.

MERCATO SETTIMANALE

Il Commissario prefettizio di Conegliano comunica che il mercato di venerdì 20 settembre, ricorrendo in giorno festivo, sarà tenuto giovedì 19 corrente mese.

Cronaca di Chioggia

Elargizioni del Credito Polesano

Pubblichiamo l'elenco degli Enti beneficati dal Credito Polesano — Succ. di Chioggia nella ripartizione degli utili del Bilancio 1928:

Congregazione di Carità L. 100; Cassa Scolastica pro alunni poveri del Comune 100; Società di M. Soccorso 50; Seminario Vescovile 200; Conferenze Femminili S. Vincenzo de Paoli 150; Id Serve dei poveri 50; Ist. Canossiano 100; Id Filippini 100; Id Salesiano 100; Id Bonaldo 100; Id Giunta Diocesana 50, Cassa Scolastica pro alunni poveri delle Complementari 100; Istituto S. Giuseppe 50; Parroco di S. Andrea per i poveri della parrocchia 50; id di S. Giacomo 50; id. del Duomo 50; id. di Sottomarina 50; Asilo Infantile di Sottomarina 125; Id Regina Elena 125; Cattedra Ambulante 200; Colonia Mario Merlin 75. Totale 1975.

Cronaca di Dolo

NEI SINDACAT IFASCISTI DEI LAVORATORI DEL COMMERCIO.

La Segreteria Mandamentale dei Sindacati Fascisti del Commercio comunica:

Il Camerata Conte Gianni Virgilio che con fede di vero fascista regge tale carica. ha sino ad oggi cercato di dare a tutti quelli inscritti che ne avessero bisogno assistenza ed appoggio; per di più egli sta risolvendo alcune vertenze che dimostreranno che il Sandacalismo Rascista cincede il valido appoggio a tutti i lavoratori.

Tutti i datori di lavoro sono stati invitati a concedere ad ogni dipendente le ferie d'uso, e questo in base al preciso disposto della Carta del Lavoro. Si invitano tutti i dipendenti che a tutt'oggi non hanno usufruitto delle ferie di denunciare il caso a questa Segreteria, nelle ore d'ufficio e cioè tutte le domeniche mattina dalle ore 9 alle 11 alla Sede dei Sindacati.

Cronaca di Mirano

SPORT

Il Campionato di calcio si avanza con la stagione autunale senza che la nostra squadra abia trovata la possibilità di difendere le sue «chances» per la precaria situazione finanziaria che non ha trovata ancora una adeguata soluzione.

E' davvero sconfortevole abbandonare uno sport che anche nel nostro paese e nei nostri ambienti giovanili aveva saputo suscitare larghe ondate di entusiasmo e di passione ed alla sana giocondità che allenava imuscoli sapeva dare gentilezza e cavalleria. Ancora da queste colonne abiamo butata la buona la buona semente che ha dato buoni frutti; quest'anno le maggiori difficoltà per il passaggio alla divisione superiore sembrano arenare un'ascesa promettente. Fratanto l'appello della Presidenza non è rimasto vano poichè il Nob. Cav. Ugo Perocco ha versato quale primo contributo L. 100 e L. 50 ha versato pure il sig. Riccardo Perale. Vogliamo sperare che questo sia il buon inizio di un risveglio da parte di quella classe di cittadini appasionati dello sport poichè, non solamente con l'applauso, ma coll'aiuto costante e positivo si sovviene alle necessità numerose degli enti sportivi.

ILLUMINAZIONE

Per il periodo dei festeggiamenti autunnali sarebbe cosa buona fosse provveduto ad una maggiore illuminazione della piazza e delle vie adiacenti che attualmente lascia alquanto desiderare. Speriamo che il nostro sig. Commissario Prefettizio voglia accogliere la nostra voce.

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione nel giorno successivo.

Cronaca di Belluno

DELIBERE COMUNALI

Il Commissario prefettizio dott. Celso Accatino, tra l'altro ha deliberato:

Di liquidare per i lavori di sistemazione dei giardini in Piazza Campitello L. 6 mila;

di liquidare per la lastricatura avanti la Chiesa del Duomo la somma di L. 19.300;

di liquidare per lavori di costruzione di un Parco adiacente alle Scuole di Caverzano, la somma di lire 10.243, più l'eccedenza in L. 3643 a varie Ditte;

di approvare il seguente trasferimento di maestri da una Scuola all'altra del Comune per l'anno scolastico 1929-30: Colle Aurora da Borgo Piave a Via Ripa; Tredici Albina da Visome a Via Loreto; Girardi Rosina da Caverzano a Via Loreto; Rossato Argia da Bolzano a Borgo Piave; Valduga Zaira da Piandelmonte a Bolzano; Visintainer Annunziata da Fiammoi a Caverzano; Chiesa Vittorina da Giamosa a Fiammoi; Palma Regina da Orzes a Giamosa; Mane Matilde da Orzes a Giamosa; Mazzorana Irma da Badilet a Caleipo; Agnello di Npoli Ettore da Giamosa a Caverzano; Dalle Vedove Marina da Caleipo a Borgo Piave; Scanferla Assunta da Badilet a Caleipo; Butta Angela da Visome a Borgo Piave;

di nominare in via provvisoria le seguenti insegnanti: Ghislanzoni Teresa a Badilet; D'Incà Maria, Odorizzi Regina, Scapol Ada a Badilet; Poli Elisa a Caleipo; Sansaturnino Maria a Chiesurazza; Dal Pont Anita a Fiammoi, Schenal Ada a Levego; Bisinella Elisabetta ad Orzes, Zanatta Venturina ad Orzes, Quarato Maria a Piandelmonte; Durigon Clotilde a Visome; Burigo Gemma a Visome;

di approvare il quinto ruolo suppletivo delle tasse comonali esercizio e rivendita e valore locativo per l'importo complessivo di L. 15.940;

di corrispondere L. 2000 per i lavori di adattamento di un'aula ad uso di corridoi nelle scuole di Caverzano;

di corrispondere L. 34290 a varie ditte per provvista di ardesia artificiale occorrente per la copertura dei fabbricati delle Malghe comunali.

Cronaca di Agordo

DOPOLAVO

Il 29 corr. avrà luogo una grande loteria a benefcio di questa Sezione del Dopolavoro.

Molti sono i premi pervenuti e molti altri ne arriveranno dai privati e dalle Ditte perchè tutti hanno aderito a questa lotteria che riuscirà una manifestazione grandissima pro'-Dopolavoro Agordino.

Cronaca di Crespadoro

NUOVO ORARIO DELL'AUTOCORRIERA.

In seguito ad alcune modificazioni dell'orario dei treni della Società Tramvie Vicentine sulla linea Vicenza-Arzignano-Chiampo, la Ditta esercente la Linea Automobilistica Crespadoro-Chiampo ha pubblicato il nuovo orario in vigore dal I.o Settembre 1929:

6.30 - 16.30 part. Crespadoro arr. 9.45 - 19.15; 6.15 - 16.15 part. Molino di Alt. arr. 9.40 - 10.10; 6.50 - 16.50 part. S. Pietro Muss, arr. 9.25 - 18.55; 7.05 - 17.05 part. Arso arr. 9.10 - 18.40; 7.15 - 17.15 part. Chiampo arr. 9 - 18.30.

E- entrata in servizio sulla linea una modernissima vettura Fiat a 15 posti. Il compiacimento pel nuovo lussuoso automezzo è generale. La vettura presta da alcuni giorni impeccabile servizio e numerosi viaggiatori e turisti ne hanno approfittate.

Fra non molto tempo con tale iniziativa la Vallata del Chiampo avrà certamente il desiderato risveglio.

Arzignano

IL LIBRO SUL TORRIONE DI RECOARO.

Ad iniziativa della Sede Alpina di Arzignano del Club Alpino Italiano una comitiva di cinque arzignanesi, fra i quali il conquistatore del Torrione Attilio Aldighieri, Alcide Pasetti e Guido Bolcato giovani promesse per la croda- ha posto domenica il libro per le firme sull'obelisco terminale del Torrione di Recoaro sulle Guglie del Fumante.

Il libro, legato in pelle e conservato in una busta di pegamoide dentro un robusto astuccio di ottone, porta una dedica del Presidente della Sede Alpina Gigi Pellizzari, la notizia della prima ascensione del Torione del Giugno 1925 e della famosa salita per lo spigolo Sud-Est.

Venne inoltre trascritta la notizia della prima salita del Sud-Ovest di una comitiva guidata da Lino Bellieni.

Di altre salite di cui pure si aveva notizia, sebbene non precisa, non fu possibile fare annotazione mancando sulla vetta qualsiasi segno ed essendo inoltre sparita una piccola scatola di latta che conteneva i biglietti dei primi e dei successivi saliti. Il gesto poco simpatico, compiuto certo da alpinisti, e non da festaioli qualsiasi, data l'ubiquità del Torione, va severamente biasimato per la sua scorrettezza.

Ponendo il nuovo libro, la cui utilità non è chi non veda, la Sede Alpina di Arzignano del C. A. I. fa sicuro affidamento sulla cavalleria degli alpinisti per la sua conservazione.

Marostica

CAMPO SPORTIVO

Indetta dal Fascio e presieduta dal Segretario Politico ha avuto luogo l'Assemblea degli industriali della paglia allo scopo di concretare il contributo finanziario di detta categoria di produttori, per la costruzione del Campo Sportivo del Littorio. Alla seduta intervenne anche il Podestà.

Dopo esauriente discussione il Podestà propone il seguente ordine del giorno che venne approvato dai sigg. Industriali all'unanimità meno uno:

«Gli industriali della paglia di Marostica deliberano di concorrere nella spesa per la costruzione del Campo Sportivo con la somma di lire 15 mila e danno ampia facoltà al Direttorio del Fascio di fissare le singole quote in base al prevalente criterio della mano d'opera impiegata in ciascuna ditta contemperato da quegli altri coefficenti di potenzialità che per ragioni equitative il Direttorio ritenesse necessario applicare».

Con tale decisione che onora gli industriali della paglia il problema finanziario del Campo Sportivo può dirsi radicalmente risolto perchè le altre categorie di produttori e di cittadini tutti non vorranno certamente essere secondi agli industriali nel dare il proprio contributo per la realizzazione di un'opera tanto necessaria per la educazione fisica e morale della nostra gioventù.

Da Udine

BOLLETTINO STATO CIVILE dal giorno 12 al 14 Settembre:

Denuncie di Nascita: Maschi 9; Femmine 4.

Pubblicazioni matrimonio: Cecchiati Vittorio usciere con Mesaglio Teresa casalinga; De Luca Alfonso elettromeccanico con Mos Anna casalinga; Camisasso Giuseppe impiegato d'albergo con Cremese Gemma Casalinga; Domnissini Anacleto fornaio con Vidussi Gemma casalinga; Pellis Candido impiegato di banca con Fenili Giulia civile; Ascoli cav. Ugo ten. colonn. con Polizzo Mafalda ,agiata.

Matrimoni: Tommasi Luigi maresciallo aeronautica con Cattolin Angelina Teresa agiata; Paluzzano Ermenegildo meccanico con Miceni Irma sarta.

Morti: De Faccio ved. Scagnetto di anni 74 casalinga; Bertini Lucia fu Michele di anni 92; ancella di carità; Pascolini Massimo fu Antonio di anni 76 pizzicagnolo.

ARTEGNA

IL NUOVO SEGRET. POLITICO

Il segretario Federale co. dott. Cattaneo ha nominato Segretario Politico di questo Fascio il camerata Leonardo Comuni.

Detta nomina è stata accolta con giubilo dalle autorità, dai Fascisti e dalla popolazione perchè tutti conoscono le lette doti del neo Segretario Politico e sono certi che sotto la sua direzione il Fascio e le Istituzioni da esso dipendenti avranno nuuovo impulso.

Il nuovo Segretario Politico non è alle prime armi della pubblica cosa in quanto fu per lunghi anni assessore comunale, quindi Commissario Prefettizio, come fu anche, e lo è tuttora, dirigente le varie istituzioni Agrarie locali.

Agli auguri ed al compiacimento di tutti, aggiungiamo i nostri cordiali e sinceri.

GEMONA

GLI UFFICIALI DELLA LEGIONE ALPINA.

Una quarantina d'Ufficiali della Milizia 55. Legione alpina friulana si portò in questi giorni a Bologna al gran Rapporto indetto dal gen. Vernè comandante il 2. Rraggruppamento della Milizia Volontaria. Il bel gruppo di Ufficiali suscitò ammirazione per il suo comportamento caratteristico. Alla colazione tenuta alla casa del Fascio furono cantate le villotte friulane molto applaudite e fu offerta una medaglia d'oro al gen. Vernè accompagnata da una poesia in friulano de' ten. poeta vernacolo sig. Antonini.

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, - Edizione sportiva del lunedì N. 24

LA FALENA DEL "TABARIN,,

Romanzo di ROLAND VANE

Traduzione di Ida Zenitter

Conn si allontanò immediatamente da Bettina e girò sui tacchi, mentre la fanciulla stordita e quasi soffocata dalla stretta dalla quale un provvidenziale intervento l'aveva liberata, si lasciava cadere sul divano, gli occhi fissi verso la porta.

— Sembra che vi abbia interrotto — continuò la voce di Lola Grey, ed un momento dopo, Lola stessa si fece avanti calma e completamente padrona di sè, guardando Conn con un'espressione di disprezzo e di scherno.

— Che vieni a fare qui? — chiese l'impresario con collera e ritrovando tutto l'impero che aveva su se stesso.

— Sono venuta a cercarti, caro — rispose la ragazza, a cui una occhiata era stata sufficiente per comprendere la situazione — ma, come dicevo poc'anzi, credo di aver interrotto... una prova di ballo... a meno che non si trattasse... di una vera e propria esecuzione, eh??...

— Ma, infine, che cosa vuoi ora che sei qui?

— Rassicurati, caro Peverill!... le mie pretese non sono eccessive: voglio soltanto girare un po' per Parigi... provvedermi di due o tre vestiti nuovi, e di qualche altro gingillo. Che vuoi... ho finito coll'annoiarmi a Londra... trovandomi sola... ed ecco perchè mi vedi qui.

— Non ne avevi il diritto.

Senza rispondere, Lola sedè tranquillamente sul divano a fianco di Bettina; prese una sigaretta profumata, l'accese, non senza aver prima teso il suo portasigarette alla fanciulla che, ancora turbatissima, rifiutò scuotendo il capo. Poi, gettando via il fiammifero, si volse a Conn sorridendo:

— Non nego che tu abbia ragione — disse — ma vedi, amico mio, cominciavo a star proprio in pena per Bettina e per te. In fin dei conti non siete che bambini tutti e due, ed io non ho potuto fare a meno di interessarmi a voi con una premura materna... E mi pare di essere arrivata proprio in tempo...

— Come hai fatto a trovarci qui? — chiese Conn bruscamente.

— Oh! non mi è stato affatto difficile. Al «Pesce d'oro», dove mi sono recata, mi hanno detto che eravate usciti insieme... e ti conosco troppo, mio buon Peverill, per non sapere che... il solo posto dove avrei potuto trovarti era questo. E, come vedi, no avuto ragione.

Lola pronunciò queste ultime parole con un accento che fece rizzare le orecchie a Conn.

— Che hai intenzione di fare? — domandò lanciando alla ragazza un'occhiata di sbieco.

— Ho intenzione di accompagnare Bettina a casa. E' ora che si ritiri. Ci vedremo domani mattina, caro Pev.

Si alzò e fece un cenno a Bettina che già si era mossa dirigendosi verso la porta. Rapidamente le due ragazze scomparvero.

Con rimase seduto sul divano, seguendole con lo sguardo. Intese i battenti della porta d'entrata chiudersi, ed il rumore dell'automobile che si allontanava.

Per la seconda volta Lola Grey aveva mandato a monte i suoi progetti ed egli cominciava a chiedersi se non avesse fatto troppo poco calcolo sulle capacità di vendetta e di gelosia di una donna come la sua amica.

Dopo un poco si alzò; bevve di un fiato un bicchiere colmo di cognac e incominciò a passeggiare con agitazione su e giù per la stanza.

— Bisogna che non perda di vista Lola — brontolò fra sè; — incomincia a divenire pericolosa.

XLIV

LA ROTTURA CON CONN

Nei giorni susseguenti, l'impresario si fece vedere poco o nulla da Bettina. Lola aveva preso alloggio nel medesimo albergo della fanciulla, che in quel frangente trovava in lei una amica ed una protettrice insperata. Naturalmente non capiva il perchè del subito interesse dimostratole dalla mondana non potendo indovinare i sentimenti di gelosia che l'agitavano e che la spingevano ad agire

Conn era stato troppo lungamente lo schiavo devoto di Lola Grey perchè questa si rassegnasse facilmente a vedersi spodestata da una nuova venuta. Perciò continuava a sorvegliare strettamente Bettina che provava per lei una sincera riconoscenza, sebbene desiderasse con tutta l'anima di trovare qualcuno che la aiutasse a fuggire da Parigi.

Quando per la prima volta dopo la scena in casa della signora Trouch, Bettina rivide Conn, quest'ultimo la salutò con un inchino deferente a cui la ragazza rispose freddamente. Non poteva, tuttavia, romperla definitivamente con chi, nonostante tutto, rimaneva pure sempre il suo impresario, fino almeno che durava il suo contratto con il «Pesce d'oro». Non appena questo fosse terminato, nulla le avrebbe più impedito di porre in atto la risoluzione presa di non aver più nulla a fare con lui.

Bettina non si dissimulava per altro che ciòsignificava quasi certamente la rinunzia alla sua carriera di ballerina, giacchè senza l'appoggio di Conn non le sarebbe stato possibile ottenere nuove scritture. Perciò, dopo aver lungamente riflettuto, decise di attendere che gli avvenimenti maturassero, e di non offrire intanto all'audace impresario alcuna occasione di ripetere il tentativo

Il tempo passava ed il contratto di Bettina stava per scadere. La fanciulla aveva presa la decisione di partire per Londra e cercare di esserescritturata, fidando nella sua reputazione di stella della danza, che ormai nessuno più poteva contestarle.

Per la prima volta, dopo la sua partenza, Bettina pensò di scrivere al padre ed alla zia, cosa che non aveva mai osato fare fino ad allora nel timore di quel che sarebbe potuto accadere se la famiglia l'avesse reclamata. Ella si era ben guardata dal tenere suo padre informato dei progressi della sua carriera. poichè immaginava quale irritazione gli avrebbero cagionato tale notizie. Ma ora era passato tanto tempo, che la fincaulla si sentiva quasi sicura che la collera del vecchio doveva essersi dissipata o sperava che non avrebbe ricusato di riaprirle le braccia come a figlia.

(continua)

NOTIZIE DELL' ULTIMA ORA

Pagamento dell' ottava rata del debito verso l'Inghilterra

ROMA, 15

E' stato eseguito oggi, data di scadenza, il versamento alla Banca d'Inghilterra, in Londra, della somma di lire sterline due milioni 125.000 a titolo di pagamento dell'ottava rata dovuta per l'estinzione del debito di guerra dell'Italia verso la Gran Bretagna.

L'on. Cancelli commissario dell'Opera Combattenti

ROMA, 16

In seguito all'assunzione a Sottosegretario di Stato per la Guerra dell'on. Angelo Manaresi, attuale presidente dell'Opera Nazionale per i Combattenti, con decreto in corso è nominato commissario governativo per la straordinaria amministrazione dell'Opera stessa l'on. conte Valentino Orsolino Cancelli, deputato al Parlamento.

L'esplorazione di una grotta presso Bezzecca

TRENTO, 16

Il gruppo grotte della sezione rivana della Società Alpinisti Tridentini, venuto a conoscenza che in Val Concei presso Bezzecca esisteva una grotta denominata «Bus dell'Avei» non ancora esplorata, decideva di organizzare una spedizione. La grotta er aper gli abitanti della zona una caverna misteriosa, poichè si diceva che scendesse rapidamente in un lago profondo.

Compiuti i necessari sopraluoghi cinque alpinisti hanno raggiunto la apertura della caverna che scende rapidissima verso il cuore della montagna. Disceso un primo tronco di quindici metri, si presentava a destra un foro appena sufficente per il passaggio di un uomo, foro che non era mai stato superato. Gli esploratori ritennero necessario aprire maggiormente il vano perchè i massi che lo ostruivano non erano troppo rassicuranti.

Il lavoro alacre fu sostenuto per tre ore, rabbiosamente, finchè la grossa frana discese verso l'ignoto. Armate nuovamente la scala e le corde, venne iniziata la discesa a due, raggiungendo, dopo circa dodici metri, un vuoto pauroso. Stabiliti i capisaldi e fatti gli opportuni rilievi del primo tronco, gli *esploratori sondarono nel vuoto*; a otto metri esatti trovarono il fondo. Dopo alcune prove fallite, venne iniziata la discesa veramente emozionante nel aratro.

Lo stanzone finale si presentava quasi circolare, ricco di stalattiti e di stalagmiti; in un angolo una piccola vasca d'acqua limpidissima, profondo pochi centimetri, ornata di meravigliose pietrificazioni. L'ingresso si trovava quasi nel centro della volta e si sporgeva come una sovrapposizione di drappi, di bellissime forme, che alla fiamma oscillante degli esploratori sembravano svolazzanta al vento. La temperatura era di quindici gradi, er la grande quantità di materiale pietroso accumulato sul fondo, non è stato possibile rilevare se la caverna continua e se può avere accesso dal basso.

I medici stranieri visitano le stazioni di cura trentine

TRENTO, 16

La comitiva dei cento medici internazionali, fra cui sono numerosi specialisti e docenti universitari di tutte le Nazioni, che sta visitando le principali stazioni di cura del Trentino, è giunta ieri a Roncegno accolta e festeggiata da tutte le autorità. Agli ospiti è stato offerto un banchetto, alla fine del quale il viceprefetto avv. Ghidoli ,commissario del Comune di Trento, ha rivolto loro il saluto augurale del Trentino, rilevando la fervida attività svolta dal Governo Nazionale anche nel campo sanitario e dell'igiene, ner la tutela della razza contro le insidie del male.

Hanno parlato inoltre il cav. uff. Ruata e l'on. Salvatore Viola, affermando che l'Enit, come ente parastatale, è ben lieto di seguire e fiancheggiare efficacemente l'azione del Governo Nazionale.

I medici hanno quindi visitato con grande interesse le stazioni termali di Levico e di Roncegno, esprimendo il loro vivissimo compiacimento.

Giulio Pavoni direttore de "La voce di Bergamo,,

ROMA, 16

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

«Il Segretario del Partito ha nominato direttore de *La Voce di Bergamo*, quotidiano della Federazione provinciale fascista, il camerata Giulio Pavoni attuale redattore-capo.

Una motoretta contro un albero

PORDENONE, 16

Verso le ore 21.30, presso Borgo Meduna, una motoretta, con a bordo Pagatin Pietro muratore e Papa Telesforo meccanico che ritornavano a Pordenone da una gita, a causa di un incidente di manovra andò a cozzare contro un albero. Chiamata di urgenza l'ambulanza comunale, i feriti vennero trasportati all'Ospedale dove furono amorosamente curati. Il Papa ha riportato ferite al capo e si trova in condizioni abbastanza gravi; al Pagatin furono riscontrate soltanto alcune ferite leggere.

Vecchio ucciso da un'auto

FELTRE, 16

L'altro ieri verso le ore 16 tale Silvio Centeleghe, chaufeur della Società Idroelettrica Cismon, pilotando una 520 sulla quale viaggiava l'ing. Gadena, sul rettilineo Fonzaso-Pedesalto investiva una donna che gli attraversava la strada, uccidendola sul colpo.

La vittima è certa D'Incau Domenica di anni 72 da Zorzoi.

Da un immediato sopraluogo, essendo risultato la mancanza di qualsiasi colpa da parte dello chauffeur, questi è stato subito rilasciato.

Il Capo del Governo si trasferisce a Palazzo Venezia

ROMA, 16

Si apprende che il Capo del Governo da oggi 16 settembre si trasferisce a Palazzo Venezia nella sala del Mappamondo, ove sabato fu tenuta la grande assemblea del Partito.

Il congresso di propaganda turistica inaugurato a Varsavia

VARSAVIA, 15

Alla presenza dei Ministri dei LL. PP. e delle Comunicazioni, dei membri del Corpo diplomatico e delle autorità cittadine, q stato oggi solennemente inaugurato il 5. Congresso internazionale dell'organizzazione di propaganda turistica, al quale partecipano i delegati di 16 Nazioni fra le quali anche l'Italia.

Dopo il discorso inaugurale pronunciato dal Ministro dei Lavori Pubblici, il congresso ha iniziato i suoi lavori.

Il Ministro dei LL. PP. Moracevski, ha offerto un banchetto in onore dei congressisti.

I delegati commerciali in visita a Gdynia

GDNYA, 15

Ricevuta alla stazione dai rappresentanti del Governo e dalle autorità locali, è qui giunta la comitiva di delegati commerciali ed industriali italiani, finlandesi, lettoni, norvegesi, cecoslovacchi e jugoslavi che, sotto la guida del Sottosegretario all'Industria e Commercio, Dolezal, del Ministro di Polonia a Praga ed altre personalità, ha visitato il porto.

Gli ospiti hanno partecipato ad un banchetto offerto in loro onore dal Sottosegretario Dolezal; al banchetto hanno preso parte anche il commissario generale polacco di Danzica, Strasburger, e il comandante della flotta polacca, Unrug.

Due operai fulminati dalla corrente

TRENTO, 16

L'operaio Isidoro Giuliani stava riparando, nei pressi di Comano, un palo della conduttura eletetrica, quando veniva improvvisamente a contatto coi fili, rimanendo fulminato.

La stessa orribile morte ha fatto, nelle vicinanze della stazione ferroviaria di Ora, l'operaio Giovanni Chistè, di 32 anni, da Lasino, investito da una scarica elettrica mentre stava lavorando.

CALCIO

AMICHEVOLI

Venezia - Treviso 4 - 3

TREVISO, 16

Il Treviso F. C. ha iniziato ieri la nuova stagione calcistica in modo abbastanza brillante. Pur perdendo di misura contro una compagine di divisione superiore, tuttavia ha rivelato un giuoco di ottima fattura che qualche volta ha culminato con azioni veramente tecniche.

Diciamo subito che molto di più ci attendevamo dal Venezia, sopratutto per l'inclusione in squadra di alcuni elementi di classe; la strutttura è ad ogni modo ottima e un più accurato allenamento ed affiattamento tra uomini e nomi darà indubbiamente alla squadra una notevole potenza collettiva. Ammirato il giuoco raso terra dei «bianco» veneziani e le fughe delle ali Carrera e Rossi dotate di buona velocità e di un *ottimo cross*.

Nella mediana ha eccelso Montesanto al posto di centro-sostegno.

Dei terzini ottima la coppia che ha giocato nel primo tempo, formata da Bianchi e Lullic (sostituiti nel secondo tempo da Signoretto).

Un'ottima impressione ha lasciato la squadra del Treviso; con una maggior fortuna e sicurezza dei proprii uomini d'attacco avrebbe sicuramente raggiunto la vittoria.

Buon affidamento dà il blocco difensivo costituito da De Biasi, Zanatta e Guasti; nella linea mediana Moretto si è rivelato inadatto al posto di centro-sostegno, mentre tanto Marcuzzo quanto Buardi o Manghi, sono completamente a posto.

Anche l'attacco ha soddisfatto; una magnifica partita hanno disputato Borigato, Codeluppi, Fassina, Debustello, mentre Zanotto dopo aver giocato un buon primo tempo è sensibilmente «calato» nella ripresa.

La squadra, ritoccata in alcuni punti essenziali, potrà affrontare con la sicurezza di un buon successo il prossimo campionato.

La partita, arbitrata dal sig. Zanotto, è iniziata subito velocemente. Dopo tre minuti di prevalenza veneziana, il giuoco si sposta improvvisamente e già al 4.o Birigati, su passaggio di Contosotto, segna di testa imparabilmente. Reazione veneziana che culmina al 1.o con un goal di Montesanto su corner di Bossi.

L'iniziativa del giuoco rimane ancora al Venezia che al 27.o e al 40.o sebna due goals non troppo convincenti per merito di Balilla.

Nel secondo tempo si osservano alcuni spostamenti; nel Venezia Montesanto passa centro-attacco e viene rimpiazzato nel ruolo di centro-sostegno da Migotti; al posto di Lullic entra Signoretto. Nel Treviso, Codeluppi viene spostato all'ala destra, con a fianco Fassina; Rebustello rimpiazza Butisotto, Manghi passa al posto di Brandi, mentre Corniato occupa, in porta il posto di De Biasi.

I cambiamenti operati sul Treviso, non tardano a dare i loro frutti; al 12.o Bisigato segna con una cannonata da pochi mentri; al 15.o lostess o Bisigato segna su calcio di rigore.

Dopo pochi minuti la rete di Santarello è messa nuovamente in pericolo; solo le acrobatiche e fortunate parate del portiere la salvano dal goal.

Sembra che così debba terminare la partita, quando al 40.o Balilla segna nuovamente per il Venezia.

A. C. Bassano-Appiani 5-2

BASSANO DEL GRAPPA, 15

La terza partita di allenamento ha segnato un'altra convincente vittoria della squadra cittadina, quantunque l'undici giallo-rosso non marci ancora alla perfezione. Il Bassano, sceso in campo nella seguente formazione: Palafacchina; Zen, Pozza; Gemmo, Borin, Casale; Calzolato, Geremia, Mengotti (cap.), Fossati e Boldrin, ha chiuso il primo tempo 1 a 1, contenendo l'attacco insistente ed insidioso degli ospiti ed attaccando a sua volta con azioni bene intrecciate.

Nella ripresa, spostando gli halfs e sostituendo a Zen, il terzino Volpi, l'undici giallo-rosso ra dominato in campo, facendo lavorare la difesa avversaria e violando per ben 4 volte la porta padvana, mentre gli ospiti potevano ottenere un secondo goal.

Nelle prossime partite, che saranno giocate con squadre più poderose, l'undici bassanese avrà il mezzo di dimostrare la sua reale efficenza.

Padova-Udinese 3-1

UDINE, 15

L'Udinese, opposta alla forte squadra patavina, ha saputo superare la prova onorevolmente, in quanto fra i due «undici» non vi è stata quella differenza di giuoco e di azioni che il punteggio vorrebbe dimostrare. Due goal dei bianco-rossi, furono infatti frutto di azioni personali. L'Udinese va migliorando sempre più ed anche il Padova, quasi al completo deve aver disputato una prova ben superiore di quella di otto giorni or sono contro il *Vicenza*.

Tre punti hanno segnato i bianchi rossi due nel primo tempo (Zanzimovich) ed uno nella ripresa (Oriani) mentre i friulani salvavano l'onore verso la fine con Miconi.

Mezzomo-S. C. Veneziano 3-2

La squadra V. Mezzomo in procinto di cimentarsi alle due prove del campionato di seconda divicione ha giocato oggi una partita amichevole contro la squadra dell'S. C. Veneziano, presentandosi nella nuova formazione che disputerà il campionato. Forse per la mancanza di qualsiasi allenamento gli azzurri non erano oggi troppo in forma; salvo brevi azioni ben riuscite, il gioco è stato un po' disordinato, mentre i veneziani hanno dimostrato di esser più affiatati.

Alle ore 16 l'arbitro Schiller fischia per l'inizio del gioco. Sono i veneziani che segnano per primi, i feltrini riescono a pareggiare a un quarto d'ora dalla fine. Nella ripresa i lagunari hanno il sopravvento, il gioco è condotto serrato sotto la porta degli azzurri che non riescono liberare. Finalmente i nostri organizzano una discesa e col favore di un corner segnano il secondo goal. Il pallone è stato appena messo al centro che i Veneziani in una azione fulminea pareggiano. Il gioco riprende mentre il pubblico reclama il punto della vittoria. I feltrini riprendono il comando del gioco intesono belle azioni che sbocciano finalmente sul sospirato terzo goal.

Rovigo - Schio 5-3

ROVIGO, 15

Pubblico non troppo numeroso ha oggi assistito alla partita amichevole di calcio svoltosi tra il Rovigo e la squadra calcistica di Schio.

Partita abbastanza interessante per le audaci manovre di difesa dei giocatori scledensi continuamente pressati dalla squadra rodigina che ha dimostrato fino dalle prime battute una netta superiorità.

La partita si è chiusa con la vittoria del Rovigo che ha segnato 5 punti contro 3 seguiti dal Schio.

La partita fu giocata con cavalleria e arbitrata con perfetta imparzialità.

Selezionato Cariocca-Bologna 3-1

RIO DE JANEIRO, 16

I dirigenti del Calcio Brasiliano hanno voluto presentare nuovamente al pubblico di Rio la valorosa squadra bolognese che si è incontrata col Selezionato Carioca.

La partita è stata giocata alla presenza di un pubblico imponente.

Il Bologna ha riaffermato le sue belle qualità di resistenza di fronte al gioco come al solito velocissimo degli atleti brasiliani, ma ha dovuto cedere davanti alla coesione e alla decisione che distingue il gioco locale. La partita si è chiusa con la vittoria della squadra carioca per 3 a 1.

Palestra Italia - Torino 6 - 1

SAN PAULO, 16

Dopo l'incontro tra il Torino F. C. e la Palestra Italia, incontro chiusosi alla pari, zero a zero, una nuova partita è stata giocata dalla squadra granata contro la squadra paulista. La partita, alla quale ha assistito un pubblico numerosissimo, è terminata con la vittoria degli atleti paulisti per 6 a 1.

Triestina e Livorno alla pari nella Coppa d'autunno partenopea

NAPOLI, 16

La disputa della Coppa d'autunno, svoltasi nelle giornate di ieri e sabato con la partecipazione dell'A. C. Napoli, della Pro Vercelli, del Livorno e della Triestina, si è risolta con un esito imprevisto. Considerato il nuovo inquadramento della squadra concittadina, era opinione generale che il Napoli sarebbe stato un sicuro finalista della coppa, pur valutando le incognite circa il valore delle altre compagini invitate al torneo.

Viceversa l'undici napoletano, opposto sabato al Livorno, raccoglieva un'amara quanto immeritata sconfitta. A sua volta la Triestina, squadra solida e decisa, regolava di stretta misura la Pro Vercelli.

Ieri all'Arenaccia si sono quindi trovati di fronte per l'assegnazione della coppa il Livorno e la Triestina. La partita è risultata contesa e snervante e si è chiusa alla pari: uno a uno. Nel primo tempo i labronici, superiori in velocità e più astuti, hanno ottenuto un punto per merito di Silvestri, obbligando i rosso-alabardati ad una difesa prolungata, sì da apparire come probabili vincitori. Ma la Triestina, tutt'altro che rassegnata alla sconfitta, si è ritrovata, dopo il riposo, al pareggio. Al punto segnato da De Manzano, gli amaranto sono ritornati all'offesa furiosamente, senza poter battere la difesa giuliana.

Resasi necessaria la disputa dei tempi supplementari, questi terminarono zero a zero, malgrado gli sforzi dei contendenti. In base a tale risultato di parità, verrà fatto un sorteggio onde assegnare la coppa.

Il Napoli, opposto per l'assegnazione del terzo e quarto posto alla Pro Vercelli, ha cancellato il ricordo dell'amara sconfitta subita dal Livorno, vincendo nettamente per quattro a zero.

Pavia batte Savona	3-2
Gallaratese batte Novara	3-1
Comense batte Sestese	3-2
Clarense batte Lecce	3-1
Modena batte Bologna	4-2
Forlì e Fiorentina	0-0
Verona batte Mirandolese	3-1

TROFEO LOMBARDI E MACCHI

Brescia batte Milan	4-0
Reggiana batte Codogno	6-0

INTERNAZIONALI

Austria batte Cecloslovacchia	2-1
Vienna batte Praga	5-4
Juventus batte Lugano	6-4
Austria batte Ungheria	3-2

L'A. C. Bassano alla vigilia del campionato di seconda divisione

BASSANO, 16

I gironi sono stati formati. La squadra cittadina è stata compresa in quello D, composto dalle seguenti squadre: U. S. Rovereto, A. C. Valdagno, U. S. Mestrina, C. S. Dolo, U. G. Trento, G. S. Montecatini Sinico (Merano), A. C. Schio, G. S. Cantieri S. Marco Trieste, U. S. Capodistria e U. S. Feltre.

Un complesso di dieci squadre, che daranno luogo a 20 interessanti e combattute partite. Dando una occhiata alle consorelle, troviamo squadre di nostra conoscenza come il Rovereto, lo Schio ed il Valdagno e che il pubblico ha veduto al lavoro nella passata stagione, ricordando tuttora gli emozionanti incontri.

Abbiamo un Trento che viene dalla prima divisione; una Mestrina, un Dolo, un S. Marco e Capodistria che hanno bene figurato nel decorso anno 1928-29 in altro girone e per ultimo due neo promosse, il Montecatini e la Feltrina, le quali si presenteranno in campo piene di ardore e di combattività.

Abbiamo visto il Bassano nei galoppi d'allenamento e tutto dà a sperare che l'undici giallo-rosso sia pronto in tutte le sue linee fino dalla prima partita di campionato e che più di una squadra debba piegare di fronte alla bella squadra concittadina.

Le spese però che i dirigenti hanno dovuto affrontare per allineare un complesso che sappia tener alto il nome di Bassano sportiva sono ingenti e sarebbe ben fatto che tutti coloro che vogliono bene alla città, anche se non propriamente appassionati del calcio, dassero il loro nome come soci, venendo così incontro ai sacrifici della Presidenza.

Ai tifosi, agli appassionati e sportivi tutti l'invito di non disertare mai il Campo Sportivo del Littorio, pronto ad incoraggiare ed applaudire la squadra del cuore nella divisione delle prossime difficili competizioni calcistiche.

TAMBURELLO

Il campionato Provinciale veronese

Sullo sferisterio del Campo della Fiera si è iniziato ieri il torneo di tamburello per il campionato provinciale, indetto dal Dopolavoro della provincia.

Furono disputate varie interessanti partite da numerose squadre e nell'esito delle giocate vi furono delle sorprese in quanto delle compagini più deboli hanno battuto delle squadre assai più forti.

La competizione non è terminata e proseguirà domenica prossima: i risultati delle partite giocate saranno forniti dai dirigenti, essendovi contestazioni sui medesimi.

Molto pubblico ha assistito alla bella competizione.

Incendi nel Trentino

TRENTO, 16

Un violento incendio è scoppiato l'altra sera per cause non ancora accertate a Riva del Garda e ha distrutto una casa del rione Aloia, causando 40 mila lire di danni.

Un altro incendio, scoppiato a Salorno, ha distrutto il laboratorio bottami Fraccarolli, cagionando ingenti danni.

Torricelli campione italiano dietro motori

ROMA, 16

Nel pomeriggio ha avuto luogo al motovelodromo Appio ,il campionato italiano dietro motori. Vi hanno partecipato Torricelli, detentore del titolo, allenato da Greslimond, Gay allenato da Borgotti, Bergamini allenato da Cocchio. Billia allenato da Chianio e Manera allenato dal padre. La prova comprendeva 190 giri della pista pari a 75 km.

Torricelli ha preso subito la testa, seguito immediatamente da Gay, Bergamini e Manera. Al terzo giro, però, Manera sorpassa Bergamini e Gay e si pone all'inseguimento di Torricelli. La gara acquista presto un ritmo velocissimo Torricelli e Manera, impegnatisi a fondo, in un serrato duello, doppiano parecchie volte gli altri competitori. Al 50.o giro Manera ha diminuito notevolmente il suo distacco portandosi a circa 20 metri da Torricelli, ma il campione italiano risponde subito all'attacco e aumentando visibilmente di velocità riprende gradatamente vantaggio e resistendo agli ulteriori attacchi di Manera, termina la prova con circa un giro di vantaggio.

Il segretario dell'U. V. C., capitano Spositi, ha donato al vincitore la maglia tricolore, che Torricelli ha subito indossato e con la quale ha compiuto il giro d'onore, vivamente applaudito dalla folla. Anche Manera è stato calorosamente applaudito ed ammirato dal pubblico per la sua brillantissima prova. Ecco la classifica:

1. Leopoldo Torricelli di Torino, che impiega a percorrere i 75 km. ore 1.0'4" 1/5 alla media di km. 74.912; 2. Manera in ore 1.0'22"; 3. Gay a 10 giri; 4. Billia a 12 giri; 5. Bergamini a 14 giri. Il campionato italiano dietro motori è stato preceduto da interessanti gare delle quali ecco i risultati:

Velocità dilettanti, 3 giri: 1. Gesoni; 2. Gilardi; 3. Chiacci.

Velocità biciclette a motore, km. 3.950. Finale: 1. Di Gennaro su «M.M.» in 2'51" 2/5 alla media di km. 80; 2. Pellegrini su «M.M.» a tre metri. Di Gennaro ha poi stabilito il record del giro (m. 395) in 15" alla media di km. 94.800.

Gini Elio campione sociale su strada a Verona

VERONA, 16

Il Dopolavoro Ferroviario di Verona ha fatto ieri disputare il II. campionato ciclistico su strada, sociale, sul percorso Verona, Sambonifacio, Monteforte, San Giovanni Ilarione, Vestenanuova Chiampo, Arzignano, Montecchio Tavernelle, Montebello, Verona. Km. 104.500.

Trenta furono gli iscritti e altrettanti i partenti.

La gara è stata condotta con un passo quasi costantemente assai forte. I primi distacchi si sono avuti nella aspra salita di Vestenanuova (m. 573 s. l. m.), al cui posto di controllo a firma è giunto per primo l'odierno vincitoret. Nella discesa questi è fuggito ed aumentando il distacco è giunto tutto solo al traguardo La partenza è stata data alle ore 7.16 dal Console cav. Fumero, e l'arrivo è avvenuto allo stesso posto, sul Viale Venezia, dove Gini ha tagliato il traguardo alle ore 10.17. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Gini Elio, che ha compiuto il percorso di Km. 104.500 in ore 3.30 alla media oraria di Km. 29.820; 2 Pinbello Fiorenzo a sei minuti; 3. Strappazzon Giuseppe a tre minuti dal secondo; 4. Ferrari Luigi; 5. Zamboni Giovanni; 6. Zaninelli G.; 7. Zaninelli U.; 8. Guerrin Amedeo; 9. Minutelli Giordano; 10. Camera. Seguono altri in tempo massimo.

Ottima è stata la organizzazione.

Riunione pugilo - schermistica al teatro Verdi di Vicenza

VICENZA, 16

Ieri sera al Teatro Verdi, organizzata dall'Ente sportivo provinciale fascista, ha avuto luogo l'annunciata serata pugilo-schermistica. Un pubblico abbastanza folto ha assistito alla bella manifestazione. Dopo gli incontri di pugilato ha avuto luoèo una serie di incontri accademici al fioretto e alla spada, fra Zamichieli e Gianni, il campione giuliano Santostefano di Trieste e il dott. Macerata di Venezia, la signora Schwaiger di Treviso campione italiano di fioretto e Macerata junior campione delle Tre Venezie, Ragno di Venezia campione olimpionico e Santostefano di Trieste.

Ecco il dettaglio delle interessanti gare pugilistiche:

elegato del Club pugilistico Maranese batte Guazzo dell'U. S. Bassanese alla seconda ripresa, per abbandono.

Bergamasco di Vicenza batte Caron di Bassano ai punti.

Combattimento non decisivo: Gilberti prima serie d'Italia, da Marano, e Pancera Aldo, campione veneto-trentino, di Venezia. Bel combattimento e netta superiorità del Gilberti.

ma batte Daccò di Milano per abbandono alla quinta ripresa.

Castellenghi Rinaldo, prima serie d'Italia, di Milano, kg. 53.700, batte Martinet Rej, prima serie di Francia, di Parigi, kg. 53.600, ai punti.

Arbitro di tutti gli incontri Celadin della Palestra Pugilistica Veneziana.

VOLATA TROFEO TURATI

Venezia batte Genova 5-3

RUGBY

Ambrosiana batte Legnano	6-1

Mario Ghersi vince la corsa in salita di Oropa

BIELLA, 16

Una delle più classiche corse in salita, che dall'industre cittadina biellese mena al Santuario di Oropa, dopo la serpeggiante strada di chilometri 11.320, ha avuto il suo svolgimento con un numero considerevole di motociclisti e di pubblico. Il record della gara, che appartiene a Sanvito con 10'1" e un quinto, è rimasto però imbattuto. Comunque hanno compiuto ottime prove Gersi Mario, che è riuscito vincitore assoluto con la Velocette 350 e Broggi con tutta l'équipe della Frera nella categoria superiore. Ottima l'organizzazione; nessun incidente.

Ecco i risultati:

Cat. 175 cmc.: 1. Minetti su Tomadelli in 12.5 quattro quinti alla media di chilometri 54.718 — 2. Govetti su Gianoglio — 3. Balagna su Guizzardi in 12, 49 due quinti — 4. Tomaselli — 5. Gianoglio.

Cat. 350 cmc.: 1. Ghersi Mario su Velocette in 10,23 quattro quinti alla media di chilometri 63.335, primo assoluto — 2. Macchi su Frera in 10.24 due quinti — 3. Bigorini in 11,6 due quinti — 4. Fumagalli su Ariel in 11.11, primo della categoria 250 — 5. Nazario su Frera in 11.42.

Cat. 500 cmc.: 1. Broggi su Frera in 10.38 due quinti alla media di chilometri 62.210 — 2. Fiorini su Frera in 11,2 tre quinti — 3. Remelli su Sumbeam in 11.17 — 4. Alt. Bruno su Rudge in 11.45 — 5. Turista su Rudge in 12.49.

ATLETICA

La maratona di corsa Padova-Venezia

L'entusiasmo sollevato fra le popolazioni dei ridenti paesi della Padana Superiore durante il passaggio dei marciatori concorrenti alla 2.a Maratona di Marcia Venezia-Padova organizzata dal Rugby Club di Padova il 23 giugno scorso, non ha lasciato indifferente l'Ente Sportivo Provinciale Fascista di Venezia, e particolarmente il suo presidente avv. Alessandro Brass che gettò subito l'idea di organizzare sull'inverso percorso: Padova-Venezia una maratona di corsa, che si svolgerà domenica 27 ottobre.

Poche sono le manifestazioni del genere che si svolgono in Italia, che conta magnifici campioni sul percorso classico e che ottenne nelle Olimpiadi delle brillanti affermazioni.

Noi ricordiamo che il 13 settembre 1925 la gloriosa Società «La Fenice» di Venezia organizzò al Lido il Campionato Italiano di Maratona di Corsa, che ebbe un'ottimo successo e vide la vittoria del giovane veneto Conton della Mira. In tale occasione scesero a Venezia i più forti maratoneti del tempo e starter fu Dorando Pietri il trionfatore morale di Londra. Tali genere di gare hanno una sicura riuscita se bene organizzate e sieno dotate di ricchi premi per ricompensare l'immane sforzo dei partecipanti.

L'Ente Sportsivo Provinciale Fascista di Venezia lavora da molto tempo silenziosamente per preparare l'organizzazione della sua Prima Grande Maratone Internazionale di Corsa, perchè ha voluto, con l'appoggio della Federazione Italiana di Atletica Leggera che la gara classifica sia non solamente riservata agli italiani, ma abbia da partecipare anche i migliori mratoneti europei.

Oggi siamo in grado di dare notizie precise, e fra giorni uscirà il regolamento debitamente approvato dalla Faderazione.

Il Segretario Federale Avv. Giorgio Suppiej, con spirito altamente sportivo, ha voluto che la gara sia dotata di ricchi premi, e fin d'ora possiamo dire ed assicurare che la Maratone avrà una dotazione di premi da superare le precedenti edizioni.

La corsa avrà luogo il 27 ottobre p. v. ed offrirà una rivincita al Campionato Italiano che si correrà a Torino il 6 dello stesso mese.

L'organizzazione verrà affidata all'Unione Sportiva Mestrina di Mestre ed il traguardo di arrivo sarà nel Campo Sportivo del Viale Garibaldi a Mestre. La distanza di chilometri 42.750 corrisponde alla misura esatta a quela delle Olimpiadi.

Nello stesso giorno, durante la attesa, nel Campo Sportivo si effettueranno alcune gare ad invito con l'intervento dei migliori atleti italiani.

Le gare in programma sono: corse piane metri 80, 400, 1500, 5500 - salto con l'asta - tiro del giavellotto.

Il 27 ottobre sarà per la nostra provincia una vera festa dell'atletismo nazionale ed i veneziani potranno ammirare ed applaudire i nostri migliori seculisti.

Prossimamente pubblicheremo il programma ed il regolamento generale delle gare. Non possiamo che plaudire alla iniziativa dell'Ente Sportivo Fascista e dell'incondizionato appoggio dato dalla Segreteria Federale.

IPPICA

Sandrona vince il premio Diaz

ROMA, 16

Nel pomeriggio di ieri ha avuto luogo all'ippodromo delle corse al trotto di Villa Glori il premio Maresciallo Diaz di lire 20.000, metri 2000, per cavalli trottatori di ogni età e paese. E' arrivato: 1. Sandrona di Tricosi e Smeraldi, guidata da Ossani; 2. Bellone; 3. Winnie O. Winn. Tempi: 2'54" 1/5 e 2'55" 3/5. Il totalizzatore ha pagato lire 65, 16.50, 17.50, 21.50.

Il genetliaco del Principe festeggiato a Roma

ROMA, 15

Nella ricorrenza del genetliaco di S. A. R. il Principe Ereditario, oltre che agli edifici pubblici e a quasi tutte le case private, il tricolore è stato esposto sulla torre capitolina mentre sul palazzo senatorio è stata esposta la bandiera di Roma, i palazzi capitolini sono stati addobbati con gli artistici arazzi.

Stasera l'illuminazione dei principali palazzi della Capitale è stata sfarzosissima e nelle principali piazze le varie bande cittadine hanno eseguito scelti programmi intramezzati dagli inni patriottici, salutati da grandi acclamazioni dagli ascoltatori numerosissimi.

Il fausto avvenimento è stato festeggiato anche in tutto il resto della penisola. Infinito è il numero dei telegrammi ricevuti dall'Augusto Erede al Trono, recantigli l'omaggio devoto di autorità, gerarchi, di fasci, di associazioni combattentistiche e patriottiche e di privati.

A Torino tutti gli edifici pubblici e molti privati hanno esposto la bandiera nazionale. Il tricolore è stato issato anche sui trams cittadini. Questa sera i palazzi governativi e comunali sono illuminati a luci tricolori.

A Milano ovunque sventola il tricolore. Stasera tutti gli edifici pubblici e moltissimi privati sono illuminati a festa. Il podestà a nome della città, il preside della provincia e tutte le altre autorità e capi di enti cittadini hanno inviato all'augusto Principe devoti telegrammi di augurio.

A Genova la città è tutta imbandierata. Il podestà e numerose associazioni patriottiche hanno inviato a S. A. R. Umberto di Savoia fervidi telegrammi augurali.

Il Re partito per Roma

PISA, 15

Alle ore 0.30 S. M. il Re è partito in treno speciale per Roma.

La mostra dell' agricoltura inaugurata a Cassino

CASSINO, 16

Per l'inaugurazione della Mostra nazionale dell'agricoltura, la prima *che si tiene nel Mezzogiorno*, sono convenute in Cassino molte personalità.

Dopo un ricevimento in Comune le autorità e gli agricoltori si sono recati a visitare la fiera. L'on. Manganelli ha tagliato il nastro tricolore inaugurando così la fiera nei cui padiglioni sono raccolte in una sintesi organica e completa le moderne manifestazioni della tecnica agraria delle varie provincie.

Tra la deferente attenzione del pubblico ha preso la parola il senatore Tosti di Valminuta presidente della commissione governativa del XIV centenario di Montecassino, che ha illustrato i benefici dell'opera rurale e le benemerenze acquistate dai benedettini nel marasma del Medio Evo. Ha poi annunziato, tra vivi applausi, il desiderio dell'on. Cacciari di tenere prossimamente un convegno di agricoltori a Cassino, che sarà il primo congresso agrario che si terrà nell'Italia meridionale.

Ha preso poi la parola l'on. Manganelli il quale ha illustrato i compiti dell'agricoltura sottolineando l'importanza della costituzione del nuovo Sottosegretario per la bonifica integrale.

Pellegrinaggio trentino a Genova

TRENTO, 16

Un grande pellegrinaggio di combattenti, fascisti e rappresentanti di associazioni patriottiche, fra cui la vecchia irredentista Società degli Alpinisti Tridentini, partirà il 19 prossimo per Genova, dove si fermerà due giorni, visitando quindi La Spezia. Al pellegrinaggio, che sarà numerosissimo, parteciperà pure la musica Corridoni.

Quattro morti in una miniera

BERLINO, 16

Ieri mattina in una miniera di Wenl presso Saarbruech, alla frontiera tra la Sarre e la Lorena, è avvenuta una esplosione di grisou. Nella miniera si trovavano in quel momento circa 400 operai, che in pochi minuti, data la perfetta disciplina, poterono uscire dalla miniera ed essere trasportati all'aria aperta. L'esplosione ha provocato la morte di quattro operai.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

SANTAMENTE VISSE

Oggi alle ore 1 santamente spirava la nostra cara

Lina Gabbia Bahlke

Il padre, il fratello, la sorella ed i parenti tutti ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo in Padova nella chiesa dell'Ospitale Civile il giorno di martedì 17 corr. alle ore 9.

PADOVA, 15 Settembre 1929.

Anno CLXXXVII N. 260 - Cent. 25

Martedì 17 Settembre 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— Sem. L. 30.— Trim. L. 16 — PER L'ESTERO: Anno L. 120.— Sem. L. 60.— Trim. L. 32 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-62 e 9-81

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.30 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50, Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato.

L'omaggio dei combattenti al Re
dopo la sfilata dinanzi al Duce

ROMA, 16

Le rappresentanze combattentistiche che da ogni regione d'Italia sono confluite a Roma per partecipare alla grande adunata dei combattenti, ammontavano già iersera a parecchie migliaia: gli ultimi forti contingenti sono arrivati con i primi treni di questa mattina.

Questa massa di uomini, moltissimi dei quali hanno il petto fregiato di medaglie al valore, si è mosso fra le sette e le otto dai vari accantonamenti per raccogliersi alla passeggiata archeologica, dove doveva effettuarsi lo schieramento.

L'imponente corteo

La formazione del corteo si è svolta rapidamente. Le Federazioni si sono raggruppate regione per regione, con in testa i labari federali su una linea frontale di sei uomini: le prime schiere si spiegano a poco più che un centinaio di metri dal cancello del viale Guido Baccelli e, dietro di esse, si intravvede la moltitudine di tutti gli altri partecipanti che si perde lontano, fino all'estremità del viale, fra un vivido ondeggiamento di bandiere e di gagliardetti.

Su un lato del viale, ad una certa distanza dallo schieramento, si erige una tribuna drappeggiata di panno rosso e fra la tribuna e la prima fila del corteo si schierano reparti di tutte le armi del presidio, con la musica dei granatieri.

Presso la tribuna, in attesa dell'arrivo del Duce, che assisterà allo sfilamento dei combattenti, sono i Ministri Gazzera e De Bono, l'on. Lando Ferretti, capo dell'ufficio stampa del Capo del Governo, il vicesegretario del Partito on. Starace, il Governatore di Roma, il prefetto, il segretario federale dell'Urbe avv. Vecchini, il comandante la Divisione generale Giovagnoli, il comandante l'Arma dei Carabinieri generale di San Marzano, il generale Ragioni comandante lo aggruppamento centrale delle Camicie Nere.

Poco prima delle 10, dopo avere impartite tutte le disposizioni per l'ordinamento del corteo, vengono ad aggiungersi al gruppo delle autorità, i triumviri dell'Associazione combattenti on. Rossi, Russo e Sansanelli e i membri del Direttorio.

L'accesso al viale Guido Baccelli era chiuso alla folla; ma un enorme numero di persone si è andato accalcando dietro i cordoni di truppe fra il Colosseo e la cancellata della Passeggiata archeologica.

La sfilata

Alle 10, annunciato da tre squilli di tromba, è giunto il Duce in automobile, accompagnato dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Giunta. Al suo arrivo la musica dei granatieri ha intonato la Marcia Reale, mentre le truppe presentavano le armi.

Il Duce, che indossava la divisa di Caporale d'onore, è stato ossequiato al suo discendere dalla macchina, da tutte le autorità presenti e con esse è salito immediatamente sulla tribuna. Poco dopo, al suono delle fanfare, si iniziava lo sfilamento.

Apre il corteo la musica della Milizia, seguita dalla bandiera del Direttorio dei combattenti; vengono poi il labaro del Fascio di Roma con una scorta d'onore, i gagliardetti delle sezioni rionali del Fascio, le 138 bandiere delle sezioni combattenti residenti all'estero, il gruppo delle medaglie d'oro, il labaro del Nastro Azzurro con una rappresentanza, le Federazioni dei ferrovieri, dei postelegrafonici, dei tranvieri fascisti, gli arditi, i volontari di guerra, una rappresentanza dell'Associazione «Pro Dalmazia», e infine l'immensa massa delle rappresentanze regionali.

Le colonne passano davanti al Duce eseguendo l'attenti a destra e salutando alla voce, mentre le bandiere e i gagliardetti si inchinano. Ogni presidente federale, sfilando, grida il nome della provincia cui appartiene la Federazione ed aggiunge «Per il Duce!» Al che i combattenti, provincia per provincia, rispondono con vibrante entusiasmo: «A Noi!» Il Duce saluta romanamente il passaggio delle bandiere.

Quando lo sfilamento, dopo oltre un'ora, è terminato, egli discende dalla tribuna e, salutato da tutte le autorità, lascia la Passeggiata archeologica.

In Piazza del Quirinale

Intanto il corteo, percorrendo via S. Gregorio, il Colosseo, via degli Annibaldi, via dei Serpenti, via della Consulta, moveva verso il Quirinale per rendere omaggio al Re Vittorioso giunto a Roma stamattina alle ore 7.30.

Lungo le strade è radunata sui marciapiedi una folla imponente che si scopre e saluta le rappresentanze dei combattenti. In piazza del Quirinale, di fronte al palazzo della Consulta, è stata eretta una tribuna sormontata da un baldacchino di velluto cremisi su cui spicca lo stemma dei Savoia.

Al centro della tribuna è una poltrona dorata, ai lati della quale sono disposte delle sedie, foderate di cremisi e, anche esse dorate. Presso il palco Reale, sono schierate le rappresentanze della Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti in guerra e dell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di guerra, con le rispettive bandiere e i gagliardetti.

Anche Piazza del Quirinale è sgombra di folla, la quale però si assiepa in via XX Settembre, e in via Nazionale, di fronte all'imboccatura di via XXIV Maggio.

S. M. il Re lascia la Reggia alle 10.45 e prende posto sul palco, circondato dalla sua Casa Militare. Salgono anche presso di lui i Ministri Gazzerra e De Bono, il Sottosegretario di Stato on. Manaresi, i triumviri dell'Associazione, il Governatore di Roma, la Medaglia d'oro generale Fara, il generale Ragioni ed altre autorità. Dinanzi al palco e ai lati della Reggia prestano servizio d'onore i corazzieri.

All'arrivo del Sovrano le truppe schierate sulla Piazza presentano le armi, mentre le musiche intonano la fanfara reale seguita dalla Marcia Reale.

L'omaggio al Sovrano

La testa del corteo giunge in Piazza del Quirinale alle 10.50. Il grido di *Viva il Re!* si eleva da centinaia di petti e si diffonde a tutte le colonne che via via passano davanti alla Maestà del Re soldato. La dimostrazione, sebbene contenuta entro i limiti di una rigida disciplina, è grandiosa. Il Sovrano guarda con compiacimento lo svolgersi del corteo nelle cui file sono tanti decorati al valore e ha parole di congratulazione per gli organizzatori della patriottica adunata.

Dopo lo sfilamento dinanzi al Re il corteo per Via Nazionale ha raggiunto Piazza Venezia dove ai lati del Monumento erano schierate le rappresentanze di tutte le Associazioni militari e patriottiche di Roma, mentre sulla piattaforma centrale della Piazza erano disposte in quadrato le rappresentanze militari e gli squadristi a cavallo, delle Forze Armate. Senza interruzione di marcia i combattenti passano davanti all'Altare della Patria e rendono omaggio alla Tomba del Milite Ignoto, con l'attenti alla sinistra e salutando romanamente; quindi proseguono per la scalea del Campidoglio e rinnovano il loro tributo di omaggio all'Ara dei caduti fascisti.

La grande manifestazione ha avuto termine alle 12.30. Le colonne dei partecipanti al corteo, dopo aver sfilato davanti all'Ara sono discese al Foro Romano e nelle vie adiacenti, dove si sono disciolte.

Saluto fascista

Il Segretario federale dell'Urbe avv. Aldo Vecchini, ha inviato ai combattenti venuti a Roma il seguente saluto:

«Le Camicie Nere dell'Urbe salutano con animo fraterno i combattenti, con animo filiale la Patria; ripetono — rivivendo i grandi ricordi della guerra, che fu esperienza e fu purificazione — il grido della comune speranza nella giustizia armata e la comune promessa di ubbidire al Capo che vede oltre gli anni e ci comanda di credere e militare con religiosa fermezza».

La riforma del Gran Consiglio
e i ritocchi allo statuto del Partito

ROMA, 16

Il Duce ha annunziato la riforma del Gran Consiglio Nazionale del Fascismo, che presentemente risulta troppo pletorico nel numero dei suoi membri. E' evidente — e il rilievo del Duce è stato eloquente in proposito — che con l'attuale ordinamento, a lungo andare, il Gran Consiglio diventerebbe un organo ancor più pletorico dell'attuale, a detrimento del Consiglio dei Ministri e del Pariamento, la cui funzione di controllo — secondo quanto ha dichiarato l'on. Mussolini — deve essere anzi ampia e illimitata.

Per quanto si riferisce alla portata della riforma preannunciata, è difficile per il momento fare anticipazioni. Si ha motivo di ritenere che il Gran Consiglio, mentre avrà immutate le attuali funzioni, risulterà più snello ed agile nel numero dei suoi componenti, allo scopo di poter essere, come il Duce ha rilevato, di nome e di fatto lo stato maggiore del Regime.

Il *Lavoro Fascista*, in un corsivo editoriale, annunzia che il Gran Consiglio sarà ridotto a meno della metà degli attuali membri. Si può presumere che per il Partito entrerà solamente il Segretario generale; per il Governo, oltre ai tre Quadrumviri in carica, i Ministri politici, e per i sindacati due rappresentanti, uno per i datori di lavoro ed uno per i prestatori d'opera.

Il criterio della riduzione corrisponde alla sempre maggiore importanza che il Gran Consiglio verrà ad assumere quale suprema istituzione del Regime.

Per quanto si riferisce infine alla riforma dello statuto del Partito, si ha motivo di ritenere che essa, insieme agli altri argomenti, formerà oggetto di esame del Gran Consiglio nella prossima sessione. Crediamo di essere nel vero affermando che i ritocchi annunziati non vulnereranno in alcun modo la struttura del partito, ma mireranno anzi a renderla più agile e rispondente agli importanti compiti che esso è chiamato a svolgere.

Lo spirito della nuova Italia
esaltato dall'"Action Française,,

PARIGI, 16

In un articolo intitolato «Giovinezza» Le Boucheur esalta oggi nell'*Action Francaise* lo spirito ardente, entusiasta, attivo che anima il giovine Governo italiano.

«Tutti coloro che sono al potere — egli scrive — sono compresi della grandezza della loro missione e del destino del loro Paese. Essi sono animati di quella fede che riesce a sollevare le montagne. Questa giovinezza, che ha avuto per culla la Vittoria, spiega la magnifica speranza che aleggia oggi su tutta Italia e la meravigliosa fiducia nell'avvenire. E' questa fiducia soprattutto — constata con dolore l'autore — che non si trova in Francia».

Il maresciallo Dal Molin
trionfalmente accolto a Vicenza

VICENZA, 16

E' arrivato nel pomeriggio di oggi il valoroso maresciallo Dal Molin che nella recente competizione aviatoria per la Coppa Schneider ha mantenuto alto il prestigio italiano, dimostrandosi uno dei nostri migliori piloti.

Come è noto, Dal Molin è vicentino, essendo nativo di Chiampo. Del suo arrivo a Vicenza erano stati preavvisati i familiari e le autorità del paese, che l'hanno atteso nella nostra città e l'hanno accompagnato in automobile al paese nativo, famoso per aver dato i natali a Giacomo Zanella, oltre che per le cave di pregevole marmo, che viene esportato in tutte le parti del mondo. A Chiampo il maresciallo Dal Molin è stato accolto trionfalmente da tutta la popolazione, che gli ha tributato entusiastici festeggiamenti.

IL FOGLIO D'ORDINI DEL PARTITO FASCISTA

L'alto significato della parola del Duce
premio superbo della fede delle Camicie Nere

ROMA, 16

L'odierno *Foglio d'ordini* del P. N. F. pubblica:

L'atmosfera equivoca che si era venuta formando in questi ultimi tempi, sopratutto negli ambienti stranieri profondamente ignari delle cose italiane, è stata fulmineamente spazzata via sabato scorso dalla parola del Duce.

L'orizzonte è sgombro, limpido su tutta la linea. Coloro che, non si sa bene da quale follia sospinti, attendevano che il padre uccidesse la propria creatura, sono ora delusi. Questo evento "sensazionale" non c'è stato e non ci sarà mai. Ma il fatto che a tale speranza si fossero aggrappati tutto gli elementi sotterranei dell'antifascismo, è di una eloquenza senza pari; è la riprova che ciò avrebbe giovato soltanto a loro.

Le Camicie nere di tutta Italia hanno avuto sabato scorso un premio superbo per la loro fede: i gerarchi hanno ricevuto la parola d'ordine, netta e categorica, che non ammette ambiguità alcuna. Nelle gerarchie dello Stato fascista ognuno ha il suo posto, la sua funzione, la sua responsabilità. In alto o in basso, servire e obbedire bisogna; per la Rivoluzione e per la Patria.

Tutto il potere a tutto il Fascismo

Se il Partito avesse voluto attuare il programma massimo della formula "Tutto il potere a tutto il Fascismo", non avrebbe saputo ottenere quello che il Duce ha realizzato col nuovo Ministero. Tre dei Quadrumviri e uno dei comandanti delle colonne della Marcia su Roma, promossi da Sottosegretari a Ministri; due vice-segretari e un ispettore del Partito, già comandanti nella vigilia lontana, nominati Sottosegretari; alcuni degli uomini della vigilia più appassionati e più espertì a importantissimi Dicasteri; Ca micie Nere fedeli negli altri posti.

Negli ultimi due anni il Partito ha dato i suoi uomini migliori a tutte le più alte funzioni dell'Amministrazione dello Stato. Al contrario di altre rivoluzioni che han divorato e divorano i preparatori ed i primi comandanti, la nostra porta in alto, dopo dieci anni di vita, coloro che furono gli antesignani.

Il Partito, grande scuola di preparazione e fucina spirituale, saluta con tutti i gagliardetti alzati e col grido di battaglia gli uomini del Governo di Benito Mussolini, costruttore d'avvenire.

Il grido della fede

Nel grandioso salone di Palazzo Venezia, da oggi sede di lavoro del Primo Ministro e Duce del Fascismo, si sono riuniti i dirigenti del Partito, una massa di settecento comandanti, non per un'assemblea di stile democratico, ma per il gran rapporto.

A sollievo degli amatori delle polemiche vane, nella vigilia di questa adunata, si era discusso del Partito e delle sue funzioni in rapporto al Governo ed alla Nazione. Solo i dirigenti tacevano, presi dall'ansia di conoscere, dal Capo, il comandamento. Il tormento dell'attesa si ruppe solo quando il Duce apparve, nella divisa li Caporale d'onore della Milizia. L'urlo che lo salutò, diceva la devozione infinita e senza parole vane, di quella massa di responsabili, aristocrazia del Fascismo, cresciuti fra una guerra ed una rivoluzione. E il non commentabile discorso si conchiuse con la visione veramente napoleonica dell'immane lavoro compiuto in tutte le terre e contrade dell'Italia, rinnovata negli spiriti e nelle cose. Il grido di fede dei convenuti varcò le pareti che sembrarono troppo anguste, e la folla della piazza, e quella di Roma parve sentire l'annunzio. E vibrò all'unisono in un solo impeto e un solo giuramento. Nulla da fare. Si cammina!

Il Gran Consiglio

Nel suo discorso all'assemblea del Partito il Duce ha detto: «Cinquantadue persone oggi, aumentabili domani, sono troppe per un organismo che deve discutere e decidere in segreto. E' un'assemblea di corpi, invece di essere un'assemblea di capi». Con queste parole, dure e semplici com'è nello stile del Capo, la Rivoluzione fascista ha riaffermato nettamente l'essenza profonda della sua realtà attuale e le ragioni inviolabili del suo divenire storico. Non si tratta di un corpo rappresentativo di una realtà politica già pienamente realizzata e compiuta; lo specchio immobile di una storia già definita e, perciò stesso, già in via di essere superata. Se fosse così, sarebbe naturale e logico ammettere nel Gran Consiglio la rappresentanza di tutte le categorie politiche del Regime.

Ma il Gran Consiglio è e rimane l'organo e lo strumento di una Rivoluzione in corso di sviluppo; perciò esso deve essere composto di pochi capi capaci di interpretare lo spirito, le necessità, le finalità supreme attraverso lo spirito di colui che della Rivoluzione fascista è e rimarrà sempre l'unico creatore, realizzatore e Duce.

Lo stato maggiore del Duce non deve derivare dal numero, ma dalla qualità, la sua forza e la sua autorità. Quelle anime sperdute che vagheggiavano di fare del Gran Consiglio un organo di ordinaria amministrazione, forse non senza la nostalgia di spuntargli gli artigli, sono rimaste annichilite dal messaggio del Capo. Così sarà sempre; e i residui del passato, che la Rivoluzione fascista ha travolto nella sua corrente, impotenti a fermare il corso impetuoso, sono destinati a rimanere sepolti nel limo del fiume gigantesco, che non si arresta.

La riunione a Palazzo Littorio

Dopo il gran rapporto del mattino, il supplemento necessario della riunione del pomeriggio a Palazzo Littorio, riservata ai soli segretari federali di tutte le provincie d'Italia. Il Duce è tra lo stato maggiore del Partito.

Dopo che Turati ha illustrato l'attività svolta e l'opera compiuta dalle organizzazioni nelle provincie nei diversi momenti della vita del Paese, il Primo Ministro e Duce del Fascismo parla a lungo dei doveri e delle funzioni dei dirigenti, cui rinnova il plauso e l'incitamento. E' l'analisi precisa e acuta delle necessità e dei doveri, il richiamo, affettuoso ma energico, per l'insensibilità e le deficenze, la determinazione netta dei rapporti fra l'autorità sovrana dello Stato e il Partito, forza e potenza spirituale, è l'esaltazione dello spirito di sacrificio che fa dell'organizzazione politica una milizia e della propaganda un apostolato. E il discorso si conchiude non col volo lirico ottimisticamente roseo, ma con la visione aspra delle fatiche e delle lotte che ancora ci attendono e che l'esercito dei fedeli si prepara a vincere marciando.

Fraternità

Ai combattenti riuniti in Roma per il Consiglio nazionale dell'Associazione, il Partito ha riconfermato in questi due giorni fervidi di entusiasmo, l'espressione della fraternità, nata nelle ore della trincea e maturata attraverso il cammino vittorioso della Rivoluzione. I vecchi fanti di tutta Italia e di numerose sezioni dell'estero, hanno sfilato davanti a Sua Maestà il Re e al Duce, ripetendo il giuramento di fedeltà e di devozione. L'imponente rassegna dei combattenti ha riaffermato la invidiabile unità di tutto il popolo intorno al Regime.

Ciò che vedono

Due giornali francesi stanno pubblicando una serie di articoli sull'Italia fascista. Li leggiamo per dovere d'ufficio. Sono una povera, banalissima cosa. Appartengono al genere della più corrente e stracca letteratura. Tutto superfice, niente profondità. Tutto dettaglio, niente insieme. Tutto episodi, niente storia. Si preferisce a questo miscuglio di trovate coloristiche e di umorismo scipito, l'autentica prosa nemica.

I grandi eventi non si minimalizzano colla falsa speranza di portarli al livello del piccolo borghese filisteo. Il quale, avendo magari letto in Ludwig — altro cameriere dei grandi uomini — che Napoleone si cambiava di camicia due volte al giorno, si precipiterà a cambiarsela tre volte, ma con questo rimarrà sempre un piccolo borghese filisteo.

Del resto, uno di cotesti commessi viaggiatori del quotidiano parigino è un uomo abbastanza prudente; egli intitola i suoi libri così: «Ce que j'ai vu (Quel che ho visto). Vedere è una cosa, comprendere un'altra. Anche un animale vede il Colosseo, ma non ci capisce nulla.

La stessa spettacolosa incomprensione della stampa europea si è rivelata a proposito del movimento del Governo fascista. Il record dell'imbecillità è stato battuto dal Vorwaerts di Berlino. E' un giornale social-democratico. Ora, nel 1929, social-democratico significa appunto: esaltato, deficente!

Incomprensione

I mutamenti nella compagine ministeriale e la nomina di uomini della Rivoluzione ai Dicasteri tenuti fino ad ieri dal Primo Ministro, hanno dato modo a gran parte della stampa estera di accumulare in breve spazio un cumulo di allegre idiozie. E' apparsa più evidente che mai l'incapacità a comprendere il nostro movimento e il nostro ordinamento spirituale. Si è detto — risum teneatis *— che il movimento segnava l'inizio della smobilitazione della dittatura e apriva il varco alla tanto necessaria ed urgente (!) smobilitazione degli spiriti.*

Tutti questi esperti critici della nostra azione politica, non hanno ancora capito che Mussolini potrebbe lasciare tutti i Ministeri e continuerebbe a comandare per la autorità che gli deriva dal suo genio e per il diritto che nasce dall'aver creato il movimento, dall'averlo reso potente, dall'avere fatto la Rivoluzione vittoriosa e dall'aver costruito, giorno per giorno, la potenza dell'Italia, riplasmando ogni fibra, frustrando ogni difetto, esercitando tutte le energie minori. Non vi sono davanti a lui dei Ministri o dei comandanti, ma dei fedeli che credono e vogliono servire con passione e saggezza.

Ricevimento del Governo a Palazzo Littorio

Mercoledì alle ore 18, il Direttorio del Partito riceverà solennemente a Palazzo Littorio tutto il Governo: i Ministri ed i Sottosegretari rimasti al loro posto e quelli che il Duce ha chiamato a collaborare ora. La sede del Partito, che è la casa della Rivoluzione e di tutti il Fascismo, vedrà riuniti in fraternità cameratesca, intorno al Capo, i dirigenti del Partito Nazionale Fascista e tutte le alte gerarchie del Governo.

La convocazione del Gran Consiglio

S. E. il Primo Ministro e Duce del Fascismo ha convocato per il giorno 30 Settembre alle ore 22, il Gran Consiglio del Fascismo col seguente ordine del giorno: «Riforma della composizione del Gran Consiglio».

La nostra Marina

Abbiamo sott'occhio l'ultimo Annuario militare della Società delle Nazioni, edizione cioè 1928-1929, pubblicato quest'anno a Ginevra. E' una fonte inesauribile di dati per tutte le forze armate (terrestri, navali, aeree) del mondo; dati che assumono particolare importanza, perchè raccolti secondo un unico criterio selettivo, che è chiaramente esposto nella prefazione al primo Annuario e sinteticamente in ogni edizione annuale successiva, l'ultima compresa. Secondo tale Annuario il tonnellaggio complessivo di tutte le marine militari del mondo alla fine del 1927 era così ripartito in ragione alla specie del naviglio: 45.2 per cento di corazzate; 22.3 per cento di incrociatori; 17.6 per cento fra cacciatorpediniere e torpediniere; il 5.7 per cento di sottomarini, e il rimanente 9.2 per cento di naviglio vario. Dal che si deduce che la proporzione maggiore spetta alla categoria delle corazzate o navi di linea, o navi da battaglia. Ma, questa classificazione non è sempre sicura nè precisa per la improprietà e generalità dei nomi con i quali si denominano le maggiori navi, qui individuate semplicemente con l'appellativo di «corazzate». Sempre dall'interessantissimo Annuario noi apprendiamo come il tonnellaggio globale di tutte le marine da guerra fosse, nel ricordato anno 1927, di ben cinque milioni e 134 mila tonnellate in cifra tonda. Primi vengono, quasi con pari quantità, l'Impero Britannico e gli Stati Uniti d'America, rispettivamente con 24.9 e con 24.6 per cento sul tonnellaggio complessivo mondiale; seguono, in ordine d'importanza, Giappone, Francia ed Italia coi percento rispettivi di 13.7; 10.1 e 5.8. Se restringiamo l'esame alle marine di guerra delle maggiori Potenze europee, l'Annuario calcola *grosso modo* a 300 mila il tonnellaggio complessivo della nostra flotta navale, in confronto di poco meno di 480.000 della flotta francese. Suggestivi riescono altri grafici, o tabelle, dell'Annuario, che ci ammoniscono che l'Italia è sempre seconda per quantità di tonnellaggio, rispetto alla Francia, in fatto di corazzate e incrociatori da battaglia; di esploratori; di cacciatorpediniere e torpediniere e anche di sottomarini... Sarebbe ozioso esporre qui, al riguardo, cifre e percento che a nulla servirebbero per il lettore anche meno profano; basti, per ora, l'avervi accennato sommariamente e genericamente.

*

E lasciamo i pericolosi confronti, che nel caso in esame non sono però odiosi come usa dire, e passiamo di un sol tratto a parlare della nostra Marina in quanto ce ne dà ragione e spunto un recente decreto ministeriale. Per effetto di questo decreto viene determinata in modo nuovo la classificazione del nostro naviglio da guerra. La denominazione nuova andrà in vigore col primo del prossimo mese di ottobre. Merita ne sia detto qui alcunchè.

Come è stato rilevato dai competenti, una modificazione alla esistente classificazione del naviglio si era resa necessaria per l'entrata in servizio di cacciatorpediniere e di sommergibili di tonnellaggio molto più ragguardevole dei precedenti, nonchè per la necessità di dividere in categorie meglio precisate gli incrociatori e gli esploratori. Le *corazzate* costituiscono una categoria a sè, come navi atte per l'impiego in alto mare con armamento principale di calibro superiore a 254 millimetri; in tale categoria rimangono soltanto le poche nostre dreadnoughts. Le navi, invece, di alta velocità si dividono in due distinte categorie, che sono così denominate: *incrociatori*, il cui armamento principale sia uguale o inferiore a 254 millimetri e con dislocamento superiore a 3000 tonnellate; *esploratori*, con dislocamento fra 3000 e 1300 tonnellate. Seguono le varie specie di siluranti di superficie, che assumono i nominativi seguenti: *cacciatorpediniere* con dislocamento inferiore a 1300 ma superiore a 700 tonn.; *torpediniere* se il loro dislocamento è compreso fra le 700 e le 200 tonnellate e *torpediniere costiere* se di dislocamento minore. Abbiamo, poi, le unità capaci di navigare in completa immersione per l'impiego delle armi subacque, e queste unità prendono il nome ormai comune e ben noto di *sommergibili;* che in base al dislocamento in emersione sono così denominati: sommergibili di grande crociera (di oltre mille tonnellate); di media crociera (fino a 650 tonnellate) e di piccola crociera quelli di tonnellaggio minore.

Lo stesso decreto ministeriale comprende, infine, altre categorie di navi, quali: i *cacciasommergibili*, essenzialmente costruiti per la ricerca e l'attacco dei sottomarini; i notissimi e popolari *M.A.S.* per compiere anche azioni col siluro; *navi sussidiarie* che comprendono le unità non aventi requisiti bellici tali per essere inscritte nelle categorie di navi più sopra menzionate; e le *navi di uso locale*, destinate ai servizi vicinali delle Piazze marittime e a servizi vari lungo le coste. Per effetto, dunque, del nuovo decreto doravanti apparterranno agli incrociatori i tipi «San Giorgio» e i modernissimi «Trento»; agli esploratori i tipi «Quarto», i vecchi tipi «Aquila», «Leone», ecc., e i nuovissimi della classe dei *navigatori;* ai cacciatorpediniere tutti i nuovi tipi di tale categoria e gli otto più grandi degli antichi tipo «Palestro».

E giacchè abbiamo dato contezza del decreto che apporta modificazioni alla classifica delle navi, reputiamo utile accennare ad altro decreto recente, in base al quale le nostre forze navali vengono ordinate in due squadre e in gruppi di riserva dipartimentali. La 1. squadra si compone della 1. e 2. Divisione più una Divisione sommergibili. La 2. squadra è costituita dalla 3. e 4. Divisione e da una Divisione speciale. I gruppi di riserva dipartimentali sono alla dipendenza dei comandi dei tre dipartimenti e del Comando M. M. A. Alto Adriatico. E più specificatamente.

Della 1.a Divisone fanno parte gli incrociatori «Trieste» e «Trento». Della 2.a Divisione l'incrociatore «Ancona» e due flottiglie di cacciatorpediniere. La Divisione Sommergibili ha per nave appoggio la «Pacinotti» e si compone di ben cinque squadriglie di sommergibili. Appartengono pure alla 1.a squadra, oltre le navi sussidiarie di squadra e le riserve divisionali, quattro gruppi di esploratori, ciascun su tre unità, costituenti nel complesso una Divisione che però è posta alla diretta dipendenza del Ministero della Marina.

Della 3.a Divisione fanno parte le corazzate «Doria» e «Duilio». Della 4.a Divisione gli incrociatori «Taranto» e «Bari», una flottiglia di cacciatorpediniere e due squadriglie di sommergibili.

La Divisione speciale, che con le navi sussidiarie di squadra e le riserve divisionali entra a far parte insieme con la 3.a e 4.a Divisione della 2.a squadra, è costituita da una flottiglia di torpediniere; da un gruppo posamine e da una squadriglia di sommergibili.

Interessante pure conoscere la assegnazione di navi ai vari Dipartimenti: a quello dell'Alto Tirreno appartengono due incrociatori, un cacciatorpediniere e due gruppi di torpediniere; al Dipartimento del Basso Tirreno quattro torpediniere; e quello del Basso Adriatico due esploratori e due gruppi di torpediniere; al Comando M. M. A. Alto Adriatico un incrociatore e due gruppi di torpediniere

*

Ma facciamo un passo indietro, e perchè il lettore non rimanga perplesso o sgomento nel fare sue particolari considerazioni alle cifre crudamente esposte nella prima parte di questo scritto, sappia che il programma di costruzioni navali per l'anno 1929-30 comprende:

— due incrociatori tipo *Trento;*
— due esploratori tipo *Colleoni;*
— quattro cacciatorpediniere tipo *Zeffiro;*
— cinque sommergibili.

Ora, con l'entrata in servizio di queste unità, che avverrà presumibilmente nella prima metà del 1932 per gli incrociatori da 10.000 tonnellate e in un tempo anteriore per le unità minori, il nucleo principale delle forze navali nostre, tutto di nuove costruzioni, sarà costituito da sei incrociatori di 10.000 tonn.; da sei incrociatori di 5200 tonn.; da dodici esploratori di 2010 tonn.; da ventiquattro cacciatorpediniere e da ben trentadue sommergibili. Queste cifre non sono soltanto probatorie, sono ufficiali!

Lo stesso Sottosegretario alla Marina, nel citarle, ancora aggiungeva che noi in quel tempo disporremo inoltre di un nucleo di riserva composto di 3 incrociatori, 9 esploratori e circa 25 cacciatorpediniere che potranno avere utile impiego in caso di bisogno.

Detto ciò, riscontriamo pure i dati in principio citati, e non ne scoraggiamo; c'è, anzi, di che sperare ed inorgoglire per quanto ha promesso e manterrà il Governo Nazionale, nei prossimi anni, in fatto di costruzioni navali, che si risolvono in sicura efficienza della nostra gloriosa Marina da guerra.

Renzo Reggiani

Due assassinii politici
compiuti a Sofia

VIENNA, 16

(E. M.) Due assassinii di carattere politico sono stati perpetrati ieri a Sofia. Il suddito jugoslavo Atanasio Spacis, fotografo a Zaribrod, è stato ucciso a colpi di stiletto da tre sconosciuti. Il suo cadavere presentava trenta ferite. Si crede che lo Spacis, il quale non doveva aver fatto alcun mistero del suo odio contro i bulgari, è stato assassinato per vendetta.

L'altro morto è un avvocato bulgaro, Angelo Nicolow: è stato ucciso da uno sconosciuto mentre rincasava. Si suppone che anche in questo caso le ragioni del delitto siano politiche.

La produzione agraria migliora

La nostra produzione agraria è in aumento. Non è possibile ritenere il contrario. Lo dimostra in maniera certa e precisa un fatto di molta importanza — divenuto in questi giorni di generale conoscenza — un fatto che anch'io, col suffragio di dati statistici, ho spiegato in questo foglio in un recente articolo. Mi riferisco alla produzione granaria degli ultimi anni. Ebbene, il miglioramento nella tecnica ha fatto miracoli. Il ritmo dell'ascesa è stato più che confortante, di fronte alla produzione del biennio 1920-21 che fu di milioni di quintali 90.948, sono stati toccati milioni 104.435 nel biennio 1922-23, per passare a milioni 109.300 nel bienno 1924-25, poi a milioni 113400 nel biennio 1926-27, ed infine a milioni 132.200 sul biennio ultimo 1928-29. E' quindi ben palese l'incremento verificatosi in questa particolare coltura per rispetto alla produzione, tanto palese che non occorrerebbe proprio insistere per meglio dimostrarlo.

Senonchè circolano talvolta voci di diffidenza e dubbiose nel gran pubblico che non vive a contatto con la terra, voci dubbiose, dico, non per quanto riflette la produzione del grano — che sarebbe facile smentire — ma bensì per quanto riflette la produzione agraria nazionale. Sento talora mettere in dubbio un'ascesa in detta produzione; v'è chi ritiene che essa sia stazionaria, che essa non migliori. Occorre quindi insistere e dimostrare con dati statistici ciò che si è andato verificando nel dopoguerra in fatto di produzione agraria.

In primo luogo mi preme di porre in rilievo quanto già molte volte ho fatto osservare con costanza, quasi con insistenza, anche in questo giornale. Molte volte ho detto che i miglioramenti tecnici compiuti per il grano non recano beneficio solo al grano, bensì alle molteplici e svariate coltivazioni della nostra agricoltura, le quali in diverso modo e in differenti combinazioni si succedono nel suolo. Invero non si può concepire come un miglioramento tecnico possa avvantaggiare una sola coltura. Non si può ciò concepire perchè diversa è la realtà pratica. L'industria agricola opera nel terreno sul quale compie le sue rotazioni e non può quindi scindere nel suo svolgimento le diverse colture, le quali restano ognora congiunte, sia pure in diverso modo, legate fra loro, interdipendenti, e le migliorie tecniche che si adottano per una di esse vanno sempre a beneficio anche delle altre, di tutte le altre che nei singoli casi concreti costituiscono le combinazioni colturali delle imprese agrarie.

Per sè fatte condizioni si deduce che la produzione agraria nazionale negli ultimi anni è migliorata, e in maniera sensibile, essendo migliorata la produzione granaria. Non per nulla si dice da tempo, come è infatti, che la battaglia del grano riesce ad essere in definitiva niente altro che battaglia dell'agricoltura. E' questo il fine ultimo, che la rende accetta al mondo, quel fine che era nella mente del Capo quando la indisse or sono quattro anni, e che noi come tecnici e come appassionati seguiamo ognora, onde accertare giorno per giorno, lenta sì, ma continua e inesorabile.

*

Vi sono poi i dati che parlano; le statistiche che dimostrano in maniera inequivocabile l'interessante fenomeno. Chi osservi tali dati si accorge tosto dei progressi e vede che essi non sono fittizi o fortuiti, ma reali e tangibili.

In questo campo di indagini non bisogna naturalmente riferirsi a brevi periodi di tempo; non sono i due, i tre anni che contano. Bisogna riferirsi a periodi più lunghi per non correre il rischio di mascherare o nascondere la verità, per non commettere gravi e grossolani errori. I bienni od i trienni dicono sovente ben poco, per non dire nulla, nel campo agrario. Troppe sono le influenze del clima in un paese come il nostro che si estende per ben 1200 chilometri da nord a sud. Troppo peso hanno tali influenze sulla produzione per non tenerne conto. Sono quindi solo i lunghi periodi di tempo ad aver valore effettivo ed a dimostrare con esattezza gli andamenti della produzione agraria. I lunghi periodi correggono infatti le influenze accennate, le quali nei singoli anni possono ripercuotersi in maniera o troppo sinistra o troppo benigna sulla produzione, così da nascondere la realtà.

La seguente tabellina, nella quale sono raccolti i dati medi di produzione delle principali coltivazioni nei due diversi periodi 1909-13 e 1924-28, mette in luce, più di qualunque trattazione, gli incrementi e i progressi della nostra agricoltura.

Produzione media quinquennale delle principali colture in migliaia di q.li

	media 1909-13	media 1924-28
Frumento	50.400	56.980
Segala	1.600	1.640
Riso	4.800	6.480
Orzo	2.300	2.320
Avena	5.500	5.820
Mais	26.100	24.680
Patate	18.500	19.800
Vino hl.	47.300	42.060
Olio oliva hl.	1.830	1.958
Bozzoli	493	674
Canapa	835	975

Dai dati esposti si possono trarre le seguenti deduzioni:

1.o che la produzione delle diverse coltivazioni è aumentata nell'ultimo quinquennio in rispetto al quinquennio che precedette la guerra mondiale;

2.o che tale aumento è tanto più significativo in quanto si è verificato dopo il periodo bellico di grave depressione economica;

3.o che la coltura della vite ha perduto terreno in causa della invasione fillosserica, avanzata o incipiente in molte regioni italiane;

4.o che il granoturco ha lasciato posto a colture industriali di gran reddito.

*

Questo è quanto dicono le statistiche, ma non basta. Altri elementi di giudizio vi sono pure, elementi che non possono in alcun modo venir trascurati. Chi vive a contatto con la terra conosce e vede i progressi che si vanno compiendo. Nella regione veneta, che è vasta ed importante e che non ha certo piccolo peso sulla produzione agraria nazionale, si compiono veri miracoli da cinque, da sei anni a questa parte. I miglioramenti, le trasformazioni fondiarie a tutt'oggi attuate sono tangibili, misurabili; tutti le possono toccare con mano. Il fervore che io noto ogni giorno nelle campagne è meraviglioso: una fiamma di passione vivissima è negli agricoltori, anche questi momenti difficili per il commercio delle derrate agrarie.

Non è questo un fenomeno che si risconstri solo qui, nella regione veneta, travagliata dalla guerra e risorta in breve all'antica floridezza; è un fenomeno più vasto che tutte le regioni accomuna dal nord al sud dell'Italia. Ovunque si migliora e si progredisce; terre incolte vengono rese fertili, si doma l'acqua per l'irrigazione, si tracciano strade, si fanno sorgere case e borgate rurali, si moltiplicano le piantagioni redditizie di fruttiferi, di viti e di gelsi, si introducono ed estendono le colture industriali. Questo è progresso ed è cieco chi non lo veda, progresso che non fruttifica in maniera immediata, che in buona parte ancora non si ripercuote sulla produzione, perchè l'industria agricola è per sua natura lenta e restituisce quanto le è stato dato solo a distanza, al minimo dopo un anno, più spesso dopo vari anni. Ciò nondimeno la via dell'ascesa è netta, come dimostrano i primi risultati raggiunti. Gli altri e maggiori non tarderanno a venire.

Luigi Pagani

La premiazione a dicembre dei veliti del grano

ROMA, 16

In seguito alla recente modificazione ministeriale il Capo del Governo ha deciso che la premiazione dei veliti del grano per l'anno 1928, già fissata per il prossimo 6 ottobre, sia rinviata a data ulteriore, e fatta coincidere colla premiazione dei vittoriosi del 1929.

La cerimonia che avrà luogo nel dicembre prossimo a Roma, sarà quindi più solenne, poichè sarà molto più alto il numero dei forti e volenterosi rurali da premiare.

Tre stranieri feriti per un incidente d'auto

VERONA, 16

Proveniente da Venezia una lussuosa vettura automobile, percorreva stamane lo stradone di Sambonifacio, quando, causa forse uno slittamento, andava a finire dentro un profondo fossato laterale, capovolgendosi. Tre viaggiatori tedeschi che sostavano a bordo sono stati estratti dalla carrozzeria della vettura e trasportati d'urgenza all'ospedale del paese, dove quei medici hanno prontamente accolti. Gli sfortunati sono i signori Ernesto Martin, Anna Martin ed Elisabetta Fucher, dimoranti tutti a Berlino.

I medici dott. Ernesto Agostinelli e Ceda Tiberio hanno prodigato loro cure amorevoli.

La più grave è la signora Anna Martin che ha riportato la frattura di una gamba e parecchie ferite alla testa, tanto che i medici non si sono pronunciati circa il tempo necessario per la guarigione.

Gli altri sono stati dichiarati guaribili in pochi giorni. L'automobile che ha riportato notevoli guasti trovasi ancora nel profondo della fossa

Autocorriera rovesciata in Val Cellina
Sette feriti e uno grave

UDINE, 16

Ci giunge notizia di una grave sciagura automobilistica avvenuta ieri in Val Cellina e precisamente nei pressi del ponte Chiavedin sul Cellina. L'autocorriera che fa servizio regolare sulla difficilissima strada fra Claut e Montereale, per cause che non sono potute sinora precisare balzava dalla strada sulla scarpata del fiume andando a precipitare in essa, travolgendo nella caduta tutti i viaggiatori.

Vennero in breve tempo organizzati i soccorsi, e gli otto feriti furono ricoverati all'Ospedale di Belluno. Uno degli stessi versa in pericolo di vita. Il conducente dell'autovettura è stato fermato.

Domestica bellunese a Roma investita da un'auto

ROMA, 16

Luisa Bertoldi di anni 14, domestica in Via Salaria, da San Fermo (Belluno), è stata investita da una automobile condotta da Tale Tancredi Civelli. Gettata a terra, la povera ragazza rimase tramortita dal colpo potente. Fu raccolta e trasportata al Policlinico; quivi le furono constatate contusioni in varie parti del corpo e fu trattenuta in osservazione.

L'andamento del raccolto alla fine di agosto

ROMA, 16

L'Istituto centrale di statistica pubblica:

Nei primi giorni della seconda quindicina di agosto la stagione è decorsa quasi ovunque calda e con cielo sereno; sono poi sopraggiunte piogge assai diffuse di varia intensità, spesso a carattere temporalesco, accompagnate anche da grandine e da bruschi abbassamenti di temperatura.

In gran parte dell'Italia settentrionale e centrale la temperatura dopo le piogge è tornata ad elevarsi e la stagione ha ripreso l'andamento nuovamente estivo e favorevole alle campagne. La siccità ha persistito nel Veneto, nella Toscana ed in buona parte della Liguria e della Sardegna. Da molte provincie meridionali e dalla Sicilia invece si segnala un persistente andamento piovigginoso e fresco che ostacola la normale maturazione dell'uva ed i lavori dei raccolti in corso.

Dove la stagione è tornata al bello proseguono intensamente i lavori di raccolta del granturco, del tabacco, delle barbabietole da zucchero, delle patate e di altre sarchiate: si raccolgono le mandorle e i pistacchi e le frutta, mentre fervono i preparativi per la vendemmia.

La produzione delle colture sarchiate asciutte, dove più e dove meno, è riuscita scarsa in conseguenza della siccità. Le recenti piogge miglioreranno la situazione foraggera che in molte parti continua a mantenersi assai preoccupante.

La produzione dell'uva, a causa delle diverse vicende contrarie della stagione e degli attacchi di parassiti, in specie della tignola, si prevede sensibilmente inferiore a quella del decorso anno; ed anche la qualità del vino ne subirà qualche conseguenza.

E' molto migliorato lo stato di vegetazione degli olivi e le previsioni sul prodotto sono buone essendosi arrestata, dopo le piogge la caduta delle olive; sussistono però dei timori a causa della mosca olearia che in alcune zone sembra assai diffusa. La migliorata condizione di umidità dei terreni ha permesso di intensificare i lavori di preparazione per la semina degli erbaggi e per le prossime semine dei cereali, favorendo anche l'impiego di mano d'opera.

Il giuramento dei nuovi Ministri e dei Sottosegretari di Stato

ROMA, 16

Come era stato annunziato, i nuovi Ministri hanno prestato questa sera giuramento nelle mani del Re. Quindi essi sono presentati nel salone del Mappamondo, a palazzo Venezia, dove sono stati ricevuti e salutati dal Capo del Governo che ha loro rivolto cordiali parole.

Successivamente, sono stati introdotti dal Capo del Governo i Sottosegretari (eccezione fatta dell'on. Josa, indisposto) i quali hanno prestato nelle mani del Capo del Governo il giuramento di rito. Il Primo Ministro ha rivolto anche a loro cordiali parole, incitandoli a porsi immediatamente al lavoro.

L'on. Acerbo ha oggi, presenti anche i Sottosegretari Serpieri e Marescalchi, preso possesso del Dicastero dell'agricoltura e foreste. E' intervenuto alla riunione l'on. Bottai, Ministro delle Corporazioni, per prendere possesso dei servizi passati dal Ministero dell'Economia e quello delle Corporazioni.

L'on. Martelli, dopo aver fatto una dettagliata relazione di tutte le pratiche in corso e del funzionamento dei vari servizi, ha presentato i direttori generali ed i capi servizio all'on. Acerbo in quale ha ringraziato vivamente l'on. Martelli, rilevando l'opera proficua da lui compiuta nei vari campi dell'economia nazionale.

L'on. Acerbo ha poi dichiarato che il nuovo Ministero dell'Agricoltura e delle foreste, oltre ai servizi dell'agricoltura, delle foreste, della pesca e della caccia e quelli attinenti a tutti gli aspetti e le forme della bonifica integrale, comprenderà anche i servizi delle miniere, nonchè quelli del credito agrario, compreso l'ordinamento della Cassa di Risparmio ordinarie e degli Istituti di Credito Fondiario.

L'importanza del tutto speciale che il nuovo Ministero viene così ad assumere nella vita ed economica del Partito, e pertanto egli crede superfluo qualsiasi ulteriore commento al riguardo.

E' sicuro che tutti i funzionari di qualsiasi grado del Dicastero, orgogliosi di poter collaborare alla realizzazione della politica del Regime in un campo così strettamente congiunto alla grandezza del Paese, sapranno moltiplicare le loro energie ed esplicare la propria opera sopratutto con serietà e fedeltà.

Inoltre l'on. Acerbo ha inviato un particolare saluto alla Milizia forestale che egli, vecchia Camicia Nera e luogotenente generale della Milizia, è lietissimo di prendere ai propri ordini ed ha inviato anche un caldo saluto alla Confederazione Nazionale Fascista degli agricoltori, alla Confederazione nazionale dei Tecnici agricoli e all'Associazione tra i Consorzi di bonifica ed irrigazione, esprimendo la certezza che i rurali di ogni categoria sapranno sempre più stringersi compatti intorno al Regime per il trionfo definitivo dell'agricoltura nazionale.

Da questa mattina il Duce ha stabilito il suo ufficio a Palazzo Venezia. Finora l'Italia non aveva avuto per il suo Governo, a differenza di ogni altro Stato, anche fra i minori, una sede di rappresentanza esclusiva e degna. Oggi finalmente il Governo d'Italia ha tutta per se una residenza superba per bellezza, per arte e per storia; il risorto Palazzo Venezia, che fu residenza di Papi, di Cardinali e di oratori della Repubblica Veneta; anche questo per volontà del Duce, che fin dall'inizio del Regime si era vivamente preoccupato del problema della sede del Governo.

Il Duce, avendo pensato subito a Palazzo Venezia che l'Italia aveva nel 1916 in istato di quasi completo abbandono, nel novembre del 1924 nominò un comitato per lo studio e l'attuazione dei restauri. Nel febbraio di quest'anno i restauri erano già così innanzi che il Gran Consiglio Fascista potè tenervi, la sera del 26, la riunione nella quale il Duce, con un discorso durato due ore, fece la sua prima relazione, acclamatissima, sui patti lateranensi.

Oggi Palazzo Venezia ha interamente ripreso il fulgido aspetto dei suoi tempi migliori. I restauri sono finiti, cioè è stata terminata la scala d'onore e sono state messe in ordine poche altre sale, che nel febbraio scorso non erano state ancora toccate.

Come abbiamo detto, il Capo del Governo si è trasferito a Palazzo Venezia, e nella sala del Mappamondo ha stabilito il suo ufficio. Ivi egli ha ricevuto, per il consueto rapporto il Segretario del Partito, alcuni Ministri e il capo dell'ufficio stampa.

Nessun ufficio è stato trasferito a Palazzo Venezia. All'ingresso del palazzo prestano servizio d'onore i moschettieri.

Appunti romani al discorso del Papa ai giovani cattolici

ROMA, 16

Il discorso del Papa alla gioventù cattolica ha nuovamente aperto le polemiche. E' il *Giornale d'Italia* che nota come il Sommo Pontefice ha scoperto esistere ancora dei candidi martiri, predestinati ad una prossima beatificazione. E prosegue:

« Questi martiri sono in Italia tuttora viventi, personificati nei giovani cattolici, e crea il loro martirio una pretesa dura persecuzione delle autorità italiane. « Non vi doveva mancare questa aureola di quasi martirio, perchè il martirio non è solo quello del sangue ». Mistico linguaggio che trova una irriverente smentita nella prosa dei fatti.

« I giovani cattolici, per venire a Roma, hanno domandato agevolazioni ferroviarie. Il Governo fascista ha prontamente concesso un ribasso del 50 per cento. I giovani cattolici sono così liberamente venuti a Roma, dove circolano in gruppi, gridando, cantando, senza trovare sulla loro fiorita strada strumenti di tortura o brutali aggressori

« Il Santo Padre ha parlato pure di vedette disseminate nei ranghi della gioventù cattolica per sorvegliare la loro azione. Queste vedette sono un controllo. Non vi è Stato che si rispetti il quale non rivendichi il diritto di esercitare un controllo su tutte le organizzazioni politiche.

« Ai suoi tempi questo controllo l'ha esercitato, e ben vasto in profondità, anche lo Stato della Chiesa. Non ci costringa alla pubblicazione degli incartamenti della sua polizia politica

« L'organizzazione della gioventù cattolica è senza dubbio politica Il Papa ha parlato per essa di tesseramento; essa ha bandiere, distintivi, segretari, comitati d'azione, ecc. La sorveglianza di un Governo sui vari gruppi e le varie attività politiche nei cittadini è legittima, anzi doverosa. Il Santo Padre non può pretendere dall'Italia che muti la pratica ormai universale dei governi costituiti, di ogni genere e specie.

« Infine ha detto il Pontefice: « Verrà giorno, quando si avrà bisogno di uomini fidati, di onestà non discutibile, in cui si ripenserà a voi ». Gratuita ingiurie a tutti gli Italiani con e senza tessera fascista, che non figurano inquadrati nelle balde schiere della gioventù cattolica. Il rispetto al Papa non ci toglie il diritto, anzi il dovere di respingere nettamente queste sue mal consigliate parole.

« Il Fascismo è anche una rigida etica, che crea i galantuomini. Se vi sono nei suoi ranghi dei disonesti, essi vengono, appena conosciuti, denunciati ed espulsi. Non sollevi, per carità, il Sommo Pontefice, una questione morale del Fascismo La polemica chiama delle ritorsioni immediate. Se la censura non vietasse le libere corse della cronaca nera, i giornali potrebbero enumerare con dovizia di particolari eccitanti i grossi palati, attentati compiuti troppo spesso da sacerdoti e da monaci contro il buon costume e i principii elementari della morale cristiana e civica. Ma gli Italiani che non appartengono all'azione cattolica, con spirito alquanto più cristiano si guardano bene dall'attribuire a tutta la massa del clero la colpa che è dei singoli.

« Ricordiamo però, lasciando da parte la più torva cronaca nera, che sono al confino molti uomini dell'azione cattolica, i quali, con arti assai impure, hanno fatto fallire banche cattoliche provinciali, dove si raccoglieva fiducioso il sudato risparmio dei contadini e dei piccoli artigiani. C'è bisogno di dare i particolari dei fallimenti della Banca cattolica di Mantova e di quella di Verona? ».

Premiazioni di talassologi italiani

In occasione del III Congresso Nazionale di Talassoterapia (Grado 24-26 Agosto 1929 VII) e per iniziativa dell'Ufficio Stampa Medica Italiana, il cui Comitato di Consulenza è presieduto dal Senat. Prof. U. Gabbi, sono state assegnate attestazioni, con relativi Diplomi, «per benemerenze di Scienza e di Italianità», ad un gruppo di Talassologi, tenendo in considerazione i lavori pubblicati e in particolare i contributi apportati nei Congressi.

Ricordate le speciali benemerenze di insigni Maestri (Murri, Maragiano, Giordano, Casagrandi ecc). verso la Talassoterapia italiana, e restando da studiarsi le modalità per esprimere loro il doveroso omaggio, vennero intanti assegnati i seguenti Diplomi:

Prof. Ceresole Giudio Diploma d'Onore in riconoscimento di specialissime benemerenze.

Diploma di Medaglie d'oro: Prof. Baccarani Umberto, dott. Bocchetti Federigo, Comm. dott. Botti Alberto, Prof. Calandra Edoardo, prof. Cardi Giuseppe, dott. Cesari Luigi, Dott. Comisso Emilio, Comm. dott. Cuomo Vincenzo, proff. De Francesco D. Dei Piano Antonio, Federici Uicolino. Ferrarini Andrea, Fornario Giuseppe, Dott. Gioseffi Mauro, dott. Grandesso Michele, prof. Gasperini Carlo. dott. Haiech Camillo, Prof Lenci Francesco, Prof. Luisada Ezio, Dott. Magni Luciano, Dott. Comm. Marina Angelo, dott. Minutilla Salvatore, dott. Nanni Guido, prof. Onorato R., dott. Oransz Maurizio, prof. Comm. Pullè Felice, Dott. Rossi Gaetano, Prof. Silvestrini Luigi, dott. Smareglia Aldo, Prof. Vitali Fabio.

Trattasi di un «primo elenco», che sarà completato in una prossima occasione, secondo le indicazioni che saranno favorite al Comitato di Consulenza dell'US.M.I., del quale farà parte, per la Talassoterapia, il prof. G. Ceresole.

Salvatore di Giacomo aggravato

NAPOLI, 16

Mentre il bollettino redatto stanotte dai medici curanti assicurava che Salvatore Di Giacomo migliorava gradatamente, a mezzogiorno telefonarono da Sant'Agata che il Poeta si è stamane aggravato improvvisamente e il suo stato generale desta serie apprensioni, essendosi manifestata una complicazione alla vescica.

Radioprogrammi
Sintesi per oggi Martedì dal Radiorario E.I.A.R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 453.2 - Kw. 0.2. — 12.30-13.30: Trio EIAR. Musica leggera. — 17-18: Trio E. I. A. R. Musica varia. — 21: Concerto variato dell'Orch. EIAR.

GENOVA (1 GE) - m. 385.1 - Kw. 1.2. — 12.20-13.25: Quintetto EIAR. — 20.30-20.40: Illustrazione dell'opera: «La Sonnambula». — 20.45: Opera in tre atti: «La Sonnambula» di V. Bellini. Artisti, cori e orch. EIAR diretti dal m. F. Russo. — I singoli atti saranno preceduti da brevi illustrazioni che verranno lette negli intervalli.

MILANO (1 MI) - m. 500.8 - Kw. 7. — 12.30-14: EIAR. Concertino. — 17-17.45: Quintetto. — 20.30: Concerto di musica leggera. 1) Quintetto: Ranzato: «Serenata galante» - 2) Del Frate: «Estasi», intermezzo - 3) Russo: «Una notte sul Volga». — 21: Commedia dedicata ai ragazzi: «Fuori dal nido» di Eligio Possenti. Quintetto Angiolini. «Dama incipriata» - Fiorini: «Fantasia Villereccia».

NAPOLI (1 NA) - m. 331.4 - Kw. 1.5. — 17: Concerto canzoni e recitazioni. — 21.02: Dal Giardini Reali: Concerto di Canzoni dell'«Autunno Napoletano».

ROMA (1 RO) - m. 441.1 - Kw. 3. — 13.15-14.15: Trio Radio. — 17.30-18.30: Concerto Diurno. — 21-23.10: Concerto variato. Parte Prima. 1) Corelli: «Allegro e Pastorale», dall'8. «Concerto grosso»; 2) Padre Martini: «Balletto»: 3) Scarlatti: «Allegro vivo»; Quartetto a plettro. Trascrizione del m. Madami - 4) «Scellerata», commedia di Gerolamo Rovetta. Interpreti: Maria L. Boncompagni e M. Felici Ridolfi - 5) Spohr: «Barcarola»; - 6) Chabrier: «Scherzo», valzer; 7) Paganini: «Le streghe»: violin. Maria D'Alba - 8) Rivista delle Riviste. Parte Seconda; 9) Esecuzione del dramma lirico in un atto: «Il Tabarro», musica di Giacomo Puccini. Esecutori: «Giorgetta», sopr. O. Parisini; «La Frugola», mezzo sopr. L. Castellazzi; «Luigi», ten. F. Caselli; «Michele», bar. C. Terni; «Il Talpa», basso A. De Pretis; «Il Tinca», tenore I. Bergesi. Orchestra e coro EIAR.

TORINO (1 TO) - m. 274.2 - Kw. 7. — 17-18.15: Concerto quart. EIAR. — 19.15-20.25: Concerto quint. EIAR. — 21: Dallo studio: «Il Paese dei Campanelli», operetta in tre atti. Allestita dal cav. Massucci; Artisti e orch. dell'EIAR; Conc. e dir. m. C. Gallino. Negli intervalli: A. Sarti: «Notiziario sportivo» - Dott. A. U. Lace: «Rubrica d'Arte».

VIENNA - m. 517 - Kw. 15. — 16: Concerto dell'orchestra C. Haupt. Musiche di Komzak, J. Strauss, A. Gruenfeld, Fr. Lehar, A. Egen, K. Haupt, Gounod, Schrammel.

PRAGA - m. 250 - Kw. 5. — 20: Serenata spagnuola: Tre melodie, De Falla; Quintetto con piano, Turina; Tre danze spagnuole; Iberia, Abeniz (Suite orchestrale). — 21: Orchestra. — 22: Ora, notizie, sport — 22.15: I teatri. — 22.20: Ora, notizie, danze. — 23: Segnale orario.

PARIGI (P. Parisien) - m. 293 - Kw. 0.5. — 21: Concerto: Guendolina, Chabrier (Ouv.); Bozzetti di viaggi, D'Indy; Larghetto della Seconda Sinfonia, Beethoven; Danza macabra, Saint Saens; Umoresca, Max Reger; Scena campestre dei Corrèze, Casadesus; Canzonetta Piernè; Marcia scozzese Debussy.

RADIO-PARIGI - m. 1725 - Kw. 12. — 15.45: Concerto: Casetta cinese, Ackermann (orchestra); Concerto per violino, Mendelssohn; La ninfea, Faurè (orchestra); Fiori, Zubaloff; Serenata scherzosa, Gabriel Marie (orchestra); Elegia, Massenet (violoncello); Tarantella, Popper (violoncello); Ritratti, Closset (orchestra).

BRESLAVIA - m. 253 - Kw. 1.5.

GLEIVITZ - m. 325 - Kw. 5. — 20.30: Concerto della «Schlesische Philarmonie». Primo: «L'Epreuve villageoise» di A. E. M. Grètry. Secondo: Sinfonia n. quattro di Haydn. Terzo. Danze arcaiche per piccola orchestra, op. trenta di E. Lendvai.

LIPSIA - m. 259 - Kw. 1.5.

DAVENTRY (5 XX) - m. 1553. Kw. 25. — 20: (Concerto musiche di Tschaikowsky dalla Queen's Hall) orchestra: Mazeppa (danza cosacca). Soprano e orchestra: Leggenda: Come un filo d'erba. Violino e orchestra: Concerto in re, baritono e orchestra: Serenata di Don Giovanni. Orchestra: Quinta sinfonia.

STOCCARDA - m. 360 - Kw. 1.5.

FRIBURGO - m. 570 - Kw. 0.25 — 20: Arie e canzoni russe di Tschaikowsky, Rimsky-Korsakow, Arensky, Glinka Borodin, Glazonov: Concerto con il concorso dell'Orchestra filarmonica di Stoccarda, di tenore e di basso.

LONDRA - m. 356 - Kw. 2.

MADRID - m. 424 - Kw. 2. — 22: Campane, segnale orario. Borsa. Orchestra: Rienzi, Wagner (Ouv); Il pomeriggio d'un fauno, Debussy; Kovantcina, Mussorgsky (preludio atto quarto); Sinfonia «Jupiter», Mozart (quattro tempi); Notte nei giardini di Spagna, De Falla (due parti); I maestri cantori, Wagner (Ouv.).

Medicina egizia

L'antico popolo egizio ebbe nozioni precise sebbene alquanto primitive della scienze fisiche e matematiche. Conobbe e pare profondamente la meccanica, e il suo spirito acutamente osservatore e analitico, fissò elementi importanti nel campo delle scienze naturali. Fra queste la medicina richiamò la sua attenzione e dalla lettura dei diversi papiri che si scoprirono e si vanno trovando s'impara quali fossero le sue conoscenze nel campo dell'anatomia, della chirurgia e della farmacologia. Certo è che a lato delle cognizioni puramente scientifiche sulle quali si soffermava volentieri il suo spirito indagatore trovavasi assai sviluppata nell'egizio la credenza nella magia e nella divinità.

Per lui la medicina senza sortilegi e arti magiche non poteva procedere innanzi e ogni qualvolta gli si presentava un ammalato — qualunque [illegible] — assieme al medicamento [illegible] vario che gli somministrava invocava la divinità adatta che mercè la sua intercessione avrebbe allontanata la malattia dal corpo del paziente.

Tale magica terapia che precede di tanti secoli un po' la moderna psicoterapia veniva praticata pare con risultati sorprendenti.

Presiede alla medicina il dio lunare Thot, l'Athotis dei Greci, che oltre ad essere un profondo conoscitore dei farmaci (lo si trova raffigurato mentre naviga in una barca ricolma di erbe medicinali) aveva scoperto gli incantesimi che avevano per scopo di intimidire gli spiriti diabolici che albergavano nel corpo degli ammalati.

Lipinska ne «La Presse Medicale» ci fa conoscere alcuni di tali incantesimi del dio Thot veri rimedi psicoterapeutici che agivano profondamente sullo spirito dell'ammalato. Si trovano trascritti in diversi papiri ritrovati e studiati. — Dice uno di tali incatesimi: «Per allontanare il male che il diavolo ha introdotto nel corpo del paziente occorre prendere una determinata qualità di pesce, riempirne la bocca di incenso, cuocerlo e poscia mangiarlo prima di coricarsi ripetendo il seguente incantesimo: Spirito maschio spirito femmina, nascosto e dissimulato, tu che sei nella mia carne, tu che sei nelle mie membra, abbandona la mia carne, abbandona le mie membra.

Vedi, ti ho portato del fango per cibo. Sta attento o spirito nascosto. Sta bene attento, o spirito dissimulato: fuggi dal mio corpo!».

Tali esorcismi venivano detti e ripetuti con voce grave nei tempi e nei santuari dai sacerdoti la cui casta formava quella categora di scienziati che avevano il privilegio della cura degli ammalati. Essi davano grande peso per l'intimo potere di suggestione che provocavano alle formule magiche ch'essi pronunciavano invocando gli dei.

Talora tali formule erano «somministrate» quali veri medicamenti sotto forma di.... pozioni chè venivano trascritte su papiri che si lasciavano macerare in acqua che poi era bevuta!

Il Lipinska trascrive un'altra interessante preghiera magica che viene usata in tutte le malattie contagiose dell'infanzia. Dice la preghiera che si trova trascritta nel papiro ieratico di Berlino che data dalla metà del XV secolo a. C. «Che tu sia fuori, o spirito maligno, tu che sei venuto dalle tenebre, tu che entri nel corpo col viso rivolto indietro. Sei venuto a baciare questo bambino? Non permetterò che tu lo baci. Sei venuto a calmarlo? Non permetterò che tu lo calmi. Sei venuto per nuocergli? Non permetterò che tu gli noccia. Sei venuto per prendermelo? Non permetterò che tu me lo prenda. Sappi, o spirito maligno, che io ho preparato per proteggerlo una mistura magica di piante disgustevoli, miste ad aglio che ti nuocerà, e a miele, dolce ai vivi ma amaro ai morti; e così pure ho preparata una coda di pesce sacro. un mezzo di stoff. e una spina sacra».

Come terapia specifica nelle forme contagiose non c'è male! E i sacerdoti ieratici e compunti continuavano a ripetere tali formule, alcune delle quali ci riescono inintelligibili, fino a tanto che lo spirito diabolico che aveva invaso l'organismo non fuggiva. Ad impaurirlo maggiormente talora nel rivolgergli l'esorcismo il medico sacerdote si proclama ad alta voce dio egli stesso mentre il piccolo infermo è assimilato ad altra divinità che è di solito il dio solare. Rè o Rà. Dice allora la formula magica «O nemico, o nemica, morto o morta, nemico maschio e nemica femmina, non discendete sul capo dell'infermo. Badate che questo capo è il capo di Rè in persona che dà la luce allaterra e la vita agli uomini! State bene attenti, o spiriti maligni, o demoni, che Rè non trascorra la notte con la fame! Ricordatevi e fate sì che gli dei non si affliggano quando le tenebre calano!».

Naturalmente tali formule magiche venivano....rinforzate dai sacerdoti a mezzo di terapia medicamentosa e il loro formulario ne era molto ricco. Così nei papiri frammiste alle pratiche magiche vediamo annotate nozioni di materia medica di quei tempi. Nel papiro di Ebers scoperto nell'anno 1873 dal dott. Giorgio Ebers e che risalirebbo secondo lo scopritore al XVII secolo avanti Cristo si trova un lungo elenco di rimedi per le più svariate malattie. Le ricette che vi si leggono, dettate da un medico ignoto, e spedite dai sacerdoti particolarmente edotti nella pratica farmaceutica sono assai complesse e divennero (secondo il Benedicenti) più tardi per la loro bontà, modello ai medici arabi e greci dei tempi posteriori.

Vi troviamo citate miscugli e poltiglie di olio, miele e bacche di ginepro; impasti di farmè di datteri con ricino e birra agra e assenzio e pasta di pane con vino e perfino latte d'asina! Non mancano fra i medicamenti per facilitare la digestione i fichi, l'incenso, la cipolla e l'uva (e così la cura d'uva di oggi trova già un suo accenno in un documento di 3500 anni or sono!). E come colliri venivano usati miscugli di birra e incenso!! Ma tutti i medicamenti citati e tanti altri di cui oggi ancora ci si serve erano sussidiari delle formule magiche e delle preghiere rivolte alle divinità che rappresentavano la medicina suprema da cui si poteva attendere il miracolo delal guarigione.

Il citato papiro di Ebers contiene molte di tali preghiere miracolose e il Benedicenti ne riporta una «piena di soave e commovente poesia». E' un mamma che chiede la guarigione del suo bambino. «Poso, ella dice, le mani sul capo del mio piccino, come tu, o Iside, le ponesti sul capo del figliolo tuo infermo. Che sulle mie mani posino le tue, o Iside, e che il mio piccino guarisca»

E noi — scrive il Benedicenti — colla immaginazione rivediamo questa madre di tremila anni fa che volgendo gli occhi al cielo, compie il suo gesto pietoso ed immortale perchè l'amore cieco ed immenso della madre è delle poche cose al mondo che non mutino e non muoiano.

Edgardo Soria

Gli avanguardisti in crociera a Palma di Majorca

DAL «CESARE BATTISTI», 16

Gli avanguardisti sono sbarcati ieri a mezzogiorno a Palma di Majorca ove sono stati ricevuti dall'agente consolare Lachi, dalla colonia italiana nonchè da numerosi compatrioti giunti dai paesi interni dell'Isola, che hanno fatto loro una cordialissima accoglienza.

Dopo avere brillantemente sfilato per le strade pricipali al suono degli inni fascisti, tra le acclamazioni della ospitalissima popolazione, e dopo essere stati passati in rassegna dallo alcade Josè Agmiro, che assisteva con la giunta comunale allo sfilamento dal balcone dello storico palazzo municipale, le giovani camicie nere hanno visitato i monumenti e si sono recati sulla Plaza de Toros, denominata il colosso della Baleari.

Dinanzi a oltre 10 mila persone la legione delle fiamme ginniche si ammassava sull'arena e tra le continue manifestazioni di simpatia lanciava il suo saluto al popolo di Palma. Dopo che le musiche hanno suonato gli Inni nazionali italiano e spagnolo, gli avanguardisti hanno cantato applauditi l'inno dei Balilla, quindi hanno occupato una parte del grandioso stadio graziosamente offerte dal proprietario, ed hanno assistito ad una interessante corrida. Nino Labbroche, espada, ha dedicato il primo toro agli avanguardisti e lo ha abbatuto tra l'entusiasmo enorme della folla.

Terminata la corrida, gli avanguardisti sono nuovamente incolonnati per coorti e tra rinnovate dimostrazioni si sono recati dinanzi alla statua di Re Giacomo I.o, eroe della conquista dell'isola, di cui si celebra in questi giorni il 7.o centenario. Quivi Bruno e Vitotrio Mussolini hanno deposto grandi fascio di fiori. La cerimonia ha suscitato nuove manifestazioni popolari che si sono ripetute quando gli avanguardisti si sono imbarcati.

Migliaia di persone adunate sul molo hanno assitito alla partenza del piroscafo che è salpato alle ore 20 per l'ultima tappa. A bordo la salute è ottima, il mare è calmo.

La figura dell'avventuriero che rubò il dittico a Zagabria

ZAGABRIA, 16

Giorni addietro tutta la stampa di Europa diede notizia della misteriosa scomparsa di un antico dittico che si conservava come una reliquia nella camera del tesoro dei Duomo di Zagabria. Il furto sacrilego suscitò nella capitale croata viva impressione. La città era infatti privata di uno dei suoi maggiori tesori.

Il dittico, che rappresentava sull'avorio dodici scene della vita di Cristo, dalla nascita fino all'ascensione, era di origine bizantina e risaliva al secolo IX. Già prima della guerra l'antiquario Weiss di Zagabria voleva acquistarlo per un milione di corone. Figurarsi il suo valore odierno.

L'arresto dello spadacino

Nel 1925, quando si celebrò a Zagabria il millenio del regno croato, fondato da Tomislavo, il dittico fu portato all'esposizione in automobile dal prof. Babic, collocato sotto una campana di vetro e tutto il tempo che durò l'esposizione fu gelosamente custodito.

Qui nessuno si accorse del furto e nessuno immaginava che il dittico che attirava l'ammirazione del pubblico non fosse altro che una copia dell'originale rubato e trasportato nel Museo di Boston.

Mentre dura l'inchiesta in proposito e mentre si fanno pratiche con il Museo di Boston per sapere come sia venuto in possesso del dittico, a Parigi è stato arrestato lo spalatino Mirco Maratovic, che nella capitale francese si spacciava per il conte Pielik.

Il Maratovic si era stabilito a Zagabria verso la fine del 1926. Aveva preso alloggio vicino al Duomo e faceva vita ritiratissima. Non passava quasi giorno che non si recasse al Duomo a visitare le opere di arte. Si sapeva che egli si occupava della compera e della vendita di oggetti antichi. Negli undici mesi che abitò presso il Duomo, era con lui una donna che faceva passar per sua moglie, una modista di Zagabria. Spesso riceveva le visite di un sacerdote, che dimorava qui, ma era oriundo da Spalato.

Nell'estate del 1927 il Maratovic partì per Parigi, ove attrasse i sospetti della polizia la quale apprese questi particolari della vita dell'avventuriero.

Il mistero della nascita

Sino ai 14 anni di età il Mirco pascolava le pecore sulle montagne nei dintorni di Spalato. Era stato allevato da un povero contadino che quando morì rivelò al Mirco ch'egli non era suo padre. I Maratovic lo avevano accolto in casa bambino verso il compenso di alcune centinaia di ducati e lo avevano tenuto come loro figlio. La madre del Mirco era una signora di Spalato. Altro il vecchio Maratovic non seppe dire al ragazzo. Del resto non sapeva nemmeno lui chi fossero e come si chiamassero i genitori del ragazzo.

Il Mirco lasciò il villaggio, andò a Spalato e poi girò per il mondo, desideroso di studiare, di coltivarsi e più ancora di scoprire le sue origini. Venuto a Trieste, s'imbarcò su un piroscafo del Lloyd quale marinaio. Con le navi lloydiane solcò tutti i mari. Lontano dalla terra ed evitando i compagni, studiò da solo di modo che dopo la guerra diede gli esami di maturit. Durante la guerra servì nell'esercito austriaco quale telefonista. Arrivò al grado di sergente. Dopo la guerra andò a Spalato ove aprì un negozio di chincaglierie. Per puro caso conobbe una vecchia levatrice italiana di nome Rosina, che fu in grado di dargli notizie dei suoi genitori. Egli era figlio di una delle più ricche famiglie di Spalato. Suo padre viveva a Zagabria, seppe di avere altri parenti. Ma nessuno di costoro volle aprirgli le porte di casa. La sola persona che probabilmente lo avrebbe accolto, la madre sua, era morta da molti anni.

La fortuna ritorna

Il Maratovic intentò un clamoroso processo per assicurarsi la vistosa sostanza della madre. Si trattava di parecchi milioni che ella aveva lasciato ad una chiesa di Spalato. Ma perdette il processo.

Più tardi gli arrise la fortuna. Una vecchia contessa italiana di Spalato, commossa delle avventure del Mirco, lo adotta e gli diede i mezzi di dedicarsi alla ricerca di oggetti d'arte, sua passione. A Parigi aprì più tardi un negozio di antiquario. Acquistò a Zagabria e altrove a buon prezzo oggetti di gran valore che rivendette a Parigi per somme favolose. In Croazia trovò anche una spada del 1057, appartenuta ai re croati. Nella chiesa di Verbenico, isola di Veglia, scoprì un quadro autentico di Tiziano e lo acquistò. Il quadro finì probabilmente in America.

L'inchiesta dovrà assodare se il sedicente conte ha rubato il dittico e chi gli fu complice.

Boccascena

La cura del sonno

Alfredo de Sanctis ha riunito l'altr'eri ad Aquila la sua nuova Compagnia dopo aver scritturata quale prima attrice la graziosissima Elisenda Annovazzi. L'illustre capocomico, raggiunto l'affiatamento della sua formazione salperà per Costantinopoli per poi passare a Bucarest, a Budapest ed a Vienna; ma verso la fine d'ottobre sarà di nuovo in Italia, dove promette di mettere in scena cose nuove e leggere come il Nerone di Cossa, l'Alcibiade di Cavallotti e probabilmente, se il tempo non gli verrà a mancare, l'Adelchi di Alessandro Manzoni.

Marcello Giorda annuncia dal canto suo di aver formato un nuovo complesso nel quale assumerà funzioni di primo attore e di direttore. Prima attrice e socia sarà Nella Maria Bonora e il repertorio sarà tutto formato di produzioni attinte dal vecchio teatro romantico.

Non ci è dato ancora di conoscere quale sia il carattere delle due formazioni nel loro aspetto generale, ma è presumibile, che per stare nello stile di un tempo esse sieno a tipo mattador adunando attorno al capocomico illustre e alla prima donna di grido, elementi di tipo degradante dall'attore mediocre all'autentico cane.

E immaginiamo che per dare alle cose esumate un tantino di profumo moderno, almeno nelle loro forme più esteriori, si ricorderà ai servizi della messa in scena sintetica, e si sostituiranno i costosi e numerosi scenari dipinti con qualche metro di finto damasco, consiliando così l'economia dell'allestimento con la gioia dei raffinati buon gustai. Naturalmente si elogerà l'idea inneggiando alla nobiltà del tentativo.

Tali lietissime notizie non faranno, purtroppo, un immenso piacere ai giovani autori ed a quanti hanno bandito la crociata contro tutto ciò che ostacola il rinnovamento del teatro italiano e lo sviluppo delle forme nuove. Ma si è in tempo di crisi ed ogni tentativo rivolto a superarla dev'essere encomiato e benedetto da qualunque parte esso venga e quale esso sia. Per guarire l'apatia del pubblico, che assume forme cliniche sempre più gravi e preoccupanti, c'è chi tenta le applicazioni eccitanti dello spettacolo Za Bum, chi ritorna alle scosse del dramma poliziesco, chi pur senza ricorrere alle forme tipiche dello spettacolo americano innesta alla vecchia pochade *le glandole del jazz e gli umori del caffè concerto. Nulla da meravigliarsi, se quest'anno si tenta di provare l'efficacia dei farmachi in disuso e di vincere il morbo di cui il pubblico è preda con la cura del sonno, somministrando al paziente gli esimii narcotici del secolo decimonono.*

Non c'è altro da fare che da aver pazienza e attendere gli effetti.

✱ Entro la corrente settimana sarà in Italia la famosa Compagnia ebraica Halimo composta di artisti ebrei che recitano in lingua ebraica i loro lavori. Importatore della formazione è l'avv. Giacomo Lwow. In Italia questi figli di Mosè rimarranno dal 19 settembre al 23 ottobre e andranno a Napoli dal 19 al 22, a Roma dal 23 al 30, e poi a Firenze, Pisa, Genova, Torino e Milano al Filodrammatici dal 16 al 23 ottobre. La compagnia tutte le sere cambierà spettacolo.

✱ A due altri Teatri comunali sono state applicate le disposizioni della legge che regola i teatri comunali con palchi di proprietà: al Teatro Municipale di Alessandria, per interessamento del Podestà, e al Carlo Felice di Genova. Il primo contava ottanta palchi, che sono diventati ora di libera vendita. Il secondo ospiterà, oltre la consueta stagione lirica, anche compagnie di prosa e d'operetta.

✱ Marta Abba sta costituendo una compagnia esclusivamente per la rappresentazione all'estero, e specie nell'America del Nord, di quattro nuovi lavori dei quali due sarebbero di Luigi Pirandello.

Non conosciamo ancora l'elenco artistico del nuovo complesso, ma è certo che l'Abba avrà al suo fianco quale primo attore Augusto Marcacci e che la Compagnia è emanazione di una Società Anonima che ha Edoardo Nulli quale delegato.

✱ Ruggero Ruggeri e la Compagnia del Teatro d'Arte hanno lasciato Montevideo imbarcandosi per il Brasile e ora sono a San Paulo. Partiranno per l'Italia da Santos il 7 ottobre e saranno a Genova il 19 o 20 ottobre. Poi l'illustre attore riposerà per riprendere il 23 novembre in una cittadina del Veneto o della Lombardia.

✱ Il Teatro Arcimboldi di Milano si riaprirà, quasi certamente, ai primi di ottobre, ma stavolta la gestione non sarà assunta dalla Società di quel Teatro, ma in sua vece da Guido Barbarisi, che, a tale scopo sta costituendo una apposita Società, la quale assicurerà le sorti dell'azienda. E naturalmente il Barbarisi formerà una omogenea Compagnia, con elementi limitati, ma accuratamente scelti e con repertorio eclettico.

✱ Armando Migliari, in questo periodo di breve riposo a Milano, sta completando la sua rinnovata compagnia, alla quale ha assicurato notevoli elementi primari, fra cui il Goinotti, per le parti di caratterista e promiscuo.

La riunione della Compagnia, è definitivamente fissata per il primo di ottobre.

SPIGOLATURE

Principi e pontefici ebbero, durante il Rinascimento, la passione per la caccia e le partite di caccia furono uno degli svaghi offerti agli ospiti illustri che venivano a Roma. Leone X, il pontefice umanista, creò addirittura un «Ministro delle caccie». E, in una lettera a Carlo V, egli rende grazie per quattordici aquile da presa avute in dono, gli conferma che ogni anno, in autunno suole recarsi a respirare aria buona in campagna, dilettandosi allora della caccia e della uccellagione, «del che hanno vantaggio anche coloro che lo accompagnano» e soggiunge che fa tutto ciò «affinchè lo svagarsi per i campi gli renda poi più piacevole il lavoro e la osservanza dei suoi alti doveri». Ogni anno, infatti, dopo le prime pioggie, sul principio di autunno, il Papa partiva, sostando, solitamente, nei dintorni di Roma. Da Viterbo si recava al lago di Bolsena, celebre per le sue anguille, ed ivi era ospite del card. Alessandro Farnese, che lo trattava con magnificenza regale, nella sua Villa di Capo di Monte. A brevi tappe, poi, si recava da Bolsena, per Toscanella, a Corneto, donde vagando sempre a caccia perlustrava lungo il tratto che si estende fino a Civitavecchia, ed alle foreste di Cerveteri. Questa contrada era molto ricca di cervi e di cinghiali. A poca distanza da Civitavecchia, nei pressi di Santa Marinella, i cervi venivano spinti verso il mare, ed uccisi dai cacciatori, che li attendevano sulle barche. Quindi, passando per Palo, rimasto celebre fino ai nostri giorni per il passaggio delle quaglie, Leone g si recava alla Magliana, per poi far ritorno a Roma. — Così il *Mattino* di Napoli.

✱

Nei cantieri e nei porti della Norvegia — scrivono da Oslo alla *Koelnische Zeitung* — regna una febbrile attività. Ci si prepara dappertutto per la grande spedizione verso l'Antartide, teatro della pesca della balena. I preparativi dei cacciatori di balena sono quest'anno molto più vasti ed intensi che negli anni precedenti, perchè si ritiene generalmente che il bottino sarà abbondante e ricco. Sono stati già arruolati 8000 marinai che dovranno essere pagati con 40 milioni di corone norvegesi. Il numero di essi rileva, rispetto all'anno passato, un aumento di 3000 ed è il doppio degli uomini arruolati per la pesca della balena nell'anno 1927. La flotta dei pescatori di balena è costituita da 190 piccoli piroscafi, 37 navi per la estrazione del grasso e 7 navi da trasporto.

✱

Nel salotto di Isabella Teotochi Albrizzi — ricorda Luigi Rava nel *Corriere Padano* — tutti gli italiani di genio, tutti gli scrittori di ingegno, tutti gli stranieri di fama, passati per Venezia verso la fine del secolo XVIII, furono accolti e vi brillarono, e, per giunta, dissero le male lingue, nel più dei casi si innamorarono della bella e colta ospite. E le alzarono nubi d'incenso. Anche Peppino, il figlio di lei è consegnato alla storia dalle lettere di Ugo Foscolo, che a 18 anni era stato ricevuto nel salotto e vi fu subito notato per la sua chioma arruffata, per il suo vestito sdrucito, per l'impeto dei suoi discorsi e ammirato per il grande successo della sua tragedia «Tieste». La bella dama amò il poeta e fu riamata: è noto. Gentile e incantevole ospite, essa affascinò tutti gli amici e ammiratori, e, fra tanti uomini di lettere, volle essere essa pure scrittrice; studiò gli assidui del suo salotto e pubblicò i ritratti dei più ammirati in un volume che è documento importante e utile per la storia letteraria del secolo XVIII. Fra gli amici più solleciti e ammirevoli va ricordato Ippolito Pindemonte, che conferì alla bella e dolce Corfiota — cui avrà dedicato il suo cuore — il battesimo di «Saggia Isabella». E «saggia Isabella» rimase, anche se l'aggettivo non rispondeva a pieno alla verità delle cose. Ma la storia è femmina essa pure e piena di queste anomalie.

✱

In America le donne si lasciano crescere la chioma. Ma non c'è da allarmarsi: l'acconciatura dei capelli femminili subisce frequenti alterazioni, perchè in genere la donna sente di tanto in tanto il bisogno di cambiare l'espressione del viso. Nel medio evo — scrive il *Petit Parisien* — i capelli corti erano simbolo di fedeltà coniugale. Quando, cioè, il marito partiva per la guerra, la moglie gli faceva dono della sua bella capigliatura, per covincerlo che non desiderava piacere a nessuno durante l'assenza dell'amato consorte. Più tardi madame de Sevignè, che all'epoca del parto era un po' febbricitante, si tagliò i capelli e pare che il risultato sia stato molto soddisfacente perchè migliaia di altre donne seguirono subito il suo esempio. Il taglio all'*Etou* non è una novità. Sotto il regno di Luigi XV, si otteneva lo stesso effetto coll'aggiunta, però, di alcuni ricci, che ricadevano sul collo e che davano alla faccia un'espressione infantile. Durante il Terrore i capelli corti ebbero invece un altro significato. Chi non ha inteso parlare dei cosidetti *balli delle vittime*, indetti da membri dell'aristocrazia i quali sapevano che presto sarebbero stati presi e portati alla ghigliottina da un momento all'altro? Ebbene, in questi convegni macabri le donne portavano i capelli corti. Questa moda trionfò anche durante l'epoca di Napoleone, dopo la campagna d'Egitto, perchè Napoleone s'era fatto accorciare i capelli, che col calore di laggiù gli davano fastidio. Così quando ritornò vittorioso a Parigi tutti i suoi ammiratori — donne e uomini — lo imitarono.

La chiusura del congresso dell'abitazione e piani regolatori

ROMA, 16

I delegati del XII congresso internazionale dell'abitazione e dei piani regolatori, dopo aver partecipato al Palatino ad un ricevimento offerto dalla Presidenza del Consiglio, si sono riuniti stamane in seduta generale sotto la presidenza dell'on. Calza Bini.

I relatori, sig. Van Der Kaa, ing. Albertini, arch. Piacentini e sig. Peitson Frank, hanno riassunto a grandi linee le idee più importanti che sono state espresse dai delegati nel corso delle discussioni avvenute in questi giorni. Infine il presidente della Federazione internazionale delle abitazioni e dei piani regolatori, signor Unwin, ha annunziato che il futuro congresso, per quanto è possibile prevedere, sarà tenuto a Londra nel prossimo mese di luglio. Egli ha poi rivolto un caldo ringraziamento a tutti i benemeriti organizzatori del congresso, al Governo taliano che ha aiutato tanto efficacemente la loro nobile opera, al Governatore di Roma per la sua generosa ospitalità.

Gli studi di urbanistica

La seduta si è chiusa con un brillante discorso dell'on. Calza Bini, presidente della giunta esecutiva, il quale ha ringraziato i presenti, illustri cultori dell'urbanistica, dell'architettura e dell'assistenza sociale, ed ha soggiunto:

«Per quanto riguarda l'Italia io sento che questa nostra adunata avrà importanza decisiva per la istituzione di quel centro nazionale di studi di urbanistica che rappresentava qualche anno fa l'aspirazione di pochi studiosi, che fu propòsto lo scorso anno al congresso nazionale di studi romani e sarà presto speriamo, elemento vivo di propulsione, controllo efficace di iniziative mezzo illuminato e valido di azione.

«Per il problema delle abitazioni sono lieto di poter ricordare le affermazioni che proprio l'altro ieri il nostro Primo Ministro faceva riconfermando la imminente caduta di ogni resto di regime vincolistico, a cui si deve anche, secondo l'opinione dei molti che qui sull'argomento hanno parlato, l'alterazione dei prezzi e la paralisi della privata industria edilizia; ma è stato anche confortevole che per gli studiosi dei problemi sociali e per coloro che sono pensosi giustamente del bene del popolo lavoratore, ricordare che S. E. Mussolini aggiungeva che il popolo non sarà lasciato alla mercè di pochi privati speculatori, senza misura e senza coscienza; ma che anche provvedimenti di larga portata sono in corso per assicurare il tranquillo ritorno della normalità.

Lo sforzo di Roma

«Voi avete visto del resto — prosegue l'oratore — quello che a Roma si è fatto e si fa in materia di abitazioni popolari e avete constatato l'enorme sforzo compiuto; avete anche sentito le dichiarazioni e le proposte dei maggiori esponenti degli istituti edilizi e finanziarii, dei proprietari di case. Chiudendo dunque le nostre discussioni possiamo rallegrarci che non invano abbiamo tenuto questa nostra riunione che sarà per essere feconda di bene».

L'on. Calza Bini così conclude: «Nel ringraziarvi dunque del vostro intervento e nel porgervi l'augurale arrivederci, io levo il pensiero ai popoli che qui rappresentate e ai Capi dei vostri Stati e dei vostri Governi, così come alzo il pensiero devoto e grato al nostro Primo Ministro e Capo del Governo e alla Maestà del Re, nel cui nome fu inaugurato questo congresso e nel cui nome io chiudo le nostre discussioni».

Una relazione a Turati sui Fasci dell'Eritrea

ROMA, 16

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito ha ricevuto il camerata Cortese, segretario federale dei fasci dell'Eritrea, il quale gli ha riferito sul lavoro da lui svolto nella nostra colonia primogenita.

L'on. Turati ha molto apprezzato i considerevoli risultati raggiunti e ringraziando il camerata Cortese dell'attività finora svolta, l'ha incaricato di portare alle Camicie Nere dell'Eritrea il suo fraterno saluto.

L'uniforme di cerimonia per gli Accademici d'Italia

ROMA, 16

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 9 settembre 1929 n. 1579 contenente le seguenti norme per l'uniforme che gli Accademici di Italia dovranno indossare nelle pubbliche funzioni e cerimonie.

Abito e spada, in uso nelle uniformi civili di panno turchino (bleu de roi), abbottonato con una sola fila di nove bottoni. Ricami d'argento su disegno di quarcia, al petto e sulle spalle con ornamento al posto delle tasche, collo, paramani, fiorone e bacchetta intorno all'abito. Bottoni argentati. Pantaloni di panno turchino con banda di galloni argento. Cappello a feluca con nastro di seta nera, piuma nera, cappiola di velluto nero ricamata in argento, coccarda nazionale, spada con elsa argentata ed impugnatura di avorio; porta spada a cartoccio. Mantello di panno nero con velluto.

Varianti per il presidente ed il vice presidente: Presidente, aggiunge intorno al petto ed al collo una guida uguale a quella delle falde; aggiunge alle maniche sopra il paramo, due guide simili; porta piuma bianca al cappello; Vice presidente: aggiunge sulle maniche sopra al paramano una guida come sopra.

Un'esperienza di Padre Alfani al Congresso delle Scienze

FIRENZE, 16

All'inaugurazione del XVIII Congresso delle Scienze che avrà luogo solennemente a Firenze nello storico salone dei 200 a Palazzo Vecchio il 18 corr., interverrà ufficialmente come rappresentante del Governo Fascista il prof. A. Rocco, Ministro della Giustizia.

Durante lo svolgimento dei lavori del congresso, tra il 18 corr. e il 25, l'illustre sismologo prof. Padre Guido Alfani ripeterà nell'interno del Duomo, sotto la maestosa cupola del Brunelleschi l'esperienza del pendolo di Focault che prova la rotazione della terra.

La particolarità veramente eccezionale di tale esperienza, eseguita dagli accademici del «Cimento» nel 1660, come fa fede il manoscritto del Viviani messo in evidenza recentemente nella mostra di storia della scienza e poi dal Foucalt nel 1851 nel Pantheon di Parigi, sta nel fatto che Padre Alfani la eseguirà con un pendolo lungo 112 metri, mentre quello usato dal Foucault che pure valse a dargli la gloria di una constatazione scientifica fatta in Italia quasi due secoli prima, fu soltanto di 67 metri. La eccezionale lunghezza del pendolo conferirà all'esperienza una precisione di risultati finora mai raggiunta.

L'apertura del sanatorio "Vittorio Emanuele III,,

ROMA, 16

Il Comitato esecutivo dell'Opera Nazionale Invalidi di guerra si è riunito in questi giorni sotto la presidenza del sen. prof. A. Lustig per il disbrigo di numerosi affari d'ordinaria amministrazione, e per provvedere all'apertura del sanatorio popolare «Vittorio E. III.» d'Aspromonte

Il comitato ha dato incarico al proprio presidente di fissare con il consenso della Presidenza del Consiglio dei Ministri la data dell'inaugurazione del Sanatorio che fu costruito con i mezzi fornitigli dal Governo fascista. Il comitato ha definito i concorsi per i posti di consigliere delegato presso le rappresentanze provinciali di Campobasso, Catania, Enna, Matera e Varese; ha proceduto alla conferma dei consiglieri delegati di Ancona, Foggia, Genova e Pesaro, ed ha inoltre disposto alcuni trasferimenti di consiglieri delegati.

Il comitato ha poi deliberato in merito alla destinaizone del legato del fu Luigi Cambiago di Torino e del residuo fondo della casa dei bambini di Verona, ed ha designato i rappresentanti dell'Opera in seno al Consiglio di Amministrazione dell'Opera Nazionale Orfani di Guerra nella persona del proprio presidente e nel consiglio del sanatorio di Ancarano d'Ivria nella persona dell'Avv. Melone, attuale commissario dell'Ente.

Il fratello del Re del Siam a Roma

ROMA, 16

E' giunto a Roma, proveniente da Parigi, il fratello del Re del Siam, insieme ai figliuoli e numeroso seguito.

Il Principe, stamane, in forma privata, si è recato a far visita a S. M. il Re al Quirinale. Da Roma il Principe si recherà a Messina.

L'attestato a un giornalista di tre Ministri laburisti

LONDRA, 16

Un atto compiuto da tre fra i più importanti membri del Gabinetto laburista costituisce un evento del tutto nuovo negli annali del giornalismo. L'organo laburista *Daily Herald* ha pubblicato in fac-simile una lettera ricevuta ieri e portante le firme di Snowden, Henderson e Graham, nella quale, nella loro veste di membri della delegazione britannica all'Aja, i Ministri dichiarano di dover esprimere la loro incondizionata ammirazione per la eccellente opera giornalistica compiuta all'Aja dall'inviato speciale del giornale in parola. Durante tutta la conferenza il corrispondente in questione — dicono i tre Ministri — ci dette larga assistenza, tanto dal punto di vista politico quanto finanziario, e non soltanto mediante la sua costante attendenza personale, ma mediante i suoi accurati, costruttivi e chiaroveggenti articoli inviati quotidianamente al *Dail Herald*.

I tre Ministri terminano questa straordinaria dichiarazione, pregando la direzione del giornale di trasmettere all'interessato una copia della loro lettera. Il documento, al quale l'organo laburista offre il posto d'onore sulla sua prima pagina, è forse unico nel suo genere. A nessun giornalista del mondo era infatti capitata mai la fortuna, o forse la sfortuna, di essere solennemente e pubblicamente ringraziato da tre membri fra i più influenti di un Governo per la sua costante *attendenza* dietro le quinte di un consesso internazionale e per la *assistenza* da lui fornita ai rappresentanti del proprio Paese.

Artista drammatico russo torturato a morte dalla "Ceka,,

RIGA, 16

Un artista reduce da Pietrogrado, per non tornarvi mai più, racconta le circostanze strabilianti della morte dell'artista drammatico Ksienzowski nei sotterranei della «Ceca».

La popolarità di questo attore, favorito dal pubblico, lo rendeva sospetto alla «Ceca», che lo fece arrestare ed incolpare di mene controrivoluzionarie.

Incapaci di convincere Ksienzowski di alcun delitto, i cekisti lo sottomettono a torture così crudeli che egli approfitta di un istante favorevole per tentare di suicidarsi infliggendosi un vecchio chiodo nella gola.

Il chirurgo Fiorodoff, mandato dal direttore della prigione, fu messo alla presenza del prigioniero il cui corpo era coperto di ferite causate dalle torture che gli erano state inflitte. L'operazione praticata è riuscita, ma Ksienzowski, appena riprese un po' il senso, a notte fatta, aprì egli stesso con le unghie la dolorosa ferita praticatagli in seguito all'operazione, soccombendo per emorragia.

Sul morto la «Ceca» mantiene il più rigoroso silenzio, ma i circoli artistici sono sin troppo certi della sua morte atroce.

SOMMARI DI RIVISTE

✱ **L'Italia Letteraria** pubblica nel suo 24. numero: Umberto Fracchia: «La brutta moda dei panorami» — Margherita G. Sarfatti: «Meditazioni in una vecchia chiesa». — Passi perduti: «Facile, troppo facile». — Fatti personali: G. B. Angioletti: «Coda ad una polemica». N. d.R. «Calma, signori». — Camillo Pellizzi: «Coltelli e pugnali». — Domenico Petrini: «Visita a Claudio Bibliopola». — Alfredo Panzini: «Vita di Cavour» (quindicesima puntata). — Vincenzo Costantini: «Rinascita» (Colloquio platonico). — Alberto Luchini: «Il mobilio fiorentino» (di M. Tinti). — Sandro Volta: «Il viaggiatore di pittura - Rosat». — Marco Ramperti: «Serate milanesi». — Paolo Milano: «Omaggi stranieri alla Duse». — Antonio Veretti: «Viaggio musicale in Europa» (di A. Lualdi). — P. M.: «Attori ebrei». — Leonardo Sinisgalli: «Corriera di Lucania». — Il trovarobe: «Arrivi e partenze: Toscanini: per l'America». — Luigi Volpicelli: «Storia di Fiume» (di Silvino Gigante). — Giacomo Prampolini: «Nord-Sud». — Enrico Falqui: «Rassegna della stampa italiana». — Sariette: «La Fiera del Bibliofilo». — Francesco Piccolo: «Un libro su Croce». — Domenico Pastorino: «Il diavolo di Rosso». — Recensioni di: Mario Musella, Adriano Grande, Cesare Zavattini, Luigi Pompilj, Alberto Consiglio, Luigi Gaudenzio, Dino Garrone. Renzo Pezzani. — Disegni di: Ottone Rosai, Bernardino Palazzi, Ferdinando Garibaldi.

Il capo dei ribelli irlandesi evaso dalla fortezza di Cipro

VIENNA, 16

(E. M.) Il capo dei ribelli irlandesi, Angelo Stuart, che era stato relegato dalle autorità inglesi nella fortezza di Cipro, è riuscito a scappare e a rifugiarsi a Belgrado.

Lo Stuart si è presentato ieri alla redazione del giornale jugoslavo «Politica», pregando si desse pubblica notizia della sua fuga, acciocchè le autorità inglesi non si rompano la testa a farlo ricercare nell'isola o nei domini e perchè qualche suddito inglese non si dia di persona alle ricerche, nella speranza di intascare la taglia che pesa sulla sua testa.

Lo Stuart si ripromette di restare in Jugoslavia e spera di ottenere il consenso delle autorità, contro la promessa di assoggettarsi alle leggi del Paese. Un telegramma da Belgrado aggiunge alla faccenda una punta sentimentale, affermando che alla fuga dello Stuart non siano estranei gli aiuti della figliola del comandante della fortezza di Cipro.

Le udienze del Duce

ROMA, 16

Il Capo del Governo ha ricevuto il generale Roberto Raggio, comandante la divisione di Salerno, ed il senatore Marozzi. Ha ricevuto anche S. E. De Vecchi, Ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede, la signora Enrichetta Corridoni madre dell'eroe della trincea delle Frasche, ed il generale Mulchy, Ministro della sanità pubblica dello Stato Libero d'Irlanda.

Libri ricevuti

Paganini Antonio: «La pace fra i popoli». Officine Grafiche, Rovigo. — L. 4.

Adone Nosari: «L'intelligenza delle donne». Novella. Bemporad, ed.. Firenze.

CRONACA DI VENEZIA

L'Adriatica di Elettricità e il Porto Industriale assegnano due premi alla XVII Biennale

La *Società Adriatica di Elettricità* assegna alla XVII Biennale un premio di lire 25.000 per una serie di 6 incisioni su rame, ispirate dai grandi impianti idroelettrici, creati dall'Italia fascista, riproducenti, a scelta, il loro lato paesistico o il loro fervore d'uomini e di macchine. Di queste 6 stampe solo due dovranno essere dedicate agli impianti della Società Adriatica di Elettricità elargitrice del premio.

Con ciò la Società di Elettricità desidera incoraggiare in Italia l'arte dell'incisione, come forma di propaganda ben più nobile di ogni mezzo meccanico di riproduzione, e far conoscere nel suo quadro di bellezze naturali una delle attività italiane, che più validamente abbia affermata la sua rinnovatrice forza nazionale.

Si augura perciò che tanto la serie di stampe premiate quanto le altre, possano trovare vivo interessamento negli editori e larga accoglienza nel pubblico, cui dovrebbe esser vivo monito il ricordo di quanto compirono per le vedute italiane del loro tempo i grandi incisori veneziani, dal Piazzetta ai Piranesi.

Il *Porto Industriale di Venezia* con sentimento di fedeltà verso le tradizioni della Repubblica Serenissima offre un premio di lire 5 mila per commemorare, con una medaglia, l'istituzione e lo sviluppo del Porto Industriale stesso. Della medaglia dovrà essere presentato soltanto il modello in gesso a grandezza non minore di 40 cm. di diametro tenendo però presente per la modellazione e per le misure nelle quali dovrà essere riprodotta (cm. 4 di diametro) le antiche « *Oselle* » veneziane, quelle medaglie cioè che ogni anno il Doge donava ad eminenti personaggi in sostituzione delle anitre selvatiche (oselle) regalate dal Doge stesso negli antichissimi tempi. In tali « oselle » veniva di solito ricordato, con emblemi vari, un importante avvenimento verificatosi durante l'annata.

Per riallacciarsi dunque idealmente a questa antica consuetudine dovrà la medaglia rappresentare nel *recto* l'immagine di Venezia o di San Marco e del Leone alato, con una breve leggenda latina e sul *verso* una figurazione e una leggenda italiana che si riferiscano simbolicamente o direttamente al Porto Industriale.

Alla riproduzione in metallo dell'opera premiata provvederà il Porto Industriale medesimo con diritto di esclusività nei riguardi della riproduzione stessa.

Il premio, che la Società Adriatica di Elettricità ha assegnato alla XVII.a Biennale risponde nobilmente e genialmente allo scopo, che con l'istituto dei premi gli organizzatori dell'Esposizione s'eran prefissi.

Richiamare l'attenzione, lo studio e l'amore degli acquefortisti a quelle superbe espressioni dell'estetica e della vita contemporanea che sono le grandiose officine, le macchine gigantesche e possenti, le vaste e solenni centrali nelle quali si rivela e si traduce in energia soggetta alla volontà umana il mistero dell'elettricità, è veramente additare una via ricca di possibilità e di mete ad un'arte che ha tra noi nobilissimi cultori, ma non è ancora giunta all'altezza e alla compiutezza che si può e si deve desiderare in Italia.

Non è chi non veda d'altra parte quanta importanza possa avere, per l'elevazione del gusto estetico, l'indicazione di possibilità pratica che è contenuto nelle "motivazione" del premio generosamente stanziato.

Il premio del Porto Industriale di Venezia si inspira, d'altra parte, ad uno squisito senso di venezianità, cui è bello e giusto aver posto mente nei confronti di una impresa artistica, ch'è affermazione squisitamente veneziana nel mondo spirituale, e che della vita contemporanea di Venezia è elemento cospicuo.

La partenza degli Ospiti Augusti

Ieri nel pomeriggio sono partiti tutti gli Augusti Principi di Casa Savoia convenuti a Venezia per le gare motonautiche e per la visita della mostra del settecento.

S.A.R. il Principe di Udine è partito per Torino alle ore 14.05; il Principe e la Principessa di Romanoff per Treviglio alle ore 14.15; il Duca di Genova con la Principessa Maria Adelaide e Bona di Savoia si è recato con un motoscafo a San Guiliano da dove in auto ha proseguito per Stresa.

La partenza del "Bryony,,

L'altro ieri l'Yact inglese «Bryony» con a bordo l'Ammiraglio Kelly è partito per la costa istriana. Sono pure partite la nave inglese «Whitehall» e la nave osedale «Maino». Dopo domani ripartiranno anche le rimanenti unità britanniche, per dar luogo ad altre navi da guerra che giungeranno qui il 20 corr.

Provvidenze pei mutilati

La Rappresentanza Provinciale dell'Opera Nazionale Mutilati e la Presidenza della Sezione Mutilati comunicano che per ordine del Ministero della Pubblica Istruzione i Patronati Scolastici sono tenuti a fornire gratuitamente la pagella scolastica a tutti i figli degli Invalidi di Guerra indipendentemente dalle condizioni economiche del genitore.

I figli degli Invalidi e Mutilati inscritti alle scuole secondarie, godono altresì dell'esonero dal pagamento delle tasse scolastiche.

Pere godere di tali facilitazioni la Rappresentanza rilascierà apposita dichiarazione.

La Presidenza del Patronato Scolastico di Venezia con gesto altamente significativo e simpatico ha deliberato di fare anche quest'anno l'identico trattameneto dell'anno scorso ai figli e figlie di invalidi di guerra di Venezia e Comuni che frequentano le scuole elementari.

Gli interessati dovranno perciò recarsi agli Uffici della Rappresentanza Provinciale per ritirare la prescritta dichiarazione.

Gli inscritti poi alla Associazione Mutilati potranno a suo tempo presenetarsi alla locale Sezione che provvederà al rimborso della quota spesa sostenuta per l'acquisto del libro sussidiario al proprio figlio o figlia, dietro presentazione di regolare quietanza.

Opera Nazionale Dopolavoro

NOTEVOLE FACILITAZIONE FERROVIARIA PER I DOPOLAVORISTI — Si porta a conoscenza di tutti gli iscritti all'Opera Nazionale Dopolavoro e alla Federazione Italiana Escursionismo, e particolarmente alle società e Dopolavoro Aziendali che per interessamento di S. E. l'on. Augusto Turati, R. Commissario Straordinario dell'O. N. D., il Ministero delle Comunicazioni ha accordato in favore di tutti gli iscritti all'O. N. D. e alla F. I. E. l'applicazione della concessione quindicesima (50 per cento sul ribasso per il viaggio in ferrovia andata e ritorno) dal mezzogiorno di giovedì 19 alla mezzanotte di domenica 22 c. m.

La notevole facilitazione concessa dal Ministero delle Comunicazioni agevolerà così quelle comitive dopolavoristiche, che approfittando della vicinanza fra la storica ricorrenza e la domenica hanno progettato le abituali gite ed escursioni.

TACCUINO DEL PUBBLICO

Beneficenza

★ Per onorare la memoria del comm. Giacomo Bassani ci sono pervenute le seguenti offerte: Cav. rag. Attilio Baruffi L. 50 all'Istituto Artigianelli; dott. Cesare Musatti L. 20 alla Casa Israelitica di Ricovero; Ferdinando ed Emilia Pasqualy L. 20 alla Casa Famiglia; Società Sylos L. 100 alla Soc. Venez. contro la Tubercolosi; Vittorio Friedenberg L. 50 idem; Teofilo Bachmann L. 15 idem; Ugo Montagnari L. 15 idem; Enrica e Lina Fazio L. 20 all'Infanzia abbandonata; Consorzio Veneto Cons. Combustibili in liquidazione L. 100 alla Nave «Scilla», L. 100 ai tubercolotici di guerra; Impiegati ditta Ferranti L. 75 alla Nave «Scilla», L. 75 all'Assoc. tubercolotici di guerra; Massimo Guetta S. A. L. 50 alla Casa Israelitica di Ricovero e L. 50 alla Colonia Alpina S. Marco; Romualdo Gennario L. 25 alla Nave «Scilla»; ing. Augusto Bressan e famiglia L. 25 all'Ospizio Marino Veneto; Florio Fano L. 10 alla Casa Israel. di Ricovero.

★ Nel 13.o anniversario della morte del Sottotenente Giuseppe Ernesto Levis, caduto per la Patria, i seguenti offrono alla Casa di Ricovero Israelitica: La vedova ed i figli L. 30; i genitori ed i fratelli 20.

★ Il prof. Fabio e Mina Vitali in morte dell'ing. Fiorentin, cognato del dott. Procida Ramina L. 20 per la Società contro la Tubercolosi.

★ La nob. sig. Pia Clotilde de Daverio Trentinaglia versa L. 25 per i tubercolotici di guerra, per onorare la memoria del conte comm. Oscar Dudan.

Diario Sacro

17. (Martedì). — La impressione delle sacre stimmate sul corpo di S. Francesco di Assisi; due anni prima della sua morte; con la commemorazione di S. Tarasia Eremita nell'isola Chilendro, il cui sacro Corpo riposa a S. Zaccaria. — Solennità titolare a San Francesco del Deserto. — A S. Francesco della Vigna Messa conventuale cantata e alle 19.30 benedizione ed inno. — Ai Frari alle 18.30 benedizione ed inno.

Interessi vari

Circolo Filologico. — Il Consiglio Direttivo rende noto, che col 15 del corrente mese le quote dovute dai soci al Circolo, a tutto settembre verranno riscosse al loro domicilio dai seguenti Esattori: signor Giovanni Peller, per il Sestiere di Cannaregio e S. Croce; sig. Angelo Viterbo per il Sestiere di S. Marco; sig. Lorenzo Pavanello, per il Sestiere di S. Polo; sig. Enrico Dante Bossi, per il Sestiere di Castello; sig. Felice Fassio, per il Sestiere di Dorsoduro; sig. Giuse[illegible] Pellay, per la Giudecca e Lido.

Gruppo Universitario Fascista

Tutti coloro che fecero a suo tempo domanda d'iscrizione alla Confederazione Internazionale degli Studenti sono invitati a presentarsi in sede per provvedere al ritiro della propria « Carta Internazionale d'Identità ».

Un allegro oratore

Ieri sera alle ore otto e mezza in fondamenta San Lorenzo il brigadiere Pippolo della questura centrale, scorse un individuo che non reggendosi in gamba concionava da solo. Il funzionario invitò il barcollante a seguirlo all'ufficio della Questura, dove è stato identificato per il venticinquenne Aldo Paoletti abitante a Castello 3383. Il Paoletti a cui l'ubbriachezza aveva fatto dimenticare la via di rincasare è stato più tardi consegnato al vecchio genitore previa contravvenzione per ubbriacchezza riugnante.

XX Mostra Bevilacqua La Masa

Un premio del Banco S. Marco

Il banco S. Marco, ha deliberato di offrire un premio di lire 500 al quadro esposto nell'attuale mostra del Lido, che, a giudizio della giuria di accettazione, meglio esprima il particolare fascino del paesaggio veneto.

Segnaliamo l'atto di saggio mecenatismo del vecchio banco veneziano.

La proroga della Mostra

Data la favorevole stazione e il continuo afflusso dei visitatori è stato deliberato di prorogare la mostra a tutto il 26 corrente.

La mostra è a perta tutti i giorni dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.

L'eccezionale concorso di domenica alla Mostra del Settecento

In questi ultimi giorni la frequenza del pubblico alla Mostra del Settecento è andata continuamente aumentando. Senza calcolare la giornata popolare del primo settembre, quando il numero dei visitatori ha superato i 7000, cifra enorme che non ha precedenti nella storia delle Esposizioni di Arte, almeno a Venezia, la media giornaliera dei visitatori di questo mese ha superato il numero di 1500.

Domenica anche questa cifra altissima è stata notevolmente superata.

I *tourniquets* hanno segnato infatti 2395 ingressi.

Anche le Sezioni dei Carmini dove è raccolta la magnifica Mostra dell'Arte Sacra di Palazza Labia e del Ridotto Venier, sono slate frequentatissime.

Ieri il Palazzo Centrale ha avuto 1038 visitatori.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 14 settembre: «Burma» ital. da New Orleans con merci.

Arrivati il 15 settembre: «Lampo» ital. da Batum con benzina — «Abruzzi» ital. da Fiume con petrolio — «Stamura» ital. da Fiume vuoto — «L. Marcello» ital. da Fiume con passeggeri — «Venus» ital. da Casablanca con fosfato — «Tevere» it. da Costantinopoli con passeggeri e merci — «Corsinia» ital. da Newcastle con carbone.

Arrivati il 16 settembre «Feltre» ital. da Trieste vuoto — «Kolacep» jugosl. da Swansea con carbone — «Agatha» oland. da Trieste vuoto — «Saraceno» ital. da Tripoli con merci — «Jupiter» spagn. da Cardiff con carbone — «Arcadian» ingl. da Southampton con turisti.

Spedizioni del 15 settembre: «Stamura» ital. per Fiume vuoto — «Tevere» ital. per Trieste con passeggeri e merci — «Burma» ital. per Trieste con merci.

Spedizioni del 16 settembre: «L. Marcello» ital. per Fiume con merci — «Lampo» ital. per Trieste con benzina — «Abruzzi» ital. per Fiume vuoto — «Feltre» ital. per Vancouver con merci — «Saraceno» ital. per Trieste vuoto — «Grodno» ingl. per Hull con merci — «Agatha» ol. per P Corsini con benzina.

Partenze del 15 settembre: «Tevere» ital. per Trieste — «Stamura» ital. per Fiume — «Burma» ital. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «Lampo» ital. arrivato il 15 settembre: da Batum: infusa tonn. 4387 benzina alla Società Italo Amer. pel Petrolio.

Pir. «Abruzzi» ital. arrivato il 15 settembre: da Fiume: rinfusa tonn. 495 petrolio, all'ordine. Raccomandato a F.lli Scarpa.

Pir. «Venus» ital. arrivato il 15 settembre: da Casablanca: rinfusa tonn. 4820 fosfato, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Pir. «Corsinia» ital. arrivato il 15 settembre: da Newcastle: rinfusa tonn. 5600 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Kolacep» jugosl. arrivato il 16 settembre: da Swansea: rinfusa tonn. 5980 carbone fossile, all'ordine. eRaccomandato a G. E. Salvagno.

Pir. «Jupiter» spagn. arrivato il 16 settembre: da Cardiff: rinfusa tonn. 7000 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a A. Bertoli e C.

Il Provveditorato al Porto di Venezia communica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 14 settembre 1929-VII:

Piroscafi e velieri a banchina 20, in disarmo 1; totale 21. Arrivati 6; partiti 3.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4590; merci varie tonn. 610; totale tonn. 4200.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 310, merci varie tonn. 923; totale tonn. 1233.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 70; uomini 602 — Carri caricati 247; scaricati 33 — Stato atmosferico sereno.

Giorno 15 settembre:

Piroscafi e velieri a banchina 24. Arrivati 6; partiti 4.

Merci varie scaricate da bordo tonn. 505.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 9; uomini 131 — Stato atmosferico sereno — Giornata domenicale.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.53 ;tramonta alle ore 18.15 — Luna tramonta alle ore 3.47; leva alle ore 18.7.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 3.45 e 16.15; Alte ore 10.15 e 21.45.

Ieri 16, a Venezia, temperatura massima 27.8; minima 21.0.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 763.2.

I corsi d'acqua della Regione erano in magra tranne l'Adige che era in debole morbida.

Sottoscrizione pro Club Alpino

in memoria di Adolfo Sonino

Somma precedente	L. 12.635.—
Ing. Angelo Fano	» 35.—
Henriette ed Angelo Sullam	» 50.—
Totale	L. 12.710.—

Sindacati del Commercio

FIDUCIARI MANDAMENTALI DEI SINDACATI DEL COMMERCIO — Nella Sede dei Sindacati del Commercio si sono riuniti tutti i Fiduciari della Provincia. Il Segretario Santucci illustra i compiti di tutela e di collaborazione che hanno i Fiduciari, e spiega gli articoli della Carta del Lavoro, della Legge Sindacale 3 aprile 1926, lo Statuto Sindacale e ne traccia tutto un programma di opere da svolgersi immediatamente a beneficio degli organizzati.

Il Cap. Elio Vagliano, Commissario dell'Unione, dà istruzioni in merito al prossimo Congresso Provinciale che avverrà il giorno 29 corrente con il gradito intervento dell'on. Augusto de Marsanich. Vuole che tutti siano presenti per ascoltare la relazione dell'operato del Commissario nonchè la parola del Presidente della Confederazione. Tratta circa gli uffici di collocamento ed il loro eventuale funzionamento che dovrà essere svolto anche alla periferia, anzi con maggiore assiduità. Tutti i fiduciari mandamentali chiedono diverse spiegazioni alle quali il Cap. Vagliano esaurientemente risponde.

IMPIEGATI AZIENDE COMMERCIALI — Tutto il personale dipendente dalle Aziende Commerciali (impiegati, commessi e fattorini) è invitato ad intervenire all'assemblea generale che avrà luogo mercoledì 18 settembre alle ore 21.30. Dovendosi trattare un importante ordine del giorno si prega vivamente di non mancare.

Cronaca varia

Incidente motociclistico. — Percorrendo in motocicletta la strada da San Donà a San Giuliano, Armando Agostinetti d'anni 27 abitante a Cannaregio 1825 è caduto, riportando una contusione al gomito sinistro giudicata all'ospedale guaribile in giorni sei.

Cade dalla bicicletta. — In viale Negroponte al Lido è caduto dalla bicicletta il dodicenne Francesco Polacco abitante al N. 75 del Viale S. Maria Elisabetta di Lido. E' stato medicato all'ospedale per una ferita lacera al gomito ed alla gamba destra guaribile in giorni 12.

Scendendo dal vaporino. — L'undicenne Guerino Colombo, abitante alla Giudecca 604, ieri alle 12 per volere frettolosamente scendere dal vaporino che stava per attraccare alla Giudecca, batteva il capo contro la grondaia del pontone riportando una ferita lacera alla regione parietale sinistra guaribile in sei giorni.

Minaccie a vuoto. — Ieri sera alle ore 22 il bracciante Ferruccio Fertini d'anni 28, abitante a Cannaregio 564 ha denunciato alla questura che rincasando qualche momento prima era stato affrontato e minacciato da un certo Guido Celante e dal fratello di lui, abitanti a San Giacomo dall'Orio 1040. Il motivo delle minacce sarebbe da attribuirsi a vecchie pendenze, sulle quali non vale neanche la pena di intrattenersi. Comunque gli agenti della questura furono dal Commissario di servizi incaricati di seguire il Fertini e di accompagnarlo a casa, ma durante la strada nessun disturbo venne recato al Fertini da parte di chicchessia.

Una lezione ad un attaccabrighe. L'altra notte alle ore 0.30 al Caffè Orologio in campo Santa Maria Formosa certo Concina Arturo di anni 51, abitante a Cannaregio 4589 si bisticciò per futilissimi motivi con un sottufficiale di marina del Commissariato Militare marittimo. Il sottufficiale di marina rispose a tono al Concina che era alquanto brillo e che venne perciò condotto in questura. Donde è stato successivamente rilasciato dopo aver ricevuto la diffida a non disturbare più i pacifici cittadini.

In cerca di lavoro. — La casalinga Santa Pompeo in Mazzucato di anni 43, abitante a Castello 2288, ha denunciato alla questura che il figlio suo Emilio Mazzuccato di Vittorio di anni 18, si è allontanato ieri mattina alle cinque da casa senza dir nulla ai familiari e senza denaro in tasca. Più tardi la Mazzucato è venuta a sapere che il figlio suo è partito con un certo Guido Balbi detto «Patatina», con un certo Romeo ed altro, che non conosce, con l'intenzione di recarsi a piedi a Milano in cerca di lavoro.

Un racconto poco veritiero

Ieri alle ore 16.30 la casalinga Peletti Emma d'anni 59, abitante a S. Polo 1669 è stata medicata all'ospedale di una contusione al ginocchio ed al braccio destro guaribile in giorni 4. La Poletti, che era brilla, ha raccontato al brigadiere Casella come verso le ore 2.30 in corte Petriana a San Silvestre era stata percossa da un tale Fiorin non meglio indicato, il quale l'avrebbe invitata a scendere in strada dovendo farle una comunicazione. Il Fiorin al posto della comunicazione le avrebbe così parlato: « Se no posso darghe a to fio — cha si chiamerebbe Marco Avon — te dago a ti. La donna però è reticente sulle origini dell'ira del Fiorin contro il figlio suo, il che sarebbe credere che la deposizione della donna non sa troppo sincera.

La chiusura del Solarium

Il Municipio informa che col giorno di lunedì 16 settembre si chinderà lo Stabilimento Comunale del « Solarium» di San Nicolò di Lido.

Echi del Concorso Motonautico

L'equipaggio del "Miss America VII,, fuori pericolo

A seguito di quanto abbiamo pubblicato nella nostra edizione meridiana di lunedì, abbiamo avuto ieri assicurazione dai valenti sanitari dell'Ospedale di Marina di Sant'Anna, che assistono con tanto amore il pilota Philip Wood e il suo meccanico Orlin Johnson, che, non essendosi verificato alcun fatto nuovo che possa far temere qualche complicazione dalle lesioni riportate dai due ricoverati sul naufragio del Miss America VII, i due degenti usciranno fra qualche giorno dall'Ospedale completamente guariti.

Il funzionamento dei telefoni

Nella nostra edizione meridiana di ieri abbiamo rilevato come gli speciali servizi telefonici installati ai due circuiti delle Gare Motonautiche abbiano funzionato in modo veramente eccellente per opera del direttore dell'Esercizio locale cav. Giuseppe Vianello. Ora dobbiamo aggiungere che il cav. Vianello è stato validamente coadiuvato con opera intelligente e alacre dall'ing. Alberto Marcon e dal suo capotecnico Alessandro Pegorer. Così pure le signorine addette allo speciale impianto provvisorio installato sulla spiaggia dell'Excelsior e al Tiro a Segno a San Nicolò hanno fatto tutto quanto era possibile fare perchè tutti gli inviati speciali e i corrispondenti dei più importanti giornali italiani e stranieri potessero essere agevolati nel difficile e laborioso loro compito.

La Coppa del Principe di Piemonte

La Coppa «Principe di Piemonte» per il concorso motonautico è stata fornita dalla Ditta Missiaglia, come già abbiamo riferito. Dobbiamo però aggiungere che ideatore ed esecutore è stato il prof. Cornelio Ghiretti, già insegnante di oreficeria d'arte nel nostro Istituto dei Carmini, e artista ben noto e molto apprezzato nell'arte del metallo. Tanto i disegni, quanto la coppa durante l'esecuzione sono stati direttamente approvati da S. A. il Principe d'Assia e da S. E. il Conte Volpi nonchè dal Principe Ruspoli che furono nello studio del Ghiretti e si compiacquero ripetutamente con lui per la degnissima opera d'arte.

Teatri e Concerti

GOLDONI

La compagnia veneziana Baseggio-Micheluzzi-Parisi ha iniziato brillantemente iersera il suo corso di recite al Goldoni.

Quel gioiello che ha per titolo *Ciasseti e spasseti del carneval de Venezia*, ha permesso lo schieramento di tutta la bella formazione che ci è apparsa ricca di elementi assai notevoli anche nei ruoli di secondo piano e fusa in un complesso agile e ben equilibrato.

Il pubblico applaudì spesso e di gusto e alla fine di ogni atto volle più volte alla ribalta il Baseggio, il Micheluzzi, la Parisi, la Segisa, la Bianchini, il Grossoli e tutti i loro compagni.

Questa sera *Goldoni e le sue sedici commedie* di Paolo Ferrari.

MALIBRAN

Oggi ultime definitive visioni del film «Maruska» nell'interpretazione di Dolores del Rio mentre nel varietà Milly, Mity, Totò e Troupe Saylon, anche ieri applauditissimi, con questa sera terminano i loro impegni.

Domani sullo schermo: «Il fiume» nuovissima produzione Fox con Charles Farrel e nella varietà tre importanti debutti.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 17 settembre 1929:

Pir. «Aquileia» a Roma Italoradio — «Belvederee» a Gibilterra Radio. — «Conte Grande» a Roma Italoradio. — «Conte Rosso» a Roma Italoradio. — «Conte Verde» a eGnova Radio. — «Duilio» a Roma Italoradio. — «Esquilino» a Roma Italoradio. — «Francesco Crispi» a Massaua Radio. — «Genova» a Roma Italoradio. — «Giulio Cesare» a Roma Italoradio. — «Giuseppe Mazzini» a Napoli Radio. — «Martha Washington» a Roma Italoradio — «Orazio» a Colon Radio. — «Remo» a Roma Italoradio. — «Romolo a Roma Italoradio. — «Saturnia» a Roma Italoradio. — «Viminale» a Roma Italoradio. — «Virgilio» a Cachendo Radio. — «Vulcania» a Roma Italoradio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente foerma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

Sciarada a premio

Il mio *secondo* è cinto dal *primiero*
Segno antico d'infamia è nell'*intero*.

R.

Le soluzioni dovranno pervenire entro sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato. Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE

....

Nome e Cognome

....

Quotezioni di Borsa

	Milano 15	Milano 16	Venezia 15	Venezia 16
Titoli di Stato				
Ren. 3,5 %	68,15	68,20	68,10	68,10
Consolid. 5 %	79,45	79,42	79,45	79,45
Obb. Venezie	—,—	—,—	72 30	71,70
Bancari				
Banca d'Italia	881 —	880 —	1885 —	—,—
Banca Comm.	1381 —	1380 —	1382 —	1382,—
Banca Credito	551 —	551,—	551 —	552 —
Banco Roma	118.—	117,—	118 —	118,—
Cred. Italiano	818 —	819,—	—,—	—,—
Cred. Marittimo	500 —	500,—	—,—	—,—
B. d'America	210 —	209,50	—,—	—,—
Cor. M. Finan.	862 —	861,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti	94.—	94,—	95,—	95,—
Cosulich	758,—	751,—	—,—	—,—
Mediterraneo	1165 —	1160,—	—,—	—,—
Meridionali	513.—	515,—	—,—	—,—
Rubattino	135 —	136,—	135,—	135,—
Lib. Triestina	256,—	260,—	258,—	258,—
Costr. Venete	—,—	—,—	—,—	—,—
Saturnia	95.—	95,—	274,—	—,—
Ven. di Nav.				
Tessili e Man.	4225 —	4235.—	—,—	—,—
Cot. Cantoni	132 —	132,—	—,—	—,—
Cot. Furter	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	772 —	787,—	—,—	—,—
Cot. Turati	460 —	455,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	120.—	120,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	400.—	400 —	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	111.—	110,50	109,50	110 50
Cot. Veneziano	880 —	879.—	—,—	—,—
Fil. Cuc. Cant.	1032 —	1030.—	—,—	—,—
Cascami Seta	1399 —	1407,—	—,—	—,—
Stam. De Ang.	905 —	906,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	263 —	263,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	3950.—	3950.—	—,—	—,—
Lan. Rossi	237 —	235,—	237.—	235,—
Sole de Chà	393.—	394,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz.	450.—	450,—	—,—	—,—
Fan Rotondi	—,—	—,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	30.25	30,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	37.—	37,—	—,—	—,—
M. Riun. Tosc	92.50	91.—	—,—	—,—
M. Pacchetti	814 —	803,—	—,—	—,—
M. Ros. Vard	283 —	283 —	—,—	—,—
Van Tosi	46,50	46,—	—,—	—,—
Varedo	88,—	87.—	—,—	—,—
S. Nel. A. Vise	126 50	126 —	—,—	—,—
Ternasconi	570 —	568 —	—,—	—,—
Unione Ma	—,—	—,—	1910,—	1910,—
Ven Conte	—,—	—,—	—,—	—,—
Siderurg. e Min.				
Gregorini	43.50	43 50	—,—	—,—
Ansaldo	140.—	139 —	—,—	—,—
Ilva	227 50	227,50	—,—	—,—
Metallurgica	211 —	210 —	—,—	—,—
Elba	48,50	48 50	—,—	—,—
Monte Amiata	278.—	278.—	—,—	—,—
Montecatini	264.50	263,75	265,—	265,25
Breda	127,50	128,—	—,—	—,—
F.I.A.T.	493,—	493.50	492 50	495,—
Isotta Frasch.	213,—	213.—	—,—	—,—
Bianchi	61,—	61.—	—,—	—,—
Fiani Silvestri	76,—	74.50	—,—	—,—
Reggiane	88,—	88.50	—,—	—,—
Dalmine	141,—	143 50	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	70,—	70,—
C. N. Veneti	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	326,—	337.50	321,50	335,—
Ellet. Bresch.	460,—	460,—	—,—	—,—
Dinamo m.	213,—	213,50	—,—	—,—
Bresciana	294,—	299,—	—,—	—,—
Adamello	288,—	285,50	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	230,—	228,—	—,—	—,—
Emiliana	494,—	493,50	—,—	—,—
Idroc. Trezzo	438,—	475,—	—,—	—,—
Ieso	124,50	124,50	—,—	—,—
Edison	861.50	856 —	—,—	—,—
Edison Pov.	600,—	593,—	—,—	—,—
Idr. P.S.I.P.	155,—	153 50	—,—	—,—
Tirso	220 —	220,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	338,—	339,—	—,—	—,—
Vizzola	957,—	955,—	—,—	—,—
Ver. di Elettr.	305,—	305,50	—,—	—,—
Valdarno	200 —	199,—	—,—	—,—
Tecnomasio	111.—	112,—	—,—	—,—
Terni	404,50	404,—	407.—	405,—
Es. Elettrici	122,50	122,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	146,—	145.75	—,—	—,—
Ind. Zuccher	765,—	770,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	835,—	836,—	—,—	—,—
Past. Baroni	54,—	54,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	81,—	82,—	—,—	—,—
Gulinelli	257,—	262,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	5,75	5,75	—,—	—,—
Bonifiche Ferr	478,—	476,—	—,—	—,—
Fondi Rust	197,—	200,—	—,—	—,—
Fond. Roc.	105,—	108,—	—,—	—,—
Beni Stabili	645,—	646,—	—,—	—,—
Grandi Alber.	74,—	73,50	74,—	74,—
Diversi				
Icnelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	241,—	240 —	—,—	—,—
Mira Lanza	90,—	90 —	—,—	—,—
Petroli	43.50	42,50	—,—	—,—
Eridania	488,—	478,—	—,—	—,—
Italo Am.	373,—	376,—	—,—	—,—
Pirelli It.	1193,—	1194,—	—,—	—,—
Pirelli C.	230,—	230,—	—,—	—,—
Rinascente	80,—	78,—	—,—	—,—
Irasital	165,—	160,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	315,—	312,—	—,—	—,—
Spalato	215 —	215,—	—,—	—,—
Ass. General	—,—	—,—	5195,—	5195,—
Italiana Gas	—,—	—,—	238,—	237 —
Cambi				
Parigi	74,81	74,81	74,82	74,81
Zurigo	368,27	368,32	368,30	368,40
Londra	92,65	92,66	92,71	92,69
Olanda	7,68	7,68	—,—	—,—
Spagna	282,—	282 25	282,—	282,—
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,65
Berlino	4,55	4,55	4,55	4,55
Vienna	2,69	2,69	2 69	2,69
Praga	56,62	56,62	56,63	56,65
Bucarest	11,31	11,38	11 35	11,30
Argentina oro	18,22	18,21	—,—	—,—
carta	8,—	8,—	—,—	—,—
New York tel.	19 10	19,10	19,12	19,12
„ cheque	19 08	19,08	—,—	—,—
Belgrado	33,67	33,66	—,—	—,—
Budapest	3,34	3-34	3,34	3,34
Atene	24,65	24,65	—,—	—,—
Albania	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 16. — Chiusura: Banco Commerciale Triestina 465 — Banca Italo Brit., ser. A 505 — Id. B e C 505 — Adria 107 — Cosulich 92.50 — Libera Triestina 135.50 — Lloyd 602 — Premuda 367 — Gerolimich vecchie 260 — Martinolich 145 — Tripcovich 200 — Assicurazioni Generali 5200 — Riunione Adriat. prima serie 2150 — Id. id. seconda serie 2150 — Forze Idrauliche 197 — Cantiere Navale Triestino 65 — Cementi Spalato 213 — Cementi Isonzo 64 — Stabilim. Tecnico Triestino 175 — Sigorta di Costantinopoli 210.

Cambi: Parigi 74.79 — Londra 92.665 — New York 19.12 — Zurigo 368.40 — Madrid 282 — Amsterdam 766.50 — Berlino 455.20 — Bucarest 11.35 — Praga 56.60 — Vienna 269.30 — Zagabria 33.65 — Bruxelles 266 — Budapest 333.75 — Oslo 510 — Tirana 367.50.

Il mercato dei cereali

MILANO, 16

Frumento: stabile, attivo prezzi stabili; apertura ottobre 127.10, dicembre 133.25, marzo 139.30. Chiusura ottobre 127.20, dicembre 133.55 marzo 139.65.

Granoturco: sostenuto, trascurato, prezzi stabili. Apertura ottobre 81.10, dicembre 79.85, marzo 82.75. Chiusura ottobre 81.15, dicembre 80.30, marzo 82.90.

Riso: poco stabile, limitato numero di affari, andamento calmo. Apertura ottobre 139.50, dicembre 140.25, marzo 144.75. Chiusura ottobre 139.70, dicembre 140.70, marzo 144.90.

Risone: poco stabile, limitato numero di affari, andamento calmo. Apertura ottobre 93.75, dicembre 94.60, marzo 99. Chiusura ottobre 93.90, dicembre 94.65, marzo 99.50.

Piroscafi veneziani in mare

Il pir. «Marco Polo» della Veneziana, proveniente da Venezia, è arrivato ieri a Massaua da Suez. Procederà per. Calcutta.

La motonave «Mauly» della Veneziana, proveniente da Genova, è partita ieri per Colombo, diretta a Calcutta.

La motonave «Marin Sanudo» della Veneziana, proveniente da Calcutta, è partita ieri da Pireo per Fiume, diretta a Venezia.

L'acquedotto Consorziale di S. Donà

AVVISO

Per la esecuzione dell'acquedotto Consorziale del Basso Piave è stata presentata al Ministero del LL. PP. la domanda intesa ad ottenere la concessione per la costruzione e l'esercizio di un acquedotto consorziale tra i Comuni di Ceggia - Caorle - Cavazuccherina - Grisolera - Musile di Piave - Noventa - S. Donà di Piave - Torre di Mosto in base al progetto esecutivo per l'approvvigionamento idrico dei Comuni anzidetti ammontante a Lire 26.394.963.00 a firma Ing. Antonio Del Pra.

Il comprensorio servito dall'acquedotto si estende sopra una zona interessante i Consorzi di Bonifica di La Categoria: Caseralta - Bella Madonna; Ongaro Superiore ed Uniti - Ongaro Inferiore I. - II. e III. bacino - Caposile Cavazuccherina I. e II. Bacino - Ottava Presa ed i Consorzio Idraulico Circogno e Magnadola.

Chiunque abbia interessi a presentare domanda concorrente potrà farlo entro tre mesi dal 20 Settembre 1929 - VII, inoltrandola al Ministero predetto per il tramite dell'Ufficio di Venezia a sensi e per gli effetti degli articoli 5 e 11 del R. D. L. 29 Novembre 1925 N. 2464.

Venezia, li 14 Settembre 1929.

Ufficio Genio Civile
L'Ingegnere Capo
PANCINI GIULIO

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

I ringraziamenti del Principe

Il Preside della Provincia ha ricevuto il seguente telegramma:
« Gli auguri di cui V. S. rendevasi interprete sono giunti molto graditi a S. A. R. Principe Piemonte che sentitamente ringrazia. f.to Generale Clerici. »

Giardino d'Infanzia dell'Istituto Magistrale

Il Giardino d'Infanzia del R. Istituto Magistrale si riaprirà il 18 corrente. Le iscrizioni si riceveranno fino a raggiungere il numero di trenta, limite massimo di bimbi che il Giardino, in seguito alle condizioni privilegiate di questa curata istituzione, potrà accettare. Vi si possono iscrivere bambini di ambo i sessi dai 3 ai 5 anni. Per ogni iscritto è dovuta una retta annuale di lire 120, divisa in dieci rate mensili anticipate di lire dodici ciascuna.

L'orario giornaliero è continuativo, l'istruzione e la sorveglianza sono tenute con senso di responsabilità e di amore da personale di nomina governativa. Il Giardino è fornito del più moderno moteriale didattico ed educativo, di ampie sale ricche di aria e di sole, di riscaldamento a termosifone e di un esteso prato dove la gaia compagnia passa le ripetute ore di ricreazione.

Ascensione nelle Dolomiti di Primiero

Una scalata di notevole importanza alpinistica è stata compiuta il giorno 12 settembre nelle Dolomiti di Primiero.

Il «Dente dell'Alberghetto», caratteristica guglia staccantesi dalla Cima omonima nell'alta Val Canali, ben visibile da Fiera di Primiero, è stato salito per la prima volta dalla cordata composta dal dott. Roberto Galanti e Riccardo Della Piazza, del C. A. I. di Treviso, con partenza dal Rifugio «Treviso».

Cronaca di Oderzo

INAUGURAZIONE NUOVO TEMPIO DI LEVADA

Domenica mattina con grande esultanza della popolazione, ebbe luogo in frazione del vicino comune di Ponte di Piave, l'inaugurazione del nuovo romanico tempio, costruito su disegni dell'architetto comm. prof. Domenico Rupolo.

Il tempio venne benedetto ed inaugurato dal Vescovo della Diocesi S. E. mons. comm. Andrea Longhin, che alle prime ore del mattino giunse da Treviso, accompagnato da mons. cav. Zangrando, dal vice Segretario di Curia e dal comm. Antonio Bottero. Rappresentava il Podestà di Ponte di Piave, il Segretario Capo al Comune sig. Edoado *Pastorello.*

Fra le Autorità e personalità intervenute: il comm. Francesco Loschi munifico donatore per l'erezione del grandioso tempio.

Al Vangelo S. E. il Vescovo rivolgeva un particolare elogio al commend. Loschi; rievocò il benemerito compianto Parroco don Pelizzari, felicitandosi per la Chiesa degna dei maggiori centri, col parroco attuale don Giuseppe Bortolin e con la popolazione.

Dopo il banchetto alle ore dodici nella casa canonica, venne cantato nel pomeriggio nel nuovo tempo un solenne Te Deum di ringraziamento. Il Vescovo si tratteneva a Levada per la visita Pastorale.

IL PRIMO CONCERTO DELLA RICOSTRUITA BANDA CITTADINA.

Vivissima domenica sera l'aspettativa del numeroso pubblico, accorso in Piazza Vittorio Emanuele per l'esecuzione del primo concerto della ricostruita banda cittadina.

Lo svolgimento dello scelto e svariato programma passò ogni lieta previsione, acermando nel più vivo successo ottenuto in breve tempo di istruzione, l'affiatamento perfetto del nuovo corpo bandistico. Tale successo che si manifestò con vivi applausi all'esecuzione di ogni pezzo, particolarmente alla sinfonia del Barbiere alla fantasia di Madame Buterfly ed allo spunto dell'amico Fritz di Pietro Mascagni è dovuto oltrechè al sentimento musicale ed alla profonda passione dei bravi bandisti, alla bravura del direttore, ricostsuttore della banda cittadina: M.o Umebrto Novello.

Il pubblico fu tanto più soddisfatto nel riconoscere i vantaggi della amorosa e dinelligente istruzione del rinnovato corpo bandistico, che questi abbia dato il suo primo concerto con una sincera e schietta locale esecuzione, anzichè ricorrere a bandisti dalle vicine città.

FUNZIONE RELIGIOSA RIMANDATA

La funzione annuale nella chiesetta della Madonna delle Grazie che ha per titolare l'Addolorata che doveva aver luogo Domenica scorsa fu rimandata a Domenica prossima 22 Settembre.

Ponte di Piave

INCENDIO IN UNA CASA COLONICA.

Verso le ore ventiquattro dell'altra notte, dal fienile della casa colonica di proprietà dei fratelli Camerin, in località Cal dell'erba presso Fossadelle nel Comune di Ponte di Piave si sviluppava un improvviso incendio comunicandosi alla sottostante stalla.

Per il pronto intervento dell'autopompa del Comune di Oderzo coi vigili al fuoco di quella città, col capo vigile sig. Torresan, il sig. Oscar Malandrini ed il conducente Serafin, malgrado la scarsezza dell'acqua, lo incendio fu domato prima che si comunicasse all'adiacente casa colonica.

Il danno si limita alla distruzione del fienile carico di fieno e della stalla, mentre furono potuti salvare a tempo gli animali.

Le cause dell'incendio si presumono dalla fermentazione del fieno. I proprietari erano assicurati.

Cronaca di Vittorio Veneto

MORTALE SCIAGURA

Verso le ore 18 di sabato u. s., l'operaio Casagrande Cesare detto Trubian di Giuseppe di anni 20 alle dipendenze dell'Impresa Pagliarani per i lavori lungo la Vittorio-Ponte nelle Alpi, trovava tragica morte.

Egli era addetto quale frenatore ai vagoncini trasporto materiali della decauville lungo il tratto Ponte Negrisiola a S. Floriano.

Stava appunto traversando con il trenino il viadotto congiungente il tratto S. Floriano Savassa, quando non è bene accertato, ma sembra sia questa la versione giusta, un vagoncino su cui era il Casagrande usciva dalle rotaie rovesciandosi, rovesciando parimenti lo sfortunato Casagrande che faceva un volo dal viadotto per una decina di metri, andando a sbattere tra roccie e sassi. Prontamente soccorso dai compagni veniva raccolto ed in una automobile trasportato al nostro Nosocomio, ma data la gravità delle ferite durante il tragitto decedeva.

Il compianto per la giovane esistenza scomparsa è generale, dato anche che nella zona della stretta di Fadalto, il Casagrande era assai stimato e ben voluto per le sue chiare doti di bontà, di patriottismo e di intelletto. Era iscritto alla M. V. S. N. e fascista convinto.

Vennero pubblicate epigrafi dalla XI Centuria della 50.a Legione e dall'Impresa Pagliarani.

Oggi stesso ne seguirono i funerali riesciti imponentissimi.

IL MERCATO

L'odierno settimanale è stato caratterizzato da un forte intervento di agricoltori e di mercanti. Numerosissime le vendite ed in genere prezzi accessibili.

Cronaca di Castelfranco

PER IL PRINCIPE EREDITARIO

Domenica, genetliaco del Principe Ereditario Umberto di Savoia, da molti edifici pubblici e privati venne esposto il tricolore e alla sera il palazzo municipale apparve fantasticamente illuminato con palloncini.

NOZZE

Il geom. Achille Di Bello dell'Ufficio Tecnico municipale ha giurato fede di sposo alla gentile signorina Lydia Frizzo di Verona.

La coppia felice è partita per il tradizionale viaggio di nozze.

I VINCITORI DELLA TOMBOLA

Domenica venne estratta la Tombola pro Congregazione di Carità con un buon incasso dato il numero delle cartelle vendute ben 4978.

I numeri estratti furono 43. Vincitore della quaderna (L. 200) risultò Ghigi Pacifico di Treville; della cinquina (L. 300) Cattapan Rinaldo della città; della tombola (L. 1500; Bordignon Giordano di borgo Bassano; della 2.a tombola Sgarbossa Celeste di S. Martino di Lupari.

Cronaca di Montebelluna

AVVISO AI BERSAGLIERI

Tutti i Bersaglieri che prendono parte alla adunata di Napoli sono tassativamente tenuti a trovarsi la mattina del giorno 19 giovedì corr. alle ore 6 alla Stazione ferroviaria di Montebelluna per prender posto nelle due vetture assegnate e che formeranno a Padova il treno speciale.

Si raccomanda la massima puntualità perchè è assolutamente necessario partire in gruppo non potendo i ritardatari usufruire del treno speciale.

Si raccomanda pure di portarsi una colazione da consumarsi in viaggio incominciando la distribuzione del rancio solo il giorno 20.

Istrana

MINACCIA I GENITORI E VIENE ARRESTATO.

L'altro ieri nel pomeriggio il bracciante Marcon Luigi di Agostino di anni 23, abitante in Via S. Elisabetta, dopo soverchie libazioni fatte in occasione della fiera, quando rientrò in casa cominciò a litigare con i familiari come il solito ma questa volta con maggiore violenza, tanto che estrasse di tasca un rasoio minacciando quanti stavano attorno.

Il Marcon venne subito tratto in arresto dai nostri R.R. C.C. e denunciato per porto d'arma abusivo, per violenza e minacce a mano armata contro i genitori. Venne passato alle R. Carceri Giudiziarie di Treviso.

LADRI IN CANONICA a PEZZAN

L'altra notte nella vicina frazione di Pezzan i ladri verso le ore 1.30 fecero un buon colpo nella canonica mediante scasso d'una finestra che guarda a Ponente sono penetrati in cucina, e quindi passando altre stanze pianterreno, si recarono nello studio del parrodo D. Francesco Longato, e rovistarono e scassinarono i cassetti dello scrittoio, asportando circa 3000 lire (tremila) in denari.

Quindi i ladri sempre indisturbati si accomodarono a mangiare a tavola, presero un salame, pane vino formaggio ecc. Rubarono pure alcune uova che stavano in un ripostiglio ed inoltre un soprabito del parroco seminuovo e altri oggetti per un danno complessivo di quasi 400 lire. I rumori vennero intesi anche dalla domestica Arginica Calzavara di Mirano, e dal parroco stesso, ma non vi fece caso credendo fossero i gatti o i topi che correvano per le stanze. Il furto è stato denunciato ai nostri RR. CC. Dei ladri nessuna traccia.

Sopra il tavolo dello scrittoio i ladri hanno lasciato segno delle impronte digitali che sono visibilissime.

CRONACA ASOLANA

IN GITA

Domenica giungeva tra noi in gita di piacere la Società Patriottica di Piazzola sul Brenta colla relativa banda musicale. Gli ospiti graditi ricevuti dalle autorità, con a capo il podestà cav. dott. Raselli e dalla banda locale, si portarono a rendere omaggio alla tomba della Duse e alla lapide dei caduti in guerra. Il cav. De Mattia volle ricevere nel suo palazzo i dirigenti della Società per un rinfresco. Dopo la colazione, consumata divisi nei vari albreghi, visitarono quanto di interessante offre la cittadina e quindi la banda, forte di ben 60 elementi, svolse in piazza un interessante concerto, applauditissimo dal folto pubblico.m

Domenica pure in Asolo, per una breve visita, la Mutua Assistenza del Lanificio Cazzola di Schio, composta di oltre 300 persone. Giunsero qui di buon'ora consumando la merenda servita dal Caffè Centrale sulla piazza del mercato, all'ombra degli ippocastani.

TEATRO ESTIVO

La Filodrammatica Asolana replicò domenica sera la commedia «Sior Tita Paron» di Gino Rocca, alla presenza di discreto pubblico, che applaudì calorosamente gli instancabili e valorosi nostri dilettanti.

Cronaca di Scorzè

IL CIRCO ZORDAN

Da sabato sera il circo Zorzan che ha preso posto sulla piazza del mercato ha iniziato la serie delle sue rappresentazioni ed il pubblico accorre ad assistere ai programmi comprendenti un vasto repertorio, applaudendo il comicissimo «Bacalà». Ogni sera nuovo programma alle ore 20.30 precise.

S. Maria di Sala

SERATA DI BENEFICENZA

Giovedì scorso, con gesto simpatico, il bravo circo equestre Bartolini, volle dare una rappresentazione a beneficio del locale Asilo Solarium fascista Vittorio Em. III. Nonostante che il Segretario Politico avesse diramato gli inviti alle migliori famiglie, il concorso fu meschino. La cosa si commenta da se. Il Podestà prof. Carlo Combi aveva mandato la sua adesione acquistando 10 biglietti d'ingresso per Balilla poveri. Onunrarono della loro presenza il Segretario Politico sig. Gaetano Coi, il Capomanipolo della Milizia sig. Mario Coi, il Segretario Comunale sig. Guido Paccagnella, il dott. cav. Alj Belfadel con la sua gentile figlia, il sig. Pietro Cattelan, il sig. Tognatto e parecchi contadini. I bravi artisti si esibirono in lavori difficilissimi e note comiche. L'incasso è stato di L. 85-1 che vanno a favore dell'Asilo.

Gazzetta Bellunese

Opera Nazionale Balilla

Variazioni nei Comitato Comunali. — Il Commissario straordinario dell'O. N. Balilla ci comunica le seguenti variazioni sui Comitati comunali dell'Opera:

Rocca Pietore: nomina a presidente del sig. Pellegrini Pellegrino in sostituzione del sig. Ettore Callegari.

Falcade: Nomina del Commissario sig. Ganz Celeste in sostituzione del presidente dr. Gottardo Gregori.

Alano di Piave. Nomina del sig. Dalla Favera Gio Batta in sostituzione del sig. Cambruzzi domenico, dimissionario.

Il direttore ginnico-sportivo. — L'on. Renato Ricci presidente dell'O. N. Balilla ha nominato il prof. Riccardo Manzini diplomato dell'Accademia Fascista di educazione fisica, a direttore ginnico-sportivo per le organizzazioni giovanili della provincia. Il prof. Manzini ha già preso possesso del suo ufficio.

Diploma di benemerenza al dirigente sanitario. — L'on. Ricci ha inviato al dr. Guido Lise dirigente sanitario provinciale dell'Opera un diploma di benemerenza per l'attività svolta a profitto dell'organizzazione, con passione e disinteresse, mostrando di sapere tradurre in pratica attuazione i fini e gli scopi sanitari dell'Opera Balilla.

Facilitazioni ferroviarie ai dopolavoristi

La Direzione centrale dell'O. N. Dopolavoro comunica:

Per interessamento del Commissario straordinario dell'O. N. Dopolavoro, il Ministero delle Comunicazioni ha accordato, in occasione delle festa nazionale del 20 Settembre, a favore di tutte le comitive dei dopolavoristi e di quelle della Federazione Italiana escursionismo la concessione 15.a a riduzione del 50 per cento dal 19 alla mezzanotte del 22.

Si invitano pertanto quelle comitive di dopolavoristi che intendessero usufruire della notevole facilitazione di presentarsi negli uffici di questo Dopolavoro provinciale per ritirare i moduli occorrenti per ottenere la predetta concessione.

Per il Foro Boario

In seguito a vivo interessamento di S. E. il Prefetto, il Ministero dell'Interno ha compreso fra le opere igieniche ammesse a contributi finanziari governativi il Foro Boario di Belluno.

Pertanto, con decreto in corso di registrazione, è stato concesso al Comune il concorso del 4 p. c. sul mutuo contratto per la esecuzione della anzidetta importantissima opera.

Il trasporto delle carceri

Sugli stanziamenti recentemente fatti dal Ministero degli Interni per nuove opere edili, vennero assegnati tre milioni, dietro speciale interessamento del nostro Prefetto comm. Vigliarolo e della autorità giudiziaria per il trasporto delle locali carceri giudiziarie.

Ieri sera ha avuto luogo una importante riunione in Prefettura, con l'intervento anche di un ispettore espressamente mandato da Roma per stabilire la località ove dovrà sorgere il grande nuovo fabbricato. Crediamo di sapere che esso verrà costruito nei pressi di Baldinich.

I lavori verranno iniziati immediatamente, come presto saranno cominciati i lavori per il nuovo fabbricato per gli uffici delle Poste e dei telegrafi.

Incendio boschivo

In località Pale Cavarotte, in Val Storte, comune di Quero, si è sviluppato un incendio in una bosco di proprietà di Schiavagnin Pietro, Roman Giuseppe e Rech Francesco. Si tratta di un incendio accidentale. Il fuoco venne dopo grandi sforzi, domato. Il danno, non assicurato, ascende a circa cinquemila lire.

Un bellunese fra i morti dello scoppio di Parma

E' stato riportato l'altro ieri dai giornali dello scoppio di un deposito di benzina avvenuto a Parma, ove vi furono dei morti e dei feriti.

Fra i morti vi fu il bellunese dott. prof. Giuseppe Zacchi di anni 51, che rimase ucciso sul colpo, mentre passava per il sobborgo Massimo d'Azeglio, ove è avvenuto lo scoppio.

Concittadino distinto, era a Parma professore di lingue straniere. Al fratello dott. comm. Luigi Zacchi, inviamo le espressioni del nostro cordoglio.

Pieve di Cadore

IL NATALIZIO DI S.A.R. UMBERTO

Ricorrendo domenica il 25.o compleanno di S. A. il Principe Umberto, la nostra cittadina era in ogni angolo imbandierata, così dicasi per gli uffici pubblici e caserme. I soldati, ufficiali e presidio indossarono la grande uniforme.

Nella serata furono sfarzosamente illuminate la Torre municipale e le Caserme P. F. Calvi e Buffa di Perrero. In piazza Tiziano alle ore 21 suonò la banda municipale.

Cronaca di Pordenone

LA GITA DEL C. A. I.

La gita organizzata per domenica 22 cor. mese dalla locale sezione del C.A.I. si avvia ad un magnifico successo: la Torre d'Alleghe e la Torre di Coldai, pilastri enormi a cavallo delle due verdi vallate del Cordevole e di Zoldo, vedranno la scalata sicura dei nostri baldi cordaioli. E' assicurato l'intervento dei recenti vincitori della Cima Piccolissima di Lavaredo, il cui nome è ormai segnato nelle pagine più gloriose dell'alpinismo italiano.

Un largo stuolo di gentili alpiniste e di forti giovanotti li accompagneranno fino all'attacco della roccia e li precederanno poi, seguendo la facile via comune, attendendoli in vetta: e lassù: fra le ardite cime che formano il meraviglioso scenario del massiccio della Civetta, un applauso cordiale saluterà l'immancabile vittoria dei nostri virtuosi. Nello splendore di quell'ora di esultanza si matureranno propositi di più aspre battaglie per ancor più ambite vittorie: per l'onore della nostra sezione del C. . I. e per la gloria dell'alpinismo italiano!

PREMIAZIONE ALLA SCUOLA PROFESS. «A. GALVANI»

Domenica con breve cerimonia alla fiorente Scuola Professionale «A. Galvani» s'ebbe la premiazione degli alunni. Erano presenti oltrechè il prof. Gardin direttore e tutto il corpo insegnante, il vicepodestà cav. ing. Querini col segr. capo del Comune sig. A. Basso, i vari direttori delle scuole cittadine, rappresentanti politici, alunni, genitori e parenti di questi. Nel presentare i premi alla cinquantina di alunni meritevoli, il prof. Gardin espose una brillante relazione sull'attività della scuola e tutti plaudirono ed il cav. Querini vicepodestà rivolse all'egregio direttore e corpo insegnante frasi deferenti e così lodò anche gli alunni.

TESSERE AI BALILLA

In Porcia domenica si distribuirono le tessere ai Balilla presente il rappresentante del Fascio di Pordenone rag. Conte Cigolotti. Erano pure presenti le autorità cittadine: il Commissario del Comune cav. Antonio De Mattia, Pavan segretario politico, ecc. Pronunciò parole indovinate il rag. Cigolotti tra vivi applausi.

Cronaca di Verona

NEI TEATRI DI VERONA

Questa sera al teatro Ristori, con «Ondina» di Marco Praga inizia la sua rappresentazione la primaria compagnia Niccodemi.

In Arena invece furoreggia il Circo Italiano fratelli Cristiani il quale si ferma a Verona per una diecina di giorni.

Al Teatro Nuovo, in attesa della consueta stagione lirica autunnale si susseguono grandi spettacoli cinematografici.

Cronaca di Udine

Il Principe di Piemonte ringrazia

In risposta agli auguri inviatigli a nome della cittadinanza dal Podestà co. Gino di Caporiacco in occasione del suo genetliaco, S. A. R. il Principe di Piemonte si è degnato rispondere:

« Voglia rendersi interprete presso patriottica cittadinanza udinese mio animo grato per gentili auguri gradite espressioni. - Umberto di Savoia. »

La tradizionale mostra mercato di ornitologia e piccola zootecnia

Nella giornata di ieri hanno avuto luogo a Tricesimo, fra gli altri festeggiamenti, la mostra-mercato di uccelli ed il mercato-concorso di animali di bassa corte. Per l'occasione nella ridente cittadina prealpina sono convenuti sino dalle prime ore del mattino una larga folla di appassionati e di agricoltori per poter partecipare ai due importanti mercati. La mostra degli uccelli era stata disposta sul mercato pubblico unitamente ad una grande quantità e varietà di animali la stessa mostra era stata arricchita e completata con una riuscitissima esposizione di attrezzi per uccellanda. Questa parte della mostra sino dalla prima mattina aveva avuto un largo concorso di visitatori. Erano presenti tutti gli appassionati per l'attività venatoria non solo del Friuli ma anche delle zone contermini.

Abbiamo notato il conte Gino di Caporiacco podestà di Udine e presidente della Commissione provinciale venatoria il quale era accompagnato dal vice presidente della Commissione stessa cav. E. Soligo e da tutti i componenti la giuria.

La mostra di animali da cortile invece era stata sistemata nel luogo prescelto degli anni scorsi. A questa mostra per tutto il giorno vi fu una affluenza di agricoltori i quali ammirarono le belle e scelte razze poste a concorso dai più rinomati ed apprezzati allevatori della zona. I quali presentarono anche quest'anno degli ottimi soggetti che furono ammirati dal pubblico e premiati dalla giuria.

Vi fu prima di mezzogiorno anche una riuscitissima gara di chioccolo alla quale il pubblico che affollava il teatro partecipò con vivo entusiasmo e gaiezza; moltissimi furono i chioccolatori in concorso, alcuni dei quali veramente maestri nell'arte loro.

Dopo la dichiarazione dei premiati il sig. Biagio Pecile tenne una conferenza di carattere polemico e apologetico sull'uccellagione.

A mezzogiorno le giurie, invitate dal comitato dei festeggiamenti parteciparono ad un banchetto che ebbe luogo nella sala superiore dell'Albergo Boschetti.

Erano presenti numerose personalità del campo agrario e della classe venatoria.

Parlarono applauditissimi il podestà di Udine, il podestà di Tricesimo e il dr. Mario Muratori ispettore zootecnico provinciale.

La bella giornata, che si è svolta tra il più vivo interessamento del pubblico, si chiuse la sera con diverse manifestazioni di carattere sportivo e folkloristico, e con una riuscitissima pesca di beneficenza a favore delle istituzioni benefiche locali.

La partenza per Napoli degli ex bersaglieri

Dalla Sezione udinese fra ex Bersaglieri è stata stabilita la partenza dei soci per l'adunata di Napoli alle ore 9.35 di giovedì 19 corrente.

Presso la Segreteria della Sezione tutti i soci potranno ricevere le spiegazioni necessarie per il viaggio.

Stasera col direttissimo delle 20.10 partiranno alla volta di Napoli il fiduciario e presidente della Sezione colonnello cav. Marco Marin, accompagnato dal vice presidente tenente Aristide Caneis e dai consiglieri signori Angelo Pagani, Odorico Tell e Giovanni Bianchi.

Mercato concorso torelli di razza pezzata rossa friulana

Ricordiamo che nei giorni di mercoledì e giovedì p. v. 18-19 corr. si terrà in Braida Bassi il XIX Mercato concorso torelli di razza pezzata rossa friulana. La manifestazione promette di riescire più interessante del solito per il forte numero degli iscritti, circa 120, per la collezione dei riproduttori dei gruppi di allevamento (una ventina di soggetti che rappresentan quanto di meglio si possa desiderare) e perchè egli allevatori, addestrati in questa pratica, presenteranno soggetti migliori degli anni scorsi.

Il concorso si svolgerà in due giorni: il primo, mercoledì 18 corrente si dedicherà all'ordinamento della mostra ed alla classifica dei torelli: il secondo invece verrà dedicato al pubblico che potrà più tranquillamente procedere alle transazioni commerciali ed esprimere il suo giudizio sereno sui risultati raggiunti.

S. VITO

TOURNEE LIRICA

Sabato e domenica scorsa la Tournèe lirica diretta dal cav. Angelo Munarin in piazza V. E. III. alle ore 21 diede due eccezionali concerti con l'intervento degli esimii artisti dell'arte lirica sig.na Mimma Favalli (soprano), sig. Adriano Tocchio (tenore), cav. Angelo Munarin (baritono), e del maestro direttore sig. Vittorino Zardo (pianoforte). Il pubblico intervenne numeroso ed applaudì molto tutti gli artisti nei vari difficili pezzi eseguiti a perfezione.

SI SCHIACCIA UN DITO

Zadro Pietro di Angelo di anni 30 residente alla Madonna di Rosa, ieri mentre stava ponendo in opera un gradino di pietra, accidentalmente si schiacciava il terzo dito della mano sinistra. Dovette ricorrere all'Ospedale dove venne medicato. Guarirà in giorni dieci.

RISULTATO DELLA TOMBOLA

Rendiamo pubblico il risultato della tombola indetta da questo Dopolavoro estratta alla Madonna di Rosa l'8 settembre corr. Ricavato dalla vendita di cartelle L. 6226; spese L. 1882.60; utile netto Lire 4343.40.

LE PROVE D'IRRIGAZIONE

Domenica dalle ore 8 alle 12 in località Pizzarelle ebbero luogo le prove d'irrigazione a pioggia artificiale. Tutti i diversi apparecchi funzionarono ottimamente lasciando ottima impressione. Molto pubblico vi concorse fra questo notammo l'ing. Aprilis Presidente del Sindacato Agricoltori, il dr. Astoni direttore della Federazione Agricoltori, il cav. Andrea Pascatti presidente del Circolo Agricolo di S. Vito, due rappresentanti del Consorzio Agrario di Piacenza, il prof. Zanettini Titolare della Cattedra Ambulante di Agricoltura, il cav. Zucceri, il cav. Daniele Moro, il dr. Margreth, il co. Mainardis Gian Lauro, il sig. Gasparinetti Quintino, il cav. Antonio Brombin, il sig. Ermano Marchi, il sig. Bruno Aita, ecc.

Cronaca di Cavarzere

PER IL GENETLIACO DEL PRINCIPE

Domenica, Cavarzere sempre patriottica, ha celebrato la ricorrenza del genetliaco di S. A. R. il Principe di Piemonte in una forma veramente entusiastica.

Fin dal mattino da tutti i palazzi pubblici e privati era stato esposto il vessillo tricolore che ricorrendo anche la festa annuale del S. S. Crocefisso miracoloso, era spesso abbinato a quello papale.

Nella serata i poggiuoli del Municipio(della Casa del Fascio, la porte del vasto e monumentale Duomo e di vari palazzi pubblici e privati erano suggestivamente illuminati di lampadine tricolori.

Per la duplice occasione si è notata al centro fin dal mattino e per tutta l'intera giornata una folla insolita convenuta spontanea dalle lontane borgate per rendere più solenne la festa del suo Augusto Principe e del S. S. Crocefisso miracoloso.

LA GAZZETTA NEL VICENTINO

Bassano del Grappa

IL GENETLIACO DEL PRINCIPE

Nella ricorreneza del genetliaco di S. A. R. il Principe Ereditario la bandiera tricolore sventolava sui pennoni delle piazze e negli edifici pubblici e governativi, che alla sera vennero illuminati a luci tricolori.

CONFERENZA AGRARIA

Giovedì prossimo, 19 corr., alle ore 11, nel Cinema Olympia (g. c.) avrà luogo una conferenza per gli agricoltori della zona, da parte di tecnici competenti della Cattedra Ambulante di Vicenza, sulla battaglia del grano. Per l'interesse collettivo e singolo, nessuno deve mancare.

AL GRAPPA

Oltre 200 operai del Cotonificio Cazzola di Schio, sono saliti domenica al Grappa, sostando poi a Bassano, dove venne consumato il pranzo, facendo ritorno nella serata.

DOPOLAVORISTI IN GITA

Un numeroso gruppo di dopolavoristi di Piazzola sul Breneta, fecero tappa a Bassano, portandosi poscia a Possagno ed Asolo, ove deposero una corona al monumento ai Caduti ed una sulla tomba della Duse.

I NOSTRI POMPIERI A PADOVA

Al Convegno Nazionale Pompieristico di Padova, che avrà luogo nei giorni 21, 22 e 23 corr. parteciperà anche il Corpo dei nostri civici pompieri con autopompa e eattrezzi.

Marostica

NOMINA DI COMMISSARIO PREFETTIZIO

Con decreto 15 corrente S. E. il Prefetto di Vicenza ha nominato Commissario prefettizio di questa città, durante i casi di assenza e di impedimento del Podestà, il sig. Gusi Camillo industriale ed ex presidente dell'Amministrazione Opere Pie.

La nomina non mancherà di incontrare il favore di tutta la cittadinanza per la rettitudine, la competenza e l'operosità del sig. Gusi, il quale saprà certamentee cooperare con intelligente attività nella tutela degli interessi cittadini.

DENUNCIATO PER FALSE GENERALITA'.

Dalla guardia Marcon venne denunciato certo Cobartaldo Fortunato di Luigi danni 18 da Bassano per false generalità.

Thiene

STAGIONE D'OPERA

Si far? con quale opera e quali artisti? Sono tali le domande che circolano in questi giorni, perchè Thiene non vuole smentire la sua fama in tale campo e ci tiene allo spettacolo di Ottobre che rappresenta una manifestazione culturale e uno svago che chiama a raccolta il pubblico più svariato amnte del bello e orgoglioso delle sue nobili tradizioni liriche.

La Presidenza del Teatro si è circondata quest'anno di misterioso riserbo forse per non dare notizie premature o meglio perchè doveva vincere non facili difficoltà fiananziarie. Non ci si può tacciare di indiscreti se assicuriamo che il lavoro è ormai esaurito e tutto è stato disposto perchè alla solita epoca il Teatro si riapra per una importante stagione lirica.

Le oere prescelte sono « Andrea Chenier» di Giordano e «Cavalleria e «Pagliacci» che verranno interpretate da artisti di grido che assicurano di già il felice esito dell'Impresa. A giorni daremo il completo elenco artistico e fin d'ora mandiamo il nostro incondizionato plauso alla Presidenza del Teatro che nella scelta degli spettacoli ha pienamente interpretato i desideri della cittadinanza che da parte sua saprà, come sempre, aiutarla ed incoraggiarla nella lodevole e desiderata iniziativa.

Cronaca di Schio

NELLA «FORTITUDO»

Domenica mattina si sono svolte le prove del programma del concorso di Milano, al quale, la squadra giovinetti, della «Fortitudo» parteciperà nei giorni 20-22 settembre p. v.

Dette prove sono riuscite in gran parte soddisfacenti; l'esercizio elementare ha presentato delle pecche, causa maggiore, il breve periodo di allenamento. Le prove di atletica hanno pienamente soddisfatto mettendo in evidenza le ottime uqalità degli atleti.

La gara artistica non è perfettamente a posto; qualche leggero ritocco e la squadra per il 20 corr. sarà a punto. Vivissimi auguri.

Da Recoaro

VISITA DI MEDICI STRANIERI

Apprendiamo che con il giorno 20 corrente, provenienti dal Trentino, avremo fra noi, in visita alla nostra superba «Conca di smeraldo» alle sue splendide bellezze panoramiche e alle salutari e celeberrime fonti minerali, un gruppo di oltre un centinaio di medici stranieri che son oin Italia da parecchi giorni in visita turistica e di studio alle principali stazioni termali, climatiche e idrominerali del nostro Paese.

Il viaggio dei medici stranieri è organizzato dall'Enit, sotto la direzione dell'illustre prof. Ruata di Roma coadiuvato dal cav. dott. A. Crova che rappresenta l'Enit stesso.

Partecipano a questa gita turistica parecchie celebrità della scienza medica, numerosi insegnanti universitari e specialisti nelle cliniche delle varie capitali d'Europa. I gruppi più notevoli sono dati dai medici inglesi, francesi e svedesi.

Gli illustri visitatori scenderanno al «Grand Hotel Eden» alle R.R. Fonti. Rimaranno a Recoaro no al giorno 22. corr.

DAL PADOVANO

Monselice

ESTRAZIONE LOTTERIA PRO CURE MARINE

Domenica ebbe luogo l'estrazione della lotteria pro-cure marine, nella quale era messo in palio un vitellino.

Il numero sorteggiato è stato il 934 ed il Comitato avverte che il vincitore dovrà presentarsi alla sede del Fascio Femminile per il ritiro entro il 22 corr.

Ove nessuno si presentasse entro tale termine il premio andrà in favore del Comitato pro-Cure Marine e Montanine.

NOTIZIE RECENTISSIME

MacDonald illustra le basi dell'accordo navale con l'America

LONDRA, 16

(C.C.) Oggi il sig. MacDonald ha ricevuto una cinquantina di giornalisti inglesi, ai quali ha parlato per mezz'ora delle trattative navali anglo-americane.

In fondo il Primo Ministro non ha aggiunto nulla a quanto è già noto. Egli ha detto anzitutto di aver agito d'accordo e col consenso dei tecnici dell'Ammiragliato, i quali approvano pienamente le proposte del sig. MacDonald al Governo americano e gli impegni che il Governo laburista è disposto ad assumere, cosa questa che non può sorprendere, dato che in base al concetto americano della parità delle forze navali rispettive degli Stati Uniti e della Gran Bretagna, quest'ultima non ha altro da fare per giungere all'accordo che di conservare le proprie forze navali su per giù allo stesso livello di prima.

Tocca agli Stati Uniti, poiche insistono sulla parità, di fare un grande sforzo finanziario e costruire nel più breve tempo possibile, ossia entro il 1936, un'enorme sul principio della parità, mo Ministro ha spiegato che le trattative, una volta stabilita una intesa fra Londra e Washington sull'opportunità dell'accordo fonfato sul principio della parità, non hanno presentato difficoltà gravi.

Le necessità dell'Impero

Il Governo britannico cominciò in principio col dichiarare di non poter fare a meno, per le esigenze della difesa dell'impero, di un minimo di quindici incrociatori da 10 mila tonnellate muniti di cannoni da 200 imllimeri, nonchè di almeno 35 incrociatori di minor mole, ossia da 6000 tonnellate, muniti di cannoni da 150 millimetri. Questo è il minimo irriducibile fissato dai tecnici dell'Ammiragliato.

In sostanza durante le trattative è avvenuto soltanto questo: che gli Stati Uniti hanno preso in esame la possibilità di conciliare l'applicazione rigida del principio della parità rispetto alle cifre britanniche e alle esigenze del proprio bilancio. E' da notare che da parte britannica anche il Governo conservatore aveva già accettato le basi dell'accordo, dichiarando anzitutto, nel famoso discorso del sig. Baldwin del giugno dello scorso anno, che le costruzioni navali britanniche erano stabilite dall'Ammiragliato indipendentemente dal volume presente o futuro delle forze navli degli Stati Unti e consentendo inoltre, come aveva fatto fin dal 1927 al tempo della fallita conferenza tripartita l'allora Ministro Bridgemann, nel concetto della parità delle forze rispetto agli Stati Uniti.

Il buon seme conciliativo, gettato dai conservatori, germoglia adesso a beneficio dei laburisti, i quali inoltre hanno dalla loro anche questo grande vantaggio: che nel frattempo all'irremovibile Presidente Coolidge, il cui nazionalismo gretto e sistematico stentava a rendersi conto di qualunque esigenza europea, è succeduto il sig. Hoover, che è invece uno dei pochi americani che possiede una larga vision europee e mondiale della politica.

Il problema degli incrociatori

Il Primo Ministro MacDonald ha detto dunque ai giornalisti che non si trattava soltanto di una questione di cifre. Un accordo anglo-americano presupponeva una intesa politica e quindi le conversazioni, dal punto di vista politico, si impernieranno sul patto Kellogg, che — egli ha detto — è la base di qualsiasi eventuale accordo.

Partendo da questa premessa, i negoziati proseguiranno senza intoppi e si passerà senz'altro all'esame minuzioso delle varie categorie di navi. Le navi corazzate di prima classe furono escluse dalla discussione, visto che questa categoria di navi è già stata disciplinata dalla conferenza di Washington.

La categorie dei cacciatorpediniere e dei sommergibili furono lasciate per adesso in seconda linea, dato che tanto gli Stati Uniti quanto la Gran Bretagna, come ha ripetuto oggi il Primo Ministro MacDonald, si riservarono, riguardo i sottomarini, di risuscitare eventualmente la proposta, fallita a Wasghington nel 1921, per l'abolizione o almeno per una limitazione radicalissima dell'arma del sommergibile, dal quale tanto la Gran Bretagna che gli Stati Uniti — la Gran Bretagna specialmente — hanno tutto da perdere e nualla da guadagnare.

Ora — ha proseguito il Primo Ministro — il problema degli incrociatori si è talmente avvicinato alla soluzione, che non desta più alcuna preoccupazione. L'accordo anglo-americano si farà. Infatti il margine di divergenza fra il tonnellaggio minimo britannico e il tonnellaggio cui gli Stati Uniti desiderano arrivare, è così esiguo che un'eventuale compromesso può ritenersi sicuro. Il margine di disaccordo si riduce a tre soli incrociatori da 10 mila tonnellate, che la Gran Bretagna vorrebbe avere in più rispetto agli Stati Uniti.

La conferenza a cinque

Siccome però la Gran Bretagna ha importanti responsabilità in Europa, responsabilità che non gravano invece sugli Stati Uniti, essa ritiene di poter giustamente insistere perchè almeno si aspettino i risultati della conferenza plenaria fra tutt e cinque le grandi Potenze navali, per arrivare ad una decisione defintiva in proposito.

Insomma, la Gran Bretagna ha insistito per un tonnellaggio complessivo, comedicemmo, di 339 mila tennellate, costituito da 15 incrociatori da 10 mila tonnellate e 35 incrociatori da 6 mila tonnellate. In questo momento la Gran Bretagna, compresi quelli in costruzione, possiede veramente non 50, ma 58 incrociatori. Siccome però di qui al 1936 otto incrociatori passeranno in disarmo basterà che la Gran Bretagna nei prossimi sei anni non metta in cantiere alcun incrociatore, perchè nol 1936 il totale complessivo delle sue forze in quella categoria ascenda a 50 incrociatori.

Per l'Inghilterra quindi una certa, benchè limitatissima, riduzione degli armamenti navali verrà effettivamente iniziata o per lo meno non vi sarà un aumento di costruzioni. Per gli Stati Uniti, la cosa e ben diversa. Anzitutto hanno bisogno quasi esclusivamente di grossi incrociatori di largo raggio d'azione e quindici di questi incrociatori non bastano, a quanto sembra, per soddisfare i navalisti di oltre oceano. In compenso però gli Stati Uniti si contenterebbedo di un piccolo numero di incrociatori di minor mole: quindici o sedici tutt'al più, contro il totale di 35 su cui ha insistito la Gran Bretagna.

Secondo le sue ultime proposte il Governo americano intenderebbe fissare il proprio tonnellaggio di incrociatori ad un totale di 315 mila tonnellate, costituito da 21 incrociatori da 10 mila tonneallte e 15 incrociatori da 6 mila tonnellate.

L'accordo è provvisorio

Ma anche così rimarrebbe tra le due flotte un margine, pari approssimativamente a circa 25 o 30 mila tonnellate, eguale cioè a tre incrociatori da 10 mila tonnellate margine che andebbe a vantaggio della Gran Bretagna. Siccome però — ha soggiunto MacDonald — i due Governi sono pienamente disposti all'accordo, questa differenza non ci fa paura.

Insomma, cioè se l'accordo si farà, la riduzione degli armamenti verrà inaugurata con la messa in cantiere dagli Stati Uniti di almeno dieci e forse tredici incrociatori mastodontici e di altri 10 o 11 incrociatori da 6000 tonnellate con cannoni da 150 millimetri.

Anche oggi il signor MacDonald ha ripetuto che l'accordo con gli Stati Uniti è provvisorio ed anzi che non c'è stato accordo, ma un semplice scambio di idee e che a Washington ai primi di ottobre egli si adopererà anzitutto a stabilire una intesa cordiale con gli Stati Uniti; una intesa generica, uno stato d'animo propizia all'accordo, senza entrare ancora più nel merito della questione navale, lasciando tempo al tempo e riservandosi di tornarvi sopra in modo definitivo dopo che la base dell'accordo generico, stabilita in massima fra Londra e Washington, sarà discussa e, a quanto il signor MacDonald spera, approvata dal Giappone, dall'Italia e dalla Francia.

Dove e quando dovrà riunirsi questa conferenza plenaria? MacDonald crede che la conferenza potrà riunirsi in gennaio, anzichè in dicembre come era stato proposto in un primo tempo, e questo per evitare che le discussioni vengano poi interrotte dal periodo delle ferie natalizie.

Il sig. MacDonald desidererebbe che la conferenza si riunisse a Londra e pare che anche il Presidente Hoover abbia lo stesso desiderio. Rimane da vedere però se la Francia, l'Italia e il Giappone saranno dello stesso parere. Per quanto insistano i nostri amici inglesi e americani sul fatto che l'accordo sia provvisorio e soggetto alla revisione delle altre tre Potenze, tutti si rendono conto che questa volta si tratta di un fatto politico di ben altra importanza che l'accordo clandestino franco-inglese contro il quale l'America insorse con tanto sdegno.

Uccide nel Palazzo di Giustizia il funzionario che gli ha dato torto

PARIGI, 16

(A. P.) Nella galleria del Palazzo di Giustizia stamane verso le 10.30 echeggiavano improvvisamente tre colpi di rivoltella che spargevano il panico fra i presenti. Alcune guardie, subito accorse, trovavano sui gradini della scala che accede alla galleria, un cadavere sanguinante. La vittima fu immediatamente identificata per il direttorel del servizio di identità giudiziaria Edmondo Bayle di anni 50, padre di cinque figl.

Il disgraziato era appena tornato dalle vacanze e stava per entrare nell'ufficio antropometrico, quando fu colpito dai proiettili. Una pallottola lo colse alla fronte, un'altra in pieno petto, una terza andò a conficcarsi in una parete. Le guardie, visto che non c'era niente da fare, abbandonarono il cadavere e si diedero alla caccia dell'assassino, il quale, uscito a sua volta, si era fermato come se attendesse qualcuno.

Appena vide le guardie, si fece foro incontro esclamando: «Sono stato io a sparare contro il signor Bayle». Salvato a fatica da un ten tativo di linciaggio da parte della folla, l'arrestato, certo Emilio Philipponet di anni 43 da Lione, venne condotto alla polizia giudiziaria.

Li spiegò che avendo una vertenza col padrone di casa che chiedeva 30 mila franchi per la cessione di un appartamento, aveva dovuto ricorrere ad una perizia giudiziari.

Annullato per vizio di forma il primo responsa favorevole, il Tribunale aveva incaricato il Bayle di procedere ad una seconda e definitiva perizia. Ora il Bayle aveva appunto dato torto al Philipponet e questi aveva cercato di vendicarsi.

L'ucciso era un ottimo funzionario, molto noto anche perchè aveva preso parte alla perizia nell'affare Glozel. Il Ministro dell'Interno Tardieu ha, su proposta del Prefetto di polizia, assegenato alla vittima la medaglia d'oro per i segnalati servigi resi. I funerali saranno fatti a spese della città di Parigi.

La navigazione dell'Elba impedita dalla magra del fiume

BERLINO, 16

(Vice) In causa del perdurare di una siccità assolutamente inusitata per la Germania, tutto il corso inferiore edell'Elba, che costituisce una delle più importanti vie fluviali della Germania ,si è talmente abbassato che tutto il larghessimo letto può essere attraversato a piedi, non raggiungendo più di un metro di profondità, mentre in condizioni normali il livello è di circa tre metri e d'inverno di sette od otto.

La secca ha fatto radunare presso Boizenburg nel Meckleinburgo, molte centinaia di vapori e di zatteroni, che ostruiscono completamente il passaggio e che, a causa dei banchi di sabbia, non possono andare avanti. La catena dei bastimenti fermi si estende per oltre venti chilometri e la notte i lumi di bordo danno l'impressione di una gigantesca fiaccolata.

La navigazione fluviale ne subisce dei danni molto rilevanti, perchè più di 100 mila tonnellate di carico sono ferme, cosicchè, come già in quest'inverno a causa del ghiaccio, si devono cominiare a sbarare le merci e a trasportarle per altra via.

Il "Torino,, e il "Bologna,, si sono imbarcati per l'Italia

RIO DE JANEIRO, 16

(A. A.) A bordo del «Duilio» sabato u. s. si è imbarcato a Santos per l'Italia la squadra del Torino F. C.

A. S. Paulo e a Santos i giocatori italiani sono stati fatti segno a vive dimostrazioni di simpatia. Le autorità italiane hanno recato ai partenti il saluto dei connazionali e i dirigenti del Calcio Paulistano il saluto delle Associazioni Sportive dello Stato di S. Paulo.

Ieri poi sullo stesso transatlantico italiano si è qui imbarcato il «Bologna F. C.» che fa ritorno in Italia.

La manifestazione che gli sportivi della Capitale Federale hanno fatte alla squadra Campione d'Italia è stata degna dell'ospitalit brasiliana. Associazioni sportive, autorità, popolo hanno fatto a gara per manifestare la loro simpatia ai giocatori italiani.

Alla partenza del piroscafo dalle acque di Rio de Janeiro le due squadre sono state salutate a nome dei connazionali residenti in Brasile da un rappresentante dell'Ambasciata d'Italia e dal Console Generale comm. Ludovico Censi.

Il saluto all'Esercito del Ministro Gazzera

ROMA, 16

Oggi è stato diramato il seguente ordine del giorno all'Esercito:

«Come primo atto di Ministro della Guerra, continuando fedelmente nell'alta direttiva segnatami dal Duce, elevo il pensiero alla Maestà del Re ed invio il mio cordiale saluto di soldato a tutti quanti nei comandi, nei reparti o negli uffici collaborano a far forte, saldo e ben preparato l'Esercito. - *P. Gazzera*».

I campionati di lotta e di sollevamento pesi

ROMA, 16

La segreteria generale del C.O.N.I. comunica le seguenti deliberazioni riguardanti la F.A.I.:

Campionati nazionali: Lotta greco-romana. Sollevamento pesi, avranno luogo a Bari nei giorni 28 e 29 settembre e 5 e 6 ottobre organizzati dalla società ginnastica «Angiulli». Ai campionati di lotta dovranno partecipare i detentori del titolo 1928 e i primi due classificati di ogni categoria nei campionati regionali.

Ai campionati pesi dovranno partecipare i detentori del titolo 1928 i primi due classificati di ogni categoria nei campionati regionali e tutti quegli altri che par essendosi classificati dopo i primi due abbiano raggiunto il seguente punteggio: piuma kg. 235; leggeri kg. 250; medi kg. 265; medio massimi kg. 280; massimi kg. 295.

Pietosa fine di un giovane

VERONA, 16

Nello stabilimento Mondadori la notte passata alcuni operai erano intenti alla svuotature di un pozzo nero quando uno d'essi certo Cisorio Marana, d'anni 18, calatosi munito di una lampadina elettrica nella profonda fogna, fu colto d'improvviso da asfissia. Soccorso prontamente e trasportato all'Ospedale, moriva lungo il percorso. V'è chi ritiene fra gli operai stessi, che l'infelice posando i piedi sul pavimento umido della fossa e facendo contatto con la lampada in parola, sia stato investito da una potente scarica elettrica, e che questa, più che altro, sia stata la causa del decesso.

Mentre vi telefono, si sta eseguendo una perizia sul posto per un miglior accertamento.

Un carrettiere gravemente ferito

CAVARZERE, 16

L'altra sera poco prima del termine della laboriosa giornata allo Zuccherificio il diciannovenne carrettiere e bieticultore Mario Perosin di Innocente abitante a Rottanova guidando il suo carico, nel passaggio del carrello d'entrata s'incontrò con un carretto uscente che non riuscì a scansare completamente. Il poveretto fu preso in una terribile morsa. L'infelice che ha riportato gravi contusioni all'emitorace -inistro con fenomeni di contusione polmonare, shoch e commozione viscerale, versa in gravissime condizioni.

I comitati pel piano Young iniziano i loro lavori

PARIGI, 16

(A. P.) In seguito all'approvazione dei principi d'insieme del piano Young da parte della conferenza dell'Aja, restano ora da fissare numerosi particolari di applicazione Questo compito è stato, come è noto, affidato ad un certo numero di comitati specializzati.

Tre di questi comitati hanno iniziato stamane i loro lavori a Parigi. Il comitato delle prestazioni in natura si è adunato in un annesso del Ministero delle Finanze. Il suo compito è noto. Il piano Dawes aveva preveduto che la Germania avrebbe potuto pagare in mercanzie materiali e prodotti lavorati un'importante parte delle riparazioni.

Ora l'Inghilterra, colpita nei suoi interessi industriali da tale concorrenza, ha sollevato obbiezioni contro il mantenimento del regime delle prestazioni in natura. La Germania stessa aveva del resto domandato in questo campo, come in ogni altro, un'attenuazione dei suoi obblighi. Altri reclami erano stati formulati da diversi Stati interessati. Fu convenuto che le consegne in natura dovessero scomparire progressivamente.

Il comitato delle prestazioni, che comprende economisti e periti di tutte le nazioni, deve appunto determinare il ritmo e le condizioni di tale soppressione.

Allo stesso Ministero si è riunito il comitato detto della liquidazione del passato. Un programma così vasto merita di essere spiegato. Esso comprende una serie di ripartizioni e di rimaneggiamenti resi necessari dai reclami di diverse Nazioni.

Si tratta di stabilire definitivamente la soluzione di diverse vertenze, come domande di indennità per spese di occupazione, danni ai beni privati, accettazione di marchi svalutati, ecc. I periti finanziari dei creditori e dei debitori devono esaminare e compensare alcuni di questi conti, annullarne altri. Le operazioni del comitato si presentano come un confuso complesso di addizioni, sottrazioni e soprattutto cancellazioni.

Nella sede della commissione delle riparazioni si è riunito infine il cosidetto comitato delle riparazioni orientali. Si è molto parlato all'Aja e altrove di debiti tedeschi verso la Francia, l'Inghilterra, il Belgio e l'Italia, ma si sono lasciate un po' nell'ombra le altre rivendicazioni che, pur essendo di minore importanza, peseranno ancora per molto tempo sull'economia dei popoli dell'Europa centrale ed orientale: i crediti della Romania, della Polonia, della Cecoslovacchia, della Grecia sull'Ungheria, l'Austria, la Bulgaria e la Turchia.

Anche l'Italia è largamente interessata in questa materia in qualità di principale creditrice degli Stati successori dell'Austria. Ora la conferenza dell'Aja ha reso necessario un nuovo esame di tutti questi conti, che ne risulteranno in certi casi modificati nel loro importo e nelle loro modalità di pagamento.

Quando i tre comitati di periti insediatisi stamane a Parigi avranno finito il loro lavoro, l'allestimento pratico del piano Young di organizzazione della Banca internazionale dei pagamenti. Ora è risaputo che il Presidente della Reichsbank dr. Schacht non ha consentito a nominare i due esperti tedeschi. Tocca dunque ai capi delle grandi Banche nazionali d'Italia, di Francia, d'Inghilterra e del Belgio di procedere a questa designazione.

Ma ecco che un'altra difficoltà si presenta. Il presidente del Consiglio belga Jaspar aveva voluto nella sua qualità di presidente della confederazione dell'Aja, convocare il comitato di organizzazione: il dott. Schacht ha subito obbiettato che l'affare riguarda i finanzieri e non i Governi e che la comunicazione doveva emanare dal Governatore della Banca di Francia Moreau. Jaspar sostiene che ha ricevuto dalla conferenza dell'Aja il mandato di diramare gli inviti.

In realtà si crede che il dott. Schacht abbia sollevato questa vertenza soltanto per impedire che il comitato sia convocato a Bruxelles, i tedeschi temerebbero infatti che si volesse cercare in seguito di insediare nella capitale belga la Banca internazionale.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Appendice della "Gazzetta di Venezia - N. 16

IL CUORE VINCE

Romanzo di ALBERT JEAN

Quel ricordo importunava Luciano come un rimorso. Egli aveva, allora, ascoltato, con impassibilità di cui non si riteneva capace, le rimostranze del vecchio notaio.

— Vediamo, signor Luciano! Io vi parlo contro il mio interesse! Ma riflettete — ve ne prego — a quel che state per fare! Vendere una casa che appartiene alla vostra famiglia da più di due secoli.... Come potete avere il coraggio?

E il giovanotto aveva risposto:

— E' necessario, signor Bonin!... Ho dei debiti!....

— Ipotecate l'immobile!

Luciano aveva chiuso gli occhi ed aveva riveduta l'immagine di Daisy, la piccola inglese che egli in quell'epoca credeva di amare e che aveva conosciuto fra le quinte di un music-hall. La ragazza gli sorrideva mostrando tutti i suoi denti di perla. E, a poco a poco, tutto sfumava intorno a quel sorriso, e non rimaneva che una immensa dentiera, capace di masticare il mondo intiero, per farne un sol boccone.

— Un'ipoteca non basterebbe per rimettermi a galla, signor Bonin!.. Bisogna vendere la casa e le terre!...

L'annunzio della vendita aveva stupito il villaggio. La decisione di Luciano Arradon, così difforme dal profondo culto della tradizione, che è una delle caratteristiche più salienti della mentalità montanara, fu giudicata dai buoni abitanti di Ormont come un sacrilegio.

E la stessa impressione aveva fatta a Pietro Deltour, cugino del vecchio Arradon.

Pietro Deltour aveva occupato per lunghi anni un posto eminente nella magistratura francese. Raggiunti i limiti di età, proprio in quell'epoca, il vecchio magistrato aspirava al riposo nella campagna. L'occasione gli sembrò propizia per assicurarsi un asilo definitivo nel suo paese di origine e conservare, nello stesso tempo, alla famiglia il possesso dell'immobile, al quale mostrava di disinteressarsi l'erede diretto degli Arradon.

Gli abitanti di Ormont si fecero un dovere di non ostacolare lo acquisto. All'asta pubblica si presentò quindo il solo Deltour. E quando egli ebbe firmato l'atto che lo rendeva proprietario della casa e dei terreni circostanti, invitò Luciano nella vecchia sala dalla tappezzeria grigia, e gli disse:

— Sei uno scapestrato!.... Conosco la vita indecorosa che meni a Montmartre.

— Cugino!...

— Taci!... La tua condotta non merita alcuna scusante!.... Quel che io ho fatto oggi l'ho fatto non per te, ma per la memoria di quei degni uomini che hanno trascorso la loro esistenza fra queste mura, e la cui opera tu hai irrimediabilmente distrutta!...

— Ma io vi assicuro!...

— Taci, ti dico!... Io sono solo e vecchio! Non ho dunque molto tempo da vivere in questa casa. Sappi però che fino a quando io sarò vivo tu non vi rimetterai più piede!.

— Ma cugino!...

— Se ti emendi, se so da testimoni degni di fede che ti sei messo a lavorare seriamente, che ti guadagni onoratamente la vita, potrai forse, avere una lieta sorpresa dopo la mia morte. Ma se non muti il tuo sistema di vita, io mi riterrò sciolto da ogni obbligo verso di te e verso la memoria dei tuoi!... Di ciò ti pentirai po iamaramente... Ma allora sarà troppo tardi!..

Da quel giorno, Luciano non era più ritornato ad Ormont. Aveva passato le estati sulle spiaggie alla moda, ove il mare è meno indispensabile delle case da giuoco. Aveva conosciuta la vita monotona ed invariabile degli alberghi internazionali: e quando questa gli era divenuta inaccessibile, si era contentato della sua stanzetta della piazza Pigalle e della compagnia di qualche anonima dispensatrice di piaceri.

La lettera che portava il timbro postale del lontano villaggio parve recare a Luciano il profumo della sua fanciullezza ignara.

Giunto nella sua stanza egli si affrettò a lacerare la busta, e mormorò:

— Il cugino è morto!...

Il notaio annunziava a Luciano il decesso del signor Pietro Deltour e lo invitava a recarsi ad Ormont — ove aveva convocati anche gli altri erediti, i cui nomi erano stati trovati in una lettera aperta annessa al testamento — per la lettura delle ultimo volontà del degno magistrato.

— L'appuntamento è fissato per il 14 novembre; ed oggi ne abbiamo 22. Bisogna partire subito!...

Luciano accoglieva la notizia della morte del cugino con assoluta indifferenza. Ma il cuore gli batteva al pensiero che avrebbe riveduto il paesello della sua infanzia.

— Ahi!.... E come si fa per acquistare il biglietto?

La voce di un fattorino telegrafico gridava in quel momento nel cortile:

— Portiera!... Portiera!...

— Le cirstanze sono troppo gravi — pensò Luciano — perchè la signora Robert mi rifiuti la somma occorrente!

Fece alla meglio la sua valigia e discese rapidamente le scale.

— Partite? — domandò stupita la portiera, nel vederlo.

— Sì, signora Robert. Mio cugino è morto!...

— Che disgrazia! Ereditate almeno?

— Credo di sì!

— Che fortuna! E quanto tempo rimarrete lassù?

— Il meno possibile!... Intanto, volevo domandarvi se potreste, contrariamente alle vostre abitudini....

— Prestarvi il denaro per il viaggio?

Ma certamente!... Quanto vi occorre?

E' proprio vero che non si presta che ai ricchi!

La magica parola «eredità» era bastata a sciogliere i cordoni della borsa della signora Robert ed a far spuntare nel grigione della vita di Luciano una aurora fulgida di speranza.

Egli non aveva mai nutrito grandi illusioni circa la successione del cugino. Pietro Deltour non aveva mai taciuto il suo disprezzo per il congiunto ignaro e dissipatore. La notizia che egli era compreso nel numero degli eredi del Magistrato sorprendeva quindi Luciano piacevolmente.

La inattesa eredità lo avrebbe innalzato agli occhi di Gilberta! Egli non sarebbe stato più il miserabile che la figlia di Robin Gardenet aveva trovato nella sua stanza. Quando ella avesse domandato di nuovo: «Perchè non fate nulla nella vita?», egli avrebbe potuto rispondere con flemma: «Perchè il mio capitale lavora per me!».

Discese, a sua volta, quella rampa della stazione di Lyon, che alcuni giorni innanzi, andando verso la Senna, aveva guardato con quella intensità di attenzione che fissa gli oggetti più insignificanti nella retina dei condannati a morte. Fu a sua volta, uno di quei signori frettolosi che licenziano il taxi e chiamano i facchini. Acquistò, col danaro prestatogli dalla signora Robert un biglietto di prima classe. E quando il treno passò sul ponte di Charenton, si studiò di distogliere gli occhi dal fiume limaccioso, nel quale pochi giorni prima, era scomparso l'anonimo suicida che egli aveva tentato di salvare.

(continua)

Anno CLXXXVII N. 261 - Cent. 25

Mercoledì 18 Settembre 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 66 — Sem. L. 34 — Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 150 — Sem. L. 80 — Trim. L. 40 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-08 e 9-21 — «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna - Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato.

I nuovi Ministri al lavoro

L'Opera Balilla nel Dicastero dell'Educazione

ROMA, 17

Il Capo del Governo ha oggi ricevuto in visita di congedo l'on. prof. Alessandro Martelli, già Ministro dell'Economia Nazionale.

Il Capo del Governo lo ha ringraziato per l'opera svolta con intelligenza e spirito fascista specialmente nel campo dell'agricoltura e della battaglia del grano, che ha avuto quest'anno un così felice risultato. Lo ha anche elogiato per la costituzione del consorzio siderurgico recentemente avvenuto e che permetterà un più normale sviluppo di questa industria fondamentale.

Il nuovo Ministro dell'Educazione nazionale on. Balbino Giuliano, ha avuto nella giornata di ieri una lunga conferenza con il nuovo Sottosegretario per l'Educazione fisica, on. Renato Ricci, relativamente al passaggio dell'Opera Nazionale Balilla al Ministero di viale del Re.

La sede dell'Opera Balilla

Come ha detto il Capo del Governo nel suo discorso, lo Stato ha non solo il diritto ma il dovere di educare il popolo e non soltanto quello di istruirlo. L'Opera nazionale Balilla ha assunto il compito dell'educazione fisica in tutte le scuole, e perciò il suo trasferimento nel Ministero dell'Educazione nazionale è un'integrazione opportuna.

Una prima importante questione da risolvere sarà quella della sede dell'Opera Balilla. Sembra non improbabile che a questa si destinerà un edificio proprio, anche in considerazione dello sviluppo che i suoi uffici dovranno prendere non solo in dipendenza dello stesso sviluppo normale della grande organizzazione giovanile, ma anche in dipendenza della nuova importanza che essa oggi riveste per la sua trasformazione in ente statale.

Appare anche molto probabile che l'organizzazione dell'Opera Nazionale Balilla debba accrescersi di due forze importanti: quella delle Piccole Italiane e quella delle Giovani Italiane, che attualmente non le appartengono. Il passaggio appare indispensabile solo che si rileggano le parole del Duce nei riguardi dei compiti del rinnovato Ministero dell'Educazione.

E' anche probabile la trasfusione del C. O. N. I. nell'organismo dell'Opera Nazionale Balilla, come pure non appare improbabile che si debba riprendere in esame la questione dell'insegnamento ginnastico nelle scuole: per lo meno questo insegnamento dovrà coordinarsi coi criteri di educazione fisica adottati dall'Opera Nazionale Balilla. Così, con tutta probabilità, d'ora innanzi l'Opera Nazionale Balilla avrà una più spiccata ingerenza nelle questioni dell'insegnamento ginnico-scolastico. Uno dei tanti benefici effetti di questa ingerenza sarà quello di un migliore coordinamento degli orari per lo studio e per la ginnastica, così che questa non intralci quello, e a sua volta, le esigenze dello studio non siano di ostacolo a quelle dell'educazione fisica. I criteri educativi dell'Opera Nazionale Balilla renderanno l'esercizio della ginnastica scolastica assai più serio e piacevole di quello che è oggi, e le palestre scolastiche miglioreranno nell'aspetto e nell'attrezzamento.

L'insediamento di Bianchi

Nella giornata di ieri lunedì 16 corrente, il nuovo Ministro dei LL. PP. on. Michele Bianchi, dopo aver prestato giuramento nelle mani di S. M. il Re, si è recato a rendere omaggio al Capo del Governo, il quale lo ha intrattenuto in cordiale colloquio.

Alle ore 19 l'on. Bianchi si è recato alla sede del Ministero dei LL. PP., al piazzale di Porta Pia, per prendere possesso dell'ufficio. Dal Sottosegretario di Stato on. Araldo Di Crollalanza, sono stati presentati all'on. Bianchi, con parole molto lusinghiere, il presidente e i presidenti di sezione del Consiglio Superiore dei LL. PP., il Direttore Generale dell'Azienda Autonoma Statale della Strada, i direttori generali dell'Amministrazione centrale LL. PP., i Provveditori alle opere pubbliche per il Mezzogiorno e per le Isole il presidente del Magistrato alle Acque per le provincie venete e di Mantova e l'ispettore per la maremma toscana.

L'on. Bianchi dopo avere ricordato l'opera svolta nel biennio 1926-27 quale Sottosegretario di Stato dei LL. PP. in istretta collaborazione con l'allora Ministro on. Giuriati, ha rivolto all'on. Di Crollalanza e ai funzionari tutti alte parole di compiacimento per lo sviluppo veramente eccezionale ormai raggiunto nel campo delle opere pubbliche specialmente nel Mezzogiorno d'Italia, dicendosi lieto di essere stato preposto dal Duce ad un dicastero così importante.

Il Ministro delle Corporazioni on. Bottai ha nominato capo del suo gabinetto il consigliere di Cassazione comm. Giovanni Dattola e suo segretario particolare il barone Giuseppe Valignani, delegato corporativo. Il Sottosegretario per le Corporazioni Trigona ha preso oggi possesso della sua carica ed ha nominato suo segretario particolare il giudice cav. Emilio del Guercio. La presa di possesso del Sottosegretario per le Corporazioni Josa non ha ancora avuto luogo essendo egli attualmente indisposto.

Il prezzo del grano

Sotto la guida del Ministero dell'Agricoltura e foreste si inizieranno subito gli studi per concretare sollecitamente in provvedimenti legislativi le varie proposte formulate in seno al Comitato permanente del grano e soprattutto, per il suo carattere particolare di urgenza, quella intesa ad assicurare che per il nuovo raccolto il prezzo di vendita del grano si mantenga in limiti remunerativi.

Per questo si è deciso di procedere alla nomina di un'apposita commissione in cui siano rappresentate le organizzazioni degli agricoltori e dei lavoratori agricoli, e della quale facciano inoltre parte dei funzionari speciali del Ministero dell'Agricoltura. La commissione studierà i vari sistemi già formulati schematicamente in seno al Comitato e sceglierà i più acconci ad assicurare la stabilità del prezzo del grano, tenendo anche conto delle esperienze fatte nei vari paesi stranieri, dove in fatto di prezzi del grano vigono i regimi più vari: quello strettissimo intervento statale, come in Isvizzera che ha un vero e proprio monopolio granario, alla Francia che vige la più illimitata libertà.

Il Ministro per l'Interno ha inviato ai Prefetti del Regno una circolare sull'assistenza degli impiegati e delle loro famiglie.

In essa si riafferma la necessità che da parte degli uffici dipendenti venga svolta, nei confronti del personale e specialmente delle famiglie dei funzionari, sia che questi siano morti in servizio, o dopo essere stati collocati a riposo, un'opera di assistenza e di tutela che valga a far loro conseguire quanto spetta ai termini delle disposizioni emanate e delle altre leggi in vigore.

Il Partito e lo Stato

Fin qui la cronaca della fervida attività ministeriale. Perdura intanto la vasta risonanza del discorso pronunciato dal Capo del Governo all'assemblea del Partito.

Critica fascista pubblicherà nel suo prossimo fascicolo una articolo di commento al discorso, nel quale, dopo aver osservato che lo Stato rappresenta il punto necessario di riferimento e di propulsione di tutto il Regime, si scrive:

«Mussolini, anzi che dissolvere il Partito nello Stato, ha preferito riconfermare al Partito le ragioni della sua vitalità, dilatarlo fino a far coincidere con esso tutte le attività d'interesse politico collaterale, imprimere alla compagine del Partito i caratteri di una apertissima aristocrazia in cui sia caratteristica una definita e concreta coscienza dello Stato. Il Regime appare chiaramente come una serrata compagine, una coalizione di forze ordinate in un sistema: lo Stato, agli ordini di una volontà: Mussolini.

«Il problema che i gregari devono porsi dinanzi a questa concentrata verità è duplice, e cioè aderire totalmente, continuamente, senza riserve o tentennamenti, allo Stato, e nello stesso tempo conservare, agili e spregiudicate, quell'autonomia spirituale e quella volontà che, innestandosi nell'azine politica, permettono la critica feconda, quella sorta di critica che il Duce non solo tollera, ma chiede e vuole, perchè da essa nasce *la verità*, che a lui bisogna sempre dire, *soprattutto quando è spiacevole*.

«Se un pericolo d'ordine morale — continua l'articolo — occorre avvertire nel Fascismo, è proprio questo dell'inerzia colpevole di molti, i quali credono, fuggendo dall'esprimere pareri propri e dall'assumere responsabilità individuali, di vivere sulla forza di un solo parere e di una sola responsabilità: quella di Mussolini.

Responsabilità singole

«Ma Mussolini è il solo responsabile dei grandi atti del Regime, non l'avallatore di tutte le singole responsabilità, di tutte le iniziative, di tutte le opinioni che attorno al Fascismo debbono germinare. Occorre che una volta per sempre sia chiaro come il Fascismo è un Regime di responsabilità in cui, se tutto deve essere compiuto in nome del Duce e rivolto ad un unico scopo, nessuno può sfuggire al dovere di rispondere della propria azione dinanzi al Capo e dinanzi al Regime. Raggiungere questa pienezza di volontà e di singole responsabilità è necessario, e saranno allora effettivamente feconde, creatrici le critiche, chiari e definitivi i limiti e gli scopi della azione di ciascuno e sopra tutto salva la sostanza dell'educazione politica degli Italiani.

«Poichè, se è necessario il coordinamento delle forze, se è necessaria la più intransigente disciplina e la sottomissione di qualsiasi energia allo Stato, non è meno indispensabile, al fine della potenza, una lucida e concreta coscienza politica di tutto il popolo.

«Ma ogni potenza avviandosi al vertice della sua perfezione ha un dovere di espansione che deve necessariamente diffondersi. Il mondo interno vede fallire quelle idee e quei principii dai quali esso nacque e attende che altri segnino il nuovo cammino, che nuove impronte siano date allo spirito e nuovi sistemi agli ordinamenti politici.

«Il Fascismo, che è veramente l'unica cosa nuova che i primi trent'anni di questo secolo abbiano visto nel campo politico e sociale», può aprire tale via alla storia».

Cattolici alsaziani sconfessati

dal vescovo di Strasburgo

PARIGI, 17

Il *Matin* ha da Strasburgo: Dopo le elezioni municipali dello scorso maggio sono avvenuti in alcuni centri dell'Alsazia come a Strasburgo e a Colmar degli accordi e combinazioni tra i cattolici dell'Unione repubblicana e i comunisti.

Nel bollettino ecclesiastico di Strasburgo, uscito ieri, Mons. Rech Vescovo di Strasburgo pubblica una dichiarazione ufficiale dove constata che gli atti di certi dirigenti del partito cattolico della suddetta Unione repubblicana in favore dei comunisti, non sono conformi alle regole della morale cristiana.

Il Vescovo domanda infine che tali fatti non si rinnovino più dato che non sono senza pericolo per la Chiesa nè senza scandalo per i buoni cattolici.

La sfilata dinanzi al Duce

degli Avanguardisti tornati dalla crociera

ROMA, 17

I 1500 Avanguardisti che hanno compiuto la crociera navale a bordo del *Cesare Battisti* hanno fatto ritorno stamane a Roma.

Il *Cesare Battisti* aveva navigato tutta la notte e la giornata di ieri verso il mare patrio. Nel pomeriggio aveva avvistato le coste della Sardegna ed aveva superato nelle prime ore della notte le bocche di Bonifacio diretto a Civitavecchia.

Ieri nel pomeriggio mentre la nave solcava nuovamente il mare nostro, il Console Barduzzi salutava le fiamme bianche adunate a prora mettendo in rilievo gli importanti risultati raggiunti col magnifico divertente viaggio che ha mostrato ancora una volta all'estero la disciplina e la forza della nuova gioventù italiana. Alla sera alla mensa ufficiali il Console generale Chiappe ha brindato al Comandante Canepa che per la terza volta ha guidato la crociera avanguardista per il non facile itinerario ed approdi difficoltosi.

I giornalisti che partecipano alla crociera hanno inviato a S. E. il Capo del Governo il seguente radio-telegramma:

«Compiendo terza crociera navale avanguardista i rappresentanti della stampa italiana bordo *Cesare Battisti* sentono dovere esprimere V. E. loro piena devozione accresciuta dal constatato enorme prestigio che Italia ha assunto estero.

«Spettacolo offerto in paesi stranieri rappresentanti nuova generazione che V. E. quotidianamente forgia resterà indelebile nel nostro spirito.»

I giornalisti hanno anche inviato il seguente telegramma al Sottosegretario on. Ricci:

«I giornalisti che hanno seguito amorevolmente terza crociera magistralmente organizzata Balilla vigilia ritorno rivolgono V. E. sagace e infaticabile capo sensi loro devota ammirazione fatta più grande dai risultati ai quali hanno avuto piacere assistere in questi giorni. Alalà.»

Il *Cesare Battisti* è giunto stamane alle ore 10 a Civitavecchia.

Gli Avanguardisti sono saliti in treno speciale e con questo sono giunti a Roma. Essi erano accompagnati dal Console generale Chiappe e dal comandante Canepa. Usciti dalla stazione, gli Avanguardisti si sono diretti a Palazzo Viminale. Essi si sono schierati nell'ampio cortile ed hanno fatto una imponente dimostrazione all'indirizzo del Duce, manifestazione che si è ripetuta calorosissima allorchè è apparso S. E. Mussolini il quale, dopo aver passato in rivista le giovani Camicie Nere, ha manifestato al comandante Canepa e al console Chiappe la sua alta soddisfazione per il modo con cui si è svolta la crociera.

Gli Avanguardisti inquadrati hanno sfilato quindi dinnanzi al Duce col quale erano i Ministri dei LL. PP. on Bianchi e dell'Educazione nazionale on. Balbino Giuliano, il Segretario del Partito on. Turati, i Sottosegretari di Stato Arpinati e Ricci, il capo dell'ufficio stampa del Capo del Governo on. Lando Ferretti, il dott. gr. uff. Arnaldo Mussolini, il vicesegretario del Partito on. Melchiori ed altre personalità. Gli Avanguardisti, usciti da Palazzo Viminale, hanno percorso un tratto di via Nazionale e si sono sciolti presso il palazzo dell'Esposizione.

Spettacoloso servizio di polizia

per la scorta dei dinamitardi

BERLINO, 17

(Vice). Questa mattina, col treno ordinario che giunge da Amburgo, sono stati trasportati a Berlino ventun arrestati ad Altona che, come è noto, sono imputati di aver partecipato agli attentati dinamitardi.

Fin da questa mattina nella stazione dove arrivano i treni da Amburgo erano state prese grandi misure di precauzione e negli ambienti disponibili della stazione erano stati appostati numerosi agenti e vari funzionari ai quali sono affidate le indagini.

Poco prima delle 12 giungeva anche una compagnia di agenti in divisa, che sbarrava le entrate e le uscite della stazione, cosicchè quando è arrivato il treno, i viaggiatori si sono trovati rinchiusi, senza possibilità di uscire. Anche ai giornalisti, benchè muniti di tessera, è stato vietato l'ingresso.

E' risultato poi che tutto questo è derivato da un equivoco, perchè la polizia credeva che i detenuti fossero nel vagone di coda, mentre in realtà si trovavano in testa, subito dietro la macchina. Appena fu chiarito l'equivoco, veniva tolto uno dei cordoni e il pubblico, che nel frattempo aveva protestato vivacemente, aveva libera uscita.

Intanto si facevano avvicinare alla stazione una trentina di automobili già preordinate dalla polizia e in ciascuna veniva fatto salire un detenuto con quattro agenti. I detenuti sono stati trasportati al carcere preventivo di Moabit. Contro i detenuti è stato emesso qualche fischio e qualche grido ostile da parte dei curiosi che si trovavano fuori della stazione.

Intanto questa sera giunge notizia da Altona che il capo dell'organizzazione agraria Landvolk, sig. Hameus, avrebbe ammesso di essere stato a conoscenza di tutti gli attentati; ma di non aver potuto impedirli, data la straordinaria eccitazione che regna in quella provincia cosicchè tutta la sua azione si sarebbe dovuta limitare a frenare gli animi eccitati e ad ottenere che si commettessero meno attentati di quelli progettati. Se la notizia di questa confessione fosse confermata avrebbe una notevole importanza, in quanto finora è stato negato ostinatamente ogni rapporto fra la Landvolk e i bombardieri.

Diciotto morti e 25 feriti

per gli scoppi in una miniera

PARIGI, 17

(A. P.) Una grave esplosione si è verificata domenica nel pozzo di St. Charles di una miniera di carbone a Petite Rosselle nella Mosella e si sono registrati tre morti e quattro feriti gravi. Oggi altre due esplosioni ancor più micidiali si sono verificate nella stessa miniera.

In seguito al primo sinistro alcune squadre di operai sotto la guida di ingegneri e tecnici, erano occupate per ricercare le cause dell'esplosione. Oggi verso le 17.30 improvvisamente un fragore formidabile accompagnato da un enorme spostamento d'aria, si produsse per due volte. La torre del pozzo, che era rimasta in piedi, fu annientata la centrale elettrica, situata ad una cinquantina di metri, fu in parte distrutta.

Il numero dei morti è così salito a diciotto. Le vittime sono completamente sfigurate e solo nove di esse hanno potuto essere identificate. Fra i morti vi è anche un italiano, certo Vittorio Spidolaro. E' pure rimasto ucciso un ingegnere, certo Behel, ammogliato e padre di due figli; altri due inegneri si trovano fra i feriti, che sono in numero di 25. Essi sono stati ricoverati in parte all'ospedale di Petite Rosselle e in parte all'ospedale di Forbach. La direzione della miniera ha ordinato la formazione di altre squadre per procedere a lavori di salvataggio ed accertare se altre vittime siano sepolte sotto le rovine.

Il direttore dei servizi militari di Strasburgo è arrivato sul luogo per aprire un'inchiesta ufficiale. L'obbiettivo perseguito dalle squadre di salvataggio è di isolare la galleria incendiata e di chiuderla completamente pe rimpedire nuovi scoppi.

Delusione e malcontento in America

per le dichiarazioni di MacDonald

LONDRA, 17

(C.C.) Pare, a giudicare dai commenti dei giornali di New York, che in America le dichiarazioni fatte ieri dal sig. MacDonald ai giornalisti inglesi abbiano suscitato qualche sorpresa e non poco disappunto, fuori del limitato gruppo dei cosidetti navalisti.

Dalle dichiarazioni del Primo Ministro britannico risulterebbe infatti che al punto in cui sono arrivate le trattative il Governo degli Stati Uniti insisterebbe per portare il totale complessivo del tonnellaggio americano nella categoria incrociatori a 315 mila tonnellate, mentre finora in America era stato stampato, e la cosa non era mai stata smentita, che il massimo tonnellaggio americano degli incrociatori sarebbe stato di 250 mila tonnellate.

Anche con quest'ultima cifra l'accordo anglo-americano significherebbe che gli Stati Uniti dovrebbero costruire entro cinque anni circa 100 mila tonnellate di incrociatori; ma in base alle cifre citate dal sig. MacDonald, si tratterebbe di costruire invece circa 120 mila tonnellate di incrociatori.

Anche il Giappone sfavorevole

Considerando che le discussioni incominciano con lo scopo dichiarato di arrivare ad un accordo per la riduzione degli armamenti, i risultati ottenuti finora non sembrano e non possono sembrare soddisfacenti ai fautori del disarmo, per quanto lento e graduale.

E' vero che, a parte i giudizi dei giornali, tanto d'America quanto di Londra, negli ambienti politici nessuno continua ad asserire che sia in giuoco la riduzione degli armamenti. Si tratta soltanto di stabilizzare le forze navali anglo-americane, di bilanciarle, con lo scopo di eliminare quegli elementi indubbiamente pericolosi di rivalità fra Londra e New York che eventualmente avrebbero potuto determinare una atmosfera propizia ai malintesi e tale da poter, presto o tardi, determinare lo scoppio di un conflitto armato fra le due potenze.

Anche in Giappone, del resto, come conferma un messaggio da Tokio alla *Morning Post*, le cifre citate dal sig. MacDonald e tutta la cronistoria dei negoziati fatta dal Primo Ministro hanno suscitato un'impressione poco favorevole, che si rispecchia nei commenti dei giornali i quali rilevano unanimemente che il Giappone dal canto suo aderirà certamente alla conferenza plenaria di cui già si parla, ma che l'idea di dover necessariamente aumentare i propri programmi di costruzione, anzichè scemarli, non può riuscire gradita al Governo nipponico che, dopo il disastroso terremoto del 1923, ha dovuto fare, come è noto, una politica di rigida economia.

Le difficoltà in vista

In America, passati i primi entusiasmi degli scorsi giorni, i giornali più autorevoli mettono anche in rilievo il fatto che le trattative anglo-americane devono essere considerate come un fatto preliminare, il quale potrebbe anche non aver seguito, se per ipotesi fallisse l'accordo plenario, per la mancata necessaria adesione del Giappone, dell'Italia e della Francia.

Su questo punto insistono anche i giornali londinesi, specialmente il *Times*, il quale trova che la grande incognita è il Giappone, perchè è tutt'altro che certo che il Governo giapponese, di fronte a un problema che riguarda direttamente tutta la questione dell'equilibrio dei poteri nel Pacifico, possa consentire a fare sacrifici di sorta: quindi è probabile che il Giappone insista per mantenere per lo meno immutato il rapporto di relatività fra le proprie forze navali e quelle rispettivamente degli Stati Uniti e della Gran Bretagna.

Del resto anche per quanto si riferisce alle nazioni del continente europeo, e cioè la Francia e la Italia, non è difficile prevedere grosse difficoltà, alle quali allude di proposito oggi il Daily Telegraph, per osservare obbiettivamente che, per quanto soddisfacente sia l'accordo potenziale ormai quasi raggiunto con gli Stati Uniti, non è il caso nè in Inghilterra, nè in America di credere che l'accordo sia già cosa fatta.

Sopratutto l'Inghilterra ha bisogno di andar cauta, perchè non può dimenticare i grossi interessi che ha da difendere in Europa, interessi che non concernono direttamente gli Stati Uniti. In altre parole secondo il *Daily Telegraph*, non basta alla Gran Bretagna la parità delle forze rispetto a quelle americane perchè la sicurezza dei suoi interessi risulti salvaguardata adeguatamente.

Una proposta intempestiva

Basta pensare — dice il *Daily Telegraph* — che la Marina britannica ha da difendere la vitale arteria imperiale del canale di Suez, un'arteria che attraversa il Mediterraneo vicino al territorio delle due massime Potenze mediterranee; e basta ricordare come sia vitale per l'Australia, per la Nuova Zelanda e per la difesa degli interessi britannici in India e in Cina la base navale di Singapore.

Se perciò per ipotesi l'accordo con la Francia e con l'Italia fallisse sia pure in parte, se cioè queste due Potenze mediterranee ritenessero di non poter aderire ad una limitazione, potrebbe la Gran Bretagna correre il rischio di limitare permanentemente le proprie disponibilità di navi da guerra solo per soddisfare il desiderio americano della parità delle forze?

Le proposte fatte a Ginevra da Lord Cecil alla commissione permanente per la riduzione degli armamenti sono state giudicate fin dal primo momento intempestive. Ora da telegrammi da Washington alla *Morning Post* risulta che anche in America le proposte di Lord Cecil sono state male accolte. Si rimprovera al delegato britannico alla Lega delle Nazioni di aver presentato un progetto che è così evidentemente fuori della realtà di riuscire quasi grottesco.

Contrarietà americane

A parte il fatto che Lord Cecil ha risuscitato la spinosa questione delle riserve dell'esercito, l'idea da lui suggerita di sottoporre ad una specie di controllo le spese per gli armamenti di ciascuna Nazione è giudicata in America inapplicabile. Gli Stati Uniti forse non potrebbero mai aderirvi. Essi infatti spendono in armamenti assai più di qualunque altra nazione del mondo. Nell'anno corrente 1929-30 le spese degli Stati Uniti per gli armamenti di mare, di terra e d'aria sommano a circa 200 milioni di sterline, mentre le spese per gli armamenti della Gran Bretagna, che a sua volta è la nazione europea che spende di più, sommano invece a circa 130 milioni di sterline.

Si comprende che una qualsiasi limitazione dei bilanci dell'esercito della marina e dell'aviazione non potrebbe convenire in tali circostanze agli Stati Uniti. Infine si osserva che il Senato americano non consentirebbe mai all'istituzione di una autorità suprema internazionale con la facoltà di vigilare sull'esecuzione leale delle condizioni dell'eventuale trattato per la riduzione degli armamenti.

Il saluto dello "Zeppelin,,

a Eckner di ritorno

BERLINO, 17

(Vice) Questa mattina alle 4 lo *Zeppelin* ha lasciato Friedrichshafen per recarsi ad Amburgo incontro ad Eckener, che doveva arrivare oggi a bordo del piroscafo *New York*. A bordo dello *Zeppelin* si trovavano 22 passeggeri, tra cui la signora Eckener. Il dirigibile ha seguito il corso del Reno, deviando poi verso Brema, che ha sorvolato alle 14. Poi si è spinto verso Amburgo, dove giungeva alle 15.

Dal vapore *New York* il dirigibile è stato avvistato circa alle ore 15.10. L'aeronave ha fatto un volo a bassissima quota sopra il *New York* salutata entusiasticamente dai passeggeri. Dallo *Zeppelin* è stato gettato sul piroscafo un mazzo di fiori, che è giunto felicemente a destino. Eckener ha mandato da bordo un radiogramma al comandante in seconda del dirigibile capitano Lehmann. Poco dopo il dirigibile si dirigeva nuovamente verso terra, cominciando il viaggio di ritorno. Si calcola che sarà a Friedrichshafen verso mezzanotte.

Per la prossima settimana è annunziato un nuovo volo che giungerà fino alla Prussia orientale. In tale occasione lo *Zeppelin* si recherà a Berlino, al pilone del campo di Staake. Eckener, che attenderà nella capitale tedesca il dirigibile, ne prenderà il comando e lo guiderà verso la Prussia orientale.

L'attesa a Vicenza per la visita

del Principe di Piemonte

VICENZA, 17

E' confermata per venerdì 20 corrente la venuta del Principe di Piemonte, che arriverà alle ore 8 del mattino. La sezione dei combattenti ha già diramato l'invito ai propri soci di trovarsi alle ore 10 sul piazzale della Vittoria per la rassegna che sarà passata dall'Erede al Trono.

Il municipio comunica poi che S. A. R. Umberto di Savoia si è degnato di promettere che la sera di venerdì stesso, alle ore 21, visiterà il palazzo del Comune dove si troveranno raccolte le maggiori autorità e personalità cittadine. Domani daremo il programma delle cerimonie, che si svolgeranno in occasione della venuta del Principe.

Una collisione aerea

Un pilota deceduto

ROMA, 17

La mattina del 15 corrente nei dintorni dell'aeroporto di Campoformido, durante una esercitazione collettiva di reparti da caccia, si determinò una collisione fra due apparecchi in manovra di rettifica della formazione.

Il sergente pilota Salvarani Luciano, avendo perduto nell'urto il controllo del suo apparecchio si lanciò col paracadute da 700 metri giungendo incolume a terra, mentre il pilota dell'altro apparecchio sergente De Salvatore Salvatore, entrato in avvitamente, non riusciva a rimettersi e decedette in seguito alla caduta. (*Stefani*)

25 mila lire del Governo

per i sinistrati di Parma

PARMA, 17

Il Capo del Governo ha fatto pervenire al Prefetto la somma di lire 25 mila da distribuirsi tra le famiglie delle vittime dello scoppio alla barriera d'Azeglio.

Anche i belgi iniziano

lo sgombero della Renania

PARIGI, 17

(A.P.) Il deputato della Gironda, Giorgio Mandel, già eminenza grigia del Gabinetto Clemenceau, ha indirizzato al Presidente del Consiglio Briand una lettera in cui lo informa che lo interpellerà alla ripresa dei lavori parlamentari «sulle ragioni per le quali ha creduto opportuno di acconsentire allo sgombero anticipato della Reniana, in cambio di una nuova e grave mutilazione del credito della Francia, verso la Germania».

Intanto il ritiro delle forze di occupazione, iniziato dagli inglesi, è continuato da parte dei belgi. Due battaglioni dell'ottavo reggimento di linea belga hanno lasciato ieri Juliers e sono giunti a Bruxelles alle ore 16; una numerosa folla li ha accolti calorosamente al grido di «viva l'esercito!»

Per ciò che concerne i movimenti delle truppe francesi, che hanno sollevato così vivavi commenti in Inghilterra e in Germania, l'agenzia *Havas* si dice autorizzata a smentire che diversi reggimenti debbano essere inviati a Wiesbaden per sostituirvi le truppe inglesi. Soltanto un battaglione di fanteria francese sarà distaccato a Wiesbaden per servire di scorta all'Alto Commissario renano interalleato.

Comunista belgradese identificato

nei resti d'un cadavere mutilato

VIENNA, 17

(E.M.) Il 10 maggio scorso veniva trovato alla stazione di Nisch un sacco contenente un corpo umano senza testa, nè gambe. Un mese dopo sulle rive della Morava, in Macedonia, venivano trovate una testa e un paio di gambe. Malgrado la grande distanza che separa le due località, si è potuto stabilire che le varie parti appartenevano tutte al medesimo individuo.

Un dispaccio da Belgrado informa ora che si è riusciti anche a stabilire l'identità dell'ucciso. Si tratta del fabbro Nicola Petkovic, già impiegato al comune di Belgrado e segretario di una organizzazione comunista belgradese.

Le accoglienze brasiliane

all'incrociatore "Trento,,

RIO DE JANEIRO, 17

(A.A.) Calorose accoglienze sono state rivolte all'incrociatore italiano *Trento* al suo passaggio dalla base navale di Ilha Grande. La torpediniera *Santa Chatarina* espressamente inviata sul posto dal Ministro brasiliano della Marina, ha salutato al suo arrivo la nave italiana con le salve regolamentari. Fra gli ufficiali e gli equipaggi del *Trento* e della *Santa Chatarina* si è avuto uno scambio di cordialità.

La nave brasiliana è stata visitata dal comandante del *Trento;* a bordo della nave italiana sono poi saliti gli ufficiali brasiliani. Gli italiani recatisi a Ilha Grande erano numerosissimi. A nome dei connazionali residenti al Brasile il maggiore Bianchini ha consegnato al comandante del *Trento* una bandiera italiana artisticamente lavorata, accompagnando il dono con parole augurali per le fortune della bella nave, simbolo dell'Italia nuova.

Il comandante Vladimiro Pini ha risposto ringraziando del dono e bene augurando alla prosperità dei donatori e della terra che li ospita. L'incrociatore *Trento*, tra vivissime acclamazioni, ha poi ripreso la marcia alla volta di Bahia.

Salvatore Di Giacomo migliorato

NAPOLI, 17

Le condizioni di salute di Salvatore Di Giacomo hanno avuto durante la notte una lieve miglioria. Rimane tuttora un turbamento renale, conseguenza dell'autointossicazione.

Le conferenze a Buenos Ayres

di Arduino Colasanti

BUENOS AYRES, 17

(A.A.) Nel salone Madariaga, presso il museo delle Belle Arti, alla presenza di un eletto uditorio, prevalentemente formato da scrittori d'arte e da artisti, Arduino Colasanti ha tenuto la sua seconda conferenza, trattando alcune questioni connesse alla storia dell'arte italiana. Il conferenziere, che ha illustrato le sue parole con proiezioni luminose, si è particolarmente occupato dell'opera del pittore Armando Spadini, di cui ha fatto rivivere la vita e la passione per l'arte. Arduino Colasanti è stato applauditissimo.

Le commissioni per lo studio della bonifica integrale

In seguito alla promulgazione delle disposizioni sulla bonifica integrale vennero nominati in quasi tutte le Provincie del Regno apposite Commissioni al fine di collaborare col Prefetto per dare vigoroso impulso ai benefici provvedimenti.

Così fu per la Provincia di Padova(e riteniamo anche per altre Provincie) ove il Prefetto, tenendo presente l'importanza dei Consorzi di bonifica, delle opere eseguite, in corso di esecuzione e da compiere, tenendo presente come la attività bonificatrice sia ora, come sempre, svolta dagli organismi consorziali, vigorosi e ben diretti, ha ritenuto pratico provvedimento di chiamare a far parte della Commissione oltre ai Rappresentanti prov. del Regime, del Consigno prov. dell'Economia, dell'Amministrazione prov. della Federaz. degli Agricoltori, della Cattedra Amb. di Agricoltura, degli Ingegneri Capi degli Uffici del Genio Civile, anche i Rappresentanti (Presidenti, Ingegneri e Segretari) dei maggiori Consorzi.

Nel luglio scorso veniva diramata dalla Confederazione naz. fascista degli Agricoltori e dalla Associazione naz. fra i Consorzi di bonifica e di irrigazione ai Presidenti delle Federazioni prov. fasciste degli agricoltori ed ai Presidenti delle Commissioni di studio per la bonifica integrale una circolare avvertente che le Commissioni di studio per la bonifica integrale dovranno avere quale base un ristretto numero di agricoltori; che in esse dovranno essere chiamati, quali consultori, i rappresentanti degli Uffici esecutivi del Ministero dei LL. PP., i direttori delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura ed eventualmente la Milizia forestale, ecc.; i rappresentanti dei Sindacati dei lavori agricoli nonchè i rappresentanti dell'Opera Naz. Combattenti nelle provincie ove questa abbia assunto in concessione opere di bonifica, di sistemazione idraulica forestale e simili.

Se detta circolare fosse stata diramata nelle poche Provincie ove non esistono Consorzi, andrebbe bene, ma siccome è stata diramata in tutte le Provincie e da parecchie di queste applicata, è da meravigliarsi che Confederazione degli agricoltori ed Associazione fra i Consorzi abbiano escluso dalle Commissioni i Rappresentanti dei Consorzi, che in esse sarebbero gli elementi più adatti.

Veramente da dopo che alla Camera si è sentito raccomandare che alla esecuzione delle bonifiche abbia da provvedere lo Stato affinchè i Consorzi o l'iniziativa privata (fu una sola voce); da dopo che si è letto che per quanto riguarda lo svolgersi delle attività consortili siamo ancora in un periodo iniziale di fecondazione (fu un solo scritto. I Consorzi operano ammirabilmente dal 1500)!, non c'è da meravigliarsi se i Consorzi sono lasciati da parte anche per lo svolgimento di una attività che li riguarda particolarmente.

Aggiunge, però, la predetta circolare che le Commissioni o di iniziativa del loro Presidente o di quello della Federazione, o per invito della Associazione o della Confederazione, potranno chiamare nel loro seno, *temporaneamente*, persone o rappresentanti di Enti che abbiano speciale competenza ed interesse in questioni del cui esame sono investite.

Sembrerebbe da ciò che per commiserazione e per breve tempo qualche rappresentante di Consorzio di bonifica potrebbe essere chiamato a fare parte della Commissione di studio per la bonifica integrale.

In seguito alla predetta circolare la Commissione nominata dal Prefetto di Padova venne sciolta ed in sua vece venne nominata una nuova Commissione, della quale *non fa parte nessun rappresetante di Consorzi di bonifica!* Non sappiamo se così sia avvenuto anche altrove.

E' una cosa che avvilisce e disanima.

Delle Commissioni per lo studio della bonifica integrale non devono far parte i Consorzi di bonifica, i quali hanno per compito lo studio della bonifica e la esecuzione di essa, mentre di tali Commissioni devono invece far parte chi non studia la bonifica e poco o male la conosce.

E' pertanto fuori di posto l'avvertimento dato dal giornale *L'Agricoltore d'Italia* (6 luglio 1929) che la circolare ha ottenuto la preventiva approvazione del Capo del Governo. Il nostro ammirabile Capo deve essere rispettato.

Le Commissioni, specie come quella in esame, lasciano quasi sempre il tempo che trovano, e servono soltanto a giustificare la esistenza di chi le crea.

Però non si può fare a meno di far presente che nel Veneto esistono i più antichi Consorzi d'Italia creati dalla Dominante e da allora operanti con fede, con attività, con benefici risultati; che vi sono Provincie in cui i terreni sono tutti consorziati perchè in esse operano diecine di enti; che le opere eseguite, in corso di esecuzione ed in progetto rappresentano una spesa di centinaia di milioni, sono degne di ammirazione e da nessuna Commissione sarebbero state eseguite; che i Consorzi hanno più volte contribuito a rimediare (e continuano tuttora) situazioni difficili causate dalla disoccupazione sottoponendosi a duri sacrifici; che la loro azione è tesa continuamente alla maggiore produzione agricola, alla eliminazione della malaria, alla lotta contro i fiumi; che nella battaglia per il grano fra i primi elementi di riuscita nei terreni bonificati od irrigati vi hanno i Consorzi di bonifica e di irrigazione; che bonifica integrale nelle nostre provincie, ove Consorzi e agricoltori in lotta da secoli hanno compiuto o stanno compiendo quanto occorre, non ha che un significato: dare scolo alle acque; alimentazione da parte dello Stato di fiumi e canali dell'acqua necessaria per l'irrigazione; sistemazione dei fiumi, specialmente dell'Adige; questo prima di tutto e di tutti, perchè una rotta di Adige causerebbe un tale disastro del quale non è possibile immaginare le conseguenze. Tutto il resto non sono che parole inutili, che azione sprecata.

Il terreno bonificato, del quale chi è lontano o non capisce, non conosce gli oneri che lo premono fortemente, ha bisogno di essere sostenuto in questi suoi due grandi bisogni.

I Consorzi, ai quali la Associazione fra i Consorzi ha chiesto ora migliaia di lire di contributo, quasichè nuotassero nell'abbondanza e non fosse invece la terra satura di oneri; i Consorzi ai quali tutti chiedono lavori, opere, denaro; i Consorzi ai quali tutti chiedono lavori, opere, denaro; i Consorzi ai quali si ricorre quando la disoccupazione preme; i Consorzi invocati e laudati per l'incremento della ricchezza nazionale; i Consorzi, questi meravigliosi e sicuri artefici del patrimonio della Nazione, non hanno rappresentanti nè nei Consigli prov. dell'Economia, nè nelle Cattedre Amb. di agricoltura, nè nelle Commissioni di studio per la bonifica integrale.

Ma i Consorzi non vorranno proprio, per la loro dignità, se non per il loro interesse, dimenticare il vigore della loro vita, la forza derivante dalla loro missione, lo smisconoscimento della loro opera e della loro funzione, mentre corrispondono ai dettami del Regime con fatti degni di approvazione.

Ugo Mozzi

Un incidente ferroviario

Tre morti e 14 feriti

ROMA, 17

Il treno diretto 905 odierno, della linea Messina-Palermo, entrando verso e ore 12 nella stazione di Gesso, sviava sullo scambio di entrata con la locomotiva, la quale si rovesciava trascinando fuori dal binario il bagagliaio e due vetture susseguenti ed abbattendosi poi contro la locomotiva di un treno materiali del servizio della linea che stazionava sul binario contiguo.

Si deplorano tre morti nel personale di macchina dei due treni, nonchè 14 feriti, di cui 4 appartenenti al personale ferroviario e dieci tra i viaggiatori.

I feriti sono stati prontamente soccorsi e trasportati all'ospedale di Messina: due di essi si trovano in grave stato. La circolazione è rimasta interrota, ma verrà ripresa questa sera stessa.

Sono in corso accertamenti per stabilire le cause e le responsabilità dell'accidente che dalle prime notizie pare attribuibile ad eccesso di velocità nel passaggio sul detto scambio di ingresso. (*Stefani*).

Norme per le notifiche di richiami di militari

ROMA, 17

Sono note le ragioni che hanno indotto il Ministero della Guerra a richiamare per un periodo di esercitazioni attive gli ufficiali di complemento della classe 1901. Tale richiamo sta a dimostrare la volontà degli organi competenti, chiaramente del resto enunciata a suo tempo ai due rami del Parlamento dal nuovo Ministro della Guerra generale Gazzera, di tenere nei limiti del possibile e per ogni evenienza in contatto dei rispettivi distretti militari gli ufficiali, i sottufficiali ed i militari di truppa.

Sono note le difficoltà che i distretti spesso incontrano nel far recapitare ai militari in congedo i precetti di richiamo e le altre comunicazioni di servizio. I mutamenti di residenza e di abitazione rendono quasi sempre difficilissimo questo lavoro.

Allo scopo di eliminare tali difficoltà gli uffici competenti hanno predisposto, secondo quanto autorevolmente si assicura, un disegno di legge da sottoporre alla approvazione del Parlamento alla prossima ripresa autunnale dei lavori. Con tale progetto si stabilirebbe l'obbligo da parte degli ufficiali del R. Esercito, della Regia Marina e della Regia Aeronautica in aspettativa per riduzione di quadri senza richiamo, in congedo provvisorio, in ausiliaria, di complemento e di riserva, di rispondere alle chiamate disposte per ragioni di controllo dalle autorità militari da cui dipendono. All'atto in cui cessano da un periodo di servizio effettivo avrebbero altresì l'obbligo, per le ragioni che abbiamo più sopra indicate, di segnalare alle autorità militari la propria residenza ed abitazione e di notificare qualsiasi cambiamento di indirizzo.

Per gli ufficiali che contravvengono a tali norme, e cioè senza un giustificato motivo non rispondono all'ordine di chiamata o non notificano la propria residenza e i conseguenti mutamenti, verrebbe stabilita una ammenda pecuniaria che, secondo quanto si assicura, varierebbe da un minimo di 300 lire ad un massimo di 1500.

Analogo obbligo spetterebbe ai sottufficiali ed ai militari di truppa. Si disporrebbe infatti con lo stesso progetto che i sottufficiali e i militari di truppa in congedo illimitato, di qualsiasi classe del Regio Esercito e della Regia Marina, debbano rispondere alle chiamate ordinate con manifesto o con precetto personale, dalle autorità militari per il controllo delle forze in congedo. Essi avrebbero altresì, al pari di quanto verrebbe stabilito per gli ufficiali, l'obbligo di notificare ai rispettivi comandi di distretto militare, se appartengono al R. Esercito o alla R. Aeronautica, o alle autorità portuali o, in mancanza, al capo dell'amministrazione comunale di residenza, gli eventuali cambiamenti. Per i contravventori verrebbero stabilite delle penalità da 200 a 600 lire per i sottufficiali e da 100 a 300 pei graduati o militari di truppa.

Sarebbe altresì data facoltà al giudice di aumentare fino al doppio tali ammende pecuniarie qualora, a suo giudizio, per le condizioni economiche del contravventore, esse si dimostrassero inefficaci nella misura suaccennata. competenti a giudicare sugli anzi detti reati sarebbero i tribunali militari, che provvederebbero con decreto reale, in armonia alle vigenti disposizioni legislative. Sarebbe stabilita del pari la possibilità di commutare le ammende in carcere militare nella misura di 30 lire al giorno.

Uccide l'avversario in lite

NOVARA, 17

Giunge da Domodossola notizia di un grave fatto di sangue. Tra due giovani operai, certi Elia Basetti ed Ettore Badini, era sorta una lite per futili motivi. Ad un certo punto il Basetti, che era alticcio, colpiva l'avversario con una coltellata al torace, uccidendolo.

L'omicida è stato arrestato dalle guardie di finanza e consegnato ai carabinieri.

Una lettera istruttiva d'un operaio italiano

ROMA, 17

A comprovare la nuova anima e il nuovo spirito dei nostri lavoratori all'estero è sufficente quanto l'operaio Silvio Gianolli, emigrato a Londra, dirige ad un altro operaio di Torino.

Rilevato che in Inghilterra vi è una crisi eccezione, nella lettera si avverte che, se all'estero si vuole far opera di ricostruzione, bisogna seguire gli eventi con sistema fascista, cioè imporre con pugno di ferro la disciplina, perchè questa favorisca la ricostruzione economica e morale delle nazioni.

L'operaio italiano dice poi: «So che vi sono in Italia degli operai i quali pensano che il Governo fascista non faccia abbastanza per loro; ma se dessero uno sguardo all'estero, in quali ingranaggi si trova la classe operaia, forse direbbero che in Italia si procede meglio che in qualunque altra nazione del mondo, America compresa. Qui in Inghilterra abbiamo un milione e un quarto di disoccupati.

«E' scoppiata la serrata in tutti i cotonifici; i padroni vogliono ribassare le paghe del 20 per cento ed hanno messo sul lastrico più di 500 mila operai. Aggiungasi che a causa di questa serrata altri 100 mila operai addetti ai trasporti del cotone, sono stati licenziati perchè i cotonifici sono fermi.

«Dunque vedi che si arriva a due milioni e forse più di disoccupati e si vedono dei casi di miseria oggidì che io non li ho nemmeno veduti nella bassa Italia vent'anni fa. Ma tu dirai: ma il Governo socialista che pensa? Ma ti dico: c'è un programma che si inizierà dopo le vacanze, cioè in autunno e poi hanno paura che i liberali votino contro e li facciano cadere.

«Mussolini ha salvato il proletariato italiano e con esso tutta la ricchezza nazionale, e a poco a poco si godrà il vero frutto del suo lavoro. Le altre nazioni hanno ancora da incominciare. Credimi che l'italiano all'estero oggi è malinconico e desidera tornare in Italia. Solo gli speculatori e gli avari hanno paura del Fascismo.

«All'estero vi sono poi i fuorusciti che continuano la lotta contro il Fascismo, ma fanno pietà. Sono i medesimi malcontenti e bagoloni e, se credi, continuano la medesima tattica come facevano in Italia. Si mangiano l'uno con l'altro».

Parole semplici, ma schiette, che partono dall'animo di un vero lavoratore e descrivono la situazione dell'Inghilterra socialista.

Tragico episodio d'un litigio

CREMONA, 17

Un tragico epilogo ha avuto ieri sera a tarda ora un litigio fra inquilini. In vicolo Ferrario n. 4 abitano le famiglie di certi Enrico Armansini, di 60 anni, e Francesco Festi, di 44 anni.

Per pettegolezzi delle rispettive mogli, il Festi chiese soddisfazioni all'Armansini. Nacque una violenta disputa. Il Festi ha tratto di tasca la rivoltella e l'avversario si armò di una acuminata roncola. Ad un tratto echeggiò un colpo d'arma da fuoco e l'Armansini, colpito al ventre, si è abbattuto al suolo. Trasportato all'ospedale venne giudicato in condizioni disperate. Il feritore poco dopo si è costituito ai carabinieri. Tanto l'uno che l'altro al momento del litigio erano ubriachi.

Cinque persone massacrate da due giovani banditi polacchi

PARIGI, 17

Dinanzi alla Corte d'Assise delle Basse Alpi, a Digne, sono comparsi ieri due giovani banditi polacchi, Giulio Ughetto, diciottenne, e Stefano Mucha, pure diciottenne, accusati del massacro di cinque persone in una fattoria di Valensole. Lo spaventoso delitto risale al 2 dicembre dell'anno scorso, ma fu scoperto solo quattro giorni dopo da un ragazzo.

Dietro la cascina, sotto una tenda, il ragazzo rinveniva morto il colono Richaud. Nell'interno della casa furono ritrovati i cadaveri della moglie del colono, dei suoi due bambini e del domestico Amaudric. Le chiazze di sangue, i pezzi di sedia insanguinati, indicavano che tra gli assassini e le vittime si era svolta una lotta disperata.

Tre giorni dopo la scoperta del massacro, la gendarmeria arrestava a Trescol, nel Gar, due giovinetti, la cui presenza era stata segnalata nelle vicinanze della fattoria Richaud, il giorno del delitto. Si trattava dei due assassini, dall'interrogatorio dei quali fu possibile ricostruire il fosco dramma. La sera del 2 dicembre l'Ughetto si presentò al Richaud domandandogli ospitalità per la notte. Il Richaud accompagnò il giovane fino nel granaio, ma qui giunto, il ragazzo uccise il Richaud con due colpi di rivoltella: indi, tornato all'abitazione, freddò con due proiettili la moglie della vittima, mentre il domestico veniva finito dopo una furibonda lotta. I due fanciulli venivano uccisi poi a colpi di sedia. Il delitto fruttava ai giovani 5 mila franchi trovati nella casa del Richaud e che in pochi giorni dilapidavano.

La rievocazione del misfatto ha sollevato nel pubblico presente all'udienza fremiti di orrore, ma ha lasciato gli assassini indifferenti.

Dall'interrogatorio è risultato che il delitto fu accuratamente concertato tra i due banditi. Il perito psichiatra ha sostenuto la piena responsabilità dei due imputati. Il processo si chiude oggi.

Un aviatore che si salva gettandosi in mare

ZAGABRIA, 17

Nelle vicinanze di Trogil, per cause ancora sconosciute, il pilota Jakovic precipitò da un idroplano da notevole altezza. Ma all'ultimo istante egli riuscì a gettarsi in mare ed a salvarsi. L'aeroplano andò distrutto.

Nelle vicinanze di Spalato il pilota ingegnereKurdulic precipitò in mare mentre compive il suo ultimo volo di prova per ottenere il diploma di pilota. Egli si ruppe una gamba e riportò ferite al capo. Benchè ferito, potè aggrapparsi ai rottami dell'apparecchio e tenersi sull'acqua finchè fu tratto in salvo alla riva.

Giornalista crocifisso in Russia

PARIGI, 17

I giornali hanno da Mosca che in un villaggio russo i contadini hanno sequestrato il giornalista Lepkin, che in alcuni giornali aveva denunziato dei contadini ricchi, e, dopo un sommario processo, l'hanno crocifisso. Il disgraziato è stato scoperto moribondo da alcuni passanti.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Mercoledì dal Radiorario E.I.A.R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 453.2 - Kw. 0.2. — 12.30-13.30: Trio EIAR Musica leggera. — 17-18: Trio E. I. A. R. Musica varia. — 21: Serata spagnola con il concorso dell'Orch. EIAR, ten. B. Fassetta e viol. L. Petroni. 1) Orch. Papio Luna: «Andalusia», Spanisch step - 2) Dominguito: «Tango milonga» - 3) Ten. B. Fassetta: a) Barrera j Calleja: «Granadinas», cancion; b) I. Padilla: «Ladi Ojos Azulj!» Cancion - 4) Viol. L. Petroni: a) Albeniz: «Malaguena»; b) De Falla: «Cancion»; c) Sarasate: «Romanza andalusa» - 5) Orch. Albenitz: «Tango» - 6) Ten. B. Fassetta: a) Alvarez. 1.: «La partida»; b) Freira: «Ahi! Ahi! Ahi!» - 7) Orch. Padilla: «A Montmartre» passo doppio — 23: Notizie.

GENOVA (1 GE) - m. 385.1 - Kw. 1.2. — 13.25-14.30: Quintetto EIAR. — 20.40-21: Illustrazione della serata spagnola. — 21: Notte spagnola. Concerto sinfonico di musica spagnola diretto dal m. Jose Cadrilla. Parte Prima. 1) Granados: «Tre danze spagnole» - 2) Halffter: «Sinfoniette». Parte Seconda. 1) Albeniz: «Triana» - 2) Turina: a) «La processione del Rocio in Triana»; b) «Tre danze fantastiche».

MILANO (1 MI) - m. 500.8 - Kw. 7. — 12.30: EIAR. Concertino. — 17-17.45: Quintetto EIAR. — 20.5-20.25: Enit e Dopolavoro. Concerto di musica spagnuola. 1) Quintetto: Lambert: «Per una Mujer»; Albeniz: a) «Célèbre Sérènade»; b) «Tango»; c) «Capriccio Catalano» - 2) F. M. Alvarez: «El canto del Pesidario»; b) F. Alonso: «La Linda Tapada», Cancion del Gitano; c) Mugnezza: «Tristes Amores», Zortrico; basso A. Di Lorenzo. — 22: Gimenez Caballero parlerà su: «La Spagna». 1) Jaquin Nin: «Canti di Spagna»: a) «Montanese»; b) «Tonade Murciana»; c) «Granadine»; 2) a) Albeniz: «Malaguenas»; b) De Falla: «Danse Espagnole», violinista Almando Fumagalli, pianista Alberto Ticozzi. - 3) Breton: «Opera Doloress»: a) «Che far Signoro»; b) «Da un anno già in cor ti porto»; c) «Dimmi ch'è ver che mi chiami» 4) Alvarez: «La Partida», tenore Fulgenzio Abela. Grande orchestra. De Falla: «Nuits Dans les Jardins d'Espagne» - Albeniz: «Catalogna».

NAPOLI (1 NA) m. 331.4 - Kw. 1.5. — 21.02: Serata di musica spagnuola eseguita dal «Quartetto Stabile Napoletano» col concorso del soprano Teresa Serrao.

ROMA (1 RO) - m. 441.1 - Kw. 3. — 13.15-14.15: Trio Radio. — 21-23.45: Concerto di musica spagnola. 1) Albeniz: «Pepita Jimenes», interludio - 2) Granados: a) «Andalusa»; b) «Rondella»; orch. 3) Due antiche canzoni popolari spagnole trascritte da G. Nin - 4) De Falla: «Iota», ten. P. D'Auria - 5) Turina: «Il giovedì Santo a Siviglia; La cerimonia religiosa di mezzanotte» - 6) De Falla: «Intermezzo e Danza» dall'opera «La vita breve», orch. - 7) «La Guardia vigilante», scene comiche di M. Cervantes (1611). Personaggi: «Un soldato», E. Piergiovanni; «Cornacchia, sagrestano», A. Durantini; «Un questuante», U. Neri; «Un merciaiuolo ambulante», V. Degli Abbati; «Un calzolaio», G. Venzi; «Cristina, serva», D. Peci; «Il Padrone», A. Mori; «La Padrona», M. Pesaresi. - 8) Turina: Tre danze fantastiche: a) «Esaltazione»; b) «In sogno»; c) «Orgia»; orch. - 9) Felice Pedrelli: «Sirventese», dalla trilogia «I Pirenei» - 10) Alvarez: «La partida»; bar. S. Terni - 11) Albeniz: a) «El Puerto»; b) «Triana», istrumentazione di F. Arbos; orch. - 12) Ultime notizie - 13) Musica da ballo — 23.45: Fine.

TORINO (1 TO) - m. 274.2 - Kw. 7. — 17-18.15: Concerto quart. E. I. A. R. — 19.15-20.23: Concerto quint. EIAR. — 20.55-22.30: Concerto di musica spagnuola da camera e sinfonica. Parte Prima. 1) J. Nini: «Chants d'Espagne», suite per violino e piano: a) Montanesa; b) Tonada Murciana; c) Saeta; d) Granadina. Esecutori: proff. E. Giaccone e m. Gallino. - 2) Fandango: «La Filadora», Cancion de cuna, Malaguena (dalla raccolta «Melodie di Spagna di Moller), sopr. D. Vincenzi - 3) Albeniz: «Recuerdos de viaje, Rumores de la Caleta» per arpa; prof. T. Grigudio - 4) J. Turina: «La oracion del Torero», per quart. a corda. Parte Seconda. 5) «La cana», Nana, Pasacalle e Marcha Alborada, Bolero (dalla raccolta «Melodie di Spagna» di Molle; sopr. De Vincenzi - 6) J. Turina: «Suite pittoresque» per piano: a) «Sous les orangers»; b) «Le jeudi Saint à minuit»; c) «La Feria», pianista A. Fuga. Parte Terza. 7) Carlandrea Rossi: «Musicisti Spagnoli contemporanei» - Manuel de Falla e «El amor brujo» - 8) M. De Falla: «El amor Brujo», Scene Gitane de l'Andalousie; Grande orch. dell'EIAR, direttore m. L. Gallino.

PARIGI (Radio L.L.) - m. 370 - Kw. 0.5. — 21.20: Concerto: Don Giovanni, Mozart (Ouv.); Invocazione, Ganne; Mirella, Gounod (Selez.); Festa spagnuola, Lacome; Andante della Sinfonia spagnuola, Lalo (violino); Valzer in la, Brahms (violino). — 22: Carillon di Fontenay.

BRESLAVIA - m. 253 - Kw. 1.5.

GLEIVITZ - m. 325 - Kw. 5. — 16: L'ora dei fanciulli — 16.30: Allegra musica viennese. Pezzi di Schrammel, Morena, Ziehrer, Komzak, Strauss, Ehrlich. Concerto della R. O. — 20.30: «La copia alla moda», commedia viennese in tre atti di R. Aurnheimer.

BERLINO - m. 418 - Kw. 1.5.

BERLINO D. - m. 283 - Kw. 0.5.

MAGDEBURGO - m. 283 - Kw. 0.5.

STETTINO - m. 283 - Kw. 0.5. — 19: Musica per organo del XVII e XVIII secolo; composizioni di N. Bruhns, U. Hanft, G. D. Leyding, G. Bohm, Lueneburg, Buxtehude.

LONDRA - m. 356 - Kw. 2.

DAVENTRY (5 XX) - m. 1553 - Kw. 25. — 22.15: Pianoforte: variazioni «Holberg» di Bach.

DAVENTRY (5 GB) - m. 479 - Kw. 25. — 20: Concerto di musiche di Brahms (dalla Queen's Hall): Due minuetti e serenata. (Orchestra) - tre Lieder (soprano con acc. Orchestra). Concerto in re min. per piano e orchestra; terza sinfonia in fa. — 21.55: Pianoforte: Notturno e ballata, Chopin: Studio, Arensky: Tre novelle op. diciasette Medtner (n. tre in re).

MADRID - m. 424, - Kw. 2. — 22: Campane, segnale orario, Borsa, Serata spagnuola: conferenza con illustrazioni musicali. Musica da camera: Quartetto in re min., Arriaga (primo tempo): Capricci romantici, Del Campa (due tempi), Quartetto in sol min., Chapi (presto). Cantatrice: Il rosario, Vives (canzone): Circe, Chapi (romanza): Amore e oblio, Marquina: Canzone, Barrera: Tre canzoni, Bacarisse, Orchestra: La processione Turina: «Goyescas», Granados (intermezzo): Il nicchio, De Falla (danza del mugnaio): Navarra, Albeniz-Arbos: Triana, idem.

Giuseppe Spalla multato

ROMA, 17

La segreteria del C.O.N.I. comunica le seguenti decisioni della Federazione pugilistica: Si punisce con la multa di L. 200 il pugile professionista Spalla Giuseppe, per essersi recato a Vienna a combattere contro il tedesco Bach, senza essersi munito di regolare nulla osta.

SOMMARI DI RIVISTE

★ «L'Illustrazione Italiana», sommario del n. 37 del 15 settembre 1929: La Schneider del 1929 il cielo della Solent (di C. H. Frazero, con 10 inc.) — La Settimana (di Candido) — La X Assemblea della Società delle Nazioni a Ginevra (2. inc.) — L'entrata in Milano del nuovo Arcivescovo (5 inc.) — La Sagra del Teatro a Salisburgo di Guido Salvini, con 14 inc. in nero e 4 grandi pagine in rotocalco) — L'attentato antitaliano a Nizza (1 inc.) — I figli degli Italiani all'estero in Patria (di Giuseppe Fanciulli, con 7 inc.) — L'inizio delle gare motonautiche di Venezia (5 inc.) — Vita d'America (3 inc.) — Il ritorno del «Conte Zeppelin» dal Giro del Mondo (1 inc.) — Uomini e cose del giorno (6 inc.) — L'uomo superiore (novella di Antonio Jacomo) — La Settimana Illustrata (di Biagio).

Un noto industriale italiano ferito gravemente a S. Paulo

S. PAULO, 17

(A. A.) Il conducente italiano di automobili, Domenico Farina, da qualche tempo si trovava alle dipendenze della famiglia italiana Crespi. Il Farina, per essere stato recentemente licenziato, aggrediva stamane il conte Rodolfo Crespi e dopo brevi e concitate parole, gli sparava alcuni colpi di rivoltella.

Il conte Crespi, colpito da un proiettile alla nuca, è stato sollecitamente soccorso. Trasportato nella casa di salute «Francesco Matarazzo» dove è stato sottoposto dai sanitari ad atto operatorio, lo stato del ferito è gravissimo e i medici disperano di salvarlo.

Il conte Rodolfo Crespi conta ora 55 anni. Da 35 anni si trova a San Paulo dove ha saputo accumulare un'ingente fortuna. Egli è considerato uno dei primi industriali tessili del mondo. Il suo grandioso stabilimento, lungo il cammino della Mooca, sobborgo della capitale, occupa nei diversi reparti alcune migliaia di operai.

Un rappresentante del Governo dello Stato di San Paulo e tutti i maggiorenti della colonia italiana si sono recati alla casa di salute per aver notizie sulle condizioni del conte Rodolfo Crespi, il quale nel mondo degli affari e della vita sociale gode stima generale ed alta considerazione. Il conte Crespi è da parecchi anni consigliere della Camera di commercio italiana di San Paulo.

Prova d'una torpediniera francese

LORIENT, 17

La nuova torpediniera «Alcyon» completamente ultimata a Lorient, dopo aver imbarcato a Brest il suo armamento, è ritornata a Lorient dove procederà prima della sua partenza per Tolone ad una prova di resistenza di 24 ore.

Mortale investimento d'auto sulla strada di Thiene

VICENZA, 17

Vittima di un mortale investimento automobilistico è rimasto ieri sera sulla strada Thiene-Vicenza un vecchio settantenne di Molina di Malo, Zambon Pacifico fu Giuseppe.

Lo Zambon camminava alla propria destra verso Villaverla: in località «Santo» attraversò la strada senza avere udito o senza porre attenzione ai segnali di un automobile che procedeva nella stessa direzione, cioè verso Vicenza, e che gli era ormai alle spalle. Lo Zambon fu travolto dall'auto che è di proprietà del Cotonificio Rossi di Vicenza, ed era guidata dallo chauffeur della ditta Grande Oreste.

Sanguinante e privo di sensi, il poveretto fu raccolto da terra e con la stessa automobile investitrice trasportato all'ospedale di Thiene dove in seguito a frattura del cranio, cessava di vivere alle ore 19.

Due coniugi strangolati e gettati nel Volturno

NAPOLI, 17

Si ha notizia di un orrendo delitto scoperto a Capua. Ieri mattina sulle acque del Volturno sono affiorati due cadaveri che tirati a riva sono stati riconosciuti per quelli dei coniugi Erasmo Paternostro, di 70 anni, e Raffaella Giglio, di 65 anni. Entrambi i cadaveri recavano segni evidenti di strangolamento.

I carabinieri hanno iniziato indagini che però non hanno dato ancora risultato. Si ritiene che i disgraziati siano stati uccisi e poi gettati nel fiume da malviventi penetrati nella casa a scopo di furto. Non si hanno altri particolari.

GRANDI ITALIANI

Arcoleo

Giorgio Arcoleo, siciliano, letterato e critico, morì professore di Diritto Costituzionale. Portato per temperamento e per convinzione a seguire Francesco Crispi, il destino lo mise invece accanto al Marchese Antonio di Rudinì.

Fu un grande letterato mancato e un grande ministro mancato. Dopo Crispi, egli con Gianturco ed il Majorana dominava incontrastato il Parlamento e la vita politica del Paese.

Forse, se avesse seguito il consiglio di Francesco de Sanctis che vedeva in lui non una promessa, ma una affermazione, Arcoleo non avrebbe sofferto amarezze e delusioni, nè l'Italia di quel tempo lo avrebbe relegato fra gli italiani *pericolosi*. Perchè egli vedeva, individuava e combatteva con la feroce ironia — tutti coloro che anteponevano il partito alla Nazione, il Governo allo Stato, l'ambizione alle esigenze del Paese.

Il suo ingegno ebbe tutti gli splendori del genio. Vasta, inesauribile, la cultura; rapida la indagine, pronta e profonda l'assimilazione, insuperabile la dialettica, formidabile il temperamento polemico, insito in lui l'uomo antitesi.

Arcoleo si provò in tutto e riuscì completamente e degnamente. Nella critica letteraria, nella novella, nello studio dei classici latini e greci, nella letteratura tedesca ed inglese che conosceva alla perfezione, nella critica musicale, nella storia, nella filosofia, nella storia dell'arte, nell'oratoria politica, nel Diritto, nella Scienza. Preparazione non superficiale, ma profonda, meticolosa, coscienziosa, impeccabile.

Era perciò venuta l'ora di rivendicare un ingegno e un erudito di tale forza, un uomo che è oggi finalmente compreso per i propositi che affermò nel Parlamento e al banco del Governo come Sottosegretario di Stato e per le idee che espresse dalla Cattedra, dai libri, dai giornali e dalle Riviste.

Uno dei suoi discepoli Giacomo Paolucci dei Calboli Barone che mai obliò il suo grande Maestro che lo predilegeva — in unione ad Antonio Casulli raccoglie in volume pei tipi del Mondadori — le *Opere* di Giorgio Arcoleo.

A questo primo volume seguiranno: « Uomini e tempi » (il Temperamento); «Governo e Parlamento» (Il Precursore); « Trattato di Diritto Costituzionale » (il Maestro); « Discorsi parlamentari » (L'uomo politico).

In questi « Studi e Profili » sono, tra l'altro, raccolte le pagine che Arcoleo scrisse su Napoli, il Profilo di Francesco Crispi — giudicato da tutti come un capolavoro — e quello di Francesco de Sanctis.

Troviamo anche una novella di sapore napoletano che il grande siciliano scrisse quando era ancora studente all'Università di Napoli, la città che fu la sua terra di adozione. A Napoli egli trascorse gli anni migliori della sua giovinezza e della sua maturità pensosa: vi frequentò la scuola di de Sanctis e insegnò più tardi Diritto Costituzionale a una moltitudine di giovani. Chi potrà mai dimenticare le famose lezioni di Giorgio Arcoleo?

Ogni sua lezione costituiva un vero e proprio avvenimento: i giovani correvano da tutte le Facoltà, disertando le aule e lasciando in asso i professori i quali finivano sempre col giustificare il loro isolamento; gli avvocati le aule di Castel Capuano; i medici i corsi di perfezionamento, i giornalisti le redazioni dei giornali. L'incantesimo della parola di Arcoleo seduceva tutti.

Il Maestro — ed era questa una delle sue rare e principali caratteristiche — improvvisava l'argomento collegandolo spesso al fatto del giorno. Così che la sua lezione era sempre il riflesso di un determinato episodio al quale il suo pubblico si interessava particolarmente. E la materia, anche la più arida ed ostica, acquistava naturalmente tutte quelle evidenze necessarie per interessare e conquistare gli ascoltatori. La realtà era alla base del suo dire. Il parlamentarismo ingombrante e pernicioso, idiota e banale, era sempre il suo tema favorito; come lo Stato Sovrano al disopra e al di fuori delle competizioni di partito, come la Nazione subordinata alla continuità storica ed etica dello Stato italiano.

L'eloquenza di Giorgio Arcoleo infiammava e convinceva molti di quei giovani spensierati, che un'ora prima avevano rincorso le sartine per via Toledo e dava loro il senso del saper vivere come cittadini. Non era una costrizione mentale, ma il prodotto del fascino e della sapiente suggestione di quell'uomo che sapeva infondere in tutti la sua logica, chiara e tagliente, inesorabile e spietata contro i Santoni della socialdemocrazia parlamentare e demagogica. Ragione per cui i suoi avversari non gli perdonarono mai le sue *Lezioni* alla gioventù studiosa. Il suo Diritto Costituzionale era materiato di tutte quelle verità e di tutte quelle esigenze di cui lo Statuto albertino non si era ancor liberato.

Arcoleo era, come il Crispi, l'italiano anticipato, di quel Crispi che egli non esitò a difendere contro i pigmei in un memorabile discorso a Palermo ed a perpetuare in un profilo di salda quadratura, di efficace potenza descrittiva, di vera comprensione del temperamento e dell'ingegno del grande Ministro suo conterraneo e dittatore d'oltre tomba.

Crispi è davanti ai nostri occhi completamente vivo e vero, senza perder alcuna delle sue grandi virtù. Basterebbe questo profilo per far conoscere agli italiani l'ultimo eroe del Risorgimento e primo della grandezza d'Italia.

« ... Fisso nel suo scopo, non cura i metodi; guardando allo Stato, non pensa al bilancio; attratto dagli ideali, disprezza le cifre. Non è retore, perchè pensa e sente così: non ha visione delle cose più vicine perchè guarda alto e lontano; sprezza i ripieghi, affronta il pericolo... E quando la passione politica lo accende o turba, il gesto violento precorre la parola, il famoso pugno sul tavolo rileva che vuole agire, non parlare, donde le soste, le reticenze, il periodo rude, a sbalzi.

... Il Governo è azione, non disputa, è monologo, non dialogo e attinge la sua forza meno dai voti, che dal programma. Altri come Capo del Governo, dopo una discussione generale, alla vigilia di un voto, si studia rimpicciolire i problemi, smussare gli angoli, evitare gli scogli; dispensa per virtù d'equilibrio elogio agli avversari, censure agli amici; enumera per gerarchia gli oratori; combatte gli argomenti piccoli, dissimula i grossi; copre con una reticenza o con un motto il lato debole della questione e calcola dalle previsioni del voto, non dalla gravità del tema, la scelta se debba porre o no la questione di gabinetto.

Crispi ignorò sempre questa abilità consueta ai mediocri, non estranea ai forti; compulsato dall'argomento, non curò rispondere sempre o a tutti, bastando per lui dichiarare il pensiero quale che fosse il voto, parlando con l'aria e il tono più di una sfida che d'una difesa. Era effetto di ottica: non vedeva l'Assemblea e guardava il Paese: orgoglio forse permesso ai sommi; ma certo frenesia e dignità, che dovrebbe esser comune ad ogni Capo di Governo. Quando si è prigioniero dei gruppi non si può esser duce della maggioranza... ».

Ecco il vero Crispi.

Dopo aver letto e meditato queste pagine, non si può fare a meno dal riconoscere che Giorgio Arcoleo non per immodestia aveva affermato, parlando di sè stesso: « Non so chi, ma di qua dovette passare un uomo... ».

Francesco Goracì

Il card. Laurenti a Cassino
per il terzo ciclo di feste

CASSINO, 17

Oggi con il diretto delle 15 è giunto il Cardinale Laurenti, Prefetto della Congregazione dei Riti presso la Sede Apostolica, che viene a presiedere il terzo ciclo dei festeggiamenti religiosi che avranno inizio domani nell'Abbazia di Montecassino.

Il Cardinale Laurenti, che era accompagnato da Mons. Bonatti cerimoniere pontificio, è stato ossequiato al suo arrivo dal Prefetto di Frosinone gr. uff. Spanò, dall'Abate di Montecassino, dal preside della provincia e dai componenti la commissione governativa per il 14.o centenario di Montecassino.

Il Cardinale con a fianco il Prefetto è uscito sul piazzale della stazione, gremito di pubblico plaudente ed ha preso posto in automobile insieme all'Abate di Montecassino e al Commissario Prefettizio. Con la scorta di carabinieri a cavallo, la vettura che recava S. E. Laurenti ha percorso le vie della città festante e si è diretta a Palazzo Abbaziale dove ha avuto luogo un ricevimento di tutte le autorità della provincia.

Il cardinale si è recato quindi al Monastero di Montecassino dove è stato ricevuto dall'Abate Amelli e da tutta la comunità monastica. Il Cardinale Laurenti presiederà anche il Congresso Eucaristico che si terrà a Montecassino.

Entra nella casa in fiamme
per salvare il figlioletto

TRIESTE, 17

Stamane verso le 9, in Paugnano di Capodistria, scopptava, per cause ignote, un incendio nello stallaggio del villico Giuseppe Jerman di 29 anni. In seguito al forte vento, il fuoco si propagava in un attimo all'adiacente fienile, e quindi anche la casetta colonica nella quale la famiglia del Jerman abitava si trovò avvolta nel turbine delle fiamme.

Mentre i congiunti del Jerman, riusciti a scappare dalla fornace, si cercavano l'un l'altro, il Jerman, non vedendo il figlioletto di 5 anni, Giuseppe, fra gli scampati, senza badare al pericolo al quale si esponeva si lanciava tra le fiamme per salvare il piccino, che era rimasto in una stanzetta del piano superiore. Riuscito infatti a ritrovare il bambino e, presolo in braccio, serrandolo contro il petto, riattraversò di corsa il mare di fiamme, ma purtroppo, per quanto presto avesse fatto non pervenne, come sperava, ad uscire dal cimento senza gravissime conseguenze, per sè e per il suo piccino.

Il Jerman riportò varie scottature alla faccia, al collo, alle braccia e alle mani, e il bimbo scottature alla schiena, alla testa e alle gambe.

Trasportati con un'auto all'ospedale Regina Elena, il Jerman è stato accolto con prognosi di quattro settimane salvo complicazioni, e il figlioletto con prognosi riservata.

L'incendio potè essere circoscritto dai pompieri di Capodistria, i quali salvarono quello che fu possibile.

Ottocento vetrine di negozi
striate da maniaci a Londra

LONDRA, 17

Continua l'opera pazzesca di alcuni individui che già da qualche giorno si prendevano il malvagio gusto di striare con un diamante le grandi vetrine dei magazzini di Londra e sobborghi. Fino a ieri ben trecento vetrine erano state rovinate e nella giornata di oggi se ne contano altre cinquecento, vale a dire ottocento negozi sono stati vittime di questo strano vandalismo. Alcune lastre di vetro e cristalli hanno resistito al diamante, che evidentemente non è dei migliori, e quindi è chiaro che l'atto di questi ignoti delinquenti non ha per iscopo il furto, ma bensì quello di soddisfare a una mania abbastanza strana.

La polizia londinese per la prima volta si trova di fronte a un caso di delinquenza così strana e per quanto intensifichi la sua vigilanza non arriva a scovare gli autori. Alla polizia si sono aggiunti i proprietari dei negozi londinesi, i quali hanno predisposto un servizio notturno, eseguito dai loro commessi.

I pazzi non sono ancora assicurati alla polizia. Si ha ragione di ritenere che si tratti d'una banda che agisca sotto la direzione d'un noto delinquente, e che tipi loschi della città, in seguito all'esempio dato da uno di loro, si siano messi anch'essi di propria iniziativa a quest'opera vandalica. La cosa è alquanto misteriosa.

Ieri notte più di trecento poliziotti in uniforme furono disposti lungo le principali vie della città con la consegna di sorvegliare quanti si avvicinassero con aria sospetta alle vetrine. Ma nessuno di questi agenti ha visto nulla mentre al mattino più di quattrocento negozi siti nelle stesse vie da essi perlustrate avevano le vetrine rigate in tutti i sensi. In una via ben 61 vetrine sono state malamente striate. I proprietari dei negozi sono sulle furie. Fra l'altro, essi non possono reclamare per danni alle società di assicurazione, le quali indennizzano soltanto i vetri frantumati accidentalmente. Pare non ci sia il modo di salvaguardarsi da questi maniaci o delinquenti, che non si sa donde vengano e quando operino.

Il massacro dei missionari
e l'ordine interno in Cina

PARIGI, 17

Un comunicato del Ministero degli Esteri francese conferma la notizia del massacro del vescovo cattolico di Hu-Peh, mons. Jans, e di due missionari. Il triplice assassinio, che segue quello di un altro missionario belga, perpetrato il mese scorso nella stessa regione, mostra chiaramente come gli stranieri in Cina corrano pericolo data la debole protezione delle autorità cinesi.

Il *Petit Parisien*, in un breve commento, si domanda se il misfatto non dia una crudele smentita alle affermazioni dei Cinesi, che dicono essere ormai la Cina capace di provvedere da sola alla sicurezza degli stranieri.

Il *Figaro* scrive che i massacri dei missionari in Cina richiamano l'attenzione sulla proposta fatta a Ginevra dal delegato cinese alla Società delle Nazioni, reclamante la messa in vigore dell'art. 19 del Patto, che prevede la revisione dei « trattati divenuti inapplicabili ». La Repubblica cinese insiste per l'abolizione di garanzie, che dichiara inutili. Come si può giudicare dalle atrocità commesse dai banditi cinesi, la Cina è ancora lontana dall'offrire condizioni di sicurezza tali che le Grandi Potenze possano rinunciare, senza rischi, ai diritti che loro vengono dai trattati in vigore.

D'altra parte, secondo un telegramma da Nanchino, se i Governi rifiuteranno di accedere alle richieste cinesi, relative all'abolizione dei diritti di extra-territorialità, il Governo cinese pubblicherà, prima della fine dell'anno, una dichiarazione unilaterale, che proclamerà l'abolizione di tali diritti.

Restituisce i dollari rubati
dopo aver vinto alle corse

PARIGI, 17

E' stato arrestato a Nuova York a bordo del transatlantico che lo aveva trasportato dall'Inghilterra, l'americano Lorn Malloy, giovane impiegato di banca, eroe di una avventura poco comune.

Secondo quanto pubblica infatti il *New York Herald* nella sua edizione parigina, il Malloy, gran giocatore, per poter soddisfare la sua passione aveva sottratto diecimila dollari alla propria banca. La truffa era stata compiuta dall'impiegato girando ad un'altra banca un assegno per il detto ammontare, in modo da costituire un conto corrente a proprio favore. Il Malloy aveva poi personalmente risposto alla richiesta dell'altra banca affermando l'autenticità dell'assegno emesso.

Regolata tale questione, pochi giorni dopo l'impiegato chiedeva il mese di congedo dovutogli, ritirava i diecimila dollari e si imbarcava per l'Inghilterra allo scopo di giocare alle corse di cavalli. Il Malloy fu fortunato: riuscì vincere e sua prima cura fu di scrivere ad un amico a Nuova York confessandogli la gherminella e pregandolo di restituire alla banca i diecimila dollari che inviava a mezzo assegno.

Soltanto quando questo amico si è recato alla banca per fare quanto il Malloy gli aveva chiesto, la cosa fu scoperta.

Per questa ragione, l'avvocato che difenderà il fortunato giocatore afferma che egli non potrà essere condannato perchè nessun delitto può venirgli imputato. Infatti il denaro sottratto è stato restituito prima che la truffa fosse scoperta.

I viveri a razione a Mosca

BERLINO, 17

Un telegramma da Mosca al *Berliner Tageblatt* riferisce che, in seguito alle difficoltà di approvvigionamento dei centri urbani, il Governo si è indotto a inasprire le disposizioni relative al razionamento dei viveri. Sarà introdotta la tessera per la carne e per le uova. La razione di burro per gli adulti sarà diminuita e sarà invece aumentata quella per i bambini fino ai 7 anni.

I prezzi delle derrate alimentari continuano a salire. Desta impressione la decisione del Governo di aumentare, anzichè diminuire, come aveva stabilito in un primo tempo, la produzione statale della vodka. L'aumento per il prossimo anno sarà di 5 milioni di ettolitri.

Giovane italiana strangolata
da un connazionale a New York

NEW YORK, 17

Dolorosa impressione ha suscitato nella comunità italiana la tragica fine della ventiduenne Giulia Quinteri, trovata strangolata ed accoltellata sabato mattina nella camera da letto del suo piccolo appartamento nella sezione di Bronx.

La polizia è riuscita ad arrestare l'omicida, il trentacinquenne Giuseppe Barbetto, dieci ore dopo la scoperta del delitto. L'uomo ha confessato ieri pienamente, dopo tredici ore di ininterrotto interrogatorio. L'arresto è avvenuto in un fondo rustico della contrada Malboro, vicino al fiume Hudson, fondo gestito da tale Vito Motisi, cognato dell'assassino.

Le minaccie del pasticciere

Il Barbetto avrebbe moglie in Italia: ma, a quanto pare, ha sposato qui un'altra donna, dalla quale ha avuto due figli, a Brooklyn. Egli gestiva un negozio di dolciumi, frequentato, fino a qualche settimana addietro, dalla Quinteri.

Già vicina di casa del Barbetto, costei trasferì la propria abitazione a Bronx, per sfuggire alle minaccie del pasticciere che voleva imporle i suoi desideri e convivere con lei. L'assassino riuscì a rintracciare la donna due settimane fa e una sera si introdusse nel suo appartamento, scalando una finestra, dopo che la Quinteri si era rifiutata di aprire la porta. La giovane si recò la mattina dopo a denunziare il Barbetto all'ufficio di polizia di Bronx: ma alla denuncia non seguirono, da parte della polizia, le ricerche dell'intruso.

Nel suo interrogatorio, il Barbetto ha dichiarato alla polizia di essersi recato sabato sera nell'appartamento della donna che gli aprì e lo invitò ad entrare, rimanendo quindi a conversare con lui. Bevvero abbondantemente e rimasero insieme sino alle 4 del mattino. « Improvvisamente — ha aggiunto l'assassino — persi la ragione e la strangolai, adoperando una cordicella trovata nell'appartamento stesso». Il Barbetto dice di non ricordarsi che vagamente di quanto accadde durante la drammatica scena.

La tragica scoperta

La polizia non presta fede alla versione resa dall'assassino, versione che viene smentita da elementi di accusa che sono stati acquisiti dalla polizia stessa. L'autorità crede pertanto che il delitto sia stato premeditato lungamente: l'assassino si sarebbe introdotto nella camera da letto della Quinteri scalandone la finestra che guarda sul tetto di una casa vicina. Le impronte digitali del Barbetto, trovate infatti sul davanzale, confermano tale ipotesi. Inoltre la cordicella usata per strangolare la disgraziata donna è nuova e questo indica che essa fu comperata apposta per compiere il delitto. La polizia cerca di conoscere il negozio dove fu comperata dall'assassino.

Il corpo della vittima fu rinvenuto da un figlio dell'uccisa di nome Carlo, di 6 anni, che dormiva profondamente mentre il delitto veniva compiuto. Il bimbo, fatta la scoperta, scese in istrada e avvertì un lustrascarpe italiano del vicinato, che telefonò alla polizia. La vittima fu trovata seminuda, con la corda stretta al collo e con le mani legate; presentava inoltre cinque ferite da coltello al basso ventre. Si crede che la vittima sia stata sorpresa nel sonno dal Barbetto.

La Quinteri viveva separata dal marito che si trova nel Colorado, ove lavora in quelle miniere. Il Barbetto a sua volta, viveva separato dalla moglie che abita a Booklyn.

Preso da un accesso di pazzia
vuol far deragliare il treno

MADRID, 17

Il macchinista del direttissimo Madrid-Lisbona fu colto, nelle vicinanze di Talavera da un accesso di pazzia furiosa, in preda al quale voleva far deragliare il treno per uccidere tutti i passeggeri.

Il fuochista riuscì con fatica enorme ad atterrarlo ed a legarlo. Poi prese il comando del treno, che condusse fino alla prossima stazione, dove il pazzo fu consegnato alla gendarmeria. I passeggeri non si erano nemmeno accorti del dramma che li aveva minacciati.

Il convegno a Roma
degli ingegneri navali

ROMA, 17

Stamane, nell'aula consigliare del Campidoglio, ha avuto luogo la solenne inaugurazione del convegno dell'Istitution of Naval Architects. Si tratta della riunione estiva che i membri dell'Istitution sono soliti di tenere per leggere e discutere le memorie scientifiche presentate durante l'anno e interessanti l'ingegneria navale e tecnica. E' questa l'ottava volta che l'Istitution tiene le sue riunioni all'estero, ma è per la prima volta che il convegno si svolge in Italia, nazione che ha sempre dato un largo contributo al movimento scientifico che fa capo all'organizzazione, la quale ha per scopo la trattazione di tutte le questioni di attualità che interessano la scienza navale pura ed applicata.

Il saluto di Sirianni

Alla seduta inaugurale sono intervenuti il Ministro della Marina ammiraglio Sirianni, col Sottosegretario Gioacchino Russo, il gen. Ruggieri in rappresentanza del Ministro della Guerra, il gen. Malingher comandante del Genio in rappresentanza anche del comandante la divisione, il sen. De Vito, il sen. Rota, il Prefetto, l'on. Carlo Roncoroni in rappresentanza della Confederazione dell'industria e altre personalità.

Ha preso per primo la parola il Governatore di Roma il quale ha dato il benvenuto ai convenuti. Si è quindi levato a parlare il Ministro Sirianni. « E' la prima volta — egli ha detto — che l'Istitution of Naval Architects tiene in Italia la sua riunione annuale estiva. Ed il Capo del Governo ha voluto che questa riunione avesse luogo qui, nell'aula massima del palazzo che sorge sul colle che tanta luce ha irradiato nel mondo.

« L'Istitution, nei settant'anni di vita laboriosa ed efficace, ha reso grandi servigi alla scienza, alla tecnica e all'arte dell'ingegneria navale. Noi Italiani, in questa grandiosa trasformazione, vi abbiamo riconosciuto maestri; nostri grandi ingegneri, anche tra i maggiori innovatori, hanno appartenuto od appartengono alla vostra società. Non possiamo dimenticarlo: ricordiamo a nostra volta che nella gloriosa èra elisabettiana, quando fu creata la marina inglese, voi ricercaste i maestri nell'arte della costruzione navale tra i liguri ed i veneziani.

« Il vostro lavoro sarà proficuo, ma voi uomini di studio e di pensiero non fermerete la vostra mente su problemi tecnici, ma volgerete certo la vostra attenzione sulla vita che si svolge nel nostro Paese.

« Desideriamo che esaminiate da pensatori e da critici. Penso che voi scorgerete fervore di opere, attività in ogni campo. In questo periodo storico nel quale, anche per merito e virtù vostra, costringendo le forze all'ubbidienza, si è creata una disciplina meccanica, un Capo, anche lui un grande costruttore, sta installando nel nostro spirito una nuova idea per costringere le forze umane incomposte ad una nuova disciplina sociale e civile.

Le parole di lord Wemyss

« Vi saluto, signori, e lieto di scorgere tra noi l'eminente presidente, S. E. l'ammiraglio della flotta lord Webster Wemyss, v'invito a nome del Governo di S. M. il Re ad iniziare i lavori ».

Vivissimi applausi hanno coronato le parole pronunziate dal Ministro della Marina. Ha parlato poi il presidente del Council lord Webster Wemyss il quale, dopo avere espresso la sua gratitudine per l'ospitalità italiana, ha soggiunto:

« Il Ministro della Marina ha espresso or ora il desiderio che durante la nostra visita si guardi attorno per giudicare ciò che vediamo. Io penso che non resteremo disillusi. Noi vedremo non soltanto molti dei magnifici storici monumenti del passato per i quali l'Italia è giustamente orgogliosa, ma ben anche i monumenti recenti che dimostreranno in futuro l'opera di quel meraviglioso spirito di intraprendenza ed assiduo lavoro che, sotto l'inspirata guida di S. E. Mussolini, onora tanto l'Italia ».

Lord. Wemyss ha quindi rimesso all'ing. Soliani il diploma che lo nomina membro onorario dell'I.N.A. La nomina dell'illustre decano degli ingegneri italiani è stata accolta da tutta l'assemblea con il più vivo compiacimento e salutata da una manifestazione di simpatia per l'ing. Soliani, il quale si è alzato per esprimere al presidente e a tutti i soci la sua gratitudine per l'onore che gli veniva conferito.

Alle 11 la seduta inaugurale si è chiusa. I convenuti, dopo un vermouth d'onore offerto dal Governatore nella sala delle bandiere, si sono nuovamente riuniti per dare inizio alla lettura ed alla discussione delle memorie.

Tre persone ferite a Torino
pel crollo d'un muro

TORINO, 17

Il crollo di un muro, che avrebbe potuto avere ben più gravi conseguenze, è avvenuto questa mattina in piazza Madama Cristina, gettando lo spavento e il panico fra la folla di massaie e rivenditori che in quell'ora affollavano la piazza del mercato rionale.

Il fracasso provocato dalla caduta del muro seguiva subito un fuggi fuggi generale, e poco dopo nelle vicinanze si spargeva la voce di una grave disgrazia edilizia.

Fortunatamente il fatto non ha provocato disgrazie mortali, per quanto una povera donna cinquantenne non ancora identificata, abbia dovuto essere ricoverata all'ospedale in gravi condizioni, e due commercianti si siano presentati alla guardia medica per farsi medicare lesioni e ferite. Il muro crollato era il residuo di una vecchia costruzione demolita in questi mesi.

CINEMA

"Mondo cinematografico italiano,,

Il nostro trafiletto del 4 corrente, dedicato all'attività dell'Ente Nazionale per la Cinematografia, ha avuto una larga eco nella stampa politica e cinematografica, che hanno, nella gran maggioranza, riconosciuto la sostanziale giustezza delle nostre osservazioni. Soltanto qualche giornale cinematografico — come per esempio il Cinema Italiano *di Roma — ha arricciato il naso per una frase contenuta nel commento che abbiamo fatto seguire alla lettera, con la quale il rappresentante dell'Ente per il Veneto rispondeva al nostro trafiletto.*

La frase eccola qui: « dar tempo all'Ente di orientarsi in quella selva piena d'imboscate che è il mondo cinematografico italiano ». Cinema *dice che questa frase è ingiusta, perchè il « mondo cinematografico italiano è stato tenuto ben lontano sia dalla costituzione che dall'attività dell'Ente Nazionale... perchè i pochi cinematografisti entrati a rincalzo degli uomini nuovi posti alla direzione dell'Ente non hanno mai rappresentato nè rappresentano il mondo cinematografico italiano. Tanto è vero che il più elevato grado di essi è agente per l'Italia della tedesca Ufa ».*

Lasciamo stare le persone. Ricordiamo soltanto i fatti. Ricordiamo lo spettacolo miserando e doloroso che ha dato la cinematografia italiana dopo la guerra. Ricordiamo il fallimento dell'U. C. I. E vediamo un pò quel che ha scritto, non più tardi di tre giorni or sono, sulle nostre stesse colonne, una personalità del mondo cinematografico italiano, il dott. Giovanni Succi, Presidente della Suprema Films, *parlando dell'industria cinematografica italiana:*

« ... Al produttore il più delle volte, oggi, come prezzo delle sue films — buone o cattive esse sieno — non rimangono che poche cambiali insolute, che anche prima di essere tali non ha potuto neppure temporaneamente smobilizzare presso banche, per la generale sfiducia che tale commercio riscuote ». E più oltre, avvisando i rimedi possibili ad una situazione impossibile:

« ... Bisogna: Io Moralizzare il commercio delle films all'interno, richiedendo, per chi lo esercita, speciali requisiti di serietà commerciale e potenzialità, non escluse forme cauzionali adeguate, cose tutte queste risultanti da apposite pubbliche patenti rilasciate dalle autorità competenti.

« Ciò automaticamente eliminerebbe la principale causa del discredito del commercio filmistico, che, come sopra abbiamo visto, fino ad ora si è soltanto ripercosso sui produttori, ed un poco della circolazione potrebbe anche essere riservata all'investimento tranquillo in un commercio così risanato »

Che cosa significa questo? Significa, ahimè, che il mondo cinematografico italiano è il primo responsabile della propria rovina, perchè ha permesso che nel suo seno si infiltrassero i profittatori, gli affaristi loschi, i maneggioni senza scrupoli, che lo hanno avvelenato e avvilito, e che hanno creato quel terreno malfermo, minato da sfiducia e da scetticismo più che legittimi da parte di capitalisti e di banche, impaludato dalle acque stagnanti della grettezza e della incomprensione, sul quale non è possibile, nonchè ricostruire, tentar di rabberciare alla meglio la traballante impalcatura dell'industria cinematografica italiana.

Finchè quel terreno non sia risanato, finchè non sia stata applicata ad esso la bonifica integrale, e cioè umana, industriale, artistica, commerciale, nè l'Ente Nazionale, le iniziative private potranno concludere qualche cosa di buono.

✱ Nel suo recente viaggio in Europa, Edwin Carewe, il celebre realizzatore di «Ramona», «Resurrezione» ed «Evangelina», memore delle accoglienze tributategli in altra occasione, ha fatto un breve soggiorno a Roma.

L'intervista da lui concessa ad alcuni giornalisti della stampa cinematografica della capitale si svolse principalmente su un soggetto d'attualità che può compendiarsi nel seguente quesito che gli fu posto: « L'avvento del film parlante e sonoro avrà per conseguenza l'esodo delle celebrità del teatro verso i teatri di posa e la progressiva scomparsa delle celebrità dello schermo?»

Ad esso così rispose il celebre direttore che non conta meno di 18 anni di esperienza cinematografica:

« E' vero che parecchie celebrità del palcoscenico lavorano attualmente ad Hollywood, tuttavia non crediamo ch'esse possano di punto in bianco diventare altrettante celebrità dello schermo. Non è con un solo film che la notorietà si conquista, ma attraverso quel progresso costante e graduale che è servito di scala alle grandi stelle cinematografiche d'oggi.

Per altro l'intrusione delle artiste di teatro avrà per felice conseguenza d'obbligare quelle dello schermo a sviluppare i propri mezzi, ad assimilarsi una novella tecnica, ad aggiunger forza alla propria personalità, di guisa che, se proprio le loro possibilità vocali non siano troppo limitate, saranno sempre le artiste del cinema a trionfare anche nel film parlante.

Anche perchè, mentre le migliori artiste di teatro, abituate a contare sopra tutto sulla loro voce sottomettono ad essa la recitazione, quasi sempre esagerandola, le attrici del cinema sanno per esperienza esteriorizzare i proprio sentimenti con la dovuta sobrietà.

Naturalmente il film parlante ci riserba nuove rivelazioni sensazionali, io son però del parere che la grande maggioranza delle celebrità del cinema sarà ancora sulla breccia quando già gran parte degli attori di teatro sarà tornata al palcoscenico ».

Libri ricevuti

Tullio Ortolani: « Una traduzione inedita di G. Carducci ed E. Teza, di due brani della Elettra di Sofocle». Ed. Nuovea Antologia, Roma.

SPIGOLATURE

Nel Kenya (Africa Orientale) — scrive la *Fides* — le api abbondano e non mancano di che pascersi: ricchezza di fiori agresti ovunque e tepore di sole fanno di questo paese una perenne primavera ed il paradiso delle api. Le quali vivono tuttora allo stato selvatico, senza che sia riuscito, neppure ai coloni europei, di ridurle a vita domestica. Gli indigeni riescono a sfruttarle anche allo stato selvatico. Il loro alveare consiste in un tronco d'albero, lungo da uno a due metri, incavato a colpi di una piccola accetta in forma di scalpello, lavoro per il quale gli indigeni sono dotati di una pazienza caratteristica. Le due estremità vengono chiuse con coperchi di legno. Compiuto questo lavoro, che dura alcune settimane, con un ferro arroventato praticano dei fori pei quali dovranno entrare le api, strofinano l'alveare con erbe odorose e poi lo portano lontano dalla brughiera, appendendolo con una liana a qualche albero annoso, ove starà ad attendere che qualche sciame di api, passando di là abbia la compiacenza di prendervi dimora. Gli indigeni ordinariamente portano i loro alveari in posti molto lontani, quasi sempre pericolosi. Si tratta di superstizione o di un modo per rendere difficili i furti? L'alveare è considerato come cosa quasi sacra, ed il furto di un alveare costituisce un crimine dei più gravi, che vien punito con pari gravità: dieci montoni ed una capra da pagarsi da tutti i complici, per quanti siano; ognuno deve pagare la sua multa come se fosse solo, e, se non può pagarla, la si fa pagare dalla sua parentela. Per cavare il miele da questi alveari si usa pure un metodo molto primitivo. L'operazione si fa sempre di notte, si accendono fuochi tutt'intorno e si fa molto fumo, poi il più ardito toglie un coperchio e, sfidando le ire delle api, con un lungo coltello stacca i favi dell'alveare e li passa ai suoi aiutanti. I favi vengono poi pestati e impastagliati, tutti assieme con tutto quello che contengono, cioè miele, cera, larve e quelle api che vi restarono impigliate, ed il pastone che ne risulta vien messo in commercio in appositi recipienti di legno e di pelle. Il prezzo è di uno, due o tre montoni per recipiente. Bisogna però notare che gli indigeni non usano mangiare il miele o servirsene per uso di cucina, come da noi, ma lo consumano tutto per far l'idremele, ossia una specie di birra inebriante.

✱

La storia della musica, dice Fetis, ci mostra che gli elementi di questa arte coordinati sistematicamente esistono fin dai primi tempi del mondo. Lucrezio dice che la origine della musica è dovuta all'imitare con la voce il dolce cinguettio degli uccelli, molto tempo prima che versi armoniosi accompagnata da dolce melodia solleticassero piacevolmente le nostre orecchie. Il sibilo che gli zefiri determinano nel cavo delle canne, insegnò dapprima all'uomo come dovevano soffiare nei flauti campestri; poi il flauto, sensibilmente animato da agili dita ed accompagnato dalla voce, fece intendere i suoi dolci lamenti. Forse questo melodioso strumento fu scoperto nei dolci ozi dei pastori nella solitudine dei monti. Così dunque il tempo crea a poco a poco le differenti arti e il genio le perfeziona. I cinesi fanno derivare la musica da una graziosa leggenda. Un primo ministro, 2600 anni a. C., fu incaricato dal suo imperatore di porre fine al disordine esistente nelle scale musicali. Il ministro se ne va sopra un'alta montagna coperta di bambù. Ne taglia uno a mezzo a due nodi, toglie la midolla, vi soffia dentro e ne esce un suono. Mentre il Ministro faceva tali esperienze, una coppia di uccelli innamorati andò a posarsi sopra un albero vicino. Il maschio cantando fece intendere sei suoni, la femmina rispondendo ne fece intendere altri sei; riunendo i dodici suoni risultarono i dodici gradi della scala cromatica. Il ministro, allora, facendo tesoro della lezione, tagliò dodici bambù e fissò la lunghezza necessaria per produrre i dodici semitoni o gradi cromatici che sono contenuti dalla unità dell'ottava. Si dice che nei fortunati paesi cinesi di bambù gli innamorati e i cuori sofferenti fanno dei fori a queste alte canne e li combinano in modo che, allorquando il vento soffia, esse rendono l'espressione fedele della loro gioia e del loro dolore. Nulla di più dolce, così, degli accenti che fanno produrre le anime appassionate dai zefiri della sera che vengono a cantare in quelle canne armoniose, divenute per tal guisa in pari tempo arpe e flauti eolici. Così *Il Lavoro d'Italia*.

✱

Un caso di fierezza non comune è quello dato dall'ex ammiraglio russo Barakoff, intimo amico dello Zar di Russia ed uno degli uomini politici più influenti prima della rivoluzione bolscevica. Barakoff — scrive la *Koelnische Zeitung* — lavora da falegname in una piccola bottega nel quartiere di Londra chiamato Notting Hill, e si rifiuta recisamente di ricevere qualsiasi aiuto che gli venga offerto o da vecchi amici o da qualsiasi persona che, conoscendo il suo passato ed il suo titolo, nonchè il suo valore, vorrebbe allietargli questa sua dolorosa vecchiaia. Egli si fa chiamare semplicemente Barakoff, ed ha proibito che al suo nome venga annesso il titolo di ammiraglio; lavora tutto il giorno e tutti i giorni instancabilmente e silenziosamente. Parecchi giornalisti ed amici lo hanno ripetutamente invitato a scrivere le sue memorie ma egli ha rifiutato con sprezza con queste fiere parole: « Io lavoro per vivere e non vendo i miei ricordi a nessuno. Una cosa sola desidero ardentemente ed è quella di dimenticare il passato e di essere dimenticato da quelli che vogliono interessarsi di me ».

CRONACA DI VENEZIA

Il centenario di un pittore triestino

Giuseppe Gatteri a Venezia

Morì nel 1884, lasciando al Museo Correr la sua raccolta in volumi contenente «stampe antiche e moderne, riguardanti i costumi, gli ornati e l'architettura dei tempi passati», e lasciò pure tutti i suoi disegni che trattavano di istoria veneta.

Le cartelle del Museo Correr racchiudono tutta l'arte di Giuseppe Gatteri: disegni a penna e acquarelli che parlano del passato, che spiegano e commentano la storia e che del presente, di quello che Gatteri vide, ricordano momenti eroici.

Ho detto tutta l'arte, ma avrei potuto dire tutto Gatteri, cioè lo artista che solamente dalla storia; anzi dall'epico di essa trasse l'ispirazione dei suoi quadri, e il patriota che sognò la libertà e combattè per essa.

Facilità di disegno e bontà di composizione balzan chiari a chi esamina i fogli del Correr, ma il disegno si indugia in minuzie e la composizione perde la grandiosità spontanea e si immiserisce in puerilità. Disegno e composizione, meravigliose doti innate nel pittore triestino, furono appresse dall'erudizione e dalla fantasia. L'erudizione uccise la spontaneità: a forza di studi e di ricerche i suoi occhi non videro che l'antico, la sua mente non immaginò che l'antico, la mano non disegnò che lo antico, ma lo vide, lo pensò e lo disegnò con ordine, con minuzia, quasi con pedanteria. Non so se mai egli abbia pensato un uomo nudo; forse, ma nel medesimo istante egli pensava il vestito, un vestito storico, sia romano o medievale, e andava a scartabellare fra i libri per vedere se lo avesse pensato con esattezza e così, quando voleva tradurre sulla carta il suo pensiero, l'uomo se ne era già andato e rimanevano gli stracci.

Il maggior danno per la sua arte furono i successi giovanili: a nove anni era un fenomeno accarezzato e lodato da tutti, tutti volevano un suo disegno e lo volevano storico. Battaglie e battaglie. Ma quello che nel fanciullo era spontanea creazione, era meraviglia, era passione, nell'uomo maturo si trasformò in maniera. Lo si costrinse fin da fanciullo a immaginare un'antichità rumorosa e teatrale — folle di gente che gioca a chi grida di più — ma non gli si disse che per gridare occorrevano polmoni.

La storia lo abbacinò, poichè gli occhi non videro più il mondo che lo circondava, ma la sua mente, mal diretta, non immaginò che il teatrale. Studiò molto e forse studiò troppo: i suoi disegni fatti da fanciullo hanno qualche cosa di spontaneo e di ingenuo che incanta, le sue macchiette, le sue caricature sono deliziose, ma quando, uomo, si mette a comporre, la scienza prevale sull'arte. Era troppo meticoloso: il soggetto di un disegno doveva averlo letto in tutti i libri di storia che possedeva e, quasi a confermare l'esattezza di esso, annotava in margine le fonti, siano il Villani, il Machiavelli, il Guicciardini, con il libro, il capitolo, la pagina. Certe volte, sorpreso dal fatto, incantato dall'episodio, lo commentava con una frase: ecco l'assedio di Ancona del 1174 (enfatico acquarello del Musei Correr), gesti ampi, giuramenti, volti pallidi, carni emaciate e il commento meravigliato: «6 sacchi di frumento, 9 di grano primaticcio e 12 uova, in una città di 12.000 abitanti di ambo i sessi». Anche qui l'episodio aveva sorpreso la sua immaginazione, tanto che per tradurre il tragico egli cadeva nell'enfasi.

Pure il colore è schiavo della sua minuzia: ma la freddezza degli smalti, il disegno che prevale, la fatuità dei toni, egli li doveva agli anni di scuola; a contatto con artisti che non compresero mai il colore pure egli non lo comprese e appena negli ultimi anni (l'impressionismo aveva già iniziato il suo cammino trionfale) il disegno cede davanti al colore e la composizione ne balza fuori ringiovanita, libera e ampia.

Anima poco indipendente, gli fu mostrata fin da giovanetto una strada falsa e fu un peccato. Erudizione e ambiente soffocarono in Giuseppe Gatteri le sue doti magnifiche: spontaneità di disegno e di composizione.

*

Ricorre oggi il suo centenario, poichè nacque a Trieste il 18 settembre 1829.

Suo padre era pittore e così le matite e i pennelli furono i suoi giocattoli. A sette anni egli presentava trionfalmente ai suoi il primo disegno e il padre ne fu sorpreso: quella battaglia rivelava una facilità e una sicurezza di disegno assolutamente non comuni in un fanciullo. Seguì amorosamente i progressi del figlio e, orgoglioso, volle che anche gli altri fossero partecipi della sua gioia e così cominciò per Beppino la «tornèe» di fanciullo prodigio; il padre lo portò in giro per le principali città dell'Italia settentrionale a mostrarlo come un fenomeno e faceva ciò ingenuamente e orgogliosamente. Beppino conobbe gli uomini più illustri del tempo e disegnò per essi, ma disegnò troppo e venne troppo lodato.

La fantasia naturalmente portata in un fanciullo a interessarsi dell'eroicità dell'antico si isterilì nei temi propostigli: quello che gli era stato facile e bello da fanciullo, gli fu facile da uomo e continuò a crederlo bello. Invece di proporgli continuamente come temi dei disegni o la disfida di Barletta, o la calata degli Unni, o la distruzione di Pompei, avrebbero fatto molto meglio a dargli a copiare una pentola; dopo fu troppo tardi, il suo cervello pensava ormai storicamente.

A otto anni il padre lo portò a Venezia e l'autorità di Bartolomeo Gamba, bibliotecario della Marciana, confermò che egli non aveva sbagliato nel giudicare il prodigio. Tornato a Trieste e sparsasi la fama, i soci del Gabinetto di Minerva — centro della vita letteraria e artistica della città — vollero che Beppino improvvisasse davanti a loro una battaglia: a nove anni, in meno di un'ora, egli empì un foglio di figure con disinvoltura e abilità; i cittadini si entusiasmarono e si vide in lui una promessa lusinghiera per l'allora miserissima arte triestina.

Felice del successo, il padre ritornò con Beppino a Venezia e davanti a tutti i professori dell'Accademia il fanciullo disegnò la presa di Corioli e raccolse lodi. I giornali parlarono di questo artista novenne; le ricche famiglie lo vollero nelle loro riunioni; Daniele Manin lo invitò a casa; Pompeo Molmenti gli fece il ritratto.

Nel 1842 a Milano disegnò in casa di Hayez e del Manzoni e la vice-regina, Maria Elisabetta di Savoia, volle pure accogliere il fanciullo prodigio nella villa di Monza.

Nel 1843 fu a Torino e fece disegni per Cesare Balbo e per il re Carlo Alberto.

Nel maggio del 1845, non ancora sedicenne, entrò nell'Accademia di Venezia per perfezionarsi sempre più nella pittura. Poi, negli anni della rivoluzione, seguì appassionatamente le sorti della repubblica veneta e, patriota fervente, combattè per essa al forte di Marghera.

Disegnava con amore e con foga e dedicava le ore libere a studiare la storia e i costumi degli antichi. Premiato ogni anno all'Accademia, continuò gli studi fino al 1851, poi ritornò a Trieste.

Venerato dai cittadini, che ammirarono sempre in lui l'artista e il patriota, passò in pace i suoi anni e morì, membro del Curatorio del museo Revoltella e presidente del Circolo Artistico, la mattina del 2 dicembre 1884.

Morì tranquillamente, come tranquillamente era vissuto, contento di una vita semplice e senza amarezze, cullato dal dolce ricordo della fama e degli onori.

*

Amò moltissimo Venezia perchè in essa aveva colto i primi onori, in essa aveva plasmato la sua arte, in essa aveva lottato e sofferto. Le feste e la storia di Venezia avevano entusiasmato il suo animo di artista e ad essa dedicò l'opera più bella.

I suoi quadri più celebri — la festa delle Marie e le regate veneziane, ad esempio — parlano della Regina dell'Adriatico. Il suo massimo ciclo di litografie sono le illustrazioni della storia veneta dello Zannotto e sono episodi della storia veneta i quattro acquarelli che inviò nel 1867 quale regalo di nozze al principe Umberto.

La vita contemporanea interessò ben poco l'artista, ma pure quando nel '48 il padre Gavazzi predicava la libertà in Piazza S. Marco, egli dedicò al fatto alcuni disegni, e, quando si stava preparando il plebiscito di Venezia, egli disegnò un cartellone, felice che almeno la sua seconda patria fosse libera dal giogo austriaco.

*

Alla sua morte campeggiava ancora sullo scrittoio, ricordo degli anni di lotta e della brama di libertà, la scheggia di una bomba scoppiatagli a pochi passi durante l'assedio di Venezia.

Manlio Malabotta

La gita dei combattenti veneziani a Roma

La gita a Roma dell'Associazione Combattenti di Venezia ha coinciso colla grande adunata dei rappresentanti delle Federazioni Provinciali di tutta Italia in occasione del Consiglio Nazionale dei Combattenti.

La gita a Roma era stata organizzata per il maggio scorso e s'eran già iscritti allora più di mille combattenti: per ordini venuti da Roma la data dovette essere cambiata e fu fissata per il 15 e 16 settembre.

Giornate luminose di sole, di entusiasmo e di allegria che resteranno ricordo incancellabile nell'animo di chi ebbe la ventura di partecipare a questa riuscitissima gita. Quattrocentocinquanta ex combattenti di Venezia con una banda bene organizzata, brillantemente istruita e con elegante uniforme parteciparono alla gita col Direttorio Sezionale al completo: il Presidente avv. Valtorta, il segretario Marchioni, il cassiere rag. Bondi, il prof. Saraval, l'ing. Magrini, col medico dei combattenti dr. Gottardi, l'avv. D'Anna, ecc.

Il treno speciale

Il treno speciale, tappezzato di manifesti e di iscrizioni, faceva ricordare le classiche tradotte della guerra, (quelle dirette verso la licenza, naturalmente!) col vagone del comando in testa, con provviste e fiaschi sparsi dovunque e con quella voglia cronica di cantare a tutte le ore del giorno e della notte. Un tabellone artisticamente dipinto da un bel tipo di ex combattente rappresentava il Fante che, allargando esageratamente le gambe, arrivava con un solo passo, fuori ordinanza, da Venezia a Roma. L'artista aveva fatto i conti senza l'interruzione della linea per l'incidente di Cortona: a Firenze infatti il treno dovette fermarsi un paio d'ore, intervallo utilizzato subito dalla Banda per dare un concerto fuori programma sotto la tettoia della Stazione, ed essere instradato poi lungo la linea di Siena attraverso la valle del Chianti. Qualcuno osservò malignamente che il cambiamento era opera degli organizzatori della gita per dimostrare praticamente come tutte le strade conducano a Roma! La deviazione però non apparve eccessivamente sgradita nè ai sentimentali ammiratori del paesaggio Toscano, nè ai prosaici intenditori di vini che vollero provare personalmente in tutte le stazioni le differenze fra il Lucignano, il Carmignano ecc., e questi assaggi alle stazioni furono la causa di un segnale d'allarme tirato in tutta fretta per fermare il treno e far salire una dozzina di combattenti che volevano arrivare a Roma correndo bersaglierescamente dietro il convoglio in moto!

A Roma

All'arrivo alla Capitale poco dopo il mezzogiorno di domenica erano alla stazione S. E. il Generale Giuriati, l'avv. Valtorta e il Col. Ferrari Bravo che furono festeggiatissimi dai combattenti. Il generale Giuriati espresse subito il suo compiacimento per l'elegante e originale divisa della Banda e si congratulò più volte col loro infaticabile istruttore, il maestro Amendola.

I combattenti divisi per squadre furono distribuiti in vari alberghi e pensioni della città dove trovarono ottimi alloggi e dove si fermarono anche per i pasti. Poco dopo il loro arrivo si sparsero per la città cercando di vedere nel pomeriggio domenicale il maggior numero di monumenti di chiese e di giardini. I più veloci riuscirono persino a passare la sera a Frascati in modo da poter poi raccontare agli amici che conoscevano ormai, oltre a Roma, anche i suoi dintorni e le finezze del vino dei Castelli.

Una visita a S. E. G. Giuriati

L'avv. Valtorta volle con pensiero nobilissimo portare il saluto della Sezione di Venezia all'on. Giuriati, Presidente della Camera. l'on. Giuriati accolse a Montecitorio con evidente piacere l'avv. Valtorta accompagnato dai Membri del Direttorio: prof. Saraval, ing. Magrini, sig. Marchioni, rag. Bondi e dagli alfieri Sartorio e Casadoro. Egli s'informò minutamente dell'organizzazione della gita, opera faticosa e brillantemente riuscita per merito particolare di Marchioni e di Bondi. L'avv. Valtorta espose brevemente e chiaramente la magnifica ascesa dell'Associazione, solida compagine di 3000 soci legati fra loro ed ai loro Capi da tanti vincoli di preziosi comuni ricordi di guerra, dalla più ardente fedeltà spirituale al Duce al Regime e alla Patria e dalla affettuosa ammirazione per Giovanni Giuriati, compagno di trincea e magnifico animatore di combattenti in guerra e in pace. L'on. Giuriati manifestò all'avv. Valtorta tutto il suo compiacimento per l'opera svolta e disse che mai si sentiva così a suo agio come quando poteva ricordare con amici combattenti le ansie le passioni le gioie degli anni di guerra.

La sfilata davanti al Duce

Lunedì mattina, con la Banda in testa e il Labaro della Federazione scortato da S. E. il Generale Giuriati e dai Membri del Direttorio della Sezione, i combattenti veneziani sfilarono davanti al Duce. I particolari dell'adunata in viale Baccelli sono già comparsi nei giornali d'ieri. Da quattro ore i combattenti aspettavano in piedi sotto il sole, impazientemente, il momento tanto atteso: appena si misero in marcia, affiancati per sei, gli ex combattenti di Venezia ritrovarono il loro passo di perfetti soldati e quando, a pochi metri dal palco donde si sporgeva energicamente proteso in avanti sorridente e fiero il Capo del Governo, il Generale Giuriati gridò: «Federazione di Venezia: Per il Duce» una sola fu la risposta «A noi!» mentre le braccia si alzavano a salutare romanamente. E i combattenti videro il Duce guardare con evidente compiacenza i cinquecento uomini di Venezia, lo videro riconoscere e salutare per nome il Generale Giuriati e lo sentirono pronunciare replicatamente: «Belli, molto bene!» Quell'elogio fatto da un condottiero così formidabile fece tremare di gioia gli ex combattenti di San Marco, che si guardarono l'un l'altro con occhi luccicanti di commozione e di orgoglio.

La sfilata, continuando verso il Colosseo via dei Serpenti ecc., fra ali di popolo festante e plaudente, giunse al Quirinale per rendere omaggio al Re Vittorioso, anche qui fra l'entusiasmo più schietto e più vibrante, proseguendo poi in Piazza Venezia dinanzi alla Tomba del Milite Ignoto e sul Campidoglio davanti all'Ara dei Caduti Fascisti.

Il ritorno

Il pomeriggio del lunedì fu impiegato per visitare Roma. Alle 17.30 i combattenti si ritrovarono alla stazione di Termini per riprendere i loro posti nel treno speciale che lasciò Roma alle 18. Era stato distribuito in precedenza un cestino da viaggio completo in ogni particolare fuorchè nel vino: encomiabile assenza.... a cui però provvidero di loro iniziativa i singoli combattenti!

Alle 6 di ieri mattina, in perfetto orario, il treno speciale arrivava a Venezia.

Il Principe Umberto

al pittore argentino Josè Terry

Come abbiamo già detto, nella sala Apollinea della Fenice l'eminente pittore argentino Josè Antonio Terry da più giorni tiene una interessantissima esposizione delle sue pregevoli opere.

Nella visita fatta al Circolo della Spada dal Principe Umberto, il pittore Terry è stato presentato a S. A. R. dal generale Galanti, presidente del Circolo anzidetto.

S. A. R. si è vivamente interessato all'esposizione individuale del pittore Terry il quale avendo fatto omaggio al Principe del catalogo delle sue opere, ha ricevuto il seguente telegramma: «Augusto Principe ringrazia del gentile pensiero. F.to *Clerici*».

Il Festival di musiche settecentesche

Il coro della Scala alla Fenice

Venerdì, come annunciato, alle ore 21.15, avrà luogo al Teatro la Fenice la terza accademia di musica antica col coro della Scala diretto dal Maestro Veneziani. E' superfluo parlare di questo superbo insieme; il coro costituisce parte vitale del complesso scaligero, col suo istruttore collaboratore assiduo ben degno di stare a fianco al Maestro Toscanini, ebbe accoglienze trionfali in Italia ed all'estero dove fu lodato particolarmente. In questo campo poi l'elogio di Vienna e di Berlino costituì vanto singolare al coro in quanto che, come tutti sanno in Austria e sopratutto in Germania la musica corale è coltivata con passione e gli spettacoli loro, se qualche volta non eccellono nei solisti, sono perfetti nelle masse disciplinate e fuse mirabilmente.

Sulle scene della Fenice che lo ebbero in passato egregio educatore di cori, il Maestro Veneziani porta un complesso ricco, organico, addestrato a tutti i cimenti vocali, reso plastico e obbediente come una voce sola.

Il programma interessante ed eclettico comprende insieme a musica classica quella musica popolare regionale che ha nel Veneziani uno dei più apprezzati cultori, e sarà cosa nuova per noi udire da un coro come quello della Scala la riproduzione veramente artistica di quella musica folkloristica che fino a poco fa era in Italia relegata in secondo ordine, mentre contiene nella sua fresca vena tanti preziosi gioielli di purissima poesia.

La vendita dei biglietti avrà inizio giovedì mattina ai botteghini di Piazza San Marco. Gli abbonati potranno ritirare i loro posti presentando il tagliando numero tre.

La partenza di S. E. Enzo Casalini

Alle ore 13.30 di ieri S. E. Enzo Casalini, Sottosegretario di Stato alle Finanze, qui giunto qualche giorno fa per assistere alle gare motonautiche, è ripartito in volo per la Capitale.

Due marittimi jugoslavi

che si trattano bene

L'altra sera alle ore 22 si presentava al funzionario di notturna in questura il trattore Sante Zanutti di anni 26, con esercizio a S.ta Croce 488 a denunciare di essere stato truffato da due marittimi jugoslavi.

Secondo lo Zanutti i due marittimi uno dei quali a lui noto, certo Giuseppe Bon, e l'altro che conosce col solo nome di Pietro, si sarebbero presentati alla sua trattoria a consumare la sera prima un succulento pasto, facendo ammontare il conto complessivo a L. 119.90.

I marittimi di fronte a questa cifra si dichiararono disposti a pagarne per il momento solo una metà aggiungendo che si trovavano imbarcati sul piroscafo *Koloceph* e che sarebbero ritornati a saldare il conto il mattino successivo. Ma lo Zanutti li attende ancora. Egli si recò dapprima a bordo del predetto piroscafo ove seppe che i due marittimi erano partiti per ferrovia diretti a Fiume. Ritenendo che essi non si presenteranno giammai spontaneamente, si è recato appunto per questo alla questura a denunciarli per truffa.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «La famegia in rovina» - «L'imbriago de sesto».

MALIBRAN (Cine-Varietà). — Dal 17 in poi: «Il Fiume» con Charles Farrel e Mary Duncan. In varietà tre importanti debutti.

ROSSINI. — Domani dalle ore 21: «Il cantante di Jazz»: sonoro-parlante Vitaphone con Al Iol Son.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Dalle ore 15.30 in poi «Tenente dei cosacchi» con Yvan Petrovich.

S. MARCO. — Dalle ore 15.30 in poi «Volo senza fermata» con Knute Erickson.

MODERNISSIMO. — Dalle 15.30 in poi: «Irene non ti spogliare» con Colleen Moore.

MASSIMO. — «Avventura d'alto bordo» film sonoro completo in 6 parti. Segue canzoni Raquel Meller e discorso Duce.

ITALIA. — «Morte al volante».

GIARDINO (NAZIONALE). — «Come faccio a dir di no» con Sidney Chaplin.

MODERNO. — «Amori di Manon» prot. John Barrymore e D. Costello.

S. MARGHERITA. — Jacchie Coogan in «Il Piccolo Saltimbanco».

Le riunioni del Rotary Club

Nella riunione di ieri il comm. Gualtiero Fries Vice Presidente del Club, dopo aver rivolto agli ospiti presenti arch. Gustavo Pulitzer e Vittorio Russi del Rotary di Trieste, M. Pulham, inglese, e M. Rice, messicano, il più cordiale saluto del Rotary di Venezia, ha invitato i presenti a procedere alla nomina dei due delegati che insieme al presidente comm. dr. Ugo Trevisanato e al segretario gr. uff. Giuseppe Fusinato, dovranno partecipare all'adunanza del Consiglio del Rotary italiano che si terrà il 24 corr. a Milano. Dalla votazione sono risultati eletti il gr. uff. ing. Giancarlo Stucky e il gr. uff. ing. Alessandro Croce.

Quindi il comm. Fries ha comunicato l'ordine del giorno stabilito per la seduta del Consiglio nazionale in cui verranno esaminati argomenti e problemi di alto interesse in relazione agli organismi nazionali come nei rapporti coi Clubs stranieri.

A seguito della discussione, i delegati del Club di Venezia hanno ricevuto l'incarico di esprimere al Consiglio Nazionale il più vivo compiacimento per la proposta intesa a conferire alla Biennale di Venezia un cospicuo premio in denaro e per la proposta di una manifestazione verso i Rotary Clubs americani in relazione al progettato aumento delle tariffe doganali degli Stati Uniti.

A questo proposito i presenti hanno espresso il desiderio che il Rotary italiano voglia, ricordando la fraternità d'armi e la comunanza dei sentimenti costituitisi fra i due popoli, ottenere dai Clubs d'America una azione intesa ad agevolare un ragionevole temperamento degli aumenti progettati e che escluderebbero di fatto dal mercato americano i nostri prodotti.

Quotazioni di Borsa

	Milano 16	Milano 17	Venezia 16	Venezia 17
Titoli di Stato				
Ren. 3.5 0/0	68,10	67,85	68,10	67 90
Consolid. 5 0/0	79,42	79,25	79,45	79 27
Obb. Venezie	—,—	—,—	71,70	71 50
Bancari				
Banca d'Italia	1880,—	1855 —	—,—	—,—
Banca Comm.	1380 —	1377 —	1382,—	1378 —
Banca Credito	551,—	551 —	552 —	551 —
Banco Roma	117,—	117 —	118,—	118,—
Cred. Italiano	819,—	814 —	—,—	—,—
Cred. Marittimo	500,—	500 —	—,—	—,—
B. d'America	209,50	210 —	—,—	—,—
Cor. M. Finan.	861,—	857 —	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	94,—	94 —	95,—	94,—
Mediterranea	751,—	741,—	—,—	—,—
Meridionali	1160,—	1159 —	—,—	—,—
Rubattino	515,—	515 —	—,—	—,—
Lib. Triestina	135,—	138 —	135,—	135,—
Costr. Venete	260,—	260,—	258,—	258,—
Saturnia	—,—	—,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	95,—	92,—	—,—	274,—
Tessili e Mat.				
Cot. Cantoni	4235,—	4235,—	—,—	—,—
Cot. Furter	132,—	132 —	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	787,—	785 —	—,—	—,—
Cot. Val Olona	455,—	455 —	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	120,—	119 —	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	400 —	400 —	—,—	—,—
Cot. Veneziano	110,50	109 —	110 50	109 —
Ill. Cuc. Cant.	879,—	879 —	—,—	—,—
Cascami Seta	1030,—	1015,—	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1497,—	1380 —	—,—	—,—
Lan. Gavardo	905,—	905 —	—,—	—,—
Lan. Targetti	263,—	263 —	—,—	—,—
Lan. Rossi	3150,—	3950,—	—,—	—,—
Sole de Chà	235,—	233 50	235,—	234 —
Lin. Can. Naz.	394,—	393,50	—,—	—,—
Pan Rotondi	450,—	450,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	30,—	30,—	—,—	—,—
M. Riun. Tosc	37,—	35,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	91,—	91,—	—,—	—,—
M. Ros. Varzi	803,—	801,—	—,—	—,—
Van Tosi	283,—	281 —	—,—	—,—
Varedo	46,—	45,25	—,—	—,—
S.N.I.A. Visc	87,—	86,—	—,—	—,—
Bernasconi	126 —	126 —	—,—	—,—
Unione Ma	568 —	568 —	—,—	—,—
Ven Conte	—,—	—,—	1916,—	1916,—
Siderur. e Min.				
Gregorini	43,50	43,50	—,—	—,—
Ansaldo	139 —	140,—	—,—	—,—
Ilva	227,50	226,50	—,—	—,—
Metallurgica	210 —	209 50	—,—	—,—
Elba	48 50	49,—	—,—	—,—
Monte Amiata	278,—	276,—	—,—	—,—
Montecatini	263,75	262,50	265,25	262,50
Breda	128,—	127,50	—,—	—,—
F.I.A.T.	493,50	486,50	495,—	486,—
Isotta Frasch.	213,—	211,50	—,—	—,—
Bianchi	61,—	61,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	74,50	74,—	—,—	—,—
Reggiane	88,50	88,50	—,—	—,—
Dalmine	143 50	142,—	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	—,—	65,—
C. N. Venezi	—,—	—,—	70,—	70,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	337,50	326,—	335,—	329,—
Ellet. B. acchi	460,—	490,—	—,—	—,—
Dinamo m.	213,50	214,—	—,—	—,—
Bresciana	299,—	296,—	—,—	—,—
Adamello	285,50	284,—	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	228,—	223,—	—,—	—,—
Emiliana	495,50	494,—	—,—	—,—
Idroe. Trezzo	475,—	485,—	—,—	—,—
Beso	124,50	125,	—,—	—,—
Edison	856 —	859,—	—,—	—,—
Edison Por.	593,—	600,—	—,—	—,—
Idr. P.S.I.P.	153 50	153,25	—,—	—,—
Tirso	220,—	220 —	—,—	—,—
Lig. Toscana	339,—	338,—	—,—	—,—
Vizzola	955,—	949,—	—,—	—,—
Ser. di Elettr.	305,50	305,—	—,—	—,—
Valdarno	199,—	197 50	—,—	—,—
Tecnomasio	112,—	111,—	—,—	—,—
Terni	404,—	403,50	405,—	404 —
Ia. Elettrid	122,—	120,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	145 75	145,—	—,—	—,—
Ind. Zucher	770,—	770,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	836,—	833,—	—,—	—,—
Past. Baroni	54,—	53,—	—,—	—,—
Birreria Ital.	82,—	70,—	—,—	—,—
Galinelli	262,—	266,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	5,75	5,75	—,—	—,—
Beniliche Forr	476,—	476,—	—,—	—,—
Fondi Rust	205,—	205,50	—,—	—,—
Fond. Reg.	106,—	106,—	—,—	—,—
Beni Stabili	646,—	643,—	—,—	—,—
Gra: di A'ber.	73,50	73,—	74,—	71,—
Diversi				
Isnelli	—,—	94,50	—,—	—,—
Gas Torino	240 —	239,—	—,—	—,—
Mira Lanza	90 —	90,—	—,—	—,—
Petroli	43,50	43, —	—,—	—,—
Eridania	478,—	479,—	—,—	—,—
Italo Am.	376,—	361,—	—,—	—,—
Pirelli It.	1194,—	1183,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	230,—	225,50	—,—	—,—
Rinascente	78,—	78,—	—,—	—,—
Frasital	160,—	157,50	—,—	—,—
Dell'Acqua	312,—	309,—	—,—	—,—
Spalato	215,—	215 —	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	5195,—	5185,—
Italiana Gas	—,—	—,—	237,—	237,—
Cambi				
Parigi	74,81	74,81	74,81	74,80
Zurigo	368,32	368,40	368,40	368,50
Londra	92,66	92,66	92,69	92,66
Olanda	7,66	7,66	—,—	—,—
Spagna	282,25	282,25	282,—	282,—
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,65
Berlino	4,55	4,55	4,55	4,55
Vienna	2,69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,62	56,62	56,65	56,60
Bucarest	11,38	11,36	11,30	11 35
Argentina oro	18,21	18,22	—,—	—,—
" carta	8,—	8,—	—,—	—,—
New York tel.	19,10	19 10	19,12	19,12
" cheque	19,08	19 08	—,—	—,—
Belgrado	33,66	33,66	—,—	—,—
Budapest	3,34	3,34	3,34	3,34
Atene	24,65	24,65	—,—	—,—
Albania	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 17. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 465 — Banca Italo Brit., seria A 505 — Id. id. serie B e C 505 — Adria 106.50 — Cosulich 92 — Libera Triestina 135 — Lloyd 602 — Premuda 367 — Gerolimich vecchie 260 — Martinolich 145 — Tripcovich 200 — Assicurazioni Generali 5195 — Riunione Adriat. prima serie 2145 — Id. id. seconda serie 2145 — Forze Idrauliche 197 — Cantiere Navale Triestino 65 — Cementi Spalato 212.50 — Cementi Isonzo 63 — Stabilim. Tecnico Triestino 175 — Sigorta di Costantinopoli 210.

Cambi: Parigi 74.79 — Londra 92.67 — New York 19.12 — Zurigo 368.40 — Madrid 281.92.50 — Amsterdam 766.50 — Berlino 455.20 — Bucarest 11.35 — Praga 56.60 — Vienna 269.10 — Zagabria 33.63.25 — Bruxelles 265.75 — Budapest 333.75 — Oslo 510 — Tirana 367.50.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 16 settembre: «Arcadian» ingl. da Southampton con turisti — «I. B. Ang. Kessler» ol. da Curacao con nafta.

Arrivati il 17 settembre: «Barletta» ital. da Brindisi con merci — «Merano» ital. da Trieste vuoto — «Tiziano» ital. da Trieste con merci — «Laguna» ital. da Trieste vuoto — «Peppino» ital. da Pirano con sale — «Marte» ital. da Cardiff con carbone.

Spedizioni del 17 settembre: «Paganini» ital. per Valencia con merci — «Città di Bari» ital. per Alessandria con merci — «Lussino» ital. per S. Maura con merci — «I. B. Ong. Kessler» ol. per Constanza vuoto — «Arcadian» ingl. per Dubrovnich con turisti — «F. Morosini» it. per Gravosa con merci — «Venus» ital. per Sfax vuoto — «Laguna» it. per Spalato con merci — «Giuseppe» ital. per Almissa vuoto.

Carichi specificati: Pir. «I. B. Ang. Kessler» ol. arrivato il 16 settembre: da Curacao: rinfusa tonn. 8600 nafta, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Pir. «Peppino» ital. arrivato il 17 settembre: da Pirano: rinfusa ton. 3130 sale, all'ordine. Raccomandato alla ditta Longobardi.

Pir. «Marte» ital. arrivato il 17 settembre: da Cardiff: rinfusa tonn. 6986 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a A. Cinotti.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 16 settembre 1929-VII:

Piroscafi e velieri a banchina 25. Arrivati 5; partiti 4.

Merci scaricate da bordo: rinfusa tonn. 2669; merci varie tonn. 18; totale tonn. 2687.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 213; merci varie tonn. 621; totale tonn. 834.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 88; uomini 586 — Carri caricati 93; scaricati 228 —

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 16. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio (nuovo contratto) 18.83-84 — Febbraio id. 18.97 — Marzo id. 19.12-13 — Aprile id. 19.20 — Maggio id. 19.28-29 — Giugno id. 1922 — Luglio id. 19.17 — Agosto manca — Settembre (vecchio contratto) 18.75 — Ottobre id. 18.55 (nuovo contratto) 18.49-50 — Novembre id 18,66; id 18,66 — Dicembre (n. c.) 18.82-84.

Giunta Provinciale Amministrativa

Giunta Provinciale Amministrativa - Seduta del 16 settembre 1929:

Venezia, Comune: Provvedimento a carico adulteratori del latte: Modifica al regolamento d'igiene — Id. Installazione lampade in Rio di San Agostin — Id.: Vendita di terreno in Murano al sig. Giuseppe Alberti — Venezia: C. di C.: O. P. Gatterburg Morosini, Costruzione di essicatoi di tabacco — Cona, Comune: Spesa per l'apparecchio telefonico nell'ufficio municipale — Fossalta di Piave, Comune: Lavori del Campo Sportivo del Littorio — Idem: Congr. Carità: Autorizzazione a stare in giudizio contro debitori di fitti per ricoveri provvisori — Pianiga, Comune: Regolamento affissioni e pubblicità — S. Donà, Comune: Concorso nella spesa prolungamento conduttura elettrica via Code — Torre di Mosto, Comune: Maggiore spesa per l'istituzione della scuola all'aperto — Portogruaro, Comune: Svincolo cauzione per lavori Cimitero Lugugnana — S. Stino di Livenza, Comune: Affranco canoni Missana Lucia in Biasarin — Venezia, Comune: Deroga alle disposizioni del regolamento d'igiene per il fabbricato a Cannaregio N. 5889 — Venezia, Fond. Querini Stampalia: Compenso per danni arrecati nella tenuta di Cavarzere pei lavori eseguiti dal Consorzio di Foresto Centrale — Scorzè, Comune: Modificazioni del bilancio 1929 — Venezia, Comune: Miglioramento illuminazione pubblica alla Giudecca — Venezia, Comune: Riduzione canone di fitto al sig. Carozzo Abele — Venezia, Comune: Anticipazione di spesa per lo spettacolo lirico alla «Fenice» — Venezia, Comune: Aumento assegno alla Suora dell'Ambulatorio di Burano — Venezia, Comune: Spesa per una assistente dell'Asilo Infantile di Pellestrina — Venezia, Comune: Spesa per il Convegno nazionale dei pompieri a Padova — Fiesso d'Artico, Comune: Compenso al diurnista Desiderati — Fossalta di Portogruaro, Comune: Assegno di L. 300 mensili al Commissario Prefettizio — Pianiga, Comune: Spesa per la cerimonia in occasione della Conciliazione fra lo Stato e la Chiesa — S. Maria di Sala, Comune: Spesa per la battaglia del grano — Venezia, Comune: Pia Fondazione Principe Amedeo: Assenso ad affrancazione di onere reale sulla casa venduta al sig. Bognolo — Venezia, Provincia: Sussidio all'Ambulatorio della 5.a Zona M.V.S.N. — Venezia, Isp. Civile, Permuta di terreno fra l'Ospedale di Pellestrina ed il sig. Giuseppe Zennaro — Venezia, idem: Pia Fondazione Pancrazio: Impianto termosifone nell'appartamento a S. Polo N. 2120 — Caorle, Comune: Alienazione baracca al sig. De Bortoli Pietro — Chioggia, Comune: Regolamento affissioni e pubblicità — Gruaro, Comune: Contributo per la colonia solare — Mira, Comune: Regolamento servizio pompieri e provvedimenti per estinzione incendi —

Nella Provincia di Venezia

Cronaca di Mirano

FESTEGGIAMENTI

Domenica con notevole afflusso di gente, venuta anche dai paesi limitrofi, è iniziata la serie dei festeggiamenti autunnali che si protrarranno per varie domeniche. Ottimo esito ebbe il Convegno ciclomotociclistico che vide numerose squadre sfilare per le vie del paese festante ed ammirato. La squadra numerosa e ben equipaggiata di Scorzè raccolse i favori della giuria. Assai ammirata anche la squadra di Tessera.

Nella serata la nostra Banda cittadina eseguì un ottimo concerto, mentre la Pesca di beneficenza fece buoni affari. Chiuse la serata uno spettacolo pirotecnico ricco di novità.

Domenica prossima, ricorrerà la annuale fiera di S. Matteo. Sono giunti di già numerosi baracconi, tra i quali abbiamo notato il Globo infernale, la giostra fox-trott, e la Pista automobilistica che attireranno certamente i favori del pubblico. Come di consueto avremo il tradizionale ballo in Piazza e ballo ancora nelle rinomate sale Erico e Covin, con orchestra di jazz-band.

PUBBLICAZIONE

Accolta dal generale consenso è stata l'iniziativa del nostro collaboratore sig. Vittorino Collavo per provvedere alla ristampa della pregiata: « Monografia di Mirano », scritta nel 1874 dal cav. Emilio Bonamico. La nuova edizione, riveduta accuratamente ed aggiornata ai tempi nostri, vedrà la luce per i tipi della tipografio Tonolo verso la fine del corrente anno.

Cronaca di Mira

Una seconda bimba, Maria Antonietta, allietò recentemente la famiglia del Centurione della III.a Coorte del Brenta sig. Vito Bottacin, ragioniere del Comune di Mira, e l'altro ieri, fra molte spiccate personalità di Mira e Scorzè, ebbe luogo il battesimo, che culminò con una festicciola nella più schietta e cordiale allegria. Per ultimo il Podestà di Mira col. cav. uff. Clearco Salomone fece un brindisi di occasione, esprimendo gli auguri di felicità e prosperità alla famiglia Bottacin.

Molti e bei regali alla piccola ed alla mamma, e con vera signorilità da parte del Santolo, vice segretario del nostro Comune, sig. Gardellin Antonio.

Cronaca di Dolo

LA PREMIAZIONE DELLA FIERA BOVINA DI S. ROCCO.

Anche quest'anno il Comitato per i festeggiamenti della fiera di San Rocco, allo scopo di dare incremento alla fiera, si è interessato di mettere a disposizione dei migliori espositori delle medaglie di incoraggiamento.

Per tale scopo la Commissione giudicatrice composta dei sigg. dott. Rizzo Pietro, ing. Baboni, Oreste Rossi, dott. Dian, dott. cav. Crivellari, Bertolin Ernesto, Novello Antonio, ha assegnato i seguenti premi:

Categoria buoi da lavoro: Diploma e medaglia d'oro del Sindacato Agrario Coop. di Dolo, al sig. Basso Carlo di S. Bruson. Diploma e medaglia vermeille della Federazione Prov. Fascista degli Agricoltori, al sig. Agnoletto Matteo di Campongara. Diploma e medaglia d'argento della Federazione Prov. Fascista degli Agricoltori, al sig. Ruzza Domenico di Fossò.

Categoria tori: Diploma e medaglia d'oro della Banca Agricola Distrettuale di Dolo, ai sigg. F.lli Baldan di S. Bruson.

Categoria vitelli da allevamento: Diploma e medaglia vermeille della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Venezia, al sig. Matterazzo Antonio di Boion. Diploma e medaglia di argento della Federazione Prov. Fascista degli Agricoltori, al sig. Nalon Ernesto di Paluello di Stra.

Categoria Vacche da latte: Diploma e medaglia di bronzo del Consiglio Prov. dell'Economia di Venezia, al sig. Mason Irmo di Mira.

Diploma e medaglia vermeille del Consiglio Prov. dell'Economia di Venezia e medaglia d'argento della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Venezia, al sig. Ferraresso Giuseppe di Fiesso, rispettivamente per il gruppo più numeroso e il miglior gruppo di bestiame portato in fiera.

I premi assegnati dovranno essere ritirati presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura di Dolo.

Cronaca di Scorzè

VITTORIE DEL GRUPPO CICLISTICO.

Domenica 15 u. s. il nostro fiorente Club Ciclistico partecipò con una larga rappresentanza di soci, un centinaio, al Convegno Ciclistico di Mirano, indetto da quel Comitato festeggiamenti. La riunione avvenne in piazza Municipio, da dove alle 14 vi fu la partenza con in testa la Fanfara sociale ed il gruppo del gentil sesso ed il gonfalone e medagliere. Giunti a Mirano ed accolti festosamente vi fu in sala Erico il ricevimento unitamente alle altre Società e l'offerta del tradizionale vermouth. Dopo la riunione al campo sportivo ebbe luogo la sfilata per le vie della cittadina e poi il concentramento in piazza Vittorio Emanuele dove avvenne la premiazione ed al nostro Club Vennero assegnati i seguenti premi:

Categ. (squadre complete): 1. Premio grande medaglia d'oro. — Categ. (numero): 2. premio med. vermeil gr. — Categ. (chilometraggio): 2. premio grande medaglia vermeil. — Categ. (divisa): 2. premio medaglia vermeil. — Categ. (Fanfare): Premio speciale: Grande medaglia d'oro. — Categ. (premi speciali): Alla signorina più giovane: necessaire da toilette: Al bambino più giovane: med. argento. — Premio d'Eccellenza: Grande Coppa di vetro artistico di Burano, dono della Cassa di Risparmio di Venezia) in elegante astuccio.

Venne inoltre assegnata una medaglia d'argento per la rappresentanza motociclistica.

Il ritorno avvenne verso le 19 accolti festosamente dalla cittadinanza che attendeva l'arrivo.

Cronaca di Ceggia

MANIFESTAZIONE SPORTIVA

Domenica 22 corrente, promossa dalla nostra Società Sportiva Libertas, avrà luogo una grande manifestazione sportiva della quale diamo il programma:

Ore 13.30: Corsa campestre metri 3000, per avanguardisti. Premi: 1. medaglia d'argento grande; 2. medaglia d'argento; 3. e 4. medaglia di bronzo.

Ore 14: Corsa libera metri 80. Primo premio medaglia d'argento grande; secondo med. d'argento.

Ore 14.30: Gara tiro alla fune: squadre libere (eliminatorie).

Ore 15: Partita di calcio.

Ore 16.30: Gara tiro alla fune: squadre libere (finali). Premi: Prima squadra 8 medaglie d'argento dorato; seconda squadra 8 medaglie d'argento.

Ore 17: Gara tiro alla fune: squadre avanguardisti. Premi: Coppa offerta dal locale Fascio di Combattimento per la prima squadra; N. 8 medaglie d'argento per la seconda squadra.

CONCERTO BANDISTICO

La nostra Banda cittadina, composta di volenterosi giovani, abilmente istruiti e diretti dal valente maestro Enrico Segattini di San Donà di Piave, darà domenica nella serata, il suo primo pubblico concerto, in piazza Vittorio Emanuele svolgendo uno scelto programma.

La notizia è stata appresa con viva soddisfazione dalla cittadinanza che tanto ha desiderato di possedere una così bella istituzione.

I sotto elencati signori hanno offerto pro Società Filarmonica Fascista ciascuno la somma a fianco segnata: Genovese comm. Agusto L. 100; Pasqualini Silvio 25; Ferraresi cav. Sigismondo 20; M. R. don Eugenio 20; Fabbriceria di Ceggia 20; Carrer Pietro fu Andrea 10; Ferrari Attilio 10; Adamo G. Battista 10; Notari Alfredo 10; Dozzi dott. Antonio 17; M. R. don Antonio Pizzinato 7; Salce Nicola 5; Candreva Eduardo 5; Vatri Marcella 5.

Cronaca di San Donà di Piave

PESCA DI BENEFICENZA

Il Comitato della Pesca di beneficenza ci comunica l'elenco dei doni ricevuti: Bortolotto comm. dr. Costante un fucile; Mons. Sareta un salottino in vimini; Fornasari Giuseppe una stanza da letto; Cassa di Risparmio di Venezia N. 4 libretti a risparmio con L. 25 l'uno e una piccola coppa artistica; Fratelli Cester di Noventa di Piave un astuccio con 6 coppe; dott. Giovanni Condorelli servizio da caffè; dott. Raimondo Stochino servizio da caffè con vassoio; comm. Giuseppe Bortolotto servizi bicchieri; Ditta A. Corradini di Padova due arazzi; Ditte Giacon, Murer Attilio, Murer Luigi e Poloniato Artuιο varie bottiglie di vino; Fratelli Roma N. 8 tagli veste, N. 4 tagli blouse; Compagnia Singer un astuccio di forbici, 5 specchietti e 5 temperini; Agenzia conte Vergerio L. 50; Buran Pietro L. 15.

Il Comitato sentitamente ringrazia i generosi oblatori, lusingandosi che molti altri concorreranno con l'invio di doni ad arricchire la pesca.

OSPEDALE CIVILE

La Direzione dell'Ospedale Civile ci rende noto che dal 1. settembre funziona presso questo Ospedale un ambulatorio per le malattie di orecchio, naso e gola ogni lunedì dalle ore 10.30 alle 12.

E' stato chiamato a dirigerlo il concittadino dott. Bruno Trentin, aiuto otorinolaringoiatra nell'Ospedale Civile di Treviso.

Noventa di Piave

CALCIO

L'incontro per una partita di calcio effettuatasi domenica scorsa nel campo sportivo fra la squadra di Noventa e quella di S. Donà ebbe il seguente esito: Noventa batte il S. Donà 5 a 0. Indubbiamente la squadra Noventana dimostrò per tutto il tempo una netta superiorità sul S. Donà il quale bisogna però riconoscere giocò non al completo. Arbitrò impeccabilmente il sig. Pilla Bruno.

Torre di Mosto

FIERA SEMESTRALE

Rendiamo noto che venerdì 27 corr. avrà luogo in Torre di Mosto la rinomata fiera detta della Madonna che richiamerà, come di consueto, numerosi commercianti.

Saranno assegnati i seguenti premi: L. 100 all'amministrazione che porterà il maggior numero di bestiame; L. 100 al mediatore che farà concludere più affari; L. 100 a chi farà più acquisti; L. 100 alla amministrazione che farà più acquisti.

Cronache vicentine

IL CARD. LEPICIER A VICENZA

Proveniente da Innsbruk è arrivato oggi alle 17 Sua Eminenza il Cardinale Lepicier, che, come è noto, appartiene all'Ordine dei Servi di Maria. Egli è venuto appunto a Vicenza per trascorrere alcuni giorni nella quiete di Monte Berico e per venerare la Madonna di cui è tanto devoto.

A ricevere l'illustre Porporato alla stazione erano il Vescovo S. E. Mons. Rodolfi, il Rettore della Basilica di Monte Berico. Sua Eminenza il Card. Lepicier è stato ossequiato dai presenti e si è recato subito al Santuario della Madonna.

Egli si tratterà a Vicenza alcuni giorni.

Cronaca di Schio

LA VISITA DI S. A. R. IL PRINCIPE DI PIEMONTE

Venerdì 20 corr. la nostra città avrà l'alto ed ambito onore di ospitare S. A. R. il Principe di Piemonte il quale si compiace di partecipare alla cerimonia di inaugurazione del nuovo Padiglione «Vittorio Emanuele III» dell'Ospedale Civile Baratto e della inaugurazione del «Lapidarium».

Grandi festeggiamenti si stanno preparando in onore dell'Augusto Ospite.

PER IL RICEVIMENTO DI S. A. R. IL PRINCIPE DI PIEMONTE

Tutti gli alunni e le alunne delle Scuole elementari dovranno trovarsi nel cortile dell'edificio scolastico di Via P. Maraschin, giovedì 19 corr. alle ore 17 (5 pomeridiane) per avere ordini circa il ricevimento da farsi a S. A. R. il Principe Ereditario.

Bassano del Grappa

UFFICIALI AL MONTE GRAPPA

Accompagnati dai loro istruttori transitarono ieri per la nostra città oltre 70 ufficiali di artiglieria, allievi della R. Scuola di Applicazione di Torino, i quali visitarono la zona monumentale del Grappa. Nel pomeriggio furono ricevuti nelle sale del civico Museo dal Podestà dr. Dal Sasso. Ieri mattina partirono alla volta di Gorizia.

Marostica

COLPITA DA UNA PIETRA

Ieri nel pomeriggio mentre certa Andreetta Cesare di Alfonso di anni 5, del luogo, stava giocando con coetanee, accidentalmente una pietra le cadeva sulla testa producendole una ferita lacero contusa. Al nostro ospedale venne giudicata guaribile in giorni 8.

Recoaro

LE FURIE DI UN TORO

Giorni or sono il possidente Apricar Benedetto di anni 75 abitante in frazione Apricar, mentre attendeva a far condurre al pascolo un toro fu da questo, improvvisamente infuriatosi, assalito e malmenato.

Il medico condotto dott. Pennati chiamato d'urgenza, riscontrò tuttavia all'Apricar solo leggere ferite dichiarate guaribili in pochi giorni.

Il vecchio Apricar deve la sua salvezza alla presenza di spirito che ebbe di gettarsi a terra e al pronto accorrere di un figlio e di alcuni contadini che con forche e nodosi bastoni affrontarono l'animale e riuscirono dopo viva lotta a immobilizzarlo e a ricondurlo nella stalla.

Cronache padovane

Un incendio — Fuoco ai capelli — Una rapina : : :

✱ A Passoveggiani di Salboro si sviluppava la scorsa notte un grave incendio. Le fiamme invasero improvvisamente il fienile sovrastante la stalla di certo Giuseppe Minotti e tenuta in affitto da tale G. B. Marzotto. Il fuoco in breve prese vaste proporzioni minacciando di invadere la casa vicina.

Il Marzotto e i familiari, avvertiti dai bagliori che illuminavano la casa, scesero in cortile invocando soccorso.

I pompieri furono avvertiti con un certo ritardo per la scomodità delle comunicazioni e quando giunsero sul posto la loro opera si rendeva quasi vana.

La stalla e il fienile andarono completamente distrutti. Anche parte del fabbricato ad uso abitazione rimase fortemente danneggiato.

Il danno subito si aggira intorno alle 20.000 lire.

✱ La signorina Maria Genova fu Giovanni di Treviso, residente a Padova in via Rolando da Piazzola, dopo essersi lavati i capelli si avvicinava ad un fornello a gas per asciugarsi. Avvicinatasi troppo al fuoco i capelli s'incendiavano. La poveretta si mise a gridare soccorso ed allora una sua sorella le gettava una coperta in testa.

A mezzo della Croce Verde la Genova venne trasportata all'Ospedale dove i sanitari le riscontrarono delle ustioni alla faccia e alle mani giudicate guaribili in 20 giorni.

La poveretta è rimasta ricoverata all'Ospedale.

✱ A Villa del Conte è avvenuta l'altra sera una rapina. Certo Giuseppe Baggio veniva fermato e rapinato da tre malandrini i quali lo alleggerivano di 47 lire che teneva in tasca.

I carabinieri del luogo informati della cosa hanno iniziato le opportune indagini.

Cronaca di Belluno

Nell'arma dei RR. CC.

Apprendiamo con piacere che lo egregio brigadiere, comandante da cinque anni la vicina stazione di Trichiana, sig. Antonio Pantano, per meriti distinti, è stato promosso maresciallo a scelta.

Il comandante la stazione di Forno di Zoldo, sig. Bernardo Ferro, è stato promosso maresciallo capo.

Il vicebrigadiere Angelo Faè è stato promosso brigadiere.

Esami di segretario comunale

La R. Prefettura comunica:

— Le prove scritte degli esami per il conseguimento della patente di segretario comunale avranno luogo nei giorni 19, 20 e 21 dicembre 1929 nelle seguenti Prefetture del Regno:

Alessandria, Ancona, Aquila, Bari, Benevento, Bologna, Bolzano, Bergamo, Brescia, Cagliari, Campobasso, Catania, Catanzaro, Cremona, Cuneo, Firenze, Foggia, Forlì, Genova, Gorizia, Lecce, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Pavia, Perugia, Pisa, Roma, Salerno, Torino, Taranto, Trieste, Udine, Venezia, Vercelli, Verona.

I Prefetti delle Provincie suddette sono incaricati della esecuzione del presente decreto.

— Il Preside del R. Istituto Magistrale di Belluno avverte che a datare dal 16 settembre sono aperte le iscrizioni al Giardino d'Infanzia tutti i giorni dalle 10 alle 12 eccettuati i festivi .La quota è di L. 10 mensili anticipate.

Le lezioni incominceranno il 1 di Ottobre.

Cronaca varia

— Al Sociale questa sera e domani alle 21 verrà proiettato il film «Armi ed amori» di Charles Majos. Si tratta di un avvincente dramma d'amore con protagonista Marien Davies.

— A proposito della breve notizia da Udine di un grave incidente automobilistico la cosa si riduce al fatto che tale De Piero Maria di Angelo, di anni 39 in Fantin da Pordenone, venne portata al nostro Ospedale con ferite alla fronte e frattura della clavicola sinistra. La disgraziata ne avrà per un mese. Gli altri otto rimasero feriti, però lievemente tanto che poterono proseguire per la destinazione di Montereale prov. di Udine.

Cronaca nera

— Vari furti venivano consumati nella campagna, nel territorio di Trichiana.

Il maresciallo Antonio Pantano è riuscito a trarre in arresto i noti pregiudicati Casagrande Giovanni di Angelo e Deon Celestino fu Giovanni, entrambi di anni 32. Vennero passati nelle carceri giudiziarie.

— Per ubbriachezza molesta e ripugnante i carabinieri hanno arrestato ieri notte in piazza la sedicente cuoca Pisan Jolanda Sofia fu Mario di anni 21. Si tratta di una delle solite... farfalline notturne.

— Broi Giovanni di Celeste di anni 20 da vario tempo ricercato perchè colpito da mandato di cattura per furto qualificato, si è oggi costituito ai nostri carabinieri. Il Broi infatti mesi fa, si era reso colpevole di furto in una casera sul monte Serva e la sua costituzione si deve all'opera del brigadiere Luigi Colot il quale, sapendo che a tratti di notte il mariuolo si recava a casa diffidò i di lui familiari di mandarlo immediatamente a Belluno in caserma.

— Il Pretore giudice di Belluno ha condannato ieri ad un giorno di arresto per questua vari mendicanti in seguito a contravvenzioni alla legge di P. S. Così per l'interessamento del nostro Questore comm. Cortesi lo accattonaggio si può dire quasi sparito. Continuano intanto i versamenti di privati e di ditte alla Congregazione di Carità per sussidiare in modo adeguato i veri bisognosi.

Cronaca di Feltre

BENEFICENZA

Il signor Sancandi Giovanni in morte del compianto signor Barbante Francesco, ha offerto L. 5, pro Orfanotrofio Carenzoni Monego

L'OPERA ALL'EXCELSIOR

Questa sera 18, alle ore 21, al Teatro Excelsior verrà rappresentata la « Favorita » del maestro Donizzetti. Direttore d'orchestra è il maestro Lamonaco e nell'elenco artistico figurano cantanti di primo ordine. I cori sono quelli del teatro Verdi di Padova.

Domani sera, ultima rappresentazione con « Lucia di Lammermoor ».

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Comitato d'Azione Dalmatica

Si è costituito in Treviso il Comitato d'Azione Dalmatica.

Il Consiglio Direttivo è costituito da un Presidente, da un Segretario da un Tesoriere e da tre o più membri. Per rendere più aile e più proficua l'opera il Consiglio nominerà dei Fiduciari in seno agli Istituti Provinciali, d'Istruzione e dove crederà più opportuno.

Il Comitato d'Azione Dalmatica allo scopo di tenere alta e viva con ogni mezzo la fiamma della Fede Dalmatica.

Possono iscriversi regolarmente tesserati del Partito Nazionale Fascista e gli Studenti Universitari e Medi che abbiano oltrepassato il 18 anno di età, purchè iscritti al G. U. F. Il Consiglio deciderà inappellabilmente su tutte le domande di iscrizione senza comunicare le ragioni della mancata accettazione.

Il Socio ammesso farà nella mani del Consiglio il seguente giuramento: «Per tutti i Morti della Guerra Santa — per tutti i Martiri della Romana Dalmazia — per tutte le lagrime di chi ancora attende di essere unito alla Grande Madre Italia «giuro» di offrire me stesso alla Causa Dalmata e di conformarmi senza discutere gli ordini che mi verranno impartiti dal Comitato di Azione Dalmatica.

Le sanzioni disciplinari sono quel le stabilite dallo Statuto del Partito Nazionale Fascista.

In base all'art. 2 dello Statuto il Consiglio Direttivo della G. A. D. di Treviso è così formato:

Presidente co. dott. Steno Bolasco, Segretario Federale, V. Presidente on. avv. Giuseppe Olivi; Presidente Volontari di guerra e cap. Giuseppe Calvi Vice Segretario Federale; Membri: on. avv. Ignazio Chiarelli Delegato Regionale Mutilati, ing. Domenico Mazza-Presidente Federazione Prov. Combattenti, co. Sofia Felissent, pres. Legionarie Fiumane; Segretario Giuseppe Furlanetto, Segretario Politico del Sottogruppo Universitario «La Piave», Tesoriere rag. Italo Naudi; Ufficio Stampa Carlo Moretti, Capo Ufficio Stampa Federale.

L'Ufficio della C.A.D. è presso la Federazione Provinciale Fascista, Sottogruppo Universitario «La Piave» Palazzo Littorio.

Sussidi

La Congregazione di Carità avverte che nel giorno 1 Novembre p. v. si assegneranno tre sussidi di provenienza della Pia Istituzione Carretta Anna Maria per l'importo di L. 30 cadauno, a famiglie o individui poveri e vergognosi della Città di Treviso. Le domande documentate dovranno essere presentate alla Congregazione entro il 15 ottobre p. v.

Nel 13 Ottobre poi anniversario della morte del compianto benefattore Appiani on. gr. uc. Graziano, si erogheranno venti sussidi in dipendenza del legato disposto in perpetuo a famiglie povere di questo Comune. Gli aspiranti devono presentare domanda entro il 30 corr. mese.

Fascio di Istrana

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica: Il Segretario Federale co. Steno Bolasco ha ratificato il Direttorio seguente: Segretario Politico: Pistelli Luigi; Segr. Ammin. Rossi Alfonso; Membri: Dal Brolio Oliviero, Tempesta Eugenio, Andreetta Ferruccio, Volpato Luigi.

R. Scuola Industriale

Gli esami della sessione autunnale per gli allievi dei Corsi festivi di Disegno avranno luogo il mattino di domenica 22 corr. alle ore 8.

MOTTA DI LIVENZA

IN MORTE DEL NOT. SARTORI

La presidenza del Collegio Notarile della provincia di Treviso, in morte del compianto nostro notaio dott. comm. Gian Antonio Sartori, per onorarne la cara memoria ha fatto pervenire alla locale Congregazione di Carità L. 100. I preposti vivamente ringraziano.

Rustignè di Oderzo

UN'ALTRA MAESTRA ALLE SCUOLE DELLA FRAZIONE

La popolazone della frazione di Rustignè è vivamente grata verso le superiori autorità scolastiche per la concessione di un'altra insegnante per le scuole elementari.

I sentimenti di gratitudine vennero manifestati alle benemerite autorità pel tramite del Curato di Rustignè Don Enrico Bacchi.

Cronaca di Oderzo

PATRONATO NAZIONALE

Si porta a conoscenza dei lavoratori che l'unico Ufficio in Oderzo autorizzato ad agire in materia di infortuni agricoli e industriali, di controversie per ragioni di lavoro, per informazioni riguardanti le assicurazioni sociali (invalidità, vecchiaia, tubercolosi, disoccupazione) è la Segreteria di Zona dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura diretta dal sig. C. De Lazzari.

Nessun mediatore è ammesso in materia d'infortunio e l'assistenza agli operai è assolutamente gratuita.

Coloro che non avessero ottenuta la tessera assicurativa obbligatoria devono presentare denuncia al suddetto Ufficio.

ALTRE ADESIONI AL RADUNO BRANDOLINIANO.

In questi giorni di viva attività che precedono l'adunata degli ex convittori del Collegio Brandolini per l'inaugurazione della lapide ai convittori caduti in guerra, continuano a pervenire adesioni e promesse di intervento alla cerimonia di cospicue personalità.

Degna di nota l'adesione del conte Girolamo Brandolini, Senatore del Regno, congiunto dell'indimenticabile Vescovo Mons. Sigismondo dei conti Brandolini Rota, che fu il fondatore del Collegio ora così prosperoso.

LA SAGRA DELLE GRAZIE

Quest'anno la sagra che ha luogo in Via delle Grazie nel giorno della Beata Vergine Addolorata, è stata ritardata di una settimana ed avrà luogo quindi domenica prossima con varie funzioni religiose nella chiesetta adiacente all'Ospedale. Nel pomeriggio nella contrada avranno luogo anche delle corse ciclistiche di velocità, una cuccagna straordinariamente ricca ed alla sera fuochi artificiali ed illuminazione alla veneziana.

INVESTITO DA UN CAMION E DA UNA CARRETTA.

Un duplice investimento che poteva avere più gravi conseguenze, toccò al ciclista Benedetti Bruno di Antonio di anni 16, nato a Portobuffolè e residente a Mansuè. Alle ore 6.40 di ieri mattina, il giovane ciclista era diretto a recarsi all'officina Fava della nostra città, quando al bivio Mansè-Motta veniva investito da un camioncino proveniente dalla via Postumia diretto a Motta di Livenza.

Il malconcio ciclista mentre stentatamente cercava alzarsi da terra, veniva raggiunto da una carretta pure diretta a Motta, ed una ruota di questa gli passava sopra una gamba. Camioncino e carretta proseguirono il viaggio senza preoccuparsi del giovane rovesciato a terra, nè fu possibile al ciclista di leggere le indicazioni posteriori del camioncino, nè riconoscere l'incauto guidatore della carretta.

Il giovane operai raccolto da alcuni passanti, potè farsi medicare dall'Ufficiale sanitario dott. Carlo Longo, che constatò delle escoriazioni alle regioni zigomatica e frontale sinistra, altre all'avambraccio e mano destra, nonchè al ginocchio sinistro ed una ferita al sopraciglio sinistro. Fu giudicato guaribile in giorni dieci.

Cronaca di Castelfranco

FESTEGGIAMENTI BENEFICI

In settimana, venerdì 20 settembre avremo uno dei migliori numeri del programma, l'adunata atletica provinciale con oltre 1200 atleti di 75 Comuni che risposero con slancio ed entusiasmo all'appello del Segretario Federale Co. Bolasco.

Domenica 22 seguirà il grande tiro alla quaglia sul nuovo campo sportivo. Vi sono in palio premi per L. 2000. I nomi degli iscritti, scelti tiratori non fa dubitare dell'esito brillantissimo della gara.

Pure domenica 22 attorno al medioevale Castello si svolgerà una corsa ciclistica per eliminazione, gara approvata dall'Unione Velocipedistica Italiana per corridori di V. e VI. Categoria. I premi ammontano a L. 1000: una Coppa artistica, dono del Co. Steno Bolasco; otto premi in denaro ai primi otto classificati assoluti; quattro premi per i primi quattro classificati di 6. categoria.

Per domenica 29 è stata organizzata una interessantissima riunione regionale di corse al trotto con premi per L. 5000 e grande medaglia d'oro.

ADUNATA PER LA BATTAGLIA DEL GRANO.

Venerdì 27 corr. alle ore 10 ant. nella sala delle Istituzioni agrarie di Castelfranco V. (Borgo Pieve) Palazzo Banca Popolare, sarà tenuta una adunata d'agricoltori del distretto per la propaganda a favore del grano.

Parleranno sulla intensificazione della coltura granaria, il prof. cav. E. Jelmoni direttore della Cattedra Provinciale, e il dott. Rigoni. Gli agricoltori sono invitati ad intervenire numerosi.

PROPAGANDA GRANARIA

Nella prossima settimana verranno tenute dal prof. Rigoni conferenze di propaganda granaria nelle seguenti località:

Domenica 22 settembre, a Castello di Godego alle ore 9; Lunedì 23 a Villarazzo, ore 19; Martedì 24 a Salvarosa, ore 19; Mercoledì 25 a Treville, ore 19; Giovedì 26 a Salvatronda, ore 19; Venerdì 27 a Castelfranco V., adunata mand. ore 10 ant.; Sabato 28 a Treville ore 19; Domenica 29 a Riese, ore 9.

Cronaca di Montebelluna

I FESTEGGIAMENTI DI DOMENICA

La giornata magnifica e l'attraente programma dei festeggiamenti annunciati ha fatto affluire sin dal mattino molte persone che man mano sono andate aumentando.

Verso le ore nove hanno incominciato ad arrivare i motociclisti partecipanti al raduno fra i quali quelli della Società del Motore di Gorizia e del Moto Club Isonzo di Monfalcone.

Alle 10, preceduta dal nostro Corpo filarmonico, fa il suo ingresso in piazza la Banda cittadina di Sacile al suono di una allegra marcia.

Un atto di omaggio è fatto da quest'ultima che depone una corona al monumento dei Caduti, dopodichè al Caffè Bernardi viene offerto il vermouth agli ospiti ai quali porta il saluto di Montebelluna anche a nome del Podestà, assente per ragioni interessanti il paese, il Segretario capo cav. Baratto che ringrazia la presidenza ed i componenti il corpo filarmonico per il gentile intervento.

Dopo il rinfresco, la locale, e la Banda di Sacile si recarono alla Scuola di musica per una prova di assieme. Intanto altri motociclisti vediamo arrivare e benchè l'aspettativa per il raduno abbia lasciati delusi popolazione ed organizzatori per lo scarso intervento di concorrenti, abbiamo dovuto constatare con quale impeccabile precisione il raduno stesso fosse stato organizzato.

L'apertura della pesca di beneficenza ha incominciato a destare la curiosità dei presenti che numerosi han tentato la sorte mentre la nostra Filarmonica ci allietava con allegre marcie.

Verso mezzogiorno i motociclisti coi gagliardetti delle Società han pur essi reso omaggio ai caduti.

All'albergo S. Antonio venne servito il pranzo alla Filarmonica di Sacile e non mancarono brindisi e scambi reciproci di cordialità da parte delle due presidenze.

Alle ore 15 ha luogo lo sfilamento delle Società motociclistiche intervenute che rendono nuovamente omaggio ai Caduti e si avviano quindi verso Nervesa per raggiungere poi il Cippo Baracca ove viene deposta a cura della locale Società del motore una corona ed il vice presidente della stessa legge un nobile messaggio che termina al grido di «Viva l'Italia».

Il grido è ripetuto dagli astanti ed il vice presidente viene assai complimentato, mentre si inizia il ritorno a Montebelluna per la premiazione. Qui una gran ressa di popolo rende quasi impossibile il passaggio che viene fatto a stento. L'attesa dell'estrazione della Tombola di beneficenza è morbosa anche perchè l'ora incomincia ad inoltrare. Piazza dei Grani vista dal palco della Tombola è tutta un formicolio di teste, un vocio confuso, un gridio assordante a volte. La voce che la Tombola sarebbe stata rimandata fa mettere un momentaneo scompiglio nella massa di gente che grida e commenta. L'allarme però è di breve durata perchè verso le 18 vengono dati gli squilli di tromba e si procede quindi all'estrazione.

Scenette umoristiche e di carattere vario si ebbero a notare durante le varie fasi dell'estrazione che lasciò contenti i più fortunati lasciando invece nella più nera delusione coloro che per un attimo si credettero vincitori di una somma.

Terminata la Tombola, nella piazza Vittorio Emanuele inondata di luce che si diffondeva dai numerosi fari installati a cura della Società Anonima Elettrica Trevigiana e dal folto numero di lampade poste sulle ricorrenze dei palazzi a cura della Società Idroelettrica Sile, si svolse l'annunciato programma musicale iniziato colla sinfonia «Giovanna d'Arco» eseguita magistralmente dalla Filarmonica di Sacile e dalla nostra sotto la direzione del maestro Tullio Caversan. Indi la Banda di Sacile diretta dal maestro Oreste Romagnoli eseguì i vari pezzi musicali che vennero assai gustati e caldamente applauditi per la fine esecuzione e per gli effetti ottimi che detta banda ha saputo ricavare.

Viene quindi eseguita dalle 2 bande la sinfonia «Gazza Ladra» diretta dallo stesso maestro sig. Romagnoli che ha avuto con questa, di chiusa al concerto, un largo tributo di applausi e l'accoglienza degna che la Filarmonica di Sacile si meritava.

Mentre i componenti le due bande si avviano all'albergo S. Antonio la locale e all'albergo Corona quella ospite, per il pranzo offerto dalla presidenza e dal comitato festeggiamenti s'inizia lo spettacolo pirotecnico che è durato circa mezz'ora ed ha soddisfatto il pubblico più esigente, per il programma tutto differente da quello di domenica scorsa e per la varietà nuova di razzi e colori. L'animazione che è durata intensa fin oltre la mezzanotte non ha concesso un minuto di tregua agli addetti alla Pesca di beneficenza che con spirito altamente altruistico danno il loro disinteressato contributo per il maggior incremento di Montebelluna.

La Pesca verrà aperta anche domenica 22 corrente non essendo stato possibile lo smaltimento e l'assegnazione dei vari premi. Data la vistosità dei numerosi doni non ancora aggiudicati speriamo che la serata di domenica possa vedere di buon'ora un esaurito, concedendo così anche un'ora di svago agli organizzatori.

Ci sia permessa a termine del resoconto una osservazione. Il posto ora scelto per il palco della musica, non ci sembra per nulla adatto, sia perchè relegato in un angolo della Loggia e troppo a ridosso del muro, sia per il mormorio alquanto seccante dei poco appassionati che invadono la strada adiacente ed il caffè. Non sarebbe opportuno ritornare alle vecchie usanze?

Istrana

D'ordine del Procuratore del Re di Treviso, ieri venne rilasciato in libertà provvisoria il carrettiere Marcon Luigi di Agostino di anni 23, di qui, che è stato arrestato giorni fa dai nostri carabinieri perchè era in possesso di un rasoio con il quale minacciava i genitori. Però dovrà rispondere di doppio reato e cioè minaccie a mano armata e per aver bestemmiato ripetutamente. Il rasoio gli venne sequestrato.

Ringraziamento

La Famiglia tutta del compianto

Comm.

GIACOMO BASSANI

vivamente commossa della imponente dimostrazione d'affettuoso e sincero rimpianto tributata alla benedetta memoria dell'Estinto, con animo riconoscente ringrazia Autorità, Associazioni, Rappresentanze, Amici e Conoscenti che in ogni forma vollero associarsi al suo infinito dolore.

LIDO-VENEZIA, 17 Settembre 1929.

NOTIZIE RECENTISSIME

Vivace reazione francese
alla manovra di lord Cecil

PARIGI, 17

(A.P.) La controversia internazionale sul problema del disarmo minaccia di aggravare ancora gli attriti e le incomprensioni che il nuovo orientamento della politica britannica ha determinate fra Londra e Parigi dopo l'avvento dei laburisti al potere.

L'azione svolta da Lord Cecil a Ginevra viene osservata sospettosamente e giudicata nel modo più severo, specialmente dalla stampa ufficiosa. Oggi il *Petit Parisien*, il *Temps* e altri giornali ne danno delle interpretazioni, più che analoghe, identiche che farebbero pensare ad un'unica fonte d'ispirazione, se non si dovesse riconoscere che sarebbe difficile assistere ad una reazione diversa da parte di qualsiasi giornale francese di opinione media.

In sostanza il pensiero comune è che, a parte gli interessi di politica interna, che possono suggerire al Governo laburista il suo inquietante atteggiamento, si tratta in questo caso paricolare di una manovra tendente a rigettare sulla Francia ed eventualmente anche sull'Italia la responsabilità di un insuccesso delle attuali trattative internazionali.

Questo aspetto interno ed estero della tattica britannica sembra tuttavia al *Matin* sufficiente per mettere in piena luce la situazione. Un altro elemento di prima importanza di natura psicologica sarebbe costituito dalla speciale personalità di Lord Cecil.

Perchè rimettere così tutto in discussione e distruggere l'opera degli ultimi anni? si domanda il giornale. Vi sono anzitutto due spiegazioni: la prima è che assai puerilmente Lord Cecil vuol dimostrare che i laburisti non sono legati agli impegni dei conservatori; la seconda è che non essendo molto sicuro che si arrivi ad un accordo sul disarmo navale, Lord Cecil preferisce che il disarmo navale non proceda troppo rapidamente, perchè la responsabilità del ritardo ricada sulle Potenze continentali.

Una terza spiegazione, per quanto poco caritatevole, è che coloro i quali hanno veduto Lord Cecil all'opera da dieci anni a Ginevra sanno che la sua acuta intelligenza, il suo grande talento oratorio non sono disgraziatamente accompagnati da una grande costanza nelle convinzioni.

Il *Temps* ribadisce l'accusa in termini non meno espliciti, mostrandosi stupito che tali oblique manovre siano tentate dal rappresentante della Gran Bretagna, a costo di disorientare l'opinione internazionale sul carattere e sulle condizioni dell'intima cooperazione di cui parla così volentieri MacDonald quando vuole evitare di pronunciarsi chiaramente sul mantenimento puro e semplice dell'intesa cordiale, come i gabinetti di Londra e di Parigi la praticarono finora.

« Quest'iniziativa britannica — conclude il *Temps* — appare assai strana e chiunque si domanda se in previsione di un insuccesso finale dei negoziati iniziati da MacDonald sulla limitazione degli armamenti navali — la sola questione che ancora fa ostacolo ai lavori della commissione preparatoria — non si cerchi di limitare e di discutere certi principî del disarmo terrestre, al solo scopo di trovare un diversivo e di far ricadere sulle Potenze continentali e sopratutto sulla Francia la responsabilità di uno scacco di tutta la politica del disarmo. La manovra sarebbe troppo grossolana, poichè nessuno ignora che la soluzione del problema è impedita dalla mancanza di un accordo sul metodo di limitazione e di riduzione degli armamenti sul mare, accordo che dipende anzitutto dall'Inghilterra e dagli Stati Uniti ».

Il rinvio della commissione
per la Banca dei pagamenti

PARIGI, 17

I giornali recano che i circoli bene informati prevedono che la riunione a Bruxelles della prima seduta del Comitato incaricato di organizzare la Banca dei pagamenti internazionali subirà qualche ritardo poichè ancora rimane da risolvere un certo numero di questioni preliminari.

Il Comitato non terrà dunque verosimilmente la sua seduta preparatoria il 23 settembre ma non sarebbe esatto credere che tale ritardo sia dovuto a seri ostacoli.

Il fallimento delle trattative
tra Russia e Cina

MOSCA, 17

L'*Agenzia Tass* comunica chè oggi è stata consegnata all'Ambasciata di Germania la risposta del Governo sovietico alla dichiarazione del Governo di Nanchino del 9 settembre alla proposta complementare del Governo stesso in data 13 settembre la quale riguarda soltanto la nomina di un vice direttore sovietico nella ferrovia orientale cinese.

La risposta sovietica nota che respingendo emendamenti minimi proposti dal Governo sovietico, la dichiarazione cinese e la successiva proposta del Governo di Nanchino annullano nello stesso tempo il consenso dato dallo stesso Governo di Nanchino al progetto di dichiarazione relativo alla nomina del direttore sovietico della ferrovia cinese orientale. Detto consenso poteva avere un significato soltanto nel caso di una nomina immediata del direttore e del vice direttore sovietici.

Pronunziandosi oggi contro la nomina immediata di queste cariche, il Governo di Nanchino — continua la nota — ritira le sue proposte e compromette l'accomodamento del conflitto mediante un accordo. La proposta complementare del Governo di Nanchino in data 13 settembre, riferendosi soltanto alla nomina del vice direttore, equivale anch'essa ad una rinuncia alle sue proposte e si trova in evidente contraddizione con le convenzioni di Pekino e di Mukden e col terzo punto del progetto di Nanchino.

La risposta sovietica conclude che, visto il rigetto da parte del Governo di Nanchino delle condizioni essenziali per la firma di una dichiarazione che dovrebbe avere luogo contemporaneamente all'apertura delle trattatve, la questione della località dove tenere le trattative stesse perde ogni valore e la responsabilità di un ulteriore sviluppo del conflitto incombe interamente sul Governo di Nanchino.

Le manovre navali spagnole

MADRID, 17

L'*Epoca*, occupandosi delle prossime manovre navali, scrive: « Queste esercitazioni devono segnare la situazione navale del nostro Paese. Non si tratta di accumulare mezzi offensivi o difensivi, ma semplicemente di rivendicare il posto che spetta alla nostra marina nel concerto mondiale. La presenza del Re ad una delle fasi tattiche delle manovre nonchè quella dei rappresentanti della stampa nazionale ed estera, delle delegazioni dell'esercito, degli addetti militari navali esteri dimostra chiaramente l'interesse che viene attribuito alle manovre navali spagnole ».

Tragico epilogo d'un dissidio
fra due anarchici italiani

PARIGI, 17

(A. P.) Una tragedia fra italiani, determinata, a quanto pare, da ragioni politiche, si è svolta oggi repentinamente nel sobborgo industriale di Boulogne sur Seine.

Da tre anni l'operaio stuccatore Paolo Garetti teneva colà una camera ammobigliata col manovale Carlo De Marsi, di anni 47. I due amici facevano parte di una stessa organizzazione sindacale, ma il De Marsi aveva recentemente deciso di non occuparsi più di quell'associazione, di cui invece il Garetti era un attivo propagandista.

In questo dissidio sarebbe da ricercarsi l'origine del dramma odierno. Avvertito da un testimone della scena sanguinosa, un funzionario di polizia correva al domicilio dei due italiani e trovava il Garetti moribondo per nove coltellate al petto. Il feritore veniva scoperto poco dopo in una casa vicina: era il De Marsi. Interrogato, egli dichiarò di aver avuto una violenta disputa col Garetti, che l'aveva aspramente rimproverato delle sue dimissioni dall'unione sindacale italiana, organizzazione anarchica che ha trapiantato i suoi ultimi resti a Parigi. Il Garetti si sarebbe spinto fino a percuoterlo e a lacerargli le vesti. Perdendo alla fine la pazienza, il De Marsi impugnò un coltello e colpì all'impazzata l'amico, dandosi poi alla fuga.

La modifica inglese al "Convenant" allo studio a Ginevra

GINEVRA, 17

Oggi sono continuate le sedute delle commissioni.

La prima commissione ha discusso l'importante proposta britannica per l'eventuale modificazione degli articoli 12 e 15 del Patto, allo scopo di metterli d'accordo con la stipulazione del Patto di Parigi che dichiara la guerra fuori legge.

La delegazione britannica ha esposto le modificazioni che, secondo il suo avviso, dovrebbero essere apportate al Convenant:

1) nell'art. 12 che stipula che « tutti i membri della Società convengono che in nessun caso devono ricorrere alla guerra prima della scadenza di un termine di tre mesi dopo la sentenza degli arbitri e del rapporto del Consiglio ». Sir Cecil Hurst propone di abolire le parole « prima della scadenza », fino alla fine, che sono in flagrante contraddizione col patto di Parigi che interdisce formalmente ogni ricorso alla guerra.

2.) nell'articolo 13 il quale stabilisce che i « membri della Società si impegnano ad eseguire in buona fede la sentenza resa e a non ricorrere alla guerra contro ogni membro della Società e ad essa si conformerà », il delegato inglese domanda la soppressione delle parole: « non ricorrere alla guerra contro ogni membro della Società ecc. ».

3) nell'art. 15 la delegazione gritannica propone di sopprimere le parole « non ricorrere alla guerra » che sono contenute nel testo dell'articolo e di sostituirle con le seguenti parole: « non ricorrere ad alcuna azione incompatibile coi termini adottati dal rapporto del Consiglio ».

4) alla fine di un'alinea dello stesso articolo 15 il quale stabilisce che quando il Consiglio non riuscirà a fare approvare il suo rapporto, tutti i membri della Società si riservano il diritto di agire come credono necessario per la difesa del diritto e della giustizia, il delegato inglese propone di aggiungere le seguenti parole: « senza per altro ricorrere alla guerra.

Il delegato peruviano accetta le modificazioni aggiungendo che egli vorrebbe anche che si andasse più lontano e cioè fino a dichiarare che la violazione del patto Kellogg apre la strada all'intervento della Società e che in qualche caso il Consiglio abbia la possibilità di decidere non già alla unanimità, ma a maggioranza.

Il delegato danese propone il rinvio della proposta britannica alla studio di un comitato ed a questa proposta aderisce il delegato norvegese. Quello svedese suggerisce che si proceda ad una preliminare consultazione dei Governi ed infine la commissione stabilisce che sia nominata una sottocommissione con l'incarico di esaminare la possibilità di prendere una decisione sulla proposta britannica durante questa sessione dell'Assemblea, ovvero se non convenga rinviare la cosa alla prossima assemblea

La condanna a morte
d'uno dei banditi polacchi

PARIGI, 17

(A.P.) Dopo un drammatico processo, protrattosi per diverse udienze, alla Corte d'Assise di Digne, il bandito diciottenne Ughetto è stato condannato a morte e il suo complice sedicenne Witowski a vent'anni di lavori forzati. I due precoci banditi, come è noto, avevano assassinato una intera famiglia di cinque persone per un bottino di 2000 franchi. Catturati qualche giorno dopo, confessarono cinicamente il delitto in tutti i suoi atroci particolari. Al processo il padre dell'Ughetto non aveva esitato a chiedere per il figlio la pena suprema.

Il successo di Ruggeri al Brasile

S. PAOLO, 17

Il giornali rilevano il grande successo riportato nella prima rappresentazione data iersera dall'attore tragico italiano Ruggero Ruggeri. Critica e pubblico sono unanimi nel tributare al Ruggeri i più entusiastici e calorosi elogi.

Una denunzia per sottrazione
di oltre un milione

MILANO, 17

Alla Procura del Re di Torino, per conto del rag. comm. Guido Sacchi, presidente della Società anonima Salus, ditta di specialità medicinali con sede nella nostra città in via Monforte 6, è stata presentata denuncia di appropriazione indebita continuata contro il comm. Luigi Paissa fu Pietro, già residente a Torino in via Duchessa Jolanda n. 17, ed ora latitante.

Tali appropriazioni, che ammontano alla somma complessiva di lire 1.171.000, furono commesse dal Paissa nella sua qualità di consigliere delegato della Salus e di direttore della sede di Torino.

Il comm. Paissa assumeva la carica di consigliere delegato della Società e di direttore della sede di Torino nell'anno 1916.

Nello scorso aprile l'avv. Michele Nasi, patrono del comm. Paissa, si presentava al sig. Ugo Migliavacca, consigliere della Società, residente a Milano, e comunicava che il suo cliente aveva commesso appropriazioni per un importo che superava le ottocentomila lire.

In seguito a queste indicazioni, fatte per desiderio dello stesso Paissa, la Società procedeva immediatamente alle prime verifiche. Nel giro di pochi giorni si riusciva così a scoprire gli espedienti del Paissa per perpetrare buona parte delle appropriazioni confessate, per l'importo di 771 mila lire. Questa somma, che risultò poi inferiore alla entità reale delle malversazioni, veniva ad essere così suddivisa: 358 mila lire dovute a fornitori della Società, e uscite dalla cassa; (senonchè il Paissa le intascò, anzichè destinarle ai pagamenti in questione); 73 mila lire, importo di pagamenti di clienti della Salus; (il Paissa le riscosse, ma non si curò di versarle in cassa). La somma rimanente di 340 mila lire costituisce l'importo di sconti cambiali, consegnate alla Banca Nazionale di Credito ed al Banco di Torino. Gli effetti erano stati emessi dal Paissa con la firma sociale Salus e la somma pagata dalle Banche in relazione dello sconto di tali effetti da lui trattenuta.

Quando le cambiali vennero a scadenza, la Società, malgrado la loro origine criminosa, provvide a ritirarle.

La denuncia della Società «Salus» mette in risalto che il comm. Paissa, consapevole del grave danno provocato dalle scadenze alle quali si è accennato, si diede attorno per provvedere egli stesso a ritirare le cambiali. A tale scopo, per procurarsi dei fondi, cercò di vendere 619 azioni sociali, altre 2000 azioni pure della società, fornitegli da alcuni suoi familiari, e infine altre quattrocento azioni, compendio della eredità materna. Ma non riuscì a collocarle, e il consigliere sig. Migliavacca rifiutò di acquistarle. Di fronte a tale situazione, il comm. Luigi Paissa, unitamente ai familiari che precedentemente avevano messo a sua disposizione le azioni, faceva atto di cessione e di abbandono delle azioni stesse alla Società «Salus», a deconto del danno arrecato. Insieme alle azioni, il comm. Paissa e i suoi familiari consegnavano cinque fogli di carta da bollo firmati in bianco, autorizzando la Società «Salus» a riempirli nel modo più idoneo ad assicurare la piena ed esclusiva disponibilità delle azioni stesse. Infine, il comm. Paissa consegnava due lettere: con una rassegnava le sue dimissioni, con l'altra confermava la confessione delle malversazioni compiute.

Qualche tempo dopo questi avvenimenti, il comm. Paissa si rendeva irreperibile, e la Società «Salus», dopo avere deciso di approfondire con la massima diligenza i risultati dell'attività dell'ex consigliere delegato, veniva nella determinazione di promuovere azione penale.

Gli accertamenti successivi hanno consentito di accertare che il comm. Paissa aveva seguito un quarto sistema per commettere appropriazioni indebite: amministrando i conti correnti bancari, era riuscito a lucrare quattrocentomila lire. Ecco in qual modo si raggiunse l'importo di lire un milione e 171.000, indicato dalla denuncia.

Congratulazioni francesi a Balbo

PARIGI, 17

Il Ministro francese dell'Aria ha inviato al generale Italo Balbo un dispaccio di vive felicitazioni in occasione della sua nomina a Ministro dell'Aeronautica.

L'on. Manaresi fa la consegna
al nuovo Commissario dell'O.N.C.

ROMA, 17

Nella sede centrale dell'Opera Nazionale Combattenti oggi l'on. Maranesi ha effettuato le consegne all'on. conte Orsolini Cencelli, con recente decreto nominato dal Capo del Governo commissario dell'Istituto in sostituzione dell'on. Maranesi, chiamato a reggere il Sottosegretariato di Stato alla guerra.

In seguito l'on. Manaresi ha presentato al commissario il personale d'ogni ordine e grado per il quale ha avuto alte parole di elogio. L'on. Orsolini Cencelli ha rivolto un saluto al personale stesso assicurando che egli intende proseguire sulla strada segnata dal suo predecessore per incremento dell'agricoltura nazionale.

Stasera l'on. Maranesi ha offerto all'on. Orsolini Cencelli un pranzo intimo al quale hanno partecipato il comm. Coletti, direttore generale dell'istituto, l'on. Parolari segretario generale ed i direttori dei servizi.

Sono stati inviati i seguenti telegrammi:

«Eccellenza Cittadini, primo aiutante di campo di S. M.: Dando e ricevendo le consegne dell'O.N.C. l'antico ed il nuovo reggitore porgono a S. M. il Re l'omaggio devoto. - Maranesi, Orsolini, Cencelli»

«Eccellenza Mussolini: Due camicie nere scambiandosi le consegne dell'O. N. C. salutano devotamente il Duce. - Manaresi, Orsolini, Cencelli».

«Eccellenza Turati: Al gerarca amatissimo il saluto devoto di due camicie nere che si danno il cambio al posto di lavoro nell'O. N. C. Manaresi, Orsolini, Cencelli.»

Inoltre sono stati inviati telegrammi al presidente dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra e al presidente dell'Associazione combattenti.

Il tassametro alle autopubbliche

ROMA, 17

L'on. Pennavaria, in una circolare ai prefetti ed ai Circoli di ispezione, informa che, avendo il Ministro dell'Economia nazionale e la Confederazione nazionale fascista dei trasporti terrestri segnalato che l'industria nazionale non è in grado di soddisfare immediatamente a tutte le richieste di tassametri, e poichè d'altra parte la mancanza del prescritto tassametro metterebbe i proprietari degli autoveicoli da piazza nella condizione di doverli ritirare dalla circolazione con grande danno del servizio pubblico cui sono adibiti, è data facoltà ai prefetti di consentire una proroga a tutto il 31 dicembre del corrente anno all'obbligo dell'applicazione del tassametro agli autoveicoli dei quali si tratta, qualunque sia la data della loro immatricolazione. Però non saranno concesse ulteriori proroghe e col 1. gennaio 1930 nessun autoveicolo da piazza potrà circolare sprovvisto del tassametro.

Le udienze del Duce

ROMA, 17

Il Capo del Governo ha oggi ricevuto a Palazzo Venezia, i prefetti di Milano, Como e Massa, gli on. Calza Bini e Frignani, il dottor Ferraguti il Vescovo di Trieste e il comm. Nunes.

Il mercato dei cereali

MILANO, 17

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica all'Agenzia *Stefani* le quotazioni ufficiali odierne.

Frumento: sostenuto, attivo con prezzi fermi. Apertura: corrente 126.50; ottobre 127.30; dicembre 133.55; marzo 139.65. Chiusura: ottobre 127.75; dicembre 133.75; marzo 140.

Granoturco: sostenuto, discretamente attivo, con andamento sostenuto. Apertura: ottobre 81.81, dicembre 81, marzo 83.10. Chiusura: ottobre 82.25, dicembre 81.25, marzo 83.25.

Riso: sostenuto, trascurato con andamento sostenuto. Apertura: ottobre 140.25, dicembre 141, marzo 145.75. Chiusura: ottobre 140.35, dicembre 141.25, marzo 145.25.

Risone: sostenuto, trascurato, con andamento sostenuto. Apertura: ottobre 97.75, dicembre 95, marzo 100.25. Chiusura: ottobre 94.75, dicembre 98.15, marzo 100.50.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

AVVISI ECONOMICI

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione nel giorno successivo.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

BELLA STANZA ammobiliata, persona sola. Castello, Campo la Tana 2161.

LEZIONI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

COLLEGIO BALILLA, Bologna. Porta Castiglione, accetta studenti frequentati Regie Scuole cittadine - Scuola Agricoltura interna. Corsi privati accelerati, alunni bocciati.

L'ISTITUTO PRIVATO AUER - Merano (Maia-Alta) Villa Imperiale, posizione magnifica, riceve sig.ne distinte per finire la loro educazione. Corsi speciali di lingue straniere, musica, tennis, viaggi d'istruzione ecc. Prospetti, schiarimenti a disposizione. M. Chr. Auer, Direttrice.

RAPPRES. - PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ABILE rappresentante per Italia Centrale-Meridionale con affezionata clientela cerca Case serie estere e nazionali in articoli arredamento e abbigliamento. Scrivere Casella Postale 20 - Mottola (Taranto).

ASSUMO rappresentanze fabbriche dirette tessuti lusso, drapperie, tappezzerie, damaschi, velluti, broccati, seta, lana, cotone, misti; passamanterie, marocchini, affini. Offerte campioni - Zanolini, Casilla Correo 2423 - Buenos-Aires.

IMPORTANTE Ditta Esportatrice estesa clientela propria, primarie referenze commerciali bancarie, cerca rappresentanze tessuti - mercerie - maglierie - Ombrelli - Cravatte - Coperte e qualsiasi altro articolo per Repubblica S. Domingo e possibilmente Centro America, disposta assumere delcredere parziale totale offerte Casella A 10937. Unione Pubblicità Italiana, Napoli.

PANELLI Concime, scorie, azotati, anticrittogamici, assumerei rappresentanza Emilia disponendo vecchia, affezionata clientela primo ordine. Scrivere Cassetta 17 T Unione Pubblicità, Bologna.

PERSONA di fiducia assumerebbe Rappresentanza per la Svizzera casa seria generi alimentari. Offerte sotto cifra Z. R. 2467 Rudolf Mosse A. G. Zurigo.

RAPPRESENTEREI case qualsiasi articolo per tutta la Sicilia, anche quale viaggiatore e depositario Scrivere Ragioniere Tommaso Napoli, Via XX Settembre 94 Palermo.

TRUSCELLO Antonino - Rappresentanze - Depositi. Messina.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ACME - Lo schedario visibile tutto in acciaio, tranne le schede. Enrico De Giovanni, Milano, Via Monte di Pietà 16 A - Telef. 84-270

AMMINISTRATORE stabili, massime referenze, garanzie assumerebbe incarico seria amministrazione. Scrivere: Cassetta 13 Z Unione Pubblicità, Venezia.

CIVENNA Hotel Castello, ristorante pensioni da 28 lire, panorama lago.

COGLIO LUIGI, Milano, Via Solari 30 (unica sede). Telef. 85-38. Sacchetti carta per ogni industria - Busta paga - Cataloghi e campioni.

FAGIOLI ungheresi jugoslavi prezzi d'importazione. Conti e te Milano, Piazza Mercanti 11.

FILATURA e Carderia moderna piena efficienza, Pinerolo, mite luogo locazione cedesi, eventualmente solo macchinario. Ragioniere Favole, Montepietà 6 - Torino.

KARDEX: sistema moderno organizzazioni uffici - Via Dante 16 - Milano - Telefono 80-741.

MOBILI ogni genere, fabbricazione propria. Arredamento case, Alberghi, Pensioni. Concorrenza. Zattere Sanbasegio 1522. Venezia.

POLPE secche di barbabietola prezzi originali d'importazione. Conti e C.o, Milano, Piazza Mercanti, 11.

ROMA «Hotel Lugano Fleurie» Via Tritone Piazza Barberini Acqua corrente, camere da L. 20 pensione completa 38.

S. A. ITALEXPRESS - Trasporti internazionali marittimi e terrestri - Corso San Gottardo, 22. Milano Genova, Torino.

SCALDABAGNI ultimi modelli premiati massima onorificenza concorso Nazionali arredamento casa Popolare Milano - Roma vendiamo prezzo reclame: Mod. 032 a gas L. 590 - Mod. 036 a legna L. 250. Sconto ai grossisti. Chiedere listino Scaldabagni comuni e di lusso alla Fabbrica Scaldabagni Bonari Luino (Lago Maggiore).

SEME BACHI - Fratelli Mason Vittorio Veneto - confezionato con criteri più rigorosi e moderni. A richiesta s'inviano gratis: Bollettino dello Stabilimento: « Brevi consigli ai Bachicultori » di D. Marson.

TELEFONI per tutte le applicazioni, Telefoni speciali per linee Alta Tensione - Società Anon. Brevetti A. Perego - Milano.

TRIPLEX - Il cristallo che non fa schegge: la salvezza per automobilisti, motociclisti, operai, ecc. Enrico De Giovanni - Milano, Via Monte di Pietà 16 A - Telefono 84-270.

Appendice della "Gazzetta di Venezia" - N. 16

IL CUORE VINCE

Romanzo di ALBERT JEAN

L'indomani, a mezzogiorno, giunse a Ormont, o, per essere più precisi, a Aspres-sur-Durance; donde un omnibus preistorico trasporta i viaggiatori a Ormont.

Il notaio, che Luciano, prima di partire, aveva preavvisato con un telegramma del suo arrivo, aveva inviato la vettura ed il suo domestico, per risparmiare all'erede di Pietro Deltour le lentezza del servizio comunale.

La vettura era un leggero «cabriolet» a due posti, e il domestico un giovane e ingenuo montanaro.

Egli riconobbe Luciano e si tolse il berretto di pelo, domandandogli:

— Il vostro scontrino?

— Non ho bagagli.

Un tramontano gelato agitò i vecchi alberi del piazzale della stazione. Luciano rabbrividì.

— Avete la neve lassù?

— Certamente.

I due uomini montarono sul «cabriolet» e si avvolsero accuratamente le gambe con una pesante coperta di lana.

Attraversarono al trotto le case basse della strada principale di Aspres-Sur-Durance e il ponte sul burrone che fiancheggia il villaggio, e raggiunsero la via di Ormont. Automaticamente il cavallo smise il trotto e si mise al passo, mentre la tramontana, sempre più pungente, sferzava violentemente le guancie di Luciano.

— Ne avremo per otto chilometri! — egli pensò.

Egli conosceva la via in tutti i suoi particolari.

Sapeva che essa cominciava col serpeggiare in mezzo a un largo paesaggio di vigneti; poi si approssima alla montagna; ingolfa tra due alte pareti di roccia; sbuca su un altopiano; si avvolse a spirale sui fianchi di un monte e giunge così al paese delle aquile e delle marmotte: Ormont!

. . . .

— Vi confesso che sono rimasto anch'io profondamente sorpreso nel trovare il vostro nome fra quelli degli eredi di vostro cugino! — diceva il notaio a Luciano, distendendosi nel suo alto seggiolone di cuoio. — L'ottimo e compianto signor Deltour non vi portava certo nel cuore! E' vero, peraltro ch'egli era un uomo giusto! Come tale, egli ha certamente voluto che i beni non uscissero dalla famiglia.

Luciano rispose con filosofia:

— Mi pare inutile indagare le intenzioni del morto, quando esiste un testamento!

Il notaio aveva convocati gli altri eredi per le tre, e tutti furono puntuali.

Mastro Bonin accolse con particolarelare effusione il signor Antonio Deltour e suo figlio Filippo, ricchi guantai di Grenoble, quindi il signor Federico Bonpuères, distillatore di profumi, il signor Enrico Giboux, un vecchio contadino che aveva il viso e le mani dello stesso colore di quella terra che lavorava da quasi mezzo secolo.

Tutti costoro erano cugini del defunto.

Il notaio li fece sedere, tossì per schiarirsi la voce, e cominciò:

— Signori, vi ho riuniti qui, nel mio studio per darvi lettura del testamento che l'ottimo e compianto signor Pietro Deltour ha depositato nelle mie mani qualche giorno prima del suo decesso.

Mastro Bonin aprì il tiretto del suo scrittoio e ne cavò una grossa busta gialla, sulla quale occhieggiavano cinque suggelli di ceralacca rossa.

Tutti gli sguardi si posarono ansiosamente sul plico.

— Signori, procedo all'apertura del testamento — disse enfaticamente il notaio.

Insinuò la punta di un tagliacarte in un angolo della busta e ne lacerò il margine. Ne cavò un foglio e iniziò la lettura.

Dopo alcune considerazioni di ordine filosofico e religioso, che gli ascoltatori giudicarono superflue, il signor Pietro Deltour enumerava i suoi beni, e dichiarava di lasciare la casa ai suoi cugini guantai di Grenoble, i suoi tre giardini al cugino distillatore di profumi; le vigne di Aspres al cugino contadino.

«Quanto al mio caro cugino Luciano Arradon — concludeva il testatore — non credo di potergli fare un legato più prezioso di quello delle mie proprietà di Bellèric. Quei terreni sono incolti come lui. Essi fanno nel catasto la stessa figura che il mio caro cugino fa nella società. Come lui, occupano un posto, ma non servono a nulla. Auguro vivamente che tanto quei terreni quanto il loro nuovo proprietario possano servire a qualche cosa. In una società organizzata come la nostra, non vi dovrebbe essere posto nè per terreni infruttiferi, nè per gli uomini inutili»!.

Il notaio interruppe la lettura, per guardare, al disopra dei suoi occhiali, colui che stava involontariamente insultando.

Impassibile, Luciano domandò:

— E' finito, signor Bonin?

— Nossignore: c'è un codicillo.

— Leggetelo, dunque.

Nel codicillo, l'ottimo e compianto signor Pietro Deltour stabiliva che ciascuno dei suoi eredi avrebbe avuto il diritto di prelevare qualche mobile della casa, a titolo di ricordo personale. Lasciava quindi la biblioteca al guantaio, il salotto al profumiere, la stanza da pranzo al contadino.

«Quanto al mio cugino Luciano Arradon — continuava il testatore implacabile — gli lascio il «sècretaire» che si trova nella mia stanza da letto, fra la finestra e il caminetto. Quel mobile non ha alcun valore dal punto di vista commerciale. Ma avrà certamente un interesse indiscutibile agli occhi del mio caro cugino Luciano Arradon, perchè egli vi troverà ordinate tutte le lettere che ho ricevuto in questi ultimi anni dai miei parenti e dai miei amici.

«Il mio caro cugino, che non si è mai degnato di scrivermi, potrà così constatare che, malgrado il suo ostinato silenzio io non ho passato i miei ultimi anni in un completo abbandono. Così i suoi rimorsi saranno considerevolmente diminuiti ».

I guantai, il profumiere e il contadino, mostravano di divertirsi molto alla lettura.

Per non essere da meno, Luciano rise anche lui e disse:

— Bravo! contrariamente a quanto ritenevo, il cugino Deltour era un uomo di spirito.

Gli astanti si alzarono, ma il notaio avvertì:

— Mi occorrono le vostre firme, Signori.

Luciano si era avvicinato alla finestra e ne aveva sollevate le tendine.

Rivedeva la piccola piazza di Ormont coperta di neve, di cui, bambino aveva giuocato coi suoi coetanei al cerchio e alla corda.

Il guantaio di Grenoble gli toccò il braccio.

— Vi sarò molto grato, caro cugino, se farete rilevare subito il «secrètaire» lasciatovi dal povero Pietro. Noi veniamo raramente a Ormont. E siccome vogliamo portarci via le chiavi della casa....

— Sia! — acconsentì Luciano.

E volgendosi al notaio, gli domandò:

— Signor Bonin, siccome conto di ripartire questa sera stessa per Parigi, potreste avere l'amabilità di conservarmi quel *sècretaire* in qualche angolo della vostra rimessa.

(continua)

Anno CLXXXVII N. 262 - Cent. 25

Giovedì 19 Settembre 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-09 e 9-01 — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Governo e Direttorio del Partito riuniti a Palazzo Littorio

ROMA, 18

Oggi il Direttorio del Partito ha ricevuto solennemente il Governo a Palazzo Littorio. Il Primo Ministro e Duce del Fascismo giunto alle ore 18 salutato da vibranti acclamazioni dalla folla. I membri del Governo e i dirigenti del Partito, uniti in fraternità di spirito e di propositi, hanno ripetuto al Duce la promessa di operare devotamente per la Patria e per la Rivoluzione.

Il Primo Ministro si è trattenuto a conversare con gli intervenuti per quasi mezz'ora. Quindi, fra rinnovate manifestazioni, ha lasciato Palazzo Littorio.

S. E. Morelli Sottosegretario di Stato per la Giustizia ha preso possesso del suo ufficio dopo una visita di saluto a S. E. Rocco col quale ebbe un lungo cordiale colloquio.

S. E. Morelli ha nominato suo segretario particolare il comm. Amedeo Zipoli.

La sala della Vittoria

A Palazzo della Consulta l'on. De Bono ha presentati al nuovo Sottosegretario Lessona i funzionari del Ministero delle Colonie. L'on. Lessona, nel rispondere alle cordiali espressioni del Ministro, ha avuto felici parole di ringraziamento. L'on. De Bono ha confermato nella carica di capo di gabinetto il comm. De Rubeis e segretario particolare il commendator Butturini. L'on. Lessona ha nominato capo della sua segreteria particolare il cav. Costantino.

Stamane l'on. Ferdinando Pierazzi Sottosegretario alle Comunicazioni, ha preso possesso del suo ufficio nella sede di Piazza [illegible]. L'on. Riccardi ha passato le consegne all'on. Pierazzi e gli ha presentato i capi servizio.

A Palazzo Chigi, nel gabinetto del Ministro degli Esteri, ha avuto luogo l'insediamento del Sottosegretario on. Fani, presenti i direttori generali ed i capi servizio del Ministero. Il Ministro on. Grandi ha dato all'on. Fani il benvenuto dell'amministrazione. «Il nostro lavoro — ha detto l'on. Grandi — continuerà come prima, secondo gli ordini che giorno per giorno il Duce impartirà da Palazzo Venezia, come fino ad ieri ha impartito dalla sala della Vittoria». L'on. Fani ha risposto dichiarandosi lieto di collaborare, agli ordini del Ministro, in questo ramo così importante della pubblica amministrazione.

Nessuna particolare modificazione avrà luogo negli uffici e nei servizi del Ministero. L'on. Grandi il quale continuerà a risiedere nel suo vecchio ufficio, già occupato come Sottosegretario, ha dato disposizioni, nell'atto di insediarsi, perchè la sala della Vittoria, dove il Duce ha comandato dal primo all'ottavo anno la Rivoluzione fascista, sia chiusa e rimanga intatta, così come egli la ha lasciata nell'ultimo giorno del suo lavoro a Palazzo Chigi, prima di trasferirsi nella sala del Mappamondo a Palazzo Venezia.

Il prossimo Consiglio dei Ministri

In ogni Ministero ferve il lavoro di preparazione per i provvedimenti che saranno esaminati e approvati nel Consiglio dei Ministri fissato per lunedì 23 settembre. E' questa la prima adunanza del Governo, dopo il recente movimento. Con molta probabilità i Ministri interessati non mancheranno di rendere definitivo il trapasso dei diversi uffici da un Ministero all'altro, in seguito alla istituzione del nuovo Dicastero dell'Agricoltura.

Una questione materiale si presenta inoltre in seguito al trasferimento: quella dei locali, non presentando il Dicastero delle Corporazioni una capienza sufficiente per tutti i nuovi uffici. E' da considerare altresì che l'ultimo piano del palazzo è occupato dall'Istituto «Luce»; perciò non sarebbe improbabile un trasferimento di quest'ultimo.

Il Ministro dell'Agricoltura on. Acerbo, lasciando la presidenza del Sindacato nazionale dei tecnici agricoli, ha inviato a tutti i segretari provinciali la seguente circolare:

«Debbo lasciare la presidenza del Sindacato nazionale dei tecnici agricoli perchè chiamato, come è noto, ad altro importante ufficio. Non nascondo che l'allontanarmi dal vostro Sindacato costituisce per me motivo di vivo rammarico, sia perchè io ho avuto l'onore di presiederlo fin dal momento della sua costituzione, sia perchè ho avuto modo di apprezzare come nessun altro, quale sia stato il contributo di fede e di azione che i tecnici agricoli d'Italia hanno saputo portare alla grande realizzazione della politica rurale del Regime.

L'opera dei tecnici agricoli

«Sono sicuro che l'attività propagandistica, professionale, sperimentale e assistenziale dei tecnici agricoli sarà per l'avvenire sempre all'altezza delle esigenze della grande battaglia, destinata alla trionfale vittoria che, sotto la guida sicura e possente del Duce, ci assicura il rifiorire di tutta la nostra agricoltura che comprende gran parte della nostra efficienza economica e del prestigio del nostro Paese.

«Con cordialità fascista invio a tutti i tecnici agricoli inquadrati nella loro organizzazione sindacale, e specialmente al mio più immediato collaboratore on. Franco Angelini che mi succede nell'importante ufficio, il mio ringraziamento e il mio saluto».

L'on. Manaresi, già presidente dell'Opera nazionale combattenti e l'attuale commissario governativo on. conte Orsolini Cencelli hanno indirizzato all'on. Giunta, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, il seguente telegramma:

«Effettuate le consegne dell'Opera nazionale combattenti, il vecchio e nuovo reggitore, in fraternità di spirito, salutano con affettuosa devozione il gerarca e camerata».

Una parte importante del discorso del Duce pronunziato a Palazzo Venezia è occupata da argomenti che hanno stretta attinenza con le cure costanti di cui il Regime circonda il suo popolo. Il lavoro prima di tutto, poi le case. Ai proprietari di casa Mussolini ha rivolto poche ed efficaci parole, che *Roma Fascista* riporta: «I proprietari di casa — ha detto il Duce — che sono riuniti in una associazione nazionale, che hanno desiderato ed ottenuto il riconoscimento giuridico e l'alto privilegio di chiamarsi *fascisti* dovranno dimostrare coi fatti che la loro libertà non si tramuterà in licenza. Nel qual caso, non si ripristineranno gli aboliti vincoli, ma si farà ricorso ad altri provvedimenti, forse più duri ed efficaci».

Fitti e proprietari di case

«Noi crediamo — scrive *Roma fascista* — che i proprietari di case daranno ascolto nel modo più ampio al monito del Duce. Tali intenzioni, almeno, hanno già dimostrato da tempo, lasciandole affiorare nella loro rivista. Un giusto temperamento degli interessi della proprietà edilizia con quelli degli inquilini non è difficile ad ottenersi; e condizione prima è che sia riconosciuta dagli inquilini la condizione di inferiorità in cui si è trovata la proprietà edilizia per lungo tempo; condizione d'inferiorità che ha arrestato le costruzioni nuove e provocato in gran parte la crisi. Ma ancora più indispensabile è da parte dei proprietari la sanatoria del passato. Bisogna che essi si accontentino di raggiungere, se non oggi, in breve tempo, il giusto reddito, senza pensare a rifarsi degli scarsi o nulli redditi del passato.

«Bisogna tuttavia dire ben chiaro che se il reddito della proprietà edilizia è stato per sedici anni scarso (ed anche nullo, in pochi casi), i proprietari non ci hanno mai rimesso di tasca, e bisogna d'altronde tener conto, secondo giustizia, del valore aumentato del capitale, degli ammortamenti già completatisi, delle speculazioni, fatte sulle vendite ad appartamenti, elementi tutti che sono venuti a compensare il ribasso relativo dei fitti. Occorre infine che la organizzazione fascista dei proprietari di case si affini e si renda sempre più efficiente, in modo che la volonterosa opera di auto-controllo che certamente compirà la federazione possa raggiungere ogni angolo di Italia, e soprattutto che ad essa non possano sfuggire i piccoli proprietari che, secondo noi, costituiscono il maggiore pericolo di indisciplina e di ingordigia.

«Il Regime ha dato alla Federazione nazionale fascista delle proprietà edilizie una grande e ambita prova di fiducia, concedendole il riconoscimento giuridico e venendo incontro ai suoi desideri con la cessazione del regime vincolistico. Sta ora alla Federazione suddetta ed ai singoli proprietari di dimostrarsi degni di questa fiducia. Noi crediamo che lo faranno, senza attendere le sanzioni che dal Regime verrebbero, pronte ed efficaci».

La ripartizione del contributo per lo sviluppo del turismo

ROMA, 18

Con decreto ministeriale il contributo di 2.500.000 lire a carico delle agenzie di viaggi, aziende alberghiere, compagnie di navigazione e di trasporti marittimi e aerei, istituti di credito, imprese industriali o commerciali interessate allo sviluppo del turismo, viene così ripartito: Alberghi e turismo 1.000.000; altre ditte e imprese inquadrate nella confederazione dei commercianti 200.000; compagnie di navigazione marittima 750.000; imprese trasporti ferroviari concessi, imprese automobilistiche, tramvie, società di navigazione lacuale e simili 250.000 lire; istituti di credito 150.000; industrie 150.000.

S. M. il Re a San Rossore

PISA, 18

Stamane alle ore 7.10 ha fatto ritorno da Roma S. M. il Re che ha proseguito per S. Rossore.

L'omaggio al Milite Ignoto degli ingegneri navali

ROMA, 18

I partecipanti al convegno della Institution Of Naval Architechts si sono recati stamane a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto sulla quale hanno deposto una corona.

Erano fra i presenti l'Ammiraglio inglese della flotta lord Wester Wemyss con i Vice Presidenti ed il segretario dell'Institution Of Naval Architechts, S. E. l'Ammiraglio Sechi presidente del comitato esecutivo, Mister Bevan addetto navale dell'Ambasciata d'Inghilterra, il Ministro De Pretis in rappresentanza del Governatore e il rappresentante del Prefetto.

I presenti si sono quindi recati in Campidoglio dove hanno reso omaggio salutando romanamente all'ara dei Caduti fascisti. Anche in Campidoglio come all' Altare della Patria erano presenti l'ammiraglio Sechi, il ministro De Pretis in rappresentanza del Governatore e il rappresentante del Prefetto.

La Cecoslovacchia vuole avere una flotta commerciale

VIENNA, 18

(E.M.) I giornali di Praga danno notizia che la Cecoslovacchia intende darsi una flotta commerciale e che già nel corso di quest'anno applicherà l'accordo per le linee di navigazione.

Il Governo cecoslovacco ha già accordato la concessione ad una società e si sta provvedendo ora alla nomina di un consiglio di amministrazione, nel quale sarà rappresentatnto il Norddeutscher Lloyd che darà il maggior aiuto per l'effettuazione del programma. Nella società è fra gli altri interessata anche la Banca Federico Bleibteu di Berlino.

Le riparazioni orientali

VIENNA, 18

(E.M.) I Governi austriaco, ungherese e bulgaro sono stati invitati a mandare un loro rappresentante alla conferenza delle riparazioni orientali, che si inizierà il 24 settembre prossimo a Parigi.

Agevolazioni per il servizio militare degli iscritti alla Milizia universitaria

ROMA, 18

Si annuncia che il Ministero della Guerra, di concerto con quello dell'Educazione Nazionale, emanerà un provvedimento col quale si stabiliscono speciali agevolazioni nell'adempimento degli obblighi militari per gli studenti iscritti alla Milizia universitaria fascista, di cui è a capo, come è noto, S. E. Turati, e speciali norme per il conferimento del grado di sottotenente di complemento agli studenti stessi.

Per gli studenti della Milizia universitaria aspiranti al grado di sottotenente di complemento, a cominciare dall'anno scolastico 1929-1930, sono state fissate speciali norme che andranno in vigore, a titolo di esperimento, presso le Università di Torino, Milano, Padova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli e Palermo.

Istruzioni militari

Sotto l'alta vigilanza dei Comandi di Corpo d'Armata, in queste Università verranno svolte dagli studenti istruzioni militari pratiche e lezioni su materie militari di carattere generale, comuni cioè alle armi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio, per tutta la durata dell'anno accademico, mentre durante le vacanze estive verranno impartite istruzioni speciali d'arma.

Tali istruzioni e lezioni si svolgeranno in due anni consecutivi, dopo di che gli studenti che saranno riconosciuti idonei al grado di sottotenente di complemento assumeranno questo grado e presteranno servizio per sette mesi presso i corpi. Questo servizio di prima nomina, terminato il quale i sottotenenti di complemento verranno collocati in congedo, potrà anche essere iniziato al termine degli studi universitari, non oltre il 26.o anno di età.

Le istruzioni militari pratiche verranno svolte a cura della Milizia universitaria durante l'anno accademico, nelle ore antimeridiane dei giorni festivi, secondo le norme che saranno emanate dal Comando per lo Stato Maggiore dell'Esercito. In media verranno impiegati venti giorni per anno, sulla base di tre ore al giorno.

Le lezioni di materia militare verranno svolte da ufficiali dell'Esercito l'istruzione speciale d'arma sarà svolta presso le scuole allievi ufficiali di complemento, dalla metà di luglio alla metà di ottobre negli anni 1930 e 1931. Gli allievi ufficiali di fanteria saranno avviati alle scuole di Moncalieri, Milano, Verona, Spoleto, Campobasso, Palermo; quelli di cavalleria alla scuola di Pinerolo; quelli di artiglieria a Brà, Pola e Lucca e quelli del genio alla scuola di Spoleto.

Le norme per le domande

Gli studenti che desiderano fruire di queste agevolazioni dovranno presentare non oltre il 31 ottobre prossimo, domanda in carta da bolla da lire due al Comando del Corpo d'Armata della sede dell'Università cui sono iscritti, attraverso il comando del Gruppo Universitario al quale appartengono.

Nella domanda si dovranno indicare il distretto dell'aspirante, la data e la località di nascita, la facoltà universitaria e l'arma preferita, tenendo presente che l'assegnazione degli allievi alle varie armi viene fatta non solo in base alle attitudini fisiche degli aspiranti e alle disponibilità dei posti, ma anche in base ai seguenti criteri:

Gli studenti di ingegneria dei politecnici e delle facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali sono assegnati alle armi di artiglieria e genio; quelli delle altre facoltà alle armi di fanteria e cavalleria. Quelli delle facoltà di medicina, farmacia e veterinaria continuano a frequentare gli appositi corsi presso la scuola centrale di sanità militare di Firenze o la scuola di applicazione di cavalleria di Pinerolo e conseguiranno, se idonei, il grado di sottotenenti di complemento del corpo sanitario o veterinario.

Durante l'anno accademico gli studenti, per quanto concerne la frequenza dei corsi e la disciplina, dipenderanno dalla Milizia Universitaria, mentre durante i periodi estivi, presso le scuole allievi ufficiali, saranno considerati a tutti gli effetti come militari di truppa arruolati. Gli orari particolareggiati delle lezioni e istruzioni saranno fissati d'accordo fra i Comandi di Corpo d'Armata e i rettori d'Università.

I normali corsi allievi ufficiali avranno regolare svolgimento dal 10 gennaio al 30 giugno 1930; ma a partire dall'autunno del 1930 avrà luogo annualmente un solo corso allievi ufficiali, per i non appartenenti alla Milizia universitara, e cioè dal primo novembre al 31 maggio dell'anno successivo.

Questo provvedimento segna un nuovo alto riconoscimento dell'efficienza della Milizia universitaria, alla quale vengono affidati compiti così delicati.

Gli ufficiali di complemento del 1901 alle manovre autunnali

ROMA, 18

Il Ministro della Guerra, secondo le direttive indicate dal Duce, di tenere, cioè, non più lontani dalle formazioni attive gli ufficiali in congedo, specialmente durante le esercitazioni estive, per far loro assimilare quanto di nuovo è stato introdotto nella tattica militare, ha richiamato, per ora, per un periodo di manovre autunnali, gli ufficiali di complemento della classe del 1901.

Per le visite degli studenti alla Mostra delle scienze

ROMA, 18

I Ministro per l'Educazione Nazionale ha fatto pervenire a tutti i rettori delle Università e ai direttori degli Istituti superiori una circolare nella quale, dopo aver messo in evidenza come la mostra nazionale *La vittoria delle scienze* di Firenze è riuscita, secondo la volontà del Duce, degna di Firenze e dell'Italia fascista, ha formulato specifico invito di organizzare gite collettive di studenti che si rechino a Firenze per visitare la grandiosa esposizione.

L'"Osservatore Romano,, si appresta a varcare il confine

CITTA' DEL VATICANO, 18

I lavori necessari per il passaggio dell'*Osservatore Romano* dall'odierna tipografia situata fuori dei confini della Città del Vaticano all'interno del territorio della città stessa, sono stati per ordine del Papa affrettati. I locali destinati agli uffici ed i sotterranei per le macchine sono ormai pronti nel palazzo di Via di Porta Angelica, che Pio X aveva fatto costruire per le scuole pontificie.

Con tutta probabilità l'organo vaticano inizierà le sue pubblicazioni come giornale di Stato estero lunedì 14 ottobre. In questi giorni sono giunte in Vaticano da Firenze le macchine compositrici e il materiale tipografico che Benedetto XV aveva acquistato per l'*Unità Cattolica* e che con la trasformazione del vecchio giornale fiorentino in settimanale, sono tornate alla tipografia vaticana, secondo quanto aveva stabilito lo stesso Benedetto XV.

La tipografia dell'*Osservatore Romano* formerà una sezione separata della tipografia poliglotta vaticana e sarà alle dipendenze del direttore della tipografia stessa comm. Ciriaci. Il conte Della Torre firmerà sempre come direttore del giornale del Vaticano, ma dalla firma sarà soppressa la qualifica di responsabile, venendo a cessare per il giornale vaticano gli obblighi imposti dalla legge italiana sulla stampa

Il trattato militare segreto della Piccola Intesa

PARIGI, 18

Stamane l'*Humanitè* denunzia il trattato militare segreto che lega gli Stati della Piccola Intesa. Il giornale comunista ricorda che il *Ceske Slovo*, organo del ministro cecoslovacco Benes, aveva commesso giorni addietro una indiscrezione alquanto grave. Aveva annunciato cioè che il Consiglio dei Ministri cecoslovacco aveva ratificato il 20 agosto 1929 i trattati militari segreti, che legano i paesi della Piccola Intesa. L'indiscrezione venne naturalmente smentita dallo stesso giornale ventiquattro ore dopo.

Malgrado la smentita, la stampa degli altri paesi interessati, e specialmente quella jugoslava, diedero altri particolari concernenti i trattati. Così la *Hrvatska Straza* scriveva giorni addietro che tutte le forze militari dei paesi della Piccola Intesa saranno sottoposte in caso di guerra a un comando unico, secondo il sistema impiegato dagli Alleati durante la guerra 1914-1918. In tempo di pace la collaborazione è mantenuta mediante scambio di ufficiali di Stato Maggiore, unificazione dei metodi tattici, comunicazione reciproca delle innovazioni tecniche, miglioramento comune dei piani di mobilitazione».

L'*Huamnitè* osserva che logicamente la Piccola Intesa deve divenire la forza militare più importante dell'Europa orientale. Il giornale aggiunge:

«Il fatto che le manovre generali cecoslovacche sono state dirette dal maresciallo francese Pètain, prova che tale cooperazione si farà sotto l'egida della Francia. Già dopo la guerra l'imperialismo francese progettava di fare un blocco unico delle forze militari polacche e di quelle della Piccola Intesa. Il blocco dovrebbe essere diretto, secondo le necessità, contro l'Unione delle Repubbliche socialiste sovietiche o contro la Germania. E' per questo scopo che il generale Lerond, capo della sezione orientale dello Stato Maggiore francese, intraprese, tempo addietro, dei viaggi d'ispezione in Polonia, in Cecoslovacchia e in Romania. L'aiuto finanziario non manca nè alla Polonia, nè ai Paesi della Piccola Intesa che sono stati equipaggiati di armi mediante il concorso dell'imperialismo francese. Strette relazioni vengono mantenute fra lo Stato Maggiore di Francia e quello di Polonia. Il generale Weygand ebbe parte attivissima nell'organizzazione dell'esercito polacco. I viaggi del generale Lerond in Romania, in Cecoslovacchia e in Polonia, e quelli del maresciallo Franchet d'Esperey provano la volontà dell'imperialismo francese di arrivare a una concentrazione sempre più stretta, delle forze militari della Piccola Intesa».

E l'*Humanitè* conclude:

«Questo trattato, sul quale noi ritorneremo, mette a nudo le intenzioni pacifiche di Briand amministratore delegato dell'imperialismo francese. Ciò che è più caratteristico, e che i giornali cechi come quelli jugoslavi non si preoccupano di dissimulare, è lo scopo diretto di questo trattato militare segreto».

I preparativi in Islanda per le feste millenarie

BERLINO, 18

(F.B.) In Islanda si stanno facendo grandi preparativi per le feste millenarie che saranno celebrate nel giugno dell'anno prossimo. Come avvenimenti politici, si preparano per quella data l'entrata dell'Islanda nella Società delle Nazioni e la creazione di legazioni a Oslo e a Stoccolma. Si stanno anche facendo trattative con la compagnia Marconi per lo impianto di una stazione radiotelegrafica ultrapotente nella capitale dell'isola, Rejkiavik. Lo impianto della stazione dovrà essere ultimato per l'epoca dei festeggiamenti.

L'agricoltura in Austria

VIENNA, 18

In seno alla sottocommissione per lo studio di provvedimenti a favore dell'agricoltura è stata discussa oggi la relazione presentata dal relatore Buchinger la quale prevede la concessione di un contributo di sei milioni di scellini a favore delle cooperative agricole. La relazione contiene inoltre numerose proposte per la regolazione delle importazioni.

Il delegato degli agrari Tauschitz associandosi alle proposte del relatore ha propugnato la stabilizzazione dei prezzi dei cereali.

L'Ungheria alla conferenza delle riparazioni

BUDAPEST, 18

Secondo i giornali il Governo incaricherà con ogni probabilità l'ex Ministro d'Ungheria a Parigi, barone Federico Karany, a rappresentare l'Ungheria alla conferenza delle riparazioni. Il Consiglio dei Ministri riunitosi oggi sotto la presidenza del conte Bethlen si è occupato di tale questione.

Re Alessandro a Topola

BELGRADO, 18

Re Alessandro è giunto alla sua residenza di Topola. Il Presidente del Consiglio Gidcodich è rientrato stamane dopo avere compiuto una visita alle regioni di Serajevo e di Mostar.

IL DISARMO NAVALE

Londra e Washington di fronte all'atteggiamento delle altre Potenze

LONDRA, 18

(C.C.) Oggi il Primo Ministro Mac Donald, accompagnato dalla figlia Isabella, è partito per il Castello di Sandringham, dove sarà ospite di Re Giorgio per un paio di giorni. Anche questa visita al Re viene messa in rapporto con la prossima gita del Primo Ministro a Washington e in generale con le importanti trattative anglo-americane sul problema navale.

La notizia raccolta stamane dal *Times*, secondo cui il Governo britannico avrebbe preso fin d'ora l'iniziativa di diramare gli inviti ai Governi del Giappone, della Francia e dell'Italia per la prossima conferenza navale plenaria, risulta prematura. Come telegrafa da Washington il corrispondente della *Morning Post*, anche in America questa notizia è stata accolta con sorpresa.

Si presume infatti a Washington che la scelta del momento per invitare il Giappone, l'Italia e la Francia alla conferenza plenaria dovrà essere fatta in seguito ad uno scambio di idee in proposito fra il Governo di Londra e quello degli Stati Uniti, poichè per quanto riguarda direttamente ed esclusivamente la Gran Bretagna e gli Stati Uniti, le trattative sono arrivate a buon punto e l'accordo è virtualmente un fatto compiuto.

Disarmo alla rovescia

Le discussioni e le congetture che fervono nei circoli politici così di Londra come di Washington rispecchiano piuttosto le preoccupazioni suscitate fin d'ora dalle possibili obbiezioni che verranno fatte, a quanto si prevede, dalle altre tre Potenze navali: Giappone, Italia e Francia.

Finora nessun scrittore politico d'Inghilterra ha avuto il coraggio di dichiarare senza circonlocuzioni che le cifre provvisoriamente stabilite d'accordo fra Londra e Washington per la categoria degli incrociatori tradiscono completamente la causa che americani e inglesi avevano con tanto aperto fervore caldeggiata: la causa della riduzione degli armamenti, dato che gli Stati Uniti si apparecchiano a costruire entro cinque anni non meno di 110 mila tonnellate di nuovi incrociatori, per non parlare delle altre categorie navi, e che la Gran Bretagna dal canto suo non intende ridurre le proprie forze navali e sarebbe soltanto disposta a non eccedere nell'avvenire immediato il limite attuale delle proprie forze.

E' evidente che l'accordo anglo-americano provocherebbe come immediata conseguenza un aumento formidabile del naviglio da guerra a disposizione delle due grandi Potenze anglo-sassoni. E siccome l'accordo anglo-americano dovrebbe servire a guisa di punto di partenza per un accordo plenario a cui aderirebbero il Giappone, l'Italia e la Francia, è altrettanto evidente che l'aumento delle forze navali americane produrrebbe, per dirla così, automaticamente una proporzionale espansione delle forze navali giapponesi.

E quanto alla Francia e all'Italia, il meno che si possa dire a lume di logica, è che la stabilizzazione delle forze navali britanniche e l'espansione delle forze navali americane e giapponesi, non può costituire un incentivo per un'ulteriore riduzione delle forze rispettive delle due Potenze mediterranee. Questo è un primo motivo di ansietà, specialmente in Inghilterra, dove l'equilibrio dei poteri navali nel Mediterraneo è ancora considerato come una questione di importanza vitale.

Un altro dubbio che incomincia a tormentare i fautori dell'accordo navale anglo-americano è che la Francia e l'Italia possano rivelarsi poco disposte ad aderire all'aumento enorme delle forze navali delle potenze anglo-sassoni e a far buon viso nello stesso tempo allo straordinario tentativo anglo-americano di tornare a proporre la soppressione totale o parziale dell'arma dei sommergibili.

L'arma subacquea

Bisogna dire, a onor del vero, che non mancano ancora negli ambienti navali britannici gli uomini capaci di giudicare obbiettivamente la situazione e di marinai di buon senso ne abbiamo incontrati parecchi in questi ultimi giorni. Essi riconoscono con lodevole lealtà che la pretesa del sig. MacDonald per l'Inghilterra e del sig. Hoover per gli Stati Uniti di insistere per la soppressione dei sottomarini, nel momento stesso in cui Inghilterra ed America si mettono d'accordo per formare la più formidabile e irresistibile coalizione di colossi navali che il mondo abbia mai visto, costituisce, a dir poco, una mostruosa ipocrisia.

Ipocrisia o no, è certo che così a Londra come a Washington si incomincia a temere che una insistenza sulla soppressione magari parziale dei sommergibili potrà mettere a serio repentaglio i risultati della prossima conferenza plenaria. Il signor MacDonal, nelle dichiarazioni fatte tre giorni fa ai giornalisti inglesi, disse, come si ricorda, che in un secondo tempo, e cioè dopo la stabilizzazione delle forze navali delle varie Potenze, è sperabile che si possa ancora arrivare ad un accordo fra tutte le nazioni interessate, per una genuina riduzione degli armamenti navali.

Questo significa che lo stesso Mac Donald riconosce che per ora non si tratta di una riduzione degli armamenti, ma di un accordo per la stabilizzazione delle forze rispettive delle varie Potenze ad una quota che deve essere ancora precisata, ma che, nel caso degli Stati Uniti specialmente, sarà di gran lunga maggiore di prima. E allora perchè pretendere che la Francia e l'Italia, Potenze relativamente povere in confronto degli Stati Uniti e della Gran Bretagna e costrette perciò a fare assegnamento sull'arma sommergibile, che è ancora la più a buon mercato, rinuncino fin d'ora a questo loro essenziale mezzo di difesa?

Se si vuole un accordo plenario, bisogna usare un sol peso e una sola misura. Di questo, ripetiamo, si rendono conto limpidamente parecchie autorevoli personalità del mondo navale britannico. Ciò non toglie però che l'aspirazione a proposito dell'abolizione dei sottomarini, ripetuta con enfasi l'altro giorno dal sig. MacDonald, denoti da parte del Governo laburista delle intenzioni programmistiche per la conferenza plenaria navale, che fin d'ora è ritenuto opportuno e necessario mettere in giusto rilievo.

Un altro motivo di dubbio e di preoccupazione è la possibilità che l'applicazione del principio della parità, effettuata a quanto sembra con pieno successo per quanto concerne gli Stati Uniti e la Gran Bretagna, possa dar luogo a difficoltà ed a complicazioni nel caso della Francia e dell'Italia.

L'inopportuno intervento

Infine v'è un altro motivo di preoccupazione a proposito dell'eventuale successo dei negoziati navali, ossia «l'inopportuno intervento» — come lo definisce il *Times* — di Lord Cecil il quale, con la proposta presentata l'altro giorno alla commissione preparatoria della Lega delle Nazioni per la riduzione degli armamenti, ha introdotto un elemento di disaccordo e di diffidenza che potrà nuocere assai al buon successo futuro dei negoziati.

Il *Times* trova addirittura inconcepibile che Lord Cecil, rappresentante a Ginevra dello stesso Governo che ha condotto le trattative con gli Stati Uniti, abbia scelto proprio questo momento per risuscitare il vespaio della questione delle riserve dell'esercito; non solo, ma che abbia anche fatto delle proposte che tenderebbero a limitare la sovranità delle Potenze interessate e che evidentemente sarebbero inaccettabili non solo per gli Stati Uniti, la Francia e l'Italia, ma anche e soprattutto per la stessa Gran Bretagna.

Il *Times* suppone che Lord Cecil abbia ritenuto necessario di chiarire fin d'ora che il Governo laburista non intende riconoscersi vincolato dagli impegni assunti dal Governo conservatore di non insistere per l'inclusione delle riserve nel computo dei quadri complessivi degli eserciti.

Ma — aggiunge il *Times* — sarebbe stato ragionevole aspettare un momento più propizio se si voleva fare una dichiarazione di questo genere, dato che non si può pretendere che le Potenze continentali vedano di buon occhio una proposta che tenderebbe a privarle di una delle loro istituzioni essenziali: la coscrizione obbligatoria.

«Il miglior servigio che la Gran Bretagna possa rendere alla causa della riduzione degli armamenti — osserva giustamente il *Times* — consiste non nel dare buoni consigli alle altre Nazioni, ma nel cominciare col dare il buon esempio».

160 milioni di litri di petrolio in fiamme a Hull

LONDRA, 18

Un gravissimo incendio si è sviluppato ieri a Hull nei depositi della Compagnia Anglo-Americana per il petrolio. Le fiamme hanno portato alla esplosione di un gigantesco serbatoio contenente 160 milioni di litri di petrolio. Le fiamme si sono propagate e per poco non hanno raggiunto un altro serbatoio ancora più grande del primo.

I pompieri hanno potuto circoscrivere il fuoco a mezzo della foamite poichè, come è noto, i getti d'acqua non hanno alcuna efficacia sul petrolio incendiato. Si calcola che il fuoco durerà ancora quarant'otto ore.

E' questo il secondo grave incendio in un mese che colpisce la città di Hull. Il 25 agosto scorso infatti le fiamme hanno distrutto quasi completamente il mercato del pesce.

La bilancia commerciale polacca

VARSAVIA, 18

Secondo i dati pubblicati dall'Istituto generale di statistica, la bilancia commerciale nel mese di agosto ha segnato un attivo di zloty 541.820.00. Infatti nel suddetto mese furono importate 417.668 tonnellate di merci per un valore complessivo di 2.265.250.00 zloty e esportate 2.199.387 tonnellate per un valore di 2.807.170.00 zloty. In confronto al precedente mese il valore delle merci esportate è aumentato di 42.750.00 zloty e quello delle merci importate è diminuito di 399.050.00 zloty.

Traffici d'Eritrea

Prendiamo in considerazione i dati dimostrativi dello sviluppo del commercio marittimo delle Colonie italiane. Essi sono veramente confortanti, tanto quelli riferentesi ai nostri possessi dell'Africa orientale, quanto quelle riguardanti la Libia ma sopra tutti si impone all'attenzione il traffico eritreo, oltrechè per le notevoli cifre che si leggono, anche per le ragioni che andiamo esponendo.

Le altre Colonie italiane hanno o dovranno avere sopratutto dalla produzione la fonte maggiore dei loro commerci; perciò è ancora troppo presto perchè la iniziata trasformazione agraria determini in questo campo profondi mutamenti, specie nelle esportazioni. Invece la Eritrea deve la prosperità del suo commercio esterno all'eccellente posizione geografica in cui è situata. Con ciò non si vuol affermare che la produzione interna non dia alimento alcuno all'esportazione, o che il consumo della popolazione indigena e metropolitana non provochi che scarse importazioni. Entrambi sono ragguardevoli; ma è la funzione esercitata da Massaua e da Assab verso i Paesi dell'opposta sponda araba; da Assab ancora e dai mercati di confine verso l'Abissinia, che contribuiscono a dare all'Eritrea la caratteristica di colonia commerciale, caratteristica che va sempre più accentuandosi con l'avanzata della civiltà — e con il conseguente aumento dei cosumi e della produzione — nei Paesi che sono compresi nel raggio della sua influenza economica. Così la Colonia possiede un ampio retroterra, la Abissinia del Nord, che trova maggior convenienza a servirsi della carovana che della ferrovia Addis Abeba-Gibuti. Gli scambi con queste zone prossime al confine, che si servono dell'Eritrea come unica, perchè più conveniente, via di collegamento col mare, sono infatti floridissimi. Di essi abbiamo discorso or non è molto su queste colonne. Scarso è invece il contributo del prossimo Sudan inglese, anche della più vicina zona di Cassala, che un tempo aveva stretti legami commerciali con la costa eritrea. La recente costruzione della ferrovia Cassala- Porto Sudan, ha infine completamente e per sempre eliminati gli scambi tra le due regioni.

Principali coefficienti del commercio eritreo sono, dunque, il vasto e prossimo retroterra e la posizione di Massaua nel Mar Rosso. Va notato inoltre che tutte le navi da e per l'Oriente fanno sosta nel porto, che è così direttamente allacciato con i ricchi empori dell'India, della Cina, del Giappone e con i porti europei, sopratutto italiani. Di più la costa araba a pochissima distanza fa di Massaua il più importante sbocco per quelle regioni, specialmente per lo Yemen. Del resto il posto possiede un'attrezzatura che gli consente di far fronte anche ad un traffico superiore all'attuale, pur già notevole.

Affidiamo intanto all'eloquenza di alcune cifre la dimostrazione dei progressi compiuti in questi ultimi anni dal commercio marittimo eritreo e della ottima posizione ormai raggiunta.

Negli anni dell'immediato dopoguerra, tale traffico, cessate le cause che determinarono durante la conflagrazione la sua improvvisa floridezza (importazione da Gibuti e riesportazione per l'Italia delle pelli secche abissine necessarie all'esercito) subisce un persistente rilassamento, aggravato poi dalla distruzione di Massaua causata dal terremoto del 1921.

Nel 1922 il valore delle merci importate ed esportate via mare ascese a 119 milioni di lire, di cui 87 e mezzo le prime e 31 e mezzo le seconde. Da tale anno le cifre non hanno subito sosta nel loro cammino ascensionale. Le importazioni passano a 106 milioni nel 1923, a 146 nel 1924, a 203 nel 1025 e all'incirca su questo livello si mantengono nei due anni successivi; le esportazioni da 31 milioni e mezzo nel 1922, a 40 e mezzo nel 1923, a 88 nel 1924, a 119 nel 1925.

Di particolare importanza per la Colonia si presentano i traffici con l'opposta sponda araba e più specialmente con lo Yemen. Entriamo in argomento con la definizione data da Massimo Rava sul rilevante problema: «Uno dei polmoni economici dell'Eritrea — scrive l'esimio colonialista — è indubbiamente costituito dalla costa araba del Mar Rosso. Massaua, porto dell'Eritrea, riuscirà ad esserne l'emporio commerciale soltanto se riuscirà da una parte a divenire il più importante sbocco al mare del retroterra abissino e dall'altra ad attrarre le principali correnti di traffico che alimentano i mercati della costa araba». I governi precedenti quello fascista non avevano mai preso in considerazione una tale possibilità, o per lo meno, in tutt'altre faccende affacendati, non erano mai riusciti ad iniziare un'azione per attrarre tali mercati, e più specificatamente quelli yemeniti, nel raggio di influenza economica della Colonia. Lo Yemen, infatti, reduce dalla lunga dominazione turca, è rimasto in uno stadio di arretrata civiltà ed è passibile di enorme sfruttamento economico. La mancanza di mezzi di comunicazione fra la costa e l'interno, sopratutto la precaria situazione del suo sbocco al mare, che anteguerra godeva di grande floridezza, avevano impedito il regolare svolgersi dei commerci. Ritornata ora sbocco yemenita, Hodeida può, in un prossimo avvenire, raggiungere una analoga posizione, semprechè si migliorino le sue comunicazioni con lo interno e si sistemi il suo porto, ancora in arretrato con i servizi.

Lo Yemen è ricco di caffè, l'antico moka portato dai veneziani, ed è considerato il granaio dell'Arabia per l'enorme quantità di dura che produce. D'altro canto il Paese è ancora oppresso dall'indolente torpore mussulmano e se, come pare, vuol marciare con il passo della nuova civiltà, ha bisogno di tutto quel che la vita moderna richiede. Esso offre in tal modo la possibilità di assorbire prodotti e materiali dell'industria italiana. Invece le notevoli quantità di caffè destinate all'esportazione potrebbero venir assorbite dall'Italia; l'invio fatto attraverso Massaua dà diritto a godere della tariffa ridotta stabilita per il prodotto di provenienza eritrea (75 lire oro anzichè 130). Da tutto ciò ne rittrarrebbe vantaggio l'Italia per lo smercio dato ai suoi prodotti; l'Eritrea per lo sviluppo che da tali traffici avrebbe Massaua; lo stesso Yemen per l'impulso alla sua economia che deriverebbe da più stretti legami con una Nazione civile come la nostra.

Queste furono le ragioni che spinsero il Governo italiano a stipulare quel trattato di commercio e d'amicizia che doveva iniziare una nuova e promettente fase nei rapporti fra le due Nazioni.

Invece il Trattato non ha avuto quegli effetti istantanei che forse ci si attendeva e il fatto non può stupire ove si pensi alla causa che lo ha determinato. Per poter penetrare nel mercato yemenita, cioè per vendere la merce nostra, occorre essere in grado di acquistare i prodotti locali e principalmente il caffè. Il mancato incremento dei traffici tra le due sponde va perciò in gran parte attribuito al nostro mancato assorbimento della droga affluente dall'interno in Hodeida e destinata all'esportazione.

Alcuni hanno creduto individuare le cause di tale nostro mancato assorbimento nel semplicismo della nostra classse commerciale, la quale non sa differenziare il moka nelle varie sottoqualità cui può dar luogo, nè hanno conoscenza della tecnica di questo traffico. Più probabilmente la ragione principale è costituita dal fatto che in commercio è impossibile l'improvvisazione, e più lenta e difficile diviene la penetrazione in quei mercati dove non si è ancora fatta sentire la moderna organizzazione commerciale e dove la consuetudine è un poderoso macigno che soltanto larghi mezzi ed una consumata esperienza possono spostare.

Ecco perchè non possono stupire od allarmare gli scarsi effetti commerciali del Trattato. L'esenzione di cui gode in Italia il caffè proveniente dallo Yemen, via Massaua, dovrà inevitabilmente incrementare l'introduzione della droga. Bisognerà però, che prima si migliori la preparazione dei nostri commercianti ;che essi si ambientino nei mercati yemeniti; che infine, un'opportuna opera di propaganda diffonda in Italia l'ancora poco apprezzato caffè arabo. Poichè dall'assorbimento di questo prodotto dipendono tutti gli scambi tra le due Nazioni, nei quali è particolarmente interessata l'Eritrea, occorre che ad una tale opera le organizzazioni commerciali italiane, e specialmente la Camera di Commercio italo coloniale sorta recentemente a Milano, rivolgano attente cure.

In complesso gli scambi tra le due sponde si aggirano sugli 80 milioni di lire, all'incirca egualmente distribuite fra importazioni ed esportazioni. Le importazioni dalla costa araba sono costituite da caffè, dura, pelli secche, stuoie, datteri, carbone di legna, cotone greggio, semi oleosi ecc. Le esportazioni dalla Colonia da tessuti di cotone, zucchero, farina di frumento, spezie, burro ecc. Nello Yemen viene anche introdotta una discreta quantità di petrolio proveniente dalle raffinerie di Fiume.

Nonostante questa punta poco favorevole delle relazioni con lo Yemen, l'enorme progresso compiuto dai traffici eritrei appare ugualmente nella sua intierezza. E' certo che nessuna colonia africana ha fatto, in così poco tempo ed a parità di condizioni, altrettanti progressi nel campo del commercio, ove nulla può l'improvvisazione, ma occorrono decenni di azione tenace per affermarsi.

Tali progressi si sono verificati attraverso avverse condizioni (i mezzi di locomozione allo stato in cui erano secoli fa, almeno nelle comunicazioni con il retroterra; le scarse possibilità di bilancio; il terremoto di Massaua del 1921 ecc,) ed allora lo sguardo si rivolge al futuro, quando le ferrovie uniranno la Colonia con l'oltre confine, quando i servizi marittimi collegheranno più frequentemente le due sponde del Mar Rosso e la migliorata preparazione dei nostri commercianti ci consentirà di penetrare in quei mercati dove la classe commerciale israelita ed indiana detiene da secoli una immeritata posizione di predominio nei traffici.

Intanto i 442 milioni di merci entrate ed uscite, nel 1925, denotano una solida struttura commerciale. Specialmente notabili i 119 milioni di commercio via terra, considerato che i trasporti vengano ancora effettuati con il cammello.

Nel traffico marittimo è confortante la preminenza acquistata dalla Madrepatria. Nel 1925 le merci di provenienza nazionale raggiungevano un valore di 133 milioni, cioè i due terzi del totale. Di essi circa 68 erano costituiti da cotonate: il resto da candele, sapone, legname, vini, macchine ecc. Di importanza anche maggiore si presenta l'esportazione, poichè è costituita da prodotti che la Nazione dovrebbe altrimenti importare dall'Estero: tali le noci di Palma Dum, il caffè, il cotone greggio, i semi di lino, i semi di arachide, le pelli secche.

Il quantitativo di noci Dum esportato dalla Colonia ed inviato quasi esclusivamente in Italia, si aggira sui 45 mila quintali. Però la produzione eritrea può essere di molto aumentata da un miglioramento nella coltivazione della pianta. I tecnici affermano, infatti, che un perfezionamento della coltura farebbe raggiungere una produzione di circa 80 mila quintali di noccioli.

L'Italia assorbe la quasi totalità delle pelli bovine esportate dalla Colonia. Non altrettanto dicasi delle ovine e caprine che prendono ancora, in buona parte, la via di Aden.

Si presenta notevole, anche in confronto all'introduzione totale nel Regno, l'importazione della Madreperla.

Per concludere è certo che non si pecca di soverchio ottimismo affermando che i traffici della Colonia, di già solida struttura, sono in una fase ascensionale. Le necessarie provvidenze governative, sopratutto riguardo ai trasporti, accelereranno questo movimento. Oggi i risultati raggiunti con la pochezza dei mezzi adoperati, ci permettono di guardare fiduciosi l'avvenire. Ma a patto che Governo e privati si prodighino verso questa Colonia lontana e poco conosciuta; a patto che il neghittoso capitale italiano varchi i mari per trovare impiego in queste zone, dove la moderna organizzazione dei traffici ha ancora passi giganteschi da compiere; a patto, insomma, che nuove opere si ergano sugli allori già conquistati.

L'atmosfera coloniale creata dal Fascismo dona la certezza che tutto ciò sarà la realtà viva di domani.

Angelo Leschiutta

I rottami sul Baltico
della torpediniera russa affondata

STOCCOLMA, 18

Le voci, secondo le quali durante le manovre della flotta russa nel Baltico una nave da guerra sarebbe affondata, si mantengono, nonostante le smentite del Governo di Mosca.

Una quantità di fatti induce i giornali svedesi ad esprimere il convincimento che la nave sovietica sia andata realmente perduta. Nel Mar Baltico furono avvistati rottami, cioè un ponte di comando e libri di bordo col nome « Wojkoff ».

Inoltre parecchie navi mercantili hanno osservato due navi danneggiate che venivano rimorchiate a Kronstadt. Il guardiano del faro di Strujsudd vide la flotta russa rimorchiare una nave gravemente avariata.

Vulcano giapponese in attività
in una stazione climatica

TOKIO, 18

All'1.30 di questa notte il vulcano Asama che sorge presso Karnizava, importante stazione climatica estiva è entrato in una violenta fase di attività accompagnato da boati, scosse di terremoto e abbondante pioggia di cenere che cade per un vasto raggio all'intorno. Gli abitanti dei centri più prossimi al vulcano sono fuggiti all'aperto.

La tragica gravità della sciagura
nella miniera della Petite Rosselle

PARIGI, 18

Il triste bilancio della duplice esplosione avvenuta ieri l'altro nel pozzo Santi Charles della miniera Petite Rosselle, porta sinora 19 morti, 26 feriti gravi e numerosi dispersi. La sorte di questi ultimi sembra, purtroppo, già segnata. Essi sono sepolti nella miniera e malgrado tutti gli sforzi si dispera di salvarli. Fatalità volle che in ogni disgrazia che si verifica in Francia, non manchino le vittime italiane. Tra la lista dei morti del pozzo di Saint Charles figura l'italiano Vittorio Spoladore, di 32 anni. Non si conoscono i nomi dei feriti, ma si teme che anche tra questi vi siano italiani. I danni materiali superano i 20 milioni di franchi.

Si conoscono stamane i particolari della terribile catastrofe che ha seminato il lutto e il dolore in tutta la vasta regione industriale.

Le cause dell'esplosione

Domenica mattina verso le 3.30 una violenta esplosione si verificava provocando l'incendio del pozzo della miniera Saint Charles e il crollo di due capannoni contenenti il macchinario necessario alla ventilazione. L'esplosione fu causata dalla grave imprudenza di un operaio incaricato di far discendere dalla superficie al fondo della miniera un fusto in ferro contenente del benzolo. Credendo che l'ascensore che portava il fusto fosse giunto a destinazione, mentre invece era a qualche metro di altezza, l'operaio spingeva fuori dello sportello il fusto che andò a fracassarsi in fondo al pozzo, provocando così la prima esplosione cui seguì un incendio durato circa tre ore. Tre operai rimasero uccisi e cinque altri feriti.

In quel momento 410 minatori lavoravano nelle gallerie sotterranee. Avvertiti dal rombo della deflagrazione essi riuscirono a raggiungere a 1500 metri di distanza il pozzo San Giuseppe dal quale salirono poi alla superficie. Venne dato immediatamente l'ordine a una squadra di operai di procedere alle riparazioni urgenti. La squadra si era messa al lavoro quando, ieri l'altro verso le 17.30, una nuova e formidabile esplosione si verificò al pozzo Saint Charles n. 2, provocando un incendio che si propagò immediatamente al pozzo n. 1. Tre forti detonazioni furono intese a pochi minuti di intervallo l'una dall'altra. Il fuoco in pochi secondi si comunicava a due altri pozzi distanti l'uno dall'altro una quindicina di metri.

Si organizzarono subito soccorsi con l'aiuto di squadre di specializzati e dei pompieri di Rosselle e di Forbach. Dalle miniere di Saint Iring e di di Merlebach giungevano intanto altre colonne di soccorso. Durante le operazioni di salvataggio un ingegnere delle miniere e il comandante dei pompieri di Petite Rosselle, Doele, trovavano la morte. Il Doele si era già distinto durante i lavori di soccorso del primo incendio e aveva contribuito al salvataggio di alcuni minatori.

Poichè tutti i cavi elettrici erano stati tagliati, l'opera dei pompieri e delle squadre continuò per tutta la notte alla luce di torce. Scene lugubri e strazianti si verificavano a ogni istante.

Il racconto d'uno scampato

Quanti morti si trovano ancora nel pozzo? Si sa che fra i minatori addetti al pozzo n. 2 erano molti italiani e polacchi. Tra costoro ve ne sono che non hanno famiglia e perciò è difficile conoscere la loro sorte.

Nella serata, durante i lavori di sgombero, quattro nuovi cadaveri venivano scoperti. I corpi delle vittime, orribilmente bruciati e sfigurati, sono stati trasportati all'ospedale delle miniere di Petite Rosselle e all'ospedale delle miniere di Forbach, dove sono stati salutati dal prefetto della Mosella e dal direttore della Giustizia del Governo della Sarre.

La data dei funerali sarà fissata domani dopo l'arrivo sul luogo del rappresentante del ministro dei Lavori Pubblici. Il giudice istruttore di Sarreguemines, che si era recato sul posto lunedì mattina dopo le prime esplosioni, è ritornato a Petite Rosselle ieri nel pomeriggio. Mentre come abbiamo detto, dopo le inchieste compiute, si ammette generalmente che la caduta del fusto di benzolo nel pozzo abbia provocato la prima esplosione, circa le cause degli altri scoppi le spiegazioni sono contradditorie. Intanto, secondo la dichiarazione di un chimico competente, il benzolo deve aver bruciato lentamente in fondo al pozzo e la combustione avrebbe comunicato il fuoco alla corda d'aloe che misura oltre 500 metri e che serve per la salita e la discesa nei pozzi. La corda pesava oltre quattro tonnellate e la sua combustione, si pensa, può aver causato il sinistro.

Un minatore scampato miracolosamente e ricoverato all'ospedale ha fatto il racconto della tragedia di cui è stato testimone oculare: «Mi trovavo con alcuni compagni, — egli ha detto, — nella centrale per riparare i ventilatori. All'improvviso fui proiettato a terra. Ebbi il tempo di vedere una fiamma gigantesca sprigionarsi dal pozzo e subito udii una detonazione così forte che credetti di diventar sordo. I pochi vetri che avevano resistito alla esplosione della vigilia volarono insieme a pezzi di legno e di ferro. Tentai di alzarmi, ma un secondo scoppio mi gettava a terra nuovamente. Perdetti in quel momento la conoscenza ».

Il pericolo persiste

Nella serata di ieri la situazione era la seguente: i ventilatori dei pozzi 1 e 2 sono andati completamente distrutti e i gas continuano ad accumularsi nell'interno della miniera, in quantità tale da costituire un grave pericolo. La vigilanza viene così raddoppiata per il fatto che altre esplosioni si prevedono. Un pozzo vicino a quelli dove sono avvenute le esplosioni e conosciuto sotto il nome di Saint Joseph è stato sgombrato. Poichè in conseguenza dello sgombero parecchie migliaia di minatori si venivano a trovare senza lavoro, la direzione ha già provveduto a impiegare tale mano d'opera in altri pozzi che non sono minacciati. L'emozione in tutta la regione è immensa. I parenti delle vittime si sono recati sul luogo della sciagura da tutti i punti del dipartimento e dai territori della Sarre. Vecchie donne piangono i figli dispersi e i nipoti. Una madre, che in questa catastrofe ha perduto il figlio, è stata colta da una crisi di follia. Le ricerche continuano per trovare i corpi degli scomparsi.

Il Duce presiederà il convegno dei mutilati a Roma

ROMA, 18

Il Capo del Governo ha ricevuto la commissione esecutiva dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra. L'on. Baccarini, a nome di essa, lo ha invitato a presenziare il congresso nazionale dei mutilati che avrà luogo il 4 novembre alla Casa Madre in Roma. Il Capo del Governo ha accettato.

La Banca cattolica veronese

A proposito di una nota polemica del *Giornale d'Italia* di Roma, su di un recente discorso del S. Pontefice, in cui si parlava del fallimento di banche cattoliche a Mantova e Verona, il signor Martini, presidente della Banca Cattolica Veronese ci telegrafa:

« La notizia pubblicata in un giornale della Capitale del fallimento della Banca Cattolica di Verona è completamente falsa e destituita di qualsiasi fondamento ».

Prendiamo atto della smentita che non riguarda noi, ma, ripetiamo, il *Giornale d'Italia*.

A questo proposito l'*Agenzia Stefani* comunica:

« Nel corso di una recente polemica, un giornale romano, parlando di fallimenti avvenuti per il passato di banche cattoliche, annoverava tra queste la Banca Cattolica di Verona. Relativamente a quest'ultima la notizia è priva di qualsiasi fondamento ».

Curiosità mediche

(e. s.) — Il Dott. Alajmo di Agrigento ha scritto un interessante articolo folkloristico sul periodico «Rivista Sanitaria Siciliana» intorno a «Santa Lucia e le malattie oculari». Dopo aver accennato alle origini delle credenze e delle superstizioni religiose in rapporto alle malattie e alla loro cura presso gli antichi popoli l'Alajmo ne fa un raffronto con le attuali specie presso le popolazioni meridionali. Fa inoltre un elenco dei santi protettori per le diverse malattie a cui gli ammalati... in caso di guarigione appendono degli ex-voto attorno alle loro cappelle. Ci fa così sapere che S. Andrea è il protettore per l'apoplessia. S. Rocco per la peste, S. Gregorio per la gotta, S. Cataldo e S. Calogero per le ernie, S. Apollonia per il mal di denti, S. Timoteo per i dolori di stomaco, S. Sigismondo per la febbre terzana «nel qual Santo — aggiunge argutamente l'A. — le donniciuole ripongono più fiducia che nel chinino di Stato!

In grande onore perchè assai popolare per le sue virtù miracolose curative è tenuta Santa Lucia, la santa protettrice delle malattie oculari. Era Santa Lucia un vergine domenicana la quale, per liberarsi dalle molestie di un giovane che si diceva ammaliato dal fascino e dalla bellezza dei suoi occhi, con le sue proprie mani se li cavò e li mandò sopra un vassoio al suo pertinace adoratore. Troppa severa lezione all'insistenza di un innamorato!

In Sicilia — racconta sempre l'A. dove le malattie oculari sono diffuse, il culto per S. Lucia trascende in fanatismo. Il volgo appena è ammalato d'occhi si rivolge subito alla chiesa consacrata a S. Lucia dove assai spesso — e con quale vantaggio per la profilassi delle malattie oculari è facile immaginare! — si lava gli occhi con l'acqua santa nella speranza di guarirli e li guarisce quando la natura ci si mette e il male è lieve, se no per l'insistenza e per la fiducia nella Santa assai più spesso se li rovina e talora irrimediabilmente.

Gli ex-voto che gli ammalati d'occhi offrono alla Santa e di cui sono adorni tutti i templi siciliani dedicati a S. Lucia sono pani di frumento foggiati a forma di due occhi occhiaie di cera e di argento, candele. Inoltre gli ammalati promettono alla Santa digiuni e di indossare fino a che non si consumi un abito di lana verde a tunica chiamato « u vutu di S. Lucia ».

Il 13 dicembre, giorno di S. Lucia, i fedeli non mangiano pane ma sola «cuccia» che consiste in una miscela di frumento e ceci cotti assieme a cui i ricchi aggiungono vino, mosto cotto, miele, zucchero e latte.

*

I rumori molesti nelle grandi città vanno sempre più aumentando e i timpani del povero cittadino ne sono di continuo offesi e straziati. Chi possiede un veicolo ha fretta di raggiungere la destinazione sede dei propri affari e perciò strimpella a più non posso per farsi largo e strada in mezzo alla congestione dei grandi centri. Chi ha il privilegio di essere ancora pedone sa e conosce i sobbalzi che gli fanno fare di continuo e le trombe e i klacsons e i campanelli e le sirene e le diverse raganelle!

Non si ha il tempo di dar retta a una tromba che già il klackson ti urla nelle orecchie lasciandoti appena il tempo (quando te lo lascia!) di metterti in salvo.

Quante proteste di igienisti e di giornalisti per fare adottare misure atte a diminuire e a frenare i rumori molesti! Pare che a Parigi il Prefetto di Polizia della Senna tenti di disciplinarli mettendosi a capo della tremenda sinfonia!

Si legge in « Minerva Medica » che il bollettino della « Chicago School of Sanitary Instruction » ha dedicato un intero numero — a cura del commissariato d'igiene della città su i rumori molesti a Chicago. Esami eseguiti su soggetti normali avrebbero dimostrato che in un ambiente rumoroso il consumo di energia può andare fino al 19 per cento in più che in un ambiente silenzioso. Durante il sonno, un rumore insufficiente a destare, è però in grado di far aumentare il tono dei muscoli: questi non restano dunque rilassati come dovrebbero esserlo; pertanto il sonno resta meno riparatore. I tecnici della scuola hanno eseguito delle ricerche, in varie località, mediante l'audiometro, che permette di misurare l'intensità dei suoni: è risultato che nella campagna limitrofa a Chicago il rumore *continuo* prodotto dalla collettività varia da 8 a 10 per cento della scala; nel suburbio diviene 15 per cento; nella città per solito varia da 25 a 35 per cento essendo maggiore nei quartieri industriali; raggiunge il 40 per cento al centro. L'intensificarsi continuo dei rumori è attestato dal fatto che i carri dei pompieri e della polizia, i quali un tempo si accontentavano di trombe e di klacsons, sono passati all'impiego del gong e infine della sirena. Il fatto è anche dimostrato dal moltiplicarsi delle proteste, che giungono alle autorità da molti ordini di cittadini. Alcuni ospedali sono costretti a sloggiare dalla città solo perchè incalzati dai rumori. La Scuola ha in corso degli studi diretti alla diminuzione e al disciplinamento dei rumori .

*

Nella sua « Miscellanea » il numero 7 del periodico « La Stomatologia » pubblica una notizia quanto mai buffa. Vi si legge che a New York, in piena Broadway il dentista Alex Dynsko — oriundo polacco — ha inaugurato un originale gabinetto di cura odontoiatrica con musica e danze di girls. A seconda del gusto i pazienti sono collocati in modo da poter godere tutto lo spettacolo. Ecco la tariffa per queste prestazioni. Estrazione di un dente con danza di Ballet Girls, consigliata ai vecchi provinciali: dollari 2; piombatura con accompagnamento: dollari 6; estrazione semplice con canzoni declamate da simpatici tenori (consigliabili alle signorine sentimentali): dollari 30

Radioprogrammi
Sintesi per oggi Giovedì dal Radiorario E.I.A.R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 453,2 - Kw. 0,2. — 12,30-13,30: Trio EIAR, Musica leggera — 17-18: Trio EIAR Musica varia — 21: Concerto variato dell'Orch. EIAR e Quartetto plettro Dopolavoro Ferrovieri.

GENOVA (1 GE) - m. 385,1 - Kw. 1,2. — 12,20-14: Quintetto EIAR — 21,08: Concerto variato.

MILANO (1 MI) - m. 500,8 Kw. 7. — 20,30: Segnale orario. Prima dell'opera: Paribeni: «Verdi e il Rigoletto». Opera: «Rigoletto» di G. Verdi. (In relais con la stazione di Torino a mezzo Cavo Ponti) — 21 circa: dopo il 1.o atto: E. Bertarelli: «Conversazione scientifica». Dopo il 2.o intervallo: «Fiera Basso Verbano» (in relais con Arona a mezzo Cavo Ponti). — 22,55: Notizie; Bollettino economico mondiale radiotelegrafico. Dalla fine della trasmissione dell'opera alle 24: EIAR-Concertino.

NAPOLI (1 NA) - m. 331,4 - Kw. 1,5. — 21,02: Operetta in 3 atti: «Addio Giovinezza» di Pietri. Artisti e Orchestra EIAR.

ROMA (1 RO) - m. 441,1 - Kw. 3. — 21-23,15: Serata di musica d'opera italiana. Parte prima: 1) Bellini «Norma» sinfonia, orch.; 2) Bellini «I Puritani»: a) Arioso di Riccardo «Ah, per sempre io ti perdei»: bar. C. Terni; b) «Ah, rendetemi la speme» sopr. V. Brunetti; c) «Son vergin vezzosa» sopr. V. Brunetti; d) Gran duetto finale del 2.o atto: bar. C. Terni e basso A. De Petris; 3) Fausto Maria Martini: «Novella originale». Parte seconda: 4) Selezione dell'opera «Gioconda» musica di A. Ponchielli: a) Preludio, Orchestra; b) Aria della Cieca; c) Marinaresca e barcarola, Barnaba e coro; d) Romanza di Enzo e duetto Laura ed Enzo; e) Monologo di Alvise; f) Duetto Laura ed Alvise; g) Danza delle ore, orchestra. Esecutori: mezzo sopr. T. Ferroni, ten. F. Caselli, bar. C. Terni e basso G. Bandini. Orch. e coro EIAR.

TORINO (1 TO) - m. 274,2 - Kw. 7. — 17-18,15: Concerto quart. EIAR — 20,30: Trasm. dalla staz. di Milano a mezzo Stipel, Cavo Ponti dell' opera «Rigoletto» di G. Verdi.

VIENNA - m. 517 - Kw. 15. — 20,5: «Lakmè» opera in tre atti di E. Gondinet e Ph. Gille, musica di L. Delibes. Indi radio-fotografia.

PARIGI (P. Parisien) - m. 226,3 Kw. 0,5. — 21: Concerto: La caccia del giovane Enrico, Mehul (Ouv.) Gavotta della Suite inglese, Bach; Viviana, Chausson; Suite fiabe, Ravel. Scherzo della Seconda Sinfonia, Beethoven; Arianna e Barbableu, Dukas (Intermezzo); La cattedrale sommersa, Debussy; Polonese in la, Chopin.

RADIO-PARIGI - m. 1725 - Kw. 12.

PARIGI, TORRE EIFFEL m. 1444 - Kw. 1.

LIPSIA - m. 259 - Kw. 1,5.

DRESDA - m. 319 - Kw. 0,25. — 16,30: Pomeriggio musicale, con il concorso di cantante, violinista, pianista. Musiche, canzoni di Dohnanyi, Schubert, H. Hermann, Rachmaninoff, Granados, Chopin, Liszt, Eyken, R. Gounod, E. Meyerbeer, H. Hermann, Weinberger, Albert, Toch, G. Achenbach, J. Brahms, M. Reger, Kreisler.

FRANCOFORTE M. - m. 390 - Kw. 1,5.

CASSEL - m. 246 - Kw. 0,25. — 20-22,15: Dall'Opera di Francoforte: «Orfeo e Euridice» opera in tre atti di Ramino da Calzabigi, musica di C. W. R. von Gluck.

LONDRA - m. 356 - Kw. 2.

DAVENTRY (5 GB) - m. 479 - Kw. 25. — 20: (Birm.) Orchestra: «Il vascello fantasma, Wagner (Ouv.); Cavalleria, Mascagni (Preludio). Tenore: Cavalleria, Mascagni (Gli aranci olezzano). Tenore, orchestra e coro: Cavalleria, Mascagni (brindisi e coro). Orchestra: I maestri cantori, Wagner (danza dei garzoni). Tenore e orchestra: I maestri cantori, Wagner (canto di Walther). Coro e orchestra: Lohengrin, Wagner (coro nuziale). Tenore e orchestra: Addio di Lohengrin, Wagner: Coro e orchestra: Faust, Gounod. (coro dei soldati) — 21.15: Archi: Quartetto op. settantasei n. 1, Haydn (quattro tempi). Soprano: Melodie. Quartetto archi: Melodia irlandese, Grainger. Soprano Melodie. Archi: Quart. n. 2 op. 15, Dohnanyi (tre tempi).

Automobile tra due motrici
Molto panico e nessuna vittima

MILANO, 18

Un incidente, che per mero caso non ha provocato vittime umane, è avvenuto ieri sera circa alle 20, in Piazzale Oberdan, affollatissimo di gente. Dal Corso Venezia si dirigeva verso la periferia una automobile guidata dal proprietario, sig. Adelmo Sarretta, da Termopili (Bari), ma domiciliato a Sampierdarena e qui di passaggio per affari.

Sulla macchina, a fianco del Sarretta si trovava pure un'altra persona. Giunto all'imbocco di Corso Buenos Ayres il Sarretta ha tentato di sopravanzare un tramvai di Crescenzago, non accorgendosi, forse perchè non pratico della viabilità milanese, che dalla parte opposta sopraggiungeva un convoglio della linea 27.

L'urto è stato inevitabile e nella manovra per sottrarvisi, il conducente ha cacciato la macchina fra le due motrici, che l'hanno letteralmente schiacciata.

Alle grida di spavento dei due viaggiatori si sono aggiunte quelle dei passeggeri dei due tranvai e del pubblico presente alla disgrazia, e molta gente è subito accorsa col timore che gli automobilisti fossero rimasti vittime del cozzo.

Fortunatamente costoro se l'erano cavata soltanto con molto spavento. Addirittura inservibile invece, era stata ridotta l'automobile, la quale dovette essere asportata più tardi dai pompieri, accorsi con gli attrezzi adatti alla bisogna. Anche le due motrici tranviarie avevano riportato danni, fra i quali l'asportazione dei predellini, ma poterono ciò non ostante continuare il loro servizio.

OGGI
GIOVEDÌ [...] Settembre [...]

estrazione in Roma dei numeri [...] la Grande Tombola con premi [...] ti in contanti per L. 450.000 a [...] neficio dell'Orfanotrofio Provin[...] Maschile « Giuseppe Garibaldi » [...] Grosseto.

La vendita delle Cartelle, [...] Tre Cartelle unite del costo di [...] re 5, e delle Buste della Fort[...] termina alle ore 16 (4 pom.).

Si può guadagnare la vistosa [...] ma di L. 200.000 e più, con m[...] sima spesa.

Ultimissime ore di vendita. [...] ore 18 (6 pom.) estrazione dei numeri che si effettuerà nel [...] zale interno dell'Intendenza di [...] nanza, Via del Clementino, [...] ingresso da Via di Pala[...] espressamente luminato. Augu[...] tutti coloro che concorsero al [...] fine di questa umanitaria To[...] Nazionale.

Rasputine e l'ultimo Zar

Esce in questi giorni coi tipi della Casa Mondadori un volume di René Fülöp-Miller «Il Santo Diavolo »Rasputin» e l'ultimo Zar», in cui la misteriosa figura del monaco onnipossente è per la prima volta studiata e lumeggiata ampiamente e con sicuro metodo storico. Siamo lieti di dare ai nostri lettori una primizia del volume, in cui passa la tragica e torbida ultima Russia imperiale.

Il giovane Rasputin aveva preso il mestiere del padre: conduceva viaggiatori e merci su lunghe strade dritte, ai villaggi vicini, e qualche volta fino a Tobolsk o a Tjumen, e nella direzione opposta, fino a Werchoturje, situato ai piedi dell'Ural.

Solo d'estate, infatti, le barche andavano sulla Tura vicino a Pokrowskoje, e chi voleva viaggiare d'inverno, doveva ricorrere alla vettura o alla slitta. Così il giovane Grigori più d'una volta portò viaggiatori nelle lontane località delle provincie di Tobolsk e di Perm.

Aveva 33 anni, quando uno di questi viaggi cambiò radicalmente la sua vita. Un incontro fortuito doveva riempirlo di uno spirito completamente nuovo. Un giorno aveva da portare al monastero di Werchoturje il novizio Mileti Saborowski, studente della Accademia ecclesiastica. Durante il viaggio s'intavolò tra il vetturino e il suo passeggero ecclesiastico una conversazione sulla fede e sulla Chiesa, ed il giovane seminarista dovette, con grande meraviglia, convincersi che quel giovane contadino era molto bene istruito nelle cose della religione. Con crescente interesse, il giovane teologo cercò di persuadere, non senza successo, il suo vetturino di quanto fosse abbominevole il peccato e di sacrificare le doti dell'intelletto a una vita dissoluta. Le parole del passeggero fecero profonda impressione su Rasputin. Sentì risvegliarsi in lui le idee su Dio e sulle cose della fede, delle quali da ragazzo si era occupato con tanto zelo, e nella sua anima risuscitarono quei sentimenti che da tanti anni erano stati soffocati dalla dissolutezza e dall'ubbriachezza.

Nello stesso tempo, Grigori apprese che il suo passeggero professava una dottrina nuova. Non era la fede severa della Chiesa che non lasciava a lui, povero debole peccatore, nessuna speranza di salvezza. Era piuttosto la lieta novella che il peccatore anche sulla terra può esser partecipe della beatitudine celeste, purchè osservi certi precetti d'una misteriosa «vera» fede in Dio. Finalmente il seminarista riuscì a persuadere Rasputin di non far ritorno a casa, ma di restare nel monastero di Werchoturje.

Werchoturje era una di quelle curiose comunità religiose della Siberia, che sembrano piuttosto una grande fattoria che un luogo di contemplazione. Certo, anche i monaci di Werchoturje osservavano fedelmente tutte le regole monastiche e si dedicavano agli esercizi di devozione prescritti; ma si occupavano anche di lavori agricoli, coltivavano i campi ed esercitavano altri mestieri di carattere profano. Così al contadino Grigori non riuscì difficile di adattarsi alla vita di questa comunità mezzo monastica e mezzo agricola. Prendeva parte alle pratiche di pietà e di penitenza, e lavorava al tempo stesso nei campi.

Presto notò con meraviglia che la comunità era divisa in due gruppi. Nell'uno, i monaci facevano la parte di prigionieri, nell'altro quella di carcerieri. Si cercava di nascondere questo stato di cose il più che fosse possibile, e non se ne parlava volentieri. Ma col tempo, Rasputin riuscì a sapere come stavano le cose con quei monaci che lì, in mezzo agli altri, erano attentamente sorvegliati: erano aderenti, aperti o segreti, di sette eretiche, «Chlysti» ed altri settari, che erano stati mandati a Werchoturje per essere corretti e per essere riconciliati in seno alla Chiesa ortodossa. Già da molto tempo, il convento di Werchoturje aveva la fama di una specie di casa di correzione per preti apòstati, e di continuo arrivavano da tutte le parti della Siberia degli uomini che, accolti dapprima con diffidenza dai superiori, sembravano dopo qualche tempo aver abbandonato la loro eresia. Ora Rasputin si ricordava dei discorsi del giovane seminarista che lì l'aveva condotto. Si ricordava quanto le dottrine del suo passeggero differissero da quelle ortodosse, e a poco a poco si persuase come quello avesse cercato di convertirlo all'eresia.

Presto Grigori seppe pure che i monaci apòstati ed esiliati, benchè si distinguessero per una fedele osservanza di tutti i precetti ecclesiastici, avevano soltanto finto di abiurare l'eresia. Più s'avvicinava ai suoi confratelli, durante il lavoro dei campi o in qualche momento di ozio, più chiaramente vedeva che non solo gli eretici erano lontani dall'abbandonare le loro convinzioni, ma che anzi più d'uno dei «carcerieri» aveva già abbracciato la fede dei settarii, e persino che tutto il monastero di Werchoturje seguiva soltanto apparentemente i precetti della Chiesa ortodossa mentre in realtà era un focolare d'idee eretiche.

Agli occhi di quasi tutti quei monaci, gli austeri riti della Chiesa non erano che vecchie formule senza senso, alle quali bisognava adattarsi per non venire in conflitto con l'autorità. Ma ognuno portava nel profondo del cuore la «vera fede», della quale non si parlava che in segreto e fra gli iniziati, fedeli al precetto di quel Danila Filipich, che più di 200 anni prima aveva fondato la confraternita degli «Uomini di Dio», dei «Chlysti», e che aveva comandato ai suoi fedeli: «Tenete segrete le mie leggi, non confidatele nè a vostro padre nè a vostra madre, siate costanti e tacete anche sotto la frusta e nel fuoco; chè allora entrerete nel Regno celeste e riceverete anche in terra la beatitudine dello spirito».

La setta dei Chlysti attingeva le sue grandi forze dal mistero di cui si circondava, e per conservare questo mistero, i fondatori della nuova dottrina avevano prescritto ai loro aderenti di osservare fedelmente le forme esterne della «falsa fede», dell'ortodossia, e anzi di distinguersi per uno zelo particolare.

Così avvenne che non solo il monastero stesso di Werchoturje, malgrado i suoi sentimenti settari manteneva l'apparenza di una comunità ortodossa, ma che i singoli monaci, convinti aderenti della setta dei Chlysti, si mostravano scrupolosi nell'osservanza delle forme esterne. Presto anche Rasputin fu attratto irresistibilmente dalla suggestione della setta, e nello stesso tempo mostrava uno zelo sempre crescente nella osservanza della regola. Il peccatore penitente era annoverato fra i più assidui del convento nelle preghiere e nei digiuni, mentre segretamente era iniziato sempre più ai misteri meravigliosi della «vera fede». Un po' alla volta, gli fu insegnato dai suoi confratelli che le usanze, le preghiere, le pratiche della Chiesa non erano necessarie che agli uomini perseveranti ancora nella oscurità di una vita inferiore, che la Chiesa ed il clero avevano sbagliato la giusta via, e che invece solo il profeta della confraternita segreta sapeva condurre i suoi discepoli a Dio. Perchè le dottrine della Chiesa sono troppo attaccate alla lettera e sono prive d'illuminazione divina, mentre la parola dei profeti venerati dai Chlysti è ispirata loro direttamente da Dio. Chi per mezzo della grazia sa comunicare direttamente con Dio e con lo Spirito Santo, non ha più bisogno delle leggi e delle forme umane della Chiesa. Anche Danila Filipch aveva studiato i Vangeli ed altri libri di devozione solo al principio, prima di essere illuminato; ma più tardi, quando ebbe ricevuto la grazia, aveva gettato tutti i libri nel Volga, per cercare, d'allora in poi, la verità unicamente nel «libro d'oro della vita».

Presto anche Rasputin non vide nell'ortodossia che un mucchio di formole prive di significato e senza valore per la salvezza dell'anima. Si era confidato alla guida diretta dello Spirito Santo ed era diventato un vero «figlio di Dio» un «imitatore di Cristo», un convinto aderente della setta dei Chlysti. Quando adesso riceveva la comunione, quando andava a confessarsi e si inchinava infinite volte fino al suolo davanti alle iconi, egli sapeva che era inutile cercare nelle cerimonie esteriori quella divinità che si può trovare soltanto nei profeti viventi. Come per tutti i Chlysti, così per Rasputin questa ipocrisia non era un peccato, perchè agli occhi del settario la vera fede doveva tenersi segreta coll'apparente osservanza di dottrine false. Questa «doppia fede» si sviluppava nella stessa misura con cui le autorità ecclesiastiche e civili perseguitavano ogni allontanamento dall'ortodossia ufficiale.

Questa «vera fede» degli «Amici di Dio» apriva a Rasputin un mondo pieno delle più strane promesse e speranze. Perchè a base della fede della setta stava la dottrina che già in terra, in ogni tempo e luogo, l'uomo può pervenire all'unione con Dio, che il Signore s'incarna sempre in mezzo agli uomini, che quel prodigioso evento di Nazareth si ripete sempre di nuovo.

René Fülöp-Miller

Beethoven sulla scena

con musica propria

BUDAPEST, 18

Dopo Schubert, si vuol portare sulla scena Beethoven. L'idea è venuta al direttore del Teatro Civico, Sebestyen, il quale è di avviso che la vita dell'autore della *Eroica* abbia tanto di drammatico da prestarsi ad una interpretazione teatrale destinata ad essere accompagnata da musica, si capisce, beethoveniana.

Il libretto che ha Beethoven a protagonista, sarà scritto da Karl Kristof, un nostro giovane collega di Budapest. La preparazione della musica è affidata al direttore d'orchestra e compositore Michele Naor. Gli adoratori di Beethoven non sono tutti entusiasti di simile idea, però è da notare che già nel secolo scorso verso il '70, nel teatro tedesco di Budapest fu data una commedia musicale dal titolo *Il violino magico*, commedia nella quale Beethoven sordo e disperato era la principale figura. Sosteneva questa parte l'attore Albin Svoboda, ai suoi tempi famoso nel campo della operettistica e caratterista di grande valore.

Bonnefous a Varsavia

VARSAVIA, 18

Dopo aver visitato l'Esposizione di Poznan ed il porto di Gayda è qui giunto il Ministro del Commercio di Francia signor Bonnefous.

Il Sottosegretario agli Affari Esteri Wysoki ha offerto una colazione in suo onore. Sono stati scambiati brindisi inneggianti all'amicizia dei due Paesi.

Il contributo italiano

al congresso delle perforazioni

PARIGI, 18

Il Congresso internazionale delle perforazioni prosegue i suoi interessanti lavori ai quali partecipano tecnici e scienziati di tutto il mondo.

Del comitato nazionale italiano che è presieduto dall'on. Alfredo Giarratana presidente dell'A.C.I.P., sono presenti gli ingegneri Amoretti. Jacobini, Testa, Gavotti, Massarenti e il dr. Todisco segretario della Federazione nazionale fascista dell'industria mineraria. Partecipano inoltre al Congresso il comm. Nicola Titi, direttore generale della Società petrolifera italiana, rappresentata dagli ingegneri Tarasconi e Inaion, e il dr. Arnaldo Belluigi dell'A.G.I.P.

La serie dei discorsi d'inaugurazione nei quali è stata messa in rilievo l'importanza di questa riunione internazionale, è stata aperta dal sig. Barthou, cui hanno seguito il prof. Mrazec, presidente onorario della delegazione rumena, l'ing. Galliot capo della delegazione francese e presidente del congresso.

Hanno risposto i rappresentanti di varie nazioni ed ha parlato per l'Italia l'on. Giarratana. Il discorso dell'on. Giarratana pronunciato in italiano è stato seguito con la più viva attenzione ed è stato accolto da vivi applausi e felicitazioni.

La rappresentanza italiana ha presentato varie relazioni tra cui quella sull'applicazione dei sondaggi alla costruzione delle grandi opere ferroviarie e sulla applicazione dei sondaggi alla costruzione di dighe: due ampie relazioni dell'Azienda petroli di Albania; un'altra del sen. Ginori Conti sulle perforazioni per ricerche e captazione di vapore; il rapporto sull'attività della Società petrolifera italiana del comm. Nicola Titi; una relazione sugli studi e sulle ricerche geofisiche compiute in Italia dall'A.G.I.P., del dr. Belluigi.

La prima aeronave razzo

verrà costruita in Germania

BERLINO, 18

La Ufa e Fritz Lang hanno deciso di finanziare in comune la costruzione dell'aeronave-razzo. Il professore Oberth, vincitore del premio internazionale di Parigi per la navigazione aerea, ha ora possibilità di porre in pratica le sue teorie scientifiche. La costruzione della prima aeronave è stata già iniziata.

Anche gli scassinatori colpiti

dal rincaro della vita

BUDAPEST, 18

La polizia di Budapest era riuscita a trarre in arresto una pericolosa banda di scassinatori, la quale, munita di tutti gli ordigni necessari, aveva effettuato numerosi furti in diverse città ungheresi. I membri della banda conducevano un tenore di vita elegante e dispendioso.

Si è svolto ora il dibattimento contro gli scassinatori dinanzi al tribunale di Budapest. Alla domanda del presidente: «Che cosa avete fatto con le notevoli somme rubate nelle varie città del paese?» uno degli imputati ha risposto secco: «Scusi, signor presidente, ma ella dovrebbe sapere che notevole è anche il rincaro della vita!».

— Ma — ha ribattuto il presidente — come avete potuto spendere tanti denari?

— Noi scassinatori — ha risposto un altro imputato — eseguiamo un lavoro difficile ed i quattrini in tal modo vengono spesi con maggiore facilità.

Di fronte all'atteggiamento degli imputati, il tribunale è stato costretto a sospendere il dibattimento e ad ordinare l'esame delle facoltà mentali di essi.

L'opera del Regime in favore della scienza

esposta dal Ministro Rocco al Congresso di Firenze

FIRENZE, 18

Stamane, nel salone dei Duecento in Palazzo Vecchio, è stata solennemente inaugurata la 18.a riunione della Società italiana per il progresso delle scienze, alla presenza del Ministro Guardasigilli on. Alfredo Rocco in rappresentanza del Governo fascista. Erano pure presenti numerosi scienziati stranieri i quali partecipano ai lavori del Congresso che si tiene ad integrazione della prima Mostra italiana di storia della scienza, qui inaugurata nella scorsa primavera all'Augusta presenza di S. M. il Re.

Sono intervenute alla cerimonia tutte le autorità politiche, civili, militari e religiose. Il Podestà senatore Della Gherardesca ha porto un fervido benvenuto agl'intervenuti al congresso ed ha soggiunto che, con la virtù potenziatrice del Fascismo, la scienza italiana troverà le condizioni più propizie per operare e progredire.

Il senatore principe Ginori Conti, presidente del Comitato organizzatore del Congresso, ha parlato degli scopi della Mostra delle scienze e della grande assise scientifica che oggi si inaugura, accennando al contributo che l'Italia ha portato nelle lettere, nella storia, nelle scienze, nelle arti e nella politica per il progredire della civiltà umana. L'oratore ha concluso dicendo che l'Italia ha avuto la grande fortuna di dare a sè stessa e al mondo un altro genio in Benito Mussolini.

Secolo di sintesi

Dopo brevi parole di saluto del comm. Bruci, Rettore magnifico dell'Università di Firenze, e del generale Perrier, membro dell'Istituto di Francia e della Società francese per il progresso delle scienze, ha parlato a nome del Governo il Ministro Rocco il quale ha porto il suo saluto ai convenuti.

«La Società nostra — ha continuato il Ministro — ha rinnovato ormai da molti anni e con crescente fortuna la vecchia tradizione delle riunioni periodiche degli scienziati italiani, tradizione che, nel periodo di preparazione del Risorgimento, servì mirabilmente a creare negli studiosi di ogni parte d'Italia la coscienza della inscindibile unità della cultura italiana e a darne al mondo indifferente e diffidente la plastica dimostrazione. Dopo conseguita e definitivamente consolidata l'unità politica, il rinnovamento di quella tradizione non poteva proporsi gli stessi scopi.

«Ma altre necessità, pure essenziali, la rendevano opportuna. Pongo fra queste in primo luogo il bisogno che, già fin dal principio del secolo XX.o, si veniva manifestando di un riavvicinamento fra le varie scienze, di un maggiore coordinamento dell'attività dei dotti nei vari campi della cultura, di una sintesi del sapere.

«Come il secolo XIX.o era stato il secolo della specializzazione e della tecnica, così il secolo XX.o si annunziava come il secolo della coordinazione e della sintesi scientifica. Senza negare i vantaggi della specializzazione necessaria nel campo della scienza come in quello dell'economia, si era sempre più diffuso il convincimento che altrettanto necessario fosse il coordinamento giacchè, se non è possibile la sintesi senza l'analisi in una concezione veramente integrale del sapere, l'analisi non può essere fine a se stessa.

Scienza e pratica

«Ora nessun mezzo più efficace poteva trovarsi per quest'opera di avvicinamento e di sintesi che bene ordinate riunioni periodiche di cultori delle più variate branche del sapere nelle quali si annodassero preziose relazioni personali e si discutessero, da uomini devoti ai più diversi studi, argomenti di generale interesse scientifico.

«Ma in questo primo essenziale compito della Società italiana per il progresso delle scienze, oltre ad altri pure di grande rilievo, un secondo pure essenziale se ne aggiunge la cui importanza è stata sentita sopratutto negli anni della guerra e del dopoguerra. Intendo il compito di riavvicinare la scienza alla pratica, di favorire lo sviluppo, oltre che della pura teoria, delle applicazioni della scienza, dalle quali spesso dipende la prosperità e la potenza delle Nazioni.

«Bisogna confessare che, per lungo tempo, la scienza pura aveva assorbito quasi interamente l'attività degli studiosi italiani. Le cause di questo fenomeno furono molteplici; ma vi influì sopratutto l'essere stata lungamente la scienza in Italia quasi esclusivamente nelle Università dove le indagini di scienza pura erano, come è naturale, più apprezzate: la scarsezza dei mezzi che rendeva più facili le ricerche teoriche di fronte alle assai più costose ricerche applicative; lo studio, ancora arretrato di sviluppo, dell'industria in genere, della produzione economica, nonchè l'insufficiente cultura e lo scarso spirito di iniziativa dei nostri produttori che non faceva sentire il bisogno di nuovi ritrovati o faceva accetti solo quelli già largamente conosciuti e applicati all'estero.

Cause d'inferiorità

«Io sono d'avviso che questo lungo divorzio fra scienza e pratica, e il quasi totale abbandono che ne derivò, delle indagini applicative, complemento necessario di quelle puramente speculative, abbia molto nociuto al nostro Paese. O mi sbaglio, o la mancanza di materie prime, di cui tanto e giustamente ci lagniamo, è ancora in parte dovuta al fatto che le più importanti applicazioni dei nuovi principî scientifici sono state fatte all'estero, anche quando la paternità della scoperta scientifica spetta ad un Italiano.

«Quante volte gli scienziati italiani si sono arrestati sulle soglie delle applicazioni pratiche dei principî da essi scoperti! Quante volte vi si sono avventurati timidamente, oppure sono stati trascurati, respinti dagli uomini pratici, abbandonati senza mezzi e senza aiuti. Avveniva così quasi sempre che, dopo pochi anni, l'applicazione pratica veniva annunciata dall'estero come una scoperta straniera e il nome dello scienziato italiano che l'aveva resa possibile, veniva del tutto dimenticato.

«Non ricerco le responsabilità. Esse vanno attribuite in parte allo scarso spirito pratico degli scienziati italiani, in parte all'impreparazione e all'immaturità dell'ambiente economico italiano. Comunque è naturale che le applicazioni ritrovate all'estero mirassero sopratutto allo sfruttamento delle materie prime esistenti all'estero. La penetrazione degli interessi economici internazionali in Italia imponeva al nostro Paese quei processi e l'inferiorità italiana in fatto di materie prime veniva in tal modo perpetuata.

La ricerca di materie prime

«La crisi della guerra e del dopoguerra ha attirato la attenzione degli scienziati italiani e dei pratici italiani sui pericoli di una simile situazione. Questi due elementi scienza e pratica, che erano stati lungamente divisi si sono finalmente accostati. Gli industriali italiani nel dopoguerra, più colti, più consapevoli, hanno cominciato a riprendere l'utilità della scienza per l'incremento e il miglioramento della produzione. Gli scienziati italiani hanno rinunziato al loro vecchio disegno per tutto ciò che non fosse pura teoria ed hanno a loro volta compreso la nobiltà e la bellezza delle ricerche applicative.

«Risultati notevoli si sono già ottenuti da questo riavvicinamento. Cominciamo ad accorgerci che noi possediamo materie prime, dianzi inutilizzate o inviate all'estero per la utilizzazione. Basta pensare all'azoto atmosferico utilizzato coi processi italiani Casale e Fasu per la fabbricazione dell'ammoniaca sintetica, alla leucite, che il nostro insigne presidente Blanc utilizza per l'estrazione dell'alluminio e della potassa, alla fauscite con cui si comincia finalmente a fabbricare in Italia l'alluminio, ai minerali di zinco che non si esportano più tutti all'estero ma che si cominciano a lavorare in Italia, alle piriti di cui cominciamo ad utilizzare il ferro.

«Io sono certo che perdurando e intensificandosi questo scambio fecondo tra scienza e applicazione, non poche delle materie prime dell'avvenire si troveranno in Italia. Ebbene, la Società italiana per il Progresso delle Scienze ha avuto parte notevole anche in questo felice riavvicinamento che ha modificato e va modificando la mentalità degli scienziati da una parte, dei pratici dall'altra.

«E in verità era peccato che dal promettente rigoglio della scienza in Italia, cominciato subito dopo il conseguimento dell'unità, e perseguito con ritmo crescente fino alla guerra e malgrado le gravi difficoltà sopravvenute anche durante la guerra ed il dopoguerra, scarso vantaggio pratico avesse ritratto per lungo tempo l'economia italiana. Perchè, bisogna dirlo alto e forte, il posto che la scienza italiana ha saputo conquistarsi nel mondo, è in molti campi cospicuo, in taluni eminente; il merito che ai nostri dotti deve tributarsi è grandissimo perchè essi hanno lavorato e lavorano in mezzo a innumeri difficoltà tra le quali è sempre da porsi in prima linea la scarsezza dei mezzi.

«Non è solo nel campo della scienza che la deficienza dei mezzi economici si fa sentire. Questa nostra Patria, ultima venuta nel consesso delle grandi Nazioni dopo secoli di servitù e di abbandono, ha dovuto e deve in pochi anni costruirsi quella attrezzatura economica che altri Paesi hanno impiegato secoli a formarsi. I bisogni sono innumerevoli, svariati e sempre crescenti; lo stesso progresso economico li crea, ampliando gli orizzonti della vita italiana e assicurando la coscienza degli italiani.

La scienza nella Nazione

«Nei Paesi di più grande e di più diffusa ricchezza ai bisogni della scienza sovviene in gran parte l'iniziativa privata, consapevoli degli immensi vantaggi d'ordine spirituale e morale che sono connessi al progresso della scienza. In Italia il compito pesa quasi esclusivamente sullo Stato e sugli Enti pubblici, ciò che rende assai più difficile la soluzione del problema.

«Non bisogna tuttavia scoraggiarsi. Malgrado qualche apparenza, la verità è che il posto della scienza in Italia va diventando sempre più ragguardevole. L'industria e l'agricoltura guardano ad essa con fiducia sempre crescente, si accostano ad essa con risultati sempre più fecondi. Con la diffusione della cultura, la cerchia di coloro che si interessano della scienza e dei suoi progressi si allarga. Con la più acuta sensibilità dei bisogni spirituali e morali della Nazione, che il Fascismo ha creato nelle masse, il valore della scienza come strumento possente di influenza intellettuale e di prosperità economica è cresciuto a dismisura nella coscienza popolare.

«Lo Stato, di cui il Regime fascista ha moltiplicato le energie, e resa più intima la partecipazione alla vita nazionale, con sempre crescente interesse si occupa della scienza, del suo prestigio, delle sue materiali necessità.

«Non tutto ancora si è fatto. Le ferree necessità della finanza pubblica nel difficile periodo di liquidazione economica della guerra che abbiamo attraversato, non hanno ancora consentito di dotare i nostri istituti scientifici come sarebbe stato necessario. Ma io posso assicurarvi che il Governo e il suo Capo Benito Mussolini, il cui pensiero in questo campo voi conoscete, seguono con vigile cura lo sviluppo della scienza italiana e intendono fornirla di tutti i mezzi che sono e che saranno, ne abbiamo fede, più copiosi ancora nell'avvenire, in loro potere.

L'opera dello Stato

«Intanto in ogni occasione lo Stato fascista ha dimostrato alla scienza e agli scienziati la sua altissima considerazione; la creazione dell'Accademia d'Italia per virtù della quale alla cultura italiana è stato assegnato uno dei posti di più grande prestigio tra le gerarchie dello Stato, la larga parte data alle Università e agli altri Istituti di alta cultura nella designazione dei Deputati al Parlamento, sono tutti segni del posto altissimo che lo Stato fascista intendeva dare agli uomini che onorano la Nazione col loro sapere.

Il passato ci affida dell'avvenire, il quale non potrà essere che apportatore di sempre felici eventi per la scienza italiana. Con questo auspicio, nel nome Augusto del Re dichiaro inaugurati i lavori della 18.a riunione della Società Italiana per il Progresso delle Scienze».

Il discorso del Ministro è stato continuamente interrotto da applausi e salutato alla fine da una calorosa ovazione. Ha parlato per ultimo applauditissimo l'on. prof. Blanc. La riunione è stata tolta alle 12.30. I lavori del Congresso dureranno fino al 25 corrente.

Scrittori

Concorsi di poesia

Esistono ancora dei giornali che indicono periodicamente dei concorsi di poesia. Ne abbiamo uno sott'occhi. E' un giornale letterario, che si stampa a Bergamo, e che s'intitola «Il Pensiero». Non è un giornale notevole, nè in bene, nè in male. E' un foglietto letterario, che, come tutti i suoi congeneri, lascia il tempo che trova, e non fa male a nessuno. Cioè, un momento. Del male ne fa. Non per deliberato proposito, non per brutale malvagità, ma ne fa. Il male consiste in quel «Concorso permanente di poesia», che, col sopratitolo di «Nuovissima Antologia», si esercita sulla quarta pagina del foglio. Nulla di men che onesto, di men che corretto nella forma, nella sostanza e nella pratica di questo concorso. Ma il male è nel fatto che in quella quarta pagina si pubblicano tutte le incredibili scempiaggini che una schiera, ahimè, abbastanza numerosa di poeti in erba manda al concorso, persuasa di far della poesia, e incoraggiata a perseverare dall'onore inaudito di vedersi stampata.

Se quei bravi e presumibilmente onesti giovani, che mettono insieme ogni quindici giorni un "Pensiero" — è già un bel titolo di benemerenza, quando c'è gente che non mette insieme un pensiero in tutta la vita — ponessero mente a tutte le perniciose illusioni che creano, a tutte le morbose manie che alimentano, a tutti gli spostati che creano con i loro concorsi di poesia, crediamo, vogliamo credere, che cambierebbero registro. E sul registro nuovo, al posto del "Concorso", metterebbero magari "L'Arte poetica" di nonno Orazio. Così, almeno, qualcuno dei loro lettori avrebbe qualche cosa da imparare, anche se proprio ci tenesse a intraprendere la "carriera" — chiamiamola così — del poeta.

✱ Si è inaugurata in Galleria Vittorio Emanuele a Milano una nuova Libreria, quella dell'Editore Mondadori. Un gruppo di personalità della letteratura, dell'arte e dell'industria si erano dati convegno nel signorile e sobrio locale attrezzato secondo i più moderni criteri di praticità e di eleganza.

Il senatore Borletti, Presidente della Mondadori, salutò e ringraziò i presenti e disse che nell'apertura di una nuova libreria si doveva vedere un atto di coraggio, cioè una nuova sfida e una nuova arma contro la tanto deprecata crisi del libro, ed anche... un atto di igiene perchè con ogni probabilità se i libri non ricoprissero ora le pareti, queste sarebbero occupate dalle variopinte bottiglie di un nuovo bar!

Al senatore Borletti rispose argutamente augurando il decano degli editori Ulrico Hoepli.

Fra i presenti ricordiamo i rappresentanti del Prefetto, del Comandante del Corpo d'Armata e la Divisione, del Presidente della Provincia, l'on. Mezzi, il comm. Modigliani, Mons. Galbiati, l'ing. Vallardi e molti consiglieri dell'Associazione Editori e Librai; fra i letterati G. A. Borgese, Francesco Chiesa, Michele Saponaro, G. Sommi Picenardi, ecc. Numerosi i telegrammi augurali, tra cui riportiamo quello di Ugo Ojetti: «Auguri alla nuova libreria segno tangibile che la crisi del libro è soltanto crisi dei cattivi libri».

✱ Annie Vivanti, la dinamica scrittrice italiana, sempre in viaggio tra oceani e continenti, ha trovato per il suo nuovo romanzo che vedrà la luce tra alcuni mesi un titolo che è... tutto un programma: *Salvate le nostre anime*. Come è noto *Salvate le nostre anime* è la traduzione e la parafrasi della celeberrima formula radio-telegrafica mediante la quale navi in pericolo invocano l'estremo soccorso *S. O. S.*

✱ Molti autori italiani si lagnano per il fatto che l'estero presta poca attenzione alle loro opere, anche alle più meritorie, e che difficilmente ai loro libri, anche ai più significativi tocca l'onore e la fortuna della traduzione.

Uno che non può certo lamentarsi è Francesco Perri. Ignotissimo fino a due anni fa, la vittoria riportata da un suo romanzo *Emigranti* in un Concorso letterario, lo ha messo subito in vedetta.

Emigranti ha avuto larga fortuna in Italia e non solo in Italia. In questi giorni è uscita infatti una ottima traduzione russa del libro che studia con così grande efficacia l'anima e la passione dei figli d'Italia, costretti ad abbandonare la Patria. Il grande editore Brentane di New York annuncia per il 5 ottobre l'edizione americana sotto il titolo *Evough of Dreams* (Basta coi sogni), mentre l'editore Geoffrey Bless di Londra sta preparando la edizione inglese.

Intanto sono allo studio traduzioni tedesca e francese.

✱ Le grandi figure del nostro Risorgimento ritornano, se è lecito usare un'espressione frivola, di moda. Mentre infatti Alfredo Panzini, Accademico d'Italia, continua sull'*Italia Letteraria* l'abbondantissima *Vita di Cavour*, mentre l'Accademia Mondadori ha bandito un Concorso con 10.000 lire di premio con scadenza il 30 settembre 1930, per una vita di Vittorio Emanuele II, anche un altro Accademico d'Italia, Antonio Beltramelli, annuncia che sta ultimando in questi mesi una *Vita di Garibaldi*, alla quale lavora ormai da qualche anno. In quest'opera il Beltramelli si propone di suscitare intorno alla figura dell'Eroe dei due mondi tutte le vicende, che ai nostri occhi cominciano ormai ad apparire quasi con un alone di leggenda eroica, del Risorgimento italiano.

Tutti coloro che conoscono la singolare potenza evocativa del Beltramelli saranno lieti di quest'annuncio ed attenderanno con impazienza il libro promesso: che sarà ricchissimo di documenti e di notizie e che apparirà probabilmente l'anno prossimo.

SPIGOLATURE

Uno scrittore francese — scrive il *Journal* — ha compiuto una indagine sulla barba attraverso i secoli, limitandosi alla Francia. La barba fra i primi Franchi non esisteva; costoro costituivano però la curiosità delle nazioni vicine perchè si tagliavano la barba e portavano dei baffetti corti e arricciati. Questo nel VI secolo. Subito dopo cominciarono a farsi crescere una barbetta a forma di mazzolino sotto il mento. Il mazzolino a poco a poco si estese al disotto delle gote e finì in un barbone spaventevole. Ai tempi di Carlomagno il barbone viene spietatamente reciso; i baffi prendono invece uno sviluppo inverosimile e discendono, sempre attaccati alla pelle, di qua e di là fino sul petto. Una simile moda, tutt'altro che comoda, venne abolita nel secolo nono. Verso il principio del secolo decimo la barba ritorna di moda. Essa però continua a variare di forma e di proporzioni. Enrico I la portò lunga ed aguzza, adorna di grossi baffi spioventi; altri la portarono quadrata, altri, ancora, a tre punte. Segue una nuova sparizione della barba, interrotta soltanto da quella di Filippo di Valois. I re che seguirono abolirono anche i baffi. Carlo VII, Luigi XI, Carlo VIII, Luigi XII, si radevano completamente secondo la moda fiorentina. Il culto per la barba, però, considerato come elemento tradizionale della razza, fu profondissimo anche durante tutto questo periodo. Le persone ragguardevoli infatti nelle cerimonie solenni portavano sempre delle barbe finte. La barba naturale riapparve in Francia ai tempi di Francesco I e fu barba fluente e maestosa, la quale cozzò contro la violenta ostilità dei magistrati e dei poeti. La sua decadenza tuttavia cominciò col regno di Luigi XIII, il quale mise di moda le barbette a punta. Con Luigi XIV il pelo del mento si riduce ai semplici baffi. Siamo arrivati così all'età del tabacco la quale ha segnato la condanna definitiva dei barboni fluenti. Nel secolo XVIII le sole barbe francesi furono quelle di alcuni ordini religiosi. Sotto il primo Impero la barba restò una specialità esclusiva dei guastatori e dei granatieri. La restaurazione, tanto per restare in carattere, non volle apportare alcuna rivoluzione nel campo delle barbe. Il vanto tornò tutto ai rivoluzionari del 1830: costoro misero di moda una serie di minuscole barbette, la «reale», l'«imperiale», la «mosca», le quali adornarono i menti francesi fino al secondo impero.

✱

L'*Arte drammatica* ci dà nel suo ultimo numero le seguente notizie: In questi ultimi tempi di penuria e di scarsità dei teatri chiusi, a causa del persistente periodo estivo, la scoperta di un buon ambiente all'aperto, dove il pubblico si reca e ritorna volentieri, è una vera fortuna per le Compagnie e per l'accorto impresario. Bepi Rovato, solerte conduttore del Teatro Nuovo di Verona, ha avuto veramente una buona idea nell'accordarsi con i concessionari della grande Arena veronese per darvi spettacoli di prosa e anche d'operetta, dal 20 agosto... fino a quando permetterà Giove Pluvio. Comunque, ad ogni evenienza, il Teatro Nuovo è sempre pronto e disponibile per ospitare, in caso di pioggia, lo spettacolo che non potesse aver luogo all'aperto. Gianfranco Giachetti ha iniziato il corso degli spettacoli col vento in poppa. Senza bisogno di alcuna novità — salvo una riesumazione della antica *Pianella perduta nella neve* — e con le solite produzioni del suo repertorio, Giachetti ha fatto piene tutte le sere con una media di circa cinquemila spettatori ad ogni spettacolo, a prezzi naturalmente popolarissimi. Se la cosa potesse andare avanti così, indefinitamente per tutte le Compagnie, addio crisi del teatro! Giachetti però dovette far punto, dopo la recita del 31 agosto, perchè la compagnia si sciolse per cedere il posto a Maria Melato che debuttò con la *Maria Stuarda* di Schiller.

✱

Mustafà Kemal è divenuto agricoltore. Il grano, l'orzo, l'avena, il gran turco costituiscono gli elementi che fanno di Mustafà Kemal un Cincinnato turco, come lo chiamano i giornali di Angora e di Costantinopoli. Il presidente della repubblica ha fatto un sogno e, svegliandosi, si è messo immediatamente a realizzarlo. In che cosa consisteva il sogno? Migliorare in Turchia l'agricoltura, che si trova ancora in uno stato primitivo, e sviluppare coi mezzi propri a far rendere dal suolo le ricchezze che vi restano celate. All'uopo Mustafà Kemal fondò presso la sua residenza di Tcheu-Kaya, nei dintorni di Angora, una grande fattoria modello. Da allora, incoraggiato dal successo, consacra a quest'opera utile tutti i momenti di ozio, che le cure politiche gli lasciano. Questa fattoria è il suo pensiero costante e ne è fiero. Vi passa giornate intere, si occupa di tutti i particolari che possono assicurare il suo sviluppo e farle compiere la sua vera parte di fattoria modello per tutti gli agricoltori turchi. Vi dà spesso feste e «garden parties» e vi invita tutto il corpo diplomatico. L'ultima mietitura fu una gran festa per Mustafà Kemal e per tutti gli abitanti di Angora. I fotografi accorsero a dozzine. Essi ci mostrano Mustafà Kemal, che dirige i lavori in mietitura, alle volte in automobile, alle volte percorrendo a piedi i campi e dando ordini a destra e sinistra. Ministri turchi e qualche diplomatico straniero l'accompagnavano.

Libri ricevuti

Margy Franchini: «Sotto le palpebre», romanzo. F. Campitelli ed., Foligno. — L. 12.

Clarice Tartufari: «Lampade nel sacrario», romanzo. Campitelli ed., Foligno. — L. 12.

Cronaca di Venezia

Perle veneziane

Non tutti i Veneziani ricordano certamente un capo ameno che aveva negozio ben fornito di pipe e di bocchini in Merceria dell'Orologio. Richiesto una volta perchè teneese chiusa la bottega in giorno feriale, rispose: *Verzo co' vogio*. Lo stesso avrete forse giudicato di me, vedendomi aprir la cassetta delle mie *perle* quando me la penso. Non me n'ho a male, purchè teniate presente che nell'esporvele provo un tal gusto che imbercierebbe nel segno chi almanaccasse in proposito:

La camisa no ghe toca el preterito

Non è codesta un perla orientale, anzi occidentale, occidentalissima; e la si spippola a qualche Tizio, che per uno od altro motivo non sta ne' panni dall'eccessiva allegrezza.

Rammentate donna Rosaura nelle goldoniane *Femmine puntigliose*, la quale smania d'avvicinare le signore della nobiltà? La spunta finalmente per mezzo del conte Lelio suo vagheggino. Ella se ne sta discorrendo con lui del più e del meno, quando Brighella viene ad annunciarle che la contessa Beatrice s'è fermata in carrozza davanti la casa domandando se può riceverla.

— «Padrona», risponde contentissima donna Rosaura.

Brighella, che conosce il debole della sua signora, commenta da sè a sè: «Adesso *la camisa no ghe toca el preterito*».

Indubbiamente Carlo Gozzi, ascoltando la commedia, avrà esclamato a questo punto: Quanta volgarità!

To! Avrebb'egli preteso forse che Goldoni facesse parlare Brighella in punta di forchetta, o come diciamo noi lepidamente, *in marmeo?* Quanta miseria!

Miseria, bene inteso, di spirito. Quanto a l'altra, quella di finanze, lasciatemi ora, saltando di palo in frasca, vi riporti le parole udite da una popolana, riferendosi a un tale che per le sue pazze prodigalità era balzato appunto in vera e propria miseria: *E spendi e spandi, l'à fenio col*

Redurse s'un ponte

Hanno ed ebbero sempre per costume i nostri mendicanti di piantar domicilio sui ponti, sia allorchè i ponti stessi erano di legno, leggermente arcuati onde i cavalli potessero transitarvi, sia quando si cominciò nel secolo XIV a costruirne alcuno di pietra. Un fatterello, succeduto nel 1291, che l'*Eremita* (G. Saccardo), uno studioso sul serio, narrò nel suo acuto lavoro sopra i Registri dei Signori di Notte (in la *Scintilla* del 1891, n. 28) ce ne porge conferma. «Sedeva un tal Bernardo della Giudecca sul ponte della sua contrada. Mentre domandava l'elemosina, passò di là un suo compagno, con cui aveva poc'anzi litigato giuocando agli scacchi; e quegli, direttagli con un pretesto la parola, fece per assestargli una bastonata sul capo, ma l'altro parò il colpo. Intanto della gente s'intromise; Bernardo scese dal ponte, e molte donne lo difesero; ma non poterono impedire che venisse ferito di coltello alla testa. La moglie di lui depone che sedendo presso l'uscio, vide Simone in atto di percuotere il marito, onde, armatasi d'un legno, corse per aiutarlo, ma avendo opposta la mano al coltello dell'aggressore, si buscò una ferita ad un dito anche lei».

Fino dal duecento usano dunque gli accattoni collocarsi sui ponti, dove i viandanti solitamente rallentano il passo; e le nostre donnette, sedute nella calle ov'abitano, a ciaramellare tutto il santo giorno.

Ciaramellare, sì; cianciare, intendo, sine fine dicentes; però, siamo giusti, senza smettere mai dall'infilare perle, o cucire, o ricamare, tanto da

Tegnir dreta la barca

O anche *drezzar* la medesima, quando, ponete, un rompicollo della famiglia, Dio non voglia lo stesso capo, co' suoi stravizi risica d'affondarla. La prima frase troverete anche nel Boerio; non la seconda, veneziana al pari della prima, e coniata pur essa, direste, dai nostri gondolieri. A papà Goldoni non era però sfuggita; perchè ne *la Famiglia dell'antiquario* (atto 3., scena 8.a) fa dire a Pantalone, che s'accinge ad amministrare il patrimonio dissestato di quel babbeo del conte Anselmo Terrazzani: «Voi vèder se me riesso de far sto ben; *de drezzar sta barca*».

Ah se il Boerio, tanto benemerito del nostro dialetto, se ne fosse reso vieppiù, spigolando nel teatro goldoniano tutte le perle che vi sono profuse! Ci avrebbe fatto sospirare meno quel vocabolario veneziano, che il nostro grande commediografo s'era proposto di scrivere, e pur troppo non scrisse mai!

Cesare Musatti

La partenza del Principe d'Assia

Ieri sera alle ore 20.40 col direttissimo di Roma è partito per la Capitale S. A. R. il Principe d'Assia, che si trovava qui da alcuni giorni alloggiato a Palazzo Reale, venuto in occasione delle gare motonautiche e dell'Esposizione settecentesca.

S. A. R. è stato salutato alla stazione dalle più cospicue autorità le quali hanno manifestato all'Augusto ospite la viva riconoscenza della città per l'indefessa opera da lui prestata alla riuscita delle importanti manifestazioni artistiche e sportive.

Il Settecento nel suo teatro, nelle sue musiche e nelle sue arti decorative

"La bona mare,, al Goldoni con Amelia Benini

L'arte di Carlo Goldoni sorriderà questa sera dalle scene del vecchio e glorioso teatro di San Luca e aggiungerà le sue squisite espressioni ai tesori raccolti nel palazzo dei giardini e alle musiche dissepolte da alcuni tra i più grandi interpreti del nostro tempo, per rendere compiuta e magnifica la rievocazione del secolo decimottavo cui Venezia è tutta rivolta sulle soglie di questo suo blandissimo autunno.

La recita assumerà carattere di vero e proprio avvenimento d'arte dalla partecipazione di Amelia Benini, la fedele compagna dell'indimenticabile Ferruccio, la quale ritiratasi dalle scene dopo la morte del marito vi tornò solo una volta, due anni or sono sulle tavole di questo stesso teatro per commemorare il grande attore scomparso ed ora le ricalca per porgere il suo contributo prezioso al maggior successo delle manifestazioni settecentesche indette dalla sua città. Atto questo squisitamente gentile del quale i veneziani tutti debbono esserle grati.

La illustre attrice incarnerà questa sera il caratere di Barbara nel «La zona mare», circondata da ottimi elementi della compagnia Baseggio-Micheluzzi. Parlsi, quali Cesco Baseggio, Margherita Seghin, Bice Parisi, la Gasperini, il Grossodi, ecc. ed avrà senza dubbio le feste affettuose di tutto il miglior pubblico veneziano.

Il Coro della Scala alla Fenice

Domani sera, alla Fenice, il Coro della Scala darà, come già s'è annunciato, il terzo concerto del Festival Musicale, inaugurato con tanto splendore da quel grande violinista e musicista ch'è Adolf Busch. Manifestazione diversa; ma, come si può con certezza predire, altrettanto nobile e degna. Il nome della Scala è un nome magico, non solo tra noi, in Italia, ma per tutto il mondo. In Austria e in Germania non è ancora spenta, e non si spegnerà tanto presto, l'eco dei trionfi che il meraviglioso complesso artistico guidato da Toscanini ha ottenuto nella scorsa primavera davanti ai pubblici più difficili ed esigenti. La critica tedesca ebbe allora a rilevare che un'esecuzione della Scala non brilla soltanto per l'eccellenza di qualche virtuoso del bel canto, ma proprio per quelle qualità d'insieme — disciplina, coerenza di tutte le parti, proporzione e prospettiva non mai violate, subordinazione d'ogni energia individuale a un puro e rigido criterio d'espressione artistica — che più spesso e più volentieri si negano o misconoscono, e non solo nel campo teatrale, agli italiani. Del complesso della Scala il coro formato e diretto da Vittore Veneziani, eè, naturalmente, un elemento essenziale. Chi ha avuto occasione di ascoltare nel glorioso teatro milanese un Boris o un Principe Igor, opere in cui la parte corale predomina, in cui, anzi, il coro è il vero protagonista, sa che non si può desiderare nulla di più sicuro e perfetto.

Domani questo coro superbo, il quale può e dovrebbe dare all'Italia maggior ragione di orgoglio che qualche usignolo miracoloso, femmina o maschio che sia, eseguirà musiche nostre tra le più grandi e gloriose. Palestrina, Da Vittoria, Monteverde: i patriarchi della nostra tradizione musicale, i giganti che aprirono la fonte, a cui poi attinsero i massimi musicisti d'ogni tempo e d'ogni paese. E accanto ad essi, i cantori popolareschi o addirittura popolari meno gloriosi, oscuri ed anonimi spesso ispirati dal genio profondo e inesauribile della razza. Sarà una memorabile festa d'arte, di cui tutto il grande pubblico veneziano vorrà godere.

La vendita dei posti avrà luogo a partire da oggi ai soliti botteghini di Piazza S. Marco.

Ai palchettisti è riservata la prelazione del loro palco che vorranno esercitare entro la giornata di oggi.

Il corso settecentesco per artigiani

Allo scopo di elevare la cultura tecnica dei piccoli industriali, artigiani ed operai, l'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro con la prima approvazione al Commissario del Comune conte Ettore Zorzi in accordo coll'Unione Industriale Fascista, colla Federazione delle Comunità Artigiane, coll'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria attuerà un ciclo di lezioni durante la Mostra del Settecento Italiano. Le lezioni saranno tenute nel Padiglione dell'Olanda ai Giardini Pubblici, gentilmente concesso.

Le iscrizioni si ricevono presso l'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro, l'Unione Industriale Fascista, la Federazione delle Comunità Artigiane e la Unione Provinciale Sindacati Fascisti dell'Industria.

Le iscrizioni sono gratuite perchè l'Istituto provvederà a munire di un speciale abbonamento con tagliandi per ogni lezione per l'entrata alla Mostra del Settecento.

Il Corso si inizia domenica 29 alle ore 10, con la prolusione del comm. Gino Fogolari, altre lezioni saranno tenute dal prof. dott. Giulio Lorenzetti, sui vetri; dal dott. Gaetano Ballardini di Faenza sulle ceramiche e porcellane; dal dott. Carlo A. Felice, segretario della Mostra d'Arte Decorativa di Monza, sui mobili e le lacche; dal commend. Ravasco sull'oreficeria, ecc.

In tal modo la splendida Mostra del Settecento Italiano, sarà valorizzata a scopo istruttivo e tecnico a favore dei lavoratori.

I visitatori della Mostra

Ieri i visitatori furono N. 1059.

Difesa del commercio ambulante

L'Unione Provinciale Sindacati Fascisti del Commercio comunica:

A seguito di una inchiesta promossa, con discutibile diritto, dalla Confederazione Nazionale Fascista dei Commercianti a carico dei venditori ambulanti, si è venuta organizzando in tutta l'Italia, da parte delle singole Federazioni dei Commercianti, una campagna, abbastanza violenta, contro la categoria dei venditori ambulanti.

Appare evidente lo scopo di tale movimento tendente ad eliminare una concorrenza, lealmente ed onestamente esercitata, una concorrenza che se danneggia il commerciante A o il commerciante B, nei loro interessi privati, è di un'utilità sensibilissima ai fini non solo della Nazionale Economia, ma sopratutto al fine del Regime Fascista che s'adopra, quanto più può, al livellamento e alla diminuzione del costo della vita.

E' notorio come il commercio degli ambulanti venga a stabilire un prezzo avvicinantesi a quello stabilito dalla vendita all'ingrosso. La funzione del venditore ambulante coopera tangibilmente alla realizzazione di quello che sarebbe l'ideale dell'economia, l'avvicinamento cioè, quanto più è possibile, del produttore al consumatore. L'utilità del venditore ambulante appare anche evidente quando si pensi a quella enorme quantità di calze, oggetti di maglierie ecc. che uscendo con lievissime tare dalle fabbriche, non sarebbe bene accetta dal commerciante e viene invece venduta dal venditore ambulante che trattando con un cliente di modeste esigenze, smaltisce quei prodotti ad un prezzo irrisorio, prodotti che verrebbero diversamente, dalle fabbriche rilavorati con sensibile perdita di capitale e di lavoro. Vanno ricordati inoltre tutti quei tessuti economici eseguiti con tecnica moderna; tessuti che il povero rurale acquista con piacere dal venditore ambulante, poichè se quella merce non è di ottima e fine qualità, ha il vantaggio indiscutibile d'essere accessibile per la sua modesta pretesa d'acquisto. La vendita fatta a domicilio solleva, nei centri cittadini, la massaia dalle molteplici preoccupazioni e la agevola specialmente nei momenti più critici della sua giornata al risveglio dei bimbi e al levar degli uomini che si recano al lavoro. La fatica di lunghe ore di lavoro al sole e alle intemperie, per portare in località ove esiste impossibilità di apertura di qualsiasi esercizio, è il più delle volte malamente ricompensata data la clientela del venditore ambulante, provvista di limitati mezzi e di scarse possibilità economiche. Queste che sono una parte delle benemerenze effettive del venditore ambulante sono ai più sconosciute o fraintese.

Se la sopradetta campagna ha lo scopo di provocare un'epurazione nella categoria venditori ambulanti si sappia bene che le vigenti disposizioni di legge fasciste, sia del Ministero della Economia Nazionale, che della Pubblica Sicurezza, sono più che sufficenti per tutelare il consumatore e ad esplicare un controllo efficace sul commercio in parola, forse più severo di quello che non venga applicato nei riguardi degli altri commercianti, esenti dall'obbligo del certificato d'iscrizione e della patente di P. S. A questo non deve essere dimenticato il controllo severo e costante esercitato dai Sindacati attraverso una giornaliera opera di selezione e di epurazione ed un'attenta indagine sulla vita e sul lavoro dell'individuo.

La campagna in parola poi non si è svolta affatto contenendosi nei limiti del giusto, ma in una atmosfera contraria a quella reciproca armonia che deve regolare ed essere alla base di ogni competizione sindacale.

Sarebbe quindi utile e consigliabile per l'avvenire, di procedere con una maggiore serenità, e vorremmo dire con un maggiore senso di responsabilità quando si vogliono prendere in esame categorie di lavoratori, senza cadere nella volgarità dell'offesa che separa sempre, ed è incapace di dare quei risultati benefici che il sindacalismo, nel nome della collaborazione, vuole realizzare in seno alla nuova società, fascisticamente organizzata.

Cent. Elio Vagliano

Federazione Provinciale Fascista

Per il congresso dei Fasci

Il Segretario Federale, avv. Giorgio Suppiej, ha inviato ai Fasci dipendenti, la seguente circolare:

«Allo scopo di far precedere un esame delle varie situazioni locali dei Fasci della Provincia al Congresso Provinciale che intendo indire fra breve ho deciso di chiamare le SS. LL. a rapporto particolare per ciascuno dei giorni e nelle ore indicate nell'accluso prospetto.

«Le SS. LL. nel conferire con me mi renderanno conto delle singole situazioni politiche dei vari centri, dei vari interessi tutelati o da tutelare del Fascismo locale, della situazione delle organizzazioni dipendenti o controllate dal Partito e di ogni altro argomento degno di rilievo.

«Attende assicurazione.

«Cordiali saluti.

«Il Segretario Federale: *Avv. Giorgio Suppiej*».

Fascio di Teglio Veneto il giorno 23 settembre, ore 15.30 — S. Michele al Tagl. il giorno 23, ore 16 — Fossalta Portogr. giorno 23, ore 16.30 — Concordia Sagittaria giorno 23, ore 17 — Pramaggiore giorno 24, ore 15.30 — Caorle giorno 24, ore 16 — Annone Veneto giorno 24, ore 16.30 — Cinto Caomaggiore giorno 24, ore 17 — Gruaro giorno 25, ore 15.30 — Torre di Mosto giorno 25, ore 16 — Ceggia giorno 25, ore 16.30 — S. Stino giorno 25, ore 17 — Grisolera giorno 26, ore 15.30 — Meolo giorno 26, ore 16 — Noventa di Piave giorno 26, ore 16.30 — Fossalta di Piave giorno 26, ore 17 — Musile di Piave giorno 27 ore 15.30 — Cavazuccherina giorno 27, ore 16 — S. Donà di Piave giorno 27, ore 16.30 — Marcon giorno 27, ore 17 — S. Michele del IV. giorno 28, ore 15.30 — Favaro Veneto giorno 28, ore 16 — Chirignago giorno 28, ore 16.30 — Mestre giorno 28, ore 17 — Martellago giorno 30, ore 15.30 — Spinea giorno 30, ore 16 — Scorzè giorno 30, ore 16.30 — Noale giorno 30, ore 17 — S. Maria di Sala giorno 1 ottobre, ore 15.30 — Mirano giorno 1, ore 16 — Salzano giorno 1, ore 16.30 — Pianiga giorno 1, ore 17 — Fiesso d'Artico giorno 2, ore 15.30 — Vigonovo giorno 2, ore 16 — Stra giorno 2, ore 16.30 — Mira giorno 2, ore 17 — Camponogara giorno 3, ore 16.30 — Fossò giorno 3, ore 16 — Campagnalupia giorno 3, ore 16.30 — Campolongo Maggiore giorno 3, ore 17 — Cavarzere giorno 4, ore 15.30 — Cona giorno 4, ore 16 — Portogruaro giorno 4, ore 16.30 — Dolo giorno 4, ore 17 — Sottomarina giorno 5, ore 15.30 — Chioggia giorno 5, ore 16.

Transatlantici in partenza e arrivo

Ieri mattina ha salpato le àncore dal Bacino di San Marco ove trovavasi da lunedì scorso il transatlntico inglese «Arcadian» diretto a Dubrovnich con circa 450 turisti i quali visiteranno altri porti durante il viaggio di ritorno della crociera nel Mediterraneo e Adriatico.

Oggi arriverà prendendo ormeggio nel Bacino di S. Marco alle boe di fronte il monumento Vittorio Emanuele il transatlantico inglese «Arandora Star» proveniente da Southampton con circa 450 turisti ed anche questi in viaggio di crociera nel Mediterraneo e Adriatico. Oggi stesso lascierà il nostro porto.

Studenti di medicina turchi a Venezia

Il giorno 21 corr. per via mare sbarcheranno a Napoli, provenienti da Costantinopoli, una trentina di studenti in medicina turchi che saranno accompagnati dai loro rispettivi professori. Gli studenti musulmani, che vengono in Italia a scopo di istruzione, dopo aver visitato Napoli, si recheranno a Roma, a Milano e poi verranno a Venezia verso la fine del corrente mese. Da qui salperanno per ritornare in patria.

Navi inglesi che partono

Ieri mattina all'alba sono partite le unità della flotta inglese del Mediterraneo che erano ancora fra noi. Qui è rimasta la nave ammiraglia *Revenge* sulla quale è imbarcato l'ammiraglio Kelly che si trova ancora a Venezia e che oggi si recherà, per suo desiderio espresso al nostro Comando Marittimo, a visitare uno dei nostri bellissimi *Mas* ancorato alla darsena del nostro Arsenale.

Il secondo scaglione della flotta britannica giungerà il giorno 20 corrente.

S. A. R. il Principe di Udine constata il successo del Concorso Motonautico

Prima di lasciare Venezia S. A. R. Ferdinando di Savoia Principe di Udine, che è Presidente della Federazione Italiana Motonautica, ha inviato a S. E. Augusto Turati, Segretario del Partito e Presidente del C.O.N.I. il seguente telegramma:

«Lietissimo comunicare V. E. pieno successo brillanti risultati primo grande Concorso Motonautico Internazionale Venezia, assicuro V. E. che Federazione Italiana Motonautica seguendo direttive C.O.N.I. proseguirà sua intensa azione sviluppo ed affermazione motonautica nel campo nazionale ed internazionale. - Presidente Federazione Italiana Motonautica *Ferdinando di Savoia*».

Al Vice presidente del Comitato esecutivo del Concorso il Principe di Udine ha oggi così telegrafato:

«Lieto aver presenziato importante Concorso Motonautico di Venezia, avvalorato dalla partecipazione massimi campioni, plaudo successo nella speranza che Venezia vorrà in futuro ripetere queste importanti competizioni che varranno ad affermare nostro progresso nella organizzazione, nelle costruzioni e nello sviluppo della passione per lo sport motonautico - *Ferdinando di Savoia*».

*

Il Comitato esecutivo del Concorso Motonautico Internazionale ringrazia Autorità, stampa, enti, privati e quanti altri hanno voluto dare il loro appoggio, la loro opera, la loro collaborazione alla riuscita della grande manifestazione motonautica.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «La [...] mare».

MALIBRAN (Cine-Varietà). — [...] le 17 in poi: «Il Fiume» e [...] tà 3 numeri.

ROSSINI. — Ore 21: Serata di [...] la «Il Cantante di Jazz» con [...] Jolson: nuovo parlante Vitaph[...]

CINEMATOGRAFI

ITALIA. — «Giorno di paga» [...] Charlot.

OLIMPIA. — «Tenente dei C[...] chi» con Ivan Petrovich.

S. MARCO. — «Volo senza fe[...] ta» con Knute Erickson.

MODERNISSIMO. — «Per [...] del Granduca» con Irene Rich.

MASSIMO. — «L'eroe del [...] de» con Sammy Cohen. Novità [...] gue nuovo film sonoro.

MODERNO. — Rodolfo Valen[...] in «Come faccio a dir di no».

GIARDINO (NAZIONALE). «L'insorto».

DALLA PROVINCIA DI VENEZIA

Cronaca di Cavarzere

NEO COMMISSARIO DEI MUTILATI.

Il Consiglio direttivo della Sottosezione locale dei Mutilati per ordine superiore, è stato in questi giorni disciolto dal Consiglio Sezionale di Chioggia che ha ieri nominato, quale Commissario straordinario il valoroso camerata Pietro Converso di Giuseppe, membro del Direttorio del Fascio.

La notizia della sua nomina a reggere questo patriottico Ente cittadino è stata accolta con pieno favore, non soltanto fra i mutilati, fra i combattenti e fra i fascisti, ma dall'intera cittadinanza.

Pietro Converso fu infatti combattente intrepido, chè la sua fiorente giovinezza ha sacrificato nelle più ardue battaglie, combattute per la grandezza della Patria; è fascista fra i primi, che all'appello del Duce rispose col più schietto entusiasmo, dedicando sempre la sua opera modesta ma disinteressata e valorosa; è cittadino integerrimo da tutti beneviso ed altamente stimato.

Da 7 anni presidente della Sottosezione, il provvedimento lo riconferma ben degno rappresentante dell'aristocrazia combattentistica cavarzerana, della quale, per il suo glorioso passato, è figura fra le più luminose.

Al valoroso camerata, ben meritamente premiato di tanto fecondo e silenzioso lavoro in questo settennio di Regime sotto la guida illuminata del Santo Ideale della Patria, l'espressione del nostro più vivo compiacimento e l'augurio più fervido che egli sappia proseguire il cammino che mira alla maggiore grandezza di questa gloriosa sottosezione mutilati.

MOVIMETNO IN PRETURA

Il Cancelliere di questa Pretura rag. Randazzo Calogero, qui stabilitosi soltanto qualche mese fa, come titolare, è stato ieri inopinatamente trasferito alla importante Pretura di Latisana. A regger provvisoriamente la Cancelleria di questa R. Pretura è giunto da Venezia il Cancelliere sig. Fasco Raffaelli.

CRONACA MESTA

Ieri, nella Casa Ospitale Borgherini in Padova, ove era stato ricoverato soltanto pochi giorni fa, si è spento, dopo breve ma grave malattia, Don Tommaso Colonna, nativo di Serni di Chieti, di anni 72, cugino del sig. Italo Colonna, qui da ben 20 anni, quale Direttore agricolo ed amministrativo della Distilleria di Cavarzere.

I funerali del povero estinto, qui e a Padova largamente conosciuto e stimato, si sono svolti stamane in Padova, dando luogo ad una manifestazione di sincero cordoglio. Molte corone di fiori eran state inviate e molte le personalità intervenute, fra le quali abbiamo notato il cav. ing. Gustavo Wanlin, Direttore dello Zuccherificio di Este e Ispettore superiore del Gruppo Veneto degli Zuccherifici e Distillerie, con la sua gentile consorte signora Desiderèe Spitzner; il sig. Camillo De Pompeis, segretario generale del Gruppo Veneto degli Zuccherifici e Distillerie, giunto in rappresentanza del Direttore generale comm. Montesi dott. Telmo Ilario; il sig. Benvenuti, funzionario della Direzione Generale della Distilleria di Cavarzere; il sig. Ugo Vendemmiati e il sig. Giovanni Renier in rappresentanza della Distilleria di Cavarzere, il dott. Umberto De Mia, conoscente ed intimo del povero estinto, il sig. Benvenuto Mainardi Ispettore della Federazione Bieticultori in Cavarzere.

Il corteo funebre, dopo le esequie, officiate in forma solenne nella Chiesa dei Carmini, ha proseguito per Via dei Savonarola verso il monumentale Cimitero del Comune, ove la salma è stata tumulata.

Al sig. Colonna Italo l'espressione delle più vive condoglianze.

Noventa di Piave

FESTEGGIAMENTI

La pubblica proiezione della film la «Madonnina dei Marinai» data domenica scorsa richiamò un foltissimo pubblico il quale rimase soddisfatissimo dell'interessante spettacolo.

La Banda cittadina svolse negli intervalli un scelto programma. A gran richiesta del pubblico domenica 22 corr. lo spettacolo si ripeterà.

Diamo un nuovo elenco di offerte in denaro e in oggetti pervenute al Comitato per la Pesca di beneficenza:

Ditta Alberto Battistella, S. Donà, pacco di profumi; Antonio Perissinotto, S. Donà, una cassetta di pasta alimentare; Turchetto Carlo, S. Donà, lucido da scarpe; Giuseppe Marzolo, Venezia, molti bottoni gemelli; Luigi Rossi, S. Donà, grosso pacco di regali assortiti; Pasini (Articoli agricoli), S. Donà, un sarchiatore; Ditta «Lion Loir», Milano, 24 scatole sbiancamano; Treu Francesco, S. Donà, 50 bicchieri; S.A.P.A. Avigliano (Torino), articoli di profumeria; Carlo Venier, Mantova, articoli di profumeria; dott. Girardi, primario S. Donà, un abat-jour; Ditta cav. Battacin Giovanni, Venezia, alzat acon medaglione del S. Cuore; Ditta Martin, Padova, 2 bottiglie di crema marsala; Fratelli Pilla, S. Donà, 12 bottigliette vermouth; S. E. Mons. Jeremich, Vescovo di Venezia, un prezioso crocefisso; comm. Giovanni Garioni per la Provincia di Venezia, una penna stilografica d'oro; Ditta «L'Unica» Torino, alcuni reclam; Ditta Vettor, S. Donà, elegante macinino da caffè; Ditta Tana, Milano, 24 scatole di lucido; Ditta Biscuits S.A.I.W. A., Genova, scatola biscotti; Ditta Fratelli Luciani, S. Donà, 50 bicchieri di birra; Ditta Callino, Noventa, una cariola; Comune S. Donà, un portafrutti; Ditta Davide Campari, Milano, vari oggetti; Ditta Fratelli Carli, Oneglia, oggetti vari; Sasso e figli, Oneglia, 12 specchietti; Ditta Stefano Pittaluga, Venezia, 1 programma cinematografico; Ditta Alberti Giuseppe, Benevento, vari oggetti; Ditta Papa e Boccato, San Donà, 1 bellissimo comò in noce lucidato; A. Salto, Trieste, numerosi premi; Ditta Officina Chini dell'Aquila, Milano, oggetti vari; Garzoni e C., Bologna, 50 buste idrolitina; Alessandro Bressanin, S. Donà, vari regali; Ditta dott. A. Milan e C., Verona, oggetti di toilette; Società Anonima Moretti, Padova, 1 medaglione in argento; Egidio Carli, Milano, alcuni regali; Guido Cantele e C., Padova, 20 tubi dentifricio Carmen; Farmacia Zanetti, Treviso, parecchi regali; Mario e Genoveffa Gabaglio, S. Donà, 1 servizio da tavola in argento; Umberto Nardini, Noventa: Un servizio da tavola in argento; Farmacia Fanoli, Treviso, parecchi regali; Trentin Luigi, S. Donà, 10 pettini; Ditta Bimbi, S. Donà, portafiori di vimini; Ditta Da Villa, S. Donà, numerosi premi; Ditta Farmacia Agostini, S. Donà, bottiglie Elisir Chistini; Ditta Balestra orefice, S. Donà, 1 abat-jour; Ditta Giovanni Bernardi, S. Donà, alcune bottiglie di liquori; Bianchi, S. Donà, oggetti diversi; Ditta Colbertaldo, S. Donà, bottiglie liquori; Ditta Gozzo, S. Donà, 4 scampoli tela; Ditta Murer e C., Treviso, alcuni oggetti; Regina Vianello ved. Nardini, Noventa, 1 astuccio con oggetti di profumeria; Serafini Ruggero, 3 truogoli cemento; Brigadiere dei RR. CC., Noventa, 1 servizio da caffè; Ditta Peretti, S. Donà, un vaso ceramica; Tipografia Funzionari Comunali, Treviso, vari oggetti; Ditta Tullio Pagotto, Noventa, vari oggetti; Franchin Giovanni, Noventa, vari oggetti; Farmacia Pilla, Noventa, bottiglie Elisir di China e altri oggetti; Camozzi Ezechiele, 3 bottiglie liquori; Carlo Pasini, San Donà, vari oggetti; dott. Antonio Ca' Zorzi, una bicicletta; dott. Antonio Ca' Zorzi, apparecchio radio; Baffi Eugenio, Noventa, 1 motocicletta; Arciprete di Noventa, 2 macchine da cucire a pedale; Ditta Basaglia, Venezia, 1 libretto Cassa Risparmio Postale di L. 100; Don Virginio Quaggiotto, Cappellano di Croce di Piave, un bellissimo arazzo; Unione Bancaria Nazionale L. 50; Fratelli Bortoluzzi L. 100; Viduzzi Guido, S. Donà, L. 30; cav. Camillo Nardini L. 100; Società Anonima Litoranea di Elettricità, Venezia, L. 100.

Nell'ultimo elenco pubblicato devesi correggere: sigg. Fratelli Rizzetto L. 50 anzichè Luigi Rizzetto L. 500; Banca S. Liberale L. 100 anzichè L. 200.

Meolo

CORSO PREMILITARE

Col 1. ottobre p. v. avrà inizio a Meolo, presso il locale Manipolo di M. V. S. N. il corso premilitare 1929-30, che comprenderà come per gli anni passati i due anni di istruzione. Al primo anno di corso potranno essere iscritti tutti i giovani della classe 1911 e quei tali giovani di classe precedente che abbiano chiesto o che intendano chiedere di rimanere in congedo provvisorio per la frequenza ai corsi. Al secondo anno di corso invece potranno essere iscritti soltanto i giovani della classe 1910 e precedenti che abbiano già frequentato con successo il primo anno.

Si rammenta a tutti i giovani che si trovano nelle condizioni per potere frequentare i corsi premilitare che senza il requisito premilitare non potranno essere ammessi alla eventuale ferma ridotta cui aspirerebbero. Le iscrizioni si ricevono presso il Municipio nei giorni di domenica, dalle ore 9 alle 11. Si sollecitano i giovani ad iscriversi presto perchè passato il 30 settembre non sarà accettata nessun'altra iscrizione.

Cronaca di Ceggia

La vaccinazione autunnale obbligatoria avrà luogo in questo Comune nei locali, giorni e ore sotto indicati:

Capoluogo, palazzo comunale: 23 settembre e 3 ottobre c. a. ad ore 9; Frazione Grassaga: 26 settembre e 4 ottobre 1929 alle ore 14.

L'obbligo della vaccinazione è fatto per tutti i neonati entro il semestre successivo alla nascita. Si ricorda l'obbligo che hanno i genitori e custodi di bambini di presentarli alla gratuita vaccinazione e si avverte inoltre, che chiunque contravviene agli ordini pubblicati dall'autorità competente è punito con la pena pecuniaria estensibile sino a L. 500 e col carcere da uno a sei mesi.

L'ASSICURAZIONE CONTRO LA TUBERCOLOSI.

Il Podestà rende noto, a chi può averne interesse, che col primo gennaio 1929, hanno pratica applicazione le disposizioni di legge che rendono obbligatoria l'assicurazione contro la tubercolosi per tutte le persone d'ambo i sessi che sono soggette all'assicurazione obbligatoria per l'invalidità e vecchiaia.

In forza di detta legge tutti i lavoratori devono essere assicurati contro la tubercolosi mediante il versamento di quote settimanali che fanno carico in parte sui datori di lavoro e in parte sui lavoratori stessi.

Cronaca di Portogru[aro]

APERTURA DELLA PESCA

Per domenica prossima, alle [...] 10 ant., è annunciata l'aper[tura] della Pesca di beneficenza nell'ap[po]sito Padiglione eretto in Piazza [...] berto.

Frai più bei doni dei quali [...] na la Pesca citeremo il dono di S. E. Augusto Turati Segretario [del] P. N. F. (un orologio da tavolo [in] argento), la magnifica coppa di [cri]stallo donato dalla Cassa di Ris[parmio] di Venezia unitamente a [qua]tro libretti al portatore, la p[enna] stilografica d'oro del comm. [...] Garioni, Rettore della Provincia, [...] due stampe artistiche di S. E. [...] prof. Leicht, il notevole dipinto [...] Cobianchi offerto dal Comune di [Ve]nezia, il finissimo dono di S. E. Conte Volpi Ministro di Stato e [mol]tissimi altri ancora.

La cittadinanza portogruarese [non] diserterà certo questa manifesta[zio]ne benefica, conscia sopratutto [del]l'altissimo scopo al quale è des[tina]ta: dare al Fascio di Combatt[...] to la sua degna, giusta e bella [...]

FESTEGGIAMENTI

Con l'apertura della Pesca ha[nno] inizio gli annuali festeggiamenti.

Così domenica p. v. nella [...] piazzetta verrà eseguito un conc[erto] musicale con programma var[io e] attraente.

Alla sera la Piazza Umberto e [il] Listone verranno sfarzosamente [illu]minati e la Ditta Osvaldo eseg[uirà] in tre tempi, un attraentissimo [spet]tacolo pirotecnico.

O. N. D. - MANIFESTAZIO[NE] ATLETICA

A cura del Dopolavoro locale [do]menica prossima alle ore 16 avrà [luo]go nel Campo Sportivo di San G[...] tardo una interessante manifesta[zio]ne atletica.

L'atleta è il cav. Ettore Tiber[...] denominato l'Ursus lottatore a [...] noto anche nella nostra città da [ol]tre vent'anni.

Cronaca di Mira

TIRO A VOLO

Domenica 22 corr. nel Cam[po] Sportivo Comunale «Romano M[...] chesi» avrà luogo un tiro alla [...] glia col seguente programma:

Ore 14: Apertura delle iscriz[ioni]. Premi in L. 1500 e cioè: 1. pr[emio] L. 500; 2. premio L. 300; 3. pr[emio] L. 200; 4. premio L. 150; 5. p[re]mio L. 150; 6. premio L. 100; [...] premio L. 100.

Sui premi sarà trattenuto il 5 [per] cento pro C.O.N.I.

E' permessa una reiscrizione p[er il] costruendo Campo Sportivo: 1. [i]scrizione L. 45; 2. L. 25. Qua[...] a L. 5.

Le raccolte in campo utile re[sta]no di proprietà del tiratore 5 [...] glie a m. 22 22; gara a m. 24.

Vige il Regolamento della F. [...] T. A. V. Servizio d'armaiolo [...] campo della Ditta Vulcano di [...] lo. Il tiro avrà luogo con qua[lun]que tempo e numero di tiratori.

Cronaca di Scorz[è]

Il Club Ciclistico di Scorzè ad[e]rente all'O.N.D. indice per dome[ni]ca prossima 22 corr. la Grande Co[r]sa Ciclistica Nazionale «VI. Copp[a] Zardo», Km. 190 (2. serie, 4. [...] no) per corridori indipendenti e [...] [illegible] (3. e 4. categ.), approva[ta dall'E]nte Provinciale Sportivo di [Ve]nezia ed autorizzata con decret[o] Prefettizio N. 2380 del 23-8-1929 [...] col patrocinio della «Gazzetta del[lo] Sport» coi seguenti premi:

Classifica generale: 1. premio [va]lore L. 600 e diploma; 2. id. L. 40[0]; 3. id. L. 300; 4. id. L. 200; 5. id. L. 150; 6. id. L. 100; 7. id. L. 7[5]; 8. id. L. 50; 9. id. L. 40; 10. id. L. 25.

IV. Categoria: 1. premio med[aglia] d'oro val. L. 100; 2. id. id. id. L. 50; 3. id. vermeil id. L. 25.

Premi speciali: Al 1. della M. [V. S.] F. o Milit., med. argento o [...] art.; Al 1. Dopolavorista id.; Al [1.] della Prov. di Venezia id.; Al [...] giovane arr. in t. m. id.; Al [1.] dei soci del C.C.S. id.

Premi condizionati: Al 1. assolu[to] se con ciclo «Zardo», 1 c[iclo] Zardo da corsa tipo speciale; Al [1.] id. id. «Favaro», 1 ciclo Favaro [...] id.; Al 1. id. id. «O Bottecchia» [...] ciclo Bottecchia (dono della ditta [...] Carnelli di Vittorio Veneto); Al 1. id. id. «Berettini», 4 tubolari Hut[chin]chinson (dono della Casa Berettini di Milano); Al 1. id. id. «Legnano» o Wolsit», Grande med. d'oro; Al 1. id. id. «Zuliani», id.; Al 1. [...] id. «Piave», L. 50. Al 1. assolu[to] se di 4. Categoria: medaglia d'ar[gento].

Lungo il percorso vi saranno d[i]versi ricchi premi Traguardo.

Premi di Rappresentanza: Alla Società che avrà la migliore clas[si]fica a somma di punti entro i [pri]mi 10 arrivati verrà assegnata [la] «Coppa Zardo» (triennale) da vi[n]cersi per 3 anni anche non cons[ecu]tivi. Valore L. 1000 (dono dei Fra[telli] Zardo).

NB. - Coloro che concorreranno ai premi speciali all'atto della [iscri]zione dovranno presentare le tesse[re] rispettive.

La Giuria sarà così composta: Starter: avv. Alessandro Brass Pr[e]sidente dell'E.S.P.F.; Giudice d'ar[]rivo: Heinz Lamberto, Segretar[io] dell'E.S.P.F.

Giuria: Barbiero Giovanni, Bor[...] lenta Oreste, Munarin Lino, Zar[do] Fratelli, Favretto Giovanni, Vel[...] vato Luigi, Mistro Giovanni, Fa[...] varo Fratelli, Nardin Emanuele.

Commissario dell'U.V.I.: Vittorio Tomelleri.

DALLA MARCA TREVIGIANA

Cronaca di Montebelluna

LA GARA REGIONALE DI TIRO A SEGNO

Domenica a mezzogiorno i forti tiratori qui convenuti dalle varie località del Veneto hanno potuto considerare terminata la loro fatica. La giornata ottima ed il termine delle gare alle ore 12 ha richiamato al poligono di tiro moltissimi appassionati che hanno potuto vedere l'epilogo di una cavalleresca contesa fra campioni per il primato nelle varie gare. L'impeccabile organizzazione e la messa a punto del poligono in ogni più piccolo particolare per la meticolosa diligenza opera del Presidente della Società Mandamentale di Tiro a Segno, ha destata l'ammirazione di tutti i concorrenti in genere per i quali facciamo un nome solo: Nulli campione internazionale.

Allo scoccare delle 12 il Presidente dichiara chiusa la Gara Regionale e, adunati gli astanti ed i concorrenti sul piazzale del poligono ha pronunciato un bellissimo discorso.

Il Presidente è assai complimentato e festeggiato da tutti.

Alle ore 17 nella sala maggiore del palazzo municipale, presenti il Segretario politico, il Segretario cav. Baratto in rappresentanza del Podestà assente, cav. uff. Cesare Raffaeli, Presidente della Società Mandamentale Tiro a Segno, venne proceduto alla premiazione della quale diamo, colla classifica e punteggio, il relativo elenco.

Categoria VI - «Gara Reale»: 1. Sartori Giuseppe, punti 75, medaglia d'oro di S. M. il Re; 2. Scattolon Luigi p. 73, fucile Mod. 91 con custodia di cuoio, dono del Ministero della Guerra; 3. Zanoli Natale p. 72, grande Coppa di cristallo dorato con astuccio, dono della Società Tiro a Segno di Murano; 4. Cantoni Arminio p. 71, medaglia d'oro, dono del N. H. Co. cav. ing. Adolfo Loredan; 5. Anselmi Francesco p. 71, orologio d'oro da tasca; 6. Nulli Lodovico p. 71, medaglia d'oro, dono dell'Amm.ne Prov. di Venezia; 7. Durante Giocondo, medaglia d'oro, dono dell'Amm.ne Prov. di Treviso, con punti 71; 8. Moretti Norberto p. 70, grande Coppa argento, dono della Banca Popolare di Montebelluna; 9. Sambuco Guglielmo p. 70, servizio da caffè in porcellana giapponese con vassoio; 10. Pittoni Lodovico, penna stilografica rivestita in oro, con punti 70; 11. Deganutti Domenico p. 70, medaglia d'oro, dono del Comune di Montebelluna; 12. Bertuzzo Gio. Batta p. 69, calamaio in astuccio; 13. Cita Ernesto p. 68, binocolo Busch (Ador); 14. Leonarduzzi Olimpio p. 68, orologio Ancora placato oro; 15. Tamburlin Antonio p. 68, orologio con arriere; 16. Collodo Angelo p. 68, cucchiaini argento con astuccio; 17. Zuliani Agostino p. 68, artistico orologio in metallo bronzato con statuetta; 18. Caverzan Angelo p. 68, medaglia di argento grande, dono del Ministero della Guerra; 19. Bernardi Bellino p. 68, lampada elettrica di argentone con globo in cristallo; 20. Naccari Francesco p. 68, servizio saliera e portastecchi argento; 21. Gambardella Andrea p. 68, coppa argento con astuccio, dono di S. E. il senatore Jacopo Gasparini; 22. Fabbrovich dott. Francesco p. 67, grande medaglia d'argento, dono di S. A. R. il Principe Ereditario; 23. Verani Vincenzo p. 67, cucchiaini argento con astuccio; 24. Bianchini Giuseppe p. 67, portasigarette, portacerini e bocchino con astuccio; 25. Biasin Antonio p. 67, servizio per dolci in argento dorato con astuccio; 26. Rondina ten. col. cav. Gildo p. 67, grande barometro aneroide; 27. Prosdocimi Andrea p. 66, coppa argento; 28. Zanetti Guido, coppa argento con punti 66; 29. Ferro Co. Girolamo p. 66, portasigarette argento e smalto; 30. Arminiani Gio. Batta p. 66, portaprofumi a tre fiale.

Categoria V - «Fortuna e Valore» - «Fortuna»: 1. Bernardi Bellino, artistica coppa argento; 2. Zanetti Guido, medaglia argento del Ministero della Guerra; 3. Cita Ernesto, servizio liquori in argento e cristallo con astuccio; 4. Bianchini Giuseppe, servizio saliera e portastecchini in argento; 5. Zuliani Vincenzo, necessaire da lavoro per signora con astuccio; 6. Cattaneo Co. dott. Giulio, portasigarette con bocchino in astuccio; 7. Anselmi Francesco, portafoglio e portamonete guarnito in oro; 8. Loia Celso, coppa argento con astuccio, dono di S. E. il sen. Jacopo Gasparini; 9. Caverzan Angelo, paletta per dolci argentone dorato in astuccio; 10. Merlo Augusto, artsitco porta gioie in metallo dorato; 11. Salce Nando, piatto portapane in argento; 12. Moretti Norberto, coppa argentone; 13. Hahn Paolo, coppa argento; 14. Zuliani Agostino, bastone con manico dorato; 15. Gariglio cav. Giuseppe, quadro soggetti caccia in metallo.

«Valore»: 1. Bernardi Bellino p. 915, servizio caffè in porcellana con decorazioni oro zecchino; 2. Bianchini Giuseppe p. 913, sveglia smaltata rosso; 3. Zuliani Vincenzo, p. 892, coppa argento della Società di Tiro a Segno di Montebelluna; 4. Cita Ernesto p. 888, servizio manicure in argento; 5. Merlo Augusto p. 877, porta dolci; 6. Zanetti Guido p. 873, penna stilografica rivestita in oro; 7. Cattaneo Co. dott. Giulio p. 870, specchio con cornice argento; 8. Caverzan Angelo p. 870, orologio da polso; 9. Salce Nando p. 849, grande medaglia argento del Comune di Montebelluna; 10. Loia Celso p. 846, quadro soggetti caccia in metallo argentato; 11. Moretti Norberto p. 836, portabiscotti metallo e argento; 12. Zuliani Agostino p. 832, medaglia vermeille dell'Amm.ne Prov. di Gorizia; 13. Hahn Paolo p. 807, piatto sbalzato; 14. Anselmi Francesco p. 794, artistico porta gioie in metallo dorato; 15. Gariglio cav. Giuseppe p. 784, barometro con termometro.

Categoria IV. - Serie Fisse: 1. Ferretto Marino di Treviso con p. 180; 2. Verani Vincenzo di Torino p. 180; 3. Merl oAugusto di Montebelluna p. 180; 4. Anselmi Francesco di Murano p. 179; 7. Leonarduzzi Olimpio di Codroipo p. 178; 8. Bernardi Bellino di Montebelluna p. 177; 9. Rondina ten. col. cav. Gildo di Trieste p. 175; 10. Tamburlin Antonio di Udine p. 175; 11. Gariglio cav. Giuseppe di Montebelluna p. 174; 12. Cita Ernesto di Udine p. 174; 13. Zanetti Guido di Murano p. 169; 14. Caverzan Arduino di Montebelluna p. 163; 15. Sartori Giuseppe di Sambonifacio p. 165; 16. Caverzan Angelo di Montebelluna p. 142.

Categoria VII - Serie ripetibili carabinetta: 1. Verani Vincenzo di Torino p. 286; 2. Scudellari dott. Ugo di Verona p. 283; 3. Merlo Augusto di Montebelluna p. 280; 4. Politzer Giusto di Trieste p. 273; 5. Rondina ten. col. cav. Gildo di Trieste p. 272; 6. Bianchini Giuseppe di Murano p. 268; 7. Bernardi Bellino di Montebelluna p. 266; 8. Caverzan Arduino di Montebelluna p. 264; 9. Zuliani Vincenzo di Treviso p. 262; 10. Cantoni dott. Arminio di Udine p. 262; 11. Silvani ing. Riccardo di Trieste p. 244; Hahn Paolo di Trieste p. 232; 13. Durante Giocondo di Montebelluna p. 225; 14. Caverzan Angelo di Montebelluna p. 210.

Categoria XII - «Fortuna Flobert»: 1. Salce rag. Nando; 2. Merlo Augusto; 3. Zuliani Vincenzo; 4. Riccardini Evaristo; 5. Caverzan Arduino; 6. Seguso Archimede; 7. Gincarelli rag. Angelo; 8. Doretti Carlo; 9. Barbini Silvio; 10. Silvani ing. Riccardo; 11. Pittini Nino; 12. Conte Giovanni; 13. Bottari Antonio; 14. Barovier cav. Ercole; 15. Ninchi avv. Gualtiero; 16. Loia Celso; 17. Radoani Italo; 18. Cattaneo co. Giulio; 19. Naccari Francesco; 20. Pinazzoni cap. Renato.

Contrariamente a quanto detto altra volta, la squadra di Vittorio Veneto ha preso parte alle gare senza partecipare alla gara di tiro collettivo alle sagome per la mancanza di un tiratore.

LA PARTENZA DELLA SEZIONE BERSAGLIERI

Questa mattina alle sei sono partiti alla volta di Napoli oltre 130 bersaglieri di questa Sezione per partecipare alla grande adunata di Napoli.

MOTTA DI LIVENZA

DAL GIOCO ALL'OSPEDALE

L'avanguardista Momesso Vittorio di Pietro d'anni 14 di Motta mentre giocava al foot-ball per improvvisa caduta riportò la frattura dell'avanbraccio sinistro.

Dopo una prima visita del dott. Cappellato è stato ricoverato all'Ospedale per le cure del caso. Ne avrà per circa 30 giorni.

INVESTITO DALL'AUTOMOBILE

E' stato ieri accolto d'urgenza in questo Ospedale certo Del Col Anselmo fu Antonio d'anni 74 da Chions per fratture multiple in seguito ad investimento automobilistico avvenuto in Chions domenica scorsa alle ore 17.

La macchina investitrice era guidata da De Luca Antonio, chauffeur da Mestre.

Il ricoverato è stato giudicato guaribile in giorni cinquanta.

IL CALCIO DI UN CAVALLO

Certo Battistella Andrea di Pietro d'anni 26 (carrettiere) da Meduna di Livenza è stato pure ricoverato all'Ospedale per ferita lacero-contusa al mento ed alla regione facciale sinistra riportata in seguito all'inaspettato calcio di un cavallo durante il lavoro.

Guarirà in venti giorni salvo complicazioni.

LATTE ANNACQUATO

Domenica nelle prime ore del mattino i nostri vigili urbani hanno elevata contravvenzione a certa Boccalon della frazione di S. Giovanni perchè sorpresa a vendere latte annacquato. Dalla prova eseguita è risultata una quantità d'acqua non inferiore al 20 per cento.

La Boccalon potè conciliare la contravvenzione in via amministrativa versando la somma di lire cinquecento.

Ci auguriamo che la severa lezione possa tornare di monito agli altri rivenditori nell'interesse della cittadinanza.

LE NUOVE OPERE IN TERRITORIO DI MOTTA.

E' stata appresa dalla cittadinanza con vivissimo piacere la notizia che nel programma delle nuove opere, che saranno iniziate in territorio di Motta il 5 novembre p. v., è compreso il ristabilimento dell'alveo abbandonato del Livenza con una previsione di spesa di L. 50 mila.

Altri lavori rispettivamente per L. 82.500 e L. 97.500 riguardano i ponti, le strade e le opere di difesa del nuovo Canale Malgher.

Cronaca di Oderzo

PER LA SISTEMAZIONE DEL MONTICANO E LIA

Produsse ottima impressione particolarmente fra gli agricoltori opitergini, nella stagione delle piogge di spesso provati da inondazioni, la notizia che fra i lavori da eseguirsi in Provincia coi dieci milioni assegnati dal Governo, per parte del Genio Civile, sono compresi i seguenti che riguardano i fiumi Monticano e Lia. Lavori di rialzo e ringrosso degli argini destro e sinistro del fiume Monticano, dal ponte di Lutrano al ponte di Oderzo nei Comuni di Oderzo e Fontanelle per l'importo di L. 400 mila.

Lavori di sistemazione del Lia dallo scolo Ferralino al ponte di Colfrancui nei Comuni di Oderzo e Fontanelle per l'importo di lire 600 mila. La sistemazione del Monticano e Lia è un problema che da lungo tempo richiede una definitiva risoluzione.

Cronaca di Conegliano

UN TELEGRAMMA DI S. E. MARESCALCHI

Ecco il telegramma di risposta che S. E. Marescalchi ha fatto pervenire al nostro Commissario Prefettizio in risposta ad altro dallo stesso Commissario inviatogli ad esultanza della sua nomina a Sottosegretario di Stato.

«Comm. Rossi, Commissario Prefettizio, Conegliano: Mia diletta Conegliano sempre viva nel cuore mi si ricorda mezzo suo gentile con espressioni troppo benevoli. Ringrazio commosso assicurando mia immutabile devozione affettuosa codesta nostra bella città - *Marescalchi*.

CRONACA ASOLANA

L'ULTIMA AL TEATRO ESTIVO

Questa sera, alle ore 8.30 la nostra Filodrammatica «E. Duse» darà all'Estivo l'ultima sua rappresentazione colla commedia «L'Acqua cheta».

Legnago

FESTEGGIAMENTI PRO BANDA SOCIALE E SCUOLA DI MUSICA.

Nei giorni 20, 21, 22 e 28-29 settembre corr. in Legnago avranno luogo grandiosi festeggiamenti col seguente programma:

Venerdì 20, nel Salone del Palazzo della Borsa apertura di una ricca e grandiosa Pesca di beneficenza pro Scuola di Musica. Nel locale della Pesca eccezionali audizioni musicali a mezzo di potenti altoparlanti forniti dalla Casa Musicale E. R. Motteran e C., funzionerà pure un moderno tiro a segno. Alle ore 20.30 esecuzione di un primo concerto della nostra Banda Sociale-Comunale. Esposizione ed illuminazione dei negozi e vetrine nelle quali saranno esposti doni speciali da estrarsi alla pesca.

Sabato 21: Continuazione della Pesca, audizioni musicali, divertimenti vari.

Domenica 22: Continuazione della Pesca; alle 16.30 secondo concerto della locale Banda Sociale Comunale; esposizione dei negozi e vetrine; audizioni musicali; inizio di una grandiosa gara pirotecnica fra la Ditta Riolfi di Verona e Carlo Rossi di Melara. Alla Ditta vincente verrà assegnato un ricco premio: primo spettacolo Ditta G. Riolfi di Verona.

Sabato 28: Seconda e ricca pesca di beneficenza a favore della Banda Sociale Comunale.

Domenica 29: Continuazione della Pesca; Tiro a Segno; audizioni musicali con altoparlanti; ore 16.30 esecuzione di un terzo concerto della locale Banda; Ore 20.30 spettacolo pirotecnico Ditta C. Rossi di Melara.

Chiusa dei festeggiamenti con illuminazione ed esposizione dei negozi.

Villafranca

L'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro di Venezia, in collaborazione con l'Unione Industriale Fascista, col Consiglio Provinciale dell'Economia, colla Federazione Fascista delle Comunità Artigiane, col Consorzio Provinciale obbligatorio di Verona, verrà attuato un Corso di perfezionamento per cucitrici in bianco e sarte da donna.

Il Corso avrà inizio il giorno 23 settembre ad ore 16 in un'aula gentilmente concessa dal Comune. L'insegnante è la sig.na Lina Pedrieri della Scuola di Gallarate.

Le iscrizioni completamente gratuite si ricevono presso la Sezione dell'Associazione Nazionale Combattenti ed il Municipio di Villafranca. Ai frequentanti più meritevoli verrà rilasciato un apposito certificato.

LA GAZZETTA NEL VICENTINO

Cronache vicentine

Il programma delle cerimonie vicentine per la visita del Principe Ereditario — Il console generale Montagna in visita a Vicenza.

✱ Ci viene comunicato il programma ufficiale delle cerimonie che si svolgeranno in città e provincia nei giorni 20, 21 e 22 corr. in occasione della venuta di S.A.R. il Principe di Piemonte.

S. A. R. Umberto di Savoia arriverà venerdì mattina alle ore 8. Alle ore 8 egli sarà ricevuto al Palazzo del Governo dove avranno luogo le presentazioni delle Autorità. L'Augusto ospite visiterà poi il Museo, il Teatro Olimpionico, la Villa Valmarana, la Rotonda del Palladio, il Santuario di Monte Berico dove assisterà alla benedizione della Bandiera della Società Carabinieri in congedo di città e provincia.

Alle ore 10, nel Piazzale della Vittoria, il Principe passerà in rassegna i Combattenti, i Mutilati, le Madri e Vedove e gli Orfani di guerra. Quindi inaugurerà al Monte Crocetta la Casa del Sole «Vittorio Emanuele III» e visiterà prima di mezzogiorno la Basilica Palladiana.

Nel pomeriggio S. A. R. il Principe Umberto si recherà a visitare l'Ossario della Prima Armata sul Monte Pasubio e nel ritorno si fermerà a Schio per inaugurare il Lapidario dei Caduti presso il Cimitero Militare della SS. Trinità e il nuovo Tubercolosario monumentale annesso all'Ospedale Civile.

Alle 20.30 S. E. il Prefetto offrirà nel Palazzo del Governo un pranzo ufficiale in onore del Principe che parteciperà poi ad un ricevimento nel Palazzo Municipale.

Nella mattinata di sabato l'Erede al Trono si recherà ad Asiago dove avrà luogo la inaugurazione della nuova sede della Comunità. Nel pomeriggio dello stesso giorno salirà al Monte Grappa. Ritornando a Vicenza è prevista una sosta a Bassano per una visita del Museo locale e per l'inaugurazione della Colonia Sanatoriale.

Domenica mattina poi, 22 corr., alle 9.45 sarà inaugurato sul Monte Cimone l'Ossario-Sacello in memoria dei mille soldati sepolti dalla tragica mina del 23 Settembre 1916. La Messa sarà celebrata da S. E. il Vescovo di Vicenza mons. Rodolfi e il discorso ufficiale sarà pronunciato dal Presidente del Comitato dell'Ossario avv. comm. Franceschini, podestà di Vicenza.

Scendendo dal Cimone il Principe visiterà il Cimitero di guerra di Arsiero.

Alle ore 16 S. A. R. il Principe di Piemonte lascierà Vicenza per recarsi a Ponte di Brenta.

✱ E' stato oggi a Vicenza in visita ufficiale S. E. il Console generale della Milizia Renzo Montagna nuovo comandante del 9. Gruppo della Milizia che ha sede a Verona.

Ricevuto dal Console della Milizia cav. Biasin il console Montagna si è recato a far visita al Prefetto S. E. Reale, al colonnello comandante del Distretto Militare, al colonnello Cibrario comandante la Divisione dei RR. CC. nonchè al R. Questore comm. Scrivano.

Cronaca di Schio

PER LA VENUTA DI S. A. R. UMBERTO DI SAVOIA.

Il Podestà ing. Antonio Saccardo ha lanciato alla cittadinanza il seguente manifesto:

«Cittadini! Umberto di Savoia sarà a Schio nel pomeriggio di venerdì 20 corrente e compirà colla Sua Augusta presenza due riti egualmente solenni: consacrerà al Cimitero Militare, colla inaugurazione del «Lapidarium», il diritto alla gloria dei scledensi caduti in guerra; all'Ospedale Civile, coll'inaugurazione del Padiglione Vittorio Emanuele III, il diritto alla vita dei figli generosi della nostra terra laboriosa.

«Schio, che all'Augusta Famiglia ha rivolto in ogni tempo la sua fede e il suo amore, si ammanti del Tricolore, e i cittadini tutti, lasciate per breve ora le officine ed i campi, si riversino nelle vie per dire con ogni entusiasmo il loro devoto affetto all'Augusto Figlio del Re e il loro amore alla Patria che con la Monarchia dei Savoia ritrova l'antico splendore».

L'ADUNATA DEI BALILLA

Oggi, 19 corr., tutti i Balilla dovranno trovarsi alle ore 5 pomeridiane alle Scuole maschili per importanti comunicazioni.

Gli assenti verranno senz'altro espulsi dalla organizzazione.

Bassano del Grappa

LA VENUTA DEL PRINCIPE EREDITARIO

Bandiere al vento! La città del Grappa avrà l'alto ed ambito onore di ospitare sabato 21 corr. S. A. R. il Principe di Piemonte, il quale, di ritorno da una visita al Sacro Monte, sarà ricevuto nelle sale del Civico Museo, passando poi ad inaugurare la Colonia Sanatoriale della Provincia. All'Augusto Principe si stanno preparando solenni accoglienze, degne delle tradizioni di Bassano che devota e fedele alla Casa di Savoia, saprà degnamente dimostrare all'Erede della gloriosa Stirpe, tutta la sua reverente affezione. Alle ore 17 di sabato tutto il popolo bassanese si trovi al passaggio di S.A.R. per tributargli il saluto sincero della Città del Grappa.

ESCURSIONE AL MONTE CESEN

Domenica prossima la Società Escursionisti «Monte Grappa» compirà un'escursione al Monte Cesen (m. 1569). La partenza avrà luogo dal Viale delle Fosse, con torpedoni, alle ore 5.30 e la comitiva proseguirà per Cornuda sino a Valdobbiadene dove consumerà una colazione.

Alle ore 8 per Crocetta e Pianezze, gli escursionisti saliranno a Barbaria, Ortigher e Monte Cesen, giungendovi verso mezzogiorno. Alle ore 14, per Pian di Famò, le Perdonanze, Val Colasso i gitanti scenderanno nuovamente a Valdobbiadene, dove saranno ripresi gli auto per ritorno.

Rossano Veneto

INFORTUNIO MORTALE

Ieri mattina tale Sgavez Francesco di anni 31, mentre stava trapanando uno shrapnels da 102 presso il Deposito Munizioni nel laboratorio della Ditta Fincati, veniva ucciso quasi sull'istante per lo scoppio del proiettile stesso. Non sono ancora state bene accertate le cause della disgrazia.

Marostica

BENEFICENZA

Alla locale Congregazione di Carità amministratrice degli Istituti Pii sono pervenute le seguenti somme a beneficio del locale Asilo Infantile: Cassa di Risparmio di Verona e Vicenza L. 700; sigg.ne Sorio Maria e Lucia per onorare la morte della compianta loro sorella Emma lire 500; diversi in morte della sig.na Sorio Emma L. 20. La Congregazione di Carità pubblicamente ringrazia.

INFORTUNIO D'UN TIPOGRAFO

Ieri nel pomeriggio mentre certo Meneghin Angelo di Giuseppe di anni 17, tipografo nelle arti grafiche del sig. Marco Bonono del luogo, lavorava ad una pressa, accidentalmente andò con le dita medio e anulare sotto la pressa stessa, producendosi una ferita lacero contusa, che all'ospedale venne giudicata guaribile in giorni 8.

CIVIDALE

PESCA PRO BALILLA

VII. elenco. E' pervenuto il magnifico dono del Capo del Governo e Duce del Fascismo S. E. Benito Mussolini, consistente in un ricchissimo servizio da tavola in argento e cristallo.

Fam. Sirch, S. Leonardo, 1 sveglia; Morandini Valentino, Cividale, 1 cantonale legno lucido; prof. Mario Antonio Catalani, Cividale, 1 cestino da lavoro; Piani Pio, 2 sciarpe lana; De Feo Giuseppe, Cividale, 5 bottiglie vino bianco; Morandini Leone, Cividale, 1 portafoglio in pelle; Franco Vuga, Cividale, 1 astuccio con calamaio in argento; Prospero Nirone, Cividale, 1 servizio da caffè in alluminio per 4 persone; dott. Battista D'Orlandi, Cividale, 1 macchinetta «Gilette»; Renzo D'Orlandi, Cividale, 1 spilla d'oro per cravatta; F.lli Fragiacomo, Cividale, 4 dozzine tacchi gomma; Co. Gino di Caporiacco, Podestà di Udine, 1 astuccio con ricco servizio da caffè in argento per 6 persone (19 pezzi); Dini Carlo, Cividale, n. 39 tubetti ceralacca; rag. Valentino Di Gaspero, 1 astuccio con servizio bicchierini in metallo argentato per 6 persone; geom. Rizzi Alfonso, Cividale, 1 astuccio con posata per frutta in argento; Zuliani Vanni, Cividale, 1 statuetta in alabastro; Co. Valentina della Torre, Cividale, 1 portabiscotti in cristallo e metallo; dott. Mattia Minisini, Cividale, sonaglio e radici per bambini in argento; Gregoratti Ezzelino, Cividale, 10 vasetti marmellata e 5 scatole alici; Cementi del Friuli, Cividale L. 10;

SACILE

CORSO PREMILITARI

Presso il Comando della 12. Centuria della Milizia - Casa del Fascio sacilese - si sono iniziate le iscrizioni ai Corsi premilitari per i giovani nati negli anni 1909, 1910, 1911-12.

Dette iscrizioni saranno chiuse improrogabilmente la sera del 30 settembre alle ore 8 nella palestra delle scuole elementari.

Cronaca di Belluno

Ritorno del Segretario Federale

L'altra sera ha fatto ritorno da Roma, dove si era recato con i Membri del Direttorio provinciale, il segretario federale avv. Dino Gusatti Bonsembiante, che ha ripreso immediatamente la sua attività in ufficio.

Società di Tiro a Segno

La Presidenza della Società del Tiro a Segno Nazionale di Belluno comunica:

Domenica 22 corr. avranno inizio presso il Poligono di Tiro di Mussoi le lezioni regolamentari di Tiro e Tiro Libero per tutti i soci del sodalizio e avranno termine verso il 20 ottobre p. v.

Orario: dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17. Le lezioni regolamentari sono otto.

Per poter usufruire dei vantaggi stabiliti dalla legge sul Tiro a Segno Nazionale (Esenzione da un eventuale richiamo alle armi per istruzione, ritardo servizio militare per i studenti universitari, per poter ottenere il porto d'armi per uso di caccia se minorenni) occorre che i soci abbiano eseguite tutte le otto lezioni regolamentari e aver ottenute nelle ultime sei complessivamente una somma di bersagli colpiti e punti uguale o superiore a 46. Sul campo di tiro si riceveranno iscrizioni a nuovi soci.

Per i soci che non conoscono il funzionamento del fucile da appositi istruttori saranno impartite le istruzioni del caso.

I soci che desiderano eventualmente usufruire dei vantaggi stabiliti dalla legge, dovranno essere muniti del Libretto di Tiro (sarà distribuito dalla segreteria del sodalizio sul campo di tiro al prezzo di L. 3).

Ogni tiratore dovrà pagare le cartucce nella misura di L. 1.70 per caricatore. Le cartucce occorrenti a ciascun tiratore saranno distribuite sul campo di tiro.

Sul trasporto delle carceri

In seguito al convegno seguito l'altra sera in Prefettura per il trasporto delle carceri giudiziarie per la Provincia, è stato deciso che esse verranno a sorgere precisamente in località Baldinich, ma non sul luogo voluto da principio, cioè dove ora sorge la polveriera, ma nella zona vicina, verso l'Ardo, sulle proprietà dei signori Dalla Rossa e degli eredi di Riccardo Tomaselli. Da ieri sono stati iniziati i lavori di rilievo.

La prima gara di pallinetto

Domenica prossima verrà disputata a Bribano la prima coppa provinciale di «pallinetto», nell'ampio spazio annesso all'albergo Buzzatti.

La coppa verrà assegnata alla squadra che avrà ottenuto maggior numero di punti ed a parità di punti fra i giuocatori delle squadre verranno concessi altri cinque tiri per giuocatori. In caso di parità verranno concessi altri tre tiri.

Oltre alla coppa sono posti in palio 12 premi con medaglie e diplomi. Inizio delle gare alle ore 14 precise e chiusura alle 15.30. Il turno dei giuocatori verrà estratto a sorte e la giuria verrà nominata sul campo di tiro in comune accordo, e sarà inappellabile. In caso di cattivo tempo la gara verrà rimandata alla successiva domenica.

Cronaca di Agordo

CORSO LAVORAZIONE MAGLIERIA.

Il Corso di specializzazione per la lavorazione della maglieria a macchina, che l'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro di Venezia, ha organizzato in collaborazione con la Società Italiana Dubied, si è chiuso domenica, alla presenza del rappresentante del predetto Istituto, dell'avv. Franco Bassani della Società Dubied e del sig. Fabbris.

Gosaldo

CORSO LAVORAZIONE MAGLIERIA.

L'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro di Venezia, in accordo con la Società Italiana Dubied di Milano, ha attuato un corso di lavorazione della maglieria a macchina. Il Corso si è iniziato bene e domenica con brevi parole del Rappresentante dell'Istituto e della Società predetta ne ebbe luogo l'inaugurazione.

La Valle

CORSO LAVORAZIONE MAGLIERIA.

L'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro di Venezia, in accordo con la Società Italiana Dubied di Milano, ha attuato un corso di lavorazione della maglieria a macchina. Il Corso si è iniziato del Rappresentante dell'Istituto e della Società predetta ne ebbe luogo la inaugurazione alla quale presiedeva il Rev. Parroco cav. Piazza e molti altri.

Cronaca di Pordenone

NOZZE COSPICUE

Ieri nella Chiesa parrocchiale di S. Giorgio S. E. il Vescovo Mons. Paulini unì in matrimonio la gentile signorina Maria Pitter di Pompeo ed il conte rag. Giuseppe Bellavitis. Dopo la cerimonia in casa della sposa seguì un sontuoso rinfresco, e qui si pronunciarono brillanti brindisi bene auguranti alla coppia felice.

Gli sposi, ai quali giunsero auguri, fiori e regali a profusione, sono partiti per un lungo viaggio di nozze. Anche noi presentiamo alla novella coppia i nostri più fervidi auguri.

TRASFERIMENTO

Il bravo brigadiere di P. S. sig. Salvatore Canu è stato, con disposizione odierna, trasferito ad Udine. Il solerte sottufficiale era da tre anni tra noi, ed aveva saputo per la gentilezza dei suoi modi, pur nel suo difficile ufficio, cattivarsi larghissime simpatie e farsi apprezzare per l'abilità e diligenza con cui disimpegnava le sue delicate funzioni, perciò con rincrescimento si apprende il suo trasferimento.

Presentiamo al partente i saluti cordiali e gli auguri ed il benvenuto diamo al nuovo brigadiere sig. Pino che viene preceduto da ottima fama.

Cronache padovane

Il tenente Monti a Padova — Convegno pompieristico — Il Monumento di Ponte di Brenta Una disgrazia.

✱ E' giunto stasera a Padova il tenente Monti, reduce dalla Schneider. L'aviatore non aveva informato nessuno del suo arrivo e perciò soltanto pochi cittadini poterono accorgersi della sua presenza a Padova quando lo videro passare per il centro in automobile, diretto a casa. Monti mostra le ustioni alle gambe e alle braccia non ancora perfettamente guarite. Soltanto oggi parlando con gli amici ha raccontato succintamente come rimase ferito. Nè l'olio nè l'acqua alle gambe ma soltanto invece il vapore acqueo, alle braccia invece l'olio. Monti ha poi espresso la sua gratitudine per gli amici padovani.

✱ Il 22 settembre come fu già annunciato, si svolgerà a Padova il convegno pompieristico. In quel giorno converranno a Padova, per partecipare al convegno pompieristico nazionale, squadre di vigili al fuoco di tutta Italia, la maggior parte delle quali avranno con loro macchine e attrezzi. Hanno poi assicurato il loro intervento le squadre di Branzano Vercellese, Pesaro Forlì, Viareggio, Fiume, S. Pietro in Casale, Lecco, Cento ferrarese, Cavalese (Trento), Isola d'Istria, Catania, Mezzolombardo (Trento), Valle di Laarine, (Trento), e Rovigo.

I preparativi sono già avanti. In Prato della Valle, è stato già costruito il grande castello, alto 30 metri, che dopo i vari esercizi in programma, verrà incendiato alla presenza del pubblico.

I doni per il convegno sono numerosi tra i quali quelli di Roma, Firenze e Trieste.

✱ Diamo il programma ufficiale della cerimonia per l'inaugurazione del Monumento ai Caduti di Ponte di Brenta che si svolgerà domenica 22 settembre:

Ore 16: Arrivo del treno reale alla Stazione di Ponte di Brenta. S. A. R. ricevuto l'omaggio delle autorità, si recherà in automobile nella piazza principale della Frazione, ove alle ore 16.30 avrà luogo l'inaugurazione del monumento ai Caduti

Ore 17: S. A. R. saluterà le Madri e Vedove di guerra e passerà rivista i granatieri dell'Associazione nazionale, la rappresentanza dei pompieri convenuti a Congresso a Padova e le altre Associazioni schierate nella Piazza.

Ore 17.30: Rinfresco nella villa della Fondazione Breda.

Ore 18.30: Partenza dalla Stazione di Ponte di Brenta.

✱ Il muratore Giuseppe Cobrella fu Luigi di anni 40, mentre lavorava al forno militare cadeva dall'impalcatura alta sei metri: raccolto privo di sensi venne trasportato all'ospedale dove i sanitari gli riscontrarono la frattura di alcune costole. Il ferito rimase ricoverato con prognosi riservata.

Da Udine

Echi della adunata della Scuola Veneta

Il R. Provveditore agli Studi ha inviato al R. Ispettore Scolastico di Udine, anche per il Comitato ordinatore della recente riuscitissima adunata magistrale, il seguente telegramma:

«A Vossignoria e Comitato ordinatore magnifica indimenticabile adunata che ritempra cuori e fede giunga mio vivo compiacimento. — Provveditore Studi: Gasperoni.»

La parola di soddisfazione di lode dell'Ill. Capo degli Studi della Regione giunge ambito e meritato premio a tutti coloro che si prestarono volonterosamente per fare agli Educatori del Veneto accoglienze cordiali, degne di essi e delle tradizioni di schietta ospitalità della nostra terra friulana.

Il Comitato stesso manda alle direzioni dei colleghi cittadini, che accolsero con squisito senso di solidarietà gl'Insegnanti venuti a noi dai luoghi più lontani, i sensi della più profonda riconoscenza, e ringrazia anche gl'Insegnanti della Provincia che accorsero numerosi a fraternizzare coi colleghi del Veneto.

Il ringraziamento del Regio Provveditore agli Studi

Il R. Provveditore agli Studi, comm. Gaetano Gasperoni, ha voluto attestare la sua riconoscenza al Podestà co. Gino di Caporiacco per l'ospitalità ricevuta in Udine dagl'Insegnanti Veneti in occasione del recente convegno, inviandogli il seguente telegramma:

«Adunata di Udine sintesi di fede affermazione di virili proposito rimarrà indimenticabile nei cuori. A Vossignoria Ill.ma che onorò con la presenza e la parola nostro rito rinnovata espressione di grato e devoto animo. — Provveditore Studi: Gasperoni.»

Il Prefetto di ritorno da Roma

Col treno delle 22.50 ieri sera è rientrato in sede, proveniente da Roma S. E. il Prefetto della Provincia gr. uff. Motta.

Il Capo della Provincia era atteso alla Stazione ferroviaria dal Vice Prefetto comm. Bianco, dal Questore comm. Bodini e dal Capo di Gabinetto cav. uff. dott. Zingale.

Cronaca di Gorizia

STATO CIVILE

Bollettino dello Stato Civile dal 9 al 15 settembre 1929:

Nascite: maschi 9, femmine 4; femmine nate morte 1. Totale 14. — Morti 6 — Pubblicazioni di matrimonio 10 — Matrimoni 7.

COMPLEANNO DEL PRINCIPE

Il Podestà sen. Bombig, ricorrendo il compleanno di S. A. Reale il Principe del Piemonte ha inviato un telegramma con il quale esprimeva, anche a nome della città, i sensi della sua devota affezione all'Augusto Principe.

Oggi S. E. il Primo Aiutante di Campo Generale Clerici così rispondeva: «Auguri codesta cittadinanza sono giunti molto graditi a S. A. R. il Principe di Piemonte che ringrazia sentitamente».

RINVENIMENTO DI UN CADAVERE

Ancora la scorsa settimana l'ottantenne Giuseppe Furlan di Losizze si era allontanato di casa, dicendo ai propri famigliari che si recava nella vicina Prevallo per visitare alcuni parenti e trattare qualche interesse.

L'attesa dei famigliari per il ritorno del genitore si prolungava fin troppo e allora qualcuno si mise alla sua ricerca, recandosi a Prevallo per accertarsi se il Furlan effettivamente aveva conferito coi parenti

Infatti risultava che il vecchio, dopo essersi soffermato qualche tempo nella frazione, aveva ripreso il cammino di ritorno, dimostrandosi allegro, forse per la libazione gaiamente consumata presso i parenti ed in alcune osterie del paese.

Le ricerche divennero affannose e alcuni villici, rifacendo la strada che presumibilmente aveva percorso il Furlan, cioè una scorciatoia che conduce da Prevallo a Losizze, scorsero a circa metà strada, ai piedi di un muricciolo di campagna, alto due metri e cinquanta, il cadavere del vecchio che poggiava la testa tutta intrisa di sangue su di un sasso.

Avvertiti i carabinieri, questi tosto iniziarono le indagini ed esclusero subito che si trattasse di un delitto, anzitutto perchè il vecchio era ben conosciuto e ben voluto in paese ed in secondo luogo perchè non possedeva denaro. Si suppone quindi, che il Furlan, ritornando a casa, preso un pochino dal vino, volesse salire sul muro abbastanza largo per poter più comodamente transitare, ma poi, in conseguenza del suo stato anormale avesse perduto l'equilibrio e caduto andò a battere col capo sul sasso, rimanendo cadavere sull'istante.

BARUFFA ALL'OSTERIA

Fra i due compaesani Grusovin Giovanni e Simac Federico non correvano troppo buoni rapporti e ciò per ragioni d'interessi. L'altra sera i due si ritrovarono in una osteria della località Piezut ove si eccitarono, dopo aver bevuto copiosamente, guardandosi in cagnesco.

Ben presto dalle parole passarono ai fatti e dopo una breve colluttazione il Grosovin dopo aver lacerato all'avversario la camicia e la maglia, dette piglio ad un coltello che celava nella tasca della giacca e seiz'altro menava al Simac una tremenda coltellata all'addome.

Intervennero i carabinieri che arrestarono il violento, mentre l'altro dovette essere ricoverato all'ospedale.

PER OFFESE ALL'ARMA

Venne arrestato certo Riccardo Miani di 37 anni da Salona d'Isonzo il quale vituperava la benemerita arma dei carabinieri.

FIGLIO MODELLO

Dai carabinieri di Vertoiba in Campisanti venne arrestato certo Francesco Kumar il quale maltrattava la propria madre Badalic Giuseppina.

GRADISCA

LA FESTA DEL FIORE

Sotto la presidenza del dott. Brelich, si è riunito nella sala comunale, il Comitato locale per la «Festa del Fiore». Erano presenti: il Podestà cav. Marizza, il Segretario politico cent. Brunetto, il direttore didattico prof. Gratton, la segretaria del Fascio femminile signora Mosetti, la sig.na Dibarbora. Gli altri membri avevano scusata la loro assenza.

Il Comitato ha esaurientemente trattato l'organizzazione della benefica festa, affinchè l'esito finanziario sia superiore a quello dell'anno decorso. La cittadinanza tutta, compresa dello scopo di questa festa, contribuirà con slancio ammirevole, onde assicurare alla nobilissima iniziativa il miglior successo.

SAGRA TRADIZIONALE

Domenica e lunedì p. v. nel borgo Bidischini, ricorrendo l'annuale sagra tradizionale si terranno due grandi feste da ballo a favore dell'O.N.D.; suonerà l'orchestra «La Gradiscana».

GARE SPORTIVE

Le gare sportive per avanguardisti e balilla che dovevano svolgersi nella giornata di domenica, si effettueranno invece domenica prossima allo stadio cittadino con lo stesso programma, ad eccezione della gara di tiro alla fune che viene soppressa.

Genio Civile
VENEZIA

Avviso per concessione Acquedotto Consorziale del Basso Tagliamento.

Per la esecuzione dell'acquedotto Comunale il Podestà del Comune di S. Michele al Tagliam. ha presentato al Ministero dei LL. PP. la domanda intesa ad ottenere la concessione per la costruzione e l'esercizio di un acquedotto consorziale tra i Comuni Fossalta di Portogruaro, San Michele al Tagliamento, Latisana e dei terreni di bonifica dei Comuni di Portogruaro - Caorle - Concordia Sagittaria, in base al progetto esecutivo per l'approvvigionamento idrico dei Comuni suddetti ammontante a L. 7.253.656 a firma Ing. Del Pra Cav. Antonio di Portogruaro.

Il comprensorio servito dall'acquedotto s'estende sopra una zona interessante i seguenti Consorzi di Bonifica di I.a Categoria San Michele al Tagliamento, Lugugnana.

Chiunque abbia interessi a presentare domanda concorrente potrà farlo entro mesi tre da oggi, inoltrandola al Ministero predetto per il tramite dell'Ufficio di Venezia a sensi e per gli effetti degli art. 5 e 11 del R. D. 29 Novembre 1925 N. 2464.

Venezia, lì 17 Settembre 1929.

L'INGEGNERE CAPO
Pancini Giulio

Ciminiera crollata a Milano

Una vittima tra le macerie

MILANO, 18

Un impressionante crollo, verificatosi stamane poco prima di mezzogiorno, per un vero miracolo ,non faceva scempio di una ventina di operai che si trovavano sul posto.

Per ora si teme che un muratore sia rimasto vittima di questa nuova tragedia edilizia, mentre per l'assistente ai lavori si avanza il dubbio che anzichè vittima, egli alla vista del disastro, si sia eclissato.

Nelle vicinanze del Cimitero Monumentale, Piazzale Volta, si trova la via Cenisio, ove al n. 11, da tempo si alzavano imponenti e maestose due ciminiere, alte dai sessanta ai sessantacinque metri.

Le due ciminiere servivano alla sala delle caldaie, ora in disuso delle officine Edison, e di conseguenza i dirigenti la Edison, proprietaria dei locali e dello stabilimento avevano ordinato la loro demolizione.

Il crollo improvviso

Si ricorderà che nei tempi della grande guerra, nell'unica incursione di aeroplani nemici sulla nostra città, una bomba aveva toccato una delle ciminiere danneggiandola fortemente.

Il grave sinistro si verificava verso le 11.30. Una trentina di operai stava attorno al colosso da demolire mentre l'altra costruzione senza incidenti aveva seguito la sorte segnatale.

Tre operai al vertice della costruzione, erano discesi a terra per il cambio degli arnesi, mentre uno continuava l'opera di inaffiamento del materiale demolito per soffocare la polvere. Improvvisamente un boato metteva in grande allarme i lavoratori che lestamente si mettevano ai ripari. Subito dopo il boato, avveniva con un poderoso tonfo il crollo di una parte della ciminiera stessa.

Nell'immenso polverone sollevato, un gridio al soccorso si elevava e qualcuno prontamente, avvertiva i pompieri del nuovo sinistro. Gli operai sbigottiti, uscivano all'aperto contandosi e sembrava loro che nessuno mancasse all'appello. Gli ingegneri della Edison vi accorrevano immediatamente e mentre arrivavano i pompieri al comando dell'ing. Paganoni, facevano l'appello degli operai addetti al lavoro. Fortunatamente il disastro, per il quale già si parlava di molti morti, si riduceva di proporzioni, mantenendo però per le sue incognite un aspetto di gravità.

Infatti all'appello mancavano due persone: il ventiseienne Paolo Ghetti di Ottavio, di Verghereto e l'assistente dei lavori, appaltati dall'impresa Bistoletti con sede in via Santa Agnese, tale Agostino Ghiringhelli, di anni 35, da Castronno.

Le presunte vittime

Ora gli operai affermano che il Ghetti era quell'operaio che con la pompa alla mano inaffiava i calcinacci per soffocare il polverone e per questo si dubita che possa essere rimasto vittima del grosso crollo.

Dell'assistente invece si azzarda l'ipotesi che egli in presenza del disastro, abbia voluto allontanarsi. Infatti alcuni muratori affermano di averlo visto poco prima in portineria dove telefonova all'impresa dando ragguagli sull'andamento del lavoro.

I pompieri, con le cautele del caso hanno immediatamente iniziato con l'aiuto degli altri operai, i lavori di smuovimento delle materie per eventualmente portare aiuto al Ghetti ed anche per accertarsi se il Ghiringhelli, non sia rimasto vittima anch'egli del crollo.

Data la località e l'entità del nuovo disastro, sulla piazza Volta e in via Cenisio staziona molta folla, tenuta lontana da cordoni di carabinieri e di militi.

Subito dopo il crollo il Segretario Federale, impegnato in importanti discussioni alla sede del Fascio incaricava di accorrere in via Cenisio il centurione Lombardi membro del Direttorio.

Il centurione Lombardi infatti arrivava sul posto dando precisi ordini e disposizioni per frenare l'affluenza dei curiosi e per la immediata ricerca degli scomparsi.

All'ultimo momento si apprende che è stato estratto dalle macerie il cadavere di un operaio; si crede che si tratti del Ghetti.

L'invio in congedo degli avieri

del primo semestre del 1908

ROMA, 18

Il Ministero dell'Aeronautica ha stabilito che nei giorni dal 27 al 30 settembre 1929 sia effettuato l'invio in congedo illimitato dei militari di truppa che risposero alla chiamata alle armi della classe 1908, e che furono incorporati nella R. Aeronautica nel mese di maggio 1928, perchè nati nel primo semestre del 1908 e in anni anteriori. Non sono invece compresi nell'invio in congedo illimitato disposto colla presente circolare i militari di truppa presentatisi alle armi nell'autunno 1928, o posteriormente, quali nati nel secondo semestre del 1908.

I militari di truppa nati nel primo semestre del 1908 o in anni anteriori del 1908 e non vincolati a ferma speciale, che per essere giunti alle armi isolatamente dopo il mese di maggio 1928, o per varie interruzioni di servizio, non abbiano ancora complessivamente compiuto 16 mesi e mezzo di permanenza alle armi alla data del 30 settembre corrente saranno inviati in congedo illimitato successivamente, a mano a mano che compiranno detto periodo di servizio.

L'esperimento di Padre Alfani

col pendolo di 106 metri

FIRENZE, 18

La notizia che Padre Alfani, l'illustre direttore dell'Osservatorio Ximeniano della nostra città, ripeterà in Duomo durante il Congresso delle scienze, che si inaugura oggi, l'esperimento che prova il movimento di rotazione della terra con un pendolo di oltre cento metri, ha sollevato anche nel mondo dei profani una viva curiosità.

Interrogato in proposito, padre Alfani ha detto che l'idea di esso gli venne due anni or sono quando si cominciò ad organizzare la Mostra delle Scienze. L'esperimento non ha nessuna pretesa di novità scientifica, essendo stato compiuto da Foucault a Parigi nel Pantheon con un pendolo di metri 67.24, mentre ora si tratta di ripeterlo con un pendolo lungo 160 metri, il che darà maggiore evidenza e importanza all'esperimento stesso. Nessun altro monumento nel mondo come la Cupola del Duomo è così adatto allo scopo, perchè nessuno è così alto e allo stesso tempo così propizio per potersi installare il pendolo in questione.

Richiesto in che cosa consista l'esperimento, Padre Alfani ha soggiunto: « Vi è una legge (e si fa l'esperienza in tutti i gabinetti di fisica) che un pendolo, cioè una massa sospesa ad un filo sottile, mantiene sempre inalterata la sua direzione o piano di oscillazione, anche se si fa girare più o meno lentamente il supporto.

« Supponiamo per un momento di essere al Polo e che in questa stanza vi sia un pendolo che oscilla in direzione parallela ad uno dei muri. Con l'andare del tempo si vedrà che il pendolo non oscilla più parallelamente, ma andrà ad avvicinarsi da una parte e ad allontanarsi dall'altra. Sembrerebbe dunque che il pendolo variasse di direzione, ma è invece il muro della stanza che si sposta e ruota intorno al Polo. Dopo 12 ore, oscillerà in senso normale alla parete e dopo 24 ore ritornerà a essere parallelo come prima. A mano a mano che dal Polo si va verso l'Equatore, il fenomeno però si complica; cioè il tempo necessario a compiere il giro completo diventa piu lungo di 24 ore e questo non è possibile spiegarlo senza ricorrere a formule assai complesse di trigonometria.

« Basterà che accenni più ai risultati che solo interessano che ho calcolato per l'occasione. Il tempo che qui a Firenze occorre perchè il pendolo compia il giro completo, non è 24 ore, ma 34, 35, 42,8. Il pendolo che impiega a oscillare circa 21 secondi, si sposta ad ogni oscillazione completa di circa 200 secondi di arco che, per esempio, a 4 metri dal centro della cupola, equivalgono a oltre 4 millimetri; sicchè in un minuto si vedrà spostare di 12 millimetri e in un'ora di 72 millimetri. Come si capisce, questi spostamenti sono vistosi e colpiscono anche l'osservatore meno avvertito.

« Ho disposto dei dispositivi per scrivere queste oscillazioni e spostamenti, sicchè ne rimarranno le tracce. Queste esperienze erano state fatte, solo però per ricerche e misure speciali, dal P. Antonelli e dal P. Cecchi delle Scuole Pie, nel 1886»

La Direzione di "Gente nostra,, si trasferisce a Roma

ROMA, 18

L'Ufficio Stampa dell'Opera Nazionale Dopolavoro comunica:

La direzione di «Gente nostra» avverte che dal suo prossimo numero 30 che uscirà il giorno 22 settembre 1929, VII il giornale non verrà più stampato a Napoli, ma a Roma e che gli uffici di amministrazione sono trasferiti pure a Roma Via Capo d'Africa 25:

Si invitano quindi quanti hanno interesse di corrispondere con l'amministrazione del giornale di rivolgersi da oggi all'indirizzo sopradetto. Gli uffici di redazione rimangono a Roma in via Quattro Fontane 159.

Il nuovo ordinamento

della Confederazione agricoltori

ROMA, 18

Con R. D. 5 settembre 1929 in corso di pubblicazione è stato approvato il nuovo statuto della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori che sostituisce quello approvato con R. D. 7 ottobre 1926 N. 1804.

Il nuovo statuto presenta rispetto a quello antico notevoli differenze sopratutto per adeguare lo ordinamento confederale alle norme della legislazione sindacale, tenendosi conto altresì dei risultati della esperienza di questo primo periodo di vita dell'organizzazione. Le nuove norme regolano in modo più preciso l'amministrazione, la disciplina, gli organi confederali, l'ammissione di nuove associazioni ed istituti collaterali, ecc.

L'ordinamento della Confederazione ne risulta così più completo e più idoneo al conseguimento dei fini che essa si propone.

Membri della Heimwehren

feriti in un conflitto in Austria

VIENNA, 18

Quattro membri delle Heimwehren sono stati aggrediti ieri nelle vicinanze di Kapfenberg, da una ventina di Schutzbundler i quali hanno fatto uso dei coltelli ferendo gravemente uno degli avversari. Altri tafferugli sono avvenuti in un ristorante del paese. Anche qui un milite delle organizzazioni di destra è rimasto ferito. Verso sera la situazione divenne minacciosa: reparti dell'uno e dell'altro campo si sono scontrati sulla pubblica via. Parecchi aderenti alle Heimwehren sono stati picchiati a sangue, ma i gendarmi hanno potuto intervenire in tempo ed evitare peggiori conseguenze, separando i contendenti e ristabilendo la calma.

Il concorso ginnico-atletico

dei dopolavoristi italiani

ROMA, 18

Nei giorni 11, 12 e 13 ottobre si svolgerà a Roma il primo concorso ginnico-atletico nazionale dei dopolavoristi italiani. Il programma comprende la gara nazionale di squadra che è divisa in sei parti:

1) esercizio a corpo libero, preceduto da brevi evoluzioni; 2) salto ginnastico in altezza (siepe); 3) getto del sasso; 4 corsa piana m. 1000; 5) tiro col fucile; 6) prova di nuoto m. 50 stile libero.

A tale proposito l'Opera Nazionale Dopolavoro comunica che il lusinghiero successo dei campionati nazionali di ginnastica artistica a grandi attrezzi, svoltosi nei giorni 7 e 8 settembre nella Stadio comunale di Brescia è stata la pronta e generosa risposta degli atleti al fervido incitamento inviato agli stessi dall'on. Turati con un messaggio recato dal seniore Enrico Beretta, direttore centrale dell'O. N. D. Il compiacimento dell'on. Turati è stato vivo e spontaneo. Egli, quale premio ai vincitori delle gare di Brescia, ove sono apparsi chiari i segni della riscossa italiana, nel campo ginnastico, per il puntiglioso impegno, per la severa ed intelligente preparazione, per la precisione e l'eleganza degli esercizi, per la volontà e la passione dimostrati dagli atleti, ha stabilito di far venire a Roma i tre primi classificati delle categorie campioni seniores e juniores, e cioè Neri di Torino, Lucchetti di Genova, Mandrini di Busto Arsizio, Zoppetti di Trieste, Sala di Milano, Bonetti di Sampierdarena, Grimaldi di Bologna, Martini di Biella e D'Ambrosio di Napoli.

I nove suddetti ginnasti si recheranno nel prossimo ottobre a Roma a spese della commissione esecutiva del primo concorso ginnico-atletico nazionale dei dopolavoristi d'Italia e daranno la dimostrazione pubblica, allo Stadio nazionale del Partito, delle loro qualità artistiche ed atletiche durante il saggio finale dei partecipanti al concorso, del quale è presidente S. E. Turati.

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

Le Borse Italiane rimarranno chiuse nei giorni 19, 20, 21.

Titoli	Milano 17	Milano 18	Venezia 17	Venezia 18
Titoli di Stato				
Ren. 3.50 Oro	67,85	67,90	67,90	67,90
Consolid. 5%	79,25	79,27	79,27	79,27
Obb. Venezie	71,60	[illegible]	71,50	71,60
Bancari				
Banca d'Italia	1855	1856	—,—	—,—
Banca Comm.	1377	[illegible]	1378	1372
Banca Credito	551	[illegible]	551	551
Banco Roma	118	[illegible]	118	118
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ivetta Frasch.	211,50	211,—	—,—	—,—
Bianchi	61,—	61,50	—,—	—,—
Bianchi Silvestri	74,—	74,—	—,—	—,—
Reggiane	88,50	87,50	—,—	—,—
Dalmine	142,—	141,—	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	65,—	65,—
C. N. Veneti	—,—	—,—	70,—	70,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	326,—	332,—	329,—	325,—
Ellet. Boschi	490,—	490,—	—,—	—,—
Dinamo	214,—	213,50	—,—	—,—
Bresciana	296,—	294,—	—,—	—,—
Adamello	284,—	282,—	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	228,—	227,—	—,—	—,—
Emiliana	494,—	494,50	—,—	—,—
Idroc. Trezzo	485,—	495,—	—,—	—,—
Feso	125,—	124,75	—,—	—,—
Edison	859,—	870,—	—,—	—,—
Edison Port.	600,—	610,—	—,—	—,—
Idr. P.S.I.P.	153,25	153,—	—,—	—,—
Tirzo	220	218,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	338,—	338,—	—,—	—,—
Vizzola	949,—	954,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	305,—	305,50	—,—	—,—
Valdarno	197 50	199,—	—,—	—,—
Tecnomasio	111,—	111,—	—,—	—,—
Terni	403,50	401,—	404,—	402,—
Fo. Elettrici	120,—	121,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	145,—	145,—	—,—	—,—
Ind. Zuccher	770,—	770,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	833,—	838,—	—,—	—,—
Past. Baroni	53,—	53,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	76,—	80,—	—,—	—,—
Culinelli	266,—	288,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	5,75	5,65	—,—	—,—
Bonifiche Ferr	476,—	475,—	—,—	—,—
Fondi Rust	205,50	207,50	—,—	—,—
Fond. Reg.	106,—	105,—	—,—	—,—
Beni Stabili	643,—	643,—	—,—	—,—
Gran di Alber.	73,—	70,—	71,—	71,50
Diversi				
Ionelli	94,50	94,—	—,—	—,—
Cas Torino	239,—	239,—	—,—	—,—
Mira Lanza	90,—	90,—	—,—	—,—
Petroli	43,—	43,50	—,—	—,—
Eridania	479,—	483,—	—,—	—,—
Italo Am.	361,—	365,—	—,—	—,—
Pirelli It.	1183,—	1180,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	225,50	223,25	—,—	—,—
Rinascente	78,—	80,—	—,—	—,—
Brasital	157,50	166,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	309,—	308,—	—,—	—,—
Spalato	215	215,—	—,—	—,—
Ass. General	—,—	—,—	5185,—	5175,—
Italiana Gas	—,—	—,—	237,—	237,—
Cambi				
Parigi	74,81	74,81	74,80	74,81
Zurigo	368,40	368,42	368,50	368,50
Londra	92,66	92,66	92,66	92,68
Olanda	7,66	7,66	—,—	—,—
Spagna	282,25	282,20	282,—	282,—
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,65
Berlino	4,55	4,55	4,55	4,55
Vienna	2,69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,62	56,62	56,60	56,60
Bucarest	11,36	11,38	11 35	11,35
Argentina oro	18,2[illegible]	18,22	—,—	—,—
carta	8,—	8,—	—,—	—,—
New York tel.	19 10	19,10	19,12	19,12
cheque	19 08	19,08	—,—	—,—
Belgrado	33,6[illegible]	33,62	—,—	—,—
Budapest	3,3[illegible]	3,34	3,34	3,34
Atene	24,6	24,65	—,—	—,—
Albania	3,6[illegible]	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 18. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 465 — Banca Italo Brit., serie A 505 — Id. id. serie B e C 505 — Adria 160 — Cosulich 93 — Libera Triestina 135 — Lloyd 602 — Premuda 367 — Gerolimich vecchie 260 — Martinolich 145 — Tripcovich 200 — Assicurazioni Generali 5180 — Riunione Adriat. prima serie 2145 — Id. id. seconda serie 2145 — Forze Idrauliche 197 — Cantiere Navale Triestino 66 — Cementi Spalato 212.50 — Cementi Isonoz 62 — Stabilim. Tecnico Triestino 175 — Sigorta di Costantinopoli 210.

Cambi: Parigi 74.80 — Londra 92.67 — New York 19.12 — Zurigo 368.50 — Madrid 281.92.50 — Amsterdam 766.50 — Berlino 455.20 — Bucarest 11.35 — Praga 56.60 — Vienna 269.10 — Zagabria 33.64 — Bruxelles 265.75 — Budapest 333.75 — Oslo 510 — Tirana 367.50.

Il mercato dei cereali

MILANO, 18

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica all'Agenzia *Stefani* le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: sostenuto, largamente trattato, prezzi sostenuti. Apertura: ottobre 128.25, dicembre 134.75, marzo 140.80. Chiusura: ottobre 129, dicembre 134.85, marzo 140.90.

Granoturco: attenuato, discretamente attivo, andamento fermo. Apertura: ottobre 83.50, dicembre 84 marzo 84.50. Chiusura: ottobre 82 e 75, dicembre 82.50, marzo 84.

Riso: stabile, discretamente attivo, prezzi sostenuti. Apertura: ottobre 141, dicembre 141.60, marzo 146. Chiusura: ottobre 140.80, dicembre 141.50, marzo 146.25.

Risone: idem come per il riso. Apertura: ottobre 95.25, dicembre 96.15, marzo 101. Chiusura: ottobre 98.75, dicembre 96.50, marzo 100.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 17. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio (nuovo contratto) 18.84-85 — Febbraio id. 18.98 — Marzo id. 19.12-13 — Aprile id. 19.20 — Maggio id. 19.27-28 — Giugno id. 19.21 — Luglio id. 19.15 — Agosto manca — Settembre (vecchio contratto) 18.44 — Ottobre id. 18.51 (nuovo contratto) 18.48-51 — Novembre id. 18.65; id. 18.65 — Dicembre (n. c.) 18.82-85.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 17 settembre: «L. Marcello» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il 18 settembre: «Split» jugosl. da Trieste vuoto.

Spedizioni del 18 settembre: «L. Marcello» ital. per Fiume con merci — «Vladimir» jugosl. per Gravosa vuoto — «Split» jugosl. per Metcovich con merci — «Dandolo» ital. per Monfalcone vuoto — «Maria Luisa» ital. per Susak vuoto — «Tiziano» ital. per Fiume con merci.

Partenze del 16 settembre: «Agatha» ol. per Porto Corsini — «Laguna» ital. per Spalato — «Giuseppe» ital. per Almissa — «Merano» ital. per Odessa.

Carichi specificati: Pir. «Tiziano» ital. arrivato il 17 settembre: da Mazzara del Vallo: botti 50 vino marsala; da Trapani: botti 123 vino marsala; da Livorno: n. 3 catene ferro; da Marsala: botti 881 vino marsala, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 17 settembre 1929-VII:

Piroscafi e velieri a banchina 26. Arrivati 8; partiti 7.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3345.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 228; merci varie tonn. 625; totale tonn. 853.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 87; uomini 616 — Carri caricati 214; scaricati 47 — Stato atmosferico vario.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 19 settembre 1929-VII:

Pir. «Aquileia» a Roma Italoradio — «Ausonia» a Genova Radio — «Belvedere» a Napoli Radio — «Conte Grande» a Roma Italoradio — «Duilio» a Roma Italoradio — «Esperia» a Alexandria Radio— «Esquilino» a Roma Italoradio — «F. Crispi» a Alula Radio. — «Genova» a Roma Italoradio. — «Giulio Cesare» a Roma Italoradio. — «Giuseppe Mazzini» a Napoli Radio. — «Martha Washington» a Roma Italoradio — «Orazio» a Colon Radio. — «Remo» a Roma Italoradio. — «Romolo» a Roma Italoradio — «Stella d'Italia» a Napoli Radio — «Saturnia» a Napoli Radio — «Tevere» a Napoli Radio — «Viminale» a Roma Italoradio — «Virgilio» a Callao Radio — «Vulcania» a oRma Italoradio

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta netlla seguente foerma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 19 settembre:

Carpentieri 33 — Nostromi 85 — Marinai 11 — Giovanotti di coperta 48 — Mozzi di coperta con navigazione 195 — Mozzi di coperta senza navigazione 164 — — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 43 — Fuochisti 176 — Carbonai 941 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 2 — Giovanotti di camera 4 — Guatteri 59 — Mozzi di camera con navigazione 194 — Mozzi di camera senza navigazione 163 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Cronaca di Chioggia

Funerali Padoan

Hanno avuto luogo ieri mattina, mercoledì, nella chiesa parrocchiale di Sant'Andrea parata a lutto i solenni funerali del compianto maestro Padoan Pacifico Domenico, da 35 anni benemerito insegnante delle nostre scuole elementari. Largo fu il concorso di popolo, di autorità, di amici, di estimatori del defunto, che per la squisita bontà d'animo e per le elette virtù di cittadino e di educatore, godeva l'affetto dell'intera popolazione.

Terminate le esequie, la salma posta su di autocarro di prima classe, fiancheggiata da numerose torcie e preceduta da maestose corone di fiori freschi si compose un lungo corteo con alla testa le bandiere delle nostre scuole elementari scortate da drappelli di alunni. Ressero i cordoni il si. cav. uff. Giacomo Castiglioni ingegnere capo del Genio civile di Treviso in rappresentanza anche del Preside del Magistrato alle Acque di Venezia; il prof. Gentile Zennaro, direttore delle nostre scuole elementari; la professoressa Salvagno del Ginnasio locale, il sig. Boscolo Alvise di Treviso. Seguirono il feretro oltre i congiunti, rappresntanze del Municipio di Chioggia, dell'Ufficio del Genio Civile di Treviso, signore e signori insegnanti delle nostre scuole elementari e secondarie, dell'Ufficio Idrografico di Venezia, di Balilla, di Piccole Italiane.

Al camposanto il prof. Gentile Zennaro con ispirate, commosse parole porse l'estremo saluto alla salma. Rispose, ringraziando a nome della famiglia il cognato dell'estinto professore Colombo.

Alla vedova ed ai figli del caro scomparso, le nostre sentite condoglianze.

Bersaglieri a Roma

Stamane, giovedì, alle ore 6 partono da qui 24 bersaglieri di questa sezione diretti a Napoli per prendere parte a quella grande adunata bersaglieresca. Li accompagna il vicepresidente, il valoroso grande mutilato di guerra, capitano cav. Simeoni.

Per la marina da pesca

Il comandante della nostra Capitaneria di Porto, cav. Umberto Bertuccioli avvisa la numerosa nostra classe peschereccia che e aperto, con decreto ministeriale primo agosto 1929, un concorso ad 8 premi, ciascuno di 15 mila lire, e 10 da lire 8 mila l'uno da conferirsi a coloro che entro il 30 giugno 1930 abbiano messo in esercizio i migliori battelli a propulsione meccanica (combustione interna) per la pesca a strascico e con divergenti, e con altro decreto in pari data, è pure aperto un concorso ad un premio di lire 20 mila, e due da lire 10 mila da conferirsi a coloro che entro il 30 giugno abbiano compiuto la pesca sistematica degli squali.

Coloro che intendessero prendere parte ai predetti concorsi potranno rivolgersi per schiarimenti alla predetta Capitaneria.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto sig. Padoan Domenico Pacifico vennero versate alla nostra Congregazione di Carità ed a beneficio dell'Opera Pia Istituti Elemosinieri, lire 100 dagli ufficiali idraulici e guardiani dell'ufficio del Genio Civile di Treviso; L. 50 dall'Impresa Tommasi Cirillo di Treviso; lire 50 dall'ing. Massimo Levi di Treviso; lire 50 dalla famiglia Boscolo di Treviso.

Pro Colonia di Velo d'Astico

L'avvocato Piero Scarpa, nella occasione del rimpatrio dei bimbi della nostra colonia di Velo d'Astico, ha con gentile pensiero elargito lire 50 a favore della benefica istituzione.

Appalto dei lavori portuali

Veniamo informati che venne ieri firmato il contratto d'appalto per la costruzione delle dighe del nostro porto tra il Genio Civile di Venezia e la ditta Garlato di Trieste.

La popolazione apprenderà la notizia con viva soddisfazione, assicurando i lavori che presto si inizieranno, occupazione a parte della nostra marina velica ed in avvenire la vita ai coraggiosi nostri pescatori.

Strada dell'Arzaron

Lungo la strada interprovinciale che conduce a Padova, all'ottima manutenzione del tratto in provincia di Venezia fa stridente contrasto il pessimo stato del tratto che va dal confine del comune di Chioggia a Codevigo in provincia di Padova. Richiamiamo l'attenzione delle competenti autorità di questa provincia a volere, raccogliendo i numerosi ed insistenti lagni del pubblico, provvedere quanto prima.

Da Burano

Pubblichiamo il quarto elenco delle offerte pervenute al Comitato pro erigendo ricordo al tenente generale Giovanni Tomadelli:

Offerte da L. 100: cav. rag. Demetrio Tomadelli e famiglia; Offerte da L. 50: Anita Pasquato, dott. Francesco Lo Presti e signora; Offerte da L. 30: col. Giuseppe Cogliolo e signora; Offerte da L. 20: Famiglia Finco Venezia, Vittoria e Jole Barolin, Venezia; Offerte da L. 15: F.lli Seno detti Schiroiin; Offerte da L. 10: Plinio Longo di Pinzano, Ignazio Milani e signora, Valdobbiadene, Dinon Teresa ved. Zane Costantini Ernesto detto Nanon, Trevisan Clemente detto Polo, Memo Luigi detto Sorbolin, F.lli Dei Rossi detti Strighetta; Offerte da L. 5: Umberto Favin, Tagliapietra Benetto, Erminia Costantini in Bressanello, Costantini Gerardo detto Nanon, Bean Paolo, D'Este Angelo detto Tamagoro, Vitturi Giovanni, F.lli Pagliarin; Offerte da L. 3: Vio Rocco, Tagliapietra Francesco, Colombera Giuseppe, Vio Pietro, Dinon Antonio, Marigo Tullio, Daffan Vittorio; Offerte da L. [illegible]: Trevisan Eustacchio, Pietro Sartorio, Garbo Giuseppe, Freguja Federico. — Totale L. 424. Somma precedente L. 875.50 — Totale complessivo L. 1299.50.

Alberghi e Ritrovi raccomandati

VENEZIA

CAVARZERE - Trattoria F.lli Pavan, cucina casalinga sempre pronta.
— Bar Americano - Ambiente Primo ordine. — Ritrovo elegante — Radio - Concerti - Via Pescheria.

CEGGIA - Bar Savoia. - Ritrovo Sportivo, Bigliardo, vini scelti - Telef. pubbl., Propr. F.lli Viviani

CEGGIA - Alb. Ristor. R. Cristofoletti, cuc. cas., vini scelti, liq., gioco boccie - cond. R. Parcianello

DOLO - Trattoria « Alla Luna » - ottima cucina casalinga. Conduttore Brusegan Umberto.
— Premiata Pasticceria Barina Deposito bomboniere, confetteria - Bottiglieria.
— Alb. Garibaldi, Via Cairoli, Rest. Caffè, vini scelti cuc. casal. Cond. Piasentin Mario.

MIRA - Antico Caffè Campari. - Stazione tram Mirataglio. Telef. pubblico N. 9. Ditta Zillio Vitt.

MESTRE - Albergo Ristorante Bolognese. Prop. E. Tura, ogni comfort. Ottima cucina. Telef. 8107.
— Albergo Rist. Trieste, Stazione. ogni comfort. Sconto viaggiatori commercio Prop. Ferrgno.
— Buffet Stazione - Cucina e provvigioni da viaggio pronte a tutte le ore. Telef. 81-30.
— Trattoria Vecchia Favorita. - Prop. Tasso Vittorio. Fermata tram Terraglio. Telef. 80-72.
— Alle Cantine Veronesi - Garage Prop. Zorzan Umberto. Raccomandato viaggiatori commercio.
— Caffè Centrale - Galleria Vitt Em. Ritrovo I.o ordine con sale bigliardo. Telef. 8122.
— Caffè allo Stendardo. Birra rinomata Dreher - Liquori nazionali. Telef. 8222.
— Trattoria Geremia. Piazza del Teatro. Servizio famigliare. Prop. Salvan Vincenzo.
— Ant. Tratt. «Alla Vida» con alloggi. Cuc. casalinga serviz. fam. Cond. Soldà Vincenzo F. telef.81-06
— Trattoria Due Spade, via Cesare Battisti, con alloggi, rimessa a nuovo, ottima cucina casalinga.
— Albergo Vivit, P. Umberto I camere a riscaldamento. Ristorante Telef. 8102. Prop. Teresa Silvestri.

PORTOGRUARO - Albergo Rist. G. Spessotto. Ottima cucina. Camere con acqua corr. Garage, Tel. 40
— Caffè ai Ciclisti, via Mazzini - Simpatico e frequentato ritrovo centrale.

TREVISO

ASOLO - Albergo alla Torre - Ottima cucina - prezzi modici - Prop cond. F.lli Fabris.

CASTELFRANCO - Albergo Stella d'Italia di I.o ord. Ogni comfort. Camere acqua corr. garage tel. 47
— Buffet Staz. Cucina bolognese, provv. da viaggio sempre pronte. Prezzi mod., Cond. Torri Pietro.
— Premiata Pasticceria Confetteria Bar. Servizi nozze a domicilio. De Vallier Telef. 25.

CONEGLIANO - Caffè Commercio. Cav. Alessandro Mondini. Tel. 74.
— Brevettata Pasticceria O De Lotto. Ritrovo I.o ordine - Tea Room. Telef. 1.29.
— Caffè Vittoria - Sale bigliardo. Telef. pubblico. Prop. Da Pian.
— Albergo al Cavallino. Cucina casalinga. Salone per banchetti. Prezzi modici. Coniugi Zanetti.
— Grande Albergo Europa, Pensione L. 20 - deliz. sogg. - estate, autunno - Prenotazioni (Antoniazzi)
— Canon d'Oro. Ottima cucina, Via XX Settembre.
— Albergo Leon d'Oro - Ogni comfort. Prop. G. Antoniazzi.

TRENTO

TRENTO - Cent. città Rist. «Italia» prop. G. Gnes «Casa Viaggiatore» Cuc. casalinga veneto-bolognese.

LEVICO - Albergo Rocchetti. Trattamento familiare, cucina squisita ed abbondante.

PLAN (Val Gardena) Alb. Alpino ap. tutto l'anno, ottimo p. turisti, propr. A. Callegari.

S. MARTINO DI CASTROZZA - Grand Hotel des Alpes - Pension Regina - I.o ordine.

VERONA

VERONA - Gran Bar Mazzini. — Simpatico Ritrovo Sportivi. Tel. 11-46. Ditta Guzzo.
— Bar Cillario - Servizio inappuntabile - Cond. Ferrari Pippo.

BELLUNO

BELLUNO - Albergo delle Alpi I.o ordine. Aperto tutto l'anno. Telef. 35.
— Albergo Leon d'Oro - Scelta cucina. Riscaldamento centrale, bagno. Telef. 33.
— Alberghi Riuniti Ferrovia Garibaldi - Riscaldamento centrale, bagno. Telef. 1.49.
— Caffè Manin - Cond. Panigas e Testolini - Sala di bigliardo.
— Caffè Commercio - Piazza V. E. Rinomata Birra Pedavena - Zanasi Luigi propr.

ALLEGHE - Albergo Centrale Caffè liquori. Aperto tutto l'anno. Prop. Da Tos Fiore.
— Albergo Polo Nord — Posizione incantevole, veranda sul lago. Prop. Ved. Da Pian e F.

CROCE D'AUNE - m. 1011 - alb. Monte Avena - riscald. - pens. L. 20 in più - A. De Bortoli.
— Alb. Monte Pavione - sport invern. aperto tutto l'anno - cucina caslinga Propr. F.lli Borduga

CORTINA AMP. - Hotel Corona. Ottimo trattam. Tutti comfort. Pensione completa L. 35 in più.

FELTRE - Alb. Tre corone, comfort - Garage - noleggio automob. Tel. 28 - Prop. Filipetto Carlo.

FONZASO - Albergo delle Alpi, con scelta cucina. Prop. Bozzola Antonio.

LORENZAGO - Albergo Trieste Cucina casal. vicino al bosco - aperto tutto l'anno.

PIEVE Livinallengo (Belluno) - Albergo Alpe, Comfort moderno. Prop. Crepaz Abramo.
— Albergo Stella ogni comfort e Prop. Dander Giacomo.

PIEVE ALPAGO - Albergo Dolada (m. 900), Cuc. Cas. - Prezzi modici - Propr. L. De Pra.

UDINE

LATISANA - Albergo Rist. Bella Venezia I. Ordine - Comfort - Garage. Prop. E. Paolini.

PAULARO - Albergo Italia; posiz. centr. - Ottima cucina - Trattam. famigl. - Cond. Marchelle.

PIANO D'ARTA - Albergo Salon Garage trattamento famigliare. Prezzi modici.

PORDENONE - Caffè Nuovo - Elegante ritrovo centro città - Tel. 132 - Cond. Onofri Edoardo.
— Caffè Cavour - Telef. 28 - Vini e liquori delle primarie marche - Cond. Cattaruzza Romano.
— Antico Albergo Stella d'Oro - con annesso Restaurants. Prezzi modici. Cond. Giuseppe Zavagno.
— Buffet Ristor. Stazione - Rinom. cucina prezzi modici - Specialità cestini da viaggio.
— Restaurant Sempione con alloggio, scelti vini tenuta Co. Rotta. Cond. G. Colaussi.

GORIZIA

GORIZIA - Caffè Garibaldi, ritrovo preferito - concerto, sala lett. e da giuoco - prop. Carlo De Rosa.

VICENZA

VICENZA - Albergo Ristorante Roma, con garage, Prop. A. Ticozzi.
— Caffè Bar Nazionale. Rimesso a nuovo - Unico ambiente riscaldato. Prop. M. Savioli.
— Albergo Due Spade - Vini scelti, cucina alla casalinga - Prop. A. Baggio.

BASSANO - Alla «Corona d'Italia» - stazione - comfort moderno - Garage - Raccom. Viaggiat. Comm.

PADOVA

PADOVA - Caffè Moderno, Sale con bigliardi - Sala adatta per rinfreschi. Prop. L. Tordini.
— Grande Albergo Storione. Rimesso complet. nuovo - Ogni comfort. Prop. F.lli Cecchinato.
— Albergo Centrale Torretta per viaggiatori di commercio. Omnibus alla Stazione.

PIOVE DI SACCO - Bar Pavoni, il migliore Caffè espresso.
— Ristorante Tre Corone, Ottima cucina, scelti vini, comod. per viagg.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'inizio dello sgombero dei francesi da Coblenza

BERLINO, 18

(F.B.) Da ieri è cominciato ufficialmente a Coblenza il trasporto delle truppe francesi che rimpatriano. La partenza avviene a piccoli gruppi. Un reggimento di fanteria è già stato sciolto e i richiamati che ne fanno parte sono stati già congedati, mentre i permanenti saranno passati ad altri reggimenti in Francia. Fino al 15 novembre si procederà al trasporto del materiali, cominciando da quelli del comando supremo e terminando con quelli dei corpi. La massa della truppa sarà fatta partire fra il 15 e il 30 novembre.

Si calcola con certezza che per quella data lo sgombero della seconda zona sarà ultimato, ma fino al 13 dicembre i francesi faranno sventolare la loro bandiera sulla sede del comando supremo, per dimostrare che l'occupazione, almeno formalmente, dura tuttora.

Per lo sgombero della terza zona non sono ancora state prese disposizioni, perchè, come è noto, esso dipende dalla ratifica del piano Young da parte dei parlamenti tedesco e francese. Come data probabile dell'inizio delle operazioni si dà il primo novembre, ma le operazioni stesse potrebbero essere cominciate anche prima, se la ratifica fosse affrettata di qualche settimana.

Contemporaneamente al trasporto di truppe da Coblenza, anche la commissione renana ha cominciato lo sgombero dei suoi locali per trasferirsi a Wiesbaden, ma non è ancora stabilito quali forze militari saranno destinate alla sua tutela; si ritiene però probabile che esse si limiteranno ad una compagnia francese.

Le voci diffuse dalla stessa stampa ufficiosa parigina annuncianti che il comando francese avrebbe fatto occupare dalle sue truppe i territori tedeschi sgombrati dagli inglesi e che tanto allarmarono Berlino, sono dichiarate prive di fondamento dal *Berliner Tageblatt*.

Il giornale democratico riproduce una breve intervista che un suo redattore ebbe a Coblenza con l'Alto Commissario per i territori occupati, signor Tirard, e col delegato francese Noel della Commissione interalleata. Quest'ultimo ha dato l'assicurazione che la Francia non ha affatto l'intenzione di estendere l'occupazione alla zona inglese. Il piccolo distaccamento francese che si trova a Höchst, località di questa zona, sarà ritirato contemporaneamente alla guarnigione inglese. Koenigstein e Bad Schwalbach che fra pochi giorni saranno restituiti alla Germania, non saranno rioccupate.

«Del resto la Francia — ha aggiunto il signor Noel — inizierà essa pure lo sgombero della seconda zona entro i termini stabiliti. Le truppe che lasceranno la seconda zona non saranno concentrate — come fu detto — nella terza zona e nel Palatinato. Esse rientreranno direttamente in patria. In ogni modo per la fine di ottobre 10 mila soldati francesi avranno lasciato la Renania».

I giornali affermano che il Governo del Reich non lascerà sussistere questa incertezza eprovocherà una dichiarazione del Quai d'Orsay, sia con un passo diretto a Parigi, sia durante la conferenza che si aprirà prossimamente per l'esame del problema della Sarre. I preparativi per le nuove conversazioni diplomatiche franco-tedesche sulla Sarre sono ormai terminati. Il Consiglio dei Ministri nella seduta di ieri ha esaminato il materiale raccolto dagli esperti ed elaborato il piano di azione. A questa importante seduta assistette pure il signor Simson, ex sottosegretario di Stato, che come è noto è posto alla testa della Delegazione tedesca che nella prossima settimana partirà per Parigi, dove la conferenza è convocata.

Il Governo sovietico rinuncia ai negoziati con la Cina

BERLINO, 18

(F. B.) Ieri sera Litwinoff ha consegnato all'Ambasciatore tedesco a Mosca la risposta del Governo sovietico alle ultime proposte fatte dal governo di Nanchino nei giorni 9 e 13 corrente circa la nomina di un vicedirettore delle ferrovie mancesi.

Nella sua nota il Governo sovietico dichiara che, non avendo il Governo cinese risposto affermativamente alle condizioni pregiudiziali che esso aveva stabilito per una ripresa dei negoziati, di questi non si può più parlare e pertanto diventa perfettamente inutile di decidere la scelta del posto dove avrebbero dovuto essere tenuti i negoziati stessi.

In fine la nota del Governo sovietico conclude che il Governo cinese è esclusivamente responsabile per questa mancata occasione di risolvere il conflitto e per i nuovi sviluppi che questo prenderà.

La "Trento,, a Bahia

BAHIA, 18

Accolto con entusiastiche manifestazioni della colonia italiana, a capo della quale erano il R. Console d'Italia a Pernambuco e il vice console di Bahja e le autorità locali, è qui giunto oggi l'incrociatore italiano «Trento» che si è ancorato in rada.

Il comandante della nave italiana e le autorità hanno scambiato le visite d'uso che sono state improntate alla più viva cordialità. La cittadinanza e in special modo le istituzioni italiane di Bahja stanno organizzando festeggiamenti eccezionali in onore degli ufficiali e dei marinai della «Trento».

Lucida esposizione di Scialoja all'assemblea ginevrina

GINEVRA, 19

Oggi sono continuate le riunioni delle Commissioni dell'Assemblea. La prima commissione ha esaminato il concetto di risoluzione danese per lo studio dei mezzi suscettibili di accelerare la ratifica delle convenzioni internazionali votate dagli organi della Società delle Nazioni e dall'Ufficio Internazionale del Lavoro, e per studiare la creazione di una commissione mista nominata dall'Assemblea e dal Consiglio, col compito di accelerare la ratifica delle convenzioni concluse.

L'on. Scialoia, presidente della commissione, ha fatto osservare come la sua esperienza personale l'obbliga a ricordare che si tratta di Stati e che non si può obbligare uno Stato a ratificare, poichè possono esistere ragioni di forza maggiore perchè esso non ratifichi. E' impossibile forzare la mano agli Stati e d'altra parte l'on. Scialoia non crede che la commissione che si propone di creare a tale scopo avrebbe un'autorità maggiore di quella del Consiglio della Società delle Nazioni.

Egli propone dunque che ciascuno dei membri della commissione agisca sul proprio Governo periodicamente e sistematicaente per condurlo alla ratifica della convenzione.

Dopo un lungo dibattito che si è sopratutto esteso sulle ragioni per le quali le ratifiche sono tardive, la commissione ha affidato ad una sottocommissione la cura di preparare un progetto di risoluzione.

La seconda commissione, che chiuderà domani quella parte del suo lavoro che si riferisce all'opera economica della Società delle Nazioni, ha ripreso oggi alcuni argomenti economici. Un interesse speciale hanno avuto le osservazioni che il delegato giapponese Ito ha esposto sulla questione degli Stati Uniti d'Europa.

Ito ha sollevato il dubbio che la concezione continentale degli Stati Uniti d'Europa sia inconciliabile col principio di universalità che è alla base della Società delle Nazioni ed ha espresso l'opinione che i Paesi i quali resteranno al di fuori dei trattati collettivi e multilaterali che dovrebbero concretare questa concezione abbiano il diritto, se lesi, di prendere delle misure di difesa giacchè, ha osservato con acume l'oratore, potrebbero giungere a sostituire allo stato di pace lo stato di lotta.

La terza commissione ha ultimato l'esame degli articoli del progetto di convenzione per l'assistenza finanziaria agli Stati vittime di una aggressione, adottando con altri emendamenti un progetto di risoluzione presentato da Politis che invita il Consiglio a studiare la elaborazione di un testo completo di convenzione sulla materia.

Il mistero si fa più denso sull'attentato di Nizza

PARIGI, 18

(A.P.) Le storie di donne tagliate a pezzi e di cadaveri imballati e spediti occupano ormai un posto così largo nella cronaca dei giornali parigini da non lasciar più neppure lo spazio di qualche riga ad un delitto non meno misterioso e ben più atroce: quello perpetrato a Nizza da ignoti dinamitardi, a danno di alcuni ex combattenti nostri connazionali.

Ma l'improvviso silenzio fatto dalla polizia e dalla stampa su questo argomento non avrebbe forse qualche altra recondita ragione?

L'*Avenir* in una noterella un po' sibellina pubblicata stamane esprime questo dubbio in una forma meno vaga, ma non ancora abbastanza precisa per appagare la nostra legittima curiosità. Se l'ipotesi a cui accenna il giornale non è un semplice diversivo poliziesco, ma ha qualche fondamento di verità, non si capisce perchè non si mettano senz'altro in chiaro le cose e si permetta perciò ai malintesi di sussistere.

Lo stesso *Avenir* mostra d'altronde di stupirsene: «Si fa rilevare — osserva il giornale — che la polizia non ha in questo momento troppa fortuna. I delitti si susseguono e si rassomigliano, in quanto non si trovano mai gli assassini. La ragione è che gli assassini sono divenuti più furbi. E poi qualche volta la polizia esita....

«E' vero per esempio che la Suretè Gènèrale sarebbe illuminata da diversi giorni sull'attentato di Nizza in cui alcuni disgraziati italiani trovarono la morte? E' vero che gli autori non sarebbero dei comunisti italiani, ma persone di un'altra nazionalità? E' vero che si sarebbe scoperta anche in questa faccenda la manno li un servizio che vede negli attentati un mezzo di eccitare contro la Francia la nazione italiana? E' vero che, così stando le cose, non si parlerà mai più della tragedia di Nizza?»

Gli alloggi dei ferrovieri

ROMA, 18

Durante il Congresso delle abitazioni, il Ministero delle Comunicazioni ha fatto distribuire ai congressisti un'interessante pubblicazione, compilata dalla Direzione generale delle Ferrovie, riguardante le abitazioni costruite per il personale delle Ferrovie dello Stato. La pubblicazione è corredata da numerosissime fotografie. Il numero totale di alloggi delle due categorie, cioè patrimoniale e case economiche, completate le costruzioni in corso, sarà di circa 18.100, con circa 60.600 vani utili.

Il complesso delle abitazioni dell'amministrazione, comprese quelle costruite nelle stazioni e lungo le linee, risulterà costituito da 48.500 alloggi, comprendenti circa 140 mila e 700 vani.

Le malefatte dello spalatino rivelate dal furto del dittico

ZAGABRIA, 18

Abbiamo narrato le gesta dell'avventuriero spalatino Mirco Maratovic, che negli ambienti parigini si spacciava quale conte Pielic. E' questo in realtà il nome di una vecchia contessa spalatina che aveva adottato il Mirco, commossa dalla storia romanzesca dei suoi natali e della sua fanciullezza selvaggia. Il Maratovich seppe sfruttare più tardi il titolo della sua benefattrice per compiere gesta ladresche.

Il furto del dittico bizantino dalla camera del tesoro del Duomo di Zagabria, è quasi certamente opera sua. Tutti gli indizi lo dimostrano. Ma, come suole avvenire, la prima rivelazione dell'impresa attribuita al Maratovic servì a rivelarne altre.

Ancora nel 1923 sparivano dalla chiesa di Castel Suciuraz, una delle sette Castella pittoresche che fanno corona a Spalato, due quadri del Tiziano. Non si trattava di pale, ma di piccoli quadri che, posti fra i vasi di fiori ed i candelabri, attiravano l'ammirazione specialmente degli stranieri intenditori d'arte. Un bel mattino il parroco, preceduto dal sagrestano, si avviava verso l'altare per celebrarvi la Messa. Per poco non lasciò cadere il calice dalle mani: i prezioni quadri, i due maggiori tesori della chiesa non c'erano più; tutte le ricerche furono inutili.

Ora, appena dopo la scomparsa del dittico, si viene a sapere che a Zagabria erano stati offerti negli ultimi anni dal Maratovic due Tiziani che appaiono essere quelli rubati nella chiesa di Castel Suciuraz. L'avventuriero non trovò chi li acquistasse e proseguì per Vienna, ove li vendette. Ritornato a Zagabria, si dette a fare il gran signore. A larvare meglio la sua attività ladresca, il Maratovic comperò per 3000 dinari un antico crocifisso nel monastero di Klamajc e lo regalò al Duomo di Zagabria.

La camera del tesoro del Duomo di Zagabria è una delle più antiche di Europa. Il valore degli oggetti raccolti non è stato mai calcolato con precisione, ma supera, si dice, il miliardo di dinari. Oltre ad innumerevoli opere d'argento e d'oro, vi sono mitre tempestate di gemme, il sarcofago d'argento di re Ladislao, del 1212, che racchiude, almeno così si dice, le ossa di uno dei Santi Innocenti che Erode fece trucidare a Betlemme.

Si afferma che il Maratovic abbia rubato anche alcune mitre o le pietre preziose che le adornavano.

Più volte, del resto, disse ai suoi conoscenti: «Mi basterebbe una piccola parte di quei tesori per vivere bene tutta la vita».

In grazia al crocefisso che aveva regalato al Duomo, il Maratovic aveva acquistato il diritto di visitare quando gli piacesse i reliquari. Non è nemmeno escluso che egli abbia corrotto qualche custode. La camera del Tesoro si trova sopra la sagrestia e vi si accede da una scala a chiocciola. Ha una pesante porta di ferro munita di poderose serrature. Le chiavi le teneva solo il custode. Il Maratovic probabilmente era riuscito a farsi chiavi false e ad introdursi di notte nella camera.

Il Maratovic si era sposato con una domestica, dalla quale ebbe anche i 3000 dinari con i quali comperò il crocefisso, che valeva molto di più, ma i francescani, avendo bisogno di denaro, lo vendettero per piccolo prezzo.

La notizia dell'arresto a Parigi dell'avventuriero risulta infondata. E' stato invece arrestato nel Belgio Sivko Milcic, figlio del campanaro, presso il quale il Maratovic abitava quando era a Zagabria. Il Milcic deve essere uno dei complici.

Intanto alla polizia di Zagabria arrivano continue denuncie da parte di persone private che ebbero da fare con il sedicente Pielic. Un noto industriale denunciò di aver pagato 40 mila dinari un falso quadro di Tiziano, rappresentante la nascista Gesù Cristo. Per dimostrare che si trattava dell'originale, il conte aveva lasciato all'industriale un documento falso a firma del prof. Tominz di Trieste, documento fabbricato dallo stesso Baratovic. Infatti il quadro risultò falso.

Aeroplano postale scomparso con quattro passeggeri

PARIGI, 18

(A.P.) L'aeroplano postale Tolosa-Casablanca guidato dal pilota Degonne e recante a bordo quattro passeggeri, dopo aver fatto scalo ad Alicante al principio del pomeriggio di ieri, non ha dato più notizie di sè. Si è potuto accertare che l'aeroplano aveva sorvolato alle 16 Tangeri ed era stato per l'ultima volta segnalato a Larrache.

Si sono subito iniziate ricerche lungo il resto del percorso, che comprende un tratto di mare, ma un telegramma inviato oggi a Casablanca dal generale Molla comandante della regione di Larrache, informava che gli aeroplani militari spagnoli erano rientrati alle loro basi senza aver scoperto alcuna traccia dell'apparecchio scomparso. Le ricerche effettuate da due aeroplani e da un idrovolante francesi non hanno avuto miglior successo.

Altri cadaveri estratti dalle miniere della Mosella

PARIGI, 18

(A.P.) Diversi altri cadaveri sono stati estratti dalle macerie del pozzo sconvolto dalle due successive esplosioni di domenica e di martedì nella miniera della Petite Rosselle nel dipartimento della Mosella. Il numero dei morti si eleva finora a ventidue. Qualcuno dei trenta feriti versa in condizioni allarmanti. All'infuori dell'aggiustatore meccanico Vittorio Foladore, non si segnala nessuna altra vittima italiana.

I funerali avranno luogo domani alle 9 alla presenza del Ministro del lavoro francese. Quest'ultimo ha ricevuto un telegramma di condoglianze dal suo collega tedesco Wissel e gli ha subito risposto con un dispaccio di ringraziamento. La direzione della miniera ha messo a disposizione delle famiglie delle vittime una somma di 200 mila franchi per i primi soccorsi.

I lavori di sgombero delle macerie continuano alacremente e non senza gravi pericoli per gli operai che vi partecipano, dato che essi sono costretti a far uso delle lampade a mano in conseguenza della distruzione della centrale elettrica. Attualmente è impossibile scendere in fondo alla miniera, tanto l'atmosfera è irrespirabile. Per timore di nuove esplosioni, anche i pozzi vicini a quello devastato hanno dovuto essere provvisoriamente abbandonati dai minatori che vi erano occupati.

Quanto ai due pozzi Saint Charles, si prevede che resteranno inutilizzati per diversi mesi. Tutto intorno si estende una zona di desolazione. Il terreno è sconvolto e disseminato di blocchi di cemento armato provenienti dagli edifici demoliti dall'esplosione.

I temi trattati al Congresso delle scienze a Firenze

FIRENZE, 18

Nel pomeriggio, alle ore 15, nell'Aula Magna dell'Università, ha avuto luogo la prima adunanza a classi riunite della 18.a riunione della Società italiana per il progresso delle scienze. Erano al tavolo della presidenza l'on. Blanc, presidente, l'on. De Franceschi, e il prof. Chisi, vicepresidenti, il prof. Lucio Silla, segretario.

Il segretario del Comitato locale prof. Sansini ha dato lettura di telegrammi di adesione fra cui quelli del Ministro dell'Educazione nazionale Giuliano, che aveva delegato a rappresentarlo il direttore generale al Ministero dell'Educazione, Frascarello della Pontificia Università Gregoriana, dell'Università Cattolica di Milano, dell'Accademia d'Italia, del Sottosegretario all'Agricoltura e Foreste on. Serpieri e di altri.

Dopo di che il prof. Giovanni Brunetti ha trattato del «Diritto, pace e Fascismo». L'oratore ha voluto soprattutto determinare il valore del Fascismo in rapporto alle idee di diritto e di pace, e cioè in rapporto al progresso dell'umana civiltà.

Dopo avere rilevato il valore della conciliazione che ha consacrato il diritto dell'Italia su Roma e il diritto della Santa Sede alla sovranità, l'oratore ha concluso invitando gli Italiani scienziati a giudicare come nessuna concezione dottrinale della società è più completa e organica di quella che sta a base dei principi e della pratica del Fascismo.

L'on. Blanc ha dato poi la parola al prof. Robertò Almagià il quale ha tenuto un discorso sul primato di Firenze negli studi geografici del secolo 15.o e 16.o. L'elevato discorso ha suscitato unanimi e calorosi applausi.

Al prof. Almagià, che fu già segretario della Società per il progresso delle Scienza, il presidente Blanc ha fatto omaggio di un dono speciale come simbolo della gratitudine della Società.

Esaurito l'ordine del giorno, la seduta viene tolta dopo che sono stati inviati telegrammi a S. M. il Re, a S. A. R. il Principe Umberto, al Capo del Governo, al Ministro dell'Educazione nazionale e all'on. Turati.

Il Ministro Rocco visita la Mostra delle Scienze

FIRENZE, 18

Alle ore 17 il Ministro della Giustizia on. Rocco si è recato a visitare la Mostra di storia delle scienze al parterre di S. Gallo, ricevuto dal sen. principe Ginori Conti, presidente del Comitato della Mostra, il quale ha offerto al Ministro la guida del catalogo della Mostra e lo ha accompagnato attraverso le sale della grandiosa esposizione mettendo in evidenza i preziosi cimeli raccolti. La visita si è protratta per oltre due ore e mezza e al termine l'on. Rocco si è vivamente compiaciuto con gli organizzatori, ed ha espressa la sua viva ammirazione per la mirabile riuscita dell'esposizione.

Quanto costarono a Vienna le parate di Wiener Neustadt

VIENNA, 18

All'odierna seduta della commissione della Corte dei Conti del Consiglio Nazionale, il vice cancelliere Schumy ha fatto sapere che le spese incontrate lo scorso anno per i provvedimenti di pubblica sicurezza in occasione delle due parate del 6 e 7 ottobre 1928 a Wiener Neustadt ammontarono a 600.000 scellini.

L' inizio del terzo ciclo dalle feste di Montecassino

CASSINO, 18

Oggi ha avuto inizio il terzo ciclo dei festeggiamenti centenari di Montecassino con la solenne apertura del Congresso Eucaristico che è presieduto dal Cardinale Laurenti, prefetto della Congregazione dei Riti presso l'Apostolica Sede, e al quale partecipano numerosi vescovi e abati benedettini.

Il Papa ha indirizzato una lettera apostolica all'Abate di Montecassino, invitandolo a celebrare con sempre maggiore solennità le rievocazioni millenarie della fondazione di Montecassino che è uno dei più illustri cenobi del mondo.

Nel pomeriggio S. E. Laurenti, accompagnato da numerosi vescovi e prefetti, è sceso nella città di Cassino. Prestava servizio d'onore in città la 119.a Legione della Milizia Nazionale e molto pubblico ha acclamato il porporato.

Nella nuova chiesa di Sant'Antonio il Cardinale Laurenti insieme all'Abate di Montecassino e ai vescovi del seguito, ha aperto il Congresso Eucaristico. Ha pronunciato una breve allocuzione l'Abate di Montecassino Gregorio IV Diamare. Hanno preso la parola, quindi, l'Arcivescovo Bartolomasi, presidente del Congresso, e l'abate Amelli che hanno svolto temi culturali concernenti le glorie dell'Ordine benedettino attraverso i secoli.

Nella chiesa madre, che è stata tutta restaurata, ha avuto poi luogo la funzione religiosa di apertura del Congresso Eucaristico con solenni cerimonie liturgiche. Per tutto il pomeriggio il campanone della torre maggiore di S. Benedetto ha salutato l'inizio del terzo ciclo dei festeggiamenti centenari, mentre sull'imbrunire il faro dell'osservatorio meteorologico dell'Abazia ha girato senza tregua illuminando le guglie della basilica e la valle circostante, in segno di giubilo.

Nella chiesa di Sant'Antonio il Cardinale Laurenti ha pronunciato nobili parole di saluto all'indirizzo del popolo della diocesi di Cassino. Nella chiesa maggiore, poi il porporato ha impartito la benedizione.

Nuova offensiva di Strickland contro l'italianità di Malta

ROMA, 18

Un telegramma da La Valletta annunzia che la «Gazzetta» del Governo di Malta pubblica un decreto con il quale i nomi italiani di venti strade in diverse località di Malta vengono soppressi e sostituiti con nomi di lingua inglese.

Il provvedimento improvviso provoca una vivacissima impressione nella popolazione maltese, perchè per quanto abbia dei precedenti, rappresenta un'offensiva antitaliana di carattere più violento che nel passato. E' generale impressione che il Governo di Lord Strickland inizi una nuova e più aggressiva forma della sua costante politica antitaliana.

Dopo i conservatori dunque, anche i laburisti insistono nel sistema che ha per programma il tentativo di una progressiva inesorabile distruzione della nazionalità italiana originaria dell'isola e per fine l'imposizione di una nuova nazionalità britannica assolutamente artificiale. Ma tutti i tentativi per alterare un sistema naturale non possono far perdere di vista la verità, e cioè che il popolo maltese è di schietta nazionalità italiana.

Una circolare ai Podestà per l'uso degli infiammabili

ROMA, 18

Il Ministero degli Interni ha inviato una circolare ai podestà del Regno, richiamando la lor attenzione sulle prescrizioni di legge che vigono per i depositi, i trasporti e anche per il solo uso di sostanze capaci di formare miscele esplodenti e di sostanze infiammabili o facilmente combustibili e di sostanze comunque pericolose.

Carnera batte Jaspex per k. o. tecnico

PARIGI, 18

(A.P.) Carnera ha fatto questa sera la sua rentrée sul ring della Sala Wagram ed ha arricchito di un'altra vittoria il suo stato di servizio. Il tedesco Jaspex, l'avversario che gli era stato opposto sebbene pesasse 36 chilogrammi di meno del gigante italiano, ha tentato di rifarsi nel corpo a corpo e Carnera lo ha dissuaso da questo tentativo fin dalle prime riprese, mandandolo quasi fuori del ring con una semplice scrollatina di spalle.

Il combattimento è stato poco interessante a causa della sproporzione del peso dei due avversari. Carnera non ha potuto dare prova della sua abilità, poichè il tedesco, per evitare le sventole e i diretti del gigante, correva disperatamente intorno al ring.

All'inizio della terza ripresa, incoraggiato dai suoi secondi, Jaspez si arrischiò ad affrontare l'italiano, ma gliene incolse male, perchè con un doppietto destro, Carnera lo mandò a terra per otto secondi. L'arbitro, per evitargli una più severa punizione, lo dichiarò allora battuto per k. o. tecnico.

Alti funzionari uccisi ad Atene

ATENE, 18

Due alti funzionari del Ministero dell'Agricoltura sono stati uccisi proditoriamente da un guardaboschi che era stato esonerato da un ufficio presso il Ministero in questione.

Un morto e due feriti per un cavallo imbizzarrito

VERONA, 18

A Cerna di Prun passava un veicolo guidato da certo Zantedeschi Angelo abitante a Marmirolo. Sul carro erano salite certe Amabile ed Anna Giacopuzzi, che erano dirette a Bussolengo, dove dovevano visitare una parente degente a quell'ospedale. Ad un tratto per l'imbizzarrimento del cavallo, in località Bosan, i tre venivano lanciati giù dal carro e precipitati dalla scarpata. L'Amabile Giacopuzzi restava morta sul colpo, mentre la sorella di costei e l'Angelo Zantedeschi riportavano ferite.

L'orribile fine d'un bambino
Precipita nell'acqua bollente

UDINE, 18

Ci giunge notizia da Platisehis di una raccapricciante disgrazia che ha costato la vita al bambino Luigi Belloc di Luigi di anni 4 da Taifana.

Il povero piccino che abita a Taifana frazione del Comune di Platisehis, mentre giocava con altri coetanei su un sentiero, sotto il quale alcune donne, preparavano in grandi recipienti il bucato, cadde, precipitando in una delle caldaie di acqua bollente che si trovavano sotto al ciglio della strada.

I presenti alla tragica scena soccorsero il piccino prodigandogli le cure del caso. Purtroppo ogni cura fu vana, poichè per le ustioni riportate il Belloc cessava di vivere.

Uccide per errore la sorella

NAPOLI, 18

Un impressionante fraticidio è stato commesso per fatale errore nella borgata di Pago di Lauro. Quivi, in una osteria gestita da tale Filippo Scafuri, certo Raffaele Amoroso di 20 anni, dopo avere consumato una bottiglie di vino, pregava il proprietario di aspettare l'indomani per il saldo del suo debito.

L'oste, seccato della domanda e spalleggiato dai familiari, si scagliava contro il cliente colpendolo con una bottiglia. L'Amoroso, ferito abbastanza gravemente si allontanava, manifestando propositi di vendetta, tanto che lo Scafuri, preoccupato di un ritorno offensivo, si armava di un fucile per eventualmente difendersi. Poco dopo infatti, messo in allarme dai latrati di un cane, sparava attraverso la finestra una fucilata che andava a colpire mortalmente sua sorella, a nome Maria, maritata a certo Francesco Tuorta. Questi, che si trovava insieme alla moglie, rimaneva pur egli ferito.

Un ricevimento a Firenze ai "Figli d'Italia,,

FIRENZE, 18

Il Comune di Firenze ha offerto in Palazzo Vecchio un ricevimento ai soci dell'Ordine dei «Figli d'Italia» da qualche giorno ospiti nella nostra città. Ai numerosi convenuti ha porto il saluto della cittadinanza il Podestà sen. Della Gherardesca e quindi è stato servito nell'artistica loggia di Eleonora da Toledo un sontuoso rinfresco.

Le iscrizioni a Monza al Gran Premio delle Nazioni

MILANO, 18

A tutt'oggi la S. A. M. organizzatrice del Gran Premio motociclistico delle Nazioni che si svolgerà domenica prossima all'Autodromo di Monza ha ricevuto le seguenti iscrizioni fra le quali si notano i più noti «assi» internazionali:

Categoria 125 cmc.: 1. M. M. Rossetti Amilcare; 2. M. M., Land Guido; 3. G. D., X.

Categoria 175 cmc.: 1. M. M., Tigli Amedeo; 2. M. M., Del Monte Arduino; 3. M. M., Sandri Guglielmo; 4. Benelli, Benelli Tonino; 5 Benelli, Brusi Riccardo; 6. Benelli Baschieri Carlo; 7. Benelli, Serafini; 8. Miller, Fumagalli Carlo; 9 Miller, Manetti Enrico; 10.o Miller Pezzoli; 11. D. K. W., Geiss; 12 D. K. W., Kohfink; 13. D. K. W. Winkler; 14. D. K. W., Rugger Amedeo; 15. D. K. W., X; 16. Dardo, Cornaggia; 17. Ladetto Blatto Panella Alfredo; 18. Ladetto Blatto Maffeis Miro; 19. Ladetto Blatto X; 20. D. D., X; 21. Garabello, Garabello.

Categoria 250 cmc.: 1. Motosacoche, Handley Walker; 2. Condor, Wuillemin; 3. G. D., X; 4. Guzzi, Bargagli; 5. Guzzi, ; 6. Guzzi, Prini Ugo; 7. Guzzi, Truzzi; 8. Guzzi, Susini; 9. Guzzi, Moretti Primo; 10. Guzzi, Villa.

Categoria 350 cmc.: 1. Motosacoche, Ghersi Pietro; 2. Velocette, X; 3. Velocette, Ghersi Mario; 4. Velocette, Santini Alfredo; 5. Bianchi, Nuvolari Tazio; 6. Bianchi, Moretti Amilcare; 7. Bianchi, Zanchetta Luigi; 8. Frera, Macchi Luigi; 9 Frera, X; 10. Frera, X; 11. Harley, Sambi Romeo; 12. B. S. A., Prandi; 13. Calthorpe, Bianco; 14. Calthorpe, Panella Alfredo; 15. A. J. S., X; 16. D. K. W., Gunther.

Categoria 500 cmc.: 1. Motosacoche, Handley Walker; 2. Sunbeam, Varzi Achille; 3. Sunbeam, Franconi Luigi; 4. Sunbeam, Colombo Mario; 5. Norton, X.; 6. Norton, Ruggeri Amedeo; 7. Norton, Ciacci; 8 Rudge, Longman; 9. Rudge, Bandini Terzo; 10. Rudge, X.; 11. Guzzi, Arcangeli Luigi; 12. Guzzi, X.; 13. Guzzi, Mantovani Giuseppe; 14. D. K. W., Klein; 15. D. K. W., Tommasi; 16. Gilera, X.; 17. Gilera, Gilera; 18. Gilera, Grana; 19. Gilera, X.

Il Gran Premio delle Nazioni verrà così disputato: nella mattinata alle ore 10 avrà luogo la partenza delle classi 125, 175 e 250. Nel pomeriggio alle ore 13.30 verrà data la partenza ai concorrenti delle classi 350 e 500.

L' omaggio al Duce di 15 mila operai

ROMA, 18

L'Ufficio Stampa del P.N.F. comunica:

Il Segretario del Partito ha consegnato al Primo Ministro un album contenente 15.000 firme di operai partecipanti alla sagra escursionistica di Coassolo Torinese. Lo album reca l'omaggio di devozione di tutti i firmatari al Duce.

Il Primo Ministro ha molto gradito l'omaggio ed ha incaricato il Segretario del Partito di esprimere il suo compiacimento al Segretario Federale di Torino, avv. Bianchi Mina, per la bella riuscita della manifestazione.

Giunta Provinciale Amministrativa

Giunta Provinciale Amministrativa - Seduta del 16 settembre 1929:

Venezia, Comune: Provvedimento a carico adulteratori del latte: Modifica al regolamento d'igiene — Id. Installazione lampade in Rio di San Agostin — Id.: Vendita di terreno in Murano al sig. Giuseppe Alberti — Venezia: C. di C.: O. P. Gatterburg Morosini, Costruzione di essicatoi di tabacco — Cona, Comune: Spesa per l'apparecchio telefonico nell'ufficio municipale — Fossalta di Piave, Comune: Lavori del Campo Sportivo del Littorio — Idem: Congr. Carità: Autorizzazione a stare in giudizio contro debitori di fitti per ricoveri provvisori — Pianiga, Comune: Regolamento affissioni e pubblicità — S. Donà, Comune: Concorso nella spesa prolungamento conduttura elettrica via Code — Torre di Mosto, Comune: Maggiore spesa per l'istituzione della scuola all'aperto — Portogruaro, Comune: Svincolo cauzione per lavori Cimitero Lugugnana — S. Stino di Livenza, Comune: Affranco canoni Missana Lucia in Blasarin — Venezia, Comune: Deroga alle disposizioni del regolamento d'igiene per il fabbricato a Cannaregio N. 5889 — Venezia, Fond. Querini Stampalia: Compenso per danni arrecati nella tenuta di Cavarzere pei lavori eseguiti dal Consorzio di Foresto Centrale — Scorzè, Comune: Modificazioni del bilancio 1929 — Venezia, Comune: Miglioramento illuminazione pubblica alla Giudecca — Venezia, Comune: Riduzione canone di fitto al sig. Carozzo Abele — Venezia, Comune: Anticipazione di spesa per lo spettacolo lirico alla «Fenice» — Venezia, Comune: Aumento assegno alla Suora dell'Ambulatorio di Burano — Venezia, Comune: Spesa per una assistente dell'Asilo Infantile di Pellestrina — Venezia, Comune: Spesa per il Convegno nazionale dei pompieri a Padova — Fiesso d'Artico, Comune: Compenso al diurnista Desiderati — Fossalta di Portogruaro, Comune: Assegno di L. 300 mensili al Commissario Prefettizio — Pianiga, Comune: Spesa per la cerimonia in occasione della Conciliazione fra lo Stato e la Chiesa — S. Maria di Sala, Comune: Spesa per la battaglia del grano — Venezia, Comune: Pia Fondazione Principe Amedeo: Assenso ad affrancazione di onere reale sulla casa venduta al sig. Bognolo — Venezia, Provincia: Sussidio all'Ambulatorio della 5.a Zona M.V.S.N. — Venezia, Isp. Civile, Permuta di terreno fra l'Ospedale di Pellestrina ed il sig. Giuseppe Zennaro — Venezia, idem: Pia Fondazione Pancrazio: Impianto termosifone nell'appartamento a S. Polo N. 2120 — Caorle, Comune: Alienazione baracca al sig. De Bortoli Pietro — Chioggia, Comune: Regolamento affissioni e pubblicità — Gruaro, Comune: Contributo per la colonia solare — Mira, Comune: Regolamento servizio pompieri e provvedimenti per estinzione incendi — Mira: C. di C.: Autorizzazione a stare in giudizio in grado di appello contro il cav. Mosè Gatto per riduzione di fitto nella tenuta Colombara del Legato «Garofolo» — Noale, Comune: Regolamento per servizio pompieri — Noventa di Piave, Comune: Impianto doccia nella Colonia Solare — Pianiga, Comune: Tassa sulle insegne — Venezia, Comune: O. P. Penitenti, Assestamento bilancio 1928 — Venezia, C. di C.: O. P. Manin: Assestamento bilancio 1928 — Idem: Orfanotrofio maschile: idem — Idem: O. P. Catecumeni: idem — Camponogara, Comune: Assunzione a carico del Comune del contributo 1 per cento alla Cassa di Previdenza — Pramaggiore, Comune: Contributo 1928 al Patronato Nazionale Medico Legale

STATO CIVILE

Giorno 14 settembre 1929 A. VII. — **Nati:** Maschi 5, femmine 3 — **Decessi**: Busetto Pasquale di anni 76 ved. bracciante — Carlon Busetti Maria 59 con. cas. — Guarinoni Marin Filomena 43 id. id. — Grondini Ermenegilda 26 nub. maestra — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Giorno 15 settembre 1929 A. VII. — **Nati:** Maschi 3, femmine 2 — **Decessi:** Lazzaro De Rossi-Pak Maria di anni 87 ved. cas. — Diana Conventi Santa 79 id. id. — Manfrin Gabbiato Amalia 77 id. id.

Giorno 16 settembre 1929 A. VII. — **Nati:** Maschi 3, femmine 5 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Cargioli Balila giardiniere con Boscolo Leda cas. celibi — Baldassari Francesco ingegn. mecc. industriale con Tommaseo-Ponzetta nob. Luisa possid. celibi — **Decessi:** Doria Vittorio di anni 67 con. pontoniere — Coda Berengo Clotilde 63 ved. cas. — Zocco Brunello Adriana 35 con. id. — Boato Maria 43 nub. id. — Pasqualigo N. D. Angiola 30 id. civ. — Bullo Albina 14 id. cas. — Albertini Leonora 9 scolara — Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Scuole e corsi
d'avviamento marinaro

Nella notizia dal titolo «Le iscrizioni nei corsi comunali di avviamento al lavoro», apparsa sui giornali cittadini di domenica 15 corr. è detto che gli allievi dei Corsi Biennali possono avviarsi al mestiere del marinaio (padroni di barca e carpentieri).

Le famiglie interessate è bene sappiano che la Scuola Marinara Biennale è formata da due Sezioni: Nautica l'una e di Carpenteria Navale l'altra.

Nella nautica gli allievi sono preparati all'esame ufficiale per i gradi inferiori della Marina Mercantile ed abilitati al Comando di bastimenti di tonnellaggio limitato per il piccolo traffico (e non padrone di barca come erroneamente si è pubblicato).

Nella Carpenteria Navale gli allievi sono preparati per i Cantieri Navali e alla costruzione di galleggianti e scafi di piccolo tonnellaggio. Con R. Decreto 12 febbraio 1929 il Governo Nazionale ha emanato disposizioni intese ad agevolare nella carriera marinara gli allievi delle scuole consorziate professionali marittime.

Con altro R. Decreto Legge dispone che «I provenienti da dette scuole marittime hanno la precedenza assoluta su tutti i candidati nelle ammissioni alle scuole della R. Marina».

Per effetto di tali provvidenze, agli allievi della Sezione Nautica è aperta la via alla carriera di allievi timonieri, nocchieri, meccanici nella R. Marina, mentre agli allievi della Sezione carpentieri navali è facilitata la via alla carriera di assistente nel Genio Navale.

SOMMARI DI RIVISTE

★ E' uscito il no. 9 della rivista **« L'Oltremare »** diretta da Roberto Cantalupo, col seguente interessante sommario: «L'Italia e le Capitolazioni in Egitto» (r. c.) — «L'Italia non è Potenza africana?» - «I fatti di Palestina; la tragica decandenza del Sionismo» Diego Cantalupo — «Per l'Esercito coloniale» Magg. Micaletti, Gen. Graziani — «La propaganda coloniale fra i giovani» Saverio Ilardi — «La situazione religiosa a Malta» Francesco Turchi — «Usi e costumi degli ebrei libici» Bernardo Lorecchio — «L'arabo nelle scuole» Fernando Zanon — Legislazione, diritto, giurisprudenza — Stampa estera — Interessi innovatori — Civiltà cattolica — Notiziario — Bibliografia — Atti Ufficiali dell'I. C. F.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.55; tramonta ore 18.12 — Luna tramonta alle ore 6.6; leva alle ore 18.46.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 4.45 e 17.15; Alte ore 10.45 e 22.45.

Ieri 18, a Venezia, temperatura massima 23.2; minima 14.8.

La pressione barometrica alle ore 18 era di m. 761.1.

I corsi d'acqua della Regione erano in magra o in forte magra ad eccezione dell'Adige che era in debole morbida.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Orario della Veneta Lagunare

Linea Venezia - S. Giuliano - Mestre — Partenze da Venezia per Mestre ore 4.40 (fino a S. Giuliano) e dalle 5 alle ore 20 ad ogni ora; festiva ore 21; 22.

Partenze da Mestre per Venezia ore 4.40 e dalle ore 5.55 alle 20.55 ogni ora; festiva ore 21.55; 22.55.

Linea Venezia-Chioggia — Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) per Chioggia: ore 6; 9.15; 12.15; 14.30; 18.15 (festiva ore 22).

Partenze da Chioggia per Venezia ore 6; 8.30; 12; 15; 18; (festiva ore 22).

Linea Venezia - Burano - Torcello - Treporti — Partenze da Venezia per Burano ore 7; 9.15; 11.30; 14.15; 17.15; 19 feriale; (festivo ore 20 e 23).

Partenze da Venezia per Torcello ore 7; 14.15; 17.15.

Partenze da Venezia per Treporti ore 7; 9.15; 11.30; 14.15; 17.15.

Partenze da Treporti per Venezia ore 7.25; 10.15; 12.40; 15.30 e 17.25.

Partenze da Torcello per Venezia ore 15.5; 17.50.

Partenze da Burano per Venezia ore 5.45; 7.45; 10.30; 13.15; 16; 18; festiva 22.

Linea Venezia - Cavallino - Cavazuccherina — Partenze da Venezia (Fond. Nuove) per Cavallino Partenze da Cavazuccherina per Cavallino e Venezia ore 5.30, 15.30 e Cavazuccherina ore 7; 17.15.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

VERONA-MILANO: 1.50 D; 4.00 D; 5.00 A; 7.00 DD; 7.50 O; 9.35 D; 11.00 DD; 12.00 OS; 12.25 A; 14.05 DD; 14.15 D; 17.00 D. 18.45 DD; 19.30 A (Verona); 23.45 D.

PADOVA-BOLOGNA: 0.05 DD; 4.00 A; 7.20 DD; 7.50 A; 8.58 A.; 11.45 D; 12.25 A; 14.40 D; 18.00 A; 20.40 DD; 22.00 DD; 23.00 DD.

TREVISO-UDINE: 0.45 A; 5.50 A; 6.50 DD; 8.50 D; 12.10 A; 15.35 D; 17.30 (Conegliano) A; 18.15 O (Treviso); 19.50 D; 22.10 O (Treviso); 23.25 D.

PORTOGRUARO-TRIESTE: 0.20 A 6.10 DD; 6.30 D; 8.35A; 11.07 DD; 11.52 A; 14.48 D; 16.15 SO; 18.25 DD; 19.05 A; 20.30 D.

BASSANO-TRENTO: 0.00 AD; 9.27 A. 13.55 A; 17.40 A (Bassano); 18.35 D.

TREVISO-BELLUNO: 5.10 A; 5 40 D. 5.50 A; 10.25 D; 14.25 A; 17.30 (Montebelluna); 19.50 A.

MESTRE: 1.20; 6.10; 7.32; 10.00; 12.47, 13.15; 15.10; 15.50; 16.40; 18.15; 19.20; 20.10; 21.40; 22.10, 23; 23.30.

ARRIVI

MILANO-VERONA: 5.30 D; 5.45 D; 9.33 A; 10.45 DD; 12.10 D; 13.28 A; 14.40 D; 14.55 DD; 16.08 SO; 18.10 DD; 19.40 O (Verona); 20.15 DD; 22.25 A; 23.17 D

BOLOGNA-PADOVA: 6.10 D; 6.33 DD; 3.25 DD; 8.40 A; 9.00 D; 11.36 A; 13.57 D; 15.10 D; 18.33 D; 19.40 A; 20.30 D (Rimini); 22.25 A; 23.02 D.

UDINE-TREVISO: 6.11 O (Treviso); 6.25 D; 6.57 O; (Treviso); 7.45 A; (Conegliano); 9.10 A; 9.48 D; 12.20 A; 13.35 D; 17.15 O (Treviso); 18.50 D; 21.35 A; 22.52 DD.

TRIESTE-PORTOGRUARO: 1.37 D; 7.15 M; 9.25 A; 10.00 D; 11.52 OS; 13.15 A; 14.05 D.; 18.25 DD; 20.03 A; 20.23 D; 23.30 DD.

TRENTO-BASSANO: 7.25 A (Bassano); 8.53 D; 13.05 A; 19.55 A; 23.40 D.

BELLUNO-TREVISO: 7.45 A; 12.45 A; 14.32 D; 21 A; 23.10 D.

MESTRE: 0.05; 103; 4.28; 6.17; 6.48; 8.18; 10.18; 10.55; 14.23; 15.20; 14.45; 16.18; 16.48; 17.15; 17.43; 19.13; 22.

Il servizio con Mestre

PARTENZE da S. LUCIA: 0.05; 0.20; 0.45; 1.20; 1.50; 4.00; 5.00; 5.10; 5.40; 5.50; 6.00; 6.10; 6.30; 6.50; 7.00; (7.20); 7.32; 7.50; 8.35; 8.50; 8.58; 9.27; (9.35); 10.00; 10.25; 11.07; 11.45; 11.52; 12.10; 12.25; 12.47; 13.15; 13.55; (14.05); 14.15; 14.25; 14.40; 14.48; 15.10; (15.35); 15.50; 16.40; (17.00); 17.30; 17.40; 18.00; 18.15; (18.25) 18.35; (18.45); 19.05; 19.20; 19.30; 19.50; 20.10; 20.30; 20.40; 21.05; 21.40; 22.10; 23.00; 23.20; 23.35; 23.45.

PARTENZE da MESTRE: 0.50; 1.26; 4.15; 5.17; 5.33; 5.45; 5.58, 6.14; 6.44; 7.03; 7.13; 7.33; 7.47; 8.05; 8.28; 8.42; (8.49); 8.58; 9.12; 9.20; 9.35; (9.49); 10.05; (10.35); 10.42; 11.17; 11.58; 12.08; 12.33; 12.53; 13.03; 13.16; 13.23; 13.46; 13.54; 14.10; 14.20; 14.28; (14.44); (14.59); 15.07; 15.32; 16.05; 16.35; 17.03; 17.30; (17.59); (18.14); 18.23; 18.39; 19.00; 19.27; 19.43; 19.51; (20.04); 20.12; 20.19; 20.48; 21.22; 21.47; 22.12; 22.41; 22.51; 22.59; 23.06; 23.19; 23.29; 23.52.

I treni chiusi tra parentesi non ammettono il servizio di terza classe.

Orario delle Tramvie di Mestre

Partenze da Mestre per Treviso: ore 4.55; 5.55; 6.55 ecc. ogni ora fino alle ore 20.55, (21.55 festivo).

Partenze da Treviso per Mestre — ore 4.55; 5.55; 6.55; 7.55 ecc. ogni ora fino alle ore 20.55 (21.55 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano — ore 5.30; 6.5; 7.5; 8.5; (9.5 si effettua soltanto al lunedì e venerdì); 10.5 (11.5 si effettua soltanto al lunedì e venerdì); 12.5; 14.5; 16.5; 18.5; 19.5; 20.5; (21.55 festivo).

Partenze da Mirano per Mestre — ore 6.10; 7.10; 8.10; 9.10; (10.10 si effettua soltanto al lunedì e 13.10; 15.10; 17.10; 19.10; 20.10; 20.50; (22.40 festivo).

Partenze da P. Umberto I per Stazione Ferroviaria dalle ore 5 alle ore 6 ogni 20 minuti, dalle ore 6.10 alle ore 24 ogni 10 minuti.

Partenze dalla Stazione Ferroviaria per P. Umberto I dalle ore 5.10 alle 6.10 ogni 20 minuti, dalle ore 6.20 alle 0.10 ogni 10 minuti.

Partenze da P. Umberto I per Carpenedo dalle ore 5 alle ore 0.20 ogni 20 minuti.

Partenze da Carpenedo per P. Umberto I dalle ore 5.10 alle 0.30 ogni 20 minuti.

Autoservizio P. Umberto I, Marghera Quartiere Urbano — Partenze da P. Umberto I dalle ore 6.45 alle 21.45 ogni 30 minuti (giorni festivi fino alle ore 23.45); Partenze da Marghera Quartiere Urbano dalle ore 7 alle 22 ogni venerdì); 11.10; (12.10 si effettua soltanto al lunedì e venerdì); 3° minuti (giorni festivi fino alle ore 24).

Appendice della "Gazzetta di Venezia - N. 17

IL CUORE VINCE

Romanzo di ALBERT JEAN

— Con piacere!... A meno che non preferiate che ve lo faccia spedire subito!...

— Grazie! Non c'è premura!

Si udì battere alla porta e l'unico commesso del notaio apparve sulla soglia.

— Che cosa c'è?

— C'è Ugo Faucillon di Belleric. Ha saputo dell'arrivo del signor Arradon. E vuol sapere se può rivederlo.

— Certamente! — esclamò con gioia Luciano.

— Aspetta sulla piazza....

— Vado a raggiungerlo!..

Un saluto breve, qualche rapida stretta di mano, e Luciano uscì dallo studio, dopo aver detto al notaio:

— Verrò a salutarvi prima di partire. Attraversò il corridoio, discese le scale ed aprì la porta che dava sulla piazza.

— Mio vecchi Faucillon!...

— Signor Luciano!...

I due amici si abbracciarono affettuosamente. Poi, retrocedendo di un passo, Luciano disse:

— Sempre lo stesso, Papà Faucillon! La montagna vi conserva!....

— La montagna e il lavoro, signor Luciano — rispose il vecchio contadino.

Dritto e svelto, nella sua casacca di velluto, egli teneva in mano il suo ampio cappello di feltro, mentre i lembi della cravatta gli svolazzavano sulla camicia domenicale, che aveva indossata in tutta fretta appena aveva saputo dell'arrivo a Ormont di Luciano Arradon.

— Fino a quando vi tratterrete con noi? — domandò il vecchio contadino al giovanotto.

— Fino a stasera, mio vecchio Faucillon.

— Come!... Questa sera?.. Non volete passare qualche giorno nella vostra casa?

— Quale casa?

Il vecchio tese la mano verso la vechia dimora degli Arradon, la cui facciata s'intravedeva tra i castagni e ripetè:

— La vostra casa!

Luciano aggrottò la fronte.

— Ahimè, mio vecchio Faucillon! Non ho casa, io....

E spiegò rapidamente al vecchio come stavano le cose.

— Non è bello quel che ha fatto il signor Deltour! — disse Faucillon scuotendo la testa. — Non è bello!...

— Sono io il vero colpevole — ammise Luciano. — Non avrei dovuto vendere la casa. Ecco tutto!

— Voi eravate giovane allora, signor Luciano. A quell'età è lecito commettere delle sciocchezze, salvo il rispetto che vi devo! Il signor Deltour, invece, era vecchio! Avrebbe quindi dovuto aver giudizio per due e non privarvi del possesso della casa, in cui sono morti i vostri genitori!...

Luciano allargò le braccia con aria rassegnata.

— Che farci, mio povero Faucillon? Gli affari vanno male. Tanto peggio! Voi comprendete ora che non ci tengo a rimanere un giorno di più in questo paese!...

— Comprendo! — rispose il vecchio.

E dopo un breve silenzio, aggiunse:

— In ogni modo, e qualora doveste cambiar pensiero all'ultimo momento, voi sapete che alla fattoria sarete sempre in casa vostra.

Luciano strinse la mano rugosa del vecchio che l'emozione faceva tremare.

— Lo so!.. Lo so!.. E ve ne ringrazio.

Faucillon era un vecchio fittavolo della famiglia Arradon, che con la sola forza del lavoro e del risparmio era giunto a riscattare il suo terreno.

Il padre di Luciano lo aveva sempre trattato con cordialità fraterna. Bambino, Luciano passava delle intere settimane alla fattoria di Faucillon, che confinava con quei terreni di Belleric di cui l'ironia di Pietro Deltour lo aveva fatto proprietario.

Era stato papà Faucillon che aveva insegnato a Luciano a maneggiare il fucile ed a tirare alle pernici. Luciano non aveva dimenticato le allegre colazioni, servite da Giulietta, la figlia di Faucillon, sotto il pergolato della fattoria. E il giovanotto non separava mai l'aspro paese dal rude contadino nei suoi più teneri ricordi...

— A proposito, caro Faucillon, volete rendermi un servizio?

— Un servizio?... Ben volentieri.

Grazie, il signor Bonin deve far togliere dalla casa un vecchio «secrètaire», un mobile senza alcun valore, il solo oggetto a me spettante, nella successione di mio cugino. Volete essere tanto gentile di custodire quel mobile in casa vostra fino a quando io non ve lo richieda? Ciò mi eviterà di incomodare il signor Bonin...

— Siamo intesi, signor Luciano. Mi dispiace soltanto che il piacere che mi chiedete sia troppo piccolo!

Erano giunti dinanzi alla porta dell'«Albergo del Cavallo Bianco», l'unico di Ormont.

— Volete prendere un brodo? — invitò Faucillon.

— Non ne ho il tempo. Bisogna che parli ancora col notaio, per regolare tante picolle cose. E non voglio perdere il treno!...

— Mia figlia sarà molto afflitta di non avervi potuto vedere...

— La saluterete voi per me.

— E... quando ci rivedremo?

— Chi lo sa?

— Forse mai più!... — sospirò il vecchio.

— Non bisogna dire «mai», caro Faucillon! Il destino comanda e noi obbediamo, ecco tutto!

— Penseremo a voi, signor Luciano!...

— Grazie — rispose il giovanotto con con voce tremante. — Voi non potete immaginare quanto bene mi fate in questo momento!...

. . . .

Quando Luciano rientrò nello studio del signor Bonin, il notaio credette necessario manifestargli la sua meraviglia e il suo dispiacere

— Voi dovete scusarmi, caro signor Arradon! Io non potevo esimermi dal leggere ad alta voce le disposizioni testamentarie!....

— Non vi affliggete per così poco! — rispose Luciano. — Se voi sapeste come queste questioni di denaro mi sono indifferenti in questo momento!...

— Mi farete l'onore di prendere un boccone con noi prima di partire? Vado ad avvertire la signora Bonin di anticipare l'ora del pranzo....

— No!... No.... — protestò Luciano. — Non vi disturbate per me! Il treno si ferma per circa un'ora a Veynes. Ne profitterò per pranzare al ristorante della stazione. Una volta si mangiava benissimo.

— Certo la mia tavola sarebbe troppo modesta per voi, che siete abituato alla cucina dei grandi ristoranti di Parigi!...

Luciano, che da quattro giorni non viveva che di un pane inzuppato in una tazza di latte, non seppe trattenersi dal sorridere.

— Non calunniate la cucina di provincia, caro signor Bonin! Vi assicuro che anch'essa ha del buono! Una sola cosa desidero da voi: posso contare sul vostro *cabriolet* per giungere ad Aspres in tempo per il passaggio del treno?

— Certamente — rispose Bonin.

— Ma avete un'ora disponibile.

(continua)

Anno CLXXXVII N. 263 - Cent. 25 — Venerdì 20 Settembre 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. 30.— - Trim. L. 18 — PER L'ESTERO: Anno L. 140.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — ...della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-63 e 2-61 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna - Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.— - Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato.

Lord Cecil espone a Ginevra

la sua risoluzione sul disarmo

GINEVRA, 19

Stamane la terza commisisone dell'Assemblea ha iniziato i suoi lavori con l'atteso dibattito sulla questione del disarmo.

Lord Cecil ha esposto il noto progetto di risoluzione presentato dalla delegazione britannica sulla questione della limitazione degli armamenti.

«L'importanza della questione del disarmo è stata riconosciuta — egli dice — alla Assemblea da tutti gli oratori, interpreti del pensiero della maggioranza dei popoli del mondo.

«Il disarmo si impone non soltanto per ragioni economiche, ma anche per il mantenimento della pace ed esso costituisce la sola salvaguardia positiva contro l'avventura delle ostilità. Accordi relativi all'arbitrato e alla sicurezza sono stati conclusi ed essi si basano sulla buona fede dei firmatari, mentre soltanto la riduzione degli armamenti può condurre a qualche cosa di positivo.

«Io considero questa questione come una pietra angolare dell'edificio della pace».

Arbitrato e sicurezza

Esaminando quanto fu fatto dalla Società delle Nazioni dal 1927 in poi, Lord Cecil dice che nella primavera del 1927 si ebbe una sessione della commissione preparatoria in cui parecchie delegazioni proposero di elaborare un progetto di trattato che fissasse le cifre e i principi basilari del disarmo. Dopo molte conversazioni si raggiunse un accordo di massima.

Da quell'epoca molto cammino si fece sulla via dell'arbitrato, ma molto meno su quello della sicurezza. Nella questione della limitazione e riduzione degli armamenti ritiene che nessun progresso sia stato compiuto dalla primavera del 1927. Parlando del disarmo aereo, lord Cecil constata che si sono fissati i principii generali, si sono approvate risoluzioni che fanno distinzione tra aviazione civile e aviazione militare e si sono prese decisioni sulla limitazione degli effettivi aerei.

Per quanto concerne il disarmo navale l'oratore ricorda che attualmente sono in corso negoziati tra gli Stati Uniti e l'Inghilterra e soggiunge: «Quando tali negoziati saranno giunti a conclusione, le altre grandi potenze navali (Italia, Francia e Giappone) potranno iniziare delle trattative. Se un accordo generale sarà realizzato in questa materia esso potrà essere inserito nel quadro del progetto generale elaborato dalla commissione preparatoria.

«Ciò costituisce una situazione molto soddisfacente della quale possiamo prendere atto, ma benchè la riduzione degli armamenti sia cosa importante in sè stessa non si può dire che, presa da sola, essa segni un gran passo in avanti per quanto concerne la sicurezza. Essa può contribuire a stabilire la pace ma, da sola, non la può assicurare. La storia mostra che grandi partite si sono giuocate molto spesso su terraferma, dove si sono portati i colpi decisivi.

Il disarmo terrestre

«Nessun progresso è stato realizzato sulla via della limitazione del materiale terrestre dal 1927 in poi, e un detrattore della Società delle Nazioni potrebbe anche sostenere che vi sia stato regresso».

Parlando dell'importanza del materiale terrestre lord Cecil dichiara non essere esagerato il dire che i grandi eserciti dell'avvenire varranno assai più per la forza del loro materiale che per quella dei loro effettivi. La loro situazione — egli dice — andrà sempre più avvicinandosi a quella delle forze navali e aeree.

Ma, in materia di disarmo terrestre, non si è fatto nulla dal 1927, nè coi metodi diretti di diminuzione, nè con quelli derivanti dalla limitazione dei bilanci e ciò costituisce una situazione poco incoraggiante.

Lord Cecil esamina quindi paragrafo per paragrafo il suo progetto di risoluzione. Sul primo comma, che sostiene l'importanza del problema del disarmo ritiene che tutti saranno d'accordo. Per quanto concerne la riduzione e la limitazione del personale e del materiale delle forze terrestri, marittime ed aeree, Lord Cecil constata che questo principio è stato ammesso dal delegato francese alla commissione preparatoria, e crede dunque che un accordo sia possibile su questo punto.

Il controllo internazionale

Per quanto riguarda la limitazione degli effettivi con la limitazione del numero o della durata del periodo di esercitazione o con l'applicazione contemporanea dei due metodi, Lord Cecil insiste perchè si arrivi al metodo migliore per realizzare questa riduzione. Egli annette una grande importanza alla limitazione del materiale sia diretto che indiretto e dice che le decisioni prese a tale scopo dalla commissione preparatoria dovranno essere rivedute.

Infine sull'ultimo punto della sua risoluzione che riguarda il riconoscimento di una autorità internazionale competente per sorvegliare l'esecuzione d'un trattato, lord Cecil dichiara che se non si prevede il controllo, l'opera affidata alla commissione preparatoria non sarà completa. Egli rivolge quindi un appello ai Governi delle grandi Potenze perchè diano il loro concorso a tutta l'opera compiuta dalla commissione di disarmo e specialmente dalla Francia e conclude dicendo che sarebbe una grande disillusione se nel campo del disarmo le Potenze alle quali egli ha fatto appello manifestassero delle esitazioni.

Una mossa intempestiva

secondo la stampa inglese

LONDRA, 19

(C.C.) I giornali che si occupano di proposito delle proposte fatte da Lord Cecil a Ginevra esprimono più o meno chiaramente, a seconda dei preconcetti partigiani di ciascuno, la preoccupazione che il rappresentante del Governo laburista presso la commissione preparatoria del disarmo abbia reso, per soverchio zelo, un cattivo servigio al sig. MacDonald.

Lord Cecil ha infatti sollevato intempestivamente questioni che o si ritenevano già passate in giudicato, come quella delle riserve dell'esercito, o tendono a mettere in una luce poco simpatica il rapporto di correlazione che può esistere fra le trattative in corso fra Londra e New York per acquistare stabilmente alle due grandi Potenze anglo-sassoni una schiacciante superiorità di forze navali, e il simultaneo tentativo di Lord Cecil per imporre alle nazioni continentali una serie di farraginose e umilianti limitazioni nelle provviste dei materiali di guerra.

Un esempio persuasivo

Evidentemente non sorprende che la Germania abbia aderito con trasporto alle proposte di Lord Cecil, ma appunto perciò si riconosce che il no della Francia, del Giappone e dell'Italia era così inevitabile da rendere incomprensibile per quale motivo Lord Cecil abbia deliberatamente provocato il triplice rifiuto.

In fatto di riduzione di armamenti l'esempio odierno degli Stati Uniti che si apparecchiano a costruire entro cinque anni 120 mila tonnellate di incrociatori poderosi, è tanto persuasivo e conclusivo che occorre una dose straordinaria di furore mistico pacifista per non intendere il vero significato e le conseguenze immediate dell'accordo anglo-americano.

Dato questo, si dice a Londra, il meno che potesse fare in questo momento Lord Cecil era di non battere oltre lo stretto necessario sul tasto delle limitazioni dei bilanci degli armamenti anche per terra e per aria. Dopo tutto l'accordo anglo-americano, almeno a quanto afferma il sig. MacDonald, non dovrebbe avere in pratica alcun valore esecutivo se non vi aderissero il Giappone, la Francia e l'Italia. E per invogliare queste tre Potenze ad aderire al patto navale, il metodo scelto da Lord Cecil non è certo il più adatto. Non per nulla l'opinione pubblica inglese, che fu sempre tanto gelosa della potenza navale britannica, approva senza riserve il promesso accordo con l'America.

Parità, non riduzione

Il pubblico britannico si rende conto infatti, come del resto ha riconosciuto lo stesso sig. MacDonald nelle sue recenti dichiarazioni ai giornalisti inglesi, che qui non si tratta di ridurre le forze navali, ma di arrivare ad una cordiale intesa con gli Stati Uniti, incoraggiandoli a costruire una flotta non meno formidabile di quella inglese, per poi invitare le altre potenze, una volta conclusa l'intesa con gli Stati Uniti, a mettersi d'accordo per ridurre sul serio i propri armamenti.

Questo piano d'azione, ottimo dal punto di vista inglese, potrebbe anche riuscire se lord Cecil, nel fervore del suo zelo, non precorresse ingenuamente il corso degli avvenimenti. E non è fuor di luogo rilevare che proprio mentre Lord Cecil a Ginevra si empie la bocca di belle frasi, la Gran Bretagna continua ad armarsi fino ai denti, non solo sul mare, ma anche per terra.

Proprio oggi, durante le grandi manovre militari sulla grande spienata di Salisbury, è stata messa in prova per la prima volta la più poderosa tank che sia mai stata costruita: un'arma formidabile, che pesa 16 tonnellate ed è munita di quattro terrette girevoli per altrettanti cannoni. I periti militari dicono che le prove sono riuscite ottimamente e che questa nuova tank segna un enorme progresso in questa categoria di congegni di guerra, perchè per la prima volta gli ingegneri inglesi sono riusciti a separare il serbatoio del carburante dalle parti vitali della macchina, di modo che sarà evitato quasi certamente che lo scoppio o l'incendio del serbatoio della benzina determini un incendio tale da distruggere non solo la tank ma anche l'equipaggio di essa.

Sempre a proposito delle discussioni di Ginevra, anche la firma britannica alle clausole facoltative dei trattati per la Corte dell'Aja è uno di quei «bei gesti» che non possono illudere se non le masse ignare, incapaci di vedere oltre la superficie. Come osserva la *Morning Post*, si tratta di un bel gesto, che consentirà al sig. MacDonald di riaffermare in Parlamento che il Governo labourista ha assolto anche questa altra promessa elettorale In realtà non ha assolto niente, perchè le riserve britanniche tolgono alla firma qualsiasi serio valore impegnativo e l'Impero britannico viene ad assumere di fronte alla Corte dell'Aja, a tu per tu, lo stesso atteggiamento negativo degli Stati Uniti.

La riserva che dice che nessuna contesa fra le parti componenti l'Impero britannico potrà essere sottomessa alla Corte dell'Aja, fa tramontare per ora la speranza dello Stato libero d'Irlanda di poter ricorrere all'Aja per una interpretazione del suo trattato con la Gran Bretagna. Fu questa speranza che indusse i rappresentanti dell'Irlanda cattolica a firmare giorni fa le clausole facoltative senza alcuna riserva, ma è evidente che la Corte dell'Aja non potrebbe eventualmente prendere in esame un ricorso irlandese sulla interpretazione del trattato con la Gran Bretagna, senza il consenso di quest'ultima.

Quanto all'Australia e al Canadà, che finora non hanno firmato per mancanza di istruzioni, si prevede a Londra che firmeranno ritenendo che le riserve britanniche siano più che sufficienti per la salvaguardia dei diritti delle varie parti dell'Impero. Così questo episodio di politica estera laburista si chiude fra gli applausi della folla ignara, ma con le critiche della minoranza, capacè di giudicare obbiettivamente fatti e situazioni.

Proprio oggi si annuncia che la cosidetta Corporation della City di Londra ha stabilito di offrire la cittadinanza onoraria della City al Primo Ministro MacDonald e al signor Snowden. Questo è un onore piuttosto raro, al quale in Inghilterra si attribuisce non poca importanza ed è significante che questa iniziativa sia stata presa dai finanzieri e dai mercanti della City entro tre mesi dall'avvento dei laburisti al potere. Ciò conferma luminosamente come le tendenze programmatiche del partito laburista in fatto di politica economica e sociale non suscitino alcun serio timore nella roccoforte del capitalismo britannico, il quale anzi ha l'aria di voler dichiarare nel modo più solenne possibile che fino a quando rimangono al Governo i laburisti, il capitalismo può dormire fra due guanciali.

L'istituto per la cinematografia

alla Società delle Nazioni

GINEVRA, 19

Dopo il plauso che la commissione dell'Assemblea della Società delle Nazioni ha tributato all'Istituto di Roma per la Cinematografia educativa, in seguito al rapporto del comm. Defeo direttore dello Istituto, la seconda commissione ha esaminato la relazione presentata da S. E. il Ministro Rocco in nome del consiglio d'amministrazione dell'Istituto di Roma e l'azione che era già stata accolta con unanime consenso della commissione di cooperazione intellettuale nel luglio decorso. La seconda commissione ha espresso il suo più vivo interesse per il lavoro compiuto dall'Istituto e la sua fiducia che esso saprà recare immensi benefici a tutti gli interessati.

Infine la seconda commissione ha adottato ad unanimità la seguente risoluzione: «La seconda commissione dell'Assemblea della Società delle Nazioni felicita l'Istituto per la pubblicazione della rivista internazionale del cinema educatore». La risoluzione adottata è stata accolta anche fuori l'ambiente dell'Assemblea con unanime favore dato anche il grande e crescente interesse che si manifesta all'estero per l'affermazione della rivista che lo Istituto di Roma ha per la prima volta voluto lanciare in tutto il mondo in cinque simultanee edizioni.

Vienna sotto l'impressione dell'ultimatum delle Heimwehren

mentre l'affare dei dinamitardi si complica in Germania

VIENNA, 19

L'appello delle Heimwehren, «Ultimo monito», che contiene la minaccia di un «putsch», forma oggetto di serio esame da parte dei giornali borghesi.

La *Neue Freie Presse*, riferendosi ad un'intervista del capo delle Heimwehren pubblicata in un giornale cecoslovacco, nella quale erano contenuti tutti i dettagli della progettata marcia su Vienna, e riferendosi all'ultimatum scrive fra l'altro:

La borghesia al bivio

«Le dichiarazione contenute nell'intervista, se effettivamente sono state fatte, denotano nell'autore la stoffa di un individuo maturo al manicomio. Esse non possono provenire che da un pazzo o da un delinquente, che ha perso ogni misura di quello che è permesso di dire e di fare. L'irrequietudine senza misura produce all'Austria danni incalcolabili. Dopo i salassi subiti, quali nessun altro popolo ha dovuto sopportare, si cerca di iniettare ora nel nostro organismo anche il veleno della paura, della paura di una guerra civile per un dilettantismo politico che ha assunto forme di pazzia».

La cristiano-sociale *Reichspost* cerca di sminuire l'effetto morale dell'ultimatum delle Heimwehren scrivendo che non vi è alcun obbligo da parte della maggioranza del popolo e della maggioranza costituzionale di sottomettersi alla volontà di una minoranza. Se però, di fronte alle enunciazioni socialiste, anche il linguaggio delle organizzazioni della difesa della patria diventa più aspro e assume un carattere di ultimatum, a chi va attribuita la colpa di tutto ciò se non al radicalismo socialista?

La socialista *Arbeitr Zeitung* dice che l'ultimatum è diretto ai partiti borghesi i quali non hanno avuto il coraggio di opporsi ai radicali austriaci. «Ora devono una volta per sempre dichiarare da quale parte vogliono schierarsi: per l'ordine costituito o contro questo ordine. I partiti borghesi si trovano al bivio. Ma ciò che vorranno fare il Governo e i partiti borghesi è cosa che conta poco; molto più importante è ciò che faranno la classe operaia e tutti gli onesti repubblicani e democratici. Una cosa è ora innanzitutto importante: conservare il buon senso e la disciplina finchè le Heimwehren inizieranno i loro assalti. Allora noi passeremo alla difesa della costituzione e impegneremo la lotta».

Il Governo è fermo

Il *Neues Wiener Extrablatt* dice che il programma delle Heimwehren non deve essere interpretato come una manifestazione ufficiale della direzione delle Heimwehren stesse. Il dott. Steidle e il dott. Pfriemer comunicheranno sabato prossimo sulla piazza degli Eroi le decisioni definitive delle Heimwehren. Il giornale afferma che nell'assemblea nazionale è subentrata una «detente» fra i partiti e che tanto i problemi costituzionali come quelli economici dovranno essere trattati più speditamente.

Un'agenzia social-democratica annuncia che ad una grande industria austriaca è stato rifiutato un credito già concesso di 300 mila dollari e ciò in considerazione della incerta situazione in Austria e dei timori che si nutrono di un imminente «putsch». L'agenzia assicura che non si tratta di un caso singolo, perchè anche altre ditte austriache si sono viste chiudere i crediti in seguito alle notizie fantastiche che vengono messe in circolazione all'estero.

La direzione di polizia comunica che non vi è alcun pericolo nè alcun motivo per preoccupazioni. Il presidente Schober ha dichiarato che tutte le azioni illegali si spezzeranno di fronte alla resistenza opposta dagli organi di pubblica sicurezza. Del resto non si deve dimenticare che i partiti radicali usano sempre un linguaggio esagerato.

Anche il Governo afferma che non vi è alcun motivo di nutrire preoccupazioni, anche perchè esso ha in pugno tutte le forze dello Stato: l'esercito federale, la polizia e la gendarmeria, che sapranno sventare qualsiasi tentativo di «putsch» con successo ed esergia.

I militi dell'organizzazione delle Heimwehren si riuniranno sabato prossimo per un grande comizio pubblico in uno dei più grandi e bei piazzali della capitale, l'Heldenplatz. I capi del movimento sono giunti stamane a Vienna.

Una misteriosa sparizione

nell'affare dei dinamitardi

BERLINO, 19

(Vice) Fino da martedì abbiamo dato notizia con tutta riserva di una confessione che uno dei capi dell'organizzazione radicale agraria Landvolk avrebbe fatto sulla sua partecipazione agli attentati dinamitardi e aggiungevano che, in caso di conferma, tale confessione avrebba avuto una grande importanza, in quanto avrebbe dimostrato la connessione fra l'organizzazione e i terroristi, che la Landvolk ha risolutamente sempre negato.

Le notizie di oggi danno ragione a tale scetticismo. Infatti il difensore dello stesso capo della Landvolk ha smentito recisamente ogni confessione del suo cliente ed anzi ha detto che questo, ora come prima, continua a negare ogni partecipazione agli attentati ed anche di aver avuto qualsiasi conoscenza di essi. Anche la polizia di Altona è costretta ad ammettere che le prime notizie erano state interpretate male, in quanto l'imputato non aveva detto altro, se non di essere stato a conoscenza degli attentati e di aver fatto di tutto per impedirli.

D'altronde l'azione della polizia, annunziata da principio con tanto chiasso, va prendendo proporzioni più modeste. Si sa oggi infatti che sei dei ventun imputati trasportati con tante misure di forza a Berlino, sono stati rilasciati in libertà; contro gli altri 15 è stato emesso regolare mandato di cattura, cosicchè con i sei di Berlino, il numero dei trattenuti ascende a ventuno, dopo una quarantina e più di arresti che sono stati fatti.

I comunisti continuano intanto nei loro sforzi per dimostrare la connivenza fra la Reichswehr e gli attentati dinamitardi. Il Ministro della Difesa Nazionale ha confermato oggi la querela data alcuni giorni fa, estendendola anche alle nuove pubblicazioni.

Si mette anche in relazione con gli attentati la scomparsa di uno sconosciuto avvenuta a Koenigsee nelle Alpi Bavaresi. Sulla sponda del lago è stato trovato un canotto vuoto contenente un capello e un cappotto e una lettera alla polizia. Questa l'ha tenuta segreta per parecchi giorni ed oggi l'ha pubblicata. La lettera, che ha tutta l'aria di essere stata scritta da uno squilibrato, dice che lo scrittore è un discendente di una famiglia reale e che per disperazione, vedendo che il denaro a lui dato per il risanamento della Germania è stato impiegato in attentati terroristici, preferisce togliersi la vita, anche per paura di essere involontariamente implicato nello scandalo. Infine lo sconosciuto chiede di essere sepolto non già nella cripta della sua famiglia, ma sulle rive del lago stesso da lui tanto amato e ringrazia varie personalità per il bene che gli hanno fatto. Fra i nominati vi è anche l'ex Re di Sassonia, il capitano Ehrahrdt e Hitler.

Il cadavere non è stato ancora ritrovato. In un albergo del luogo lo scomparso era disceso domenica scorsa e il personale lo descrive come un uomo alto e biondo, dall'aspetto molto distinto. Lo sconosciuto non aveva voluto dare le sue generalità, dicendo che lo avrebbe fatto appena tornato dalla sua passeggiata, dalla quale non ha fatto più ritorno. Dal cappello e dal cappotto erano state allontanate accuratamente le etichette delle ditte che li avevano venduti. La polizia non ha ancora fatto un passo verso la scoperta di tale mistero. Si fanno le ipotesi più svariate, ed anche più assurde. Si è fatta persino l'ipotesi che si tratti di un membro della casa di Asburgo. Altri ritengono che sia veramente un implicato nell'affare dei dinamitardi, il quale avrebbe voluto far perdere le sue tracce e si sia rifugiato oltre il non lontano confine austriaco; altri finalmente non escludono che si tratti di una volgare mistificazione.

Tipografia araba chiusa

dagli Inglesi a Gerusalemme

GERUSALEMME 19

Il Governo inglese ha chiuso una tipografia araba e proibito la pubblicazione dei giornali. I ribelli arabi rendono responsabile il grande mufti di tutti i danni causati da questi provvedimenti delle autorità inglesi. Nel quartiere ebreo di Gerusalemme è stato sventato all'ultimo momento un attentato dinamitardo.

Un fallimento di tre milioni

PARIGI, 19

I giornali hanno da Lens che, dopo l'arresto del banchiere Chessidière, che lasciò un passivo di circa un milione di franchi, avvenuto nel febbraio scorso a Lens, e dopo quello più recente del direttore proprietario dell'Inter-Bourse, il cui passivo ammontava a oltre mezzo milione di franchi, un terzo dissesto si registra.

Numerose persone della regione di Lens sono state colpite dal «krak» di oltre tre milioni di franchi della banca Fournier e Coron. Parecchi clienti, stanchi di non vedere ritornare in loro possesso i titoli che avevano acquistato o consegnato alla banca Fournier e Coron, sporgevano tempo addietro denuncia al Procuratore della Repubblica, che ordinava un'inchiesta. Le investigazioni degli inquirenti confermavano la situazione disastrosa della banca, il cui passivo supera i tre milioni di franchi.

E' risultato che i due direttori dell'istituto, Fournier e Coron, menavano una vita lussuosissima. Costoro si sono costituiti alle autorità nel pomeriggio di ieri. Interrogati, hanno confermato di avere commesso numerosi abusi di fiducia, dilapidando il denaro dei loro clienti in speculazioni disgraziate.

La figlia di Radic arrestata

VIENNA, 19

(E. M.) Si informa da Zagabria che quella polizia ha tratto in arresto la signora Vandekar, figlia maggiore di Stefano Radic, arresto che sarebbe stato motivato da un articolo scritto dalla Vandekar e contenente ingiurie contro Re Alessandro.

L'ATTIVITA' SINDACALE

L'accordo sul funzionamento

delle Commissioni di conciliazione

ROMA, 19

Le Confederazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori hanno iniziato in questi giorni, in seguito alle deliberazioni adottate dal Comitato centrale intersindacale nell'ultima sessione, in ordine alle commissioni paritetiche per la composizione delle vertenze individuali dipendenti da inosservanza dei contratti collettivi del lavoro, attivi scambi di idee per dare pronta applicazione alle deliberazioni del Comitato stesso.

In una riunione tenuta fra i rappresentanti della Confederazione fascista dell'industria on. Benni, Olivetti e prof. Balella e il presidente della Confederazione dei sindacati fascisti dell'industria on. Fioretti, si è addivenuti alla fissazione di un accordo che sarà sottoposto per la ratifica al Ministro delle Corporazioni.

I compiti delle Commissioni

L'accordo in parola stabilisce di demandare alle organizzazioni sindacali provinciali la cura di determinare le singole zone in cui dovranno essere istituite le commissioni di conciliazione che, come è noto, sostituiranno i fiduciari di fabbrica. Gli organismi provinciali hanno altresì il compito di nominare in un secondo momento i loro rappresentanti nelle commissioni stesse, le quali dovranno fissare un dato giorno della settimana per le loro riunioni.

E' stato altresì convenuto che la scelta del giorno venga fatta in modo che, senza che sia necessaria la nomina di un numero soverchio di delegati, le stesse persone, spostandosi da una località all'altra secondo le circostanze, possano far parte di più commissioni di zone viciniori. In base a tale concetto verrà a costituirsi una specie di commissione conciliativa mobile la quale in giorni diversi della settimana si sposterà da zona a zona.

Semplice sarà la procedura per adire le commissioni in parola. Lo interessato, direttamente o pel tramite del proprio sindacato, notificherà al delegato della propria organizzazione nella commissione gli estremi della vertenza. Il delegato ne avvertirà il rappresentante dell'altra parte, perchè possa assumere tempestivamente le necessarie informazioni. Dopo tali formalità, si passerà al tentativo di conciliazione in un'apposita riunione presso la commissione.

E' appena il caso di avvertire che, qualora il tentativo di amichevole componimento non dia favorevoli risultati, gli interessati sono liberi di adire alla Magistratura del lavoro. Nei prossimi giorni le Confederazioni interessate provvederanno a diramare alle organizzazioni periferiche gli inviti a prendere i necessari accordi per la delimitazione delle zone e per la nomina e il regolare funzionamento delle commissioni.

Particolare cura richiederà, perchè complessa e delicata, la delimitazione delle zone dei centri industriali delle provincie lombarde, liguri e piemontesi. Si può in ogni modo assicurare che, in seguito ad accordi intervenuti, le commissioni di conciliazione potranno iniziare la loro opera proficua ed efficace non più tardi del prossimo ottobre.

L'organizzazione dei trasporti

Sotto la presidenza dell'on. Ciardi si è riunito il Direttorio nazionale della Confederazione nazionale dei sindacati fascisti di trasporti aerei e di navigazione interna, presenti i segretari nazionali delle Federazioni e il rappresentante della Associazione nazionale mutilati.

Il presidente ha fatto un'ampia relazione sullo stato dell'organizzazione nelle varie regioni d'Italia, che, in massima, procede in modo soddisfacente. Il presidente ha anche illustrato l'altissimo valore delle decisioni adottate recentemente dal Comitato intersindacale centrale circa il funzionamento degli uffici di collocamento e circa l'istituzione dei delegati sindacali, decisioni accolte dagli iscritti ai sindacati con vera soddisfazione e profonda riconoscenza per il Duce.

I segretari nazionali delle Federazioni hanno quindi riferito sul regolare andamento delle trattative in corso per la stipulazione dei contratti interessanti le varie categorie. Il Direttorio ha ratificato gli accordi intervenuti con la Banca del Lavoro per il servizio di cassa della Confederazione e delle compagnie portuali, ed ha approvato altresì la convenzione stipulata col Patronato nazionale per la creazione di uffici locali presso gli uffici regionali della Confederazione.

Infine il Direttorio, accogliendo le richieste della Biennale di Venezia, ha approvato la concessione di un premio in denaro per una opera d'arte ispirata a un soggetto di carattere sindacale-operaio, riflettente l'attività dei trasporti.

L'adunanza si è chiusa inviando un fervido saluto al Duce e all'on. Bottai.

In un'intervista l'oncr. Corrado Marchi, presidente della Confederazione nazionale fascista dei trasporti terrestri e della navigazione interna, ha illustrato i più importanti problemi che interessano le aziende organizzate e il traffico generale.

L'on. Marchi ha fatto anzitutto alcune considerazioni sulla efficienza numerica dei quadri (la Confederazione rappresenta circa 42 mila aziende di trasporto, di cui 20 regolarmente tesserate), e sull'attività sindacale (a fine luglio erano stati stipulati 666 contratti collettivi, di cui 2 nazionali, 3 interprovinciali, 92 provinciali, 5 locali e 548 aziendali, mentre sono ultimati gli studi per il coordinamento della legge sull'equo trattamento per i ferrotramvieri alla legge sindacale).

L'intervistato ha parlato quindi dei rapporti tra ferrovie e automobili e dopo aver messo in rilievo il rapidissimo sviluppo dei servizi automobilistici per cui dai 2 mila chilometri del 1910 si è giunti a 71 mila chilometri di linee con altri 21 mila di autoservizi di grande turismo, ha osservato come il fenomeno della concorrenza tra i due mezzi di trasporto non abbia raggiunto in Italia lo stadio acuto che si verifica negli altri paesi.

I servizi a motore

Bisogna comunque studiare nel generale interesse gli accorgimenti migliori per giungere a una efficace integrazione dei due mezzi, servendosene secondo le loro caratteristiche peculiari. Anche per i servizi automobilistici è tuttavia necessario giungere a un organico sistema legislativo, quale le esperienze di un ventennio hanno suggerito, e a un coordinamento generale della rete sulla base di un piano regolatore che eviti le inutili dispersioni di energie e di capitali.

C'è poi un problema più vasto che interessa i servizi a motore, ed è quello che si riferisce alla possibilità di riduzione dei costi di esercizio. In materia di esercizi pubblici si dimentica troppo spesso che le imprese sono soggette ai limiti inesorabili delle tariffe. Per la diretta connessione che le attività hanno con l'economia della Nazione, esse non potranno sottrarsi alle ragioni dell'utilità collettiva, le quali impongono che il prezzo del trasporto non sia unicamente in funzione del costo ma anche in funzione di determinati scopi (sviluppo del traffico, facilitazioni a talune merci e prodotti, ecc.) che è opportuno raggiungere in vista di un superiore interesse comune.

Questa particolare condizione di cose, se giustifica e rende necessarie le varie forme di intervento statale, non esime tuttavia dall'obbligo di avvistare i mezzi che possono concorrere a render meno gravi ai concessionari gli oneri di esercizio. Un'azione in questo senso non è soltanto doverosa, ma è sopratutto utile per considerazioni stesse di ordine generale.

L'on. Marchi, ricordati altri problemi che la Confederazione ha in corso di sviluppo, come quelli relativi alla navigazione interna, al turismo ecc., conclude affermando come tutta l'azione confederale sia ispirata dalla volontà di contribuire, superando ogni gretta considerazione di interessi particolaristici, all'incremento dei mezzi di scambio, per la maggiore potenza della Nazione.

La "gaffe,, del direttore

d'una compagnia d'assicurazioni

ROMA, 19

Sotto il titolo: «Incredibile ma vero» il *Tevere* pubblica:

«Esiste una Compagnia inglese di assicurazioni, la «Liverpool London Globe Insurance Company Limited», fondata nel 1836, autorizzata a lavorare in Italia da un decreto ministeriale 23 agosto 1928, con sede italiana a Milano, via Giulini 3, con agenzia generale a Roma in Galleria, telefono 66-636, la quale compagnia in data 21 luglio 1929 (Anno VII per noi italiani) lancia ai cittadini del Regno una circolare a stampa invitante all'assicurazione con polizza unica coi seguenti rischi (aprire bene gli occhi e leggere attentamente):

«1. Incendi, esplosioni, fulmini; 2. uragani, tempeste o inondazioni; 3. tumulti e sommosse civili, scioperi, oppure disordini operai in Italia...».

«Fermiamoci al punto terzo — commenta il giornale. Non spiegheremo al direttore, del resto anonimo, che ha la responsabilità della circolare, l'inopportunità, la inutilità, l'assurdità, la bestialità del punto terzo.

Gli comunicheremo soltanto se è uno straniero (se fosse un italiano la cosa cambierebbe aspetto) che contro i rischi del punto terzo gli italiani si sono già assicurati in massa, compiendo una piccola rivoluzione che la storia chiama rivoluzione fascista, creando un regime che si chiama regime fascista. Cogliamo l'occasione per suggerire al detto direttore di agenzia, di assicurarsi rapidamente contro il rischio delle *gaffes* alle quali la sua candida natura crudelmente lo espone».

Giudizi sui Bersaglieri

In occasione del Congresso che oggi s'inaugura a Napoli e in occasione del quale 30.000 bersaglieri d'ogni regione si riuniront per affermare la loro devozione e la loro riconoscenza a Benito Mussolini, Duce del Fascismo e primo Bersagliere d'Italia, « Il Bersagliere » esce in numero speciale riportando, tra l'altro, gli autorevoli giudizi espressi da Principi e da Generali in tono alle gloriose specialità. Lo apprezzato periodico può così ornarsi di scritti di S. A. R. il Duca d'Aosta, di S. E. il Capo del Governo, dei Marescialli d'Italia Cadorna, Diaz, Caviglia, Giardino e Peconi-Giraldi, dei generali comandanti d'Armata Ricci, Armani e Grazioli, dei Generali Comandanti di Corpo d'Armata già appartenenti alla Specialità, Emilio de Bono, Elia, Giardino e Vaccari, dei generali comandanti di Divisione, Bertoli, Butturini Cossinis, Cecherini, Fara, Maggiotto ecc.

Torino, 18-6-1927.

S.A.R. il Duca d'Agosta s'è espresso come segue.

« Col celebrare la fatidica giornata che ricorda la fondazione del Corpo, voi compite un rito solenne di fede, di amore, di riconoscenza per i gloriosi bersaglieri caduti.

« Ve ne ringrazio in nome di questi morti perchè io senio vivi più che mai e palpitanti d'amore e d'orgoglio i miei bersaglieri del Carso e del Piave che all'antico Comandante di Armata sommessamente confidano la parola di gratitudine per voi, compagni d'armi ed eletti spiriti che volete onorarli.

« Fratelli piumati che travolgeste il nemico in lotte tormentose, bersaglieri che ancora oggi ci ripetete la parola incitatrice, ciclisti che volaste verso la gloria, verso la morte, verso l'immortalità, io ho inteso il vostro palpito come voi intendevate il mio comando nell'ora del cimento supremo: e sono con voi tutti i ricordi di battaglia, con tutta la fierezza della Vittoria, con tutta la devozione della Patria!

« Bersaglieri di Lamarmora,

Passano come astri luminosi gli anni della vostra storia, epopea di eroismi senza nome, di sacrifici senza misura, di dedizione senza limite.

Passano gli eroi dai 1848 al 1918; in magnifica cavalcata di martiri per la libertà: dal primo morto per l'Italia nel '48 che fu un bersagliere, all'ultimo: l'Eroe faicullo di Paradiso: il bersagliere Riva Villa Santa caduto all'avanguardia della mia Terza Armata nell'ultima ora della guerra immane.

« Fra i due grandi eroi della Patria, il bersagliere piemontese ed il bersagliere sardo, è tutta un'infinita schiera di bersaglieri quali se li era foggiati Lamarmora che suli cammino del dovere e dell'onore furono gloriosi simboli dell'eterna giovinezza d'Italia.

« Onore a tutti voi: Caduti e superstiti che col vostro strenuo valore e col vostro sangue fecondo avete redenta l'Italia.

« Bersaglieri!

« Il merito d'onore che il vostro fondatore vi lasciava in retaggio glorioso si è trasfuso nel vostro sangue infiamamndosi di gesta sovrumane.

« Battaglie di titani furono combattute da queste tempre d'acciaio: gli eroi cadevano fra le balze contese, nella ascensione verso la morte e verso l'immortalità e nuovi eroi si sostituivano ai caduti e nuove luci illuminavano l'aspro cammino cosparso di spine, bagnato di sangue, ardente di gloria.

« Lotte sovrumane del S. Michele, di Selz, di Monfalcone; epica avanzata di Flondar, aspre battaglie nell'ardente pietraia del Carso e sulle sponde martoriate del Piave, eroismi di cento e cento prodi noi vi ricordiamo oggi con cuore fremente di riconoscenza imperitura.

« Morti degli innumerevoli cimiteri di guerra levate oggi, sulla gloria di Lamarmora e vostra il fiero capo dalle tombe, l'Italia madre divina esalta e benedice i suoi prodi bersaglieri, emblema e virtù di stirpe, segnacolo di ardimento dell'Esercito, sintesi di bellezza della Patria

« Alla gagliarda giovinezza d'Italia simbolizzata nel fiero bersagliere oggi nell'esultanza di santi ricordi leviamo alto il pensiero. Sia il nostro voto ardente preghiera per l'avvenire fecondo d'Italia, per il Corpo di Lamarmora, per la gloria del Re. — *Emanuele Filiberto di Savoia* ».

« Bersaglieri di Lamarmora! ha scritto Benito Mussolini. — Appena un secolo di Storia, ma quanti sacrifici, quante battaglie e quanta gloria! ».

Ed ecco tra i migliori giudizi quelli espressi dai Marescialli Cadorna, Diaz, Caviglia, Giardino e Pecori Giraldi:

« Ricordo i quattro anni in cui tenni il Comando del 10. Reggimento Bersaglieri come i più belli e i più ricchi di soddisfazioni morali della mia carriera del tempo di pace. Nessuna soddisfazione può avere un Colonnello maggiore di quella di comandare la truppa nella quale una lunga serie di gloriosi fatti abbia stabilito una grande tradizione militare.

« Questa è e sarà sempre la principale forza del glorioso Corpo dei Bersaglieri, al quale mi onoro di avere appartenuto. — Il Maresciallo d'Italia *L. Cadorna* ».

« Creati per osare, audaci e saldi ovunque fu lotta per i diritti ed i destini d'Italia, i Bersaglieri, prodigando nella grande guerra generosi olocausti ed esempi di fulgido eroismo, hanno fieramente affermate le nobili loro tradizioni di forte preparazione, di serena baldanza, di resistenza a tutta prova, che furon canone della loro fondazione e che sempre han serbato come sacro retaggio e vanto superbo.

« Il Carso ed il Piave, la pianura e le regioni montane ne videro le gesta, la ferrea tenacia, lo slancio travolgente, il fulgido valore; ed in Trieste liberata ed esultante significarono consacrazione della nostra grande e decisiva Vittoria.

« Il loro Albo d'Oro ciò degnamente ricorda e nella Storia incide; ed al mistico appello di gloriosi nomi, risponde la voce possente della Patria rinnovata e sicura, che tutti i cuori Italiani raccoglie in fervido rito di rievocazione e di omaggio. — *A. Diaz* ».

Aprile 1927.

« Quale comandante del XXIV Corpo d'Armata ebbi ai miei ordini la divisione bersaglieri (1.a e 5.a Brigata) alla Bainsizza ed a Caporetto.

« Alla Bainsizza essa ha fatto sorridere la Vittoria alle nostre armi, portando la bella Dea sulle sue spalle poderose dal primo all'ultimo giorno della battaglia.

« A Caporetto ritrovai la divisione bersaglieri sola sul Korado; sollecito la presi con me e le affidai gli incarichi più rudi, dal Korado al Piave.

« Quando pubblicherò la storia della Bainsizza e di Caporetto gl'Italiani potranno vedere, come abbiano i bersaglieri legati i più fulgidi allori ai loro labari nella vittoria e nella sventura; fulgidi nella prima, fulgidissimi nella seconda. — *Caviglia* ».

« Fieri di impersonare nel concetto del popolo la figura caratteristica ed amata del Soldato italiano. Fieri di 90 anni di tradizioni gloriose che comprendono tutta la epopea della nuova Italia — fremono i bersaglieri d'onore e d'amore per la consacrazione eroica ed eterna, che da essi è venuta dall'Eroe predestinato del popolo italiano.

« ... d'onore e d'amore fremeranno, con coloro che furono, e con quelli che sono, anche coloro che bersaglieri saranno; perchè l'Eroe predestinato del popolo italiano, al sommo della Sua gesta, esalando la sua anima immensa in un bacio supremo al pennacchio di bersagliere, ha legato per sempre ai bersaglieri la Sua gloria immortale, ed i bersaglieri non possono morire mai più!

« Sorreggendosi alla sua gruccia, Enrico Toti va all'assalto: due volte ferito, si lancia alla gola del nemico: ferito a morte da un terzo proiettile, con esaltazione eroica scaglia sul nemico la sua gruccia, e spira baciando il piumetto.

« Ora la legge è precisa ed è incisa. Ma non basterà ancora. E verrà la sventura.

« Allora il Comandamento sarà eseguito dalla Patria intera come se fosse un uomo solo, quasi una ripetizione del gesto dell'Eroe.

« Allora, anch'essa ferita, anche essa mutilata, la Patria si appoggierà anch'Essa alla sua gruccia, piantata sulla riva del Piave e sulla balze del Grappa Anch'Essa innalzerà il suo grande spirito e la volontà dominatrice al di sopra della mutilazione orrenda e delle ferite profonde. Tutti i suoi figli concordemente si solleveranno in una esaltazione eroica — getteranno al nemico la gruccia della loro infermità — sentiranno nel cuore il dolce richiamo che verrà dalla gelida e disadorna tomba dell'Eroe, rimasta sul Carso abbandonato. E sarà allora la vittoria sfolgorante — il nemico sfracellato — la Patria liberata — i giusti confini raggiunti — il Comandamento eseguito — l'Eroe placato! — *Giardino* ».

Roma 29 maggio 1927. A. V.

« Ebbi diversi battaglioni ciclisti nel VII Corpo d'Armata, dal 1915 al 1916, sulla fronte Redipuglia - Monfalcone

« Successivamente, fino al termine della guerra, fecero parte della I. Armata reggimenti e brigate bersaglieri.

« Tutti questi riparti, in ogni circostanza, per aspra e difficile che fosse, si dimostrarono appieno degni delle fulgide tradizioni del Corpo.

« Audaci e fieri nell'attacco, strenui e tenaci nella difesa, valorosissimi sempre, seppero provare che bene rappresentano come il simbolo del nostro esercito.

« Faccio l'augurio che in avvenire sieno ognora pari al passato, ed è il voto che ritengo migliore per loro, per le nostre armi, per l'Italia. — Il Maresciallo *G. Pecori Giraldi* ».

La celebrazione di Cassino

La mostra degli arredi sacri

MONTECASSINO, 19

La seconda giornata del Congresso Eucaristico si è svolta oggi a Cassino con notevole concorso di fedeli.

Alle 9 di stamane S. E. il Cardinale Laurenti, accompagnato dai vescovi e dal seguito, è sceso alla abbazia di Montecassino e si è recato al palazzo episcopale dove ha avuto luogo la funzione solenne, celebrata dal Cardinale e dagli abati benedettini di Vallombrosa, Assisi, Montecassino, Cava dei Tirreni e Parma, dal vescovo di Ischia e dall'Arcivescovo Bartolomei, presidente del comitato per i Congressi Eucaristici in Italia.

Molte centinaia di bambine vestite di bianco hanno fatto la loro prima Comunione fra la viva commozione del pubblico che assiepava il recinto del palazzo episcopale, il cui atrio è stato trasformato in una immensa chiesa all'aperto.

Alle ore 11 il Cardinale Laurenti ha inaugurato la mostra degli arredi e paramenti sacri nei saloni abbaziali ove è stato ricevuto e ossequiato dalle dirigenti della Gioventù Cattolica Femminile e dalle suore del Sacro Cuore. S. E. Laurenti, dopo avere benedetto i nuovi locali ha pronunciato una breve allocuzione.

Nel pomeriggio hanno avuto poi luogo nella Basilica di S. Antonio conferenze mentre nella chiesa di S. Scolastica Vergine sono stati celebrati vespri solenni con funzioni sacre.

L'assegnazione dei premi del concorso del giocattolo

MILANO, 19

Si è riunita la Giunta del concorso per il giocattolo italiano indetto dall'Ente nazionale per le Piccole Industrie con premi per L. 30.000. I premi sono stati così assegnati: Bambola in stoffa: Primo premio: ditta Andrea Jannelli Napoli; tre secondi premi alle ditte Nicolò Filomeno, Aggera G., Tripi e C. Milano, Pata Milano.

Bambola in cartapesta: Primo premio: ditta Luigi Guacci Lecce; 2.o premio: ditta Giancane e figlio Lecce.

Fantoccio in legno: Primo premio: ditta Giuseppe Conti Milano.

Animale in stoffa: Primo premio: ditta La Fiorentina di M. Giacchetti, Firenze; 2.o Premio: ditta Attilio Verona, Milano.

Animali in legno: Primo premio: ditta Giulio Lapidari, Omegna.

Animale in cartapesta: Primo premio: ditta Giuseppe Conti, Milano; 2.o premio: ditta Carlo Marchetti, Milano.

Marionette vestite: Primo premio: ditta Gennaro Volpe, Napoli; 2.o premio: ditta Greco Ermenegildo Palermo; 3.o premio: ditta Mario Pompei, Roma.

Giocattolo in latta: primo premio: ditta «Ingap», Padova; 2.o premio: ditta Confalonieri Aristide, Milano.

Giocattolo meccanico: tre primi premi alle ditte Mario Rapuzzi, Milano; Giuseppe Lisi, Milano; Costanzo e figli, Roma; 2.o premio: ditta Italo Tornabù, Milano.

Giocattolo folcloristico: primo premio: ditta Vincenzo Senoner Selva di Gardena.

Giocattoli vari: cinque premi premi alle ditte Dante Marangoni, Bologna; Bosnelli Coscia Cattaneo Bovisio, Zannoni e figlio, Canneto sull'Oglio; C. Manfrè e C. Anola; Oreste Cecchetti, Milano; quattro secondi premi alle ditte La Zamage Rifredi; Tommasi Giulia, Marino Laziale; Mario Biffignanti, Roma; Attilio Deanna, direttore ente pugliese di coltura popolare Andria.

Non è stato aggiudicato alcun premio per i concorsi relativi al fantoccio di stoffa, fantoccio in cartapesta, teatrino, giocattolo in gomma, giocattolo in celluloide.

Le disposizioni di Turati

per la composizione dei Dopolavoro comunali

ROMA, 19

Il presidente dell'Opera Nazionale Dopolavoro on. Turati, ha disposto che ai fini del migliore funzionamento dei Dopolavoro comunali, i commissari locali debbano ritenersi autorizzati a sceglierst collaboratori particolarmente competenti nelle diverse branche di attività dopolavoristiche.

« Lo sviluppo sempre crescente raggiunto nel Regno dai Dopolavoro comunali e la conseguente necessità di rendere questo organismo atto ad assolvere gli scopi per i quali venne costituito mi hanno indotto — dice la circolare dell'on. Turati — a dettare norme fisse anche in merito alla composizione del Direttorio. Pertanto il Direttorio di ciascun Dopolavoro comunale dovrà essere costituito nel modo seguente:

Il Direttorio del Dopolavoro

1) segretario politico del Fascio, con le funzioni di presidente, che sarà responsabile di fronte al Dopolavoro provinciale, del funzionamento del Dopolavoro;

2) segretario del Comune. E' noto quale importanza abbia per i lavoratori la possibilità di avere gratuitamente informazioni di carattere amministrativo. Nei piccoli centri l'elemento più idoneo per questo servizio è il segretario comunale;

3) medico del Comune;

4) un insegnante elementare.

« Per le funzioni che tanto il medico quanto l'insegnante devono esercitare, in seno al Dopolavoro comunale, faccio richiamo a quanto è disposto nella circolare del dicembre 1927.

« E inoltre la fiduciaria del Fascio femminile, che dovrà considerare in seno al Dopolavoro comunale lo sviluppo delle iniziative che interessano in modo particolare l'elemento femminile in base alle direttive impartite dagli organi provinciali. Quando nel Comune funzioni il Dopolavoro femminile, alle dirette dipendenze della delegata provinciale dei Fasci femminili, la detta fiduciaria non dovrà essere chiamata a far parte del Direttorio del Dopolavoro comunale, in quanto le funzioni di sua competenza saranno esercitate in tal caso in seno al Dopolavoro femminile.

« Vi saranno ancora un fiduciario comunale dell'organizzazione sindacale dei datori di lavoro; un fiduciario dell'organizzazione sindacale dei lavoratori; il direttore della sezione della Cattedra ambulante di agricoltura.

E' noto che il Governo nazionale ha istituito in parecchi Comuni del Regno le sezioni delle Cattedre ambulanti di agricoltura, allo scopo di incoraggiare sempre più il razionale sviluppo della nostra agricoltura, con l'ausilio di tecnici competenti nelle questioni agrarie. I Dopolavoro comunali, composti nella quasi totalità di lavoratori rurali, devono diventare centri di propaganda e di diffusione dei provvedimenti legislativi emanati dal Governo in favore dell'agricoltura e dei provvedimenti che mirano a combattere l'esodo dell'elemento rurale dai centri di campagna.

L'elemento tecnico

« E' necessario pertanto che nel Direttorio del Dopolavoro comunale, sia compreso, dove è possibile, l'elemento tecnico idoneo a tradurre in atto i postulati ora esposti. Nei Comuni ove non funziona la sezione della Cattedra ambulante di agricoltura, la scelta dell'ottavo membro del Direttorio dovrà ricadere su persona di particolare competenza in questioni agrarie. Nel Direttorio avrà posto, infine, il rappresentante della Milizia forestale, per tutto ciò che concerne l'applicazione delle leggi sul rimboschimento e sui miglioramenti dei terreni delle zone montane e collinari.

« Resta inteso che ai commissari locali dovrà essere consentito di fare appello alla disciplinata e volonterosa collaborazione di altri elementi stimati necessari per il buon funzionamento del Dopolavoro comunale. Questi elementi, naturalmente, non hanno voto deliberativo e non potranno far parte del Direttorio.

« I Commissari locali dell'O. N. Dopolavoro, dovranno trasmettere l'elenco nominativo dei membri chiamati a comporre il Direttorio del Dopolavoro comunale al presidente del dopolavoro provinciale per la necessaria ratifica ».

L'on. Turati ha altresì disposto per il tesseramento degli iscritti alla Confederazione nazionale fascista della gente di mare e dell'aria. Poichè gli uffici periferici della Confederazione di cui trattasi non hanno un ordinamento corrispondente alle circoscrizioni provinciali, le operazioni di tesseramento dovranno essere curate, per le Tre Venezie, dai delegati compartimentali di Venezia, Trieste e Fiume e contemporaneamente, per facilitare le intese, dai Dopolavoro provinciali funzionanti nei suelencati capiluoghi di provincia.

« Affinchè la collaborazione fra gli organi periferici dell'O. N. Dopolavoro e della Confederazione di cui trattasi possa raggiungere la massima efficienza, dispongo che i delegati compartimentali della Confederazione stessa siano compresi fra i membri del direttorio dei Dopolavoro provinciali funzionanti nei capoluoghi di provincia, sede della delegazini compartimentali.

« I delegati compartimentali che entrano a far parte del direttorio del Dopolavoro provinciale sono, per le Tre Venezie, i seguenti: Venezia, capitano Andrea Galeazzi; Trieste, capitano Bruno Bartoli; Fiume, capitano Rodolfo Sennis.

Strana avventura d'un russo

sopravvissuto alla fucilazione

GRAZ, 19

L'altra sera i camerieri di un ristorante di Graz fecero condurre al Commissariato un giovane russo che dopo aver ordinato la cena e mangiato, si dichiarò insolvente. Il russo narrò al Commissariato una strana storia. Egli, che si chiama Alessandro Kantemiroff, studiava legge a Mosca.

Per le sue intime relazioni con la contessa Nella Petronevska, fu accusato di fare propaganda antibolscevica e il Tribunale sovietico lo condannò a morte assieme alla sua amica. L'esecuzione avvenne non lontano dalla città, in un bosco. Il Kantemiroff stramazzò a terra, colpito da due proiettili. Il picchetto, credutolo morto, se ne andò. Il Kantemiroff fu poi trovato sul posto dell'esecuzione da una vecchia signora, che constatò come egli fosse ancora in vita. La signora lo fece portare a casa sua e lo curò.

Guarito, il giovane andò a Odessa, da dove s'imbarcò per l'Italia, che attraversò a piedi. Il Kantemiroff mostrò al Commissariato le cicatrici — al petto ed alla spalla — e alcuni ritagli di giornali che parlavano della condanna a morte. La polizia gli prestò fede e lo rimise in libertà.

L'idea d'un direttore di teatro

per conoscere i gusti delle folle

BUDAPEST, 19

Il direttore del teatro « Belvarosi Szinhaz », il noto scrittore Eugenio Heltai, s'è fatto promotore d'una interessante iniziativa.

Nell'altrio del teatro la prossima settimana verrà collocata la « cassetta del pubblico », destinata a raccogliere i giudizi e le opinioni del pubblico intorno alle rappresentazioni che verranno date in quel teatro. Eugenio Heltai vuole, cioè, abituare il pubblico alla critica. Gli spettatori potranno scrivere su un foglio di carta le loro osservazioni tanto sui lavori teatrali quanto sugli attori ed in genere su tutto ciò che concerne la rappresentazione messa in scena, luce, scenari, costumi, ecc.).

In tal modo la direzione si propone di conoscere, meglio che dai giornali, i gusti del pubblico.

Diciannove viaggiatori feriti

in uno scontro ferroviario

VIENNA, 19

Ieri nel pomeriggio un treno viaggiatori proveniente da Praga ha investito nei pressi della stazione di Protivin un treno merci. Le due locomotive e quattro carri si sono sfasciati. Nell'urto violentissimo sono rimaste ferite diciannove persone, tre delle quali versano in gravi condizioni. Lo scontro è stato causato dalla distrazione del macchinista del treno passeggeri che ha sorpassato i segnali. Il macchinista è stato tratto in arresto.

Il Principe del Piemonte visiterà oggi Vicenza

VICENZA, 19

La cittadinanza attende con entusiasmo la visita del Principe Ereditario, il cui arrivo è preannunciato per domani mattina venerdì alle ore 8.

Sarà questa la prima volta in cui il Figlio del Re verrà ufficialmente nella nostra città che egli conosce però, assai bene, nella sua storia e nei suoi monumenti, per averla visitata durante il giugno 1922. In quell'occasione S. A. R. Umberto di Savoia si trattenne a Vicenza e provincia per parecchi giorni per compiere un pellegrinaggio devoto al teatro della grande guerra, dal Pasubio a Monte Grappa.

La fervida attesa

Ma domani la venuta dell'Augusto ospite assume un significato solenne. I vicentini da tempo aspettavano di poter acclamere il Principe di Piemonte e di poter testimoniargli tutta la fedeltà della città che si vanta degli eroismi del '48 come delle leggendarie gesta dell'ultima guerra, della medaglia d'oro decretatagli nel 1866 da Vittorio Emanuele II e della Croce di Guerra assegnatagli da Vittorio Emanuele III gloriosamente regnante.

L'ansiosa vigilia odierna ha avuto simpatiche manifestazioni in una generale gara di addobbi, di imbandieramenti, di luminarie che domani sera, specialmente in Piazza dei Signori, accresceranno il fascino dei principali palazzi e monumenti.

Il Comune e la Giunta Diocesana dell'Azione Cattolica hanno pubblicato vibranti manifesti di saluto all'Erede del Trono, rievocando le glorie civiche e patriottiche cui è unito il nome di Vicenza e ricordando i secolari legami fra la città Medaglia d'Oro e la Casa Savoia.

Domani mattina il Principe, dopo le presentazioni al Palazzo del Governo, visiterà il Teatro Olimpico, il Museo, la Villa Valmarana, la Rotonda Palladiana, il Santuario di Monte Berico (dove assisterà alla benedizione della bandiera dei Carabinieri in congedo) e passerà in rassegna nel piazzale della Vittoria i combattenti della Provincia, i Mutilati, le famiglie dei caduti, gli ufficiali in congedo ecc.

Quindi si recherà a Monte Crocetta per inaugurare la Casa del Sole che porta il nome del suo Augusto genitore e nel ritorno in città visiterà la Basilica Palladiana che ospita la Mostra provinciale d'arte pura e decorativa.

Nel pomeriggio S. A. R. il Principe Umberto con le maggiori autorità si recherà sul Monte Pasubio per rendere omaggio alla memoria dei caduti della prima Armata.

Con l'Erede del Trono sarà anche il Maresciallo d'Italia Pecori-Giraldi, che comandò appunto la Armata del Pasubio.

A Schio con l'intervento del Principe saranno inaugurati il Lapidario dei Caduti e il nuovo Tubercolosario annesso all'Ospedale civile.

Ad Asiago e sul Grappa

Seguirà, alla sera, un pranzo ufficiale offerto nel Palazzo del Governo da S. E. il Prefetto gr. uff. Reale. Quindi il Podestà commendator Franceschini offrirà un ricevimento nelle sale del Palazzo Comunale, dove la signorina Nina Spani, celebre soprano, e il quartetto d'archi dell'Istituto Musicale daranno un concerto corale-istrumentale.

Nella mattinata di sabato il Principe inaugurerà ad Asiago il nuovo Palazzo Municipale per recarsi poi nel pomeriggio sul Grappa e a Bassano dove sarà inaugurata la Colonia Sanatoriale.

A rappresentare il Governo alle cerimonie che si svolgeranno in questi giorni nella nostra provincia è giunto nel pomeriggio di oggi, accompagnato dalla sua signora donna Flora e dal segretario conte Vittorelli, S. E. il Ministro delle Finanze senatore Mosconi, nostro illustre concittadino.

Il Ministro, che proveniva da Levico, è stato ossequiato all'arrivo dalle maggiori autorità cittadine.

Saranno poi presenti anche le medaglia d'oro ten. gen. Vaccari, comandante del Corpo d'Armata di Roma, il generale Petitti di Roreto e molte altre autorità.

La benedizione della bandiera dei carabinieri in congedo sarà impartita nella Basilica di Monte Berico dall'E.mo Cardinale Lèpicier che si trova ospite dei Servi di Maria.

Nel pomeriggio di oggi l'illustre Porporato ha ricevuto in visita di omaggio il Podestà ed altre autorità.

I numeri della tombola

per l'orfanotrofio di Grosseto

ROMA, 19

Alle ore 18 precise, nel piazzaletto interno dell'Intendenza di Finanza, ha avuto principio l'imbussolamento dei novanta numeri della Tombola nazionale di 400.000 lire a favore dell'Orfanotrofio di Grosseto Terminata l'operazione di imbussolamento, da un bambino di nove anni vennero estratti 45 numeri nell'ordine seguente:

15 — 34 — 5 — 36 — 21 — 55
43 — 33 — 81 — 24 — 25 — 17
19 — 72 — 38 — 22 — 85 — 42
88 — 6 — 30 — 74 — 45 — 65
60 — 1 — 66 — 53 — 9 — 41
20 — 77 — 49 — 56 — 28 — 46
35 — 87 — 73 — 70 — 26 — 58
59 — 78 — 16.

Per norma del pubblico si rammenta che le cartelle vincenti devono essere inviate o presentate a Roma, alla commissione esecutiva, in Piazza del Gesù n. 48, non oltre il giorno 4 ottobre 1929 anno VII

...lendori della Maremma Toscana

I.

...e città etrusche siano andate dissolvendosi nella mollezza ...loro dal benessere e che ...siano state facile preda dei ...simi e agguerriti Romani, è ...ione di molti studiosi. E può anche essere in parte vero. ...certamente ha molta probabilità di corrispondere al vero l'i... che invece qualcuna, se ...tutte queste città, abbia opposto ai Romani una accanita resistenza, tanto da indurre i vincitori a raderla al suolo e a bandire tutti gli abitanti, se non a ...terli, in modo che la città, abbandonata, divenuta un mucchio di rovine, non ha più potuto resistere al tempo alcuna resistenza.

...sto spiegherebbe come delle ...etrusche non sia rimasto ...fuorchè alcuni ruderi e delle ...mbe. Ma non spiega però come anche di città romane, sorte ...rovine di quelle etrusche, ...nulla si sappia e rimanga. ...isogna dunque unire all'azione degli uomini quella della natura, per dirla con una sintesi, ...pure che il nascere della palude ...ove prima era terra fertile e ...abbia costretto all'esodo ...intera la popolazione.

...Bruna, l'Ombrone, l'Albegna, ...i corsi d'acqua che si gettano nel Tirreno tra il Massoncello e l'Argentario, ov'era il grande ...etrusco ricco e felice, poco ...poco trasportarono terra alluvionale che ridusse il mare a ritirarsi man mano; probabilmente ...stesso tempo qualcuna delle ...cause geologiche le quali ...no verificandosi nel corso del ...po, favorì il ritiro del mare; ...sta che prima si formarono ...stagni ove prima era mare, poi ...si impaludarono, la terra ...erse mista ad acqua, la pioggia, i fiumi e i corsi d'acqua fecero il resto... e nacque la Maremma.

...porti grandiosi e ben disposti ...chiusero, il litorale perdette la ...ione di avere abitanti che non ...avano più il mezzo di sostentamento. La campagna circostante ...esalò miasmi e pestilenze, l'agricoltura non potè più essere ...ticata. Tutta la regione divenne malsana e povera. E gli abitanti se ne andarono l'uno dopo l'altro lasciando il deserto ove ...ima era fiorente luogo di lavoro, di piacere e di soggiorno gra...

*

La terra dei morti veramente, ...tale rimase fino a tanto che un ...barlume di risurrezione parve nascere quando il Governo Mediceo, con Cosimo I e Ferdinando II, iniziò la bonifica. Bonifica che ebbe mille arresti e mille traversie, e che soltanto oggi, effettivamente, col Governo Fascista, si avvia alla sua definitiva risoluzione.

Eppure ha il suo fascino la vecchia Maremma, colle sue distese ...finite di piano erboso e limacciose, colle sue brughiere, colle macchie d'alberi folti e frondosi, dove pascolano in libertà cavalli e bufali, dove la selvaggina, ...izia dei cacciatori, ha dominio ...contrastato. E pittoreschi gli abitanti coi loro alti stivali e il fucile eternamente ad armacollo, dolce il trascorrervi la sera d'estate, nell'aria greve e velata di leggeri vapori, colla luna che ...nde facendo rilucere fantasticamente il terreno bagnato. E ...nno un arcano senso di mistero le antiche torri, sbocconcellate, sull'alto dei poggetti arsicci; e la ...enorme distesa orba di coltivazione, deserta in molti luoghi per chilometri e chilometri, riposa la vista e dà un senso quasi di distacco dalle umane cose....

Ma quanta desolazione nei poveri e radi villaggi! Quanto squallore nella campagna! Quanta miseria sotto le caprine pelli dei pastori, nel loro viso emaciato, nel loro passo taciturno e nel loro fare scontroso!

Acquitrini, torrentelli assonnati, paludi mefitiche, macchie ospitali per cignali e briganti, tale era tutta la Maremma un tempo: d'estate, il deserto, chè tutti fuggivano a cercar vita meno disagiata e meno paurosamente micidiale, lontano dalle febbri e dalla sterilità.

*

Eccoci a Rusellae o Roselle, che sul cocuzzolo del poggio, come di abitudine, gli Etruschi avevano costruito con un muraglione a chiusura, di tre chilometri di perimetro. Un piccolo corso d'acqua, affluente dal Bruna, la traversava, e vi era un'acropoli e vi sono ancora, naturalmente, tombe. In antico il Tirreno lambiva il poggio: oggi è a distanza di chilometri e chilometri... Porto e villeggiatura, la città, pare, fece una accanita resistenza all'invasione romana, poi cedette e divenne soggiorno gradito di patrizi, ma non resse in seguito alla generale dissoluzione di tutto il paese, non più arginato dai fiumi, non più accarezzato dal mare, non più sicuro nelle strade battute da masnadrini e rifiuti della civiltà; gli abitanti si diradarono e le acque stagnanti aumentarono lo squallore. I barbari del nord e i Saraceni provenienti dal mare, ne fecero facile preda.

I rimasti, fuggiaschi, si rifugiarono a Grosseto.

*

Chi entra in Grosseto, generalmente, pensa di trovarsi nella... capitale della Maremma e si immagina quindi una specie di città abbandonata o quasi, coll'erba crescente nelle vie e un'aria di desolazione per tutto. E resta piacevolmente sorpreso di veder invece belle vie con abitazioni moderne e palazzi, ville superbe e viali, fervore di opere e di vita, eleganza anche e traffico.

Salite con me le mura che i Medici eressero a protezione della città e guardate all'intorno. Non è certo una visione di paesaggio ridente con varietà di aspetti e di colture; ma è però la suggestiva vista di una pianura amplissima cosparsa di biondo frumento e di verdi prati, che si perde a vista d'occhio fino alla pineta di San Rocco da un lato e dall'altro si confonde colle propaggini delle colline messe a corona.

La pianura è solcata da numerosi canali che ne regolano le acque, d'estate risente un poco di arsura, qualche pò di caligine vi alita sopra, ma la palude è scomparsa ed è scomparsa la malaria.

L'accrescimento della popolazione è indice più che sicuro del risanamento della città. Nel 1745 si contavano a Grosseto... 648 individui in totale: oggi il centro ha circa 10 mila abitanti e il Comune oltre 17 mila!

La sua storia è la storia della Maremma. Prima piccolo villaggio si aumentò nel 935 accogliendo i rusellani. La sua felice posizione fra Pisa e Roma la fece ingrandire ed arricchire per opera di Papi, poi le discordie intestine e le passioni che agitavano tutta la Toscana non la risparmiarono; cadde sotto il dominio di Siena, poi dei D'Aragona napoletani, poi dei Medici e quindi dei Lorena. Durante il Risorgimento si battè valorosamente per la causa italiana.

*

Ma intanto la Maremma guadagnava terreno.

Come accennammo, Cosimo I e Ferdinando I e anche Cosimo II iniziarono esperimenti di bonifica che però ebbero poco esito. Fu ripresa l'opera con mente più illuminata da Leopoldo I di Lorena, nel 1766, e condotta con una certa alacrità che diede i suoi buoni frutti, rigenerando in parte il paese circostante e la città.

Le lotte politiche per il risorgimento e poi per la completa liberazione d'Italia fecero dimenticare il problema di bonifica. L'Italia unita, dopo la presa di Roma, non si scordò certo del problema di rigenerazione già così bene avviato dai Lorena; ma assorbita da questioni che interessavano la sua intera esistenza e fuorviata dalle eterne lotte elettorali, non le diede l'importanza nazionale, che essa ha, e credette bastante cosa l'occuparsene con criterii e mezzi assolutamente inadeguati. Solo il Ricasoli parve farsene idea esatta e così in altri brevi periodi i lavori procedettero con una certa omogeneità e alacrità: ma poi stagnavano come le acque.

Alcuni privati, benemeriti, fecero qualcosa di proprio: e la popolazione dal canto suo fece del suo meglio per assecondare gli aiuti esterni. Molto si ottenne. Ma moltissimo è ancora da fare.

Solo dopo l'avvento fascista il Governo Mussoliniano dimostrò di comprendere a fondo l'importanza del problema maremmano; solo da allora datano gli studi regolari e completi in proposito. E solo collo provvidenze della bonifica integrale avviata dal Duce, si potrà ridurre la Maremma a quel granaio inesauribile che esso può e deve essere per l'Italia. Grano, foraggi, bestiame, industrie del formaggio e della lana, allevamenti e culture varie saranno in non lontano tempo la ricchezza di questo territorio.

Ed a tutto ciò vanno aggiunte le miniere ricche di ferro, rame, manganese, caolino, antimonio, boro; e i marmi e la silice e il sale. Nè si dimentichi l'acqua minerale salutare di Roselle che ebbe in antico Terme pregiate.

*

Ma la Maremma non fu soltanto fucina di miasmi e luogo di banditi in lotta colla civiltà: tutt'altro, chè l'arte, supremo segno di elevazione spirituale, ebbe qui largo culto e molteplici prove ne rimangono.

I dintorni di Grosseto presentano ricco patrimonio artistico, non solo nei maggiori centri di Massa, Orbetello e Pitigliano, ma in tutti i villaggi, in tutti gli angoli della provincia, dove qualcosa che appaghi l'occhio si può sempre trovare. Montepescali si profila all'orizzonte, passando per la Maremma, colla sua rocca inaccessibile, e le sue torri, che furono rifugio sicuro degli Aldobrandeschi. Suggestiva è Istia d'Ombrone, che dolcemente si specchia nel fiume sonnacchioso. Misteriosa e paurosa la Torre o *Tino* di Moscona. Imponenti i ruderi della Chiesa e della torre romanica dei Cavalieri di Rodi, presso Alberese. Fantastica quasi la Torre dell'Uccellina che si eleva su di un colle, presso quella della Bella Assunta.

*

Così, via via, la Maremma passa. Orbetello si profila in fondo, presso la punta che nasconde l'isola del Giglio. Torniamo sul mare.

Dell'antichissima ed evoluta Cosa, che i Romani chiamarono Ansedonia, ed elessero a sede di deliziosa villeggiatura, ci verranno incontro le belle ed eleganti patrizie, voluttuosamente sdraiate sui palanchini, intorno ai quali caracollano i cavalieri vestiti di armatura? E le teorie dei Nubiani portatori, seminudi, muscolosi e taciturni? Chi sa? Forse è un banchetto a Villa Domizia, sulla estrema punta dell'Argentaro, che li chiama a raccolta...

Che effetto farebbe la nostra automobile, rombando, in simile accolita del romano splendore redivivo?

Dario Lischi

L'inizio dei lavori
pel ricupero del "Pullino,,

POLA, 19

Il convoglio di natanti, partito la scorsa notte per lo scoglio della Galiola, è arrivato stamane sul posto dove ha immediatamente iniziato i lavori per il ricupero del sommergibile *Pullino*.

La radio del grosso rimorchiatore *Marittimo* ha però taciuto e per tutta la mattinata non ha mandato al Comando di Marina di Pola nessun radiogramma. Non è possibile sapere a quale punto sieno i lavori.

Qui si attende la comunicazione dell'avvenuta imbragatura dello scafo, per poter partire alla volta dello scoglio, ove si potrà assistere alla vera e propria manovra di sollevamento. Per ora le operazioni sono del tutto preliminari e presentano quindi un interesse esclusivamente tecnico. Si tratta di un lavoro soprattutto di palombari, tendente ad assicurare lo scafo del sommergibile al potente cavo che permetterà alla gru di trarlo a galla.

Come si è detto, all'ultima fase del ricupero presenzieranno le autorità che si recheranno sul posto con una veloce torpediniera non appena la radio avrà comunicato la lieta novella dell'effettuato imbragaggio. Il tempo intanto si mantiene ottimo. Persiste un teso ma leggero vento di maestro, che fa prevedere quella stabilità che ancora è necessaria alle operazioni.

Sono state però disposte le misure precauzionali nel caso di un cambiamento del tempo. Infatti, poichè i lavori si effettuano in mare aperto e in mezzo al poco ospitale Quarnero, qualora sopraggiungesse tempo cattivo, la flottiglia di natanti col potente pontone da 250 tonnellate ripareranno nella baia di Medolino oppure in quella di Lussino.

Da Pola allo scoglio, ove l'operazione si svolge, intercorre una distanza di 22 miglia marittime. Assieme al generale Boscaro, assuntore dell'impresa del ricupero, è partito il maggiore del genio navale ing. Rapisardi, tecnico specialista, che già ebbe a distinguersi durante il ricupero del sommergibile « F. 14 » e nel salvataggio della motonave « Lorenzo Marcello ».

LA "GAZZETTA,, A ROMA

La "sala rossa,, ha chiuso i battenti

I matrimoni civili in Campidoglio - Un cinema vivente - La via delle Tre Pile - Un pilone d'oro e un usciere danneggiato

ROMA, settembre

Così anche la «sala rossa» o «sala dei matrimoni» entra nei ricordi del passato e acquista il diritto di allinearsi tra le memorie di quel Museo della Roma sparita, che ancora non si vede spuntare all'orizzonte. Con il 15 settembre la «sala» ha cessato di funzionare. Sull'ultimo «sì» scambiato nel rito civile del matrimonio la ampia vetrata si è chiusa e il Campidoglio non vedrà più le coppie di sposi. Per coloro che al rito religioso preferiranno quello civile il Governatorato ha messo sù una saletta nel palazzo dell'anagrafe nel cuore di Roma, presso la Fontava di Trevi. Ma non sarà più la saletta capitolina. Perchè in fondo se qualche fascino c'era in quel rito compiuto dinanzi l'ufficiale dello Stato Civile, stava appunto nel fatto che lo si celebrava in Campidoglio, che per i romani e anche per quelli che non lo sono, ha una particolare significazione. Era l'unico appannaggio solenne che la Roma del dissidio con la Chiesa aveva saputo conferirgli. Sposarsi in Campidoglio? Non pareva cosa che non fosse consentita a tutti, e questo « parere » metteva un po' tutti in soggezione. Quanto alla « sala rossa » era in sè ben poca cosa. S'erano industriati di darle un aspetto appropriato, che ispirasse quel rispetto commosso e riverente, che dà l'altare, sfolgorante di luci e di ori, ma quanto a riuscirvi era un altro paio di maniche.

Fastosità, ma non festosità

Allestita con quello spiccato cattivo gusto che caratterizzò l'ammobigliamento degli anni che seguirono al 1870, con le sue tappezzerie rosse, le sue poltrone dorate e perfino i molti candelabri a cera sulle pareti e sui tavoli, vi richiamava ad un tempo due visioni diametralmente opposte: quella del salotto per le commedie di Dumas figlio e di Paolo Ferrari e quella della camera ardente. E poi quell'ufficiale di Stato civile tutto in nero e quei funzionari in marsina non vi mettevano certo una nota allegra. Mancava di festosità se pure abbondava di fastosità. L'idea della scena ti veniva dal fatto che da un lato era chiusa da una gran vetrata — la bocca d'opera — sicchè si vedeva ciò che accadeva di là, ma non si sentiva ciò che vi si diceva. La coppia ed i testimoni arrivavano, gli uscieri si affannavano a far prendere i propri posti, giacchè quasi sempre gli sposi si sedevano al luogo dei testimoni e questi su le maestose poltrone degli sposi. Poi entrava in funzione l'ufficiale di Stato Civile, che gli vedevi muover le labbra nella lettura del codice e coglievi il suo sorriso stereotipato, ma non ne sentivi la voce, e finalmente da sopra la spalliera della poltrona due teste s'inchinavano rapide, l'una dopo dell'altra. Si capiva che i due «sì» erano stati pronunciati. Non un rumore, non una voce. Cinematografo vivente. Quando poi le candele erano accese, quel padre coscritto in nero fra due candelabri, immobile, richiamava irrisistibilmente alla mente visioni di salme esposte.... No, no, se si aveva voglia di prender moglie era opportuno non indugiarsi troppo nella saletta rossa. Meglio un matrimonio in Chiesa. Questo si che ti prendeva l'animo, anche a non essere interessato nella faccenda. Eppure tutta quella messa in scena di cattivo gusto c'era voluta per dare al rito un po' di carattere e togliergli quel non so che di contrasto che nelle sue forme esteriori poteva assumere.

Cinquantotto anni di "sì,,

Per circa cinquantotto anni codesta «saletta rossa» ha funzionato, immutabile nell'aspetto, chè appena un paio di volte venne restaurata. Almeno tre generazioni sono nate — nate, per modo di dire — lì dentro. Due terzi della cittadinanza romana d'oggi nacque dai «sì» che vi furono pronunciati, e, forse, per questo un po' tutti l'avevano in simpatia, nonostante i suoi difetti estetici.

I romani di prima del Settanta conoscevano e ammiravano il Campidoglio per la bellezza monumentale e per il significato che il suo nome ha nel mondo; quelli di dopo il Settanta alla conoscenza e all'ammirazione aggiunsero anche la considerazione per essere il luogo delle «fauste nozze». Nella parlata romana diventò sinonimo di matrimonio e quando una donna chiedeva all'amato bene di « portarla a Campidoglio» usava semplicemente una graziosa perifrasi per chiedergli di essere sposata. Naturalmente l'uomo poteva risponderle sempre di preferire uno degli altri sei colli di cui Roma dispone.

Questo miraggio nuziale andò diviso con la via delle Tre Pile, l'unica, breve strada che salga sul colle e quindi « via obbligata » di tutti i cortei matrimoniali.

Passare per le "Tre Pile,,

Un monumentino a mezza costa le dà il nome; un monumentino fatto da un sostegno barocco sorreggente le Tre pignatte, (pile), che formano lo stemma di quel pontefice. Queste «Tre Pile» entrarono anche loro nell'uso comune e agli scettici verso il matrimonio, a coloro che giuravano e spergiuravano che mai avrebbero fatto il gran passo, ecco che i romani scanzonati dicevano: «Va bene, va bene: verremo a vedere anche tu quando passerai per le tre pile». E di gente in veste di sposi ce n'è passata a decine di migliaia in questo mezzo secolo abbondante...

Ma a nessuno verrà in mente che dalla soppressione della «sala rossa», meglio del valore di atto civile dato al rito religioso, c'è scappata una mezza vittima. Una vittima sul portafoglio: l'usciere Fabrietti, che da ventitrè anni — da quando cioè ve lo destinò il Sindaco Don Prospero Colonna — assolveva con un suo compagno, in sottordine, all'ufficio di consigliere degli sposini timidi e degli ufficiali di Stato Civile inesperti. Ha visto sposare mezza Roma, e qualche coppia l'ha riveduta in veste di genitori degli sposi. Le mance fioccavano ed egli le divideva in proporzione col suo coadiuvatore. In media si celebravano cinquanta matrimoni al giorno, che nelle stagioni propizie salivano a cento e nel dopoguerra arrivavano a centottanta. Mettete una media di mancia di cinque lire e fate il conto. Ma c'era chi dava anche cento lire e poi c'erano le nozze principesche in ore speciali. Fabrietti aveva trovato un pilone d'oro. Ma in tanti anni non l'ha saputo impiegare a dovere. Ora, come il petroliniano Gastone, dice: A me, m'ha rovinato la Conciliazione!...

gincar

La difesa dello Stato
al congresso delle Scienze

FIRENZE, 19

La seduta antimeridiana del 18.o Congresso delle scienze è stata aperta dal Presidente on. Blanc alle ore 9 e subito ha la parola il Gen. Carlo Porro.

L'oratore, che ha trattato del problema della difesa dello Stato, nella sua qualità di presidente della sezione scienze militari, premette la necessità della divulgazione culturale militare in Italia. Esaminati gli errori commessi in passato, l'oratore si sofferma su tre questioni e prende in considerazione: 1.o la nostra frontiera verso l'Austria quale era allo scoppio della grande guerra; 2.o la rete ferroviaria e ordinaria veneta a tale data; 3.o la rete navigabile interna prima e durante la guerra. Concludendo S. E. Porro propugna la diffusione della difesa dello Stato.

A tale divulgazione e diffusione la Società per il progresso delle scienze può portare un concreto e valido contributo in relazione a quanto il Governo fa per la preparazione militare e sopratutto per la educazione guerriera del Paese.

L'on. Blanc dà poi la parola al generale Delfino de Ambrosis che svolge il tema: «La Valle dell'Arno in difesa dell'Italia».

Accolto da un grande applauso, e presentato dall'on. Blanc, si alza quindi a parlare il prof. Arrigo Serpieri, Sottosegretario per l'Agricoltura e Foreste. Egli svolge il tema: «Aspetti attuali dell'Economia Nazionale forestale in Italia». Un nutrito unanime applauso corona la fine del mirabile discorso e molti consiglieri si recano a fare atto di omaggio all'illustre oratore mentre il Presidente gli esprime la profonda riconoscenza della Società per il Progresso delle Scienze per il contributo di dottrine che egli ha portato in questo congresso di scienziati. Parla poi il prof. Alberto Corti sul tema: «Medici e naturalisti del secolo 16.o». riscuotendo l'unanime plauso dei congressisti.

Il racconto d'uno scampato
da l'attentato di Nizza

MILANO, 19

E' stato ieri di passaggio a Milano, uno degli scampati al nefando attentato terroristico contro i combattenti italiani a Nizza, il più crudelmente colpito, perchè non solo rimase ferito gravemente, ma dovette assistere allo scempio della moglie Teresa Bicco, morta subito all'ospedale.

Il valoroso ufficiale Ugo De Ciantis è qui giunto, espressamente inviato dalla direzione della Banca commerciale — della cui sede nizzarda egli è dipendente apprezzatissimo da molti anni — la quale ha voluto manifestargli direttamente le sue condoglianze per la tragica vicenda che lo ha colpito e concedergli un periodo di riposo dopo la degenza nell'ospedale di Nizza.

Il De Ciantis è stato affettuosamente ricevuto dai dirigenti e dal personale, i quali gli hanno improvvisato una dimostrazione di viva simpatia. Prima di accomiatarsi, il De Ciantis ha dovuto rievocare i particolari dell'inqualificabile delitto di cui fu una delle vittime più provate e la rievocazione ha rinnovato con l'esecrazione per gli assassini, i sentimenti di profonda commiserazione per tutti i colpiti.

Il De Ciantis ha accennato allo sdegnoso dolore che ha pervaso i combattenti italiani di Nizza per la ferocia con cui sono stati colpiti, inconcepibile anche alla stregua della più o meno sorda lotta che contro di essi, per il loro non taciuto patriottismo, gli avversari d'Italia colà residenti hanno sempre condotto.

Sullo svolgimento dell'attentato, il De Ciantis ha confermato che con un gruppo di altri gitanti e in compagnia della moglie attendeva sull'autobus che dal ristorante, ove era avvenuto il lieto simposio, doveva ricondurli a Nizza, distante dal locale circa sei chilometri, quando vide ruzzolare dall'alto del muro l'ordigno che poi scoppiò con immenso fragore seminando di vittime il terreno in una nube densa di fumo.

— Quando, superato lo stordimento, mi rialzai, nonostante fossi ferito ad una gamba, scorsi a terra mia moglie, vicino a me, che, orrendamente ferita ad una gamba, alla fronte e all'inguine, invocava disperatamente soccorso. Intorno giacevano gli altri feriti. L'autobus che doveva riportarli alle loro case diventava così il furgone funebre recante morti e feriti. Certo è — ha concluso il valoroso ex ufficiale — che ben più atroci sarebbero state le conseguenze dell'attentato se, invece di uscire dal ristorante a piccoli gruppi, fossimo usciti tutti insieme. L'ordigno infernale avrebbe lasciati ben pochi illesi.

La nuova inchiesta venatoria

MILANO, 19

E' in corso di stampa e di prossima distribuzione il questionario per l'inchiesta dell'attuale stazione di caccia.

Comincia col chiedere se le notizie raccolte nella pubblicazione dell'inchiesta precedente risultano confermate o se vanno modificate. Invece dell'elenco analitico delle specie, che, a distanza di un solo anno, difficilmente avrebbe potuto offrire materia nuova, l'attuale Questionario contiene domande di carattere generale e vario. Però, se nelle provincie qualche specie risulta in aumento o in diminuzione, i Relatori sono invitati a indicarle, soggiungendo quali fatti e circostanze se ne sospettano cause.

Una domandina di psicologia ornitologica invita i cacciatori a osservare con attenzione il contegno delle specie. Oggetto principale dell'inchiesta è l'accertamento dei giorni di maggiori prese delle specie più importanti, sia nei riguardi dei passi, sia in quelli annonari.

Nella parte venatoria del Questionario vi è qualche domanda probabilmente superiore alla competenza dei privati, ma il Comitato le dettò perchè ha stabilito che venga inviato alle Commissioni Provinciali. I proprietari di uccellande, i cacciatori, gli studiosi d'ornitologia, che desiderano partecipare all'inchiesta, devono rivolgersi per iscritto al Comitato Ornitologico di Milano (10, via Celoria).

Il miracolo di San Gennaro
compiuto anche quest'anno

NAPOLI, 19

Nella Cattedrale ha avuto luogo stamane, con straordinaria affluenza di fedeli, la solenne funzione religiosa per la festa di S. Gennaro, Patrono di Napoli.

Nella Reale Cappella del Tesoro sono state esposte le sacre ampolle e sono state recitate preghiere per invocare la liquefazione del sangue. Questa è avvenuta alle ore 10, tra l'intensa commozione dei fedeli.

L'annuncio ai cittadini è stato dato da 21 colpi di cannone e dallo scampanio di tutte le chiese dell'Arcidiocesi.

Singolare miracolo in Croazia
attribuito a San Luigi

ZAGABRIA, 19

A Sremska Mitroviza, migliaia e migliaia di persone accorrono alla chiesa del Duomo, attratte dalla voce di un miracolo compiuto da San Luigi. Il 21 Giugno, in ricorrenza della festa del santo, i fedeli avevano adornato l'altare di gigli, che, appassiti, furono tolti, fuorchè uno. L'altro giorno qualcuno s'accorse che il giglio era rifiorito. Sul gambo, fresco come fosse da poco reciso, erano spuntati ventidue fiori. Del fenomeno s'interessano specialmente i professori di botanica, che, non credendo al miracolo, vorrebbero trovare la spiegazione nei misteriosi capricci della natura!

IN LIBRERIA

Poeti greci tradotti

In questo nuovo volume della monumentale sua opera di traduzione e interpretazione dei poeti greci (Zanichelli ed., Bologna) Ettore Romagnoli ci presenta, tradotti i vari poemi attribuiti ad Esiodo: la «Teogonia», «Le opere e i giorni», «Lo scudo d'Ercole», e gli altri minori più o meno frammentari.

Di grande utilità per la comprensione dei poemi è la lunga prefazione, in cui il Romagnoli — fedele al suo metodo di far servire l'archeologia e la storia allo studio della letteratura — oltre a spiegare il contenuto dei poemi che ca volte può sembrare troppo arruffato (« olla podrida » definì le « Opere e i giorni» il Setti), ne dimostra l'importanza nel quadro della poesia e della stessa storia, ellenica. « Il «corpus», avverte egli fra l'altro, « che va sotto il nome di Esiodo, non va considerato come una raccolta di poemetti nel senso moderno: essa è una vera e propria enciclopedia. Un riflesso, dunque, che nella sua integrità dovè essere completo della vita materiale e intellettuale della Beozia, sette secoli prima di Cristo ».

Aneddotica

Nella fortunata collezione « Aneddotica » dell'ed. Formiggini sono usciti tre nuovi volumetti. Uno è su «Gandolin» a cura di Arturo Salucci, Luigi Arnaldo Vassallo, Gandolin fu definito «giornalista principe» e fu veramente un rinnovatore del giornalismo italiano ai bei tempi del « Capitan Fracassa » e del « Don Chisciotte ». Spirito arguto e brillantissimo, profuse i tesori della sua intelligenza in numerose pubblicazioni: romanzi, bozzetti, impressioni di viaggi, articoli di varietà e sopratutto in quei « Pupazzetti » che furono una delle sue più geniali invenzioni.

In questo volume sono raccolti i principali aneddoti della sua vita; e scherzi, motti di spirito, boutades, per finire, aforismi e pensieri vari, tutti vibranti di schietto e sano umorismo, e al tempo stesso ricchi di filosofia e talvolta, anche suffusi di malinconia.

Secondo volumetto gli « Aneddoti Ferravilliani » dovuti alla cura di Renzo Sacchetti, già biografo del gran comico milanese, quando questi era in vita. Ma il Sacchetti, che pure si era propiziata la fiducia, così difficile di Edoardo Ferravilla, non aveva potuto strappargli il consenso di pubblicare molta parte, forse il meglio, di quanto formava il clima comico ferravilliano in cui si agitavano e si contorcevano mille e mille figure, illustri ed anonime, ma sempre interessanti, del mondo artistico, letterario e perfino politico, a contatto o in combutta con i popolani viventi all'ombra del duomo o sparsi nel suburbio ambrosiano. «Potrei tarti un racconto lungo dieci volte tanto — aveva detto allora il Ferravilla al suo biografo — ma toccherebbe troppi vivi. Dunque adagio nelle votate. Più tardi dovranno morire tutti e dovremo morire anche noi due. Se muori prima tu, tanto meglio; non ti avrò più alle calcagna per chiedermi sempre nuove confessioni sul teatro milanese. Se sarò morto prima io ti manderò quel supplemento dall'inferno per telefono con l'autorizzazione a pubblicare in appendice. Speriamo che allora le comunicazioni telefoniche saranno alquanto migliorate ».

Con la morte del Ferravilla, avvenuta nell'anno 1915 e di tanti altri personaggi che pur contarono in quel mondo di vita e di maschera, le ragioni del veto sono cadute e il Sacchetti ne approfitta per presentare, con penna scorrevole e piacente in uno scorcio di quadretti dallo svelto movimento scenico, quanto la modestia e la riluttanza del Ferravilla, un timido all'ennesima potenza, sembrava avesse confinato per sempre nella tomba con lui.

Il Sacchetti, quantunque richiami in vita anche alcuni aneddoti (suoi e di altri narratori) che parevano ormai sperduti nella breve ora lontana dei giornali d'anteguerra, dà naturalmente il miglior passo agli appunti inediti di cui è ricco il taccuino ferravilliano. E sono questi i richiami che più si prestano all'attenzione e al divertimento dei lettori.

Per rendere poi più preciso il collegamento fra gli aneddoti, il Sacchetti ha fissato con una prefazione il posto che al Ferravilla compete sovranamente nel teatro di maschera e di carattere, e ha dato il posto d'onore al credo artistico di lui.

Terzo volumetto: «Il Focolare domestico», Aneddoti raccolti da Aldo Provenzani. Che s'è voluto fare con questo libro? Deridere la santità della famiglia, l'amore fra parenti, la santità del focolare domestico? Per carità! Il compilatore non ha intenzioni così scellerate! Però è giusto vedere anche il rovescio della medaglia. Coloro che non hanno ancora formato una famiglia, e per amore o per desiderio di prole o cupidigia di dote o semplicemente per non pagare la tassa sul celibato, si preparano al gran passo, è bene che prima sentano questo coro di vocette stridule e impertinenti. E se si sgomentano, pensino che dopo essere mariti diventeranno padri e allora le consolazioni non mancheranno. Se infatti tra marito e moglie ci sono litigi frequenti («l'amore non è bello se non è stizzarello» dice un proverbio romanesco), tra genitori e figli regna quasi sempre l'amore.

I lettori chiuderanno questo libro con un sorriso, ma ci sarà una classe di lettrici che arricciarà il naso: le suocere. Ma esse dovranno perdonare riflettendo che frizzi contro le suocere, anche i più velenosi sono sempre lanciati per burla: come è detto in uno degli aneddoti qui raccolti, quando un uomo ha preso moglie non scherza più su quell'argomento, perchè si accorge che la suocera è una faccenda seria.

SPIGOLATURE

Biarritz — diceva Victor Hugo — è un villaggio bianco, dai tetti rossi e dalle finestre verdi, fra le aiuole e le brughiere. Qui — scrive il *Journal* — venne a sognare Eugenia de Montijo; e il luogo messo alla moda dalla prima imperatrice dei francesi continua ad essere, nella stagione estiva, una spiaggia brillantissima frequentata da una società internazionale. Fra i pochi francesi, dei *marajah* delle Indie, dei musicisti italiani, dei generali boliviani, dei duchi e granduchi russi, dei diplomatici guatemalesi e dei *toreadores*, ben inteso spagnuoli. I russi portano a passeggio la loro malinconia e la loro distinzione di esiliati in una *40 cavalli*, e organizzano delle serate di beneficenza, alle quali non assiste che una società registrata sull'Almanacco di Gotha. Questi principi spodestati hanno perduto le loro steppe e i loro palazzi, ma sono diventati i re delle spiaggie cosmopolite. Vi sono a Biarritz tutti i generi di divertimento, dai concorsi ai campionati, alle grandi feste negli alberghi di lusso, nelle suntuose ville private. Al teatro del Casino musicale l'ex direttore dell'«Opera» ha allestito gli spettacoli lirici e drammatici più svariati, che vanno dal *Tannhauser* di Wagner alla *Toga rossa* di Brieux. Anche la *Carmen* di Bizet e la *Bohème* di Puccini hanno fatto la loro gradita apparizione. Dopo mezzanotte, l'ora fantastica, la voce del mare è più suggestiva, e nei ristoranti baschi dei negri cantano delle arie melanconiche e gaie ad un tempo. Gli auto però mettono alla sordina la loro voce orgogliosa perchè il Sindaco della città ha emanato una severa ordinanza per frenare quei rumori della strada, che sono il tormento di Parigi.

*

Edmondo Jaloux, nel *Temps* s'intrattiene sul «Crepuscolo delle donne». Ogni quarto di secolo ha le sue donne. Durante il romanticismo del 1830 la donna soffriva di languori, cadeva in deliquio per una parola. Essa non rassomigliava per nulla alla donna del secondo Impero, leggera, sventata, già sportiva, che amava il riso ed il piacere. Ma queste differenze erano più superflue che profonde. Esse avevano qualche cosa di comune. Dapprima il mistero, eppoi un certo modo di agire con gli uomini, che in apparenza le distanziava da essi, ma in realtà le riavvicinava di più. Ai nostri giorni ciò è ben diverso. Più le donne sono mescolate alla vita esteriore degli uomini, più esse loro diventano indifferenti, e più se ne allontanano moralmente. Era il mistero che colpiva l'immaginazione dell'uomo, il compito amoroso della donna era allora un assalto inatteso e magnifico, una carica in cui vinceva sempre. Oggi è una guerra di trincea. L'uomo ha già visto tante cose, che non si dà molta pena per conquistarle. Tale crisi covava già da qualche anno. Si poteva presentirla, fino all'inizio del ventesimo secolo, ma è la guerra che l'ha scatenata. Col suo intuito meraviglioso la donna ha indovinato già nel 1915, quando lo stato di guerra ha cessato di essere provvisorio, che di fronte al l'uomo la sua grande parte era finita. Arrischiava di diventare una comparsa. Il suo vecchio compagno di lotte e di amore cessa di avere gli occhi fissi su di lei. Egli tornava alle amicizie virili, alla rude collegialità della vita del campo. Alle prime licenze di guerra, essa ha offerto a quel combattente, che sognava forse in mezzo alla mitraglia, un commovente ritorno presso una graziosa e romantica amica, la immagine di un nuovo camerata, che lo sostituiva da per tutto col coraggio e lealtà, che fumava come lui, parlava come lui, e che desiderava le si lasciassero delle libertà duramente conquistate. Allora c'erano troppe imperiose preoccupazioni per discutere in proposito. Poi è venuta la pace, con un immenso bisogno di distrazioni e di piacere, e ci si è adattati da una parte e dall'altra a questo nuovo stato di cose. Ma le donne hanno raggiunto il loro scopo segreto? Diranno di sì, ma in fondo al cuore lo pensano? Le donne possono rivendicare tutto ciò che vogliono, ma il loro vero desiderio è di essere amate. Amate come le si amava ai tempi dei capelli lunghi, delle ricche vesti a strascico, come le si amava sotto Enrico IV, e nel 18 secolo o nel 1880, e come non le si ama più oggi.

*

Il 30 agosto è morto a Belgrado il rinomato drammaturgo jugoslavo conte Ivo Voinovich. Era nato a Ragusa nel 1857. Il maggiore degli autori drammatici jugoslavi era stato anche — scrive il *Piccolo della sera* di Trieste — il primo italiano fra gli scrittori croati di ogni tempo. L'italianità l'aveva succhiata col latte materno. Il conte Costa dottor Voinovich, principe di Uzice, aveva sposato Maria de' Seragli, di nobile famiglia fiorentina stabilitasi a Ragusa nel 1750. E alla gentildonna di origine toscana è legata per la maggior parte la grandezza del drammaturgo jugoslavo. Dalla madre egli apprese ad adorare la sua seconda patria: l'Italia. E a dimostrare l'influenza esercitata dalla madre sul poeta basterebbe ricordare che il Voinovich ha dato alla letteratura slava la «tetralogia della madre». Le donne più sublimi del teatro slavo sono quelle create dal Voinovich, per il quale la maternità è il più alto simbolo del sacrificio e del martirio per la salvezza dei singoli, per la grandezza dei popoli. Nel suo volume *Vecchi peccati* l'autore creò tipi della vita marinara di Ragusa e di Gravosa, ritraendo anche quella loro parlata originale, di cui lo scrittore dice «che essa produce sul forastiero un senso simile all'acre odore dei pesci salati e delle erbe marine che aleggia nelle placide ... re, nei porti delle vecchie città ... stiere della Dalmazia.

CRONACA DI VENEZIA

PROBLEMI DI IGIENE MENTALE

La selezione degli anormali nelle scuole comunali

Si è detto da taluno che l'ostinazione è una virtù dei santi. Non credo di peccare di superbia se di tutte le loro sublimi virtù io faccio mia solamente questa per esercitarla in un campo nel quale da quattordici anni vado seminando con fede qualche buona idea per raccogliere soltanto erbacce da falò.

E' questo il campo della assistenza all'infanzia anormale nelle Scuole pubbliche elementari.

Ricerche statistiche sui fanciulli anormali delle Scuole di Venezia, articoli su giornali cittadini e su riviste mediche, colloqui con i «ci dèvant» «assessori» all'Istruzione, petizioni ai Sindaci e Podestà: dal 1914 ad oggi non ho mai tralasciato di porre sotto gli occhi dei reggitori del Comune questo gravissimo problema. E sempre invano. Non so perchè la salute mentale delle giovani generazioni appaia a tutti argomento trascurabile in paragone della salute fisica per la quale nulla viene trascurato. E spesso mi sono chiesto se non fosse per caso un nostro vizio professionale il giudicare la mente e il carattere dei fanciulli per lo meno importante quanto il loro corpo. Se un tracomatoso viene segnalato in una scuola, tutte le autorità civili e sanitarie sono in moto, ma che diecina di deficienti o di anormali del carattere disturbino o infettino col loro contegno una scolaresca e peggiorino se stessi nell'ambiente scolastico è cosa che non interessa.

Non interessa pacifici assessori burocratici, non interessa sindaci anche se illustri medici, non interessa podestà anche se insigni storici. Poesie.

Se oggi ritorno imperterrito sull'argomento è soltanto in considerazione delle due preclare qualità che distinguono l'attuale Commissario al Comune di Venezia. Egli è un magistrato e mi si dice sia anche un poeta. Potrebbe essere la volta buona. Perchè solamente un magistrato — ne è luminosa prova il Procuratore Generale del Re presso la nostra Corte d'Appello, strenuo tutore dell'infanzia anormale — può rendersi ragione dell'importanza sociale di una rapida selezione degli anormali negli strati infantili di una società (veri vivai di degenerazione e di delinquenza quando non siano sollecitamente epurati) ed è solamente dei poeti la capacità di credere all'importanza enorme delle cose che ai più sembrano inutili.

*

Che cosa c'è da fare? Tutto.

Scrivevo nel 1927 (e credo che le cose siano di poco mutate): «La situazione odierna dei fanciulli anormali delle Scuole di Venezia è quanto mai grave. Si pensi che sopra 23 scuole della sola città di Venezia, una soltanto possiede da anni *classi differenziali* e soltanto da poco se n'è aggiunta un'altra. La Scuola Maschile G. Gozzi deve all'iniziativa del suo Direttore didattico la istituzione di sette classi differenziali con una popolazione di circa 300 alunni. Se si considera che la popolazione totale della Scuola G. Gozzi è di circa 1200 alunni frequentanti appare evidente la grande proporzione di «difettosi» rispetto ai normali. E se si pensa — come è lecito — che questa proporzione si mantenga anche nelle altre scuole, cioè sulla popolazione scolastica di circa 14.000 alunni, ci si domanda come fanno i 300 maestri delle altre 21 scuole ad istruire ed educare questa enorme massa di «irregolari» frammista ai normali. Una delle due categorie deve essere necessariamente sacrificata. Di qui la necessità assoluta di addivenire alla istituzione di *Classi Differenziali* in tutte le Scuole ed alla creazione di almeno due *Asili-Scuola* a simiglianza di quelli che già esistono da anni a Roma, Milano e Genova».

Come è noto le classi differenziali sono soltanto *classi di livellamento* per i cosidetti «falsi anormali» cioè per fanciulli che per disturbi fisici particolari o per lieve insufficienza mentale non sono in grado di seguire il passo dei normali. A questi tuttavia possono essere aggiunti quei fanciulli instabili che non possono adattarsi all'ambiente scolastico. Se il livellamento di costoro con i normali si compie entro due anni, i ragazzi ritornano alla scuola normale; in caso contrario devono passare — se educabili — all'*Asilo-Scuola* e se gravemente ineducabili, e bisognosi di particolare assistenza, agli Istituti medico-pedagogici.

L'Asilo-scuola consiste in un'accolta di classi con giardino d'infanzia e Sezione preparatoria per anormali dell'intelligenza e del carattere, selezionati dalle pubbliche scuole attraverso le classi differenziali, in una scuola che è autonoma per sede, per direzione, per organizzazione disciplinare, didattica ed educativa.

I caratteri principali dell'asilo-scuola italiano tipico (Roma) sono i seguenti: orario prolungato e calendario pieno; assistenza medica ed igienica continua; collaborazione di un medico specialista con il direttore e con gli insegnanti allo scopo di rendere il più possibilmente individuale l'istruzione degli alunni e razionale la loro educazione; istruzione individuale o a piccoli gruppi, col sistema detto della rotazione scolastica; precedenza della educazione sull'istruzione; concentrazione nell'Asilo-Scuola del materiale indispensabile per l'esame medico-psicologico; laboratori per l'avviamento al lavoro educativo come a quello professionale (De Sanctis).

I medici scolastici compilano insieme agli insegnanti una *Carta biografica* dell'anormale osservato nelle classi differenziali e la sottopongono ad una *Commissione permanente di selezione scolastica* in base ai verdetti della quale il Podestà elimina dalla Scuola i ragazzi che non possono rendere o che risultano inadattabili ad essa, avviandoli negli Asili scuola, negli Istituti per Frenastenici o a casa.

*

Il problema della assistenza all'infanzia anormale non è passato tuttavia interamente inosservato ai Reggitori della cosa pubblica. Se il Comune è stato sordo alle nostre querele, non altrettanto sorda è stata la Provincia. Questa deve al senno ed al cuore dell'attuale suo Preside se l'assistenza ai *frenastenici* è da tre anni un fatto compiuto. Nella Colonia medico-pedagogica di Marocco — che io ebbi la ingenuità di propugnare e di organizzare — sono egregiamente assistiti dall'O.P. Manicomi Centrali Veneti tutti i frenastenici della Provincia. Ma con questa istituzione il problema è stato afferrato — come suol dirsi — per la coda: si è cominciato in altri termini dall'ultima stazione e non poteva essere altrimenti dato che i provvedimenti di una Amministrazione provinciale non possono essere che di natura schiettamente «psichiatrica». La sua competenza si limita a questi.

La grande massa dei fanciulli anormali utilmente educabili è tuttora abbandonata a se stessa nelle scuole, nelle case, nelle strade. Dovrà continuare ancora questo abbandono? Vorrà ancora il Comune di Venezia continuare ad ignorare questo importantissimo problema? Io mi ostino a non crederlo ed a sperare nella invocata riforma dalla quale trarranno inestimabili vantaggi — anche prescindendo dall'utile sociale che ne deriverà — le famiglie, gli insegnanti, i fanciulli anormali e quelli sani.

Dott. Corrado Tumiati

Il Bollettino della Federazione Provinciale Fascista

E' uscito ieri il primo numero del Bollettino della Federazione Provinciale Fascista *diretto dallo stesso Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej. Il Bollettino, che si presenta in severa e decorosa veste tipografica, reca come primo articolo uno scritto dell'avv. Suppiej, intitolato «Preludio», che ne delinea con lucida sobrietà il programma. Lo riportiamo qui.*

L'articolo dell'avv. Suppiej

Il Bollettino della Federazione Fascista Veneziana ha il compito di illustrare e commentare l'azione del Fascismo Veneziano.

Lo scopo che si prefigge la Federazione con tale pubblicazione sarà raggiunto quando, ben lungi dal voler costruirsi le prove per un non ambito riconoscimento di meriti, sarà riuscita ad interessare più intensamente i fascisti alla vita politica quotidiana, a farli riflettere con appassionato senso di responsabilità e disciplina sui gravi problemi che il Regime va affrontando ogni giorno per lo inquadramento dello Stato nuovo e quando sarà riuscita attraverso la valutazione obiettiva degli atti compiuti e del cammino percorso a tracciarsi la via sicura da seguire per la più fedele esecuzione degli ordini del Duce.

In distinti capitoli, il «Bollettino» raccoglierà la esposizione documentata delle attività fasciste Veneziane nei vari campi, politico, sindacale, amministrativo, educativo. I vari problemi potranno venire brevemente illustrati, commentati e discussi da fascisti che abbiano la competenza ed il senso della responsabilità e della misura: potrà così venir costituito il terreno squisitamente fascista per una feconda elaborazione di idee e propositi e per la preparazione pratica dei giovani dirigenti.

*

All'inizio del 1929 la Federazione Fascista aveva fissati i seguenti obiettivi da raggiungere nel primo periodo:

1.) valorizzazione quali responsabili della cosa pubblica degli elementi fascisti di provata fede e isolamento dei residui della vecchia classe dirigente demo-liberale veneziana;

2.) consolidamento nei fascisti Veneziani del senso dello stile fascista che rifugge dall'ottimismo facilone e trova la gioia solo nella coscienza del dovere compiuto;

3.) soppressione di ogni manifestazione festaiuola ed utilizzazione di ogni energia per il lavoro produttivo;

4.) impostazione dei vari problemi di interesse locale e regionale ed adozione delle soluzioni atte a dare nuovo impulso alla vita economica Veneziana.

5.) rivalutazione dell'autorità del Partito nei problemi del lavoro e regolamento delle più urgenti questioni sindacali.

Oltre a ciò abbiamo avuto l'intermezzo dimostrativo delle elezioni politiche.

Il bilancio consultivo dell'opera compiuta attesta che il Fascismo Veneziano nei primi otto mesi del 1929, ha fatto il suo dovere. Il secondo periodo dovrà essere dedicato specialmente:

1.) alla intensificazione dell'opera di preparazione culturale e pratica di elementi giovani capaci di diventare elementi direttivi della cosa pubblica Veneziana;

2.) al riordinamento ed allo sviluppo delle attività relative all'educazione giovanile, allo sport, al dopolavoro;

3.) all'opera preparatoria dell'applicazione integrale delle leggi sullo stato corporativo particolarmente attraverso il più organico ed efficace funzionamento del Comitato Intersindacale;

4.) all'inizio di esecuzione delle grandi opere pubbliche Veneziane.

Questo «Bollettino» nel numero ultimo dell'annata 1929 darà il conto dei risultati ottenuti.

Giorgio Suppiej

Il sommario

«Bollettino» contiene inoltre: l'elenco delle Gerarchie Fasciste di Venezia e Provincia; gli Atti della Federazione Provinciale Fascista, con le disposizioni del Segretario del Partito per il saluto e le scorte d'onore ai gagliardetti dei fasci, e la circolare n. 3751-XI del Segretario Federale sui trattenimenti e le pubbliche manifestazioni festive, seguita da un commento del dr. Nino Scorzon; il resoconto della riunione del Direttorio Federale del 20 agosto, nella quale furono prospettati i più importanti problemi veneziani; un articolo di Fernando Marino sulla «Funzione politica sociale dei comitati intersindacali», e notizie sull'attività del Comitato Intersindacale della Provincia di Venezia; un articolo di Giovanni Bissi su «Aspetti sindacali delle industrie caratteristiche veneziane»; un articolo di Piero Funes su «Gli uffici di collocamento»; un articolo di Oreste Vitale su «Cooperative e Sindacati»; notizie su un accordo per l'avviamento Sindacale degli universitari fascisti; un articolo di Silvio Versino su «Attività artistica, sportiva ed assistenziale dei Dopolavoristi veneziani»; un articolo di Maria Pezzè Pascolato sui Fasci Femminili; un articolo di Carlo Alberto Del l'Agnola su «L'inquadramento dei professori universitari fascisti di Venezia»; un articolo di Riccardo Nobili «Per le sorti di Cà Pesaro»; un articolo di Sandro Brass su l'Attività dell'Ente Sportivo dal dicembre 1928 all'agosto 1929.

Il Bollettino uscirà ogni quindici giorni, raccogliendo gli atti della Federazione e illustrando tutte le manifestazioni fasciste della Provincia.

Diamo il benvenuto a questa importante pubblicazione, che rappresenterà nel giornalismo veneziano la purezza dell'idea fascista ed il pensiero delle gerarchie.

Il Principe Umberto ringrazia degli auguri

Ecco la risposta pervenuta al Commissario del Comune del telegramma inviato a S. A. R. il Principe di Piemonte in occasione del suo compleanno:

«Auguri espressimi ospitale Venezia mi sono giunti graditissimi. Ringrazio tutti cordialmente - *Umberto di Savoia*».

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Il signor Dario Giovanni di Venezia ha versato a favore dell'Erario la polizza di combattente del valore di lire 1.000.

OPERA NAZIONALE BALILLA

Si avvertono tutte le famiglie che hanno i propri figli alla Colonia Marina di Sottomarina, che essi arriveranno sabato 21 alle ore 14.30. L'arrivo è stabilito al punto in cui sono partiti.

Arrivo del transatlantico "Banchi,,

Stamane proveniente da Southampton con circa 520 turisti in viaggio di crociera nel Mediterraneo e Adriatico, getterà le ancore nel Bacino di San Marco di fronte al Monumento Vittorio Emanuele il transatlantico inglese *Banchi* di tonn. 16.650 di registro della Penninsular Orienta; Steam Navigation Company, il quale lascierà il nostro porto domani verso la mezzanotte.

Ieri nel pomeriggio è partito il transatlantico inglese *Arandora Star* per continuare il suo viaggio di crociera con a bordo numerosi turisti.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 18. — Chiusura cotoni: Gennaio 18.81 — Febbraio 18.95 — Marzo 19.08-09 — Aprile 19.18 — Maggio 19.27-28 — Giugno 19.21 — Luglio 19.16-18 — Agosto manca — Settembre 18.33 — Ottobre 18.42 - 18.43 — Novembre 18.59 - 18.59 — Dicembre 18.77-79.

XX Mostra Bevilacqua La Masa

L'assegnazione dei premi: Banco S. Marco, Banca Commerciale e comm. Del Vo.

La Giuria di accettazione ha inviato al Presidente dell'Opera Bevilacqua La Masa la seguente lettera:

«La Giuria di accettazione della XX. Mostra, presenti tutti i suoi membri, ad eccezione del Pittore Nei Pasinetti, trattenuto fuori di Venezia, riunitasi per la assegnazione dei premi «Banca Commerciale Italiana», «Comm. Del Vo» e «Banco S. Marco», rispettivamente di L. 1000, di Lire 600 e di L. 500, dopo aver proceduto all'esame delle opere esposte, ha deliberato di assegnare il premio del Banco S. Marco, destinato al quadro che meglio esprima il particolare fascino del paesaggio veneto, al quadro «Riva degli Schiavoni» di Fioravante Seibezzi.

Per i premi «Banca Commerciale Italiana» e «Comm. Del Vò», destinati alle due opere che meglio attestino il grado di preparazione e la nobiltà e serietà di intenti dei loro autori la Giuria per meglio interpretare la intenzione dei donatori, ha creduto opportuno di assegnare i premi piuttosto che a un singolo quadro, all'opera complessiva dell'artista, e pertanto, escludendo gli artisti già sufficientemente noti e da tempo affermati, e considerando che molti espositori si affacciano alla vita dell'arte con quasi egual somma di promesse, ha deliberato, dopo ottenuto il consenso dei donatori, di suddividere il premio della Banca Commerciale in un premio da lire 500 e in due da 250, assegnando il primo a Juti Ravenna e gli altri due a Neno Mori e ad Augusto Bertinaria, e di suddividere il premio del comm. Del Vò in tre premi eguali da assegnarli a Scarpa Croce, a Leone Minassian e ad Eugenio Da Venezia.

La Giuria, nel rassegnare alla S. V. Ill.ma il presente deliberato, sente il bisogno di esprimere il suo plauso agli Istituti e ai cittadini che hanno sentito l'obbligo morale di sostenere l'unica istituzione che esista nella nostra città a favore dei giovani artisti.

Con ossequio

Riccardo Nobili - Pio Semeghini - Attilio Pallafacchina - Marco Novati.

Il Commissario ringrazia la Principessa di San Faustino

La Principessa Jane di Sanfaustino nata Campbell, alloggiata all'Excelsior Palace Hotel, ha fatto pervenire al N. H. co. Ettore Zorzi, Commissario Straordinario del Comune di Venezia l'offerta di lire 5000 perchè sia devoluta a scopo di beneficenza.

Il co. Zorzi ha diretto alla gentile offerente la seguente lettera:

«L'offerta di lire 5000 fattami pervenire da Vostra Eccellenza perchè sia devoluta a scopo di beneficio fra i poveri di Venezia, mi è riuscita particolarmente cara e gradita.

«Essa testimonia la squisita sensibilità dell'animo di Vostra Eccellenza verso gli umili che soffrono e riafferma la simpatia che l'Eccellenza Vostra nutre per la nostra Città.

«In nome di coloro che saranno beneficati, in nome di Venezia porgo a Vostra Eccellenza le mie più sentite azioni di grazie. Voglia l'Eccellenza Vostra gradire i miei più distinti ossequi».

Sono state date disposizioni perchè la somma sia immediatamente erogata in conformità degli intendimenti della gentile oblatrice.

Si avvelena con semi da pesca

La bambina Leda De Grandid di Angelo abitante a Castello, unitasi ieri alle ore 16 con altri ragazzini della sua età andava alla ricerca di noccioli di pesca e raccoltine un certo numero si diede a sbucciarli coi compagni ed a mangiarne in quantità. La De Grandis, asserisce di averne tranguggiati almeno una ventina. Mezza ora dopo sentendosi però poco bene, si recò in bottega del padre, che ha negozio di cancelleria alla Bragora, e innanzi a lui cadde svenuta. Rinvenuta qualche istante dopo, il padre suo la trasportò in una farmacia dove conobbe le cause di quel male. Subito accompagnò all'ospedale la bambina alla quale venne praticata la lavanda gastrica. Dopo l'operazione la piccola venne ricondotta a casa mentre il medico, per tutti i riguardi si è riservata la prognosi.

Cameriere scomparso

Il diciottenne Angelo Cicogna abitante a San Polo 2370, si è recato ieri al pomeriggio dal Commissario del sestiere a denunciare che il padre suo Angelo di anni 54, cameriere al Caffè Europa, in Campo San Filippi e Giacomo, era scomparso da casa da due giorni. Il denunciante ha aggiunto che il genitore martedì mattina si è recato al lavoro, ma le indagini esperite dalla famiglia anche presso il Caffè hanno potuto assodare che da quel giorno il cameriere non si era più presentato al lavoro.

Il Commissario cav. Checchia ha perciò diramato notizia ai vari sestieri temendo che al Cicogna possa esser accaduta qualche disgrazia.

Da Mestre

La disdetta del patto provinciale di bracciantato

Presso la sede dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti della Agricoltura — sotto la presidenza del Segretario della stessa — presenti i Segretari dei Sindacati Provinciali braccianti, mezzadri, coltivatori diretti e i fiduciari di zona di Dolo, Mirano, Portogruaro, San Donà, Venezia-Mestre, Sottomarina, stuario, hanno avuto luogo i lavori del Consiglio direttivo dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura.

Il cav. uff. Luigi di Castri Segretario dell'Unione riportandosi alla precedente deliberazione del Consiglio ed al voto del Comitato Provinciale Intersindacale in merito alle necessità della revisione del patto agricolo di bracciantato, ha letto ed ha illustrato le proposte sulle quali dovrebbero poggiare le nuove discipline contrattuali fra conduttori di aziende agricole ed operai agricoli.

Il nuovo patto proposto contiene:

a) una parte generale che regola la durata e la validità del patto, l'imponibile della mano d'opera, l'assunzione della mano d'opera, l'orario di lavoro, il lavoro straordinario, le ferie, l'indennità di licenziamento, la chiamata alle armi, la cassa malattia, le assicurazioni sociali e infortuni, il funzionamento della Colonia Marina ed elioterapiche dei rurali, il libretto di lavoro, le controversie, le discipline;

b) una parte che si riferisce al personale salariato: definizione e classifica, doveri, compensi, in denaro e natura, competenze accessorie, disciplina contrattuale del personale salariato, libretto di lavoro;

c) una parte che si riferisce ai braccianti agricoli fissi: definizione e lavori del bracciante agricolo fisso, tariffe uomini, donne, garzoni, trattamento ex salariale, licenza di finito rapport odi lavoro;

d) una parte che si riferisce al bracciante avventizio: definizione e classifica del bracciante avventizio, tariffe per lavori ordinari e straordinari, cottimi, tariffe per gli ausiliari avventizi, trattamento personale d'aia, facchinaggio, trasporti, libretto di lavoro;

e) una parte che disciplina le compartecipazioni e i cottimi per il frumento, il granoturco, la saggina, fagioli, bietole, patate e cocomeri, bachi da seta, tabacco e le modalità per la tenuta del libretto del compartecipante e cottimista.

Il Direttorio ha discusso e definite tutte le clausole del nuovo contratto ed ai fini della disdetta di quello in vigore ha approvato il seguente ordine del giorno da inserire sul «Foglio Annunzi Legali» della R. Prefettura:

«Il Consiglio direttivo dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura della Provincia di Venezia;

constatato esser il patto di bracciantato in vigore nella provincia di Venezia non rispondente alle caratteristiche essenziali volute dal Sindacalismo Fascista e poco adatto a realizzare la volontà di disciplina nella produzione che è in parte conseguenza della bontà del contratto collettivo che regola il rapporto di lavoro fra gli elementi umani impegnati nel processo produttivo;

riportandosi alle chiare disposizioni e direttive del Comitato Intersindacale Centrale, ed in special modo all'ordine del giorno del 19 luglio u. s. in merito alla regolamentazione del rapporto di lavoro;

allo scopo di definire il nuovo rapporto contrattuale più efficace ai fini dell'assistenza del lavoratore agricolo, più aderente alla realtà economica, più adatto a conseguire la necessaria collaborazione e coesione fra le categorie partecipanti al ciclo produttivo;

prende atto della comunicazione della Presidenza della C. N. S. F. in data 19 Giugno 1929 con la quale si autorizzava la disdetta al patto di bracciantato in vigore nella provincia di Venezia;

ed esaminate le nuove proposte contrattuali sulle quali dovrebbe poggiare la disciplina nel rapporto di lavoro fra i braccianti agricoli e i conduttori di aziende agricole;

le approva ed ai sensi dell'art. 1 del patto già pubblicato nel «Foglio Annunzi Legali» esercizio 1926-1927 N. 78, invia alla Federazione Provinciale dei Sindacati Fascisti Agricoltori regolare e formale disdetta del patto in oggetto.»

Sono stati chiamati a far parte della Commissione che dovrà discuterlo i sigg. Tommaso Salinaro, Valentino Frezzato, Bruno Crocco ed Eugenio Uva assistiti dal Segretario Generale e dai tecnici agricoli Prof. Sattin e Aloi.

Il Consiglio Direttivo ha inoltre approvato lo schema di contratto per gli impiegati dipendenti da aziende agricole ed ha manifestato il desiderio che per la prossima annata agricola possa ottenersi anche la revisione del patto di mezzadria per la zona di nuova bonifica.

Esaminato il quadro dell'attività dell'ultimo trimestre il Consiglio direttivo ha preso atto con vivo compiacimento del crescente sviluppo dell'organizzazione e della sempre più alta efficienza che si riassume:

a) Vertenze risolte nel trimestre N. 368 interessanti circa tremila lavoratori con un beneficio per questi di oltre L. 350.000.

b) Un Patto collettivo di lavoro (affitto orti) interessante 2500 ortolani; tre patti aziendali che segnano tutti notevoli miglioramenti sui precedenti.

c) N. 10.000 organizzati circa contro i 4500 dell'anno scorso.

d) I patti collettivi (bracciantato e impiegati) in discussione.

Il Segretario dell'Unione ha espresso il suo plauso ai fiduciari di zona ed ai Segretari provinciali, l'opera dei quali egli segnalerà al Segretario Federale del Partito avv. Giorgio Suppiej, come opera veramente fascista, ed ha dato disposizioni per il funzionamento degli uffici zona, la disciplina dei contributi obbligatori, le direttive per la propaganda in provincia.

La chiusura del Bagno Popolare

Il Comune avverte che, a datare dal giorno di sabato 21 settembre in corso, si chiuderà al pubblico lo Stabilimento Comunale del Bagno Popolare di S. Nicolò di Lido.

Sospetto di reità che induce a costituirsi

E' questa una storiella che sembrerebbe una vecchia favola fiorita nella mente di un autore di fantasia ed invece è un fatto vero accaduto a due passi dalla nostra città, nella frazione di Favaro Veneto. Non nominiamo la protagonista, chè, poveretta, verrebbe a perderci senza ragione, ed aggiungerebbe le beffe ai danni patiti pel suo eccessivo patema d'animo.

La donna in parola, doveva una piccola somma, pari press'a poco al costo di una gallina ad una vicina che le aveva rattoppato camicie e qualche veste al figliuolo suo. Faremo il nome della creditrice che si chiama Rosa Canavese ed abita non molto distante dalla magione della protagonista. La Canavese un bel giorno dunque si reca a casa della sua debitrice e la invita a pagare il conticino; la debitrice in quel momento era sprovvista di denaro, e saltatole in mente il rapporto tra la somma del debito e il prezzo di una gallina, va nel suo orto con la visitatrice, prende il primo pollo che le capita tra le mani e lo dà alla comare a saldo del suo avere.

Che cosa avviene? Alla famiglia del vicino Ghezzo Antonio viene a mancare una gallina proprio in quel giorno. L'aver sentito che la Canavese aveva ricevuto da quella donna una gallina quale compenso delle sue prestazioni, fa sospettare al Ghezzo che quella gallina sia appunto la sua. E infatti, recatosi a casa della Canavese, riconosce nella gallina la stessa che era fuggita... dal tetto natio....

Viene chiamata la ex-debitrice della Canavese, la quale, chiedendo scusa al Ghezzo, afferma trattarsi di un equivoco dovuto a scambio... di gallina.

Il Ghezzo, implacabile, pretende di ritorno il suo volatile, lasciando nell'anima della povera donna che involontariamente aveva commesso il furto, il sospetto di essere per quel suo atto presa di mira dalla polizia.

Per sfuggire alla vergogna di un eventuale arresto, ella si reca dapprima al Commissariato di polizia di Mestre, dove non ha alcuna evasione, e quindi si presenta a Venezia alle Suore del Reclusorio della Giudecca, dicendo che la trattenessero in carcere, perchè rea di un furto di polli. Le suore cadono dalle nuvole, e respingono la poveretta dicendo che non potevano trattenere così una persona verso la quale nessuna denuncia era stata presentata. E poichè la donna insiste e si dichiara pronta a commettere qualunque follia qualora non ottenga di essere carcerata, le suore avvertono della cosa la Questura centrale che invia sul luogo gli agenti della Mobile. Questi accompagnano la donna alla Questura centrale dove, spiegato il fatto, e rassicurata la poveretta che nessuna noia le poteva derivare, il commissario la persuade di andarsene con Dio...

Solo allora la donna si sentì tranquilla e dopo aver versate molte lagrime se ne ritornò in quel di Favaro.

E' probabile che un caso consimile non le capiterà più e che cercherà ad ogni modo di pagare i suoi debiti in contanti piuttosto che in natura.

Anello e due bracciali d'oro spariti

L'ostessa Gilda Zennaro in Palmieri, abitante a S. Giovanni e Paolo 6587, ha denunciato ieri al Commissariato di Castello che, mentre ella si trovava in negozio, ignoti, penetrati dalla porta del suo appartamento lasciata inavvertitamente aperta, asportarono da un cassetto dell'armadio un anello d'oro e due braccialetti pure d'oro del valore di L. 1000.

La signora Palmieri, che ha fatto tale denuncia alla polizia, non ha potuto fornire alcun elemento per rintracciare i ladri, i quali godranno perciò maggiormente della incolumità.

Si ferisce con una plancia di ferro

Il fabbro Emilio Berton di anni 24, abitante a Cannaregio 3874, mentre si trovava nell'officina Baldan a Cannaregio 3872, si feriva il polpaccio della gamba destra per laca duta di una plancia di ferro. Dovette ricorrere all'ospedale dove venne giudicato guaribile in giorni otto.

Si frattura un braccio cadendo dal divano

Ieri alle ore 14.30 il cinquenne Bruno Bona abitante a Cannaregio 1156, giuocando sul sofà di casa sua è caduto riportando la frattura del braccio sinistro. Dovette essere ricoverato all'ospedale e colà giudicato guaribile in giorni trenta.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi in Piazza dalla Banda municipale dalle ore 21 alle 23:

1. Inni Nazionali.
   Puccini: Inno a Roma.
2. Verdi: La Forza del Destino - Sinfonia.
3. Wolf Ferrari: Sly - Trascr. libera di A. D'Elia.
4. Verdi: Aida - Finale II.
5. Rossini: L'Assedio di Corinto - Sinfonia.
6. Inni Nazionali.

Esposizione del Settecento I visitatori

Ieri i visitatori furono n. 1047.

Nei Sindacati Fascisti

Presso l'Unione dei Sindacati Commercio è stata tenuta l'assemblea del personale dipendenti da aziende commerciali.

Prende la parola il cap. Vagno, Commissario dell'Unione e segretario della Categoria, il quale espone la sua ampia ed esauriente relazione, che viene alla fine salutata dall'unanime approvazione.

Si passa quindi all'elezione del Direttorio che risulta così composto: Armando Chiozza segretario. Membri: Umberto Polacco, Art. Gherro, Mario Botner, Giuseppe Rosso, Giorgio Marchini, Antonio Sotti, Parese Giovanni Voltolina tesoriere economo. Valconi Righetti Renato revisore dei conti. Hellmann Ermanno, direttorio Unione.

L'assemblea dopo aver rivolto un forte alalà al Duce, si scioglie.

SINDACATI INDUSTRIA. — Il dott. Sebastiano Bonamico, incaricato della reggenza del Sindacato Provinciale orchestrali e bandisti è stato dalla Presidenza della C. N. S. F. I. confermato commissario straordinario del Sindacato stesso.

Egli, d'accordo con il Commissario dell'Unione Provinciale, ha provveduto ad emanare gli opportuni provvedimenti intesi ad abolire, a far tempo dal 1. ottobre v. ogni contributo facoltativo a carico dei prestatori di opera, oltre quello stabilito dalla legge ed il trasferimento, che avrà luogo in pari data, della Sede del Sindacato nei locali dell'Unione Provinciale, Zattere, Palazzo del Lloyd.

Diario Sacro

20 Venerdì delle Tempora di Autunno. — Oggi si digiuna; sono vietati il brodo e le carni di grasso. I Santi Eustachio e Teopista, coi loro figli Agapito e Teopisto, romani, Martiri, sotto Adriano. — Titolare della chiesa di S. Stae. — A S. Pantaleone alle 15 Via Crucis e benedizione. A S. Marco dalle 8 alle 10 rimane aperta la cappella delle sante Reliquie.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Mia fia».

MALIBRAN (Cine-Varietà). — Dalle 15 in poi: «Rapsodia ungherese» con Lil Dagover. Prima rappresentazione in Italia. Seguono tre numeri arte varia.

ROSSINI. — Dalle ore 14 in poi «Il Cantante di Jazz» con Al Jolson. Sonoro Parlante Sistema Vitaphone.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Dalle ore 14 in poi: «Tenente dei Cosacchi» con Ivan Petrovich.

S. MARCO. — Dalle ore 14 in poi: «Volo senza fermata» con Knut Erickson.

MODERNISSIMO. — Dalle ore 14 in poi: «Per ordine del Granduca» con Irene Rich.

MASSIMO. — Dalle 15 in poi: «L'eroi del velocipede» con Sammy Cohen. Novità. Segue nuovo film sonoro.

MODERNO. — Dalle 14: Rodolfo Valentino e Nita Naldi in «Cobra».

GIARDINO (NAZIONALE). — Dalle 15: «L'insorto».

S. MARGHERITA. — Dalle 14: «Come faccio a dir di no» con Sidney Chaplin.

ITALIA. — Dalle 15 in poi: «Gorgo delle Streghe» con Tom Mix.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Adunate mandamentali per la battaglia del grano

La Cattedra, in accordo con la Commissione prov. di propaganda granaria, sta organizzando delle adunate mandamentali per la «Battaglia del grano».

Esse assumeranno particolare importanza per l'intervento dei sigg. Podestà, dei Segretari politici, dei M.M. R.R. Parroci, dei sigg. Rappresentanti delle organizzazioni sindacali e di tutti gli agricoltori del distretto.

Una adunata è intanto fissata per venerdì 27 corr. alle ore 10 nella sala delle Istituzioni Agrarie di Castelfranco Veneto (Borgo Pieve, Palazzo della Banca Popolare).

Assemblea dei Presidenti della Sezione Combattenti

Il Presidente della Federazione Provinciale Combattenti, ing. Domenico Mazza, ha inviato alle Sezioni dipendenti la seguente circolare:

«Allo scopo di dare relazione delle Adunata di Roma e comunicare le nuove direttive fissate dal Consiglio Nazionale dei Combattenti nella solenne assemblea del 15 settembre u. s., alla quale ha presenziato il Duce, i Presidenti di Sezione sono convocati in assemblea straordinaria per il giorno 24 c. m., alle ore 10, nel salone della Federazione Fascista, Palazzo del Littorio, Treviso.

In detta riunione saranno inoltre fissate le linee del nuovo programma d'azione, impartite disposizioni per l'assestamento definitivo delle Sezioni ed illustrati i capisaldi del problema assistenziale per quanto specialmente riguarda l'agricoltura in generale e la battaglia del grano in particolare.

Alla seduta che, per gli oggetti posti all'ordine del giorno, viene ad assumere un carattere di particolare importanza, presenzierà il Segretario Federale del P. N. F., conte Bolasco, che esaminata la situazione politica del Combattentismo della Marca, fisserà i termini per una sempre maggiore intesa fra combattentismo e fascismo che se oggi, come disse il Duce, son due corpi ed un'anima, dovranno essere domani un sol corpo ed una sola anima.

Le presenze saranno controllate e non sono ammesse assenze.

Quei Presidenti di Sezione che non potessero per ragioni di forza maggiore partecipare all'assemblea, dovranno delegare per iscritto un membro del Direttorio ed indicare il motivo della loro assenza. Si chiarisce infine che coll'assemblea del 24 corr. il Combattentismo della Marca entrerà in una nuova fase di più intensa e disciplinata attività secondo le norme delle Superiori Gerarchie.»

"Il Barbiere,, al Garibaldi

Come abbiamo annunciato questa sera avremo al Teatro Garibaldi la prima delle due straordinarie rappresentazioni del «Barbiere di Siviglia» di Gioacchino Rossini.

Con la soprano Maria Gentile e il tenore Lionello Cecil, che hanno ieri trionfato ad Udine, avremo nella parte di «Figaro» (anzichè il cav. Gherardini) il baritono concittadino Angelo Pilotto. Sarà una attrattiva di più nei trevisani che accorreranno in folla a tributare tutte le loro simpatie al simpatico e valente artista.

Federazione fascista artigiana

Orario dei barbieri e parrucchieri per signora. — Si avverte che oggi, 20, i negozi di barbiere osserveranno l'orario domenicale.

I parrucchieri per signora invece terranno aperto il negozio dalle 8 alle 13.

Cronaca di Conegliano

COSE DEL FASCIO

Ieri sera nella sala maggiore del Circolo del Littorio ebbe luogo, indetta da questo Direttorio del Fascio una numerosa adunata degli iscritti a questa Sezione per discutere circa le modalità da seguirsi per domani sera sabato in cui il Segretario federale co. Bolasco interverrà alla grande adunata fascista mandamentale.

In proposito il Comune di Conegliano ha fatto affiggere il seguente manifesto:

«Cittadini!

«Il giorno 21 corr., alle ore 21, avrà luogo nel Teatro dell'Accademia di questa Città una adunata di tutti i fascisti del Mandamento che sarà presieduta dal sig. Conte Dottor Steno Bolasco.

«L'ingresso nel Teatro è riservato ai soli fascisti.

«All'illustre Cerarca — che viene per una rassegna di forze, di compiti e di azione fascista nel Mandamento e per dire la sua parola di incitamento e di fede — a tutti i militi della idea fascista che qui converranno, la Città di Conegliano rivolge il suo saluto entusiastico e l'animo fervente di simpatia.

«Dalla sede municipale li 20 settembre 1919 - Anno VII.»

FESTE BENEFICHE

La pesca di beneficenza a favore della Congregazione di Carità incontra il favore della cittadinanza che certamente nella mostra dei giorni 5, 6 e 7 ottobre vedrà un assortimento raro di oggetti di valore.

Nelle vetrine Marchetti, Dal Vera, Bellotto sono già esposti bellissimi doni e la raccolta a domicilio avrà luogo nella settimana corrente. Il lavoro per la tombola dell'Asilo Infantile, da estrarsi pure il 6 ottobre, è già tutto predisposto, non manca che la consegna dei bollettari.

Se il tempo sarà propizio il successo non potrà mancare.

I PADRI CAPPUCCINI A CONEGLIANO

E' ormai noto a tutta la cittadinanza che un nucleo di PP. Cappuccini avrebbe intenzione di porre la sua gradita dimora sul sommo della bella collina del nostro Castello.

Diciamo gradita inquantochè quest'ordine di religiosi, ovunque si sono fermati là hanno saputo portare pietà e carità. Diremo anzi che l'ordine dei PP. Cappuccini è stato sempre beneviso anche ai più scettici.

Politicamente parlando possiamo dire che ovunque nel loro ambito ci sia stata da profferire una parola d'italianità e di propaganda patria, i PP. Cappuccini questa parola, questa propaganda hanno detta e fatta. Il Governo medesimo che in più riprese ha dovuto aiutare le loro avanguardie spintesi ai confini della Nazione ha visto ad esempio di buon occhio l'installarsi dei nostri PP. Cappuccini e a Gorizia e a Fiume ed in altri punti dei conquistati confini, appena avvenuto l'armistizio e la pace.

Conegliano accoglierà simpaticamente questi religiosi che sanno vivere di carità e profondersi in carità verso i derelitti quando le loro forze medesime glielo permettano.

I cittadini di Conegliano sapranno aiutarli con amore e decoro.

MOTTA DI LIVENZA

REDUCE DALLA CROCIERA DEGLI AVANGUARDISTI

E' tornato in famiglia, reduce dalla Crociera degli Avanguardisti, lo studente Tanino Cranio del sig. Gaetano, il quale nella scorsa sessione di luglio aveva brillantemente superati gli esami di maturità classica. Il Cranio che era stato inviato in Crociera a titolo di premio e completamente gratis per lo splendido profitto conseguito negli studi, è rimasto entusiasta del viaggio compiuto sempre in ottima compagnia e con le migliori soddisfazioni intellettuali e morali.

Congratulazioni vivissime al bravo e intelligente giovinetto.

SI RECIDE UN TENDINE

Tale Maluta Olivo di Marco di anni 33 da Ghirano di Prata fu ricoverato ieri al nostro Ospedale comunale avendo riportato durante un lavoro agricolo una ferita suppurata con recisione dell'estensore dell'indice destro. Ne avrà per venti giorni salvo complicazioni.

Cronaca di Castelfranco

La Comunità Barbieri comunica con preghiera di pubblicazione:

Venerdì 20 sett. Festa Nazionale, tutti i Barbieri, chiuderanno il loro negozio alle ore 13 precise.

Così dicasi per i giorni 22 e 29 Settembre in occasione delle corse ciclistiche e delle corse al trotto. Ciò perchè tutte le strade saranno chiuse fino dalle ore 12.30. Contro coloro che non si tenessero alle disposizioni saranno presi severi provvedimenti disciplinari.

LA NOSTRA TENENZA RR. CC.

In questi giorni la nostra Tenenza dei RR. CC. retta dal Ten. Sesler dott. Gaspare è stata allargata nella sfera di sua giurisdizione comprendendo anche le stazioni di Montebelluna, Crocetta del Montello, Pederobba e Cornuda.

ANNEGATO

Il bambino Feltrin Angelo di Pietro di anni due di Caselle d'Altivole, allontanatosi inosservato dalla propria abitazione si trastullava sulle rive di un fossato su lquale scorre un buon rivolo d'acqua cadendovi dentro accidentalmente. Il poveretto fu trovata galleggiante supino dal passante Piovesan Innocente che traeva dalle acque il piccolo cadavere.

COLPITA DA UN COLPO DI FUCILE

Ieri tale Alberton Maria di Luigi d'anni 23 attraversando con tale Martenello Ida la strada Callalta in quel di Riese, veniva colpita da un un pallino per un colpo di fucile sparato vicino.

Si accertò che lo sparatore imprudente era tale Barbieri Fortunato il quale scorte a terra molte passere aveva sparato per colpirle non osservando i passanti che percorrevano la strada vicina e venendo così a colpire la Alberton alla guancia sinistra.

Il cacciatore venne denunciato per lesioni colpose.

VISITA DI LADRI

Ignoti nottetempo si introducevano nel negozio di Marcon Sante in Bersica e asportarono L. 100, 4 kg. di cioccolatto «Dolomiti», una bottiglia di Crema Marsala e venti pacchetti di sigarette Macedonia.

Gli stessi igneti passavano nella casa canonica abitata dall'Arciprete Don Matteo Brustolon facendo un bottino di sole lire venti.

FURTO DI UVA

Certo Gatto Bruno affittuale dell'avv. Spinelli in Caselle d'Altivole trovava nei campi una persona intenta a riempire un cesto di bei grappoli d'uva pendenti dai filari di viti. La sorpresa del Gatto fu ancor più grande quando, datosi all'inseguimento del ladro, raggiungendolo si trovava alle prese col cugino Gatto Carlo che approfittando della parentela aveva pensato di rifornirsi d'uva... gratuitamente.

CRONACA ASOLANA

S. E. BIANCHETTI IN ASOLO

Trovasi qui per alcuni giorni di riposo, presso l'adorata sua madre signora Anna Loro Bianchetti, S. E. il comm. dott. Gianni Bianchetti, Prefetto di Venezia, colla gentile consorte signora Edmea Gajeri. All'illustre ospite, che possiamo dire figlio prediletto di Asolo, vada il deferente omaggio della cittadinanza tutta e l'augurio di buon soggiorno.

AL CAMPO SPORTIVO

Domenica il campo sportivo avrà il suo battesimo con una gara amichevole tra le prime squadre del Padova e del Treviso.

Alla squadra vincente sarà assegnata una coppa offerta dal Segretario federale co. dott. Steno Bolasco.

Da Mogliano

Mercoledì sera al Teatro Italia con la bellissima commedia «I quatro rusteghi», di Goldoni la Compagnia veneziana C. Goldoni diretta dal cav. Bepi Zago ha ottenuto grande successo per la magnifica recitazione.

Particolari applausi ebbero Zago, sig. Migliori, Lazzari.

Questa sera venerdì «Le barufe in famegia» commedia in tre atti di C. Goldoni; domani sabato «L'onorevole di Campodarsego» di G. Gallina. Domenica «Il Bugiardo» di Goldoni.

Quanto prima «Nina no far la stupida» commedia musicata in tre atti di Rossato e Giancapo.

Cronaca di Oderzo

NUOVA CASA DEL FASCIO

Sono stati in questi giorni trasferiti nel nuovo Palazzo Pretorio ricostruito sontuosamente a cura del Comune in Piazza Vittorio Emanuele tutti gli Uffici che già stavano nella vecchia Casa del Fascio.

L'inaugurazione ufficiale è rimandata al 28 ottobre prossimo, epoca nella quale sarà ultimato anche il grande salone terreno, che sarà un vero gioiello.

XX SETTEMBRE

Per la solenne ricorrenza odierna è stato disposto perchè dagli uffici pubblici e da tutte le abitazioni private sia esposto il tricolore.

Alle ore 20.30 la Banda Cittadina svolerà in piazza V. Em. gli Inni della Patria. Il Palazzo Comunale sarà illuminato a festa.

PARTENZA DEI BERSAGLIERI

Ieri mattina, al comando del cap. dott. Antonio Terribile, sono partiti alla volta di Napoli dove parteciperanno all'adunata nazionale, circa cinquanta Bersaglieri di questa Sezione. Ai baldi fanti piumati il nostro augurale saluto.

ORARIO DEI NEGOZI PER OGGI

Ricorrendo oggi il XX Settembre la Delegazione mand. dei Commercianti Fascisti ordina la chiusura dei negozi a mezzogiorno.

CINEMATOGRAFIA A SOGGETTO AGRARIO.

Domenica prossime alle ore 19 a cura della Cattedra Ambulante di agricoltura saranno proiettate in Piazza Vittorio Emanuele alcune interessanti pellicole cinematografiche a soggetto agrario, dell'Opera Nazionale Combattenti.

Un tecnico della Cattedra Ambulante illustrerà adeguatamente le proiezioni.

LA VACCINAZIONE AUTUNNALE

E' stato pubblicato il manifesto del Podestà per la vaccinazione obbligatoria autunnale che sarà fatta secondo l'ordine seguente:

Oderzo: mercoledì e domenica 25 e 29 settembre alle ore 9 nel locale delle Scuole femminili; Rustignè: giovedì 26 settembre ore 14 nei locali scolastici; Faè: giovedì 26 settembre, ore 15 id.; Colfrancui: giovedì 26 settembre alle ore 16 id.; Camino: venerdì 27 settembre alle ore 14 id.; Fratta: venerdì 27 settembre alle ore 15 id.; Piavon: sabato 28 settembre alle ore 14 id.

Cronaca di Montebelluna

PER IL XX SETTEMBRE

La locale Delegazione Fascista dei Commercianti avverte che nella giornata di oggi i negozi dovranno rimanere aperti limitatamente alle ore antimeridiane.

FESTEGGIAMENTI

Il comitato per l'incremento cittadino ha deciso di continuare nel pomeriggio di oggi e nella giornata di domenica il programma dei festegiamenti autunnali. Rammentiamo quindi che oggi alle 15 pom. sarà riaperta la Mostra di Beneficenza arricchita di nuovi e vistosi premi, mentre alle 17.30 verrà eseguito uno scelto programma musicale ad opera del locale Istituto Musicale Montello. La serata sarà pure rallegrata dalla fantastica illuminazione del centro. Per domenica 22 oltre alla Mostra di beneficenza, concerti, illuminazioni, ecc. si annunziano divertentissimi i giochi popolari dei quali pubblicheremo domani il programma,

LA FIERA DELLA MADONNA

Nei giorni di lunedì e mercoledì ebbe qui luogo l'annunciata fiera franca per animali bovini, equini ed ovini che si manifestò di esito assai soddisfacente. Buoni affari furono conclusi, ma a prezzi un po' alti per gli animali bovini che specie lunedì affluirono nel mercato in quantità notevole, mentre per gli altri animali, le contrattazioni si sono tenute sulla media dei prezzi della scorsa settimana. Il concorso del bestiame che fu un poco inferiore a quello di lunedì ha potuto vantare egualmente un forte numero di affari.

E' stata anche trattata per la prima volta nella presente stagione una buona partita di uva nera che venne acquistata a prezzi di molto inferiori a quelli dello scorso anno. Affari alquanto limitati nelle verdure ed ottimi nelle frutta.

BENEFICENZA IN MORTE

Gli alunni del 3.o corso dell'Istituto Tecnico inferiore, nel trigesimo della morte del compagno di classe Antonino Faggionato, hanno versato all'Ospedale di qui la somma di L. 50 per onorare la memoria del defunto. I preposti ringraziano.

Cronache padovane

Per il miglioramento del mercato degli erbaggi e della frutta all'ingrosso — Un incendio con 100.000 lire di danni.

✱ Ieri mattina nel gabinetto del Podestà vi fu una riunione per discutere sul nuovo mercato all'ingrosso degli erbaggi e della frutta. Assistevano il Podestà conte Giusti, l'avv. Bonsembiante e il comm. Canalini. V'erano poi gli on. Milani, Calore e il comm. Magrini, direttore della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo.

Fu esaminato un progetto concreto riguardante la località più conveniente per una opportuna organizzazione del mercato in modo da renderlo adatto non solo alle attuali esigenze ma anche suscettibile di sviluppo.

Si richiede perciò l'erezione di un ampio locale per le contrattazioni di numerosi magazzini e di un frigorifero.

La Cassa di Risparmio, come già fece per il Foro Boario, coopererà al miglioramento del mercato.

Col concorso di questo ente per l'area di circa 30 kilometri quadrati e coll'anticipazione di fondi occorrenti, al Comune per la spesa il problema s'avvia alla desiderata soluzione.

✱ Un incendio di grave entità, è scoppiato stamane a Villafranca Padovana nella fattoria tenuta dai fratelli Fantin.

Per la fermentazione del fieno in breve una vasta tettoia e la strada adiacenti alla casa d'abitazione dei Fantin venivano avvolti dalle fiamme. I pompieri si recarono prontamente sul posto iniziando l'opera di spegnimento.

Le fiamme avevano già intaccato lo stabile ad uso abitazione quando i pompieri riuscirono a circoscrivere l'incendio.

Il fienile e la stalla rimasero completamente distrutti e fortemente danneggiata la casa.

Il danno complessivo ammonta a 100 mila lire.

Cronache Rodigine

«I Mistero dolorosi» a Rovigo? — La cronaca delle disgrazie — Per la nostra Squadra calcistica.

✱ Siamo informati che si stanno svolgendo trattative per sole due recite dell'opera «I Mistero Dolorosi» del valente nostro comprovinciale maestro Nino Cattozzo di Adria, opera che ottenne recentemente alla «Fenice» di Venezia uno dei più clamorosi successi.

Il complesso artistico sarebbe quello stesso della «Fenice» e lo spartito sarebbe diretto dal maestro Guarnieri.

✱ E' stato ricoverato d'urgenza al nostro Ospedale tale Albino Costato di anni 19 per gravi ustioni prodottesi in seguito ad uno scoppio alla faccia. Il Costato guarirà in 30 giorni s. c.

— Per una frattura ad una gamba è stato ricoverato il carrettiere Veronese Liberale fu Pasquale. Il Veronese guarirà in giorni 30 s. c.

✱ Il G. S. F. organizzatore della squadra calcistica che dovrà giocare nel girone di prima categoria allo scopo di assicurare i fondi necessari per la vita della squadra ha deliberato di formare una compatta Società.

Fin d'ora le domande e le iscrizioni a socio sono pervenute numerose e noi ce ne congratuliamo vivamente poichè in tale maniera si è assicurato il finanziamento alla nostra valorosa squadra calcistica.

Gazzetta Bellunese

Inaugurazione anno scolastico

Domani, alle dieci del mattino, nelle scuole di via Loreto seguirà la inaugurazione dell'anno scolastico. Alla cerimonia presenzieranno le autorità ed il Corpo insegnante. Parlerà il Segretario politico del Fascio avv. Dino Gusatti Bonsembiante.

Inizio dei Corsi premilitari

Col primo ottobre p. v., a cura del Comando della 43. Legione Alpina «Piave» della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, avranno inizio regolarmente i Corsi Premilitari invernali nelle seguenti località della Provincia:

Belluno, Ponte nelle Alpi, Pieve d'Alpago, Chies d'Ipago, Tambre d'Alpago, Farra d'Alpago, Puos d'Alpago, Mel, Lentiai, Trichiana, Limana, Sedico, Sospirolo, Feltre, Pedavena, Seren del Grappa, Villabruna, Fonzaso, Sovramonte, Arsiè, Lamon, S. Giustina, S. Gregorio, Cesio Maggiore, Quero, Vas, Alano, Longarone, Castellavazzo, Soverzene, Forno di Zoldo, Zoldo Alto, Agordo, La Valle, Taibon, Rivamonte, Voltago, Gosaldo, Forno di Canale, Vallada, Falcade, San Tomaso, Cencenighe, Alleghe, Rocca Pietore, Colle S. Lucia, Selva Cadore, Livinallongo, Pieve di Cadore, Valle, Calalzo, Perarolo, Ospitale, Cibiana, Cortina d'Ampezzo, S. Vito, Vodo, Borca, Peaio, Zoppè, Auronzo, Lozzo, Lorenzago, Domegge, Vigo, S. Stefano, Danta, S. Nicolò, S. Pietro, Campolongo, Sappada.

Le domande d'iscrizione al primo corso saranno ricevute dall'Ufficio di Stato Civile di ogni Comune della Provincia, e dovranno essere accompagnate dai seguenti documenti: Certificato di nascita; certificato di buona condotta morale e politica; certificato d'iscrizione al Tiro a Segno, e di due fotografie da applicarsi sul libretto personale.

Le domande d'iscrizione al secondo corso invece saranno ricevute dagli istruttori nelle località sede dei corsi. Dette iscrizioni si chiudeanno inderogabilmente il 30 corr. e perciò sarà bene che tutti coloro che intendono beneficiare della ferma ridotta si iscrivano subito per non correre nel rischio di essere esclusi dai Corsi.

Per norma si porta a conoscenza che, con il periodo di istruzione che si va iniziando, cesseranno in modo assoluto e definitivo tutte le facilitazioni concesse finora, e che solamente chi avrà frequentato regolarmente i Corsi potrà godere dei vantaggi concessi dalla Legge.

Bambino scomparso

All'autorità di P. S. è stata ieri segnalata la scomparsa, avvenuta da quattro o cinque giorni di un giovanetto di nove anni dalla vicina frazione di Gion, comune di Trichiana. Si tratta di tale Zampieri Ferdinando. Era con giacca a righe e calzoni eguali, bretelle, senza scarpe e senza cappello. E' mancante di due denti alla mascella superiore (canini) ed è biondo.

Decesso

Dopo lunghe sofferenze è morto a sessantaquattro anni l'ing. Gabriele Migliorini, assai noto ed apprezzato a Belluno, ove coprì varie cariche pubbliche. La morte avvenne nella villa di Bolzano e la salma verrà tumulata oggi nel nostro cimitero. Condoglianze ai congiunti.

Concerto in Piazza

La Banda cittadina, diretta dal M.o Luigi Guatti Euliani, questa sera, dalle 20.30, svolgerà in piazza Campitello il seguente programma: 1) Gabetti: Marcia Reale; Blanc: Giovinezza, Inno; 2) Mascagni: Cavalleria Rusticana, Preludio Siciliana, Intermezzo; 3) Puccini: «Madama Butterfly», trascrizione; 4) Beethowen: «Minuetto» dalla Sonata N. 2; 5) Rossini: «Tancredi» Sinfonia; 6) Gabetti: Marcia Reale.

In Tribunale

Pres. avv. cav. Dal Bianco — P. M. avv. cav. Sanguinetti — Canc. Oliva.

Pagani Nerone di Angelo di anni 22, da Padova, alle dipendenze a Belluno del barbiere primario Giovanni De Biasi, venne arrestato l'11 agosto del decorso mese sotto l'imputazione di furto continuato, per essersi in più volte impossessato in danno del capitano dr. Stefano Laudati Pellerano di L. 600, servendosi dell'opera incosciente del suo fratellino settenne Spartaco, facendo togliere durante la notte le somme dal la stanza del predetto capitano.

Il processo è stato assai movimentato e vi ha partecipato molto pubblico. Dopo due giorni di udienza il Tribunale ha assolto il prevenuto per insufficienza di prove, ordinandone l'immediata scarcerazione.

Dif. avv. on. Piero Perera di Belluno ed avv. Mario Cavanis da Padova. Il Pagani interporrà appello.

— E' la volta di due pregiudicati emeriti: Piat Primo di Luigi da Castellavazzo, che compare in istato di arresto, e Organtini Leonardo di Lorenzo, latitante, entrambi di 31 anni. Erano imputati di furto più volte qualificato consumato a Longarone in danno di Bertoia Giuseppe, assieme ad altri rimasti sconosciuti. Di correità in altro furto qualificato consumato a Castellavazzo in danno di quel Municipio, da dove asportarono una macchina da scrivere tipo «Remington» del valore di L. 3500, di una polizza da L. 1000 e di una rivoltella del valore di L. 200. Infine dovevano rispondere di altro furto qualificato in danno di Curtolo Vittorio da Castellavazzo, al quale portarono via generi di monopolio e denaro per L. 2500. Il Piat venne condannato a mesi 14 di reclusione, con due mesi di segregazione cellulare. L'Organtini venne condannato ad anni uno e mesi nove, pure con due mesi di segregazione cellulare. In solido per danni e spese.

Cronaca di Pieve di Cadore

LA NOMINA DEL MEDICO

Il Commissario del Comune sig. Coletti Silvio ha in questi giorni proceduto alla nomina del medico comunale, riescito primo in terna, nella persona del dott. Franceschini Roberto. Il dott. Franceschini, valoroso mutilato di guerra e convinto fascista, non ha bisogno di presentazioni, poichè trovandosi tra noi quale medico interino fino dall'ottobre 1928, seppe in questo periodo di tempo così bene ed intelligentemente esplicare la sua delicata ed umana mansione, da attirarsi la stima e simpatia della popolazione e colonia villeggiante.

Al dott. Franceschini giunga anche da queste colonne auguri fervidi di brillante avvenire.

Cronaca di Feltre

GARA DI CALCIO

Oggi alle ore 16 la «V. Mezzomo» giocherà una partita amichevole contro la squadra del Dopolavoro interno dello stabilimento Dreher di Trieste. Gli ospiti che hanno giocato nei campionati di seconda divisione, daranno certo del filo da torcere alla squadra concittadina, ed il pubblico vorrà assistere numeroso a questo incontro che è certo fra i più interessanti che sian stati disputati a Feltre.

TRIESTINA IN GITA

Circa 300 fra impiegati ed operai dello stabilimento Dreher di Trieste, arriveranno stamane alle ore 10 ospiti della ditta F.lli Luciani.

Il triestini saranno attesi alla stazione dalla Banda cittadina e dai colleghi di Pedavena, si recheranno a deporre una corona al monumento ai Caduti, faranno quindi una visita alla città e nel pomeriggio si recheranno a visitare lo stabilimento di Pedavena, per ritrovarsi alle ore 16 al Campo sportivo ad assistere alla gara di calcio dei loro colleghi contro la Mezzomo.

ASTA AL MONTE

Martedì 24 corrente alle ore 14.30 nei locali del Monte di Pietà in via Paradiso, avrà luogo l'asta dei pegni preziosi e non preziosi dei mesi di agosto e settembre 1928.

Cronaca di Agordo

NELLA DIREZIONE DELLA FERROVIA

In occasione della partenza da Agordo del perito minerario sig. Mosca Arrigo, impiegato presso la Direzione di questa Ferrovia elettrica, i colleghi gli hanno offerto un vermouth d'addio accompagnato da lusinghiere parole di commiato.

Il sig. Mosca è stato richiesto dalla Miniera di Fosfati di Kosseir in Egitto, ove, come al solito saprà distinguersi per le sue apprezzate doti intellettuali e tecniche.

Cronaca di Schio

IN ATTESA DEL PRINCIPE

Schio vive oggi in trepidante e amorosa attesa per la visita augusta lungamente sospirata di S. A. R. il Principe Ereditario Umberto di Savoia e si appresta con vera gioia e con caldo entusiasmo a tributare all'ospite Augusto le più calorose ed affettuose accoglienze.

Il Principe parteciperà a due cerimonie solenni all'inaugurazione del «Lapidarium» dedicato ai concittadini caduti in guerra nella Chiesa Militare del Cimitero Militare della SS. Trinità e all'inaugurazione del nuovo «Padiglione» Vittorio Emanuele III» dell'ospedale civile Baratto.

Alle ore 17 di oggi tutto il popolo scledense si trovi al passaggio di S. A. R. per tributargli il saluto sincero e devoto.

Il Segretario politico sig. Sala, con apposito manifesto ha invitato tutti i fascisti a trovarsi oggi alle ore 16 alla casa del Fascio per recarsi in corteo con Gagliardetto al Cimitero militare della SS. Trinità.

LA FESTA DEL TESSITORE

Il Dopolavoro Lanificio Rossi in occasione del cinquantenario della Festa del Tessitore che ricorre domani 21 corr., ha organizzato il seguente programma per i relativi festeggiamenti:

Ore 7: Adunata allo Stabilimento centrale; partenza incolonnati per Via Tessitori: gagliardetto, fanfara e rulli in testa; Posa di una corona sul Monumento al Tessitore. Proseguimento per Via Pietro Maraschin e posa di altra corona sul Monumento ad Alessandro Rossi.

Ore 8: Partenza dalla Stazione, con treni speciali, per Rocchette (Birraria); Refezione; Fanfara e compagnia corale.

Ore 11: Ritorno da Rocchette (Birraria). — 11.30: Arrivo a Schio (Santa Trinità); Corteo: gagliardetto, fanfara e rulli in testa; arrivo in Piazza Alessandro Rossi e scioglimento.

Ore 20: Partenza della fanfara dal Teatro Jacquard; fiaccolata per Via Pasubio, Via Pasini e Via Maraschin.

Programma della fanfara del Dopolavoro L. R., e della Compagnia corale nel Piazzaletto del Monumento al Tessitore; illuminazione fantastica, fuochi artificiali.

PROGRAMMA BANDISTICO

Questa sera alle 20 la nostra Banda cittadina svolgerà in piazza A. Rossi il seguente programma:

1. Inni nazionali; 2. Flotw: Opera Marta, sinfonia; 3. Bellini: La Sonnambula, quintetto e finale 1. 4. Puccini: Madama Butterfly, atto I.; 5. Golmark: La Regina di Saba; marcia e corteggio.

VALDAGNO CONTRO SCHIO

Domenica la nostra prima squadra di calcio si recherà a Valdagno contro quella squadra per disputarvi una partita amichevole.

Con tutta probabilità la Società sarà al gran completo per iniziare severamente la preparazione del campionato che quest'anno verrà disputato senza risparmio di energie e di sacrifici onde giungere ad un risultato positivo.

Continuano pertanto le regolari sedute di allenamento e ieri tutti i giocatori della prima squadra sono stati invitati a troversi alle ore 16 al campo.

Nove

I PREMIATI NELLA R. SCUOLA DI DISEGNO APPLICATO AL LA CERAMICA.

Nell'anno scolastico 1928-29 sono stati promossi e premiati:

Primo Corso, comune: 2. premio Pigato Ottorino; 3. premio Facchinello Antonio, Goseto Mirko; Menzione onorevole Pizzato Severino. Promossi: Donato Rinaldo, Sguario Mario, Zanotto Giuseppe.

Secondo Corso comune: 2. premio Spigarolo Giovanni; 3. premio Nicoli Nerone; Menzione onorevole: Fioravanzo Marcello, Lazzarotto Achille, Michelon Antonio. Promossi: Ortolani Pierino, Pison Fortunato, Salin Venicio.

Corso decoratori in Ceramica - Sezione I.: 3. premio Pigato Orazio; Mensione onorevole: Borsato Antonio. Promossi: Barichello Pietro, Codutti Emireno, Perdomeilo Pellegrino.

Sezione II.: 2. premio Tolio Andrea; 3. premio Comacchio Marco. Menzione onorevole: Scotton Giacomo, Segato Mario.

Sezione III.: 1. premio Tasca Marco, Zanin Lorenzo; 2. premio Munari Antonio; Menzione onorevole Mozzato Salvatore. Promossi: Chemello Giovanni, Toniolo Mario.

Sezione IV.: 3. premio Primon Archimede (licenziato). Promossi: Bosello Domenico, Poloniato Giovanni (licenziati).

Corso Modellatori in Ceramica - Sezione I.: Menzione onorevole Carron Angelo.

Sezione II.: 1. premio Vanzo Giovanni; 2. premio Carraro Vittorio. Menzione onorevole Guidolin Angelo.

Sezione IV.: Promossi: Pianezzo la Luigi (licenziato).

Meccanici - Sezione III.: Promossi: Dalla Gassa Fausto.

Muratori - Sezione II.: Promossi: Dinale Giuseppe.

Falegnami - Sezione II.: Menzione onorevole Munari Albino. Promossi: Facchinello Giuseppe.

Corso di perfezionamento - Pittori in Ceramica: Diploma di benemerenza: Pettuco Giovanni, Poloniato Luigi, Zanardello Bernardino.

Modellatori in Ceramica: Diploma di benemerenza: Baggio Marco Vanzo Giuseppe.

Bassano del Grappa

PEL RICEVIMENTO DI S. A. R. IL PRINCIPE DI PIEMONTE

Nell'attesa della venuta del Principe Ereditario, la Città va assumendo un movimento insolito.

Le magnifiche sale del Civico Museo, dove avrà luogo il ricevimento ufficiale, sono state artisticamente addobbate e sfarzosamente illuminate.

Il podestà dott. Dal Sasso ha pubblicato un patriottico manifesto L'ammassamento delle Associazioni Società, Istituzioni, Sodalizi, scuole avrà luogo alle ore 16 nel cortile del fabbricato scolastico. Altre disposizioni verranno in seguito.

LA COLONIA SANATORIALE CHE SARA' INAUGURATA DAL PRINCIPE EREDITARIO

Sorge a mezzogiorno della Città nel terreno dell'ex Lazzeretto. Tre fabbricati imponenti; tre padiglioni oltre alla chiesetta ed ai locali ad uso magazzino lo compongono. All'intorno aiuole fiorite e terreno coltivato dove va sorgendo un bel bosco, dànno un aspetto tranquillo e nello stesso tempo gaio, pel suo panorama e per la sua posizione. Tutto è stato curato dall'ing. progettista Innerkofler affinchè il fabbricato di nulla dovesse mancare e così pure la Colonia, diretta saggiamente dal dott. cav. Guglielmo Gobbi, è fornita di tutti i mezzi indispensabili per la cura dei ricoverati. Nei pochi mesi che funziona la Colonia ha già raccolto circa 120 ammalati non gravi, di cui una cinquantina sono stati dimessi tutti ottimamente ristabiliti.

Ed il Principe Ereditario inaugurerà domani la grande opera di umanità portando la sua dolce parola di sollievo e di conforto a tanti ammalati che fidenti attendono di ricuperare la salute.

Lonigo

IL PRINCIPE EREDITARIO

Domani 21 corr. verso le ore 20 S. A. R. il Principe di Piemonte verrà a Lonigo. Egli sarà ospite di S. E. il Principe Giovanelli nella magnifica villa di S. Fermo. Dopo un pranzo intimo seguirà un ricevimento cui prenderà parte il Podestà avv. Marchi, il Segr. Politico del Fascio rag. Carresta ed altre personalità.

Nella Provincia di Venezia

Cronaca di San Donà di Piave

CASE POPOLARI

Oggi, sotto la presidenza del dr. comm. Costante Bortolotto, si riunì il Consiglio delle Case Popolari, presenti i sigg.: Janna cav. uff. dr. Vincenzo, Gujotto cav. uff. ing. Fausto e Battistella Alberto. Venne approvato il nuovo regolamento per la cessione dei primi dieci appartamenti nuovi che saranno affittati al prossimo San Martino e venne deliberato il canone di fitto che s'aggira attorno a L. 110 al mese, compresa la quota d'ammortimento in base alla quale, dopo 25 anni, gli inquilini saranno proprietari dello stabile; fu approvato il manifesto che inviterà gli interessati alla prenotazione delle case. Così, in modo pratico, il problema delle case, che ovunque è preoccupante, ma che qui ove tutto fu distrutto dalla guerra è maggiormente preoccupante, si avvia all'inizio della soluzione e ne va data lode al Comitato della Presidenza, al Podestà ed alla direzione tecnica.

Cronaca di Portogruaro

RAPPRESENTAZIONI

Oggi Festa nazionale al Teatro Sociale verrà proiettato il film «La via del peccato».

FESTEGGIAMENTI

Domenica 22 avrà inizio una serie di festeggiamenti organizzati a scopo benefico e particolarmente pro completamento Monumento ai Caduti e pro fondo Casa del Fascio. Le maggiori aspettative del Comitato sono necessariamente riposte sulla Pesca di beneficenza alla quale ha dedicato tutte le sue cure per farla riuscire ordinata e proficua. Il Comitato presieduto dal podestà conte Valle, e dal segretario politico Castiglione, invoca la collaborazione di tutti i cittadini che abbiano cuore e portino affetto alla loro città per la migliore riuscita di questo e raccomanda quindi di contribuire nella misura più generosa possibile con doni od offerte in denaro.

Meolo

FIERA DI SETTEMBRE

Come è stato annunziato domani avrà luogo in questo Comune la Fiera annuale di settembre per merci e bestiame, esente da qualsiasi tassa di posteggio.

BICICLETTA IN.... VOLATA

Ieri mattina, nei pressi dell'Albergo Commercio, la sig.na Pavanetto Adele, lasciava momentaneamente incustodita una bicicletta di proprietà Natante, perfettamente nuova. La Pavanetto rimase sorpresa di non trovarla più uscendo dalla casa dove si era soffermata solo pochi minuti. Dato l'allarme, si venne a sapere che un giovane forestiero, di colorito bruno, e che nella mattinata era stato notato aggirarsi per il paese, l'aveva rubata.

Torre di Mosto

PESCA DI BENEFICENZA

Domenica scorsa la Pesca di Beneficenza pro Asilo Infantile segnò un'altra giornata di favore popolare, e più che soddisfacente fu il ricavato.

Il giorno 22 corr. proseguirà la Pesca che sarà reintegrata di nuovi e ricchi premi che continuano ad affluire a questo Comitato organizzatore.

Diamo l'elenco delle offerte pervenute in questi giorni: Agenzia Pantarotto Francesco L. 20; sig. Vettorello 10; ditta Broili di Udine 50; Scarpa Giuseppe di Motta di Livenza 30; ditta F.lli Luciani di Feltre, una cassa di bottiglie di birra.

CONCERTO VOCALE

I concerti vocali svoltisi, secondo demmo notizia, suscitarono vero entusiasmo nella popolazione, che gustò appieno gli scelti trattenimenti.

I direttori artistici, dott. Massimiliano Pizzini e sig. Vincenzo Leonarda stanno ora organizzando una altra serata del genere con scelti artisti lirici. Come i precedenti, il prossimo concerto vocale, avrà certamente un successo non inferiore.

ISTITUZIONE DI NUOVE SCUOLE

Mercè l'interessamento delle autorità scolastiche e del nostro Podestà al quale stanno veramente a cuore il buon funzionamento e lo sviluppo delle nostre scuole, è stata assegnata una nuova insegnante per il nostro capoluogo, in modo che attualmente le insegnanti sono sei.

E' stata inoltre concessa l'apertura di una scuola in frazione Fiumicino, scuola che comincerà a funzionare all'inizio dell'anno scolastico.

BALLO POPOLARE

Domenica 22 corr., nel nostro capoluogo sarà tenuto ballo popolare su apposita piattaforma. La distinta orchestra locale suonerà nuovi e scelti ballabili e non mancheranno, per gli appassionati, le gare di valzer.

S. Stino di Livenza

IL CONTRATTO DEL DAZIO

Il presidente della locale Sezione Fascista Commercianti, comunica che il termine per presentare le denuncie di scioglimento del contratto del dazio è fissato dal regolamento daziario due mesi prima della fine dell'anno.

RITORNO DALLA COLONIA MONTANA.

In questi giorni hanno fatto ritorno dalla Colonia montana di Sedico Bribano le Piccole Italiane del nostro Comune, gracili e bisognose di cure, e inviate mercè il vivo e sempre pronto interessamento di questo Fascio Femminile.

Le beneficate hanno tratto i migliori vantaggi dal soggiorno presso la Colonia, e serbano la più viva riconoscenza a donna Maria Pezzè Pascolato e al nostro Fascio Femminile, che tanto si sono occupati per il loro benessere.

FESTA DA BALLO

Domenica 22 corr. avrà luogo nella popolata Corbolone gran ballo popolare. Suonerà la distinta orchestra locale G. Verdi, ed è da prevedere la migliore riuscita del pubblico trattenimento.

Altre miniere invase dal gas
dal pozzo delle Petite Rosselle

PARIGI, 19

I lavori di salvataggio continuano febbrilmente nei pozzi della Petite Rosselle.

Le salme dei 22 minatori estratti finora dalle macerie sono state trasportate in una cappella ardente improvvisata di fronte all'ospedale di Forbach; le bare scompaiono sotto una catasta di fiori. Le esequie delle vittime avranno luogo oggi e ad esse il sottosegretario Oberkirch rappresenterà il Governo francese. La direzione della prefettura e la municipalità di Petite Rosselle hanno preso tutte le disposizioni perchè i funerali si svolgano nella calma più assoluta.

Le visite ai feriti continuano nei due ospedali, dove sono ricoverati. Il proprietario delle miniere di Petite Rosselle, Wendel, ha elargito una somma di 250 mila franchi da dividersi tra le famiglie delle vittime. Il sottosegretario di Stato Oberkirch consegnerà oggi a nome del Governo, parecchie medaglie al merito del lavoro alle famiglie delle vittime. Il Governo tedesco ha inviato a quello francese un telegramma di condoglianza.

Ieri è giunto a Petite Rosselle il funzionario Gallot, rappresentante del ministro dei lavori pubblici francese, e si è recato subito nei pozzi ove avvennero le esplosioni per mettersi in contatto col sen. Wendel proprietario dei giacimenti minerari, e con gli incaricati dell'inchiesta tecnica, inchiesta che non ha ancora assodato con certezza le cause della seconda esplosione di lunedì.

E' opinione che la verità intorno a tali cause non si conoscerà mai. Si afferma intanto che occorrerà molto tempo prima di riprendere il lavoro regolare nelle miniere in cui si sono verificati i sinistri. Come è stato riferito, ieri mattina il pozzo Saint Joseph, vicino a quello dove avvenne la catastrofe, è stato evacuato e non sarà rioccupato prima che ogni pericolo sia definitivamente scomparso. Il pozzo Saint Charles non sarà utilizzato per parecchi mesi e forse si sarà costretti a farlo invadere dalle acque per combattere la costante formazione del *grisou*.

Ieri un giornale della Sarre informava che il pozzo Velsen, facente parte delle miniere della Sarre, sarebbe minacciato da un afflusso eccezionale di gas, la presenza dei quali sarebbe stata notata da parecchi giorni. I gas proverrebbero dalla miniera della Petite Rosselle e penetrerebbero nel pozzo Velsen attraverso una galleria abbandonata da oltre venti anni e sarebbero così densi che i ventilatori non riescono a cacciarli dal pozzo. Una inchiesta sembra sia stata ordinata per accertare la fondatezza di tale notizia.

Gli elementi estremisti della regione approfittano della catastrofe per svolgere la loro propaganda nefasta ed ieri in una sala privata della Petite Rosselle è stato tenuto un comizio al quale hanno partecipato oltre 500 comunisti con alla testa il deputato Doeble e il comunista Vitz candidato alle ultime elezioni. Vari oratori hanno preso la parola e hanno esortato i presenti a dichiarare lo sciopero.

La grave decisione dovrebbe essere presa nella giornata di oggi: lo sciopero avrebbe la durata di 24 ore e si dovrebbe estendere a tutti i giacimenti minerari della regione. Una seconda riunione di minatori comunisti si è tenuta ieri sera pure a Petite Rosselle. Le autorità locali hanno preso tutte le misure del caso.

Agli ordini di un tenente e del capo della polizia della regione, la gendarmeria occuperà oggi, durante i funerali delle vittime, tutti i punti strategici della cittadina e per la circostanza plotoni della guardia repubblicana e della guardia mobile, provenienti da Metz e da Saint Avold, si sono recati a Petite Rosselle per il mantenimento dell'ordine.

Capo cantoniere a Postumia
ucciso per odio politico

TRIESTE, 19

Si ha da Postumia che nel pomeriggio di ieri, verso le 15, in località Gaber, lungo il tratto della linea ferroviaria tra Senosenchia e Prevallo è stato rinvenuto un cadavere ridotto in pietose condizioni, coperto di sangue e con numerose ferite. Il corpo che giaceva in una cunetta abbastanza profonda ai margini dello stradone Trieste-Postumia è stato scoperto da un passante il quale si è affrettato a informare della cosa le autorità di Senosenchia.

Il cadavere è stato identificato per quello del capo cantoniere Cesare Capelli. Il dottor Comincich che era con le autorità portatesi sul posto, ha riscontrato sul corpo dell'ucciso sei ferite di punta e taglio e cinque prodotte da colpi di moschetto ed ha aggiunto che la morte risaliva a quattro o cinque ore prima del rinvenimento.

Accanto alla salma è stata rinvenuta la bicicletta, di cui il Capelli si serviva, nonchè una cartuccia inesplosa che l'autorità ha accertato essere di quelle utilizzate con i moschetti di tipo austriaco.

La Questura e i carabinieri di Postumia, indagando per scoprire come il delitto sia stato compiuto, hanno potuto stabilire che verso mezzogiorno il Capelli era stato visto percorrere in bicicletta il tratto di strada affidato alla sua sorveglianza; ma per il momento nulla ha potuto essere chiarito sulle circostanze in cui il delitto fu compiuto nè suoi moventi che l'hanno determinato. Il Capelli, che abitava con la famiglia a Postumia, era un lavoratore disciplinato e di carattere mite, benvoluto dai superiori e ammirato dai subalterni.

La circostanza del proiettile di moschetto austriaco rinvenuto presso il cadavere sembra però suffragare l'ipotesi che si tratti di un delitto a sfondo politico. In questo senso è orientata l'operara di indagine delle autorità di pubblica sicurezza. La salma dell'ucciso è stata trasportata alla cappella mortuaria dell'ospedale di Senosenchia. Il truce fatto ha prodotto in tutta la vasta zona la più profonda impressione.

Un morto e un ferito grave
per lo scoppio d'una mina

BARI, 19

Tra Veglie e Leverano nel cantiere del ramo jonico dell'Acquedotto Pugliese è avvenuta ieri una mortale disgrazia. Gli operai Pietro Rotta di anni 22 e Giuseppe Carlini di anni 17, entrambi da Levorano, alle dipendenze della ditta Vianini, ieri sera fecero esplodere una mina e poi lasciarono il lavoro. Stamane essi si recarono nuovamente sul posto ed erano intenti a preparare un'altra mina, allorchè una violenta esplosione li investì. Il Rotta è stato gettato lontano e ha avuto asportata una gamba ed è morto sul posto; l'altro operaio riportava ferite in tutto il corpo e lesioni gravissime agli occhi per cui è rimasto accecato. Pare che la mina fatta brillare ieri sera non avesse consumato tutta la carica, e che stamane nel preparare il foro per la nuova mina, gli operai abbiano provocato lo scoppio della dinamite rimasta inesplosa.

Un assassino scoperto
per l'esclamazione d'una donna

BELGRADO, 19

L'altra mattina il poliziotto Dimitrio Popovic rinveniva in un prato alla periferia di Belgrado il cadavere di un assassinato. La vittima Sava Stolkovic, aveva la gola tagliata e una ferita alla tempia, inferta probabilmente con un martello

Intervenuta l'autorità giudiziaria una grande folla a poco a poco attorniò il morto. I gendarmi potevano a stento trattenerla. Ad un tratto dalla folla avanzò una donna che, sospirando, disse: — Poverino, ahimè! ove hai trovato morte!..

Un gendarme, udite queste parole, tenne d'occhio la donna, e la seguì quindi fino alla casa di lei, in fondo al prato. Ella era la moglie del falegname Kodsic. Entrò nella abitazione, ma non vi trovò nulla di sospetto. Anche nel cortile tutto era al suo posto. Quindi entrò nella bottega del falegname, ove lavorava un giovane di nome Nicolò Starcevic. Costui stava piallando una tavola. Il gendarme si stupì nel vedere che a quell'ora c'erano già molti truccioli sul pavimento. Ebbe un sospetto. Con il piede allontanò alcuni truccioli e notò goccie di sangue. Frugò più attentamente e sotto ai truccioli apparvero pozze di sangue.

— Non lasciarti sfuggire costui. Io vengo subito! — disse il gendarme a un poliziotto che lo accompagnava. Il gendarme ritornò nel cortile, e trovò macchie di sangue che dapprima non aveva notato. Era chiaro che il delitto era avvenuto nella bottega.

Il gendarme ritornò nella bottega del falegname. Ma non vi trovò più nè il poliziotto nè l'operaio. Avviatosi sul posto ove la commissione faceva l'inchiesta intorno al cadavere dell'assassinato, il gendarme scorse il poliziotto solo. Un po' sordo, egli non aveva udito il gendarme ordinargli di sorvegliare lo Starcevic, che così aveva potuto dileguarsi. Subito fu mandata una pattuglia a catturarlo.

Dall'inchiesta risultò che lo Stolkovic andava spesso a pernottare da un muratore, che abitava nella stessa casa del falegname. La sera prima del delitto, lo Stolkovic vi si era recato verso le 20, ma poichè il muratore era fuori di Belgrado, la moglie di lui pregò il falegname di lasciarlo pernottare nella sua bottega. L'altro aderì e diede all'ospite due coperte che furono trovate lorde di sangue.

Intanto pattuglie di gendarmi a piedi e a cavallo circondavano il bosco vicino. Dopo qualche ora fu trovato lo Starcevic. Davanti alle rivoltelle che i gendarmi gli puntarono sul petto egli si fermò e confessò subito di avere ucciso lo Stolkovic. A compiere il delitto era stato aiutato da un altro operaio di nome Avramovic. L'assassino fu condotto con l'automobile sul posto ove era stato trovato il cadavere. Lì, in mezzo alla folla, si trovava il suo complice, che già aveva suscitato l'attenzione della polizia, perchè aveva detto di essere giornalista e di interessarsi del caso per la cronaca del suo foglio. All'arrivo dello Starcevic fu arrestato anche l'Avramovic e scortato in questura.

Lo Starcevic narrò quindi di avere ucciso lo Stolkovic perchè costui non si decideva a restituirgli trecento dinari prestatigli. Si sospetta che egli e l'Avramovic abbiano commesso il misfatto a scopo di rapina. Lo Stolkovic infatti portava mille dinari con sè e nelle tasche del morto non fu trovato che un piccolo importo.

Una bambina dodicenne
rapita da uno chauffeur

BASILEA, 19

Del ratto di una ragazza dodicenne si è reso colpevole il meccanico Carlo Bosshart di Coira.

La dodicenne Loni Bauer, figlia di un fotografo di Rapperswill, e la bambina Gritli Schneider di 8 anni, figlia del capo stazione di Rapperswill, si trovavano ieri sera presso la stazione del loro paese quando, vicino ad esse, si fermò una automobile. Lo chauffeur chiese alle ragazzine dove si trovasse il più vicino garage. Avendogliene quelle indicato uno di Rapperswill, lo chauffeur le invitò a salire sulla macchina per indicargli la via da seguire. Le ragazzine acconsentirono. La più grandicella si pose vicino allo chauffeur e l'altra nel sedile posteriore. Esse però cominciarono a percepire qualche sospetto quando l'automobile raggiunse un altro paese senza fermarsi e proseguì ancora in direzione di Uzuach.

Le bambine cominciarono a gridare al soccorso ma il rapitore tappò la bocca della più grande che gli sedeva vicina. L'altra ragazza che era dietro ai due, si gettò allora fuori dell'automobile, nonostante che questa filasse a più di 70 chilometri all'ora. La fortuna la assistè, tanto che non riportò se non lievi graffiature a un braccio. Pochi istanti dopo passò la vettura di un medico che raccolse la bambina e la trasportò al posto di polizia di Rapperswill dove, nel frattempo, era stato telefonato da persone che erano allarmate dalle grida delle piccine.

Subito dal posto di polizia si è telefonato ai paesi circonvicini e alla frontiera per rintracciare il rapitore. Parecchie automobili della polizia, dei pompieri e molte vetture private si sono date alla ricerca del rapitore, ma durante la notte nulla si trovò

Oggi nel pomeriggio il rapitore è stato arrestato a Rueti, nella valle del Reno, mentre egli attendeva che si eseguissero le riparazioni alla macchina, e passeggiava con la bimba rapita. Alcune persone che avevano letto nei giornali locali del rapimento, concepirono il sospetto che quello chauffeur fosse l'ignoto rapitore e avvertirono la polizia.

La ragazza era stata fortemente intimidita. Durante il viaggio lo chauffeur l'aveva avvolta in una coperta di lana e l'aveva minacciata di morte se avesse gridato. Inoltre, aveva tagliate le iniziali del nome dalla camicia della bimba e le aveva ordinato di rispondere a chi la interrogasse di chiamarsi Milli Rot. Il rapitore ha passato la notte con la bambina nel villaggio dove è stato arrestato. Non è ancora ben conosciuto il contegno tenuto dal figuro verso la bimba.

Una scuola a Budapest
per gli zingari musicisti

BUDAPEST, 19

E' stata inaugurata a Budapest la prima scuola per gli zingari musicisti, prima scuola del genere non solo in Ungheria, ma in tutto il mondo.

La scuola è stata creata dall'Associazione nazionale ungherese degli zingari musicisti e per ora dispone di un solo locale, benchè conti già oltre cento allievi. Questi sono esclusivamente zingari musicisti, i quali, piegandosi alle esigenze dei tempi moderni, intendono studiare ed arricchire le cognizioni musicali a loro necessarie. La scuola è stata intitolata col mone di Binari, celebre zingaro magiaro del secolo scorso.

La scuola era in progetto da lungo tempo, ma solo ora ha potuto essere inaugurata, grazie alla attività entusiastica dello zingaro Carlo Bura, di Nagvvarad. All esame di ammissione, che ebbe luogo ieri l'altro, si presentarono circa centocinquanta allievi, dai venti ai cinquant'anni, e la prova fu superata felicemente da centodieci di essi. A capo della commissione asaminatrice era il professore di musica Francesco Szekeres.

Due lettoni condannati a morte
dalle autorità sovietiche

PARIGI, 19

Il Tribunale di Mosca ha condannato a morte — secondo notizie pervenute ai giornali — Samuele Taitz e Abramo Kleiner, di Mosca, e a sei anni di prigione Berthe Aschmasn, impiegato alla Legazione di Lettonia, perchè colpevoli di aver fatto parte di una organizzazione clandestina, facente capo alla Legazione di Lettonia da parecchi anni, che aveva lo scopo di acquistare e inviare all'estero diamanti e valori.

Venti altri accusati, la maggior parte clienti di affiliati all'organizzazione, sono stati condannati a pene varie di prigione, ai lavori forzati e ad ammende fortissime. Il traffico di contrabbando si effettuava mediante la valigia diplomatica lottone.

Impiccato dalla moglie e dai figli
perchè voleva abbandonare la casa

BUDAPEST, 19

Nel piccolo Comune di Mariahegy presso Kecskemet si è svolta un'orribile tragedia familiare che ha vivamente commosso quella popolazione. Il commerciante in commestibili Emerico Szabo aveva espresso l'intenzione di abbandonare la famiglia e di vendere ogni cosa.

Appena ha manifestato questo suo proposito i familiari hanno deciso di liberarsi di lui. E, infatti, mentre egli stava facendo l'inventario nella dispensa, i figli e le figlie lo hanno afferrato in modo da rendergli impossibile qualsiasi movimento. La moglie allora gli ha gettato la corda al collo e, quindi, tutti uniti lo hanno impiccato a una trave del soffitto. I colpevoli sono stati arrestati.

GLI SPORTS

CICLISMO

L'inizio della XX Settembre
Sessanta corridori partiti

ROMA, 19

Tutti i più forti campioni si sono trovati stasera allo start per contendersi la vittoria nella quarta e più dura prova del campionato ciclistico: la classica XX Settembre. Il primo appuntamento ai corridori era stato fissato per le ore 19.30 al palazzo del Freddo Artificiale. Verso questa meta si sono dirette le varie centinaia di appassionati del vecchio sport del pedale, dando alla zona, con il loro affollarsi, fin dalle prime ore del pomeriggio, un insolito movimento.

Man mano che i concorrenti giungevano, veniva loro offerto un rinfresco, svoltosi fra l'allegria generale e gli auguri di vittoria. E' stato poi presentato ai corridori il foglio di partenza, che si è riempito in breve della sessantina di firme dei partenti.

Si è formato quindi un interminabile multicolore corteo di ciclisti, seguiti dagli immancabili appassionati e preceduto dalle automobili della giuria e della stampa, che si è diretto ai Cessati Spiriti, località prescelta per la partenza. Qui giunto il corteo, si è proceduto alle ultime formalità; quindi il Console Vaccaro, alle ore 21 precise, ha dato il segnale del «via».

Un applauso scrosciante si è levato da parte della folla all'indirizzo dei corridori, che hanno così iniziato a buona andatura la lunga e faticosa gara, che avrà domani sera il suo epilogo nella pista della Rondinella.

CALCIO

I campionati di calcio
di seconda divisione

ROMA, 19

La Federazione Italiana Giuoco Calcio comunica:

S. E. Arpinati, presidente della Federazione Italiana Giuoco Calcio, esaminati i ricorsi di società partecipanti al campionato di seconda divisione nord, tendenti ad ottenere una diversa formazione dei gironi; esaminate pure le domande di ammissione a detto campionato, pervenute a termini fissati scaduti; ha stabilito di ammettere le 82 squadre seguenti suddivise in sei gironi:

GIRONE A — Pontedecima, Imperia; Oneglia; Spes Genova; Entella, Chiavari; Vado F. C.; Grifone Ausonia; Italia Nuova, Bolzano; Odero, Terni; Spezia, Fedelissima, Cuneo; Saviglianese; Albese; Valpellice; Tigullio; Braidese.

GIRONE B — Arona U. S.; Borgosesia; Trecatese; Stratellina; Alleanza, Milano; Minerva, Milano; Bovisa; Bressana F. C.; Sestese; Rovellasta; Caratese; A. C. Ferr. Novi Ligure; Cusiana; Iris Milano.

GIRONE C — Vis Nova, Giussano; Manerbio; Soresinese; Desio; Trevigliese; Abbiategrasso; Frolissore; Pro Palazzolo; Franchi Gregorini; Falco Alpino; Rhodense; Marelli Sesto S. G.; Isotta Fraschini; Cantù.

GIRONE D — Rovereto; Mestrina; A. C. Valdagno; San Marco Trieste; U. S. Trento; Bassano; Dolo S. C.; Schio U. S.; Vicenza A. C.; Montecatini; Sinigo; Audace S. Michele; Capodistria; Feltrina; San Marco Venezia.

GIRONE E — Russi U. S.; Finale Emilia; Renato Serra, Cesena; Baracca, Lugo; Molinella; Persicetana; Casalecchio; Ravenna; Fiorenzuola; Stilamberto; Imolese; Pro Italia, Correggio.

GIRONE F — Delle Signe; Fil. Livorno; Sempre Avanti; Piombino; Montecatini Bagni; Robur Siena; Pontedera; Colligiana; Juventus Arezzo; Ars Sesto Fiorentino; Pietrasanta; Vittorio, Firenze; Solvay, Risognano; Doplav. Port. Livorno; Rifredi; Secondo.

Il movimento dei porti del Regno

ROMA, 19

Durante il mese di agosto 1929 approdarono complessivamente nei porti del Regno 19.515 navi per una stazza netta di tonnellate 6.335,162 sbarcando tonnellate 2.397.019 di merci e 485.890 passeggeri. Partirono 19.526 navi stazzanti in totale tonnellate 6.347.803 dopo avervi imbarcate tonnellate 730.517 di merci e 460.542 passeggeri.

Il movimento generale fu pertanto di 39.041 navi per una stazza netta di tonnellate 12.682.965: quello totale delle merci fu di tonnellate 3.127.536; il numero dei passeggeri imbarcati e sbarcati ammontò complessivamente a 946.432. Nel corrispondente mese dell'anno 1928 si ebbe il seguente movimento: navi approdate 19.593 per una stazza netta di tonnellate 6.041.562; merci sbarcate tonnellate 2.154.710; passeggeri sbarcati 529.735; navi partite 19.652 per una stazza netta di tonnellate 6.078.348; merci sbarcate tonnellate 761.688; passeggeri imbarcati 499.899. Un movimento generale quindi di 39.235 navi per una stazza netta di tonnellate 12.119.910 e con tonnellate 2.916.389 di merci imbarcate e sbarcate e 1.029.634 passeggeri arrivati e partiti.

Incidente all'auto di Forzano

FIRENZE, 19

Ieri verso le 10.20 l'automobile di Giovacchino Forzano, guidata dallo «chauffeur» Vincenzo Biancalana, di anni 21, si scontrava a Viareggio con un'altra automobile di proprietà Luigi Villani da Pietrasanta. L'urto tra le due macchine è stato piuttosto violento e tutt'e due hanno riportato danni assai gravi. Nella macchina dello scrittore si trovava la signora Palmira Garbati, di anni 42, da Firenze, istitutrice dei figli di Forzano, che per la rottura dei critalli riportò ferite alla testa e dovette essere accompagnata all'ospedale.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 19 settembre: «Brioni» ital. da S. Maura con merci — «Manchurian» ingl. da Liverpool con merci — «Solferino» norv. da Bergen con merci — «F. Grimani» ital. da Fiume con merci — «Tevere» ital. da Trieste con merci — «Bellanoch» ital. da Fiume vuoto — «Abruzzi» ital. da Fiume con petrolio — «Arandora Star» ingl. da Southampton con turisti — «Siccaro» it. da Cagliari con sale.

Spedizioni del 19 settembre: «Bellanoch» ital. per Casablanca con merci — «Solferino» norv. per Trieste con merci — «Abruzzi» ital. per Fiume vuoto — «Arandora Star» ingl. per Londra co nturisti — «Tevere» ital. per Costantinopoli con merci.

Partenze del 18 settembre: «Maria Luisa» ital. per Susak — «Vladicir» jugosl. per Gravosa — «I. B. Aug. Kessler» ol. per Constanza — «Dandolo» ital. per Monfalcone — «Split» jugosl. per Metcovich — «Venus» ital. per Sfax — «Arcadia» ingl. per Londra — — «L. Marcello» ital. per Fiume — «Tiziano» ital per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Abruzzi» ital. arrivato il 19 settembre: da Fiume: rinfusa tonn. 481 petrolio, all'ordine. Raccomandato a F.lli Scarpa.

Pir. «Sillaro» ital. arrivato il 19 settembre: da Cagliari: rinfusa ton. 1700 sale, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 20 settembre:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 11 — Giovanotti di coperta 48 — Mozzi di coperta con navigazione 195 — Mozzi di coperta senza navigazione 164 — — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 43 — Fuochisti 176 — Carbonai 950 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 2 — Giovanotti di camera 4 — Guatteri 53 — Mozzi di camera con navigazione 194 — Mozzi di camera senza navigazione 133 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

La corrispondenza radiotelegrafica
coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 20 settembre 1929:

Pir. «Aquileia» a Roma Italoradio. — «Ausonia» a Napoli Radio. — «Belvedere» a Napoli Radio. — «Conte Biancamano» a Genova Radio. — «Conte Grande» a Roma Italoradio. — «Duilio» a Roma Italoradio. — «Esperia» a Napoli Radio. — «Esquilino» a Roma Italoradio. — «Francesco Crispi» a Alula Radio. — «Genova» a Roma Italoradio. — «Giulio Cesare» a Roma Italoradio. — «Martha Washington» a Roma Italoradio. — «Orazio» a Colon Radio. — «Remo» a Roma Italoradio. — «Romolo» a Roma Italoradio. — «Stella d'Italia» a Napoli Radio. — «Saturnia» a Napoli Radio. — «Tevere» a Napoli Radio. — «Viminale» a Roma Italoradio. — «Virgilio» a Trujillo Radio. — «Vulcania» a Roma Italoradio.

Radioprogrammi
Sintesi per oggi Venerdì dal Radiorario E.I.A.R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 453.2 - Kw. 0.2. — 12.30-13.30: Trio EIAR. Musica leggera — 17-18: Trio EIAR Musica varia. — 21: Concerto variato dell'Orch. EIAR e viol. N. Fontana Luzzatto.

GENOVA (1 GE) - m. 385.1 - Kw. 2.1. — 13.25-14.30: Quintetto E.I.A.R. — 21.10: Concerto variato.

MILANO (1 MI) - m. 500.8 - Kw. 7. — 20.30: Concerto sinfonico Grande Orchestra. In relais con la stazione di Torino a mezzo Cavo Ponti. 1) Beethoven: «Coriolano», ouverture - 2) Grieg: «Peer Gynt», suite: a) Nebbia del mattino; b) Morte di Ase; c) Danza d'Anitra; d) Corteggio del Re della Montagna - 3) Parelli: «Sinfonia in Do Minore»: Allegro agitato; Andante; Scherzo; Allegro vivace - 4) Teglio: a) Puccini: «Crisantemi»; b) Ceci: «Tarantella» - Rossini: «Semiramide», infonia - Conf. Bonardi.

NAPOLI (1 NA) - m. 331.4 - Kw. 1.5. — 21.02: Opera giocosa in 3 atti: «La Figlia del Reggimento», di G. Donizetti. Esecutori: «Maria» sopr. P. Bruno; «La Marchesa», mezzo sopr. A. Testa; «Tonio», ten. R. Rotondo; «Sulpizio», basso G. Schotler; «Ortensio», basso C. Albini; «Un paesano», ten. A. Burri. Artisti, coro e orchestra EIAR.

ROMA (1 RO) - m. 441.1 - Kw. 3. — 21-23.10: Serata di musica italiana. 1) Esecuzione degli Inni nazionali - 2) Esecuzione dell'operetta in 3 atti: «I Granatieri», musica del m.o V. Valente. Personaggi: «Ninì, capraia», B. Masini Papi; «Dorotea», I. Babadini; «Beatrice», W. Sanfiore; «Bernardo», T. Angeletti; «Il Marchese», E. Sanna; «Edoardo, tenente dei Granatieri», G. Domar; «Giorgio», R. Vinci.

TORINO (1 TO) - m. 274.2 - Kw. 7. — 17-18.15: Concerto quart. E. I. A. R. — 19.15-20.25: Concerto quint. EIAR. — 20.30: Trasmissione dalla stazione di Milano a mezzo Stipel Cavo Ponti. Concerto sinfonico. Grande orchestra EIAR.

VIENNA - m. 517 - Kw. 15. — 20.5: Concerto serale. I. Canzoni napoletane e canzoni popolari taliane cantate da R. Cocelli, con accompagnamento di pianoforte. II. Musica da camera di quartetto-Rosè, n. due in mi minore di Mendelssohn, Quartetto per orchi, op. diciotto, num. cinque in la maggiore di Beethoven. III.o Compositori russi (Rachmaninoff, Tschaikowsky, Gretschaninoff, Rimsky-Korsakow): Arie e canzoni eseguite da cantante con accompagnamento di pianoforte. — 22: Concerto serale dell'orchestra A. Pauscher, con il concorso di E. Davis. Pezzi di A. Lange, C. Robrecht, R. Comtes, E. Ford, Pauscher-Trauner, E. Hausler, Markoc, ecc. Indi radio-fotografia.

PRAGA - m. 250 - Kw. 5. — 20: (Vigilia di San Venceslao). Concerto con coro, Quartetto archi e orchestra: Corale; San Venceslao, Wais (atto secondo); Meditazione sul corale, Suk; «Fratelli!», Vrchlcky; San Venceslao, Jindrich; San Venceslao, Foerster.

RADIO-PARIGI - m. 1725 - Kw. 12. — 21: Rassegna della stampa, segnale orario. Primo atto della «Valchiria» di Wagner.

STOCCARDA - m. 360 - Kw. 1.5.

FRIBURGO - m. 570 - Kw. 0.25. — 20: Musica contemporanea: concerto dell'Orchestra filarmonica. Primo: «Ouverture» di Gal. Secondo: «Concerto grosso» di E. Bloch. Terzo: Faccie di Sekles. Quarto: Divertimento di Graener. — 21: «Der ungetreue Eckehart», una farsa in tre atti di H. Sturm.

LONDRA - m. 356 - Kw. 2.

DAVENTRY (5 XX) - m. 1553 - Kw. 25. — 20: (dalla Queen's Hall) Orchestra: Re Stefano, Beethoven (Ouv.). Baritono e orchestra: Concerto num. tre, Beetroven. Soprano e orchestra: Il flauto magico, Mozart (aria). Orchestra: Sinfonia pastorale, Beethoven.

MADRID - m. 424 - Kw. 2. — 22: Campane, segnale orario, Borsa. Orchestra: Siguard il crociato, Grieger (Suite in cinque tempi). Soprano: Madama Butterfly, Puccini (aria); Berceuse, Pacheco; Gli Ugonotti, Meyerber; La Bohème, Puccini (Valzer); Lakmè, Delibes. Selezione «L'uccelli di fuoco». Balletto di Stravinsky (otto parti).

SOMMARI DI RIVISTE

★ **La «Nuova Antologia»** Rivista di Lettere, Scienze ed Arti nel fascicolo del 16 settembre, contiene: «La madre di Leopardi» Filippo Crispolti — «Pellegrinaggio a Recanati» Alessandro Varaldo — «Liriche» Luciano Folgore — «Il deserto di pietra» (Novella) Rocco Cartoscelli — «Il precursore del poeta del Gral» Giovanni Vittorio Amoretti — «Brumaio dell'Abate Fea» Emilio Re — «L'Italia nelle letterature slave» (I) Ettore Lo Gatto — «Il trattato di Versailles e la sua esecuzione» (I) Giovanni Marietti — «Le città dell'Albania» Antonio Baldacci — «Notizie e commenti»: «Verità storica... e verità romantica» A. Calza: «Relazioni tra Santa Sede e Nord Europa nel 1500 M. P. M.; «La vita avventurosa di Caterina Dolfin Tron» N. Vaccalluzzo; «Nazioni e minoranze etniche» G. C. — Rassegna bibliografica — Libri ricevuti.

Libri ricevuti

Orazio Pedrazzi: «I nostri fratelli italiani» a cura della «Segreteria generale dei fasci all'estereo».

Eugenio Coselschi: «La marcia di Ronchi» (con alcuni discorsi di G. d'Annunzio e la Carta del Carnaro. Vallecchi ed., Firenze — L. 10.

Mario Gianturco: «L'Italia e l'organizzazione internazionale del lavoro». Libr. del Littorio, Roma. — L. 8.

Giovanni Capasso: «Le favole di Fedro tradotte», col testo a fronte Ed. dell'Ateneo G. Galilei, Salerno.

G. Menini: «Dalla Caravella di Cristoforo Colombo ai transatlantici» (storia della nave). La nuova Italia editrice, Venezia. — L. 8.

Giovanni Tonelli: «Sassate alle Stellese, prefaz. di Goffredo Belloncì. Ed. Maja, Milano. — L. 7.

—: «Novelle», dei dopolavoristi premiati al secondo concorso del dopolavoro. Ed. dell'O. N. D., Roma. — L. 4.

Primo Piovesan: «Santità» (Pio X) rievocazione scenica in tre momenti. Fratelli Cristofari ed., Milano.

Borisav Stankovic: «Sangue impuro» (trad. dal serbo di Umberto Urbani). Librerio Treves Zanichelli, Trieste.

NOTIZIE RECENTISSIME

...suscettibilità nazionali ...r la Banca dei pagamenti

PARIGI, 19

(Vice) Le suscettibilità nazionali ...festatesi, specialmente da parte ...sca e britannica, a proposito ...scelta del luogo in cui dovrà ...nirsi il comitato di organizzazio... della Banca dei pagamenti inter...zionali, non costituiscono che un ...saggio delle difficoltà che si ...ranno certamente incontrare pri... di mettersi d'accordo sulla sede ...nitiva del progettato organismo. ...e obbiezioni già sollevate dai te...schi contro la scelta di Bruxelles ...lo svolgimento della conferen... che finì poi per riunirsi all'Aja, ...state riprese in quest'occasio... I tedeschi ritengono che nella ...tale belga i ricordi della guerra ...ancora troppo vivaci ed han... perciò insistito perchè fosse de...ta un'altra città.

Il Presidente della Reichsbank, Schacht, ha anzi addirittura ...erito la scelta di Wiesbaden, ...e pure un resto di occupazione ...itare interalleata costituisce tut... un vivente ricordo della guer... Comunque sembra che questo sug...mento abbia molte probabilità ...essere accolto favorevolmente da ...i i partecipanti e si annunzia ...fficiosamente che, data la pie... più propizia presa dai negoziati ...aratori, la riunione preliminare ...comitato di organizzazione po...bbe aver luogo il 3 ottobre pros... venturo nell'elegante stazione ...tica renana. I lavori veri e pro... comincierebbero invece il 7 ot...bre.

I problemi connessi con la creazio... e il funzionamento della Banca ...tinuano a preoccupare l'opinione ...cese. La *Libertè* osserva perfino ...e la sua azione potrà esercitare ...influsso benefico per il manteni...nto della pace nel mondo, ma ...trà anche divenire pericolosa se ...n si prenderanno in anticipo le ...sure necessarie per impedirle di ...sformarsi in una specie di super...ato, capace di intralciare l'indi...ndenza nazionale dei popoli.

Le controversie che s'impegnano ...intorno alla culla dell'organismo ...ra ancora nato, sono abbastanza ...gnanti. La *Libertè* segnala con ...spiegabile diffidenza le proposte che ...vanno ventilando in proposito. ...Sapete quale città ci viene offerta ...me sede eventuale della banca? Basilea o Zurigo, cioè due città del...la Svizzera tedesca, vere colonne del Reich. Per ammansire gli ingle...si, un suddito britannico diverrebbe presidente della Banca internaziona...le. Si parla molto per questa fun...zione di sir Kelley.

Il consiglio d'amministrazione ...conterebbe 27 membri. Le grandi Potenze avrebbero tre seggi cia...scuna; gli altri seggi sarebbero ri...partiti fra le Potenze a interesse li...mitato. «Un dibattito importante — ...nclude la *Libertè* — sta per im...pegnarsi. Bisogna che l'opinione ...francese non lo perda di vista».

...e esequie del perito di Cibzel

PARIGI, 19

Le esequie del sig. Bayle, diret...tore del servizio della identità ...giudiziaria, che fu assassinato con ...re colpi di rivoltella, sono state ...celebrate stamane con grande so...lennità. Vi sono intervenute mol...tissime personalità politiche.

...rossimo incontro a Pirot della delegazione bulgaro-jugoslava

BELGRADO, 19

L'*Agenzia Avala* è autorizzata a ...confermare che quanto prima si riu...niranno a Pirot le delegazioni ju...goslava e bulgara allo scopo di con...frontare e redigere definitivamente ...i testi dei regolamenti elaborati pre...cedentemente dai Governi jugoslavo e bulgaro a base delle convenzioni di Pirot. La composizione della dele...gazione jugoslava sarà quella dell'ul...tima conferenza di Pirot.

Invasione di topi in Tunisia

TUNISI, 19

Una forte invasione di topi ro...ditori campagnoli è segnalata nel sud della Tunisia e specialmente nella regione di Sfax. Le autorità francesi hanno preso provvedi...menti per la distruzione di tali roditori.

Due italiani in Francia vittime d'un nuovo attentato

PARIGI, 19

(A.P.) Un delitto ha di nuovo sparso il turbamento e l'inquietudine nella colonia italiana della Costa Azzurra, già dolorosamente colpita dall'attentato dell'Albergo dei Lilla Bianchi a Nizza. Il nuovo delitto è stato commesso la notte scorsa in località Cannet, presso Cannes. Sebbene le versioni che se ne danno siano spesso divergenti, il fatto può essere ricostruito così:

Il signor Pietro Durini di anni 39 suddito italiano, ammogliato e padre di due bambini, uno di sei anni e l'altro di sei mesi, eserciva un caffè ristorante per operai al n. 9 di via Victor Hugo al Cannet. Verso la mezzanotte di ieri egli era sull'uscio dell'esercizio, accingendosi a chiudere le imposte. Nessun cliente rimaneva più nel locale. Il Durini era in compagnia del falegname Costante Zunino di anni 38 ammogliato e padre di un bambino e di certo Simeone Barelli, il quale ultimo si trovava in istato di ubriachezza.

Mentre, con l'aiuto dello Zunino, il Durini stava chiudendo il locale, tre individui, che da qualche tempo si aggiravano nei dintorni avanzarono verso il gruppo e senza alcun motivo apparente spararono contro di esso cinque colpi di rivoltella. Due palle su cinque colpirono il bersaglio. Una andò a ferire il Durini al petto recidendogli l'aorta e provocando un'emorragia che produsse la morte quasi istantanea del disgraziato. La seconda colpì alla spalla sinistra lo Zunino. Il Barelli invece, che al momento della tragedia era caduto a terra in conseguenza della sua sbornia, rimase miracolosamente incolume.

Due delle pallottole, attraversando le imposte dell'esercizio, andarono a conficcarsi in una parete interna, dopo aver spezzato un boccale che si trovava sul banco. Il quinto colpo si perdette. Appena compiuta la loro sinistra impresa, i tre ignoti presero la fuga, con la protezione dell'oscurità.

La polizia, subito informata dell'accaduto, accorse sul posto e procedette a qualche rapida indagine. Mentre lo Zunino, le cui ferite apparivano alquanto gravi, veniva trasportato d'urgenza all'ospedale, sul suolo i funzionari raccoglievano una pistola automatica inceppata, il cui caricatore conteneva ancora quattro pallottole. Si potè stabilire che gli aggressori si erano serviti per lo meno di due armi. Quanto ai motivi dell'aggressione, nessuna luce ha potuto essere fatta finora, perchè lo Zunino e il Barelli escludono di aver mai conosciuto gli sparatori.

Ma alcuni testimoni hanno dichiarato di aver sentito uno di questi ultimi lanciare, prima di allontanarsi, il grido «abbasso il fascismo». Secondo altri invece il grido, lanciato in italiano, avrebbe avuto il significato esattamente contrario. Gli uni presentano il Durini e lo Zunino come persone note per i loro sentimenti fascisti; altri invece affermano che il caffettiere era naturalizzato francese e teneva nel suo esercizio un ritratto di Matteotti con un'iscrizione antifascista. Infine vi è chi attribuisce il delitto a rancori personali.

L'inchiesta ufficiale, sulla quale si mantiene d'altronde il più assoluto riserbo, sembra navigare per ora nel buio; ma tutto fa credere che ci si trovi — come affermano diversi giornali — in presenza di una nuova gesta criminosa dell'antifascismo.

Vagone di benzina esploso Parecchie vittime?

SUBOTIZA, 19

Preso la stazione di Sednik, sul la linea ferroviaria Novisad-Subotiza, l'altra sera avvenne una tremenda esplosione. Un vagone di benzina che faceva parte di un treno merci diretto da Novisad si incendiò. Quando il treno arrivò a Sednik, fu dato l'ordine di sganciare il vagone. Ma in quella vi fu una grave esplosione. Intorno al vagone lavorava una trentina di operai che rimasero tutti più o meno ustionati.

Secondo le ultime notizie giunte a Subotiza, ci sarebbero anche morti e parecchi moribondi

Duplice assassinio a Varna dei rivoluzionari macedoni

VIENNA, 19

(E. M.) Stasera, poco prima delle 9, in una delle più eleganti vie di Varna, è stato commesso un duplice assassinio, da parte di elementi ancora sconosciuti dell'oranizzazione rivoluzionaria macedone.

Due di costoro hanno sparato uno dopo l'altro numerosi colpi di rivoltella contro un gruppo di tre uomini, uno dei quali veniva colpito a morte, mentre un secondo cadeva ferito in un lago di sangue. Uno degli assassinati è stato riconosciuto per tale Giorgio Barbarof, il quale fu una volta amico del defunto capo dell'organizzazione macedone generale Protogeroff, assassinato, come si ricorderà, circa un anno fa dai seguaci del suo avversario Mikailoff, che dopo di allora ancora sconosciuti dell'organizzazio rivoluzionaria.

Il Barbaroff era nemico del Mikailoff, il quale probabilmente ha dato ordine ai suoi accoliti di sbarazzarsi di questo avversario. Il secondo ucciso non venne riconosciuto. Il terzo, rimasto ferito, è un tale Ossep, anch'egli appartenente alle file dell'organizzazione macedone. Gli assassini si sono dileguati nella notte. A Sofia regna viva impressione nel pubblico.

La disoccupazione in Germania al Consiglio dei Ministri

BERLINO, 19

(Vice) Questa mattina si è radunato il Consiglio dei Ministri per discutere ancora la questione, che si va facendo oni giorno più grave, della riforma dell'assicurazione contro la disoccupazione. Alla seduta mancavano, oltre il Cancelliere, ancora convalescente, i due Ministri popolari Stresemann e Curtius, di modo che alla seduta era tolto molto interesse, in quanto è precisamente il partito popolare quello che fa i maggiori ostacoli al progetto elaborato su proposta del socialista Ministro del Lavoro.

Sulla seduta di oggi non è stato diramato alcun comunicato, ma si sa che si è ancora ben lontani da una soluzione e che le conferenze fra i partiti della maggioranza non hanno condotto neppure oggi ad alcun risultato, tanto che da qualcuno era stata fatta la proposta di rimandare la decisione a più tardi. Il Governo però ha insistito perchè la situazione sia chiarita al più presto ed ha chiesto al consiglio degli anziani del Reichstag di convocare il Parlamento per il 30 settembre. Non vi è dubbio che il consiglio accederà al desiderio del Governo. Si dice fin d'ora che la sessione parlamentare sarà brevissima e non comprenderà più di quattro o cinque sedute, tutte esclusivamente dedicate alla riforma.

Dopo risoluta questa questione in un modo o in un altro e sempre che, beninteso, non avvengano delle sorprese nella compagine ministeriale, il Reichstag tornerà ad aggiornarsi fino al momento in cui sarà in grado di discutere gli accordi dell'Aja. La data per la discussione non può naturalmente essere ancora fissata, dovendosi aspettare la fine della seconda conferenza che a sua volta è condizionata al lavoro del comitato di organizzazione.

La vetrinofobia si estende da Londra alle altre città

LONDRA, 19

(C. C.) Come si spiega il contagio di certe manie patologiche? Incominciò un maniaco, finora uccel di bosco, a sfregiare con un tagliavetri le vetrine di molti negozi di Londra; il suo esempio fu imitato da vari altri vandali che hanno fatto strage di vetrine un po' in tutta Londra. Ma ora l'epidemia vandalica si estende anche nei grandi centri delle provincie inglesi ed oggi da tre o quattro città giunge notizia che centinaia di vetri sono stati sfregiati allo stesso modo.

La polizia ha già acciuffato due o tre individui colti in atteggiamenti sospetti vicino a qualche vetrina. Siccome si tratta di gente che portava in tasca degli apparecchi tagliavetri, sono stati trattenuti in prigione per essere sottoposti ad una visita medica. Ma questi sforzi della polizia sembrano sterili, di fronte al misterioso espondersi della folle mania distruttrice di vetrine.

Il saluto del Duca d'Aosta all'adunata dei bersaglieri

ROMA, 19

Al presidente dell'Associazione nazionale bersaglieri on. Melchiorri è pervenuto il seguente telegramma da S. A. R. il Duca d'Aosta:

«*Sotto l'azzurro di Napoli cara, sempre vibrante di insuperata bellezza, i bersaglieri d'Italia recano le fiamme dell'inesausta passione da cui la Patria trasse tanta luce di gloria feconda, dall'inizio del grande riscatto all'ultima ora della guerra immane. Sono coi miei amatissimi compagni di battaglia nella rievocazione delle gesta eroiche e nella promessa degl'indimenticabili caduti che oggi aleggiano sulla granae adunata fieri del rinnovato ardore dei piumati figli d'Italia*».

L'inaugurazione della strada Genova-Samp'erdarena

GENOVA, 19

Stamane alle ore 10 è stata aperta la nuova strada Genova Sampierdarena.

L'arteria poderosa, i cui lavori furono 24 anni or sono inaugurati da S. M. il Re che fece brillare la prima mina sulla collina che divide Genova da Sampierdarena, è stata oggi aperta al pubblico per volontà del Governo fascista che con leggi speciali volle condotta a termine la grandiosa opera.

Alla cerimonia hanno presenziato l'Ammiraglio Cagni, il march. Negrotto di Cambiaso, il Prefetto, il Podestà, Senatori, Deputati, il rappresentante del Presidio, il comandante della Milizia, il comm. Moresco del Consiglio Provinciale della Economia, ed altre autorità e personalità cittadine.

Hanno pronunziato discorsi l'avv. Sciaccalunga a nome del Consorzio, S. E. Cagni che ha consegnato la strada al Podestà, ed il Podestà Sen. Broccardi. Dopo la cerimonia le Autorità e le personalità intervenute si sono recate a bordo di un rimorchiatore ed hanno visitato i lavori del randioso bacino «Benito Mussolini» e delle numerose opere portuarie in via di esecuzione.

Un bando di concorso per medici nella Sanità Pubblica

ROMA, 19

La «Gazzetta Ufficiale» del 13 corrente ha pubblicato il bando di concorso per esami a 10 posti di medico provinciale aggiunto di 2.a classe nell'amministrazione della Sanità Pubblica.

Le domande di ammissione a questo concorso, corredate di tutti i documenti prescritti dovranno pervenire al Ministero dell'Interno (direzione generale della Sanità Pubblica) entro due mesi dalla data di pubblicazione del bando nella «Gazzetta Ufficiale». Per informazioni gl'interessati potranno rivolgersi alle Prefetture del Regno

Italiano e due argentini feriti da una bomba a Rosario

ROSARIO, 19

(A.A.) Al vicino paese di Rancho per l'esplosione di una potentissima bomba è andato distrutto un intero caseggiato. L'italiano Leonardo Soleri ha avuta una mano asportata; gravemente feriti sono rimasti gli argentini Pedro Peralta e Leon Lopez.

La polizia ritiene che il Soleri abbia provocato l'esplosione con la complicità dei due argentini. Tutti e tre si trovano all'ospedale di Rosario piantonati.

Le conferenze a Buenos Ayres di Arduino Colasanti

BUENOS AIRES, 19

(A.A.) Nell'aula della facoltà di Filosofia e Lettere, Arduino Colasanti ha tenuta la sua terza conferenza sul tema: «Il pittore dei condannati».

Pochi conferenzieri hanno ottenuto all'Università bonaerense un successo come quello riportato dal Colasanti al quale uomini di lettere, di arte e di politica hanno fatta una manifestazione di fervida simpatia.

Arduino Colasanti terrà pure un ciclo di conferenze a Rosario.

Le udienze del Duce e i lavori ministeriali

ROMA, 19

Il Capo del Governo ha oggi ricevuto a Palazzo Venezia i Ministri Acerbo, Bottai, Bianchi per addivenire alla ripartizione dei servizi tra i rispettivi Dicasteri, il prefetto, il Segretario Federale, il Podestà di Fiume alla presenza di S. E. Ciano; i dirigenti la Federazione nazionale marmifera della Ossola alla presenza dell'on. Benni, S. E. Rocco e il duca di Santa Lucia.

Stamane l'on. Gazzera ha insediato il nuovo Sottosegretario Manaresi e gli ha presentato i capi di servizi. L'on. Manaresi ha nominato capo della sua segreteria particolare l'avv. Giuseppe Maddaleni.

Pure questa mattina il Guardasigilli on. Rocco ha espresso all'on. Morelli le sue vive felicitazioni per il suo insediamento nella carica di Sottosegretagrio di Stato che meritatamente gli è stata conferita e gli ha presentato i direttori generali del Ministero della Giustizia. L'on. Morelli ha ringraziato l'on. Rocco per le cordiali espressioni rivoltegli dicendosi lieto di poter collaborare con l'insigne giurista nella importante funzione dell'amministrazione della Giustizia.

Un dono del Primo Ministro all'Associazione mutilati

ROMA, 19

Il Capo del Governo ha fatto omaggio all'Associazione nazionale mutilati del bozzetto in bronzo del Monumento al Fante d'Italia opera dello scultore Baroni perchè sia custodito nella Casa madre dei mutilati in Roma. L'Associazione, ringraziando il Capo del Governo per il suo gesto di simpatia verso i mutilati, lo ha assicurato che il lavoro troverà degno collocamento nella Casa, sorta per ricordare ed esaltare il sacrificio di guerra.

Per la diffusione popolare dell'uso del miele

ROMA, 19

La Sezione Nazionale Apicultori ritiene opportuno iniziare una vera e propria azione di propaganda onde rendere popolare e diffuso l'uso del miele. A tale scopo, dopo l'iniziativa della giornata nazionale del miele, essa intende ricorrere a un altro non meno efficace sistema di propaganda, con la collaborazione dell'Opera Nazionale Balilla e dell'Opera Nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia.

Queste due benemerite istituzioni potranno, attraverso le loro organizzazioni provinciali, essere di notevole aiuto alle iniziative della Sezione. A tal uopo il commissario della sezione apicultori italiani, conte Zappi Recordati, ha diramato una circolare a tutte le dipendenti sezioni affinchè, studiata la possibilità di fornire a tale intento adeguati quantitativi di miele, si concorra alla propaganda per la diffusione e il consumo del miele secondo queste direttive: 1) Organizzazione della giornata nazionale del miele; 2) Accordi e collaborazione con l'Opera Nazionale Maternità e Infanzia e con l'O.N.B. per le esperienze su vasta scala dell'uso sistematico del miele; 3) Accordi e collaborazione con medici, istituti, ospedali, ospizi, cliniche, educandati, scuole ecc. per le esperienze di cui sopra; 4) Disporre che il miele necessario sia fornito gratuitamente, o per lo meno a prezzi molto ridotti.

I mutilati nella Milizia

ROMA, 19

Tra il comando della Milizia e i dirigenti dell'Associazione mutilati, si sta esaminando la possibilità di inquadrare i mutilati nella Milizia, con la costituzione di una apposita legione. Intanto tutti i componenti del consiglio direttivo dell'Associazione sono già entrati a far parte della Milizia.

Il terzo Salone dell'automobile

TORINO, 19

Il gruppo italiano Fabbriche Automobili organizzerà in Milano dal 12 al 27 aprile prossimo anno nel Palazzo dello Sport il terzo salone automobilistico internazionale.

I "Figli d'Italia,, a Perugia La partenza per Roma

PERUGIA, 19

Alle ore 18.30 sono giunti con treno speciale da Firenze oltre 250 membri dell'Ordine dei Figli d'Italia residenti nell'America del Nord.

Preceduti dalla musica gli ospiti si sono recati in corteo al Palazzo dei Priori ove sono stati ricevuti dal prefetto conte Ciofi degli Atti, dal segretario federale dott. Ramaccini, dal commissario prefettizio al comune cav. Franchi, dal generale di divisione Ago, dai rappresentanti delle associazioni combattentistiche e da altre autorità e personalità del Fascio.

Ha rivolto parole di saluto agli ospiti il cav. Franchi al quale ha risposto ringraziando e inneggiando all'Italia e alla città di Perugia il cav. avv. Saverio Romano a nome dei membri dell'Ordine.

I Figli d'Italia si recheranno domani ad Assisi, e domani sera alle ore 9.35 con treno speciale giungeranno a Roma.

I gitanti sbarcati il 4 settembre a Trieste dalla motonave *Vulcania*, hanno preso parte ad una escursione appositamente organizzata dalla segreteria generale dei fasci italiani all'estero attraverso le principali città della penisola.

La stampa italiana ha già avuto modo di occuparsi ampiamente dell'iniziativa che direttamente ricollegandosi alle direttive perseguite dal Governo fascista, mira a riavvicinare i nostri connazionali emigrati alla Patria ed a dar loro la esatta percezione di quello che in sette anni ha operato il fascismo in Italia.

I Figli d'Italia che giungeranno domani sera a Roma guidati dal loro supremo capo Giovanni di Silvestro e dai rispettivi dirigenti, saranno ospiti della Capitale fino al 24 settembre e potranno ammirare durante il loro soggiorno romano l'Urbe rinata per volontà del Duce.

Sabato nella mattinata i gitanti saranno ricevuti a Palazzo Chigi dal Ministro degli Affari Esteri.

La scoperta dei rottami dell'apparecchio postale francese

PARIGI, 19

(Vice) Le ultime informazioni pervenute da Casablanca non lasciano più alcun dubbio sulla sorte dello aeroplano postale francese di cui è stata segnalata ieri la scomparsa. A circa 100 chilometri da Tangeri, sulla spiaggia tra Merza e Zerga, sono stati ritrovati dei rottami di aeroplano, che si è certi appartengono all'apparecchio scomparso.

Per una ragione che non si è potuta ancora conoscere il pilota Degenne, che faceva per la prima volta il percorso Tolosa-Casablanca, deve essere caduto sorvolando il mare in quei pressi. Benchè fosse entrato soltanto ultimamente al servizio della compagnia aero-postale, il Degenne era un pilota espertissimo e durante la guerra aveva abbattuto quindici apparecchi nemici. Sul tratto di spiaggia su cui sono stati ricuperati i rottami è stato disposto un servizio di sorveglianza per rintracciare possibilmente altri resti dell'aeroplano è forse i corpi del pilota e dei quattro passeggeri.

Fra questi, vi erano due funzionari coloniali di cui le autorità rifiutano di comunicare per ora il nome; gli altri due passeggeri erano il sig. Emanuele Brousse, figlio di un ex Sottosegretario di Stato, e la sua signora. Partiti martedì mattina dall'aeroporto di Perpignano, essi intendevano visitare il Marocco per diporto. La sciagura ha prodotta profonda impressione a Perpignano, ove il Brousse ricopriva importanti cariche pubbliche.

Noto aviatore argentino perito

BUENOS AIRES, 19

(A.A.) Il noto aviatore argentino Horacio Quiros, che doveva prossimamente intraprendere il raid Messico-Buenos Aires assieme al colonnello messicano Sider, è deceduto in seguito ad un disgraziato incidente aviatorio.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Appendice della "Gazzetta di Venezia" - N. 18

IL CUORE VINCE

Romanzo di ALBERT JEAN

Un'idea attraversò improvvisamente lo spirito di Luciano.

— Potrei scrivere una lettera? — domandò al notaio.

— Diamine!.. C'è bisogno di domandarlo? Ecco carta, penna e calamaio. Sedetevi al mio scrittoio, così starete più comodo...

— E voi?

— Io ho finita la mia giornata. Mi metterò accanto al fuoco, e mentre voi scriverete, darò una scorsa ai giornali.

Così mentre il notaio staccava diligentemente le fascette che avvolgevano i giornali, di cui si serviva poi per accendere la pipa; mentre il magnifico cane da caccia accoccolato ai suoi piedi sognava qualche volo di pernici, mentre la signora Bonin pregava Iddio di non far trattenere a pranzo il parigino; mentre il piccolo montanaro che guidava il cabriolet somministrava al cavallo una duplice razione di avena, mentre dal cielo plumbeo ricominciava a cadere a larghi fiocchi la neve; Luciano Arradon si installò allo scrittoio del notaio e scrisse la lettera seguente:

«*Alla signorina Gilberta Robin-Gardenet, 208 Avenue Henri Martin, Parigi.*

« *Gilberta,*

No! non vi irritate subito; lasciatemi ripetere questo nome, questo vostro dolce nome, annunziatore dei baci. Da due giorni questo nome, soave come una carezza è scolpito nel mio pensiero! E' una ossessione! Esso risuona continuamente alle mie orecchie!... Tutte le belle ragazze che incontro si chiamano Gilberta!... Cioè: domando scusa! Non c'è che una bella ragazza al mondo: voi!

«Vi scrivo alla luce d'una vecchia lampada a petrolio, che allarga a venti centimetri della mia penna il suo ventre rotorno. Intorno al tavolo è una barriera di pratiche legali. Sulla copertina di una di esse sono scritte queste sei sillabe, che avrebbero potuto costituire per me due parole magiche: *Successione Deltour*.

«Voi, naturalmente, non sapete chi sia questo signor Deltour. Eppure, unicamente perchè egli è morto, io sono partito improvvisamente per le Alte Alpi, ove la neve che si ammucchia dietro le finestre e il pensiero che mi trovo a 734 chilometri di distanza da voi mi ghiacciano ugualmente il cuore.

«Fra un'ora una vettura scoperta mi riporterà verso la stazione. E, malgrado la tramontana che soffia impetuosa, sentirò meno freddo di quanto ne senta in questo momento accanto al fuoco, perchè avrò diminuito di due leghe la distanza che ci separa.

«Per finirla col signor Deltour, sappiate che egli era un mio parente e che mi ha diseredato. Tanto peggio per lui! Questo postumo gesto di odio ha distrutto tutto il vantaggio morale che egli aveva preso su me durante la sua nota carriera di magistrato.

«Ed ora ditemi un po', mia cara, mia piccola Gilberta: perchè fuggiste l'altra sera? L'ombra di Balzac vi apparve alla finestra della sua vecchia casa? Se così fu, aveste torto di spaventarvi! Balzac ha troppo amato l'amore, durante l'intera sua vita, per scandalizzarsi di un piccolo bacio scoccato sotto la sua finestra!...

«Le persone serie giudicherebbero male questa mia lettera, perchè io oso parlarvi d'amore, dopo avervi veduta due sole volte.

«Troppa fretta?

«In questo mio paese, cara Gilberta, i contadini alcune volte si affaticano mesi e mesi per far spuntare dal terreno roccioso una pianticella rachitica. Un giorno, al Cairo, ho visto invece un fachiro operare, nel vestibolo di un albergo, alcuni chicchi di grano sul pavimento di marmo. Poi quell'uomo parve raccogliersi. E, con nostra grande sorpresa vedemmo i chicchi di grano mettere i germogli! Perchè questo miracolo che la volontà del fachiro, proiettata nello spazio, era riuscita ad effettuare, perchè la mia grande sincerità non potrebbe riprodurlo nel campo sperimentale?

«Per poter dire a una fanciulla: vi amo! è proprio necessario aver passate parecchie settimane in sua compagnia?

«Io vi amo! Queste divine parole sgorgano spontaneamente dal mio cuore!... Perdonatemi, Gilberta! Vi prometto che non pronunzierò mai queste parole dinanzi a voi, senza essermi prima assicurato che voi mi risponderete con le stesse parole.

«Ma quel che non si ha il coraggio di dire, si può ben scrivere! Rivestite d'inchiostro nero, le parole perdono tutto ciò che hanno di aggressivo. Scrivere è ancora più discreto che parlare a bassa voce. E' come mettere la sordina sulle corde troppo tese!... Scrivere è spesso l'unico conforto di coloro che non aspettano risposta!...

«Ma io l'aspetto la mia risposta! L'aspetto e l'esigo!... Cioè: scusatemi! Ancora una volta l'espressione sorpassa il mio pensiero... Io non esigo nulla! Non ho alcun diritto! Io sono il più umile e il più sottomesso dei vostro adoratori.

«Gilberta, io giungerò a Parigi domani sera. E questa lettera giungerà insieme con me. Voi che siete tanto — stavo per dire troppo — ragionevole, penserete certamente: E allora perchè scriverla?

«Per due ragioni. La prima è che io ero un po' triste. Ho voluto quindi assorbirmi nel pensiero di voi: ed ora non sono più triste!

«La seconda è che mi piace immaginare che posdomani di buon mattino, quando vi sveglierete, la cameriera vi porterà una lettera col timbro postale di Ormont (Alte Alpi).

«Sarà un po' di questo mio vecchio paese che penetrerà nella vostra stanza. Io non vi ho ancora parlato di questo cantuccio meraviglioso. Voi non sapete come esso odori di timo e di aglio, come siano luminosi i tuoi tramonti e le sue aurore, come siano nere le sue vecchie pietre bruciate dal sole e tormentate dal vento! Un po' di tutto ciò penetrerà nella vostra stanza, chiuso in una lettera. Non è un vero miracolo?

«Avete notato, Gilberta, fino a qual punto io sia discreto? Vi sto parlando di tutto, fuorchè del mio amore, in questa mia prima lettera d'amore.

«Ed a che pro ve ne parlerei? Voi non mi conoscete: ed è naturale, dato che anch'io mi conosco pochissimo. Questi ultimi giorni hanno fatto di me un uomo nuovo, di cui comincio ora ad intravvedere gli aspetti inattesi. Perchè analizzarli? Bisogna vivere, semplicemente vivere, col desiderio di rendersi sempre più degno di colei che si ama!

«So che vi rivedrò, perchè ho un gran bisogno di voi. Ho bisogno che mi aiutate a trovare del lavoro, a non essere più il parassita che fui fino a ieri. Sarà faticoso, ma non importa! Voi vi siete assunto un compito ingrato: ma è necessario che lo portiate a termine!

«Gilberta, il mio amico notaio, che è seduto dinanzi al caminetto ha ripiegato il giornale che stava leggendo. Sento che il suo sguardo pesa sulla mia mano. Egli vorrebbe arrestare la mia penna, perchè teme che io perda il treno.

(*continua*)

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

VERONA-MILANO: 1.50 D; 4.00 D; 5.00 A; 7.00 DD; 7.50 O; 9.35 D; 11.00 DD; 12.00 OS; 12.25 A; 14.05 DD; 14.15 D; 17.00 D; 18.45 DD; 19.30 A (Verona); 23.45 D.

PADOVA-BOLOGNA: 0.05 DD; 4.00 A; 7.20 DD; 7.50 A; 8.58 A.; 11.45 D; 12.25 A; 14.40 D; 18.00 A; 20.40 DD; 22.00 DD; 23.00 DD.

TREVISO-UDINE: 0.45 A; 5.50 A; 6.50 DD; 8.50 D; 12.10 A; 15.35 D; 17.30 (Conegliano) A; 18.15 O (Treviso); 19.50 D; 22.10 O (Treviso); 23.25 D.

PORTOGRUARO-TRIESTE: 0.20 A 6.10 DD; 6.30 D; 8.35A; 11.07 DD; 11.52 A; 14.48 D; 16.15 SO; 18.25 DD; 19.05 A; 20.30 D.

BASSANO-TRENTO: 6.00 AD; 9.27 A. 13.55 A; 17.40 A (Bassano); 18.35 D.

TREVISO-BELLUNO: 5.10 A; 5.40 D. 5.50 A; 10.25 D; 14.25 A; 17.30 (Montebelluna); 19.50 A.

ARRIVI

MILANO-VERONA: 5.30 D; 5.45 D; 9.33 A; 10.45 DD; 12.10 D; 13.28 A; 14.40 D; 14.55 DD; 16.08 SO; 18.10 DD; 19.40 O (Verona); 20.15 DD; 22.25 A; 23.17 D

BOLOGNA-PADOVA: 6.10 D; 6.38 DD; 8.25 DD; 8.40 A; 9.00 D; 11.36 A; 13.57 D; 15.10 D; 18.35 D; 19.40 A; 20.30 D (Rimini); 22.25 A; 23.02 D.

UDINE-TREVISO: 6.11 O (Treviso); 6.25 D; 6.57 O; (Treviso); 7.45 A; (Conegliano); 9.10 A; 9.48 D; 12.20 A; 13.35 D; 17.15 O (Treviso); 18.50 D; 21.35 A; 22.52 DD.

TRIESTE-PORTOGRUARO: 1.37 D; 7.15 M; 9.25 A; 10.00 D; 11.52 OS; 13.15 A; 14.05 D.; 18.25 DD; 20.03 A; 20.23 D; 23.30 DD.

TRENTO-BASSANO: 7.25 A (Bassano); 8.53 D; 13.05 A; 19.55 A; 23.40 D.

BELLUNO-TREVISO: 7.45 A; 12.45 A; 14.32 D; 21 A; 23.10 D.

Il servizio con Mestre

PARTENZE da S. LUCIA: 0.05; 0.20; 0.45; 1.20; 1.50; 4.00; 5.00; 5.10; 5.40; 5.50; 6.00; 6.10; 6.30; 6.50; 7.00; (7.20); 7.32; 7.50; 8.35; 8.50; 8.58; 9.27; (9.35); 10.00; 10.25; 11.07; 11.45; 11.52; 12.10; 12.25; 12.47; 13.15; 13.55; (14.05); 14.15; 14.25; 14.40; 14.48; 15.10; (15.35); 15.50; 16.40; (17.00); 17.30; 17.40; 18.00; 18.15; (18.25) 18.35; (18.45); 19.05; 19.20; 19.30; 19.50; 20.10; 20.30; 20.40; 21.05; 21.40; 22.10; 23.00; 23.20; 23.35; 23.45.

PARTENZE da MESTRE: 0.50; 1.26; 4.15; 5.17; 5.33; 5.45; 5.58; 6.14; 6.44; 7.03; 7.13; 7.33; 7.47; 8.05; 8.28; 8.42; (8.49); 8.58; 9.12; 9.20; 9.35; (9.49); 10.05; (10.35); 10.42; 11.17; 11.58; 12.08; 12.33; 12.53; 13.03; 13.16; 13.23; 13.46; 13.54; 14.10; 14.20; 14.28; (14.44); (14.59); 15.07; 15.32; 16.05; 16.35; 17.03; 17.30; (17.59); (18.14); 18.23; 18.39; 19.00; 19.27; 19.43; 19.51; (20.04); 20.12; 20.19; 20.48; 21.22; 21.47; 22.12; 22.41; 22.51; 22.59; 23.06; 23.19; 23.29; 23.52.

I treni chiusi tra parentesi non ammettono il servizio di terza classe.

Orario della Veneta Lagunare

Linea Venezia - S. Giuliano - Mestre — Partenze da Venezia per Mestre ore 4.40 (fino a S. Giuliano) e dalle 5 alle ore 20 ad ogni ora; festiva ore 21; 22.

Partenze da Mestre per Venezia ore 4.40 e dalle ore 5.55 alle 20.55 ogni ora; festiva ore 21.55; 22.55.

Linea Venezia-Chioggia — Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) per Chioggia: ore 6; 9.15; 12.15; 14.30; 18.15 (festiva ore 22).

Partenze da Chioggia per Venezia ore 6; 8.30; 12; 15; 18; (festiva ore 22).

Linea Venezia - Burano - Torcello - Treporti — Partenze da Venezia per Burano ore 7; 9.15; 11.30; 14.15; 17.15; 19 feriale; (festive ore 20 e 23).

Partenze da Venezia per Torcello ore 7; 14.15; 17.15.

Partenze da Venezia per Treporti ore 7; 9.15; 11.30; 14.15; 17.15.

Partenze da Treporti per Venezia ore 7.25; 10.15; 12.40; 15.30 e 17.25.

Partenze da Torcello per Venezia ore 15.5; 17.50.

Partenze da Burano per Venezia ore 5.45; 7.45; 10.30; 13.15; 16; 18; festiva 22.

Orario delle Tramvie di Mestre

Partenze da Mestre per Treviso: ore 4.55; 5.55; 6.55 ecc. ogni ora fino alle ore 20.55, (21.55 festivo).

Partenze da Treviso per Mestre — ore 4.55; 5.55; 6.55; 7.55 ecc. ogni ora fino alle ore 20.55 (21.55 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano — ore 5.30; 6.5; 7.5; 8.5; (9.5 si effettua soltanto al lunedì e venerdì); 10.5 (11.5 si effettua soltanto al lunedì e venerdì); 12.5; 14.5; 16.5; 18.5; 19.5; 20.5; (21.55 festivo).

Partenze da Mirano per Mestre — ore 6.10; 7.10; 8.10; 9.10; (10.10 si effettua soltanto al lunedì e 13.10; 15.10; 17.10; 19.10; 20.10; 20.50; (22.40 festivo).

Partenze da P. Umberto I per Stazione Ferroviaria dalle ore 5 alle ore 6 ogni 20 minuti, dalle ore 6.10 alle ore 24 ogni 10 minuti.

Partenze dalla Stazione Ferroviaria per P. Umberto I dalle ore 5.10 alle 6.10 ogni 20 minuti, dalle ore 6.20 alle 0.10 ogni 10 minuti.

Partenze da P. Umberto I per Carpenedo dalle ore 5 alle ore 0.20 ogni 20 minuti.

Partenze da Carpenedo per P. Umberto I dalle ore 5.10 alle 0.30 ogni 20 minuti.

Autoservizio P. Umberto I, Marghera Quartiere Urbano — Partenze da P. Umberto I dalle ore 6.45 alle 21.45 ogni 30 minuti (giorni festivi fino alle ore 23.45); Partenze da Marghera Quartiere Urbano dalle ore 7 alle 22 ogni venerdì); 11.10; (12.10 si effettua soltanto al lunedì e venerdì); 30 minuti (giorni festivi fino alle ore 24).

Orario dei vaporetti del Lido e del Canalazzo

Da *S. Chiara* per *Lido*: dalle 5.52 Linea: CANAL GRANDE - LIDO (S. Maria Elisabetta): alle 22.52 ogni 10 minuti.

Da *Ferrovia* per *Lido*: (1) alle 0.15, 1.15, 4.15, 5.15, dalle ore 6 alle 23, ogni 10 minuti, ed alle 23.15. (1) Le corse dalle 6 alle 23 toccano tutti gli approdi: le altre soltanto gli approdi di *S. Marcuola, S. Stae, Ca' d'Oro, Carbon, S. Tomà, Accademia, S. Zaccaria, Veneta Marina e S. Elena.*

Da *Ferrovia* soltanto fino a *Rialto* (Carbon): alle 0.30, 0.45, 1, 1.30, 3.45, 4.45, 5.30, 5.45, 23.30, 23.45, 24.

Da *Rialto* per *Lido*: (2) alle ore 0.30, 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30; dalle 6.11 alle 23.11 ogni 10 minuti; ed alle 23.30. (2) Le corse dalle 6.11 alle 23.11 partono dal pontone di *Rialto* (Cerva) e toccano tutti i pontoni; le altre partono da *Rialto* (Carbon) e toccano soltanto gli approdi di *S. Tomà, Accademia, S. Zaccaria, Veneta Marina e S. Elena.*

Da *S. Zaccaria* per *Lido* (3): alle 0.15, 0.30, 0.45, 1, 1.45, 2.45, 3.45, 4.45, 5.30, 5.45, 6, 6.10, 6.20; dalle 6.32, alle 23.32 ogni 10 minuti; ed alle 23.45, 24. (3) Le corse dalle 6.32 alle 23.32 toccano tutti gli approdi: le altre, soltanto gli approdi di *Veneta Marina e S. Elena.*

Da *Lido* per *S. Chiara*: dalle 6 alle 23 ogni 10 minuti.

Da *Lido* per *Ferrovia* (1): alle 1, 3, 4, 5; dalle 6 alle 23 ogni 10 minuti ed alle 24. (1) Le corse dalle 6 alle 23.30 toccano tutti gli approdi: le altre, soltanto gli approdi di *S. Elena, Veneta Marina, S. Zaccaria, Accademia, S. Tomà, Carbon, Ca' d'Oro, S. Stae, S. Marcuola.*

Da *Lido* soltanto fino a *S. Zaccaria* (2): alle 0.15, 0.30, 0.45, 1,30, 5.30, 5.45, 23.15, 23.30, 23.45. (2) Le corse dalle 6 alle 23.30 toccano tutti gli approdi: le altre, soltanto gli approdi di *S. Elena, Veneta Marina.*

Da *Lido* soltanto fino a *Carbon* (3): alle 2. (3) Detta corsa tocca soltanto gli approdi di *S. Elena, Veneta Marina, S. Zaccaria, Accademia, S. Toma.*

Da *Rialto* (Carbon) per *Ferrovia* (4): alle 0.15, 0.30, 0.45, 1, 1.15, 1.30, 3.30, 4, 4.30, 5, 5.30, 5.45, 6, 6.10, 6.20, 6.30; dalle 6.38 alle 23.38, ogni 10 minuti; ed alle 23.45, 24. (4) Le corse dalle 6.38 alle 23.38 arrivano fino a *S. Chiara.*

Linea diretta RIVA SCHIAVONI-LIDO:

Da *Riva Schiavoni* (Pontile Paglia): dalle 5.55 alle 11.55 e dalle 12.35 alle 23.55 ogni 20 minuti e alle 12.20 e 24.20.

Da *S. M. Elisabetta di Lido*: dalle 6.15 alle 24.15, ogni 20 minuti e alle 24.50. (Nei giorni festivi, il servizio sarà opportunamente intensificato).

AVVISI ECONOMICI

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione nel giorno successivo.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI appartamento secondo piano, sei stanze, cucina, accessori, comfort moderno, termosifone, Via Vittorio Emanuele Calle Ca' d'Oro vederlo trattare Borgoloco Santa Maria Formosa 6119 campanello sinistra dalle 8.30 alle 9.30 e dalle 19 alle 20, Venezia.

AFFITTASI appartamento primo piano sette locali. S. Angelo. Per trattare Fondamenta Misericordia 3587.

BELLA STANZA ammobiliata, persona sola. Castello, Campo la Tana 2161.

SUB-AFFITTASI in Fondamenta Rimedio due locali uso studio completamente mobiliati. Scrivere: Cassetta 14 Z Unione Pubblicità, Venezia.

LEZIONI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—

COLLEGIO BALILLA, Bologna. Porta Castiglione, accetta studenti frequentati Regie Scuole cittadine - Scuola Agricoltura interna. Corsi privati accelerati, alunni bocciati.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ABILE rappresentante per Italia Centrale-Meridionale con affezionata clientela cerca Case serie estere e nazionali in articoli arredamento e abbigliamento. Scrivere Casella Postale 20 - Mottola (Taranto).

ASSUMO rappresentanze fabbriche dirette tessuti lusso, drapperie, tappezzerie, damaschi, velluti, broccati, seta, lana, cotone, misti; passamanterie, marocchini, affini. Offerte campioni - Zanolini, Casilla Correo 2423 - Buenos-Aires.

IMPORTANTE Ditta Esportatrice estesa clientela propria, primarie referenze commerciali bancarie, cerca rappresentanze tessuti - mercerie - maglierie - Ombrelli - Cravatte - Coperte e qualsiasi altro articolo per Repubblica S. Domingo e possibilmente Centro America, disposta assumere delcredere parziale totale offerte Casella A 16937. Unione Pubblicità Italiana, Napoli.

PANELLI Concime, scorie, azotati. anticrittogamici, assumerei rappresentanza Emilia disponendo vecchia, affezionata clientela primo ordine. Scrivere Cassetta 17 T Unione Pubblicità, Bologna.

PERSONA di fiducia assumerebbe Rappresentanza per la Svizzera casa seria generi alimentari. Offerte sotto cifra Z. R. 2467 Rudolf Mosse A. G. Zurigo.

RAPPRESENTEREI case qualsiasi articolo per tutta la Sicilia, anche quale viaggiatore e depositario. Scrivere Ragioniere Tommaso Napoli, Via XX Settembre 34 - Palermo.

TRUSCELLO Antonino - Rappresentanze - Depositi. Messina.

VENTICINQUENNE ottima presenza, intelligente, attivissimo, buona pratica commerciale, già collaborato lungamente a organizzazione vendita regionale prodotti primarie industrie, viaggerebbe per importante Casa, preferibilmente articolo fine, purchè posto avvenire. Cassetta 20-A Unione Pubblicità, Milano.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ACME - Lo schedario visibile tutto in acciaio, tranne le schede. Enrico De Giovanni, Milano, Via Monte di Pietà 16 A - Telef. 84-270

ASSORTIMENTO Torni prismatici piani revolver, trapani, magli cesoie punzonatrici limatrici trapani. «Vergani», Viale Umbria 27.

ASTUCCIO dessert lire 65.— tatavola 200.— anello diamanti 150 Antico 100 Stilografica 55, riparazioni, ordinazioni, Gioielleria S. Angelo, Venezia.

CIVENNA Hotel Castello, ristorante pensioni da 28 lire, panorama lago.

COGLIO LUIGI, Milano, Via Solari 36 (unica sede). Telef. 85-38. Sacchetti carta per ogni industria - Busta paga - Cataloghi e campioni.

FAGIOLI ungheresi jugoslavi a prezzi d'importazione. Conti e Co. Milano, Piazza Mercanti 11.

FILATURA e Carderia moderna, piena efficienza, Pinerolo, mite lunga locazione cedesi, eventualmente solo macchinario. Ragioniere Favole, Montepietà 6 - Torino.

MOBILI ogni genere, fabbricazione propria. Arredamento case, Alberghi, Pensioni. Concorrenza. Zattere Sanbasegio 1522, Venezia.

ROMA «Hotel Lugano Fleuries», Via Tritone Piazza Barberini) Acqua corrente, camere da L. 20, pensione completa 38.

KARDEX: sistema moderno organizzazioni uffici - Via Dante 16 - Milano - Telefono 80-741.

POLPE secche di barbabietola a prezzi originali d'importazione. Conti e C.o, Milano, Piazza Mercanti, 11.

POMPE Centrifughe Ferraris per irrigazioni, bonifiche, usi industriali e domestici, massimo rend. min.

S. A. ITALEXPRESS - Trasporti internazionali marittimi e terrestri - Corso San Gottardo, 22, Milano; Genova, Torino.

SEME BACHI - Fratelli Mason - Vittorio Veneto - confezionato coi criteri più rigorosi e moderni. A richiesta s'inviano gratis: Bollettino dello Stabilimento: «Brevi consigli ai Bachicultori» di D. Marson.

UNIONE BANCARIA NAZIONALE

SEDE DI VENEZIA

Agenzia di Città CANNAREGIO

Filiali nella Provincia: CHIOGGIA - GRISOLERA - NOVENTA DI PIAVE - PORTOGRUARO

Dati principali della Situazione al 31 Agosto 1929

Capitale sociale e riserve	L.	29.000.000,—
Depositi fruttiferi	»	297.546.041,84
Corrispondenti creditori	»	311.289.364,80
Corrispondenti debitori	»	280.151.463,50
Cassa ed effetti in scadenza	»	58.713.782,34
Portafoglio in cassa	»	205.485.822,86
Valori in deposito	»	232.971.881,21

COLLEGIO DEI COMMISSARI

Comm. Avv. Giuseppe Tessier, Presidente - Cav. Bagilotto Attilio - Comm. Costantini Giuseppe - Cav. Giomo Angelo - Giudica Francesco - Lago Ernesto - Comm. Maffioli Gaetano - Grand'Uff. Toso Giuseppe - Cav. Uff. Ing. Giorgio Franceschoni - Direttore Comm. D.r Salvatori Gerardo.

Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo

Fondata nel 1822 - Premiata con medaglie d'oro e d'argento del Ministero per merito nella previdenza.

Federata con le Casse di Risparmio delle Venezie

Depositi Fiduciari delle Casse Federate al 31 Maggio 1929 L. 2.195.587.517,70

Situazione al 31 Agosto 1929 - Anno VII.

ATTIVO			PASSIVO		
Prestiti e operaz. ipotecarie	L.	100.248.495,55	Depositi a risparmio e c.to corr.	L.	457.524.690,13
Titoli di propr.	»	150.171.701,66	Corrispondenti e conti diversi	»	141.323.616,71
Cambiali e anticipaz. su titoli	»	174.935.178,26	Totale Passivo	L.	598.848.306,84
Corrispondenti e conti diversi	»	195.920.096,68	Fondi Patrimoniali		
Totale Attivo	L.	621.275.472,15	Riserva perman.	»	15.000.000,—
			Riserva federale	»	4.853.321,08
			Riserva ordinaria	»	495.689,16
Spese ed inter. dell'Es. in corso	»	18.701.782,30	Rendite dell'eserc. in corso		20.779.937,37
Valori in dep.	»	1.103.810.834,85	Depositanti valori	»	1.103.810.834,85
	L.	1.743.788.089,30		L.	1.743.788.089,30

Erogazioni per utilità pubblica al 31 Agosto 1929 VII L. 16.004.117.86

Il Presidente
Ing. GIACOMO MIARI DE CUMANI

Il Direttore Generale
Rag. ROMANO MAGRINI

p. Il Ragioniere Capo
GINO CESCHEL

Anno CLXXXVII N. 264 - Cent. 25

Sabato 21 Settembre 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. 30.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 180.— - Sem. L. 90.— - Trim. L. 40 | «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo, S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-48 e 2-21 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.20 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.— ; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 5.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato.

La Sagra dei Bersaglieri a Napoli

L'on. Melchiorri parla a 30 mila "fiamme cremisi,,

NAPOLI, 20

...poli si è apprestata a celebrare con cuore commosso la Sagra dei Bersaglieri d'Italia, e for... nessun'altra città poteva pre... un serto maggiore di fel..., di luci, di colori ed un profondo sentimento del suo ...tismo. Tutto un tripudio di ... dalle colline al mare, su... fici pubblici e privati, salu... convenuti, e striscioni multi... con vibranti espressioni di ... ornano tutte le strade. ...ettacolo di oggi ha una per... identità con quello delle sto... giornate che precedettero la ... su Roma, poichè la cittadi... saluta con lo stesso palpi... allora le personalità del Re... qui convenute coi reduci che ...ro la gloria di Vittorio Vene...

Folla strabocchevole

...lla dappertutto, nelle piazze ... grandi vie che intersecano ... città, ed in modo particolare ... quelle che conducono a via ...acciolo. Intere famiglie hanno ...bandonato per tempo le rispet... abitazioni per guadagnare un ... posto lungo la via Caraccio... ...de assistere alla caratteristi... sfilata dei trentamila bersa... ...ri e per circondarli del loro ...olo. I bersaglieri che si avvia... ...i suoi delle fanfare ai punti ...riunione sono accolti dagli ap... ...si della folla.

Il R. Commissario del Comune ... fatto affiggere un patriottico ...nifesto col quale porge a nome ...la città il saluto ai bersaglie... d'Italia esaltando il loro eroi..., il loro sacrificio compiuto in ... i campi di battaglia.

I giornali dedicano intere pagi... alla Sagra delle fiamme cre...si, pubblicando ricordi storici, ...ratti e biografie dei maggiori e...nenti del glorioso Corpo, tra ... quella del generale Lamarmo..., Baldassari, Fara, Maggiotti, ...te Ceccherini, Benito Mussoli..., S. E. De Bono, Melchiorri e Au...lio Padovani.

Alle ore 9, lungo il viale Regi...na Elena ha avuto luogo l'am...massamento dei reduci gloriosi di...si in regioni con i gagliardet... e fanfare. E' un ondeggiare di ... e di cappelli piumati, un inin...rotto canto di inni patriottici. Dinanzi all'interminabile colon... dei bersaglieri vi sono i laba... del Comitato centrale dell'As...ciazione e quello delle medaglie ...ro della città di Napoli. In via ...acciolo si dispongono le rap...sentanze dei Fasci napoletani ... le rispettive insegne, le asso...zioni cittadine, quella delle ma... e vedove dei caduti, dei mu...ti e dei combattenti.

La grandiosa sfilata

Lungo la via sono state erette ...bune per le autorità e gli invi...ti. Nella prima tribuna prendo... posto S. A. R. il Duca di An...na in rappresentanza di S. M. il Re, S. E. De Bono in rappre...tanza del Capo del Governo; ...n. Scorza in rappresentanza ... Partito; l'on. Melchiori, presi...te dell'Associazione nazionale ...i bersaglieri; S. E. Castelli, Al... Commissario per la provincia ...i Napoli e tutte le autorità civi... militari e fasciste. Si notano ...re i generali Fara, Maggiotto, ...rinni dei bersaglieri.

Lo sfilamento dei gloriosi redu... incomincia alle ore 10.40 e du... ...n più di un'ora, mentre i reparti ...ell'Esercito, della Milizia e del ...o Bersaglieri presentano le ar...mi.

E' impossibile descrivere il fan...tasioso aspetto assunto dai 30 mi... fanti piumati che sfilano a pas... di corsa agitando in aria i fez ... i gagliardetti e gridando *Viva il Re! Viva l'Italia!, Viva il Duce!*, mentre la folla agita bandie... e fazzoletti.

Terminato lo sfilamento i redu... e le autorità si recano a piazza ...del Plebiscito per ascoltare il di...scorso dell'on. Melchiori, S.A.R. il Duca d'Ancona assiste dal bal...cone della Reggia all'imponente ...spettacolo della piazza del Plebi...scito gremita letteralmente di ber...saglieri, di rappresentanze dei ...circoli rionali fascisti, della Milli...zia, degli Avanguardisti, Balilla e Piccole Italiane.

Il discorso dell'on. Melchiorri

Sul palco appositamente eretto ...prendono posto l'on. Melchiori e ...le autorità accolte da calorosissi...mi applausi. L'on. Melchiori in...via innanzi tutto un saluto a S. E. De Bono da parte di tutti i ber...saglieri d'Italia dicendo:

«Eccellenza De Bono, se voi a...vete detto che, come bersagliere, ...vi siete sentito fascista fin dalla ...nascita, i bersaglieri d'Italia qui ...vi dichiarano che, come bersaglie..., tutti si sentono profondamente ...e altamente fascisti».

L'on. Melchiori rileva poi che ...tutta l'Italia è oramai una u...nità inscindibile e lo dimostra il ...fatto che fra trenta mila bersa...glieri adunati quest'oggi, oltre 20 ...mila sono dell'Italia settentriona...le. «Bene ha fatto dunque il Par...tito fascista, a dare impulso, in...cremento e sviluppo all'Associa...zione dei bersaglieri che può con ...orgoglio affermare di essere la prima associazione militare che ha chiesto il riconoscimento del Partito e che si è posta nei ranghi del Regime con lo Stato e per lo Stato».

Dopo aver detto che compito dell'organizzazione dei bersaglieri è quello di preparare lo spirito dei giovani ad affrontare con volontà tenace le giornate radiose che il popolo italiano attende, rileva con compiacimento come S. A. R. il Duca di Ancona sia fiero ed orgoglioso per le vibranti manifestazione di italianità offerte dai gloriosi bersaglieri, pronti a marciare nel nome del Duce e per la gloria del Re.

Il giuramento dei bersaglieri

L'on. Melchiori, che è spesso interrotto da fragorosi applausi e da grida di *Viva il Re! Viva il Duce!* rivolgendosi a S. A. R. il Duca di Ancona dice:

«I bersaglieri d'Italia salutano in Voi il Principe Soldato che è venuto tra loro a portare con la sua presenza il consenso ed il saluto di S. M. il Re. Tutti i bersaglieri d'Italia, seguendo l'esempio della gloriosa stirpe dei Savoia, chiedono di poter compiere in ogni giorno, in ogni momento il loro dovere.

«Altezza Reale — così conclude l'on. Melchiori — accogliete questo vibrante e tumultuoso saluto e se domani vi degnerete di portarlo a S. M. il Re, ditegli che i bersaglieri d'Italia hanno qui rinnovato la promessa per un'Italia più grande, per la gloria e le fortune inseparabili del Re e della Patria».

La fine del discorso dell'on. Melchiori è salutata da interminabili applausi, mentre si rinnovano le manifestazioni al Re e al Duce.

La riunione dei fiduciari

Nel pomeriggio, nella sede del Dopolavoro provinciale, ha avuto luogo la riunione dei fiduciari provinciali dei delegati delle sezioni dell'Associazione bersaglieri ammontanti a circa 268. E' intervenuto S. E. De Bono, applauditissimo. Dopo la benedizione del labaro dell'Associazione, ha parlato l'on. De Bono porgendo il saluto del Capo del Governo ai bersaglieri convenuti. E' stato quindi riacclamato presidente dell'Associazione l'on. Melchiori. Questi prima di iniziare la sua relazione, legge telegrammi di saluto inviati al Congresso da S. A. R. il Principe Umberto, dal Duca d'Aosta e dal grande invalido on. Del Croix.

L'on. Melchiori dà quindi lettura della sua relazione che è divisa in due parti: quella riguardante il problema associativo e quella riguardante il problema militare poichè l'Associazione bersaglieri, compiuta la sua organizzazione di sezioni, ha esteso i suoi compiti anche allo studio dei problemi militari che riguardano il Corpo dei bersaglieri.

La relazione dell'on. Melchiori riguarda tutta l'attività di questi ultimi anni dell'Associazione, sia nei riguardi del Museo storico, sia nei riguardi del monumento al Bersagliere che sorgerà a Porta Pia per volontà del Capo del Governo, sia nei riguardi delle altre associazioni militari, nei rapporti delle quali si manifesta contrario alla costituzione di una Federazione che dovrebbe assorbirle tutte in un'unica associazione nazionale.

Le iniziative dell'Associazione

Esaminato il contegno dell'associazione bersaglieri nelle ultime elezioni politiche e parlando di altre iniziative prese dall'Associazione quale quella per il mantenimento del 18 luglio come unica festa dei bersaglieri e quella per ottenere per i soci facilitazioni dall'Opera Nazionale Dopolavoro, lo on. Melchiori passa a trattare delle prime manifestazioni parlamentari di alcuni deputati bersaglieri in favore e in difesa del Corpo e conclude questa sua prima parte illustrando come con quanta passione il Capo del Governo segna e faciliti l'attività dell'Associazione bersaglieri.

Passando a trattare dei problemi militari l'on. Melchiori accenna ad alcuni fra i più importanti di essi assicurando la valida cooperazione dell'Associazione per conseguire quei successi che tutti i bersaglieri anelano di raggiungere.

Giunto alla fine della sua relazione durata circa un'ora, l'on. Melchiori rievoca le parole pronunciate da S. M. il Re nel discorso della Corona a proposito dell'opera che le associazioni post-militari compiono per conservare e fortificare per ogni evenienza il Regime fascista, per concludere che l'Associazione bersaglieri può rispondere all'appello del Re con una sola frase: «Abbiamo compiuto il nostro dovere».

Vivissimi, prolungati applausi hanno accolto la importante relazione dell'on. Melchiori col quale si congratulano vivamente S. E. De Bono e le altre autorità.

Indi S. E. De Bono, l'on. Melchiori e le altre autorità sono intervenuti ad un ricevimento offerto in onore dei bersaglieri al Municipio, ricevimento al quale ha partecipato S. A. R. il Duca di Ancona.

Questa sera ha avuto luogo una grandiosa festa in onore degli ospiti con lo sfilamento in via Caracciolo dei carri di Piedigrotta e con la esecuzione di canzoni napoletane.

La villa comunale è illuminata a lampadine multicolori e sul castello del Lovo troneggia un colossale bersagliere formato da migliaia di lampadine elettriche. La suggestiva e caratteristica festa viene chiusa da una gara di fuochi pirotecnici.

Gli edificj pubblici e moltissimi privati sono illuminati sfarzosamente e l'animazione in città è straordinaria.

Il Duce per la sistemazione dell'Ateneo di Pisa

ROMA, 20

Il Capo del Governo ha stamane ricevuto il Prefetto di Pisa comm. Soprani, il sen. Gentile, gli on. Ferretti e Guidi Buffarini, il Rettore dell'Università prof. Acquilini, il segretario federale ing. Cupenno.

Il Capo del Governo si è dichiarato favorevole alla proposta fattagli relativa alla stipulazione di una convenzione che consente agli enti locali con l'intervento dello Stato di addivenire sollecitamente alla sistemazione edilizia del glorioso Ateneo.

Il nuovo Podestà di Bologna

ROMA, 20

Con R. D. in data di ieri è stato nominato Podestà di Bologna, in sostituzione dell'on. Arpinati, Sottosegretario di Stato all'Interno, il comm. avv. Antonio Carrandi, già vicepodestà. Le consegne dell'ufficio verranno fatte dall'on. Arpinati domenica 22 corrente.

Il XX Settembre dopo la Conciliazione

La bandiera pontificia accanto al tricolore nazionale

ROMA, 20

La celebrazione del 20 Settembre ha quest'anno avuto un carattere speciale, poichè l'evento storico di altissima importanza è venuto, per opera del Fascismo, a sanare un dissidio fra Chiesa e Stato. Quella che in altri tempi era una ricorrenza opportuna a dare esca alle più anacronistiche manifestazioni di pretto sapore massonico e che dava luogo ad una nota profonda se non il più delle volte incomposta di anticlericalismo, ha avuto viceversa oggi la sua consacrazione con un diverso carattere, che vuole esprimere la gioia per la raggiunta unità nazionale.

Tale carattere ha trovato la sua espressione nell'accoppiamento della bandiera pontificia col tricolore sulle torri capitoline e sui balconi della Nunziatura e della Ambasciata. Piazza del Campidoglio aveva oggi l'aspetto solenne delle festività. Infatti i palazzi erano addobbati con arazzi e dalle finestre pendevano le bandiere dei rioni; sulla torre era issata la bandiera nazionale e quella bianco-gialla sui balconi del palazzo del Museo e su quelli del palazzo dei Conservatori. Dal balcone del palazzo Senatorio invece sventolavano la bandiera nazionale e la pontificia.

Alla Nunziatura Pontificio, che ha la sua sede a Villa Maria Pia sulla via Nomentana, le bandiere italiana e pontificia sventolavano dal balcone che guarda sul bel giardino. Anche all'Ambasciata italiana, stabilita nella casina di Pio IV sulla via Flaminia, le due bandiere italiane e pontificia sventolavano appese alla stessa asta. Imbandierate erano le vetture tramviarie e gli autobus e la campana capitolina ha suonato per dieci minuti dalle 8.50 alle 9.

Stamane alle 8.30 il Governatore insieme col vice governatore e con segretario generale si recava a deporre una corona di alloro coi nastri dai colori di Roma presso la lapide commemorativa di Porta Pia.

Per la prima volta dopo il 1870 il Pontefice oggi ha accordato udienza, ricevendo fra gli altri mons. Micara, Nunzio apostolico in Belgio.

Ieri sera, come è noto, il Pontefice ebbe una lunga conferenza col Nunzio mons. Borgoncini e con l'Ambasciatore De Vecchi, trattenendo quest'ultimo per oltre una ora. Questa sera poi l'*Osservatore Romano* non pubblica, come era ormai una consuetudine, il solito corsivo, dove si ricordava che il Pontefice, per la situazione creatagli, non poteva esercitare con piena libertà il suo alto ministero.

I giornali mettono in rilievo che quest'anno il Venti Settembre ha un carattere speciale per l'avvenuta conciliazione dell'Italia col Vaticano.

La *Tribuna*, notando come sul Campidoglio, alla sede della Nunziatura presso il Re d'Italia e alla sede dell'ambasciata italiana presso il Vaticano sventolassero una accanto all'altra la bandiera italiana e quella pontificia, scrive che nulla è di più logico e di più significativo dopo la pace tra la Chiesa e lo Stato in Italia ed osserva che il XX Settembre, svuotato ormai dello spirito anticlericale di cui si era voluto sostanziare, con Roma benedetta capitale d'Italia e con la raggiunta pace delle coscienze, segna una data storica per la cui ricorrenza possono ben sventolare in segno di giubilo l'uno accanto dell'altra il tricolore e la bandiera pontificia.

Anche nelle varie città d'Italia la ricorrenza è stata solennizzata con l'esposizione del tricolore e con manifestazioni di carattere patriottico.

La caccia al fascista si intensifica a Zurigo

ROMA, 20

Il *Tevere* rileva che a Zurigo continua la caccia ai fascisti e scrive:

«Veniamo informati che anche una parte del sesso gentile di Zurigo si è schierata contro i nostri camerati. Si tratta di una categoria di donne che fa veramente onore all'antifascismo internazionale, in quanto sono pronte a battersi contro i camerati di Zurigo sui marciapiedi professionali posti nelle vicinanze della stazione centrale. Abbiamo così dovuto registrare in questi ultimi tempi una spassosa chiassata ad opera di queste nuove ardenti e pure reclute dell'antifascismo contro il camerata Alfredo Marchi.

«Il distintivo fascista non è tollerato in Zurigo neppure dal gruppo di ticinesi che abita in località Rissbach, e più precisamente nei pressi della Wildbachstrasse. Al numero 4 di detta strada abitano certi Briani, il cui figlio Anselmo è un fervente fascista. Ripetutamente questa casa è stata assediata a tarda ora dal gruppo dei dissidenti reclamanti il nostro camerata, per fargli poi la pelle, come gentilmente ebbero l'avventura di preannunciargli dalla strada.

«La polizia, debitamente avvertita, non ha ancora trovato mezzo di far cessare questa ignobile gazzarra a film continuato. Adesso poi, per le vie di Zurigo, sono stati affissi numerosi manifesti redatti in italiano e in tedesco invitanti gli operai e gli italiani in genere al boicottaggio dei negozi gestiti da connazionali iscritti al Fascio.

«Dalla stampa alla macchia, alle pugnalate alla schiena, agli ordigni micidiali lanciati da ben protetti muri: ecco le incontestabili manifestazioni dell'antifascismo».

Le iscrizioni all'Istituto agricolo-coloniale di Firenze

ROMA, 20

Sono aperte le inscrizioni per la ammissione all'Istituto agricolo coloniale italiano di Firenze, ente parastatale sotto l'alta vigilanza del Ministero delle Colonie.

Presso l'Istituto si tengono annualmente due corsi di cui uno, di specializzazione per periti agrari e per periti agrimensori, ha la durata di circa 14 mesi e l'altro per licenziati dalle scuole secondarie (liceo-ginnasio, scuole complementari, ecc.) ha la durata di due anni. Dieci borse di studio per la frequenza, di cui due del Ministero delle Colonie, due del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, tre del Banco di Sicilia, due del Banco di Napoli e una del Monte dei Paschi di Siena sono annualmente assegnate a igiovani più meritevoli. Al termine degli studi i migliori licenziati sono destinati nelle varie colonie per compiervi un periodo di tirocinio tecnico mediante l'assegnazione di speciali assegni per l'avviamento professionale.

Presentemente la direzione dell'Istituto dispone annualmente di sette assegnate ai giovani più meritevoli coloniali e da benemerite società e privati, le borse assicurano il viaggio gratuito in 2.a classe ed un assegno mensile da 600 a 1000 lire per un periodo di uno o due anni. Per schiarimenti e notizie relative al tempo utile per le iscrizioni rivolgersi alla segreteria dell'Istituto agricolo coloniale italiano, viale Principe Umberto 9, Firenze.

Il Sottosegretario alla Marina insediato nel suo ufficio

ROMA, 20

Il Ministro della Marina Amm. Sirianni ha confermato nella carica di capo di gabinetto il cap. di vascello comm. Ugo Perucone. Mercoledì scorso il Ministro Sirianni ha presentato al nuovo Sottosegretario di Stato gen. Russo il capo di Stato Maggiore della Marina, ed in seguito i direttori generali e centrali del Ministero e gli ufficali e funzionari.

Il gen. Russo, nel prendere possesso del suo ufficio, ha chiamato alla carica di capo della segreteria particolare il cap. di corvetta cav. Carlo Pinna.

UNA GIORNATA DI DELIRANTE ENTUSIASMO NEL VICENTINO

Le trionfali accoglienze al Principe Umberto

a Vicenza e nei paesi lungo il fronte di guerra

VICENZA, 20

A Vicenza, la città che vanta tra le italiane una tradizione di fede e una tradizione di patriottismo quali poche altre potrebbero mostrare, è toccato di celebrare il primo XX Settembre dopo la Conciliazione con una serie di cerimonie e di riti ben significativi e memorabili.

Salutato da un illustre Porporato — il Card. Lepicier che soggiorna privatamente, in questa settimana, a Monte Berico — e da un Ministro, che è per di più un figlio della nostra città, il sen. Mosconi, ma sopratutto accolto dall'anima del popolo, pronto agli scatti dell'entusiasmo come lo fu negli impeti dell'eroismo, il Principe di Piemonte S. A. R. Umberto di Savoia ha visitato ufficialmente Vicenza e ha iniziato un pellegrinaggio ai nostri campi di battaglia commemorando i Caduti della Prima Armata che dall'Ossario del Pasubio «splendono in eterno».

Stamane, attraverso un sipario di leggera nebbia autunnale, il Principe, dal Piazzale della Vittoria, ha tentato di abbracciare in un solo sguardo (come facilmente avviene di poter fare nei giorni limpidi) quello che si direbbe il palcoscenico sul quale ebbe sviluppo l'epopea bellica dal 1915 al 1918. Quello che non ha potuto fare lo sguardo, lo ha fatto la memoria, non solo per tutti i vicentini, affacciati sulla mirabile terrazza monumentale, ma anche per il Principe Umberto di Savoia, per quanto sia quella di questi giorni la prima visita ufficiale alla nostra provincia, conosce infatti a perfezione il panorama vicentino della guerra che fu uno dei più drammatici, cioè uno dei meno decorativi, del fronte che annodava lo Stelvio all'Isonzo.

L'arrivo del Principe

E oggi, figgendo lo sguardo in quella opaca densità di nebbia, tutti i vicentini con lui sentivano risorgere il ricordo di quei giorni di guerra che coronarono sulla chiostra delle Prealpi e conclusero, con un epilogo vittorioso, le speranze e le glorie che avevano animato, poco più di mezzo secolo prima, proprio nei luoghi dove ora si spalanca sulla pianura il mirabile piazzale, la resistenza dei nostri Padri contro le truppe austriache.

Il Principe è arrivato alle 8. La cittadinanza di Vicenza, che non dimentica di avere sulla propria bandiera una delle pochissime medaglie d'oro al valor militare conferite a Comuni italiani, gli ha fatto un incontro trionfale. Quando egli è apparso — figura alta e dominatrice viso sorridente, occhio lampeggiante dei Savoia — quando il Principe è apparso fuori della stazione ferroviaria, seguito dalle più alte autorità, sembrava che la folla, raccolta con musiche e bandiere, delirasse di entusiasmo.

E lo stesso entusiasmo ha accompagnato l'Erede al Trono attraverso il Corso che porta il suo stesso nome (ed è un richiamo, invece, al nonno suo, che la storia doveva caratterizzare come il Re Buono), attraverso le piazze e le contrade cittadine, dove il silenzio contemplativo dei palazzi gotici o palladiani, orme di grandezza e di bellezza, è stato rotto da incessanti acclamazioni a da squilli di festa.

Al suo giungere il Principe è stato ossequiato dal Ministro delle Finanze sen. Mosconi, nostro concittadino, da S. E. il Maresciallo d'Italia Pecori Giraldi, dal Prefetto S. E. Reale, dal Podestà comm. Franceschini, dal Vescovo Mons. Rodolfi, dal senatore Rossi, dal senatore Gen. Vaccari, medaglia d'oro, comandante del Corpo d'Armata di Roma, dall'on. Bolzon e dall'on. Cariolato, dal Segretario Federale cav. Formenton, dal comandante del Corpo d'Armata di Verona Gen. odena, dal Console Generale della Milizia Montagna, dal Gen. Trebol di, dal Gen. Mossolin, dal Preside della Provincia co. Da Porto e dalle altre autorità civili, politiche e militari cittadine.

L'incontro col Card. Lèpicier

S. A. R. Umberto di Savoia era accompagnato dal suo aiutante Gen. Clerici e dall'ufficiale d'ordinanza Tenente di Vascello De Cristoforo.

Passando di acclamazione in acclamazione il Principe, in automobile, si è recato al Palazzo del Governo in via Gazzolle dove S. E. il Prefetto gli ha presentato autorità, personalità e funzionari.

Durante il ricevimento in Prefettura si è avuto un episodio di cui la folla ha intuito tutto il valore ideale.

Sua Eminenza il Card. Lèpicier — lo stesso che fu Legato Pontificio ad Orleans per le recenti feste in onore di Giovanna d'Arco — accompagnato da Mons. Vescovo si è recato a far visita al Principe col quale si è intrattenuto assai cordialmente. Il Cardinale indossava la porpora e, riconosciuto pertanto dalla folla, è stato oggetto di una simpatica manifestazione di deferenza. Mentre il Porporato lasciava il Palazzo del Governo la folla intensificava gli applausi chiedendo insistentemente che il Principe si affacciasse. Gli applausi si sono fusi in una travolgente ovazione quando il Principe, acconsentendo al desiderio espressogli, è apparso ad una finestra dell'appartamento per lui approntato con finissimo buon gusto, per ringraziare la imponente massa popolare delle memorabili accoglienze. Una nota simpatica è data, nell'appartamento principesco, da un quadro ad olio, di proprietà del Comune, in cui il pittore veneziano Zorzi, ha dipinto molti anni or sono la Regina Margherita con il figlio Vittorio Emanuele fanciullo.

Le visite ai monumenti

La serie delle visite ai monumenti cittadini è incominciata con una breve sosta del Principe al Teatro Olimpico, una delle opere più celebrate dell'architettura Palladiana.

Qui il Principe, conoscitore e ammiratore dell'arte del nostro grande architetto, è stato ricevuto dalla presidenza dell'Accademia Olimpica con a capo il venerando conte Almerico da Schio, che fu uno dei pionieri dell'aviazione il quale ha comunicato ad Umberto di Savoia la nomina *honoris causa* a membro della gloriosa Accademia Olimpica. Il Principe ha assai gradito questo atto di omaggio. Il cancelliere dell'Accademia prof. Dalla Pozza ha consegnato al Principe la pergamena con il testo della deliberazione.

Dal Teatro Olimpico l'Augusto Ospite è passato a visitare il Museo nel vicino Palazzo Chiericati e quindi la Rotonda Palladiana dove è stato ricevuto dalla nobile famiglia del proprietario conte Andrea Di Valmarana del ramo veneziano di San Lorenzo.

Accoglienze festosissime il Principe di Piemonte ha ricevuto a Monte Berico, dove, accompagnato dal Card. Lèpicier, dal Vescovo e dal Rettore Padre Milani ha devotamente venerato l'Imagine della Madonna, assistendo nella Basilica alla benedizione che S. E. Mons. Ferdinando Rodolfi ha impartito alla bandiera della Società Carabinieri in congedo della provincia. Nobili, succinti discorsi di circostanza sono stati pronunciati dal Vescovo celebrante e dal presidente della Società sig. Eloghetti.

Dopo di avere ammirato il nuovo altare monumentale della Madonna e ammirato, nella sala del Refettorio un celebre dipinto di Paolo Veronese, ridotto in cento pezzi dalla rabbia austriaca del '48 e poi pazientemente restaurato, Umberto di Savoia è uscito sul Piazzale della Vittoria dove i combattenti della Provincia con a capo il Generale Tentori, i mutilati con il presidente prof. Stefani, gli ufficiali in congedo, le famiglie dei Caduti, moltissimi soci di sodalizi patriottici e militari si sono schierati per essere passati in rivista, tributando al Figlio del Re una manifestazione indescrivibile di fedeltà e di affetto.

Vivissima commozione ha suscitato in tutti il gesto del Principe che ha voluto stringere la mano a parecchi ciechi di guerra e mutilati.

Alla Casa del Sole

Prima di ritornare in città, nella scia dei canti e degli inni patriottici eseguiti da molte bande della Provincia, il Principe ha visitato anche la Villa Valmarana, affrescata stupendamente dal Tiepolo. Su questi affreschi vi è tutta una letteratura artistica e poetica alla quale hanno contribuito, per citare i primi nomi che balzano alla memoria, Pompeo Molmenti, l'accademico francese Henry De Règuier e il nostro Antonio Fogazzaro che ebbe qui la sua dimora e il suo luogo di raccoglimento e di geniale fatica.

L'Erede al Trono è stato qui ricevuto dalla contessa Lesbia di Valmarana, dai figli conti Giustino e Tommaso e dalle gentili figlie.

Al lato opposto della città, a Monte Crocetta, il Principe ha inaugurato subito dopo, alle 11.15, il «Solarium» istituito dal Comune e dalla Provincia per premiare il ricordo del Giubileo celebrato dal Re quattro anni or sono. La Casa del Sole porta appunto il nome di Sua Maestà Vittorio Emanueze Terzo. I bambini che beneficiano del Solarium hanno improvvisato ad Umberto di Savoia graziosissime accoglienze, dopo un breve discorso di saluto pronunciato dal Vicepodestà comm. Nordera. La nobiltà e bellezza di quest'opera non ha lasciato insensibile il cuore dell'Augusto visitatore che ha voluto erogare una offerta per la vita della provvidenziale istituzione.

Acclamatissimo dalla folla, che conoscendo il programma delle visite e cerimonie ha scelto i punti strategici del corteo principesco per vederlo e applaudirlo, S. A. R. è ritornato in città poco prima di mezzogiorno per visitare la Mostra d'Arte pura e decorativa che da quasi un mese è aperta nel salone della Basilica Palladiana.

All'Ossario del Pasubio

A mezzogiorno S. E. il Prefetto ha offerto nel palazzo del Governo un pranzo intimo in onore del Figlio del Re che alle 15, accompagnato sempre dal Ministro Mosconi e dal Maresciallo d'Italia Pecori Giraldi, nonchè dalle maggiori altre autorità, si è recato al Monte Pasubio. I paesi disseminati lungo la strada della Vallarsa sono andati a gara nel dare testimonianze di giubilo per il passaggio del Principe che a Schio ha avuto un anticipo di quella che doveva essere più tardi la grandiosa dimostrazione che gli si preparava.

All'Ossario monumentale del Pasubio S. A. R. è stato ricevuto da S. E. il Vescovo di Vicenza che fu con il Comandante della I. Armata co. Pecori Giraldi uno dei principali promotori delle onoranze ai difensori del formidabile pilone di resistenza agli urti offensivi della «Strafe-expedition» del 1916. Era presente anche l'architetto cav. Chemello.

Il Principe si è trattenuto circa mezz'ora per fare atto di omaggio alla memoria dei Caduti dell'Armata di Pecori Giraldi, per visitare in ogni sua parte il monumentale Ossario, e per osservare il panorama dei monti circostanti.

Ritornando verso Vicenza Umberto di Savoia ha fatto sosta a Schio. La dimostrazione che la popolazione della simpatica cittadina industriale ha tributato al Principe ha avuto qualche cosa di commovente, che le note del cronista non possono rendere.

Cerimonie inaugurali

Al Cimitero di guerra della SS. Trinità Umberto di Savoia, ricevuto dal generale Petitti di Roreto, che comandò l'eroica difesa del Monte Novegno (e in questo Cimitero sono molti i prodi morti in quelle epiche giornate), e ossequiato dal Podestà ing. Saccordo, dall'Arciprete Mons. Montiero, protonotario apostolico, dal Segretario politico signor Sala, ha inaugurato il Lapidario dei Caduti, in cui sono raccolti i nomi di tutti gli scledensi che lasciarono la vita per la Patria dalla prima guerra di indipendenza fino alla vittoria di Vittorio Veneto.

Il significato della cerimonia è stato esaltato in un discorso del Presidente del Comitato cav. Fochesati.

Non meno imponente, pur nella sua semplicità, è stata la cerimonia della benedizione e della inaugurazione del nuovo Tubercolosario annesso all'Ospedale Civile.

Ad entrambe le cerimonie hanno presenziato anche tutte le più alte autorità. Il saluto d'addio dato dagli scledensi all'Augusto Ospite ha toccato il massimo entusiasmo.

Ritornato a Vicenza S. A. R. circa alle ore 17, si è compiaciuto di visitare la Casa del Littorio, in via San Marco, festeggiatissimo da tutti i fascisti della città che gli hanno poi fatto scorta d'onore fino al Palazzo del Governo, dove il Prefetto ha offerto alle 20.30 un pranzo ufficiale, cui hanno partecipato, il Ministro Mosconi, il Cardinale Lepicier, il Vescovo, il Maresciallo d'Italia Pecori Giraldi ed altri personaggi.

Con il crepuscolo si addensa nel cielo una scura nuvolaglia, che però non trattiene la cittadinanza dall'accorrere in Piazza dei Signori che si rivela nella sua fascinante bellezza, sotto la luce proiettata da parecchi riflettori. E' uno scenario suggestivo, animato dall'eccezionale ammassamento popolare, nel quale si apre a stento un corridoio quando alle 21.30 S. A. R. Umberto di Savoia si dirige a Palazzo Trissino, entrando nella Loggia del Capitaniato, mentre le trombe d'argento squillano le note della Marcia Reale, che riescono appena ad elevarsi sul frastuono delle acclamazioni.

A Palazzo Trissino

Il Principe è accolto dal Podestà comm. Franceschini, che lo guida attraverso le sale del palazzo, addobbate sontuosamente. Nella sala degli stucchi la Consulta municipale fa atto di omaggio all'Augusto Visitatore, danvanti al quale si inchina la bandiera del Comune decorata di medaglia d'oro, retta dal vicepodestà comm. Nordera.

Nella sala Bernardo, i cui poggioli si affacciano sulla visione meravigliosa della Piazza dei Signori, il Podestà indirizza un vibrante discorso di saluto al Principe, presentandogli un piatto d'argento finemente cesellato, con una dedica incisa a nome e a ricordo della cittadinanza.

A questo punto le acclamazioni della folla, che vuol vedere ancora una volta il Principe, si fanno più intense e Umberto di Savoia compare ripetutamente alla balconata centrale, nella cornice palladiana della Loggia del Capitaniato pavesata di tricolori e di velluto cremisi. Dame e gentiluomini, personalità civili ed alte autorità militari animano le sale di Palazzo Trissino fino a tarda ora. Un quartetto d'archi e la soprano Pina Spani portano una nota di elevazione artistica con un concerto vocale e istrumentale.

In Piazza dei Signori un altro concerto è dato contemporaneamente dalla banda del Dopolavoro Vicenza. Si chiude così la prima giornata vicentina dell'Augusto Figlio del Re, che domani salirà sull'altipiano di Asiago e sul Grappa a rievocare una pagina gloriosa della nostra storia.

Il gen. Chambrun torna a Tunisi

TUNISI, 20

Dopo un soggiorno in Francia e in Italia il generale Chambrun, comandante le truppe francesi in Tunisia, è rientrato alla sua sede.

Il sommergibile "Pullino,, rimorchiato a Pola

POLA, 20

Il *Pullino* è stato stamane rimorchiato a Pola. Incontro al convoglio, con un motoscafo della Prefettura, sono partiti da Pola, stamane alle 6, il prefetto Leone, il capitano di vascello, capo di Stato Maggiore della Marina di Pola, Hirsch, il capitano di vascello Modena, e il signor Boccabella di Roma, che col generale Boscaro hanno assunto il compito del ricupero.

L'incontro è avvenuto sul mare aperto, a cinque miglia al largo della punta Fisella. Dal motoscafo si è gridato tre volte: « Viva il Re » e dai rimorchiatori e dal pontone si è risposto inneggiando alla Marina. Un alalà a Nazario Sauro è echeggiato altissimo e tutti si sono messi in posizione di « attenti ».

L'opera ciclopica

Il convoglio, col carico prezioso, andava alla velocità di un miglio e mezzo all'ora. Il sommergibile, saldamente imbragato, si trova sotto il pontone, a una profondità di venti metri. In corrispondenza della poppa emerge dall'acqua un vessillo tricolore; la copia di quello che sventolò nell'ora tragica della fine. A prua è il gagliardetto della Marina da guerra con la croce di Savoia. Il sommergibile non si vede e si immagina soltanto attraverso il tracciato delimitato dalla bandiera e dal gagliardetto.

Ci si accosta al rimorchiatore *Marittimo* e le autorità, appena messo il piede sul pontone, si congratulano col generale Boscaro, col maggiore ing. Rapisardi e con tutti coloro che hanno effettuato il miracoloso ricupero. Una parte delle congratulazioni tocca naturalmente ai due palombari, che sono stati gli artefici materiali del successo. Sono essi due giganti, il palombaro Ouliat e il palombaro Varesco, uomini già noti, per avere il primo imbragato il sommergibile « F. 14 » e il secondo eseguito lavori subacquei di grande importanza. Ieri sono scesi entrambi a cinquanta metri di profondità e in meno di due ore sono riusciti a imbragare il *Pullino*.

Il primo saluto ai salvatori è porto da S. E. Leone, rappresentante del Governo fascista, e dai rappresentanti della gloriosa Marina. Subito vengono inviati telegrammi e la radio del rimorchiatore di dimostra insufficente alle enormi esigenze. Intanto il convoglio continua la navigazione. Il tempo, che per ventiquattro ore è stato di una magnificenza poche volte riscontrata nel mese di settembre, comincia a mettere il broncio. Il maestrale è sopraffatto da un leggero scirocco che va man mano aumentando e che più tardi sopraffarà il più debole. Poche ore ancora di ritardo e il lavoro sarebbe stato assai più difficoltoso. Ma ormai la diga di Pola è vicina e il tempo non fa più paura. Il porto è sicuro e il grosso è fatto.

Un lavoro di cesello

Alle 10 precise il convoglio doppia l'estrema punta della diga. Il sommergibile entra per la prima volta alla base che adocchiò con il suo periscopio al largo, quando, ancorato tra gli scogli, attendeva la preda austriaca che purtroppo poche uscite faceva dal covo formidabile. Un grido prorompe dal petto dei presenti: « Viva l'Italia! ». Lo sforzo è compiuto; il sommergibile è ormai al sicuro.

Alle 11 il convoglio viene ormeggiato alla boa n. 37 del porto di Pola. Si procederà ora all'ulteriore sollevamento del sommergibile per portarlo dalla profondità di venti metri a quella di dieci. I fondali del porto sono più bassi e necessita quindi evitare che il sommergibile abbia a cozzare contro qualche bassofondo. L'operazione è lentissima ed è fatta con tutta precauzione. Lo sforzo che il pontone sta facendo è massimo e tutto deve essere calcolato perchè i cavi non si schiantino. Ogni piccolo spostamento deve essere quindi prima calcolato. Si tratta ora di un lavoro di cesello opposto a quello ciclopico della gru e dei rimorchiatori. Dopo il sollevamento, il convoglio riprenderà il cammino per fare l'ultimo miglio fino al cantiere Scoglio Ulivi.

Due operai ustionati
nell'incendio d'un polverificio

ROMA, 20

Un grave incendio si è sviluppato iermattina nel polverificio della ditta Stacchini sulla via Collatina, e precisamente in località Gottifredi. Il lavoro ferveva stamane allorchè verso le 10.50 improvvisamente, una fiammata si è elevata da uno dei bassi capannoni di legno adibiti alla macinazione delle polveri e situato in un ampio spiazzato ben distante dalla fabbrica vera e propria delle polveri e dai depositi degli esplosivi.

Le fiamme si sono in un attimo estese a tutto il padiglione e lo hanno distrutto. L'operaio Di Giovanni e il capo reparto Attilio Giovannardi, di 46 anni, da Reggio Emilia, che si trovavano nel capannone, hanno riportato ustioni, e sono stati trasportati all'ospedale.

Il peso dei campioni postali

ROMA, 20

Il Ministero delle Comunicazioni rende noto che, con effetto immediato, il limite massimo di peso dei campioni circolanti nell'interno del Regno e nelle Colonie è elevato da 350 a 500 grammi come nei rapporti con l'estero. Rimangono ferme le tasse attuali di centesimi 35 per i primi 100 grammi e di centesimi 15 per ogni successivo porto di 50 grammi fino al peso massimo di 500 grammi e quelle speciali per i campioni contenenti saggi gratuiti di medicinali.

Il nuovo sindaco di New York sarà un italiano?

PARIGI, 20

La lotta per la elezione del nuovo *Mayor* di Nuova York continua ad appassionare la popolazione e la stampa della grande città americana.

Notizie che giungono da Nuova York dicono che due avvenimenti importanti si sono prodotti ieri in questa competizione politico-amministrativa: la designazione dell'attuale sindaco James J. Walker a rappresentante del partito democratico e una nettissima vittoria dell'italiano Fiorello H. La Guardia, che con una proporzione di 4 a 1 ha battuto il suo competitore diretto William M. Bennett, rimanendo in tal modo il candidato del partito repubblicano. E' vero che la piccola frazione dei *dry republicans*, o repubblicani secchi, infuriati per la vittoria di La Guardia ha dichiarato che nominerà il proprio rappresentante, ma questo fatto non è di grande rilievo, tanto più che lo stesso Bennett, ritirandosi dinanzi al competitore vittorioso, ha dichiarato che sosterrà il La Guardia nelle elezioni fissate per il novembre prossimo.

La lotta sembra perciò ormai limitata ad un duello La Guardia-Walker, entrambi con molte probabilità di successo. Gli altri tre candidati che aspirano alla nomina a sindaco di Nuova York sono il rappresentante dei *dry republicans*, ancora ignoto, l'ex commissario di polizia Richard E. Enright, rappresentante dello Square Deal Party, raggruppamento di non ben definito colore politico creato appositamente per la prossima competizione, e infine Norman M. Thomas candidato del partito socialista.

Chauffeur ferito gravemente
da una ragazza bandito

PARIGI, 20

A Tolosa lo *chauffeur* di *taxi* pubblico, Giuseppe Gay, ieri sera verso le 22 veniva richiesto da una ragazza bionda di circa 20 anni, di condurla a Muret, villaggio che dista circa 20 chilometri da Tolosa. Un po' prima di giungere a destinazione la ragazza manifestando l'intenzione di pagare la corsa, domandò allo *chauffeur* se poteva cambiarle un biglietto da 500 franchi.

Lo *chauffeur* fermò l'automobile e rispose, dopo avere guardato nel suo portafoglio, che non aveva la moneta sufficiente, ma che avrebbe scambiato il biglietto all'arrivo a Muret. Ma la viaggiatrice, traendo dalla borsetta una rivoltella di piccolo calibro, fece fuoco tre volte quasi a bruciapelo sullo *chauffeur*. Delle pallottole una andò a vuoto, la seconda colpì lo *chauffeur* alla mano destra ed una terza allo stomaco. Il disgraziato *chauffeur* tuttavia ebbe ancora la forza di mettere in moto la sua automobile.

La viaggiatrice, vedendo il colpo mancato, si buttò dall'automobile e prese la fuga. Lo *chauffeur* benchè ferito, riuscì ad arrivare a Muret e ad avvertire alcuni passanti. Poco dopo egli sveniva e veniva condotto all'Ospedale in stato gravissimo. La polizia di Tolosa si mise subito in moto e stamattina alle 7 riusciva ad arrestare la giovane bandita, mentre camminava a piedi verso il villaggio di Braqueville. Essa si chiama Angnese Cassin ed ha soltanto 21 anno, a dichiarato di essere arrivata domenica scorsa a Tolosa e non ha voluto spiegare i motivi del suo atto.

D'altra parte la polizia, ricordandosi dell'assassinio dello *chauffeur* Senti, commesso in circostanze anologhe, ha sottoposto la ragazza ad uno stringente interrogatorio. L'Agnese Cassin però si è dichiarata del tutto estranea a quel primo delitto.

Le virtù d'un taumaturgo
messo alla prova dei fatti

VIENNA, 20

Vive a Gallspach un miracoloso taumaturgo di nome Martin Zeffeis, il quale in fatto di clientela può rendere invidiosi tutti i medici e non quelli della sola Austria. La affluenza di pazienti è tale che il signor Zeileis ha dovuto decidersi ad ingrandire il suo laboratorio opera affidata a numerosi muratori.

Però è meglio farsi curare dal signor Zeileis che costruire per lui; stamane una gran parte della impalcatura dell'edificio è crollata seppellendo parecchi muratori, uno dei quali è rimasto ucciso sul colpo. Altri due versano in gravi condizioni ed otto hanno riportato ferite leggere. Il taumaturgo dovrebbe adesso dar prova della sua abilità facendo rapidamente guarire questi feriti.

L'incendio d'un campo di petrolio
evitato per il mutamento del vento

PARIGI, 20

Il grave incendio scoppiato poco lungi dall'importante campo petrolifero di Ventura, in California, è stato domato grazie all'improvviso cambiamento della direzione del vento e ad una abbondante pioggia caduta sulla regione. Questo fatto è stato assolutamente provvidenziale, poichè tutti gli sforzi sembrava dovessero riuscire vani e le fiamme già si trovavano a poco più di due chilometri dal campo petrolifero.

Nelle ultime 24 ore, alle varie centinaia di pompieri che si adoperavano a domare l'incendio, si erano unite altre centinaia di volontari accorsi specialmente dal campo petrolifero. Uno di questi volontari è morto nella lotta contro il fuoco e un altro è rimasto gravemente ustionato.

La vita della Nazione
attraverso le statistiche

ROMA, 20

Il numero dei matrimoni nel mese di agosto scorso è risultato di 14.065 mentre era di 15.756 nel mese precedente di luglio e di 14.510 nell'agosto 1928. Il numero dei matrimoni celebrati nei primi otto mesi del corrente anno (165.260) si è mantenuto più basso di quello dei primi otto mesi del 1928 (169.576); il numero dei nati vivi nell'agosto 1929 (85.377) è risultato superiore a quello del precedente mese di luglio (83.362) e a quello dell'agosto 1928 (83.434). Complessivamente, durante i primi otto mesi del corrente anno, si sono avuti 700.440 nati vivi in confronto a 724.888 nati vivi nello stesso periodo del 1928, con una diminuzione di 24.448.

Nell'agosto 1929 il nunumero dei morti (50.102) è stato inferiore a quello del precedente mese di luglio (52.089) e a quello dell'agosto 1928 (60.354); in complesso però il numero dei morti nei primi otto mesi del 1929 (475.397) è stato più elevato di quello raggiunto nello stesso periodo del 1928 (435.984). L'eccedenza dei nati sui morti risulta pertanto di 225.043 nei primi otto mesi del 1929 e di 288.904 nello stesso periodo del 1928.

Attività industriale e lavoro

Il numero degli operai occupati nell'ultima settimana di luglio scorso, sulla base delle rilevazioni effettuate dalla Direzione generale del Lavoro in 6402 stabilimenti risulta di 962.664 con un aumento di 70.082 in confronto della cifra degli operai occupati negli stessi stabilimenti nella penultima settimana di giugno ((892.582). Tale aumento va attribuito quasi esclusivamente ad analogo movimento verificatosi negli stabilimenti per la trattura della seta in cui il numero degli operai occupati è passato da 26.595 nella penultima settimana di giugno a 101.516 nell'ultima settimana di luglio. Nelle altre categorie delle industrie considerate si verificarono variazioni di scarsa importanza. Non si conoscono ancora le cifre dei disoccupati alla fine d'agosto scorso.

Produzione

La produzione dei laminati nel mese di luglio 1929, secondo le rilevazioni della Direzione generale del Lavoro è risultata di tonnellate 165.916 in confronto a tonnellate 158.566 prodotte nel precedente mese di giugno e a tonnellate 153.619 prodotte nel luglio 1928 In complesso durante i primi sette mesi del 1929 sono state prodotte 1.181.000 tonnellate di laminati mentre nello stesso periodo del 1928 ne erano state prodotte 988.000 tonnellate. Non si conoscono ancora i dati relativi alla produzione della ghisa e dell'acciaio nell'agosto 1929.

Secondo le rilevazioni effettuate dalla Direzione Generale del Lavoro, risulta che, nei primi sette mesi del 1929 sono stati prodotti: quintali 19.575.997 di cemento macinato (in confronto a quintali 16.873.400 prodotti nello stesso periodo del 1928). Quintali 7.097.403 di superfosfati (in confronto a quintali 5.107.389 nello stesso periodo del 1928); Kg. 18.150.105 di seta artificiale (in confronto a kg. 16.544.289 nello stesso periodo del 1928) e quintali 1.992.802 di carta e cartoni (in confronto ai quintali 1.849.554 nello stesso periodo del 1928.

Gli stabilimenti cui si riferiscono le rilevazioni sia nel 1929 che nel 1928, sono: 135 cementiferi su 137 esistenti, 82 stabilimenti per i superfosfati su 85 esistenti; 26 stabilimenti per la seta artificiale su 26 esistenti; 264 cartiere su 384 esistenti. Delle cartiere non sono state censite quelle che occupano meno di 15 operai.

L'energia elettrica prodotta nel mese di luglio 1929, secondo le rilevazioni dell'Unione Nazionale Fascista delle Industrie elettriche, che rappresenta circa l'ottantasei per cento della produzione totale del Regno, è stata di 828.057.000 kw. in confronto a 781.681.000 kw. prodotte nel precedente mese di giugno e a 744.210.000 kw. prodotte nel luglio 1928. Complessivamente, durante i primi sette mesi del 1929, è stata prodotta energia elettrica per kw. 5.029.054.000 mentre nello stesso periodo del 1928 l'energia elettrica prodotta risultò di 4.741.109.000.

Traffico terrestre e marittimo

Le merci trasportate per conto di privati dalle FF. SS. secondo le rilevazioni della Direzione generale delle Ferrovie risultano di tonnellate 5.538.442 nell'agosto 1929, mentre risultarono di tonnellate 5.575.678 nel precedente mese di luglio e di tonn. 5.125.999 nell'agosto 1928. Complessivamente durante i primi 8 mesi del 1929 sono state trasportate dalle FF. SS. per conto di privati 39.629.202 tonnellate di merci in confronto a 36.391.629 tonnellate di merci trasportate nello stesso periodo del 1928.

Nel mese di agosto scorso, furono caricate e scaricate complessivamente nei porti del Regno, secondo le rilevazioni della Direzione generale della Marina mercantile 3.127.536 tonnellate di merci in confronto a 3.297.549 tonnellate nel luglio 1929 e a 2.916.398 tonnellate nell'agosto del 1928. Il naviglio mercantile ha partecipato al trasporto di dette merci con 2.171.035 tonn. (69 per cento) nell'agosto 1929 con 2.197.230 (66,6 per cento) nel luglio 1929 e con 1.995.652 (68,4 per cento) nell'agosto del 1928. Durante i primi otto mesi del 1929 risultarono caricate e scaricate nei porti del Regno 24.983.868 tonnellate di merci in confronto a 23.720.230 tonnellate caricate e scaricate nel corrispondente periodo del 1928.

Prezzi e costo della vita

L'indice generale dei prezzi all'ingrosso in Italia, calcolato con base millenovecentotredici 100, dal Consiglio Provinciale dell'Economia di Milano è passato da 477.3 nel luglio 1929 a 474,1 nell'agosto, ed ha continuato a discendere successivamente fino a raggiungere 472.7 nella 2.a settimana di settembre. L'indice base dei prezzi al minuto dei 21 generi di prima necessità rilevati in 84 città è passato da 557.8 al 1.o luglio a 553.2 al 1.o agosto 1929. Tale diminuzione è dovuta principalmente al ribasso dei prezzi delle patate, dell'olio di oliva, della carne suina fresca e dei fagioli secchi. L'indice del costo della vita, con base giugno 1927 100, è leggermente diminuito nelle 47 città per le quali si possiedono i dati avendo presente i valori 93.28 al 1.o luglio e di 92.16 al 1.o agosto 1929.

Una offensiva in Austria
contro i cani e i gatti ospedalieri

VIENNA, 20

Gli addetti agli ospedali austria un'ordinanza del Ministero per un o'rdinanza del Ministero per l'Assistenza Sociale proibisce loro di tenere animali.

Ai molti problemi dai quali la Austria è afflitta mancava questo! Tale ordinanza comprende capre, maiali, che dovranno sparire entro il primo del mese prossimo, con i cani e i gatti. L'ordinanza è perentoria e pure perentoria è la disposizione che vieta di dare agli animali perseguitati dalla ministeriale ira gli avanzi delle cucine.

La classe interessata (quella degli addetti) ripone le sue speranze nella sola società per la protezione degli animali, alla quale non par vero di trovare una occupazione. Gridano i dirigenti della società essere inumano chiedere il sacrificio di quelle bestie innocue, da anni abituate a vivere in loro compagnia.

Ad ogni modo se è giusto che siano eliminati maiali, capre e conigli — animali il cui allevamento venne in onore durante la guerra — perchè infierire pure contro i gatti? E la benemerita società insinua che certo non spariranno dagli ospedali i cani tenuti nelle gabbie per gli esperimenti di vivisezione.

Appena il Ministro per l'assistenza sociale, che è ora assente, avrà fatto ritorno a Vienna una commissione guidata da un deputato di destra gli andrà a chiedere in nome dei cani e dei gatti il diritto di rimenere presso gli addetti agli ospedali almeno fino al dì della morte naturale.

Audace colpo ladresco
nell'Arcivescovado di Tunisi

PARIGI, 20

Audaci malfattori hanno tentato di svaligiare l'Arcivescovado di Tunisi, profittando di una breve assenza dell'Arcivescovo mons. Lemaire. Passando da una finestra di cui avevano asportato i vetri, i ladri sono riusciti a penetrare negli uffici del Segretariato Episcopale dove hanno invano tentato di forzare la cassaforte. Essi tuttavia sono riusciti ad impadronirsi di 1100 franchi trovati in un tiretto e hanno potuto fuggire senza essere scoperti. Gli autori di questo furto sono attivamente ricercati.

Tentano di far esplodere
una bomba nella casa paterna

GENOVA, 20

Il 25 luglio scorso, il contadino Filippo Savio di 75 anni, verso le 23, entrando nella propria abitazione a Monteggio, con sorpresa constatava che erano stati tagliati i fili dell'impianto della luce elettrica. Entrato in casa e accesa una candela, volle visitare la abitazione, temendo fosse stata invasa dai ladri. Con spavento notò che in un angolo era stato posto un ordigno con una miccia che si stava consumando. Fattosi animo, prese la bomba e la gettò fuori. Pochi istanti dopo, un fragoroso scoppio faceva tremare l'edificio che restava lesionato.

Accorsero sul luogo dello scoppio molte persone allarmate ed i carabinieri che iniziarono indagini. Dapprima si credette alla esplosione di una bomba di dinamite del tipo di quelle che servono per la pesca; ma in seguito si pensò ad una vendetta di persone che avessero rancore col Savio. Oggi poi si è avuto un colpo di scena con l'arresto dei figli del Savio, Francesco di 31 anni, e Giuseppe di 27, i quali erano in questione col padre per motivi di interesse. Essi si protestano innocenti, ma molte circostanze starebbero a provare invece la loro colpevolezza.

La morte d'uno scrittore finlandese

HELSINGFORS, 20

E' morto l'illustre scrittore finlandese Hjalmari Hahl già professore dell'Università di Helsingfors e già direttore del teatro nazionale finnico.

Egli conosceva alla perfezione l'Italia. Aveva tradotto negli anni scorsi i « Promessi sposi » e molte opere del Leopardi; aveva pubblicato parecchi studi critici su vari autori italiani e la traduzione di vari romanzi italiani.

L'inaugurazione dell'Auto Club a Varsavia

VARSAVIA, 20

Sono stati inaugurati i nuovi locali dello Automobile Cub. Lo Ambasciatore d'Italia Franklin Martin ha pronunciato un discorso augurale a nome del corpo diplomatico.

Principe egiziano salvato
da un deputato ungherese

BUDAPEST, 20

Il principe egiziano Ben Tarik, accompagnato da due segretari, durante un giro di ispezione attraverso l'Europa, si è fermato a Balatonfured, sulle rive del lago Balaton. Gli ospiti orientali hanno prodotto vivissima curiosità in quella stazione balneare coi loro pittoreschi costumi esotici. Il principe ha espresso il desiderio di fare una gita in barca sulle acque che in quel momento erano molto calme. E infatti, noleggiata una barca, il principe, accompagnato dai segretari, si è allontanato dalla riva. Improvvisamente però sul lago è scoppiata una forte burrasca e la piccola imbarcazione, con tutti e tre i rematori inesperti, sballottata dalle onde, dopo aver perduto i remi, si è capovolta.

La scena era seguita da una gran folla, dalla quale all'ultimo momento, si è staccato il deputato Americo Hèjj, il quale, imbarcatosi su un motoscafo, è accorso in aiuto dei naufraghi, che avvolti nei loro pesanti abbigliamenti, difficilmente riuscivano a tenersi a galla. Giunto vicino ad essi, il deputato ungherese si è gettato in acqua, e afferrato il principe per il turbante, lo ha sollevato sulla imbarcazione. I due segretari invece sono stati salvati con grande difficoltà dal motorista. Tutti e tre erano quasi svenuti. Il deputato è stato molto festeggiato dalla folla.

La passione d'un pompiere
per i rischi del suo mestiere

BERLINO, 20

Le ricerche della polizia per stabilire le cause di una serie di incendi avvenuti negli ultimi mesi a Johannisthal, presso Berlino, hanno portato ad una sorprendente scoperta: gli incendi erano appiccati.... da un pompiere. Costui, il falegname venticinquenne Fritz Kaufmann, era uno dei militi più zelanti del corpo dei pompieri volontari di Johannisthal: accorreva per primo sul posto dove era richiesta l'opera dei vigili e si distingueva per coraggio, abilità e abnegazione, tanto da meritarsi numerosi encomi dai superiori. In qualche caso segnalò egli stesso l'incendio e dette l'allarme ai compagni. L'altra notte, alcuni passanti sorpresero il Kaufmann nel momento in cui usciva frettolosamente da una stalla, che poco dopo veniva invasa dalle fiamme.

Fu arrestato e finì per confessare tutto: si giustificò dicendosi vittima della passione del mestiere: le occasioni di dimostrare la propria bravura erano scarse, e perciò appiccò egli stesso una quindicina di incendi, che causarono un danno di circa mezzo milione di marchi.

L'isola di San Vincenzo
sotto l'incubo d'un vulcano

PARIGI, 20

A proposito dell'eruzione della Pelèe, il Ministro delle Colonie ha ricevuto dal governatore della Martinica il seguente cablogramma:

« L'attività vulcanica della Pelèe rimane stazionaria. Tutte le persone residenti nei dintorni sono state fatte sgomberare senza incidenti e condotte a Fort de France. La calma più completa regna fra la popolazione. Gli abitanti dell'isola San Vincenzo temono tuttavia che anche il vulcano Soufrière, al nord della città di Sandi San Vincenzo, possa entrare in attività. Per il momento esso è calmo, ma le condizioni atmosferiche attuali sono identiche a quelle constatate nel maggio 1902 quando la sua improvvisa attività produsse danni considerevoli. Oggi è stato rilevato un forte odore di zolfo accompagnato da ondate di calore. Le precauzioni necessarie per evitare che la popolazione dell'isola San Vincenzo possa essere messa in pericolo da una possibile eruzione del vulcano, sono state prese dalle autorità locali.

Nave canadese colpita
da un guardacoste americano

PARIGI, 20

Mandano da Halifax nella Nuova Scozia che il capitano canadese Mac Leod, comandante della nave *Shawnee*, mentre tornava nel Canadà dalle isole Bermude, a 40 chilometri circa al largo di New York, venne attaccato da un guardiacoste americano, che tirò sulla nave cinque cannonate. La *Shawnee* è stata lievemente danneggiata Due altri guardiacoste si sarebbero lanciati all'inseguimento, ma la nave canadese riusciva a distanziarli

Il capitano MacLeod ritiene si tratti di uno sbaglio. Evidentemente il guardiacoste americano aveva scambiato la *Shawnee* per una nave contrabbandiera. Il capitano canadese però si è lamentato di non avere ricevuto le intimazioni di rito.

Libri ricevuti

G. V. Amoretti: Le più belle liriche della poesia tedesca dall'XI al XX secolo (versione, testo tedesco e note). G. C. Sansoni ed., Firenze. — L. 10.

Edoardo Sbota: « Terra calda ». Ed. Tiber, Roma. — L. 12.

Mario Massa: « Signori, si liguida! » (Novelle). Ed. Tiber, Roma. — L. 9.

Collana di Letture per la gioventù: Italo Toscani: « La bandiera sul mare »; Guglielmo della Nove: «Avventure di un allegro giramondo»; Adele Carosio: «Vivere pericolosamente»: ciascun volume L. 12. Ediz. Tiber, Roma.

Khanaya hal Guba: «Unde Sham» - Times publishing company - Lahore, India.

Radioprogrammi
Sintesi per oggi Sabato dal Radiorario E.I.A.R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 453,2 - Kw. 0,2. — 12,30-13,30: Trio EIAR. Musica leggera — 17-18: Trio EIAR Musica varia — 21-22,30: Concerto variato dell'Orch. EIAR.

GENOVA (1 GE) - m. 385,1 Kw. 1,2 — 12,20-14: Quintetto EIAR — 20,05-20,50: Quintetto EIAR — 20,55: Trasmissione dell'operetta in tre atti «Eva» di Lehàr. Artisti, cori, orch. EIAR diretti dal M.o N. Ricci. Negli intervalli: Brevi conversazioni — 23: Mercati; Comunicati vari; Ultime notizie.

MILANO (1 MI) - m. 500,8 - Kw. 7. — 17-17,45: EIAR Quintetto — 20,30: Segnale orario. Concerto variato.

NAPOLI (1 NA) - m. 331,4 - Kw. 1,5. — 21,02: Commedia in 3 atti: «La danza dei sette veli» di Bernard e Fremont. Personaggi: «Maria di Condray» D. Fabbri; «Berta Roussier» L. D'Amico; «Vittoria» O. Chiodetti; «Giacomo de Cundray» A. Scaturchio; «Alessio Roussier» C. Pennetti; «Il principe Cirillo» G. Sampieri; «Desirè» L. Denora; «Il cuoco» C. Steni; «Il portinaio» E. Fecci.

ROMA (1 RO) - m. 441,1 - Kw. 3. — 21-23,45: Concerto della Banda dei Carabinieri Reali, diretta dal M.o Luigi Cirenei: 1) Cirenei: «Umbria» marcia; 2) Giordano «Fedora» sunto atto 2.o, banda dei CC. RR.; 3) «Piccola mano» commedia ni un atto di Onorato Fava. Personaggi: «La signora Bianca» M. L. Boncompagni; «L'ingegnere Folco Negri» M. Felici Risolfi; «Norina» T. Peci; 4) Bach «Preludio e fuga in mi bemolle minore» (trascrizione di A. Palombi); 5) Donizetti «Poliuto» finale 2.o, Banda dei CC. RR.; 6) Lucio d'Ambra «La vita letteraria e artistica»; 7) Mancinelli «Scene veneziane»: a) Cerimonia; b) Danza di nozze; 8) Saint Saens: «Marcia d'incoronazione»; Banda dei RR. CC.; 9) Ultime notizie; 10) Musica da ballo — 23,45: Fine.

TORINO (1 TO) - m. 274,2 - Kw. 7. — 19,15-20,25: Concerto quint. EIAR — 21: Dallo studio: «Il sogno di un valzer» operetta 3 atti di Strauss allestita dal Masucci. Artisti e orchestra l'EIAR. Concert. e direz. M.o sare Gallino.

VIENNA - m. 517 Kw. 15. 20.15: «Revanche» operetta in atti di Beda e Lunzer, musica O. Jascha. Indi radio-fotografia.

PRAGA - m. 250 - Kw. 5. 19.30: Operetta «Le perle di Se na» Piskacek — 22: Ora, noti sport.

PARIGI (P. Parisien) - m. 2 - Kw. 0,5.

RADIO-PARIGI - m. 1725 - 12.

PARIGI, TORRE EIFFEL 1444 - Kw. 12.

BRESLAVIA - m. 252 - Kw.

GLEIVITZ - m. 325 - Kw. 5. 20.15: «Uschi» operetta in tre di J. Gilbert.

KOENIGSBERG - m. 276 - — 20: Concerto di pianoforte di sica di Bach — 20.30: Allegra fine settimana.

LIPSIA - m. 259 - Kw. 1,5.

DRESDA - m. 319 - Kw. 0,25. 16.30: Concerto dell'orchestra nica di Lipsia: Musica fiabesca Mendelssohn, Tschaikowsky, Nic Humperdink, Suk — 19-20: Con to corale con il concorso di cantanti davanti il Municipio Dresda. Cori maschili di Kahn, ring, Zoellner, cori femminili Guttmann, Kahn, Kreiser, cori sti di Otto de Novel, Mendelssohn Bartholdy, Guttmann.

LONDRA - m. 356 - Kw. 2.

DAVENTRY (5 XX) - m. 15 Kw. 25.

DAVENTRY (5 GB) - m. 47 Kw. 25. — 20: (dalla Queen's Hal Orchestra: Il re d'Ys, Lalo (Ouv Suite «Hary Janos» Kodaly. So no e orchestra: Zemira e Azor ria: flauto obbligato). Orchestr Danza macabra, Saint Saens; C certo scozzese per piano e orchest Mackenzie. Tenore e orchestra: G da Maccabeo, Haendel (recitativo aria). Orchestra: Rapsodia ola se. Van Aurooy.

MADRID - m. 424 - Kw. 2. 22: Campane, segnale orario, Bor Selezione «Rigoletto» di Verdi(coro e orchestra) — 24-0.30: Ca pane, cronaca notizie del giorno, centesime. Selez. «Rigoletto» (con

L'Italia e i paesi slavi

Il numero imminente della *Nuova Antologia* pubblicherà uno studio di Ettore Lo Gatto su «L'Italia nelle letterature slave». Dalle bozze di stampa gentilmente anticipateci stralciamo questi brani:

Vi fu un momento in cui Oriente ed Italia per i paesi slavi furono una cosa sola: questo momento non concise esattamente coi fatti, ma nel complesso si può dire che esso abbracciò la seconda metà del secolo XV e tutto il secolo XVI. Troviamo italiani dappertutto, in Russia, in Polonia, in Boemia, senza parlare naturalmente dei paesi considerati slavi dove gli italiani erano elementi nazionali. Ma oltre che italiani nei paesi slavi, troviamo dei slavi in Italia; da una parte i nostri [...]no direttamente il soffio della nostra [...] creativa nei paesi slavi del settentrione e dell'oriente, dall'altra quelli mandano i loro figli ad attingere alle nostre fonti di bellezza e di sapere.

A Mosca, centro intorno a cui la vita russa si mosse dal secolo XV in poi, l'influenza bizantina tradizionale cominciò a piegarsi per la prima volta proprio con la venuta di artisti italiani. Il principe Ivan III fece venire dall'Italia architetti costruttori e maestri di ogni arte. Quando egli volle costruire chiese e palazzi, al suo appello rispose uno dei più famosi architetti italiani del tempo. Lo ambasciatore russo a Venezia Tolbuzin, fece un contratto con Aristotile Fioravanti degli Alberti, la cui famiglia contava venti artisti noti nell'arte. Il Tolbuzin era così affascinato dall'ingegno dell'architetto italiano, che ingenuamente considerava suoi lavori tutti gli edifici di Venezia. Grande fu l'importanza di Fioravanti per l'architettura moscovita del tempo. Egli introdusse in Russia i sistemi occidentali, si fece degli allievi, si conquistò un'enorme popolarità, abbellendo Mosca con magnifici edifici, chiese, ponti. Egli visse, come anche i suoi successori più tardi, Solari e Ruffo, nel Cremlino, dove aveva una bella casa, che ospitò nel 1476 l'ambasciatore veneziano Contarini, di ritorno dalla Persia. Magnifica, incantevole pagina di italianità, una di quelle pagine che fan quasi sognare e sulle quali si ama di fermarsi e col pensiero e con la fantasia. E' il Contarini stesso che con le sue brevi indicazioni dà la spinta alla fantasia: chi ne abbia vaghezza vada a cercare il suo *Viaggio al [...] Signore Ussum Cassan, Re di Persia*, nelle *Navigazioni del Ramusio*, volume I, e ne proverà un eccezionale godimento.

Fu solo dopo che dagli italiani ebbero appreso i segreti dell'architettura gloriosa del Rinascimento che i maestri moscoviti ebbero la possibilità di manifestare le loro capacità artistiche, e fiorì l'architettura russa. Anche a voler dare all'opera degli italiani il solo valore di impulso, bisogna ricordare sempre che a questo impulso si dovette l'inizio della reazione al bizantinismo e quindi la indipendenza dei nuovi creatori. Del resto non fu questo che un contatto iniziale, chè più tardi tutta una nuova schiera di italiani contribuì alla celebrazione architettonica della Russia, la Russia imperiale di Pietro il Grande e di Caterina II, arricchita dai Rastrelli, dai Quarenghi e dai Rossi di magnifici edifici.

Ancor più che in Russia questo influsso dell'elemento artistico italiano si manifestò in Polonia. In Polonia gli artisti che condusse con sè e attrasse Bona Sforza, la figlia di Gian Galeazzo duca di Milano, la quale andò sposa a Sigismondo I, mutarono addirittura al principio del Cinquecento la fisionomia della vita polacca.

Se in Russia vengono singoli artisti o gruppi di artisti, in Polonia sono intere schiere di italiani che danno l'impronta, penetrando nella stessa vita. Sentiamo come vi accenna uno storico polacco della città di Cracovia, il Lepszi: «La melodiosa lingua italiana si ode nelle vie, in alcune chiese vengono cantati canti italiani, nella cappella di corte si suonano arie italiane. I registri cittadini sono pieni di documenti scritti in italiano e artisti italiani erigono monumenti magnifici del rinascimento, i quali al di là delle Alpi sono considerati primizie di quello stile». Anche oggi a Cracovia il sogno si confonde con la realtà. Il maestoso Wawel, la residenza dei gloriosi re polacchi, restaurata dopo le devastazioni austriache, è un monumento di gloria imperitura alla collaborazione spirituale della Polonia e dell'Italia. Se nel Cremlino di Mosca il pensiero corre a Milano e a Ferrara, chi non penserà al magnifico palazzo ducale di Urbino sul grande balcone che al principio del Cinquecento costruì per Sigismondo I l'architetto chiamato Franciscus Italicus?

E chi non trova giusta l'osservazione del nostro Ojetti che la cappella di Sigismondo, al sorger della quale lavorò tutta una schiera di italiani con a capo il Berecci, e Giovanni Cini da Siena, e Antonio e Filippo da Fiesole, e Guglielmo Fiorentino, ed altri, ricorda la cappella dei Pazzi in S. Croce a Firenze?

Per quanto riguarda la Boemia, in questo rapido sguardo non risaliremo, se non per ricordarne il nome, a quell'Enrico da Isernia, il primo in ordine di tempo, dei molti delusi dall'idea che a liberare l'Italia dovesse giovare un soccorso di sovrani dal Nord. Egli fu seguito da uomini come Cola di Rienzo e Petrarca, con i quali, come dice il Novak, il Rinascimento e l'Umanesimo celebrarono la loro entrata in Boemia molto tempo prima che in altre regioni dell'Europa centrale. Cola di Rienzo e Petrarca esercitarono influenza più nel campo spirituale che in quello politico come s'erano proposti. Ma, come è noto, sotto Carlo IV l'influenza spirituale era apprezzata altamente e se non fosse sopraggiunto l'incendio delle guerre hussite che soffocò le muse, l'entusiasmo per lo spirito che aveva animato la parola del tribuno e del poeta italiano avrebbe dato certo ulteriori frutti.

La nuova atmosfera subentrata alle lotte hussite non rese facile l'ulteriore penetrazione dell'Umanesimo, nel suo carattere più intellettuale che spirituale, quale era rappresentata da Enea Silvio Piccolomini. A facilitare questa penetrazione giovarono gli amici boemi dell'umanista italiano e ben presto l'Umanesimo acquistò diritto di cittadinanza in Boemia. Più facile fu la penetrazione all'arte del Rinascimento. Se già fin dalla metà del secolo XIV i motivi italiani nella pittura ceca sono così frequenti da far supporre la presenza di una larga schiera di artisti italiani, nel secolo XVI questa presenza è una realtà testimoniata dalle innumerevoli costruzioni che ricordano il Rinascimento italiano a Praga e in tutta la Cecoslovacchia.

Anche in Boemia come in Polonia sono vere schiere di artisti e maestri italiani che accorrono a chiamate di sovrani e di signori. Chi è passato per la Malà Strana, il più caratteristico quartiere di Praga, sa che vi è ancora una strada che si chiama degli Italiani a ricordare il tempo in cui gli italiani erano all'avanguardia anche della patria di Hus, di Comenius e di Chelcicky.

L'emigrazione di artisti italiani in Boemia durò fino al secolo XVII quando venne per un certo tempo interrotta dalla guerra dei trent'anni. Dopo la guerra dei trent'anni i paesi cechi sono letteralmente invasi dagli italiani. Uno dei maggiori maestri del primo barocco in Boemia fu un italiano, il Luraghi.

hanno o avranno una funzione za che l'arte italiana esercitò in Boemia sulle arti minori, nella ceramica, nei ricami, nei merletti, nella vetreria, nell'arte di carattere popolare. E' fuori dubbio che la cultura artistica italiana penetrò fin nei più bassi strati della popolazione agricola e fecondò ogni genere di arte autoctona.

Un altro aspetto dell'influenza esercitata dall'Italia in questo periodo delle origini culturali dei slavi, è dato dalla appropriazione diretta che gli slavi fanno dei tesori della sua cultura.

L'Italia infatti vede accorrere ai maggiori centri della sua esistenza culturale, slavi che nella vita del loro rispettivo paese hanno o avranno una funzione culturale essenziale, se non decisiva. Abbiamo già accennato per la Russia a Maksim Grek. Sebbene egli non fosse russo di origine, ma greco d'Albania, ebbe quasi nello stesso periodo in cui gli artisti italiani vennero in Russia, una parte eccezionale come anello di congiunzione tra la antica cultura russa e la scuola scientifica europea. Dopo aver contribuito allo sviluppo dell'Umanesimo in Italia, dove, oltre la sua perfetta conoscenza del greco, portò preziosi manoscritti antichi, infiammato dalla forza e bellezza della vita intellettuale e scientifica della Firenze medicea, e in particolar modo dalla figura di Fra Girolamo Savonarola, egli portò con sè dall'Italia l'aspirazione a raggiungere il vero spirito del Cristianesimo, oltre le forme della sua esteriorità e da questa aspirazione si lasciò guidare nell'opera di revisione dei libri ecclesiastici in uso presso i russi ortodossi, revisione a lui affidata dal principe moscovita Vasilij Ivanovic.

Dalla Boemia scesero in Italia ad attingere direttamente alle fonti dell'Umanesimo quelli che se ne fecero i propugnatori: Giovanni da Rabstein e Bohuslav Hasisteinsky da Lobkovic. Se da principio l'Umanesimo ceco ebbe un carattere non diremo antinazionale, ma certo anazionale, non tardò tuttavia ad attirare anche spiriti fedeli alla propria tradizione ceca e diede frutti pregevoli, soprattutto nel campo didattico. Si allontanò, è vero, dalla tradizione umanistica italiana, avvicinandosi piuttosto a quello che fu l'Umanesimo della Francia e della Germania, ma il primo impulso gli era pur sempre venuto dal contatto con la nostra terra.

Di importanza essenziale per i polacchi e per i dalmati che scrissero in croato fu il tempo del loro soggiorno in Italia, e soprattutto in quei due focolari di cultura che erano le Università di Padova e di Bologna, e accanto a questi l'immortale Roma. Per i polacchi il centro preferito fu Padova. La ragione iniziale di questa preferenza è stata trovata dal professore Stanislav Windakiewicz, oltre che nel valore stesso dell'Università, nel fatto che Padova si trovava sotto la signoria di Venezia e la Polonia era molto vicina a Venezia non solo per le affinità politiche che vi vedevano gli uomini del tempo, ma anche per il comune pericolo che le minacciava da parte dei turchi. A Padova i polacchi vennero a studiar filologia, retorica, legge ed anche letteratura italiana. Gli inizi della influenza che la letteratura italiana esercitò sullo sviluppo di quella polacca, furono messi proprio qui in Italia.

Ettore Lo Gatto

Un contrabbandiere omicida condannato a morte

VIENNA, 20

Il cinquantasettenne Giovanni Repatec, accusato di aver ucciso il suo miglior amico Giovanni Weronik, è comparso dinanzi al tribunale di Marburgo in Jugoslavia, che lo ha condannato alla pena di morte. E' questo l'epilogo di un dramma fra contrabbandieri.

L'assassino e la vittima esercitavano da lungo tempo il contrabbando attraverso la frontiera fra l'Austria e la Jugoslavia. Arrestati più volte, erano sempre riusciti a fuggire. Nell'agosto del 1925 il Repatec, dopo aver litigato col Weronik per la divisione dell'illecito guadagno, attirò l'amico in un bosco e lo uccise a colpi di bastone nascondendo il cadavere. Il delitto venne scoperto dopo tre anni. E' la seconda volta che il Repatec viene condannato a morte; la prima fu nel 1894 quando, appena ventiduenne, fu giudicato dal tribunale austriaco per aver ucciso l'amante Anna Rainer che stava per dare alla luce un bambino. Francesco Giuseppe lo graziò allora in considerazione della giovane età.

Un'ex-reginetta di bellezza arrestata per furto

NEW YORK, 20

Truly Shattuch, dagli occhi di fiamma e dal sorriso incantatore, 25 anni or sono regina di New York, Truly Shattuch, corteggiata da tutti gli uomini ricchi d'America, è stata arrestata per furto. Essa è stata sorpresa mentre lasciava un negozio portanto via un vestito che non aveva pagato. Al Commissariato di polizia la donna ha confessato candidamente che era stata tentata dal lussuoso vestito ed aveva deciso di rubarlo perchè non poteva comprarlo.

«Ora lavoro — ha dichiarato al commissario — in negozio di biancheria, ma guadagno pochissimo denaro».

Truly Shattuch, tuttavia, non è stata dimenticata da tutti i suoi vecchi amici. Uno di essi, infatti, che la conobbe nell'epoca in cui tutti i proprietari dei grandi magazzini di New York facevano a gara per presentarle i loro doni, ha pagato per lei la cauzione e l'ha fatta rimettere in libertà.

Torino che si trasforma
e la storia dei suoi palazzi

TORINO, 20

(C. Mont.). Palazzo Madama va via via liberandosi dalla fasciatura di assi e di ponti e la sua imponente mole turrita appare liberata com'è da tutte quelle superstrutture che, durante i secoli, s'abbarbicarono tenacemente ad essa come gramigna.

Non si sono ancora finiti i lavori di restauro a Palazzo Madama — qualcosa come un milione generosamente offerto da un cittadino torinese — che già si innalzano curiti e ponti attorno al palazzo S. Filippo — una volta convento, poi officina carte e valori. E' un enorme palazzo dalla grande scala centrale, dai saloni dall'ampio respiro e dalla stanzetta soffocante. Risente della architettura dell'epoca iuvaresca — quando Torino, oramai superba della sua regalità, cercava oltre le ristrette mura fissate dai romani, più vasti orizzonti.

In questo palazzo prossimamente si insedierà il Partito Nazionale fascista. Miglior sede non si poteva dare, perchè l'austera anima torinese che nella severa architettura barocco-piemontese trova come la sua espressione solenne ed un po' arcigna, vi è in questo palazzo lo sfondo naturale, in quanto esso, nato e fabbricato in un periodo d'oro della rinascita piemontese, all'ombra del palazzo Carignano in cui si forgiò la indipendenza italiana, a lato della Chiesa di S. Filippo, voluta dai Savoia e pagato coi denari dei Savoia, sintetizza mirabilmente la nostra storia, le nostre tradizioni ed è come il punto di collegamento fra il passato, il presente ed il futuro.

Il palazzo dei sindacati

Ma altri rinnovamenti e non meno importanti debbono registrarsi a Torino. I Sindacati torinesi di via Bogino 6 traslocarono nel rosso palazzo di corso Galileo Ferraris. Di recente costruzione, perchè di poco oltrepassa il mezzo secolo di età, questo palazzo ha campeggiato sinistramente nelle cronache torinesi per anni ed anni. Fino al 1922 era conosciuto semplicemente col nome di Camera del lavoro. Nel turbinoso periodo intercorso dal 1919 al 1922 fu veramente il fortilizio del bolscevismo torinese, una specie di blockaus misterioso e minaccioso.

Eppure quando sorse a ben altri fini era destinato. Verso il 1860 un gruppo di torinesi — bei nomi di famiglie aristocratiche e borghesi, umili nomi di operai e lavoratori — formarono una associazione di lavoratori che perseguiva scopi di mutualità e cooperazione. La [sua] prima sede fu in via Viotti, [una] lurida catapecchia che oggi spalanca le occhiaie vuote delle sue finestre sulla via, in attesa del piccone demolitore e rigeneratore. Questa associazione che professava, fra l'altro, schietti sentimenti di patria, amore alla Monarchia sabauda, si rinvigorì talmente, che ben presto sentì il bisogno di darsi una sede conveniente. E sorse così il palazzo di corso Galileo Ferraris, di proprietà dell'Associazione stessa. Bei affreschi del Morgari e dell'Omegna ne decorarono i saloni — erano pitture ariose e potenti di espressioni, inneggianti alla santità del lavoro umano. Nell'atrio fa ancor oggi bella mostra di sè una lapide che ricorda gli antichi fondatori con espressioni di lealismo monarchico e di patriottismo che stonano messi a raffronto con gli avvenimenti che seguirono poi.

Il fortilizio dei rossi

Verso il 1890 la Associazione generale operaia venne conquistata dai socialisti. Vero che quei socialisti erano un po' all'acqua di rosa — idealisti sentimentali tanto che lo stesso Edmondo De Amicis piegò verso quelle concezioni umanitarie. Ma quella presa di possesso dell'associazione generale degli operai da parte dei socialisti fu il pricipio di una collana di guai. La Camera del Lavoro — fulcro del socialismo — ottenne quattro stanze in affitto nel palazzo. Fu un inquilino rumoroso, prepotente, invadente, tanto che la massima parte dei torinesi confuse palazzo dell'associazione degli operai con Camera del Lavoro. Anzi l'Associazione degli operai divenne uno strumento passivo nelle mani dei demagoghi imperanti. Si diceva allora che i socialisti potevano in piena libertà mungere fino all'esaurimento due mucche grasse: l'Alleanza Cooperativa e la Associazione generale degli operai.

Ed avvenne quello che avvenne. I fascisti nelle epiche lotte per disperdere, annientare il bolscevismo torinese — duro a morire — più di una volta mossero decisi all'assalto del fortilizio. Amos Maramotti — la cui fine ha un sapore di leggenda eroica — fu un martire purissimo di questa lotta a fondo. Ed in una notte il palazzo della Associazione generale operai venne preso, dato alle fiamme. Stettero su le mura maestre, sulle quali l'incendio aveva lasciato come delle ombre paurose. E su di esso si fece silenzio.

Oggi, riattato e riabbellito, è ritornato agli operai torinesi, attraverso ai Sindacati. La lapide che i fondatori del palazzo fecero murare è più che mai di attualità, anche perchè in fondo in fondo, negli operai torinesi, non ostante le momentanee deviazioni ed ubriacature, mai venne meno l'amore all'Italia.

Vi è come un simbolo ed una promessa in questo fatto, che più di cronaca, si risolve in una vittoria degli operai torinesi contro le brutali demagogie perturbatrici del sacro lavoro umano.

Lembi della Torino ducale

Altre e non meno importanti trasformazioni edilizie avvengono a Torino. Inutile dire che qualcosa della vecchia capitale piemontese scompare. Per esempio: — nell'area dell'antico arsenale di via XX Settembre — quell'arsenale che fuse i cannoni che tuonarono la rinascita d'Italia a Novara e Pastrengo, a Solferino e a Custoza stanno ora sorgendo palazzoni modernissimi, destinati ad abitazioni ed uffici.

A guardare attraverso gli assiti e nell'osservare i mozziconi di muro, le lunghe ed impressionanti gallerie che già risuonarono di fantasiosi colpi di maglio, non può non farsi in noi un senso di infinita nostalgia e melanconia.

Ma la modernità della vita ha di queste fatali ed ineluttabili necessità. Il piccone deve segnare le vie del divenire nostro. Ed altri palazzi che pur si inserirono nella storia torinese e piemontese sono destinati a scomparire.

Si parla di allargare Via S. Tommaso e Via Porta Palatina per dare sfogo al traffico cittadino e tramviario, ormai imbottigliato nelle vie XX Settembre e Lagrange. Ed anche qui il piccone demolitore morderà implacabile palazzi che mostrano ancora qualche finestra ogiva, qualche cornicione tutto istoriato. C'è qualcosa di Torino ducale che se ne va.

Ma non si può, ragionevolmente convertire una città in una specie di museo d'antichità. Tutto si trasforma nella vita.

Anche i trams cittadini, per esempio. Il color rosso vivace dei nostri tram — noto ormai a tutti — sta per cedere al color verde pisello. E' un omaggio ai colori adottati in Roma. Ma intanto avviene questo: siccome la trasformazione si fa gradualmente, a Torino abbiamo tram rossi e tram verde pisello, tram che accusano un atto di nascita di un ventennio fa e trams che sono automatici fino alla generosità: dagli sportelli alla distribuzione dei biglietti e cambio monete.

La morte di F. D'Amora

MILANO, 20

Stamane alle 6, s'è spento a soli 43 anni il comm. Ferdinando D'Amora, direttore della *Domenica del Corriere*. Egli era nato a Castellammare di Stabia l'8 settembre del 1886. Pubblicò un libro in cui erano raccolte le opinioni degli uomini più celebri degli Stati Uniti sul modo migliore e più rapido d'arricchiere e lo offerse al pubblico italiano come breviario per il successo. In un altro volume dal titolo *Gente dell'altro mondo* sono narrati casi di vita americana con una vivida vena di arguzia.

Era entrato al *Corriere della Sera* per lavorare alle pubblicazioni illustrate nel giugno del 1909. Aveva lasciato la sua terra due anni prima ed era venuto a Milano come redattore di due riviste: *L'automobile* e *Il bel paese*. Nel 1915 gli fu affidata la compilazione della *Domenica del Corriere*. Nelle ore di riposo trovava il tempo di scrivere anche per il teatro: recentemente si sono rappresentati due de' suoi atti unici: *La pellicola del Re del Siam* e *Il cugino di Arsenio Lupin*; e tre anni sono, a Napoli, una sua commedia in tre atti: *La nemica di celluloide*. Scrisse anche qualche libretto d'operetta e parecchi volumi di novelle: *Stella solitaria*, *La girandola*, *Il cobra*.

Il viaggio nella Luna avverrà fra 15 giorni

BERLINO, 20

Il primo tentativo di attuare delle comunicazioni interplanetarie per mezzo di un grosso proiettile-razzo, azionato con lo stesso principio dell'automobile-razzo sarà compiuto tra 15 giorni dallo scienziato tedesco prof. Ermanno Oberst, specialista in materia, e ben noto come autore di un libro sulla navigazione interplanetaria, nel quale egli fece sfoggio di una fantasia eccezionale, pure non priva di solidi riferimenti alla realtà.

Il prof. Oberst è stato chiamato fin dall'anno scorso dalla Casa cinematografica *Ufa* quale esperto ....interplanetario per il film *La donna della Luna* di Fritz Lang, che si sta girando presso un lago nei dintorni di Berlino. Il prof. Oberst costruì un proiettile cinematografico con gli stessi principii e la stessa tecnica del proiettile che egli userà in realtà per affrontare lo spazio dell'etere. Inoltre il professore ha diretto tutti i lavori per trasformare i dintorni di Berlino, dove il film viene girato, in una autentica landa lunare.

La casa *Ufa* ha messo à disposizione dello scienziato i mezzi necessari alla costruzione di un proiettile razzo vero, vale a dire non destinato al film, ma per mettere in pratica le teorie del professore. Si tratta, per ora, di un proiettile di dimensioni relativamente modeste, che sarà lungo dieci metri e avrà un diametro di dieci centimetri. Il lungo fuso sarà fornito di un piano stabilizzatore ad un dipresso come un siluro, e di un paracadute, il che permetterà alla macchina di ricadere dolcemente sulla terra quando ritornerà sul nostro pianeta.

Interrogato dai giornalisti, il prof. Oberst ha dichiarato che non intende affatto partire per la luna. Il proiettile che sarà lanciato fra quindici giorni, non avrà a bordo nessun essere vivente e nemmeno alcuno strumento. Si tratta, per ora, di una prima prova, il cui valore scientifico è indiscutibile. Si crede che il proiettile potrà raggiungere dai 50 ai 60 chilometri di altezza nell'atmosfera che circonda la terra e che è finora pochissimo conosciuta.

Gli aeroplani non si sono potuti spingere che ad una altezza di circa 12 mila metri, chè difficilmente in avvenire potranno essere superati per ovvie ragioni. La massima altezza finora raggiunta coi palloni frenati dotati di strumenti di misurazione è stata di 30 mila metri. L'atmosfera, per quanto rarefatta, si estende al di là di questa distanza e si calcola che essa sia spessa almeno 65 chilometri.

Il proiettile del prof. Oberst sarebbe il primo a superare tale distanza. La forza ascensionale verrà fornita al proiettile da un razzo, la cui accensione durerà da 46 a 50 secondi, il che varrà a fargli raggiungere una altezza di 50 e forse 60 chilometri.

Il prof. Oberst ha fatto dei calcoli accuratissimi per determinare il punto in cui il proiettile verrà a cadere sulla terra. Si tratta, naturalmente, di calcoli puramente teorici, che, come è avvenuto per molte esperienze, possono essere modificati da cause diverse. Il caso più probabile è che il proiettile scoppi insieme col razzo.

Per questo gli ultimi preparativi tendono a rafforzare la capsula del razzo in modo da fornirgli la necessaria resistenza allo scoppio, senza aumentare eccessivamente il peso del proiettile. Questo peserà in tutto non più di 150 chili. Si tratta, per ora, di stabilire la forza ascensionale e il comportamento dell'apparecchio. Se esso risponderà alle previsioni dell'inventore sarà fatto un successivo tentativo, sempre a mezzo di proiettile, il quale, questa volta, sarà munito di strumenti scientifici per misurazioni e controlli di ogni genere negli altissimi strati dell'atmosfera.

Due scheletri di mostri di ottanta milioni d'anni fa

LONDRA, 20

Gli scheletri di due enormi animali, un brontosauro e un diplodocus, che si suppone siano esistiti ottanta milioni di anni fa, vale a dire nel periodo che in termine scientifico si definisce giurassico, sono stati scoperti nella località conosciuta sotto il nome di «Cava dei dinosauri» nei dintorni di Vernal (Utah) dal dott. Barnum Brown direttore della sezione fossili e rettili al Museo Americano di storia naturale.

Il rinvenimento dei «pezzi» di sì grande interesse e valore è stato fatto nel luglio scorso e ora il Brown sta preparando una spedizione sovvenzionata dallo stesso Museo Americano, la quale si recherà nella «Cava dei dinosauri» per estrarre i due scheletri dall'arenaria che li ha serrati e conservati attraverso i secoli. Questo lavoro è calcolato debba durare un bimestre.

Ambedue le carcasse sono d'una perfezione sinora mai constatata. Quella del brontosauro è lunga diciannove metri e ottanta centimetri e ha un'altezza di metri 16 e mezzo; la parte posteriore del carcame è profondamente infossata nella roccia. Lo scheletro del diplodocus ha press'a poco le identiche dimensioni del vicino, ma, essendo stato il suo corpo meno voluminoso, la sua ossatura è più leggera. E' da sperare che la scoperta di questi due mostri antidiluviani incoraggi i lavori di ricerca e scavo nelle regioni al nord e all'est di Utah.

La «Cava dei dinosauri» deve il suo nome agli scheletri dei grandi rettili fossili trovati nel suo grembo e attualmente nelle vetrine dei musei americani.

ARTISTI

Risposta a Ojetti

Cipriano E. Oppo risponde sulla *Tribuna* alla «lettera» indirizzatagli su *Pegaso* da Ugo Ojetti.

Ho azzardato di definire decadente il Settecento? — scrive l'on. Oppo. — *E non è vero che il Settecento è il secolo della decadenza morale e politica di un vecchio mondo? Non è vero che la Repubblica di Venezia imparruccata e incipriata... correva rapida verso la definitiva rovina della sua grandezza e della sua indipendenza come il Regno di Francia correva verso il baratro spaventoso della Rivoluzione?*

Rivoluzione anche artistica quella francese! Dopo il rammollimento artistico, accademia tirannica, eppoi antiaccademia a tutto spiano per il resto del diciannovesimo secolo; e lo scettro del comando lo ha conservato la Francia e Dio voglia, non lo conservi più!

... La Francia ebbe lo scettro del comando anche se in Spagna, l'unico paese che a detta di Michelangelo abbia in natura germi di quest'arte nostra amatissima ch'è la pittura, un poco simili a quelli di cui la nostra razza ha in dote il privilegio, apparisse l'arte di quel grande Goya che tanto deve all'iniziazione del vecchio Tiepolo fattosi madrileno. (Tesi che io sostenni l'anno scorso in occasione delle feste del centenario goyesco in Spagna di fronte alla delegazione francese la quale pretendeva tutta la derivazione e l'educazione di Goya doversi al settecento francese. Così forte è nei francesi la certezza di aver tenuto lo scettro del «comando» che non ammettono eccezioni!). Ma Goya fu un'eccezione in una Spagna influenzata da Mengs. Come Tiepolo fu un eccezionale ricordo di tempi migliori (a palazzo Labia sembra Veronese), in una Venezia che si accontentava di molto meno. Certo il settecento ha nella sua relatività grandi pittori; però non ho parlato dei grandi pittori del settecento nostro nell'articolo incriminato... Ma nemmeno ho parlato come vorrebbe Ojetti contro il Settecento, non ho «addirittura condannato quel secolo».

Infatti nel secondo periodo delle «Divagazioni sulla Mostra del «700» scrivevo: «Lungi da me l'idea di far ora per reazione a tante belle declamazioni, a tanti sdilinquimenti, la stroncatura del Settecento. Non sono cose che si fanno, semmai, in un articoletto di giornale». E seguitavo nel periodo: «Ma che volete, mi viene stizza ogni volta che penso Venezia e il suo fiero leone in parrucca e spadino del Settecento: con la cipria, i nei, le gale, le sete, i caffè, le ciacole del Settecento. Questo non vuol dire negare Tiepolo oppure Canaletto, e nemmeno Guardi o Pietro Longhi».

L'on. Oppo si difende dall'accusa mossagli da Ojetti di aver voluto proibire simili esposizioni, e di aver asserito che simili esposizioni facciano male agli artisti.

Qui è tutto il nodo dell'equivoco — prosegue C. E. Oppo. — *Ho detto che non piacciono a me «artista» simili esposizioni e che con una scelta più rigorosa (e senza mobili) ne sarebbe venuto «un utile anche al pubblico del quale non conviene solleticare il gusto grossolano o lezioso di un passato come questo argigolato, dorato e incipriato, se si vuole che il gusto della maggioranza del pubblico esca fuori di quella mentalità antiquaria pronta ad accettare oltre l'antico e il falso antico, anche l'antico fatto a macchina dai mobilieri e dagli oleografi». «Esagerazioni che pungono assai a Venezia ove il gusto antiquario dovrebbe più modificarsi che altrove». «Danno noia tutte queste* consolles *dorate, tutti questi* appliques, *tutti questi cinesi di stucco». E via di questo passo. O non lo ha letto il mio articolo caro Ojetti?*

E, avviandosi alla conclusione, scrive:

Che più? Ho detto che «esposizioni come queste credo che siano pericolose assai più di certe esposizioni moderne». Ojetti domanda per chi sono pericolose. Glielo dico subito. Per il pubblico che legge gli articoli inzuccherati e non sa di proprio niente e che non fa distinzioni, che dice di trovare tutto bello. Quello stesso pubblico già spaventato da «certe esposizioni» vuol sapere quali sono queste esposizioni? Quelle che contengono opere più moderne, più nuove, più rivoluzionarie. Se il pubblico a forza di spaventi si abituerà all'arte moderna finirà per gustare e scegliere fra quella meno grottesca e illogica, quella meno polemica (e la critica a questo dovrebbe servire) ma se noi lo poniamo continuamente davanti a gravi difficoltà da superare quali: la forza dell'abitudine e del sentito dire e la pigrizia dell'imparato a scuola; e quel ch'è peggio dinanzi ad opere non scelte, finirà per annoiarsi e far finta di capire. Scommetto che se a Venezia avessero esposto solo quadri del settecento soltanto una piccola parte di pubblico avrebbe frequentata l'esposizione. La curiosità di vedere le berline di gala, i letti, i sopramobili, di bearsi pacchianamente di tutto quell'oro, di toccare un poco con le manine, sono sicuro ha richiamato più di Tiepolo o di Piazzetta. E in fatto di pittura il successo maggiore sarà stato per i pastelli slavati e brutti di Rosalba Carriera.

✱ Alla prossima III. Mostra Marinara d'Arte, promossa dalla Lega Navale Italiana, sotto la Presidenza onoraria di S. E. Benito Mussolini, Capo del Governo, avremo una interessante Sala di Visioni dell'ultima guerra navale italiana, dovuto ad artisti quali Lorenzo Viani, Michele e Tommaso Cascella, ecc. In questa sala, di cui si sta occupando il nostro valoroso collega e sensibile pittore Costantino Sciortino, troveranno anche posto, se si riuscirà a rintracciarli, i disegni di guerra interessantissimi di Cipriano Efisio Oppo, Aldo Carpi e Bucci.

SPIGOLATURE

A proposito dei festeggiamenti che la piccola città di Uzes ha fatto in ricordo del soggiorno di Giovanni Racine, che aveva allora 22 anni, la *Petite Gironde* dà alcuni dettagli sulla corrispondenza del giovane poeta. Da questa si rileva che egli apprezzava sopratutto le donne di Uzes e la cucina all'olio. Racine gastronomo è un aspetto del poeta che non è stato ancora celebrato. Così egli scrive a proposito di quella cucina all'autore delle favole, La Fontaine. «L'olio che si estrae dagli ulivi sostituisce qui il burro. Io mi preoccupavo di questo mutamento nei miei abituali condimenti, ma l'ho gustato oggi nelle salse e senza mentire non ho trovato nulla di migliore. Si sente meno l'olio che non il miglior burro di Francia». Un giorno che suo zio Sconin doveva invitare a pranzo il suo vescovo incaricò il nipote Racine di collaborare alla minuta. Egli così rispose: «Tengo delle buonissime ricette. So qualche cosa di più che mangiare la mia zuppa, perchè so confezionarla e farla apprezzare. Conosco pure ciò che occorre alla prima e alla seconda portata e agli antipasti che bisogna preparare. Sono ancora un po' indietro nella scienza gastronomica, ma spero col tempo di fare dei progressi». Il suo genio invece lo trasse a lasciarci ben altro che delle ricette, ma Racine avrebbe potuto diventare un buon cuoco e forse anche un «cordon bleu».

✱

Saranno veramente felici le cittadine e i commercianti di Colonia quando i «Tommies» inglesi lasceranno quella città e la Germania per far ritorno nel loro Paese? La Renania, che tra pochi giorni ritornerà a far parte integrante della Germania, ha ospitato i soldati inglesi non certo di buon volere, ma essi hanno allacciato tali vincoli di amicizia che la loro partenza, se da un punto di vista prettamente nazionale è certamente desiderata, da un altro punto di vista è parecchio rimpianta. La forze d'occupazione britanniche in Renania hanno saputo costantemente attirarsi le simpatie della popolazione e di quell femminile in modo particolare. L'ordine di partenza che è arrivato in questi ultimi giorni non ha fatto che spezzare in maniere crudele, diversi romanzi d'amore. Pare che le giovani e biondissime fanciulle di Colonia avessero un debole per altrettanti biondi fantaccini inglesi, e sono innumerevoli i casi di fidanzamenti e di matrimoni già avvenuti. Non pochi di questi soldati del dopoguerra che hanno lasciato soli la loro casa vi ritornano ora in compagnia, non solo della moglie, ma di diversi marmocchi. L'ordine di evacuazione dalla Renania da parte delle truppe britanniche ha spezzato una infinità di nuove speranze e di nuovi idillii fioriti da ambo le parti. Ma non solo dal lato sentimentale, la partenza dei «Tommies» è dolorosamente sentita: anche i commercianti tedeschi sono presi da un leggero senso di tristezza perchè vedono scomparire una delle maggiori fonti di guadagno che essi hanno incontrato in questi ultimi anni non troppo floridi per il loro mestiere. I soldati britannici erano dei forti consumatori di ogni genere di mercanzia, ma sopratutto grandi bevitori di birra e fumatori accaniti. Perciò queste due ultime categorie di commercianti sono le più addolorate. E' difficile però farsi un esatto giudizio di chi soffre di più, se i soldati, le ragazze od i commercianti: certo, però, che la Germania è felice che questi ospiti, educati ma non graditi se ne vadano al più presto. Le promesse di ritorno sono però numerose, ma senza la divisa. Così il *Popolo di Trieste*.

✱

In alcuni paesi dell'Europa e dell'America — scrive la *Fides* — si usa predicare sulla pubblica via e sulle piazze. Nelle isole Cook dell'Oceano Pacifico si fanno in pubblico delle cosidette riunioni bibliche, nelle quali si spiegano alcuni versetti della Sacra Scrittura ed alle quali tutti, cattolici e non cattolici, possono intervenire, dire il proprio pensiero e fare delle obbiezioni. Un membro della cristianità prepara uno o due versetti ed alcune questioni che vi si riferiscono e, la domenica prima della riunione, il Missionario ne dà pubblica lettura. Giunto il giorno e l'ora della riunione, si incomincia con un canto liturgico, poi si recita il «Veni Sancte Spiritus», naturalmente in lingua maori, e quindi si canta una canzone tutt'affatto alla moda maori: le parole sono prese dalla Bibbia, ma il tono e l'esecuzione non hanno nulla del canto sacro. Finito questo canto, il presidente della riunione, che in maori vien chiamato «l'uomo del versetto», annunzia ancora una volta il suo versetto e le questioni che vi si riferiscono e poi esorta tutti i presenti a manifestare il proprio pensiero. Segue un nuovo canto, poi qualcuno dei presenti domanda la parola ed esprime il suo pensiero, parlando per cinque o dieci minuti, mentre gli altri manifestano ad alta voce la loro approvazione. L'oratore finisce sempre dichiarando di non essere che un ignorante, ma che «l'uomo del versetto» e specialmente il sacerdote sono là per correggere i suoi errori. Poi si canta di nuovo, ed un altro prende la parola, fino a quando tutti coloro che desiderano prendere parte alla discussione hanno detto il loro pensiero, ogni discorsetto essendo seguito da un canto. Dopo l'ultimo canto parla «l'uomo del versetto» e poi il Padre, il quale spiega, corregge, incoraggia, dimodichè ognuno se ne ritorna a casa un po' più istruito di quando è venuto, giacchè i maori fanno grande attenzione ai discorsi, e non lasciano perdere una parola.

Cronaca di Venezia

La Sala dell'Orafo alla Biennale di Venezia

Un premio dell'Ente Nazionale per le Piccole Industrie

L'Esposizione Biennale Internazionale d'Arte di Venezia, in pieno accordo con l'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro di Venezia, indice per la XVII Biennale una Mostra di oreficeria e argenteria, Mostra che sarà ordinata nella sala della Rotonda nel Palazzo Centrale dell'Esposizione, e che prenderà il nome di «Sala dell'Orafo». A tal fine l'arch. Gio. Ponti apporterà alla sala le modificazioni necessarie ad adattarla alla sua nuova funzione, creando apposite vetrine.

Lo scopo di questa Mostra è quello di determinare la rinascita in Italia dell'arte del metallo, per la creazione di oggetti preziosi che abbiano carattere di ornamento della casa e delle persone.

Il desiderio di tale rinascita è tanto più sentito in quanto essa si è già verificata per l'arte del vetro, per le arti tessili, per le porcellane, ma non si è verificata finora per l'arte del metallo. E pertanto gli oggetti che verranno creati per questa Mostra ed esposti in essa non dovranno rispondere tanto a scopi commerciali, quanto allo scopo estetico di dare dei modelli di raffinatezza artistica e di perfezione tecnica.

L'Ente Nazionale per le Piccole Industrie ha assegnato alla Biennale L. 5000 per un premio all'artista o all'artigiano espositore dalla migliore opera esposta nella Sala dell'Orafo.

Opera Nazionale Dopolavoro

Concorso Filodrammatico delle Tre Venezie. — Il 1. ottobre avrà inizio al Teatro Malibran il Concorso Filodrammatico fra le Provincie delle Tre Venezie.

Vi interverranno 15 complessi che rappresentano le forze migliori selezionate nei singoli Concorsi Provinciali.

I contendenti che da molto tempo stanno affinando con meravigliosa abnegazione le loro possibilità artistiche, renderanno, certo, la manifestazione oltremodo interessante. Avremo forse delle sorprese, e non è escluso che anche da questa competizione, come è già avvenuto nei Concorsi Nazionali di Bologna, Roma e Torino, abbia a saltar fuori qualche nuovo «astro» che illumini il cielo nebuloso del Teatro.

Il Dopolavoro Provinciale curerà la messa in iscena, che sarà modernissima, in tutti i minimi particolari.

Sarebbe desiderabile che finalmente quell'amabile compatimento con cui si guardano questi «commedianti» e la strana mentalità diffusa anche fra la brava gente secondo cui quella di recitare non è fatica da persone serie, avessero a cessare. Si deve tenere ben presente che le filodrammatiche, oggi, stante l'impulso dato dal Commissario Straordinario dell'Opera Nazionale Dopolavoro, Augusto Turati, agiscono sopra un piano esclusivamente artistico.

Cade in acqua per l'urto d'un battello

Il meccanico Novello Arnaldo di anni 30, abitante a Castello 904, verso le ore 21 dell'altra sera, trovandosi a vogare una barca in prossimità della canaletta del Lido proprio dinanzi all'imbarcadero di S. Maria Elisabetta, assieme al suo compagno Gallo Pietro di anni 27 abitante a Castello 783, allorchè passava il battello della linea diretta Santa Maria Elisbetta - Riva Schiavoni, che aveva notato il battello. L'urto fece cadere in acqua il Novello, che, raggiunta la riva a nuoto, è stato accompagnato all'Ospizio Marino di Lido dove gli furono riscontrate escoriazioni al braccio destro giudicate guaribili in giorni sei.

Nella notte, verso le ore una, è stato poi a mezzo della Croce Rossa trasportato all'Ospedale civile e colà ricoverato in sala di custodia.

Due meccanici feriti alle gambe

I motoristi Tombazzi Secondo di anni 23, abitante a San Nicolò del Lido 29, e Primon Giovanni di anni 23, abitante al Lido in via Aquileia 11, sono stati ieri medicati di escoriazioni alle gambe guaribili in 8 giorni.

I sopradetti meccanici ieri mattina alle ore 9 al Campo di aviazione della Transadriatica a S. Nicolò del Lido mentre stavano per togliere un carrello da un velivolo, questo cadde loro addosso ferendoli.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Nina non far la stupida».

MALIBRAN. — (Dalle 17 in poi): «Rapsodia ungherese» con Lil Dagover e varietà.

ROSSINI. — Dalle 16 in poi «Il Cantante di Jazz» con Al Jolson. Sonoro e parlante. Sistema Vitaphone.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Ore 15: «Tenente dei Cosacchi» con Ivan Petrovich.

S. MARCO. — Ore 15: «Volo senza fermata» con Knute Erickson.

MODERNISSIMO. — Ore 15: «Per ordine del Granduca» con Irene Rich.

MASSIMO. — «L'eroe del velocipede» con Sammy Cohen e nuovo film sonoro.

ITALIA. — «Gorgo delle Streghe» con Tom Mix.

Venezia Porto aereo

Un lodato viaggio Venezia-Pavia — Delegati veneziani a una conferenza internazionale — Statistiche di voli — La Venezia Brindisi.

✱ L'ing. L. Wickersham, assistente tecnico d'aviazione dell'Ambasciata degli Stati Uniti a Roma, il quale ha avuto in questi giorni occasione di compiere un volo da Venezia a Pavia con la S.I.S.A. riportando la più viva impressione per la perfetta efficienza dei servizi, ha scritto alla Direzione della Compagnia triestina la seguente lettera:

«Mi è gradito di esprimervi il più vivo ringraziamento ed apprezzamento per l'occasione offertami di volare da Venezia a Pavia con uno dei vs. Cant. 10 metallici. Di questo apparecchio sono rimasto veramente soddisfatto ed il viaggio, guidato da un pilota espertissimo, mi è riuscito estremamente piacevole. Colgo l'occasione per augurare ogni possibile successo alle splendide avioline della S.I.S.A.»

Tale riconoscimento torna ad onore della S.I.S.A., la quale dedica ogni sforzo al costante miglioramento del materiale usato sulle sue linee dando così un apporto notevolissimo al magnifico sviluppo delle comunicazioni aeree d'Italia.

✱ Com'è noto, allo scopo di poter migliorare la costruzione degli aeroplani, di guisa che tali apparecchi rispondano sempre meglio ai bisogni dei trasporti commerciali la International Air Traffic Association ha creato una Commissione tecnica permanente, costituita dai Capi delle Sezioni tecniche delle Compagnie, necessariamente forniti di un'alta competenza non soltanto professionale, ma anche di ordine pratico, ed una Commissione permanente per la posta aerea ed un Comitato speciale che tratta la questione del trasporto dei giornali.

Notisi che se l'I.A.T.A. raggruppa ora, per così dire, tutte le grandi Compagnie Aeree d'Europa, ciò non include il concetto che essa rappresenti una organizzazione europea.

Nella 22. Conferenza Generale tenutasi il 26 e 27 dello scorso mese all'Aja ed alla quale parteciparono il deputato di Venezia on. avv. Domenico Giuriati e l'ing. Renato Morandi come Delegati della «Transadriatica» vennero ampiamente discussi molteplici argomenti e questi fra i quali — di notevolissima importanza — quelli inerenti alla responsabilità civile ed alla più stretta collaborazione fra gli organismi governativi.

✱ Ecco il movimento riassuntivo di agosto 1929 delle linee della «Transadriatica»:

Linea Vienna-Venezia passeggeri n. 115 — Venezia-Vienna passeggeri n. 107.

Linea Roma-Venezia passeggeri n. 84 — Venezia-Roma passeggeri n. 88.

Linea Venezia-Brindisi passeggeri n. 17 — Brindisi-Venezia passeggeri 26.

Linea Benezia-Padova passeggeri n. 6 — Padova-Venezia passeggeri n. 6.

Voli su Venezia passeggeri n. 232. Totale passeggeri n. 681.

Kilometri volati sulle linee regolari 70.020 — Kilometri volati per voli di piacere 2.400 — Totale Kilometri 72.420.

Come sempre: regolarità assoluta, incidenti zero.

✱ Benchè l'inaugurazione ufficiale della linea non siasi ancora effettuata, il traffico di essa va progressivamente assumendo sempre maggiore incremento, com'è dimostrato dall'intensificarsi del movimento viaggiatori e merci. Specialmente per i passeggeri che, in arrivo od in partenza, debbano valersi dell'Oriente Express, la linea ha un'importanza veramente eccezionale.

Nessun dubbio quindi circa la potenzialità che in breve raggiungerà la linea stessa, corrispondendo in modo perfetto (ed i futuri sviluppi lo attesteranno sempre di più) agli scopi essenziali pei quali venne istituita.

Dopolavoristi fiumani

Provenienti da Fiume sono giunti col treno del mattino circa 200 dopolavoristi fiumani della Manifattura tabacchi di quella città. I graditi ospiti dopo aver visitato la città sono ripartiti nella serata per far ritorno a Fiume.

I servizi della Croce Rossa e la Colonia di Biadene

Nei giorni 14 e 18 corr. il comm. dr. Alessandro Prati ha eseguito per incarico del Comitato Centrale della Croce Rossa, l'annuale ispezione ai servizi gestiti dal Comitato di Venezia della Croce Rossa Italiana.

In asesenza del Presidente, egli è stato ricevuto dal Consigliere avv. Piero Sandro Orsi, che lo ha accompagnato nelle visite d'ispezione al servizio trasporto malati della città di Venezia, al posto di pronto soccorso alla Marittima, e alla Colonia di Biadene, illustrandone il funzionamento ed esponendone le necessità ed i bisogni più urgenti.

Il prof. Prati, dopo l'accurata ispezione, ha manifestato all'avv. Orsi il suo compiacimento per i miglioramenti introdotti nei vari servizi dopo la precedente ispezione dell'anno scorso, ed ha approvato le direttive espostegli circa i nuovi miglioramenti da introdurre compatibilmente colle esigenze del bilancio.

Si frattura un polso durante la manovra

Il guardiano ferroviario Boni Nazzareno di anni 57, abitante a Cannaregio 5264, alla stazione di Santa Lucia al binario N. 11 ieri mattina alle ore 10 circa rimase impigliato alla chiusura di una porta del bagagliaio di un treno in manovra.

Il Boni dovette ricorrere all'ospitale per la frattura del radio destro giudicata guaribile in giorni trenta.

Combattenti padovani

Ieri nel pomeriggio sono giunti a Venezia 500 combattenti padovani i quali, dopo aver visitato la città, alle ore 19 si sono imbarcati sulla motonave *Lorenzo Marcello* della Società di Navigazione San Marco diretti a Fiume.

Sordoparlanti veneziani a Genova

Sotto l'Alto Patronato del Capo del Governo si è inaugurato iersera 19 nelle sale del Ridotto del Teatro «Carlo Felice» di Genova il VI.o Convegno Nazionale della Unione Sordomuti Italiani, durante il quale seguirà la solenne commemorazione del grande italiano Padre Ottavio Assarotti, figlio della Superba, celebre educatore di sordomuti, cui s'intitola il Regio Istituto di Genova, e con il quale è unita la Mostra Artistico-Artigiana dei sordoparlanti d'Italia, che si svolge sotto il patrocinio di altissime autorità della Liguria e dell'Italia tutta.

Venezia vi partecipa con numerosi soci della Associazione Mutua «S. Marco» fra Sordoparlanti del Veneto con sede in Venezia, i quali si trovano a Genova con il Consigliere Delegato comm. prof. Enrico Vanni, che è pure il Presidente generale della U. S. I.

La San Marco espone i suoi grafici sul movimento dei soci, sul progressivo aumento del Capitale, sulle forme assistenziali, e alcuni soci hanno esposto lavori di decorazioni in pittura su vetro e ceramica, quadri a pastello e olio, lavori di sbalzo in bronzo, artistiche riproduzioni tipografiche e finalmente, una socia, dei scialli veneziani di estrema finezza decorativa.

S. Em. il Cardinale Patriarca di Venezia, che è Presidente Onorario della «San Marco» ha inviato per il grande Convegno di Genova un nobilissimo messaggio e all'Associazione «San Marco» per le spese di partecipazione alla Mostra l'offerta di lire cento.

Durante il Convegno di Genova sarà visitato il Porto e la Navigazione Generale Italiana offrirà a professori, ad amici delle Associazioni e ai Sordoparlanti uno speciale ricevimento sul transatlantico «Roma», con visita della stessa nave e di altri colossi della detta Società.

Sarà svolta come tesi unica del Congresso la seguente: «Lo Stato Corporativo e i Sordomuti», inoltre vi sarà una grande manifestazione sportiva e la riunione annuale del Consiglio generale della Presidenza della U. S. I., ente che ha per suo alto Patrono S.A.R. il Principe Ereditario ed è pure protetto dal Duce, che ha concesso di gran cuore il suo patronato all'odierno Convegno di Genova.

Una fondazione 'Giulietta Forti, per gli studi zoologici

Ieri con atto a rogito del notaio dr. Luigi Candiani è stata istituita presso il R. Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, dal munifico M. E. prof. gr. uff. Achille Forti una nuova fondazione in onore della madre sua sig.ra Giulietta Forti fu Anselmo ved. Arrigo Forti. Gli interessi del capitale di L. 33 mila sono destinati a premiare il migliore dei lavori di zoologia e botanica presentati alla data stabilita dal regolamento della fondazione stessa.

L'amministrazione del nuovo ente e tutto quello che riguarda il suo funzionamento e l'approvazione del giudizio della commissione pel conferimento dei premi sono di pertinenza del R. Istituto.

Questa seconda istituzione dovuta alla generosità illuminata dell'illustre socio è in onore della Madre, l'altra che risale al 1907 è dedicata alla memoria paterna.

Le due fondazioni esprimono nobilissimamente i più alti sensi dell'anima umana: il culto della scienza e la tenerezza figliale.

Lettere dei lettori

Occorre una farmacia a S. Elena

«*Signor Direttore*,

Approssimandoci all'inverno, prima che si risentano le disastrose inconvenienze deplorate l'anno scorso, mi par opportuno richiamare l'attenzione delle autorità, perchè pensino seriamente di far aprire, in qualsiasi maniera, una farmacia in quest'isola di S. Elena, divenuta ormai una vera cittadina, che oltre offrire una dei piùbei panorami che natura possa dare, ci conforta con tutte le necessità richieste dall'igiene.

Appena cominciate le prime case parecchi coraggiosi vennero ad abitarvi, nel completo disagio, e si reclamò per l'apertura dei negozi più necessari, questi a poco a poco si aprirono, ed ora riguardo a generi alimentari, bar, caffè, gelaterie nulla manca, ma urge ottenere una farmacia; anzi è assai doloroso il constatare che i vari reclami fatti, per assoluta e giusta necessità, sieno caduti nel deserto, e si sia ancora come nei primi tempi.

Possibile voler lasciare un grosso numero d'abitanti vivere nell'inquietudine, non sapendo in un caso urgente ove ricorrere? ed è logico presentandosi un grave caso abbandonare il malato per ricercare una farmacia che dista a più di tre quarti d'ora di cammino?».

(*Segue la firma*).

Camminando a piedi scalzi

Nelle adiacenze dello stadio di Sant'Elena il novenne Bocus Pietro abitante a Santa Croce 817, camminando a piedi scalzi poneva il piede sopra dei cocci di bottiglia riportando una ferita da taglio alla pianta del piede sinistro giudicata all'Ospedale guaribile in giorni 12.

In pericolo di vita per un osso nella laringe

La piccola Adele Valt abitante a Sant'Elena alle baracche n. 134 e 135, ieri alle ore 14 è stata trasportata all'ospedale e colà ricoverata per ingestione di corpo estraneo.

La povera piccina, che venne giudicata con prognosi riservata, al dire del padre mentre stava mangiando le si conficcò un ossicino nella laringe. La piccina è stata poco dopo presa da sintomi di soffocamento che continuarono anche dopo il suo ricovero al pio luogo.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 21 settembre 1929:

Pir. «Aquila» a Roma Italoradio — «Ausonia» a Napoli Radio — «Augustus» Chatham Radio. — «Belvedere» a Napoli Radio. — «Conte Biancamano» a Napoli Radio. — «Conte Grande» a Napoli Radio. — «Duilio» a Roma Italoradio — «Esperia» a Napoli Radio. — «Esquilino» a Roma Italoradio. — «Francesco Crispi» a Mogadiscio Radio — «Genova» a Roma Italoradio — «Giulio Cesare» a Roma Italoradio — «Helouan» a Trieste Radio — «Martha Washington» a Roma Italoradio — «Orazio» a Balboa Radio — «Principessa Maria» a Cerrito Radio — «Remo» a Roma Italoradio — «Romolo» a Roma Italoradio — «Stella d'Italia» a Napoli Radio — «Saturnia» a Napoli Radio — «Tevere» a Napoli Radio — «Viminale» a Roma Italoradio — «Virgilio» a Guayaquil Radio — «Vienna» a Alexandria Radio — «Vulcania» a Roma Italoradio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente foerma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

L'arrivo del transatlantico Ranchi

Il transatlantico inglese *Ranchi*, della Penninsular Oriental Steam Navigation Company, proveniente da Southampton con circa 520 turisti in viaggio di crociera nel Mediterraneo e Adriatico del quale abbiamo annunciato ieri l'arrivo, getterà le ancora invece oggi nel Bacino di San Marco di fronte il Monumento Vittorio Emanuele. Ripartirà domani notte.

Cronaca di Gorizia

LA FESTA DEL FIORE

Ieri, XX Settembre, uno sciame di gentili signore e signorine del comitato della Festa del Fiore, offrirono in tutti i locali pubblici, per le vie, gli uffici e abitazione private, il simbolico fiore per la lotta contro la tubercolosi.

Dappertutto la gentile offerta è stata accolta con piacere ed il Comitato certamente sarà soddisfatto per la cospicua raccolta di denaro che va a favore della benefica istituzione.

Anche in Provincia la vendita del Fiore è stata molto bene accolta e si prevede che quest'anno, nella nostra Provincia, gli incassi supereranno quelli degli anni precedenti.

Per corrispondere al desiderio di tutti, onde dare la possibilità a tutti di poter contribuire alla Festa del Fiore la vendita sarà fatta anche oggi, sabato e domani domenica

XX SETTEMBRE

In occasione della Festa del XX Settembre la città era tutta imbandierata e labari e festoni spiccavano da tutti gli edifici pubblici.

Alla sera l'illuminazione delle case e degli uffici statali è stata completa.

LA PARTENZA DEL Cav. MIGLIETTA

Ieri mattina col treno delle ore 10 è partito per la sua nuova destinazione, Vicenza, il Sostituto Procuratore del Re cav. Miglietta.

Alla stazione erano ad ossequiarlo tutti i colleghi della Procura con a capo il Procuratore del Re cav. uff. Giuseppe Tripani ed il Presidente del Tribunale cav. uff. Alfredo Martini ed una larga rappresentanza di avvocati con a capo il cav. uff. Pietro Pinassi.

Prima della partenza si dettero convegno negli uffici della Procura del Re tutti i colleghi d'ufficio e gli avvocati, i quali presentarono al valente funzionario partente, una ricca pergamena, un servizio di caffè e pasticceria.

Dopo il saluto da parte di vari rappresentanti, i presenti presero congedo dal cav. Miglietta che commosso rispose con acconce parole ai saluti cordiali a lui rivolte.

CAPRIVA

UN SONTUOSO RICEVIMENTO AL CASTELLO DI SPESSA.

Nelle suntuose sale del Castello di Spessa S. E. il Conte Segrè Sartorio, Senatore del Regno, ha dato un bellissimo ricevimento al quale presero parte l'illustre parlamentare con la Contessa Anna, l'on. sen. Crispo Moncada, l'on. comm. sen. Mantovani, il cav. Stavaro di Santa Rosa, il sig. Leo Brunner, l'avv. Targioni, il Podestà di Capriva bar. Enrico Codelli ed altre personalità.

Durante il ricevimento il coro diretto dal m. Capello, eseguì varie villotte friulane riscuotendo il plauso entusiastico di tutti i presenti.

Dopo il coro il celebre quartetto del Vittoriale cantò le più scelte produzioni friulane eseguite a suo tempo davanti al poeta.

Le esecuzioni del quartetto, fatte con finissima arte, ha trascinato l'uditorio a meritato altissimo entusiasmo.

Il Conte Segrè Sartorio in tale occasione elargì L. 200 a favore della Società Corale del luogo.

Thiene

TEATRO COMUNALE

Diamo l'elenco artistico per lo spettacolo d'opera che verrà dato al nostro Comunale dal 5 al 13 ottobre e che quest'anno assume una particolare importanza sia per gli artisti scelti che per gli spartiti che corrispondono al desiderio del pubblico.

«Andrea Chenier», «Cavalleria Rusticana» e «Pagliacci» avranno per interpreti le signore: Alda Fedeli, Pina Minonzio, Mimy Lozzi, Resi Carettoni, Ersilia Bortoletti ed i signori: Luigi Lupaton, Arturo Tamburini, Wladimiro Badiali, Giuseppe Trenta, Mario Fornarola, Arnaldo Lenzi, Giovanni Baldini, Sebastiano Ruffato.

A direttore d'orchestra è stato scelto il valoroso maestro Edoardo Guarnieri che di recente incontrò il più vivo entusiasmo alla Fenice di Venezia dirigendo la nuova opera «Rosmunda» del maestro Trentinaglia. Direttore dei cori sarà il valente e modesto Giuseppe Caleffa coadiuvato dal maestro Ernesto Barbini.

La più grande aspettativa circonda questa nostra breve stagione che dovrà avere, come sempre, un buon

Nella Patria del Friuli

Cronaca di Udine

Il Segretario Federale a Roma

Il nuovo Segretario della Federazione Provinciale Fascista conte Raimondo dott. de Puppi è partito ieri mattina per Roma per conferire con le superiori Gerarchie del Partito.

Gli artisti friulani ammessi alla terza Esposizione regionale

La Giuria di accettazione per le opere presentate dagli artisti concorrenti alla III. Esposizione Regionale che si terrà a Trieste, promossa dal Sindacato Fascista degli Artisti, ha emesso il suo verdetto. In tutto sono stati ammessi 42 artisti, tra cui i seguinti friulani: D'Orlandi Fides e Lea, Antonio Coccani, Marcelliano cav. Canciani, Ugo Fenniani, Alessandro Filipponi, co. Mario de Montececconi, Giuseppe Moro, Fred Pittino, nob. cav. Alessandro del Torso.

Dichiarazione di fallimento

Con sentenza del Tribunale Civile e Penale in data 7 corrente fu dichiarato il fallimento della ditta Bruni Leandro esercente cartoleria in S. Daniele. E' stato nominato Giudice del fallimento l'avv. cav. Nicola Serra e curatore provvisorio il dott. Domenico Mitilio.

— Pure con recente sentenza del Tribunale fu esteso il fallimento di Giuseppe Calligaris, a Giuseppe Levan di Giovanni e Celso Chiandetti di Stefano, entrambi da Vergnacco. Fu ordinata l'apposizione dei sigilli agli assegnamenti tutti di spettanza del fallito. Fu nominato giudice al fallimento l'avv. cav. Luigi Orsi e curatore provvisorio l'avv. Celso Linda.

Treni speciali da e per Cividale

Domani 22 corr. in occasione dei grandi festeggiamenti che si terranno a Cividale a beneficio del fondo «Pro erigenda Casa del Balilla», si effettueranno due treni speciali: il primo in partenza da Udine per Cividale alle ore 14.10; il secondo in partenza da Cividale per Udine alle ore 24.

Sono validi coi detti treni anche i biglietti di andata ritorno festivi.

La salma d'un gentiluomo udinese cremata a Venezia

L'altro giorno fu esumata e trasportata a Venezia, dove subì la cremazione, la salma del compianto N. H. dott. Carlo da Braida, e ciò in omaggio alla precisa volontà del defunto espressa nelle sue disposizioni testamentarie.

Iscrizione alle scuole elementari

Dal giorno 18 corrente sono aperte le iscrizioni alle scuole elementari comunali. Il nuovo assestamento che dovrà essere dato alla scolaresca, in seguito all'apertura dell'edificio di via 30 Ottobre ed alla limitazione delle aule nello stabile delle Grazie, rende necessario quest'anno più che mai, che le iscrizioni sieno compiute possibilmente anche prima del termine 27 corrente fissato per la chiusura. Si fa pertanto viva sollecitazione ai genitori o a chi per essi, di adempiere il loro dovere con la massima sollecitudine, ricordando ancora una volta che il fatto d'avere già frequentata la scuola non toglie l'obbligo della nuova iscrizione.

Stato civile

Bollettino dello Stato Civile dal giorno 17 al 19 settembre.

Denuncie di nascita: Maschi 6; femmine 4.

Pubblicazioni di matrimonio: Gremese Giuseppe ferroviere con Tornago Giovanna casalinga. Sindoni Giovanni avvocato con Zecchini Letizia casalinga; Tufarelli Carlo possidente con Pesante Bianca possidente.

Matrimoni: Piccoli Aldo maggiore R. E. con Del Bianco Solidea civile; Santi Giovanni contabile con Mattiuzzi Elisabetta sarta; Pauluzzo Giuseppe Galliano sarto con Bazzaro Anna sarta.

Denuncie di morte: Campanini Ferrante di Roberto d'anni 23 soldato; Del Fabbro Luigi fu Gio. Batta d'anni 70 bracciante; Perin Arcangelo di Giovanni d'anni 23 soldato; Addoni Giuseppe d'anni 1; Tonsigh Anna ved. Nadalig fu Domenico d'anni 49 sarta; Mos Teresa ved. Cremese fu Giuseppe d'anni 67 casalinga; Foschiano Di Giusto Santa fu Carlo d'anni 75 casalinga. Trinco Antonia fu Giacomo d'anni 53 domestica; Cristante Croat to Maria di Girolamo d'anni 32 casalinga.

I premiati al mercato concorso torelli di razza ferrata rossa

Ecco l'elenco dei premiati:

Sez. A (Torelli da 6 a 10 mesi) - Premi di 1. grado L. 500: Amm. De Savi di Pradamano, Meroi Giuseppe di Vicinale di Buttrio, Nadalutti Francesco di Ipplis, Diplotti Pietro di Casali di Moimacco, Borghese Pietro da Camino di Buttrio, Pontarini Giovanni id.

Premi di 2. grado, L. 300: Petrello Olivo fu Giovanni da Claniano, Moretti Pietro da Risano, Ceccutti Giovanni fu Leonardo da Saet di Povoletto, Azzano Fratelli fu Gio. Batta da Persereano, Cosatto Raimondo da S. Stefano, Bertossi B. da Faedis.

Premi di 3. grado, L. 200: Ceccutti Giovanni fu Leonardo da Salt di Povoletto, Ceccutti Giovanni fu Domenico id., Braidotti Lodovico di Persereano, Meroi Quinto di Buttrio, Govetto Cipriano di S. Stefano, Meroi Giuseppe di Vicinale di Buttrio, Meroi Luigi id., Meroi Redento da Buttrio.

Menzione onorevole, L. 100: Fabbro Isaia da Risano, Braidotti Lodovico da Persereano, Nadalutti Antonio da Remanzacco, Famea Aristide da Topogliano, Reviguassi Luigi da Nogaredo di S. Vito al Torre. Nadalutti Luigi da Casali del Gallo di Cividale, Minea Giuseppe da Buttrio, Meroi Pietro da Buttrio, Meroi Luigi da Vicinale di Buttrio, Pitassi Santo da Pavia d'Udine, Bolzicco G. B. da Covai di Buttrio, Moretti Angelo da Risano, Tedeschi Mario da Pradamano.

Sezione B - (Torelli da 10 a 14 mesi) - Premi di 1. grado, L. 500: Braidotti Lodovico da Persereano.

Premi di 2. grado, L. 300: Spizzamiglio Giuseppe da Persereano, Matelloni G. Batta da Pavia d'Udine, Braidotti G. B. da Persereano.

Premi di 3. grado, L. 200: Amm. Brunner da Cavanzano, Braidotti Lodovico da Persereano, Abramo Pietro da Ravagnacco, Amm. de Savi da Pradamano.

Menzioni onorevoli, L. 100: Meroi Luigi da Vicinale di Buttrio, Novello Giuseppe da S. Stefano, Amm. De Savi da Pradamano, Brezicco G. Batta da Codai di Buttrio, Fechero Giuseppe da Corno di Rosazzo, Amm. Conte Antonio Manin da Passariano, Moretti Angelo da Risano.

Sezione C - (Torelli da 14 a 18 mesi) - Premi di 1. grado, L. 500: D'Agostini Bonifacio da Bressa di Campoformido.

Premi di 2. grado, L. 300: Merlo G. Batta da Marsure di Povoletto.

Premi di 3. grado, L. 200: Minin Angelo da Gonars, Sirch Giovanni da Ronchiettis di S. Maria la Longa, Passelli Fratelli da Ziracco di Remanzocco.

La medaglia d'oro, dono dei tenutari di pubbliche stazioni di Monte taurine, per quell'allevatore che ottenne un premio di primo grado con un soggetto di proprio allevamento, è stato assegnato al denutario Nadalutti Francesco da Ipplis (Casali Braidis).

Cronaca di Pordenone

ACCADEMIA DI GINNASTICA

L'altra sera nella Palestra Comunale ha avuto luogo l'annunciata Accademia di Ginnastica. Le squadre, due maschili e una femminile, comandate dal maestro sig. Gaetano Poletto sono state accolte al loro ingresso da un caloroso applausi dal numeroso pubblico intervenuto.

I Ginnasti hanno svolto ammirevolmente quasi per intero il programma del Concorso di Milano ed hanno eseguito i vari esercizii sia d'assieme che individuali in modo veramente impeccabile, tanto da sollevare vero entusiasmo fra il pubblico. Merito precipuo del grado di forma raggiunto dai nostri ginnasti è del sig. Gaetano Poletto che da mesi e mesi egli stava preparando pazientemente.

Ha preceduto la simpatica festa tre incontri di boxe fra dilettanti di Pordenone.

ORDINE AGLI AVANGUARDISTI

Tutti gli avanguardisti sono comandati a trovarsi domenica 22 corrente, in alta tenuta, alla Casa del Fascio per partecipare alle onoranze alla salama del compianto Alberto Vendramini.

ISCRIZIONI ALL'A. G. F.

Da lunedì 23 corr. sono aperte le iscrizioni all'Avanguardia Giovanile Fascista. Per informazioni rivolgersi al Comando dell'Avanguardia presso la Casa del Fascio dalle 16 alle 17 di tutti i giorni feriali.

AL CONCORSO GINNICO DI MILANO

Questa sera partirà per il concorso Ginnastico di Milano la squadra del Cotonificio Veneziano comandata dal bravo M.o Poletto.

Lunedì sera i baldi ginnasti che ritorneranno dalla competizione, ove certamente come il solito sapranno farsi onore, verrà offerto un banchetto al Ristoratore Sempione.

ALL'ASILO INFANTILE

Le iscrizioni all'Asilo Infantile V. E. II avranno inizio il 1 ottobre. Saranno ammessi all'Asilo i fanciulli che abbiano compiuto o che compiranno entro il 1929 i 3 anni e non saranno accolti in via assoluta quelli di età inferiore. I nuovi iscritti saranno ammessi all'Asilo il 14 ottobre. Le iscrizioni si ricevono presso la Direzione dell'istituto dalle 9 alle 12. Sono accolte tutte le domande di bambini appartenenti a famiglie povere e di operai.

Rimanendo posti disponibili, saranno accolti anche fanciulli a pagamento.

LA GITA DEL CLUB ALPINO

Ecco il programma della gita che la Sezione del C.A.I. ha indetto per domenica 22 corr. con mèta al Rifugio Coldai (m. 2135).

Ore 3 partenza da Piazza Cavour ore 6 arrivo ad Alleghe; ore 6.30 ore 6.30 partenza a piedi; ore 10 arrivo al Rifugio Coldai e colazione ore 11 partenza per i vari itinerari ore 16 ritorno ed adunata al Coldai; partenza per Alleghe; ore 21 arrivo a Pordenone. Le iscrizioni si chiuderanno sabato 14 corr. La quota è di L. 35 per i soci e L. 40 per i non soci.

GRAVE SCONTRO AUTOMOBILISTICO.

Verso le 17 d'oggi presso il Ponte della Meduna due macchine una 509, l'altra 520, la prima guidata dalla signorina Schizzi Ada assieme ad altre due persone provenienti da Fiume Veneto, l'altra guidata dal sig. Cuffer Alfredo con sopra i coniugi Brattin proveniente da Conegliano, per evitare di cozzare contro due carri di foraggi si scontrarono violentemente così da far balzare quanti erano a bordo delle due macchine al suolo. La sig.na Brattin battè la testa contro un albero mentre gli altri passeggeri, salvo anche la signorina Schizzi che si procurò ferite leggere per tutto il corpo, rimasero incolumi. Le macchine si fracassarono. Il si. Cavicchi e quindi il dott. Brunetta trasportarono tutti a Pordenone allo Spedale ove venne dichiarato il caso grave per la signora Brattin la quale è minacciata da commozione cerebrale. La signorina Schizzi medicata potè tosto uscire.

XX SETTEMBRE

La città è tutta imbandierata e stasera gli edifici pubblici sono illuminati.

MANIAGO

PROROGA FESTEGGIAMENTI

Un plauso va tributato al dott. Piazza presidente del Comitato festeggiamenti dell'O. N. B. il quale mercè la sua opera fattiva seppe così bene organizzare le feste precedenti, ottenendo anche un'ottima riuscita negli incassi della pesca di beneficenza, il cui contributo fu esclusivamente dei cittadini maniaghesi. Però parecchi ricchi premi sono rimasti ancora alla pesca, i quali unitamente a molti altri pervenuti e che seguitano a pervenire al comitato, nell'occasione della festa della Madonna del Rosario 6 ottobre che verrà solenizzata a Maniago, sarà nuovamente bandita una pesca di beneficenza, ed avremo anche i fuochi artificiali, ballo, veglia danzante, concerto musicale. La Società Corale di Spilimbergo verrà ad allietare la festa con un vasto programma corale, ci saranno anche gare di costume, e molto probabilmente nella circostanza, la filologica friulana di maniago terrà l'assemblea generale che sarà presieduta da S. E. Leicht. Certo il programma in previsione supera quello delle feste precedenti e per l'occasione il comitato prenderà pure accordi per effettuare servizi speciali di corriere per i centri circonvicini.

OSOPPO

FESTEGGIAMENTI SPORTIVI

Domenica 22 settembre a cura di questa Sezione per lo scopo di beneficenza, avrà luogo una grande manifestazione sportiva col seguente programma:

Ore 13.30: Gara Foot ball (Dopolavoro Osoppano); Ore 15: Corsa di resistenza m. 2500 riservata a tutti i dopolavoristi inscritti alla Federazione; Ore 15.30: Saggio ginnastico dei Balilla di Osoppo; Ore 16: Corsa m. 80 per i Balilla del mandamento; Ore 16.15: Corsa m. 80 per gli Avanguardisti del mandamento; Ore 16.30: Corsa stafetta per i Balilla del mandamento; Ore 16.4[illegible]: Tiro alla fune per i Balilla del mandamento; Ore 17: Giuoco della pignatta per i Balilla del Mandamento con premi a sorpresa; Ore [illegible]: Grande ballo popolare su vasta piattaforma con orchestra del maestro Molinari.

Tutte le gare saranno dotate di ricchi premi in coppe e medaglie di argento e bronzo.

CIVIDALE

XX SETTEMBRE

Per la ricorrenza del XX Settembre le case ed i pubblici uffici hanno esposto il tricolore; il vicepodestà ha pubblicato un patriottico manifesto e alla sera si svolse un concerto bandistico del Dopolavoro. La facciata del Municipio e degli uffici pubblici erano straordinariamente illuminati.

OFFERTE PRO BALILLA

Famiglia Giuseppe Cozzarolo, L. 25 all'Opera Balilla in occasione del matrimonio della nipote Pittuzzi Maddalena con Cuberli Secondo.

INAUGURAZIONE DELLA PESCA

Stamane alla presenza delle autorità cittadine, fra le quali il Podestà e vicepodestà, il R. Ispettore scolastico, il magg. cav. Mondi comandante del Presidio, il Preside della scuola di avviamento al lavoro, e parecchie altre personalità, è stata inaugurata alle ore 10, la Pesca di beneficenza.

Il gruppo degli invitati si è radunato alla Sede del Comitato comunale O. N. B. ove è stato offerto un rinfresco, quindi si è portato sulla piazza del Duomo dove ha visitato gli oggetti mandati in dono ed ha iniziato l'acquisto di biglietti mentre la banda del Dopolavoro suonava l'inno «Giovinezza». L'importanza e il numero dei regali, la attrattiva delle varie parti del programma e lo scopo dei festeggiamenti, faranno sì che domani e domenica il concorso del pubblico sarà straordinario.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 19. — Chiusura Cotoni: Gennaio contratto nuovo 18.80-82 — Febbraio id. 18.93 — Marzo id. 19.06 — Aprile id. 19.15 — Maggio id. 1924 — Giugno id. 19.1[illegible] — Luglio id. 19.13 — Agosto manca — Settembre contratto vecchio 18.40 — Ottobre id. 18.44-45; id. 18.40 — Novembre id. 18.61; id. 18.39 — Dicembre id. 18.77-79.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Bambini di ritorno dal mare

Ieri ritornarono dalla Colonia marina «Fondazione Luzzatti» della Croce Rossa di Cavazuccherina, una trentina di bambini che hanno beneficiato del penultimo turno. Gli ultimi ritorneranno fra alcuni giorni e cioè 24, 27 settembre e 1 ottobre.

Tutti i bambini, maschi e femmine, hanno dimostrato nell'aspetto fisico fiorente i buonissimi effetti ottenuti nel provvidenziale soggiorno al mare e la bontà del trattamento avuto. In quest'anno la filantropica Croce Rossa di Treviso ha potuto mandare alla cura marina complessivamente 500 bambini.

"Il Barbiere di Siviglia,, al Garibaldi

Il pubblico affollatissimo accorso ieri sera al Garibaldi alla prima rappresentazione del «Barbiere di Siviglia» ha dimostrato con i più cordiali applausi il suo pieno godimento nel risentire le gioconde melodie di questo immortale capolavoro.

Non abbiamo esagerato dunque nell'annunciare come «eccezionale» questa edizione del melodramma rossiniano.

Maria Gentile nella parte di Rosina fu una rivelazione per la squisita dolcezza e la virtuosità della sua voce e la briosa interpretazione. Essa ha suscitato la più viva ammirazione particolarmente alla aria e cabaletta del secondo atto e all'aria della lezione ove prodigò i tesori della sua agilità canora.

Il baritono Angelo Pilotto, salutato da una ovazione alla sua entrata, ha dato nuovo saggio della sua intelligente interpretazione e delle eccellenti qualità della sua voce dimostrandosi «Figaro» perfetto. Il tenore Cecil, non occorre dirlo, fu un «Conte di Almaviva» eccellente e il basso Gregorio Nemik un «don Basilio» efficacissimo per valore di cantante e per sobria comicità.

Nella parte di «don Bartolo» ottimo il Sartori e così si fece apprezzare Maria Ambonetti nella parte di «Berta». Buona l'orchestra diretta dal M.o Rotondo che ottenne applausi dopo la bella sinfonia.

Nel complesso dunque uno spettacolo veramente di eccezione che ha bene meritato gli applausi entusiastici tributati spesso a scena aperta e alla fine di ogni atto con ripetute chiamate agli artisti.

Stasera sabato, seconda rappresentazione.

La gara del "Cabaret,,

Come già venne annunciato domenica prossima 22 corr. alle ore 16 avrà luogo la tanto attesa gara di marcia riservata ai camerieri inscritti al Sindacato di Categoria.

La gara si svolgerà nel seguente percorso: Caffè Passuello, Via Vittorio Emanuele, Via XX Settembre, Via Indipendenza, a destra Via Re Umberto, Via Vittorio Emanuele, Caffè Passuello.

I concorrenti dovranno effettuare il percorso con un vassoio con tre bicchieri ripieni di un liquido, e verrà 1. classificato colui che impiegherà il minor tempo e perderà minor liquido.

Numerosissimi e ricchi sono i premi in palio fra i quali primeggia: Una Coppa del Segretario Federale On. Steno Bolasco, un porta sigarette in argento della Federazione Industriali Fascisti, un'Anfora dell'Unione Industriali, un servizio di scrivania del Sindacato Albergo e Mensa ed altri numerosissimi premi di cui ci sfugge il nome.

Numerosi sono già gli iscritti alla gara ed altre adesioni perverranno ancora, a dare così maggior interesse alla simpaticissima manifestazione. I premi sono numerosissimi.

Sospensione di energia

La Società Anonima Elettrica Trevigiana informa che, per ragioni di esercizio, domenica 22 corrente, tempo permettendo, verrà sospesa l'erogazione dell'energia elettrica dalle ore 8 alle ore 17, sulle proprie linee a bassa tensione nelle seguenti località: Mogliano Veneto, S. Ambrogio e Porto di Fiera, Carbonera, Bibano e Pezzan, Pero, Breda, Saletto, Spercenigo, Olmi e Maserada.

Asta

Martedì 24 corr. nel locale adibito ad uso incanti sito in Via Palla Bordone avrà luogo l'asta degli effetti non preziosi a tre mesi assunti a tutto il mese di marzo a. c. Le offerte segrete sui pegni in vendita, si ricevono nel locale suddetto, nei giorni precedenti le aste.

Cronaca di Castelfranco

DONI DESTINATI AGLI ATLETI

Nelle vetrine Calzavara sono esposti i ricchi premi che furono assegnati agli atleti alle gare che si svolsero ieri attorno al nostro Castello:

Coppe in argento, dono del Co. Ancilotto; Sindacati Fascisti di Agricoltura; di S. E. Gasparini; Federazione Fascista Commercianti; dell'Artigianato; Unione Industriali di Treviso; Sindacati Fascisti dell'Industria; Podestà di Conegliano; Cesta in argento cesellato della Direzione dell'O.N.D.; medaglia d'oro del Municipio di Treviso e della Federazione Cooperative Fasciste; medaglie d'argento del cav. Piero Marchesi; Consiglio Prov. dell'Economia; dei Co. De Reali; del cav. G. Raselli.

CONCERTO

La Banda Cittadina eseguirà domani domenica alle ore 18 in piazza del mercato il seguente programma:

1. Berlioz: «Dannazione di Faust» Marcia Ungherese — 2. Wagner: «I Maestri Cantori», Ouverture — 3. Waldteufel: «Tre-Jolie», Valzer — 4. Palombi: Suite all'Antica — 5. Rossini: «La Gazza Ladra», Sinfonia.

Cronaca di Montebelluna

LE LEZIONI ALL'ISTITUTO TECNICO INFERIORE.

Con l'ottobre prossimo avranno inizio le lezioni nella nuova sede propria che sorge lungo il viale della Vittoria, una delle vie più centrali ridenti e tranquille del capoluogo.

Le iscrizioni sono aperte sino al 30 settembre.

Gli alunni già iscritti che intendono continuare gli studi nell'Istituto stesso, debbono farne dichiarazione in carta libera al Preside, unendovi la quitanza della prima rata della tassa di frequenza.

Coloro che per la prima volta domandano l'iscrizione, debbono presentare al Preside domanda in carta da L. 2. La domanda dev'essere sottoscritta dal padre o da chi ne fa le veci, deve contenere l'indicazione della dimora della famiglia e della professione del padre, ed essere corredata da: a) certificato di nascita in carta da L. 2; b) certificato di vaccinazione o rivaccinazione; c) titolo di studio; d) quietanza della tassa di immatricolazione e della prima rata della tassa di frequenza.

Le tasse (da versare all'Esattoria Consorziale di Montebelluna) sono le seguenti: 1) Tassa d'immatricolazione (una volta tanto per chi non è iscritto a questo Istituto) L. 40; 2) Tassa di frequenza annue L. 320 ripartite in quattro rate di L. 80 ciascuna, scadenti: al principio dell'anno scolastico, entro dicembre, entro febbraio, entro aprile. Ogni alunno sarà tenuto inoltre al pagamento della tassa di L. 30 per l'iscrizione al Corso di Educazione Fisica ed al versamento di L. 10 per la pagella scolastica e diritti accessori.

Saranno esenti dal pagamento delle tasse scolastiche: a) gli orfani di guerra; b) gli alunni appartenenti a famiglie numerose; c) i figli di mutilati ed invalidi di guerra, secondo le vigenti disposizioni di legge.

Si ricorda che i programmi svolti nell'Istituto consentono l'ammissione: a) all'Istituto Tecnico Superiore; b) all'Istituto Magistrale superiore; c) al Liceo Scientifico; d) dopo la terza classe, al Ginnasio superiore.

Le iscrizioni si ricevono presso la Presidenza dell'Istituto Tecnico ogni mercoledì dalle ore 9 alle 11, ancora provvisoriamente presso la Villa Biagi.

ECHI DEL RADUNO MOTOCICLISTICO.

La locale Società del Motore ci comunica la classifica ufficiale e la premiazione delle squadre partecipanti al «Raduno Motociclistico Triveneto» di domenica scorsa:

Alla squadra con maggior numero di partecipanti: Coppa d'argento 1. premio alla Società del Motore di Treviso; 2. premio medaglia d'oro al Moto Club di Gorizia; 3. premio Targa d'argento al Motoclub Monfalcone.

Alla squadra proveniente dalla più lontana località: 1. premio, Coppa d'argento al Motoclub di Gorizia; 2. premio medaglia d'oro al Motoclub di Monfalcone; 3. premio targa d'argento alla Società del Motore di Treviso.

Alla squadra che ha percorso maggior numero di chilometri in rapporto alla distanza e al numero di partecipanti: 1. premio Coppa artistica d'argento al Motoclub di Gorizia; 2. premio medaglia d'oro al Motoclub di Monfalcone; 3. premio targa d'argento alla Società del Motore di Treviso.

Fu inoltre assegnata medaglia di argento al Motoclub di Gorizia quale partecipante con signore. A tutti gli intervenuti fu distribuita una medaglia ricordo in bronzo.

IL CORPO VOLONTARI POMPIERI AL RADUNO NAZIONALE DI PADOVA.

Siamo informati che domenica 22 corr. il nostro Corpo Volontari Pompieri si recherà a Padova per partecipare al raduno Pompieristico Nazionale in occasione del centenario della fondazione di quel corpo. La nostra squadra si esibirà in esercizi collettivi di finta estinzione di incendio in unione alle squadre volontarie di Bassano, Castelfranco, Lonigo, Rosà e Marostica.

Inoltre saranno eseguiti dal nostro corpo, esercizi con scale all'italiana, a gancio ed a ramponi, nonchè esercizi di salvataggio con apparecchio ideato dal capo squadra dei pompieri sig. Beni.

L'APERTURA DELLE CUCINE ECONOMICHE

Il Segretario politico del P. N. F. dott. Ferruccio Parisotto ci comunica che l'apertura delle Cucine economiche per la somministrazione delle vivande ai poveri del paese, avverrà il 1.o ottobre p. v.

L'ULTIMA GIORNATA DEI FESTEGGIAMENTI

Fra le numerose attrattive che sono state annunciate per l'ultima giornata dei festeggiamenti, particolarmente curiose se non interessanti sono quelle escogitate dai preposti ai giuochi popolari, i quali messisi, in verità, un po' in ritardo al lavoro, vogliono dimostrare col programma annunciato, che le promesse da loro fatte all'inizio dei festeggiamenti, non furono proprio promesse da... marinai! Infatti, domani alle ore 16.30 in poi chi si recherà al centro cittadino potrà assistere, con buona scorta di risa, ai gustosissimi numeri del programma costituito dalla corsa degli «asini» da quella delle «carriole» dal giuoco dello «spago» e altre dovizie del genere.

I preposti a questi giuochi avvertono coloro che volessero parteciparvi che le iscrizioni si ricevono presso il Comitato «Pesca» sotto la loggia dei grani.

Ricordiamo che al mattino sarà riaperta la mostra di beneficenza arricchita di nuovi premi mentre alle ore 20, nella Piazza maggiore, sarà svolto dalla nostra Banda cittadina un grande concerto.

Cronaca di Oderzo

CINEMATOGRAFIA DI PROPAGANDA AGRARIA.

Contrariamente a quanto è stato ieri pubblicato, la cinematografia di propaganda agraria seguirà in Piazza Vittorio Emanuele alle ore 19 di oggi.

L'importanza delle cinematografie di propaganda agraria ideate ed organizzate dall'Opera Nazionale Combattenti col plauso del Duce che ne riconosce tutta l'efficacia sanzionando in modo definitivo quest'azione, non ha bisogno di illustrazioni. Sullo schermo passa la testimonianza indiscutibile di quanto sia stato operato in prò dell'agricoltura italiana in questi anni di fervido lavoro sostenuto dall'operosa fede fascista, a tutti devono essere perciò presenti questa sera.

FARMACIA APERTA

Pel giorno festivo di domani e per le chiamate notturne di urgenza della ventura settimana, resterà aperta la farmacia del sig. Francesco Manfren in Piazza Vittorio Emanuele II.

ALLA DIREZIONE DELLA BANCA CATTOLICA S. LIBERALE

Il Direttore della locale sede della Banca Cattolica S. Liberale, rag. Giovanni Battista Toffolon, che da poco tempo copriva tale ufficio nella nostra città acquistando vivissime simpatie, fu chiamato alla Direzione della più importante sede del medesimo Istituto di Credito di Mestre.

Verrà sostituito dal rag. Girolamo Giacomelli, alla sua volta dall'Agenzia della Banca Cattolica S. Liberale di Camposampiero chiamato alla più importante sede di Oderzo. Al Direttore che parte ed a quello che viene, il saluto cordiale della cittadinanza opitergina.

Cronaca di Conegliano

COMITATO O. N. BALILLA

Si rammenta che tutti i membri del Consiglio dell'O. N. Balilla di questo Comitato Comunale sono adunati per questa sera sabato nella sede Municipale alle ore 18.30.

Cronache Rodigine

Centomila lire di danni in un incendio — Milioni per lavori di bonifica dell'Isola Donzella.

✱ Stamattina alle ore 8 mentre ferveva il lavoro di stritolamento della canape nella campagna di proprietà del cav. Carlo Barion di Roverdicrè improvvisamente alcune faville di fuoco uscite dalla macchina a vapore che azionava la stritolatrice provocarono immediatamente un incendio della grande quantità di canape raccolta sull'aia.

I pompieri di Rovigo accorsi d'urgenza tentarono con ogni modo a domare l'incendio riuscendovi però solo in parte inquantochè le fiamme in breve distrussero oltre settanta quintali di canape il raccolto del frumentone e una trebbiatrice.

I danni si calcolano superino le centomila lire.

✱ Fra non molto, essendo stato accettato dal Ministero competente il progetto per la bonificazione dell'intero territorio dell'isola Donzella, saranno iniziati lavori di bonificazione dell'importante estensione Donzella.

Particolare rilievo merita l'esecuzione del rialzo dell'argine del fiume Po, rialzo che sarà fatto per una lunghezza di km. 13.

Contemporaneamente ai lavori di bonifica saranno iniziati i lavori per la bonifica integrale con conseguente costruzioni di vasti fabbricati.

I lavori importeranno una spesa di qualche milione e si crede saranno iniziati il prossimo ottobre.

Gazzetta Bellunese

Un telegramma di S. E. Turati al Segretario Federale

A seguito della visita fatta dal Segretario Federale avv. Dino Gusatti Bonsembiante a S. E. Turati Segretario del Partito, in occasione dell'adunata di Roma, S. E. Turati ha inviato al Segretario Federale il seguente telegramma:

«Sono sicuro che tu continuerai a servire la Causa con fervore ed ardore. Grazie delle tue parole di fede operosa. — *Turati*».

Seduta di Presidenza del Consiglio Prov. dell'Economia

Il giorno 18 corrente, alle ore 16, ha avuto luogo presso il Consiglio Provinciale dell'Economia una seduta di Presidenza del Consiglio, presenti S. E. il Prefetto D.r comm. Raffaele Vigliarolo, presidente; il Sig. Francesco Terribile Vicepresidente ed i presidenti di Sezione Sigg. d.r Virgilio Sommariva, Giovanni Conz e Luciano Melloni.

Trattasi alcuni argomenti di ordinaria amministrazione, la Presidenza ha preso diverse deliberazioni, fra cui la nomina del rappresentante il Consiglio al Convegno Turistico indetto dall'Enit a Roma; la nomina della Commissione Provinciale per la visita ed approvazione dei tori; l'assegnazione di un contributo di L. 11.000 per la formazione del Catasto agrario della Provincia, di L. 12.800 a favore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, di L. 5532 a favore della R. Scuola Mineraria di Agordo, di L. 5000 a favore della Commissione Prov. Granaria per l'apertura di un concorso per la costituzione di depositi di fertilizzanti e sementi in Cadore, nell'Agordino e nella sinistra del Piave, di L. 1000 a favore della Sezione Sportiva del locale Gruppo Universitario fascista, di L. 1000 a favore dell'Istituto Veneto per le piccole Industrie e per il lavoro, di L. 100 a favore della Società Sportiva Juventus.

Una croce sul Serva

Il 3 agosto 1913 sulla vetta del monte Serva (m. 2134), veniva innalzata una grande Croce per cura dei frazionisti di Sala, Sargrano, e Cusighe. Detta Croce, in legno, per le intemperie e forse per le azioni di guerra, cadde.

I frazionisti delle frazioni dianzi menzionate vollero ancora la Croce, ed infatti l'altro ieri recarono processionalmente quella nuova, come era e dove era.

La sera precedente, per annunciare l'avvenimento, sulla cima del Serva venne acceso un grande falò, bene osservato da Belluno.

Alla benedizione della Croce precedettero i discorsi prima di Giacomo De Bona, poi di Bortot Antonio. Disse tosto parole commoventi il «mariga» di Cusighe e presidente dell'Associazione Patria e Religione, sig. Giovanni Gianizza, fra lo sventolio della bandiera di S. Liberale e di S. Barbara.

Per l'acquedotto di Salce

Nel palazzo del Comune, avanti il Commissario prefettizio dott. Celso Accatino, ha avuto luogo l'asta per i lavori dell'acquedotto che attraverserà le frazioni di Salce, Sois, Bes, Orzes e S. Gervasio.

Ne è rimasta deliberataria l'impresa Celeste Bortoluzzi, che ha fatto il ribasso del 9.12 sull'importo stabilito di lire 450 mila.

Nella settimana entrante si darà inizio ai lavori, i quali dovranno essere condotti a compimento entro 120 giorni.

Bimbi rintracciati

Abbiamo detto ieri che era scomparso di casa il giovanetto di nove anni Zampieri Ferdinando, dal comune di Trichiana. Assieme allo Zampieri si erano assentati pure di casa da cinque giorni altri due giovanetti.

Vennero fatte immediate pratiche da parte della locale autorità di P. S., che valsero a scoprire i tre monelli, che andavano mendicando in territorio di Ponte nelle Alpi. Tutti e tre vennero accompagnati a Belluno, ammoniti, e consegnati ai singoli genitori.

Al Sociale

Ieri sera al Sociale è seguita la proiezione del superbo film: «Un Balilla del 1848».

Questa sera alle 21 e domani dalle 15 in poi: «Atleta innamorato» con protagonista Richard Barthelmess, con scelta orchestra.

Cronaca di Pieve di Cadore

Da qualche tempo sigari e sigarette, specie le Macedonia e toscani, sono inviati quaggiù di qualità impossibile a fumarsi e le prime volte ammuffite sono così umide da non potersi accendere; i sigari toscani e virginia oltre non accendersi una volta tagliati si sfogliano. All'Intendenza Finanza di Belluno che con tanta solerzia cura i servizi dipendenti, giriamo le giuste lagnanze dei fumatori.

LA TABELLA DEGLI ORARI:

Dal 15 corrente le ferrovie dello Stato, Dolomitica e servizi pubblici d'auto corriere, modificarono gli orari sopprimendo alcune corse. Però il tabellino luminoso di piazza Tiziano porta ancor le indicazioni degli orari estivi, e molti viaggiatori, fidandosi di tali indicazioni si recano alla ferrovia ma giunti in stazione trovano il treno già partito.

Del grave inconveniente raccomandiamo all'azienda autonoma di interessarsi e curare le modificazioni.

Bassano del Grappa

UMBERTO DI SAVOIA SARA' OGGI ACCOLTO CON ESULTANZA DAL POPOLO BASSANESE.

Bandiere al sole! Fiamme e Gagliardetti al vento!

Oggi S. A. R. il Principe sarà a Bassano, di ritorno da una visita al Sacro Monte, e la Città del Grappa con tutto il suo popolo fedele, forte e laborioso, griderà all'Augusta Persona il suo evviva spontaneo ed entusiasta che esploderà come un giuramento alla Gloria Dinastia della Casa Sabauda.

Evviva Umberto di Savoia!

Il corteo che accompagnerà S. A. R. Umberto di Savoia, partirà oggi da Asiago alla volta di Bassano alle ore 13. Entrerà in città per via Angarano, ponte Vecchio, e proseguendo per via Schiavonetti, piazzetta Montevecchio, piazza Vittorio Emanuele, piazza Garibaldi, via Barbieri e Via XX Settembre salirà direttamente al Grappa.

Sarà di ritorno verso le ore 17, percorrendo Via XX Settembre, Via Barbieri, Via Museo, ove sosterà per il ricevimento. Poscia per Piazza Garibaldi, tratto piazza Vittorio Emanuele, Via Cairoli, Via Brocchi, S. Luigi e Viale di circonvallazione si porterà alla Colonia Sanatoriale per l'inaugurazione.

Ultimata la cerimonia, lascierà la città per ponte Nuovo e Viale del Popolo.

Il Podestà ha pubblicato il seguente manifesto:

«Cittadini! Sua Altezza Reale il Principe di Piemonte onorerà della sua Augusta presenza la nostra città.

Alle ore 17, reduce da una visita al Sacro Monte Grappa, S. A. R. sosterà al Civico Museo, donde si recherà ad inaugurare la Colonia Sanatoriale della Provincia.

«Nel ricordo delle virtù eroiche della Gloriosa Casa Sabauda, legata indissolubilmente ai destini d'Italia, portiamo all'Augusto Erede del Trono, degno figlio del Re Vittorioso, il nostro entusiastico, deferente saluto ed il giuramento di fedeltà. — Il Podestà: Dott. Dal Sasso.»

★ Il Direttorio del Fascio ha diramato il seguente ordine:

Tutti i fascisti sono comandati di trovarsi sabato 21 corr. alle ore 16.30 in piazza Vittorio Emanuele per portare coi camerati delle altre sezioni il loro deferente saluto a S. A. R. il Principe di Piemonte, che onorerà di Sua Augusta presenza la nostra città. E' obbligatorio indossare la Camicia nera con decorazioni senza giacca e pantaloni lunghi scuri.

★ Il presidente della Sezione Combattenti invita tutti gli iscritti a trovarsi oggi, 21 corr., alle ore 16 in piazza Vittorio Emanuele per rendere omaggio a S. A. R. il Principe Umberto.

Tutti i partecipanti dovranno avere sulla giacca le decorazioni di guerra.

★ Il dott. cav. Ugo Cimberle, presidente dell'A. N. A. ha pubblicato il seguente manifesto:

Tutti gli Alpini e gli Artiglieri da montagna «voci e bocie» sono invitati a trovarsi, sabato 21 corr., alle ore 16.30 in piazza Vittorio Emanuele, per portare il loro entusiastico saluto a S. A. R. il Principe di Piemonte, Alto Patrono della loro Associazione. E' di prescrizione il tradizionale cappello con la penna nera.

✱ Il Comandante la Coorte Avanguardia Fascista, dott. Dall'Oglio, comunica:

Tutti gli avanguardisti dell'8.a Centuria devono trovarsi in divisa alle ore 10 d'oggi nella palestra ginnastica, dovendo essere dislocati lungo le vie in servizio d'ordine.

Gli avanguardisti componenti la 9.a, 10.a e 11.a Centuria, devono trovarsi alle ore 16 nel Viale delle Fosse.

✱ L'Unione Nazionale Ufficiali in congedo invita tutti gli ufficiali della locale sezione a trovarsi oggi alle ore 16 nel cortile delle Scuole Elementari, per rendere devoto omaggio a S. A. R. il Principe Ereditario in visita alla città.

✱ La presidenza della Delegazione mandamentale fascista dei Commercianti ha diraato disposizioni perchè la chiusura dei negozi sia anticipata alle ore 17 e perchè le vetrine siano illuminate ed addobbate con motivi decorativi di circostanza.

A. C. PADOVA CONTRO A. C. BASSANO.

Domenica prossima, nel magnifico Campo Sportivo di Viale Venezia avrà luogo un interessante incontro calcistico fra l'undici patavino e la squadra locale.

Basta il nome della squadra della città del Santo per far sì che il pubblico ospiterà numeroso alla importante partita.

SILVELLE DI TREBASELEGHE RIUNIONE MAGISTRAELE

Sotto la presidenza del direttore didattico governativo di Camposampiero nella sala dell'Asilo Infantile, g. c., si riunirono gli insegnanti dei Comuni di Piombino Dese e di Trebaseleghe. Il direttore cav. Antonio Simonetto impartì tutte quelle istruzioni e norme necessarie per il buon funzionamento delle Scuole e raccomandò in modo speciale di rivolgere il pensiero e le azioni alle opere assistenziali di Enego, vanto e gloria della Scuola Veneta, volute ed attuate dall'infaticabile R. Provveditore agli Studi, del quale lesse e commentò il poderoso discorso pronunciato ad Udine il 15 corr. nell'indimenticabile adunata dei Maestri del Veneto.

Lonigo

RACCOLTA OFFERTE PRO FESTA DEL FIORE.

Come annunciato, domenica 22 corrente si celebrerà la «Festa del Fiore» che ha lo scopo di raccogliere offerte per la lotta contro la tubercolosi, il nemico terribile che insidia la potenza della razza.

Allo scopo il Comitato presieduto dal Podestà ha delegato le seguenti persone per la raccolta delle offerte: Chiampan Emma Sabbadin, Fuin Rachele, Brunello Rosa, Lucato Davide, Antonin Marcello, Tonello Giovanni, Mazzaggio Arnaldo, Mizzon Anita, Toffanin Luigina, Pasetti Odosca, Guerriero Maria, Annibaletto Pia, Moscan Norma, Sabbadin Aristide, Levade Lia, Incao Maria, Danieli Clara, Antonin Natalina, Bizzo Rosa, Maestra Venturella, Maestra Manni Lucato, Cabarle Erminia, Sartori Clelia e Panozzo Mario.

Pertanto si fa vivo appello alla cittadinanza affinchè ognuno in rapporto alle proprie condizioni contribuisca alla riuscita della santa crociata.

DALLA PROVINCIA DI VENEZIA

Cronaca di Mira

CORSI PREMILITARI

Con il 6 ottobre p. v. avrà inizio il Corso d'istruzione premilitare pel 1929-30 affidato alla M.V.S.N.

Le iscrizioni sono aperte a tutto 30 corr. presso il Comando 3.a Coorte (Municipio di Mira).

Sono stati invitati tutti i giovani che si trovano nelle condizioni volute ad iscriversi a tale corso tenendo presente che i corsi obbligatori sono due da frequentarsi in anni immediatamente susseguenti, che al primo anno di corso potranno partecipare i giovani che al 31 dicembre 1929 avranno compiuto il 18. anno di età — mentre pel secondo anno, coloro che appartengono alla classe di prossima chiamata alle armi e che già abbiano frequentato, con esito favorevole, il primo anno di corso.

Potranno anche partecipare al primo anno di corso i giovani che compiranno il 17. anno di età entro il 31 dicembre 1929 restando tuttavia inteso che essi dovranno presentarsi agli esami con i giovani della classe cui appartengono.

BENEFICENZA

Dal sig. Tuzzato Pietro versate al Podestà L. 200 a scopo di beneficenza per onorare la memoria del defunto padre Ferdinando.

Cronaca di Dolo

DA 16 A 24.40 QUINTALI DI GRANO PER ETTARO

Abbiamo potuto appurare che tre anni fa, la produzione di grano del Mandamento di Dolo si aggirava sui 16 quintali di frumento per ettaro, mentre quest'anno è stata accertata una media di quintali 24.40.

L'incremento di quintali 8.40 per ettaro su una zona così vasta, raggiunto in breve volgere di tempo rappresenta un rimarchevole progresso dovuto specialmente al diffondersi dell'applicazione della tecnica moderna, propagandata incessantemente dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura; va quindi fatta lode ai nostri laboriosi agricoltori che dimostrarono anche di aver compreso il comandamento del Duce, il quale vuole emancipare il nostro paese dall'importazione di grano.

Si deve ricordare in proposito, che per la magnifica produzione di grano di quest'anno, il Duce ha posto all'ordine del giorno gli agricoltori italiani, i quali hanno ben meritato dell'alto elogio, perchè mai in passato in Italia si è giunti a produrre 70 milioni di quintali di frumento.

Si deve considerare però che i risultati da noi conseguiti sono veramente soddisfacenti, ma se si tien conto che nella campagna granaria 1928-1929, molti agricoltori pure del nostro mandamento, raggiunsero i 40 quintali di grano per ettaro e che qualcuno ne produsse anche oltre 50, si vede che il nostro terreno è suscettibile di dare produzioni non inferiori a quelle di altre provincie e tali da incoraggiare il nostro agricoltore a fare ogni sforzo per incrementare sempre più la produzione frumentaria.

Stra

SINDACATI FASCISTI LAVORATORI DELL'INDUSTRIA.

In seguito alle numerose e laboriose trattative svoltesi, prima in Provincia, quindi a Roma, e poi ancora a Belluno in un ultimo accordo integrativo fra l'Unione Industriali e l'Unione Provinciale dei Sindacati fascisti dell'Industria, rappresentata dal rag. Oreste Montagna, è stato in questi giorni pubblicato il contratto di lavoro per i minatori di Valle Imperina.

Allo scopo di portare gli interessati a conoscenza del nuovo patto, che regola i rapporti di lavoro di questa categoria di Industria, l'Unione provinciale ha disposto la distribuzione di copie del contratto a tutti coloro che ne facciano richiesta, dietro il versamento del corrispondente costo.

Cronaca di Portogruaro

L'ISTITUTO FILARMONICO

Il nostro vecchio e glorioso Istituto Filarmonico, superata una grave crisi di assestamento dovuta a cause numerose e varie, sta ora per riprendere nuova vita; condizione prima ed essenziale al buon andamento dell'Istituto la scelta di un nuovo maestro che possa portare ad alti rendimenti la scuola di musica e la Banda cittadina. Prima però di assumere impegni finanziari onerosi ed imprescindibili, la Presidenza, già confortata dal concorde consenso dell'assemblea convocata il 10 febbraio 1929, desidera che i singoli soci confermino, ciò che faranno tutti indubbiamente, la volontà di impegnarsi a contribuire a mezzo li azioni mensili di lire cinque cadauna, al finanziamento dell'Istituto.

ATTIVITA' DOPOLAVORISTICA

Come è noto domenica prossima, alle ore 16, nel Campo Sportivo, a cura del Dopolavoro, avrà luogo una grande manifestazione atletica.

E' giusto notare il promettente sviluppo del nostro Dopolavoro Comunale il quale accresce quotidianamente le file degli iscritti in forza delle notevoli facilitazioni ottenute per essi. Possiamo anche annunciare la prossima apertura della Biblioteca circolante per i dopolavoristi.

E' inoltre allo studio il programma di una grande gita, con itinerario meraviglioso ed invitante.

Meolo

DOPOLAVORO

Domenica prossima al camerino del Cinema Dopolavoro saranno distribuite le tessere ai dopolavoristi con lo speciale foglietto per segnare la frequenza alle rappresentazioni.

E' noto che i dopolavoristi, oltre avere la riduzione per tutte le rappresentazioni cinematografiche sono interessati negli utili in ragione del numero di frequenza.

Domenica stessa si inizia il versamento delle quote settimanali per il fondo scorta della prossima gita.

Il Direttorio del Dopolavoro sta studiando il modo come rendere partecipi degli utili i frequentatori il Cinematografo, anche se non inscritti al Dopolavoro e ne darà prossimamente partecipazione al pubblico.

S. Stino di Livenza

CONFERENZA PER GLI AGRICOLTORI.

Si rende noto che domenica 22 corr. dopo la seconda Messa, nella sala del cinematografo, g. c., il dott. Rizzo della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Dolo, terrà ai nostri agricoltori, una conferenza sul grano, spiegando i risultati ottenuti con i sistemi consigliati dalla tecnica moderna.

A tale conferenza sono invitati tutti gli agricoltori, i quali dovranno fare il possibile per non mancare.

Cronaca di Ceggia

NELLA SOC. FILARMONICA

E' stato nominato presidente della locale Società Filarmonica il comm. Augusto Genovese, massimo finanziatore e organizzatore della Società medesima. Egli viene a sostituire il signor Guido Magni, che tanta lodevole attività svolse a vantaggio della nostra Filarmonica.

E' stato nominato membro il sig. Caprile Bartolomeo, e sono stati presi gli ultimi accordi per il primo concerto, che la Banda svolgerà domani, domenica, dalle 20 alle 22, in piazza Vittorio Emanuele.

PER LE GARE SPORTIVE

Rendiamo noto che le iscrizioni per partecipare alle gare sportive, che avranno luogo domani domenica nel pomeriggio, si ricevono presso il Bar Savoja sino alle ore 21 di questa sera sabato. In caso di cattivo tempo le gare saranno rimandate a domenica 29 corrente.

LE LEZIONI REGOLARI

Le lezioni regolari nelle nostre scuole elementari avranno inizio lunedì 23 corrente.

Ricordiamo, ai genitori o a chi per essi, che hanno l'obbligo di far frequentare la scuola ai bambini sino al quattordicesimo anno di età.

Cronaca di San Donà di Piave

CORSO D'AVVIAMENTO AL LAVORO.

Il Governo ha reso obbligatorio il corso d'avviamento al lavoro, che con lodevole iniziativa dell'Amministrazione podestarile, funziona da 3 anni.

Il corso avrà il carattere agrario quale impronta dell'ambiente locale e viene a sostituire le Scuole Complementari di 6., 7. ed 8.

LAVORI DI FOGNATURA

Sono ultimati in questi giorni i lavori d'un importante tratto di fognatura del Centro abitato: sappiamo che è in animo dell'Amministrazione Comunale di fare, con i propri mezzi, annualmente dei tratti di fognatura, in armonia ad un unico progetto già tracciato.

Arco

I MUTILATI DI MANTOVA NELLA NOSTRA CITTA' PER UN DONO SIGNIFICATIVO.

Domani saranno ospiti graditissimi della nostra città, i Mutilati di Mantova, i quali vengono quassù, per offrire alla Sezione dei Mutilati Archesi quale pegno di amore e di fede, il vessillo sociale.

Le accoglienze di Arco ai gloriosi Reduci di tutte le battaglie, saranno delle più cordiali. Il Commissario prefettizio e il delegato dei Mutilati hanno pubblicato un manifesto. Ecco il programma delle cerimonie:

Ore 9, ricevimento delle Autorità al Casino municipale; indi raduno delle rappresentanze in Piazza Carlo Marchetti; ore 10, inquadramento e formazione del corteo che da piazza Marchetti si porterà al piazzale Giovanni Segantini; ore 10,30, consegna e benedizione del vessillo offerto dai mutilati di Mantova; ore 12.30, rancio al salone municipale; ore 16, visita alla città e concerto bandistico in onore degli ospiti.

IL RACCOLTO DELL'UVA

Stante la mortalità di viti il raccolto dell'uva non sarà molto abbondante.

L'uva quest'anno è bellissima, ed ha raggiunto la perfetta maturazione.

Di conseguenza avremo abbondante rendita di mosto e in quanto a qualità il vino sarà perfetto. Finora non si parla di prezzi.

Sabato 21 Settembre

GAZZETTA SPORTIVA

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

A colloquio con Philip Wood

Come avvenne il pauroso incidente del Miss America VII
Un salto di 10 metri - Un milione di danni! - "Avrei vinto di sicuro!...„ - I propositi per l'anno prossimo

Mister Philip Wood fratello del campione mondiale della velocità Gar Wood, è uscito dall'Ospedale di Marina di Sant'Anna l'altro giorno e dopo lui iermattina il suo motorista ing. Orling Johnson.

Come si ricorderà, all'ospedale erano andati per il noto incidente del 14 corrente, mentre sul *Miss America VII* si erano lanciati per la grande prova alla conquista della Coppa Volpi.

Le condizioni di Wood

Come l'incidente si fosse prodotto era stato finora un mistero. La maggioranza — noi compresi — aveva dato dell'incidente, che poteva riuscire fatale per tutti e due i valorosi motonauti, una versione errata. S'era detto che il *Miss America VII* trovandosi in gara ad altissima velocità col *Miss England* di Segrave, e seguendo la scia di quest'ultimo, era stato investito da un'ondata, che aveva fatto impennare paurosamente il *Miss America;* che gli americani erano stati sbalzati in aria come fuscelli e che nel ripiombare sull'acqua, il bolide si era spezzato in due.

Le cose sono andate alquanto diversamente, secondo le dichiarazioni che ci ha fatto nel pomeriggio di ieri lo stesso Philip Wood.

Abbiamo avuto il piacere di rivederlo sulla terrazza dell'Excelsior. Stava centellinando il caffè in compagnia del sig. Bernard, Delegato dell'Union Internationale Yachting Automobile per l'America.

Quando ci avviciniamo, annunciati dal sig. Bernard, che ci serve da cortese interprete, il signor Wood si volta stentamente verso di noi, ponendosi una mano dietro le reni, che ha ancora fasciate da una striscia di gomma perchè tuttora dolorante o abbisognevole di cure.

Il sig. Wood ama innanzi tutto ripeterci i sensi della sua riconoscenza più viva e vuole che essi siano resi pubblici, per le cure intelligenti e affettuose prodigate a lui e al suo compagno Johnson dal colonnello medico dr. Ceccherelli, direttore dell'Ospedale di Sant'Anna. Egli ci aggiunge però di aver dovuto uscire dall'ospedale perchè desideroso di recarsi a quello americano a Parigi necessitandogli una piccola operazione alla colonna vertrebrale. Gli si è trovato infatti che un piccolo osso è rimasto nel terribile frangente spostato e occorrerà procedere ad un atto chirurgico.

Un volo senza precedenti

Gli chiediamo le sue impressioni sul grave incidente di corsa.

— Lasciate che vi dica, come non sia affatto vero che la scia del *Miss England* sia stata la causa del disastro, Nossignori. Io dovetti affrontare l'ondata di un altro motoscafo che non aveva niente da fare con la gara e correva all'interno del circuito. Il *Miss America VII* procedeva allora ad una velocità di circa 150 chilometri orari. Avrei certamente sorpassato il *Miss Englad*, e sarei stato sicuramente il vincitore della gara, se la fatalità non mi avesse troncato la vittoria proprio quando stavo per raggiungerla. Io ero partito qualche secondo più tardi del *Miss England*. Una volta sorpassatolo, mi sarei mantenuto in testa e avrei certamente distanziato almeno di mezzo giro il *Miss England*.

Comunque vi dirò che appena ho avuto la sensazione dell'inevitabile, cercai di schivare l'ondata sulla quale mi sentivo ineluttabilmente trascinato, mentre il mio compagno Johnson ai motori tentava di diminuire la velocità. Fu un attimo perchè nello stesso istante che ricorrevamo ai ripari ci sentimmo lanciati in aria all'altezza di una decina di metri. Nel tragico sobbalzo la prua del *Miss America* puntava in avanti e noi dalla poppa eravamo stati scaraventati fuori, mentre la imbarcazione ponendosi in posizione orizzontale si sollevava di qualche metro dall'acqua.

Quando ricadde lo scafo battè violentemente sull'acqua come avesse cozzato contro una muraglia. Tenete presente che a quella velocità l'acqua acquista una resistenza formidabile, tanto che la imbarcazione sebbene dello spessore di circa 4 centimetri e mezzo si sarebbe sconquassata, anche se non vi avesse in parte contribuito il peso del motore.

In aria percorrendo la mia traiettoria, ebbi due pensieri: primo, guardare dove andavo a cadere; secondo: la sorte del povero Johnson. Caddi qualche metro discosto dal *Miss America* che scorsi quasi affondato e mi spinsi con tutte le mie forze verso il mio motorista che, sebbene munito di salvagente era svenuto e stava con la testa all'ingiù. Certo egli dove essere stato qualche minuto in quella posizione e deve aver ingurgitato parecchia acqua. Gli sollevai il capo cercando fargli rimettere l'acqua che lo asfissiava. Raggiunsi in parte lo scopo e nel frattempo mi raggiungevano il motoscafo della Capitaneria di Porto, successivamente quello dei Commissari della gara, il *Cabar* e l'equipaggio del *Miss America V* che per fortuna fermò in tempo il motore, giacchè continuando nella corsa metteva in serio pericolo il Parodi.

Scherzi... di meridiani

— Quando comunicaste la notizia a New York al fratello vostro Gar?

— Pensò il mio amico signor Bernard a telegrafargli. Ma siccome il nostro meridiano ritarda di 6 ore sul vostro, mio fratello ebbe la notizia.... quattro ore prima che mi accadesse l'incidente. Veramente americano, non è vero?

— Vi ha risposto Gar?

— Sì, mi ha telegrafato immediatamente, dicendomi che a lui interessava innanzi tutto che fossero salvi «i boys», e cioè noi, secondo il termine che adoperiamo per intenderci.

— Quanto costa il *Miss America VII?*

— Il *Miss America VII* ci costa 110 mila dollari, pari a circa due milioni di lire italiane, di cui un milione costano i 2 motori e un altro milione lo scafo.

— Siete assicurati?

— Siamo assicurati sempre; ma durante la gara l'assicurazione cessa i suoi impegni, perchè non c'è società che si metta in questi rischi, anche pagando un fortissimo premio.

— Credete che il *Miss America* sia irrimediabilmente perduto?

— Lo scafo sì completamente. Dobbiamo però trasportarlo in America poichè la Dogana ci ha dato un lasciapassare, col quale in questo caso ci troviamo impegnati di riportare indietro una merce che non serve più a nulla, altrimenti dovremo pagare delle somme ingenti per diritti doganali.

Un viaggio record

I motori spero possano però essere utilizzati, se la salsedine non ne avrà corroso i delicati congegni. Allora il danno patito si limiterebbe a circa un milione.

A questo punto il sig. Wood, fa un gesto di rammarico. Egli ripensa a tutte le difficoltà affrontate per far venire l'imbarcazione dall'America a Venezia.

— Pensate — egli continua — che il giorno due si era a Detroit, che il 4 il *Miss America VII* è stato imbarcato con me sul *Mauritania* a New York, il 10 successivo si trovava già a Cherbourg e il 14 alle ore tre della notte era ancorato nella darsena del vostro Arsenale!

— Ci potete dire, a titolo di curiosità, quanto vi sia costato il viaggio del *Miss America VII* da New York a Venezia?

— Non crediate che esageri, se vi dico che il viaggio, pagato da me stesso in dollari abbia costato in cifra tonda qualche cosa come 150 mila lire italiane!

— Contate di ritornare ancora a Venezia nelle future gare?

Il braccio destro di Wood

—Lo spero, e verremo allora anche con il *Miss America VIII* essendo questo certamente di gran lunga superiore al *V* e al *VII*, essendogli state apportate delle modificazioni sensibilissime le quali ci danno la certezza che nessuna altra imbarcazione gli potrà competere.

Basti ricordare le gare recenti di Detroit dove l'*VIII* con mio fratello Gar ha sorpassato in velocità i centosessanta chilometri orari battendo il temutissimo motoscafo *Los Angeles* dell'americano Talbot.

Vogliamo ancora chiedere al sig. Wood notizie del suo meccanico.

— A proposito vi prego retificare — soggiunge Wood, che non si tratta di un meccanico qualunque. Egli è il nostro ingegnere, l'ideatore e il disegnatore dei nostro scafi. Con lui mio fratello lavora notte e giorno per apportare ai battelli le modificazioni consigliateci dalla nostra esperienza. Di lui Gar si serve come del suo braccio destro. Comprenderete quanto ansioso fossi perciò della sua salute.

Non possiamo vedere Johnson che ancora leggermente indisposto, se ne stava a riposare.

Ci congediamo dal sig. Wood con un arrivederci al venturo anno, ed egli ci stringe calorosamente la mano sorridendo; mentre riconosciuto da uno stuolo di signore americane viene da esse vivamente complimentato.

Egli partirà oggi nel pomeriggio assieme al compagno ing. Johnson e al delegato americano sig. Bernard, per Parigi.

Nino Farinati

Il primo campionato di Tennis

juniores a Milano

ROMA, 20

La Segreteria Generale del C. O. N. I. comunica che il Presidente della Federazione italiana di Lawn Tennis ha fissato per i giorni 3 ottobre e seguenti la disputa del primo campionato italiano «juniores» limitato per quest'anno ai migliori esponenti delle singole regioni. Le gare si svolgeranno a Milano sui campi del Tennis Club Milano, sia la mattina che il pomeriggio. L'organizzazione tecnica di esse è affidata al delegato regionale per la Lombardia. E' sospesa l'effettuazione della prova riservata alle giocatrici di età inferiore ai 17 anni, talchè il campionato per quest'anno risulterà limitato alle gare singolare e doppia di uomini.

Concorso atletico provinciale

di Castelfranco Veneto

CASTELFRANCO, 20

Magnifica dimostrazione di giovinezze piene di vigoria e di entusiasmo quella di ieri in cui si svolsero le gare atletiche provinciali con l'intervento di oltre 1200 corridori di squadre addestrate da tutti i Comuni dei vari mandamenti.

Fin dalle prime ore del mattino con puntualità militare giunsero i concorrenti spiccantesi nelle varie divise dai colori più variegati coi gagliardetti in testa e con la fanfara di Trevignano.

Nelle ore antimeridiane ebbe luogo la corsa piana m. 100, corsa piana m. 200; corsa piana m. 400; salto in alto e salto in lungo.

Nel pomeriggio alle 14 partendo da Borgo Treviso si snodò attorno ai Castello la splendida sfilata al suono alternato delle due fanfare di Castelfranco e di Trevignano.

Terminato lo sfilamento le squadre vennero schierate dinanzi al palco delle autorità: Generale Vanzo; Vice Prefetto cav. Marchi; on. Chiarelli, Segretario Federale So. Steno Bolasco; Stagnani Pres. Op. Naz. Balilla ed altri.

Le gare ebbero ripresa con la corsa piana di m. 800 alla quale fece seguito la finale di m. 100 con i seguenti primi arrivati: Fogolin Pietro (Treviso), Lamon Gino (C. Franco), Bassetto (Mareno), Cristofoli, Colognese Gino (Montebelluna), Fedon Antonio Castello di Godego).

Quindi la corsa piana di m. 1500 e la finale di m. 400 con i premiati finalisti: Pavanello, Miotto, Corrò, Rui, Daminato di Loria.

Ultima si svolse la corsa piana di m. 3000 tra il crescente entusiasmo delle squadre e il vivissimo interessamento degli spettatori intervenuti dai luoghi più lontani.

Appena possibile daremo tutti i nomi dei premiati e il conferimento delle ricche coppe e medaglie di oro e d'argento assegnate ai migliori classificati.

Il concorso ginnastico iniziato a Milano

MILANO, 20

Stamane le folte squadre di ginnasti nazionali ed internazionali sfilarono bene inquadrate, coi loro gagliardetti in testa ai plotoni, per le vie della città, conducenti allo Stadio Civico, mentre le bandiere innumeri ai balconi esposte per l'anniversario patriottico, salutavano gaiamente la balda gioventù diretta al grande Concorso internazionale della «Pro Italia».

Già alle 8 l'Anfiteatro presentava lo spettacolo solenne ed unico pieno di colori vivaci delle squadre entranti con perfetta disciplina ed accolte dagli incaricati del loro schieramento nell'ampio spiazzo perfettamente predisposto per i vari esercizi.

L'aspettativa d'un grande successo per quest'adunata è sovrechiata dalla realizzazione imponente, che conduce lo sport ginnastico a quelle alte mète volute dal Regime ed auspicata da quanti hanno la forza divulgatrice di quest'educazione fisica e morale.

Stamane, alle 7, con lo svolgimento delle gare femminili, ha avuto inizio all'Arena il grande concorso. Discreto il pubblico, numerose le autorità, fra le quali abbiamo notato il generale Santini, il conte Bonacossa, il comm. Marco Cappelli, presidente della Pro Italia, ed altri.

La gara più importante della mattinata è stata quella che ha visto le varie squadre impegnate per la conquista della statua *Bozzetto in alto*, che viene disputata annualmente. Terminata la prova hanno redatto la seguente classifica:

1. Piccole Italiane di Belgioioso, punti 133.80; 2. Etruria di Prato (adulte) punti 131.30; 3. Cotonificio Cantoni di Castellanza, punti 130.25 4. Cotonificio Cantoni di Legnano, punti 129.80; 5. Cotonificio Bernocchi di Legnano, punti 129.75. Seguono altre sette squadre.

Sono seguite poi le prove femminili individuali, che hanno dato i seguenti risultati:

Giavellotto: 1. Bersani Pierina (Cot. Cantoni, Castellanza); 2. Battiston Ernesta (Cot. Veneziano, Pordenone); 3. Galelli Ermania (Calzificio Paderno); 4. Gasparotto Maniglio (Pordenone); 5. Orioli Anita (Forza e Coraggio, Perugia).

Palla spinta: 1. Borsani Pierina (Cot. Cantoni, Castellanza); 2. Gasparotto Maniglia (Pordenone); 3. Zago Augusta (Pordenone); 4. Maggioni Idelma (Castellanza); 5. Farioli Fernanda (Castellanza).

Tiro con l'arco: 1.a a pari merito Pellegrini Libera (Pordenone) e Galelli Ermania (Paderno); 3. Vivenzi Lucia.

Contemporaneamente alle gare individuali femminili si sono svolte le eliminatorie della volta, che continueranno in giornata.

Oggi nel pomeriggio i ginnasti si sono raccolti alla Casa del Fascio, per rendere omaggio alla lapide dei Caduti fascisti. Dalla Casa del Fascio si sono recati poi al monumento ai Caduti, ove hanno deposto fiori. Quindi, sempre in corteo, sono ritornati all'Arena, dove sono seguite le produzioni libere di squadra.

Domattina, dalle 7 in poi, si svolgeranno le gare nazionali giovinetti ed adulti e nel frattempo si svolgeranno le gare individuali artistiche ed atletiche per tutte le categorie.

Le partite di calcio

Venezia-Gorizia 1-1

La prima partita ufficiale di allenamento che i nero verdi concittadini disputavano sul loro campo, ha rivelato che la prima squadra dell'A. C. Venezia è ancora a corto di lavoro, e, specie nella prima linea, mancante di coesione fra gli uomini che la compongono. In difesa Sanatarello — che ha compiuto bellissime parate — ed il terzino Lullich furono dei veri leoni; ottimo il trio mediano, dove Mion non ha fatto rimpiangere l'assente Novello, pur debuttando nel ruolo di half destro; uno sfacelo la prima linea eccezion fatta per l'estremo destro Carrera, atleta di classe, preciso, veloce, insidiosissimo. Se ieri gli altri quattro avessero saputo sfruttare i numerosi e perfetti traverloni ed allunghi dell'ex granata i goalf sarebbero fioccati!

E' mancato in pieno l'attacco, dunque, e se non si correrà ai ripari, un orizzonte non certo sgombro da nubi si presenta per i nero verdi Gorini, lentissimo ed impreciso; Bianchetto e Giuge (che si alternarono al ruolo di centro attacco) farraginosi e fallosi; Rossi girava a vuoto in cerca di combinazioni che.. non venivano; Bonello mai a posto e temporeggiante fin troppo. L'unico, come abbiamo detto, che si è salvato dal naufragio del quintetto è stato Carrera.

Degli ospiti bisogna tessere il più vivo elogio: squadra veloce, quella goriziana, correttissima, pericolosa. Fortissima in difesa, buona nella mediana e nell'attacco il quale pecca di decisione nel concludere. Forà un ottimo campionato di I. divisione, indubbiamente.

Il «Venezia» deve ancora lavorare e molto: Bianchi non è a punto; manca la coesione fra i vari reparti, cosa che si potrà avere intensificando l'allenamento. Ieri mancava anche Padoan, ancora malato; quando l'insidioso mezzo sinistro potrà riprendere il suo posto, spostando Rossi all'estrema sinistra e con Giuge (ben allenato) al ruolo di centro attacco, crediamo che il quintetto nero verde possa «marciare», bene. E Signoretto?.... Ieri non è apparso. Una coppia Lullich-Signoretto in difesa non potrebbe essere provata? Chissà non sia la «chiave di volta» delle retrovie! In quanto alla mediana crediamo che, lasciarla come sta, sia la miglior cosa.

Poco dopo le 15 le squadre scendono in campo accolte da applausi: i nero verdi portano il lutto al braccio sinistro per la morte del comm. Giacomo Bassani, papà del loro Presidente sig. Emiliano.

Attacchi nero verdi ben contenuti dalla difesa ospite: al 10. con un minuto di silenzio si commemora il Defunto. Si riprende con lena da ambo le parti: l'attacco lagunare non gira e sciupa ottime occasioni create da Carrera che è applauditissimo. Contrattacchi goriziani pongono a dura prova Santarello che si libera bene. Al 33 dopo una mischia serrata in area degli ospiti, Visentin da tanti metri ha modo di piazzare uno spiovente che, battendo sul paletto sinistro della casa di Susmel entra in rete. Al 34 corner contro Gorisia; attacchi alterni poi il riposo.

La ripresa è iniziata a grande andatura dai lagunari, ma non si ha alcun frutto; registriamo belle parate di Susmel e tiri imprecisi dei nostri avanti. Un bolide di Carrera all'11 è bloccato magistralmente dal portiere goriziano, che è vivamente applaudito. Gli ospiti si riprendono: Venezia è in corner al 14 e 15; dieci minuti dopo Gorizia pareggia con Francovich in una mischia serrata e convulsa. Attacchi d'ambo le parti, applaudite parate di Santarello, infruttuoso corner contro gli ospiti al 39. poi la fine. Arbitro Rubinato dell'A. C. Venezia

Le squadre:

A. C. Venezia: Santarello; Sullich e Bianchi; Mion, Montesanto I e Visentin II (cap.); Carrera, Gorini, Bianchetto (Giuge), Rossi e Bonello II.

Pro Gorizia: Susmel; Blason e Duo; Gruden, Rossi e Parmeggiani; Gertan, Francovich (cap.), Villini, Collausi e Raccani.

La prova non certo buona ieri fornita dai lagunari non deve essere motivo, da parte dei «tifosi» o degli sportivi locali, per trarre catastrofiche previsioni per l'imminente campionato di Divisione Nazionale (serie)B: la squadra non è ancora a posto, ecco tutto, e se si lascieranno da parte certuni (come ci sembra sia intenzione dell'ottimo allenatore sig. Stanzel) i buoni frutti non mancheranno.

A. C. Edera - Foscarina 6-2

Ieri nel campo del Dopolavoro Ferroviario s'incontrarono per una partita amichevole l'Edera e la Foscarina.

All'inizio la Foscarina segna su tiro imparabile e dopo alcuni minuti aumenta. L'Edera scatta e segna per merito di Scattiggio I e pareggia su penalty con Penzo.

Nella ripresa l'Edera aumenta il bottino con Scattiggio I e con Pizzamane su penalty. Ma in una discesa Scattiggio II spara in rete. Dopo alcune scorribande Scattiggio I segna l'ultimo punto per l'Edera.

Tutti dell'Edera giocarono ottimamente bene. Eccone la formazione: Selva, Pagliarin, Pizzamano, Contessa, Zanotti, Bonaldi, Scattiggio II, Barioni II, Barioni I, Penzo (cap.), Scattiggio I. Ottimo l'arbitraggio del signor Vianello Angelo.

Serenissima - Gloria 6-2

L'A. S. Serenissima nuova società sorta per la fusione dell'U. S. Aurora e l'A. S. Alba, ha colto ieri, magnificamente bene sul campo sportivo S. Elena, scendendo in campo per la prima volta un alloro battendo la forte squadra del Gloria.

Sin dall'inizio della partita si vede la superiorità della Serenissima che nonostante la tenace difesa del Gloria riesce a terminare il primo tempo col pareggio 1 a 1.

Nella ripresa la Serenissima s'impegna seriamente tanto da arrivare alla fine dell'incontro vincendo per 6 a 2.

I goals per l'A. S. Serenissima sono stati segnati da Fraognacco (2), Pitteri (2), Costantini (1), Bianchi (1) su calcio di rigore.

Squadra vincente: Gislon; Mozzetti, Bianchi, Melchiori II, Fagherazzi, Nino; Trevisan, Pitteri, Fraognacco, Giustetti I. Costantini.

Dreher-Mezzomo 4-2

FELTRE, 20

Davanti un pubblico molto numeroso si è disputata oggi l'annunciata gara di calcio tra la V. Mezzomo e la forte squadra del Dopolavoro Dreher di Trieste. Al 7. minuto Feltre segna il I. goal ed i Triestini pareggiano al 21, mentre Cecchet sbaglia a 3 metri dalla porta. Nella ripresa la superiorità dei Triestini si fa più evidente: tocca al Feltre segnare per primo, ma subito dopo i Triestini pareggiano e portano, in seguito, il loro punteggio a 4. Arbitrò Schieler con imparzialità.

Lazio-Triestina 5-1

ROMA, 20

In attesa dell'arrivo dei partecipanti alla corsa ciclistica XX Settembre, si è disputato sul campo della Rondinella un incontro di calcio tra il Lazio e la Triestina. La squadra romana si è brillantemente affermata in questo primo confronto, battendo nettamente gli avversari per cinque a uno. Nel primo tempo i laziali sono riusciti a segnare tre punti e a mantenere inviolata la propria rete. Nella ripresa gli ospiti hanno marcato il loro unico punto, a cui sono seguiti altri due punti degli azzurri romani.

LA CLASSICA GARA CICLISTICA

Belloni vince la XX Settembre

Il ritiro di Alfredo Binda

ROMA, 20

La XX Settembre è stata quest'anno disputata con grande vivacità. Partiti alle 20.30 di ieri sera, si è subito iniziata la corsa verso i Castelli Romani. E' la prima sgroppata al fresco della notte. Ad un tratto avviene un breve parapiglia nel mezzo del gruppo dei corridori, ma è un attimo, chè tutto si può dire ritorna nel normale. Non per tutti, però: un uomo dalla maglia tricolore ha la macchina ai piedi ferita. E' Binda che ha urtato, o è stato urtato, ed è caduto. Ha rotto la ruota posteriore.

Un breve affannarsi attorno al campione d'Italia. La ruota è presto cambiata e Binda, con un veloce inseguimento, riacciuffa dopo pochi chilometri il gruppo di testa. A Genzano, Spadolini passa velocissimo in testa al gruppo. Binda è in terza posizione. Frascarelli, Pancera, Piemontesi e Belloni seguono nella breve fila indiana.

Una grande folla è assiepata lungo il viale dei Vosgi a Velletri, dietro le corde. La carovana passa turbinosa. Ecco sul traguardo piombare primi alle ore 22.50 Spadolini, Chesi, Vallazza, Cecconi, Angelini e via di seguito. Il pubblico applaude con entusiasmo e saluta calorosamente Binda e gli altri assi.

Prima di Cisterna, Spadolini, che è il più vivace dei giovani, tenta una fuga che però non ha risultato, perchè egli fora e quindi viene raggiunto. Cisterna (km. 51) tutta illuminata e festante, accoglie i partecipanti alla XX Settembre alle 23.7. Si è marciato fin qui ad oltre 28 km. di media, ma sulla lunga fettuccia di Terracina in cattive condizioni di fondo stradale, la gara cade in una fase grigia. Il gruppo ancora forte di molte unità, giunge a Terracina (km. 100) alle ore 0.51. Dopo tre minuti il gruppo riparte alla volta di Fondi.

L'arrivo a Napoli

Si prosegue verso la Campania; poco prima di Itri Belloni fora, ma con un energico inseguimento riprende presto. A Formia si registrano i primi distacchi e si notano diversi corridori in difficoltà. Nei pressi della salita di Cascano Binda, sfortunato, rompe un'altra ruota. Il campione d'Italia si attarda ad attendere l'automobile della Casa ma poi, quando questa giunge, con una decisione improvvisa, rinuncia a continuare la corsa.

Al controllo di Capua non giungono che 24 corridori dei 47 partiti. Sullo stradale di Aversa si riescono a identificare tra gli altri: Piemontesi, Belloni, Frascarelli, Olivari, Catalani, Vallazza, Bestetti, Spadolini, Gori, Proietti, Pancera, Chiappini, Albino Binda, De Vito, Paiella.

Mentre spunta l'alba a Melito, Secondigliano, Capodichino, gruppi abbastanza numerosi di spettatori assistono al passaggio dei corridori.

A Napoli in piazza Carlo III, una folla di appassionati attende ed acclama entusiasticamente i corridori. Sono pure presenti i bersaglieri del convegno accorsi dai vicini accantonamenti.

Una folla immensa assiste al Campo dell'Arenaccia l'arrivo dei corridori della classica Venti Settembre.

L'attesa diviene spasmodica quando alle ore 6.30 circa il megafono annunzia l'imminente arrivo dei corridori.

Infatti alle ore 6.35 ecco giungere un numeroso gruppo con Pancera in testa, Mammina, Di Biasi, Chiappini, Faita, Albino Binda, De Vitto, Frascarelli, Servoni, Propietti, Majella, Scardelli, Piemontesi, Catalani, Bestetti; alle 6.37 giunge Spadolini, Gori: alle 6.38 Valdarnini; alle 6.41, Bergami alle 6.53; Cinti, Angelini, Tanturri alle 6.57. Dopo i pochi minuti di neutralizzazione i concorrenti iniziano la seconda fatica lasciando Napoli. fra gli applausi scroscianti del pubblico, dirigendosi verso Roma.

Il gruppo di testa ha impiegato ore 9 e 9 minuti a compiere il tratto Roma-Napoli, marciando ad una media di km. 25 e 450 metri.

A Cassino una folla stragrande, favorita dalla giornata festiva, assiste al passaggio dei corridori che sono fatti segno a calorose ovazioni. Taglia per primo il traguardo Spadolini, seguito da Frascarelli, Belloni, Catalani, Pancera, Chiappini, Cecconi, Piemontesi, Gori, Bestetti. Transitava poi alla spicciolata molti altri corridori.

La classifica

L'andatura è condotta con molta lentezza e non vale neppure un forte acquazzone a ravvivarla. I corridori sul tempo prestabilito sono in ritardo di un'ora. A Palestrina, sono alle 15.5, transita un gruppo con Piemontesi, Belloni, Mammina, Vallazza, Bestetti. L'arrivo ufficiale, anzichè al campo della Rondinella, è fissato in località Sette Camini, a sette chilometri dal campo sportivo reso impraticabile dalla pioggia. A sei chilometri dall'arrivo Pancera aveva bucato, ma subito riguadagnava terreno, riprendendo il gruppo di testa.

Alle 16.45 giungono le automobili del seguito che annunziano l'imminente arrivo dei corridori. Infatti dopo pochi minuti Belloni taglia per primo il traguardo, seguito da Piemontesi, Bestetti, Pancera e Catalani, tutti in gruppo. Alla distanza di dieci macchine seguono Mammina e Vallazza, dopo i quali altri corridori giungono alla spicciolata.

L'ordine d'arrivo è il seguente:

1.o Belloni;

2.o Piemontesi a mezza ruota;

3.o Bestetti, 4.o Pancera, 5.o Catalani, 6.o Mammina, 7.o Spadolini. Seguono altri.

I corridori proseguono poi per la Rondinella, dove giungono alle 17,8 e compiono il giro d'onore, calorosamente applauditi dalla folla. E' presente anche l'on. Turati, che si congratula con i vincitori.

Deliberazioni dell' U. V. I.

ROMA, 20

L'U. V. I. ha deliberato fra l'altro che a sostituire il commissario sig. Gori Tullio, trasferitosi altrove per ragioni d'impiego, sia chiamato il sig. Vittorio Cessari. L'Unione Sportiva Po di Taglio di Po (Veneto) ha pagato regolarmente l'affiliazione.

La Coppa Zardo

SCORZE', 20

Il fiorente Club Ciclistico ideatore ed organizzatore della Corsa Ciclistica su strada denominato «Coppa Zardo» e così appunto denominata in segno del costante affetto che gli sportivi nostri nutrono verso i magnifici donatori del trofeo, ha silenziosamente, ma con tenacia ed amore predisposta in questi ultimi giorni la preparazione tutt'altro che facile della sesta edizione della gara stessa.

Questa avrà domani la sua effettuazione come abbiamo in precedenza annunciato, data a suo tempo opportunamente prescelta e segnata nel calendario regionale dell'U. V. I. e nel darne notizia su queste colonne crediamo di non esagerare prevedendo il più lusinghiero successo.

La dovizia dei premi di cui il Club organizzatore l'ha dotata, le importanti modifiche apportate, e sopratutto al percorso, che è stato scelto fra i più adatti a rendere interessante una corsa ciclistica su strada, sono elementi che suffragano fin d'ora le nostre previsioni. Ma sarebbe ingiusto se tacessimo l'elogio e la parola d'incitamento al Club Ciclistico Scorzè, che con lodevole senso sportivo ha saputo dar vita a questa importante contesa e superare le non lievi difficoltà pur di assicurarne la continuazione.

La corsa è riservata per la terza categoria (indipendenti) e 4.a (dilettanti).

La lunghezza del percorso è di Km. 190 e si snoda sulla magnifiche strade provinciali di Venezia, Vicenza, Belluno e Treviso, e precisamente: Scorzè, Castelfranco, Bassano, Primolano, Fonzaso, Ponte d'Oltra, Croce d'Aune, Feltre, Quero, Asolo, Scorzè.

Come si vede, miglior percorso non poteva essere prescelto per rendere una gara movimentata ed interessante, e si può essere fin d'ora certi che i concorrenti non indugeranno molto a darsi battaglia, invitati al cimento dall'ottimo fondo e dalla ampiezza stradale. Il punto culminante della corsa lo si può individuare nel tratto Sorriva, Servo, Croce d'Aune, Pedavena; su questa forte salita e conseguente discesa avverrà di certo la selezione delle forze, ma non è per altro improbabile che la lotta si mantenga incerta anche nella seconda parte del percorso e magari si concluda negli ultimi chilometri, poichè è troppo noto l'ardore combattivo e la tenace resistenza dei forti atleti attuali.

Ricordando le bellissime gare fornite gli scorsi anni dai numerosi rapresentanti, pensiamo con compiacimento al sesto duello che si va riaccendendo fra i forti concorrenti delle Società della nostra Regione. La Società Ciclisti Padovani che è la detentrice maggiore dell'ambito trofeo in palio per averla vinta già due anni manderà certamente i suoi migliori e numerosi rappresentanti ed altrettanto avverrà del Gruppo Sportivo Viscosa vincitrice l'anno scorso per la prima volta che cercherà a dare una dura battaglia per far brillare pel secondo anno il suo nome.

Lotta e filo da torcere darà pure le altre agguerrite squadre venete che scenderanno in massa alla nostra competizione, e citiamo per primo il Valoce Club Vicenza, che con i suoi forti e tenaci bianco-rossi daranno ad assistere ad interessanti offensive. I bianco-neri trevigiani non diserteranno certo la loro preferita gara tenendo già in attivo a prima serie della Coppa ed avendo il desiderio di poter ancora annoverare il suo nome.

Vedremo pure alla battaglia Giovinezza Fascista di Conegliano, Veloce Club C. Veneziano, Veloce Club Verona, Club Sportivo Conse've, U. S. Schio, il C. C. L. Stefanutti di Savorgnano, S. S. Juventus di Belluno, V. C. Bassano, C. C. Scorzè e forse anche qualche buona rappresentanza della Venezia Giulia, Tridentina, della Lombardia e Liguria.

Si ricorda che le iscrizioni si ricevono fino alle ore 24 di oggi presso il C. C. Scorzè e che le operazioni preliminari per la partenza avranno inizio domattina dalle 6 alle 9 presso la sede (Municipio).

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.58; tramonta alle ore 18.9 — Luna tramonta alle ore 8.28; leva alle 19.25.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 5.30 e 18.15; Alte ore 11.45 e 23.55.

Ieri 20, a Venezia, temperatura massima 24.4; minima 15.1.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 759.5.

I corsi d'acqua della Regione entrano in magra o in forte magra tranne l'Adige che era in debole morbida.

NOTIZIE RECENTISSIME

Perdura il fitto mistero
intorno al nuovo delitto sulla Costa Azzurra

PARIGI, 20

(Vice) Il nuovo delitto che è venuto a turbare la colonia italiana della Costa Azzurra prima ancora che potesse essersi riavuta dalla dolorosa impressione del micidiale attentato di Nizza, rimane avvolto nel più fitto mistero.

Le versioni che se ne danno continuano ad essere profondamente discordanti, sebbene le deposizioni degli stessi protagonisti della tragica scena non sembrino lasciar più sussistere alcun dubbio sui moventi cui obbedirono gli ignoti assassini; ma, come succede sempre quando si è in presenza di un attentato antifascista, si è trovato anche in questo caso qualche volonteroso per accreditare le ipotesi più fantasiose allo scopo evidente di fuorviare le indagini della polizia.

Quando una bomba viene lanciata da dietro un muro, facendo cadere nel loro sangue, nei pressi di Nizza, una quindicina di nostri connazionali, tre dei quali non dovevano più rialzarsi, vi fu chi parlò di profondi dissensi che sarebbero esistiti in seno all'associazione nizzarda degli ex combattenti italiani, aggiungendo che appunto in tali dissensi si sarebbe dovuta cercare la chiave del sanguinoso delitto.

Si assiste oggi ad un fenomeno analogo, e cioè al tentativo di gabellare per un dramma d'interessi quello che tutto concorda nel far ritenere un delitto politico. Se in simili circostanze si potesse fare assegnamento sull'opera della polizia sarebbe questione soltanto di un po' di pazienza per conoscere la verità. Disgraziatamente l'esperienza ci ha reso scettici in questa materia ed è allora il caso di cercare di orientarci noi stessi nel buio appoggiandoci agli scarsi e contradditori elementi forniti dalle informazioni della stampa.

Riassumiamo brevemente i fatti: al numero 9 della Rue Victor Hugo a Cannet, graziosa borgata delle Alpi Marittime in cui prospera soprattutto la floricoltura, si trova lo albergo ristorante già esercito dal Durini, rimasto vittima della tragedia dell'altra notte. Sebbene i suoi genitori fossero di origine italiana, il Durini, nato a Cannes, era, contrariamente a quanto fu detto ieri, di nazionalità francese. La sua clientela era tuttavia composta in prevalenza da operai italiani.

Ieri l'altro verso mezzanotte l'albergatore si trovava davanti allo esercizio in compagnia del suo amico Costante Zunino, falegname, e di un cliente, il Barelli, quando due o tre giovanotti, che erano passati più volte davanti alla trattoria, scaricavano improvvisamente contro il gruppo cinque colpi di rivoltella. Colpito al petto, il Durini fece qualche passo e cadde a terra con l'aorta perforata. Lo Zunino, benchè gravemente ferito alla spalla sinistra, corse in cerca di soccorsi, accompagnato dal Barelli.

Questa fulminea tragedia si era svolta sotto gli occhi esterrefatti della moglie del Durini, che si trovava in quel momento alla finestra del primo piano. Poco più tardi giungeva sul posto la gendarmeria di Cannes, chiamata telefonicamente. Negli interrogatori il Barelli, la vedova Durini e diversi altri testimoni del fatto affermarono concordemente che gli assassini nel fuggire avevano lanciato in italiano il grido di «abbasso il Fascismo». E' dunque chiaro che non poteva trattarsi che di un nuovo delitto antifascista.

Tuttavia qualcuno fece rilevare che nel locale esercito dal Durini era appeso un ritratto di Matteotti. Interrogata sul significato di quell'oggetto la signora Durini ha dichiarato al funzionario che il ritratto in questione era stato dato a suo marito da alcuni clienti che lo avevano pregato di esporlo nella sala del ristorante. Sembra del resto che il Durini non si occupasse affatto di politica e che ricevesse la clientela italiana senza distinzione di opinioni.

Si è dunque supposto che gli assassini non avessero preso di mira lui ma il suo amico Zunino. Ora quest'ultimo, data la gravità delle sue condizioni, non ha potuto ancora essere interrogato. La sua ferita, che al primo momento era sembrata meno grave di quello che è in realtà, ha reso necessaria un'operazione, che è stata effettuata iersera.

D'altronde, come si è accennato, si è cominciata a diffondere la voce che il Durini e lo Zunino avessero avuto recentemente una discussione d'interessi con certi individui di cui avrebbero utilizzato i servizi e ai quali avrebbero promesso una provvigione che non sarebbe mai stata pagata; ma se questa ipotesi avesse qualche consistenza, la polizia avrebbe potuto facilmente mettere le mani sui presunti autori del delitto, di cui invece pare che non si abbia ancora alcuna traccia.

Rimarrebbe inoltre da spiegare il grido rivelatore lanciato dagli assassini al momento di eclissarsi. Il mistero, come si vede, è lontano dall'essere diradato. Quali che siano le cause di questa tragedia, l'impressione da essa prodotta è estremamente viva a Cannes e in tutta la Regione.

L'Inghilterra rinuncia
al mandato sull'Irak

LONDRA, 26

Il Governo inglese ha deciso di seguire il parere di Sir Gilbert Clayton, l'Alto Commissario a Bagdad, morto nei giorni scorsi raccomandando che l'Irak sia ammesso, senza condizioni, alla Società delle Nazioni nel 1932.

La decisione del Governo inglese è resa nota da un comunicato ufficiale del Ministero delle Colonie, il quale annuncia nel contempo la costituzione di un nuovo Ministero avvenuta a Bagdad e fissa le modalità secondo le quali l'Irak entrerà a far parte del Consesso ginevrino.

Secondo tale comunicato, la Gran Bretagna è pronta a sostenere la candidatura dell'Irak per la sua ammissione alla Società delle Nazioni nel 1932 e informerà il Consiglio della Società delle Nazioni, nella sua prossima sessione, della decisione di non perseguire l'esecuzione del trattato del 1927, col quale si riconosceva, in linea di principio, l'indipendenza dell'Irak, indipendenza però che avrebbe portato ad un Governo autonomo solo quando lo Stato dell'Irak fosse stato in grado di governarsi da solo.

La decisione aggiunge che siccome sarà necessario concludere prima del 1932 un trattato che fissi le relazioni fra la Gran Bretagna e l'Irak per il periodo che seguirà la ammissione alla Società delle Nazioni, disposizioni speciali saranno prese per preparare un progetto di trattato che sarà concluso sulla base del nuovo regolamento anglo-egiziano.

Non appena appresa la notizia della decisione inglese il nuovo Gabinetto di Bagdad si è costituito. Sir Abdul Mushim è stato nominato Primo Ministro e ministro degli Esteri. Il generale Muri Pascià è stato nominato ministro della guerra. Nel suo discorso il Primo Ministro ha sottolineato il fatto che il prossimo trattato fra l'Inghilterra e l'Irak sarà simile al recente trattato anglo-egiziano.

«Siamo convinti, — egli ha soggiunto, — che la nuova offerta soddisferà in parte le aspirazioni nazionali dell'Irak, che vuole nell'avvenire accettare soltanto l'indipendenza completa».

Un congresso dell'industria a Mosca

MOSCA, 20

Si è inaugurato il primo congresso dei sovieti della regione industriale di Mosca. Tale regione è di recente creazione e comprende le antiche provinci di Mosca, Tver e Tula, Riasai e Kaluga. La ripartizione di tutta l'unione in regioni economiche sarà ne in regioni economiche sarà completata con la formazione della regione di Mosca.

Disastroso tracollo a Londra
d'un gruppo industriale

LONDRA, 20

(C.C.) Da una settimana e precisamente da lunedì scorso a tutt'oggi, un gruppo di cinque compagnie industriali di recente formazione, il quale da due o tre anni in qua pareva straordinariamente prosperoso, ha visto le sue azioni tracollare vertiginosamente a tal segno che da lunedì ad oggi il valore di mercato dei titoli emessi dalle cinque compagnie è calato per un importo netto di oltre otto milioni di sterline. I titoli che una settimana fa valevano dieci sterline, oggi nominalmente valgono la decima parte, ma in realtà non troverebbero compratori neanche ad un soldo la dozzina.

Come sia avvenuto questo disastro è un mistero che nessuno alla City di Londra sa penetrare; non sembra infatti che le compagnie colpite dal disastro siano dal punto di vista industriale in dissesto. Si tratta di un caso di enorme inflazione borsistica, a cui è seguita una drammatica reazione. Fatto sta che la direzione della Borsa di Londra ha stabilito oggi di proibire da domani in poi la vendita sul mercato delle azioni del gruppo.

Il direttore della compagnia, uno dei più noti finanzieri di Londra, il sig. Hatry, ha dato oggi stesso le dimissioni; ha lasciato il suo magnifico palazzo di Londra insieme alla moglie, licenziando la servitù e si dice che abbia fatto invano il giro di tutte le Banche di Londra invocando soccorsi.

L'Hatry ha avuto una carriera romanzesca. A venticinque anni era già direttore di una grande compagnia di assicurazioni e dalla guerra in poi si calcola che egli abbia guadagnato parecchie diecine di milioni di sterline.

Attentato contro un treno
per sovvenzionare il socialismo

VARSAVIA, 20

Nel territorio carbonifero di Dombrova fu commesso, fra le stazioni di Szeczecin e Jenderzejowo, un attentato brigantesco contro un treno postale. I malfattori collocarono pietre e travi sul binario per far deragliare il convoglio. Il criminoso tentato fallì, essendosi riuscito ad allontanare tempestivamente gli ostacoli.

A quanto annuncia il giornale democratico «A. B. C.» la polizia polacca ha arrestato i colpevoli nelle persone di certi Ploszej e Cara. I due hanno confessato ed ammesso che volevano svaligiare il vagone postale per procacciarsi i mezzi per l'organizzazione del partito socialista ufficiale di Dombrova, di cui l'uno era presidente e l'altro vicepresidente.

Il "poker„ tra i giochi proibiti

ROMA, 20

Una circolare del Ministro dell'Interno a tutte le questure del Regno stabilisce che fra i giuochi proibiti in tutti i locali pubblici è tassativamente compreso quello del «poker».

Quattro persone annegate
per uno strano naufragio

ROVIGO, 20

Si è sparsa fulmineamente stamane la notizia di una grave sciagura accaduta a Cavanella Po.

Nel Mandraccio di Cavanella Pò era ormeggiata una barca appartenente al registro della Capitaneria di Porto di Venezia, a bordo della quale vi erano tale Cavalieri Giuseppe di anni 46, la di lui moglie Vianello Giuseppina di anni 42, un figlio e un nipote dei Cavalieri, rispettivamente di anni otto e dodici, tutti di Pellestrina.

Per cause tuttora imprecisate stamane verso le quattro, mentre i disgraziati, ignari del pericolo, dormivano tranquillamente sotto coperta, la barca improvvisamente colava a picco e i poveretti rimanevano annegati.

Dell'impressionante sciagura si accorsero qualche ora dopo alcuni barcaioli le cui barche erano pure ormeggiate nel Mandraccio; ma ormai era troppo tardi per portare soccorso agli infelici, poichè l'acqua aveva inghiottito il natante e i miseri. E' stata aperta una inchiesta per scoprire se vi siano responsabilità da parte di terzi.

La spedizione del Duca di Spoleto
nella capitale del Cashemir

MILANO, 20

Il *Corriere della Sera* pubblicherà domattina il seguente telegramma di S. A. R. Aimone Duca di Spoleto, circa la spedizione da lui diretta al Karakorum:

«*Srinagar, 8 settembre 1929. - Lasciato Skaidu il primo settembre, otto giorni dopo riprendevamo contatto con la vita europea nella capitale del Cashemir, dove eravamo giunti dall'Italia il venti marzo.*

«*Resteremo qui qualche giorno per riordinare il materiale della spedizione e aspettare Desio che si trattiene una settimana a Yded Gouye, nell'altopiano di Deosai, per continuare nelle ricerche scientifiche. — F.to*: Aimone di Savoia Aosta».

Un posacavi in pericolo
rimorchiato a Cagliari

CAGLIARI, 20

Stamane il piroscafo francese posacavi *Emile Baudot*, al comando del capitano Alain, a 60 miglia a sud dal porto di Cagliari ha chiesto radiotelegraficamente soccorso in seguito ad una falla prodottasi al basso bordo.

La locale capitaneria di porto ha inviato immediatamente in aiuto il piroscafo *Città di Bengasi* che raggiunto l'*Emile Baudot* lo prendeva a rimorchio facendo quindi ritorno a Cagliari ove la nave francese poteva ancorarsi in porto e procedere ad una riparazione sommaria dell'avaria.

Sedici persone morte
nell'incendio d'un ristorante

NEW YORK, 20

Si ha notizia da Detroit che un grave incendio in un ristorante ha provocato la morte di sedici persone. L'opera dei pompieri fu particolarmente difficile per salvare un numeroso gruppo di avventori che si erano rifugiati in un piccolo locale laterale alla sala del ristorante.

Pigiati nel piccolo rifugio, gli scampati erano tutti svenuti e senza l'abnegazione ed il coraggio dei pompieri la già gravissima catastrofe avrebbe assunto proporzioni maggiori.

Motoscafo affondato nel Pacifico
Trenta persone annegate

CITTA' DI MESSICO, 20

I giornali ricevono da Vallarta (Stato di Jalisco) che mercoledì notte un motoscafo, sorpreso da una violenta tempesta, si è capovolto mentre navigava nello stretto fra Vallarta e Ixtopala, nel Pacifico, e affondò rapidamente. Tutte le trenta persone che si trovavano a bordo perirono. Esse erano in gran parte cittadini americani che ritornavano da Vallarta dove avevano celebrato la festa nazionale. Il motoscafo apparteneva ad una azienda americana che commercia in balene.

Tentativo di spie cecoslovacche
sventato in Ungheria

VIENNA, 20

(E.M.) A Satoralja Ujghely, paese dell'Ungheria al confine con la Cecoslovacchia, le autorità ungheresi arrestavano ieri notte una banda di cinque uomini e una donna mentre tentavano di forzare la porta della casa comunale. I banditi erano muniti anche di una bomba di ecrasite con l'intenzione di far saltare l'uscio, qualora l'operazione non fosse riuscita con mezzi più pacifici.

Dalle indagini è risultato che erano tutti cittadini ungheresi, muniti di carte di transito regolarmente rilasciate dalle autorità cecoslovacche, ma intestate tutte a nomi falsi.

Gli arrestati hanno confessato di essere stati incaricati, dietro compenso di 50 mila corone ceche, di impadronirsi di documenti relativi all'organizzazione giovanile ungherese Levente e di altri documenti militari.

I lavori a sezioni riunite
del Congresso delle Scienze

FIRENZE, 20

Il 18.o Congresso della Società Italiana per il progresso delle scienze ha proseguito i suoi lavori a sezioni riunite.

Nella sezione matematica, presieduta dal prof. Pincherle, al quale l'assemblea tributa plausi e ringraziamenti per l'opera svolta a favore delle scienze matematiche, dopo comunicazioni dei vari congressisti il prof. Soleri della Università di Padova tratta su «Determinazione della accelerazione della gravità nelle regioni dei soffioni boramiferi a Larderello». Nella sezione di fisica, presieduta dal prof. Majorana, vengono svolte interessanti comunicazioni dei professori Pugno, Barreca e Giotti.

Alla sezione scienze militari, il colonnello Redi, fa una comunicazione sulla attività scientifica dell'Istituto geografico militare, citando un complesso di vaste opere, di studi e di applicazioni geodetiche e topografiche.

All'Istituto di Anatomia patologica si sono riuniti i più illustri luminari delle scienze mediche. Sotto la presidenza del prof. Achille Mordi si sono svolte le seguenti comunicazioni: prof. Zagara su «La glicoregolazione in patologia epatica»; prof. Chiurco su «Micosi chirurgica»; prof. Ovio su «La cura medica della cateratta»; professor Rossi: «Biochimica del sangue dei tracomatosi»; prof. Gardenghi su «Gli studi moderni sulle variazioni epidermiche stagionali».

Nella sezione Filologia e Glottologia sono state ascoltate e discusse le relazioni dei professori Devoto, Battisti, Ciardi, Duprè e Meriggi.

La sezione giuridica sotto la presidenza di S. E. Panunzio, presenti il prof. Brunetti e tutti i professori della facoltà di legge, hanno svolto proficui lavori.

Nella sezione di mineralogia è stata ascoltata la relazione dell'ing. Crema.

Nella sezione di paleontologia umana il prof. Conte Costantini ha svolto le sue comunicazioni su «Alcuni problemi della preistoria e l'istituto di paleontologia umana. Quindi l'on. Blanc ha svolto alcune considerazioni sul significato climatologico di alcune specie quaternarie, riscuotendo calorosi applausi.

Si è aperta quindi la discussione, alla quale partecipano numerosi congressisti.

Il Consiglio Superiore dei LL. PP.
inizia i suoi lavori

ROMA, 20

Il Consiglio Superiore dei LL. PP. alla sua assemblea generale, prima di iniziare i propri lavori, ha rivolto un caldo saluto d'omaggio al Ministro Bianchi ricordando oltre i suoi insigni meriti patriottici il fervido e illuminato contributo da lui dato alla mirabile opera svolta da S. E. Giuriati nella direzione del Ministero stesso ed ha espresso altresì il proprio compiacimento per la permanenza in carica di Sottosegretario di Stato dell'on. Di Crollalanza, la cui alacre opera fu oggetto di particolare encomio in Parlamento da parte del Capo del Governo.

Il Consiglio superiore dopo aver commemorato il cav. di gran croce ing. Raffaele De Cornè, già presidente generale del Consiglio stesso da qualche anno a riposo, ha dato parere favorevole su importanti progetti di opere di bonifica interessanti l'Italia meridionale e la Sardegna.

Mille combattenti trentini
sono giunti a Genova

GENOVA, 20

Stamane sono giunti circa mille combattenti della provincia di Trento, guidati dall'on. medaglia d'oro Lunelli e da altre autorità e gerarchi trentini.

A riceverli alla stazione si trovavano le autorità politiche, civili militari e fasciste con bandiere e gagliardetti, le rappresentanze di associazioni combattentistiche e patriottiche nonchè molta folla che ha accolto con grande entusiasmo gli ospiti.

Il podestà ha offerto in Municipio un ricevimento ed ha porto ai combattenti trentini il saluto della città di Genova. Gli ospiti si sono poi recati al cimitero di Staglieno dove hanno deposto corone di fiori nel campo «Trento e Trieste».

Un mortale incidente
a bordo del "Pisa„

VIGO, 20

Quattro fuochisti della regia nave «Pisa» in seguito ad emanazioni di gas tossici sono caduti nel deposito della stoppa.

Un sottufficiale ne ha salvati tre, il quarto, Francesco Santoro, è morto.

Un concorso per progetti
d'abitazioni a Tripoli

ROMA, 20

L'Ente Autonomo della Fiera campionaria di Tripoli annunzia di aver indetto un concorso fra ingegneri ed architetti di nazionalità italiana per due diversi progetti di edifici tipo, da eseguirsi nella città di Tripoli, per la costruzione di case ad uso civile abitazione per metropolitani. L'Ente stesso mette a disposizione della commissione d'arte e di edilizia istituita presso il Ministero delle Colonie con decreto 18 nov. 1928, che è chiamata a giudicare il concorso stesso, due premi rispettivamente di lire 15.000 e di 8.000 da assegnarsi agli autori dei progetti primi classificati. I progetti dovranno pervenire alla commissione su nominata non oltre il 15 gennaio p. v.

Ultime di sports

Le regate di Como

COMO, 20

Sul classico percorso di Villa d'Olmo si è svolta la prima giornata di regate internazionali, alla presenza di un folto ed elegante pubblico. Il tempo si è mantenuto buono e il lago calmo per quasi tutta la durata delle gare; le ultime due sono state contrariate da un leggero vento. Fra le gare principali figurava quella per skiff juniores ove partecipava il belga Vanden Bussche, che però ha deluso. Ottima prova hanno invece fatto le campionesse di Ostenda, che hanno vinto la loro gara, precedendo quelle della Lario. Questa gara è stata seguita dalla viva curiosità del pubblico. Ecco i risultati:

Coppa Manzoni e Sassonia: jole di mare a quattro vogatori e timoniere seniores e juniores: 1.o Bissolati di Cremona in 7.54; 2.o Lecco in 7.54.2 quinti; 3.o Ticino di Pavia; 4.o Argus di S. Marherita.

Coppa Castelbarco: skiff juniores 1.o Mariani della Lario di Como in 8.15.3 quinti; 2.o Bartoletti della Sile di Treviso in 8.20.2 quinti; 3.o Mazzocchi dell'Esperia di Torino in 8.32; 4.o Tronconi della Canottieri Colombo di Pavia in 8.35; 5.o Pizzamiglio della Bissolati di Cremona; 6.o De Carli della Elpis di Genova; 7.o Zamperini di Sesto Calende; 8.o Vanden Bussche dello Sport Nautico di Ostenda.

Coppa Le Rondinelle: Jole a 4 femminile: 1.o Sport Nautico di Ostenda in 3.56.2 quinti; 2.o Lario di Como.

Coppa Lario: jole a otto seniores: 1.o Caprera di Livorno in 7.34; 2.o Ancona. Il Varese ha dichiarato forfait.

Coppa Promessi Sposi: Double scull seniores: 1.o Canott. Lario di Como (Mariani e De Col) in 7.35.3 quinti; 2.o Ticino di Pavia in 7.44.

Coppa Città di Lecco: outrigger a 4 vogatori seniores: 1.o Vittorino da Feltre di Piacenza in 7.21.4 quinti; 2.o Pallanza in 7.25; 3.o Argus di S. Margherita.

Coppa Ravizza: outrigger a otto vogatori juniores: Avendo la Canottieri Pavia dichiarato forfait, la giuria ha dispensato la canottieri Pallanza dal compiere il percorso.

Gianni Caldana vince il concorso
Triveneto per la Coppa Dux

VICENZA, 20

(M.R.) Col concorso dei capo-littori di tutte le Provincie delle Tre Venezie il Comitato Provinciale Vicentino dell'O.N.B. ha fatto svolgere oggi sul magnifico terreno di Viale Verona il Concorso Triveneto per la Coppa Dux, gara atletica riservata agli avanguardisti delle Venezie. Il successo è arriso a questa ardita iniziativa voluta e curata da quelle magnifiche tempre animatrici di ogni sana iniziativa, atte a migliorare e rinvigorire la nostra gioventù, quali sono il dr. Arturo Agosti e il prof. cav. Dario Dall'Osso rispettivamente presidente e direttore tecnico sportivo del locale Comitato dell'O. N. B. Una lode vada anche alla corona di collaboratori: Toniolo, De Crescenza, prof. Montini, M.o Veronese ecc.

Le gare si sono iniziate alle 9 di stamane con il lancio della palla di ferro vinto da Dux di Trieste con un getto di metri 14.25, Caldana lo seguiva con m. 12.80. E' seguito poscia il salto misto che ha segnata la prima affermazione della giornata di Caldana, il promettentissimo atleta vicentino che conquistava alla fine la vittoria assoluta. Siamo certi che questa giovane speranza farà in seguito molto parlare di sè perchè egli è abile in ogni prova atletica e sa ottenere tempi tali che lasciano i competenti più che soddisfatti.

Nel salto misto Caldana superava i metri 5.50 e Bianchi di Venezia si classificava secondo con m. 5.

Il lancio del disco vedeva primo Caldana con m. 34.20 e secondo il polese Sotte con m. 33.44.

La corsa di metri 80 era appannaggio ancora di Caldana in 9" e 2 quinti; secondo il triestino Dux con 9" e 4 quinti.

Nel lancio del giavellotto altra affermazione del vicentino che lanciava l'attrezzo a metri 41.55 mentre Bianchi, secondo classificato, raggiungeva metri 34.75.

Il salto in alto era vinto dal veneziano Bianchi. Caldana non si presentava alla prova. Fuori penthatlon Caldana negli 80 metri di corsa segnava il magnifico tempo di 9" 1 quinto mentre Biianchi nel salto in alto raggiungeva m. 1.55.

La premiazione è seguita alle ore 17, subito appena terminate le gare, ed è stata fatta personalmente dal Presidente del Comitato Vicentino dell'O.N.B. dr. Agosti.

Ecco dunque la classifica generale: 1.o Caldana di Vicenza con punti 401.03; 2.o Dux di Trieste con punti 300.47; 3.o Bianchi di Venezia con punti 295.65; 4.o Sotte di Pola con punti 271.05; 5.o Allevi di Bolzano con punti 279.25; 6.o Toffoletto di Belluno con punti 241.65; 7.o Gnata di Fiume con punti 198.95; 8.o Grassetto di Padova con punti 148.81.

Ambrosiana-Brescia 1-0

MILANO, 20

Per la finale del Trofeo Lombardi e Macchi oggi la squadra dell'Ambrosiana si è incontrata col Brescia. Quest'ultimo è stato battuto per uno a zero.

Campionato veronese di tamburello

VERONA, 20

Sullo Sferisterio del campo della Fiera è proseguito oggi il torneo di tamburello iniziatosi domenica per la disputa del campionato provinciale. Ha assistito agli incontri sia del mattino che del pomeriggio un pubblico numeroso. Il torneo non è terminato: proseguirà domenica prossima.

Il Sottosegretario all'Agricoltura
prende possesso del suo ufficio

ROMA, 20

L'on. Marescalchi, Sottosegretario per l'Agricoltura e Foreste, ha preso possesso del suo ufficio. Egli ha costituito il suo Gabinetto nominando capo della segreteria il cav. uff. dott. Lapenna Ernesto, capo sezione del detto Ministero, e segretario particolare il cav. uff. avv. Ottavio Alby, ispettore principale delle Ferrovie dello Stato.

35 mila lire di danni a Verona
per un incendio di tabacchi

VERONA, 20

In due essicatoi di tabacco di proprietà del sig. Caldera e figli siti in Ronco d'Adige, si è sviluppato un violento incendio. Il fuoco ha assunto in breve vaste proporzioni. I danni ammontano a L. 20 mila pel tabacco distrutto ed a L. 15 mila per gli stabili.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Linea aerea Venezia-Brindisi

in vigore dal 15 Settembre 1929 fino a nuovo avviso

PARTENZA da VENEZIA (mercoledì, sabato, domenica) ore 11; Arrivo Ancona ore 12.45; Partenza da Ancona ore 13.15; Arrivo Bari ore 16.15; Partenza da Bari ore 16.45; Arrivo a Brindisi ore 17.30.

PARTENZA da BRINDISI (martedì, giovedì, domenica) ore 7.30; Arrivo a Bari ore 8.16; Partenza da Bari ore 8.45; Arrivo ad Ancona ore 11.45; Partenza da Ancona ore 12.15; Arrivo a Venezia ore 14.

Atterraggi facoltativi ad Ancona (Loreto), Bari (Gioia del Colle).

Coincidenze: Lunedì con l'Aero Espresso Italiana per Atene e Stambul; Giovedì id. id. id. id.-peDA bul; Giovedì con l'Aero Espresso Italiana per Atene e Stambul e con la Soc. Aerea Mediterranea per Valona.

Da VENEZIA A BRINDISI: Sabato con la Soc. «Puglia» per Corfù e Soria part. ore 21; Domenica Lloyd Triestino, celere dell'Egitto.

Le partenze da Venezia sono effettuate in coincidenza con tutte le provenienze ferroviarie dal Nord.

Coincidneze: Marted. Lloyd Triestino Espresso celere d'Egitto; «Puglia» da Rodi Egeo-Smirne.

Da BRINDISI a BENEZIA: Giovedì, Aereo Espresso Italiana da Cospoli-Atene; Lloyd Triestino celere dell'India; Lloyd Triestino Grecia-Turchia, Linea A; Lloyd Triestino Grecia-Turchia, Linea B — Domenica, Aero Espresso Italiana da Cospoli ed Atene.

Gli arrivi a Venezia permettono tutte le coincidenze ferroviarie per gli espressi d'oltre confine.

Tariffe: da Venezia per Ancona passeggeri L. 125; Bagagli per Kg. 1.75; Merci per Kg. 1.50 — Bari: id. L. 400; id. 4.75; id. 4; Brindisi; id. L. 500; id. 6; id. 5.

Da Ancona per Bari: id. L. 275; id. 3; id. 2.50; Brindisi; id. L. 375; id. 4.25; id. 3.50.

Da Bari per Brindisi: id L. 100; id. 1.25; id. 1.

NB. — Peso minimo di merce tassata. Per tutti i tratti intermedi K. 5; per l'intero percorso Kg. 2. In vigore dal 15 settembre 1929 fino a nuovo avviso.

Orario della Veneta Lagunare

Linea Venezia - S. Giuliano - Mestre — Partenze da Venezia per Mestre ore 4.40 (fino a S. Giuliano) e dalle 5 alle ore 20 ad ogni ora; festiva ore 21; 22.

Partenze da Mestre per Venezia ore 4.40 e dalle ore 5.55 alle 20.55 ogni ora; festiva ore 21.55; 22.55.

Linea Venezia-Chioggia — Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) per Chioggia: ore 6; 9.15; 12.15; 14.30; 18.15 (festiva ore 22).

Partenze da Chioggia per Venezia ore 6; 8.30; 12; 15; 18; (festiva ore 22).

Linea Venezia - Burano - Torcello - Treporti — Partenze da Venezia per Burano ore 7; 9.15; 11.30; 14.15; 17.15; 19 feriale; (festive ore 20 e 23).

Partenze da Venezia per Torcello ore 7; 14.15; 17.15.

Partenze da Venezia per Treporti ore 7; 9.15; 11.30; 14.15; 17.15.

Partenze da Treporti per Venezia ore 7.25; 10.15; 12.40; 15.30 e 17.25.

Partenze da Torcello per Venezia ore 15.5; 17.50.

Partenze da Burano per Venezia ore 5.45; 7.45; 10.30; 13.15; 16; 18; festiva 22.

Orario delle Tramvie di Mestre

Partenze da Mestre per Treviso: ore 4.55; 5.55; 6.55 ecc. ogni ora fino alle ore 20.55, (21.55 festivo).

Partenze da Treviso per Mestre — ore 4.55; 5.55; 6.55; 7.55 ecc. ogni ora fino alle ore 20.55 (21.55 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano — ore 5.30; 6.5; 7.5; 8.5; (9.5 si effettua soltanto al lunedì e venerdì); 10.5 (11.5 si effettua soltanto al lunedì e venerdì); 12.5; 14.5; 16.5; 18.5; 19.5; 20.5; (21.55 festivo).

Partenze da Mirano per Mestre — ore 6.10; 7.10; 8.10; 9.10; (10.10 si effettua soltanto al lunedì e 13.10; 15.10; 17.10; 19.10; 20.10; 20.50; (22.40 festivo).

Partenze da P. Umberto I per Stazione Ferroviaria dalle ore 5 alle ore 6 ogni 20 minuti, dalle ore 6.10 alle ore 24 ogni 10 minuti.

Partenze dalla Stazione Ferroviaria per P. Umberto I dalle ore 5.10 alle 6.10 ogni 20 minuti, dalle ore 6.20 alle 0.10 ogni 10 minuti.

Partenze da P. Umberto I per Carpenedo dalle ore 5 alle ore 0.20 ogni 20 minuti.

Partenze da Carpenedo per P. Umberto I dalle ore 5.10 alle 0.30 ogni 20 minuti.

Autoservizio P. Umberto I, Marghera Quartiere Urbano — Partenze da P. Umberto I dalle ore 6.45 alle 21.45 ogni 30 minuti (giorni festivi fino alle ore 23.45); Partenze da Marghera Quartiere Urbano dalle ore 7 alle 22 ogni venerdì); 11.10; (12.10 si effettua soltanto al lunedì e venerdì); 3'' minuti (giorni festivi fino alle ore 24).

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

VERONA-MILANO: 1.50 D; 4.00 D; 5.00 A; 7.00 DD; 7.50 O; 9.35 D; 11.00 DD; 12.00 OS; 12.25 A; 14.05 DD; 14.15 D; 17.00 D; 18.45 DD; 19.30 A (Verona); 23.45 D.

PADOVA-BOLOGNA: 0.05 DD; 4.00 A; 7.20 DD; 7.50 A; 8.58 A.; 11.45 D; 12.25 A; 14.40 D; 18.00 A; 20.40 DD; 22.00 DD; 23.00 DD.

TREVISO-UDINE: 0.45 A; 5.50 A; 6.50 DD; 8.50 D; 12.10 A; 15.35 D; 17.30 (Conegliano) A; 18.15 O (Treviso); 19.50 D; 22.10 O (Treviso); 23.25 D.

PORTOGRUARO-TRIESTE: 0.20 A 6.10 DD; 6.30 D; 8.35A; 11.07 DD; 11.52 A; 14.48 D; 16.15 SO. 18.25 DD; 19.02 A; 20.30 D.

BASSANO-TRENTO: 6.00 AD; 9.27 A. 13.55 A; 17.40 A (Bassano); 18.35 D.

TREVISO-BELLUNO: 5.10 A; 5 40 D. 5.50 A; 10.25 D; 14.25 A; 17.30 (Montebelluna); 19.50 A.

ARRIVI

MILANO-VERONA: 5.30 D; 5.45 D; 9.33 A; 10.45 DD; 12.10 D; 13.28 A; 14.40 D; 14.55 DD; 16.08 SO; 18.10 DD; 19.40 O (Verona); 20.15 DD; 22.25 A; 23.17 D

BOLOGNA-PADOVA: 6.10 D; 6.58 DD; 3.25 DD; 8.40 A; 9.00 D; 11.36 A; 13.57 D; 15.10 D; 18.35 D; 19.40 A; 20.30 D (Rimini); 22.25 A; 23.02 D.

UDINE-TREVISO: 6.11 O (Treviso); 6.25 D; 6.57 O; (Treviso); 7.45 A; (Conegliano); 9.10 A; 9.48 D; 12.20 A; 13.35 D; 17.15 O (Treviso); 18.50 D; 21.35 A; 22.52 DD.

TRIESTE-PORTOGRUARO: 1.37 D; 7.15 M; 9.25 A; 10.00 D; 11.52 OS; 13.15 A; 14.05 D.; 18.25 DD; 20.03 A; 20.23 D; 23.30 DD.

TRENTO-BASSANO: 7.25 A (Bassano); 8.53 D; 13.05 A; 19.55 A; 23.40 D.

BELLUNO-TREVISO: 7.45 A; 12.45 A; 14.32 D; 21 A; 23.10 D.

Il servizio con Mestre

PARTENZE da S. LUCIA: 0.05; 0.20; 0.45; 1.20; 1.50; 4.00; 5.00; 5.10; 5.40; 5.50; 6.00; 6.10; 6.30; 6.50; 7.00; (7.20); 7.32; 7.50; 8.35; 8.50; 8.58; 9.27; (9.35); 10.00; 10.25; 11.07; 11.45; 11.52; 12.10; 12.25; 12.47; 13.15; 13.55; (14.05); 14.15; 14.25; 14.40; 14.48; 15.10; (15.35); 15.50; 16.40; (17.00); 17.30; 17.40; 18.00; 18.15; (18.25) 18.35; (18.45); 19.05; 19.20; 19.30; 19.50; 20.10; 20.30; 20.40; 21.05; 21.40; 22.10; 23.00; 23.20; 23.35; 23.45.

PARTENZE da MESTRE: 0.50; 1.26; 4.15; 5.17; 5.33; 5.45; 5.58; 6.14; 6.44; 7.08; 7.13; 7.33; 7.47; 8.05; 8.28; 8.42; (8.49); 8.58; 9.12; 9.20; 9.35; (9.49); 10.05; (10.35); 10.42; 11.17; 11.58; 12.08; 12.33; 12.53; 13.03; 13.16; 13.23; 13.46; 13.54; 14.10; 14.20; 14.28; (14.44); (14.59); 15.07; 15.32; 16.05; 16.35; 17.03; 17.30; (17.59); (18.14); 18.23; 18.39; 19.00; 19.27; 19.43; 19.51; (20.04); 20.12; 20.19; 20.48; 21.22; 21.47; 22.12; 22.41; 22.51; 22.59; 23.06; 23.19; 23.29; 23.52.

I treni chiusi tra parentesi non ammettono il servizio di terza classe.

Orario dei vaporetti

del Lido e del Canalazzo

Da *S. Chiara* per *Lido*: dalle 5.52 Linea: CANAL GRANDE - LIDO (S. Maria Elisabetta): alle 22.52 ogni 10 minuti.

Da *Ferrovia* per *Lido*: (1) alle 015, 1.15, 4.15, 5.15, dalle ore 6 alle 23. ogni 10 minuti, ed alle 23.15. (1) Le corse dalle 6 alle 23 toccano tutti gli approdi: le altre soltanto gli approdi di *S. Marcuola, S. Stae, Ca' d'Oro, Carbon, S. Tomà, Accademia, S. Zaccaria, Veneta Marina e S. Elena*.

Da *Ferrovia* soltanto fino a *Rialto* (Carbon): alle 0.30, 0.45, 1, 1.30, 3.45, 4.45, 5.30, 5.45, 23.30, 23.45, 24.

Da *Rialto* per *Lido*: (2) alle ore 0.30, 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30; dalle 6.11 alle 23.11 ogni 10 minuti; ed alle 23.30. (2) Le corse dalle 6.11 alle 23.11 partono dal pontone di *Rialto* (Cerva) e toccano tutti i pontoni; le altre partono da *Rialto* (Carbon) e toccano soltanto gli approdi di *S. Tomà, Accademia, S. Zaccaria, Veneta Marina e S. Elena*.

Da *S. Zaccaria* per *Lido* (3): alle 0.15, 0.30, 0.45, 1, 1.45, 2.45, 3.45, 4.45, 5.30, 5.45, 6, 6.10, 6.20; dalle 6.32 alle 23.32 ogni 10 minuti e dalle 23.45, 24. (3) Le corse dalle 6.32 toccano tutti gli approdi: le altre soltanto gli approdi di Veneta Marina e S. Elena.

Da *Lido* per *S. Chiara*: dalle 6 alle 23 ogni 10 minuti.

Da *Lido* per *Ferrovia*: (1) alle 1, 3, 4, 5; dalle 6 alle 23 ogni 10 minuti ed alle 24. (1) Le corse dalle 6 alle 23.30 toccano tutti gli approdi: le altre, soltanto gli approdi di *S. Elena, Veneta Marina, S. Zaccaria, Accademia, S. Tomà, Carbon, Ca' d'Oro, S. Stae, S. Marcuola*.

Da *Lido* soltanto fino a *S. Zaccaria* (2): alle 0.15, 0.30, 0.45, 1,30, 5.30, 5.45, 23.15, 23.30, 23.45. (2) Le corse dalle 6 alle 23.30 toccano tutti gli approdi: le altre, soltanto gli approdi di *S. Elena, Veneta Marina*.

Da *Lido* soltanto fino a *Carbon* (3): alle 2. (3) Detta corsa tocca soltanto gli approdi di *S. Elena, Veneta Marina, S. Zaccaria, Accademia, S. Toma*.

Da *Rialto* (Carbon) per *Ferrovia* (4): alle 0.15, 0.30, 0.45, 1, 1.15, 1.30, 3.30, 4, 4.30, 5, 5.30, 5.45, 6, 6.10, 6.20, 6.30; dalle 6.38 alle 23.38, ogni 10 minuti; ed alle 23.45, 24. (4) Le corse dalle 6.38 alle 23.38 arrivano fino a *S. Chiara*.

Linea diretta RIVA SCHIAVONI-LIDO:

Da *Riva Schiavoni* (Pontile Paglia): dalle 5.55 alle 11.55 e dalle 12.35 alle 23.55 ogni 20 minuti e alle 12.20 e 24.20.

Da *S. M. Elisabetta di Lido*: dalle 6.15 alle 24.15, ogni 20 minuti e alle 24.50. (Nei giorni festivi, il servizio sarà opportunamente intensificato).

Linea: S. MARIA ELISABETTA - S. NICOLO' DI LIDO (Servizio automobilistico):

Da *S. M. Elisabetta* per *S. Nicolò*: alle 6.30, 7.05, 7.30, 8.05, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.05, 12.30, 13.05, 13.30, 14.30, 15.30, 16.05, 16.30, 17.05, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.05, 21.30, 22.05, 22.30, 23.30.

Da *S. Nicolò di Lido* (Trattoria al Buon Pesce): alle 6.45, 7.20, 7.45, 8.20, 8.45, 9.45, 10.45, 11.45, 12.20, 12.45, 13.20, 13.45, 14.45, 15.45, 16.20 16.45, 17.20, 17.45, 18.45, 19.45, 20.45 21.20, 21.45, 22.20, 22.45, 23.45. (Fermate intermedie facoltative).

Linea: RIVA SCHIAVONI - QUATTRO FONTANE DI LIDO (con fermate a S. Servolo e S. Lazzaro degli Armeni):

Da *Riva Schiavoni* (Monumento V. E.) dalle 5.45 alle 7.45 ogni mezz'ora; dalle 8.15 alle 18.15 ogni ora; dalle 18.45 alle 19.45 ogni mezz'ora; e alle 20.15 e 21.15.

Da *Quattro Fontane di Lido*: dalle 6.15 alle 8.15 ogni mezz'ora; dalle 8.45 alle 18.45 ogni ora; dalle 19.15 alle 20.15 ogni mezz'ora; alle 20.45 e 21.45.

Corsa speciale, senza fermate: da *Monumento V. E.* alle ore 13.5; da *Quattro Fontane* alle ore 13.30.

Linea: RIVA SCHIAVONI - MARITTIMA (con toccate a S. Giorgio, Zitelle, S. Giacomo Zattere, S. Eufemia, Cotonificio e Marittima).

Da *Riva Schiavoni* (Monumento V. E.): alle 6.40 e dalle ore 8 alle ore 22 ogni ora.

Da *Marittima* per *Riva Schiavoni* (Monumento V. E.): alle 7.25 e dalle 8.30 alle 22.30 ogni ora.

N.B. - Vedasi inoltre l'orario per la linea di Porto Marghera.

Servizio speciale RIVA SCHIAVONI - GIUDECCA (1):

Da *S. Zaccaria* per *S. Giorgio, Zitelle, S. Giacomo*: alle ore 22.20, 22.50, 23.20, 23.50, 0.20, 0.50, 5.30, 6, 6.30, 7, 7.30.

Da *S. Zaccaria* per *Zitelle, Giudecca* (Traghetto): 1.15, 1.45, 2.15, 2.45, 3.15, 3.45, 4.15, 4.45, 5.15.

Da *S. Giacomo* per *Zitelle, S. Giorgio, S. Zaccaria*: alle 22.30, 23, 23.30 24, 0.30, 1, 5.40, 6.10, 6.40, 7.10, 7.40.

Da *Giudecca* (Traghetto) per *Zitelle, S. Zaccaria*: alle 1.05, 1.35, 2.05, 2.35, 3.05, 3.35, 4.05, 4 35, 5.05.

(1) Vedasi inoltre l'orario delle linee Riva Schiavoni - Marittima e Porto Marghera.

Linea: MANICOMI e SACCA SESSOLA. (Le partenze dalla Riva degli Schiavoni seguono dal pontile Monumento V. E.):

Da *Riva Schiavoni* per *S. Servolo*: alle ore 9, 12, 22.20.

Da *S. Servolo* per *Riva Schiavoni*: alle ore 9.15, 12.15.

Da *Riva Schiavoni* per *S. Clemente*: alle ore 8, 9.30, 11, 12.30, 14, 16.15, 17.30, 19, 22.30.

Da *S. Clemente* per *Riva Schiavoni*: alle ore 8.45, 10.15, 11.45, 12.50, 14.45, 17, 18.15, 19.45, 22.45.

Da *Riva Schiavoni* per *Sacca Sessola*: alle ore 8, 9.30, 11, 14, 16.15, 17.30, 19, 22.20.

Da *Sassa Sessola* per *Riva Schiavoni*: alle ore 8.30, 10, 11.30, 14.30, 16 45, 18, 19.30, 22.50.

N.B. - A S. Servolo approda pure il vaporetto della linea Riva Schiavoni - Quattro Fontane di Lido.

Linea: PORTO MARGHERA

Partenze da Monumento V. E.: ore 5.30(*), 6.40, 9.10, 11.30, 13.50, 16, 18.25.

Partenze da Porto Marghera: ore 6.50(*), 8, 10.20, 12.40, 15, 17.15, 19.35. (*) Soppresse in giorni festivi.

Traghetto ZATTERE - GIUDECCA

Servizio diurno: dalle ore 5.30, alle 24: corse continue.

Servizio notturno (1): dalle ore 24 alle 1 corse continue e dalle 1 alle 5.30 corse ogni mezz'ora con partenza dalle Zattere all'ora precisa e alla mezza, e dalla Giudecca ai minuti 25 e 55. (1) Le corse di detto servizio si collegano con quelle notturne del « Servizio speciale Riva Schiavoni - Giudecca ».

AVVISI ECONOMICI

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione nel giorno successivo.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

BELLA STANZA ammobiliata, persona sola. Castello, Campo la Tana 2161.

SUB-AFFITTASI in Fondamenta Rimedio due locali uso studio completamente mobiliati. Scrivere: Cassetta 14 Z Unione Pubblicità, Venezia.

VENDITE

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

FAVARO (Mestre) vendo anche separatamente villino nuovo. Casa con botteghe, stalla. Ore antimeridiane. S. Felice 3604 P. 1. - Venezia.

LEZIONI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

COLLEGIO BALILLA, Bologna. Porta Castiglione, accetta studenti frequentati Regie Scuole cittadine - Scuola Agricoltura interna. Corsi privati accelerati, alunni bocciati.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ABILE rappresentante per Italia Centrale-Meridionale con affezionata clientela cerca Case serie estere e nazionali in articoli arredamento e abbigliamento. Scrivere Casella Postale 20 - Mottola (Taranto).

ASSUMO rappresentanze fabbriche dirette tessuti lusso, drapperie, tappezzerie, damaschi, velluti, broccati, seta, lana, cotone, misti; passamanterie, marocchini, affini. Offerte campioni - Zanolini, Casilla Correo 2423 - Buenos-Aires.

IMPORTANTE Ditta Esportatrice estesa clientela propria, primarie referenze commerciali bancarie, cerca rappresentanze tessuti - mercerie - maglierie - Ombrelli - Cravatte - Coperte e qualsiasi altro articolo per Repubblica S. Domingo e possibilmente Centro America, disposta assumere delcredere parziale totale offerte Casella A 16937. Unione Pubblicità Italiana, Napoli.

PANELLI Concime, scorie, azotati, anticrittogamici, assumerei rappresentanza Emilia disponendo vecchia, affezionata clientela primo ordine. Scrivere Cassetta 17 T Unione Pubblicità, Bologna.

PERSONA di fiducia assumerebbe Rappresentanza per la Svizzera casa seria generi alimentari. Offerte sotto cifra Z. R. 2467 Rudolf Mosse A. G. Zurigo.

TRUSCELLO Antonino - Rappresentanze - Depositi. Messina.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ACME - Lo schedario visibile tutto in acciaio, tranne le schede. Enrico De Giovanni, Milano, Via Monte di Pietà 16 A - Telef. 84-270

ARREDATEVI casa acquistando mobiglia pagamento rateale. Rappresentante Nicoletti - Castello Santanna 519 - Venezia.

ASSORTIMENTO Torni prismatici piani revolver, trapani, magli cesoie punzonatrici limatrici trapani. «Verganis, Viale Umbria 27.

ASTUCCIO dessert lire 65.— tavola 200.— anello diamanti 150 Antico 100 Stilografica 55, riparazioni, ordinazioni, Gioielleria S. Angelo, Venezia.

CIVENNA Hotel Castello, ristorante pensioni da 28 lire, panorama lago.

COGLIO LUIGI, Milano, Via Solari 36 (unica sede). Telef. 85-38. Sacchetti carta per ogni industria - Busta paga - Cataloghi e campioni.

FAGIOLI ungheresi jugoslavi a prezzi d'importazione. Conti e Co. Milano, Piazza Mercanti 11.

FILATURA e Carderia moderna, piena efficienza, Pinerolo, mite lunga locazione cedesi, eventualmente solo macchinario. Ragioniere Favole, Montepietà 6 - Torino.

KARDEX: sistema moderno organizzazioni uffici - Via Dante 16 - Milano - Telefono 80-741.

OSSIGENO e Carburo di calcio sempre pronti - Domandateci offerte - Damiani e Giorgio, Venezia, Campo S. Luca 4247 - Padova, Via Garibaldi 1.

POLPE secche di barbabietola a prezzi originali d'importazione. Conti e C.o, Milano, Piazza Mercanti, 11.

POMPE Centrifughe Ferraris per irrigazioni, bonifiche, usi industriali e domestici, massimo rend. min.

ROMA «Hotel Lugano Fleurie», Via Tritone Piazza Barberini) Acqua corrente, camere da L. 20, pensione completa 38.

SEME BACHI - Fratelli Mason - Vittorio Veneto - confezionato coi criteri più rigorosi e moderni. A richiesta s'inviano gratis: Bollettino dello Stabilimento: « Brevi consigli ai Bachicultori » di D. Marson.

TRIPLEX - Il cristallo che non fa schegge: la salvezza per automobili, motociclisti, operai, ecc. Enrico De Giovanni - Milano, Via Monte di Pietà 16 A - Telefono 84-270.

Appendice della "Gazzetta di Venezia - N. 19

IL CUORE VINCE

Romanzo di ALBERT JEAN

« Stia tranquillo, l'amico notaio! Per tutto l'oro del mondo, io non vorrei perdere il treno che mi ricondurrà a Parigi, ove, per amor vostro, sarò pronto ad affrontare qualunque lotta!

« Arrivederci, Gilberta! Ecco il mio indirizzo: 92, Piazza Pigalle. Là aspetterò vostre notizie.

« Pensate un poco a chi pensa tanto a voi! E lasciatemi posare teneramente e rispettosamente le labbra sulle vostre piccole mani pietose».

Luciano firmò la lettera e la chiuse nella busta, senza rileggerla.

— Perbacco! Avete scritta una lettera lunghissima! — esclamò il notaio.

— Ciò vi meraviglia?

— Un poco! Non vi conoscevo questo gusto epistolare. L'ottimo e compianto signor Deltour si doleva spesso di non ricevere vostre lettere.

Luciano non rispose. Si alzò e prese il cappello, dicendo:

— Ci vedremo fra poco.

— Ove andate?

— A portare questa lettera alla posta.

— E non potete mandare il mio commesso?

— No! Ci tengo ad imbucarla io stesso!

Gli pareva che un altro avrebbe profanato la lettera toccandola.

— Sbrigatevi, allora! — concluse il notaio. — Io intanto ordino a Giuseppe di attaccare il cavallo.

La notte era caduta. La via bianca di neve separava nettamente le due nere file delle case. La piccola fontana era già muta per il gelo. Il vento ghiacciava la neve giacente, che scricchiolava sotto i passi. Le prime stelle palpitavano nel cielo nero. Una lampada rossastra illuminava fiocamente la porta. Luciano riconobbe subito la piccola faccia dell'ufficio postale. Le intemperie avevano resa appena leggibile le parole che egli aveva spesso compitate quando era bambino: *Lettere-Stampe*. Ma l'aspetto della piccola casa era immutato, con le sue tre finestre quadrate munite di inferriata.

Un'ombra si distaccò dal muro e si avanzò verso Luciano.

— Voi qui?

La voce usciva soffocata e timida, da da una sciarpa di lana a quadretti bianchi e neri. Una mano, ugualmente coperta di un guanto di lana si tese verso il giovanotto.

— Che bella sorpresa! Non mi aspettavo davvero di vedervi!

Luciano riconobbe il giudice di pace di Ormont: un brav'uomo, che aveva rinunziato a tutte le promozioni, per rimanere in quel nido di acquile, ove la moglie aveva la sua famiglia e i suoi interessi.

— Buona sera, signor Lagarde — disse Luciano.

E strinse cordialmente la mano del magistrato, la cui figura gli faceva salire al cervello tutto un flotto di ricordi.

Lagarde era una delle cose indispensabili di Ormont. Faceva parte del paese, come ne facevano parte il burrone, le rocce, la neve.

— Come sta la signora Lagarde? — domandò il giovanotto.

— Bene, grazie! Ogni dodici mesi diventa più vecchia di un anno come me, come tutti gli abitanti di Ormont. La vita non è molto gaia qui; ma in compenso è molto tranquilla!...

Luciano ammirò la sottommissione di quell'uomo al suo immutabile destino. E comprese che la felicità varia a seconda degli individui. Il vecchio trovava la sua nella calma assoluta delle esistenze senza avvenire e senza storia.

— Rimanete qualche tempo a Ormont? — domandò a sua volta il giudice di pace.

—No, signor Lagarde, riparto subito.

— Tornerete?

L'immagine di Gilbertta passò dinanzi agli occhi di Luciano come un fantasma radioso.

— Forse — rispose, gettando la lettera nela buca, mentre il cuore gli martellava forte nel petto.

VII.

— Insomma, caro mio, quando conti esattamente d'ammogliarti?

Gli occhi neri della donna ombreggianti di lunghe ciglia, guardavano le sue mani inquiete, scintillanti di anelli, che tormentavano le violette sparse sulla mensa.

— Al più presto possibile! — rispose il conte Du Martray.

La cena era terminata. Il cameriere aveva raccolte con una lama d'argento le briciole sparse sulla tovaglia. Un acuto odore di rose appassite era sparso nell'aria pesante.

— Sarebbe, dunque, ora di parlare un po' seriamente tra noi — propose la donna.

Il conte Du Martray s'inchinò, poi, mentre il domestico disponeva sul tavolo la caffettiera e le tazze, il fidanzato di Gilberta riempì di vecchio Bordeaux il suo bicchiere di cristallo, lo vuotò lentamente e prese da una scatola di lacca un sigaro avana.

Manuela Errera gli porse un piccolo accendisigaro dorato.

— Grazie!

Il «gentiluomo» esalò una prima boccata di fumo grigiastro. A un cenno della donna il cameriere si ritirò.

Il conte du Martray aveva conosciuta Manuela Errera nello studio di Filippo Delrio, il pittore alla moda, le cui eccentricità interessavano in quel tempo tutti gli snob parigini.

Filippo e Manuela erano compatrioti. Entrambi erano nati in un paesello nei pressi di Barcellona, anni.

Un meraviglioso istinto spingeva già allora Delrio a tentare dei saggi di pittura rudimentale. Con la forza del suo solo genio aveva scoperto uno speciale modo di dipingere a tempera, e si era messo a coprire di affreschi le pareti delle case dei suoi compaesani. Manuela, orfana e vagabonda, gli serviva da modella.

Delrio aveva del talento e Manuela era bella. E la sorte li favorì entrambi.

L'impresario di un grande music-hall parigino, la cui moglie era originaria del piccolo paese di Delrio, vi andò a passare tre settimane di vacanza. Alcuni affreschi del giovane pittore lo colpirono. Intuì tutte le possibilità che quell'arte primitiva e selvaggia poteva riservare alla decorazione di un music-hall moderno.

D'altra parte, la bellezza di Manuela, i suoi occhi ardenti, il suo caldo pallore ambrato avrebbero interessato al massimo grado i parigini.

Manuela e Delrio accettarono subito l'offerta dell'impresario di condurli a Parigi, ove pochi anni bastarono per farne due personaggi alla moda.

I quadri del Delrio fecero furore. Manuela apprese la danza e divenne una delle dive del music-hall e del cinematografo. Guadagnava ormai quanto era sufficiente ad alimentare il lusso di cui amava circondarsi. E si manteneva onesta, nel senso che nell'amore ricercava il suo piacere e non il suo interesse. Il conte Du Martray le era piaciuto e da qualche mese lo riceveva nel suo ricchissimo appartamento del boulevard Raspail.

(continua)

Anno CLXXXVII N. 265 - Cent. 25 — Domenica 22 Settembre 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 160.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-20 e 2-21 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato.

Vibrante omaggio di popolo a Umberto di Savoia
dall'Altipiano di Asiago all'Ossario del Grappa

VICENZA, 21

A mezzanotte le ultime salve di applausi inseguivano il Principe Ereditario che da Palazzo Trissino passava a Palazzo Nievo. Per fortuna l'entusiasmo popolare davanti alla sede della Prefettura, che ospita Umberto di Savoia, trovato freno in un senso naturale di discrezione, fatto di rispetto e di amore.

Il Principe aveva ben diritto di avere riposo dopo una giornata così intensa e, anche, così emozionante di solenni celebrazioni civiche e patriottiche. Ma appena Umberto di Savoia si è risvegliato la cittadinanza gli ha dato un simpaticissimo buon giorno con spontanee dimostrazioni che lo hanno accompagnato attraverso tutta la città, quando, alle 8.30, alla testa del corteo automobilistico ufficiale, ha lasciato Vicenza per salire sull'Altopiano di Asiago.

Verso l'Altipiano

La pioggia e la leggera brezza che ieri sera avevano tentato di calare un'ombra di tristezza sulla città in festa, fanno parere più incantevole la chiarità delle ore mattinali. Se ieri dal piazzale della Vittoria era impossibile intravvedere il panorama di guerra delle prealpi vicentine, ora la chiostra montana appare già, all'inizio della strada della Vallarsa, nitida nelle linee e nei contorni sullo smalto turchino dell'orizzonte.

Dalla Basilica di Vicenza al Castello di S. Maria di Thiene il Principe passa in una scia di ammirazione e di plausi. Le manifestazioni diventano più vibranti, quando il corteo passa attraverso i paesi che si stendono ai piedi dell'Altipiano, da Chiuppano a Cogollo del Cengio, il cui nome ricorda il leggendario assalto della morte dei granatieri di Sardegna.

I *tourniquets* della strada del Costo si snodano rapidi verso la Val Canaglia, mentre lo sguardo va spaziando sempre più lontano, verso la pianura indorata dal sole un po' pigro e già, nella Val d'Astico, che avrà a sua volta domani l'onore di ospitare l'Erede al Trono.

Il Principe è sempre accompagnato da S. E. Mosconi, dal Maresciallo Pecori-Giraldi, dal sen. gen. Vaccari medaglia d'oro della Sernaglia, comandante del Corpo d'Armata di Verona, dal Prefetto gr. uff. Reale, dal Podestà di Vicenza comm. Franchini, dal Segretario Federale avv. Formenton, dal comandante la divisione militare di Verona gen. Sebaldi, dal Console generale Montagna della Milizia nazionale, dal generale Clerici, dal Preside della Provincia co. Da Porto e da altre autorità. Nella vettura staffetta è l'ufficiale d'ordinanza del Principe tenente di Vascello De Cristoforo.

Bandiere e striscioni, che sono stati collocati anche lungo le prode fiorite di genziana e sui blocchi di pietra che feriscono il verde manto dei pascoli, schieramento di soldatesche, e di Balilla, di combattenti e di popolane, con a capo sacerdoti e autorità, dànno il primo benvenuto all'Augusto Ospite nel territorio dei Sette Comuni.

Nel quadro incantevole dei boschi di larici e di abeti che si rincorrono di balza in balza, gruppi di case linde e graziose animano la verde e ondulata distesa. Case che diciamo linde e graziose e sentiamo il bisogno di notarlo da fedeli cronisti, perchè sono le prime testimonianze della risurrezione dell'Altipiano, nella sua bellezza e nella sua ricchezza, dopo la procellosa raffica bellica.

Qui hanno aperto voragini artiglierie, incendi e saccheggi: ma qui il popolo, ritornato dopo la mestizia del periodo di profugato, ha saputo ritessere sul traliccio robusto della sua fede, della sua austerità, del suo amor patrio, il nuovo, prodigioso volto delle cose e dei beni scomparsi.

Le accoglienze di Asiago

Questa risurrezione trova eloquenza in qualche cifra. Oggi i 1200 fabbricati che ad Asiago erano stati messi a terra dall'inferno delle cannonate, sono ricostruiti con una nota di modernità e di eleganza montanara che non avevano prima. Di questi 1200 fabbricati, eretti per impulso e cura del Consorzio presieduto dal comm. Colpi, due terzi sono stati eretti a nuovo soltanto nell'annata 1921-22 con una spesa di una cinquantina di milioni.

La giornata odierna è stata giornata di consacrazione della rinascita dell'Altipiano e di auspicio delle sue rifiorenti fortune.

L'ingresso del Principe ad Asiago ha avuto un'impronta di entusiasmo particolarmente significativo perchè la rude e leale popolazione dei nostri monti, usa ai silenziosi colloqui con le altezze, difficilmente si abbandona a rumorose dimostrazioni.

Dallo snello campanile del Duomo che fu tra i primi edifici a sorgere dalle macerie, come un segnacolo di speranza e di volontà, le campane hanno lanciato il loro saluto squillanti incontro all'Ospite Augusto, fondendo in un solo concerto i loro rintocchi argentini con quelli gravi scanditi dal campanone della Torre comunale, per il quale S. E. Bolzon, anima di poeta in veste di guerriero ha dettato il motto: «In secundis et in adversis: jussum, paesidium, solatium»; nelle ore tristi e in quelle liete: comandamento, difesa, conforto.

Il campanone bronzeo è installato nella cella della Torre che è uno degli elementi architettonici del nuovo Palazzo della Comunità che oggi si inaugura.

Il Palazzo, armonia di colori bianco e rosa, naturale bellezza cromatica delle pietre dell'Altipiano, è stato eretto su disegno dell'architetto Invernizi che gli ha dato una fisionomia nobilissima, accordo di stile veneziano e, per dir così, montano, solido e leggiadro insieme, intonato con lo scenario alpino.

Di Venezia splende il segno nell'alato marmoreo leone di S. Marco, che poggia i suoi artigli sul Vangelo, fonte di giustizia e di verità: l'emblema della Serenissima repubblica spicca sullo sfondo rosso della Torre, commemorando i legami della gloriosa Dominante con la Reggenza dei Sette Comuni.

Nella parte centrale del palazzo si apre la Loggia dedicata alla memoria dei caduti di Asiago. Sette arcate, corrispondenti ai sette policromi stemmi dei Comuni dell'Altipiano, dànno alla Loggia movimento e grazia. Qui fa il suo ingresso il Principe applauditissimo accolto dal Podestà cav. Rossi, dai Podestà della zona, dall'on. Bolzon, dal Vescovo di Padova Mons. Elia Dalla Costa e da una folla di altre autorità. Dagli invitati è escluso il sesso femminile. Ma un'eccezione è fatta per le vedove delle medaglie d'oro generali Turba e Chinotto.

Mentre la massa delle Associazioni patriottiche e il popolo, dopo ripetute ovazioni, si raccolgono in un attimo di silenzio, Mons. Dalla Costa benedice la Loggia.

Il discorso del Podestà

Il Podestà di Asiago rivolge al Principe un nobile indirizzo, in cui, fra l'altro, dice:

«V. A. R. vede oggi la città di Asiago quale è risorta dopo il martirio subito nella grande guerra: tutta nuova in ogni suo edificio; anzi in ogni muro di ciascuna casa; nuova anche nel tracciato di diverse vie e nella ubicazione di taluni tra i principali fabbricati.

«Essa è il risultato di parecchi anni di lavoro, di passione, di sacrificio: è il frutto anche del nostro sogno di bellezza perchè questa nostra città che tanto amammo e amiamo, volemmo che risorgesse dalle sue macerie più amena, più signorile, più adorna a significazione del potente nostro desiderio di vita, che non fu vinto nè dall'incendio nè dal saccheggio.

«Questa casa stessa che aduna gli uffici della Comunità, volemmo che fiorisse nel cuore della città per la luce di una linea robusta di arte, onde degnamente rappresentasse le virtù di una gente laboriosa e virtuosa, vigile scolta un tempo del patrio diritto sul conteso confine, riserva preziosa sempre di utili energie per la Patria comune.

«V. A. consacra oggi l'ara dei Caduti alla nostra reverente memoria; questa casa alla città e la città alle nuove fortune della sua rinascita.

«Si leva oggi per la prima volta al vento il nuovo gonfalone che le antiche glorie nostre esprime ed accomuna con l'ansia fervida della nuova storia d'Italia e con la indefettibile fedeltà alla Casa di Savoia.

«Ma non sola celebrazione vuol essere il fausto giorno di oggi di virtù remote e di servigi passati.

«Vibra nei nostri petti un'anima aperta alla voce immanente della Patria illuminata da un nuovo credo e il nostro spirito tende alla visione dell'avvenire.

«Voglia quindi V. A. R. accogliere oggi la promessa fervida di questa robusta gente della montagna, da valere a significazione di giuramento, che essa, per le civili conquiste o per qualsiasi mèta di guerra, come ieri così anche domani, all'augusto richiamo del Re risponderà per sè e per i suoi morti, pei figli, in ogni momento: Presente! ».

Davanti alla tribuna del Principe Ereditario si avanza poi il Consigliere di Stato S. E. Piero Bolzon, che di Asiago è cittadino onorario benemeritissimo. Egli pronuncia una orazione che risuona di accenti di profonda poesia, che si illumina di immagini fresche e colorite, che si accende di commozione nel ricordo di antichi gloriosi fantasmi della Fede e della Patria, nella rievocazione delle figure che dai tempi della leggenda ai giorni della storia recente, che è vivo patrimonio della nostra coscienza nazionale, fecero dell'Altipiano una terra forte, onorata, tenace.

La parola di S. E. Bolzon

L'orazione di S. E. Bolzon ha un solo torto (per il cronista), quello di essere tutto un incalzare di balzi lirici che non si possono seguire con la matita sulla carta, perchè tutta la persona è nel senso dell'udito per ascoltare la musica delle parole, nel senso della vista per apprezzare le sfumature di espressione del viso e il rapido e scultoreo gestire dell'oratore.

Il discorso è un canto di esaltazione della Patria e della Dinastia Sabauda, dei fasti della Repubblica Veneta e dei vanti della Reggenza dei Sette Comuni, canto che conclude in un omaggio al Principe bello, giovane e generoso e in un giuramento di fedeltà all'Italia che, con le parole di Mussolini incise a San Donà di Piave, dice anche da Asiago allo straniero, che il piede degli invasori non calcherà più la terra dove un giorno, fugacemente, riuscirono a giungere, lasciando orme di barbarie.

Il Principe fa segni di compiacimento a S. E. Bolzon quando questi ha finito il suo ispirato discorso.

In una sala superiore, adorna di geniali tele di soggetto storico o simbolico, dipinte dal pittore Pomi di Venezia e di incisivi medaglioni bronzei scolpiti dal cav. Zanetti di Vicenza, S. A. R. Umberto di Savoia, dopo di aver fatto deporre una corona di allora sull'Ara dei Caduti, appende al nuovo gonfalone comunale — croce rossa in campo d'oro con simbolici richiami alla flora e alla storia locale — la Croce di guerra che Asiago meritò durante il conflitto mondiale assieme al diritto di fregiarsi del titolo di città.

L'omaggio ai Caduti

Il Principe firma una pergamena che ricorderà alle generazioni future il memorabile avvenimento odierno e quindi, per rispondere alle acclamazioni del popolo, si affaccia alla finestra centrale salutato da un delirio di applausi. Dopo di aver visitato gli ambienti del palazzo, arredati riccamente, adorni di pregevoli ferri battuti e di ammirati lampadari in vetro di Murano, l'Augusto Ospite si sofferma davanti ad un serico drappo bianco, che reca le traccie evidenti di una vita secolare: è la bandiera che Venezia donò ad Asiago quando la Reggenza fece ai dogi la propria preziosa dedizione.

Attraverso le strade pavesate di bandiere dai colori nazionali e comunali, il Principe, seguito dalle più spiccate autorità, si reca a Gallio in Val Barenthal per porgere omaggio alla memoria dei Caduti del Cimitero italiano «Di qui non si passa» e di una dei cinque cimiteri di guerra inglesi che si trovano sull'Altipiano.

Qui S. A. R. è stato ricevuto dal conte Memmo, Segretario del Comitato anglo-italiano per le onoranze alle salme dei soldati britannici caduti sul fronte italiano.

In entrambi i sacri recinti, avvolti in un'atmosfera di silenzio solenne e di pietosa poesia, il Principe ha voluto brevemente soffermarsi in atto di raccoglimento, facendo deporre corone di alloro con la aurea iniziale del suo Augusto nome rilevato sul nastro azzurro.

L'addio che la popolazione di Asiago ha tributato al Figlio del Re quando alle 13.30, dopo una colazione all'Albergo Excelsior, ha lasciato l'eroica città, ha assunto un tono ancor più vibrante delle accoglienze. Vi era in tutti i cuori come una punta di rincrescimento per la rapidità con cui erano volate via le brevi ore di permanenza del Principe.

Tra le associazioni schierate lungo la strada in stuolo compatto erano parecchi chierici francescani di Venezia, venuti quassù a ristabilirsi in salute in una casa dedicata a Sant'Antonio. Con i chierici era il loro maestro Padre Giuliano Garbizza già cappellano militare del Battaglione Alpini Monte Canin. Sul saio del valoroso frate spiccava il nastrino azzurro di una medaglia di bronzo al valore.

Al Monte Grappa

L'entusiastico commiato della città è stato una preparazione alle manifestazioni che hanno salutato il corteo automobilistico del Principe, che è disceso velocemente verso la strada che porta giù a Vallonara e a Bocchette di Conco, lasciando di fianco la merlatura medioevale del castello di Marostica.

La teoria delle autovetture fila verso Bassano, che è raggiunta in pochi minuti. La cittadinanza offre al Principe, che è diretto al Monte Grappa, un devoto omaggio, in anticipazione di quella che sarà più tardi l'accoglienza che gli farà al suo ritorno.

Uno sguardo e un pensiero salgono alla Madonnina mutilata, quando al culmine della strada che porta il nome di Luigi Cadorna appare il venerato sacello. Sulla vetta del monte Umberto di Savoia è accolto dal sen. gen. Vanzo, presidente del Comitato dell'Ossario.

Il Principe di Piemonte, seguito dal Maresciallo Pecori Giraldi, dal generale Vaccari, dalle medaglie di oro e da altri si intrattiene a visitare il grandioso monumento, che raccoglie migliaia di salme, fra le altre alcune di decorati di medaglia d'oro. L'Erede al Trono imbocca poi la galleria che è intitolata al suo Augusto Genitore Vittorio Emanuele III ed esce alla Caserma Milano.

Qui è finito il pellegrinaggio principesco e da qui si inizia il ritorno, che sarà illuminato da un episodio gentile e pio. S. A. R. non dimentica passando per Crespano del Grappa che nella quiete del cimitero di guerra locale riposa un valoroso nelle cui vene ha palpitato il sangue dei Savoia: il giovanissimo conte di Salemi, che con il suo sacrificio ha dimostrato la fratellanza di fronte alla patria del più umile e oscuro fantaccino col discendente della regnante Dinastia.

Sulla tomba dell'Eroe Umberto china la fronte reverente, mormora una preghiera e poggia un grande fascio di fiori. La commozione che ha soggiogato gli spettatori di questa scena incide negli animi un ricordo inobliabile.

Bassano del Grappa, nella cornice delle montagne sottolineate dalla fascia azzurra del Brenta, appare bella come l'ha descritta recentemente un innamorato dell'Italia, Gabriel Faure. Ma in più vi è ora, in questo colorito tramonto di settembre, tutta una pulsazione di tricolore, che annunzia di lontano l'esultanza del popolo.

Il ritorno a Vicenza

Attraverso le antiche strade, dominate dai ruderi del castello di Ezzelino, il corteo delle automobili raggiunge il Municipio, dove il podestà avv. Dal Sasso porge il benvenuto a nome delle autorità e della cittadinanza. Il Principe passa ammirando da una sala all'altra del palazzo, nel quale regnano visioni di bellezza richiamanti la grande ombra del Canova.

Alle 17, nella preziosa sala delle Incisioni, è offerto un tè all'Augusto visitatore e ai personaggi del seguito. Prima di lasciare la nobile città Umberto di Savoia, accolto dal conte Luigi da Porto preside della Provincia e presidente del comitato antitubercolare, che pronuncia un succinto discorso, inaugura a Santa Croce la nuova colonia sanatoriale.

Attraverso Marostica e Sandrigo, ovunque acclamatissimo, il Principe rientra a Vicenza poco prima delle 19. Più tardi egli partecipa, nella sontuosa villa del Principe Giovanelli a Lonigo, ad un ricevimento offerto in suo onore, mentre in città si prolunga l'animazione più intensa, allietata in Piazza dei Signori da un concerto della banda del Dopolavoro di Santa Cristina, venuta giù dalla Val Gardena in costume, e da cori cantati in gara da dopolavoristi della nostra provincia.

Il Principe si congederà domani dai vicentini dopo un pellegrinaggio sul Monte Cimone, dove verrà inaugurato il sacello-ossario in memoria dei mille morti del 23 settembre 1916.

E. Cabianca

Il "Corriere d'Italia,, cessa le pubblicazioni

ROMA, 21

Dopo ventiquattr'anni cessa son oggi le sue pubblisazioni il cattolico *Corriere d'Italia*. La crisi del *Corriere d'Italia* era nota da tempi generale della stampa cattolica, che ha veduto la sospensione delle pubblicazioni del *Momento* e dell'*Unità Cattolica*. Nel suo ultimo numero il giornale cattolico ricorda con orgoglio che nella difesa dell'integrità della dottrina e della fede cattolica il suo intervento è stato sempre pronto ed efficace.

«Noi abbiamo — dice il giornale — testimonianze esaurienti nel le approvazioni più solenni e nei consensi più calorosi Il nostro attaccamento filiale al Papa e la nostra disciplina in tutte le manifestazioni religiose, morali e sociali dell'Azione cattolica non si può onestamente dubitare, quando si consideri che il segreto della nostra resistenza a tutti i colpi di una condizione economicamente insopportabile è nel bisogno insopprimibile di non staccarsi da una delle forme più moderne e più rispondenti al nostro tempo della milizia apostolica

«Della dedizione devota e operosa agli interessi e alle fortune della Patria, la piena comprensione del movimento di rinascita maturato dal Regime Fascista e la nostra adesione tempestiva, attiva, ininterrotta alla politica efficace e ricostruttiva di Mussolini sono eloquente conferma. E il riconoscimento ufficiale del Capo e gli apprezzamenti favorevoil degli organi maggiori e delle gerarchie responsabili del Fascismo hanno sanzionato queste nostre più recenti benemerenne, di cui sentimmo l'11 febbraio 1929 tutto l'orgoglio».

Il giornale cattolico conchiude: «Gli organi competenti sindacali e giuridici faciliteranno, con la storia verace delle vicende che hanno condotto alla sospensione odierna, il modo di ricercare il responsabile o i responsabili che, dopo aver provveduto al finanziamento e avere d'iniziativa propria, riassunto tutti gli elementi della crisi, ci hanno tolto con la propria improvvisa inadempienza, ogni possibilità di salvezza».

La chiusura a Castellamare della sagra dei bersaglieri

CASTELLAMARE, 21

Provenienti da Pompei sono giunti alle ore 12.30 l'on. Melchiori, l'on. Scorza, l'Alto Commissario Castelli, i generali Albricci, Taranto, Fara e Maggiotto seguiti da ufficiali superiori e da numerose personalità. Le autorità locali, le organizzazioni fasciste e la popolazione hanno fatto agli ospiti una calorosa accoglienza.

A chiusura della sagra dei bersaglieri ha avuto luogo alle ore tredici un banchetto offerto dal Rettorato provinciale.

Premi per la statistica
ai Consigli dell'Economia

ROMA, 21

L'Istituto centrale di statistica con lo scopo di dare un visibile segno della considerazione in cui tiene la collaborazione dei Consigli provinciali dell'Economia ed attestare il proprio compiacimento verso gli enti che delle finalità dell'Istituto stesso si sono mostrati maggiormente consapevoli, è venuto nella determinazione di conferire dei premi annuali a quei Consigli che si distingueranno su gli altri con l'invio più sollecito delle migliori relazioni.

I premi consisteranno in tre diplomi d'onore da conferire annualmente a quei tre Consigli provinciali, uno dell'Italia settentrionale, uno della centrale e uno della meridionale e insulare, che a giudizio insindacabile di apposita commissione avranno presentato nel termine stabilito le relazioni più pregevoli.

Le norme per l'assegnazione dei premi sono stabilite da apposita circolare diramata dall'Istituto centrale di statistica.

Il Consiglio dei Ministri di lunedì
I provvedimenti riguardanti le Corporazioni

ROMA, 21

Lunedì mattina, come è stato annunziato, si riunirà il Consiglio dei Ministri. E' questa la prima adunanza del Ministero di nuova formazione. Viva è l'attesa per quanto il Consiglio deciderà circa gli argomenti posti all'ordine del giorno.

Anzitutto importantissima sarà la legge che concerne l'istituzione del Consiglio nazionale delle Corporazioni e la trasformazione dei comitati intersindacali provinciali in comitati corporativi provinciali.

Il progetto di disegno di legge, dopo ampia discussione, fu approvato dal Gran Consiglio del Fascismo nella seduta dell'11 aprile scorso ed acquista ancor maggior importanza dopo l'avvenuta soppressione del Ministero dell'Economia Nazionale. Conosciute le linee del progetto che fu approvato dal Gran Consiglio, appare subito come quest'organo di disciplina e regolatore di tutta la vita economica, diminuisce notevolmente il compito del Dicastero dell'Economia Nazionale.

Come è stato a suo tempo illustrato, il Consiglio nazionale delle corporazioni, nella sua assemblea generale di tutte le sezioni, esaminerà e discuterà tutti i problemi che interessano l'economia nazionale nel suo complesso e tutte le questioni del lavoro e della produzione, il cui andamento interessa la vita economica e sociale del paese; mentre le singole sezioni, che rispondono alle grandi branche della produzione, discuteranno e studieranno gli interessi rispettivi e potranno anche riunirsi in due o più sezioni, quando fra queste sia necessario un coordinamento di iniziative e si debbano trattare problemi che interessano più branche della produzione, allo scopo talvolta di chiarire ed eliminare dannose interferenze.

Il Comitato Intersindacale Centrale viene ad essere trasformato nel Comitato Corporativo Centrale e continuerà ad essere presieduto dal Segretario del Partito. Tratterà tutti i problemi dell'ordinamento corporativo e della produzione, che implicano direttive di carattere politico.

In questa sessione di settembre, anche perchè essa precede il Gran Consiglio che, come è noto, si riunirà la sera del 30 corrente, il Capo del Governo presenterà all'approvazione dei Ministri il provvedimento inteso a dare una sistemazione definitiva al Ministero delle Corporazioni, a quello dell'Agricoltura e al Sottosegretariato di nuova formazione: quello dell'Educazione fisica dipendente dal Ministero dell'Educazione nazionale.

UN'INTERVISTA COL GEN. TERUZZI

La brillante partecipazione alle manovre
dei battaglioni Camicie Nere

ROMA, 21

Milizia Fascista pubblica la seguente intervista dell'on. Teruzzi, Capo di Stato Maggiore della M. V. S. N., sull'esperimento dei battaglioni Camicie Nere:

«Per quanto *Milizia Fascista* — ha detto l'on. Teruzzi — abbia già riportato largamente resoconti e fotografie delle recenti manovre dei battaglioni Camicie Nere, sono lieto di riassumere per il nostro vigile settimanale le mie impressioni su quanto ho potuto vedere e constatare. Dichiaro subito che sono molto soddisfatto dell'esito delle manovre e che nessuno dei battaglioni che vi sono stati impegnati è venuto meno alla aspettativa che avevo su di essi. Tutti hanno risposto con slancio ed entusiasmo alla chiamata; hanno dimostrato una disciplina perfetta e consapevole; hanno superato in modo encomiabile il primo periodo di allenamento ed hanno, infine, gareggiato brillantemente coi battaglioni dell'Esercito meritandosi l'elogio dei generali e degli ufficiali superiori.

Scaligeri e friulani

«La mia prima visita è stata per il 40. battaglione (Verona) della Legione «Scaligera», bene inquadrata sotto il comando del console Montagna. L'ho trovato accampato in un bosco a Monte Maso, una ventina di chilometri a nord di Verona. Assistendo ad una manovra, ho contatato che — dopo appena tre giorni di istruzione — era veramente degno di elogio non solo per la compattezza disciplinare, ma anche per la soddisfacente preparazione tecnica, dovuta in parte alla presenza nelle sue file di reduci della guerra ed in parte alla passione dei giovani che è senza dubbio una potente molla per chi deve apprendere. Ho ascoltato con commozione, fra le tende del suggestivo accampamento, tutti i canti della guerra e della Rivoluzione ed ho sentito rinnovarsi, nel fresco entusiasmo delle Camicie Nere del 40. battaglione, la certezza della piena rispondenza fra il pensiero del Duce, che ha ideato e voluto i battaglioni, e la volontà dei militi di essere degni della sua fiducia.

«Il 55. battaglione della Legione «Alpina friulana» magnificamente comandata dal console Liuzzi, che è anche comandante del battaglione, si è presentato a Gemona come un reparto di veterani alpini. Non faccio della retorica dicendo che la salda compagine di quei seicentocinquantuno pugnali mi ha commosso. E non mi sono ingannato nel mio primo sommario giudizio, giacchè, quando una settimana più tardi ho raggiunto nuovamente il battaglione nell'alta valle del Piave, durante le ultime giornate delle manovre della Divisione di Udine, l'ho trovato agli avamposti nel punto più difficile e delicato dello schieramento: bello, pieno di vita ed in fraterna cooperazione con le Fiamme verdi friulane.

'Tagliamento, e 'San Giusto,

«Il 63. battaglione della Legione «Tagliamento», comandata dal console Morgantini, ha pure operato con la Divisione di Udine, assolvendo compiti meno gravosi, ma superando bene i disagi e le fatiche, aumentate dal cattivo tempo che non ne ha scosso affatto l'efficienza.

«Ho trovato il 58. battaglione della «San Giusto», agli ordini del console Diamanti, accampato sul Carso nei dintorni di Verbona fra i grigio verdi della Divisione di Trieste. Ho assistito ad una manovra a fuoco che, se non temessi la iperbole, definirei perfetta, perchè l'avanzata delle giovani Camicie Nere del 58.o sotto le traiettorie dei proiettili delle artiglierie e delle mitragliatrici, è stata compiuta con così evidente regolarità tattica e con tanta disciplina da far dichiarare ai generali che la presenziavano che non era possibile desiderare di meglio.

«Il 33. battaglione, formato dalle Legioni «Premuda» e «Generale Gandolfo», comandato dal console La Rocca, ha operato con la Divisione di Cuneo. L'ho trovato accampato in alta valle Varaita ed ho raccolto sul suo conto i più lusinghieri giudizi di generali e di ufficiali. Qualche giorno prima della mia visita era stato passato in rivista dal Duca di Pistoia, che aveva espresso alle Camicie Nere il suo elogio e la sua ammirazione. Il 33. battaglione era tutto una vibrazione di volontà e di fede.

«Il 115. battaglione della Legione «Cimino», agli ordini del console Rosati, ha avuto la fortuna di manovrare con la Divisione di Roma sotto gli occhi del Duce, dalla cui viva voce le Camicie Nere hanno raccolto l'ambito elogio cosicchè io non posso aggiungere altro.

«Oltre a questi battaglioni che erano stati designati a partecipare alle manovre divisionali, anche il 138. battaglione della Legione «Partenopea» ha reclamato l'onore di compiere un periodo di addestramento di cinque giorni con la Divisione di Napoli. Raggiungendolo in valle Volturno ho potuto ammirarne lo spirito elevato e la buona preparazione tecnica, poichè ho assistito ad una manovra ed ho vissuto qualche ora fra le Camicie Nere, piene di slancio e di volontà fascista.

«Un altro notevole sforzo sulla via dell'addestramento è stato compiuto per merito del console generale Tarabella, dai quattro battaglioni dipendenti da quel gruppo e costituiti dalle Legioni «Santorre di Santa Rosa» (Alessandria), «Vittorio Alfieri» (Asti), «Monferrato» (Casale), «Valle Scrivia» (Tortona). Questi quattro battaglioni, concentratisi in Valle Scrivia, hanno compiuto un campo di sei giorni, dimostrando — come sempre — un notevole spirito di sacrificio e presentandosi alle manovre con molta disciplina e buona preparazione tecnica.

Magnifica attività

«Infine, anche il battaglione della Legione «Intrepida» (Lucca) agli ordini del console generale on. Scorza — il quale, con la tenacia che è propria degli uomini della sua terra, è rimasto attaccato alla sua Legione ed al suo battaglione, nonostante l'alto grado conseguito — ha compiuto un campo di sette giorni esercitandosi con passione sui monti di Val di Lima, raggiungendo ottimi risultati. Ho potuto vedere alla prova anche questo battaglione e ne sono rimasto soddisfattissimo.

«In complesso sono dodici battaglioni di Camicie Nere che con gioconda spensieratezza fascista e con consapevole orgoglio hanno affrontato i disagi del campo, noncuranti dei propri interessi e paghi di migliorare il proprio addestramento, dimostrando come i battaglioni Camicie Nere possono essere in breve volger di tempo una potente realtà ed una forza di primissimo ordine, tesa verso i bersagli che il Duce indicherà.

«Se a questa attività si aggiunge il campo degli ufficiali della cessata II Zona in Valle Seriana, campo d'istruzione diretto personalmente dal luogotenente generale Carini, e se si tiene conto delle varie manovre di Legioni che si sono susseguite in questi ultimi mesi in tutte le parti d'Italia (prima fra tutte quelle della Legione «Benito Mussolini» a Rimini), se si considera il notevole ciclo di scuola-tiro eseguito da quasi tutte le batterie della D.A.T. dell'Alta Italia, si ha la visione esatta del notevole e complesso sforzo compiuto dalla Milizia in questi ultimi mesi per il graduale miglioramento della sua efficienza militare.

«Ho motivo di ritenere che il Duce sia soddisfatto della sua Milizia: questo è l'unico premio cui ambiscono, dal primo all'ultimo, capi e gregari».

"Umiltà ed orgoglio,, qualità dell'Italiano nuovo

ROMA, 21

Il Ministro on. Balbino Giuliano, insediandosi alla direzione del Ministero dell'Educazione Nazionale, ha diretto alle autorità dipendenti una circolare, nella quale dopo aver inviato un saluto a tutti i collaboratori vicini e lontani afferma che la nuova denominazione del Ministero non è un esteriore mutamento di forma, ma significa una nuova concezione dei suoi compiti e così prosegue:

«Si era detto sempre che la scuola doveva restare in continuo e diretto rapporto con la vita. Oggi ci viene detto invece che la scuola e la vita non solo devono restare in rapporto tra di loro, ma devono considerarsi unificate nella grande opera di educazione nazionale che a noi tocca promuovere e disciplinare. La Nazione è per noi la stessa spiritualità umana, sintesi di intelligenza e volontà, di coltura e di azione, che si concreta nel processo della storia. Perciò tutta la vita della Nazione è, in un certo senso, scuola e tutto deve diventare formazione di umanità italiana; e alla sua volta la scuola nostra, che noi amiamo, non è che il centro della grande fucina dove quest'opera di formazione spirituale è più intensa e diretta a più precisi propositi».

Quindi, dopo aver detto che in tal modo si amplia la visione dei compiti e delle responsabilità e dopo aver ricordato che la scuola ha ormai la sua legislazione che le assicura una base salda per ogni suo ulteriore perfezionamento, la circolare così continua:

«Il nostro compito primo ed essenziale è quello di accrescere quanto sia possibile la virtù formativa della scuola e portarla per quanto ci è possibile fuori delle aule nella libera vita della Nazione, ovunque siano energie buone che attendono uno stimolo, una disciplina. Si tratta insomma di lavorare alla formazione dell'uomo nuovo, più profondamente uomo perchè più profondamente italiano, innamorato di ogni bello ideale, ma anche aderente alla realtà: libero e devoto, forte e buono, appassionato e paziente, quale lo ha sognato il Duce, quale deve sorgere da questa nostra Rivoluzione fascista che ci ha dato il senso sacro della vita, la coscienza del valore ideale accumulato lungo i secoli nell'anima italiana, il senso di responsabilità che pesa quando si ha l'onore di chiamarci italiani e di avere la nostra storia.

«L'italiano nuovo deve avere anche queste due qualità parimenti essenziali: l'umiltà e l'orgoglio. L'umiltà delle poche forze di cui disponiamo di fronte alla vastità dell'idea; l'orgoglio di sentire tutta la nostra vita dedicata a un servizio sacro. E allora l'umiltà e l'orgoglio ci aiuteranno: lavoreremo insieme con un'unica fede che ci stringerà in un vincolo di solidarietà ideale qualunque sia il nostro posto nella gerarchia, tutti agli ordini del nostro Duce, per la gloria del nostro Re, per la missione che da segni certi la Provvidenza divina ha affidato all'Italia».

I mutilati e invalidi veneziani

festosamente accolti a Cortina d'Ampezzo

CORTINA, 21

La cerimonia in terra cadorina dei mutilati e invalidi della sezione di Venezia sta per iniziarsi. Con la puntualità che caratterizza il servizio ferroviario in regime fascista, arriva alla stazione di Calalzo un treno speciale a triplice trazione. La locomotiva di testa, imbandierata, porta la Stella d'Italia e lo stemma dei mutilati e invalidi di guerra. Tutto il convoglio è adorno di festoni verdi, di manifesti tricolori inneggianti al Duce, all'Italia, a Casa Savoia.

Comandati dal presidente avv. Alessandro Brass, i 420 mutilati e invalidi veneziani si incolonnano e si recano, ordinati, a prelevare un cestino per la consumazione del pasto all'aperto. Nel gruppo notiamo gli on. Chiarelli e Colbertaldo del comitato centrale, nonchè il generale Laria.

Nell'allegria cordiale passa presto un'ora e si approssima la partenza dei treni speciali predisposti dalla ferrovia delle Dolomiti per Cortina d'Ampezzo. A Calalzo si sono presentati, per fare gli onori di casa quali graditi ospiti i rappresentanti della sezione mutilati di Selva di Cadore. I cadorini, così degnamente rappresentati, hanno manifestato ai veterani della guerra eroicamente vinta, tutta la loro passione, il loro ardente patriottismo. Quale regione infatti può vantare una storia così gloriosa di fatti d'arme e di secolare fedeltà alla madre patria italiana?

Viaggio trionfale

I mutilati di Venezia, che ben conoscono la nobiltà d'animo di queste popolazioni, accolgono esultanti l'omaggio sincero. I saluti con la voce e con il braccio, della gente che fa ala per tutta la vallata al treno che passa, riempiono di gioia l'animo di questi veterani che, commossi, ricambiano con la maggiore vivacità i saluti. Il gettito spontaneo di mazzetti di fiori alpini da parte di piccoli e piccole italiane di Tai di Cadore, grazioso paese alle falde dell'Antelao, ha riempito di gioia il cuore di questi uomini forti, che portano i segni della gloria e del sacrificio.

La giornata è splendida. Un temporale nella notte ha liberato le meravigliose Dolomiti ed ha seminato sulle alte vette un leggero nevischio, che le rende ancor più ammirevoli. L'aria che spira freddissima sembra abbia avvisato i monti che circondano la vallata, della visita dei gloriosi mutilati veneziani. Fra cima e cima la lieta novella corre, il paesaggio si mette in festa e i monti proiettano nel cielo limpido e terso le punte più alte, come tante spade lanciate verso l'infinito. Anche gli abeti e i pini si lasciano sconvolgere volentieri da un gaio venticello, allungando i verdi rami verso la linea ferroviaria delle Dolomiti, per dove arrivano i vecchi commilitoni che per anni e anni seppero qui combattere e vincere la più grande guerra che la storia ricordi. E come in omaggio ai gloriosi attesi, queste piante, questi alberi misteriosi si piegano dolcemente, formando così un simbolico arco di trionfo, sotto il quale passano i figli di una stirpe invitta.

Sono le ore 14 quando già le autorità di Cortina, con alla testa il Podestà comm. Mercuri, il Fascio, la Associazione Combattenti, la sottosezione Mutilati, il sindacato ferrovieri fascisti, i Balilla e le Piccole Italiane con fanfara e molti cittadini si recano alla stazione per ricevere i graditi ospiti. Alle ore 14.55 arriva il primo treno speciale, seguito da un secondo convoglio a pochi minuti di distanza.

Il rito solenne

Una simpatica dimostrazione accoglie i mutilati e invalidi di Venezia. Tutti salutano romanamente. Calorosi evviva vengono rivolti ai prodi, dai cui petti pendono le più ambite decorazioni, mentre la fanfara suona Giovinezza. Da una bellissima carrozza elettrica di prima classe scendono i gerarchi della colonna, fra i quali notiamo subito gli on. Chiarelli e Colbertaldo, ai quali il comm. Mercuri, circondato dal segretario della sezione locale del Partito Fascista sig. Chiamulera, dal presidente dell'Associazione combattenti sig. Darin e da una rappresentanza cittadina, dà il benvenuto. [illegible] si forma un corteo, che si a[illegible]a dinanzi al monumento al prode generale Cantore. Notiamo i vessilli delle sezioni Mutilati di Venezia, Mestre, San Donà di Piave, Dolo, Pieve di Cadore e Cortina d'Ampezzo. Una tromba squilla l'attenti; i cittadini si scoprono il capo, mentre la colonna dei veterani, nel silenzio più religioso, tributa l'omaggio di venerazione e di ammirazione alla figura del prode generale caduto sulle Tofane. La musica dei vigili urbani di Venezia suona l'inno della passione e della riscossa e della battaglia della vittoria, quando alcuni mutilati si avvicinano al monumento per deporre fiori e una corona di alloro. Il rito è solenne. Per non turbare la solennità del momento non vengono pronunciati discorsi.

E' l'animo di questi gloriosi mutilati e invalidi che, attraverso lo sguardo sicuro e penetrante, canta la canzone più sentita e più forte, dinanzi ad un monumento che rispecchia il sacrificio ultimo delle 600 mila giovinezze italiche. Gli occhi si inumidiscono e sebbene la cerimonia sia, per comunità di sentimenti e di intenti, intesa da tutti i cittadini presenti, i veterani nell'intimità della loro passione e del loro sacrificio si ergono maestosi e fieri e nel saluto romano esprimono tutta la loro venerazione ai compagni d'arme caduti nella grande guerra.

Le parole dell'avv. Brass

Il grandioso corteo riprende la marcia per recarsi in Piazza Roma, dove, dopo il segnale di tromba, si scioglie fra l'ammirazione della cittadinanza. Tutti i mutilati e invalidi convenuti a Cortina si sono poi ritrovati nel salone municipale opportunamente addobbato, ove venne fatto il ricevimento ufficiale e offerto loro un vermouth d'onore.

Il Podestà comm. Mercuri con voce profondamente commossa rivolge il saluto di Cortina. Egli esordisce con un pensiero e un saluto alla Maestà del Re e all'on. Delcroix. Poi, rivolto verso la nobile schiera dei mutilati veneziani, pronuncia elevate parole di ammirazione e di riconoscenza, rievocando i duri sacrifici della guerra, esempio incancellabile per le future generazioni.

Attraverso il ricordo delle sofferenze, attraverso il dolore delle carni martoriate, il comm. Mercuri presenta lo spirito dei mutilati d'Italia che aleggia e domina come una aureola di gloria, al cospetto della patria. Ringrazia i convenuti, e dopo aver rivolto un gentile pensiero al Duce, rigeneratore di tutte le risorse della nostra razza, brinda al sacrificio degli eroi e alla grandezza d'Italia. La chiusa del discorso è accolta da una calorosa ovazione.

L'avv. Brass, presidente della sezione mutilati e invalidi di Venezia, risponde al saluto del Podestà di Cortina, che definisce saluto gentile, cordiale e appassionato, ringraziando per l'accoglienza e la manifestazione fatta da parte della cittadinanza cortinese ai mutilati di Venezia.

L'avv. Brass rievoca la vita di trincea; con una precisione nitida e veritiera illustra la guerra combattuta e ricorda la grande soddisfazione dei mutilati per il dovere compiuto. Egli dice che lo spirito dei mutilati di Venezia raccolti a Cortina, al cospetto di queste meravigliose vette rocciose che conobbero la durezza della guerra e gli eroismi compiuti e che sono oggi baluardo incrollabile dei confini della patria, si è rinfrancato e ritrovato in un meraviglioso cameratismo pronto a riprendere domani la gran de gesta di ieri.

Il coro vibrante

L'adunata di oggi — continua l'avv. Brass — che rappresenta un pellegrinaggio ai gloriosi morti, caduti in quest'aspra zona, reca nell'animo nostro una sublime soddisfazione. E il nostro spirito, che provò le lotte prima sulle trincee, poi sulle piazze, rimane temprato per affrontare domani, agli ordini del Re e del Duce, i più grandi cimenti per l'immancabile maggiore grandezza del popolo.

Il discorso dell'avv. Brass è stato più volte applaudito e alla fine una scrosciante ovazione saluta l'oratore. In un'atmosfera di entusiasmo patriottico e di cameratismo e nella più fraterna comunione di animi, si alzano i canti di guerra. Quindi la banda dei vigili di Venezia suona l'inno del Piave; un coro solenne di mille voci fa eco nella grande sala municipale, rendendo la cerimonia oltremodo grandiosa e commovente.

Mai Cortina ha vissuto momenti di così schietta italianità. E questo spirito è stato fortemente sentito da tutta la cittadinanza. Cortina al di sopra di tutti i ringraziamenti per le accoglienze fatte, dovrà maggiormente sentire la gratitudine e la riconoscenza che deve alla nobile schiera dei mutilati e invalidi, perchè col sacrificio delle loro carni l'hanno strappata agli Absburgo e restituita alla madre patria italiana.

L'eleganza a fine sovietico

della signora Lunaciarsky

LONDRA, 21

Il Commissario sovietico della Pubblica Istruzione, Lunaciarsky, spodestato da qualche giorno in qua perchè incapace ri mantenere sulla retta via la consorte preoccupata più di moda che di comunismo, non intende rassegnarsi e si dimena per riacquistare una posizione predominante in seno all'amministrazione sovietica.

Un telegramma dell'«Exchange Telegraph» da Mosca di stasera riferisce che egli tenta di farsi nominare Ambasciatore di Russia a Parigi. La sua carriera è stata distrutta dalle stravaganze della moglie, ex attrice cinematografica, nota come «la più elegante donna di Mosca».

Ora, secondo il telegramma dell'Agenzia citata, Lunaciarsky afferma che l'eleganza della moglie può risultare di grande giovamento al suo Paese, a condizione che egli venga inviato in qualità di Ambasciatore a Parigi, cioè nella città che fra tutte le altre è più atta a subire il fascino irresistibile della suprema eleganza della sua consorte; il gusto raffinato di essa — sostiene Lunaciarsky — contribuirà a promuovere migliori relazioni tra Francia e Russia.

Vince tre partite a scacchi

giocando a mille metri d'altezza

VIENNA, 21

Nel cielo fra Vienna e Budapest all'altezza di mille metri, si è svolto l'altro ieri (per la prima volta, crediamo, nella storia del celebre gioco(un torneo scacchistico al quale hanno partecipato il noto giocatore dott. Tartakower, l'attore ungherese Marton-Ratkay, che da qualche settimana fa la spola aerea fra le due capitali perchè al mattino viene a provare la sua parte al teatro Ander Wiener e la sera recita a Budapest, il dott. Lorenzo Ladamyi e il medico Stefano Lengyer.

Il Tartakower, terminato il torneo scacchistico di Budapest, dovendo recarsi alle gare di Barcellona ha preferito coprire la distanza di 1800 chilometri in aeroplano e per ingannare il tempo durante il primo breve tratto ha sfidato i tre avversari a una serie di partite simultanee cosidette cieche, dando scacco matto a tutti e tre.

Sull'apparecchio, un grande bimotore a 17 posti, si trovavano altri 12 passeggeri che hanno assistito con diletto alle partite, ostacolate solo da qualche malinteso dovuto al potente rombo del motore.

Un sopraluogo per via aerea

che non soddisfa i giudici

NEW YORK, 21

Ha iniziato oggi i suoi lavori la prima «Corte di Giustizia Aerea» convocata per giudicare un aviatore a nome Alexander, accusato di omicidio in seguito all'uccisione di due bambini durante un forzato atterraggio sulla spiaggia presso New York.

All'udienza stamane la discussione assunse un tono così tecnico che il giudice e i suoi coadiutori ritennero indispensabile un «sopraluogo aereo». Accompagnato dal Procuratore della Repubblica e dallo stenografo, il giudice è salito a bordo del velivolo pilotato da Alexander. Questi trasportò i magistrati sul luogo dell'atterramento e ripetè con una terrificante esatezza ciò che gli era successo. L'apparecchio, sotto la guida di Alexander acquistò altezza, indi incominciò a precipitare quasi come un bolide fino a pochi metri dalla superficie del mare, riprendendo il volo e andandosi a posare malamente sulla spiaggia. Mentre il pilota guidava il velivolo andava spiegando le vicende del suo atterramento e rispondeva alle domande che gli ponevano i magistrati

L'intrrogatorio però non durava a lungo. Il giudice, il Procuratore e lo stenografo, pallidi e colti dal mal di mare, non erano più in grado di seguire le acrobatiche manovre del pilota e le sue spiegazioni tecniche. Quando il velivolo infine si posò a terra, i giudici, mezzo rintontiti per questo sopraluogo di nuovo genere, dichiararono al pilota che l'udienza era sospesa per qualche giorno per dar modo a se stessi di riaversi dall'esperienza e di redigere le loro conclusioni.

Ragazza spogliata e frustata

da filatori di cotone

PARIGI, 21

La folla si è data a manifestazioni particolarmente violente nella Carolina del Nord, paese dei filatori di cotone.

Una ragazza propagandista, che aveva organizzato una riunione di lavoratori tessili, è stata rapita mentre la tribuna per gli oratori veniva fatta saltare con della dinamite. La vittima del ratto si chiama Cleo Tessner. Essa è stata catturata da una moltitudine urlante che le ha fatto passare la frontiera tra la Carolina del Nord e la Carolina del Sud, benchè i lavoratori tessili tentassero invano di liberarla.

Superata la frontiera la folla si è fermata. Alcuni hanno spogliato la ragazza più morta che viva, non lasciandole addosso, perchè il pudore fosse salvo, che alcuni lembi della camiciuola. Altri le hanno passata una corda intorno al collo e l'hanno frustata a sangue, lasciandola mezza morta per terra. Cleo Tessner ha potuto tuttavia con i suoi propri mezzi raggiungere la città più vicina.

Ella ha dichiarato alle autorità che era in grado di identificare i suoi aggressori. Secondo la ragazza essi sarebbero degli emissari dei padroni delle fabbriche tessili.

Il cane che salvò il taumaturgo

VIENNA, 21

Il crollo avvenuto ieri dei nuovi laboratori in costruzione per il medico taumaturgo di Gallspach, dottor Martino Zeileis, ha circondato di nuova aureola la personalità di costui. Infatti i tecnici hanno assodato che il crollo non fu determinato da manchevolezze edilizie per cui si pensa ora alla possibilità di un attentato. Era noto che il dott. Zeileis ogni mattina alle 6 andava a visitare la costruzione in corso. Ieri l'altro non lo fece ubbidendo all'istinto del suo cane che si era messo a guaire ed a porsi davanti al padrone allorchè questi si accingeva a recarsi sulle armature. Per tal modo il taumaturgo medico — quasi in forza di un miracolo — si è salvato; ma tre muratori hanno trovato la morte in seguito al crollo. Chi possa avere avuto interesse ad attentare alla vita del dott. Zeileis non si riesce a comprendere.

Il nuovo Podestà di Palermo

ROMA, 21

Con R. D. in corso di registrazione è stato nominato Podestà di Palermo il principe Michele Spadafora.

Una commovente cerimonia

nel carcere di Cassino

CASSINO, 21

Stamane S. E. il Cardinale Laurenti, accompagnato da mons. Bonazzi cerimoniere pontificio e dall'Abate di Montecassino Gregorio IV Diamare, si è recato al carcere giudiziario di Cassino per distribuire la Comunione ai detenuti.

Il Cardinale Laurenti è stato ricevuto all'ingresso della casa di pena dal commissario prefettizio dal Procuratore del Re e dai rappresentanti della magistratura locale.

Durante la Messa celebrata nella cappella del carcere il Cardinale ha distribuito la Comunione ai detenuti. Un carcerato, dopo aver chiesto il permesso, ha rivolto al porporato un inidirizzo di omaggio chiedendo infine l'apostolica benedizione in nome di tre orfani detenuti nella casa di pena.

Ha risposto con nobili paterne parole il Cardinale Laurenti esortando i detenuti a conservare intatta la fede nel Signore e nella sua misericordia. La scena, svoltasi tra le anguste pareti del carcere, ha suscitato fra i presenti intensa commozione.

Mentre nella casa di pena si svolgeva questa cerimonia di pietà e di carità cristiana, il vescovo di Sessa Aurunca mons. De Santa, l'Abate di Cava dei Tirreni Ildelfonso Rea, hanno visitato tutte le case della città ove erano degenti infermi e paralitici distribuendo loro la Comunione.

Nel pomeriggio si sono svolte nella Basilica di S. Antonio conferenze colturali con l'intervento di S. Em. Laurenti.

A mezzanotte, nella chiesa madre di S. Germano l'Abate ordinario Diamare ha celebrato una Messa solenne con Comunione generale dei fedeli della Diocesi. Sull'Abbazia di Montecassino, nella oscurità della notte, risplende una grande croce.

Il congresso delle abitazioni

si è chiuso a Milano

MILANO, 21

Il congresso internazionale delle abitazioni e dei piani regolatori ha tenuto oggi a Milano l'ultima sua seduta. La riunione ha avuto luogo al Castello Sforzesco, nella sala del tesoro, dove l'ing. Albertini ha tenuto una conferenza sullo sviluppo edilizio di Milano.

E' seguita poi la seduta plenaria del congresso nel salone delle statue con l'intervento di numerosi congressisti italiani e stranieri.

Al tavolo d'onore sedevano il Sottosegretario di Stato ai LL. PP. on. Di Crollalanza, il presidente del congresso on. Calza Bini, il Prefetto Siragusa, il gr. uff. dr. Arnaldo Mussolini, il Podestà, il Preside della Provincia, i Lords Mayors di Manchester e di Glasgow ed altre autorità e personalità cittadine e straniere.

Hanno parlato, illustrando i risultati del congresso e ponendo in rilievo il grande spirito di cordialità internazionale che ci ha presieduto, l'on. Calza Bini, il prof. Unwin presidente della Federazione dei piani regolatori, il Ministro irlandese dei Lavori pubblici, i delegati degli Stati Uniti, della Francia, della Romania, della Polonia ed altri e infine il Podestà ha concluso portando ai convenuti il saluto di Milano.

Nel pomeriggio i congressisti hanno visitato i nuovi quartieri della città. Alla sera il Comune ha offerto nel salone del Castello Sforzesco un ricevimento in loro onore. I congressisti si recheranno nei prossimi giorni a visitare la regione dei laghi lombardi.

Una bambina carbonizzata

accanto alla madre svenuta

CASALE MONFERRATO, 21

Una bambina di due anni, figlia dell'operaio Antonio Cerutti di Camino Monferrato, è stata trovata morta con gli arti inferiori carbonizzati accanto alla madre svenuta. Si è potuto accertare che venuta a mancare la sorveglianza della madre caduta in deliquio perchè sofferente in conseguenza di una avanzata gravidanza, la piccina aveva afferrata una candela accesa appiccandosi involontariamente il fuoco al vestito.

All'odore di bruciato accorsero i vicini che fecero la macabra scoperta e recarono soccorso alla madre.

Occhiali con le lenti quadre

ultimo ritrovato della moda

PARIGI, 21

Gli occhiali alla Harold Lloy stanno per tramontare? Pare di sì, almeno secondo le decisioni di un congresso di ottici tenuto recentemente in America.

La più importante delle decisioni di questi specialisti sarebbe la seguente: Abbandonare gli occhiali montati in tartaruga o in finta tartaruga; la tartaruga è troppo fragile e le imitazioni sono sempre pericolose per la loro composizione chimica. L'altra decisione importante del congresso degli ottici è stata quella che riguarda la forma degli occhiali. I nostri padri hanno portati occhiali con lenti ovali; poi venne la moda delle lenti semi-ovali e negli anni scorsi hanno trionfato le lenti rotonde. Ora la decisione dell'ultimo congresso ha lanciato la moda degli occhiali con le lenti quadrate. Secondo certe informazioni provenienti da Holliwood sembra che anche Harold Lloyd abbia detto addio ai suoi vecchi occhiali che lo hanno reso famoso in tutto il mondo e inalberi attualmente sul naso delle lenti quadrate senza tartaruga.

La longevità dell'uomo medio

accresciuta di 13 anni

PARIGI, 21

I giornali hanno da Nuova York che un eminente matematico addetto a una compagnia americana di assicurazione, il dott. Dublin, ha pubblicato un trattato in cui si segnala che la durata della vita per l'Americano medio è di circa 57 anni. Se si pensa che prima dello scoppio della guerra la durata media dell'esistenza umana negli Stati Uniti e nella maggior parte degli Stati europei era di 44-45 anni, si rimarrà stupiti nel sentire che in così breve periodo di tempo l'uomo medio teorico sia riuscito ad accrescere di 13 anni la sua esistenza.

Occorre segnalare tuttavia che in Europa i calcoli non sono così favorevoli. Se la Svizzera raggiunge la stessa cifra degli Stati Uniti, per contro la Svezia, la Norvegia, l'Inghilterra e la Danimarca hanno soltanto una media di vita di 55 anni.

Comunque i nuovi metodi scientifici apportati dall'igiene e dalla medicina nella lotta contro le malattie, la vecchiaia, e la morte spiegano la longevità dell'uomo dopo la guerra.

Le agevolazioni agli universitari

per l'adempimento degli obblighi militari

ROMA, 21

L'odierno numero del «Giornale Militare Ufficiale» pubblica le seguenti norme relative alle speciali agevolazioni nell'adempimento degli obblighi militari per gli studenti inscritti alla Milizia Universitaria e le speciali norme per il conferimento del grado di sottotenente di complemento agli studenti stessi.

La durata dei corsi

1. — Il Ministero della Guerra, d'intesa con quello dell'Istruzione ha concretato le seguenti norme per gli studenti inscritti alla Milizia Universitaria, aspiranti al grado di sottotenente di complemento, in applicazione delle disposizioni contenute nel testo unico delle leggi sul reclutamento del R. Esercito, nel R. D. L. del 31 Dicembre 1923 N. 3224 relativo all'obbligo di frequenza dei corsi allievi ufficiali di complemento e nell'art. 11 del R.P.L. del 4 Agosto 1924 N. 1292 che approva l'ordinamento della Milizia. Dette norme andranno in vigore, a titolo di esperimento, presso le Università di Torino, Milano, Padova Bologna, Firenze, Roma, Napoli e Palermo a cominciare dall'anno scolastico 1929-30, sotto l'alta vigilanza dei Comandi di Corpo d'Armata ai quali dovranno far capo i comandi della Milizia Universitaria per quanto ha tratto all'attuazione da parte loro delle presenti norme.

2. — Agli studenti delle Università predette verranno svolte durante l'anno accademico istruzioni militari pratiche e lezioni su materie militari di carattere generale, comuni cioè alle Armi di Fanteria, Cavalleria, Artiglieria e Genio. Durante le vacanze estive verrà invece impartita l'istruzione speciale di arma. Le istruzioni e lezioni sopraccennate verranno svolte in due anni consecutivi in analogia a quanto è stabilito per l'istruzione premilitare in genere. Gli studenti che saranno riconosciuti idonei al grado di Sottotenente di complemento assumeranno detto grado e dopo aver prestato sette mesi di servizio presso i Corpi come Ufficiali di complemento, verranno collocati in congedo. Il predetto servizio di prima nomina, col grado di sottotenente di complemento, potrà anche essere iniziato al termine degli studi universitari nell'epoca che verrà indicata, e ad ogni modo non oltre il 26 anno di età.

3. Le istruzioni militari pratiche (addestramento individuale comune a tutte le armi) verranno svolte a cura della Milizia Universitaria durante l'anno accademico, nelle ore antimeridiane dei giorni festivi, secondo norme che saranno emanate dal Ministero della Guerra (Comando del Corpo di S. M.) Verranno impiegati in media 20 giorni per anno sulla base di 3 ore per giorno.

Le sedi d'istruzione

Le lezioni su materie militari (parte teorica comune a tutte le armi) verranno svolte da Ufficiali dell'Esercito sulla base di quanto è contenuto nelle norme generali e programmi d'insegnamento dei corsi allievi ufficiali di complemento e di quanto verrà indicato dal Ministero della Guerra (Comando del Corpo di S. M.). Dette lezioni saranno all'incirca 50 in ciascuno dei due anni accademici 1929-30 e 1930-31.

L'istruzione speciale d'arma comprende una parte teorica relativa all'arma prescelta ed una parte pratica relativa alla abilitazione alle funzioni di comandante di plotone o di sezione. Verrà svolta presso le scuole di allievi ufficiali di complemento dalla metà di luglio alla metà di ottobre in due anni consecutivi (1930-31). Gli allievi ufficiali di fanteria verranno avviati alle scuole di Moncalieri, Milano, Verona, Spoleto, Campobasso, Palermo, quelli di cavalleria alla scuola di Pinerolo; quelli di artiglieria alle scuole di Bra, Pola, Lucca; quelli del genio alla scuola di Spoleto.

4. — Gli studenti che desiderano fruire dei vantaggi di cui alla presente circolare dovranno inoltrare domanda in carta da bollo di L. 2 ai comandi di Corpo d'Armata di Torino, Milano, Udine, Bologna, Firenze, Roma, Napoli e al Comando Militare della Sicilia a secondo delle sedi dell'Università alla quale sono inscritti. Le domande dovranno giungere ai Comandi di Corpo d'Armata entro il 31 ottobre p. v., tramite il Comando del Gruppo universitario al quale lo studente è inscritto. In esse dovrà essere indicato il distretto al quale l'aspirante appartiene, data e località di nascita, facoltà universitaria seguita, arma preferita. I comandi di Corpo d'Armata decideranno in merito a tali domande colle norme fissate per i corsi allievi ufficiali di complemento; disporranno perchè nei primi cinque giorni del mese di novembre abbia luogo una sommaria visita medica presso gli ospedali militari; provvederanno alla scelta degli ufficiali istruttori su proposta dei comandi della Milizia Universitaria e designeranno le istruzioni militari pratiche. Gli stessi comandi di Corpo d'Armata d'accordo con i Rettori delle Università disporranno tosto per l'inizio delle istruzioni come è detto al N. 3.

L'assegnazione dell'Arma

5. — Gli studenti nell'indicare l'Arma preferita dovranno tenere presente che l'assegnazione degli allievi ufficiali di complemento alle varie armi viene fatta in base alla attitudine fisica, alle disponibilità dei posti ed ai seguenti criteri: A) gli studenti delle RR. Scuole d'Ingegneria e dei RR. Politecnici e delle Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali sono assegnati alle armi di artiglieria e del genio; B) gli studenti delle altre facoltà sono assegnati alle armi di fanteria o di cavalleria. Quelli delle facoltà di medicina, farmacia e veterinaria continueranno a frequentare gli appositi corsi istituiti presso la scuola centrale di Sanità Militare in Firenze e presso la scuola di applicazione di cavalleria in Pinerolo, e al termine dei loro studi universitari, conseguiranno, se idonei, il grado di sottotenente di complemento dei corpi sanitario o veterinario.

6. — Durante l'anno accademico, gli studenti come appartenenti alla Milizia Universitaria, dipenderanno per quanto concerne la frequenza dei corsi militari e la disciplina dalla Milizia stessa. Durante i periodi estivi, presso le scuole allievi ufficiali essi saranno considerati a tutti gli effetti come militari di truppa arruolati e porteranno il distintivo di allievo ufficiale di complemento. Ai fini disciplinari e matricolari gli studenti verranno considerati in congedo provvisorio, nell'intervallo fra il primo ed il secondo periodo estivo.

Classifica ed esami

7. — Alla fine del primo anno, dopo il periodo svolto presso le scuole allievi ufficiali, si procederà ad una classificazione degli allievi, senza dar luogo ad esami. Alla fine del secondo anno, dopo il periodo svolto presso le stesse scuole, si procederà agli esami per l'accertamento dell'idoneità degli allievi al grado di sottotenente di complemento, secondo i criteri in vigore per i corsi allievi ufficiali.

8. — I Comandi di Corpo d'Armata fisseranno d'accordo coi rettori delle università gli orari particolareggiati per la parte teorica e per la parte pratica; provvederanno inoltre alla distribuzione a pagamento, dei testi di insegnamento agli allievi ed alla provvista del materiale didattico in genere.

9. — Nulla è variato per quanto ha tratto ai normali corsi allievi ufficiali che avranno regolare svolgimento dal 20 gennaio al 30 giugno 1930. A partire dall'autunno 1930 avrà luogo annualmente un solo corso di allievi ufficiali non appartenenti alla milizia universitaria e cioè dal 1. novembre al 31 maggio dell'anno successivo.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi domenica dal Radiorario E.I.A.R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 453.2 - Kw. 0.2. — 12.30-13.30: Trio E. I. A. R. Musica leggera. — 17-18: Trio EIAR Musica varia. — 21: Concerto variato dell'Orch. EIAR.

GENOVA (1 GE) - m. 385.1 - Kw. 1.2. — 12.30-14.30: Quintetto EIAR. Parte Prima. 1) Rossini: «Il Barbiere di Siviglia», sinfonia. — 2) Bettinelli: a) «Carovane notturne»; b) «Danze antiche» per archi - 3) Borodine: «Nelle steppe dell'Asia Minore». Parte Seconda: 1) Pick Mangiagalli: «Tre miniature» per archi e piano (pianista La Rosa Parodi) - 2) Catalani: «Danza delle Odine dalla Loreley» - 3) Laparra: «Suite italienne» (tromba solista prof. Massari) - 4) Herold: «Zampa», ouverture.

MILANO (1 MI) - m. 500.8 - Kw. 7. — 16.30-18: EIAR Quintetto.

NAPOLI (1 NA) - m. 331.4 - Kw. 1.5. — 21.02: Operetta in 3 atti: «Cinema Star» di Gilbert, artisti e orchestra EIAR.

ROMA (1 RO) - m. 441.1 - Kw. 3. — 21-23.10: Serata d'opera italiana. Esecuzione del melodramma in 4 atti: «Aida» musica di G. Verdi. Esecutori: «Aida», sopr. V. Galla; «Amneris», mezzo sopr. C. Poggi; «Radamès», ten. A. Lattaro; «Amonasro», br. L. Bernardi; «Ramphis», basso F. Belli; «Il Re», basso G. Bandini. Orchestra e coro E. I. A. R.

TORINO (1 TO) - m. 274.2 - Kw. 7. — 17-18.15: Concerto quartetto EIAR. — 19.15-20.25: Concerto quint. EIAR. — 20.30: Trasmissione dalla stazione di Milano a mezzo Stipel cavo Ponti, dell'opera: «Rigoletto» di G. Verdi.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 23 settembre:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 11 — Giovanotti di coperta 48 — Mozzi di coperta con navigazione 195 — Mozzi di coperta senza navigazione 164 — — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 46 — Fuochisti 177 — Carbonai 950 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 2 — Giovanotti di camera 4 — Guatteri 59 — Mozzi di camera con navigazione 4 — Mozzi di camera senza navigazione 163 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Corso Buenos Ayres 13

Non vi poteva esser dubbio; la lettera era di una donna, oppure un uomo (l'amico, il marito, l'amante) aveva costretto una donna a scrivere ciò che le dettava, a scrivere e a sparire, senza traccie. L'indirizzo era esattissimo — Ingegnere Gabriele Ventura — l'albergo, il suo — Hôtel Cavour, Milano. «Mio caro signore, e dico caro perchè vi voglio bene seppur vi compianga, io so che siete a Milano da ieri e che a Varese tornerete fra due giorni. Ve ne prego, affrettate il vostro ritorno, eviterete un male più grande, apprezzerete di più la mia sincerità. Vostra moglie si chiama Carmen? Chi si chiama Carmen al giorno d'oggi? Io vi giuro che vostra moglie ha un amante. Statemi a sentire; un amante! Io potrei dirvi molte altre cose curiose e capricciose; non ve le dico. Di questo soltanto vi prego; tornate a Varese».

Suonò.

Arrivò uno di quei pallidi camerieri che egli aveva veduto al Cova e che a Milano girano dai Caffè ai *restaurants*; gli chiese l'ora, un calamaio, della carta.

Scrivere a chi? Perchè? Agiva come se un altro si fosse cacciato dentro la sua anima, una specie di cruccio, di fastidio, di ansia, la cupa ansietà dei dubbii, la fosca angoscia delle perplessità. Scese nella via. Era assai freddo, ma le piazze, anche a quell'ora, erano affollate di gente. Una grande luna argentea navigava dietro le cuspidi del Duomo, riempiva la città di barbagli di giochi di beffe. Una donna, sulla soglia di un caffè concerto, lo guardò, un'altra gli sorrise, un amico lo salutò. Non sarebbe stato assai meglio fuggire, scappare, un treno per Varese non partiva più tardi, dopo il tocco? Rimase. Sotto un fanale verde e giallo trasse di tasca la lettera che aveva ricevuta «mio caro signore e dico caro ecc. ecc.» e rabbrividì. La gente che passava lo investiva di fronte e di sghembo, lo urtava, camminava avanti dove il marciapiede s'insinua nelle arterie maggiori.

Quando volle tentare l'ignoto cercò una donna.

Che donna? Una qualunque, bionda o bruna, grassa o magra. Sotto la Galleria a Milano, dal Campari al Largo Margherita vi sono tante donne colorate che cercano gli uomini. Passò di fronte all'*Hôtel degli Angioli* e vide una amante sola, un'altra lungo il muro, più piccola della sua ombra tremante, poi qualcuna che lo conosceva, che lo aveva veduto qualche altra volta, un avvocato, un musicista, un indovino, di quelli che sulla mano leggono la linea della vita e mettono a posto il presagio. Gli venne una idea, ma era troppo tardi; anche il chiromante spariva nell'immenso ventre della città che accoglieva la folla innumere delle sue creature e le inghiottiva. Una donna con due ciglia folte e nere tirate ad arco sotto una fronte pallida ed enigmatica, la testa affondata in un cappello voluttuoso, gli attraversò la via. La riconobbe per averla conosciuta un mese prima, a Milano, lo stesso.

— Da molti giorni?

— Da due soltanto.

— Parte subtio?

Lo sapeva anche lei — che bisognava partire subito perchè sua moglie — ma sì, Carmen — aveva un amante? — anche lei?

— Mi fermo a Milano.

— Molto?

— Dipenderà!

— Ah! Oh! Se lei dice «dipenderà» io sono costretta a credere.....

Che sapeva, che imaginava? La tenne ferma per un braccio, le fece un po' di male, forse.

— Lei crede?

— Semplicemente questo; che se lei resterà a Milano, una donna — provi a dir di no, neghi, se è bravo.... —

Un antico desiderio insoddisfatto, una follia, un'utopia — memorie fruste, logore, dimenticate — una specie di strana ebrezza lo riassalìva, così.

— Adesso no, ma un'altra volta, quando vorrà.... lo sa che mi chiamo Mercedes?

— Lei?

— E che abito in via Buenos Ayres, 13?

— Lei?

— Io!

— E che le voglio bene?

— Questo poi...

Ma non si comprendeva più perchè due *tassì* rossi, uno da una parte, uno dall'altra, laceravan le orecchie, riempivano di clamori quel tratto di strada solitamente tranquillo.

Al treno per Varese mancavano ancora due ore.

Egli parlava fra sè, e per questo chi lo poteva capire?

— Che si fa, che si pensa per due ore a Milano mentre si attende il treno per Varese? Tentiamo...

Infatti tentò, ma inutilmente, goffamente. Una casa in costruzione non lo dilettava affatto, una galleria meno, un ponte meno ancora, ma una donna? Per tanti anni durante il fidanzamento egli aveva pensato il nome della stessa donna; — si chiamava Carmen, e l'adorava. — Poi era stata la stessa cosa semplice e struggente — la stessa donna, con lo stesso nome — durante il matrimonio, giusto sei anni, la settimana prima. Poteva esser vero? Era una denuncia, era una menzogna, la verità allucinante che prende alla gola, o la trappola tesa alla sua felicità?

Trovò una strada oscura, ascoltò il suo passo, il passo che aveva il ritmo del suo cuore. Si fermava? Se il passo si fermava, poteva il suo cuore fermarsi, prima? Prima che fosse partito, prima che fosse arrivato? Fantasie!

Uscì nella piazza luminosa, quasi vuota, gemmata, in alto, di burle luminose e d'inviti raggianti; il lucido più lucido per le scarpe, il biscotto più tenero e profumato, l'essenza più sottile, il miglior *moka* del mondo, puerilità, banalità, il selciato della vita, le scarpe dell'umanità frenetica che vi passan sopra; non di più, non di meglio che questo, oppure la sua pazzia?

Sentì un po' di freddo, un po' di caldo, tornò sui suoi passi, riguardò l'orologio, ascoltò quello del campanile; mancava ancora un'ora. Volle entrare in un caffè, ma si pentì; ebbe una bizzarra paura, che qualcuno, più forte o più astuto di lui, nel volto, come un marchio, leggesse la sua disfatta, la sua disperazione.

Qualcuno camminava dietro a lui? Nessuno, oppure era l'eco vana e lontana di quell'altra che andava verso la sua casa in Corso Buenos Ayres, 13, e così la bocca lusingatrice gli riapparve, troppo rossa, ma bellissima, troppo tumida, ma ardentissima. Da quella parte — una finestra che s'illuminava lassù? — o da questa — il timpano fragoroso della stazione? Entrò alla stazione. Un uomo con due gran baffi grigi e il berretto calato sugli occhi gli passò vicino.

— Scusi, per Varese?

— Ma come? Per Varese, adesso? Domattina alle sei, non lo vede l'orario?

Lo guardò. Luccicava dal muro, nero e bianco, nero di bitume, bianco di lacca. — Alla domenica le Ferrovie dello Stato avevano abolito il suo treno. Dunque Carmen....

Nel piazzale gli sembrò di vacillare, ma era una illusione, del cervello, si capisce, perchè le scarpe erano a posto, inchiodate sul lastricato. Tutte le finestre erano sbarrate, tutte le porte erano sprangate, ma una finestra lassù....

Passò una carrozza, la fermò con una mano. —

— Dove va?

Stava per rispondere — all'inferno! — ma inghiottì le parole e la saliva.

— Dove vuoi!

— Lontano? Vicino?

— Tre ore!

Le strade svuotate un po' rassomigliavano alla sua anima, perdevano i colori, le linee, le sagome, le forme, si riempivano di buio, le case, i palazzi, si abbassavano ad uno ad uno, la terra si apriva, mostrava una ferita fonda e vorace, le costruzioni cadevano dentro, adagio, più forte, il cielo si piegava sulla città, uno stupendo baldacchino azzurro sul quale le stelle ballavano dimenticando striscie, pennacchi, piumini d'oro e d'argento.

Come udì una campana suonare che ancora non albeggiava, si fece ricondurre alla stazione, pagò, entrò nel vestibolo sonnolento, cercò il treno, lo trovò, vi salì. Il treno che lo portava a Varese lasciava dietro a sè, dietro un velo fluttuante, la città ridestata, ma attorno la campagna era rugiadosa. Tutte le corolle dei fiori eran chiuse, gli steli chinati, le foglie stranamente ricamate di bianco, più bianco in cima agli alberi, corimbi aloni cappucci, e bianco un po' livido altrove, come se per tutta la notte fosse caduta la neve ed egli soltanto non se ne fosse accorto.

Sentì numerare tutte le stazioni, ad una ad una, e gli parve che fossero serre dischiuse di fronte alle quali il treno scappava simile ad una apparizione mattutina, ma quella che aspettava, più lontana, quasi perduta, quasi sommersa, quasi scomparsa, improvvisamente, quella notte istessa oppure era un altro treno, partito prima, chissà come e perchè?

— Per Varese?

— Signore, quella è Varese!

Con l'indice teso, senza saperlo, senza volerlo, il controllore delle ferrovie dello Stato gli mostrò la sua casa, la casa turchina dell'ingegnere Gabriele Ventura, la terza con le imposte chiuse, in via delle Foglie Morte. —

Poi il treno rallentò, poi il treno si fermò.

L'ingegnere prese dalla rete la valigia, aperse lo sportello, scese in fretta, passò, scappò, ma di fronte alla porta di casa sua, a tre passi dalla stazione di Varese, si arrestò, si pose una mano sul petto, si sentì smarrire — era vero? non era vero? era presto? era tardi? se era vero, chi era? — gli sembrò che una mano agilissima lo afferrasse alla schiena, gli mettesse sulle labbra un bavaglio perchè non gridasse la verità — credevo che non fosse possibile e mi hai ingannato! — cercò nella tasca della giacca, trovò la chiave, aperse cautamente, avanzò lentamente; ogni cosa al posto di prima, la casa linda e pulita come sono le case che recano i segni della felicità, della bontà, della fedeltà di una donna. Della fedeltà? Come fu assalito dalla smania di urlare, con una mano si chiuse la bocca, da una stanza ad un'altra, dal suo studio alla sala, dalla sala alla porta della camera nuziale; un damasco di nubi, un lembo di cielo, una luce sottile, pulviscoli iridescenti, una serena tranquillità, una gioconda immobilità, sua moglie con la testa reclina sul guanciale, i capelli brevi, quasi una ghirlanda attorno al volto bellissimo, un lieve ansare del petto, una innocenza immacolata distesa sulle pareti, adagiata sul soffitto, pubblicata nella candida fronte.

Ella si destò a poco a poco — tu qui? — egli le raccontò adagio adagio — ti amo, ti amo! — piccole tenui sorprese meravigliosi inauditi giuramenti. Tuttavia qualche cosa che appena si vedeva le nasceva sulle labbra, una specie di sorriso, di sorpresa, un'ambiguità che si capiva, soltanto un po' accennata, di sfuggita, un mistero chiuso fra due fila di denti abbaglianti, ma non di più, niente di più. Soltanto il giorno dopo, prima che arrivasse la sera, la moglie chiamò il marito, — più vicino, ancora più vicino — gli disse quello che egli non s'aspettava; che era stata una burla, un giuoco, per legarlo, per tenerlo, per suscitargli nell'anima un sentimento che ancora non aveva, una specie di gelosia torbida dalla quale poteva nascere — sul serio? — una passione più veemente; che la lettera anonima era sua, così.

Prese un foglio di carta, usì la sinistra, scrisse sotto i suoi occhi «mio caro signore, e dico caro perchè vi voglio bene...».

Egli sentì il palpito frequente di quel cuore che tanto l'amava.

*

La mattina dopo tornò a Milano — una corsa veloce, meno di due ore, da Varese a Milano — scese alla stazione, si lasciò trascinare dalle gambe.

Non sapeva dove le gambe lo portassero, ma si trovò di fronte alla porta — quella porta! — di via Buenos Ayres, 13. — Suonò, entrò, salì.

Chiese ospitalità a quell'altra — lo sa che mi chiamo Mercedes? — e quell'altra gli disse di sì.

Giannino Omero Gallo

Una questione d'etichetta

sollevata dal viaggio di MacDonald

LONDRA, 21

In margine alle notizie politiche si apprende che gli americani attualmente in vacanza in Europa stanno facendo di tutto per assicurarsi una cabina sul *Berengaria*, per poter viaggiare col Primo Ministro MacDonald.

Le signore di Washington, dicono i dispacci, sono state alquanto deluse dalla notizia che MacDonald non accetterà inviti privati, e che di cerimonie pubbliche vi saranno soltanto il pranzo alla Casa Bianca, il banchetto all'Ambasciata britannica e il ricevimento offerto dal Segretario di Stato.

Pare poi che il fatto che la figlia di MacDonald accompagnerà il Primo Ministro a Washington abbia messo i maestri di cerimonie in difficoltà per la questione delle precedenze. Secondo il protocollo della Casa Bianca, la figlia di MacDonald oppure la sorella del vice-presidente degli Stati Uniti avrebbero la precedenza assoluta su qualsiasi funzionario o rappresentante, tanto americano che estero; ma poichè l'Ambasciata britannica ha di diritto la precedenza su ogni altro cittadino britannico, l'alta società americana sta lambiccandosi il cervello per risolvere la questione se toccherà alla figlia di MacDonald oppure all'ambasciatrice britannica sedere alla destra del Presidente Hoover.

Il bando alla musica negra?

Una lettera di Guido Carlo Visconti di Modrone

Dal conte Guido Carlo Visconti di Modrone, senatore del Regno, squisito e dotto musicista, riceviamo la lettera che segue e che ben volontieri pubblichiamo:

Illustre Signor Direttore.

Il mio articolo «Fuori i barbari» pubblicato sul *Giornale d'Italia*, ha avuto l'onore di essere largamente e diffusamente commentato da parecchi quotidiani. Fra questi anche la *Gazzetta di Venezia*. Mi permetta però di ribattere alcune delle considerazioni svolte nel suo giornale.

L'autore non è del mio parere: e fin qui nulla di male: egli non vede il pericolo che io vedo nella infiltrazione dell'arte (ma dobbiamo proprio chiamarla arte?) negra nella nostra vita che dovrebbe, specie in pieno Fascismo, essere schiettamente, superbamente, disperatamente italiana. Potrebbe anche darsi che alla fin fine egli avesse ragione ed io torto, che cioè il suo serafico ottimismo dovesse trionfare contro il mio grigio pessimismo. Però egli ha, a parer mio, torto dove dice:

«E' vero che pochissimi sono i compositori che scrivano musica italiana. Ma se avessimo a ricercare le intime ragioni di tal fatto e ad inseguirne i responsabili piuttosto che cacciare i negri dal confine dovremmo maledire la memoria di Riccardo Wagner e pigliar per un orecchio Strauss e per l'altro Debussy, e buttar giù dalle scale i vari Ravel, Hindemith, Schonberg, Strawinsky e quanti altri sono responsabili di tutto il moderno movimento musicale. Assicuriamo il collega che per quanto strepiti il jazz-band od abbia a strepitare in avvenire nessuno avrà mai dal fracasso le orecchie sì guaste da chiamar scolorita la *Casta Diva* e non comico il *Barbiere*. E lo conforti il pensiero che nei giorni in cui viviamo sono quasi più le ballerine che torcono innanzi ai languori dei notturni di Chopin di quante non chiedano ai sassofoni dei negri gli stimoli del delirium tremens.

«Il che a nostro avviso è anche più pericoloso».

Ma che c'entra tutto questo? Siamo appunto noi italiani, e quelli fra noi che hanno più alto il senso dell'italianità, che dovremmo non maledire ma benedire Wagner, Ravel, Strauss, Debussy, Strawinsky per essere stati compositori schiettamente nazionali, diciamo pure nazionalistici, come noi dovremmo e non sappiamo essere. E per questo appunto, per l'esempio che essi ci danno dovrebbero essere da noi sempre più conosciuti, e ammirati, e seguiti.

Ma Le pare Signor Direttore, che si possa fare un confronto fra il Cantore di Lohengrin e il divino Debussy, e, sia pure, gli altri compositori citati cogli anonimi selvaggi che stanno imbestialendo l'umanità con lo strazio delle loro insopportabili cacofonie?

No, se anche Strauss, Strawinsky e sopratutto Schonberg possono avere infiorato la loro musica (intendiamoci: *musica*) di urti armonici che probabilmente non sarebbero piaciuti a Bellini, e tanto meno a Monteverdi, nulla di male: io ammetto che la nostra sensibilità di oggi possa essere diversa da quella degli anni e dei secoli passati.

Ma anche con Strauss, Ravel, Hindemith, Strawinsky siamo sempre nel campo della musica e della musica *umana*, che tien conto delle leggi fondamentali dell'armonia e che pur piacendo o non piacendo vuol essere considerata, perchè ne ha pieno diritto, espressione d'arte di popoli civili.

In quanto alle danze che oggi si ama intrecciare «attorno ai languori dei Notturni di Chopin, anzichè sui ritmi cadenzati di Dèlibes, di Bayer o di Marenco, non vedo in questo gran male: potrà essere una trovata di maggiore o minore buon gusto, ne convengo: ma non si tratta di aberrazioni capaci di corrompere il gusto e la sensibilità della gioventù italiana. Fra queste mode e la cocaina, per esempio, non sarebbe possibile stabilire nè sostenere un raffronto.

Fra la cocaina e il jazz-band, sì, ne sono ancor e più che mai convinto anche dopo aver letto il diffuso e cortese commento della *Gazzetta di Venezia*.

Con devota cordialità.

Guido Carlo Visconti

Il nostro commento al brillante ed assennato articolo del conte Visconti di Modrone non aveva certo obiettivi di difesa in favore della musica negriera. Voleva solo esprimere una nostra opinione, secondo la quale il jazz-band, e per le sue caratteristiche e per le sue funzioni attuali, può preoccupare piuttosto i tutori del buon costume che i custodi del nostro patrimonio musicale. Nessuno dei nostri compositori s'è mai pensato di far convergere il proprio stile verso i gusti dei negri, ma i più si son valsi, se mai, con molta parsimonia e senza ferire orecchi delicati, di certi timbri adoperati dal jazz per aggiungere qualche nuovo colore agli impasti della loro tavolozza orchestrale.

Siamo perfettamente d'accordo con l'illustre Senatore Visconti di Modrone nel considerare Wagner, Ravel, Strauss, Debussy, Strawinsky quali "compositori schiettamente nazionali, diciamo pure nazionalistici, come noi dovremmo e non sappiamo essere". Solo abbiamo notato come il fascino esercitato dalle forme loro abbia spesso nociuto alla conservazione del nazionalismo nostro nello stile e nello spirito dei compositori italiani. Ciò che il jazz — a nostro avviso — non ha fatto nè potrà fare giammai.

Come si vede — jazz a parte — siamo in fondo perfettamente d'accordo col conte Visconti di Modrone.

Spara tre colpi in teatro

per protesta contro il tenore

VIENNA, 21

Al nuovo teatro tedesco di Praga, mentre stava ieri sera per iniziare il terzo atto di un'operetta, tre colpi di rivoltella suscitarono nel pubblico un panico, presto sedato dai funzionari di polizia. Una giovane signora aveva sparato per una semplice dimostrazione di protesta; non pratica del maneggio dell'arma si era prodotta una ferita al femore.

Le ragioni del suo atto risultano da una lettera indirizzata alla polizia, nella quale la signora, l'attrice polacca Genovieffa Kvapil, racconta come il tenore del nuovo teatro tedesco di Praga non abbia mantenuta la promessa di sposarla fattale due anni fa.

"I fiocchi bianchi,, a Bologna

BOLOGNA, 21

I *fiocchi bianchi* hanno fatto la loro prima comparsa nella nostra città alle porte di tre abitazioni annunciando lo schiudersi di tre nuove esistenze.

L'uso dei gentili simbolici segni andrà sempre più diffondendosi, dato il generale sentimento di simpatia che hanno destato sin dal loro primo apparire.

Il soggiorno alla Capitale

dell'Ordine dei Figli d'Italia

ROMA, 21

Questa mattina alle ore 11, i 300 partecipanti al pellegrinaggio dell'ordine dei Figli d'Italia del Nord America sono stati ricevuti a palazzo Chigi dal Ministro degli affari esteri S. E. Dino Grandi.

Il supremo capo dell'ordine, gr. uff. Giovanni Di Silvestro ha pronunziato parole di saluto riaffermando i sentimenti di devozione dell'ordine dei Figli d'Italia alla Patria di origine al Regime Fascista ed al suo Gran Capo. S. E. Grandi ha risposto brevemente ringraziando. I Figli d'Italia hanno elevato vibranti alalà all'Italia, all'America, al Duce e al Fascismo.

Il Segretario dei Fasci all'estero ha offerto ai dirigenti dell'Ordine dei Figli d'Italia una colazione alla quale hanno partecipato i funzionari della Segreteria dei Fasci all'estero ed il console generale di Filadelfia dr. Orsini Ratto.

Allo spumante hanno pronunciato brindisi il Segretario dei Fasci all'estero comm. Parini e il Supremo Venerabile dell'Ordine dei Figli d'Italia gr. uff. Di Silvestro.

Mondadori dal Duce

Le opere di d'Annunzio collocate per un importo di quasi 20 milioni — Tre concorsi letterari.

ROMA, 21

Il Capo del Governo ha ricevuto l'editore Arnaldo Mondadori che gli ha sottoposto i risultati di vendita dell'edizione nazionale di tutte le opere di Gabriele d'Annunzio. Le serie collocate a tutto oggi in ogni parte del mondo, hanno raggiunto i quattro quinti dell'intera tiratura per un importo di quasi 20 milioni. L'opera è stata diffusa in oltre 20 Stati, dalla Latina America alla Russia Sovietica, dalla California ai paesi orientali.

Il Capo del Governo, approvando pienamente l'opera compiuta, ha espresso il desiderio che possa essere sollecitamente collocata la rimanenza della grande impresa editoriale.

L'editore Mondadori ha altresì riferito al Capo del Governo sulle diverse attività culturali della sua Casa, ed infine gli ha sottoposto, ottenendone pieno consenso, lo schema dei seguenti tre concorsi letterari, con 100 mila lire di premi complessive.

1. Concorso per un lavoro inedito di scrittori italiani inteso a far rivivere nell'animo delle nuove generazioni la passione eroica del Fascismo rinnovatore della vita della Nazione, risuscitando attraverso il racconto la commozione stessa già provata da chi fu attore e spettatore delle primissime audacie, delle lotte generose, delle consapevoli vicende culminate con la Marcia su Roma.

2. Concorso con lavori inediti di scrittori italiani intesi a celebrare la santità eroica della guerra, giusta e necessaria per la difesa della Patria e per la conquista dei suoi confini naturali, esaltando lo spirito di sacrificio dei combattenti tutti attraverso il ricordo vissuto della partecipazione al grande conflitto mondiale.

3. Concorso per un'opera biografica su Gabriele d'Annunzio, Poeta e Soldato (premio Enrico Garda).

Il Congresso nazionale

dei medici condotti

CAGLIARI, 21

Stamane, al Politeama «Regina Margherita» è stato solennemente inaugurato il XXII.o Congresso nazionale dell'Associazione fascista dei medici condotti, presenti più di 400 medici di tutta Italia.

Erano presenti l'on. Cao di S. Marco, che rappresenta il Governo nazionale e l'on. Aldo Lusignoli, segretario generale dell'Associazione fascista del pubblico impiego e segretario nazionale dei medici condotti.

Dopo un discorso di saluto del Podestà, hanno parlato il dott. Crucu, segretario provinciale dei medici condotti di Cagliari e il segretario federale del Partito dr. Usai. Accolto da calorosi applausi ha preso la parola l'on. Lusignoli che ha messo in rilievo la importanza del Congresso il quale, pu mantenendo il carattere di una adunata di categoria, tratterà principalmente dei problemi riguardanti l'igiene nazionale secondo le direttive del Duce. L'on. Lusignoli ha invitato l'assemblea ad elevare il pensiero alla Maestà del Re ed all'on. Mussolini.

Infine, fatto segno ad una calorosa dimostrazione, l'on. Cao di S. Marco ha pronunciato un breve discorso portando il saluto del Governo ai medici condotti che fino nei più sperduti paesi d'Italia conducono un nobile apostolato compiendo opera altamente meritoria pel Regime. Egli ha dichiarato aperto il Congresso in nome di S. M. il Re.

L'assemblea si è sciolta fra entusiastiche acclamazione al Re, al Duce, all'on. Cao e all'on. Lusignoli. I lavori del Congresso sono proseguiti nel pomeriggio al teatro Civico.

I temi svolti al convegno

per il progresso delle scienze

FIRENZE, 21

Questa mattina alla R. Università, sono stati ripresi i lavori del Congresso per il progresso delle scienze. Il sen. Mario Corbino ha parlato applauditissimo dei nuovi compiti della fisica sperimentale. Si è levato quindi a parlare il padre Agostino Gemelli che ha trattato il tema: «Recenti indagini e recenti teorie sul carattere». La conferenza di padre Gemelli è stata accolta da vivi applausi. Ha svolto quindi la sua comunicazione su «Reazione elementare il prof. Luigi Rolla ed anch'esso è stato calorosamente applaudito.

In assenza del prof. De Francis, l'assemblea degli scienziati gli ha inviato un caloroso saluto dando per letta la sua comunicazione sul «Circolo matematico di Palermo dalle origni ad oggi».

La seduta è stata tolta alle ore 12.

S. M. il Re e S. A. R. il Principe di Piemonte hanno fatto pervenire all'on. Blanc, presidente della Società italiana per il progresso delle scienze, telegrammi di ringraziamento per i sentimenti loro espressi a nome dei convenuti al Congresso.

Alle 14 il generale Perrier, presidente dell'Association Française pour l'advancement des sciences, che si trova a Firenze ad assistere al Congresso della società italiana per il progresso delle scienze, accompagnato dal presidente di quest'ultima on. Barone Blanc e dal professore Canac, si è recato a deporre una corona di fiori sul monumento a Dante in piazza S. Croce dove sono incisi i nomi delle dieci medaglie d'oro fiorentine.

La Musica

La musica è un'arte inferiore?

Ardengo Soffici parlando di musica dalle colonne della Gazzetta del Popolo si esprime con queste parole:

«Che la musica deva essere un'arte di genere inferiore (istintiva, sensuale, femminea, quasi animalesca) lo deduco anche, anzi precipuamente da questo, che nelle altre arti sempre predominano valori musicali quando esse volgono alla decadenza e più quando ne hanno raggiunto il limite estremo. Vedi la poesia mallarmeana fino agli ultimi epigoni attuali, vedi la pittura picassiana con tutti i modernissimi suoi derivati e succedanei.

«Persino le civiltà e i secoli devono palesare il loro stato e punto di decadenza e corruzione più o meno avanzato, col loro essere più o meno sotto il regno della musica. Il Settecento, verbigrazia, secolo decadente per eccellenza, fu un secolo musicalissimo».

Il giudizio riportato dalla Tribuna pare si faccia semente di una di quelle amene ed utilissime polemichette per cui si ravvivano ad ogni qual tratto le rubriche d'arte, di lettere e d'altre belle cose: «Stracittà o strapaese?», «Teatro o cinematografo?», «La smettiamo, sì o no, coi vocaboli rubati alla lingua francese?», «Per piacere, il signore è favorevole al jazz?». L'interrogazione piomba tra i fogli della stampa quotidiana come una sassata tra le celle di un vespaio. Il brusio si diffonde, s'accresce e persiste fino alla nausea del più paziente lettore. Toccato il punto limite si smorza e adagio adagio si spegne. Qualche settimana di silenzio e poi un'altra sassata: «Stracittà o strapaese?», «Teatro o cinematografo?», «La smettiamo sì o no»... ecc. ecc.

Stavolta il problema è grave e di più urgente soluzione. Soffici ha gettato il sasso ed ecco i primi rumori.

«Oggi ancora «arti inferiori» e «Arti superiori?» — scrive alla Tribuna Gino Rosi — Benchè musicista non mi «arrabbierei» meno a sentir dire che la musica è arte superiore! Piuttosto direi che ogni arte è pari alle altre e degna del suo posto soltanto quando non è altro che se stessa.

«Decade la poesia quando diventa troppo musica, non meno di quando va troppo verso la pittura, e non meno della architettura se cerca effetti pittorici, o della pittura e della musica se si preoccupano di preconcetti letterari.

«Il Cinque e il Seicento furono per l'Italia secoli più musicali del Settecento, mentre il Settecento fu memorando per la Francia nella musica altrettanto che nelle altre attività spirituali, e Wagner nell'Ottocento tedesco non sembrerebbe significare precisamente un lato di femminilità. Ma è vero, del Settecento, che la musica ne ha frantumata la poesia e che la pittura ne ha infiacchita l'architettura.

«Non credo che le leggi di Parnaso ammettano ancora la gerarchia, nè la classifica per attribuire ad una delle Muse il titolo di recordwomen*»*

«Saluti e scusa il bottone».

Bottone a parte, il Rosi dice delle cose giustissime, ma argomenti altrettanto apprezzabili espone «un assiduo lettore» trascrivendo un paradosso di Max Nordau, le cui conclusioni collimano in certo modo con quelle di Ardengo Soffici.

«Ora, l'individuo che sarà dotato di un centro di sensazioni musicali - dice nel suo paradosso il Nordau - spinto ad un grado di somma perfezione, sentirà ed esprimerà impulsi più potenti di quelli conosciuti e ordinari ed avrà anche la facoltà di combinarli in modo nuovo ed originale. Questo centro forma la base psico-fisica dell'ingegno di un compositore e costituisce il carattere distintivo di Beethoven. Un centro musicale altrettanto sviluppato come quello di Beethoven, al quale accederà un centro di coordinazione pure bene sviluppato darà invece per risultato un individuo ugualmente grande, quale compositore e quale suonatore: per esempio un Mozart.

«Ma il centro della coordinazione è un centro inferiore, un centro che non appartiene soltanto agli uomini e il suo sviluppo straordinario non può essere chiamato ingegno, parola applicabile esclusivamente alla perfezione di centri specialmente umani

«Anche le funzioni del centro più nobile, che si deve considerare in un artista di piano e il cui sommo sviluppo produce un ingegno simile a quello di Beethoven, cioè il centro delle sensazioni musicali, sono sempre puramente automatiche e non recano altro che emozioni: sono inferiori quindi ad ogni funzione che fa nascere una cogitazione».

Come si vede la polemica si mette assai bene, ma purtroppo minaccia di farsi lunghetta. Perchè mai non istituisce un premio di Stato che possa affrettare l'eliminazione di un dubbio sì atroce? E' o non è la musica un'arte inferiore?

* La R. Accademia Filarmonica bandisce un Concorso Nazionale per la composizione di un quartetto per archi (2 violini, viola e violoncello). Premio: Lire mille, offerto dall'Accademico prof. Buzzi, un diploma rilasciato dall'Accademia e l'esecuzione del lavoro prescelto in uno dei concerti della stagione 1929-30. Sono ammessi a concorrere i soli maestri italiani. Le composizioni presentate devono essere inedite e mai eseguite. Il tempo utile per la presentazione dei lavori presso la Segreteria dell'Accademia (Roma, via S. Rocco, 1), scade alle ore 12 del 30 novembre 1929.

* Nel teatro di Gera (Spagna) è stata eseguita la *Scarlattiana* di Casella e l'*Esilio dell'eroe* di Malipiero.

* Mark Hambourg, che dovrà rappresentare il personaggio di Beethoven in un film sonoro, ha ricevuto questo incarico — scrive il *Musical Mirror* — anzitutto a causa della sua somiglianza con Beethoven, e poi per la sconfinata ammirazione che egli ha sempre dimostrato per l'eroe e la sua opera. Egli dirigerà due sinfonie ed eseguirà due sonate *Chiaro di luna* e *Patetica*.

SPIGOLATURE

La *Nation Belge* — ha fatto una inchiesta sulla lettura delle nostre contemporanee. Se le statistiche provano con rigore matematico che nel Belgio le donne leggono molto più degli uomini, si può d'altra parte stabilire ch'esse, con rara eccezione, leggono sempre lo stesso genere di libri. Da una classe sociale all'altra il loro gusto poco varia. Senza dubbio esse si lasciano più volentieri influire dalla moda o da un certo snobismo, che non ha nulla da vedere col valore letterario o morale di un libro. Una lettrice, interrogata, parla dello spirito dell'abate Marcello Prevost, confondendo l'autore delle *Demi vierges* con quell'antico romanziere e prelato che pareva sempre un oratore in cattedra. Un'altra assicura che percorrendo le «Nouvelles litteraires» essa può assimilare tutta la letteratura che conviene sfoggiare in un salotto. Una terza dichiara di avere compreso Marcello Prevost alla prima lettura e che va pazza per Valery. Vi sono di quelle che esaltano le appendici dei quotidiani, e che manifestano un grande disdegno per quegli articoli che non parlano nè di amori nè di fattacci. E' stato poi chiesto a due grandi librai di Parigi quali volumi le donne acquistano di preferenza. Essi hanno segnalato le ragazze e le giovani donne fra i venti e i trenta anni, che acquistano i libri dei quali più si parla, che ne guarniscono le loro biblioteche, e che li portano in viaggio avvolto in un ricco astuccio. Le signore mature, sapendo che nei libri moderni non troveranno quelle soddisfazioni conformi ai loro rammarichi, si danno al vecchio romanzi sensazionali e leggono Montepin, Dumas padre, Eugenio Sue, Paolo de Kock, Giorgio Ohnet ed Emilio Zola.

Un ispettore scolastico osserva che la maggior parte delle maestre non legge e che ciò è molto dannoso ai nostri bambini ai quali non possono inculcare il gusto della lettura.

*

Probabilmente pochi sanno che San Martino, vescovo di Tours e protettore della Francia, è stato decorato durante la guerra. A Candes esiste una interessante chiesetta costruita sul luogo dove nel 394 morì il Santo. Ogni anno essa è meta di due pelligrinaggi, a Pentecoste e l'11 Novembre. Durante il tragico periodo 1914-1918 fervide preghiere s'innalzarono in quella chiesetta al patrono della Francia che in gioventù era stato anche lui soldato e aveva combattuto lungamente e tra grandi pericoli. Alla fine della guerra il curato di Candes ottenne che nella chiesa fosse deposto un fascio di bandiere di Francia, Belgio e Italia, nazioni cattoliche, per omaggio al Santo soldato. E poi, ritenendo non fosse pura coincidenza che l'armistizio si era chiuso l'11 novembre, ma perchè S. Martino stesso aveva contribuito al felice esito della guerra, stimò che il miracoloso compagno dei combattenti interalleati meritasse una ricompensa ufficiale. E san Martino l'ebbe e gli fu rimessa, a nome del maresciallo Foch l'11 novembre 1923. Mentre un ufficiale superiore, incaricato della consegna, appuntava la medaglia sulla seta dello stendardo della chiesa di Sandes, le trombe squillavano guerrescamente. Così il *Journal des Dèbats*

*

A Budapest le donne tentano di impedire che i loro mariti, che sono ostinati giuocatori, si abbandonino alla loro passione. Hanno costituito all'uopo un'originale associazione. Nei molteplici circoli della capitale ungherese, partite favolose si organizzano ogni notte e terminano spesso con la rovina di uno o più giuocatori. Per impedire tali catastrofi è stata costituita l'associazione delle mogli. Un servizio fatto con molta cura sorveglia ciò che fanno i mariti. Sicchè, quando uno di essi ha vinto qualche partita clandestina in uno di tali circoli, e crede di poter tentare la sua fortuna, buona o cattiva, ad un tratto si verifica un'intervento di polizia che viene a turbare i progetti del giuocatore ed a costringerlo a conservare, per quella sera almeno, il suo danaro in tasca. E' la moglie che ha avvertito la polizia. Le mogli, così unite per difendere il loro benessere materiale e familiare, si informano scambievolmente. Con il loro sistema sono riuscite a far chiudere parecchi circoli. Sventuratamente però, subito altri li sostituiscono. La vigilanza delle mogli non può quindi darsi riposo. Così il *Journal des Dèbats*.

*

Il cinquantesimo anniversario della morte del famoso disegnatore e caricaturista Amedeo de Noe, detto «Cham» si è celebrato a Parigi in questi giorni. Si disse quando morì a 60 anni nel 1879, che era l'uomo che in un trentennio aveva avuto più spirito. E' sopratutto al *Charivari* — scrive il *Journal* — che egli prodigava il suo ingegno e le sue trovate. «Cham» rimpiangeva, nella terza Repubblica, il regime della sua gioventù e dell'età matura. Egli si dimostrò sempre inclemente verso la moltitudine e i partiti avanzati. Era più un grande borghese che un aristocratico; più un cronista che un artista della matita. Quando trovava una testa di turco, e poteva sbizzarrirsi su di un tipo come Proudhom, Courbet o Thiers era al colmo dei suoi voti. La classe media lo amava, egli la rifletteva. Non fu mai molto popolare; però occupò un gran posto nell'arte di cogliere sul vivo e in pieno movimento i suoi più noti contemporanei.

Libri ricevuti

Pietro Romanelli: «I canti dei nuovi cieli e della nuova terra». Presso l'autore Levane Montevarchi. — L. 4.

Pietro Romanelli: «Sulle rive dell'ombra», versi. Presso l'autore Levane. Montevarchi. — L. 10.

CRONACA DI VENEZIA

L'opera del Prefetto per Venezia

L'autostrada Venezia Padova e il nuovo ponte sulla laguna - Lavori portuali e comunicazioni interne

In seguito all'interessamento svolto da S. E. il Prefetto Bianchetti presso S. E. il Capo del Governo, per affrettare l'inizio di taluni lavori che interessano particolarmente la Città e la Provincia di Venezia, e la esecuzione dei quali varrà anche a lenire la disoccupazione nel prossimo inverno, siamo in grado di dare qualche precisa notizia intorno alle disposizioni adottate al riguardo.

1) Raggiunto, nell'adunanza tenuta il 12 corr. sotto la presidenza di S. E. Bianchetti, l'accordo fra i rappresentanti degli Enti interessati circa il tracciato dell'autostrada Padova-Venezia, che correrà a sud della linea ferroviaria, S. E. il Capo del Governo ha dato al Ministero dei Lavori Pubblici le necessarie disposizioni perchè i lavori siano iniziati al più presto.

2) Sono state date disposizioni al Ministero delle Comunicazioni per la assegnazione al Provveditorato al Porto della somma di L. 4.560.000 nei due esercizi 1929-30 e 1930-31 per la costruzione nella stazione marittima di un nuovo grande magazzino merci, reso necessario dall'intensificazione del traffico.

3) In seguito a disposizione di S. E. il Capo del Governo, l'Amministrazione dei LL. PP. ha provveduto al pagamento alla Società del Porto Industriale della somma di circa 11 milioni e mezzo in conto capitale a parziale rimborso di lavori già eseguiti, giusta convenzioni a suo tempo stipulate.

4) Il Ministero delle Comunicazioni ha di già predisposto e diramato per l'esame del Consiglio dei Ministri uno schema di provvedimento che, integrando le norme vigenti in materia di navigazione interna, potrà consentire la concessione da parte dello Stato, di un congruo sussidio alla Azienda di Navigazione Interna per il rinnovo della flotta dei vaporetti. Se, come è da augurarsi, tale provvedimento riporterà l'approvazione del Consiglio dei Ministri, il rinnovamento della flotta potrà subito essere iniziato, ed importerà un notevole impiego di mano d'opera specializzata.

Sono inoltre in corso le trattative per il finanziamento dei lavori di costruzione di un nuovo ospedale a Venezia, e sebbene non sieno ancora state superate le difficoltà che le richieste formulate al riguardo hanno incontrato, continua intensa l'azione di S. E. il Prefetto per conseguire la desiderata favorevole risoluzione.

Proseguono infine gli studi per l'intensificazione delle comunicazioni fra Venezia e la terraferma, mediante il progettato nuovo ponte sulla laguna, studi che il Prefetto segue continuamente, e sullo stato dei quali S. E. il Capo del Governo ha voluto essere minutamente informato.

La cittadinanza apprenderà col più vivo compiacimento queste notizie e segnatamente quelle che riguardano l'imminente inizio dei lavori dell'auto-strada Padova-Venezia a sud della linea ferroviaria con inevitabile sbocco al cavalcavia di Mestre e gli studi sul nuovo ponte sulla laguna che ci auguriamo giungano ben presto alla soluzione unanimemente desiderata da Venezia. Con egual compiacimento saranno pure apprese le dotazioni pei lavori al porto commerciale e il rimborso al Porto Industriale, rimborso da gran tempo sollecitato, che consentirà l'ulteriore sviluppo dell'opera grandiosa. Infine confidiamo che si concreti l'accennato progetto relativo alla navigazione interna, ch'era stato già oggetto di interessamento del Podestà conte Orsi, e dal quale tanto bene potrà venire, come spesso avemmo occasione di spiegare, alla città.

Per conto nostro, poichè cotesti provvedimenti che abbiamo brevemente illustrati rientrano in quel programma di attività che da più anni andiamo invocando, esprimiamo il voto che l'opera già benemerita di S. E. Bianchetti abbia il più presto possibile l'auspicato coronamento.

La festa del Cristo a S. Zaccaria

Il concerto della Monteverde

I veneziani consacravano la quarta domenica di settembre nel celebrare una festa cara e devota. Fu chiamata la — Festa del Cristo — ebbe origine da un'immagine che si venera nell'antico e storico sotterraneo di S. Zaccaria, luogo circondato da cari e devoti ricordi.

Quest'anno non potendosi ancora aprire definitivamente al pubblico la sotterraea Cappella a causa degli importanti restauri che vi si compiono, la Sacra Urna verrà portata per l'annuale festa nel sovrastante Tempio

Con l'occasione verranno per la prima volta esposti i 6 candelabri d'argento massiccio compiuti in questi giorni per adornare quanto è possibile, convenientemente l'Altare maggiore.

Alle ore 7.30 Messa con la S. Comunione dei devoti, alle ore 11 vi è la S. Messa solenne in musica, alle ore 6 panegirico, benedizione, canto del Vexilla.

Alla festa religiosa si aggiunge, per l'occasione straordinaria, anche la festa esterna. Le vie principali della parrocchia saranno illuminate con lampioncini alla veneziana.

Alle ore 21 in Campo S. Zaccaria la Banda Monteverde, gentilmente concessa dal Municipio, suonerà il seguente programma:

1. Marcia Indigena Brasileiro - Farina — 2. Sinfonia - La Forza del Destino - Verdi — 3. Finale II «Lucia di Lammermoor» - Donizetti — 4. Reminiscenze - L'Ebrea - Hàley — 5. Finale II «Rigoletto» - Verdi. — 6. Danza orientale - Orlando.

Estrazione del Lotto 21 Settembre

VENEZIA	27	15	37	71	77
BARI	26	49	37	66	10
FIRENZE	6	8	17	65	53
MILANO	24	17	12	23	54
NAPOLI	86	29	34	67	49
PALERMO	16	23	29	37	59
ROMA	80	20	59	14	9
TORINO	76	32	12	13	18

Il congresso regionale

della società di S. Vincenzo De Paoli

Ecco il programma del Congresso Regionale della Società di San Vincenzo di Paola che si svolgerà oggi, domenica:

Ore 9.30: Raduno sul piazzale della B. V. della Salute — Ore 10: Messa celebrata da S. Ecc. il Vescovo Ausiliario Mons. Jeremich nella Chiesa della Salute. — Ore 10.45: Refezione nel Seminario Patriarcale. — Ore 11: Discorso dell'avv. Maggia sul tema: «Fede e carità nei Confratello di S. Vincenzo» (il discorso sarà tenuto in una sala del Seminario Patriarcale). — Ore 13: Pranzo. — Ore 16.30: Riunione nella sala dei Banchetti in Patriarcato coll'intervento di S. Em. il Cardinale Patriarca, per trattare il seguente ordine del giorno: 1. Resoconto Economico Morale per l'anno 1928 (Pres. Giovanni Marcello); 2. Visita ai carcerati ed agli ospedali (Carlo Prandoni); 3. Proposte per stimolare la carità cittadina a favore delle Conferenze (Amedeo Gottardi); 4. Propaganda per intensificare la partecipazione dell'elemento giovanile in seno alle Conferenze (Agostino Vian). — Ore 18: Benedizione con il SS. Sacramento.

Il Patriarca a Murano

Oggi, la parrocchia di S. Donato di Murano celebra una delle sue feste più belle. Per le mani auguste di Sua Eminenza il Cardinale Patriarca La Fontaine che fece ritorno a Venezia l'altra sera accompagnato da S. E. Costantini e ricevuto alla stazione dalle autorità, verrà solennemente incoronata l'antica effigie della Beata Vergine delle Grazie, venerata in quella insigne Basilica.

Le due corone e la collana sono capolavori di devozione e di arte. *Di devozione* per la commovente spontaneità con la quale fu offerto l'oro, le pietre preziose, il denaro, specie dalla povera gente con tanto maggior merito, quanto più grande era il sacrificio. *D'arte* perchè i tre preziosi sono veramente tre gioielli di squisita fattura, uscita dalla celebre oreficeria del cav Passoni, già noto per i ricercati suoi lavori di finissimo gusto.

Diamo il programma della bella festa: Alle ore 9 arrivo di S. Eminenza; ore 9.30 Canto di Nona. Ingresso in Basilica al canto delle litanie, solenne cerimonia dell'Incoronazione, Pontificale con omelia. Ore 12 Amministrazione della Santa Cresima; ore 16.30 Vesperi Pontificali; ore 17 Processione esterna colla Madonna Incoronata, al ritorno in Basilica solenne «Te Deum».

La Schola Cantorum parrocchiale eseguirà tanto al mattino come alla sera scelta musica con accompagnamento d'archi.

Missione degli industrali

e dei dirigenti di aziende in Ispagna

L'Unione Industriale, ritiene opportuno di comunicare in riassunto, come segue, il programma definitivo per la prossima gita di Industriali e di Dirigenti di Aziende in Ispagna.

12 ottobre: Genova, partenza in piroscafo, ore 8 — 13 ottobre: Barcellona, arrivo ore 12. Visita della città. — 14, 15, 16 ottobre: Permanenza a Barcellona. — 17 ottobre: Barcellona, partenza col piroscafo, per Cadice, alle ore 13. — 18 ottobre: In navigazione. — 19 ottobre: Cadice, arrivo ore 6. Visita della città. — 20 ottobre: Cadice, partenza in piroscafo ore 0.30, per Siviglia. — 20 ottobre: Siviglia, arrivo ore 7. Visita della città. — 23 ottobre: Granada, prima colazione in albergo. Visita alla città. Partenza da Granada alle ore 13.25 per Bobadilla. Arrivo a Bobadilla alle ore 17.35; partenza per Malaga alle ore 17.55. Malaga, arrivo alle ore 19.35. Trasbordo al piroscafo. Partenza alle ore 22 per Maiorca. — 24 ottobre: Maiorca. Pomeriggio, partenza per Genova. — 25 e 26 ottobre: In navigazione. — 27 ottobre: Genova, arrivo ore 12.

Prezzi: Passaggio e soggiorno sul piroscafo, da L. 800 a L. 4.250 a seconda della ubicazione delle cabine.

Supplemento per i pasti che possono essere presi a bordo, anzichè negli alberghi delle varie città: (quattro pasti giornalieri: prima colazione, seconda colazione, thè, pranzo, trattamento di primissimo ordine) L. 51 giornaliere.

Supplemento per i servizi di Siviglia e Granada (entro terra), con ferrovia di prima classe e alberghi di prima categoria assoluta L. 400 a persona, (questo supplemento è ridottissimo, perchè una notevole parte della spesa è a carico della Confederazione).

Facoltativa estensione del viaggio a Madrid. Questo viaggio può essere effettuato nei giorni 15-20 ottobre. Il supplemento è di L. 2.070 con ferrovia in prima classe e alberghi di prima categoria assoluta; di L. 1.800 con ferrovia in prima classe e alberghi di buona seconda categoria. Raggiungendosi il numero di 100 partecipanti, sarebbe possibile una sensibile riduzione.

La partenza è fissata per il 12 ottobre; il ritorno per il 27-28. L'itinerario completo (15 giorni) prevede Barcellona, Cadice, Siviglia, Granata, Malaga. Programma particolareggiato definitivo dopo raccolte tutte le adesioni di massima. Deposito 25 per cento. Le spese extra-passaggio e vitto saranno ridotte alle minime indispensabili per tratti di ferrovia, torpedoni e simili, detratto anche un contributo confederale.

Per ogni altro schiarimento, gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria dell'Unione Industriale Fascista della Provincia di Venezia.

Sindacato Regionale Artisti

Pel tramite del Sindacato Nazionale Fascista degli Artisti (P. N. 581) l'on. Presidente della Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti Professionisti ed Artisti, comunica quanto appresso:

«Questa Presidenza bandisce un concorso per la tessera del 1930 della Confederazione Professionisti ed Artisti agli iscritti (cioè a iregolarmente tesserati) dei dipendenti Sindacati Regionali Artisti. La tessera deve essere del formato esatto di quella 1929; si tratta di sostituire alla Sibilla del De Carolis altro disegno o figurazione simbolica a piacimento completo dei concorrenti. Un'apposita Commissione, presieduta dall'on. Di Giacomo, Presidente della Confederazione, dal Segretario Nazionale degli Artisti on. Cipriano Oppo, Vicepresidente, composta anche dei Segretari Nazionali degli Scrittori, degli architetti, degli Ingegneri, giudicherà inappellabilmente del concorso, per quale sono stabiliti un 1. premio di L. 1500 ed un secondo premio di L. 750, con facoltà della Confederazione di servirsi in prosieguo, senza obblighi, dei bozzetti presentati. Il Concorso si chiuderà il 15 ottobre.»

I concorrenti possono inviare direttamente i loro lavori alla sede della Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti, Professionisti ed Artisti, Via Vittorio Veneto n. 7, Roma.

Movimento dei piroscafi

Società Veneziana

Alberto Treves, arrivato a Calcutta il 29-8 da Massaua.

Caboto, partito da Swansea il 16-9 per Massaua.

Dandolo, arrivato a Trieste il 19-9 da Venezia.

Lepanto, arrivato a Genova il 9-9 da Napoli.

Loredano, arrivato a Genova il 19-9 da Livorno.

Mnin, arrivato a Rotterdam il 19-9 da Venezia.

Marco Polo, passato Perim il 19-9 per Colombo.

Marin Sanudo, arrivato a Fiume il 18-9 da Pireo.

Mauly, partita da Perim il 14-9 per Colombo.

Orseolo, partito da Colombo il 19-9 per Cochin.

San Michele, arrivato a Livorno il 21-9 da Genova.

Veniero, partito da Tellicherry il 15-9 per Massaua.

Vittoria, arrivato a Calcutta il 6-9 da Madras.

La regata di Murano

Oggi alle ore 15.30, sullo specchio d'acqua del Canale di Murano avrà luogo la tradizionale regata di gondole a un remo.

La partenza avverrà dalla Colonna dalla quale i regatanti procederanno per il giro del paletto posto in prossimità della boa e quindi rientreranno in canale giungendo al traguardo davanti alla casa canonica dove sarà la giuria.

Ecco il ruolo dei regatanti:

N. 1. SCARPA LUIGI detto *Sa.an* con la gondola bianca.

N. 2. SCARPA LUIGI detto *Paneti* con la canarina.

N. 3. VIANELLO ANCHIELLE detto *Crea* con la viola.

N. 4. BUSETTO LEOPOLDO detto *Arcisa II* con la celeste.

N. 5. PENSO PIETRO detto *Scuccero* con la rossa.

N. 6. COSTANTINI GIUSEPPE detto *Verzotto* con la verde.

N. 7. NARDIN GIORGIO detto *Lago* con la arancione.

N. 8. VIANELLO ARCANGELO detto *Sperandio* con la rosa.

N. 9. GIUPPONE GIOVANNI detto *Squerariol* con la marron.

MALERBA ANTONIO è la riserva.

Il Comitato a mezzo nostra raccomanda vivamente a tutti coloro che vi assisteranno alla bellissima competizione, di lasciare lo specchio d'acqua libero da qualsiasi genere di imbarcazioni prima di tutto per facilitare il compito degli incaricati di mantenere l'ordine, e poi per evitare che succedano disgrazie.

Colto mentre ruba un grammofono

L'altra sera la signora Elias Maria maritata Bognolo, proprietaria della Pensione alla Salute si assentò da casa lasciando aperta la porta del pianterreno. Due individui accortisi della cosa penetrarono nell'appartamento e stavano per compiere il loro colpo quando la signora tornò sui suoi passi. Alla vista della signora i due figuri scesero le scale precipitosamente abbandonando un fagotto, dentro il quale era un grammofono e parecchi dischi.

Grammofono e dischi appartenevano alla predetta signora Bognolo e l'importo della refurtiva ammontava a circa 600 lire. Dato l'allarme uno dei ladri è stato raggiunto da alcuni passanti, che lo accompagnarono al commissariato di Dorsoduro, ove venne identificato per Ongaro Giacomo di Domenico di anni 29, abitante a San Polo 1902. L'Ongaro che è stato passato alle carceri di Santa Maria Maggiore non ha voluto però dire a nessun costo il nome del suo correo che continua perciò ad essere ricercato.

I solutori della sciarada a premio

Ci inviarono l'esatta soluzione della Sciarada di martedì u. s. (MAR-CHIO) i seguenti:

Signore: Clara Sopelza; Elisa Moda; Gina Rossi; Bortoluzzi Maria; Cesarina Vittorelli; Gera Maria; Della Vedova Bruna; Resto Maria; Galletti Rina; Gilda Gelsi; Leenetti Carla; Elvira Signoretto; Ada Fabbris; Anna Pinzoni; Casella Maria; Maria Zambler; Giro Morandi.

Signori: Attilio Morandi; Volpi Ernesto; Giuseppe Bigaglia; Giorgio Lazzariol; cav. Federico Morizzi; Renato Panciera da Montagnana; Giambattista Gamba; Della Vedova Giovanni, Carlon Paolo; Tizianel Vettari; Cortesi Giampaolo; Dolfin Attilio.

La sorte favorì: Gera Maria; Resto Maria; Volpi Ernesto; Della Vedova Giovanni.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 in Piazza S. Marco dalla Banda municipale:

1. Schubert: Marcia eroica.
2. Verdi: Giovanna d'Arco - Sinfonia.
3. Giordano: Fedora - Atto II.
4. Rossini: Barbiere di Siviglia - Sortita di Figaro.
5. Catalani: Loreley - Danza delle Ondine.
6. Wagner: I Maestri Cantori. Ouverture.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 15: «Nina non far la stupida» — Ore 21: «La buona mare».

MALIBRAN (Cine-Varietà). — Dal le 15 in poi: «Rapsodia ungherese» con Lil Dagover. In varietà tre numeri.

ROSSINI. — Dalle 14 in poi «Il cantante di Jazz» con Al Jolson. Sonoro e parlante. Sistema Vitaphone.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Dalle 14 in poi «Il Tenente dei Cosacchi» con Ivan Petrovich.

S. MARCO. — Dalle 14 in poi «Volo senza fermata» con Knute Erickson.

MODERNISSIMO. — Dalle 14 in poi «Per ordine del Granduca» con Irene Rich.

MASSIMO. — «L'eroe del velocipede» con Sammy Cohen e nuovo film sonoro.

ITALIA. — «Notti algerine» prot. John Gilbert.

GIARDINO (NAZIONALE). — «Traguardo d'amore» prot. Sammy Cohen.

MODERNO. — «Mendicante d'amore» con Pola Negri.

S. MARGHERITA. — «Pompieri per ardore» con Wallace Beery.

Offerte benefiche al Commissario pel Comune

Nell'anniversario della morte della Sig. Nathan Baslini, il marito On. Comm. Giovanni Baslini, ha fatto pervenire al N. H. Conte Ettore Zorzi, Commissario Straordinario per il Comune di Venezia, la somma di lire 1000 perchè siano devolute L. 500 all'Istituto Solesin e L. 500 a scopo benefico fra i poveri della città. Il Commissario, mentre ha disposto per l'immediata destinazione della somma in conformità del desiderio dell'offerente, ha espresso all'on. Baslini i più vivi ringraziamenti.

La scuola di disegno di Murano

Il Commissario del Comune avvisa che nei giorni di giovedì 26 e domenica 29 corr., dalle ore 9 alle 11 antim. nel locale della scuola di disegno applicato all'Arte Vetraria in Murano, situata nel Palazzo delle Scuole «Ugo Foscolo», si procederà all'iscrizione degli alunni che intendono frequentare le lezioni durante l'anno scolastico 1929-30.

Le lezioni si terranno, dal 3 ottobre: per i lavoranti, la domenica dalle 9 alle 11 e il giovedì dalle 18 alle 20; per gli alunni delle Scuole elementari delle classi superiori alla terza, il giovedì dalle 14 alle 16.

La tassa annuale di lire 5, dovrà essere pagata all'atto dell'iscrizione.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.59; tramonta alle ore 18.7 — Luna tramonta alle ore 9.44; leva alle ore 19.49.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 6.0 e 18.45; Alta ore 12.

Ieri 21, a Venezia, temperatura massima 23.5; minima 18.5.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 758,3.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 erano in magra o in forte magra tranne l'Adige che era in debole morbida.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua. — La navigabilità lungo il «Taglio di Sile» fino a contrario avviso, si può esercitare solo dalle ore 12 alle 14 e dalle ore 20 alle 5, essendo in corso l'escavo dell'alveo a mezzo di numerose draghe.

La navigazione lungo il Lemene nel tratto Cavanella Concordia Sagittaria è limitata, fino a nuovo avviso, dalle ore 12 alle 13 e dalle ore 19 alle 7 in dipendenza dei lavori in corso.

La navigazione attraverso il ponte girevole di Cavanella in Comune di Concordia Sagittaria rimarrà sospesa fino a che, ultimati fino a Portogruaro i lavori di sistemazione del Lemene attualmente in corso o progettati, i fondali e la larghezza del fiume non saranno tali da consentire l'apertura del relativo sostegno.

La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili del circondario idraulico di Venezia è limitata, fino a nuovo avviso, da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

La navigazione lungo il canale Brian attraverso il ponte girevole di S. Giorgio di Livenza è limitata, fino a nuovo avviso, ai soli natanti che abbiano un'altezza di carico e di ingombro non superiore a m. 2.30, e ciò in dipendenza di guasti verificatisi al meccanismo di manovra del ponte suddetto.

In dipendenza dei lavori di sgombro dell'alveo del Brenta-Bacchiglione da una travata metallica crollata del Ponte di Punta Gorzone e di demolizione del Ponte medesimo in Comune di Chioggia, è necessario che, fino a nuovo avviso, il passaggio dei natanti in quella località si svolga con cautela e secondo le indicazioni che verranno date a mezzo di opportui segnali, anche perchè fra alcuni giorni in corrispondenza del ponte, per poter eseguire lo sgombro dell'alveo, verrà deviata provvisoriamente la linea di rotta alla prossima campata del ponte.

Fino alla primavera ventura, in cui saranno ultimati i lavori di rimessa a pristino, la navigazione nei principali canali lagunari, deve effettuarsi con cautela, per evitare sinistri alle cose ed alle persone a causa di possibili investimenti nei residui di palafitte sommerse od affioranti dalle acque in conseguenza dell'eccezionale strato di ghiaccio formatosi in laguna l'inverno scorso.

In dipendenza della magra eccezionale dei corsi d'acqua navigabili del circondario idraulico di Padova e per l'esecuzione di urgentissimi lavori in corso, fino a nuovo avviso, verrà effettuato un solo buttà settimanale: alla domenica per i natanti carichi; al lunedì per i natanti vuoti.

STATO CIVILE

Giorno 20 settembre 1929 A. VII. — **Nati**: Maschi 2, femmine 4 — **Decessi**: Folin Giuseppe di anni 58 con. girovago — Benvenuti Andriolo Luigia 84 ved. cas. — Dorigo Schiavon Rosa 71 id. r. pens. — Taddio Codognato Anna 64 id. cas. — Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Riassunto: **Nati** 6 — **Matrimoni** 0 — **Decessi** 6.

Giorno 21 settembre 1929 A. VII. — **Nati**: Maschi 9, femmine 9 — **Matrimoni**: Paggia Giovanni comm. frutta agrumi con Mion Luigia cas. celibi — **Decessi**: Pizzocaro Giuseppe di anni 73 ved. r. pens. — Mondaini Bartolomeo 71 id. id. — Ceicon Enea 20 cel. meccan. — Coppola Francesco 20 id. impieg. — Bellot Gardazzo Giovanna 76 ved. cas. — Verocai Antonia 87 nub. ricov. — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Riassunto: **Nati** 18 — **Matrimoni** 1 — **Decessi** 7.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 20 settembre: «Egitto» ital. da Alessandria con merci — «Leopolis» ital. da Alessandria con merci — «Palestina» ital. da Batum con merci — «Aventino» ital. da Trieste con merci — «Kosovo» jugosl. da Sebenico con merci — «Telens» ol. da Amsterdam con merci

Arrivati il 21 settembre: «Timavo» ital. da Trieste vuoto — «Nippon» ital. da Trieste vuoto — «Helouan» ital. da Trieste vuoto — «Saraceno» ital. da Trieste vuoto — «Darma» ital. da Traghetto con carbone — «Ranchi» ingl. da Southampton con turisti.

Spedizioni del 20 settembre: «L. Marcello» ital. per Fiume con merci — «F. Grimani» ital. per Fiume con merci — «Kosovo» jugosl. per Metcovich con merci — «Tellus» ol. per Trieste con merci — «Cap. Sauro» ital. per Trieste con passeggeri — «Palestina» ital. per Trieste con merci — «Leopolis» ital. per Trieste con merci — «Aventino» ital. per Alessandria con merci — «Barletta» ital. per Brindisi con merci.

Spedizioni del 21 settembre: «Ranchi» ingl. per Londra con turisti — «Saraceno» ital. per Tripoli con merci — «Capit. Stathis» ell. per Melilla vuoto — «Timavo» ital. per Fiume con merci — «Helouan» ital. per Alessandria con merci.

Partenze del 19 settembre: «Solferino» norv. per Trieste — «Bellanoch» ital. per Casablanca — «Arandora Star» ingl. per Londra.

Partenze del 20 settembre: «Leopolis» ital. per Trieste — «Abruzzi» ital. per Fiume — «Palestina» ital. per Trieste — «Kosovo» jugosl. per Metcovich — «F. Grimani» ital. per Fiume — «Barletta» ital. per Brindisi — «Cap. Sauro» ital. per Trieste — «L. Marcello» ital. per Fiume — «Tellus» ol. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «Manchurian» ingl. arivato il 19 settembre: da Liverpool; casse 2 parti macchine, casse 692 macchine cucire, casse 2 motori, barili 29 grasso, barili 56 detto, barili 30 sevo, rinfusa tonn. 1406 antracite, all'ordine. Raccomandato a Succ. Cavinato.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 19 settembre 1929-VII:

Piroscafi e velieri a banchina 28. Arrivati 8, partiti 8.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4636; merci varie tonn. 497; totale tonn. 5133.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 138; merci varie tonn. 5; totale tonn. 143.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 13; uomini 829 — Carri caricati 328; scaricati 68 — Stato atmosferico sereno.

Giorno 20 settembre:

Piroscafi e velieri a banchina 25. Arrivati 6; partiti 5.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 338; merci varie tonn. 131; totale tonn. 469.

Merci varie caricate a bordo tonn. 941.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 22; uomini 230 — Stato atmosferico vario — Giornata festiva.

Esposizione del Settecento

I visitatori

Ieri i visitatori furono N. 1385.

Scomparso ritrovato all'ospedale

Giorni or sono abbiamo parlato di certo Angelo Cicogna di anni 54, abitante a San Polo 2660, cameriere al Caffè Europa a SS. Filippo Giacomo, il quale assentatosi da casa materdì mattina non vi aveva fatto più ritorno, nè tampoco si era recato al lavoro.

Ora si viene a sapere che egli trovasi ricoverato all'Ospedale di Mestre perchè in seguito ad un accidente, che poteva riuscirgli fatale, ebbe a fratturarsi una gamba.

Si frattura un braccio

attraversando un ponte

Il seienne Brutesco Otello, abitante a Castello 1844 attraversando con la madre il ponte dell'Arsenale è caduto riportando la frattura del braccio sinistro. Dovette ricorrere all'ospedale ove venne dichiarato guaribile in giorni trenta.

Si rovescia addosso

la minestra bollente

Il piccino Bogotti Mario di Umberto di mesi otto, abitante al Lido in via Parenzo 3, eludendo ieri la vigilanza della sorella Natalina si avvicinò alla pentola di minestra bollente che gli stava vicino sulla tavola di cucina dove era seduto, rovesciandosela addosso. Il povero bambino riportava in tale contingenza delle ustioni di secondo grado per le quali è stato ricoverato all'ospedale e colà giudicato guaribile in giorni venti salvo complicazioni.

Attività sindacale

Operai meccanici e Cantieri navali. — Lunedì 23 corr. alle ore 20 precise presso la sede dell'Unione (Zattere, Palazzo Lloyd) avrà luogo la riunione dei Direttori Provinciali dei Sindacati operai meccanici e Cantieri navali, per discutere in merito alle trattative che saranno iniziate a Roma in questa settimana per la parte economica del Contratto nazionale di lavoro.

Le farmacie di turno

Da oggi e fino a sabato prossimo presteranno servizio di turno diurno e notturno le seguenti farmacie: Morelli a San Bartolomeo; Zanella Ruga Rialto; Olivieri SS. Apostoli; Vian San Leonardo; De Pluri Tolentini; Lemmoni SS. Filippo Giacomo e Viola San Fantino.

La farmacia della Giudecca è tenuta a prestare sempre servizio.

cale
ntieri no- ... alle ore ... dell'Unio- ...oyd) avrà ...ettori Pro- ...porai mec- ...per discu- ...tative che ...in questa ...economica ...il lavoro.

turno
...prossimo ...urno diur- ...farmacie: ...zo; Zanella ...Apostoli; ...Pluri To- ...lippo Gia- ...ino.
...necca è te- ...servizio.

Bologna ...RVOSE ...lear, Parigi

...Fosca ...ANO
...stichezza ...D'ORO e ...Esposizione ...D'ORO del ...e Commer-

...ENEZIA ...(ovunque) ...Farmacie ...scritto:

...ALISTI ...RA
...COLOGIA ...TORTA
...19-11 e 14-13 ...Morgagni

...AGO ...ORO
...AMO
...GGI X
...Telef. 32-11
...NI ...Calle ...22
...imici, ...e dei ...i ri- ...duta.

La tradizione culturale di Portogruaro

Glorie cittadine antiche e attività moderne

PORTOGRUARO, settembre

In uno suo recente, vibrante, messaggio, il N. H. Ettore Zorzi, Conte della città di Venezia, definì Portogruaro la «Città di Camillo Delminio».

Quale stato il Delminio un complesso valoroso? Distintosi in battaglia per la Serenissima? Dominante? O un governatore? Pochi penseranno che ... egli sia fra i primi magistrati ... era destinato per una ... circostanza: inaugurazione ... S. Marco e III.a ... del Libro. Il Del Minio dove ... aver avuto anche una ... dimestichezza con le lettere. ... fatto moltissimo ne ... bbe! ... Portogruaro non ha ancora de... sua scuola od una sua ... figlio veramente illu... di figurare tra i più gran... del suo tempo e la cele... ... quando, nell'ottava 12 del ... Canto dell'Orlando Furioso ... E quel che per guidarci ... Ascrei mostrò breve e più ... altro cammino Giulio Ca...

Non fosse che questa rivalorizzazione Portogruaro non può trovare ... la celebrazione della Fe... del Libro, se pure in altre ... grandi città aspramente e in... ... criticata.

Un letterato originale

Letterati e storici la città Romana ebbe in ogni tempo ed il tatto attesta della nobiltà del suo sangue e delle sue tradizioni ed anche del suo diritto a essere fra le città.

Portogruaro è un po', chi non lo ..., la patria di un capolavoro letterario e storico: dal Castello di ... alla città breve, infatti, era ... e le passeggiate non ... andavano ad Ippolito Nievo, nacque e morto, per la gran ... di Dio, poeta e soldato d'Italia. ... fatto il nome di Giulio Ca... ... del Minio: il «Teatro» fu ... dubbio l'opera sua maggiore ... perfettamente per effettuarla potè ottenere ... da Francesco I. di Francia ... una sovvenzione di 500 scudi. Ma chi oggi ricorda le commedie brillantissime, tutte stampate: «L'Americo», «Le maschere», «La ...» ecc. del pureconsulto Enrico Altan, seniore? Eppure ... commedie di lui, morto nel 1648, ... assai lodate dal Crescimbeni ... da Apostolo Zeno e proposte come esemplari della commedia italiana, dal Ghirardelli. Enrico Altan, juniore, non gli fu inferiore se, pubblicò nel 1699 «Romilda», la tragedia che fu soggetta a grave censura, ma che ottenne una certa celebrità.

E poichè si parla degli Altan, ... dei quali bisogna non dimenticare Leonardo (1572) e Lamberto (1655) entrambi letterati e filosofi ... ed entrambi deceduti immaturamente, farò il nome di Girolamo Venanzio che nel Palazzo dei Conti Altan nacque il di 5 Marzo del 1782 e morì a Venezia il 23 Settembre 1843. Fu il Venanzio a 23 anni Segretario Generale della Prefettura di Padova, con una passione travolgente per la letteratura. Egli aveva trovato un modo elegante e ... per dedicarsi ai suoi veri ... senza togliere gran tempo ... alle sue occupazioni d'ufficio.

La mattina appena svegliato si proponeva l'argomento da trattare nel giorno e il capitolo dell'opera da comporre, e standosi a letto ... regolarmente il suo sog..., che poi, alzatosi, scriveva ... Ed è così e con brani ... che compose la «Caffollia» ... che costituì il principio del ... fama e che è un ampio e ... trattato d'Estetica in tre ... Dopo 27 anni, a spiegazione e ... di quel libro, pubblicò ... d'Estetica». Ebbe certamente il Venanzio un forte ingegno ed una infaticabile operosità ... merito l'amicizia di uomini ... Manzoni, Cantù, Locatelli, ed ... E un gran patriota fu: e ... dell'omaggio alla sua fede d'... certamente quello resogli dal soldato del secondo Granatieri «Classe feroce del 92» che ... la pagina di un libro ... del Venanzio annotò: «Gli austriaci fuggivano disperatamente — Viva l'Esercito Italiano — Viva il Re — 1918».

Storici, artisti, poeti

Ancor oggi ricordato con riconoscenza è il nome del Dott. Antonio Zambaldi (m. nel 1853), vero fondatore della storia civile di Portogruaro.

L'opera sua principale è «Monumenti di Concordia ed Annali della Città di Portogruaro» libro dettato ... fervido amor patrio e dal desiderio di tramandare i posteri le notizie di questa parte di classica ... dei trionfi e delle glorie, da ... spira ancor qualche aura della ... grandezza.

Al nome dello Zambaldi vi possono accomunare quelli di Dario Bertolini giureconsulto e soprattutto archeologo, insigne, quasi creatore del Museo Concordiese, e di ... Ernesto Degani istoriografo ... morto nel 1922, autore di ... ben documentati, che hanno illustrare non solo Portogruaro ma tutta la Provincia Veneta e Friulana.

Il certo che dall'aver contato e contare tutt'ora tanti uomini ... lettere, Portogruaro molto deve all'istituzione, nel lontano 1703 con l'approvazione del Dominio Veneto del Seminario Vescovile, cui la città è sempre legata da ... spirituali e ... reciproche benemerenze.

In questo Seminario insegnò lettere per molto tempo, Leonardo Perosa (m. 1904) eruditissimo nella letteratura latina e italiana, bibliotecario della Fondazione «Querini Stampalia». Allo stesso Seminario ... le sue possenti energie, la sua vasta coltura e intelligenza Mons. Marco Belli, che Portogruaro ha recentemente ricordato con la commossa rievocazione tattane dal M. R. Lodovico Giacomuzzi.

Per il Belli lo studio costituì un rifugio dalle disillusioni ed una sorgente di forza spirituale. Ben cinquanta sono le pregevoli pubblicazioni che Egli ci ha lasciato e di queste una — «L'Antologia greca» — è adottata in oltre cento scuole governative.

Quanta modestia in Mons. Belli, Decano Capitolare, insegnante e studioso di Santa Scrittura, di ebraico e di greco, eruditissimo nella letteratura latina.

Accanto alla storia, all'arte, alla commedia non è mancata la poesia: il poeta di Portogruaro si chiamò Fausto Bonò (1832-90). Le sue poesie sono il primo tratto dei suoi lineamenti intellettuali e morali, del suo ingegno mal noto al pubblico Italiano e della sua ritrosia all'accattar fama.

Un torchio prezioso

Scrisse il Bonò per intimo impulso del suo cuore che aveva bisogno di espandersi e per esuberanza della sua mente artistica e si tenne fedele alla compagnia del Manzoni, Giusti, Zanella e Parzanese.

Fra i pochi coetanei che ebbero la occasione e l'occhio accorto per rilevar il peregrino valore poetico del Bonò fu l'illustre letterato Avv. D. Giuriati che, letta la poesia il *Campanile del mio Paese*, così gli scriveva nel 1876:

«Mio caro Bonò, dissero che gli Dei se ne andavano... l'arte e nobile intelletto di Carducci parmi troppo astruso per diventar popolare. E dopo Giusti, senza complimenti non veggo che Voi... perchè s'io fossi nei vostri panni, userei poca carta bollita, e senza tener delle brine di S. Martino, verseggerei per metodo e riuscirei io il poeta civile d'Italia!».

Altri poeti? — Don Girolamo Zambaldi, figlio del dott. Antonio che insegnò studi biblici e scrisse ascetica, fu soprattutto poeta dialettale felice ed acclamato. Fu, perchè Don Zambaldi morì nel 1924.

Anche oggi Portogruaro allinea una salda schiera di uomini di lettere e d'ingegno tratti gli uni dall'ombra del tempo, indicati gli altri all'attenzione benevola della *Mostra dell'intelletto Portogruarese* promossa lo scorso anno dall'Università Popolare Fascista in accordo con l'Alleanza del Libro.

E dopo quello di tanti autori mi sia concesso di citare il nome di un editore: il nome di Nicolò Bettoni, Editore-Tipografo assai celebre, nato in Portogruaro nel 1770, morto a Parigi nel 1842.

Della sua attività prodigiosa, in gran parte svoltasi in Milano, delle sue molte avventure scrisse, come a tutti è noto, Piero Barbera.

Si sa ancora di un piccolo, prezioso ed elegantissimo torchio, che Nicolò Bettoni ebbe in dono da Caterina di Russia.

Facciamo che quel torchio gema ancora e sempre e che il suo allegro gemito si accompagni col fischio delle macchine che traggono dalle nostre vecchie paludi il grano per la nave di S. Marco e d'Italia.

Furio Cominotto

Da Recoaro

LA VISITA DEI MEDICI STRANIERI A RECOARO.

Ecco il programma di visite e le accoglienze predisposte oggi 21, in omaggio dei signori medici stranieri, graditi ospiti della «Conca di smeraldo»:

Nella mattinata essi visiteranno le RR. Fonti con la guida cortese del Conte San Martino e del cav. Pistarino, rispettivamente presidente ed amministratore delegato della S.E.R.F.O.R., i quali illustreranno agli ospiti i colossali e grandiosi lavori in corso di esecuzione che costituiranno un radicale rinnovamento e abbellimento edilizio, saranno anche i fattori della sicura rinascita del nostro incantevole luogo di cura e soggiorno.

Parte della giornata sarà poi dedicata alla visita del R. Stabilimento Balneo-Elettroterapico e ai suoi cospicui impianti sanitari dotati dei più moderni presidi terapeutici, che giustamente fanno del nostro stabilimento uno dei maggiori d'Italia.

A ricevere e guidare gli illustri visitatori oltre ai dirigenti della S.E.R.F.O.R. vi saranno i componenti della Consulenza medica delle RR. Fonti: prof. C. Frugoni consulente, prof. dott. V. Scincone direttore sanitario, prof. dott. P. Perona consul. radiologo, dott. Dal Brun e il sanitario del luogo dott. N. Loviatti.

Dopo il pranzo ufficiale che sarà dato, come già annunciammo, nell'Hotel Eden, in serata i Medici stranieri saranno ospiti della S. E. R. F. O. R. che terrà in loro onore un brillante ricevimento con ballo nel grande e sfarzoso salone dello Stabilimento, degnamente addobbato; per la circostanza sarà pure servito un sontuoso buffet. Interverranno anche le autorità locali.

Faranno gli onori di casa, con la signorilità che li distingue, il Conte San Martino, il cav. Pistorfino e suoi gentili Signore.

Nella Provincia di Venezia

Cronaca di Mirano

MATCHS DI BOXE

Oggi alle ore 16.30 nel cortile dei Fratelli Covin, Trattoria al Genio, avranno luogo alcune importanti gare di boxe, organizzate dal sig. R. Furlan di Marano Veneto, tra i seguenti dilettanti: Romio Angelo contro Pariseto Berto; Gilberti Gilberto contro Guazza Guido; Celegato Domenico contro Mialich Bruno; Sartori Ferruccio contro Naletto Antonio; De Luca Mariano contro Pancera Aldo; Rovetta Mario contro Gilberti Carlo.

Presenzierà ai match il campione italiano Giacomo Panfilo.

FIERA DI S. MATTEO

La tradizionale Fiera di S. Matteo iniziata ieri, ha visto già un notevole afflusso di forestieri venuti come di consueto a godersi il caratteristico baccanale. La piazza ed i posti pubblici sono rigurgitanti di baracconi, di tende, e di ogni più svariato elemento atto a furoreggiare in questi tre giorni di non comune movimento. In Piazza Vittorio Emanuele una Sezione della Banda Cittadina rallegrerà i nostri buoni villici sgambettanti sull'aia degli ultimi chartiodei e blak bottom ridotti alla maniera indigena per la occasione.

Nelle sale Erico e Covin, rinomatte tesitrici dell'arte di Tersicore, orchestrine raffinate con jazz band solleveranno le coppie gentili ed eleganti nei regni celestiali di Imene.

In Piazza Principe Amedeo attira l'attenzione della folla il Globo Infernale interessante spettacolo sportivo. Anche le giostre d'automobili e rovi fanno affari. Immancabili ancora i baracconi di ogni genere. Tutto procede ottimamente nel la speranza che Giove Pluvio, avaro per i nostri bisogni rurali, non ci faccia rimpiangere l'arsura di questi mesi estivi.

Stra

INIZIO DEI CORSI PREMILITARI

Come per il passato, anche questo anno il Comando della 49.a Legione M. V. S. N. ha affidato, all'8.a Centuria, Stra, la Direzione dei Corsi d'istruzione premilitari per i Comuni di Stra, Fiesso d'Artico, Pianiga e Vigonza.

Tutti conoscono i vantaggi che derivano da tale istruzione ai giovani, nonchè alle loro famiglie; in linea generale, il vantaggio per i frequentatori con successo dei Corsi Premilitari è la riduzione di ferma di tre mesi anche per coloro che si trovano in condizioni speciali di famiglia; anzi detti giovani godono anche dell'ammissione alle ferme speciali non viene fatta se manca il requisito dell'istruzione premilitare.

Il Corso di Stra, viene svolto presso questo Comando di Milizia Fascista diretto dall'infaticabile camerata Baldan sig. Virginio Comandante la 8.a Centuria.

Le iscrizioni si ricevono presso il Comando e presso l'abitazione del Comandante stesso, Capo Manipolo Baldan sig. Virginio in tutti i giorni feriali dalle ore 18 alle 20 e nei festivi dalle ore 10 alle 12.

Saranno irrevocabilmente chiuse il giorno di sabato 5 ottobre p. v. iniziandosi il giorno 6 aver inizio le lezioni regolari. Dopo tale data nessuno potrà più essermi ammesso. Ogni giovane dovrà presentare il certificato di nascita in carta libera per uso militare.

Cronaca di San Donà di Piave

A S. E. GIACOMO ACERBO

A S. E. Giacomo Acerbo, Ministro per l'Agricoltura, che legato a questa zona per ricordi di guerra e perchè i combattenti del Piave hanno in consegna la tomba del fratello Medaglia d'Oro, venne spedito un telegramma dal nostro Podestà comm. dott. Costante Bortolotto a nome dei combattenti e degli agricoltori, a cui S. E. rispose: «Cordialmente ricambio cittadinanza agricoltori Sandonà Piave fervido saluto. Vivi ringraziamenti. — Acerbo. »

VISITA PASTORALE

Ieri fu tra noi l'Arcivescovo mons Andrea Giacinto Longhin che fece la Cresima ad oltre 600 giovani. Ebbe poi le visita delle principali Autorità e Cittadini, indi S. E. l'Arcivescovo si fermò, per una intima colazione, in casa del nostro Podestà comm. dott. Costante Bortolotto che col figlio avevano avuto, nella mattinata, la S. Cresima; S. E. l'Arcivescovo s'interessò anche delle condizioni della popolazione, fu messo al corrente della situazione creata, in tutta la zona, dalle acque salate del Piave.

S. Stino di Livenza

LA CONFERENZA AGLI AGRICOLTORI

Contrariamente a quanto venne comunicato, nel nostro numero di ieri la conferenza di domani agli agricoltori, deve aver luogo a S. Pietro di Stra, e non come era stato invece pubblicato a S. Stino di Livenza.

LA MORTE DEL RAG. PANTAROTO.

Stamane una dolorosissima notizia si è sparsa in paese ed ha gettato in lutto il Capoluogo e la frazione di Corbolone. Il rag. Amedeo Pantarotto fu Vittorio d'anni 31, cassiere alla Banca di S. Liberale, mentre dopo la gita di Treviso, dopo una breve visita in Banca, ritornò nella sua casa a Corbolone e dissa che voler riposare un po' dato che era sofferente d'un'ulcera allo stomaco. Appena lasciato solo in camera moriva drammaticamente.

Il rag. Pantarotto era persona universalmente amata e stimata; da più anni era direttore e cassiere di S. Stino prima alla Cassa di Risparmio, poi a quella di S. Liberale, Godeva la massima fiducia del pubblico e dei superiori. Da qualche tempo era anche vice Podestà del Comune Fascista della prima ora, tenente nel R. Esercito ovunque seppe tenere con onore il suo posto.

Sul luogo per le constatazioni di legge si sono recati il nuovo Maresciallo dei RR. CC. e il medico dott. Mareschi.

La sua fulminea dipartita lascia nella disperazione la madre, i fratelli e le sorelle e un largo rimpianto in quanti lo conoscevano e ne apprezzavano la rettitudine e nobiltà d'animo.

Cronaca di Schio

INAUGURAZIONE DELLA NUOVA SEDE «PRO ORIENTE».

Oggi a Velo d'Astico verrà inaugurata la nuova sede dell'Opera Italiana «Pro Oriente» alla villa del Fogazzaro «Montanina» sita nei declivi del Priafora, al cospetto dei monti Cengio e Cimone.

Presenzierà alla cerimonia il fondatore dell'Opera don Francesco Galloni. Nella giornata avrà pure luogo una crociera organizzata dall'Opera, alla quale, in rappresentanza del Partito fascista, assisterà l'on. Garelli.

IL CINQUANTENARIO DEL TESSITORE

Come avevamo annunciato ebbe luogo ieri i festeggiamenti per il cinquantenario del Tessitore, organizzati dal Dopolavoro Lanificio Rossi.

Ieri mattina infatti i fischi prolungati della sirena dello Stabilimento Rossi chiamava a raccolta tutti gli operai, capi ed impiegati ... Si formò il lungo corteo che percorse Via Tessitori, con gagliardetto ed al suono della fanfara del Dopolavoro Lanificio Rossi. Venne deposta una corona di fiori ai piedi del monumento al Tessitore, poi in quello al monumento Alessandro Rossi, quindi il corteo si portò alla Stazione ferroviaria.

Tutti i partecipanti su treni speciali con la macchina in testa adornata di bandiere tricolori, si portarono alla Birraria Zanella (Rocchetta) dove fecero veramente onore ad un abbondante colazione inaffiata da buona birra, ed ivi passarono in più schietta allegria. Alle 11.30 fecero ritorno a Schio.

Nella serata ebbe luogo la fiaccolata che percorse Via Pasubio, Via Pasini e Via Maraschin, fino al piazzale del Monumento «Al Tessitore», dove la fanfara svolse un applaudito concerto ed ebbe luogo un attraente spettacolo pirotecnico.

SERVIZIO SANITARIO

Oggi, domenica, il servizio sanitario d'urgenza e notturno è disimpegnato dalla Farmacia di turno dott. Tommasi in Via Pasini.

Detta farmacia risponde alle chiamate notturne durante il corso della entrante settimana.

Marostica

SERVIZIO SANITARIO

Oggi presta servizio la farmacia Ragazzoni presso piazza Umberto I.

Cronaca di Cavarzere

FESTA DEL FIORE PRO TUBERCOLOSI.

Autorizzata da S. E. il Prefetto, in accordo ed all'interessamento del Presidente del Consorzio Provinciale Antitubercolare, sarà solennizzata oggi, anche nel nostro Comune, la festa del Fiore pro Tubercolosi.

Affidatane dal nostro Segretario politico avv. U. Simonati, l'organizzazione e lo svolgimento al locale Fascio femminile, noi siamo sicuri che il rito gentile e benefico contribuirà coll'intervento suo sempre generoso la popolazione intera.

Forniti questa così, novella prova di fattiva pietà verso tanti infelici bisognosi, e darà insieme segno tangibile della sua rispondenza e comprensione agli alti dettami assistenziali emanati dal Duce.

Cronaca di Portogruaro

INIZIO DELLA PESCA

Questa mattina alle ore 10 verrà aperta la grandiosa Pesca di Beneficenza pro completamento al Monumento ai Caduti e fondo Casa del Fascio.

E' certo che questa Pesca supererà, per accurata organizzazione, per ricchezza e valore di doni, anche quella dello scorso anno che si sa quanto felicemente sia riuscita.

I premi sono veramente vistosi e nuovi essendo stata l'organizzazione della Pesca improntata a concetti nuovi e modernissimi. Si prevede una prima giornata assai fortunata.

APERTURA DEI FESTEGGIAMENTI.

Oggi hanno inizio i festeggiamenti autunnali.

Ricordiamo che alle ore 16 nel Campo Sportivo di S. Gottardo, a cura del Dopolavoro, avrà luogo un'unico sensazionale spettacolo atletico eseguito dal celebre cav. Ettore Tiberio col concorso dei forti atleti Caretta e Gagliardi; il programma interessantissimo comprenderà la lotta contro un toro, il sollevamento di una automobile, la contorsione di una grossa barra di ferro, la piegatura di una barra di ferro, la piegatura ... una prova di forza contro quattro robusti cavalli.

Durante lo spettacolo la Banda di Cinto Caomaggiore eseguirà scelti brani musicali; funzionerà un servizio di buffet.

SPETTACOLI.

Questa sera al Cinema Teatro Sociale si proietterà: «Il Gaucho» con Douglas Fairbanks.

Al Cinema Italia, che si riapre completamente rimodernato, il film «Giuditta e Oloferne».

Giovedì 26 corrente al Teatro Sociale il famoso marionettista Guerrino Braga inizierà un breve corso di rappresentazioni.

CRONACA ASOLANA

L'ACQUA CHETA

L'ultima rappresentazione della nostra Filodrammatica al Teatro Eleonora Duse sui giovedì con «Acqua cheta» dinanzi a pubblico fine e numeroso. I calorosi e ripetuti applausi con furore segnate le scene più ... ed alla fine di ogni atto stanno a dimostrare tutta la soddisfazione per la maestria colla quale le varie parti furono sostenute. ... furono svolti ... che piacque in musica, furono eseguite le scene del secondo atto ... la nostra ... cura di apposito comitato, venne presentato al cav. De Mattia una artistica targa-ricordo, come ... a viva approvazione della cittadinanza per l'encomiabilissima attività ... quale incitamento a continuare nella sua nobile fatica.

LA FILODRAMMATICA A CAVASO

Domenica 22, in occasione dei festeggiamenti autunnali, la Filodrammatica «E. Duse» rappresenterà all'aperto a Cavaso del Tomba «Nina, non far la stupida».

IGIENE PUBBLICA

A cura dei vigili urbani sono stati fatti i necessari sopraluoghi alle abitazioni per la necessaria ispezione ... secondo le disposizioni del nuovo regolamento comunale d'igiene.

Sono per intanto cinquantasei fide ad esecuzione d'opere che sono state notificate, mentre molte altre seguiranno in questi giorni.

Cronaca di Belluno

La Filodrammatica bellunese a Venezia

Nella prima quindicina di ottobre si svolgerà a Venezia il Concorso Regionale delle Filodrammatiche del Dopolavoro.

A questo concorso, che raduna sul palcoscenico del Malibran le più note e più preparate filodrammatiche del Veneto, parteciperà anche la Filodrammatica Bellunese del Dopolavoro, la quale darà la sua recita la sera del 10 ottobre alle ore 21.

La nostra Filodrammatica si presenterà al concorso con la nota commedia di Sabatino Lopez, «Mario e Maria» e sosterrà la parte di protagonista la signorina Sandra Cuccioli.

Prima di presentarsi al pubblico e alla giuria veneziana i bravi dilettanti daranno la loro rappresentazione a Belluno al nostro Sociale.

La Filodrammatica Bellunese, è stata scelta dal Dopolavoro Provinciale, e siamo certi che i bravi filodrammatici sapranno far onore a Belluno anche all'importante prova.

Appena terminato il Concorso regionale, il Dopolavoro Provinciale darà esecuzione al concorso provinciale, già annunciato, che servirà poi annualmente a stabilire la classifica per il prossimo anno alle filodrammatiche della Provincia.

La Giuria del Concorso Regionale di Venezia è così stabilita: Gr. uff. Emilio Zago, avv. Giorgio Suppiej Segretario Federale di Venezia, comm. Aristide Rotunno, Domenico Varagnolo commediografo, co. Elio Zorzi redattore capo della «Gazzetta di Venezia», Marco da Ponte critico drammatico del «Gazzettino» e Luigi Savini del Dopolavoro Provinciale.

Cronaca di Pieve di Cadore

I POMPIERI A PADOVA

Stanotte, con vettura automobili gentilmente offerta gratuitamente dalla Ditta F.co Genova di Pieve, partirono 4 pompieri per Padova a partecipare a quel convegno pompieristico, dotata di un carro, recando seco una squadra con ... pompieri ... comandati dal capo Bergamo Antonio e sotto capo Vecellio. Mantenendo le vecchie tradizioni siamo certi che anche a Padova raccoglieranno ambiti premi.

LA NEVE SULLE VETTE

Stanotte scatenatosi un violento acquazzone, lasciò cadere sulle alte cime sopra i 2 mila metri uno strato di nevischio, che il bel tempo odierno e la calda temperatura di questo magnifico settembre, ha in poche ore fatto sparire.

Cronaca di Feltre

LA VISITA DEI TRIESTINI

Ieri mattina alle 10.30 arrivarono in treno speciale i trecento dipendenti dello stabilimento Dreher di Trieste. Ad attenderli alla stazione c'erano i signori Luciani, numerosi impiegati ed operai dello stabilimento di Pedavena, una larga rappresentanza dell'Associazione Sportiva, e la banda cittadina.

Si formò subito il corteo preceduto dal gagliardetto del Dopolavoro Dreher e da due operai recanti una corona d'alloro che venne deposta al Monumento ai Caduti dove tutti si recarono a rendere omaggio.

I graditi ospiti pranzarono nei diversi alberghi della Città, e poi si recarono a Pedavena dove i F.lli Luciani avevano fatto preparare dei giochi, fra i quali una riuscitissima corsa, dotata di un maiale, salami e pignatte ecc. giuochi che divertirono immensamente la numerosa compagnia che frattanto gustò abbondante la birra distribuita a profusione. Dopo le 4 i Triestini si recarono al campo sportivo ad assistere ad una gara di calcio della V. Mezzomo contro la loro squadra, la quale vinse superbamente, come ieri annunciamo. I triestini ... soddisfatti della gita riuscita ottimamente, ripartirono col treno speciale alle ore 19.30.

TURNI DOMENICALI

Farmacia Mioni e Testolini — rivendita privative di Via Tezze.

Cronache padovane

Il Principe a Ponte di Brenta — Il Concorso nazionale dei pompieri — Uno scontro fra tram e carretto — Varie.

✱ Il Monumento di Ponte di Brenta sarà inaugurato alla presenza di S.A.R. il Principe di Piemonte che giungerà domani a Ponte di Brenta, recandosi dalla vicina città degli Altipiani. Sono stati pubblicati manifesti del podestà, del segretario federale. L'attesa è vivissima. Speciali servizi automobilistici uniranno domani Padova a Ponte di Brenta e l'affluenza nel vicino paese sarà grandiosa.

✱ I preparativi per il concorso nazionale dei pompieri avrà luogo domani. Nella giornata sono giunte le squadre delle più lontane città d'Italia e per tutta la serata è continuato l'arrivo di altre squadre.

Il programma complesso della ... la messa alla Basilica del Santo all'accademia pompieristica delle ore ventuna.

✱ Ieri mattina in località Teson di Abano avveniva un cozzo tra un tram elettrico ed un biroccio. Su questo v'erano il conducente e due ragazzi mentre, un terzo fanciullo, Casotto Corrado di anni 5 da Abano stava attaccato alla parte posteriore del veicolo.

Ad una svolta per una svista del conducente il biroccio il quale aveva creduto di poter passare prima del tram avveniva lo scontro. I due fanciulli che erano sul biroccio furono balzati sopra una pioggia di vetri ... riportarono ... per il conducente; le peggio toccò al povero fanciullo Casotto che riportò varie ferite alla testa.

All'ospedale fu giudicato guaribile in venti giorni.

✱ Dei carabinieri della Principale d'Este ... per le campagne dell'uva nei campi di certo Bortolami in via Cernaia fu arrestato certo Angelo Marangoni di anni 23 pure di via Cernaia.

✱ Perchè cantavano a squarciagola dopo la mezzanotte furono dichiarati in contravvenzione ... Luigi Bettella, Lino Favaretti, e Alfredo Cecchini da Pontecorvo.

✱ Con una trancia, mentre lavorava, si ferì al medio della mano destra l'operaia Paccagnella Rosina di anni 17 dall'Arcella.

✱ Certa Eleonora Cortivo di anni 16 abitante in via Riello è stata colpita da assai gettatile contro da certo Bottazzo. La Cortivo riportò la frattura di un dente e abrasioni alle labbra.

✱ La fanciulla Guamini Emma di anni 13 da Montà è stata sorpresa a rubare dell'uva nei campi di certo Luigi Rambaldi. Questi le diede una tale lezione da costringere i genitori a portarla all'ospedale.

Campsampiero

XX SETTEMBRE

La data odierna fu commemorata e ricordata con austerità. Dagli edifici pubblici, dagli Istituti bancari e anche da molte abitazioni private garrì al vento il tricolore.

Alla sera il Municipio, la Cassa di Risparmio, la Banca S. Liberale, la Bancaria, la Banca Cooperativa Popolare, il Consorzio Musson Vanzo, l'Agenzia dell'Istituto furono sfarzosamente illuminati. La Banda cittadina, diretta dal maestro Zilio Geremia, iniziò lo svolgimento di un scelto programma, ma dopo due numeri dovette cessare in causa della pioggia.

DALLA MARCA TREVIGIANA

Cronaca di Treviso

Torneo Nazionale di Tennis

Favorito da un magnifico tempo e da numeroso concorso di giuocatori e giuocatrici, l'altro ieri venerdì 20 corr. si è iniziato sui magnifici Campi del Tennis Club, il secondo Torneo Nazionale di Tennis.

Tra i giuocatori notiamo i nomi di Castori, Luzzato, Moschini, Ferri, Gulmanelli, Coen Porto. Tra le giuocatrici signorina Manguito, Coen Porto, Rizzoli, Lonigo.

Ecco il dettaglio dei risultati della prima giornata di giuoco:

Singolari uomini: Castori batte Murari 6/2, 6/2; Fedrigoni batte Olivetti 6/1, 6/2; Fugagnoli di Prampero 7/5, 6/2; Ferri Antonio batte Pschirij 6/0, 6/2; Francesco Ferri batte Prister 8/6, 6/3; Zuccoli batte Stefanelli W. O.; Fugagnotta batte Oniga Farra 6/2, 6/0; Jesi batte Anciliotto 4/6, 6/4, 6/0; Romanin Jacur batte Coletti 6/2, 6/4; Farina batte Colonna W. O.; Gulmanelli batte Cavalieri 6/0, 6/2; Ferrari batte Alverà 6/1, 6/2; Croze batte Rosada 6/2, 6/4; Padoa batte Moschini 6/4, 6/1; Luzzato batte Costantini W. O.; Castori batte Mattioli 6/2, 6/2; Ferri Antonio batte Ratti 6/3, 6/; Fugagnetta batte Romanin Jacur 6/2, 6/4; Gulmanelli batte Farina 4/6, 7/5, 6/2; Luzzato batte Padoa 6/3, 6/2.

Singolare signore: Stefanelli batte Onesti W. O.; Ottolenghi batte Luzzato 6/2, 5/7, 6/4; Cavalieri batte Guetta 6/4, 7/5; Rizzoli batte Tommasini 6/0, 6/1; Ratti batte Minale 6/0, 6/1; Rizzoli batte di Caporiacco 6/3, 6/4; Tommasini batte Peron 2/6, 6/1, 7/5; Goen Porto batte Tommasini 6/0, 6/1.

La corsa dei camerieri

Oggi domenica nel pomeriggio si svolgerà la caratteristica gara podistica fra camerieri, detta «del cabaret». I concorrenti partiranno dal piazzale della stazione ferroviaria portando in mano un vassoio con tre bicchieri pieni di liquido, e dovranno percorrere via Vittorio Emanuele, via XX Settembre, piazza dei Signori, via Independenza, via Re Umberto e via Vittorio Emanuele ritornando per il piazzale della stazione dove è fissato il traguardo al Caffè Passerello. I concorrenti sono numerosi ed i premi moltissimi e vistosi.

"Il Barbiere di Siviglia„ al Garibaldi

Alla seconda rappresentazione di questa eccezionale edizione di «Barbiere di Siviglia», ieri sera è accorso ancora in folla il pubblico che ha confermato pienamente il grande successo già segnalato con frequenti applausi a scena aperta e numerose chiamate a proscenio agli artisti.

Particolarmente apprezzati la signora Maria Gentile dopo la «Cavatina» e la «lezione» dove fu ammirata nella bella esecuzione dell'aria della «Mirella» di Gounod; il tenore Lionello Cecil nella romanza e la suonata dell'atto primo; il baritono Angelo Pilotto, efficacissimo «Figaro» nella sua aria di sortita e in tutta la sua personale interpretazione; e il basso Melnik nella «calunnia»; e così il Sartori «don Bartolo» vivacissimo e spassoso e la Maria Ambronetti nella parte di «Berta».

Egregiamente l'orchestra diretta dal maestro Rotondo che meritò un'ovazione dopo la sinfonia.

Oggi domenica, terza e ultima replica.

Gli amici dei Monumenti alla Mostra del '700

La presidenza dell'Associazione per il Patrimonio Artistico Trevigiano ci comunica che domenica 29 corrente avrà luogo la gita sociale a Venezia allo scopo di visitare la magnifica Mostra del Settecento italiano.

Oltre al Palazzo dell'Esposizione ai Giardini Pubblici, verranno pure visitate le interessantissime Mostre del Settecento nella Mostra stessa, all'arte nella Scuola del Carmine ed in Palazzo Labia.

Le iscrizioni si ricevono presso la drogheria ai Soffioni col termine ultimo per le iscrizioni e conseguente versamento venerdì 27 corrente a mezzogiorno.

Con un successivo comunicato verrà reso noto l'itinerario-programma.

COMUNICATO

Bologna, Settembre 1929

Il sottoscritto rende noto che dal Gennaio 1926 si è ritirato dal Consiglio d'Amministrazione della Società Anon. Longo e Zoppelli di Treviso, con Filiali in Vittorio Veneto, e da allora ha cessato qualsiasi ingerenza nella Società stessa.

comm. Domenico Longo

Generosa offerta all'Erario

Il Presidente del Gruppo Unione Nazionale Ufficiali in Congedo è lieto di poter rendere di pubblica ragione che con lodevole atto di altruismo e per il bene della Patria; il tenente in congedo sig. De Sandre Guido, residente a Spresiano gli ha consegnato le polizze di assicurazione per ufficiali combattenti a lui intestate per le rispettive somme di lire 1500 e 5000 affinchè siano restituite al Capo del Governo a favore dell'Erario dello Stato. Nel lodare l'atto generoso offerta il Presidente si augura che essa sia seguita da altri e ciò per sempre più dimostrare l'alto senso di amor di Patria che anima la classe degli ufficiali in congedo.

MOTTA DI LIVENZA

ANCORA SENZA PIOGGIA

Mentre nella zona circostante, anche non molto lontana, la pioggia è caduta più o meno ristoratrice a mitigare l'arsura delle campagne e a smorzare finalmente l'afa pesante e fastidiosa dell'atmosfera, noi ancora siamo senza acqua eccezionale, che certo ha nociuto all'ultimo raccolto dei foraggi, agli orti e all'uva stessa che ormai è cominciata a vendemmiare. Anche le strade, dove non soggette alla inaffiatura sono tutto un polverone, che le automobili dispendono nella campagna contigua. Unico sollievo la temperatura mitigata: ma bisogna pensare che siamo anche entrati nell'ultima decade di settembre.

AUTOMOBILI ADAGIO

Ogni tanto si verifica il caso di qualche automobile proveniente da lontano, la quale attraversa il centro del capoluogo con velocità tanto esagerata da far temere una volta o l'altra qualche seria disgrazia. Non sarebbe male che una sfida tanto pericolosa alla incolumità del pubblico, di quando in quando venisse smorzata con qualche buona lezione, non foss'altro per norma... per buona norma.

RIAPERTURA DELLE SCUOLE

Domani lunedì avrà luogo la riapertura delle nostre scuole elementari. Coloro pertanto che ancora non avessero ottemperato all'obbligo di iscrivervi i loro figliuoli, devono farlo subito, affinchè la obbligatorietà della istruzione sia debitamente osservata.

Cronaca di Conegliano

FESTE SPORTIVE E PESCA DI BENEFICENZA

In occasione della celebrazione del XI annuale della Vittoria sono annunciate grandi Corse al Trotto nei giorni 6 e 13 del p. v. ottobre nella pista del Campo di Marte (g. c.); la Presidenza del Dopolavoro Ferroviario prevede grande concorso di pubblico ed un elevato interessante gare. Nei giorni 5, 6 e 7 stesso mese, avrà luogo anche la già annunciata Pesca di Beneficenza Pro Congregazione di Carità.

LA TOMBOLA

Si rammenta che il 6 ottobre avrà luogo la solita Tombola Pro Asilo Infantile, tombola che verrà estratta in Piazza Cima alle ore 18 con un totale di L. 1200.

COSE DELLE COMBATTENTI

La Presidenza della quota Associazione Combattenti, Sezione di Conegliano avverte che la gita annuale dei soci resta fissata definitivamente per il giorno 6 ottobre ... La quota di L. 15 potrà essere versata al sig. Francesco Rossetti al ... la sede della Sezione stessa.

Cronaca di Oderzo

VIA DELLE GRAZIE IN FESTA

Oggi, come già abbiamo annunciato, seguirà la sagra di Via delle Grazie. ... svolgimento di una corsa ciclistica di km. 30, col giuoco della cuccagna, e con molti altri divertimenti.

Alle ore 21 saranno accesi i fuochi artificiali e la contrada sarà illuminata alla veneziana.

Cronaca di Castelfranco

BANDA CITTADINA

Programma musicale che la Banda Cittadina eseguirà oggi domenica 22 settembre, alle ore 18, in Piazza Mercato:

1. Berlioz «Dannazione di Faust» «Marcia ungherese» — 2. Wagner «I Maestri Cantori» Ouverture — 3. Waldteufel «Très-jolie» Valzer — 4. Palombi «Suite all'antica» — 5. Rossini «La Gazza Ladra» Sinfonia.

ARRESTO DI UN MEDIATORE

Ieri durante le feste di beneficenza i Militi al ... in certo Ragazzon Isidoro di Luigi da Galliera V. d'anni 33 ricercato speciale della P. S. che trasse in arresto ... di una rivoltella di grosso calibro e di coltello a serramanico.

LA BICICLETTA DELL'AMICO

Un uomo ed una donna pedalando il cavallo ferrato sulla strada di Treviso ... trovarono ... un'abitazione ... una bicicletta incustodita. L'indomani ... si fece ... la sua macchina alla compagnia, ... dove la bicicletta si dava a buona certa giunte destinazione.

Il proprietario accortosi ... giuocatogli, ... raggiungere la Vescovara e domiciliata a Este ... l'amico del tutto ... per ... di generalità, per ... le carceri a meditare sul proprio ...

NOTIZIE RECENTISSIME

I contadini dell'Austria
solidali con le Heimwehren

VIENNA 21

Stamane ha avuto luogo il congresso della Federazione dei contadini dell'Austria inferiore. E' intervenuto il Cancelliere Streruwiz che ha pronunciato un discorso. E' stato approvato un ordine del giorno in cui la Federazione dei contadini dell'Austria inferiore si dichiara solidale col movimento delle Heimwehren e dichiara inoltre di appoggiare tutte le iniziative dell'autorità costituita.

Il *Neues Wiener Journal*, che da parecchi mesi è il portavoce delle Heimwehren, annunzia che nel prossimo gabinetto Schober, il quale non appartiene a nessun partito politico, i cristiano-sociali quale partito più forte della coalizione governativa, chiederanno anche il posto del vice cancelliere, ora tenuto dai rappresentanti dell'Unione agraria nazionalista, e che il ministro dell'esercito, Waugoin, che apprtiene al partito cristiano-sociale, rimarrà al suo posto.

Nel nuovo gabinetto entrerebbero due capi delle Heimwehren, sicchè il gabinetto Schober potrebbe essere definito il Gabinetto della mano forte. Al posto dell'attuale ministro delle finanze prof. Mittelberg passerebbe l'ex ministro delle finanze dott. Glimm. Una eminente personalità politica assumerebbe il dicastero degli esteri.

Gli altri giornali non danno alcuna notizia a proposito del cambiamento del Governo ed uno del mezzodì smentisce addirittura le informazioni del *Neues Wieuer Journal*. Ma in base alle nostre informazioni, sta il fatto che Streeruwitz ha dichiarato ai suoi amici politici che egli è deciso a ritirarsi. Le sue dimissioni avverranno verso la fine della prossima settimana.

La presidenza della Camera di Commercio oppone oggi una recisa smentita a tutte le voci allarmistiche diffuse all'estero sulla grave situazione in Austria; dichiaranlo che esse non corrispondono nè alla reale situazione interna, nè al suo probabile sviluppo. La Camera di commercio constata poi che in Austria regna la più perfetta calma e che la vita economica si svolge senza turbamenti di sorta. Non esiste alcun motivo perchè si abbiano a temere delle scosse in avvenire

La guerra civile in Cina
torna a divampare

SCIANGAI, 21

La guerra civile in Cina, cessata da alcuni mesi, si è riaccesa. Il Governo nazionalista, sospettando che il generale cristiano Feng complottasse contro Nanchino, malgrado la promessa di lasciare il paese, aveva proibito che truppe nazionaliste si portassero nel Hupech occidentale, ove Feng fa sentire la sua influenza.

Disobbedendo al divieto, la IV divisione di fanteria, comandata dal generale Ciang-Fat-Wu e conosciuta col nome di divisione di ferro, si recò nel Hupech servendosi della ferrovia Pechino-Hankou Ma fu affrontata dalle truppe nazionaliste ed impegnata in un combattimento Non si conoscono ancora i particolari dello scontro, il quale però prova che Feng, nonostante l'accordo raggiunto col Governo nazionalista, è deciso a tentare un'azione in vaste proporzioni contro Nanchino.

Miti condanne pel complotto
contro il Governo di Maniu

BUCAREST, 21

E' terminato il processo contro i partecipanti al complotto per abbattere il Governo di Maniu.

Essendo risultato durante il processo che si trattava di un grottesco simulacro di complotto, sono state inflitte miti condanne. Il colonnello Stoica è stato condannato a un mese di prigione e 2000 lei di multa; il tenente colonnello della riserva Blezu a sei mesi di prigione e 4 mila lei di ammenda; il sottotenente Georgescu a 14 mesi e il tenente Hamulescua a 5 mesi. Ventun accusati sono stati assolti. Sette operai e caposquadra sono stati condannati a pene variabili da sei mesi a 15 giorni di prigione.

Veliero francese perduto
Venticinque vittime

PARIGI, 21

Il Governo francese è stato informato ufficialmente che il grande veliero da pesca "Baravel" del porto di Paimpol nella Cotes du Nord, comandato dal capitano Adolfo Morellec, che si perdette al largo della Groenlandia nello scorso agosto, deve considerarsi come perduto. A bordo del veliero si trovavano venticinque persone.

Operaio italiano in Francia
vittima d'uno scontro stradale

DIGIONE, 21

Una vettura motrice tramviaria partita da Chameston e diretta a Digione, a 500 metri dalla stazione ha urtato contro un autocarro. La locomotiva ha deviato; il conducente del camion è rimasto gravemente ferito. Nello scontro un operaio di nazionalità italiana è morto ed un altro è rimasto leggermente ferito.

Otto milioni di sterline
evaporati nello scandalo londinese

LONDRA, 21

(C.C.) Il grande scandalo finanziario che da due o tre giorni ha gettato la confusione e il fermento nella City di Londra, ha segnato a spettacolosa caduta di uno dei più famosi speculatori di borsa, un uomo che da dieci anni in qua pareva che possedesse il dino di trasformare in oro sonante tuto quanto toccava. Ora egli finisce ignominiosamente la sua carriera, sotto il peso di un'accusa infamante.

Infatti il finanziere in questione, il sig. Hathy, è stato arrestato la notte scorsa insieme a tre suoi complici ed oggi, dopo aver passato a notte in prigione, è comparso davanti al magistrato di prima istanza, al quale ha confessato di aver ottenuto che una Banca di Londra gli anticipasse oltre 200 mila sterline, in cambio di una quantità di azioni industriali le quali non valevano neanche la carta su cui erano stampate.

Si trattava di una truffa deliberata, la quale ha rivelato — ed in ciò sta la grande sorpresa per la massa del pubblico — in quali disperate strette fosse ridotto l'Hatry, che era da tutti reputato un multimilionario. A questa prima accusa ne seguiranno probabilmente altre più gravi, in seguito ai risultati dell'inchiesta già incominciata sull'affare delle cinque grandi compagnie, di cui l'Hatry era a capo; compagnie i cui fondi, sottoscritti dalla massa del pubblico che annuiva ingenuamente ad acquistare le azioni gettate sul mercato dall' Hatry, si sono evaporati in meno di una settimana.

Infatti le Banche hanno rifiutato non soltanto di fare altri anticipi sui titoli delle compagnie dell'Hatry, ma hanno richiesto l'immediata restituzione delle somme anticipate in base a tali titoli. E' questa decisione delle Banche che ha determinato il tracollo dei titoli delle cinque compagnie sulla Borsa di Londra. Non meno di otto milioni di sterline sono andati così in malore e si calcola che molte ditte, per cifre minori, abbiano subito gli effetti del disastro.

Tra i danneggiati vi è anche un importante Municipio inglese: il Municipio della città di Wakefield, che qualche mese addietro contrasse un prestito per 750 mila sterline per il tramite di una delle compagnie presiedute e organizzate dall'Hatry. Ora la compagnia, dopo aver incassato le 750 mila sterline mediante la vendita al pubblico delle relative obbligazioni, non ha pagato che una parte di questa somma al Municipio di Wakefield, il quale avanza ancora circa 350 mila sterline, che evidentemente sono svanite senza rimedio.

Secondo la legge inglese occorrerà una lette speciale del Parlamento per autorizzare il Municipio di Wakefeild a contrarre un altro prestito che consenta di colmare la lacuna lasciata dalla truffa sofferta. I giornali unanimi deplorano questo episodio di immoralità e di disonestà.

Il Cardinal Dubois gravissimo

PARIGI. 21

In seguito al consulto che ha avuto luogo stamane nella clinica dove il Cardinale Dubois è ricoverato, è stato redatto il seguente bollettino:

« Persistendo i fenomeni di azotemia la situazione è grave. Lo stato di salute del Cardinale Dubois desta gravi preoccupazioni ».

Questa mattina alle ore 11 i dottori hanno proceduto all'esame del sangue per conoscere la quantità delle tossine, causa dei fenomeni zotemici. Il prelato conserva tuttavia la sua lucidità di mente. Egli ha ricevuto alle ore 13.30 l'estrema unzione dal suo ausiliario mons. Crepin.

Piroscafo italiano incagliato

AMSTERDAM, 21

Il piroscafo italiano «Disciplina» si incagliò nel pomeriggio di ieri su una lingua di terra presso la foce della Mosa durante l'infuriare di una violenta tempesta. La nave lanciò il segnale S.O.S., che subito fece accorrere due rimorchiatori sul posto. Il piroscafo non corre alcun pericolo, a malgrado delle pessime condizioni del mare. Si spera che i rimorchiatori riusciranno a disincagliare il «Dsciplina» con l'aiuto dell'alta marea nel pomeriggio di oggi.

Operai comunisti italiani
espulsi dalla Francia

PARIGI, 21

(A.P.) Un certo numero di operai e operaie italiane che avevano svolto un'attiva propaganda comunista in occasione delle manifestazioni del primo agisto e che parteciparono inoltre ai recenti scioperi di Sochaur e di Bethoncourt nella regione di Besancon, sono stati espulsi dalla Francia. Si tratta di tali Giuseppe Cavalieri, Enrico Tarrozzi, Libero Daroli, Giovanna Daroli, Francesco Della Cava, Gualtieri Bertoni e Rosa Bertoni.

Sempre a proposito delle manifestazioni del primo agosto, il giudice istruttore incaricato di svolgere l'inchiesta sul complotto contro la sicurezza dello Stato, ha interrogato l'ex deputato Vaillant Couturier, arrestato qualche giorno fa in casa di un suo amico. L'accusato ha negato ogni importanza al movimento preparato per il primo agosto, dicendo che si trattava di una dimostrazione platonica; ma la spiegazione non ha convinto il magistrato che è in possesso di importanti documenti sovversivi sequestrati in casa dell'arrestato.

Il padre Gillet eletto
generale dei domenicani

ROMA, 21

Questa mattina, al Collegio Angelico, si è riunito il capitolo generale dei domenicani per la nomina del generale dell'ordine. E' risultato eletto il padre Martino Gillet, provinciale di Parigi, scrittore teologo e sociologo.

Ricevimento al Principe Umberto
alla Villa Giovanelli di Lonigo

LONIGO, 21

Questa sera i magnifici saloni della Villa Giovanelli, superbo monumento d'arte dell'ottocento, si sono aperti per ospitare, in un ricevimento dato dai Principi in onore di S. A. R. Umberto di Savoia, quanto di più eletto conta il Vicentino.

S. A. R. è giunto alla villa verso le ore 20, accolto dal Principe Giovanelli e dai figli don Giuseppe e don Alighiero. Ai cancelli della villa sostava una folla di popolo che ha improvvisato a S. A. R. una calorosa dimostrazione.

Al pranzo seguito parteciparono anche S. E. il Ministro Mosconi e donna Flora; S. E. il generale Clerici; S. E. il Prefetto Reale e donna Grazietta; la contessa Bonin Longare; donna Margherita Franceschini; il conte e la contessa Luigi Da Porto; il conte e la contessa Calani; don Carlo e donna Marina Ruspoli; la contessa Annina Morosini; la signora e il comandante Giberti; la contessa Serego Allighieri e la figlia; il marchese Ferdinando Di Bagno; la contessa Di Robilant Morosini; la signora Melissa Reed; il sig. Guglielmo Tocker; il sig. Lanari; l'avv. Marchi Podestà di Lonigo e il tenente di vascello De Cristofaro, ufficiale d'ordinanza di S. A. R.

Verso le ore 22 i saloni si sono aperti alla folla degli invitati venuti da Vicenza e dalle altre città, fra i quali abbiamo notato S.E. il generale Vaccari e signora; il sen. co. Miari de Cumani e la contessa Viti de Cumani; l'on. Cariolato, la signora Sampietro e figli; il conte e la contessa Salasco; il conte Peppino di Salasco; le signorine De Lutti; il conte e la contessa Giovanni da Schio con i figli Loredana, Margherita e Almerico, la contessina Liana da Porto; la contessa Lisa Zuleri dal Verme; la marchesa Godio di Godi; il conte Andrea Valmarana; il conte Alessandro Da Porto; il marchese e la marchesa Gino Roi, il conte comm. Vittorelli; il rag. Alberto Carretta, segretario politico di Lonigo; il sig. Douglas Walter e signora; il conte Luigi di Valmarana; l'avv. D'Agnolo Vallano, il dott. Giovanni Succi ecc.

Le danze sono state aperte da S. A. R. e dalla Principessa Giovanelli, che vestiva una magnifica toilette rosso-cupa e recava sulla spalla sinistra il monogramma in brillanti di dama di palazzo di S. M. la Regina. Durante tutto il ricevimento è regnata la massima cordialità e S. A. A. ha preso parte alle danze fino alla fine della festa. La quale ha dimostrato ancora una volta la signorilità dei Principi Giovanelli, che nella superba dimora, abbellita di preziose opere d'arte e sfarzosamente addobbata, amano trascorrere i mesi autunnali.

La festa, che è destinata a rimanere negli annali della mondanità veneta, ha riunito attorno a S. A. R., in affettuosa e devota ammirazione, una schiera di elegantissime dame in magnifiche toelette e di gentiluomini in irreprensibili frack. E Sua Altezza Reale ha dimostrato di gradire moltissimo gli omaggi che gli vennero rivolti anche dalla popolazione di Lonigo, che si era assiepata ai cancelli della villa.

S. A. R. il Principe, che per la seconda volta visita a Lonigo la famiglia Giovanelli, alla quale è legato da rapporti di cordialità, è ripartito a tarda ora alla volta di Vicenza, accompagnato da S. E. il Ministro Mosconi, dal Prefetto e da altre autorità.

Il Principe Umberto ringrazia
per gli auguri della Marina

ROMA, 21

Agli auguri inviati a nome della Regia Marina per il suo genetliaco, S. A. R il Principe Ereditario si è compiaciuto rispondere col seguente telegramma:

« S. E. Sirianni, Ministro Marina - Roma. — Gli auguri della gloriosa Marina mi giungono particolarmente graditi. A Vostra Eccellenza e agli ufficiali e marinai i miei più vivi ringraziamenti — Aff.mo: *Umberto di Savoja* ».

Risveglio nei giovani
per la carriera delle armi

ROMA, 21

Le *Forze Armate* pubblicano: I benefici effetti del rinnovato spirito nazionale, che sono così evidenti in tutti i campi della nostra attività, si incominciano a palesare anche nel crescente amore della gioventù per la carriera delle armi, carriera che se non sarà forse mai in prima linea per larghezza di miraggi economici, rimane però sempre di tutte la più nobile e la più ricca di contenuto morale.

I risultati del concorso bandito per l'ammissione alle nuove due Accademie militari per l'anno scolastico 1929-30 sono eloquente e confortante conferma di questa nostra affermazione.

Diamo le cifre: Accademia di fanteria e cavalleria. Posti messi a concorso: per la fanteria 190, per la cavalleria 15; concorrenti per la fanteria 204, per la cavalleria 190. Accademia di artiglieria e genio. Posti messi a concorso: per l'artiglieria 180, per il genio 55; concorrenti per l'artiglieria 347, per il genio 130.

Avanguardisti e Balilla citati
per atti di valore

ROMA, 21

I seguenti balilla ed avanguardisti sono stati citati all'ordine del giorno dell'Opera Nazionale Balilla:

(In memoria). Il balilla Bec Carlo di Giuseppe, da Cesana Torinese, piccola anima di grande italiano, essendo gravemente ammalato e sentendosi vicino a morire, chiedeva insistentemente la sua camicia nera e il suo fez e voleva essere vestito da balilla. Spirato pochi minuti dopo, la famiglia adempiva la volontà del piccolo morto ricomponendolo nella bara in divisa.

Il balilla Migliori Giuseppe di Antonio, di anni 13, da Modena, il giorno 25 luglio VII. dimostrando schietto coraggio e sprezzo del pericolo si gettava senza esitare, completamente vestito, nelle acque del canale che fiancheggia la via Pelusia e salvava dopo ripetuti sforzi il bambino Soli Dionigio di anni 4 accidentalmente cadutovi e in pericolo di annegare.

Il balilla Marzino Marcello di Massimo di anni 11, da Cecina, il giorno 16 luglio VII. mentre si accingeva a prendere il bagno sulla spiaggia di Cecina Marina avendo scorto il bambino Pontrandolfi Pasquale di anni 3 che essendosi incautamente avventurato in acqua, correva serio pericolo di annegare, incurante del pericolo senza neppure conoscere il nuoto, si slanciava in acqua e riusciva a trarre in salvo il pericolante.

Il balilla Mangini Antonio del fu Pietro, di anni 12, da Dissimo (Novara), il giorno 14 luglio VII. essendosi recato insieme ad altri due compagni per prendere un bagno nella località chiamata Rio degli Orti, si accorgeva ad un tratto che uno dei suoi coetanei, il balilla Balassi Giovanni, scompariva nel fondo delle acque dopo essere ritornato tre volte a galla. Con prontezza di spirito risolutamente e coraggiosamente si tuffava sotto acqua per soccorrerlo e dopo due inutili tentativi riusciva finalmente a portare a riva il giovane camerata che non dava più segni di vita e che senza il suo nobile intervento sarebbe certamente morto.

Il balilla Grossi Pasquale di Francesco, di anni 13, da Brescia, il giorno 7 giugno VII, dimostrando coraggio e sprezzo del pericolo si gettava nelle fangose acque del Naviglio e salvava da sicura morte la bambina Marchesini Elide di 14 mesi, caduta accidentalmente in acqua.

Il balilla Casiraghi Alberto di Innocente, di anni 8, da Cannara (Perugia), il giorno 9 luglio VII, dando prova di un coraggio non comune e d'una abnegazione rara per la sua età, si gettava nel torrente Timia e riusciva a salvare il coetaneo Cavalieri Guglielmo di Claudio caduto improvvisamente in detto torrente e in pericolo di annegare.

Il balilla Felice Bianchi di Cesare di anni 11, da Nicotera (Catanzaro), il giorno 23 luglio VII si gettava risolutamente in mare dimostrando freddo coraggio e sprezzo del pericolo e salvava da morte certa la bambina Micuccia d'Agostino che inesperta nel nuoto era già scomparsa sott'acqua.

Il balilla Sconfietti Francesco di anni 10, da Opera (Milano), nello spazio di soli 10 giorni compiva due coraggiosi e nobilissimi atti. Il giorno 10 agosto VII con sprezzo del pericolo e sangue freddo ammirabili in un bambino della sua età, salvava da sicura morte il bambino Giuseppe Monfi di anni 3, accidentalmente caduto nella roggia Lisone. Il 20 agosto VII. ancora incurante del pericolo cui andava incontro, si gettava nello stesso canale e portava in salvo una bambina di 4 anni caduta in acqua.

L'avanguardista Zecchini Vittorio di Fortunato, il giorno 30 luglio VII, attratto dalle grida disperate di alcuni bambini, visto nelle acque del fiume Alicorno un bimbo che stava per affogare, vi si gettava e pur non essendo molto esperto nel nuoto riusciva a stento a trarlo in salvo.

L'avanguardista Miglietta Marcello di G. Batta di anni 17, da Albissola (Savona), il giorno 17 luglio VII. essendosi recato al bagno sulla spiaggia di S. Benedetto si accorse che alcune giovanette trovandosi in procinto di annegare si aggrappavano al bagnino accorso in loro aiuto minacciando di trascinare anche il salvatore sott'acqua. Senza punto esitare, dimostrando alto sprezzo del pericolo cui andava incontro, il giovane avanguardista si gettava in acqua e riusciva dopo inauditi sforzi a portare a salvamento tre delle giovanette pericolanti, liberando così il bagnini e mettendolo in cindizione di salvare le altre.

Bollettino militare

ROMA, 21

Arma di Fanteria: Firtinio tenente colonnello 21 fanteria trasferito distretto di Massa Marittima; Montanari idem cessa di appartenere alle truppe coloniali di Cirenaica ed è trasferito Comando divisione militare di Lucca; Croce idem cesserà di appartenere alle truppe coloniali di Somalia l'11 Novembre prossimo e con la stessa data sarà trasferito 5 Alpini; Simoni cessa appartenere alle truppe coloniali di Cirenaica ed è trasferito 62 Fanteria.

Arma di Cavalleria: Tonini, colonnello, nominato addetto militare a Madrid, e accreditato a Lisbona.

Arma di Artiglieria: Misi, tenente colonn. 13 pesante campale, trasferito direzione artiglieria Corpo Armata di Firenze.

Frane e ponti crollati
per le pioggie in Basilicata

ROMA, 21

Nel pomeriggio di oggi si sono avuti violenti acquazzoni in Basilicata. Sulla ferrovia Battipaglia-Potenza si sono verificate diverse frane nonchè l'allagamento della stazione di Sicignano. La piena del Tanaro ha fatto crollare alcuni ponti della strada ordinaria e il ponte in ferro di Conturzi. Un treno accelerato diretto a Potenza ha dovuto sostare a Sicignano.

Fra Potenza e Metaponte sono cadute due arcate di un ponte ferroviario e un ponte della strada ordinaria, sicchè le comunicazioni per Metaponte sono per il momento sospese.

Pure la linea da Foggia a Rocchetta S. Antonio, e a Potenza è stata interrotta dall'alluvione in prossimità di Potenza, ma sarà ripristinata nella notte.

Le ultime notizie segnalano la decrescenza delle acque di piena; però, data la caduta di diversi ponti, non è possibile finora fare previsioni sulla durata delle interruzioni. Per quanto riguarda il servizio ferroviario non sono segnalate disgrazie di persone.

Pubblicazioni abusive
di numeri unici

ROMA, 21

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

Le pubblicazioni di numeri unici e speciali in occasione del 28 ottobre, come da notizie apparse sui giornali, non sono autorizzate dal P. N. F. Tutte le iniziative del genere devono considerarsi abusive.

Il prof. Castro assolto a Roma
per l'uccisione della moglie

ROMA, 21

Dinanzi alle nostre Assise è terminato il processo a carico del prof. Giuseppe Castro, imputato di aver ucciso la propria moglie Nerina in un momento di gelosia. I giurati nel loro verdetto hanno riconosciuto che l'imputato, nel momento in cui ha commesso il fatto, si trovava in istato di totale infermità di mente. Il Presidente ha dichiarato assolto l'imputato.

La Chiesa parrocchiale di Taibon
scoperchiata da un temporale

AGORDO, 21

Verso le ore 4 di ieri mattina, su tutta la vallata di S. Lucano e con centro nel nostro abitato, si abbatteva un violento temporale accompagnato da scariche elettriche e furiose raffiche di vento.

Ad un certo punto, la forza degli elementi è riuscita a schiodare una parte di lamiera di ferro zincato di cui è coperta la nuova chiesa parrocchiale ed a sollevarla per qualche metro. Questo fatto ha determinato dopo dopo l'asportazione completa di tutto il tetto del quale metà è stato ritrovato fra i campi e l'altra metà è rimasta accartocciata sull'armatura.

Anche le campagne ed i boschi vicini hanno patito danni, ma più rilevanti sono quelli della Chiesa suddetta che ammontano a circa L. 30 mila.

Bersagliere pordenonese
vittima d'una grave disgrazia

NAPOLI, 21

Di una grave disgrazia è rimasto vittima stamane l'ex bersagliere di Pordenone, partecipante all'adunata bersaglieresca di Napoli, Riccardo Canzia di anni 35. Egli si trovava con i suoi commilitoni all'accantonamento dello Scalo Miraglia, quando verso le 4 si è levato dalla branda e si è avviato verso il pianerottolo per uscire in strada.

Malauguratamente il poveretto è scivolato ed è rotolato giù dalla scalinata, andando a battere poi con eccezionale violenza con la testa contro il muro. Soccorso subitamente dai compagni, è stato trasportato all'Ospedale della Pace, ove trovasi ricoverato in gravissime condizioni, avendo riportato una contusione all'occipite, nonchè la frattura del cranio. Il suo stato è grave: tuttavia i sanitari non disperano di strapparlo alla morte.

I campionati di atletica

BOLOGNA, 21

Un folto pubblico ha assistito al la prima giornata dei campionati nazionali di atletica. Ecco i risultati:

Getto del peso: 1. Mosca Natale dello S. C. Italia di Milano, metri 12.63 — 2. Zemi Camillo m. 12.62 — 3. Ponzoni — 4. Magnani.

Salto in lungo con rincorsa: 1. Tommasi Virgilio della Bentegodi di Verona metri 7.41, nuovo record — 2. Torri Enrico, 6.79 — 3. Carotti 6.43 — 4. Robbiano 6.40.

Corsa metri 100 - finale: 1. Maregatti 10 4 quinti (che corre fuori gara per aver provocato due false partenze) - 2. Toetti dello S. C. Italia in 11 due quinti — 3. Pisa — 4. D'Agostini. Il titolo di campione italiano è aggiudicato a Toetti.

Finale metri 5000: 1. Bocro di Genova in 16.39 un quinto — 2. Ruffo in 17.11 — 3. Marchi.

Il calendario del Partito

ROMA, 21

La Direzione nazionale del Partito Fascista, pubblicherà anche per l'anno 1390-VIII, il calendario del Partito, con fotografie illustranti le grandi opere del Regime e le principali manifestazioni fasciste.

Un calzolaio sanguinario
che ferisce tre persone

MILANO, 21

Un grave e clamoroso fatto di sangue è avvenuto la scorsa notte in un caseggiato popolare di Dergano, precisamtnte in via Imbonati n. 9. Fra le altre numerosissime famiglie, ivi abita, con la moglie, due figli e una figlia, il calzolaio quarantaduenne Enrico Sala. Ieri mattina la figlia, ventenne, partì per una scampagnata in compagnia di altri inquilini e quando ieri sera fu di ritorno, si ebbe dal padre una severa reprimenda per essere stata assente tutto il giorno senza chiedere il dovuto permesso.

Fatta la sfuriata, il Sala si recò in una vicina osteria e al suo ritorno, dopo la mezzanotte, avendo trovato nel cortile qualcuno di quelli che avevan preso parte alla scampagnata, rinnovò con essi le sue clamorose recriminazioni. La chiassata che egli fece, provocò le proteste d'uno degli inquilini, Ettore Spada di anni 26, fabbro, il quale dall'alto di una ringhiera invitò il Sala a smettere di disturbare.

Il rimprovero inviperì maggiormente il calzolaio, il quale, salito in casa e armatosi di un trincetto, uscì poi invitando lo Spada, che frattanto era ritornato nella sua casa, ad uscire fuori. Quello aderì all'invito e dopo un breve clamoroso alterco, che richiamò fuori tutto il caseggato, lasciò andare un violento pugno al viso del Sala spezzandogli un dente. Allora il Sala estrasse il trincetto col quale menò tre colpi all'avversario, uno al costato e due allo sterno. Alle grida del ferito accorsero la moglie sua, Pierna Urbini di 22 anni, e un altro inquilino, il meccanico Carlo Mossa, diciannovenne. Ma anche contro costoro, più che mai inferocito, il calzolaio si avventò, menando una grave coltellata al costato al Mossa e una ad una mano alla donna.

Mentre il tre feriti venivano ricoverati all'Ospedale — il Mossa con prognosi riservata — il feritore veniva arrestato da alcuni vigili notturni e tradotto in questura dal brigadiere Peraino

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

AVVISI ECONOMICI

Aprite un negozio? fatelo sapere. Avete buone merci? fatelo sapere. Fate buoni prezzi? fatelo sapere. Lanciate un prodotto nuovo? fatelo sapere. E per far sapere tutto ciò, non c'è che un mezzo, sicuro, serio, efficace: la pubblicità sul nostro giornale.

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

SIGNORA 33.enne distinta colta buona massaia occuperebbesi governante persona sola distinta dama di compagnia. Cassetta 41 Z Unione Pubblicità, Genova

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI appartamento signorile primo piano, dieci vani, accessori, conforti moderno, Fondamenta Remedio, vederlo, trattare Borgoloco Santa Maria Formosa 6119, campanello sinistra - lunedì mercoledì, venerdì, dalle 8.30 alle 9.30, Venezia.

BELLA STANZA ammobiliata, persona sola. Castello, Campo la Tana 2161.

SUB-AFFITTASI in Fondamenta Rimedio due locali uso studio completamente mobiliati. Scrivere: Cassetta 14 Z Unione Pubblicità, Venezia.

VENDITE

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

FAVARO (Mestre) vendo anche separatamente villino nuovo. Casa con botteghe, stalla. Ore antimeridiane. S. Felice 3604 P. 1. - Venezia.

LEZIONI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

COLLEGIO BALILLA, Bologna. Porta Castiglione, accetta studenti frequentati Regie Scuole cittadine - Scuola Agricoltura interna. Corsi privati accelerati, alunni bocciati.

L'ISTITUTO PRIVATO AUER - Merano (Maia-Alta) Villa Imperiale, posizione magnifica, riceve sig.ne distinte per finire la loro educazione. Corsi speciali di lingue straniere, musica, tennis, viaggi d'istruzione ecc. Prospetti, schiarimenti a disposizione. M. Chr. Auer, Direttrice.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ABILE rappresentante per Italia Centrale-Meridionale con affezionata clientela cerca Case serie estere e nazionali in articoli arredamento e abbigliamento. Scrivere Casella Postale 20 - Mottola (Taranto).

ASSUMO rappresentanze fabbriche dirette tessuti lusso, drapperie, tappezzerie, damaschi, velluti, broccati, seta, lana, cotone, misti; passamanterie, marocchini, affini. Offerte campioni - Zanolini, Casilla Correo 2423 - Buenos-Aires.

LUNGA esperienza industria, commercio, esportazioni, rappresentanze, lingue, disposto anche viaggiare, offresi posto direttivo o segretario. Cassetta 34 R. Unione Pubblicità, Genova.

IMPORTANTE Ditta Esportatrice estesa clientela propria, primarie referenze commerciali bancarie, cerca rappresentanze tessuti - mercerie - maglierie - Ombrelli - Cravatte - Coperte e qualsiasi altro articolo per Repubblica S. Domingo e possibilmente Centro America, disposta assumere delcredere parziale totale offerte Casella A 16937. Unione Pubblicità Italiana, Napoli.

IMPORTANTE fabbrica biliardi cerca serio rappresentante. Indirizzare offerte con referenze Cassetta 108 C Unione Pubblicità Italiana, Bari.

PERSONA di fiducia assumerebbe Rappresentanza per la Svizzera casa seria generi alimentari. Offerte sotto cifra Z. R. 2467 Rudolf Mosse A. G. Zurigo.

PANELLI Concime, scorie, azotati, anticrittogamici, assumerei rappresentanza Emilia disponendo vecchia affezionata clientela primo ordine. Scrivere Cassetta 17 T Unione Pubblicità, Bologna.

RAPPRESENTEREI case qualsiasi articolo per tutta la Sicilia, anche quale viaggiatore e depositario Scrivere Ragioniere Tommaso Napoli, Via XX Settembre 34 - Palermo.

TRUSCELLO Antonino - Rappresentanze - Depositi. Messina.

VENTICINQUENNE ottima presenza, intelligente, attivissimo, buona pratica commerciale, già collaborato lungamente a organizzazione vendita regionale prodotti primarie industrie, viaggerebbe per importante Casa, preferibilmente articolo fine, purchè posto avvenire. Cassetta 20-A Unione Pubblicità, Milano.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ACME - Lo schedario visibile tutto in acciaio, tranne le schede. Enrico De Giovanni, Milano, Via Monte di Pietà 16 A - Telef. 84-270

ASSORTIMENTO Torni prismatici piani revolver, trapani, magli cesoie punzonatrici limatrici trapani. «Vergani», Viale Umbria 27.

ASTUCCIO dessert lire 65.— tatavola 200.— anello diamanti 150 Antico 100 Stilografica 55, riparazioni, ordinazioni, Gioielleria S. Angelo, Venezia.

CIVENNA Hotel Castello. ristorante pensioni da 28 lire, panorama lago.

COGLIO LUIGI, Milano, Via Soiari 36 (unica sede). Telef. 85-38. Sacchetti carta per ogni industria - Busta paga - Cataloghi e campioni.

FAGIOLI ungheresi jugoslavi a prezzi d'importazione. Conti e Co. Milano, Piazza Mercanti 11.

FILATURA e Carderia moderna, piena efficienza, Pinerolo, mite lunga locazione cedesi, eventualmente solo macchinario. Ragioniere Favole, Montepietà 6 - Torino.

KARDEX: sistema moderno organizzazioni uffici - Via Dante 16 - Milano - Telefono 80-741.

LAMPADARI DI MURANO, vasi, alzate, servizi il più vasto assortimento. Prezzi di fabbrica. Vetreria artistica muranese Fondam. Vetrai 10, primo pontone vaporetto.

MOBILI ogni genere, fabbricazione propria. Arredamento case, Alberghi, Pensioni. Concorrenza. Zattere Sanbasegio 1522, Venezia.

POLPE secche di barbabietola a prezzi originali d'importazione. Conti e C.o, Milano, Piazza Mercanti, 11.

POMPE Centrifughe Ferraris per irrigazioni, bonifiche, usi industriali e domestici, massimo end. min.

ROMA «Hotel Lugano Fleuries, Via Tritone Piazza Barberini) Acqua corrente, camere da L. 20, pensione completa 38.

S. A. ITALEXPRESS - Trasporti internazionali marittimi e terrestri - Corso San Gottardo, 22. Milano; Genova, Torino.

SCALDABAGNI ultimi modelli premiati massima onorificenza concorsi Nazionali arredamento casa Popolare Milano - Roma vendiamo prezzo reclame: Mod. 032 a gas L. 590 - Mod. 036 a legna L. 250. Sconto ai grossisti. Chiedere listino Scaldabagni comuni e di lusso alla Fabbrica Scaldabagni Bonari Luino (Lago Maggiore).

SEME BACHI - Fratelli Mason - Vittorio Veneto - confezionato coi criteri più rigorosi e moderni. A richiesta s'inviano gratis: Bollettino dello Stabilimento: « Brevi consigli ai Bachicultori » di D. Marson.

TELEFONI per tutte le applicazioni. Telefoni speciali per linee Alta Tensione - Società Anon. Brevetti A. Perego - Milano.

TESSITORI abbisognandovi disegni Jacquard e Vincenzi cartoni, accessori, rivolgetevi alla Ditta Chichizola, Milano, Via Vigentina 20 - Telefono 50-757.

TRIPLEX - Il cristallo che non fa schegge: la salvezza per automobili, motociclisti, operai, ecc. Enrico De Giovanni - Milano, Via Monte di Pietà 16 A - Telefono 84-270.

Anno CLXXXVII N. 266 - Cent. 25 · EDIZIONE DEL POMERIGGIO · Lunedì 23 Settembre 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. ... - Sem. L. ... - Trim. L. ... PER L'ESTERO: Anno L. ... - Sem. L. ... - Trim. L. ... Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» - Campo S. Angelo N. ... - CONTO CORRENTE CON LA POSTA - I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione ... Numeri 2-49 e 2-51 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pagina di testo: Commerciali L. 1.20 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.— ; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 1.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Umberto di Savoia inaugurando l'Ossario del Monte Cimone chiude il trionfale pellegrinaggio sul fronte vicentino

VICENZA, 23

La parentesi di aristocratica mondanità, aperta sabato sera nella villa Giovanelli di Lonigo, si è chiusa presto: un'altra cerimonia chiamava Umberto di Savoia sull'Altipiano di Tonezza.

Il ricordo della eleganza raffinata, della signorile festa, delle belleze aristocratiche ammirate nella principesca dimora della nobile famiglia leonicena, sottolinea la austerità del rito inaugurale dell'Ossario di M. Cimone e la tragica, gloriosa realtà dei mille soldati sepolti sotto i macigni della vetta.

Commovente suggello del pellegrinaggio che il Figlio del Re, ha compiuto, passando di trionfo in trionfo, sul teatro bellico serrato nei confini della nostra provincia, dal Pasubio al Grappa, è stata la commemorazione delle vittime della famosa mina.

Siamo alla vigilia (anzi, eravamo ieri alla vigilia) del 13.o anniversario della spaventosa esplosione che all'alba del 23 settembre 1916 sconvolgeva il picco più alto di questo monte, scavando una fossa immane alle nostre truppe che lo difendevano disperatamente.

Scenario incomparabile

Così la visita del Principe trova un più alto significato nella coincidenza della data.

Umberto di Savoia è arrivato a Tonezza pochi minuti prima delle 10, con il Ministro Mosconi e il Maresciallo Pecori Giraldi, con il Prefetto gr. uff. Reale e la medaglia d'oro generale Vaccari, con il Presidente del Comitato dell'Ossario, comm. Franceschini, e i generali Clerici, suo aiutante, e Treboldi, comandante la Divisione di Verona. Molte altre autorità lo accompagnavano, e tra esse era il Console generale della Milizia Montagna. Il corteo automobilistico del Principe aveva lasciato Vicenza alle ore 8.30 ed aveva aperto, lungo il percorso, da Villaverla a Thiene, da Piovene ad Arsiero un solco di entusiasmo, particolarmente vibrante nella Val d'Astico. A Rocchette l'omaggio più fervido è stato dato a Umberto di Savoia dalle maestranze del grandioso Lanificio Rossi.

Poi, da Barcarola a Tonezza, le autovetture, precedute dall'auto staffetta, a bordo della quale erano l'ufficiale d'ordinanza dell'Augusto visitatore, tenente di vascello De Cristofaro e il Cimmissario Mazza della Real Casa, si sono arrampicate velocemente su per 1 trentadue *tourniquets* che rendono piacevolissima l'ascesa, offrendo ad ogni svolta il gusto della scoperta di un più ampio orizzonte panoramico. Dalle chine drappeggiate di una ricca vegetazione e dalle aspre rupi che movimentano il paesaggio scende il soffio balsamico dell'aria dell'Altipiano.

Nella chiarità mattinale lo scenario è incomparabile: ecco, laggiù, il cono di Meda, coronato da una chiesetta da eremita: fin là, nelle giornate del '16, le più audaci pattuglie austriache erano riuscite a spingersi nell'invasione che fu per fortuna arrestata e respinta. Abbasso è il bianco zig-zigare del greto dell'Astico. Alla scena prestano i colori delle quinte le cime del Cengio e del Monte Corbin, e quelle del Priaforà e del Summano.

Lasciata di fianco la sfilata civettuola delle nuove case di Tonezza, il corteo automobilistico percorre per un tratto di qualche chilometro la strada militare del Cimone, che attraversa boschi e lembi di pascoli costellati di ciclamini. La strada è stata riattata provvidamente e la visita del Principe vale anche come collaudo ed inaugurazione.

Poi la salita, che si fa più ripida, vien proseguita a piedi. In testa è Umberto di Savoia, accolto dal Podestà locale sig. Alberto Canale, e festeggiato da gruppi di villeggianti (l'aggettivo vale per il maschile come per il femminile, anzi specialmente per il femminile).

Dicono che Umberto di Savoia sia un impareggiabile ballerino. Non lo mettiamo in dubbio. Ma quello che adesso appare è il Principe alpino ed alpinista, dal passo elastico e rapido: sembra un simbolo di giovinezza in ascesa, che guarda avanti con il volto soffuso di un sorriso regale.

Le personalità del seguito sono indietro. Ci sono del resto degli uomini che hanno il diritto, per dir così, di camminare un pò lentamente. Hanno già camminato tanto nella vita, con la visione di una Patria divenuta più grande. C'è un Pecori-Giraldi, ad esempio. Anche lui, nonostante l'età che lo fa venerando, ha voluto salire per ricordare i morti del Cimone, fratelli dei suoi morti del Pasubio.

Il granitico monumento

Finalmente appare un pinnacolo granitico, lanciato in alto sul cratere formato dalla mina. E' il monumento alle vittime dello spaventoso scoppio. Un centinaio di metri ancora di sentiero ed ecco il corteo principesco alla base del sacello. Da una parte e dall'altra, lungo l'itinerario, rappresentanze ed escursionisti, graziose montanare dagli abiti indomenicati e schiere di bambini paffuti e ridenti come angioli volati giù da quadri del Trecento, improvvisano all'Erede al Trono una manifestazione di saluto. Lo sguardo di Umberto di Savoia abbraccia il monumento dal piedestallo, alla Croce piantata sul fastigio. Sono ventisei metri di altezza, tanti da renderne visibile assai di lontano la mole ardita, costruita con pietre grigie tratte dalle viscere di questo immenso sepolcro.

Sopra la gradinata si aprono gli archi del Sacello, sui quattro lati: al centro è rozzo, massiccio altare, ora coperto dai lini sacri. Sulla cella (dagli archi della quale spiccano gli stemmi marmorei del Comune di Vicenza, della Serenissima e del Fascio) si eleva la poderosa guglia.

Il monumento, di una robustezza romana unita a una severa linea artistica, è stato progettato dallo architetto Thom Cevese, che per primo ebbe l'idea di un Ossario sul Cimone, falicitandone l'attuazione con la prestazione gratuita della propria opera.

All'Ossario mancano soltanto le decorazioni per essere finito. Si è già fatto un prodigio costruendolo in meno di quattro mesi.

Il Principe lo ammira, mentre il Podestà di Vicenza gli presenta l'architetto con i membri del Comitato che sono ad ossequiarlo.

A dare il benvenuto ad Umberto di Savoia sono anche il Vescovo di Vicenza S. E. Mons. Rodolfi, il gen. Faracovi dell'Ufficio per le onoranze delle Salme dei Caduti e il generale Angelo Giuditti, altro benemerito dell'erezione del Monumento Fu lui ad illustrare compiutamente in un'interessante pubblicazione, questo tragico episodio della grande guerra.

La rievocazione del glorioso sacrificio

Con il generale Guidetti ci intratteniamo nella breve attesa che si inizia la celebrazione della S. Messa da parte del Parroco don Antonio Lovato.

Rapidamente egli riepiloga la storia del primo anno di guerra sul fronte della Val d'Astico. Su quel periodo e durante quasi tutta la primavera del 1916 le nostre linee erano molto avanti ed erano penetrate nel fianco delle posizioni austriache. Venne nel maggio la memorabile offensiva nemica che per un attimo sembrò dovesse riuscire fatale per le sorti italiane. Di ripiegamento in ripiegamento le nostre truppe giunsero al momento doloroso di dover abbandonare il Monte Cimone, prezioso osservatorio e sperone di domnio delle artiglierie su tutta la vallata dell'Astico e su quella del Posina.

L'esercito austriaco, arrestato sul Novegno e sul Priaforà, fu costretto dopo alcune settimane a rinunciare al sogno di scendere a Vicenza. Battaglioni alpini ed eroiche brigate di fanteria, con grandi sacrifici di sangue, riuscirono a riconquistare all'Italia le vette più alte del Cimone: a distanza di poche decine di metri, separati da una sella, rimasero però su un'altra cima i nidi delle mitragliatrici austriache.

Attacchi e contrattacchi, da una parte e dall'altra seguirono per molti giorni per arrivare a una decisiva conquista del Monte. Ma inutilmente. Resistevano i nostri, ma resistevano anche i nemici. Fu così che entrambi i comandi pensarono ad un attacco sotterraneo. I lavori di escavo delle gallerie si iniziarono contemporaneamente. Il 21 settembre i nostri facevano brillare una mina sotto la posizione austriaca. Ma gli effetti non furono quali erano sperati.

Due giorni dopo, in un mattino luminoso, salatava per aria la nostra cima, in seguito alla poderosa contromina austriaca caricata con quindici tonnellate di esplosivo.

Fu come una eruzione vulcanica. Sotto i macigni, in una tromba gigantesca, rimanevano sepolti mille soldati nella maggioranza appartenenti alla gloriosa brigata «Sele». Molte delle vittime vissero nel sepolcro per alcuni iorni, invocando quel soccorso che fatalmente non poteva essere loro recato per imprescindibile necessità strategiche.

Soltanto pochi poterono salvarsi Di questi superstiti due sono presenti alla cerimonia, il sergente Aldo Sebastiani di Bologna e il soldato Nicente Luigi di Vicenza, ai quali più tardi Umberto di Savoia si compiacerà di stringere la mano, come al cieco di guerra Michelon di Tonezza e al valoroso Capitano Rossi degli Alpini del «Val Leogra».

L'austera cerimonia

Ecco levarsi un canto. Sono le melodie gregoriane della Messa degli Angeli che accompagnano l'inizio del S. Sacrificio. Si diffondono anche le note liturgiche di un *harmonium* che, ascoltate quassù, vicino al cielo, non accarezzano soltanto i timpani, ma penetrano anche nel cuore.

Il Principe assiste in *cornu evangelici*, di fronte al Vescovo di Vicenza.

Umberto di Savoia, all'Elevazione, è il primo ad inginocchiarsi, imitato da molto fra la folla. Egli segue con profonda attenzione la celebrazione della Messa, ad un passo dall'altare. Ai piedi della gradinata sono tutte le autorità.

Finito il S. Sacrificio S. E. Mons. Rodolfi, assistito dal cerimoniere Mons. Adda, indossa i paramenti funebri, benedice il Sacello e intona il canto suggestivo del *Libera nos, Domine*, in suffragio dei Caduti. Ma prima del rito semplice e severo della benedizione e dell'assoluzione egli ha recitato l'*Oremus* per il Re, la Regina, il Principe presente e la famiglia tutta dei Sovrani.

A conclusione della cerimonia religiosa Mons. Rodolfi, con espressione epigrafica, augura ai Caduti di riposare in pace e di risorgere nella gloria.

Personalmente Umberto di Savoia vuole deporre una corona di alloro, con il nastro decorato dal suo augusto nome. Il gesto è salutato da vivissimi applausi lanciati dalle molte rappresentanze patriottiche, militari, sportive, fasciste venute da tutta la vallata e dal capoluogo della Provincia. La Banda del Patronato Leone XIII di Vicenza fa squillare gli ottoni con la Canzone del Piave.

Il merito di una iniziativa

Ricordando in succinto le vicende dell'iniziativa di onorare i mille sepolti del Cimone, il Presidente del Comitato avv. comm. Franceschini, Podestà di Vicenza, rivolge al Principe un discorso in cui dice:

« *Altezza Reale!*

« Su questa balza Voi chiudete, con rito severo, il Vostro pietoso pellegrinaggio alle tombe degli eroi nelle nostre terre martoriate e risorte!

« I forti che caddero inghiottiti dalla mina formidabile fra la notte e il mattino del 22-23 settembre 1916 non ebbero sepoltura nè croce nè distintivo fino a quando la pietà dei rimasti volle che le loro reliquie sbiancate dal sole di tante primavere e dalle piove di tanti autunni fossero protette dalla guglia templare che Voi, Altezza Reale siete venuto ad inaugurare quassù sullo squarcio orrendo della mina.

« Permettete, Altezza, che io citi davanti a Voi alcuni dei tanti pietosi che vollero questo tributo di onore ai nostri sepolti insepolti della mina del Cimone: permettete che oltre ai nomi di Mogaraggia uno degli iniziatori e dell'ing. Tom Cevese che prima coltivò nel suo intimo la scintilla della pietà e poi quella del genio per dare degna sepoltura ai Morti del Cimone e il Generale Giudetti Angelo difensore del Cimone ora ispettore del Genio che primo pubblicò e fece a conoscere all'Italia i fatti del Cimone.

« Io Vi segnalo tutta la pietosa sollecitudine del Generale Faracovi che nell'adempimento del suo pietoso dovere porta tutta la energia e il fervore dell'apostolo e molto aiutò moralmente e materialmente il nostro sforzo.

« Che vi ricordi il nome di Antonio Caregaro Negrin, l'araldo che lanciò l'idea per tutta Italia la quale rispose sollecita all'appello e S. E. il Prefetto Ernesto Reale e il Podestà di Tonezza, Alberto Canale e il parroco don Antonio Lovato e tutta la schiera dei nove operai che in 126 giorni ha trasformato la pietra di questa mina nel monumento che Voi oggi inaugurate.

« Altezza Reale !

« Quest'ultimo gesto Vostro col quale — dopo la benedizione d'Iddio — avete dato il crisma regale al sepolcro degli Eroi del Cimone — non è invano! E' tutta una folla di popolo che — oltre ai presenti — Vi guarda da ogni angolo di Italia e Vi sente, e Vi ringrazia e Vi promette devozione e obbedienza.

« E' tutta una folla, di quelli che non sono più sulla terra, ma che Vi hanno atteso lungamente su queste balze per offrirsi ancora a Voi celeste falange, per benedire a Voi, all'Augusto Vostro Genitore, il Re soldato, alla Casa di Savoia che ha sempre guidate e sorrette le sorti d'Italia ! ».

Le nobili parole del comm. Franceschini provocano cenni di gradimento da parte del Principe che firma poi per primo il verbale di consegna del monumento al Podestà di Tonezza sig. Alberto Canale, che risponde giurando a nome della popolazione di custodire gelosamente l'Ossario.

Eloquenza di un teschio

Un breve, vibrante discorso è pronunciato anche dal Segretario politico dott. Mogaraggia, il quale esprime tutta la esultanza del popolo per la consacrazione augusta della memoria dei mille Caduti del Cimone.

Questa consacrazione è una degna risposta alla bestemmia trovata scritta in un teschio rinvenuto dieci anni fa in questi dintorni: « Ecco gli effetti della guerra! Vendichiamoli. Evviva il Comunismo ».

Il dr. Magoraggia è assai applaudito.

Il Principe ed i personaggi del seguito lasciano la vetta, ritornando al punto dove sostano in lunga fila le automobili del corteo.

Qui S. A. R. si congeda con amabilità dalle autorità locali e dalla presidenza del Comitato, per il quale ha parole di compiacimento e di lode.

Uno sguardo di ammirazione alla bellezza alpestre di Tonezza, e poi giù verso Boscarola e Arsiero, attraverso archi di sempreverde intrecciati di bandiere tricolori.

L'inaugurazione della "Montanina,,

Ad Arsiero fervidissime accoglienze. Tutto il popolo è schierato ad acclamare l'Ospite il quale è ricevuto dal Podestà cav. Caneva e dall'Arciprete mons. Del Santo. Accompagnato da loro, dal Ministro, dal Maresciallo Pecori, dal Prefetto e dagli ufficiali, il Principe visita il locale cimitero di guerra che accoglie, in una cornice di fiori e di quiete, oltre 500 salme, tra cui una medaglia d'oro, e tredici decorati di medaglia d'argento. In questo camposanto saranno riunite presto altre cinquecento salme di morti per la Patria.

Anche a Velo d'Astico il tributo d'onore recato al Umberto di Savoia dal popolo è entusiastico.

L'occhio cerca nella verde distesa ondulata la linea delle macerie della *Montanina* avvolta ancora dalla poesia della creazione letteraria di Fogazzaro che in questi luoghi ebbe spesso dimora.

I fantasmi fogazzariani si sono riaffacciati alla mente dei visitatori passando davanti ai resti della villa che sarà ricostruita per diventare un centro di italianità per merito della «Pro Oriente». Anzi ieri mattina nella foresteria della villa del grande scrittore vicentino, è stata inaugurata la nuova sede dell'Opera alla presenza del fondatore don Galoni, valoroso ex cappellano degli Alpini, dall'on. Garelli e dal capitano Sora che non hanno mancato di ossequiare S. A. R. nella sosta ad Arsiero.

Alla cerimonia svoltasi alle 9 alla *Montanina* assistevano numerose personalità della nobiltà vicentina, legate da parentela e da amicizia con la figlia del romanziere Donna Maria, che generosamente ha ceduto alla «Pro Oriente» il luogo tanto caro al suo indimenticabile Genitore.

S. A. R. il Principe, attraverso Piovene e Thiene si è recato con le più alte autorità a Vivaro, nella villa del conte Luigi Da Porto, Preside della Provincia, ce ha offerto una colazione intima alle ore 13, in onore dell'Ospite Augusto.

L'entusiastico congedo dai vicentini

Alle ore 15 il Principe, per Barriera Grappa, entrava già entro la cinta cittadina, sostando alla Caserma del 57.o Fanteria per ricevere il saluto delle truppe schierate nel cortile, al comando del colonnello De Bernardi.

Poi, attraverso Via S. Bortolo, S. Marco, Via Porto e il Corso, S. A. R. si è recato alla stazione ferroviaria fatto segno ad entusiastici applausi.

La dimostrazione memorabile dell'accoglienza di venerdì mattina è stata superata dalla dimostrazione di congedo, alla quale la cittadinanza ha partecipato compatta. Un omaggio vivisaimo di applausi e di fiori è stato rivolto dagli alpini dei Battaglioni «Vicenza» e «Val Leogra» e dalle dopolavoriste della Provincia, convenuti in città, nei graziosi costumi multicolori, per un concorso corale.

Accomiatandosi dalle autorità, tutte presenti alla stazione, dal Ministro Mosconi al Prefetto, dal generale Pecori Giraldi al Vescovo, dal generale Vaccari al Segretario federale Formenton, Umberto di Savoia è stato di una affabilità che i vicentini non dimenticheranno, come non dimenticheranno il giubilo di questi tre giorni di permanenza fra noi dell'Augusto Principe.

Tra gli evviva ed il suono della Marcia Reale, il treno sul quale era salito il Figlio del Re si è mosso per Padova alle 15.40.

E. Cabianca

L'inaugurazione a Ponte di Brenta del monumento ai Caduti

PADOVA, 23

Alla presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte è stato solennemente inaugurato a Ponte di Brenta, frazione del Comune di Padova, il Monumento ai Caduti in guerra.

Il paese era tutto imbandierato ed una immensa folla trattenuta a stento dai cordoni di truppa e della Milizia attendeva l'arrivo del Principe. Il treno reale è giunto alla stazione alle ore 16.18. Si trovavano a ricevere il Principe Ereditario il Prefetto Oriolo, il Podestà Giusti, il Segretario Federale Mario, il Console generale della Milizia Elti di Rodeano, i Generali Bassigliano e Petrin ed altre numerose autorità e personalità.

Dopo la presentazione delle autorità S. A. R. ha passato in rivista la compagnia d'onore ed ha quindi col suo aiutante di campo, Generale Clerici e col Podestà, preso posto in automobile per recarsi al paese.

L'automobile del Principe è passata tra due fitte ali di popolo entusiasticamente acclamante mentre dalle finestre delle case venivano lanciati fiori. Giunti nella piazza S. A. R. ha preso posto in un palco appositamente eretto avendo ai lati il Prefetto ed il Vescovo Mons. Dalla Costa e tutte le altre autorità, tra cui i senatori Cattelani, Miari, i deputati Bodrero, Alezzini e Calore, le Medaglie d'Oro Faggin, Gardan e Merlin. Assistevano alla cerimonia anche tutti i Podestà della Provincia, le rappresentanze dei fasci e delle Associazioni combattentistiche e reparti della Milizia con vessilli e gagliardetti.

Al suono della Marcia Reale mentre le truppe presentavano le armi è stato scoperto il Monumento che è stato benedetto dal Vescovo.

Hanno quindi pronunciato brevi e patriottici discorsi il Segretario politico di Ponte di Brenta, Losego, e l'oratore ufficiale, prof. Pierangelo Stefani, presidente dell'Associazione Mutilati di Vicenza.

Terminati i discorsi S. A. R. ha fato deporre sul monumento una corona di alloro ed ha quindi passato in rivista le rappresentanze delle associazioni schierate sulla piazza, intrattenendosi con quelle delle Madri e Vedove dei Caduti, dei Granatieri di Sardegna e dei pompieri italiani partecipanti al convegno pompieristico.

Il Principe ha quindi visitato la fondazione ippica Breda ed è intervenuto ad un ricevimento offerto in suo onore nel palazzo della fondazione stessa.

Alle ore 18 salutato da nuove dimostrazioni della folla ed ossequiato da tutte le autorità il Principe di Piemonte è ripartito alla volta di Torino.

Ulteriori norme per il passaggio di ferrovie all'industria privata

ROMA, 23

A seguito del comunicato della «Gazzetta Ufficiale» n. 201 del 29 agosto 1929 VII.o, concernente le norme per la presentazione di offerte di esercizio di ferrovie a scartamento ridotto attualmente esercitate dallo Stato, in base alle prime richieste di schiarimenti pervenute si ritiene opportuno di rendere noto quanto segue:

1.o. Il personale occorrente all'esercizio dovrà essere assunto «ex novo» direttamente dal concessionario in base alle condizioni e norme vigenti per il personale addetto alle ferrovie dell'industria privata; 2.o. Nei piani finanziari dei concorrenti non dovrà inizialmente essere tenuto conto di aggravi derivanti dall'uso del materiale rotabile e di esercizio oggi esistente su ciascuna linea, salvo successivi accordi in oggetto; 3.o. Sulle linee da concedersi le tariffe e le condizioni di trasporto non potranno essere più gravosi di quelle attuali; 4.o. Nei riguardi delle modalità di esercizio (che non potrà essere inferiore all'attuale) dovranno applicarsi le disposizioni contenute dal titolo 5 del T. U. di legge sulle ferrovie concesse all'industria, approvate con R. D. 9 maggio 1912 n. 1447; 5.o. In aggiunta alle linee indicate nel precedente comunicato, potranno essere presentate offerte anche per i seguenti tronchi delle ferrovie secondarie sicule: S. Carlo-S. Margherita Belice, km. 25, Piazza Armerina-Caltagirone, km. 35; 6.o. Il termine per la presentazione dei questionari è prorogato al 15 novembre p. v. e quello per la presentazione delle offerte debitamente corredate in conformità al comunicato precedente, è prorogato al 31 dicembre c. a.

I questionari come ogni eventuale richiesta dovranno essere indirizzati all'ufficio di segreteria dell'Ispettorato generale delle Ferrovie e Tramvie ed automobili presso il Ministero delle Comunicazioni, e ad essi verrà data risposta dal presidente della commissione all'uopo istituita.

Il generale Balbo a Desenzano ai funerali del capitano Motta

GARDONE RIVIERA, 23

Coll'intervento del Ministro dell'Aeronautica generale Balbo, dei generali Bosio, Opezzi, Olivo, del prefetto di Brescia Solmi, del segretario federale Innocente Dugnani, degli on. Porro e Savoldi e delle rappresentanze dei corpi militari, dei podestà e dei fasci di tutta la zona, hanno avuto luogo ieri i funerali, che si sono svolti in forma solenne, del capitano Motta caduto nelle acque del Lago di Garda durante un volo di prova per la Coppa Schneider.

Diecimila persone hanno seguito il feretro. Tutti i negozi di Desenzano erano chiusi.

Dopo l'appello fatto col rito fascista dal comandante Bernasconi, la bara contenente la salma del capitano Motta è stata fatta proseguire per il nativo paese dell'estinto.

Trentamila bersaglieri adunati al Colosseo acclamano al Duce primo bersagliere d'Italia

ROMA, 23

Tra l'una di ieri notte e le otto del mattino sedici treni hanno trasportato a Roma i trenta mila bersaglieri che hanno partecipato al Congresso di Napoli.

Verso l'Urbe

Il viaggio verso la Capitale ha reso, se possibile, ancora più vivo e vibrante l'entusiasmo di questa massa di uomini affluiti da ogni regione e da ogni provincia nei quali era così intenso il desiderio di vedere e di salutare il Duce, di ascoltare la parola del primo bersagliere d'Italia.

Nonostante l'ingente numero dei partecipanti alla manifestazione, tutti i servizi predisposti per regolare l'affluenza hanno funzionato con perfetta efficienza, anche per l'opera diretta e vigile che a questo scopo hanno continuamente svolto i dirigenti l'organizzazione e i singoli capi delle sezioni.

Per tempo alla mattina si son visti per le vie della città i graditissimi ospiti a gruppi sparsi portare dovunque la vivacità e la gaiezza del loro spirito bersaglieresco e dovunque trovare da parte della cittadinanza, da parte del popolo che ama con passione e con trasporto i suoi bersaglieri, le manifestazioni di più cordiale e di più calda simpatia. La Federazione dell'Urbe aveva salutato il loro arrivo con un conciso vibrante manifesto.

La maggior parte dei partecipanti all'adunata indossa la camicia nera con le mostrine del corpo, fez o cappello piumato in testa; moltissimi hanno sul petto i segni del valore.

Al Colosseo

Alle 9 è cominciato l'ammassamento al Colosseo e si è effettuato così rapidamente che mezz'ora dopo tutta la massa dei 30.000 bersaglieri era raccolta nell'immensa arena dell'anfiteatro. Così contenuta fra i solenni ruderi del grandioso monumento, dilagante non solo per tutta l'ampiezza della cavea, ma nelle gallerie, nelle logge, sulle rovine circostanti, questa imponente adunata offre uno spettacolo incomparabile di vita, di animazione, di maschia gagliardia.

Sotto al podio dal quale pende un grande arazzo e sulla cui spianata sono allineati su due ali i moschettieri del Duce si addensano i gagliardetti cremisi delle sezioni. Tra la folla è un bel vecchio dalla barba bianca, dal petto fregiato di medaglie, che nonostante l'età e nonostante la mutilazione di una gamba si erge diritto e fiero tra i suoi commilitoni. E' Scatoli Nicola di Siena combattente a Custoza e trombettiere del 34. battaglione che dette l'assalto a Porta Pia. Fu egli che suonò la squilla della battaglia e fu egli che raccolse fra le sue braccia l'eroico capitano Pagliani ferito a morte.

Tutti i reduci, accanto agli uomini di leva più recente e alla rappresentanza dei bersaglieri del presidio di Roma, schierata presso ai gagliardetti, sono accomunati dallo spirito di corpo e dai fasti delle loro gloriose tradizioni e da un sentimento unico vibrante di passione e di entusiasmo, da un sentimento che si riassume nel grido che risuona da un punto all'altro dell'anfiteatro: « *Viva il Duce!* », « *Viva il primo bersagliere d'Italia!* ». Le fanfare intanto fanno echeggiare i loro squilli; sono le canzoni che hanno accompagnato i bersaglieri al passo di carica, sono quelle che trascinano il popolo quando li vede passare per le vie, è la Canzone del Piave, è l'inno Giovinezza, simbolo di due riscosse e di due vittorie.

Alle 9.30 l'on. Melchiori, Presidente dell'Associazione bersaglieri, entra nell'anfiteatro; egli è vivamente applaudito. All'estremo del Colosseo sulla piazza prospicente è schierato il 112. battaglione Camicie Nere, ai due lati dello schieramento sono disposte le rappresentanze delle associazioni combattentistiche con labari e bandiere e una rappresentanza dell'Associazione bersaglieri con a lato il gagliardetto dell'associazione, scintillante di medaglie d'oro.

Alle 10.30 per tutto l'anfiteatro si diffonde fulminea la voce: «Ecco il Duce! ». Le musiche tacciono e per un istante si fa il più religioso silenzio.

Sul podio

Il Capo del Governo è infatti giunto in automobile e ricevuto all'ingresso del Colosseo da tutte le autorità ha subito salito la gradinata che conduce al podio. Lo seguono il Segretario del Partito on. Turati, il Ministro della Guerra generale Gazzera, il Ministro delle Colonie senatore De Bono, l'on. Lando Ferretti capo dell'ufficio stampa del Capo del Governo, l'on. Melchiorri, il Governatore di Roma, il Prefetto, il Segretario federale dell'Urbe, avv. Vecchini; il comandante la divisione, i componenti il comitato centrale dell'Associazione fra cui i generali Fara e Piola Caselli, numerosi ufficiali superiori della Arma dei bersaglieri, gli on. Sansanelli, Preti, Serena, Caccese, il padre dell'eroico Enrico Toti e altre personalità.

Quando il Duce, che indossa la divisa di caporale d'onore della Milizia, si affaccia dal podio e saluta romanamente la grandiosa adunata una dimostrazione di indicibile entusiasmo lo accoglie. Si vedono i gagliardetti agitarsi sulla marea della folla; migliaia e migliaia di fez, di berretti, di cappelli piumati vengono sventolati in segno di saluto mentre da tutti i petti si elevano, acclamazioni e grida di *Viva il Duce!*

La manifestazione è di una imponenza straordinaria, commovente, continua per vari minuti senza interruzione con una intensità crescente. Il Duce, eretto sulla loggia del podio, contempla il meraviglioso spettacolo; egli saluta ancora con la mano la massa acclamante che non si stanca di manifestargli il suo amore, la sua devozione e quando finalmente dopo inviti ripetuti si ristabilisce il silenzio, il Capo del Governo a voce alta e chiara che viene percepita nettamente anche da coloro che sono più distanti, pronuncia le seguenti parole:

Parla Mussolini

« *Bersaglieri! Commilitoni! Dopo le splendide giornate napoletane, durante le quali Napoli vi ha aperto il suo grande cuore e durante le quali il vostro contegno è stato irreprensibile, questa fermata romana era strettamente necessaria, non tanto perchè solo dei selvaggi possono passare da Roma senza sentire il profondo bisogno di sostare, ma perchè Roma è un episodio nella vostra secolare storia gloriosa e perchè Roma ha dato alla Patria il bersagliere Enrico Toti, classica figura dell'eroismo del popolo italiano* (Applausi scroscianti e grida da ogni parte).

« *Io ho insegnato a tutti gli italiani, ma soprattutto ai combattenti ed a quelli fra i combattenti che sono più vicini al mio cuore, parlo dei bersaglieri* (entusiastiche ovazioni), *che non si deve vivere soltanto nella gloria del passato, ma bisogna prepararsi per il futuro* (acclamazioni).

« *Bersaglieri di tutta Italia, oggi, ieri, come domani, dovunque appaia il cappello piumato dei figli di Lamarmora, là deve sempre apparire la velocità, il coraggio, l'ardore e la divina vittoria* »

Omaggi al Duce

La fine del discorso del Duce è soverchiata da una vibrante dimostrazione che echeggia per il grande anfiteatro. Fez e labari cremisi si agitano al vento, e mentre le fanfare intonano inni bersagliereschi le acclamazioni al Duce si rinnovano e si prolungano per qualche minuto.

L'on. Mussolini lascia la loggia del podio per discendere all'ingresso del Colosseo ma nell'andito soprastante la gradinata egli si sofferma ancora alcuni minuti con l'on. Melchiorri che gli porge una pergamena contenente il nome di tutti i presidenti delle sezioni dell'Associazione bersaglieri.

Il rappresentante della sezione « Luciano Manara » di Milano gli consegna poi un'altra pergamena in cui sono iscritti i nomi dei soci della sezione che per l'occasione del Congresso nazionale, hanno offerto all'Erario la somma di lire 45.000; infine lo scultore Colla, di Milano, tenente dei bersaglieri, offre al Duce un busto in bronzo raffigurante « La vittoria di Mussolini ».

Intanto numerosissimi partecipanti all'adunata erano usciti fuori dalle arcate del Colosseo e si erano ammassati sulla piazza per salutare ancora una volta il Duce. Mentre egli saliva in automobile, lo ha accolto un fragoroso applauso e alla sua partenza il grido di *Viva il primo bersagliere d'Italia* ha riecheggiato entusiastico.

Terminata alle undici la grandiosa e patriottica cerimonia, l'adunata si è sciolta.

L'on. Turati ha inviato all'on. Melchiorri presidente dell'Associazione nazionale bersaglieri, il seguente telegramma: « Il Partito saluta i bersaglieri, impeto e passione di italianità. - Turati ».

La partenza

Dopo l'adunata al Colosseo i bersaglieri hanno consumato il rancio e quindi sono stati posti in libertà per visitare la Capitale. Essi si sono sparsi per le vie della città fatti segno dovunque alle più simpatiche dimostrazioni da parte della popolazione. Qua e là, specialmente nei quartieri della periferia e nei ritrovi cittadini, le loro fanfare hanno suonato le canzoni bersaglieresche fra entusiastici applausi della folla.

La partenza dalle varie stazioni di Roma si sono cominciate ad effettuare alle 20 per terminare alla una di notte. Tutto si è svolto nell'ordine prestabilito con la perfetta disciplina e fra il più schietto entusiasmo dei partecipanti alla manifestazione che portano con loro indimenticabile il ricordo di questa giornata romana che ha dato ad essi modo di esprimere al Duce il sentimento profondo della loro fede e della loro devozione e di sentire come la popolazione di Roma non sia seconda a nessun altra nell'affetto e nell'ammirazione per le gloriose fiamme cremisi.

La moda nei regni Luigi XIV e XV

Origine delle sarte

Nel 1675 le corporazioni che avevano il privilegio di confezionare gli abiti per la Corte e la Nobiltà videro nascere una competitrice: la sarta; questa, senza prendere del tutto il posto degli uomini che fino allora avevano confezionato anche gli abiti per le donne, divenne però, loro rivale debitamente riconosciuta da apposito editto. In quell'epoca infatti, e per lunghissimi anni dopo, anche per poter esercitare un mestiere occorreva una legge speciale. E per Luigi XIV il quale, durante un periodo di sua vita austera, pensò che il pudore femminile doveva soffrire troppo a confidare il proprio corpo a mani maschili, e creò la sarta. Nel medesimo tempo classificava le stoffe in rapporto alle stagioni e cioè: Il velluto, la seta, la lana, i tessuti pesanti per l'inverno, i taffetà per l'estate. Le stoffe leggere per l'autunno e la primavera. Di modo che, chi si fosse voluto prendere il capriccio, puta caso, di vestirsi di velluto d'estate, sfidava i rigori della legge ed era passibile delle pene, da quella comminate!

Tutto passa però in questo basso mondo, e se il Diavolo, rinvecchiando, si fa eremita, ripensa spesso e, a volte, ricade nei suoi antichi peccati....

Così avvenne per il vecchio Monarca, il quale, dopo trentacinque anni di vita austera, un bel giorno pensò di lasciare in penitenza l'anima sola, e riprendere Lui e la sua Corte la vita brillante del passato.

Allora i lampadarii risplendettero di nuova luce, e la moda, destata dal rumore delle feste, dall'accordo dei violini, dall'entusiasmo esuberante della folla, accorse entusiasta di godere nuovi trionfi, e avida di farsi sempre più seducente.

Le sarte cominciarono perciò a far sfoggio di trine, di sete, di pizzi, di stoffe sontuose, fecero scorrere l'oro come l'acqua dei rigagnoli, e distaccarono tutte le stelle del firmamento per adornarne i ricami e i fiori dei lussuosi vestiti. I quali furono anche decorati da tutta una fantasmagoria di gioielli provocando con quella superba eleganza, uno splendore da apoteosi.

V'era una nube però in quella limpidezza di cielo: la Favorita del Re, signora di Maintenon. Donna di condizione più che modesta, aveva trovato modo di dar nell'occhio a Luigi XIV, quando portava i bambini della Signora di Montespan (prima favorita del Re) a giocare nei giardini di Versailles, e arrivata all'ambito «impiego» di «favorita», aveva a poco, a poco, con sagacia gesuitica, ridotto ad una vita di clausura quel Re sopranominato Re Sole, confinandolo in una devozione spinta all'eccesso, e cercando così di oscurare coi suoi veli di vedova e nell'orizzonte angusto della sacrestia i raggi troppo luminosi del perpetuo splendore della Corte.

E vi era riuscita colla sua ipocrisia, col manierismo e coi brontolii discreti da beghina. Ma finalmente il Re aveva scosso l'untuoso giogo; poco dopo moriva e l'antica amante liberava finalmente la Corte della sua sgraditissima presenza!

Cominciò la Reggenza, per la minorità di Luigi XV e per il contraccolpo della noia che aveva segnato sovrana a Versailles durante gli anni di grazia della Signora di Maintenon. Si destarono allora tutte le aspirazioni soffocate, e compresse, ma non spente succedendosi giorni di follia, di stravaganza, di vera ebbrezza, nei quali l'eleganza s'ubbriacò di lusso, felice di ritrovare il Cielo dei suoi voli e di essere liberata dalla quarantena della sacrestia e dal profumo degli incensi!

E siccome i costumi diventavano di una licenza assoluta, i vestiti assunsero un carattere uguale allo spirito dei tempi, e disparve la rigida etichetta, disparvero i vestiti sontuosi per lasciare campo libero alle «toilettes», sapientemente trascurate, ben più adatte al libertinaggio sfrenato così in voga! Al palazzo reale l'orgia dei festini si prolungava tutta la notte e quando il fumo dei vini aveva fatto perdere qualunque ritegno, venivano chiamati a parteciparvi anche i servi. Allora dame della più distinta nobiltà, perduto ogni pudore, briache di vino e di voluttà si avvoltolavano nel fango di tutte le sozzurre, nell'abbiezione di sè stesse e del loro atavismo. Facendo quella vita diventavano d'una tortura insopportabile, i busti che usavano molto stretti alla vita. La sarta creò allora un vestito che fu chiamato «volante» della forma di una veste da camera, ampio ai lati e chiuso sulla schiena con pieghe che presero il nome del pittore in voga e vennero chiamate, alla Vatteau. E queste pieghe considerate un'eleganza avevano però un utile nascosto: permettevano, in caso di urgente bisogno, di sciogliere prontamente il busto dell'imprudente che arrischiava la vita per la civetteria.

I quadri e i disegni dell'epoca ci fanno vedere queste mode in un paesaggio elegante che le rendono graziosissime e, sopratutto, ben appropriate ai costumi leggeri dell'epoca.

Il secolo XVIII d'altronde era stanco di vestiti imponenti e degli obblighi severi della Corte noiosa del Re defunto, e il ricordo di quel periodo disgraziato faceva lecite quelle eccentricità alle quali si abbandonano, fatalmente, gli oppressi quando riacquistano, per forza del caso, la libertà che credevano perduta per sempre. Questa la ragione di quel vento di follia e di voluttà....

Chè, voluttà è la parola d'ordine del 18. secolo, poichè la donna non è più che voluttà. E la voluttà la veste; la voluttà le mette ai piedi gli scarpini di raso che agevoleranno la sua andatura per recarsi al festino; la voluttà getta sui suoi capelli la polvere bianca perchè la freschezza del viso, il lampo degli occhi, la luce del sorriso, sortano attraverso una specie di nube per colpire maggiormente la immaginazione dei cavalieri.

E quando non basta, la voluttà porge alla donna il rossetto per ravvivare il colorito delle gote (e la moda è intonata) e, per contrasto, le circonda l'omero con trine che si direbbero tessute dallo zeffiro, lasciandole nudo il petto e fervida la promessa del poco che è nascosto!

Così s'incontrano anche per la via donne provocanti nella loro scollacciatura, altiere della seduzione che la loro carne nuda provoca al cervello e della pelle bianca che accarezza gli occhi come un raggio di sole o come uno sfolgorio di farfalle sui fiori di un giardino...

Con i vestiti volanti si dovettero abbandonare le stoffe sontuose, le quali vennero sostituite con leggere battiste, con tessuti di cotone, con mussoline a disegni, rabescate, a ghirlande, a fiori, con attributi campestri o voli di rondini, di tortore, di colombe che si accarezzano col becco, spiranti tenerezza e voluttà.

Le scollacciature quadrate, a volte, si tentava di coprirle con un velo la cui trasparenza rendeva più appariscente le curve che avrebbe dovuto ricoprire e la cui leggerezza permetteva al soffio dello zeffiro dell'amore di sollevarlo.

E la sarta trascinata nel turbine delle follie che impregnavano l'atmosfera creò i lvestito colore di *spagnolo ammalato*, di *faccia grattata*, di *figura morente*, di *ventre di cerva*, di *scimmia moribonda*, o colore *dell'amica triste*, di *morto resuscitato*, di *topo*, di *vedova rallegrata*, di *peccato mortale*, di *tempo perduto*, di *spazzacamino*, di *prosciutto comune*, ecc. ecc.

In quell'epoca, come oggi, i cambi facevano perdere le fortune, e i costumi facevano perdere la testa: le vertigini del vizio avevano invaso la società e l'immoralità regnava sovrana in tutte le classi sociali.

Nobili Dame, signore di finanzieri, di presidenti, di artisti, borghesi, plebe, andavano tutte a far le loro «devozioni» a Citera, imbarcandosi sul fragile schifo che conduce amore verso l'isola dove si trova il tempio della voluttà!

Del resto la giovinezza del Re non riuniva ombra di Corte e i Cortigiani in disponibilità impiegavano i loro ozii a tubare come colombi all'ombra fresca dei platani, o, seguendo la moda delle partite campestri, con relativi vestiti contadineschi, lasciavano la campagna pulita e pettinata di Versailles, per perdersi nelle foreste che circonnano Parigi da dove eccheggiavano le risa di pastorelle da operetta, o i loro sospiri d'amore!

Intanto Luigi XV raggiungeva la maggiorità, ma con questo Principe tanto amato, troppo amato anzi, i costumi diventarono sempre più dissoluti.

Egli si rivelò subito egoista col suo «aprés moi le deluge» e la virtuosa sua consorte Maria Leckzinska, non ebbe mai nessun potere su quel cuore volubile, amante dei proprii comodi, innamorato di sè stesso e schiavo solo dei sensi. Per riflesso allora la sarta abbellisce la moda di una eleganza raffinata, e sopratutto graziosa.....

Intanto sorge nel cielo di Francia un nuovo astro: la signora di Pompadour; amante officiale del Re e vera Regina di Francia. La sarta allora sotto l'influenza della Favorita fa diventar la moda leziosa esponendosi in fioriture, in ornati, in trasparenti di grande nezza e d'intensa seduzione.

Rientrano intanto i gran ciambellani dell'etichetta, i «talons rouges», come venivano chiamati al principio del Regno di Luigi XIV e rientrarono per far la corte alla nuova Sovrana, all'astro del momento, al Ministro di Stato in gonnella, che ha raccolto il suo portafoglio in una piega delle lenzuola!

All'alba ne popolano l'anticamera chiedendosi con ansia se la «Bella» ha riposato bene e sopratutto qual sorta di profumo Essa adotterà per quel giorno.

E' risaputo infatti, che la Pompadour, soffriva di certe infermità segrete che non emanavano assolutamente la esalazione del gelsomino e per nascondere l'ingrato odore Essa faceva uso immoderato di essenze e di cosmetici fino a spendere 500.000 fr. all'anno per questo solo capitolo....

Orbene i Cortigiani si forzavano di sorprendere i gusti della Dea, per profumarsi col «suo odore» e farle, in questo modo, una corte discreta e ben'accolta.

Ma la Pompadour non era una donna leggera come tutte le sue pari. Con mano ferma, essa guidava il carro dello Stato e conduce al laccio il suo reale amante, incoraggiandone le sue malsane passioni.

La sua casa era montata su di un piede reale e quando andava a Corte primeggiava su tutto e su tutti, al punto d'obbligare la vera Regina a rinchiudersi colle sue Dame nei proprii appartamenti per evitare una eclissi che sarebbe stata tutta in suo danno. Solamente gli anni passano, e il Re guardando la sua amante, dovette pensare, s'invecchia, Marchesa mia! Che importa? Ella troppo avveduta par non accorgersene e ben sapendo che si poteva guidare il Re con un capello, a patto che questo capello appartenesse a giovine donna, domanda l'appoggio di Lebel il cameriere segreto di Luigi e con lui creano il famoso Parco dei Cervi al Trianon di Versailles, dove si succederanno «intere capigliature» brune o bionde che l'interesse, la forza brutale e anche solo una malsana curiosità e una specie di falso orgoglio vi guidano senza tregua. Così il Re viene soddisfatto e la Marchesa felice della riuscita continua a governare.... «pro Domo sua!»

Tutto finisce quaggiù.... e un brutto giorno il rintocco funebre delle campane annuncia che la Pompadour non è più: la sua brillante carriera è sezzata!

Ingrato come sempre e dimentico, Luigi vede dietro i vetri sortire, sotto la pioggia, da una porta nascosta nel parco, il modesto convoglio che ne trasportava la spoglia e, nella sua ironia di gaudente, mormora: «La Marchesa ha un brutto tempo per il suo ultimo viaggio!»

. . . .

Ariberto Perizzi

VARIETÀ FEMMINILI

I "referendum,,

Ancora un appello ai lettori — da parte di un giornale parigino — circa le attitudini femminili. Da qualche tempo i referendum del genere ossessionano: «Preferite la bionda o la bruna?» «Preferite la donna dipinta o la donna... sincera?» «Quale sport vi sembra più adatto per la donna?..» «Che ne dite di questa magrezza in voga?» (*Meno male che ritornano le grasse!*) «Siete per la «garconne» o per le trecce?».

Questa volta però l'argomento è più serio; oh! molto più serio. E' stato chiesto dunque, se la donna sia adatta alla professione di avvocato e per quali ragioni. Non so ancora quali saranno le risposte che pioveranno sui tavoli della redazione. Ma certo nessuno — e specialmente nessun uomo — negherà con maligna cavalleria e con maliziosa generosità che la donna ha tutte le attitudini in tema di oratoria...

Ma il fatto è che tutti questi referendum *se intessono attorno alla donna un interessamento indiscutibile, non pongono alla ribalta le sue vere facoltà, non fanno risaltare le qualità essenziali della sua natura, ma sembrano invece assecondare ciò che di frivolo e di estraneo è alla sua indole.*

Non basta, a quanto pare, la sua mascolinizzazione, questa modernissima tendenza a competere con l'uomo, questo distaccarsi completo dalle sue tradizioni di compagna e di madre. Gli stessi uomini che deprecano tutto questo, sono poi quelli che involontariamente, a mezzo di referendum *o altro, incitano la donna a perseverare in questo cammino che non si addice troppo al risalto delle sue vere qualità e delle sue vere doti.*

Con questo non voglio certamente far la figura di retrograda; sarebbe una menzogna bella e buona, perchè non ho mai concepito la donna solamente massaia, la proverbiale donna del «focolare domestico», all'oscuro di ogni slancio e di ogni conquista della società. Ma mi pare che in tutto dovrebbe essere un certo equilibrio una certa armonia in modo che insieme alle sue novissime esigenze la donna non dimenticasse i suoi antichissimi còmpiti.

Perchè i referendum *non trattano qualche volta di cucina o dell'educazione dei figli?*

A meno che queste attitudini non si considerino ormai sottintese. Sottinteso che susciterà certo più sorrisetti, che amabili approvazioni.

Previsioni sulle pellicce

Il pellicciaio propone e la donna dispone, e da questa collaborazione nasce la nuova moda. La donna elegante sa ciò che vuole, e l'ottiene; delle vere pellicce, cioè, e non più imitazioni o pelli di secondo rango. La forma sarà classica, diritta e tutto l'interesse di un mantello di pelliccia, risiederà in qualche bel particolare; la forma del collo, il taglio della manica verso il polso, la disposizione obliqua o trasversale delle pelli.

Parigi ci annuncia che il visone non sarà troppo elegante per indossare durante il giorno. Tuttavia, per ora, non vediamo da che cosa potrà essere rimpiazzato nei giorni di molto freddo. Le pellicce a pelo piatto come il breitschwanz, *il* caracul, *l'*astrakan, *sono annunciate nelle loro qualità più fine; mentre il castoro e il* ragondin, *non godranno il favore che ebbero negli altri anni. La tendenza è decisamente in favore dei mantelli a sport, tipo pelliccia, vale a dire di lana foderati internamente di pelliccia.*

L'ermellino conserverà il suo posto di trionfo per la sera, e la disposizione orizzontale delle pelli ne fa una creazione ideale.

Così un voluminoso collo di forma nuova sarà sufficiente a donare interesse ad un mantello da sera di linea semplice. Le pelliccie per lo sport e per l'uso corrente non si distaccano dalla gamma dei beiges *e dei bruni. Le più indicate sono: l'ermellino di estate, la lontra di mare marrone cupo, il caracul bruno, il puledro russo bruno scuro, l'ermellino della Cina che ha la tinta del visone chiaro. Una tale lista sembra presagire a breve distanza, la morte delle pelli rigide come l'antilope, il vitello, e tanti altri animali di nome e d'origine indefinita.*

Dei lembi a sciarpa annodati, sono frequentemente il solo modo di fermatura delle pellicce. Essi si armonizzano a meraviglia con il taglio raglan *che si trasporta anche nelle pellicce per un effetto regolarmente arrotondito attorno alle spalle e al collo.*

In pieno accordo con il resto della moda, i mantelli di pelliccia sono di tutte le lunghezze; corte, tre quarti, sette ottavi o lunghe. Si dice anche che i mantelli da sera saranno molto corti come quelli che si adoperarono nell'estate, e potranno così dar luogo, durante l'autunno, all'avvento della pellegrina di pelliccia.

Per la sera

Il crespo bianco è di gran moda, come pure il tulle nero, il crespo birman *azzurro, e il tulle* tète de negre. *Si vedono ancora molti vestiti neri lisci, ma per le grandi serate, e i balli, si rivedono anche i vestiti ornati di strass, di perle, di pietre colorate che sembrano fatti apposta per accompagnare i braccialetti e le collane preziose.*

Queste ultime sono sempre in gran voga. Perle, brillanti, smeraldi, rubini per la sera. Anche l'orologio si porta, minuscolo, preziosissimo, cadente come un pendentif *sulla scollatura.*

Una delle novità della stagione è l'uso dei gioielli colorati sui vestiti bianchi; la fibbia della cintura, gli orecchini, gli anelli, i braccialetti. Si può avere un solo abito bianco e cambiar gioielli. Una vera e propria economia!...

Per oscurare le palpebre non si adopera più il nero, ma il verde cupo. Pare che il nero indurisca meno lo sguardo e doni agli occhi dei riflessi ammaliatori. Non c'è che provare per rendersene conto...

I mobili di vetro

Mi si dirà che ho sbagliato, che ho inteso dire soprammobili... Niente affatto! Mobili di vetro in case di vetro, questa sarà l'ultima novità londinese in tema di abitazioni e di arredamento.

Denham Maclaren, un giovane e già noto artista decoratore inglese, sta studiando la possibilità di usare il vetro nella costruzione dei mobili per le case ultramoderne ed è nella convinzione che molto presto si potranno avere delle case interamente ammobiliate con mobili di vetro, che secondo lui, saranno elegantissimi. Egli sta lavorando per la costruzione di poltrone di vetro, che saranno le prime ad essere costruite. Esse saranno eseguite con un vetro di nuova composizione dello spessore di 4 centimetri e saranno ornate di borchie di metallo che faranno riuscire il lavoro veramente originale.

Il Maclaren non è però ai suoi primi lavori del genere. Egli ha già costruito parecchie grandi tavole di cristallo sostenute da gambe di metallo riccamente cesellate. Queste tavole sono andate a ruba nelle più grandi case dell'aristocrazia inglese che sembra molto propensa alla nuova invenzione.

Data la... freddezza inglese, nessuno stupore se il gelide vetro attecchisce. Ma — secondo me — un appartamento in cui predomini tale mobilia sarà tutt'altro che invitante e riposante! Sembrerà di entrare in un laboratorio di chimica o in certi ambienti da fiaba, strabilianti sì, ma di pessimo gusto. Addio, morbidezze di tinte, di tappezzerie, legni antichi e moderni su cui veramente il soprammobile di vetro acquistava un assoluto fascino. Addio per modo di dire. Perchè la moda lanciata dal Maclaren speriamo che abbia la stessa fragilità dei suoi mobili in questione...

Mary Pickford consiglia...

Mary Pickford ha reciso le sue bellissime trecce, ma i suoi capelli sono tutt'ora meravigliosi in fatto di biondezza. Essa è ben felice di poter suggerire alle sue compagne fulgidamente aureolate come lei, la cura per conservare ai capelli biondi i loro chiari riflessi:

«La maggior difficoltà per le bionde — ella dice — sta nel conservare bionda la chioma e di conferirle l'effetto giusto. I capelli biondi tendono per lo più a scurire, se non curati a dovere, per diventare alla fine, di un color castano scialbo, morto. Infinite donne mi hanno chiesto come si possa conservare alla chioma il suo colore d'oro. La risposta essenziale è averne una cura infinita. Il thè di camomilla, vecchio specifico, è il meglio che ci sia per i capelli. Li rende leggeri e ne conserva la tinta. Il miglior risultato si ottiene lavando prima i capelli con sapone castigliano e sciacquandoli poi col thè di camomilla.

Eccellente — come shampoing *— per i capelli biondi, è quello all'uovo. Si sciolgono due cucchiai da tavola di sapone castigliano in una tazza e mezza d'acqua bollente e si lascia raffreddare la soluzione. Vi si aggiunge quindi il bianco di due uova ben sbattuto.*

Ogni sera poi, occorre spazzolare i capelli per cinque minuti. Quindi un massaggio alla cute con la punta delle dita, muovendola sul cranio in tutti i sensi. In tal modo il sangue affluisce alla superficie, nutre le radici dei capelli e dà vita alla chioma. Se compare la minima traccia di forfora, si ricorra ad una lozione. Soltanto una capigliatura sana può esser bella!».

I cosmetici nell'antichità

In ogni epoca della civiltà umana la cultura della bellezza corporea, specialmente nelle donne, fu sempre tra le primissime e importanti manifestazioni della vita di ogni giorno. I tempi dell'antica Roma erano più ricchi di arte cosmetica che quelli d'oggi; scritti di Ippocrate, di Celso, di Galeno espongono le più varie formule di preparazioni farmacologiche destinate allo scopo.

Durante l'impero romano, le donne non disdegnavano di usare le sostanze più ripugnanti per il viso, per i capelli, per la pelle del corpo. Per tingere in nero i capelli, i romani usavano la lenticchia, il capelvenere, il vino di mirto, la salvia dei boschi, ecc.

Ancora più numerose e complicate erano le preparazioni per conservare la freschezza e l'elasticità della pelle. Godeva fama indiscussa, come del resto anche ai nostri giorni, il latte d'asina con cui l'imperatrice Poppea faceva i suoi bagni. Non meno apprezzato era l'olio tratto dalla lana delle pecore e non si disdegnava di ricorrere alla viscida lumaca per imbiancare e ammorbidire la pelle.

Ecco una ricetta citata da Plinio a questo riguardo: «Le lumache comuni, piccole, essicate al sole, poi polverizzate e mescolate all'acqua di ebollizione delle fave, formano un cosmetico eccellente per il candore della pelle...».

Ma dove il coraggio delle donne romane giunge quasi all'eroico, è nell'uso delle preparazioni per colorare la pelle e nasconderne le rughe, poichè il più stimato prodotto, era, nientemeno, l'escremento di coccodrillo!!...

In fatto di profumi, poi, l'uso era estesissimo. L'Egitto, l'Arabia, l'India e altre colonie dell'immenso impero, contribuivano larghissimamente al rifornimento di enormi quantità di profumi, di essenze, e altri simili prodotti.

Ferme in posta

PAOLA — *Povera Paolina, io non posso consigliarle nulla. A sedici anni — dico* sedici! *lei già giuoca all'amore sapendo di giuocare, come tante altre sue coetanee! Ma se a sedici anni non si ama veramente, idealmente, con tutta la freschezza delle illusioni e dei sogni, quand'è che si ama? Invece lei si concede i piccoli* flirt *ben dosati, a scadenza fissa, dispensa le sue grazie a spiccioli, dà e ritoglie, promette e non mantiene, e cose simili. Arriverà a vent'anni con l'anima avvizzita senza aver saputo un po' di vero sole o un po' di vera bufera. Consigliare è inutile. E' questione di natura. Non posso che compatire e basta.*

WERA — *Succede a certi prodotti come a certa gente: più rèclame si fanno e meno sono creduti. Non adoperi affatto quella cipria che è pessima e non adotti neppure quel genere di ondulazione, affatto pratico e anche pericoloso.*

CORNIOLA — *Non giuoco a carte, non bevo* cocktails, *non batto il Liston, non frequento teatri, fumo tre sigarette al giorno soltanto, non mi servo nè da Lanvin nè da M.me Talbot, non esercito alcun sport, e ballo, sì e no, una volta all'anno. Ora mi dica su che cosa si basa l'aggettivo «brillantissima» che le hanno stupidamente riferito.*

RONDINELLA — *Lei è sopratutto una creatura spendereccia. Non bada ad economie. E' prodiga anche di cuore (in senso buono, s'intende!) e generosissima. Però non si esterna troppo facilmente, e i suoi segreti, i suoi giudizi ama tenerseli per sè, fino a dissimularli un pochino. Le scarpe di colore rosse o bleu, non sono mai state troppo distinte. Preferisca per quel vestito, una calzatura di rettile sfumata in grigio.*

PRIAMO — *Lei deve essere uno di quegli uomini che cerca di tenersi caro tutto il suo prossimo, di non dire mai una parola spiacevole anche se giustificata; e tutto questo non per bontà nè per paura; ma perchè pensa che prima o poi, o in un caso o nell'altro, tutti possono essergli utili, e di tutti saprà destramente servirsi. Di qui, un certo fare un po' ipocrita che neppure una semplice lettera a Violetta serve a velare. Se fossi in lei, anzichè indugiarmi a chiedere consigli, risponderei per le rime a quel tal personaggio in questione.*

CREZIA A. — *Lei vuol rimanere bruna? Ma, ogni frutto alla sua stagione. Tra quindici giorni quel bel color rame che tante signore — io compresa — si sono affannate a raggiungere, non andrà più. I baveri di pelliccia vogliono i visi chiari. Ma se proprie lei tiene al suo colore di mulatta metta un grammo di permanganato in un litro d'acqua e faccia frequenti e prolungate frizioni. Oppure usi uno dei tanti oli messi in commercio allo scopo dagli istituti di bellezza. Certo nulla sarà efficace come il sole. Per cui torno a consigliarle di tornare bianca come un giglio, anzi, più bianca che può. Sensibilità, aspra negli apprezzamenti, alquanto suscettibile è nervosa. Equilibrata però, e propensa al sogno.*

LETTRICE — *Se è temibile una rivale frivola, civetta, chiassosa, una rivale che ha insomma, tutti i difetti che a lei mancano? Sì, è temibilissima e farà bene a stare in guardia. I difetti cui ella accenna sono, assai spesso, precisamente quelli coi quali le donne — certe donne — riescono più agevolmente a stregare gli uomini: certi uomini.*

VIOLETTA

SOMMARI DI RIVISTE

★ La prima pagina del numero 25 de «L'Italia Letteraria» vanta: un saggio di Emilio Cecchi: «Frigorifero»; due liriche di Corrado Pavolini: «In una cava di pietra; Amore e morte»; la sesta puntata del «Viaggio letterario in Germania» di Corrado Alvaro: «Lineamenti letterari». In seconda pagina: «Fatti personali» minacciano di diventare realmente interessanti; Trovatello Pennasciutta: «Santo sdegno»; Arnaldo Fratelli: «Chiusura definitiva»; A. G. Bragaglia: «Replica riassuntiva a Pellizzi». Seguono: Giacomo Prampolini: «Nord-Sur»; Alfredo Panzini: «Vita di Cavour» (XVI puntata); A. G. Bragaglia: «Teatri piccoli o grandi?» Referendum; Marco Ramperti: «Serate milanesi»; Enrico Falqui: «Rassegna della Stampa italiana»; Sariette: «La Fiera del Bibliofilo; Aurelio Navarra: «La Principessa delle Steffe» (di C. Linati); Enrico Falqui: «Conversazioni per Radio» (Nord-Sud di E. Ferrieri); Recensioni di: Adriano Grande, Domenico Pastorino, Cesare Zavattini, Luigi Volpicelli, Dino Garrone, Luigi Perla, Piero Gadda, Varo Varanini, Renzo Pezzani, Guido Figini, Virgilio Ferocì. Disegni di Achille Lega (accaggio). Leo Longanesi (Caricatura di A. Soffici). etc. etc.

Lunedì 23 Settembre

Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

Achille Varzi vincitore anche del Gran Premio Motociclistico delle Nazioni a Monza

Vittorie di Moretti, Truzzi, Brusi e Landi nelle minori cilindrate

MONZA, 23

Se l'ottavo Gran Premio delle Nazioni non ha mantenuto tutte le promesse della vigilia, tuttavia il suo svolgimento e i risultati finali, che hanno elettrizzato delusa la folla per le ragioni che esporremo, gli assegnano una particolare importanza nel campo delle competizioni motociclistiche. Infatti nella gara di quest'anno sono stati per la prima volta superati due récords assoluti di velocità, di cui quello sul percorso (Arcangeli su Sumbeam alla media di km. 136.973) resisteva dal 1927 e l'altro, quello assoluto sul giro, era stato ottenuto da Ghersi su Guzzi fin dal 1925, con la media che allora sembrava incredibile di 146.699.

Records migliorati

Ebbene ieri Achille Varzi, che ha vinto anche il Gran Premio motociclistico con la stessa autorità e superiorità con cui vinse domenica scorsa la gara automobilistica, ha migliorato la media sull'intero percorso, portandola a 137.606 ed ha ottenuto sul giro un ottimo tempo.

Pietro Ghersi, in sella alla «Motosacoche» da mezzo litro, aveva tenuto la testa per i primi giri, incalzato da Varzi e Bandini; tutti e tre marciavano ad una velocità media superante i 150 chilometri orari: un'andatura, come si vede, infernale che non poteva durare. E infatti dopo la scomparsa di Bandini, anche Ghersi non riuscì a rimettersi in cammino dopo il primo rifornimento.

Varzi era pertanto padrone della situazione, mentre si aggravava nella sua scia la selezione. Questa giunse a tal punto che Varzi è l'unico arrivato della maggiore cilindrata. Ma la sua non è, come quella di Franconi nel 1928 e di Mario Revelli nel 1925 la vittoria del corridore che vive e approfitta delle disgrazie altrui, mortificando le medie; no: Varzi con la sua «Sumbeam» è l'unico arrivato in tempo di récord. La sua media, velocissima nella prima fase, non è stata meno brillante quando i più veloci dovettero abbandonare. Rimasto senza avversari, Varzi ha lottato col tempo, avversario non meno temibile, e ne ha avuto ragione.

Ecatombe di macchine

Nelle gare per il progresso motoristico si hanno talvolta sacrifici cruenti; ieri, per quelle medie, si sono avute delle ecatombi di macchine. E' il tributo pagato ai 150 all'ora! Certo bisognerebbe conciliare meglio la velocità con la resistenza, ma è pur vero che cinque anni fa i 130 chilometri all'ora del povero Mentasti parevano un limite massimo, ed ora invece siamo sui 138. Bisogna concludere che l'unico arrivato di ieri basta da solo a illuminare la viva luce tutta la corsa e a rilevarne il successo tecnico sportivo, anche se le altre 14 macchine da 500 cmc. sono andate più o meno rapidamente travolte.

Duole che l'industria nazionale non partecipi più ufficialmente con le sue marche più agguerrite alla competizione delle mezzo-litro; se così non fosse Arcangeli non avrebbe facilmente a lamentare l'incidente che gli fece perdere subito mezzo giro e ridusse la gara ad un duello anglo-svizzero, per quanto riguarda le industrie interessate.

Ma la delusione vera e propria della giornata ce l'hanno data Nuvolari e la «Bianchi». Nella 350 cmc. non c'erano in gara, contro le tre «Bianchi», che tre macchine di isolati; eppure una sola «Bianchi», quella di Moretti, è giunta alla fine vincendo la categoria ad una media lontana di circa 8 chilometri dal récord di categoria stabilito da Nuvolari nel 1927. Costretto a fermarsi a lungo ai box al 31. giro, Nuvolari doveva poi ritirarsi a tre giri dalla fine. Egli non contò mai nella lotta per il primato assoluto. Dai 139 km. dei primi giri, scese ben presto a 130 — 130 di media.

Ieri insomma la «500» ha fatto pesare, dopo tanti insuccessi, la propria supremazia. Amilcare Moretti, il fedele compagno di Nuvolari, ha così potuto collocare il suo nome nell'albo d'oro della classica prva, ma la «Bianchi» non può essere lieta di un successo tanto privo d'importanza, su cui il ritiro di Zanchetta, terzo pilota dell'quipe, proietterà anch'esso una luce tutt'altro che di gloria.

Vittorie dell'industria italiana

Ma a salvaguardare il prestigio dell'industria italiana ci sono stati i successi delle «Guzzi» e delle «Benelli» nelle categorie 250 e 175. Handley, il famoso inglese sceso fra noi con la «Motosacoche» 250 cmc., dopo aver sorpassato Prini e Truzzi, è uscito al sesto giro per un grave guasto al motore. Così i due piloti della «Guzzi» hanno continuato a battagliare in famiglia, finchè Prini non era eliminato da un capitombolo, da cui fortunatamente si rialzava pressochè incolume.

Se Truzzi ha approfittato dell'incidente occorso al compagno, il suo valore è documentato dal nuov récord sul giro per la categoria, da lui stabilito. Il récord sul percorso invece resta ancora a Prini, che lo stabilì nel 1927.

Battaglia grossa nelle 175 cmc. ma anche qui Geiss e la «D. K. W.», già vittoriosi lo scorso anno, non poterono spuntarla sulle «Benelli». Prima Brusi, poi Benelli, infine Carlo Baschieri, assicurarono il successo dell'industri aitaliana. La superiorità delle macchine italiane era tanto netta che Baschieri, dopo il ritiro di Benelli a tre giri dalla fine, potè riguadagnare a Geiss circa un minuto e mezzo, in modo da superarlo giusto sul traguardo. Anche in questa categoria il récord sul giro è crollato per merito di Brusi, che l'ha portato da 119 km. a 123, mentre quello sul percorso è rimasto imbattuto.

La gara

Due soli gareggianti nella categoria 125 cmc. e con la stessa marca: Landi e Rossetti su M.M. Ha vinto Landi, in testa fin dall'inizio, ma la mancanza di lotta ha impedito l'abbassamento dei récords stabilito l anno scorso dalla stessa M.M.

L'organizzazione, diretta da Renzo Castagneto, è stata ottima.

Alle ore 10 lo stater conte Bonacossa, presidente del Moto Club dà il via alle macchine di minore cilindrata.

Partono due concorrenti della categoria 125 cmc, 14 della categoria 175 cmc, e 9 della 25. Primi lancia subito la sua *Guzzi* inseguito da Truzzi, su macchina della stessa marca. Seguono per parecchi giri in gruppo serrato gli altri concorrenti, dai quali si distacca in un rabbioso inseguimento Handey su *Motosacoche*.

Il corridore inglese si fa ammirare per il suo stile ed il suo coraggio, ma il tentativo è inutile e la macchina di marca svizzera non resistendo allo sforzo deve cedere al sesto giro. Un altro concorrente straniero, Wuillelmin su *Condor*, pure al sesto giro cede la strada alle *Guzzi* e specialmente a quella di Prini che procede con perfetta regolarità verso gli ultimi trenta giri prescritti per la categoria 250 cmc, mentre per le altre macchine in gara il limite era stato stabilito in 20 giri.

Ad una curva però Prini scompare vittima di un banale accidente: egli è caduto e deve essere trasportato all'ospedale di Monza dove gli viene constatata la frattura di una spalla. La sua ferita fortunatamente non è giudicata grave.

Al termine della corsa 15 concorrenti delle varie categorie sono gi àstati eliminati ed al traguardo giunge primo Truzzi su *Guzzi* che ha impiegato ore 2 23'31"4/5 alla media oraria di chilometri 125.409.

Il vincitore viene accalamato dalla folla e complimentato dalle autorit fra le quali sono il prefetto e il dott. Arnaldo Mussolini.

La classifica

Ecco l'ordine di arrivo:

Categoria 250 cmc: 1. Truzzi su *Guzzi*, in ore 2.23'31"4/5; — 2. Villa su *Guzzi* in ore 2.33'50" — 3. Borgagli su *Guzzi* in ore 2.34'11" — 4. Moretti su *Guzzi*.

Giro più veloce il terzo di Truzzi alla media oraria di chilometri 135.135.

Categoria 175 cmc: 1. Baschieri su *Benelli* in ore 1.48'19"2/5 alla media oraria di km. 110,778 — 2. Geiss su *D.H.W.* in ore 1.48'20" — 3. Maffei su *Ladetto Blatto*; — 4. Carabello su *Carabello*.

Giro più veloce il secondo di Blusi su *Benelli* alla media oraria di km. 123.541.

Categoria 125 cmc: 1. Landi su *M.M.* in ore 2.7'39"2/5 alla media oraria di km. 98.882 — 2. Grossetto su *M.M.*

Giro più veloce Landi all'ottavo alla media oraria di chilometri 100.614.

I vincitori delle tre categorie sono vivamente acclamati dal pubblico.

Alle ore 14 viene dato il via per la gara delle categorie 350 e 500 cmc. Si presentano per la categoria 350 sei macchine e per la categoria 500 quindici.

Al posto di Andrey su *Motosacoche* corre Pietro Ghersi.

L'attesa del pubblico per il duello fra Arcangeli-Guzzi, Varzi-Sumbeam, Ghersi su *Motosacoche* e Leong-Man Rudge è vivissima; ma alla partenza Arangeli trova delle difficoltà e non riesce a mettersi in macchina che con mezzo giro di ritardo sui primi fra i quali tiene la testa Ghersi. Il motore di Arcangeli non rende o lo sfortunato pilota è così virtualmente fuori gara e infatti si ritira verso la metà della corsa.

Al decimo giro Nuvolari su *Bianchi* (350) è terzo. Ghersi all'11 giro è costretto a ritirarsi e la marcia di Varzi continua verso la vittoria, mentre il gruppo dei concorrenti va sempre più assottigliandosi dato il gran numero die ritirati.

E' stata questa infatti la principale caratteristica della corsa. Su un percorso di 300 chilometri soltanto tre macchine sono giunte alla fine. Nell'ultimo giro passa al comando della *Bianchi* Moretti, mentre Nuvolari perde terreno tanto che alla fine è costretto a ritirarsi. Rimane in gara anche per la sola *Sunbeam* soltanto Varzi; il quale taglia primo il traguardo salutato da vivissimi applausi del pubblico che ha seguito con grande interessamento e simpatia la brillante condotta del corridore italiano.

Ecco la classifica generale:

Categoria 350 cmc: 1. Moretti su *Bianchi*, in ore 3.6'51", compiendo i 400 chilometri alla media di 127.252 — 2. aSntini su *Velocet* in ore 3.27'54".

Giro più veloce Nuvolari su *Bianchi* alla media di 139.968.

Categoria 500 cmc: 1. Varzi su *Sumbeam* in ore 2.54'24"3/5, alla media di chilometri 137.606 (unico arrivato dei 15 partiti).

Giro più veloce Varzi alla media di km. 151.750.

PODISMO

La maratonina di Savona vinta da Rossini

SAVONA, 23

L'intervento dei migliori specialisti italiani a questa seconda maratonina nazionale, organizzata con cura in ogni particolare dal G. S. Scarpa, ha fatto sì che la gara assumesse una grande importanza, e il successo risultò pieno. Sulle magnifiche strade liguri la maratonina ha avuto uno sviluppo interessante e ricco di combattività.

Luigi Rossini, il forte rappresentante della Berkel, si è presentato in una forma splendida, vincendo con lo stile dei veri campioni. Al cospetto di una trentina di avversari, tra cui si notavano atleti che rispondevano ai nomi di Prato, Natale, Sacchet, Pregliasco, Cavallero, Toschi, Bovone per citare i più noti, il montovano si è imposto fin dai primi chilometri, grazie ad un passo sostenutissimo. La veloce andatura ben presto ha funzionato da selezione.

Scomparse dai primi posti le mezze figure, anche i migliori hanno trovato il compito assai duro, cosicchè Rossini a metà gara aveva già ottenuto un vantaggio rispettabile. Col proseguire dei chilometri la posizione del berkeliano è apparsa sempre più inattacabile. Malgrado i tentativi degli antagonisti Rossini, instancabile, elastico, ha sempre aventato l'insidia con improvvisi scatti inducendo gli altri a rinunciare ad acciuffarlo e a lottare solo per le piazze d'onore.

Nella seconda parte della gara qualcuno fra gli staccati si riprendeva; fra questi Natale che negli ultimi chilometri, rimontando parecchi avversari, si portava in seconda posizione mantenendovisi fino al traguardo, tagliato trionfalmente per primo da Rossini. Dopo i primi due sopraggiungevano a intervalli Prato, Sacchet, Toschi, D'Amore, Bovone e altri. Fra i ritirati notato Ottolia. Ecco l'ordine d'arrivo:

1.o Rossini Luigi del G. S. Berkel di Milano, che compie i 30 km. in ore 1.43.33; 2.o Natale dell'Ass. Sportiva Roma in 1.46.17; 3.o Prato in 1.48.13; 4.o Sacchet dell'U. S. Mira (Venezia) in 1.48.42; 5.o Toschi in 1.50.30; 6.o D'Amore in 1.53.4; 7.o Bovone; 8.o De Luca; 9.o Cavallaro; 10.o Morelli; 11.o Peirano; 12.o Biancheri; 13.o Bassignana.

La coppa per la Società con i migliori classificati è stata assegnata al Gruppo Sportivo Berkel di Milano.

Il campionato europeo di marcia

ZURIGO, 23

Ieri si è svolto il campionato europeo di marcia su un percorso di 25 chilometri. Alla gara non hanno partecipato gli italiani, non essendo la competizione approvata dalla Federazione internazionale. La gara è stata vinta dal francese Soutoul in 2.6'54", seguito dal connazionale Heolm in 2.12'35".

Le gare di atletica leggera a Bologna

designano i nuovi campioni italiani

BOLOGNA, 23

I campionati italiani di atletica leggera si sono chiusi, dopo due giornate assai laboriose, con un bilancio soddisfacente. Dopo le gare di sabato, anche ieri un nuovo rècord è crollato ad opera di Facelli, il quale ha raggiunto nel salto triplo i metri 13.89. Il risultato di questo valoroso campione va segnalato, perchè conseguito grazie ad una preparazione accurata, come solamente sa compiere l'acquese.

Gli atleti migliori

Facelli, confermando i pronostici della vigilia, ha poi vinto nei 400 metri a ostacoli col magnifico tempo di 53". La gara più emotiva è stata però quella dei 200 metri piani, dove Maregatti ha ribadito la superiorità già rivelata sabato su Toetti, battendolo questa volta regolarmente. Maregatti attraversa indubbiamente un periodo felice e il tempo di 22 e 1 quinto ne rappresenta l'indizio. Toetti ha ieri rivelato maggiore decisione, ma in complesso ha dimostrato di essere lontano dalla forma brillante di alcuni mesi or sono.

Tavernari nei 400 metri piani ha vinto nei confronti di Vianello e Bertucci, avversari volonterosi, ma non tali da poter impegnare a fondo il modenese; il tempo in conseguenza non è sceso sotto i 50". Nelle altre specialità Beccali, che va ritrovando la buona forma dopo l'infortunio inglese, ha piegato con 4'2" Furia, Pellegrino e Faro nei 1590 metri. Venturi a sua volta si è imposto nei 3000 metri steeple chase, segnando il tempo di 11.39 e 3 quinti.

Passando ai lanci, non devesi segnalare nessun risultato straordinario. Nel disco si è classificato primo Zemi con metri 40.305, seguito dal bolognese Mignani, mentre Poggioli, Ponzoni, Mosca sono rimasti sotto i 39 metri. Nel disco e nel giavellotto Palmieri ha dominato, lanciando gli attrezzi a metri 56.88 nei confronti dei 53.45 di Agosti. Lambiasi ha conquistato il titolo di campione italiano nel salto con l'asta con metri 3.40 e metri 3.40 sono stati pure raggiunti da Chini, mentre Innocenti è rimasto al di sotto di quanto dovrebbe normalmente rendere.

Nelle staffette, vittoria della Virtus di ologna Bnella 4 x 1500 e successo dell'Ambrosiana nel 4 x 400. Buono il successo di Valente nei dieci chilometri di marcia, nel corso dei quali ha sconfitti Bosatra, Taliani e Pavesi.

Un pubblico notevole ha presenziato alle prove al Littoriale, interessandosi vivamente alle varie dispute e prodigando agli atleti in campo il suo incitamento e il plauso più sincero.

I risultati

Ecco i risultati delle gare di campionato svoltesi nei due giorni:

Corsa metri 100: 1.o Toetti (S. C. Italia) in 11"; 2.o Piva (G. U. F. di Padova); 3.o D'Agostino (Virtus di Bologna); 4.o Peralta (Bologna Sportiva); 5.o Batocchi (Ambrosiana Milano). Fuori gara, per aver provocato false partenze, Maregatti primo in 10" 4 quinti.

Corsa metri 400 piani: 1. Tavernari della Fratellanza di Modena, in 50"; 2. Vianello in 51" 2/5; 3. Bertuzzi (S. G. Triestina); 4. Ceresoli.

Corsa metri 800: 1.o Ettore Tavernari (Fratellanza di Modena) in 1'58"1 quinto; 2. Tugnoli (Virtus di Bologna) in 1'58" 2 quinti; 3. Vianello (Ambrosiana di Milano); 4. Svampa (Virtus Bologna); 5. Virtuzzi (S. G. Triestina); 6.o Davoli (S. G. Italia Milano).

Corsa piana metri 1500: 1. Beccali Luigi (Pro Patria di Milano) in 4'2"; 2. Furia (S. S. Contro di Padova) in 4'7" 2/5; 3. Pellegrino; 4. Faro.

Corsa metri 3000 *steeple chase*: 1. Venturi (Bologna Sportiva) in 11'39" 3/5; 2. Vettori; 3. Rossi.

Corsa metri 5000: 1.o Luigi Boero (G. S. Nafta di Genova) in 16'39" e 1 quinto; 2.o Roffo (G. U. F. di Genova) in 17'11"; 3.o Marchi (Fulgor di Venezia) in 17'41" 4 quinti.

Corsa metri 10.000: 1.o Giuseppe Robino (G. S. Fiat di Torino) in 33'10"; 2.o Ghirardo (U. S. Taurina di Imperia) in 33'44" 1 quinto; 3.o Frola (G. S. Fiat) in 33'57"; 4.o Gilardi (G. S. Fiat) in 34'57"; 5.o Paduano (Virtus Bologna) in 85'5" e 4 quinti.

Corsa 110 *metri a ostacoli*: Finale: 1.o Giacomo Carlini (G. S. Nafta di Genova) in 15" 2 quinti; 2.o Facelli (Ambrosiana) in 15" 3 quinti; 3.o Agosti (Cotonificio Veneziano di Pordenone) in 15" 4 quinti; 4.o De Negro (G. U. F. di Genova); 5.o Palmano (Cotonificio Veneziano di Pordenone); 6.o Tediere (U. S. Taurina di Imperia).

Metri 200: 1. Maregatti (A. S. Ambrosiana di Milano) in 22" 1/5; 2. ad un petto Toetti; 3. Piva; 4. Carlini; 5. Battocchi.

Metri 10.000 *marcia*: 1. Valente Armando (G. S. Nafta Genova) in 40'18" 3/5; 2. Bosatra in 50'1" 3/5; 3. Taliani; 4. Pratizzoli; 5. Pavesi.

Metri 400 *ostacoli*: 1. Facelli (Ambrosiana in 53"; 2. De Negri in 57" 3/5; 3. Palmano (Cotonificio Veneziano Pordenone); 4. Fazio; 5. Oumar (U. G. Gorizia).

Salti e lanci

Salto in alto — 1. Pio Macchioni (G. S. Rovigo) m. 1.75 («barrage»); 2. Palmieri (Virtus, Bologna) m. 1.75; 3. Petitto (S. G. Monzese); m. 1.75; 4. Angiolino Tommasi (Bentegodi, Verona) metri 1.75; 5. Carrero (G. U. F., Genova) m. 1.70; 6. Virgilio Tomasi (Bentegodi, Verona) m. 1.70.

Salto in lungo: 1. Virgilio Tommasi (Bentegodi di Verona) (nuovo «record» italiano); 2. Torre (Giglio Rosso di Firenze) m. 6.79; 3. Caprotti (Forti e Liberi di Monza) m. 6.63; 4. Robiano (G. S. Spa) m. 6.45; 5. Perolari (Atalanta di Bergamo) m. 6.38; 6. Loreta (Virtus di Bologna) m. 6.21.

Salto triplo: 1. Facelli (A. S. Ambrosiana Milano) metri 13.89, nuovo record; 2. Palmano (Cotonificio Veneziano di Pordenone) m. 13.82; 3. Carta m. 13.73; 4. Benazzi; 5. Trabucco.

Salto con l'asta: 1. Lambiasi (Pro Lissone) metri 3.40; 2. Chini; 3. Innocenti; 4. Ratta.

Getto del peso: 1. Natale Mosca (S. C. Italia, Milano) m. 13; 2. Zemi (S. C. Italia) m. 12.63; 3. Ponzoni (Fratellanza di Modena) m. 12.30; 4. Mignani (Virtus, Bologna) m. 12.10; 5. Romanò (S. C. Italia) m. 12.06; 6. Capecchi (Giglio Rosso di Firenze) m. 11.90.

Lancio del martello: 1. Armando Poggioli (Panaro di Modena) con m. 45.645; 2. Zemi (S. C. Italia) m. 43.32; 3. L. Carpi (Rubattino, Genova) m. 40.27; 4. Vandelli (Fratellanza, Modena) metri 39.97; 5. A. Carpi (Rubattino Genova) metri 38.05; 6. Marchionni (S. S. Ratti, Alessandria) m. 36.385.

Lancio del disco: 1. Zemi Camillo (S. C. Italia Milano) m. 40.305; 2. Mignani m. 40.095; 3. Poggioli m. 38.535; 4. Ponzoni; 5. Mosco.

Lancio del giavellotto: 1. Palmieri (Virtus Bologna) metri 56.88; 2. Agosti (Cotonificio Veneziano Pordenone) metri 53.45; 3. Baracchi metri 51.46; 4. Carta.

Staffetta 4 x 400: 1. Ass. Sport. Ambrosiana di Milano in 3'28" 2/5; 2. S. C. Italia di Milano in 3'34"; 3. Bologna Sportiva in 3'36"; 4. Trionfo Ligure.

Staffetta 4 x 100: Finale: 1.a Ambrosiana di Milano (Battocchi, Maineri, Maregatti, Facelli) 43" 1 quinto; 2.o S. C. Italia squadra A 43" 2 quinti; 3.o S. C. Italia squadra B; 4.o Cotonificio di Pordenone; 5.o Bologna Sportiva; 6.o G. U. F. di Padova.

Staffetta 4 x 1500: 1. Virtus di Bologna in 17'23" 1/5; 2. Giglio Rosso di Firenze in 17'30" 3/5; 3. S. C. Italia di Milano 17'50" 4/5.

Le regate di Como

COMO, 23

Sono terminate ieri le regate svoltesi alla presenza di folto pubblico nello specchio d'acqua prospiciente Villa Olmo

Outrigger a due vogatori senza timoniere (coppa definitival: 1. Canott. Baldesio di Cremona in 9.30; 2. Nettuno di rieste in 10.5; non partita Soc. Nautica di Ostenda.

Coppa Pellirosse Lucioni - outrigger a quattro vogatori seniores e timoniere: 1. Canott. Vittorino da Feltre di Piacenza in 8.1 e un quinto; 2. Canott. Argus di S. Margherita Ligure in 8.13 e tre quinti; 3. Soc. C. Caprera di Livorno.

Copp aBaldoni - jole a otto vogatori seniores: 1. Soc. Canott. Ancona in 7.40 e due quinti. 2. Ticino di Pavia in 7.41; 3. Lecco in 7.41 e tre quinti.

Coppa Castelli - skiff seniores: 1. Lario di Como (Mariani) in 9.3; 2. Sile di reviso (Bartolato) in 9.14; 3. Esperia di Torino (Mazzocchi) in 9.29; 4. Elpis di Genova (De Carli). Non partito De Col della Lario di Como.

Coppa Ponti - outrigger a quattro vogatori juniores: Soc. Canottieri di Pallanza in 9.52, walk over.

Coppa Stucchi - outrigger a quattro vogatori veterani: Soc. Canott. Lario di Como in 10.25, walk over. Queste due gare sono state abbinate; gli equipaggi, senza impegnarsi, hanno vinto i rispettivi premi.

Coppa definitiva double scull juniores: 1. Soc. Canott. Ticino di Pavia in 8.15 e un quinto; 2. Lario di Como in 8.35 e tre quinti.

Colla Villa d'Este - outrigger a otto vogatori seniores: 1. Soc. Canottieri Aniene di Roma in 6.50; 2. S. C. Pallanza in 6.50 e un quinto.

Il concorso ginnastico della Pro Patria di Milano

MILANO, 23

Si è svolta ieri l'ultima giornata del concorso ginnastico della Pro Patria. Dopo le ultime gare del mattino nel pomeriggio le squadre partecipanti al concorso si sono riunite sul piazzale del Palazzo Reale donde sono mosse incolonnate per lo stadio civico.

Il corteo imponente della gagliarda giovinezza ha proceduto fra continue acclamazioni e manifestazioni di simpatia da parte della cittadinanza. Esso era aperto da un drappello di vigili urbani e da un folto gruppo di rappresentanze delle associazioni combattentistiche, con i loro vessilli e gagliardetti; seguivano il labaro della federazione ginnastica italiana, i ginnasti della Pro Patria vincitrice del concorso e quindi, preceduti dalla Banda cittadina di Nizza, i ginnasti di Nizza e Belfort fatti segno a particolari ovazioni e lancio di fiori. Venivano ancora i ginnasti di Bellinzona ed infine la lunga teoria delle squadre ginnastiche italiane, le Piccole Italiane, i Balilla, gli avanguardisti e le società sportive.

Giunto allo stadio, accolto dagli applausi della folla, il corteo ha sfilato dinanzi alla tribuna delle autorità salutando romanamente. Sul pulvinare si trovavano il presidente della Pro Patria, comm. Cappelli, il Gen. Scimeca per le autorità militari, il segretario federale della Federazione Calcistica italiana, il cav. Fraccari per l'O. N. B., il vice Sindaco di Nizza, l'assessore anziano di Belfort ed altre autorità e personalità.

Portatisi nel centro dell'arena i ginnasti hanno poi eseguito eleganti ed applauditi esercizi insieme ed infine si è proceduto alla premiazione dei vincitori del concorso. Fra le diverse gare la classifica ha dato i seguenti risultati.

Prima divisione: 1.o Soc. Pessevera di Tradate; 2.o Soc. Società ginnastica Virtus di Gallarate.

Seconda divisione: 1.o S. G. Bustese di Busto Arsizio.

Terza divisione: 1.o S. G. Legnano; 2.o Alacres di Pavia; 3.o S. G. di Pavia; 4.o S. G. di Borgo Prati e Trionfale di Roma; 5.o Società Belfortiana di Belfort.

Quinta divisione: 1.o Cotonificio Cantoni di Legnano; 2.o Salus Sportiva, di Seregno; 3.o Forza e Coraggio di Milano; 4.o Pro Lissone, di Lissone; 5.o S. G. Forti e Liberi di Bellinzona.

AUTOMOBILISMO

Pastore vince la gara in salita Abbazia - Monte Maggiore

FIUME, 23

Su un percorso di km. 14 si è svolta ieri in salita la gara automobilistica Abbazia-Monte Maggiore per la «Coppa Mussolini». Una trentina di macchine hanno partecipato alla manifestazione che ha raggiunto un notevole successo tecnico, data anche l'estrema difficoltà del percorso. Gran folla si è assiepata lungo il percorso dando alla competizione una tonalità di gara classica.

Primo assoluto si è classificato Pastore su *Maserati* realizzando una media veramente rimarchevole. Ecco le classifiche:

Categoria Signore: 1. Marelli su *Aurea* in 21'53", alla media di km. 38.376.

Categoria sport fino a 1100 *cmc.*: 1. Apollonio su *Fiat* in 17'26". — Idem fino a 1500 cmc.: 1. Ghezy su *Fiat* in 17'2" 3/5. — Idem fino a 2000 cmc.: 1. Poillucci su *Alfa Romeo* in 15'9" 4/5. — Idem oltre i 2000 cmc.: 1. Righetti su *Bugatti* in 15'41" 4/5.

Categoria corsa fino a 1500 *cmc.*: 1. Marcher su *D.K.W.* in 16'6" 2/5; Idem oltre i 1500 cmc.: 1. Bollini su *Alfa Romeo* in 15'6".

Categoria speciale: 1. Pastore su *Maserati* in 14'8", primo assoluto alla media oraria di km. 58.927.

Motociclette cat. 500: 1. Tome su *Guzzi* in 18'35" 3/5, primo assoluto alla media di km. 45.904.

Categoria 350: 1. Savino (Frera) in 18'55".

Sidecar 500: 1. Cristiani (Guzzi) in 22'20" 4/5.

Le gare motonautiche a Como

COMO, 23

Ieri, seconda giornata della gara motonautica, nello specchio d'acqua di Bellagio, si è disputata la gara per la coppa Centro Lago, su cento metri. Dei 17 partiti sono arrivati dieci.

Ecco la classifica:

Categoria B: 1. «Atalanta» di Parini, scarto totale 1,81 — 2. «S. S» di Rustici, scarto 2,64.

Categoria C.: 1. «Famblo» di Alfieri, scarto 1,20 — 2. «Question March» di Voldemied, scarto 2 25.

Categoria D.: 1. «Giusta» del co. Borromeo d'Adda — 2. «Italia» del l'ing. Marzaroli.

Classifica generale: 1. «Pamblo», 2. «Atalanta», 3. «Question Marc», 4. «Giusta», 5. «S. S.».

Due rècords a Bellinzona

BELLINZONA, 23

Nella riunione motociclistica dei rècords, Alfredo Carmine su macchina *Universal* ha compiuto il chilometro lanciato alla media di km. 178.200, battendo così il rècord precedente. Lo stesso è avvenuto al ventenne Crotti su macchina *Zehender* 125 cmc. che ha battuto il record del mondo della categoria coprendo la distanza in 33" alla media di km. 109.091.

IPPICA

Il Premio "Villa Borghese" vinto da Guerra alle Campanelle

ROMA, 23

Ieri, con li'nterveno di una numerosa ed elegante folla, ha avuto luogo all'Ippodromo della Capannelle la prima riunione di autunno.

Il programma della giornata comprendeva fra l'altro il premio «Villa Borghese» su percorso di m. 1800 riservato a cavalli di tre anni ed oltre, nati in Italia e a femmine estere che non abbiano vinto la somma di L. 75 mila nell'annata.

Sono arrivati: 1. «Guido Guerra» (di Neni di Zara, montato da Bertini; 2. a tre lunghezze «Mimo»; 3. a mezza lunghezza «Majerà»; 4. a una lunghhezza e mezza «Passerose». Il totalizzatore ha pagato lire 27.50, 10,18, 8.50.

CICLISMO

Le gare al Velodromo di Buffalo

PARIGI, 23

Ecco i risultati delle corse svoltesi ieri al Velodromo di Buffalo per la riunione di chiusura:

Gran premio di velocità, finale: Michard batte Bergamini in entrambe le prove.

Finale dei secondi: Martinetti batte Faucheux in entrambe le prove. Moretti è stato eliminato nei quarti di finale, ma ha vinto il premio di consolazione.

La corsa Milano-Genova vinta da Briano

GENOVA, 23

La corsa ciclistica Milano-Genova ha ottenuto un notevole successo per la partecipazione dei migliori elementi della Lombardia, della Liguria, del Piemonte, tra cui il campione del mondo Bertolazzi, al quale gli avversari hanno dato battaglia fin dall'inizio. La gara si è risolta sulla salita di Scoffera, ove il gruppo si è selezionato. Nelle vicinanze del traguardo poi Bertolazzi forava una gomma e così non poteva disputare la volata con Briano e Monciacchi, con i quali era rimasto in gruppo.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Briano della Fratellanza di Savona, che compie il percorso di 165 km. in ore 6.14 alla media oraria di km. 29.850: 2. Manciacchi dell'Audace di Genova ad una macchina; 3. Bertolazzi del G. S. Fiat di Torino ad un minuto; 4. Facciani a ruota; 5. Boccaccio a due minuti; 6. Celle 7. Carnisella; 8. Scacciati; 9. Risano. Seguono altri in tempo massimo.

Il doppio giro di Avesa

VERONA, 23

E' stata disputata ieri la corsa ciclistica denominata doppio giro del colle di Avesa (km. 60 circa) organizzata dalla Società calcio «Ellade» col patrocinio del Veloce Club Veronese, per corridori di V e VI categoria.

Hanno preso il via una trentina di concorrenti e non ostante il forte dislivello è stata raggiunta quasi una media di 29 km. all'ora.

Ecco l'ordine di arrivo:

1.o Adami, che ha compiuto il percorso in ore 2 3', alla media oraria di km. 29.750; 2.o Soave a tre macchine; 3.o Michelotti a due minuti dal primo; 4.o Robbi; 5.o Strappason. Seguono altri in tempo massimo.

Durante lo svolgimento di questa corsa ciclistica è stata disputata la corsa podistica denominata VI giro di Avesa di km. 4.000.

Hanno preso il via una trentina di concorrenti. Ecco l'ordine di arrivo: 1.o Manzatti della Zampatelli che ha compiuto il percorso in minuti 15; 2.o Graziani idem a 15 metri; 3.o Aramini; 4.o Perosi; 5.o Corrà.

NUOTO

Gamba Giacomo vince la traversata di Viareggio

VIAREGGIO, 23

Ieri mattina si è svolta la traversata a nuoto di Viareggio su un percorso di m. 1500.

Primo si è classificato Gamba Giacomo del Dopolavoro di Finalmarina in 25'10"; 2.o Bugliese Bruno del Dopolavoro di Livorno in 26'5"; 3.o Caucia Giovanni della R. Nave «Pisa» a testa; 4.o Faloni Carlo della Sari Nantes di Pisa; 5.o Visentin Mario della Rari Nantes di Pisa.

CALCIO

Ambrosiana-Admira 3-2

MILANO, 23

Davanti ad un numeroso pubblico fori allo Stadio di San Siro l'Ambrosiana si è aggiudicata una brillante vittoria contro gli striscioni bianco-bleu dell'Admira di Vienna. La partita ha avuto del drammatico ed ha tenuto avvinto il pubblico fino allo scoccare degli ultimi secondi di giuoco.

Dopo un primo tempo, finito in vantaggio dei lombardi, nel corso della ripresa l'Admira, con un giuoco più redditizio, pervenne a pareggiare e su di una difettosa parata di Smerzù, che sostituì nel secondo tempo Degani,, di colpo sorpassava l'avversario. La lotta a questo punto si accalorava e i nero-azzurri, continuamente incitati dal pubblico, su due bellissime discese in linea raggiungevano i viennesi e proprio sul traguardo strappavano loro gloriosamente la sudata vittoria.

Vittoria meritata quella dell'Ambrosiana e il punteggio poteva essere anche un altro se gli attaccanti nero-azzurri non avessero sprecato facili occasioni di segnatura. I milanesi hanno avuto il loro punto forte nella difesa, ce non ha mai mollato un istante ed ha saputo sempre giganteggiare contro le tecniche e veementi folate degli avversari. La prima linea dell'Ambrosiana non ha certo giuocato una bella partita; spesse volte si è incepnata in un giuoco troppo minuto e troppo chiuso al centro; essa ha avuto però un grande pregio e cioè che nelle discese in linea si è sempre dimostrata pericolosissima ed ha saputo realizzare, stazionando a lungo nell'area di rigore degli uomini di Franzl.

La squadra dell'Admira ha avuto la sua parte migliore nella linea attaccante.

Nel primo tempo Meazza poteva segnare al 6.o minuto su una discesa fulminea di Povero. Gli ospiti seguavano nel secondo tempo per merito di Saigl e di Schall al 24.o e al 33.o minuto. Al 37.o e al 42.o Meazza e Povero marcavano per i propri colori, assicurandosi la vittoria. Si sono avuti cinque calci di angolo contro l'Ambrosiana e quattro contro l'Admira. Alla partita arbitrata dal sig. Barlassina, assisteva anche il console austriaco a Milano.

Mestrina-Treviso B 5-0

Ieri sul campo sportivo di Viale Garibaldi a Mestre si sono incontrati, in match amichevole l'U. S. Mestrina ed il Treviso D.

La squadra mestrina condusse la partita con una superiorità manifesta, solo verso il finire del primo tempo ed all'inizio della ripresa ella calò di tono perchè ancora non sufficientemente a posto col fiato ed anche perchè sicura della vittoria tuttavia verso la fine ebbe un ritorno abbastanza efficace, ritorno di giuoco che gli permise di segnare altre tre porte.

La squadra mestrina, mancante di Vergani sostituito alla meno peggio da Besazza, giuocò una partita abbastanza buona. Manca ancora lo affiatamento completo fra linea e linea come pure la maggior parte dei giuocatori non sono a punto col fiato così che il rendimento loro cala sensibilmente, rendendo gran danno al rendimento completo dell'intera squadra. Ma queste sono mancanze che facilmente possono essere soppresse coll'allenamento intenso che permette ai giuocatori di prendere quella forma voluta e di conoscersi vicendevolmente nel loro giuoco. Così solo la squadra potrà ottenere quella forma che gli permetterà di ben figurare nel prossimo campionato Italiano di II. divisione.

I trevisani ieri si son trovati di fronte ad una squadra a loro nettamente superiore ed hanno fatto quello che han potuto. Tuttavia hanno condotto buone azioni e dimostrarono di avere una eccellente difesa.

Subito dopo l'inizio la Mestrina si porta in area di rigore avversaria e vi resta per lungo tempo. La difesa trevisana deve svolgere un giuoco continuo di rinvii ma non può impedire che Mtnegatti su cross di Nardello collochi in rete il hall. Rimessa la palla in centro dopo poco Briggi sul corner tirato da Vio raccoglie basso di testa e segue il secondo punto mestrino. La superiorità dei rosso-neri continua interrotta, solo sul finire del tempo da un ritorno inefficace dei trevisani che da lontano tentano sorprendere l'attento Cavalin, ed il I. tempo termina col suddetto punteggio.

Nella prima mezz'ora della ripresa nessuna delle due squadre si portano minacciose sotto le rispettive porte avversarie bensì stanche dal veloce prim otempo si contendono il pallone a metà campo. E' solo verso il finire che la Mestrina per merito di Menegatti, Vio e Nardello porta il suo punteggio a 5 goals terminando la partita con un giuoco veloce e tecnico.

Buono l'arbitraggio di De Grandis.

Vicenza - Rovigo 3-0

VICENZA, 23

(M. R.) Poche parole sono necessarie per illustrare una partita che è esistita solo per qualche tempo dei regolamentari 90 minuti di gioco. Ciò va detto, anche tenuto conto del mancato allenamento di principio stagione. Il Rovigo fu costantemente in balia dell'avversario. Per una squadra chiamata a sostenere un ruolo della I.a Divisione v'è, come materiale umano, pochino. Speriamo che il Club bianco possa contare su qualche elemento di rincalzo di valore più accentuato deli odierni titolari.

Il «Vicenza» non possiamo qualificarlo proprio a punto poichè anche esso prtsenta delle manchevolezze che si accentuano precipuamente nella linea di sostegno. Pedezzi nel ruolo difficilissimo di mediano centrale se l'è cavata abbastanza con onore; ma l'avversario era un po' di valore ridotto.

Nella prima linea ha ben figurato Falcipieri e Spinato e nella ripresa Ronzani si è comportato molto bene. Griggio II sa sempre impegnare a fondo l'avversario e provocare situazioni pericolosissime. Un po' incerto ci è apparso il terzino Capraro.

L'incontro è stato diretto bene dal veneziano Tagliapietra.

Di cronaca poco possiamo scrivere poichè vi fu una continua superiorità vicentina e gli attacchi furono prevalentemente di marca bianco-rossa.

Nel primo tempo i vicentini hanno colto il primo successo al 39 su penalty, concesso dall'arbitro per uno sgambetto a Falcipieri, che Griggio II tramutò in punto.

Più volte la rete rodigina aveva fino allora corso il pericolo di essere violata ma però Saladini era riuscito a mantenerla vergine.

Nella ripresa il Vicenza al 2. minuto fruisce di un altro calcio di rigore poichè Griggio II in atto di calciare era stato trattenuto da un giocatore bianco. Ma la punizione tirata dallo stesso Griggio II è facilmente parata dal portiere rodigino.

Al 13' dopo un periodo di costante superiorità vicentina Griggio II, corono un'ottima azione con un punto di magnifica fattura che Saladini aveva tentato di salvare.

Al 31' assistiamo ad una parata miracolosa del portiere rodigino su rovesciata di testa di Spinato. Ma nove minuti dopo, il vicentino si prende la rivincita segnando, dopo un serrato attacco alla rete bianca il terzo ed ultimo punto della giornata.

G. S. F. Rovigo: Saladini; Bedendo (cap.) e Guarnieri; Scagnolari, Grandi e Turchetti II; Turchetti I; Stampetta, Azzoni, Frascaroli e Rossati.

D. C. Vicenza: Romanzini; Ongaro e Capraro; Griggio III; Pedezzi e Girardi; Grigio I (cap.); Falcipieri, Bertolotti (Ronzani), Spinato e Griggio II.

Bassano - Padova (C) 3-0

BASSANO, 23

La partita di allenamento d'ieri non ha pienamente convinto. Contro un Padova C il Bassano doveva terminare con un punteggio maggiore. Bisogna che si faccia lavorare più l'ala sinistra, che è redditizia, senza impuntigliarsi a far galoppare Calzolato e che il centro sostegno sia più pronto a mettersi in azione. Dei tre goals, uno si può dire veramente magistrale; quello di Fossati al 17' del II. tempo su discesa in linea. Il primo, venne segnato con tiro raso terra pure da Fossati, in punizione da 20 metri circa al 23' del I tempo. Al 15' del II tempo un corner tirato da Boldin frutta un autogoal. Queste le fasi dei goals: per la cronaca, superiorità del Bassano, tenacemente controbattuta dai giovani patavini che cercavano il punto dell'onore. Una bella parata del portiere Menapace su cannonata di Calzolato, ed altra pericolosa del nostro Palafacchina. Bene la difesa con Volpi terzino. Il Bassano ha usufruito di 7 corner, 5 nel primo tempo e 2 nel secondo; mentre gli ospiti ne hanno battuto uno al 35' del primo tempo.

Torneo Coppa Carpenedense

I RISULTATI

A. C. Libertas - G. S. Barche 4-2

Milizia 49. Leg. - A C. Ramona 4-1.

Imperial F. C. - A. C. Aurora 3-2.

Solo tre partite del torneo per la disputa della Coppa Carpenedense vennero giuocate ieri. In tutte e tre vinsero le squadre favorite; unica partita che credevanmo più combattuta e che invece si è risolta in tutto favore della squadra veneziana è stata quella fra l'A. C. Libertas e le Barche.

In complesso giuoco vivace e veloce, partite combattute con massima lealtà dai giovani calciatori senza che avvenisse il minimo incidente a turbare queste sane partite di torneo.

Le squadre ora si trovano ancora quasi tutte affiancate nella classifica e non accennano a mollare ciò fa credere che le prossime partite saranno combattute quanto mai.

Libertas - Barche 4-2

Ieri alle ore 13, sul campo del Carpenedo, si svolse una partita tra la squadra concittadina U. S. Libertas e gli azzurri del F. B. C. Barche di Mestre, valida per la Coppa Carpenedo.

All'inizio la palla è ai nero-verdi, i quali partendo di scatto si portano subito nell'area di rigore avversaria. Però la difesa azzurra, in grande giornata, spezza le migliori azioni dei nero-verdi equilibrando così il gioco. Al 27.o minuto su un calcio di punizione gli azzurri segnano il loro primo punto per merito della mezza ala Cambruzzi.

Però i nero-verdi partindo di scatto, per niente scoraggiati, al 30.o minuto colgono il pareggio su azione personale di Balilla II. Al 38.o minuto altro goal segnato ancora da Balilla II su azione in linea. Al 40.o minuto sono gli azzurri che colgono il pareggio su errore della difesa. Poco dopo si ha la fine del primo tempo.

Il secondo tempo si inizia velocemente da ambo le parti con la speranza del punto della vittoria, il quale sarebbe colto dai nero-verdi al 12.o minuto per merito ancora di Balilla II, ma che viene annullato dall'arbitro. Però ecco ancora al 15.o minuto la rete degli azzurri viene violata per la terza volta per merito di Chiozzotto. Al 31.o minuto in un giusto penalty è Budrieri che viola la rete azzurra per la quarta volta, e finalmente risuona il fischio finale.

U. S. Libertas: Zennaro; Franco e Zanin; Dabalà, Serra I, Ghezzo; Spernich, Budrieri, Chiozzotto, Ferrieri, Balilla II.

F. B. C. Barche: Zannoni; Saccon e Callegari; Malgheretta, Fantinato I e Milan; Fantinato II, Cambruzzi, Casadoro, Favaron e Gazzato.

Diadora - Clodia 1-1

La valorosa squadra Uliciana scesa da Chioggia per la prima partita di allenamento è riuscita a strappare il pareggio, sulla forte squadra del Clodia. Tutti i 90 minuti di giuoco furono condotti con velocità e brio da ambo le parti, strappando spesse volte gli applausi del nuomeroso pubblico presente. I rosso-bleu veneziani pur mancanti di 5 titolari hanno confermato la loro classe dimostrandosi veloci, aggressivi e bene affiattati in tutte le linee. Il Clodia ha imposto alla difesa veneziana un improbo lavoro, ma con tutto ciò non ha saputo strappare la vittoria.

Alle ore 15.30 l'arbitro fischia l'inizio della partita. Il Clodia che ha il vento in favore, si porta sotto la rete Diadorina e con forti tiri impegna seriamente la rete custodita dall'improvvito Ruffert (che per un'infortunio sostituiì il portiere Molin), ma al 20.o non può impedire che l'ala destra del Clodia segni il goal per i propri colori. Allo smacco la Diadora reagisce immediatamente e dopo alcune applaudite discese Marchetto ricevuto il pallone da Battistel segna imparabilmente il meritato pareggio; ancora poche battuche e poi il riposo.

La ripresa si inizia grande andatura da parte della squadra Clodiense, ma la brillantissima difesa Diodorina infrange ogni pericolosa azione condotta dalla velocissima e insidiosa linea attaccante del Clodia. La partita continua un o' monotona per la stanchezza dei 22 atleti, rotta soltanto da, alcune velocissime discese di ambo le parti.

Ancora poche battute e l'arbitro fischia la fine della partita.

Ottimo l'arbitraggio.

Mestrina B - Adriatica 6-2

Prima della partita Mestrina-Treviso si sono incontrate per una partita amichevole le riserve della Mestrina e l'A. C. Adriatica di Venezia.

I bianchi mestrini dominarono in campo per l'intera partita, svolgendo un gioco veloce e tecnico. Dopo un primo tempo terminato con stretto vantaggio (2-1) alla ripresa condussero ininterrottamente azioni su azioni che portarono alla segnatura di altri quattro porte, mentre i veneziani su discesa isolata e per errore della difesa riuscivano a segnare ancora un goal. La squadra mestrina formala quasi tutta da giovani elementi mestrini fa bene sperare per l'avvenire come vivaio di giuocatori duri quali potranno essere scelti i difensori dei colori mestrini.

I goal furono segnati per la Mestrina due nel primo tempo da Testolina e Gervasutti e 4 nella ripresa da Bianchini, Gervasutti, Vallotto e ancora da Bianchini, l'Adriatica segnava un goal per tempo. Buono l'arbitraggio.

Squadra vincente: Guerrini; Pizzato (De Tomas), De Benedetti; Pavan, Tonizzi, Ferrarese; Campagna, Bianchini, Gervasutti, Vallotto e Testolina.

Altri risultati

Casale batte Biellese	2 - 1
Pro Patria batte Gallarate	2 - 0
Legnano batte Varese	1 - 0
Novara b. Alessandria	1 - 0
Fascio Grion e Fiumana	1 - 1
Modena batte Spezia	2 - 0
Juventus b. O. B. Basilea	8 - 0
Ventimiglia b. Monaco	2 - 1
Pavia batte Artigiani	10 - 0
Roma batte Fiorentina	3 - 0
Seregno batte Desio	2 - 0
Sestrese batte Rivarolese	3 - 2
Comense e Parma	0 - 0
Genova b. Dominante	5 - 4
Triestina b. Ponziana	5 - 8
Lazio b. Pro Vercelli	3 - 2

CICLISMO

Il V. circuito del Castello vinto da Saoncelli

CASTELFRANCO, 23

Ieri alle ore 14, indetta ed organizzata dal Gruppo Sportivo della O. N. Dopolavoro, ebbe luogo la classica corsa ciclistica per eliminazione sulla pista naturale del circuito del Castello. La gara è approvata dall'Unione Velocipedistica Italiana per corridori di V. e IV categoria. La gara è dotata di ricchi premi: Una coppa artistica dono del Segretario federale conte Steno Bolasco; Otto vistosi premi in denaro ai primi otto classificati assoluti; Quattro premi in denaro per i primi quattro classificati di IV. categoria. Un totale di L. 1000.

Numerosissimi furono gli scritti co raggiunsero il numero di 54 con l'adesione delle migliori Società ciclistiche.

Dei 54 iscritti partirono 53 alle ore 15 precise.

La corsa fu emozionantissima per il numero dei concorrenti e per qualche incidente di lieve entità.

Venne classificati ultimi finalisti i seguenti otto corridori dei quali ben cinque di Vicenza: Segato, Saoncelli, Castellini, Callegari, Zancan, Borin, Castellini, Minto.

Nella volata finale giunsero: 1. Saoncelli 2. Segato, 3. Callegari; indi gli altri.

TAMBURELLO

S. Giovanni Luratoto vince il campionato Provinciale

VERONO, 23

Sullo sferisterio del Campo della Fiera è stata ripresa ieri la disputa del campionato provinciale di tamburello indetto dal Dopolavoro provinciale di Verona, iniziatosi la scorsa domenica e proseguito venerdì.

Un pubblico numeroso ha assistito alle varie partite, riuscite oltremodo interessanti. Alla finale ha presenziato anche il Segretario federale.

Finito il torneo, il Commissario straordinario del Dopolavoro veronese ha fatta la distribuzione dei premi, una magnifica coppa di S. E. Turati al vincitore, medaglie di oro e d'argento e diplomi alle prime cinque classificate.

Nell'occasione il Commissario prefetto ha annunciato che a nome dei dopolavoristi veronesi sarà consegnata una medaglia d'oro al giovane dopolavorista Cirgilio Tommasi, detentore del record di salto in lunghezza, conquistato nella recente manifestazione bolognese.

Ecco la classifica finale: 1. San Giovanni Lupatoto con punti 14 — 2. Valeggio con punti 13 — 3. Pescantina punti 11 — 4. Bentegodi III punti 10 — 5. Bentegodi I punti 8 — 6. Negrar punti 6 — 7. S. Massimo II punti 4 — 8. Bentegodi.

Festoso convegno di alpini del "Vicenza,, e del "Val Leogra,,

VICENZA, 23

Sabato sera col treno delle 18 è arrivato alla stazione ferroviaria il Capitano Sora, il famoso reduce dall'Artide: con lui scesero dal treno l'on. Alberto Garelli e Lon Galloni fondatore della Pro Oriente salutati da numerosissime persone e dalle Autorità fra cui primo il Segretario Federale dott. Formenton. Dopo un ricevimento al Palazzo del Littorio, il Capitano Sora ed il vicentino maresciallo Dal Molin, che ha pure partecipato in questi giorni alle feste pel Principe di Piemonte hanno passato la serata con gli Alpini dei Battaglioni «Vicenza» e «Val Leogra» che si sono dati convegno per dimostrare l'indissolubile nodo di fratellanza che li unisce, per passare qualche ora di allegria e nostalgici ricordi.

Ieri ebbe luogo una grande festa delle «fiamme verdi». E sono ben un migliaio gli «scarpeni», «veci» e «bocia» che preceduti dalla Banda di Cereda, composta di reduci, salgono alle ore 9 al Piazzale di Monte Berico. Non mancano quelli che ieri furono i comandanti: il Gen. Ronchi, il Gen. Tentori, Console Biasin, cav. dott. Francesco Formenton Segr. Federale, comm. Ragghianti, Intendente di Finanza, co. Da Schio, il grande invalido Cap. Turrini, cieco di guerra decorato di tre medaglie d'argento, il Cap. Cortese rappresentante la Sezione Alpini di Milano, il cav. uff. Gianni Prosperini, l'avv. Teso, il geom. Montagna ed altri.

La curiosità dei presenti è sollecitata dal fatto che in testa a tutti, oggetto di particolare deferenza, sono due figure tipiche: un sacerdote ed un frate francescano, don Piero Bertoldo ex Cappellano del «Berico» che nessuna occasione si lascia sfuggire per ritrovarsi fra i «suoi» alpini e Padre Fedele Pegoraro, primo Cappellano del «Vicenza» che davanti alla porta principale del Santuario celebrerà la messa ascaltata con edificante devozione.

Con gli alpini hanno assistito alla S. Messa anche alcune centinaia di giovani dopolavoriste delle Sezioni di Vicenza, Bassano, Sarcedo, Rocchette, Camisano, Albettone, Torrebelvicino, Dueville, Lonigo, Cogollo, Barbarano e del Lanificio Marzotto di Valdagno. Le ragazze indossavano caratteristici costumi campagnoli che davano una nota colorita all'ammassamento popolare assieme ai musicanti scesi giù dalla Val Gardena con i loro simpatici costumi.

Le dopolavoriste hanno più tardi dato un saggio delle loro virtù canore nel concorso delle «cante vicentine» svoltesi nelle scuole di S. Felice sullo sfondo meraviglioso del Giardino Salvi.

Il corteo degli Alpini, dopo nobilissimi discorsi di Padre Fedele Pegoraro, di don Pietro Bertoldo e del Capitano Turrini, torna in città e si scioglie in Piazza dei Signori al canto degli stornelli di trincea.

Il convegno dei pompieri a Padova

Vittorie sportive dei vigili veneziani

PADOVA, 23

Per la celebrazione del centenario della fondazione del Corpo dei Vigili al Fuoco padovani si è svolta con particolare solennità la quarta giornata del convegno dei pompieri italiani.

Ieri mattina in Piazza Mazzini, alla presenza di circa 800 pompieri rappresentanti 90 corpi di tutta Italia, è stata deposta una corona presso la lapide che ricorda le vittime delle incursioni aeree nemiche, durante le quali i vigili padovani si distinsero nell'opera di salvataggio meritandosi la Croce di guerra.

Si è quindi formato un caratteristico corteo lunghissimo, composto di macchine attrezzate e di squadre di pompieri appiedati, che al suono degli inni hanno percorso le vie della città, entusiasticamente applauditi dalla folla.

Il corteo si è recato a deporre un'altra corona presso il portone di bronzo dell'Università che reca incisi i nomi dei caduti. Alla sfilata del corteo hanno assistito anche tutte le autorità dalla Loggia Amulea in Piazza Vittorio Emanuele.

Terminato il corteo, nel cortile della caserma dei vigili del fuoco, gremito di pompieri e di folla, ha avuto luogo lo scoprimento di una lapide che ricorda il centenario del Corpo. Hanno parlato il podestà Giusti, il comandante dei pompieri di Milano ing. Villa, a nome della Federazione italiana dei pompieri, e il prof. Ronchi che ha illustrato la storia del corpo.

Nel pomeriggio ha avuto luogo una pubblica accademia in Piazza Vittorio Emanuele e in serata l'incendio di un castello e lo spegnimento. Il convegno continuerà oggi.

Nelle giornate di sabato e di eiri ha avuto luogo il torneo tra le squadre di volata dei corpi pompieristici. Vi hanno partecipato le squadre dei vigili al fuoco di Venezia, Verona, Genova e Reggio Emilia. La finale, che si è svolta tra le squadre di Genova e Venezia, è terminata, dopo i tempi regolamentari, tre a tre. Dovevano quindi effettuarsi le riprese supplementari, ma la squadra di Venezia, eccezionalmente stanca, si è giustamente rifiutata, giacchè aveva giuocati due partite consecutive, di continuare l'incontro. Il torneo quindi non ha avuto vincitori. Il Comitato si riserva di prendere una decisione in merito.

Pure tra i vigili al fuoco si sono svolti sabato e ieri degli incontri di tiro alla fune, a cui hanno preso parte quindici squadre. Dopo le eliminatorie, i quarti di finale e le semifinali, hanno disputato la finale, ieri nel pomeriggio, le squadre di Venezia e di Reggio Emilia. La squadra veneziana ha vinto tutte e due le prove finali brillantemente aggiudicandosi così il torneo.

Rikoff eichiara che i Sovieti non vogliono la guerra

MOSCA, 23

Parlando al primo Congresso dei Soviet della Regione di Mosca, il Presidente del Consiglio dei Commissari del Popolo, Rykoff, ha dichiarato che il Governo sovietico non ricorre a mezzi estremi per liquidare il conflitto per la ferrovia orientale cinese poichè esso si considera obbligato a profittare di tutte le possibilità che vi potranno essere di regolare il conflitto stesso pacificamente.

Però un corpo d'armata, approntato per l'Estremo Oriente, si trova sulla frontiera russo-cinese in perfetto assetto di guerra; esso prepara ora i suoi accampamenti invernali, ma finchè vi è una qualsiasi possibilità di regolare il conuitto con mezzi pacifici sarebbe assurdo ricorrere a mezzi estremi.

Le proposte avanzate dalla Cina — ha detto Rykoff — non costituiscono una base per eventuali trattative giacchè la Cina mantiene le posizioni che essa ha prese con la violenza, infrangendo il primo ed unico trattato «uguale» da essa volontariamente concluso. In pari condizioni qualsiasi trattativa non può essere coronata da successo.

Nanchino si trova ora, ha aggiunto Rykoff, in una posizione tanto difficile che per mantenerla è costretta ad illudere la pubblica opinione facendo apparire che siano in corso negoziati. Essa cerca di fare pressione sul Governo dell'Unione con la violenza e gli oltraggi a danno di cittadini sovietici, ma questi oltraggi non forzeranno il Governo sovietico a recedere dalla posizione che esso ha preso relativamente alla questione della ferrovia orientale cinese.

Rykoff ha rilevato inoltre che le incessanti incursioni da parte di guardie bianche e di truppe cinesi in territorio mancese e contro la pacifica popolazione sono state e saranno sempre controbattute con la energica resistenza delle truppe rosse ed ha concluso dicendo: «Noi non accetteremo mai le proposte fatte dalla Cina fino ad ora, poichè esse implicano in fondo una capitolazione del Governo sovietico di fronte ai generali cinesi».

Un incidente d'auto ai dirigenti della "Macchi,,

[M]ILANO, 23

MA Desenzano furono tributate solenni onoranze alla salma del compianto capitano Motta, vittima del disgraziato accidente durante le prove per la Coppa Schneider. Vi presenziarono numerose personalità, tra cui S. E. l'on. Balbo, Ministro per l'Aviazione.

Il cap. Francesco Ferrarin, lo ing. Castoldi, il capo delle officine Macchi, Gianni Castiglioni e il capo motorista della Macchi, Abbondio Pedetti facevano ritorno a Milano in automobile, pilotata dallo chauffeur Cazzaniga, quando alle 21.30, a venti chilometri da Milano, sull'autostrada di Bergamo, per lo scoppio di un pneumatico anteriore la macchina si capovolgeva. Il capitano Ferrarin e il Castiglioni riportarono ferite lievi; l'ing. Castoldi e il Pedetti, oltre a lievi ferite, ebbero entrambi la spalla destra fratturata. Gli infortunati furono prontamente soccorsi e trasportati alla guardia medica di Milano a Porta Venezia. Dopo le medicazioni essi vollero essere trasportati alle loro abitazioni; ma l'ing. Castoldi e il Pedetti furono trattenuti all'ospedale. Lo chauffeur Cazzaniga ebbe le necessarie cure sul luogo, dove si trattenne a custodire i resti della macchina.

I festeggiamenti a Bahia in onore della "Trento,,

BAHIA, 23

La permanenza in porto dell'incrociatore «Trento» ha dato luogo a cordialissime manifestazioni di fratellanza italo-brasiliana. Il Governo di Hahia ha offerto un pranzo in onore degli ufficiali italiani, ove il signor Madureira, parlando a nome del Governo, ha inneggiato all'onor. Mussolini. E' seguito un brillante ricevimento cui ha partecipato anche la colonia italiana.

A bordo della «Trento» è stato offerto un pranzo in onore del Governatore di Bahia. Sono stati pronunciati cordialissimi brindisi inneggianti alla amicizia italo-brasiliana. Il console d'Itala a ernambuco, Moscati, ha offerto al comandante della nave un ricordo bronzeo a nome della colonia italiana di Pernambuco.

Al Palazzo del Governo ha avuto luogo un ballo in onore degli ufficiali italiani; vi hanno partecipato le autorità e l'alta società di Bahia. L'incrociatore italiano che viene visitato da numerosa folla è ammiratissimo. Il comandante della «Trento» ha con gli ufficiali partecipato ad un ballo offerto dal Tennis Club di Bahia.

I marinai italiani sono ovunque oggetto di vive manifestazioni di simpatia. La colonia italiana e le autorità hanno organizzato festeggiamenti in loro onore. L'incrociatore partirà il 24 corrente.

CRONACA DI UDINE

Atti del Consiglio dell'Economia nel mese di agosto 1929

Rappresentanze del Consiglio provinciale dell'Economia a manifestazioni varie:

Il senatore barone Elio Morpurgo vice presidente del Consiglio, rappresentò il Consiglio stesso al II. Convegno di zona del Dopolavoro provinciale, che ebbe luogo a San Daniele del Friuli in occasione della celebrazione del millennio di quella città.

Il Consiglio si fece rappresentare dal cav. Libero Grassi alla inaugurazione del corso per disegno costruttivo, che ebbe luogo a Sutrio.

Pareri:

Espresso pareri circa ricorsi contro l'applicazione di tassa di esercizio ad agenzie bancarie.

Espresso pareri e date notizie circa l'entità del movimento commerciale, industriale ed agricolo di alcuni Comuni della Provincia, agli effetti del R. D. L. 17 agosto 1929 n. 1953.

Tassa scambi e tariffe:

Interessato il Ministero delle Comunicazioni ad applicare la tariffa 74 C nei trasporti di legnami ed in relazione alla nuova tariffa diretta italo-jugoslava.

Trasmesso al Ministero delle Finanze un voto formulato da alcune ditte, commercianti in legnami e tendente ad ottenere che in applicazione al R. D. L. 28 luglio 1929 n. 1363, venga concesso uno sgravio di metà della tassa scambi anche sul legname importato dall'estero sino al 1 settembre 1929 e tuttora giacente presso i magazzini delle ditte.

Provveduto ala nomina di un perito con l'incarico di constatare al 1. settembre 1929 l'entità del legname esistente nel magazzino di una ditta e cioè in relazione dell'eventuale sgravio di metà tassa scambio che il Ministero delle Finanze, in applicazione del R. D. L. 28 luglio 1929 n. 1363, dovesse accordare per il legname importato dall'estero fino al giorno suddetto.

Questioni ferroviarie:

Fatte proposte all'Amministrazione ferroviaria per la definitiva concessione di fermata di tre coppie di treni alla stazione di S. Maria la Longa.

Dogane: Interessata la Direzione superiore della R. Dogana a fornire chiarimenti sull'applicazione della tassa per operazioni doganali effettuate fuori orario. Si rilasciarono giornalmente certificati d'origine delle merci dirette all'estero e si attese alle pratice per permessi d'importazione ed esportazione.

Commissione prezzi: La Commissione permanente consiliare formò i prescritti listini prezzi base per la compilazione dei calmieri sui generi alimentari della provincia di Udine.

L'Ufficio Anagrafe curò la osservanza delle prescrizioni relative alle denuncie e rilascio certificati circa la costituzione delle ditte.

L'Ufficio statistica eseguì rilevazioni statistiche sui prezzi delle merci in provincia, sull'industria e sul commercio locale; fornì dati ed elenchi relativi ad alcune branche commerciali ed industriali.

La revisione dei tori della regione montana

Come ogni anno l'Ispettorato Zootecnico provinciale ha dispuosto per il mese di Ottobre la revisione generale dei torelli della regione montana.

Diamo il programma che sarà svolto dalle commissioni di approvazione nei distretti di Tarvisio, Moggio, Tarcento, Cividale, Spilimbergo e Maniago.

Le Commissioni di visita si riuniranno nei luoghi e nelle ore sottoindicate:

a) Distretti di Tarvisio, Moggio e Tarcento: 8 Ottobre. Ore 9.30 a Lusnizza sulla piazza del mercato, ore 9.45 a S. Caterina presso il Ponte sul Fella, ore 10 a Malborghetto presso la Chiesa, ore 10.30 a Ugovizza presso le Scuole, ort 11 a Valbruna presso la stazione ferroviaria ore 11.30 a Camporosso presso l'ex Municipio, ore 14 a Fusine Valromana presso l'Albergo alla Posta, ore 15 a Tarvisio presso la Pesa Pubblica.

9 Ottobre: Ore 8 a Moggio sulla Piazza dtl mercato, ore 9 a Resiutta presso il Municipio, ore 9.30 a Resia presso il Municipio, ore 10.30 a Chiusaforte-Raccolana presso il ponte sul Fella, ore 11 a Dogna presso il Municipio, ore 11.30 a Lagles e S. Leopoldo ore 14 a Pontebba presso il Municipio.

14 Ottobre: Ore 8.30 a Prossenicco presso il Ponte Vittoria, ore 9 a Platischis presso la Chiesa, ore 9.30 a Montemaggiore presso Blasia, ore 10.30 a Taipana presso il Municipio, ore 11 a Debellis presso l'Albergo Bastianutti; ore 11.30 a Nimis sulla piazza del mercato, ore 14 a Zomeais presso la Latteria, ore 14.30 a Vedronza presso l'Albergo Stefanutti, ore 15.30 a Sedilis presso la Chiesa.

b) Distretto di Gemona:

I tori e torelli di questo distretto verranno presentati al Mercato-concorso di Gemona nel giorno di mercoledì 30 ottobre in cui sarà tenuto sul mercato bovino, il primo mercato concorso di torelli di razza mollthal.

Insieme col Mercato concorso verrà indetta la revisione generale delle stazioni taurine dei Comuni del Mandamento; perciò tutti i tori e torrelli dell'età di almeno 10 mesi a chiunque appartenenti ed a qualsiasi titolo, dovranno essere presentati ed i proprietari dovranno farne domanda in bolla da L. 2 all'Ispettorato Zootecnico Provinciale Via Prefettura, non più tardi del 20 ottobre p. v.

Verranno assegnati premi in danaro che potranno raggiungere la cifra massima di L. 400 per capo ed il loro pagamento si effettuerà verso la fine del periodo di monta; in ogni caso non più tardi del 30 aprile 1930.

c) Distretto di Cividale:

15 ottobre: Ore 9 a Cepletischis ore 10.30 a Maseris, ore 11 a Losaz ore 12 a Montemaggiore, ore 14 a Stermizza, ore 15 a Savogna, ore 16 a Vernassino.

18 Ottobre: ore 9 a Calla, ore 10 a Erbezzo, ore 11.30 a Tarcetta.

22 Ottobre: ore 9 a Mersino Basso, ore 10 a Pulfero, ore 11.30 a Domenis.

23 Ottobre: ore 9 a Forane, ore 10 a Attimis, ore 11 a Faedis; ore 12 a Canal di Grivò, ore 15 a Canalut.

25 Ottobre: ore 8.30 a S. Leonardo ,ore 9 a Zamir, ore 10 a Strega, ore 11 a Tribil di Sopra.

29 Ottobre: ore 9 a Crai, ore 9.30 a S. Volfango, ore 10 a Lombai, ore 10.30 a Peternel. ore 11 a Clodig.

d) Distretti di Spilmbergo e Maniago:

15 Ottobre: Ore 8 a Andreis presso la Latteria, ore 9 a Barcis ore 11 a Claut, ore 12 a Cimolais, ore 14 a Erto Casso presso il Municipio

16 Ottobre; ore 10 a Tramonti di Sopra presso il Municipio, ore 11 a Tramonti di Sotto presso il Municipio, ore 14 a Colvera di Frisanco, ore 15 a Maniago, località Fratta, ore 15.30 a Cavasso Nuovo presso il Municipio, ore 17 a Sequals presso il Municipio.

I tori delle frazioni dei due Tramonti che non venissero condotti per la visita dei rispettivi Capoluoghi, potranno essere presentati dalle 10.30 alle 11.30 a Redona od in altri punti della strada principale purchè vengano precisati nella domanda.

17 Ottobre: ore 8 a Valeriano, ore 8.30 a Pinzano, ore 9 a Forgaria cipio, ore 11 a Pielungo presso la Chiesa, ore 12 a Cluzetto presso il Municipio.

27 Ottobre: I torelli dei Comuni di Meduno ,Travesio e Castelnuovo saranno presentati in detto giorno nella località nella quale verrà tenuta la Mostra di razza toppana.

Stato civile

dal giorno 20 al 21 settembre:

Denuncie di nascita: Maschi 5; femmine 3.

Pubblicazioni di matrimonio: Zambelli Arturo meccanico con Casarsa Argentina cas. — Favia dott. cav. Giuseppe r. impieg. con Gentilini Anna cas. — Menta Giuseppe inseg. con Ferraro Idilio maestra.

Denuncie di morte: Aita Letizia in Quali fu Giacomo di anni 42 cas. — Del Zotto Anna di Giuseppe di anni 35 villica — De Stefano Marcella di Emilio Romano di mesi 4 — Caroli Autonio di Gaetano di anni 17 — Peressini Turrini Maria di Tomaso di anni 25 cas.

Matrimoni: Cantoni Vittorio idraulico con Petric Rosalina sarta — Venier Antonio merciaio con Davanzo Giuseppa merciaia.

S. VITO

RIAPERTURA DELLA SCUOLA DI DISEGNO

Le iscrizioni alla Scuola di disegno applicata alle arti e ai mestieri si ricevono all'edificio scolastico in via Amalteo dal 22 settembre al 7 ottobre, dalle 9 alle 10 di tutti i giorni feriali.

Sono ammessi coloro che hanno compiuto i dodici anni di età e che comprovino di avere soddisfatto al l'obbligo scolastico. Sono ammessi inoltre coloro che avendo compiuto i 14 anni ed essendo privi di certificato scolastico, superino uno speciale esame di ammissione.

Gli esami di riparazione principieranno il 1. ottobre dalle 19 alle 21.

Gli alunni devono osservare il regolamento e provvedersi dei seguenti oggetti: compassi, squadra, riga di centim. 60, gomma, matita, un album di disegno, un quaderno, inchiostro di china e rosso, temperino.

Le lezioni principieranno l'8 ottobre alle ore 19 e seguiranno l'orario che verrà stabilito.

La tassa di iscrizione per i residenti in Comune è di L. 15; per gli alunni residenti fuori Comune è di L. 50.

CAMPAGNA BIETOLE 1929

L'Ispettorato della I. Zona della Federazione Nazionale Bieticultori (Zona d'approvvigionamento dello Zuccherificio di S. Vito al Tagliamento) comunica:

Nella settima settimana di consegna bietole (dall'8 al 14 settembre) vennero consegnati in totale quintali 59.300.

La tara media per colletta e terra risultò del 3.4 per cento.

Dai campioni analizzati si è avuta una densità media: 8.31 ed un coefficente settimanale: 1.89.

I gradi pagabili medi per quintale (ottenuti moltiplicando la densità per il coefficente) risultarono 15.70.

Questi dati hanno soltanto valore informativo generale; ogni coltivatore riceverà dalla fabbrica il proprio conto settimanale nel quale, per ogni partita bietole consegnate, saranno specificati i risultati delle analisi dei rispettivi campioni.

GEMONA

VISITA DEL GENERALE PIAZZA ALLA LEGIONE ALPINA E MILIZIA GIOVANILE.

Il comandante del 13.o Gruppo Legioni friulane, console generale cav. Ottavio Piazza ha compiuto la sua visita ufficiale alla 55.a Legione alpina friulana e alla nostra cittadina.

In Piazza Umberto I. erano ad attenderlo, per rendergli gli onori, una Centuria mitraglieri, le Centurie Balilla 82, 85 e 136, una Centuria avanguardisti, Piccole e Giovani Italiane, che costituiscono le imponenti forze giovanili fasciste locali, di cui è anima il Comandante di Legione sig. Morgante.

All'arrivo del Generale la banda della Legione ha suonato l'Inno della Rivoluzione e i Balilla hanno dato il saluto alla voce.

Accompagnavano il Generale, il Console cav. Liuzzi comandante la 55.a Legione, e il suo Stato Maggiore. Dopo le presentazioni delle autorità e il saluto del cav. Liuzzi datogli durante il rinfresco, servito dal Caffè Falomo, il Generale ha assistito ad un saggio ginnastico eseguito dalla 82.a Centuria; ha visitato il Comune accompagnato dal vice podestà cav. Stroili; ha visitato l'Ospedale Civile e il R. Laboratorio Scuola «Benito Mussolini».

Nella Provincia di Venezia

Cronaca di San Donà di Piave

PESCA DI BENEFICENZA

Il Comitato locale della Pesca di beneficenza ci comunica il 2.o elenco degli oggetti pervenuti: Vallese Antonio 1 valigia ed 1 ombrello, ditta Prosdocimi di Padova 1 pacco oggetti vari, fratelli Pietropolli 1 astuccio per dolci in argento, Banca cattolica S. Liberale 1 servizio per pesce, Cooperativa Nuova Piave 1 astuccio n. 6 coppe, ditta A. Corradini di Padova 1 arazzo (2.o regalo), Avon Emilio 1 pacco indumenti, Balestra Giuseppe 1 lampada da tavolo, Scarpar oUmberto 1 servizio toilette, cav. uff. dott. Vincenzo Janna 1 astuccio 12 posatine da frutta, Eredi Cogo 1 pacco oggetti vari, Carabinieri Reali 1 arazzo, Agenzia Colonnello Zingales L. 100, Impresa Ravà L. 100, Zanutto Alessio L. 50, dott. Giuseppe Pavoni 25, signora Rossi 10, signora Rizzo 10, Farmacia Bressanin n. 100 bottiglie vuote, Società Anonima Litoranea di Elettricità L. 500.

Rettifica 1.o elneco: Anzichè Bruran Pietro L. 5, dicasi Baron Pietro L. 15.

BENEFICENZA

Pe ronorare la memoria della loro defunta madre, i fratelli signori Maria e Pino Binelli hanno offerto, al locale Comitato Antitubercolare, la somma di L. 50. I preposti aila Pia Istituzione ringraziano sentitamente ringraziano i generosi offerenti.

Cronaca di Cavarzere

CORSO PREMILITARE

A cominciare col primo ottobre prossimo venturo avrà inizio il corso per l'istruzione premilitare, a cui dovranno partecipare tutti gli iscritti alla classe 1911 (primo corso) e gli appartenenti alla classe di leva 1910 che abbiano conseguito la promozione al secondo corso.

Il Commissario Prefettizio invita all'uopo gli interessati che intendono parteciparvi a presentarsi alla Casa del Fascio onde un apposito incaricato sarà a loro disposizione dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18, fino a tutto il 30 corrente mese.

Gli allievi che abitano nella frazione di S. Pietro o in località ad essa vicine, chiederanno la loro iscrizione al Caposquadra della Milizia Fonton Gio. Batta, istruttore di quella zona.

Noventa di Piave

MANIFESTAZIONI SPORTIVE

Si è ricostituita la Società Sportiva per l'attivo ed efficace interessamento del sig. Guido Ca' Zorzi e del Podestà e egretario politico sig. Pilla Dario. Il sig. Ca' Zorzi Guido è stato nominato presidente e la sua nomina ha avuto la conferma da parte di S. E. A. Turati. Per iniziativa della Società stessa il giorno 29 corr. avranno luogo corse podistiche su pista approvate dalla F.I.D.A.L. col seguente programma:

Ore 15.30: Corsa m. 200. — 1. premio oggetto del valore di L. 75 — 2. premio idem di L. 50 — 3. premio id. di L. 25.

Ore 16: Corsa m. 1500. — 1. premio oggetto del valore di L. 100 — 2. premio id. di L. 75 — 3. premio id. di L. 50.

Ore 16.30: Corsa m. 800: Premi in oggetti de lvalore di L. 100, di L. 75, di L. 50.

Ore 17: Corsa km. 5. — Premi in oggetti: 1. premio L. 125; 2. L. 75; 3 L. 50; 4. L. 25.

Ore 17.30: Marcia km. 10. — 1. premio in oggetto del valore di L. 200 — 2. premio id. di L. 100 — 3. premio id. di L. 50 — 4. premio id. di L. 25 — 5. premio id. di L. 25.

Premi speciali: Al Reggimento od alla Legione della M. V. S. N. che avrà il maggior numero di classificati: Medaglia vermeil e diploma.

Al Reparto militare od alla Società Sportiva che avrà il maggior numero di partecipanti alle gare: Medaglia d'argento e diploma.

Al militare od al Milite primo arrivato in ogni gara: Medaglia ricordo di bronzo.

Alla Società che avrà il maggior numero di classificati: Medaglia vermeil e diploma.

Tassa di inscrizione per ogni corsa, da inviarsi al Comitato festeggiamenti di Noventa di Piave non oltre il 28 settembre, L. 3. I militari e gli appartenenti alla Milizia sono esclusi dal pagamento della detta tassa.

Per la presente riunione vige il Regolamento della F. I. D. A. L.

Il Comitato si riserva in caso di circostanze impreviste di modificare il programma dandone avviso in tempo ai concorrenti.

Per schiarimenti rivolgersi al Comitato festeggiamenti Noventa di Piave presso il Municipio.

Il Comitato declina ogni responsabilità per eventuali danni od infortuni che potessero accadere ai partecipanti alle gare.

Meolo

CINEMA DEL DOPOLAVORO

Il Direttorio della locale Sezione del Dopolavoro, per favorire nella maniera migliore i frequentanti al cinematografo, ha deliberato quento segue;

1. Concessione della riduzione del 50 per cento a tutti i dopolavoristi senza limitazione alcuna e per tutti gli spettacoli che saranno dati nella sala del Dopolavoro;

2. Concessione di tagliandi a tutti i frequentanti del cinematografo per ottenere un biglietto gratuito a presentazione di n. 10 tagliandi della stessa categoria.

Il Direttorio ha provveduto per la pubblicazione di speciale dettagliato avviso che spiega agli interessati la portata del provvedimento adottato.

Dolo

Per onorare la memoria del compianto avv. comm. Antonio Margonda, l'ing. Giacomo Bragato ha versato lire 50 all'Asilo Infantile «Regina Margherita di Savoia». I preposti sentitamente ringraziano.

Da Treviso

Società Dante Alighieri

Nei giorni 13 e 16 del prossimo ottobre avrà luogo l'annuale Congresso della «Dante Alighieri» a Pisa e a Livorno.

Il Comitato locale è condvocato in assemblea il giorno di martedì 24 corr. alle ore 17 precise presso la sede della «Società di lettura», per la nomina dei delegati.

Cronaca di Pordenone

MOVIMENTO STATO CIVILE

dal 13 al 20 settembre 1929:

Nati: Maschi 4 ,femmine 4: totale 8.

Pubblicazioni di matrimonio: Fantuzzi Luciano con Ferronato Antonia — Busato Luigi con Ciganotto Antonia.

Matrimoni celebrati: Trentin Gino con Masatti Marianna — Romanin Arturo con Casagrande Ida — Moro Mario con Moro Giuseppina — Gigante Donato con Klefisch Maria — Bellavitis Giuseppe con Pitter Maria.

Morti: Barbesin Nadia Maria di Riccardo di giorni 22 — Pascutto Augusto di Luigi di anni 2 — Schimidt Giuseppina fu Giuseppe di anni 75.

I PREMIATI ALLA SCUOLA PROFESSIONALE «ANDREA GALVANI».

Corso I. — Sezione I: 1. Premio con medaglia d'argento Raffin Antonio; 1. Menzione onorevole Muccignat Gelindo, Santarossa Umberto; 2. Menzione onorevole Bortolussi Mario, Giro Attilio, Moras Gabriele.

Corso II. — Sezione I: 2. Premio con medaglia d'argento Solza Ettore — 1. Menzione onorevole Narotti Rodolfo, Astolfi Clemente, Stella Evellino — 2. Menzione onorevole De Bernardi Egidio.

Sezione II. — 1. Premio con medaglia d'argento: Zanetti Oreste — 1. Menzione onorevole Cignat Gino, Pasut Amedeo — 2. Menzione onorevole Micheluz Attilio.

Corso III. — Sezione muratori — 1. Premio con medaglia d'argento Bortolin Fiorello — 1. Menzione onorevole Pitton Alfredo, Taiariol Alerame.

Sezione falegnami. — 2. Premio con medaglia Cesco Luigi — 2. Menzione onorevole Gardiman Guido.

Sezione fabbri ferrai — 2. Premio con medaglia Romanet Luigi.

Sezione meccanici — 1. Premio con medaglia Tonel Francesco, Brusadin Beniamino.

Sezione cementisti — 2. Menzione onorevole Piva Galliano.

Sezione decoratori — 1. Menzione onorevole Basso Angelo, Zucca Albino.

Corso di perfezionamento — Sezione muratori. — Diploma di idoneità al lavoro Furlan Guido, Barbaro Domenico.

Sezione falegnami — Diploma di idoneità al lavoro, Del Tedesco Tomaso, Longo Angelo, Battiston Giovanni, Colin Gino.

Sezione meccanici — Diploma di idoneità al lavoro De Luca Daliso

Sezione scalpellini — Diploma di idoneità al lavoro, Varnier Marco, Gegoris Giacomo.

Sezione decoratori — Diploma di idoneità al lavoro, Nardo Vittorio, Romano Armando, Cassini Luigi.

Diplomi di merito per i lavori di applicazione. — Basso Angelo, Bertolo Antonio con lode; Bomben Ernesto, Bortolin Fiorello, Brunettin Orfelio con lode, Brusadin Beniamino con lode, Camuccio Oscar, Cesco Luigi, De Bernardo F[illegible] con lode, Gardiman Guido con lode, Masutti Guido con lode, Pasut Lorenzo con lode, Pitton Alfredo con lode, Piva Galliano, Ronchet Giovanni, aTiariol Alerame, Tonel Francesco, Zanin Americo con lode.

Ricordiamo che le iscrizioni pel nuovo anno si chiuderanno col 30 corrente.

Gli esami di ammissione e di riparazione avranno luogo nei giorni 1, 2, 3 ottobre dalle ore 17 alle 20.

Le lezioni regolari avranno inizio il giorno 4 ottobre dalle ore 18 alle 20 per le classi 1. 2. 3.

CRONACA ASOLANA

CONCERTO DI MUSICHE ITALIANE.

La sera di martedì 24 settembre nella sala della Podesteria Mafalda Favero accompagnata al pianoforte da Gabrielle Bianchi) e il Quartetto del Vittoriale offriranno un concerto di musiche italiane antiche e moderne.

Il concerto, che ha scopo benefico, desterà certamente grande interesse, sia per la felicissima scelta del programma, che per il nome degli artisti di fama incontrastata, che vi prendono parte.

MOTTA DI LIVENZA

CINEMATOGRAFIA AGRARIA

A cura dell'O. N. Combattenti, mercoledì 25 corr. alle ore 19 in Piazza Luigi Rizzatti sarà dato uno spettacolo pubblico di cinematografia con pellicole a soggetto agrario.

Non dubitiamo che il pubblico accorrerà numeroso alle proiezioni che si annunciano molto interessanti.

Vidor

COSPICUA BENEFICENZA

Il Presidente della Congregazione di Carità comunica le seguenti oblazioni fatte in morte del compianto dottor Guido Zadra:

a) L. 20.000 alla Congregazione di Carità di Vidor, facendo obbligo alla medesima di suddividerle con gli interessi maturantisi fra gli orfani di guerra del Comune di Vidor, che ebbero il padre morto in servizio militare durante la ultima guerra, che siano superstiti, e soltanto quando essi orfani abbiano raggiunto il ventesimo anno di età.

b) L. 80.000 alla stessa Congregazione di Carità con l'onore di suddividerne gli interessi annualmente in quote eguali fra i mutilati di Vidor della recente grande guerra fino all'ultimo superstite, dopo la morte del quale il capitale rimarrà alla Congregazione di Carità medesima.

Tali cospicue elargizioni provano all'evidenza l'amore che il munifico dott. Guido Zadra nutriva per la sua terra natia, ed in special modo per chi ebbe a fare sacrificio ed olocausto della propria vita per l'avvenire e la prosperità di una più grande Italia.

Thiene

IMPIANTO TEMOSIFONE NELL'ASILO «FERRARIN».

Nel nostro Asilo Infantile «Ferrarin» vennero in questi giorni ultimati i lavori di installamento del termosifone, la cui spesa si aggira sulle lire 25.000. Il relativo impianto, che è dei più moderni, venne eseguito dalla ditta Thienese specializzata in impianti del genere Geronazzo e Tessaro, alla quale la Congregazione di Carità rivolge un doveroso e speciale dingraziamento per avere con spiccato gesto di liberalità offerto gratis la mano d'opera per la posa in opera del materiale relativo.

La Congregazione di Carità sente pure il dovere di ringraziare vivamente l'Ill.mo sig. Podestà che concesse gratuitamente l'opera di due muratori alle dipendenze del Comune per i lavori inerenti a detto impianto. Ringrazia infine i signori fratelli Dal Ferro fu Domenico che gentilmente offersero il mezzo pel trasporto del materiale dalla stazione all'Asilo Infantile.

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, - Edizione sportiva del lunedì N. 25

LA FALENA DEL "TABARIN,,

Romanzo di ROLAND VANE

Traduzione di Ida Zenitter

L'ultima settimana delle rappresentazioni al «Pesce d'oro», un avvenimento inatteso venne a turbare i progetti di Bettina. Un pomeriggio, mentre stava sola nel suo camerino, le fu recato un biglietto da visita sul quale era scritto:

Otto von Bergheim
Berlino

Pensosamente la fanciulla lo rigirò fra le dita: chi poteva essere questo individuo? Che voleva da lei? Dopo un po' [illegible] e diede ordine di farlo entrare...

XLV.
L'OFFERTA DELLO STRANIERO

Allorchè l'inatteso visitatore entrò nella stanza, Bettina fu meravigliata di vedersi dinanzi un personaggio affatto diverso da quel che avrebbe immaginato. Sebbene avesse il tipo spiccatamente tedesco, non aveva [illegible] caratteristiche [illegible]. Ca[illegible] di soldato [illegible] testa tonda era [illegible] il monocolo incastrato nell'occhio. Il labbro inferiore [illegible] sporgente dava un'espressione di sensualità [illegible] mento ripugnante.

Si avanzò con tutta la grazia di un ballerino perfetto, e l'affettazione dei suoi movimenti non sfuggì a Bettina che, istintivamente sentì quanto fossero esagerati e fuori di posto. Un lieve profumo emanava dalla sua persona e teneva in mano un mazzo di fiori che si affrettò a porgere, inchinandosi, alla signorina Marlowe.

— Oh, grazie... signor... signor Bergheim — disse questa [illegible] — segga, la prego.

Gli indicò col gesto uno [illegible] al suo fianco ed il tedesco, inchinandosi di nuovo alquanto rigidamente, sedette [illegible] ed osservandola attraverso la lente.

— Potrei chiedere — continuò Bettina — a cosa debba attribuire la sua visita?

— Sono venuto per complimentarla, signorina. Lei danza meravigliosamente!

— Grazie; [illegible] la fanciulla alquanto imbarazzata ed indovinando che lo scopo del giovane tedesco non doveva esser soltanto questo.

— Generalmente gli inglesi non sanno ballare affatto... lei è la prima, cara signorina, che si dimostri realmente valente in quest'arte.

Bettina arrossì, lusingata dalle lodi che le prodigava il suo visitatore, pur continuando a chiedersi cosa potesse voler da lei. Von Bergheim non la tenne a lungo in sospeso.

— Mi accorgo — proseguì — che ella non mi conosce affatto. Io sono [illegible] von Bergheim e le sono [illegible] assolutamente incognito.

— Assolutamente! Nessuno mi ha mai parlato di lei.

— Possibile!! A Berlino non vi è persona che non mi conosca. Ma forse lei non vi è mai stata...

— Infatti, no.

— Ebbene, vi verrà. Mi dica subito di sì... [illegible] di Otto von Bergheim, e cioè nel più splendido «Cabaret» che esista al mondo. Il «Pesce d'oro» è un nulla al suo paragone. Non ve n'è un altro simile al mio, non solo a Berlino, ma, le ripeto, in tutto il mondo...

— Debbo interpretare le sue parole come un'offerta di scrittura? — chiese Bettina interrompendolo.

— Certo. Proprio così! Lei verrà ad eseguire i suoi balli meravigliosi allo Schwartz Palatz. I berlinesi andranno matti di lei, glielo assicuro, e sarà pagata in denaro inglese. E' il solo «Cabaret» di Berlino che possa fare simili condizioni; [illegible] il ritrovo della società elegante, che paga bene, ed è perciò che possiamo retribuirla così lautamente. Paghiamo in denaro inglese, capisce?

— Sì, ho capito, ma temo che non mi sia possibile dare una risposta subito: ho altri impegni, e per conseguenza...

— Oh, ma i suoi impegni con il «Pesce d'oro», terminano in questa settimana... e perciò può subito dopo partire per Berlino.

— Ebbene, venga domani alla medesima ora e le [illegible]. Non ho deciso.

Dicendo così, Bettina gli tese la mano per congedarlo. Il giovane si alzò, la prese e portandola alle labbra, la baciò. Poi, [illegible] uscì dalla stanza. La fanciulla lo seguì con lo sguardo incuriosita [illegible] da quell'andatura e da quei modi quasi militari.

Per molto tempo, dopo che se ne fu andato, rimase seduta al medesimo posto, riflettendo. L'offerta era giunta proprio nel momento in cui stava domandandosi perplessa come avrebbe potuto procurarsi un'altra scrittura. Sarebbe stata costretta, [illegible] di prodursi in una città sconosciuta, [illegible] della guerra recente, [illegible] la sua stima, [illegible] la sua simpatia, ma ad ogni modo, [illegible] un'offerta [illegible] non avrebbe certo trovato facile in Inghilterra. A Londra le cose cominciavano a prendere una brutta piega. La polizia sorvegliava strettamente i ritrovi notturni gestiti da Jimmie Manton [illegible] la chiusura di due fra questi.

Generalmente, poi, severe restrizioni erano state imposte ai «cabarets» e moltissime ballerine [illegible] momento non si presentava [illegible] favorevole per concludere nuove scritture, soprattutto ora che la possente e protettrice mano di Peverill Conn veniva a mancare. Accettare la proposta di Berlino, significava in ogni modo ottenere un'occupazione che le permetteva attendere con più [illegible] migliori ed inoltre [illegible] prospettiva di visitare un'altra grande città dell'Europa non era certo [illegible].

Tutta la notte Bettina rimase sveglia, pensando all'offerta di Otto von Bergheim e la mattina seguente allorchè questi si presentò per sapere la risposta gli dichiarò senz'altro che era pronta ad accettare la scrittura e ad eseguire le sue danze del celebre Tabarin di Schwartz Palatz in Friedrichstrasse a Berlino, non appena [illegible] del passaporto e [illegible] tutto quello che occorreva per il viaggio.

Una settimana dopo, Bettina Marlowe passava la frontiera dirigendosi verso la capitale della Germania.

(Continua)

NOTIZIE RECENTISSIME

La festa dell'uva e del vino

a Tarcento alla presenza di Marescalchi

TARCENTO, 23

Tarcento, l'incantevole perla del Friuli, meta tanto desiderata degli udinesi e dei triestini, baciata dalle acque fresche del Torre e contornata dai verdeggianti colli e dai profumati vigneti, ha ieri iniziato il primo mercato dell'uva e del vino con la solennità che richiedono le grandi iniziative ed i grandi avvenimenti, auspice la Cattedra Ambulante di Agricoltura e per merito precipuo della sezione Tarcentina diretta dal dr. Botrè.

Alla geniale iniziativa aderirono tosto il Comune, la Segreteria politica del Fascio e tutte le altre autorità del luogo unite in una encomiabile gara di preparazione. Questa celebrazione non poteva non ottenere l'appoggio autorevole delle superiori gerarchie tecniche e politiche avendo così l'onore dell'alta presenza di un illustre tecnico quale è S. E. l'on. prof. Arturo Marescalchi, Sottosegretario al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

La graziosa cittadina, che ancora ospita tanti villeggianti, è tutta un tripudio di bandiere e di fiori. Con il tram, con autoveicoli una vera folla di agricoltori e pubblico vi è accorsa dalla nostra città, dai centri della vasta zona del Goriziano. S. E. Marescalchi arrivato a Udine con il treno delle 9.27 è ossequiato da S. E. il Prefetto, dagli on. Pisenti e Asquini, dal Podestà conte di Caporiacco, dal Questore comm. Bodini, dal Magg. dei Carabinieri cav. Scognamiglio ecc. Dopo una breve sosta in Prefettura, S. E. Marescalchi accompagnato dalle autorità parte per Tarcento ove arrivò alle ore 10.

L'arrivo di S. E. Marescalchi

A Tarcento tutte le autorità convenute sono riunite nel palazzo municipale per attendere l'autorevole rappresentante del Governo. Nel cortile di entrata sono schierate le associazioni cittadine, due plotoni della Milizia della 55.a Legione Alpina, comandati dal Decur. co. Valentinis quindi le Piccole Italiane, i Balilla. Nella sala a pianterreno sono riunite le autorità. Ad un lato è disposto il famoso coro tarcentino diretto dal bravo sig. Job, dall'altro la musica cittadina.

L'arrivo dell'on. Marescalchi è salutato da vivi alalà e battimani. La banda intona l'Inno Giovinezza, terminato il quale il coro intona lo stesso inno seguito dalla villotta «Un saluto al Friuli» con molto effetto. L'on. Marescalchi è accolto all'ingresso del cortile municipale dal Commissario Prefettizio comm. Spasiano. Vengono subito presentate le autorità presenti, fra le quali notiamo i seguenti: gli on. Spezzotti, Tullio e Fancello, Generale cav. Piazza comandante gruppo Legioni del Friuli, Console cav. uff. Morgantini comandante la 63.a Legione Tagliamento, cav. Morelli De Rossi, ing. Aprilis Napoleone, Presidente della Fed. Agricoltori col Segretario ing. cav. Pedoia, dr. Guido Giacomelli Presidente della Federazione Agricola, geom. Nino de Gaetano segretario politico del Fascio di Tarcento, cav. Giuseppe Mizzan dei Tecnici Agrari, cav. dr. Gino Casolo, Presidente della Federazione Agricoltori di Trieste e Podestà di Fogliano, prof. Valvassori, cav. Dottari di Ronchi dei Legionari, dr. Filippo Allatere, prof. cav. Italo Rossi Direttore della Scuola Agraria di Pozzuolo del Friuli, cav. nob. Nino Barnaba Podestà di Buia, sig. Guido Ciardi, dottori Lazzaro e Zanettini, sig. Merluzzi vice podestà di Magnano in Riviera, co. Valfredo de Puppi, dr. Antonio Volpe per la Federazione fascista, cav. Benetti di Padova, sig. Tomat per i Mutilati di Tarcento e combattenti di Magnano, cav. agr. Achille Villoresi, Ten. dei Carabinieri Battiati del comando di Cividale, Cap. Lugatto prof. cav. uff. Marchettano direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine, sig. Bobbera Podestà di Lusevera, ing. cav. Lionello Ferrari, ing. Celso Ferrari, prof. Feruglio direttore dell'Istituto di chimica, dr. Marcello Valentinis, dr. cav. Mario Muratori Ispettore Zootecnico Provinciale, dr. Dorta, signori Tita e Carlo Nicoloso, comm. Giuseppe Biasutti, comm. prof. Domenico Rubini, e figlio Renato, dr. Tani, sig. Eugenio Bortoletti, cav. Francesco Andreoli, dr. Janigro Presidente combattenti di Tarcento, notaio dr. Burini, geom. Aldo Morgante, direttore didattico sig. Bosello, dr. Castellana, Pretore cav. Pagliani, dr. Mugani, sig. Giuseppe Troiani Presidente Congregazione Carità, ing. Someda Presidente Fed. Combattenti, Enologo sig. Dall'Olio, comm. Filomeno Vitali Segretario Sindacati dell'Agricoltura, cav. Italico Comelli Podestà di Nimis, signori Tita e Angelo Antoniutti di Nimis, ing. Faleschini Presidente della Federazione Cooperative friulane, dr. Gino Roiatti segr. Tecnici Agrari, Fabiani Ermacora Podestà di Magnano in Riviera, sig. Daniotti, Centurione Valerio, prof. Doemnico Tanaro di Trieste, Agr. Pietro Sabbadini, cav. Valentino Ellero Podestà di Tricesimo, dr. Detalmo Panizza di Gorizia, cav. Visco Podestà di Cormons. dr. Cigaina, cav. Broili Presidente dei Commercianti, Seniore Sperotto, Console cav. Felici della Milizia Forestale, dr. Pilade Gardini, rag. cav. Larocca, cav. Ugo Ripari, sig. Elibano Gobessi, cav. uff. Amedeo Benetti, sig. Marco Parpinelli di Oderzo, Enotecnico Guido Curto di Conegliano, frutticultore Eugenio Scarpa, dr. Antonio Salvetti, direttore Azienda co. Collalto di Susegana, co. Cino Florio, ing. Carlo di Prampero don Camillo di Gaspero, cav. Benetti di Padova, ecc. ecc.

Il saluto del Comm. Prefettizio

Terminate le presentazioni, il Commissario Prefettizio Vice Prefetto comm. Spasiano porge a S. E. Marescalchi a nome della città il seguente saluto: «Eccellenza: A questa riunione che avrebbe voluto essere una formale presentazione di autorità è presente in quest'aula municipale una numerosa rappresentanza della cittadinanza di Tarcento che senza distinzione di classi, di professioni, e Voi lo vedete, anche di sesso, ha desiderato di portarvi il suo omaggio, quasi a simboleggiare l'unanime entusiastica gioia e soddisfazione con la quale è stata accolta la notizia del Vostro intervento al primo convegno vini-viticolo della zona.

Tarcento vi attendeva quale cultore e tecnico illustre, quale propagandista appassionato della viticoltura e dell'enologia italiana. Ma quando ha appreso della vostra nomina all'alta carica alla quale S. E. il Capo del Governo vi ha chiamato Tarcento ha continuato a operare nella Vostra venuta, così tanto per farsi coraggio ma convinta in fondo che le nuove cure del Governo vi avrebbero tolto a lei. Così quando il Vostro intervento è stato confermato, io ho potuto vedere negli occhi di tutti una così spontanea soddisfazione di potere avere qui, di poter ascoltare la Vostra parola e di poter ricevere l'onore del vostro intervento a questa bella e utile iniziativa del dott. Botrè che non esitò ad assicurarci che la ragione formale di questa riunione è stata soprafatta e travolta dal desiderio di tutta la cittadinanza di porgervi il suo saluto ed esprimervi la più viva gratitudine per la Vostra visita, per il Vostro intervento. Nello esprimervi questi sentimenti io vi prego Eccellenza di voler accogliere le espressioni della riconoscenza mia personale e del segretario politico del Fascio di Tarcento. (Applausi).

S. E. Marescalchi ringrazia il Comm. Prefettizio dicendosi grato delle accoglienze avute e lieto di iniziare la sua carriera con una visita a Tarcento, centro agricolo importante. Ringrazia tutti i presenti e specialmente gli agricoltori, poichè l'agricoltore — dice — è stato sempre un artista che io apprezzo poichè sono un loro vecchio e provato amico, oggi più che mai. (Vivi applausi).

Viene offerto poi un vermouth di onore mentre il coro tarcentino canta una vilotta friulana molto applaudita. Lagiovane italiana Lanzi dono a S. E. un mazzo di fiori fra la viva commozione.

Alle ore 11, S. E. Marescalchi accompagnato dalle autorità e presenti si avvia, attraversando il paese, verso il teatro per la cerimonia.

Sul palcoscenico prendono posto le autorità ed il teatro in pochi momenti è gremito di agricoltori e cittadini.

Il dott. Botrè, Presidente del Comitato, prende quindi la parola per ringraziare l'on. Marescalchi, per aver aderito a questa manifestazione e per la sua fattiva partecipazione, e quindi segue: Siamo veramente fieri di avervi oggi fra noi in rappresentanza del Governo Nazionale e siamo riconoscenti al Duce che ha voluto che un membro del suo Governo portasse a noi la parola di fede e suggerisse nuovi mezzi per contribuire allo sviluppo dell'Economia agraria di questa zona, che seppe gli orrori di una guerra senza precedenti, di una invasione nemica, e che seppe ritrovare nei suoi figli, la forza per risorgere.

La vostra presenza, è incitamento e sprone, a noi, agricoltori friulani, per continuare nella via del progresso.

Eccellenza, un grazie che parte dal profondo del cuore degli agricoltori qui presenti, devo rivolgervi per aver acconsentito di trattare uno dei temi che maggiormente assilla questa zona «La coltivazione dei vini fini e le cantine sociali».

Questo è il tema che oggi Voi, con la Vostra alta competenza tratterrete ed io sono certo che la Vostra parola sarà accolta dagli agricoltori di Tarcento, e la Cantina Sociale Cooperativa diverrà sicuramente una realtà.

Devo rivolgere anche un deferente saluto ed un vivo ringraziamento al chiarissimo prof. cav. Giovanni Dalmasso Direttore della R. Scuola di Viticoltura ed Enologie di Conegliano.

Il nome del prof. Dalmasso non è nuovo, anzi è largamente noto anche quassù, in questo estremo lembo del Friuli che segna il limite della coltivazione della vite.

Tarcento, tre anni fa, ha sentito la sua calda parola di tecnico competentissimo, parola che diceva delle sacrosante verità e che forse a qualcuno non sono riuscite del tutto piacevoli, poichè è noto, la verità poche volte è piacevole. L'argomento: la coltivazione delle uve da tavola che il prof. Dalmasso deve svolgere, è per Tarcento di somma importanza.

La Cattedra ambulante di agricoltura da tre anni ha iniziato una attiva propaganda per tale coltivazione e mercè l'aiuto e sotto la direzione del prof. Dalmasso, l'anno scorso venne impiantato un vigneto sperimentale.

Dopo altre considerazioni sulla importanza della cerimonia il dott. Botrè conclude con le seguenti parole:

«Eccellenza! Dite al Duce che gli agricoltori friulani, in silenzio, lavorano, mettendo scrupolosamente in pratica i suoi comandamenti, e prova ne sia che in questi tre anni di battaglie del grano hanno saputo aumentare di ben un terzo la produzione media per ettaro del frumento. Ditelo che i soldati di ieri e gli agricoltori di oggi, sono sempre pronti ai suoi ordini». (Vivissimi applausi).

Segue il comm. prof. Domenico Rubini, presidente della Cattedra ambulante di agricoltura di Udine il quale, con parola vibrante porta il saluto degli agricoltori del Friuli toccando con opportune parole anche la grave questione della bonifica della Bassa Friulana riscuotendo vivi e continuati applausi.

Fra la più viva attenzione e applausi prende la parola S. E. Marescalchi, il quale portò il saluto del Ministro Acerbo, assertore sapiente del progresso agrario. Ricorda la Corporazione degli agricoltori preziosa collaboratrice del Governo. Dichiara che non ha promesse da fare a nome del Governo, se non quelle di integrazione delle sane iniziative dei viticultori i quali, per essere degni dell'Italia fascista devono trovare la razionale via per sistemare definitivamente l'industria viti-vinicola. Assicura che seguendo il concetto di una perfetta collaborazione fra Governo e organizzazioni egli si è assunto il tremendo onore di servire Benito Mussolini per la soluzione del problema viti-vinicolo e di quello delle cantine sociali; assicura che il Governo nazionale integrerà con ogni appoggio l'opera dei viticultori. Dimostra che in Italia vi è una crisi vinicola per sopra produzione e sostiene invece la necessità di intensificare la esportazione, non solo, ma anche il consumo nazionale dell'uva. Rivolge un plauso al gr. uff. prof. Domenico Rubini che è giustamente considerato uno dei più noti agricoltori italiani.

Dopo aver espresso tutta la sua simpatia per gli agricoltori friulani, afferma che il Friuli deve essere orgoglioso dei suoi magnifici rappresentanti in Parlamento, di cui quattro hanno voluto essere presenti a questa manifestazione. E' specialmente grato a S. E. il senatore Luigi Spezzotti che ha legato il suo nome, quale membro del Governo, ad uno dei periodi più fattivi del fascismo (applausi).

Porta pure il saluto dell'on. Cacciari e del senatore Tarozzi quali rappresentanti illustri della Confederazione dell'agricoltura. Rivolge pure un plauso al prof. Marchettano che considera uno dei migliori cattedratici italiani. Ha pure parole di vivo plauso per l'organizzatore dell'odierna manifestazione, dottor Botrè, e per il prof. Dalmasso, direttore della Scuola Enologica di Conegliano.

Con frasi argute rileva che non è certo il proibizionismo americano quello che può dare incremento alla civiltà, e sostiene che il progresso vinicolo va di pari passo con l'incremento demografico. Afferma inoltre che bisogna anzitutto curare la qualità delle uve e dei vini e a ciò devono provvedere le cantine sociali. Occorre innanzi tutto nei produttori e negli esportatori una grande serietà per ottenere la fiducia degli acquirenti; coloro che ricorrono alle frodi e ai piccoli sotterfugi sono pessimi italiani che in Era fascista non hanno più il diritto di esistere (Applausi).

Soggiunge che occorrono una grande organizzazione e una estesa pubblicità per soddisfare i clienti esteri. Cita ad esempio l'azione svolta in questo campo dalla Spagna e dalla Francia. Con felice perorazione conclude affermando che il vino sarà sempre una fonte di grande ricchezza e lo strumento di potenza per l'Italia per la sua ascensione che il Duce persegue e compirà con la sua saggezza nella Maestà del Re. (Applausi vivissimi e congratulazioni).

Segue la dotta conferenza del professore Dalmasso, direttore della R. Scuola Enologica di Conegliano, il quale con la competenza che varca i confini d'Italia, svolge il tema delle uve da tavola. Con cifre e dati statistici, dimostra che l'Italia, a parte il prodotto di esportazione in fatto di uve da tavola deve almeno quadruplicare il prodotto per il consumo nazionale. Rileva oltre che il carattere terapeutico della cura dell'uva la potenza nutritiva di questo frutto. Infatti un chilogramma d'uva equivale a un litro e un decimo di latte, a 387 grammi di carne e a 350 grammi di pane. Basti ciò — egli dice — per considerare che un incremento dell'uso dell'uva come nutrimento potrebbe portare a un risparmio di 7 milioni di quintali di grano. Conclude che Tarcento per la sua posizione e per le zone circostanti deve divenire non solo la sede di una grande cantina sociale, ma anche una stazione di cura dell'uva.

L'oratore seguito con attenzione dal pubblico, che gremiva il Teatoro e composto in gran parte di agricoltori e viticoltori della zona, è stato più volte applaudito e salutato alla fine da una calorosa manifestazione di plauso.

L'inaugurazione del mercato

Il teatro va sfollando lentamente e S. E. Marescalchi seguito dalle autorità si reca ad inaugurare il primo mercato dell'uva e del vino situato nelle immediate adiacenze del teatro in un grande chiosco artisticamente addobbato, in un trionfo di pampani, di uve e di bottiglie ricolme dei migliori vini. Fanno gli onori di casa il cav. uff. Giuseppe Morelli De Rossi, uno dei più grandi viticultori del Friuli e Presidente della Sezione Agraria del Consiglio Provinciale dell'Economia, efficacemente coadiuvato dal dottor Cigaina.

S. E. e tutte le autorità gustano i vini prelibati, molto apprezzandoli e gli ottimi tipi di uva da tavola. servite da graziose signorine vestite in costume friulano.

Il banchetto

Al tocco nel salone dell'Albergo Centrale è servito un banchetto di circa 120 coperti. La sala era sfarzosamente addobbata in stile adatto alla cerimonia. Al tavolo centrale, ove hanno preso posto S. E. Marescalchi e le altre autorità, era adorno di un arco trionfale da cui pendevano enormi grappoli di splendide uve. Nota caratteristica: gli antichi boccali friulani.

Allo spumante hanno brindato il Preside della Provincia cav. uff. Micoli Toscano e il dott. Botrè che ha nuovamente ringraziato S. E. e tutte le cospicue autorità che col loro intervento hanno dato così notevole impulso a questa prima manifestazione dell'uva e del vino. S. E. Marescalchi con un nuovo e smagliante discorso ha ringraziato il Preside della Provincia, assicurandolo di tutto l'interessamento del Governo per l'incremento agricolo del Friuli al quale scioglie un inno di lode e di affettuosa ammiraizone. Ringrazia pure nuovamente S. E. Spezzotti, i deputati presenti e il Podestà di Udine alla cui città manda un caloroso saluto.

Sei nuove vittime

per l'alluvione in Basilicata

ROMA, 33

Le interruzioni ferroviarie prodotte dall'alluvione del 21 corrente permangono sulla linea Battipaglia-Potenza e Potenza-Metaponto, mentre sono state ristabilite le comunicazioni sulla linea Foggia-Rocchetta S. Antonio-Potenza.

In seguito all'alluvione di ieri nel comune di Tolve in provincia di Potenza è crollata una casa colonica, seppellendo sei persone. Nei pressi di Balvano è stato estratto un cadavere dalle rovine di un casinale. Si segnalano danni anche in altri comuni della provincia. La prefettura ha inviato ovunque soccorsi.

L'Azienda dalla Strada sta provvedendo al ripristino delle comunicazioni sulla linea Potenza-Foggia.

Il Cardinal Dubois grave

PARIGI, 23

Nella casa di salute di Saint Jean de Dieu, dove si trova ricoverato, il Cardinale Dubois, Arcivescovo di Parigi, è stato pubblicato ieri mattina un bollettino firmato dai tre medici del Cardinale: «Le condizioni dell'infermo restano gravi malgrado i segni di un lievissimo miglioramento».

Si apprende d'altra parte che il Cardinale Arcivescovo di Parigi ha trascorso una buona nottata. Ma — ha detto ai giornalisti uno dei medici curanti — non si può dire che si tratti di un sonno riparatore o non piuttosto di una specie di torpore susseguente allo choc post-operatorio.

Perdurando le condizioni attuali non è possibile pronunciarsi sull'esito della malattia.

La Marina tedesca

e il disarmo navale

PARIGI, 23

Un telegramma da Washington dice che i periti navali americani hanno espresso il parere che il nuovo incrociatore rapido tedesco di 10 mila tonnellate, munito di sei cannoni da undici pollici, costituisce un fattore non trascurabile nello studio del problema navale.

Se la Germania, si osserva negli ambienti competenti, continuerà a costruire diversi incrociatori di questo tipo, come le permette il trattato di Versailles, le Potenze saranno costrette a rivedere i loro piani costruttori per le stesse categorie di navi.

Il pellegrinaggio dei mutilati veneziani

al cimitero di guerra di Fiammes

CORTINA D'AMPEZZO 22

La seconda giornata del pellegrinaggio dei mutilati veneziani a Cortina d'Ampezzo è stata caratterizzata dalla messa al campo nel cimitero di Fiammes.

La sveglia era per le sei, ma l'adunata era per le otto, in Piazza Roma. Ivi, intorno alle bandiere, quella della Sezione Mutilati di Venezia e delle sue sottosezioni di Mestre, di Mirano, di Dolo, di San Donà di Piave si riunisce il piccolo gruppo che forma lo stato maggiore di questa nobilissima schiera, con alla testa l'on. Brass, Presidente dell'Associazione, il Generale della R. Guardia di Finanza comm. Laria, il colonnello Mazzotto, il vicepresidente della sezione dott. Anesia, i presidenti delle sezioni di San Donà, dott. Lo Curcio; di Mstre sig. Rumor; di Dolo, sig. Zebellin; i decorati di medaglia d'argento maggiore Bevilacqua e cap. Del Negro; e poi la banda dei Vigili Urbani di Venezia.

Puntualissimi, tutti i gregari sono in brevissimo tempo riuniti intorno allo stato maggiore. L'avv. Alessandro Brass prende il comando, la musica intona l'inno al Piave, e la colonna si avvia alla stazione, dove attendono i due lunghi treni speciali delle Ferrovie Dolomiti.

Il caricamento e la partenza dei treni avvengono con la massima regolarità. E, dopo pochi minuti, a distanza regolamentare l'uno dall'altro, i due treni s'inoltrano nella valle, che il magnifico sole settembrino inonda, arrendendo il verde cupo delle conifere e quello terreno dei prati, e accarezzando le rosee sconese pareti delle Dolomini.

Il viaggio è breve. Alla stazione di Fiammes tutti scendono. I mutilati, memori della disciplina militare, si ordinano rapidamente in colonna per quattro, obbedendo ai brevi energici comandi dell'avvocato Brass. In testa le bandiere, e il piccolo stato maggiore; dietro, a passo cadenzato, il manipolo eroico, che s'inoltra per la strada mulattiera, che scende al fondo della valle. La marcia è silenziosa. Tutti si rendono conto della nobiltà, della poesia e della solennità del rito, che si avviano a compiere.

Su un gran spiazzo erboso e pianeggiante la schiera si ferma. Viene riordinata, divisa in due colonne per disciplinare l'accesso al cimitero. La musica intona lo Inno al Piave, ed a passo di marcia, lento, solenne, i mutilati entrano nel cimitero di Fiammes.

Il recinto è ampio, e poco discoso dalla strada maestra. I morti sono allienati in ordine, come buoni soudati; i tumuli, tutti uguali, sono sormontati da croci, tutte uguali. Nel mezzo, sopra un brocco di roccia, un proiettile da 280 è posato ai piedi di una grande croce di legno grezzo, rozza, scura, che leva le sue terribili e pietose braccia contro il cielo tersissimo. Una grossa corona di fil di ferro spinoso, rugginosa, primordiale, massiccia è posata tra l'asta e i brassi della croce. Ai piedi di questo commovente monumento è una lapide:

«Virtute vestra Patria facta ect.

«Chini la fronte in reverente omaggio il passegger.

«Terga il ciglio la madre che lagrima orgogliosa irora.

«Qui fraterna mano raccolse sacri resti immortali sembianze.

«Madre e Patria invocarono sè immolando.

«Madre e Patria parlano ancora le grandi ossa pei lor spiriti.

«Che attorno aleggian, l'avvenire additando.

«Vivete come morimmo: il sacro monito pei quei che verranno».

Davanti alla Croce è disposto l'altare da campo, adornato di fronde conifere.

Intorno all'altare è un gruppo di personalità. Notiamo l'onor. Chiarelli delegato regionale dei Mutilati ed Invalidi, l'on. Colbertaldo del Comitato Centrale dell'Associazione, il Podestà di Cortina d'Ampezzo comm. Mercuri, il Segretario politico del Fascio sig. Chiamulera, il Presidente dei Combattenti Da Rin, il Fiduciario dei Sindacati sig. Felicetto, prof. Vacchelli, sig. D'Andrea, il dott. Umberto Saraval, il decurione della M.V.S.N. geom. Mariotti, il Sefretario del Comune, ing. Acerboni direttore della Ferrovia Dolomiti, il maresciallo dei RR. CC. Pieri, etc.

Vediamo inoltre una rappresentanza della Sezione di Belluno dell'Associazione Mutilati, con la bandiera, e col presidente sig. Pais.

Il cappellano militare, padre Francesco Bertoni, un valorosissimo Carmelitano Scalzo, mutilato egli pure, per una ferita riportata in un combattimento di pattuglia, ai quali tutti egli partecipò in guerra, si appresta a celebrare la Messa, mentre i mutilati, disposti in quadrato, affissan gli sguardi sull'altare.

Risponde messa un mutilato, un magnifico tipo di bersagliere siciliano. Ai due lati dell'altare fanno guardia d'onore il maggiore Bevilacqua e il capitano Dal Negro.

All'elevazione squilla il triplice segnale d'attenti, e la musica intona, lento e grave, la Canzone del Piave.

Dopo aver celebrato il Divino Sacrificio, il cappellano pronunciò nobilissime parole di esaltazione dei morti e di incitamento ai vivi ad operare nella fede di Dio e della Patria, affidato alla guida sicura di Benito Mussolini. Pronunciò quindi, accompagnato da tutti i presenti, le preghiere dei defunti, e impartisce la benedizione ai tumuli.

S'avanza poi a parlare l'onor. Chiarelli, delegato regionale dell'Associazione Mutilati e Invalidi di guerra per le Tre Venezie.

«Amici mutilati — egli disse, con voce chiara e forte, che risuona nel profondo religioso silenzio — Amici mutilati, in questo cimitero, accanto ai resti di coloro che ci caddero vicini durante la terribile tormenta, accanto alle spoglie di coloro che avevamo di fronte a noi in trincea, accanto a questi morti, in cospetto di queste montagne che hanno vedute le nostre sofferenze atroci e gli ardimenti e gli eroismi e i sacrifici sublimi, sotto questo sole che ha illuminato la più bella delle vittorie, un'ondata di ricordo ci assale. Noi riviviamo la vita terribile della trincea, lo scatenersi infernale del fuoco della battaglia, il grido disperato di coloro che non dovevano più ritornare alle loro case, e che caddero qui, o in altre trincee lontane, o sul mare insidioso. Caddero; ma si rialzarono in ispirito a cantare il canto augurale della Patria, a segnare la via ai fratelli.

Come la Chiesa ha i suoi Santi che invoca nelle sue feste solenni, così — prosegue l'oratore — nei sacri riti civili della Patria invochiamo i nostri morti.

L'oratore ricorda che l'anno scorso il pellegrinaggio dei mutilati veneziani ebbe per mèta il Brennero. Quest'anno è stato scelto questa zona, dove l'aria ricanta le nostre canzoni di guerra, dove sentiamo di benedire le nostre ferite, poichè con esse noi abbiamo pagato la nostra parte di tributo al riscatto di queste magnifiche terre.

Siamo venuti qui pre pregare, e abbiamo pregato riverenti il Signore. Ma siamo anche venuti per pronunciare un giuramento sano, davanti ai nostri morti. Sapiamo venuti per dire loro: Sappiate, o morti, che è ben affidato il sacro pegno che voi ci avete lasciato; è affidato al nostro giuramento di soldati e di mutilati, per la salvezza e la grandezza della Patria nostra».

Due mutilati collocano quindi ai piedi della rozza croce, appoggiata al grande proiettile inesploso, una corona di lauro con bacche dorate.

Il sacro rito è terminato. Intorno, i giganti dolomitici, le Tofane, Punta Fiammes, Col Rosà, e di lontano, la Croda Rossa, rimangono a custodire il piccolo cimitero di Fiammes, mentre i mutilati riprendono, lentamente, la via del ritorno.

I mutilati veneziani sono ripartiti da Cortina alle 15 con due treni speciali delle Ferrovia Dolomiti, festeggiatissimi dalla popolazione, e salutati da tutte le autorità e notabilità ampezzane.

Uccide con una bastonata

il vecchio cognato

MAROSTICA, 23

Un grave fatto di sangue è avvenuto ieri a Mason Vicentino, e precisamente in Contrà Castello. Da parecchio tempo il cinquantaquattrenne Seganfredo Francesco, ex mediatore del luogo, era in contrasto per ragioni di interesse col proprio cognato, il settantaquattrenne Enrico Caser, e ieri incontratolo nei pressi della sua abitazione mentre ritornava dalla messa, lo aggrediva con parole violente, e quindi dato di piglio a un grosso bastone lo percuoteva selvaggiamente alla testa. Il povero vecchio cadeva a terra, morendo all'istante.

Alla scena, non veduto, aveva assistito dietro una siepe un nipote del vecchio. Stoccher Dino di anni 12, il quale urlando disperatamente chiamava al soccorso. Subito arrestato dal comandante la locale stazione dei carabinieri, maresciallo Calore, l'assassino, che con ributtante cinismo negata i fatti, venne tradotto alle carceri di Bassano.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Ieri verso le ore 22 spirava

Bacci Nicola

di anni 54

Negoziante di pesce

Esempio di rettitudine e di bontà, lascia di sè, largo rimpianto

Il fratello, le sorelle, i nipoti, parenti e amici tutti ne danno il tristissimo annuncio

I funerali avranno luogo nella Chiesa Parrocchiale di S Silvestro Martedì 24 alle ore 10.

Si ringraziano anticipatamente tutti i buoni che vorranno onorare in qualsiasi modo la memoria del caro Defunto.

Venezia, 22 Settembre 1929.

...no CLXXXVII N. 267 - Cent. 25 | Martedì 24 Settembre 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

...na serie di provvedimenti del Consiglio dei Ministri

Il censimento generale dell'agricoltura al 19 marzo 1930

ROMA, 23

...Consiglio dei Ministri si è riu... stamane, alle ore 10, a Palaz... Viminale, sotto la presidenza del ...del Governo. Erano presenti ...i Ministri: Grandi, De Bono, ...Mosconi, Gazzera, Sirianni, ...Giuliano, Bianchi, Acerbo, ...Bottai. Era presente altresì ...gretario del Partito on. Turati, ...tario l'on. Giunta.

...proposta del Capo del Governo, ...Ministro, Segretario di Stato, ...nsiglio ha approvato:

...no schema di decreto che stabi... al 19 marzo 1930, Anno VIII, ...to del censimento generale del... ...ricoltura italiana comprendente il ...mento delle aziende agricole, ...professionale della popola... ...agricola e quello generale del ...zione;

...no schema di decreto concernen... ...requisiti relativi per la nomi... ...Procuratore generale del Tri... ...Speciale per la difesa dello ...

I cartelli di propaganda turistica

...ccessivamente il Consiglio dei ...stri, su proposta del Capo del ...rno, Ministro dell'Interno, ha ...rovato:

...no schema di R. D. che dichiara ...ti da ogni tassa di affissione i ...lli di propaganda turistica, ob... ...va e generica, esposti nei lo... ...delle agenzie di viaggio, ovve... ...nelle vetrine e finestre od al... ...terno delle agenzie stesse, qua... ...que sia la superficie di detti car... ...ti ed in qualunque lingua siano ...tti. L'esenzione da ogni tassa di ...ione dei cartelli di propaganda ...tica anche se redatti in lin... ...straniera, risponde ad un in... ...di evidente carattere nazio... ...perchè evita lo svantaggio che ...erebbe all'Italia se gli uffici di ...ggio e turismo italiani si vedes... ...costretti a negare ospitalità al ...teriale di propaganda turistica ...datto in lingua estera, rinuncian... ...al beneficio della reciprocità per ...materiale turistico italiano nel ...ritorio degli altri Stati.

...no schema di R. D. il quale isti... ...isce presso il Ministero dell'Inter... ...speciale commissione di disci... ...na per il personale degli archivi ...Stato. Detta commissione risulta ...tuita dal presidente del Consi... ...per gli archivi del Regno, in ...lità di presidente, dal direttore ...erale dell'Amministrazione civile ...un sopraintendente di archivio ...Stato in qualità di membri.

...no schema di R. D. in virtù del ...le si applicano agli ex ufficiali ...corpo degli agenti di P. S. e agli ...ufficiali della divisione speciale ...polizia della Capitale le disposi... ...concernenti le indennità di al... ...gio agli ufficiali dell'Arma dei ...CC.

...no schema di R. D. col quale ...integra la composizione della com... ...sione centrale permanente per le ...mpense onorifiche ai benemeriti ...la salute pubblica, chiamando a ...parte un rappresentante del ...istero della Aeronautica ed un ...presentante della Milizia. Con lo ...provvedimento inoltre si isti... ...sce l'attestazione al merito della ...ità pubblica in aggiunta alle al... ...distinzioni onorifiche già previ... ...dalla legge, per premiare gli in... ...vidui che si rendono benemeriti ...campo dell'igiene e della pubbli... ...sanità.

...n disegno di legge col quale si ...roga l'art. 218 del T. U. della leg... ...di P. S.

Convenzioni internazionali

Il Ministro degli Affari Esteri ha, ...poi, sottoposto al Consiglio dei Mi... ...nistri che ha approvato:

Uno schema di provvedimento per ...esecuzione della convenzione sanita... ...ria veterinaria fra l'Italia e la Fran... ...cia, firmata in Parigi il 31 maggio ...1929 ed il relativo protocollo di fir... ...ma.

Un disegno di legge per l'esecu... ...zione dei seguenti atti internazio... ...nali fra il Regno d'Italia e la Re... ...pubblica turca: trattato concernen... ...te l'estradizione firmato in Roma ...il 19 giugno 1926; convenzione con... ...cernente la protezione giudiziaria e ...assistenza reciproca delle autorità ...giudiziarie in materia civile e pe... ...nale e la esecuzione delle decisioni ...giudiziarie firmata in Roma il 10 ...agosto 1926.

Uno schema di provvedimento re... ...lativo all'esecuzione del protocollo ...italo-svizzero per gli autoservizi tu... ...ristici tra i due Stati firmato in ...Berna il 7 agosto 1929.

Uno schema di provvedimento re... ...lativo all'esecuzione dell'accordo ita... ...lo-finlandese per l'esenzione del pa... ...gamento dei diritti di vidimazione ...dei certificati di origine e delle fat... ...ture commerciali, concluso ad Hel... ...singfors mediante scambio di note ...del 15 agosto 1929.

Uno schema di provvedimento per ...l'approvazione delle proroghe al 10 ...agosto e al 10 novembre 1929 del... ...l'accordo provvisorio italo-persiano ...del 24 luglio 1928, proroghe conclu... ...se con scambi di note che hanno a... ...vuto luogo in Teheran rispettiva... ...mente il 9 maggio e il 9 agosto 1929.

Uno schema di provvedimento re... ...lativo all'esecuzione del «modus vi... ...vendi» di commercio e di naviga... ...zione tra il Regno d'Italia e la Re... ...pubblica turca concluso in Angora ...mediante scambio di note del 3 ago... ...sto 1929.

Uno schema di decreto che proroga al 31 dicembre 1929 del termine previsto dal R. D. 31-1-1929 per la nomina del Consiglio di amministrazione dell'Ente nazionale «Italica», nonchè conferma fino a tale data al grande ufficiale Guido Carlo Visconti di Modrone di tutti i poteri del Consiglio stesso.

Provvedimenti per le Colonie

Un disegno di legge per l'esecuzione del trattato di estradizione e di assistenza giudiziaria in materia penale fra l'Italia e la Finlandia firmato in Helsingfors il 10 luglio 1929.

Un disegno di legge concernente le immunità ed i privilegi a favore dell'Istituto internazionale di agricoltura dei delegati degli Stati che di esso fanno parte e del suo personale.

Uno schema di provvedimento relativo all'esecuzione del protocollo e dichiarazioni annesse dell'11 settembre 1929 concernenti la messa in vigore dell'accordo internazionale dell'11 luglio 1928 sull'esportazione delle ossa.

Uno schema di decreto concernente l'esecuzione dell'accordo internazionale per l'unificazione della formula dei medicamenti eroici stipulato in Bruxelles fra l'Italia ed altri Stati il 21 agosto 1929.

In seguito, su proposta del Ministro delle Colonie, il Consiglio dei Ministri ha approvato i seguenti provvedimenti.

Uno schema di decreto concernente l'imposizione dei tributi alle popolazioni indigene dell'Eritrea nell'esercizio finanziario 1929-30.

Uno schema di decreto concernente la istituzione di una zona promiscua per la pesca delle spugne da parte dei pescatori della Tripolitania e della Cirenaica.

Uno schema di decreto che estende alle Colonie i provvedimenti di cui alla legge 14 giugno 1928 ed al R. D. 10 agosto 1928 circa la esenzioni e le agevolazioni tributarie a favore delle famiglie numerose.

Uno schema di provvedimento relativo alla sistemazione dei sottufficiali delle legioni libiche della Milizia che siano esuberanti ai nuovi organici e che optino per il passaggio nei corpi o reparti del R. Esercito.

Uno schema di decreto riflettente il riconoscimento di alcuni combattimenti svoltisi in Libia nel primo semestre del 1929 quali azioni appartenenti a cicli di grande polizia coloniale.

Le sentenze del Tribunale speciale

Inoltre il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro della Giustizia e Affari di Culto, ha approvato i seguenti provvedimenti:

Uno schema di decreto recante disposizioni per la revisione delle sentenze del Tribunale Speciale per la difesa dello Stato. La legge 25 novembre 1926 che istituì il Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, ammette contro le sentenze di questo Tribunale la revisione, ma non dà alcuna norma per disciplinarla. Il R. D. approvato oggi dal Consiglio dei Ministri provvede ad istituire un apposito Consiglio di revisione presieduto dal presidente del Tribunale Speciale e composto da due consiglieri scelti fra i consoli generali della Milizia, forniti di laurea in giurisprudenza e di un relatore scelto tra il personale della Giustizia militare; determina i casi in cui la revisione è consentita, riproducendo sostanzialmente le norme date sull'istituto dal vigente codice di procedura penale e regola la procedura del giudizio di revisione, mantenendo con gli opportuni adattamenti il sistema in vigore presso la giurisdizione ordinaria e quella militare: fra l'altro, analogamente a quanto prescrive il vigente Codice penale per l'Esercito, si subordina il giudizio di revisione all'ordine del Ministro della Guerra, il che, oltre a rispondere a ragioni di sistema, potrà servire di regola ad istanze inconsulte ed infondate.

Uno schema di decreto concernente la trascrizione dei matrimoni celebrati davanti ai ministri dei culti ammessi nello Stato e relative pubblicazioni. Il provvedimento dà le norme necessarie per eseguire le pubblicazioni dei matrimoni da celebrarsi davanti ai ministri dei culti acattolici e la trascrizione dei relativi atti di matrimonio.

Gli albi degli architetti

Uno schema di decreto riguardante la formazione degli albi degli architetti e degli ingegneri. Il R. D. 23 ottobre 1925 che approva il regolamento per le professioni di ingegnere e di architetto, stabilisce che quando in una provincia i professionisti da inscrivere in un albo non raggiungono il numero di 25, essi vengano inscritti nell'albo di una provincia vicina, compresa nel distretto della stessa Corte d'Appello. Si è constatato, peraltro, che in qualche Corte d'Appello non si raggiunge il numero di 25 architetti neppure riunendo tutti gli albi del distretto. Si è reso perciò necessario il provvedimento approvato dal Consiglio dei Ministri della seduta odierna, provvedimento che consente al Ministro della Giustizia di aggregare gli architetti di un distretto di Corte d'Appello all'albo esistente in una provincia appartenente ad altra Corte d'Appello, in modo che ogni albo abbia almeno 25 inscritti.

Uno schema di provvedimento contenente norme per la stipulazione dei contratti di mutuo e riscatto con soci di cooperative finanziate dallo Stato. Per facilitare alla Cassa Depositi e Prestiti la stipulazione delle molte migliaia di contratti di assegnazione di mutui edilizi individuali e di riscatto con soci di cooperative finanziate dallo Stato, il provvedimento consente che i contratti originali siano redatti su moduli a stampa.

Uno schema di provvedimento che istituisce una sede di pretura nel Comune di Pompei e la sopprime nell'ex comune di Boscotrecase, aggregato al comune di Torre Annunziata.

Disposizioni militari

Il Consiglio dei Ministri ha poi approvato, su proposta del Ministro della Guerra, i seguenti provvedimenti:

Un disegno di legge recante modificazioni al T. U. delle disposizioni riguardanti l'Unione militare.

Un disegno di legge recante una modifica all'organico delle musiche presidiarie di Corpo d'Armata.

Uno schema di decreto recante modifiche al regolamento per l'amministrazione e contabilità dei Corpi.

Uno schema di provvedimento apportante modificazioni all'art. 2 del T. U. delle leggi sul matrimonio degli ufficiali e all'articolo 41 della legge 11 marzo 1926.

Uno schema di decreto con il quale si revocano le espropriazioni dei brevetti «Compare» disposte con i decreti 8 gennaio 1928 e 4 ottobre 1928.

Un disegno di legge concernente le chiamate di controllo ed i cambiamenti di residenza dei militari del Regio Esercito, della Regia Marina, della Regia Aeronautica e della Regia Guardia di Finanza.

Uno schema di decreto che stabilisce i limiti minimi di età per l'ammissione ai collegi militari.

Uno schema di decreto che estende i limiti di tempo per le promozioni per merito di guerra per fatti d'arme compiuti in Cirenaica e in Tripolitania.

Un disegno di legge che reca disposizioni conseguenti all'estensione degli obblighi militari.

Successivamente il Ministro della Marina ha sottoposto al Consiglio dei Ministri, che ha approvato:

Uno schema di decreto che modifica l'articolo 3 del R. D. L. 20 luglio 1912 per l'esecuzione della legge sul matrimonio degli ufficiali della Regia Marina.

Uno schema di decreto che porta modifiche al ruolo organico del personale dei chimici per le direzioni armi ed armamenti navali.

Per l'Aeronautica

Inoltre sono stati approvati dal Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Aeronautica, i seguenti provvedimenti:

Uno schema di decreto inteso ad estendere agli ufficiali, sottufficiali e militari di truppa della Regia Aeronautica le disposizioni contenute nel R. D. 18 marzo 1929 circa l'aumento dell'indennità di trasferimento.

Uno schema di decreto inteso a modificare l'art. 5 del R. D. concernente l'istituzione della medaglia militare aeronautica di lunga navigazione aerea.

Un disegno di legge che limita il computo dell'anzianità di grado agli ufficiali ed ai sottufficiali della Regia Aeronautica ai soli fini dell'avanzamento.

Uno schema di provvedimento che abroga le leggi 18 marzo 1926 e 17 maggio 1928 relative all'esercizio di linee aeree gestite dalla S.I.S.A.

Uno schema di decreto che approva una convenzione con la S.I.S.A. per l'impianto e l'esercizio di alcune linee aeree commerciali.

In seguito, su proposta del Ministro delle Finanze, il Consiglio dei Ministri ha approvato:

Un disegno di legge concernente l'assegnazione in determinate circostanze, ai funzionari coloniali, di alloggi da parte dell'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato.

Uno schema di provvedimento per la demanializzazione delle fonti di Levico Vetriolo. Il provvedimento tende a riportare quella celebrata stazione termale allo splendore raggiunto prima della guerra ed è altresì diretto a sollevare il comune di Levico dalle passività incontrate per riscattare l'azienda dal capitale straniero e a dare alle popolazioni del Trentino una prova della sollecitudine che il Governo fascista pone nel conservare e nel valorizzare le loro risorse naturali.

Per gli invalidi di guerra

Uno schema di provvedimento col quale viene concessa l'esenzione doganale per un contingente straordinario di melasso di canna destinato alla produzione di foraggi melassati, in vista del fervore che questi, per il prezzo conveniente e l'alto valore nutritivo, hanno incontrato tra gli agricoltori.

Uno schema di provvedimento con il quale viene modificato il trattamento doganale degli olii minerali lubrificanti destinati alla fabbricazione degli olii bianchi, allo scopo di agevolare l'analoga industria sorta di recente nel nostro Paese che in tale campo era stato finora esclusivamente tributario dell'estero.

Un disegno di legge allo scopo di estendere agli impiegati ed agenti di tutte le amministrazioni dello Stato, invalidi di guerra per tubercolosi contagiosa, i benefici concessi per il trattamento di quiescenza al personale delle PP. e TT. in virtù del R. D. L. 23 giugno 1927.

Un disegno di legge avente per oggetto talune provvidenze a favore del personale subalterno delle Amministrazioni statali, invalido di guerra. Con tale provvedimento viene data la possibilità di conferire agli invalidi di guerra, in luogo di quello di inserviente, iniziale delle carriere del personale subalterno, il grado di usciere, nonchè di promuovere anche in soprannumero al grado di usciere capo, gli uscieri, pure invalidi di guerra, che abbiano raggiunto lo stipendio massimo del proprio grado. Il provvedimento stesso inoltre riserva agli agenti subalterni invalidi di guerra, provvisti del titolo di studio necessario per l'accesso ai ruoli di gruppo C o che attendano da almeno un anno a funzioni proprie del personale di gruppo C, il primo concorso per esami che sarà bandito per assunzioni in ciascun ruolo dell'indicato gruppo, allorchè saranno cessati gli attuali divieti di reclutamenti.

Uno schema di decreto col quale vengono soppresse le indennità e soprassoldi stabiliti per la permanenza in residenze o località del territorio nazionale ritenute disagiate o isolate. L'attuazione dei provvedimenti che il Governo fascista ha adottato pel risanamento e per la valorizzazione di tutte le località del Regno hanno posto in evidenza che le norme vigenti per la corresponsione di indennità pel disagio o per l'isolamento delle varie residenze, più non corrisponde alla situazione di fatto quale è venuta a costituirsi per effetto dei provvedimenti medesimi. Opportune eccezioni sono tuttavia ammesse per quanto riguarda l'indennità di accantonamento alle truppe dislocate in montagna e quella concessa pel servizio di confine.

I concorsi a direttore didattico

Uno schema di decreto col quale, tenuta presente l'avvenuta fusione della Compagnia reale delle ferrovie sarde con la Compagnia fondiaria regionale, viene riconosciuta l'avvenuta istituzione in Roma, da parte della Compagnia stessa, di un ufficio speciale con autonomia contabile avente per scopo di esercitare, in confronto del Governo, tutte quelle funzioni che nei riguardi del servizio delle obbligazioni autorizzate con le leggi 4 gennaio 1863, 28 agosto 1870 e 20 giugno 1877, erano state finora disimpegnate dalla Compagnia reale delle ferrovie sarde.

Infine il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Educazione nazionale, ha approvato:

Un disegno di legge contenente disposizioni per l'ammissione ai concorsi a posti di direttore didattico centrale nei Comuni che conservano l'amministrazione delle scuole elementari. Il disegno di legge ha lo scopo di consentire l'ammissione ai concorsi per posti di direttore didattico centrale dei laureati in lettere, filosofia e giurisprudenza, dei liberi docenti, dei diplomati negli Istituti superiori di magistero che insegnino come ordinari negli Istituti Regi o pareggiati, oppure di coloro che appartengono con grado non inferiore all'8.o alla categoria A dei ruoli dell'Amministrazione scolastica regionale o centrale.

Uno schema di decreto concernente la nomina dei direttori didattici governativi ex combattenti. Con questo provvedimento il Governo fascista, allo scopo di usare un particolare trattamento agli ex combattenti, è venuto nella determinazione di consentire la nomina a direttore didattico governativo di quei candidati ex combattenti sprovvisti del diploma di abilitazione, che nel concorso bandito con D. M. 3 gennaio 1925 riportarono una votazione complessiva di almeno 35-50 (sette decimi).

Il contributo all'Accademia dei Lincei

Un disegno di legge concernente il contributo governativo a favore della R. Accademia dei Lincei. Con questo provvedimento viene finalmente consolidato in modo definitivo il contributo statale a favore della gloriosa Accademia, contributo che resta stabilito nella somma di L. 500.000 annue. E' così garantito il normale sviluppo dell'attività scientifica dell'Istituto.

Uno schema di provvedimento concernente l'istituzione di un Convitto nazionale a Bolzano. Il Trentino, finora sprovvisto di Convitti nazionali, viene ad essere così dotato di un Istituto di educazione idoneo ad instillare nelle giovani coscienze sentimenti fascisti di Patria e di italianità.

Il Consiglio dei Ministri, la cui seduta ha avuto termine alle ore 13.15, tornerà a riunirsi mercoledì 25 corrente, alle ore 10.

L'equipaggio del "Disciplina" è salvo

AMSTERDAM, 23

L'equipaggio del piroscafo italiano *Disciplina*, incagliatosi venerdì scorso presso la foce della Mosa, ha abbandonato oggi la nave, raggiungendo la costa a bordo di una scialuppa di salvataggio.

La situazione al 31 agosto del Conto del Tesoro

ROMA, 23

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Il conto del Tesoro al 31 agosto scorso registra un fondo di cassa liquido, cioè in contanti e immediatamente spendibile di L. 1.638 milioni, di cui lire 130 milioni in conto corrente presso la Banca di Italia e 334 milioni presso la Tesoreria Centrale, presso la R. Zecca ed all'estero presso i corrispondenti del Tesoro.

La gestione del bilancio, durante il mese di agosto, presenta nella parte effettiva, accertamenti di entrate per milioni 1.557 ed impegni di spese per milioni 1.587. Nel mese stesso quindi emerge il risavanzo effettivo di milioni 30. Di conseguenza l'avanzo di 45 milioni risultante alla fine di luglio si riduce alla minor cifra di 15 milioni. Inoltre il movimento dei capitali chiude con una eccedenza di spese sulle entrate per l'importo di 34 milioni. Nell'insieme delle due categorie, risulta, quindi, il disavanzo finanziario di 19 milioni. Il totale dei debiti pubblici interni è di 87.423.

La situazione segna un aumento di 237 milioni in confronto a quella del mese precedente, dovuto ad aumento di debito fluttuante per maggiori fondi versati dalla Cassa Depositi Prestiti e dagli Istituti di previdenza da essa amministrati, nei loro correnti col Tesoro. La circolazione bancaria ammonta a milioni 16.701 con una diminuzione rispetto al 31 luglio di 186 milioni.

Il grido d'accusa di Stefano Radic contro i suoi carnefici alla Scupcina

ROMA, 23

Viene reso oggi noto un documento. Esso non è solo un documento politico; è qualche cosa di più: una pagina di storia e un grido d'accusa. Il grido d'accusa di un moribondo: Stefano Radic. Si tratta della deposizione fatta da Stefano Radic pochi giorni prima della sua morte. Scrive Stefano Radic:

La condanna a morte

«Il giorno 20 giugno 1928 alle 8 del mattino venne il deputato nazionale dr. Drljevic da me nella abitazione dell'ora defunto Paolo Radic, in via Ranke 17, a Belgrado, e tutto turbato cominciò a dirmi che da oggi anche lui doveva accompagnarmi quando io mi recavo all'assemblea nazionale e che egli avrebbe notato più di un indizio che contro di me si stava preparando un attentato. Io non diedi alcuna importanza alle sue parole, ma tuttavia quel mattino ero assai serio, per il motivo che non potevo convincermi perchè il Presidente Peric non avesse proposto il giorno prima la mia esclusione dal Parlamento e perchè ero continuamente tormentato dal pensiero perchè il dott Stojanovic, pochi giorni prima, in un modo assai strano, si era opposto a che io mi recassi a Parigi dal 18 al 26 giugno come membro della commissione parlamentare per i problemi del commercio internazionale.

«Trovandomi in uno stato di strano presentimento, decisi quel giorno di non prendere la parola alla seduta parlamentare nè in tema di protocollo, nè in tema di regolamento, nè di provocare alcun incidente. Io mi attenni a ciò. La seduta cominciò in una atmosfera assai strana.

«Siccome io sono fortemente miope, non posso dire nulla di quanto vidi, perchè ho visto poco o nulla; ma posso dire quello che udii e sentii e ciò fu terribile. Il deputato radicale Popovic parlò sul protocollo. Egli parlò dal suo posto, dal banco. Parlava reciso, ma confuso e turbato; finì con la dichiarazione: «Garantisco con la mia testa che Stefano Radic deve oggi essere qui ucciso».

«A queste parole insorse furibondo Pribicevic e gridò irritato: «Non sentite che qui è stata pronunciata una condanna a morte? Questa non è più soltanto una propaganda di assassinio, ma è unnunzio di delitto».

«Non avendo il Presidente nè risposto nè fatto nulla a tali parole, io fui preso da freddi brividi e in realtà sentii che in quell'assemblea mi era stata letta la condanna a morte.

L'era fatale

«Dopo di ciò il Presidente invitò Rakic a parlare per motivi personali, perchè qualcuno avrebbe fatto il suo nome. Questo qualcuno era Paolo Radic. Questa era una cosa inaudita: mai il Presidente invita nessuno a parlare per motivi personali. Ma ciò non bastò al dr. Peric ma invitò Rakic perfino a parlare dalla tribuna. Ciò si oppone particolarmente al regolamento, il quale stabilisce che per motivi personali si debba parlare dal banco. Io interpretai tale invito di Peric come un incoraggiamento al delitto e come una facilitazione allo stesso delitto, perchè la tribuna della destra si trova proprio di fronte al primo banco del centro sul quale mi trovavo io. Siccome la tribuna è elevata, essa offre una posizione particolarmente adatta per qualunque attacco.

«Rakic parlò con estrema confusione, ma un'idea era costantemente da lui ripetuta e cioè che un simile conflitto, quale esisteva allora fra l'opposizione e la maggioranza, si poteva risolvere soltanto con le armi. Pribicevic insorse nuovamente e gridò verso il presidente: Non udite forse ciò che costui dice? Costui intende organizzare una carneficina nell'Assemblea nazionale.

«Quando però il dott. Peric non reagì nemmeno allora in alcun modo, io compresi che contro la condanna di Popovic non vi era appello e dopo di ciò esplose il primo, poi il secondo e poi gli altri colpi di rivoltella. Al primo colpo io saltai dal mio posto. Per il momento compresi di essere stato ferito; quando stavo per uscire dal banco; ma dinanzi a me vidi uno giacente al suolo e non potei passargli di sopra. Come ciò malgrado io gli sia passato di sopra non mi ricordo più, perchè la mia testa, in seguito alla perdita di sangue, era cominciata ad annebbiarsi e in quel momento il dott. Krnjevic mi prese sotto braccio e a poco a poco mi condusse fuori della sala, nel cortile, fino ad un'automobile. Già due o tre volte prima dell'operazione io avevo avuto dei capogiri momentanei e temetti allora di svenire, ma per fortuna ciò non avvenne».

La lunga preparazione

Questo delitto del 20 giugno 1928 era stato annunziato durante molti mesi da quasi tutta la stampa di Belgrado. A dimostrare la preparazione del delitto basterebbe rilevare quanto scriveva *Politika* e il giornale *Jedinstvo* che chiedevano che Stefano Radic e Pribicevic venissero uccisi. Continua la deposizione di Radic:

«Tutto sommato la mia convinzione profonda è questa: che Rakic sia stato soltanto l'esecutore di quanto era stato macchinato e ordito da una parte del club radicale, probabilmente a saputa e forse anche con l'approvazione perfino del presidente della Camera dott. Peric e del presidente del Governo Vukicevic. (Qui il teste ha aggiunto che ciò era stato fatto anche a saputa e con l'approvazione perfino del Ministro di Corte Jankovic, ma il giudice istruttore non fece inserire nel protocollo questa parte della dichiarazione).

«E' mia opinione che il delitto non sarebbe stato mai commesso, qualora essi non l'avessero tollerato. Psicologicamente è assolutamente impossibile che un membro dell'Assemblea Nazionale esploda sei colpi contro i suoi colleghi parlamentari senza che ne venga impedito, sia dai presenti membri del suo club che dal Presidente della Camera e dalle guardie della Camera, malgrado avessero avuto possibilità di tempo e di forza. Anzi dalle dichiarazioni accertate dei membri radicali e democratici del Gabinetto, i quali anche in quel giorno, come di consueto, erano armati di rivoltelle, e dalle dichiarazioni dei gendarmi che in quel giorno erano in servizio alla Camera, risulta al contrario che per qual giorno era convenuto che venissero uccisi alla Camera, tutti i deputati della coalizione dell'opposizione e che si calcolava con certezza che anche di essi qualcuno sarebbe armato e che in quel momento avrebbe impiegato le armi, e che quello sarebbe stato il segnale per saldare i conti con tutti i rappresentanti delle nuove provincie.

La sorte designatrice

«Ho udito parlare pubblicamente, dopo il fatto che quei 23 deputati i quali avevano firmato la proposta di prendermi di mira, si erano organizzati creando un club per saldare i conti con i croati alla Camera e che già al primo di giugno avevano tirato a sorte e la sorte era toccata a Rakic, il quale avrebbe dovuto eseguire l'attentato alla più lunga fino al 20 giugno, o altrimenti suicidarsi.

«Non vi è stato alcun conflitto personale nè il giorno prima, nè quel giorno fra me e Rakic, perchè quel giorno io in generale nè parlai, nè provocai alcun incidente, per cui in quel momento non aveva alcun altro motivo, se non la sua delittuosa decisione, già prima creata e motivata».

Il nuovo vice commissario dell'Opera Combattenti

ROMA, 23

L'Opera Nazionale Combattenti comunica:

Su proposta del Commissario del Governo per l'Opera Nazionale Combattenti, on. conte Orsolini Cencelli, con Decreto del Capo del Governo il gr. uff. d.r Luigi Adinolfi è stato nominato vicecommissario dell'Opera stessa.

I Figli d'Italia dal Duce e in Campidoglio

ROMA, 23

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia i dirigenti dell'Ordine dei Figli d'Italia dell'America del Nord, accompagnati dal segretario dei Fasci all'estero.

Il gr. uff. Di Silvestro, capo dell'Ordine, ha riaffermato al Capo del Governo tutta la devota ammirazione per Lui e per il Fascismo dei 300 mila italo-americani aderenti all'Ordine ed ha espresso l'entusiasmo dei partecipanti al pellegrinaggio per tutto ciò che essi hanno avuto modo di vedere durante un mese di permanenza nell'Italia rinnovata.

Il gr. uff. Di Silvestro ha consegnato al Duce un assegno di Lire 100 mila quale contributo dell'Ordine all'opera che il Duce crederà di beneficare. Il Capo del Governo ha disposto che la somma venga distribuita a famiglie numerose in occasione delle Feste Natalizie.

Stamane il pellegrinaggio dell'Ordine dei Figli d'Italia è stato ricevuto in Campidoglio nella sala degli Orazi e dei Curiazi dal vice governatore conte D'Ancora. Il comm. De Silvestro ha rivolto al rappresentante di Roma un discorso, portando il saluto dei presenti, e mettendo in rilievo che oggi gli italiani in America hanno raggiunto l'alta finalità di essere rispettati per la superba affermazione che essi danno nel campo della scienza, dell'arte, delle competizioni politiche e del lavoro; ha rilevato che, attraverso le varie città d'Italia essi hanno raccolto l'espressione della grandezza del passato, ma anche del nuovo volto circonfuso di nuove bellezze e di nuova gloria che il Duce magnifico Benito Mussolini ha plasmato. Ha terminato dicendo che i Figli d'Italia in America si faranno ambasciatori di questa nuova Italia, che dà loro nuovi motivi d'orgoglio.

Il vice governatore ha ringraziato il comm. De Silvestro anche a nome del popolo di Roma, augurando che questo pellegrinaggio dell'Ordine sia seguito da altri consimili, perchè l'Italia ha bisogno di essere conosciuta dai figli lontani e dai popoli fra i quali essi vivono.

Le adunanze degli Accademici per le nuove designazioni

ROMA, 23

Stamane, come era stato annunziato, si è riunita l'Accademia d'Italia e propriamente la sezione letteraria, con l'intervento dei professori Formichi, Panzini, Beltramelli, Romagnoli, Marinetti. Presiedeva il sen. Tittoni che presiederà anche le sezioni scienze storiche di arte e scienza, che si riuniranno domattina, non essendo ancora stati nominati i vice presidenti. Erano assenti Salvatore Di Giacomo, ammalato, e Pirandello che è fuori di Roma.

Sui nomi esaminati e da proporre per la nomina ad accademici si mantiene il massimo e giustificato riserbo. Si è proceduto da parte dei presenti alla votazione a scrutinio segreto per ogni candidato e si è formata una graduatoria di quelli proposti, che nella votazione avevano riportato una maggioranza assoluta dei votanti.

La proposta definitiva della classe comprende quindi i candidati che hanno riportato il maggior numero di voti, cioè non meno di tre e non più di cinque.

Nel pomeriggio si è riunita la sezione delle scienze storiche e morali, presenti Luzio, Bonfanti, Orestano, Coppola e Volpe.

Mercoledì 25 avrà luogo l'adunanza plenaria di tutti gli accademici per stabilire le diverse terne, che saranno presentate al Capo del Governo per la scelta definitiva.

La sentenza sul naufragio del "Principessa Mafalda"

GENOVA, 23

Sul tragico mistero dell'affondamento del piroscafo *Principessa Mafalda* è stata in questi giorni scritta l'ultima pagina con la sentenza emessa dall'autorità giudiziaria che, dopo la Commissione di inchiesta presso la direzione marittima di Genova, aveva preso ad interessarsi della faccenda iniziando una lunga istruttoria che si è protratta molti mesi.

L'istruttoria non avrebbe accertato in modo positivo le cause del naufragio del *Mafalda*, essendo molte le ipotesi e tutte possibili, ma avrebbe invece accertato alcune responsabilità a carico degli organismi di comando della nave, contro i quali però non è dato procedere in quantochè, come è noto, tutto lo Stato Maggiore del *Principessa Mafalda* è perito valorosamente al proprio posto.

I periti tecnici tenente generale del Genio navale S. E. Russo, ammiraglio Alessio e comandante De Negri, avrebbero stabilito che il naufragio è stato causato dalla rottura dell'asse dell'elica che ha prodotto la falla attraverso la quale l'acqua ha fatto irruzione nei locali di poppa di dove, sfondate le paratie stagne, non funzionanti a dovere, ha invaso la nave.

Come si vede, l'autorità giudiziaria avrebbe confermato il responso della commissione di inchiesta pur controllando e approfondendo le indagini dalla stessa esperite.

Il Papa uscirà dal Vaticano

per celebrare la messa del giubileo

ROMA, 23

Negli ambienti cattolici meglio informati prende sempre maggiore consistenza la voce che il Pontefice celebrerà personalmente il 21 dicembre alle otto la messa nella chiesa di San Carlo al Corso, allo stesso altare dove 50 anni or sono celebrò la prima messa.

La *Corrispondenza* segnala che è intenzione del Papa dare alla sua uscita dal Vaticano un carattere analogo a quello che fu, per sua volontà, così chiaramente espresso nella processione eucaristica svoltasi in piazza San Pietro, e cioè una manifestazione di fede e di ringraziamento alla Provvidenza per gli avvenimenti della Conciliazione, i cui aspetti religiosi, nei riguardi dell'Italia ed in quelli generali del mondo, sono dalla Santa Sede considerati assolutamente preminenti su qualsiasi altra considerazione.

Non sono ancora state stabilite le modalità della grande cerimonia, ma si prevede che il Pontefice intenderà recarsi al tempio in automobile, seguito da un corteo di macchine, in cui prenderanno posto i dignitari pontifici e i rappresentanti del patriziato e della nobiltà romana, uscendo dal portone di Sant'Anna e percorrendo via Porta Angelica, piazza Risorgimento, via Crescenzio, piazza Cavour, porta Cavour e via Tomacelli. Il Pontefice sarebbe ricevuto sulla piazza prospicente la chiesa dalle autorità italiane e dalla Corte pontificia. Sulla piazza egli salirebbe in sedia gestatoria e farebbe il suo ingresso nel tempio, dove celebrerebbe una messa bassa.

Il tempio, per quanto vasto, non è certamente dell'ampiezza della basilica vaticana, nella quale si svolgono le grandi cerimonie papali; e, pertanto, in essa sarebbero ammessi solo i membri del Sacro Collegio, le autorità italiane, le personalità della Corte pontificia, il corpo diplomatico, le rappresentanze dell'Ordine sovrano di Malta, degli ordini religiosi, dell'aristocrazia romana, più un limitato numero di invitati, muniti di biglietto speciale d'invito. Dopo la cerimonia, il Pontefice rientrerebbe alla Città del Vaticano, ma prima di ritirarsi nei suoi appartamenti impartirebbe la benedizione al popolo dalla loggia esterna sovrastante l'ingresso principale della basilica vaticana.

La *Corrispondenza* aggiunge che fervono intanto nella chiesa di San Carlo i lavori per il rinnovamento e completamento dell'altare del Sacramento, dove appunto Pio XI celebrò la prima messa. Dedicano a quest'opera la loro attività lo scultore monsignor Mascagnini e il comm. Nogana, direttore dei Musei vaticani. Il Pontefice è regolarmente informato del progresso dei lavori da monsignor Caccia Dominioni, maestro di camera del Papa, che si è assunta la presidenza del Comitato d'onore costituitosi per la raccolta dei fondi destinati all'uopo.

Il ciborio verrà costruito in alabastro e le decorazioni saranno in bronzo dorato. Due grandi angeli, fusi in bronzo in atteggiamento di preghiera, saranno posti ai lati. Lo sportello del ciborio raffigurerà la *Cena di Emaus*. Le grandi sculture in marmo, raffiguranti la Religione e la Fede, sono state riprodotte in marmo; e tutti i rilievi artistici dell'altare, che erano in legno, sono stati riprodotti in bronzo dorato con gemme, oro e pietre preziose.

Si ha ragione di ritenere che l'anno giubilare, che dovrebbe chiudersi nel prossimo dicembre con le solenni funzioni per il cinquantenario sacerdotale del Pontefice e con due beatificazioni, sarà protratto fino al mese di giugno dell'anno prossimo. In primavera infatti si celebreranno le funzioni per la santificazione di alcuni beati e per altre beatificazioni. In previsione di ciò il Pontefice avrebbe deciso di prolungare l'anno giubilare di sei mesi.

L'attività del Patronato

per le assicurazioni sociali

ROMA, 23

I giornali informano che nel primo semestre del 1929 il Patronato Nazionale ha trattate 27.095 pratiche di infortuni. Le indennità liquidate ammontano a lire 54.618.125. Nello stesso periodo il Patronato ha trattato 5488 pratiche per pensioni di invalidità e vecchiaia per un importo di pensioni annue di L. 3.067.820.

Le liquidazioni per assegni di morte ammontano a L. 575.100. Le pratiche trattate per assegni di maternità furono 2105 per lire 200 mila. Il Patronato ha diffidato 9779 ditte inadempienti nel confronto della legge sulle assicurazioni sociali. Nei 94 ambulatori medici del Patronato furono visitati 56.289 operai.

Come è noto, il Patronato Nazionale per l'Assistenza sociale è stato istituito dal Governo fascista per dare ai lavoratori una prova tangibile della sua vigile cura per l'integrale e l'imparziale applicazione della legge sulle assicurazioni sociali.

La morte a Livorno

d'un comandante argentino

LIVORNO, 23

Oggi nel pomeriggio è morto improvvisamente nell'albergo in cui alloggiava il capitano di fregata della Marina argentina Israel Zurueta, comandante dell'incrociatore argentino *General Belgrano*, attualmente in riparazione nei cantieri Orlando e prossimo alla partenza.

Il capitano Zurueta era fratello dell'attuale Ministro della Marina argentina. Ai funerali, che avranno luogo domani, parteciperà anche l'ammiraglio Galindez, capo della missione navale argentina in Europa.

L'alluvione in Basilicata

Dieci ferrovieri scomparsi nelle acque d'un fiume

ROMA, 23

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Anche sulla linea da Potenza a Metaponto il servizio ferroviario è stato ristabilito con trasbordo per circa duecento metri al torrente Tiera, fra Potenza e Vaglio. Domani sarà ripristinata la linea Sicignano-Lagonegro con trasbordo fra le stazioni di Sicignano e Galdo.

Ulteriori notizie confermano l'eccezionalità dell'alluvione e lo stato di grave dissesto della linea e dei ponti fra Contursi e Baragiano; continua perciò l'interruzione della linea Battipaglia-Potenza. Risultano interrotte in quella zona anche le strade ordinarie e le comunicazioni telegrafiche.

Si ha notizia che nel pomeriggio di sabato 21 una locomotiva di ricognizione con due carri piatti partita da Balvano verso Bella Muro per accertare le condizioni della linea prima che venisse licenziato un treno con centocinquanta passeggeri, è stata investita improvvisamente dalle acque di piena tra le due gallerie affaccianti al ponte sul torrente Platano. La furia delle acque ha fatto deviare la locomotiva e ne ha trasportato il tender nell'alveo del fiume.

Mancano tuttora notizie di dieci agenti di servizio (macchinista, fuochista, guardalinea, cantonieri ed avventizi) che trovavansi sul treno di ricognizione e sulla sorte dei quali si nutrono gravissime apprensioni essendo riuscite infruttuose tutte le più minute ricerche fino ad ora eseguite.

Raccolti distrutti nel leccese

per un violento temporale

LECCE, 23

Le campagne di Parabita e di Matino, in provincia di Lecce, venivano colpite ieri da un violento fortunale, accompagnato da abbondantissima grandine, che produceva ingenti danni e distruggeva il raccolto dell'uva.

Le linee telegrafiche e telefoniche tra Parabita e Alezio sono state abbattute per circa due chilometri; il servizio è stato però ristabilito.

La violenza degli elementi ha sradicato numerosi alberi. Non si lamenta nessuna vittima umana. (*Stefani*).

Salva la vita alla figlia

offrendo il proprio sangue

ROMA, 23

Una giovane umbra, Ada Tega, da alcun tempo immigrata a Roma dalla nativa Gualdo Tadino, nella prima metà dell'agosto scorso cadeva gravemente malata. Un'imponente perdita di sangue dal naso: epistassi ribelle ad ogni trattamento, la depauperava velocemente.

Trasportata al Policlinico, il dottore, riconosciuta l'estrema gravità del male, giudicò, per salvare la giovane, necessaria e indispensabile un'operazione di trasfusione del sangue.

Conosciuta appena la sentenza del sanitario, la madre dell'Ada, Maria Pelloni, senza esitare offerse il suo braccio alla lancetta del dottore. L'offerta generosa, degna di una mamma amorosa, fu subito accolta. La giovinetta, che già aveva sul viso le impronte della cianosi si riebbe, si ricolorò, respirò più regolarmente, il cuore riprese la regolarità del suo ritmo: era salva. La mamma per la seconda volta aveva dato la vita alla sua figliola.

Gli Istituti per la vigilanza

contro le frodi dei prodotti agrari

ROMA, 23

Con decreto ministeriale vengono fissati gli istituti incaricati della vigilanza per la repressione delle frodi sulla composizione e il commercio delle sostanze di uso agrario e dei prodotti agrari:

Regia Scuola agraria media specializzata di viticultura e di enologia di Conegliano per le provincie di Padova, Treviso, Vicenza. e Verona con la collaborazione del Regio Osservatorio di fitopatologia di Verona per le sementi e le analisi botaniche in tutta la circoscrizione.

Istituto agrario provinciale di San Michele all'Adige per le provincie di Trento e Bolzano.

Sezione sperimentale agraria di Udine per le provincia di Udine, Belluno, Venezia e Rovigo.

Istituto chimico agrario sperimentale di Gorizia per le provincie di Gorizia, Trieste, Fiume, Pola e Zara.

Un bacino galleggiante

per la flotta jugoslava

ROMA, 23

L'*Agenzia di Roma* riceve da Belgrado che il Governo jugoslavo avrebbe ordinato in conto riparazioni ad una nota ditta tedesca un bacino galleggiante da 7 mila tonnellate. Il bacino sarebbe già pronto e dovrebbe arrivare tra breve in uno dei porti adriatici.

I cimeli del maggiore Casati

offerti dalla figlia a De Bono

ROMA, 23

I giornali riferiscono che il Ministro delle Colonie on. De Bono ha ricevuto la signora Casati Mabù, figlia adottiva del compianto maggiore Gaetano Casati, che dal 1879 al 1890 compie arditi viaggi di esplorazione nelle regioni equatoriali dell'Africa, tenendo alto il prestigio del nome italiano e lasciando in due volumi dal titolo «Dieci anni in equatore» una interessantissima relazione delle sue avventure, delle sue scoperte e dei suoi studi geografici ed etnografici.

Sotto gli auspici del gr. uff. Arnaldo Mussolini, la signora Casati ha fatto dono all'on. De Bono di tutti i cimeli e incartamenti paterni acciocchè siano conservati nella sezione storica del Museo coloniale.

Il Ministro De Bono ha vivamente ringraziato la donatrice per il suo patriottico e generoso atto.

Encomio solenne tributato

a camicie nere trevisane

ROMA, 23

Il *Foglio d'Ordini* della Milizia reca il seguente encomio solenne:

«Capo manipolo Botten sig. Beniamino, capo manipolo Croze sig. Ottaviano, capo squadra Piccini Antonio; camicie nere Della Libera Eugenio, Della Libera Camillo, Casagrande Giuseppe, Della Libera Ernesto, Gildo Antonio, Pagot Lido,

Della Libera Giov. Della Libera got Lido, Trubbian Paolo, Sinati Giovanni, Catel Giuseppe, Spagnol Mario, della 50.a Legione Treviso, con spirito di sacrificio e di abnegazione si sottoponevano a disagi e fatiche per assicurare alla Giustizia gli assassini della camicia nera Crava Antonio e, pur sapendoli armati e decisi a tutto, conseguivano lo scopo dopo movimentato inseguimento e colluttazione. Rivine Lago (Treviso), 1. luglio 1929.

La morte del Cardinale Dubois

PARIGI, 23

(Vice) L'Arcivescovo di Parigi Cardinale Dubois è spirato alle 17.20 di oggi, dopo tre giorni di agonia. Fin dalle 15 egli aveva perduto ogni conoscenza. Mezz'ora dopo i medici redigevano un bollettino in cui dichiaravano che l'aggravamento progressivo dei disturbi uricemici non lasciava più alcuna speranza. Alle 17 la respirazione dell'infermo diventò affannosa.

Intorno al suo capezzale si trovavano i suoi ausiliari Mons. Chaptal e Crepin, il direttore dell'Istituto cattolico Mons. Baudrillart e diversi altri prelati. Il Nunzio Apostolico Mons. Maglione giungeva poco più tardi alla clinica, ancora in tempo per ricevere l'ultimo respiro del moribondo.

Appena diffusasi la notizia della morte, numerose personalità politiche e religiose si sono recate ad apporre la loro firma sul registro posto nella sala d'aspetto della clinica. Intanto le campane di tutte le chiese di Parigi suonavano a morto per annunziare alla popolazione il doloroso avvenimento.

Nella modesta camera in cui si è spento, il Cardinale Dubois riposa su un letto di ferro. Il suo volto, un po' dimagrito, ha un'espressione di profonda stanchezza. Sotto le mani giunte è stato deposto un grande crocifisso; a sinistra del letto su di un tavolo, due ceri proiettano il loro chiarore intorno ad un crocifisso di legno. Presso il letto sono inginocchiate alcune monache che mormorano continuamente le preghiere. La salma rimarrà nella clinica fino a domani mattina e sarà poi trasportata al Palazzo dell'Arcivescovado, ove sarà rivestita degli abiti cardinalizi per essere esposta alla venerazione dei fedeli.

Stasera il direttore del protocollo De Fouquières si è recato all'Arcivescovado per presentare le condoglianze del Presidente del Consiglio Briand. Soltanto mercoledì prossimo il capitolo sceglierà il Vicario capitolare che dovrà dirigere la Diocesi di Parigi in attesa della designazione del nuovo Arcivescovo.

Il Cardinale Ludovico Ernesto Dubois, che aveva 73 anni, era a Parigi dal 1913 ed era succeduto al Cardinale Amette.

Il Sommo Pontefice che aveva già indirizzato a S. Em. il Cardinale Dubois una lettera scritta di suo pugno per inviare la sua benedizione e i suoi voti di guarigione, aveva fatto prendere ogni giorno nuove della salute dell'illustre infermo per mezzo del Nunzio Apostolico, il quale ieri mattina aveva ricevuto il dispaccio seguente:

«Il Santo Padre mi incarica di recarvi presso l'eminentissimo malato allo scopo di comunicargli che Sua Santità segue con fiducia e interesse il corso della sua malattia. Sua Santità che si augura di ricevere delle buone notizie implora le grazie divine su l'eminentissimo malato, al quale rinnova con la più particolare affezione la Apostolica benedizione. — F.to: Cardinale *Gasparri*».

L'assemblea a Napoli

dell'Associazione orticola

NAPOLI, 23

Oggi alle 15.3, nell'aula del Consiglio provinciale, si è tenuta la assemblea generale ordinaria dei soci appartenenti all'Associazione orticola professionale italiana.

Vi hanno partecipato 150 segretari provinciali e fiduciari degli orticultori e frutticoltori italiani, nonchè tutti gli orticultori e frutticultori napoletani inscritti al sindacato fascista, alcuni dei quali avevano inviato rappresentanze coi labari.

Scopo della riunione era quello di discutere tutti i problemi di carattere tecnico riguardante la produzione orticola nazionale, con particolar riferimento ai vivai, ai semi, alla produzione intensiva e alla esportazione.

Alla riunione, che si è tenuta sotto gli auspicj del sindacato provinciale orticoltori e frutticoltori della provincia di Napoli hanno presenziato l'alto Commissario S. E. Castelli, il R. Commissario Almansi, il prof. Calvanico per la Federazione provinciale fascista e altre autorità.

L'on. Luigi Razza, presidente della Confederazione dei sindacati fascisti dell'agricoltura, ha pronunciato un discorso tracciando le norme che l'associazione deve seguire per il benessere dell'economia nazionale con la formazione di una sempre maggiore massa di uomini preparati tecnicamente per creare delle specialità selezionate quali il mercato di vendita richiede, per la conquista dei mercati mondiali attraverso la produzione italiana. L'on. Razza ha elevato il pensiero del Duce animatore delle energie nazionali per le maggiori fotune d'Italia

Il presidente dell'Associazione professionale orticoltori italiani, Carlo Mercatelli, ha ringraziato lo on. Razza e le autorità per il loro intervento e poscia si è iniziata la discussione sui problemi all'ordine del giorno.

Il Principe Umberto ringrazia

i vicentini per il trionfo tributatogli

VICENZA, 23

A S. E. il Prefetto gr uff. dott. Ernesto Reale è pervenuto oggi il seguente telegramma speditogli dall'aiutante del Principe Umberto, generale Clerici:

«S. A. R. Principe di Piemonte con animo commosso per le entusiastiche affettuose accoglienze ovunque ricevute invia le più cordiali grazie alle popolazioni del Vicentino vibranti patriottismo. Voglia rendersi interprete presso le autorità locali di tali sentimenti dell'Augusto Principe che esprime particolarmente a V. E. e ai funzionari dipendenti il proprio compiacimento per il modo con cui vennero organizzate e si svolsero tutte le cerimonie. — Generale *Clerici*».

L'obbligo dei Comuni

per l'educazione fisica

ROMA, 23

Alcuni Comuni che avevano curato sempre l'insegnamento speciale fuori orario della educazione fisica corrispondendo compensi aggiuntivi ai maestri che ne erano incaricati, avevano preso a pretesto il R. Decreto legge 2 novembre 1927 con cui la educazione fisica viene affidata all'O. N. Balilla anche nelle scuole elementari, e si erano affrettati a disinteressarsi completamente di tale insegnamento, mandando in economia la somma sempre spesa per esso.

Con recente disposizione del competente Ministero è stato fatto osservare che l'ingerenza dell'O. N. Balilla, puramente direttiva, non esonera affatto i Comuni dalla spesa per la educazione fisica fermamente voluta dal Regime.

I canterini romagnoli

nel lago di Como

COMO, 23

A Villa Carlotta, fantasticamente illuminata, nei pressi di Cadenabbia sul Lago di Como i Canterini Romagnoli della «Camerati Forlivesi», sotto l'intelligente guida del M.o Martuzzi, nelle serate dei giorni 20 e 21 scorsi hanno intonato le più nostalgiche e suggestive canzoni e hanno ieri recato un ultimo saluto all'adunata del costume svoltasi nel luminoso pomeriggio domenicale a Bellaggio. Ovunque essi hanno suscitato il più italiano entusiasmo ed hanno a sera tarda compiuto la loro peregrinazione artistica a Carrate Urio ove, con cortese pensiero si recarono a visitare la famiglia del gr. uff. Morgagni presidente della Famiglia Romagnola di Milano.

Nessun incidente previsto

per lo sgombero della Renania

PARIGI, 23

Il corrispondente del «Matin» a Coblenza ha chiesto al barone Langerth von Simmern, commissario della Germania a Coblenza, se non vi erano da temere incidenti in occasione dello sgombero della seconda zona.

Il barone ha risposto: «Posso darvi l'assicurazione formale che non vi saranno incidenti. Evidentemente resterà a lungo nella memoria degli abitanti un ricordo acuto del periodo detto della Rhur e del separatismo, perchè cose simili non si dimenticano da un giorno all'altro, ma vi ripeto che non vi saranno a Coblenza manifestazioni ostili.

«Voglio impedire tutto ciò che potrebbe nuocere al ravvicinamento della Germania con la Francia riavvicinamento che giudico necessario nell'interesse dei due popoli dell'Europa e dell'umanità. Io sono un ardente partigiano dello spirito di Locarno e vorrei che non vi fossero più ostacoli neppure minimi tra i due popoli vicini.

«Ero all'Aja ed ho potuto constatare con quale spirito di mutua fiducia è stato sotto riserva di rattifica da parte dei Parlamenti, risolta questa grave questione dello sgombero.»

Le visite in Friuli

del Sottosegretario Marescalchi

UDINE, 23

Ieri vi abbiamo dato relazione della festa dell'uva e del vino celebrata a Tarcento con l'intervento di S. E. Marescalchi Sottosegretario all'Agricoltura e alle Foreste.

Alle ore 15.30 di ieri S. E. seguito dalle autorità si è portato a Savorgnan del Torre nell'azienda del cav. Giovanni Sbuelz ove visitò la famosa bonifica collinare i cui prodotti vinicoli sono oramai noti ed apprezzatissimi. Fu ricevuto dal cav. Sbuelz il quale offerse un rinfresco a base dei prelibati vini e dolci e quindi seguì la visita dell'importante bonifica avendo parole di elogio verso il proprietario additandolo ad esempio.

La visita al Frigorifero del Friuli

Dopo la visita a Savorgnan del Torre, S. E. Marescalhi, verso le 17 è giunto a Udine assieme a S. E. il Prefetto, a S. E. il senatore Spezzotti e ad altre autorità del seguito per visitare il Frigorifero del Friuli.

S. E. Marescalchi ha visitato con vivo interesse il magnifico frigorifero, opera voluta da S. E. Spezzotti, elogiandone il funzionamento. Poichè fu notato che in esso sono conservati tra l'altro prodotti e frutta provenienti dalla California, mentre si dovrebbe provvedere alla conservazione delle uve e delle frutta prodotte in Friuli, S. E. il Sottosegretario ha dato assicurazione che sarà provveduto ad inviare in California il cav. Zavagna per l'esame e lo studio di quei frigoriferi nei riguardi della conservazione delle frutta.

Dopo questa visita, l'on. Marescalchi ha fatto ritorno a Tarcento ovunque fatto segno alle più deferenti e cordiali manifestazioni di simpatia da parte della cittadinanza e dei numerosi gitanti intervenuti da ogni parte del Friuli e dal di fuori al mercato dell'uva e del vino.

Alle ore 20 nel Ristorante «Al Ristoro» S. E. Marescalchi ha partecipato ad una cena intima

Verso le ore 21 il Sottosegretario con le altre autorità, si è recato al teatro ove si svolgevano animatissime le danze ed ha assistito al grazioso spettacolo folcloristico indetto dalla locale Sezione del Dopolavoro. S. E. ha espresso la sua ammirazione per il suggestivo spettacolo e dalla loggetta ha rivolto al pubblico che gremiva il teatro in ogni ordine di posti, affettuose parole di plauso e di incoraggiamento. Disse che i giovani hanno diritto di divertirsi in sana allegria ma non devono dimenticare che un giorno il Duce può chiamarli ed essi devono essere pronti. Ha ripetuto che serberà il più grato ricordo di questa sua gita a Tarcento ed ha chiuso tra un subisso di applausi inneggiando al Duce della rinnovata e balda giovinezza italica.

L'on. Marescalchi, informato che nella magnifica villa dell'avv. Angeli, genero del cav. Sbuez, vi era un esemplare meraviglioso di cucina friulana, volle vederlo e, ricevuto dai signori Angeli, si è compiaciuto di sostarvi alquanto esprimendo la sua ammirazione per la cucina friulana ove assaggiò alcuni tipi di vini squisiti di quei vigneti.

In mattinata per tempo, visitò gli ameni dintorni di Tarcento recandosi in auto a Vedronza ammirando il superbo panorama. Alle ore 9 fece ritorno, ove assieme a S. E. il Prefetto, si portò a Udine ossequiato da tutte le autorità tarcentine.

Alla Stazione di chimica agraria

S. E. Marescalchi verso le 10 si è recato a visitare la Stazione chimico-agraria sperimentale. Lo accompagnarono S. E. il Prefetto, il Podestà co. di Caporiacco, il Preside Provinciale cav. Micoli Toscano, gli ingegneri cav. Lionello e Celso Ferrari per le Bonifiche, il prof. Bonomi ed altre autorità. Erano a ricevere l'illustre Sottosegretario, il Presidente della Stazione chimico-agraria sperimentale, il gr. uff. Rubini, il direttore prof. Feruglio, tutti i consiglieri, il personale ed i cattedratici presenti a Udine.

Nel salone della biblioteca il Presidente ha rivolto un fervido ringraziamento a S. E. Marescalchi per l'ambita visita. S. E. ha risposto ringraziando e affermando che era già a conoscenza della grande attività svolta da questa stazione sperimentale che è vanto non solo del Friuli ma di tutta Italia. Rivolse calde parole di elogio al Presidente e al prof. Feruglio, tanto favorevolmente noto per la sua instancabile operosità e per i suoi studi dotti. Ha dato comunicazione che S. E. Acerbo tiene molto a cuore lo sviluppo delle stazioni sperimentali chimico-agrarie.

S. E. Marescalchi passò quindi a visitare gli uffici della Cattedra Ambulante di agricoltura, accompagnato dalle predette autorità, cui si era unito il Senatore S. E. Spezzotti, ricevuto dal gr. uff. Rubini, dal cav. uff. Morelli de Rossi, dal direttore prof. cav. Marchettano e dagli altri cattedratici. L'on. Marescalchi ha dimostrato di essere a perfetta conoscenza dei problemi agrari della nostra Provincia elogiando vivamente i preposti alla Cattedra ambulante.

La partenza

Col diretto delle 11.18 S. E. l'on. Marescalchi è partito da Udine. Erano ad ossequiarlo oltre S. E. il Prefetto, e tutte le predette autorità, l'on. Pisenti, l'on. Asquini, il R. Questore comm. Bodini, il maggiore comandante la divisione dei RR. CC. cav. Scognamiglio, il Console della Milizia Forestale cav. Felici con tutti i suoi ufficiali, il capo stazione principale col quale S. E. si congratulò per il perfetto servizio ed altri funzionari. Dal predellino del vagone-salone aggiunto al diretto, S. E. ha nuovamente ringraziato per le manifestazioni tributategli in questa sua prima visita quale rappresentante del Ministro dell'Agricoltura e Foreste ed ha assicurato il Podestà di Udine che farà in breve una visita a Udine.

S. E. è partito tra gli applausi del pubblico che si era affollato attorno al convoglio.

SPIGOLATURE

Il Comune di San Giuliano (Medoc), nella provincia di Bordeaux, ha celebrato, in una sola giornata, 14 nozze delle quali 13 d'oro e una di diamanti. Questo piccolo Comune — scrive la «Petite Gironde» — ha vissuto una giornata storica, degna di essere citata per esempio a tutta la nazione. Conta 1272 abitanti che in una festa indimenticabile hanno celebrato sotto il gran sole di estate, nel tumulto delle canzoni e della gioia, quattordici fausti anniversari. Questi coniugi, uniti da più di mezzo secolo, appaiono dalle fotografie ancora vegeti ed arzilli. Il «record» di questa lunga vita coniugale lo detengono i coniugi Millerie. La loro unione si strinse 62 anni fa, nell'agosto del 1867. Anche tutte le altre coppie, che quel Comune ha voluto riunire, hanno oltrepassato i cinquant'anni di matrimonio. Più di mezzo secolo di vita coniugale! C'è da far sognare coloro per i quali l'amore non è che un capriccio o fantasia. Il segreto della longevità di queste fortunate coppie è la vita sana ed attiva condotta all'aria libera ed in mezzo ai lavori dei campi. Il corteo dei ventotto nobili vegliardi ha attraversato la piazza della chiesa, circondato da una popolazione entusiasta. Hanno fatto lo stesso cammino che ha visto la loro giovinezza per recarsi all'antica chiesa, che ha suonato un giorno lontano per le loro nozze, e che si era addobbata a festa per riceverli. Si sono seduti come allora dinanzi all'altare e la vecchia compagna, con bel gesto, ha messo la sua mano rugosa in quella del compagno della lunga strada; e su tutti quei volti, dove il tempo e il dolore hanno tracciato le loro rughe, è passato un sorriso dolce, ineffabilmente giovane; lo stesso sorriso che li illuminò il mattino che furono uniti. Le statistiche provano che Medoc è il paese che conta parecchi centenari, e che sono legioni i vecchi robusti che lavorano i campi. Il sindaco di San Giuliano, nel suo discorso, accennò che nei paesi vinicoli la vita umana è più lunga; forse perchè l'uso moderato del buon vino dà alla razza più vigore, più energia e più resistenza.

*

Il piacere dei viaggi ha il suo martirologio quotidiano. Sopratutto nella stagione estiva, il più tranquillo come il più vivace dei nostri contemporanei cerca di rompere la monotonia della solita vita, ma la morte interrompe spesso lo slancio di questi fuggitivi. Dalle statistiche — scrive il «Temps» — si apprendono quanti di questi, che volevano interrompere la monotonia della loro vita, l'hanno sacrificata a questo desiderio. Migliaia di esseri umani periscono sulle strade del mondo, dove correvano, per il solo piacere di correre. La gran luce dell'estate ha le sue falene che muoiono per volerla troppo avvicinare. Una troppo facile filosofia porta a condannare il gusto del pericolo e dell'inconseguenza che ne deriva. Un'altra etica ha dei dottrinari che fanno della velocità un idolo novello, che esige dall'umanità dei legittimi olocausti. Del resto i costumi dell'uomo non sono mutati che in apparenza. Gli uomini delle caverne, i nostri primi antenati, furono probabilmente come noi divisi fra il bisogno di sicurezza e la curiosità di ciò che non conoscevano. Dei popoli nomadi sono diventati sedentari per necessità o per saggezza, ma la loro anima serbava, con la nostalgia dei paesi percorsi, la voglia di proseguire il loro cammino verso altri orizzonti.

Gli erranti hanno finito per crearsi un soggiorno stabile, perchè moltiplicandosi la specie umana tutti i posti del globo furono presi. Ma qualche volta gli atavici istinti si risvegliavano ed è allora la guerra fatalmente o, prosaicamente, semplicemente, sono gli accidenti della strada che decimano i nomadi moderni, come la sete, la fame, i combattimenti distruggevano le orde peregrinanti di un tempo. Voltaire stanco di mille avventure s'era fatto una specie di piccolo reame agreste, dal quale non si muoveva. Aveva passato gli ottant'anni quando scriveva ad una amica che la morte lo prendeva a poco a poco, che Parigi era per sempre proibito alle sue infermità, e che non gli rimaneva che il ritiro e la pazienza. Egli si mantenne in questa prudente risoluzione fino agli ottantatrè anni. Poi non vi resistette più. Lasciò Ferney e venne a gustare ancora la gloria a un teatro di Parigi. E vi morì. La sua fine fu pure un «accidente della strada».

*

Il *Figaro* ha da Nuova York che il celebre inventore Tommaso Edison, che è entrato in questi giorni nel suo 82.o anno di vita e la cui salute aveva dato nei giorni scorsi qualche preoccupazione, risponde oggi in questi termini vivacissimi a uno scrittore inglese che aveva affermato in uno suo recente scritto che l'uomo, giunto all'età di 36 anni, può ormai raccogliere il frutto della sua attività. Edison difendendo brillantemente la vecchiaia è del parere che a 36 anni l'uomo... comincia a ragionare. E' l'età, questa, nella quale crollano tutte le illusioni e tutti i sogni che rendono felice la giovinezza. A 36 anni si comincia ad entrare negli affari si comincia a guardare in faccia la realtà e, fino all'età di 70 anni, la attività può diventare sempre più efficiente. Se poi l'uomo ha conservato una buona salute evitando ogni eccesso, avrà un rendimento anche maggiore fino all'età di 80 e forse anche di 90 anni.

L'austriaco Tuschek vince

la maratona a Vienna

VIENNA, 23

(E. M.) Una maratona internazionale, disputatasi ieri a Vienna, è stata vinta dal marciatore austriaco Tuschek il quale, coprendo i km. 42.200 in ore 2.44.42, ha battuto il record austriaco.

Nella notte del 23 Settembre spirava munito dei Conforti Religiosi il

Cav.

Cecilio Manetti

Ten. Colon. degli Alpini nella Riserva

angosciati ne danno partecipazione la moglie Gisella Asti, il figlio Dott. Eugenio con la moglie Maria Radaelli, i fratelli Emilia Scipiej e Comm. Giovanni Manetti, cognati Ines Boldrin vedova Manetti, Cesare Asti, Carolina Asti ved. Bianchi, Ignazio e Matilde Baggio, Eugenio Cicogna, i nipoti Manetti, Nono, Castelli, Suppiej, Cicogna, Tasso, Bombardella, Tormene, Baggio, Bianchi e i parenti tutti

La Salma verrà trasportata a Venezia mercoledì 25 ed alle ore 15.30 nella Chiesa di S. Geremia sarà impartita la benedizione mentre i funerali avranno luogo lo stesso giorno alle ore 9 antimeridiane a Limena.

Non si mandano partecipazioni personali.

LIMENA, 23 Settembre 1929 - VII.

Il Consiglio d'Amministrazione e i Sindaci della Cassa per il Piccolo Credito partecipano la dolorosa perdita del

Cav. CECILIO MANETTI

fratello del benemerito Presidente della Cassa

Il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE e SINDACI della COOPERATIVA BAGNI fra IMPIEGATI e PROFESSIONISTI partecipano la morte del

Cav. CECILIO MANETTI

fratello del loro amato Presidente avvenuta in Limena il 23 corr.

VENEZIA, 23 Settembre 1929

Ieri alle ore 19, dopo lunga e penosa malattia, munita dei Conforti Religiosi, si è spenta la Signora

Maria Pavan

ved. Vaccari

di anni 69

Ne danno angosciati il triste annuncio il figlio Domenico, la sorella Matilde e nipoti tutti.

MESTRE, Villa di Rosa, 23 Settembre 1929.

Si dispensa dai fiori e dalle visite.

Il presente annuncio serve da partecipazione personale.

I funerali avranno luogo martedì alle ore 9.15 nella Chiesa Collegiata di Mestre, partendo da Villa di Rose.

[R]ingiovanire

[...] Neamova, una russa, nel [...] romanzo *Immortalità*, de[...] a prendere un degno po[...] nella letteratura contempora[...] fa così parlare il suo eroe [...] Ternow, che medico e chi[...] ad un tempo, vagheggia la [...]zione del secolare problema [...] ha per mira di rinverdire il [...] umano:

«L'organismo di ciascuno di [...] si può fissare in alcune formu[...] chimiche. La morte stessa non [...] un risultato matematico di [...] lunga serie di calcoli intrica[...] E questo risultato si può mu[...] a volontà, mutando le formu[...] Noi abbiamo il potere di [...], di dirigerle, assoggettan[...] gli stessi processi vitali nel no[...] organismo....».

[...] mutando le formule chimi[...] Leonzio Ternow si propone [...]tare la costituzione dei tes[...] di prolungarne indefinita[...] la vitalità, di ritrovare in[...] il segreto di quell'*elisir di vita* la cui ricerca ha sem[...] tormentato l'umanità, la qua[...] avida di ringiovanire, non ha abbandonato lo studio di un [...]blema che, prima d'interessare [...]nza, ha occupato la ciur[...] e, prima ancora, la super[...].

[...] infatti è un chirurgo vien[...] Carlo Doppler, che pretende [...] raggiunto il risultato me[...]gioso mercè una ricca irro[...] sanguigna delle glandole [...]chiate, che egli produce con [...] cauterizzazione chimica; è il [...] Javorsky che a Parigi, con [...] iniezioni di sangue umano [...] e sterilizzato promette di [...] normali... almeno per [...] o tre anni.. le funzioni delle [...]; è il medico, pure viennese, Erwin Last che mediante la [...]rmia (mediante cioè i bene[...] effetti del calore portato elet[...]mente nell'interno del corpo [...]) si impegna di togliere [...] diecina di anni dalle spal[...] dei clienti che vogliano assog[...]rsi a questa specie di mas[...] sottocpidermico; mentre ie[...] Woronoff che assicurava di [...] toccato la stessa meta inne[...] le glandole decrepite del[...] con quelle interstiziali del[...] scimpanzè. Ma prima di essi, [...] 1889, l'illustre medico francese [...] Edoardo Brown (più noto [...] il nome di Brown Séquard) [...]mava a settantadue anni di [...]rsi ringiovanito con un siero [...] succhi di glandole sessuali tol[...] ai cani e alle cavie. E prima [...], un visconte di Lapasse [...] composto un elisir di lun[...] vita, una «specie di oro pota[...]» con cui pretendeva di aver [...]lungato la vita alla madre, la [...] infatti morì centenaria; e [...]rantiva di essersi assicurato u[...] vecchiaia vegeta ed arzilla fi[...] ai centodieci anni.

Questo visconte, segretario di [...], redattore nel 1824 [...] *Quotidienne* (l'organo rea[...]ario del partito legittimista, [...] partigiano della repressione [...]ltranza che lo si era sopran[...]minata la *Nonne sanglante*) e [...]ssionato cultore di studi chi[...] morì invece nel 1867 a soli [...]ntacinque anni perchè, recato[...] a villeggiare da un parente, [...] dimenticasse, con leggerez[...] di persona... ringiovanita, di [...]tare seco il liquido prezioso! [...] è che, poco prima di mori[...] il nostro visconte conservava [...], come afferma qualche [...]temporaneo, la gagliardia, lo [...], la gaiezza della gioventù; [...] (caratteristico esponente della [...]sizione dallo scienziato al ciar[...] aveva delle strane manie [...] se dovevano aiutare l'azione [...]colosa del suo oro potabile, a [...] egli affermava, facevano [...] della serietà della sua [...]perta. E infatti, giunto alla [...]santina, egli cominciò ad allar[...] ogni anno di un quarto di [...]timetro la falda del suo cap[...], sicchè prima di morire por[...] un cappellone che gli nascon[...] metà del viso, mentre poi [...]pirando emetteva l'aria facen[...] un piccolo fischio che distur[...] non poco i suoi interlocutori.

Ma prima degli scienziati, i ciur[...]tori promettevan al pubblico [...] ringiovanirlo, e l'interesse che [...] prendevano ai loro tentativi [...] le fortune di alcuni ciar[...] celebri quali Cagliostro e Saint Germain.

Il Conte Alessandro di Caglio[stro], morto nel 1795, fu famoso per [la] sua *cura della rinascenza fi[sica]*. Questa cura consisteva nel [ri]tirarsi per quaranta giorni in [...] ad una campagna con un a[...] sicuro, e nel sottometersi per [...]assette giorni a una dieta ri[...]sissima. Il diciassettesimo [gi]orno bisognava farsi praticare [un] piccolo salasso che si ripete[v]a al trentaduesimo giorno, dopo [...] che era giunto il momento di [me]ttersi a letto e di inghiottire *il [pri]mo grano della materia prima*, [che] produceva sincope e convul[sio]ni. Il dì dopo si prendeva il [*se*]*condo grano* che dava la febbre [e] faceva perdere capelli e denti, [me]ntre la pelle si staccava dai [m]uscoli. Al trentaseiesimo giorno [si] inghiottiva il terzo grano che [pro]curava un profondo sonno, du[ran]te il quale rispuntava e ricre[sce]va tutto ciò che si era prece[den]temente perduto. Al trentano[ve]simo giorno si prendeva un ba[gn]o e si beveva un bicchiere di [vin]o in cui erano state versate die[ci] goccie del *balsamo del gran [ma]estro* e il dì seguente si si ritro[va]va in perfetta salute e ringio[va]niti di cinquant'anni!!... E' fuor [di] dubbio che ci furono dei pazzi [che] accettarono per buone tutte [qu]este ciurmerie e non perdette[r]o la fiducia in Cagliostro neppu[re] quand'egli garantì loro che l'e[s]perimento si poteva ricomincia[re] ogni cinquant'anni,... fino ma[gari] oltre l'età di 5557 anni!

Del conte di Saint Germain, morto nel 1764, la gente credeva che contasse un migliaio di anni e forse più, e pagava profumatamente i suoi cosmetici cui attribuiva il merito di così eccezionale longevità. Invero il conte dava l'impressione di non invecchiar mai, e Giovanni Maria Rameau il grande musicista francese, asserì di averlo conosciuto nel 1710 quando pareva non avesse che una cinquantina d'anni; mentre certo Marin della legazione danese in Olanda, che lo incontrò nel 1735 e lo ritrovò poi nel 1760, dichiarò che sempre dimostrava di non aver raggiunto la sessantina. Saint Germain, veramente, non «faceva credere» di essere vissuto in tempi antichissimi, ma «lo lasciava credere» ed era secondato abilmente da un servo. Costui, richiesto una volta dal cardinale di Rohan se il suo padrone avesse veramente conosciuto Ponzio Pilato, come si diceva, rispose: «Questo, eminenza, non potrei affermarlo con cognizione di causa, perchè non sono al servizio del signor conte che da soli quattrocento anni».

Ma, prima ancora della ciurmeria, la superstizione ammetteva solubile il problema di ringiovanire... purchè si scendesse a patti con le potenze sovrannaturali,.... come aveva fatto Anna di Lenclos.

Ninon, è noto, visse novant'anni, dal 1616 al 1706, e fu corteggiata sino alla più tarda età. Il poeta francese Carlo Augusto marchese di La Fare afferma anzi che essa ebbe amanti che la adorarono fino al di là dei sessant'anni (come quel giovanissimo cavaliere di Villiers che per lei si uccise e che la cronaca scandalosa del tempo dice che fosse stato suo figlio); mentre a ottanta era ancora pregiata e ricercata. La verità è che la celebre etera rifulse sopratutto di una bellezza spirituale che la conservò sempre piacente e desideratissima nonostante gli anni; ma non tutti i contemporanei vollero ammetterlo, ed ecco in quale modo spiegarono un fatto che ritennero soprannaturale.

La signorina Ninon di Lenclos aveva diciotto anni quando un vecchietto vestito di nero, trasandato, con una macchia scura in fronte le si presentò, forzando la consegna, sotto il nome di Nottambulo, e le offerse a scelta, grandezza, tesori o bellezza senza tramonto purchè volesse scrivere il proprio nome su di un certo libercolo nero a fogli rossi che le presentò. Sul libercolo figuravano già i nomi di quattro donne: Elena, che (spiegò Nottambulo) fu il simbolo della bellezza splendente; Semiramide, il tipo della regina dominatrice; Cleopatra, che vagheggiò l'impero del mondo e Diana di Poitiers, che dilapidò il tesoro di Francia; e Nottambulo asserì che quelle quattro donne famose erano state sue clienti. Ninon chiese per sè la bellezza senza tramonto, firmò e Nottambulo prese congedo da lei avvertendola che lo avrebbe riveduto soltanto tre giorni prima che fosse giunta la sua ultima ora. Aggiungono i contemporanei che il patto fu mantenuto scrupolosamente, e che settantadue anni dopo, quando Ninon aveva compiuto i novant'anni, Nottambulo le si ripresentò, le mostrò il biglietto rosso da lei firmato e sparì dopo averle lanciato questo tremendo monito: «Ora trema, perchè tu sei caduta nelle mani di Lucifero».

Inutile fermarsi sulla stravaganza di questa leggenda, la quale non è del resto che la ripetizione di altra narrata a proposito di Lucia di Budes, seconda moglie di Enrico I. contestabile di Montmerey, morta circa un secolo prima di Ninon, nel 1599. Rileviamo solo che essa conferma la nostra asserzione, e cioè la superstizione prima della ciurmeria e questa prima della scienza si sono impadroniti dell'audace problema che tutta l'umanità interessa ed appassiona. Ma... è problema solubile? Il ribasso in cui sembrano ormai cadute le azioni di Woronoff, dopo i primi, immensi entusiasmi suscitati, lo farebbero dubitare; e del resto egli stesso, il Woronoff, pare non ardisca più garantire ai suoi proseliti il ringiovanimento del corpo, ma soltanto... quello dello spirito. Il problema dunque sembra avere stretta correlazione con quello famoso del moto perpetuo. Così l'uno che l'altro astraggono da un elemento che, nell'applicazione pratica non si può eliminare: lo attrito, cioè, il quale diminuisce il rendimento del lavoro, così come irrigidisce e logora le ruote dell'organismo umano. Ben è vero che nell'Universo abbiamo esempi sublimi di moto perpetuo e di giovinezza eterna: ma quelle soluzioni sono dettate da un Artefice sommo, col quale sarebbe sacrilega follia volersi misurare.

Gen. Attilio Ottolenghi

Pietosa storia d'una bambina imbarcata sulla "Saturnia,,

NAPOLI, 23

Da New York è giunta ieri nel nostro porto la nave *Saturnia*

Alcuni passeggeri hanno narrato la dolorosa storia che riguarda tragicamente una bambina di due anni e mezzo rimpatriata con la *Saturnia*.

Certa Eligia Vallerio, di nazionalità portoghese, rimasta vedova e trovatasi nella necessità di trovare lavoro per sostenere la sua unica figlioletta di circa due anni, riusciva ad imbarcarsi in qualità di infermiera su di un piroscafo che fa servizio per le Americhe, affidando la figlioletta ad alcuni parenti domiciliati in un paesello presso Lisbona.

Dopo varie tribolazioni, avendo trovato infine un posto stabile come infermiera in un ospedale di New York chiedeva che la figliuoletta le fosse condotta. Una sua conoscente, che doveva emigrare regolarmente in America, accondiscendeva a condurre la piccina.

Per eludere la vigilanza delle autorità americane di controllo allo sbarco, la compaesana della Vallerio, sul cui passaporto non figurava naturalmente il nome della bambina, pensò di nasconderla entro un ampio scialle. Ma essa venne scoperta e la piccina fu inviata alla stazione degli amigranti di Ellis Island.

Venuta a conoscenza di ciò la disgraziata madre, senza pensare alle disastrose conseguenze dell'atto, si recò ad Ellis Island per reclamare la piccina. Ma non essendo in regola con le leggi sulla emigrazione, venne arrestata.

Accasciata dallo sconforto, dopo due giorni di carcere, l'infelice madre si tolse la vita impiccandosi e lasciando l'unica figlioletta sola in città straniera. Le autorità americane affidavano allora la piccina al comandante della *Saturnia* perchè fosse rimpatriata. Durante la traversata, le sorti della piccina orfana hanno profondamente commosso tutti i viaggiatori ed è stata fatta una colletta per l'infelice creaturina. Sono state così raccolte oltre duemila lire. All'arrivo della motonave a Lisbona, la piccina è stata presa in consegna dalle autorità locali che hanno il compito di ricercare gli eventuali parenti.

La morte di un poeta goriziano

GORIZIA, 23

Nella Villa S. Giusto, si è spento serenamente il cav. Alberto Michaelstaedter, poeta, scrittore e letterato goriziano, anima eletta di patriotta ed irredentista.

Alberto Michaelstaedter, figlio di questa terra eroica e generosa, aveva durante tutta la sua lunga vita profuso il suo sapere a difesa dei diritti italiani non vi era cerimonia patriottica, riunione irredentista nella quale la fulva sua testa non facesse capolino e la sua fluente parola non dicesse l'autorevole suo giudizio.

Lo scomparso d'oggi era amato discepolo della scrittrice Carolina Luzzatto, che aveva iniziato sulle vie delle lettere il futuro poeta goriziano.

Egli collaborò a tutti i giornali liberali-nazionali di Gorizia, è stato fortunato conferenziere e profondo studioso dei problemi filosofici pubblicando un erudito libro su «La persuasione e la rettorica» che sollevò molte discussioni.

Come critico teatrale si distinse molto e le più elette compagnie drammatiche che si susseguiron al nostro teatro Verdi ebbero a passare attraverso la forbita critica del cav. Michaelstaedtr.

Lo abbiamo udito nello scorso estate, con voce flebile, al convegno giornalistico di Grado, improvvisare indovinati versi martelliani in onore della cittadella balneare.

Il cav. Michaelstaedtr era vicepresidente della Società Filologica Friulana, era membro autorevolissimo del Gabinetto di Lettura e vicepresidente della Società del Teatro Giuseppe Verdi.

I funerali imponenti seguirono ieri, ai quali parteciparono associazioni ed autorità.

Il presidente degli Arditi d'Italia

ROMA, 23

Con decreto del Capo del Governo l'on. Carlo Scorza cessa dalle funzioni di commissario straordinario della Federazione nazionale Arditi d'Italia, ed è nominato presidente della Federazione stessa.

La spettacolosa carriera del protagonista della catastrofe finanziaria londinese

LONDRA, 23

I giornali descrivono la figura di Clarence Hatry, l'ex-milionario inglese, che si trova al centro del dramma finanziario, di cui la giustizia britannica sta attualmente occupandosi. La sua storia ha del romanzesco e la sua carriera ha una velocità di meteora.

«Imaginatevi — ha detto uno dei suoi amici — un ragazzo di 14 anni. Ha la faccia molto intelligente, ove brillano due occhi a volte sognatori, a volte scrutatori, sempre magnetici. La voce è musicale e dolce, i capelli sono neri e il modo di vestire sempre corretto. Tale si presenta nei miei ricordi la figura del mio condiscepolo Clarence Hatry al collegio londinese di S. Paolo. Egli aveva già allora la visione del mondo aperto alla sua conquista, conquista di cui egli non dubitava. I divertimenti non l'attiravano molto, e qualche volta, ma solo eccezionalmente, si dedicava a qualche giuoco; il suo spirito si compiaceva sopra tutto delle speculazioni matematiche, dove eccelleva come un vero prodigio».

I primi passi verso la fortuna

Terminati i suoi studi, dopo un breve soggiorno in Francia e in Germania, il giovane adolescente si orienta risolutamente verso gli affari. A diciotto anni, egli inciampa in un usuraio a cui non può rimborsare nel tempo dovuto il denaro prestatogli. L'usuraio lo fa dichiarare in fallimento. Ciò non gli impedisce — cosa molto rara e forse unica — di rimborsare integralmente il suo creditore dopo la liquidazione del fallimento. Un po' più tardi entra in società col fratello Gherardo in un'impresa avviata dal padre, ma gli affari vanno male. Il fratello parte per l'Australia e Clarence fa un viaggio all'estero, ma ritorna subito a Londra.

Siamo nel 1910; ha vent'anni e organizza un grande affare d'assicurazione per gli emigranti. L'anno seguente è direttore della *Clarence Engihneening Company*. La società però non ha lunga vita; ma ecco che egli si mette subito in evidenza nella City, dove acquista nel 1912, con un gruppo di amici, la maggioranza delle azioni della Commercial Bank o London, che egli riorganizza sotto il nome di Commercial Corporation, portando il suo capitale a cinque milioni di sterline. Il suo prestigio incomincia a delinearsi e gli vale di essere nominato membro del Consiglio di Amministrazione della London Assurance Company, una delle più grandi compagnie di assicurazione inglesi. Poi, colpo su colpo (lavoratore accanito, lavorava quotidianamente da 12 a 18 ore) la sua attività si estende alla British Glas Industry Limited del capitale di 1.500.000 sterline e alla Jute Industry Limited del capitale di due milioni e 500.000 sterline. Il successo stimola la sua attività. I suoi piani prendono una maggiore ampiezza e nel realizzarli spende con successo i tesori di diplomazia che la sua generosa natura gli ha dato. Nel 1920 compera la maggiore impresa di iuta del mondo, la Cox Brothers e altre società di iuta per un capitale complessivo di 8.500.000 sterline.

L'uomo che ragiona a milioni

La sua fortuna è fatta. E' immensa. I suoi amici dicono di lui: Hatry ragiona soltanto a milioni. Ma la sua passione per gli affari non è che uno dei molteplici aspetti della sua ricca natura. Il giovane finanziere che sembra divorato dall'ambizione di accumulare milioni su milioni, sogna una casa ideale. Sul tetto della sua casa di Upper Brook Street fatta a terrazza, egli crea un giardino d'inverno di cui traccia egli stesso il piano. Nel suo lussuoso palazzo di Great Stanhope Street crea il palazzo orientale. Tutte le camere e perfino il sottosuolo sono ammobiliati con un lusso e una ricchezza meravigliosi. L'ultimo piano è trasformato in una piscina di marmo con gondole in caucciù, che ne fanno una miniatura di Venezia.

I suoi ricevimenti sono principeschi. Tutti ambiscono l'onore di essere ricevuti in casa Hatry, come alla City è considerato un gran privilegio essere ricevuti nell'intimità del suo ufficio sontuoso e raccogliere i suoi pareri. Anche il Turf lo tenta e realizza un'altra delle sue più grandi ambizioni quando il suo cavallo Furious vince il Lancashir handicap, una delle più grandi corse inglese.

Ma le corse, come il mare, dove ha comperato uno yacht meraviglioso, lo distraggono troppo dagli affari. Vende la scuderia, conserva lo yacht, ma non ne approfitta che raramente. Ed ecco che il destino, che lo ha seguito fino al 1923, incomincia ad avvertirlo della fragilità delle fortune troppo rapidamente accumulate.

Infatti nel 1923 la Commercial Corporation entra volontariamente in liquidazione e gli azionisti non ricevono che un scellino e 7 pence per sterlina. Hatry tiene testa all'uragano. Egli accetta il colpo con l'eleganza di un bel giuocatore. Passano alcuni mesi e la tormenta si calma. Hatry non ha perduto il suo magnifico sorriso, nè la sua fiducia e un anno più tardi organizza la Drapery Trusts del capitale di 3 milioni. Pochi mesi dopo lo vende e realizza il guadagno di un milione di sterline. Si specializza in seguito nella emissione di prestiti municipali, di cui si assicura il monopolio in Inghilterra. Realizza di nuovo una brillante fortuna. Riunisce in un gruppo solo, sotto la sua direzione effettiva, le sette compagnie, di cui l'altro ieri sono state sospese le transazioni dei titoli.

Il crollo e l'arresto

Pochi mesi fa egli era riuscito a comperare una nuova compagnia, chiamata la Steel Industry, con otto milioni di sterline di capitale. Hatry considerava questa società come l'inizio della realizzazione di un suo sogno ambizioso, poter avere la parte preponderante nella industria pesante degli acciai. La realizzazione di questo sogno sembra oggi molto compromessa.

La catastrofe finanziaria che lo ha condotto ieri alla prigione di Brixton sembra molto più grave di quella del 1924 e il suo caso si presenta, almeno secondo l'accusa, sotto una luce meno favorevole che sei anni fa. E' vero che finora è stato soltanto sentito il parere del P. M. e che Hatry ha fatto delle confessioni spontanee, di cui si ignora il tenore esatto. Risulta tuttavia che egli ha protestato energicamente quando venne accusato di aver avuto intenzioni disoneste. Il suo passato, così ricco di spirito di avventura, ma in cui nulla tradisce la mentalità dell'avventuriero, depone, dicono i suoi amici, in suo favore.

E' questo uno dei tratti più singolari di questa straordinaria personalità: avere conservato, anche nella disgrazia e nella *débacle* la stima e la fiducia dei suoi amici finanzieri.

Bambini torturati in Polonia per sfruttarne le piaghe

VARSAVIA, 23

In Polonia, con metodi barbarici, poveri idioti e bambini vengono truccati a suscitare compassione nei passanti. Si denunciano spesso ratti di bambini che la polizia mette in relazione con la losca attività degli sfruttatori della mendicità.

Un caso particolarmente grave è successo ora nella Galizia orientale. Ad una donna di Leopoli fu rapita, circa tre anni fa, la figlia cinquenne. Tutte le ricerche per rintracciarla rimasero vane.

La donna, disperata, si recò in pellegrinaggio a un santuario dove affluiscono i mendicanti da ogni parte della Polonia, sperando di ritrovare fra gli accattoni la sua creatura. L'infelice, priva di mezzi, fu costretta a mendicare per vivere, ma continuò febbrilmente le ricerche. Infine, dopo tre anni di peregrinazioni, riuscì nel suo intento.

Nella cittadina di Zolkiew essa vide dinanzi una chiesa una ragazzina sparuta che implorava l'elemosina. La donna parlò con la piccola mendicante, nella quale riconobbe la figlia rapitale tre anni prima. L'infelice era stata accecata e storpiata e, in tale miserando stato, serviva una banda di mendicanti.

L'orribile storia commosse talmente la povera madre che essa cadde svenuta. La polizia ha operato parecchi arresti di mendicanti, sospetti di avere mutilato e sfruttato la ragazzina.

Le nuove teorie fisiche al Congresso della Scienza

FIRENZE, 23

Una delle caratteristiche dell'attuale Congresso delle scienze è quella di avere riunite le maggiori società scientifiche italiane, che svolgono le loro riunioni unitamente alle sezioni della Società per il Progresso delle Scienze.

Nell'aula magna dell'Università si è riunita la società «Matheisis» fra i professori di matematica e di fisica di tutte le scuole italiane. Presiedeva il prof. Federico Enriquez; fra i numerosi presenti era il senatore Corbino.

La discussione sulle osservazioni dei prof. Fermi e Persico riguardante «I fondamenti sperimentali delle nuove teorie fisiche e il principio di causalità» si è protratta per oltre un'ora mantenendo un tono elevatissimo e con la partecipazione dei più rinomati cultori italiani di fisica sperimentale, teorica e matematica e di filosofia tra i quali, oltre al sen. Corbino, i proff. Persico, Watghin Cantone, Padoa, Ettore Bortoletti, Caszelli, Macchi Ettore. La discussione si è chiusa con un lucido, brillante riassunto del presidente prof. Enriquez.

Nella riunione della Società Meteorologica italiana, tenutasi in una aula dell'Osservatorio Ximeniano e presieduta dal prof. Palazzo, il prof. Gambi, segretario generale della Società, ha espresso ai convenuti la relazione sull'attività della società e sul suo programma futuro. Alla discussione hanno partecipato il prof. Cassinis e i proff. Rizzo, Oddone, Timpanaro, Gaetani, Bonaccini, Padre Guido Alfani ed altri.

Quindi il Palazzo ha riferito sullo stato delle misure magnetiche in Italia.

Il plauso dell'on. Melchiorri per l'adunata bersaglieresca

ROMA, 23

L'on. Melchjori ha diretto alle sezioni Bersaglieri di tutta Italia la seguente circolare:

«Caro camerata. — Veramente dopo l'altissimo elogio del Duce, nessuna parola più sarebbe necessaria per esprimere a tutti i bersaglieri che hanno partecipato alle adunanze di Napoli e di Roma, il plauso più vivo per la disciplina, l'ordine e la compostezza di cui hanno dato mirabile esempio

«Sono orgoglioso che le competenti autorità di Roma e di Napoli mi abbiano esposto il loro compiacimento per non aver avuto segnalato dai loro funzionari il benchè minimo incidente. I bersaglieri hanno dunque dimostrato di saper comprendere i doveri che incombono su coloro che vengono ospitati col cuore e l'entusiasmo con cui Napoli e Roma li hanno accolti.

«Voglio che il mio plauso giunga a tutti i bersaglieri che hanno partecipato all'adunata, durante la quale abbiamo avuto modo di rivederci e di riabbracciarci, ma sopratutto ai dirigenti delle sezioni che, nella quasi totalità, hanno compiuto egregiamente il loro dovere».

Il Cardinale Laurenti visita la Mostra d'Arte Sacra

CASSINO, 23

Stamane il Cardinale Laurenti, accompagnato dall'Abate di Montecassino si è recato a visitare la Mostra Fiera del Lavoro Italiano di Cassino. Erano a riceverlo all'ingresso della Mostra Fiera del Lavoro il Senatore Conte Tosti di Valminuta, il Commissario Prefettizio di Cassino, il Commissario per l'organizzazione delle Feste Centenarie, Caiola.

S. E. Laurenti ha visitato tutti gli stands dell'Esposizione, soffermandosi particolarmente poi alla Mostra di Arte Sacra organizzata dalla Federazione autonoma degli artigiani d'Italia e a quella dell'agricoltura testè inaugurata.

Quindi al palazzo Comunale ha avuto luogo un ricevimento in onore del Cardinale che si è compiaciuto per la riuscita delle feste centenarie di Montecassino e per il successo della interessante mostra di Cassino.

Lasciato il palazzo Comunale, S. E. Laurenti, salutato dalla popolazione con manifestazioni di simpatia è partito per Roma.

Libri ricevuti

Ugo Nebbia: «La casa madre dei mutilati in Roma». Luigi Alfieri ed., Milano-Roma.

Boccascena

Esempio lituano

In una lettera giunta da Kaunas al «Corriere della Sera» si dicono cose assai interessanti intorno al Teatro d'opera in Lituania.

Quanto spende la Lituania, paese di due milioni di abitanti? Quasi quattro milioni all'anno. «Fatti i debiti confronti — continua la corrispondenza — cento milioni non basterebbero all'Italia. Per questo bisogna entrare nel teatro di Kaunas con il cappello in mano. Abbiamo forse da imparare qualche cosa.

«Si spende per il teatro come si spenderebbe per una Università. Il teatro non è considerato soltanto come un vero e proprio centro di coltura», ma come «il più efficace doposcuola o dopo lavoro, come un grande corso serale integrativo di coltura, centro di studio e centro di propaganda nazionale».

Così il teatro di Kaunas ha potuto rappresentare ben ventotto opere costituenti per il suo pubblico altrettante novità assolute. Si incominciò con la Traviata, *che si sostenne vittoriosamente per 53 repliche consecutive; poi giù Verdi ancora, Rossini, Puccini, Leoncavallo, Mascagni e Wolf-Ferrari.*

A queste manifestazioni, in seno alle quali, come si vede, la musica italiana ha tenuto la palma del primato assoluto, «la sezione musicale ha aggiunto, negli ultimi anni, una ventina di concerti sinfonici e dieci balli a grande spettacolo. Tutto, naturalmente, creando «ex-novo», dal nulla: i cantanti, i suonatori e i coristi. Anche più imponente appare, per un così piccolo Stato e per un nascente teatro, l'attività della sezione di prosa, che non solamente ha creato i primi saggi di un teatro lituano, opera tutta di autori nuovissimi che scrivono in una lingua che non ha o quasi nessuna tradizione letteraria, ma ha presentato, come per un corso di storia del teatro, i capolavori del teatro straniero: Goldoni, Molière, Carlo Gozzi, Shakespeare, Ibsen, Calderon, Lope de Vega, fino al nostro Pirandello. Il repertorio — che ha tutte le sue scene e i suoi costumi pronti — è ormai di 85 spettacoli, che si alternano, nel corso della settimana, con gli spettacoli lirici e i concerti.»

Da noi purtroppo il teatro — e ciò va detto particolarmente per quello di prosa — non è attualmente considerato come una cosa seria. Non esiste ancora un organismo statale che aiuti adeguatamente e disciplini come occorrerebbe le iniziative rivolte ad assicurare la conservazione e l'incremento della nostra vita teatrale. Nè certo sovvenzioni vengono offerte allo scopo dai comuni, i quali, quando possono, gravano la mano del fisco sui teatri e sulle compagnie che vi si avvicendano, paghi di applicare alla più seria impresa artistica lo stesso balzello che s'infliggerà domani a un circo equestre, o al barracone delle scimmie ammaestrate. Le formazioni nomadi — a parte le agevolazioni ferroviarie — non godono nel loro complesso favori di sorta nel corso delle loro peregrinazioni e si sa che gli attori per il loro soggiorno nei centri frequentati debbono sottoporsi al pagamento delle tasse e sopratasse come i turisti e i commessi viaggiatori. Naturalmente il gravame, riversandosi almeno in gran parte sul prezzo dei biglietti d'ingresso ai teatri favorisce lo sfollamento delle platee, insterilisce ogni impresa e aggiunge le sue tristissime influenze a quelle degli altri malanni che attentano alla vita del nostro teatro di prosa.

Se anche fra noi il teatro potesse esser sempre considerato come una cosa veramente seria e veramente importante nella somma delle sue naturali funzioni, non assisteremmo certo allo spettacolo di tanti crolli, di tante rovine e di tanti strazianti piagnistei non avremmo a deplorare che i pubblici di una cittadina lituana possono godersi le fiabe di Carlo Gozzi, che, unicamente pel costo dei loro allestimenti, non possono venire rappresentate fra noi, neanche quando Venezia, patria del Gozzi, sta celebrando la sua solenne e magnifica rievocazione d'ogni forma d'arte del secolo decimottavo.

* L'Opera Nazionale del Dopolavoro ha bandito un concorso per un lavoro drammatico che dovrà esser rappresentato dal «Carro di Tespi».

Le norme della gara sono le seguenti:

Articolo 1. — L'Opera Nazionale Dopolavoro bandisce un concorso per un lavoro italiano drammatico o comico in uno o più atti da essere recitato nel Teatro «Carro di Tespi».

Art. 2. — I lavori potranno anche contenere commenti musicali, non devono essere mai stati rappresentati.

Art. 3. — L'autore del lavoro prescelto avrà un premio di 5000 lire. A lui resterà la proprietà letteraria dell'opera; la Compagnia del Carro di Tespi avrà la priorità della esclusiva in ogni città e paese per il triennio 1930-32.

Art. 4. — I lavori dovranno pervenire alla Direzione Centrale dell'Opera Nazionale Dopolavoro (Servizio Educazione Artistica e Cultura Popolare) Via Capo d'Africa n. 25, non più tardi del 30 dicembre 1929 in triplice esemplare dattilografato contrassegnato dal motto che sarà ripetuto sulla busta chiusa contenente il certificato di cittadinanza italiana legalizzato a norma di legge e l'indirizzo del concorrente. Saranno aperte solo le buste dei lavori premiati.

Art. 5. — La Commissione giudicatrice è formata da: Enrico Seretta, Roberto Forges Davanzati, Giovacchino Forzano, Annibale Betrone, Ugo Falena, Giannino Antonia Traversi, Aristide Rotunno.

Art. 6. — I lavori non premiati saranno restituiti. Gli autori dovranno curarne il ritiro personalmente o per mezzo di persona munita di apposita delega.

IN LIBRERIA

Chesterton

La Casa Editrice Alpes ha intrapresa la pubblicazione della traduzione di tutte le opere di G. U. Chesterton. Ecco intanto il *Napoleone di Notting Hill*, il primo romanzo del grande scrittore inglese, la prima delle sue opere in cui la sua maniera e il suo pensiero s'affermano in modo definitivo.

Molti anni prima che si parlasse di «stupido secolo decimonono» il Chesterton riuscì ad intravvedere quelle che erano le tare e i lati ridicoli della civiltà positivista ed evoluzionista, a divinare, sia pure in modo ironico e scanzonato, la rinascita dei valori spirituali che doveva essere una delle caratteristiche prime del primo novecento.

Ne l'*Uomo che fu giovedì* Chesterton stabilisce con sottili ed ingegnose illazioni l'identità del Bene e del Male, in questo *Napoleone* che precede *The man who Thursday* di qualche anno, egli si preoccupa sostanzialmente di identificare il Serio col Ridicolo, la mentalità drammatica colla mentalità umoristica. A questo che è perno ideologico principale del romanzo, s'innestano altre idee che sono come tanti corollari derivanti dal teorema principale: il periodo di lasciar dominare la propria vita da una visione unilaterale delle cose («tutti gli uomini che pensano ad una cosa sola sono pericolosi»); un uomo non può cavarsi il gusto di rimanere originale anche prendendosi la briga di diventar pazzo, ecc., ecc., e s'innesta una trama che è delle più divertenti che si possano immaginare.

Auberon Quin, il mattacchione che, diventato re di un'Inghilterra dell'avvenire, retta da una monarchia elettiva, propugna per mero spasso, per puro capriccio di teatralità, il ritorno nei comuni di Londra alle sfarzose esteriorità prammatiche e decorative del Medioevo e Adamo Wayne, il donchisciotte, l'unico che prenda sul serio questo ritorno all'antico e che in questo spinge la sua coerenza fino a scatenare una guerra terribile e sanguinosa tra i vari comuni che compongono Londra, sono due dei tipi più caratteristici usciti dalla penna del grande scrittore inglese, e *Il Napoleone di Notting Hill* è uno dei suoi libri più spassosi e più pensosi. La traduzione italiana, dovuta a Gian Dàuli, è fedele e piana.

Commercio, Zar e Soviet

Ecco un volume molto ben documentato sul commercio russo. Lo stampa la casa romana «Tiber» (Mario Malatesta: «Dall'impero degli Zar al Governo dei Soviet) e si inizia con lo studio delle colonne greche del Mar Nero, quelle slave del Medio Evo e passa poi al predominio commerciale di Novgorod, alle relazioni con gli inglesi, i polacchi, i danesi, ecc. con la Moscovia. Alle difficoltà poste nel commercio dagli zar del 500 e 600, risponde col liberismo commerciale Pietro il Grande ed all'agricoltura generalmente diffusa, Caterina II accoppia un'industria nascente.

Il Malatesta esamina poi le difficoltà naturali che impediscono le comunicazioni interne ed esterne nei grande territorio russo; studia lo sviluppo dell'industria russa nel secolo XIX; osserva i mezzi di comunicazione, i canali, le strade, i porti. Si ha così un quadro esatto di quel che era il commercio e la industria della Russia alla vigilia della guerra, uniti a degli interessanti ma naturalmente ridotti dati statistici su quella che fu la situazione economica russa durante la grande guerra.

A questo punto si inizia la parte veramente nuova ed originale del libro con i dati riferentisi al disordine sociale ed economico, determinato dalla guerra, dalla diminuzione della produzione ai bassi salari ed ai disordini agrari. I trasporti sono caotici, il paese è in rivolta. Siamo al Bolscevismo, al controllo operaio, alla nazionalizzazione dell'industria e del commercio interno, al monopolio dei cereali. Non è più il caso di ripetere nè è opportuno riassumere tutte le teorie che han portato i russi dal contrasto con i contadini al tesseramento ed al monopolio del commercio estero. Son cose note. Il Malatesta studia, con ricchezza di dati e di osservazioni, i vari momenti e fa seguire al volume un documentato capitolo sulle relazioni tra la Russia e l'Italia, diviso nei vari periodi; sicchè il libro riesce di utilità specifica a quanti s'interessano di questioni economiche, ma è di una evidente necessità per quanti si occupano delle relazioni tra il nostro paese e quell'enorme territorio, ricco di materie prime e sottoposto ad un'esperimento politico, se non certo esemplare, degno, però, di spassionato esame.

Mirra Efros

Questa commedia che l'Editore Barbèra pubblica nella sua collezione teatrale, è di G. Gordin uno dei più fecondi e significativi scrittori ebraici. Essa ci dà un'idea delle forme e dei sentimenti di una parte del teatro ebraico. Le sue qualità speciali sono la semplicità della struttura, quasi direi lineare, che nasconde una sapienza non comune di teatro ed una padronanza del gioco dei sentimenti, propria degli autori nati.

Poche figure furono così bene animate come questa Mirra autoritaria e buona, solenne e dolce, aspra e tenera, dominatrice e vittima. Ci ricorda questo autore, la vastità del teatro ibseniano. In Mirra esso è riuscito a darci uno dei saggi più efficaci della fusione tra la severità e la poesia fatta di schiettezza e di umanità. Mirra sa essere la padrona di tutti e imporre la sua volontà, ma è umana e buona; le sue severità si spingono dinanzi al volto malcontento dei figli. Ella cede loro ogni cosa, non perchè vittima delle persecuzioni di una nuora grifana, ma perchè eroina dell'amor materno; si lascia sopraffare, non dalla cattiveria e dalla inettitudine altrui, ma dalla paura di togliere ai figliuoli un palpito di felicità. E non è mai tanto altera come nel momento in cui umilmente se ne va, con poche robe e la fida Madia, dalla casa che è sua e dove lascia tanti ricordi e tante lacrime.

Saper commuovere con la voce dell'umanità è una delle doti di Gordin. Egli conosce veramente il mistero del cuore.

CRONACA DI VENEZIA

Il Festival di musiche settecentesche

Il concerto dei Canterini romagnoli nel parco della Mostra del 700

Indetto dal Dopolavoro Provinciale di Venezia e sotto il patrocinio del Comitato della Mostra del Settecento Italiano, ha avuto luogo domenica nel parco dell'Esposizione ai pubblici giardini l'annunciato Concerto della eletta cantatrice Geni Sadero e dei Canterini romagnoli diretti da Balilla Pratella.

La fama degli interpreti, che il pubblico veneziano ha avuto più volte il piacere di applaudire, e il carattere del programma vario, originale e seducentissimo sono valsi a riunire nel parco delizioso un pubblico fine e foltissimo tra il quale abbiamo notato il N. H. Co. Ettore Zorzi, Commissario del Comune, il dott. Nino Barbantini Direttore Generale dell'Esposizione del Settecento, il co. Guido Visconti di Modrone il M.o Vittore Veneziani e tutte le più eminenti personalità del mondo artistico letterario e musicale veneziano.

Il programma prometteva dei veri e propri tesori esumati dalle più riposte memorie del nostro glorioso passato musicale e ravvivati per mezzo di rielaborazioni geniali e da Balilla Pratella e da Geni Sadero, ambedue sì benemeriti nell'opera di propaganda della vecchia e della nuova musica popolaresca italiana.

Nell'annunciare l'avvenimento abbiamo illustrate ad una ed una le composizioni ch'ieri vennero offerte, nè qui ci ripeteremo con lo sfoggio di annotazioni esegetiche o di analisi troppo minute. Basterà dire che le canzoni dei Canterini romagnoli, come quelle di Geni Sadero recarono fr anoi le luci sfolgoranti delle più accese regioni, della penisola, e il pingue profumo dei campi, e la serenità delle vette e del mare abbandonando gli sfoghi della grande anima del nostro popolo, all'impeto di una vena melodica piena e fluente e allo scapricciarsi di leggerissimi movimenti di danza estremamente semplici e deliziosamente aggraziati.

Balilla Pratella, conoscitore profondo d'ogni funzione e d'ogni possibilità della musica e polifonica corale, ha saputo cavare dalle pagine esumate mirabili varietà e intensità di effetti, alla compiuta rivelazione dei quali, ben valsero le qualità eccezionali dei «Canterini romagnoli» che ancora una volta ci parvero perfettamente fusi in un compleesso intonato, preciso, plastico e singolarmente espressivo. Nell'«Antica lauda di Natale», nel «Triscon», nella «Cantata di Cingeso», nella «Polesana per solo e coro essi ebbero i massimi onori, da parte del pubblico. Questo si lasciò trasportare dal fascino delle coloratissime musiche, ed applaudì con molta effusione alla fine di ogni brano, e chiese spesso il bis con grande insistenza tributando alla fine ai cantori e a lloro egregio maestro Montanari calde e vibrate ovazioni.

Geni Sodero si ebbe per proprio conto un caldissimo successo personale, ella offrì le pagine settecentesche con squisito gusto stilistico sfoggiando una voce calda, agile e ben modulata. Ella diede un senso di estrema finezza alla delicatissima «Ninna-nanna» rintracciata in un codice settecentesco della Biblioteca Regionale di Firenze col titolo «Figlio dormi», espose in forma quanto mai carezzevole la canzonetta veneziana «L'altra sera la mia Nina», e diede un risalto squisito alla tenerezza di «Michilemmo», l'appassionata canzonetta napoletana attribuita a Salvatore Rosa, che partita in origine da uno spunto guerresco ci è giunta attraverso i secoli in sì calda espressione d'amore. Ogni altra pagina offerta dall'eletta cantatrice venne coronata dalle feste più liete. Geni Sodero dovette cedere innanzi alle insistenti richieste di bis, fatta segno più volte ad entusiastiche ovazioni.

Uno spettacolo riuscitissimo insieme che vorremmo aversi ripetere non solo in ogni centro d'Italia, ma in quelli dell'estero per rilevare non solo le forme squisite della nostra vecchia musica popolare ma per dar saggio del fervore e della perfezione dei mezzi con cui l'Italia d'oggi valorizza ogni gema anche la più recondita del nostro superbo patrimonio artistico.

Due concerti di Wanda Landowska

Nei giorni di sabato e domenica prossimi, alle ore 17.30 avranno luogo nella magnifica Sala Centrale dell'Esposizione Settecentesca due concerti di clavicembalo della celebre Wanda Landowska. Pubblicheremo presto i programmi che comprendono pagine immortali di Vivaldi, di Marcello, di Haendel, di Bach; ma vogliamo richiamare fin d'ora l'attenzione dei lettori sul grande e raro avvenimento artistico.

Wanda Landowska ha fama mondiale come virtuosa del delicato e squisito strumento in cui sembra imprigionata l avoce del secolo delle eleganze; un suo concerto nella sala che s'adorna di tante nobili e bellissime immagini e forme settecentesche offrirà agli ascoltatori il godimento di un'audizione di singolare finezza e perfezione.

I visitatori

Ieri i visitatori furono N. 1011.

Concorso Filodrammatico Tre Venezie al Teatro Malibran

Come è già stato annunciato dal 1.o al 15 ottobre si svolgerà al Malibran di Venezia il Concorso Filodrammatico delle Tre Venezie, organizzato dal Dopolavoro Provinciale.

Ecco il programma: Filodrammatica Tipo, di Venezia: «La vita degli altri» di Zorzi; Filodrammatica Tipo, di Verona: «Goldoni e le sue 16 commedie» di Ferrari; G. U. F. di Trieste: «La maschera ed il volto» di Chiarelli; Filodrammatica «Gustavo Modena» di Trento: «Fuochi di artificio» di Chiarelli; Filodrammatica Tipo di Treviso: «Il Beffardo» di Barrini; Filodrammatica «Antenore» di Padova: «Tristi amori» di Giacosa; Filodrammatica Dopolavoro di Bolzano: «L'antenato» di Veneziani; Filodrammatica Società Ginnastica di Gorizia: «L'amica del cuore» di Testoni; Filodrammatica Bellunese: «Mario e Maria» di Lopez; Filodrammatica Società Ginnastica di Zara: «La piccina» di Niccodemi e Miranda; Filodrammatica del Dopolavoro di Pola: «L'Ajo nell'imbarazzo» di Giraud; Filodrammatica di Vicenza: «La moglie del dottore» di Zambaldi; Filodrammatica Dopolavoro di Bassano: «Le due coscienze» di Rovetta; Filodrammatica Società Ginnastica di Trieste: «La piccola fonte» di Bracco; Filodrammatica «Città di Udine»: «La chiacchera che gira» di Zambaldi.

Aprirà il Concorso, fuori classifica, la filodrammatica tipo di Venezia con la commedia: «La vita degli altri».

La giuria è così composta: Presidente onorario gr. uff. Emilio Zago; Presidente avv. Giorgio Suppiej, Presidente del Dopolavoro Provinciale di Venezia; comm. Aristide Rotunno, Capo Ufficio Artistico della Direzione Centrale dell'O.N.D.; Co. Elio Zorzi, Redattore capo della «Gazzetta di Venezia»; Domenico Varagnolo, commediografo; Marco Da Ponte, pubblicista; Luigi Savini del Dopolavoro Provinciale.

Per la lotta contro il cancro

Dal primario prof. dr. Luigi Picchini riceviamo la lettera che segue:

« *Signor Direttore*,

« Perdoni se approfitto della di Lei cortesia tornando a scrivere poche righe sopra un argomento di pubblico interesse. Alla mia nota: *Per la lotta contro il cancro* dello scorso agosto l'Ill.mo sig. Commissario del Comune di Venezia cortesemente rispose colla seguente lettera:

« In risposta alla di Lei nota 14 « agosto p. p. pregiomi assicurarLa « che il Comune per quanto possa « riguardarlo continuerà a facilitare in tutti i modi le ricerche necessarie per l'accertamento diagnostico del cancro non solo a favore degli iscritti nell'elenco dei « poveri ma anche a favore di chi « pur non essendo iscritto, non si « trovi in condizioni da poterne sopportare l'intera spesa. Non resta « quindi che attivare la propaganda « e l'opera di persuasione da parte « dei Medici, perchè gli ammallati « si assoggettino tempestivamente a « tali ricerche. Con distinta osservanza. - Il Commissario, F.to: « *Zorzi* ».

« Pubblico la lettera dell'Ill.mo Commissario oltre che per far noto l'interessamento del Comune anche a scopo di propaganda perchè, come dissi altra volta, bisogna cercare che entri nella mentalità della popolazione il concetto della necessità di una diagnosi precoce del morbo, diagnosi facilitata da quelle ricerche che, date le buone disposizioni del Comune, possono essere fatte gratuitamente o quasi in tutti quelli nei quali si può fondatamente sospettare che i disturbi presentati siano dovuti allo svilupparsi di un processo morboso cancerigno. Dato il fervore di studi e di indagini che ovunque si istituiscono è sperabile che si arrivi presto a stabilire con precisione la vera natura del cancro e la cura causale del medesimo. Intanto però occorre che sia attuato quello che oggidì meglio corrisponde, e cioè l'asportazione delle parti lese o per alcuni casi il trattamento con mezzi speciali (raggi X, radio, etc.). Ma queste cure hanno tanto migliori risultati quanto più precocemente istituite; a noi Medici incombe quindi l'obbligo di insistere su questo punto che è di capitale importanza. E perciò ogni Medico che abbia un malato la cui sintomatologia offra la probabilità o anche la possibilità che si tratti di cancro, deve renderlo di ciò edotto e consigliarlo di entrare in ospedale per le opportune ricerche e la conseguente diagnosi. Senza esagerazioni ma insistendo coi dovuti modi, molte riluttanze saranno superate anche perchè la degenza ospedaliera è di breve durata e si può dire gratuita.

Con ringraziamenti ed ossequi
Dott. L. Picchini ».

Frutticultori goriziani a Venezia

Sabato scorso un gruppo di ortofrutticultori goriziani condotti dal Presidente e dal direttore di quella Cattedra di Agricoltura e dal reggente la Sezione frutticola, accompagnati dal prof. Consolani direttore della Cattedra provinciale di Venezia, anche in rappresentanza del Preside comm. Garioni, dai cattedratici dott. Cella, dott. Ruini, dott. Medina e dall'ing. Baboni in rappresentanza della Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori di Venezia, convenne a Mestre d'onde si recò a visitare gli orti dell'estuario di Venezia.

Furono visitati prima gli orti del sig. Scarpa Luigi al Cavallino e poi quelli a Punta Sabbioni del sig. Enrico Scarpa: in entrambe le località i frutticultori goriziani mostrarono il loro vivo interessamento per quelle colture ortali che costituiscono una specialità tradizionale del nostro estuario.

Visitarono poi la tenuta del conte Ottavio Frova a Cavazuccherina, signorilmente accolti dal proprietario.

I frutticultori goriziani rimasero entusiasti della ricchezza del soprasuolo e dei metodi di coltivazione di quella grande tenuta nella quale vi sono 800 ettari di frutteto.

Fu ammirato anche un gruppo di circa 150 vaccine Simmentral col toro recentemente importato dalla Svizzera ed altre bovine Bigio-Alpine incrociate con lo Svitto. Il conte Frova offerse una lauta colazione durante la quale parlarono ringraziando e dichiarando la loro ammirazione per le cose viste, il prof. Consolani e il presidente della Cattedra di Gorizia: ad entrambi rispose con una felice improvisazione l'ospite gentilissimo.

Furono inviati telegrammi a S. E. Acerbo Ministro dell'Agricoltura ed al Sottosegretario S. E. Marescalchi.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 24 settembre:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 15 — Giovanotti di coperta 48 — Mozzi di coperta con navigazione 195 — Mozzi di coperta senza navigazione 164 — — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 46 — Fuochisti 177 — Carbonai 950 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 2 — Giovanotti di camera 4 — Guatteri 59 — Mozzi di camera con navigazione 4 — Mozzi di camera senza navigazione 163 — Motoristi 2.

Il sorteggio dei turni di gi[oco] pel torneo internazionale di scac[chi]

Ieri sera, alle ore 21, presenti [nu]merosi amatori del nobil gioco, [nel]la sala del Grand Hotel Lido [si è] proceduto al sorteggio dei turni [di] gioco del grande torneo interna[zio]nale indetto dalla Associazione S[cac]chistica Italiana in occasione [del] Congresso mondiale scacchistico [che] si inizierà il 26 p. v.

Dei diciotto iscritti al torneo, [an]nunciati domenica, hanno dichi[ara]to *forfait* per ragioni di forza m[ag]giore sei giocatori.

Sono pertanto rimasti in lotta [do]dici partecipanti dei quali cin[que] stranieri: Ahues (Germania), [?] Saegeli (Svizzera), Patay de [?] (Ungheria), Pilschak e Rejfir (C[zeco]slovacchia) e sette italiani: H[?]mann (Venezia, Marotti (Nap[oli]), Norcia (Reggio Emilia), Romi (T[rie]ste), Rosselli (Firenze), Sacconi [?] Szabados (Venezia).

Questa mattina alle ore nove [ha] inizio il primo giro: orario di g[ioco] dalle ore nove alle tredici e d[alle] 21 alle 24.

Chi desidera assistere al Tor[neo] può acquistare la tessera di [con]gressista dell'A.S.I. L. 20 pres[so il] Grand Hotel Lido. La tessera da [di]ritto all'accesso giornaliero nella [sa]la del Torneo nonchè al ribasso [del] 15 per cento sulle pensioni negli [al]berghi della C.I.G.A. indicati in [ap]posito elenco.

Una sciagura al passaggio a livello di Fossalta

Due sposi veneziani morti e due altri in pericolo di vita

Abbiamo da Portogruaro:

Una raccapriciante sciagura è avvenuta ieri nel pomeriggio, al passaggio a livello della linea ferroviaria Portogruaro-Trieste sulla strada provinciale Portogruaro - Fossalta.

Un'automobile Fiat 520 proveniente da Redipuglia giungeva verso le ore 14.30 in prossimità del casello ferroviario al 4 km. nella località suaccennata.

Recava a bordo: il geometra Canciani Giovanni di Pietro di anni 37 e la moglie, abitanti in Venezia Canareggio e Didan Aldo fu Antonio con la moglie Laura Fontana, proprietari dei negozi « Ai Tre Cedri ».

Essi si erano recati in gita alle Grotte di Postumia ed al Cimitero di Redipuglia; l'auto era pilotato dal Didan.

Nello stesso momento sopravveniva il treno accelerato in partenza da Portogruaro alle 14.15. Essendo il passaggio a livello incustodito e non avendo i gitanti inteso l'avvicinarsi del treno, l'automobile, nel mentre stava per oltrepassare i binari, si trovò ad essere investita posteriormente dalla locomotiva. L'urto è stato violentissimo.

Dei coniugi Canciani che avevano preso posto nei sedili posteriori, la signora venne presa dai respingenti del treno rimanendo schiacciata sul posto ed il marito veniva lanciato sui binari.

Impigliati fra i rottami dell'auto rimasero i coniugi Didan; mentre l'auto venne trascinata dalla locomotiva per un percorso di circa 150 metri.

Subito accorsero i cantonieri ed alcune persone di passaggio a prestare i primi soccorsi ai disgraziati. Chiamati, giunsero immediatamente sul posto il Pretore dott. cav. Zanoni con il Cancelliere, i Reali Carabinieri ed i militi, il capomanipolo della Milizia ferroviaria sig. Righetto con il brigadiere comandante interinale della stazione RR. CC. sig. Giannetto.

Constatata l'avvenuta morte della signora Canciani, il Pretore ordinò la rimozione del cadavere che venne trasportato nel Cimitero di Fossalta di Portogruaro, nel mentre i tre feriti, gravissimi, venivano portati all'Ospedale civile di Portogruaro ove il primario prof. cav. Tasca dovette constatare l'avvenuto decesso del Canciani Giovanni, riservando la prognosi pei coniugi Didan.

La signora Didan versa in condizioni molto più gravi del marito.

La sciagura ha destato profonda impressione e cordoglio vivissimo nella cittadinanza.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 22 settembre: «Viminale» ital. da Yokohama con merci — «Puccini» ital. da Trieste con merci — «L. Mocenigo» ital. da Fiume con merci — «Vesta» ital. da Odessa con merci — «Stella d'Italia» ital. da Costantinopoli con passeggeri — «Himalaja» ital. da Yokohama con merci.

Arrivati il 23 settembre: «Annarella» ital. da Batum con nafta — «Luisa» ital. da Pozzuoli con pozzolana — «Antonios Vrandissis» ell. co nscorie di ferro — «F. Grimani» ital. da Zara con con passeggeri.

Spedizioni del 23 settembre: «L. Mocenigo» ital. per Fiume con merci «Sillaro» ital. per Valmassinghi vuoto — «Manchurian» ingl. per Liverpool con merci — «Puccini» ital. per Valencia con merci — «Nippon» ital. per Fiume con merci — «Vesta» it. per Trieste con merci — «Himalaja» ital. per Trieste con merci — «Viminale» ital. per Trieste con merci — «Brioni» ital. per S. Maura con merci.

Partenze del 22 settembre «Stella d'Italia» ital. per Trieste — «Capit. Stathis» ell. per Melilla — «Egitto» ital. per Alessandria — «Ranchi» ingl. per Londra.

Carichi specificati: Pir. «Puccini» ital. arrivato il 22 settembre: da Barcellona: balle 20 stracci; da Napoli: fasci 3 zinco; da Catania: n. 2 piante vive, sacchi 30 semelino, casse 7 liquerizia, balle 30 radiche saponaria, sacchi 10 cera; da Messina: barili 3 salmojati; da Genova: barili 25 bianco zinco, sacchi 30 caffè; da Palermo: colli 7 masserizie; da Fiume: colli 10 vetrerie, casse 14 mobili, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Annarella ital. arrivato il 23 settembre: da Batum: rinfusa tonn. 1800 nafta, all'ordine. Raccomandato a A. Cinotti.

Pir. «Luisa» ital. arrivato il 23 settembre: da Pozzuoli: rinfusa tonn. 1100 pozzolana, all'ordine. Raccomandato a G. E. Salvagno.

Importanti premi per la marina da pesca

E' aperto il concorso a n. 10 premi in denaro, da conferirsi a coloro che, entro il 31 dicembre 1930, facsiano costruire in cantieri nazionali, e mettano in esercizio, i migliori battelli a propulsione meccanica, per l apesca a strascico con divergenti.

I premi sono suddivisi nelle seguenti tre categorie:

Categoria I.: n. 4 premi, riservati a coloro che facciano costruire e mettano in esercizio i migliori battelli con motore a combustione meccanica, per la pesca a strascico con divergenti.

Categoria II.: n. 4 premi riservati a coloro che facciano costruire e mettano in esercizio i migliori battelli con motore a combustione interna, per la pesca ravvicinata;

Categoria III.: n. 2 premi, riservati a coloro che facciano costuire e mettano in esercizio i migliori battelli con motore a combustione interna, o con macchina a vapore, specialmente idonei per la pesca nell'Adriatico.

L'ammontare di ciascun premio sarà commisurato ad un quarto dell'importo effettivo della spesa per la costruzione del battello, compreso in tale importo l'apparato motore

Chi intende partecipare al concorso dovrà far pervenire alla Direzione generaledell'industria e delle miniere Divisione Pesca, non più tardi del 30 novembre 1929, regolare domanda su carta da bollo da L. 3, con la indicazione della categoria dei premi a cui aspira. Per ogni altro particolare rivolgersi, alla R. Capitaneria di Porto.

E' pure aperto il concorso ai seguenti premi, da conferirsi a coloro che, entro il 30 giugno 1930, abbiano messo in esercizio i migliori battelli di nuova costruzione, con motori a combustione interna, per la pesca coi palangresi, e con altri attrezzi, per la cattura del pesce spada, del tonno, dell'alalonga, dei merluzzi, dei dentici e di altri pesci di fondo di grosso taglio, e per la pesca delle acciughe e sardine 5 premi di primo grado di L. 15.000; 8 premi di secondo grado di L. 8.000.

E' inoltre aperto il concorso ai seguenti premi, da conferirsi a coloro che ,entro il 30 giugno 1930, abbiano messo in esercizio i migliori battelli di nuova costruzione, con motori a combustione interna, per la pesca delle aragoste in località lontane t non frequentate, o battelli vivai, con motore a combustione interna, per il trasporto di esse: 3 premi di primo grado di L. 15.000; 2 di secondo grado di L. 8.000.

E' infine aperto il concorso ai seguenti premi, da conferirsi a coloro che, entro il 30 giugno 1930, abbiano compiuto, con più idonei mezzi nei mari nazionali, la pesca sistematica degli squali, e la loro preparazione tipo stoccafisso: 1 premio di primo grado di L. 20.000; 2 premi di secondo grado di L. 10.000.

Le domande d iammissione, con la indicazione del concorso al quale si intende partecipare, devono essere presentate su carta da bollo da L. 3, non più tardi del 31 luglio 1930, al Ministero dell'Economia Nazionale

Un fienile che s'incendia

La scorsa notte i pompieri del Lido acorsero con la autopompa agli Alberoni. Colà nella casa colonica di Angelo Megliolin si era incendiato per cause ignote un grosso mucchio di fieno di circa 130 quintali.

I pompieri diedero subito mano alle pompe e continuarono nell'opera di estinzione fino alle 4.30 del mattino, ora in cui il fuoco è stato completamente spento.

Mezzo fienile è andato distrutto e i danni, assicurati, ammontano a circa 3000 lire.

Si taglia il polso invece della barba

Il manovale Lavina Domenico di anni 46 abitante a S.ta Croce 1144 l'altra sera rincasando ubriaco, è stato preso dal fascino accecante di una lama *gillette*. Dopo un vivace battibecco colla madre sua e con la sorella, che lo rimproveravano per lo stato in cui si trovava, egli si chiuse nella sua camera e dopo essersi soffermato un pò sopra pensiero, aprì il cassetto del comò che conteneva la macchinetta *gillette*, estrasse la lama, ma invece che passarsela sul viso, pensò di tagliarsi la lieve peluria dei polsi. Ma la mano tremante per effetto della sbornia finì con recidergli un tendine del polso ed a ferirgli il dorso della mano sinistra.

I familiari, alla vista del sangue, chiamarono in aiuto il vicino Angelo Da Pra di anni 36, il quale accompagnò il ferito all'ospedale ove venne ricoverato in sala di custodia e giudicato guaribile in pochi giorni.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «El pare de Venezia».

MALIBRAN (Riviste Testa). — Ore 21: «Attenti alla manovella» di Testa e Gilbert. (Novità).

ROSSINI. — Dalle ore 16 in poi: «Il Cantante di Jazz» con Al Jolson. Sonoro e parlante. Sistema Vitaphone.

CINEMATOGRAFI

MODERNO. — «Finalmente soli».

GIARDINO (NAZIONALE). — «Mamma» commovente; segue comica.

S. MARGHERITA. — «Roccie infernali» con Buck Jones.

ITALIA. — «Madonnina dei marinai» prot. Leda Gys.

OLIMPIA. — Dalle 15 in poi: «Acqua del Nilo» con Lee Parry.

S. MARCO. — Dalle 15 in poi: «Grande veleno» con Miles Mander

MODERNISSIMO. — Dalle 15 in poi: «Hollywood terra di sogno» con Viola Dana.

MASSIMO. — «Rapsodia Ungherese» con Lil Dagover e nuovo film sonoro canzoni Raquel Meller.

Nella Patria del Friuli

Da Udine

Per la morte del cav. Michaelstetter

In occasione della morte del cav. Alberto Michaelstetter il Podestà co. Gino di Caporiacco ha inviato al senatore Bombig, Podestà di Gorizia, il seguente telegramma: « Udine è unita a Gorizia nel profondo dolore per la morte di Alberto Michaelstetter patriotta della vigilia, poeta insigne, cittadino esemplare. Pregola rappresentarmi funerali. — *Di Caporiacco* ».

Il nuovo Podestà di Povoletto

Con recente decreto, il Prefetto ha nominato Podestà del Comune di Povoletto il signor Emilio Piccini con decorrenza dal 25 corrente. Attualmente il Comune era retto, quale Commissario prefettizio, dal sig. Agostino Angeli, Podestà di Remanzacco. Congratulazioni.

CIVIDALE

UN RICEVIMENTO AGLI UFFICIALI DELLA BRIGATA RE.

Iersera nella sala del Littorio, il Comune ha offerto un ricevimento agli ufficiali del 2. Battaglione Fanteria della Brigata Re, da pochi giorni qui giunto a prender posto del Battaglione Alpini « Cividale », trasferito a Tarvisio. Vi hanno presenziato tutte le autorità e rappresentanze cittadine.

Allo spumante il Podestà dottor Mulloni ha ricordato le glorie dei due Battaglioni ed ha recato il cordiale deferente saluto della città ai nuovi ospiti graditi.

Parole di saluto fraterno sono state espresse dal Presidente delle «Cravatte rosse » sig. P. de Saubla. A tutti ha risposto ringraziando e dicendosi felice della nuova sede, il comandante maggiore cav. Mandò, che al termine del signorile convito è stato circondato dalle autorita che gli hanno ripetuto gli auguri ed i saluti.

LA PESCA ED IL CONVEGNO DELLE SOCIETA' OPERAIE.

La Pesca pro Balilla aperta il giorno 20, deve esaurirsi nella giornata d'oggi, mentre si va svolgendo un attraente programma di festeggiamenti, con concerti di banda, riviste di Balilla e Avanguardisti, gare sportive, lancio di palloni umoristici, ecc.

Alle ore 8.50 di stamane, ricevute alla stazione, dalla presidenza della S. O. di Cividale e dalla banda del Dopolavoro, sono giunte le consorelle di Udine, Gemona, Tarcento, Pordenone, Palmanova, Tricesimo, Buia, Codroipo, S. Daniele, ecc. con i loro vessilli, alcuni decorati di molte medaglie e, formato un bel corteo si sono dirette alla sede del nostro Sodalizio. Quivi ha avuto luogo un rinfresco durante il quale ha pronunciato un bel discorso commemorativo del 60. anno di fondazione delle Societ: il Podestà dott. Molluni, a nome della città, e il il Presidente sig. Cornelio Gottardi, Presidente del Comitato dei festeggiamenti dott. G. Sandrin, hanno parlato fra gli applausi per salutare e ringraziare gli ospiti; quindi ha risposto il sig. Chiesa di Udine.

IL DONO DI S. M. IL RE

Oggi il Presidente del Comitato ha ricevuto dal Ministro della Real Casa un telegramma che è stato affisso al pubblico, col quale viene dato notizia che S. M. il Re si è benevolmente degnato di accordare un servizio d'argento da tavola alla Pesca pro Balilla, che viene per tal guisa, ad acquistare grande interesse.

S. VITO

AUTO CHE INVESTE UNA BAMBINA

Ieri verso le ore 18 sulla testata del ponte sul Tagliamento, una automobile guidata dal sig. B. F. Gobbato da Conegliano investiva una bambina di anni 3 circa. Il fatto ci viene così ricostruito. L'auto non appena usciva dalla testata del ponte stesso dirigendosi a Casarsa, una bambina improvvisamente attraversa di corsa la strada. Malgrado che il conducente avesse fatto degli sforzi non gli fu possibile evitare l'investimento. Trattasi della piccina Reggio Maria di Emilio residente nei pressi del Ponte della Delizia. Fermata quindi la macchina, e constatato che la bambina era sola e ferita, venne raccolta e adagiata nell'automobile medesima e quindi trasportata nel nostro Ospedale. Il medico le riscontrò una vasta ferita lacero contusa alla regione temporo parietale destra, contusione grave con ematoma a tutte e due le gambe. Medicata venne trattenuta all'Ospedale. Guarirà in dodici giorni.

Cronaca di Pordenone

SCONTRO TRA AUTO E MOTO

Verso le 21, un automobile guidata dal dott. Puiatti stava per entrare ne lgarage dell'Alberto Centrale e quindi necessariamente si trovava di traverso alla strada; in quel momento sopraggiungeva una motocicletta montata da Delle Vedove Antonio meccanico di Cordenons. La moto andava a sbattere contro l'auto e il Delle Vedove veniva sbalzato a terra. Raccolto e trasportato all'Ospedale, gli furono prestate le cure del caso. Gli vennero riscontrate delle ferite abbastanza gravi alla testa, ma il suo stato non viene giudicato allarmante.

INCENDIO

Sabato u. s. si sviluppò un incendio nella stalla di proprietà del sig. Angelo Grizzo di Torre.

In pochi minuti le fiamme presero grandi proporzioni tanto che, senza l'intervento dei pompieri, avrebbero distrutto anche il vicino fabbricato.

Per opera del sig. Luigi Moroni che noncurante del pericolo entrò nella stalla a liberare le mucche, queste poterono essere salve, ma purtroppo stalla e fienile con una buona quantità di fieno, andarono completamente distrutti. Il danno si aggira sulle 40 mila lire.

LADRI

Ieri notte due male intenzionati penetrarono nei terreni del sig. Battistella in Rorai, e dopo d'aver malmenato un vecchio guardiano, tale Babuin Sante, si erano posti all'opera per appropriarsi di quanto capitava loro tra le mani. Ma i proprietari si accorsero delle visite innaspettate, e così denunciarono il fatto alla P. S.

Il brigadiere di P. S. Pinna e le guardie in breve riescirono ad arrestare i due giovani che rispondono al nome di Piva Luigi e Polegato Angelo entrambi di Rorai G.

GIACCHETTI

Giacchetti con la sua compagnia stasera al Licinio dinanzi ad una folla distinta di pubblico debuttò con «Sior Tita Paron» di Rocca ottenendo un lietissimo successo.

Il lavoro felicissimo di Gino Rocca ha divertito moltissimo anche il nostro pubblico che ha rivolto applausi calorosi a tutti gli attori e li chiamò ad ogni fine atto.

Stasera martedì recita con altra novità «La campanella del Spizier»; seguirà la vecchia ma pur sempre piacente «Zente refada».

La compagnia che si brillantemente ha esordito, si fermerà sino al 30 e certamente il nostro pubblico presenzierà in folla tutte le sere.

MUSICA ALL'APERTO

La Banda cittadina ieri sera in Piazza Cavour ha ripetuto a richiesta il magnifico concerto tenuto sabato sera. E la folla tributò plausi i più vivi a bandisti e specialmente al maestro direttore Lumia per la esecuzione magistrale data ad ogni pezzo.

GINNASTI DI RITORNO

Col treno delle 20 questa sera fece ritorno dal Convegno ginnastico di Milano, la vittoriosa squadra del Cotonificio Veneziano. Venne ricevuta da folla di cittadini e dalla fanfara della Milizia; si formò un corteo che al suono e canto di inni nazionali si recò al Ristoratore Sempione ove il bravo conduttore cav. Colauzzi aveva preparato un succolento banchetto. Allegramente si banchettò e brillanti i brindisi.

BENEFICENZA

La signora Steiman da Pordenone, abitante a Roma, ha fatto varie elargizioni ad istituzioni; fra queste una di 4000 lire alla chiesa di Rorai.

SACILE

UNA CONTRAVVENZIONE

Ieri sera, tale Cima Cesare di Gaetano da Topaligo, è stato fermato per misure di pubblica sicurezza.

Il Cima contro il quale è stata elevata una contravvenzione, era in istato di molesta ubbriachezza.

S. DANIELE

CACCIATORE DI FRODO... NELLA RETE.

Di una brillante operazione di lotta contro il bracconaggio è stato attore il comandante la locale stazione dei RR. CC. brigadiere sig. Donato Landi. Venuto a conoscenza che nei pressi di Mels si aggiravano dei cacciatori di frodo, dispose per un intelligente appostamento, incaricando della bisogna i carabinieri Mazzolan e Pettenà.

E ieri, all'alba, dopo lunga attesa i bravi carabinieri poterono acciuffare uno di quei braccon[ieri] che, non contenti di cacciare se[nza] licenza, non badano ad attenersi [al]le disposizioni venatorie vigenti. [Si] tratta di certo Zurini Onorio di [O]nofrio da Magnano in Riviera.

Il poco avveduto seguace di N[em]brod si vide sequestrato il fucile [a] doppia canna e nove cartucce [e an]che, e denunciato all'autorità [giu]diziaria per caccia abusiva.

Un bravo di cuore ai CC. RR. [e] al loro intelligente comandante [per] la brillante operazione portata [a] buon fine.

Cronaca di Gorizia

A BOLOGNA

Domenica mattina circa 500 c[om]battenti bolognesi, accompagnati [dai] gerarchi dell'Associazione, visita[ro]no in pellegrinaggio d'amore la [no]stra città.

Dopo aver depositato una g[hir]landa presso il monumento ai ca[du]ti goriziani, essi visitarono I[l ca]stello, il cimitero degli eroi, il m[useo] della redenzione e molti si spinsero con autobus fino ad Oslavia, sul M[onte Sabo]tino e Podgora. In serata i c[om]battenti ripartirono con treno s[pe]ciale.

UNA RAZZIA DI BICICLET[TE]

Venne denunciata la sparizione [del]le seguenti biciclette rubate da [so]liti ignoti: a Kersic Enrico da C[?]ve rubarono la bicicletta Bianchi [del] valore di L. 600 lasciata incu[stodi]ta nell'atrio della casa di Corso V[er]di, 28; a Bratos Bernardo asp[or]tarono pure la bicicletta deposit[ata] nel Parco dei Balilla; all'avv. Ma[rio] Donati involarono la bicicletta [del] valore di L. 600 lasciata incu[stodi]ta dalla sua figlia nel portone di s[ua] abitazione.

FERITO DA DUE SCONOSCIU[TI]

Il sarto sordomuto Goriup L[eo]poldo, mentre si recava alla sta[zio]ne centrale fu aggredito da due s[co]nosciuti che gli vibrarono al[cune] coltellate al naso, dandosi poi a[lla] fuga. Il poveretto fu soccorso p[ron]tamente dalla Croce Verde e t[ra]sportato all'Ospedale comunale [ove] venne giudicato guaribile in g[ior]ni 40.

RIBALTAMENTO D'UN AUTO

Ieri venne portato per mezzo [del]la Croce-Verde all'Ospedale com[u]nale lo chauffeur Dorigo Pietro [do]ve gli venne riscontrata la lussa[zio]ne della spalla destra e schiac[cia]mento della mano destra, in segu[ito] al ribaltamento della propria au[to]mobile.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Conegliano all'o. d. giorno

L'Ufficio Stampa comunica:
Il Segretario Federale in occasione del Congresso Mandamentale Fascista di Conegliano dove ha potuto con vivo compiacimento constatare la saldezza e la fierezza di quel Fascismo, cita all'Ordine del Giorno dirigenti e gregari per il superbo spettacolo di fede, forza, entusiasmo e disciplina offerta nella circostanza.

Comunicato

S. E. Bottai, Ministro delle Corporazioni, stante la impossibilità di rispondere a tutti gli enti e privati che gli inviarono saluti e congratulazioni in occasione della sua nomina a Ministro, esprime loro i sentimenti di gratitudine a mezzo del presente.

Federazione Combattenti

La Federazione Provinciale Combattenti di Treviso comunica:
Come è stato altra volta preannunciato oggi martedì avrà luogo la assemblea straordinaria dei Presidenti delle Sezioni Combattenti della Marca. La riunione sarà tenuta nella sala delle conferenze del palazzo del Littorio in Piazza S. Vito, alle ore 10 e ad essa presenzieranno, oltrechè il Presidente della Federazione Combattenti ing. Domenico Mazza, il Segretario Federale co. Steno Bolasco, il vicesegretario federale, Cap. Giuseppe Calvi e i membri del Direttorio Federale dei Combattenti e i Delegati mandamentali.

Si ricorda che le presenze saranno rigidamente controllate e che i Presidenti, i quali, per forza maggiore, non potessero intervenire all'assemblea, dovranno delegare per iscritto un membro del Direttorio Sezionale, nonchè chiarire, sempre per iscritto, il motivo dell'assenza.

La stagione lirica di S. Martino

Per la tradizionale stagione lirica di San Martino quest'anno il teatro Sociale verrà aperto per due spettacoli di grande interesse artistico. Se le notizie che circolano non sono errate la presidenza del nostro massimo avrebbe affidata la gestione della importante stagione alla ben nota e stimata Impresa Nardello di Venezia. Il cartellone recherà due opere: *I quatro rusteghi* di Wolf Ferrari nella brillante edizione che ha trionfato testè al Teatro «La Fenice» di Venezia; e *Madama Butterfly* di Giacomo Puccini con protagonista Rosetta Pampanini.

La direzione artistica e la direzione degli spettacoli verrà affidata all'illustre maestro comm. Giacomo Armani. La stagione si presenta, dunque anche quest'anno, sotto i migliori auspici.

La trasfusione del sangue

Ieri mattina all'Ospedale Civile è stata felicemente operata la trasfusione del sangue al collega Attilio Lazzari che trovasi degente per grave malattia di stomaco. Si è prestata alla delicata bisogna la figlia del degente sig.ra Jolanda Lazzari ved. Lazzari la quale ha dato generosamente e con figliale pietà, il proprio sangue per la salute del padre.

All'egregio Lazzari auguriamo una pronta guarigione.

Esami alla Commerciale

La Direzione della locale R. Scuola Commerciale ricorda che gli esami di licenza dal triennio preparatorio e dal corso biennale superiore, e quelli di ammissione a quest'ultimo corso, principieranno giovedì 26 settembre, alle ore 8, con la prova scritta di lingua italiana, secondo il diario completo esposto nell'albo della scuola.

La gara del cabaret

Ecco la classifica secondo l'ordine della caratteristica gara podistica fra Camerieri di Albergo, Caffè, e Bars, svoltasi l'altro ieri fra il vivo interesse del pubblico affollatissimo che vi assisteva lungo tutto il percorso:

1. Luciano Lazzari, classificato con punti 61 che ha compiuto il percorso in minuti 7.59''. Gli venne assegnata la Coppa del Cabaret del sig. Casolari dell'Hotel Reale Stella d'Oro (già detenuta dallo stesso Lazzari fin dall'anno scorso); e inoltre la Coppa del Segretario Federale e un portasigarette in argento della Federazione Industriali.

Gli altri giunsero nell'ordine seguente: 2. Sbicego Enrico, 3. Renon Antonio; 4. Riboni Riccardo; 5. Crivellan Antonio; 6. Bisetto Bruno; 7. Bisetto Primo; 8. Golfetto Angelo; 9. Tonon Arturo; 10. Villanova Otello. Seguono gli altri.

Il secondo torneo nazionale di tennis

Ecco i risultati della seconda giornata (sabato 21 corr.):

Singolare uomini libera — Castori batte Mattioli 6-2 6-2; Pattellani batte Fedrigoni 4-6 6-4 7-5; Ferri A. batte Ratti D. 6-3 6-3; Ferri F. batte Zuccoli W. O.; Castori batte Patellani 6-1 6-3; Ferri A. batte Ferri S. 7-5 6-4; Fuggetta batte Gulmanelli 6-0 4-0 (ritirato); Ferrari batte Luzzato 6-1 6-2; Castori batte Ferri A. 6-3 6-3.

Singolare signore libera — Manzutto batte Stefanelli 6-0 6-0; Manzutto batte Avedro 7-5 6-0; Ratti C. batte co. Ottolenghi 6-2 6-2; co. Lonigo batte Rizzoli 7-5 6-1; Coen Porto batte sig.na Tomasini T. 6-0 6-1; sig.na Coen Porto batte co.na Lonigo 7-5 6-4.

Doppia mista libera — Lonigo e Ferri battono Guetta e Fuggetta 6-1 4-6 6-3; Catemario e Sichihril battono Rizzoli e Gulmanelli W. O.; Ferri A. e Tomasini P. battono Pasi e Rosada 6-1 6-4; si.na Manzutto Castori 6-1 6-2.

Doppia uomini libera — Croze e Psighikril battono ci. Ancilotto e Illo Coletti 6-4 7-5; Baso e Mattioli battono Coletti T. e Olivetti 6-3 6-4; Ratti e Padoa battono Fuggetta e Gulmanelli 8-6 7-9 6-2; Ferrari e Farina battono Cavalieri e Prister 6-4 7-5; Moschini e Ferri F. battono Fedrigoni e Murari 6-3 6-2.

Singolare signore pareggiata — sig.na Tomasini T. batte sig.na Guetta 6-1 6-2.

Risultati della terza giornata (domenica 22):

Singolare uomini — Ferrari batte Fuggetta 6-2 7-5; Castori batte Ferrari 6-2 7-5 7-5.

Singolare signore — Manzutto batte Ratti 6-1 6-2

Doppia uomini — Luzzato e Castori battono Croze e Pachkril 6-2 6-1; Romanin J. e Ferri A. battono Baso e Mattioli 6-1 6-1; Ratti e Padoa battono Ferrari e Farina W. O.; Moschini e Ferri battono Ratti e Padoa 6-1 6-3.

Mista — Stefanelli e Farina battono Ferri A. e Lonigo 10-8 6-0; Ratti e Padoa battono Cavalieri e Coletti T. 6-1 (rit.); Ottolenghi e Moschini battono Luzzato e Luzzato 6-4 8-6; Avogadro e Romanin battono Peron e Sampietro 6-3 6-1; Ratti e Padoa battono Catemario e Psichkril 8-6 6-1; Manzutto o Castori battono Tommasini e Ferri A. 6-1 6-2.

Se gli appassionati del gioco del tennis hanno potuto godere nelle giornate di venerdì e sabato di bellissime gare, i presenti agli incontri di domenica devono aver provato ancora maggior soddisfazione.

Il ritrovo è stato quanto mai animato per tutta la giornata e specialmente verso le ore 16 per la finale della Singolare uomini che metteva davanti due giocatori di vaglia: l'avv. Ferrari di Verona contro il sig. Castori di Roma, incontro che si chiudeva con la vittoria di quest'ultimo.

Altri incontri non meno importanti si ebbero nelle Doppie e nella Singolare signore fra le quali l'incontro di semifinale fra la giovanissima signorina Ratti di Venezia e la quantunque giovane ma pure ben nota nei campi sig.na Manzutto di Trieste, incontro che segnava la vittoria di quest'ultima, che dovrà poi battersi con la signorina Coen Porto di Venezia per la finale Singolare signore.

Sarà questa una delle più interessanti partite del torneo.

Ieri lunedì nel pomeriggio per gentile interessamento delle signore e signorine socie del Club, venne offerto, in occasione della premiazione delle gare libere, un the, riuscito brillantissimo, in onore dei partecipanti.

Cronaca di Conegliano

IL SEGRETARIO FEDERALE A CONEGLIANO

Sabato sera il co. Steno Bolasco nostra Provincia fu in visita a Conegliano per presenziare alla grande adunata fascista di tutto il Mandamento e che in precedenza già annunciammo.

Il viale Carducci era tutto imbandierato coi colori del Comune e così la vasta Piazza Cima in fondo alla quale si erge la mestosa facciata del nostro Teatro Sociale.

Due fasci littorii luminosi fiancheggianti una scritta pure luminosa con le parole «W Bolasco» erano stati piazzati all'altezza del loggiato del Circolo dell'Accademia; un Fascio littorio pure luminoso splendeva invece al limite della salita Pescheria vecchia sulla facciata di Casa Marin.

Alle 20 precise tutti i fascisti del Mandamento adunatisi nel piazzale del Foro Boario preceduti dal corpo musicale fascista di Godega sfilarono coi loro gagliardetti dei singoli Fasci per Corso V. E. recandosi quindi ad occupare i posti in teatro, loro assegnati in attea della venuta del co. Bolasco che alle 21 in automobile accompagnato dal dott. Benetti Ispettore per i Fasci del Mandamento e dal segretario particolare sig. Mazzarollo, dal segretario amministrativo della Federazione cav. Orlandi, dal segretario politico di Castelfranco, dal dott. Cranio e da altri entrò in Teatro accolto da vivi fragorosi applausi, mentre prendeva posto sul palcoscenico bene illuminato per l'occasione e addobbato con bandiere.

Tutti i gagliardetti dei Fasci, tricolori della Associazione Combattenti, Mutilati e Associazione del Fante avevano preso posto dietro le poltrone in palcoscenico, ove erano presenti tutti i Segretari politici dei Fasci del Mandamento e i Podestà intervenuti.

Fattosi un religioso silenzio, il Commissario del Comune di Conegliano comm. Rossi disse brevi parole di benvenuto all'indirizzo del co. Bolasco assai applaudito. Prese quindi la parola il segretario politico di Conegliano sig. Gino Bentivogli il quale lesse sebbene in modo chiaro e sintettico la relazione generale dell'andamento fascista della città in quest'anno facendone una esposizione precisa e chiudendo con vibranti parole di affetto a nome di tutti i fascisti di Conegliano all'indirizzo del Gerarca provinciale che appariva evidentemente commosso. La bella e precisa relazione del sig. Bentivogli fu sottolineata da vive approvazioni e lungo applauso.

Seguì poi il dott. Benetti che lesse la relazione concernente l'andamento delle sezioni dei fasci del Mandamento anch'egli molto applaudito. Prese quindi la parola il co. Steno Bolasco accolto da vive acclamazioni che durarono per alcuni secondi.

Le parole del Segretario federale portarono all'entusiasmo, il Teatro che al suono di inni patriottici e di canti fascisti sgombrò poco a poco, riversandosi nelle vie illuminate nel mentre la eco dei loro canti di giovinezza si spandeva nell'aria facendo ritornare alla mente i momenti fatidici delle ansiose vigilie di altri tempi.

Al co. Bolasco e a tutte le Autorità intervenute, il Direttorio del Fascio di Conegliano offerse un rinfresco all'Albergo Europa. Tra i presenti, oltre il co. Bolasco e alle personalità che lo accompagnavano e su menzionate, notammo tutti i membri del Direttorio della Sezione fascista di Conegliano, il Pretore di Conegliano avv. Venturelli, il capitano dei RR. Carabinieri dott. Mandelli, il Commissario del nostro Comune comm. Rossi, il maggiore comandante il 2.o Gruppo d'Artiglieria da montagna, sig. Stiz, il colonnello comandante il 56 Fanteria cav. Sandon col suo aiutante magg. sig. Maggiore Lorenzon, il cap. rag. Zava rapp. il Nastro Azzurro, il nob. Alessandro Costariol presidente dell'Ass. del Fante, l'ing. D. Mazza Segretario federale della Combattenti della Marca Trivigiana, Mons. Antoniazzi Arciprete del Duomo di Conegliano e tanti e tanti altri.

Furono fatti parecchi brindisi in neggianti al Duce, al Fascismo, all'Italia, al co. Bolasco: di fuori in vaile della Stazione la Banda cittadina guidata dal bravo maestro Salvadoretti eseguiva scelti brani musicali molto applaudita dal folto pubblico che presenziava.

Prima di lasciare il Teatro il prof. dott. Eisner della nostra Scuola di Enologia e membro del Direttorio fascista aveva letto ai presenti, che approvarono con entusiasmo, un Ordine del giorno, come segue:

« I fascisti del Mandamento di Conegliano:

udita la relazione del sig. Bentivogli sulla situazione e sulla attività del Fascio di Conegliano e quella del dott. Benetti sugli altri Fasci del Mandamento;

considerato che per merito del co. Bolasco è stata raggiunta la completa fascistizzazione del Mandamento e che il fervore di opere fasciste di tutta la regione lo ha in ogni istante avuto ideatore intelligente e animatore infaticabile;

esprimono al co. Bolasco stesso la più intensa e commossa gratitudine per l'opera fervida e sagace che egli ha svolto e quotidianamente svolge e il loro orgoglio di averlo per Capo e namitore e lo pregano di farsi interprete presso il Duce della vibrante passione della loro fede. »

S. E. MARESCALCHI DI PASSAGGIO PER CONEGLIANO

Ieri alle 12,30 proveniente da Tarcento ove era stato con la sua parola magnifica e densa di entusiasmo consapevole a festeggiare con la sua alta autorità la sagra dell'Uva, fu di passaggio per la nostra stazione S. E. Marescalchi:

A salutarlo si trovavano il Segretario politico del Fascio sig. Bentivogli, il capo stazione titolare cav. Raimondi, il prof. cav. Dalmasso Direttore della R. Scuola di Enologia e Viticultura, il prof. Eisneri del Direttorio del Fascio ed altri.

A tutti S. Ecc. strinse cordialmente la mano ed ebbe parole di affettuoso ricordo per Conegliano di cui è cittadino onorario.

MOTTA DI LIVENZA

FIORI D'ARANCIO

Oggi 24, a Bolzano, realizzarono il loro sogno d'amore unendosi in matrimonio, l'egregio e valente prof. Natale Visentini di Motta con la gentile e distinta signorina Rosy Alexander.

Alla coppia felice i nostri migliori auguri.

GIOVANETTA DISGRAZIATA

Rossetto Rosa fu Giuseppe d'anni 15 da Spresiano dopo aver fatto la S. Comunione alla Basilica dei Miracoli mentre si avviava verso Annone Veneto in bicicletta, per improvvisa falsa manovra precipitava nel

Raccolta dalla mamma presente al fatto e da alcuni passanti, dovette venire ricoverata a questo Ospedale avendo riportato la frattura dell'avambraccio destro e ferite contuse alla faccia. Ne avrà per 40 giorni.

CAMMINANDO SCALZO

Il contadino Biason Amedeo fu Angelo d'anni 39 da Ceggia è stato ricoverato a questo Ospedale per suppurazione ad un piede in seuito ad una ferita riportata camminando scalzo. E' stato giudicato guaribile in giorni 30.

PER NON NUOCERE AL NIPOTE

Peloggia Elisa fu Antonio da S. Stino di Livenza venne colpita da improvviso capogiro mentre proprio ai suoi piedi si trovava il nipotino di mesi 18. Rimettendosi, per non nuocere al nipotino, precipitò a terra riportando la frattura dell'avambraccio sinistro. E' stata accolta all'ospedale e ne avrà per 40 giorni.

DONNA SOTTO UNA MOTOARATRICE

Luccon Emma di Lepido d'anni 25, moglie di Vendramini Luigi da Cessalto, mentre si trovava sulla pubblica via, è stata investita da una motoaratrice, la quale, pur procedendo ad una corsa lentissima, per improvviso guasto dello sterzo, non obbedì al comando del conduttore. E' stata ricoverata subito all'Ospedale per ferite e contusioni multiple Ne avrà per parecchi giorni.

Mogliano Veneto

RIUNIONE ATLETICA DI CASTELFRANCO.

Sotto la guida del solerte istruttore sig. Boscolo Ruggero e continuamente assistito dal Commissario locale avv. Ettore Piovan, la squadra atletica del Dopolavoro Moglianese si è affermata brillantemente alla nota riunione Provinciale Atletica di Castelfranco avvenuta il 20 settembre u. s., suscitando il plauso dalle autorità e dalle giurie.

Il plauso è tanto più meritato in quanto i nostri giovani hanno saputo acquistare in tempo brevissimo e mediante l'assiduità e la più rigorosa disciplina quelle doti fisiche che a tutti hanno sembrato frutto di lungo allenamento.

Non è per ora possibile pubblicare l'esito finale non avendo ancora dati precisi.

CRONACA ASOLANA

L'INAUGURAZIONE DEL CAMPO SPORTIVO

Il campo sportivo, voluto con tenace volontà dal Podestà cav. dott. Raselli per dare alla nostra gioventù come vuole il Governo Fascista, la possibilità di ritemprare con la ginnastica e il giuoco rasionale il corpo e lo spirito, è oggi, pur tra difficoltà di carattere finanziario, per l'assenteismo di parte della cittadinanza, un fatto compiuto. Il bel campo, ornato da tre lati dalle chiome di alti castagni che gli fanno superba corona, in posizione amenissima, ha avuto domenica solenne inaugurazione. Così Asolo può dirsi soddisfatta dell'attività svolta in fatto di Dopolavoro; lo stanno a provare, oltre al campo sportivo, la sala di lettura con ricca biblioteca e il magnifico teatro all'aperto.

Alle ore 15 il corteo delle autorità, preceduto dagli avanguardisti, dalla banda cittadina e dalla bandiera del Comune, muove dal Municipio verso il campo sportivo. Notiamo il Podestà col segretario Benacchio, il Prefetto di Venezia S. E. Bianchetti colla signora, il Segretari federale co. dott. Steno Bolasco, il Segretario politico ing. Sergio Cantoni, la N. D. Mercedes Raselli Bolasco, l'avv. comm. Vittorio Bozon, il dott. cav. Pasini Ernesto, il prof. comm. Grollo colla signora ed altri ancora.

L'ingresso del campo è sbarrato da un nastro tricolore, che viene tagliato dalla signora Edmea Gajeri Bianchetti, consorte di S. E. il Prefetto Bianchetti, mentre la banda suona una allegra marcia ,e la folla dei presenti applaude. Dopo che le autorità ebbero preso posto nell'apposita tribuna, le due ben agguerrite squadre del Treviso e del Padova iniziano una interessante partita, che si chiude colla vittoria del Treviso per tre a uno.

IL CONCERTO DI QUESTA SERA

Diamo il programma dell'interessante concerto che questa sera avrà luogo nella sala principale del Municipio: Felice Giardini: Quartetto in mi bemolle per archi; Gasparini: Augelin vago canoro; Scarlatti: Toglietemi la vita; Grieg: Sera d'estate, per canto con accompagnamento di pianoforte; Mozart: Quartetto n. 21 re magg.; Spagnoli: Sotto il Ciel; Ravasenga: Ninna-nanna; Pizzetti: La pesca dell'anello; Respighi: Bella porta di rubini, per canto e pianoforte; Boccherini: Quartetto op. 39 n. 1.

Esecutori: Mafalda Favero canto, Gabriele Bianchi pianoforte, il Quartetto veneziano del Vittoriale coi signori Luigi Enrico Ferro I violino, Rino Fantuzzi II violino, Oscar Crepas viola, Aldo Pais violoncello.

L'accesso alla sala è per inviti, colla quota di L. 15 per persona.

Cronaca di Oderzo

LA SAGRA DI VIA DELLE GRAZIE.

Domenica scorsa via delle Grazie ebbe la sua festa. Al mattino Monsignor Abate Mitrato assistito dal Clero tenne l'annunciato pontificale nella Chiesetta della Madonna delle Grazie alla presenza di una folla che le proporzioni modeste del Tempio non potevano contenere.

Nel pomeriggio poi, dopo le funzioni religiose si ebbero i divertimenti popolari annunciati: corsa ciclistica di 40 chilometri; giuoco della cuccagna, ballo popolare. Alla sera una bella illuminazione di tutte le case della contrada dette il tono alla simpatica festa.

Cronaca di Castelfranco

COMPAGNIA DRAMMATICA CITTA' DI FIRENZE.

La compagnia drammatica Italiana « Città di Firenze » inizierà un breve corso di recite al Kursaal Italia cominciando da giovedì 26 corr. con la « Moglie del Dottore », commedia in tre atti di Silvio Zambaldi di cui la prima attrice Pina Colombini Allegrini sarà geniale interprete. Viva è l'attesa nella cittadinanza.

Cronaca di Verona

La crociera dei Reduci d'Africa — Mortale investimento — La disgrazia d'un avvocato — Il tempio israelitico — La Settimana Ceciliana.

★ Il glorioso vessillo dei Reduci d'Africa oggi ha garrito sul Garda scortato dalla Presidenza del sodalizio e dai soci tutti, in crociera per la gita annuale. A Peschiera, dove sono scesi per il pranzo al «Virgilio» sono stati ricevuti in Municipio dal Segretario politico dott. Matteazzi, il quale a nome del Podestà ha porto loro un saluto cordiale ed ha offerto un sontuoso rinfresco. Visitato il porto industriale ultimamente costruito con moderni criteri, i reduci sono tornati alla sera nella loro sede a Verona.

★ Una bimbetta di 4 anni a nome Ida Zandomeneghi abitante a S. Michele, è stata investita accidentalmente da una vettura automobile della ditta Fasoli che si dirigeva a Porta Vescovo. Il guidatore della macchina, certo Agnoletti, ha soccorso prontamente la povera piccina e l'ha trasportata lui stesso all'Ospedale. La Zandomeneghi, che nel tragico investimento aveva riportato la frattura del bacino e la commozione cerebrale, è morta subito dopo del suo accoglimento in sala di chirurgia.

★ Alla fermata del tram elettrico a S. Martino, l'avv. Stigagno Gio. Batta che abita in Via Rosa 6 dove ha anche il suo ufficio, causa un malaugurato incidente ha avuto la disgrazia di rimanere con il piede destro sotto una ruota del secondo carrozzone.

Ed ha riportato la frattura delle dita del piede stesso, con asportazione di alcune falangi. Trasportato all'Ospedale l'avv. Stigagno è stato giudicato guaribile in un mese.

★ Con una solenne funzione religiosa e con l'intervento di autorità ed invitati, domenica prossima avrà luogo la inaugurazione ufficiale del nuovo tempio iraelitico. Dopo la cerimonia verrà scoperta la lapide che ricorda i nomi degli israeliti caduti per la patria durante la grande guerra di redenzione.

★ Ha avuto inizio stamane in Seminario la Settimana Ceciliana in celebrazione del Giubileo Sacerdotale di S. S. Pio XI e per commemorare il 25.o anniversario della nostra sezione Ceciliana.

Oggi seguirà una nuova cerimonia nella chiesa del Paradiso con partecipazione alla stessa di tutte le personalità ecclesiastiche venute da varie città.

Bassano del Grappa

« MANON » AL SOCIALE

La stagione d'opera, organizzata dalla Pro Bassano, si delinea già interessantissima per ottime complesso degli artisti come per la diligente ed accurata preparazione.

« Manon » del Massenet avrà per protagonista Mafalda Favero, il cui nome è ormai noto pei successi ottenuti alla Scala prima, al Comunale di Trento poi, ed infine alla Fenice di Venezia.

Faranno a lei corona artisti ben noti: Alcaide Tommaso, Bolpagni Luigi, Romeo Boseacci, De Chiaro Ilio, De Roberti Arturo e Gennari Lucia. Maestro concertatore e direttore d'orchestra il cav. Gino Neri, coadiuvato dal sostituto maestro Ottavio Marini e dal direttore dei cori m. Bevilacqua.

La premier avrà luogo sabato 28 corr., le altre seguiranno nei giorni 29 settembre e 1, 3, 5 e 6 ottobre, chiusura della stagione.

Thiene

LA MORTE IMPROVVISA DEL SEGRETARIO POLITICO.

Domenica alle ore 16, mentre seguiva la processione pel centenario della Madonna dell'Olmo, il Segretario politico ing. Piero Panizzon colto da improvvisa embolia cardiaca cadeva a terra e moriva all'istante senza avere nemmeno il tempo di pronunciare parola.

Raccolto immediatamente dal Podestà avv. cav. Luigi Rossi e da un medico presente, fu subito trasportato all'Ospedale ove fu constatata la morte avvenuta istantaneamente.

La perdita repentina ed immatura del Segretario politico, appena trentaquattrenne, ha impressionato moltissimo la cittadinanza che lo stimava per la sua modestia e le sue alte doti di professionista e di fascista.

Marostica

IL PASSAGGIO DEL PRINCIPE

Come fu annunciato sabato sera, alle ore 6.30 passò per questa città S. A. R. il Principe di Piemonte.

La città fino dalle prime ore del mattino era tutta imbandierata. Una folla di popolo attendeva il suo arrivo. L'automobile del Principe giunse verso le ore 6.30 fra gli evviva e gli applausi generali. Attraversò la piazza Umberto I. fermandosi verso il Municipio ove ebbe le felicitazioni dalle autorità locali. S. A. R. il Principe strinse la mano al Podestà, alla Medaglia d'oro Cecchin, al Segretario Politico, al dott. Carlo Gino Matteazzi ed al cav. Boschetti presidente della locale Congregazione di Carità. S. A. R. proseguì poi, per Vicenza, fra gli evviva e gli applausi.

GAZZETTA BELLUNESE

Un discorso del Segretario Federale ai maestri del Comune

Ieri mattina alle ore 10 in una aula delle Scuole Elementari in via Loreto si è inaugurato l'anno scolastico con una riunione di tutti gli insegnanti del Comune.

Alla inaugurazione ha partecipato anche il Segretario Federale avv. Bonsembiante, che dimostra così sempre più il suo valido interessamento per la Scuola che segue con amore di gerarca e di apostolo.

Alla riunione oltre a tutti gli insegnanti erano presenti: il Segretario Federale avv. Dino Gusatti Bonsembiante, il Commissario Prefettizio dott. Accatino, il Commissario dell'O.N.B. e Ispettore Scolastico cav. Pini, il R. Ispettore Scolastico di Belluno cav. prof. Carlo Cosmi, il comm. Pastorello, la Direttrice Didattica sig.na Boranga, il vice-direttore cav. Chinaglia, il Direttore Didattico di Santa Giustina Monego, il maestro Cappello Segretario dell'A.N.I.F. e la signora Sperti vigilatrice volontaria scolastica.

La sig.na Boranga ha aperto la riunione con un saluto e un ringraziamento al Segretario Federale nome di tutti gli insegnanti.

L'avv. Bonsembiante ha pronunciato poi il discorso, iniziandolo con un pensiero di saluto e di ricordo al Primo Podestà di Belluno: il compianto generale Dal Fabbro che della scuola bellunese è stato un apostolo, e alla scuola ha dedicato tanto del suo lavoro.

Quindi il Segretario Federale ha luminosamente e brillantemente illustrato le benemerenze del Fascismo nel campo dell'istruzione e dell'educazione del popolo.

Il bel discorso del Segretario Federale, che ci spiace di non poter riportare per tiranniche ragioni di spazio, è stato accolto da un caldo e entusiastico applauso.

Il Segretario Federale ha poi lasciata la riunione salutato da tutti i presenti.

Nel Fascio di Pieve

Una riunione del Direttorio del Fascio di Pieve e della Azienda di cura presente il Segret. Federale.

Venerdì sera si è riunito presso la sede del Fascio di Pieve di Cadore quel Direttorio sotto la presidenza del Segretario Federale avv. Dino Gusatti Bonsembiante.

In sede di seduta sono state esaminate le questioni interessanti lo sviluppo delle organizzazioni fasciste locali, e alcuni problemi che interessano direttamente il paese.

Il Segretario Federale ha tracciato quindi ai camerati di Pieve un programma d'azione inteso al sempre crescente sviluppo delle organizzazioni fasciste e del paese stesso.

Alla seduta sono poi intervenute anche i componenti l'azienda autonoma di cura e soggiorno dai quali, il Segretario Federale ha avuta una relazione sulle condizioni di Pieve di Cadore come stazione di cura e di villeggiatura.

Il Segretario Federale si è vivamente interessato ai poblemi prospettati ed ha assicurato il suo appoggio e il suo intervento per tutte quelle questioni che più interessano la città.

Nel Direttorio del Fascio di Pieve.

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica:

Il Segretario Federale su proposta del Segretario Politico del Fascio di Pieve di Cadore ha disposto che a completare il Direttorio di quel Fascio nei due posti resisi vacanti, per il trasferimento del camerata Tuveri e per l'assegnazione di altro incarico al camerata Valmassoi, siano chiamati i camerati: Pietro Comis e Silvio Monici. Al camerata Valmassoi è stata affidata la organizzazione del Dopolavoro della zona.

I ringraziamenti di S. E. Bottai

S. E. Bottai, Ministro delle Corporazioni, in viato al Prefetto S. E. comm. Raffaele Vigliarolo il seguente telegramma che S. E. rende di pubblica ragione per coloro che in occasione della nomina del Ministro hanno inviato il loro saluto:

« Nella impossibitità di rispondere a tutti gli enti e persone che si sono compiaciuti inviarmi un saluto in occasione del mio nuovo incarico di Governo prego V. E. voler rendersi interprete dei miei sentimenti di profonda gratitudine presso i dirigenti associazioni sindacali e altre organizzazioni codesta provincia e loro rappresentanti. Ringraziamenti vivissimi. — Ministro Bottai. »

Il Comitato visita i bambini al Lido di Venezia

Venerdì 20 corr. il Comitato provinciale per le cure marine ha visitato il secondo scaglione dei bambini della provincia inviati presso l'Ospizio Marino Veneto al Lido di Venezia per 40 giorni di cura.

Dopo avere passato in rassegna i bambini, ed essersi interessato della loro cura, il Comitato venne accompagnato dal Vice Commissario, dal Direttore e dagli altri medici dell'Ospizio, a visitare i vari padiglioni, che sono attrezzati nel modo migliore, riportandone ottima impressione sotto tutti gli aspetti.

Ultimata la visita, con ordine perfetto, i bambini vennero raccolti sulla spiaggia, dove alla presenza di tutti i bambini delle altre provincie accolti all'Ospizio Marino, si procedette ad un breve saggio di canto e di danze e quindi, sotto la direzione del prof. dott. Gallo ebbero luogo poi le gare finali di ginnastica.

Il Comitato, prima di lasciare lo Ospizio, espresse il suo vivo compiacimento alla Direzione ed alle brave insegnanti della colonia bellunese per la loro appassionata, intelligente ed efficacissima opera svolta a favore dei bambini.

Ritorno del secondo scaglione

Oggi martedì con il treno in partenza da Venezia alle ore 10.20 (diretto) che arriva a Feltre alle 12.56 a Belluno alle 13.49 ed a Calalzo alle ore 15.30, faranno ritorno i bambini inviati alle cure marine all'Ospizio Marino Veneto con il secondo scaglione il giorno 14 agosto u. s.

Le famiglie sono state avvertite a mezzo dei Podestà perchè provvedano al ritiro dei loro bambini alle rispettive stazioni ferroviarie.

Fiori d'arancio

Ieri hanno avuto luogo le nozze della signorina prof. Teresa De Lorenzo, figlia del dott. Alfredo, Seniore della Milizia, e della prof. Anna Falcucci, col dott. Giosia Monteverde, professore di lettere nel R. Ginnasio Sup. di Brunico.

Ieri sera la famiglia e pochi intimi si riunirono a banchetto all'Albergo Le Alpe, dove regnò la più schietta allegria.

In mattinata la cerimonia religiosa si è svolta nella chiesa di S. Stefano fra la commozione dei parenti e amici della famiglia. Dopo di che ha avuto luogo una riunione alle «Alpi» dove sono intervenuti il Console e ufficiali della Milizia, ufficiali delle varie armi, il sig. Giuseppe Gini, fiduciario del Partito Nazionale Fascista, molte signore e signorine.

Gli sposi, festeggiatissimi, hanno ricevuto un numero grandissimo di telegrammi, molti e ricchi doni, e un'immensa quantità di fiori, imponente manifestazione di stima e simpatia.

Accompagnati dai voti di felicità di tutti i presenti, gli sposi sono partiti pel viaggio di nozze.

Alla coppia gentile porgiamo anche i nostri più fervidi auguri.

Calmiere sulle carne

A datare da oggi i prezzi massimi per la vendita delle carni, sono i seguenti: Carne bovina di prima qualità: Parte posteriore L. 8.80 al kg.; Parte anteriore L. 7.80 al kg.

Carne bovina di seconda qualità: Parte posteriore L. 7.80 al kg.; Parte anteriore L. 6.80 al kg.

Carne di bassa macelleria: Taglio unico a L. 3.00 al kg., con riserva di stabilire, caso per caso, anche un prezzo inferiore.

I suddetti prezzi valgono per la vendita della carne con osso nella proporzione di grammi 250 al massimo di osso per ogni kg. di carne.

E' concessa la vendita del filetto del rostbeef o della polpa di coscia senza osso con un aumento del prezzo del 40 per cento

I consumatori hanno facoltà di richiedere che i generi calmierati siano pesati senza carta od altro involucro, se la carta è fornita da' cliente.

Varie di cronaca

— I carabinieri della nostra stazione hanno tratta in arresto la notte passata, per l'ennesima volta, Corona Antonietta fu Osvaldo d'anni 23, da Erto Casso. Si tratta di una delle solite disgraziate impenitenti.

— I carabinieri della nostra stazione hanno tratto in arresto per ubbriachezza molesta e ripugnante, ieri notte, Da Ronch Giovanni di Antonio d'anni 30, dalla vicina frazione di Cusighe.

— Turni odierni: Farmacia Forcellini, in piazza Santo Stefano, spaccio di privative Breveglieri, in piazza Vittorio Emanuele.

— Al Sociale questa sera, dalle 15 in poi: « Atleta innamorato » Protagonista Richard Borthelmess. Scelta orchestra.

Il mercato di Sabato

Sul mercato di sabato sono stati controllati i seguenti prezzi:

a) Animali da allevamento: Buoi e manzi da L. 375 a 430 al Q.le; Vacche e giovenche da L. 390 a 470

b) Animali da macello: Bovini di I. qualità da L. 380 a 430 al Q.le; Bovini di II. qualità da L. 330 a 380.

c) Vitelli di I. qualità da L. 550 a 650 al Q.le: Vitelli di II. qualità da L. 500 a 550.

Mercato con poca animazione.

Al Sociale

Sabato sera al Sociale la Società corale Euterpe, campione d'Italia, si presenterà con i suoi sessanta esecutori al nostro pubblico, alle ore 20. Grande è l'attesa.

— Prossimamente l'impresa Galletti darà pure al Sociale la grande rievocazione storica e religiosa: « Il Miracolo di Lourdes ».

Cronaca di Feltre

R. SCUOLA COMMERCIALE

Gli esami della seconda sessione in questa R. Scuola Commerciale avranno inizio il giorno 2 corr. alle ore 8.30.

Le iscrizioni alle diverse classi della R. Scuola Commerciale e alla Scuola secondaria di avviamento al lavoro avranno luogo fino al giorno 15 ottobre p. v.

LA FESTA DEL FIORE

Ieri ebbe luogo l'annunciata festa del Fiore pro tubercolosario. Al ballo organizzato dal Fascio Femminile al palazzo Gaza, accorsero numerosi cittadini e le danze furono sempre animatissime anche la sera, nonostante la fresca brezza che spirava

Cronaca di Pieve di Cadore

LA MORTE DEL COL. GREGORI

Ieri sera alle ore 17 a Vado di Cadore è morto in seguito a sincope il Colonnello d'artiglieria montagna Gregori cav. uff. Antonio d'anni 68 lasciando i parenti e la cittadinanza nel profondo dolore.

Ufficiale esemplare e colto nella sua brillante carriera sempre si fece stimare, nell'ultima grande guerra comandando un reggimento d'artiglieria nell'Altipiano di Asiago, diede sue prove di patriottismo e valore. Ritiratosi nella posizione ausiliare speciale, fu fascista della prima ora, ricoprendo in Cadore per diversi anni la carica di Segretario politico di Lozzo, anche nel natio paese di Vado tutt'ora aveva importanti incarichi amministrativi.

La repentina fine del colonn. Gregori, lascia in Cadore e provincia grande cordoglio e la popolazione tutta prende viva parte al dolore dei congiunti.

Cronaca di San Donà di Piave

RIUNIONE DEI SEGRETARI POLITICI

Ieri nella sala del palazzo Municipale dietro invito del Delegato Mandamentale del P.N.F. comm. Costante Bortolotto si sono riuniti i Segretari Politici del Mandamento dove venne discusso in merito ai rapporti che i predetti Segretari faranno fra breve al Segretario Federale di Venezia in conformità alle istruzioni ricevute.

MUSICA IN PIAZZA

Oggi alle ore 10.30 in Piazza Indipendenza la Banda cittadina, eseguirà il seguente programma: 1. Marcia militare - Nicoletti; 2. Manzato: Valtzer Passione; 3. Verdi: Atto 4. Ballo in Maschera; 4. Bizet: Carmen, fantasia; 5. Becucci: Illusioni, Marcia.

Il racconto del senatore
che fu prigioniero dei briganti

ATENE, 23

Dieci giorni fa, come è noto, la banda del famigerato brigante Gagia, che da anni scorrazza nella Tessaglia, svaligiò oltre cento persone che ritornavano a Tricali dalla vicina campagna, ove erano andate in villeggiatura. I briganti le lasciarono quindi partire, trattenendo solo il senatore Hagi Cachis, i generali Sohot e Carabetis e i due milionari di Tricali, Baiacos e Pamatopulos, chiedendo quattro milioni di dracme per il riscatto.

La vita fra i banditi

Ora è avvenuto quanto nessuno si aspettava. Il denaro chiesto per il riscatto non fu consegnato, le autorità sono intervenute e grossi reparti di gendarmeria stanno ancora inseguendo i banditi, ma i prigionieri sono stati rimessi in libertà.

I racconti fatti alle autorità dal senatore Cachis e dai suoi compagni di prigionia, sono molto più interessanti. I prigionieri, scortati da due o tre briganti, dovevano marciare in testa. Sei volte — disse il Cachis — vedemmo passare a poca distanza le pattuglie dalle quali attendevamo la liberazione. Ma i briganti erano sempre favoriti dalla fortuna. La nebbia che scendeva al mattino non dileguava più durante il giorno. Quando ci arrestavamo, ogni tre o quattro ore, venivano cambiate le sentinelle. Anche noi dovevamo fare la guardia assieme ai briganti.

«Rimanemmo più giorni nella foresta di Vali, ove ebbero luogo anche vari convegni fra i briganti e i nostri familiari. Le trattative però fallirono sempre, poichè i briganti chiedevano somme favolose. Due o tre volte i briganti avevano deciso di ucciderci. Essi ricevevano anche i giornali e se la ridevano nel leggere sul loro conto notizie diverse dalla realtà.

«Durante il nostro soggiorno nella foresta di Vali, il brigante Carandonis si allontanò per parecchie ore di cammino, andando fino a Grevena allo scopo di catturare il milionario Coranikos. Non ci riuscì, ma intanto fece guadagnare tempo ai briganti e deviare le operazioni della gendarmeria che si spostò verso Grevena, credendo che la banda vi si fosse diretta, poichè era stata segnalata la presenza del Carandonis.

L'improvvisa liberazione

«Quando più tardi fu circondato il bosco, i briganti perdettero la calma. Il capo si ammalò, ciò che fu causa per i suoi compagni di gravi preoccupazioni. Decisero di riprendere le trattative. Ci promisero la libertà a patto di mandare loro denaro. Non contenti di quanto mi avevano rubato quando mi catturarono e di quanto avevano ricevuto dai miei familiari durante la mia prigionia, chiesero 150,000 dracme. Dovetti giurare di far pervenire il denaro. Quindi i briganti vollero incontrarsi ancora una volta con i rappresentanti delle nostre famiglie. A tale scopo fu mandato il dott. Zahos, accompagnato da due briganti, in direzione di Terna. Ma poi avvenne qualche cosa di inatteso che affrettò la nostra liberazione.

«Nelle vicinanze del villaggio di Langio, a pochi chilometri dal bosco di Vali, il dott. Zahos, che precedeva i briganti, scorse un pastorello, cui si rivolse perchè indicasse la strada verso Terna. Il pastorello, ch'era ai servigi della banda di Gagia, riconobbe i briganti e chiamato in parte il Carandonis, lo avvertì che non lontano si trovavano reparti di gendarmi. Il Carandonis ordinò allora al brigante Panzasis e al dott. Zahos di ritornare nel bosco. Poco dopo il Carandonis lasciò libero il dott. Zahos, perchè il capo della banda gli aveva così ordinato di fare, qualora non riuscissero a giungere fino a Terna. Il dott. Zahos si recò nel villaggio di Langio ad attendere gli altri prigionieri.

«Carandonis riferì al capo della banda quanto gli aveva detto il pastorello, che cioè correvano serio pericolo di essere acciuffati ed uccisi se non avessero liberati i prigionieri. Il Gagia diede pertanto l'ordine di rimetterci in libertà. In compagnia dei briganti passammo l'ultima notte della nostra prigionia e all'indomani, verso le 11, potemmo incamminarci verso Langio, ove trovammo il dott. Zahos. Alle 14 eravamo a Tricali».

Barca da pesca estone
sequestrata dai soviet

REVAL, 23

L'Agenzia «Eta» comunica la notizia seguente:

«Un guardiacoste sovietico ha arrestato sul lago Pei Ipous nelle acque territoriali estoni una barca da pesca estone e l'ha condotta in un porto della costa russa. Gli uomini che componevano l'equipaggio della barca sono stati perquisiti e poi rilasciati ad eccezione di uno che portava con sè una forte somma di denaro. Si tratta di un atto di pirateria o di un atto ufficiale emanante dalle autorità marittime sovietiche? Il Ministero degli Affari Esteri di Estonia ha indirizzato a Mosca una energica protesta contro questa violazione della sovranità dell'Estonia»

Il congresso di pediatrica
inaugurato a Torino

TORINO, 23

Nell'aula magna dell'Università è stato inaugurato stamane il 13.o congresso italiano di pediatrica. Alla cerimonia hanno assistito tutte le autorità cittadine civili e militari, numerosi pediatri e personalità dell'arte e delle scienze.

Hanno parlato applauditissimi il rettore dell'Università che ha porto il saluto ai congressisti, il prof. Jemma, presidente della società italiana di pediatria, il quale ha rilevato l'importanza del congresso specialmente in rapporto alla campagna demografica. Sono stati spediti telegrammi di omaggio a S. M. il Re e al Duce.

La tragedia di tre operai
sospesi a 15 metri dal suolo

ROMA, 23

In via S. Francesco a Ripa sorge una caratteristica chiesa dedicata a S. Pasquale di Baylon, nota in Roma soprattutto perchè il santo è protettore delle ragazze nubili. Attualmente il tempio è in riparazione

A questo scopo, da alcuni giorni era stata sospesa a circa quindici metri di altezza sul lato sinistro della facciata una «bilancia», cioè una specie di ponte sorretto da funi scorrevoli su carrucole, per dar modo agli operai di lavorare in una comoda posizione.

Verso le 8.30 di stamane gli operai salivano sulla bilancia per riprendere, dopo la pausa domenicale, il lavoro. Tutto sembrava procedere nel migliore dei modi per i tre lavoranti sospesi a quasi 15 metri di altezza, quando ad un tratto, e precisamente alle 9.30, si udì uno schianto pauroso ed una delle travi che sorreggeva la «bilancia» si staccò cedendo forse al forte peso. Il ponte precipitò così verso terra e restò sospeso per una sola delle due funi.

Uno spettacolo tragico si svolse allora sotto gli occhi della folla, accorsa allo schianto del ponte perchè i tre disgraziati operai, sentendosi mancare l'appoggio sotto i piedi, si erano aggrappati disperatamente con le mani ad una asse del ponte cercando di evitare, cadendo, una morte certa ed atroce.

La spaventosa agonia dei tre disgraziati di fronte alla folla, impotente a portare loro qualsiasi aiuto, si prolungò qualche minuto; dopo di che, fatalmente, il più corpulento dei tre operai, che si era aggrappato al compagno a lui vicino, con gli occhi sbarrati dal terrore, mandando un grido straziante, si abbandonò travolgendo nella caduta il compagno. Poco dopo anche il terzo operaio si schiantava sul piccolo marciapiede che circonda la chiesa.

Numerose persone accorsero presso i tre disgraziati che non davano più segno di vita. Trasportati all'ospedale, due vi giungevano cadaveri ed il terzo di cui ancora si ignora le generalità, è stato giudicato in imminente pericolo di vita.

Gazzetta dello sport

AUTOMOBILISMO

Il lotto dei concorrenti
al Circuito di Cremona

CREMONA, 23

Non siamo ormai che a cinque giorni dall'attesissimo meeting cremonese della velocità destinato a chiudere in modo superbo e degno, la laboriosa stagione automobilistica italiana e a dare un definitivo assetto alla Classifica del Campionato automobilistico nazionale.

Gli organizzatori comunicano che non poche richieste di partecipazione hanno dovuto essere respinte perchè le macchine segnalate non assicuravano i requisiti minimi di rendimento a velocità per aumentare il già elevato interesse della competizione. Quindi niente vetture di contorno ed aboliti i concorrenti «per far numero». L'A. C. Cremona non può rifiutare le regolari iscrizioni delle vetturette 1100 che hanno il diritto di battersi agli effetti della classifica del Campionato italiano.

Si sta attivamente studiando al riguardo il modo di evitare che queste minuscole macchine abbiano a terminare la loro prova dopo i colossi delle maggiori categorie, sia anticipando la partenza delle 1100, sia riducendo il percorso da cinque a quattro giri del Circuito con un chilometraggio di poco superiore ai 250 chilometri nei confronti dei 321.863 delle duecento miglia. Maggiore interesse avrebbe la competizione e si registrerebbero arrivi, tutto sommato, quasi contemporanei a quelli delle grosse cilindrate.

Il lotto dei partecipanti oggi annovera due Bugatti due litri con compressore del modello Grand Prix Sul nome dei piloti ogni presentazione è superflua giacchè tanto Foresti che Biondetti appartengono alla schiera dei conduttori di classe.

A Caflisch con la Mercedes si è affiancato il tedesco Malcoll possessore di una vettura con turbo della grande fabbrica tedesca del tipo di quelle che tanto si sono distinte nel Gran Premio Monza; la presenza di una seconda Mercedes viene notevolmente a rafforzare le già notevoli probabilità di affermazione della casa tedesca sulla severa distanza delle duecento miglia. Sulla macchina che verrà affidata alla guida di Rosa nessun particolare siamo oggi in grado di dare.

La velocissima Salmson del Di Vecchio porta oggi a due le vetture partecipanti della Categoria 1100; altre adesioni per le vetturette sono attese dagli organizzatori in queste movimentate giornate. I lavori stradali possono dirsi ormai giunti a termine. Le svariate centinaia di operai impiegati sulle strade in queste settimane, l'opera assidua dei tecnici e quella decisiva dei compressori hanno assicurato in pochi giorni una sede stradale veramente ottima che assicura alle macchine il raggiungimento delle più elevate medie.

Gli iscritti alle 200 *Miglia*: 1. «Maserati» 4000: Borzacchini — 2. «Maserati» 2000: X — 3. «Maserati» 1100: Zanelli — 4. «Talbot» 1500 Arcangeli — 5. «Talbot» 1500: Nuvolari — 6. «Alfa Romeo» P. 2. Brilli Peri — 7. «Alfa Romeo» P. 2: Varzi A. — 8. «Bugatti» 2000: X — 9. «Mercedes»: Caflisch — 10. «Mercedes»: Malcoll — 11. X.: Rosa — 12. «Bugatti» 2000: Foresti — 13. «Bugatti» 2000: Biondetti — 14. «Salmson» 1100: Di Vecchio.

Gli iscritti ai 10 *km. lanciati* — 1. «Maserati» 4000: Borzacchini — 2. «Maserati» 1100: Zanelli — 3. «Alfa Romeo» P. 2: Brilli Peri — 4. «Alfa Romeo» P. 2: Varzi A. — 5. «Mercedes»: Caflisch.

I problemi della strada
Concorsi sul traffico automobilistico

La diffusa Rivista Tecnica *Il Politecnico* di vita quasi secolare, allo scopo di illustrare e di mettere in luce le particolari esigenze caratteristiche e tendenze del traffico automobilistico in Italia, ha bandito due concorsi per memorie illustranti i «Problemi tecnici ed economici del traffico automobilistico in rapporto agli altri mezzi di trasporto».

Il primo concorso per L. 2.500 di premi è riservato ai giovani laureati da non più di due anni.

Il secondo concorso per oltre L. 2.500 di premi è aperto invece a tutti i tecnici italiani.

Chi intenda partecipare ai concorsi deve presentare, per ottenere la memoria e le eventuali illustrazioni alla Direzione del *Politecnico* (Milano via San Damiano 40) al massimo entro il 30 dicembre 1929 dichiarando di conoscere il bando e accettare il regolamento che può venire richiesto alla Direzione della Rivista.

Il nuovo Consiglio
dell'Associazione Calcio Padova

PADOVA, 23

Sotto la presidenza del comm. Silvio Barbieri si è riunito il Consiglio dell'Associazione Calcio Padova.

Il comm. Barbieri, dopo di aver rivolto un ringraziamento ai collaboratori del passato anno sportivo, ha comunica la nuova composizione del Consiglio per l'esercizio 1929-1930

Presidente Comm. Silvio Barbieri.

Vice presidenti: Avv. Federico Bevilacqua e Maffioli Alessandro.

Segretario: Cav. rag. Aldo da Col.

Segreteria: Monti Alessandro - Cassiere rag. Paglianti Alessandro.

Consiglieri: Conte Francesco Mario, Segretario politico, un rappresentante del Comune di Padova, Console cav. uff. G. Fraracci, Comandante 53 Legione, cav. Francesco Arrigoni presidente Ente Prov. Fascista, On. cav. uff. Giovanni Alezzini, Console prof. dott. Francesco Pancrazio, Presidente Dopolavoro, dott. Francesco Correra, cav. Silvio Corradini, rag. Piero Colombatti, Arienti Francesco, Gialfatti dott. Emilio, Maffioli Carlo, comm. Paolo Viganò, Giorgio Diena, ing. Vianello Eugenio, cav. Gino De Mattia, ing. Ferruccio Helmann, Baso Loris, Montesi Leonardo, Frugoni Piero, Mattioli Luigi, rag. Aldo Meneghini, gr. uff. ing. Alessandro Croce, ing. Segrè Giuseppe, ing. G. Gamondi, Carraro Albino, Basan Antonio.

Revisori dei Conti: Rag. cav. Valenzini Giuseppe e cav. rag. Detit Umberto.

Il vice Presidente avv. Bevilacqua ha dato un'ampia relazione sulla composizione della squadra che affronterà il prossimo Campionato. Le floride condizioni fisiche dei giocatori e l'alto spirito battagliero della squadra danno sicuro affidamento che i colori bianco-rossi, nell'imminente stagione sportiva, saranno degnamente difesi.

Nessun acquisto di nomi altisonanti ma il sistematico continuo reclutamento di giovani della città e delle Società vicine così da poter contare su di un complesso di elementi impegnati soprattutto moralmente a difendere l'unica squadra del Veneto nella Divisione d'Onore.

L'avv. Becilacqua d'accordo col Trainers Mrs. Erbert Burgess, ha già proceduto alla scelta dei seguenti giocatori come componenti la Prima squadra: Latella, Danieli, Piasentin, Favero, Favaron, Monti II, Zaninovich, Scanferla, Bergamini, Bedendo, Prendato, Perazzolo, Vecchina, Gallo, Tognana, Gamba, Oriani, Lamon.

Quali riserve: Colognese, Fasolo, Romussi, Fayenz, Zen, Doni O., Schivardi, Trevisan, Grapeggia, Callegari, Astolfi, Gallam.

Per la disputa dei Campionati minori l'A. C. P. dispone inoltre di una miriade di giovani «futuri difensori dei nostri colori».

Il cav. Da Col ha riferito sulla situazione finanziaria avvisando l'opportunità di procedere alla raccolta delle adesioni dei soci sostenitori e dei soci ordinari. I primi versando una quota minima di L. 500, hanno diritto ad una poltroncina riservata nella tribuna centrale per tutta la durata del Campionato, i soci ordinari invece con la quota minima di L. 250 all'ingresso al «parterre».

Su proposta della Presidenza venne nominata una Commissione finanziaria composta dei signori: Console Giovanni Fraracci, ing. Giuseppe Segrè, rag. Aldo Meneghini, ing. Ferruccio Helmann e Mattioli Luigi.

Il Console Fraracci nell'accettare l'incarico di Presidente della Commissione ha espresso la fiducia di vedere in poco tempo coronata da successo l'azione che in questi giorni andrà a svolgere assieme ai collaboratori componenti la Commissione.

Il comm. Barbieri ha richiamato l'attenzione di tutti i consiglieri sul l'opportunità di intensificare la propaganda per aumentare il numero dei soci ed a questo proposito ebbe parole di vivissimo ringraziamento per il cordiale appoggio dato dal nostro Segretario federale Conte Mario e dal cav. Arrigoni, presente alla riunione.

Il cav. da Col ha riferito poi su alcune modifiche che saranno apportate ai servizi del Campo S. Appiani e in modo particolare sull'organizzazione degli ingressi.

Prima di chiudere la seduta il Presidente inviò un saluto affettuoso al giocatore Monti (che era arrivato a Padova nella giornata) proponendo di offrirgli, in occasione della prima partita di Campionato (6 ottobre prossimo) un'omaggio a *nome* del Consiglio che valga a dimostrargli l'ammirazione della Società che ha l'onore di averlo fra i propri giocatori.

La proposta venne unanimemente accettata.

Causa la morte della figlia
nell'incendio d'un pagliaio

CATANZARO, 23

Verso le 21 in contrada Selva, certa Spanò Caterina d'anni 25 si rendeva responsabile di un incendio sviluppatosi in un pagliaio. Nell'incendio trovava la morte della propria figlia Angelica di mesi 10. La Spanò è stata arrestata dai Carabinieri.

Quotazioni di Borsa

Titoli	Milano [illegible]	Milano [illegible]	Venezia [illegible]	Venezia [illegible]
Titoli di Stato				
Ren. 3.50 0/0	67,90	67,50	67,90	67,00
Consolid. 5 0/0	78,17	78,50	78,37	78,50
Obb. Venezie	—,—	—,—	11,60	11,90
Bancari				
Banca d'Italia	1850,—	1850 —	—,—	1840 —
Banca Comm.	1370 —	1360 —	1372,—	1362 —
Banca Credito	550,—	550 —	551 —	550 —
Banco Roma	117,—	118 —	118,—	117 50
Cred. Italiano	829,—	794 —	—,—	—,—
Cred. Marittimo	504,—	504 —	—,—	—,—
B. d'America	210,—	210 —	—,—	—,—
Con. M. Finan.	858,—	863 —	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Funelich	94,50	99,50	94,—	94,—
Mediterranea	735,—	735,—	—,—	—,—
Meridionali	1170,—	1140 —	—,—	—,—
Rubattino	515,50	511,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	139,—	139,—	135,—	133,—
Costr. Venete	260,—	258,—	258,—	258,—
Saturnia	—,—	—,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	95,—	95,—	274,—	255,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	4235 —	4208 —	—,—	—,—
Cot. Furter	132,—	132 —	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	784,—	778 —	—,—	—,—
Cot. Val d'Olona	456,—	500 —	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	120,—	120 —	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	400 —	400 —	—,—	—,—
Cot. Veneziano	109,—	109 —	108 50	107 —
Fil. Cuc. Cant.	877 —	882 —	—,—	—,—
Cascami Seta	1084 —	100[illegible] —	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1390,—	1365 —	—,—	—,—
Lan. Gavardo	906,—	900 —	—,—	—,—
Lan. Targetti	263,—	264 —	—,—	—,—
Lan. Rossi	3950.—	3950 —	—,—	—,—
Sole de Chà	234 50	225 50	234,—	226 —
Lin. Can. Naz.	389,—	390 —	—,—	—,—
Fan. Rotondi	458,—	450 —	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	29 75	29 50	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	35,—	35 —	—,—	—,—
M. Facchetti	91,—	91 25	—,—	—,—
M. Fos. Varzi	801,—	808 —	—,—	—,—
Van Tosi	278 —	278 —	—,—	—,—
Varedo	44,75	45 —	—,—	—,—
S.N.I.A. Visc.	85,—	81 —	—,—	—,—
Bernasconi	126,—	124 —	—,—	—,—
Unione Ma	567 —	560 —	—,—	—,—
Ven. Conte	—,—	—,—	1910,—	1910,—
Siderur. e Min.				
Gregorini	43 50	42,50	—,—	—,—
Ansaldo	140 —	143,—	—,—	—,—
Ilva	226 —	224,—	—,—	—,—
Metallurgica	208 —	208 —	—,—	—,—
Elba	49 —	49,—	—,—	—,—
Monte Amiata	273 —	267,—	—,—	—,—
Montecatini	262,50	259,—	261,50	258,—
Breda	198 —	124,—	—,—	—,—
F.I.A.T.	488 50	453,—	486,—	460,—
Isotta Frasch.	211 —	203,—	—,—	—,—
Bianchi	61 50	60,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	74,—	75,—	—,—	—,—
Reggiane	87 50	84,—	—,—	—,—
Dalmine	141 —	141,50	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	65,—	65,—
C. N. Veneti	—,—	—,—	70,—	70,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	332,—	323,—	325,—	322,50
Elet. B[illegible]	490,—	490,—	—,—	—,—
Dinamo	213,50	212,—	—,—	—,—
Bresciana	294,—	296,—	—,—	—,—
Adamello	282,—	282,—	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	227,—	226,—	—,—	—,—
Emiliana	494,50	499,—	—,—	—,—
Idroe. Trezzo	495,—	550,—	—,—	—,—
Esse	124,75	124,75	—,—	—,—
Edison	870 —	858,—	—,—	—,—
Edison Por.	610,—	600,—	—,—	—,—
Idr. P.S.I.	153,—	151,—	—,—	—,—
Tirso	218,—	214 —	—,—	—,—
Lig. Toscana	338,—	339,—	—,—	—,—
Vizzola	954,—	948,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	305,50	301,—	—,—	—,—
Valdarno	199,—	202 —	—,—	—,—
Tecnomasio	111,—	111,—	—,—	—,—
Terni	401,—	388,—	402,—	400 —
Is. Elettrici	121,—	116,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	145,—	142,50	—,—	—,—
Ind. Zuccher	770,—	770,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	838,—	835,—	—,—	—,—
Past. Baroni	53,—	54,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	80,—	80,—	—,—	—,—
Gulinelli	288,—	300,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	5,65	5,50	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	475,—	469,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	207,50	207,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	105,—	106,—	—,—	—,—
Beni Stabili	643,—	639,—	—,—	—,—
Grandi Alber.	70,—	65,50	71,50	71,25
Diversi				
Fenelli	94,—	94,—	—,—	—,—
Gas Torino	239 —	237,—	—,—	—,—
Mira Lanza	90 —	88,50	—,—	—,—
Petroli	43,50	42,—	—,—	—,—
Eridania	483,—	466,—	—,—	—,—
Italo Am.	365,—	344,—	—,—	—,—
Pirelli It.	1180,—	1155,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	223 25	220,—	—,—	—,—
Rinascente	80,—	77,—	—,—	—,—
[illegible]	166,—	163,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	308,—	304,—	—,—	—,—
Spalato	215,—	214 —	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	5175,—	5150,—
Italiana Gas	—,—	—,—	237,—	236,—
Cambi				
Parigi	74,81	74 80	74,81	74,80
Zurigo	368,42	368,42	368,50	368,30
Londra	92,68	92,65	92,68	92,63
Olanda	7,66	7,66	—,—	—,—
Spagna	282 20	282,50	282,—	281,50
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,66
Berlino	4,55	4,55	4,55	4,55
Vienna	2,69	2,68	2,69	2,68
Praga	56,62	56,61	56,60	56,60
Bucarest	11,36	11,35	11,35	11 35
Argentina oro	18,22	18,20	—,—	—,—
" carta	8,—	8,—	—,—	—,—
New York tel.	19,10	19 1[illegible]	19,12	19,12
" cheque	19,08	19 [illegible]	—,—	—,—
Belgrado	33,62	33,6[illegible]	—,—	—,—
Budapest	3,34	3,34	3,34	3,32
Atene	24,62	24,6[illegible]	—,—	—,—
Albania	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 23. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 465 — Banca Italo Brit., serie A 505 — Id. id. B e C 505 — Adria 105 — Cosulich 90 — Libera Triestina 135 — Lloyd 602 — Premuda 367 — Gerolimich vecchie 260 — Martinolich 145 — Tripcovich 199 — Assicurazioni Generali 5115 — Riunione Adriat. prima serie 2080 — Id. id. seconda serie 2080 — Forze Idrauliche 197 — Cantiere Navale Triestino 65 — Cementi Spalato 212.50 — Cementi Isonzo 62 — Stabilim. Tecnico Triestino 170 — Sigorta di Costantinopoli 210.

Cambi: Parigi 74.80 — Londra 92.62 — New York 19.12 — Zurigo 368.30 — Madrid 282.25 — Amsterdam 766.50 — Berlino 455.20 — Bucarest 11.35 — Praga 56.60 — Vienna 269 — Zagabria 33.63 — Bruxelles 265.75 — Budapest 133.75 — Oslo 510 — Tirana 367.

Il mercato dei cereali

MILANO, 23

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica all'*Agenzia Stefani* le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: Poco stabile, attivo, andamento debole. Apertura: ottobre 128.45, dicembre 134.75, marzo 140.75. Chiusura: ottobre 128.25, dicembre 134.40, marzo 140.75.

Granoturco: Irregolare, attivo, andamento irregolare. Apertura: ottobre 83.85, dicembre 82.25, marzo 83.10. Chiusura: ottobre 83.95, dicembre 82.10, marzo 82.75.

Riso: Debole, attivo, andamento debole. Apertura: ottobre 138.15, dicembre 139.85, marzo 145.35. Chiusura: ottobre 137.70, dicembre 138.65, marzo 145.25.

Risone: Idem come il riso. Apertura: ottobre 93.75, dicembre 94.20, marzo 99.60. Chiusura: ottobre 93.50, dicembre 94.25, marzo 99.50.

Il premio Pollini a Padova

ROMA, 23

Con R. D. viene istituita presso l'Istituto musicale «Cesare Pollini» di Padova la fondazione premio Cesare Pollini per l'assegnazione di premi ai migliori allievi dell'Istituto stesso.

UNIONE ESERCIZI ELETTRICI

Anonima con Sede in MILANO
Capitale L. 325.000.000

Convocazione di Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria

Gli Azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria e straordinaria, per il 29 Settembre 1929, ore 11, presso la Sede Sociale, Via G. Serbelloni n. 4.

Ordine del Giorno:

Parte Ordinaria

1. - Relazione del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci;
2. - Presentazione del bilancio al 30 Giugno 1929 e reparto utili;
3. - Nomina dei Consiglieri e del Collegio Sindacale; determinazione del compenso ai Sindaci per l'esercizio 1929-1930.

Parte Straordinaria

Proposta di modificazione dell'art. 9 dello Statuto Sociale e conseguente nomina di Consiglieri.

Il deposito delle azioni al portatore dovrà essere effettuato entro 5 giorni liberi, prima della rispettiva adunanza, presso:

la Cassa Sociale, Milano;
la Banca Commerciale Italiana;
il Credito Italiano;
il Banco di Roma;
la Banca Nazionale di Credito, nelle loro Sedi di Torino, Milano, Genova, Roma, Firenze, Venezia, Napoli;
il Credito Industriale di Venezia, in Venezia;
la Banca Popolare Cooperativa Anonima di Novara, in Milano, Novara e Pallanza;
il Banco Ambrosiano, in Milano, Torino, Genova;
la Banca del Monferrato, in Casale Monferrato;
la Banca del Piccolo Credito Novarese, in Milano, Novara, Stresa;
la Banca Privata Finanziaria, Milano e Torino;
la Banca Bergamasca di Depositi e Conti Correnti in Milano e Bergamo;
il Banco di Napoli in Milano e Napoli;
la Banca Commerciale Italiana Trust Company - New York;
Pierson e C.o - Amsterdam

La eventuale seconda assemblea, avrà luogo il 30 Settembre 1929, stesso luogo ed ora.

Il Consiglio di Amministrazione

NOTIZIE RECENTISSIME

Paneuropa nel pensiero di Poincarè

La necessità di idee chiare

PARIGI, 23

(Vice) Sotto il titolo: «La soluzione dell'Aja non induce all'ottimismo per l'avvenire dell'unione europea», Raimondo Poincarè ha pubblicato sulla *Nacion* di Buenos Ayres un articolo di cui riproduciamo la parte sostanziale:

«Bisogna riconoscere — scrive l'ex Presidente del Consiglio francese — che la soluzione ottenuta all'Aja dopo lunghe settimane di conversazioni penose non permette di emettere giudizi molto ottimistici sull'avvenire dell'unione europea.

«Tuttavia Briand e Stresemann avevano fatto sperare ai rispettivi paesi il prossimo avvento di un nuovo ordine di cose al quale si dichiarano disposti a collaborare. Dobbiamo desiderare certamente l'attuazione della loro generosa ambizione, ma se vogliamo che essa così dovranno cominciare col definire anzitutto un programma preciso, per avanzare in seguito passo passo, con idee chiare».

Dove comincia l'Europa?

A questo punto Poincarè studia il progetto degli Stati Uniti d'Europa e si domanda dove cominci e dove finisca l'Europa. «Vedo molta gente — prosegue egli — svolgere una propaganda attiva in favore degli Stati Uniti d'Europa e tentare anche di giustificare la nozione di una patria europea».

Poincarè afferma di credere nella forza ogni giorno crescente della solidarietà internazionale e continua: «Noi siamo tutti chiamati a vedere sempre più chiaramente l'imagine dell'umanità. Credo per conseguenza che l'Europa debba tendere a ravvicinarsi, stabilendo accordi economici e sociali. Ma che cosa s'intende per Stati Uniti d'Europa e per patria europea? Si pensa di creare, al di sopra degli Stati europei, uno Stato federale? O si tratta di una unione di tutte le razze, di tutte le lingue, di tutte le tradizioni e di tutte le storie? Si pensa forse di mettere al di sopra delle patrie esistenti una patria che le conglobi tutte senza sopprimerle, o magari sopprimendole?

«Io rispondo a questo progetto che intellettualmente e moralmente mi sento molto meno vicino a molti Paesi europei che per esempio a questa o quella grande nazione latina dell'America del Sud e che se si raggruppano le patrie, non vedo perchè si raggrupperanno quelle del vecchio continente, eliminando quelle del nuovo mondo.

«Per di più che cos'è l'Europa? Dove comincia? Dove finisce? Comprende la Russia sovietica? Se la comprende, fino a qual punto? I turchi sono esclusi dall'Europa da quando Angora è divenuta loro capitale? Costantinopoli tuttavia non è stata trasportata in Asia?

Ostacoli non insormontabili

«La scelta dei Paesi degni di essere ammessi nella Federazione europea rappresenterebbe per conseguenza molte difficoltà. E' inoltre probabile che grandi nazioni classificate in modo indiscutibile come europee, per esempio la Gran Bretagna, esiteranno molto prima di accettare di far parte di un raggruppamento del genere. Infine coloro che prenderanno una simile inizitiva potrebbero correre il doppio rischio di ricevere qualche risposta negativa e di porre qualche esclusione. Le combinazioni presenterebbero così il pericolo di sembrare dirette contro terze nazioni e di convertirsi in una specie di lega, totale o parziale, dell'Europa contro altri popoli.

«Stresemann non ha nascosto che le sue obbiezioni erano costituite dagli Stati Uniti d'America, la cui influenza economica crescescente sul vecchio mondo gli causa certe inquietudini. Fondati con questo pensiero occulto, gli Stati Uniti d'Europa non renderebbero forse all'opera della pace universale un contributo molto efficace.

«Per quanto gravi siano queste obbiezioni, sono lontano dal giungere alla conclusione che si debba rinunciare a stabilire fra gli Stati europei i migliori rapporti politici, doganali, commerciali, industriali e agricoli, una ripartizione più razionale della produzione, un aiuto economico reciproco più scientificamente organizzato, scambi intellettuali più frequenti e visibili, la fiducia reciproca intensificata dalla comunanza crescente di interessi: tali sono i progressi non soltanto desiderabili, ma necessari. Per questa via sarà possibile giungere per tappe successive al consolidamento della pace europea e si può sperare che la conferenza dell'Aja, continuando nell'opera della Società delle Nazioni, contribuirà a questo risultato.

L'opera della diplomazia

«A Ginevra il comitato economico e il comitato finanziario hanno già sancito un certo numero di principii capaci di permettere importanti riforme delle relazioni fiscali e doganali che uniscono i vari paesi, cercando di regolare e di evitare la concorrenza e di sostituire la rivalità con la collaborazione. Guardiamoci dal trascurare una simile opera, guardiamoci anche dal considerarla quale segno di trasformazione magica e di felicità paradisiaca».

Concludendo Poincarè scrive: «Per uno strano paradosso è un Ministro laburista, il rappresentante di un partito che si vanta di essere internazionalista, quello che ha seminato fra le Potenze la diffidenza e il sospetto nell'ora attuale. Snowden ha sostenuto con tanta asprezza la sua tesi all'Aja, che sembrava più preoccupato di assicurare una pace socialista contro il mondo borghese, che di lavorare per l'unione permanente dei popoli. Senza dubbio queste impressioni possono dissiparsi, ma non si può non riconoscere che i nuovi sistemi diplomatici non sono bastati all'Aja per compensare gli inconvenienti degli ambasciatori e che la moltitudine di indiscrezioni urtanti è stata sul punto di riabilitare la vecchia diplomazia: quella che è stata qualificata segreta, ma che aveva per lo meno il merito di lasciare alla storia qualche documento sacro».

La riunione del Direttorio nazionale dei geometri

ROMA, 23

Nella sede della Confederazione dei professionisti si è riunito il Direttorio nazionale dei geometri. Il comm. De Bernardis ha accennato all'opportunità che il Direttorio esamini le questioni da proporre alla prossima riunione dei sindacati tecnici, indetta per iniziativa del presidente, per un'intesa sui problemi professionali di comune interesse. Il segretario nazionale ha comunicato i voti delle assemblee provinciali e dei sindacati sull'annunciato disegno di legge per la riforma degli istituti tecnici e ne è seguita una discussione che si è conclusa con l'approvazione di un ordine del giorno da presentare alle gerarchie sindacali e governative col quale si fanno voti perchè il Governo nazionale, nell'elaborazione del disegno di legge, voglia avere presente l'opportunità di lasciare alle scuole agrarie medie superiori il loro carattere specializzato, inteso a formare le categorie degli agenti e dirigenti delle aziende ed industrie agrarie; di mantenere le sezioni agrimensura degli istituti tecnici perfezionandone e autandone gli insegnamenti in rapporto alle loro finalità; di perpetuare il titolo di geometra che ha rispondenza con finalità proprie e peculiari che non hanno riscontro nelle altre professioni e che costituisce una logica distinzione essendo necessità imprescindibile di porre al lato dei dottori in agraria e degli ingegneri ed architetti un tecnico particolarmente capace di assolvere i compiti riguardanti la consistenza, le variazioni, i diritti della proprietà immobiliare, la formazione dell'inventario della ricchezza immobile della Nazione, compiti delicatissimi ed importanti che il geometra ha sempre degnamente assolti.

E' seguita la trattazione delle modalità per la costituzione degli albi giudiziari e dei comitati per gli albi essendo imminente la scadenza del termine prefisso dal decreto che li ha istituiti per l'applicazione delle norme che ne disciplinano l'attività del geometra nel confronto di altre categorie e che perludono l'attività degli esperti di campagna.

Il segretario generale ha quindi dato comunicazione di una circolare del Ministero delle Finanze la quale chiarisce che è riservata per legge al geometra la misura dei fondi rustici. Ha dato poi relazione della attività varia svolta dal Sindacato nazionale per la tutela degli inscritti ed ha rilevato con compiacimento l'incremento dell'organizzazione che conta ormai 5000 tesserati liberi professionisti

Motociclista gravemente ferito per lo scontro con un auto

SAN DANIELE, 23

Questa mattina è stato trasportato d'urgenza al nostro Ospedale civile il geom. Nello Zanier di Clauzetto, comproprietario e amministratore del locale pontofolificio Silvio Marcuzzi e compagno.

Il geom. Zanier si dirigeva in motocicletta alla volta di San Daniele; appena giunto fuori dell'abitato di Casiacco e precisamente presso Ponte Sevolis, andava a cozzare violentemente contro un'automobile che percorreva la strada in senso inverso. Il tremendo urto fece balzare di sella il disgraziato motociclista, mandandolo a cadere sul lato sinistro della strada. La motocicletta rimase travolta dall'autocarro ed ha subito gravissimi danni.

Il geom. Zanier, raccolto dai presenti, venne, come dicemmo, trasportato all'Ospedale dove il primario dott. Luxardo lo accolse d'urgenza avendogli riscontrato la doppia frattura della tibia e del perone della gamba destra, varie contusioni ed escoriazioni alla faccia e in altre parti del corpo, con sintomi di commozione cerebrale.

La morte del Vice Preside della provincia di Vicenza

VICENZA, 23

Ieri a Thiene, mentre partecipava alla festa religiosa in onore della Madonna dell'Olmo, l'ingegnere Piero Panizzon è stato colpito da un attacco cardiaco. Trasportato all'ospedale egli vi giungeva già cadaveri. La fine pietosa ha suscitato vivo dolore anche perchè l'ing. Panizzon era persona molto nota e stimata. Da qual che mese egli era stato nominato Vice Preside della Provincia, carica lasciata vacante per la morte del compianto conte Guido Arnaldi.

Le partite della prima domenica del campionato di calcio

MILANO, 23

Il direttorio della Federazione giuoco calcio, per eliminare alcuni inconvenienti derivanti dall'estrazione a sorte per gli incontri di campionato ha modificato il calendario fissando i seguenti incontri per la prima giornata del 6 ottobre:

Divisione Nazionale: Serie A: Milan-Brescia; Pro Patria-Cremonese; Livorno-Ambrosiana; Bologna Lazio; Triestina - Torino; Padova - Modena; Roma-Alessandria; Juventus - Napoli; Pro Vercelli - Genova

Serie B: Novara-Reggiana; Spezia Atalanta; Fiumana-Venezia; Pistoiese-Monfalcone; Dominante-Bari; Fiorentina-Casale; Parma-Biellese; Verona - Prato; Reggiana-Legnano.

Prima Divisione: Seria A: Sestrese-Empoli; Carrarese-Rivarolese; Acqui-Ruentes; Sestri L.-Ventimiglia, Viareggio - Cornigliano; Astigiani-Savona; Lucchese - Pisa.

Serie B: Fanfulla - Vigevano; Monza-Vogherese; Derthona-Pavia; Lecco-Piacenza; Gallaratese-Varese; Comense-Crema; Codogno - Seregno;

Serie C: Treviso - Rovigo; Carpi-Faenza; Thiene - Spal; Udinese - Clarense; Grion - Aspe; Ancona - Gorizia; Mirandola - Mantova.

Gli ingegneri navali visitano i cantieri Ansaldo a Genova

GENOVA, 23

Stamane alle ore 7 con il piroscafo «Esperia» sono giunti provenienti da Napoli circa 150 congressisti inglesi ed italiani partecipanti alla «Summer Meeting dell'institution of Naval Architects» di Londra presieduto da Lord Wemyss.

I Congressisti sono stati ricevuti allo sbarco dai rappresentanti delle autorità cittadine e dai membri del comitato di ricevimento di Genova. Alle ore 9.30 da Piazza Acquaverde i congressisti sono partiti con automobili messi a disposizione dal podestà di Genova per iniziare la visita ai diversi stabilimenti; le signore si sono recate a visitare la villa municipale di Pegli.

Gli ingegneri navali si sono recati dapprima al cantiere Odero di Sestri Ponente dove sono stati ricevuti dai dirigenti che li hanno accompagnati nei vari reparti. Gli ingegneri si sono molto interessati ai reparti del cantiere rimanendone ammirati e chiedendo spesso spiegazioni su due magnifici cacciatorpediniere in costruzione «Strale» e «Dardo».

Gli ospiti hanno visitato quindi il Cantieri Ansaldo ricevuti dal conte sen. Cavallero, presidente della Società Ansaldo e dai dirigenti. La visita che è durata oltre un'ora ha suscitato il massimo interesse non solo dell'ammiraglio Wemyss che più volte si è felicitato con il senatore Cavallero, ma in tutti gli ingegneri i quali manifestarono la loro ammirazione per la perfetta organizzazione, per la disciplina ed il moderno attrezzamento che fanno del Cantiere Ansaldo un Cantiere modello.

L'Ammiraglio Wemyss e tutte le altre personalità dell'ingegneria navale inglese si sono soffermati specialmente ad osservare le splendide costruzioni degli esploratori di 2500 tonnellate «Bartolomeo Colleoni», «Alberto Da Giussano», «Alberico da Barbiano», chiedendo al Senatore Cavallero molte spiegazioni e facendogli le loro felicitazioni più calorose.

Terminata la visita gli ospiti si sono riuniti a banchetto nella sontuosa sede della Società Ansaldo a Cornigliano.

Alla fine del banchetto il Senatore Cavallero si è alzato ed ha inviato un saluto all'on. Mussolini, il grande costruttore dell'Italia nuova; saluto che è stato accolto da vivissimi applausi e dal suono di «Giovinezza» dopo di che il conte Cavallero ha pronunciato un brindisi di saluto e ringraziamento per la visita bene augurando all'avvenire della Istituzione che grandi servigi ha reso e rende alla tecnica e all'arte dell'ingegneria navale.

La fine del vibrante discorso è stata accolta da calorosi applausi e dal suono della Marcia Reale e di Giovinezza ascoltati in piedi dai commensali. Ha preso poi la parola l'Ammiraglio Lord Wemyss il quale ha pronunciato un breve discorso di ringraziamento.

Lord Wemyss è stato salutato da calorosi applausi e dal suono dell'inno inglese ascoltato da tutti i presenti in piedi.

Alle ore 15 gli ospiti accompagnati dal Senatore Cavallero e da tutti i dirigenti dell'Ansaldo sono rientrati in città. Alle ore 17 gli ingegneri inglesi sono intervenuti ad un ricevimento offerto a bordo del piroscafo «Roma», in loro onore. Al loro apparire l'orchestra ha suonato gli Inni Inglese, Italiano e Giovinezza.

Nel salone centrale il vicedirettore della N. G. I. comm. Servadio, ha portato il saluto della Società e lo ammiraglio Wemyss ha risposto ringraziando del superbo ricevimento Entrambi sono stati vivamente applauditi.

Grave investimento d'una bambina

PORDENONE, 23

Verso le ore 16 di oggi in via Cocenne dafora, la bambina Furlan Maria di Angelo d'anni 10, abitante in via Vallona, volendo attraversare improvvisamente la strada, il camioncino trasporti della Nafta di Trieste, guidato dallo chauffeur Cesare Balbo, la investiva, e la sventurata bambina veniva così travolta. Lo chauffeur tosto sceso dalla macchina raccolse la bambina la quale presentava gravi ferite alla testa ed al corpo, la trasportò all'Ospedale ove gli vennero prestate le più sollecite cure. I medici però dichiararono la prognosi riservata, e questa sera la sventurata bambina trovasi in condizioni disperate.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 25 settembre 1929-VII:

«Aquileia» a Napoli Radio — «Augustus» a Roma Italoradio — «Conte Biancamano» a Roma Italoradio — «Conte Rosso» a Cerrito Radio — «Duilio» a Genova Radio — «Esquilino» a Roma Italoradio — «Francesco Crispi» a Chisimaio Radio — «Genova» a Roma Italoradio — «Giulio Cesare» a Roma Italoradio — «Martha Washington» a Roma Italoradio — «Orazio» a Trujillo Radio — «Pilsna» a Roma Italoradio — «Principessa Maria» a Roma Italoradio — «Remo» a Roma Italoradio — «Romolo» a Roma Italoradio — «Venezia L.» a Napoli Radio — «Viminale» a Roma Italoradio — «Virgilio» a Cape Mala Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede un manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

La politica dei laburisti

Molto fumo e poco arrosto

LONDRA, 23

(C. C.) Quello che più accascia l'Inghilterra è che Lord Cecil a Ginevra abbia fatto una così cattiva figura e che insieme a lui abbia subito una considerevole mortificazione il silenzioso Ministro degli Esteri Henderson.

Soprattutto l'aver presentato proposte specifiche e l'averle caldeggiate con messianica enfasi per poi doverle all'ultimo momento ritirare col pretesto di volerle ripresentare in epoca indefinita al la commissione permanente per la riduzione degli armamenti, non è precisamente un buon successo politico, o diplomatico, o societario.

Tanto valeva — come dicono anche oggi i giornali che si occupano della questione — prevedere in anticipo la possibilità che le proposte venissero prese in considerazione dalle Potenze interessate, soprattutto quella che riguardava le riserve dell'esercito, e astenersi perciò dal presntarle o per lo meno non insistervi poi in modo impegnativo.

Scrive ad esempio il *Manchester Guardian*: «Snowden è stato molto applaudito per quello che fece all'Aja. Il sig. Henderson si è guadagnato molti elogi per avere anticipato lo sgombero della Renania. Il sig. MacDonald si prepara a mietere allori per l'accordo navale con gli Stati Uniti, ma il pubblico britannico vorrebbe vedere qualche cosa di concreto e di tangibile, qualche risultato pratico di tutte queste peregrinazioni internazionali dei Ministri laburisti, e finora nulla si vede all'infuori dei fiumi di parole che dilagano ogni giorno».

E' da notare, a proposito di questo e di tanti altri commenti simili che sarebbe superfluo riferire, che proprio in questi giorni la situazione industriale britannica si va rabbuiando di nuovo, perchè mentre i minatori continuanoa d insistere per l'immediata diminuzione delle ore di lavoro e l'aumento dei salari, parecchie altre importanti categorie di operai si agitano a loro volta, principalmente i ferrovieri i quali chiedono il ripristino della percentuale del due e mezzo per cento dei loro salari a cui rinunciarono due anni addietro: e si agitano anche i sindacati agrari i quali anzi hanno organizzato una grande campagna per ottenere che le assicurazioni di Sato, finora inesplicabilmente limitate a vantaggio degli operai addetti alle industrie, vengano estese anche ai lavoratori agrari. Infine i metallurgici, altra grande categoria industriale, minacciano lo sciopero se alla scadenza dei loro contratti di lavoro, entro quest'anno, non riceveranno un aumento di salario.

E intanto il triste esercito dei disoccupati continua ad ingrossare. Oggi per esempio vi sono in Inghilterra 50 mila disoccupati di più di quanti non ve ne fossero esattamente un anno addietro. Anche rispetto al mese scorso il numero dei disoccupati è aumentato di 38 mila. E siccome i laburisti, durante la campagna elettorale, avevano dichiarato di avere un tocca-sana per far sparire la disoccupazione, la situazione che si va determinando offusca i meriti che essi si erano acquistati in politica estera.

Lo scandalo londinese

La liquidazione affidata al "medico dei fallimenti"

LONDRA, 23

(C.C.) Le cinque compagnie dipendenti dal finanziere Hatry verranno messe in liquidazione su richiesta dei creditori e un'istanza è già stata presentata al magistrato londinese.

Intanto, sempre d'incarico dei creditori delle cinque compagnie, è stata iniziata da un piccolo esercito di contabili, sotto la direzione del più famoso ragioniere d'Inghilterra, un uomo che nella City di Londra è conosciuto con nomignolo di «medico dei fallimenti», la revisione dei conti di tutte e cinque le aziende; ma siccome si tratta di aziende che avevano un complesso di affari enorme, che si calcola ascendesse a non meno di quattro o cinquecento milioni di sterline all'anno, l'inchiesta durerà parecchio tempo e finchè non sia finita i possessori di obbligazioni delle compagnie non sapranno se posseidono ancora dei titoli che valgano qualche cosa o della carta straccia.

Lo scandalo Hatry ha talmente commosso l'opinione pubblica, che si invoca da molte parti l'intervento del Governo, il quale dovrebbe proporre al Parlamento l'approvazione di una legge speciale per la modificazione della legge vigente riguardo la formazione delle società anonime. Tutte le volte che avviene un crack finanziario, questa domanda del pubblico per la revisione della legge sulle società anonime si ripete, ma senza risultato.

Infatti specialmente il ceto finanziario e il ceto industriale preferiscono in fondo lasciare le cose come stanno, per timore di ulteriori restrizioni legislative che limitino le nuove iniziative industriali e arrestino il continuo afflusso dei capitali della massa del pubblico alle casse delle nuove organizzazioni produttive che si formano continuamente. Nel 1928 per esempio l'investimento dei capitali per le nuove compagnie industriali sorte in Londra ascese ad un totale di 370 milioni di sterline. I giornali finanziari rilevano non a torto che di fronte a questa grossissima somma, le perdite che il pubblico subisce per la disonestà di qualche speculatore costituiscono una percentuale quasi trascurabile.

Lo stesso clamore per la riforma della legge sulle società anonime scoppiò due anni fa, quando un altro avventuriero della finanza, il famoso James White, eluse i suoi creditori, ai quali doveva due milioni di sterline, facendosi saltare le cervella. In ogni modo si crede, almeno a quanto affermano i giornali, che la questione verrà discussa fra pochi giorni in Consiglio dei Ministri e che il Ministro del Commercio Graham farà in proposito una pubblica dichiarazione.

Due ciclisti assassinati presso il confine di Voralberg

VIENNA, 23

(E. M.) Presso Markdorf, nelle vicinanze del confine del Varalberg, degli sconosciuti hanno assassinato la scorsa notte due ciclisti che rincasavano, per derubarli della bicicletta e di ogni altro avere. Seguendo le tracce fornite da uno degli aggrediti prima di pirare, i tre delinquanti hanno potuto essere tratti in arresto dai funzionari della polizia svizzera e austriaca.

Pallone aerostatico senza guida disceso a Varasdino

VIENNA, 23

(E. M.) Giunge notizia da Zagabria che presso Varasdino sulla Drava è disceso un pallone aerostatico privo di equipaggio. Sulla navicella era attaccato un gagliardetto dell'Aero Club Francese. Nella navicella furono trovati dei rami d'albero e delle tracce di sangue. Si teme che sia accaduta qualche grave disgrazia.

Quindici ragazze polacche scomparse in un'escursione

BERLINO, 23

(Vice) Secondo notizie dal porto polacco di Gdynia quindici ragazze che insieme ad una maestra facevano un'escursione in mare su un motoscafo, sono scomparse senza lasciar traccia. Le ragazze avevano visitato l'esposizione di Poznan e di là si erano recate a Gdynia per visitare il porto. La polizia marittima ha subito iniziato ricerche, che però finora non hanno dato il minimi risultato.

Orario delle Tramvie di Mestre

Partenze da Mestre per Treviso: ore 4.55; 5.55; 6.55 ecc. ogni ora fino alle ore 20.55, (21.55 festivo).

Partenze da Treviso per Mestre — ore 4.55; 5.55; 6.55; 7.55 ecc. ogni ora fino alle ore 20.55 (21.55 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano — ore 5.30; 6.5; 7.5; 8.5; (9.5 si effettua soltanto al lunedì e venerdì); 10.5 (11.5 si effettua soltanto al lunedì e venerdì); 12.5; 14.5; 16.5; 18.5; 19.5; 20.5; (21.55 festivo).

Partenze da Mirano per Mestre — ore 6.10; 7.10; 8.10; 9.10; (10.10 si effettua soltanto al lunedì e 13.10; 15.10; 17.10; 19.10; 20.10; 20.50; (22.40 festivo).

Partenze da P. Umberto I per Stazione Ferroviaria dalle ore 5 alle ore 6 ogni 20 minuti, dalle ore 6.10 alle ore 24 ogni 10 minuti.

Partenze dalla Stazione Ferroviaria per P. Umberto I dalle ore 5.10 alle 6.10 ogni 20 minuti, dalle ore 6.20 alle 0.10 ogni 10 minuti.

Partenze da P. Umberto I per Carpenedo dalle ore o alle ore 0.20 ogni 20 minuti.

Partenze da Carpenedo per P. Umberto I dalle ore 5.10 alle 0.30 ogni 20 minuti.

Orario della Veneta Lagunare

Linea Venezia - S. Giuliano - Mestre — Partenze da Venezia per Mestre ore 4.40 (fino a S. Giuliano) e dalle 5 alle ore 20 ad ogni ora; festiva ore 21; 22.

Partenze da Mestre per Venezia ore 4.40 e dalle ore 5.55 alle 20.55 ogni ora; festiva ore 21.55; 22.55.

Linea Venezia-Chioggia — Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) per Chioggia: ore 6; 9.15; 12.15; 14.30; 18.15 (festiva ore 22).

Partenze da Chioggia per Venezia ore 6; 8.30; 12; 15; 18; (festiva ore 22).

Linea Venezia - Burano - Torcello - Treporti — Partenze da Venezia per Burano ore 7; 9.15; 11.30; 14.15; 17.15; 19 feriale; (festive ore 20 e 23).

Partenze da Venezia per Torcello ore 7; 14.15; 17.15.

Partenze da Venezia per Treporti ore 7; 9.15; 11.30; 14.15; 17.15.

Partenze da Treporti per Venezia ore 7.25; 10.15; 12.40; 15.30 e 17.25.

Partenze da Torcello per Venezia ore 15.5; 17.50.

Partenze da Burano per Venezia ore 5.45; 7.45; 10.30; 13.15; 16; 18; festiva 22.

Linea Venezia - Cavallino - Cavazuccherina — Partenze da Venezia (Fond. Nuove) per Cavallino Partenze da Cavazuccherina per Cavallino e Venezia ore 5.30, 15.30 e Cavazuccherina ore 7; 17.15.

Il servizio con Mestre

PARTENZE da S. LUCIA: 0.05; 0.20; 0.45; 1.20; 1.50; 4.00; 5.00; 5.10; 5.40; 5.50; 6.00; 6.10; 6.30; 6.50; 7.00; (7.20); 7.32; 7.50; 8.35; 8.50; 8.58; 9.27; (9.35); 10.00; 10.25; 11.07; 11.45; 11.52; 12.10; 12.25; 12.47; 13.15; 13.55; (14.05); 14.15; 14.25; 14.40; 14.48; 15.10; (15.35); 15.50; 16.40; (17.00); 17.30; 17.40; 18.00; 18.15; (18.25) 18.35; (18.45); 19.05; 19.20; 19.30; 19.50; 20.10; 20.30; 20.40; 21.05; 21.40; 22.10; 23.00; 23.20; 23.35; 23.45.

PARTENZE da MESTRE: 0.50; 1.26; 4.15; 5.17; 5.33; 5.45; 5.58; 6.14; 6.44; 7.03; 7.13; 7.33; 7.47; 8.05; 8.28; 8.42; (8.49); 8.58; 9.12; 9.20; 9.35; (9.49); 10.05; (10.35); 10.42; 11.17; 11.58; 12.08; 12.33; 12.53; 13.03; 13.16; 13.23; 13.46; 13.54; 14.10; 14.20; 14.28; (14.44); (14.59); 15.07; 15.32; 16.05; 16.35; 17.03; 17.30; (17.59); (18.14); 18.23; 18.39; 19.00; 19.27; 19.43; 19.51; (20.04); 20.12; 20.19; 20.48; 21.22; 21.47; 22.12; 22.41; 22.51; 22.59; 23.06; 23.19; 23.29; 23.52.

I treni chiusi tra parentesi non ammettono il servizio di terza classe.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Martedì dal Radiorario E.I.A.R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 453.2 - Kw. 0.2. — 12.20-12.30: Notizie. — 12.30-13.30: Trio EIAR. Musica leggera. — 16-16.20: Cantuccio dei bambini. — 16.20-16.30: Notizie. — 16.30-17: Musica riprodotta — 17-18: Trio EIAR. Musica varia. — 20.30-21: Notizie. — 21: Concerto variato dell'Orch. EIAR. 1) Orch. Linke: «Marcia» - 2) Montanelli: «Atlantide», valzer - 3) Panizzi: «Strimpellata amorosa» 4) Bela: «Ouverture spagnola» - 5) Bellini: «Sonnambula», fant. - 6) Rocco: «Novella» - 7) Orch. Mascagni: «Serenatella» - 8) Fetras: «Suite russa» 9) Leopold: «Tango d'amore» - 10) Brancucci: «L'ippopotamo», Slow - 11) Mascheroni: «Ritorna a nascere», one step. — 23-23.30: Musica da ballo.

GENOVA (1 GE) - m. 385.1 - Kw. 1.2. — 12.20-12.35: Trio EIAR. — 13 precise: Borsa. — 20.05: Grani esteri. — 20.05-20.30: Lezione di inglese, prof. Stanley. — 21-21.08: Cronaca Porto. — 21.10. Concerto variato.

MILANO (2 MI) - m. 500.8 - Kw. 7. — 13.30-13.40: Borsa. — 12.30-14: Cantuccio bambini. — 17-17.45: Quintetto: Vesterhout. — 20.25: Notizie Mercati. — 20.30: Concerto di musica leggera. — 21: Commedia. — 22: Colantuoni: «Di tutto un po'». «Grande orchestra». a) Mascagni: «L'Amico Fritz», intermezzo; b) Mendelssohn: «Marcia di Nozze»; c) Verdi: «Forza del Detino», sinfonia. — 22.10-24: Musica di varietà.

NAPOLI (1 NA) - m. 331.4 - Kw. 1.5. — 14: Borsa. — 16.50: Mercati. — 17: Concerto. — 21.02: Concerto Folkloristico col concorso del comm. E. Murolo.

ROMA (1 RO) - m. 441.1 - Kw. 3. — 13-13.15: Borsa. — 13.15-14.15: Trio Radio. — 16.30-17.20: Cambi. — 17.30-18.30: Concerto Diurno. — 21-23.10: Opera giocosa francese. Commedia lirica in 3 atti. «Fra Diavolo», del m. D. Auber.

TORINO (1 TO) - m. 274.2 - Kw. 7. — 16.45: Borsa. — 17-18.15: Concerto Quartetto EIAR. — 19.15-20.25: Concerto Quint. EIAR. — 20.55: Operetta in tre atti: «Mazurka Bleu» di F. Lehàr.

VIENNA - m. 517 - Kw. 15. — 20.5: Giovanni Strauss, padre ed i suoi tempi. Concerto vocale-istrumentale.

PRAGA - m. 250 - Kw. 5. — 20: Concerto: Poema sinfonico «Vysehrad», Smetana.

RADIO-PARIGI - m. 1725 - Kw. 12. — 15.45: Orchestra: Prima mazurca, Godard; violino: Habanera, Saint Saens; Orchestra: Serenata ungherese, Joncieres; Piano: Cordova, Albeniz; Scherzo e valzer, Chabrier; Orchestra: Perchè, Zubaloff; Violoncello: Poema autunnale, Grecourt; Orchestra: La Baiadera, Kalman. — 16.55-18.30: Come lunedì — 18.35: Dischi: Colpi di roitio, Messager (due selez.); Tango, Pudilla, Tosca, Puccini (aria); Cavalleria Rusticana, Mascagni (Siciliana); Paganini, Lehar (aria); Ave Maria, Gounod (cantatrice); Valzer: Romanza tzigana (canto e orchestra balalaike); Tango, Laupe...

BRESLAVIA - m. 253 - Kw. 1.5.

GLEIVITZ - m. 325 - Kw. 5. — 20: Ritrasmissione dal teatro cittadino da Breslavia: «Il macchinista Konkins», opera con prologo e tre atti di M. Brand.

KOENIGSBERG - m. 276 - Kw. 1.5. — 20.20: Commemorazione di Mozart. I. «Tamos, re d'Egitto», cori originali, pezzi orchestrali di W. A. Mozart, con testo, poesia moderna di W. Meckbach (prima esecuzione). II. «Mozart», una radio-azione musicale con musica originale di Mozart e con testo e poesia moderna del dott. E. K. Fischer (prima esecuzione).

LIPSIA - m. 259 - Kw. 1.5.

DRESDA - m. 319 - Kw. 0.25. — 20: La sinfonia tedesca (seconda serata): due Sinfonie di J. G. Bach e di K. F. Abel eseguite dall'orchestra di Lipsia.

STOCCARDA - m. 360 - Kw. 1.5.

FRIBURGO - m. 570 - Kw. 0.25. — 22.15: Concerto popolare dell'Orchestra filarmonica di Stoccarda, con il concorso di soprano: Romantici. Musiche di Weber (aria di «Oberon»), aria di Weber (Franco cacciatore), Mendelssohn (Notturno e scherzo), Lortzing (Aria di «Undine», Ouverture).

BERLINO - m. 418 - Kw. 1.5.

BERLINO D. - m. 283 - Kw. 0.5.

MAGDEBURGO - m. 283 - Kw. 0.5.

STETTINO - m. 283 - Kw. 0.5. — 20.30: Jazz sinfonico ed operetta.

SOMMARI DI RIVISTE

✱ E' uscito il numero di settembre della Rassegna Italiana, la bella e autorevole rivista diretta da Tomaso Sillani con il seguente interessantissimo sommario: «La Rassegna Italiana», La Conferenza dell'Aja; «Renzo Reggiani», Le mutue relazioni fra il potere politico e il potere militare; Mary Pittaluga, Masaccio e L. B. Alberti; Massimiliano Cardini, della R. Università di Roma, La famiglia dell'antica Roma; Francesco Gargaro, Christina Georgina Rossetti; Alberto Cecchi, Rassegna Drammatica; Salvatore Rosati, Notizie Bibliografiche; Rassegna del Mediterraneo e della Espansione Italiana; La Direzione, Le tragi di Palestina; Giovanni Alessio, Politica Asiatica, Balcanica ed Europea della Turchia; Emilio Rossi, La Tripolitania industrializzata; Ettore Rossi, Tre posti Maltesi.

✱ **«L'Illustrazione Italiana»**, Sommario del N. 38 del 22 settembre 1929. L'adunata dei Combattenti a Roma (3 inc.) — La Settimana (di «Candido») — Spirito e azione nel discorso pronunciato dal Duce davanti all'Assemblea del P. N. F. (di Valentino Piccoli, con 24 inc.) — La Crociera degli Avanguardisti nel Mediterraneo (1 inc.) — Il Decimo Annuale della Marcia su Ronchi celebrato a Roma (3 inc.) — Lettera Viennese (di Italo Zingarelli) — Uomini e Cose del giorno (7 inc.) — Frecce Marine di sette Nazioni al Concorso Motonautico di Venezia (di Giovanni Biadene, con 13 inc.) — La Vittoria Italiana all'Autodromo di Monzo (6 inc.) — Costantinopoli (4 grandi pagine in «rotogravure») — La Favola del Teatro dei Piccoli (di «Polonio», con 7 inc.) — Il dono, (novella di Ettore Guatelli) — La settimana Illustrata (di «Biagio»).

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.1; tramonta alle ore 18.3 — Luna tramonta alle ore 12.18; leva alle 20.57.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 1.45 e 13.0; Basse ore 6.45 e 20.30.

Ieri 23, a Venezia, temperatura massima 24.7; minima 15.9.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 762.5.

I corsi d'acqua della Regione erano in magra o in forte magra tranne l'Adige che era in debole morbida.

Linea aerea Venezia-Brindisi

in vigore dal 15 Settembre 1929 fino a nuovo avviso

PARTENZA da VENEZIA (mercoledì, sabato, domenica) ore 11: Arrivo Ancona ore 1245; Partenza da Ancona ore 13.15; Arrivo Bari ore 16.15: Partenza da Bari ore 16.45: Arrivo a Brindisi ore 17.30.

PARTENZA da BRINDISI (martedì, giovedì, domenica) ore 7.30; Arrivo a Bari ore 8.15; Partenza da Bari ore 8.45; Arrivo ad Ancona ore 11.45: Partenza da Ancona ore 12.15; Arrivo a Venezia ore 14.

Atterraggi facoltativi ad Ancona (Loreto), Bari (Gioia del Colle).

Coincidenze: Lunedì con l'Aero Espresso Italiana per Atene e Stambul; Giovedì id. id. id. id.-peDA bul; Giovedì con l'Aero Espresso Italiana per Atene e Stambul e con la Soc. Aerea Mediterranea per Valona.

Da VENEZIA A BRINDISI: Sabato evon la Soc. «Puglia» per Corfù e Soria part. ore 21; Domenica Lloyd Triestino, celere dell'Egitto.

Le partenze da Venezia sono effettuate in coincidenza con tutte le provenienze ferroviarie dal Nord.

Coincidneze: Marted. Lloyd Triestino Espresso celere d'Egitto; «Puglia» da Rodi Egeo-Smirne.

Da BRINDISI a BENEZIA: Giovedì, Aereo Espresso Italiana da Cospoli-Atene; Lloyd Triestino celere dell'India; Lloyd Triestino Grecia-Turchia, Linea A; Lloyd Triestino Grecia-Turchia, Linea B — Domenica, Aero Espresso Italiana da Cospoli ed Atene.

Gli arrivi a Venezia permettono tutte le coincidenze ferroviarie per gli espressi d'oltre confine.

Tariffe: da Venezia per Ancona passeggeri L. 125; Bagagli per Kg. 1.75; Merci per Kg. 1.50 — Bari: id. L. 400; id. 4.75; id. 4; Brindisi: id. L. 500; id. 6; id. 5.

Da Ancona per Bari: id. L. 275; id. 3; id. 2.50; Brindisi: id. L. 375; id. 4.25; id. 3.50.

Da Bari per Brindisi: id L. 100; id. 1.25; id. 1.

NB. — Peso minimo di merce tassata. Per tutti i tratti intermedi K. 5; per l'intero percorso Kg. 2. in vigore dal 15 settembre 1929 fino a nuovo avviso.

Sciarada a premio

Perchè chi scrive or qui non è il «primiero?»
Perchè il lettore non è mai «secondo?»
Perchè l'«intero» è raro sia «primiero?»
Mistero del mondo!

R.

Le soluzioni dovranno pervenire entro sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato. Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ....

Nome e Cognome ....

STATO CIVILE

Giorno 22 settembre 1929 A. VII. — **Nati**: Maschi 4, femmine 3 — **Decessi**: Veronese Virgilio di anni 29 con. industriale — Leon Komel Giuseppina 71 ved. cas. — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 7 — Matrimoni 0 — Decessi 3.

Giorno 23 settembre 1929 A. VII. — **Nati**: Maschi 8, femmine 1 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Costantini Ferruccio macell. op. con Nepitello Giulia cas. — De Pieri Enrico Giuseppe imp. d'albergo con Lazzaro Giuseppa cas. — Piccoli Luigi fornaio op. con Chichisiola Amelia perlaia — Lopez Vito imp. ferrov. con Tonon Rosa civ. — Amadi Romeo negoziante biade con Buggini Santa civ.; tutti celibi — **Decessi**: Paluello Giovanni di anni 75 ved. tipografo — Coldel Giovanni 71 id. scalpellino — Sabadin Luigi 70 id. tabaccaio — Berton Sante 40 id. ortolano — Vianello Casimiro 60 con. bracc. — Busetto Domenico 43 id. pescatore — Di Grazia Pasquale 84 cel. r. pens. — Bacci Nicola 52 id. negoz. — Lucadello Luigi 18 id. legatore di libri — Nordio Bruno 6 — Avogadro Tosi nob. Catterina 8 8ved. r. pens. — Dalla Puppa Rigoni Amalia 49 con. cas. — Dal Fabbro Teresa 85 nub. id. — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 9 — Matrimoni 5 — Decessi 14.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

VERONA-MILANO: 1.50 D; 4.00 D; 5.00 A; 7.00 DD; 7.50 O; 9.35 D; 11.00 DD; 12.00 OS; 12.25 A; 14.05 DD; 14.15 D; 17.00 D; 18.45 DD; 19.30 A (Verona); 23.45 D.

PADOVA-BOLOGNA: 0.05 DD; 4.00 A; 7.20 DD; 7.50 A; 8.58 A.; 11.45 D; 12.25 A; 14.40 D; 18.00 A; 20.40 DD; 22.00 DD; 23.00 DD.

TREVISO-UDINE: 0.45 A; 5.50 A; 6.50 DD; 8.50 D; 12.10 A; 15.35 D; 17.30 (Conegliano) A; 18.15 O (Treviso); 19.50 D; 22.10 O (Treviso); 23.25 D.

PORTOGRUARO-TRIESTE: 0.20 A 6.10 DD; 6.30 D; 8.35A; 11.07 DD; 11.52 A; 14.48 D; 16.15 SO; 18.25 DD; 19.05 A; 20.30 D.

BASSANO-TRENTO: 0.00 AD; 9.27 A. 13.55 A; 17.40 A (Bassano); 18.35 D.

TREVISO-BELLUNO: 5.10 A; 5.40 D. 5.50 A; 10.25 D; 14.25 A; 17.30 (Montebelluna); 19.50 A.

MESTRE: 1.20; 6.10; 7.32; 10.00; 12.47, 13.15; 15.10; 15.50; 16.40; 18.15; 19.20; 20.10; 21.40; 22.10. 23; 23.30.

ARRIVI

MILANO-VERONA: 5.30 D; 5.45 D; 9.33 A; 10.45 DD; 12.10 D; 13.28 A; 14.40 D; 14.55 DD; 16.08 SO; 18.10 DD; 19.40 O (Verona); 20.15 DD; 22.25 A; 23.17 D

BOLOGNA-PADOVA: 6.10 D; 6.38 DD; 8.25 DD; 8.40 A; 9.00 D; 11.36 A; 13.57 D; 15.10 D; 18.35 D; 19.40 A; 20.30 D (Rimini); 22.25 A; 23.02 D.

UDINE-TREVISO: 6.11 O (Treviso); 6.25 D; 6.57 O; (Treviso); 7.45 A; (Conegliano); 9.10 A; 9.48 D; 12.20 A; 13.35 D; 17.15 O (Treviso); 18.50 D; 21.35 A; 22.52 DD.

TRIESTE-PORTOGRUARO: 1.37 D; 7.15 M; 9.25 A; 10.00 D; 11.52 OS; 13.15 A; 14.05 D.; 18.25 DD; 20.03 A; 20.23 D; 23.30 DD.

TRENTO-BASSANO: 7.25 A (Bassano); 8.53 D; 13.05 A; 19.55 A; 23.40 D.

BELLUNO-TREVISO: 7.45 A; 12.45 A; 14.32 D; 21 A; 23.10 D.

MESTRE: 0.05; 1.03; 4.28; 6.17; 6.48; 8.18; 10.18; 10.55; 14.23; 15.20; 14.45; 16.18; 16.48; 17.15; 17.43; 19.13; 22.

AVVISI ECONOMICI

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione nel giorno successivo.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI appartamento signorile primo piano, dieci vani, accessori, comfort moderno, Fondamenta Rimedio, vederlo, trattare Borgoloco Santa Maria Formosa 6119, campanello sinistra - lunedì mercoledì, venerdì, dalle 8.30 alle 9.30, Venezia.

BELLA STANZA ammobiliata, persona sola. Castello, Campo la Tana 2161.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ABILE rappresentante per Italia Centrale-Meridionale con affezionata clientela cerca Case serie estere e nazionali in articoli arredamento e abbigliamento. Scrivere Casella Postale 20 - Mottola (Taranto).

ASSUMO rappresentanze fabbriche dirette tessuti lusso, drapperie, tappezzerie, damaschi, velluti, broccati, seta, lana, cotone, misti; passamanterie, marocchini, affini. Offerte campioni - Zanolini, Casilla Correo 2423 - Buenos-Aires.

IMPORTANTE Ditta Esportatrice estesa clientela propria, primarie referenze commerciali bancarie, cerca rappresentanze tessuti - mercerie - maglierie - Ombrelli - Cravatte - Coperte e qualsiasi altro articolo per Repubblica S. Domingo e possibilmente Centro America, disposta assumere delcredere parziale totale offerte Casella A 16937. Unione Pubblicità Italiana, Napoli.

PANELLI Concime, scorie, azotati, anticrittogamici, assumerei rappresentanza Emilia disponendo vecchia, affezionata clientela primo ordine. Scrivere Cassetta 17 T Unione Pubblicità, Bologna.

PERSONA di fiducia assumerebbe Rappresentanza per la Svizzera casa seria generi alimentari. Offerte sotto cifra Z. R. 2467 Rudolf Mosse A. G. Zurigo.

RAPPRESENTEREI case qualsiasi articolo per tutta la Sicilia, anche quale viaggiatore e depositario Scrivere Ragioniere Tommaso Napoli, Via XX Settembre 34 - Palermo.

TRUSCELLO Antonino - Rappresentanze - Depositi. Messina.

VENTICINQUENNE ottima presenza, intelligente, attivissimo, buona pratica commerciale, già collaborato lungamente a organizzazione vendita regionale prodotti primarie industrie, viaggerebbe per importante Casa, preferibilmente articolo fine, purchè posto avvenire. Cassetta 20-A Unione Pubblicità, Milano.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ACME - Lo schedario visibile tutto in acciaio, tranne le schede. Enrico De Giovanni, Milano, Via Monte di Pietà 16 A - Telef. 84-270

ASSORTIMENTO Torni prismatici piani revolver, trapani, magli cesoie punzonatrici limatrici trapani. «Vergani», Viale Umbria 27.

ASTUCCIO dessert lire 65.— tatavola 200.— anello diamanti 150 Antico 100 Stilografica 55, riparazioni, ordinazioni, Gioielleria S. Angelo, Venezia.

CIVENNA Hotel Castello, ristorante pensioni da 28 lire, panorama lago.

COGLIO LUIGI, Milano, Via Solari 36 (unica sede). Telef. 85-38. Sacchetti carta per ogni industria - Busta paga - Cataloghi e campioni.

FAGIOLI ungheresi jugoslavi a prezzi d'importazione. Conti e Co. Milano, Piazza Mercanti 11.

FILATURA e Carderia moderna, piena efficienza, Pinerolo, mite lunga locazione cedesi, eventualmente solo macchinario. Ragioniere Favole, Montepietà 6 - Torino.

KARDEX: sistema moderno organizzazioni uffici - Via Dante 16 - Milano - Telefono 80-741.

POLPE secche di barbabietola a prezzi originali d'importazione. Conti e C.o, Milano, Piazza Mercanti, 11.

POMPE Centrifughe Ferraris per irrigazioni, bonifiche, usi industriali e domestici, massimo rend. min.

ROMA «Hotel Lugano Fleurie», Via Tritone Piazza Barberini) Acqua corrente, camere da L. 20, pensione completa 38.

S. A. ITALEXPRESS - Trasporti internazionali marittimi e terrestri - Corso San Gottardo, 22, Milano; Genova, Torino.

SCALDABAGNI ultimi modelli premiati massima onorificenza concorsi Nazionali arredamento casa Popolare Milano - Roma vendiamo prezzo reclame: Mod. 032 a gas L. 590 - Mod. 036 a legna L. 250. Sconto ai grossisti. Chiedere listino Scaldabagni comuni e di lusso alla Fabbrica Scaldabagni Bonari Luino (Lago Maggiore).

SEME BACHI - Fratelli Mason - Vittorio Veneto - confezionato coi criteri più rigorosi e moderni. A richiesta s'inviano gratis: Bollettino dello Stabilimento: «Brevi consigli ai Bachicultori» di D. Marson.

UVA da vino acquisterebbesi vagonate, Macorig, Trieste, Piazza Imbriani 4.

TELEFONI per tutte le applicazioni. Telefoni speciali per linee Alta Tensione - Società Anon. Brevetti A. Perego - Milano.

TRIPLEX - Il cristallo che non fa schegge: la salvezza per automobili, motociclisti, operai, ecc. Enrico De Giovanni - Milano, Via Monte di Pietà 16 A - Telefono 84-270.

TESSITORI abbisognandovi disegni Jacquard e Vincenzi cartoni, accessori, rivolgetevi alla Ditta Chichizola, Milano, Via Vigentina 20 - Telefono 50-757.

Appendice della "Gazzetta di Venezia - N. 20

IL CUORE VINCE

Romanzo di ALBERT JEAN

— Ti ascolto — disse la donna

Il conte si accarezzò i baffi con un gesto che gli era abituale e rispose:

— Oh Dio! Non ho veramente nulla di nuovo da rivelarti.

— Hai detto tu stesso, poco fa, che più presto sarà effettuato il matrimonio, e meglio sarà.

— Infatti!

— E perchè?

— Tu conosci la mia situazione. Sai che l'affare dei petroli argentini è stato per me un vero disastro. Così non può durare. Un Du Martray non può permettersi di vivere alla giornata, come un miserabile qualunque!

— Sei giunto a questo punto?

— Si!... Questo mese specialmente, è stato terribile. Ho dovuto vendere una delle mie vetture.... Si! La torpedo! Ho un conto formidabile al garage!... Come vedi, la situazione è molto tesa!.

— E la tua scuderia da corsa?

— Mi costa più che non mi renda! E sono costretto a liquidarla!.. Ameno che...

— Ameno che?

— A meno che uno dei miei cavalli non vinca in questi due mesi il gran premio di Nizza o io non sposi, in questo stesso tempo, la figlia di Robin-Gardenet.

— E' tanto ricco quel brav'uomo?

— Ricchissimo.

Vi fu un breve silenzio. Poi Manuela si avvicinò al fidanzato di Gilberta, e disse:

— Ed io?.,. Che cosa sarà di me?

Il conte Du Martray non seppe trattenere un'allegra risata.

— Di te?... E che cosa vi sarà di cambiato per te?

La donna guardò il «gentiluomo» spaventata del suo cinismo.

— Suppongo — egli continuò — che tu non avrai pensato che io potessi sposarti un giorno. .

— Oh! no!...

— E allora?... Nulla sarà mutato fra noi! Quel che io sto per concludere non è che un matrimonio di interesse. Quando un'azienda non va bene, si prende un socio, ecco tutto!

— Me lo giuri?!

— Che non amo la figlia di Robin-Gardenet? Si che te lo giuro! Se in questo momento la chiave della situabione non si trovasse per me nelle tasche di quella gente, credi tu che sopporterei quell'esoso mercante di Robin-Gardenet e quella vecchia pazza della signorina Ottavia, che ebbe l'audacia, a Deauville, di montarsi la testa per me?

— E se tua moglie è gelosa? — obbiettò Manuela.

— E' necessario confidarle tutti i miei segreti?

— E se fossi io gelosa?

Il conte Du Martrayq ebbe un gesto evasivo e rispose con voce grave:

— Via, Manuelita! Sii ragionevole! Tu sai che la vita non è possibile se non a forza di transazioni!..

Manuela accese una sigaretta e mormorò:

— Sai che compiango quella ragazza?

— Hai torto!... Ma se proprio la compiangi, c'è un buon mezzo per accomodar tutto!

— E quale?

— Lasciamoci!

— Giammai!... Se credo che sia così facile sbarazzarti di me, t'inganni.

Il conte prese fra le sue le mani della donna.

— Cerchiamo d'intenderci, dunque!

E continuò a parlare sottovoce.

. . . .

Un'ora dopo, il conte Du Martray entrando nel salotto di casa Robin-Gardenet, per fare la sua corte alla fidanzata, trovò la fanciulla seduta sul divano, sola in apparenza.

In apparenza!

Quel mattino una lettera scritta da ignota mano, era giunta all'indirizzo di Gilberta. La cameriera gliela aveva portata, insieme con altre lettere e coi giornali, sul piatto d'argento destinato a quell'uso. E subito gli occhi della fanciulla avevano isolata quella lettera dalle altre.

Uscita la cameriera, ella aveva lungamente esaminata la busta....

Tutto, in essa, erano strano: la calligrafia febbrile, l'uso preistorico della sabbia per ascingare l'inchiostro, le parole inattese ed evocatrici del timbro postale: Ormont, Alte Alpi.

Subito Gilberta aveva pensato che il suo corrispondente non poteva essere che l'uomo che per primo aveva osato stringerla sul suo cuore nella piccola via deserta di Passy. Ed aveva compreso, che il suo dovere, verso sè stessa e verso il suo fidanzato, le imponeva di lacerare quella lettera senza leggerla.

Accennò il gesto... ma subito si fermò. La lettera le parve una cosa viva, che ella stesse per assassinare. Pensò anche che nessuno ha il diritto di sopprimere il pensiero di un uomo.

Rivide il viso pensoso di Luciano.

— Non mi disse che doveva partire!... Che cosa è dunque avvenuto?

E prima ancora che ella avesse finito di formulare la domanda, la risposta si affacciò al suo spirito.

— Ha lasciato Parigi per non vedermi più!...

Subito parve alla fanciulla che il sole si spegnesse dietro le tendine della finestra.

Guardò di nuovo la busta, mormorando:

— Nessuno saprà che l'ho letta! Neanche lui, perchè non gli risponderò.

Aprì la lettera: e il preambolo la fece fremere.

«Gilberta!» — Egli osava chiamarla Gilberta!... La familiarità le spiacque... e le piacque al tempo medesimo.

Riprese la lettura, che le dette subito un gran senso di sollievo. Luciano, dunque, non era fuggito per non più rivederla! Circostanze indipendenti dalla sua volontà lo avevano costretto a partire. Egli pensava a lei, e stava per ritornare! Mio Dio!... Che fare?..... Che decidere?...

Egli ritornava col cuore pieno di lei. I termini rispettosi della lettera non riuscivano a nascondere il contenuto ardore che l'aveva dettata. Egli ritornava più povero, più abbandonato di come era partito e pur pieno di speranze! Aveva ella il diritto di disilluderlo? Un abbandono completo non avrebbe spinto il disgraziato giovanotto verso la più triste fine? E quel bacio dato e, ahimè, reso, poteva costituire un ostacolo insormontabile fra la benefattrice e il suo protetto?

I casi di coscienza amorosi sono i più crudeli, perchè essendo di ordine esclusivamente sentimentale sfuggono al dominio della ragione. Il verdetto lo pronuncia il cuore.

— Risponderò a Luciano?

Proporsi il quesito significava già risolverlo affermativamente.

— Ma che cosa gli dirò?

Una improvvisa decisione s'impose al puro e ardente cuore della fanciulla.

— Bisogna che papà gli trovi un pisto! Non si può lasciar morire di fame quel giovanotto!

Chiamò la cameriera.

— Veita, Anna! Il mio «tailleur». E telefonate allo chauffeur che ho bisogno della vettura fra un quarto d'ora.

— Benissimo, signorina!

Sembrava a Gilberta che la sua missione non potesse subire il più piccolo ritardo, e che ella avrebbe peccato di abuso di fiducia verso il suo protetto, se non si fosse messa subito all'opera.

Riprese la lettera di Luciano, la rilesse, la centellinò, parola per parola. Poi se la nascose in seno, tra la camicia e la pelle. I suggelli le scalfirono leggermente la carne, insegnando alla fanciulla ignara che un segreto tormento si mesce sempre ai più acuti gaudii d'amore.

Una grande malinconia ed una grande perplessità gravavon sul suo spirito. Pensava rabbrividendo alle lotte che l'aspettavano.

Si vestì in fretta, e si avvicinò ai vetri della finestra spiando ansiosamente l'arrivo dell'automobile.

Un profondo sospiro le uscì dalle labbra.

Alzò gli occhi al cielo, in cui era un timido sorriso di sole, fra le nuvole grigiastre, e mormorò:

— Mio Dio!... Come finirà?!...

Mez'ora dopo, Gilberta entrava nel l'ufficio che Robin Gardenet aveva istituito in via di Ponthieu.

Tutto era inglese in quel vasto ufficio: i tappeti, le stampe che ornavano le pareti, i divani di cuoio, l'odore di tabacco che impregnava l'aria.

Robin-Gardenet leggeva una relazione — scritta, naturalmente, in inglese — quando sua figlia entrò nello studio.

— Sei tu? — egli disse allegramente baciando la fanciulla sulle gote.

(continua)

Anno CLXXXVII N. 268 - Cent. 25 — Mercoledì 25 Settembre 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

I Sovrani d'Italia a Venezia

assieme alle Principesse Giovanna e Maria

L'arrivo degli Augusti Ospiti

Ieri nel pomeriggio in forma privatissima è giunto da S. Rossore S. M. il Re.

Sceso a Fusina nella lancia reale si diresse verso la nostra città dove giunse alle ore 18, accompagnato dall'Ammiraglio Moreno e da altri personaggi del seguito.

L'Augusto Ospite è sceso a palazzo reale.

Più tardi, e precisamente alle 21.5 attraccava alla riva del giardinetto reale un altro motoscafo dal quale scendevano S. M. la Regina e le Principesse Giovanna e Maria.

S. M. la Regina Elena reduce da San Pellegrino, dove aveva visitato quelle opere assistenziali, era discesa mezz'ora prima dal treno a San Giuliano prendendo quindi posto nella lancia che l'aspettava.

Le Loro Maestà il Re e la Regina e le Loro Altezze Reali le Principesse Giovanna e Maria, si tratterranno a Venezia per qualche giorno.

Questa mattina onoreranno della loro presenza l'Esposizione del Settecento Italiano ai Giardini e nel pomeriggio si recheranno a visitare le altre sezioni della Mostra e tra le altre quelle di Arte Sacra, disposta, com'è noto, nella Scuola dei Carmini.

Pure nel pomeriggio S. M. il Re si recherà a Marghera per visitare il nuovo porto industriale.

L'altra sera è ritornato a Venezia S. A. R. il Principe Filippo d'Assia che è sceso ad alloggiare in un appartamento del Grand Hotel.

Le Loro Maestà il Re e la Regina sono giunte ieri fra noi, accompagnate dalle Loro Altezze Reali la Principessa Giovanna e la Principessa Maria.

L'arrivo inatteso e la forma privatissima in cui esso ebbe luogo, hanno impedito che il popolo veneziano accorresse a ricevere gli Ospiti Augusti e a porger Loro con una calda e commossa manifestazione di folla, il segno palpitante del suo affetto e della sua devozione.

Ma il popolo veneziano, attaccato da vincoli indissolubili di riconoscenza e di amore alla Dinastia dei Savoia, è tutto stretto attualmente attorno ai Sovrani e lasciate le cure indefettibili della sua laboriosa giornata, non mancherà, siamo certi, questa sera di raccogliersi tutto, per esprimere solennemente e calorosamente i sensi costretti nel suo cuore.

Ricorda il popolo veneziano che sempre, così nei sacrifici e nei pericoli della guerra, come nelle operose gare della pace, ebbe a sentirsi affiancato e sorretto dall'Augusta presenza del suo Augusto Monarca.

Ancora una volta Vittorio Emanuele III, Sovrano moderno ed illuminato ha voluto essere fra noi mentre la Città che non cede e non cederà giammai i suoi divini privilegi di custode dell'arte e della storia e di centro desto e dinamico di vita industriale e marinara, si volge da un lato alla luminosa rievocazione di tutto un secolo di bellezze, e dall'altra alle opere nuove, che riallacciano in un nodo di attività gagliarde le antiche vie dei suoi mari con le nuove arterie dei continenti lontani.

Vanto e stimolo d'ogni nostra impresa sono oggi la presenza Augusta e l'interessamento altissimo delle Loro Maestà il Re e la Regina, e ci riempie di gioia il pensiero che sieno fra noi le Loro Altezze Reali Principesse Giovanna e Maria, quasi venute a porgere nella serenità di questo mite autunno lagunare il fiore eletto della giovinezza italica.

Così la settimana scorsa Sua Altezza Reale il Principe di Piemonte discendeva sulle nostre rive per porgere il suo ambito consenso a quella Mostra del Settecento Italiano ch'Egli stesso ha ispirato e reso magnifica col suo generoso e cospicuo contributo, e insieme a quelle nuovissime competizioni sportive, che ripetute negli anni daranno a Venezia e all'Italia il posto di cui son degne nei campi dell'industria motonautica mondiale: industria importantissima che darà in tempo di pace nuovi mezzi di comunicazioni marittime e fluviali e stimolerà gli ardimenti, per farsi in guerra ausiliatrice superba della difesa e dell'offesa sui mari.

Così dal sereno sorriso del giovane Principe ci parve di veder rifiorire le speranze più alate e le fedi più salde nel radioso avvenire della Patria.

Tutta la grande anima di Venezia accoglie adunque oggi i suoi Ospiti Augusti, e il popolo dà Loro il benvenuto con senso di gratitudine profonda e con reverente ed immutabile amore.

La riunione del Consiglio dei Volontari di Guerra

ROMA, 24

Si è adunato il Consiglio di presidenza dell'Associazione Nazionale Volontari di guerra presenti Eugenio Coselschi, Augusto Pescosolido, Giuseppe Cristofolini, Remo Fasani, A. Mazzoni Gaetano, Pepe e Mario Sani. Avevano scusato l'assenza Dino Alfieri e Alessandro Dedan.

Il Consiglio, dopo aver rivolto un voto di plauso al presidente Coselschi per la sua azione di schietto carattere volontaristico, svolta in occasione del suo viaggio in Francia, udiva unanimemente consenziente la chiara e dettagliata relazione del segretario generale Pescosolido e considerava attentamente varie questioni di carattere associativo e organizzativo.

Accolta con acclamazione la lettura di un messaggio di S. E. il Governatore della Libia col quale invita l'Associazione a indire a Tripoli il prossimo convegno nazionale, il Consiglio deliberava di accogliere l'invito stesso e tracciava le norme per la terza adunata generale a Tripoli assegnando ad essa non solo il carattere di potente propaganda per una sempre maggiore coscienza coloniale, ma di affermare innanzi al Mondo i diritti della Patria per la sua più vasta espansione coloniale in relazione alla sua necessità etnografica e ai supremi diritti della civiltà.

Infine il consiglio di presidenza prendeva atto con soddisfazione del sempre più vasto incremento e della compattezza e disciplina del comitato di azione dalmatica e dei dipendenti gruppi riaffermando la sua incrollabile fede nelle rivendicazioni adriatiche senza cedere alle lusinghe di una qualsiasi solidarietà combattentistica internazionale.

La riunione dei gerarchi della Associazione Volontari di guerra si è sciolta dopo aver inviato un messaggio di devozione al Duce e di omaggio ad Augusto Turati.

La situazione della marina francese

e lo sviluppo della flotta italiana

PARIGI, 24

La situazione della Marina da guerra francese rispetto a quella posseduta da altri Stati marinari europei e specialmente dall'Italia, è esaminata stamane dall'*Action Française*, che in un lungo articolo, dal tono allarmato, si domanda se la Francia è bene difesa sul mare.

« Certe flotte da guerra — osserva il giornale, dopo aver messo in rilievo gli sforzi compiuti in questi ultimi anni dal Ministro della Marina francese per aumentare e rafforzare la Marina da guerra, — sono state accresciute potentemente in proporzioni pericolose. Non parliamo della flotta inglese. Ve ne sono altre che noi dobbiamo sorvegliare attentamente e seguire nel loro sviluppo ».

Il giornale avverte che occorre seguire ciò che avviene in Germania in fatto di costruzioni navali, e accenna alla prossima messa in cantiere di quattro unità tedesche del tipo Ersatz-Preussen.

Il programma italiano

« Ma la nostra attenzione non deve essere meno vigilante nel Mediterraneo — prosegue il giornale — di fronte al rapido sviluppo della Marina italiana. Senza dubbio le nostre forze navali sono più importanti nel Mediterraneo che sull'Oceano, da quando noi vi abbiamo concentrato il grosso delle nostre squadre. Ma le costruzioni iniziate e terminate dal Governo fascista tendono a dare all'Italia una flotta almeno uguale, se non superiore, alla nostra flotta del Mediterraneo. Alcune riviste marittime d'Italia e di Francia hanno recentemente ricordato le fasi di tale sviluppo sorprendente ».

Ricordate le nuove unità italiane messe in linea dal 1925 in poi, l'articolo continua:

« Il Governo italiano non nasconde del resto le sue intenzioni. Il nuovo Ministro della Marina, ammiraglio Sirianni, ha recentemente dichiarato che la flotta italiana deve essere interamente rinnovata agli inizi del 1933. Con le nuove navi la Marina italiana comprenderà allora 6 incrociatori da 10.000 tonnellate, 6 incrociatori da 5200 tonnellate, 12 esploratori, 24 cacciatorpediniere e 32 sottomarini. Di fronte a queste due potenze navali sempre più pericolose, la Germania nel Mare del Nord e l'Italia nel Mediterraneo, la nostra flotta secondo il programma di costruzioni in corso può apparire come sufficiente? Numerose persone cominciano ad allarmarsi.

« Uno specialista di cose marinare, che le sue funzioni obbligano a mantenere l'anonimo, ha ricordato tempo fa, in un articolo apparso sulla *Revue des deux mondes*, che l'accordo navale di Washington ci autorizza a costruire tre grandi unità di linea di un tonnellaggio massimo di 35.000 tonnellate. E' verso questa costruzione che noi dobbiamo orientarci, aggiungeva lo scrittore, se vogliamo mettere in linea navi suscettibili di essere opposte alle unità tedesche del tipo Ersatz Preussen.

La squadra francese

« Dello stesso parere è il noto osservatore di questioni marittime europee, La Bruyère, il quale crede che noi dovremmo inoltre mettere in cantiere due incrociatori da 10.000 tonnellate per mantenere l'equivalenza con la flotta italiana.

« In ogni modo vi è una situazione che esige al più presto una revisione del nostro programma di costruzioni navali. Per un Governo geloso della difesa nazionale, è una questione che dovrebbe essere sottoposta al Parlamento alla prossima riapertura, poichè nei cantieri esteri le costruzioni di navi si susseguono con rapidità, e il tempo è vicino in cui sull'Oceano come sul Mediterraneo le nostre squadre saranno dominate da flotte superiori in numero e in potenza ».

Dal canto suo l'*Echo de Paris*, in un articolo del suo critico navale, scrive che in occasione della morte dell'ammiraglio Frochot, del prossimo ritiro del vice-ammiraglio Durand Vieil a capo delle forze navali francesi del Mediterraneo, è interessante ricordare la composizione e il valore dell'armata che sarà affidata quanto prima al Vieil.

Il giornale soggiunge che le unità francesi nel Mediterraneo sono attualmente raggruppate sotto il nome di prima squadra. La seconda squadra di recente creata avrà il suo centro di azione nella Manica e nell'Atlantico. La prima squadra comprende il corpo da battaglia propriamente detto la cui funzione è di portare i grandi colpi. Vi figurano sei corazzate, tre delle quali, *Provence*, *Lorraine* e *Bretagne* di 23.500 tonnellate, 20 nodi di velocità, 10 cannoni da 340 mm. e 22 da 140 mm. formano la prima divisione di linea; nella seconda squadra figurano le navi *Paris*, *Jean Bart* e *Courbet*, dello stesso tonnellaggio, armate di 12 cannoni da 305 mm., di 22 da 140 mm. Per misura di economia soltanto tre delle navi sono attualmente in piena efficienza. Le altre tre hanno equipaggi ridotti.

Tuttavia questa inferiorità, secondo il giornale, è stata ridotta al minimo grazie a trasformazioni importanti avvenute secondo l'esperienza della guerra che ha considerevolmente aumentato il valore militare primitivo delle navi. In seguito a tali trasformazioni la portata della grande artiglieria raggiunge attualmente i 25.000 metri. Inoltre le navi sono state modernizzate nelle loro installazioni. Gli scafi sono stati riveduti per metterli nella più larga misura possibile al sicuro dal danno provocato dalle esplosioni di mine.

Il Duce parla ai "Figli d'Italia"

radunati a Villa Torlonia

ROMA, 24

Stamane i quattrocento « Figli d'Italia » che sono attualmente ospiti di Roma dopo il pellegrinaggio effettuato attraverso l'Italia, sono stati presentati nel giardino di Villa Torlonia al Capo del Governo dal segretario dei Fasci all'Estero.

Quando il Duce è apparso accompagnato dal comm. Parini e dal gr. uff. Di Silvestro, capo dell'Ordine, gli astanti hanno lungamente applaudito lanciando grida di evviva.

Dopo aver passato in rivista la numerosa comitiva, il Duce ha pronunciato parole di saluto. Tra l'altro egli ha detto:

« So che il popolo americano, o per lo meno la maggior parte di esso, ha sincera e vivissima simpatia per noi; e voi che avete eletto gli Stati Uniti a vostra Patria, avete un preciso compito: essere leali e fedeli cittadini della grande Repubblica.

« Il pensiero del Governo fascista a questo proposito è sempre stato chiaro e preciso. Questo non significa però che dobbiate dimenticare la vostra origine italiana, anzi dovete essere orgogliosi della stirpe millennaria alla quale appartenete ».

Il saluto del Capo del Governo ha provocato un'entusiastica dimostrazione. Da Villa Torlonia i « Figli d'Italia », inquadrati e guidati dai rispettivi capi, si sono recati al monumento a Vittorio Emanuele II dove hanno deposto sulla tomba del Milite Ignoto tre magnifiche corone a nome di tutti gli iscritti all'Ordine e a nome delle associazioni giovanili italiane nel nord America che rientrano nell'attività dell'Ordine stesso.

Alla cerimonia, che è riuscita una imponente dimostrazione di attaccamento e di fede alla Patria d'origine, hanno preso parte il segretario dei Fasci all'estero De Prètis in rappresentanza del Governatore e le rappresentanze dei singoli corpi del presidio di Roma.

13.829 piccoli Italiani

venuti in Italia dall'Estero

ROMA, 24

La Segreteria dei Fasci all'Estero comunica:

Sono ripartiti in questi giorni gli ultimi scaglioni di figli di lavoratori italiani residenti all'estero che avevano trascorso un periodo di vacanze nelle colonie estive, marine montane in Italia. I piccoli italiani ospiti in Italia da giugno a settembre ammontano al numero complessivo di 13.829. Lo scorso anno ne erano affluiti 7200.

I tredicimila piccoli italiani di ambo i sessi sono venuti da 27 Stati diversi di quattro continenti. Tremiladuecento giovanetti di età superiore ai 15 anni, hanno partecipati ai campeggi montani e al mare dell'O. N. Balilla. I bimbi e le giovinette sono stati ospitati nelle colonie dei Fasci femminili e in alcune colonie dei Comuni di grandi città. Il vasto movimento si è svolto senza alcun incidente.

Ecco la statistica delle provenienze dai vai Stati: Albania 160, Austalia 290, Belgio 150, Bulgaria 60, Cecoslovacchia 80, Francia 6185, Germania 450, Inghilterra 160, Malta 90, Grecia 345, Lussenburgo 35, Monaco 303, Polonia 40, Portogallo 25, Romania 180, U. R. S. S. 60, Dalmazia 509, Spagna 80, Svizzera 1890, Turchia 90, Ungheria 85, Algeria 80, Egitto 609, Marocco 180, Tunisi 730, Siria 60, Stati Uniti 204.

I 13 mila piccoli italiani hanno dimostrato vibrante spirito patriottico e le popolazioni in ogni parte d'Italia hanno accolto gli ospiti con commoventi dimostrazioni di simpatia.

I risultati profilattici delle colonie sono stati pienamente soddisfacenti, come si desume dai rapporti dei RR. Consoli e dei segretari dei Fasci all'estero.

La Segreteria dei Fasci all'estero sente il dovere, a nome delle collettività italiane all'estero, di ringraziare il Segretario del P. N. F., l'Opera nazionale Balilla, l'Opera Maternità e Infanzia, il Ministero delle Comunicazioni, il Ministero della Marina, le Federazioni provinciali fasciste, le Compagnie di navigazione Lloyd Sabaudo, Navigazione Generale, il Lloyd Triestino, Sitmar, Compagnia Transatlantica, Cosulich, Puglia e San Marco, i Comuni di Roma, Genova, Milano e Torino per la collaborazione entusiastica e l'aiuto prezioso dato all'iniziativa.

Scuola italo-americana visitata da S. E. De Martino

NEW YORK, 24

Oggi l'Ambasciatore d'Italia senatore Giacomo De Martino ha visitato la scuola Villa Vittoria presso Trenton tenuta dalle suore maestre pie Filippine. La scuola è destinata all'educazione delle fanciulle italo-americane che si preparano all'insegnamento dell'italiano nelle scuole d'America.

L'Ambasciatore, accompagnato dal Console generale di New York, è stato ricevuto alla stazione dal Governatore di New Yersei, dal sindaco di Trenton e dai gerarchi della Lega Fascista, che lo hanno accompagnato alla scuola Villa Vittoria ove si trovava ad attenderlo monsignor Walsh, vescovo di Newark.

Le allieve della scuola hanno eseguito vari saggi dopo i quali lo Ambasciatore, con un breve vibrante discorso, fra gli applausi dei presenti, fra cui erano numerosi italo-americani delle comunità di Trenton, si è compiaciuto con le suore per l'opera da esse svolta a vantaggio della religione e dell'italianità.

L'Ambasciatore ha inoltre rivolto parole di elogio e di gratitudine a mons. Walsh per il valido appoggio da lui accordato alle maestre pie e per l'opera da lui constantemente svolta a favore dell'insegnamento della lingua italiana fra le comunità italo-americane della sua diocesi e per il suo paterno interessamento per il recente viaggio in Italia di fanciulli da lui accompagnati.

Il discorso dell'Ambasciatore è stato molto applaudito. I presenti hanno entusiasticamente acclamato al Duce.

Mons. Walsh, rispondendo in italiano, applauditissimo, ha inneggiato all'Italia fascista esaltando lo storico evento della Conciliazione. La simpatica cerimonia si è chiusa al suono degli inni nazionali italiano e americano ed al canto di « Giovinezza ».

L'accertamento della nazionalità delle Società per Azioni

ROMA, 24

Sulle nuove direttive degli organi governativi su una questione molto importante e delicata, l'accertamento della nazionalità delle Società per azioni, si hanno queste informazioni:

Il Ministro dell'Aeronautica aveva richiesto recentemente alle società proprietarie di aeromobili che intendessero di ottenere la inscrizione nel Registro nazionale aeronautico, di dar prova che il capitale sociale di esse appartenesse in prevalenza e almeno per due terzi, a cittadini italiani, e che il presidente e almeno due degli amministratori, compreso l'amministratore delegato, fossero cittadini italiani.

Lo stesso Ministero, a comprovare la sussistenza della prima di tali condizioni, aveva disposto, per il caso che le società interessate non avessero altri metodi più semplici e convenienti di proporre che esse dovessero provvedere a depositare i due terzi delle proprie azioni presso un istituto, in conto titoli intestate a cittadini od a ditte italiane od a rendere le azioni stesse nominative consegnando al Ministero l'estratto autentico del libro dei soci, da cui risultassero i vincoli di inalienabilità delle azioni in favore degli stranieri.

Tali disposizioni rivestivano una portata molto notevole non solo per il caso specifico a cui si riferivano (iscrizione aeromobili nel Registro nazionale aeronautico), ma perchè esse si riallacciavano alla questione generale della prova della nazionalità del capitale della società per azioni: prova che è richiesta, come è noto, in vari casi e con modalità diverse per società esercenti servizi pubblici.

L'Associazione fra le Società italiane per azioni, rendendosi conto da un lato della necessità che la nazionalità italiana degli enti azionari proprietari di aeromobili inscritti nel Registro nazionale aeronautico fosse accertata in modo sicuro, e d'altra parte della necessità di evitare gli eventuali inconvenienti cui i sistemi di prova indicati dal Ministero dell'Aeronautica avrebbero potuto dare luogo, si è fatta promotrice di soluzioni le quali verrebbero a raggiungere lo scopo senza turbamento del normale svolgimento delle società interessate.

Ora, a quanto afferma l'Agenzia *Volta*, l'Associazione fra le Società italiane per azioni ha avuto comunicazione dal Ministero dell'Aeronautica che nuovi e più pratici criteri sono stati adottati in materia. E cioè il Ministero stesso è venuto nella determinazione di « ritenere provvisoriamente valida ai fini della iscrizione degli aeromobili sul Registro aeronautico nazionale, una dichiarazione del presidente della società interessata attestante il sussistere della condizione di nazionalità richiesta (cioè che il capitale appartiene permanentemente, per due terzi almeno, a cittadini italiani) riservandosi la facoltà di eseguire controlli

(*continua*)

L'organizzazione sanitaria in seno alla Milizia

ROMA, 24

Vengono pubblicate le seguenti disposizioni emanate dalla Direzione centrale di Sanità della Milizia per adeguare il servizio sanitario al nuovo ordinamento della Milizia.

Resta immutata l'attuale organizzazione sanitaria per quanto riguarda: la disinteressata prestazione dell'opera personale; l'ordinamento e il funzionamento del servizio nei comandi di legione, di coorte e nei reparti minori; la dipendenza, la formazione e l'impiego delle squadre di soccorso per pubblica calamità.

Le attuali sezioni leggere di sanità — persone e materiale — dai rispettivi comandi di zona passeranno a far parte dei comandi di gruppo costituiti nelle sedi. Il comando della sezione leggera di sanità dell'undicesima zona passerà invece da Pescara a Chieti.

Presso i comandi di gruppo saranno istituiti e funzioneranno gli uffici di sanità di gruppo, i quali avranno gli stessi compiti delle soppresse direzioni di sanità di zona. Capo ufficio di sanità di gruppo sarà il seniore medico comandante della sezione leggera di sanità. Per i comandi di gruppo costituti nelle città che non sono attuali sedi dei comandi di zona, i capi ufficio di sanità saranno scelti fra i seniori medici più benemeriti che vi risiedono, dando la preferenza agli attuali seniori medici capi ufficio di sanità di legione.

I consoli medici, attuali direttori di sanità di zona, pur rimanendo nelle proprie residenze, passeranno a disposizione del comando generale di ispezione, conservando la posizione nei quadri. Gli ufficiali medici superiori fuori quadro e i professionisti specializzati consulenti, già alle dirette dipendenze dei comandi di zona, verranno ripartiti a seconda delle abituali residenze tra i comandi di gruppo delle circoscrizioni territoriali, dai qual comandi essi saranno presi in forza e dipenderanno.

Il mistero sulla sorte del pilota dello sferico caduto

PARIGI, 24

(Vice) Sabato scorso quattro palloni sferici avevano preso il volo dal campo di S.t Cloud per disputare la coppa Aumont Thieville. Di questi, tre hanno regolarmente atterrato e del quarto mancavano notizie. Riferimmo ieri come un aerostato abbia atterrato in Jugoslavia, nei dintorni di Varasdino, senza il pilota e con traccie di sangue a bordo. Si trattava precisamente del quarto pallone francese partecipante alla gara e cioè il *Bouton d'Or* della capacità di 600 metri cubi, pilotato dal sig. Noguere.

Sulla sorte del pilota non si ha alcuna notizia e benchè un comunicato dell'Aero Club di Francia inviti ad essere ottimisti, questo ottimismo non è finora confortato da alcun serio indizio.

Per le vertenze cavalleresche fra appartenenti alla Milizia

ROMA, 24

Il *Foglio d'Ordini* della Milizia pubblica una circolare dell'Ufficio di disciplina che detta le norme per la definizione delle vertenze cavalleresche fra gli appartenenti alla Milizia.

Quando fra gli appartenenti alla Milizia sorga una vertenza cavalleresca, è dovere dei loro rappresentanti di tentare ogni mezzo per comporla amichevolmente. L'offensore e l'offeso, come chi li rappresenta, devono attingere al sentimento stesso dell'onore, rettamente inteso, e nei legami che avvincono gli animi della grande famiglia della Milizia, unita dalla comunanza di un altissimo scopo, la coscienza di tale dovere. Qualora non riesca possibile comporre la vertenza, è obbligo dei rappresentanti di deferire questa al giudizio di giury d'onore.

Il giury sarà presieduto, nelle vertenze fra ufficiali generali, da un luogotenente generale; in quelle fra ufficiali superiori ed inferiori, da un console generale; in quelle fra ufficiali e subalterni, da un console. E' obbligo di ambedue le parti di attenersi al giudizio definitivo del giury. La violazione di tale obbligo costituisce una grave mancanza disciplinare.

Le visite a Genova degli ingegneri navali

GENOVA, 24

Gli ingegneri della Institution Of Naval Architecht, dopo la visita al cantiere Odero si sono portati alla sede della Scuola di ingegneria navale, ove sono stati ricevuti dal generale ing. Devito, direttore della scuola e dal corpo insegnante e salutati dai canti patriottici degli studenti in camicia nera.

Dopo aver visitato le aule ammirando i progressi fatti nel campo navale in questi ultimi 50 anni, hanno ascoltato un discorso del generale Devito che dopo aver portato il saluto della scuola ha avuto parole di viva ammirazione per il valoroso ammiraglio Wemyss e per tutti i graditi ospiti. Ha risposto con brevi parole l'ammiraglio Wemyss ringraziando delle cortesi espressioni. Calorosi applausi hanno salutato i due oratori.

I congressisti inglesi si sono poi recati a Portofino Vetta in numerose automobili per partecipare ad una colazione che la scuola navale d'ingegneria ha offerto in loro onore. Allo spumante il generale De Vito ha pronunziato un discorso improntato a sentimenti di amicizia verso i colleghi ed ha terminato brindando al Re d'Inghilterra, salutato da calorosi applausi e al suono degli inni Inglese ed Italiano e da Giovinezza.

Ha risposto a nome dei congressisti il sig. Archibald vice presidente della Institution Of Naval Architecht il quale ha detto di non trovare parole adatte per esprimere la gratitudine della comitiva per le magnifiche opere d'arte ammirate nella permanenza in Genova, per la disciplina e per la perfezione dei lavori eseguiti negli stabilimenti. Ha terminato inneggiando al Re di Italia mentre le musiche suonavano gli inni inglesi ed italiani.

Una statua per ogni provincia nel Foro Mussolini

ROMA, 24

In seguito all'interessamento della presidenza dell'Opera Nazionale Balilla, il Ministero dell'Interno ha inviato a tutti i Prefetti la seguente circolare riguardante le offerte, da parte di ogni provincia, di una statua da erigersi nel Foro Mussolini.

« Il Presidente dell'Opera Nazionale Balilla informa che intende affidare alle EE. LL. la presidenza dei Comitati provinciali che si costituiranno prossimamente per la offerta delle statue al Foro Mussolini. Sentito il Capo del Governo, si avverte che nulla osta alla accettazione di tale carica da parte delle EE. LL. ».

I presidenti dei Comitati provinciali dell'Opera sono pertanto invitati a prendere gli opportuni accordi coi Prefetti, tenendo presente che l'ammontare della spesa per una statua, compreso in esso l'eventuale compenso dovuto all'artista, spese accessorie e riproduzione in marmo bianco di Carrara, si aggira intorno alle 50 mila lire.

L'approvazione dei modelli di statue viene fatta a Roma, ma la riproduzione in marmo verrà eseguita a Carrara presso la Scuola d'arti e mestieri dell'O.N. Balilla. S'intende che la spesa relativa deve essere sostenuta da ogni provincia e verranno a suo tempo date opportune disposizioni per i pagamenti. Il termine di presentazione dei modelli è prorogato al 30 novembre.

Ogni provincia ha la libertà di scegliere l'artista, ma dovrà affidare l'incarico ad artisti, sia pure giovani, ma provetti, che diano sicuro affidamento di riuscita. E ciò sia perchè il tempo stringe e lo Stadio dovrà essere inaugurato nel prossimo anno, sia perchè la riprova di un bozzetto significherebbe togliere all'artista e alla provincia la soddisfazione di partecipare alla più grande ed interessante opera architettonica moderna.

Accordo per la custodia dei ceppi alla frontiera italo-jugoslava

ROMA, 24

Un telegramma da Belgrado informa essere stata firmata dal Ministro d'Italia comm. Galli e dal sostituto del Ministro degli Esteri jugoslavo, sig. Kumanudi, la convenzione per la custodia e il mantenimento dei cippi di frontiera ai la froniera italo-jugoslava.

La comunicazione all'autorità degli atti delle associazioni

ROMA, 24

Il Consiglio dei Ministri di ieri, su proposta del Ministero dell'Interno, ha approvato un provvedimento con cui si abroga l'art. 218 della legge di Pubblica Sicurezza. Tale articolo, come è noto, consta del seguente tenore: « Sotto il nome di associazioni si intendono i partiti, i gruppi e le associazione politiche in genere, anche temporanee ».

La dizioni di tali norme, sebbene chiara e precisa, aveva dato tuttavia adito a interpretazioni non compatibili con il contenuto e la lettera delle precedenti disposizioni della stessa legge di Pubblica Sicurezza. Per eliminare ogni sorta di dubbi molto opportunamente è intervenuta la decisione approvata ieri dal Consiglio, con cui si abroga l'articolo che aveva dato motivo a tali erronee interpretazioni.

Con tale abrogazione quindi si ribadisce che l'art. 214 della legge di Pubblica Sicurezza deve aver interpretazione ampia ed estensiva. Esso dispone che le associazioni, enti o istituti costituiti e operanti nel Regno e nelle Colonie sono obbligati a comunicare all'autorità di P. S. l'atto costitutivo, lo statuto e il regolamento interno, l'elenco nominativo delle cariche sociali e dei soci ed ogni altra notizia intorno alla loro organizzazione e attività tutte le volte che ne vengano richiesti dalle autorità predette per ragioni di ordine e di sicurezza generale. Tale dichiarazione deve essere fatta entro due giorni dalla richiesta. In tutti i casi di omessa, falsa o incompleta dichiarazione possono essere disciolti.

Una sottosezione del teatro nel Consiglio delle Corporazioni?

ROMA, 24

La Federazione nazionale dei Sindacati fascisti teatri e cinematografi ha espressa la convinzione che le organizzazioni sindacali fasciste del teatro non debbano limitare la loro azione soltanto al contributo assistenziale, ma debbano anche preoccuparsi seriamente della soluzione del problema teatrale nel campo artistico ed in quello economico.

La Federazione stessa ha rivolto invito a tutti coloro cui il Regime ha affidato posti direttivi o di responsabilità nelle associazioni professionali del teatro, a pronunciarsi in merito alla sua proposta di creazione di una sottosezione del teatro nel Consiglio nazionale delle Corporazioni. Tale sottosezione dovrebbe raccogliere tutte le attività del teatro e del cinematografo e delle industrie affini.

La Federazione osserva che, se è vero che l'idea di creare un'organizzazione corporativa del teatro non è nuova e che i passati tentativi andarono falliti, è anche vero che una profonda radicale differenza esiste oggi nella situazione sindacale delle varie organizzazioni professionali del teatro, in virtù della Rivoluzione fascista; cosicchè un provvedimento come quello invocato potrebbe essere definitivamente risolutivo.

Gli alunni delle elementari a Roma

ROMA, 24

I 300 alunni delle scuole quinta e sesta elementari che, in premio del loro profitto, visitano Roma, si sono recati stamane a rendere omaggio alla Tomba del Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti fascisti.

L'Assicurazione popolare

Il cittadino italiano è chiamato ad una nuova opera di bene.

Dinanzi alla nostra osservazione stanno infinite situazioni disagiate, difficili forse tragiche di persone singole o di famiglie, le quali per non aver provveduto, nei momenti della possibilità, all'accumulazione di un modesto risparmio, si trovano a combattere con uno dei tanti casi ineluttabili della vita, nei quali il bisogno di un aiuto val più di ogni altra cosa. E' la vecchiaia, la morte, l'invalidità che ghermisce nel suo dolore viventi e sopravviventi e li spezza nell'indigenza. Bisogna dunque aiutare il popolo al risparmio. Ma come? E' sufficiente il deposito volontario che il lavoratore porta nei comuni Istituti di risparmio e di credito? O non ci sarebbe piuttosto bisogno di un mezzo speciale per costringere il lavoratore a risparmiare i piccoli margini con continuità?

Ebbene, lo strumento unico di realizzazione di tale criterio esiste: è l'*Assicurazione popolare*, che l'ente di Stato delle Assicurazioni vita (Istituto Nazionale delle Assicurazioni) ha, con l'autorizzazione del Governo, lanciato pochi anni or sono. L'assicurazione popolare sarà l'arma potente che riuscirà a sanare in gran parte l'animo del lavoratore nostro, indirizzandolo alla parsimonia previdente. Così è avvenuto negli Stati Uniti, in Inghilterra, in Giappone, ove esistono circa cento milioni di polizze popolari con capitali assicurati per cifre astronomiche.

Cos'è l'Assicurazione popolare? E' un'assicurazione sulla vita per piccole somme. Essa richiede un pagamento minimo di 5 lire al mese, massimo di L. 50. Garantisce: a) il pagamento di un capitaletto a scelta dopo 15 o 20 o 25 anni; b) il pagamento immediato di tutto il capitale in caso di morte naturale (tariffa mista, scadenza 6 mesi); c) il pagamento immediato del doppio del capitale in caso d'infortunio; d) l'esonero dal pagamento dei premi in caso d'invalidità; e) la sospensione per un certo tempo del pagamento dei premi in caso di disoccupazione; f) la possibilità di avere prestiti dopo il versamento del terzo anno di premi. Le tariffe adottate sono le più basse del mondo.

Ed è logico che ciò sia, in quanto non vi è in nessuna nazione un ente come l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, il quale eserciti l'assicurazione per mandato dello Stato e con scopi esclusivamente sociali; ovunque l'assicurazione è esercitata da imprese private.

E per non rimanere nel regno dell'astratto, scendiamo ad un esempio pratico. Un operaio di 25 anni contrae un'assicurazione popolare di cinquanta centesimi al giorno. Scegliendo egli la forma mista e la durata di 25 anni, al suo 50.o anno, incasserà L. 4899; in caso di morte naturale garantirà la stessa somma immediatamente alla famiglia; in caso di morte per infortunio la famiglia otterrà L. 9798. Si può immaginare come potrebbe il lavoratore in altra maniera raggiungere gli stessi benefici?

Un lato sorprendente, per le utilità pratiche che apporta, è l'esazione a domicilio. L'Istituto Nazionale ha l'obbligo morale di far eseguire al primo di ogni mese ed a domicilio l'esazione. Altro sistema di esazione è la trattenuta mensile sulla paga, che si effettua con il benestare del lavoratore e del datore di lavoro. Chi abbia una conoscenza delle assicurazioni sociali (invalidità, vecchiaia, maternità, disoccupazione, tubercolosi, infortuni) delle casse di previdenza, casse malattia ecc., può pensare che l'assicurazione popolare sia un duplicato od un sovraccarico di carattere troppo gravoso.

L'assicurazione popolare non è nè l'una nè l'altra cosa: essa innanzi tutto ha scopi diversi, i quali sono integrativi dei provvedimenti suddetti. Essa si rivolge a quei lavoratori che hanno il margine sufficiente per fare qualche cosa di più di quello che la legge impone come obbligatorio.

L'appello lanciato alle autorità, ai savi cittadini, perchè collaborino nella diffusione delle assicurazioni popolari, è un appello santo, esso trova la sua giustificazione nella nostra coscienza.

A. Marini

Le riunioni degli Accademici

per le nuove designazioni

ROMA, 24

Stasera all'Accademia d'Italia sono state ultimate le adunanze di classe per la proposizione dei candidati agli undici posti vacanti di accademici. L'ultima ad adunarsi è stata la classe per le scienze fisiche e matematiche, che si è riunita stasera sotto la presidenza del sen. Tittoni. La seduta è durata dalle ore 17 alle 19.30 e si è svolta con l'intervento degli accademici Vallauri, Parravano, Bottazzi, Fermi, Severi, Dainelli, Pirotti.

Domattina, come è noto, avrà luogo nella villa della Farnesina l'adunanza plenaria con l'intervento di tutti gli Accademici. Dopo le illustrazioni che saranno fatte dai vari relatori sui meriti scientifici, artistici e letterari dei candidati proposti dalle quattro classi, il corpo accademico procederà per ciascun nome alla votazione a scrutinio segreto e compilerà la graduatoria dei 33 nomi, che sarà sottoposta al Capo del Governo per la nomina definitiva degli undici nuovi accademici.

Il fondo di previdenza

della Cassa di Risparmio di Treviso

ROMA, 24

Con Regio Decreto viene approvato il nuovo regolamento del fondo di previdenza Gino Caccianiga per il trattamento di riposo agli stipendiati e salariati della Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana e di Castelfranco Veneto, con sede a Treviso.

Avanzi di una città romana

scoperti presso Cosenza

COSENZA, 24

Nelle vicinanze della stazione di Verbicaro, procedendosi ad alcuni scavi per la costruzione della linea ferroviaria litoranea Reggio Calabria-Napoli, venivano alla luce costruzioni antichissime e di notevole valore archeologico.

Informata della scoperta la Regia Sopraintendenza dell'Arte Bruzio-Lucana, questa disponeva un sopraluogo e si poteva accertare che le costruzioni scoperte appartengono alla cinta muraria dell'antica Lavinium, la stazione romana nominata negli itinerari imperiali e che sembra sia succeduta a Laos colonia di Sibari. La scoperta viene a risolvere un problema archeologico di indubbia importanza, oggetto di studio da parte degli studiosi, in quanto si è identificata la posizione dell'antica città sinora nota solamente per le fonti storiche.

La Regia Sopraintendenza delle Arti ha informato della scoperta il Ministero, chiedendo che venga effettuata una variante al percorso della litoranea Reggio Calabria-Napoli, affinchè si possano iniziare gli scavi.

I trucchi dell'avventuriero

che rubò il dittico a Zagabria

ZAGABRIA, 24

E' stata scortata qui dagli agenti di polizia la signorina Caterina Skarnich, arrestata l'altro giorno a Spalato. La Skarnic era fidanzata del sedicente conte Pielic, in realtà Mirco Maratovic, il presunto ladro del prezioso dittico del Duomo di Zagabria. La coppia aveva abitato nel campanile della chiesa, nell'alloggio del campanaro, al quale il Pielic pagava per due stanzette 900 dinari al mese. La ragazza disse alla Questura di non sapere assolutamente nulla, poichè l'amante le aveva proibito sin dal loro arrivo a Zagabria di interessarsi dei suoi affari. La polizia spera nondimeno che ella si deciderà a fare rivelazioni, non ritenendo possibile che ignorasse le imprese del Maratovic.

Nuovi furti?

Nello stesso tempo viene confermata la notizia che il sedicente conte Pielic è stato arrestato a Parigi. La polizia di Zagabria ha appreso come l'avventuriero fosse in relazioni anche con l'ex banchiere di Zagabria Pietro Rupcic, che si trova in carcere per smercio di marche da bollo jugoslave false. Il Maratovic vendette al Rupcic un prezioso tappeto rubato al Duomo di Zagabria, e l'altro lo rivendette ad un olandese per 300 mila fiorini.

Nella camera del tesoro di Zagabria ci sono due grandi casse piene di oggetti preziosi appartenenti alla diocesi di Segna. Le casse sono legate e munite di dieci sigilli. Ora si è constatato che i sigilli sono stati staccati, di modo che si teme che anche queste casse siano state aperte dal ladro. Esse non sono state ancora esaminate nell'attesa di istruzioni del consiglio capitolare di Segna.

Singolari erano i trucchi cui ricorreva il Pielic per riuscire nelle sue imprese. Una volta si recò da un parroco in una borgata dalmata, gli si gettò fra le braccia:

— Sono tuo figlio — gli disse — non mi riconosci?

— Ma scusate, io non ebbi mai figli!

— Sono il figlio della tua defunta cuoca! — rispose l'avventuriero.

— Ma non ho mai tenuto cuoche. Dapprima aveva in casa mia sorella; morta costei, presi una sua figlia. Vi sbagliate dunque di grosso.

Il Pielic insistette: — Ma se proprio non volete ammettere di essere mio padre, vorrete però ammettere di essere mio zio.

A nulla giovarono le parole del parroco in difesa dell'onore della sua defunta sorella. L'avventuriero ebbe la faccia tosta di citare il parroco in giudizio e di chiedere la consegna della sostanza materna.

Come emigrò il dittico

Anche ad un macellaio il Pielic si presentò come figlio. La faccenda finì quando il macellaio minacciò di ucciderlo come un vitello. Questi due non furono i soli trucchi del genere.

Per quanto riguarda il dittico, tutti gli antiquari del mondo se ne interessano vivamente. Come è noto, il viennese Samuele Glueckselig voleva acquistarlo nel 1925 dopo averlo visto alla Esposizione del millennio del regno croato. L'antiquario viennese offrì oltre un milione. Ma il capitolo del Duomo non aderì.

Mesi addietro il Glueckselig scrisse all'antiquario di Zagabria, Ervin Weiss, essere molto stupito che il capitolo avesse venduto il dittico in America e non accettato la sua offerta. Il Weiss andò ad informarsi della cosa. Gli fu risposto che il dittico non era stato venduto affatto. Saputo ciò il Glueckselig si recò in America per verificare la cosa e, al ritorno, venne a Zagabria facendo la scoperta che l'originale aveva varcato l'Oceano e che nel Duomo di Zagabria non c'era che una copia senza valore.

Lo antiquario Hackenbrock di Francoforte ha ora comunicato a Zagabria che della vendita si era interessato lui e che da intermediario aveva fatto l'antiquario parigino Cremieux.

Come si è detto altra volta, l'avventuriero spalatino, figlio di ignoti, si spacciava per conte Pielic-Inno e diceva che una contessa italiana, forse sua madre, gli aveva lasciato e titolo e beni. Ora si sa invece che cotesta contessa non esistette che nella fantasia dell'avventuriero. In realtà, un'umile popolana, nata Picinovic, da Lussimpiccolo, lo prese con sè. Poi ella sposò il commerciante ungherese Pielic-Inno, con il quale si trasferì a Milano. Dopo la morte del Pielic la vedova ritornò in Dalmazia, ove morì nella miseria.

Gli apparecchi radiofonici

per le navi di piccola stazza

ROMA, 24

Nei prossimi giorni si riuniranno presso il Ministero delle Corporazioni, i maggiori produttori di apparecchi radiofonici d'Italia, ed eventualmente dell'estero, per la fornitura di tali apparecchi a tutte le navi che non abbiano l'obbligo di tenere a bordo apparecchi radiotelegrafici, vale a dire a tutte le navi al disotto delle 1600 tonnellate di stazza lorda e che non abbiano passeggeri a bordo. Ciò in conseguenza delle disposizioni del recente decreto per le quali, alla data del 31 dicembre 1929, tutte le navi sopraindicate dovranno essere fornite di apparecchi radiofonici per poter avere in mare, per tutto il Mediterraneo, le previsioni del tempo, gli avvisi ai naviganti e quanto altro possa interessare la navigazione di cabotaggio.

Tali apparecchi radiofonici dovranno poi essere regolati sulla stazione radiofonica di Roma che si sta approntando e che potrà essere in grado di funzionare verso la metà di ottobre.

Nuovo sistema truffaldino

di alcuni assicuratori

IVREA, 24

E' stato scoperto un nuovo sistema di truffe ideato da alcuni assicuratori, che da qualche tempo battevano i paesi del Canavese e della Val d'Aosta.

Essi si presentavano ai piccoli commercianti e, qualificandosi per agenti incaricati della vigilanza sui prodotti e generi alimentari, appena entrati nei rispettivi negozi, cominciavano col trovare a ridire perchè le derrate non erano riparate dalla polvere e concludevano che era necessario procedere alla contravvenzione.

Si facevano poi consegnare dai proprietari dei campioni, scatole, olio, burro, formaggio, vino per analizzarli chimicamente e infine invitavano il commerciante a firmare il «verbale» in duplice copia. Il malcapitato, naturalmente, firmava alla cieca.

I truffatori si facevano consegnare anche cinque lire per le spese di verbale e aggiungevano che avrebbero rimesso poi i risultati dell'analisi chimica fatta eseguire in un apposito laboratorio da un primario professore di Ivrea nella sede della C. I. P. A. (controllo igienico prodotti alimentari); poi si eclissavano in motocicletta.

Il povero commerciante che si fosse attardato a leggere il «verbale», avrebbe visto che si trattava invece di un contratto decennale per avere analizzati chimicamente i prodotti che poneva in vendita; contratto col quale si impegnava a corrispondere alla «Cipa» la somma di duecento lire all'anno.

Il Commissario di P. S. di Ivrea messo sull'avviso, è riuscito a scoprire l'attività truffaldina di questi signori; e se nel sopraluogo eseguito alla sede della «Cipa» non fu trovata traccia di gabinetto chimico, si poterono invece sequestrare grandi quantità di merce e i contratti stipulati, il cui ammontare supera le 100.000 lire.

La sposa che è un uomo

e un matrimonio sospeso

NAPOLI, 24

Un curioso e singolare episodio è avvenuto a Messina. Ieri, accompagnata da un gaio corteo nuziale formato di parenti e di amici, una coppia di fidanzati si recava all'ufficio di stato civile per essere unita in matrimonio.

Legittima fu la sorpresa dei promessi sposi, quando l'ufficiale di Stato civile si dichiarò impossibilitato a celebrare il matrimonio perchè la sposa risultava nei registri come il diciottenne Sebastiano Nicotra.

Si trattava per verità di un equivoco, poichè la promessa sposa, Sebastiana Nicotra, per la distrazione o la fretta del funzionario, all'atto di nascita, si ebbe cambiato il sesso sui registri dello Stato civile.

Le nozze sono state perciò sospese in attesa dello svolgimento delle pratiche giudiziarie per la correzione dell'atto di nascita.

Due carcerati evasi in Toscana

FIRENZE, 24

Si ha notizia da Monsummano che da quelle carceri mandamentali sono evasi certi Angelo Brancolini, di 38 anni, e Angelo Casleli, di 34 anni. Il Caselli doveva scontare una condanna a 3 mesi e 22 giorni per furto e il Brancolini era in attesa di giudizio per falso in cambiali. Pare che abbiano aperto le porte e i cancelli con chiavi da essi fabbricate.

Le riunioni automobilistiche

per il prossimo anno

PARIGI, 24

La Commissione sportiva internazionale si è riunita all'Automobile Club di Francia presenti i rappresentanti d'Italia, Germania, Belgio, Spagna, Stati Uniti, Francia, Gran Bretagna e Svizzera.

Le date dei Gran Premi del 1930 sono state fissate come segue: Gran Premio d'Indianopoli 30 maggio; Gran Premio dell'Automobile Club di Francia 8 giugno; Gran Premio del Belgio (24 ore) 5 e 6 luglio; Gran Premio di Germania 13 luglio; Gran Premio d'Europa (Belgio) 20 luglio; Gran Premio di Spagna 27 luglio; Gran Premio di Gran Bretagna 23 agosto; Gran Premio d'Italia 7 settembre; Gran Premio dell'Automobile Club di Francia 21 settembre.

Il regolamento per il campionato del mondo del 1930 sarà lo stesso che quello del 1929. La Commissione ha approvato il principio dell'impiego nei gran premi della formula internazionale (formula del consumo) di un carburante contenente un antidetonante.

Lo smemorato di Collegno

fa ancora parlare di sè

VERONA, 24

Il caso Canella ha continue eco; la opinione pubblica, infatti, fra pochi giorni, sarà ancora una volta attratta da nuove vertenze giudiziarie. Mario Bruneri comparirà il 14 ottobre davanti a questo nostro Tribunale Penale, sotto l'accusa di falso in Stato Civile, avendo denunciata all'autorità una bimba, nata dalla sua unione colla signora Canella, attribuendosi l'identità dello scomparso professor Giulio Canella.

Il processo, però, secondo quanto si assicura, verrà rinviato a nuovo ruolo, in attesa della sentenza che pronuncerà la Corte di Cassazione di Roma nei riguardi del nominato Mario Bruneri definitivamente, come è noto, identificato per tale dalla Corte d'Appello di Torino. La sua persistenza a dichiararsi ed a firmarsi per Giulio Canella gli varrà, se non ritorna a fare lo smemorato, altri guai del genere.

Egli si ricorda adesso perfettamente di essere il professore Giulio Canella e abbandonate le prudenti indecisioni di un tempo, ha assunto il titolo accademico ed il nome dello sventurato capitano. L'ex tipografo, perso per perso, è ora fermo sulla sua decisione e va ricordando molte cose, quasi tutto quello che gli è necessario, tanto che licenzierà alle stampe un libro. E' stata sempre la sua mania, anche quando si chiamava modestamente Mario Bruneri!

Il giorno 8 ottobre invece il caso Canella dovrebbe saltare fuori in una querela per ingiurie e diffamazioni, sporta dal fotografo Silvio Tommasoli, di Verona. Il Tommasoli molto noto nell'ambiente veronese, è un geniale tipo di artista, di pittore e di fotografo insieme.

Nel 1927 il prof. Tommasoli ricevette dal padre della signora Giulia Canella, espressamente giunto da Rio de Janeiro, dove risiede per affari, un invito ad occuparsi della somiglianza del ricoverato di Collegno col defunto prof. Giulio Canella. Era perfettamente giusto che il padre della signora non trascurasse una simile indagine. Senonchè il perito fotografico, dopo lunghe prove ed esami, addivenne a conclusioni diametralmente opposte a quelle sperate dalla famiglia Canella, e quando chiese il compenso per la sua fatica, se lo vide negato. Non solo: un giorno si vide recapitare da parte del Canella padre, proveniente dall'America — dove frattanto aveva fatto ritorno — un grosso plico di cartelle dattilografate, dal titolo «Ad Sodales» in cui il fotografo si ritenne ingiuriato e diffamato. Per ciò si querelava davanti al Tribunale di Verona.

Incendio in un cinema

Molto panico, nessun ferito

VIAREGGIO, 24

Ieri sera a tarda ora ha preso improvvisamente fuoco una pellicola che si stava proiettando al Forte dei Marmi, nel Teatro «Firenze», un vecchio edificio costruito in legno presso la spiaggia. L'operatore cinematografico potè arrestare il primo impeto delle fiamme utilizzando due estintori, quindi, insieme agli spettatori si salvò abbandonando in tempo il locale.

Nel pubblico, per fortuna non molto numeroso, malgrado la fuga affrettata ed il legittimo panico, non avvennero incidenti notevoli di rilievo; vi furono solo quattro lievi contusi.

L'autopompa locale ed i pompieri di Viareggio poterono domare poco dopo l'incendio che distrusse soltanto la parte esterna dell'edificio.

Eminenti bachicultori in visita

ai nostri allevamenti bachi

S. DONA' DI PIAVE, 24

Organizzata dall'Ente Nazionale Serico in accordo con la nostra Cattedra Provinciale di Agricoltura e con la Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori, ebbe luogo ieri l'annunciata visita di eminenti personalità nel campo della bachicoltura e della gelsicoltura e di numerosi agricoltori lombardi, ad alcuni esperimenti di allevamento autunnale di bachi da seta.

Verso le ore 8 i gitanti vennero ricevuti in Mestre nella sede della Cattedra Prov. di Agricoltura, dove il prof. Consolani portò ai convenuti il saluto dell'istituzione e del Presidente prof. Garioni impossibilitato a presenziare all'importante raduno.

Gli intervenuti

Alle ore 9 con vari automezzi i graditi ospiti giunsero a S. Donà ricevuti dal comm. dr. Costante Bortolotto nostro Podestà e Presidente della Federazione Prov. degli Agricoltori, dal dott. Antonio Cella direttore della Sezione di Cattedra e dal dott. Giuseppe Pavoni segretario di zona della Federazione Agricoltori.

Fra il numeroso gruppo abbiamo notato: l'on. dr. G. Gorio, R. Commissario dell'Ente Naz. Serico, il senatore co. Marcello, il prof. Acqua direttore della Stazione bacologica di Ascoli Piceno, il prof. Luciano Pigorini direttore della Stazione bacologica di Padova, il dr. Ortali direttore della sezione Allevatori bachi della Confederazione Fascista degli Agricoltori, il dr. Roberto Di Tocco segretario dell'Ente Nazionale Serico, la prof.ssa sig.na Tonon della Stazione bacologica di Padova, la prof.ssa sig.na Lombardi vice direttrice della Stazione bacologica di Ascoli Piceno, il dr. Ongaro e la sig.na Tona della Stazione bacologica di Padova; il prof. Marchi della Federazione Nazionale Tecnici Agricoli, il cav. Ambivari Presidente ed il prof. Broggi direttore della Cattedra Ambulante di Bergamo, il sig. Mantegazza Presidente ed il prof. Volanti direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Varese, il dr. Antonio Gaidoni consulente tecnico della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, il dr. Longo vice segretario della Federazione Produttori seme bachi, il dr. Bozzini direttore dell'osservatorio bacologico della scuola di Valpantena, il dr. Caldi della Cattedra Ambulante di Vicenza, il dr. Robustelli della Regia Scuola Agraria di Padova, il dr. Passerini della Scuola Agraria di Treviglio, il dr. Zuccarini direttore tecnico della Federazione Agricoltori di Venezia, il prof. Ruini ed il prof. Medina della Cattedra di Venezia, il dr. Santin di Venezia, il co. dr. Alberici ed il perito agrario G. Rocco di Milano e molti altri ancora dei quali ci sfugge il nome.

Le visite e i discorsi

Scopo principale della visita quello di constatare il comportamento dei bachi e dei gelsi negli allevamenti autunnali. Durante la mattinata vennero visitati allevamenti presso le Amministrazioni Pavoni e Deon di Capesile, Janna dott. cav. uff. Vincenzo e Trentin comm. Antonio in Cavazuccherina. I gitanti si soffermarono inoltre allo Stabilimento della Società Produttori Latte Igienicamente puro di cui è benemerito Presidente l'on. Gorio, e presso l'Amministrazione dei Fratelli Soldati in Cavazuccherina dove destarono vivo interessamento i numerosi gelseti a ceppaio, l'impianto di irrigazione ed i numerosi silos. Verso le ore 13, presso l'Albergo Battistella, ebbe luogo la colazione ed allo spumante per primo parlò il prof. Acqua dimostrando la sua soddisfazione per lo stato degli allevamenti visitati che rappresentano il coronamento degli sforzi di lunghi anni di studio, aprendo nuove vie di ricchezza per la Nazione. Parlarono pure vivamente applauditi il comm. dr. Costante Bortolotto che portò il saluto della nostra città e quello della Federazione Agricoltori, il sen. co. Marcello, la prof.ssa Lombardi e per ultimo l'on. Gorio. Con l'approvazione unanime dei convenuti vennero inviati telegrammi a S. E. Turati, a S. E. il Ministro dell'Agricoltura on. Acerbo, alla Confederazione Nazionale degli Agricoltori ed al comm. Antonio Levada, valoroso pioniere e sostenitore dei secondi allevamenti bachi della Provincia di Venezia.

Nel pomeriggio vennero continuate le visite ad allevamenti presso l'Amministrazione del comm. Costante Bortolotto e presso l'Amministrazione Moizzi di Cittanova.

La gita venne completata con la visita al grandioso impianto idrovoro del Termine della bonifica Ongaro Inferiore che comprende circa ettari 12.000 e quindi alla tenuta del sig. Vianello Natale fu Rocco dove dai sigg. Ronchi, benemeriti agricoltori, venne offerto un rinfresco ai numerosi congressisti.

Verso le ore 18 gli ospiti fecero ritorno a S. Donà donde proseguirono per le varie destinazioni.

Quotazioni di Borsa

	Milano 23	Milano 24	Venezia 23	Venezia 24
Titoli di Stato				
Ren. 3,50 0|0	67,50	68,—	67 60	67,75
Consolid. 5 0|0	78,50	79,—	78 50	79,—
Obb. Venezie	—,—	—,—	71 90	71,20
Bancari				
Banca d'Italia	1850 —	1852	1810 —	—,—
Banca Comm.	1360 —	1359 —	1362 —	1258,—
Banca Credito	550 —	550,50	550 —	552 —
Banco Roma	118 —	118,—	117 50	117,—
Cred. Italiano	794 —	791,—	—,—	—,—
Cred. Marittimo	504 —	504,—	—,—	—,—
B. d'America	210 —	210,—	—,—	—,—
Cons. M. Finanz.	148 —	857,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	[illegible]	93,—	94,—	94,—
Mediterranea	725,—	725,—	—,—	—,—
Meridionali	1140 —	1145,—	—,—	—,—
Rubattino	511 —	513,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	139 —	138,—	138,—	133,—
Costr. Venete	258,—	260,—	258,—	250,—
Sardegna	—,—	—,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	95 —	94,—	255,—	255,—
Tessili e Mecc.				
Cot. Cantoni	4200 —	4200 —	—,—	—,—
Cot. Furter	132 —	130,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	773 —	788,—	—,—	—,—
Cot. Valolona	500 —	480,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	120 —	120,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	400 —	400 —	—,—	—,—
Cot. Veneziano	109 —	107,—	107 —	107 —
Fil. Cuc. Cant.	882 —	882,—	—,—	—,—
Cascami Seta	1003 —	1001 —	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1365 —	1370,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	960 —	900,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	264 —	270,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	3950 —	3950,—	—,—	—,—
Sole de Chà	225 50	218,—	226 —	220,—
Lin. Can. Naz.	390 —	390,—	—,—	—,—
Fon. Potondi	450 —	450,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	29 50	29 25	—,—	—,—
M. Rinn. Tosc.	35,—	35,—	—,—	—,—
V. Facchetti	91 25	91,—	—,—	—,—
V. Ros. Verd.	808 —	812,—	—,—	—,—
Van Tosi	278 —	271 —	—,—	—,—
Varedo	45,—	44 —	—,—	—,—
S.N.I.A. Visc.	81,—	80 50	—,—	—,—
Bernasconi	124 —	124 —	—,—	—,—
Unione Ma.	560 —	570 —	—,—	—,—
Ven. Conte	—,—	—,—	[illegible]	1910,—
Siderurg. e Metall.				
Gregorini	42,50	42,50	—,—	—,—
Ansaldo	143,—	130 —	—,—	—,—
Ilva	224 —	225,—	—,—	—,—
Metallurgica	208 —	209 —	—,—	—,—
Elba	48,—	48 —	—,—	—,—
Monte Amiata	267,—	264,—	—,—	—,—
Montecatini	259,—	258,—	258,—	258,—
Breda	124,—	124 —	—,—	—,—
F.I.A.T.	453,—	455,—	460 —	455,—
Isotta Frasch.	263,—	274,—	—,—	—,—
Marchi	60,—	61 —	—,—	—,—
Miani Silvestri	78,—	75,—	—,—	—,—
[illegible]	84,—	80,—	—,—	—,—
Dalmine	141,50	144 —	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	65,—	65,—
C. N. Veneziano	—,—	—,—	70,—	70,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	323,—	322,—	322,50	323,—
[illegible]	490,—	480,—	—,—	—,—
Dinamo	212,—	212,—	—,—	—,—
Bresciana	296,—	298,—	—,—	—,—
Adamello	282,—	281,50	—,—	—,—
[illegible]	226,—	224,—	—,—	—,—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ass. General	—,—	—,—	5150,—	5115,—
Italiana Gas	—,—	—,—	236,—	237,—
Cambi				
Parigi	74.80	74,80	74,80	74,82
Zurigo	368,42	368,40	368,30	368,42
Londra	92,65	92,64	92,63	92,64
Olanda	7,66	7.66	—,—	—,—
Spagna	282,50	282.25	281,50	282,—
Belgio	2,65	2.65	2,66	2,66
Berlino	4,56	4,55	4,55	4,55
Vienna	2,68	2.69	2,68	2,68
Praga	56,61	56,65	56,60	56,60
Bucarest	11,35	11,36	11 35	11,35
Argentina oro	18,20	18,20	—,—	—,—
„ carta	8,—	8,—	—,—	—,—
New York tel.	19 10	19,10	19,12	19,11
„ cheque	19 08	19,07	—,—	—,—
Belgrado	33,65	33,65	—,—	—,—
Budapest	3,33	3.34	3,32	3,33
Atene	24,65	24,65	—,—	—,—
Albania	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 24. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 465 — Banca Italo Brit., serie A 507 — Id. id. serie B e C 507 — Adria 111.50 — Cosulich 106 — Libera Triestina 136 — Lloyd 606 — Premuda 369 — Gerolimich vecchie 262 — Martinolich 145 — Tripcovich 199 — Assicurazioni Generali 5050 — Riunione Adriat. prima serie 2060 — Id. id. seconda serie 2060 — Forze Idrauliche 198 — Cantiere Navale Triestino 65.50 — Cementi Spalato 214 — Cementi Isonzo 61 — Stabilim. Tecnico Triestino 171 — Sigorta di Costantinopoli 211.50.

Cambi: Parigi 74.80 — Londra 92.64 — New York 19.115 — Zurigo 368.40 — Madrid 282.25 — Amsterdam 76.67 — Berlino 455.25 — Bucarest 11.35 — Praga 56.60 — Vienna 269 — Zagabria 33.65 — Bruxelles 266 — Budapest 133.75 — Oslo 510 — Tirana 368.25.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 23. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio (nuovo contratto) 18.59-16 — Febbraio id. 18.71 — Marzo id. 18.84-86 — Aprile id. 18.96 — Maggio id. 19.08-10 — Giugno id. 19.07 — Luglio id. 19.06 — Agosto manca — Settembre (vecchio contratto) 18.13 — Ottobre id. 18.17, (nuovo contratto) 18.22-23 — Novembre id. 18.42; id. 18.42 — Dicembre id. 18.60-61.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Mercoledì dal Radiorario E.I.A.R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 453,2 - Kw. 0,2. — 12,30-13,30: Trio EIAR: Musica leggera — 16-16,20: Cantuccio dei bambini — 16,20-16,30: Notizie — 16,30-17: Musica riprodotta — 17-18: Trio EIAR — 21: Concerto variato Orch. EIAR e ten. B. Fassetta. 1) Orch. Hankenburg: Marcia; 2) Stolz «Laguna»; 3) Stolz «Manuel» canzone araba; 4) Beethoven «Rovine d'Atene» sinf.; 5) ten. B. Fassetta: a) Bizet «I Pescatori di perle» «Mi par di udire ancora»; b) Ponchielli «Il figliuol prodigo» «Tenda natia»; 6) Leoncavallo «Pagliacci fant.; 7) Monti «Czardas»; 8) Cabella «Suite russa»; 9) Borzatti «Canto d'amore»; 10) Narducci «Paese»; 11) Schinelli «Bice» one step.

GENOVA (1 GE) - m. 385,1 - Kw. 1,2. — 12,20-13,25: Trio EIAR — 13 precise Borsa — 20,30-20,40: Cronaca del Porto — 20,40: Operetta in tre atti «Il sogno di un valzer» di O. Strauss.

MILANO (1 MI) - m. 500,8 - Kw. 7. — 12,30: EIAR-Concertino — 13,30-31,40: Borsa — 16,30-17: Cantuccio bambini — 17-17,45: Quintetto EIAR. Concerto di musica leggera — 21: Commedia — 22,10-24: Musica di varietà.

NAPOLI (1 NA) - m. 331,4 - Kw. 1,5. — 14: Borsa — 16,50: Mercati del giorno — 17: Concerto, canzoni e conversazioni con le signore (Fiammetta) — 20,31 a 21: Cronaca del Porto — 21,02: Concerto, programma compilato per referendum ascoltatori. Parte prima: Spontini «La Vestale» sinf., orch.; Donizetti «La Favorita» «Vien Leonora» (acc. orch.) barit. R. Aulicino; Catalani «La Wally» «Ebben, ne andrò lontano» (acc. orch.) sopr. E. Iannuzzi; Donizetti «Don Pasquale» «Com'è gentil» (acc. orch.), ten. R. Rotondo; Mozart «Don Giovanni» minuetto, orch.; Puccini: «Madama Butterfly» «Scena della lettera» sopr. e barit. (acc. orch.) E. Iannuzzi e R. Aulicino; Verdi «Otello» selezione, orch. - Parte seconda: Ponchielli «La Gioconda» duetto atto 1.o per ten. e barit. (acc. orch.) R. Rotondo e R. Aulicino; Puccini «Tosca» «Vissi d'arte» (acc. orch.), sopr. E. Iannuzzi; Verdi: «Ernani» «O dei verd'anni miei» (acc. orch.) barit. R. Aulicino; Verdi «La Traviata» «Dei miei bollenti spiriti» (acc. orch.) ten. R. Rotondo; Wagner «Parsifal» prel., orch.; Boito «Mefistofele» «Lontano, lontano, lontano» duetto per sopr. e ten. (acc. orch.) E. Iannuzzi e R. Rotondo; Rossini «La Semiramide» sinf. orch. — 22: Radiosport — 22,50: Ultime notizie.

ROMA (1 RO) - m. 441,1 - Kw. 3. — 13-13,15: Borsa — 13,15-14,15: Trio Radio — 16,30-17,29: Notizie. Giornalino del Fanciullo; Comunicazioni agricole — 17,30-18,30: Concerto diurno — 20,20-21: Giornale parlato — 21-23,45: Concerto strumentale e vocale, pianista G. Cristiani e cantante I. Jarova.

TORINO (1 TO) - m. 274,2 - Kw. 7. — 16,45: Borsa — 17-18,15: Concerto Quartetto EIAR — 19,15 20,25: Concerto Quint. EIAR — 20,55-22,55: Concerto di musica varia. Grande orch. EIAR.

BRUXELLES - m. 509 - Kw. 1-10 — 20,15: Selez., La Granduchessa, Offenbach (canto e orchestra).

RADIO-PARIGI - m. 1725 - Kw. 12. — 20.5: Quotazioni e comunicati — 20.15: La giornata sportiva — 20.30: Chiusura mercati americani — 20,35: Cavalleria rusticana, Mascagni (canto e orchestra).

BRESLAVIA - m. 253 - Kw. 1,5.
GLEIVITZ - m. 325 - Kw. 5. — 20.30: Antichi ballabili viennesi. Giovanni Strauss padre ed i suoi contemporanei. Indi frammenti di nuove operette viennesi di Lehar, Nedbal, Fall O. Strauss, Reinhart, Eysler. Concerto della «Schlesische Philarmonie».

LIPSIA - m. 259 - Kw. 1,5.
DRESDA - m. 319 - Kw. 0,25. — 21: Il secondo atto dell'opera romantica «Il vascello fantasma» di R. Wagner.

STOCCARDA - m. 360 - Kw. 1,5.
FRIBURGO - m. 570 - Kw. 0,25 — 22: Nuova musica. Sinfonia da camera per quindici istrumenti e solo, opera nove di Arnaldo Schoenberg, eseguita dai musicisti dell'Orchestra filarmonica.

BERLINO - m. 418 - Kw. 1,5.
BERLINO D. - m. 283 - Kw. 0,5.
MAGDEBURGO - m. 283 - Kw. 0,5.
STETTINO - m. 283 - Kw. 0,5. — 20: «I due avari» opera giocosa in due atti di A. E. M. Gretry.

LONDRA - m. 356 - Kw. 2.
DAVENTRY (5 XX) - m. 1553 - Kw. 25. — 20,5 e 22,15: «Thaïs» di Massenet (dal Parlophone Studio).

HILVERSUM - m. 1071 - Kw. 6,5. — 19.30: Segnale orario; «Fidelio» opera di Beethoven. Informazioni dischi.

STOCCOLMA - m. 436 - Kw. 1-60 — 20: Carmen, Bizet: I, II e III atto.

BERNA - m. 403 - Kw. 1,2. — 20-22.30: Ritrasmissione dal teatro cittadino di Berna: «Il franco cacciatore» opera in tre atti di Carlo Maria von Weber.

ZURIGO - m. 459 - Kw. 0,63 — 20: Ritrasmissione dal Teatro cittadino «Boccaccio» operetta di Suppè.

BUDAPEST - m. 550 - Kw. 20 — 19.30: Trasmissione dell'opera dal Teatro ungherese.

LANGENBERG - m. 473 - Kw. 13.

AVVENIMENTI MAL NOTI DELLA GUERRA MONDIALE

Il disfacimento della Marina Austriaca

Dalle prime diserzioni di navi alla rivolta della Viribus Unitis

Sulla torpediniera N. 11 che era a Sebenico, tutti gli uomini dell'equipaggio, tranne gli ufficiali, erano slavi e cecoslovacchi.

La cospirazione vi effettuava interamente. I sottufficiali, che erano anche slavi, stavano alla testa della cospirazione.

La torpediniera N. 11 diserta a Porto Recanati

La torpediniera N. 11 aveva il compito di guidare tutte le navi che entravano nel porto di Sebenico e ne uscivano attraverso la linea delle mine posate. Il comandante della torpediniera aveva il disegno particolareggiato dei campi di mine davanti a Sebenico.

La notte dal 3 al 4 ottobre 1917, la torpediniera N. 11 era pronta, ormeggiata alla boa, presso il forte di S. Nicolò, all'uscita del porto di Sebenico. Durante la notte, il comandante ricevette l'ordine di aspettare alle sei presso la lanterna di Cucugliari un sottomarino tedesco che tornava dalla crociera e di guidarlo attraverso i campi di mine. Il Comandante ordinò che la nave fosse pronta a salpare alle 5.

Un poco prima delle 5 si udirono insolitamente affrettarsi sulla tolda, strepiti, schiamazzi e d'improvviso si aprirono gli usci dei camerini degli ufficiali. Vi entrarono alcuni marinai con le rivoltelle puntate.

— Non vi muovete! — gridarono agli ufficiali stupiti, i quali non potevano comprendere che cosa accadesse.

Istintivamente gli ufficiali volsero lo sguardo alle loro rivoltelle, che pendevano presso i loro letti, ma videro solamente gli astucci vuoti. Durante la notte i ribelli, senza che essi se ne accorgessero, avevano raccolto tutte le loro armi. I marinai legarono il comandante, perquisirono il suo camerino, presero tutti i documenti ufficiali, il giornale di bordo, i diversi ordini segreti e il suo disegno dei campi di mine davanti a Sebenico.

— Non vi impicciate delle nostre faccende, e non vi accadrà nulla — dicevano i marinai agli ufficiali, i quali pallidi, guardavano quanto accadeva intorno a loro.

La torpediniera partì come era previsto dall'ordine e nessuno in terra nemmeno sospettò quanto era accaduto sulla nave.

Quando furono in mare aperto, i marinai gettarono la bandiera austro-ungarica ed alzarono la bandiera bianca.

Alle 10 la torpediniera raggiunse la costa italiana presso porto Recanati a mezzogiorno di Ancona dove il sottufficiale, che guidava con possibilità condusse la nave in secca. Presto giunsero gli italiani da terra e salirono sulla nave.

La bandiera bianca li tranquillò. I ribelli accolsero dalla torpediniera gli Italiani con fervide acclamazioni e consegnarono loro gli ufficiali fino allora chiusi nella nave. Gli Italiani accolsero i ribelli slavi con molta cortesia ricevettero da loro disegni trasportati e informazioni, presero possesso della nave e, quando non ebbero più nulla da risapere ordinarono ai ribelli slavi e cecoslovacchi di deporre le armi e li condussero quali prigionieri.

Il tentativo della torpediniera N. 31

Il cecoslovacco Frantisek Karnchi e il marinaio Ljubonir Krans Dalmata di Spalato volevano fuggire in Italia con la loro torpediniera N. 31. Tutti i marinai della torpediniera erano nella congiura.

All'ultimo momento, la notte del 7 maggio 1918, quando la torpediniera doveva lasciare il porto di Pola per fuggire, un marinaio tedesco palesò la congiura.

I congiurati furono circondati e condotti sulla «Radetzky», dov'era il Tribunale di guerra.

Il contrammiraglio Horthj volle dare qui un'esempio indimenticabile com'era stato fatto a Cattaro.

Il Tribunale condannò i due capi Frantisek Krancki e Ljubonir Krans alla fucilazione.

I due congiurati condannati furono condotti alle carceri della Marina a Pola.

Alle 15 dell'11 maggio 1918 entrò nella loro cella il cappellano militare Frampus e confessò i condannati.

«Preparatevi ragazzi, che tra poco bisogna comparire davanti all'Altissimo» — sussurrò il sacerdote tenendo le mani sulla Croce.

Il Kancki e il Krans si comportarono in modo splendido.

Il Kancki disse con voce ferma al sacerdote:

«Noi cecoslovacchi amiamo molto il nostro popolo e siamo pronti a sopportare per esso tutto e sacrificare anche la nostra vita, purchè lo vediamo un giorno libero. Io sono contento di morire per la patria» — e qui la voce di Kancki ad un tratto tremò — «mi dispiace solamente di non potere abbracciare e baciare ancora una volta mia madre».

Le sentinelle condussero i condannati nel cortile delle carceri, dov'erano quattro marinai ungheresi coi fucili a «pied'arm».

L'Ammiraglio Nicolò Horthj di Nagybanya, in grande divisa di Ammiraglio, con tutte le onorificenze sul petto, circondato dallo Stato Maggiore, stava di contro allo spazio libero presso il muro davanti al quale dovevano essere posti i condannati.

Erano le 17 e nell'azzurro cielo del litorale non v'era nemmeno una nuvola.

I condannati furono condotti presso al muro con le mani legate sulla schiena. Fu letta la condanna.

I marinai spararono, le pallottole percuotendo con un sibilo nel muro rimbalzarono e due corpi dai quali il sangue sgorgava attraverso la divisa di marinaio s'abbatterono a terra.

La congiura di Sebenico

Uno dei primi promotori della rivolta a Sebenico fu il sottufficiale Franjo Petricic, il quale fin dal 1917 aveva costituito un'associazione sediziosa slava tra i marinai della «Schuvarzenberg».

Un altro sottufficiale, Ivizza Fkalcevic, aveva stretto in una associazione i marinai della torpediniera numero 31.

I ribelli operavano tra i soldati di terra e il sottufficiale Ivan Ljubenko costituì un'associazione nella batteria di Rasin, mentre il sottufficiale Petar Deltrepo propagava le stesse idee tra le unità della marina a terra.

La rivolta delle Bocche di Cattaro, sebbene finita tragicamente aveva instigati i ribelli di Sebenico a passare anch'essi all'armata azione.

I marinai della «Schuvarzenberg» e gli uomini della batteria di Rasin avevano risoluto di ribellarsi e di assalire gli ufficiali austriaci e i soldati ungheresi.

Solamente per la perspicacia di alcuni capi non si giunse a questa rivolta, che sarebbe stata soffocata certamente e che sarebbe costata, senz'alcun utile, vittime umane.

Si deliberò di operare più vivamente, di stringere legami con i marinai slavi delle Bocche di Cattaro e di Pola e con gli uomini politici slavi di Spalato e di Zagabria; ma di non passare ancora a una aperta azione armata.

Fu costituito il comitato sedizioso, il quale doveva guidare tutto il moto.

Presidente fu eletto il sottufficiale Ivizza Fkalcivic, vice presidente Petar Deltrepo, segretario Franjo Petricic e cassiere l'impiegato delle Poste Vlade Mileta.

I ribelli non disponevano della menoma somma di danaro per compiere l'azione, nè aveva addirittura nemmeno la somma necessaria a mandare un corriere a Zagabria.

Allora si riunirono ai ribelli i grandi patriotti fratelli Franjo e Valentin Zio, i quali offrirono loro subito 1500 corone, promettendo un sussidio stabile al comitato.

Dopo di che, si passò subito all'attuazione di un disegno più ampio.

Il sottufficiale Ivizza Fkalcevic fu mandato a Zagabria, dove strinse legami col dottor Mate Drinkovic, dal quale ricevette le necessarie indicazioni, secondo le quali l'opera dei ribelli di Sebenico doveva essere d'accordo con la rimanente opera sediziosa in Dalmazia e in Istria.

A Sebenico l'Associazione sediziosa si estese a tutte le navi da guerra e a tutte le più importanti opere militari.

In un'adunanza che fu in marzo a Zagabria, i ribelli costituirono un più largo comitato di 10 membri.

Il guardiamarina Kovacevic preparò il disegno dei campi di mine Rendic, col giurista Anicin e il dottor Rajevic.

Secondo il disegno, i rivoltosi dovevano occupare all'opera determinata, di notte, le fortezze di San Nicolò e di San Giovanni, la batteria all'entrata nel porto e la batteria della Maddalena, dove avevano dappertutto uomini fidati.

Essi dovevano insieme occupare la stazione radiotelegrafica, gli uffici del telegrafo e del telefono; dovevano interrompere tutte le congiunzioni telefoniche e telegrafiche fuor di città; si dovevano impadronire della «Schuvarzenberg» e «Aurora», del «Kaiser Karl VI» del «Vulkan» e di tutte le torpediniere.

Riparti di marinai armati dovevano fare prigionieri tutti gli ufficiali tedeschi e ungheresi e disarmare e imprigionare tutti i marinai malfidati.

Nelle baracche dietro Sciubicevaz e San Giovanni v'era un battaglione ungherese contro il quale dalla fortezza di San Nicolò si doveva sparare coi cannoni e con le mitragliatrici, se gli ungheresi non si fossero arresi alla prima intimazione.

Nella sola associazione dei rivoltosi v'erano oltre 500 uomini, ma i congiurati calcolavano che il numero di quelli che si unissero loro quando la rivolta fosse scoppiata sarebbe stato di molto maggiore.

Il comitato dei rivoltosi di Sebenico strinse legami anche coi rivoltosi di Zara, che al principio dell'agosto del 1918 avevano costituito il Comitato di Nove.

La nomina dell'Ammiraglio Horthj a comandante della marina austro-ungarica interruppe tutta questa opera a Pola.

La rottura della fronte di Salonicco nella metà di settembre del 1918 inspirò nuove speranze in tutti i circoli.

Era il principio della rovina delle Potenze Centrali.

A Vienna v'era già il caos. La disciplina dell'esercito cominciava a rallentare; il cosidetto «campo dei disertori» era accresciuto da nuovi disertori; anche gli ufficiali cominciavano a sentirsi avviliti.

I primi giorni dell'ottobre recarono la notizia della capitolazione dell'esercito Bulgaro e dell'armistizio concluso dai bulgari. L'esercito Serbo con la Divisione Jugoslava era già entrato nell'antico territorio del Regno di Serbia prima della battaglia di Kumanovo. La rovina dell'Austria-Ungheria era palese. In questo momento scoppiò il moto sulle navi da guerra. Invano l'ammiraglio Horthj relegò tutti i marinai infidi sulla nave da guerra «Sabenberg». Il moto slavo si era esteso a tutta l'Austria-Ungheria.

I riccani furono trasportati a Pola e relegati sulla «Radetsky». Nessuno pensava più alla fucilazione. Si sentiva la disfatta definitiva della monarchia Austro-Ungarica e perfino i più risoluti comandanti austro-ungarici, come l'ammiraglio Horthj, evitavano lo spargimento di sangue, temendo prossime rappresaglie.

Sentendo i tedeschi a Pola che da un giorno all'altro potevano avvenire la rivolta e il pieno disfacimento della marina austro-ungarica, la divisione germanica dei grandi sottomarini fuggì da Pola per la Germania. Gli altri minori furono distrutti e affondati. Coi tedeschi della Germania fuggì anche il comandante dell'arsenale vice ammiraglio Grasberger.

La rivolta della «Viribus Unitis»

La mattina del 28 ottobre, alle ore 8, l'ammiraglio Horthy doveva cominciare la visita alle navi con gli ufficiali che dovevano pronunziare i discorsi ai marinai e che dovevano parlare anzitutto ai marinai della nave ammiraglia «Viribus Unitis».

Al comando dell'ufficiale, il trombettiere suonò contro voglia l'«Assemblea». Al segnale non si presentò alcun marinaio. Anzi, perfino alcuni marinai, che per caso erano in coperta, scesero sotto. Dovettero cominciare le negoziazioni e appena dopo lunghe esortazioni i marinai si risolvettero a radunarsi a prua presso la torre della quale uscivano le canne di 6 cannoni da 305.

Inquieto e irritato, l'ammiraglio Horthy pronunziò un lungo discorso in tedesco e in ungherese, ricordando ai marinai il giuramento fatto e promettendo loro un prossimo ritorno a casa, essendo la guerra per finire.

I marinai non vollero sentir nulla. L'ammiraglio Horthy dopo questo cattivo esito dovette lasciare la corazzata e tentò di persuadere i marinai delle altre navi. Sulla «Tegetthoff», sulla «Erzeherzog Franz Ferdinand», sulla «Radetzky», sulla «Zeiny» e sulle altre navi da guerra i marinai ascoltarono tranquilli i discorsi, senza alcuna manifestazione. Mentre l'ammiraglio Horthy visitava la squadra, tentando anche all'ultimo momento di conservare sopra di essa il potere che gli sfuggiva, il primo ufficiale della «Viribus Unitis», capitano di corvetta nobile Alessandro Miloscevic, Ungherese, si sparò un colpo di rivoltella in testa, non volendo sopravvivere alla vergogna recatagli dai suoi marinai. Come risposta a questo suicidio, sulla «Viribus Unitis» scoppiò la rivolta.

I marinai slavi elessero comandante della nave il maggiore medico Ing ora capo della Sanità della Divisione della Drava a Lubiana. Su tutte le navi si cominciarono a costituire subito i consigli dei marinai e nell'arsenale, il cui comandante vice-ammiraglio Grasberger era già fuggito, assunsero la direzione gli ingegneri cecoslovacchi e slavi, mentre gli operai costituivano il consigli degli operai.

Da quel momento la marina austro-ungarica non esisteva più. Essa passò tutta silenziosamente nelle mani dei ribelli slavi e la sera stessa fu annunziato pubblicamente nella grande Assemblea Popolare di Pola che si era preso possesso della marina.

I ribelli slavi — grazie alla perspicacia dei loro capi — si astennero da ogni violenza e da ogni spargimento di sangue; sicchè i marinai ammutinati della «Viribus Unitis» permisero addirittura all'ammiraglio Horthy di continuare ad alloggiare con tutto il suo stato maggiore sulla loro nave, non ricevendo più da lui, s'intende, alcun comando.

Quel giorno furono continuamente mandati da Pola telegrammi cifrati, coi quali gli ammiragli Horthy e Cikoli informavano a Baden-Baden il Comando Supremo austro-ungarico e l'imperatore Carlo che non v'era più a Pola una sola nave da guerra che obbedisse loro, sebbene le bandiere austriache non fossero state ancora tolte alle navi.

Per prendere una determinazione definitiva sulla sorte della marina austro-ungarica, i ribelli slavi aspettavano le deliberazioni della grande assemblea popolare che si fece alle 18 del 28 ottobre a Pola.

Gen. Gaetano Polver

Un matrimonio tra sessantenni

Il viaggio di nozze in tram

TORINO, 24

Un singolare matrimonio ha vivamente interessato il popolare quartiere di Porta Palazzo e adiacenze. Si tratta dell'unione di due più che maturi operai, il verniciatore Domenico Verquera, di 68 anni, la sessantaduenne Teresa Drai. Anche i testimoni sfoggiavano i capelli bianchi.

La popolazione di tutto il rione, e specialmente una turba di ragazzi e di rivenditrici, ha accompagnato alla chiesa e di là in giro per il quartiere, i due novelli ma vecchi sposi. Questi, per nulla turbati dal baccano che si faceva attorno a loro, prendevano parte all'allegria generale dichiarando che, specialmente il giorno delle nozze, bisogna stare allegri.

La sposa aveva per l'occasione indossato una candida camicetta sulla quale sfoggiava tutto un bazar di catene, spille e medaglie. Il marito invece era tutto vestito in nero.

— Ora che mi sono messo a posto, poichè riscuoto la pensione per l'invalidità e la vecchiaia, ho potuto pensare ad accasarmi — ha detto Verquera.

Il viaggio di nozze si è effettuato nel tranvai della linea di circonvallazione.

Restauro del Castello d'Arzignano

Un primo fondo del Governo

ARZIGNANO, 24

Finalmente il nostro Castello, nelle sue mura e nella sua Rocca, sarà salvato dallo sfacelo al quale sembrava ormai destinato per l'ingiurie del tempo e per l'incuria degli uomini.

Il Castello, tanto glorioso di storie Medioevali, che vide le vittorie superbe dei Conti d'Arzignano, che fu ottimo e valido caposaldo della Repubblica di Venezia, che fu sede dei Vicarii di San Marco, sta ormai cedendo al tempo. Le mura cadenti mal si sorreggono a vicenda e le fondamenta nude pencolano ormai sul vuoto.

Ad iniziativa di un gruppo di giovani, amanti delle glorie castellane, che ogni venerdì si radunano al Castello per assistere a brevi conferenze che vengono tenute a turno dai singoli membri del guppo, venne costituito, coll'adesione di eminenti personalità, l'Associazione «Amici del Castello».

A far parte del Comitato Esecutivo vennero chiamati i signori: Bocchese cav. Giuseppe, presidente; dott. Aldighiero Stefano, segretario; ing. Marchi Arsenio in rappresentanza Sopraintendenza Monumenti; dott. Marzotto Orlando, don Federico Mistrorigo, rag. Bortolo Fracasso, pittore Noro Francesco, Bortolo Povoleri, Adelmo dalla Valle, membri.

S. E. il Co. Lelio Bonin Longare, al quale venne offerta la Presidenza onoraria, ha cortesemente accettato ed altre degne alte personalità gli faranno corona alla Presidenza ed al Comitato d'onore.

In questi giorni frattanto è giunta al Comitato una lieta nuova. Per interessamento della Sopraintendenza all'Arte Medioevale ed Antica residente a Venezia il Governo d'Italia ha fatto, pei restauri del Castello di Arzignano un primo stanziamento di L. 10.000. Tale somma è già qualcosa ed indica con quanta passione il Governo cerchi di salvare i ricordi delle antiche glorie, ma i cittadini sappiano che è ancora poco. Fra breve sarà a loro lanciato un appello ed abbiamo la speranze che tutti concorreranno nei limiti del loro possibile, perchè la nostra generazione si acquisti un piccolo merito di fronte ai posteri per aver loro conservato questo bel maniero.

Ci consta che i lavori saranno iniziati subito.

Col ringraziamento alla Sopraintendenza pel suo interessamento formuliamo l'augurio che i lavori possano avere quel compimento da tutti desiderato, perchè il Castello rifulga nella bellezza antica.

NOTE PADOVANE

Fuoco al Castello!

Il centenario dei pompieri padovani - Uniformi d'un tempo e uniformi d'oggi - Macchine, armi ed attrezzi

PADOVA, 24

Il castello, naturalmente, di legno. Chi rientrava, dopo l'esodo estivo, in città, restava colpito dal trovare in Prato della Valle una nuova sagoma architettonica. Non era la più bella di quelle che circondano la bellissima fra le piazze di Padova; ma non oserei neanche affermare che fosse la più brutta. Un castelletto a quattro piani, sorto, come per opera d'incantesimo, in pochi giorni, al posto dove per solito s'accampano i baracconi della Fiera. Ma l'edificio, che aveva avuto così rapida origine, doveva avere un'altrettanta rapida fine: poichè era destinato a perire tragicamente, od almeno a fingere di perire, in preda alle fiamme.

Tre giorni di sagra

Perchè, bisogna sapere che Padova è stata per tre giorni luogo di convegno dei vigili del fuoco di tutta Italia, proprio dall'Alpi al Lilibeo. Per tre giorni è stata percorsa in lungo e in largo dagli ospiti, che sfoggiavano le più diverse uniformi (vedi bisticcio dei nomi): giacche nere e tuniche azzurre, berretti con visiera ed elmi rilucenti, stivaletti da passeggio e stivaloni da manovra. Dalle cinture di cuoio nero pendevano certi enormi ganci d'acciaio, forbiti e rilucenti, che davano il raccapriccio soltanto a vederli. Ti aspettavi che da un momento all'altro uno squillo di tromba ad un urlo lacerante di sirena lanciasse l'annunzio che il fuoco era scoppiato, e vedere queste squadre precipitarsi sulle novanta macchine, che hanno portato con sè, per volare e debellare il nemico.

I colleghi di tutta Italia sono venuti ad onorare quelli di Padova, nell'anno in cui ricorre il primo centenario della fondazione del Corpo. Infatti proprio in data 28 marzo 1829 la Congregazione Municipale della Regia Città di Padova comunicava, con pubblico avviso, che «sempre intente le Superiori Autorità di garantire, per quanto sia passione, la vita e le sostanze di questi Amministrati, ànno autorizzata la formazione di un corpo regolare per l'estinzione degl'Incendi, il quale in ogni evenienza dovrà prestarsi, ed accorrere onde impedire i progressi e le fatalissime conseguenze». E aggiungeva: «Col primo aprile p. v. sarà vestita di apposita uniforme la prima squadriglia del corpo sumentovato». E il 1. aprile infatti la squadra, composta di sei pompieri e un caporale, esperte nella riparazione delle pompe, era pronta a misurarsi nei cimenti.

Splendori del tempo che fu

Delle prime uniformi, se non proprio della primissima, le antiche raccolte ci hanno anche conservato il ritratto: un bel copricapo di feltro nero, a tronco di cono, con gran pennacchio di crini pendenti sul davanti, un tunicone di color celeste coi paramani rossi, una sciabola e una giberna pendenti da due tracolle di cuoio bianco. Uniforme imponente e decorativa! Oggi ci siamo democratizzati; e la tenuta di tutti è diventata più semplice e meno appariscente.

Lo si è potuto constatare: nella grande sfilata, che ha avuto luogo domenica mattina attraverso l'intera città, e alla quale hanno partecipato tutte le squadre convenute, con armi ed attrezzi, in pieno assetto di guerra. E fu uno spettacolo curioso e interessante. Dai grandi Comuni, magnificamente preparati, come Genova, Bologna, Milano ai piccoli centri di misurate possibilità, come Marostica e Desio; dai corpi municipali ai corpi aziendali, costituiti nell'ambito di un dato stabilimento o di una data fabbrica, tutti avevano mandato qui la loro rappresentanza, a rendere simpatico attestato d'onore ai colleghi.... centenari. Le tenute, come dicevo, erano certo meno appariscenti, di quelle spettacolose e variopinte d'altri tempi: tuttavia non mancava qualche nota di colore, come l'uniforme di tela «Kaki» di non so quale squadra di volontari, e i larghi giacchettoni di pelle e i caschi d'alluminio spioventi a gronda sulle spalle della rappresentanza di uno stabilimento industriale della Lombardia. Davanti ai corpi più numerosi e cospicui procedevano, in piccole eleganti automobili di servizio, i capi, con fregi da ammiraglio intorno al bonetto.

Naturalmente gli sguardi di tutti si fermavano sulle macchine, che accompagnavano le squadre, e s'avanzavano fra rombi assordanti: carri d'attrezzi, scale, maniche di tela e di gomma, raffi, uncini, pompe a benzina e a vapore, tutto l'armamentario insomma, che l'uomo ha escogitato, mettendo a suo servizio le nuovissime arti meccaniche, per superare la vorace avidità di Vulcano.

E questi mezzi sono stati offerti a pubblica dimostrazione e spettacolo quando, nel pomeriggio, le diverse rappresentanze hanno dato, nell'apposito recinto, saggio delle loro abilità. Si sono visti allora miracoli di acrobazia. Scale altissime, rizzate in mezzo alla spianata, senz'altro appoggio che un gruppo di uomini alla base e quattro funi abilmente annodate a diversa altezza e tese nelle quattro direzioni; scalate all'edificio fino al cornicione, con i metodi più disparati; salvataggio di pericolanti calandoli colle funi, portandoli sulle spalle, facendoli scivolare entro maniche di tela; lancio di vigili dalla cimasa, che venivano poi raccolti a basso in un enorme lenzuolo tenuto a braccia dai compagni; passaggio di luoghi pericolanti o torrenti straripati, in bilico sovra stanghe di legno. I pompieri di Venezia-Lido si sono fatti ammirare nel rapido punteilamento delle finestre di un edificio in rovina; quelli di Udine nell'installamento quasi momentaneo di tre grandi padiglioni ad uso Croce Rossa. Una squadra, ai compagni rimasti in alto senza mezzo di discesa, lanciò le funi di salvataggio collo sparo di un'arma da fuoco.

La fantasmagoria finale

Ma l'attesa più intensa era per lo spettacolo serale, che comportava anche un incendio con relativo spegnimento. L'esperienza si ripete qualche volta in questo genere di accademie; ma non sempre impunemente. Basti ricordare la spaventosa fine ch'essa ebbe a Londra, l'anno scorso. Era perciò giustificata la grande ansia e la spasmodica attesa del pubblico. Questa volta però tutto è andato per benino. Ad un certo punto, dietro le finestre senza imposte dell'edificio, che parevano occhiaie nere e spalancate, guizzano i bagliori lividi dell'incendio. Un richiamo; e i pompieri, che aspettano, impazienti di cimentarsi, sono sul posto. Balzano a terra, cercano le bocche d'acqua, si stendono le lunghe venature delle maniche, ora floscie, tra poco turgide, ed ecco che getti potenti sprizzano verso il cielo, più alti dell'altissimo edificio. Nella notte, contro il rosso del fuoco, passano le ombre nere degli uomini, che hanno veramente un tragico aspetto. L'acqua piove a rivoli, a torrenti; innonda l'edificio e la piazza. Non si vede veramente un gran fumo, ma l'incendio dev'essere ugualmente assai duro da domare, perchè l'opera di spegnimento prosegue senza quartiere per un buon tratto. Finalmente, quando gli ultimi forforescenti bengala si spengono, rivediamo con soddisfazione la facciata pulita e gocciolante; e ci accorgiamo che le sole vittime innocenti sono gli accenditori dei fuochi d'artificio, che hanno prese una solennissima lavata...

G. Reichenbach

Il trinomio del Fascismo

contro il trinomio Malthusiano

FIRENZE, 24

Nella seduta antimeridiana di oggi al Congresso delle scienze si sono riunite le classi A. B. C. Nella classe C i lavori si sono iniziati con una relazione del prof. Gino Arias sul «Principio della popolazione e l'economia politica» L'oratore, dopo aver affermato che il principio della popolazione domina l'economia politica, illustra compiutamente i rapporti che passano fra la concezione demografica e la dottrina economica, soffermandosi più particolarmente sul naturalismo e sul meccanismo della scuola poretiana e, dopo una critica serrata al neo malthusianismo anglo-sassone, dice che in Italia si vanno formando e attuando ben altre dottrine. Al trinomio «Malthusiasnismo-popolazione stazionaria-benessere individuale crescente», si sostituisce il trinomio fascista «Maggiore produzione - maggiore ricchezza - maggiore potenza della Nazione». Il prof. Parodi parla quindi sulla linguistica storica e contemporanea.

CINEMA

Bilancio della stagione 1928-29

Leggiamo su di una rivista cinematografica una specie di bilancio dei films proiettati nella stagione 1928-29, bilancio dal quale l'articolista trae conclusioni desolanti: «Un grande quantitativo di brutti film commerciali — egli dice — allestiti senza gusto e, accanto a questi, pochissimi lavori notevoli per originalità tecnica ed estetica, opere di eccezione che sono quasi in contrasto con quelle normali, e che si presentano come candidi fiori immersi nel fango circostante».

Fatto credito alle buone intenzioni che muovono l'atteggiamento polemico dello scrittore ci sembra che egli esageri. Crede forse costui che le opere d'arte crescano come i cavoli e che una saggia coltivazione possa naturalmente provocarne la fioritura? L'opera d'arte è un dono del cielo che scende su di noi proprio quando piace al cielo; possiamo e dobbiamo questo sì, preparare le condizioni favorevoli perchè il dono scendendo su questa misera terra trovi il terreno preparato per accoglierlo onde produca tutto il bene del quale è capace, ma più in là non si può andare... Del resto di che si lagna l'articolista? Egli stesso ammette che gli americani ci han dato nel corso della passata stagione tre opere significative «La folla» di Vidor, «Ombre bianche» di Van Dyke e «Primo amore» di Fejos, e due films magnifici per compiutezza artistica «Io e il ciclone» con Buster Keaton e «Il vento» di Seastrom, mentre alla lor volta gli europei ci han dati tre film veramente buoni «Teresa Raquin» di Feyder, «La passione di Giovanna d'Arco» di Dreyer, e «Crisi?» di Pabst.

E che pretende allora? Se nonostante i criteri rigidamente industriali sui quali necessariamente è imperniata la produzione filmistica americana essa è stata capace di darci 5 film degni d'ammirazione; se nonostante le difficoltà in cui si dibatte l'industria europea essa ce ne ha potuto dare 3 dobbiamo ringraziare il Dio dell'arte cinematografica che, resistendo alle più massacranti strette, ci ha largito in sì gran copia la sua grazia. Possiamo dire altrettanto delle altre arti che pur possono fiorire in un ambiente non inquinato dal tanfo nauseante del più freddo affarismo? E allora fuori i nomi degli otto romanzi, degli otto componimenti poetici, delle otto commedie, degli otto quadri, delle otto statue ecc. che ha donato all'arte la passata stagione fra le migliaia di romanzi, i milioni di versi, di commedie, di quadri, di statue, che i nostri infaticabili lavoratori della penna, del pennello e della stecca, hanno messo insieme nello scorso anno.

Siamo certi che la designazione metterebbe più d'uno nell'imbarazzo

✱ «Sono felice come un bambino alla vigilia di Natale!» — esclama John Gilbert — che dopo dodici anni di lavoro ininterrotto per la prima volta prende le sue vacanze. Ultimate le scene finali del suo recente film «Olympia», John Gilbert con la moglie fanno i bauli, comperano i biglietti per il viaggio aereo fino a New York, dove s'imbarcheranno sull'«Isle de France» per un viaggio di tre mesi.

«Sono eccitatissimo» — dice John Gilbert mentre si avvia verso l'aeroporto di Los Angeles — «non ho dormito in tutta la notte, attendendo con impazienza la mattina. Per la prima volta in dodici anni interrompo il lavoro, che mi ha fatto conoscere amarezze e delusioni dapprima e poi successi e gioie. Ho lavorato in diverse parti degli Stati Uniti, ho fatto il cow-boy e l'Indiano, mai però ho varcato il confine della patria: ero troppo povero per recarmi all'estero. Un giorno senza lavoro significa un giorno senza mangiare. Ero qualche volta scoraggiato e depresso. Ho desiderato perfino la morte. Adesso tutto è cambiato. Ripensando alla mia carriera, mi pare di trovarmi di fronte ad un'altra persona. Questo mio primo viaggio all'estero mi dà una forte emozione. Sarò, certamente, un turista goffo e inesperto. Vedremo la Francia, l'Italia, la Spagna e l'Inghilterra. Viaggio in compagnia della più deliziosa fra le donne, in compagnia di mia moglie!».

I critici americani affermano che l'ultimo dei 36 films di John Gilbert «Olympia», tratto dal lavoro teatrale di Molnar, è la sua migliore incarnazione. E' un perfetto e completo sviluppo del tipo già tracciato dal Gilbert ne «La vedova allegra» e ne «La sua ora». Il lavoro è stato diretto da Lionel Barrymore.

✱ Da fonte autorevole ci risulta che anche in Francia sarà costruita una nuova Hollywood e precisamente ad Istrea presso Marsiglia.

✱ Lon Chaney, già Leone Ciani, ha dovuto interrompere l'interpretazione del film «Bugle Soundo», perchè indisposto. I medici gli hanno inibito la più piccola applicazione al lavoro. Crediamo trattarsi di «talkifobia», epidemia impressionante divulgatasi nei 48 Stati degli U.S.A.

Salvatore Di Giacomo migliora

NAPOLI, 24

Nella giornata di ieri nelle condizioni di Salvatore Diacomo, che sabato notte avevano subito un allarmante peggioramento, i sanitari hanno notato un lieve miglioramento, tanto da far ritenere che la fibra del poeta riesca a superare anche questa seconda crisi del male.

Salvatore Di Giacomo non ha febbre: il polso è meno violento e i disturbi alla vescica sembrano essere placati. Egli serba perfetta lucidissima conoscenza e il suo morale, per quanto depresso, da parecchie ore si è andato ravvivando.

Nel pomeriggio Salvatore Di Giacomo è stato nuovamente visitato dai professori D'Amato e Landolfi che hanno riscontrato il persistente miglioramento. All'infermo sono state praticate delle ipodermoclisi.

SPIGOLATURE

Sono trascorsi 250 anni dalla morte del cardinale di Retz, avvenuta a Parigi nell'agosto del 1697, suscitando viva emozione. Il de Retz aveva avuto una grande parte all'inizio del regno di Luigi XIV in quell'epoca così agitata della «Fronda». Più tardi aveva reso degli importanti servigi come delegato del re presso la Santa Sede. Ma era sopratutto — scrive il «Temps» — un originale scrittore, e lo provano le sue «Memorie» pubblicate dopo la sua morte nel 1717. Voltaire diceva che il cardinale de Retz conserva sempre nell'opera sua un'aria di grandezza e l'impetuosità del genio. E Saint Beuve parlando delle sue pagine disse che sono scritte in modo da sfidare e vincere tutti gli storici futuri. La sua morte seguì dopo brevi giornate di malattia. Poche settimane prima Madame de Sevignè scrivendo in una sua lettera del cardinale de Rez diceva: «Egli sta benissimo, non come questo inverno. Il regime semplice l'ha completamente rimesso». Quindi la sua morte, quasi impreveduta, fece sorgere una quantità di pettegolezzi. Molte accuse circolarono, giacchè pochi ammettevano che una morte così rapida fosse naturale, e neppuno pensò che fosse dovuta all'incapacità dei medici. Il cardinale, appena colto da una leggera febbre desiderava di provare un medicamento allora nuovissimo, il chinino, quella preziosa scorsa del Perù, della quale molti vantavano i meravigliosi effetti. Ma questo prodotto che era stato recentemente introdotto in Francia, aveva un piccolo numero di partigiani fra i medici. Servirsene per un ammalato di tanta importanza come il cardinale era assumersi una grave responsabilità. Madame de Sevignè, che aveva visto guarire l'abate de Livry, col chinico somministrato dal famoso medico di Londra Talbot, aveva insistito perchè questi fosse chiamato al letto del cardinale, che era curato da due medici, che gli avevano levato sangue quattro volte in tre giorni e che lo purgavano con la cassia. Quando il povero ammalato fu in agonia, acconsentirono che si chaimasse il medico inglese, ma quando Talbot giunse disse soltanto che non poteva risuscitare i morti.

✱

E' stato celebrato con grande solennità il cinquantennario della scoperta e del trasferimento delle reliquie di Santa Fede nella basilica di Conques (Aveyron) e del restauro della basilica, alla presenza dei vescovi di Albi, di Cahors e di Rodez e dell'abate di Saint-Michel de Frigollet. Le reliquie della Santa, una volta sottratte durante le guerre di religione, furono trasferite nell'abside, fra due pilastri del coro, dietro l'altare maggiore. Soltanto 400 anni dopo, nel 1875, furono scoperte, quando il cardinale Baurret, allora vescovo di Rodez, intraprese il restauro della basilica di Conques, incendiata dei protestanti nel 1650. Il tesoro di Santa Fede di Conques è dei più importanti, sia per la ricchezza sia per l'interesse archeologico. L'inestimabile statua d'oro di Santa Fede è veramente l'oggetto più ammirevole, il più artistico del ricco tesoro e senza dubbio delle opere d'arte del nono e del decimo secolo. All'Esposizione universale del 1900, al Petit Palais, formò la curiosità e sopra tutto l'ammirazione di tutti i visitatori. Costituita da lagrime d'oro su di un'anima di legno è, inoltre, arricchita da smeraldi, gemme di ogni specie, cammei e intagli pagani che risalgono all'impero romano. Tuttavia il lavoro non si ispira all'arte greca; non si vede alcuna finezza nei lineamenti, ma al contrario dura rigidità e fissità dello sguardo, e sopratutto assenza di proporzioni. L'oggetto più importante, almeno dal punto di vista archeologico, è il reliquiario di Pipino, che risale al principio del decimo secolo; anch'esso formato da goccie d'oro su anima di legno. Così il «Journal des Débats».

✱

Scrive la «Koelnische Zeitung» che il Municipio di Budapest vuole intervenire energicamente per farla finita con i rumori assordanti e continuati, che rovinano il sistema nervoso dei cittadini. Le malattie nervose sono aumentate, secondo i rapporti dell'Ufficio d'igiene, in proporzioni allarmanti e perciò bisogna provvedere. Otto anni fa Budapest era una città silenziosa. Duramente colpita dalla guerra e dalla rivoluzione comunista, aveva perduto tutto il suo brio di grande città. Le vie erano semi deserte, il commercio languiva, non si vedevano più i grossi «camions» a benzina, gli automobili erano ridotti al minimo, perchè grande era la miseria. Ora quella bellissima città, capitale dell'Ungheria, si è risollevata dalla sua depressione. Il movimento è ritornato febbrile, vertiginoso e rumoroso, sopratutto rumoroso. Il Municipio intende prendere vari provvedimenti; sordina a tutti «clakson», sordina ai campanelli, sordina ai motori a scoppio delle motociclette. Severi rigori contro le musiche zingaresche assordanti dei «jazz», contro gli strumenti musicali suonati dopo il coprifuoco (ore 22). Sarà fatto obbligo agli spolveratori di tappeti di non adoperare che silenziosi aspiratori elettrici. I colpi di bastone sui tappeti, sulle terrazze, sono proibiti. I provvedimenti del «silenzio» sono estesi anche ai gatti, sostituiti dai veleni per i sorci. Dinanzi alle scuole, alle cliniche, agli ospedali verranno applicate delle tabelle ammonitrici del silenzio. I veicoli dovranno passare, senza strombettare, a passo d'uomo. Chi violerà queste disposizioni perderà l'autorizzazione di transito. Anche per le campane delle chiese c'è un provvedimento: non dovranno suonare che pochi tocchi, dopo le sei del mattino.

Il Vescovo di Belluno dal Papa

ROMA, 24

Il Papa ha ricevuto in privata udienza il Vescovo di Belluno e Feltre mons. Giosuè Cattarossi.

Cronaca di Venezia

Un discorso di Maraini al Rotary di Milano

I premi alla Biennale di Venezia e le nuove adesioni dall'estero

MILANO, 24

Il consiglio nazionale del Rotary Italiano si è riunito a Milano ieri, presso il Consiglio provinciale della Economia, sotto la presidenza dell'on. Biagio Borriello. Il Rotary di Venezia era rappresentato dal presidente comm. Trevisanato e dal vicesegretario Antonio Galata. Numerose e interessanti questioni sono state ampiamente dibattute dai presenti, che rappresentavano i ventidue clubs italiani. Alle 12.30 ha avuto luogo al «Cova» la consueta riunione settimanale, in cui l'on. Giuseppe Bianchini, presidente del Club di Milano, ha recato agli ospiti il saluto della città. Alcune applaudite parole di saluto ha soggiunto il presidente del distretto.

Quindi, in rapporto alla deliberata assegnazione di un premio di lire 10 mila da parte del Rotary Italiano alle Biennali di Venezia e particolarmente a quel ritratto di personalità italiana del mondo dell'arte, della scienza, delle lettere che meriti tale riconoscimento, ha parlato Antonio Maraini, segretario generale delle Biennali veneziane. Egli ha detto:

« Un anno fa circa io avevo l'alto onore e la fortuna di trovarmi ad una riunione del Rotary di Milano altrettanto numerosa e altrettanto eletta come quella di oggi, per la medesima ragione. Allora consegnava un premio al pittore Dudreville, assegnato dal Rotary Italiano per il gesto munifico dell'on. Bianchini. Oggi il gesto dell'on. Bianchini porta i suoi frutti, moltiplicando la cifra che allora era stata assegnata (la cifra di allora era di 5000 lire); quella di oggi, che viene assegnata alle Biennali di Venezia, è di Lire 10 mila. Se a queste si aggiungono quelle che verranno assegnate alla Biennale di Roma e alla Triennale di Monza si hanno 30 mila lire.

« Un anno fa dunque, esponendo il concetto che aveva regolato l'assegnazione del premio al pittore Dudreville, io accennavo all'intenzione di svolgere un programma che desse maggiore ampiezza all'istituzione del premio alle Biennali di Venezia, e cioè la necessità di stimolare l'arte, in modo che questa possa essere un potente mezzo di collegamento fra pubblico e artisti e far sentire a questi l'interessamento di tutta la Nazione; e mi proponevo quindi di cercare di ottenere un insieme di premi che potesse costituire una caratteristica speciale di questa esposizione.

« Sono lieto di poter portare, ad un anno di distanza, i risultati di questa proposta, nel senso che il programma è stato interamente realizzato. I premi che sono stati riuniti per l'Esposizione di Venezia ammontano a 300 mila lire; e quel che più conta è questo: che questi premi non vengono assegnati da un solo ente, ma sono tutte le forze vive della Nazione riunite dal Partito Fascista, dal Governo, da varie associazioni industriali.

« Tutti i premi tendono a ricondurre l'artista verso uno studio e una raffigurazione degli elementi della vita o della natura. Il premio del Rotary Italiano ha questa caratteristica particolare: che verrà assegnato ad un ritratto che rappresenti qualche personalità delle lettere, delle scienze o dell'arte, esclusa la politica; esclusivamente personalità del pensiero e dell'arte in linea generale, tanto uomini come donne, quindi anche grandi attrici, per esempio, o grandi cantanti.

«Che il Rotary abbia assegnato questo premio con questo criterio di attrarre l'attenzione degli artisti sopra il ritratto, è ottima cosa. Infatti non esisteva finora un premio simile. Esso è in perfetta rispondenza al carattere del Rotary, che esalta i singoli meriti individuali delle nazioni.

«In altri paesi, come in Inghilterra per esempio, esiste una galleria dei ritratti e precisamente la Nation Portraits Gallery che raduna tutti i ritratti dei principali uomini inglesi, sia di Stato, generali, ammiragli, che uomini di lettere e grandi industriali. E' una raccolta straordinariamente interessante e straordinariamente frequentata dal pubblico; direi anzi che è, in proporzione, più frequentata delle altre gallerie inglesi, poichè ogni cittadino, andando in questa galleria, trova attraverso l'effigie degli uomini che vi sono rappresentati, ricordati i momenti più salienti della storia inglese e i personaggi più in vista del proprio paese.

« Un'iniziativa di questo genere in Italia ancora manca. Se il premio del Rotary potrà servire come punto di partenza per incoraggiare sia i privati che lo Stato a concorrere alla formazione di un nucleo che ricordi per sempre le figure più eminenti della vita italiana, del pensiero e della politica, sarebbe certo il germe gettato dal Rotary un germe felicissimo, perchè verrebbe a ricordare per sempre l'effigie degli uomini più rappresentativi della vita italiana.

« Quanto all'organizzazione in generale dell'Esposizione di Venezia, oltre quella di cui ho accennato, che costituisce il suo carattere principale, cioè l'istituzione di questi premi, vi sono, per la parte internazionale, alcune novità interessanti. La prima è costituita dal fatto che l'America, e più precisamente gli Stati Uniti, hanno aderito all'invito rivolto di costruire un padiglione dell'Esposizione di Venezia.

« L'Esposizione di Venezia contava adesso nove padiglioni con nove nazioni partecipanti. Mancavano, di tutte le grandi nazioni del mondo, gli Stati Uniti e questi, per mezzo di una grande associazione di artisti, la più importante d'America, hanno aderito a costruire un padiglione proprio a proprie spese, per cui la concessione del terreno è già stata fatta dal Comune e sono stati anche iniziati i lavori.

« Gli americani hanno voluto che quest'idea, appena accolta, venisse immediatamente realizzata e perciò hanno dato disposizioni, mandando a Venezia un noto architetto, di costruire il padiglione, che è già iniziato. Questo fatto dimostra prima di tutto che l'Esposizione di Venezia è largamente conosciuta fuori anche dell'Europa e largamente apprezzata, perchè sarà il primo luogo fisso di esposizione che gli Stati Uniti possiedono in Europa.

« In secondo luogo ha una grande importanza per l'attrazione che eserciterà sopra il pubblico americano a visitare l'esposizione e quindi conseguente maggiore abbondanza di visitatori e di compratori. Oltre a questo, è naturale che l'arte americana, che vanta rappresentanti di primissimo ordine e diffusione larga in tutti i vari dipartimenti degli Stati Uniti, potrà essere conosciuta ed apprezzata anche da noi, mettendosi a confronto con le altre nazioni.

« Altre nazioni hanno richiesto ancora di poter esporre alle esposizioni di Venezia: la Grecia, la Svizzera, la Polonia, la Lettonia, l'Australia. Però l'Esposizione di Venezia non ha potuto concedere loro tali esposizioni, perchè i locali non sono abbastanza vasti. Vi sono dei progetti, per poter accontentare queste nazioni. Se questi potranno essere realizzati, l'Esposizione di Venezia potrà aumentare di gran lunga la propria importanza, potrà cioè diventare quel centro di confronto e di diffusione di indirizzi artistici che mira ad essere e che ha continuamente teso a diventare.

« S'intende quale valore abbia anche per noi Italiani questo fatto, perchè la nostra partecipazione, che è sempre la più vasta e la più numerosa nelle esposizioni, potrebbe segnare anche delle direttive che potrebbero essere poi partecipate da tutte le altre nazioni d'Europa e d'America. Quindi l'Esposizione di Venezia, se potrà realizzare pienamente questo suo programma di maggiore larghezza internazionale, finirà veramente col diventare la parte più importante di riunione dell'arte contemporanea ogni due anni.

« Quando si pensa che l'Italia oggi possiede, accanto all'Esposizione di Venezia, l'Esposizione di Monza sotto la presidenza del sen. Bevione e con l'opera fattiva del consiglio direttivo, del quale qui è presente l'arch. Ponti, si capisce quale azione vasta e imponente si prepara a fare su tutta l'arte contemporanea.

« Quello che ancora noi dobbiamo cercare di instillare in tutti gli Italiani è l'interesse per l'arte contemporanea Non basta far esporre, non basta dar premi, vantare la nostra arte: bisogna imparare ad amarla. In fondo quello di amare l'arte del proprio tempo è un segno di fede in noi stessi; quello di rivolgerci sempre ad amare l'arte del passato è in fondo segno di sfiducia nei nostri contemporanei, in noi stessi.

« Altre grandi nazioni ci danno esempi di questa fiducia, e soprattuto la Francia, che ha sempre valorizzato potentemente tutte le manifestazioni contemporanee del proprio pensiero. Potranno essere sembrate errate, avranno gli stessi francesi dovuto riconoscere i propri sbagli, ma questa fiducia nell'opera dei propri contemporanei, questo interessamento per quello che andavano creando è un segno di grande forza nazionale.

« Porterò ad esempio l'esposizione del 1925 dell'arte decorativa. E' sembrata per moltissimi un azzardo, uno sforzo difficile ed eccessivo. Ebbene, oggi con questa la Francia si è impadronita del mercato mondiale dell'arte decorativa. Come un tempo imperò nella moda e insieme in tutto quello che concorreva a formare l'abito, fino ai bottoni, al nastro, ecc., per modo che la moda rappresentava un'industria nazionale di larghissimo profitto per tutto il paese, così ha fatto per tutta l'arte decorativa: mobili, stoffe, vetri, ceramiche, ecc. per modo che ora tutte le altre nazioni si forniscono da essa, dopo l'esposizione del 1925.

« Imitare l'esempio che dà il Rotary dando questi premi e dimostrando fiducia nell'opera degli artisti d'oggi è la migliore dimostrazione che si possa dare e mi auguro che tutti gli Italiani possano avere fiducia negli artisti odierni che, in fondo, vivono la vita del proprio tempo e che cercano di esprimerla nel miglior modo possibile ed anche se qualche volta errano, è sempre col desiderio di portare ancor oggi l'arte ad essere un'espressione viva e nobile delle aspirazioni e della grandezza d'Italia ».

Arrivo della scolaresca anconetana

Circa una ottantina di ragazzi frequentanti le scuole elementari di Ancona, sono qui giunti ieri alle ore 14 circa, provenienti dalla loro città e per visitare la bellezza della Regina dell'Adriatico. I bambini, che furono ricevuti alla ferrovia dalla rappresentanza della scolaresca veneziana, sono stati accompagnati dai loro maestri ad alloggiare a SS. Giovanni e Paolo.

La sciagura automobilistica

Abbiamo da Portogruaro:

La spaventosa sciagura di lunedì al passaggio a livello di Fossalta di Portogruaro ha profondamente commosso per la vastità della disgrazia e per i suoi particolari raccapriccianti e pietosi.

Sono tre piccoli bimbi veneziani che ignari attendono di rivedere e di riabbracciare il loro papà e la loro mamma e che invece mai più rivedranno; e sono ancora tre bimbi che hanno nel loro cuoricino l'ansia per la salvezza della madre loro mentre i loro occhi si affisano sul papà, salvo.

E la tragedia ha avuto una nuova nota di dolore e di pianto. La signora Laura Fontana, sposa del Didan era in stato di avanzata gravidanza: ieri mattina la povera donna ha abortito. Così il tragico destino ha voluto spegnere anche una vita, che stava per aprirsi alla luce.

Laura Fontana dovrà forse subire l'amputazione del braccio destro per la frattura riportata al polso. E' dolorante per la frattura multipla delle costole e si teme debba essere privata anche di un occhio.

E' sempre assistita dalle intelligenti e pronte cure del Primario di questo Ospitale prof. cav. Piero Tasca al quale s'è aggiunto il prof. Orlandini e i medici cav. Travaglini e Bergamo.

Aldo Didan ha riportato la frattura della terza costola destra e contusioni varie.

Le salme dei coniugi Canciani saranno trasportate oggi a Venezia.

L'automobile è stata portata a Portogruaro a disposizione della autorità giudiziaria; ed è un accorrere continuo di cittadini che sostano muti davanti ai contorti rottami della macchina ed intendono l'immane gravità del disastro.

Un incidente di caccia

Il fittavolo Giuseppe Gaiarin di anni 69 da Concordia Sagittaria, e colà abitante, è stato ieri ricoverato al nostro ospedale per una grave ferita all'occhio destro giudicata guaribile in giorni trenta, salvo complicazioni.

Il Gaiarin ha raccontato che qualche giorno addietro recatosi a caccia in località Fossa di Braccioli alla Casona, a circa 4 chilometri da Concordia, mentre stava mirando per colpire una «sforzana» ebbe a scoppiargli il fucile a due canne a retrocarica. Fu così che riportò la ferita. Le cause dello scoppio sarebbero da attribuirsi alla errata miscela delle polveri usate nella confezione delle cartucce.

Il nuovo Preside del R. Istituto Tecnico

In questi giorni, ha assunto la Presidenza del R. Istituto Tecnico «Paolo Sarpi» il prof. dott. cav. Jacopo Cella, proveniente da Pola, dove dirigeva analogo Istituto governativo.

Il Prof. Cella è giunto a Venezia preceduto da fama di persona cotissima, ottimo educatore, valentissimo scrittore. Di lui sono note, tra gli studiosi, varie e pregevoli pubblicazioni. Copre tuttora la carica di Segretario della Società Istriana di Archeologia e storia patria.

Al prof. Cella porgiamo il nostro cordiale benvenuto.

Musica in Piazza

La Banda Municipale svolgerà stasera in Piazza San Marco dalle 21 alle 23 il seguente programma

Berlioz: Marcia della *Dannazione di Faust*.
Mascagni: *Le Maschere* - Sinfonia.
Elgar: Variazioni Sinfoniche.
Boito: *Mefistofele* - Epilogo.
Mozart: Larghetto e Minuetto.
Verdi: *I Vespri Siciliani* - Sinfonia.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «El morese de la nona» - «Santa Rosa».
MALIBRAN (Riviste Testa). — Ore 21: «Come canti ben». Novità di Ripp e Bel Amy.
ROSSINI. — Dalle ore 16 in poi: Ultimo giorno «Il Cantante di Jazz» con Al Jolson; sonoro parlante Vitaphone.

CINEMATOGRAFI

GIARDINO (NAZIONALE). — «Settimo cielo» con Charles Farrel e Yanet Gaynor.
S. MARGHERITA. — «Max domatore» con Max Linder.
ITALIA. — «Uragano di fuoco».
OLIMPIA. — Dalle 15 in poi: «Acqua del Nilo» con Lee Parry.
S. MARCO. — Dalle 15 in poi: «Grande veleno» con Miles Mander
MODERNISSIMO. — Dalle 15 in poi: «Uomo che ride» con Conrad Veidt e Mary Philbin.
MASSIMO. — «Rapsodia Ungherese» con Lil Dagover e film sonoro canzoni Raquel Meller.
MODERNO. — «Traguardo d'amore» prot. Sammy Cohen.
IMPERIALE. — Successo entusiastico dell'Orchestrale Barbieri. Trionfo senza precedenti di Douglas in «Pirata Nero». Clamorosa affermazione del colosso «I misteri di Parigi».

Il contributo alla "Veneziana,, per la linea di Calcutta

ROMA, 24

Viene pubblicata la convenzione della Società Veneziana di Navigazione a Vapore, per la gestione della linea fra l'Italia e Calcutta per la durata di dieci anni a cominciare dal primo gennaio 1929 e verso il contributo annuo di esercizio di lire 2.300.000 per i primi otto anni e di 1.800.000 per gli ultimi due.

Però del contributo di 2.300.000 stabilito per ciascuno dei primi otto anni saranno pagate alla Società soltanto 1.800.000 lire all'anno, tenuto conto dell'esonero stabilito dalla convenzione di lire 500 mila annue del debito della Società verso il Ministero delle Finanze risultante dalla gestione della linea di Calcutta negli anni 1918 1919, come da atto di transazione stipulato col Ministero stesso il 15 gennaio 1927.

Il contributo stabilito dalla convenzione sarà ridotto di anno in anno del 4 per cento di lire due milioni e 300.000 per i primi otto anni e del 4 per cento di lire 1 milione e 800.000 per gli ultimi due, salvo compensazione delle riduzioni stesse per effetto dell'eventuale maggior sviluppo del servizio ai sensi dell'art. 14 della convenzione.

Federazione Provinciale Fascista

Convocazione del Direttorio

Il Direttorio Federale è convocato per le ore 15 di sabato 28 settembre p. v.

Canti e suoni interrotti dalla scolta di pace

Alle ore 4.30 di ieri mattina il pattuglione dei vigili istituito per la pubblica tranquillità e capitanato dal sottocapo Moretti ha sorpreso a suonare chitarre e mandolini sopra un sandolo in Rio di San Canciano una squadra di nottambuli. Gli strumenti sono stati sequestrati e i suonatori denunciati all'autorità giudiziaria per il disturbo alla pubblica tranquillità. Essi sono Eugenio Costantini di anni 23, Guglielmo Tarlà di anni 23 e Vittorio Ballarin di anni 26 tutti e tre di Murano.

Alle 2.50 di ieri notte un cantatore isolato, in Campiello Testori dovette pur lui pagare lo scotto; si tratta del trentasettenne Vincenzo Ballarin abitante a Cannaregio, 500.

In Via Vittorio Emanuele cantarono e pagarono la contravvenzione Amelio Allier di anni 41 abitante a Cannaregio 4975, Giovanni Bastico di anni 42 abitante a Cannaregio 3853, Giuseppe Fragogna di anni 48 abitante a Cannaregio 3985.

In calle della Mandola infine, dal vigile Fiorentini venivano sorpresi ad ululare non si sa che, tre giovanotti identificati per Giovanni Florian abitante a S. Marco 5204, Luigi Cavazzana abitante a Cannaregio 3807 e Penso Vittorio abitante a Dorsoduro 646.

Nuovi confinati e ammoniti

La speciale commissione per gli ammonendi e confinandi, composta del vice prefetto cav. Zattera, dal Procuratore del Re cav. Pagani, dal commissario capo cav. Coniglio in rappresentanza del Questore, dal capitano dei RR. Carabinieri Cartamantiglia, dal seniore della Milizia Bolognese, fungente da segretario il commissario rag. De Martino, si riunì ieri mattina alle ore 10 a Palazzo Corner per procedere all'esame di alcuni individui pericolosi e irraveduibili, quattro dei quali vennero assegnati al confino mentre altri quattro vennero ammoniti.

Al confino di polizia per anni 5 è stato assegnato Andreetta Giovanni fu Francesco di anni 36, abitante all'Asilo dei Senza tetto; per anni 4 il pregiudicato Alessandro Pisciutta fu Giovanni di anni 27 abitante a S. Croce 771; per anni tre Giuseppe Fantini fu Luigi, alloggiato ai Senza tetto e per anni due Vittorio Ballarin fu Giuseppe di anni 33, alloggiato ai Senza tetto.

Tutti i nominati sono già in istato di arresto e attendono ora in carcere di sapere in quale isola verranno assegnati.

Sono stati poi ammoniti: per anni due Cesare Mazzari fu Achille di anni 30 da Zellarini, abitante a Mestre, via Caneva 47; Novello Agostino di Vittorio di anni 34 abitante o Santa Croce 608; Morosini Mario fu Antonio di anni 22 senza fissa dimora e Marassi Antonio di Vittorio di anni 27 abitante a Dorsoduro 3387.

Chiusura d'una casa equivoca

Il Questore comm. Corrado a cui erano giunti da tempo numerosi reclami da parte di famiglie che abitano nei pressi di Calle di Cassellaria e di persone transitanti per detta calle, ha deciso di sopprimere senz'altro la casa equivoca sita al 5296 A e gestita da certa Elvira Di Antonio di anni 58.

Con questa auspicata soppressione si può dire che ormai il cuore di Venezia sia quasi completamente epurato dalle scorie che lo deturpavano e che aveva ad un tempo, fortunatamente lontano, dato luogo a sconvenienti spettacoli.

Le previsioni del tempo

La situazione è tipica di buon tempo per la presenza di un anticiclone 774 sull'Europa centrale e di un pendio da nord sull'Italia.

Cronaca di San Donà di Piave

AGRICOLTORI GORIZIANI IN GITA.

Sabato circa cinquanta agricoltori goriziani provenienti da Treviso, dove il giorno prima avevano visitato il Canale della Vittoria ed i pescheti di Mogliano, accompagnati dal prof. Tonizzo direttore della Cattedra di Gorizia e dal dott. Vallie, furono in gita d'istruzione nella nostra zona per la visita agli orti del Cavallino ed alla Tenuta del Conte Frova in Cavazuccherina.

Ricevuti dal Direttore della Cattedra Prov. prof. Consolani, dal dott. Cella direttore della nostra Sezione, dall'ing. Baboni della Federazione degli Agricoltori, dal prof. Ruini direttore della Sezione di Portogruaro e dal dott. Medina direttore della Sezione di Cavarzere, gli ospiti graditi, giunti nella mattinata con automezzi, vennero subito, percorrendo la nuova strada provinciale, accompagnati al Cavallino per la visita ai caratteristici frutteti ed orti di proprietà dei Fratelli Scarpa.

L'interessante visita durante la quale i goriziani ebbero modo di ammirare gli sforzi compiuti da quei bravi agricoltori contro tutte le avversità della natura, riuscì assai interessante ed istruttiva.

Di ritorno dal Cavallino, verso le ore 13, i gitanti giunsero a Cavazuccherina, presso l'Amm.ne Frova, ricevuti dal proprietario On. Ottavio, dall'amministratore sig. Molin e dall'agente enotecnico sig. Rino Russolo.

Alla fine del pranzo offerto dalla Amm.ne, il conte Frova portò ai convenuti il suo saluto dichiarandosi orgoglioso per la gradita visita. Terminò il breve discorso auspicando alle maggiori fortune della Patria.

Parole di ringraziamento verso l'on. Frova vennero pronunciate dal Presidente della Cattedra Prov. di Gorizia, dal prof. Tonizzo e dal prof. Consolani.

Vennero inoltre inviati telegrammi a S. E. il Ministro per l'Agricoltura on. Acerbo ed a S. E. l'on. Marescalchi, Sottosegretario.

Il pomeriggio venne tutto impiegato per la visita della vasta azienda razionalmente appoderata e indirizzata verso la frutticoltura e la produzione dell'uva.

I gitanti ebbero ovunque parole di vivo plauso per l'opera veramente ciclopica intrapresa dall'on. Frova.

Oltre ai vasti frutteti ed ai numerosi vigneti di nuovo impianto vennero ammirati i superbi medicai, i promettenti gelseti, le numerose case coloniche con le ampie stalle ben provviste di animali, le concimaie, i silos, ecc.

Gli intervenuti ebbero inoltre modo di passare in rassegna circa 200 pregiati capi di bestiame di razza Simmenthal che l'Amm.ne aveva raccolto lungo un viale interno della tenuta.

Cronaca di Mira

ANNUALI FESTEGGIAMENTI

Domenica e lunedì 29 e 30 corr. avranno luogo le annuali Feste, durante le quali il Comitato organizzatore si è proposto di dare una serie di trattenimenti che divertiranno realmente il pubblico. Fra essi figureranno una ricca Pesca; Cuccagne nel Fiume Brenta, Concerti vocali ed istrumentali; Illuminazione delle Case e Ville, Spettacolo pirotecnico della rinomata ditta Dal Corso di Salzano, Balli popolari su apposita piattaforma.

Le Feste suddette richiameranno come ogni anno grande concorso di popolo da Venezia e Paesi contermini.

Cronaca di Cavarzere

S. MARCO B. CHIMICI DISTILLERIA 11 A ZERO.

La tanto attesa gara di calcio fra la locale Società «Circolo S. Marco» ed i «Chimici della Distilleria» di Cavarzere si è svolta con un magnifico tempo ed in presenza di numeroso pubblico, nel nostro campo sportivo.

L'inaspettata vittoria della squadra S. Marco ha sorpassato ogni nostra previsione. Nei soli primi dieci minuti per merito del mezza ala sinistra, Fava Checco, la San Marco ha segnato tre goals seguiti da altri due per i passaggi veramente meravigliosi eseguiti dal giovane ala destra Nicodemo Amleto, il quale promette assai bene.

Da aggiungere inoltre un elogio al l'avversario dott. Negrini capitano della squadra «Chimici» il quale ha fatto degli ottimi passaggi sempre però sventati dalla intelligente e fulminea mossa dei nostri calcisti.

Anche nel secondo tempo la San Marco rifulse per le sue grandi qualità tecniche e segna altri sei goals

Così ha avuto fine la gara con una strepitosa vittoria della S. Marco con 11 a 0.

Arbitrò l'ing. Fontana pure della «Chimici» al quale vada il plauso di tutti i presenti per la sua opera prestata con imparzialità durante la gara.

IL DECORSO DELLA CAMPAGNA BIETICOLA

Facciamo seguito alla nostra precedente corrispondenza rendiamo noto i dati analisi delle barbabietole, ottenuti in questa zona durante la settima e ottava settimana della campagna in corso:

Settima settimana: Zona Cavarzere: Densità media 8.16; Polarizzazione media 15,2; Coefficiente 1.87 Zona B (Pontelongo) Densità Media 7.84; Polarizzazione 14.7; Coefficiente 1.88.

Ottava settimana: Zona Cavarzere: Densità Media 7.93; Polarizzazione 14.9; Coefficiente 1.87.

Zona B (Pontelongo) Densità media 7.73; Polarizzazione 14.5; Coefficiente 1.88.

Noventa di Piave

BENEFICENZA

La famiglia ing. Gianni Nardini nel trigesimo della morte del compianto cav. Vittorio Nardini ha versato L. 100 a beneficio del locale Asilo Infantile. I preposti ringraziano

SCUOLE

Con una solenne funzione religiosa presenti le autorità le insegnanti e tutti gli alunni si sono oggi riaperte regolarmente le Scuole. Il M. R. Arciprete don Giov. Rossetto dopo la S. Messa, con parole piane ed appropriate esortò gli scolari a frequentare le lezioni, a rispettare le lezioni, a rispettare gli insegnanti, ad amare la Scuola, tempio del sapere e del lavoro.

Le corse al trotto a Ponte di Brenta

PADOVA, 24

Le corse al trotto a Pontedibrenta si annunciano anche quest'anno molto interessanti. Si svolgeranno in tre giornate: il 13, 20, 27 ottobre p. v. con 90 mila lire di premi.

Ecco il programma della prima giornata:

1.o Premio «S. I. R. E.» L. 3.000 (1350, 700, 500, 300 e L. 150 all'allevatore del vincitore) dato dalla Società d'Incoraggiamento Razze Equine in Italia, per puledri interi e puledre indigeni di tre anni che non abbiano vinto nella carriera Lire 30.000. Distanza m. 2000. Entrata L. 60, Forfait L. 30. Penalità di m. 20 ogni 10.000 lire vinte nell'annata.

2.o Premio «Padova» L. 12000 (5000, 3000, 1800, 1000, 600 e L. 600 all'allevatore del cavallo italiano meglio piazzato) per cavalli di quattro anni ed oltre di ogni paese. Vincere due prove su tre. Distanza m. 1609. Entrata L. 240. Forfait L. 120.

3.o Premio «Bassano del Grappa» L. 6000 (2200, 1300, 1000, 700, 500 e L. 300 all'allevatore del vincitore) per cavalli indigeni di quattro anni. Distanza m. 2413. Entrata L. 120, Forfait L. 60. Penalità di m. 20 ogni 20.000 lire vinte nell'annata.

4.o Premio «Venezia» L. 3000, (1400, 650, 500, 300 e L. 150 all'allevatore del vincitore) per cavalli indigeni di tre anni ed oltre. Distanza m. 2000. Entrata L. 60. Forfait L. 30.

I cavalli che avranno conseguito nell'annata (fino al momento della corsa) la velocità di 1.30 o peggiore allo start; m. 20 di penalità ogni 2 secondi di miglior velocità conseguiti nell'annata (fino al momento della corsa), ulteriore penalità di m. 20 ogni 10.000 L. vinte nell'annata.

5.o Premio «Fiume» (Regionale) L. 1500 (700, 400, 250, 150 e medaglia d'oro al vincitore) per cavalli indigeni compresi i castroni, appartenenti almeno da tre mesi a proprietari domiciliati e residenti nelle Provincie di Padova, Venezia, Vicenza, Treviso e Rovigo. Prova unica. Distanza m. 1609. Entrata L. 30. Forfait L. 15. Classe 1.36 o peggiore o senza velocità.

La seconda giornata si correrà il Premio Ministero dell'Economia Nazionale L. 4000; premio XXVIII Elwood Medium L. 27.500; Premio Trieste L. 5000; Premio Udine L. 3000; Premio Ippodromo (Regionale) L. 1500.

La terza giornata: Premio Ponte di Brenta L. 4000; Premio Vicenza Stefano Breda L. 6.500; Premio Gorizia L. 4000; Premio Comune di Padova L. 4000; Premio Rovigo L. 3.500; Premio Vicenza L. 1500.

Le iscrizioni da indirizzarsi al cav. uff. Raffaello Dussin in Ponte di Brenta si chiudono sabato 5 ottobre 1929 alle ore 22 per tutti i Premi, eccezione fatta per il Premio Elwood Medium la cui ultima rata d'entrata va a scadere sabato 12 ottobre 1929 alle ore 20.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 23 settembre: «Casmona» ital. da Rotterdam con carbone — «Julius Shindler» germ. da Constanza con olio minerale. — «F. Morosini» ital. da Gravosa con merci.

Arrivati il 24 settembre: «Silvia Tripcovich» ital. da Casablanca con merci — «Alberta» ital. da New York con merci — «Molfetta» ital. da Trieste con merci.

Spedizioni del 24 settembre: «F. Morosini» ital. per Gravosa con merci — «Silvia Tripcovich» ital. per Fiume con merci — «Julius Shindler» germ. per Trieste con olio minerale — «Anuarella» ital. per Batum vuoto — «Darna» ital. per Sebenico vuoto.

Partenze del 23 settembre: «Brioni» ital. per S. Maura — «Manchurian» ingl. per Liverpool — «Nippon» ital. per Fiume — «Puccini» ital. per Valencia — «Vesta» ital. per Trieste — «Himalaja» ital. per Trieste — «Viminale» ital. per Trieste — «L. Mocenigo» ital. per Fiume

Carichi specificati: Pir. «Casmona» ital. arrivato il 23 settembre: da Rotterdam: rinfusa tonn. 7671 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a Celle e Serra.

Pir. «Julius Shindler» germ. arrivato il 23 settembre: da Constanza: rinfusa tonn. 2224 olio minerale, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Dopo l'adunata fascista di Conegliano

Il Segretario Federale del P. N. F. conte Steno Bolasco dopo la magnifica adunata del Fascio di Conegliano ha inviato i seguenti telegrammi:

« Eccellenza Turati - Littorio - Roma. — Sono fiero trasmettere Vostra Eccellenza saluto fascismo coneglianese che attraverso imponente assemblea constato incomparabilmente compatto meravigliosamente vivo e devoto. Ossequi. — Bolasco ».

« Commissario Prefettizio, Conegliano. — Grande Assemblea sabato scorso ha rivelato nobilissimo volto e compatta anima fascista vostra bella città. Pregovi mio nome ringraziare cittadinanza e portare mio plauso podestà autorità civili mandamento. Saluti fascisti. Bolasco ».

« Bentivoglio e Scudeller, Conegliano. — Ho ammirato sabato scorso vostra personale capacità organizzativa e entusiasmo vostra fede. Ringraziovi con memore riconoscenza e lieto auspicio superbo fascismo coneglianese. — Bolasco ».

« Bentivoglio, Segretario Politico, Conegliano. — Pregoti trasmettere Direttorio e Segretari politici sezionali mio vivo compiacimento e plauso memorabile assemblea sabato scorso in cui ripete e riconsacra glorioso primato fascista coneglianese. — Bolasco ».

Il Segretario Federale per la vittoria dei canottieri Sile

Il conte Bolasco in seguito alla brillante distinzione ottenuta dai nostri Canottieri alle gare di Como ha inviato il seguente telegramma: « Presidenza Canottieri Sile - Treviso. — Recente vittoria è più che buona promessa. Mentre esprimovi vivo compiacimento so che posso contare sulla vostra perseveranza per altri futuri trionfi. Saluti. — Bolasco »

Marga Cella e Mario Gallina al Sociale

Martedì 29 corr. inizierà al nostro teatro Sociale le sue rappresentazioni la Compagnia drammatica di nuova formazione diretta da Mario Gallina con prima attrice Marga Cella.

Fanno parte della compagnia: Franco Becci, primo attore, Mario Siletti brillante, Franca Dominici ed altri artisti egregi, quali Edda Soligo, Stefania Fossi, Cesare Zoppetti, Gino Pozzi, ecc.

Il repertorio è essenzialmente comico. A Treviso verranno date le seguenti novità: « La granduchessa e il cameriere d'albergo »; « La corsa alla Stella » di Vermenil; « Lascia fare a Nino » di Mazzolotti; e inoltre: « La danza dei sette veli », « La maschera e il volto », e « Il Re ».

La compagnia è già a Treviso e sta provando alacremente sulle scene del Sociale, in attesa del battesimo del nostro pubblico.

L'uva agli Orfani di guerra

La signora Regina Fabris ved. Schnideritsch di S. Lazzaro ha gentilmente offerto all'Istituto Turazza Orfani di Guerra due cestoni di uva da distribuire agli allievi.

Cronaca di Oderzo

LA PAUROSA AVVENTURA DI UN BAMBINO

Verso le otto e mezza di ieri mattina il piccolo treenne Da Re Bertillo di Emilio abitante in via Garibaldi n. 2, stava al poggiuolo della propria abitazione posta al primo piano, quando, elusa momentaneamente la vigilanza e riuscendo a sporgersi, perdeva l'equilibrio e precipitava nel sottostante acciottolato.

Data la centralità del luogo, molta gente assisteva alla tragica caduta senza potere per la rapidità colla quale avvenne portare il necessario soccorso. Raccolto il piccolo immediatamente fra lo sgomento dei genitori e degli astanti che temevano le naturali conseguenze di una caduta da più di quattro metri si riscontrava che, all'infuori di poche abrasioni, non portava segni di più gravi ferite. Trasportato immediatamente all'Ospedale, dopo una sommaria visita e medicazione del dott. Adami veniva successivamente visitato anche dal Direttore d.r Rutolo, senza che nessuna lesione grave gli venisse riscontrata.

LA PROIEZIONE IN PIAZZA DI PROPAGANDA AGRARIA.

Sabato sera in piazza Vittorio Emanuele II, davanti una folla di agricoltori, fu tenuta la proiezione di propaganda agraria indetta dall'Opera Nazionale dei Combattenti con l'ausilio della Cattedra Ambulante di Agricoltura. La proiezione fu illustrata dalle efficaci spiegazioni del sig. Filippo Zanetti maestro della locale Cattedra.

Sullo schermo passarono dal dissodamento di terre abbandonate, alle profonde arature delle auto-aratrici, dalle razionali semine, dalle concimature e da altri lavori, tutte le fervide iniziative dell'Opera Nazionale dei Combattenti per la grande battaglia del grano.

UN'OTTIMA SISTEMAZIONE

In pieno centro della città, di fianco allo storico Torresin, da parecchio tempo erano abbandonati e disabitati dei vasti locali, di proprietà del sig. Luigi Carrer. Dopo la guerra, quivi aveva per un breve periodo impiantato il suo teatro di marionette ed il cinema, il vecchio rinomato marionettista Fausto Braga. Demolito il ligneo teatro, i locali di accesso a questo restano vuoti ed in disordine.

Sistemata ad uso negozi ed abitazioni la proprietà Carrer, quivi da lunedì ha trasportato i magazzini e negozi la Cooperativa Consumi, una delle poche veramente felici attuazioni del cooperativismo che abbia potuto affermarsi fortemente nella benefica azione.

Cronaca di Castelfranco

INAUGURAZIONE DELL'ANNO SCOLASTICO.

L'altro ieri, inizio del nuovo anno scolastico, vennero condotti dai genitori alle Scuole elementari i bambini delle varie classi che incolonnati con la bandiera in testa vennero condotti dal Direttore Didattico e maestri al Duomo di San Liberale per una funzione propiziatoria. Il rev. don Bernardo Gavasin al termine della Messa rivolse appropriate parole alle scolaresche e all'uscita dalla Chiesa parlarono il Commissario prefettizio cav. uff. rag. Fortunato e l'Ispettore scolastico prof. Boccazzi. Dopo di che venne ordinato lo scioglimento.

FUNZIONE DI RINGRAZIAMENTO.

Nell'estate del 1855 infieriva nella nostra città il morbo micidiale del colera menando stragi in ogni classe di cittadini i quali spaventati dalla terribile calamità fecero un voto ad una sacra immagine di Maria V. sita nella vecchia chiesetta del Cristo invocando la cessazione del male che per divino prodigio cessò il 24 settembre di quell'anno. Oggi pertanto assolvendo qual voto di riconoscenza perpetua si svolgeva al Duomo una funzione di ringraziamento in ricordo della grazia ottenuta.

Cronaca di Conegliano

NELL'OPERA NAZ. BALILLA

Sabato alle ore 18.30 nella Sede del Comitato Comunale dell'O.N.B. ebbe luogo una importante seduta del Comitato stesso, durante la quale si discusse intensamente sui vari programmi da espletare e sulle iniziative da prendere per il nuovo anno ad incremento dell'O.N.B. affidata al Comitato nella sua giurisdizione.

Fra l'altro il problema più assillante si presenta il finanziamento che deve assolutamente essere risolto nel miglior modo possibile se si vuole che i giovani possano trovare i mezzi necessari per incamminarsi in tutti i rami di educazione sociale e patriottica che il Comitato intende valorizzare massime nel dopo scuola.

Si decise di istituire un Corso di Stenografia sistema Cabelsberg-Noe serale chiedendo, come già altra volta si fece, un'aula al Comune con il sussidio di luce e riscaldamento, e un Corso serale per dopolavoristi e avanguardisti che non siano in possesso della licenza di 3. elementare.

L'« Umanitaria » cui è delegato il prof. Bianchi a sua iniziativa verrà in aiuto con mezzi sostanziali allo svolgersi di tale Corso.

Si è pensato anche ad intensificare l'insegnamento della ginnastica degli alunni delle scuole ormai per la massima parte inscritti nell'O.N.B. e ciò specialmente il giovedì ed altri giorni della settimana in ore adatte affidandone l'insegnamento al maestro Panizzutti.

Il Comitato levando la seduta espresse l'augurio che il 28 ottobre nell'anniversario della Marcia su Roma un forte nucleo di giovinezza inquadrata e in divisa, mostri con la sua presenza a tutti i cittadini il significato derivante dalla gesta fatidica che ha rinnovata la Patria e salvata la Vittoria per le più grandi vittorie del domani.

MUNIFICA OFFERTA ALL'OPERA NAZ. BALILLA.

L'ing. Pietro Pradella ha versato al Comitato dell'O.N.B. la somma di L. 1348. Il Comitato ringrazia il munifico oblatore sperando che il suo esempio possa essere imitato almeno da chi nei fatidici anni ebbe salve le proprie ricchezze dal sacrificio delle Camicie Nere.

NEL FASCIO FEMMINILE

Ci comunicano: Le Famiglie delle Piccole Italiane di Conegliano che trascorsero il mese di agosto nella Colonia Femminile Fascista di Valdobbiadene ringraziano la signora Luisa Baldin Bianchini per avere con disinteressato affetto ed abnegazione diretto la Colonia stessa, tanto da lasciare nei cuori delle loro figlie una viva ed affettuosa riconoscenza.

UNA RIVISTA ALLO STUDIO

Sappiamo che alcuni giovani della nostra cittadina stanno preparando una graziosa « Rivista » che, dopo avuto il benestare delle competenti autorità, produrrà al nostro Sociale con accompagnamento di orchestra.

Il ricavato sarà devoluto in parte a compimento della Lapide da inaugurare al grande artista F. Benini ed in parte a scopo di beneficenza cittadina.

La « Rivista » come ci fu assicurato non toccherà le suscettibilità di alcuno ma sarà materiata da situazioni gioconde e ridanciane che appresteranno alcune ore di sano divertimento al nostro pubblico.

R. LABORATORIO SCUOLA

Gli esami di promozione e di licenza della 2.a sezione presso il R. Laboratorio scuola avranno principio il 1.o ottobre p. v. alle ore 8: quelli di ammissione e d'integrazione il 7 stesso mese. Le iscrizioni al 2.o Corso preparatorio, al 1.o e 2.o professionale si ricevono fino a tutto il 10 ottobre dalle ore 9 alle 12. Le lezioni avranno inizio il 16 dello stesso mese.

S. Giorgio di Livenza

Il paese che in fertile terra redenta dalle bonifiche, sta incrementandosi con nuove costruzioni, sarà domenica prossima 29 settembre in festa straordinaria per l'inaugurazione della nuova Chiesa parrocchiale che viene a sostituire con ben degna opera architettonica, la vecchia e sgangherata baracca.

Del nuovo tempio e della Chiesa di un tempo demolita, daremo quanto prima le interessanti notizie artistiche e storiche. La solennità coronante la sacra costruzione, si svolgerà col seguente programma:

Ore 9: Arrivo di S. E. Mons. Eugenio comm. Beccegato, amatissimo Vescovo della Diocesi; ore 9.30: Benedizione della nuova Chiesa impartita da S. E. Mons. Vescovo; ore 10: Solenne trasporto del Santissimo dall'attuale Chiesa baracca alla nuova Chiesa; ore 10.30: Celebrazione della prima Messa nella nuova Chiesa con assistenza e discorso di S. Ecc. Mons. Vescovo; ore 11: Amministrazione della Santa Cresima; ore 12: Benedizione e posa della prima pietra del nuovo campanile della parrocchia di S. Giorgio; ore 12.30: Pranzo; ore 16: Solenne Te Deum e Benedizione Eucaristica.

MOTTA DI LIVENZA

ISCRIZIONI AI CORSI PREMILITARI.

Il direttore dei Corsi Premilitari sig. Antonio Flora ci informa che sono aperte le iscrizioni ai Corsi medesimi e che queste si ricevono al Palazzo del Littorio presso la Segreteria del Fascio di Motta dalle ore 11 alle 12 e dalle 15 alle 16 di ogni giorno fino al 5 ottobre p. v.

Al primo corso possono iscriversi tutti gli appartenenti alla classe 1911: al secondo corso devono iscriversi tutti coloro che frequentarono il primo corso superandone gli esami finali e i militi della classe 1910.

UN ELOGIO

Il presidente dell'Opera Nazionale Balilla cent. Stagnani sig. Nicola ha inviato al presidente dell'O. N. B. locale una lettera di elogio al caposquadra sig. Remo Tagliapietra e al vice-caposquadra sig. Tullio Savio per il loro corretto ed esemplare comportamento tenuto al campeggio di Valgrande. Ai due camerati il nostro compiacimento.

IL SALUTO AD UN'INSEGNANTE

L'altro ieri nel pomeriggio il Corpo insegnante del Comune, convocato dal Direttore incaricato maestro sig. Bottegal, si raccolse per porgere un saluto di congedo alla maestra signora Angelina Gobbo ved. Carrer, ritiratasi a riposo dopo 43 anni d'insegnamento.

Vi convennero anche l'ex-direttore didattico cav. uff. Lepido Rocco, la maestra in pensione signora Regina Cellini Travan, e scusarono la propria assenza il Podestà e il vice Podestà perchè assenti; l'arciprete don Agostino dott. Landro inviò una bella lettera di adesione scusando la propria assenza; il Segretario politico del Fascio sig. Antonio Flora delegò con altra nobile lettera il maestro sig. Natale a rappresentarlo e a scusarlo. Aperta la cerimonia, il Direttore didattico, data lettura delle adesioni, lesse con appropriato indirizzo di elogio e di auguri alla festeggiata per la sua alta missione bene compita; altre parole di lode vi aggiunse il Direttore cav. Rocco fra il consenso spontaneo dei convenuti, che poi, al vermouth, brindarono alla salute e alla longevità della festeggiata, la quale si ritira dalla scuola ancora in ottima salute.

I convenuti si trattennero affabilmente e lietamente per un pezzo rievocando tanti e vari ricordi della vita scolastica, finchè si congedarono ringraziati dalla festeggiata visibilmente commossa. La simpatica cerimonia, durante la quale due bambine portarono la nota gentile coi loro mazzi di fiori alla vecchia maestra, si svolse improntata alla migliore armonia e cordialità.

Colle nostre felicitazioni aggiungiamo noi pure i migliori auguri alla brava maestra Gobbo-Carrer, facendo voti che tanto a lei che alla signora Regina Cellini-Travan sia conferita la medaglia d'oro per i loro più che otto lustri di lodevole insegnamento.

Cronaca di Montebelluna

AUTO CHE SI INCENDIA

Ieri mattina di buon'ora, si recava al Garage di proprietà del sig. Rugolo Umberto, un garzone per mettere in assetto la partenza dell'automobile 501 Fiat del sig. Polin Mario, ma non si sa per quale inconveniente o corto circuito provocato, ad un tratto la macchina venne avvolta dalle fiamme. Alle grida di aiuto del sig. Polin e del garzone, accorsero in un attimo il padrone del garage stesso e i famigliari che fortunatamente e per il loro pronto intervento poterono con coperte ed altro, domare l'incendio che avrebbe potuto prendere vaste proporzioni arrecando dei danni non comuni alle macchine ivi custodite ed al garage e fabbricati adiacenti.

Mogliano Veneto

AL TEATRO ITALIA

Un pubblico magnifico accorse domenica sera alla rappresentazione del «Il Bugiardo» di Goldoni, confermando con calorosissimi applausi il successo del lavoro e della bellissima interpretazione di: Zago, Baldanello Benetelli, Prosdocimi, Lazzari e di tutti gli altri.

Questa sera Mercoledì il cav. B. Zago avrà la sua serata in onore. Il valoroso attore Veneziano, che tante così calde simpatie sa raccogliere ovunque per la fresca spontaneità della sua arte sottile, semplice e misurata, interpreterà una delle più divertenti commedie in 4 atti di A. Giordano «Severità e debolezza».

Cronache padovane

La rappresentativa veneta per il G. P. dei Giovani — Gita a Venezia.

★ Il Comitato regionale veneto della F. I. D. A. L. ha così formato la rappresentativa regionale che disputerà, domenica prossima, la finale del G. P. dei Giovani a Roma: M. 80: Parolini Pilade (Pordenone) Vallini Giuliano (Venezia); M. 1000: Zambon Antonio (Treviso) Crema Francesco (Treviso); M. 3000 Mestriner Francesco (Treviso) Costa Antonio (Schio); Corsa 75 ostacoli: Tabacchi Mario (Udine) Caravieri Amedeo (Crespino); Salto in alto: Caldana Giovanni (Vicenza) Tavano Sisto (Udine); Salto in lungo: Turetta Albano (Padova), Pollini Giovanni (Conegliano); Salto con l'asta: Pellini Giovanni (Verona) Boscutti G. B. (Cividale); Lancio del disco: Carraro Giovanni (Padova) Ducecchi Giovanni (Venezia); Lancio del giavellotto Basset Giuseppe (Conegliano) Bottoon G. (idem); Palla di ferro: Scian Giuseppe (Cordenons) De Paoli (Verona); Pentathlon: Siliotti Augusto (Verona) Baccalini Carlo (Badia Polesine).

La rappresentativa, che sarà accompagnata dal segretario del Comitato Regionale, sig. Dalla Rizza, e da altri dirigenti, partirà venerdì sera per Roma.

★ La Società Escursionisti Padovani «Generale Cantore» ha indetto con l'approvazione e l'appoggio del Dopolavoro locale un grande Convegno dopolavoristico per tutti i tesserati della FIE e dell'OND a Venezia per visitare l'esposizione del 700 e nell'Estuario Veneto per visitare Murano, Burano e Torcello.

La quota è fissata in sole L. 14.

Camposampiero

APERTURA ANNO SCOLASTICO

A Rustega, frazione di questo capoluogo, fu aperto l'anno scolastico con una solenne funzione religiosa e patriottica. Gli alunni, formanti un lungo corteo con alla testa la bandiera, guidati dalle loro insegnanti, si recarono in Chiesa ad assistere alla funzione religiosa, durante la quale il rev. Arciprete don Francesco Leonardi rivolse loro un opportuno e molto utile discorso. Furono condotti poi a visitare il Viale della Rimembranza e la lapide dei Caduti. Nel cortile delle scuole il direttore didattico cav. Antonio Simonetto illustrò i doveri che gli alunni devono osservare per trarre profitto dalla scuola e per crescere conforto delle famiglie e speranza della Patria che sulla nuova generazione ripone il suo sempre migliore avvenire di prosperità, di grandezza, di gloria.

ADUNATA MAGISTRALE

Per invito di questo R. Direttore Didattico in un'aula delle Scuole elementari si radunarono gli insegnanti di Camposampiero, di Borgoricco, di S. Giustina in Colle, di S. Giorgio delle Pertiche, di Loreggia e di Massanzago. Il cav. Simonetto impartì norme ed istruzioni per il buon funzionamento delle scuole, illustrò le opere assistenziali di Enego; lesse e commentò il poderoso discorso che il R. Provveditore agli Studi comm. Gasperoni pronunciò ad Udine il 15 corr. e raccomandò in special modo i Balilla e le Piccole Italiane.

Il maestro Pedron Mario di Fratte di S. Giustina in Colle con chiarezza e con precisione fece il riassunto delle lezioni-conferenze che sulle Corporazioni e sulle Associazioni sindacali furono tenute a Belluno dal 5 al 10 corr. Il maestro Pedron riscosse ben meritate congratulazioni dal direttore e da tutti gli insegnanti. Lo stesso maestro Pedron propose che insieme al saluto referente e affettuoso da inviarsi al R. Provveditore fosse anche aggiunta una piccola offerta a favore delle opere assistenziali di Enego. La proposta fu calorosamente accolta ed effettuata.

Dal Trentino

Arco

APERTURA DELLE SCUOLE

La inaugurazione dell'anno scolastico in questa città avrà luogo il primo ottobre e la inscrizione degli alunni seguirà nei giorni 27, 28 e 30 corrente mese, dalle 8 alle 11 e dalle 14 alle 16, nei locali delle Scuole maschili e femminili. A nuovo Direttore del Circolo Didattico di Arco è stato nominato il signor Grazioli Giuseppe.

LA STAGIONE FORESTIERI

In questi giorni hanno riaperto i battenti il Casino municipale e l'Hotel Strasser. La stagione dei forestieri avrà inizio al primo di ottobre prossimo e con le splendide giornate che si susseguono, confeiranno alla nostra plaga tutta la sua bellezza affascinante è a sperare riesca oltremodo brillante.

Bassano del Grappa

IL RINGRAZIAMENTO DEL PRINCIPE DEL PIEMONTE

Telegramma pervenuto al Podestà di Bassano da S. E. il Prefetto:

Vicenza, 23 sett. 1929

S. A. R. il Principe di Piemonte con animo commosso per le entusiastiche affettuose accoglienze ricevute in cotesto Comune mi conferisce il gradito incarico di ringraziare per diamente V. S., Autorità, cittadinanza. Agli augusti ringraziamenti voglio aggiungere il mio compiacimento e il mio plauso. — Prefetto Reale. »

CORSA CICLISTICA « COPPA BASSANO »

La Presidenza del Veloce Club Bassano ha definitivamente deciso di organizzare per domenica 6 ottobre, l'annuale corsa ciclistica denominata «Coppa del Comune di Bassano» da disputarsi sul seguente percorso: Bassano, Marostica, Vallonara, Crosara, Conco, Asiago, Canove, Thiene, Schio, Passo Zan, Recoaro, Valdagno, Malo, Thiene e Bassano di km. 150 circa. La coppa sarà definitiva per quella Società meglio classificata entro i primi cinque. Numerosi e ricchissimi saranno i premi. La corsa sarà per corridori di IV e V categoria. A giorni sarà diramato il completo programma alle società consorelle.

NELLA NOSTRA FILODRAMM.

Il Segretario della Filodrammatica locale, sig. Giuseppe Fornasieri, ci ha comunicato che con circolare 1478 dell'11 corr. il Dopolavoro provinciale di Vicenza ha rimandato alla prossima quaresima il concorso provinciale che doveva aver inizio alla fine del corr. mese.

Il Segretario Federale ha pertanto stabilito che al concorso regionale di Venezia, che incomincerà con la prima decade del prossimo ottobre, partecipino le Compagnie «Dopolavoro Vicenza» e «Filodrammatica Bassano».

Per interessamento del Commissario di Zona sig. Aldo Madalozzo, la Filodrammatica «Bassano del Grappa» rappresenterà prossimamente in uno dei teatri di Vicenza «La vena d'oro» del Zorzi, forte e superbo lavoro che tanti consensi ha ottenuto nei più grandi teatri d'Italia.

BELLA AFFERMAZIONE DELLA CASA DELLA SCUOLA

Ad iniziativa del prof. Lelio Spagnolo, fu tenuto alla Casa della Scuola, un corso di lezioni pei maestri che dovevano prepararsi ai Concorsi Magistrali. Sappiamo che tutti i ventisette insegnanti che lo frequentarono superarono felicemente l'esame, ciò costituisce un altro titolo di benemerenza per la Casa della Scuola e del prof. Spagnolo che ne è l'anima.

Thiene

IN MORTE DEL Segr. POLITICO

Il Direttorio del Fascio di Thiene annuncia con l'animo straziato la improvvisa morte del suo Segretario Politico ing. Pietro Panizzon.

I fascisti in camicia nera, il Fascio femminile, la Coorte Avanguardie e Balilla, le Piccole e Giovani Italiane, le rappresentanze dei Sindacati e del Dopolavoro, e Giovani Italiane, le rappresentanze dei Sindacati e del Dopolavoro, sono comandati a partecipare ai funerali che seguiranno oggi mercoledì alle ore 8.30.

Anche le Sezioni Combattenti ed Alpini rivolgono ai propri soci analogo invito.

L'ing. Pietro Panizzon era nato a Thiene soli 34 anni fa. Si laureò in ingegneria industriale e in tale campo diede prova di fervida intelligenza. Prese parte alla guerra quale ufficiale degli Alpini e si distinse meritandosi la medaglia d'argento al valor militare. Ferito fu fatto poi prigioniero, soffrendo per un anno le conseguenze dei disagi della prigionia, che per lui fu assai dura.

Fu assessore comunale con l'amministrazione Rossi e nel 1927 venne chiamato dal Segretario Federale a coprire la carica di Segretario politico della sua città, carica che tuttora teneva con fede fascista, facendosi stimare e amare. Fu presidente della locale Sezione Combattenti e di altre Associazioni patriottiche.

A lui è dovuta la istituzione della Colonia Alpina estiva a Treschè. Fu valido cooperatore col Podestà cav. Luigi Rossi nella soluzione di problemi interessanti la città.

Nel giugno del 1926 fu nominato membro della Commissione Reale per la Provincia e il 4 maggio di quest'anno Rettore. Nell'agosto successe al co. Arnaldi nella carica di vicepresidente. Tenne sempre l'ufficio dei Lavori Pubblici e tra le molte sue attività in questo campo vanno ricordati gli studi per il ponte di Breganze e la sistemazione stradale derivante dalla elettrificazione della Vicenza-Recoaro. Era insegnante della R. Scuola Industriale di Vicenza e professionista ricercato ed apprezzato.

Alla desolata famiglia e ai parenti tutti vada il nostro profondo senso di cordoglio e di compianto.

Il Podestà di Thiene, per la morte dell'ing. Pietro Panizzon ha pubblicato il seguente manifesto:

« Cittadini! L'ing. Panizzon non è più. Un improvviso morbo lo colse nel fiore della vita, strappandolo inesorabilmente all'affetto della famiglia, alla sua Thiene, alla Provincia e al Fascismo.

« Valoroso combattente decorato dal nastro azzurro, cittadino integerrimo e buono, colto e studioso, Assessore Comunale di Thiene nella prima amministrazione fascista, Presidente della Sezione dei combattenti, vicepresidente del Rettorato provinciale, Segretario politico del Fascio di Thiene, apportava nelle varie gravose incombenze della vita pubblica attività fattiva, consiglio apprezzato, giudizio retto ed equanime. Thiene piange in lui uno dei suoi figli più degni, una sicura promessa del più brillante avvenire.

Cittadini! Spargete fiori alla memoria dell'amato estinto.

Il Podestà: *Rossi* ».

I funerali avranno luogo oggi mercoledì alle ore 8.30 partendo dalla abitazione dell'estinto.

GAZZETTA BELLUNESE

Delibere del Commissario Prefettizio

Il Commissario prefettizio del nostro Comune, dott. Celso Accatino, fra le varie delibere ha preso le seguenti di maggiore importanza:

Di affidare l'incarico di collaudatore dei lavori di pavimentazione di alcune vie e piazze della città allo ing. Paolo Zampieri; di contribuire colla somma di lire 1300 alla spesa occorrente a far funzionare nel Comune le scuole fasciste durante l'anno scolastico 1929-30; di approvare l'esecuzione del prolungamento dell'acquedotto di Castion fino al bivio di Vallina, con la spesa di lire 25 mila, e di chiedere a S. E. il Prefetto autorizzazione a procedere in economia; di approvare il secondo elenco dei maestri supplenti per l'anno scolastico 1929-30 nelle persone seguenti: Borgo Clara, Zancristoforo Emma, Sirena Maria, Mosctling Giuseppe; di liquidare per i lavori del ponte sul torrente Contissa, lungo la strada comunale obbligatoria Visome-Castoi la somma di lire 6.600 all'impresa Da Ronch a Celeste; di incaricare l'applicato del Comune sig. Quinto Nicola al servizio di gestione e custodia della biblioteca annessa al Civico Museo; di incaricare per l'insegnamento del canto nelle scuole elementari della città la signorina Stefania Probati; di approvare la spesa per l'allargamento di via Loreto e cioè di acquistare dalla fabbriceria di detta chiesa la attuale sede della sacrestia, da adibirsi ad area stradale e di approvare la spesa occorrente alla demolizione parziale della sacrestia e la costruzione del muro di confine per l'importo complessivo di lire 5500.

Ritorno dei nostri pompieri

Ieri sera sono ritornate da Padova le squadre dei nostri Vigili al fuoco che hanno partecipato al Convegno nazionale per la quarta giornata del Pompiere.

I partecipanti, in numero di 15, montati su due macchine da incendio, al comando dell'ing. cav. Alberto Polit, erano i seguenti: Fiammoi Luigi, Bolzan Pietro, Dal Mas Diego, Colferai Rodolfo, Coscato Aldo, Zampieri Angelo, Sovilla Cesare, Fiammoi Giovanni, Cibien Gino, Colferai Ernesto, Rampin Pacifico, Gelain Giuseppe, Rizzi Luigi, Pasini Pietro, Palma Giuseppe.

I nostri pompieri presero parte a molteplici manovre regolamentari con scale italiane, a gancio e controventate ecc., guadagnandosi una medaglia d'argento.

Nel complesso tema d'incendio assegnato per la notte di domenica all'Unione Veneta, i nostri vigili si trovarono ad operare coi Corpi di Verona, Vicenza e Treviso i quali tutti, con cinque macchine ed oltre 40 uomini, vennero posti agli ordini dell'ing. Alberto Polit per disposizione della direzione del Convegno.

La manovra ebbe esito brillantissimo e suscitò un delirio di applausi per la precisione e l'ardimento e valse a conquistare la magnifica coppa Ricca all'Unione Veneta.

Dove però i nostri ottimi pompieri ebbero nettamente ad eccellere fu in un impressionante e difficilissimo montaggio di scala romana sulla Torre Comunale di Padova, verso Piazza delle Erbe.

La scalata venne compiuta da 12 uomini, al diretto comando dell'ing. Polit, con 14 pezzi di scala, raggiungendo l'altezza di 30 metri.

I nostri brevi pompieri fuorono i soli che si cimentarono in sì eccezionale esercizio e riscossero i più calorosi applausi dai presenti e le più vive felicitazioni dalle autorità e particolarmente dal Podestà co. Giusti.

L'ambitissima, unica coppa, offerta dal Podestà stesso, venne assegnata ai Vigili al fuoco di Belluno che videro così riconosciuta la loro bravura ed il loro ardimento, nell'esecuzione di un esercizio che senza tema di smentita può senz'altro ascriversi tra le specialità di pochi e meglio allenati corpi nazionali.

Per questo meritato successo ottenuto alla importantissima gara di Padova, ove erano convenute le migliori squadre pompieristiche, lode e plauso all'egregio concittadino comandante i nostri pompieri ing. cav. Alberto Polit, che con amore, disinteresse, costanza e competenza in pochi anni ha fatto sì che il Corpo dei nostri pompieri, create nel 1882, divenisse fra i migliori del Regno.

Le scuole secondarie di avviamento al lavoro

Il Consorzio Provinciale obbligatorio per l'Istruzione tecnica comunica il Decreto ministeriale in data 23 agosto 1929 che regola la trasformaizone dei corsi integrativi di istruzione elementare, delle scuole di avviamento al lavoro e complementari in Scuole secondarie di avviamento al lavoro:

« Con effetto dall'anno scolastico 1929-30 sono disposte, per la Provincia di Belluno, ai sensi dell'art. 7 della Legge 7-1-1929 N. 8, le trasformazioni o fusioni delle scuole e dei corsi sottoindicati:

1. Agordo: Trasformazione dei corsi preparatori annessi alla R. Scuola mineraria in R. Scuola Secondaria di avviamento al lavoro industriale (minerario);

2. Auronzo: Trasformazione dei corsi integrativi in corso secondario biennale di avviamento al lavoro agricolo;

3. Belluno: 1) Trasformazione della R. Scuola Complementare in R. Scuola Secondaria di avviamento al lavoro commerciale; 2) Trasformazione del Corso preparatorio della R. Scuola Industriale in R. Scuola secondaria di avviamento al lavoro industriale; 3) Assorbimento delle classi integrative da parte delle dette scuole; 4) Trasformazione della Scuola professionale femminile libera in Scuola secondaria femminile libera di avviamento al lavoro.

4. Feltre: 1) Trasformazione del triennio preparatorio della R. Scuola commerciale in R. Scuola secondaria di avviamento al lavoro con le specializzazioni industriale e commerciale, svolgendo il terzo anno di specializzazione industriale presso il R. Laboratorio-scuola; 2) Trasformazione della Scuola professionale femminile annessa all'Orfanotrofio in Scuola secondaria femminile di avviamento al lavoro.

5. Lorenzago: Trasformazione dei corsi integrativi in corso secondario biennale di avviamento al lavoro agricolo.

6. Pieve di Cadore: Trasformazione del biennio preparatorio del R. Laboratorio-scuola in R. Scuola secondaria di avviamento al lavoro industriale.

7. S. Stefano di Cadore: Trasformazione della Scuola industriale comunale in Scuola secondaria di avviamento al lavoro industriale (meccanici e falegnami).

Comunicati

La Prefettura comunica: A sensi della circolare 26 maggio 1928 n. 100, di S. E. il Capo del Governo si comunica che la festa di beneficenza tenutasi nel comune di Puos d'Alpago a favore dell'O. N. Balilla ha fruttato un introito netto, debitamente controllato, di lire 100; che le feste di beneficenza tenutesi nel Comune di Puos d'Alpago hanno fruttato un introito netto, debitamente controllato di lire 231; che le feste di beneficenza che furono tenute a Ponte nelle Alpi pro O. N. Balilla hanno fruttato un introito netto, debitamente controllato, di lire 393; che gli spettacoli cinematografici tenutesi nel comune di Pedavena «pro cure marine» hanno fruttato un introito netto, debitamente controllato, di L. 51.75.

Le somme vennero regolarmente versate.

Consorzio antitubercolare

Durante il mese di luglio si presentarono alla visita presso i Dispensari Antitubercolari di Belluno, Feltre, Pieve di Cadore, Agordo e S. Pietro di Cadore n. 227 persone (uomini 111, donne 116), di cui per la prima volta 48 persone (uomini 25, donne 23).

Dei visitati furono riconosciuti affetti da tubercolosi n. 14 (uomini 6, donne 8); predisposti n. 18 (uomini 12, donne 6), proposti per l'invio all'Ospedale e al Sanatorio n. 10 (uomini 6, donne 4).

Gli esami ad invalidi di guerra per l'accertamento diagnostico furono 1; gli esami radiologici 29; le applicazioni di pneumotorace 7.

Furono eseguite n. 58 inchieste domiciliari e visite a Asili Infantili e vennero distribuiti medicinali vari e generi di vittuaria.

Le spedalizzazioni effettuate nel mese di luglio furono così distribuite: Ospedale di Belluno n. 2; Ospedale di Agordo 1; Colonia Preventorio di Ponte nelle Alpi 2.

Contro l'accattonaggio

Settimo elenco dei contribuenti alla Congregazione di Carità:

Sovilla Effgen, Norcen Giuseppe, Gidoni M. G. e F.lli, Bianchet Giuseppe, Simonetti Vittorio, Giora Giovanni, De Benedet Angelo e Figli, Pieri prof. dott. Gino, Berton Gio. Batta, Saponari Silvio, Chinaglia rag. Dino, Giacobbi Gaetano, Bottaretto Erminia, De Biasi Giovanni, Sabbadin Rodolfo, Tipografia Sommavilla, Odorizzi Ferruccio, Doglioni Adone, Miari-Micheloni Tarsilia, Totaro avv. Antonio, Maschietti dott. Pietro, Punzi Eden, Covolan geom. Enrico, Tasso Attilio e C., Stecco Carlotta ved. Vanin, Giaffredo Domenico, Poleselli Umberto, De Col Maria in Case, Rui Angelo, Zannoni-Casot Gina, Prosdocimi-Smali Teresa e Figli, Dalla Rossa Giovanni, Famiglia geometra Dorella, Corona Ettore.

La costituzione della Società Bocciofila Dopolavoro

Venerdì sera alle ore 20.30, sono stati convocati nella sede del Dopolavoro Provinciale in Piazza Vittorio Emanuele gli aderenti alla Società Bocciofila bellunese del Dopolavoro, per addivenire alla regolare costituzione del nuovo sodalizio.

Agli intervenuti, circa cinquanta, porse il suo cordiale saluto il vicepresidente del Dopolavoro Provinciale Luigi Molino. Quindi il Direttore tecnico per le bocce co. Ernesto Montalban, svolse un'ampia relazione sui nuovi regolamenti della Società. Dietro sua proposta, vennero nominati all'unanimità fiduciari della nuova Associazione i signori: Bastasi Lino e Giovanni De Nardi con l'incarico di stabilire le modalità per la partecipazione del sodalizio alle prossime gare che saranno indette dal Dopolavoro Provinciale.

Cronaca di Agordo

FIERA DI SETTEMBRE

Il 30 corr. avrà luogo in questo centro la rinomata Fiera di Settembre, che per essere la penultima di quest'anno è la più ricca di merci e bestiame.

Cronaca di Portogruaro

O.N.D.- SPETTACOLO ATLETICO

Domenica scorsa s'è svolto lo spettacolo atletico organizzato dal Dopolavoro locale, protagonista il celebre Ettore Tiberio. La fama dell'atleta, che Portogruaro applaudì più di vent'anni or sono, la vasta pubblicità fatta, hanno reso possibile l'affluenza di un pubblico eccezionale di alcune migliaia di persone convenute da tutto il mandamento.

Il cav. Tiberio, dopo una felice premessa oratoria sull'importanza dello sport in Regime fascista, è arrivato prontamente ai fatti: i quali, attraverso gli esercizi più difficili ed originali, hanno testimoniato della forza e del valore eccezionale dell'atleta. Va pure lodato il bravo allievo Carretta.

La Banda musicale di Cinto Caomaggiore ha eseguito negli intervalli alcune marcie. La riuscita degli esercizi è stata sempre salutata da grandi applausi da parte dell'immensa folla.

LA COMMISSIONE MALARIOLOGICA

Oggi sarà nella nostra città la Commissione malariologica governativa incaricata di un sopraluogo alle Bonifiche del Comune. Alle ore 9.15 seguirà nel Palazzo Municipale un ricevimento in onore dei graditi ed illustri ospiti.

Cronaca di Ceggia

MANIFESTAZIONI SPORTIVE

Le manifestazioni sportive, indette dalla nostra Società Sportiva «Libertas» si sono effettuate favorite da una splendida giornata. La partita di calcio, svoltasi tra la S. S. «Piave» di Fossalta di Piave e la «Libertas» locale è stata assai combattuta; i nostri giuocatori, per nulla intimoriti della maggiore prestanza degli avversari, vinsero per 4 a 0. I punti furono segnati uno nel primo tempo e tre nel secondo, di cui uno su calcio di rigore.

Squadra vincitrice: Giro, Gallerani, Ferraresi, Baradel Sergio, Cappelletto 1.o, Cappelletto 2.o, Baradel Augusto, Carrer Checchi, Ferrante, D'Alloro 2.o, e Pavanetto.

Si è quindi svolta la gara di tiro alla fune risultando vittoriosa la squadra di Gainiga, e seconda quella di Pra d'Arca.

La corsa di velocità di m. 80 è stata vinta da Checchi Carrer della Libertas; secondo Carrer Antonio di Salgareda e terzo Bortoletto Antonio di Chiano.

S. Stino di Livenza

FUNEBRI RAG. PANTAROTTO

Ebbero luogo in Corbolone i funerali del compianto rag. Amedeo Pantarotto, che riuscirono una vera manifestazione d'affetto per l'estinto e per la famiglia.

Numerose le corone inviate da parenti, amici, enti e associazioni. La bara portata a braccia dagli amici era scortata da un picchetto armato della Milizia. Seguivano il feretro parenti, autorità, personalità e amici del defunto; la bandiera del Municipio, il gagliardetto del Fascio di Combattimento, le bandiere della Società Operaia di M. S., delle Associazioni Combattenti e Mutilati, delle Scuole, e numerosissimo popolo. In cimitero porsero l'estremo saluto alla salma il Commissario straordinario del Fascio, i maestri Gubitta e Blarasin e il prof. Pantarotto. Dopo l'appello fatto col rito fascista dal centurione Blarasin la bara venne tumulata nella tomba di famiglia.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.3; tramonta alle ore 18.1 — Luna tramonta alle ore 13.34; leva alle ore 21.47.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 3.0 e 13.30; Basse ore 7.15 e 21.45.

Ieri 24, a Venezia, temperatura massima 20.2; minima 14.8.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 765.8.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 erano in magra o in forte magra ad eccezione dell'Adige che era in debole morbida.

NOTIZIE RECENTISSIME

Minatori e ferrovieri inglesi

esigono un aumento di salario

LONDRA, 24

(C.C.) Una diecina di giorni fa si adunarono in assemblea i capi della federazionale nazionale minatori e i capi della federazione proprietari di miniere. Le discussioni furono lunghe e tempestosissime, ma in sostanza non si concluse nulla. I minatori insistettero nel chiedere simultaneamente un aumento di paga e una diminuzione delle ore di lavoro. I proprietari dal canto loro si limitarono ad asserire la impossibilità di soddisfare nello stesso tempo a entrambe tali domande, ma chiesero tempo per elaborare un loro originale progetto, in virtù del quale verrebbe stabilito una specie di regime dualista per il carbone, che verrebbe distribuito ai consumatori inglesi ad un prezzo artificiosamente aumentato, mentre verrebbe venduto all'estero secondo il prezzo del mercato mondiale. La differenza, e cioè questa specie di sopratassa arbitrariamente imposta ai consumatori inglesi, dovrebbe andare metà a vantaggio degli operai e metà a vantaggio delle aziende.

Questo curioso progetto è ancora allo studio e presumibilmente il temuto conflitto delle industrie minerarie non è ancora da ritenersi imminente, ma come fuoco che cova sotto la cenere.

Vi è intanto, come è già stato più volte rilevato, la minaccia di un'altra grossa contesa industriale, nella categoria dei ferrovieri. Anche qui si tratta di rinnovare il vigente contratto di lavoro, che si concluse esattamente un anno fa. I ferrovieri chiedono che nel nuovo contratto di lavoro venga loro concesso un aumento di paga del due e mezzo per cento, pari alla diminuzione dei salari cui dovettero acconsentire per ragioni particolarissime l'anno scorso.

Oggi si sono radunati in assemblea per discutere la domanda dell'unione nazionale ferrovieri i rappresentanti delle cinque principali compagnie e i delegati dell'unione. L'oratore designato dalle compagnie ha respinto in massima le richieste dei ferrovieri, giustificando il rifiuto con una lunga filza di cifre dalle quali risulta che nel corso dell'anno finanziario le aziende ferroviarie britanniche subirono una perdita complessiva di nove milioni di sterline rispetto all'anno precedente, perdita che rese necessaria la diminuzione dei salari di tutte le categorie di ferrovieri. Siccome le perdite per l'anno scorso ancora non sono state ricuperate nemmeno in parte, i direttori delle aziende sostengono di non poter riportare i salari allo stesso livello di prima. Bisognerà che i ferrovieri si rassegnino ad aspettare fino a che la situazione delle aziende ferroviarie avrà riacquistato l'antica prosperità.

Durante il primo semestre di quest'anno le compagnie ferroviarie hanno trasportato cinque milioni di passeggeri in più rispetto al primo semestre dell'anno scorso, ma moltissimi erano i passeggeri che viaggiavano a tariffa ridotta, cosicchè a conti fatti le compagnie hanno incassato meno rispetto all'anno scorso 1.330.000 sterline. Su per giù lo stesso è avvenuto pei trasporti delle mercanzie, rispetto ai quali la diminuzione degli introiti ascende a 700 mila sterline.

In queste condizioni le aziende ferroviarie dichiarano di non poter accettare le richieste dei ferrovieri. I delegati dell'unione si sono riservati di prendere in esame gli argomenti addotti dalle compagnie e di controrispondere entro quindici giorni. Fra due settimane avremo quindi un'altra assemblea di ferrovieri. Se poi da questa seconda assemblea uscirà la pace o la guerra, nessuno per ora può prevedere.

Nuovo scandalo in Germania

della delegazione commerciale russa

BERLINO, 24

La comunista *Volksville* dà notizia di un nuovo scandalo alla delegazione commerciale russa. Si tratta questa volta della sezione per i tabacchi della delegazione sovietica di Lipsia, il cui direttore Seidenberg è stato chiamato a Mosca per giustificarsi. L'affare è in relazione con la fuga di un certo Bragin, capo del deposito di Liusia. Il Bragin, che era anche socio di una grande fabbrica capitalista di sigari a Parigi, aveva rimandato ai compagni di Mosca il suo contratto di servizio e la sua tessera di partito.

La spaventosa gravità

dell'incendio di Salonicco

PARIGI, 24

Si ha da Salonicco che lo spaventoso incendio sviluppatosi in quei magazzini di legname per cause tuttora ignote e sulle quali le autorità indagano alacremente, ha tenuto la città sotto un incubo doloroso per tutta la sua durata e durante tutta la sua fase di sviluppo, contro la quale i mezzi protettivi erano assolutamente insufficienti.

I danni salgono ancora sopra la cifra già data in dodici milioni di lire italiane, poichè un centinaio di caseggiati sono stati più o meno completamente distrutti, mentre più di duecento famiglie sono rimaste senza tetto.

Trenta morti e 40 feriti

per un disastro ferroviario in Russia

MOSCA, 24

Un treno passeggeri proveniente da Mosca ha deviato nella stazione di Sujevka, presso Sverdlowsk rimanendo completamente demolito. Non si conoscono le cause del disastro che ha fatto settanta vittime, trenta morti e quaranta feriti.

Bancarottiere russo arrestato

a bordo d'un transatlantico

RIO DE JANEIRO, 24

(A.A.) A bordo del transatlantico *Urania* è stato arrestato dalla polizia brasiliana il russo Frediman Hersech. Costui, sotto il falso nome di Goodstein, insieme alla propria moglie e alla figlia, era diretto a Montevideo.

Contro Frediman Hersech il giudice istruttore di Anversa aveva spiccato mandato di cattura per bancarotta fraudolenta per una somma ingente; ma il ricercato aveva cercato di provvedere ai fatti propri imbarcandosi per il Sud America.

Al prevenuto insieme al bagaglio, è stata sequestrata una rilevante quantità di denaro in moneta olandese, in lire sterline e poco meno di 100 contos de reis in moneta brasiliana.

Frediman Hersech sara trattenuto nelle carceri di questa capitale in attesa che contro di lui venga portato a termine il processo di estradizione iniziato su richiesta dell'autorità giudiziaria belga.

Violento incendio a Rio

RIO DE JANEIRO, 24

(A.A.) Un violento incendio, contro cui a poco è valsa l'opera sollecita e coraggiosa dei pompieri, ha distrutto il grandioso Bar Antartica lungo l'avenida Rio Branco.

Il fuoco, che solo dopo energico lungo lavoro ha potuto essere circoscritto, ha gravemente danneggiato gli uffici del « Jornal do Brasil » e il popolarissimo Cinema Pathè. Non si conoscono le cause dell'incendio che si vogliono attribuire ad un corto circuito. I danni sono ingenti.

Un'invenzione per raddoppiare

la velocità delle navi ed aerei

SANTIAGO, 24

I giornali esaltano l'invenzione dell'ingegnere cileno Ariosto Centeno con la quale viene duplicata la velocità delle navi e degli aeroplani mediante un'ingegnosa applicazione alle eliche che sopprime ogni causa di perdita nella velocità sia nell'acqua che nell'aria.

L'invenzione come assicurano concordemente tecnici e giornali, apporterà un'enorme vantaggio alla navigazione sui mari e nei cieli. L'inventore avrebbe già ricevuto proposte di monopolio da parte di industriali nordamericani, ma si assicura che egli voglia riserbare al Cile l'iniziativa dell'applicazione e lo sfruttamento della geniale invenzione.

Acquedotto romano presso Belgrado

VIENNA, 24

(E.M.) Compiendosi nelle vicinanze di Belgrado i lavori di stendimento di una conduttura d'acqua, sono stati trovati i resti di un acquedotto romano. Si tratta dell'acquedotto della città di Cyngidium. Esso presenta il solito aspetto massiccio delle opere romane ed è costruito in mattoni. Interessante è il fatto che il suo corso procede parallelamente al tracciato segnalato dai serbi per la nuova conduttura.

Energiche sanzioni a Como

per un'offesa al sentimento nazionale

COMO, 24

La locale Prefettura comunica: In occasione della celebrazione del XX Settembre i signori rag. Martinelli Mario, presidente della Federazione dei giovani cattolici della diocesi di Como e Induni don Egidio, assistente ecclesiastico della Federazione predetta, manifestavano il loro dolore per la celebrazione stessa.

Considerando che tale atteggiamento è gravemente offensivo al sentimento nazionale, il Prefetto ha adottato i seguenti provvedimenti: 1) Scioglimento della Federazione dei giovani cattolici della diocesi di Como; 2) Deferimento alla commissione speciale, di cui all'art. 168 della legge di P. S., dei suddetti individui per i provvedimenti di sua competenza.

La commissione, riunitasi stamane, ha inflitto un biennio di ammonizione tanto al rag. Martinelli quanto a don Induni.

Due milioni e mezzo all'Erario

offerti dai Combattenti

ROMA, 24

Il Direttorio nazionale dell'Associazione nazionale dei combattenti, in occasione del terzo congresso dell'Associazione, ha consegnato al Capo del Governo in polizze di assicurazione di combattenti, Debito pubblico, soprassoldi di medaglie al valor militare e numerario, la somma di Lire 2.457.796 quale nuovo importo di offerte pro Erario raccolta tra dipendenti federazioni.

Il Capo del Governo, che ha gradito l'omaggio, ha incaricato il direttorio stesso di rendersi interprete presso tutti gli offerenti del suo più vivo compiacimento.

L'on. Turati illustra la portata

dei nuovi corsi allievi ufficiali

ROMA, 24

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

« Nel pomeriggio, convocati nella sede dell'Ispettorato della Milizia universitaria presso la Direzione del Partito, si sono riuniti i comandanti dei reparti ed i segretari politici dei Gruppi Universitari Fascisti delle città nelle quali si svolgeranno i corsi allievi ufficiali, come da circolare recentemente pubblicata.

L'on. Turati, ispettore generale dei reparti universitari, ha fatto una lunga e minuziosa esposizione dei nuovi compiti che con le ultime disposizioni del Ministero della Guerra vengono affidati alla Milizia universitaria; richiama la attenzione dei presenti sulla necessità che i corsi si svolgano in una atmosfera di severa disciplina e di sano entusiasmo.

Ha dato anche istruzioni circa l'iscrizione alla Milizia universitaria degli appartenenti ai Gruppi e le domande di partecipazione ai corsi che dovranno essere indirizzate ai comandi di Corpo d'Armata e presentate ai comandi delle coorti universitarie non oltre il giorno 31 ottobre prossimo.

Cesare Rossi comparirà

davanti al Tribunale Speciale

ROMA, 24

Venerdì 27 corr. dinanzi al Tribunale speciale per la Difesa dello Stato si inizierà il processo contro il fuoruscito Cesare Rossi arrestato come è noto nel mese di settembre dello scorso anno a Campione.

Incremento nella produzione

dell'energia elettrica

ROMA, 24

Al Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma:

« Le statistiche di agosto dell'«Unfiel», rappresentanti circa l'86 per cento della produzione totale, denunciano 804 milioni di kilowattora con l'incremento del 9 per cento rispetto all'agosto dello scorso anno.

E' sempre accentuato l'incremento dell'Italia centrale e meridionale mentre nella settentrionale l'aumento fu inferiore al 5 per cento.

L'incremento dei primi otto mesi del 1929 fu di 545 milioni di kilowattora, pari circa al 10 per cento sulla produzione dei corrispondenti mesi del 1928. Presidente dell'«Unfield»: *Motta* ».

L'alluvione in Basilicata

Cinque ferrovieri rientrati

Sette soltanto feriti

ROMA, 24

Ulteriori notizie testè pervenute permettono di precisare che, sul noto treno di ricognizione travolto dall'alluvione sulla Battipaglia-Potenza, si trovavano dodici agenti. Di essi cinque sono rientrati e sette risultano feriti. E' stata inoltre accertata la scomparsa di due cantonieri appartenenti ad un'altra squadra della linea. (Stefani).

Formidabile esplosione di gas

nel sottosuolo di Parma

PARMA, 24

Giunge notizia da Pontevigo di una formidabile esplosione di gas sotterranei avvenuta colà.

Lo scoppio si è verificato all'interno di un pozzo scavato per l'estrazione del petrolio. La violenza dello scoppio ha abbattuto il capannone adiacente al pozzo. Dalle notizie finora pervenute pare accertato che non vi siano vittime umane.

Le comunicazioni tranviarie e il transito dei veicoli sulla via principale che conduce a Fontanellato sono interrotte, temendosi abbiano a verificarsi altre esplosioni di gas.

L'Ambasciatore degli Stati Uniti

è giunto a Roma

ROMA, 24

Alle 19.55 con il treno di lusso di Parigi è giunto a Roma il nuovo Ambasciatore degli Stati Uniti presso il Quirinale, sig. John Garrett.

Erano a riceverlo alla stazione il Ministro Sandicchi, capo del cerimoniale al Ministero degli Esteri, il cav. uff. Pellegrino Ghigi, capo di gabinetto del Ministero degli Affari Esteri on. Grandi, il personale dell'Ambasciata e il console generale degli Stati Uniti in Roma.

S. E. John Garrett conta attualmente 57 anni; è entrato nella carriera diplomatica nel 1901 e in qualità di segretario di Ambasciata è già stato in Italia dal 1908 al 1911.

E' stato successivamente Ministro al Venezuela e alla Repubblica Argentina. Negli anni 1920 e 1922 ha ricoperto la carica di segretario generale alla Conferenza per il disarmo a Washington.

Una smentita a notizie

sui commessi di farmacia

ROMA, 24

Il Ministro dell'Interno comunica:

« E' stata annunziata da qualche giornale l'imminente emanazione di un provvedimento legislativo inteso a disciplinare la posizione giuridica dei commessi pratici di farmacia. La notizia è destituita di qualsiasi fondamento. Le leggi vigenti, infatti, disciplinano già nettamente detta categoria di commessi, stabilendone l'esclusione assoluta da qualsiasi mansione che possa comunque rientrare nell'orbita della professione farmaceutica la quale è esclusivamente riservata a coloro che siano in possesso dei titoli all'uopo prescritti dal vigente ordinamento degli studi superiori del Regno ».

Colono trovato assassinato

VITERBO, 24

La famiglia di Corbucci Stefano di anni 52 si recò dai carabinieri per denunciare la scomparsa del detto Corbucci, colono di un podere in contrada Santa Barbara.

La mattina seguente la figlia del Corbucci e tale Fernando Celestino rinvennero il Corbucci Stefano nel suo podere, col cranio fracassato da arma contundente. Mentre dopo la scomparsa si era pensato ad una morte repentina, tanto più che il Corbucci soffriva di disturbi nervosi, il rinvenimento del cadavere in quelle condizioni indusse a pensare ad un delitto.

Sul luogo e sul corpo del Corbucci nessun segno di lotta. Il poveretto ha lasciato la moglie e due figlie.

La "Cristoforo Colombo,, a Valenza

VALENZA, 24

E' giunta la nave-scuola italiana *Cristoforo Colombo*. Sono stati organizzati festeggiamenti in onore degli ufficiali e degli allievi italiani.

Ultime di sports

Il Gran Premio della Motonautica

vinto a Como da Sigrand

COMO, 24

Oggi alle gare motonautiche hanno partecipato i migliori campioni reduci dal grande concorso di Venezia. Infatti si è corso fra gli altri il Gran Premio Motonautico d'Italia, serie internazionale di 12 litri, che ha dato il seguente risultato: 1. Pah Sih Fou, francese, di Sigrand, in 35'4" 3/5 alla media di km. 68.421; 2. Ymona, francese, di Jalla in 36'54" 2/5; ritirato Montelera dei conti Rossi di Montelera, che ha compiuto il giro più veloce alla media di km. 77.320.

Il torneo nazionale di tennis

terminato a Treviso

TREVISO, 24

Oggi è stato l'ultimo giorno del secondo torneo nazionale indetto dal Tennis Club di Treviso, che si è chiuso con la finale di doppia mista, singolare signore e doppia uomini. La singolare uomini, nella quale erano in gara i signori Colletti Illo e Cavalieri Bruno del Tennis Club Treviso, dovette essere sospesa per l'oscurità.

Ecco l'esito del torneo:

Singolare uomini: - Primo premio Castori di Roma; secondo premio avv. Luzzato di Roma; terzo premio conte Ferri di Padova.

Singolare signore: - Primo premio signora Manzutto di Trieste, secondo premio Coen Porto di Venezia; terzo premio Ratti di Venezia.

Doppia uomini: - Primo premio Castori-Luzzato; secondo premio Moschini-Padoa.

Doppia mista: - Primo premio Manzutti-Castori; secondo premio Ratti-Padoa.

Gare pareggiate: - Singolare uomini sospesa mentre erano in gara Coletti e Cavalieri. Singolari signore: primo premio Lonigo per w. o.; secondo premio Coen Porto. Doppia uomini sospesa al terzo set. Doppia mista: primo premio Logino-Ferri; secondo premio Stefanelli-Farina.

Il Tennis Club Treviso può andare fiero dell'esito veramente lusinghiero ottenuto dalla dimostrazione sportiva di questi giorni sia per il concorso di scelto pubblico, sia per i risultati delle gare. La organizzazione del torneo, alla quale si è dedicato in modo particolare il segretario nob. Michelangelo De Faveri-Tron e giudice arbitro ufficiale il dott. Giuseppe Caron, non ha lasciato nulla a desiderare. Una lode meritata va anche ai coadiuvatori componenti il consiglio di presidenza del Club delle gentili socie che nulla hanno dimenticato per rendere più elegante le riunioni e fare con amabilità squisita gli onori di casa.

Una tournée di De Morpurgo

nell'America del Sud

RIO DE JANEIRO, 24

(A.A.) E' stato rivolto invito, su base di completa indennità a De Morpurgo per prender parte ai Campionati Internazionali d'Argentina che si giocheranno a Buenos Ayres dal 5 all'11 novembre e per giocare nel grande torneo internazionale di San Paulo del Brasile e per disputare alcuni incontri in città Brasiliane e Argentine.

Insieme a De Morpurgo sono stati invitati una giocatrice ed un altro giocatore italiano, la signora Serpieri ed il sig. Leonardo Bonzi. La partenza dei tre tennisti dovrebbe avvenire il 15 ottobre ed il loro soggiorno si prolungherebbe fino a Natale.

Le trattative sono molto avanti ma non le riteniamo concluse; la venuta nel Sud America di De Morpurgo e della signora Serpieri può ritenersi quasi sicura, mentre molto dubbia appare quella di Leonardo Bonzi legato ai suoi impegni professionali. La tournèe ad ogni modo si effettuerà sotto il controllo della F.I.L.T.

Per un Incontro a Buenos Ayres

tra Campolo e Paolino

BUENOS AYRES, 24

Sono state intavolate trattative per un incontro in questa Capitale fra Campolo e Paolino Uzcudum.

L'incontro non si potrà effettuare prima del febbraio del prossimo anno, dovendo il pugilatore argentino trattenersi ancora per alcuni mesi negli Stati Uniti.

Il "Miss England,, di Segrave

finisce in un museo

LONDRA, 24

Il canotto automobile *Miss England* abbandona la sua trionfale carriera per entrare in un museo. Il proprietario ha deciso di concedere all'imbarcazione ormai famosa un ben meritato e glorioso riposo offrendola in dono allo Stato. Come ben si rammenta, il *Miss England* ha vinto il campionato mondiale di velocità in Florida e il campionato europeo al Lido di Venezia.

Le autorità stanno ora approntando a questo vincitore di tutti i records un degno ricovero. A quanto si annunzia stasera, con molta probabilità il *Miss England* sarà trasportato in uno dei grandi musei di macchine di Londra.

L'Agente delle Riparazioni

non è stato ferito

PARIGI, 24

I giornali francesi annunziavano ieri, secondo informazioni da Nuova York, che l'Agente generale delle Riparazioni, Parker Gilbert, era rimasto ferito in un incidente di automobile.

Si apprende ora che non si tratta dell'Agente generale delle riparazioni, ma dello scrittore britannico Sir Parker Gilbert. Questi ha riportato la frattura di un braccio e varie contusioni, ed è stato ricoverato ad Oakland in una villa di proprietà di suo fratello.

Chirurgo che impazzisce

durante un'operazione

VIENNA, 24

Il medico primario della clinica chirurgica di Cassovia in Cecoslovacchia, è diventato pazzo mentre stava eseguendo una operazione. Purtroppo, del tragico episodio è rimasto vittima il paziente, un giovane commerciante trasportato d'urgenza all'ospedale perchè affetto da appendicite.

Il chirurgo, che si era avvicinato al tavolo operatorio con la consueta calma e sicurezza, dopo avere eseguito il taglio diede segni di inquietudine e, prima che gli assistenti potessero intervenire, egli recideva oltre la parte malata, anche il resto degli intestini. Mentre alcuni presenti si occupavano dell'infermo, gli altri si gettavano sul medico che veniva legato e trasportato al manicomio. Il commerciante è morto poche ore dopo.

Re Alberto a Bruxelles

PARIGI, 24

(Vice) Si ha da Bruxelles che il Re del Belgio è colà ritornato stamane con il treno di Basilea, proveniente dall'Italia.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Appendice della "Gazzetta di Venezia - N. 21

IL CUORE VINCE

Romanzo di ALBERT JEAN

— Papà, devo domandarti un favore — disse Gilberta.

— Di pure! Hai bisogno di danaro?

— No, non si tratta di danaro. Hai un posto disponibile a Boulogne?

— Alle scuderie?

— Sì.

— Ma come puoi domandarmi una cosa simile? Non sai che io non mi occupo mai personalmente di queste faccende.

— Allora, lo domando al signor Cowden.

E la fanciulla andò all'apparecchio telefonico interno, ed avvicinò il microfono all'orecchio.

— Pronto, Signorina, volete mettermi in comunicazione col signor Cowden? Grazie!... Siete voi, signor Cowden? Io sono la signorina Robin-Gardenet. Potete venire un momento nello studio di mio padre... Grazie.

— Ti occupi di cavalli adesso? — domandò Robin-Gardenet a suo figlia.

Gilberta stava per rispondere. Ma la porta si aprì, e sulla soglia apparve il signor Cowden.

— Buon giorno, signorina. In che cosa posso esservi utile?

Era Cowden che faceva marciare l'industria di Robin-Gardenet. Antico jockey, Enrico Codwen nativo di Liverpool, aveva, fin dai suoi più giovani anni le gambe inarcate l'abitudine di vestirsi di stoffe chiare, ed una passione furente per i cavalli.

Un tacito accordo si era stabilito fra l'ex-jockey e il suo padrone: a Robin-Gardenet sarebbero spettati i benefici delle scuderie, e a Cowden le soddisfazioni.

Nessuno meglio di lui sapeva lanciare un puro-sangue. Genealogista consumato, aveva catalogati nel cervello tutti i «pedigrees» delle grandi famiglie equine. Veterinario provetto, esaminava personalmente, ogni mattino, i pensionari delle scuderie. Ed assisteva il commissario nelle aste che due volte al mese venivano indette.

Cowden aveva conosciuta Gilberta bambina: ed era per lui ragione di vivo compiacimento che la fanciulla non avesse quel disprezzo per i cavalli che ostentava Robin-Gardenet, che pure doveva ad essi la sua fortuna.

— Mio buon Cowden — disse Gilberta — devo domandarvi una informazione.

— Vi ascolto, signorina.

— Conosco un tale che vorrebbe lavorare alle scuderie. Non avete qualche posto vacante?

Cowden innarcò il sopracciglio sinistro, il che era indice di una profonda riflessione.

— Un posto? Di che genere?

— Di qualunque genere, purchè si tratti di una paga conveniente.

— L'individuo in questione s'intende di cavalli?

— Non credo.

— Ahi!...

Robin Gardenet intervenne nella conversazione.

— Chi è il tuo protetto? — domandò alla figlia.

Gilberta rispose con una strizzatina d'occhi piena di sottintesi.

— Ti spiegherò poi!... Dunque, signor Cowden, non avete niente in vista?

Il volto dell'ex-jockey si schiarì.

— Credo di aver trovato quel che bisogna. La persona che vi interessa ha un fisico piacevole?

— Piacevolissimo! — rispose Gilberta con convinzione.

— Mi occorrerebbe una persona distinta, giovane, con qualche cosa di sportivo nell'andatura!...

— Tutti questi requisiti ci sono.

— E allora potremo accomodare la cosa. L'uomo abitualmente incaricato di presentare i cavalli al pubblico durante le aste, e all'ospedale.

— Amalato? — domandò Robin-Gardenet.

— Una caduta grave. Incerti del mestiere! La signorina Gilberta può proporre qualcuno per sostituirlo?

— Ma sì!...

— Bisogna sbrigarsi però! Posdomani abbiamo una vendita importante. Bisognerebbe avvertire subito la persona di cui si tratta.

— Posso darvi il suo indirizzo. Così non avrete che da spedirgli un espresso.

Cowden cavò di tasca la matita ed un libricino di appunti.

— Signor?....

— Signor Luciano Aradon, 92, piazza Pigalle.

— E' qui tutto?

— Sì. In cima alla busta scriverete: da parte della signorina Robin-Gardenet.

Gilberta esultava. Ella conciliava le esigenze della sua coscienza col suo ardente desiderio di aiutare Luciano; e nello stesso tempo evitava di rispondere alla lettera del giovanotto.

Appena l'inglese fu uscito, Robin-Gardenet domandò alla figlia:

— Chi è questo Luciano Arradon?....

— Un giovanotto...

— Questo lo aveva già capito. Lo conosco io?

— L'hai veduto una sola volta.

— E tu?

— Anch'io!

La menzogna uscì dalle labbra della fanciulla con una facilità che la spaventò.

— E tu ti interessi di lui così vivamente dopo averlo veduto una sola volta? — domandò stupito Robin-Gardenet.

— Sì, papà. E' il mio figlioccio.

— Il tuo figlioccio?!

— Quel giovanotto che m'insegnò la « java ».

— E' una buona referenza per entrare in una casa di commercio! — esclamò Robin-Gardenet, scuotendo la testa.

— Non si tratta di un contabile! Si tratta di un uomo che deve presentare dei cavalli in una vendita!..

— E come conosci il suo indirizzo?

La menzogna — questo secondo viso dell'amore — si rese ancora una volta indispensabile.

— Gli avevo promesso, danzando, che mi sarei occupata di lui. Quello che mi dicesti dopo la visita di Gildas, mi spaventò. Allora ho fatto assumere delle informazioni da una agenzia...

— Ah!...

— Egli è povero. E' onesto. Venne, quella sera, in casa, per guadagnarsi 30 franchi e una cena.

— E' qui tutto?

— Sì!

— E allora — concluse rassegnato Robin-Gardente — andiamo a far colazione!

Gilberta, dunque, non era sola che in apparenza, quando il conte Du Martray, entrò nel salotto, per farle la sua corte quotidiana. Fra lei e l'uomo al quale si era promessa, la fanciulla sentiva, che un profondo turbamento, la assaliva, alla presenza di un altro uomo. E la lettera che nascondeva in seno le bruciava ora come una piacca rovente.

Dopo i saluti, il conte disse:

— Ho ricevuto stamane una visita che mi ha fatto un immenso piacere. Indovinate di chi?

— Come volete che indovini?

— Il mio vecchio camerata Gastone De Lux.

(continua)

Anno CLXXXVII N. 269 - Cent. 25

Giovedì 26 Settembre 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

UN IMPORTANTE E LABORIOSO CONSIGLIO DEI MINISTRI

L'esposizione dell'on. Acerbo sull'andamento della campagna agraria

130 milioni per opere pubbliche urgenti - L'insegnamento religioso nelle scuole medie

[La] riunione ministeriale

ROMA, 25

[Il] Consiglio dei Ministri si è [...]amente riunito stamane, al[le ore] 10, a Palazzo Viminale, sot[to la] presidenza del Capo del Go[verno] e con l'intervento di tutti i [Minis]tri e del Segretario del Par[tito,] segretario l'on. Giunta.

[Il] Consiglio dei Ministri, su pro[posta] del Ministro dell'Educazione [Nazio]nale, ha approvato:

[Uno] schema di provvedimento [relati]vo all'istituzione di un Isti[tuto] superiore libero di scienze e[cono]miche e commerciali in Bolo[gna]. Aderendo alla richiesta fatta [dal] Consiglio provinciale dell'Eco[nomia] di Bologna, il Governo fa[...] crea nella predetta città, da[l] glorioso centro di studi, un [Isti]tuto superiore libero di istru[zione] economica e commerciale. [L'Isti]tuto sarà mantenuto dal Con[sigli]o provinciale dell'Economia, [dall']Amministrazione provinciale [di] Bologna, dal Comune e da altri [enti] della medesima città.

L'insegnamento religioso

[U]no schema di R. D. concernen[te l']insegnamento religioso nelle [scuo]le medie e uno schema di R. [D.] concernente l'approvazione dei [rela]tivi programmi di insegna[men]to. Con tali provvedimenti, in [applica]zione dell'art. 36 del Concor[dato] con la Santa Sede, viene in[tro]dotto l'insegnamento religioso [in] tutte le scuole medie di qualun[que] tipo di cultura, tecniche e ar[tisti]che. L'orario è stabilito in [un']ora settimanale in tutte le scuo[le,] fatta eccezione della prima e [se]conda del corso superiore del[l']Istituto magistrale, alle quali si [asse]gnano due ore abbisognando [gli] allievi maestri di una speciale [preparazi]one per potere a loro vol[ta] impartire poi l'insegnamento [religi]oso nelle scuole elementari. [Pe]r tale insegnamento non vi sa[ranno] esami e neppure voti bime[strali]: vi sarà una apposita nota [nel]la pagella scolastica, per infor[mar]e la famiglia sul profitto ri[porta]to dell'alunno. Non vi saranno [inse]gnanti di ruolo, ma incaricati [da] nominare anno per anno dal [capo] dell'istituto, inteso l'ordina[rio] diocesano. Sono dispensati [dall]a frequenza di insegnamento [gli] alunni delle famiglie i cui ge[nito]ri ne facciano richiesta per [iscr]itto.

[U]no schema di decreto concer[nen]te l'unificazione del calenda[rio] scolastico nelle scuole elemen[tari] e nei RR. Istituti di istruzio[ne] media di ogni ordine e grado. [Il] provvedimento soddisfa ad [una] riconosciuta esigenza di ser[vizio]. Avveniva infatti finora che, [per] la non perfetta concordanza [del c]alendario scolastico, si verifi[cavano] talvolta incongruenze per la [fissa]zione dei giorni di vacanza in [scuo]le di sedi vicine e perfino nel[la] stesse sede. Con l'attuale prov[vedi]mento invece il calendario sco[lasti]co viene fissato in modo uni[for]me per tutte le scuole medie ed [ele]mentari del Regno.

[U]no schema di decreto concer[nen]te l'istituzione di un R. Liceo [Gi]nnasio a Frosinone; di un R. [Li]ceo in aggiunta al Ginnasio iso[la]to già esistente a Nuoro

Sistemazione di presidi

[U]no schema di decreto concer[nen]te la decorrenza della sistema[zio]ne dei presidi e dei professori [del]le RR. Scuole complementari [e dei] RR. Ginnasi inferiori e nei [corsi] inferiori degli Istituti tecni[ci] e magistrali e la nomina di vin[cito]ri di concorsi per cattedre de[gli] istituti stessi. Con tale provve[dim]ento viene ad essere rinviata a [non] oltre il 31 gennaio 1930 la si[ste]mazione dei predetti presidi e [pro]fessori e la nomina dei vinci[tor]i di concorso a cattedre dei [Gin]nasi inferiori e dei corsi infe[rior]i degli Istituti tecnici e magi[stra]li.

[U]no schema di R. D. concer[nen]te la proroga della disposizio[ne] dell'art. 116 del regolamento 6 [giug]no 1925 relativa alla conces[sion]e agli insegnanti non abilitati [di c]ontinuare l'insegnamento in [scu]ole medie private. Con tale [pr]ovvedimento sono prorogate si[no] al 31 dicembre 1930 le norme [stab]ilite dall'accennato regolamen[to li]mitatamente a vantaggio di [colo]ro che, sprovvisti del titolo [legal]e e di abilitazione, insegna[vano] nelle scuole medie private [alla] data di pubblicazione del re[gola]mento stesso.

[U]no schema di R. D. concer[nen]te l'estensione dell'art. 116 del [rego]lamento 6 giugno 1925 a favo[re] degli insegnanti delle scuole [italian]e all'estero. Con tale provve[dim]ento viene stabilito che l'auto[rizza]zione di cui all'accennato ar[ticol]o 116 del regolamento sia e[stesa], con garanzie analoghe a [quel]le richieste per gli insegnanti [del] Regno, a favore degli inse[gnan]ti che si trovino da non me[no] di un quadriennio ad insegna[re nel]le scuole medie private italia-ne all'estero materie per le quali non posseggano il titolo legale, di abilitazione.

Successivamente il Consiglio dei Ministri ha approvato, su proposta del Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, i seguenti provvedimenti:

Uno schema di regolamento per l'applicazione della legge 13 dicembre 1928 concernente l'amministrazione forestale, l'ordinamento della Milizia nazionale forestale e l'Azienda delle foreste demaniali dello Stato.

Uno schema di provvedimento concernente la detenzione, vendita e somministrazione nei pubblici esercizi dei prodotti alimentari della pesca conservati in recipienti non conformi all'art. 4 del R. D. L. 7 luglio 1927. Il provvedimento autorizza fino al 31 dicembre 1930 la detenzione, la somministrazione e la vendita nei pubblici esercizi dei prodotti alimentari della pesca non conservati in recipienti che non rechino le dichiarazioni della specie del prodotto, delle sostanze impiegate per la conservazione, del peso netto, del nome del produttore e del luogo di produzione in conformità dell'art. 4 del D. L. 7 luglio 1927. Poichè nonostante le temporanee deroghe finora concesse, sono rimasti invenduti nei pubblici esercizi quantitativi notevoli di prodotto in recipienti non conformi alle suddette prescrizioni per il valore di molti milioni di lire, si è ravvisato opportuno di dar tempo ai negozianti al minuto di smaltire tale residuo.

Un disegno di legge concernente la concessione di contributi per l'acquisto di apparecchi azionati elettricamente da adibirsi al dissodamento meccanico dei terreni e di premi per il dissodamento mediante detti apparecchi o a mezzo di esplosivi. In accoglimento di analogo voto formulato dal Comitato permanente del grano, il provvedimento dispone che i contributi e i premi previsti dagli art. 1 e 2 del R. D. 29 luglio 1925 per l'acquisto di apparecchi a vapore da adibirsi al dissodamento meccanico dei terreni a prevalente cultura estensiva del Mezzogiorno, delle Isole, del Lazio e della Maremma Toscana e delle zone brughiere e di recente bonificazione idraulica di ogni altra provincia e per l'esecuzione del dissodamento con gli apparecchi predetti, possano essere concessi anche quando si tratti di apparecchi azionati elettricamente e di dissodamenti eseguiti mediante apparecchi di tale natura. E' disposta altresì la concessione di premi per il dissodamento mediante esposivi di terreni e sottosuolo tufaceo o di analoga compattezza, sempre nelle zone previste dall'articolo 1 del R. D. 29 luglio 1925, destinato all'impianto di frutteti, oliveti, vigneti per uva da tavola.

Il bilancio della produzione agricola

Infine il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste ha fatto la seguente esposizione sull'andamento della campagna agraria 1928-1929:

L'andamento della campagna consente di guardare con fiducia a quello che sarà il bilancio finale della produzione dell'annata. Il calcolo della produzione granaria, valutata in settanta milioni di quintali in base ai rapporti al primo settembre delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura, trova conferma negli accertamenti definitivi, ormai in via di ultimazione dell'Istituto centrale di statistica.

Il raccolto granario

L'entità del raccolto granario di quest'anno, quale mai finora si ebbe in Italia, costituisce un grande successo della tecnica agricola, specialmente se si pensi alle produzioni medie unitarie ottenute in numerose aziende sia dell'Italia settentrionale e centrale che dell'Italia meridionale e insulare, produzioni che talvolta hanno superato i sessanta quintali e che spesso sono andate al di sopra dei quaranta quintali.

La produzione risicola si prevede superiore a quella media degli ultimi anni, specialmente nelle provincie risiuole più importanti come Vercelli e Novara.

La produzione del granoturco è generalmente buona e superiore a quella dello scorso anno particolarmente in Piemonte e Lombardia, nel Lazio e nelle regioni meridionali. Essa tuttavia ha risentito della persistente siccità estiva in molte zone del Veneto, dell'Emilia e della Toscana.

Abbondante la produzione delle patate specialmente in alcune regioni tipiche di questa coltivazione, come l'aquilano dove il raccolto risulta addirittura eccezionale.

Anche le culture industriali varie hanno dato una produzione in genere soddisfacente, tranne la canapa che nella regione emiliana, tipica di questa coltivazione, ha avuto contrario l'andamento stagionale.

La produzione delle barbabietole, sebbene non molto abbondante, presenta in genere un tenore zuccherino superiore a quello normale.

Generalmente ottima è la produzione degli ortaggi sia in Romagna che nel Napoletano ed in Puglia.

Foraggi e frutta

La produzione foraggera si presenta, se non proprio abbondante quale la si desiderava, sufficiente ai bisogni in buona parte d'Italia, tranne che in parecchie provincie del Settentrione ed in alcune altre del Centro e specialmente del Veneto, dell'Emilia, della Toscana e dell'Umbria, nelle quali i prati hanno risentito del recente decorso stagionale, prevalentemente asciutto e con temperature piuttosto elevate. In queste provincie le colture foraggere vegetano stentatamente e lasciano prevedere uno scarso prodotto dai terzi e dai quarti tagli. Non poche aziende, in conseguenza, sono state costrette a ricorrere alle riserve invernali e qualche volta a ridurre il carico di bestiame.

La produzione della frutta è generalmente abbondante, in modo particolare in Liguria, nell'Alto Trentino, negli Abruzzi, in altre provincie dell'Italia meridionale e in Sicilia. Anche la vite e l'ulivo presentano promessa di un buon raccolto, sia qualitativamente che quantitativamente. La produzione risulta meno buona unicamente in quelle zone nelle quli queste culture furono danneggiate dai persistenti geli, come ad esempio in alcune provincie della Emilia, in buona parte di quelle Toscane, per l'ulivo, ed in qualche zona d'Umbria. In numerose zone del litorale adriatico la vite ha sofferto non lievi danni per attacchi di tignola.

Quanto alla depressione del prezzo dell'olio di oliva, la necessità di difendere questo prodotto dalla concorrenza degli olii di semi, che rende sempre più difficile il mercato di quelli d'oliva, ha determinato la adozione di un provvedimento, che verrà presentato al Parlamento, diretto a vietare la vendita degli olii miscelati. Allorchè con il primo di gennaio il provvedimento andrà in vigore, non sarà consentita la vendita che di puro olio di oliva o di olio di semi, rimanendo vietata qualunque miscela.

Facilitazioni per gli olii e per il vino

Analogamente alle facilitazioni accordate per il trasporto dei vini deboli alle distillerie e agli acetifici e con le stesse modalità, l'Amministrazione delle Ferrovie ha accordato una riduzione del venti per cento sulle tariffe in vigore per i trasporti degli olii del Mezzogiorno e destinati alle raffinerie della Liguria. Il Ministro delle Finanze ha poi accordato speciali agevolazioni fiscali per l'impianto di raffinerie del Meridionale.

Ingenti quantitativi di olii d'oliva commestibili, calcolati ad oltre trecentomila quintali, sono tuttora invenduti e vengono offerti a lire quattrocentocinquanta e lire cinquecento il quintale, i prezzi più bassi che si siano registrati da molti anni a questa parte. L'Italia, che occupa il primo posto fra i paesi olivicoli per la superficie coltivata ad olivo, ha un consumo medio di olio di oliva di annui litri quattro per ogni abitante contro litri quindici della Spagna e dieci della Grecia. Ciò è riprova che l'olio di oliva ha il suo concorrente nell'olio di semi.

Quanto alla depressione dei prezzi del vino, già sono state adottate provvidenze intese a facilitare, attraverso concessioni fiscali per la distillazione dell'alcool di vino destinato alla preparazione del cognac e degli aceti, riduzioni di tariffe ferroviarie per il trasporto dei vini deboli destinati alle distillerie e agli acetifici nuovi sbocchi e nuove utilizzazioni della produzione vinicola specialmente di quella dei vini deboli o difettosi che non potrebbero tenere altrimenti il mercato. Di queste facilitazioni debbono maggiormente profittare le giacenze tuttora invendute in presenza della nuova vendemmia.

Le condizioni dell'industria zootecnica sono sensibilmente migliorate nella maggior parte delle provincie e possono considerarsi nel complesso soddisfacenti se si confrontano con quelle assai gravi e critiche del triennio decorso. L'opera di ricostruzione e di assestamento, rapidamente iniziata dopo la crisi, è in corso di sviluppo, favorita dalla produzione foraggera di quest'anno, che per quanto deficiente in molte zone, è sempre più abbondante dello scorso anno, dalla ripresa dei mercati e dal miglioramento, sia pure modesto, verificatosi nelle quotazioni del bestiame. Si tratta di progressi lievi, giacchè nel campo zootecnico il tempo e la perseveranza sono fattori indispensabili per conseguire risultati notevoli e tangibili. Ma va rilevato con compiacimento che un fecondo risveglio di energie si nota ormai anche in questo ramo di produzione, a favore del quale sono state recentemente adottate dal Governo nuove e razionali provvidenze di sicura efficacia.

Per le opere pubbliche

In seguito, su proposta del Ministro dei LL. PP., il Consiglio ha approvato:

Uno schema di provvedimento relativo all'autorizzazione di spese per l'esecuzione di opere pubbliche straordinarie urgenti in varie provincie del Regno. Le opere da eseguire e pagamento immediato ammontano complessivamente a L. 124.000.000 che vanno aumentate di L. 6.101.000 già autorizzate per opere pubbliche nella provincia di Zara e per le strade nella Maremma Toscana, mentre per quelle da eseguire in concessione prevede un carico annuo di L. 7.010.900, sufficiente per attuare numerose opere pubbliche di notevole importanza per un ammontare di oltre novanta milioni di capitale.

Le opere da eseguire a pagamento immediato per l'anzidetto complessivo ammontare di Lire 130.101.900 sono ripartite, secondo l'elenco già approvato dal Capo del Governo, fra le seguenti provincie:

Alessandria L. 1.016.000; Ancona L. 2.890.000; Aquila 3.600.000; Bari L. 8.000.000; Belluno Lire 3.060.00, Brindisi L. 3.000.000; Campobasso L. 4.700.000; Cosenza L. 3.000.000; Cremona L. 4.745.000; Cuneo L. 6.600.000; Ferrara Lire 8.000.000; Genova L. 4.060.000; Grosseto L. 100.000; Lecce Lire 2.000.000; Lucca L. 50.000; Mantova L. 2.060.000; Parma 5.600.000; Pavia L. 2.583.000; Pesaro Lire 3.200.000; Piacenza L. 7.000.000; Reggio Emilia L. 8.000.000; Rovigo L. 8.000.000; Treviso 10.000.000 Udine L. 6.400.000; Verona Lire 8.000.000; Vicenza L. 8.000.000; Zara L. 5.717.000.

I lavori in concessione

Le opere da eseguire in concessione per l'anzidetto carico annuo complessivo di L. 7.010.000 sono ripartite, secondo l'elenc già approvato dal Capo del Governo, fra le seguenti provincie:

Chieti carico annuo L. 2.500.000; Pisa carico annuo L. 1.650.000; Reggio Calabria carico annuo Lire 710.000; Teramo carico annuo L. 950.000; Trapani carico annuo L. 1.200.000.

Uno schema di provvedimento concernente l'approvazione del nuovo testo unico delle disposizioni di legge emanate in dipendenza del terremoto calabro-siculo del 28 dicembre 1908.

Uno schema di provvedimento recante disposizioni per agevolare il credito ai danneggiati dal terremoto del 26-27 marzo 1928 in provincia del Friuli.

Con R. D. L. 26 giugno 1928 furono elargite speciali provviprovvidenze a favore delle popolazioni colpite dal terremoto del 26-27 marzo 1928 in provincia del Friuli. Allo scopo di rendere possibile ai proprietari il finanziamento per l'esecuzione dei lavori, si è reso necessario di consentire col nuovo provvedimento speciali agevolazioni per contrattazioni di mutui ai danneggiati da parte di istituti sovventori verso la cessione del contributo dello Stato e con opportune garanzie reali, assicurandosi con ciò un più celere ritmo nell'esecuzione dei lavori di restauro ed affrettando conseguentemente la rinascita di una importante plaga del territorio nazionale.

Barene lagunari alla coltivazione

Uno schema di provvedimento concernente la estromissione della conterminazione lagunare di alcune zone barenose nel delta del Brenta. Con D. L. 23 marzo 1924 furono sottratti permanentemente ai vincoli lagunari cui erano soggetti, alcuni terreni alluvionali del Brenta compresi nel comprensorio di bonifica, allo scopo di acquisire all'agricoltura senza danno al buon regime della Laguna Veneta, un'ampia zona di terreno barenoso. E' stata ora avvertita la possibilità di rettificare il suddetto comprensorio includendovi alcuni altri terreni della stessa natura che, per avere permanentemente raggiunto una quota superiore a quella del mare, sono sottratti all'azione delle alte maree e possono quindi essere destinati a proficua coltivazione senza menomamente alterare il regime lagunare.

Uno schema di provvedimento con cui vengono emanate norme speciali per la costruzione di case popolari nella città di Bolzano. Con l'art. 12 del R. D. L. 29 luglio 1927 venne stanziato un apposito fondo di 5 milioni di lire, quale concorso dello Stato nella misura del 20 per cento per la costruzione in Bolzano di case popolari da assegnarsi in vendita o in affitto con aggiunto patto di futura stipulazione di vendita. Tale concorso viene ora elevato al 25 per cento. In pari tempo, poichè non tutti gli assegnatari sono in grado di anticipare una somma prestabilita in conto del futuro acquisto, e per rendere più agevole l'assegnazione degli alloggi così costruiti in Bolzano, si dispone che gli alloggi stessi, entro un periodo di tempo di tre anni, possano essere assegnati anche in semplice affitto.

Uno schema di provvedimento con cui viene autorizzata la spesa di lire 10 milioni occorrenti per la prosecuzione dei lavori di costruzione della ferrovia del Vaticano, nonchè per la sistemazione dell'Ambasciata d'Italia presso il Vaticano ed altri lavori dipendenti dall'esecuzione degli accordi lateranensi.

Un disegno di legge con cui si approva il piano regolatore per l'allargamento della via Alessandro Manzoni, dell'abitato di Milano, nel tratto compreso fra via Bigli e via Monte Napoleone. In tale tratto il congestionamento del traffico, anche in dipendenza della ristrettezza della strada, ha raggiunto, specie in alcune ore, dei limiti impressionanti e tali da rendere necessari urgenti provvedimenti. Con il provvedimento oggi approvato dal Consiglio dei Ministri si è pertanto stabilito che, in occasione della ricostruzione degli edifici prospicienti su detto tratto, venga eliminato l'inconveniente, prescrivendo che la fronte dei nuovi edifici sia sulla stessa linea di quelli contigui.

Uno schema di decreto concernente l'approvazione di una convenzione col Vescovo di Mileto per la ricostruzione delle chiese parrocchiali nelle provincie di Catanzaro e di Reggio Calabria.

Uno schema di provvedimento con cui si autorizza un'ulteriore spesa di lire 65 milioni per proseguire nel corrente esercizio finanziario i lavori della direttissima Firenze-Bologna. Detti lavori trovansi attualmente in pieno sviluppo e qualunque arresto o rallentamento arrecherebbe notevole pregiudizio dell'economia dell'opera. Con questo provvedimento pertanto, per assicurare il loro ritmo normale, vengono concessi i fondi all'uopo indispensabili.

Il Consiglio dei Ministri, la cui seduta ha avuto termine alle ore 13, tornerà a riunirsi venerdì 27 corrente, alle ore 10.

Il funzionamento della Magistratura pei minorenni

illustrato in una circolare del Ministro Rocco

ROMA, 25

Il Ministro della Giustizia onor. Rocco ha diretto la seguente circolare ai Primi Presidenti ed ai Procuratori Generali delle Corte d'Appello del Regno, in merito alla delinquenza minorile ed ai Magistrati per i minorenni.

« Il Governo Nazionale — alla cui vigile e premurosa attenzione non poteva non imporsi il problema della delinquenza minorile — ha elaborato un complesso organico di provvedimenti destinati a fronteggiare questo grave fenomeno sociale, sia col combatterne le cause sia col limitare e, possibilmente, annullarne gli effetti.

L'opera della Magistratura

« Con la legge 10 dicembre 1925 N. 2277, modificata col R. D. L. 21 ottobre 1926 N. 1904, convertito nella legge 5 gennaio 1928 N. 239, è stato creato un forte organismo di Stato, l'Opera Nazionale per la protezione della maternità ed infanzia, la quale, coordinando e disciplinando i vari istituti ed associazioni esistenti per la protezione dell'infanzia, provvede, sia direttamente, sia per mezzo dei suoi organi provinciali e comunali e con le modalità stabilite dal Regolamento 15 aprile 1926 N. 718, anche alla assistenza e alla protezione dei minorenni fisicamente e psichicamente anormali, materialmente o moralmente abbandonati, traviati o delinquenti sino all'età di anni 18 (art. 4 della legge e 121 del regolamento).

« Al conseguimento degli altri fini a cui tende l'Opera Nazionale è chiamata come è noto, a collaborare direttamente anche la Magistratura. Partecipano infatti al consiglio direttivo delle Federazioni provinciali come membri di diritto, il presidente del Tribunale e il Procuratore del Re; quest'ultimo è membro anche della Giunta esecutiva costituita in seno al Consiglio direttivo. Inoltre fa parte di ciascun comitato di patronato comunale un magistrato che nei capoluoghi di mandamento viene designato dal Presidente del Tribunale e negli altri comuni è il conciliatore (art. 8 e 11 della legge).

Il nuovo Codice Penale

« Ai provvedimenti della legge suddetta, destinati, sopratutto, alla attuazione di scopi di carattere preventivo, si aggiungeranno fra breve quelli di carattere preventivo e protettivo, si aggiungeranno fra breve quelli di carattere correttivo e repressivo previsti dal progetto del nuovo C. P., il quale, pur tenendosi lontano da un eccessivo sentimentalismo, si ispira ad una ben intesa indulgenza a favore dei minorenni delinquenti, e nei limiti delle pratiche possibilità, tende a promuovere con uno speciale regime educativo, disciplinare e correzionale, la redenzione dei minorenni ed il loro riadattamento alla vita sociale.

« Anche nel progetto del nuovo codice penale, la condizione del delinquente minorenne è stata opportunamente considerata in una serie di disposizioni che si riferiscono in particolar modo alla libertà personale e ai dibattimenti.

« Su questo ultimo punto l'art. 428 del progetto preliminare stabilisce che, per i dibattimenti in cui siano imputati minori dei 18 anni vengano destinate speciali udienze e che tali dibattimenti debbano avere luogo a porte chiuse con facoltà ai genitori o tutori di assistere a tutta l'udienza. Nell'attesa che l'opera legislativa realizzi integralmente la necessaria azione del magistero punitivo in armonia con i provvedimenti di indole preventiva già adottati, ritengo conveniente di provvedere senza indugio:

Le sedi dei dibattimenti

1. Alla istituzione di magistrati per i minorenni; 2. Ad assicurare una migliore applicazione delle norme di carattere preventivo che riguardano la criminalità minorile concentrando nei magistrati che fanno parte degli organi dell'Opera Maternità ed Infanzia i compiti di protezione ed assistenza dei minorenni delinquenti affidati agli organi stessi, e rendendo più stretto il collegamento fra queste e l'autorità giudiziaria.

« Per quanto riguarda l'istituzione dei magistrati per i minorenni, dispongo che con l'inizio del prossimo anno giudiziario nelle Corti d'Appello di Torino, Milano, Firenze, Roma, Napoli, Palermo, nei Tribunali e nelle Preture delle stesse città i giudizi relativi a processi nei quali siano imputati minori dei 18 anni, quando non siano presenti imputati di età maggiore, vengano devoluti ad una speciale sezione permanente composta, salvo i casi di temporanei impedimenti, sempre agli stessi magistrati e ad un unico pretore o vice pretore. Parimenti dispongo che le funzioni istruttorie e prequirenti relative ai processi predetti siano sempre affidati agli stessi magistrati.

« Della costituzione delle sezioni dovrà naturalmente tenersi conto nella formazione annuale delle tabelle dei Collegi di ciascun distretto. Non occorre dire che i Magistrati destinati alle sezioni speciali non si intendono esentati — in relazione alle esigenze del servizio — dall'ordinario lavoro giudiziario.

Specializzazione dei magistrati

« L'utilità della specializzazione del magistrato per i minorenni non ha bisogno di essere illustrata. Per essa il giudice è nelle migliori condizioni per potere acquistare una più completa conoscenza di quelle forme di delinquenza nelle quali più frequentemente incorrono i minorenni. Egli quindi avrà modo, non soltanto di accertare più compiutamente il fatto delittuoso, ma di meglio disporre, dirigere e approfondire le indagini sulle cause dirette e indirette, prossime e remote, per le quali il minorenne abbia violato la legge penale, raccogliendo tutti gli elementi che sono necessari per valutare più completamente la responsabilità del minore e per adeguare il conseguente trattamento. Si renderà inoltre più facile di richiamare quando occorra i genitori e i tutori negligenti all'osservanza dei loro doveri.

« I dibattimenti a carico dei minori degli anni 18 dovranno possibilmente tenersi in sedi separate e lontano dagli edifici in cui si giudicano gli imputati maggiorenni, allo scopo di evitare contatti non giovevoli per i piccoli giudicabili e la stessa loro permanenza negli affollati ambulacri dei Palazzi di Giustizia. E' superfluo avvertire che i dibattimenti in parola debbono aver luogo a porte chiuse.

Preparazione e attitudini

« I magistrati chiamati a giudicare o a esercitare le loro funzioni relative ai predetti processi, dovranno essere scelti fra quelli che abbiano particolare preparazione e dimostrino speciali attitudini per esercitare questo delicato compito. Sarà bene anche che, nelle udienze speciali per i minorenni intervengano difensori d'ufficio che si dedichino con particolare passione al patrocinio dei minorenni.

« La istituzione dei magistrati per i minorenni viene limitata ai principali centri urbani giacchè, com'è noto, il fenomeno della delinquenza minorile è quasi esclusivamente delle città mentre nei centri rurali i casi di fanciulli traviati o delinquenti sono più rari. Ciò non esclude che anche negli altri centri giudiziari i presidenti delle Corti di Appello, dei tribunali e i pretori debbano curare di destinare per i minorenni volta per volta speciali udienze anticipando così l'attuazione della già menzionata norma del progetto del nuovo codice di rito penale.

L'opera di prevenzione

« Per quanto riguarda l'attività da svolgersi dalla Magistratura nel campo della prevenzione della criminalità minorile e della rieducazione dei minorenni traviati o delinquenti, è da tenere presente che la legge sulla maternità e l'infanzia e il relativo regolamento assegnano all'Opera Nazionale molti compiti tra i quali sono particolarmente notevoli, specialmente per i rapporti con le autorità giudiziarie, quelli indicati nell'art. 10 della legge e negli articoli 114 N. 6, 172, 173, 182, 186 del regolamento.

« In corrispondenza a tali compiti dell'Opera Nazionale è fatto obbligo ai Procuratori del Re di trasmettere al comitato di patronato del luogo di residenza del minorenne copia delle sentenze che importino privazione del diritto di patria podestà o della tutela legale o perdita della qualità di tutore e delle sentenze penali pronunciate a carico dei minori degli anni 18 (art. 20 della legge e 114 N. 7 del regolamento).

« Debbo però rilevare che le provvide norme di legge sopra ricordate hanno avuto, finora, per cause complesse, non soddisfacente applicazione. La circostanza che i magistrati chiamati a coprire il delicato ufficio di membri degli organi dell'Opera Nazionale non furono particolarmente incaricati di attendere a compiti più strettamente inerenti alla prevenzione della criminalità minorile e la mancanza di un saldo collegamento tra i vari organi che esplicano azione rispettivamente di prevenzione e di repressione, impedirono forse di ottenere un efficace coordinamento ad una reciproca integrazione delle diverse specifiche attività, per il pieno raggiungimento dello scopo.

L'attuazione della legge

« Ad assicurare il conseguimento dei fini cui mirano le varie disposizioni di legge accennate, presi gli opportuni accordi con l'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, dispongo quanto segue:

a) i presidenti di Tribunale e i Procuratori del Re cureranno che i magistrati da loro eventualmente delegati a far parte dei consigli direttivi delle federazioni provinciali e quelli designati per i comitati di patronato comunali, siano scelti fra quelli che hanno specifica preparazione e speciale attitudine. Nelle sedi, nelle quali dovranno funzionare i Magistrati per i minorenni, la scelta dovrà cadere su costoro. Verrà così ad attuarsi nel modo più efficace, l'auspicato collegamento tra gli organi di prevenzione ed assistenza

e quelli di repressione, con reciproco vantaggio.

b) I presidenti di Tribunale e i Procuratori del Re o i magistrati da essi delegati, assumeranno l'incarico di presidenti dei consigli direttivi delle federazioni provinciali, la direzione e il coordinamento dei servizi connessi con la protezione e la rieducazione dei minorenni traviati o delinquenti.

I compiti dei magistrati

« Essi dovranno particolarmente curare: che le autorità di P. S. e le segreterie delle Regie Procure facciano ai comitati dell'Opera, preferibilmente per il tramite della federazione provinciale le prescritte segnalazioni; che siano adottati sollecitamente, nei congrui casi, i provvedimenti previsti negli articoli 182 183 e 184 del regolamento 15 aprile 1926, nel capo quarto del titolo 6.o della legge di P. S. e nel paragrafo 35 del relativo regolamento; che siano rigorosamente osservate le disposizioni del codice di procedura penale relative ai minori giudicabili; che sia provveduto a che i minori inquisiti in istato di detenzione siano custoditi ove occorra, in locali diversi dagli ordinari stabilimenti carcerari; che venga di fatto assicurato il patrocinio legale ai minorenni imputati, anche mediante la preventiva formazione degli albi di professionisti disposti a prestare l'opera loro gratuitamente; che sia agevolato ai patroni dell'opera Nazionale l'accesso nei locali di custodia per lo svolgimento dell'opera di educazione e di istruzione prevista nell'articolo 186 del citato regolamento 15 aprile 1926; che non venga, infine, a mancare ai minori condannati condizionalmente o liberati dal carcere, l'assistenza necessaria per la loro effettiva redenzione morale.

« Essi dovranno inoltre provvedere per la compilazione di un accurato schedario dei minorenni traviati, inquisiti o condannati, della zona di giurisdizione della federazione provinciale.

« Questo nuovo ordinamento del servizio di protezione e di assistenza non soltanto attuerà un efficace coordinamento tra l'azione dell'Opera Nazionale e quella dell'autorità giudiziaria, ma non mancherà di imprimere in questo campo un maggiore impulso all'attività degli stessi organi di patronato.

« L'ordinamento del lavoro sarà stabilito, di concerto dai due magistrati, d'intesa col presidente della federazione provinciale dell'Opera, in quel modo che apparirà opportuno nell'interesse del regolare e spedito funzionamento del servizio, e sarà bene che in ogni comune e in ogni zona assistenziale, le direttive, in questo campo, siano date, d'intesa col presidente del comitato di patronato, dal magistrato facente parte dello stesso comitato.

Un'alta missione

« I presidenti di tribunale e i procuratori del Re, o i loro delegati, per l'applicazione delle norme relative a questa speciale assistenza, potranno impartire direttamente le necessarie istruzioni ai magistrati che fanno parte degli organi di patronato dipendente, salvo che non si tratti di disposizione di carattere generale o che impegnino comunque l'Opera Nazionale, nei quali casi occorrerà la preventiva approvazione della giunta esecutiva della federazione provinciale.

« Esigo che, con ogni diligenza, siano adempiuti gli obblighi imposti dalla legge all'autorità giudiziaria per mettere gli organi dell'Opera Nazionale in grado di compiere le importanti loro funzioni.

« Sono sicuro che i Magistrati destinati a far parte degli organi assistenziali presteranno, con alto senso di responsabilità, opera assidua e alacre. E non dubito che anche gli altri, i quali direttamente o indirettamente nell'esercizio delle loro funzioni siano chiamati a collaborare alla soluzione del problema stesso in tutta la sua essenza e nella sua vasta portata nei confronti dello Stato e la Magistratura italiana tutta nella piena consapevolezza della sua alta missione e della santità degli scopi che si devono raggiungere con la lotta contro la delinquenza minorile accoglierà le mie disposizioni con elevato spirito di solidarietà umana e con la coscienza di adempiere uno dei più alti doveri verso lo Stato che vuole le giovani generazioni fisicamente e moralmente sane e forti.

« Prego le LL. EE. di volere adottare con ogni sollecitudine gli opportuni provvedimenti per l'attuazione delle norme da me impartite curando la precisa osservanza anche da parte delle autorità giudiziarie dipendenti informandomi delle disposizioni che saranno emanate in proposito dalle EE. LL. e dagli uffici subordinati.

Il Ministro: F.to ROCCO ».

Illustri stomatologi parteciperanno al prossimo Congresso di Roma

ROMA, 25

Oltre 50 medici stomatologi stranieri hanno comunicato al Presidente del Congresso stomatologico, on. prof. Amedeo Perna, di prendere parte ai lavori, che si inizieranno a Roma il 14 del prossimo mese, e che si riferiranno particolarmente al valore della odontoiatria quale mezzo fondamentale di profilassi sanitaria sociale.

Fra i più autorevoli di essi faranno comunicazioni: S. E. Csirlery Giuseppe Szalò, Enrico Salomon, Gustavo Morelli, ungheresi; Moral Hana e Cristiano Brun, tedeschi; A. Harpin, francese; Harry Sicher, austriaco; Emanuel Bau Zagarriga, B. Landate Aragò, Hayoral Carpantero, spagnoli; Boid Gardner, degli Stati Uniti d'America.

S. E. Csirlery stomatologo ungherese ed ex-ministro della previdenza sociale, farà una comunicazione sul tema: « Il servizio stomatologico nell'assicurazione sociale ».

Le norme per i contratti nella Città del Vaticano

ROMA, 25

Precise norme regoleranno d'ora innanzi la stipulazione dei contratti nella Città del Vaticano. Tali norme hanno uno speciale interesse nei confronti dei terzi, particolarmente oggi che l'organizzazione della città stessa porta necessariamente con se la conclusione di numerosi negozi da parte delle autorità vaticane. Tutti i contratti conclusi nell'interesse della Città del Vaticano per un valore superiore alle lire italiane 5000 devono essere sottoposti al preventivo esame dell'ufficio di finanza e ragioneria, il quale potrà fare le sue osservazioni sia in merito, sia per quanto riguarda la legittimità. Dopo l'esame dell'ufficio suddetto essi dovranno ricevere la approvazione del Governatore. In mancanza di queste formalità, i contratti sono invalidi.

L'art. 8 della legge sull'ordinamento economico, commerciale e professionale poi stabilisce che sono applicabili alla Città del Vaticano le disposizioni del Regno d'Italia per tutto ciò che si riferisce, nei riguardi dei terzi, ai contratti d'impiego, al lavoro delle donne e dei fanciulli, alle otto ore di lavoro giornaliere, al riposo festivo, alle assicurazioni sociali contro gli infortuni, alla maternità, alla invalidità e vecchiaia, alla disoccupazione, alla tubercolosi. Gli interessati pertanto dovranno provvedere, fino a che non siano emanate norme speciali per la Città del Vaticano o qualora non sia altrimenti disposto dalla legge o da disposizioni all'atto di concessione, alle relative assicurazioni mediante contratti con gli stessi istituti ed enti per i quali è obbligatorio provvedere secondo la legislazione del Regno d'Italia. Alle stesse norme sono soggetti gli imprenditori stranieri che per contratto con le amministrazioni della Città del Vaticano o con privati eseguiscano appalti o compiano qualsiasi lavoro o somministrazione nella Città del Vaticano.

Norme pel contributo statale per le trasformazioni fondiarie

ROMA, 25

Uno dei provvedimenti a favore dell'agricoltura emanati dal Governo, su proposta del comitato permanente del grano che incontrò maggior favore, è quello del contributo statale nelle spese per piccole opere di miglioramenti e trasformazioni fondiarie di cui alla legge 16 giugno 1927.

Le richieste degli agricoltori si fanno sempre più numerose, e poichè la legge vuol stimolare nuove opere e nuove trasformazioni, il Ministro dell'Economia, in data 12 corrente, ha disposto che, a datare dal primo ottobre prossimo venturo, non abbiano più corso le domande relative alle opere e ai lavori di sistemazione iniziati o compiuti dopo la pubblicazione della legge 16 giugno 1927, per le quali non sia stata eseguita la preliminare istruttoria e non abbia avuto luogo l'approvazione del relativo progetto ai sensi della legge medesima e in conformità delle disposizioni ministeriali.

Dato il tempo trascorso dalla pubblicazione della legge, e considerato che la sua applicazione è stata ora estesa alle provincie dell'Italia centrale e settentrionale, la facilitazione eccezionale, già accordata per il Mezzogiorno, per le Isole, per il Lazio e per la Maremma Toscana non sarebbe più giustificata, mentre da altra parte è da ritenersi che gli interessati, avendo ormai perfetta conoscenza della ripetuta legge, si renderanno conto della necessità del provvedimento adottato.

Le commissioni granarie sono invitate ad attenersi rigorosamente al. disposizioni suddette, astenendosi, dalla data indicata, dall'accettare le domande in parola.

Composizione del Consiglio d'Amministrazione dell'Enit

ROMA, 25

Il nuovo Consiglio d'Amministrazione dell'Enit è stata così composto: Lojacono, Ministro plenipotenziario, in rappresentanza del Ministero degli Affari Ester.; Mattei, viceprefetto, in rappresentanza del Ministero dell'Interno; Pugliesi gr. uff. Carlo, consigliere della Corte dei Conti, per il Ministero delle Finanze; Molfese comm. Maglio, capo dell'ufficio aviazione civile e traffici aerei, per il Ministero dell'Aeronautica; Barbagliolo dott. Luigi, direttore capo divisione al Ministero dell'Educazione nazionale; Clerici ing. Arrigo, ispettore generale, in rappresentanza del Ministero dell'Economia; Falcone dott. Gustavo per le Comunicazioni; Lantini on. Ferruccio della Confederazione nazionale fascista dei commercianti; Pala della Canfederazione nazionale fascista imprese trasporti marittimi ed aerei; Marchi Corrado della Confederazione nazionale fascista dei trasporti terrestri e della navigazione interna; Nesi dott. Adolfo in rappresentanza della Confederazione generale fascista bancaria; Finchetti Cesare in rappresentanza della Federazione nazionale fascista alberghi e turismo.

Il nuovo comitato centrale dell'Associazione Bersaglieri

ROMA, 25

L'on. Alessandro Melchiorri, presidente dell'Associazione nazionale bersaglieri, in applicazione delle disposizioni contenute nello statuto dell'Associazione, ha chiamato a far parte del comitato centrale il generale Gustavo Fara, medaglia d'oro, quale vice presidente; l'on. console generale Carlo Scorza, la medaglia d'oro console Giuseppe Giulietti, il seniore Asvero Bravelli, il maggiore Enrico Tenaglia, l'on. colonnello Talete Barbieri, l'avv. Giorgio Chigi, il tenente Ernesto Della Torre quale membri, e il capitano Fernando Paolucci quale amministratore.

LA CRISI DEL GABINETTO AUSTRIACO

Il Prefetto di Polizia Schober assume la carica di Cancelliere

VIENNA, 25

(E.M.) La crisi governativa è scoppiata con un giorno di anticipo sulle previsioni. Il gabinetto Streruwitz si è dimesso e la maggioranza parlamentare ha designato al Cancellierato il prefetto di polizia barone Schober. Questi ha accettato l'incarico.

Fra qualche giorno, salvo complicazioni, si avrà il nuovo governo dalla mano forte, auspicato dalle Heimwehren. Gli avvenimenti sono precipitati nel tardo pomeriggio di oggi. Fino a stamane alla Cancelleria federale si badava a correggere le bozze di stampa del progetto di riforma costituzionale che il Governo avrebbe dovuto domani presentare alla riapertura della Camera e si davano gli ultimi tocchi alle dichiarazioni concordate nel Consiglio dei Ministri di ieri e con le quali il Cancelliere avrebbe dovuto aprire la seduta.

La decisione degli agrari

I corridoi della Camera si erano per contro trasformati in una fabbrica di chiacchere. Vi si notavano gli umori dei gruppi della maggioranza. Fra i cristiano sociali, il gruppo più numeroso, vi erano molti che sostenevano l'opportunità di lasciare tranquillo il Governo almeno fino a tutta domenica, in modo da lasciarlo superare la giornata critica delle Heimheheren e dei socialisti. I pangermanisti nicchiavano fra questi e gli agrari, che erano i più accaniti nel sostenere che, allo stato delle cose, ogni ritardo sarebbe stato pregiudizievole per la situazione. Gli esponenti delle Heimwehren, presenti in tutti e tre i partiti suddetti, facevano sfoggio di tattica, atteggiandosi a disinteressamento, ma in realtà collaborando all'acceleramento.

Si sapeva che tutto sarebbe dipeso da una riunione degli agrari che avrebbe avuto luogo nel pomeriggio e nella quale sarebbe stata discussa la proposta di invitare il vicecancelliere Schumy, che è appunto un agrario, a dimettersi e a determinare così la crisi. La decisione fu però ancora più radicale. Gli agrari, affermando che ormai è generale nella popolazione il convincimento che non sia possibile sopportare ulteriori ritardi alla soluzione della situazione attuale, espressero il parere che tutto il Gabinetto dovesse dimettersi. I deputati agrari sono in tutto nove, ma furono proprio gli agrari che per i primi concretarono, accettandoli, i postulati delle Heimwehren. La rapidità con la quale questo gruppetto ha agito fa intendere a qual punto fosse matura la situazione.

La figura di Schober

Tutti e tre i gruppi della maggioranza, convocati subito dopo, adottarono in pieno la deliberazione degli agrari e deliberarono altresì di offrire al Prefetto di Polizia barone Schober il Cancellierato. Al Consiglio dei Ministri, riunitosi a tamburo battente, non restava quindi che prendere atto della decisione dei deputati e recarsi dal Presidente della Repubblica Miklas a rassegnare in massa le dimissioni. Contemporaneamente una deputazione si recava da Schober a notificargli la designazione.

La carica di prefetto di polizia fa comprendere che a Giovanni Schober, nuovo Cancelliere, non è l'energia, nè lo spirito combattivo che manchi. Al funzionario rigidissimo, ligio al testo della legge, venne talvolta mosso il rimprovero di non avere l'elasticità necessaria alla politica. Ma fu lui che il 15 luglio 1927, superando i temporeggiamenti e le incertezze di molti membri del Governo, non aspettò che, secondo le prescrizioni di legge, fosse il borgomastro di Vienna ad inviarlo a far uscire le forze di polizia e a sbaragliare le orde di facinorosi che impazzavano intorno al palazzo di Giustizia in fiamme.

La sua prontezza e la sua energia in quell'occasione salvarono forse l'Austria da gravi jatture. Da quel giorno la social-democrazia viennese gli votò un odio che ebbe la sua eco in una accanita campagna di ingiurie da parte dei quotidiani di sinistra; ma in questi ultimi tempi, sotto la pressione del nuovo spirito pubblico e la forza delle Heimwehren, i socialdemocratici hanno dato indietro a tutto vapore ed hanno dichiarato che avrebbero dato il loro benvenuto ad un Cancellierato Schober, nella cui imparzialità e rigidezza vedono ora un'ancora di salvezza. Questo rapido cambiamento è l'indice più chiaro della debolezza in cui, malgrado le chiacchere, si è ridotto il rivoluzionarismo dell'austro-marxismo.

Del resto Schober non ascende per la prima volta alla carica di Cancelliere. Nel giugno del 1921 egli succedette al Governo di coalizione di Mayer, con un Gabinetto composto di funzionari e di un rappresentante per ciascuno dei due partiti: cristiano-sociale e pangermanista. Nel gennaio del 1922 dovette rimpastare il Gabinetto escludendo i pangermanisti; non ebbe più da allora una maggioranza parlamentare stabile e nel maggio successivo dovette lasciare il posto al primo Gabinetto Seipel.

Il nuovo Ministero

La Camera, che era stata convocata per domani, si riunirà lo stesso; sarà però invece una seduta formale di qualche minuto. Toccherà dopo alla commissione principale parlamentare, nella quale siedono le rappresentanze di tutti i partiti, di mettersi d'accordo sui nomi dei Ministri che dovranno essere proposti alla Camera per l'approvazione.

Sulla durata delle trattative è molto difficile esprimersi. Vero è che da molti si desidera di non giungere a domenica senza un Governo che possa assumersi la responsabilità della situazione, nel caso malauguratissimo che le dimostrazioni di forza delle parti in lotta dovessero degenerare; ma è vero altresì che le difficoltà del momento rendono più difficile il superamento di questa svolta.

Nel nuovo Ministero sarà probabilmente diviso il Cancellierato dalla carica di Ministro degli Esteri, e questa probabilmente sarà affidata al deputato Mataja che in tale dicastero ebbe a coprirla un'altra volta. Resterà al suo posto il Ministro della Guerra Vauguin; per il Ministero delle Finanze si fa il nome del funzionario ministeriale Grimm. Si parla di Ministri repubblicani delle Heimweheren, ma non saranno, a quanto si assicura, uomini di primo rango, i quali però si riservano una più decisiva occasione per presentarsi apertamente alla ribalta.

Un colpo a destra

Ritorniamo ad un motivo già accennato. La crisi di oggi rappresenta una svolta per l'Austria, la quale si appresta a dare un deciso colpo a destra alla sua politica. Il Parlamento passa sotto la diretta sorveglianza di una fortissima corrente della popolazione: quella che, stufa di un accidioso parlamentarismo, si è affiancata alle Heimwehren. La popolazione, più che la soluzione della crisi, attende con ansia di vedere se la giornata di domenica passerà liscia.

Anche oggi l'*Orbeiter Zeitung*, organo della socialdemocrazia, lancia un appello al proletariato perchè si rinserri intorno alla propria organizzazione militarizzata, lo Schutzbund, e annunzia che questo ha ricevuto l'ordine di restare pronto e a disposizione dei capi per tutta la giornata festiva, pronto ad accorrere in difesa del proletariato, ove l'occasione se ne presentasse.

Nipote del Capo del Governo ferito in un incidente d'auto

BOLOGNA, 25

Un incidente automobilistico, nel quale è rimasto ferito, per fortuna non gravemente, il signor Augusto Moschi, nipote del Capo del Governo, è accaduto a Cervia.

Insieme con alcuni amici di Predappio Nuova e di Galeata era giunto in auto il signor Moschi per trascorrere la serata presso una famiglia dimorante nelle vicinanze della Madonna del Pino.

In attesa dell'ora della cena il signor Moschi, il signor Ettore Zanetti di Galeata, la signorina Giulia Zoffoli e un fratellino di questa, di 9 anni, e la signorina Jolanda Fabiani, salivano nell'automobile per compiere una passeggiata lungo il viale a mare. Ma, a circa mezzo chilometro, lo Zanetti, che guidava, era costretto, non avendo notata una curva e per non andare a cozzare contro un fabbricato, a sterzare violentemente la macchina. Nella brusca sterzata la macchina si capovolgeva e tutti i gitanti rimanevano più o meno feriti.

La signorina Zoffoli e il suo fratellino venivano sbalzati fuori violentemente e riportavano gravissime ferite con probabile commozione cerebrale, per cui dovettero d'urgenza venire ricoverati all'ospedale. Il signor Moschi riportava ferite multiple e venne dichiarato guaribile in una ventina di giorni: la Zanetti e la signorina Fabiani riportavano soltanto abrasioni di lieve entità.

La commissione per i concorsi di studi corporativi

ROMA, 25

Con recente deliberazione è stata costituita la commissione esaminatrice del 1.o concorso per gli studi di diritto e di economia corporativa bandito dalla rivista «Il diritto del lavoro» sotto il patrocinio e col contributo finanziario del Ministero delle Corporazioni e delle Confederazioni sindacali.

Essa sarà presieduta dall'on. Bottai Ministro delle Corporazioni e ne sono membri i signori dr. Anselmo Anselmi, direttore generale dei servizi amministrativi delle Corporazioni, on. prof. Dario Guidi, on. prof. Carlo Costamagna e prof. Gino Aroas, designati dalla direzione della rivista, proff. Giovanni Balella e Antonio Navarra, designati dal Ministro delle Corporazioni in rappresentanza delle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e avv. Roberto Roberti e Mario Mazzei designati dal Ministero delle Corporazioni in rappresentanza delle organizzazioni sindacali dei lavoratori.

Con recente decisione sono stati prorogati al 31 dicembre 1929 i termini del concorso di diritto corporativo e commerciale bandito dalla rivista «Diritto e pratica commerciale», anch'esso sotto il patrocinio del Ministero delle Corporazioni e della Confederazione dei commercianti.

La commissione esaminatrice per questo concorso è stata così costituita: on. Dario Guidi presidente, dr. Anselmo Anselmi, prof. Antonio Navarra, prof. Antonio Uckmar e avv. Ugo Pasquini membri.

Una dichiarazione di Poincarè sulla mancata intesa con Berlino

PARIGI, 25

Le rivelazioni pubblicate dall'organo berlinese del Ministro Stresemann circa le discussioni svolte a Berlino ed a Parigi fra Arnoldo Rechberg e altri nazionalisti tedeschi con personalità politiche francesi sulle condizioni per un riavvicinamento e anche per una eventuale alleanza tra Francia e Germania, interessano ancora la stampa parigina per quanto buona parte di essa abbia cercato di mettere in sordina il coro di proteste e di stupori levato dai nazionalisti e dai partiti di sinistra francesi.

Alcuni grandi giornali, che sino a ieri avevano quasi ignorato le rivelazioni e le discussioni seguite, se ne occupano stamane, dopo le note dichiarazioni del deputato Paul Reynaud trasmesse ieri a Parigi dalla America ove il deputato attualmente si trova, e dopo una lettera dell'ex Presidente del Consiglio, Poincarè, pubblicata oggi dall'*Echo de Paris*. Il redattore di questo giornale, Marcel Hutin, ricordandosi di un colloquio avuto con Poincarè l'anno scorso al Ministero delle Finanze, durante il quale era stato accennato ad una udienza accordata il giorno prima dall'allora Presidente del Consiglio al signor Rechberg, ha chiesto alcune precisazioni scritte in proposito. Alla richiesta Poincarè ha risposto con la seguente lettera:

« Ho ricevuto il signor Rechberg una volta nel 1923 e una volta nel 1928. Egli mi ha esposto, circa un riavvicinamento franco-tedesco, qualcuna delle idee pubblicate nei giornali francesi. Gli ho risposto che tali questioni erano dell'ordine di quelle che devono essere trattate fra Governi e non fra privati. Ciò è tutto. Non ho bisogno di aggiungere che questa visita fatta a me, esclude l'idea che io abbia potuto domandare a Paul Reynaud di servirmi da intermediario presso lo stesso Rechberg. Tale voce è una pura invenzione. Sia detto fra noi, ho parlato d'altra parte a von Hoesch di questa visita ed egli non ha voluto considerarla seriamente ».

Marcel Hutin, in seguito a questa lettera e alle dichiarazioni del deputato Paul Reynaud, afferma essere dimostrato che il Reynaud stesso non poteva pretendere di farsi rappresentante di Poincarè durante le conversazioni svolte a Berlino. Secondo il giornalista è dunque logico vedere nelle «pretese rivelazioni» della stampa berlinese una semplice manovra di politica tedesca.

Bomba scoppiata a Nizza per un incendio di boschi

PARIGI, 25

Un incendio è scoppiato ieri nei boschi di Montboron, presso Nizza, vicino all'Osservatorio, richiamando alla memoria dei nizzardi il grave attentato avvenuto colà il primo settembre e nel quale rimasero vittime i combattenti italiani.

L'incendio è scoppiato verso le 16 e si è propagato molto rapidamente nei dintorni dell'Osservatorio fino al ristorante dove, come si ricorderà i combattenti italiani si erano riuniti. I pompieri e un distaccamento di alpini si sono recati sul luogo per domare le fiamme, ma non sono riusciti che a circoscriverle.

Un'ora dopo l'inizio dell'incendio si è verificata una formidabile esplosione; per fortuna in quel momento i soldati e i pompieri erano lontani dal luogo dove l'esplosione si è prodotta e perciò non si hanno a deplorare vittime. E' convinzione generale che l'esplosione sia stata provocata da una bomba che gli autori dell'attentato del primo settembre avrebbero lasciato cadere durante la fuga.

I danni materiali cagionati dallo scoppio sono notevoli.

La conferenza di Pirot termina i suoi lavori

PIROT, 25

Nella seduta di stamane le delegazioni bulgara e jugoslava hanno controllato la traduzione dei testi del regolamento pel riordinamento delle zone di frontiera che sarà firmato domani.

E' stato esaminato pure il testo del regolamento sulle misure di polizia di frontiera. La traduzione di quest'ultimo sarà fatta nel pomeriggio e la firma avrà luogo probabilmente nella seduta di domani.

La nuova organizzazione del giro ciclistico di Francia

PARIGI, 25

La *Libertè* riferisce le seguenti notizie circa l'organizzazione del prossimo Giro ciclistico di Francia che verrà disputato nel 1930.

Nel prossimo «Giro» i costruttori di macchine non avranno più voce in capitolo e i concorrenti verranno equipaggiati e retribuiti dal giornale sportivo «Auto».

Le squadre saranno formate da otto uomini ciascuna, appartenenti alle seguenti Nazioni, di cui porteranno i colori: Italia, Francia, Belgio, Spagna e Germania. Esse saranno completate da sessanta turisti *routiers* di cui almeno 40 avranno già corso la gran prova.

Il percorso sarà ridotto a 467 km. e i giorni della corsa saranno 26 anzichè 29. I 40 concorrenti che comporranno le 5 squadre monteranno macchine senza marca fornite dagli organizzatori.

Nessun altro caso di peste si è verificato al Pireo

ATENE, 25

Un comunicato delle autorità competenti afferma che oltre i tre casi di peste constatati nei primi giorni di settembre al Pireo, dopo le misure energiche prese dal Ministero dell'Igiene, nessun altro caso di questa malattia si è verificato al Pireo o altrove e lo stato di salute generale della salute pubblica è completamente soddisfacente.

L'irrigazione dei terreni sulla sinistra del Piave

« A Voi Veneti, manca la coscienza irrigua » così sentenziava un noto irrigatore lombardo, in una riunione di agricoltori del Basso Piave.

Qualcuno, punto nell'amor proprio, tentò di reagire all'audace affermazione del collega lombardo, giustificando la nostra evidente inferiorità in fatto di irrigazione con motivi che io francamente non mi sento di condividere, perchè non posso ammettere che, in regime fascista, l'interesse generale possa esser compromesso da polemiche campanilistiche, molto spesso di carattere prevalentemente personale.

E' da cinque anni che l'acqua necessaria all'irrigazione della Sinistra Piave è alla porta di casa nostra, in attesa di essere utilizzata. E' da cinque anni che noi attendiamo invano quest'acqua benedetta, che ci è stata solennemente promessa in vari congressi e riunioni; ma purtroppo, anche quest'anno, abbiamo assistito alla distruzione dei raccolti, rabbiosamente impotenti davanti ai responsabili di questa inqualificabile apatia, così contrastante con il magnifico slancio dimostrato da noi Veneti delle terre invase, per la resurrezione delle nostre attività agricole.

Ora io mi domando: quanto durerà questo stato di cose, e di chi è la colpa?

L'idea di irrigare la pianura della Sinistra Piave risale a molti anni or sono, ma essa entrò nella fase esecutiva, quando, con la costruzione degli Impianti Idroelettrici Piave-S. Croce, l'acqua derivata dal Piave veniva a rendersi disponibile al piede delle colline, dove incomincia la vasta pianura degradante fino al mare.

Allora, apposito Comitato Promotore iniziava la propaganda per valorizzare un vasto programma di irrigazione, e, in sede di istruttoria sulla domanda presentata dalla Idroelettrica Veneta, ancora nel 1920, per ottenere la concessione di derivazione dal Piave, domandava ed otteneva di modificare il progetto di tale derivazione, in modo da rendere economicamente e tecnicamente possibile l'irrigazione della Sinistra Piave, ciò che portò peraltro notevole sacrificio della utilizzazione industriale, in quanto questa fu costretta a rinunciare ad una parte cospicua del salto, suddividendo per giunta l'utilizzazione così ridotta in due centrali.

Ottenuta la concessione, la Società Idroelettrica Veneta dava immediatamente corso alla costruzione degli impianti, tanto che nel 1924 entrava in servizio la Centrale del Castelletto, così da poter alimentare fino da allora, direttamente, il progettato canale superiore di irrigazione e indirettamente, attraverso il Meschio, il canale inferiore; e nel 1927 entrava in servizio l'ultimo salto di Caneva, da cui dovrebbe partire il canale inferiore.

Da allora, ossia dal 1924, l'acqua prelevata dal Piave, che dovrebbe a mezzo del canale superiore irrigare circa diecimila ettari, e con il canale inferiore sedicimila ettari, e che dovrebbe assicurare l'abbeveraggio a un vastissimo territorio, dove scarseggiano le sorgive naturali, si scarica inutilizzata, perchè a tale encomiabile attività industriale, il Comitato Promotore del Consorzio di irrigazione Sinistra Piave si è limitato a contrapporre una infinità di difficoltà di ordine tecnico-economico, intese a dimostrare la necessaria riduzione del comprensorio irrigabile.

E così l'acqua che dovrebbe redimere vasto territorio della Sinistra Piave, sfiora ironicamente i nostri campi sitibondi e se ne va al mare, mormorando sulla nostra « incoscienza irrigua ».

Quanto durerà questo stato di cose?

Mi si assicura che oggi siamo finalmente arrivati alla fase esecutiva principalmente per merito dell'Illustre Presidente del Magistrato alle Acque, meraviglioso suscitatore di energie, e che a capo del già costituito — ma finora inerte — Consorzio è stato recentemente nominato un competente di primo ordine, e quindi io mi auguro che questo soffio vivificatore non abbia a spegnersi soffocato dalle solite sterili polemiche, così che il nostro Fiume sacro abbia a portare anche a noi, rivieraschi di Sinistra, quell'opera di redenzione, riscontrata nella pianura della Destra Piave.

Noi ci irrigidiremo sull'attenti e saluteremo romanamente il grande e auspicato avvenimento.

Un Agricoltore della Sinistra

Il nome della seta artificiale

ROMA, 25

Al concorso indetto dalla Federazione nazionale fascista produttori tessili artificiali per la designazione di un nuovo nome da attribuirsi alla seta artificiale, hanno partecipato 854 concorrenti, e i nomi proposti furono 2000. La commissione giudicatrice del concorso terminerà i suoi lavori nella prima quindicina del prossimo ottobre.

Il nuovo Prefetto di Taranto

ROMA, 25

Con decreto in corso è stato disposto il seguente movimento dei Prefetti: Frassi colonnello Enrico, prefetto di Taranto, collocato a disposizione; Basile dr. Giulio, prefetto a disposizione, destinato a Taranto.

Radio programm[i]

Sintesi per oggi Giovedì dal Radiorario E.I.A.R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 453,2 Kw. 0,2. — 12,30-13,30: Trio EIA[R] Musica leggera — 16-16,20: Cant[uc]cio dei bambini — 16,20-16,30: [No]tizie — 16,30-17: Musica riprodo[tta] — 17-18: Trio EIAR. Musica va[ria] — 21: Concerto variato dell'Or[chestra] EIAR e dei Quartetto a plettro [del Do]polavoro Ferrovieri. — 23-23,30: M[u]sica da ballo.

GENOVA (1 GE) - m. 385,1 Kw. 1,2. — 12,30-13,25: Trio EIA[R] — 13 precise: Borsa — 16,30-1[7] Palestra dei Piccoli — 20,05: Gra[...] esteri — 21-21,08: Notizie e cro[na]ca del porto — 21,10: Serata di [va]rietà: 1) Soubrette G. Astrea [...] suo repertorio; 2) Tenore Pa[ris] «Canzoni»; 3) Comico Navarr[ini] «Nelle sue creazioni»; 4) Radio S[...]bile «La patente» di L. Pirande[llo] (un atto); 5) Tenore Paris «Can[zo]ni»; 6) Soubrette G. Astrea «Nel s[uo] repertorio»; 7) Comico Navarrin[i] «Nelle sue creazioni» — 23: M[er]cati.

MILANO (1 MI) - m. 500,8 Kw. 7. — 13.30-13.40: Borsa [...] 16,30-17: Cantucciobambini — 20,[...] Prima dell'opera: Paribeni: «S[e]pilli e Nave Rossa». Opera: «Na[ve] Rossa» del M.o A. Sepilli.

NAPOLI (1 NA) - m. 331,4 - K[w.] 1,5. — 14: Borsa — 16.50: Merc[ati] — 17: Concerto, canzoni e bam[bini] nopoli — 20,30 a 21: Cronaca d[el] Porto — 21,02: Operetta in 3 a[tti] «I saltimbanchi» di Ganne. Art[isti] e orch. EIAR.

ROMA (1 RO) - m. 441,1 - K[w.] 3. — 13-13,15: Notizie - Borsa [...] 13,15-14,15: Trio Radio — 16,3[...] 17,29: Cambi, Notizie, Giornal[ino] del fanciullo, Comunicazioni agr[ico]le — 17,30-18,30: Concerto diur[no] — 18,30-18,40: Novità filateliche [...] 20,20-21: Giornale parlato — 2[...] 23,10: Concerto sinfonico: 1) Ros[si]ni «Il signor Bruschino» sinfonia; [...] De Sabata: a) «Idillio»; b) «Tra fr[on]da e fronda» (dalla «Suite op. 2»; 3) Riccardo Strauss «Marcia sole[n]ne» orch.; 4) «Il Papa oratore, [co]me l'ho visto» conferenza di Gui[do] Puccio; 5) Grieg «Concerto in La M[i]nore» per pianoforte con accom[pagnamento] d'orchestra: a) Allegro molto mod[e]rato; b) Adagio; c) Allegro mod[e]rato molto e mercato, quasi prest[o] andante maestoso, pian. D. Alder[i]ghi; 6) F. M. Martini «Vita e te[a]tro»; 7) Bettinelli «Carovana no[t]turna» intermezzo sinfonico; 8) Wa[g]ner «Sigfrido alla prova del fuoco» (dal 3.o atto del «Sigfrido»); 9) Zandonai «Giulietta e Romeo» ca[]valcata, orch.

TORINO (1 TO) - m. 274,2 - Kw. 7. — 16,50-17: Borsa — 17-18,15 Concerto Quartetto EIAR.

VIENNA - m. 517 - Kw. 15. — 19.30: Dall'Opera di Stato di Vien[]na: «Il barbiere di Bagdad» oper[a] gioconda in due atti di P. Corne[]lius.

BRNO - m. 343 - Kw. 2,4. — 20.45: Concerto danese: Suite os[]sianica, Niels Gade (quattro tempi); Il romanzo delle sabbie, Holze[r] Drachmann; Canzoni op. 18, Ben[]dix; Ouverture popolare, Niels Gade; Canzoni, Lange Muller.

LIPSIA - m. 259 - Kw. 1,5.

STOCCARDA - m. 360 - Kw. 1,5 — 22.45-24 (da Friburgo): Concert[o] dell'orchestra Snoda intrammezzat[o] da audizioni vocali del baritono Pa[o]lo Polaro di Milano: al pianoforte Lisa Polaro.

COLONIA - m. 227 - Kw. 1,5. — 20: Ritrasmissione dall'opera di Duesseldorf: «Ifigenia a Aulide» o[]pera in tre atti di Chr. W. Gluck con revisione di R. Wagner.

Paese del parmense in allarme per uno scoppio di gas

PARMA, 25

Allo scopo di ricerche minerarie fin dall'aprile scorso vennero iniziati in Comune di Fontevivo i lavori di perforazione di un pozzo petrolifero. Da circa una settimana questo pozzo, che ha una profondità di duecento metri, ha cominciato a presentare emanazioni di gas. La scorsa notte alle 3.10 la borgata di Fontevivo è stata messa in allarme da una formidabile detonazione. Si era verificata una fortissima emissione di gas accompagnata da un profondo boato. La violenza dello scoppio ha abbattuto la tettoia di un capannone adiacente al pozzo. Fortunatamente non si hanno a deplorare vittime.

Per opera del personale addetto ai lavori e del podestà del luogo, sono stati subito presi tutti i provvedimenti precauzionali. Durante la giornata si sono recati a Fontevivo i funzionari della nostra questura e ufficiali dei carabinieri. Il transito sulla strada provinciale, che da Fontevivo conduce a Fontanellato è stato interrotto, e così pure il servizio tranviario sulla linea di Busseto, nella tema che si possano verificare altri scoppi di gas.

Un grave incidente motociclistico

FELTRE, 25

Oggi nel pomeriggio per un grave incidente motociclistico sono rimaste ferite abbastanza gravemente tre persone. Ecco come si svolse il fatto. La quindicenne Corso Maria di Vittore da Feltre, scendeva il vicolo che dalla caserma dei carabinieri porta alla salita di via Tunera, dietro un carro. Allo sbocco di detto vicolo attraversò improvvisamente la strada mentre, a velocità moderata, saliva in motocicletta Centeleghe Ruggero Silvio di Giacomo di anni 22, che portava sul seggiolino posteriore D'Agostini Luigi di Vittore di anni 23. Il Centeleghe nell'impossibilità di evitare l'investimento, dava un urto alla ragazza volgendo poi la motocicletta contro il muro. La Corso andò a sbattere violentemente la testa contro un muro mentre gli altri due facevano un terribile capitombolo.

Accolti d'urgenza all'ospitale, il dottor Zanini riscontrò alla ragazza la frattura della base cranica con commozione cerebrale; al Centeleghe la frattura scoperta dell'ulna destra e ferite e contusioni multiple guaribili in 40 giorni, ed al D'Agostini ferite lacero contuse alla faccia ed escoriazioni multiple guaribili in giorni 10.

Figure di romanzo

Eveline

...ragione per cui un amore ...e la ragione per cui il me-...simo amore abbia termine è ...sempre il giuoco preferito ...romanzieri e il tormento di ...che nella vita impersona-...questo dramma quotidiano. ...anche coloro che si lasciano ...mente trascinare dall'alter-...della passione e del vuoto, ...porre argini di lotta, sen-...pur sorgere istintivo, in ...che momento, il bisogno di ...re a se stessi il *perchè* di ...che si edificò nel loro cuore ...della loro fantasia e il *perchè* ...distruzione che prima o poi ...segui.

...donna — eminentemente a-...tica — tende più che l'uomo ...questa disamina, tantopiù che ...essa non prevale come nel-...il capriccio sensuale, e ...la causa del suo mutamen-...ragioni insite nella sua ...bilità e nella sua tendenza ...sogno.

...è all'infuori di noi, è a ...che fatto tangibile, positivo ...noi di solito attribuiamo la ...sione, o la stanchezza o la fi-...di ciò che considerammo ele-...essenziale e indispensabile ...nostra vita. Raramente rico-...sciamo che è la nostra anima ...nostro pensiero che si trasfor-...anzichè le cose o le creatu-...che ci attorniano.

...storia d'amore di Eveline ...romanzo di André Gide: ...l'école des femmes » è forse il ...caso nella letteratura, che ...templa questo lavorio interio-...senza che nulla e nessuno — ...l'atmosfera in cui vive la pro-...tagonista — siano suscettibili a ...menti dando così agio alla ...di incolparli della propria ...chezza.

...la colpevole involontaria è lei: ...pevole non di fatti nè di paro-...che abbiano una ripercussione ...altri e che quindi muova-...il loro carattere e la loro per-...nalità: ma colpevole di rag-...giungere un dato limite di espe-...rienza, di superiorità da cui può ...mente osservare e giudica-...senza le bende create dalla ...troppa giovinezza e dai troppi so-...che falsavano la realtà.

Giovanissima, inesperta, ella, ...tutte, ha amato l'amore. ...conoscendo nulla, non po-...tendo stabilire paragoni e rag-...gli, ha creduto riscontrare il ...ingenuo ideale nell'uomo che ...saputo dirle parole un po' di-...verse dalle consuete, che le ha ...posto i suoi gusti, che ha fatto ...splendere davanti ai suoi occhi ...proprie ambizioni, che l'ha po-...a contatto col mondo. Per la ...giovinezza facile all'entusia-...smo e alle chimere non sapeva ...curava di cogliere la vera ...l'essenza riposta dell'uo-...attraverso la sua espressione ...teriore.

Nel suo diario — che è la for-...del romanzo — ella scrive: ...disais donc qu'avant de t'a-...rencontré je cherchais un ...à ma vie et maintenant tu es ...but, mon occupation, ma vie ...et je ne cherche plus que ...Je sais que c'est à travers toi, ...toi, que je puis obtenir de ...le meilleur: que tu dois me ...der, me porter, vers le beau, ...le bien, vers Dieu... ».

...cantesimo pieno, dunque, che ...per qualche tempo anche ...le nozze. Ma ecco che il dia-...bruscamente s'interrompe, si ...de, per riaprirsi dopo ven-...anni. Che cosa è accaduto in ...questo lungo periodo di silenzio, ...dalle prime righe della secon-...parte, ci viene incontro una ...ribelle, pronta a troncare ...legame, insofferente a tutto, ...che nemmeno la materia placa? Nulla è mutato nell'atmosfera ...familiare. Nessun episodio, nes-...« fatto » è venuto a rimuove-...il ritmo della vita quotidiana. ...l'amore in lei non c'è più: ...more ha dato luogo ad una ...chiarezza vigile che pondera e ...giudica in segreto ogni parola di Roberto, ogni sua azione e le ...trova grottesche e compassione-...voli, odiose e irritanti, come una ...volta, nella prima giovinezza, le ...trovava perfette ed eccezionali: « D'où vient que tes défauts de Robert me sont devenus à ce point insupportables? Est-ce donc parce que cela même qui m'exaspère aujourd'hui était ce à quoi précisément je me laissais prendre? qui me charmait, me paraissait le plus louable?... ».

Il Roberto di ora, quale ce lo ...vela Eveline, non è che un i-...strione, un uomo pronto a crea-...re attorno ad ogni suo più mini-...mo fatto un alone di gravità an-...che se le parole sono di un'umil-...tà sorniona: un uomo la cui ge-...nerosità è solo un mezzo per po-...ter ricevere un favore duplicato: ...uomo che si esalta e si com-...muove ad una propria frase ben ...elaborata, che dal corso di una ...malattia irrisoria e rapida-...mente risolta, trae occasione per ...assumere una patetica aria di ...moribondo con relativi discorsi ...pieni di drammaticità e di gesui-...tica contrizione.

...Esasperante, certo. Ma non è ...forse lo stesso Roberto di prima? ...qui è il dilemma eterno. Quan-...do è che noi vediamo una crea-...tura nella sua esatta luce: quan-...do l'amiamo o quando non l'a-...miamo più? I suoi pregi glieli at-...tribuiva il nostro amore, o i suoi ...difetti glieli attribuisce ora il no-...stro disamore? Perchè è certo ...che se la passione riveste di co-...lori sgargianti e sublimi la per-...sona amata, è anche vero che a ...passione spenta, nasce in noi, in-...volontaria, una tendenza opposta che ci rende intransigenti, caustici, severi verso la più tenue delle sue azioni e la più insignificante delle sue parole. Solo quando i meriti dell'uomo (o della donna) sono riconosciuti e indiscussi può mantenersi verso di essi una serenità di giudizio.

Ma qui i meriti di Roberto non erano che un superficialissimo smalto che se servì ad abbagliare la giovinetta fantastica e inesperta, si sgretolò poi senza rimedio di fronte alla donna in esuberante maturità di cervello e di cuore.

Questo dramma — che è il dramma della stanchezza, il dramma della sopportazione — è ripeto, senza rivelazioni esteriori, senza battaglie di parole, senza visibili contrazioni di angoscia. Evelina stessa tenta di non credere al proprio stato d'animo, a questa metamorfosi che se le rivela il completo formarsi della propria personalità, le distrugge l'equilibrio dell'esistenza. Ma la verità delle sue percezioni, la fondatezza dei suoi giudizi su Roberto, sono avvalorati dalla figlia, da Geneviève: « *toutes les inquiétudes, tous les doutes, qui purent m'effleurer parfois, sont devenus chez elle autant de négation effrontées* ». Se Eveline mal sopporta in segreto l'istrionismo di suo marito, Geneviève confessa apertamente questa medesima insofferenza per il carattere di Roberto. Ella dice a sua madre: « *Il y a des choses, vois-tu, que tu m'as appris à penser et que tu n'oses pas penser toi-même; des choses auxquelles, tu crois que tu crois ancore et auxquelles, moi, je sais que je ne crois plus du tout* ».

Ma quando Eveline si presenterà lealmente a suo marito per confessargli la sua necessità di andarsene, di allontanarsi da lui, nessuna parola troverà per addurre le sue ragioni. Perchè una ragione concreta in realtà manca: la ragione positiva richiesta dal mondo e dal suo stesso compagno, non esiste. E d'altra parte quali frasi spiegative può avere questa complessa tramatura tutta spirituale, tutta interiore, così profonda e pur così vaporosa? Banale difatti è la risposta di Evelina di fronte a tutta la realtà del suo dramma: « *Celui que j'ai passionnément aimé était très différent de celui que j'ai lentement découvert que tu étais...* ».

E' molto, è tutto per le esigenze di un'anima: è poco è nulla per le esigenze della vita superficiale che vuole avvenimenti più tratteggiabili, più terreni.

Nel colloquio, la donna è sconfitta, ma non è appagato nè quietato il suo essere che anche tra qualche frase commossa e sia pure sincera di Roberto, può ancora più che mai constatare tutta la distanza, il vuoto che la separano da lui.

Ma l'episodio in cui ella troverà solida base a questa sua repulsione spirituale, verrà, e sarà dato dalla grande guerra che farà di Roberto un pavido, un astuto, uno dei tanti vili coperti di vanagloria, che trovano il modo di farsi decorare battendo le retrovie, illudendosi così, e illudendo, sulle proprie virtù. Ma Eveline, no, che non può rimanere ingannata. E quando al senso di muto dispregio racchiuso tra le sue ciglia, Roberto risponderà con la sua frase di scherno brutale: « *Avec ça que tu n'aurais pas fait comme moi!* » la sua ribellione troverà uno scatto decisivo, assoluto, che la sospingerà lontano, a trovare la morte in uno degli ospedali di guerra, dove si raccolgono i contagiosi. Distacco senza clamore, eroismo senza riconoscimento mondano, ricerca risperata di una fine che agli occhi degli altri sembri destino. E', questo suo gesto, la segreta continuazione di tutto ciò che si creò silenziosamente nella sua anima, la materializzazione della sua figura interiore quale ella stessa definì in una frase muta: « Io che non ho la croce di guerra, ho bisogno della virtù stessa, per se stessa, e non per l'approvazione che ci procura. La « chimerica » che io sono, ha bisogno di realtà... ».

Teresa Sensi

André Gide: «L'école des femmes». Romanzo. Librairie Gallimard, Pa-ri.

Gli edili parigini in viaggio
a spese dei contribuenti

PARIGI, 25

Una delegazione parigina composta di una dozzina di consiglieri municipali e provinciali era partita qualche giorno fa per Budapest per studiarvi l'organizzazione ed il funzionamento dei porti ungheresi.

In realtà è uno di quei soliti viaggi che i parigini hanno preso l'abitudine di fare a spese naturalmente delle finanze della capitale, per quanto il bilancio di Parigi presenti un deficit di 450 milioni di franchi, ciò che si tradurrà in un inevitabile inasprimento di imposte e di tasse.

Il viaggio in parola deciso ed effettuato è una aperta violazione ad una decisione presa nel 1927 dal Consiglio Municipale e dal Consiglio Generale ed ai termini del quale, visto lo stato tutt'altro che florido delle finanze parigine, veniva stabilito che in nessun caso un viaggio municipale di studio potesse comprendere più di 3 edili assistiti da un funzionario tecnico.

Questa volta il viaggio dei 12 consiglieri parigini ha sollevato nella stampa un coro tale di proteste che il Presidente del Consiglio Municipale, d'Andignè, ha invitato telegraficamente i suoi colleghi a fare ritorno immediatamente a Parigi ed i pellegrini, abbandonata in fretta ed in furia l'ospitale riva danubiana, hanno fatto ritorno a Parigi ove, nei corridoi dell'Hotel de Ville dànno sfogo ai loro rancori contro questi guastafeste che sono i giornalisti.

Il rumore fatto intorno a questo viaggio, il cui solo risultato sarebbe stato di riferire al pubblico che i progetti del primo porto ungherese furono concepiti da ingegneri francesi ed eseguiti da imprese parigine, cosa che all'Hotel de Ville tutti del resto sanno, indurrà certamente gli edili della capitale ad un uso più moderato di queste inchieste ambulanti.

L'umanità ringiovanita
coi ritagli delle unghie

VIENNA, 25

Eureka! Stiamo per avere un nuovo metodo di ringiovanimento che farà la concorrenza a quelli di Voronoff, Doppler, Steinach, Bauer, Lakotas e chi più ne ha più ne metta. Il prof. Emerico Ullmann della Università di Vienna si basa sull'osservazione che l'iniezione glandolare produce i noti effetti per via dell'irritazione che il corpo estraneo causa nella zona in cui è introdotto. Il sangue affluisce più abbondante e tale afflusso stimola le secrezioni glandolari in modo da ottenere l'afflusso ringiovanitore. Perchè dunque, si chiede il prof. Ullmann, bisognerà sempre ricorrere alle costose glandole delle scimmie? E ha iniziato esperimenti sugli animali ai quali introduce nella zona in questione un corpo estraneo d'altro genere, cioè dei pezzi d'unghia umana. Essi bastano a produrre l'effetto sopra descretti e sono migliori, dice l'Ullmann, di qualsiasi altra sostanza che si possa usare all'uopo perchè resistono lunghissimo tempo alla corrosione.

Quando vi tagliate le unghie non buttatene più via i frammenti, ma conservateli per la vostra vecchiaia.

Una gioielleria svaligiata
da un acrobata e da una scimmia

BUDAPEST, 25

I giornali di Bucarest giunti qui oggi recano i particolari di un ingente furto commesso ai danni di una grande gioielleria situata nelle immediate adiacenze del Palazzo Reale di Bucarest. Sono stati rubati, in circostanze stranissime, collane di perle e gioielli per oltre tre milioni di lei.

I primi indizi parvero gravare su di un disoccupato, certo Andrasi, e la polizia era già convinta della sua colpevolezza quando gli agenti scoprirono un passaggio strettissimo scavato attraverso il muro della cantina, e oltre il quale il ladro era penetrato di pieno giorno nella gioielleria.

Un accurato esame del passaggio ha stabilito che soltanto un bimbo o una scimmia aveva potuto servirsene; e quindi i sospetti caddero su un acrobata che nei giorni scorsi divertiva il pubblico con gli esercizi di una scimmietta. Ora che acrobata e scimmia sono improvvisamente scomparsi, la polizia è convinta che il colpo è stato eseguito dai due .....associati.

La figlia di Rasputin balla
in un varietà di Budapest

BUDAPEST, 25

Il ministro degli Interni ha tolto il divieto, emesso dall'autorità, di prima istanza col quale si proibiva alla danzatrice russa Maria Rasputin, figlia del famoso monaco della Corte dello Zar di entrare in Ungheria. La Rasputin potrà quindi esibirsi in un teatro di varietà della capitale ungherese.

IL CONGRESSO DI PEDIATRIA

L'attività e gli sviluppi
dell'Opera Maternità ed Infanzia

TORINO, 25

Nella seduta di stamane del 13.o Congresso italiano di pediatria, il prof. Valagussa ha fatto una relazione sull'attività svolta dall'Opera Nazionale Maternità e Infanzia dal congresso di pediatria di Napoli a quello odierno.

Erano presenti il rettore magnifico dell'Università, il rappresentante del podestà, il rappresentante del prefetto, presidente dell'Opera Maternità ed Infanzia di Torino, mons. Condio in rappresentanza dell'Arcivescovo e numerose altre autorità e personalità.

Gli studi pediatrici

Il prof. Valagussa, per incarico dell'on. Blanc, ha portato al congresso il saluto dell'Opera Nazionale per la Protezione della Maternità e Infanzia. Il prof. Valagussa ha quindi rilevato il continuo incremento e progresso degli studi pediatrici e la funzione altamente sociale che i pediatri sono chiamati a svolgere, oggi specialmente che il Governo Nazionale ha posto in primo piano tutti i problemi che si riferiscono alla tutela e al benessere delle giovani generazioni.

Passò poi ad una ampia illustrazione dei risultati conseguiti dall'esecuzione della legge 10 dicembre 1925 con la quale veniva istituita l'Opera Nazionale per Maternità e Infanzia. Il bilancio di questo ente, dagli 8 milioni iniziali è passato oggi, per l'intervento diretto e pel volere del Capo del Governo, a 80 milioni, suscettibili anche questi di aumento.

Le spese nel 1928 sono state di 79.990.000 lire. Di queste 13.302.304 sono state erogate in sussidi per la maternità, 653.035 per i ricoveri delle madri, 6.294.660 in sovvenzioni per la maternità. Per quanto riguarda l'infanzia 3.005.748 sono state spese in sussidi, 22.494.251 per ricoveri ordinari, 9.000.000 per i ricoveri in istituti di cura e di profilassi antitubercolare, 11.500.000 per illegittimi, 7.000.000 per sovvenzioni e 795.562 per le cattedre ambulanti di puericultura. A queste somme vanno aggiunte le spese generali, quelle per i corsi di puericoltura, quelle per le gestanti provenienti dall'estero etc.

L'assistenza alla maternità

Nei primi otto mesi del 1929 sono stati pagati 3.450.500 in sussidi per la maternità e 8.552.566 per ricoveri, mentre si sono diminuite notevolmente le sovvenzioni riducendole a 48.500. Per l'infanzia sono stati erogati 3.130.000 in sussidi; 39.736.805 in ricoveri ordinari, 11.000.000 in ricoveri profilattici antitubercolari, 940.235 per gli illegittimi, mancano i conti per molte provincie, 1.272.520 per le cattedre di puericultura.

Il prof. Valagussa ha richiamato l'attenzione sulla cifra enorme assorbita dai ricoveri ordinari, osservando in proposito come il ricovero dei fanciulli negli istituti di assistenza cittadini viene a costituire una minaccia non soltanto per il bilancio, ma per la creazione di quella individualità che, moltiplicata fra le migliaia di ricoverati, costituisce il figlio dello Stato. Occorre invece che il ricovero sia fatto soltanto in casi di assoluta urgenza e che i ricoverati siano decentrati e avviati il più possibile verso le campagne perchè i fanciulli quivi allevati a spese dello Stato ridiano col lavoro quanto lo Stato dette ad essi perchè diventassero elementi di ricchezza nazionale.

L'oratore è poi passato ad intrattenersi particolarmente sull'assistenza alla maternità, facendo presente come essa debba sempre essere subordinata al concetto che la madre è funzione del figlio, sulla profilassi della tubercolosi, da cui necessità ha portato l'Istituto a ricoverare nel solo periodo gennaio-agosto 1929 ben 6327 fanciulli, sui brefotrofi, il funzionamento dei quali è generalmente molto migliorato sopratutto per la vigilanza esercitata dall'O. N. M. I., sui problemi alimentari di cui l'Opera particolarmente si preoccupa come quelli che hanno un diretto rapporto per la conservazione e l'integrità della razza, sui corsi di igiene e assistenza all'infanzia, sulle cattedre ambulanti di puericoltura, efficacissima istituzione che ha già fatto sentire i suoi benefici effetti in relazione alla diminuzione della mortalità infantile e che perciò si è provveduto ad intensificare, tanto che oggi si ha un totale di 43 cattedre con 968 consultori pediatrici.

Con la fine dell'anno 1929 altre 22 cattedre saranno istituite e funzioneranno con 429 consultori per la Sicilia, per la Sardegna, nelle Puglie, negli Abruzzi, nelle Marche e nella Campania.

Il Congresso degli igienisti a Siena

SIENA, 25

Domenica 29 corrente sarà inaugurato a Siena sotto l'alto patronato di S. M. il Re e del Capo del Governo che ne ha accettato la presidenza onoraria, il VII.o Congresso dell'Associazione Italiana Fascista per l'igiene.

Il Congresso tratterà la radioattività delle acque della provincia di Siena, di cui sarà relatore il fisico della Sanità del Regno, prof. G. C. Trabacchi, e, sotto i suoi vari aspetti il problema dell'assistenza ospitaliera in Italia di cui saranno relatori il prof. Canalis, direttore dell'istituto d'igiene della R. Università di Genova, il prof. Ronzani direttore degli istituti ospitalieri di Milano, il padre Gemelli rettore dell'Università Cattolica Milanese; il prof. Banfi direttore del Sanatorio di Ornago, il prof. Giannini della Cassa Assicurazioni Sociali, l'on. prof. Sileno Fabbri, preside dell'Amministrazione provinciale di Milano e il prof. Roatta, direttore del dispensario antitubercolare di Firenze.

Al Congresso che avrà quest'anno una speciale importanza, sia per la trattazione dei temi che rivestono un interesse di carattere generale, sia per l'alta competenza dei relatori, pervengono giornalmente numerose e significative adesioni.

Un dispaccio a Wilson nel 1914
che non fu mai ricevuto

NEW YORK, 25

Il fascicolo di ottobre della rivista «World-Works» pubblica una incredibile storia relativa allo smarrimento di un telegramma inviato nel 1914 dall'Ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi, il defunto Herrick, poche ore prima che l'Austria dichiarasse guerra alla Serbia.

L'addetto militare dell'Ambasciata degli Stati Uniti a Parigi ed attuale biografo di Herrick, afferma che l'Ambasciatore inviò al Presidente Wilson un lungo dispaccio nel quale faceva un quadro allarmante della situazione in Europa in conseguenza della posizione assunta dalla Monarchia austro-ungarica di fronte alla Serbia.

Egli scongiurava il Presidente di intervenire con consigli di moderazione e lo assicurava nel tempo stesso che tali consigli sarebbero stati accolti con la massima deferenza e con l'approvazione dell'Europa.

Orbene il biografo di Herrick afferma ora nell'articolo della rivista succitata che il Ministro degli Esteri di allora non rispose mai al dispaccio e nemmeno ne accusò ricevuta. Furono fatte ricerche ma senza successo ed il Ministro continuò sempre ad affermare che non ricevette nè vide il telegramma in questione.

Un violento incendio a Nizza
Il pericolo corso dall'Osservatorio

NIZZA, 25

Un violento incendio è scoppiato ieri nel pomeriggio verso le ore 17 nei dintorni dell'Osservatorio nel quartiere di M. Boron, sulla strada della grande Corniche.

Alimentato dal vento il fuoco ha preso rapidamente proporzioni allarmanti Grazie al rapido intervento dei pompieri e delle truppe, la cupola dell'Osservatorio, che rappresenta da sè sola un valore di parecchi milioni, gli Uffici, la Direzione come pure gli archivi hanno potuto essere salvati.

Durante l'incendio si sono prodotte delle esplosioni ma per fortuna non vi sono state vittime. Si tratta di una bomba che era stata abbandonata dall'autore dell'attentato commesso il 1. settembre scorso al ristorante Lilas Blanc e che fece 15 vittime di cui tre morti Sembra che il fuoco sia stato appiccato inavvedutamente da una persona che faceva bruciare delle erbacce in una proprietà vicina. I danni ascendono a 20 mila franchi.

Quattro ettari di terreno sono stati danneggiati dalle fiamme.

La consegna dell'onorificenza
all'Arcivescovo di New York

NEW YORK, 25

S. E. l'Ambasciatore è qui giunto per consegnare a S. E. il Cardinale Hayes Arcivescovo della città le insegne del Grande Ufficialato Mauriziano recentemente conferitogli da S. M. il Re.

La consegna ha avuto luogo in occasione di un pranzo offerto al « Metropolitan Club » dal signor George Mac Donald, cameriere di cappa e spada di S. Santità e nota personalità degli ambienti cattolici. Al pranzo hanno partecipato oltre al R. Console generale di Italia a New York, Comm. Grazzi e ai gerarchi della lega Fascista, alte personalità del mondo intellettuale, finanziario, politico e commerciale americano e italo-americano nonchè numerosi prelati dell'Arcidiocesi.

La sala era decorata con bandiere italiane, pontificie ed americane. Il R. Ambasciatore, nel consegnare la decorazione al Cardinale, applauditissimo ha preso lo spunto dalla presenza delle suddette bandiere per inneggiare al fausto evento della conciliazione ed all'amicizia italo-americana Il Cardinale ringraziando ha pronunziato elevate ed applaudite parole d'omaggio all'Italia, al Re e al Duce rilevando l'alto significato storico e spirituale del patto del Laterano.

Un colonnello tedesco nominato
consigliere di Ciang-Kai-Schek

LONDRA, 25

Il redattore diplomatico del «Daily Telegraph» dice di aver notizia da Nanchino che Ciang-Kai-Seek ha nominato il colonnello Kriebel, exufficiale dello Stato maggiore bavarese, a successore del defunto colonnello Bauer nella qualità di suo consigliere militare.

Il colonnello Kriebel è noto per la inflessibile repressione della rivolta comunista a Monaco del 1919. Nel 1920 egli era stato uno degli organizzatori delle guardie bianche, poi disciolte dietro richiesta del Governo francese.

Il Kriebel che ha fama di essere un «uomo di ferro», vuole riprendere la proposta del Bauer di creare una battaglione modello cinese, destinato a formare il primo nucleo di abili istruttori. Egli ritiene che i nuovi soldati cinesi sieno pieni di patriottismo e rapidissimi nell'imparare.

Mentre in Europa si parla di disarmo — osserva il «Daily Telegraph» — in Cina già si parla di servizio militare obbligatorio per avere sotto le armi una forza pari all'uno per cento della popolazione. Questa percentuale, apparentemente bassa, darebbe un contingente di 4 milioni all'anno di reclute. Se questo progetto si realizzasse, sarebbe oggetto di molte preoccupazioni in Giappone.

Il riposo domenicale abolito
nelle industrie dei Soviet

MOSCA, 25

Il Consiglio dei Commissari del Popolo della U.R.S.S. ha emanato un decreto riguardante l'introduzione graduale presso alcune imprese industriali della settimana di lavoro ininterrotto.

Secondo tale decreto si dovrà lavorare tutti i giorni, compresa la domenica, ad eccezione delle cinque feste annuali della rivoluzione. Gli operai e gli impiegati avranno un giorno di riposo ogni quattro giorni lavorativi.

L'attività delle organizzazioni commerciali, culturali e delle istituzioni pubbliche sarà organizzata secondo tale sistema. La giornata di sette ore di lavoro sarà introdotta nelle istituzioni dello Stato.

Il paese più analfabeta del mondo
sarebbe l'America

LONDRA, 25

L'America — scrive il corrispondente da Nuova York del *Daily Telegraph* — è al presente il paese più analfabeta del mondo civile.

Questo fatto sorprendente è chiaramente indicato dalle statistiche ufficiali e per questa ragione si vuole ora creare un Ministero della Educazione con un ministro nel Gabinetto presidenziale.

Durante la guerra si era assodato che il 25 per cento dei coscritti erano analfabeti. Dal censimento del 1910 risultava che 5 milioni e mezzo di ragazzi di età inferiore ai dieci anni non sapevano nè leggere nè scrivere. Inoltre vi erano tre milioni e mezzo di persone che non sapevano neanche parlare l'inglese.

Scrittori

Magnolia e grisantemo

Il Doni pubblica in uno degli ultimi numeri del Corriere Padano un ottimo corsivo, che ha per titolo «I corydonisti» e dal quale stralciamo questo brano:

« Da qualche tempo nei libri di certa letteratura giovane, magari anche premiata con premi clamorosi, c'è un odorino nuovo; dico nuovo perchè le nostre lettere, che pure di tanti mali furono infette, di questo odorino non olivano. Cos'è questo odorino? Chi ha letto il Pataffio, *che si vuole da alcuni attribuito a Brunetto Latini, sa di che odorino si può trattare. Ma chi volete che abbia letto, o sentito nominare questo* Pataffio? *Niente di male, purchè non si fossero letti o non si fossero sentiti nominare altri* pataffii *più o men gidiani e oscarwildisti. E anche poco male se si fossero letti o sentiti nominare; il vero male comincia quando tali letture provocan l'imitazione, e la rea natura favente, tali imitazioni non restan confinate, che so io, in certi chiusi circoletti dove si può accedere solo portando un fior di magnolia all'occhiello (come avviene nei convegni di primavera) o un crisantemo bianco (come avviene in quelli d'autunno). E il vero male s'aggrava quando i personaggi più o meno lunari di coteste tavole rotonde, di cotesti non platonici conviti, entrano col loro passettino falso e sgarrato nel tempio dell'arte; che fu, e deve restare un tempio. Invece, anche se il tempio non è ancora invaso, qualcuno, di frodo, e magari con il diploma dell'arte (la quale non dovrebbe aver diplomi da conferire quando si tratta di coteste scritture) è tuttavia scivolato nel tempio; e si fa già bello del suo crisantemo o della sua magnolia ».*

Il Doni tocca opportunamente una piaga, che va prontamente sanata anche a costo di ricorrere al più radicale dei mezzi, perchè sebbene bendata e nascosta ancora agli occhi della maggior parte del pubblico, tramanda i suoi germi oltre le garze e oltre le ovatte, minacciando di appestarci la vita già troppo insidiata da tanti altri malanni.

L'autore dei « Passaggi a livello» della Tribuna, *il quale lancia pur lui una benefica freccia contro certi nuovissimi scrittorelli che sogliono fare le smorfie dei cattivi, dei dissoluti e degli spregiudicati, osserva che può trattarsi di casi di snobismo o di fregola intellettuale perchè in fondo noi italiani siamo sempre stati della gente sana. « Bacco, tabacco e Venere. Anche Venere, sissignori. Ma Ganimede non ci è mai piaciuto ».*

E tutto questo va bene. Il male si è che non è solo la fregola e non è solo lo snob, ma si tratta assai spesso di quella turpe manovra reclamistica che suscitando lo scandaletto quando non può sollevare lo scandalone, fa tanto spesso specialmente in Francia la fortuna di tanti scrittori e che anche a tanti dei nostri ha dato in addietro non solo i quattrini ma ancora una notorietà sviluppatasi in modo indecente sotto gli auspici di certa critica ufficiale.

Ora non bastano più gli intrugli somministrati un giorno dai vari Notari, Mariani e Pitigrilli, chè non è tempo, fra l'altro, di libertà sì sfacciate. Ma occorron le nuove ricette di più subdole pornografie per il che van succhiate le linfe dei romanzi di Proust e vanno saccheggiate l'opere di Gide, di Jean Jouve e di Jean Cocteau.

Mascherato l'inganno è già trovato il rimedio. Perchè in tempo di risanamento morale, qual'è questo in cui viviamo, non è detto che senza molti preamboli non si possano applicare allo scrittore che se lo merita le medicine che, per esempio, si prodigano contro gli atti innominabili di uno scaricatore del porto.

✱ E' stato scoperto recentemente a Mosca, quasi al completo l'archivio di P. Bartenev, redattore capo dell'antica rivista *Gli Archivi Russi.*

La parte essenziale e più pregevole di questo archivio, che si riteneva completamente perduto, era in possesso di un collezionista privato, L. Racenko, che l'aveva acquistato per della farina dalla figlia stessa del Bartenev, durante il periodo della fame.

Così Rancenko era diventato possessore dell'enorme corrispondenza del Bartenev, comprendente circa 15.000 lettere, abbraccianti più di mezzo secolo, dal 1851, al 1911. Questi documenti sono riuniti in 50 grossi volumi.

M. Tsiavlovski, che ha avuta la possibilità di esaminare la collezione, dichiara che essa contiene lettere firmate da quasi tutti i grandi scrittori del secolo scorso, che hanno avuto rapporti, più o meno, col Bartenev. Di queste lettere il novantanove per cento sono inedite.

✱ Raphaël Cor consacra uno studio a Marcel Proust e alla pittura del vizio nell'opera sua. Il critico lamenta che la giovane scuola letteraria cerchi di annettersi Proust e getti sulla sua opera un omaggio di lodi postume che somigliano stranamente a un protettorato. Edmond Jaloux, annunciando nelle *Nouvelles Littéraires* il saggio del Cor ne giustifica il tono, rincarando che « i capitoli più o meno truculenti che certi critici scrivono sulla letteratura così detta moderna, dove Proust è accostato a questo o a quello scrittore del dopo guerra, sono abbastanza assurdi. Il posto di Proust non è tra essi. Il posto di Proust è unico. Le relazioni e le amicizie non costituiscono una famiglia letteraria. Non si fa della critica con delle liste di invitati ».

Pel Congresso Eucaristico di Cartagena

TUNISI, 25

Si è costituita una società internazionale per l'organizzazione del Congresso Eucaristico che avrà luogo a Cartagena nel 1920. Il consiglio comprende alte personalità del mondo commerciale agricolo ed amministrativo di Tunisi

SPIGOLATURE

Un collaboratore del « Correspondant » pubblica delle lettere inedite di Alfredo de Vigny al poeta Brizeux. Dal suo arrivo a Parigi nel 1823 Brizeux si era arruolato sotto le bandiere di Vigny. In questa amicizia di più di vent'anni, che ebbe delle ecclissi, Vigny prende volentieri la parte del protettore rispetto a Brizeux di sei anni più giovane di lui. Nel 1852 dalla solitudine « des Charentes » così Vigny scrive al suo amico: « Sono sempre qui, e vi confesso, amico mio, che io m'immergo nella solitudine come in un bagno profondo. Più ci resto e più godo deliziosamente della pace e del silenzio, più mi sento felice di non vedere gli uomini, di non sentire le loro voci cattive e detestabili. Ho letto che il viaggiatore Braus nel suo viaggio in Abissinia, solo a cavallo sentiva, alla vista del deserto di sabbia, una gioia così violenta, d'essersi liberato dalla presenza degli uomini, che correva a galoppo per delle leghe intere mandando delle grida di allegria. Sì! La solitudine è santa! E' in essa che si ritrova la calma necessaria per dimenticare tutto ciò che è vile e malvagio. E' in essa che vi siete ritirato e confortato ed avete agito saggiamente ». Vigny ammirava sinceramente il talento dell'amico e il 29 maggio 1852 gli scriveva: « Per riposarmi delle mie risposte a quegli e a quelle, che ci tastano il polso da lontano, io vi ho riletto ancora e vi ho già detto il 3 febbraio quale dolce sorpresa voi mi avete procurato.

✱

Tra i documenti che ormai si accatastano sui precedenti politici e diplomatici della grande guerra non sfigureranno le «carte» di lord Lansdowne, e cioè le lettere che egli ricevette da uomini politici di primo piano e che sono di imminente pubblicazione. Tra quelle che — scrive il «Journal» — come saggio, vengono ora pubblicate da giornali e riviste ve n'è una di indubbio interesse indirizzata Lansdowne da lord Balfour in data 6 settembre 1908 e che si riferisce ad Asquin allora primo ministro. Dice la lettera: «La notte scorsa, dopo la seduta della Camera, Asquith ha chiesto di parlarmi. Egli sembrava grandemente turbato per la situazione europea che, secondo lui, era la più grave che noi avessimo dopo il 1870. Egli mi ha detto: Per incredibile che ciò possa sembrare, non si può comprendere quel che sia la politica tedesca, senza ammettere che cosa tenda alla guerra. E la guerra, nell'ora attuale, significherebbe ben altro di quel che essa abbia significato nel 1870, perchè travolgerebbe la Russia, l'Austria, tutto l'Oriente, per non parlare di noi stessi. Gli feci notare che l'incredibile frivolezza delle scuse che la Germania preparava per aprire le ostilità urterebbe violentemente tutto il mondo civile, che era difficile vedere che cosa la Germania guadagnasse materialmente. La risposta di Asquith fu che la situazione interna della Germania era così poco soddisfacente che essa poteva essere spinta alle peggiori avventure, allo scopo di deviare verso un'altra direzione il sentimento nazionale. Dissi che, al di fuori dell'Intesa, noi saremmo obbligati ad intervenire in virtù dei nostri obblighi contrattuali, se la Germania avesse violato il territorio belga. Asquith fu dello stesso parere ed aggiunse (ciò che tutti sappiamo) che la frontiera franco-tedesca è così fortificata che la tentazione di invadere il Belgio potrebbe divenire irresistibile. Egli non mi dette alcuna informazione, e sembrava non avesse altre che quelle pubblicate sui giornali, ma io sono stato assai colpito dal tono pessimista del suo linguaggio».

✱

La Bruyère sui suoi «Caractères» designa «l'amore degli uccelli», l'uomo nella cui abitazione, la sala, lo scalone, il vestibolo e le stanze tutto è trasformato in uccelliera. Ora risulta da documenti — scrive il « Temps » — che questi era Hervieux che Chanteloup vissuto nel 18. secolo. Alla età di venticinque anni Hervieux aveva l'aria di un volatile. Piccolo, gramo, con un naso enorme ricurvo come il becco di un pappagallo. Portava un cappello piumato, e le falde del suo abito color collo di colombo svolazzavano come ali. Era stato educato da suo zio de Santeuf, canonico e poeta latino. Questo prelato teneva in casa un centinaio di uccelli, ed è da lui che il nipote prese la passione di educarli. Più tardi Anna di Baviera, principessa di Condè aveva chiamato il giovane alla sua Corte per « governare » i suoi canarini, impiego di grande fiducia, che disimpegnava col massimo zelo. La casa di Hervieux era tutta ricolma di gabbiette, dove stavano rinchiusi i novizi e col mezzo di arie semplici e facili risvegliava l'attenzione dei suoi gorgheggianti pupilli. Egli studiava il loro carattere, si rendeva conto delle loro disposizioni, persuaso che tutti i canarini non hanno la stessa natura. Farsi conoscere e amare da essi era il segreto della sua educazione, e quale gioia quando i suoi sforzi venivano ricompensati, e quando un canarino si rivelava cantore perfetto! E' ad un tempo allegra e commovente la storia del « governatore » dei canarini della Corte di Condè. La principessa si distraeva così innocentemente, ed ecco in che consisteva lo spettacolo che le offriva l'ammaestratore. Prima, alla presenza delle dame riunite in qualche verde boschetto, i valletti recavano processionalmente le ricche gabbie che rinchiudevano i cantori. Hervieux, dopo aver salutato i presenti con un'aria un po' ridicola e un po' solenne, traeva fuori dalla tasca un piccolo flauto e incominciava a preludiare. Poi suonava una «gavotta» o un «minuetto» e tutti i canarini ripetevano l'aria in coro. Ma il più bello era quando si rimetteva a ballare la «giga», la «furlana» e il «tricotets». Egli lasciò pure un trattato sugli uccelli della Canaria, che dedicò alla principessa di Condè.

Produzione abbondante e concimazioni laute

Produzioni abbondanti e concimazioni laute sono due termini dello stesso problema, inscindibili. A determinare i prodotti elevati concorrono vari fattori tra cui ha effetto preminente il concime. Diciamo così perchè i terreni sottoposti a coltura intensiva, come debbono essere tutti oggidì, non hanno mai sovrabbondanza di elementi nutritivi in quanto vengono continuamente impoveriti con le raccolte. Perciò occorre fornirveli, nelle qualità e nelle quantità che la pratica ha ormai ben precisate, per preparare la «ricca mensa».

Gli ospiti poi debbono essere di buon appetito per bene utilizzare gli alimenti, e quindi l'agricoltore avrà cura di scegliere i tipi di grano più adatti sotto tutti gli aspetti, compresa la resistenza ai vari malanni.

L'alimento per essere meglio utilizzato è preferibile ripartirlo in due volte: una parte prima della semina e l'altra parte in diverse volte più innanzi, durante il corso della vegetazione. Ecco in qual modo si attua la buona concimazione.

Concime di base da fornire sempre, senza riserve o limitazioni, è il perfosfato minerale che contiene la sostanza (anidride fosforica) mancante o deficiente nel terreno e tanto importante per il grano li cui favorisce tutte le basi vegetative, specialmente la granigione. Non può essere sostituito da nessun altro concime, e su ciò è unanime il parere dei tecnici.

Dose da impiegare mai inferiore a q. 5 (sempre a titolo alto, s'intende) per ettaro; consigliabile sempre elevarla a q.li 7-8 per arrivare fino a q.li 10 o 12 come si fa nelle zone più progredite. Le dosi omeopatiche hanno fatto ormai il loro tempo e dai testi dovrebbero essere cancellate le vecchie ricette dei 3-4 quintali.

Piace qui ricordare come gli agricoltori piacentini abbiano sempre adottato il concetto delle buone concimazioni fosfatiche. Per tutte le concimazioni essi somministravano in passato (da 30 e più anni) mai meno di mezzo quintale di perfosfato per pertica di 762 mq., il che corrisponde a q.li 6.50 per ettaro. Ma in molti casi la dose era elevata fino a 60 kg. e anche 70 per pertica. Vale a dire a q.li 7.80 e q.li 9.10 per ettaro.

Concimi potassici al grano in generale non se ne danno. Ma non si può essere assoluti a questo proposito. Vi sono dei casi in cui non occorrono e altri in cui sono indispensabili. A Brescia, ad esempio, non se ne adoperano; a Bergamo sì, a Cremona pure. Quando si debbono somministrare, si anticipino q.li 2 di solfato o cloruro potassico.

Il concime azotato alla semina nella grande maggioranza dei casi si rende indispensabile. Soltanto nei terreni a ricchi residui organici potrà essere fornito in dose ridotta o anche risparmiato (raramente, però). Si adopererà nella generalità dei casi il solfato ammonico in dose da q.li 1 a 2 per ettaro. Nei terreni poveri di calce e a reazione alquanto acida si può utilmente impiegare la calciocianamide (q.li 1.50 a 2 per ettaro).

Vi sono delle circostanze nelle quali anche un concime nitro-ammoniacale può essere vantaggiosamente consigliato. Tale è il caso in cui si possa ragionevolmente dubitare che manchi quel po' d'azoto nitrico prontamente assimilabile che è necessario nelle prime fasi vegetative. Il concime più indicato allora è il solfonitrato ammonico o il nitrato ammonico (dose da q.li 1 del primo e q.li 1.50 del secondo al 15 per cento). Bisogna che la concimazione azotata presemina entri di più nell'uso comune.

Tutti i concimi stabiliti si somministrano nel momento di fare i lavori preparatori del terreno spargendoli con buon spandiconcime e interrandoli con cura. Possono essere sparsi anche qualche giorno prima della semina. E così si sarà adempiuto al proprio dovere facendo una concimazione di base adeguata alle necessità del grano.

L'alimentazione però va completata per quanto riguarda l'azoto, cui è riservato l'alto ufficio di regolare e stimolare la vegetazione per portare la produzione a più alti limiti. Altro azoto in forma nitrica o nitro-ammoniacale (nitrato di calce o nitrato amonico) si darà frazionatamente dal dicembre al marzo, nelle quantità e con le avvertenze che saranno a suo tempo indicate.

F. ZAGO

Per l'Istruzione Magistrale
Facilitazioni agli studenti

Il R. Provveditorato agli studi comunica:

«Come è noto, il Governo Nazionale, preoccupato della rarefazione dell'elemento maschile nell'insegnamento nelle scuole elementari, ha emanato alcuni provvedimenti tendenti a dare maggiore impulso agli Istituti Magistrali. Tali provvedimenti riguardano anzitutto la istituzione di nuovi Istituti Magistrali e l'esonero totale dalle tasse di immatricolazione, di frequenza e di abilitazione agli alunni mascui del corso superiore che non siano ripetenti ed abbiano riportato non meno di otto decimi per la condotta.

«Agli stessi alunni ed alle medesime condizioni è anche accordato il rimborso delle tasse di frequenza che abbiano eventualmente pagate nella 4. classe del corso inferiore di un Istituto Magistrale Regio. Si intende poi che sono sempre applicabili tutte le disposizioni generali in materia di esonero dalle tasse scolastiche.

«La legge 2 luglio 1929 n. 1272 istituisce inoltre 100 borse di studio annue di L. 1200 ciascuna, e 200 borse da L. 2500 sempre a favore degli alunni maschi che frequentano i Regi Istituti Magistrali in ragione di un terzo a favore di quelli iscritti al corso inferiore e di due terzi a quelli iscritti al corso superiore.

«Ma le provvidenze attuate dal Governo Nazionale non si limitano a ciò. A partire dal corrente anno scolastico verrà iscritto in bilancio un fondo di L. 380.000 per posti gratuiti nei convitti tenuti da Provincie, Comuni, e da Enti aventi personalità giuridica, da assegnare ad alunni maschi dei locali Regi Istituti Magistrali.

Cronaca di Treviso

L'assemblea straordinaria dei combattenti a Palazzo Littorio

Martedì nella sala delle conferenze del Palazzo del Littorio, sede della Federaz. Provinciale Fascista, ha avuto luogo l'assemblea straordinaria dei presidenti della centoventicinque Sezione Combattenti della Federazione Provinciale Trevigiana.

Ha presieduto l'assemblea il Presidente della Federazione Combattenti ing: Domenico Mazza e vi ha assistito in rappresentanza del Segretario Federale del P. N. F. co. Bolasco forzatamente assente, il Vice Segretario Federale Capitano Giuseppe Calvi. Vi hanno inoltre partecipato il Direttorio Federale Combattenti al completo e i dieci Delegati Mandamentali.

L'Assemblea, iniziatasi alle ore 10 e chiusasi verso mezzogiorno, ha avuto, per il numero degli intervenuti e gli argomenti trattati, un carattere di particolare importanza specialmente per quanto riguarda l'assestamento politico del Combattentismo della Marca. L'ing. Domenico Mazza — Presidente Federale — ha aperto la seduta invitando a romanamente salutare i caduti fascisti Benettazzo, Boscaro, Piovesan a cui la sala delle conferenze è intitolata, perchè i caduti fascisti, dice il Presidente Mazza, sono i legittimi continuatori della nostra sanguinante gloria di trincea.

L'ing. Mazza da quindi ampia relazione dell'Adunata di Roma e ricorda il discorso del Duce, illustrando sopratutto la storica frase — «domani fascismo e combattentismo saranno un corpo ed un'anima sola» — tra il più vivo entusiasmo dei presenti.

Dopo avere riferito sulla consegna delle Polizze offerte dai Combattenti Trevigiani all'erario per una somma di L. 100.000 e citata all'ordine del giorno la Sezione di Conegliano che da sola ha dato L. 23.000 il Presidente Federale si sofferma a parlare a lungo sulla necessità del tesseramento e sulla battaglia del grano. A questo proposito richiama la attenzione dei Presidenti sulla opera assistenziale, in tal campo, già svolta e sul programma in azione che si propone lo acquisto di macchine agricole che verranno ad aggiungersi alle cinquanta in attuale proprietà della Federazione, consigliando altresì ad ogni Sezione degli acquisti in proprio.

Illustrate brevemente altre forme di assistenza, l'ing. Mazza invita i Presidenti a promuovere delle gite che abbiano carattere di visita tra Sezione e Sezione, annunciando che l'anno venturo sarà ripresa la consueta gita Federale, in grande stile, che avrà per mèta Napoli e Pompei.

Dopo una perorazione forte e commovente che rievoca in luminoso quadro le benemerenze ed i sacrifici dei vecchi trinceristi, la cui anima oggi, in nome e nel comandamento del Duce, rivive e si fonde nella bellezza della idea fascista, il Presidente Mazza invita i presenti a portare il loro pensiero ed il loro deferente saluto al camerata illustre Co. Steno Bolasco, Segretario Federale, che pure proviene dalle gloriose schiere del combattentismo trevigiano, come vi provengono il Console Generale Ivan Doro ed il capitano Giuseppe Calvi, ai quali deve parimenti rivolgersi l'ammirato omaggio dei vecchi soldati del Piave.

Durante un breve intervallo il prof. Bianchi, Delegato Mandamentale, propone, tornando sull'importante problema della battaglia del grano, che sia dato da parte della Federazione, l'incarico ad un esperto professionista, di compilare un apposito «Decalogo» che ricordi le norme direttive della pacifica battaglia per il pane, decalogo da diffondersi quindi con benefica larghezza tra la massa rurale. La proposta è pienamente approvata.

In un'ultima ripresa il Presidente Mazza esalta la gigantesca figura del Duce, dietro il quale coi destini della Patria sono più che mai pronti a marciare a gomito a gomito ed in massa serrata di volontà e di spirito il vecchio combattente e la giovane camicia nera.

La relazione dell'ing. Mazza, interrotta più volte dall'insistenza dell'applauso, è stata coronata da una vera ovazione, in cui era manifesto il grande, fraterno, commovente affetto dei combattenti verso il loro benemerito Presidente.

Tra insistenti battimani e vivo entusiasmo ha parlato quindi il capitano Calvi, il quale ricordando l'opera ed il cotidiano estenuante lavoro del Segretario Federale, spiega che il desiderio del Duce che il Combattentismo ed il Fascismo abbiano un sol corpo ed un'anima sola s'è già fatto nella Terra della Vittoria, una splendente realtà. Esalta quindi lo spirito guerriero pronto e vigile, dei combattenti del Piave che non aspettano dal Duce se non un cenno e un comando, sospinti forse dall'ansia senza riposo dei fratelli sepolti che sorgeranno bene un giorno — come nel ricordo Carducciano — a chiedere la guerra in nome di un santo diritto segnato di porpora e di sangue. Il capitano Calvi che ha parlato con voce recisa abituata al comando e con impeto di passione repressa, è stato alla fine salutato da un lungo, irrefrenabile applauso.

La memorabile Assemblea si è quindi sciolta tra grandi acclamazioni al Presidente Federale Mazza, al co. Bolasco; al capitano Calvi ed al Console Generale Ivan Doro in una ondata di caloroso entusiasmo.

L'Assemblea su proposta del Presidente Federale ha quindi inviato i seguenti telegrammi letti dal camerata Carlo Moretti, capo dell'Ufficio Stampa Federale:

«Eccellenza Turati, Roma. — Presidenti centoventicinque Sezioni Combattenti mentre salutano in Vostra Eccellenza il Partito, annunciano che, in nome del Duce, da oggi fascisti e combattenti della Marca della Vittoria hanno fuso nell'onda del Piave, anima e volontà. — f.to Mazza.».

«Conte Bolasco, Segretario Federale P. N. F., Castelfranco Veneto. — Nella parola del Duce riconsacrando il patto che nella Marca della Vittoria unisce in un'anima sola combattenti e fascisti, odierna assemblea combattenti saluta in te naturale capo e gerarca. — Mazza».

«Console Generale Ivan Doro, Bologna. — Assemblea straordinaria combattenti Marca Vittoria saluta nel Generale Doro il magnifico campione del combattentismo Trevigiano così ieri come oggi indissolubilmente legato ai vecchi camerati del Piave a cui sarà sempre luminosa guida ed intemerato esempio. — Mazza».

«Amilcare Rossi. — Presidente A.N.C. — Roma. — Sono fiero porgerti saluto combattenti del Piave oggi riuniti in assemblea straordinaria per prendere il via della nuova marcia comandata dal Duce. — Mazza».

Pro Maternità e Infanzia

La Cassa di Risparmio della Marca Previdenza ha deliberato la sua iscrizione a socio onorario dell'Opera Nazionale per la Protezione della Maternità e Infanzia versando il contributo annuo di L. 120.

Il cav. Antonio Rinaldi di Mogliano V. nell'atto di versare la quota annuale alla Federazione Prov.le ha aggiunto generosamente la somma di L. 100 quale elargizione all'Opera

Un dono al Brefotrofio

Il N. H. capitano co. Achille Zorzi Grasselli ha inviato in dono agli esposti del nostro Brefotrofio una lanterna magica cine.

I preposti dell'Opera Pia ringraziano pubblicamente il cortese donatore.

Funzione religiosa per l'apertura delle scuole

Domattina per l'apertura delle Scuole elementari del Comune per iniziativa del Collegio dei RR. Parroci e Vicari della città in Duomo sarà celebrata, alle ore 8 una funzione propiziatoria. Vi assisteranno gli alunni; i genitori e tutto il corpo insegnante.

Contrabbando di saccarina

Ieri è stato arrestato in prossimità della città un tale Amedeo Stocco di Galliano di anni 35 da Valdobbiadene il quale tentava di smerciare della saccarina.

Nascosta fra le vesti dello Stocco venne sequestrato circa un chilogrammo di merce.

Il ritorno del Prefetto

Iermattina è tornato in residenza S. E. il Prefetto Spadavecchia il quale, dopo un breve periodo di congedo, è stato a Roma a conferire con S. E. Arpinati, Sottosegretario di Stato all'Interno.

Monito agli esercenti

La R. Questura comunica:

E' a conoscenza di questo Ufficio che non tutti gli esercenti trattoria, bar, caffè, ecc. hanno presentato al Commissario la licenza per la vidimazione annuale, avendo provveduto al pagamento della tassa di concessione.

Si invitano quindi gli inadempienti a provvedere subito prima che le licenze siano dichiarate decadute.

Gita del Patrimonio Artistico

I soci dell'Associazione per il Patrimonio Artistico Trevisano compiranno domenica 29 corr. la gita sociale a Venezia per la visita alla Esposizione del '700 italiano, col seguente programma: Ore 6.45. Ritrovo in piazzale della stazione, ore 7.03, partenza in Ferrovia III. classe, ore 9 accesso e visita alla Esposizione ai Giardini. ore 12.30 colazione in caratteristica trattoria Veneziana, ore 13.30 Visita alla Sezione Arte Sacra nella Scuola del Carmine. Ore 16, Visite al Palazzo Labia e al Ridotto Venier. Ore 18.15 partenza.

Le iscrizioni si accettano dal Cassiere della Società cav. Perissinotto (Drogheria Soffioni, entro la mattinata di Venerdì 27 corr.

Cronaca di Montebelluna

L'ARRIVO DELLA SEZIONE BERSAGLIERI

Reduci dalla grande adunata di Napoli e dalla festosa accoglienza di Roma, sono lunedì qui giunti col treno delle 16 i 140 bersaglieri della Sezione Mandamentale di Montebelluna accolti all'arrivo del treno dalla marcia bersaglieresca «Piume baciatemi» intonata dalla nostra banda cittadina. La folla convenuta alla stazione per l'arrivo dei veliti del Montello ha loro fatto una accoglienza calorosa applaudendo ai giovani, ai vecchi, simbolo di generazioni che porteranno sempre vivo lo spirito che anima il Duce nostro, Primo Bersagliere d'Italia.

Al comando del Presidente la Sezione, del Segretario Sig. Italo Radoani e dei vari capi gruppo, venne alla Stazione formato il corteo che, musica in testa e al canto delle vecchie nostalgiche canzoni si è portato al Monumento dei Caduti rendendo omaggio con una corona di alloro.

LA GITA DEI COMBATTENTI

La locale Sezione combattenti comunica:

La gita a Cavaso del Tomba di cui venne fatto altra volta cenno in questo giornale, è fissata per domenica 29 corrente. Tutti i soci che desiderano partecipare, dovranno entro venerdì p. v. dare la loro adesione al singolo capo gruppo. La adunata è fissata per le ore 13.30 di domenica in Piazza Vittorio Emanuele ed i partecipanti dovranno portare con loro una colazione al sacco. Il vino verrà offerto dalla Sezione e si avvertono fin d'ora tutti i soci che alla gita potranno partecipare solo quelli che saranno in possesso della tessera per l'anno 1929, che dovrà essere esibita all'atto della partenza.

Per istruzioni ulteriori, ognuno può rivolgersi al proprio capo gruppo. Alla gita parteciperà anche la locale banda cittadina che terrà a Cavaso uno scelto programma.

Signoressa

Domenica 22 ebbero luogo gli imponenti funerali del compianto Fighera Giacinto di anni 17 morto in seguito all'investimento automobilistico del 26 agosto u. s. di cui a sua volta abbiamo accennato.

Il povero Fighera raccolto dall'auto investitrice, venne portato all'ospitale di Montebelluna di dove, dopo le sapienti cure di quel primario prof. Mengaldi che purtroppo riuscirono infruttuose, venne ricondotto in famiglia. La notizia della disgrazia e del suo triste epilogo vennero apprese col più vivo rammarico, tanto maggiore in quanto il defunto era amato e stimato da tutti per i servizi che prestava in vario mansioni e per la carità che in misura non comune elargiva.

Le virtù e la morte cristiana del defunto, siano di conforto alla desolata famiglia ancor dolorante per la recente perdita di un figlio perito in seguito allo scoppio di Castagnole.

Pederobba

Il Presidente della Congregazione di Carità comunica che, a norma di analoghe disposizioni testamentarie del compianto dottor Guido Zadra, per molti anni benemerito medico condotto del nostro Comune, del Consiglio di Famiglia della minorenne figlia signorina Lavinia sono state destinate alla Congregazione di Carità medesima lire seimila di cui tremila a distribuir si fra i poveri del Comune di Pederobba e L. 3000. fra gli orfani di guerra del Comune medesimo.

Istrana

Oggi alle ore 20.30 precise nella sede sociale del P. N. F. avrà luogo una riunione di tutti i fascisti iscritti alla sezione con il Direttorio sezionale al completo, con a capo il segretario politico sig. Luigi Pistelli, per ricevere degnamente e salutare il nostro amato Segretario Federale co. Steno Bolasco Piccinelli, che sarà ospite gradito dei fascisti istranesi. Tutti i camerati non dovranno mancare alla riunione per nessuna ragione, per rendere omaggio e salutare il gerarca capo del fascismo della Marca, e ad udire la sua parola tanto cara ovunque nelle riunioni provinciali.

MOTTA DI LIVENZA

Il 13 ottobre p. v. i Combattenti di Conegliano verranno in gita a Motta di Livenza. La presidenza di questa Sezione, entusiasta della gradita visita, sta alacremente lavorando per rendere ai commilitoni della graziosa città la dovuta accoglienza.

Tutti i cittadini di Motta, in tale occasione, sapranno dare l'appoggio necessario perchè la festa riesca di soddisfazione agli ospiti e decorosa per il nostro paese.

Nulla verrà trascurato perchè il tributo di omaggio ai Combattenti di Conegliano significhi riconoscenza di italiani, fraternità di cuori, comunità di ideali.

A rendere più solenne e significativo il raduno combattentistico sarà fra noi l'amato presidente federale ing. Mazza, che Motta conosce ed ammira. E' ardente desiderio che alla festa combattentistica presenzi l'illustre Segretario federale del P. N. F. co. Steno dott. Bolasco, la cui presenza servirà a cementare maggiormente, nei ricordi del passato e del presente, i vincoli di colleganza per tutti i doveri verso la Patria.

A tempo opportuno verranno date le disposizioni necessarie per lo svolgimento del programma, che verrà attuato nella giornata del 13 p. v.

Cronaca di Oderzo

IL MERCATO DI IERI

Il mercato di ieri, pur essendo più modesto di quelli immediatamente precedenti, è pur stato notevole per afflusso di bestiame e per trattazione di affari a prezzi pressochè immutati da quelli del mercato precedente e cioè: buoi di prima qualità da L. 360 a 400; buoi di seconda da 320 a 360; vacche di prima 220 a 300; vacche di seconda da L. 180 a 220; vitelli da 500 a 600.

Il registro comunale delle mercuriali segna i seguenti prezzi dei generi: granoturco nostrano giallo nuovo L. 80; granoturco nostrano bianco nuovo L. 81; fagiuoli mame nostrani 245; fagiuoli bonelli nuovi 230; fagiuli scritti 240; sorgo rosso 50; frumento mercantile nostrano di prima qualità L. 116; frumento mercantile di seconda 114; avena nostrana 95; fieno 45; legna da ardere 13; carbone 62; vino rosso raboso 165; vino bianco 150; uova al mille 550.

Cronaca di Conegliano

ECHI DELLA VISITA DEL CO. BOLASCO

Ecco il telegramma che il nostro Commissario Prefettizio ha ricevuto dal Segretario Federale dopo la visita da lui fatta al nostro raduno mandamentale fascista; telegramma che il Commissario stesso fa noto ai Podestà del Mandamento:

«Commissario Prefettizio Conegliano - Grande Assemblea sabato scorso ha rivelato nobilissimo volto e compatta anima fascista vostra bella città. Pregovi mio nome ringraziare cittadinanza e portare mio plauso Podestà Autorità civili mandamento. Saluti fascisti.»

TEATRO SOCIALE

Dal 28 corr. al 2 ottobre avremo al nostro Sociale un breve corso di recite, cinque in tutto, date dalla Compagnia drammatica italiana diretta da Gemma D'Amora e U. Casilini, ben noto al nostro pubblico.

Tra i lavori di assoluta novità avremo «Antonietta non s'imbroglia» di Hannequin e «Il cuore in due» di C. C. Viola.

Cronaca di Mirano

TIRO A SEGNO

Da domenica prossima cominceranno le regolari lezioni autunnali di tiro a segno nel nostro poligono di Via Belvedere come dagli ordini emanati dal delegato del Podestà colonnello Errera. Le lezioni, alle quali possono partecipare tutti i giovani del Mandamento previa regolare iscrizione, avranno il seguente orario:

Domenica 29 settembre lezione a 100 metri; domenica 6, 13 e 20 ottobre lezione a 200 metri; domenica 27 ottobre lezione a 300 metri. Dette lezioni seguiranno dalle ore 8 alle ore 11.

FIERA DI S. MATTEO

La Fiera di S. Matteo è trascorsa superando le migliori previsioni. Nei giorni di domenica e lunedì ed anche nella giornata di martedì l'afflusso di popolo venuto anche dai paesi contermini è stato notevolissimo. In complesso tutti gli esercenti ed i numerosi baracconi fecero ottimi affari.

Cronaca di Portogruaro

FAUSTO BRAGA AL TEATRO SOCIALE

Come abbiamo annunciato, questa sera inizia il breve corso delle sue straordinarie rappresentazioni al nostro Teatro Sociale il ben noto e simpaticissimo marionettista Fausto Braga colla sua Compagnia Veneta marionettistica. Per l'occasione il Braga, ben noto anche a Portogruaro da dove però manca da diversi anni, ha scelto uno dei suoi cosidetti cavalli di battaglia e precisamente la gustosissima commedia: «Il trionfo dell'innocenza». Il Braga cambierà spettacolo ad ogni sera, mentre domenica promette due rappresentazioni: una alle 15.30 ed una alle 21, con programma diverso.

Cronaca di San Donà di Piave

VISITA DELL'ON. FANTUCCI

Lunedì fu tra noi l'on. Fantucci e nell'occasione il Podestà comm. dott. Costante Bortolotto aveva convocato in Municipio il Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale che intervenne al completo.

Dopo una esauriente esposizione e chiarificazione alla quale portò ognuno dei presenti il suo contributo, e mercè l'autorevole intervento dell'on. Fantucci il comm. Antonio Trentin ritirò le dimissioni presentate da presidente dell'Ospedale e venne incaricato l'on. Fantucci ad interporsi per accordi col presidente dei Conorzio Provinciale Antitubercolare, in merito alla costruzione del Tubercolosario.

Cronaca di Scorzè

CORSO PREMILITARE

La Direzione del locale corso premilitare avverte che sono aperte le iscrizioni pel corso premilitare 1929-1930.

Le regolari lezioni avranno inizio la prima domenica di ottobre p. v. alle ore 8. Detto corso hanno l'obbligo di frequentarlo tutti i promossi dal 1.o coro della classe 1910, nonchè tutti gl'inscritti di leva della classe 1911.

Si ricorda in special modo a tutti coloro che hanno diritto di avere la riduzione di ferma minima o riducibile, questa non potranno conseguirla se non avranno frequentato con successo i due corsi premilitari.

Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni presso il Municipio.

Torre di Mosto

FIERA SEMESTRALE

Ricordiamo che domani venerdì 27 corrente avrà luogo in Torre di Moto la rinomata fiera detta della Madonna, che richiamerà, come di consueto, numerosi commercianti.

Saranno assegnati i seguenti premi: 1) lire 100 all'Amministrazione che porterà maggior numero di bestiame; 2) lire 100 al mediatore che farà concludere più affari; 3) lire 100 all'Amministrazione che farà più acquisti; 4) lire 100 a chi farà più acquisti.

Cronache padovane

Grave disgrazia di un muratore — Arresto per aver oltraggiato i Militi — La bicicletta tentatrice

Nei pressi del Cimitero Maggiore sopra un'impalcatura alta circa 11 metri, stava iermattina lavorando certo Santuci Antonio di anni 23 da Marostica.

Improvvisamente, forse per aver messo un piede in falso, il disgrazato precipitò al suolo.

Subito soccorso dai compagni, fu dalla Crove Verde portato all'Ospedale, ove gli furono riscontrati la frattura della clavicola destra e un grave choc tramautico. Fu giudicato guaribile in un mese.

✱ Per aver oltraggiato e percosso due militi nazionali fu tratto in arresto certo Antonio Banzato di Elia di anni 44 da Pontedibrenta.

✱ Dinanzi ad un caffè del centro della città, l'altra sera un tizio, poi riconosciuto per il calzolaio Bonatti Carlo di anni 32, abitante in via Sperone Speroni, vide una bella bicicletta nuova. Il calzolaio pensò subito di appropriarsela e il colpo gli riuscì anche se la macchina aveva la ruota posteriore fermata da un lucchetto.

Ma la gioia del ladro fu cambiata in amarezza quando, si vide fermato da due carabinieri che gli chiesero conto della bicicletta. Tentò il galantuomo di affermare ch'essa era sua, ma il lucchetto lo tradì.

Tradotto in Caserma il Bonatti confessò il suo fallo. Ieri mattina la macchina fu consegnata al legittimo proprietario.

Ariano Polesine

ESTRAZIONE DELLA TOMBOLA

Domenica 22 corr. fu estratta la Tombola pro Societ à Operaia di M. S. Quantunque la giornata minacciasse cattivo tempo, pure l'affluenza del pubblico fu rilevante e furono vendute molte cartelle.

Al ventesimo estratto fu aggiudicata la cinquina al sig. Tumiatti Mario di Albino di Aariano e al 42.o estratto la Tombola al sig. Mantovani Enrico di Vittorio, pure di Ariano. La musica di Crociara d'Ariano rallegrò il pubblico fino a tarda ora; buoni guadagni per gli esercenti; molti divertimenti; nessun incidente.

Cronaca di Gorizia

PREPARAZIONE PER IL VENTI OTTOBRE.

La Casa del Balilla di Gorizia, l'imponente edificio modello che S. E. Ricci ha voluto sorgesse in terra sacra a monito e baluardo, verrà come già annunciato, inaugurata il 20 ottobre.

Il complesso lavoro di preparazione per tale avvenimento, veramente di enorme importanza per le organizzazioni Avanguardiste e Balilla della nostra Provincia riunite sotto lo stemma dell'O.N.B., è già in pieno fervore secondo il preciso programma del Commissario provinciale dell'Opera, programma che ha avuto l'approvazione delle autorità superiori.

Ogni ufficio dell'Opera Balilla svolge il suo compito definitivo; è stato intensificato, dopo il periodo estivo che segna logicamente una certa sosta, il controllo sugli organizzati i quali debbono ormai comprendere nel senso più pieno il valore del loro posto in seno alle organizzazioni giovanili ed alla Nazione.

E' necessario oggi pretendere anche dai più giovani, in giusta considerazione con la loro età, il senso del dovere che ognuno ha verso lo Stato Fascista centro unico ove concorrono tutte le attività per un potenziamento ognora crescente.

Il Commissario provinciale ha riunito e riunisce perciò periodicamente a gruppi, coloro i quali si trovano in diretto contatto con le masse giovani: i comandanti dei vari reparti, dagli ufficiali della Milizia ai capi-squadra avanguardisti e Balilla.

Questo per essere al corrente, dai loro rapporti, di ogni movimento pur minimo tra le masse e per impartire, anche in vista dell'adunata provinciale del 20 ottobre, disposizioni che assicurano, non soltanto la materiale automatica in reparti dei giovani e giovanissima sopratutto la loro compattezza spirituale, viatico necessario perchè prendano possesso, per sempre più profondamente educarsi secondo i dogmi fascisti, della loro magnifica Casa.

IL I. CONCORSO IPPICO INTERPROVINCIALE PER AVANGUARDISTI - 20 OTTOBRE 1929.

Indetto ed organizzato dal Comitato Provinciale dell'O.N.F. di Gorizia si svolgerà il giorno 20 ottobre, in occasione dell'inaugurazione della Casa del Balilla di Gorizia, il I. Concorso Ippico Interprovinciale per Avanguardisti.

S. E. l'on. Renato Ricci volle accordare al Comitato Provinciale di Gorizia l'organizzazione di una tale manifestazione per essere stato la città di Gorizia il primo centro d'Italia dove ebbe sviluppo un Corso di equitazione per Avanguardisti che diede alla Legione giovanile un reparto a cavallo e che permise già l'anno scorso l'organizzazione di una manifestazione ippica provinciale.

Il Concorso del 20 ottobre comprenderà le seguenti gare:

Premio Città Santa Gorizia: Medaglia d'oro grande e L. 500 del Municipio di Gorizia al miglior classificato.

Premio di S. E. il Prefetto: Artistico orologio da tavolo in bronzo al migliore classificato nel percorso individuale che consisterà nel ripetere due volte metri 950 con due ostacoli.

Premio del sig. Commissario Straordinario dell'O.N.B.: Targa d'argento e L. 250 al miglior classificato in esercizi col cavallo.

Premio della Federazione Prov. Fascista: Orologio da tavolo in bronzo alla squadra provinciale più numerosa.

Premio della 62. Legione M.V.F. «Isonzo»: Coppa d'argento, alla squadra di concorrenti della stessa provinciale che presenterà i migliori cavalli.

CORMONS

LA PROSSIMA INAUGURAZIONE DELLA CASA DEL BALILLA DI CORMONS.

Contemporaneamente alla Casa del Balilla di Gorizia il giorno 20 ottobre verrà inaugurata la Casa del Balilla del Comitato Comunale di Cormons.

L'edificio, situato in posizione bellissima e completato magnificamente da un parco e da un Campo sportivo vastissimo, è veramente degno di essere inaugurato alla presenza di S. E. Ricci, assieme alla Casa di Gorizia.

In attesa di descrivere più ampiamente la Casa ed il terreno entro il quale essa si eleva, è bene notare che l'edificio, che ha l'aspetto di una villa dominata da una torretta a terrazza, è stato adattato su progetto del Commissario provinciale dell'O.N.B., per servire nel modo più perfetto allo scopo; vi saranno il cinematografo, la palestra, le sale per l'opera culturale, gli uffici, l'ambulatorio. Verranno ancora ultimati i lavori per l'adattamento completo del grande Campo sportivo.

La realizzazione di tale imponente complesso che segnerà nuovo vigoroso impulso al movimento giovanile della zona di Cormons, valorizzando nel contempo la cittadina, è anche dovuto al costante interessamento del Podestà del luogo cav. uff. Alessandro Visca che ha avuto collaboratori i membri del Comitato Comunale dell'O.N.B. presieduto dal m. Domenico Moretti.

Cronaca di Belluno

La morte del cav. N. Osta

Ieri mattina, nelle prime ore, cessato di vivere dopo lenta malattia, nella sua abitazione di via Garibaldi il cav. Napoleone Ostani, all'età di ottantanove anni.

Scompare così un'altra bella figura di patriota, di commerciante onesto, di cittadino esemplare.

Il cav. Napoleone Ostani venne a Belluno sessanta anni addietro, dopo aver partecipato alle guerre dell'Indipendenza: prima nel 1859, di nei 60 e 61 e nel 66, nelle quali come sergente dell'11 regg. bersaglieri si battè sulle balze Trentine.

Chiamato dalla fiducia dei concittadini coprì per tanti anni la carica di assessore del nostro Comune; fu membro di Comitati di beneficenza e di soccorso, vice presidente della Società Veterani delle Patrie Battaglie, istruttore nei corsi di scherma, capitano della Milizia territoriale ispettore del Tiro a Segno, ecc.

La morte del cav. Napoleone Ostani, per quanto attesa, ha destato vivissimo rimpianto, ed all'Estinto si prepararano per questa mattina solenni onoranze.

Ai congiunti le espressioni del nostro vivissimo cordoglio.

Avanguardisti promossi capi squadra

Il Comando della 28 Legione A. G. F. ha ratificato la nomina a Capi Squadra dell'Avanguardia dei seguenti Avanguardisti appartenenti alla 3 Coorte di Pieve di Cadore: De Polo Fioretto di Elio, Pieve; Geneva Bruno di Filomeno, Pieve; De Zordo Giuseppe di Giovanni, Ca... rarolo; Olivotto Siro di Attilio, Ospitale; Zanvettor Augusto di Luigi, Ospitale; De Gian Mario di Agostino, Valle; Piol Attilio di Domenico, Valle; Dolif Tranquillo di Stefano, Cibiana; Bertagnin Vittorio di Angelo, Calalzo; Fiori Antonio di Giuseppe, Calalzo; Vecellio None Ernesto di Osvaldo, Auronzo; Piazza Luigi di Lorenzo, Lozzo; De Pra Gelmino di Giovanni, Lozzo; Cadorin Aristide fu Giocondo, Lorenzago; Buzzetto Giovanni fu Romeo, Lorenzago; Salagona Italo fu Emilio, Vigo; Monego Ezio di Giacomo, Cortina; Dal Farra Enio fu Angelo, Cortina; Shmit Gualtiero di Giuseppe, Cortina; Perini Bortolo di Gaspare, Borca.

Il Commissario dell'O. N. B. comunica per opportuna conoscenza dei Comitati Comunali e perchè gli Insegnanti dell'O. N. B. ne abbiano norma, il seguente telegramma del Comitato Centrale dell'O. N. B.:

«Onde evitare errate interpretazioni comunico che passaggio Opera Balilla al Ministero della Educazione Nazionale non muta affatto i compiti e la fisionomia della nostra Organizzazione. Quindi senza arresti ma intensificando il lavoro bisogna rispondere al provvedimento col quale il Duce ha voluto ufficialmente porre in primissimo piano l'istituzione alla quale ci dedichiamo con infinito orgoglio. — F.to Renato Ricci»

Bassano del Grappa

ALLA VIGILIA DELLA «MANON»

Ancora poche sere e poi i cancelli del Sociale si apriranno per la straordinaria stagione d'opera, che data l'accuratezza della preparazione, segnerà un successo.

Le mase corali ed orchestrali, composte di ottimi elementi, sono, si può dire già pronte al loro non facile compito.

L'attesa dello spettacolo è vivissima e si prevede per sabato un teatrone.

Thiene

Tutta la cittadinanza mostra il suo vivissimo compianto per la improvvisa morte dell'ottimo cittadino ing. Piero Panizzon. Si sono fatti grandiosi funerali a degno onore dell'indimenticabile scomparso.

Nella nostra cronaca di ieri ci eravamo dimenticati di dire che l'ing. Panizzon era centurione della M. V. S. N. carica che teneva con particolare fede fascista.

Il Podestà ha ricevuto i seguenti telegrammi:

Da S. E. il R. Prefetto: «Ho appreso col più vivo rammarico la dolorosa notizia della morte dell'ing. Piero Panizzon. Per la perdita del chiaro cittadino, dell'ottimo ed apprezzato Segretario politico porgo le mie più sentite condoglianze che prego estendere alla famiglia e a codesta Sezione del Fascio.»

Da S. E. Bolzon: «Pregola farsi interprete presso la famiglia Panizzon mio profondo dolore per scomparsa improvvisa integro fascista fedele camerata degno capo del Fascismo thieneset. Appena rientrato capitale mi è impossibile ripartire. Voglia rappresentarmi ai funerali. Cordialmente.»

Dal comm. Arturo Ferrarin: «Apprendo desolato immatura morte amatissimo Piero e sono con voi col mio più grande dolore.»

Le entusiastiche accoglienze di Venezia ai Sovrani d'Italia

L'imponenza delle opere di Porto Marghera nuovamente riconosciuta dal Re

L'ammirazione degli Augusti Ospiti per l'Esposizione del Settecento italiano

Vibrante e commossa manifestazione di popolo in Piazza San Marco

La notizia dell'arrivo della Famiglia Reale è stata appresa dalla popolazione solo iermattina all'uscita dei giornali. La città si è subito imbandierata e, mentre dalle navi ancorate in porto s'innalzava il gran pavese, numerosa folla si radunava in Piazza e al Molo per acclamare i Sovrani.

Il Re con la Regina, le Principesse e il Principe Filippo d'Assia, accompagnati dall'Ammiraglio Moreno, dalla dama della Regina Contessa Leonardi e dal cerimoniere Conte Sessel, sono usciti dal Palazzo Reale alle nove precise per scendere sul motoscafo reale.

Nella sala dei Savoia

Il loro apparire nel giardino è salutato da uno scrosciante battimani e da acclamazioni che sono continuate aumentando maggiormente quando il Re e la Regina rispondevano sorridendo. La dimostrazione si è rinnovata allorchè il motoscafo ha attraversato il Bacino di San Marco.

Dinanzi ai Giardini sono ancorate quattro cacciatorpediniere inglesi sulle quali è issato il gran pavese. In coperta sono schierati gli equipaggi che al passaggio del motoscafo reale di irrigidiscono sull'attenti il Re risponde portando la mano alla visiera.

Mentre una piccola folla che si assiepa dietro ai cordoni ai Giardini, applaude entusiasticamente inviando evviva al Re alla Regina e a Casa Savoia, la Famiglia Reale scende sulla riva ove sono a riceverla il Ministro di Stato conte Volpi di Misurata, il Commissario Straordinario del Comune N. H. conte Ettore Zorzi, la Dama di Corte della Regina marchesa Leonardi de Azzarda, il Direttore generale della Mostra dr. Nino Barbantini col vice Direttore prof. Giulio Lorenzetti, S. E. il Prefetto gr. uff. Gio. Batta Bianchetti, l'avv. Valtorta per la Federazione Provinciale Fascista, il colonnello Vannini e il maggiore Brunetti per il Comando del Presidio, il generale a disposizione Sani, il generale Laria, il vice commissario straordinario conte Elti di Rodeano.

L'entusiasmo della folla

Benchè l'ora della visita non sia stata annunciata alla popolazione, molta gente s'è raccolta dalla riva ai cancelli dell'Esposizione e tra questa è una larga rappresentanza degli alunni delle scuole elementari di Castello, i quali non appena sono sbarcati i Sovrani li salutarono con le loro fresche voci gridando più volte: *Viva il Re! Viva la Regina!* S. M. la Regina si rivolge verso i piccoli sorridendo e salutando col la mano.

A fianco del dott. Nino Barbantini che gli farà da guida, S. M. il Re s'avvia, tra gli applausi della folla, verso la mostra, seguito da S. M. la Regina e dalle Principesse Giovanna e Maria, che sono accompagnate da S. A. R. il Principe Filippo d'Assia e dal vice direttore della Mostra dott. Giulio Lorenzetti.

Appena entrato nell'azzurra sala delle galere Sua Maestà esprime la propria ammirazione pei quattro superbi fanò da galera e per il loro felicissimo collocamento che dà all'ambiente un aspetto così suggestivo. Qui il dr. Barbantini offre agli Augusti Ospiti il catalogo della Mostra custodito in artistica cartella di cuoio balzato, opera pregevole della ditta Toldo.

Nella sala d'*Amore e Psiche* il Re s'intrattiene a conversare sull'arte degli Arazzieri napoletani e illustra i soggetti dei preziosi tessuti, osservando minutamente le marmoree allegorie dei Fratelli Collino, e le loro monumentali statue riproducenti le figure di Carlo Emanuele II e di Vittorio Amedeo II, esposte ai lati dell'arco trionfale che immette nell'aula dei Savoia. S'intrattiene poi a lungo nell'aula dedicata alla glorificazione di Casa Savoia, dove ammira i superbi arazzi della serie di Ciro e di Artaserse, tessuti per i Savoia dalla gloriosa arazzeria di Torino, e passato nelle due salette adiacenti visita minutamente con S. M. la Regina i disegni del Tiepolo e del Piazzetta mostrando di approvare assai i mobili ivi raccolti.

Guardi e Canaletto

S. M. attraversa quindi la veranda conversando col dott. Barbantini al quale rievoca i ricordi suscitatigli dalle cose preziose vedute. Circondato dalla Regina e dalle Principesse si ferma quindi a lungo nella sala dei grandi vedutisti soffermandosi alcuni istanti dinanzi ai maestosi quadri del Pannini che rappresentano la visita di Carlo III al Papa e l'arrivo di Carlo III al Caffè House del Quirinale.

Si compiace poi vivamente delle due bellissime pitture eseguite dal Bellotto per conto del principe Poniatowski, e che il dott. Barbantini racconta essere passate di recente dal mercato inglese, al la collezione privata del senatore Borletti, il quale volle restituite alla patria le due preziosissime tele.

Nella sala ottava S. M. ammira i disegni del Guardi e si interessa assai dei mobili e dei ninnoli di cui chiede la provenienza e si mostra assai compiaciuto quando viene a conoscere che ogni oggetto appartiene a collezioni italiane.

Si passa così alla sala X dove sono raccolti i Canaletto. Di questo magnifico pittore veneziano l'Augusto visitatore ammira in modo particolare il quadro che raffigura *il Tamigi e il Ponte di Westminster nella giornata del Lord Mayor* e l'altro dipinto inglese, conoscendo assai bene tutti gli altri per averli più volte contemplati presso le gallerie ed i musei cui appartengono.

Nella sala seguente l'attenzione di Sua Maestà viene subito attratta dai grandi quadri del Crespi appartenenti al Museo Belvedere di Vienna, e specialmente dalla tela di *Enea*, la *Sibilla e Caronte* e dal la scena del *Centauro Chirone che insegna ad Achille a lanciare le frecce*, del quale ultimo nota la solida ed armoniosa composizione e la singolarissima forza espressiva. Dopo una lunga tappa nella saletta del Guardi, nella quale esprime intelligentemente alcune osservazioni sul variabile stile del pittore, il Sovrano passa nella sala dove sono raccolte le tele più piccole di Giambattista Tiepolo e qui esprime la propria vivissima ammirazione per la scena dell'*Ascesa al Calvario* che poi rigodrà contemplandola a lungo nella sala adiacente, davanti agli arazzi toscani del Museo Bardini di Firenze, riproducenti le allegorie delle quattro parti del mondo.

La berlina degli Eletti

Nella sala della berlina degli Eletti del popolo, che ben conosce ma che afferma di rivedere con vivissima soddisfazione, l'Augusto ospite si rallegra col dott. Barbantini, che vincendo difficoltà ardue, è riuscito ad arricchire la Mostra di un cimelio sì cospicuo e significativo.

Dopo essersi interessato del quadro nel quale Corlevaris ha tradotto una visione del Bacino di San Marco incorniciante l'oro e la porpora del Bucintoro, Sua Maestà s'arresta nella saletta che s'adorna dei Pulcinelli di Gian Domenico Tiepolo e dei deliziosi mobili dei conti Robilant. La squisitezza del gusto che ha ispirato la decorazione della sala sorprende specialmente la Regina che esprime al dott. Barbantini i sensi della sua ammirazione.

Nelle sale XX, XXIV e XXV, il Sovrano scambia con quelle della Regina le sue impressioni sull'arte piemontese in generale ed in particolare su certi preziosi arredi del secolo XVIII raccolti in castelli e palazzi piemontesi.

Dalla sala dei Presepi, che mostra di conoscere figura per figura, il Re passa a quella dei Papi dove appena entrato riconosce i pontefici rappresentati e seguendo le statue e le pitture li nomina ad uno ad una: Papa Chigi, Papa Rezzonico, Papa Orsini, Papa Corsini, Papa Lambertini. Con godimento palese il Sovrano s'indugia nella deliziosa saletta veneziana dei Calbo Crotta e quindi in quella vicina che aduna le pitture di Pietro e di Alessandro Longhi e nella quale ammira assai il superbo *trumeau* di proprietà del gr. uff. Giancarlo Stuchy.

Nella sala esaltante le glorie di Venezia, Sua Maestà resta colpito dalla bellezza dei ritratti dei Procuratori di San Marco e dei Capitani da Mar e il ritratto di Barbarigo del Longhi gli dà lo spunto per parlare di numismatica con le Principesse parlando loro di certe «oselle» che riproducono l'imagine di questo o di quel Doge.

Il ritorno a Palazzo

Nella sala XXXVI incontra un arazzo piemontese raffigurante «lo stemma di Casa Savoia sostenuto da due leoni, sotto un padiglione sorretto da due angeli». Davanti al tessuto S. M. giustamente osserva come lo stemma sia composto di diversi elementi discordanti e ben lontani da ciò che avrebbero dovuto essere realmente; giacchè sovra l'arma sono tre corone; e tra queste una figurazione dell'ordine dell'Annunziata differente da quella effettiva. Perciò conclude il Sovrano deve trattarsi di oggetto di provenienza straniera o quantomeno non di origine piemontese giacchè i piemontesi conoscevano perfettamente lo stemma Sabaudo.

Sua Maestà si sofferma poi con la Regina e le Principesse ad osservare le vedute del «Mondo novo» divertendosi innanzi all'ingenuo passatempo di goldoniana memoria, ammira le pitture del Guardi staccate dalla Cantoria dell'Angelo Raffaele e dopo essersi indugiato innanzi al prezioso monte dei Cavalieri di San Germano si intrattiene a lungo nella sala delle stanze, delle incisioni e delle rilegature e in particolar modo innanzi a'le raccolte del Cavalieri di Malta ricordando le bellezze di quell'isola che ricorda gli incanti di Rodi.

La visita è finita. Prima di uscire dal Palazzo gli Augusti Ospiti esprimono ancora la loro vivissima ammirazione per il gusto squisito che guidò gli ordinatori della Mostra nella loro opera intelligentissima, felicitandosi vivamente col dott. Nino Barbantini e col prof. Giulio Lorenzetti.

Le Principesse dal canto loro esprimono il desiderio di una nuova visita alla Mostra con più calma ai bellissimi disegni del Piranesi, del Tiepolo e di altri più insigni maestri. Prima che lasciassero il Giardino, il Commissario del Comune N. H. co. Ettore Zorzi, ha offerto a S. M. la Regina e alle Principesse Giovanna e Maria Pia grandi mazzi di rose che erano strette da nastri dai colori di San Marco.

Sono quasi le 11.30 quando lasciano il Giardino dell'Esposizione fatti segno alle vivissime acclamazioni dei presenti.

Quando la lancia reale passa davanti ai caccia inglesi, i marinai schierati sulla tolda lanciano il saluto alla voce irrigidendosi sull'attenti.

Qualche minuto prima di mezzogiorno gli Augusti Ospiti scendono alla riva di Palazzo Reale per la colazione.

La visita alla Mostra d'Arte Sacra

Alle 14.30 la lancia reale approda alla riva del campo dei Carmini; le rive ed il campo sono assiepati di pubblico che alla vista del Re applaude freneticamente.

Ad incontrare l'Augusto ospite sono il dott. Nino Barbantini, il prof. Giulio Lorenzetti e il comm. Gino Fogolari, i quali presentano a Sua Maestà il prof. Don Enrico Lachin e il Rev.mo don Tullio Ferrarese, ordinatori della Mostra d'arte sacra.

Il prof. don Enrico Lacchin e il Revmo don Tullio Ferrarese espongo a Sua Maestà i criteri con cui venne organizzata la Mostra ed illustrano gli oggetti esposti, e le pitture del Tiepolo, del Menescardi, del Balestra, del Zanchi che adornano la magnifica scuola.

Il Sovrano si è interessato assai d'ogni parte della Mostra e particolarmente della bella raccolta dei ceselli d'argento e delle stoffe, ammirando i ricchissimi paramenti di Papa Rezzonico e tipici del genere.

Per desiderio del cav. Santin Guardian Grande della Scuola S. Maestà, prima di lasciare la Mostra, poneva la Sua Augusta firma nella Mariegola della Scuola accanto a quella della Regina Margherita, già consorella *ad honorem* di detta Scuola.

S. M. lasciò soddisfattissimo la Mostra, congratulandosi vivamente con gli ordintori.

Applausi ed evviva salutavano Sua Maestà quando apparve alla folla indirizzandosi alla riva per imbarcarsi sul motoscafo.

Il Sovrano si recò quindi nella Chiesa di S. Sebastiano dove, ricevuto dal Parroco don Romeo Mutto, ammirava le famose tele di Paolo Veronese, quindi in quella dei Gesuati, dove si fermò a lungo dinanzi ai dipinti di Giambattista Tiepolo, accompagnato nella visita dal parroco mons. Malusa.

5000 operai acclamano il Sovrano al Porto Industriale

S. M. il Re, cui stanno grandemente a cuore le sorti di Venezia industriale e marittima, ha voluto per la terza volta visitare le opere del Porto di Marghera, esprimendo spontaneamente il desiderio di prendere diretta visione delle fabbriche più recentemente costruite e non ancora a lui note, non potendo, questa volta, per ragioni imprescindibili di tempo, recarsi a visitare le innovazioni e gli sviluppi degli stabilimenti già conosciuti in occasione delle sue visite precedenti.

Non erano ancora noti al Sovrano l'Emporio Sali e Tabacchi, il gigantesco impianto della S. A. V. A., ossia della Società Alluminio Veneto Anonima, e la grande centrale termoelettrisa della Società Adriatica di Elettricità. Presso questi stabilimenti egli si è dunque recato nel pomeriggio di ieri ed ha percorso le arterie principali della zona industriale e le vie del Quartiere Urbano, fatto segno ad entusiastiche dimostrazioni di reverenza e di affetto da parte delle maestranze e della popolazione.

Emporio Sale e Tabacchi

Sulla banchina dell'Emporio Sali e Tabacchi attendono l'arrivo dell'Ospite Augusto S. E. il conte Giuseppe Volpi di Misurata, lo Ammiraglio Andrioli Stagno Commissario del Porto, il gr. uff. ing. Giancarlo Stucky, l'ing. cav. Luigi Pagan della Società del Porto Industriale di Venezia, il dr. Nao fiduciario del Fascio di Mestre, il vice Questore cav. dott. Federico Rendina, il colonnello Gaeta comandante della Capitaneria del Porto, il cav. Lovatti direttore del l'Emporio Sali e Tabacchi, Carlo Urbani e il sig. Gobbo per il Sindacato industriali, l'ing. Angeloni vice direttore della Manifattura Tabacchi, il cav. Biaggioni direttore del Deposito generi di monopolio, l'ing. Vivante della Società del Porto Industriale di Venezia, il cav. Angelo Biason, l'ispettore cav. Ilgrande, il cav. Bertazzoli Cova, il cav. Beneggiano ecc. ecc. Alla sinistra della riva sono schierati i marinaretti Balilla della sezione di Marghera al comando del delegato Brunello. Dietro ai marinaretti si pigia la folla.

Alle ore 16.30 accolto da calorosissimi applausi e da grida di *Viva il Re!* attracca alla riva un motoscafo dell'Ammiragliato, dal quale discende il Sovrano accompagnato da S. E. il Prefetto gr. uff. Bianchetti, dal Commissario del Comune N. H. conte Ettore Zorzi, dall'Ammiraglio Moreno e dal suo ufficiale d'ordinanza ten. colonnello Lerici. Da altri motoscafi scendono l'avv. Giorgio Suppiej Segretario federale, il conte Quarelli di Lesegno capo gabinetto del Prefetto, il Questore comm. Corrado, il gr. uff. ing. Alessandro Croce presidente dell'Unione Industriale e il segretario dell'Unione stessa comm. Giuseppe Fusinato.

La visita alle sale

S. E. il conte Volpi di Misurata riceve l'Ospite sul primo gradino della riva; quindi, seguito dalle altre autorità, sale al suo fianco la gradinata e gli fa da guida.

Il Sovrano sale sul piano di carico dell'Emporio Sali e Tabacchi dove lo attendono il direttore cav. Lovatti, l'ing. Angeloni, il cav. Biaggioni e tutti gli impiegati del lo stabilimento. S. M. visita dapprima la cella per il deposito dei sali ed assiste al funzionamento delle tramogge insaccatrici e alla pesatura automatica dei colli, sale poi nella grande sala di scarico dove si interessa assai degli impianti di sollevamento e quindi sosta a lungo nel reparto tavacchi chiedendo ragguagli sulla lavorazione dei tipi nazionali e sul sistema di cernita della foglia da poco istituito nell'emporio.

A visita finita il Re esprime al direttore cav. Lovatti il suo vivissimo compiacimento per l'ordine e per la forma perfetta delle varie lavorazioni.

Uscito dallo stabilimento tra gli applausi delle maestranze, Sua Maestà sale nella «Isotta Fraschini» di S. E. il conte Volpi di Misurata, e prende posto alla sua destra. Seggono sulla stessa macchina S. E. il Prefetto gr. uff Bianchetti e l'ammiraglio Moreno. In numerosissime automobili sono le autre autorità e le persone del seguito.

L'entusiasmo della maestranze

Il passaggio del Re innanzi alle fabbriche e salutato da scroscianti battimani; gli operai sospendono per un istante le loro opere e si riversano sulla via a salutare il Sovrano, quelli appartenenti alle officine che hanno cessato alle 16 il lavoro, si sono affollati lungo i cigli delle strade ed accolgono l'Augusto visitatore con applausi vibranti e con grida di: *Viva il Re!* Sono cinquemila operai attorno al Re Vittorioso.

Durante il percorso Sua Maestà chiede continuamente al conte Volpi notizie sulle fabbriche che gli sfilano dinanzi e dà prova di una memoria prodigiosa notando certe nuove costruzioni e certi ampliamenti di vecchi edifici.

Nel cortile della S. A. V. A. sono schierate le maestranze dei reparti che han già smesso il lavoro, e si pigiano le rappresentanze di Associazioni e di enti politici, corporativi ed assistenziali. Notamo tra le bandiere e i gagliardetti quelli del ircolo fascista di Marghera, delle Piccole italiane, dell'asilo di Marghera, delle Scuole medie ed elementari, dei Balilla, dell'Istituto Berna, della Corporazione sindacae fascista e dei Sindacati chimici e metallurgici. Provvede al servizio d'ordine la centuria di Mestre comandata dal tenente Padovas.

La lavorazione d'alluminio

L'arrivo del Re suscita una manifestazione delirante. Egli risponde commosso ai frenetici applausi quindi scende e si avvia verso l'ingresso dello stabilimento. Sulla soglia S. E. il conte Volpi presenta a Sovrano il comm. Marco Barnabò amministratore delegato della Società e l'ing. Koller direttore tecnico i quali guidano l'Augusto Ospite nel corso della sua visita. Questa incomincia dalla sala dei forni elettroittici nei quali ad una temperatura di 95 gradi l'alluminio rende all'industria il suo metallo. Il direttore de reparto ing. Water Bendel illustra il funzionamento degli apparecchi, quindi il Re passa nella sala macchine dove ammira i quattro giganteschi gruppi di trasformatori che danno correnti per una forza di 3500 H P, e quindi nel reparto tralleria e laminatoio dove riceve schiarimenti dal direttore del reparto ing. Chledler.

Nella sala delle fusioni Sua Maestà assiste alla trasformazione del lingotto in cilindro, in filo e quindi in lamine sottili.

Segue il processo del metallo che passa per mezzo dei crogioli dal forno agli stampi delle placche e dei lingotti, poi si reca nel reparto rifusione in cui il metallo si purifica e si formano le leghe.

Qui il Sovrano è ossequiato da Mons. Vianello Arciprete di Mestre col quale si intrattiene in breve conversazione, quindi continua la visita interessandosi vivamente delle varie lavorazioni ed esprimendo ai dirigenti la sua ammirazione per la bellezza e la grandiosità degli impianti come per la perfetta organizzazione dello stabilimento.

Durante una tappa nei depositi viene offerto al Sovrano un lingotto di alluminio recante la data dell'ambitissima visita, semplice omaggio che Sua Maestà mostra di gradire assai.

Una nuova calorosissima ovazione accoglie l'Ospite al suo uscire dalla Fabbrica. Una vecchina, che non può trattenere il proprio entusiasmo, si fa largo tra la folla e gridando: «Benedeto da Dio el me Re» sta per corrergli incontro e baciargli la mano, trattenuta a stento da un carabiniere.

Sua Maestà sorride e risponde con un cenno della mano a quell'atto affettuoso; poi risale nella macchina e riparte, freneticamente applaudito.

Oltre i cancelli dello stabilimento un vasto spiazzo erboso è chiazzato dai ciuffi vermigli della *Kochia tricofylla* che già si è vestita della sua calda tinta autunnale. Il Re, che non conosceva questo piccolo «cipresso d'estate» si mostra ammiratissimo della pianta sì squisitamente decorativa ed esprime al conte olpi il desiderio di averne qualche esemplare pel suo parco di San Rossore.

Alle 17.15 salutato da nuove ovazioni, Vittorio Emanuele III sale la grande gradinata della nuova Centrale Termoelettrica della Società Adriatica di Elettricità.

Alla Centrale Termoelettrica

Ricevuto e guidato dall'ing. Ghetti, Direttore della Società del Cellina, dall'ing. Mainardis direttore dell'esercizio della stessa e dal cav. Rossi direttore amministrativo, l'Augusto Ospite visita i modernissimi dispositivi, opera della Casa Franco Tosi di Legnano e si informa del loro funzionamento, congratulandosi vivamente con le sue guide del meraviglioso impianto dovuto interamente all'industria italiana, e si mostra ammirato per l'ordine perfetto e per la ricchezza degli ambienti.

Pregato da S. E. il conte Volpi, Sua Maestà appone la sua firma nel libro d'onore dello stabilimento, quindi risale in automobile e dopo aver attraversato tra due ali di folla plaudente le vie principali del Quartiere Urbano, di cui ammirò lo sviluppo, il Sovrano ritorna all'approdo dell'Emporio Sali e Tabacchi e applaudito dai presenti prende posto nel motoscafo dell'Ammiragliato con S. E. il Prefetto col Commissario straordinario del Comune e con l'ammiraglio Moreno.

Seguito dalle lancie delle autorità S. M. approda alle 18.30 alla riva del Giardinetto Reale, accolto dagli applausi della folla.

A San Lazzaro e Torcello

Alle 14.30 la Regina Elena e le Principesse Giovanna e Maria Pia, col Principe d'Assia, con la Dama di Corte marchesa Leonardi, col cerimoniere conte Seissel si sono recate all'Isola di S. Lazzaro, ivi ricevute dall'Abate Generale S. E. Mons. Aucher e dagli alti padri della comunità.

La Regina, seguita dalle Principesse e dal seguito, si è recata nella Chiesa della Comunità ove sostava per qualche minuto a pregare; indi si è recata a visitare il convento sostando ad ammirare la magnifica tenda di soprarizzo veneziano, donata da Sua Maestà la Regina Margherita nel secondo centenario della fondazione della Comunità Armena. Nella stoffa preziosa risaltano ricamate finemente le parole «Margherita di Savoia, Regina Madre di Italia, ai Padri Mechitaristi nel loro II Centenario della Fondazione, 1701 - 1901».

Le Auguste Ospiti passarono poi alla biblioteca dove sono raccolti i preziosi manoscritti miniati soffermandosi in modo particolare ad ammirare volumi in pergamena e chiedendo il fac simile di un volume in cui sono disegnati tappeti persiani.

E poichè la Casa Reale possiede ben settecento arazzi persiani, che sono catalogati in questi preziosi volumi, la Regina mostrava il desiderio di esaminarne uno, e precisamente quello di Keleghian Kan che tratta dei tappeti orientali.

Padre Ancher allora le consegnava il libro e la Regina, dopo averlo brevemente consultato, esprimeva il desiderio di poterlo portare con sè, desiderio al quale però rinunciava subito avendo saputo che quella era l'unica copia posseduta dalla Biglioteca, pregando vivamente Padre Ancher di fargli avere una copia a suo tempo.

Nel giro dei corridoi del convento furono ammirati i quadri di squisita fattura del '700 specialmente quello rappresentante la Pace e la Giustizia di Gian Battista Tiepolo, che già comparve all'Esposizione di Firenze.

Pure assai ammirati furono i preziosi paramenti della Chiesa custoditi nel Museo di Scienze Naturali e quivi fu servita agli Ospiti, che la gustarono immensamente, la deliziosa marmellata di rose composta con le rose coltivate nell'isola ubertosa di S. Lazzaro.

Sua Maestà passò poi alla tipografia dove si stavano stampando le cartoline del convento delle quali alcune copie furono date in omaggio a tutti i visitatori. Alla Regina fu poi presentata una bellissima rivista armena dove l'Abate Aucher recentemente aveva pubblicato un articolo bellissimo sulla Casa di Savoia.

Alle ore 16 la lancia reale si staccava dall'Isola degli Armeni rivolgendo la prora verso Torcello e quindi fecero ritorno a Palazzo Reale.

La dimostrazione in Piazza

Alla sera parecchie decine di migliaia di cittadini convennero in Piazza San Marco improvvisando una calorosa dimostrazione ai Sovrani e alle Principesse, evocandoli due volte al poggiolo di Palazzo Reale, fra scroscianti battimani e grida di evviva a Casa Savoia.

Mentre varie musiche delle associazioni patriottiche dei circoli fascisti e di sestieri si alternavano negli inni, la facciata della Basilica di S. Marco, la Torretta dell'Orologio e il campanile venivano fantasticamente illuminati da fuocate bianche rosse e verdi.

Il Re, la Regina e le Principesse sostarono un quarto d'ora alla finestra di centro dell'ala napoleonica, ammirando commossi lo stupendo spettacolo offerto dalla massa compatta che applaudiva ed acclamava, tra il garrire festoso d'una schiera di gagliardetti.

La partenza dei Sovrani

Alle ore 22 il Re ha accompagnato nella lancia reale alla stazione la Regina e le Principesse che sono partite alle ore 24 col treno speciale alla volta di S. Rossore.

Prima di lasciare Venezia S. M. la Regina ha voluto compiere un atto squisitamente gentile in favore dei bambini poveri, pei quali ha fatto acquistare giocattoli e dolci in larga misura.

Sua Maestà il Re è partito invece stamane alle 5 in lancia diretto a Fusina, da dove proseguirà in automobile.

Le proposte per la lotta contro l'esodo rurale

BERLINO, 25

Nella riunione della Commissione agricola della Conferenza interparlamentare del commercio, il delegato belga sig. Devuyst ha ampiamente illustrato una sua relazione a stampa sulla lotta contro l'esodo delle campagne. Egli ha messo in evidenza che la produzione agraria dovrà essere sviluppata in tal modo che il capitale e il lavoro trovino nell'agricoltura gli stessi benefici che nell'industria e nel commercio.

Devuyst ha presentato una mozione che invita l'Istituto internazionale di agricoltura di Roma ad elaborare un programma di lotta contro lo spopolamento delle campagne introducendo nell'agricoltura gli stessi metodi di razionalizzazione e standardizzazione applicati nell'industria, sopprimendo, per quanto possibile, il lavoro delle donne nel le campagne.

Sulla questione dell'esodo rurale la conferenza ha preso atto di una nota inviatale dal presidente dell'Istituto internazionale di agricoltura De Michelis, impedito di recarsi a Berlino per altri impegni. L'interessante nota termina proponendo alla Conferenza una mozione riassumente i precedenti lavori dell'Istituto internazionale di agricoltura sull'importante questione e dando assicurazione che i lavori ad essa attinenti procederanno attivamente con la collaborazione della commissione internazionale della quale fa parte anche il rappresentante della Conferenza interparlamentare del commercio. E' stata quindi nominata una sottocommissione che dovrà riunire le proposte per la lotta contro l'esodo ed elaborare un progetto di mozione.

Una scenata studentesca contro alcuni ebrei romeni

BUCAREST, 25

L'Agenzia Rador dice che le voci riportate da alcuni giornali stranieri circa una pretesa agitazione antisemitica in Rumenia sono completamenthe false. Tutto si riduce ad una scenata provocata da cinque da cinque studenti, i quali, sul treno che li portava al Congresso universitario di Putma, in Bucovina, hanno molestato alcuni viaggiatori. L'incidente è stato espicitamente ed unanimamente deplorato dal Congresso e le autorità hanno adottato severi provvedimenti per impedire il ripetersi di simili manifestazioni. Il Congresso si è svolto senza alcun incidente.

Le realizzazioni fasciste in un commento polacco

VARSAVIA, 25

L'autorevole giornale «Epoka» nell'editoriale odierno passa in rasse gna le realizzazioni fasciste soffermandosi particolarmente sulla battaglia del grano, sulla legge Mussolini per la bonifica integrale e sulla Carta del Lavoro concludendone che l'opera del Duce è già acquisita alla storia.

Il giornale, commentando poi l'ultimo discorso tenuto dal Capo del Governo italiano a Palazzo Venezia nell'assemblea del Partito, rileva che il Partito fascista ,pur fondendosi con lo Stato, rimane un organismo più forte che mai. Nonostante qualche attrito dottrinario, il giornale rileva che la Conciliazione con la Santa Sede ha assicurato al Governo d'Italia il concorso del clero. Gli Italiani accettano volenterosi la disciplina forte del Regime.

Alla ricerca d'una formula per rinsaldare il Gabinetto tedesco

BERLINO, 25

(Vice) Per domani giovedì è annunziato il ritorno a Berlino di tutti i Ministri ancora in congedo. Posdomani farà ritorno anche il Cancelliere; così il Gabinetto sarà al completo. Stresemann ha già fatto ritorno questa mattina. Domani stesso i Ministri prenderanno contatto con i gruppi che appoggiano il Governo, nella speranza di trovare una formula di accordo sulla questione della riforma dell'assicurazione contro la disoccupazione, che minaccia sempre più di mettere in serio pericolo la vita del Gabinetto.

La questione diventa di minuto in minuto più seria, in quanto, come è noto, il giorno 30 il Reichstag si aprirà per discutere la nuova legge sulle assicurazioni contro la disoccupazione, sulla quale per ora non si è raggiunto l'accordo, nè fra i gruppi, nè in seno alla commissione.

Studenti universitari tedeschi in viaggio in Italia

BERLINO, 25

(Vice) Il giorno 26 corrente partirà dalla Germania un gruppo di studenti universitari diretti a Verona, Venezia, Firenze, Roma, Bologna, Milano. Il 29 partiranno due comitive: la prima formata di 18 studenti e di tre professori del Politecnico di Braunschweig e visiterà Verona, Venezia, Ferrara, Ravenna, Bologna, e Milano. La seconda, formata di undici studentesse della scuola normale superiore di Francoforte sull'Oder, si recherà a Verona, Firenze e Roma. Tali viaggi di studio sono stati organizzati dal maggiore Renzetti, presidente della Camera di commercio italiana per la Germania, dopo presi gli opportuni accordi con il presidente dei Gruppi Universitari italiani Roberto Maltini.

La conferenza tariffaria per il traffico adriatico

VIENNA, 25

A Semmering ha iniziato i suoi lavori la conferenza tariffaria per il traffico adriatico alla quale prendono parte i rappresentanti delle Ferrovie federali austriache.

La tragedia del pilota dello sferico francese caduto

VIENNA, 25

(E.M.) Circa il ritrovamento del pallone aerostatico privo di equipaggio in Jugoslavia si apprende oggi che il pallone stesso fu avvistato alcuni giorni fa al di sopra della Slovenia, con un uomo a bordo. Il pilota faceva dei segni disperati. Finora però il corpo del navigatore aereo, che deve probabilmente essere perito, non ho potuto essere trovato. Il consolato francese a Zagabria ha posto un premio di 20 mila franchi per chi ritroverà il pilota dell'aerostato.

Moto contro un albero

Un morto e un ferito

BUDAPEST, 25

Nelle vicinanze di Budapest una motocicletta sulla quale avevano preso posto due persone, ha cozzato contro un albero. Uno dei due, cioè un ispettore di finanza, è rimasto ucciso sul colpo; l'altro è stato lievemente ferito.

L'industria alberghiera
ed il regime delle locazioni

Le varie questioni, attinenti allo sviluppo turistico ed all'attrezzatura alberghiera del Paese, sono seguite con vivo interesse da tutta la stampa, anche non specializzata. Ed è logico che così avvenga, in una Nazione che si avvia ad incrementare con modernità di iniziative le fonti migliori della propria ricchezza, e che per le sue privilegiate condizioni orografiche, idrologiche, archeologiche, panoramiche dovrebbe costituire una zona obbligata di attraversamento e di sosta per le grandi correnti del turismo cosmopolita. Nè appare ingiustificato il congiunto e simultaneo interesse prestato all'aspetto *turistico* e all'aspetto *alberghiero* del problema, giacchè il grado di consolidamento e di modernizzazione della così detta « industria dell'ospitalità » pone dei limiti imponenti alle possibilità di attuazione dei vasti programmi, che il Governo Nazionale persegue in materia di turismo.

Senonchè, è mestieri osservare che, mentre al primo dei cennati aspetti si va ricollegando tutta una serie di provvidenze di Stato (come quelle riguardanti i lavori stradali, i mezzi sempre più rapidi e completi di comunicazione, il rinnovamento estetico di grandi e piccoli centri, e, da ultimo, l'accesso gratuito ai Musei e scavi), poco o nulla si è fatto in rapporto al secondo, per rispondere alle più vive e preoccupanti esigenze dell'industria alberghiera. Ed in particolare, per quanto siasi più volte preannunziato in via ufficiosa un intervento legislativo, diretto ad assicurare la stabilità degli esercizi di albergo nelle sedi prescelte (per la precipua finalità di garentire ad essi la possibilità di ammortizzare le gravi spese necessarie alla progressiva sistemazione e modernizzazione degli impianti) tale intervento, fino ad oggi, non si è verificato.

Intanto, è proprio questo il punto saliente per la vita e l'avvenire della nostra industria, le cui fortune o disavventure hanno sempre una sensibile e pressochè immediata ripercussione a favore o a danno del movimento turistico. Se non si abbia la certezza del domani, e si corra quindi il rischio di vedersi stroncata o distrutta o comunque manomessa l'azienda da un diniego di proroga dell'affitto, ogni spirito di iniziativa si disorienta e si annulla, di guisa che non si è certo sospinti a profondere denaro e fatica per la installazione dei nuovi impianti o per la integrazione di quelli esistenti.

L'industria alberghiera, infatti, per la sua odierna e sempre crescente complessità, si trova in primissimo piano nel movimentato quadro di attività industriali e mercantili, cui si riferisce la nota questione della « proprietà commerciale »; epperò, attende con ansia (trovandosi quasi tutti i suoi esercizi allegati in immobili di aliena proprietà) che la questione sia risoluta nei sensi ormai sostenuti dalla grande maggioranza degli studiosi, cioè con la proroga *di diritto* delle locazioni a scopo di industria o di commercio salva l'eventuale revisione del canone.

Dopo le infinite disquisizioni svoltesi in proposito, le quali hanno dimostrato specialmente come la tutela della proprietà commerciale risponda anche e sopratutto ai superiori interessi dell'economia collettiva, sarebbe ozioso diffondersi in chiose particolari al riguardo. E' necessario, però, segnalare una « manovra » insidiosa, che, all'ultim'ora — e non certo in buona fede — viene tentata dagli ostinati oppositori, invasati dal culto fanatico della pretesa « intangibilità e assolutezza del dominio reale ».

Sgominati sul terreno della obbiettiva discussione degli estremi di fatto e di diritto della grave controversia, essi operano una callida diversione in altro campo, assumendo che il legislatore fascista si porrebbe in contraddizione con sè medesimo, qualora concedesse l'invocata proporoga *de jure*, dopo aver formalmente annunziato la cassazione di ogni *regime vincolistico* per la fine di giugno del 1930.

Per buona ventura, anche questa « manovra » è destinata a fallire il subdolo scopo, sol che si ponga mente alla puerile confusione di idee da cui prende le mosse. Il così detto « regime vincolistico degli affitti », indotto da specialissime esigenze del dopo guerra, non ha nulla a che vedere col nuovo provvedimento richiesto a tutela della proprietà commerciale; e ciò per una lunga serie di ragioni, delle quali basterà ricordare le più importanti.

1. Il cennato regime aveva la duplice finalità di ovviare ai gravi disagi derivanti dalla scarsezza dei locali disponibili e di calmierare il mercato degli affitti, che, appunto per tale scarsezza, sarebbe stato, altrimenti, messo in balia del più sfrenato e monopolistico arbitrio dei proprietari nella determinazione dei prezzi. Invece, l'invocato provvedimento mira soltanto e per motivi tutt'affatto diversi alla stabilizzazione della azienda, con assoluta indipendenza, sia dalla considerazione della *quantità* dei locali disponibili, sia da quella degli eventuali *aumenti di canone*: i quali ultimi, anzi, si vuole che siano regolarmente assicurati alla proprietà edilizia.

2. Il cennato regime vincolistico aveva giustificazioni di ordine contingente e temporaneo, *oggi quasi cessato*, mentre l'intervento legislativo inteso a salvaguardare la proprietà commerciale muoverebbe da ragioni di ordine permanente, la cui importanza va *aumentando* ogni giorno.

3. Il detto regime, in riferimento alle condizioni della proprietà edilizia in genere, riguardava ogni sorta di affitti, mentre la proroga *de jure* al presente richiesta, prescinde in tutte da quelle condizioni e riguarda le sole locazioni a scopo industriale o mercantile.

4. Indubitabili lesioni si inferivano, col regime vincolistico, alle ragionevoli aspettative della proprietà edilizia per la parte riflettente la misura del reddito. Per contrario, la novella proroga *de jure* sarebbe sempre subordinata alla revisione del canone, al fine di garantire ai proprietari, in ogni tempo, il giusto reddito degli immobili.

5. Il regime vincolistico lasciava sussistere, in tesi astratta, l'estensione tradizionale del diritto di proprietà, nonostante la sua transitoria compressione. Invece si chiede oggi che, per i supremi interessi dell'Economia Nazionale, si aggiunga un nuovo *limite stabile* ai tanti che già riducono la sfera di esercizio del cennato diritto, senza, peraltro menomarne la funzione, che è unicamente quella di arrecare un *equo reddito* ai proprietari.

D'altronde, la sostanziale differenza fra i due istituti diventa più che evidente, quando si consideri che, proprio durante l'impero del regime vincolistico, non ancor finito, due grandi alberghi, quali l'Hotel de Londres a Napoli e l'Hotel Corso a Milano — forti organizzazioni industriali, dovute alla iniziativa geniale, agli sforzi costanti, ai sacrifici diuturni dei loro titolari — hanno potuto subire, come è noto, l'estremo oltraggio della usurpazione e della distruzione delle rispettive aziende; laddove, a seguito della invocata concessione legislativa, nulla di simile potrà più verificarsi.

In che mai si riscontrerebbe, adunque, la pretesa contraddizione, tra la preannunziata fine del regime vincolistico e l'inizio di una razionale tutela — nei sensi di cui sopra — della proprietà commerciale?

Piuttosto, e massime nel caso dei «pubblici esercizi» (al cui novero appartengono gli alberghi) una contraddizione di altro genere si porrebbe in essere, ove si ripristinasse in modo puro e semplice la libertà di contrattazione dei relativi affitti. E' risaputo, infatti, che apposite leggi, in aggiunta al divieto generico di serrata fatto a tutti coloro che abbiano un personale alla propria dipendenza, inibiscono ai titolari di detti esercizi di chiuderli, anche temporaneamente, o trasferirli altrove, senza che l'autorità ne sia intesa e vi consenta. Orbene, ciò che al libero talento del singolo industriale non è permesso, dovrà potersi perpetrare ad opera del proprietario dello stabile, mediante il semplice diniego di proroga dell'affitto e senza alcun intervento della sullodata autorità? Un albergatore non può di sua iniziativa abbassare le saracinesche del suo stabilimento, riguardato dalla legge in funzione del servizio pubblico cui è adibito, e dovrà, invece, essere consentito al proprietario dell'immobile, non solo di far chiudere da un momento all'altro l'albergo, ma di determinare addirittura l'eventuale distruzione dell'azienda, ad onore e gloria della sedicente « intangibilità del dominio reale »?

Basta siffatto rilievo per rendere incrollabile la fiducia che tutta la classe alberghiera nutre nella tempestiva prelazione di adeguate provvidenze a tutela della continuità degli esercizi di albergo, da parte del lungimirante — e sopratutto logico — Legislatore fascista!

Ettore Pagliari

L'ottobrata della "Sosav,,

Ecco l'appello lanciato dalla Presidenza della «Sosav» ai soci per la tradizionale «Ottobrata» e il programma della manifestazione:

« E' oramai buona consuetudine ritrovarsi ogni anno tutti «anziani» e «bocie» per l'Ottobrata. Tra «scarponi» le parole sono superflue, contano più i fatti e quindi noi vi diciamo; l'escursione scelta per quest'anno è interessante e facile, costa solo L. 16 e perchè come sapete, la Ottobrata è una gita di propaganda sosavina ed alpinistica, noi contiamo non solo, vedervi tutti presenti alla nostra simpatica adunata di domenica 6 ottobre, ma siamo anche certi che ciascuno di voi saprà procurare tra gli amici, un buon numero di iscrizioni alla gita. Al lavoro dunque, e arrivederci fra i monti!».

Ecco ora il programma: Domenica 6 ottobre partenza da Venezia ore 5.10; arrivo ad Alano ore 7.45; da Alano a Valdobbiadene (km. 5) arrivo ore 9; ore 9.15 adunata in piazza e salita in circa 2 ore al Rifugio alle Pianezze (m. 1073); colazione al sacco.

Ritorno: 1.o gruppo partenza ore 13 dal Rifugio, per Casere Marcolin (m. 1200), Milies, Stramare, Segusino, e stazione Alano (ore 4).

2.o Gruppo partenza ore 14 dal Rifugio e discesa per i piani di Farnè a Valdobbiadene, arrivo ore 15.30 ore 16.30 adunata in piazza, proseguimento per stazione Alano km. 5.

Partenza da Alano per Venezia ore 18.50, arrivo a Venezia ore 21.

Quota viaggio per Sosavini e Dopolavoristi L. 16. Per i non soci e non Dopolavoristi purchè presentati da un socio L. 24. Iscrizioni martedì 1.o e venerdì 4 ottobre dalle ore 21 alle 22 presso la Sede della Sosav S. Marco Calle dei Fabbri, Sottoportico Colonnette.

Al Rifugio delle Pianezze si troverà vino, birra, etc. ma la colazione è indispensabile che ognuno dei partecipanti la porti al sacco. Tutti coloro che usufruiranno del ribasso, non dimentichino di portare la tessera del Dopolavoro che deve venir presentata ad eventuale richiesta del personale ferroviario.

Esposizione del Settecento
I visitatori

Ieri i visitatori furono n. 945.

La seconda giornata del torneo
scacchistico internazionale

Le partite sospese nella prima giornata del torneo sono terminate con la vittoria di Pitschak contro Romi e di Patay contro Norcia, Rosselli, il solido e valoroso ex campione italiano ha dovuto far patta per lo scacco perpetuo inflittogli dal brillante Hellmann.

Nel secondo girone si sono avuti i seguenti risultati: Marotti patta contro Patay con l'apertura Ruy-Lopez; Hellmann vince contro Norcia con la solita sua apertura olandese in mossa; Ahues vince in poche mosse contro Rosselli per avere questi deviato dalla difesa propostasi che poteva darli ottimo giuoco per lanciarsi in una complicazione dalla quale è venuto lo sfacelo; Naegeli vince Pontini con una partita di Donna perchè il suo avversario ha commesso l'unico errore decisivo nel momento nel quale aveva il vantaggio; Pitschak perde contro Rejfir con una siciliana in mossa; Szabados perde contro Romi in una partita di Donna.

Il risultato fino ad oggi è il seguente:
Ahues e Naegeli punti due; Hellmann e Patay uno e mezzo; Pitschak Romi, Reifir e Szabados punti uno; Marotti e Rosselli punti mezzo; Norcia e Pontini punti zero.

Da rilevare un simpatico episodio della lotta. Il conte Sacconi per improvvise necessità professionali ha dovuto allontanarsi da Venezia e per non danneggiare i torneanti ha dichiarato di ritirarsi dal torneo.

I concorrenti per ristabilire l'equilibrio del torneo hanno deciso ad unanimità di accogliere nel concorso il promettente dilettante veneziano sig. Pontini il quale ha accettato in sostituzione dell'ing. Sacconi con l'handicapp della partita perduta il primo giorno.

Questa sera giungeranno i rappresentanti delle varie Associazioni scacchistiche estere e il Presidente della Federazione Internazionale degli scacchi, l'Olandese avv. d.r A. Rueb.

NELLA PATRIA DEL FRIULI

Cronaca di Udine

Ringraziamenti di S. E. Marescalchi

S. E. Marescalchi ha inviato da Padova al cattedratico dott. Botrè, organizzatore della Mostra dell'uva e del vino che con tanto successo ha avuto luogo a Tarcento la scorsa settimana, il seguente telegramma: « Accolga, caro professore, nuovi fervidi ringraziamenti, per la bellissima giornata indimenticabilmente cara e che ella mi offerse ieri fra codesti bravissimi agricoltori serii, tenaci, operosi, militi della nuova grande Italia rurale voluta dal Duce. Grazie suoi collaboratori, signori, signorine. Festa folcloristica indimenticabilmente scolpita mia memoria. - Marescalchi ».

Omaggio al medico sociale della Mutua Agenti

I soci della Mutua Agenti di commercio sono invitati dalla presidenza ad apporre la loro firma sulla pergamena da offrirsi al medico sociale cav. dr. Riccardo Borghese, in occasione del suo 25.mo anno di servizio presso la Mutua Agenti.

La consegna della suddetta pergamena e del dono deliberati dall'ultima assemblea, avrà luogo sabato 5 ottobre p. v. alle ore 20.45 nelle sale della Birreria Moretti, ove seguirà una bicchierata offerta gratuitamente dalla Società a tutti i convenuti. A nessun titolo verranno chiesti contributi ai soci.

Scuola d'avviamento al lavoro

La prima classe della R. Scuola Complementare di Udine si è trasformata in prima classe di avviamento al lavoro con indirizzo agricolo e commerciale.

Questa trasformazione della Scuola secondo le esigenze locali è un vero beneficio.

Altro beneficio notevole è l'agevolezza con la quale gli allievi potranno passare al R. Istituto Tecnico.

Prima quando un allievo aveva compiuta la terza classe della R. Scuola Complementare se voleva passare al R. Istituto Tecnico, doveva fare l'esame di ammissione su tutte le materie, ora, invece, chi avrà compiuta la terza classe della R. Scuola secondaria di avviamento potrà passare al R. Istituto Tecnico mediante i due soli esami di latino e italiano.

Le iscrizioni, alla prima classe di avviamento per coloro che desiderano indirizzo agricolo e commerciale, si ricevono ogni giorno, non festivo, nel locale della R. Scuola complementare.

Esami al Regio Istituto Tecnico

Ammessi al Corso Inferiore: Benedetti Vittorio, Carlin Lino, De Campo Valerio, Forni Sergio, Gafforio Pietro, Villoresi Luigi, Fin Giovanni, Candotti Alessio, Castellani Gennaro, Comino Cherubino, Contardo Enea, Di Pietro Carlo, Marchesin Ennio, Orgnani Giulio, Sandrin Elio, Bin Domenico, Bearzi Silvio, Cargnelutti Italo, Cecon Ivo, Cossutti Carlo, Fabris Antonio, Fabris Ugo, Olivotti Giacomo, Porcelli Vincenzo, Toso Quinto, Trojani Alessandro, Cioffi Antonio, Piano Luigi, Ravanello Gastone, Valente Gastone, Vidale Ugo, Di Giusto Giovanni, Di Toma Orsolina, Giorgini Franco, Mattioni Manlio, Pagnutti Ennio, D'Andrea Rita, della Rossa Mariano, De Lazzaro Pietro, Furlanetto Bruno, Gerarduzzi Giulio, Scaini Antonio, Valerio Andrea, Zara Saverio, Pizzutti Rino, Scrocco Domenico, Soave Bruno, Tonon Emilio, De Falco Mario, Flebus iPetro, Argenton Luigi, Basiaco Renato, Dovier Pericle, Ersettig Gino, Marioni Eldo, Musoni Giovanni, Ornello Fosca, Zuodar Olga, De Zan Malvina, Facchini Elisa, Giacomelli-Cescor Lidia, Marzoli Taic Adriana, Schanzer Elena.

Idoneità alla II. Inferiore: Cescutti Arrigo, Mattei Massimo, Quintavalle Quinto, Occhialini Luciano, Visentin Andrea.

Alla III. Inferiore: Barnaba Barnaba, Camuffo Feliciano, Santini Idanna, Uliana Francesco, Biasutti Edoardo, Calvi Francesco, Cassoli Giustino, Colutta Novellina, D'Agostini Augusto, Marchi Pia, Marussig Renzo, Mattioli Maria, Durchelle Vittorio, Mattioni Bruno, Mungherli Aranne, Olivo Pietro, Simeone Amelio, Toso Gastone.

Alla IV. Inferiore: Zerbo Silvio, Croattini Francesco.

Ammessi al R. Ginnasio: Andrian Giovanni, Ballico Ermes, Biaggio Lucio, Biasizzo Primo, Biondi Mario, Campanella Vittorio, Candido Giacomo, Falomo Riccardo, Ganis Nemesio, Gianerisostomi Luciano, Guidorizzi Renzo, Paoloni Giuseppe, Pera Renato, Savoia Aldo, Schanzer Anna, Gagliardi Ennio Giovanni, Venturini Luigi, Zaza Masio Nino.

Cronaca di Pordenone

ESCURSIONI ALPINISTICHE

Come chiusura della stagione estiva la locale sezione del C.A.I. organizzò domenica scorsa una escursione di carattere puramente alpinistico al riguio Caldai sito nel Grpupo del Civetta. All'interessante ascensione parteciparono numerosi soci, che giunti alla mèta si mostrarono pienamente soddisfatti del arduo sentiero ptrcorso lungo le interminabili ghiaie sottostanti la famosissima parete nord-ovest del Civetta e la Cresta nord. Il rifugio furono esaurite le abbondanti provviste fraternizzando con alcuni alpinisti concittadini giunti la sera prima per preparare il simpatico— prima per prearare il custode simpatico dell'alberghetto a sostenere l'attacco famenico degli alpinisti pordenonesi. Frattanto una cordata saliva con successo la Torre Coldai mentre altri crodaioli si esercitavano in roccia su di un caratteristico masso adiacente al rifugio. Senza notevoli evenienze gli alpinisti giunsero ad Alleghe donde proseguirono per Pordenone.

Ottima l'organizzazione cui spetta lode alla presidenza.

Domenica stessa per merito dei soci del C.A.I. Carlesso Raffaele, Maddalena Francesco e Carlo Alberto e D'Andrea Osvaldo è stata scata scalata la Guglia Edmondo De Amicis con arrampicata diretta e libera. L'escursione è considerata sommamente difficile per cui è una delle più ardite che si conoscano nel regno delle alpi e particolarmente nelle dolomiti orientali.

AL LICINIOO

«Sposa segreta» del Cenzato, rappresentò ottimamente ier sera a' Licinio la Compagnia Giachetti ed il folto pubblico non lesinò l'approvazione.

Stasera una ripresa a richiesta di «Ostrega che sbrego» che il Giachetti sa dare un'eccezionale interpretazione.

Venerdì la bella novità con Malvasia ed interprete» per serata di onore di Cavalieri.

LA SALMA VENDRAMINI

è giunta da Nizza stamane col treno delle 8.9, accompagnata da intimi e combattenti decorati. Venne ricevuta dal Comitato preparatore delle onoranze funebri che l'accompagnò alla sede dell'Ass. ex Combattenti Piazzale 20 settembre e qui si preparò l acamera ardente. Fanno la guardia d'onore per turno combattenti, Mutilati, decorati parenti. I funerali avranno luogo domenica 29 corrente alle ore 16 ed il corteo partendo dalla sede dell dell'Associazione percorrerà Piazzale 20 settembre, Piazza Cavour e Via Mazzini ed al Piazzale della stazione si soffermerà per il discorso ufficiale del prof. Catalani vice presidente della Federazione Prov. ex Combattenti. Indi il feretro seguito dal le sole associazioni combattentistiche si recherà al cimitero ove la salma sarà deposta in una tomba offerta dal Comune.

Ai funerali interverranno oltre S. E. il Prefetto della Provincia, Senatori, Deputati, Alte autorità civili e militari politiche.

La salma nelle Camera ardente viene visitata da molti cittadini i quali hanno espressioni di esecrazione contro gli autori de lbarbaro eccidio commesso contro l'Italia fascista.

S. DANIELE

IL DECESSO DI UN OTTIMO AGRICOLTORE

Nelle prime ore di ieri decedeva improvvisamente nella rispettabile età di anni 72, l'agricoltore Carlo Vignuda.

La ferale notizia si è sparsa come un baleno nella cittadina ed ha destato il più vivo rimpianto, in quanto Carlo Vignuda era da tutti conosciuto come eccellente agricoltore, tutto dedito alla cura dei campi che teneva come giardini, galantuomo a tutta prova e vivamente attaccato alla numerosa famiglia che amava intensamente e che allevò con disciplina e cura ammirevoli.

Alla memoria dell'onest'uomo deceduto mentre godeva il meritato riposo di lunghi anni di sudata fatica, il nostro vale; ai familiari le nostre sentite condoglianze.

SACILE

SCUOLA COMPLEMENTARE PAREGGIATA.

La Presidenza comunica che a tutto 30 settembre sono aperte le iscrizioni alla I. classe della Scuola Secondaria di Avviamento al Lavoro, alla 2. e 3. Complementare (con annessi corsi di latino) e alla 4. classe di Istituto Medio Inferiore.

L'elenco dei documenti occorrenti all'iscrizione, trovasi esposto all'albo della Scuola. Per quasiasi dubbio, consiglio, spiegazione, rivolgersi alla Presidenza.

CIVIDALE

LE AUSPICATISSIME NOZZE DELLA SIGN.NA ENZA LEICHT COL CO: VINCENZO SASSOLI DE BIANCHI.

Stamane, alle ore 10 nella nostra Basilica, presente una moltitudine di cittadini d'ogni classe e condizione, sono state celebrate le nozze auspicatissime della graziosissima signorina Enza Leicht con il Co: Vincenzo Sassoli de Bianchi di Bologna i quali hanno avuto a testimoni rispettivamente il co. on. Francesco Tullio, il comm. dott. Leo Gabrici, il co. Gino Franco e il co. Emilio Sassoli.

Alla cerimonia hanno presenziato oltre i genitori degli sposi (Donna Amelia Leicht e on. Pier Sylverio, colla figlia Giuliana, Marchese e signora Sassoli), parecchi parenti ed amici, fra i quali: Conti Achille e Bernardino Sassoli De Bianchi e sorelle Bianca, Maria e Laura, cav. uff. d.r Leo Gabrici e Signora; Senatore Luigi Spezzotti; on. Gino di Caporiacco, podestà di Udine, D.r G. Muiloni podestà di Cividale; co. Teresita Gabrici de Puppi col figlio Gabrio; Signora Elsa Zorzi-Moro; Signora Milena Delmus - Sartogo; Signorine Fosca Accordini, Elia Moro ecc.

Compiuto il rito religioso, il celebrante Decano Abous cav. uc. D.r Valentino Liva, rivolse agli sposi alte ed affettuose parole d'augurio e di fede, ed offerse loro, a nome del Podestà la penna d'oro con la quale era stato firmato l'atto solenne.

Quindi, fra due ali di popolo e lo stuolo festante degli invitati, gli sposi sono usciti dal tempio e rientrati nella Villa Leicht, dove ha avuto luogo un sontuoso rinfresco.

Impossibile elencare tutti i doni pervenuti in questi giorni; diremo solo tre, fra essi, vi sono i seguenti: uello dei Ministri e Sottosegretari di Stato, consistente in un bacile d'argento; del Prefetto gr. uff. Motta, dei Podestà di Udine e di Cividale, della cittadinanza di Cividale; di S. E. Spezzotti, dell'on. Tullio, di S. E. Morpurgo, dell'on. Asquini, del Governatore della Banca d'Italia, del co. R. de Puppi, del Fascio di Cividale, della Filologica friulana, dell'Istituto Rubignacco, delle famiglie Accordini, Gabrici, De Lorenzi, (ecc.

Telegrafarono, esprimendo felicitazioni ed auguri: S. A. R. il Principe Ereditario, S. E. Turati, il Segretario Federale co. de Puppi e tantissimi altri.

Cividale, che altamente stima ed ama la illustre Famiglia Leicht, ha oggi profondamente partecipato della sua gioia.

R. SCUOLA COMPLEMENTARE

Esami sessione autunnale. Promossi alla classe II.: Carmassi Elio, Cicuttini Leonida, Francovich Giacomo, Gasparutti Arduino, Giordan Amelio, Ieromutti Domenico, Martinoli Ottone, Tangazzi Guido, Rossi Cesare, Zanutto Silvana.

Idonea alla classe II.: Marelia Luisa.

Promossi alla classe III.: Cozzarolo Mario, Giroux Giovanni, Pesante Danilo, Zuliani Vanni, Braidotti Irma, Fedeli Anita, Gialone Bianca, Melchior Luigia, Miani Beatrice.

Licenziati: Braidotti Luigi, D'Agnolo Vinicio, Illeni Riccardo, Adami Luciana, Aviani Silvia, Francovich Nieve, Suber Maria Pia, Ternon Maria.

ARTEGNA

BENEDIZIONE DEL RESTAURO MONUMENTO AL REDENTORE A CIMA QUARNAN.

Durante la trascorsa estate, un fulmine ebbe ad abbattersi sul parafulmine posto a difesa del Monumento eretto sulla cima del monte che in tutte le epoche ha servito di prima palestra per le esercitazioni degli Alpini del Battaglione di stanza a Gemona. E poichè la corda metallica che dà a terra era stata asportata, forse da qualche montanaro per legare i fasci di fieno raccolti sul dorso della montagna, il fulmine stesso che precedentemente era stato attirato dalla punta calamitata del parafulmine, venuto ad un tratto a trovarsi di nuovo libero, si sbizzarrì contro le pietre del Monumento, schiantandone alcune, asportando nettamente qualche altra, fino a mettere a nudo perfino la pietra che racchiudeva la pergamena recante le firme di coloro che presenziarono anni addietro alla posa delle fondamenta del monumento che domina tutto il Friuli.

Immeidatamente informato del grave danno subito dal monumento, il Commissario prefettizio dott. cav. uff. Castellani dispose per il suo imediato restauro, dando incarico per la bisogna al Presidente della locale Sezione Combattenti, l'infatacabile vecchia penna nera Eugenio Siega, glorioso invalido di guerra, accorso volontariamente ad imbracciare il fucile, quando la Patria chiamò a raccolta i suoi figli migliori.

La scelta fatta dall'egr. Commissario prefettizio non poteva essere più felice: difatti Eugenio Siega, da buon alpino che il monumento aveva più volte visto da vicino e all'ombra del quale più d'una volta s'era sdraiato per riposarsi durante le soste delle lunghe marcie di allenamento, i pose immediatamente all'opera, ed ora il monuento di nuovo si erge maestoso ed imponente, monito agl'inermi ed ai nemici, incitamento e faro a coloro che la montagna amano e che di essa vivono e ne conoscono tutta la bellezza e l'ira terribile.

I fondi per l'acquisto del materiale vennero immediatamente messi a disposizione dal Comune, dal Fascio di Combattiento, dalla Sezione Combattenti e dalla Società «Concordia e Progresso». E la mano d'opera? La mano d'opera venne prestata gratuitamente in una gara commovente dai frazionisti di Montenars! Da coloro che vivono alle falde del Quarnan. Da coloro che tutte le mattine ne scrutano la cima (e con essa il Monumento) per trarre i pronostici sul tempo che farà durante la giornata. Da coloro che quasi quotidianamente ne salgono i fianchi per condurre le bovine al pascolo, per falciare il fieno, per raccogliere la legna, per cacciare, per.... amore della montagna. Sissignori: anche per amore suo! Ne è buon testimonio il Segretario del cessato Comune che nelle mattine di bel tempo, assieme ad altri, prima di varcare la soglia dell'ufficio... andava a prendere una boccata d'aria sulla vetta.

E dal giorno in cui iniziarono i lavori fino alla fine, vedevi una schiera di volontari che saliva, caricando le spalle del materiale necessario a ridare al Monumento l'antica bellezza. Alla testa delle «corvee» quotidiane c'era l'infanticabile e benemerito Parroco di Montenars don Quagliaro, consigliere prezioso ed intelligente per ogni impresa per il pubblico bene.

Ora il Monumento è restaurato e restituito all'antica mistica bellezza. I restauratori hanno deciso di solennizzare questa loro opera con una cerimonia semplice ed austera, di quelle che i usano fare in montagna, ed hanno stabilita una data: Domenica 6 ottobre.

All'alba di detto giorno si daranno convegno lassù tutte le Autorità e le Associazioni locali. Vi sarà la benedizione del restaurato Monumento e quindi don Quagliaro celebrerà una messa semplice. Non mancheranno gli ottoni della Banda locale per lanciare ai quattro venti le note degli inni fatidici. Nè mancherà la innumere schiera degli Alpini in congedo.

Abbiamo detto «non mancherà», perchè sappiamo quanta nostalgia sentano del vecchio monte tutte le fiamme verdi che lo percorsero in lungo e in largo, inacciaendo, durante le escursioni, i garretti e i muscoli, preparandosi così, per tutte le fortune e per tutti i cimenti.

Alla cerimonia della benedizione del restaurato monumento interverranno certamente le sezioni alpine Friulane e le numerose associazioni sportive.

Il programma della giornata verrà a suo tempo reso di pubblica ragione.

Marostica

UNA TRUFFA ALL'AMERICANA

Giorni or sono in questa città uno sconosciuto, dall'apparente età di 30 anni, verso le ore 15 si presentava alla signora Isiorese Angela in Menegotto fu Gio. Batta d'anni 44, da Marostica, e le faceva noto che il figlio residente in America aveva spedito un baule contenente vari oggetti di corredo, che era ora giacente nella stazione di Carmignano di Brenta. Lo sconosciuto, qualificandosi per interessato dei trasporti di detta stazione, riusciva a persuadere la signora Fiorese che a causa della lunga sosta del baule occorrevano per lo svincolo circa 60 lire. Ma la signora avendo disponibili solo 50 lire le consegnava all'individuo che si accontentò dicendo che dieci lire meno o in più era lo stesso.

La Fiorese nel giorno stesso si recava alla stazione per prendere il baule; ma con sorpresa dovette apprendere che il baule non era ancora arrivato e non arriverebbe più. I nostri carabinieri stanno facendo le più attive indagini per rintracciare il truffatore.

ARRESTO PER FURTO D'UVA

L'altra mattina nelle prime ore, in località Contrà Gazzo di Pianezze, certo Cuman Giovanni d'anni 64 da Marostica, venne arrestato dai carabinieri quale autore di furto semplice di kg. 300 d'uva del valore di L. 180, in danno del nipote Cuman Pietro da Pianezze. L'arrestato venne tradotto alle carceri di Bassano.

Le gravi imputazioni a Cesare Rossi

ROMA, 25

Come abbiamo annunziato, venerdì si inizierà il processo a carico del fuoruscito Cesare Rossi. Il Tribunale Speciale sarà presieduto dal generale Cristini. Sosterrà l'accusa il sostituto procuratore generale Isgrò; avvocato difensore sarà l'avv. prof. Manassero.

Il Rossi è imputato del reato di cui all'art. 2 della legge 25 novembre 1926 n. 2008 in relazione agli art. 120 e 252 del Codice Penale, per aver in epoca precedente e fino al 28 agosto 1928 in Italia e in territorio estero, di concerto con altri fuorusciti, con antitaliani e con sovversivi, commesso atti diretti a far sorgere in armi gli abitanti del Regno, a suscitare la guerra civile e ad organizzare complotti per abbattere i poteri costituiti ed attentare alla vita stessa del Capo del Governo.

L'atto di accusa con il quale il Rossi è rinviato al giudizio del Tribunale Speciale così si esprime nella sua parte essenziale: « Ritenuto che dalla compiuta ed esauriente istruttoria, dalle indagini fatte dall'autorità di pubblica sicurezza, dai numerosi documenti in atti e dalle stesse esplicite ammissioni dell'imputato appare evidente e provata la di lui penale responsabilità in ordine ai reati ascrittigli; ritenuto che nei fatti commessi con idoneità di mezzi e col deliberato proposito di far sorgere in armi gli abitanti del Regno e a suscitare la guerra civile anche mediante la soppressione del Capo del Governo si raffigurano tutti gli estremi giuridici necessari per l'esistenza dei reati rubricati; poichè a giudicare di tali reati è competente il Tribunale Speciale per la difesa dello Stato in virtù dell'art. 7 della legge 25 novembre 1926 n. 2008; visti gli art. 551 e seguenti del Codice Penale per l'Esercito, 1.o e 4.o del decreto 14 novembre 1915 n. 1622, l'art. 7 del decreto legge 3 gennaio 1918 n. 2 e 7 della legge 25 novembre 192à n. 2008; 9.o capoverso del R. D. 12 dicembre 1926 numero 2062, formula il presente atto di accusa contro il detenuto Cesare Rossi ».

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.4; tramonta alle ore 17.59 — Luna tramonta alle ore 14.39; leva alle ore 22.50.

Maree al Bacino S. Marco: Alta ore 14.15; bassa ore 24.0.

Ieri 25, a Venezia, temperatura massima 19.8; minima 12.9.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 771.2.

I corsi d'acqua della Regione ieri erano in magra o in forte magra.

La qualità impiegatizia dei suonatori d'orchestra

NAPOLI, 25

Un'importante sentenza della Magistratura del Lavoro che riguarda il contratto collettivo in materia artistica ha dato luogo ad eleganti interpretazioni di diritto. Il primo quesito riguardava appunto la qualità impiegatizia degli orchestrali. La sentenza dice con espressa chiarezza non essere revocabile in dubbio l'attribuzione di impiegato, a cui quindi competono tutti i benefici della legge sul contratto d'impiego privato, ai componenti di orchestre, sia cinematografiche che degli spettacoli di varietà, quando, come praticamente accade, nella prestazione della loro opera concorra il carattere della continuità. Di più occorre tener presente che nel caso specifico concorrono senza dubbio anche due elementi che la dottrina e la giurisprudenza ritengono giustamente integratori della qualità di impiegato, cioè la professione che garantisce la competenza tecnica cui si riferisce la legge e la collaborazione intellettuale ».

NOTIZIE RECENTISSIME

Ore di panico pel crack londinese

L'aumento del tasso di sconto della sterlina

LONDRA, 25

(C.C.) Oggi il comitato direttivo della Borsa di Londra ha ordinato che la chiusura di fine mese venga rinviata fino al 21 ottobre, per tutti i titoli emessi dalle compagnie dirette dal finanziere Hatry e dai suoi complici, i quali sono, come è noto, in prigione, mentre prosegue un'inchiesta esauriente sulla loro attività.

Quest'ordinanza del direttorio della Borsa di Londra ha dissipato un incubo che assillava da una settimana tutti i creditori delle compagnie Hatry rimasti allo scoperto e in molti casi incapaci di procacciarsi in tempo le somme necessarie per rimpiazzare i titoli ormai privi di qualsiasi valore.

Si calcola che tutte le varie azioni e obbligazioni emesse dalle compagnie in questione abbiamo subito un tracollo effettivo equivalente ad un totale di circa 20 milioni di sterline; una somma, come si vede, considerevole. E sembra che le perdite, che si estendono a un vasto numero di creditori ed anche a qualche centinaio di piccoli creditori, ricadranno per la maggior parte su qualcuna delle grandi banche londinesi.

Per dare un'idea dell'impressione prodotta dal crack non solo nel mondo finanziario, ma forse ancor più fra la massa del pubblico, basti dire che da qualche giorno in qua in molte succursali delle banche londinesi i direttori hanno dovuto usare non poca diplomazia per persuadere i loro clienti a non ritirare i propri depositi. In qualche succursale vi è stato per qualche ora ieri il pericolo di un vero panico, che però sembra definitivamente scongiurato.

Le operazioni del gruppo Hatry erano davvero vastissime. Oltre alle cinque compagnie, le cui obbligazioni sono state ritirate, per ordine superiore, dal mercato dei valori in attesa dei risultati dell'inchiesta, il gruppo amministrava almeno un'altra dozzina di compagnie, la maggior parte delle quali esistevano con l'unico scopo di negoziare prestiti su vasta scala per conto di municipi e di grandi aziende industriali, ricavando volta per volta l'importo dei prestiti dall'emissione di migliaia di obbligazioni che venivano offerte alla massa del pubblico.

Dei municipi colpiti l'unico che abbia subito una perdita considerevole di più di 300 mila sterline è, come è noto, quello di Wathefield; ma vari altri municipi avevano contratto prestiti per il tramite della ditta Hatry, fra gli altri il municipio di Newcastle on Tyne, il quale però aveva fatto in tempo a ritirare le somme dovutegli prima che avvenisse il disastro.

Fra i soci dell'Hatry ve n'è qualcuno che è ancora uccel di bosco; fra questi un certo Giovanni Gialdini, il quale, a quanto si afferma, è di nazionalità italiana e sarebbe partito da Londra una settimana addietro con la scusa di recarsi a Milano a visitare la madre inferma. Al Consolato italiano però si dichiara che il Gialdini è sconosciuto.

L'Hatry fu arrestato, come si ricorda, sotto l'accusa iniziale, alla quale dovranno evidentemente seguirne parecchie altre, di avere frodato gli agenti di borsa Russel e C. di Londra della somma di 209.141 sterline, facendosi anticipare questa somma in cambio di 300 mila sterline di titoli falsi e senza valore, consegnati a titolo di pegno. Oggi la ditta Russel e C. è stata dichiarata in fallimento dal direttorio della Borsa di Londra, visto che i proprietari della ditta hanno confessato di non avere in cassa quanto basta per far fronte agli impegni di fine mese. Questa è la prima delle tante vittime del gruppo Hatry.

Nella City di Londra, messa per qualche giorno in fermento da questo memorabile crack finanziario, un altro elemento di preoccupazione è sorto oggi, il timore cioè che il consiglio direttivo della Banca d'Inghilterra, nella sua adunanza indetta per domani, stabilisca di inalzare il tasso di sconto della sterlina dal 5 al 6 o al 6 e mezzo per cento. Beninteso questa decisione non dovrebbe essere messa in rapporto col crack Hatry che, per quanto grave, non costituisce un elemento così decisivo da determinare da solo il rialzo del tasso di sconto sulla moneta nazionale. Il fatto è che, come si ricorda, gli Stati Uniti rialzarono il tasso di sconto poco più di un mese addietro e da allora in poi la Banca d'Inghilterra ha sentito sempre più le dirette ripercussioni del dislivello stabilitosi nel valore del dollaro fra Londra e New York, dislivello che ha portato all'esodo dell'oro, che la Banca d'Inghilterra ha dovuto anche in questi giorni esportare in grande quantità. Ora le riserve d'oro della Banca d'Inghilterra sono discese di circa 50 mila sterline dal limite legale stabilito nel 1922 ed è perciò che si ritiene molto probabile che il rialzo del tasso di sconto venga deciso fin da domani, per evitare ulteriori deflussi di oro.

Nel ceto finanziario questa decisione, sia che venga presa fin da domani, sia che possa venire dal Governo posticipata di qualche settimana, è oramai preveduta e si può dire scontata in anticipo; non così nel mondo industriale dove si teme che il rialzo del tasso di sconto al sei e mezzo per cento, il che vuol dire in pratica che il tasso d'interesse corrente ascende al sette e mezzo per cento, restringa ancor di più le disponibilità creditizie e provochi un altro considerevole aumento dei costi di produzione proprio nel momento in cui l'industria britannica sente più urgente l'assillo della vittoriosa concorrenza straniera.

I giornali invocano dal Cancelliere dello Scacchiere laburista un intervento inteso a proteggere, se possibile, gli interessi dell'industria. Teoricamente la Banca d'Inghilterra è ancora un istituto assolutamente autonomo, che può fare e disfare indipendentemente dalle direttive del Governo. In pratica, a quanto sostengono i giornali, il Cancelliere dello Scacchiere potrebbe, se lo ritenesse opportuno, intervenire e indurre i direttori della Banca a conciliare le esigenze puramente finanziarie con i bisogni economici del paese.

Villaggio alpino in Isvizzera distrutto da un incendio

BERNA, 25

(U. S.) La notte scorsa il piccolo villaggio alpino di Lourtier nel cantone Vallese è stato preda del fuoco ed è andato completamente distrutto. Lourtier è situato ad un'altitudine di circa mille metri, in posizione quanto mai pittoresca ed è spesso meta nella buona stagione di comitive di gitanti che partono da Martigny, donde dista circa 25 chilometri.

Proprio nel centro del grazioso villaggio, formato interamente da costruzioni in legname, in un fienile si è sviluppato il fuoco nel cuor della notte ed ha covato lentamente, finchè dopo il tocco ha divampato all'improvviso e si è comunicato allo chalet vicino. Ben presto tutto il paese era in fiamme; una settantina di case bruciavano come un immenso falò, illuminando sinistramente la vallata, mentre le campane di tutto il paese suonavano a stormo.

Nel villaggio che ardeva disgraziatamente non vi erano uomini validi, che usano dormire a valle ove hanno i loro campi nella stagione attuale, che è quella della vendemmia. I vecchi, i bambini e le donne, incapaci ai lavori di spegnimento, fuggirono in gran parte in preda al terrore; poi alcuni si accinsero all'opera inadeguata di tentare di spegnere le fiamme con dei secchi, formando una catena dal luogo dell'incendio fino al torrente vicino. Quando giunsero i pompieri di Martigny ben poco v'era da salvare. Del paese non sono rimasti in piedi che pochi muri, mentre di 73 case, 65 hanno bruciato fino alle fondamenta. Tutto il raccolto dell'annata è andato distrutto. Non vi sono però vittime umane.

Si ricorda che il paese di Lourtier è stato ripetutamente provato dalla disgrazia. Una volta rimase sepolto sotto un'immensa valanga e varie volte è stato distrutto dalle inondazioni del torrente Drance, improvvisamente gonfiatosi a causa del repentino sgelo del ghiacciaio soprastante.

Un altro incendio di proporzioni non minori è avvenuto ieri nel pomeriggio in val di Moleno, ove ha preso fuoco una foresta. 150 reclute in servizio a Bellinzona si recarono sul posto in automobile e verso le 9 di stamane riuscirono ad isolare il fuoco, che però aveva già distrutto il bosco per oltre un chilometro o due.

Nuovo tentativo francese di battere il record di Ferrarin

PARIGI, 25

(A.P.) Gli aviatori De Marmier e Favreau hanno lasciato l'aerodromo del Bourget stamane, alle 6.56, per tentare di battere il record mondiale in linea retta senza scalo detenuto dal nostro Ferrarin grazie al celebre raid Roma - Rio de Janeiro, compiuto col compianto Del Prete. L'apparecchio pilotato dai due aviatori francesi è un monoplano munito di motori da 600 cavalli demoltiplicati. I suoi serbatoi contengono 4860 litri di benzina e 290 litri di olio.

Alla partenza l'apparecchio pesava 6000 chili; tuttavia il distacco dal suolo è avvenuto normalmente in 35 secondi. Gli aviatori si dirigono verso la Valle del Nilo e poi verso Mozambico. Essi contano di coprire una distanza di 8000 o 8500 chilometri in 48 o 50 ore. Alla loro partenza assisteva l'aviatore Costes, che partirà a sua volta venerdì col suo collega Bellonte in direzione della Siberia, per tentare di battere lo stesso record.

Pranzo all'Ambasciata d'Italia ai delegati del commercio

BERLINO, 25

L'Ambasciatore d'Italia conte Aldovrandi ha offerto oggi una colazione in onore della delegazione italiana alla Conferenza interparlamentare del commercio che è attualmente riunita a Berlino.

Sono intervenuti oltre alla contessa di San Martino e al conte senatore San Martino di Valperga, presidente della delegazione, i senatori Ancona, Borsarelli, Brezzi, Gallenga, Morpurgo, Padulli, Renda e Treccani e i deputati Alfieri, Costamagna, Felicioni, Terracini, Gervasio, Marchi, Pesenti, Sardi e Tumedei.

Sono intervenuti anche il Ministro tedesco per le Finanze e la signora Hilferding, il signor Von Kardorf vice presidente del Reichstag e presidente della Conferenza, il Segretario di Stato Meyer e la signora Meyer, il segretario generale della Conferenza signor Baie, il dott. Koepke reggente del Ministero degli Affari Esteri e altri funzionari del Ministero degli Esteri insieme con le loro signore.

Erano pure presenti oltre al personale della Ambasciata il Console generale italiano a Berlino, il cav. Pariach segretario del Fascio di Berlino e il maggiore Renzetti

L'omaggio del Partito ai ferrovieri caduti in Basilicata

ROMA, 25

I sette ferrovieri caduti nobili vittime del lavoro sul treno di ricognizione travolto dall'alluvione sulla linea Battipaglia-Potenza erano iscritti da tempo alla Associazione nazionale fascista ferrovieri di Stato.

Per disposizione del segretario generale dell'Associazione, trovasi sui luoghi del disastro l'ingegnere Vito Ravaldoni, membro della giunta esecutiva.

Al Segretario generale è pervenuto il seguente telegramma da parte del Segretario del Partito.

« *On. Barisonzo, Segretario generale Associazione Nazionale Fascista Ferrovieri di Stato - Roma — In questa ora di dolore e di fierezza della grande famiglia dei ferrovieri fascisti, il Partito segnala alle Camicie Nere d'Italia i generosi ed eroici agenti caduti nell'adempimento del loro dovere* — Turati ».

Il Segretario generale ha così risposto:

« *S. E. Turati Segretario del P. N. F. - Roma — L'alta parola dell'amatissimo Gerarca è austero conforto al dolore della grande famiglia dei ferrovieri fascisti. Stampiamo a lettere d'oro sui nostri labari gli indimenticabili nomi dei commilitoni scomparsi che chiameremo presenti in ogni buona battaglia* — Barisonzo ».

Diecimila lire del Duce per le vittime dell'alluvione

POTENZA, 25

Il Duce ha inviato al Prefetto lire 10 mila per i primi soccorsi alle famiglie delle vittime. Il Prefetto li ha divisi in due parti uguali, incaricando della distribuzione i Podestà di Muro Lucano e di Tolve.

Il servizio da Potenza a Matapondo, che ora funziona con trasbordo, potrà essere interamente ripreso fra una ventina di giorni. Numerose squadre di operai sono al lavoro giorno e notte. Purtroppo per le comunicazioni fra Potenza e Napoli dovrà passare qualche mese.

Il Sottosegretario alle Comunicazioni sui luoghi dell'alluvione

BATTIPAGLIA, 25

Stamane proveniente da Siracusa è giunto il Sottosegretario alle Comunicazioni Pennavaria che è stato ricevuto dal prefetto de Biase, dal capo compartimento delle Ferrovie e da altri funzionari.

L'on. Pennavaria si è recato in automobile a Contursi e nelle altre località danneggiate dall'alluvione nei giorni scorsi.

Gli ingegneri navali in visita alla Spezia

SPEZIA, 25

Provenienti da Genova sono qui giunti, accompagnati dal loro presidente lord Wemyss, i membri della Istitution of Naval Architets di Londra. Gli ospiti sono stati ricevuti alla stazione dall'ammiraglio Ciano e dagli altri dirigenti della Odero-Terni ed hanno visitato i cantieri navali e l'Arsenale, recandosi poscia in gita sul golfo a bordo d'un cacciatorpediniere.

La società Odero ha offerto un banchetto in onore degli ingegneri britannici al quale sono intervenuti il Prefetto, gli ammiragli Cantù e Conz e le principali autorità rilevando la perfetta organizzazione di lavoro voluta e realizzata dal Governo fascista. Gli ospiti ripartiranno in serata per Genova donde proseguiranno per Torino e Trieste.

Le nuove candidature all'Accademia d'Italia

ROMA, 25

Com'era stato annunziato, stamane si è riunita, in seduta plenaria, l'Accademia d'Italia, sotto la presidenza del sen. Tittoni.

La riunione è stata tenuta nel salone centrale, celebre per gli affreschi di Raffaello e per la famosa testa di Michelangelo. Erano presenti tutti gli accademici, all'infuori del comm. Stringher, di Luigi Pirandello e di Salvatore Di Giacomo, quest'ultimo ammalato. Mentre i convenuti hanno preso posto nei tavoli laterali, al centro, sopra un banco più alto, si è insediato l'on. Tittoni, con alla sua destra il segretario generale on. Volpe.

La riunione si è iniziata alle 10 precise. Tutte le porte sono state chiuse ed innanzi ad esse sono stati collocati uscieri in uniforme per far osservare il divieto di ingresso a chiunque. La riunione ha avuto una sospensione per dieci minuti, dopo le 11, ma poi ha proseguito fino circa le ore 13. Ognuna delle quattro classi ha presentato la relazione dei proprii candidati alla sezione. Ben cinquanta nomi sono stati portati all'Assemblea, e cioè cinque nomi per ogni accademico. Di ciascuno si deve esaminare il *curriculum vitae*. Dei 50 l'Accademia ne deve scegliere 33; e fra questi il Capo del Governo ne sceglierà 10, più uno, in sostituzione del defunto prof. Trombetti.

Le due Camere cecoslovacche sciolte dal Presidente della Repubblica

PRAGA, 25

Con decreto Presidenziale le due Camere dell'Assemblea Nazionale eletta nel novembre del 1925 per un periodo di 6 anni sono state disciolte. Le nuove elezioni sono fissate per il 27 ottobre.

Una casa in fiamme a Schio

SCHIO, 25

Ieri mattina verso le ore 3 e mezza la guardia notturna Quartiero Ampelio mentre faceva il giro d'ispezione lungo la via Mazzini, avvertì un acuto odore di bruciato che lo mise subito in sospetto, per cui osservando più attentamente le case circostanti si accorse che da una finestra del pianterreno della casa del sig. Ciscato Mario, usciva del fumo. Si diede subito a chiamare ad alta voce il proprietario dello stabile, ma non ottenne nessuna risposta, per cui con forti spinte abbattè la porta di entrata; subito una grande nuvola di fumo lo investì mentre dalla stanza accanto si sprigionavano lingue di fuoco. Il Quartiero, intuendo allora che la casa era disabitata, si slanciò sulla strada e diede l'allarme. Subito si apersero finestre e porte e numerose persone uscirono sulla via spaventate. Intanto il bravo vigile corse ad avvertire il suo capo, Carollo Albino che ispezionava il suo riparto in Piazza Alessandro Rossi; così mentre il Quartiero correva per avvertire i pompieri del Lanificio Rossi, il Carollo si recava nell'abitazione del capo officina Carbucci Arnaldo che dette ordini per l'autopompa del Municipio alla Società Automobili.

In questo frattempo sopraggiungeva sul luogo dell'incendio un'altra guardia notturna, Zenere Fortunato il quale aiutato dalle Guardie di Finanza che abitano lì accanto, potè mettere al sicuro le due vetture ed alcune latte di benzina che si trovavano in un sottoportico attiguo alla casa.

Intanto sopraggiungevano le due autopompe che si diedero a funzionare con forza. L'incendio però aveva raggiunte proporzioni gigantesche, per cui non fu possibile mettere in salvo alcuna cosa ed in breve tempo tutto venne distrutto e ridotto ad un misero mucchio di cenere e di rottami.

Della casa non rimasero in piedi che i muri maestri. I danni non sono ancora stati rilevati ma certamente sono assai rilevanti.

I bravi pompieri hanno dovuto lottare a lungo per impedire che le fiamme minacciose intaccassero le abitazioni circostanti, messe in serio pericolo dalla brezza mattinale che spirava assai forte. Fortunatamente dopo tre ore di intenso lavoro il pericolo venne scongiurato e tutti gli animi si tranquillizzarono.

Drammatico è stato il caso della donna di servizio, che dormiva in una stanza del piano superiore della casa, che, alle ingiunzioni dei vigili di porsi in salvo, non volle saperne, tanto che i pompieri andarono a prenderla dalla finestra e la portarono sulla strada

Una lode particolare va rivolta ai nostri attivi e zelanti vigili notturni che disimpegnarono il loro delicato servizio con vero scrupolo e diligenza pronti a dare il loro prezioso aiuto nelle difficili circostanze evitando così danni e pericoli maggiori.

Non si conoscono ancora le cause dell'incendio. Il danneggiato è assicurato.

Accoltellata dall'amante lo uccide a bastonate

PALERMO, 25

Certa Maria Di Stefano di anni 26 e il bracciante Giuseppe Pellerito di anni 45, marito d'una sorella di lei, dimoranti entrambi a Boccadifalco, avevano stretto circa sette anni fa una peccaminosa relazione dalla quale era nato un figlio. Per circa cinque anni la relazione continuò senza incidenti, ma un bel giorno, non si sa per qual motivo, la Di Stefano non volle più saperne. Il Pellerito non si arrese e cercò di ritornare in casa della cognata, ma non fu più ricevuto. L'altra notte il Pellerito, scalata una finestra della casa della Di Stefano, penetrò nella stanza di lei e la invitò ancora una volta a riallacciare la relazione. La donna, per nulla impaurita, tentò di scacciarlo, ma il Pellerito, estratto di tasca un coltello, si slanciò contro di lei colpendola ripetutamente. La Di Stefano riuscì a liberarsi e, impadronitasi d'un nodoso bastone, reagì colpendo ripetutamente l'uomo alla testa finchè non lo vide abbattersi al suolo esanime. I colpi avevano fratturato il cranio del disgraziato che poco dopo cessava di vivere. La donna ha riportato due ferite, una al petto e l'altra al collo. E' stata subito tratta in arresto.

Lo "Zeppelin,, non potrà sorvolare il territorio del Belgio

BRUXELLES, 25

Il Governo belga ha rifiutato all'aeronave « Conte Zeppelin » il permesso di sorvolare il territorio belga. Si ritiene che il rifiuto sia dovuto al timore di dimostrazioni germanofile da parte della popolazione dei distretti annessi al Belgio di Eupen e Malmèdy.

Due fulminati e nove ustionati per una bizzarra disgrazia

SCHIVELBEIN, 25

Sulla piazza del concerto a Schivelbein, doveva esser eretta oggi la tenda grande del circo Voigt. Mentre si issava il grande palo centrale con una corda di acciaio, questo, spinto dal forte vento, venne in contatto con la conduttura elettrica ad alta tensione. Undici persone che tenevano il cavo di acciaio furono colpite da forti scariche elettriche. Due di loro e cioè l'operaio Iuley di 27 anni e lo stalliere diciottenne Rutz sono rimasti fulminati. Gli altri addetti al circo, fra cui una ragazza, hanno riportato gravi ustioni. Quattro persone furono trasportate all'ospedale.

Le gare motonautiche di Como

COMO, 25

Ecco i risultati delle odierne gare internazionali motonautiche:

Coppa fuori bordo Club Lariano, riservata alle signorine: 1. *Miss Roma* di Orazio Giulia (Foggi-Johnson) in 16'6" 1/5, alla media di km. 44; 2. *Argo* di Ghislotti Titina (Riva-Elto) in 18'40" 2/5. Giro più veloce il secondo di *Miss Roma* alla media di km. 46.272.

Coppa Gran Hotel Plinius (cruiser prima categoria). Seconda prova: 1. *Chantion* di Salvi e Daccò (Taroni-Carate O. L. M.) in 27'7" alla media di km. 53.104. Giro più veloce il secondo di *Chantion* in 4'2" 2/5 alla media di km. 54.878. Ritirata *Atani* di Rossello.

Coppa Lega Navale Italiana (cruisers seconda categoria). Seconda prova: 1. *Lia* di Becchi (Baglietto-Marino) in 33'10" 3/5 alla media di km. 50.637; 2. *Villa d'Este* del dott. Dombre (Taroni Carate Carraro) in 39'29" 4/5. Giro più veloce il quarto di *Lia* alla media di km. 52.098.

Serie speciale. Prima prova: 1. *Yzmona* di Yalla (Pisker-Ispano Suiza) in 26'39" alla media di km. 53.933; 2. fuori tempo massimo *Cabac* di Boglietto Carano. Giro più veloce l'ultimo di *Cabac* alla media di km. 62.827.

Una medaglia d'oro al Duce dal Vescovo di Messina

ROMA, 25

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia l'Arcivescovo di Messina, Monsignor Paino, il quale gli ha consegnato una grande medaglia d'oro coniata a ricordo dell'inaugurazione della Cattedrale di Messina, sorta per iniziativa e con l'aiuto del Governo Fascista.

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

Milano Venezia

[illegible]

TRIESTE, 25. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 465 — Banca Italo Brit., serie A 507 — Id. id. B e C 507 — Adria 107.50 — Cosulich 91 — Libera Triestina 136 — Lloyd 606 — Premuda 369 — Gerolimich vecchie 262 — Martinolich 145 — Tripcovich 199 — Assicurazioni Generali 5060 — Riunione Adriat. prima serie 2082.50 — Id. id. seconda serie 2082.50 — Forze Idrauliche 198 — Cantiere Navale Triestino 65 — Cementi Spalato 213 — Cementi Isonzo 60 — Stabilim. Tecnico Triestino 171 — Sigorta di Costantinopoli 211.50.

Cambi: Parigi 74.80 — Londra 92.64 — New York 19.115 — Zurigo 368.40 — Madrid 282.25 — Amsterdam 766.75 — Berlino 455.10 — Bucarest 11.35 — Praga 56.60 — Vienna 269 — Zagabria 33.65 — Bruxelles 266 — Budapest 133.75 — Oslo 510 — Tirana 368.50.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 24 settembre: «L. Mocenigo» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il 25 settembre: «Rodi» ital. da Trieste con merci — «Abbazia» ital. da Fiume vuoto — «Venezia L» ital. da Trieste vuoto — «Iolee» n. am. da New Orleans vuoto — «Split» jugosl. da Trieste vuoto — «Praga» ital. da Brindisi con merci.

Spedizioni del 24 settembre: «Abbazia» ital. per Braila con merci — «Venezia L» ital. per Bombay con merci — «Praga» ital. per Trieste con merci — «L. Mocenigo» ital. per Fiume con merci — «Split» jugosl. per Metcovich con merci — «Aster» ital. per Sulinà vuoto.

Partenze del 24 settembre: «Sillaro» ital. per Valmassinghi — «Silvia Tripcovich» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Silvia Tripcovich» ital. arrivato il 24 settembre: da Catania: barili 4 mandorle, balle 4 stracci; da Malaga: barre 1250 piombo; da Napoli: colli 47 olio minerale; da Riposto: botti 43 vino; da Savona: barili 50 bianco zinco; da Casablanca: sacchi 40 coriandoli, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 24 settembre 1929-VII:

Piroscafi e velieri a banchina 25, al largo 1; totale 26. Arrivati 4, partiti 7.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 2904; merci varie tonn. 475; totale tonn. 3379.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 162; merci varie tonn. 483; totale tonn. 645.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 91, uomini 645 — Carri caricati 236; scaricati 70 — Stato atmosferico vario con pioggia.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 26 settembre:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 15 — Giovanotti di coperta 48 — Mozzi di coperta con navigazione 195 — Mozzi di coperta senza navigazione 164 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 46 — Fuochisti 188 — Carbonai 959 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 2 — Giovanotti di camera 4 — Guatteri 60 — Mozzi di camera con navigazione 4 — Mozzi di camera senza navigazione 163 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 26 settembre 1929-VII:

«Aquileia» a Napoli Radio — «Ausonia» a Alexandria Radio — «Augustus» a Roma Italoradio — «Conte Biancamano» a Roma Italoradio — «Conte Rosso» a Roma Italoradio — «Conte Verde» a Genova Radio — «Duilio» a Genova Radio — «Esperia» a Genova Radio — «Francesco Crispi» a Chisimaio Radio — «Genova» a Roma Italoradio — «Giulio Cesare» a Cerrito Radio — «Martha Washington» a Roma Italoradio — «Orazio» a Trujillo Radio — «Pilsna» a Roma Italoradio — «Principessa Maria» a Roma Italoradio — «Remo» a Roma Italoradio — «Romolo» a Roma Italoradio — «Stella d'Italia» a Napoli Radio — «Tevere» a Napoli Radio — «Venezia L.» a Napoli Radio — «Viminale» a Roma Italoradio — «Virgilio» a Cape Mala Radio.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 24. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio (nuovo contratta) 18.64-65 — Febbraio id. 18.76 — Marzo id. 18.87-91 — Aprile id. 18.98 — Maggio id. 19.09-10 — Giugno id. 19.03 — Luglio id. 19.07-09 — Agosto manca — Settembre manca — Ottobre (nuovo contratto) 18.25-29; (vecchio contratto) 18.22-23 — Novembre id. 18.43; id. 18.43 — Dicembre id. 18.61-63.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Il mercato dei cereali

MILANO, 25

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica all'Agenzia Stefani le quotazioni ufficiali odierne.

Frumento: sostenuto. Apertura ottobre 127.95; dicembre 134.15; marzo 140.75; chiusura: ottobre 128.20; dicembre 134.45; marzo 140.65.

Granoturco: sostenuto, largamente trattato, andamento calmo. Apertura ottobre 83.40; dicembre 81; marzo 81.20. Chiusura ottobre 83.40 dicembre 81.15; marzo 82.50.

Riso: largamente trattato per consegna ottobre e dicembre; andamento sostenuto. Apertura: ottobre 137.20; dicembre 139.50; marzo 145.35. Chiusura ottobre 135.65; dicembre 139.50; marzo 145.75.

Risone: scarsità di affari, andamento sostenuto. Apertura ottobre 93.35; dicembre 94.35; marzo 100. Chiusura ottobre 93.55; dicembre 95, marzo 135.

Linea aerea Venezia-Brindisi

in vigore dal 15 Settembre 1929 fino a nuovo avviso

PARTENZA da VENEZIA (mercoledì, sabato, domenica) ore 11; Arrivo Ancona ore 1245; Partenza da Ancona ore 13.15; Arrivo Bari ore 16.15; Partenza da Bari ore 16.45; Arrivo a Brindisi ore 17.30.

PARTENZA da BRINDISI (martedì, giovedì, domenica) ore 7.30; rrivo a Bari ore 8.15; Partenza da Bari ore 8.45; Arrivo ad Ancona ore 11.45; Partenza da Ancona ore 12.15; Arrivo a Venezia ore 14.

Atterraggi facoltativi ad Ancona (Loreto), Bari (Gioia del Colle).

Coincidenze: Lunedì con l'Aero Espresso Italiana per Atene e Stambul; Giovedì id. id. id. id.-peDA bul; Giovedì con l'Aero Espresso Italiana per Atene e Stambul e con la Soc. Aerea Mediterranea per Valona.

Da VENEZIA A BRINDISI: Sabato con la Soc. «Puglia» per Corfù e Soria part. ore 21; Domenica Lloyd Triestino, celere dell'Egitto.

Le partenze da Venezia sono effettuate in coincidenza con tutte le provenienze ferroviarie dal Nord.

Coincidneze: Marted. Lloyd Triestino Espresso celere d'Egitto; «Puglia» da Rodi Egeo-Smirne.

Da BRINDISI a BENEZIA: Giovedì, Aereo Espresso Italiana da Cospoli-Atene; Lloyd Triestino celere dell'India; Lloyd Triestino Grecia-Turchia, Linea A; Lloyd Triestino Grecia-Turchia, Linea B — Domenica, Aero Espresso Italiana da Cospoli ed Atene.

Gli arrivi a Venezia permettono tutte le coincidenze ferroviarie per gli espressi d'oltre confine.

Tariffe: da Venezia per Ancona passeggeri L. 125; Bagagli per Kg. 1.75; Merci per Kg. 1.50 — Bari: id. L. 400; id. 4.75; id. 4; Brindisi: id. L. 500; id. 6; id. 5.

Da Ancona per Bari: id. L. 275; id. 3; id. 2.50; Brindisi: id. L. 375; id. 4.25; id. 3.50.

Da Bari per Brindisi: id L. 100; id. 1.25; id. 1.

NB. — Peso minimo di merce tassata. Per tutti i tratti intermedi di K. 5; per l'intero percorso Kg. 2. in vigore dal 15 settembre 1929 fino a nuovo avviso.

Orario della Veneta Lagunare

Linea Venezia - S. Giuliano - Mestre — Partenze da Venezia per Mestre ore 4.40 (fino a S. Giuliano) e dalle 5 alle ore 20 ad ogni ora; festiva ore 21; 22.

Partenze da Mestre per Venezia ore 4.40 e dalle ore 5.55 alle 20.55 ogni ora; festiva ore 21.55; 22.55.

Linea Venezia-Chioggia — Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) per Chioggia: ore 6; 9.15; 12.15; 14.30; 18.15 (festiva ore 22).

Partenze da Chioggia per Venezia ore 6; 8.30; 12; 15; 18; (festiva ore 22).

Linea Venezia - Burano - Torcello - Treporti — Partenze da Venezia per Burano ore 7; 9.15; 11.30; 14.15; 17.15; 19 feriale; (festive ore 20 e 23).

Partenze da Venezia per Torcello ore 7; 14.15; 17.15.

Partenze da Venezia per Treporti ore 7; 9.15; 11.30; 14.15; 17.15.

Partenze da Treporti per Venezia ore 7.25; 10.15; 12.40; 15.30 e 17.25.

Partenze da Torcello per Venezia ore 15.5; 17.50.

Partenze da Burano per Venezia ore 5.45; 7.45; 10.30; 13.15; 16; 18; festiva 22.

Linea Venezia - Cavallino - Cavazuccherina — Partenze da Venezia (Fond. Nuove) per Cavallino Partenze da Cavazuccherina per Cavallino e Venezia ore 5.30, 15.30 e Cavazuccherina ore 7; 17.15.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

VERONA-MILANO: 1.50 D; 4.00 D; 5.00 A; 7.00 DD; 7.50 O; 9.35 D; 11.00 DD; 12.00 OS; 12.25 A; 14.05 DD; 14.15 D; 17.00 D; 18.45 DD; 19.30 A (Verona); 23.45 D.

PADOVA-BOLOGNA: 0.05 DD; 4.00 A; 7.20 DD; 7.50 A; 8.58 A.; 11.45 D; 12.25 A; 14.40 D; 18.00 A; 20.40 DD; 22.00 DD; 23.00 DD.

TREVISO-UDINE: 0.45 A; 5.50 A; 6.50 DD; 8.50 D; 12.10 A; 15.35 D; 17.30 (Conegliano) A; 18.15 O (Treviso); 19.50 D; 22.10 O (Treviso); 23.25 D.

PORTOGRUARO-TRIESTE: 0.20 A 6.10 DD; 6.30 D; 8.35A; 11.07 DD; 11.52 A; 14.48 D; 16.15 SO; 18.25 DD; 19.05 A; 20.30 D.

BASSANO-TRENTO: 0.00 AD; 9.27 A. 13.55 A; 17.40 A (Bassano); 18.35 D.

TREVISO-BELLUNO: 5.10 A; 5.40 D. 5.50 A; 10.25 D; 14.25 A; 17.30 (Montebelluna); 19.50 A.

MESTRE: 1.20; 6.10; 7.32; 10.00; 12.47, 13.15; 15.10; 15.50; 16.40; 18.15; 19.20; 20.10; 21.40; 22.10, 23; 23.30.

ARRIVI

MILANO-VERONA: 5.30 D; 5.45 D; 9.33 A; 10.45 DD; 12.10 D; 13.28 A; 14.40 D; 14.55 DD; 16.08 SO; 18.10 DD; 19.40 O (Verona); 20.15 DD; 22.25 A; 23.17 D

BOLOGNA-PADOVA: 6.10 D; 6.38 DD; 8.25 DD; 8.40 A; 9.00 D; 11.36 A; 13.57 D; 15.10 D; 18.35 D; 19.40 A; 20.30 D (Rimini); 22.25 A; 23.02 D.

UDINE-TREVISO: 6.11 O (Treviso); 6.25 D; 6.57 O; (Treviso); 7.45 A; (Conegliano); 9.10 A; 9.48 D; 12.20 A; 13.35 D; 17.15 O (Treviso); 18.50 D; 21.35 A; 22.52 DD.

TRIESTE-PORTOGRUARO: 1.37 D; 7.15 M; 9.25 A; 10.00 D; 11.52 OS; 13.15 A; 14.05 D.; 18.25 DD; 20.03 A; 20.23 D; 23.30 DD.

TRENTO-BASSANO: 7.25 A (Bassano); 8.53 D; 13.05 A; 19.55 A; 23.40 D.

BELLUNO-TREVISO: 7.45 A; 12.45 A; 14.32 D; 21 A; 23.10 D.

MESTRE: 0.05; 103; 4.28; 6.17; 6.48; 8.18; 10.18; 10.55; 14.23; 15.20; 14.45; 16.18; 16.48; 17.15; 17.43; 19.13; 22.

Il servizio con Mestre

PARTENZE da S. LUCIA: 0.05; 0.20; 0.45; 1.20; 1.50; 4.00; 5.00; 5.10; 5.40; 5.50; 6.00; 6.10; 6.30; 6.50; 7.00; (7.20); 7.32; 7.50; 8.35; 8.50; 8.58; 9.27; (9.35); 10.00; 10.25; 11.07; 11.45; 11.52; 12.10; 12.25; 12.47; 13.15; 13.55; (14.05); 14.15; 14.25; 14.40; 14.48; 15.10; (15.35); 15.59; 16.40; (17.00); 17.30; 17.40; 18.00; 18.15; (18.25) 18.35; (18.45); 19.05; 19.20; 19.30; 19.50; 20.10; 20.30; 20.40; 21.05; 21.40; 22.10; 23.00; 23.20; 23.35; 23.45.

PARTENZE da MESTRE: 0.50; 1.26; 4.15; 5.17; 5.33; 5.45; 5.58; 6.14; 6.44; 7.03; 7.13; 7.33; 7.47; 8.05; 8.28; 8.42; (8.49); 8.58; 9.12; 9.20; 9.35; (9.49); 10.05; (10.35); 10.42; 11.17; 11.58; 12.08; 12.33; 12.53; 13.03; 13.16; 13.23; 13.46; 13.54; 14.10; 14.20; 14.28; (14.44); (14.59); 15.07; 15.32; 16.05; 16.35; 17.03; 17.30; (17.59); (18.14); 18.23; 18.39; 19.00; 19.27; 19.43; 19.51; (20.04); 20.12; 20.19; 20.48; 21.22; 21.47; 22.12; 22.41; 22.51; 22.59; 23.06; 23.19; 23.29; 23.52.

I treni chiusi tra parentesi non ammettono il servizio di terza classe.

Orario delle Tramvie di Mestre

Partenze da Mestre per Treviso: ore 4.55; 5.55; 6.55 ecc. ogni ora fino alle ore 20.55, (21.55 festivo).

Partenze da Treviso per Mestre — ore 4.55; 5.55; 6.55; 7.55 ecc. ogni ora fino alle ore 20.55 (21.55 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano — ore 5.30; 6.5; 7.5; 8.5; (9.5 si effettua soltanto al lunedì e venerdì); 10.5 (11.5 si effettua soltanto al lunedì e venerdì); 12.5; 14.5; 16.5; 18.5; 19.5; 20.5; (21.55 festivo).

Partenze da Mirano per Mestre — ore 6.10; 7.10; 8.10; 9.10; (10.10 si effettua soltanto al lunedì e 13.10; 15.10; 17.10; 19.10; 20.10; 20.50; (22.40 festivo).

Partenze da P. Umberto I per Stazione Ferroviaria dalle ore 5 alle ore 6 ogni 20 minuti, dalle ore 6.10 alle ore 24 ogni 10 minuti.

Partenze dalla Stazione Ferroviaria per P. Umberto I dalle ore 5.10 alle 6.10 ogni 20 minuti, dalle ore 6.20 alle 0.10 ogni 10 minuti.

Partenze da P. Umberto I per Carpenedo dalle ore o alle ore 0.20 ogni 20 minuti.

Partenze da Carpenedo per P. Umberto I dalle ore 5.10 alle 0.30 ogni 20 minuti.

Autoservizio P. Umberto I, Marghera Quartiere Urbano — Partenze da P. Umberto I dalle ore 6.45 alle 21.45 ogni 30 minuti (giorni festivi fino alle ore 23.45); Partenze da Marghera Quartiere Urbano dalle ore 7 alle 22 ogni venerdì); 11.10; (12.10 si effettua soltanto al lunedì e venerdì); 30 minuti (giorni festivi fino alle ore 24).

BANCO DI NAPOLI

FONDATO NELL'ANNO 1539

NAPOLI: Direzione Generale - Sede S. Giacomo, Donnaregina, Monte Centrale di Pietà, Spirito Santo; Direzione Agenzie: Numero 8 Agenzie di città. — FILIALI: Agnone - Alessandria - Altamura Ancona - Andria - Aquila - Atri - Avellino - Avezzano - Bari - Barletta - Benevento - Bitonto - Bologna - Bolzano - Brindisi - Cagliari - Campobasso - Caserta - Cassino - Castellamare di Stabia - Castellana, Castrovillari, Catanzaro, Cava dei Tirreni, Cerignola, Chieti, Cosenza, Crotone, Firenze, Fiume, Foggia, Foligno, Formia, Francavilla Fontana, Gaeta, Gallipoli, Genova, Gioia del Colle, Gioia Tauro, Giugliano, Gorizia, Grumo Appula, Guardia Sanframondi, Irsina, Ischia, Isernia, Isola Liri, Lagonegro, Lanciano, Lecce, Livorno, Maglie, Marcianise, Matera, Melfi, Mercato Sanseverino, Milano, Mola di Bari, Molfetta, Moliterno, Monopoli, Muro Lucano, Nardò, Nicastro, Nocera Inferiore, Nola, Nuoro, Oristano, Ortona a Mare, Ozieri, Paola, Perugia, Pescara, Piedimonte d'Alife, Pisticci, Pizzo, Potenza, Pozzuoli, Putignano, Reggio Calabria, Rionero in Vulture, Roma, Rossano, Ruvo di Puglia, Salerno, Sansevero, Santa Maria C. V., Sarno, Sassari, Sava, Secondigliano, Sessa Aurunca, Siderno Marina, Spezia, Stigliano, Sulmona, Taranto, Taurianova, Tempio Pausania, Teramo, Terranova Pausania, Torino, Torre del Greco, Trani, Trento, Trieste, Tripoli, Venezia, Venosa, Zara, Martina Franca.

FILIALI ALL'ESTERO: Chicago, New-York.

CORRISPONDENTI: Su tutte le piazze del Regno e dell'Estero.

SITUAZIONE RIASSUNTIVA AL 31 AGOSTO 1929 - Anno VII.

ATTIVO		PASSIVO	
Cont. e disp. vista L.	400.416.764,09	Fondi patr. e ris. L.	1.314.349.556.44
Tit. pubbl. di prop. »	693.542.502,79	Dep. in c. corr. ed a risparmio . »	1.538.747.545.11
Port. Italia Estero	936.784.404.45	Fedi di cred. e vaglia in circolaz. »	176.101.073.43
Op. di cred. agr. »	167.019.689.76	Corr. saldo cred. »	1.006.859.120.27
Anticip. e riporti	522.163.177,99	Ricevitorie ed esatt. saldi creditori . »	377.166.942,05
Aper. di cred. c.c. »	110.231.056,57	Cartelle del Cred. Fond. liquid. . »	31.315.000.—
Prest. Enti morali »	274.214.817,43	Partite varie . .	197.678.796.21
Mutui gar. ipotec. »	19.137.045,65	Fondo pens. imp. »	39.422.563.04
Corrisp. saldi deb.	863.911.506,15	Rendite del corr. esercizio . . »	151.433.728.46
Ricevitor. ed Esatt. saldi debitori . »	381.509.463,41	Accett. ed avalli »	12.166.021.30
Effetti all'incasso . »	48.018.089,29		
Partecipazioni . . »	100.422.228,10		
Immobili . . . . »	58.370.835,87		
Partite varie . . . »	111.296.798,96		
Tit. fondo pensioni impiegati . . »	39.186.557,61		
Spese del corr. es. »	106.849.386,89		
Debitori per accett. ed avalli . . »	12.166.021.30		
L.	4.845.240.346.31	L.	4.845.240.346.31
Depositi . . . . »	3.160.645.768,29	Depositanti . . . »	3.160.645.768.29
L.	8.005.886.114.60	L.	8.005.886.114.60

Il Ragioniere Generale LINGI — Il Direttore Generale FRIGNANI

SEDE DI VENEZIA - Campo S. Gallo, Bacino Orseolo.

Appendice della "Gazzetta di Venezia" - N. 22

IL CUORE VINCE

Romanzo di ALBERT JEAN

goscia sfiorarle la pelle come di

— Gastone De Lux? L'esploratore polare?

— Proprio lui! Egli ritorna in patria, dopo aver scoperto un nuovo passaggio libero, non so bene dove, nel Sud, il governo e l'istituto daranno una festa in suo onore alla Sorbona. De Lux conta sull'intervento mio e vostro.

— Ma se non mi conosce!

— Gli ho parlato a lungo di voi. Mi ha incaricato di presentarvi i suoi omaggi. E non vede l'ora di esservi presentato.

— Molto gentile!

— Più gentile, forse, di quanto voi pensiate!

— E come?

La voce del conte si fece tenera. E Gilberta sentì un brivido di anfronte ad una oscura minaccia.

— Io non ho nascosto all'amico De Lux — disse Du Martray — il nostro fidanzamento. E sapete che cosa mi ha egli offerto come dono di nozze.

— Che cosa?

— Un viaggio di tre mesi a bordo del suo yacht.

— Quale idea!

— E' un pensiero veramente fraterno! Ordinariamente si affrono agli sposi degli oggetti utili, che evocano l'ordinario e banale «tran-tran» della vita. L'offerta del mio amico, invece, è l'avventura, il viaggio straordinario, l'ignoto: vale a dire il quadro più suggestivo che possa circondare un viaggio di nozze! E' un'idea sapiente, e, nello stesso tempo, un'idea da poeta!.... Non vi pare?

— Ma il vostro amico non rimane in Francia per ora? — domandò prudentemente Gilberta.

— Al contrario, egli conta di ripartire verso la fine di luglio per una nuova crociera, questa volta nel mare del Nord.

E poichè Gilberta parve assorbirsi in un calcolo mentale, Du Martray aggiunse con voce insinuante:

— De Luz calcola che sei o sette settimane gli basteranno per equipaggiare il suo «yacht», che ai primi di marzo sarà quindi in grado di partire.

Gilberta sentì, di nuovo, in quelle date l'oscura minaccia.

Il Destino comandava e bisognava inchinarsi. Ella aveva adempiuto, nei riguardi di Luciano, il suo dovere di ausiliatrice. Ormai — sol che egli avesse avuto un po' di buona volontà — il suo avvenire, nello stabilimento di Robin-Gardenet poteva ritenersi assicurato. Ogni altro pensiero che ella gli avesse consacrato sarebbe stato quindi un pensiero colpevole.

— Per partire in marzo, bisognerebbe dunque....

La voce della fanciulla, malgrado i suoi sforzi, si spense in un soffio.

—...., fissare il nostro matrimonio per la fine di febbraio — aggiunse Du Martray.

Poi — come se soltanto allora si rendesse conto del turbamento di Gilberta — mormorò:

— A meno che ciò non vi disturbi....

— No!... No!... — disse la fanciulla, con un filo di voce.

La sera entrava lentamente dalle finestre ed empiva di ombre gli angoli della vasta sala.

E l'ombra scendeva anche sul cuore rassegnato di Gilberta.

— Voi non potete immaginare come io sia contento in questo momento! — disse il conte Du Martray.

E non mentiva!

Egli veramente soddisfatto. Soltanto i motivi segreti della sua soddisfazione erano diversi dai motivi apparenti.

Ebbe, peraltro, l'accortezza di non interrogare Gilberta sui sentimenti che ella poteva provare in quel momento. La sua prodigiosa fatuità lo metteva al coperto dai dubbi struggenti che torturano sempre i veri amanti. Egli era sicuro che — a parte i suoi requisiti fisici — la figlia di Robin Gardenet non poteva non essere lusingata dal pensiero di poter conquistare la corona perlata, in cambio di alcuni pacchetti di titoli bancari.

— Bisogna mettere il signor Robin-Gardenet al corrente di quel che abbiamo deciso — disse ancora il conte Du Martray, girando l'interruttore elettrico.

La luce, bianca, accecante, inondò la sala, mettendo in fuga l'immagine invisibile di Luciano.

Il «gentiluomo» si alzò e si diresse verso lo studio di Robin-Gardenet.

Gilberta lo seguì con lo sguardo, fianchè non fu uscito.

E si accorse, per la prima volta, che il contatto con un essere indifferente genera la più spaventosa delle solitudini!...

La lettera che aveva sul seno le scalfì ancora la pelle, come lo punta di uno spillo avvelenato.

E due grosse lacrime cocenti solcarono le gote della fanciulla, quando avvicinandosi alla finestra, guardò il livido crepuscolo che coronava quella giornata, che aveva avuto una così radiosa aurora.

PARTE SECONDA

I.

Con le sue barriere rosse, risaltanti sul verde delle aiuole ben pettinate; con suoi padiglioni dipinti in bianco e coperti di tegole rosse, coi suoi viali sparsi di arena gialla e fiancheggiati da folti gerani, lo stabilimento di Robin-Gardenet aveva l'aspetto di una elegante cittadina, sacra a sua maestà il cavallo.

Il padre di Felice Robin-Gardenet, e della signorina Ottavia, che si occupava direttamente dell'allevamento, aveva reso le sue scuderie — nelle quali le razze si epuravano e si perfeziovano — celebri come quelle di Oully, di Saint Martin du Chêne di Nexon.

Robin-Gardenet — pur non avendo la stessa passione per i cavalli — continuava degnamente la tradizione, grazie, sopratutto alle intelligenti cure del buon Cowden.

La casa Robin Gardenet si occupava anche di vendere in pubbliche aste i cavalli allevati in altri stabilimenti di provincia.

Quando un cavallo giungeva alle scuderie di Boulogne, un segretario lo iscriveva subito in un repertorio. Il nuovo arrivato subiva quindi l'accurato esame del veterinario. Dopo la visita medica, il cavallo veniva condotto verso il box che gli era destinato, dove — durante tre giorni consecutivi — esso aspettava, sopra una lettiera di paglia fresca e dinanzi ad una mangiatoia ben provvista — il giorno della vendita.

Un pubblico dei più eleganti interveniva a quelle vendite, a fianco dei professionisti del «turf».

Il luogo destinato alle aste era vastissimo e fiancheggiato di pini. In fondo, un breve «trottoir», serviva per l'esibizione dei cavalli. Il resto del piazzale era ingombro di poltrone di vimini per gli spettatori, ai quali, durante la vendita, delle ragazze in grembiale bianco servivano il the o il vermouth.

Gilberta non mancava alle vendite. Notava scrupolosamente i prezzi su di un tacuino. E quando la vendita era finita, si ritirava in un piccolo padiglione di riposo, che il padre le aveva fatto costruire in uno dei viali.

Quel giorno un pallido sole invernale aveva richiamato una gran folla alla importante vendita che doveva svolgersi nello stabilimento di Robin Gardenet.

Una lunga fila di «limousines» si allineavano dinanzi ai cancelli. In uno dei viali Enrico Cowden dava le sue ultime istruzioni a Luciano Arradon.

— Sopratutto, vi prego di non avere nessuna precipitazione. Entrerete da sinistra, farete andare e venire due o tre volte il cavallo dinanzi al pubblico ed uscirete dall'altra parte. E lo stesso farete per ciascun cavallo. Avete capito bene?

— Non è difficile a capirsi — rispose Luciano Arradon.

Chiuso in un elegante abito da cavallerizzo, con un berretto di stoffa inglese calcato sulle orecchie, con una piccola «cravache» legata al polso, Luciano ascoltava le istruzioni di Enrico Cowden, fumando flemmaticamente una sigaretta.

— Bisogna fare in modo — continuò il gerente dello stabilimento di Robin Gardenet — di presentare il cavallo nel modo più vantaggioso, per poterlo vendere. Vi sono mille trucchi per correggere l'apparenza di un animale. Li apprenderete un po' alla volta.

— Evidentemente.

Una domanda bruciava le labbra di Luciano.

— La signorina Robin Gardenet assiste alla vendita? — osò infine chiedere.

— Ciò vi interessa?

— La signorina Rbon Gardenet — si affrettò a spiegare Luciano — è stata tanto buona con me!... Devo a lei se mi trovo oggi a questo posto! Ci terrei quindi a dimostrarle se ella verrà, che non ha raccomandato un imbecille.. .

(continua)

Anno CLXXXVII N. 270 - Cent. 25

Venerdì 27 Settembre 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 — PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo. S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri ... | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. ... e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.20 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.— ; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50, Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato.

Il Sottosegretariato per la bonifica

Il Capo del Governo ha stabilito che «tutti i servizi afferenti alla legge Mussolini siano concentrati nel Ministero dell'Agricoltura con apposito Sottosegretariato». Sarà quindi costituito il Sottosegretariato per la bonifica trasportando in esso l'organismo delle bonifiche che fu sempre al Ministero dei Lavori Pubblici. E sta bene: quando il Capo ha stabilito si va per la strada segnata. Ma il Capo ha ripetuto che «la critica fatta senza secondi fini e con un solo fine, quello cioè di perfezionare incessantemente lo Stato nelle sue Amministrazioni, è feconda e deve essere accolta dagli uomini responsabili, e non infallibili, non con acrimonie ma con soddisfazione... Non crede il mondo e meno ancora il Regime se le grandi Amministrazioni centrali dello Stato o quelle autarchiche periferiche potranno essere, come è già avvenuto, oggetto di discussione e di critica da parte dei competenti». Possiamo dunque ragionar della cosa. La sede dell'organo delle bonifiche, giustamente ampliato, sarebbe stato, forse, a nostro modesto parere, più praticamente a posto nel Ministero dei Lavori Pubblici presso il quale aveva fin qui funzionato. Ora è questione di evitare scosse ed interruzioni dannose e di fare in modo che l'organo reso più completo in tutte le sue funzioni possa continuare regolarmente la sua opera tanto utile alla Nazione.

La bonifica dalle sue remote origini ha per fondamento l'opera idraulica: lo scolo e la macchina idrovora quando essa avviene per smaltimento d'acqua; il canale conduttore d'acqua quando essa avviene per irrigazione. L'opera agraria è una immediata conseguenza, ma di essa non in tutte le bonifiche vi ha bisogno. La sistemazione montana, la sistemazione idraulica, lo stesso rimboschimento sono operazioni idrauliche. Nella bonifica propriamente detta l'idraulico sta davanti all'agrario, perchè quello compie la prima operazione, l'operazione fondamentale, quella che in parecchie bonifiche può essere anche l'unica.

Purtroppo le bonifiche sono poco o male conosciute; di esse si discute e si giudica con genericità mentre vi hanno profonde differenze fra le une e le altre; di esse ora si parla con una facilità e con tale intensità che sembrano la reazione allo scarso interessamento dedicato a tali importanti opere fino all'avvento del Fascismo.

E' nel 1882 che lo Stato ha incominciato a contribuire per le opere di bonifica. Prima la spesa stava a carico dei proprietari Si procedeva per gradi, asciugando ed irrigando quei territori la cui messa in coltivazione era più pronta.

Molte bonifiche classificate più tardi in prima categoria riguardavano territori pei quali era già stata eseguita una prima bonifica, quindi in gran parte a coltivazione. Poscia i cresciuti bisogni della popolazione, le rilevanti spese occorrenti per le bonifiche, le irrigazioni, le sistemazioni idrauliche ed agricole, imposero lo studio del problema in modo più ampio e profondo.

Prese forma allora il concetto di bonifica integrale, concetto che fu, però, sempre nella mente del legislatore da quando il Senato Veneto avendo constatato che «si trovano molti luoghi inculti, li quali quando si potessero adacquar, essicar et irrigar, si ridurriano a buona coltura...» istituì il Magistrato dei beni inculti.

*

Col crescere dell'importanza della bonifica; con l'aumentare della spesa richiesta per la esecuzione delle opere, per la loro manutenzione, per la necessità della trasformazione fondiaria e del miglioramento agrario; per le maggiori esigenze della popolazione, la funzione della bonifica si fece più complessa, e, purtroppo, perdendo di mira l'organo ed il fine, invece di mantenere l'unità del meccanismo lo si spezzò in più ingranaggi che resero lento il movimento.

Il fulcro della bonifica era nel Ministero dei Lavori Pubblici, ma per il suo funzionamento occorreva l'intervento dei Ministeri del Tesoro, dell'Interno, della Agricoltura. L'irrigazione, invece, aveva il suo centro nel Ministero dell'Agricoltura, sebbene mancasse di una legislazione che le desse la vita data alle bonifiche, pur facendo parte della famiglia di queste. Le pratiche giravano da un Ministero all'altro e veniva a mancare la coesione derivante dalla conoscenza delle situazioni e delle opere.

I Consorzi invocarono per anni l'unità di azione, la semplificazione della procedura, l'unione degli organi consultivi. Questi alle volte nei loro pareri erano discordi, incompleti, contrari, perchè mancava la conoscenza del territorio, del progetto, dell'opera, della situazione; perchè operando ogni ufficio per proprio conto veniva a mancare il legame che guidasse la discussione ed il giudizio.

Nel 1911, però, viene istituita la Commissione centrale per le sistemazioni idraulico-forestali e per le bonifiche, la quale, con senso pratico, è composta di rappresentanti dei Ministeri dell'Agricoltura e dell'Interno, oltrechè di Membri del Consiglio Sup. dei LL. PP., del Genio Civile, ecc., per modo che cessano i pareri separati di diversi organi, la discussione avviene in un consesso che raccoglie tutti coloro che devono giudicare ed ove errato concetto od ogni cognizione insufficiente trovano chi è in grado di fornire la dimostrazione persuasiva.

Nella Relazione Ministeriale riguardante la legge 13 luglio 1911 n. 774, con la quale venne costituita la Commissione suaccennata (relatore l'on. Romanin Jacur) si legge: «*La bonifica deve essere integrale...* Una volta dichiarata la necessità di bonificare un dato comprensorio, l'azione dello Stato non deve abbandonarlo più finchè non sia oltrechè prosciugato, messo a coltura ed igienicamente tutelato. Naturalmente, nei diversi momenti, diversa deve essere l'intensità dell'intervento statale; ma non deve mancar mai; e bisogna veramente che la bonifica sia l'opera combinata dell'idraulico, dell'igienista, dell'agricoltore».

Soppressa nel 1922 la Commissione centrale è nel Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici che il pratico sistema viene continuato ed ampliato, ed i suoi pareri sostituiscono ogni altro parere di corpo consultivo e di amministrazione attiva (art. 15 D. R. 31 Dic. 1922 n. 1809).

In realtà in seguito alle accennate modifiche i Consorzi non hanno da lagnarsi. Le pratiche hanno rapido corso, tranne quando trovano intoppo nel Ministero del Tesoro. E questo intoppo, con la nuova modifica forse non sarà eliminato. Sia da parte del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, che della Direzione Generale delle bonifiche, che del Magistrato alle acque, che del Genio Civile, si è sempre proceduto con un senso pratico e con una rapidità degni di elogio.

Si sono eseguite e si stanno eseguendo bonifiche numerose ed importantissime; si sono emessi provvedimenti legislativi che hanno segnato nella storia delle bonifiche pagine incancellabili; si è data alla attività bonificatrice un indirizzo meraviglioso; ogni iniziativa è stata sorretta, ogni opera è stata incoraggiata e sostenuta; si è sempre cercato di non frapporre ostacoli, di lasciare all'opera di bonifica una strada la più libera possibile; si sono incoraggiati i dubbiosi, frustati i renitenti, lodati i volonterosi; si è venuta formando una schiera di funzionari capaci, attivi, entusiasti dell'opera redentrice; la fiamma vivificatrice del fascismo ha portato in tutti una risoluta volontà di operare.

*

Indiscutibilmente prendendo la bonifica e l'irrigazione nel loro complesso non siamo ancora all'unità di azione. Ciò non vuol dire, intendiamoci bene, che non si operi. Il Capo del Governo ha fatto bene pertanto a dare attuazione al voto che da lunghi anni Consorzi, bonificatori, funzionari e studiosi andavano sostenendo.

Ora rimane soltanto da fare voti: che al nuovo organismo sia dato rapidamente un pratico assetto e quindi che in esso operino quei funzionari che finora hanno operato nelle bonifiche, al fine di mantenere la continuità della azione, altrimenti prima di arrivare alla ripresa le sofferenze saranno penose e dannose.

Le LL. EE. Acerbo e Serpieri, che conoscono le bonifiche, danno affidamento che il nuovo importante organismo corrisponderà al suo scopo, e che bonifiche e Consorzi, bonificatori ed agricoltori, troveranno in esso quanto occorre allo svolgimento della loro utile e non facile opera.

Ugo Mozzi

Il pilota del Principe di Galles

LONDRA, 26

Il Principe di Galles che, come è noto, è un appassionato dell'aviazione, ha scelto il suo pilota particolare. La cosa ha destato grande interesse nel mondo sportivo. Il pilota E. H. Fielden è stato il preferito su una schiera di altri piloti assai numerosa; infatti i candidati erano più di 80. Fielden ha 26 anni. Il Principe di Galles, pure avendo acquistato una grande pratica nella guida dei velivoli, non intende prendere il brevetto di pilota, ed il monoplano che ha di recente acquistato, un Tignola a due posti, sarà pilotato dal Fielden. Poichè l'apparecchio è a comando doppio, il Principe potrà guidare l'apparecchio quando lo desideri.

Una notizia infondata
sul matrimonio di Re Boris

SOFIA, 26

L'*Agenzia Telegrafica Bulgara* è autorizzata a smentire nel modo più categorico la notizia pubblicata da alcuni giornali esteri secondo la quale il Re dei bulgari avrebbe domandato la mano della Principessa Ileana di Romania.

Dawes nuovamente a colloquio
con MacDonald e Henderson

LONDRA, 26

(C.C.) Oggi l'Ambasciatore degli Stati Uniti generale Dawes ha fatto una nuova visita al Primo Ministro MacDonald, con il quale ha avuto un lungo colloquio; dopo di che l'Ambasciatore si è recato al Foreign Office ed ha conversato a lungo col Ministro degli Esteri Henderson.

La partenza del Primo Ministro per Washington è fissata, come è noto, per sabato mattina. Il signor MacDonald sarà accompagnato dalla figlia Isabella, alla quale si preparano in America grandi feste, dal proprio segretario sir Robert Vansittart, di cui si ricorda la recente missione a Washington quando si trattava di stabilire se la visita del sig. MacDonald sarebbe stata gradita non solo al Presidente Hoover, ma anche alla maggioranza del Senato americano.

Ma è notevolissimo che al seguito del Primo Ministro non viaggi alcun rappresentante dell'Ammiragliato. Si presume che a Washington l'addetto navale presso l'Ambasciata britannica sarà tenuto al corrente delle conversazioni fra il sig. MacDonald e il Presidente Hoover; ma, come rilevano giustamente i giornali, è significante che nessuno degli ammiragli i quali presero parte agli studi preliminari, da cui sortirono le note cifre dell'accordo navale in discussione, sia stato invitato ad accompagnare il Primo Ministro.

Questo fatto sembra confermare quanto affermano i giornali americani meglio informati, e cioè che l'abboccamento fra MacDonald e Hoover avrà piuttosto valore politico che tecnico. Si tratterà di discutere un'intesa, sia pure spirituale soltanto, fra la Gran Bretagna e l'America, anzichè l'accordo navale.

Il nuovo Ministero austriaco
La collaborazione delle Heimwehren?

VIENNA, 26.

(E.M.) Il prefetto di polizia viennese Schober è riuscito oggi a comporre e far eleggere dalla Camera il nuovo Governo, dopo una giornata di trattative condotte con alacrità ed energia. E' un Gabinetto che ha le doti per rispondere alla promessa della mano forte, che determinò la crisi. A Viccancelliere, Schober ha infatti chiamato l'ex Ministro dell'esercito Vaugoin, acquistandone in tal modo la più stretta collaborazione. Resta altresì nelle mani di Schober il Ministero delle Finanze, quasi a voler indicare che egli intende, con i funzionari del dicastero, prendere direttamente la direzione di questo importante ramo della vita pubblica e valersi in tal modo della fiducia e delle simpatie personali che egli gode all'estero.

Gli altri Ministri sono in parte tratti dal Governo testè caduto e in parte sono uomini noti della politica austriaca. Qualcuno è un'illustrazione nel ramo a lui affidato. Affidamento di buona riuscita al dicastero della Previdenza Sociale dà ad esempio il rettore dell'Università viennese Innitzer, che è ad un tempo sacerdote e professore di teologia.

I nuovi Ministri

Formalmente la crisi si è chiusa oggi in Parlamento, dopo una prima rapidissima seduta alle ore 15, nella quale il Presidente della Camera Guertler ha dato notizia delle dimissione del Gabinetto Streruwitz ed ha passato alla commissione centrale parlamentare il compito di fare le proposte per la composizione del Governo nuovo. La seconda seduta, nella quale la commissione principale diede notizia di questo suo lavoro, si è svolta alle 6.30.

Mons. Seipel ha incominciato, nella sua qualità di relatore, col proporre alla carica di Cancelliere il prefetto di polizia Giovanni Schober. Questi ha accettato e, chiamato alla tribuna, ha letto la lista concertata:

Viccecancelliere e Ministro dell'Esercito Carlo Vaugoin; Ministro dell'Interno Vincenzo Schumix; Ministro della Giustizia Francesco Slama; Ministro della Previdenza sociale Teodoro Innitzer; Ministro dell'Agricoltura Floriano Foedermayer; Ministro per il commercio e il traffico Michele Nainisch. Il Ministero delle Finanze è affidato, come si è detto, a Schober e per quello dell'Istruzione viene designato il professore universitario Eiselsberg, attualmente insegnante a Vienna.

Sono presenti al Consiglio nazionale 153 deputati; di essi, 84 cioè quelli componenti la coalizione governativa, votano favorevolmente, mentre danno voto contrario i 69 deputati della socialdemocrazia. La seduta è stata rinviata alle 11 di domani. La rapida chiusura era stata preceduta da un attivo lavorio di corridoio. Vaugoin era stato officiato ieri stesso perchè oltre al portafoglio del Ministero dell'Esercito, già da lui detenuto nel passato Gabinetto, si assumesse il vicecancellierato.

Stamattina, mentre Schober continuava le sue conversazioni, i capi delle Heimwehren, recatisi a Vienna, assumevano un atteggiamento molto riservato, affermando che la scelta di Schober non bastava da sola a soddisfarli, poichè bisognava anche vedere quali sarebbero stati i suoi collaboratori. Fu quindi necessario rivolgere da questa parte i maggiori sforzi e l'intesa non fu difficile.

Le dichiarazioni di Schober

Le Heimwehren dal canto loro rinunciarono ad essere rappresentate nel Governo da una propria persona di fiducia, poichè questa come si è detto ieri, non sarebbe stata di primo piano e avrebbe dato l'impressione di esercitare un controllo non necessario, qualora, oltre a Schober, anche gli altri suoi collaboratori fossero stati di gradimento delle Heimwehren. Schober si sarebbe però impegnato a fare, nella seduta di domani delle dichiarazioni in cui si parlerà delle organizzazioni militarizzate di destra e dell'importanza che esse hanno assunto nella vita politica austriaca.

Sebbene il Cancelliere, accettando ieri il mandato, si fosse riservato libertà d'azione, anche i criteri tattici da seguire sarebbero stati fissati concordemente nelle trattative di oggi. Come si sa, lo scoglio maggiore contro il quale ha urtato il Parlamento è quello della riforma della costituzione. Il passato Governo aveva in proposito presentato in blocco le sue proposte di modificazione, sottoponendole così cumulativamente all'alea di non raccogliere alla Camera i due terzi dei voti di maggioranza che sarebbero stati necessari. Il Gabinetto Schober si proporrebbe invece di sviare gradatamente l'ostacolo.

Attesa delle Heimwehren

Le dimissioni del Gabinetto Streruwitz e sopratutto la designazione di Schober sono state oggi alla stampa salutate con compiacimento. La necessità di uscire al più presto dalla crisi generale è stata quella che ieri alla Camera aveva influito anche sul fortе gruppo cristiano-sociale. Tale necessità viene oggi rilevata dai giornali, dei quali alcuni salutano in Schober il salvatore, mettendo particolarmente in evidenza il prestigio che egli gode all'interno e la stima che egli riscuote all'estero.

Caratteristico è invece l'atteggiamento dell'*Arbeiter Zeitung*, organo della socialdemocrazia, la quale per poter prendere atto con maggiore facilità della nomina del prefetto di polizia, prima tanto odiato, ha dovuto fare della filosofia, affermando che la soluzione della crisi sul nome di Schober conferma la tesi di Carlo Marx secondo cui il potere passa all'ordine esecutivo, allorchè quello legislativo non è più in grado di governare.

Quello che ora resta ancora problematico è di sapere quale sarà nel prossimo avvenire l'atteggiamento della social-democrazia e quello delle Heimwehren.

Le Heimwehren esprimono naturalmente qualche riserva Un capo dell'organizzazione affermava oggi: «La nostra definitiva presa di posizione dipenderà sia dalla composizione del Governo che dalla riforma costituzionale che esso deve presentare. Questa ultima particolarmente dovrà essere notevolmente diversa da quel la elaborata finora e che non toccava il perno del problema, perchè evitava di abbattere la posizione predominante della socialdemocrazia basata sulla forza economica di Vienna, cosa che non riuscirà senza lotte.

Sarà compito del Governo Schober di combattere questa battaglia con successo, con l'appoggio delle forze statali contenute nel movimento popolare delle Heimwehren».

Camminare e non correre

Quanto al Ministero in sè stesso, i capi delle Heimwehren manifestavano stasera una soddisfazione condizionata; soddisfazione cioè in quanto esso costituisce il superamento della prima e più lunga tappa. Nelle trattative oggi intercorse l'offerta di un portafoglio è stata fatta da Schober, ma a condizione che esso fosse assegnato ad uno dei capi più in vista del movimento. Non si è ritenuto di accettare l'offerta perchè il momento non appariva ancora maturo per la diretta partecipazione ad un Governo che è ancora composto con criteri troppo parlamentari.

Il movimento ha bisogno di tutta la sua libertà d'azione. Corrono molti svecchiamenti materiali e morale e l'opportunità e la necessita di procedervi potrà manifestarsi in condizioni analoghe a quelle in cui si è venuto a trovare Streruwitz. «Dobbiamo continuare nella stessa tattica — concludeva stasera uno dei capi — camminare e non correre; camminare con passo sicuro. Domani forse nella sua dichiarazione il Cancelliere dirà all'Austria ed a quanti ci osservano di fuori quale peso hanno acquistato le Heimwehren nella vita del paese».

I lavori del Comitato
per la Banca dei pagamenti

PARIGI, 26

(A. P.) Le conversazioni iniziate subito dopo la chiusura della conferenza dell'Aja fra i presidenti delle Banche centrali di emissione di Germania, Belgio, Francia, Italia, Gran Bretagna, Stati Uniti e Giappone, in vista della costituzione del comitato d'organizzazione della futura Banca dei regolamenti internazionali, sono alla vigilia della loro conclusione.

Si può dunque ritenere fin d'ora certa la riunione del comitato per il 3 ottobre a Baden-Baden, come era stato fatto prevedere nei giorni scorsi. E' nota l'importanza dei compiti che dovrà assolvere questo comitato temporaneo di 14 membri creato dal piano Young per prendere le misure preliminari necessarie alla messa in vigore del progetto di banca.

Uno dei suoi obbiettivi essenziali sarà di elaborare gli statuti della Banca, fissandone innanzi tutto la sede, e ad assicurare nel tempo voluto l'applicazione di tali statuti e la loro promulgazione a cura delle autorità competenti. Fino al momento in cui il consiglio d'amministrazione della Banca sarà stato nominato e potrà entrare in funzione, il comitato dovrà pure occuparsi dell'organizzazione materiale del nuovo Istituto. Esso prenderà le disposizioni opportune per assicurare la sottoscrizione del capitale azionario

Questo capitale, espresso nella moneta del Paese in cui la Banca avrà la sua sede, sarà equivalente a 100 milioni di dollari e verrà emesso in titoli, ma le azioni non saranno liberate che del 25 per cento Il comitato provvederà pure alla nomina dei ventun membri del consiglio d'amministrazione secondo la procedura prevista dal piano Young in base al quale le funzioni di amministrazione saranno considerate incompatibili con quelle che implicano responsabilità politica e nazionale.

Infine il comitato convocherà la prima riunione del consiglio d'amministrazione. Nella prima seduta i 14 designeranno il loro presidente che sarà probabilmente uno dei due membri americani Reynolds e Traylor. Questi ultimi si sono già imbarcati ieri sera a New York per l'Europa.

Le due più grandi Banche
si sono fuse in Germania

BERLINO, 26

Il mondo borsistico e bancario berlinese ha registrato oggi un avvenimento sensazionale e straordinario. Nelle direzioni delle grandi banche si era saputo che il consiglio di sorveglianza delle Deutschbank stava prendendo decisioni di vasta portata. Alle undici di stamane si apprese che si trattava dell'assunzione delle Disconto Gesellschaft attraverso una fusione e rispettivamente uno scambio di azioni.

Nel pomeriggio di oggi hanno avuto luogo le sedute decisive dei due rispettivi consigli di amministrazione. A quanto si afferma lo scambio delle azioni avverrà nella proporzione di 1:1, mentre la Deutschebank aumenterà il suo capitale di cento milioni di marchi.

La fusione di queste due banche ha sorpreso tutti i circoli bancari e borsistici, trattandosi delle due più grandi banche germaniche, che non si era mai pensato potessero fondersi.

La Deutschebank ha un capitale azionario di centocinquanta milioni di marchi. La Disconto Gesellschaft di centotrentacinque milioni. Le azioni della Deutschebank notavano ieri circa 161 e quelle della Disconto 151. La differenza quindi è relativamente piccola.

In seguito alla fusione dei due giganteschi istituti bancari, si affacciano infiniti problemi, come quello dello sfruttamento dei vasti possedimenti della Disconto, della razionalizzazione del sistema delle filiali, e in ultima analisi anche quello dell'avvenire degli impiegati dei due Istituti.

Una nuova "giornata rossa,,
fissata pel 7 novembre

BERLINO, 26

Telegrammi da Mosca assicurano che il Comitato direttivo della Terza internazionale starebbe preparando una nuova vasta agitazione internazionale o meglio una nuova «giornata rossa».

L'insuccesso del tentativo del primo agosto, secondo aggiungono i telegrammi, non avrebbe scoraggiato i capi del comunismo, un gruppo di uomini di fiducia diretti da Maniulsky sarebbe stato incaricato di elaborare un minuzioso piano di manifestazioni da organizzare nelle capitali di tutti gli Stati. Centro delle agitazioni sarebbe non più Mosca, ma Berlino e dalla capitale tedesca dovrebbero partire gli ultimi ordini.

La giornata rossa è già stata fissata per il 7 novembre.

Una galleria di 4 chilometri
iniziata in Jugoslavia

BELGRADO, 26

In questi giorni sono stati iniziati i lavori per la perforazione della galleria di Bela Reka, sulla linea adriatica Belgrado-Cattaro. Questa galleria, che sarà la più lunga dei Balcani, in quanto avrà una lunghezza di 3849 metri, dovrebbe essere ultimata entro tre anni.

I nuovi lavori pubblici
avranno inizio dal 5 novembre

ROMA, 26

A conclusione del ricevimento dei Prefetti, avvenuto durante il mese di agosto, il Capo del Governo, unitamente all'allora Sottosegretario all'Interno, attualmente Ministro dei Lavori Pubblici, e al Sottosegretario di Crollalanza, stabiliva il programma delle opere pubbliche da eseguirsi per un totale di 130 milioni.

Stile mussoliniano

Il Duce in meno d'un mese ha mantenuto la promessa fatta ed ecco che pel giorno 5 novembre i lavori saranno iniziati. Da questo provvedimento risulta lo stile mussoliniano: ogni promessa ha presto la sua realizzazione. Si può dire anzi che i fatti precedono quasi sempre le promesse, perchè è evidente che i Prefetti avevano l'ordine di rispondere al Capo del Governo su questioni determinate, quale quella di esecuzione di opere pubbliche in rapporto al fenomeno della disoccupazione locale, mentre dopo il rapporto dei Prefetti, i membri del Governo esaminarono un complesso di opere pubbliche per una spesa complessiva di 225 milioni e 60 mila lire. Lo stesso Capo del Governo stabilì che tale cospicua somma fosse suddivisa in questo modo: 130.101.000 lire in pagamento in unica soluzione; 95.600.000 lire con pagamenti differiti in annualità.

Dunque il provvedimento di ieri non si riferisce a nuove opere pubbliche da esaminare e progettare, ma a quel gruppo di opere straordinarie e urgenti già esaminate dal Duce e già perfezionate nei progetti tecnici e amministrativi, alle quali va l'assegnazione dei 130 milioni circa di pagamento a unica soluzione.

L'esame dei progetti

Per quanto riguarda il secondo punto, è altrettanto chiaro che l'esecuzione di tali opere pubbliche straordinarie e urgenti non è soltanto fine a se stessa, ossia non risponde soltanto ad impellenti necessità locali, ma mira anche allo scopo preciso di alleviare la disoccupazione invernale, con l'impiego di una cospicua massa di mano d'opera.

L'istruttoria tecnico-amministrativa sui progetti già esaminati e approvati dal Capo del Governo è già compiuta per la maggior parte di essi e comunque tutte le istruttorie per tutti i progetti dovranno essere pronte per il 30 ottobre, in modo che dappertutto i lavori possano avere inizio il giorno 5 novembre. Infatti il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, nella riunione di questa fine mese, licenzierà molti dei progetti tecnici e gli ultimi saranno approvati nell'adunanza di sabato.

La direzione generale dell'Azienda autonoma statale della strada ha dal canto suo iniziato *ex-novo* il rilevamento altimetrico e planimetrico di tutte le strade statali onde provvedere alla compilazione dei profili stradali, in tutto analoghi a quelli di cui dispongono le Ferrovie dello Stato e che formano la base sicura ed indispensabile del servizio ferroviario. Sarà opera di grande portata e che richiederà un lavoro attento e coscienzioso da parte di funzionari specializzati per parecchi anni.

Ma i vantaggi che se ne ricaveranno superano di gran lunga, a giudizio dei competenti, la spesa e la fatica dell'opera.

Le costruzioni di case

Oggi i giornali tornano ad occuparsi dei problemi della casa, al quale si può oggi guardare con soddisfacente ottimismo. Il ritorno alla libera contrattazione e le numerose agevolazioni fiscali volute dal Duce, hanno portato, come immediata ripercussione un afflusso assai notevole di capitali all'industria edile e a una conseguente ripresa di attività edilizia.

Le nuove costruzioni, facendo aumentare sul mercato il numero delle offerte, dovranno necessariamente influire benignamente sul prezzo delle pigioni.

Come tale ripresa sia naturale conseguenza dell'abolizione del regime vincolistico, è chiaramente dimostrato dal confronto delle costruzioni in via di esecuzione prima e dopo l'emanazione del decreto che poneva fine al regime vincolistico.

L'Associazione fascista fra proprietari di fabbricati del Lazio sta provvedendo intanto alla diffusione fra tutti i federati di una succinta pubblicazione di propaganda che riveste un carattere generale e che si intitola: «Ciò che il proprietario di fabbricati deve sapere», edita a cura della Federazione nazionale fascista della proprietà edilizia. Scopo dell'opuscolo è quello di volgarizzare in poche pagine la conoscenza precisa delle origini e degli scopi della recente organizzazione sindacale della proprietà edilizia, che è entrata, per effetto del suo giuridico riconoscimento, a far parte del sistema corporativo dello Stato, quale associazione di diritto pubblico e di grado superiore, aderente alla Confederazione generale dell'industria. La pubblicazione, pur nei suoi confini di opera volgarizzatrice, riveste un carattere di notevole interesse, perchè pone in particolare evidenza, insieme coi benefici, anche i nuovi doveri che incombono ai proprietari i quali, secondo la parola del Duce, hanno ottenuto col riconoscimento della loro organizzazione, l'alto privilegio di chiamarsi fascisti.

Questi doveri, che derivano dall'altissima importanza che la massa della proprietà edilizia rappresenta nell'economia nazionale, e dal concetto fondamentale che considera la proprietà in genere non solo come un dominio assoluto ma anche come una funzione speciale, assumono un contenuto, un aspetto particolarmente delicato nell'attuale periodo in vista della prossima cessazione del regime vincolistico dei fitti.

Qui l'opuscolo colpisce ancora più l'attenzione di chi legge per il tono di serena obbiettività cui la trattazione è informata, perchè, mentre da un lato non si manca di ricordare i sacrifici sopportati in silenzio durante il regime vincolistico dalla quasi totalità dei proprietari, la cui intera classe è stata fatta segno, per la criticabile azione di qualche suo componente, ad una ingiusta e generale ostilità, fino alla denigrazione e al dileggio, si mira, d'altra parte, a ribadire nei proprietari quel senso di alto civismo e di delicata responsabilità che deve presiedere al loro comportamento nel vicino trapasso al regime libero dei fitti.

Il patto marinaro

Anche nel campo corporativo la cronaca deve oggi registrare una notevole attività. In seguito alle riunioni svoltesi presso il Ministro Ciano, con l'intervento di S. E. Bottai e dei presidenti delle rispettive Confederazioni marinare Pala e Magrini, in cui si raggiunse l'accordo circa il nuovo contratto di arruolamento, il Ministro delle Corporazioni ha redatto il testo definitivo del nuovo patto, che oggi è stato comunicato alle due parti. I rappresentanti delle due Confederazioni sono stati convocati per sabato al Ministero delle Corporazioni per approvare e sottoscrivere il nuovo patto.

Altra questione che sarà oggetto di esame nei prossimi giorni è quella dell'assunzione dei combattenti. Infatti il Ministro per le Corporazioni ha inviato la seguente lettera all'Associazione dei combattenti:

«Si comunica che l'accordo nazionale concernenti la preferenza da accordarsi nelle assunzioni e nei licenziamenti di mano d'opera agli ex combattenti, stipulato il 9 luglio u. s. tra codesta onorevole Associazione, la Confederazione generale fascista dell'industria italiana e quella dei sindacati fascisti dell'industria, verrà esaminato e discusso dal Comitato intersindacale centrale nei suoi prossimi lavori, con l'intervento di una rappresentanza di cotesta on. istituzione. In tale occasione il problema del collocamento degli ex combattenti verrà risolto da un punto di vista generale e cioè non limitatamente all'attività industriale, ma in rapporto a tutte le categorie produttive».

I contributi sindacali

Il Ministero delle Corporazioni, in collaborazione con quello degli Esteri sta intanto compiendo una accurata indagine circa il livello in cui è tenuto in Italia il contributo sindacale in raffronto agli altri paesi.

Secondo informazioni della *Corrispondenza* in Russia la quota fissata per l'iscrizione ai sindacati prende normalmente il 2 per cento del guadagno mensile e il 5 per cento del contributo giornaliero. Un raffronto col contributo italiano porta una differenza a nostro vantaggio come da 2 a 12 lire mensili.

In Svezia i lavoratori pagano persino il decuplo di quello che viene corrisposto dal lavoratore italiano. In Germania il contributo è più sestuplo di quello dei lavoratori italiani: il contributo italiano è comunque sempre inferiore ai contributi sindacali che venivano imposti dalle organizzazioni rosse, ed è proposito fermo del Ministero delle Corporazioni di procedere ad un decentramento di spesa nella vita amministrativa delle associazioni e di far sì che il contributo stesso, restringendosi e contenendosi, corrisponda sotto ogni forma, in effetto, alla somma dei servizi resi.

Un monumento a Re Zogu

TIRANA, 26

La giunta comunale di Berat ha proposto al consiglio comunale la erezione di un monumento a Re Zogu. La proposta è stata accettata entusiasticamente dal consiglio che ha deliberato un primo versamento di 10 mila franchi oro a tale scopo.

La notizia è stata accolta molto favorevolmente dalla intera popolazione.

Il commercio coll'estero
narrato graficamente

ROMA, 26

La Confederazione nazionale fascista dei commercianti, per iniziativa del presidente on. Lantini, ha preparato, per divulgarla prossimamente, una storia grafica del nostro commercio internazionale, che dovrà necessariamente diventare la base di tutte le valutazioni sull'andamento del commercio dell'Italia coll'estero.

La prima parte del complesso lavoro, quella appunto di imminente distribuzione, abbraccia le rilevazioni dei mercati tradizionali, quelli dell'Europa, dell'Egitto, degli Stati Unti e dell'Argentina coi quali appunto si svolge in massima parte il nostro movimento commerciale estero. La seconda parte, in corso di preparazione, prenderà in esame i mercati lontani, quelli in cui il commercio italiano si è andato aprendo molto faticosamente le prime vie soltanto coll'avvento del Regime fascista, come ammoniva il Duce ai commercianti nel discorso alla Confederazione del dicembre 1928. Una terza parte che seguirà le prime due passerà ad esaminare non più i diversi mercati, ma i diversi gruppi di merci.

In una nota introduttiva l'on. Lantini traccia il significato anche politico che si sprigiona dalle curve.

Dice specialmente l'on. Lantini:

« Nel periodo postbellico noi vediamo narrate dai nostri istoriogrammi il frazionamento della duplice monarchia attraverso lo spezzettamento del mercato austroungarico in una serie di mercati: vediamo negli sbalzi dei grafici il tormento della Russia bolscevica. Così in queste tavole vediamo riflettersi la vasta vicenda della storia politica: dagli affari tunisini alla formazione della Triplice Alleanza, dalla guerra mondiale alla rivoluzione russa: come vediamo nell'ascesa di tutti gli istoriogrammi dal '22 in avanti riflettersi l'ordine, la tranquillità e la fede dell'Italia fascista ».

Le terne dei nuovi Accademici

ROMA, 26

L'Accademia d'Italia ha esaurito, con la seduta di ieri, i lavori per la designazione dei nuovi accademici.

Dopo la seduta plenaria, presieduta dal sen. Tittoni, nel pomeriggio si sono riuniti gli uffici dell'Accademia, per concretare il lavoro preparatorio della grande assemblea inaugurale e per i lavori di funzionamento interno. Si sono riuniti nel pomeriggio anche i vari relatori che, come è stabilito, hanno presentato una terna di nomi, fra cui dovrà essere scelto il nuovo accademico.

Fra i relatori sono Marinetti per la poesia, Piacentini per l'architettura, Sartorio per la pittura, Panzini per la letteratura, Gioacchino Volpe per l'archeologia, Vallauri per le scienze applicate. Le relazioni saranno dal sen. Tittoni presentate al Capo del Governo ed il Presidente dell'Accademia non mancherà di fare anche un quadro verbale della seduta plenaria e delle varie tendenze rilevatesi.

Come abbiamo già detto, dai 33 nomi saranno scelti gli undici neo-accademici. Rimane confermato che nessun membro del Parlamento può essere designato. Per la musica non è stata presentata alcuna relazione.

La "borgata Mussolini,,
visitata dai giornalisti

ROMA, 26

La stampa è stata oggi invitata ad una visita alla tenuta detta *della Torrina*, a sei chilometri da Roma, sulla via Ostiense, in occasione della conclusione di lavori di dissodamento del terreno fatti in base ad un vasto programma di bonifica.

La tenuta ha una estensione di 310 ettari, e comprende già nella sua cinta numerose case coloniche, il cui numero è destinato ad aumentare fino a trasformare le località in una borgata rurale che prenderà il nome di *borgata Mussolini*.

Alla visita hanno preso parte il Capo dell'Ufficio Stampa del Partito capitano Ferrari, le medaglie d'oro Baruzzi e Montiglio, l'ispettore superiore delle bonifiche comm. prof. Leoni e vari altri funzionari agricoli, ingegneri e tecnici.

Per la protezione del tabacco

ROMA, 26

Per iniziativa della Confederazione generale dell'Industria, si è costituito l'ufficio nazionale di protezione del tabacco italiano.

L'ufficio di protezione, pur essendo creato in seno al gruppo nazionale degli industriali del tabacco, ha finalità sue proprie, perchè tende a realizzazioni che trascendono, pure senza trascurarli, i particolari interessi dei produttori o mira, con la sua opera di assistenza tecnica verso i singoli, al bene dell'economia generale del Paese.

Il fine ultimo che l'ufficio di protezione deve proporsi di raggiungere, è la esportazione: ciò che vuol dire un miglioramento della produzione, lavorazione più in grande e con più perfetta tecnica della materia prima, e quindi creazione di una aristocrazia di industriali capaci di eseguire a dovere tale lavorazione e di mettere l'Italia a parità di rango con gli altri Paesi classicamente produttori di tabacco.

Quattromila ginnasti a Roma

ROMA, 26

Al primo concorso dei Dopolavoristi d'Italia che seguirà a Roma parteciperanno 200 squadre con un complesso di quasi 4 mila ginnasti adulti.

Undici feriti per uno scontro
tra un auto e un furgone

ROMA, 26

Un grave scontro automobilistico è avvenuto stamane sul far del giorno a Porta Cavour, dal lato di via Tomacelli. Dai Prati di Castello proveniva un furgone, condotto da tale Luigi Spadini, e sul quale si trovavano undici persone fra uomini e donne Il veicolo percorreva il ponte, quando, proveniente da via Tomacelli, giungeva una automobile condotta dal collega Achille Cantalamessa del *Popolo di Roma*. Per cause che non sono state fino a questo momento accertate, il furgone e l'auto si sono trovati uno di fronte all'altro. Sembra che i due conducenti non abbiano avuto il tempo di fermarsi, data la velocità con la quale procedevano.

Lo Spadini, che conduceva il furgone, ha cercato di sterzare alla distanza di due metri, ma nel fare il movimento verso destra il pesante veicolo perdeva la stabilità, rovesciandosi sul selciato della strada fra alte grida di spavento. Accorrevano tosto alcuni presenti ed agenti e carabinieri di servizio in piazza Borghese, che provvedevano a trasportare i feriti ed i contusi al vicino ospedale di S. Giacomo.

Nel frattempo, avvertiti telefonicamente, arrivavano sul posti i vigili che immediatamente provvedevano a sgomberare la strada. Il furgone, fortemente danneggiato, insieme alla automobile anche essa assai male ridotta, venivano messi da un lato, mentre si iniziava la prima inchiesta.

Delle persone che si trovavano sul furgone, tali Lamberto Caruccci, Giuditta Persichini e Filomena Perono sono stati giudicati guaribili in 30 giorni, e tale Tuppetti in 25 giorni. Tutti gli altri in pochi giorni. Un fruttivendolo, tale Nazzareno Mandrini, è apparso il più grave, avendo riportato una lieve commozione cerebrale, per cui i sanitari lo hanno trattenuto in osservazione. Il collega Cantalamessa è rimasto miracolosamente incolume.

La storia di tre disastrosi fallimenti
Tutto è bene quel che finisce bene

TORINO, 26

(e. m.) — Negli ambienti finanziari torinesi si ricamano commenti vari su tre disastri economici che non hanno mancato di avere larghe ripercussioni nel pubblico.

Ed anzitutto il fallimento dei fratelli Paissa, per un lato quasi romanzesco, continua a formare il tema delle discussioni. Implicato in questa vicenda colossale — in quanto ci troviamo di fronte ad un deficit di 8 milioni — era in un primo tempo il comm. Luigi Paissa. Un'ordinanza recentissima del Tribunale ha esteso il fallimento al fratello Paolo. Nè si può prevedere quali sviluppi possa prendere in seguito questo affare, dove la truffa, lo sperpero del denaro, una amministrazione caotica ed un incrociarsi di affari opposti si susseguono in un gioco fantastico di cifre.

Una strana personalità

Strana personalità il comm. Paissa, che di giorno appariva un uomo regolato fino allo scrupolo, lavoratore, amministratore di banche e di enti benefici, sussidiatore di giornali cattolici, cattolico lui stesso, e che alla sera cambiava completamente tonalità di vita, frequentando *tabarins*, non disdegnando sorrisi e grazie di belle donnine.

Il comm. Paissa è ormai riparato all'estero. La sua casa, che godeva di una fama salda e sicura, era stata in antecedenza assorbita dalla *Salus* di Milano, la quale si presenta come danneggiata di qualche milione. Il comm. Paissa comprava e svendeva, appoggiandosi a chiunque a lui si presentasse o reggendosi con un fantastico giro di cambiali. Il curatore non ha poco da fare a mettere in ordine una contabilità complessa ed arruffata, a delimitare le responsabilità, a recuperare crediti. Il fratello del comm. Paissa, Paolo, appariva come un *sucubbe* del fratello. Ma nel corso dell'istruttoria civile e penale devono essere apparse delle gravi responsabilità ed il tribunale decise di estendere pure a lui il fallimento. Intanto in Piazza S. Carlo il negozio dei fratelli Paissa continua a far bella mostra di sè a ornarsi sul marmo del nome degli antichi proprietari o gestori; solo qua e là appare la sigla *Salus* — la vera proprietaria del negozio, anche perchè i fratelli Paissa avevano saputo così bene organizzare la vendita del prodotto che ancora oggi il loro nome — non ostante la tempesta che travolse e sconvolse ogni cosa — e come una vecchia bandiera commerciale.

Un vero colpo di scena invece si è avuto nella istruttoria per il disastro della Banca Biellese. Venne spiccato mandato di cattura contro l'ex Direttore Generale comm. Giuseppe Parisi, il quale venne arrestato e tradotto alle nostre carceri. Questa banca, che era stata fondata da Quintino Sella e che s'era negli ultimi anni sviluppata assai e potenziata anche perchè i piccoli risparmiatori di una vasta plaga del Piemonte avevano in essa cieca fiducia, ha accusato la perdita di 96 milioni. In tumultuose assemblee dei creditori vennero a poco a poco a delinearsi le responsabilità degli amministratori. Attraverso poi le minute disamine dei periti professori Broglia e Giussani tale responsabilità investirono tutti i 21 amministratori che furono denunziati per truffa e falso in bilancio e cioè: Severino Fila, Giuseppe Parisi, Oreste Giletti, Ernesto Penna, Basilio Barbisio, Giuseppe Bertotto, Bernardino Uberti, Luigi Zegna, Albino Botto, Riccardo Mazzucchetti, Camillo Cugnolio, Giovanni Magliola, Giuseppe Barbera, Romolo Buratti, Pietro Crosio, Francesco Coda Zabetta, Antonio Rosazza, Ettore Cavalli, Pietro Piccinini, Ferdinando Citella, Oreste Peraldo.

L'abisso incolmabile

Si tratterebbe di questo: per coprire il deficit gli amministratori decisero di emettere un nuovo stock di azioni per venti milioni. Al fine di indurre azionisti vecchi e nuovi alla sottoscrizione delle nuove azioni, per due anni presentarono un bilancio falso, dove si facevano apparire utili fantastici e si concedeva un dividendo in ragione del 5 per cento agli azionisti e 5 per cento agli amministratori. Ma però lo stock delle nuove azioni restò in massima parte invenduto. Non ostante la propaganda fatta e dagli amministratori e dai sindaci in città e villaggi si ottenne solo una copertura di 4 milioni. L'abisso apparve incolmabile. Ed avvenne il disastro. Ora i sottoscrittori delle nuove azioni accusano gli amministratori di truffa. Forse è da qui che dipende il mandato di cattura contro il direttore generale comm. Parisi.

A quanto si dice si delinea pure un altro reato a carico degli amministratori: e cioè appropriazione indebita continuata per valori ingenti, in quanto che in difetto di capitali circolanti, gli amministratori della fallita Banca Biellese avrebbero fatto indebito uso di titoli depositati e vincolati.

La "città giardino,,

Un altro fallimento cui invece si può applicare il detto: «Tutto è bene quel che finisce bene » è quello della Città giardino. Qualche anno fa un gruppo di uomini un po' idealisti e sognatori pensarono che a risolvere la questione edilizia molto avrebbe concorso la creazione di una città giardino. L'idea trovò degli entusiasti. Il programma venne stabilito. La città giardino avrebbe dovuto sorgere a Mirafiori, proprio là dove è un nuovo e vigoroso soffio di vita nuova.

Vennero comperati terreni: le opere furono iniziate. Ma pur troppo i denari vennero impiegati malamente. Si comperò una fornace che risultò poi essere una passività enorme. Man mano che i giorni passavano il passivo si faceva più grave. E fu allora che si decise di trovare una soluzione, anche perchè la iniziativa appariva buona e degna del massimo appoggio. L'amministratore delegato, comm. Buscaglione, nel dare le sue dimissioni concorse col suo patrimonio personale a sistemare debiti da lui contratti sotto la sua personale responsabilità. Per contro la associazione « Famija turineisa » assunse la liquidazione della vecchia amministrazione ed in proprio la gestione dell'Ente città gestione è da augurarsi sorgano altri fallimento. Che anzi sotto la nuova gestione è da augurarsi presto altri nuovi villini in una località sovra ogni altra bella e l'iniziativa dovuta a cittadini che miravano al bene comune abbia a sortire esito più che felice.

I bilanci dell'Economato
dei benefici vacanti di Venezia

ROMA, 26

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto reale che apporta variazioni al bilancio di previsione degli Economati dei benefici vacanti di Milano, Torino, Venezia e Bologna.

Aumenti di spesa del personale e generali d'amministrazione: Economato generale di Venezia Lire 6000. Spese particolari contrattuali e di lite: Economato generale di Venezia, L. 6500. Pensioni, assegni, sussidi: Economato generale di Venezia L. 10.000.

In diminuzione assegni e spese di culto: Economato generale di Venezia L. 20.000. Le eccedenze di spesa sull'entrata che eventualmente risulteranno alla fine del l'esercizio 1928-29 faranno carico agli avanzi d'amministrazione degli esercizi precedenti di ciascun economato.

Sciagura aviatoria nel Canavese

ROMA, 26

Nel pomeriggio del 24 corr. un apparecchio pilotato dal sottotenente Attilio Dall'Oglio in volo da Mirafiori a Cameri cadeva per cause imprecisate in località «Provanina» nel comune di Rivarolo Canavese.

Nella caduta il Dall'Oglio riportava gravi ferite in conseguenza delle quali decedeva poche ore dopo presso l'ospedale di Rivarolo dove era stato prontamente ricoverato.

Il mercato dei cereali

MILANO, 26

Frumento: sostenuto, largamente trattato per consegne dicembre. Apertura ottobre 128.65, dicembre 135.25, marzo 141.50. Chiusura ottobre 129; dicembre 135.40, marzo 141.25.

Granoturco: stabile, limitato numero di affari, prezzi stabili. Apertura ottobre 83.60, dicembre 81.75, marzo 83.15. Chiusura ottobre 83.55, dicembre 81.60, marzo 83.15.

Riso: stabile, discreto numero di affari, prezzi stabili. Apertura ottobre 137.60, dicembre 139.60, marzo 145.50. Chiusura ottobre 137.75, dicembre 139.95, marzo 145.60.

Risone: stabile, discreto numero di affari, prezzi stabili. Apertura: ottobre 93.50, dicembre 95, marzo 99.35. Chiusura ottobre 93.65, dicembre 95.50, marzo 99.65.

La galleria di Fadalto compiuta
sulla Vittorio-Ponte nelle Alpi

VITTORIO VENETO, 26

Sui lavori della linea ferroviaria in costruzione Vittorio Veneto - Ponte nelle Alpi è stata ultimata la perforazione della Galleria di Fadalto, la maggiore della linea, alla presenza del dirigente dell'ufficio costruzioni ing. comm. Antonio Pallavicini, dei capi reparto, e dei rappresentanti l'Impresa esecutrice.

Gli operai che, a stento trattenuti dalla prudenza dei dirigenti, da qualche giorno lavoravano con incontenibile ansia febbrile, a un cenno del dirigente fecero lampeggiare le ultime mine che dovevano aprire il varco al passaggio definitivo. Cadeva infatti l'ultimo diaframma e operai e dirigenti passarono sullo stretto varco e uscirono commossi dall'altra parte in Provincia di Belluno, dove a Santa Croce in strettissima fraterna riunione, riuniti per un vermouth, si compiacevano per la felice riuscita dell'opera e perchè il compimento era avvenuto senza che durante lo svolgimento del lavoro si fosse verificato alcun infortunio.

S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici avuta notizia del fatto si compiaceva inviare il seguente telegramma:

« A Vossignoria e dipendenti ad impresa e maestranze esprimo mio vivo compiacimento per felice incontro avanzate Galleria di Fadalto — Ministro *Bianchi* ».

Il dirigente l'ufficio costruzioni ing. comm. Pallavicini rispondeva nei seguenti termini:

« *S. E. Ministro Lavori Pubblici - Roma* — Personale ufficio costruzioni imprenditori e maestranze sono commossi per Vostra alta parola compiacimento che è compenso oltre la speranza e completa santa gioia felice compimento modesta silenziosa fatica. Tutti ci proponiamo perseverare nostro disciplinato giocondo lavoro - *Pallavicini* ».

Domenica prossima l'avvenimento sarà festeggiato sul posto con la partecipazione di invitati e di tutti gli operai che hanno in qualche modo partecipato alla buona riuscita del lavoro.

Il congresso a Berlino
dei proprietari di case

BERLINO, 26

Alla presenza dei rappresentanti delle autorità, del Governo e del corpo diplomatico, è stato inaugurato il sesto congresso internazionale dei proprietari fondiari e immobiliari.

Il presidente dell'associazione centrale germanica dei proprietari fondiari e immobiliari, ha pronunciato il discorso inaugurale mettendo in rilievo come i proprietari di case che amministrano la parte più rilevante della proprietà privata, debbano difendere in comune i loro diritti in tutto il mondo.

Il signor Lameraux, presidente dell'unione internazionale della proprietà fondiaria e immobiliare ha dichiarato che i proprietari fondiari immobiliari non difendono i loro interessi egoistici, ma gli interessi comuni di tutta la popolazione. Il rappresentante del Governo ha porto il saluto e gli auguri da parte del Governo del Reich.

Il delegato italiano ha pronunciato un discorso ricordando come l'on. Mussolini abbia annunziato la cessazione del regime vincolistico delle abitazioni per il 1930. Il delegato italiano è stato calorosamente applaudito. E' stato letto infine un telegramma del Governo spagnolo contenente gli auguri per il successo del congresso e la richiesta che il prossimo congresso venga tenuto a Madrid.

Il processo contro un italiano
che uccise al Brasile

SAN PAULO, 26

(A.A.) L'ex combattente italiano minorato di guerra, Giuseppe Bellusci, per avere ucciso a Ytù il tedesco Guilherme Bock, facoltoso «fazendeiro» di quella località, che coglieva ogni occasione per mostrare il suo disprezzo per l'Italia e per il Duce del quale aveva in un pubblico esercizio staccato da una parete e strappata una fotografia, era stato condannato da quella Corte d'Assise a 15 anni di prigione cellulare, pena considerata eccessiva date le attenuanti a favore del prevenuto dallo stesso Procuratore Generale.

Contro la sentenza ha appellato il difensore del Bellusci, avv. Leonardo Pinto al Tribunale di Giustizia, la cui sezione penale ha accolta la tesi della difesa dichiarando nulla la sentenza emessa contro il Bellusci e rimettendo l'imputato ad un nuovo giudizio della Corte d'Assise.

Poichè durante il dibattimento si ebbero da parte della popolazione di Ytù dimostrazioni parteggianti per la vittima, la difesa ha chiesto al Tribunale di Giustizia che il nuovo processo si svolga in altra sede per togliere ogni possibilità di influenza dell'opinione pubblica sull'animo dei Giurati.

La richiesta della difesa del Bellusci, data la severa procedura brasiliana, sarà certamente accolta.

La firma del regolamento
per la frontiera bulgaro-jugoslava

PIROT, 26

Nella riunione di stamane le delegazioni bulgara e jugoslava hanno controllato la traduzione ed hanno firmato il testo del regolamento tendente a garantire l'ordine nelle zone di frontiera, nonchè il regolamento sui provvedimenti di polizia per facilitare ai viaggiatori il transito della frontiera bulgara-jugoslava.

La seduta pomeridiana è stata dedicata alla redazione definitiva del regolamento provvisorio della questione delle doppie proprietà.

TURISMO

Il viaggio « Nor - Sud » per medici stranieri — Concorso per il miglior articolo di propaganda turistica sull'Italia — Giudizi esteri sull'Italia Turistica — Dopo il provvedimento governativo sui Musei.

* Sono convenuti in Italia circa cento medici stranieri da ogni parte d'Europa per partecipare al viaggio di propaganda e di studio alle stazioni di cura, noto col nome di «Nord Sud», organizzato annualmente dall'E.N.I.T.

Il viaggio ha avuto inizio il giorno 10 u. sc. a Merano e comprende la visita alle seguenti località: Mendola, Carezza al Lago, Roncegno, Levico, Vetriolo, Molveno, Bagni di Comano, Riva sul Garda, Arco, Gardone Riviera, Recoaro, Bagni della Porretta, Montecatini Terme, Viareggio, ove il viaggio ha termine il 26 settembre.

Esso si svolge in treno speciale, messo a disposizione dalle Ferrovie dello Stato ed è diretto dal prof. Guido Ruata dell'E.N.I.T.

Il successo dei viaggi precedenti ha reso assai popolare nel ceto medico europeo questa iniziativa dell'ENIT che costituisce oggi una delle più brillanti ed efficaci manifestazioni di propaganda nazionale.

* L'«ENIT» bandisce un Concorso Internazionale per il migliore articolo di propaganda turistica sull'Italia.

Le condizioni del concorso sono le seguenti:

E' lasciata libera ai concorrenti la scelta della materia e della forma dell'articolo.

L'articolo deve contenere in via di massima da mille a seimila parole.

Deve essere corredato da almeno due illustrazioni.

L'articolo deve essere scritto in una delle lingue: francese, inglese, tedesca, spagnuola e dovrà essere pubblicato dall'autore in un giornale o rivista che non si stampi in Italia, e non oltre il 31 dicembre 1930.

A All'autore dell'articolo giudicato migliore sarà conferito un premio di L. 5.000. Altri articoli potranno essere premiati con medaglie d'oro e d'argento. A tutti i concorrenti non premiati sarà data una medaglia di bronzo.

* Segnaliamo un giudizio sull'Italia turistica del norvegese signor Scrumpf attraverso le sue dichiarazioni fatte in questi giorni alla stampa del suo Paese.

Come prima cosa egli ha voluto dichiarare che il viaggio in Italia, oltre ad essere cosa deliziosa per le risorse che la natura offre, il piacere è oggi centuplicato dall'ordine e dalla disciplina che regna ovunque, sia nei grandi centri che nei più remoti angoli d'Italia. Le stesse spese di viaggio sono state ridotte al minimo. Nei riguardi del costo della vita, lo Scrumpf, dopo aver detto che grazie all'opera costante, energica e geniale di Mussolini, per il quale sente grande ammirazione, la Italia marcia sicura verso un sempre migliore e miracoloso assestamento economico e culturale, due problemi che, per la loro felice soluzione, il Duce nulla trascura e tutto preveda, nota che il costo della vita in Italia è convenientissimo e ragionevole. I prezzi delle pensioni ordinarie si aggirano dalle 25 alle 30 lire al giorno, mentre le pensioni scandinave costano dalle 25 alle 35 lire.

L'affluenza dei forestieri è sempre in aumento, anche in seguito all'accordo fra lo Stato Italiano e il Vaticano. L'interesse per la nuova Italia — prosegue lo Scrumpt — per l'Italia del Regime Fascista, aumenta ogni giorno più, e il Governo Fascista nulla trascura per alimentare nel forestiero sempre un maggiore desiderio di visitare quel delizioso paese.

Si può bene affermare — conclude il signor Scrumpf — che oggi il Duce, che è il vero genio del continuo sviluppo e progresso dell'Italia, può giustamente vantarsi di avere acquistato il cuore di tutti gli italiani e di essere dal suo popolo obbedito, compreso ed amato ».

* E' stata stipulata fra la Delegazione Italiana e quella Svizzera la convenzione fra i due Paesi in materia di servizi automobilistici di gran turismo. Con detta convenzione è stabilita la reprocità di trattamento per tutti i servizi di torpedoni e per le automobili da noleggio.

* Una interessante statistica è stata compiuta circa il numero dei visitatori che hanno frequentato le Regie Gallerie di Firenze dal 1 Settembre giorno in cui è stato soppresso, come è noto, il pagamento del biglietto d'ingresso. Dal 1. all'all'otto settembre, i visitatori sono raddoppiati di numero, ciò che dimostra come il provvedimento governativo dell'abolizione della tassa d'entrata, sia stato accolto con particolare favore dal pubblico e risponda a quello che era un suo vivo desiderio.

* Il Ministero delle Comunicazioni ha dato disposizioni per la applicazione in tutte le stazioni di indicazioni luminose dei nomi delle stazioni medesime. Si tratta di una colonnina di ferro dell'altezza di quattro metri che sostiene due targhe, una traversale e una di prospetto. L'apparecchio viene ad avere così quattro facce luminose, cosicchè il viaggiatore può apprendere di notte, prima ancora della fermata del treno il nome della stazione e prepararsi quindi in tempo utile a scendere.

Pugilatori argentini sospesi

BUENOS AYRES, 26

(A.A.) La Commissione di Boxe ha sospeso da ogni attività di ring i pugilatori Luis Valdes e Domingo Rio rispettivamente detentori dei titoli di campione dei pesi minimi e pesi gallo. La stessa Commissione ha provveduto a ritirare i titoli dei due ex campioni argentini.

Radioprogrammi
Sintesi per oggi Venerdì dal Radiorario E.I.A.R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 453,2 - Kw. 0,2. — 12,20-12,30: Notizie — 12,30-13,30: Trio IAR. Musica leggera — 16-16,20: Cantuccio dei bambini — 16,20: Notizie — 16,30-17: Musica riprodotta — 17-18: Trio EIAR. Musica varia — 21: Concerto variato Orch. EIAR e viol. N. Fontana Luzzato. 1) Orch. De Micheli «Marcetta umaristica»; 2) Cortopassi «Mary» valzer; 3) Brahms: «Danze ungheresi» 5 e 6; 4) Carlini «Notte bianca» serenata; 5) Viol. N. Fontana Luzzatto: a) Corelli «Sonata»; b) Pierné «Serenata»; 6) Orch. Meyerbeer «Il Profeta» fant. 7) Ballig «Colloquio d'amore» int.; 8) Penna «Rataplan» potp.; 9) Malberto «Barcarola»; 10) Travaglia «Luxor» Slow; 11) Firpo Lascia andar».

GENOVA (1 GE) - m. 385,1 Kw. 1,2. — 12,20-13,25: Trio EIAR 13: Borsa — 20,05: Grani esteri: Cronaca del Porto — 20,30-20,45: Illustrazione dell'opera «La Tosca» — 20,45: Opera in tre atti «Tosca» di G. Puccini.

MILANO (1 MI) - m. 500,8 - Kw. 7. — 13,30-13,40: Borsa — 16,30-17: Cantucciobambini — 20,30: Segnale orario. Concerto sinfonico Grande Orchestra. In relais con la stazione di Torino a mezzo Cavo Ponti. Primo Concerto M.o R. Selvaggi. 1) Sinigaglia «Le baruffe chiozotte» ouverture; 2) Bossi: «Intermezzi Goldoniani»: a) Preludio e Minuetto; b) «Serenatella»; c) «Burlesca». 3) Mario Ferrigni «Da vicino e da lontano»; 4) Alaleona «Due canzoni italiane» per archi, arpa, celeste e timpani; a) «La mamma lontana»; b) «Canzone e ballo»; 5) Busoni «Rondò Arlecchinesco» con a solo di tenore; 6) G. M. Ciampelli: «Conversazione di storia ed estetica musicale»; 7) Pizzetti «Fedra» preludio; 8) Alfano «La leggenda di Sakuntala danza e finale.

NAPOLI (1 NA) - m. 331,4 - Kw. 1,5. — 14: Borsa — 16,50: Mercati — 17: Concerto, canzoni e conversazione con le signore (Sirenetta) — 21,02: Opera in 4 atti: «Marta» di F. Flotow. Artisti, coro e orch. EIAR.

ROMA (1 RO) - m. 441,1 - Kw. 3. — 13-13,15: Borsa — 16,30-17,29: Cambi — 20,20-21: Giornale parlato — 21-23,10: Operetta «Il marchese del Grillo» di Mascetti.

TORINO (1 TO) - m. 274,2 - Kw. 7. — 16,45-17: Borsa — 17-18,15: Concerto Quartetto EIAR.

VIENNA - m. 517 - Kw. 15. — 20: Concerto serale. I. L. van Beethoven, Sestetto, op. venti in mi maggiore per violino, viola, violoncello, contrabasso, clarinetto, fagotto e corno. II. Audizioni del cantante da S. Michalek, con accompagnamento di pianoforte.

RADIO-PARIGI - m. 1725 - Kw. 12. — 20.35: Concerto mercati americani — 20.35: Concerto per piano e orchestra. Haendel.

KOENIGSBERG - m. 276 - Kw. 1,5. — 20: Concerto orchestrale dedicato a Bach.

LIPSIA - m. 259 - Kw. 1,5.

DRESDA - m. 319 - Kw. 0,25. — 21: Festa di Giulio Klengel, in occasione del LXX compleanno del maestro (il 24 ottobre 1929). L'orchestra sinfonica di Lipsia, con il concorso del prof. Giulio Klengel violoncellista e di Eva Klengel, violoncellista. I. Concerto num. due (re minore) op. venti per violoncello. II. Concerto per due violoncelli (mi minore) op. 45.

STOCCARDA - m. 360 - Kw. 1,5. — 20: «Rosen aus Florida» (Rose della Florida), operetta in tre atti di Leo Fall.

AMBURGO - m. 372 - Kw. 1,5. — 21.30: Il primo ballo autunnale, eseguito dall'Orchestra Scarpa e di artisti della Norag.

FRANCOFORTE M. - m. 390 - Kw. 1,5. — 20: Da Stoccarda: «Florida» operetta di L. Fall — 22.45-24: Da Karlsruhe: Concerto divertente.

LONDRA - m. 356 - Kw. 2.

DAVENTRY (5 XX) - m. 1553 - Kw. 25. - 22.15: Comerata madrigalisti con accomp. di viola d'amore: tre arie (Byrd, Morley, Byrd). Arpicordo: Concerto in la magg., A. sioli. Madrigalisti: tre arie (Weelkes, Byrd, Vantor). Arpicordo: Suite in quattro tempi, Lorenziti. Madrigalisti: tre Melodie popolari.

ZURIGO - m. 459 - Kw. 0,63. — 20: Musica russa: Concerto del Quintetto di Circassi, diretto da Grigorij Slatkoff, con il concorso della R. O.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.5; tramonta alle ore 17.57 — Luna tramonta alle 15.33; leva domani ore 0.3.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 0 e 13.30; Alte ore 8.15 e 18.

Ieri 26, a Venezia, temperatura massima 19.7; minima 11.8.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 772.3.

I corsi d'acqua della Regione erano in magra o in forte magra.

LA "GAZZETTA,, A LONDRA

Bisogna prender moglie...

l'Inghilterra tasserà fortemente gli scapoli - Fra gli stregoni del paese di Lloyd George - L'ascensore più rapido

LONDRA, settembre

Giorgio Newman, medico capo del Ministero dell'Igiene, lancia un suo grido d'allarme.

«La mortalità infantile — egli grida — è diminuita sensibilmente; nel campo della gente adulta, si muore in età sempre più anziana, e intanto ecco qua: di numero non si cresce, anzi si diminuisce. Due anni or sono, eravamo circa 45 milioni e mezzo; oggi non siamo che 44 milioni e 375 mila. Che n'è del milione che non risponde all'appello? Io non so, ma io ho trovato che non si cresce di numero perchè non ci si sposa, e quelli che sposano non vogliono aver figli.»

Il grido di Giorgio Newman non suona nuovo all'orecchio. E' già da qualche tempo che anche l'Inghilterra deve lamentare una sensibile diminuzione di nascite e d'unioni coniugali.

I *bachelors* (capoli), a dir vero, sono stati sempre numerosi oltre Manica; però, sino ad alcuni anni addietro, erano anche numerose le così dette belle famiglie. Oggi, invece, le «belle famigli» tendono a sparire, e crescono i *bachelors*.

L'Inghilterra è il paese di cuccagna della libertà individuale; tuttavia giorni poco lieti si preannunciano per gli scapoli induriti. Si parla, infatti, di tassarli — e piuttosto forte — a tutto vantaggio delle coppie cariche di figliuoli. Come vedete, l'Inghilterra imita il nostro Paese.

Frattanto è cominciata sui giornali una sistematica propaganda a favore del matrimonio. Gli scapoloni britannici sono esortati con fior d'argomenti — rinforzati da appropriati esempi — a prender moglie e, naturalmente, anche a mettere al mondo dei figliuoli. Interessante il *referendum* che si sta facendo fra i personaggi più conosciuti, ai quali un giornale ha chiesto: *Siete felice d'esser marito?*

Sir Austin Chamberlain ha risposto: «Sono felicissimo d'aver preso moglie. Per 30 anni, mia moglie è stata per me un'ispirazione e una guida. Ella ha conosciuto tutti i segreti della mia vita pubblica, e ha condiviso le mie speranze, le mie gioie e le mie pene. Fu lei a incoraggiarmi e a stimolarmi tenacemente quando io ero stanco e abbattuto».

L'ex ministro degli affari esteri britannico, dovunque vada, si porta sempre dietro sua moglie.

Anche il grande romanziere John Galsworthy, candidato al premio Nobel per la letteratura, ha dichiarato di non rimpiangere affatto i suoi lontani anni di scapolo. Dev'essere così. Non ha egli forse dedicato a sua moglie una delle sue migliori opere: *The Forsyte Saga*? E le parole della dedica sono le seguenti: «A mia moglie... Senza la sua simpatia, i suoi incoraggiamenti e il suo spirito critico, io non sarei mai potuto diventare io scrittore che sono».

Secondo alcuni, il matrimonio non sarebbe consigliabile agli artisti. «Errore grosso — rispondono i britannici propagandisti d'Imene. — Guardate Schumann. Schumann è la migliore delle prove che, anche per un artista, le catene coniugali sono le più dolci catene del mondo. Schumann e sua moglie avevano l'abitudine d'eseguire al piano le opere che il grande musicista aveva appena ultimato. Orbene, mentre il maestro suonava con la mano sinistra le note basse, sua moglie suonava con la destra le note acute, e frattanto le loro braccia restate libere s'incrociavano teneramente sulle loro schiene. E dicono i competenti che nessuno sia stato mai capace di dare delle opere del grande compositore un'interpretazione così perfetta dal punto di vista tecnico e di quello artistico come la dava la signora Schumann».

La campagna per il matrimonio raggiungerà il suo scopo? Molti ne dubitano. E' certo tuttavia che parecchi *bachelors* britannici farebbero il gran passo se vi si decidesse anche il loro alto modello, il quale già s'avvia allegramente verso la quarantina. Ma il Principe di Galles darà al suo popolo, che la desidera, la principessa ereditaria che un giorno cingerà con lui la corona del Regno Unito?

*

Credereste che, a qualche centinaio di chilometri da una metropoli così progredita come Londra, vi fosse della gente che abbia negli stregoni la stessa fede cieca dei poveri selvaggi?

Ebbene, nel paese di Galles si respira all'improvviso tutta l'atmosfera d'un villaggio della giungla africana... purchè ci si porti nella borgata dove pontifica Yanta, il vecchio stregone.

Tutti i giorni una folla di pellegrini fa la coda davanti alla casupola del vecchio: sono centinaia e centinaia di persone che vengono spesso da lontano e che han la pazienza d'attendere giorni e giorni, giacchè non vogliono ripartire senza aver chiesto all'«oracolo» quali misure egli consigli contro la siccità che minaccia il raccolto o contro un'epidemia che va distruggendo il bestiame o contro una moglie poco fedele, ecc. E Yanto si prodiga in saggi consigli... Ma oggi egli ha un rivale serio, in «Giacomo l'incantatore» che distribuisce le sue formule magiche scritte su pelle di montone.

E' incredibile come in quel vecchio paese di druidi sia diffusa la superstizione: vi cadono persino quelli a cui spetterebbe di combatterla. Un prete, per esempio, ch'è dottore in teologia, ha fatto di tutto perchè io credessi all'episodio che segue:

L'anno scorso, egli ritornava, dopo alcuni giorni d'assenza, alla sua casa. Era notte alta, ed ecco che, quasi all'ingresso del paese, s'incontra con un corteo funebre. Il carro era trainato da un cavallo bianco, e dietro al feretro tutta una folla di gente seguiva in silenzio. Egli si sarebbe scostato un po' per lasciar passare il corteo, che scomparve verso il cimitero. Incuriosito, il giorno dopo s'affrettava a domandare se, durante la sua assenza, qualcuno fosse morto nel villaggio. Nessuno. Ma, una settimana dopo, moriva improvvisamente uno dei suoi amici. Orbene, nel villaggio non si riuscì a trovare che un bianco cavallo per trasportarne la salma all'ultima dimora. In tutto il Mongomeryshire è diffusissima la credenza che simili visioni preannuncino la morte vicina d'una persona cara o amica.

Ma nel Galles si crede anche alla licantropia. Ecco la storia più recente che vi raccontano al riguardo:

Un giovane contadino era esasperato contro una zitella. Gli pareva che dalla finestra essa spiasse ogni suo minimo gesto. In breve, fini di sentire che, dovunque si trovasse, lo sguardo della zitella fosse fisso su di lui. Per colmo, ogni volta che si recava al campo, ecco che s'imbatteva infallibilmente in un coniglio selvatico, il quale, nascosto poi in un cespuglio, restava a guardarlo lavorare. Un giorno, preso il fucile, il contadino pregò un suo coetaneo d'accompagnarlo al campo. I due non tardarono a scorgere, anche questa volta, il coniglio. Il contadino gli sparò, ma non riuscì che a ferirlo. L'animale, zoppicando, potè scappare. Ora, di ritorno al villaggio, ecco che i due vedono una quantità di gente davanti alla casa della zitella. Incuriositi, chiedono che cosa sia accaduto. «Durante la vostra assenza — viene loro risposto — la donna è cascata dalla finestra, rompendosi una gamba».

Ma, nel paese di Galles, vi raccontano sul serio delle storie ancor più sorprendenti. E — curioso — a raccontarvele sono gli operai evoluti e coscienti dei grandi stabilimenti industriali... gli elettori di Lloyd George.

*

Londra ha inaugurato l'ascensore più rapido dell'Europa. In 32 secondi esso vi porta da terra all'altezza di 60 metri, cioè sulla cima del campanile della cattedrale di Westminster, da cui si può ammirare tutta Londra e... dell'altro. Per godersi così vasto panorama, più di 11.000 persone ascendevano, ogni anno, a piedi il campanile. Ora, con l'ascensore, diventeranno per lo meno il quadruplo.

Alberto Cocchi

Levata di scudi a San Paulo

contro la musica meccanica

SAN PAULO, 26

(A. A.) Alla Camera Municipale il dr. Ulysses Coutinho ha dato lettura di una lettera-reclamo firmata da settecento professori d'orchestra appartenenti al «Centro Carlos Gomes». Con tale lettera i firmatari chiedono alla Municipalità di San Paulo provvedimenti contro le imprese dei divertimenti pubblici e sopratutto dei cinematografi, che alle orchestre vanno sostituendo la musica meccanica.

Il dr. Ulysse Coutinho vede nella musica meccanica un fattore di snazionalizzazione: la soppressione delle orchestre nei cinematografi, oltrechè aumentare la disoccupazione, danneggia le vocazioni musicali, ostacola l'esistenza dei Conservatori ed uccide l'ispirazione dei compositori nazionali.

Il dr. Couthinho ha chiesto che il reclamo dei professori e suonatori d'orchestra sia passato alla Commissione di Giustizia perchè questa prenda in esame la questione e suggerisca i mezzi adeguati per togliere un inconveniente che è contro la cultura urbana nel suo aspetto più squisitamente artistico, quello musicale.

La morte dell'Erede del Siam

LONDRA, 26

Il *Times* da da Bangkok, in data di ieri:

Il principe Mahidol di Songkala, erede al trono del Siam, è morto di mal di fegato. Egli era fratello di re Prajadhipok ed era nato nel 1892. Per ragioni di salute aveva vissuto molto in Europa dove si era dedicato allo studio della medicina

Il re del Siam è un monarca assoluto e può designare il suo successore. Era stato appunto Prajadhipok a designare come suo successore il principe Mahidol, di lui maggiore di un anno, preferendolo a due altri fratelli più anziani.

Undici feriti in una miniera

LONDRA, 26

La notte scorsa undici minatori sono rimasti feriti, due di essi gravemente, in una esplosione avvenuta a Wallsend-on-Tyne. La miniera impiega 1300 uomini, ma al momento dell'esplosione soltanto 200 stavano ultimando alcune riparazioni.

I documenti di Shearer

sono falsificazioni fotografiche

WASHINGTON, 26

Si assicura che i pretesi documenti inglesi in possesso di Shearer, presentati alla Commissione senatoriale di inchiesta nell'adunanza segreta che essa tenne martedì, non sarebbero altro che copie fotografiche falsificate di un documento già noto, essendo stato messo a conoscenza del Parlamento nello scorso marzo, allorchè fu discusso il progetto per la costruzione del nuovo incrociatore. Il documento fu sfruttato ampiamente dai sostenitori di una potente marina da guerra, tale da superare quella britannica.

La Commissione ha deliberato di invitare lo Shearer a deporre nella giornata di lunedì. La deliberazione è stata presa in seguito alla testimonianza di Henry Hunter, avvocato di New York, il quale ha asserito davanti alla Commissione che egli agì da intermediario fra lo Shearer e alcuni costruttori navali, i quali gli fecero recapitare pel suo tramite la somma di 30.999 dollari a compenso della campagna contro la riduzione degli armamenti navali condotta dal Shearer.

Truffa per più d'un milione

e la moglie ripulisce la cassa

PARIGI, 26

Si ha da Strasburgo che tale Huck, banchiere che si occupava della esecuzione di ordini di borsa, è scomparso dopo aver fatto per un milione di truffe. Huck aveva al centro della città una piccola banca e pubblicava una rivista finanziaria.

Per gli ordini a contanti eseguiti da lui, l'Huck non rimetteva i titoli ai clienti, dicendo che voleva tenerseli in deposito. Ai clienti che chiedevano ripetutamente i loro titoli, egli rimetteva delle garanzie costituite, il più delle volte, da titoli che avevano perduto il loro valore.

L'Huck è scomparso dal 13 agosto. Ieri sua moglie si fece consegnare dal cassiere gli ultimi due biglietti da mille franchi che si trovavano in cassa e scomparve a sua volta. Il capo della polizia di Strasburgo ha potuto stabilire che il banchiere Huck è già noto alle autorità come un poco di buono. Egli è stato già condannato per appropriazioni indebite e per truffe.

L'"Aquila dei cavalli bianchi,,

fuma la pipa a 107 anni

VIENNA 26

Vienna ospita in questi giorni il grande capo dei pellirossa americani recante il pittoresco nome di «Aquila dei cavalli bianchi». L'indiano ha la rispettabile età di 107 anni. Veste alla europea ma i suoi calzoni sono di cuoio e porta sempre le *galoche* anche con il bel tempo perchè il clima europeo è per lui troppo umido, e l'unica cosa che l'«Aquila dei cavalli bianchi» teme sul serio è il reumatismo. Solo quando riceve i visitatori nell'atrio del grande albergo del centro dove è disceso, il pellirossa veste il costume della sua razza e il diadema di piume.

«Ho raggiunto una così tarda età — ha detto l'«Aquila dei cavalli bianchi» ai numerosi giornalisti viennesi andati a curiosare attorno a lui ed al suo seguito — perchè non ho mai perduto il mio buon umore. La malinconia abbrevia la vita: questa è la mia convinzione. Dall'età di 7 anni — è dunque un secolo da allora — io fumo la pipa. Credetemi, il tabacco è la migliore difesa contro le malattie. I miei antenati riconobbero già questo principio, ed è per tale ragione che la pipa è l'oggetto simbolico di ogni cerimonia dei pellirosse».

Egli narra poi che ora tra i pellirosse è proibita l'acquavite e aggiunge che se tale divieto fosse stato emanato un secolo fa, oggi gli indiani d'America non sarebbero ridotti a poche decine di miglia. L'alcool è stato la loro rovina. L'«Aquila dei cavalli bianchi» però dice di sopportare eventualmente l'acquavite. Il vino gli piace molto; non può invece sopportare la birra che non eccita spiritualmente, ma dà sonnolenza.

Insieme col capo indiano viaggia una signora bianca che ha 26 anni: è sua moglie. Prima il pellirossa era sposato con una donna della sua razza, dalla quale ebbe 18 figli. Egli è fautore della monogamia perchè ritiene che una donna sia bastante ad un uomo.

Questo rampollo di una razza selvaggia, il quale fino al settantesimo anno visse all'aperto, nella tenda dipinta a colori vivaci, possiede oggi in America una villa in un centro urbano dell'Oklahoma fornita di tutto il *confort* moderno come sarebbe a dire telefono, radio, aspiratore per la polvere e via di seguito. Egli si vanta di avere fumato il «kalumet» della pace insieme con il Presidente Abramo Lincoln e con tutti i successori alla presidenza degli Stati Uniti fino ad Hoover.

Orrenda fine d'una famiglia

sorpresa dal fuoco nel sonno

PARIGI, 26

Un dramma spaventoso si è svolto ieri sera ad Epernay al domicilio della famiglia Fierfort, composta del padre — un operaio del municipio di quella città — una bambina di cinque anni e un bimbo di diciotto mesi. Verso le 22 una vicina scorse un intenso chiarore nella camera occupata dai coniugi Fierfort al primo piano. Nel medesimo istante apparve il Fierfort trasformato in una torcia ardente che dopo avere aperta precipitosamente la finestra della camera si precipitava nel vuoto. La vicina ebbe la presenza di spirito di ravvolgere immediatamente il poveretto in una coperta per soffocare le fiamme che lo divoravano. «I miei bambini?», urlava il disgraziato.

Altri vicini accorsi penetrarono con molto coraggio nella camera piena di fumo e trassero fuori dal loro letto la Fierfort e i due bambini interamente nudi e mezzo asfissiati. Trasportati all'ospedale le quattro vittime morivano. La madre e i due figliuoli nella notte e il padre nella giornata, dopo atroci sofferenze. Alcune constatazioni permetterebbero supporre che in un momento di pazzia la donna abbia cosparso di essenza il pavimento della camera sotto al letto appiccandovi il fuoco.

Muore alla vista del sangue

di colui che stava per soccorrere

PARIGI, 26

In una chiesa americana di Parigi, un russo, abitante nella capitale francese, ha cercato di uccidersi con due coltellate. Uno chauffeur, pure russo, che si trovava nella chiesa, si è precipitato a soccorrerlo, ma per l'emozione provata alla vista del sangue che sgorgava dalle ferite che il suo connazionale si era prodotte, è morto per paralisi cardiaca.

Un medico che dimentica

una pinzetta nello stomaco del paziente

BERLINO, 26

Desta polemiche il caso disgraziato di un maestro di scuola che è rimasto vittima di una deplorevole distrazione dei suoi medici. Il maestro Giovanni H. si era fatto, giorni fa, operare a Fleusburg di un'ulcera allo stomaco. L'operazione era perfettamente riuscita, se non chè, poco dopo, nuovi disturbi lo indussero a farsi nuovamente visitare a Berlino, dove è stato scoperto che nel corpo era stata dimenticata una pinzetta a forbice lunga 14 centimetri. Bisognò ricorrere ad una seconda operazione, in seguito alla quale però il disgraziato morì per peritonite. Il caso ha dato occasione al *Giornale delle otto ore* di chiedere il parere di un illustre chirurgo berlinese, il prof. P. Liepmann:

«Casi come l'attuale — ha detto il professore — destano giustamente la preoccupazione del pubblico ma, per fortuna, essi sono così rari da non giustificare l'allarme. Certo che l'operatore è un uomo e può fallire. Non vi sono garanzie possibili al cento per cento contro simili casi disgraziati. Tuttavia, il pericolo di fatali dimenticanze, come lasciare nel corpo del paziente batuffoli, panni, strumenti, può essere ridotto ad un minimo e quasi del tutto eliminato se l'operatore, oltre alla naturale attenzione a cui è tenuto, si serva di alcune speciali precauzioni. Io nel la mia pratica impiego una serie di garanzie che credo sicure; così si possono, per esempio, impregnare batuffoli di garza e di ovatta di una soluzione metillica, cosicchè esso si rende visibile sotto i raggi X, ed anche i panni che nelle grandi operazioni si adoperano in abbondanza, li faccio munire di piombini tali che li rendono visibili allo schermo.

«Si deve naturalemnte sempre, al momento di chiudere l'operazione, fare un esame radioscopico, per il quale esame deve essere sempre pronto nella sala operatoria l'apparecchio Roentgen. Io poi uso anche l'accortezza di fare contare esattamente, prima di operare e dopo, tutti gli oggetti usati. Inoltre si deve tenere un preciso protocollo della operazione, ed un assistente deve registrar tutte le fasi dell'operazione degli strumenti e degli oggetti introdotti nel corpo del paziente».

Ministro giapponese accusato

di gravi malversazioni

LONDRA, 26

Si ha da Tokio: Il ministro dei trasporti, Ogawa, principale luogotenente del Primo Ministro, barone Tanaka, è stato citato davanti al Procuratore dell'Impero per rispondere alla grave accusa di corruzione formulatagli contro in questi giorni da alcuni giornali. L'accusa precisa che l'Ogawa si è reso colpevole di malversazioni per un ingentissimo ammontare — si parla di seicentomila *yen*.

Lo scandalo suscita vivissimo scalpore in tutto il Giappone, anche perchè contro gli accusatori si levano voci di speculazione politica, in vista soprattutto delle prossime elezioni del 1930. L'accusa contro l'Ogawa, che è un noto capo politico, dovrebbe fortemente influenzare l'animo degli elettori, in pro, naturalmente, del partito avverso. Ufficialmente, nessun provvedimento contro l'Ogawa è stato finora reso noto.

Orribile fine d'uno chauffeur

arso vivo nell'automobile

SALISBURGO, 26

Un'orribile disgrazia successe al passaggio a livello presso la stazione di Altotting. Un camion guidato dallo chauffeur Moser di 26 anni, della birreria Stein, urtò in una fila di vagoni in manovra.

Il camion fu gravemente danneggiato e il conduttore rimase preso tra la cassa del motore e il sedile. Alcuni operai accorsi tentarono di liberarlo dalla sua terribile posizione.

Mentre con un argano si cercava di sollevare il camion, esplose il serbatoio di benzina. Le fiamme incendiarono gli abiti dello chauffeur ed ogni tentativo di salvarlo fu vano. Quando il fuoco potè esser spento, il disgraziato fu tratto completamente carbonizzato.

Grave terremoto in Turchia

COSTANTINOPOLI, 26

Un altro grave terremoto ha funestato la Turchia asiatica. Parecchi villaggi tra cui Schiran e Saridscha, furono distrutti. Non si sa ancora il numero delle vittime.

Un attentato ferroviario

fallito in Macedonia

BELGRADO, 26

L'*Agenzia Avala* ha da Istip: Ieri mattina fu avvertita l'esplosione d'una bomba in direzione della ferrovia Kotcane Istip.

I gendarmi subito accorsi e gli abitanti del villaggio di Oblecidevo hanno iniziato immediatamente una ispezione della linea ferroviaria ed hanno scoperto una macchina infernale collocata sulle rotaie e preparata in modo da esplodere sotto la pressione delle ruote del treno viaggiatori, in partenza alle ore 5 da Kotcane. A distanza di 7 metri è stata scoperta una seconda macchina infernale coperta da un sacco da montagna. Una ventina di metri più lontano da questa seconda macchina è stata scoperta una buca nel terreno provocata dalla esplosione di una terza macchina infernale scoppiata incidentalmente prima dell'ora stabilita e che ha fatto così fallire il piano dei banditi.

La gendarmeria aiutata dalla popolazione dei dintorni ricerca attivamente i banditi.

Il circuito aereo d'Europa

e un'ingiuria inglese rintuzzata

ROMA, 26

Come è noto, in occasione del circuito aereo d'Europa per aeroplani da turismo, svoltosi nell'agosto scorso, l'Aero Club d'Italia, in seguito al passaggio di alcuni piloti inglesi sopra la zona alpina proibita di San Raffaele, avanzò reclamo presso il comitato organizzatore del Challenge. Il passaggio sulla zona di San Raffaele venne ad abbreviare per i trasgressori il percorso, ponendoli in una graduatoria superiore a quella che essi effettivamente spettava.

Il comitato organizzatore emise una graduatoria provvisoria della quale alcuni concorrenti inglesi che avevano sorvolato la zona proibita venivano a trovarsi ad un punteggio superiore a quello dei piloti italiani che avevano osservato le regole della gara. La graduatoria fu emessa provvisoriamente, in attesa del giudizio della Federazione aeronautica internazionale, presso cui il ricorso è attualmente oggetto di esame.

Il settimanale aeronautico inglese *Aeroplane* naturalmente non può non protestare per questo disappunto e trova strano come Germania, Francia, Italia e Jugoslavia abbiano tutte potuto evitare quella zona e soltanto l'Inghilterra non l'abbia potuto. Ma il direttore del detto giornale, sig. Grey, è andato ancor più oltre e scrive, a complemento dell'articolo: «Tutto ciò è molto vero e molto triste. Dalle chiacchere private risulta soltanto che tutte le macchine più rapide e più potenti, comprese tutte le italiane, sorvolarono deliberatamente la zona vietata, contando di volare a così alta quota da non essere riconosciute. Comunque il rumore fatto intorno a questa questione delle zone alpine è puro non senso e costituisce parte integrante di quel nuovo italianismo che imprigiona senza processo i maestri di scuola in escursione e multa i viaggiatori che si permettono di appoggiare le loro scarpe pulite sui sedili sporchi dei vagoni ferroviari».

A questo strano, malevolo e sleale commento il Commissario straordinario dell'Aero Club d'Italia colonnello Liotta ha dato una degna risposta, scrivendo la seguente lettera al direttore della rivista:

«1. E' falso che i concorrenti italiani abbiano sorvolato a grande altezze le zone alpine vietate, e ciò è dimostrato chiaramente dalle tabelle dei tempi. — 2. E' falso e arbitrario che i concorrenti potessero ignorare l'esistenza delle zone vietate, perchè il comitato organizzatore del circuito aereo d'Europa aveva munito ogni iscritto del regolamento e di un carnet in lingua francese con l'indicazione delle zone proibite. Vedete quindi che è perfettamente in regola il reclamo presentato dagli italiani richiamante il comitato organizzatore sulla trasgressione delle norme della gara e non hanno quindi ragione d'essere le recriminazioni del vostro giornale.

«Quanto alle gratuite ingiurie contenute nel vostro commento sull'italianismo e sui sedili delle carrozze ferroviarie, vi prego solo di rilevare, sig. Grey, a parte la scorrettezza sportiva di mescolare motivi politici con una competizione internazionale, che in Italia e nei paesi latini si sarebbe risolto il vostro sleale, ingiusto e viperino attacco in modo diverso, e cioè in quel modo che voi certamente rifiutate di accettare, data la vostra mentalità».

Preziosa collana rubata

alla moglie d'un deputato laburista

LONDRA, 26

La polizia newyorkese è in moto da ieri in qua alla ricerca di una preziosissima collana del valore di 600 mila lire perduta dalla signora Spiro. La notizia è trasmessa a Londra da Agenzie e in sè non avrebbe una grande importanza. Ma la sfortunata proprietaria di un così costoso adornamento è moglie dell'on. Spiro, membro del partito laburista inglese e deputato al Parlamento. Egli si era recato al Canadà per assistere a un congresso di Camere di Commercio. La signora Spiro andava ieri da un gioielliere per dare a riparare la collana. Mentre passeggiava nella «Quinta avenue» la più aristocratica arteria di New Cork, si accorse che la sua borsetta contenente la collana era scomparsa. Non le rimase altro da fare che denunziare il furto alla polizia.

Il ladro rimane introvabile.

La visita alla Fiat

degli ingegneri navali inglesi

TORINO, 26

Questa mattina, alle 10.30, sono giunti i membri dell'Institution of Naval Architects che hanno visitato lo stabilimento Fiat «grandi motori» dove si sono vivamente interessati alla costruzione di motori di marina «Diesel-Fiat» molto accreditati nel mondo navale anglo-sassone.

Terminata la visita a questo stabilimento i membri della Institution of Naval Architects si sono recati a visitare quello molto più vasto della Fiat-Lingotto. Gli ospiti hanno dimostrato il loro compiacimento per la perfetta organizzazione e per la grandiosa mole degli impianti. Dopo avere ammirato la pista elicoidale, essi hanno visitato la sala di esposizione interessandosi vivamente ai vari tipi di automobili esposti.

Gli ingegneri navali britannici hanno partecipato quindi ad un banchetto offerto dalla Fiat in loro onore. Al termine della colazione ha preso la parola il comandante Giuseppe Boselli il quale ha detto tra l'altro che è ragione di orgoglio ricordare oggi che la Marina britannica è stata tra le prime ad adottare per i suoi sommergibili motori Fiat fin dal 1910-11 ed anche la Marina mercantile inglese si è valsa degli stessi motori per qualche sua motonave.

Il comandante Boselli ha aggiunto che i graditi ospiti, visitando i cantieri e i porti di Napoli, di Genova e della Spezia, hanno potuto constatare come essi siano i cantieri del la rinascita italiana, veri ponti gettati verso l'avvenire ed ha assicurato che la Fiat è orgogliosa di adempiere al dovere di contribuire all'incremento marittimo italiano ricercando nella costruzione dei motori marini la perfezione tecnica che l'Inghilterra insegna e quell'economia dei costi che è condizione essenziale di vita per ogni industria.

Hanno parlato quindi, l'ammiraglio Wemyss e Sir John Thornykroft che ha messo in rilievo la perfetta efficienza dell'industria italiana.

Lettera d'un bambino al Duce

per il dono d'un violino

ROMA, 26

Pervenne recentemente al Capo del Governo dall'Argentina una lettera di un piccolo connazionale certo Italo Vittorio Testani, che sollecitava dalla bontà del Duce il dono di un violino, dicendo che mentre era desiderosissimo di studiare il violino, il padre suo, guadagnando appena il necessario per vivere, non era in grado di acquistarglielo.

Il Capo del Governo, disposte le opportune indagini, ha deciso l'invio del dono desiderato e in questi giorni gli è pervenuta la seguente lettera:

«*Eccellenza*, ho ricevuto con una grande allegria il violino che lei ha avuto la bontà di inviarmi. Io mi considero il bambino più felice di tutti, e adesso che ho il violino, quando comincierò a suonarlo, studierò molto per dimostrarle la mia riconoscenza e per fare contenti anche i miei genitori, che mi fanno studiare. Il mio papà mi ha detto che dopo Dio devo amare il Re e il Duce, che è lei, e io ce l'ho sempre in mente e mi ricorderò sempre del bel regalo che mi ha fatto. Anche i miei genitori, il mio papà e mio fratello sono rimasti meravigliati e molto contenti nel vedere che lei mi ha mandato il violino e per questo la ringrazio con tutto il cuore e pregherò per lei e per i suoi bambini che li saluto tanto tanto. E gridando sempre più forte alalà sono il suo devotissimo italiano: *Italo Vittorio Testani*».

Per assecondare lo sviluppo

delle piccole industrie

ROMA, 26

L'Ente Nazionale per le Piccole Industrie, avendo compiuto attraverso opportuni accertamente la rilevazione delle deficienze organizzative di molte delle piccole aziende produttrici di tutte le regioni d'Italia, all'intento di promuovere e sviluppare sempre più la loro attività economica e il loro perfezionamento tecnico ha deliberato di stanziare un primo fondo di lire 3000.000 da erogarsi sotto forma di contributi per lo acquisto di macchine e strumenti di lavoro atti ad integrare la attrezzatura tecnica di piccole industrie e aziende artigiane che abbiano già dato prova di serietà e capacità produttiva. Per potere usufruire di tali contributi i piccoli industriali e artigiani dovranno presentare domanda (in carta libera) al Consiglio provinciale dell'economia della propria provincia corredandola coi seguenti documenti:

1. — Brevi cenni sulla piccola industria esercitata dal richiedente, in cui sia messa in evidenza la necessità di introduzione nell'azienda della macchina richiesta; nota delle macchine eventualmente già possedute dalla richiedente; terzo certificato del podestà del comune (in cui il richiedente esercita l'industria) che attesti il regolare funzionamento dell'industria stessa; quarto, certificati penali e di buona condotta del richiedente.

Le domande saranno accuratamente esaminate e vagliate dall'ente nazionale per le piccole industrie che si riserva di accogliere quelle dei più meritevoli eliminando in ogni caso le domande non rispondenti alle esigenze e alla potenzialità dell'industria esercitata dal richiedente, e disponendo gli opportuni sopraluoghi e controlli. Le domande di contributo dovranno essere inoltrate all'Ente Nazionale per le piccole industrie per il tramite del consiglio provinciale dell'Economia, entro il 31 dicembre 1929.

Il Cardinale Gasparri a Roma

ROMA, 26

Oggi, nel pomeriggio, ha fatto ritorno a Roma, dopo un periodo di vacanze, il Cardinale Segretario di Stato Gasparri.

SPIGOLATURE

Un collaboratore del *Temps* si chiede se la nostra epoca lascierà delle corrispondenze epistolari paragonabili a quelle del passato. Pure le anime sensibili si scrivono ancora e uno scienziato, illustre conservatore di un grande Museo, chiede agli amici suoi e alle sue amiche, di confidargli le lettere, sopratutto quelle d'amore che non vogliono distruggere, bene inteso suggellate e chiuse in cofanetti, dai quali i futuri conservatori del Museo le faranno uscire fra cinquanta, cento, duecento anni, secondo la volontà del donatore, e così i nostri nipoti sapranno qualcosa di positivo sulla storia segreta del nostro tempo. Succede qualche volta che lettere intime di un grande scrittore finiscono coll'avere altrettanta importanza dei suoi capilavori. Si leggono già più volentieri le lettere di Voltaire che la storia di Carlo XII, la «Merope» o la «Henriade». Non si è sempre disposti a rileggere «Madama Bovary», ma si leggono sempre con vera delizia le migliori lettere di Flaubert. Vi sono molte opere consacrate dalla fama, che non possono rivaleggiare colle corrispondenze di Diderot, dell'abate Galiani, di Prospero Merimèe ecc. Le donne hanno avuto per lungo tempo il privilegio di scrivere delle lettere deliziose. Nel passato quando si dava alle ragazze quell'educazione che viene ora derisa, e quando le donne passavano per ignoranti, quasi tutte conoscevano la arte di girare meravigliosamente la frase. Adesso che s'insegnano loro tante cose, si trascura di insegnare lo stile epistolare, quella grazia nell'esprimere i propri sentimenti oppure a fingerli scrivendoli, che si trovava nella corrispondenza del 18 secolo e della Restaurazione. Quelle poche fra le nostre contemporanee che scrivono ancora bene sono le più anziane. Il telefono, il telegrafo, la indifferenza delle partenze e delle assenze, sempre più influiscono sulle corrispondenze epistolari. Forse dovranno sparire? Se ciò avverrà i nostri nipoti ignoreranno il gran piacere di ricevere e di mandare qualche cosa di più di un arido foglio di carta con dei segni convenzionali; e cioè delle pagine che parlano della nostra vita e delle nostre intime emozioni.

*

Scrive la *Donna Italiana* che il femminismo continua a trionfare. La signora Pattie Field sebbene a soli 28 anni ha già occupato per tre anni di seguito la carica di vice console americano nella città di Amsterdam ed è la seconda donna ammessa al servizio consolare americano. E' stato chiesto a lei come si sarebbe dovuta comportare una donna qualora fosse divenuta un diplomatico. «Esattamente come si dovrebbe comportare un uomo in simili circostanze — essa ha risposto —; la donna dovrà immedesimarsi nel suo lavoro con intensità e dovrà attentamente impratichirsi prima di assumere la responsabilità di posti elevati. Le donne sono meglio adatte per lavori di dettaglio e col loro intuito e tatto possono riuscire preziose, ma di solito non vi sono differenze essenziali tra la mente maschile e quella femminile nel campo degli affari. Voi mi direte che la donna ama essere adulata. Non lo nego, ma io non credo che la donna intelligente possa lasciarsi ingannare dall'adulazione mascolina. Questa sarà però certamente di stimolo ed aiuterà la donna stessa a fare del suo meglio per rendersi veramente interessante alle persone che la complimentano anche per il fatto che di fronte all'uomo la donna vuole essere sufficientemente attraente per potergli piacere. Io non credo quindi che l'adulazione possa influire sull'orgoglio di una donna più di quanto possa fare nei riguardi dell'uomo». La Field, che è un'accanita giocatrice di bridge, non ha mai fumato nelle sue ore di lavoro

*

Fino a circa una diecina di anni fa il gioiello, qualunque esso fosse, era dominato dalla bellezza della pietra preziosa e spesso una pietra unica di una certa importanza era circondata da pietre più piccole che le servivano da armoniosa cornice; dato il valore della pietra centrale il gioiello era sempre di misura relativamente piccola. Poco a poco il valore decorativo del gioiello si è andato affermando, tanto che spesso gli si è chiesto di essere il solo ornamento di un abito o di un cappello. Ed ecco che necessariamente le sue dimensioni sono andate aumentando e i gioielli moderni, vere e proprie costellazioni, hanno assunto le dimensioni esagerate delle «parures» della Restaurazione o del regno di Luigi Filippo; ma mentre le gioie antiche erano semplicemente formate da pietre preziose incastonate in grandi motivi d'oro, oggi i brillanti, gli smeraldi, i rubini più grossi sono incastonati in veri e propri mosaici di pietre più piccole che formano il fondo del gioiello. Ormai tutti i gioielli, veri o falsi, sono di grandi dimensioni: i braccialetti, le collane sono di una rara imponenza e sembra che la questione del prezzo non possa mai costituire un freno nè una barriera. Questa delle dimensioni eccezionali è una delle principali caratteristiche del gioiello moderno. Accanto alla serie dei gioielli che chiameremo geometrici o cubisti sorgono da qualche stagione i gioielli di tutt'altro stile, altrettanto moderni, ma più femminili e aggraziati che potremmo forse chiamare gioielli floreali, pur ricordando che non hanno, grazie a Dio, nulla a che vedere con quei gioielli floreali sbocciati nell'epoca non mai abbastanza disprezzata dello stile Liberty

Operaio investito da un masso

AVIGNONE, 26

A Ville Faure un operaio italiano, certo Carlo Rossi di anni 40, occupato ai lavori della diga della Durance, è stato investito da un blocco di pietra che lo ha colpito alla testa. La morte è stata istantanea.

Cronaca di Venezia

Il Festival di musiche settecentesche

Il primo concerto di Wanda Landowska

Il primo dei due concerti di Wanda Landowska, molto attesi da intenditori e da profani per il godimento singolarissimo che a tutti promettono, avrà luogo domani, sabato, alle ore 17.30 nella sala grande dell'Esposizione settecentesca. La fama della Landowska è, più che europea, mondiale. Regina, musa, fata del clavicembalo; non c'è epiteto laudativo e fantasioso che la critica — anche la più guardinga ed arcigna — non abbia adoperato per celebrare l'artista eccezionale; ritrovatrice d'un arte che pareva per sempre perduta, risuscitatrice di grandi musiche che parevano ormai spente, o destinate a sopravvivere soltanto in trascrizioni, più o meno arbitrarie, per altro strumento. Il clavicembalo, che dal principio del cinquecento alla fine del settecento ebbe una sempre crescente fortuna, e nel settecento appunto ricevette la consacrazione suprema del genio d'un Bach e di un Domenico Scarlatti, dovette poi cedere il posto al pianoforte, e ridursi al ruolo di oggetto da museo, di pezzo archeologico interessante ma muto. Wanda Landowska ha compiuto il miracolo di ridargli la vita, dimostrando che esso può e deve sussistere accanto al pianoforte, se non per altro, per non lasciar morire le gloriose musiche del passato. Domani, nella cornice della grande sala dei Giardini ornata dei più belli arazzi del settecento, Vivaldi e Durante, Galuppi e Marcello riavranno la loro voce, per la magia delle sue mani. E Domenico Scarlatti e Bach torneranno fra noi, in tutto lo splendore della loro potenza, evocati dall'incantatrice.

Venezia darà certo all'avvenimento eccezionale il suo pubblico più intelligente e raffinato, tutta la parte più colta ed eletta della sua cittadinanza.

Echi del concorso Motonautico

L'alto plauso di S. E. Turati

S. A. R. Ferdinando di Savoia Principe di Udine, ch'è presidente della Federazione Italiana Motonautica e Presidente della Giuria del Concorso Motonautico Internazionale di Venezia ha ricevuto il seguente telegramma da S. E. Augusto Turati, Segretario Generale del Partito e Presidente del C. O. N. I.

Il telegramma così suona:

«Ho seguito con particolare attenzione le interessanti gare e la perfetta organizzazione. Prego Vostra Altezza di accogliere il mio vivo compiacimento. — *Augusto Turati* ».

Alla Presidenza del Comitato pervengono dall'estero e dall'interno numerose lettere da Federazioni Sportive, da Case che hanno inviato al Concorso scafi e motori, e da concorrenti, nelle quali è espressa l'ammirazione per la perfetta riuscita delle gare che hanno avuto eco mondiale e che giornali e riviste straniere definiscono ormai *Campionato motonautico d'Europa*.

Il sig. Pauwaert, Segretario dell'«Union Internationale du Yachtig Automobile», il massimo ente internazionale che riunisce e dirige tutte le Federazioni Motonautiche d'Europa e d'America, così si esprime:

«Rientrato a Gand voglio ancora esprimervi tutta la gioia che ho avuto nell'assistere alla vostra magnifica manifestazione. Furono delle giornate indimenticabili che lascieranno a tutti un ricordo eccellente. Inoltre tengo a felicitarvi ancora per la maniera magnifica con la quale avete organizzato tutto fino nei minimi dettagli ».

Il sig. Massieu, Presidente della «Federation Francaise de la Navigation Automobile», così scrive:

«Di ritorno a Parigi mi affretto a scrivervi per rivolgervi anzitutto tutti i miei ringraziamenti per la maniera veramente graziosa con la quale avete ricevuto i concorrenti francesi e me stesso, e per felicitarci, inoltre, del grande successo che avete riportato.

Ho potuto rendermi conto da mè stesso delle difficoltà che presenta Venezia dal punto di vista della organizzazione ed ho potuto ammirare senza riserva la maniera veramente magnifica con la quale il vostro Comitato ha assolto il suo compito.

«Ecco la manifestazione di Venezia lanciata, e ben lanciata ed io sono convinto che l'anno prossimo il suo successo sarà ancora più grande ».

Tra gli articoli illustranti o comunque trattanti, delle gare motonautiche di Venezia, è particolarmente degno di rilievo quello di *Motor Boat*, la massima rivista motonautica inglese, una delle maggiori del mondo, che non è tanto facile a lodare organizzazioni e manifestazioni.

Nel lungo articolo che il suo inviato alle gare ha corredato da numerose fotografie, *Motor Boat* tra l'altro così scrive:

«Quando il Comitato, formato da entusiasti della motonautica in Italia, decise di organizzare un Concorso Internazionale a Venezia, lo fece con l'intenzione di realizzarlo come uno dei più importanti che si siano organizzati in Europa, e certamente esso riuscì a raccogliere la scorsa settimana un molto rimarchevole concorso di imbarcazioni.

V'erano dieci eventi e i premi stabiliti erano su un valore di grande liberalità. L'interesse principale si concentrò tuttavia intorno ai due racers di alta velocità che concorrevano nei due eventi più importanti; cioè la prova sul miglio misurato per la Coppa di S. A. R. il Principe di Piemonte e nella gara per la Coppa di S. E. il Conte Volpi di Misurata ».

Fascio Femminile

RINGAZIAMENTI DA PORTOGRUARO. — « Il 10 corr. ritornarono nella nostra città da Bribano, in quel di Belluno, dopo un mese di delizioso soggiorno in quella colonia del Fascio femminile, cinque Piccole Italiane, e l'11 sera giunsero di ritorno da Venezia, ove trascorsero un mese sulla spiaggia del Lido, altre venti Piccole Italiane.

Le povere bambine, deboli e gracili d'un mese fa, non si riconoscono più; sono aumentate di peso, han riacquistato i colori della salute e la gaiezza.

Ringraziano di tutto cuore il Fascio femminile di Venezia e, precisamente la N. D. Salemi Chemi e le signore Olga Longega, Ines Lazzarini e Fernanda Maddalozzo dirigenti la colonia di Bribano; la signorina Bianca Nadin, la contessina Olga Pisani, la sig.na Jolanda Favaro che alla Casa del Ragazzo, a S. Elena, e al Padiglione del F. F. del Lido, si prodigarono in favore delle bambine.

Vada sopratutto l'espressione della nostra gratitudine all'Ill. prof. Donna Maria Pezzè Pascolato, interprete delicatissima dei voleri del Duce, mente e cuore dei F. F. della Provincia, madre ideale della maternità e infanzia. — *La delegazione delle Piccole Italiane di Portogruaro* ».

SOTTOSCRIZIONE PRO COLONIE. — Tra breve ritornerà a Venezia il secondo turno della Colonia operaia fascista, che il Fascio Femminile ha mandato nella Villa Patt a Bribano, affidato alle cure amorose e sagaci della signora Olga Longega Morosini. Sono gruppi numerosi di ricamatrici, di sarte, di perlaie, di dattilografe, di commesse, cui pochi giorni di vacanza e di aria buona bastano per ritornare poi al lavoro rinfrancate in salute.

Opere buone e giuste, e veramente secondo lo spirito del Regime, ma che richieggono per attuarle, somme ingenti.

Il Partito Nazionale, la Federazione Provinciale, la delegazione dei Fasci Femminili hanno fatto lo sforzo massimo per sopperire alle spese dei numerosi turni di Piccole Italiane, di Balilla, di operaie mandati ai monti ed al mare.

Non tutte le fasciste hanno risposto ancora all'appello. Esse debbono sentire come sia un onore per chi può contribuire alle opere di assistenza volute dal Duce, e come per chi può sia doveroso non soltanto il contributo del denaro, ma anche dell'opera personale volonterosa e devota.

Portino dunque tutte la propria offerta pro Colonia al Fascio Femminile (S. Gallo) nelle ore d'ufficio; e chi l'ha già portata la rinnovi.

La rinnovano intanto coloro che ai Fasci della Provincia ed alle Colonie prestano l'opera quotidiana:

Prof. Maria Pezzè Pascolato, Delegata Provinciale L. 1000; Co.ssa Margherita Casanuova Brandolini, Ispettrice Provinciale, L. 1000

M.V.S.N.

CORSI PREMILITARI A PELLESTRINA. — Con il 15 settembre presso i Comandi di Milizia di Pellestrina e S. Pietro in Volta, si sono aperte le iscrizioni al primo e secondo corso premilitare. Le lezioni avranno inizio col 1. ottobre.

Le domande devono essere corredate di atto di nascita e fotografia ben nitida dell'allievo.

Per S. Pietro in Volta le medesime saranno inoltrate a quel Comando e precisamente al capo squadra Schiavon Angelo.

Opera Nazionale Dopolavoro

CORSO DI COLTURA PER OPERAI ED ARTIGIANI. — Indetto dall'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro avrà inizio domenica 29 settembre, alle ore 10, all'Esposizione del Settecento al Padiglione dell'Olanda ai Giardini Pubblici, un Corso di Coltura per operai ed Artigiani con la prima lezione e prolusione del comm. dott. Gino Fogolari.

Il Dopolavoro Provinciale, plaudendo alla bella iniziativa dell'Istituto Veneto invita tutti gli operai ed artigiani aderenti all'Opera Nazionale Dopolavoro ad iscriversi a detto Corso ritirando i tagliandi per l'ingresso alla Mostra per ogni singola lezione, presso la Sede del Dopolavoro Provinciale, Bacino Orseolo 1757.

Le iscrizioni agli Istituti secondari

La presidenza del R. Ginnasio Liceo «Marco Polo» ricorda alle Famiglie che l'obbligo di presentare la domanda d'iscrizione entro il 30 settembre è esteso anche agli alunni dell'Istituto stesso che ivi intendano di proseguire gli studi.

La partenza del Sovrano

Come avevamo preannunciato, ieri mattina alle ore 5 S. M. il Re è partito in motoscafo per Fusina.

Il Re, che era accompagnato dall'aiutante di campo Ammiraglio Moreno, ha proseguito poi in auto, si dice diretto a San Rossore.

La gita dei Sosavini al Pizzocco

Una comitiva di Sosavani partì sabato scorso per S.ta Giustina Bellunese dove giunse poco prima della mezzanotte; da qui gli alpinisti favoriti da un magnifico chiarore lunare, effettuarono la progettata ascensione notturna al Monte Pizzocco (m. 2186) raggiungendo la vetta all'alba e ammirando nella chiara limpidità delle prime ore del mattino l'imponente e grandioso panorama, limitato dall'immensa cerchia di monti, fra i quali spiccavano per mole e per bellezza le Pale di S. Martino, la Civetta, il Pelmo, l'Antelao.

Nel pomeriggio, dopo aver consumata la colazione al sacco, i sosavini discesi a più bassa quota, si goderono, sui verdi prati tra il Monte Piz e il Pizzocchetto, un ben meritato riposo e prima di sera discesero a S.ta Giustina, ripartendo col treno delle 18 per Venezia, lieti ed entusiasti per la ottima riuscita dell'escursione alpina.

Ora i Sosavini attendono la loro sagra: « l'Ottobrata » che avrà luogo domenica 6 ottobre con una interessante e facile gita alle Pianezze di Valdobbiadene, gita avente carattere di propaganda Sosavina e alpinistica, e quindi libera anche ai non soci. La quota è di L. 16 ed il programma dettagliato è visibile presso la sede della SOSAV a S. Marco, Calle dei Fabbri, Sottoportico delle Colonnette.

L'offerta dei Padri Armeni a S. M. la Regina

Nel resoconto della visiata fatta nel pomeriggio di Mercoledì da S. M. la Regina all'Isola degli Armeni abbiamo narrato l'episodio dell'offerta di un libro li Keleghian Kan avanzata dai Reverendi Padri alla Augusta visitatrice.

A chiarimento di quanto s'è detto aggiungiamo, che avendo i Padri Mechitaristi notato l'ammirazione nutrita dalla Regina per il prezioso volume, La pregarono di accettarlo in dono; ma avendo Ella saputo che si trattava dell'unico esemplare esistente nella biblioteca declinò l'offerta ad onta delle rinnovate insistenze dei donatori.

I Reverendi Padri Armeni si sono però ripromesso di rintracciare altra copia dell'opera per farne omaggio alla Sovrana appagando così quello ch'è un loro vivissimo desiderio.

Gli spacci comunali di uva

Si informa che da oggi 27 corr. fino a nuovo avviso negli spacci comunali di vendita di uva da tavola, siti a S. Leonardo, SS. Apostoli, Campo S. Polo, Campo S. Margherita, Fondamenta del Magazen (Dorsoduro), Campo S. Maria del Giglio, via Garibaldi, Lido via Lepanto, verrà praticato il prezzo di L. 1 per chilogrammo.

Pure da domani verranno istituiti altri due spacci per la vendita di uva nei Campi di S. Lio e SS. Filippo e Giacomo.

Musica in Piazza

Programma di eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Beethoven: Marcia.
2. Foroni: Sinfonia.
3. D'Elia: Alla Città di Venezia. Preludio sinfonico.
4. Verdi: Trovatore. Atto IV, parte II.
4. Chopin: a) Notturno in Do m.
5. Chopin: b) Polacca in La b.
6. Weber: Euryante. Ouverture.

Esposizione del Settecento

In occasione degli annunciati concerti di clavicembalo che Wanda Landowska terrà nel Palazzo dell'Esposizione nei giorni di sabato 28 e domenica 29 alle ore 17.30, le sale dell'ala sinistra dell'Esposizione saranno in detti giorni chiuse alle 17.15, un quarto d'ora prima della chiusura totale della Mostra.

Come già fu annunciato il biglietto per assistere a due concerti dà diritto alla visita gratuita della Mostra nel pomeriggio del giorno per cui è emesso il biglietto del concerto.

I visitatori

Ieri i visitatori furono n. 1184.

Contravventori all'ammonizione

Gli agenti della Mobile hanno ieri tratto in arresto perchè contravventori alla ammonizione, Tiba Luigi di Gaetano di anni 43, abitante all'Asilo Saccomani, e Tomaello Domenico di Giuseppe di anni 35, abitante a San Polo 1601. Gli arrestati passarono perciò alle carceri di S. Maria Maggiore in attesa del relativo procedimento di legge.

I ladri dalla finestra

Dalle ore 4.30 alle 6 dell'altra notte ignoti penetrati nella camera da letto dell'ing. Corrado Rubens di anni 50, abitante a Cannaregio 389, mentre stava dormendo, si impossessarono di un orologio d'oro da polso, di una penna stilografica, il tutto deposto sopra il comò e rappresentante un valore di circa 700 lire.

L'ingegnere s'accorse del furto nell'alzarsi la mattina dopo, e potè constatare che la finestra rimasta socchiusa la sera prima era stata dai ladri lasciata interamente aperta. Del furto venne reso edotto il Commissariato di Cannaregio.

Cronache padovane

Riunione della Commissione per la Bonifica Integrale — Investimento automobilistico — Un incendio.

✱ Sotto la Presidenza di S. E. il Prefetto, si è riunita oggi nel Palazzo del Governo la Commissione Provinciale per la bonifica integrale

Erano presenti gli onorevoli Calore, Alezzini e altre personalità.

La Commissione ha preso delle importanti deliberazioni.

Per la sistemazione idraulico-agraria delle Zone del Distretto di Camposampiero e hanno dato l'incarico all'on. Calore e all'ing. Busetto di fare seguire i relativi progetti.

✱ Oggi nei pressi di Pontevigodarzere un'automobile, transitando a forte velocità investiva il piccino di anni 2, Aldo Salvato di Ernesto, dimorante in quei paraggi:

L'auto investitrice, invece di fermare e portare soccorso al povero bambino proseguiva la sua corsa verso Padova.

Poco dopo passava un'altra auto guidata da certo Giovanni Bressanin, che dopo aver raccolto il povero piccino, a grande velocità si avviava verso Padova. Al Dazio riusciva a identificare la macchina investitrice che porta la targa 2111 V. E. Poscia proseguiva per l'Ospedale Civile, ove il bambino venne subito ricoverato e medicato di una grave ferita alla testa.

Il piccino rimaneva ricoverato.

✱ Questa mane all'alba, un improvviso incendio si sviluppava nella Cartiera di Alfredo Valpiana, a Cadoneghe.

Sul posto si portavano con la consueta sollecitudine i nostri vigili del fuoco che dopo un gravoso lavoro, durato parecchie ore, riuscirono ad aver ragione delle fiamme ed estinguere il fuoco.

Danno assicurato L. 20.000.

Massanzago

A cura delle Insegnanti Pirazzo Anna, Codeluppi Eletta, Battistel Pierina e Macola Erminia fu solennemente aperto il nuovo anno scolastico.

Con l'adesione del podestà dott. Luigi Simonetto gli alunni delle quattro classi furono radunati davanti il Municipio. Si formò un corteo ordinatissimo con alla testa la Bandiera, che si recò alla Chiesa parrocchiale ove fu celebrata la funzione religiosa, durante la quale il rev. Arciprete parlò agli alunni dei loro doveri verso le Autorità tutte, verso le Insegnanti, verso i compagni e li esortò ad essere buoni, disciplinati e studiosi. Usciti di chiesa gli alunni si schierarono attorno al monumento dei Caduti e dopo pochi minuti di austero raccoglimento, recitarono una preghiera.

Quotazioni di Borsa

	Milano 25	Milano 26	Venezia 25	Venezia 26
Titoli di Stato				
Ren. 3,50 0|0	68,—	67,65	67 65	68,—
Consolid. 5 0|0	79,15	79,12	79 07	79.12
Obb. Venezie	—,—	—,—	71 40	71,85
Bancari				
Banca d'Italia	1850 —	1848	—,—	1850 —
Banca Comm.	1355 —	1354 —	1357 —	1355,—
Banca Credito	550 50	553,—	552 —	552 —
Banco Roma	118 —	118,—	117 —	117,—
Cred. Italiano	795 —	787,—	—,—	—,—
Cred. Marittimo	504 —	504,—	—,—	—,—
B. d'America	208 —	207,—	—,—	—,—
Con. M. Finan.	339 50	338,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	92 50	93,—	93,—	93,—
Mediterranea	728,—	739,—	—,—	—,—
Meridionali	1150 —	1155,—	—,—	—,—
Rubattino	512,—	513,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	134 —	138,—	135,—	135,—
Costr. Venete	260,—	260,—	257,—	257,—
Saturnia	—,—	—,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	94 —	94,—	255,—	255,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	4200,—	4200 —	—,—	—,—
Cot. Furter	130 —	130,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	783 —	782,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	480 —	485,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	120 —	120,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	400 —	400,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	108 —	107,—	168 50	109 —
Fil. Cuc. Cant.	882 —	882 —	—,—	—,—
Cascami Seta	1008 —	1004 —	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1307 —	1376,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	900 —	900,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	270 —	270,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	3950 —	3950,—	—,—	—,—
Sete de Chà	216 25	217,50	215 —	218,—
Lin. Can. Naz.	388 —	390,50	—,—	—,—
Lan Rotondi	450 —	450,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	28 50	26 50	—,—	—,—
M. Riun. Tosc	35,—	35,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	91 25	91,—	—,—	—,—
M. Ros. Vard	821 —	827,—	—,—	—,—
Man. Tosi	272 —	280 50	—,—	—,—
Varedo	44 —	45,50	—,—	—,—
S.N.I.A. Visc	80 —	80 85	—,—	—,—
Fernasceni	125 —	125 —	—,—	—,—
Unione Ma	560 —	569 —	—,—	—,—
Ven. Conte	—,—	—,—	1910,—	1910,—
Siderur. e Min.				
Cregorini	42,—	43 25	—,—	—,—
Ansaldo	125,—	130 —	—,—	—,—
Ilva	225,—	224,—	—,—	—,—
Metallurgica	210 —	210 —	—,—	—,—
Elba	48,—	48 —	—,—	—,—
Monte Amiata	264,—	270,—	—,—	—,—
Montecatini	260,—	260,—	260,—	260,—
Breda	124,—	124,—	—,—	—,—
F.I.A.T.	446,—	447,—	446 50	449,—
Isotta Frasch.	267,50	268,—	—,—	—,—
Bianchi	61,—	61,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	75,—	75,—	—,—	—,—
Reggiane	83,50	85 50	—,—	—,—
Dalmine	142,—	142 50	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	—,—	—,—
C. N. Venezi	—,—	—,—	70,—	70,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	325,—	323,—	325,50	327,—
Ellet. Brioschi	500,—	495,—	—,—	—,—
Dinamo	214,—	213,50	—,—	—,—
Bresciana	301,—	301,50	—,—	—,—
Adamello	282,50	285,—	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	226,50	226,—	—,—	—,—
Emiliana	499,—	501,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	617,—	620,—	—,—	—,—
Eseo	122,15	126,—	—,—	—,—
Edison	852,—	852 —	—,—	—,—
Edison Post.	598,—	598,—	—,—	—,—
Idr. P.S.I.P.	150,—	150 —	—,—	—,—
Tirso	214 —	214,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	340,—	338,—	—,—	—,—
Vizzola	952,—	951,—	—,—	—,—
Ven. di Elettr.	303,—	302,25	—,—	—,—
Valdarno	198 —	198,—	—,—	—,—
Tecnomasio	110,—	111,50	—,—	—,—
Terni	393,—	390,—	388 —	395,—
Is. Elettrici	121,—	120,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	143,—	145,—	—,—	—,—
Ind. Zucchero	765,—	760,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	862,—	856,—	—,—	—,—
Past. Paroni	54,—	49,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	81,—	79,—	—,—	—,—
Cullinelli	306,—	303,50	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	5,50	5,50	—,—	—,—
Bonifiche Ferr	460,—	470,—	—,—	—,—
Fondi Rust	202,—	203,—	—,—	—,—
Fond. Rec.	101,—	103,—	—,—	—,—
Beni Stabili	630,—	620,—	—,—	—,—
Gran di Alber.	71,—	71,—	70,50	71,25
Diversi				
Tenelli	91,—	92,—	—,—	—,—
Gas Torino	239,—	237,—	—,—	—,—
Mira Lanza	90,—	88 —	—,—	—,—
Petroli	42,—	42,—	—,—	—,—
Eridania	480,—	490,—	—,—	—,—
Italo Am.	374,—	345,—	—,—	—,—
Pirelli It.	1168,—	1170,—	—,—	—,—
Pirelli C.	222,—	225,—	—,—	—,—
Rinascente	75,—	75,—	—,—	—,—
Brasital	163,—	160,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	307,—	310,—	—,—	—,—
Spalato	214 —	214,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	5050,—	5100,—
Italiana Gas	—,—	—,—	237,—	138,—
Cambi				
Parigi	74 80	74,81	74,80	74,82
Zurigo	368,36	368,3[illegible]	368,30	368,40
Londra	92,63	92,64	92,64	92,68
Olanda	7,66	7,66	—,—	—,—
Spagna	282,25	282,50	282,—	282,—
Belgio	2,65	2,65	2,66	2,66
Berlino	4,55	4,55	4.55	4.55
Vienna	2,69	2,68	2,69	2,68
Praga	56,60	56,6[illegible]	56,60	56,60
Bucarest	11,37	11,35	11 35	11,40
Argentina oro	18,20	18,20	—,—	—,—
carta	8,—	8,—	—,—	—,—
New York tel.	19 10	19,10	19,11	19,10
cheque	19 07	19,07	—,—	—,—
Belgrado	33.63	33,64	—,—	—,—
Budapest	3,34	3.34	3,34	3,33
Atene	24,65	24,65	—,—	—,—
Albania	3.66	3.66	—,—	—,—

TRIESTE, 26. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 465 — Banca Italo Brit., serie A 507 — Id. id. B e C 507 — Adria 108.50 — Cosulich 93.50 — Libera Triestina 136 — Lloyd 606 — Premuda 369 — Gerolimich vecchie 265 — Martinolich 145 — Tripcovich 199 — Assicurazioni Generali 5110 — Riunione Adriat. prima serie 2100 — Id. id. seconda serie 2100 — Forze Idrauliche 198 — Cantiere Navale Triestino 65 — Cementi Spalato 213 — Cementi Isonzo 59 — Stabilim. Tecnico Triestino 171 — Sigorta di Costantinopoli 211.50.

Cambi: Parigi 74.80 — Londra 92.65 — New York 19.105 — Zurigo 368.40 — Madrid 282.25 — Amsterdam 766.75 — Berlino 455.25 — Bucarest 11.35 — Praga 56.60 —

Cronaca di Cavarzere

FRANCESCO SALVADEGO MOLIN NELL'ANNIVERSARIO DELLA MORTE.

Si compie un anno dalla morte del Conte Salvadego, che Cavarzere amava e venerava come un padre benemerito. Il conte Francesco Salvadego Molin, di animo profondamente buono e caritatevole, ebbe sua prima ambizione, ereditata dal suo illustre genitore, quella di profondere fra gli enti di carità cittadini e fra le genti bisognose, a cui era estremamente affezionato, gran parte delle sue ricchezze.

E' a Lui, animatore instancabile di proficue iniziative, a vantaggio del suo paese, che Cavarzere deve gran parte di riconoscenza per la fondazione della importante distilleria di alcool e successivamente dello zuccherificio, ai quali diede negli ultimi anni della sua vita il più vivo incremento, che si riscontra oggi con l'attuale situazione rurale fortemente migliorata, per la diffusa e redditizia coltivazione della barbabietola.

Di spirito altamente umanitario, fondò a Cavarzere nel 1910-11, allorchè infieriva il colera, il Corpo volontari ciclisti a cui parteciparono i migliori elementi della gioventù cittadina che, sotto la sua illuminata direttiva si prodigarono senza tregua encomiabilmente a pro dei colerosi; patriota ardente, malgrado la tarda età partecipò volontario alla guerra mondiale, distinguendosi sul Pasubio come tenente colonnello al comando del battaglione alpini Val Maira, che guidò per lungo tempo nelle più cruente battaglie, nelle più aspre e più gloriose vicende.

Ad un anno di distanza il cordoglio si rinnova in questa sua gente affezionata, più profondo e più sentito che mai.

Ieri, nel vasto Duomo, parato a lutto, sono state officiate in suo suffragio solenni esequie funebri a cui intervennero oltre ai famigliari, autorità e cospicue personalità, nonchè le maestranze della distilleria, una rappresentanza della scolaresca, della Società operaia con i rispettivi gagliardetti e molti estimatori del compianto estinto.

Cronaca di Mira

VENUTA DEL CARDINALE LA FONTAINE

Domenica 29 corr. la parrocchia di Mira, già annessa alla Metropoli di Venezia, avrà la prima visita pastorale di S. Em. il Cardinale Pietro La Fontaine.

I buoni parrocchiani a questo grande avvenimento si preparano con un triduo, predicato da un dotto ed eloquente Padre Cappuccino.

Alla prima Messa, celebrata dal Patriarca ci sarà la Comunione generale, quindi, seguirà la visita prescritta. Alle ore 10 il Patriarca somministrerà la S. Cresima ad Oriago ed al lunedì visiterà il Convento delle RR. Suore Agostiniane.

INFORTUNATI SUL LAVORO

Hanno riportato sul lavoro: Miante Gino fu Quintilio di anni 34 operaio una ferita al piede destro guaribile in giorni 15.

— Voltan Giovanni di Taddeo di anni 25 bracciante una ferita al piede sinistro guaribile in giorni 9.

Calegaro Germano fu Giovanni di anni 60 bracciante una ferita alla mano destra guaribile in giorni 10.

Cronaca di Mirano

MATERNITA' ED INFANZIA

La signora Nella Errera ha visitato il nostro Asilo di Maternità e compiacendosi con i preposti per l'ordine, la pulizia, la serenità che vi regnano, ha offerto buona quantità di oggetti di vestiario da distribuire fra le madri povere.

Va segnalato l'atto gentile e generoso della signora Errera, che in ogni occasione onora e benefica il nostro Asilo.

Auguriamo che l'esempio sia largamente imitato.

Cronaca di Scorzè

INAUGURAZIONE DELL'ASILO INFANTILE

Ieri mattina sono giunte le Rev.de Suore Maestre di S. Dorotea per prendere al direzione dell'Asilo Infantile di questo Capoluogo. Alle dieci e mezza le Suore giunsero in automobile da Venezia accompagnate dalla molte Reverenda Madre Superiora.

Le scolaresche coi gagliardetti e molta popolazione fece un'entusiastica accoglienza mentre le campane suonavano a distesa.

In Municipio vennero ricevute dalle Autorità comunali ed ecclesiastiche, dal Direttorio del Fascio, dal Comandante la Milizia, dalle sigg. Maestre ecc. che rivolsero alle Suore parole di benvenuto, di augurio e di ringraziamento a nome della popolazione esultante. Indi fu servito un rinfresco e fra due ali di popolo le Autorità accompagnarono le benemate Suore alla bella sede dell'Asilo.

Cronaca di Schio

NELLA FORTITUDO

Le previsioni sobrie, le quali hanno accompagnato i ginnasti, giovanetti, al Grande Concorso Internazionale di Milano, non sono nè potevano restare smentite.

Squadroni di alto valore i quali ripetevano identico programma dell'anno scorso, perfezionato dal tempo e dall'esuberante entusiasmo regnante oggi in tutti i rami della ginnastica italiana, risorta per volere delle superiori gerarchie, dalla stasi di Amsterdam erano gli avversari diretti della nostra esponente giovane; a ciò va unita la più nera sfortuna che ha perseguitato i nostri giovanetti nel lancio della palla di ferro al quale si sono perduti circa otto preziosissimi punti contro le previsioni rosee che si nutrivano su queste prove.

Il premio di secondo grado, nella gara « Nazionale » e « Artistica» è la modesta affermazione ottenuta da inostri quattordicenni atleti contro avversari più anziani di squadre perfette.

CINEMATOGRAFIA AGRARIA

Sabato sera 28 corr. alle ore 20 nell'ampia sala della scuola fascista di coltura popolare (Scuole di via Maraschin) verrà proiettata un interessante e splendido film di argomento agrario e patriottico.

Tutti gli agricoltori ed appassionati di agricoltura ed in particolar modo gli ex combattenti agricoltori, sono invitati ad intervenire approfittando di questa utilissima iniziativa di propaganda

ECHI DELL'INCENDIO

A completare il resoconto fatto ieri dell'incendio di Via Mazzini, ci è doveroso elencare i nomi delle persone volonterose che si sono adoperate in vari modi per l'opera di spegnimento di detto incendio.

Esse sono: Mezzalira Pietro, Chiumento Gino, Molena Serafino, Zanella Pietro; in modo speciale degne di encomio sono state le R.e Guardie di Finanza che con il loro zelo e la loro prontezza hanno lavorato strenuamente per contenere il fuoco nella cerchia della casa eliminando così ogni pericolo per le abitazioni attigue.

Da Thiene

LE IMPONENTI ONORANZE FUNEBRI AL SEGRETARIO POL.

La presenza di quasi tutte le autorità e dei gerarchi della nostra Provincia, le innumerevoli associazioni convenute e il lunghissimo concorso del popolo, hanno chiaramente dimostrato di quanto affetto, stima e devozione fosse circondato il defunto ing. Piero Panizzon vicepresidente della Provincia e Segretario politico di Thiene. Gli stabilimenti avevano sospeso il lavoro e i negozi abbassate le saracinesche.

Il solenne funerale ha mosso dalla abitazione dello scomparso, sita in via S. Maria Maddalena alle ore 8 e mezzo e, passando fra due fitte ali di Thienesi raccolti per porgere al loro amato gerarca l'estremo saluto, per la Piazza Municipale, per Corso Garibaldi e via Roma, si è portato al Duomo.

Aprono il corteo squadre di giovani e piccole italiane seguite da drappelli di Balilla, di Avanguardisti e di Militi. Seguivano il carro funebre che trasportava la bara, coperta da un drappo tricolore sopra cui era anche la camicia nera del compianto camerata, tre Balilla, uno dei quali recava su di un cuscinetto il cappello da Capitano degli Alpini del defunto e la medaglia d'argento che si era guadagnata in guerra.

Ai cordoni erano S. E. il Prefetto gr. uff. dr. Ernesto Reale, il Segretario Federale dr. Formenton, l'on. Alberto Garelli, il Vicepodestà di Vicenza dr. comm. Nordera, il Preside della Provincia co. Da Porto, il Podestà di Thiene avv. cav. Rossi, e l'ing. Piva, in rappresentanza del Sindacato Ingegneri.

Dietro il feretro, ai cui lati prestavano servizio d'onore un drappello di militi e di soldati d'Artiglieria, i valletti della Provincia e quelli del Comune, venivano il fratello dello scomparso, Giuseppe, la sorella Clara, gli zii Giustino e Romano Cattaneo, il cognato Collera, ed un numeroso stuolo di autorità.

Seguivano la bandiera del Comune di Thiene e parecchie ghirlande inviate dal Comune di Thiene, dal Direttorio del Fascio, dalla Federazione Prov. Fascista, dalla Scuola Industriale Alessandro Rossi dall'Associazione «Ardita Colombo», dal Fascio femminile di Thiene, dalla Direzione dell'Amministrazione provinciale, del Rettorato della Provincia, dal Fascio di Thiene, dai coetanei del defunto della classe dell'85, dalle famiglie Bono, Dall'Amico, Ciscato, Baggio, Rossi, Munari, da un gruppo di amici, Ditta Frau, dalla presidenza della Centrale del latte, dagli zii e dai cugini Cattaneo, dalla filanda Rossi-Panizzon e da altri.

Dopo le ghirlande venivano le varie rappresentanze.

Dopo la celebrazione della S. Messa e delle esequie officiate da mons. Faccin, il corteo si ricompone e sfilando lungo Via S. Francesco, Del Prete, Corso Dante, Piazzale della Stazione Ferroviaria, Vittorio Veneto e Cappuccini, raggiunse il cimitero, dove il segretario comunale dott. Sella ringraziò a nome della famiglia dello scomparso le autorità intervenute e tutti coloro che parteciparono al comune dolore. Quindi fatto l'appello secondo il rito fascista la salma è stata tumulata nella tomba di famiglia.

Rinnoviamo ai congiunti del camerata Panizzon i sensi del nostro cordoglio.

OFFERTA DI S. E. IL PREFETTO

S. E. il R. Prefetto per onorare la memoria del compianto ing. Piero Panizzon Vice Preside della Provincia e nostro Segretario Politico ha inviato al Podestà la somma di L. 100 a scopo benefico. Il Podestà ha destinato la somma a pro istituzioni assistenziali del Regime. Il Podestà ed i preposti inviano a S. E. sentiti ringraziamenti.

Bassano del Grappa

VICENZA CONTRO BASSANO

Partita di cartello quella che sarà disputata domenica 29 corr. sul Campo del Littorio di Viale Venezia. Nella città del Grappa scenderanno per un incontro amichevole i veloci e tecnici bianco-rossi della Città del Palladio, i quali al completo daranno battaglia per un collaudo di forze. Vedremo quindi al lavoro il nostro undici e dal risultato dell'incontro si potrà rilevare il valore della nostra squadra contro un avversario forte tenace e risoluto. Tutti quindi al Campo Sportivo per salutare gli ospiti graditi ed applaudire le squadre.

R. GINNASIO E LICEO COMUN.

Il Preside informa che il giorno 1 ottobre p. v. sarà inaugurato il nuovo anno scolastico tanto per il Ginnasio quanto per le classi prima e seconda del Liceo Comunale.

Le iscrizioni all'uno e all'altro Istituto rimangono aperte fino a tutto lunedì 30 corr.

FESTEGGIAMENTI

In occasione dei festeggiamenti a Cartigliano, il Comitato all'uopo costituito ha organizzato sotto il patrocinio del Veloce Club Bassano una corsa ciclistica a coppie ed a cronometro per corridori di V e VI categoria da disputarsi sul percorso: Castigliano, Rosà, Bassano, Castigliano km. 54 in tre giri. Ricchi premi di classifica pei vincitori. Inoltre premio speciale per VI categoria ed alla coppia che avrà compiuto il giro più veloce.

Marostica

UN INCENDIO A MURE DI MOLVENA

Ieri mattina a Mure di Molvena si è sviluppato un incendio nella casa del sig. Costenaro Giuseppe fu Valentino d'anni 64 commerciante in frutta. Questi alla vista delle fiamme si mise a gridare; accorsi prontamente i vicini riuscirono a domare l'incendio. Si crede che l'incendio sia stato causato da persone ignote. Il danno ammonta a circa L. 2500. I nostri Carabinieri subito si recarono sul luogo per le indagini del caso.

VECCHIA SFORTUNATA

Ieri nel pomeriggio mentre certa Ramon Margherita di anni 69 camminava nella cucina, accidentalmente inciampava su una sedia cadendo in malo modo al suolo, producendosi la frattura del femore destro. Prontamente venne soccorsa e trasportata al nostro Ospedale ove il primario dr. Pertile la giudicò guaribile in giorni 40 s. c.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

L'apertura delle Scuole

Le Scuole Elementari del Comune — La Direzione Didattica comunica: Stamane alle ore 9 si inizieranno le lezioni in tutte le scuole del Comune. Per necessità pratiche di formazioni delle classi e per una equa distribuzione degli alunni sono stati fatti dei trasferimenti da uno stabilimento scolastico all'altro. I detti trasferimenti sono stati fatti in numero limitato all'assolutamente necessario e perciò i genitori sono pregati di mandare i loro figli ove sono stati trasferiti senza chieder nuove assegnazioni che non potrebbero essere accordate.

Ciascun iscritto dovrà recarsi allo Stabilimento dove è stata fatta l'iscrizione; ivi saprà l'eventuale trasferimento.

La cerimonia per gli Istituti Medi — La solenne cerimonia inaugurale dell'anno scolastico 1929-30, in conformità delle disposizioni ministeriali, si terrà insieme per tutti gli istituti Medi martedì 1 ottobre p. v. alle ore 10, nella Palestra Comunale. Gli alunni dovranno trovarsi alle ore 9.30 nei rispettivi istituti, da dove, incolonnati e accompagnati dai propri insegnanti, si recheranno nel luogo della adunata.

Il discorso inaugurale sarà tenuto dal prof. dr. Silvio Zorzi, professore dell'Istituto Tecnico «I. Riccati».

Nel caso di cattivo tempo, la cerimonia avrà luogo nel salone dei Trecento. Le lezioni seguiranno regolarmente secondo l'orario affisso all'albo degli istituti.

Per le Giovani Italiane

La Delegazione delle Giovani Italiane informa che la gita a Venezia per la visita alla Mostra del '700, è fissata per lunedì 30 corr. L'adunata avrà luogo alle ore 6.45 sul piazzale della Stazione. Le adesioni si ricevono in Sede del Fascio Femminile (Palazzo Littorio), anche sabato dalle ore 10 alle 11.

La Pia Casa Cademo

La direzione della Pia Casa Cademo avverte che da martedì 1 ottobre a tutto 15 detto mese, sono aperte le iscrizioni per le ragazze dai 12 ai 15 anni che desiderano una istruzione e una educazione adatte a renderle delle brave massaie. Le lezioni sono completamente gratuite. Le aspiranti potranno rivolgersi in via Mura n. 43 (Borgo Cavour) presso le Suore Francescane.

La compagnia comica Marga Cella e Mario Gallina

Martedì prossimo 1 ottobre al Teatro Sociale inizierà la sua gestione la Compagnia Comica italiana Marga Cella Mario Gallina di nuova formazione.

Le rappresentazioni si inizieranno con «La danza dei sette veli» brillantissima commedia in 3 atti di Tristan Bernard e H. Fremont.

Assemblea del Sindacato Fascista Veterinari

Alla sede degli ordini sanitari ebbe luogo una importante riunione dei veterinari per trattare due interessanti quesiti: il controllo igienico sanitario del latte destinato al consumo diretto e la visita sanitaria ai suini macellati dai privati, disposizioni obbligatorie per legge, che saranno diligentemente osservate.

Gli argomenti furono svolti con vera competenza dal veterinario provinciale cav. Rebuzzi, al quale il dott. comm. A. Fonda presidente dell'ordine, rivolse nobili parole di plauso e di compiacimento.

MOTTA DI LIVENZA

ARGINE STRADA PERICOLOSO

Chi dalla frazione di Villanova del nostro comune deve recarsi in quella limitrofa di S. Anastasio in comune di Cessalto, giunto all'altezza della tenuta Rietti, ex Papadopoli, deve salire una lunga rampa per trovarsi poi a percorrere l'alto argine strada, che s'alza da dieci a dodici metri dal pelo d'acqua del Livenza sottostante senza che qualsiasi barricata in legno nè qualche paracarro protegga la località pericolosissima per un percorso di mezzo chilometro circa. Perchè quell'unico tratto d'argine strada sia rimasto in detta località, mentre prima e dopo la strada fu portata abbasso non sappiamo, chè una ragione ci sarà stata. Ciò che invece non ci persuade affatto si è l'avere lasciato detto tratto di argine stradale tanto alto completamente privo d'ogni protezione dalle acque del Livenza sottostanti, mentre dei paracarri vecchi giacciono abbandonati da anni precisamente abbasso verso la parte del fiume. Il rischio che vi corrono coloro che con rotabili transitano di là, specialmente nelle notti oscure, non potrebbe essere maggiore.

L'altro giorno un carrettiere per poco non vi rimise la pelle rotolando con il rotabile e il quadrupede giù per l'argine strada, quasi fino al livello dell'acqua. Se non sarà provveduto con sollecitudine un adeguato rimedio temiamo non andrà molto che avremo la lamentare qual che più grave disgrazia.

CINEMATOGRAFIA AGRARIA

Come annunciammo, ieri sera alle ore 17.30 in piazza Luigi Luzzatti si svolse in tre parti la proiezione cinematografica pubblica a soggetti esclusivi di interesse agrario. Vi presenziarono le autorità locali con a capo il segretario politico il podestà, il vicepodestà, la presidenza dei combattenti e molto pubblico, che in breve si riversò sulla piazza. Lo spettacolo dato qui come altrove per iniziativa dell'Opera Nazionale Combattenti, intercalato da frequenti e chiare dilucidazioni luminose, si svolse con vivo interessamento del pubblico, che non mancò di segnalare con evidenti manifestazioni di consenso le riuscitissime riuproduzioni dei vari aspetti, delle varie fasi, e dei modi diversi attraverso i quali il grano viene portato a maturazione e a raccolto abbondante.

LA BATTAGLIA DEL GRANO

Sabato p. v. 28 corr. alle ore 9.30 in un locale del nostro sindacato agrario gentimente concesso il direttore della cattedra ambulante provinciale prof. Jelmon parlerà ai nostri agricoltori della «battaglia del grano». Tutti sono interessati a non mancare.

Cronaca di Montebelluna

IL MERCATO DI MERCOLEDI'

Movimentatissimo il mercato di mercoledì sia per gli affari in numero notevole conclusi nei bestiame che per le merci, verdure, frutta ed uva che venne venduta sulla base di L. 60 al q.le. I prezzi dei generi di più largo consumo sono i seguenti: Cereali per q.le: granoturco da 85 a 90; Frumento da 116 a 119; Avena da 85 a 90; Fagiuoli secchi di montagna da 300 a 350, id. nostrani da 210 a 250; Patate di montagna da 60 a 70; Id. nostrane da 55 a 65. Latticini al kg. Burro di latteria da 17 a 18; Id. nostrano da 11 a 12; Formaggio grana da 17 a 21; Id tipo pecorino da 12 a 14; id. comune da 5.75 a 6.75; Lardo da 9 a 9.50, Olio di oliva da 9.50 a 10; id. di semi da 5 a 5.40; Bestiame per q.le Buoi di I. da 390 a 415; Id. di II. da 310 a 390; Vacche di I. da 300 a 320; id. di II da 280 a 310; Vitelli da 500 a 600. Carnami al kg. Polli da 7.25 a 8.25; Carne di bue da 8 a 8.50; id. di vitello da 10 a 11; id. di maiale da 5.80 a 6.20; id. di agnello da 8.50 a 8.80; id. di vassa da 7 a 7.50; Vini per Ettolitro: rosso nostrano da 140 a 165; id. bianco da 150 a 175; Varie p. q.le: Pasta secca nostrana da 230 a 280; Riso da 200 a 230; Legna da ardere da 10 a 15; Foraggio da 42 a 50 Uova L. 0.90 al paio.

LA SEZIONE COMBATTENTI A CAVASO

Come già preannunciato, domenica 29 corr. la locale Sezione combattenti in occasione dei festeggiamenti a Cavaso del Tomba si porterà coi vari associati in detta località riprendendo così quella consuetudine lasciata in oblio per qualche anno.

Cronaca di Oderzo

PEL II. RADUNO DEGLI ANTICHI ALLIEVI DELL'ISTITUTO BRANDOLINI-ROTA E PER L'INAUGURAZIONE DELLA LAPIDE AI CADUTI IN GUERRA.

Per la straordinaria solennità di domenica prossima 29 settembre avendo luogo il secondo raduno degli antichi allievi dell'Istituto Brandolini-Rota ed inaugurandosi la grande lapide ai Caduti in Guerra ex-convittori, è stato fissato il seguente programma:

Ore 7.30: Ricevimento dei primi nuclei in arrivo per ferrovia; Ore 8.30: Incontro alle rappresentanze ed alla banda dell'Istituto Turazza di Treviso; Ore 9: Messa alla Grotta di Lourdes, eretta per volontà del compianto antico allievo dott. Guido Tosi; Ore 9.45: Formazione del corteo per rendere omaggio nel Municipio della città ai Caduti opitergini; Ore 11: Assemblea degli antichi allievi presieduta dal Rev. Luigi Casaril, assistente generale degli Amici delle Opere Giuseppine e dall'avv. dott. cav. Piero Ceschelli, presidente dell'A.A.A.; Ore 12: Banchetto; Ore 15: Gruppi fotografici Sezionali; Ore 15.30: Ricevimento delle Autorità; Ore 16: Benedizione ed inaugurazione della lapide ai Convittori caduti, alla presenza di S. E. il Prefetto di Treviso, del Segretario Federale co. Steno Bolasco, del co. Girolamo Brandolin senatore del Regno, delle Autorità della Provincia e della città e delle rappresentanze di Associazioni di ex-combattenti e mutilati. Oratore ufficiale l'on. Ignazio Chiarelli, Presidente Regionale dell'Associazione Mutilati di guerra; Ore 17: Concerto pubblico della Banda dell'Istituto Orfani di guerra di Treviso; Ore 19: Saluto agli antichi allievi.

Fra le moltissime adesioni di Antichi Allievi del Collegio Brandolini che continuano a pervenire da notarsi sono: sig. Pizzinato Ugolino Segretario politico del Fascio di Codognè; dott. rag. Rinaldo Rocco ispettore federale amministrativo del la Federazione Prov. Fascista di Milano; capo manipolo Virginio Battistioli comandante l'Avanguardia giovanile fascista di Chiarano; dott. avv. Domenico Manfren di Oderzo; ing. Azzano Pietro di Chions; avv. dott. Piero Ceschelli di Conegliano; sig. Toffolati Paolo segretario amministrativo del Fascio di Cison Valmarino; Tormena Domenico segretario politico del Fascio di Farra di Soligo; prof. Vincenzo Regini di Venezia; cav. Morocutti podestà e segretario politico di Pravisdomini; prof. Bortolo Cadorin della R. Scuola Commerciale di Treviso; capo manipolo Presacco Giacomo segretario politico del Fascio di Tiezzo di Azzano X.; seniore Cesare Tirindelli direttore del Patronato Nazionale di Treviso; cap. Giuseppe Pecchi del Tribunale Militare di Bologna; cav. Bortolussi Silvio podestà di Giai di Gruaro; dott. Luigi Del Favero comandante la centuria milizia forestale di Feltre, sig. Romualdo Cristofoletti podestà di Ceggia; sig. Botter Pietro podestà di Monastier; sig. Mario Cristofoletti segretario amministrativo del Fascio di Ceggia.

L'APERTURA DEL COLLEGIO BRANDOLINI

Giovedì 3 ottobre prossimo si aprirà l'anno scolastico 1929-1930 del Collegio Brandolini Rota per le Scuole elementari interne, l'Istituto Tecnico inferiore ed il Ginnasio, nonchè per i frequentatori della R. Scuola di Avviamento Professionale.

Questi ultimi sono avvisati che la iscrizione presso la R. Scuola, scade lunedì 30 settembre.

L' ORARIO DEI BARBIERI

Col primo ottobre prossimo avrà inizio l'orario invernale di apertura delle botteghe da barbiere col seguente orario: Martedì, giovedì, venerdì dalle ore otto alle dodici e dalle tredici e mezza alle diciannove; al sabato dalle sette e mezza alle dodici e dalle tredici alle ventuna; domenica dalle sette alle sedici orario continuo.

COSE DELLA R. SCUOLA COMPLEMENTARE FRATELLI AMALTEO ED AVVIAMENTO AL LAVORO.

Le iscrizioni alla R. Scuola Complementare Fratelli Amalteo ed alla R. Scuola Secondaria di avviamento al lavoro, si ricevono alla Direzione fino al 30 del corr. mese.

Furono ammessi alla R. Scuola Secondaria di avviamento al lavoro nella sessione di esami autunnali: Serafini Antonio, Sari Guido, Dalla Francesco.

Furono promossi nella sessione di esami autunnali dalla 1. alla 2.: Sezione A della R. Scuola Complementare: Barzan Giovanni, Degani Entrico, Fabris Giovanni, Facca Sergio, Fonda Mario, Galletti Arturo, Giacomazzi Giacomo, Gobbis Antonio, Gusso Fulvio, Moretto Arrigo, Perissinotto Siro, Puppin Vittorio, Wasserman Pietro.

Sezione B: Pillon Rino, Trevisan Antonio, Varnier Gino, Zambon Antonio.

Promossi dalla 2. alla 3. classe: Anselmi Renato, Bertoni Italia, De Faveri Angelo, De Mori Francesco, Galadini Ezio Walter, Ginziolo Aleardo, Lancerotto Ivan, Marchiori Tullio, Moda Domenico, Pagan Antonio, Raminelli Albino, Rigo Giovanni, Tovaglia Bruno, Vizzotto Vally, Zanotto Giuseppe.

Licenziati dalla R. Scuola Complementare: Albrizio Rita, Baro Pio, Ceschel Lorenzo, De Antoni Paolo, Girardini Guido, Gusso Enzo, Lunardelli Aldo, Moretto Lorenzo, Onor Vito, Perocco Claudina, Romanin Salvatore, Uliana Santa, Marchesin Felice, Picinato Antonietto, Favrin Angelo.

I COMBATTENTI ALLA CERIMONIA DEL BRANDOLINI.

La Sezione opitergina dell'Associazione Nazionale Combattenti aderendo e plaudendo all'iniziativa patriottica del Collegio Brandolini Rota di consacrare una lapide a ricordo dei suoi ex-allievi caduti in guerra, invita i propri iscritti a trovarsi in Piazza V. E. alle ore 5 di domenica onde recarsi alla sede del Collegio per assistere alla cerimonia dello scoprimento della lapide ed al discorso dell'on. Chiarelli.

I partecipanti sono pregati di portare sul petto le loro decorazioni.

LE ISCRIZIONI AL CORSO INTEGRATIVO.

La Direzione didattica delle Scuole elementari avverte che il Corso integrativo delle classi 7. ed 8., procederà fino all'esaurimento.

Si avvertono quindi i genitori interessati, di approfittare della concessione ministeriale e di iscrivere subito i figli alle classi prenotate.

IL PASSAGGIO PERICOLOSO AI PONTILI.

In seguito al più volte reclamato pericolo che presenta il passaggio pedonabile, senza ripari detto «i pontili» sul Monticano in punto centrale della città, sappiamo che si sta presentando da numerosi cittadini, un reclamo alle competenti Autorità, affinchè detto passaggio venga sistemato in modo da togliere qualsiasi pericolo ed in maniera che non sia di spesso lambito dalle acque del fiume.

AL FAUTORE DEGLI ALLEVAMENTI AUTUNNALI DEI BACHI

In occasione del Congresso che ha avuto luogo recentemente a S. Donà di Piave, con l'intervento di tecnici e scienziati per discutere la importante questione dei secondi allevamenti bachi da seta, su proposta dell'on. Gorio Commissario dell'Ente Nazionale Serico, venne trasmesso a comm. avv. Antonio Levada il seguente telegramma:

« Bacchicultori lombardo-veneti visitando questa plaga, inviamo pensiero riconoscente simpatia al valoroso fautore allevamenti autunnali».

Al comm. Levada, che si può considerare il pioniere dei secondi allevamenti dei bachi da seta, esprimiamo le nostre congratulazioni per il meritato elogio.

Cronaca di Castelfranco

LE CORSE AL TROTTO DI DOMENICA.

Domenica 29 sul circuito del Castello si disputeranno le corse al trotto regionali per le quali è vivissima l'attesa.

Verranno assegnati premi per lire 5000 e medaglia d'oro dono del Segretario Federale così divisi:

Premio Castelfranco per cavalli indigeni di anni tre ed oltre; Premio Giuseppe Rossi per cavalli di qualsiasi nazionalità di tre anni ed oltre; Premio Giorgione e medaglia d'oro al primo arrivato.

Le corse sono riservate ai cavalli appartenenti alle regioni Veneto-Emilia-Romagna. Alla riunione sono applicati i regolamenti dell'Unione Nazionale Dilettanti e dell'Unione Ippica Italiana.

E' fatto obbligo ai guidatori di vestire la divisa; il veicolo da usarsi in corsa è il sulki.

Le iscrizioni accompagnate dal relativo importo dovranno inviarsi al Comitato organizzatore entro il giorno 25 settembre alle ore 24.

Alle corse sono ammessi anche i cavalli senza il certificato di nascita che non siano però stati squalificati.

Ordine delle corse: Premio Castelfranco 1. prova; Giuseppe Rossi 1. prova; Castelfranco 2. prova; Giuseppe Rossi 2. rova; Castelfranco 3. prova se necessaria; Giuseppe Rossi 3. prova (se necessaria) · Giorgione prova unica 2 giri del Castello m. 2400.

Domenica sera si avrà pure un grandioso spettacolo pirotecnico, concerti e chiusura della pesca di beneficenza.

L'ESITO DEFINITIVO DELLA CORSA CICLISTICA

Nella classifica finale del circuito del Castello, risultarono vincitori i seguenti corridori:

1. Segato Guglielmo del V. Club Vicenza; 2. Callegari Alfredo della Polisportiva di Adria; 3. Saoncella Bruno del V. C. Vicenza; 4. Zancan Ermenegildo del V. C. Vicenza; 5. Castellini Augusto del V. C. Vicenza; 6. Castellini Bruno a pari merito col 7. Minto Angelo del V. C. Veneziano; 8. Bonin Vittorio del C. «Bellon» di Padova.

La Coppa del Circuito venne pertanto aggiudicata al Veloce Club di Vicenza che partecipò alla corsa col maggior numero di concorrenti.

Vincitori della 6. categoria risultarono

1. Bonin Vittorio; 2. Dal Pra Silvio; 3. Zanardo Antonio; 4. Veronese Aurelio.

ESAMI SESSIONE AUTUNNALE

Ecco il risultato degli esami della Sessione Autunnale dell'anno scolastico 1928-29:

Licenziati: Mozzato Quirino, Campana Anselmo, Gribaldo Angela, Saladino Arturo, Stoppani Giuseppe, Cocco Antonio, Guglielmini Tullio, Zamprogna Massimiliano.

Promossi alla 3. classe: Berti Carlo, Zonta Giovanni, Boratto Federico.

Idoneità alla 3. classe: Bartole Giusto.

Promossi alla 2. classe: Andrick Giuseppe, Barbato Antonio, Sartor Giacomo, Baggio Rino, Frasson Angelo.

ABBELLIMENTO CITTADINO

Nei giorni festivi scorsi in cui ebbe svolgimento la prima parte del programma dei festeggiamenti annunciati, vennero ammirati i due potenti fari stanziati gratuitamente dal comm. Paolo Viganò proprietario della «Sile» l'uno piazzato all'incrocio di Borgo Treviso, l'altro nella piazza dei grani di fronte al monumento a Giorgione.

Cronaca di Vittorio Veneto

ESAMI AL R. GINNASIO

Nella presente sessione d'esami sono stati ammessi alla prima classe: Balliana Lina, Barcarolo Luigi, Buldrini Eliano, Buttignol Concetta, Cescon Pietro, Corazza Michele, Dal Bo' Rina, Davià Rinaldo, De Stefani Giuseppe, De Zorzi Vera, Farina Alvise, Gaia Giannetto, Gri Lieta, Manfrenuzzi Regina, Marazzina Elena, Orlando Vittorio, Peratoner Giuseppe, Petterle Luigi, Piccoli Gino, Poletto Rolando, Pollini Antonio, Pontiggia Aldo, Rorato Maria, Rupolo Ilario, Sartorello Maria, Scrimieri Giuseppe, Simonetto Angelo, Sperandio Antonio, Tovena Mario, Trepiccione Ugo, Busatto Paolo, Boninsegna Giovanni, De Luca Gio. Gatta, Fabris Ida, Fracassi Bonifacio, Gottardi Giuseppe.

Promossi alla seconda classe: Baldini Gianfranco, De Luca Teresa, Feltrin Giuseppe, Mattana Domenico, Rossi Giuseppe, Schenardi Eugenio.

Promossi alla terza classe: Bianchi Giovanni, Del Sal Leonida, De Negri Ida, Pontini Olao, Santorio Sergio, Simonato Sergio, Sossai Michele, Sasso Carlotta, Moda Luigi.

Ammessi alla quarta classe: Grassi Antonietta, Guerra Dolores, Battivelli Mario, Botto Lorenzo, Gobbato Pietro, Mabilia Remo.

Promossi alla quinta classe: Armellin Consuelo, Calimani Giuliano, Facchin Tancreti.

NB. — Tutti i promossi e gli ammessi, che desiderano frequentare questa scuola pubblica, dovranno presentare domanda alla presidenza L'ufficio di segreteria rimane aperto dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Le iscrizioni regolari saranno chiuse definitivamente il giorno 30 settembre alle ore 17.

Le lezioni regolari s'inizieranno il 1. ottobre alle ore 9.30 con l'inaugurazione dell'anno scolastico. Gli alunni dovranno essere accompagnati dai genitori.

R. SCUOLA DI AVVIAMENTO AL LAVORO, GIA' COMPLEMENTARE.

Ammessi alla prima classe: Agnoli Ubaldo.

Promossi alla classe seconda: Biondi Luigi, Bonet Erminio, Cardin Giuseppe, Carrer Guglielmo, D'Este Antonio, Gheller Giov., Minchella Mario, Pagliarin Annibale, Piatto Germano, Posocco Mario, Brasca Trieste.

Promossi alla classe terza: Altoè Pietro, Amadio Paolo, Battistella Giuseppe, Cazzaniga Carlo, Colussi Mario, Dal Bo Renzo, Da Re Ernesto, Della Coletta Giovanni, Frassinelli Mario, Pianta Antonio, Paier Osvaldo, Poldelmengo Onorino, Zandegiacomi Tullio, Zanivan Ugo.

Licenziati: Bigiani Arnaldo, Bin Cesare, Masarotto Lino, Olivi Antonio, Posocco Enzo, Scarselletti Vergibio, Tabacchi Baldassare. Coletti Vera, Posocco Caterina, Rivasi Elia, Rossi Ida, Talamini Rita.

Il primo ottobre alle ore nove avranno inizio le lezioni in tutte le classi.

Mogliano

TEATRO ITALIA

Con la bella commedia «Severità e Debolezza» in quattro atti di A. Giordano, mercoledì sera la compagnia G. Goldoni diretta dal cav. Zago ha per la settima volta trionfato per la recitazione squisitamente equilibrata che ha molto contribuito a dare risalto ai valorosi della commedia.

Particolari applausi sono stati tributati a Zago artista completo che ha saputo far rifulgere le sue alte doti

Furono pure applauditi Prosdocimi e Lazzari.

Data la serata in onore del cav. Zago lo spettacolo avrebbe dovuto richiamare un pubblico ben più numeroso di quello che è intervenuto

Questa sera venerdì 27 serata in onore dell'artista A. Lazzari con la «Gastalda veneziana» commedia in tre atti di C. Goldoni.

CRONACA ASOLANA

IL CONCERTO IN MUNICIPIO

Trattenimento riuscitissimo quello di martedì per l'alto valore artistico degli esecutori, per la scelta indovinata della musica, per il largo concorso di pubblico fine ed elegante, per la signorilità colla quale in ogni particolare fu organizzata la bella serata.

Malfalda Favero, che ora sta per assumere la parte di protagonista in «Manon» del Massenet al teatro di Bassano, il quartetto Veneziano del Vittoriale e il pianista Gabriele Bianchi non abbisognano nè di presentazione e tanto meno dei nostri elogi.

Tutti i vari numeri dell'interessante programma furono ascoltati in religioso raccoglimento e salutato da entusiastici applausi. La Favero ha dovuto ripetere la magnifica pagina del Grieg «In canotto», nella quale ha profuso tutte le sue qualità di cantante raffinata.

Dopo il concerto si iniziarono le danze, che animate e brillanti si protrassero per alcune ore.

FESTEGGIAMENTI

Domenica, in prosecuzione del programma di festeggiamenti indetto dall'O.N.D., avremo la Tombola con premi di L. 1500, concerto bandistico e spettacolo pirotecnico.

Noventa di Piave

MANIFESTAZIONI SPORTIVE

Siamo informati che alla grande manifestazione podistica che avrà luogo domenica 29 corr., oltre ad una larga rappresentanza dell'Esercito e della M.V.S.N. è assicurato sin'ora l'intervento dei campioni italiani ed olimpionici Ugo Vianello e Furia Alfredo che anche domenica scorsa si affermarono brillantemente nei campionati italiani svoltesi a Bologna.

E' pure attesa l'adesione del marciatore olimpionico Valente, che ultimamente ha vinto il campionato italiano dei 10 km. di marcia.

Gazzetta Bellunese

La morte di donna Natalia Vigliarolo

Dopo brevi giorni di gravissima malattia, fra timori e speranze, è morta ieri mattina alle sei e mezzo donna Natalia Fratelloni Vigliarolo, consorte del nostro Prefetto dr. commend. Raffaele. Numerosissimi cittadini si recarono a porre la firma all'album subito esposto nell'atrio del palazzo del Governo, segno tangibile del dolore unanime della cittadinanza.

La salma, ricomposta, venne trasportata in una delle sale della Prefettura, trasformata in cappella ardente, ed ivi vennero recati molti fiori. La salma è vigilata dagli ex combattenti, da fascisti e mutilati.

I funerali seguiranno domattina alle ore 9.30 e la salma verrà trasportata a Napoli.

A S. E. il Prefetto, in quest'ora di strazio, assieme alle condoglianze della cittadinanza tutta, e di tutta la Provincia, giungano anche le nostre.

I telegrammi

Tra i numerosissimi telegrammi giunti ancora nella giornata di ieri a S. E. il Prefetto notiamo: comm. Beer Capo Gabinetto alla Presidenza del Consiglio per la Presidenza stessa; S. E. Arpinati Sottosegretario agli Interni; comm. Iraci Capogabinetto del Capo del Governo; comm. Tincari della Presidenza del Consiglio; comm. Sepe per i funzionari del Ministero degli Interni; S. E. comm. Castelli alto Commissario di Napoli; il comm. Ruggero direttore generale dell'Amministrazione civile; S. E. il Prefetto Dinale; il comm. Marrocco; comm. Manno; il Generale Elti di Rodeano; il comm. Monticelli dell'ufficio stampa del Capo del Governo; il dr. Rossi; la Direzione Generale del Credito Veneto; il Comune di Belluno; il Commissario Prefettizio dr. Accatino; l'on. Protti; l'on. Zugni; quasi tutti i Comuni della Provincia, ed i Segretari politici, i Commissari dei Sindacati Montagna, Cattaruzza e Roccatello, le Associazioni Mutilati, Combattenti, Reduci 3.o Genio, Cavalieri, il Presidente degli Industriali, degli Artigiani, dei Commercianti; i Podestà di Feltre, Longarone, Cortina, il Direttore delle Poste e Telegrafi, Impiegati Comunali, il Presidente dell'Ente Sportivo, la Congregazione di Carità, Associazione Insegnanti fascisti; Gruppo Scuola Fascista; i Bancari ecc.

Oblazioni di Istituti Bancari

Per onorare la memoria della compianta signora Natalia Vigliarolo Fratelloni, la Banca d'Italia, la Cassa di Risparmio di Verona e Vicenza, l'Unione Bancaria Nazionale, la Banca Provinciale, il Credito Veneto, la Banca Mutua e la Banca delle Venezie, hanno versato ciascuna una oblazione di L. 100 a favore di Istituti di beneficenza cittadini. La somma è stata così distribuita:

Orfanotrofio maschile Sperti, L. 100; Orfanotrofio femminile Sperti 100; Asilo Cairoli 100; Asilo San Nicolò 100; Asilo San Biagio 100; Orfani di guerra 100; Ass. Mutilati e Invalidi di guerra 100.

Le disposizioni per i funerali

Per i funerali che si svolgono domattina alle ore 9.30 sono stati dalle varie organizzazioni diramati gli inviti, che pubblichiamo:

Per i fascisti — Invito tutti i fascisti della Sezione di Belluno e gli aderenti alle organizzazioni del Regime ad intervenire sabato mattina ai funerali di Donna Natalia Vigliarolo. Pei fascisti è d'obbligo la camicia nera. Adunata alle ore 9 in Piazza della Prefettura. — Il Segretario politico: *Bonsembiante.*

Per gli Ufficiali della Milizia. — Il Comando della 43.a Legione M. V.S.N. avverte tutti gli Ufficiali in quadro e fuori quadro che devono trovarsi domani mattina alle ore 9 in Piazza della Prefettura in divisa per partecipare ai funerali della compianta Signora di S. E. il Prefetto.

Per le Società Sportive. — L'Ente Provinciale Sportivo Fascista invita tutte le Società Sportive del Comune di Belluno a trovarsi radunate al completo nella sede dell'Ente stesso, in viale delle Alpi con le bandiere, per partecipare ai funerali.

Per i dopolavoristi — Anche ai dopolavoristi è stato diramato l'invito di trovarsi in Piazza della Prefettura alle ore 9 di domattina.

Ruoli per i contribuenti

Il Commissario Prefettizio rende noto:

a) che il sesto ruolo suppletivo 1927 della tassa sul Valore Locativo, reso esecutivo con provvedimento in data 18 settembre a. c. della R. Prefettura, trovasi in pubblicazione per otto giorni consecutivi da oggi presso l'Ufficio Municipale Imposte e Tasse.

Trascorso tale termine di legge il ruolo stesso verrà trasmesso all'esattore per la riscossione in tre rate scadenti il 10 ottobre, 10 dicembre 1929 e 10 febbraio 1930.

b) che il settimo ruolo suppletivo 1928 della tassa sul valore locativo, reso esecutivo con provvedimento in data 18 settembre della R. Prefettura, trovasi in pubblicazione per giorno otto consecutivi presso d'Ufficio Municipale Imposte e Tasse.

Trascorso il termine di legge il ruolo stesso verrà trasmesso all'esattore per la riscossione in tre rate scadenti il 10 ottobre, 10 dicembre 1929 e 10 febbraio 1930.

c) che il quinto ruolo suppletivo 1928 della tassa sul valore locativo, reso esecutivo con provvedimento in data 18 settembre a. c. della R. Prefettura, trovasi in pubblicazione per giorni otto consecutivi da oggi presso d'Ufficio Municipale Imposte e Tasse.

Trascorso tale termine il ruolo stesso sarà trasmesso all'esattore per la riscossione in tre rate scadenti il 10 ottobre, 10 dicembre 1929 e 10 febbraio 1930.

Scuola complementare "Catullo,,

Promossi e licenziati nella sessione autunnale:

Promossi alla classe 2.: Barina Maria, Bertotti Armando, Campanella Maria, Carrari Luigia, Fontanella Bruna, Vigo Carlo, Buzzatti Dante, Da Ronch Angelo, De Candido Attilio, Nadalet Gino, Spagnol Bruno, Bond Giorgio, Crema Alessandro, Dal Pont Giovanni, Fattor Leandro, Pellegrinet Enzo, Stragà Giocondo, Vedana Vittorio.

Promossi alla classe 3.: Burlon Emilio, Cerentin Ines, Codato Guido, Costantini Gaetano, Laveder Flora, Righetto Tullia, Zancristoforo Sadowa, Da Rif Gino, Geronazzo Leonida, Nicola Camillo, Olivier Aldo, Pincin Alfredo, Reolon Guerrino.

Licenziati: Boccanegra Elargino, Bordin Giuseppe, Burigo Stefano, Casagrande Bruno, Dal Fabbro Aberardo, Dalle Fusine Maria, Da Ros Mario, De Vecchi Alessandro, Doriguzzi Italo, Lucilli Achille, Pilotti Mario, Rampin Ubaldo, Resenterra Luigi, Serafin Giulio, Testolini Luciano, Tomasini Sergio, Vecellio Inio.

La Presidenza ricorda agli interessati che le iscrizioni per l'anno scolastico 1929-30, alle classi complementari 2. e 3., e alla prima di avviamento al lavoro a tipo commerciale, si ricevono fino a tutto il giorno 30 del corr. mese.

Vaccinazione e rivaccinazione

Il Commissario prefettizio dott. Accatino, ha pubblicato un manifesto col quale avverte la cittadinanza che con martedì 1. ottobre avranno inizio le operazioni di vaccinazione e rivaccinazione.

Gli abitanti della città si presenteranno nei locali della Corte d'Assise in detto giorno alle ore 8 del mattino, e quelli dei sobborghi negli edifici scolastici di Borgo Prà e Borgo Piave.

Per le frazioni verranno precisate ed indicate alla popolazione l'ora e la località dove seguirà la vaccinazione.

Varie di cronaca

I Carabinieri di Ponte nelle Alpi hanno dichiarato in contravvenzione tale Balbinot Guglielmo di anni 54, fu Bortolo, per inosservanza alla legge sulla abolizione del riposo notturno per i fornai.

— I Carabinieri di Mel hanno elevata contravvenzione a Cominotto Corona fu Domenico di anni 54, dalla frazione di Tombino, perchè teneva ballo, con convegno di giovanotti e signorine anche degli altri comuni, senza il relativo permesso.

— Questa sera alle 21 al Sociale verrà proiettato il film grandioso «Letto d'oro», con protagonisti Lillian Rich, Vera Regholds e Roe La Rocque.

Tiro a Segno

La Presidenza della Società Mandamentale del Tiro a Segno Nazionale di Belluno comunica:

Domenica 29 corr. dalle 8 alle 11 e dalle 14 alle 17 presso il Poligono di Tiro di Mussoi avrà luogo per i soci della Società la continuazione delle lezioni regolamentari di tiro e tiro libero. Sul campo di tiro si riceveranno iscrizioni a nuovi soci.

Consorzio Antitubercolare

Per onorare la memoria dell'ingegnere Gabriele Migliorini, la vedova e gli eredi hanno offerto in beneficenza al Concorso Provinciale Antitubercolare la somma di lire 500.

La famiglia Miari - Fulcis, per onorare la memoria dell'ing. prof. co. Francesco Miari Fulcis ha elargito al Consorzio Provinciale Antitubercolare la somma di L. 5000.

La presidenza vivamente ringrazia.

Cronaca di Feltre

LA SEZIONE MASCHILE MONEGO ALL' ORFANOTROFIO CARENZONI.

L'apertura della Sezione Maschile Monego all'Orfanotrofio Carenzoni è già un fatto compiuto. L'altro giorno la Rev. Madre Superiora di detto Orfanotrofio ha accompagnato all'Istituto Infanzia Abbandonata «Regina Margherita di Savoia» di Feltre il primo gruppo di orfanelli il cui accoglimento è stato già deliberato dal Consiglio dell'Orfanotrofio Carenzoni nella sua ultima seduta: mentre nella mattinata dello stesso giorno, il signor presidente dell'Infanzia Abbandonata ha fatto accompagnare all'Orfanotrofio Carenzoni u nnumero di fanciulle pari a quello degli orfani ricoverati dalla Sezione maschile Monego.

Come è stato già pubblicato il ricovero degli orfani della Sezione maschile Monego presso l'Infanzia Abbandonata ha carattere provvisorio e sarà trasportato nella sede del proprio Istituto appena ultimata la sistemazione del fabbricato per le due Sezioni dell'Orfanotrofio medesimo.

Cronaca di Pieve di Cadore

I FUNERALI DEL COLONNELLO GREGORI.

Ieri nel pomeriggio a Vodo vennero rese solenni onoranze funebri al compianto Colonnello cav. uff. Antonio Gregori, deceduto improvvisamente domenica scorsa. Alla cerimonia grandioso è stato il concorso di pubblico, rappresentanze fasciste, autorità civili e militari venute da tutto il Cadore e Veneto a rendere l'estremo saluto alla salma del valoroso colonnello Gregori. Il feretro coperto dalle insegne e decorazioni del defunto, venne trasportato in Chiesa e Cimitero dai fascisti di Vodo accompagnati da ex combattenti e pompieri, che reggevano numerose corone di fiori inviate dai Municipi ed associazioni cui il cav. Gregori aveva appartenuto.

Per la dolorosa occasione parecchie e significative epigrafi vennero pubblicate, tutte ricordanti le rare doti di soldati e cittadino del cav. Gregori. Al Cimitero prima che la salma venisse tumulata, alcuni oratori tessero l'elogio della vita integerrima del Colonnello Gregori, ricordando il vuoto ch'egli lascia nella regione cadorina. Ai familiari rinnoviamo le nostre condoglianze.

IL XXXI CONGRESSO DEI POMPIERI CADORINI.

Fervono con la cura più meticolosa ed entusiasmo, i preparativi di organizzazione del 31.o Congresso che la Federazione dei pompieri volontari cadorini, terrà domenica 29 corrente a Lozzo. A tal uopo è stato formulato il seguente programma:

Ore 9: Adunata e sfilata dei Corpi pompieri in piazza di Lozzo; vermouth offerto dal Podestà — 9.30: Manovra di spegnimento eseguita dal Corpo pompieri di Lozzo — 10.30: Esercitazioni pompieristiche di gara — 12: Refezione — 14: Assemblea dei Comandanti vigili al fuoco ed Autorità.

Alla caratteristica adunata è assicurato pure l'intervento delle Autorità del Cadore e Bellunese, nonchè le rappresentanze di diversi Corpi pompieri del Veneto, Lombardia ed Emilia.

Ringraziamento

Le Famiglie MANETTI, ASTI, SUPPIEJ e tutti gli altri congiunti del compianto

Cav. Cecilio Manetti

porgono vivissimi ringraziamenti alle Autorità e Rappresentanze Militari, a S. E. il Prefetto, al Commissario di Venezia, al Podestà di Limena, alle Associazioni Combattenti ed Alpini, ed a quegli altri amici e conoscenti che vollero unirsi al loro dolore.

Pregano di essere dispensati dal ringraziare singolarmente onde non incorrere in involontarie omissioni.

LIMENA-VENEZIA, 26 Settembre 1929.

NOTIZIE RECENTISSIME

Albertini torna a Tromsoe

Nessuna traccia dell' "Italia,,

OSLO, 26

L'Agenzia Telegrafica Norvegese ha da Tromsoe che è colà giunta a bordo della "Heimen-Sucai" la spedizione italiana comandata dall'ingegnere Albertini.

La spedizione ha effettuato le più energiche ricerche sulla terra di Nord Est, dello Spilbezrg e sulle coste della Nuova Zembla, ma non ha trovato alcuna traccia dei membri della spedizione del dirigibile "Italia".

I membri della spedizione della Sucai godono tutti buona salute. stop. La "Heimen-Sucai" partirà per Bergen tra alcuni giorni.

L'aumento del tasso di sconto

attuato in Inghilterra

LONDRA, 26

(C.C.) Come si prevedeva, il Direttorio della Banca d'Inghilterra, radunato in seduta segreta durante la mattinata, faceva annunciare a mezzogiorno che aveva deciso l'aumento del tasso di sconto dai cinque e mezzo al sei e mezzo per cento.

Dall'aprile del 1921 il tasso di sconto non aveva mai superato il limite dei sei per cento ed anzi dal luglio 1921 fino ad oggi si era mantenuto al disotto di questo limite, scendendo nel 1922 fino al 3 per cento.

Per quanto fosse preveduta, la decisione del direttorio della Banca d'Inghilterra ha prodotto una considerevole impressione sul mercato dei valori che è stato molto fiacco, senza però dar segni di eccessiva depressione. Del resto si fa notare negli ambienti finanziari che, in previsione dell'odierno rialzo, le principali banche di sconto avevano già rialzato da qualche settimana il tasso, sia sullo sconto dell'estero, sia su quello locale.

Siccome ieri il direttore della Banca d'Inghilterra sig. Montagu si recò a Downing Street ed ebbe un colloquio col Primo Ministro e la decisione della Banca sia stata approvata dal Governo. Si tratta in realtà di un provvedimento di forza maggiore. A causa della pre sistente debolezza della sterlina, la Banca d'Inghilterra, dallo scorso giugno in poi, aveva veduto le proprie riserve metalliche scemare di settimana in settimana: in tutto ha dovuto esportare in meno di quattro mesi 31 milioni di sterline oro: cosicchè in questo momento le riserve auree della Banca d'Inghilterra ascendono a sterline 133.272.894, mentre un anno addietro salivano a 173.206657 sterline e al principio di quest'anno sommavano a 153.329.523 sterline.

Benchè non esista in proposito alcun regolamento tassativo, la riserva aurea della Banca d'Inghilterra non dovrebbe sommare a meno di 150 milioni sterline; perciò fin da quando si vide scendere la riserva, si previde imminente un ulteriore ribasso del tasso di sconto.

Come immediata conseguenza le banche hanno già mandato una circolare a tutti i detentori di anticipi su titoli avvertendoli che da oggi l'interesse sugli anticipi sarà computato al tasso del sette e mezzo per cento. Questo spiega il malcontento del ceto industria e commerciale.

I funerali dei ferrovieri

vittime eroiche del dovere

SALERNO, 26

Oggi hanno avuto luogo con solennità straordinaria i funerali dei ferrovieri vittime eroiche del proprio dovere durante il recente nubifragio in Basilicata. I feretri sono passati tra due fitte ali di popolo commosso e seguiti dalle autorità tutte, dalle organizzazioni del Partito e Sindacati, dalle associazioni cittadine coi rispettivi vessilli, le scolaresche e molta folla. Giunto il corteo sul piazzale della Stazione, il Sottosegretario per le Comunicazioni Pennavaria ha porto con commossa parola il saluto alle vittime a nome del Governo nazionale e del Ministro Ciano.

Habib Ullah assassinato?

CALCUTTA, 26

Giunge notizia che Habib Ullah l'ex portatore d'acqua Baka Sakao ed usurpatore del trono afgano, è stato assassinato a Cabul. La notizia non è ancora confermata da altre fonti e va perciò accolta con riserva.

Un volo dello Zeppelin

sulle città svizzere

BERNA, 26

(U.S.) Stamane alle 8.25 il dirigibile *Graf Zeppelin* si è innalzato da Friedrichshafen per compiere un volo sulla Svizzera, recando a bordo parecchi passeggeri, tra i quali alcune signore.

L'aeronave, guidata dal dr Eckener, si è diretta verso Sciaffusa; poi sorvolava Basilea e si dirigeva verso il Giura.

Il dirigibile, passando su Losanna, ha raggiunto Ginevra verso mezzogiorno, e dopo aver compiuto alcune volute sopra la sede della Società delle Nazioni, si è diretto di nuovo verso l'interno della Svizzera. Quando poco dopo il tocco è giunto sulla capitale svizzera, una stazione radio di emissione l'ha salutato al suono della marcia bernese. La popolazione ha fatto agli aeronauti accoglienze festosissime, sbracciandosi nell'agitare i fazzoletti e nello sporgersi dalle finestre.

Volando a circa cento chilometri all'ora il dirigibile ha toccato poi altre fra le principali città della Svizzera e questa sera alle 5.30 dopo nove ore di volo, è tornato felicemente alla base

Il tentativo francese fallito

di battere il record di Ferrarin

PARIGI, 26

(A.P.) Gli aviatori francesi Marmier e Favreau, che erano partiti ieri mattina in direzione di Mozambico per tentare ancora una volta di battere il record di lunga distanza in linea retta detenuto da Ferrarin e dal comandante Del Prete, non hanno avuto migliore fortuna in questa occasione che nei precedenti tentativi da essi fatti.

Fino a stasera si era mancati di loro notizie, ciò che aveva cominciato a destare qualche inquietudine negli ambienti aeronautici. Finalmente un telegramma da Tenisi annunciava che gli aviatori, ingannati dall'oscurità, avevano dovuto atterrare a Fochvile. Essi sono giunti a tarda ora di ieri a Tunisi.

Un tentativo di record aereo

LE BOURGET, 26

L'aviatore van Caudemberg è partito in volo stamane per tentare di battere il record mondiale di distanza in linea retta per apparecchi monoposti inferiori ai 350 chilogrammi.

Le relazioni commerciali

tra Italia e Germania

BERLINO, 26

In onore della delegazione italiana alla Conferenza interparlamentare del commercio la Camera di Commercio italiana di Berlino ha offerto una colazione alla quale hanno partecipato l'Ambasciatore d'Italia conte Aldrovandi, col personale dell'Ambasciata, i componenti della Camera di Commercio italiana, personalità della colonia italiana, rappresentanti del Ministero degli Esteri germanico e del Ministero dell'Economia, personalità del mondo economico e bancario e i rappresentanti della stampa.

Dopo un discorso di benvenuto del conte Aldrovandi ha preso la parola a nome della Camera di Commercio italiana il suo presidente, maggiore Renzetti, il quale ha illustrato l'attuale sviluppo delle relazioni economiche germano-italiane. Ha poi parlato il capo della delegazione italiana alla conferenza, senatore San Martino di Valperga, il quale ha assicurato del desiderio anche da parte dell'Italia di vedere sviluppati i rapporti tedesco-italiani. Quindi a nome degli ospiti tedeschi, il dottor Kempner ha ringraziato il senatore San Martino delle sue parole e ha dichiarato che in Germania si nutre analogo desiderio.

La partenza per l'Italia

di Ottorino Respighi

BUENOS AIRES, 26

Salutato da numerosi ammiratori ha lasciato Buenos Ayres dopo una permanenza di dieci settimane, il maestro Ottorino Respighi insieme con la signora Respighi.

Durante il suo soggiorno in Argentina il compositore italiano ha fatto conoscere in una serie di rappresentazioni al teatro Colon la sua ultima opera «La Campana sommersa» che è stata accolta dal pubblico e dalla stampa unanimi con grande entusiasmo. Il maestro ha pure diretto cinque concerti orchestrali a Buenos Ayres ed altri nove concerti di musica da camera pure a Buenos Ayres e in alcune città di provincia con programmi esclusivamente di composizioni proprie.

La visita in Argentina di Ottorino Respighi ha costituito una mirabile affermazione dell'arte musicale contemporanea italiana ed ha contribuito alla sua diffusione ed alla sua esaltazione. Il maestro italiano ha annunciato che ritornerà e Buenos Aires avendo accettato dall'Associazione Wagneriana, che è la maggiore istituzione musicale della Repubblica argentina, l'onorifico incarico offertogli di scrivere un'opera da camera da eseguirsi per la prima volta nella grande sala di concerti dell'Associazione da lui stesso ultimamente inaugurata.

La Duchessa d'Aosta a Londra

visita l'ospedale italiano

LONDRA, 26

(C.C.) S. A. R. la Duchessa d'Aosta, che è a Londra in incognito da qualche tempo ed ha assistito, come è noto, alla gara per la Coppa Schneider a bordo della R. N. *Pisa*, ha visitato oggi l'ospedale italiano di Londra. Accompagnava la Duchessa S. E. l'Ambasciatore Chiaramonte Bordonaro; erano presenti anche il Segretario del Fascio londinese dr. Tasselli e varie notabilità della colonia.

La Duchessa D'Aosta visitò le corsie dell'ospedale e si fermò a parlare con i vari dirigenti; alla fine della visita espresse la sua soddisfazione ai dirigenti del nosocomio italiano.

La razionalizzazione dell'industria

nel pensiero italiano

BERLINO, 26

Ecco il testo della dichiarazione della delegazione italiana sull'ordine del giorno approvato sulla razionalizzazione della industria nella seduta del 24 settembre della Conferenza interparlamentare del commercio:

«I rappresentanti del Parlamento italiano alla Conferenza internazionale di Berlino sono convinti anche in vista della razionalizzazione nella produzione, della necessità di assicurare la collaborazione non soltanto tra datori di lavoro e lavoratori ma anche tra tutte le classi sociali. E' da augurare che l'accordo tra le organizzazioni parlamentari e sociali possa trovare a questo scopo mezzi precisi e concludenti.

«Per quello che concerne la delegazione italiana, dichiara all'unanimità che in Italia la questione degli accordi di carattere finanziario ed economico è stata già portata nel campo delle questioni morali e politiche, adottando la collaborazione integrale totalitaria delle classi sociali nella organizzazione stessa dello Stato».

Venti franchi di multa

all'aggressore di un fascista

BERNA, 26

(U. S.) E' comparso dinanzi al tribunale di Zurio un giovane ticinese che nel maggio di quest'anno aggrediva un fascista e sopraffattolo riusciva a strappargli dall'occhiello il distintivo che gettò a terra e calpestò in segno di spregio.

Il giovinastro, per quanto nella sua difesa abbia dichiarato espressamente che il suo atto non mirava allo scopo materiale di guastare un oggetto che non gli apparteneva è stato condannato alla lieve pena di 20 franchi di multa per «danneggiamento di proprietà» ossia per il danno che aveva arrecato al distintivo e che era stato valutato nella cifra esatta di due franchi svizzeri. Un'altra piccola multa del genere gli era stata applicata dal tribunale di polizia per punirlo di aver molestato il nostro connazionale.

Riesumazioni di salme

nel villaggio delle avvelenatrici

BUDAPEST, 26

I giornali si sono più volte occupati dei paesi di Tiszakurt, Okeske e Nagyrev, sul Tibisco, ove, a quanto pare, pochi morivano di morte naturale. I più, se avevano un pezzo di terreno al sole, potevano essere quasi sicuri di finire avvelenati.

L'inchiesta che durerà ancora a lungo, porta alla luce nuovi terribili particolari. Quasi ogni giorno viene aperta una tomba, dissotterrato un cadavere e accertato qualche nuovo delitto. Nelle carceri di Szolnek si trovano rinchiusi sinora trenta individui. I medici dicono che nelle viscere di ciascuna delle diciassette salme fu trovato tanto arsenico che sarebbe stato sufficiente ad uccidere dieci persone.

Il primo avvelenamento avvenne nel 1923. Una donna aveva voluto provare sulla propria suocera il veleno che vendevano le levatrici di Tiszakurt e infatti la mandò all'altro mondo. L'avvelenatrice fu condannata a morte, ma poi la pena le fu commutata nell'ergastolo. Il delitto era stato scoperto in seguito ad una lettera anonima che spinse i gendarmi a compiere le indagini. Anche più tardi giunsero alle autorità denuncie anonime, ma le indagini andarono sempre in fumo. Quest'anno, il giorno di San Pietro e Paolo, furono operati i primi arresti; quelli dei coniugi Madaracz e dei coniugi Szabo; che si erano assicurati eredità avvelenando i loro parenti.

Come è noto, le due levatrici si sono data la morte: l'una si è avvelenata e l'altra si è impiccata. Erano state arrestate, ma poi rimesse in libertà provvisoria. L'una si celò nei campi, ma la sua amica fece il giro del paese, andando a trovare le sue clienti. Non si era accorta che i gendarmi la pedinavano, entravano nelle case da lei visitate e operavano arresti.

L'autorità giudiziaria ha deciso di occuparsi anzi tutto dei casi indicati dalle denuncie anonime o palesi degli ultimi quindici anni. I cimiteri dei tre paeselli verranno vuotati. I delitti sono stati quasi sempre causati da avidità di lucro e di case. Ma sono venuti alla luce anche misfatti dovuti ad altre passioni. Tre donne avvelenarono i mariti per poter convivere con gli amanti e due di loro avvelenarono anche i propri figli.

Nei tre villaggi su ogni famiglia grava il terribile sospetto. Tutti si guardano con diffidenza e temono che una nuova denuncia possa condurli in carcere. I gendarmi spiano ogni loro passo e ogni loro detto.

Generale soddisfazione in Austria

per la nomina di Schober

VIENNA, 26

A proposito delle dimissioni di Streeruwitz i giornali constatano che esse si sono avverate di sorpresa, ma rilevano unanimemente che a Streeruwitz va data lode perchè ha fatto così un grande lavoro utile. Streeruwitz secondo i giornali, rimane certamente una speranza per il futuro.

L'elezione di Schober viene salutata da tutti i partiti borghesi. La cristiano sociale *Reichspost* rileva che Schober è oggi l'uomo il quale è stato proposto dai partiti della maggioranza e ciò significa che la volontà popolare desidera che per il grave compito della riforma interna venga chiamato a capo dello Stato un individuo che rafforzando la autorità dello Stato adempia i suoi compiti con tutti i mezzi.

Anche l'organo pangermanista *Wiener Neue Nachrichten* riconosce i meriti di Schober e rileva che grazie al suo prestigio internazionale egli contribuirà a creare una atmosfera di pace.

L'organo della Landbund (agrari) *Extrablatt* scrive tra l'altro: la nomina di Schober è la migliore prova della pacificazione interna dell'Austria. L'*Arbeiter Zeitung* vede nelle dimissioni di Streruwitz le conseguenze dello sfaldamento dei partiti borghesi e scrive che non si sa ancora quale politica verrà fatta da Schober: la classe operaia attende con sangue freddo gli eventi.

I giornali della sera rilevano come la designazione di Schober a capo del Governo sia stata accolta unanimamente con compiacimento da tutti i circoli della popolazione. Secondo la «Neue Freie Presse» nessun Gabinetto è stato accolto con tale cordialità come il secondo Gabinetto Schober.

Osservatorio meteorologico

Inaugurato a Castellamare

CASTELLAMMARE STABIA, 26

Con cerimonia austera e solenne è stato oggi inaugurato l'osservatorio metereologico annesso alla stazione idroclimatologica internazionale di Castellammare, sorto sotto gli auspici dell'Associazione italiana di idrologia, climatologia e terapia fisica in esecuzione ad analogo voto deliberato dal 13.o Congresso tenutosi in Castellammare nel 1921, testè attuato dal Commissario Prefettizio del Comune comm. Ausiello.

All'importante avvenimento di altissimo interesse scientifico, perchè ha valore di superiore affermazione del primato italiano nel campo idroclimatologico, conformemente al programma di valorizzazione voluto dal Regime fascista, hanno presenziato tutte le notabilità scientifiche, autorità regionali e locali.

I Sovrani a San Rossore

PISA, 26

Alle ore 16.30 il Re è arrivato a S. Rossore.

Stamane sono qui giunte S. M. la Regina e le Principesse Giovanna e Maria, che hanno proseguito in automobile per San Rossore.

Gl'ingegneri navali a Trieste

TRIESTE, 26

Stasera è arrivato a Trieste proveniente da Genova il primo gruppo dei congressisti inglesi della Institution Of Naval Architects. Nella mattinata di domani, che sarà dedicata alla visita dei cantieri triestini, è atteso il resto della comitiva.

Ultime di sports

Una vittoria del "Montelera,,

alle gare motonautiche di Como

COMO, 26

Ecco i risultati delle gare internazionali motonautiche svoltesi sul lago:

Coppa Cadenabbia, campionato fuori bordo, classe C, km. 16: 1. *Mio* di Feltrinelli in 20'29" alla media di km. 46.850; 2. *Miss Roma* di Oziero; 3. *Sea Horse* di Poggi; 4. *Mio Mao* di Ghezzi. Giro più veloce *Mio Mao* alla media di 49.281.

Coppa Tremezzina, campionato fuori bordo, classe C, km. 20: 1. *Edin* di Canepa in 22'49" alla media di km. 52.577; 2. *X.* di Daccò in 23'45"; 3. *Laros;* 4. *Pamblo.* Giro più veloce *Edin* alla media di km. 53.753.

Coppa Bellagio, campionato fuori bordo, classe D, km. 24: 1. *Demonio* di Corti in 22'24" alla media di km. 52.365; 2. *Vespa* di Quartara in 27'46"; 3. *A. Z.* Giro più veloce *Vespa* alla media di km. 54.095.

Serie racers senza limitazione — km 24: 1. *Montelera* del conte Rossi di Montelera in 22' alla media di km. 65.543; 2. *Cabac* di Baglietto in 22'34" 3/5. Ritirati *Condor* e *Cabar*. Durante questa gara, al primo giro, il *Cabar* di Baglietto, per una ondata, si rovesciava proiettando il pilota in acqua. Subito soccorso dai motoscafi, veniva tratto in salvo. Fortunatamente il pilota non riportava che lievi contusioni.

Bernasconi battuto ai punti

nell'incontro di Barcellona

BARCELLONA, 26

Questa sera all'arena dei Tori si è svolto l'atteso combattimento valevole per il Campionato Europeo dei pesi Gallo tra l'italiano Domenico Bernasconi detentore e lo spagnolo Flix sfidante.

L'incontro si è chiuso con la vittoria del Flix che ha regolato l'avversario ai punti.

Johnson batte Hugo ai punti

SAN PAULO, 26

(A.A.) Il pugilatore australiano Peter Johnson si è incontrato col campione brasiliano Italo Hugo in un match di dieci riprese. Il combattimento, condotto a grande andatura, ha avuto dei momenti emozionanti: la folla degli spettatori ha sottolineato con applausi frenetici le vigorose azioni dei due combattenti. Il match si è chiuso con la vittoria ai punti del pugilatore australiano.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Appendice della "Gazzetta di Venezia - N. 23

IL CUORE VINCE

Romanzo di ALBERT JEAN

— In tal caso cercate di fare del vostro meglio. La signorina Gilberta asiste alle vendite.

Si udì il suono di una campana.

— Attenzione! Si comincia — disse Cowden.

— Sono pronto! — rispose Luciano.

Apparve un palafreniere, che conduceva una giumenta alsaziana.

— Attenzione! — ripetè Cowden — la bestia è un po' ombrosa.

Luciano sorrise sdegnosamente.

Montò agilmente in sella, impugnò le redini, si calcò il berretto sulla testa.

— Avanti! — ordinò Cowden.

Luciano entrò nel «trottoir», ed ebbe subito l'impressione, quasi fisica, di centinaia di occhi fissi su di lui.

Il direttore della vendita annunziò:

— 1. «Eglantine», alsaziana, nata nel 1917, figlia di «Golden Rod». Ha vinto circa 300.000 franchi di premi, compreso quello del Jockey Club. Madre di «Radis-Rose», «Eros dodicesimo», «Yser», «Yatacan».

La genealogia cavallina risuonò confusamente alle orecchie di Luciano, che dritto sulla sella e col braccio inarcato sul fianco, volgeva gli occhi sulla folla.

La bestia sorpresa dal vocio confuso che sorgeva dal «parterre», si impennò ad un tratto, ma il pugno di ferro di Luciano la rese obbediente e rassegnata a subire in pace lo esame. Ma solo per pochi istanti rimase immobile. In un momento in cui Luciano, distratto, aveva leggermente rallentata la stretta delle redini, balzò improvvisamente in un pericoloso scatto di fianco.

Enrico Cowden, che stava alle vedette, si slanciò al soccorso. Ma subito si fermò a mezza strada, con un sorriso di soddisfazione.

Luciano si era mantenuto miracolosamente in sella ed aveva subito ripreso il dominio dell'animale, il quale, dopo aver spiccato invano altri salti, dovette cedere al cavaliere e ritornare immobile.

Alcuni applausi sorsero dalla folla. Istintivamente Luciano si volse verso il punto dal quale gli erano giunti quei segni di approvazione e vide due occhi neri che brillavano in un viso imbellettato, due occhi pieni di ammirazione e di desiderio, due occhi tentatori che incrociando il suo sguardo gli dettero uno strano ed inspiegabile turbamento. Erano gli occhi di Manuela Errera.

Ma non erano quelli gli occhi che Luciano cercava perdutamente. Tutto il suo pensiero si tendeva verso il solo essere che contava per lui in quel momento: verso Gilberta.

La scorse in fine, in piedi sotto la tribuna del commissario. L'emozione che la fanciulla aveva provata durante la rivolta di «Eglantine» si leggeva ancora sulle sue guancie. I suoi occhi si posarono su Luciano ed un grave sorriso sfiorò le labbra di lei.

A partire da quel momento, i gesti del giovanotto furono improntati ad una precisione automatica, la cui regolarità suscitava la sorpresa e l'ammirazione di Cowden, che seguiva attentamente il debutto della sua nuova recluta.

Era a Gilberta che Luciano dedicava il suo faticoso lavoro, a cui la presenza della fanciulla toglieva tutto ciò che esso avrebbe potuto avere di umiliante.

Luciano Arradon apparteneva a quella categoria di esseri che sembrano nati per comandare. Il destino lo costringeva ad un umile ufficio: ma egli accettava quella ferita al suo orgoglio come una prova di amore.

Montò l'un dopo l'altro i cavalli posti in vendita, senza dare alcun segno di stanchezza o di fastidio, ascoltando come in sogno, la voce nasale del banditore che continuava ad annunziare:

— «Maximum» nato nel 1912..... «Regina», baia bruna.... «La Vallière..», «Chesterfield», vincitore del gran premio di Nizza..

Che importavano quelle parole a Luciano? Egli era lì unicamente per rendersi degno, col lavoro, della donna che amava: egli era lì unicamente per quella sottile figura di fanciulla che aveva instancabilmente fissi su lui gli occhi sognanti.

— «Allumette», figlia di «Fol Espoir» e di «Caterina», tutti vincitori...

Vincitori di che? Vincitori di qualche corsa! Ma la più bella delle corse non era forse la corsa alla felicità, alla felicità conquistata col la tenacia e col coraggio?

— «Risque tout».

— Sì, sì, rischiare tutto, anche la vita, per conquistare l'amore!

— «Y love you».

— Io vi amo, si vi amo. E voi lo sapete che se io, Luciano Arradon, l'inutile, l'infigardo, l'orgoglioso Luciano Arradon, ho accettato questo umile ufficio, ho fatto ciò unicamente per esservi vicino, per respirare la stessa aria che voi respirate. E come si chiama quest'ultimo cavallo che rappresenta per me la fine di questa indimenticabile giornata?

— «Terre promise».

— Grazie mio Dio!

Gilberta raggiunse Luciano dinanzi alle scuderie, da cui usciva un acuto odore di fieno.

— Siete contento? — domandò la fanciulla.

Egli si era inchinato dinanzi a lei in atto di profonda adorazione, col berretto in mano.

— Se sono contento! — mormorò.

L'ombra invadeva lentamente i giardini. Una grande nuvola color di porpora e di viola inghiottiva il sole cadente. Luciano pensò ad un altro crepuscolo che essi avevano vissuto insieme nella piccola via deserta di Passy.

— Gilberta! — supplicò il giovanotto.

Egli non avrebbe dovuto che aprire le braccia per stringere di nuovo la fanciulla sul suo cuore e per risentire sulla sua bocca il sapore delle labbra di lei.

Gilberta intuì forse il pericolo, forse perchè anch'essa se ne sentiva attratta.

E indietreggiò di un passo.

— Mi sono ricordata della promessa fattavi — disse con voce che si sforzava di render ferma. — Il posto che vi ho trovato sarà forse un po' faticoso per voi. Ma un po' alla volta vi ci allenerete. Cowden, col quale avrete spesso da fare, non è cattivo. Se gli piacerete, potrete aspirare a qualche cosa di meglio. L'essenziale era di mettervi subito in grado di poter lavorare.

E poichè Gilberta stava per andarsene, la chiamò con voce supplichevole.

— Signorina!...

— Che cosa volete!

— Posso permettermi di rivolgervi una domanda?

— A me?

— Dite, signore.

Il tono glaciale imponeva il rispetto. Luciano arrossì leggermente.

— Voi mi avete offerto questo posto a mezzo di una lettera del signor Cowden. Non vi nascondo che speravo in una vostra visita.

Gilberta simulò la sorpresa.

— Una visita? E perchè? E' il signor Cowden che s'incarica di reclutare il personale.

Luciano si morse le labbra.

— Il personale!... Già! Io faccio parte del personale.

— Come vedete, signore, nulla avrebbe motivato una visita da parte mia.

(continua)

Anno CLXXXVII N. 271 - Cent. 25

Sabato 28 Settembre 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] | ESTERO: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] - Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e intercomunale Numeri [illegible] | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. [illegible] e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pagina di testo [illegible] - Commerciali L. 1.30 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.— Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. [illegible] - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

La situazione delle industrie

L'esame della riforma del Consiglio delle Corporazioni

ROMA, 27

Il Consiglio dei Ministri si è nuovamente riunito stamane, alle ore 10, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri e del Segretario del Partito; segretario l'on. Giunta.

Su proposta del Capo del Governo, Ministro dell'Interno, il Consiglio ha approvato:

Uno schema di provvedimento con il quale, in attesa della riforma completa dei tributi locali, si prorogano fino al 1.o gennaio 1931 le disposizioni del R. D. L. 1.o novembre 1928 sul regime transitorio delle sovrimposte fondiarie. Con lo stesso provvedimento si consolida per l'anno 1930, nella somma di 60 milioni stanziata nello stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'esercizio finanziario 1929-30, la quota da ripartirsi a favore delle Province per la compartecipazione al provento della tassa di bollo sugli scambi, a norma dell'art. 19 del R. D. L. 20 ottobre 1925.

Uno schema di provvedimento legislativo col quale si conferiscono al Comune di Rovigo, sino al 31 dicembre 1929, poteri straordinari per il riordinamento degli uffici e servizi e la dispensa del personale.

Sezioni dei Banchi meridionali

Successivamente, su proposta del Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, il Consiglio dei Ministri ha approvato:

Due schemi di provvedimenti con i quali si autorizzano i banchi di Napoli e di Sicilia a constituire sezioni di credito fondiario. I predetti istituti per lunghi anni esplicarono un'efficace attività nel campo del credito fondiario, fino a quando, sopravvenuta la crisi finanziaria del 1890-91, fu sanzionato il divieto per gli istituti di emissione di esercitare tale forma di credito. Coll'unificazione della Banca d'Italia della facoltà di emettere biglietti, nulla più osta che i Banchi di Napoli e Sicilia riprendano nel campo del credito fondiario la loro attività di cui è vivamente sentito il bisogno nelle Provincie dell'Italia meridionale ed insulare. Il ripristino dell'esercizio del credito fondiario da parte dei due Banchi, oltre che a provvedere alla necessità di un gran numero di proprietari, sarà di generale aiuto all'incremento dell'edilizia in numerosissimi centri del Mezzogiorno. Inoltre i predetti Banchi, per la loro secolare tradizione, godono, rispettivamente nell'Italia meridionale ed in Sicilia, una fiducia assoluta, ciò che lascia prevedere che i nuovi titoli che saranno messi in circolazione avranno facile e notevole collocamento sia presso i risparmiatori locali che presso gli emigrati all'estero.

Uno schema di decreto concernente l'ordinamento del nuovo Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, e contenente norme per la sistemazione del personale che, in seguito alla riforma, potrà essere trasferito da altri Ministeri a quello dell'Agricoltura e delle Foreste, o viceversa.

Su proposta del Ministro delle Comunicazioni, il Consiglio ha poi approvati i seguenti provvedimenti:

Uno schema di decreto che autorizza l'emissione di speciali francobolli commemorativi del settimo centenario della morte di S. Antonio di Padova.

Uno schema di decreto con il quale si accordano agevolazioni postali al carteggio della tombola pro Istituto di educazione degli orfani di guerra e figli del popolo abbandonati di Gallipoli e circondario.

Uno schema di decreto riguardante la restituzione senza francatura delle cartoline od altri oggetti di corrispondenza a persone od enti che si obblighino di assumere il carico delle tasse relative col sistema del fondo di credito.

Gli impianti telefonici interni

Uno schema di decreto che reca norme per gli impianti telefonici interni in derivazione degli apparecchi principali. L'obbligo delle società concessionarie di eseguire la manutenzione di tali impianti venne già sospeso fino al 31 dicembre prossimo, allo scopo di evitare imbarazzi agli utenti vincolati da precedenti contratti con ditte costruttrici private, le quali d'altra parte invocavano un provvedimento dilazionatore che loro consentisse di sistemare le proprie aziende. Il nuovo provvedimento, mentre conferma la data del 31 dicembre prossimo come ultimo termine di validità dei contratti con ditte private installatrici di derivazioni interne, stabilisce che con decreto ministeriale verranno fissate le tariffe per la manutenzione, le quali saranno inferiori a quelle attualmente praticate. L'argomento è stato studiato tenendo conto dei voti della Confederazione generale dell'industria la quale è intervenuta in rappresentanza non solo delle compagnie telefoniche, ma anche degli enti confederati quali utenti del telefono e sopratutto di impianti in derivazione interna.

Uno schema di decreto per l'ammissione nel ruolo degli ingegneri specializzati della Direzione generale delle Poste e dei Telegrafi.

Uno schema di decreto che modifica la composizione del Comitato di coordinamento per i servizi radioelettrici dello Stato.

Uno schema di provvedimento riguardante la dichiarazione di pubblica utilità delle opere previste nel nuovo progetto compilato dalle Ferrovie dello Stato per la costruzione delle linee di allacciamento delle nuove calate occidentali del porto di Genova.

Ispettori medici ferroviari

Uno schema di decreto con il quale si dà facoltà al Ministro delle Comunicazioni di procedere, mediante pubblico concorso per esami e per titoli, al reclutamento di 15 allievi ispettori in prova fra laureati in medicina e chirurgia per i bisogni dell' amministrazione ferroviaria. Questo provvedimento è reso necessario dall'unificazione dei servizi sanitari per il personale dipendente dal Ministro delle Comunicazioni. Le Ferrovie dello Stato hanno avuto a tale scopo l'incarico di provvedere con i propri medici a tutte le prestazioni di indole sanitaria occorrenti per le altre amministrazioni dello stesso Ministero, senza poter assorbire personale medico da esse, in quanto non ne erano fornite. E' urgente perciò di integrare i sanitari dell'amministrazione ferroviaria con altri 15 nuovi medici, in modo da assicurare, in un campo così delicato, il regolare andamento del servizio.

Uno schema di decreto con il quale si dà facoltà al Ministro delle Comunicazioni di procedere, mediante pubblico concorso per esami e per titoli, all'assunzione di otto allievi ispettori in prova fra laureati in chimica e farmacia o chimica industriale, per i bisogni della sezione ferroviaria del R. Istituto Sperimentale. Questo provvedimento, analogo al precedente, è giustificato dalle particolari condizioni di disagio in cui è venuto a trovarsi detto Istituto in seguito alla sensibile diminuzione di chimici per quiescenze e dimissioni e che non gli consentono di fronteggiare impellenti bisogni dell'esercizio ferroviario e di corrispondere alle numerose richieste delle altre amministrazioni, di enti e privati.

Concessione all'amministrazione provinciale di Bologna di costruire ed esercitare una ferrovia a trazione elettrica e a scartamento normale da Casalecchio per Bazzano, e Vignola, in sostituzione dell'attuale tramvia a scartamento normale e a trazione a vapore congiungendo gli stessi centri.

Concessione al consorzio tramviario tra i Comuni di Salutto, Revello, Envie e Parge di elettrificare, mediante accumulatori, la tramvia Revello-Barge, già esercita dal medesimo consorzio.

L'attività industriale

In seguito il Ministro delle Corporazioni ha fatto al Consiglio le seguenti comunicazioni sulla situazione industriale, in base ai rapporti degli ispettori dei circoli dell'industria. L'attività delle industrie continua a svolgersi con ritmo regolare, quantunque nel mese di agosto si sia avuta una leggera contrazione in alcuni rami, contrazione da attribuire prevalentemente a contingenze stagionali e alla stasi degli affari caratteristica del periodo delle ferie estive.

Nel complesso le industrie stanno consolidandosi per la maggioranza dei rami sulle buone posizioni già raggiunte negli scorsi mesi, pur attraversando tuttora alcune di esse condizioni di disagio che danno luogo ad una depressa attività. Le difficoltà di taluni rami non costituiscono peraltro, per la loro natura e nella loro attuale entità, un elemento di turbamento dell'economia industriale tale da lasciar presumere che possa determinare nel prossimo avvenire una sensibile contrazione dell'attività delle fabbriche.

Tra i rami che hanno attraversato un lungo periodo di notevole disagio e che hanno sensibilmente migliorato la loro situazione negli ultimi mesi, sono da citare l'industria siderurgica e l'industria del cemento, favorite da recenti accordi intervenuti tra gli industriali di ciascun ramo e dal continuo incremento del consumo dei loro prodotti. Dall'ultima rilevazione, estesa per 24 rami di industrie a 6,409 stabilimenti, occupanti alla fine di agosto 954.660 operai, è risultata, in confronto al luglio, una lieve diminuzione del numero degli operai occupati, pari al 0,5 per cento.

Gli indici dell'attività del macchinario delle industrie tessili nell'agosto in confronto al luglio presentano un miglioramento per le filande di seta, per le tessiture di seta e per i jutifici, mentre è registrata una lieve contrazione per i lanifici, per l'industria cotoniera e per l'industria del lino e della canapa.

Produzione e disoccupazione

I dati sulla produzione raccolti per sei rami di industrie segnano per tutti una riduzione, la quale però è in massima parte da attribuire alle sospensioni di lavoro avvenute per il Ferragosto. Malgrado la diminuzione dell'ultimo mese, la produzione complessiva dei primi otto mesi del 1929 ha superato quella del corrispondente periodo del 1928, del 12,5 per cento per la seta artificiale, del 52,1 per cento per la ghisa, del 17,8 per cento per l'acciaio, del 15,1 per cento per i laminati, del 15,6 per i cementi, del 7,9 per cento per la carta, del 26,7 per cento per i superfosfati e del 2 per cento per le paste alimentari.

Del pari il coefficiente medio di attività delle industrie tessili è stato per i primi otto mesi del 1929 superiore per tutte le ditte a quello del corrispondente periodo del 1928, e l'indice medio mensile del numero degli operai occupati nei 24 rami dell'industria censiti, risulta passato da 90,7 per i primi otto mesi del 1928, a 94,9 per i primi otto mesi del 1929.

Il numero complessivo dei disoccupati al 31 agosto u. s. è salito a 216.666 con un aumento in confronto al mese precedente, di 14.793 disoccupati. Tale aumento, che dipende dalle normali cause stagionali, è tuttavia inferiore del 12,7 per cento al numero dei disoccupati dell'agosto 1928. La differenza in meno è ancora più rilevante raggiungendo il 17,1 per cento ove si considerino i soli disoccupati nelle industrie.

Successivamente il Ministro delle Corporazioni ha sottoposto al Consiglio, che ha approvato, i seguenti provvedimenti:

Un disegno di legge concernente l'impignorabilità e l'insequestrabilità degli stipendi e dei salari.

Uno schema di decreto integrativo dell'art. 34 del R. D. 1 luglio 1926 contenente norme per l'attuazione della legge sulla disciplina dei rapporti collettivi di lavoro.

Un disegno di legge concernente l'istituzione di una Regia Stazione sperimentale di macinazione, pastificazione e panificazione e coordinamento di alcune disposizioni inerenti all'abburattamento delle farine, alla macinazione dei cereali ed alla panificazione.

Infine il Consiglio dei Ministri ha iniziato la discussione del disegno di legge riguardante la riforma del Consiglio nazionale delle Corporazioni, discussione che sarà proseguita nella prossima adunanza.

Il Consiglio, la cui seduta ha avuto termine alle ore 13, tornerà a riunirsi lunedì 30 corrente, alle ore 16.

71 mila vani costruiti

nel primo quadrimestre dell'anno

ROMA, 27

La Federazione fascista dei costruttori comunica i dati relativi ai vani per cui vennero rilasciati permessi di costruzione durante il primo quadrimestre del 1929, in base a rilievi statistici la cui portata può valutarsi dell'80 per cento.

Tale quantitativo è di circa 71 mila vani.

Se si considera quindi per le stesse città il totale complessivo del 1927 che fu di 98.107 e quello del 1920 che fu di 147.650 si rileva come l'incremento dell'industria edilizia fu per il primo quadrimestre dell'anno in corso veramente notevole, in quanto nel suddetto periodo vennero rilasciate licenze di costruzione in ragione del 69 per cento rispetto a quelle concesse nel 1927 e del 48 per cento quelle relative al 1928.

Anche per tale quadrimestre il maggior numero di vani va registrato nei centri urbani dove maggiori e più urgenti sono i bisogni constatati, primi tra tutti sono Milano e Roma con rispettivi 22.049 e 9.776 vani. Seguono quindi Torino con 9.683 vani, Genova con 7.536, Bologna con 1.010, Palermo con 1.554, Bari con 1.368, Catania con 1.197 vani.

Non è azzardato dire che tale incremento dell'edilizia, particolarmente sensibile nei centri più popolosi, è in relazione con la cessazione del vincolo sugli affitti fissata dal Governo nazionale per il 30 giugno 1930.

Il contratto per gli addetti

al commercio della frutta

ROMA, 27

Presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza dell'avv. Francesco Rubino, delegato corporativo centrale si sono riuniti l'on. Racheli, della Confederazione nazionale fascista dei commercianti, l'on. Ascione della Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dell'agricoltura e l'on. Landi della Confederazione nazionale dei sindacati fascisti del commercio, assistiti dai rappresentanti delle organizzazioni provinciali, per esaminare i punti controversi relativi al contratto collettivo di lavoro da stipularsi per i prestatori d'opera, dipendenti delle aziende commerciali delle provincie di Treviso, Venezia e Padova, adibiti alla raccolta, cernita, imballaggio, trasporto e spedizione delle frutta.

Le parti hanno stabilito di stipulare un contratto interprovinciale da aver vigore per la campagna prossima. Per la campagna trascorsa, la Confederazione dei commercianti e la Confederazione dei sindacati del commercio e dell'agricoltura s'impegnano a svolgere azione conciliativa affinchè la liquidazione avvenga tenendo presente le tariffe che saranno stabilite nel contratto in discussione, mentre per i soli comuni di Trebaseleghe e Monselice si applicheranno le tariffe stabilite dall'accordo salariale del 1928.

Oltre un milione d'aderenti

all'Opera Nazionale Dopolavoro

ROMA, 27

L'ufficio stampa dell'O. N. D. comunica:

Qualche giornale ha in questi giorni pubblicato notizie riflettenti l'efficienza dell'Opera Nazionale Dopolavoro e il numero dei suoi inscritti; i dati pubblicati, che si riferivano, all'anno 1928, potevano soltanto aver valore di raffronto; far cioè maggiormente rilevare il notevole sviluppo raggiunto oggi dall'O. N. D. qualora fosse stato aggiunto il numero di iscritti attualmente raggiunto.

Poichè però in quelle pubblicazioni mancava la indicazione dell'epoca alla quale i dati si riferivano, a questi potevano perciò essere interpretati per quelli della attività odierna, è necessario specificare che gli aderenti dell'O. N. D. sono oggi 1.249.820 dei quali 210.385 appartenenti alle agenzie statali e che la cifra suddetta è in continuo sensibilissimo aumento.

Il Governo di Nanchino

catturato dai rivoltosi?

TOKIO, 27

Secondo notizie pervenute al Ministero degli Esteri giapponese, in Amoy è scoppiata una nuova sommossa. I membri del Governo di Nanchino e le truppe governative furono catturati e disarmati. Sugli edifici pubblici è stata issata l'antica bandiera cinese ed ammainata quella del Kuomintang.

Nella città di Tiehling a nord di Mukden avvenne un grave scontro fra truppe giapponesi e cinesi. I poliziotti cinesi avevano ucciso un soldato giapponese, perchè molestava i clienti in un restaurant. Per rappresaglia, i soldati giapponesi assalirono l'edificio in cui ha sede la polizia cinese ed in seguito a ciò si accese un violento combattimento. I giapponesi inviarono tosto notevoli rinforzi ed occuparono la città. La situazione è considerata molto tesa, avendo i cinesi preso contromisure.

LA LEGGE SULLE IMPOSTE DIRETTE

331 mila denuncie di redditi

per un importo di un miliardo e 392 milioni

ROMA, 27

L'Agenzia Stefani comunica:

«Secondo i dati raccolti dal Ministero delle Finanze, le denuncie dei redditi presentate al 31 agosto 1929 in tutto il Regno in seguito alla legge sulle penalità in materia di imposte dirette, hanno raggiunto il numero di 331.980 con un reddito dichiarato per complessivo di lire 1.392.572.531. La cifra del reddito comprende tanto i redditi nuovi dichiarati per la prima volta, quanto le rettifiche in aumento a redditi già accertati.

«Un numero ingente di cittadini ha anche questa volta e in un campo molto delicato spontaneamente risposto all'imperativo della legge tributaria, voluta dal Regime per ragioni di giustizia e di perequazione. Vi è dunque da esserne soddisfatti.

«E ora qualche altra cifra fra le più importanti: il primato del numero delle denuncie spetta al compartimento di Roma, che ne ha date 44.409 rappresentanti lire 195.099.923 di reddito dichiarato; quello dell'entità delle somme denunciate spetta a Milano con lire 316.573,102 dichiarate da 41.778 contribuenti. Seguono per numero di dichiarazioni il compartimento di Bari con 32,821, quello di Venezia con 32,778, quello di Firenze con 32,171, quello di Bologna con 30.289 e infine quello di Torino con 29.074. Notevoli anche i compartimenti di Napoli e Palermo rispettivamente con 22.257 e 18.138.

«Per quanto riguarda le varie imposte le maggiori denuncie si sono avute per quelle sui fabbricati con 110 322; segue la imposta complementare con 96.002, indi la ricchezza mobile con 76.980, infine la imposta sui celibi con 38.150 e la imposta sui redditi agrari con 10.526».

La prosa fredda e cifrata dei bollettini ha questa volta significati profondi e un valore immediato, che renderebbe superfluo qualsiasi commento. Il Fascismo ha lentamente, ma tenacemente fugato quella pericolosa concezione antistatale secondo sui «rubare al fisco era rubare a nessuno»!

La virtù del Regime, che si riafferma in queste cifre, non dubbie, anche in momenti difficili dell'economia nazionale, non deve essere diminuita da logore, innerti diffidenze burocratiche. A questa prima mobilitazione del contribuente, bisogna andare incontro col proposito sì di ridurre l'evasione, in modo di poterla, quando sia convinta e raggiunta, esemplarmente punire anche personalmente, come qualsiasi altro reato ma anche col proposito di porre il contribuente di fronte a poche imposte, tempestivamente comunicate, facilmente pagabili, per avviarsi quindi a riforme che con la riduzione delle aliquote pongano finalmente il tributo in rapporto effettivo proporzionale col reddito.

Il Partito e i giovani

In una circolare di Turati

ROMA, 27

Il Segretario del Partito on. Turati ha inviato ai Segretari federali la seguente circolare:

«Dopo il passaggio dell'Opera Nazionale Balilla e delle Piccole e Giovani Italiane al Ministero dell'Educazione Nazionae, provvedimento organico e perfetto, la sua diretta e appassionata attenzione deve essere portata ai giovani dai 18 ai 21 anni e agli universitari. Per quanto riguarda le giovani donne darò istruzioni alle delegate dei Fasci femminili.

«E' vero che una parte dei giovani passati al Partito dall'avanguardia va dispersa, come partecipazione diretta all'organizzazione; ma è altresì vero che tutti questi giovani si ritrovano nelle organizzazioni del Regime (sport, dopolavoro, opere assistenziali). Di qui la necessità di curare attentamente queste organizzazioni.

«Si determina, in realtà, una selezione naturale e logica: i migliori, i più appassionati, i meglio preparati spiritualmente restano nel Partito; gli altri si limitano invece soltanto ad una adesione sincera. Ma per quelli che vivono nei ranghi del Partito non basta l'iscrizione nè la partecipazione personale.

«Bisogna che essi siano seguiti, ascoltati, incitati; se studenti, bisogna metterli in grado di diventare migliori aiutandoli, proteggendoli; se professionisti devono essere accompagnati nell'inizio di carriera; se operai, educati e spinti al perfezionamento professionale. Quelli che si dimostrano inetti o cattivi devono essere, dopo i tentativi di correzione, eliminati senza pietà».

Nessun aumento in Italia

del tasso di sconto

ROMA, 27

L'*Agenzia Economica* afferma che un rialso del tasso di sconto anche in Italia è fuor di luogo, anche perchè il tasso di sconto è del 7 per cento, cioè ancora superiore a quello inglese.

Per le arti popolari

Una conferenza a Roma

ROMA, 27

Il Comitato nazionale italiano per le arti popolari ha presi gli ultimi accordi per il programma della conferenza della commissione internazionale per le arti popolari che terrà la sua prima sessione plenaria a Roma nel prossimo ottobre con l'intervento dei delegati di venticinque Stati. Si svolgeranno saggi di arte popolare e di folclore oltre a visioni cinematografiche illustrative delle danze caratteristiche dei vari Paesi. Fra le altre manifestazioni artistiche avranno luogo un grande concerto sinfonico diretto dal Maestro Mascagni ed un saggio di canti popolari romagnoli, diretto dal maestro Balilla Pratella.

I criteri per l'assistenza

ai lavoratori agricoli

ROMA, 27

Il Comitato delle Confederazioni agricole per le iniziative nel campo della previdenza, della mutualità e delle assicurazioni sociali ha stabilito i seguenti criteri per risolvere il problema dell'assistenza: A) congegni semplici ed economici sopratutto per quanto riguarda l'assicurazione malattie; B) tendenza alla unificazione delle forme assistenziali e degli istituti relativi; C) metodi di riscossione di contributi semplici e pratici.

I Duchi di Pistoia visitano

l'Esposizione di Barcellona

BARCELLONA, 27

Hanno soggiornato in questa città il Duca e la Duchessa di Pistoia col fratello di quest'ultima, principe di Aremberg.

Gli Augusti Ospiti hanno visitato i principali monumenti cittadini ed in particolar modo l'Esposizione soffermandosi specialmente nel padiglione italiano che hanno ammirato esprimendo il loro vivissimo compiacimento per la riuscita della mostra italiana.

I Principi hanno visitato anche la Casa degli Italiani, deponendo una corona sulla lapide ricordo degli italiani residenti a Bacerllona caduti nella grande guerra.

Il finanziere Hatry

risulterebbe un volgare truffatore

LONDRA, 27

(C.C.) Oggi il finanziere Hatry e i tre complici direttori delle compagnie da lui fondate sono comparsi per la seconda volta davanti al magistrato della City di Londra che, data l'importanza del processo istruttorio, sedeva oggi nello storico salone del Guild Hall, sede tradizionale del municipio di Londra.

Questa seconda udienza del processo istruttorio ha confermato quan to già si prevedeva, che cioè l'Hatry era il *deus ex machina* del dramma finanziario che dopo anni di fortunose vicende è finito in tragedia. L'Hatry apparve dalle risultanze del processo istruttorio come una figura bassissima di volgare truffatore. Egli era un grande arruffone, un giuocatore d'azzardo, uno di quegli uomini che abbondano in tutti gli angiporti dei mercati finanziari, uomini maneggioni e imbroglioni che affidano unicamente alla cieca fortuna la sorte propria e quella dei propri clienti, senza alcuna ombra di scrupolo.

In poche parole il rappresentante dell'accusa ha chiarito oggi che l'Hatry era capo di una vera e propria associazione a delinquere. Si può presumere che questo cinico avventuriero prima abbia giuocato fino all'ultima le sue carte fraudolente, con la speranza che qualche inaspettato colpo di fortuna lo assistesse ora come in passato. Nella City di Londra, benchè dieci anni fa l'Hatry avesse fatto fallimento, egli era considerato come uno dei colossi del mondo finanziario. Nessun sospetto suscitava la sua straordinaria dinamica, l'inverosimile attività. La fortuna da dieci anni in qua lo aveva così continuamente assistito che anche le grandi banche, che ora subiscono le ripercussioni del dissesto, avevano in lui una fiducia cieca.

Sembra ora che le ripercussioni immediate del disastro siano già state neutralizzate in seguito agli accordi intervenuti fra le principali banche, che sono poi le più duramente colpite. Si tratta di aziende bancarie le quali possiedono risorse così rilevanti che per quanto grosso sia il passivo dell'azienda Hatry, gli effetti del fallimento riusciranno in pratica relativamente trascurabili; così almeno si asserisce negli ambienti finanziari della city.

Manovre degli Elmetti d'Acciaio

alla presenza del Principe Guglielmo

COLONIA, 27

La *Gazzetta Renana* pubblica una relazione sulle manovre degli *elmetti d'acciaio* a cui avrebbe assistito il principe Guglielmo di Prussia. Le manovre ebbero luogo presso Landenberg e vi parteciparono tremila aderenti alla associazione.

Uno dei gruppi aveva l'incarico di difendere il villaggio di Landenberg, che si supponeva minacciato dal nemico. Le colline circostanti furono occupate e le strade fortificate. Gli altri gruppi degli *Elmetti d'acciaio* erano scaglionati sulle alture di Rottberg in attesa di entrare in azione.

Mancando le mitragliatrici, esse furono sostituite dal rullio dei tamburi mentre il tuonare degli obici era segnalato da tiri di mortaretti. Invece di fucili, i militi brandivano bastoni. Gli ufficiali davano i comandi con sussiego bellicoso. Le ordinanze galoppavano lungo la pianura. Le trombe squillavano.

Sopra una altura che dominava il piano, il grande stato maggiore che contava quasi duecento ufficiali, aveva posto il quartiere generale. Al principio dell'esercizio tattico, uno dei gruppi scorse lo stato maggiore e, prendendolo nel la foga del combattimento per la fazione nemica, lo accerchiò e lo fece prigioniero.

Il capo dello stato maggiore, Heider, si accorse della gaffe dei suoi militi e fece interrompere la manovra per mezz'ora. Dopo lunghe discussioni coi militi, che ascoltarono i rimproveri del loro capo con il bastone al piede, si decise di continuare l'esercizio tattico.

In quel momento giunse in automobile il principe Guglielmo Augusto di Prussia che passò in rivista le truppe e al quale i comandante fecero il rapporto. Questa parodia delle manovre militari si concluse con una bicchierata nella cantina municipale di Landenberg.

L'alcool fece presto i suoi effetti e i baldi *Elmetti* intonarono canzoni di guerra. Alcuni ospiti del locale denunciarono il fatto alle autorità che hanno avviato una inchiesta.

Cinque operai jugoslavi uccisi

e due feriti da un treno

PARIGI, 27

(A.P.) Una terribile sciagura è avvenuta nei pressi di San Giovanni di Moriana. In seguito al deviamento di un treno merci in quella stazione, un binario rimase ostruito e i treni diretti da e per Modane dovettero essere istradati sul medesimo binario.

Una squadra di operai jugoslavi che lavorava a tre chilometri da S. Giovanni di Moriana, vedendo giungere un treno, si riparava come d'abitudine sull'altro binario. Disgraziatamente era proprio l'unico che fosse rimasto libero alla circolazione. Parecchi operai non ebbero il tempo di accorgersi del loro errore e cinque di essi furono uccisi sul colpo; altri due gravemente feriti furono trasportati all'ospedale di S. Giovanni di Moriana.

Il regolamento di disciplina

del Regio Esercito

ROMA, 27

La nuova edizione 1929 del regolamento di disciplina militare del Regio Esercito non è che l'aggiornamento della precedente edizione 1907, a sua volta aggiornata nel 1922. L'utilità di questa nuova edizione deriva dal fatto che le nuove norme emanate di volta in volta dopo l'anno 1922, la recente legge sull'ordinamento, quella sul lo stato e vanzamento degli ufficiali, la istituzione dell'Arma Aeronatica e della Milizia Volontaria nazionale; tutti questi fatti nuovi insomma esigevano un coordinamento disciplinare ben definito e ben sintetizzato.

Pertanto il regolamento contiene le disposizioni conseguenti al mutato ordinamento dell'Esercito e alla costituzione dei nuovi corpi armati dello Stato. Parte considerevole dell'aggiornamento è quella che riguarda il complesso delle relazione fra l'Esercito e le altre forze armate dello Stato.

In tema di onori da rendere dai reparti e dai militari isolati, il regolamento è aggiornato nella parte relativa, aggiungendovi cioè quanto secondo le disposizioni in vigore, riflette il Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato, la tomba del Milite Ignoto, i decorati al valor militare, i mutilati, le vedove ed i genitori dei caduti in guerra.

Gli onori dovuti al Capo del Governo sia dai militari isolati che da reparti di truppa sono eguali e seguono nella graduazione quelli dovuti alle LL. MM. il Re e la Regina. Alla tomba del Milite Ignoto è dovuto l'attenti comandato per plotoni da tutti i reparti che vi passano in prossimità.

I decorati al valor militare, i mutilati, i genitori e le vedove di decorati caduti hanno diritto al saluto delle sentinelle, sempre che portino ben visibili i distintivi onorifici. I militari non fregiati del distintivo di mutilato o della decorazione al valore hanno l'obbligo del saluto verso i militari di pari grado fregiati di tale distinzione.

Il regolamento stabilisce le varie dipendenze dai diversi comandi attivi così degli ufficiali in servizio permanente nelle diverse posizioni dello Stato, come degli ufficiali in congedo, e ciò in relazione alle nuove disposizioni per la mobilitazione e alla istituzione della posizione in aspettativa per riduzione di quadri senza diritto a richiamo.

In conformità dei provvedimenti organici emanati in altra sede sono state aggiornate le norme che regolano le attribuzioni e le dipendenze dei comandi di brigata alpina, dei comandanti di artiglieria e del Genio, dei comandanti superiori di cavalleria, in seguito alla pubblicazione delle tabelle graduali e numeriche delle varie armi e corpi.

Il nuovo regolamento d'amministrazione è stato in parte modificato in quanto concerne i doveri degli ufficiali e dei sottufficiali ricoprenti determinate cariche. Sono state aggiunte le norme relative alle cariche di nuova istituzione, quali il capo ufficio amministrazione, il gestore, il sottotenente maestro di scherma.

In fatto di graduazione di subordinazione, quale risulta dal nuovo regolamento, appare maggiormente aderente alla realtà delle funzioni. I sergenti e vice brigadieri sono compresi fra i sottufficiali, a modifica di quanto aveva stabilito lo stesso regolamento nell'edizione 1922. E' stabilita la posizione degli aiutanti di battaglia, che sono uguali in grado ai marescialli maggiori, con la sola precedenza della anzianità nei rapporti di servizio.

La parte che riguarda le ricompense militari, sia per quelle a titolo di merito speciale, o per quelle a titolo di valore, è stata riportata nel regolamento nella sua integrità aggiuntevi quindi le distinzioni istituite in occasione della guerra italo-austriaca. Fra le ricompense al valor militare appare la croce di guerra al valor militare. Nelle ricompense per anzianità di grado e di servizio e per meriti speciali appaiono aumentate queste ultime nelle seguenti distinzioni: per i sottufficiali e truppa, ordine coloniale della Stella d'Italia, croce al merito di guerra, medaglie commemorative per le campagne di guerra, distintivo d'onore per i mutilati e invalidi di guerra, distintivo d'onore per i feriti in guerra, medaglia di benemerenza per volontari di guerra.

Le distinzioni per gli ufficiali sono identiche a quelle enumerate.

Circa le punizioni disciplinari va notata l'estensione agli ufficiali in congedo della punizione del rimprovero solenne, con motivazione da comunicarsi agli interessati ed agli enti statali e parastatali dai quali eventualmente per ragioni d'impiego il punito dipende. Questa provvidenza è di grande valore morale e ispirata all'altissimo scopo di mantenere saldi e onorati i vincoli disciplinari che legano gli ufficiali di tutte le categorie e di tutte le forze armate e fra i postulati indefettibili della subordinazione e dei doveri morali così nella vita militare come in quella civile. A differenza del passato, il punito con prigione continua a ricevere il vitto ordinario.

AL TRIBUNALE SPECIALE

Cesare Rossi condannato

a trent'anni di reclusione

ROMA, 27

Stamane si è discusso al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, presieduto da S. E. l'on. Guido Cristini, il processo a carico del fuoruscito Cesare Rossi.

Il Tribunale è entrato nell'aula alle 9 precise. Aperta l'udienza, dopo che l'imputato ha declinato le proprie generalità, il cancelliere ha dato lettura dei documenti processuali.

Dalla sentenza di rinvio e dalle denuncie presentate dalla Questura all'autorità giudiziaria si rileva che il Rossi, in combutta coi peggiori elementi dell'antifascismo, iniziò dopo la sua uscita dall'Italia un'attività nefasta a base delle più basse e turpi calunnie contro il Fascismo e contro il suo Duce e che aveva per scopo finale quello di suscitare la guerra civile in Italia ed incitare alla soppressione della persona del Capo del Governo.

Criminosa attività

A comprovare una tale attività, le denuncie della Questura si riferiscono ad articoli pubblicati dal Rossi in giornali esteri, nel famigerato *Corriere degli italiani* e a libelli da lui scritti e fatti diffondere clandestinamente nel Regno.

L'imputato si mantiene inoltre in rapporto con elementi antifascisti che si trovavano in Italia attraverso una corrispondenza epistolare inviata a indirizzi convenzionali e redatta mediante un cifrario abbastanza complicato che la Questura però è riuscita a svelare.

Nelle lettere che costituiscono tale corrispondenza si va concretando sempre più l'attività delittuosa del Rossi, il quale fra l'altro scrive di essere in rapporto con gente disposta ad attentare alla vita del Capo del Governo.

La relazione peritale sulla corrispondenza epistolare del Rossi si basa sull'esame di 60 documenti comprendenti lettere e biglietti che contengono voci cifrate ed espressioni tendenti a dar loro una apparenza commerciale.

Questi documenti sono l'espressione più repugnante dell'attività del Rossi, il quale, ai suoi corrispondenti traccia piani e vanta delle proposte dirette a suscitare la guerra civile in Italia ed a legare le file di complotto contro la persona del Capo del Governo.

L'imputato vi dà notizia delle sue relazioni col Fasciolo e con altri fuorusciti più in vista, si dichiara in rapporto con i comunisti, con la massoneria francese e coi Sovieti, insiste in continui accenni sulla necessità da lui ritenuta fondamentale e fervidamente sostenuta della soppressione del Capo del Governo.

Nelle proposte di azione da eseguirsi in Italia per abbattere il Regime l'imputato parla anche di vendette personali, nonchè di esecuzioni in massa da mandarsi ad effetto non appena si avveri il trionfo del movimento insurrezionale con la soppressione del Duce.

L'interrogatorio dell'imputato

Terminata alle 10 la lettura dei documenti processuali, si è proceduto all'interrogatorio dell'imputato. Egli conferma gli interrogatori resi in isruttoria, riconoscendo le lettere a firma «Zia Carlo» ed ammettendo di avere spedito 5.000 copie di libelli in Italia.

Il Presidente contesta all'imputato la sua affermazione di avere svolto un'azione essenzialmente individuale, a base polemica e dà lettura di frasi convenute in lettere del Rossi che rivelano invece chiaramente un'intesa con gli elementi del fuoruscitismo e dell'antifascismo, con comunisti e con i Sovieti, frasi in cui si dà anche notizia di lavoro concretato con i fuorusciti e di attentati progettati con elementi massonici.

A tale contestazione l'imputato non fa che ripetere quanto ha detto precedentemente, soggiungendo che la sua non era altro in sostanza che una vendita di fumo allo scopo di trovare dei mezzi di sussistenza.

Esaurito l'interrogatorio di Cesare Rossi, si ascolta la deposizione del capo della polizia che conferma la denunzia presentata all'autorità giudiziaria.

La vibrata requisitoria

Prende quindi la parola il Pubblico Ministero comm. Isgrò, il quale dice che egli limiterà la sua funzione di accusatore al solo esame dei fatti che sono oggetto del processo, fatti che bastano a determinare nel modo più chiaro e indiscutibile le precise figure di reato per cui l'imputato è stato rinviato a giudizio.

«Cesare Rossi — dice il Pubblico Ministero — è un traditore. La sua opera di rinnegato non è diretta soltanto contro un Partito, contro il Fascismo, contro un Governo, ma è opera contro la Nazione».

Il P. M. passa quindi all'indagine giuridica del contenuto degli articoli del Codice Penale che contemplano i reati di insurrezione armata e di incitamento alla lotta civile, affermando che, a perfezionare tali reati, non è necessario che l'insurrezione avvenga, ma basta un atto idoneo. Ora quale migliore idoneità che quella che balza da tutti gli atti commessi dal Rossi per far nascere, come egli stesso si esprime; «il macello in Italia»?

Il P. M. si addentra nell'esame degli art. 2 e 3 della legge speciale per la difesa dello Stato in relazione agli articoli 120 e 152 del Codice Penale, e dopo aver detto che si potrebbe giungere a chiedere con le colpe commesse la pena di morte, soggiunge di voler anche tener conto, per un senso di squisita sensibilità giuridica, delle critiche, sebbene spesso artificiose, che si sono fatte contro gli articoli del nostro Codice Penale circa l'insurrezione contro il potere dello Stato. In base a tali considerazioni egli chiede per l'imputato la reclusione di anni 30.

L'arringa e la sentenza

Terminata la requisitoria del P. M., prende la parola il difensore avv. prof. Manassero, il quale sostiene che, se dagli elementi processuali balza evidente l'istigazione all'attentato e l'apologia del reato, non vi si scorge la concretezza di un complotto. Egli aggiunge che l'art. 120 del Codice Penale non è applicabile giuridicamente perchè, a perfezionare il reato di insurrezione, occorre un principio di esecuzione; non è applicabile neanche storicamente perchè di fatti dal 25 in poi sono cessati gli attentati e i complotti. Egli conclude rimettendosi alla serena giustizia del Tribunale.

Chiusosi il dibattimento il Tribunale si è ritirato per deliberare. Dopo mezz'ora esso è rientrato nell'aula ed il presidente ha letto la sentenza con cui, in applicazione della prima parte dell'art. 3 della legge speciale per la difesa dello Stato, Cesare Rossi viene condannato a trenta anni di reclusione.

Ecco pertanto il testo della sentenza:

«Visti gli articoli 3 parte 1.a della legge 25 novembre 1926 numero 2008, in relazione agli articoli 120 e 252 Codice Penale comune, 4, 13, 28, 31, 39 Codice Penale comune: dichiara Rossi colpevole del reato di cui all'art. 3 p. p. della legge 25 novembre 1926 N. 2008 con l'aggravante di capo promotore ed organizzatore — in tal senso modificando il capo di accusa — e lo condanna alla pena di anni trenta di reclusione con la interdizione perpetua dai pubblici uffici; con tre anni di vigilanza speciale di Pubblica Sicurezza, oltre alle spese e ad ogni altra conseguenza di legge».

Tre milioni di danni

per un incendio a Desio

MILANO, 27

Una telefonata d'urgenza ai civici pompieri di Milano chiedeva stamane, poco prima delle ore 8, soccorsi d'urgenza essendosi sviluppato improvvisamente un grave e violento incendio in un vasto reparto dello stabilimento Targetti a Desio.

Si tratta di un grande opificio per la torcitura e tessitura della lana costituito da vari fabbricati e nel quale sono occupati alcune centinaia di operai.

Il fuoco si ebbe a manifestare nel reparto di apparecchiatura, costituito da due piani e occupante un'area di mille metri quadrati. L'intero stabilimento si eleva su una superficie di ventimila metri quadrati

Al primo allarme acorsero gli addetti alla fabbrica che si preoccuparono innanzi tutti di salvare mediante scale a mano le numerose operaie già intente al lavoro.

Nel frattempo dagli accorsi si tentava coi mezzi di estenzione a disposizione dello stabilimento di arginare la violenza delle fiamme, ma il fuoco che aveva trovato facile esca nel moltissimo materiale accumulato nel reparto — c'erano [illegible] dei quintali di stoffa grigio-verde destinata all'Esercito, e già imballata per la spedizione — andava di minuto in minuto aumentando di proporzione e di violenza.

L'allarme si diffuse in tutta la popolosa regione oltre che nella cittadina di Desio. Da essa partirono subito i pompieri che, giunti al Lanificio Targetti, misero subitamente in azione le pompe. Ma per quanto alacre e diligente fosse l'opera loro, le fiamme volatizzavano rapidamente i getti d'acqua, sicchè si rese necessario invocare l'aiuto dei pompieri di Carate. Ma anche questo soccorso, per quanto prezioso, non potè bastare ed allora fu deciso di telefonare ai pompieri di Milano.

Da via Ansperta partirono subito alla volta di Desio venti militi con tre autopompe al comando dell'ing. Pagagnoni. Si trattava di una squadra appena tornata da un altro faticoso lavoro: quello dello spegnimento dell'incendio di un cascinale a Gaggiano.

Dopo un rapidissimo tragitto, appena giunti sul luogo i pompieri milanesi poterono senz'altro mettere in funzione le tre autopompe. Il primo compito non fu tanto quello di spegnere l'incendio — ormai il danno appariva irreparabile — quanto quello di impedire che le fiamme avessero a propagarsi ai finitimi edifici e specialmente al più prossimo di tutti che è un magazzino vastissimo pieno di merci già pronte per la spedizione.

I danni tra lo stabile — valutato 800 mila lire — i macchinari e le merci distrutte, è stato calcolato (secondo un primo frettoloso computo) ad ore tre milioni di lire.

Le indagini iniziate per stabilire le probabili cause dell'incendio, propenderebbero a crede che il fuoco sia stato provocato da un corto circuito; ma anche questa supposizione è motivo di ulteriori accertamenti.

La Fiera dell'uva a Soave

e la Fiera dei cavalli a Verona

VERONA, 27

Soave, il bel paese scaligero, famoso per il classico prodotto del suo vino bianco, ha indetto per domenica 29 corrente la Fiera dell'Uva; allo scopo di dimostrare ai viticultori ed ai vinicultori la ricchezza del proprio prodotto.

La manifestazione, promossa dalla locale Associazione Combattenti, favorita dalla Fiera dell'Agricoltura di Verona, con la partecipazione di tutti gli Enti politici e commerciali della Provincia, riuscirà caratteristica ed interessantissima.

Con l'intervento di S. E. l'on. Marescalchi, Sottosegretario al Ministero di Agricoltura, e dei maggiori esponenti dell'industria vinicola sarà tenuto un Congresso vinicolo per il quale è viva l'attesa, essendo in programma relazioni del prof. Dalmasso, del cav. Pirovano, del comm. Friedmann, del Comm. De Angelis.

Oltre al Congresso, indetto nel Castello Scaligero, la giornata Soavese farà trovare agli ospiti Mostre speciali delle uve bianche, dei vini bianchi, con chioschi di vendita, banchi di assaggio, e visite alle principali cantine.

Un attivo Comitato ha predisposto un corteo di carri a soggetto folkloristico; concerti musicali; giochi pirotecnici al Castello; carovane automobilistiche; ecc.

La Fiera dell'Agricoltura e Fiera Cavalli di Verona, oltre alla manifestazione di portata nazionale ed internazionale oramai celebre del Marzo, all'inizio della primavera, chiama anche a raccolta annualmente nell'ottobre agricoltori e produttori, offrendo un interessante mercato di cavalli, favorendo compere e scambi proprio alla vigilia d'apertura dell'annata agricola.

Così, dal 14 al 18 ottobre p. v. le grandiose e capaci scuderie del Campo della Fiera di Verona ospiteranno numerosi nuclei di equini, atti a richiamare una forte corrente di visitatori e compratori, i quali vi troveranno anche varie mostre particolari di industrie e commerci affini (carrozzerie, finimenti, rotabili, mangimi, panelli, foraggi, ecc.)

La manifestazione di ottobre, curata come sempre dalla Fiera dell'Agricoltura e Fiera Cavalli di Verona e favorita per facilitazioni di posteggio e di mercato, promette fin d'ora, attraverso le adesioni pervenute, di riuscire in tutto degna dello scopo che si prefigge ed accenna ad uno sviluppo oltremodo favorevole nel futuro, in confronto al passato.

Pollastro si confessa autore

dell'assassinio del cassiere di Tortona

MILANO, 27

Il famoso bandito Sante Pollastro ha subito stamane tre ore di stringente interrogatorio da parte del consigliere istruttore comm. Montanari, assistito dal suo cancelliere dr. Impellizzeri. Il bandito ha definitivamente chiarito un sanguinoso mistero per il quale da quasi otto anni, due innocenti — Attilio Carega di Ernesto e Paolo Leggero fu Antonio — languono in carcere quest'ultimo e in un manicomio criminale l'altro.

Alle ore 14 del 14 luglio 1922, sulla strada di Tortona per Villavernia veniva ucciso con un colpo di rivoltella Achille Casalegno, cassiere della Banca Agricola di Tortona. L'assassinato veniva depredato di una borsa di pelle contenente 37.000 lire.

Alcuni contadini avendo udito sparare un colpo di rivoltella accorsero e trovarono accanto alla vittima una bicicletta abbandonata dagli assassini. Null'altro. La sera stessa a Novi venivano arrestati Attilio Carega e Paolo Leggero, accusati dell'omicidio. L'indizio più grave, quello che aveva determinato il provvedimento, era fornito da un lattivendolo di Tortona, che affermava di aver visto, in vicinanza del luogo del delitto il Carega e il Leggero seduti su di un ponticello. I due arrestati furono però in grado di fornire un alibi. Numerose persone attestarono che nell'ora del delitto, i due giovani erano a Novi.

La preparazione dell'impresa

Il Carega in quell'epoca, era disoccupato e pur di guadagnare qualcosa aveva accettato dal proprietario di una scuderia, Bartolomeo Gatto, di curare un suo cavallo. E anche la mattina del 14 luglio 1922, come al solito, il Carega attese al suo compito. Infatti, verso mezzodì il Gatto, entrato nella scuderia, trovò tutto in ordine; il cavallo curato e la mangiatoia piena di biada. Da notare che la scuderia era chiusa a chiave; una chiave l'aveva il Gatto e un'altra il Carega. Non esistevano altre chiavi. Sempre quel giorno, alle ore 12.30, il Carega veniva notato al bar Vittoria di Novi da tale Contardi. E alle 14, ora nella quale veniva compiuto il delitto sulla strada per Villavernia, in località posta a 20 chilometri da Novi il Carega era in casa propria dove ebbe anche una disputa, intesa dai coinquilini, colla matrigna.

L'alibi a sua volta prospettato dal Leggero non era meno preciso di quello del Carega. Anch'egli si trovava in città verso il mezzogiorno e, come al solito, si recò a casa per la colazione. All'ora del delitto egli si trovava dal signor Bovone, proprietario di un'officina meccanica, al quale consegnò la sua bicicletta che doveva essere riparata. Il Bovone si presentò poi, con tanti altri, al processo per deporre a favore del Leggero. Il lattivendolo di Tortona, invece, certo Bocchia, confermò di aver veduto verso le 14 i due giovani ciclisti, seduti su di un ponticello in attitudine di chi aspetta qualcuno. Tutte le prove offerte a loro discolpa dai due indiziati non valsero però a nulla: i giurati di Alessandria condannarono entrambi a trent'anni di reclusione.

Già nell'agosto del 1927 però il verdetto dei giurati alessandrini ebbe le basi scosse da un'inattesa rivelazione. Arrestato a Parigi il Pollastro, si apprese che, parlando qualche tempo prima col noto corridore ciclista, come lui novese, Costante Girardengo, si era confessato egli autore, con altri che non volle nominare, dell'assassinio del Casalegno. Riconfermando poi, nel carcere parigino della Santè, la confessione al vice questore comm. Rizzo, il Pollastro aggiungeva che per tale delitto solo due innocenti erano stati condannati: il Carega e il Leggero.

Un altro complice

Stamane finalmente, posto di fronte al consigliere istruttore commend. Montanari, che per aver provveduto, come si ricorderà, ad istruire il colossale procedimento, era in grado di battere in breccia ogni e qualsiasi tentativo del bandito di deludere la giustizia, il Pollastro ha finito per fare decisive ammissioni.

L'emozionante interrogatorio, durato, come abbiamo detto, tre ore, ha avuto inizio alle otto, in una sala appartata di S. Vittore, appositamente predisposta per l'eccezionale occasione.

Un lungo tavolo nel mezzo, intorno al quale, coi fasci dei loro documenti hanno preso posto il comm. Montanari e il dr. Impellizzieri, suo cancelliere, divideva il magistrato dal bandito che, seduto di fronte a lui e affiancato da un gruppo di guardie carcerarie agli ordini del loro comandante, ha mantenuto sempre un contegno calmissimo.

Anzitutto il Pollastro ha ricostruito la scena del delitto, non trascurando neppure di rendere noto come e da chi egli fosse stato messo sull'avviso che quel giorno, a quell'ora il Casalegno avrebbe transitato per la località dove il delitto fu poi consumato recando una forte somma nella sua borsa di pelle.

La preziosa confessione

Ad informarlo fu un suo «amico» — un anarchico militante — del quale tacciamo per ora il nome. Avuta la preziosa, per lui, indicazione da capo pronto e deciso quale era, egli radunò i suoi uomini — tre: precisamente il cognato Carlo Camolli, tale Remo Novatore e un terzo denominato «Zingaro» — e li preparò... moralmente all'impresa. Poi, tutti e quattro in bicicletta, lasciarono Tortona e presero la strada per Villavernia.

Naturalmente, erano tutti armati di rivoltella.

Non passò molto tempo che scorsero venire loro incontro il Casalegno. Lo lasciarono avvicinare e non appena il disgraziato fu alla loro altezza, lo circondarono. Egli, Pollastro, lo investì e rivoltella in pugno lo colpì con la mano che teneva l'arma sul braccio col quale il cassiere teneva ferma sul suo fianco la preziosa borsa.

Sfuggì per caso il colpo che nello stesso momento partì dalla rivoltella del Pollastro, e che doveva uccidere il Casalegno, o il bandito premette il grilletto dell'arma per essere più certo di riuscire nella criminosa impresa?

Il bandito ha affermato stamane che lo sparo fu provocato dal contraccolpo da lui ricevuto nel vibrare al povero Casolegno il pugno sul braccio.

Compiuto il delitto, il bandito e i suoi complici s'impadronirono della borsa e si eclissarono. Pollastro non ha detto quale direzione essi presero nè qual sorte subì il bottino fatto.

Pollastro si è pure rifiutato di precisare meglio la personalità dell'individuo da lui indicato col nomignolo di «Zingaro» perchè — ha giustificato — lo stesso è tuttora libero e non voleva fargli avere — oh, strana generosità di bandito! — la... più piccola noia. Il bandito si è invece premurato di informare il consigliere istruttore che gli altri due suoi complici — il cognato suo Camolli e il Novatore — erano rimasti entrambi uccisi, sul finire dello stesso anno 1922, in un conflitto coi carabinieri nel quale aveva pure trovato la morte un graduato di questi.

L'emozionante interrogatorio

A chiusa del suo interrogatorio e su precisa e ripetuta richiesta del magistrato, il Pollastro ha poi ancora una volta, e nel modo più esplicito, dichiarato che tanto il Carega quanto il Leggero furono assolutamente estranei al delitto in conseguenza del quale ancora sono in carcere. Ha pure escluso che al delitto abbia partecipato Luigi Peotta, suo degno luogotenente.

Quest'ultima dichiarazione ha però lasciato molto dubbioso il comm. Montanari, il quale pensa che il famoso «Zingaro» non sia altri che il Peotta. Ad ogni modo l'inchiesta in proposito è appena cominciata e anche a quest'ultimo verrà a giorni contestato il delitto di Tortona.

Inoltre, a cura sempre del consigliere istruttore, verranno chiamati a Milano e interrogati nuovamente tutti coloro che sull'assassinio del Casalegno furono a suo tempo interpellati. Fra costoro è anche il corridore Girardengo al quale il Pollastro, in Parigi, ebbe a fare la nota confessione.

Fra altro, Girardengo potrà dire se al Velodromo di Buffalo, dove la confessione di cui sopra gli fu fatta e al momento nel quale la stessa veniva a sua conoscenza, il Pollastro fosse, come pare, accompagnato dal Peotta e che contegno questi abbia in quell'occasione tenuto.

Quando la nuova e complessa istruttoria sarà terminata, con un risultato ch'è ormai prevedibile, gli incartamenti relativi verranno trasmessi alla Corte di Cassazione perchè questa possa procedere, così come già da tempo è stato chiesto dai patroni dei due innocenti, alla riabilitazione del Carega e del Leggero.

Il raduno degli atleti dopolavoristi

Finalità e novità del concorso di Roma

ROMA, 27

Le iscrizioni al 1. Concorso si sono chiuse e si può con soddisfazione dare uno sguardo al risultato.

Il numero delle squadre, veramente grandioso quando si pensi alla brevità del tempo disponibile per tutto il lavoro di organizzazione, è di circa 200 con un complesso di quasi 4000 ginnasti atleti.

Senza soffermarci all'opera compiuta dal Dopolavoro è necessario pur tuttavia mettere in risalto le finalità propagandistiche nazionali che l'istituzione ha cercato di ottenere con questo suo primo concorso.

La scolaresca dello sport

Le squadre numerosissime che scenderanno a Roma a disputarsi accanitamente la vittoria sono il simbolo della disciplina sportiva, l'emblema della nuova forza atletica italiana.

Gli atleti ed i ginnasti «dopolavoristi» ed i ginnasti atleti «ginnastici» sono due categorie ben distinte di concorrenti, che il Dopolavoro ha saputo, i primi creare e gli altri far muovere.

Mentre i «dopolavoristi», che sono la maggioranza, rappresentano la scolaresca dello sport, i neofiti della ginnastica, principianti del Concorso, gli altri, e non sono pochi, neppure essi, appartengono a società gloriose che hanno già da molti anni portata la loro baldanza e la loro perfezione sui campi nazionale e stranieri.

E questi maestri di ginnastica per cui il Concorso non rappresenta più soltanto un viaggio ed un risultato comunque sia, ma che scendono in Roma con la volontà di essere fra i primissimi poichè solo là è la loro meta, non hanno sdegnato di avere accanto l'innumerevole schiera «dopolavorista», ma accettando la lotta, hanno affermato il loro sanissimo spirito sportivo e propagandista.

Perchè i nuovi, quelli che non hanno mai visto campi di gare ne che mai una Giuria ha esaminato, impareranno molto dai ginnasti provetti e tornando alle loro sedi avranno negli occhi la visione delle splendide squadre ammirate; e saranno loro di esempio e di incitamento.

Onore quindi alle vecchie e gloriose società ginnastiche italiane, dalla «Cristoforo Colombo» alla «Forza e Costanza» di Brescia, dalla «Ginnastica Roma» alla «Sampierdarenese», dalla «Pro Novara» alla «Triestina» ed a tutte le altre magnifiche che hanno entusiasticamente aderito di misurarsi ed essere compagni con i nuovissimi ginnasti atleti dopolavoristi.

Adesso che il Concorso è già entrato nella sua fase risolutiva facciamo di nuovo una rapida rassegna si per i ginnasti che per i dopolavoristi delle prove in programma ed in ispece di quelle che sono le caratteristiche gare d'innovazione.

Semplificazione di mezzi

Cominciamo dagli esercizi elementari che l'Opera Nazionale Dopolavoro ha saputo semplificare adattandoli alle possibilità di tutti gli atleti togliendone le difficoltà di movimenti che avrebbero intimorito la grande massa dei principianti e resa difficile la loro partecipazione.

Al contrario i movimenti a corpo libero legati tra loro da un tempo che li sincronizza splendidamente agevolandone l'esecuzione, sono ispirati al criterio di farli seguitare anche finito il Concorso per mantenere sempre in esercizio lo sportivo.

Il salto in altezza che tutti sapranno superare è stato studiato per far si che lo sportivo dopolavorista non avesse a temere, nella vita comune, il primo ostacolo che gli si presenti perchè generalmente il salto con l'asticciuola è troppo diverso da quello che s'incontra nelle esercitazioni a campo libero e perciò è messa la siepe.

Per la corsa di 1000 metri il Dopolavoro ha voluto fare in modo che il suo sportivo creato su nuovissime basi, non temesse la distanza e non si fermasse esausto dopo un centinaio di metri.

Mentre in generale l'atleta giovane supera bene la corsa veloce quello più anziano non resiste allo sforzo gravoso e continuato della velocità così l'O.N.D. nel mettere la distanza ha pensato che nelle sue file vi è un enorme numero di operai e di impiegati non più giovanissimi i quali non avrebbero partecipato se la corsa fosse stata troppo difficile da superare.

Innovazioni e propaganda

Il Dopolavoro è così venuto incontro anche a tutti quelli che pur non essendo molto giovani avevano il desiderio d'intervenire al primo Concorso Dopolavoristico.

Per quanto riguarda il lancio del sasso, la difesa più comune che possa abitualmente essere a portata di mano è stato ridotto a Kg. 5 per non rendere l'atleta troppo affaticato nell'eseguire le prove che formano il Concorso.

Le innovazioni, nuoto e tiro col fucile, hanno la loro ragione di essere nelle finalità propagandistiche nazionali su cui si basa l'Opera Nazionale Dopolavoro.

Il nuoto trascurato forse troppo in una nazione tanto ricca di acque come l'Italia era necessario porlo nel primo piano sportivo e cittadino e far si che tutti gli Italiani sappiano «reggersi a galla» nessuno escluso e maggiormente coloro che partecipano e si fregiano del titolo orgoglioso di «atleta».

Il tiro col fucile è messo per non far dimenticare le esercitazioni militari poichè lo sportivo dopolavorista plasmato dalla sua Istituzione è perfettamente consapevole delle sue future prove ed egli saprà così gareggiare in pace e difendere la sua Patria se il destino la mettesse in pericolo.

Tentano far deviare un treno

per derubare i viaggiatori

BUDAPEST, 27

Sulla linea ferroviaria Chisinao-Cernovitz, secondo una informazione del giornale *Adverul*, si è tentato di commettere un attentato contro un treno viaggiatori, ingombrando la linea con enormi blocchi di pietre. Probabilmente gli attentatori voleva far deragliare il treno per depredare i viaggiatori. Il macchinista però ha scorto in tempo l'ostacolo ed ha potuto fermare il treno.

Le autorità hanno arrestato un contadino che avea partecipato alla organizzazione dell'attentato. Egli non ha voluto fare dichiarazioni sugli scopi che si erano prefissi gli attentatori; anzi nega recisamente di aver avuto dei complici.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi sabato dal Radiorario E.I.A.R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 453,2 - Kw. 0,2. 12,20-12.30: Notizie. 12.30-13.30: Trio EIAR, Musica leggera. 16-16.20: Cantuccio dei bambini; 16.20: Notizie; 17-18: Trio EIAR Musica varia — 21: Concerto variato dell'Orch. EIAR e della sopr. M. Becke — 23: Notizie — 23-23.30 Musica da ballo.

GENOVA (1 GE) - m. 385,1 - kw. 1,2 — 12.20-12.25: Trio EIAR — 13 precise: Borsa — 20.05: Grani esteri — 20.06-20.15: Cronaca del Porto - R. Lotto. — 20.30: Operetta in tre atti: «Eva» di F. Lehar.

MILANO (1 MI) - m. 500,8 - Kw. 7: 16,30-17: Cantuccio bambini — 17-17.45: EIAR Quintetto — 20.30: Segnale orario.

NAPOLI (1 NA) - m. 331,4 - Kw. 1,5 — 14: Borsa — 16.50: Mercati 17: Concerto, canzoni e recitazioni; 17,35: Estrazioni R. Lotto — 21,02 Commedia in tre atti: «Made in Italy» di E. Serretta.

ROMA (1 RO) - m. 441,1 - Kw. 3. — 13-13.15: Notizie - Borsa — 13.15-14.15: Trio Radio — 16.30-17.29: Cambi Notizie. — 17.30-18.30 Concerto Diurno. — 20.20-21: Giornale parlato. — 21-23.10: Concerto Quartetto di Roma. Parte Prima: 1) Dvorak: Quartetto in Fa Maggiore op. 96; a) Allegro non troppo, b) Adagio; 3) Scherzo; d) Finale, Allegro Vivace.

2) «Suor Beatrice» mistero in tre parti di M. Maeterlinck — 3) Glazounow: Interludio in modo antico; 4) Liadow: Tempo di danza, per quartetto d'archi.

Parte Seconda. 5) Verdi: Falstaff atto 2., primo quadro «Scena tra Ford e Falstaff», monologo di Ford e finale; interpreti: baritoni M. Emiliani e C. Terni — 6) Respighi: «La boutique fantasque», balletto su motivi di Rossini; a) Danza cosacca; b) Notturno; c) Mazurka; d) Tarantella; e) Andante; f) Cancan; g) Galop; orch. — 7. Musica da ballo — 23.10. Ultime notizie.

TORINO (1 TO) - 274.2 - Kw. 7. 16.45: Borsa — 19.15-20.25: Concerto Quint. EIAR — 20.50-22.55: Operetta in tre atti: «La Danza delle Libellule» di F. Lehàr.

PRAGA. - m. 250 - Kw. 5. — 20: (dalla sala Smetana): Oratorio «San Venceslao» di Forster.

LA "GAZZETTA" A ROMA

L'arte di costruire una bella città

I saggi ammaestramenti degli urbanisti - Il passato ha insegnato ben poco - La città a graticola - Il rettifilo contro la curva - Il portico rivendicato

ROMA, settembre.

A leggere le belle relazioni che gli urbanisti di tutto il mondo presentarono nel recente congresso, c'è da confidare che ormai non si costruiranno più che nuovi quartieri e nuove città perfette. Perfette sotto tutti i punti di vista: della tecnica, della pratica, dell'economia e, se non vi dispiace, anche dell'arte. Ma appena dalla lettura passate a dare una occhiatina alle carte topografiche ed ai disegni che le accompagnano vi accorgete che tra il dire e il fare c'è di mezzo il solito mare. Il quale, in questo caso, è rappresentato da un insieme di linee, che contrastano all'unisono con le idee. Più o meno, tutti questi sacerdoti della nuova scienza urbanistica vi dicono che oggi la idea geometrica del «rettifilo», che trionfò nella sistemazione di Torino e poi nei quartieri della Roma di dopo il settanta, va abbandonata perchè nella sua logica apparente nasconde un errore, specialmente in rapporto ai dislivelli del percorso e agli sbocchi delle strade. E tutti sciolgono inni alla grande arteria, che segue una curva armoniosamente disegnata, che offre effetti panoramici impensati e continui, che può seguir meglio le esigenze topografiche, che non vi dà quel senso di malinconia che in piccolo sentite a Torino e in grande nelle città americane. La città ed i quartieri a scacchi hanno fatto il loro tempo. Diranno un giorno, senza bisogno di consultare la guida, che appartengono al secondo periodo dell'ottocento.

La "seconda nuova Roma"

A questo punto voi tornate a guardare piante e progetti nella intima certezza di vedervi applicate queste belle e nobili e artistiche idee e vi accorgerete subito, che, nemmeno a farlo a posta, tutti i quartieri nuovi delle città più o meno grandi sono disegnate con la squadra e il tira-linee, che di quelle famose curve armoniose non ce n'è traccia e che i novissimi edili ci stanno preparando una collezione di città nuove fatte a serie, tutte simili l'una all'altra, a scacchi od a graticola — se più vi piace — con strade parallele l'una alle altre e ad angolo retto fra loro, senza tener conto degli sfondi paesistici che può offrir la vista lontana di un monte o di un braccio di mare, di una villa o di un antico edificio. Quartieri e città che anche un ragazzino di prima tecnica è in grado di disegnare e che finiranno fra cinquant'anni col togliere alle cento città d'Italia quella bella varietà che è la loro interessante caratteristica. E allora viene fatto di pensare che questo congresso con tutte le sue belle relazioni e con tutte le sue magnifiche idee finirà per lasciare il tempo che ha trovato fino a quando negli uffici tecnici dei Comuni italiani — a cominciare da quelli del Governatorato — non si cambieranno a fatti, e non soltanto a parole, mentalità e costumi.

Quello che oggi ci hanno detto così solennemente gli urbanisti, venticinque anni fa l'avevamo gridato in pochi tra architetti e giornalisti e s'era fatto tanto di quel chiasso e si erano portate tante di quelle prove che tutti avevano finito per darci ragione. In Campidoglio ce ne davano più che altrove. Dal '70 ad oggi avete costruito una brutta nuova Roma, ora che si comincia a metter mano ad una «seconda nuova Roma», occhio agli sfondi panoramici (Monte Mario ne offre tre o quattro, poi ci sono: la Cupola di San Pietro, i Colli laziali, il Gianicolo, e le molte e belle cupole minori, ecc. ecc.), occhio al «rettifilo», occhio alla scacchiera. Ricordatevi che il quartiere dei Prati poteva riuscire il più bello della Roma umbertina con gli elementi panoramici che aveva tutto attorno ed è scappato fuori il più brutto, anche più brutto di quello Esquilino, che ci ha chiuso per sempre l'incantevole visione dei colli. Fate di piazza d'Armi ciò che si poteva fare dei Prati. E tutti a dir di sì, e diceva di sì anche il Sindaco Nathan e gli ingegneri capitolini del piano regolatore e tutti avevano l'aria e il tono di ammonire: «ora vi faranno vedere che cosa siamo buoni a tirar su, con l'esperienza del passato che c'insegna.

Visioni scomparse

Verrà fuori un quartiere che «ovunque il guardo giri», vedrai sfondi panoramici da rimaner di sasso. «Infatti ora che il quartiere è costruito si rimane di sasso per la brutta cosa che ne è venuta fuori. Di quei famosi sfondi non v'è traccia, la cupola di San Pietro occultata, Monte Mario invisibile nei suoi tratti veramente pittoreschi, che sono occultati per sempre e il rettifilo trionfante ovunque, monotono, sicchè le strade si somigliano tutte e le piazze appaiono senza carattere e il palazzo si trova accanto la casa popolare ad alveare e quasi sempre di quel pessimo gusto delle varie successioni tedesche. Idem, per il Quartiere che sta sorgendo sulla riva sinistra del Tevere tra il fiume e la Flaminia; idem, per l'altro vastissimo lungo l'Appia Nuova Qui c'erano altre visioni da curare; e non meno belle e non meno artistiche e c'era sempre quella cupola di San Pietro, che a Roma ti balza fuori da tutte le parti proprio quando meno te lo immagini. Qui siamo ormai a due passi dall'Appia Antica con i suoi monumenti, i suoi pini, i suoi cipressi. Dio soltanto sà che cosa ci si sta preparando. Ma non ci sono dei piani-regolatori? Ci sono, ma studiati sulla carta da gente che li ha tracciati standosene chiusa negli uffici ed invece questi nuovi quartieri bisognerebbe idearli sul posto e da tecnici che non avessero la vista limitata, ma sapessero cogliere le infinite visioni che si offrono inattese. E poi bisognerebbe fermare la mania dei costruttori, perchè — vedete — la suggestiva e mistica visione della chiesa madre di tutto il mondo — di San Giovanni in Laterano — che si aveva venendo giù dall'Appia Nuova, s'è perduta per il capriccio, magari economicamente rispettabile — di un tale che ha innalzato un fabbricato di cinque piani, quando a farlo soltanto di quattro ogni cosa sarebbe stata salvata. Come prima e peggio di prima.

Torniamo ai portici

Al Congresso c'è stato un urbanista che d'un tratto fece una proposta che sorprese e poi trovò tutti consenzienti. Propose che si ritornasse ad usare, quale elemento architettonico costruttivo, il portico che nell'antichità e nella Riconoscenza ebbe una larga e magnifica applicazione. Gli architetti italiani accolsero la proposta con entusiasmo. Non vi dirò di quelli di Roma. Ma allora come va che l'Urbe nuova di porticati non ne ha costruiti più, se togli quelli della piazza Vittorio Emanuele e dell'Esedra? E sì che un bel portico offre di estate e di inverno impensate comodità, e costituisce una passeggiata gradita. Roma antica ne aveva costruiti una interminabile serie; erano l'elemento fondamentale del suo centro monumentale. Gli è che agli edili romani di dopo il settanta il portico sembrò di importazione torinese pel fatto che Torino passa per la città dei portici. Per uno sciocco campanilismo furono combattuti.

Quintino Sella, che ebbe della Roma capitale una visione superba, ideò una grande arteria che seguendo l'andamento del terreno doveva unire l'Esquilino ai borghi papali, pensò di fiancheggiarla con ampi porticati e stabilì inoltre che tutti i lungo-Tevere fossero a porticato — e due esempi ce ne sono rimasti — ma tutti si misero a gridare stupidamente che voleva trasformar Roma a somiglianza di Torino. Non si avvidero che restituiva alla città il suo carattere romano.

Purtroppo ci sono voluti quasi sessant'anni perchè in un congresso il portico, presentando la antica fede di nascita, ottenesse il riconoscimento della sua gloriosa cittadinanza. Ma credete voi che le nuove arterie, che si annunciano, finiranno per averle? Tutti concordi al Congresso, ma andate a parlarne al Governatorato... L'urbanistica ha fatto molta strada tra gli studiosi e nei congressi, ma negli uffici tecnici dei nostri comuni sta ancora in sale d'aspetto. Si attende e si invoca l'edile moderno di cultura, di gusto e di autorità che spalancando la porta e vedendola lì ad attendere l'inviti ad accomodarsi in ufficio e le dia potere e forza per comandare e farsi obbedire da tutti. Allora soltanto — fra cinquant'anni — i nostri nipoti vedranno le città costruite, come avremmo voluto vederle noi.

gincar

Il furore del "Tigre"

per la speculazione d'un caffettiere

PARIGI, 27

E' decisamente difficile per un grande uomo vivere in pace nel silenzio e nella tranquillità. E' risaputo che Clemenceau vive a Saint Vincent du Var, ed i turisti di passaggio in quella regione non sono tranquilli fino a che non abbiano intravisto l'ex Presidente e chiedono con insistenza al conduttore delle autocorriere che fanno servizio fra La Rochelle e Les Sables d'Olonne di fermarsi in prossimità della piccola casa ove il *Tigre* si è ritirato.

Ora questo afflusso sgradevole di stranieri avidi di contemplare il vecchio statista, avrà tra poco conseguenza ancora più deplorevoli. Mentre Clemenceau si recava l'altro ieri nei suoi giardini per sfuggire agli sguardi indiscreti di tutti questi stranieri — a quanto scrive la *Chicago Tribune* — ha scoperto con stupore una squadra di sterratori che scavavano a duecento metri dalla sua casa una quadruplice fossa che non può servire che da fondamenta ad un immobile. Da informazioni assunte il *Tigre* seppe che si trattava di un caffè il cui futuro proprietario si ripromette di speculare senza dubbio sulla curiosità dei turisti.

E' facile immaginare il furore dell'ex Presidente. Ma non si vede bene in quale modo egli potrà sottrarsi a questa nuova impresa contro la sua tranquillità se non con la fuga.

Il Cancelliere Muller a Berlino

BERLINO, 27

Stamane proveniente da Buhlerhohe, è giunto il Cancelliere Muller.

L'eredità d'una ballerina

e il mistero della sua origine

BUDAPEST, 27

La lotta per il possesso della grossa eredità di Gaby Deslys, la nota defunta ballerina francese, si svolge anche in Ungheria. L'eredità ascende a due milioni di dollari. Secondo le autorità ungheresi, Gaby Deslys sarebbe nata in Ungheria e precisamente a Hatvan e il suo vero nome sarebbe Edige Navratil. La lotta per la eredità è condotta dalla sorella Maria Nacratil in Berkes, la quale ha spedito al Tribunale di Parigi, dinanzi al quale si svolge lo interessante processo, fotografie e lettere della defunta ballerina. E' noto che altra aspirante alla grossa eredità è la ballerina Hyppolyte Caire, la quale afferma di essere sorella della defunta o di avere ballato insieme a lei in diversi ritrovi parigini e di Leopoli, e nega qualsiasi parentela della defunta con l'ungherese. La Caire possiede alcune lettere di Gaby, nelle quali viene chiamata «cara sorella». Questo fatto, sostiene Maria Navcratil, non significa nulla, poichè tra le artiste, specialmente tra quelle che formano un duetto o un terzetto, è vecchia consuetudine chiamarsi sorelle.

Naturalmente tutte e due le parti faranno sfilare dinanzi alle autorità giudiziarie parigine un gran numero di testimoni, in maggioranza allieve di Tersicore. La teste principale dovrebbe essere a quanto pare l'ex-ballerina Gitta Vera, che fu la migliore amica di Gaby Deslys. Esse, nel 1910, ballarono insieme a Leopoli, da dove la Gaby, spirito vagabondo, partì per i Balcani. Dopo un breve giro nel Portogallo andò a Parigi, dove, in breve volger di tempo, diventò la più popolare ed acclamata attrice dei locali notturni. Gaby e Gitta furono in corrispondenza fino allo scoppiare della guerra. Allora Gaby Deslys rimase a Parigi, diventò francese e dimenticò le sue origini. Solo dopo la guerra Gitta Vera apprese la morte dell'amica. La teste afferma che la Deslys si vergognava e molto delle sue umili origini, e che si recava di rado in Ungheria per trovare i suoi parenti. Gli incontri con questi avvenivano segretamente. «Capirete, — diceva alla sorella, — che se sapessero che voi siete miei parenti, la mia carriera verrebbe troncata. Il pubblico ha bisogno di credere che, quando ballo sul palcoscenico, io sia una contessa o una marchesa»

Questa è, forse, la ragione per cui la Deslys non fece testamento, dal quale sarebbe risultato che la stella più acclamata dei «variétes» francesi non era che la figlia di umilissimi agricoltori ungheresi. La ballerina, che riceveva onorari fantastici dai direttori e doni favolosi dagli amici, aveva fama di essere di un'avarizia straordinaria. Le sue ricchezze, delle quali andava superba, aumentavano di giorni in giorno. «Debbo raccogliere molto denaro — scriveva alle amiche — perchè la bellezza passa e quando sarò vecchia cesserà il nimbo che ora mi circonda. Io voglio, anche negli anni della vecchiaia, essere circondata di rispetto e di ammirazione, perchè rispetto ed ammirazione mi portano denaro».

Gaby Deslys, invece, non è invecchiata. E' morta molto giovane, benchè una lieve operazione avrebbe potuto salvarle la vita. Sul collo le si era formato un piccolo foruncolo e la ballerina ha preferito la morte piuttosto che permettere al ferro del chirurgo di incidere la sua bianca pelle.

Dieci nuovi Accademici d'Italia

per le Scienze, le Lettere e le Arti

ROMA, 27

Con decreti reali in corso, su proposta del Capo del Governo, d'intesa col Ministro dell'Educazione Nazionale ed in seguito alle designazioni per terne fatta dalla Reale Accademia d'Italia, sono stati nominati Accademici d'Italia:

Per la Classe delle Scienze morali e storiche: ANZILOTTI Dionisio; PARIBENI Roberto.

Per la classe delle Scienze fisiche e matematiche e naturali: GUIDI Camillo; DEBLASI Dante; DIONISI Antonio.

Per la classe delle lettere: TUCCI Giuseppe; NOVARO Angiolo Silvisio; FARINELLI Arturo.

Per la classe delle Arti: BAZZANI Cesare; TITO Ettore.

Inoltre, con decreti reali in corso, su proposta del Capo del Governo di concerto col Ministro dell'Educazione Nazionale si è proceduto alla nomina dei vice presidenti della Reale Accademia di Italia e dei segretari delle singole classi dell'Accademia stessa.

Sono stati nominati Vice-presidenti: Bonfante Pietro per la classe delle scienze morali e storiche; Vallauri Giancarlo per la classe delle scienze fisiche, matematiche e naturali; Formichi Carlo per la classe delle lettere; Sartorio Giulio Aristide per la classe delle arti.

Sono stati nominati segretari: Orestano Francesco per la classe delle Scienze morali e storiche, Fermi Enrico per la classe delle Scienze fisiche, matematiche e naturali; Marinetti Filippo Tomaso per la classe delle lettere; Piacentini Marcello per la classe delle arti.

ANZILLOTTI Dionisio, è insegnante di Roma dove passò dalla Università di Bologna. E' uno studioso di diritto internazionale pubblico e privato, è scienziato e giurista. Ha ricca produzione scientifica ed importante è il suo trattamento sulla materia. Rappresenta l'Italia alla Corte di Giustizia internazionale dell'Aja ed è membro della Corte Permanente di Arbitrato.

PARIBENI Roberto, è direttore generale delle antichità e belle arti. Ha coltivato preistoria, archeologia classica e archeologia cristiana. Lavorò prima con l'Halbterr alla esplorazione di Creta, poi con Schiapparelli a quella d'Egitto. Presiedè analoghi lavori nella città di Aduli sul Mar Rosso e compì una nuova campana di esplorazione in Asia nel 1913. Tutto questo lavoro ha generato una serie di pubblicazioni apparse nelle «Notizie degli Scavi»: nel bollettino d'archeologia cristiana e nei «Monumenti antichi dei Lincei». Come sovraintendente agli scavi in Roma e Lazio ha raccolto nel Museo Nazionale da lui diretto per alcuni anni una ricca suppellettile fra cui è particolarmente notevole quella tratta dagli scavi di Ostia. Il Paribeni, che ha coltivato l'acheologia come studio di antichità anche religiosa e giuridica e politica, è autore dell'opera «l'Optimus Princeps», che è una ricostruzione dell'organismo politico e sociale al tempo di Traiano.

GUIDI Camillo, ingegnere, è nato nel 1853. Ha insegnato per molti anni al politecnico di Torino Scienze della costruzione. Ha una larghissima produzione scientifica, raccolta in gran numero di note e di memorie e ha pubblicato un libro di «Scienza delle costruzioni», che si può considerare classico e fondamentale. E' presidente dell'associazione per lo studio dei materiali, socio della Reale Accademia delle Scienze di Torino e membro del Consiglio Superiore dei LL. PP.

DEBLASI Sante è prof. d'igiene nella Università di Napoli; cultore di batteriologia seriologia e immunologia, autore di oltre settanta pubblicazioni su argomenti diversi concernenti la etiologia di alcune malattie infettive, la sierologia, l'edidemiologia e l'igiene pratica.

Nel 1903 dimostrò che l'agente morbigeno della rabbia è filtrabile e nel 1904 che l'agente morbigeno della agaalasia contagiosa delle pecore si trova nel latte ed è anche esso filtrabile. Oltre alla scoperta del fenomeno aparadosso nel siero dei malati di tifo; del fatto che la reazione di Wassermann riesce positiva in un gran numero di malarici non luetici, delle emolisine da lui dette «secondari» nel siero del sangue dei malarici e degli anchilosoniaci, al Deblasi si devono molte ricerche di epidemiologia e di igiene pratica.

DIONISI Antonio è professore di anatomia e istologia patologica nella R. Università di Roma. Volontario di guerra, insignito della medaglia d'argento al valor militare e di due croci di guerra. L'opera scientifica del Dionisi, esposta in numerose pubblicazioni, è costituita specialmente da ricerche sulla patologia comparata degli apparati emolinfatici e respiratorio, e da indagini sulle correlazioni tra le glandole endocrine, nonchè sul significato del sistema reticolo endoteliale in condizioni morbose e sperimentagli diverse Il Dionisi ha inoltre scoperta la malaria nei pipistelli, dimostrando che nessun rapporto ha con la malaria umana; ha determinato il significato biologico della fase semilunare del parassita malarico estivo autunnale ha illustrato i caratteri delle varie specie di anemia malarica, e studiato altri aspetti del problema della malaria.

TUCCI Giuseppe, filologo orientalista. E' nato a Macerata il 5 giugno 1894. Laureato in lettere, conoscitore delle lingue latine, greca, francese, spagnuola, russa, inglese, cinese, sancrito, copto, iranico, tibetano ottenne dall'Università di Roma la liebra docenza e poi l'incarico dell'insenamento delle religioni e filosofie dell'India e dell'Estreme Oriente. Nel 1925 fu inviato nell'India, per insegnarvi lingua e letteratura italiana. Ivi si perfezionò nello studio delle lingue e letterature orientali. Autore di numerose pubblicazioni delle quali le più importanti sono: 1. Storia della filosofia cinese antica; 2. Studio comparativo fra le tre versioni cinesi e il testo sancrito del 1. e 2. capitolo del Lankavatàa; 3. la collezione, illustrazione e restituzione in sancrito dei testi cinesi e tibetiani contenenti i sistemi di logica dei più antichi e reputati maestri del buddismo Mahayanico. Il Tucci attualmente attende anche all'edizione dell'«Abbisamaja».

NOVARO Angelo, poeta, è nato a Biano Marina nel 1866. Interventista, durante la guerra consacrò tutte le sue energie al comitato di assistenza civile di Imperia. Iniziò la sua attività letteraria con due volumi di novelle marinare «Sul mare» e «Il libro della pietà». Si affermò poi con altre pubblicazioni tra cui i «Giovanna Ruta»; 2. «La Rovina» e «Angelo Risvegliato»; 3. le poesie del «Castello»; 4. Il volume «La bottega dello Stregone»; 5. I racconti», «La Fisarmonica»; 6. Le Liriche «Il cuore nascosto»; il «Dio è qui» il «Piccolo Orfeo». La sua opera più notevole è il «Fabbro armonioso».

FARINELLI Arturo è nato ad Intra il 30 marzo 1867; è professore di letteratura tedesca nella R.a Università di Torino e autore di numerose opere in varie lingue tra cui le più importanti sono: 1. «Dante e la Francia dall'età media al secolo di Voltaire; 2. «Il Faust di Goethe»; 3. Il «Romanticismo in Germania»; 4. Hebbel e i suoi drammi» 5. La vita è un sogno di Carderon» 6. Michelangelo e Dante»; 7. «Poesia Germanica»; 8. «Petrarca»; 9. «Boccaccio in Spagna»; 10. «Petrarca, Manzoni, Leopardi»; 11. Deutschland Und Spaniens Literarische Beziehungen»; 12. «Berlino»; 13. Grill Pazer und Lope de Veja; 14. «Don Giovanni»; 15. «Baltasar Gracian».

BAZZANI Cesare, Architetto, nativo di Roma. Per molti anni membro del Consiglio Superiore dei LL PP. e della Commissione Reale per il monumento a Vittorio Emanuele Le sue prime opere che risalgono a circa 30 anni fa furono: la cattedrale disegnata per il concorso al pensionato artistico nazionale e la facciata di Santa Maria degli Angeli in Roma. Vincitore dei concorsi per: la facciata della basilica di S. Lorenzo in Firenze; la nuova Biblioteca Nazionale di Firenze; il palazzo della Galleria d'arte moderna a Valle Giulia e l'altare di San Gaetano nella chiesa di S. Andrea della Valle in Roma; il ponte sull'Arno in Pisa. Autore del palazzo della Cassa di Risparmio e del Palazzo delle Poste di Ascoli Piceno; il palazzo del Fascio in Macerata. Ha restaurato la chiesa di S. Giovanni, ed innalzato il Palazzo del Governo in Messina. Autore, altresì in Roma del nuovo Ministero della Educazione Nazionale, del palazzo Ravà sul Tevere; a Todi, della Scalea monumentale di S. Fortunato; a Spoleto del monumento ai Caduti e presso Assisi, della facciata della chiesa di Santa Maria degli Angeli Il Bazzani attualmente cura il Palazzo del Governo a Foggia, la trasformazione edilizia di Foligno, il Palazzo delle Poste ed il monumento ai Caduti in Macerata e finalmente la centrale idroelettrica di Galletto presso Terni.

TITO Ettore, è nato a Castellamare di Stabia nel 1859. Esordì giovanissimo nell'arte della pittura avendo come primo maestro l'olandese Van Haanen. Quale decoratore si è inspirato al Tiepolo e nella prima Biennale veneziana espose una tela caratterizzata nell'orbita tiepolesca. Nella esposizione di Roma del 1911 conseguì uno dei grandi premi per una pala d'altare rappresentante la deposizione della Croce. L'opera si trova oggi nel Museo Nazionale di Buenos Ayres. Nell'esposizione di Venezia ottenne una grande medaglia ed all'Esposizione di Bruxelles nel 1915 il gran premio assegnato all'Italia per l'opera intitolata «La gomena» che si vede oggi nella nostra Galleria d'Arte Moderna a Valle Giulia.

Gustoso episodio guerresco

Intorno al Principe di Galles

LONDRA, 27

Una autorevole biografia del Principe di Galles pubblicata oggi, rivela alcuni interessanti aspetti della personalità del Principe Ereditario.

Fra gli altri è grazioso il seguente episodio avvenuto quando il Principe si trovava al fronte francese come aiutante di campo del Maresciallo French.

«Un dopo pranzo — riferisce lo scrittore — ci si accorse che il Principe era scomparso. Il Quartiere generale era sossopra. Le ricerche intraprese subito dettero un ben triste risultato: si seppe che il Principe aveva preso a prestito una motocicletta da un militare e che era partito in direzione del fronte.

«Vari ufficiali dello Stato Maggiore saltarono allora su una potente automobile e si precipitarono alla ricerca del fuggiasco. Incominciò una caccia disperata lungo vari sentieri. La notte era già caduta quando uno degli ufficiali scorse una piccola luce a fianco della strada. Fermata l'automobile, l'ufficiale chiese se si fosse incontrato il Principe di Galles. E' facile immaginare il suo stupore, quando trovò Edoardo di Galles coperto di mola dalla testa ai piedi, seduto a terra e profondamente immerso in un giuoco alle carte alla luce di una candela in compagnia di alcuni soldati francesi. A pochi passi da lui giaceva al suolo ridotta in frantumi, la motocicletta.

«Il Principe nella sua corsa era caduto in una buca prodotta da un obice ed era stato sbalzato dalla macchina. A causa del suo entusiastico desiderio di vivere intensamente tutti gli avvenimenti S. A. R. venne conosciuta da tutto il Quartier generale britannico sotto il nome di *dinamite Galles*, poichè pareva in procinto di scoppiare da un momento all'altro».

Truffatore internazionale arrestato

VIENNA, 27

E' stato deferito al tribunale di Vienna il mariolo internazionale Edmondo Paolo von Hahn. Egli dovrà rispondere di numerose truffe. Arrestato la prima volta nel luglio di quest'anno, egli venne poi rilasciato a piede libero. Però alcuni giorni fa la polizia ne ha ordinato nuovamente l'arresto dietro mandato di cattura delle autorità italiane. Il Hahn ha commesso anche in Italia numerose truffe.

ARTISTI

L'arte che si capisce

Tempo addietro Leo Longanesi adoperò nelle colonne dell'Italiano *questa frase compendiosa per prendere in giro il cattivo gusto ed il superficialismo coi quali certi dirigenti, commissioni statali capi di Provincia o di Comune accettavono e incoraggiavano l'opera di artisti mediocri o maneggioni i quali, avvalendosi delle raccomandazioni e dei favoritismi, mettevano in circolazione i loro aborti e i loro ricalchi e tutto ciò adottando e tenendo di mira la formula dell'„arte che si capisce"; il che, in fondo voleva dire il trionfo del superficialismo e la preferenza del realismo fotografico ad ogni altra espressione veramente estetica ed artistica.*

La frase del Longanesi ha fatto in breve il giro dei giornali ed ora intorno all'argomento dice cose molto giuste Giacchino Contri su una rubrica del Resto del Carlino:

«Questo dell'„arte che si capisce" — scrive il Contri — era, nel caso storico e concreto, l'espressione di un superficialismo cafone divenuto disastrosamente dispotico nelle cose estetiche di pubblico interesse e nel manipolare miscugli orrendi tra l'arte e la politica di fronte a tutto ciò che è elaborazione personale, intima, spirituale dell'arte.

«Tuttavia non è male tenere presente che la frase dell'„arte che si capisce" può anche esprimere una verità molto comune, ma non per questo meno vera e profonda: la verità che l'arte per essere tale, deve essere effettivamente capita, deve esprimere qualcosa di comunicativo per tutti, almeno per tutti coloro che hanno completi i più elementari requisiti dello spirito e delle facoltà umane poichè effettivamente la arte, presa non nel suo processo creativo, (nel quale nessuno ha il diritto non tanto di interloquire, ma neppure di „guardare" ne capacità di capire nulla) ma nelle sue espressioni concrete (le opere d'arte) è un fatto essenzialmente umano, di destinazione umana, non un mistero per iniziati, mistici e teosofi. La Francesca e l'Ugolino di Dante e lo Ippogrifo ariostesco, il Giudizio di Giotto e di Michelangelo, Santa Maria Novella e il Gattamelata son fatti d'arte perfetti e completi, opere d'arte che tutti gli uomini, dotati al completo delle comuni facoltà umane „capiscono", sentono anche senza commentatori, con una graduazione certo assai variabile che va dall'uomo qualunue, all'uomo di cultura e di gusto raffinati.

«Questo dunque è precisamente il rovescio della medaglia. L'„arte che si capisce" è stata una formula negativa e quasi di reazione che, specialmente in questi ultimi tempi, è stata giustamente adoperata contro fatti e opere d'arte incomplete o mancate o comunque, nella migliore ipotesi, presentate alla umanità e al pubblico nello stato di abbozzo creativo (il processo creativo personale dell'artista, in se stesso, è veramente un fatto misterioso, di essenza soprannaturale, divina che nessuna barba di filosofo e di esteta sarà mai capace di spiegare, come non si spiegano l'assenza il «nuomeno» kantiano dello spirito e della natura). Di fronte a queste opere imperfette, abbozzate incomplete è logico che il comune buon senso o, se si vuole, il pubblico appunto «non capisce».

Ed ecco la reazione capitanata dai falsi profeti del buon senso ed ecco la cuccagna dei maneggioni dei mediocri e dei profittatori e la soddisfazione della parte men colta del pubblico corbellato.

«Questo non vuol dire tuttavia — finisce il Contri — che le opere uscite dalle scuole e dagli artisti che producevano in base alle formule "che non si capivano" fossero migliori e più perfette di quelle preferite e consacrate dallo statalismo artistico: le une e le altre erano al di sotto, al di qua delle vere opere d'arte; le quali, se esistono realmente (come esistono senza dubbio) nel periodo del "ferrarismo" prima o poi verranno a cacciare dalla pubblica visione e ammirazione gli abbozzi imperfetti e le opere incomplete. Sarà sommamente deprecabile (in ciò la ragione di una sana politica dell'arte che il fascismo deve realizzare attraverso l'«ordine artistico»: il che vorrà dire trionfo economico e morale dei migliori, trionfo della vera arte) sarà sommamente deprecabile, dico, che mentre tutto ciò accadeva, qualche autentico artista morisse di fame e qualche sua grande opera fosse trascurata e dimenticata. Ma agli effetti reali, definitivi della storia dell'arte, e anche della storia in genere, tutto ciò è un fatto di secondaria importanza: il valore in definitiva caccia sempre il disvalore. In poco più di un cinquantennio (e fortunatamente si vedono fin da ora i segni di questa revisione storica ed estetica) sarà tutto pareggiato e dato a ciascun il suo».

✱ In occasione della solenne celebrazione di Francesco Paolo Michetti, Gabriele d'Annunzio ha così telegrafato al Podestà di Francavilla avv. Federico Pomilio:

«Non parla chi ama di la dalla vita e non parla chi non sa consolarsi. — *Gabriele d'Annunzio*».

✱ Rimarranno aperte a tutto il 10 ottobre prossimo le iscrizioni all'Istituto Superiore per le industrie artistiche nella Villa Reale di Monza, tanto ai corsi regolari come a quelli liberi.

Dirige la Scuola il veneziano Guido Balsamo Stella e l'insegnamento delle varie discipline è così affidato: scultore Arturo Martini, plastica decorativa, Prof. Ugo Zovetti, decorazione pittorica, Arch. Alcide Rizzardi, prospettive, disegno architettonico, tecnologia, Pittore Mario Vellani Marchi, ornato e disegno dal vero, prof. Aldo Salvadori, disegno professionale, Pittore Pio Semeghini, disegno di figura, prof. Emilio Parma, disegno geometrico, prof. Olga Castelbolognesi, cultura generale. Maestri d'arte, di provata perizia tecnica sono posti a capo delle otto sezioni-laboratorio dell'Istituto.

SPIGOLATURE

Le partite di «poker» che i giornalisti di ogni parte del mondo si divertivano a fare nella sala d'ingresso della Casa Bianca, residenza del Presidente degli Stati Uniti, e che ebbero luogo senza interruzione negli ultimi 25 anni, sono state temporaneamente sospese. I giornalisti che risiedono in permanenza alla Casa Bianca, seguono come segugi il Presidente ed informano i loro giornali di tutte le sue attività. Ma durante le ore libere, quando il Presidente non tiene conferenza, quando non riceve personalità, quando insomma una certa tranquillità regna sulla fornace politica americana e spesso mondiale, i giornalisti si mettono a fare delle accanite partite di «poker». Giornalisti di ogni nazionalità, di ogni partito si radunano nella sala appositamente messa a loro disposizione dal Presidente Hoover, che sarebbe come il loro piccolo club, e lasciando cartelle e penne stilografiche tranquille, passano intere giornate colle carte da giuoco nelle mani sempre pronti però a depositarle ed a partire in fretta e furia, quando il Presidente chiamato all'improvviso per quakche affare di Stato, lascia la sua abituale residenza. Ultimamente la sala a loro disposizione dovette subire delle riparazioni, perciò gli accaniti giocatori cambiarono posto e si misero a giocare al «poker» in un angolo della anticamera presidenziale, dove le persone che attendevano di essere ricevute dal Presidente notarono con stupore quanto avveniva. Hoover venne a conoscenza della cosa e le partite di «poker» vennero immediatamente sospese. Per poco tempo, però, perchè il Presidente stesso ha ordinato la costruzione di una piccola palazzina situata in posizione un poco appartata e che sarà il luogo di riunione dei giornalisti internazionali. Questi ultimi non attendono altro che questa sia terminata per iniziare con più passione di prima le loro partite. Così il *Messaggero*.

✱

Alcuni scienziati inglesi — scrive il *Journal* — hanno scoperto le cause immediate che producono la stanchezza. Questa è una specie di drenaggio delle cellule del cervello, drenaggio comparabile a quello di un liquido che sfugga da un buco fatto in fondo al vaso che lo contiene. La seguente esperienza venne fatta da alcuni periti ed i due soggetti furono scelti nella razza canina. Uno dei cani fu fatto stancare sino all'esaurimento completo delle forze fisiche; l'altro fu scelto in istato di riposo. Entrambi furono addormentati col cleroformio e le loro cellule cerebrari sottoposte al microscopio. Quelle del cane stanco risulitarono vuote e floscie quelle del cane riposato erano gonfie e piene di materia nervosa. Le cellule cerebrali sono come dei piccoli bicchieri chiusi superiormente. Nella parte inferiore è una sottile apertura, per la quale il liquido può scorrere lentamente, come l'acqua per un tubo stretto. Al mattino, dopo una notte di sonno, la cellula è piena di fluido nerveo, che i misteriosi canali del corpo hanno condotto. Quando l'individuo comincia a lavorare anche le cellule prendono parte alla attività del corpo e dello spirito. Allora si aprono delle valvole nel piccolo canale situato sotto l'apertura della cellula, e queste lasciano passare il fluido vitale. Quando il contenuto della cellula è ridotto alla metà, ed anche ad un terzo, la sensazione di stanchezza principia. Se il lavoro continua sopraggiunge l'esaurimento, poi la sincope. Ma se si permette all'animale di abbandonarsi al sonno, le cellule del suo cervello si riempiono rapidamente con nuovi elementi che l'organismo vi conduce. Ciò spiega perchè il sonno è così necessario alla nostra esistenza e perchè l'insonnia è una sofferenza che riduce l'uomo nelle peggiori condizioni.

✱

A Lyons, nel Colorado (Stati Uniti), si è istallata la colonia di una delle tante sette che pullulano nella grande Repubblica stellata. Si chiama «Eden» e gli abitanti si nutrono, si può dire, di sola aria e luce giacchè digiunano due giorni su tre. Inutile aggiungere che il vestito è da vero *Eden*, perchè a similitudine dei primi abitatori del Paradiso terrestre, non ne portano affatto, e solo quando devono recarsi in città per fare degli acquisti gli edeniti si coprono molto succintamente. Per turno uno dei «fratelli» si reca ogni settimana presso i Gentili per le provviste necessarie alla colonia. Ora è avvenuto ultimamente che il turno delle provviste spettasse a certo Chris Solburg, ex «modello» di Chicago, dove aveva condotto una vita tutt'altro che ascetica. Nella colonia, però, si era dimostrato uno dei più ferventi, e quando fu mandato a Yyons per l'incombenza di rito aveva appena compiuto il digiuno di 31 giorno. Questo fu la sua rovina. Perchè, passando davanti ad una pasticceria, Chris Solburg sbirciò dei «sandwichs» talmenete allettanti che non potè resistere alla tentazione; ed entrò; e ne divorò in un baleno due dozzine. Ma il suo stomaco si era disabituato a quel peso, e il poveretto qualche ora più tardi era morto fra terribili sofferenze. I coloni di Eden — scrive la *Tribune de Genève* — si rifiutarono di seppelire il loro «fratello», vittima della gola....; non solo, ma rifiutarono di saldare il conto dei «sandwiches» reclamato dalla pasticceria. L'originale avvenimento darà luogo certamente a un processo che metterà le cose a posto, poichè la pasticceria verrà compensata in pubblicità.

Album tecnico-scientifico dei dirigenti d'aziende

ROMA, 27

Il consiglio direttivo dell'Associazione nazionale fascista dei dirigenti di aziende industriali ha deliberato di dare prontamente corso alla iniziativa della istituzione di un album tecnico, scientifico dei dirigenti di aziende.

CRONACA DI VENEZIA

Un importante convegno a Roma

I voti per superare la crisi del merletto

Il contratto per il lavoro a domicilio

ROMA, 27

Si è svolto ieri e oggi, alla sede laziale dei sindacati fascisti, un importante convegno degli addetti alla lavorazione dei trucioli, della paglia e del tagal e alla produzione dei merletti, ricami e pizzi.

La riunione svoltasi nella nostra città si può dire che sia un seguito della riunione svoltasi il 18 luglio 1929 a Venezia nell'abitazione dell'on. sen. co. Girolamo Marcello. In detto giorno aveva luogo un'adunanza della commissione tecnica per le lavoranti dei merletti e ricami, composta dall'on. sen. co. Girolamo Marcello, dal cav. Riccardo Woodfin, dalle signorine Poli Costanza e Cancello Maria. Assisteva il commissario unico provinciale dei sindacati fascisti dell'industria signor Giovanni Bizzi.

Dopo ampia discussione, nella quale da ambe le parti veniva riconosciuta la gravissima crisi che attraversa l'industria del merletto dovuta alla situazione mondiale e a Venezia anche per lo scredito nel quale è caduto il commercio del merletto, in conseguenza della voluta confusione che si fa della varia e diversa provenienza e natura dei merletti posti in vendita ed esposti senza indicazione di qualità e di provenienza, ciò che genera l'equivoco e facilita la frode, in conseguenza della quale molto spesso il compratore si trova ad aver acquistato un merletto del Belgio come merletto di Venezia, un merletto a fuselli per un merletto ad ago ed anche talora perfino per dieci un merletto che vale neppur uno; in conseguenza si riteneva necessario un provvedimento che, tendendo a moralizzare il mercato, sarebbe atto a risollevare le condizioni della industria e con esse le condizioni della mano d'opera. Si riteneva altresì necessario un provvedimento daziario che infrenasse l'importazione dei merletti a buon mercato e di scarso pregio e che per la loro apparenza possono facilitare l'equivoco e la frode; in pieno accordo, riservandosi lo studio delle indicazioni precise da inserirsi sul libretto paga, si riconosceva la necessità che fosse immediatamente per tutte le lavoranti e per tutti i datori di lavoro, siano ditte che privati, reso obbligatorio un libretto paga sul quale dovesse essere segnata la retribuzione di lavoro con liquidazione a periodi di non oltre un mese. Si decideva inoltre che nei locali e nelle mostre prospicienti il pubblico, all'ingresso dei detti locali, non fossero esposti che lavori eseguiti effettivamente nei locali medesimi e particolarmente nei locali e nelle mostre delle manifatture di Burano.

Ha presieduto il convegno romano il comm. Luigi Ciardi segretario nazionale della Federazione dell'abbigliamento. Abbiamo notato fra i presenti il comm. Bissi del sindacato dell'industria di Venezia, unitamente alle operaie Cancello Maria di Burano in rappresentanza delle lavoratrici del pizzo, Poli Costanza di Venezia in rappresentanza delle lavoratrici dell'ago. Per Padova erano presenti il sig. Aprile e la signorina Eleonora Camporese; per Verona Bartolini e Lucco; erano anche presenti i rappresentanti di Vicenza.

Il presidente ha esaminate le cause che concorrono a determinare la crisi che le industrie lamentano, particolarmente dal punto di vista della concorrenza straniera. Nella relazione sono stati poi fissati i capisaldi dell'ordinamento contrattuale e ampiamente sviluppati i criteri a cui dovranno attenersi le unioni provinciali, per dare alle varie categorie una sistemazione economica uniforme, in modo da determinare una situazione di equità rispetto ai costi di produzione.

Il relatore ha messo in evidenza la difficoltà che presenta la determinazione di tariffe di cottimo in quelle provincie nelle quali la varietà della produzione assume proporzioni vastissime ed anche in quelle località ove la mancanza di ogni forma di lavorazione a carattere industriale viene a mancare, anche nei termini di confronto per la definizione dei prezzi del cottimo.

Il comm. Bissi ha esposto la situazione esistente nella provincia che rappresenta. Ha svolto alcuni suoi concetti intorno all'influenza che esercitano gli intermediari nei rapporti di lavoro fra industriali e lavoranti a domicilio. Il Bissi e il Bartolini hanno insistito sulla necessità di determinare le tariffe, rilevando come praticamente per alcune categorie sia stato possibile superare le difficoltà prospettate da altro oratore.

Aprile, dell'unione di Padova, ha prospettato di estendere anche agli istituti religiosi le condizioni contrattuali che verranno stipulate per l'industria privata, al fine di migliorare le condizioni economiche delle lavoratrici occupate negli istituti stessi e di eliminare la concorrenza che questi istituti esercitano.

Dopo un importante discorso dell'on. Fioretti, è stato approvato il seguente ordine del giorno: « Il convegno nazionale dei rappresentanti provinciali dei sindacati fascisti addetti alla lavorazione del truciolo, della paglia e del tagal e alla produzione dei merletti, ricami e pizzi, presa in esame la situazione del lavoro a domicilio, che è preponderante in queste industrie; considerato come la presenza degli intermediari e incettatori del lavoro da eseguirsi a domicilio impedisca il rapporto diretto fra industriali e lavoratori e costringa questi ultimi a prestare la loro opera con compensi talvolta irrisori, senza però che l'industria realizzi comunque maggiori vantaggi; considerato altresì che a causa di tali deprecati sistemi sia alquanto difficile procedere all'inquadramento e all'assistenza sindacale delle lavoranti a domicilio, che nell'assoluta maggioranza non sono assicurate contro la tubercolosi e per l'assistenza alla maternità e infanzia, mentre per la natura e i sistemi di lavoro sono soggette a malattie per le quali la assicurazione è istituita; constatato come i pochi contratti di lavoro esistenti, determinanti però esclusivamente i prezzi e le tariffe della lavorazione, siano nella maggioranza dei casi non rispettati e non applicate le altre norme della Carta del Lavoro; ritenendo urgente e indispensabile la regolamentazione del lavoro a domicilio, fa voti perchè la presidenza della Confederazione, a mezzo della Federazione dei sindacati dell'abbigliamento e dei suoi organi periferici, provveda alla stipulazione dei contratti collettivi di lavoro tendenti a stabilire rapporti diretti fra datori e prestatori d'opera e che dovrebbero contenere le seguenti norme:

« a) obbligo da parte degli industriali di tenere aggiornato il ruolo dei lavoranti a domicilio, ruolo controllato dall'ufficio di collocamento; b) obbligo da parte dell'industriale di munire la lavorante a domicilio del libretto di lavoro, che dovrebbe contenere, oltre al contratto collettivo, tutte le indicazioni riguardanti la data di consegna, i prezzi, quantità, genere e le qualità del disegno o del lavoro, l'importo e la specificazione delle trattenute per i contributi sindacali obbligatori, le assicurazioni sociali e la previdenza mutualistica; c) l'istituzione della cassa ferie, indennità di licenziamento e malattia ».

Particolarmente per l'industria dei ricami il comm. Bissi ha esteso l'esame a tutti i rami della produzione del ricamo, mettendo in rilievo gli elementi che concorrono a svalutare la produzione nazionale, ed ha presentato il seguente ordine del giorno:

« Il convegno considerando che i classici lavori ad ago e a fuselli, nonchè i punti di antica fattura prettamente italiani: il punto di Burano, di Venezia, di Assisi, di Santo Sepolcro, di Casalguidi, vengono eseguiti in paesi stranieri, i quali non riescono a creare che delle cattive imitazioni che, introdotte in Italia e vendute come produzione nazionale a prezzi inferiori, creano una diffidenza generale nei riguardi della genuina produzione italiana, svalutandone il valore artistico e commerciale, fa voti affinchè: 1.o venga istituito un marchio di Stato per i prodotti effettivamente lavorati in Italia; 2.o venga introdotta una speciale voce nei dazi doganali, atta ad impedire l'importazione delle imitazioni estere dei punti italiani ».

Il Ministro per le Corporazioni on. Bottai ha ricevuto stasera, accompagnati dall'on. Fioretti e dal comm. Luigi Ciardi i partecipanti al convegno che hanno riferito ampiamente sulle discussioni svoltesi e sugli ordini del giorno approvati soffermandosi in particolar modo a prospettare le difficoltà d'inquadramento e di regolamentazione contrattuale inerenti a queste categorie di lavoratori. Tali difficoltà derivano particolarmente dal fatto che si tratta in maggioranza di operai e operaie che prestano la loro opera a domicilio.

Il Ministro per le Corporazioni, dopo aver ascoltato attentamente le relazioni fattegli, ha messo in rilievo l'importanza del problema che l'Italia fascista prima tra tutti i paesi ha affrontato e non ha mancato di sottolineare l'importanza degli argomenti trattati che mirano a risolvere giuridicamente la disciplina del lavoro a domicilio di cui si trova già riferimento nella dichiarazione della Carta del Lavoro. Ha infine approvato la proposta formulata di chiamare i Fasci femminili a svolgere d'accordo con i Sindacati un'azione di sorveglianza e di assistenza su queste categorie di lavoratori.

L'arrivo di S. E. Giuriati

Ieri a mezzogiorno, proveniente dalla Capitale è qui giunto in aeroplano S. E. il Presidente della Camera on. Giovanni Giuriati, il quale è venuto a Venezia per assistere ad una importante riunione del Direttorio che avrà luogo oggi nel pomeriggio nel palazzo della Federazione.

Arrivi e partenze d'unità inglesi

Ieri mattina alle ore 7 hanno levato le ancore dalle acque dei Giardini pubblici i quattro cacciatorpediniere britannici che ivi si trovavano da otto giorni, e precisamente l'esploratore «Keppley» e i caccia «Wishard», «Wild Swan» e «Wolverine».

Nello stesso posto alle ore 10 hanno gettato gli ormeggi la nave posasommergibili «Douglas», l'esploratore «Lucia» e i sommergibili «L. 18», «L. 23», «L. 16», «K. 26» e «L. 26».

Una elargizione caritatevole del Principe di Piemonte

Il Municipio comunica che S. A. R. il Principe di Piemonte, seguendo la nobile e pietosa tradizione della Sua Augusta Famiglia, in occasione del suo soggiorno in Città si è compiaciuto di elargire la somma di L. 2000 a favore dei poveri della Città, dando disposizioni per la erogazione giusta apposito elenco nominativo.

La Regina e i Padri Armeni

Sua Maestà la Regina, in segno del Suo augusto compiacimento per la visita effettuata all'Isola degli Armeni nel suo recente soggiorno a Venezia, ha fatto pervenire per mezzo del conte Di Seyssel d'Aix, Gentiluomo di Corte, a S. E. Aucher, Abate Generale dei Padri Mechitaristi, il seguente telegramma:

« Sua Maestà la Regina mi incarica di rinnovare a lei e ai Reverendi Padri l'espressione del Suo grato animo e della interessante visita come di tutte le loro amabili premure l'Augusta Sovrana serba il più gradito ricordo. — Il Gentiluomo di Corte di servizio: Alberto di Seyssel d'Aix ».

La nomina del Commissario all'A. C. Venezia

L'Ente Sportivo Provinciale ci comunica:

L'Ente Provinciale Sportivo, in esecuzione degli ordini ricevuti dal Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej, vista la situazione dell'A. C. Venezia; viste le dimissioni presentate dal Presidente e dal Consiglio Direttivo; ritenuto che l'A. C. Venezia è il maggior gruppo calcistico della Provincia e che al suo nome è legato il ricordo di un glorioso passato sportivo; rilevato d'altra parte che l'A. C. Venezia è stata dai dimissionari suoi dirigenti lasciata in condizioni notevolmente difficili, talchè si appalesa oggi grave il problema di ridare all'A. C. Venezia una vitalità capace di mantenerla in Divisione Nazionale B o comunque di assicurarne l'esistenza; ritenuto che, prima di addivenire ad una decisione definitiva, si rende necessaria una obiettiva indagine sulle condizioni finanziarie e tecniche della società, tanto nei riguardi del passato come nei riguardi dell'avvenire; delibera la nomina di un Commissario Straordinario all'A. C. Venezia nella persona del Camerata dr. Tommaso Pasquali, con incarico di reggere l'A. C. Venezia secondo le direttive che riceverà da questo Ente; sino al 1. novembre 1929.

Una gondola affondata

pel cozzo d'un motoscafo

Ieri alle ore 17.30, alla riva di San Silvestro, condotta dal gondoliere Marella Giacomo di anni 37, si era staccata la gondola n. 316, di proprietà del defunto Perini Umberto. La gondola andava verso la riva opposta senza passeggeri. Senonchè in quel momento, proveniente dal ponte di Rialto, sopraggiungeva una barca a motore della Marina britannica, appartenente allo esploratore « Lucia ». Il motorista visto il pericolo cercò di fare macchina indietro, ma la manovra non riuscì perchè il motore non rispose al comando. L'investimento fu quindi inevitabile e dalla gondola, quasi spezzata a metà, il gondoliere Marella venne gettato in acqua. I marinai inglesi prestarono subito soccorso al naufrago, mentre altri gondolieri accorsi provvidero a rimorchiare la gondola, che affondava, e ad attraccarla alla riva di « Casa Petrarca ». I marinai inglesi hanno compreso il loro errore, ed invitarono il gondoliere a recarsi al loro Comando per essere indennizzato dei danni.

Perde l'amante e si busca i ceffoni

Ieri alle ore 12 la commessa lottista Alelia Smurinich d'anni 32, abitante a San Marco 3027, occupata presso il Banco del lotto in Salizzada San Lio, presa dall'ira contro una venere che le ruba il suo amore, inveì contro la stessa, ma si ebbe la peggio, chè la rivale, che è la nota Olga Torli, di anni 28, abitante alla Caserma Manin, lasciò andare sulla faccia della Smurinich una quantità di ceffoni tali da intontirla e da produrle un'ematema all'occipite, giudicato dal medico di guardia all'ospedale guaribile in 8 giorni. Al dire della Smurinich la Torli, accompagnandosi sovente con l'amante della lottista e cioè con Carlo Bellemo, girovago, d'anni 42 da Chioggia, gli spillerebbe il denaro così da renderlo nell'impossibilità di procedere al necessario sostentamento del legittimo figlio suo Aldo di anni 4, avuto nell'unione con la Smurinich.

Mandati di cattura e ordini d'arresto

Dal mantovano è giunto ieri sera in istato d'arresto, a mezzo dell'arma, il bracciante Costantini Antonio di anni 35 da Venezia, in seguito a mandato di cattura spiccato dal Giudice Istruttore del Tribunale di Venezia. Il Costantini è stato perciò passato, nella giornata di ieri, alle carceri di Santa Maria Maggiore.

Colpiti da ordini di arresto dovendo scontare alcuni giorni di detenzione per contravvenzioni municipali non soddisfatte, sono stati ieri sera fermati dal Commissariato di Dorsoduro: Piccoli Alvise di anni 45 abitante all'Asilo dei Senzatetto, per tre giorni; Urbani Attilio di Francesco di anni 30, senza fissa dimora, che deve scontarne otto; Torcella Giovanni di anni 48 abitante a Dorsoduro 1904, per giorni otto; e Mariuzzi Antonio di anni 43, abitante a Dorsoduro, giorni 5.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. Ore 21: «El sangue no xe acqua».

MALIBRAN (Riviste Testa) ore 21 «I tre salami in barca» di Testa e Chiappo.

ROSSINI dalle 16 in poi Mari Scarlatti con Richard Barthelmess.

CINEMATOGRAFI

OLYMPIA dalle 15 in poi «La legge dell'amore» con Lionel Barrymare.

S. MARCO dalle 15 in poi «Matrimonio al Galoppo» con Fred Thomson.

MODERNISSIMO dalle 15 in poi: «L'ultima danza» con Magda Sonia.

MASSIMO. «Il Bacio di Giuda» gran de film sonoro complèto e canzoni Raquel Meller.

MODERNO. «Hollywood terra dei sogni» con Viola Dana.

NAZIONALE. «Ombra dell'Oriente»

S. MARGHERITA. « Dominatore dell'Atlantico» canzoni di Al Jolson nel «Cantante di Jazz».

ITALIA. «Il Demone della strada».

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Un ricorso in Appello

per le malversazioni di Portogruaro

Si ricorderà il processo svoltosi al Tribunale di Venezia contro Crismale Giuseppe di Vincenzo da S. Michele al Tagliamento, Piccolo Antonio fu Enrico, Rinaldi Giuseppe di Francesco, Paternich Giuseppe di Giuseppe, da Portogruaro, imputati il Crismale e il Piccolo di correità in peculato continuato perchè in Portogruaro nel maggio 1928, ed in precedenza in correità fra loro, in più riprese, essendo il Crismale pubblico ufficiale quale delegato mandamentale della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti, convertivano in proprio profitto illecito la complessiva somma di L. 20.383, che avevano riscosso per contributi e tessere sindacali di cui il Crismale aveva per ragioni di tale suo ufficio la custodia; somma che avrebbe dovuto versare all'Ufficio Provinciale di Venezia Confederazione Nazionale; il Crismale e Rinaldi di correità in peculato continuato perchè convertivano in proprio profitto la somma di L. 545.15 che il primo aveva ricevuta nella accennata qualità dalla Cassa Nazionale predetta e di cui aveva per ragioni di tale ufficio la custodia, per erogarla a diversi operai ammessi al sussidio; il Crismale Giuseppe, il Piccolo Antonio e il Paternich Giuseppe di correità in falso continuato per avere usate firme di vari sia per quietanze, sia per presenze giornaliere.

Il Tribunale di Venezia condannò per alcune delle imputazioni, assolvendoli per altre, il Crismale ad anni 3, mesi 6 di reclusione e 700 lire di multa e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici; il Piccolo ad anni 3 giorni 28 di reclusione e L. 38 di multa; il Paternich ad anni 2, mesi 11 di reclusione; e tutti e tre in solido al risarcimento dei danni, al pagamento delle spese processuali e della tassa di sentenza; mentre assolveva il Rinaldi Giuseppe da tutte le imputazioni per insufficienza di prove e ne ordinava la sua immediata scarcerazione.

Ieri la causa è stata discussa in appello. La Corte per Crismale ha ridotto la pena ad anni 1 e mesi 9, ha assolto il Piccolo e il Paternich per insufficienza di prove ed ha confermato per il Rinaldi la assoluzione pure per insufficienza di prove.

Il Piccolo era difeso dagli avvocati Senatore Diena e Perutti; gli altri erano difesi dagli avvocati Dalla Rocca e Piero Casellati. Presidente Plessi; P. M. Baccega.

Contravvenzione al calmiere

I vigili hanno rilevata contravvenzione per disobbedienza al calmiere ai negozianti Sante Tognin con negozio di generi alimentari a Cannaregio 1392 A, ed a Colussi Rosa vedova Zavagno che ha esercizio a Cannaregio 3488. Tutti e due i colpiti vendevano il lardo a L. 10.50 anzichè a L. 10, come veniva prescritto in seguito alla deliberazione del Comitato intersindacale.

Un pezzo di vetro caduto dal cielo

La signora Alba Van Axel abitante a Cannaregio 4922, mentre transitava verso il mezzogiorno di ieri per la Calle della Madonetta a S. Polo, è stata colpita da un pezzo di vetro caduto dall'alto di una finestra, riportando una ferita da taglio al capo giudicata guaribile in giorni otto.

Il vigile Viani, che si trovava poco discosto, potè stabilire che il pezzo di vetro era stato lasciato cadere involontariamente dalla casalinga Teresa Coldel d'anni 39, abitante al primo piano del numero 1461. La Coldel mentre stava provvedendo alla pulizia della cucina urtava col gomito contro una vetrata che, infrangendosi, ha lasciato cadere nella via i frammenti che ferirono la signora Van Axel.

Un'accusa e una scarica di pugni

Ieri notte, nei pressi del Bar Roma in lista di Spagna, il bracciante Pietro Rocchi di anni 28, senza fissa dimora, litigava con uno sconosciuto che lo incolpava di avergli portato via il denaro cadutogli poco prima di tasca. Il Rocchi rigettata l'accusa con male parole, veniva colpito dall'ignoto con poderosi pugni, così da riportare una ferita lacera al sopraciglio destro giudicata guaribile in giorni dieci.

Cronache funebri

I funerali del cav. Cecilio Manetti

Alla salma del compianto Colonnello cav. Cecilio Manetti l'altro ieri a Limena furono tributate solenni onoranze con intervento di numerose personalità, parenti, amici dell'Estinto.

A mezzo di auto-funebre la salma venne trasportata a S. Giuliano scortata dal figlio, dr. Eugenio, dal nipote avv. Giorgio Suppiej Segretario Federale, e di là a mezzo lancia alla chiesa di S. Geremia, ove alle 15.30 venne celebrata una funzione religiosa.

Una corona era l'omaggio del fratello e della sorella, l'altra, con nastro tricolore, del podestà di Limena cav. Anzolin. Sopra la bara vi era una bella croce di fiori freschi, con la dedica: Tua moglie e tuo figlio. Formavano scorta d'onore intorno al feretro sei soldati del 71.o Fanteria, il gagliardetto dell'Associazione Nazionale Alpini, retto dall'alfiere Pietro Cella, e due militi della Croce Rossa, in divisa. Belle corone collocate lungo la navata della chiesa, recavano le scritte seguenti: Tuo fratello e tua sorella; I nipoti Nono; I nipoti Manetti; Neno e Cecilia Cicogna; I nipoti Castelli; Ines Boldrin Manetti; Ena Michelangelo Giaretta; Famiglia Baggio; Famiglia Radaelli.

Su apposite pancate a lutto avevano preso posto i parenti; il figlio dr. Eugenio con la moglie Maria Radaelli, il fratello comm. Giovanni, la sorella Emilia Suppiej, i cognati Boldrin, Asti, Baggio e Cicogna, i nipoti Manetti, Nono, Castelli, Suppiej, Cicogna, Tano, Bombardella, Baggio, Tormene, Bianchi ed altri congiunti.

Degli intervenuti abbiamo notato: il console generale della Milizia co. Elti di Rodeano, in rappresentanza del Commissario Straordinario co. Zorzi, il cav. Magrini per il Prefetto, il Presidente dell'Associazione Combattenti avv. Giuseppe Valtorta e le rappr. Militari. Il magg. Brunetti pel Com. del Presidio, magg. Brocato pel Comando del 71.o Fanteria, cap. Costa, il capo manipolo Jesurum e il capo manipolo Moretti per il Comando della 49.a Legione della Milizia, il cap. Cerrigni pel Comando del 2.o Artiglieria da Fortezza, il cap. Gabrielli e il ten. Ricci per l'Aeronautica, il cap. Viale pel Comando della Legione di Finanza, il cap. Siciopoli pel Battaglione Genio Lagunari ed uno stuolo di ufficiali inferiori delle varie armi.

Tra il folto gruppo di amici ed estimatori dell'estinto: la Marchesa Bentivoglio d'Aragona Brogliati, anche per le infermiere volontarie della Croce Rossa, la prof. Margherita Deleuse direttrice della Scuola Professionale Vendramin Corner, le signore Erminia Busetto, Lisa Colpi, Tina Mappelli Passi, Antonia Rodinò, Teresa Marigonda, Luisa Galli, ecc.; generale Galanti, co. Alberto Valier, per la Presidenza della Croce Rossa, avv. Piero Sandro Orsi anche per il padre conte prof. Pietro, dr. cav. Bogoncelli, comm. Carlo Scarpa, marchese Sardagna, Giovanni Secretant, Marchese Luigi Rodinò, avv. Gaetano Valtorta, avv. Giovanni Brunetta, Enrico Maifreni, Ernesto Peloso per la Cassa del Piccolo Credito, cav. Domenico Fornoni, avv. Faggioni, avv. Giannino Gastaldis, ing. Ippolito Radaelli, cav. uff. Angelo Vistarini, Decio Karrer, cav. dr. Zuccari, Alberto Marchini, Vittorio Barbin, avv. Ippolito Radaelli presidente e Giorgio Talamini vice presidente della Associazione Nazionale Alpini, cav. Giovanni Dal Fabbro, rag. Veronese, Piero Guerrana, ing. Carlo Valtorta, Antonio Genova, Alessandro Zoppolato, dr. Bonaldi per la Cooperativa Impiegati e Professionisti, dr. Marigonda, E. Perlmutter, cav. Bullo, sig. Montalbotti, e tanti altri.

Impartita dal parroco Don Roberto Sambo, l'assoluzione alla salma, si formò il mesto corteo.

Precedevano le corone: seguivano la banda del 71.o Fanteria, una compagnia dello stesso Reggimento e un reparto di marinaretti della Nave Scilla: poi venivano il clero e la bara attorniata da un picchetto di fanti e scortata sempre dal gagliardetto dell'Associazione Alpini.

Reggevano i cordoni il generale conte Elti di Rodeano, il nipote avv. Giorgio Suppiej, l'avv. Giuseppe Valtorta e il cav. Magrini. Seguivano il feretro i congiunti, gli amici, intimi dell'estinto e tutti gli altri intervenuti.

Percorso un tratto di Lista di Spagna, il corteo, al suono della marcia funebre di Chopin, raggiunse la riva dei Sabbioni, ove sostò. Quivi mentre la truppa schierata rendeva gli onori, la salma venne imbarcata nella lancia funebre, nella quale presero posto anche alcuni congiunti e gli intimi, dopo di che seguì il trasporto al Cimitero.

Rinnoviamo ai congiunti dell'Estinto le nostre profonde condoglianze.

L'anniversario della morte di Pier Luigi Penzo

Lunedì 30 corrente ricorre il primo anniversario della tragica fine dell'eroico comandante Pier Luigi Penzo, caduto mentre, reduce dall'aver portato soccorso agli sperduti dell'Artide, stava ritornando in Patria.

Nella mesta ricorrenza a cura della Famiglia nella chiesa della Marina a S. Biagio, alle ore 10, sarà celebrata una solenne cerimonia funebre.

Ad essa sono invitati gli amici e gli estimatori del valoroso ufficiale veneziano.

Quotazioni di Borsa

	Milano 26	Milano 27	Venezia 26	Venezia 27
Titoli di Stato				
Ren. 3.5 0/0	67,65	67,50	68,—	67,50
Consolid. 5 0/0	79,12	78,90	79,12	78,80
Obb. Venezie	—.—	—.—	71,35	71,—
Bancari				
Banca d'Italia	1848 —	1820 —	1850 —	—.—
Banca Comm.	1354 —	1331 —	1355,—	1330 —
Banca Credito	553,—	550 —	552 —	550 —
Banco Roma	118,—	118 —	117,—	117 —
Cred. Italiano	787,—	788 —	—.—	—.—
Cred. Marittimo	504,—	504 —	—.—	—.—
B. d'America	207,—	207,—	—.—	—.—
Con. M. Finan.	338,—	325—	—.—	—.—
Credito Indust.	—.—	—.—	—.—	—.—
Trasporti				
Cosulich	93,—	92 50	90,—	92,50
Mediterranea	739,—	739,—	—.—	—.—
Meridionali	1155,—	1130 —	—.—	—.—
Rubattino	513,—	511,—	—.—	—.—
Llb. Triestina	188,—	185 —	185,—	185,—
Costr. Venete	260,—	258,—	257,—	262,—
Saturnia	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Nav.	94,—	94 —	255,—	253,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	4200 —	4200,—	—.—	—.—
Cot. Furter	130,—	130 —	—.—	—.—
Cot. Trobaso	—.—	—.—	—.—	—.—
Cot. Turati	782,—	770 —	—.—	—.—
Cot. Val Olona	485,—	480 —	—.—	—.—
Cot. Val Ticino	120,—	120 —	—.—	—.—
Cot. Valle Ser.	400 —	400 —	—.—	—.—
Cot. Veneziano	107,—	107 —	109 —	107 —
Ill. Cuc. Cant.	832 —	832 —	—.—	—.—
Cascami Seta	1004 —	983 —	—.—	—.—
Stam. De Ang.	1376,—	1355 —	—.—	—.—
Lan. Gavardo	900,—	900 —	—.—	—.—
Lan. Targetti	270,—	268 —	—.—	—.—
Lan. Rossi	3850,—	3850 —	—.—	—.—
Sete de Chà	217,50	211 —	218,—	211 —
Lin. Can. Naz.	390,50	391 —	—.—	—.—
Van Rotondi	450,—	450 —	—.—	—.—
Stam. Lom.	—.—	—.—	—.—	—.—
M. Cot. Merid.	28 50	28 —	—.—	—.—
M. Riun. Tosc.	35,—	35 —	—.—	—.—
M. Pacchetti	91,—	90 —	—.—	—.—
M. Fos. Varzi	827,—	840 —	—.—	—.—
Van Tosi	280 50	280 —	—.—	—.—
Varedo	45,50	44 —	—.—	—.—
S.N.I.A. Visc.	80,85	79,—	—.—	—.—
Fernasconi	125 —	125 —	—.—	—.—
Unione Ma.	569 —	570,—	—.—	—.—
Ven. Conte	—.—	—.—	1910,—	1910,—
Siderur. e Min.				
Gregorini	43 25	43,50	—.—	—.—
Ansaldo	130 —	130,—	—.—	—.—
Ilva	224,—	222,—	—.—	—.—
Metallurgica	210 —	210,—	—.—	—.—
Elba	48 —	49,—	—.—	—.—
Monte Amiata	270,—	265,—	—.—	—.—
Montecatini	260,—	257,—	260,—	258,50
Breda	124,—	124,—	—.—	—.—
F.I.A.T.	447,—	443,—	449,—	441,50
Isotta Frasch.	208,—	206,50	—.—	—.—
Bianchi	61 —	60,50	—.—	—.—
Franchi Silvestri	75,—	75,—	—.—	—.—
Bergamo	85,50	84,50	—.—	—.—
Dalmine	142 50	142,50	—.—	—.—
C. N. Triestini	—.—	—.—	—.—	65,—
C. N. Veneti	—.—	—.—	70,—	71,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	323,—	322,—	327,—	323,25
Ellet. Boschi	495,—	498,—	—.—	—.—
Dinamo	213,50	212,—	—.—	—.—
Bresciana	301,50	302,—	—.—	—.—
Adamello	285,—	278,—	—.—	—.—
C.I.E.L.I.	226,—	230,—	—.—	—.—
Emiliana	501,—	501,—	—.—	—.—
Idroe. Trezzo	620,—	555,—	—.—	—.—
Eseo	126,—	125,60	—.—	—.—
Edison	852 —	852,—	—.—	—.—
Edison Post.	598,—	596,—	—.—	—.—
Idr. P.S.I.P.	150,—	149,50	—.—	—.—
Tirso	214,—	207 —	—.—	—.—
Lig. Toscana	338,—	338,50	—.—	—.—
Vizzola	951,—	946,—	—.—	—.—
Mer. di Elettr.	302,25	301,50	—.—	—.—
Valdarno	198,—	198	—.—	—.—
Tecnomasio	111,50	108,—	—.—	—.—
Terni	390,—	388,—	395,—	392 —
Ia. Elettrid	120,—	118,50	—.—	—.—
Marconi	—.—	—.—	—.—	—.—
Alimentari				
Distillerie It.	143,—	144,—	—.—	—.—
Ind. Zuccher.	760,—	760,—	—.—	—.—
Raffineria L. L.	856,—	845,—	—.—	—.—
Past. Baroni	49,—	52,—	—.—	—.—
Riseria Ital.	79,—	79,—	—.—	—.—
Galinelli	303,50	296,—	—.—	—.—
Immobiliari				
Aedes	5,50	5,50	—.—	—.—
Bonifiche Ferr.	470,—	467,—	—.—	—.—
Fondi Rust.	203,—	200,—	—.—	—.—
Fond. Reg.	103,—	104,—	—.—	—.—
Beni Stabili	620,—	615,—	—.—	—.—
Gr. di Alber.	71,—	71,—	71,25	70,25
Diversi				
Bonelli	92,—	91,—	—.—	—.—
Gas Torino	237,—	237,—	—.—	—.—
Mira Lanza	88 —	86,—	—.—	—.—
Petroli	42,—	41,50	—.—	—.—
Eridania	490,—	484,—	—.—	—.—
Italo Am.	345,—	350,—	—.—	—.—
Pirelli It.	1170,—	1165,—	—.—	—.—
Pirelli e C.	225,—	224,—	—.—	—.—
Rinascente	75,—	75,—	—.—	—.—
Brasital	160,—	160,—	—.—	—.—
Dell'Acqua	310,—	306,—	—.—	—.—
Spalato	214,—	214 —	—.—	—.—
Ass. General	—.—	—.—	5100,—	5080,—
Italiana Gas	—.—	—.—	238,—	236,—
Cambi				
Parigi	74.81	74.84	74.82	74.82
Zurigo	368,30	368.37	368,40	368,50
Londra	92,64	92,67	92,68	92,70
Olanda	7.66	7,66	—.—	—.—
Spagna	282.50	282,60	282,—	28[illegible]
Belgio	2.65	2,65	2,66	2,66
Berlino	4,53	4,55	4,55	4.55
Vienna	2.68	2,69	2,68	2.68
Praga	56,60	56,65	56,60	56,60
Bucarest	11,35	11,36	11,40	11 35
Argentina oro	18,20	18,20	—.—	—.—
„ carta	8,—	8,—	—.—	—.—
New York tel.	19,10	19 10	19,10	19,11
„ cheque	19,07	19 07	—.—	—.—
Belgrado	33,64	33.65	—.—	—.—
Budapest	3.34	3,34	3,33	3,33
Atene	24.65	24.65	—.—	—.—
Albania	3.60	3.60	—.—	—.—

TRIESTE 27 Chiusura: — Banca Commerciale Triestina 465 — Banca Italo Brit., ser. A 507 — Id. id. B e C. 507 — Adria 108.75 — Cosulich 93 — Libera Triestina 136 — Lloyd 606 — Premuda 369 — Gerolimich vecchie 265 — Martinolich 144 — Tripcovich 199 — Anonima Infortuni Milano 2340 — Assicurazioni Generali 5040 — Riunione Adriat. prima serie 2070 — Id seconda serie 2070 — Assicuratrice Ital. emiss '23 800 — Forze Idrauliche 198 — Cantiere Navale Triestino 65 Cementi Spalato 213 — Cementi Isonzo 58 — Stabilim. Tecnico Triestino 171 — Sigorta di Costantinopoli 211.50.

CAMBI: Parigi 74.80 — Londra 92.68 — New York 19.09.5 — Zurigo 368.40 — Madrid 282.25 — Amsterdam 766.50 — Berlino 455.25 — Bucarest 11.35 — Praga 5660 — Vienna 269 — Zagabria 33.62.5 — Bruxelles 266 — Budapest 33.37.5 Oslo 510 — Tirana 36.750.

Consiglio Prov. dell'Economia di Venezia

Listino della Borsa Merci

Venezia 27 Settembre 1929

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina da pane: Tipo comune al Q.le da Lit. 165 a 170 — Granito O Tenero per pastificazione id. da 187 a 190 — Farina O Tenera per pastificazione id. da 175 a 180 — Farina I. superiore id. da 170 a 180.

Crusca, tela usata per merce id. da Lit. 70 a 72 — Cruschello, tela usata per merce id. da 70 a 72 — Farinaccio, tela usata per merce id. da 80 a 85.

Farina di granoturco: Lusso speciale gialla id. da Lit. 118 a 120 — Id. id.: Lusso speciale bianca id. da 142 a 144 — Id. id.: Comune integrale gialla id. da 110 a 112 — Id. id.: Comune integrale bianca id. da 123 a 125.

VINI

Puglia: Rosso gradi 13 consegna Santa Chiara (per quintale) da L. 185 a 190 — Rosso gradi 15 id. da 230 a 235 — Bianco gradi 10 id. da 105 a 110 — Filtrato rosso id. da 195 a 210.

Sicilia: Rosso gradi 10-11 id. da 110 a 125 — Rosso gradi 13 id. da 150 a 155 — Bianco gradi 14-15 id. da 240 a 250 — Marsala id. da 410 a 430 — Passito id. da 380 a 390.

Romagna: Rosso gradi 10 id. da 100 a 110 — Bianco gradi 9-10 id. da 95 a 105.

Veneto: Corbino gradi 8-9 id. da 95 a 105 — Corbino gradi 9 e mezzo-10 e mezzo id. da 120 a 130 — Friularo gradi 10 e mezzo-11 id. da 155 a 165 — Raboso gradi 9 e mezzo id. da 165 a 175 — Bianco gradi 10 id. da 135 a 140.

Per le provenienze dalla Sicilia i prezzi s'intendono col fusto gratis.

CEREALI

Grani: Nazionale, Ardito nuovo Mentana Stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 120 a 125 — Nazionale, Veneto buono mercantile Stazioni o canali interni id. da Lit. 123 a 127 — Manitoba Domin. 2, disponibile Ferrata Venezia sdoganato id. Lit. 175 — Manitoba Domin. 2, d'imbarco ottobre cif. Venezia id. da dollari 6.25 a 6.30 — Manitoba Domin. B. d'imbarco ottobre cif. Venezia id. da dollari 6.10 a 6.15.

Granoni: Nazionale sano secco od essicato, giallo Stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 85 a 88 — Nazionale sano secco od essicato, colorito Stazioni o canali interni id. da Lit. 86 a 89 — Foxani colorito sano stagionato, d'imbarco novembre-dicembre cif. Venezia id. 148 — Plata giallo R. T., disponibile Ferrata Venezia sdoganato id. da Lit. 84 a 85 — Plata rosso R. T., disponibile Ferrata Venezia sdoganato id. da 86 a 88.

Avene: Danubio e-o Mar Nero, d'imbarco 14 dicembre e 1. gennaio 1930 cif. Venezia scellini 130.

CARBONI

Invariati.

OLII COMMESTIBILI

Invariati.

CEREALI

Invariati.

Nella Provincia di Venezia

Cronaca di Mira

TIRO A VOLO

Nelle domeniche 29 corr. e 6 ottobre p. v. nel campo sportivo comunale «Romano Marchetti» avranno luogo rispettivamente i seguenti tiri: Tiro alla passera: ore 14 apertura delle iscrizioni, premi in L. 1000. 1.o premio L. 300, 2.o 200, 3.o 150, 4.o 150, 5.o 100, 6.o 100. E' premessa 1.a reiscrizione pro costruendo campo sportivo; 1.a iscrizione L. 30, 2.a L. 15; passere a L. 2; 5 passere a m. 20. Gara a m. 22.

Tiro alla storno: ore 14 apertura delle iscrizioni. Premi in L. 1500. 1.o premio L. 500, 2.o 300, 3.o 200, 4.o 150, 5.o 150, 6.o 100, 7.o 100. E' premessa 1.a reiscrizione pro costruendo Campo sportivo; 1.a iscrizione L. 45, 2.a 25; storni a L. 3.50; 4 storni a m. 22: gara a m. 24.

Sui premi sarà trattenuto il 5 per cento pro C.O.N.I.; programma approvato dal Presidente del Direttorio regionale della «Fitav»; vige il regolamento della «Fitav», il tiro avrà luogo con qualunque tempo e numero di tiratori. Servizio d'armaiolo in campo della ditta Vulcano di Dolo.

NEI SINDACATI

Domenica 22 corr. in Oriago ha avuto luogo l'inaugurazione della Sede Sezionale dei Sindacati Fascisti dell'Industria.

Fra i presenti notiamo l'avv. Valtorta in rappresentanza della Federazione Fascista, il sig. Della Giovanna Alessandro in rappresentanza del Podestà di Mira, il comm. Bissi Giovanni Commissario dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria, il Vice Segretario della stessa sig. Carlo Urbani, il Delegato Mandamentale dei Sindacati dell'Industria sig. Ceschin Isidoro, il sig. Rodomonte Camillo Direttore dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni Sociali di Venezia. Parteciparono inoltre tutti i lavoratori dell'Industria di Oriago e d'intorni.

Alle ore 9, il corteo dei lavoratori si è mosso dalla Sede sita, attigua alla Trattoria Belvedere, verso il teatro dove furono incontrati il comm. Bissi, e l'avv. Valtorta, il sig. Urbani ed il sig. Rodomonte; provenienti da Venezia, i quali sono stati accolti al suono di «Giovinezza» ed altri Inni patriottici ed accompagnati così fino alla Sede da inaugurarsi; qui i lavoratori si sono radunati ed il Fiduciario di Sezione a nome degli stessi lavoratori, ha rivolto il saluto alle autorità, con parole di devozione alle gerarchie Sindacali, ed in modo particolare al comm. Bissi, per l'opera sana che diuturnamente svolgono per la tutela e la difesa degli interessi dei lavoratori.

A questi ha risposto il comm. Bissi, esprimendo la sua compiacenza, facendo inoltre una chiara relazione dell'attività sindacale svolta, specie nel campo contrattuale, invitando i lavoratori ad essere sempre disciplinati ed obbedienti alle emanazioni del Regime e alle Direttive del Sindacalismo Fascista.

A tutti gli intervenuti venne offerto il Vermouth. La cerimonia ha avuto termine alle 11 e mezza.

Cronaca di Cavarzere

INVESTIMENTO AUTOMOBILISTICO.

Stamane verso mezzogiorno l'automobile OM. N. 1961 PD. guidata dal sig. ing. Pavanato di Piove di Sacco, proveniva da Piove, diretta ad Adria, quando giunta in località Finilon, nei pressi di Ca' Labia, una donna intenta a trasportare una carriola, improvvisamente le attraversava la strada.

Malgrado che il conducente, conscio dell'inevitabile sciagura, desse mano ai freni, col grave pericolo di capovolgere l'auto, la sventurata veniva investita con violenza e riportava una grave ferita alla testa e varie altre alle gambe.

Trasportata con urgenza al Civico Ospedale è stata giudicata in pericolo di vita per la sopravvenuta commozione cerebrale e medicata con prognosi riservata.

E' costei la contadina Cecilia Guzzon fu Luigi di anni 45 da Cavarzere.

FEDERAZIONE FASCISTA DEGLI ARTIGIANI.

La Federazione Fascista autonoma degli Artigiani — Segreteria Provinciale di Venezia — nella considerazione che la brevità del termine assegnato per la obbligatoria denuncia dei dipendenti ha determinato una scarsità nelle denuncie a tutt'oggi presentate; rilevando che ciò è da attribuirsi, più che ad incuria degli interessati, ad ignoranza delle disposizioni all'uopo emanate, a disagio di residenza e a cattiva viabilità ecc. è venuta nella determinazione di prorogare il termine predetto dal 24 corr. Settembre a tutto il 10 ottobre venturo.

Avverte però che trascorso infruttuosamente tale termine, sarà senz'altro provveduto alla applicazione delle penalità stabilite dalla legge.

Le denuncie devono essere presentate all'Ufficio della Federazione in Cavarzere (Casa del Fascio) dalle ore 18 alle ore 21 di tutti i giorni.

Cronaca di San Donà di Piave

PROPAGNADA GRANARIA

A cura della nostra Cattedra di Agricoltura il Dott. Cella, domenica, terrà le seguenti conferenze di propaganda granaria: a Losson di Meolo dopo la prima Messa e a Torre di Mosto dopo la seconda.

Tutti gli agricoltori sono invitati alle due importanti riunioni.

Stra

FESTEGGIAMENTI D'OTTOBRE

Anche quest'anno in occasione della Fiera della seconda Domenica d'ottobre, nella quale sarà permessa la vendita di ogni sorta di animali senza il pagamento di alcuna tassa, un apposito Comitato ha disposto che nei giorni di domenica 13 e 20, lunedì 14 e 21 ottobre p. v. abbiano luogo i tradizionali festeggiamenti a vantaggio dell'Opera Nazionale Balilla, dei Combattenti e di tutte le altre associazioni del Regime.

Come tutti gli altri anni, moltissime saranno le giostre, le altalene, i baracconi che saranno per quei giorni a Stra. Inutile ricordare agli amanti di Tersicore che il ballo avrà luogo oltre che nella Sala Teatrale completamente rimessa, anche in una magnifica piattaforma riccamente addobbata.

Il Comitato per attirare maggiormente il concorso del pubblico, ha stabilito che ben due spettacoli pirotecnici siano dati per l'occasione, e già sembra sia in vista una sfida fra due Premiate Ditte di fuochi d'artifizio.

UNA SFIDA DI GILET ALLA BRECA.

Lunedì sera alla Trattoria «Riviera del Brenta» avrà inizio una gara di Gilet alla Greca, libera soltanto ai giocatori di qui.

Numerosissimi sono gli appassionati che hanno già provveduto ad inviare la loro iscrizione.

Meolo

ADUNATA DELLA MILIZIA

Domenica 29 nella vicina frazione di Losson sarà inaugurata la lapide ai Caduti in guerra. Per tale cerimonia è mobilitato integralmente il Manipolo. Esso si deve adunare per le ore 9 davanti al palazzo municipale di dove, in bicicletta muoverà, dopo essersi armato, per Losson. E' inutile raccomandare di non mancare e di essere puntualissimi.

AVANGUARDISTI E BALILLA

Tutti gli Avanguardisti ed i Balilla sono tenuti a partecipare in uniforme alla cerimonia dello scoprimento della lapide dei Caduti di Losson. Punto di riunione sarà la piazza municipale; qui si troveranno appositi mezzi per il trasporto alla frazione. Nessuno manchi.

CORSO PREMILITARE

Si rammenta a quanti hanno interesse che le iscrizioni al corso premilitare si chiuderanno improrogabilmente il 30 settembre corrente. Le lezioni avranno inizio la prima domenica del venturo ottobre. Le iscrizioni si ricevono, nei giorni feriali, alle scuole del centro, nell'aula a pian terreno a destra, e nei giorni festivi in Municipio dalle ore nove alle 11.

INAUGURAZIONE ANNO SCOLASTICO

Giovedì scorso, tanto nel capoluogo, quanto nella frazione di Losson, per interessamento di questo direttore didattico e per gentile concessione dei nostri rev.mi parroci venne celebrata la Messa propiziatrice per l'apertura del nuovo anno scolastico. Assistevano le scolaresche al completo, accompagnate dai rispettivi insegnanti. Al ritorno in classe ai ragazzi venne illustrato il significato della festa.

Torre di Mosto

PESCA E BALLO

Domani, domenica 29 corr. avrà luogo la chiusura della grande pesca di beneficenza pro Asilo Infantile. Altri numerosi e ricchi premi occuperanno i vuoti dei già vinti.

Nel pomeriggio avrà luogo il gran ballo popolare su apposita ed elegante piattaforma. Per l'occasione suonerà moderni ballabili la distinta orchestra locale e non mancheranno, per gli appassionati, le tradiizonali gare di Valzer.

Tutto fra preveder il migliore esito di questa ultima giornata benefica.

L'INNAUGURAZIONE DEL NUOVO ANNO SCOLASTICO.

Ha avuto luogo, con solenne cerimonia, l'inaugurazione del nuovo anno scolastico. Tutti gli alunni delle nostre scuole, in corteo si sono recati nella chiesa parrocchiale dove è stato cantato il «Veni Creator Spiritus». Hanno assistito alla cerimonia autorità, Piccole Italiane e Balilla con gagliardetto, il Corpo Insegnante al completo e numerosi invitati.

Noventa di Piave

PESCA DI BENEFICENZA

Continua con grande successo ed entusiasmo della popolazione la grandiosa pesca di beneficenza. Per domenica 29 corr., ultimo giorno di apertura, il Comitato ha imbussolato nelle urne tutti i numerosissimi rimanenti premi fra i quali una motocicletta, apparecchio radio completo, macchina da cucire, biciclette, servizi in metalli preziosi, ecc. ecc.

Dati i sacrifici che il Comitato si impone mettendo in palio i suddetti vistosi premi e dato lo scopo benefico ed educativo (Asilo Infantile e Banda cittadina) venne deliberato di portare il prezzo dei biglietti a L. 0.50 cadauno.

S. Stino di Livenza

FERITO DALLO SCOPPIO 'DUNA BOMBA.

Una grave disgrazia è accaduta ieri in palude «Sette Sorelle». Mentre il contadino Panont Giacomo d'anni 44, da Annone Veneto, attendeva ai lavori di aratura, veniva colpito dall'esplosione di una bomba da guerra, sfuggita al rastrellamento e che l'aratro aveva urtato nel lavorare. Il Panont riportava gravi ferite agli arti inferiori. Subito soccorso dal sanitario dott. G. B. Fonte Basso, dopo la prima medicazione veniva inviato d'urgenza all'ospedale civile di Motta di Livenza.

ANNEGATA NEL FOSSON

Certa Pavanello Carolina di Carlo in Cusin, d'anni 33, abitante con la famiglia nei pressi del canale Fosson, veniva ritrovata ieri dal proprio cognato, che la scorgeva nello specchio d'acqua del canale medesimo. Estratto il misero corpo, il medico ne constatava il decesso avvenuto per asfissia, e dopo il sopraluogo dei RR. CC. la salma veniva trasportata nella cella mortuaria del nostro cimitero.

IL NUOVO MARESCIALLO DEI RR. CC.

Preceduto da fama di ottimo funzionario è qui giunto, proveniente da S. Vito al Tagliamento il Maresciallo dei RR. CC. signor Gobbo Attilio, al quale porgiamo il benvenuto.

LA NOSTRA BANDA A PORTOGRUARO.

Invitata dal Comitato dei festeggiamenti autunnali, la nostra Banda dopolavoristica, domani domenica darà in Portogruaro un pubblico concerto, svolgendo il seguente programma: 1.) Bartolucci: «Gli zingari», scherzo marciabile; 2.) Gomez: «Guaranj», sinfonia; 3.) Puccini: «Boheme», fantasia; 4.) Gounod: «Faust», gran fantasia; 5.) «Primavera», marcia sinfonica.

Da Thiene

ECHI DEI FUNEBRI PANIZZON

Nella cronaca degli imponenti funerali del caro perduto ing. Piero Panizzon venne involontariamente omesso di ricordare che S. E. Bolzon e il Presidente della Sezione Combattenti di Vicenza avv. Monza erano rappresentati dal nostro Podestà, il comm. Arturo Ferrarin dai fratelli, il cav. avv. Guido Tretti dal camerata rag. Silvio Velo. Erano presenti l'Ispettore di zona del P. N. F. sig. Ercole Berti, il Direttorio del Fascio di Thiene, i fascisti di qui al completo, il capitano Giovanardi, comandante il Distaccamento di Cà Orecchiona, il Pretore di Thiene anche per il Presidente del Tribunale di Vicenza, il fiduciario di zona dei Sindacati Romagna con una numerosissima schiera di sindacalisti. Il carro funebre sostò per brevi istanti di raccoglimento davanti alla Casa del Fascio, mentre la Milizia presentava le armi.

Cronaca di Schio

TREVISO CONTRO SCHIO.

Finalmente il pubblico scledense rivedrà Domenica la squadra cara al suo cuore. La rivedrà impegnata contro il Treviso uno squadrone che quest'anno si annuncia come uno dei più quotati aspiranti alla vittoria della prima Divisione.

Domenica la probabile formazione sarà la seguente: Righetti, Saccardo, Bordoni, Dalle Ore, Meneghini, Grison, Fortunato, Ecchili, Maurin, Lovato, Terzo - Riserve: Borgo, Grolli.

La Sezione Calcio, malgrado tutte le avversità, le interferenze, le imposizioni è riuscita a salvare i suoi diritti ed a preparare una squadra; il pubblico scledense, gli appassionati devono corrispondere con pari entusiasmo affollando il campo e sostenendo i suoi atleti.

La Sezione prega i Sigg. Soci di voler domenica prossima liquidare le tessere prima di entrare in campo.

Cronaca di Pieve di Cadore

BAGNATURA STRADALE

Lo splendore del tempo che da alcune settimane quassù abbiamo, nelle ore di sole in cui la temperatura sale come in agosto, il passaggio degli autoveicoli sulle vie interne dell'abitato, sollevano un polverone così pericoloso e noioso, da mettere in serio imbarazzo il povero pedone.

Giriamo la nostra osservazione, che è poi il desiderio dell'intera cittadinanza, perchè il Municipio ritorni ad inaffiare con più frequenza la traversa stradale dalla chiesa del Cristo a S. Angelo e strade interne del paese.

LA SAGRA DI CARALTE

Domenica 29 corrente a Caralte di Perarolo, sarà festeggiato il santo patrono di quel paese, S. Michele, antica sagra per la quale quest'anno si organizzano speciali trattenimenti.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Prossima attività del Circolo schermistico trevigiano

Grazie all'interessamento della Federazione Fascista e di qualche suo spontaneo collaboratore, il vecchio circolo schermistico trevigiano diretto dal maestro Scaffidi è stato ricostituito in nuove basi, con una nuova presidenza che è stata assunta da S. E. il senatore Jacopo Gasparini.

Sono intanto cominciati i lavori di restauro ai locali, con soffitto in legno, lampadari in ferro battuto, una saletta per le riunioni presidenziali, uno spogliatoio, docce ecc.

Col primo ottobre il circolo, che diverrà così uno dei più distinti ritrovi cittadini, riprenderà l'attività schermistica sotto la direzione del maestro Scaffidi, al quale è stato pure affidato l'insegnamento della ginnastica ritmico-educativa.

Il nuovo circolo, verrà affidato ad un incaricato che sarà continuamente a disposizione dei soci, che oltre alle due lezioni settimanali diurne, potranno riunirsi alla sera per amichevoli assalti, per partite a scacchi ecc.

Saranno organizzati inoltre dei the domenicali e delle serate danzanti per i soci e rispettive famiglie.

Il dott. Nicola Cadel profonde intanto la sua energica attività perchè l'ambiente riesca, sotto tutti gli aspetti serio, distinto ed elegante.

Riunioni di atletica

Ecco il calendario delle gare alle quali parteciperà la rappresentativa dell'O. N. D. - Treviso F.C. (sezione atletica), nel mese di ottobre:

A Conegliano: 6 ottobre incontro intersociale Treviso-Conegliano; a Treviso: 17 ottobre incontro interprovinciale Treviso-Venezia o Treviso-Padova; a Conegliano: 20 ottobre riunione internazionale di atletica.

Orario invernale dei negozi

La Federazione Provinciale dei Commercianti comunica che col 1.o Ottobre p. v. va in vigore l'orario invernale dei negozi della Città di Treviso.

La Federazione dei Commercianti coglie l'occasione per richiamare tutti i negozianti di Treviso alla scrupolosa osservanza dell'orario, facendo presente che d'ora innanzi i contravventori saranno severamente puniti.

Atleti trevigiani a Roma

Ieri sera sono partiti per Roma gli atleti della nostra Provincia, chiamati a far parte della squadra rappresentativa del Veneto, nella finalissima della Manifestazione Atletica Nazionale Gran Premio dei Giovani, che si svolgerà alla Farnesina domenica prossima.

Brevetti atletici per calciatori

Domenica prossima ad Oderzo a cura del Club Sportivo locale, si svolgerà la prima riunione per il conseguimento dei brevetti atletici per giuocatori di calcio.

La riunione avrà inizio alle ore 9 precise. La giuria sarà composta dei Sigg. Barison Federico, Commissario della F.I.D.A.L., Bianchin Pietro, rappresentante del Comitato Provinciale della F.I.D.A.L., e di un rappresentante della Società organizzatrice.

Sospensione di energia

La Società Anonima Elettrica Trevigiana informa che, per ragioni di esercizio, Domenica 29 corrente — tempo permettendo — verrà sospesa l'erogazione dell'energia elettrica dalle ore 9 alle 18 sulle proprie linee a bassa tensione nelle seguenti località: Zero Branco e S. Alberto.

Ragazzi a scuola

Ieri mattina per tempo le vie della città furono animate dalle gaie schiere dei nostri ragazzi che accompagnati dai genitori si recavano a popolare le varie scuole comunali.

Alle 8 tutta quella giovinezza si affollava in Duomo dove Mons. Parroco Bettamin ha celebrato la Santa Messa e Mons. Pasin ha pronunciato un nobile discorso di circostanza rivolto ai ragazzi, ai genitori, ai maestri.

Cronaca di Montebelluna

LE CUCINE ECONOMICHE

Per l'interessamento del Segretario Politico e del Direttorio locale, col giorno 1 Ottobre p. v. verranno aperte al pubblico bisognoso le cucine economiche site in Piazza bovini.

Ancor da ieri vennero iniziati tutti quei lavori di nuovo adattamento e di razionale pulizia dei locali e la istituzione benefica che tanto lodevoli risultati ha dati la gestione scorsa, avrà in quella presente quel riconoscimento giusto ed incondizionato che non ha difettato nella gestione 1928-1929.

Cronaca di Castelfranco

ADUNATA MAND. GRANARIA

Ieri 27 corr. alle ore 10 ant. nella Sala delle Istituzioni Agrarie in Borgo Pieve, Palazzo della Banca Popolare, ebbe luogo la preannunziata riunione mandamentale di agricoltori per la Battaglia del Grano». Erano presenti il co. Rino Bolasco, co. Azzo e Valperto Avogadro, commend. Frova, co. Di Broglio Emilio co, Venezze, alcuni Podestà e Segretari Politici, i RR. Parroci di Castelfranco V., di Villarazzo, Salvarosa, S. Floriano, Castion, Ramon, il d.r Cacciari della Federazione Agricoltori di Treviso ed un folto pubblico di veri ed autentici agricoltori e proprietari del Distretto.

Il prof. cav. Jelmoni direttore della Cattedra Provinciale intrattenne l'uditorio sull'argomento della intensificazione granaria illustrando le norme e regole che devono presiedere alla razionale coltivazione del frumento, alla luce e sulla base dei risultati di produzione ottenuti nella decorsa campagna granaria; parlò ampiamente della «Sfida Granaria Cremona - Brescia» e dei preziosi ammaestramenti che da essa ne derivano. Il Prof. Rigoni aggiunse brevemente altri elementi e suggerimenti intonati alle condizioni agricole locali, invitando ed incitando gli agricoltori della Castellana a mettersi sulla via maestra del progresso agrario al seguito delle provincie più progredite.

La bella riunione che suscitò echi e simpatici commenti fra gli intervenuti, si chiuse con la proclamazione dei premiati nel Concorso Distrettuale Frumento della testè chiusa campagna granaria 1928-1929.

NUOVE OPERE AL CIMITERO

In questi giorni vennero collocate nelle tombe di famiglia Barbiero e Calzavara due bellissimi dipinti opera del prof. Tessari, l'uno rappresentante la Madonna degli Angeli, l'altro Cristo deposto dalla Croce.

L'egregio pittore concittadino si appresta a compiere altri lavori pregevoli per le famiglie Pinarello e del comm. Ubaldo Serena.

OPERA NAZ. DOPOLAVORO

Al Comitato per le corse al trotto reionali indette per il giorno 29 Sett. sono pervenute le adesioni dei migliori corridori del Veneto e del di fuori per cui si prevede un concorso interessantissimo sotto tutti i punti di vista. Il circuito del Castello viene quotidianamente spianato con sabbia compressa da un rullo trainato a forza meccanica, le tribune e lo steccato sono già ultimati. La folla degli appassionati porterà un movimento veramente spettacoloso domenica prossima specie se il tempo si manterrà buono come le previsioni fanno sperare.

Terminate le corse la nostra banda cittadina svolgerà scelto programma dopo di che seguirà lo spettacolo pirotecnico.

NOMINA

Con deliberazione odierna l'egregio dr. Paolo Muller già aiuto alla Clinica chirurgica di Padova, venne nominato chirurgo primario del nostro Ospedale Civile. All'illustre professore vivissimi rallegramenti.

RECITE STRAORDINARIE

Continuano con successo le recite al Kursaal Italia della compagnia drammatica «Città di Firenze». Dopo la «Moglie del dottore» dello Zambaldi fanno seguito: «I disonesti» in tre atti di G. Rovetta; «Bufere» di S. Lopez; «La sfumatura», commedia comico-sentimentale di De Croisset nuovissima per queste scene. La direzione della compagnia ha concesso di praticare il 50 per cento ai Dopolavoristi.

Istrana

UN ARRESTO

Ieri i nostri Carabinieri trassero in arresto il contadino Antonio Bernardi detto Viale d'anni 40 da Morgano abitante al «Settimo» perchè minacciava di morte con una roncola il negoziante Giuseppe Cavallin detto Reccia da S. Cristina per ragioni di interesse. Venne passato alle carceri di Treviso. Il Bernardi dovrà rispondere di minaccie a mano armata, porto d'armi abusivo; gli venne sequestrata la roncola.

MORTE IMPROVVISA

Ieri venne trovata morta improvvisamente nella sua abitazione a Ospedaletto la contadina Stella Rossi fu Francesco d'anni 68. E' stato constatato che la poveretta era morta in seguito a paralisi cardiaca, come da referto del medico locale che visitò l'infelice poco dopo il decesso.

Cronaca di Vittorio Veneto

PROGRAMMA PER DOMENICA

Ecco quanto il Comitato Festeggiamenti di S. Michele di Salsa ha elaborato per domani 29 corr.

Ore 9.30 riapertura della grandiosa Pesca di Beneficenza con numerosi altri ricchi premi fra cui due disegni del Ministero dell'Educazione. — Ore 14.45: Partenza della Corsa podistica per ragazzi dai 14 ai 18 anni sul Giro del Castello Vescovile. — Ore 15.30 Corsa delle bigoncie — Ore 16.20 Corsa dei Vecchi — Ore 17 Cuccagna della Padella; — Ore 18 Giuoco dell'Oca con Pasta asciutta — Ore 19.30 Concerto bandistico — Ore 22. Spettacolo Pirotecnico dalle 19.30 alle 24 illuminazione architettonica della facciata della Chiesa ed illuminazione alla Veneziana di tutti i palazzi prospicienti la Piazza S. Michele.

Nella mattinata avranno luogo altresì solenni funzioni religiose in onore di S. Michele Arcangelo ed alle 11 Messa Pontificale con accompagnamento orchestrale.

Cronaca di Conegliano

L'ALLESTIMENTO DEL CAMPO SPORTIVO

In occasione delle prossime corse al trotto, che Giovinezza Fascista ha deciso di organizzare improrogabilmente nei giorni 6 e 13 del prossimo mese, la piazza d'armi, gentilmente concessa dal locale Comando di Presidio, sta subendo la metamorfosi necessaria. Verranno pertanto costruite delle eleganti tribune e chalet, verrà spianata e compressa tutta la pista e ripassato l'intero piazzale erboso. Ne va fatta elogio anzitutto al signor Comandante il 56.o reggimento Fanteria col. Sandou ed al Commissario Prefettizio comm. Rosario Rossi per il prezioso appoggio ed interessamento dimostrato per la buona riuscita della manifestazione. Altro elogio merita la ditta Pradal per la concessione gratuita del legname da adoperarsi per l'erigende tribune.

Quale buon pronostico delle due giornate, che dovranno riuscire superbe dimostrazioni sportive, possiamo assicurare che a tutt'oggi molti cavalli sono stati iscritti con larga rappresentanza di trottatori delle appassionate provincie di Romagna ed Emilia.

MOTTA DI LIVENZA

PER SCOPPIO DI UNA BOMBA

E' stato ricoverato d'urgenza al nostro Ospedale il contadino Panont Giacomo fu Luigi di anni 44 da Annone Veneto per ferite multiple riportate dallo scoppio di una bomba urtata con l'aratro durante il lavoro dei campi.

Il fatto è avvenuto in un appezzamento di terreno sito in comune di S. Stino di Livenza. Il Panont, le cui ferite sono più gravi negli arti inferiori guarirà in giorni venti.

SOTTO LE SBARRE DI UN PASSAGGIO A LIVELLO

Parzianello Sira fu Giacomo di anni 45 da Chiarano è stata medicata al nostro ospedale per ferite riportate al passaggio a livello di Ceggia. La suddetta è stata colpita violentemente alla testa dalla sbarra che stava abbassandosi proprio nel momento in cui attraversava la ferrovia.

PER SCOTTATURE DI 2. GRADO

E' stato oggi accolto d'urgenza il bambino Zanutto Rino di Angelo di anni 2 e mezzo da Motta per gravi scottature riportate appoggiandosi inconsciamente sopra un braciere acceso. Guarirà in dieci giorni.

Cronaca di Oderzo

LA FARMACIA APERTA

Nella giornata festiva di domani resterà aperta per il consueto servizio la Farmacia alla Madonna del Dott. Andrea Scotto.

Anche il servizio notturno nella entrante settimana sarà effettuato da detta Farmacia.

Monselice

Il Commissario Prefettizio ha diramato il seguente programma per la celebrazione della cerimonia che avrà luogo domenica 29 corrente:

Ore 9.30: Adunata in Piazza Vittorio Emanuele e formazione del Corteo; Ore 10: Ufficiatura religiosa al Duomo di S. Giustina; Ore 10.30: Ritorno del Corteo dalla Chiesa; Ore 10.45: Cerimonia commemorativa, nel Teatro Massimo; Ore 11.45: Corteo di automobili alla casa ove morì il Colonnello Zanellato e deposizione di una corona sulla lapide commemorativa.

★ Il Presidente della costituenda Sezione dei Combattenti, con pubblico avviso ha invitato tutti i soci e non soci ad intervenire numerosi domenica 29 corrente alla solenne cerimonia nella quale sarà ricordata la fulgida figura del Colonnello Giacomo Zanellato.

Per i fascisti è obbligatoria la camicia nera con le decorazioni, mentre gli altri dovranno portare le decorazioni.

Gazzetta Bellunese

Per la morte della consorte di S. E. il Prefetto

Per tutta la giornata di ieri è continuato il pellegrinaggio della cittadinanza alla salma della compianta signora Natalia Vigliarolo.

I registri posti alla porta del Palazzo del Governo si sono andati riempendo di firme di cittadini di ogni condizione. A ieri sera oltre mille erano le firme apposte a dimostrazione del grande profondo cordoglio che ha colpito la città.

I turni di guardia alla salma sono stati fatti ininterrottamente dai fascisti, combattenti e mutilati.

Per i funerali che si svolgono stamane, Belluno dirà di quanto affetto sia circondato S. E. e quale dolore abbia colpito la città con la morte della signora Vigliarolo.

ALTRI TELEGRAMMI

A centinaia sono giunti i telegrammi di cordoglio a S. E. il Prefetto. Tra i tanti notiamo quello di S. E. Turati:

«Ora che la sventura si abbatte nella sua casa voglio essere fraternamente vicino - *Turati*».

L'on. Starace ha così telegrafato:

«Gradisca espressioni sincero cordoglio affettuosamente - *Starace*».

L'on. Lando Ferretti, capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo: «Sinceramente partecipo suo grande dolore - *Lando Ferretti*».

L'on. Garelli, direttore di *Vedetta Fascista* e già Commissario del Fascismo bellunese:

«Profondamente addolorato partecipiamo vostro cordoglio per immatura perdita amatissima consorte ossequi - *Garelli-Craighero*»

Inoltre hanno telegrafato: il gr. uff. Ardinolfi Vicecommissario O. N. Combattenti; il Duca Niutta di Napoli; il comm. Nicola Mattea, il ten. colonnello Fava; il colonello Vecchiarelli; S. E. Catalani, Prefetto di Pistoia; comm. Accardi, Segretario generale della Provincia di Napoli; comm. Innocente, capo Gabinetto di S. E. Castelli; Conte Capialdi, Vice Prefetto di Napoli; comm. Valsecchi del Ministero degli Interni; On. Aldo Lusignoli, Presidente Ass. Naz. Pubblico Impiego; S. E. Gasperini, Presidente del Consiglio di Stato, ecc.

La grande serata di coro al Sociale

Ricordiamo che questa sera, alle ore 20.30 precise, avremo al Sociale il grande atteso concerto corale della premiata Società «Euterpe» di Venezia, campione d'Italia. Il programma è il seguente:

Prima parte: 1. Leggenda Bretone - Bivacco a 4 voci - coro — 2. De Ryllé - La sera - Pastorale - coro a 4 voci — 3. Catalani - Vally - «Ebben ne andrò lontana» - Soprano - 4. Leoncavallo - Mattinata - A solo per tenore — 5. Mazzolani - Campane di Ferrara - Coro a 4 voci.

Parte seconda: 1. Bortolini - L'eco della laguna (in dialetto veneziano) - Coro a 3 voci — 2. E. Caser - Nina vien (in dialetto) - A solo per tenore e coro — 3. A. Bonelli - El Redentor (in dialetto) - A solo per tenore e coro — 4. Bortolini - L'ultimo zorno de Carneval (in dialetto) - Coro a 4 voci — 5. Bellini - Norma - «Ite sul colle» - A solo di basso e coro.

Parte terza: 1. Cagnoni - Papa Martin «Il mar c'invita» - Coro a 3 voci — 2. Puccini - Tosca - «Vissi d'arte» - Soprano — 3. Giordano - Andrea Chénier - «Sì fui soldato» - A solo per tenore — 4. Pacini - Lorenzino de' Medici - «I prigionieri» - Coro a 4 voci — 5. Verdi - Forza del Destino - «Vestizioni» - Per basso, soprano e coro.

Varie di cronaca

— I carabinieri della nostra stazione, assieme ad un medico, si sono recati ieri mattina nella vicina frazione di Calcipo per constatare la morte del vecchio di 73 anni Loro Antonio fu Marco, il quale, mentre saliva su una scala a piuoli, cadde riverso, riportando la frattura del cranio.

— Il dott. Filotico, vice commissario di P. S., coadiuvato dall'agente Giacinto Zolio, ha tratto in arresto alla trattoria Derna tale Sipinazza Albino di Ferdinando di anni 29, per furti continuati nelle cassette delle elemosine della Cattedrale.

Lo Spinazza, che era stato licenziato da giorni dalla fabbriceria, adoperando le chiavi delle cassette, continuava a fare il suo comodo come lo aveva fatto in precedenza.

Lo Spinazza venne trovato in possesso di quasi tutta la refurtiva.

— Il Tribunale ha condannato ad un anno e sei mesi con un sesto di segregazione cellulare, tale Carazzai Alessandro fu Francesco di anni 39 da Feltre, arrestato il 31 agosto passato per atti turpi. Si tratta di un volgare pregiudicato.

Associazione fascista dei proprietari di fabbricati

Come ha messo in rilievo il Duce trattando del problema delle abitazioni nel suo ultimo poderoso discorso all'assemblea del Partito, i proprietari di case sono riuniti in una organizzazione nazionale che ha ottenuto il riconoscimento giuridico, e che pertanto fa parte dell'ordinamento corporativo dello Stato Fascista.

Tale organizzazione, in conformità al proprio Statuto, considerando la proprietà come una funzione sociale, ha fra i propri scopi, oltre la tutela generale della proprietà edilizia lo studio e la risoluzione dei relativi problemi, l'esercizio delle funzioni sindacali, l'assistenza dei singoli soci mediante un'attiva, efficace e gratuita opera di consulenza amministrativa, tecnica, legale e tributaria.

L'Associazione Fascista tra proprietari di fabbricati, con sede a Venezia, la cui attività si estende alla provincia di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Udine e Venezia, unico ente che rappresenti legalmente tutti i proprietari della zona, anche non soci, attuando progressivamente il suo vasto programma organizzativo, ha recentemente istituito una propria Delegazione provinciale in Belluno.

Delegato provinciale è stato nominato dalle superiori gerarchie il sig. avv. Valentino de Castello. La Delegazione ha la sua sede provvisoria in viale delle Alpi numero 16.

Detta Delegazione fornisce gratuitamente ai proprietari di stabili con tutte le indicazioni per associarsi l'opuscolo dal titolo *Ciò che il proprietario di fabbricati deve sapere*.

Per ogni informazione gli interessati possono rivolgersi al Segretario della Delegazione cap. Tognetti sig. Renzo nelle ore di ufficio.

Cronaca di Feltre

CONCERTO VOCALE (EUTERPE)

La società corale «Euterpe» di Venezia, molto ben nota per la valentia dei suoi 60 esecutori, arriverà in gita domenica mattina, ed alle ore 17 svolgerà uno scelto programma al largo di Porta Castaldi. Gli ospiti, doppiamente graditi, avranno certo un foltissimo ed ammirato uditorio.

GARA DI CALCIO

Domenica 29 corrente, alle ore 15 anzichè alle 16 come appare dai manifesti, la «V. Mezzomo» giocherà una partita amichevole contro il C. S. Dolo. La partita contro la forte squadra Dolese, già molto ben quotata nel campionato di seconda divisione, non mancherà di attirare alle Venture i numerosi appassionati di sport.

Cronaca di Agordo

NUOVO ORARIO DEI TRENI DELLA FERROVIA ELETTRICA

Col 1.o Ottobre, sulla nostra Ferrovia Elettrica entrerà in vigore l'orario invernale dei treni così stabilito:

Partenze da Agordo: 7.15, 10.20 e 16.10. Arrivi a Bribano in coincidenza con i treni delle Ferrovie dello Stato 8.30, 11.33 e 17.30.

Partenze da Bribano: 9, 14.10, 18.10. Arrivi in Agordo in coincidenza con le Corriere per l'Alto Agordino: 10.08, 15.30 e 19.25.

LOTTERIA DEL DOPOLAVORO

Contrariamente a quanto annunciato la lotteria del Dopolavoro verrà aperta al pubblico lunedì 30 corrente cogliendo l'occasione della grande Fiera di Settembre, che si terrà in Agordo in detto giorno.

Al Comitato continuano ad affluire i doni, molti dei quali ricchissimi, come porcellane, vasellame e statuette artistiche nonchè oggetti di utilità per l'ufficio e per la casa.

Questa gara di offerte fa prevedere una ottima riuscita della lotteria del Dopolavoro il cui ricavato andrà anche a favore delle opere assistenziali locali.

La notizia della morte di Donna Natalia Fratelloni-Vigliarolo, consorte di S. E. il Prefetto, è stata appresa con vivo dolore da parte di tutto l'Agordino.

Da ogni parte sono state espresse le più vive condoglianze e molti telegrammi, oltre quelli delle Autorità riportanti l'unanime dolore della cittadinanza, sono stati inviati anche da Enti, Associazioni, Società e privati.

LA PESCA DEL DOPOLAVORO

Ricorrendo lunedì 30 corr. la grande Fiera di Settembre, la pesca di beneficenza indetta da questo Dopolavoro, verrà aperta al mattino di tale giorno invece del 29 corr. come annunciato.

Per brevità di spazio non possiamo elencare tutti i doni offerti da Enti, Ditte e cittadini, solo citiamo che tanti sono gli oggetti di valore come ad esempio, una macchina da cucire, servizi da tavola, quadri, statue ecc.; e questo mentre assicura la completa riuscita della pesca, afferma con quanto slancio tutta la popolazione ha risposto all'invito fatto da una delle provvide istituzioni del Regime.

Cronache padovane

UN ANNEGATO

Una caratteristica figura, di quelle che formano in tutte le città l'attrattiva dei nottambuli per la loro popolarità non solo, ma perchè si prestano ai frizzi e lassi dei più spinti giovinastri: *el caegareto* chi non lo conosceva?

Stanotte il povero «caegareto», al secolo Clemente Ferrato fu Bortolo di anni 64, senza fissa dimora, transitava per la Pescheria, quando, forse per le troppe libazioni, perdeva l'equilibrio e precipitava in fiume. Stamane il suo cadavere veniva pescato al bacino Ponte Altinate.

Bassano del Grappa

TOMBOLA

La Pia Casa di Ricovero terrà il giorno 6 ottobre p. v. una tombola il cui ricavato andrà a beneficio dell'Istituto. I premi ammontano a L. 3000, così divisi: quaterna L. 150, cinquina L. 350, tombola L. 2000; seconda tombola L. 500.

Marostica

GIOVANE SFORTUNATO

Ieri nelle prime ore del mattino mentre certo Fincati Antonio di Massimo di anni 17 da Lusiana stava giocando fra compagni, accidentalmente cadde in malo modo al suolo riportando la lussazione della rotola sinistra; guarirà in g. 10.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le dichiarazioni di Schober alla Camera

Riforme all'interno, politica d'amicizia all'estero

VIENNA, 27

(E.M.) La seduta parlamentare è cominciata oggi con un ritardo di due ore, poco prima dell'una. Al banco del Governo sedevano sei soltanto dei Ministri eletti; gli altri, sorpresi in campagna o all'estero dalla nomina, non sono ancora arrivati.

Schober ha subito cominciato a parlare, rilevando che il Governo non ha davanti a se una situazione semplice: le condizioni politiche si sono in questi ultimi tempi notevolmente aggravate. Da larghi strati della popolazione si leva la richiesta di radicali riforme costituzionali e amministrative. Bisognerebbe chiudere gli occhi e fare la parte dello struzzo per non vedere che un forte movimento popolare è divenuto il portavoce di tale pensiero.

Schober rileva che lo sviluppo del movimento delle Heimwehren si ricollega agli avvenimenti del 15 luglio 1927. Uomini incensurabili di tutti gli strati della popolazione appartengono all'organizzazione delle Heimwehren, poichè riconoscono che molti organismi abbisognano di urgenti riforme. L'esame di tali problemi è proceduto sul terreno parlamentare con una lentezza e destando tale malcontento che la richiesta di riforme è divenuta sempre più urgente.

« Errato e ingiusto — continua Schober — sarebbe però dipingere il movimento come mirante alla rivoluzione e alla guerra civile. Questo apprezzamento ha in ultima analisi provocato all'estero una concezione completamente falsa delle condizioni interne della Austria. Devo quindi decisamente respingere l'idea diffusasi particolarmente all'estero, che trattisi di un movimento rivolto al violento sovvertimento. Sarà nostro compito di tenere un conveniente contatto con le Heimwehren e di guidare il movimento entro una linea che, seguendo la via legale, conduca al raggiungimento delle loro richieste, in quanto esse siano giustificate ».

Schober, dopo aver detto di essere convinto che la forza statale è sufficiente al mantenimento dell'ordine e della tranquillità all'interno e dopo aver tratteggiato le linee della riforma costituzionale che il Governo si propone di far approvare e che comprenderà fra l'altro un notevole decentramento amministrativo, accenna anche alla possibilità di dar vita ad una Camera corporativa.

« Circa la politica estera — prosegue il Cancelliere — non vi sarà da attendere alcun cambiamento nel corso tradizionale. La nostra è in primo luogo una politica di amicizia con tutti gli Stati e principalmente con i nostri vicini. Ne consegue in secondo luogo che deve essere e restare una politica di neutralità. Noi non partecipiamo a nessun gruppo di Stati e non dirigiamo contro nessuno la nostra politica. Crediamo che la nostra neutralità serva non soltanto ai nostri interessi, ma anche a quelli degli altri Stati europei. In terzo luogo la nostra politica è pacifica. Essa respinge con assoluta sincerità la guerra; appoggia tutti gli sforzi tendenti a sostituire il diritto alla violenza e a raggiungere un più saldo e pacifico ordine di cose in Europa. Sappiamo che in questa politica concordiamo con il Reich germanico, al quale dobbiamo tener fede nei cattivi e nei buoni giorni ».

Parla quindi della necessità di ottenere al più presto il prestito internazionale del quale l'Austria ha urgente bisogno e termina affermando che il suo Governo deve essere un Governo che lavora per il bene del popolo.

Le ovazioni della maggioranza salutano le dichiarazioni programmatiche di Schober; dai banchi della social-democrazia si leva una sensazione di gelo. La necessità di accelerare i lavori, rilevata da Schober, pare che i socialisti non vogliano intenderla, perchè affidarono l'incarico di rispondere al deputato Danneberg, il quale si dilungò in un esame critico della situazione del Paese e delle enunciazioni del Cancelliere.

Una noticina di carattere finanziario: Il consiglio generale della Banca Nazionale Austriaca, nella sua seduta di oggi, ha deciso di elevare il tasso di sconto dal sette e mezzo all'otto e mezzo per cento. La motivazione ufficiale la si trova nel desiderio di mettere il tasso austriaco in relazione con quello inglese ieri elevato, ma al provvedimento non è estraneo il desiderio di impedire l'uscita di capitali dall'Austria e richiamare in paese capitali stranieri.

Un assassino sedicenne condannato a morte

PARIGI, 27

Un assassino di 16 anni e mezzo, l'apprendista lanternaio Giovanni Fournier, che l'8 giugno scorso a Boulogne-sur-Mer uccise e scopo di furto la propria padrona, certa De Merenville, sessantacinquenne, è stato oggi condannato a morte dai giurati di Arras. La povera vittima aveva posto affetto al Fournier, entrato in casa sua ancora ragazzo, a 12 anni, e spesso aggiungeva una gratificazione al suo salario.

Ma il Fournier aveva dei debiti e così sorse in lui l'idea di derubare la padrona. Egli sapeva che questa teneva in casa ogni sabato il denaro necessario per la paga del personale, perciò l'8 giugno verso le 13, dopo avere fatto rapidamente colazione presso i genitori, Founier si recò in casa della padrona, la quale, occupata in cucina a lavare il cane, non fece attenzione all'arrivo del giovane operaio, continuando a voltargli la schiena.

Fournier si precipitò allora sulla disgraziata che rovesciò a terra. Siccome essa chiamava aiuto, il malfattore, afferrato un coltello, la colpì con tanta violenza al volto da spaccare in tre pezzi la lama.

La disgraziata riuscì però a liberarsi e tentò di fuggire nel cortile: ma il Fournier la raggiunse e la colpì alla gola a varie riprese, sordo alle preghiere della vittima che lo scongiurava di lasciarle la vita. Volendo anzi finirla, il Fournier colpì col tallone al volto, indi, impadronitosi del mazzo di chiavi che la padrona aveva gettato sulla tavola, si mise a frugare nei mobili delle camere vicine.

Udendo in cucina del rumore, tornò nel momento in cui la vittima, alzatasi in piedi con molta fatica, tentava di fuggire, e la colpì di nuovo in modo selvaggio finchè la poveretta spirò. L'arrivo di una domestica pose in fuga il giovane bandito che, nella speranza di salvarsi, si recò al vicino Commissario di polizia, dichiarando che, andato per riprendere il lavoro, aveva trovato la padrona giacente a terra in una pozza di sangue, interrogato a lungo, il Fournier poche ore dopo confessò il delitto commesso.

L'audizione dei testimoni, alcuni dei quali in difesa, non ha rivelato nessun fatto nuovo. L'avvocato della Parte Civile ha chiesto ai giurati di punire, come si conveniva, un delitto così abbominevole ed a sua volta, il P. M., in una vigorosa requisitoria, ha chiesto la pena di morte. I giurati, malgrado le arringhe dei difensori, hanno pronunciato un verdetto di piena colpabilità senza accordare le corcostanze attenuanti.

Cosicchè la Corte ha pronunziato contro il sedicenne assassino una condanna alla pena capitale.

Dieci milioni di marchi truffati da tre fratelli a Berlino

BERLINO, 27

(Vice) La notte scorsa sono stati arrestati tre fratelli notissimi nel mondo degli affari di Berlino, sotto l'imputazione di enormi truffe e falsi in danno dell'amministrazione comunale. I tre, certi Selarck, venuti dalla nativa Posnania a Berlino, subito dopo la guerra, in pochi anni erano arrivati ad una posizione commerciale di primissimo ordine che permetteva loro di fare una bella vita, elegantissima, e di mantenere anche una grande scuderia da corsa, che faceva vincere loro i più ambiti premi nello sport ippico.

I tre fratelli avevano ottenuto da vari anni la fornitura di tutte le divise del personale dipendente dal Municipio di Berlino, compresa la polizia. Si trattava di forniture importanti, per le quali i concessionari chiedevano spesso forti anticipi. Si è riscontrato ora che essi, mediante ordinazioni e fatture false erano riusciti ad ottenere somme non a loro spettanti per ben dieci milioni di marchi. I tre fratelli hanno confessato il reato loro imputato. Si parla di altre complicità e di altri arresti imminenti.

Costes e Bellonte partiti per battere il record di Ferrarin

PARIGI, 27

(A.P.) Gli aviatori Costes e Bellonte sono partiti stamane dal Bourget per tentare di nuovo di battere il record mondiale di distanza in linea retta detenuto da Ferrarin e Del Prete. I serbatoi del loro apparecchio, che porta dipinto sulla carlinga un grande punto interrogativo, contenevano 3200 litri di benzina e 180 litri di olio, abbastanza cioè per oltre 50 ore di volo, ossia per una distanza di quasi 9000 chilometri. A carico completo l'aeroplano pesava 6000 chili. Tra la piccola folla raggruppatasi intorno agli aviatori al momento della partenza si notava un rappresentante del Ministero dell'Aria.

Alle 8.15 l'aeroplano cominciava a scorrere sul campo; la coda era sostenuta da un carrello a due ruote, per facilitare la corsa. Ma ad un tratto l'aeroplano si fermò. Come alla partenza per l'Atlantico, Costes è stato inondato da un getto di benzina proveniente dalla valvola di scarico dei serbatoi. Dopo cinque minuti finalmente l'aeroplano poteva prendere il volo senz'altri incidenti.

D'un solo balzo Costes e Bellonte cercheranno di raggiungere Irkustk in Siberia e possibilmente spingersi anche oltre. In caso di riuscita, con una seconda tappa raggiungeranno Tokio. Alle 10.22 l'apparecchio veniva segnalato su Colonia.

MacDonald partito per l'America
Un messaggio di Re Giorgio

LONDRA, 27

(C.C.) Accompagnato dalla figlia signorina Isabella e dal suo segretario, il Primo Ministro MacDonald è partito per Southampton e si è imbarcato stasera a bordo del postale « Berengaria », che domani mattina alle 7.30 salperà per Cherbourg e New York. Bisogna dire che alla partenza del Primo Ministro per il suo abboccamento con il Presidente degli Stati Uniti si è voluto dare in Inghilterra un risalto davvero straordinario. Per esempio perfino Re Giorgio ha ritenuto opportuno di sottolineare l'importanza del viaggio, inviando al Primo Ministro questo telegramma: « Alla vigilia della vostra partenza vi faccio i miei auguri. Si tratta di un viaggio che tutto il popolo inglese segue con vivo interessamento, perchè deve essere un contributo a quei felici rapporti fra i due gruppi anglo-sassoni che devono essere considerati come un articolo di fede di tutti gli uomini di buona volontà ».

MacDonald prima di partire ha detto ai giornalisti che non prevede risultati spettacolosi dal suo viaggio a Washington, perchè i negoziati navali anglo-americani ormai sono arrivati a tal punto che sono maturi per essere sottoposti all'approvazione di una più larga assemblea internazionale. Queste dichiarazioni del Primo Ministro vengono considerate come una conferma del fatto che a Washington non tanto i particolari dell'accordo navale verranno discussi, quando un'intesa tra la Gran Bretagna e gli Stati Uniti, intesa che sta sopratutto a cuore della Gran Bretagna.

E' notevole che oggi nel pomeriggio Baldwin si è recato a Downing Street per fare personalmente gli auguri al suo successore alla vigilia della partenza per l'America. Questo è un atto gentile che i laburisti, a quanto sembra, hanno molto apprezzato. Il Cancelliere dello Scacchiere avrà, secondo l'uso, le funzioni di Primo Ministro durante l'assenza di MacDonald.

Soldati bulgari presi a fucilate alla frontiera serba

SOFIA, 27

Nelle vicinanze del villaggio di Strezimirowz, nella regione di Tryn, due soldati serbi hanno aperto un nutrito fuoco di fucileria contro il posto bulgaro senza fortunatamente causare vittime. In seguito ad una inchiesta, è stato assodato che i soldati erano in istato di ubriachezza.

Sciagure aviatorie in Inghilterra

LONDRA, 27

A Hambrook, presso Bristol lunedì sera precipitò un apparecchio privato. I due piloti rimasero uccisi.

A Grantham un aeroplano-scuola militare precipitò: l'istruttore e il pilota rimasero gravemente feriti.

Gli ingegneri navali in visita a Trieste e Postumia

TRIESTE, 27

E' giunto stamane il secondo gruppo degli architetti navali inglesi che hanno visitato la fabbrica di macchine, il cantiere San Marco e lo Stabilimento Tecnico Triestino.

Nel pomeriggio gli ingegneri inglesi sono partiti alla volta di Postumia dove hanno visitato le celebri Grotte.

I Gruppi studenti medi e i limiti d'iscrizione

ROMA, 27

L'Ufficio centrale dei Gruppi Universitari fascisti dispose, come è noto, che gli studenti universitari potessero rimanere nella organizzazione fino a due anni dopo conseguita la laurea. Ora il dott. Roberto Maltini, segretario del G. U. F., ha inviato la seguente lettera ai gruppi dipendenti perchè tale disposizione venga estesa anche agli studenti medi:

« Poichè si verificano dei casi in cui gli studenti medi, ultimati i propri studi, non si ascrivono subito all'Università, iscrivendosi un anno e più dopo il conseguimento della licenza di scuola media, questo ufficio centrale ha deciso che gli iscritti ai gruppi stessi studenti medi, costituiti in seno al G. U. F. possano rimanere nell'organizzazione fino a due anni dopo il conseguimento della licenza ».

Il Re riceve a San Rossore l'Ordine dei Figli d'Italia

PISA, 27

Oggi alle ore 15 i rappresentanti dell'Ordine dei Figli d'Italia si sono recati a San Rossore dove sono stati ricevuti da S. M. il Re. Alle ore 17 i rappresentanti sono ripartiti alcuni in idrovolante e gli altri per ferrovia per Roma.

Sciagurata fine d'una bambina

ROVIGO, 27

Ad Ariano Polesine la bambina Agostina Petrarchini è stata vittima di un sciagurato incidente. Ella giuocava con alcune amiche saltando su e giù da un carretto. Durante uno di questi salti il carretto le si rovesciava addosso colpendola colle stanghe violentemente alla testa e al petto. Fu raccolta tramortita e grondante sangue dalla testa. Le cure prodigatele non valsero a impedirne la morte pietosa per frattura del cranio.

Un milione... per rappresentanze

PARIGI, 17

E' stato arrestato a Lione un rappresentante di commercio italiano, certo Soldati, cinquantenne, il quale aveva un ufficio in quella città. Il Soldati incassava le fatture per conto della casa che rappresentava e se ne appropriava l'ammontare. Le sue malversazioni oltrepasserebbero il milione

La conferenza del lavoro inaugurata a Berlino

BERLINO, 27

E' stata inaugurata la Conferenza per la protezione del lavoro cui partecipano Italia, Inghilterra, Francia, Giappone, Belgio, Olanda, Svizzera e Ungheria. Il Ministro del Lavoro ha pronunciato un discorso dando il benvenuto ai congressisti e rilevando l'importanza della protezione del lavoro. La conferenza durerà fino al 1.o ottobre.

Parziale sciopero a Parigi di conducenti furgoni postali

PARIGI, 27

Un certo numero di conducenti automobili postali del servizio cittadino si sono messi in sciopero stamane nelle ore della distribuzione della corrispondenza. Al movimento non partecipano nè i fattorini nè gli altri impiegati delle poste. Gli scioperanti non dipendono direttamente dalla Amministrazione postale.

Gli uffici postali sono stati posti sotto la sorveglianza di agenti di polizia e finora non si segnalano incidenti notevoli, ma la distribuzione della corrispondenza in alcuni centri periferici ha subito un ritardo.

Ultime di sports

MOTONAUTICA

Gare incolori a Como

COMO, 27

Giornata incolore quella di oggi delle gare motonautiche, per l'assenza di pubblico e la scarsezza di concorrenti, tanto che la prima gara, quella per fuori bordo classe A con canotti da passeggio, è andata completamente deserta.

La Coppa delle Patronesse della Lega Navale per signore, fuori bordo classe C, ha raccolto due sole iscrizioni. E' arrivato primo *Acin 7.o* pilotato dalla signora Orazio ad una media oraria di km. 41.395; 2.o *Kelly* pilotato da Valentina Alfieri.

Nella Coppa Trofeo della città di Como, serie internazionale di litri 12, seconda prova, l'ordine d'arrivo è il seguente: 1.o *Champion II.o* di Salvi e Daccò in 37.9 alla media di 51.667. Ritirato all'inizio del secondo giro *Atania* di Russello. Giro più veloce *Champion* alla media di 55.385.

Le nomine dei Direttori della Federazione del Calcio

ROMA, 27

La Segreteria del Comitato Olimpico Nazionale Italiano comunica:

In seguito alle proposte formulate dal presidente della Federazione Italiana Giuoco Calcio, ai sensi dell'art. 9 dello statuto del C.O.N.I. sono ratificate le seguenti nomine:

Direttorio federale sede in Roma: Arpinati Leandro, Graziani Paolo, Zanetti Giuseppe, Agnisetta Piero, Coppola Eugenio, Sacerdoti Renato, Saini Mario, Silvestri Enrico, Vaccaro Giorgio.

Direttorio Divisioni Superiori, sede Milano: Barassi Ottorino, Gaudenzi Eraldo, Rovetta Gino, Graveri Enrico, Zanon Antonio.

Divisioni inferiori nord, sede Genova: Tergolina Enrico, Barbarino Felice, Corna Gerardo, Bassani Enrico, Mazzesi Giuseppe.

Direttorio del Meridionale, sede Roma: Millo Luigi, Cinti Alberto, Aurricchio Alfonso, Sindotti Antonino, De Blasio Giuseppe.

Comitato italiano tecnico arbitrale, sede Milano: Mauro Giovanni, Agostini Gino, Cavalli Guido, Celano Giacinto, Gamberini Giacomo.

Direttorio regionale veneto, sede Venezia: Scalabrin Antonio, Barbon Eugenio, Dalle Mole Sergio, Carraro Albino, Storrer Ugo.

Direttorio regionale giuliano, sede Trieste: Bolzoni Mario, Colognato Carlo, Derflex Giuseppe, Pettariny Umberto, Sponza Piero.

Direttorio regionale tridentino, sede Trento: Caliari Pio, Battisti Silvio, Centurione Avanzini, Casari Tullio, Monari Guido.

PUGILATO

La sfida di Oldani a Jacovacci

ROMA, 27

La Federazione pugilistica italiana comunica:

Si rileva d'ufficio, in data 20 settembre, la sfida lanciata da Giuseppe Oldani a Leone Jacovacci per la disputa del campionato d'Italia pesi medi. Dal 20 settembre decorre il termine regolamentare di un mese per le trattative private e di due mesi per l'effettuazione dell'incontro.

Sharkey batte Longhram a New York per k. o.

NUOVA YORK, 27

I campioni di peso massimo Tommy Longram e Jack Sharkey si sono incontrati allo Yankee Stadium alla presenza di un pubblico enorme.

Alla terza ripresa Sharkey ha messo l'avversario «knock-out». L'incontro era stabilito in quindici riprese. Ora Sharkey dovrà misurarsi con il vincitore del match tra Phil Scott e Max Schmeling per il titolo di campione dei pesi massimi.

Condanna a morte del soldato assassino per amore

PRAGA, 27

E' terminato oggi a Cassovia il processo contro il soldato Stefano Beleda, assassino per amore della moglie del tenente colonnello Pazlich. Il Beleda alcuni mesi fa in assenza dell'ufficiale di cui era attendente, tentò di violentare la signora Pazlick. Siccome quesa resistette al soldato, il Beleda la uccise barbaramente.

Il tribunale lo ha condannato alla pena di morte mediante capestro.

Bimba investita da un'auto a Torri di Quartesolo

VICENZA, 27

Nel pomeriggio di oggi, circa alle ore 16, diretta a Milano, correva sulla strada di Torri di Quartesolo un'automobile Fiat 501 n. 7584-MI, guidata dal proprietario sig. Alfredo Barangelli fu Michele di anni 33 da Bardello (Varese). Attraverso l'abitato di Torri l'automobile procedeva a velocità moderata, quando dalla cancellata dell'asilo infantile usciva di corsa una bambina, la quale si metteva in condizioni di essere investita dall'auto. Il Barangelli tentò di sterzare, ma senza riuscire ad evitare l'investimento. Il parafango di destra della vettura spinse a terra la bambina, che riportò una grave ferita alla testa. Grondante sangue la piccina, identificata poi per Campiello Elvira di Ginseppe di anni 5 da Lerino, fu raccolta dal Barangelli e da certo Antonio Pilan e trasportata prima alla locale farmacia e poi all'Ospedale civile della nostra città. I sanitari hanno riservato il loro giudizio.

Passante ucciso a Berlino durante un conflitto

BERLINO, 27

Ieri notte, all'angolo della Gileisenau e della Korkstrasse, davanti ad un locale abitualmente frequentato da comunisti, avevano attaccato baruffa come al solito, comunisti e nazional-socialisti. Alcuni poliziotti erano accorsi ed uno di essi, visto che le cose prendevano una cattiva piega, è corso ad una osteria dirimpetti con la intenzione di telefonare per chiamare rinforzi, ma mentre egli apriva la porta dell'osteria, dal gruppo dei contendenti qualcuno gli sparò contro. Senonchè il colpo fallì il segno e andò a colpire un disgraziato passante, il trentaquattrenne pittore Thomas, che condotto all'ospedale, poco dopo spirava.

GINO DAMERINI Direttore responsabile
Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta ».

Appendice della "Gazzetta di Venezia - N. 24

IL CUORE VINCE

Romanzo di ALBERT JEAN

Regnò il silenzio. Come nelle sere di estate un grillo invisibile trillava melanconicamente sul margine del piccolo laghetto, in cui il cielo ammassava i suoi riflessi.

— Arrivederci, signore!...

— Signorina!...

Gli ultimi compratori uscivano, gesticolando.

L'ora che volgeva fece sbocciare fasci di luce dal fondo dei boxes.

I due giovani si guardarono, senza una parola.

Non era necessario che si parlassero per comprendersi. E questa separazione muta, li straziava, malgrado il coraggio di Luciano e la rassegnazione apparente di Gilberta.

— Di qui, l'uscita signora, di qui.

L'indice teso, Cowden indicava il cancello a una giovane donna che per errore senza dubbio si dirigeva verso i boxes.

Luciano volse la testa. Riconobbe i due occhi neri che s'erano fissi su di lui, fin da quando era entrato sulla pista.

— Di qui, signora!

— Grazie!

Le due sillabe sibilarono fra le labbra dipinte.

Poi gli occhi verdi si fissarono alternativamente su Luciano e su Gilberta.

Un turbamento indefinibile angosciò la figlia di Robin-Garcenet. Il suo istinto sicuro presentiva la nemica e la rivale in quella sconosciuta. E come la donna ebbe voltate le spalle, domandò a Luciano.

— Conoscete quella donna?

— E' la prima volta che la vedo! — rispose il giovanotto.

Un improvviso desiderio di pianto assalì la fanciulla.

— E' tardi — disse. — Bisogna che me ne vada. Il mio fidanzato mi aspetta.

Ed allontanandosi a testa china, ripetè mentalmente: — Il mio fidanzato! il mio fidanzato! — per rafforzare il suo coraggio dinanzi all'inevitabile.

— Dimmi un po', chi è quel simpatico giovanotto che presenta i cavalli del tuo futuro suocero? — domandò quella sera stessa Manuela Errera al conte Du Martray.

Il fidanzato di Gilberta aggrottò le sopracciglia.

— Sei andata dunque a Boulogne?

— Sì!

— Ma io te lo avevo proibito!

La spagnuola fece udire una sonora risata.

— Proibito? Tu credi, dunque, di potermi proibire qualche cosa?

— Perfettamente! Tu non devi dimenticare i nostri patti. Il mio matrimonio non muterà i nostri rapporti. Ma a nessun prezzo io potrei sopportare uno scandalo da parte tua!

— Uno scandalo? E perchè? Perchè ho voluto vedere con i miei occhi colei che tu devi sposare? Qualunque altra donna al mio posto avrebbe fatto lo stesso!

— E se qualcuno ti avesse riconosciuta?

— Che cosa ci sarebbe stato di male? Le vendite sono pubbliche!

Il conte Du Martray accese nervosamente una sigaretta.

— E il risultato della tua inchiesta è stato soddisfacente?

— Sì! — rispose flemmaticamente la spagnuola.

— E come trovi la mia fidanzata?

— Insignificante!

— Gilberta è una signorina molto distinta! — disse seccato il conte.

— Non mi pare! Ha un'aria da educanda e non sa vestirsi!

— Ti proibisco di parlare così della mia fidanzata!

— Scusami! Non sapevo che tu facevi un matrimonio di amore.

— Tanto meglio per te!

— Perchè tanto meglio?

— Perchè ciò ti risparmierà poi delle disillusioni!

— Che cosa vuoi dire?

— Nulla!

— Che cosa hai veduto! Che cosa ti hanno detto?

— Non mi hanno detto nulla. Non ho parlato con nessuno. Me ne sono stato tranquillamente al mio posticino, senza farmi notare. Come vedi, ho più delicatezza di quanto tu pensi. Ma basta avere gli occhi in fronte per notare certe cose!

Il conte nervosissimo, gettò con rabbia la sigaretta, si avvicinò alla donna, e disse:

— Spieghiamoci chiaramente! Che cosa cerchi d'insinuare nei riguardi di Gilberta?

— Nulla ripeto! E' una signorina distinta, che ha del buon gusto. E lo ha dimostrato scegliendoti per marito.

— Manuelita, ti prego di dirmi subito tutto quello che sai nei riguardi di Gilberta!

— Questa tua insistenza è insopportabile!

— Hai parlato con Gilberta?

— No, davvero! Ella era troppo occupata per poter fare attenzione a me!

— Occupata? Che cosa faceva, dunque?

— Ascoltami, Oliviero! Io t'amo, lo sai! E non vorrei che tu diventassi un marito ridicolo! Permettimi perciò di darti un consiglio; quando la avrai sposata, tieni gli occhi bene aperti!

— Gli occhi aperti?!...

— Sì! Non bisogna fidarsi della acqua cheta. E se ti serve un altro proverbio, ti dirò: «A buon intenditor poche parole!».

— Tu mi vuoi far creder che Gilberta...

— Io non ti voglio far credere nulla. Io mi baso su quel che ho veduto!

— Ma è assurdo! Gilberta è una fanciulla...

— Una fanciulla educata nel convento, vuoi dire? Sia pure! Ma il guaio è che le fanciulle del genere alcune volte hanno delle debolezze per i palafrenieri.

Du Martray, i cui occhi si erano iniettati di sangue, afferrò la donna ai polsi, che strinse come in due tenaglie di acciaio.

— Lasciami!... Mi fai male — gridò Manuela.

— Un palafreniere!... Un palafreniere!... — sibilò il conte. — Tu menti!... Io conosco Gilberta!..

— Ed io non la conosco! Ed è per questo che vedo giusto!... Si tratta d'altronde di un bel giovanotto!....

— Quale giovanotto?

— Quello che presenta i cavalli durante la vendita.... La tua Gilberta se lo divorava con gli occhi!..

Du Martray respinse sdegnosamente la donna e si mise a passeggiare per la stanza.

— Non l'ami!... Ma sei geloso di lei! E' magnifica!... — disse la spagnuola, soffregandosi i polsi illividiti.

Ma il conte aveva ormai riacquistato il dominio dei suoi nervi.

— Tu inventi delle frottole! — disse scrollando le spalle. — Hai sempre visto di cattivo occhio il mio matrimonio! E cerchi con queste chiacchiere di mandare a monte il fidanzamento!...

— Bene! Bene! Non insisto! — concluse la spagnuola. — Chi vivrà vedrà!

E nello stesso istante ella si accorse che non era il prossimo matrimonio con Du Martray ch'ella rimproverava a Gilberta, ma la sua intimità con quel bel giovanotto che sapeva così bene domare i cavalli e turbare le donne!...

. . . .

La signora Robert, l'ottima portinaia di Luciano Arradon, rendeva partecipe, quel giorno, la sua amica, signora Boutrot — la lattivendola della piazza Pigalle — della profonda stupefazione che le procurava le nuove abitudini del suo locatario.

Anno CLXXXVII N. 272 - Cent. 25 — Domenica 29 Settembre 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. 18 — PER L'ESTERO: Anno L. 100.— - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] — Sede della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. [illegible] — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e intercomunale Numeri 2-02 e 9-61
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.20 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato.

Risparmio e agricoltura

Il risparmio ha una grande funzione economica: quella di elevare il tono dell'attività nazionale e giova così ai singoli individui come alla collettività. Mercè il risparmio la Nazione progredisce, in quanto le imprese agricole, industriali e commerciali traggono da esso vita e alimento. Infatti la riunione di una gran massa anche di piccoli o piccolissimi risparmi privati dà luogo alla formazione di capitali, che restano disponibili per le imprese sane e produttive, le quali possono in tal modo intensificare la propria attività con aumento della produzione complessiva e con maggiore impiego di lavoro e di mano d'opera, sì che ne traggono beneficio tangibile anche le classi operaie. In ciò consiste la utilità collettiva del risparmio. Individualmente poi il risparmio è utile e benefico, in quanto assicura a chi lo produce il soddisfacimento di bisogni futuri.

Per tali rimarchevoli vantaggi, che conseguono alla formazione del risparmio, tutti hanno il dovere di risparmiare. I ricchi e i proprietari principalmente, in quanto ad essi riesce possibile, senza soverchi sacrifici, senza la rinunzia di alcun bisogno legittimo; ma anche le classi meno abbienti, i lavoratori e gli operai, pure se a costo di qualche fatica, pure se attraverso l'astinenza da bisogni voluttuari e non sempre legittimi.

E' indubitato che i ricchi e i proprietari hanno, prima e più di ogni altra classe sociale, il dovere di risparmiare. Questo dovere trae fondamento dalle larghe, talora larghissime, possibilità di risparmio, che sono proprie dei ricchi e dei proprietari; i quali, pure non rinunciando a nessuno dei bisogni necessari alla loro classe, possono bene ed anzi debbono abolire ogni sperpero ingiustificato. Non sacrifici ad essi si richiedono, ma solo qualche rinuncia possibile ed umana, che sarà largamente compensata dai vantaggi diretti che poi essi stessi trarranno e dalla soddisfazione loro derivante dal bene compiuto alla collettività.

Le classi meno abbienti non debbono però esimersi dal risparmiare, perchè anch'esse hanno le loro possibilità, se pure modeste [illegible]; perchè anch'esse possono trarre grandi benefici diretti dal risparmio, contribuendo inoltre alle supreme esigenze della Nazione. Le classi meno abbienti, quelle lavoratrici ed operaie, spendono talora in modo deplorevole il loro denaro, vuoi perchè affette da cieco ingiustificato fatalismo, vuoi perchè imprevidenti ed incuranti dell'avvenire. Per quanto assai meno in Italia che altrove e quasi limitatamente ai centri urbani, il vizio e la dissipazione, l'alcool ed il tabacco, mietono le loro vittime in queste classi, vittime in senso morale e in senso economico. Il ritorno a più retti costumi, a più sobrie abitudini s'impone ovunque. Ne conseguiranno i più grandi ed integrali vantaggi: si accrescerà fra l'altro la complessiva capacità di risparmio qui auspicata.

*

L'on. Serpieri in un suo chiaro ed incisivo articolo sull'applicazione della legge Mussolini, apparso ne «Il Monitore Tecnico» di Roma qualche settimana innanzi la sua nomina a Sottosegretario al Ministero di Agricoltura e Foreste, dopo aver dichiarato come enorme sia il bisogno di capitali per il compimento della bonifica integrale dei nostri territori voluta dal Duce, affermava essere conseguentemente indispensabile che tutti gli italiani si impongano in avvenire di spendere di meno e di risparmiare di più. Riferiva poi un suo semplicissimo ma efficace calcolo che merita di essere riportato. E' questo: «Se dei quaranta milioni di italiani quattro quinti sapessero annualmente sottrarre al consumo solo [illegible] lire in più per persona ed il restante quinto 200 lire, i più che due miliardi di maggior risparmio annuo così formato, immobilizzato nella terra, sarebbe sufficiente, almeno in un primo periodo, ad un forte avviamento dell'opera di bonifica integrale. Non si tratta di regalare questi due miliardi: si tratta di impiegarli a frutto, se non elevato, sicuro. Non pare che il sacrificio nella misura esposta sia tale da spaventare neppure quelle classi lavoratrici che dispongono solo delle loro braccia».

E' proprio così. Perchè le grandiose opere di bonifica integrale abbiano in breve il loro inizio occorre che tutti gli italiani rispondano all'appello dell'on. Serpieri, che tutti gli italiani risparmino negli anni venturi più del consueto.

Ed io ho fiducia che ciò avverrà, principalmente perchè non vi è altra soluzione possibile. Sarebbe invero vano sperare di poter intraprendere le grandiose opere previste solo mediante il risparmio già formato, perchè quel risparmio ha oggidì altre destinazioni, altri impieghi che non siano solo quelli della terra e della bonifica, destinazione ed impieghi spesso anche meno importanti della terra e della bonifica, ma dai quali è ben difficile ora distoglierlo, se non in misura quanto mai tenue e limitata. Solo con l'ausilio di nuovo risparmio è possibile avviarsi verso la mèta luminosa. E' bene quindi che tutti si rendano esatto conto dei grandi, degli immensi bisogni della nostra agricoltura, affinchè tutti si accingano tosto a portare il loro contributo alla formazione sempre più larga di nuovo risparmio.

*

Qui entrano in giuoco gli Istituti di credito raccoglitori del risparmio, ai quali incombe pure un dovere importantissimo, il dovere di avviare veramente alla terra e alla bonifica quanto la Nazione sarà per dare nei prossimi anni.

Gli Istituti collettori del risparmio debbono sentire questo dovere, debbono ad esso rimanere strettamente fedeli e non indursi ad avviare verso impieghi non rurali il risparmio nuovo, anche ove si trattasse di impieghi redditizi: debbono lasciar da un canto definitivamente gli impieghi urbani che venissero richiesti per abbellimenti o arricchimenti estetici delle città, per i quali v'è sempre tempo e nessuna urgenza può considerarsi giustificata; debbono infine chiudere le porte senza esitazione e senza scrupoli agli impieghi infruttuosi, che proprio a nulla giovano.

Le Casse di Risparmio sono indubbiamente, fra tutti gli Istituti collettori del risparmio, le più adatte allo scopo qui propugnato, le più adatte cioè a finanziare la terra e la bonifica, sia perchè esse debbono compiere investimenti del tutto sicuri, sia poi perchè non pretendono tassi di interesse elevati, che non sarebbero assolutamente compatibili con l'industria agricola. La quale, mentre dà il massimo affidamento per rispetto alla sicurezza dei capitali ricevuti a credito, non può per contro pagare tassi di interesse che non siano miti. Vi è quindi una stretta relazione fra le esigenze delle Casse di Risparmio e le esigenze dell'industria agricola, sicchè si può ben dire che le une siano fatte per l'altra.

Infatti con vero compiacimento è dato rilevare come già da anni, e specie nei più recenti, le Casse di Risparmio abbiano dato largo ausilio all'agricoltura, e come sia fermo in esse il proposito di allargare sempre più le basi di questa loro azione benemerita e feconda.

Luigi Pagani

UN'INTERVISTA CON L'ON. SERPIERI

Le finalità e il programma

del Sottosegretariato per la bonifica integrale

MILANO, 28

Il *Corriere della Sera* pubblicherà domani un'intervista con S. E. Serpieri concernente l'attività del Sottosegretariato per la bonifica integrale. S. E. Serpieri ha detto che la creazione del nuovo Sottosegretariato trae origine da una necessità che l'on. De Stefani pose in particolare evidenza: quella dell'unità di comando. L'unità era minacciata non solo dalla dispersione tra Ministeri diversi dei servizi statali inerenti alla bonifica integrale, ma anche dalla molteplicità di altri organi aventi competenza in materia e dallo stesso fervore col quale, come sempre, alla parola del Duce tutti gli uomini aventi posti di responsabilità hanno risposto. Fervore che è la maggiore garanzia di successo, ma che dev'essere fortemente disciplinato e guidato verso mete precise e concrete senza dispersione di forze.

Trasferimenti di servizi

«Il decreto oggi firmato dal Capo del Governo — ha continuato l'on. Serpieri — è un grande passo verso la realizzazione di una unitaria disciplina di tutte le attività bonificatrici. Superando rapidamente i piccoli attriti di origine burocratica che non mancano mai in questi casi di manifestarsi, il mio Ministro S. E. Acerbo ed il Ministro dei Lavori Pubblici S. E. Bianchi si sono tosto accordati circa il trasferimento dei servizi dal Ministero dei LL. PP. a quello dell'Agricoltura e Foreste.

«Insieme con altri servizi già appartenenti a quest'ultimo si costituisce così alla mia diretta dipendenza una Direzione generale della bonifica integrale che comprende i servizi della trasformazione fondiaria di pubblico interesse, delle bonifiche idrauliche, delle opere idrauliche in quanto connesse con le opere precedenti, delle sistemazioni montane, del bonificamento agrario e colonizzazione, delle strade di bonifiche e acquedotti rurali, delle case coloniche e borgate rurali, delle irrigazioni in genere e di tutti i miglioramenti fondiari sussidiati e promossi dallo stato. Direzione generale di imponente contenuto, ma che fortunatamente ha pronto il suo uomo: il nome di Eliseo Jandolo è così universalmente noto e stimato nel campo dei bonificatori che posso dispensarmi dal dirne le lodi.

Acque e risparmio

«L'on. De Stefani — ha soggiunto l'on. Serpieri — ha scritto giustamente che gli strumenti decisivi del comando sono due: il governo delle acque ed il governo del risparmio nazionale. Non è possibile che queste due leve siano esclusivamente in mano del Sottosegretario per la bonifica integrale: l'una e l'altra agiscono sopra interessi nazionali che trascendono anche quello pur fondamentale della bonifica integrale. Perciò esse non possono essere in fondo maneggiate che dal Capo del Governo.

«Ma il Sottosegretariato per la bonifica integrale, il quale ha per compito di applicare la legge Mussolini, è ottimamente piazzato per far sentire e pesare la propria voce e le proprie esigenze. Sono alle dipendenze del mio stesso Ministro gli istituti di credito agrari, le Casse di Risparmio e le Casse rurali. Confido che il Sottosegretariato potrà avere suoi diretti rappresentanti nei grandi istituti parastatali di assicurazione e previdenza sociale, che ai finanziamenti per le bonifiche possono e debbono dare un contributo fondamentale.

«D'altra parte noi agiremo, anche per necessaria comunanza di consultivi ed esecutivi, in istrettissima collaborazione col Ministero dei LL. PP. cui resta la competenza delle concessioni di derivazione e utilizzazione delle acque pubbliche: realizzeremo così l'unità praticamente possibile nel trattare con visione unitaria i problemi di ciascun bacino idrografico.

«La Direzione generale della bonifica integrale non dovrà essere il solo strumento di azione del mio Sottosegretariato — ha dichiarato l'on. Serpieri. — Per l'opera di realizzazione che mi è affidata debbo avere la possibilità di entrare più a fondo nella vita vissuta dai bonificatori, di assisterli più da vicino nelle loro esigenze tecniche e finanzierie.

«D'altra parte lo Stato, che pure agisce di norma mediante concessionari di bonifica e particolarmente mediante i consorzi di proprietari, mirabili strumenti che superano la vecchia antitesi tra azione statale e iniziativa privata, non dev'essere privo tuttavia di altro strumento adatto a sostituire ove occorra l'onere del concessionario senza cadere negli sperimentati inconvenienti dell'esecuzione diretta da parte dello Stato, resa oggi tanto più difficile dalla scarsità numerica degli organi tecnici statali.

Un altro organo di azione

A fianco della Direzione generale e della bonifica integrale il Sottosegretariato deve quindi disporre di un secondo organo di azione i cui elementi già esistono. Si tratta solo di coordinarli e unificarli. Sarà uno dei primi miei compiti. L'on. De Stefani ha già aperto la via, quando, non appena insediato al mio posto, egli, con gesto nobilissimo fecemi presente l'opportunità che fosse posta alle mie dirette dipendenze l'Associazione dei consorzi di bonifica e di irrigazione. Essa costituirà appunto il primo nucleo di quel secondo organo di azione di cui sento la necessità.

«Ora — conclude l'on. Serpieri — non c'è che da porsi all'opera con decisione e con pazienza rurale. Vedo le difficoltà grandi del commino; vedo sopratutto la scarsezza delle mie forze. Ma le difficoltà saranno superate. L'onore altissimo che il Capo del Governo mi ha concesso, la fiducia da lui dimostratami, moltiplica le mie forze.

«Che sarò mai io, del resto, se non un fedele esecutore, a fianco del mio Ministro, della volontà del Duce? Questo è l'essenziale: che la legge che io sono chiamato ad applicare è la legge Mussolini. Basta questo nome per accendere tutti gli entusiasmi e garantire che il Sottosegretariato per la bonifica integrale, chiunque sia l'uomo chiamato a dirigerlo, avrà la collaborazione appassionata e disciplinata di tutti quanti partecipano alla fede fascista nella nostra terra, cioè di tutti i buoni Italiani, primi fra essi gli agricoltori.

I concorsi per le bonifiche

alle dipendenze del Sottosegretariato

ROMA, 28

Il Capo del Governo aderendo alle proposte concordi del Ministro dell'Agricoltura e del presidente dell'Associazione nazionale fra i Consorzi di bonifica e di irrigazione, ha deliberato che l'Associazione si trasformi in un organo alle dirette dipendenze del Sottosegretario per la bonifica integrale, coi compiti e le facoltà finora attribuite all'Associazione suddetta.

Il Capo del Governo ha espresso il proprio alto compiacimento per l'opera prestata dall'on. De Stefani e dai suoi collaboratori nella prima fase di attuazione del programma per la bonifica integrale.

MacDonald viaggia verso l'America

Un messaggio al Partito laburista

LONDRA, 28

(C. C.) Stamane dunque il sig. MacDonald, insieme alla figlia e al seguito di funzionari, è salpato alla volta dell'America. Cordiali e sentiti auguri di pieno successo appaiono su tutti i giornali, indipendentemente dalla pregiudiziale di partito.

E' tanta l'importanza che si attribuisce al viaggio, che fin da oggi un piccolo esercito di giornalisti imbarcati a bordo del «Berengaria» ha incominciato a inondare i fogli londinesi dei più minuziosi particolari della vita di bordo, mediante la radiotelegrafia. Il Primo Ministro laburista non da oggi ha dimostrato di saper perfettamente organizzare il servizio di pubblicità. Anche in America del resto si prepararano grandi feste alla signorina MacDonald.

Franchezza americana

Il corrispondente dell'«Observer» da New York dice che i giornali mettono in rilievo come il Presidente Hoover intenda sottolineare l'importanza del convegno tributando all'ospite britannico onori quasi senza precedenti; fra l'altro quello di dormire nello storico letto della Casa Bianca dove dormì Lincoln, l'eroe nazionale degli Stati Uniti.

E' bene chiarire però che almeno in America si ha la franchezza ed anche il coraggio morale di vedere le cose come sono, anzichè volersi illudere, come si è fatto finora in Inghilterra. Nessun giornale serio di America parla del disarmo e di riduzione degli armamenti a proposito del viaggio del sig. MacDonald. Tutti sanno che si tratta semplicemente di evitare, a costo della rinuncia inglese alla sua tradizionale supremazia assoluta dei mari, una disastrosa gara di armamenti fra le due grandi potenze anglo-sassoni.

Il fatto che per ottenere questo importante scopo non è stato escogitato altro mezzo fuorchè l'espansione delle enormi forze navali americane per portarle al medesimo livello di quelle britanniche, soddisfa l'orgoglio nazionale degli americani e tende certamente a stabilire oltre Oceano uno stato d'animo favorevole alla cordiale intesa con la Gran Bretagna; ma a nessuno perciò viene in mente di affermare che lo accordo navale anglo-americano sia un passo avanti verso il disarmo internazionale. Quando mai, sarebbe un passo indietro.....

Benchè sia possibile ed anche facile rendersi conto dei motivi che hanno costretto il sig. MacDonald e i suoi fautori a travisare, sia pure in buona fede, il vero significato dell'accordo navale con gli Stati Uniti, è molto meno facile attribuire la stessa ingenuità agli organi inglesi dei partiti d'opposizione, sia conservatori, sia liberali che, salvo qualche rara eccezione, hanno fatto a gara fino ad oggi con i giornali e con gli oratori laburisti nel voler ravvisare nella progettata costruzione di un'enorme forza navale americana e nella stabilizzazione delle forze navali inglesi all'altissimo livello odierno, un avvicinamento alla riduzione degli armamenti navali, o addirittura al disarmo internazionale.

Fuori dell'equivoco

Comprendiamo le preoccupazioni demagogiche del sig. MacDonald, il quale ha da tener buoni gli acchiappanuvole che formano la massa della sua maggioranza parlamentare. Non si spiega invece l'impegno con cui i giornali che rappresentano i partiti politici più ricchi di tradizioni e di esperienza seguitano a gettare polvere negli occhi del pubblico. A quale pubblico? Se la logica non è un'opinione, l'accordo navale anglo-americano è un accordo per un aumento e non per la riduzione degli armamenti, e nell'ambito politico — e in questo consiste la sua profonda importanza — è un accordo che mira a stabilire un'intesa anglo-americana la quale, dato che il tentativo riesca, racchiuderebbe per forza di cose i germi di una vera e propria egemonia mondiale anglo-sassone.

Tutto questo è già stato detto e ripetuto a sazietà un pò dappertutto, fuorchè in Inghilterra; ma appunto perciò merita rilievo il fatto che oggi per la prima volta qualcuno anche in Inghilterra abbia incominciato ad uscire dall'equivoco, scendendo finalmente dalle nuvole dell'illusionismo pacifista nelle regioni della realtà pura e semplice. Questo scrittore verista che dà oggi il buon esempio agli altri giornalisti londinesi è l'illustre direttore dell'*Observer*, il quale invoca bensì la pace con onesto fervore, ma mette bene in chiaro che la pace di cui si tratterà a Washington la settimana prossima è e non può essere altro che una pace anglo-sassone.

Che cos'è la «pax britannica»? domanda l'*Observer*. E' la pace che regna fra le sparpagliate membra dell'impero britannico. E perchè l'America è oggi la più grande potenza del mondo? Perchè essa ha stabilito la pace sull'intero continente americano.

Una frase rivelatrice

La storia degli Stati Uniti infatti non è altro che la storia della stabilizzazione della pace nel continente transoceanico. Ebbene, sembra al direttore dell'*Observer* che la pace britannica e la pace americana siano un utile punto di partenza per il buon successo delle trattative imminenti. Hoover e MacDonald non vogliono romperla col passato, dice il sig. Garvin; non intendono inaugurare una nuova tradizione: sono i due capi di Governi rappresentanti le due nazioni le quali hanno dimostrato come l'espressione essenziale del proprio carattere consista nell'organizzazione della pace.

Insomma il direttore dell'*Observer* non potrebbe più limpidamente dichiarare che scopo precipuo delle trattative anglo-americane è l'organizzazione della pace anglo-sassone. Come si vede, si comincia a respirare anche in Inghilterra un'atmosfera di sana realtà e del resto bisogna anche ammettere che lo stesso Primo Ministro MacDonald, sul punto di salpare da Southampton, ha messo da parte i fronzoli rettorici del pacifismo socialitario.

Ieri sera prima di partire da Londra egli aveva già riassunto lo scopo della sua missione in una frase rivelatrice, dicendo che sperava di riuscire «a ravvicinare le due sponde dell'Atlantico. Stamane poi, prima di prendere le mosse dalla sponda europea di quell'Oceano che vent'anni fa era ancora un oceano britannico, il Primo Ministro ha dettato un messaggio che verrà letto domani ai delegati del suo partito che si aduneranno a Brighton per il solito congresso annuale del partito laburista. In questo messaggio il Primo Ministro non ha neanche alluso alla riduzione degli armamenti e al disarmo; ha detto soltanto che prima di poter affrontare conclusivamente il problema della generale avanzata verso il disarmo, occorre che le due maggiori Potenze del mondo si mettano d'accordo l'una con l'altra ed ha soggiunto che però il mezzo migliore per assicurare la pace internazionale è costituito dalla stabilizzazione di rapporti di fiducia vicendevole fra il Governo degli Stati Uniti e il Governo della Gran Bretagna.

Gli scopi di MacDonald

Dopo questa premessa, il Primo Ministro ha anche ripetuto che l'accordo navale non ha nulla di definitivo, finchè sarà un accordo preliminare al quale dovranno seguire accordi plenari, che dovranno essere discussi con le altre Potenze e che più tardi dovranno anche essere sottoposti alla medesima commissione preparatoria di Ginevra. «Noi non tenteremo di presentare ad alcuna nazione o gruppo di nazioni — ha continuato il Primo Ministro — un fatto compiuto che debbano prendere o lasciare; noi vogliamo semplicemente evitare che la marcia generale verso il disarmo possa essere arrestata in avvenire, come fu in passato, per dar tempo alle due grandi Potenze navali, la Gran Bretagna e l'America, che litighino fra loro. Un accordo simile è ormai in vista ed io mi preparo ad incontrarmi col Presidente Hoover pieno di speranza che questo contatto personale rafforzerà i vincoli di amicizia già stabiliti fra noi per corrispondenza».

Quanto all'intesa con l'America il Primo Ministro ha soggiunto:

«Sento anche però che all'infuori del patto navale, lo stabilire simili contatti amichevoli con il capo della Federazione americana è una cosa intensamente desiderabile, perchè per la causa della concordia internazionale nulla può aver maggior valore che lo stabilirsi di rapporti di fiducia vicendevole fra il Governo degli Stati Uniti e la Gran Bretagna».

In fondo ciò che più importa rilevare è che alla vigilia del suo convegno col Presidente Hoover il sig. MacDonald ha rinunciato all'assurdo tentativo di attribuire in anticipo all'accordo navale la fisionomia e il carattere di un patto per la riduzione degli armamenti.

Intanto i conservatori, che da due mesi in qua non si facevano vivi, tornano a dar segno di considerevole attività ed oggi uno dei loro caporioni, l'ex Ministro Neville Chamberlain, in un lungo discorso, ha avvertito che i conservatori si riservano, alla riapertura della Camera, di riesaminare a fondo la vera portata delle escursioni all'estero fatte durante le vacanze parlamentari dai Ministri laburisti, a cominciare dall'escursione di Snowden all'Aja, per finire con quella in corso del sig. MacDnolad a Washington.

I conservatori hanno buon giuoco nel rilevare, come ha fatto stasera Chamberlain, il contrasto fra l'attività straordinaria di cui ha la completa atonia dimostrata invece riguardo le questioni urgentissime di politica interna di cui fu promessa dagli elettori la sollecita e radicale soluzione.

Il Calendario in Russia riformato

MOSCA, 28

L'Accademia delle scienze ha approvato un progetto per la riforma del Calendario. Il progetto prevede la settimana di 5 giorni lavorativi, dal lunedì al venerdì. Il sabato e la domenica sono esclusi dal Calendario.

Il numero dei mesi dell'anno rimane invariato, ma ogni mese viene diviso in sei settimane. La data del 31 del mese viene esclusa dal calendario. L'anno avrà perciò 360 giornate lavorative.

I 5 giorni di festa della Rivoluzione sono calcolati a parte e non entrano nel numero dei giorni del mese. Il 29 febbraio dell'anno bisestile è parimenti escluso dai giorni del mese essendo designato come giornata di industrializzazione. Il progetto è stato sottoposto all'esame del Governo.

Il millenario di S. Venceslao commemorato a Praga

PRAGA, 28

Il tempo splendido ha favorito il primo giorno delle feste nazionali del millenario di S. Venceslao. Fin dalle prime ore del mattino le vie di Praga festosamente imbandierate erano animate da una grande folla che si è ammassata poi in piazza S. Venceslao ove il Presidente della Repubblica ha solennemente consegnato uno stendardo all'8. Reggimento Cavalleria che porta il nome del Santo ed ha parlato brevemente rilevando l'alto significato della cerimonia.

Masaryk ha poi offerto al Castello di Hradcany una colazione di gala a cui hanno partecipato i membri del Corpo diplomatico e del Governo e numerosi invitati tra cui il Cardinale Bertram, lo Arcivescovo di Cracovia, il Principe Sapieha ed altre personalità.

In serata ha avuto luogo una grande manifestazione davanti al monumento del Duca Venceslao ove il Governo e popolo hanno recato omaggi floreali. La piazza era fantasticamente illuminata.

Il Capo del Governo e il Sindaco Baxa alla presenza del Presidente Masarik hanno esaltato l'idea unificatrice del millenario santo che resterà il simbolo delle virtù nazionali.

Il sanatorio dell'Aspromonte

sarà inaugurato il 28 Ottobre

ROMA, 28

Il presidente dell'Opera nazionale invalidi di guerra, senatore Lustig ed il vice presidente commendator Nicolodi, sono stati ricevuti a Palazzo Venezia dall'on. Mussolini, al quale hanno fatto presente che il Sanatorio Vittorio Emanuele III sull'Aspromonte, che è costato all'Opera stessa cinque anni di indefesso lavoro, è ormai pronto, tanto che sono incominciati ad arrivare in questi giorni i primi tubercolotici di guerra.

Il Duce si è compiaciuto del felice esito della iniziativa dell'Opera nazionale, che risponde ad un sentito bisogno del Mezzogiorno continentale d'Italia, sinora privo di istituti sanatoriali, ed ha aderito ben volentieri a che la cerimonia ufficiale, nella quale lo Stato sarà rappresentato, segua il 28 ottobre prossimo, giorno in cui si inaugurano le più importanti opere del Regime.

La presidenza dell'Opera nazionale ha poi prospettato al Capo del Governo le difficoltà finanziarie nelle quali versa la istituzione e l'on. Mussolini, compenetrandosi nelle circostanze esposte, si è riservato di esaminare prossimamente la possibilità di integrare il bilancio, in aggiunta allo stanziamento già inscritto sul bilancio generale dello Stato.

L'attività sindacale

Il contratto per la marina da carico alla Magistratura del lavoro - L'accordo per la marina da pesca

ROMA, 28

Stamane al Ministero delle Comunicazioni, sotto la presidenza dei Ministri Ciano e Bottai, assistiti dal generale Ingianni direttore generale della Marina Mercantile e dall'avv. Sabbatini, segretario del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, si sono riunite per la discussione del contratto di lavoro della marina da carico le rappresentanze della Confederazione imprese trasporti marittimi ed aerei e della Confederazione generale del Mare e dell'Aria con a capo i rispettivi presidenti on. Magrini e on. Pala.

Tale riunione, dopo le lunghe trattative intercorse fra le parti con l'intervento dei due Ministri, aveva per scopo la risoluzione definitiva dei punti sui quali si era palesato più profondo il dissenso.

Alle ultime proposte conciliative avanzate dai Ministri, l'on. Pala per la Confederazione dell'armamento ha risposto dichiarando con suo profondo rincrescimento di non poterle accettare per il complesso degli oneri che all'armamento deriverebbero dal nuovo contratto. L'on. Magrini ha da parte sua preso atto delle dichiarazioni dell'on. Pala.

Il Ministri, constatando che la dichiarazione dell'on. Pala si riferiva a motivi di carattere sostanziale, hanno dichiarato esaurito il tentativo di conciliazione.

L'on. Magrini dopo ciò ha preso la parola avvertendo che conseguentemente alla chiusura del tentativo di conciliazione, egli si accinge a sostenere le ragioni dei marittimi davanti alla Magistratura del Lavoro.

Contratti tipo per la pesca

In questi giorni sono stati stipulati dalle due Federazioni nazionali della pesca e sottoposti alla ratifica delle superiori confederazioni, i contratti tipo, di arruolamento per tutti gli equipaggi della marina da pesca, nelle sue tre grandi divisioni a carattere industriale. Si sono tenute presenti le caratteristiche e le esigenze della flotta peschereccia che opera fuori del Mediterraneo e che ha la sua base di armamento nel porto di Civitavecchia; quelle dei numerosi piro e moto che operano nel Mediterraneo e che hanno le basi di armamento nei porti di pesca di Ancona, Bari, Porto Empedocle, Mazzara del Vallo, Gaeta, Civitavecchia, Livorno e Genova, ed infine si è migliorato e aggiornato con le disposizioni della Carta del Lavoro l'antico contratto a compartecipazione in vigore nella marina velica con o senza motore ausiliario, che è costituita da circa 4.000 unità equipaggiate da circa 20.000 marinai pescatori.

Nei tre contratti nazionali sono state stabilite tutte le forme di previdenza e cioè infortuni, inabilità e vecchiaia, malattie, tubercolosi e disoccupazione. Anche la sistemazione contrattuale a carattere prevalentemente provinciale è stata in questi ultimi tempi ultimata: durante la stagione della pesca del tonno i tonnaroli ingaggiati nelle tonnare della Sicilia, Sardegna, Calabria, Libia e Tunisia, hanno avuto il proprio contratto di lavoro; così pure gli addetti alla lavorazione del pesce negli stabilimenti dell'Istria hanno ottenuto dei sensibili miglioramenti nel contratto stipulato il mese scorso dopo lunghe trattative.

La grande massa dei pescatori marittimi dediti alla piccola pesca costiera, che ammonta ad oltre 100.000 uomini, è regolata fin dallo scorso anno da un regolamento al contratto di compartecipazione ed ha l'assistenza mutualistica della Cassa mutua del pescatore che va istituendo gradatamente in tutto i centri pescherecci.

L'assistenza sindacale della federazione nazionale può dirsi ormai completa, e può affermarsi che la categoria dei pescatori marittimi, rimasta sempre avulsa da ogni movimento sindacale prefascista, ha raggiunto uno dei primi posti come efficenza organizzativa e assistenza contrattuale o sanitaria, nella Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dell'industria.

L'insequestrabilità degli stipendi

I giornali si occupano oggi di alcune interessanti questioni di carattere sindacale. Il *Lavoro Fascista* dà notizia di una sentenza emessa dalla Corte di Cassazione in merito alla richiesta di pagamento di compensi per lavoro straordinario fatto dopo avvenuto il licenziamento. La sentenza afferma che non basta la mancata richiesta da parte del lavoratore di compensi spettantigli in conseguenza di lavori compiuti per giudicare che egli abbia rinunciato ai compensi stessi e che quindi abbia perduto ogni diritto in merito.

Occupandosi dell'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri del disegno di legge concernente l'impignorabilità e l'insequestrabilità degli stipendi e dei salari, la *Tribuna* dice che il provvedimento è stato determinato dall'opportunità di garantire, in analogia a quanto è disposto per i funzionari statali, l'insequestrabilità e l'impignorabilità degli stipendi e dei salari degli impiegati privati e dei lavoratori, in quanto abbiano il carattere di assegni alimentari.

Finora la giurisprudenza era discorde al riguardo. Della questione si erano fatto eco le diverse Confederazioni e anche il Comitato centrale intersindacale si occupò di essa.

Il disegno di legge consta di pochi articoli, e risolve chiaramente, e in modo uniforme, la questione analogamente a quanto esiste per gli impiegati dello Stato.

Scambio di cordialità tra Balbo

e il Ministro inglese dell'Aria

ROMA, 28

In occasione della nomina di S. E. Balbo a Ministro dell'Aeronautica, sono pervenuti da varie parti del mondo numerose attestazioni di omaggio. Il Ministro dell'Aria inglese, lord Thomson, ha così telegrafato:

«*Caro generale*, sono stato molto soddisfatto di leggere il telegramma di Roma, che in seguito al fatto che S. E. Mussolini lasciava il portafogli del Ministero dell'Aria, voi siete fatto Ministro dell'Aeronautica. I vostri numerosi amici in Inghilterra sono tutti felici di questo ben meritato riconoscimento dei grandi servigi da voi resi all'aviazione italiana, ed effettivamente al generale incremento dell'Aeronautica. Prego accettare le mie più calde congratulazioni. Vostro sinceramente: *Thomson*».

Al cordiale messaggio di Lord Thomson, S. E. Balbo ha risposto in questi termini:

«*Eccellenza e caro Amico*. Ho gradito in particolar modo le gentili espressioni di felicitazione che ha voluto farmi pervenire in occasione della mia nomina a Ministro dell'Aeronautica, e la ringrazio per le cortesi parole con le quali le ha accompagnate. Sono certo di trovare in Vostra Eccellenza il migliore collaboratore per la sempre più vasta realizzazione del mio desiderio di rafforzare ogni giorno di più i già saldi vincoli di cameratismo che uniscono gli aviatori italiani ai valorosi piloti dell'armata aerea inglese. Coi più cordiali saluti, suo affezionatissimo: *Italo Balbo*».

La portata dei provvedimenti

per la prevenzione della delinquenza minorile

ROMA, 28

Il problema della prevenzione dei delitti commessi da persone minorenni ha molto preoccupato il legislatore sia in Italia che all'estero, in considerazione della gravità del fenomeno e della necessità di arrestarlo, in modo da eliminare la possibilità di gravissimi delitti per l'avvenire.

Tale problema in Italia, come del resto neppure all'estero, non è stato mai convenientemente risolto. La riforma più vasta è stata compiuta in Inghilterra nel 1909 e sono da segnalarsi quelle compiute in Ungheria in Germania e negli Stati Uniti.

Le disposizioni dell'on. Rocco

La scuola positiva in Italia suggerì di sostituire ai mezzi di repressione un sistema di educazione correttiva: la creazione di un sistema cioè del tutto disciplinare, evitando così di assoggettare i minori all'applicazione delle pene. Ciò denota che anche in Italia fu avvertita da un pezzo la necessità di provvedere a radicali riforme. Una commissione reale, presieduta dal sen. Quarta e nominata dal Ministro Orlando, per lo studio dei provvedimenti da adottare circa la delinquenza minorile, concluse, dopo lunghi studi, con un ampio progetto di codice dei minorenni. Tale progetto, perchè assai complesso e importante gravi oneri finanziari, non poteva avere attuazione.

Muovendo dal concetto di risolvere il problema dei minorenni che abbiano commesso reati, mediante un insieme di provvedimenti preventivi e repressivi, e quindi non solamente repressivi, l'on. Guardasigilli Rocco, come è noto, nel progetto di Codice Penale, ha predisposto provvedimenti di carattere repressivo e correttivo, i quali, alieni da un eccessivo sentimentalismo, sono informati ad un'equa indulgenza a favore dei minorenni delinquenti e tendenti a promuovere la loro redenzione e il loro riattamento alla vita sociale, mediante uno speciale regime educativo, istruzionale e correzionale.

Anche nel progetto del nuovo Codice di Procedura Penale la necessità di provvedere alla prevenzione della delinquenza minorile è stata considerata dall'on. Guardasigilli mediante un insieme di disposizioni concernenti la libertà personale e i dibattimenti. Per i dibattimenti in cui siano imputati minori dei diciott'anni si prescrivono speciali udienze. I dibattimenti debbono aver luogo a porte chiuse, con facoltà ai genitori o al tutore di assistere alle udienze.

Magistratura specializzata

In attesa che con l'opera dei nuovi Codici si abbiano a disposizione adeguati mezzi preventivi e repressivi, l'on. Rocco, con la circolare sulla delinquenza minorile e sui magistrati per i minorenni, che è stata già pubblicata, ha provveduto in primo luogo all'istituzione del magistrato per i minorenni, disponendo che con l'inizio del prossimo anno giudiziario nelle Corti d'Appello più importanti, e cioè di Torino, Milano, Firenze, Roma, Napoli e Palermo e nei tribunali e nelle preture delle stesse città i giudizi relativi ai processi nei quali siano imputati minori dei diciott'anni siano devoluti al giudizio di una speciale sezione permanente composta sempre dagli stessi magistrati; ha disposto altresì che le funzioni istruttorie o requirenti relative ai processi a carico dei minorenni siano sempre affidate agli stessi magistrati.

La specializzazione del magistrato consente di fargli acquistare una più completa conoscenza di quelle forme di delinquenza nelle quali più frequentemente si incorre da parte dei minori e di poter procedere più facilmente all'accertamento di fatti delittuosi e di poter approfondire le indagini circa le cagioni che hanno spinto al delitto il minore, onde stabilire l'adeguato trattamento sulla base di concreti elementi. Ha pure disposto che i dibattimenti a carico dei minori degli anni 18 dovranno, nei limiti delle possibilità, tenersi in sedi separate e lontane dall'edificio in cui si giudicano gli imputati maggiorenni, allo scopo di evitare ai minorenni nocivi contatti.

Come è noto, la legge sulla maternità e l'infanzia e il regolamento ad essa relativo attribuiscono all'Opera nazionale compiti assai complessi e importanti. Infatti essa prevede il coordinamento e la disciplina dei vari istituti e associazioni esistenti per la protezione dell'infanzia e direttamente per l'assistenza e la protezione dei minorenni fisicamente psichicamente anormali, materialmente e moralmente abbandonati, traviati e delinquenti, fino all'età di anni 18. Per conseguire detti fini dell'Opera nazionale, per legge è chiamata a collaborare direttamente anche la magistratura.

Consenso vaticano

L'organo della Santa Sede non può non rilevare il nobilissimo senso etico naturale e cristiano che ha certo ispirato la determinazione e i provvedimenti con i quali il Ministro Rocco, passando dal campo della prevenzione a quello della punizione e con saggio pensiero armonizzandoli, concentra nei magistrati facenti parte dell'opera per la maternità e l'infanzia i compiti della protezione e dell'assistenza dei minorenni delinquenti, istituisce una speciale magistratura per inquisire e giudicare i delitti e inizia così il rinnovamento del magistero punitivo previsto dal disegno del nuovo Codice penale, affinchè sia veramente possibile, mediante uno speciale regime educativo, disciplinare e correzionale, la redenzione dei piccoli colpevoli, sì, ma anzitutto infelici: alta e pia meta cui si mira e si tende.

Che i nuovi provvedimenti, frutto di onesta e coraggiosa coerenza con quelli precedentemente adottati, corrispondessero al dovere improrogabile di una vigile sapienza giuridica, dimostrato con chiarezza meridiana da un semplice sguardo alla realtà delle cose cui vengono ad ovviare e alla quale, nonchè remora, è largo incentivo la legislazione comune.

« Così — conclude l'*Osservatore Romano* — all'antitesi che va scomparendo ora dalla legge e che a mano a mano scomparirà dalla vita, verrà a sostituirsi pure in questo campo, per l'opera illuminata di un Ministro che ha comuni col suo popolo le grandi aspirazioni religiose, una stretta e feconda collaborazione fra lo Stato e la Chiesa, la quale anche a questo proposito numera le sue purissime glorie, riassunte per gli italiani in due nomi di educatori e di santi: Girolamo Emiliani e Giovanni Bosco ».

Uno spaventoso massacro

di cinesi e mussulmani

SCIANGAI, 28

Solo ora si ha notizia di uno spaventevole massacro di musulmani e di cinesi, avvenuto nello scorso maggio nella lontana provincia di Kansu, e precisamente in due località alla frontiera tra la Cina e il Tibet.

La notizia è qui giunta per mezzo delle carovane provenienti dal Tibet e dalla Cina nord-occidentale. Il massacro ebbe origine nella rivolta dei mussulmani di Tao-Chow, nel Kansu occidentale, e culminò in una feroce reazione della popolazione cinese.

Il moto si protrasse in forma sporadica fino al luglio. L'inizio della rivolta mussulmana fu segnato, secondo le informazioni dei carovanieri, dal massacro di settecento cinesi uccisi in una sola giornata. I feriti oltrepassarono il migliaio, e furono tutti gettati nei fiumi dei dintorni, trovandovi la morte. I mussulmani, inoltre, saccheggiarono e misero il fuoco ai villaggi delle vicinanze di Tao-Chow. Le donne mussulmane si unirono al moto, facendo sistematiche carneficine.

Infatti massacrarono cinquecento donne a bambini cino-tibetani nel grosso villaggio di Ukuor.

In luglio si ebbe la reazione cinese. Cinquemila soldati cinesi, occupato il distretto di Tao-Chow, passarono per le armi tremila mussulmani, mentre la popolazione cino-tibetana si dava alla caccia dei mussulmani in fuga nella vallata del Hsiat Sang, e ne massacrò un migliaio. In agosto i mussulmani fecero ritorno a Tao-Chow, ma furono fatti prigionieri nelle vicinanze immediate della città. Tutti i loro uomini dai 15 ai 30 anni furono passati per le armi.

A detta dei carovanieri, sul terreno della strage furono contati 2996 cadaveri. Si calcola che la reazione cinese abbia fatto 10 mila vittime.

Medico che pretende guarire

coi limoni e il sangue di pernice

SERAJEVO, 28

Lubuski è una borgata dell'Erzegovina di appena tremila anime. Pittoresca, ai piedi di un'alta montagna, sulla cui vetta c'è una fortezza del tempo dei turchi, attiva ogni anno migliaia di visitatori. Vi si recano anche stranieri che, viaggiando per la Bosnia-Erzegovina, udirono parlare dell'empirico Sudik Sadiokvic, famoso in Jugoslavia tanto che da tutte le regioni del paese gli ammalati si recano a consultarlo.

Il medico popolare, come tutti chiamano il Sadikovic, è vecchio e da oltre quaranta anni esercita la sua professione. La sua scienza la trasse dallo studio di libri turchi ed arabi. Riceve ogni giorni i clienti nella stanzetta di una piccola osteria e non chiede nulla per le consultazioni. Davanti all'osteria c'è sempre folla che attende il turno. Gli ammalati parlano di lui con il massimo rispetto e con ogni scrupolo eseguiscono i suoi ordini. Dopo aver tastato non il polso, ma l'avambraccio destro e aver fissato il paziente negli occhi, il Sadik prescrive la cura. Un giovane registra in un grosso libro tutte le ricette di erbe che si acquistano nella «farmacia popolare» fondata dallo stesso Sadik, e specialmente limoni.

— Senti, mio caro — dice Sadik all'ammalato — moltiplica per due il numero dei tuoi anni e per tanti giorni prenderai tre limoni al giorno. Se non guarisci, pigliati la mia testa!

L'ammalato, se ha cinquant'anni, prende quindi durante cento giorni tre limoni al dì.

Agli ammalati spacciati da tutti i medici, il Sadik prescrive cure addirittura incredibili: ad esempio, di bere il sangue di quaranta pernici sgozzate vive.

Ma negli ultimi tempi un suo nipote si è messo a fargli concorrenza. Muharem Sadikovic, di ventiquattro anni, compiute cinque classi ginnasiali e più tardi la scuola dei sottufficiali, ha deciso di divenire il successore del nonno. Egli non esercita però la professione a Ljubuski, ed è sempre in viaggio. In un anno percorse la Bosnia, l'Erzegovina e la Dalmazia. Dappertutto riceve gli ammalati ai quali prescrive tre limoni al giorno. La sola differenza fra il nonno e il nipote è questa: che il secondo si fa pagare ▲

Per l'irrigazione dei territori

di sinistra del Piave

Illustrissimo Signor Direttore

Ho letto nel Suo pregiato giornale del 26 corrente la vibrata protesta dell'«Agricoltore della Sinistra Piave», contro l'incomprensibile apatia del Consorzio, così contrastante con il meraviglioso impulso acceleratore che il Governo Fascista ha dato a tutte le iniziative rivolte alla realizzazione del grande problema nazionale della bonifica integrale; e mentre condivido pienamente le affermazioni del Collega, desidero sollevare una pregiudiziale a tutela dei diritti del territorio del Basso Piave.

Mi risulterebbe infatti che il costituendo Consorzio ha in programma di dare la precedenza alla costruzione del canale superiore, che è destinato ad irrigare il comprensorio alto della superficie di circa 10.000 ettari, rimandando a un secondo tempo la costruzione del canale inferiore che, oltre ad essere destinato ad irrigare una superficie notevolmente maggiore, ossia di 16 mila ettari, avrebbe lo scopo di portare l'acqua potabile al circondario di S. Donà.

Tale preferenza a favore del comprensorio superiore non ha alcuna giustificazione ed anzi io ritengo che se proprio si volesse dare la precedenza ad uno dei comprensori converrebbe indiscutibilmente, a tutti gli effetti, cominciare da quello inferiore.

Non bisogna infatti dimenticare che oltre al problema dell'irrigazione per il Basso Piave, persiste quello, non meno urgente ed importante dell'acqua potabile, che non può essere risolto definitivamente e stabilmente che con la esecuzione del canale inferiore, perchè solo con questo avremo la sicurezza della disponibilità di acqua potabile, in ogni momento, indipendentemente dalle condizioni di magra del Piave e dai diritti già acquistati dagli utenti di destra.

Voglio quindi sperare che l'Illustre Commissario del Consorzio saprà accoppiare l'utilità agricola con quella igienica, redimendo una delle zone più floride della nostra Regione, e risolvendo finalmente l'annosa questione della salinità del Basso Piave che, in tempo di magra, costituisce per noi un assillante continuo disagio, e che non può essere evitato con un semplice provvedimento telegrafico.

Un agricoltore del Basso Piave.

Città americana devastata

da un tremendo ciclone

NEW YORK, 28

Telegrammi da Miami (Florida) recano che un formidabile uragano si è abbattuto sulla regione di Nassau, causando enormi danni materiali e oltre venti vittime umane.

La città di Nassau è quella che maggiormente ha sofferto della furia degli elementi. Tutte le comunicazioni telegrafiche e telefoniche sono interrotte. La città è completamente al buio. Molte condutture dell'acqua non funzionano più.

Ulteriori informazioni precisano che l'uragano, scatenatosi la sera del 25, ha imperversato con furia ininterrotta fino al 27. Si apprendono particolari che attestano la terrificante violenza del fenomeno. Numerose case sono state nettamente asportate dal vento. Un vapore, il "Princess Montagne", si è incagliato sui bassifondi della costa di Nassau, il cui porto ha subito pur esso gravissimi danni.

Quel che è peggio è che il ciclone non accenna affatto a sciogliersi, ma tende invece a spostare il suo movimento vorticoso in direzione delle Antille, già spaventosamente colpite due anni fa da un fenomeno analogo. Secondo i meteorologhi di New York, il centro del nuovo fenomeno ciclonico si trova a centocinquanta miglia a est di Nassau. Le ultime comunicazioni recano tuttavia che tale centro va spostandosi verso la costa, incutendo le più vive apprensioni per la Florida e per l'Isola di Cuba, che sembra, questa, direttamente minacciata dalla crescente furia dell'uragano.

Gli abitanti dell'Isola di Cuba, preavvisati dell'avvicinarsi del pericolo, corrono come possono ai ripari, riparandosi in tutti i modi nelle cantine e all'aperto, gravissimo essendo il pericolo di rimanere nelle case minacciate dal vento.

Città isolata dal mondo

In seguito a un nubifragio

PARIGI, 28

Si ha dalla Georgia che a causa delle pioggie torrenziali che hanno ingrossato i corsi d'acqua, la città di Augusta è rimasta tagliata fuori dal resto del mondo per 24 ore. Enormi danni ha recato il nubifragio alle campagne. Il fiume Savannah ha raggiunto un livello mai toccato. I treni non circolano.

Sei bambini morti

in un incendio

PARIGI, 28

In un grave incendio scoppiato in uno stabile a Daufoorth sur Maine, sei bambini, di cui il più piccolo aveva un anno e il più grande otto, sono rimasti carbonizzati. I genitori delle piccole vittime erano a quell'ora assenti, al lavoro.

Un'autopsia eccezionale

a lume di... fiammiferi

LONDRA, 28

La più inverosimile macabra autopsia che sia mai avvenuta in questo paese è stata descritta da un dottore nel corso di una udienza al Tribunale di Gateshead nel Northumberland. Al banco degli accusati si trovava un lustrascarpe tratto in arresto perchè presunto colpevole dell'assassinio di un operaio, a nome Clark ritenuto ucciso con una larga ferita alla testa prodotta da un colpo di bastone. Il medico che esaminò il cadavere e procedette all'autopsia, chiamato a deporre oggi, ha dichiarato che era difficile pronunciarsi con certezza sulle cause della morte, date le straordinarie condizioni nelle quali venne praticata la necroscopia. Il cadavere fu trasportato nella cappella mortuaria del Cimitero della cittadina. Il medico, lasciato assolutamente solo, privo di qualsiasi aiuto, fu obbligato a cercare una tovaglia per coprire il tavolo operatorio. Non aveva strumenti e non riuscì nemmeno a procurarsene. Per rimuovere la testa del defunto dovette procurarsi una sega da macellaio. L'operazione, che in condizioni normali non richiede più di un quarto d'ora, durò un'ora intera e dovette essere compiuta alla luce di una candela, ma quando il dottore, dopo lunghi sforzi, separò il capo dal tronco, la candela si spense ed egli dovette procedere all'esame della ferita rischiarandosi con dei fiammiferi.

La deposizione ha destato un senso di orrore tra il pubblico presente ed il magistrato ha deciso di rinviare l'inchiesta in attesa di una più completa perizia necroscopica.

Nuovo processo a Berlino

per i delitti della "Feme,,

BERLINO, 28

I delitti della « Feme » continuano, a distanza di anni, a occupare i Tribunali tedeschi. Ieri è comparso dinanzi al Tribunale di Schwerin, l'ex-tenente di marina Eckermann, sotto l'imputazione di aver istigato un ex-sergente della Reichswehr a uccidere certo Fritz Bayer. L'Eckermann, dopo il delitto, e dopo molte peripezie, era riuscito a rifugiarsi nel Guatemala. Qualche mese fa, dietro domanda di estradizione presentata dal Governo tedesco, è stato arrestato e trasportato in Germania.

Il processo si svolge a porte chiuse con la motivazione che dal dibattimento potrebbero emergere circostanze atte a pregiudicare la sicurezza dello Stato.

La "stella,, dell'evangelismo

e le sue spese strabilianti

LONDRA, 28

E' difficile imporsi all'attenzione mondiale e attrarre su di sè tutti gli sguardi ed ergersi su un piedistallo per potere dall'alto di esso accusare il mondo di immoralità e di tutti i crimini, invocando la punizione celeste per questa nostra povera razza umana ed al tempo stesso pretendere che il mondo accetti la non richiesta punizione senza battere ciglio. L'evangelista Aimèe MecPherson, di imprecisa e incontrollabile età, impressiona bigotte e zitelle del mondo protestante vecchio e nuovo grazie non solo alla sua facondia rumorosa e lacrimosa, ma alle sue grazie fisiche messe in risalto dalla candida camicia che essa riveste quando sale sul pulpito e dai lunghi capelli riccioluti e dallo straordinario roseo colorito del suo incarnato.

L'evangelica campagna per la purificazione del genere umano della signora MacPherson serve al duplice scopo di migliorare i costumi e di rimpinzare la cassa del tempio che la evangelista possiede in America. Le *tourneès* della stella dell'evangelismo costano abbastanza care; l'ultima è costata troppo cara agli organizzatori, che avevano invitata la signora MacPherson ad una delle cosidette campagne evangeliste di Detroit. Partita la propagandista e giunto il momento di pagare la somma, si trovò che in 15 giorni essa aveva speso nè più nè meno di 400 mila lire.

Venti senatori americani

sotto l'incubo della spada di Damocle

LONDRA, 28

Secondo una notizia da Nuova York al *Daily Telegraph*, venti tra senatori e membri del Congresso stanno con l'animo in pena sotto la minaccia del sen. Brookhart di fare i nomi degli invitati a un pranzo, — dato tre anni fa da alcune personalità influenti del mondo finanziario di Nuova York, — durante il quale ognuno aveva ricevuto una fiaschetta d'argento piena di liquore.

Pare anzi che vini e liquori avessero circolato con tale abbondanza che il banchetto era stato conosciuto a Nuova York come l'assemblea dei contrabbandieri di alcool, sebbene vi fossero presenti almeno dieci senatori eletti come « asciutti ».

Lord Cecil è tornato a Londra

LONDRA, 28

Lord Cecil di ritorno da Ginevra è qui giunto iersera. Egli ha dichiarato fra l'altro che l'Inghilterra è di nuovo assolutamente unita ai suoi antichi alleati.

Le cause matrimoniali

al Tribunale della Sacra Rota

CITTA' DEL VATICANO, 28

Il primo ottobre avrà luogo la inaugurazione dell'anno giuridico al Tribunale della Sacra Romana Rota.

La cerimonia, che è sempre preceduta da una relazione del decano degli uditori sui lavori compiuti dal Tribunale ecclesiastico, e conclusa da un discorso del Pontefice, assumerà quest'anno un particolare significato dato che, in virtù del concordato tra l'Italia e la Santa Sede, le cause concernenti la nullità del matrimonio e la dispensa dal matrimonio *rato e non consumato* sono riservate alla competenza dei tribunali e dei dicasteri ecclesiastici, e precisamente della Sacra Rota e della Segnatura.

Le sentenze e i provvedimenti emessi in merito dai suddetti tribunali ecclesiastici saranno poi rese esecutive delle Corti di Appello del Regno, per tutti gli effetti civili. All'inaugurazione dell'anno giuridico saranno quest'anno invitate le autorità civili italiane e specialmente i rappresentanti della magistratura italiana, i quali d'ora innanzi si troveranno spesso a contatto con i tribunali ecclesiastici.

A proposito dell'attribuzione delle cause matrimoniali ai tribunali ecclesiastici, si rileva che nella legge canonica sono tassativamente fissate le norme che regolano l'ammissione degli avvocati alla difesa presso quei tribunali. Tali norme stabiliscono che sono avvocati propri della Sacra Rota e della Segnatura gli avvocati concistoriali che sono in numero di dodici. Sono ammessi anche altri avvocati, tanto sacerdoti quanto laici, purchè essi siano dottori in diritto canonico, abbiano compiuto un tirocinio di tre anni, abbiano dato il prescritto esame dinanzi al collegio della Sacra Rota e conseguito il diploma, ed abbiano prestato il giuramento al Collegio rotale.

Con tali norme, la Chiesa ha voluto assicurarsi che solo gli avvocati veramente competenti abbiano la possibilità di assumere la difesa. E questo non può suonare offesa ai professionisti, anche illustri in altri rami del giure, i quali per il genere di studi a cui si sono prevalentemente dedicati, si sono visti costretti a trascurare quelli di diritto canonico. Nulla vieta che essi possano mettersi rapidamente in grado di rispondere alle speciali esigenze del Tribunale ecclesiastico.

Oggi che si può prevedere un maggiore afflusso di cause al Tribunale della Rota e quindi una conseguente maggiore richiesta di difensori non saranno opposti ostacoli agli avvocati che desiderassero dedicarsi a questo ramo, necessariamente specializzato.

Nè guide nè venditori ambulanti

nella Città del Vaticano

CITTA' DEL VATICANO, 28

Per disposizione impartita dal Governatore è stata vietata nell'interno della Città del Vaticano la professione di guida o di interprete.

L'esercizio di tale professione è subordinata, d'ora innanzi, all'accertamento dell'idoneità dell'aspirante, il quale dovrà subire apposito esame. Chi contravverrà a questo divieto sarà punito con l'ammenda fino a 4500 lire o con l'arresto fino a tre mesi.

La disposizione presa dal Governatore viene ad ovviare lo sconcio replicatamente lamentato dai visitatori e dai turisti di guide ed interpreti che non solo non conoscevano i primi elementi della storia e dell'arte, ma spesso angariavano il pubblico con pretese esorbitanti.

Così pure il Governatore ha vietato la vendita ambulante di qualsiasi specie. La contravvenzione a questo divieto sarà punita con l'ammenda fino a lire novemila o con l'arresto fino a sei mesi.

Gli ingegneri navali

a Monfalcone e Redipuglia

TRIESTE, 28

Stamane gli ingegneri navali inglesi sono partiti per Monfalcone per visitare il Cantiere Navale Triestino dove erano a riceverli i dirigenti del cantiere stesso. Durante la visita i tecnici inglesi hanno potuto rendersi esatto conto degli imponenti lavori svolti e della formidabile efficienza dell'industria navale giuliana.

Compiuta la visita che è durata quasi tre ore, gli ospiti si sono portati a Redipuglia ove hanno reso omaggio ai Caduti della Terza Armata rientrando quindi a Monfalcone per partecipare ad una colazione offerta in loro onore dal Cantiere Navale Triestino.

Una nuova pubblicazione

dell' Ufficio Storico

ROMA, 28

Il Ministero della Marina a cura dell'Ufficio Storico ha pubblicato un volume di circa 1500 pagine dal titolo « I nomi delle nostre navi da guerra ».

Il volume compilato dal Generale di Porto Ulderico Ceci, contiene oltre 700 monografie illustrative dei nomi di tutte le unità scritte nei quadri del R. Naviglio fino al 1860 allo scopo di ricordare l'origine, la ragione e la significazione dei nomi assegnati al nostro naviglio dalla costituzione del Regno ad oggi.

SOMMARI DI RIVISTE

★ La Mostra del Settecento Italiano a Venezia è illustrata da interessanti articoli e da 45 incisioni in nero e in rotocalco nel n. 39 de «L'Illustrazione Italiana», che ha la data del 29 Settembre. Il numero contiene inoltre le attualità della settimana, illustrando il viaggio del Principe Umberto nel Veneto, il Congresso dei Bersaglieri a Napoli e Roma e la terza Crociera degli avanguardisti nel Mediterraneo. Contiene ancora la prima puntata del romanzo breve «I Migratori» di Luciano Zuccoli e Ossin Felyne.

Elogio del biologo puro

Chi è il biologo puro? Che cosa intende di raggiungere con la sua fatica? Scopi pratici o puramente ideali? Sono queste domande — a cui altre potrebbero aggiungersi riuscendo in tale tema infinita la richiesta — alle quali è difficile e pur bello rispondere. E la difficoltà qui sorge perchè di ideali è sempre difficile chiaramente parlare. E la bellezza qui nasce dalla passione che suscita l'argomento.

E dico passione chè la memoria ha vivo un ricordo personale di molti anni fa. Entravo in quel tempo — quanti anni trascorsi da allora? — per la prima volta in una aula universitaria, fiero del mio ingresso e nello stesso tempo tremante per l'aria di matricola — aria inconfondibile! — che mi sentiva addosso. La lezione — una prelezione — era di botanica; il maestro il prof. Pirrotta cara figura di studioso oggi onorato dall'Italia nella sua Accademia. Ero lì, ricordo, tutto orecchie per raccogliere le prime parole del maestro: le prime parole dell'insegnamento universitario!

Cominciò il Maestro a parlare a voce calda della scienza e in particolare delle discipline mediche a un tratto rivolgendosi a noi da un banco vicino disse: « Ricordatevi, o giovani, che il medico è più che uno scienziato, egli è un biologo! ».

E dopo queste parole dette con tanta passione si arrestò un momento quasi per lasciarci il tempo che giungessero intelligibili alla nostra mente e vi si incidessero: viatico alla nostra carriera medica!

E vi si incisero e indelebile sarà il ricordo.

E con quel ricordo rievocato vorrei aver risposto alle domande che ponevo in principio. Il medico dunque è il biologo? Ed è più che uno scienziato? E chi sarà allora egli mai?

Un modesto e quanto spesso umile lavoratore, silenzioso quasi sempre, idealista sempre, tenace nella fatica del suo studio e nella sua continua osservazione.

Il laboratorio è la sua casa, e la vita, con le sue multiformi funzioni normali e le sue innumerevoli deviazioni dalla norma, egli la studia, analizzandola, « anatomizzandola », riducendola alle sue più minute espressioni, perchè con la sua infaticabile analisi domani si possa compiere la mirabile sintesi che ha per fine di alleviare le sofferenze umane. E allora il biologo in fondo ha anch'egli uno scopo pratico che è quello di costruire le pietre per l'edificio che sempre e di continuo viene innalzato per ospitarvi il dolore che vuole essere alleviato per lenire la sofferenza dell'uomo ammalato. Sì, s'intende scopo pratico ma con quanto idealità il biologo lo persegue e lo raggiunge!

Ma quando l'Anatomo o il Fisiologo o il Patologo studiano problemi d'indole generale da altri studiati e vagliati e apparentemente esauriti perseguono essi uno scopo pratico nella loro indagine biologica pura oppure uno scopo ideale che accontenti il loro egoismo spirituale e individuale senza badare al sano altruismo morale? Anche allora i cultori puri della anatomia e fisiologia e patologia perseguono uno scopo pratico pur saggiando il loro studio in ricerche sperimentali che al profano potrebbero apparire quali semplici e egoistiche speculazioni dello spirito.

Scriveva, da par suo, ribadendo l'istesso concetto Carlo Foà: «I nomi di Spallanzani, di Malpighi, di Galvani, di Golgi, di Grassi, di Pasteur, di Kock, di Claudio Bernard, di Behring, di Richet, di Erlich, di Wassermann e di infiniti altri ricercatori della stessa o di minor levatura sono la testimonianza più alta che tutto quanto costituisce il corpo centrale delle mediche discipline, si è foggiato nei laboratori scientifici, e che i biologi i quali lavorano disinteressatamente nella tranquillità dei loro Istituti, lungi da ogni apparente immediata applicazione sono in effetto i primi e più efficienti fattori di quell'arte salutare che ha per fine di alleviare le sofferenze umane. Non vi fu nè vi sarà progresso per essa se non per luce che irradi dai laboratori dove si studiano le discipline biologiche fondamentali: l'Anatomia, la Fisiologia e la Patologia con tutte le scienze che le integrano ».

*

Umberto Parodi, il compianto anatomo patologo di Catania, valoroso biologo, scriveva tempo fa sopra una rivista di problemi universitari un importante articolo « Per la indagine biologica pura in Italia », nobile appello e incitamento alle giovani generazioni studiose italiane. Ricordava il Parodi quanto fu fatto in Italia dalla seconda metà del secolo XIX fino ad oggi nel campo della biologia pura, dei nobilissimi sforzi compiuti talora con mezzi assolutamente inadeguati. Ricercava inoltre nel suo scritto le ragioni per cui al nostro lavoro biologico fosse mancata quella giusta valorizzazione nel movimento scientifico internazionale, difetto di valorizzazione che ritrovava in tre condizioni principali; e cioè nella incompleta organizzazione scientifica tra i cultori delle diverse branche della biologia, nell'incompleto riconoscimento e aderenza da parte dell'opinione pubblica, e nella mancanza per il passato in un complessivo ambiente nazionale che lo valorizzasse.

Scriveva ancora a favore della battaglia da ingaggiare per la indagine biologica pura in Italia che « sembra necessario che il lavoro biologico sia conosciuto ed apprezzato dalla opinione pubblica, nel suo divenire continuo e nei suoi latenti momenti di preparazione. E' necessario anche diffondere l'idea che una ricerca nel campo biologico può contribuire al raggiungimento di una applicazione utile e pratica sotto il punto di vista sociale, quanto meno il ricercatore si propone di raggiungere questa in modo diretto ». Delineava insomma il Parodi la bella figura del biologo puro che grandi cose s'impone di fare, quanto spesso con minimi mezzi e in modestissimi laboratori.

E' tutta una classe quella dei biologi puri che va onorata e meglio conosciuta dall'opinione pubblica che in essa ritroverà spesso il germe che ha condotto i genii nostri e stranieri alle più benefiche e salutari scoperte.

Edgardo Soria

Il grande mosaico dantesco eseguito a Murano

ROMA, 28

Stamane è partito per Firenze S. E. Giuseppe Morelli, Sottosegretario di Stato alla Giustizia, accompagnato dal suo segretario particolare comm. Amedeo Zipoli, per recarsi a S. Godenzo dove per incarico del Capo del Governo presenzierà la solenne inaugurazione del grande mosaico dantesco donato dal Duce a quella secolare Abbazia e pronuncerà il discorso ufficiale.

L'artistico mosaico rappresenta la gloria e la incoronazione della Vergine ed è stato eseguito a Murano su disegni del pittore fiorentino prof. Giuseppe Cassioli. Esso nella parte che è posta sul frontone della chiesa, ricorda il principale avenimento dell'anno: la Conciliazione fra la Santa Sede e lo Stato italiano con il simbolo della Croce che illumina gli stemmi pontificio e d'Italia intrecciati tra due angeli osannanti e con nel fondo ai lati le figure dei Santi Pietro e Paolo. Il grande mosaico centrale, posto nella calotta dell'abside, rappresenta nel centro l'ultima scena con cui chiude la visione dantesca della Divina Commedia. Sovrasta la mistica colomba da cui promana una luce d'oro e che appare sospesa su uno sfondo di limpido cielo circondata dai simboli dei quattro Evangelisti. Poi in una festa di luci e di colori, in una gloria di angeli evanescenti, dinanzi ad un arazzo tempestato di gemme e di stile bizantino, risalta come su un trono maestoso la figura della Vergine nell'atto di essere incoronata dal Redentore.

Più in basso sono le figure di S. Bernardo, che inginocchiato, è raffigurato in atto di declamare le cantiche di Dante; di Leone, Gregorio Magno, San Romolo, San Gaudenzio, San Benedetto, San Tomaso d'Aquino, San Francesco, San Bonaventura, Santa Chiara, Santa Caterina, del Petrarca, e dinanzi al gruppo, assistito da Beatrice, Dante Alighieri con le pagine aperte della Divina Commedia, in atto di contemplare la grande visione.

L'abate di San Gorenzo mons. Vittori, nell'udienza ottenuta nel dicembre dello scorso anno, aveva manifestato al Duce il desiderio che all'Abbazia di San Godenzo fossero eternate le sembianze di Dante Alighieri. La richiesta fu accolta ed ora nell'Abbazia, che fu la prima stazione dell'esule fiorentino è l'effigie viva del Divino Poeta posta proprio sull'abside dove un giorno lo aveva dipinto crucciso Andrea del Castagno.

Il romanzetto di due ragazzi

BORDEAUX, 28

Giorni sono fu arrestato un ragazzo di nove anni che aveva rapito la sua cuginetta di tredici anni, della quale si era pazzamente innamorato. I due erano stati in villeggiatura presso la nonna e il piccolo Romeo aveva indotto la nuova Giulietta a fuggire con lui in America. Ma furono scoperti e l'idillio finì immediatamente.

La Musica

Musica a macchina

Il grande direttore d'orchestra inglese Sir Hamilton Harty è convinto esser finita l'epoca dei grandi musicisti a sentire, almeno, quanto ha confidato ad un giornale americano.

« Quando si scriverà la storia dell'epoca attuale essa sarà indubbiamente chiamata «l'epoca della musica a macchina» ha dichiarato sir Hamilton Harty.

« Egli ha colto l'occasione per attaccare violentemente il jazz che ha denominato una barbara profanazione della musica classica.

« La gioventù brillante di oggi sembra deridere i grandi compositori e dichiara di non capire e amare che una certa musica ultra moderna che è brutta e priva di senso

« Questo è forse causato dal fatto che siamo in un periodo di transizione ed alla ricerca di una nuova via

«Infatti pochissime opere moderne hanno raggiunto un vero e crescente successo. Sinchè continuerà la vita febbrile, movimentata e futile di oggi noi attenderemo invano l'avvento di un grande compositore.

« Sebbene un simile pensiero sia penoso si può però credere che la musica abbia ormai raggiunto il suo apice e che tutto quello che si poteva esprimere musicalmente è ormai stato detto ».

Sir Hamilton Harty ha concluso dicendo: « La nostra epoca è l'epoca delle macchine ed esse hanno anche invaso l'arte musicale ».

E' chiaro che, se non proprio il jazz, certo il grammofono e il film sonoro minacciano seriamente di travolgere tutto l'ordinamento della vita musicale moderna.

E' noto che non tutti i timbri degli strumenti d'orchestra conservano il proprio calore se riprodotti con mezzi meccanici, e si sa che mentre certi ripieni hanno un nitidissimo risalto nel disco e nel film, certi altri viluppi di suoni generano nel trapasso confusioni dannosissime e insopportabili squilibri. Basterebbe tutto questo per sconvolgere ogni regola dello strumentale oggi in uso e per annullare le conquiste cui ci condussero in tal campo le esperienze di tanti decenni. E' inutile aggiungere che il musicista chiamato ad illustrare e a commentare le azioni rappresentate sullo schermo deve adattarsi a forme ch'escono interamente dal carattere di quelli che furono finora i disegni architettonici di una composizione.

Ma ben più importanti sono le influenze che possono essere esercitate dallo sviluppo della musica meccanica sul funzionamento dei conservatori e sulla vita di coloro che hanno avuto in dono dalla natura vocazioni artistiche ed attitudini musicali.

La graduale abolizione delle orchestre nei cinema e nelle sale da ballo e la concorrenza esercitata dallo spettacolo del cinema parlante e sonoro sullo spettacolo lirico hanno accresciuto in questi ultimi tempi in modo preoccupante le disoccupazioni degli orchestrali il che se non ha assunto ancora fra noi proporzioni intollerabili, ha così impressionato molti comuni americani da costringerli a limitare lo sviluppo della musica meccanica sui loro territori, non solo per metter argine alla disoccupazione, ma ancora per non render deserti i Conservatori, nei quali il numero degli allievi è andato in questi ultimi decrescendo in modo affatto inatteso.

Come si vede le preoccupazioni di Sir Hamilton Marty non sono davvero fuori di posto. Può darsi che la musica a macchina finisca col suicidarsi dopo stancato i pubblici d'ogni paese, ma se essa dovesse in un modo o nell'altro risolvere il problema della propria esistenza, quale sarà mai l'avvenire che si prepara al mondo musicale?

* I balletti russi conservano il nome di Sergio de Diaghilew, ma saranno raggruppati sotto la direzione di Sergio Gregoriew, che era da lungo tempo primo mettinscena del corpo di ballo Nouvel conserva le sue funzioni di amministratore, e Maurizio Konno diviene segretario generale dei balletti

* Alfred Bachelet, autore dell'opera « *Quand la cloche sonnera* » e di altri lavori teatrali, è stato eletto membro dell'Institut de France, al seggio vacante per la morte di Messager

* *Interludio epico* per orchestra, i «Canti di Tennyson», ed altre nuove pagine musicali di Lodovico Rocca, usciranno prossimamente edite rispettivamente dalla Casa Ricordi, Chester e Leduc. Lo stesso Maestro sta lavorando attorno a una nuova opera, «Il Dibuk», su libretto di R. Simoni (tratto dalla leggenda di An-Ski).

* Il direttore dei cori della chiesa parrocchiale di Baden, Bernardo Neisger ha rinvenuto in quell'archivio una messa di Mozart di cui si ignorava finora l'esistenza.

La partita porta in testa scritto: «Messa in si-bemolle per soprano, contralto, tenore e basso, due violini, viola, due clarinetti, due fagotti, due corni, violoncello, organo. L'autore A. Mozart».

* I concerti all'aperto avrebbero trovato un potente ausilio, secondo l'esperimento fatto a Firenze durante la mostra scientifica, nel microfono condensatore.

Per mezzo di un amplificatore ad alta tensione i suoni raccolti vengono passati in alcuni altosonanti che li ripetono a qualunque distanza, amplificati secondo la necessità.

L'esperimento è stato preordinato dal Direttore dell'Esposizione Raffaello Bacci, in vista della futura necessità di organizzare concerti all'aperto o in sale molto vaste.

Il piano regolatore di Tirana approvato

TIRANA, 28

Il Consiglio dei Ministri, sotto la presidenza del Re Zog, ha approvato il nuovo piano regolatore della capitale presentato dall'architetto italiano Di Fausti.

SPIGOLATURE

E' stata inaugurata a Monaco la esposizione commemorativa del grande pittore tedesco Anselmo Feuerbach. Dal numero stesso delle tele che essa presenta al visitatore — scrive il *Figaro* quell'esposizione avrebbe già un carattere eccezionale: la direzione generale dei Musei bavaresi è riuscita, infatti, a riunire centotrenta quadri e circa centocinquanta disegni ed acquarelli del maestro. Questa mostra retrospettiva, la più completa che si sia veduta finora delle opere di Feuerbach occupa tutto il primo piano della Nuova Gipsoteca. Ma ciò che caratterizza sopratutto quest'esposizione è la sua omogeneità. Per la prima volta ci è dato di seguire l'evoluzione, tappa per tappa del grande artista che fu Feuerbach. Riguardando la sua opera, a Monaco, si scorge che i suoi metodi di pittura hanno variato secondo le influenze che egli ha subito a Parigi, ad Anversa, a Venezia, a Roma o a Vienna, ma che il suo scopo artistico è restato immutabile durante tutta la sua carriera: Feuerbach è uno degli ultimi rappresentanti del classicismo. Qualche volta, l'eredità del XIX secolo ha potuto farsi sentire sulla sua tavolozza, in modo più o meno diretto: si veggono a Monaco, per esempio, alcuni ritratti dell'epoca parigina e dell'epoca italiana della vita dell'artista, che riflettono l'influenza di Delcroix. Ma rapidamente è tornato alla freddezza classica, alla pittura dei grandi affreschi della Storia e dell'Allegoria, di cui aveva fatto il suo campo. L'arte di Feuerbach, certamente, si trova, così, lontanissima dalla nostra. Ma vi si trovano una tale convinzione, una tale coscienza ed anche una tale padronanza del mestiere che non si può, in definitiva non ammirare.

*

La *Nation Belge* scrive che quest'anno ricorre il centenario dell'istituzione degli omnibus londinesi. Il 4 luglio 1829 Giorgio Shiliboer mise la prima volta in circolazione un omnibus, coll'itinerario Paddington Bank fino alla City. Quando fu chiesto all'organizzatore del servizio come si sarebbero chiamate queste nuove vetture, egli rispose: *Omnibus*, e il pubblico, narrano le cronache, ne rimase scandalizzato. Ci vollero insomma venti anni prima che il nuovo vocabolo venisse accettato da tutta Londra e per molto tempo ancora questi veicoli furono chiamati «Shillibeer», dal nome dell'inventore, ma questi aveva fatto dipingere ai fianchi della vettura la parola «omnibus» a grandi caratteri. Il servizio del primo omnibus fu dichiarato eccellente, ma i passeggeri si lamentarono di essere lassù come su catafalchi, cosicchè la forma della carrozzeria venne modificata. Si costruirono omnibus più piccoli per dodici persone siltanto, trainati da due anzichè da tre cavalli. La nuova istituzione, a detta dei conducenti, progredì e si racconta di una gran festa data in una trattoria di campagna, alla quale furono invitati molti conducenti di omnibus con le loro famiglie, che, resi troppo loquaci dal vino, finirono con lo sparlare dell'inventore. Questi, data la concorrenza, che frattanto si era venuta formando, perdette denaro su denaro, e i pochi conducenti rimasti con lui non guadagnavano abbastanza per vivere. Shillibeer si ritirò dall'azienda. Prima di ritirarsi — si racconta — per far denaro ribassò di molto il costo dei funerali, portandolo a sole quattro sterline per trapassato. Non si poteva allora morire e farsi seppellire a più buon mercato.

*

Nel 1868, Mussorgsky compose la opera *Boris Bodounoff*, che egli trasse da una novella di Puskin, e che rappresentata al Teatro Imperiale di Pietrogrado ricevette una accoglienza abbastanza mediocre. Il compositore si mise d'accordo con la casa di edizioni russe Bessel, per far apparire lo spartito per canto e piano. Poi, morì dopo alcuni anni nella più squallida miseria. Passò del tempo e Bessel ebbe l'idea di far rappresentare il *Boris* a Parigi. Eravamo nel 1896, e cioè nel periodo aureo dell'alleanza russo-francese. Tutto ciò che veniva dalla Russia riportava in Francia grande successo. Ma l'editore di Pietroburgo..... temendo di urtare il pubblico parigino per certe arditezze moderniste, volle modificarle o per lo meno addolcirle. Egli per ciò si rivolse a un amico del musicista, Rimsky Korsakoff, che accettò e portò numerose modificazioni musicali all'opera, la quale, rappresentata finalmente all'Opera di Parigi, ottenne un vero trionfo. Passarono ancora altri anni: venne la guerra mondiale, la rivoluzione russa, l'avvento del bolscevismo. E un bel giorno si apprese che il professore del Conservatorio di Mosca, Lamin, aveva scoperto il manoscritto originale del *Boris* di Mussorsky e ne voleva fare uscire un'edizione. Si rivolse allora alla «Oxford University Press», organismo di edizioni dell'Università di Oxford che consacra i beneficii che realizza in edizioni rare di opere scientifiche e artistiche. Vennero intraprese trattative fra il Lamin e la «Oxford University Press», e così nel 1928 appariva l'edizione originale del *Boris*. Qualche mese dopo, essa venne rappresentata con grandissimo successo al teatro drammatico di Mosca, ma l'editore russo Bessel, proprietario dell'opera vegliava. Egli si rivolse ai tribunali di Parigi e fece sequestrare in tutta la Francia il manoscritto dell'opera originale, proibendo le rappresentazioni. Naturalmente, il Lamin, il Governo Sovietico e l'«Oxford University» protestarono e ne nacque un processo. Questo processo artistico di grande interesse si è svolto la seconda settimana di settembre presso la XIII Camera correzionale del tribunale di Parigi. — Così la *Nazione*.

LA "GAZZETTA,, A BERLINO

Donne di ieri e donne di oggi

Imene fra i banchi di scuola - L'ex Kaiser potrebbe ritornare... ma non trova alloggio - Il fonografo apparecchio ipnotizzatore?...

BERLINO, Settembre.

Parliamo un po' della donna tedesca. L'odierna « Frau o Fräulein » che sia è sempre la Gretchen di Faust o corre dietro alla politica o allo sport? Si dà bel tempo o è una lavoratrice instancabile? Quali sono le sue grandi preoccupazioni, le sue idee predominanti, i suoi gusti e i suoi sogni? E' un'amica o una rivale dell'uomo? Vi sono oggi in Germania due differenti generazioni di donne: la generazione di prima della guerra e quella dopo.

La prima condusse una lotta ardente e vittoriosa per l'emancipazione della donna, aprendo così la serie delle donne politiche, delle deputatesse, delle dottoresse e delle scienziate. L'altra è la generazione delle donne che semplicemente lavorano e.... « stop », le quali si guadagnano il pane e non si stupiscono che sian costrette a guadagnarselo.

Gretchen 1929

Le donne di ieri erano impastate d'un idealismo estremo; quelle di oggi s'inchinano davanti alle necessità della vita quotidiana. Le prime votarono la vita alla causa femminile; le seconde ignorarono il femminismo, perchè questo non ha più scopi reali in Germania. Infatti, oggi, l'uomo tedesco non è più il capo assoluto, indiscutibile e indiscusso, della famiglia e della società, perchè anche la donna conta non già qualche cosa ma molto. Fu il dopoguerra a compiere questa rivoluzione, se si vuol chiamarla così. La vita del dopoguerra fu così dura in Germania, dal punto di vista economico, che Faust si vede costretto a farsi aiutare da Gretchen. Nacque allora la donna emancipata. Ma, posta allo stesso livello dell'uomo, la donna tedesca cadde nell'esagerazione: non si contentò d'essere uguale all'uomo e volle essere mascolina.

Questa mania va ora, fortunatamente, scomparendo. La donna odierna tedesca lavora — ed è pacifico, perchè lavorare è una necessità assoluta, impostale dalla vita stessa — ma s'occupa anche del suo benessere. E non crediate che limiti questo benessere a sbocconcellare a suo agio pasticcini alla crema sbattuta. Fa del moto, della ginnastica; si preoccupa d'acquistare o di conservare la bella linea del corpo: vuole, insomma, essere un mammifero leggiadro.

Innumerevoli sono qui le società femminili che s'occupano di sport o di vita all'aperto; e gl'istituti di bellezza fioriscono, mentre si diffonde o migliora il così detto buon gusto nel vestire. La Gretchen odierna è un'attraente ragazza, snella e sportiva, che sa vestire, che lavora dovunque come un uomo, e che esercita il suo diritto di voto con lo stesso entusiasmo o, se volete, con la stessa apatia che si nota nella maggior parte dei suoi compagni in calzoni. La Gretchen odierna è forse un po' egoista, o almeno tiene a sembrarlo. Ma, pur rivaleggiando con l'uomo nella vita quotidiana, non s'è del tutto spogliata della sentimentalità tedesca. Ne avete un segno nel favore che sta incontrando un nuovo genere di matrimonio — la « Kammeradschaftehe » — matrimonio fra compagni di scuola, per così dire. Si tratta, infatti, d'un'unione coniugale conclusa sul fiore dell'età, quando non si è ancora in condizione da permettersi di prender moglie o di metter su famiglia. La sposina è dunque obbligata a lavorare e a condividere tutte le preoccupazioni dell'imberbe maritino. Si assicura che questi matrimoni siano felicissimi.

Guglielmo non ritorna

Dal 22 dello scorso luglio, la legge per la protezione della repubblica è passata agli archivi, vale a dire non è più in vigore. La notizia avrà recato piacere al « legnaiuolo » di Doorn? Può darsi. E, allora, ritornerà egli in Germania? Ormai può farlo. Ma non crediate che, comparendo un bel mattino alla frontiera, verrebbe portato in trionfo da una folla in delirio. Al di fuori di alcuni nazionalisti sfegatati, nessuno si muoverebbe per salutare l'imperiale esule che torna. E, ritornando, gli toccherebbe di prendere non già la via del trono imperiale e reale, ma il cammino d'un nuovo e forse più solitario ritiro.

Però l'ex Kaiser non tornerà. Le voci che nei giorni scorsi son circolate d'un suo prossimo ritorno vengono ora nettamente smentite dal segretario generale della casa ex reale di Prussia.

Si può credere senz'altro alla sincerità di questa smentita. Gli è che in Germania non c'è un alloggio per l'ex Kaiser. Stranissimo — vero? — ma tant'è. E ciò è ancor più strano, in quanto che il più grande proprietario di fondi tedesco è precisamente Guglielmo. Tuttavia egli non ha più i suoi fieri castelli d'una volta. Egli ha sempre il borgo di Rheinstein, ma è troppo piccolo. Quello di Hohenzollern non è adatto. Figuratevi che, d'inverno, bisogna alimentare per 3 giorni un fuoco d'inferno, per avere una temperatura..... di 12 gradi!

Avarizia imperiale

Quando furon regolati i conti fra lo Stato e la casa di Prussia, venne deciso che si sarebbero lasciati a questa tre palazzi berlinesi: quello del vecchio imperatore, il neerlandese e il palazzo d'Ansbach. Ma il primo è un museo, il secondo dev'essere demolito e il terzo — dove furono alloggiati re Amanullah e re Fuad — è toccato agli eredi del principe Alberto. Dove allora trovare in Germania una residenza degna di Guglielmone? Si dirà che l'ex Kaiser è abbastanza ricco per farsi costruire un castello. Vi rispondono qui: — Ch'egli continui a piantar patate, va benissimo, ma mettersi ora, alla sua età, a costruire, via!.... D'altro canto si afferma che il signore della guerra sia diventato un tantinello avaro. Ora, se venisse a risiedere in Germania, sarebbe costretto a pagare a questa « sgualdrina » di repubblica delle imposte molto più forti di quelle che paghi presentemente. Pare che proprio questa prospettiva sia entrata nella sua saggia decisione di non far ritorno.

Tuttavia i suoi partigiani si consolano al pensiero che un giorno possederanno almeno la spoglia dell'ex Kaiser. Si afferma, infatti, che il castellano di Doorn abbia espresso nel suo testamento il desiderio di riposare in terra tedesca; egli avrebbe scelto per sua sepoltura il tempio antico di Potsdam dove riposano i resti della sua prima moglie, l'ex imperatrice Augusta.

Attenti all'hynofono

E' nato l'apparecchio che permette d'ipnotizzare l'essere umano.

Si tratta d'un fonografo speciale dovuto allo spirito d'osservazione d'uno scienziato tedesco, il dottore Leopoldo Tomas.

Un giorno, egli stava lavorando in un'aula dell'Accademia delle Scienze di Vienna quando notò che uno dei suoi discepoli obbediva alla voce emessa da un fonografo. L'indomani, allora, il dott. Tomas recò un disco che riproduceva la di lui voce, e che avrebbe dato a quanti l'avessero ascoltato l'impressione d'un inizio di tempesta in mare. « E' un tempaccio maledetto. La nave beccheggia e rulla. State per avere il mal di mare, ecc », urlava il fonografo. Sette persone, 4 donne e 3 uomini — udirono questo disco, durante l'assenza del dott. Thomas. Da notare che queste 7 persone erano state scelte a caso, senza sapere se si lasciassero facilmente ipnotizzare o no. Ebbene, 5 di esse caddero in « transe ». Ebbero mal di capo e un principio di vomito. L'esperimento era dunque riuscito.

L'apparecchio ideato dal dottore Thomas non è che un dictofono perfezionato. Per coloro che non si lasciano facilmente addormentare, il dott. Thomas ricorre, oltre che all'« hynofono » — così ha egli chiamato il suo apparecchio — a una specie di stereoscopio che colloca davanti agli ammalati. I quali vedono in questo stereoscopio una fotografia degli occhi dell'ipnotizzato. La voce del dictofono sostituisce quella del medico e, naturalmente, l'apparecchio può essere adoperato anche nell'assenza di quest'ultimo. La cosa più sorprendente è che l'« hynofono » si dimostra più forte d'un ipnotizzatore in carne e ossa.

Mario Levi

Bimbo rapito da un'aquila

ZURIGO, 28

In una malga presso Alvaneu, nella Valle di Albula, Cantone dei Grigioni, un bambino di quattro anni è stato rapito da un'aquila. Anche a Seewis, sulle pendici meridionali delle Alpi Retiche, un'aquila assalì un pastorello e tentò di rapirlo. Accorse un altro pastore, che riuscì ad allontanare l'uccello rapace.

LA "GAZZETTA,, A VICENZA

Nostalgie di fine settembre

Aria di tramonto - Il Principe azzurro - Bellezza e gonne lunghe - Un anticipo di carnevale - Bilancio artistico

VICENZA, Settembre

(e. c.) Fine di settembre. Qui, a Vicenza, non occorre guardare il calendario per accorgersene. Da calendario funziona questo cielo, ancora bello che mai, con quel suo vago presentimento di grigio, nel quale vanno stemperandosi i colori accesi, come per un'improvvisa anemia. Da calendario funzionano platani e ippocastani, sul verde dei quali scorrono, come brividi, sottili venature rossigne. E anche le lampadine di Viale Dalmazia (a me è sembrato così, non vorrei sbagliare) sono come i foglietti del calendario. Ogni giorno se ne stacca, voglio dire se ne spegne una. Di sera in sera l'invasione delle ombre, con il loro approssimarsi e penetrare cauto e felpato, si fa più densa. E i cerchi luminosi si restringono, risuscitando per contrasto l'imagine dei liquidi cerchi spumeggianti e allargantisi dell'acqua ferita da un sasso.

Tramonto al grammofono

Fine di Settembre. Dal folto degli alberi l'ultimo grammofono sembra fare i gargarismi cantando l'arietta patetica di una canzone napoletana, moltiplicazione meccanica delle nostalgie di Piedigrotta. La voce è stanca, come quella di uno sfiduciato venditore ambulante che vede farsi sempre più esiguo il numero degli ascoltatori. Anche la percentuale dei probabili acquirenti diminuisce in proporzione. E quelli che rimangono hanno l'aria piuttosto di star lì, a prender in giro l'imbonitore, piuttosto che quella di metter mano al portafoglio. Così il grammofono sfiatato non crede più all'efficacia del proprio richiamo.

Poi, una certa sera, Campo Marzio resterà lizza libera per clandestine giostre amorose, inseguite da una coppia di carabinieri.

I professionisti dell'eleganza abbandonano i marciapiedi di Viale Roma per ritirarsi nei caffè del centro, dove, senza averne l'aria, ci si può rimirare nei grandi specchi, osservare la ricchezza di cinghie e di fibbie del « gabardine », e, non ultima cosa, controllare la direzione degli sguardi della cassiera. Rinasce il pettegolezzo, che un giorno si sperdeva sotto le verdi arcate, portato via con il profumo dei tigli. Si riaprono i cinematografi con l'ostentazione violenta della loro « rèclame ». E gli spacci dei generi di monopolio vendono gran mazzi di carte da gioco per innocenti partite di tresette.

Tramonto di Settembre. Come tutti i tramonti porta con sè un non so quale rimpianto. Le cose si vedono come attraverso un velo. Il velo del ricordo.

Imagino che questa lettera sia indirizzata davvero ad un amico che vuol qualche ragguaglio su questo mese squisitamente vicentino.

Che cosa dovrei scrivergli? Vediamo... Ah, ecco! Una prima cosa: abbiamo avuto il Principe di Piemonte tra noi. Ora che il cronista ci ha informati di ciò che ha fatto, di quel che ha detto, di tutte le sue visite e di tutti gli applausi, sarà permesso di aggiungere ch'egli è apparso bello davvero come il « Principe azzurro, il prince charmant » delle favole antiche. Un discorso ufficiale ha salutato i suoi occhi « profondi come quelli delle Regine sabaude! ».

Disquisizione sulle maschere

Partito il Principe, le nostre dattilografe si consoleranno guardando, su quel benedetto marciapiede di sinistra, gli ufficiali in congedo (nei giorni in cui hanno l'autorizzazione di vestire la divisa).

Gli echi delle trombe d'argento che hanno accolto il Principe, conducono la mente a ricordare che abbiamo avuto anche l'« Aida », al Verdi. Un'« Aida » in parrucca ormai, con qualche ruga, ma ancora ben viva. Longevità italiana. Longevità anche di entusiasmo. Naturalmente, un pubblico speciale. Diverso da quello delle gare sportive. L'entusiasmo di quest'ultimo è sempre interamente assorbito. Un buon « uppercut » non divide i battimani della folla con i gorgheggi di una cantatrice. E abbiamo avuto così anche incontri pugilistici e partite di calcio. Per tutti i gusti.

E dove lasciare poi il raduno folcloristico, le gare corali, il concorso bandistico?

Il raduno folcloristico. E' stata come una anticipazione di carnevale. Ma in senso buono. Di carnevalesco non c'è stata che una specie di mascherata. La comparsa di qual che centinaio di graziose ragazze, fra i diciotto e i vent'anni (qualcuna ha compiuto i ventuno, ma da allora ha ritenuto superfluo contare gli altri) in costume campagnolo: vistosi fazzolettoni, corsetti di seta a fiorami, gonne lunghe, calze di cotone con tutti i colori dell'arcobaleno. E visi senza cipria, o per lo meno senza bistro e senza cinabro...

Ecco com'è fatto il mondo. Le abbiamo viste un giorni vestite, queste ragazze, come sarebbe bello e onesto fossero vestite sempre e la prima parola venuta sotto la penna è stata rivelatrice di una mentalità: mascherata!

Dei critici musicali

Non sarà invece mascherata quella a cui assistiamo tutti i giorni sui marciapiedi dei passeggi di moda? In una vecchia novella del Sacchetti (ma sarà poi del Sacchetti davvero?) si narra dello stratagemma usato da un curioso per sapere quale fosse la vocazione professionale più spiccata dei suoi concittadini. Dopo molte prove costui pensò di fasciarsi il viso come uno che soffra di una atroce nevralgia. Quanti lo vedevano si affrettavano a fermarlo, a chiedergli che cosa avesse, e, naturalmente, a consigliargli una cura piuttosto che un'altra.

Il fervido novelliere poteva alla fine concludere affermando che in fondo tutti noi avremmo una mezza vocazione per diventare medici o, almeno, dentisti.

Usando dello stesso sistema, pressapoco si potrebbe arrivare a dire che tutti i vicentini hanno una spiccata tendenza a divenire critici musicali.

Bisognava seguire le conversazioni, cogliere a volo qualche brano di dialogo, tra la folla, in Piazza dei Signori, nelle sere scorse, quando abbiamo avuto il concorso corale e il concorso bandistico indetti dal Dopolavoro! Ma, in complesso, i critici musicali non hanno potuto mostrarsi arcigni. Pezzi classici e « villote », qualche marcia arzilla e qualche valzer già dimenticato hanno costretto a lasciar nel fondo delle tasche la chiave di casa portata via per risparmiare eventualmente il gesto antiigienico di ficcare due dita sotto il palato e di soffiare disperatamente.

Ma, dopo il chiasso della folla, i concerti musicali e corali e le luminarie intorno alle torri, anche un angolo di silenzio, di raccoglimento, di penombra nella gran navata della Basilica Palladiana, pavesata come un'alberatura in una festa di gala.

Arte e artigianato

Per un mese il nostro artigianato ha tratti dall'isolamento geloso delle sue modeste botteghe, quiete quasi fossero anticamere di luoghi sacri, leggiadre coppe di ferro battuto e anfore snelle e fragili di ceramica, piatti di argento cesellato e vasi di rame pazientemente sbalzato, scialli veneziani e mobili di stile antico, intagliati o intarsiati, per dare come un panorama della sua rifiorente vita che ha fra noi nobilissime tradizioni.

E accanto all'arte decorativa, anzi prima la Mostra di arte pura: le sculture di Zanetti e di Pozza, di Caldana e di Martello, le vigorose marine di Pavan, i lembi veneziani di Castemaro o quelli cadorini di Potente, le tele eccellenti di U. Oppi, i ritratti di Brunello e gli studi femminili di Alfredo Ortelli, il disegno pronto e la patetica pennellata di Perisinotti e l'arte severa di Pierangelo Stefani, gli idoletti dipinti da Mario Simoni e le vetrate istoriate di Da Re, i paesaggi meditati di Maran e la maturità coloristica di L. A. Turri creano un ambiente decoroso e pensoso dove si concreta il meglio dello spirito di questo Settembre, sintesi di vita vicentina serena, limpida, ilare, accordo di aristocratiche e popolari tradizioni con il desiderio di nuove opere.

Un ricevimento a Berlino ai proprietari fondiari

BERLINO, 28

Il Municipio di Berlino ha dato un ricevimento in onore dei membri del Congresso internazionale dei proprietari fondiari e immobiliari.

I rappresentanti dell'Italia, della Spagna, della Polonia e di altri Stati hanno preso posto alla tavola di onore. Il primo Borgomastro di Berlino Boess ha porto ai dirigenti l'organizzazione dei proprietari il saluto in nome della città.

Cronaca di Venezia

PER LA SOLUZIONE DEI PROBLEMI VENEZIANI

Una riunione del Direttorio della Federazione Fascista

con l'intervento delle L.L. E.E. Giuriati, Volpi e Bianchetti

Ieri si è riunito, sotto la presidenza del Segretario Federale avvocato Suppiej, il Direttorio della Federazione Fascista, presenti anche S. E. Giuriati, S. E. Volpi e S. E. il Prefetto; ha giustificata la sua assenza, aderendo, l'on. Magrini impegnato presso il Ministero delle Corporazioni.

Il Segretario Federale ha ringraziato le LL. EE. Giuriati, Volpi e Bianchetti di aver aderito all'invito che egli ha loro rivolto con lo scopo di raccogliere attorno alla Federazione i maggiori esponenti della vita pubblica Veneziana per averne consiglio intorno all'azione che essa si propone di svolgere e per un esame specifico dei più notevoli problemi.

Il ponte e le comunicazioni provinciali

Tanto S. E. Giuriati, quanto S. E. Volpi hanno riaffermato nel modo più esplicito e cordiale il loro proposito di collaborare con la Federazione e con gli organi politici nell'interesse della Città e della Provincia, riconoscendo nel tempo stesso la necessità che le Gerarchie politiche, nella loro superiore ed indipendente valutazione degli interessi generali, esercitino una funzione di propulsione, di controllo e di coordinamento delle attività e degli interessi economi particolari.

Passando, quindi, all'esame delle questioni specifiche, l'assemblea, udita la esauriente relazione che, su invito del Commissario del Comune, l'on. Fantucci ha svolto circa lo stato delle pratiche relative al problema delle comunicazioni sia per quanto riguarda il congiungimento con la terraferma a sud dell'attuale ponte ferroviario, per per quanto riflette l'allargamento del rio di Ca' Foscari - Tolentini, ha preso atto dei soddisfacenti risultati raggiunti, riaffermando unanime la necessità che, definiti anche i particolari tecnici, si passi senza indugio alla attuazione delle opere.

Il comm. Garioni ha quindi riferito sui progetti elaborati ed in parte attuati dall'Amministrazione Provinciale per lo sviluppo della rete stradale della Provincia ed in particolare: 1.) sulla congiunzione fra la Città di Venezia e la zona orientale della Provincia mediante il congiungimento della strada di Punta Sabbioni con le Isole di S. Erasmo e della Certosa; per dare anche un'altra facile comunicazione al Lido; 2.) sulla progettata riattivazione della strada romana "Romea" dal ponte di Cavanella a Ravenna mediante un Consorzio tra le Provincie interessate.

L'assemblea ha rivolto al comm. Garioni il suo plauso più vivo esprimendogli la fiducia che egli saprà entro breve termine portare a compimento le opere iniziate.

L'ospedale e il bilancio comunale

S. E. il Prefetto ha quindi riferito sulle pratiche che ha svolto per il finanziamento del nuovo Ospedale Civile e su quanto ulteriormente si propone perchè gli affidamenti avuti abbiano concreta attuazione.

L'assemblea ha poi ascoltato una relazione del conte Zorzi sulla situazione finanziaria del Comune, stabilendo di farne oggetto di specifico e particolareggiato esame in una prossima adunanza, nella quale sarà vagliato anche il problema della disoccupazione e dei mezzi più idonei per fronteggiarla adeguatamente.

Su proposta del conte Zorzi, interprete dei sentimenti della Città, l'assemblea demanda inoltre al Segretario Federale di esprimere al pittore Ettore Tito il più vivo compiacimento per la sua assunzione all'Accademia d'Italia.

S. E. Giuriati, rendendosi interprete del sentimento dei presenti all'assemblea che non fanno parte del Direttorio Federale, rivolge una parola di vivo ringraziamento e di plauso al Segretario Politico avv. Suppiej per l'azione che egli sta esplicando nell'interesse del Partito e della Città con sagacia, con tatto e con sacrificio personale.

Un programma di collaborazione

S. E. il Prefetto ed il Segretario Federale hanno rilevato l'importanza conclusiva della riunione, auspicando che con la fusione e con la collaborazione di tutte le forze politiche ed economiche della Provincia sia per iniziarsi un nuovo periodo fecondo di attività e di benessere generale.

Esposizione del Settecento

I visitatori

Ieri i visitatori furono 1290.

I gioielli del sig. Baradel

Il signor Riccardo Baradel di anni 20 abitante a Dorsoduro 1677 constatava rincasando l'altra sera che la porta del suo appartamento era stata aperta con scasso e che ignoti, penetrati nella camera da letto, avevano divelto la serratura del cassetto del comò asportando vari gioielli per l'importo di 1300 lire.

Del furto il Baradel sporse denuncia al Commissariato del proprio sestiere al quale però non potè fornire alcun elemento utile al rintraccio dei ladri.

Amor cr. nullo amato...

Una povera creatura cui manca non solo il senso della responsabilità è sempre quella Carolina Chinellato che essendo colpita da vigilanza speciale per la sua vita scostumata, continua ad adescare i passanti nelle ombre notturne di Santa Margherita.

Fermata dagli agenti cui, come il solito, sciorinò ieri sera contro di essi un cumulo di improperi.

La Chinellato ha quindi aggravato la sua posizione passando di conseguenza a Santa Maria Maggiore.

Il concorso per la canzone vicentina

vinto da A. Giuriato e C. Scaetta

VICENZA, 28

Tra le più simpatiche iniziative ideate dalla presidenza del Dopolavoro provinciale abbiamo avuto in questi mesi il concorso per la canzone vicentina.

Per questa gara di musici e di poeti dialettali (erano accettati anche versi italiani, ma la maggioranza naturalmente ha preferito il vernacolo) vi era molta curiosità, che non è andata delusa.

La commissione giudicatrice, presieduta dal maestro Bottagisio, e composta dal maestro Leoni, dal dott. Baggio e dal prof. Frigo, ha dovuto esaminare una quarantina di composizioni, constatando in parecchie di esse pregi assai notevoli.

Alcuni dei concorrenti non hanno tenuto conto che il concorso esigeva nella musica delle canzoni un carattere non soltanto genericamente popolare, ma anche specificatamente non confondibile con espressioni musicali tipiche di altre regioni d'Italia, o con composizioni moderne a movimenti di danza esotici che nulla hanno a vedere con le tradizioni vocali e con lo spirito musicale della Nazione italiana.

Ma l'esperienza di questo primo concorso gioverà certo per i futuri.

Il primo premio è stato assegnato a *Besta fra i campi* (parole di Adolfo Giuriato e musica del maestro Carlo Scaetta) che la relazione della giuria definisce «ottima composizione dalla linea melodica semplice, scorrevole nello svolgimento, armonizzata con gusto ed eleganza pur senza ricercatezza».

Ecco poi la graduatoria per gli altri premi:

Premio secondo ex aequo: a) *El me castelo* parole di Mario Zanella, musica di Franco Bisazza, b) *Vicenza bela*, parole di N. N., musica di Ettore Fornasa.

Premio terzo ex aequo: a) *El sogno*, parole di Giulio Tozzi, musica di Gaetano Poloni; b) *Torna a sognar*, parole di «Archeto» e «Cantin», musica di Antonio Mozzi; c) *El balo sul prà*, parole di Adolfo Giuriato, musica di Girolamo Rigoni.

Quarto e quinto premio: non assegnati.

La giuria ha poi ritenuto degne di menzione: *Il Vespro*, parole di Mario Zanella e musica di Vittorio Pelola; *Penso a ti, Eva* e *Prova*, trascrizioni di due canti popolari del maestro Giovanni Alberti (?) Fabris; *La Vilòta*, parole di De Lai, musica di Ermenio Pierin.

cav. Toffolo, svolgerà il seguente programma: 1. Barthelemy: Danse Bizantine — 2. Verdi: Nabucco, sinfonia — 3. Meyerbeer: Gli Ugonotti - gran scena, duetto e finale IV. — 4. Grieg: Peer Gynt - I. Suite: a) Il mattino; b) la morte d'Ase; c) La danza d'Anitra; d) Nell'Impero del re della montagna. — 5. Bolzoni: La Poule - scherzo.

SERVIZIO SANITARIO

Oggi il servizio sanitario d'urgenza e notturno sarà prestato dalla Farmacia di turno Marchesini in via Carducci. Detta farmacia risponderà anche alle chiamate notturne durante il corso della settimana.

Bassano del Grappa

IL PIENO SUCCESSO DELLA «MANON».

Questa sera al nostro Sociale ebbe luogo la prima rappresentazione della «Manon» con un bellissimo successo cui contribui l'ottimo complesso di artisti, il numeroso e bene diretto corpo corale e l'affiatata massa orchestrale diretta da Gino Neri.

Mafalda Favero, una stella del firmamento lirico, studiò al Conservatorio di Bologna e debuttò nella parte di Liù nel «Turandot» al Regio di Parma, ove sostenne pure la parte di Elsa nel «Lohengrin». Fu a Treviso, Pavia e Spezia dando il «Mefistofele» nella parte di Margherita. Col maestro Zandonai interpretò il «Giuliano» a Trento e Pesaro. Fu quindi alla Scala ove riportò il massimo dei successi con: «Maestri cantori di Norimberga», «Le preziose ridicole» di Lattuada, «Lohengrin», «Turandot», «Nozze di Figaro» del Mozzard. E' dotata di bellissima voce, finissimo intuito ed altissima scuola e sarà una «Manon» impareggiabile.

Lionello Cecil, un tenore dalla voce squillante, vivacissima, duttile e superba nelle acute. Esordì al Colon di Buenos Aires e fu nei più celebri teatri d'Italia.

Ilio Del Chiaro, già conosciuto dal pubblico bassanese per aver cantato nella «Butterfly», è artista giovane ed intelligente, dotato di rari mezzi vocali.

Arturo De Roberti, notissimo per le sue belle qualità liriche. Ha voce potente e sicura: ha cantato nei principali teatri d'America e d'Italia e saprà nuovamente affermarsi.

La melodiosa opera del Massenet ha ottenuto ieri sera al Sociale un completo successo, per la magnifica esecuzione, degna dei più grandi teatri. Il pubblico che affollava il teatro in ogni ordine di posti, ha dimostrato il suo massimo godimento accompagnando lo spettacolo con fragorosi e spontanei battimani, anche a scena aperta e chiamando i bravi artisti calorosamente e ripetutamente al proscenio, unitamente al maestro.

La Favero ha entusiasmato nella parte di «Manon», interpretata con finissimo intuito e con una profonda anima di scena veramente eccezionale. Hanno confermato le loro rare doti il tenore Lionello Cecil, il baritono Ilio Del Chiaro ed il basso Arturo de Roberti. L'orchestra magistralmente guidata dal maestro Neri, ha formato un complesso armonico meraviglioso.

Bene affiatate e dirette le masse corali, che unitamente ad una accurata e ricca messa in scena completano l'opera, contribuendo ad elevare questo spettacolo ad un grado di importanza e di eccezionalità che facendo onore alla Pro Bassano ed agli organizzatori, segnerà una non dimenticabile data nelle tradizioni del nostro Sociale.

Questa sera seconda rappresentazione.

VICENZA CONTRO BASSANO

Grande e l'attesa per l'incontro di oggi che vedrà di fronte ai bianco-rossi vicentini la squadra locale che per la prima volta indosserà la nuova maglia coi colori della città.

Alle ore 15 tutti al Campo del Littorio per porgere il saluto cordiale agli ospiti ed applaudire gli atleti.

Cronaca di Este

POLITEAMA POPOLARE

I cantori moscoviti diretti dal maestro Leonida Ivanoff si sono esibiti al nostro Politeama con un programma scelto, che ha attirato moltissimo pubblico.

Ogni coro è stato accolto con prolungati applausi. I cantori indossavano costumi originali moscoviti.

CONFERENZA

Ad iniziativa del Comitato provinciale di agricoltura, oggi alle ore 9, nel Teatro popolare, il dott. Guido De Marzi terrà una conferenza sul tema: «I miracoli del grano». Presenzierà Mons. cav. Sartori Ingegnere, che distribuirà il premio raccolto nell'anno agricolo 1929, ed il locale Comitato distribuirà i premi ai vincitori dell'ultimo concorso. Tutte le autorità sono invitate ad intervenire.

Camposampiero

BATTAGLIA DEL GRANO

Mercoledì p. v. 2 ottobre alle ore 10 nella Sala Romana a cura della Commissione Provinciale Granaria avrà luogo la premiazione dei vincitori del concorso per la «Vittoria del Grano» e alla proclamazione dei vincitori dei Concorsi comunali della Sezione di Camposampiero.

La riunione assumerà importante aspetto per l'intervento delle autorità del Distretto e di un grande numero di agricoltori.

Nella Provincia di Venezia

Cronaca di Mirano

LA SECONDA GIORNATA DEI FESTEGGIAMENTI

Oggi avrà luogo in Mirano la seconda giornata dei festeggiamenti con il concorso di autoveicoli (automobili e motocicli) infiorati, che sfileranno per il centro del paese alle ore 16.30 al suono di allegre parate della nostra Banda Cittadina.

La pesca con ricchi e nuovi premi sarà pure riaperta nel pomeriggio ed alla sera il premiato Corpo bandistico di S. Giorgio delle Pertiche, composto di 55 esecutori eseguirà un scelto concerto.

Ai proprietari di autoveicoli infiorati ed allestiti, a seconda del gusto dei partecipanti, saranno assegnati premi in medaglie. Ecco il primo elenco di proprietari di autoveicoli partecipanti al concorso: Vittorio Collavo, Meneghelli Comm. Prof. Vittorio, Moggian Eugenio, Franzato Angelo, Pavan Umberto, Bovo Leandro, Tonolo Gio Batta, Pasqualetto Eraldo, Tonolo Sever, no Bottacin Luigi.

BENEFICENZA

Il circo Arena Sportiva Fratelli Cristiani che da una settimana agisce nella nostra piazza allietando grandi e piccini con l'abilità veramente eccezionale dei suoi saltatori e con le burle amene dei suoi clown ha voluto, con gesto spontaneo e simpatico, offrire a beneficio del Comitato festeggiamenti la cospicua somma di L. 1.000. Il Comitato ringrazia pubblicamente il generoso oblatore.

Cronaca di Mira

ANNUALI FESTEGGIAMENTI

Stamane avrà luogo l'apertura dei tradizionali festeggiamenti al cui allestimento per i quali tanto, fervore di preparativi profusero il Comitato e molti volonterosi del Paese. Mira Porte sarà questa sera un vero incendio di luce, uno splendore che invoglierà, anche per la serie di trattenimenti e per la ricca Pesca a trascorrere un'ora buona.

Domani sera Lunedi avrà luogo lo spettacolo Pirotecnico di chiusura dei festeggiamenti: uno spettacolo geniale e di attrattiva della Ditta Dal Corso di Salzano.

SCUOLA MEDIA

Gli alunni inscritti alle Classi della l'Istituto Tecnico inferiore si presenteranno alla prima lezione Martedì 1 Ottobre alle ore 9. Gli alunni inscritti alle 2 e 3 Complementare Mercoledì 2 Ottobre alle ore 9.

DISGRAZIA SUL LAVORO

Nalin Maria di Luigi di anni 20 operaia, ferita alla gamba destra, guaribile in giorni 15.

Cronaca di Cavarzere

S. MARCO CONTRO ORTICELLI DI ADRIA.

Oggi alle ore 15, al campo sportivo del Littorio, avrà luogo la seconda gara di calcio. A disputarsi la vittoria saranno: i calciatori del locale Circolo Sportivo S. Marco e la squadra Orticelli di Adria.

La partita sarà oltremodo combattuta in quanto che la capacità e la destrezza dei nostri giocatori dimostrate a piena soddisfazione domenica scorsa metteranno a ben dura prova l'ottima e valorosa squadra Orticelli che accetta la imminente partita, però oltremodo impegnata a guadagnarsi il lauro.

Cronaca di San Donà di Piave

PROPAGANDA AGRARIA

La nostra Sezione di Cattedra comunica che la riunione che doveva aver luogo oggi in Losson di Meolo è stata rimandata a domenica prossima alla stessa ora. Il dott. Cella dopo la prima Messa terrà una conferenza di propaganda a Croce di Musile e dopo la seconda Messa, quella già a stato comunicato ieri, a Torre di Mosto.

Cronaca di Portogruaro

IL COLLEGIO VESCOVILE

Si riapre in questi giorni il Collegio Convitto Vescovile, retto da Mons. Paolo Sandrini, con la collaborazione del Sacerdote prof. Sanfior Pascotto e voluto da Mons. Giacomuzzi. L'Istituto, nel suo quinto anno di vita, gode di uno sviluppo confortante. Ha una classe preparatoria, un ginnasio al completo coi suoi cinque corsi, un doposcuola per gli alunni delle Complementari ed elementari.

Per le ultime saggie disposizioni del Regime sarà ottenuta la parificazione; ciò dovrà esser fatto per l'incremento della coltura degli studi di cui Portogruaro ha tradizioni gloriose.

FAUSTO BRAGA AL SOCIALE

Al Teatro Sociale Fausto Braga va riportando con i suoi spettacoli marionettistici dei successi entusiastici. Ogni sera è un nuovo programma ed ogni sera sono grandi gaie e fresche, entusiasmi di bimbi e... anche di vecchi.

Già era stato avvertito che i bambini hanno diritto di andare alle marionette e i babbi l'obbligo di accompagnarli, restando bene inteso che le mogli devono seguire i mariti. Morale: tutti ad applaudire le marionette avranno luogo due rappresentazioni.

CENA D'ADDIO

Amici ed ammiratori si riunirono all'albergo «Al Tezzon» per offrire una cena d'addio al rag. Girolamo Giacomelli direttore della locale Banca S. Liberale, il quale va a dirigere la filiale di Oderzo. La manifestazione simpatica è stato promosso dal la Direzione generale della Banca nelle sede di Oderzo.

Parteciparono il Podestà cav. Vasco Peroni col Segretario Comunale cav. Lino Penasa; il dott. Luigi Simonetti, il cav. Luigi Voltan, i sigg. Pavanello, Lancerotto, Nassuato, Frasson, Renozzo, Scotton, Piran, Rocco e parecchi altri. Alla fine i convitati con parole improntate a grande affetto e stima brindarono il Podestà cav. Vasco Peroni, il rag. Angelo Macola. Rispose commosso il festeggiato esprimendo tutta la sua riconoscenza per la gentile e affettuosa dimostrazione.

FESTEGGIAMENTI

Oggi avranno continuazione i festeggiamenti autunnali. Verrà così riaperta la grandiosa Pesca di beneficenza ed è assicurata la vincita di premi notevolissimi.

Alle ore 16 la Banda del Dopolavoro di San Stino di Livenza eseguirà in Piazza Umberto un concerto. Alle 18 avrà inizio il ballo popolare nel piazzale della Pescheria, ed alla sera la Piazza sarà fantasticamente illuminata con fuochi di bengala e lampi al magnesio.

IL SENATORE VALLE COLONNELLO.

Con R. D. in data 11 luglio c. a. il nostro Podestà senatore conte Valle è stato promosso colonnello nella riserva. Allo stesso conte Valle giunse in questi giorni una gentile lettera di S. E. l'on. prof. Alberto De Stefani, Presidente dell'Assoc. Naz. delle Bonifiche ed Irrigazioni: «S. E. di Crollalanza deliberando circa la destinazione delle attività residue della cessata Federazione nazionale delle Bonifiche la stabilito che venga concessa a V. S. On.ma quale ex Presidente della Federazione stessa, la medaglia d'oro da essa conseguita alla Mostra di Napoli».

Noventa di Piave

FESTEGGIAMENTI

Ricordiamo che oggi sarà la giornata di chiusura dei grandiosi festeggiamenti indetti dall'apposito Comitato. Le corse podistiche che si svolgeranno nel magnifico Campo sportivo assumono sempre maggiore importanza per l'iscrizione di valentissimi corridori fra i quali ci piace ricordare Tavernari, detentore di Record Mondiali. Alla sera oltre la chiusura della Pesca vi sarà un eccezionale spettacolo pirotecnico e la Banda Cittadina darà un secondo Grande Concertone.

CIRCO ZAMPERLA

Nel Piazzale del Municipio ha drizzato le sue tende il grande Circo Zamperla che per tre sere eseguirà rappresentazioni nelle quali agiranno tutti i cinquanta artisti reclutati dai principali teatri d'Europa e N. 29 cavalli delle migliori razze.

Meolo

LA LAPIDE AI CADUTI DI LOSSON.

Questa mattina, in forma privatissima, sarà scoperta la lapide collocata nel pronao della Chiesa di Losson a ricordo dei Caduti di quella frazione.

La cerimonia avrà inizio alle ore 9 precise e sono invitati ad intervenire tutte le autorità, Rappresentanze ed Associazioni del Comune.

CINEMA DOPOLAVORO

Questa sera, alle ore 8.30 precise sarà proiettato il film «Zorro e gli avvoltoi», nella interpretazione del l'attore cinematografico Douglas che tutti ammirano nella sua arte sempre attraente.

Siamo sicuri che alle iniziative della locale Sezione Dopolavoro corrisponderà, come sempre, il favore del pubblico.

I patti di bracciantato

Nella Sede Centrale a Mestre si è riunito ieri il Consiglio Generale della Federazione Agricoltori sotto la Presidenza del comm. Costante Bortolotto assistito dal dr. Ferrari Segretario generale. Erano presenti il cav. Veronese, il dr. Caselliati, il cav. Velluti, il dr. Salvagnini ed i sigg. Nalon e Bellinato nonchè i revisori dei conti avv. Visinoni e dr. Campogalliani; erano assenti e giustificati i consiglieri gr. uff. Errera, comm. Genovese, cav. Bertolin.

Approvato il consuntivo 1928, il Consiglio si è occupato della disdetta al Patto di Bracciantato inviata dall'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura.

Fu poi esaminata la questione degli affitti di Sottomarina che è giunta ad una fase nella quale i proprietari sono ormai obbligati a valersi delle facoltà loro concesse dalle Leggi vigenti per la legittima difesa dei loro diritti. Della decisione dei proprietari sono a perfetta conoscenza le autorità politiche e le Gerarchie del Partito della Provincia che riconobbero indispensabile e legittima l'azione dei proprietari a tutela del loro interesse.

Esaminato il problema del latte il Consiglio constatò che i produttori non sono equamente rimunerati e perciò ha dato specifico incarico alla Presidenza di interessare le autorità comunali e politiche affinchè i danni di questa situazione molto onerosa per i produttori, non siano prolungati col pericolo di intaccare la situazione patrimoniale del Capitale Zootecnico.

Fu esaminata dal Consiglio la situazione generale sindacale della Provincia ed in modo particolare di ciascuna zona: in relazione alle singole situazioni locali furono stabilite speciali direttive per rendere meno difficili le dette situazioni.

A proposito del prezzo del latte, la Federazione ha avuto nei giorni scorsi diversi contatti con i rappresentanti della Centrale del Latte di Carpenedo nonchè col Segretario del Sindacato dei lavoratori del commercio (lattivendoli ambulanti) e così pure con le autorità politiche provinciali onde avvisare ai mezzi per sollevare i produttori dalla critica situazione economica nella quale si trovano in dipendenza del prezzo di acquisto del latte alla stalla, prezzo che non è rimuneratore.

Nei prossimi giorni si dovranno incontrare i rappresentanti della Federazione con quelli dei lavoratori del commercio per esaminare, su invito del Segretario Federale del P. N. F. avv. Suppiej le proposte concrete delle modificazioni da effettuarsi nell'ordinamento vigente del commercio del latte.

S. E. Acerbo ha risposto col seguente telegramma in occasione del convegno dei bachicultori a quello inviatogli dal comm. Bortolotto Presidente della Federazione: «Ringrazio bachicultori lombardi e agricoltori veneto saluto rivoltomi fiducioso che loro operosa azione saprà sempre più incrementare ricchezza nazionale».

L'on. Gorio R. Commissario dell'Ente Nazionale Serico ha scritto al comm. Bortolotto inviandogli un cordiale ringraziamento per l'accoglienza fatta domenica ai bachicultori ed anche per quanto di bello hanno visto a S. Donà che nelle aziende del Mandamento».

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Piazza S. Marco 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione nel giorno successivo.

La chiusura del congresso scacchistico

Ieri, terza giornata, sono continuati e sono stati conclusi i lavori del Congresso della F. I. D. E.

Il rappresentante della Federazione Ungherese ha proposto di organizzare il torneo internazionale a squadre per la coppa Hamilton Russel a Budapest nel 1931. I delegati della Cecoslovacchia, che avevano proposto Praga a sede dell'8.o Congresso della F. I. D. E. e che desideravano avocare l'organizzazione del torneo, in seguito ad intervento del Presidente, dr. Ruab, per deferenza verso i colleghi ungheresi, hanno ritirato la proposta.

La coppa Hamilton Russel si disputerà quindi a Budapest.

Su proposta del delegato inglese e di quello svizzero, il sig. Vincent, ex segretario della Federazione francese, è stato nominato socio onorario della F. I. D. E.

La Commissione per la regolamentazione del campionato mondiale è stata sciolta e il problema è stato deferito al Congresso di Amburgo nel 1930.

A richiesta del Presidente della A. S. I. comm. ing. Luigi Miliani, viene inscritto nel Calendario Scacchistico della F. I. D. E. pel venturo anno il torneo internazionale che verrà organizzato a R. Remo nella seconda quindicina di gennaio 1930 da quel Casino Municipale sotto la direzione del Marchese Stefano Rosselli Del Turco.

Nel chiudere i lavori del Congresso, il dr. Rueb, a nome di tutti i delegati, ha ringraziato calorosamente la A. S. I. della signorile ospitalità.

Alle ore 21 al Gran Hotel Lido si è iniziato il torneo fra i delegati delle Federazioni.

I risultati della quinta giornata del torneo internazionale sono i seguenti: Reifir vince Marotti; Pontine perde contro Romi; Rosselli vince contro Szbados; Norcia perde contro Pitschak; Patay vince contro Naegeli; Hellmann e Ahues patta.

La classifica attuale dei giocatori è la seguente: Ahues punti 4 e mezzo; Hellmann, Pitschak punti 4; Reifir punti 3 e mezzo; Romi, Naegeli punti 3; Szabados, Rosselli, Patay punti 2 e mezzo; Marotti punti mezzo; Norcia, Pontini punti zero.

Musica in Piazza

La Banda Cittadina svolgerà stasera in Piazza San Marco dalle 21 alle 23 il seguente programma:

Mozart: Marcia Turca.
Respighi: *I Pini di Roma* - 1. I pini di Villa Borghese; 2. Pini presso una Catacomba; 3. I pini del Gianicolo; 4. I pini della Via Appia.
Leoncavallo: *Pagliacci* - atto IV
Grieg: *Peer Gynt* - Suite I.
Wagner: *Tannhauser* - Ouverture.

Mille lire alla Nave Scilla

Ad onorare la memoria del compianto Col. cav. Cecilio Manetti, il fratello comm. Giovanni ha offerto direttamente alla Nave Scilla L. 1000. La Presidenza rende pubbliche grazie al munifico oblatore.

La commissione italo - jugoslava

per gli Archivi a Venezia

Dal 16 al 26 settembre corrente fu riunita in Venezia nel Palazzo del Governo la Commissione italo-jugoslava per gli Archivi, presieduta dal primo delegato italiano sen. Salata.

La Commissione procedette anzitutto alla revisione delle costituzioni e delle ripartizioni di atti archivistici, eseguite sinora tra i due Stati in seguito agli accordi concretati nella precedente sessione tenutasi in Trieste, e concordò le disposizioni da darsi dai Governi dei due Stati alle rispettive amministrazioni interessate per il completamento di alcune di tali ripartizioni nelle speciale interesse delle amministrazioni finanziarie e giudiziarie.

Quindi la Commissione prese in esame altri problemi deferiti alla sua competenza per consenso fra i due Governi in base agli accordi generali di S. Margherita e di Roma. Dopo un'ampia discussione generale le due Delegazioni furono concordi nel ritenere necessarii alcuni accertamenti e studi prima di proseguire nell'esame delle proposte scambiatesi nel corso della sessione. A tale scopo stabilite le modalità di queste ulteriori indagini, i lavori della Commissione sono stati interrotti con riserva di riprenderli nel luogo e nel tempo che saranno, con l'autorizzazione dei propri Governi, determinati dai Capi delle due Delegazioni on. Salata e Gregorin.

Coincidendo la penultima seduta con l'Augusta presenza in Venezia dei Sovrani d'Italia, la Commissione italo-jugoslava die incarico al Presidente di far pervenire per il tramite del Ministero della Real Casa a S. M. il Re e a S. M. la Regina l'espressione del più devoto omaggio delle due Delegazioni.

S. M. il Re fece esprimere al Presidente il suoi vivi ringraziamenti per la gradita manifestazione.

Associazione fascista

tra proprietari di fabbricati

L'Associazione Fascista tra proprietari di fabbricati, che ha già provveduto alla organizzazione delle sue Delegazioni nei capoluoghi di provincia della circoscrizione e cioè in Padova, Rovigo, Belluno, Treviso e Udine, nonchè a Chioggia, sta ora attendendo all'ulteriore sviluppo dei servizi a favore dei suoi iscritti nella Sede centrale di Venezia e a tal fine col 1.o ottobre p. v. trasferirà la Sede stessa da Calle del Cappello Nero, 178 in locali più ampi e idonei

Anno Scolastico 1929 - 30

Il 1.o ottobre alle ore 8 avrà luogo l'inaugurazione del nuovo anno scolastico. Il 2 alle 8.15 si inizieranno le lezioni di

ELEMENTARI-GINNASIO ISTITUTO INFERIORE — LICEO, corsi regolari riconosciuti dall'Autorità governativa.

Doposcuola dalle 16 alle 19.30 per elementari e medie. - Tasse fisse. Servizio completo: Convitto, semiconvitto, esterni.

Per tutti, lezioni gratuite di religione, galateo, igiene, ginnastica, voga; con tenue mensile - musica, scherma.

Venezia, 15 Settembre 1929 - VII.

Preside-Rettore Istituto Ital. Ravà
Dott. Prof. D. CANGELOSI

Cronaca di Schio

DEFICENZA DI ACQUA POTABILE.

Col perdurare, veramente dannoso, della siccità va facendosi sempre più grave e sensibile la mancanza di acqua potabile.

In attesa che vengano con la maggiore urgenza iniziati e compiuti i lavori del nuovo acquedotto, occorre che le raccomandazioni fatte dal Podestà agli utenti di spine libere, vengano seguite da provvedimenti che impediscano sul serio lo sperpero di acqua che purtroppo continua impunito a danno della collettività.

VACCINAZIONE E RIVACCINAZIONE OBBLIGATORIA.

Nei giorni, ore e locali sottosegnati avrà luogo la sessione autunnale di vaccinazione e rivaccinazione per i nati nel primo semestre 1929 e per tutti i nati nell'anno 1921. Si ricorda che a carico dei genitori o tutori inadempienti saranno applicati i provvedimenti previsti dalla Legge Sanitaria.

Schio (Municipio) 30 settembre ore 9 e 1 ottobre ore 9 — Magrè (scuole) 2 ottobre ore 15 — Monte Magrè (scuole) 2 ottobre ore 15 — Poleo (scuole) 3 ottobre ore 9; Piena (scuole) 4 ottobre ore 9 — Giavenale (scuole) 5 ottobre ore 15.

TRENI SOSPESI

Da oggi 29, e per tutte le domeniche successive il treno della Società Veneta in partenza da Schio alle ore 15 e di ritorno dalla Birreria alle ore 19.30 verranno soppressi.

BANDA CITTADINA

Questa sera, alle ore 17.30, in Piazza Alessandro Rossi, la nostra Banda cittadina diretta dal maestro

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

"Musi Trevisani,,

Le tradizioni di umorismo trevisano detto e stampato, non sono destinate a morire

La momentanea assenza di settimanali umoristici verrà colmata per San Martino con una magnifica serie di caricature a colori che un famoso disegnatore veneziano sta schizzando con cura.

Il volumetto si intitolerà: *Musi trevisani*. Dai primi risultati ottenuti dalla magistrale matita del caricaturista, sembra che il successo della pubblicazione sia già assicurato.

Marga Cella al Sociale

La nuova compagnia che si è costituita in questi giorni a Treviso e che si intitola « Compagnia Comica Italiana Cella-Gallina » diretta da Mario Gallina, inizierà martedì 1 ottobre la sua attività con un corso di recite al nostro Sociale.

La prima rappresentazione si farà con *La danza dei sette veli*, commedia brillantissima in 3 atti di T. Bernard e H. Fremont.

E' aperto un abbonamento per sette recite.

Ladri audaci in pieno giorno

Ieri sull'ora del riposo meridiano, audaci ladri profittando della assenza dei proprietari e del personale, azzardarono due operazioni in negozi situati in posizioni centrali e frequentate.

In pieno Calmaggiore venne scassinato un lucchetto che chiudeva la porta del negozio di salumeria del sig. Vittorio Borella. I ladri però qui rimasero delusi non avendo trovato nel cassetto del registratore cassa che poca moneta per appena sette lire. Scornati, i malandrini se ne andarono senza toccar nulla della merce esposta.

Nella stessa ora o presso a poco, forse i medesimi, scassinarono la porta del negozio di ferramenta Callarini all'angolo di via Manzoni. Forzati i cassetti della scrivania, i ladri trovarono un centinaio di lire in nichelio e rame. Si allontanarono poi indisturbati.

Le vetture del tram

Riceviamo e pubblichiamo:

Molti cittadini chiedono alle spett. Tramvie di Mestre se non credono sia opportuno ritirare dal la circolazione le vetture n. 2, 3 e 5 attualmente in servizio nella linea Stazione Centrale - Stazione Porta Cavour, vecchie e pericolose.

Cronaca varia

Inaugurazione dell'anno scolastico — Il R. Provveditore agli studi per il Veneto notifica ai presidi degli Istituti medi d'istruzione che per la solenne inaugurazione dell'anno scolastico si dovranno attendere imminenti istruzioni ministeriali.

ospicua beneficenza. — I signori Amelia e ing. Giorgio Lewin hanno generosamente versato alla Congregazione di carità le seguenti cospicue beneficenze:

Per gli operai bisognosi dello Stabilimento ceramico G. Appiani con preferenza a quelli che abbiano numerosi figli L. 2500 — Per i poveri della parrocchia di S. Stefano L. 2000 — Per le Cucine popolari L. 500.

L'orario degli uffici municipali. —Il Municipio avverte che da domani lunedì 30 corrente e fino a nuovo ordine gli uffici osserveranno il seguente orario: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Orario invernale dei negozi

Pizzicherie, Salumerie, Drogherie dalle 8 alle 12.30 e dalle 15 alle 20.

I negozi rimarranno aperti un'ora e mezza oltre l'ora di chiusura serale nei giorni di sabato.

Nei giorni di mercato (martedì e sabato) i negozi potranno essere tenuti aperti continuamente dalla mattina alla sera semprechè siano dati i turni di riposo al personale in modo che esso non debba prestare più di 9 ore e mezzo di lavoro.

Macellerie: tutti i giorni, esclusa la domenica, dalle 7 alle 13. Martedì dalle 15 alle 18. Sabato e giorni precedenti i festivi dalle 15 alle 21. Domenica chiusura completa.

Quando le feste cadono nei giorni di sabato, i negozi resteranno aperti nei successivi giorni di domenica dalle ore 7 alle 10.

Negozi di abbigliamento, arredamento e merci varie dalle 8.30 al le 12.30 e dalle 14.30 alle 19.

Nei giorni di sabato la chiusura serale potrà essere protratta di una ora.

Nei giorni di mercato, semprechè venga dato il turno al personale per la refezione, la chiusura al mezzogiorno rimane facoltativa.

Giunta Prov. Amministrativa

Decisioni del 27 settembre:

Oderzo: Applicazione tassa di famiglia: appr. — Treviso: Edificio scolastico in S. Lazzaro; approva sub condizione. — Treviso: Id. id. in S. Antonino; id. — Morgano: Modifica tariffa daziaria; appr. — Susegana: Ricorso Menegon Angelo per tassa esercizio; respinto. — Vazzola: Autorizzazione a stare in giudizio contro gli ex-amministratori e contro il segretario comunale; appr. — Villorba: Tassa famiglia addizionale alla complementare; approva. — S. Zenone degli Ezz.: Modifica alla tariffa daziaria; appr. — Cimadolmo: Contributo di manutenzione stradale; appr. — Vazzola: Autorizzazione a stare in giudizio per spesa antenna; appr. — Motta Liv.: Contributo manutenzione stradale; appr. — Carbonera: Applicazione tassa industria e di patente; appr. — Paese: Spesa onoranze al Vescovo di Treviso; appr. — Portobuffolè: Regolamento tassa valor locativo; appr. — Tarzo: Alienazione di intaglio stradale; appr. — Vedelago: Concorso per restauro Chiesa di Fossalunga; appr. — Riese: Commercio ambulante festivo; stabilisce divieto commercio nei giorni festivi. — Vittorio: Ospedale Civ.: Prestito col Comune di lire 400.000 per costruzione sanatorio; appr. — Roncade: Perequazione stipendio del cursore; ordinanza. — Castelfranco V.: Contributo per festeggiamenti; appr. — Codognè: Contributo pro Salone-Asilo di Cimetta; ordinanza. — Meduna, Possagno e Ponte di Piave: Contributo manutenzione stradale; appr. — Volpago del Mont.: Modifiche al Regolamento pel servizio guardie del Montello; appr. — Ormelle: Giacomelli Antonio: Restituzione cauzione commerciale; parere negativo. — Treviso: Pagnin Giosuè: Ricorso contro negata licenza vendita pane, respinto. — Treviso: Gardiman Cecilia: Ricorso contro negata licenza commerciale; respinto — Treviso: Graziati Luigi: Ricorso contro negata licenza vendita pane; respinto. — Treviso: Battacchi Pietro: Ricorso contro negata licenza vendita pane; respinto. — Treviso: Ricorso Mian Luigia in Ogniben contro negata licenza commerciale; respinto. — Treviso: Ricorso Zavan Giuseppe contro negata licenza per vendita pane; accolto. — Zenson di Piave: Ricorso Pellegrini Vitale contro negata licenza d'apertura di una macelleria; appr. — Treviso: Contributo del Comune nella spesa per il Cippo in memoria al Maresciallo Cadorna; parere favorevole. — Vedelago: Esonero cauzione commerciale Bilibio Riccardo tutore orfani Pozzobon; id. — Monastier: Esonero cauzione commerciale Prata Amedeo e Prata Pietro; id. — Cavaso: Esonero cauzione commerciale Bonamigo Antonietta ved. Rosato; ordinanza di rinvio. — Colle Umberto: Compenso al medico dott. Schenardi Fausto; parere fav. — Orsago: Calignano Donato: rimborso cauzione commerciale; parere negativo. — Miane: Esonero cauzione commerciale Bortolin Gregorio; respinto. — Treviso: Ricorso Bazzetto Antonio contro negata licenza commerciale; parere fav. — Borso: Esonero cauzione commerciale Serena Antonio, Fabbian Giuseppe e Fabbian Luigi; parere fav. — Oderzo: Esonero cauzione commerciale Bolzan Rino; id. — Oderzo: Esonero cauzione commerciale Battaglin Natalia fu Bortolo; parere fav. — Cavaso: Esonero cauzione commerciale Bertanzoni Antonio Angelo; id. — Miane: Esonero cauzione commerciale Vidari Virginia; negativo. — Possagno: Regolamento per l'acqua potabile; appr. — Treviso: Costruzione fontana in piazza S. Leonardo; assunzione spesa e variazione in bilancio; approva.

Beneficenza

Oblazione pervenuta al Pio Istituto Turazza orfani di guerra: Dal la Famiglia Fumarola quale offerta nel trigesimo della morte della loro compianta madre, L. 25.

Cronaca di Castelfranco

CONFERENZE DI PROPAGANDA GRANARIA

Nella settimana ventura saranno tenute conferenze di propaganda per la intensificazione granaria nei seguenti centri:

Martedì 1. ottobre 1929 a San Floriano ore 18.30 — Mercoledì 2 ottobre, a S. Andrea oltre Muson ore 18.30 — Giovedì 3 ottobre, a S. Marco di Resana ore 18.30 — Venerdì 4 ottobre, a Brusaporco ore 18.30 — Sabato 5 ottobre, a Roman di Loria ore 18.30 — Domenica 6 ottobre, a Resana ore 9 ant.

Le conferenze saranno tenute nelle aule dei rispettivi fabbricati scolastici alle ore sopraindicate.

IL NUOVO PODESTA'

Diamo i due manifesti del Commissario Prefettizio che lascia il nostro comune dove ha lasciato in periodo di sua reggenza, traccia indelibili di abilità di amministratore accoppiate e quindi benevolissime di mente e di cuore; e quello del nuovo Podestà al quale rivolgiamo vivi rallegramenti.

« Cittadini,

Dopo una permanenza di oltre cinque mesi fra Voi, lascio le redini dell'Amministrazione nelle mani del legittimo rappresentante del Comune: il Podestà.

La mia permanenza, che doveva essere contenuta in un breve periodo di tempo, si è protratta per necessità di cose.

Il ritardo, peraltro, non è stato inopportuno, in quanto mi ha dato occasione di conoscervi più da vicino e di meglio apprezzare il senso di Vostra innata gentilezza, lo spirito di consapevole disciplina, il Vostro attaccamento alle Istituzioni e al Governo Nazionale.

Io ho tratto profitto dalle eccezionali circostanze per migliorare alcuni servizi, nonchè per portare attento e sereno esame sui vari problemi cittadini per avviarli verso una proficua soluzione.

E mi auguro che la mia opera, non sempre agevole, ma guidata dal desiderio di rendermi utile al Comune e ad ogni classe di cittadini, non sia riuscita superflua, nè ingrata.

Il Podestà, Sig. Rino Bolasco, che mi succede nel posto, ha avuto modo di affermarsi in altro campo della pubblica Amministrazione per il suo perfetto equilibrio, per avveduta saggezza, per rigido senso di responsabilità.

Egli è Vostro concittadino e so che saprete, nell'interesse comune, concedergli leale collaborazione, in modo che so egli perverrà, come tutto affida, a risultati lusinghieri, il merito sarà in parte anche Vostro.

Prendo commiato rivolgendo a tutti il mio cordiale, deferente saluto, bene augurando all'avvenire della Vostra patriottica e graziosa cittadina.

Dalla residenza Comunale li 28 settembre 1929 VII.

Il Commissario Prefettizio: M. Fortunato ».

Cittadini,

Nell'assumere oggi la carica conferitemi dalle Superiori Autorità vi rivolgo il mio saluto cordiale.

Nuovo ai problemi di questo Comune vengo a voi solo con desiderio di far opera buona attiva e giusta.

Conto per questo sulla vostra collaborazione e spero che ad ogni mio richiamo rispondente con slancio con fede, con disciplina.

Al Commissario Prefettizio Cav Uff. Fortunato che lascia Castelfranco vada il nostro saluto riconoscente per l'opera prestata con tanta attività ed amore.

E' mio desiderio che la nostra Castelfranco si avvii ad un sempre migliore periodo e fiorisca per il lavoro, per l'ordine, per la concordia rendendosi così sempre più degna espressione dell'appassionata volontà del nostro Duce che ha fatto grande la Patria.

Il Podestà: Rino Bolasco.

CONCERTO

Programma musicale che la Banda Cittadina eseguirà questa sera alle ore 18 in Piazza Mercato:

1. Mancinelli: « Cleopatra », Marcia trionfale. — 2. Wagner: « I Maestri Cantori », Ouverture. — 3. Donizetti: «Lucia di Lammermoor», Delirio. — 4. De Nardis: « Scene Abruzzesi», Suite. — 5. Rossini. « La Gazza Ladra », Sinfonia.

R. SCUOLA DI AVVIAMENTO AL LAVORO

Il Ministero dell'Educazione Nazionale comunica che, in applicazione alle nuove Scuole di Avviamento delle disposizioni riguardanti l'istruzione industriale e commerciale. l'anno scolastico 1929-30 della nostra R. Scuola di Avviamento comincerà col 16 ottobre p. v.

I CAVALLI ISCRITTI ALLE CORSE DI OGGI.

«Dich Alalà» di Broili Emilio; «Sigaretta» di Marchiori Guido; «Elsa» di Simeoni Vincenzo; «Ardito II» di Roma Giuseppe; «Ackarat» e Thele di Cusinato Giacomo; «Marnego» di Bisi Oberdani; « Clarina» e «Albingen» di Girardi Alfredo; «Basiona» di Ganorsi Guido; «Achille Bellis» e «Malativa» di Peirone dr. Antonio; «Cuoros» ed «Elba» di Pinarello Riccardo; «Carente» del dr. Francesco Botteselle; «Ardito I.» di De Angeli Antonio.

Cronaca di Conegliano

PRO PESCA DI BENEFICENZA

Oggetti e danaro raccolti dal sig. Costariol Alessandro:

Vanzella Domenico: buono per 1 kg. carne; Dall'Anese Luigi: 1 bacinella zinco; Bellotto Teresina; 2 bottiglie di vino; Bellotto Vittorio: 1 buono per 5 servizi barbiere; Sorelle Armellin: 1p bambocci cera; Dalto Bortolo: 2 bottiglie; Fratelli Spinazzè: 1 gomma per bicicletta; Saccon Valentina: 1 maglia; Peccolo Domenico: mezzo kg. carne; Famiglia Calò: 15 bottiglie; Ditta Carpenè: 8 bottiglie prosecco; Amministrazione sig. Giavi: 1 vitello Swit; Ongaro Pietro: un paio scarpe; Bernardi Attilio: 1 leone alabastro; Caloi Giovanni: una sedia artistica; Società Bottai: 1 fusto capacità 12 litri; Elsa Pierobon Sant: 2 bottiglie; Perinot Oste: 1 bottiglia vino; Brisotto Maria: oggetto lavorato in paglia; Peccolo Giovanni: 1 bottiglia; Bellenzin: 2 bottiglia: Longega Gino: 2 bottiglie vino vecchio; Dalto Angelo: 2 bottiglie; Bazzo Linda: 2 bottiglie; Fratelli Fiorot: 7 paia zoccoli; Zambenedetti Antonio: 4 paia zoccoli; Borsato Felice: 12 pacchi candele; Trattoria all'Aquila: 2 bottiglie vino; Dalla Bella Francesco: 5 kg. farina; Vittorio Dal Fabbro: 4 scatole antipasto, 6 pacchetti caffè santo, 2 pacchi lucido; Botter Bortolo: 4 imbuti, 2 graticole, 1 coperchio latta; Cavazzin Paolo: 1 fiasco vino; Gobbato Edvige: puaderni; Zorzato Carlo: 8 cotechini; Simonato Francesca: 2 bottiglie; Fabris e Nicolao: 1 bottiglia, mezza scatola dolci, 2 buoni Kg. 1 pane; Buosi Desiderio: 1 paio scarpe; Sartor Luigi: 1 sporta; Braido Vittoria: 1 bottiglia vino; Mason Antonio: 1 buono kg. 1 carne; Fratelli Canavese: vari articoli per cucina, Pollio Vincenzo: 2 bottiglie; N. N.: 40 cartoline; Andreatta Rino: 1 paio scarpe una fatta e d'altra in lavoro; Fratelli Fioretti: 6 spazzolini per denti; Cimarrosti: una piantina sempre verde; Marin Otelio: 6 cotechini; Pradella Ettore: 6 bottiglie; Vallot Anselmo: 1 quadro sacro; Finato Giulio; 2 porta monete; Menotti e Camillo Vazzoler: servizio da caffè-latte; Bin Luigi: una bottiglia vino; Guberti Giovanni: 1 canarino con gabbia; Basei Pietro: 2 fiaschi; Curto Guido: N. 4 conigli; Famiglia Carlo Antoniazzi L. 50; Fratelli Di Gaspero 50; dott. Venier 20; ing. cav. Bernardo Carpenè 20; De Nardi Amedeo 15; salone 10; Fratelli Moretti 10; dott. Curcio, Fedro Da Rios, Ossi Matteo, Calvi Natale L. 10 ognuno; Baradel Lali 8.20; L. 5 ciascuno: Costariol Vittorio, Vettori Vincenzo, Padovan Antonio, prof, Luigi Ceiotti, Collegio Immacolata, Rizzardini Cesare, Moret Luigi, De Beni Felice, De Marchi A., Da Ponte Andrea, Asteo, Garbelotto Gaetano, Famiglia De Beni, Bortolotto Angela, Grando Angelina, Trattoria all'Angelo, Giovannina Pizzinato, Fratelli Pizzinato, Fratelli Perin, Possamai Mansueto, Vettori Pietro L. 3.40; L. 3 ciascuno: Rizzardini Antonio, Sanson Giovanni Sant Pierina; L. 2 ciascuno: cav. Carraro, Bongiorno, Secco Romolo, Pradal Giovanni di Tarzo, Teresa Sano, Tommasi Filide, Famiglia Corsi, Silan ved. Simon, N. N., Saccon Guglielmo, Braido Ettore, Dalla Barba Renato; L. 1 ciascuno: Salamon Attilio, Aristide Dall'Ava, Gardenal Maria, Mana Lina, Stefani, Vettorello Angela; Peretti Antonio L. 4; Pradella ved. Marchi 4; Bassanin Francesco 5.

Altri oggetti pervenuti: Fascio Femminile: servizio con astuccio 6 posate argento per frutta; Camerotto Tullio: una capretta; Cassa di Risparmio M. T.: L. 50; sig. Gelera Alessandro 10; Pavanati As Carcano Caterina: una coppa di vetro.

Istrana

NUOVO DIRETTORIO DELLA SEZIONE COMBATTENTI

Si è riunito il nuovo Direttorio sezionale della locale sezione Combattenti che venne così eletto: Presidente onorario S. E. comm. generale Amadeo de Siobert, generale a riposo; Presidente Ferdinando Bramello ricevitore daziario; membri, vice-presidente Zambianchi Domenico commerciante, Pozzobon Elia mutilato di guerra, Fuser Beniamino medaglia d'argento, segretario amministrativo e cassiere sig. Laido Giulio direttore Banca Cattolica S. Liberale.

La seduta ebbe luogo alle 10.30 precise, alla presenza di numerosi soci, nella sede sociale dove vennero trattati e discussi vari ed importanti ordini del giorno.

Infine l'assemblea si sciolse inneggiando al Re, al Duce e all'Esercito.

TURNO DELLE FARMACIE

Oggi, domenica, la farmacia cav. Giulio Olivo resterà chiusa per tutta la giornata per il turno quindicinale. Presteranno invece servizio le farmacie dott. P. Tombolato di Vedelago e dott. prof. F. Durlo di Morgano (Badoere).

Cronaca di Oderzo

LE ISCRIZIONI AI CORSI PREMILITARI

Fino a tutto il 10 ottobre prossimo sono aperte le iscrizioni al 1. e 2. corso di istruzione premilitare, diretto anche quest'anno dall'egr. centurione prof. Plinio Clementini.

Dopo del giorno indicato non saranno per nessuna ragione accettate altre iscrizioni.

Le iscrizioni saranno ricevute al Municipio (Ufficio di Stato Civile) ed alla Casa del Fascio in Piazza

RACCOLTA DI DOCUMENTI OPITERGINI.

L'appello lanciato dal Segretario dell'Università Popolare Fascista ha trovato subito echi simpatici.

Mons. Abate Mitrato, promettendo l'invio di un cospicuo materiale, scrive anche: « Plaudo alla bella idea di raccogliere quanto può interessare la storia locale. Sarebbe certamente ideale poter avere la raccolta completa quanto più fosse possibile di tutti gli Autori che fin da tempi remoti parlarono della nostra terra e sarebbe assai utile e piacevole avendo bisogno di conoscere qualche periodo della storia della propria cittadina non aver bisogno di ricorrere al di fuori ma di trovare tutto ben ordinato sul sito. Collezione veramente preziosa tornerebbe quella di Oderzo alla quale Lei si accinge con nobilissimo pensiero. Plaudo e pro viribus Le prometto tutto il mio interessamento ed appoggio. »

Anche il cav. uff. Lorenzo Foffano ha promesso la completa collezione del giornale « Il Pozzo d'oro » ed una serie di interessantissime fotografie di manifestazioni agrarie del dopoguerra.

Rinnoviamo la preghiera a tutti coloro che avessero documenti od altro di volersene privare in favore della Biblioteca Comunale, consegnandoli alla Segreteria dell'Università Popolare.

SOFFITTO CHE CROLLA UNA GRAVE SCIAGURA EVITATA.

Un crollo di un soffitto che poteva avere gravi conseguenze, successe alle ore undici e mezza di ieri in pieno centro della città.

Da pochi giorni la Cooperativa consumi, che da alcuni anni teneva il suo negozio e magazzino in un locale di proprietà Vizzotto in Via del Cristo, aveva trasferito la propria sede altrove. In una vasta stanza sopra l'abbandonato negozio, si stava caricando una rilevante quantità di frumento di parte del signor Arturo Vizzotto. Mentre due operai attendevano al carico il soffitto improvvisamente crollava travolgendo gli operai stessi che per vero miracolo non riportavano alcuna lesione. Fortunatamente nella sottostante stanza, non si trovavano delle persone. I danni quindi restano limitati al puro crollo del locale; ed al grano depositato. Grande fu lo spavento degli operai travolti dalle macerie.

PER L'ODIERNA GRANDE FESTA ALL'ISTITUTO BRANDOLINI-ROTA.

Oggi Oderzo, riconoscente alla benemerita Opera dei Giuseppini che per lungo corso di anni ai grandi vantaggi della Fede e della Patria educarono generazioni di giovani in gran parte ascesi ad alte cariche, sarà ben lieta di ospitare il secondo raduno degli antichi allievi, mentre si inaugurerà la lapide rievocante l'eroismo fulgido dei prodi Caduti per la maggior gloria d'Italia.

La cittadinanza opitergina, ricordando le antiche, nobili tradizioni della sua ospitalità, riceverà oggi con entusiasmo, come dimostrazione di distinto onore, la visita al Brandolini delle alte Autorità e Gerarchie della Provincia.

★ Al programma già pubblicato delle odierne cerimonie, devesi fare la seguente variante:

Alle ore 15 e mezza arrivando le Autorità sarà aperto il vasto giardino del Collegio al pubblico, per udire il discorso inaugurale dell'On. Ignazio Chiarelli.

La benedizione della lapide avrà luogo alle ore 17 in tale ora arrivando il Vescovo della Diocesi S. E. Beccegato, dopo aver compiuta altra cerimonia inaugurale a S. Giorgio di Livenza.

MOTTA DI LIVENZA

CONFERENZA IELMONI

Come abbiamo accennato ieri mattina nella sala a pian terreno del nostro sindacato agrario alle ore 9 e mezzo il prof. Ielmoni, direttore della cattedra ambulante di Treviso, davanti a numerosissimo pubblico tenne l'annunciata conferenza sulla battaglia del grano. Vi presenziarono anche il presidente della cattedra ambulante dott. cav. conte F. Frattina, il Podestà Rag. G. Gini e altre autorità con molti possidenti e agricoltori. La dotta parola del valente conferenziere tenne avvinta per un'ora l'attenzione dei presenti che infine plaudirono all'egregio conferenziere.

NEL NOSTRO OSPADALE

Per essenziale merito dei suoi egregi Sanitari e la costante, assidua ed appassionata opera del suo Direttore e Primario chirurgo D.r Cav. Giovanni Cardazzo, al nostro ospedale si è già da tempo assicurato un posto di prim'ordine fra gli Istituti Ospedalieri della regione.

Soltanto nel mese di Agosto è stato registrato il seguente movimento:

Ricoverati N. 194; dimessi 176; Operazioni chirurgiche 94; piccole operazioni e medicazioni 128; visite al Gabinetto Radiologico 50; Affluenza: Lampada Bach, Solux, e per cure elettriche 437. Autoambulanza: Malati trasportati N. 20.

La media giornaliera delle presenze è stata di N. 139 con oscillaziona da un minimo di 124 ad un massimo di 152.

La media ripartita è stata di 87 presenze per la chirurgia; 34 per la medicina e 13 al Sanatorio « Ferrari ».

Cronaca di Montebelluna

LA BANDA CITTADINA A CAVASO.

Come preannunciato, oggi la nostra filarmonica sarà ospite dei cittadini di Cavaso del Tomba per rendere la visita avuta qui lo scorso anno in occasione dei festeggiamenti autunnali.

Il trasporto verrà effettuato con camions gentilmente messi a disposizione dalle varie ditte locali e la partenza avrà luogo alle ore 13.30 partendo da piazza Vittorio Emanuele.

PER I COMBATTENTI

In seguito alle disposizioni già emanate, tutti i combattenti partecipanti alla gita della Sezione a Cavaso del Tomba, dovranno trovarsi in Piazza Vittorio Emanuele non oltre le ore 13.30 ora in cui avrà luogo la partenza.

VOLONTARI DI GUERRA

I volontari di guerra iscritti presso la Sezione di Montebelluna e dei mandamenti di Valdobbiadene, Asolo, Castelfranco, Conegliano, Socile, Vittorio Veneto e Pordenone, che desiderassero partecipare al grande raduno dei volontari in Tripoli, devono fare domanda al Presidente Sig. Lino Radoani — Montebelluna, entro il giorno 1 Ottobre p. v. — Saranno concesse a tutti i partecipanti moltissime facilitazioni.

FARMACIA DI TURNO

Oggi rimarrà aperta al pubblico la Farmacia dell'ospedale che risponderà alle chiamate urgenti di notte per tutta la entrante settimana.

CRONACA ASOLANA

TOMBOLA DI BENEFICENZA

Oggi verrà estratta, come già pubblicato, la tombola di beneficenza con L. 1500 di premi così divisi: terno L. 100, quaterna 150, cinquina 250, prima tombola 700, seconda tombola 300. Durante l'estrazione presterà servizio la banda cittadina.

Alle ore 21 vi sarà un'interessante spettacolo pirotecnico e concerto bandistico.

PARTITA DI CALCIO

Oggi alle 14.30, al campo sportivo del Littorio seguirà una partita di calcio tra la A. C. Asolana e la squadra del Collegio Armeno.

Cronache padovane

PICCOLO INCENDIO

Ieri verso le 11.30 nel reparto bagni dell'Ospedale Civile si sviluppava un incendio, causato dall'agglomeramento di fuliggine nella canna della caldaia che serve ad alimentare i bagni stessi. Nel posto accorrevano i pompieri che coi sollecitudine scongiuravano ogni pericolo.

Massanzago

FUNERALI

Ebbero luogo i funerali di Perin Antonio d'anni 55 e capo stradino comunale da ben 28 anni. Intervennero il Podestà dott. Luigi Simonetto, il segretario politico dott. cav. Garbini col vice segretario sig. Da Faveri, il cav. Vasco Peroni, tutti i dipendenti del Comune e una grande folla di popolo.

Al Cimitero porse l'estremo [illegible] to alla salma dell'umile ma onesto e zelante lavoratore il Podestà a nome anche del segretario Politico

GAZZETTA BELLUNESE

Le onoranze a Donna Natalia

Ieri mattina sono seguiti i funerali di Donna Natalia Fratelloni Vigliarolo, consorte di S. E. il nostro Prefetto.

E' stato un lutto della cittadinanza tutta ed un convegno nella città d'una folla di varie parti della Provincia ed anche dal di fuori.

La salma venne tolta, composta pietosamente nella bara, dalla camera ardente e recata a braccia sul carro, coperto di fiori.

Il corteo venne iniziato dagli Asili cittadini: Cairoli, S. Nicolò e S. Biagio, seguiti poi dalle Orfanelle dell'Istituto Femminile Sperti, dalla Scuola Professionale Femminile, dagli Orfani di Guerra di Feltre e di Belluno, dall'Istituto Salesiano Sperti, dalla Casa di Ricovero.

Vengono poi le Piccole e Giovani Italiane con labari e gagliardetti, le Scuole Elementari cittadine con bandiera ed il corpo insegnante, i Bimbi della Colonia Fascista di Venezia ospitati a Villa Patt, i Balilla ed Avanguardisti.

La Banda cittadina precede le corone, che recano le seguenti scritte Presidio — 7. Regg. Alpini — L'Arma dei RR. Carabinieri — Il colonnello Vecchiarelli — Gli Ufficiali del Comando 43, Legione — Il Fascio di Belluno, Magistrati di Belluno — Il Comune — Il Consiglio Provinciale dell'Economia — Circolo Minerva — R. Questura — Federazione Combattenti — Associazione Postelegrafonici Fascisti — Impiegati della R. Prefettura — I Funzionari e gli Impiegati della R. Intendenza di Finanza — Impiegati del Comune — La Dittra Trezza — I Sindacati Fascisti — Impiegati del Gennio Civile — Opera Nazionale Balilla — Unione Industriali Fascisti — Associazione Albergatori di Cortina — L'Amministrazione Provinciale di Belluno — On. Alberto Garelli e Umberto Craighero — Alessandro e Maria Miari — Le amiche Silvetti, Rocca, Croff e Zilli La Federazione degli Agricoltori — L'Associazione Ferrovieri Fascisti — Opera Nazionale Maternità e Infanzia — Achille e Maria Gaggia — Gli Avvocati del Foro Bellunese. La Famiglia Albano — Orfani di Guerra — Avv. Paolo Rossi — Famiglia Lapenna — Famiglia Solari dott. Milani e signora — Famiglia Monticelili — Amici Mattei, Monticelli e Marrocco.

La grande corona dell'Associazione Fascista del Pubblico Impiego è stata posta sul carro.

L'intero Capitolo della Cattedrale con officiante il parroco Don Emilio Palatini precede il carro funebre sul quale è stata posta la bara con sopra una magnifica corona di S. E. il Prefetto e delle figlie.

Ai lati del carro prestano servizio d'onore i Pompieri e le Guardie Comunali di Cortina d'Ampezzo in alta uniforme. Reggono i cordoni le Signore: Signora Bandozzi, prof. Praloran, co. Miari-Nono, signora Silvetti, Signorina Boranga e Signora Cortesi.

Segue immediatamente la bara S. E. il Prefetto, i congiunti ed il folto gruppo delle Autorità fra le quali notiamo: il Segr. Fed. avv. Bonsembiante. il Preside della Provincia avv. cav. Paolo Rossi, il Commissario Prefettizio dott. Accatino gli on. Protti e Zugni, il Console comm. Bandozzi. il Questore comm. Cortesi ,il Giudice Dal Bianco per il Presidente del Tribunale l'Intendente di Finanza cav. Uff. Torran, il Comandante del Presidio col. cav. Paolini. il ten. colonn. Zaglio per il Comandante del 7 Alpini, il ten. col. cav. Fava dei RR. Carabinieri, il ten. col. cav. Sperti del 2 Montagna, il ten. col. Albano il Direttore prov. delle Poste cav. Folli, il Proc. del Re cav. Sanguinetti, il Pretore cav. Totaro, il Vice Prefetto cav. uff. Silvetti, l'ing. Capo del Genio civ. cav. Praloran, il cav. Pini, il Medico prov. il Veterinario prov. il cap. delle R. Guardie di Finanza cav. Solinas, il Delegato al Tesoro cav. Pezzini ,il Capo Stazione principale cav. Della Schiava, il d.r Francesco Dal Fabbro Segretario Capo della Prov., comm. Solari, Gino Calbo Vice Segretario del Fascio Bellunese, il Seniore Sommavilla per la Congregazione di Carità, l'Ente Sportivo ed il Sindacato Bancari, il sig. Terribile vice pres. del cons. prov. della Economia; con i presidenti di Sezione Giovanni Conz, dott. Sommariva e Luciano Melloni; il sig. Giovanni Dalla Rossa pres. Ass. Industriali, il cav. De Bertoldi Presidente della Federazione Agricoltori col Segretario rag. Rocca, il sig. Petracco Segretario della Federazione dell'Artigianato, il rag. Montagna Segretario dell'Unione Sindacale Industria, Cattaruzza del Commercio e Roccatello dell'Agricoltura, il cav. Guelli in rappr. di S. E. il Prefetto di Bolzano, il comm. Sperti, il co. Alessandro Miari, l'ing. Corrado Zasso, la prof. Ghot per la Dante Alighieri, cav. uff. Bocchetti per lo Istituto Nazionale delle Assicurazioni e per l'Assoc. Bersaglieri, Gini per l'Automobile Club, la Presidenza dell'Ass. Mutilati e Invalidi quella delle Madri e vedove, dei caduti, i Postelegrafonici Fascisti col Segretario sig. Pesce, Reduci dei 3. Genio, Ass. Naz. Alpini, l'ing. Rota pres. della Fed. Combattenti col Direttorio al completo, i Direttori degli Istituti Bancari cittadini, Insegnanti e presidi delle Scuole Medie, il sindacato degli avvocati, dei Notai e dei Procuratori, il Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, il Direttore del Consorzio Agrario, l'ing. Ghezzi Fiduciario delle Cooperative, la Medaglia d'oro cav. Tandura, l'avv. De Castello, il dott. Gesiot, un gruppo di Ufficiali appartenenti a tutte le Armi del Presidio, della Milizia Volontaria Forestale e Ferroviaria.

Dalla Provincia intervennero numerosissimi Podestà e Segretari Politici tra i quali notammo: il Podestà di Feltre cav. avv. Bianco, il Podestà di Cortina comm. Mercuri, il Podestà di Agordo nob. De Manzoni, il Commissario di Pieve di Cadore Coletti, il podestà di S. Stefano Visaggio, di Auronzo, di Lorenzago, di Lozzo, di Pieve d'Alpago, di Cencenighe, Cibiana, Mel, Trichiana, Sospirolo, Sedico, S. Giustina, Forno di Zoldo, Longarone, Alano di Piave, Quero, Vas. Valle, Taibon, Gosaldo, Voltago, Vodo ecc.

V'erano inoltre i Segretari politici dei Comuni sopra segnati e ancora dalla Provincia: il comm. Norcen direttore della S.A.I.F., il sig. Memi Barbante per la Congregaz. di Carità e Direttorio del Fascio di Feltre, Gino Falchi Ispettore di Zona per Agordo, Fain Binda Ispettore di Zona dello Zoldano, e Vascellari Podestà di Calalzo ed Ispettore di Zona del Cadore.

La salma, ricevuta l'assoluzione nella Cattedrale, è stata seguita dall'imponente corteo fino a Porta Feltre, ove dissero poche ma commoventi parole il Segretario Federale avv. Bonsembiante e il cav. uff. Silvetti, ai quali rispose commosso i Prefetto comm. Vigliarolo, ringraziando.

La benedetta salma ha proceduto tosto per Napoli.

Dimostrazione unanime, pietosa, imponentissima, che concorrerà a lenire l'ambascia di S. E. il Prefetto e degli altri congiunti, ai quali rinnoviamo le espressioni del nostro dolore.

Comunicato

La R. Prefettura comunica:

A sensi della circolare 26 maggio 1928, N. 100, di S. E. il Capo del Governo si comunica che larappresentazione teatrale tenutasi nell'asilo infantile di Lozzo Cadore, a favore del Dopolavoro ha fruttato un introito netto, debitamente controllato, di lire 135,25. La somma è stata regolarmente versata.

I turni di farmacie

Oggi e per tutta la settimana di notte, dietro ricetta, presterà servizio la farmacia Perale in piazza Vittorio Emanuele, ed oggi per tutta la giornata presterà servizio lo spaccio di privative Cavinato, in piazza Campitello.

La festa del libro

Chiamiamo così questo lieto simposio seguito l'altra sera nella vicina Visome, nella trattoria Del Zotto. L'egregio nostro illustre concittadino comm. Luigi Zacchi, ha invitato la stampa, editore e maestranze in occasione di una ennesima sua pubblicazione, dedicata al Padre suo, il compianto, quanto altrettanto illustre dott. Osvaldo Zacchi, nato a Belluno nel 1825, medico distintissimo ed amato da ogni classe di persone e che si spense nel 1878 Giovane ancora andì volontario a combattere per l'unità della Patria sui campi di Montebello e fu poeta versatile bernesco e scherzoso. Pubblicò un libro dei suoi lavori molto lodato e fu uomo disinteressato e caritatevole. Infatti l'affetto che aveva saputo acquistarsi fu reso palese dalla unanime dimostrazione che gli rese la città il giorno dei suoi funerali il 22 giugno 1878.

Il volume reca sei «cliches» e l'autore nello stesso parla poi di fatti storici, di date, di episodi importantissimi, quasi sconosciuti.

In fatto dell'epoca del Risorgimento, dal 1848 al '70 l'egregio dottor Zacchi si sofferma a dire, in modo interessante, di certi periodi della storia del Papato, terminando con la conciliazione fra Stato e Chiesa.

Il libro preziosissimo non mancherà di avere il successo meritato.

Festeggiatissimo fu da tutti il comm. Luigi Zacchi, nella bella festa cordialissima là a Visome, ed il plauso il comm. Zacchi ebbe anche da parte dei giornalisti, fra i quali Memi Bortolini, che nel simposio familiare fra giornalisti e tipografi fece ben risaltare la concordia.

«Giovinezza», disse il comm. Zacchi, che si accinge ad altro importante lavoro, pure interessante per la città nostra, ed a «Giovinezza», che è ancora nel cuore del comm. Zacchi, per quanto vecchio, ma sempre forte, risposero in coro tutti, bene augurandogli.

Comelico Superiore

LA FESTA DEL FIORE A COMELICO.

Il Comune di Comelico Superiore ha contribuito per la Festa del Fiore con la somma di L. 727.20.

Il Preside della Provincia, ammirando lo slancio con cui tutti risposero all'appello, così scrisse all'Ill.mo Signor Podestà:

All'mo Signor Podestà di Comelico Superiore.

Esprimo i più vivi ringraziamenti alla S. V. Ill.ma al Comitato e a quanti si prestarono per la migliore riuscita della « Festa del Fiore » ed accuso ricevimento della somma di L. 727.20 trasmesse con la pregiata 21 corrente della S. V. Ill.ma.

Nel compiacermi vivamente con la S. V. per il notevole contributo dato da codesto Comune all'opera benefica di carità che il Consorzio persegue, sento il dovere di porgere sensi di vivo plauso al benemerito Comitato Comunale e alla popolazione tutta del Comelico Superiore per lo slancio con cui ognuno ha risposto all'appello.

Le sarò grato se di questo plauso e ringraziamento speciale Ella vorrà tenere informati gli interessati.

Con cordiale osservanza. - Il Preside: F.o Avv. P. Rossi.

Cronaca di Feltre

BENEFICENZA

Il signor Peloso Vittorino in morte del compianto signor Faustetti Anacleto ha ricevuto a favore dell'Orfanotrofio Carenzoni le seguenti offerte: rag. Luigi Barbante L. 10, Paternolo Antonio 5, Ceccato Rosina 5.

Tra i tanti benemeriti zelatori dell'Orfanotrofio Carenzoni Monego, va segnalato il bravo concittadino sig. Peloso Vittorino Barbiere il quale non lascia passare nessuna occasione propizia per arrecare del bene al Pio Istituto.

Tra le molte sue benemerenze va ricordata quella di prestarsi periodicamente, senza alcun compenso, a tagliere i capelli alle orfanelle ricoverate.

TURNI DOMENICALI

Farmacia dell'Ospedale civile e rivendita privative di via Mezzaterra.

PRO ORFANOTROFIO CARENZONI.

Il sig. Peloso Vittorino barbiere in morte del compianto sig. Faustetti Anacleto ha ricevuto a favore del l'Orfanotrofio Carenzoni Monego le seguenti offerte:

Pozzobon Costante L. 20; Offerte da L. 10: Famiglia Stien Emma, Maria Norcen, Bordin Angelo, Forcellini Romualdo, Canova Giovanni, Famiglia Pontil Alessandro, Arturo Chizzolini, Tommasini Aristide, Famiglia Sancandi, Colletti Attilio, Pin D'Alberto, Antonio Salve, Dalla Favera Giovanni, ing. cav. Giacinto Norcen, D'Alberto Giuseppe. Offerte da L. 5: Peloso Vittorino barbiere, Luigi Cecchet, nob. Ida Trieste, Pontin Maria, Famiglia Gorza Maddalena, Vittorino Deiaito, Mimiola Aurelio, Franzin Antonio, Famiglia Messedaglia, Pittarel Giovanni, Rasai, Meneghel Antonio, Guadagnin Angelo, Famiglia Sabbadin, Guerriero Maria, Franzin Giacomo, Carpene Bortolo, Giacomelli Lorenzo, Celeste Rodolfo, Pivetta Raffaele, Boscarin Giovanni, Guadagnin Erminio, Zadra Michele, Biasio Giuseppe, Famiglia Pivetta, Tonin Quinto, Fratelli Girardi, Zardin Gaetano, D'Alberto Bruno, Guadagnin Emilio, Stien Vittorio, Sommariva Fortunato, Pontil Chiara, Grisot Francesco, Nina Canova, Gesiot Vittore, Tomo, Zatta Giovanni detto Bocia. Offerte da L. 4: Curto Riccardo, Colle Antonio. Offerte da L. 3: Famiglia Valesani, Piazza Amalia. Offerte da L. 2: Bosco Giulio, Viretti Maria, N. S., Bosio Stella. Offerte da L. 1: Dal Ponte Virginio.

L'Amministrazione del Pio Istituto mentre ringrazia tutti i generosi oblatori, comunica di aver già disposto, per le ocerte suddette l'intestazione di un letto in memoria del compianto defunto.

Cronaca di Agordo

LA MUTUA APICULTORI

Per iniziativa del nostro instancabile dott. Lise, anche Agordo ha oggi un'associazione di Apicultori. Essa si costituì giovedì scorso in seguito ad una riunione di tutti i più noti allevatori di api di questa zona. L'aumento della produzione del miele, ricercatissimo quello di questa zona per la speciale qualità, oltre a procurare un reddito non indifferente al paese, rientra nel programma generale di lavoro dettato dal Duce.

Gazzetta dello sport

La IV. Coppa delle Mille Miglia fissata al 13 Aprile

BRESCIA, 28

La «Quarta Coppa delle Mille Miglia» è stata fissata nel calendario internazionale al 13 Aprile.

E' questo il primo atto dal quale prende inizio quell'organizzazione vasta e complessa, preveduta e preparata di lunga mano dall'Automobile Club di Brescia e dalla «Gazzetta dello Sport», per la più bella, più completa e più coreografica manifestazione che lo sport automobilistico, non solo italiano, ricordi.

Della «Coppa delle Mille Miglia» non è mai troppo presto parlare: la poderosa impresa esige che le siano dedicati lunghi studi. A parte il riconoscimento della volontà, della tenacia e dello spirito combattivo dei costruttori e dei tecnici che nel volger di un breve tempo sanno assolvere ad un compito gravosissimo e dispendioso per mettersi in grado di lanciare nella competizione bresciana quanto di meglio l'ingegno e la intelligenza dei progettisti e dei lavoratori italiani sono in grado di offrire all'automobilismo, bisogna convenire che la «Mille Miglia» ha in tre anni percorso così lungo cammino ed ha assunto proporzioni e contenuto tali da richiedere da parte degli stessi organizzatori una notevole somma di energie e di tempo da dedicare alla prodigiosa gara che, così come da tre anni vive, assomma tutte le difficoltà delle grandi imprese automobilistiche sportive

Gli organizzatori non hanno perduto il loro tempo! All'aumento dei premi portati a 250.000 lire, saranno aggiunti traguardi intermedi con premi in denaro offerti dagli Automobili-Clubs delle città attraversate. Si vuole con ciò evitare che affermazioni magnifiche, come quelle offerte nella terza Coppa da Borzacchini e Maserati che compirono una prova di vero stile italiano, fatta più che col freddo ragionamento e a base di calcolo, con entusiasmo ed ardimento invitto, abbiano a rimanere senza un riconoscimento

Campionati atletici femminili
Un premio di S. E. Turati

TORINO, 28

L'esito splendido dei Campionati Piemontesi di Atletica Femminile ed il numeroso pubblico che ha assistito alle gare hanno dimostrato nel modo migliore come la scelta di Torino a sede dei Campionati Nazionali sia ottima.

La Segreteria Federale comunica agli organizzatori, dei Campionati Nazionali che S. E. Turati aveva voluto donare un premio da intitolarsi al Suo nome per la manifestazione del sei ottobre.

La Coppa Turati verrà assegnata alla Società meglio classificata nel complesso delle gare. L'interessamento del Capo per i Campionati Femminili sarà senza dubbio di grande incitamento per le nostre atlete.

Ricordiamo pertanto che il Ministero delle Comunicazioni ha concesso il viaggio gratuito alle concorrenti provenienti da tutte le località non piemontesi. La richiesta dei moduli di viaggio dovrà essere indirizzata alla Società Ginnastica Torino, Via Magenta 11 Torino, unitamente alle iscrizioni (lire tre per le gare individuali, lire 10 per le staffette) accompagnandola dalla tassa di L. 10.

Le iscrizioni si chiuderanno irrevocabilmente lunedì 30 settembre alle ore 24. Come già abbiamo annunciato le gare in programma sono le seguenti: corse piane m. 80 e 400; corse ostacoli m. 80; lancio del disco; getto del peso; tiro del giavellotto; salto in alto; staffetta 4 per 75; triatlon salto in alto; tiro del giovellotto; m. 100.

Appunti d'un giornale romano al "Torino„ e al "Bologna„

ROMA, 28

Il *Lavoro Fascista* occupandosi del ritorno dei giuocatori di calcio del «Torino» e del «Bologna» dall'Argentina, si domanda se risponde a verità che sui campi dell'America del Sud le due squadre, di fronte ai fischi con i quali venivano accolti dagli antifascisti, abbiano sostituito il fascistico e italianissimo saluto alla voce, con l'antiquato e ostrogoto «hip, hip, urrà». Sarà vero? Se lo fosse — conclude il giornale — il fatto costituirebbe una gravissima colpa pei dirigenti e i giuocatori.

Le regate del G. S. Portuale in Canale della Giudecca

Alle ore 16 precise di oggi avranno luogo nel Canale della Giudecca dal pontile del Lloyd Triestino, le regate delle *mascarete* e delle *baleniere* indette dal G. Sportivo portuale in unione al Sindacato Interprovinciale Lavoratori del Porto.

L'attesa per il risultato delle due belle gare ha interessato tutto l'ambiente della Marittima.

La regata delle mascarete avrà la partenza alle ore 16 precise dal pontile del Lloyd. Le imbarcazioni concorrenti percorreranno il Canale della Giudecca e parte del Canale di Fusina fino alla briccola delle Tre Cime che gireranno per ritornare sullo stesso percorso. Il traguardo di arrivo sarà pure all'imbarcadero del Lloyd

Mentre le «mascarete» correranno la loro gara, avrà luogo la seconda manifestazione nuova pel Gruppo Sportivo portuale, trattandosi di voga su baleniere a sei remi con timoniere. Le imbarcazioni che prenderanno il via a questa gara sono in numero di cinque e percorreranno il tratto: Deposito Sali, Pontile Lloyd, con giro del briccolone fronteggiante il Bacino della Marittima, per ritornare al pontile del Lloyd dove sarà posto il traguardo

Le gare sono dotate di ricchi premi consistenti in medaglie d'oro, vermeille, argento, bronzo e relative bandiere.

Ecco l'elenco degli equipaggi:

«Mascarete»: 1. Bianco - Compagnia Tiraggio Rinfuse «Corridoni», Domeneghini Vittorio popp e Dabalà Antonio prov. — 2. verde: Compagnia Tiraggio Merci Varie «Serenissima»: Cimegotto Domenico popp. e Vianello Giovanni prov. — 3. canarino: Compagnia Tiraggio Rinfuse «Passoni»: Trevisan Emilio popp. e Vianello Giovanni prov. — 4. viola: Compagnia Merci Varie di terra «Giustizia»: De Faveri Gaetano popp. e Molinari Vittorio prov. — 5. celeste: Compagnia Rinfuse di terra «A. Foscari»: Bertapelle Giuseppe popp. e Basaldella Antonio prov. — 6. marron: Gruppo Sportivo portuale: Palazzi Giuseppe popp. e Soldà Vittorio prov. — 7. rosso: Gruppo Sportivo Portuale: Licata Lucio popp. e Gori Gino prov. — 8. arancione, Gruppo Sportivo portuale, Mora Vittorio popp. e Bordignon Gino prov. — 9. giallo, Gruppo Sportivo Portuale, Busetto Costante popp. e Foggi Pietro prov.

Baleniere. 1. Compagnia Tiraggio Rinfuse Corridoni. Vianello Luigi, Grandolfo Pietro, Jaccarino Giovanni (timoniere), Penso Enrico, Veghin Ferruccio, Franceschini Francesco, Franceschini Giovanni — 2. Compagnia Tiraggio Rinfuse «Passoni e Corridoni». Fassan Francesco, De Grandis Federico, Schultz Francesco, Vianello Luigi, Franceschini Giuseppe, Sambo Alfredo, Busetto Pietro (timoniere). — 3. Compagnia Tiraggio Rinfuse «Passoni e Corridoni». Ballarin Giuseppe, Zucchetta Pietro, Carraro Giovanni, Tosoni Costante, Pulese Luigi, Caenazzo Rinaldo, Frizzele Felice. — 4. Compagnia Merci Varie di terra «Giustizia». Molinari Luigi, Zener Antonio, Gallotti Vincenzo, Piazza Giovanni, Povolato Umberto, Scatturin Giovanni. — 5. Compagnia Tiraggio Merci Varie «Serenissima». Lanza Domenico, Giusti Carlo, Gabrielli Vittorio, Busetto Angelo, De Grandis Angelo. De Grandis Antonio, De Grandis Umberto.

Movimento dei piroscafi
Società Veneziana

«Alberto Treves» arrivato a calcutta il 29-8 da Massaua; «Caboto» passato Gibilterra il 21-9 per Massaua; «Dandolo» arrivato a Fiume il 27-9 da Venezia; «Lepanto» partito da Genova il 24-9 per Port Said; «Loredano» arrivato a Genova il 19-9 da Livorno; «Manin» partito da Rotterdam il 27-9 per Venezia; «Marco Polo» passato Perim il 19-9 per Colombo; «Marin Sanudo» arrivato a Venezia il 27-9 da Trieste; «Mauly» partita da Colombo il 26-9 per Calcutta; «Orseolo» partito da Cochin il 22-9 per Massaua; «S. Michele» arrivato a Catania il 25-9 da Napoli; «Veniero» partito da Perim il 27-9 per Massaua; «Vittoria» partito da Calcutta il 25-9 per Colombo.

Pei dimessi dal manicomio e la profilassi delle malattie mentali

Sotto la Presidenza del comm. prof. Antonio Garioni, Preside della Provincia, e con l'assistenza del Segretario dr. Luigi Cortese, si è ieri riunito presso gli uffici provinciali il Patronato per i dimessi dal Manicomio e la profilassi delle malattie mentali.

Erano presenti la Co. Pia di Valmarana, il prof. gr. uff. Cappelletti, Direttore dei Manicomi Centrali Veneti, il dr. Tumiati Direttore del Dispensario Prov.le per la profilassi delle malattie mentali e il Barone De Chantal.

Spiegando lo scopo della riunione, il comm. Garioni espone il programma di sviluppo del Patronato che tanto utile ed efficace s'è dimostrato in questo primo biennio di esperimento.

I risultati finora conseguiti furono illustrati con poche eloquenti cifre in una breve relazione del dr. Tumiati che riscosse il compiacimento generale e suscitò un caldo elogio del Presidente all'opera dell'eminente studioso.

Il prof. Cappelletti consacrava il successo del Dispensario nella constatazione della diminuzione nel numero dei recidivi accolti nei Manicomi Centrali Veneti. Ma l'affermazione è nella stessa cifra delle consultazioni dispensariali che ascende già a 1333, senza parlare delle altre molteplici forme di assistenza, dal piccolo sussidio alimentare all'acquisto di attrezzi da lavoro, alla somministrazione di medicinali, alle analisi chimiche, iniezioni ecc. Nè questa attività può arrecare il minimo danno ai liberi professionisti, la cui azione si svolge in un ambiente sociale che il Dispensario è ben lungi dall'invadere.

Vero è invece che gli assistiti dal Patronato, non potendo, per mancanza di mezzi, ricorrere all'opera del professionista privato, sarebbero destinati ad affollare i già troppo affollati manicomi.

L'azione del Dispensario, intesa sopratutto come propaganda per la profilassi delle malattie mentali, e limitata, per ovvie ragioni, in questo primo periodo, quasi esclusivamente alla città di Venezia, sarà perciò estesa a tutta la Provincia. A questo scopo non dovrà mancare il prezioso contributo dei sigg. medici condotti e professionisti, che saranno opportunamente convocati nei vari centri della Provincia per concretare, in armonia con le direttive del Patronato e in collaborazione con i Comitati Comunali che funzionano egregiamente da due anni in tutti i Comuni, l'azione da svolgere.

Il Dispensario di Venezia inoltre, per rispondere sempre meglio ai bisogni della popolazione, resterà aperto, a cominciare dall'8 ottobre p. v., oltre che nei giorni di giovedì e venerdì, tutti i martedì dalle ore 17 alle 19.

E' stata poi discussa la questione del lavoro dai dimessi dal Manicomio. Finora il Patronato ha incontrato in questa delicata materia una ingiustificata preconcetta diffidenza nei datori di lavoro privati. Ora, a parte la considerazione che un ammalato non viene dimesso dal Manicomio se non quando è assolutamente non pericoloso e trovasi generalmente in condizioni di riprendere le sue normali occupazioni, sta il fatto che tale ritorno alla vita è fattore essenziale per la definitiva guarigione del soggetto e che molte recidività di dimessi sono causate dall'ambiente di diffidenza, spesso brutale, ond'essi sono circondati all'uscita dal Manicomio.

Mentre, pertanto, un'azione più intensa sarà svolta presso Ditte ed Enti privati perchè collaborino senza erronei e dannosi pregiudizi per le alte finalità del Patronato, un particolare invito sarà diretto alle Amministrazioni pubbliche ed alle OO. PP. che, sotto un certo aspetto, sono interessate anch'esse a questa tempestiva opera assistenziale in quanto mira, fra l'altro, a ridurre il numero dei candidati alla pubblica beneficenza e peggio».

La scuola dei sordomuti a Marocco

Prossimamente verrà aperto a Marocco, a cura dell'Amministrazione provinciale, uno speciale Istituto per accoglervi i sordomuti maschi durante il periodo dell'istruzione obbligatoria (da 8 a 16 anni).

I genitori e i tutori di ragazzi che si trovino nelle suddette condizioni, sono invitati a presentarsi entro il 5 corr. alla Direzione delle scuole in Municipio per fornire le notizie che verranno richieste.

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

Titoli	Milano 27	Milano 28	Venezia 27	Venezia 28
Titoli di Stato				
Ren. 3.50 0/0	67,50	67,40	67,50	67,50
Consolid. 5 0/0	78,60	78,50	78,50	78,47
Obb. Venezie	—,—	—,—	71,—	71,—
Bancari				
Banca d'Italia	1820 —	1810,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1331 —	1329 —	1330 —	1328,—
Banca Credito	550 —	550,—	550 —	550,—
Banco Roma	118 —	118,—	117,—	117,—
Cred. Italiano	783 —	790,—	—,—	—,—
Cred. Marittimo	504 —	504,—	—,—	—,—
B. d'America	207,—	206,—	—,—	—,—
Con. M. Finan.	825 —	826,50	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	92 50	92,50	92,50	92,—
Mediterranea	739,—	727,—	—,—	—,—
Meridionali	1130,—	1140,—	—,—	—,—
Rubattino	511,—	510,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	135 —	135,—	135,—	135,—
Costr. Venete	258,—	261,—	262,—	265,—
Saturnia	—,—	—,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	94,—	91,50	255,—	255,—
Tessili e Ma.				
Cot. Cantoni	4200,—	4200,—	—,—	—,—
Cot. Furter	130 —	130,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	770 —	775,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	480 —	480,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	120 —	120,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	400 —	400 —	—,—	—,—
Cot. Veneziano	107 —	105,—	107 —	107 —
Fil. Cuc. Cant.	882 —	882 —	—,—	—,—
Cascami Seta	983 —	978 —	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1355 —	1345,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	900 —	900,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	268 —	268,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	3850 —	3850,—	—,—	—,—
Sole de Chà	211 —	208,50	211 —	203,—
Lin. Can. Naz.	391 —	389,—	—,—	—,—
Pan Rotondi	450 —	450,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	28 —	28,—	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	35 —	36,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	90 —	89,—	—,—	—,—
M. Ros. Vard	840 —	830,—	—,—	—,—
Van Tosi	280 —	278 —	—,—	—,—
Varedo	44 —	44,—	—,—	—,—
S.N.I.A. Visc.	79 —	78.50	—,—	—,—
Bernasconi	125 —	125 —	—,—	—,—
Unione Ma.	570,—	560 —	—,—	—,—
Ven Conte	—,—	—,—	1910,—	1910,—
Siderurg. e Min.				
Gregorini	43.50	42 50	—,—	—,—
Ansaldo	130.—	125 —	—,—	—,—
Ilva	222,—	220 50	—,—	—,—
Metallurgica	210,—	208 —	—,—	—,—
Elba	49,—	46 50	—,—	—,—
Monte Amiata	265.—	265 50	—,—	—,—
Montecatini	257,—	257,50	258.50	257,—
Breda	124,—	122 —	—,—	—,—
F.I.A.T.	443,—	439.50	441.50	439,50
Isotta Frasch.	206,50	204,—	—,—	—,—
Bianchi	60.50	60 —	—,—	—,—
Franchi Silvestri	75,—	75,—	—,—	—,—
Reggiane	84,50	84,50	—,—	—,—
Dalmine	142,50	142 50	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	65,—	65,—
C. N. Veneti	—,—	—,—	71,—	70,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	322,—	321,—	323,25	321,50
Ellet. B.oschi	498,—	498,—	—,—	—,—
Dinamo	212,—	212,25	—,—	—,—
Bresciana	302,—	300,25	—,—	—,—
Adamello	278,—	285,—	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	230,—	230,—	—,—	—,—
Emiliana	501,—	500,—	—,—	—,—
Idroc. Trezzo	555,—	539,—	—,—	—,—
Ieso	125,50	125,50	—,—	—,—
Edison	852,—	851 —	—,—	—,—
Edison Post.	598,—	589,—	—,—	—,—
Idr. P.S.I.P.	149,50	150,50	—,—	—,—
Tirso	207 —	210,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	338,50	336,—	—,—	—,—
Vizzola	946,—	946,—	—,—	—,—
Fer. di Elettr.	301,50	301,—	—,—	—,—
Valdarno	198	197,—	—,—	—,—
Tecnomasio	108,—	109,—	—,—	—,—
Terni	388,—	387,50	392 —	388,—
Is. Elettrici	118,50	118,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	144,—	143,—	—,—	—,—
Ind. Zuccher	760,—	760,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	845,—	844,—	—,—	—,—
Past. Baroni	52,—	52,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	79,—	79,—	—,—	—,—
Gulinelli	296,—	293,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	5,50	5,60	—,—	—,—
Bonifiche Ferr	467,—	465,—	—,—	—,—
Fondi Rust	200,—	198,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	104,—	103,50	—,—	—,—
Beni Stabili	615,—	628,—	—,—	—,—
Gran di Alber.	71,—	70,—	70,25	70,50
Diversi				
Fenelli	91,—	91,50	—,—	—,—
Gas Torino	237,—	237,—	—,—	—,—
Mira Lanza	86,—	85 50	—,—	—,—
Petroli	41,50	42,—	—,—	—,—
Eridania	484,—	482,—	—,—	—,—
Italo Am.	350,—	352,—	—,—	—,—
Pirelli It.	1165,—	1147,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	224,—	223,—	—,—	—,—
Rinascente	75,—	75,—	—,—	—,—
Krasital	160,—	160.—	—,—	—,—
Dell'Acqua	306,—	301,50	—,—	—,—
Spalato	214 —	214,—	—,—	—,—
Ass. General	—,—	—,—	5030,—	5010,—
Italiana Gas	—,—	—,—	236,—	236.—
Cambi				
Parigi	74.84	74.85	74,82	74.85
Zurigo	368,37	368,39	368,50	368,35
Londra	92,67	92,69	92,70	92,70
Olanda	7.66	7.66	—,—	—,—
Spagna	282,60	282,75	282,—	282,—
Belgio	2,65	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,55	4,55	4.55	4,55
Vienna	2,69	2.69	2,68	2,68
Praga	56,65	56,65	56,60	56,60
Bucarest	11,35	11,35	11 35	11,35
Argentina oro	18.2	18,20	—,—	—,—
carta	8,—	8,—	—,—	—,—
New York tel.	19 1	19,10	19,11	19,10
chèque	19 0	19,07	—,—	—,—
Belgrado	33.6	33,63	—,—	—,—
Budapest	3,3	3.34	3,33	3,33
Atene	24.6	24,60	—,—	—,—
Albania	3.6	3,66	—,—	—,—

TRIESTE 29 — Banca Commerciale Triestina 465 — Banca Italo Brit. ser. A 507 — Serie B e C 507 — Ferrovie Meridionali 1130 — Adria 109 — Cosulich 9275 — Libera Triestina 136 — Lloyd 606 — Premuda 369 — Gerolimich vecchie 265 — Martinolich 144 — Tripcovich 199 — Anonima Infortuni Milano 2300 — Assicurazioni Generali 5010 — Riunione Adriat. prima serie 2040 — Assicuratrice Ital. emiss '23 800 — Forze Idrauliche 198 — Cantiere Navale Triestino 65 — Cementi Spalato 213 — Cementi Isonzo 58 — Stabilim. Tecnico Triestino 171 — Sigorta di Costantinopoli 205.

CAMBI: Parigi 7485 — Londra 92.69 — New York 19.09.87 — Zurigo 368.40 — Madrid 282.75 — Amsterdam 766.75 — Berlino 455.30 — Bucarest 11.35 — Praga 56,61 — Vienna 769 — Zagabria 33.63.5 — Bruxelles 266 — Budapest 33.37.5 Oslo 510 — Tirana 36.680.

Il mercato dei cereali

MILANO, 28

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica all'«Agenzia Stefani» le quotazioni ufficiali odierne: dicembre, prezzi stabili. Apertura: ottobre 127,7, dicembre 134,15, marzo 140,75. Chiusura: contante 127.85, ottobre 127.90 dicembre 134.75, marzo 140.85.

Granoturco. Stabile, scarsità di affari, prezzi stabili. Apertura: ottobre 83.70, dicembre 81.50, marzo 82.50. Chiusura: ottobre 83.90, dicembre 81.35, marzo 82.85.

Riso. Sostenuto: discreto numero di affari, andamento sostenuto. Apertura: ottobre 138, dicembre 140.50; marzo 145.78. Chiusura: ottobre 138.50, dicembre 140.90, marzo 145.80.

Risone. Sostenuto, discreto numero di affari, andamento sostenuto. Apertura: ottobre 94.30, dicembre 98.20 ,marzo 100,50. Chiusura ottobre 90.50, dicembre 96.25, marzo 100.75.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 28 settembre: «Donizetti» ital. da Trieste con merci; «Cracovia» ital. da Trieste vuoto; «Vienna» ital. da Trieste vuoto; «Dalmatia» ital. da Braila con merci.

Spedizioni del 28 settembre: «Kolacef» jug. per Bona vuoto; «Adamello» ital. per Rotterdam con cenere pirite; «Luisa» ital. per Susak con pietre; «Cracovia» ital. per Bombay con merci; «Vienna» ital. per Alessandria con merci; «Dalmatia» ital. per Trieste con merci.

Partenze del 27 settembre: «Antonios Srondissis» ell. per Ravenna; «Leopolis» ital. per Alessandretta; «Kosovo» jug. per Trieste; «L. Mocenigo» ital. per Fiume.

Carichi specificati: P.fo «Marin Sanudo» ital., arrivato il 27 settembre da Calcutta, balle 2768 juta, balle 43 pelli; rinfusa tonn. 101 ghisa, da Rangoon casse 480 paraffina, da Madras balle 30 cascami seta, balle 1263 cotone, da Colombo barili 2 olio citronella, balle 45 canella, colli 10 olio cocco, da Massaua 7 ardi, 19 madreperla, colli 9 fibre vegetali all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Riassunto del movimento delle navi e manipolazione delle merci nel Porto di Venezia, giorno 27 settembre 1929 VII:

Piroscafi e velieri: a banchina 20, totale 20. Arrivati 3, partiti 8.

Merci scaricate da bordo: rifuse tonn. 4187; merci varie 1086; totale tonn. 6273.

Merci caricate a bordo: rifuse tonn. 143; merci varie tonn. 1418; totale tonn. 1561.

Mano d'opera impiegato nel Porto: Compagnie 103; Uomini 770. Carri: caricati 349; scaricati 60.

Stato atmosferico: sereno.

Ruolo della gente di mare

Giorno 30 settembre: Carpentieri 33, Nostromi 35, Marinai 15, Giovanotti di coperta 48, Mozzi di coperta con navigazione 195, Mozzi di coperta senza navigazione 164, Capi fuochisti 21, Operai meccanici 280, Elettricisti 10, Ingrassatori 46, Fuochisti 188, Carbonai 459, Cambusieri 5, Cuochi 50, Camerieri 2, Giovanotti di camera 4, Guatteri 65, Mozzi di camera con navigazione 4, Mozzi di camera senza navigazione 163, Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Estrazione del Lotto 28 Settembre

VENEZIA	55	59	56	70	66
BARI	62	23	35	21	63
FIRENZE	24	34	87	19	28
MILANO	41	85	2	18	71
NAPOLI	62	41	75	86	14
PALERMO	77	72	18	29	44
ROMA	11	49	7	66	15
TORINO	50	87	14	19	65

Radioprogrammi

Sintesi per oggi domenica dal Radiorario E.I.A.R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 453.2 - Kw. 0,2: 12.20-12.30: Notizie; 12.30 13.30: Trio EIAR; 16.30-17: Musica riprodotta; 17-18: Trio EIAR. Musica varia, 21: Concerto variato dell'Orch. EIAR e del basso M. Plebani. 1) Orchestra Siede: Marcia — 2) Linke: Serata intima, valzer — 3) Linke: Ouverture — 4) Criscuolo A sera — 5) Basso Plebani: a) Wagner: Tannhauser, romanza — 6) Orch. Verdi: Aida, fant. — 7. Lehàr: O dolce fanciulla, canzone — 8) Basso Plebani: a)Broggi: Visione veneziana, melodia; b) Appoloni: L'ebreo, «Fu Dio che disse» — 9) Orch. Poppi: Suite orientale. — 10) Segurini: Veleno d'amore — 11) Spano: Katiuscha — 12.) Schinelli: Gosto, mani a posto.

GENOVA (1 GE) - m. 385,1 - Kw. 1,2. — 10.30-10.45: Spiegazione del Vangelo — 10.45-11.15: Musica religiosa. — 12.20-13.25: Trio EIAR — 20.06-20.40: Musica riprodotta — 20.40 Operetta in 3 atti «Il sogno d'un valzer» di O. Strauss

MILANO (1 MI) - m. 500.8 - Kw 7.: 10.30-10.40: Spiegazione del Vangelo. 10.40-11.15: Concerto vocale e strumentale di musica religiosa — 16-16.30: Commedia — 16.30-18: Quintetto — 20.5-20.25: Enit e Dopolavoro — Notizie — 20.30: Concerto M.o R. Selvaggi: 1) Sgambati: Ouverture per la tragedia «Cola da Rienzo» di Piero Cossa — 2) G. Napoli: Scene infantili — 3) Pedrollo: Maria di Magdala, danze 4) Blanche — 5) Casella: Il convento veneziano, tre frammenti sinfonici; a) Marcia di festa; b) Ronda dei bambini; c) Passo delle vecchie dame. — 6. Mancinelli: Dalle scene Veneziane, «La fuga degli amanti a Chioggia» — 7) Salvini 8) Pick Mangiagalli: Notturno e Rondò fantastico — 9) Rossini: «Guglielmo Tell», sinfonia.

NAPOLI (1 NA) - m. 331,4 - Kw. 1,5 21,02: Operetta in 3 atti: «La Principessa dei dollari» di L. Fall. Artisti e orch. EIAR.

ROMA (1 RO) - m. 441,1 - Kw. 3: 10-10.45: Musica religiosa vocale e strumentale — 13-14: Trio Radio — 17-18.30: Concerto variato 20.20-21: Comunicati — 21.23.10: Opera francese. Parte Prima. 1) Esecuzione del 3 e 4 atto dell'opera «Werther» Musica di G. Massenet 2) Novella mariaresca di G. Milanesi. Parte seconda: 3) Dramma lirico in 2 atti «La Navanese» musica di G. Massent. Coro e orchestra EIAR.

TORINO (1 TO) - m. 274,2 - Kw 7: 10-10.30: Lezione d'inglese — 10.30-11.30: Musica sacra — 12.30-13.30: Musica varia — 17-18.15: Concerto Quartetto EIAR — 19.15 20.25: Concerto Quint. EIAR — 20.30: Trasmissione simultanea dalla stazione di Milano a mezzo Stipel. Cavo Ponti dell'opera

Bollettino del Magistrato alle Acque

L'Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque comunica:

Sole leva ore 6.7; tramonta ore 17.53; Luna leva ore 1.23; tramonta ore 16.47.

Maree al Bacino S. Marco: basse ore 2.15 e 15; alte ore 9 e 20.30.

Ieri 28, a Venezia, temperatura massima 20.8, minima 12.5.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 769.4.

I corsi d'acqua della Regione erano in magra o in forte magra.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua: La navigazione lungo il Taglio del Sile, fino a contrario avviso, si può esercitare solo dalle ore 12 alle 14 e dalle 20 alle 5 essendo in corso l'escavo dell'alveo a mezzo di numerose draghe.

La navigazione attraverso il ponte girevole di Cavanella in comune di Concordia Sagittaria rimarrà sospesa fino a che, ultimati fino a Portogruaro i lavori di sistemazione del Lemene attualmente in corso o progettati, i fondali e la larghezza del fiume non saranno tali da consentire l'apertura del relativo sostegno.

La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili del circondario idroulico di Venezia è limitata, fino a nuovo avviso, da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

La navigazione lungo il canale Brian attraverso il ponte girevole di S. Giorgio di Livenza, è limitata, fino a nuovo avviso, ai soli natanti che abbiano un'altezza di carico e di ingombro non superiore a m. 2.30, e ciò in dipendenza di guasti verificatisi al meccanismo di manovra del ponte suddetto.

In dipendenza della magra eccezionale dei corsi d'acqua navigabili del circondario idraulico di Padova e per l'esecuzione di urgentissimi lavori in corso, fino a nuovo avviso, verrà effettuato un solo buttà settimanale: alla domenica per i natanti carichi: al lunedì per i natanti vuoti.

Fino alla primavera ventura, in cui saranno ultimati i lavori di rimessa a pristino, la navigazione nei principali canali lagunari, deve effettuarsi con cautela, per evitare sinistri alle cose ed alle persone a causa di possibili investimenti nei residui di palafitte sommerse od affioranti dalle acque in conseguenza dell'eccezionale strato di ghiaccio formatosi in laguna l'inverno scorso.

In dipendenza dei lavori di sgombero dell'alveo del Brenta - Bacchiglione da una travata metallica crollata del Ponte di Punta Gorzone e di demolizione del Ponte medesimo in comune di Chioggia, è necessario che, fino a nuovo avviso, il passaggio dei natanti in quella località si svolga con cautela e secondo le indicazioni che verranno date a mezzo di opportuni segnali, anche perchè fra alcuni giorni in corrispondenza del ponte, per poter eseguire lo sgombro dell'alveo, verrà deviata provvisoriamente la linea di rotta alla prossima campata del ponte.

La navigazione lungo il Lemene nel tratto Cavanella-Concordia Sagittaria è limitato, fino a nuovo avviso, dalle ore 12 alle 13 e dalle ore 19 alle 7 in dipendenza dei lavori in corso.

Appendice della "Gazzetta di Venezia - N. 25

IL CUORE VINCE

Romanzo di ALBERT JEAN

— Vi assicuro che è proprio così cara signora Moutrot! Quel giovanetto, dopo la morte del suo povero cugino, è diventato più preciso di un pendolo, più regolato di una carta da musica! Alle sette del mattino piova o nevichi, se ne va a lavorare!... Proprio così, signora Boutrot, alle sette del mattino!... In altri tempi, era quella l'ora in cui egli rincasava! E non sempre solo!... Io non gli dicevo nulla, perchè è pur necessario che un giovanotto si conceda qualche distrazione! Chiudevo gli occhi, sebbene non mi piaccia che nella casa avvengano certe cose! Ma il signor Luciano era un locatario tanto gentile, che non avevo il coraggio di fargli dei rimproveri. E poi, dicevo fra me: vedrai che un giorno o l'altro metterà la testa a posto. Ma non avrei mai creduto, cara signora Boutrot, che sarebbe diventato serio fino a questo punto! Certi giorni, mi fa quasi paura il vederlo trasformato così! Mi sembra che non sia più lui! Temo che si ammali!...

La signora Boutrot incrociò le mani rosse sul ventre prominente e disse:

— Si vede che il suo povero cugino gli ha dato dei buoni consigli prima di morire!

— Forse — rispose la signora Robert.

La portiera amava quelle lunghe conversazioni che si svolgevano nelle tranquille ore del pomeriggio sulla soglia della bottega della lattivendola.

A un tratto la signora Robert trasalì.

Una «limousine» con le tendine abbassate si era fermata dinanzi al suo portone.

— Signora Robert — disse la lattivendola — Il gran mondo viene a trovarvi!

Agile e flessuosa nella sua cappa di chinchilla, una giovine donna discese dall'automobile e varcò la soglia della casa affidata alla sorveglianza della signor Robert.

— A fra poco: — esclamò la portinaia.

E si diresse rapidamente verso il suo portone ove trovò l'incognita che si sforzava inutilmente di far girare la maniglia dell'uscio a vetri della portineria.

— La signora desidera?

— Ah! Eccovi — esclamò la visitatrice. Credevo che non vi fosse nessuno!...

— Ero andata qui vicino per una faccenda urgente. Sono stata assente due soli minuti! — mentì la signora Robert.

E, cedendo alla curiosità, ripetè la domanda:

— La signora desidera qualcuno?

La sconosciuta ebbe un gesto d'impazienza.

— Ma aprite, dunque, quella porta! Devo domandarvi una informazione.

E' mostrò alla portiera un biglietto di cinquanta franchi.

Madama Robert fece sparire rapidamente il biglietto in una delle tasche del suo grembiale, e aperta la porta introdusse la visitatrice nel suo casotto.

— Si tratta di una informazione.. confidenziale?

— Molto confidenziale!

La signora Robert fece scorrere sui vetri della porta una tendina verde, e disse gravemente:

— Vi ascolto.

La visitatrice indicò una delle caselle dell'armadietto che serviva per la corrispondenza degli inquilini dello stabile, e disse:

— Il signor Luciano Arradon abita qui, non è vero?

Il volto della partinaia si illuminò.

Il suo istinto non l'aveva ingannata. Si trattava, come ella aveva previsto, di una faccenda amorosa.

— Perfettamente! Il signor Luciano abita qui! La signora vorrebbe vederlo, immagino! Ma il guaio è che egli non è in casa!

La sconosciuta aggrottò le sopracciglia.

— Non sono venuta per vedere il signor Arradon — disse seccamente.

— Ah!...

— E devo anzi, pregarvi di non fargli cenno della mia visita.

— Benissimo! Come la signora desidera!

La visitatrice trasse dalla borsetta un secondo biglietto e lo porse a mamma Robert.

— Posso contare su voi, non è vero?

— Certamente! La signora può dormire tranquilla! Il signor Arradon non saprà nulla.

— Ditemi, dunque: il signor Arradon riceve spesso delle visite..... delle visite... Voi mi capite?

— Delle visite di donne?

— Sì!

— Mio Dio! A seconda dei momenti! Il signor Luciano è un bel giovanotto.... e....

— Ha ricevuto in questi ultimi tempi la visita di una ragazza bruna, snella, con gli occhi azzurri?....

La portinaia si mise a ridere.

— In questi ultimi tempi? Povero giovanotto! Credete che egli abbia tempo da perdere con le ragazze?...

— Lavora regolarmente?

— Se lavora!... Dalle sette del mattino, fino alla sera, cara signora!

— E la sera?

— La sera, quando rincasa, è talmente stanco, che ha appena la forza per tranguigiare le uova e la cotoletta che io gli preparo. E poi subito a letto!...

— Vi ringrazio! Non ho bisogno di sapere altro.

E Manuela Errera salutò la portinaia con un cenno della testa, e risalì nella vettura, che si allontanò rapidamente.

— Non sono, dunque, giunta troppo tardi! — pensava la spagnola. — Si tratta, evidentemente, di un «flirt», di un semplice «flirt». Lo essenziale era sapere se la figlia di Robin-Gardenet si era compromessa troppo apertamente con Luciano Arradon. Ma no! Tutto va bene! Ella non è andata mai a trovarlo in casa. Si devono essere incontrati nei giardini dello stabilimento. E non è a meravigliarsi che il giovanotto abbia fatto girare la testa della piccina, visto che.... l'ha fatta girare anche a me!

La vettura si fermò dinanzi la casa della «diva». Un cameriere accorse ad aprire lo sportello.

— Un povero impiegatuccio!.... Quasi un palafreniere! — pensava la danzatrice.

Ella odiava in quel momento il lusso che la circondava, la seta che l'avvolgeva, la pelliccia che la copriva!

— Oliviero mi aspetta! — pensò.

— Non aveva mai sentita così profonda come in quel momento la differenza fra la sua razza e quella del suo amante.

E mentre l'ascensore la elevava lentamente verso i piani superiori della casa, una improvvisa rivelazione la colpì:.

— Luciano Arradon mi piace! Mi è piaciuto appena l'ho veduto! Mi piace perchè è un popolano come me!.....

. . . .

La signora Robert si affrettò, naturalmente, a mettere quella sera stessa il suo locatario al corrente degli avvenimenti

— Signor Luciano!... Signor Luciano! Fermatevi un momento... Devo dirvi una cosa che v'interesserà moltissimo!...

— Lo credete, signora Robert?

(continua)

NOTIZIE RECENTISSIME

La riforma finanziaria tedesca

compromessa da un'indiscrezione

BERLINO, 28

(Vice) Questa mattina per la prima volta dopo la sua malattia, il Cancelliere Mueller ha presieduto il Consiglio dei Ministri. All'ordine del giorno si trovava naturalmente la questione delle assicurazioni contro la disoccupazione, come pure la riforma finanziaria che con essa è strettamente connessa.

La seconda riforma però è già gravemente compromessa in uno dei suoi punti principali da una indiscrezione di stampa che minaccia di gettare a mare una buona parte del programma che il social-democratico Ministro delle finanze Hilferding aveva preparato, circondandosi di molto mistero.

Infatti quest'oggi un giornale meridiano ha lanciato la notizia che nella settimana scorsa era stata preparata una revisione fondamentale della legge sul monopolio dei fiammiferi. La fabbricazione di questi è già oggi praticamente un monopolio, non già dello Stato, ma di un gigantesco cartello che supera il 70 per cento della produzione ed è direttamente controllato dal re dei fiammiferi, lo svedese Ivan Kruger. La legislazione vi ha parte in quanto garantisce il cartello della concorrenza interna, vietando per un determinato periodo la costituzione di nuove fabbriche e dalla concorrenza estera mediante tariffe protezionistiche.

Secondo le notizie di oggi lo stesso Kruger avrebbe fatto la offerta di ampliare il regime di monopolio, sopratutto aumentando le tariffe doganali contro la produzione russa; in cambio avrebbe dato alle smunte casse dello Stato tedesco un credito di 600 milioni di marchi. La notizia ha fatto l'effetto di una bomba e già si dichiara che questa prematura pubblicazione ha reso impossibile la continuazione delle trattative.

Gli ufficiosi del Ministero delle Finanze dichiarano anzi che il giornale, il quale del resto è amicissimo dell'attuale gabinetto, ha addirittura danneggiato gli interessi del Paese. In difesa del giornale prende la parola questa sera Giorgio Bernhard, direttore della *Vossische Zeitung*, che è pubblicata dallo stesso consorzio giornalistico. Il Bernhard scrive che già da tempo gli iniziati erano al corrente delle trattative e avevano ripetutamente chiesto al fonte competente di essere orientati. Siccome però il Governo si era chiuso nel mutismo più assoluto, si aveva tutto il diritto di portare in pubblico una cosa che prima di tutto è di grande interesse e che secondariamente, dal momento che era conosciuta negli ambienti giornalisti, era chiaro non essere più un segreto.

Questo larvato attacco al Ministro delle Finanze è tanto più sintomatico in quanto non solo il trust giornalistico, ma anche il Bernhard personalmente, come direttore del giornale e come deputato, sono fra i migliori amici del Governo attuale, specialmente del Ministro delle Finanze.

Non occorre dire che la destra nazionalista attacca aspramente il progetto, sia perchè questo contraddice ai suoi principi contrari ai monopoli, sia perchè vede nel progetto di controllo straniero un nuovo pericolo per l'economia nazionale che sempre più è minacciata di diventare una colonia straniera.

Di fronte a questa sensazione del giorno, perdono molto interesse le informazioni sui colloqui del Cancelliere coi capi dei partiti in merito alla legge sulle assicurazioni contro la disoccupazione E d'altra parte la questione va diventando d'ora in ora più scottante, perchè lunedì si riapre il Reichstag per discutere il progetto di legge. Le conversazioni e le trattative sono quindi ridotte a domani ed a lunedì mattina.

Per domani intanto è convocato il gruppo del centro, le deliberazioni del quale saranno decisive per il destino della nuova legge e pertanto anche per il prossimo sviluppo che prenderanno gli avvenimenti.

Parate e comizi in Austria

ma nessuna "marcia su Vienna,,

VIENNA, 28

(E. M.) A Vienna non piove; quindi domani farà bel tempo e fra Heimwehren e socialisti non vi saranno sorrisi, ma neanche bastonate. Le previsioni sono tutte favorevoli. Comizi da parte dei socialisti, sfilata da parte delle Heimwehren, ma niente marcia su Vienna.

Le previsioni sono fondate su una serie di validissime ragioni che solo un caso accidentale potrebbe sconvolgere. Le autorità, le quali devono fare anche i conti con i casi accidentali, hanno preso rigorosissime misure d'ordine. La popolazione di Vienna ha voluto tenerne conto anch'essa ed ha provveduto oggi a più forti acquisti di generi alimentari, che probabilmente daranno occasione ad una scorpacciata domenicale straordinaria.

Le Heimwehren, soltanto quelle di Vienna e dell'Austria inferiore, si aduneranno in quattro località dei dintorni: Moedling, Hockeran, Poechlarn e Zwettl, poste all'ingrosso ai punti cardinali della capitale. Questa circostanza aveva originato nei social-democratici il sospetto di una manovra accerchiante e allora essi, opponendo tattica a tattica, hanno scaglionato i loro comizi a guisa di cortina, fra l'uno e l'altro concentramento nemico, in modo da poter eventualmente operare l'avvolgimento.

Se la dichiarazione di guerra non avverrà, lo si deve in primo luogo al fatto che le Heimweheren dichiarano di non aver mai avuto l'ingenuità di voler preparare grossi incidenti a data fissa e in secondo luogo perchè non hanno nessuna ragione di far degenerare in scontri le loro manifestazioni, ora che, ottenuto un riconoscimento ampio dal governo, vogliono esserne fino a nuovo ordine sostenitori. Nè i socialisti hanno intenzione alcuna di creare complicazioni, che in una simile giornata andrebbero indubbiamente tutto a danno. Essi hanno mobilitato lo Schutzbund, ma la polizia e il Ministero dell'Esercito hanno mobilitato anch'essi tutte le loro forze.

Le guarnigioni di tutta la bassa Austria restano consegnate fino da questa sera; quelle delle quattro località sopracitate sono state notevolmente rafforzate e alla volta di Moedling, che è la più vicina a Vienna, è stato spedito un battaglione combinato, risultante composto, oltre che dalle truppe di fanteria, anche da reparti di armi mobili: motociclisti, ciclisti, telegrafia senza fili, piccioni viaggiatori. I maggiori edifici militari e particolarmente i depositi di munizioni sono sottoposti alla più stretta sorveglianza.

Vienna, come si vede, è imprendibile. Tranquilla dunque appare la situazione, diremo così militare. Lo stesso non può dirsi della situazione politica. Fra le Heimwehren le dichiarazioni di Schober hanno prodotto la più bella impressione: l'effetto è stato opposto fra i capi della social-democrazia. L'«Arbeiter Zeitung» dice che le riforme della costituzione annunciate ieri dal Cancelliere, particolarmente quella relativa alla posizione costituzionale di Vienna, non potranno mai essere approvate con i voti dei social-democratici; e così conclude: «Se Schober agirà secondo il programma esposto, il Paese va incontro a gravi lotte; la classe operaia deve apprestarvisi e tenersi pronta».

Esattore comunale fuggito

lasciando un disavanzo d'un milione

LIVORNO, 28

L'esattore del Comune di Piombino, Angelo Doveri, circa due anni or sono aveva intrapreso la costruzione di un cinema-teatro e per portarla a compimento si era valso del credito che godeva negli ambienti finanziari piombinesi. L'edificio venne a costare circa 800.000 lire e mentre le spese per la costruzione e l'arredamento del teatro furono per la maggior parte pagate, rimasero però da pagare parecchie cambiali presso alcuni istituti locali di credito per somme ingenti.

Il Doveri, che dalla costruzione del teatro si riprometteva lauti guadagni, si convinse ben presto come la speculazione fosse sbagliata e per far fronte agli impegni falsificò alcune firme di parenti con lo scopo di procacciarsi del denaro.

La situazione si fece per il Doveri sempre più difficile e sembra che egli si appropriasse varie somme derivanti dagl'incassi dell'esattoria. Sta di fatto che qualche tempo fa il Doveri fuggiva da Piombino mentre pervenivano all'albo pretorio del Comune precetti e pignoramenti. Frattanto veniva dichiarato il fallimento dell'esattore con un passivo di oltre un milione.

L'autorità giudiziaria, date le risultanze di una istruttoria condotta per accertare l'attività dell'esattore, spiccava mandato di cattura contro il Doveri per bancarotta fraudolenta, peculato e falso. Si apprende intanto da Firenze che in un istituto bancario di quella città sono state sequestrate cambiali con firme false per oltre mezzo milione.

Una vittoria dell'automobilismo italiano

Borzacchini a 246 all'ora

Il record del mondo su 10 km. battuto

CREMONA, 28

Si è svolta oggi l'attesa prova per il campionato sui dieci chilometri lanciati. Per la prova ascendente le macchine hanno iniziato la loro marcia in Via Mantova. Il tratto cronometrato comincia a un chilometro circa, in località detta Gadesco, per terminare due chilometri dopo Cicognolo. Il tratto per il rallentamento delle macchine, che è poi il rettilineo di lancio per la prova discendente, termina alla curva parabolica di S. Antonio, dalla quale ha avuto inizio la seconda prova. Per la prova ascendente e quella discendente sono intercorsi venti minuti per il riposo dei motori.

Alla prova erano iscritte otto vetture e precisamente: Borzacchini con Maserati 4000; Zanelli con Maserati 1100; Brilli Peri con Alfa Romeo P. 8; Varzi con Alfa Romeo P. 2; Campari con Bugatti 2000; X con Bugatti 2000; X. con Maserati e Arcangeli con Talbot.

Alle 16.30 è stata data la partenza. E' partito per primo Zanelli; indi di cinque in que minuti Nuvolari e Borzacchini che costituiscono il primo gruppo. Il secondo gruppo, costituito da Brilli Peri,s Varzi e Maserati, parte pure di cinque in cinque minuti.

Ecco le medie complessive raggiunte dai vari concorrenti: Borzacchini, km. 246.083, record del mondo assoluto. Brilli Peri km. 223.333, record del mondo della categoria 2000 cmc. Varzi Km. 222 914. Nuvolari 181.525. Zanelli 144.813. Maserati Ernesto si è ritirato durante la prova di ascesa. Le prove hanno avuto termine alle ore 18.

Uccide il padre settantenne

per impossessarsi dei suoi beni

NIZZA, 28

Un terribile dramma familiare si è svolto la notte scorsa a Cagnes presso Nizza.

Nel piccolo villaggio in una casetta modesta, vivevano da alcuni anni Andrea Poulian di 71 anni e il figlio di questo, Alessandro di 31 anni. Il vecchio, dopo aver lavorato molti anni, era riuscito ad accumulare circa 450 mila franchi di cui ogni anno divideva gli interessi con il figlio Quest'ultimo, che non aveva mai concluso alcunchè di buono, era da alcuni mesi chiuso e diffidente manifestando il proposito di sbarazzarsi del genitore.

Ieri notte verso le due egli si svegliò, prese una grossa rivoltella militare e mentre il padre dormiva, gli sparò a bruciapelo cinque colpi, fulminandolo. Alle detonazioni accorsero alcuni vicini che trovarono il vecchio a terra, cadavere. L'assassino era seduto, nel corridoio. La polizia, recatasi sul posto, arrestò il figlio snaturato che sembra inebetito e in preda ad una crisi di persecuzione.

I magistrati hanno deciso di sottoporre l'assassino a visita medica, ritenendo trattarsi di un caso di follia.

Il Milano-Vienna si scontra

con un merci a Villacco

VIENNA, 28

(E.M.) Il treno passeggeri Milano-Vienna, giunto stamane alle 5.20 nelle immediate prossimità della stazione di Villaco, si è scontrato con un merci che stava facendo manovra. Fortunatamente il macchinista del diretto ha frenato il convoglio. La locomotiva ha in parte deviato e i vagoni del diretto furono danneggiati dalla forte scossa, ma i passeggeri non ebbero a soffrire altro che dello spavento, tranne una quindicina fra essi che rimasero contusi e poterono senz'altro continuare il loro viaggio per Vienna.

Le trattative commerciali

tra Germania e Polonia

BERLINO, 28

(Vice) Già da molto tempo si davano per certe le dimissioni dell'ex-Ministro Hermes dal suo posto di capo della delegazione tedesca per le trattative commerciali con la Polonia. Oggi tali dimissioni sono diventate un fatto compiuto, in seguito ad una lettera che lo stesso Hermes ha scritto al Cancelliere pregandolo di esonerario da quel posto. Hermes dice di non disporre di tempo sufficente per dedicarsi a quell'ufficio.

Hermes non avrà per ora un successore e le difficilissime trattative saranno condotte personalmente dal Ministro tedesco a Varsavia Rauscher

Trattato ispano - jugoslavo

VIENNA, 28

(E.M.) Ieri è stato firmato a Madrid il trattato di commercio fra la Spagna e la Jugoslavia.

Una riunione a Roma

per l'incremento del turismo

ROMA, 28

Stamane nel palazzo del Ministero dell'Economia, ora Agricoltura e Foreste, ha avuto luogo una riunione dei rappresentanti dei comitati di cura, soggiorno e turismo delle varie provincie di Italia. La riunione era indetta dal presidente dell'Enit, Maioni. I partecipanti erano oltre un centianio; era presente fra gli altri il comm. Pinchetti per la Federazione Alberghi e Turismo, l'on. Bonardi per il Touring Club Italiano e vari rappresentanti dei Consigli Provinciali dell'Economia.

Scopo della riunione, che è continuata nel pomeriggio, era quello di aver notizia dei bisogni e delle aspirazioni dei vari centri turistici italiani. Fra le varie proposte è stata approvata quella di proporre che i Prefetti considerino le spese dei comuni per l'incremento turistico come spese di carattere obbligatorio. Così pure è stata fatta una concreta proposta per aumentare i fondi destinati all'Enit per la pubblicità e la propaganda all'estero.

Salma d'una medaglia d'oro

esumata a Mossa

MOSSA, 28

Ieri con una funzione pietosa alla quale hanno partecipato il podestà barone Enrico Codelli, il segretario politico Castellani ed altre autorità del luogo, sono state esumate le salme del capitano di fanteria Vecchi Agamennone, medaglia d'oro, caduto sul Calavario il 6 agosto 1916 durante le azioni per la presa di Gorizia, e del tenente Calvetti Anselmo, decorato con medaglia d'argento, pure caduto sul Calvario, il 23 luglio 1915 Da Ravenna, patria dei due Eroi, erano venuti il figlio del capitano Vecchi ed i parenti del tenente Calvetti ed una rappresentanza di combattenti di quella provincia.

Le due salme furono tolte dalle casse di zingo ove furono poste dopo la morte e messe in due altre appositamente recate da Ravenna. Il parroco don Eugenio Pividor le ha benedette e due file di Balilla e Piccole Italiane schierati lungo il viale del Cimitero Militare, resero ai resti gloriosi gli onori.

La rettifica presso Castelfranco

d'una doppia curva pericolosa

ROMA, 28

La doppia curva che si trova in località Soranza, a quattro chilometri da Castelfranco Veneto verso Cittadella, sulla strada statale n. 53, che è particolarmente insidiosa, come hanno dimostrato i numerosi incidenti ivi verificatisi, sarà rettificata.

La direzione generale dell'Azienda della Strada, con recentissima disposizione, ha ordinato la immediata esecuzione dei lavori ora in corso di appalto e che saranno iniziati entro il corrente mese, al fine di togliere le due curve pericolose, rettificando la strada.

Il referendum in Germania

contro il piano Young

BERLINO, 28

(Vice) Quest'oggi è stata fatta a notificazione ufficiale al Governo del Reich del progetto di referendum che il blocco nazionale intende promuovere quanto al piano Young. A nome del comitato la domanda di nulla osta al Ministero dell'Interno è stata presentata dal deputatoHugenberg presidente del partito tedesco-nazionale e dal capo dell'«Elmo di acciaio» Sedtle.

La domande è contenuta in una lettera alla quale sono allegati una lista di 5000 firme richiesta dal la legge e altri documenti destinati ad appoggiare la richiesta.

Casi di peste a Tunisi

TUNISI, 28

Fin dal primo di settembre il porto di Tunisi è stato dichiarato infetto, essendosi verificati alcuni casi di peste in diversi punti della città. I colpiti dal morbo sono stati isolati al lazzaretto di Rabita, una antica fortezza spagnola dell'epoca di Carlo V. Le notizie allarmanti al riguardo sono forse frutto di esagerazione. I casi di peste verificatisi sono otto, quasi tutti fra gli indigeni, e un europeo.

Due gravi fallimenti a Milano

MILANO, 28

In data odierna il Tribunale ha dichiarato il fallimento della banca Bancora e onchetti con sede in via Santa Margherita. L'attivo della banca risulta di due milioni e mezzo; il passivo ammonta a circa sei milioni; il deficit reale si aggira quindi sui tre milioni e mezzo.

Pure oggi il Tribunale ha dichiarato il fallimento dell'ing. Emilio Arienti, esercente in Milano un'impresa per costruzioni edilizie. Il passivo della detta azienda sarebbe di circa sei milioni, mentre l'attivo risulterebbe di poco superiore a tre milioni.

Marescalchi alla Fiera dell'Uva

ROMA, 28

Questa sera alle ore 22, il Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura e le Foreste, S. E. Marescalchi, accompagnato dal suo segretario particolare avv. Alby, è partito per Soave Veronese per assistere alla Fiera dell'Uva, che avrà luogo domani.

CICLISMO

Alfredo Binda migliora

il suo "record,, dell'ora

MILANO, 28

Questa mattina Alfredo Binda, venuto direttamente da Cittiglio, insieme ai corridori Visconti e Catalani, ha tentato, riuscendovi pienamente, di battere il record italiano dell'ora, da lui stesso detenuto fino dal 6 novembre 1927 con chilometri 42.093.

Assistito da una giuria ufficiale, con a capo il Commissario regionale, il campione italiano alle 12.7 è sceso sulla pista del Velodromo Sempione e con una marcia regolarissima, sebbene contrastata da un leggero vento, è riuscito pienamente battendo il record di metri 368 e compiendo la distanza di km. 42.461.80.

Nella sua marcia Binda ha compiuto il giro di pista (metri 365) costantemente in un tempo dai 30 ai 31 secondi e nella prima mezz'ora ha percorso chilometri 21.188, ciò che costituisce pure un record.

Il record del mondo stabilito dallo svizzero Egg fin dal 1914 sulla pista di Buffalo a Parigi con km. 44.294 non è crollato perchè Binda, pur essendo in ottima forma, proseguendo la sua marcia fino ai 50 chilometri, compiuti in ore 1.10'43" ha battuto soltanto il record del marsigliese Raimond di ore 1.11'16".

Al termine del suo vittorioso tentativo Binda è stato festeggiatissimo dai pochi intimi che assistevano alla interessante prova.

MOTONAUTICA

Le gare di Como

COMO, 28

Ecco i risultati delle gare motonautiche internazionali disputate a Villa Olmo:

Coppa Patronesse Lega Navale - riservata alle signore, fuori bordo classe C: seconda prova chilometri 16: 1. *Evin VII* di Giulia Orazio in 21'51" e tre quinti alla media di chilometri 43.782; 2. *Velly* di Alfieri Valenta. Giro più veloce *Evin* in 5.13 alla media di chilometri 46.006.

Coppa Cadenabbia, campionato fuori bordo classe B, seconda prova km. 20: 1. *Miss Roma* di Giulia Orazio in 25'26" e 4 quinti alla media di km. 46.245; 2. *Mio Mao* di Feltrinelli in 26'21"; 3. *Mio Mao* di Ghezzi in 26'32"; seguono altri tre in tempo massimo. Giro più veloce *Miss Roma* alla media di km. 47.059.

Coppa Tremezzina, campionato fuori bordo classe C, seconda prova: 1. «X 031» di Daccò in 30.54. alla media di km. 46.601; 2. *Scopas* II di Guesta in 32.17; 3. *Kelly*, 4. *Marinella*. Giro più veloce «X 031» alla meria di chilometri 55.817.

Coppa Villa d'Este, cruisers di terza categoria, seconda prova chilometri 35: 1. *Yzmona* di Jalla in 29.21 alla media di km. 57.200; 2. *Cabac* di Baglietto in 30.9. Giro più veloce *Yzmona* alla media di km. 58.253.

L'andamento dei prezzi

durante la quindicina

ROMA, 28

Secondo i dati statistici pubblicati nel Bollettino quindicinale dei prezzi redatto a cura dell'Istituto centrale di statistica dal 7 al 21 settembre la grande maggioranza dei prezzi del pane è rimasta stazionaria. Per il grano tenero, su 20 città considerate, i prezzi risultano aumentati dal 0.4 per cento al 4.3 per cento in quindici, fra cui Padova (2,1 per cento); Rovigo (1.7 per cento); Venezia (2,9 per cento).

Per quanto riguarda l'andamento dei prezzi dei generi alimentari si nota una sensibile diminuzione nei prezzi del riso; altre diminuzioni meno notevoli si sono verificate nei prezzi dei fagiuoli, dell'olio di oliva, del vino, mentre i prezzi delle uova risultano sensibilmente aumentati.

Trattato di commercio italo-etiopico

GINEVRA, 28

Il Governo italiano ha fatto deporre per la registrazione al segretariato della Società delle Nazioni il trattato di amicizia, di conciliazione e di arbitrato fra l'Italia e l'Etiopia firmato in Addis Abeba il 2 agosto 1928 e la convenzione stradale firmata in Addis Abeba dall'Italia dall'Etiopia il 2 agosto 1928.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione nel giorno successivo.

Anno CLXXXVII N. 273 - Cent. 25 — EDIZIONE DEL POMERIGGIO — Lunedì 30 Settembre 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. 30.— - Trim. L. 16 | PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Intercomunale Numeri 2-08 e 9-31
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concerti L. 2.— Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3 — - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato.

Il Principe di Piemonte inaugura a Torino il monumento a Cesare Battisti

TORINO, 30

Ieri mattina è stato inaugurato nel giardino del Mastio della cittadella il monumento a Cesare Battisti, opera dello scultore Canavotto, tenente degli alpini, offerto dalla sezione torinese della Associazione Nazionale Alpini alla città di Torino.

Alla cerimonia hanno presenziato S. A. R. il Principe di Piemonte, il Ministro della Guerra, generale Gazzera e in rappresentanza del Governo, il Prefetto Maggioni col capo di gabinetto comm. Martirolo, il Podestà conte dott. Thaon di Revel, il Segretario Federale avv. Bianchi Mina e numerose altre autorità civili, militari e politiche nonchè gli ex-alpini del Piemonte e numerose rappresentanze di altre regioni, tra le quali quella di Trento con bandiera e gagliardetti.

Dopo la benedizione al monumento impartita dal cappellano militare don Soleri, ha pronunziato il discorso ufficiale il presidente della sezione di Torino della A.N.A. gen. Donato Enna, che dopo aver ringraziato l'Augusto Principe e il rappresentante del Governo e le altre autorità pel loro intervento, ha rievocato le gesta gloriose di Cesare Battisti esaltando il sacrificio del Martire, ora patrono delle fiamme verdi. Calorosi applausi hanno salutato la fine del discorso del generale Enna.

Hanno parlato quindi il Podestà di Torino che prendendo in consegna il monumento ha detto che la città di Torino è fiera di ospitare fra le sue mura il simbolo prezioso che esalterà nei secoli il martire purissimo e il console Larcher di Trento, compagno di fede di Cesare Battisti, entrambi molto applauditi.

Salutato dalle note della Marcia Reale S. A. R. il Principe di Piemonte ha lasciato il giardino della cittadella seguito dalle autorità, mentre il lungo corteo degli alpini attraverso le principali vie della città, tra i più vivi applausi della popolazione, si è portato alla caserma del Montenero dove ha reso un omaggio floreale al monumento dei caduti del 3. *Reggimento* Alpini.

Alla presenza del Principe di Piemonte, del generale Gazzera, e delle altre autorità, è stata poi inaugurata la nuova sede del Dopolavoro Fiat.

Al suo arrivo il Principe è stato accolto dalle note della Marcia Reale e ossequiato dalle autorità mentre tutti i dopolavoristi si sono irrigiditi nella posizione di attenti. Dopo la breve cerimonia religiosa della benedizione dei locali Mons. oCndio, rappresentante di S. Em. il Cardinale Arcivescovo Gamba, ha nunziato un applaudito discorso.

Quindi ha preso la parola il senatore Agnelli il quale ha detto:

« *Altezza*! Vi porgo col mio omaggio il ringraziamento devoto di tutta la grande famiglia della Fiat, che qui oggi inaugura la nuova casa del Dopolavoro. Con Vostra Altezza in questa casa, Augusto e propiziatore, più che mai giovanile, quello spirito Sabaudo che condusse sempre i nostri Re ed i nostri Principi in mezzo al popolo, nelle vie, nelle case, nelle officine, nelle scuole, nelle palestre.

« Onorata così regalmente, questa sede del Dopolavoro si apre sul Po alla ricreazione culturale e sportiva della più vasta compagine famigliare di impiegati e di operai che sia oggi sotto la medesima insegna industriale in una città italiana.

« La nostra opera di assistenza ai lavoratori può dirsi nata con la Fiat ed è per noi motivo di soddisfazione il constatare che oggi in quest'opera dopolavoristica della Fiat si inquadra naturalmente e più che mai si sviluppa l'istituzione nazionale del Dopolavoro creata dalla geniale provvidenza del Duce.

« Un sentimento famigliare presiede a questa cerimonia: quando i nostri stabilimenti si accrescono di una nuova officina, noi sentiamo l'orgoglio industriale dell'aumentata produzione per il Paese, ma quando si inaugura una nuova opera di assistenza sociale una mutua, una scuola, un sanatorio, un campo sportivo, una biblioteca, quando come oggi, si apre la casa nuova del Dopolavoro, il nostro compiacimento è ancora più intimo.

« Altezza, noi celebriamo con la opera della società umana, del lavoro, le virtù dei lavoratori più benemeriti e Vostra Altezza vorrà ora degnarsi di conferire ad essi con l'Augusta mano l'ambito premio; più ricco e memorabile sarà il segno della distinzione, più alto e caro l'onore reso a tutta la Fiat ».

Ha parlato infine il presidente del Dopolavoro Fiat, ingegner Gobbato, che ha tratteggiato brevemente il passato e illustrato l'azione presente dell'istituzione dopo di che S. A. R. ha distribuito agli operai anziani della Fiat la Stella al merito del lavoro, ed i diplomi di benemerenza Fiat agli addetti che se ne sono resi meritevoli.

Il Principe e le autorità hanno quindi visitato i magnifici locali ed inaugurato la mostra fotografica. Allorchè S. A. R. il Principe Umberto ha lasciato lo stabilimento è stato fatto segno da parte delle maestranze alle più entusiastiche manifestazioni.

La "settimana senese,, inaugurata dal Sottosegretario Pierazzi

SIENA, 30

Ieri si è inaugurata la *Settimana Senese*, complesso di manifestazioni di cultura, d'arte, di storia del Fascismo, dell'agricoltura, dell'industria e del commercio, cui hanno dato la loro attività organizzativa tutte le gerarchie locali con a capo il Prefetto Pighetti, l'on. Chiurco presidente del comitato organizzatore, la Federazione fascista e il Consiglio provinciale dell'Economia.

L'inaugurazione ha avuto luogo nella sala del Mappamondo nel Palazzo Civico ove sono convenute tutte le autorità cittadine della provincia. Nella stessa sala si è aperto il VII Congresso Nazionale della Associazione italiana fascista per l'igiene. L'on. Pierazzi rappresentava il Governo, il sen. Simonetta rappresentava il Senato, l'on. Chiurchio la Camera dei deputati.

Erano inoltre presenti il dott. Pescatori segretario federale, il generale medico Bernucci per il Ministero della Guerra, il comm. Santini per il Ministero dell'Educazione Nazionale, il comm. Zambelli per il Consiglio Superiore dei LL. PP., lo on. Alessandrini per l'Associazione nazionale dei postelegrafonici, il prof. Pellegrino per la Direzione generale di Sanità.

Il podestà di Siena conte Bargagli Petrucci, ha porto un caldo saluto ai congressisti, compiacendosi per essere stata prescelta la città di Siena a sede dell'attuale congresso.

Salutato da una entusiastica dimostrazione di simpatia che si prolunga per vari minuti prende poi la parola l'on. Pierazzi, Sottosegretario di Stato alle Comunicazioni.

L'oratore esprime innanzi tutto la sua viva gratitudine al Capo del Governo per avergli concesso l'incarico di rappresentare il Governo fascista all'inaugurazione della *Settimana Senese* che si apre con una manifestazione di cultura e si chiuderà con la consegna delle mitragliatrici alle camicie nere senesi.

« In questo — aggiunge l'on. Pierazzi — sta la consacrazione del motto mussoliniano: *libro e moschetto* che sintetizza la prefazione e la chiusura della *Settimana Senese*.

L'on. Pierazzi parla poi della complessa multiforme attività del Fascismo, chiudendo il suo discorso con un pensiero devoto al Duce.

Pronuncia poi il discorso inaugurale il prof. Sclavo, presidente della Associazione degli igienisti, che in particolar modo espone i compiti del Congresso esaminando diffusamente il problema dell'assistenza ospitaliera in Italia. Indicando i necessari provvedimenti, accenna agli ambulatori, ai dispensari antitubercolari, ai dispensari per l'infanzia, alle centrali del latte e ad altri problemi di attualità interessanti la pubblica sanità.

Le autorità hanno inaugurato quindi la mostra delle opere pubbliche senesi e il Museo civico, la sezione numismatica e l'osservatorio geodinamico del R. Liceo. Infine il podestà ha offerto alle autorità ed ai congressisti un signorile ricevimento.

Nel pomeriggio dopo l'adunata dei postelegrafonici della Toscana si è proceduto alla inaugurazione del monumento ai caduti postelegrafici di Siena e provincia, collocato nell'edificio del Palazzo delle Poste e Telegrafi. Hanno pronunciato applauditi discorsi di circostanza l'on. Alessandrini, il dott. Pescatori segretario federale di Siena, e vivamente acclamato, l'on. Pierazzi che ha esaltato con nobilissima oratoria l'olocausto dei postelegrafonici nella grande guerra.

Continuando lo svolgimento del programma le autorità hanno inaugurato la mostra del Fascismo senese nella sede del Dopolavoro e quindi la prima Esposizione senese del Sindacato fascista degli artisti toscani, organizzata nella sede del Circolo Artistico.

La giornata si è chiusa con un concerto nel salone Chigi Saladini, in onore dei congressisti e a beneficio delle opere assistenziali del Fascismo senese e con un concerto del corpo musicale di Poggibonsi al quale ha assistito una grande folla plaudente.

Venizelos a Berlino

BERLINO, 30

Il Presidente del Consiglio ellenico Venizelos, è giunto ieri alle 19 ricevuto dai rappresentanti del Ministero degli Affari Esteri del Reich, dal Ministro di Grecia Canellopulos, dai membri della Legazione e dalla colonia ellenica. Ieri sera il sig. Venizelos ha pranzato alla Legazione di Grecia.

Nessun incidente a Vienna

I propositi delle "Heimwehren,,

VIENNA, 30

(E.M.) Tutto tranquillo sui vari « fronti » intorno a Vienna. Tanto il comizii socialista che le quattro grandi adunate delle Heimwehren: a Moedling, Stockerau, Zwettl e Poehlarm si sono svolte senza incidenti. Le Heimweheren hanno potuto dare ancora una volta testimonianza della loro organizzazione e ascoltare la parola dei loro capi. I discorsi da questi pronunciati hanno inneggiato alla recente vittoria che ha condotto le Heimweheren a contatto immediato col governo. I nomi del Cancelliere Chober e del Vice cancelliere Vaugoin sono stati sempre salutati da grida di evviva dalle masse di migliaia e migliaia di Heimweheren raccolte in ognuno dei quattro concentramenti.

Dalle dichiarazioni fatte dal capo delle Heimwehren, Steidle, nei suoi discorsi si rileva fra l'altro che la campagna parlamentare iniziata per la riforma della costituzione viene considerata come l'ultima via legale. Se questa dovesse essere sbarrata dai partiti di sinistra, sorgerà per il popolo austriaco un diritto eccezionale, del quale esso saprà far uso.

Se da parte dei socialisti come da parte delle Heimwehren le cose sono passate perfettamente liscie, lo stesso non è a dire dei comuuisti, perchè furono appunto i comunisti che a Moedling tentarono di intorbidare le acque. Gli abitanti di un gruppo di case operaie situate nei pressi della cittadina, sobillati dagli accesi discorsi di una donna comunista, cercarono di incolonnarsi per turbare la manifestazione delle Heimwehren. L'intervento della forza pubblica bastò a calmare i comunisti, i dei quali ne furono arrestati una ventina. Nel tumulto un comunista è rimasto ferito. A Wiener Neudorf è stato arrestato un comunista che voleva manifestare in forma troppo vivace le sue idee.

Il IX centenario dell'Abbazia dantesca

Morelli inaugura a San Godenzo il mosaico donato dal Duce

SAN GODENZO, 30

Si sono chiuse ieri con grande splendore le feste pel nono centenario dell'Abbazia dantesca Benedettina e per l'inaugurazione del mosaico monumentale donato dal Duce all'Abbazia. Alla presenza di una folla immensa, di tutte le autorità e notabilità, il Sottosegretario Morelli, intervenuto in rappresentanza del Governo, ha pronunciato un nobilissimo discorso, ricordando le origini e le vicissitudini dell'Abbazia.

L'oratore ricorda la leggenda del ritrovamento del corpo di San Godenzo ad opera di alcuni cacciatori, e il poetico racconto sull'origine della sua piccola chiesa in onore del Santo, chiesa dalla quale qualche tempo dopo ebbe origine l'Abbazia, costruita dal Vescovo di Fiesole Jacopo il Bavaro, sui primi del 1000, questa Abbazia della quale contro le ingiurie degli uomini e del tempo, cittadini insigni vollero il restauro ed a tal fine dettero opera, ingegno e mezzi.

Deturpata e resa quasi irriconoscibile dal suo stile primiero, nel 1907, essendo compromesse gravemente le condizioni di stabilità del tempio, vennero compiute alcune urgenti riparazioni. Nel 1919 finalmente furono praticati assaggi in varie parti della chiesa per avere elementi preziosi che dovevano condurre al ripristino; vennero demoliti i fabbricati in testa alle navi minori e ricostruite le ultime arcate della tribuna; la parte moderna venne abbattuta.

« Così — continua l'oratore — a poco a poco ,pazientemente e tenacemente si è maturato il miracolo che oggi si conchiude.

« Questo dono alla religione, alla arte, alla storia era doveroso, e voi lo sentite, alpigiani di San Godenzo, anche perchè accanto alla religione, all'arte, alla storia un grande, incomparabile ricoord si contiene in queste navate austere, giacchè fra i sassi accapezzati, nascosti nel verde dei castagni, in una estate lontana nei secoli, venne Dante, esiliato da Fiorenza, che si dilaniava nelle fazioni.

« Il sogno di tornare a cingersi di alloro nel suo bel S. Giovanni non si avverò mai, e il divino poeta morì. Si lasci dunque al rogito del notaro d'Ampinana, il ricordo di Dante fuoruscito, e resti voi soltanto, indimenticabile la grande ombra del divino Poeta nazionale, che ha vaticinato l'Italia imperiale, se anche un'opera d'arte dipinta in questa chiesa da un vostro grande conterraneo, che figurava Dante nel convegno fuoruscitistico, è sparita.

« Grande sventura è veramente che questa, come altre opere di Andrea del Castagno, siano andate perdute. Ma bastano a dir la sua gloria le crocifissioni di S. Maria degli Angeli e della Palleria degli Uffici, bastano le nove figure della villa Pandolfini, il cenacolo di S. Apolonia, le composizioni di S. Giuliano e di S. Girolamo.

« Resti pura in questa divina Abbazia, l'ombra misurata di Dante e nella vostra mente, camerati dell'alpe di S. Godenzo, restino il suo vaticinio imperiale per l'Italia e la sua invocazione della epistola latina ai princi e popoli d'Italia, perchè ricevessero come lor signore quello che egli credeva novello Moisè mandato da Dio.

« Quale grande luce di augurio è in questa rievocazione, per noi l'Italia rinnovellata ! Noi siamo qui oggi riuniti, piena l'anima di mistico ed italiano fervore, per chiuder il ciclo, cominciato nell'ultima domenica di luglio, dei festeggiamenti del nono centenario dell'Abbazia dantesca benedettina, con l'inaugurazione del monumentale e mosaico donato da Benito Mussolini.

« Il millenario tempio non era compiuto e mancava la decorazione dell'abside. Come fare, come provvedere? Vi provvide la illuminata munificenza del Duce che volle concedere anche l'alto patronato alla celebrazione e donò il pregevolissimo mosaico or ora scelto fra tutti dalla commissione giudicatrice del concorso con la piena approvazione del Duce stesso.

« Guardatelo. L'opera pregevole dell'artista fiorentino Giuseppe Casigli (tradotta in mosaico dalla Castaman di Murano) è un inno alla religione e alla storia che si innalza al cielo nello sfondo dell'Italia rinnovata nella sua fede e nella sua volontà di grandezza.

« Nel frontone a fondo-oro che incornicia il semicatino dell'abside sono alluminati i santi Pietro e Paolo, al centro in alto è la Croce in campo azzurro fiancheggiata da due stemmi, quello d'Italia coi fasci e quello della Santa Sede. Due angioli di grandezza naturale, dalle ali policrome, fiancheggiano gli emblemi e completano l'allegoria della Conciliazione, che ha ridato agli Italiani la pace spirituale onestamente e lealmente assicurata nello Stato forte e sovrano.

« Il catino semisfarico accoglie la figura della Madonna e quella del Redentore che le impone l'aurea corona, mentre ai due lati due gruppi di angeli sorreggono la stoffa del trono. In fondo veggonsi le figure di San Bernardo e di Dante inginocchiati ai lati del trono, in atto di preghiera il primo, e di estatica ammirazione il secondo, presso cui posa un libro aperto col verso sublime «Vergine e Madre, figlia del tuo Figlio» che inizia l'ultimo canto del Paradiso.

« Dietro la figura di Dante è adombrata Beatrice mentre a destra dei riguardanti è una teoria di figure in piedi di grandezza naturale, San Francesco, San Gregorio Magno, S. Tommaso d'Aquino, San Benedetto, a sinistra San Bonaventura, Leone Magno, San Godenzo e San Romolo.

« Questa è l'opera d'arte coronatrice dell'impresa che la vostra fede ed il grande amore hanno portato a termine. Io ve la consegno, alpigiani di S. Godenzo, a nome del Capo del Governo.

« Vi ricordi essa sempre, con la storia della vostra Abbazia, col grande ricordo di Dante, col simbolo della pace segnata fra l'Italia e il Papato anche questo: che la sublime impresa si perfeziona sotto gli auspici del Duce, del Fascismo che dimostra qui, ancora una volta, quale e quanta spiritualità si contenga nella fede che tutti unisce agli ordini del Capo.

« Io sono certo, voi dovete essere certi, che verrà un giorno in cui sollevato per poche ore dalle cure dello Stato, forse nell'avviarsi al rifugio familiare, Benito Mussolini, qui sosterà qualche istante e silenzioso, solo, inoltrandosi fra queste navate austere riguarderà e penserà come egli solo sa guardare e sa pensare. In quell'ora forse l'ombra di Dante scenderà dalla volta a lui vicina, e i loro sogni si confonderanno nell'unica visione della più grande Italia ».

Il Carro di Tespi a Catanzaro

chiude il ciclo degli spettacoli

CATANZARO, 30

Il « Carro di Tespi » che fu inaugurato a Roma il 6 luglio scorso, ha chiuso a Catanzaro il ciclo degli spettacoli estivi dopo aver visitato 42 località ed aver dato 84 recite, percorrendo 2500 km. su strade ordinarie con mezzi propri.

La cittadinanza è accorsa numerosa ad assistere ai due spettacoli dato dal « Carro di Tespi », ed ha tributato agli artisti il suo plauso.

Dalle autorità e dai componenti la compagnia del « Carro di Tespi » sono stati inviati telegrammi al Duce, all'on. Turati e al direttore centrale dell'O.N.D. seniore Beretta.

Inaugurazione dell'anno scolastico nelle scuole medie

ROMA, 30

L'inaugurazione dell'anno scolastico nelle scuole medie di ogni ordine e grado, quest'anno, per disposizione del Ministero dell'Economia Nazionale, avverrà con la solennità dovuta alla dignità della scuola e della sua funzione.

La cerimonia sarà unica per tutti gli Istituti di ogni singola città e consisterà in una conferenza di carattere patriottico e, dove sarà possibile, in un corteo ad uno dei Monumenti che meglio ricordi le glorie nazionali. La cerimonia avrà prevalentemente il significato di un omaggio agli artefici della Vittoria e del Rinnovamento operato dal Fascismo, che ha rivendicato il valore della Vittoria e ridato alla Nazione la fede nel suo avvenire.

La Banca Croata dei Contadini

e una manovra belgradese

VIENNA, 30

(E.M.) Viene diramata da Zagabria la notizia che la Banca Croata dei contadini, istituto bancario annesso al movimento del disciolto partito agrario di Radic, è stata costretta a entrare in liquidazione. Dandone l'annunzio un corrispondente da Zagabria della *Neue Freie Presse* scrive che nell'assemblea generale della suddetta banca, svoltasi sabato, è stato stabilito che del capitale sottoscritto, che avrebbe dovuto ammontare a otto milioni di dinari, soltanto un quarto era stato realmente versato, e cioè quello proveniente dalle azioni acquistate dai contadini, mentre la direzione del partito, che aveva la maggioranza delle azioni, le aveva acquistate in modo fittizio, ad esclusione del presidente del partito agrario croato, il quale possedeva soltanto dieci azioni. Molti membri della direzione di esso sarebbero seriamente compromessi nella faccenda. Nella riunione di sabato sarebbe stato deciso di convocare un'assemblea straordinaria per informare gli azionisti dell'attuale stato di cose.

Rileviamo la notizia, perchè si comprende subito il riflesso politico che essa sarebbe destinata ad avere, se in realtà le cose stessero come ora vengono descritte. Da informazioni raccolte a buona fonte ci consta invece che ci troviamo ancora di fronte ad una macchinazione inscenata da Belgrado per opprimere il movimento croato e per gettare il discredito su coloro che ne sono a capo. La Banca croata dei contadini è sempre vissuta sotto il patronato della Prima Cassa di Risparmio Croata Prva Hrvatska Stedioniza) e si è sempre occupata del finanziamento delle cooperative agrarie croate.

Da vari mesi a questa parte, contro la Cassa di risparmio croata, che è un fortissimo istituto di Zagabria, sarebbero state esercitate forti pressioni per convincerla ad interrompere ogni rapporto con la Banca dei contadini. Poichè tali pressioni avrebbero raggiunto anche la forma del boicottaggio, la Cassa di risparmio dovette decidersi ad abbandonare la sua filiazione. Gli stessi esponenti politici che determinarono tale atto, oggi approfitterebbero delle difficoltà in cui la Banca dei contadini è venuta a trovarsi, per continuare sul terreno morale la lotta che ebbe già conseguenze materiali con l'assassinio di alcuni dei capi del movimento croato.

E' però probabile che i circoli serbi non trarranno da quest'azione nel campo finanziario le conseguenze che ne sperano, poichè i contadini croati, i quali sanno che il governo di Belgrado ha fondato una banca agraria nazionale allo scopo di favorire soltanto i contadini serbi, vedranno nello sfacelo del loro istituto bancario una persecuzione ai loro danni, piuttosto che una colpa dei loro capi.

Un discorso di Cheron

sulle finanze francesi

CAEN, 29

Il Ministro delle Finanze Cheron in un discorso ha riassunto l'opera compiuta dopo l'armistizio nel campo economico e finanziario, concludendo che la situazione finanziaria della Francia è buona e non è stata mai così soddisfacente come ora, ma che è tuttavia necessario usare grande prudenza e mantenere quindi in vigore le misure adottate finora per il mantenimento della politica di ammortamento e per il rispetto dell'equilibrio del bilancio.

Partita di calcio del '500

giocata a Milano

MILANO, 30

Alla presenza di una grande folla allo stadio civico, per iniziativa della sezione milanese dell'Associazione mutilati di guerra, si è svolta ieri una rievocazione del giuoco del calcio fiorentino del XVI secolo.

La bella manifestazione sportiva coreografica è stata seguita con vivo interesse.

Dopo lo svolgimento della parte pittoresca dello spettacl le due squadre dei giucatori, composte di arbitri del giuoco del calcio, hanno iniziato la partita che è stata vinta dalla squadra dei rossi che hanno battuto i bianchi per 2-1.

Raduno aviatorio ad Alessandria

per commemorare il capitano Motta

ALESSANDRIA, 30

La città di Alessandria ha voluto ieri rendere un omaggio alla memoria del proprio figlio, capitano Motta, con un raduno aviatorio che fosse ad un tempo anche feconda manifestazione di propaganda aeronautica.

Una folla enorme ha assistito al campo di aviazione, che da oggi prende il nome di Giuseppe Motta, alle audaci evoluzioni e ai voli di propaganda eseguiti dai piloti Ferrarin, Bottalia e Lovadina. Numerosissimi sono stati i cittadini che hanno effettuato voli; tra i primi sono stati il Prefetto Milani, il Podestà ed il Segretario Federale.

I voli di propaganda sono stati compiuti con apparecchi provenienti dall'aeroscalo di Torino, i quali prima di atterrare ad Alessandria hanno lanciato sull'aerodromo un messaggio di saluto alla memoria del valoroso pilota scomparso e di fervido auspicio di quotidiane vittorie del dominio fascista delle altezze e delle lontananze.

Il congresso vinicolo a Soave alla presenza dell'on. Marescalchi

VERONA, 30

Ieri mattina è giunto a Soave il Sottosegretario per l'Agricoltura e le Foreste on. Marescalchi, accompagnato dal suo segretario avv. Alby. L'on. Marescalchi, che è stato ricevuto dalle autorità e festosamente accolto dalla popolazione e dalle numerose rappresentanze convenute, si è recato a visitare l'Esposizione e il mercato dell'uva promossi dalla locale sezione dei combattenti, con l'appoggio dela Fierla di Verona e con la partecipazione di tutti gli ex enti politici e commerciali della provincia.

Il Sottosegretario si è vivamente compiaciuto per l'ottima riuscita della caratteristica e interessante manifestazione.

E' seguito al Castello Scaligero un congresso vinicolo al quale hanno partecipato le autorità, numerosi viticultori ed agricoltori. Il podestà cav. uff. dott. Zani ha porto un vibrante saluto all'on. Marescalchi e quindi fra le più calorose acclamazioni ha annunziato il conferimento della cittadinanza onoraria di Soave all'on. Marescalchi per le sue grandi benemerenze a favore della viticoltura e dell'agricoltura.

Dopo applaudite parole del sen. Messedaglia accolto da una imponente dimostrazione, ha parlato S. E. Marescalchi. Dopo aver ringraziato il cav. uff. Zanini, ha portato il saluto del Ministro Acerbo la cui devozione alla causa agricola è ben nota da tempo.

Ha poi dichiarato che se provvedimenti interativi possono venire dal Governo nei non facili frangenti in cui trovasi oggi la viticultura, moltissimo però deve attendersi dalla iniziativa dei viticoltori stessi uniti nelle organizzazioni corporative. Dimostra che l'attuale crisi non è di sopraproduzione, perchè l'Italia tuttora produce ancora quasi dieci milioni di ettolitri di meno del vino che produceva anteguerra, pure essendo di tanto accresciuto di popolazione. Si tratta di crisi di disagio per il diminuito consumo, nel che entrano anche le ragioni del prezzo e della qualità.

L'on. Marescalchi combatte la proposta di ridurre la viticoltura e mostra i vantaggi del primato mondiale oggi tenuto dall'Italia in fatto di produzione viticola relativa e i suoi potenti riflessi sul lavoro, sull'attacamento dei contadini sulla terra, sui fenomeni demografici.

Accennando al formidabile problema della ricostituzione antifilosserica, pur tanto costosa, dice che di essa occorreva ed occorre profitare per eliminare vitigni scadenti, diminuire i costi di produzione, accrescere la superficie ad uva da mensa. Venendo alla qualità del prodotto constata con dolore che in questo campo, salvo lodevoli eccezioni, non si è progredito negli ultimi anni; è necessario riprendere l'istruzione enologica volgarizzata e costante, far sorgere dovunque cantine sociali, ottenere vini buoni, in masse copiose, a tipo uniforme e costante. Il consumo allora se ne avvanteggerà.

Molto si può fare per incrementari l'esportazione e l'oratore ne indica i mezzi insistendo particolarmente sulla migliore organizzazione sulla serietà dei procedimenti, sulla necessità di creare grandi masse con pochi tipi, ma veramente bene accetti all'estero e sostenuti da una adeguata pubblicità.

Chiude fra entusiastici applausi esprimendo la fiducia che la viticoltura, riorganizzata e sostenuta da miglior tecnica e da più intense cure, possa essere ancora strumento efficace per quella elevazione di potenza del nostro Paese, attraverso il fiorire della sua agricoltura, che è nell'animo e nell'opera del Duce.

E' seguito lo svolgimento di interessanti relazioni e poscia il congresso si è chiuso fra acclamazioni al Duce, al Fascismo ed all'on. Marescalchi.

Nuova possente unità argentina varata in cantiere italiano

GENOVA, 30

Ieri mattina ha avuto luogo al cantiere Odero alla Foce il varo dell'incrociatore argentino *Almirante Brown* che segue a distanza quello del gemello *25 de Mayo* altra superba costruzione dell'industria italiana, avvenuto recentemente a Livorno.

Alla cerimonia erano presenti l'ammiraglio Gioacchino Russo, Sottosegretario alla Marina, in rappresentanza del Governo, l'ammiraglio Galindez, capo della missione navale argentina in Europa, il Prefetto Regard, il Podestà sen. Broccardi, il Segretario Federale dr. Celle, il marchese Negrotto Cambiase presidente del Consorzio del Porto, il Maresciallo Enrico Caviglia, il sen. Odero, i deputati Clavenzani e Ardissone, il Generale ing. De Vito, direttore generale dei Cantieri Ansaldo, l'addetto navale argentino, capitano di vascello Fabelt, l'addetto militare colonnello Grass e l'addetto commerciale dr. Brebbia, le rappresentanze dell'Esercito, della Marina, della Milizia oltre le più spiccate personalità della colonia argentina, con a capo il console generale argentino dr. Salas Molina, il presidente della Camera di Commercio italo argentina comm. Rocca, il direttore dell'Istituto finanziario argentino, notabilità della Marina mercantile, dell'industria, del commercio marittimo della Liguria e grande folla di invitati.

Il vecchio quartiere della Foce e le sue adiacenze erano pavesate di bandiere nazionali e argentine e così pure il cantiere che sin dalle prime ore è stato occupato dai molti invitati.

Il varo ha avuto luogo felicemente alle ore 9.55, all'ordine di «taglia» dato dall'ing. Figari, dopo che la madrina signora Fablet ebbe premuto il bottone elettrico battezzando la nave con la tradizionale bottiglia di spumante, e che Mons. Ferrarumulti decorato al valore parroco della Toce, ebbe impartita in nome dell'Arcivescovo la benedizione alla nuova unità.

Il varo avvenuto in modo veramente splendido ha commosso ed entusiasmato tutti i presenti, i quali hanno salutato la discesa della potente mole con deliranti avviva e scroscianti applausi inneggiando all'Argentina e all'Italia.

Verso le ore 10.30 il cantiere lentamente si sfolla mentre la nave accompagnata da un corteo di imbarcazioni festanti si avvia verso il porto, tirata da un potente rimorchiatore e salutata ancora dall'imponente folla che si assiepa sulla riva, sui moli del porto e sulle terrazze delle case litoranee.

Le autorità e gli invitati si sono riuniti alle ore 13 ad un banchetto che è riuscito una rinnovata manifestazione di amicizia italo-argentina. Allo spumante hanno parlato il sen. Odero a nome dei cantieri, terminando con parole di augurio per la Nazione e per la Marina argentina e di saluto al Re e al Presidente Irigoyen e al Duce.

A nome del Governo ha parlato il Sottosegretario alla Marina Russo, felicitandosi per il varo e beneaugurando alle fortune della Marina argentina. Poi ha parlato il Podestà di Genova sen. Broccardi, rievocando le glorie del cantiere che ha dato vita a navi vanto e potenza della marina e dell'industria navale, rievocando le figure di Emiliano Belgrano e dell'ammiraglio Brown ed inviando un evviva al Re, al Presidente della Repubblica, al Duce ed alla potenza marinara argentina.

A tutti ha risposto il capo della missione navale argentina in Europa, ammiraglio Galinoz, commosso delle manifestazioni odierne e delle parole alla sua Patria e a lui rivolte da tutte le autorità italiane. Ha avuto parole di vivo plauso per l'industria navale italiana che ha saputo forgiare il nuovo gioiello guerresco che arricchirà fra breve la Marina argentina di una nuova splendida unità, che sarà invidiata anche dalle potenze navali più ricche. Ha terminato alzando il calice brindando all'Italia ed al Re.

Tutti i discorsi sono stati coronati da ovazioni e da grida di viva l'Italia, viva l'Argentina.

Da ultimo sono stati inviati telegrammi di omaggio al Duce, a Turati e all'on. Bottai.

Coselschi espone al Duce

l'attività dei volontari

ROMA, 30

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Viminale il presidente dell'Associazione Volontari: on. Coselschi, che gli ha riferito sull'opera fin qui svolta dall'Associaizone, opera per laquale si è compiaciuto.

Lo ha intrattenuto inoltre sulle modificazione allo statuto sociale approvate nell'ultima riunione del Consiglio di presidenza e alle quali il Duce ha dato il suo assenso, e lo ha infine informato sull'organizzazione del prossimo terzo Convegno Generale dell'Associazione che avrà luogo a Tripoli il 4 Novembre e che costituirà una affermazione solenne della volontà coloniale della Patria.

Il ringraziamento al Duce

degli ingegneri navali

ROMA, 30

Al Capo del Governo è pervenuto da Trieste il seguente telegramma dal presidente della federazione internazionale degli Architetti Navali, che ha tenuto il suo congresso nel nostro Paese: « Come presidente della Federazione degli Architetti Navali invio a V. E. i più vivi ringraziamenti dei componenti la Federazione stessa per le cortesie e l'ospitalità ricevuta dal Governo italiano e da tutti coloro che contribuirono a rendere questa memorabile visita così istruttiva e piacevole da far sì che i congressisti lascino l'Italia con profonda ammirazione per lo spirito di iniziativa, per l'ordine e la prosperità mostrata ovunque essi si sono recati. I congressisti presentano le loro sincere congratulazioni per i magnifici progressi apparsi in tutti i rami delle costruzioni navali e del lavoro meccanico. - F.to Wester Wemyss ».

La morte del sen. Lucchini

LIMONE SUL GARDA, 30

E' morto ieri il senatore Luigi Lucchini.

Un congresso e una pagina magica

Il congresso s'è tenuto a Berlino nella prima metà dello scorso agosto. La pagina magica è una delle 6. 8, 10 dei nostri giornali, ma in quelli degli altri paesi è spesso la prima.

Il congresso è stato imponente, forse il più imponente di quanti si sian tenuti sin qui: 4000 partecipanti. La pagina è senza dubbio la più cara al direttore amministrativo d'un giornale, ed è certamente una delle più utili alla grande massa dei lettori.

Si chiama ancora la «quarta», sebbene sia diventata la 6. o l'8. e straripi un po' in quasi tutte le altre pagine. Alcuni lettori la trascurano e fanno male. Parecchi uomini di commercio non credono alla sua efficacia e fanno peggio. Il loro scasso negli affari sarà sicuro, la loro rovina certissima. E, difatti, come pretendere che il pubblico compri i loro prodotti, se non gli sono stati annunciati da quella spettacolosa e risonantissima tromba ch'è la «quarta pagina» dei giornali?

Si dice: — Le buone case non fanno *rèclame*, non han bisogno di ricorrere alla pubblicità dei giornali.

E' falsissimo. Non solo una «buona casa» deve ricorrere al servizio di pubblicità dei giornali per lanciare un «buon» prodotto, ma ha da ricorrervi per conservare e sviluppare le sue attività.

Ma perchè tante parole? Portiamo dei fatti.

Tutti sanno che c'è un paese che ha il diritto di vantarsi d'essere il paese che assicura a tutti i suoi cittadini un'invidiabile prosperità economica. Ebbene, sfogliate un po' i suoi giornali.

I giornali degli Stati Uniti d'America sono pieni zeppi li pubblicità. I giornali, per esempio, di New York escono quotidianamente in 24 pagine, e la domenica ne hanno più di 60. Ora una buona metà delle medesime è occupata dagli annunci. Lo stesso dicasi dei giornali inglesi e tedeschi.

Ma c'è di più.

Negli Stati Uniti, in Inghilterra e in Germania, ogni affare pubblico e privato si tratta attraverso la «quarta pagina»; per qualsiasi operazione commerciale o finanziaria si ricorre largamente alla *réclame* dei giornali. E non potrebbe non essere così. C'è forse un altro mezzo più efficace? Un giornale va nelle mani di tutti e arriva da per tutto. A un manifesto murale, invece, e persino all'uomo-sandwich, moltissime volte non si bada, nella fretta di andarcene per le nostre faccende, ma il giornale non manchiamo mai di leggerlo, ed esso è il nostro buon compagno di viaggio o di siesta, al quale — anche quando *maiora premunt* — diamo una occhiata più o meno attenta.

✱

Una volta — vale a dire qualche secolo fa — non poteva sentirsi il bisogno di ricorrere alla *réclame*.

Nel secolo XVII, il gioielliere della «via degli Orefici» non si ingelosiva vedendo un passante che entrava nella bottega accanto, piuttosto che nella sua: il suo collega, infatti, era una specie di consocio obbligato a non vendere a miglior mercato di quel che non vendessero gli altri membri della corporazione degli orefici, ed era inoltre tenuto a prendersi la sua parte di «passivo» del negozio dell'altro. Una volta, i fornitori d'uno stesso articolo, organizzati in corporazione, si trovavano tutti in un dato rione o strada. Oggi, invece, artigiani e commercianti sono sparpagliati qua e là, in tutte le strade, stradette e vicoli della città. Oggi ogni produttore agisce per suo conto. Non basta ai nostri giorni, come al tempo delle corporazioni, che si acquisti una certa quantità di stoffa presso uno qualsiasi dei venditori di tessuti. Occorre, invece, che il negoziante Tizio venda le sue stoffe senza lasciare accaparrare il mercato dai colleghi Caio e Sempronio. Ma come venderà Tizio i suoi tessuti se non li fa conoscere per mezzo della «quarta pagina» dei giornali? Poichè sarà l'annuncio sul giornale che condurrà il cliente nel suo negozio. Il pubblico, infatti, preferisce i nomi conosciuti, i nomi che sono famigliari ai suoi occhi, precisamente quelli che ha letto nella «quarta pagina» del suo giornale.

Quando non c'erano i giornali, o per lo meno quando il giornale (perchè i giornali ci furon sempre) non aveva la diffusione odierna, i prodotti si lanciavano a mezzo degli strilloni e... dei poeti. Anche l'antica Roma conobbe la *réclame* fatta dai poeti. Marziale, grande lanciatore di pungenti epigrammi, ha delle inattese indulgenze, per esempio, per i dentisti e i profumieri. «E' Cascellio — scrive — che leva o che restaura il dente ammalato». E a una certa Gellia dichiara: «Dovunque tu vada, si direbbe che la bottega di Cosmo t'accompagni». Cosmo era un profumiere ricco assai, così che possiamo benissimo supporre che, da quel furbo negoziante che doveva essere, tenesse ai suoi stipendi un poeta così ammirato come Marziale, appunto perchè gli facesse della *réclame*.

La «quarta pagina» dei giornali, come oggi è concepita e redatta, ha il suo antenato in quel l'«Inventario d'indirizzi, dove ciascuno può dare e ricevere avviso di tutte le necessità e comodità della vita e società umana», ideato da Teofrasto Renaudot, or sono tre secoli, precisamente nell'estate del 1629.

L'*Inventario* — che Renaudot due anni più tardi trasferiva per intero sulla «quarta pagina» del *Coq d'or*, il primo nato dei giornali di Francia — offriva tutti gli impieghi possibili: da quello di cappellano a quello di cuoco. Ogni salariato vi trovava le calzature per i suoi piedi. Avevate bisogno di chicchessia o di checchessia? Grazie all'*Inventario* sapevate dove indirizzarvi. In questa strada avreste trovato vestiti o biancheria; in quella anche «un giovane dromedario, e a prezzo ragionevole». L'*Inventario* informava i viaggiatori sui giornali e le ore di partenza dei «corrieri e diligenze», e sugli alberghi all'estero. Come si vede, una vera e propria «quarta pagina».

La quale, oggi, è forse divenuta la pagina meno piatta d'un giornale: originalità di forma negli annunci, tutte le combinazioni del nero e del bianco, «stampa» alla rovescia, ecc.

Oggi, l'annuncio economico vuole essere ospitato in tutte le pagine d'un giornale, e non di rado si presenta travestito, sotto forma d'un articoletto vero e proprio. Benissimo.

Fu in Francia, prima che in ogni altro paese, che si capì l'interesse commerciale di lanciare così un prodotto. Ai nostri giorni, questo sistema di pubblicità è molto in uso, specialmente in America e in Inghilterra.

Nell'elezione presidenziale svoltasi nel novembre scorso negli Stati Uniti, si poteva leggere in un giornale quest'appello al corpo elettorale:

«Elettori. E' pacifico che voi darete la vostra scheda al candidato migliore Ma, per far questo, è necessario che voi abbiate la mente fresca. E' ciò che senza fallo produce l'uso liberale delle pillole... (*e qui nome, indirizzo e prezzo*). Ogni elettore, dunque, prima di martedì, prenda almeno due di queste pillole, e il suo voto sarà concorde con gl'interessi più vitali del Paese».

A Parigi, parecchi anni or sono, un articoletto-réclame fu il principio della fortuna d'un negoziante di biancheria. Egli aveva pregato il direttore d'un giornale che, tra i fatti di cronaca, venisse inscritto anche il seguente:

«Testamento d'una sartina. Domenica scorsa, gl'inquilini d'una casa di rue Honoré davano la caccia a un canarino che svolazzava nel cortile. Cercavano a ogni costo di prenderlo, in quanto che l'uccellino portava attaccato al collo, a mezzo d'un filo, un piccolo rotolo di carta. Finalmente il canarino fu preso, il rotolo spiegato e vi si lesse quanto segue:

«Povera, ammalata e senza risorse, non so a che santo votarmi. Ho vent'anni. Ma la mia decisione è presa: tutto sarà finito prima di questa sera. L'unico caro vivente che ho al mondo è questo canarino a cui rendo la libertà. Supplico la persona che lo trovasse d'averne grande cura... Grazie, grazie anticipate Maria.»

L'uccellino è stato trovato da M. C..., proprietario d'un negozio di biancheria in via...., che gli ha dato asilo e ha per lui le attenzioni più toccanti.

Il successo di questo «fatto di cronaca» fu tale che, di lì a non molto, il signor M. C. si trovò costretto ad ampliare il suo negozio. Tutte le sartine e le modiste, tutte le parigine romantiche, eran diventate sue clienti. Ma, naturalmente, il negoziante fu anche costretto a comperare un canarino e ad installarlo nell'angolo migliore del negozio.

✱

La pubblicità sui giornali non va fatta una sola volta e basta, ma va ripetuta e spesso. Potrei portare una quantità d'esempi dimostranti di quale efficacia sia un annuncio economico o una semplice *réclame* inserita più e più volte. Un commerciante americano mi diceva: «Una *réclame* sapiente fatta sui giornali è l'unico mezzo che, in un lasso di tempo relativamente breve, assicuri a un uomo, che ha un commercio o un'industria, la più vasta clientela che possa desiderare.»

Egli mi confessava che doveva alla «quarta pagina» l'attuale superbo sviluppo della sua azienda di... stuzzicadenti.

Aldo Caron

VARIETÀ FEMMINILI

All'erta, sentinella!

All'erta, e bene, sono adesso le mogli di Budapest. Una lega femminile organizzata a dovere e con tutti gli attribuiti dell'autorità. Sembra che a Budapest i signori mariti stiano fuori quasi tutta la notte, non certo per lanciar sospiri alle stelle o tessere serenate sotto illegittimi balconi, ma per dilapidare il loro denaro sul tappeto verde.

Giocatori incorreggibili, i mariti di Budapest... E una volta tanto le donne hanno avuto pienamente ragione di organizzarsi per prevenire le catastrofi che procura questo vizio spinto fino all'ossessione. Un servizio discreto sorveglia le andate e le venute dei mariti, e allorchè uno di essi ha guadagnato qualche baccarat clandestino o si crede di essere assicurato dell'intera libertà di tentare la sorte, buona o cattiva, subito una sorpresa della polizia viene a disturbare la sua inquietudine e lo forza, per quella sera almeno, a tenere il denaro in tasca.

Checchè ne possano dire gli uomini di questa nuova «tirannia» muliebre, certo è che essa ha fini addirittura lodevoli. Oltre che una tutela morale e finanziaria, questa vigilanza tristemente spietata impedisce in certo modo che i figli risentano le conseguenze funeste di questo giuoco che dallo sperpero conduce alla rovina. Dove non vale la persuasione, arriva giustamente la violenza. Dove un certo senso di coscienza e di responsabilità si è smarrito, un richiamo energico potrà ristabilire l'equilibrio dovuto.

Sicuro: questa nuova associazione che trasforma la donna in una specie di gendarme autentico, ha fatto e farà sorridere. Ma se si pensa da quali angoscie e da quali disgrazie probabilmente essa è sorta, da quali drammi e da quali sfaceli familiari, il ridicolo scompare. E Santippe forse ci appare, una volta tanto, in veste di reale e di legittima pena.

Splendore di tessuti

I grandi artefici dell'eleganza si sbizzarriscono senza tregua alla creazione di tessuti nuovi e originali. Le sete, i velluti hanno del fantastico, e pieni di trovate, i tessuti di lana e di jersey.

Tra le tante novità, per l'ora del tè e del pranzo, irresistibili sono delle minuscole foglie di lamè *oro disseminate in un crespo della Cina il cui fondo è a striature smeraldo; oppure delle foglie oro e argento di diversa grandezza in un fondo di* satin *nero. Il* taffetà *ha i disegni e i colori che erano fino ad ora riservati al crespo della Cina. Piccoli fiori bianchi rallegrano un fondo nero o bleu marino. Con questo tessuto si può confezionare un semplice vestito da passeggio come un elegante vestito da sera.*

La maggior parte dei moires, *dei damaschi, delle mussoline, dei* satins *sono alla loro volta, lavorati e stampati. Certi* moires *mostrano dei motivi capricciosissimi di stelle, uccelli, fiori e foglie, e saranno adoperati per la confezione di bluse.*

Le sete pesanti sono molto in voga e prenderanno il posto delle lane leggere, questo inverno.

I motivi ispirati dai disegni per cravatte da uomo sono applicati ai velluti con delicatissimo effetto. Vengono poi i motivi floreali, grandi o piccoli, vicini o distaccati. Verde, nero e bianco, è una delle più eleganti combinazioni di colore per il velluto stampato; il bianco su fondo color moscato, o il verde e giallo su fondo rossastro sono pure eleganti e nuovissimi.

Circa il materiale che si adotterà per i cappelli, il panno, il velluto unito e quello che imita il breitschwanz, *sono scelti dalle grandi modiste, per l'autunno.*

Se il velluto è per voi una tentazione irresistibile, ricordatevi che le vere eleganti sono d'accordo nel dire che esso conviene per i mantelli o le cappe da sera nelle tinte beiges *o scure. Circa i vestiti, le sfumature discrete e cupe sono le migliori, e il nero è perfetto. Se poi preferite i colori chiari, la vostra scelta vada sui* satins *e sui crespi opachi.*

Qualche particolare

Il manicotto, il civettuolo, sentimentale indumento, sembra che si riaffacci tra le «novità» della moda. I sarti lo presentano con vari abiti da pomeriggio riccamente guerniti di pelliccia, oppure qualche volta con abiti semplicissimi e senza pelliccia e allora il manicotto è più grande e più studiato nelle linee.

Piccoli manicotti rotondi, di ermellino, come il manicotto di Mimì; manicotti di forma capricciosa di pelli rasate; manicotti di due o tre pellicce incrostate a disegno che formano un'armonia unica con il cappello lavorato in maniera identica; manicotti di stoffa guarniti di pelliccia.

Un grande sarto parigino, presenta un manicotto assai pratico, perchè nascosta dentro una rovescia di pelliccia, sta una vera e propria borsa che permette di raccogliere il portamonete, il lapis delle labbra e la cipria.

Altra «novità» fatta di ritorni, è quella dei guanti da sera. Non sono certo guanti comuni, ma minuziosamente studiati sia negli effetti della forma che del colore.

Si portano di preferenza con abiti di linea assai semplice e sopratutto con i vestiti bianchi o neri. Con i vestiti di questi due colori, guanti di antilope rosso vivo, o verde, o rosa carne, formano un «insieme» con le scarpette di colore uguale, con i gioielli veri o fantasia. Assai fini i lunghi guanti di trina fermati in alto sul braccio da un nastro di velluto, chiuso da una fibbia di strass, e molto originali i guanti di pelle traforati in tutta la loro lunghezza in bellissimi disegni e ricamati di perle e di strass, in modo da ricoprire il braccio con una rete scintillante attraverso la quale appare il roseo pallore della carne.

Non si sa però se questi guanti abbiano fortuna. Oggi si tiene molto all'armonia della linea. E bene o male il guanto lungo se è di per sè un indumento elegante, spezza l'aggraziata rotondità del braccio e serve ad ingoffare alquanto il polso e la mano; specie se è vivamente colorato.

Note di moda maschile: il figurino italiano

Gli uomini criticano spesso e volentieri le novità della moda femminile, ma credono forse che malgrado i leggerissimi mutamenti che si applicano ai loro vestiti o alla loro figura, non sia qualche particolare tutt'altro che estetico che faccia un poco sorridere anche noi?

Nulla di più ridicolo ed effiminato (se «effemminati» si possono chiamare i baffi) di certi baffettini appunto filiformi, quasi disegnati con un tratto caricaturale di carboncino. E per venire ai vestiti non è stata certo una grande trovata simpatica quella dei pantaloni a campana e di quelle giacchettine strimizzite e corte corte che sembrano scappate di dosso al giovanottone cresciuto troppo in fretta.

Un comunicato del Dopolavoro di Roma informa che quella Sezione sarti e sarte ha completato i suoi primi figurini per rivalorizzare le tradizioni caratteristiche della moda nazionale.

«Avremo una moda maschile italiana — ha detto uno degli organizzatori — che per essere tale sarà libera da ogni influenza transalpina e transatlantica ed eliminerà tutte quelle deformazioni del buon gusto che sono privilegio di alcuni sarti e di certi giovani desiderosi di essere originali, magari essendo ridicoli.

Sono troppo recenti i vestiti alla Valentino, i pantaloni tipo marinai americani, le giacche a sacco; il tutto completato dall'ineffabile cappelluccio dalle falde arricciate e dalle scarpe policrome, per parlare ancora di deformazioni della moda maschile. Ben giunge quindi un figurino italiano che raddrizza la situazione e richiama a quella semplice eleganza del vestire, che era privilegio nostro. Figurini adattati ai tempi ed alle necessità della vita, e non, come sussurrano alcuni maligni, riportate a cento anni addietro.

Nello stesso modo che si è finalmente capito come il portamento e la taglia degli inglesi, dei tedeschi e degli americani comporti uno specialissimo vestito che non si adatta nella maggioranza dei casi agli italiani, si è seguita la massima di modificare il tipo dell'abito, a seconda dell'individuo».

Anche i dettagli dell'abbigliamento maschile sono stati accuratamente studiati: cappello, scarpe, cravatta, in modo da raggiungere un complesso di eleganza basata sopratutto sulla semplicità delle tinte e della linea.

Il bilancio dei cosmetici

A dare uno sguardo agli astucci minuscoli e scintillanti del rosso per le labbra e del lapis per gli occhi, a considerare il poco spazio che essi occupano nelle nostre borsette, non si direbbe che noi spendessimo tanto e tanto denaro per essi.

Questo dispendio non è dovuto alla poca durata dei suddetti cosmetici, ma piuttosto alla loro moda variabilissima. Non passa una settimana che una nuova tintura per il volto non si presenti indispensabile per una signorina. Al momento siamo sul verde. La donna che finora ha tinto il suo volto in delicate sfumature di giallo, getta via la scatoletta ancora quasi piena e si copre la pelle col nuovo colore. Ma per la nuova tinta fondamentale ci vuole anche assolutamente una nuova crema della pelle e un nuovo aceto da toilette. Così è stato trovato il bellissimo motto: «Per ogni costume una tinta speciale del volto!».

Gli articoli di cosmetico sono di quelli che non vengono sfruttati del tutto, che vengono, nel senso economico, sprecati. Come muore un lapis delle labbra? In nove casi su dieci in modo affatto diverso da una candela di cera per esempio: non viene adoperato fino all'ultimo, non dà tutto quello che ha in sè; viene perso o gettato via, perchè non trova più grazia agli occhi di madama. Alle volte si spezza, ma più spesso viene disprezzato, perchè la sua padrona ne ha scoperto un altro, il cui colore sembra per il momento esprimere meglio la sua personalità. E così ogni anno molte centinaia di migliaia di lapis delle labbra finiscono nella cassetta della spazzatura.

In Francia si spendono allo scopo, cifre favolose dalle signore. Per la sola matita delle labbra le donne francesi spendono 1890 milioni di lire all'anno, cioè ogni francese, comprese le lattanti e le bisnonne, 90 lire all'anno. Il resto di questo conto stupefacente comprende i seguenti articoli: ogni genere di cipria per il volto, creme per la pelle, acqua per gli occhi e carboncino per le ciglia; acque per i capelli e spese di parrucchiere, manicure, ecc.

E pensare che questi vengono chiamati i «particolari» della toilette: i «piccoli capricci». Capricci che forse inghiottono assai più della spesa dei vestiti e delle calzature che tanto spaventano i signori uomini...

Ferme in posta

ANITA — *Domandi consiglio al suo medico di casa. La cosa può essere indice di una disfunzione fisiologica facilmente correggibile.*

NINFEA - Mirano. — *L'altro giorno dicevo ad un mio amico che mi sarebbe tanto piaciuto fare la* vendeuse *di un suntuoso magazzino o rimpastare il viso alle signore in un qualche istituto di bellezza. Non certo per miraggio di lauti guadagni, nè per assoluta vocazione. Così, un gusto come gli altri. E lei, invece, vuol scegliere la letteratura allo scopo di crearsi una posizione finanziaria!* «Sappia che più che per capriccio, vorrei scrivere per bisogno». *Nientemeno! Il male è che neppure la vocazione, neppure le attitudini, neppure la fama portano a questo. E lei non possiede nessuno dei tre elementi. Per cui le cedo il mio posto immaginario di* vendeuse *o di intonacatrice di visi, da cui potrà trarre quelle risorse che la letteratura non dà.*

ELZEVIRO — *Quella donna ha un «sacco» di corteggiatori? E chi glielo ha detto? lei? Se glielo ha detto lei, non ci creda affatto. Una donna veramente attraente non ha bisogno di sciorinare documentazioni per esercitare il suo fascino.*

UNA ZITELLONA — *Poveretta. Mi dispiace. Ma non capisco perchè lei si definisca «una povera disgraziata» e pensi al suicidio così, come si mangerebbe un croccante. E poi la sua calligrafia denota sopratutto dissimulazione fino all'ipocrisia, mancanza di generosità e di sensibilità. E' in contrasto, insomma, con tutto quello che lei espone.*

ILDEGONDA — *La versione esatta non saprei dargliela. I veri amanti non si fanno vedere in giro; è superfluo. D'altra parte ci sono quelli che preferiscono invece farsi vedere insieme per dare ad intendere una pura e leale amicizia, se c'è in aria qualche sospetto. Però è meglio il primo metodo. La gente non è così... caritatevole da entrare nello spirito del secondo!*

BERNARDO L'EREMITA — *Legga* Martin Eden *di* Jack London.

LILIANA — *Sicuro. Vanno i cappelli quasi senz'ala davanti, e con una lunghissima ala dietro. Però studi bene il suo viso prima di adottarli. Ci vuole un viso piuttosto espressivo e spirituale. E studi la sua figura. Se è piccola e ha il collo corto e grasso, quest'ultima moda non fa per lei.*

PER ASPERA — *Deve essere indulgente per quel signore e abbandonare ogni idea di ritorsione. Pensi che in fondo, non sempre, anzi assai raramente è possibile che la lealtà e la delicatezza possano andare d'accordo.*

S. S. 333 - Udine — *Creda, tutte queste previsioni, tutti questi pronostici li fa lui, l'ex fidanzato perchè ama ancora. Gli altri due, cioè l'ex fidanzata col suo nuovo promesso sposo, badano invece ad amarsi. Consigli al suo amico di fare altrettanto e di non pensarci più.*

WERA — *Adoperi quel prodotto raramente e con discrezione. Disordine al massimo grado, incoerenza, desiderio di emergere. Illogicità assoluta e priva di qualsiasi tratto geniale. Ignorantella. Mi scusi se sono stata... atroce. Ma prima delle ciglia,, curi un poco la calligrafia.*

AMMIRATRICE FEDELE — *Vige tutt'ora l'usanza cui ella accenna, purchè vi sia molta intimità fra le due famiglie.*

TELEFONISTA — (*Il collega Farinati tuonerebbe:* «In mia mano alfin tu sei!!) *Decolori con acqua ossigenata.*

VIOLETTA

Appendice della "Gazzetta di Venezia" - Edizione sportiva del lunedì N. 26

LA FALENA DEL "TABARIN,,

Romanzo di ROLAND VANE

Traduzione di Ida Zenitter

XLVI.

BETTINA A BERLINO

Otto von Bergheim, azzimato e profumato come al solito, attendeva alla stazione di Friederichstrass l'arrivo del treno con il quale doveva giungere Bettina. Non appena la fanciulla fu discesa dal vagone, le si fece incontro e baciandole la mano:

— Tutto è pronto, signorina — disse cortesemente; — le sue camere sono già fissate all'Albergo vicino alla stazione e Schwartz Palatz è soltanto a pochi passi di distanza. Va bene?

— Grazie per avere pensato a tutto — rispose Bettina, che appariva affaticata dal lungo viaggio. — Ho bisogno di ritirarmi subito nelle mie stanze.... Sono così stanca!

— Ed io non la disturberò affatto, signorina.... stia tranquilla! Mi permette soltanto di servirle da guida fino all'albergo.

Discesero le scale ed attraversato il grande piazzale esterno della stazione von Bergheim accompagnò la fanciulla al Grande Albergo Centrale, dove la lasciò dicendo che sarebbe tornato al mattino seguente per condurla allo Schwartz Palatz.

Sebbene ansiosa di visitare Berlino di notte, Bettina era talmente stanca che per quella sera non pensò ad altro che ad ordinare alla cameriera di preparare tutto, e ad andarsene a letto.

Dormì saporitamente e la mattina si destò fresca e riposata ma un po' incerta se avesse fatto bene o no a venire a Berlino... Si sentiva così lontana da Hallston e da Allan ed il pensiero di quello che considerava come suo fidanzato, le fece provare una stretta al cuore. Se ne era andata così, senza neppure tentare di vederlo, ed ormai la sola cosa che le restava da fare era di scrivergli. A dir vero, aveva lungamente sperato di ricevere una lettera dal suo innamorato, il cui silenzio l'indispettiva alquanto. Dimenticava che Douglas ignorava il suo indirizzo, e sebbene sapesse che tanto lui che sir Roberto erano stati costretti a lasciare la Francia, non immaginava neppure che se non avevano potuto ottenere il permesso di soggiorno, ciò era avvenuto non soltanto a causa del rigore mostrato dalle autorità francesi, ma anche per le abili manovre di Conn che aveva saputo impedire loro di ottenere qualsiasi concessione.

Non ostante il suo malumore Bettina non recedè dalla risoluzione presa e dopo aver fatto colazione, la prima cosa che fece fu di scrivere ad Allan una breve lettera.

Aveva appena terminato, allorchè Otto von Bergheim giunse puntualmente per accompagnarla allo Schwartz Palatz del quale non aveva davvero esagerato i meriti. Al suo paragone, il «Pesce d'oro» non era più che un ritrovo di infimo grado e sebbene fosse il mattino, Bettina si accorse subito che si trattava di uno dei più vecchi e dispendiosi Tabarin che avrebbe mai visto. Naturalmente le sale erano vuote e perciò non vi rimase a lungo. Von Bergheim le mostrò lo spogliatoio messo a sua disposizione, il salotto riservato alle artiste, il piccolo palcoscenico e la sala centrale da ballo; quindi, terminata la rapida visita, uscirono di nuovo insieme.

Bettina non conosceva nessuno a Berlino e non parlava affatto il tedesco; non potè perciò sottrarsi alla compagnia di Von Bergheim e si lasciò condurre da lui in una trattoria di lusso dell'Unter den Linden, dove fecero colazione.

— Ah, che stordita! — esclamò ad un tratto, verso la fine del pasto, traendo dalla tasca la lettera diretta ad Allan, — ho dimenticato d'impostare questa. Vuole essere tanto gentile da mostrarmi dov'è la cassetta postale, signor Bergheim?

— Non si preoccupi, cara signorina, me ne incaricherò io stesso — disse premurosamente il giovine tedesco, tendendo la mano per prendere la lettera. La fanciulla gliela consegnò senza por mente allo sguardo strano che egli gettò sull'indirizzo mentre rapidamente la faceva sparire nelle sue tasche.

— Mille grazie — riprese Bettina — e scusi del disturbo.

— Oh, prego signorina! Non è neppure il caso di parlarne.

La ricondusse all'albergo, e congedandosi da lei, risalì in automobile e diede ordine di tornare a casa. Ma appena si trovò solo nell'elegante appartamento che occupava in uno dei quartieri più di lusso di Berlino, trasse la lettera di tasca, l'aprì, la lesse.

Un ghigno satanico contrasse i suoi lineamenti mentre procedeva nella lettura, poi, preso un fiammifero, l'accese e appiccò il fuoco al foglio. Quando fu ridotto in cenere, andò al telefono, chiese un numero, e ottenuta la comunicazione, incominciò a parlare con un incognito interlocutore. Il colloquio fu lungo e Otto sorrideva ancora, di un cattivo sorriso, allorchè, rimesso al posto il ricevitore, si sedè comodamente su una poltrona e si pose a leggere il giornale della sera.

XLVII.

UN INCONTRO NON GRADITO

Il debutto di Bettina allo Schwartz Palatz era stato fissato per il primo del mese, cioè per la sera susseguente e, secondo l'uso comunemente vigente in Germania, il suo contratto doveva durare un mese.

Un po' prima dell'ora fissata per lo spettacolo, Otto von Bergheim venne a prenderla all'albergo ed insieme si diressero verso il Cabaret di Friedrichstrass.

Un posto riservato era già pronto per Bettina; Bergheim ve la condusse e sedette al suo fianco facendole notare tutte le meraviglie di quel fastoso ritrovo notturno che poteva essere frequentato soltanto da gente che avesse il borselliso ben guarnito. Un gigantesco lampodario pendeva dal soffitto gettando fasci di luce sulle ricche suppellettili, sulle pareti decorate da magnifiche pitture, e contro le quali si allineavano bellissime statue portanti torcie luminose nelle mani protese. Le luci, convergendo nel centro della sala da ballo, formavano una ridda di colori, rosa, ambra, verde, che durante le danze, si alternavano continuamente producendo un fantastico effetto. A dritta ed a sinistra era una fila di palchi, ciascuno riparato da una cortina; il palcoscenico di proporzioni assai ristrette, s'innalzava in fondo, e l'altra estremità della sala era riservata alle tavole per le cene. Un lungo corridoio conduceva alle scale che davano accesso al balcone superiore diviso in scompartimenti, in ognuno dei quali, come nei palchi, stava preparata la tavola scintillante di cristallame e di argenterie.

Quando Bettina e von Bergheim giunsero, tutti i posti erano già occupati. La maggioranza del pubblico maschile si componeva di tedeschi corpulenti ed alquanto volgari, fra i quali la fanciulla riconobbe subito i soliti tipi dei patrocinatori dei pubblici Tabarins. Le donne che sedevano presso di loro e di cui sembravano andar superbi, erano creature imbellettate ed incipriate con lo sguardo duro e sfacciato che caratterizza in tutto il mondo le donne di quel genere.

Berghcim fece sedere la sua bella compagna nel palco che le era stato riservato e, chiamato un cameriere, ordinò due bottiglie di *champagne*.

(*Continua*)

Lunedì 30 Settembre

Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

Il circuito delle 200 miglia a Cremona

vinto da Brilli Peri su "Alfa Romeo,,

CREMONA, 30

La manifestazione automobilistica che già sabato aveva visto nei 10 chilometri lanciati la superba affermazione di Borzacchini, di Varzi e di Brilli Peri, si è chiusa ieri degnamente con la magnifica riuscita delle 200 miglia (km. 321.800). Questa corsa, che presentava notevoli difficoltà, è stata affrontata dai concorrenti con la massima audacia e con un grande spirito di combattività.

Sul severo circuito cremonese la battaglia si è accesa fin dai primi chilometri e gli intrepidi guidatori hanno puntato subito ad un miraggio luminoso: battere i vecchi récord. La volontà degli uomini, al comando delle macchine saettanti, ha avuto ragione del tempo. E' crollato il récord assoluto del percorso, già detenuto da Arcangeli su Talbot con 1.58.27 alla media di km. 163.037, per merito del toscano Brilli Peri su Alfa Romeo, il quale ha segnato la media di 184.127.

Sono stati migliorati anche i récords del giro nelle diverse categorie, ad opera di Varzi per la categoria oltre i 1500 cmc., di Arcangeli per quella fino a 1500 e di Ierici per quella fino a 1100. Un risultato migliore non poteva aversi e il pubblico che assisteva alla gara non ha lesinato gli applausi ai protagonisti della lotta bella e avvincente.

Fin dalle prime luci dell'alba la città risuona in ogni strada del rombo dei motori delle automobili che a centinaia trasportano a Cremona gli appassionati dell'automobilismo. L'attesa per la venuta di S. A. R. il Duca di Bergamo, che darà il via ai concorrenti, ha fatto assumere alla città un aspetto festivo; da ogni balcone e da ogni finestra sventola la bandiera nazionale e particolarmente imbandierate ed addobbate sono le vie che l'Augusto Ospite deve percorrere per recarsi alla tribuna d'onore, sita in via Giuseppina.

La partenza

Ad incontrare il Principe si sono recati alla barriera daziaria di Viale Po il Prefetto Cambiaggio, il Podestà avv. Bellini, il vice Preside della Provincia avv. Belloni, il Segretario Federale console Baroli, l'onor. generale Vacchelli, il console generale Carini, il comandante del Presidio ed altre autorità.

Il Duca di Bergamo giunge alle 14.15 e dopo la presentazione delle autorità sale nell'automobile del Podestà, e fatto segno agli entusiastici applausi della folla che si assiepa lungo il percorso, si reca alla tribuna d'onore. Quivi sono a riceverlo l'on. Farinacci, l'on. Moretti ed i dirigenti dell'Automobile Club di Cremona, mentre dalle tribune affollate partono fragorose acclamazioni.

Alle 15.2 il Duca di Bergamo dà il via alle macchine di piccola cilindrata. Delle otto macchine iscritte sette prendono la partenza in gruppo. Clerici compie il primo giro in 28' 15" e quattro quinti alla media di km. 133.616; lo seguono Piatè, Sartorio, Premoli e Bondetti che poi si ritira.

Appena i concorrenti della piccola cilindrata sono passati, viene data la partenza alle macchine del secondo gruppo (fino a 1500 cmc.) ed a quelle del terzo gruppo (oltre 1500 cmc.) che partono a mezzo minuto l'una dall'altra. In totale su 14 iscritti dei due gruppi, partono nove concorrenti.

Le macchine forzano immediatamente l'andatura. Tale tattica ha per effetto una selezione fin dall'inizio. Al primo giro Zanelli va fuori di strada ed è costretto al ritiro, mentre al comando si porta Brilli Peri, seguito da Varzi, Maserati, Borzacchini, Arcangeli, Nuvolari ed altri. Sempre ad una velocità impressionante, viene coperto anche il secondo giro, durante il quale Borzacchini lamenta uno scoppio di gomma. Fortunatamente l'incidente non provoca alcun danno al guidatore; tuttavia la potente macchina scompare dalla lotta.

Ritiratosi pure Ruggeri, il gruppo dei concorrenti tende sempre più ad assottigliarsi. Brilli Peri spingendo ognor più la sua Alfa e Varzi inseguendolo fuoriosamente, danno vita ad un duello emozionante e accanito. Ernesto Maserati, Arcangeli e Nuvolari, sulla scia dei leaders, si battono energicamente per le piazze d'onore.

Una macchina s'incendia

Al quarto giro però un valoroso, quanto sfortunato concorrente doveva essere tolto in modo brutale dalla gara: Nuvolari, la cui condotta è risultata delle più encomiabili, lamentava proprio di fronte alle tribune un incidente irrimediabile: la sua Talbot si incendiava e solo la pronta messa in opera degli estintori impediva che la macchina andasse distrutta.

Ritiratosi il mantovano, si registrò il ritorno minaccioso di Arcangeli, mentre sempre accanito proseguiva il duello Brilli Peri - Varzi, sebuiti da vicino da Maserati; anzi all'ultimo chilometro la macchina di quest'ultimo, lanciata a fondo, rappresentò un serio pericolo per i primi due, cosicchè si ebbe un finale velocissimo ed emozionante, in cui i tre guidatori finirono in breve spazio; a 55 secondi seguiva Arcangeli, il quale non fu avvisato dal suo box che solo un minuto lo separava dagli avversari nell'ultimo giro: chè diversamente avrebbe spinto maggiormente la sua macchina e il risultato forse sarebbe stato diverso. A distanza sopraggiungevano poi Sartorio Filippo, Premoli e Sartorio Arrigo, rappresentanti delle piccole cilindrate. La gara ha avuto termine alle ore 18.

Ecco la classifica generale delle 200 miglia:

1. Brilli Peri Gastone su «Alfa Romeo» in ore 1.47'0" 4/5 alla media di km. 184.128, récord assoluto; 2. Varzi Achille su «Alfa Romeo» in ore 1.47'12"; 3. Masarati Ernesto su «Masarati» in ore 1.48'3" 4/5; 4. Arcangeli Luigi su «Talbot» in 1.48'55" 2/5; 5. Sartorio Filippo su «Amilcar» in 2.41'20" 2/5; 6. Premoli su «Salmson» in 2.59'35" 2/5.

Giri più veloci. - Oltre i 1500 cmc. Varzi alla media di chilometri 190.890, récord. Cat. fino a 1500 cmc. Arcangeli su «Talbot» alla media di chilometri 178.750, récord. Cat. fino a 1100 Clerici alla media di km. 134.343.

Classifiche per categoria: Cat. fino a 1100: 1. Sartorio Filippo su «Amilcar», alla media di chilometri 119.441. Cat. fino a 1500: 1. Arcangeli su «Talbot» alla media di km. 177.296. Cat. oltre i 1500 cmc. 1. Brilli Peri su «Alfa Romeo» alla media di chilometri 184.128; 2. Varzi su «Alfa Romeo»; 3. Maserati su «Maserati».

Terminata la corsa, S. A. R. il Duca di Bergamo, ossequiato dalle autorità e applaudito dal pubblico, è ripartito per Salsomaggiore.

La coppa automobilistica

Gran Sasso d'Italia

AQUILA, 30

Ieri si è svolta la prima Coppa automobilistica del Gran Sasso d'Italia, su percorso di km. 480. Hanno prese il via 26 concorrenti dei quali 22 arrivati.

Sono stati classificati: per la categoria prima: 1. Benini su Fiat con punti 15; 2. De Bernardini su Fiat con punti 22; 3. Leonardis pure su Fiat con punti 51.

Per la categoria seconda: 1. De Vincentis su O.M. con punti 4; 2. Irigo su Bianchi con punti 8; 3. Marotta su Lancia con punti 18.

Il IV Gran Premio dei Giovani a Roma

Il compiacimento di Turati - Belle prove dei veneti

ROMA, 30

Circa 500 atleti convenuti da tutte le regioni d'Italia hanno ieri disputato nel campo sportivo militare della Farnesina le finali del IV. Gran Premio dei Giovani. Le gare hanno avuto inizio la mattina alle otto con le prove del Penthatlon.

Alle gare del pomeriggio hanno assistito l'on. Augusto Turati, il Sottosegretario all'Educazione Fisica e giovanile on. Ricci, il Sottosegretario all'Educazione Nazionale on. Di Marzo, l'on. Ferretti, capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, il comm. Corbai del C.O.N.I. il seniore Beretta direttore dell'O. N. D., il cav. Butti segretario della Federazione atletica, i colonnelli Monti e Lodolez della Scuola Centrale di educazione fisica e numerosa folla.

Gli atleti che hanno partecipato ieri alle finali avevano brillantemente superato le prove eliminatorie regionali. Essi hanno dimostrato in queste gare una preparazione accurata e il più alto spirito sportivo ed i risultati ottenuti nelle finali sono stati superiori ad ogni aspettativa. Quasi tutti i records sono stati battuti e la maggior parte dei giovani atleti hanno fornito prove tali da confermare nel modo migliore la superba ascensione della atletica leggera voluta dal Fascismo in Italia. L'on. Turati si è vivamente compiaciuto dei risultati ottenuti, rallegrandosi con i vincitori delle singole gare.

I risultati

Ecco i risultati:

Getto palla di ferro. — (Record. Tedesco Ferrer, Emilia m. 14.11). 1. Panunzi Marcello (Lazio) metri 13.74; 2. Avogadro Pierino (Piemonte) m. 13.23; 3. Marcolini Nildo (Marche) m. 13.15; 4. Bertoni Giovanni (Emilia) m. 13; 5. Zini Luciano (Emilia) m. 12.55; 6. Di Zore Manlio (Venezia Giulia) m. 12.45; 7. Cian Giuseppe (Veneto) m. 12.34; 8. Nusu Gaetano (Sardegna) metri 12.01; 9. Cocchi Pietro (Lombardia) m. 11.82; 10. Pacini Lelio (Toscana) m. 11.66.

Salto all'asta. — Record. Caravellona Luigi (Lombardia) m. 3.05. 1. Ratta Marino (Emilia) m. 3.15 (nuovo record); 2. Zambelli Gianni (Lazio) m. 3.10; 3. Scuratti Luigi (Lombardia) m. 3; 4. Verna Angelo (Lombardia) m. 3; 5. Moriggi Lino (Emilia) m. 3; 6. Botteri Emilio (Venezia Giulia) m. 2.90; 7. Pellini Giovanni (Veneto) m. 2.90; 8. Sotte Antonio (Venezia Giulia) m. 2.90; 9. Boscutti Gio. Batta (Veneto) m. 2.80; 10. Baldi Egidio (Piemonte) m. 2.80.

Le corse

Finale corsa piana m 80. — Record. Tonetti Edgardo (Lombardia) 9" 1/5. 1. Belletti Giuseppe (Emilia) 9" 1/5; 2. Pavia Guido (Piemonte); 3. Vallini Giuliano (Veneto); 4. Lanino Germano (Piemonte); 5. Appiani Mario (Lombardia); 6. Pietra Italo (Liguria); 7. Gesa Fulvio (Lombardia); 8. Carolin Pilade (Veneto); 9. Sutera Filippo (Sicilia); 10. Sornentino Bartolomeo (Sicilia).

Finale corsa m. 75 con ostacoli. — Record. Gelosi Arturo (Emilia) 11" 1/5. 1. Chiappa Mario (Lombardia) 11" (nuovo record); 2. Capretto Italo (Venezia Giulia); 3. Fasi Antonio (Sardegna); 4. Simeone Francesco (Sicilia); 5. Oliva Mario (Toscana); 6. Fabbri Ettore (Emilia); 7. Pancioni Aldo (Piemonte); 8. Rossi Benvenuto (Lombardia); 9. Tabacchi Mario (Veneto); 10. Brunini Giuseppe (Toscana). Orru (Sardegna) secondo arrivato, è stato tolto dall'ordine d'arrivo per documenti irregolari.

Finale corsa metri 1000: Record: Ceratti Luciano (Lombardia) in 2' 41" e 4 quinti; 1.o Gerbella Mario (Liguria) 2'39" 2 quinti (nuovo record); 2.o Zambon Antonio (Veneto) 2'43" 3 quinti; 3.o Locera Gennaro (Basilicata) 2'44" 2 quinti; 4.o Torti Vittorio (Lombardia); 5.o Bologna Angelo (Liguria); 6.o Borghesi (Toscana); 7.o Conterno Sebastiano (Piemonte); 8.o Fachntner Tullio (Lombardia); 9.o Mognaccia Vincenzo (Campania); 10.o Conti Mario (Lazio).

Lancio del disco - Record: Lena Giovanni (Emilia) m. 32.75; 1.o Baldrati Domenico Emilia) m. 33.60; (nuovo record); 2.o Re Rinaldo (Piemonte) m. 32.66; 3.o Duccieschi Giovanni (Veneto) m. 32.20; 4.o Giovannotti Donatello (Toscana) m. 31.77; 5.o Carraro G. Batta (Veneto) m. 31.60; 6.o Masetti Volfango (Emilia) m. 29.07; 7.o Remicci Giovanni (Toscana) m. 28.63; 8.o Mastrangelo Mario (Campania) metri 28.51; 9.o Broglia Pietro (Lombardia) m. 27.75; 10.o Ferrara Sante (Sicilia) m. 27.63.

Corsa metri 3000 - Record: *Pellegrino Filippo* in 9'30" 2 quinti; 1.o Ceratti Umberto (Lombardia) 9'15" (nuovo record); 2.o Franceschini Corrado (Liguria) 9'23"; 3.o Berlotto Arturo (Piemonte); 4.o Malachina Angelo (Liguria); 5.o Rossini Raffaele (Puglie); 6.o Pagliani Angelo (Lazio); 7.o Trudu Ulderico (Sardegna); 8.o Belleggi Mario (Marche); 9.o Belbianco (Toscana); 10.o Zavatti Emilio (Lombardia).

Finale staffetta 4 x 80 - Record, Lombardia 36" 1 quinto; 1.o Piemonte 35" (nuovo record); 2.o Lombardia 36" 1 quinto; 3.o Sicilia 36" 2 quinti; 4.o Emilia; 5.o Venezia Giulia; 6.o Toscana; 7.o Marche; 8.o Liguria; 9.o Basilicata.

Classifica Pentathlon - Record, Crespi Mario (Lombardia) punti 4581.31; 1.o Riffelli Marco (Marche) p. 478.11 (nuovo record); 2.o Arieti Silvio (Lombardia) 4760.46; 3.o Dettaglio Augusto (Lombardia) 4625.82; 4.o Contieri Elettro (Venezia Giulia) 4382.21; 5.o Gelosi Arturo (Emilia) 4372.48; 6.o Padovani Aldo (Emilia) 4353.83; 7.o Valentini Emilio (Toscana) 4327.98; 8.o Siliotti Augusto (Veneto) 4107.47; 9.o Bertamini Benedetto (Venezia Tridentina) punti 4106.90; 10.o Baccaglini Carlo (Veneto) 3972.53.

Salto in alto: Record. Tommasi Angelo, Veneto, m. 1.75. 1. Caldana Giovanni, Veneto, m. 1.72 — 2. Degli Espositi Edgardo, Emilia, m. 1,70 — 3. Peola Luigi, Piemonte, m. 1.65 — 4. Servadei Alessandro, Venezia Giulia, m. 1.65 — 5. Pandini Giuseppe, Lazio, 1.60 — 6. Pessuti Roberto, Toscana, m. 1.60 — 7. Rusconi Giorgio, Lombardia, m. 1.55 — 8. Ricotti Renato, Venezia Giulia, m. 1.55 — 9. Randazzo Salvatore, Sicilia, m. 1.55 — 10. Montanari Athos, Emilia, m. 1.55 — Caldana, fuori gara, ha saltato m. 1.76, battendo il record di Tommasi.

Salto in lungo. — Record Crespi Mario (Lombardia) m. 6.49 — 1. Cortopassi Guido, Toscana, m. 6.32 — 2. Belelli Bruno, Marche, m. 6.11 — 3. Riboni Antonio, Lombardia, m. 6.06 — 4. Pallini Giovanni, Veneto, m. 6.04 — 5. Dal Degan Ciro, Liguria, m. 5.87 — 6. Turetta Albano, Veneto, m. 5.97 — 7. Nocella Amedeo, Campania, m. 5.89 — 8. De Canis Giacomo (Piemonte) m. 5.55 — 9. Ritonto Mario (Sicilia) m. 5.48 — 10. Bernardini Luigi, Marche, m. 5.45.

Lancio del Giavellotto. — Record Bassalino Mario (Sardegna) m. 45.25 — 1. Basset Giuseppe, Veneto, m. 51.81 (nuovo record — 2. Botteani Giulio, Veneto, m. 45.25 — 3. Reviero Oscar, Lombardia, m. 43.25 — 4. Galli Alvaro, Marche, m. 42.63 — 5. De Vescovi Nicola, Venezia Giulia, m. 42.56 — 6. Capizzoni Luigi. Calabria, m. 42.39 — 7. Magnavacca Massimo, Emilia, m. 41.43 — 8. Mastrilli Vittorio, Basilicata, m. 39.26 — 9. Marchionni Celso, Marche, m. 38.24 — 10. Colbiani Ezio, Venezia Giulia, m. 37.74.

Classifica per Regione. — 1. Lombardia, punti 174 — 2. Emilia, punti 126 — 3. Piemonte, punti 112 — 4. Veneto, punti 99 — 5. Venezia Giulia, punti 70 — 6. Marche, punti 60 — 7. Toscana, punti 53 — 8. Sicilia, punti 45 — 9. Liguria, punti 43 — 10. Lazio, punti 31 — 11. Sardegna, punti 15 — 12. Basalicata punti 11 — 13. Campania, punti 9 — 14. Puglie, punti 6 — 15. Venezia Tridentina, punti 6 — 16. Calabria, punti 5.

Belle gare podistiche

a Noventa di Piave

NOVENTA DI P., 30

Ieri a Noventa di Piave si sono svolte, in modo regolare, le interessantissime gare podistiche organizzate dal solerte Comitato dei Festeggiamenti che ha raccolto il miglior successo. Come era prevedibile la partecipazione di atleti di classe ha valso ad affollare lo stadio.

Le gare furono dirette dal Commissario provinciale di atletica leggera sig. Pedrenzon di Venezia, bene coadiuvato dai dirigenti della locale Società Sportiva Fascista.

Nei 200 e 800 metri il campione italiano Tavernari ha confermato la sua alta classe e degni compagni gli furono Parolini e Vianello.

I 1500 m. hanno raccolto un lotto di forti competitori e la lotta si è risolta con la vittoria del campione veneto Furia. Ammirato il giovane Boen arrivato nel gruppo dei primi quattro.

La corsa dei 5000 metri fu la gara che ha maggiormente entusiasmato il pubblico perchè indecisa fino al traguardo. Artefici del vivace duello furono il veneziano Marchi ed il Trevigiano Carrer. Al primo ha nociuto certamente la gara che ha disputato in precedenza.

Prevista l'affermazione del veneziano Marra nella marcia dei 10 chilometri. Buon secondo il pompiere Cercato ed ottima promessa il giovanissimo Bernardi.

I premi di rappresentanza vennero assegnati alla Fratellanza di Modena per il maggior numero dei classificati ed al Treviso F. B. C. per il maggior numero dei partecipanti.

Ecco i risultati:

Corsa m. 200 (11 partecipanti). Finale: 1.o Tavernari Ettore della Fratellanza di Modena in 24" e 2 quinti; 2.o Parolini Luigi G. S. Cotonificio di Pordenone in 25"; 3.o Vianello Ugo Ambrosiana di Milano in 25" 2 quinti; 4.o Scottà Mario F. B. C. Treviso.

Corsa m. 800: (13 partecipanti): Finale: 1.o Tavernari Ettore Fratellanza di Modena in 2'12"; 2.o Vianello Ugo Ambrosiana di Milano in 2'17" 2 quinti; 3.o Forniz Alfredo G. S. Cotonificio di Pordenone.

Corsa m. 1500 (10 concorrenti) 1.o Furia Alfredo «Leonio Contro» di Padova in 4'5" 1 quinto; 2.o Marchi Massimiliano S. G. Fulgor di Venezia in 4'8" 1 quinto; 3.o Ferrero Antonio U. S. Atalanta di Torino; 4.o Boen Luigi S. G. «C. Reyer» di Venezia.

Corsa m. 5000 (14 concorrenti): 1.o Carrer Severino F. B. C. Treviso in 17'45" 3 quinti; 2.o Marchi Massimiliano S. G. Fulgor di Venezia in 17'55"; 3.o Biscaro Diego F. B. C. Treviso in 18'12"; 4.o Mattioli Fernando Fratellanza Modena.

Marcia km. 10: 1.o Marra Giuseppe G. S. Cellina di Venezia in 41'52"; 2.o Cercato Giovanni G. S. Pompieri di Venezia in 44"; 3.o Bernardi Riccardo S. G. Fulgor di Venezia in 55'10"; 4.o Pagani Giuseppe Fratellanza Modena.

Il campionato padovano di marcia

PADOVA, 30

Ieri nel pomeriggio, con la partecipazione di 19 concorrenti, si è svolto il campionato padovano di marcia. Numerosi sono stati i ritiri.

Il percorso era di km. 12. Ecco l'ordine d'arrivo: 1.o Sinigaglia Mario in 1.13; 2.o Olivi Marcello in 1.16..49; 3.o Bussolon Luigi in 1.17.12; 4.o Nardin Guglielmo in 1.19.19; 5.o Sardena Nerone in 1:23.

Francia batte Finlandia

PARIGI, 30

Ieri allo Stadio Olimpico di Colombes si è svolto un incontro di atletismo tra le squadre di Francia e di Finlandia. Fra i finlandesi figurava il campione mondiale Nurmy che ha vinto la prova sui 5.000 metri. La Francia ha battuto la Finlandia per 60 punti a 69.

Riunione atletica a Bologna

Un nuovo duello tra Maregatti e Toetti - L'U. S. Mestrina trionfa nel campionato italiano di palla vibrata

BOLOGNA, 30

L'assenza di parecchi iscritti e fra i più noti Tavernari, Piva, Tommasi, Pighi, De Negri, ha impedito che l'adunata atletica voluta dalla Virtus avesse quel pieno successo quale indubbiamente meritava. Le diverse gare, comprendenti il Gran Premio Bologna, sono riuscite perciò poco combattute e solo nei 200 metri piani vi è stata una lotta interessante. In questa disputa Maregatti e Toetti si sono trovati nuovamente di fronte e ancora una volta il nero-azzurro ha strappato la vittoria.

Toetti, partito assai bene, si avvantaggiova lasciando l'impressione di poter battere il rivale; ma dopo i 100 metri calava in modo inaspettato, tanto che Maregatti, rinvenuto fortissimo, lo superava tagliando primo il filo di lana, con azione impressionante, nel tempo di 22 e tre quinti. Anche i 200 metri a ostacoli meritano un cenno. Facelli, sempre in una forma meravigliosa, partito schratch, vinceva brillantemente, uguagliando il récord nazionale in 24 e due quinti.

Nelle altre specialità si è avuto il successo di Ghini nel salto con l'asta, metri 3.5, buon risultato se si considera quanto fu ottenuto nei recenti campionati italiani. Zemi si è imposto nel lancio del disco; Tugnoli nei 1000 metri piani e l'Ambrosiana nella staffetta 4 per 200.

Nei campionati nazionali di palla vibrata, individuali, Longo ha occupato il primo posto nella classifica, raggiungendo metri 42.88, e in quelli a squadre la S. S. Mestrina ha conseguito un significativo successo, di fronte allo Sport Club Italia e alla Virtus di Bolona. Nella disputa del campionato di salto in alto e in lungo da fermo il bresciano Bruni ha colto la palma con metri 1.45 e metri 2.94 rispettivamente nelle due specialità, dimostrando eccellenti doti di saltatore. Un pubblico discreto ha presenziato alla manifestazione.

Ecco i risultati:

Gran premio Bologna m. 200: 1. Meregatti Ruggero dell'Ambrosiana di Milano in 22" 3/5; 2. Toetti Edgardo dello S. C. Italia di Milano a mezzo mentro; 3. Carlini Giacomo del C. S. Nafta di Genova in 23 secondi.

Corsa metri 200 con ostacoli: 1. Faccelli Luigi (scratch) dell'Ambrosiana di Milano in 24" 4/5; récord italiano uguagliato); 2. Carlini Giorgio della Virtus di Bologna in 26".

Corsa metri 1000: 1. Tugnoli Mario della Virtus di Bologna in 2.34" 3/5; 2. Svampa Euclide della Virtus in 2'34" 4/5; 3. Gordini della Virtus in 2'42" 1/5.

Staffetta 4 per 200: 1. Ambrosiana di Milano (Maineri, Battocchi, Meregatti e Faccelli) in 1'33" e 1/5; 2. Bologna Sportiva in 1'37".

Campionato italiano salto in alto da fermo: 1. Bruni Sante della Forza e Coraggio di Brescia con metri 1.45; 2. Palmieri Giuseppe della Virtus di Bologna con metri 1.40; 3. Robbiano Piero della Spa di Torino con metri 1.35.

Campionato italiano salto in lunghezza da fermo: 1. Bruni Sante della Forza e Coraggio di Brescia con m. 2.94; 2. Robbiano Piero con metri 2.84; 3. Palmieri della Virtus con m. 2.77.

Salto con l'asta: 1. Ghini Bruno della Renato Serra di Cesena con m. 3.50; 2. Bulgarelli Alvaro dello Sport di Forlì con metri 3.50; 3. Benassi Aniello della Bologna Sportiva con m. 3.10.

Lancio del disco: 1. Zini Camillo dello S. C. Italia di Milano con m. 39.96; 2. Mignani Benvenuto della Virtus di Bologna con metri 39,32; 3. Poggioli Armando della Panaro di Modena con metri 36.65.

Campionato italiano palla vivrata individuale: 1. Longo Arturo della U. S. Mestrina di Mestre con metri 42.88; 2. Mosca Natale dell'Italia di Milano con m. 42.07; Scarpa Ferruccio della Mestrina con m. 42.50; 4. Zemi, 5. Cecchinato, 6. Giannello.

Campionato italiano palla vibrata a squadre classifica: 1. Mestrina di Mestre (Scarpa, Cecchinato, Giannello, Arrigoni e Longo); 2. S. C. Italia 3. Virtus di Bologna.

CICLISMO

Il G. P. Wolber e gare di velocità

Michard battuto da Martinetti

PARIGI, 30

Sulla distanza di 273 km. si è disputato ieri l'VIII Gran Premio ciclistico Wolber. Un lotto di 32 concorrenti su 43 iscritti ha preso la partenza. Ne è uscito vincitore il belga Haemerlyck nell'arrivo in volata. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Haemerlyck in 8.43.13 alla media di chilometri 27.500 — 2. Mervell a una macchina — 3. Hector Martin ad una ruota — 4. Cuvelier — 5. Le Drogo.

Al Velodromo del Parco dei Principi, in attesa dell'arrivo del Premio oWlber, hanno avuto il loro svolgimento due Gran Premi di velocità, riservati l'uno ai velocisti francesi e l'altro ai velocisti stranieri. Martinetti, dopo aver battute nella prova degli stranieri lo svizzero Kauffmann e l'olandese Moeskops, ha dovuto incontrare il vincitore il vincitore della prova dei francesi, nella quale aveva vinto i campione del mondo Michard.

La finale che doveva opporre l'atleta italiano al campione francese si annunziava quindi interessantissima. Il nostro Martinetti, che ha ritrovato tutta la sua efficienza, ha trionfato del campione mondiale, vincendo in modo brillantissimo due prove su tre.

Mario Bergamini che nella prova degli stranieri si era sacrificato a profitto di Martinetti, vinceva poi una prova di consolazione, nella quale batteva il francese Scilles. Ecco i risultati:

Gran premio degli stranieri: 1. Martinetti, punti 5 — 2. a pari merito Moeskops e Kauffmann 6 punti — 4. Bergamini 7 punti.

Gran premio francese: 1. Michard 3 punti — 2. Faucheux 5 punti — 3. Kergoff.

Finale: prima prova: 1. Martinetti — 2. Michard a ruota. — Seconda prova: 1. Micard — 2. Martinetti ad un pneumatico — Terza prova: 1. Martinetti — 2. Michard ad un quarto di ruota.

Girardengo e Binda a Reggio

REGGIO EMILIA, 30

Pubblico foltissimo per la riunione ciclistica al nostro velodromo, alla quale parteciparono Girardengo e Binda. A quest'ultimo il pubblico ha fatto una grande dimostrazione per il record battuto sabato a Milano. Disgraziatamente però il campione d'Italia durante l'ultima corsa, nell'individuale professionisti, ad una curva aveva una collisione con Negrini e cadeva malamente al suolo, tanto che è stato necessario trasportarlo all'ospedale, con ferite fortunatamente non gravi alla testa e alle gambe. Ecco i risultati:

Velocità dilettanti: 1.o Preti, 2.o Giglioli, 3.o Marchesini, Individuale dilettanti: 1.o Preti, 2.o Giglioli, 3.o Marchesini.

Velocità professionisti, finale: 1.o Girardengo, 2.o Vistolo, 3.o Fossati.

Eliminazione professionisti: 1.o Piemontesi, 2.o Negrini, 3.o Binda.

Individuale professionisti: km. 32: 1.o Girardengo in 52.30 alla media di km. 36, 2.o Vistolo, 3.o Bresciani, 4.o Negrini.

Bertoni è nuovo campione italiano degli indipendenti

CORNIGLIANO, 30

Remo Bertoni è il nuovo campione italiano degli indipendenti. Il varesino, come volevano i pronostici della vigilia, ha confermato le sue ottime doti, aggiudicandosi il titolo con lo stile dei campioni. Partiti da Voltri in trentadue, i concorrenti si prodigavano fin dai primi chilometri in strappi che mantenevano viva l'andatura e lasciavano intravvedere propositi di battaglia.

Dal gruppo che procedeva compatto si staccava a Ovada Di Pacco per rottura di una ruota, incidente che l'obbligava al ritiro. Giunti ai piedi della Castagnola, la salita viene attaccata vigorosamente da Gremo, Bertoni, Proserpio e Marin nell'ordine. Nella susseguente discesa. Dei competitori, solo Gremo staccato di una trentina di metri, inseguiva tenacemente, pervenendo a raggiungere Bertoni e i due proseguivano alternandosi nel comando, superando il passo dei Giovi, e sebbene in seguito Proserpio e Marin, staccandosi a loro volta dal secondo gruppo, guadagnassero terreno, non furono più raggiunti.

L'epilogo in volata non rese difficile a Bertolini di battere di due macchine il piemontese Gremo, assai meno veloce. A breve distanza seguivano Prosenpio, Friano, Crippa, Morelli, ecc.

Bertoni ha superato una difficile prova e certo non demerita il titolo. Tuttavia deve tenersi presente la bella corsa di Gremo e come questa sia meritevole di elogio, riconoscendo che, in virtù del valore rilevato nel corso della stagione, si sarebbe meritato una migliore sorte.

La coppa Auricchio a Napoli vinta da Frascarelli

NAPOLI, 30

Un grande successo ha avuto la Coppa Auricchio, disputatasi a San Giuseppe Vesuviano per corridori indipendenti e juniores. Alla gara hanno partecipato anche campioni settentrionali, dando vita ad una corsa assai combattuta, ove Frascarelli ha dominato nettamente, staccando tutti di forza e giungendo solo al traguardo. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Frascarelli che compie i 210 km. in ore 8.27 alla media di km. 25.600; 2. Liguori in 8 27 30, primo degli indipendenti; 3. Rinaldi in 8 29 30; 4. Perna in 8 32; 5. Chesi; 6. Neri Colombo; 7. Magagnini; 8. Simoni. Seguono altri in tempo massimo.

Manifestazione aviatoria a Firenze

FIRENZE, 30

Organizzata dall'Aero Club Luigi Gori di Firenze, si è svolta ieri al Campo di Marte una grande manifestazione aviatoria che ha richiamato migliaia di spettatori. Alle gare hanno partecipato fra gli altri l'asso comandante De Bernardi e l'aviatore fiorentino Vasco Magrini, che hanno entusiasmato la folla con le loro acrobazie. Molto successo hanno avuto pure i voli con passeggeri e una caccia al pallone volpe, effettuata da automobili e motocicli.

Il Montelera vince a Como

Il Gran Premio Motonautico

COMO, 30

Ieri si è svolta l'ultima giornata delle gare motonautiche internazionali. Ecco i risultati:

Coppa Bellaggio. Campionato fuori bordo, classe D, km. 28: 1. *Tuo* di Feltrinelli Feltrinelli Johnson) in 31'44", ffalla media di km. 52.941; 2. *Demetrio* di Costa in 31'47". Giro più veloce *Demonio* al terzo alla media di km. 55.004.

Serie speciale, seconda prova km. 32: 1. *Cabac* di Baglietto Carraro (Baglietto Carraro) in 28'6", alla media di km. 68.327; 2. *Yzmona* di Jalla in 31'40". Giro più velice *Cabac* al quinto della media di km. 69.231.

Gran Premio Motonautico d'Italia (serie internazionale litri 12). Seconda prova km. 60: 1. *Montelera* del conte Rossi (Celli Isotta-Fraschini) in 54'49", alla media di km. 65.673; 2. *Pah Sih Phou* di Sigrand in 55'23"; 3. *Yzmona* di Jalla in 58'35". Ritirato al terzo giro *Cabac*. Giro più veloce l'ultimo di *Montelera* alla media di km. 70.658.

Racers senza limitazione. Seconda prova, km. 32: 1. *Montelera* del conte Rossi (Celli Isotta Fraschini) in 28'4" alla media di km. 68.408; 2. *Pah Sih Phou* di Sigrand in 28' 18" 1/5; 3. *Yzmona* di Jalla in 31' 48" 1/5. Giro più veloce l'ultimo di *Montelera* alla media di kilometri 77.005.

Le regate di Intra

Una vittoria di Bortolato

INTRA, 30

Pochi equipaggi hanno disputato ieri le regate sul nostro lago. La laboriosa stagione remiera si è chiusa col consueto concorso di pubblico, che si è appassionato alla lotta fra gli equipaggi. Ecco i risultati:

Coppa del vicepresidente: Jole di mare a quattro vogatori non classificati, metri 1000: 1. Intra in 4.15; 2. Ticino di Pavia in 4.26.

Targa Gerli, double scull juniores, metri 1500, 1. Ticino di Pavia, fratelli Negri, in 6.27 2 quinti; 2. Intra.

Coppa Industria - outrigger a 4 vogatori seniores - metri 1000 - Unica concorrente Canott. Pallanza.

Coppa Città di Intra, jole a quattro vogatori juniores - 1. Lecco, 2. Intra, 3. Olona di Milano.

Coppa Presidente - skiff seniores - metri 2000: 1. Bortolato della Canottieri Sile di Treviso in 8.23 2 quinti; 2. Tronconi della Colombo di Pavia; 3. Caccialanza della Varese; 4. Zamperini della Canott, Sestesi.

Coppa avanguardisti - jole a 4 vogatori, m. 1000, riservata agli avanguardisti: 1. Intra, 2. Olona, 3. Intra B.

Coppa Presidente Canottieri Milano - outrigger a otto vogatori seniores. A causa del lago mosso, l'unica imbarcazione, quella della Pallanza, viene fermata a 200 metri dall'arrivo perchè piena d'acqua. La prova viene ripetuta e la Pallanza può compiere regolarmente il percorso.

MOTOCICLISMO

La Bergamo - San Vigilio vinta da Chiorda

BERGAMO, 30

La stagione motociclistica bergamasca si è chiusa brillantemente ieri con la disputa della Bergamo-San Vigilio, che l'anziana U. C. M. B. ha organizzato per la settima volta. La corsa, tutta in salita, ha portato i concorrenti dalla città alla vetta di S. Vigilio, per un tratto di km. 4.070 con un dislivello di 300 metri. Lotta con il cronometro, nella quale Chiorda è riuscito vincitore per la terza volta, stabilendo il nuovo récord assoluto, detenuto da Raccagni fin dal 1927. Ecco le classifiche:

Cat. 175 cmc.: 1. Saini su Fert in 4.1 2 quinti alla media di 60.695 2. Alberti in 4.6; 3. Crippa in 4.7 e 4 quinti.

Cat. 250 cmc. 1. Fumaalli su Ariel in 3.31 ala media di km. 69.438.

Cat. 350 cmc: 1. Macchi su Frera in 3.23 2 quinti alla media di km. 72.034; 2. Ghersi Mario in 3.24, 3. Pigorini in 3.30.

at. 500 cmc. 1. Chiorda su Gilera in 3.20 4 quinti alla media di km. 72.976, nuovo récord; 2. Galli in 3.21 2 quinti; 3. Fieschi in 3.22 1 quinto.

Cat. motocarrozzelle: 1. Brogi su Frera 1000 cmc. in 3.42 3 quinti alla media di km. 65.881; 2. Gilera su Gilera 500 cmc. in 3.53 3 quinti; 3. Noali su Harley Davidson in 4.4.25.

IPPICA

Il "Criterium,, a San Siro vinto da Gerard

MILANO, 30

Si è corso ieri all'Ippodromo di San Siro il Criterium Internazionale dei due anni, dotato di L. 50 000 di premi sulla distanza di m. 1200.

Tre cavalli hanno partecipato alla gara: *Lindberg* di Turner; *Ostiglia* di Montel, e *Gerard* di Tesio. *Gerard*, montato da Regoli ha trionfato facilmente nel tempo di 1' 13" due quinti — seconda si è classificata *Ostiglia* a sei lunghezze — terzo *Lindberg* a cinque lunghezze. Totalizzatore lire 18.50.

Il Premio Reale a Sassari

SASSARI, 30

All'ippodromo di Chilivani si è corso il Premio Reale per tre anni orientali e anglo orientali. La corsa, che ha avuto sette partenti, è stata vinta da «Nanni» della scuderia Meloni di Santulussurgiu, che ha percorso la distanza di 240 metri in 3.3.

CALCIO

Spal - Venezia 4 - 1

FERRARA, 30

La sconfitta subita ieri dal Venesia sul campo ferrarese era davvero impreveduta. Squadra giovane e volitiva, la Spal si è gettata nel giuoco con la foga e l'impeto della inesperienza ed è riuscita a sorprendere ed a sconvolgere la massiccia compagine dell'undici veneziano, al quale nulla valse la migliore tecnica e la differenza di classe; gli spallini, con le loro azioni vivaci e travolgenti, riuscirono ugualmente a passare.

Le due squadre sono scese in campo alle 15.30 nelle seguenti formazioni, agli ordini dell'arbitro Mazzini di Bologna:

SPAL: Festi, Cerini, Pocaterra, Margutti, Calzolari, Cavazzoni, Pocaterra, Barbieri, Bertaccini, Romani e Facchini.

VENEZIA: Santarello. Lullich. Signoretto, Gorini, Montesanto, Visentin, Canepa, Magrini, Bianchi. Rossi e Bonello.

Il primo punto è di marca veneziana: è segnato da Bianchi su azione confusa su corner al 13.o minuto. Al 18.o il ferrarese Bertaccini pareggia con un tiro imparabile. Le azioni si alternano ora nei due campi e al 25.o minuto Barbieri. lanciato assai bene da Bertaccini, rinnova il successo per la Spal. Al 28.o minuto è la volta di Romani che conclude una azione iniziata dalla prima linea al completo e segna il terzo punto per la squadra.

Nella ripresa, al 21.o minuto una fulminea rovesciata li Romani regala un'altro punto ai ferraresi. Poco dopo l'arbitro espelle dal campo il veneziano Bianchi. Si giunge senza cambiamenti alla fine, che è accolta da calorosi applausi dei ferraresi.

Alla partita assistevano il Segretario federale e l'on. Ferri presidente della Spal.

Wiener - Milano 3 - 0

MILANO, 30

Allo stadio di San Siro si è svolto oggi un incontro di calcio tra la squadra austriaca del Wiener ed una squadra mista di giocatori delle società milanesi del Milan e dell'Ambrosiana.

L asuperiorità degli austriaci è stata nettissima e la partita è terminata con la vittoria degli ospiti per tre a zero.

Nel primo tempo segnava un punto Weiss al 15; lo stesso Weiss segnò il quinto della ripresa un secondo punto, ed all'ottavo minuto Muller portava a tre i punti per il Wiener.

La squadra milanese. menomata da una contusione riportata dal portiere, ha trovato nei suoi attacchi un insuperabile barriera costituita dalla difesa austriaca.

Vicenza-Bassano 7-1

BASSANO, 30

Squadra superiore il Vicenza, però l'esito dell'incontro non rispecchia il vero valore dei due undici in campo, che scesi con l'intenzione di giocare una bella partita, nel calore dela lotta hanno trasceso a qualche rudezza mal contenuta dall'arbitro, che avrebbe fatto bene ad espellere qualche giocatore male intenzionato.

Ed errore primo fu quello di mandare ad abitrare l'incontro il sig. Zorzi di Vicenza, ma lasciamo andare, tanto la partita era amichevole.

Dopo l'offerta del mazzo di fiori, l'arbitro fischia l'inizio. Due punizioni contro il Bassano, una a favore, indi discesa di Griggio I. La palla è rimandata e Forsati tira e per poco non segna. Ripreso il pallone dagli avanti vicentini, questi discendono in linea allefacchina rigetta in avanti, è contuso, la porta è libera ed è facilmente violata al 13'. Al 17' discesa dei giallo-rossi con tiro alto di Mengotti, al 22' altro tiro alto di Mengotti e successivamente al 23' tiro di Borin all'angolo destro. Corner al 25' a nostro favore infruttuoso. Al 30' altro tiro alto di Fossati. Discesa dei vicentini rotta da Pozza, ripreso il pallone da Mengotti che al 33' tira di sorpresa, ma Romanzini para.

Corner al 34' a favore degli ospiti, che nulla conclude; il pallone danza pel campo finchè Rougani, tagliata fuori la difesa bassanese da pochi metri segna il secondo goal per gli ospiti.

Rimessa la palla al centro, questa viene presa da Calgolato, il quale velocemente fugge e tira in porta, ma il colpo è parato.

Sono gli ospiti invece che ora conducono velocemente, concretando le loro azioni con un goal di Spinato al 41', altro di Griggio al 42' ed infine con un calcio di rigore al 45' .Così finisce il primo tempo. La ripresa vede le ragioni alquanto equilibrate, sebbene i giocatori siano tutti in orgasmo. Al 16' registriamo un corner in favore del Bassano, che frutta al 17' il bel goal di Geremia. Alcune azioni sono interotte dal fischio dell'arbitro, al 30' altro corner in favore dei giallo-rossi. Al 32' azione arruffata sotto la porta vicentina, il portiere Romanzini è fuori, il pallone varca la linae della porta, ma l'arbitro... non vede: il gioco torna al centro, la palla si porta sotto la porta del Bassano, un giocatore bianco-rosso è a terra, l'arbitro crede vedere uno sgambetto, che non è esistito, e concede troppo facilmente il secondo calcio di rigore, tramutato in goal.

La serie però non è finita che i vicentini ne raccolgono un altro al 38', quindi azioni continuamente troncate conducono alla fine del focoso incontro, che avrebbe maggiormente convinto se diretto con meno titubanza.

Padova-San Marco 8-1

PADOVA, 30

Ieri nel pomeriggio, al Campo Appiani si è svolta una partita amichevole di calcio per la squadra S. Marco di Venezia e la seconda squadra dell'A. C. Padova, rinforzata da alcuni elementi di 1.a squadra.

L'incontro, che è stato preceduto dall'offerta di un mazzo di fiori da parte dei veneziani a Monti II il valoroso pilota della Schneider, si è svolto a netto favore dei concittadini, che hanno segnato 5 goals nel primo tempo, e tre nella ripresa. Il S. Marco ha offerto una buona resistenza ai padovani, riuscendo anche a segnare un goal nella ripresa.

Mestrina-Venezia (mista) 2-1

Ieri, sul campo sportivo di Viale Garibaldi, si sono incontrate in match amichevole, l'U. S. Mestrina e la squadra riserve rinforzata da elementi della prima squadra.

In verità, dobbiamo dire che la partita fu tutt'altro che bella; l'arbitro poi non tenendo dovutamente a freno il giuoco pesante e duro, ha fatto si che il match in certi momenti perdesse anche quel po' di termine e deenrasse in giuoco completamente falloso. Superiorità vera e propria, in campo non ve n'è stata sia da parte del Venezia nè dalla Mestrina; infatti se quest'ultima ha condotto azioni più pericolose, l'altra ha svolto giuoco più tecnico giuoco che però naufragava nell'area di rigore mestrina.

La partita incominciata alle 16.30 segue monotona sino quasi alla fine del primo tempo quando De Bei, approfittando di una fallosa respinta dal portiere veneziano colloca in rete

Il secondo tempo vede un giuoco pesante. I falli non si contano più ed è appunto su due falli commessi in area di rigore che Giuge per il Venezia e Marchini per la Mestrina segnano su le loro squadre.

Muranese-Clodia 5-1

L'A. C. Clodia scesa ieri per la prima volta a Murano ha dovuto subire una sconfitta un po' sconfortante per opera dei resuscitati nero-azzurri muranesi, i quali, malgrado il caldo soffocante di una giornata quasi estiva, hanno impresso alla partita un ritmo indiavolato, suscitando l'entusiasmo dei numerosi supporters accorsi ad ammirare la nuova squadra varata pel prossimo campionato.

Il Chioggia, iniziata la partita velocemente, ha dovuto ripiegare a poco a poco, sotto l'incalzare dell'avversario, e se il punteggio non è stato più severo, ciò è dovuto in parte al valore della difesa, nella quale emerse il gioco preciso e potente di Rossetti I. Altro ottimo giuocatore ci è sembrato Sambo, che, da ala prima, mezzo-destro poi, è stato il vero trascinatore della linea d'attacco.

La Muranese in felicissima giornata, ha condotto una magnifica partita: fortissima come al solito in difesa, tenace nella mediana (bravissimi i laterali Zuppi e Fornasieri, un po' lento e fiacco Alberti II), ha soddisfatto sopratutto nell'attacco, un attacco nuovo di zecca, ricco di idee costruttive, insidioso, veloce, decisivo nel tiro in porta.

E' nostra precisa convinzione che, proprio l'attacco, forte di altri due o tre ottimi elementi, sarà la parte della squadra che darà le maggiori soddisfazioni ai muranesi.

Hanno segnato pel Murano Ballarin II e Fuga I nel primo tempo, Fuga I (2), Fuga II il quale ultimo con un tiro violentissimo, da trenta metri che ha letteralmente rovesciate le mani al portiere.

La Muranese è scesa nella seguente formazione: Seguso; Moretti, Spellanzon; Zuppi, Alberti II, Fornasieri; Onesto, Fuga I., Fuga II, Ballarin II (Rossetto), Ballarin I.

Ha preceduto una partita tra Boys dell'U. S. F. Muranese e le riserve della Diadora, partita terminata con la vittoria della Muranese Boys per 8 a 0.

Veneziano - Mestrina B 4-2

Le riserve mestrine hanno giuocato ieri una partita abbastanza fiacca e priva di giuoco. Contro il Veneziano che ha tirato tutta la partita con gran foga, esse hanno opposto un giuoco monotono e brutto. Tuttavia il punteggio sarebbe stato pari se l'arbitro non avesse concesso ai veneziani due golas inesistenti. Hanno segnato per primi i rosi-bleu del Veneziano su azione in linea. Dagli stessi, subito dopo, venne segnato un'altra porta ed il I. tempo terminò col suddetto punteggio.

Nella ripresa la squadra svolendo un giuoco più brillante e tecnico segnavano 2 punti per uno.

Insufficiente l'arbitraggio di Bonivento.

Veneziano-Mestrina (B) 4-2

Il C. S. Veneziano sceso a Mestre per disputare una partita amichevole a scopo di allenamento, ha colto una vittoria netta ed incontrastata contro la squadra B dell'U. S. Mestrina.

Partita giuocata a grande andatura e con impegno da ambo le parti. Superiorità dei focosi Veneziani che con belle azioni, improntate a bella tecnica hanno segnato due goals nel primo tempo con Bonora e Griggio, e due nel secondo con Borin II e Griggio.

L'U. S. Mestrina coglie i suoi due goals in un serrato finale.

Altri risultati

Norvegia batte Svezia	3 - 0
Triestina batte Austria	2 - 0
Verona batte Comense	1 - 0
Padova e Spezia	1 - 1
Monza e Spezia	1 - 1
Monza batte Crema	4 - 2
Milano batte Atalanta	3 - 1
Torino b. Pro Vercelli	4 - 2
Genova batte Novara	3 - 0
Roma batte Fiorentina	2 - 1
Legnano b. Pro Patria	2 - 1
Gallaratese b. Casale	5 - 3
Cremonese batte Fanfulla	3 - 2
Clarense batte Pavia	2 - 0
Seregno batte Lissone	1 - 2
Livorno batte Savano	1 - 0
Modena batte Imolese	2 - 1
Alessandria b. Reggiana	5 - 0
Vogherese e Dominante	0 - 0
Pistoiese batte Faenza	5 - 1
Ambrosiana batte Vareso	2 - 0
Sestrese batte Rivarolese	3 - 1
Bologna batte Mirandola	3 - 1
Libertas B batte Alba	7 - 1

Mestrina (allievi)-Diadora 2-1

Gli allievi dell'U. S. Mestrina ieri alla prima uscita hanno saputo cogliere un significativo successo sull'U. S. Diadora campione veneto di II.a Categoria dell'Ulic. La superiorità della squadra austriaca è durata tutta la partita. Finito il primo tempo zero a zero, i rossi concittadini senavano i loro due goals subito all'inizio della ripresa per merito di Vallotto e di Gallina, il giuoco poi allentava; solo verso la fine l'U. S. Diadora poteva segnare il suo punto per merito del mezzo destro.

Buono l'arbitragio del sig. Manzini.

Squadra vincente: Boato; Prevato e De Tomas, Brondoli, Valentini e Pattarello; Pajola, Gallina, Vallotto, Campagna e Molin.

Savoia-Edera 3-1

Ieri i granata del Savoia, in ottima giornata, seppero piegare la forte e temuta squadra dei rosso-gialli dell'Edera.

La partita svoltasi nel campo delle Chiovere, ha avuto inizio alle ore 14; arbitro il sig. Dal Carlo, che, pure avendo diretto l'incontro con energia, non ha potuto impedire ai rosso-gialli di svolgere un giuoco pesante e qualche volta irruento.

Nel primo tempo è apparsa netta la superiorità del Savoia che a soli due minuti dall'inizio, segna per merito di Lessich. E' ancora Lessich che al 4.o minuto insacca nella rete dell'Edera, con un forte tiro, il secondo goal.

Non sono passati ancora cinque minuti che Gubatti segna per il Savoia il terzo goal con un fortissimo tiro imparabile.

Nel secondo tempo assistiamo ad un pericoloso risveglio dei giallo-rossi che minacciano più volte la rete del bravo Tassani, che si prodiga in belle e difficili parate.

L'Edera consegue il goal dell'onore al 18' del secondo tempo.

Del Savoia tutti bene: ottima la difesa ed il trio attaccante. Dell'Edera buona la difesa.

Il Savoia ha giuocato nella seguente formazione: Tassani, Franco, Baston, Vio II, Moretti, Vio I, Bianchi I, Gubatti, Garbosi, Lessich, Bianchi II, (Trussardi.

Virtus Muranese-Barche 4-3

Ieri la Virtus Muranese scesa in campo per disputare la prima partita dell'annata seppe imporsi nettamente di fronte al F. C. Barche dominando per quasi tutta la partita. I goals furono segnati per la Virtus da Seguso, Toso, Dal Moro, Ferro 1.

Della Virtus ottima la difesa, un po' confusa la linea d'attacco; ottimo l'arbitraggio del sig. Lunetta.

La squadra vincente scese in campo nella seguente formazione: Bucella, Barovier, Zuffi, Foschi, Dal Moro, Bon, Ferro 2.o, Toso, Seguso, Ferro 1.o, Campanella.

U. S. Lido - Artiglieria 1-0

Ieri l'Associazione Sportiva Lido ha fatto disputare un galoppo d'allenamento ai propri giocatori contro il robusto undici del II. Artiglieria da Costa. La partita, giuocata in tre tempi di 30 minuti ciascuno, vide una netta e costante superiorità dell'undici lidense che va sempre più migliorando, ed una bella e leale difesa degli artiglieri del II. Costa.

L'incontro si è chiuso con uno a zero a favore del Lido. Buono l'arbitraggio del signor Pasetto.

La squadra lidense si recherà domenica 6 ottobre a Feltre per un terzo allenamento in formazione completa.

Virtus-Foscarina 3-2

Ieri sul campo del Dopolavoro Ferroviario si incontrarono per una partita di calcio i bianco-rossi della Virtus, e i blu della Foscarina. All'inizio i bianco-rossi della Virtus scattano, ma trovano la difesa in ottima forma che li respinge. Nel secondo tempo Linzi segna su penalty ma al 20.o minuto la Foscarina pareggia; la Virtus aumenta il punteggio per autogoal, ma la Foscarina pareggia ancora. La Virtus finalmente a un minuto dalla fine segna il goal della vittoria per merito di Scarpa.

Ecco la formazione vincente: Brusato, Linzi, De Marchi, De Poli, Cons, De Marchi 2.o, Balarin, Vianello, Scarpa (cap.), Pagan, Landilo

Burano-Gloria di Venezia 5-3

Ieri sul campo sportivo di Burano si sono incontrate per una partita amichevole di calcio la U. S. Burano e la giovane compagine del Gloria.

Alle ore 3 l'arbitro fischia l'inizio della partita. La palla è ai buranelli che invadono l'area dei bianco rossi, ma un pronto intervento del terzino, rimanda la palla al centro; i bianco-rossi si battono da leoni, ma ogni tentativo è vano perchè trova la difesa dei buranelli in grande giornata. Il primo tempo si chiude a favore del Burano per 4-0.

All'inizio della ripresa i bianco-rossi scattano all'attacco e sfoggiando una tecnica magnifica riescono a dominare fino alla fine della partita che si chiude per 5 a 3.

Sabauda-Serenissima 5-2

Nel campo di S. Elena si sono incontrate per una partita amichevole di calcio l'Unione Sportiva Sabauda e l'Associazione Calcio Serenissima, riportando la prima una netta vittoria. I goals per la Sabauda furono segnati da Peccarisi (2), Scarabellini (2), e Capitanio (1).

TORNEO COPPA CARPENEDESE

C. S. Salzano - M. S. Ramona 6-1

A. C. Carpenedo-M. S. Rialtina 5-2

M. S. Imperiale-G. S. Ardito 49.4 Legione 3-1.

VOLATA

Venezia - Padova 4 - 2

Fra i numerosi attacchi lanciati contro la squadra del Dopolavoro di Venezia, detentrice del Trofeo Turati, quello di ieri, imposto dalla squadra padovana, può dirsi il più serio. Il Padova sceso a Venezia per una sfida da lui lanciata, ha lasciato nei campo sportivo di S. Elena una delle migliori impressioni, sebbene alla fine della lottata partita abbia giocato un po' rudemente. Il Venezia ha giocato come il solito con impegno e foga imponendo la sua classe superiore. Ad eccesione del primo tempo nel quale i padovani hanno maggiormente impressionato, il resto del match può dirsi a tutto favore della squadra concittadina.

Alle 15.45 l'arbitro Cameroni del Milan fischia l'inizio della partita, e subito gli atleti padovani si lanciano furiosamente all'attacco, mettendo a dura prova la difesa Veneziana che spazza con precisione e inesorabilmente. Al 4.o minuto però il Padova può raccogliere l'agognato primo punto per merito di Adami. Il Venezia a questo punto reagisce e sostiene una magnifica lotta sino al 18.o minuto, cioè quando Maneo ben postato può segnare con un pallone imparabile il pareggio tra acclamazioni della numerosa folla di sportivi. Finisce così il primo tempo

La ripresa vede i veneziani sbizzarrirsi in numerosi giochi, imponendo nettamente con la loro classe. I padovani cercano di arginare il più possibile chiudendosi in difesa, ma non possono impedire che al 2.o Maneo segni il secondo punto per la sua squadra. La pressione veneziana si fa sempre più stretta e al 10.o vede i frutti con un terzo punto segnato da Maneo, che si è dimostrato durante tutta la partita, giocatore di grandi doti. Il gioco a questo punto si equilibra, sino alla fine del tempo. La terza ripresa è condotta da ambo le parti molto velocemente, e al 6.o il Venezia può segnare per merito di Maneo su passaggio di Manzini, il quarto ed ultimo punto. Il Padova si lancia a corpo morto nella lotta, e al 15.o raccoglie meritatamente il secondo ed ultimo punto. Ottimo l'arbitraggio.

Ecco come scesero in campo le due squadre:

Venezia: Grimoldi, Mammi, Baroncini, Vidal (Prian) Trivelli, Arduini, Maneo, Manzini.

Padova: Bessati, Fantelli, Sanavino, Bagato, Pisighello, Adami, Pesavento, Battagin.

La prima Maratona internazionale di corsa Padova-Venezia

L'Ente Sportivo Provinciale Fascista di Venezia è in pieno fervore di attività perchè l'organizzazione della I.a Maratona Internazionale di Corsa Padova-Venezia riesca in pieno, sia per importanza di premi, che per valore e numero di partecipanti.

Come abbiamo annunciato, il valore dei premi supererà le 10 mila lire. Ricchissimi erano quelli di rappresentanza ed individuali. Possiamo fin'ora assicurare che i Ministeri e le più alte Gerarchie del Partito Nazionale Fascista daranno il loro appoggio alla grandiosa manifestazione.

L'Associazione Atletica Padovana di Padova, con il valido aiuto dei camerati di quell'Ente Sportivo Fascista, curerà l'oranizzazione delle operazioni di partenza.

All'Unione Sportiva Fascista Mestrina di Mestre verrà affidata l'organizzazione dell'arrivo e della riunione interna al Campo Sportivo di Viale Garibaldi. Le gare che si svolgeranno, durante l'attesa, aduneranno i migliori atleti nazionali. L'Ente organizzatore si è assicurato l'intervento dei vincitori dei recenti Campionati Nazionali.

La Maratona vedrà allo starter, con molta probabilità i rappresenanti dell'Austria, Ungheria, Francia, Spagna, Filandia, oltre ai nostri maratonati migliori. Pubblichiamo il regolamento generale dela gara ed il programma della riunione interna.

Art. 1. — L'Ente Sportivo Provinciale Fascista di Venezia indice per la domenica del 27 ottobre 1929 A. VII. la «Prima Maratona Internazionale di Corsa Padova-Venezia (Km. 42.750) ed affida l'oranizzazione all'Unione Sportiva Fascista Mestrina di Mestre.

Art. 2. — La ara è libera a tutte le categorie di tesserati alla Federazione Itatliana di Atletica Leggera (F.I.D.A.I.) ed alla Federazione Internazionale di Atletismo.

Art. 3. — La gara si svolgerà sul seguente percorso: Padova: Stadio Comunale, Corso Vitt. Emanuele; Prato della Valle; Via Roma; Canton del Gallo; Piazza Garibaldi; Via Altinato; Via G. B. Belzoni; Ponte Nuovo, Barriera Nuova (S. Lazzaro); Stana; Ponte di Brenta; Località Cappuccio; Strà; Fiesso; Dolo; Mira Talio; Oriago, Malcontenta; Mestre (Ponte Campana); Piazza Umberto I.; Via Garibaldi; Campo Sportivo; Totale Km. 42.750.

Art. 4. — Il percorso sarà segnato da grandi frecce nere su fondo giallo con la scritta: Ente Sportivo Provinciale Fascista di Venezia «Maratona Internazionale di Corsa».

Art. 5. — La gara si svolgerà con qualsiasi tempo.

Art. 6. — Sono vietati gli allenatori di qualsiasi specie, sotto pena di squalifica. Un solo accompagnatore in bicicletta e che sarà munito di apposito bracciale potrà seguire il concorrente, ma dovrà sottostare agli ordini che verranno impartiti dagli Ufficiali di gara.

Art. 7. — Il ritrovo dei concorrenti per la verifica delle tessere, il ritiro dei numeri e per ricevere istruzioni sullo svolgimento della gara è fissato: per le ore 13 nello Stadio oCmunale di Padova; la partenza verrà data alle ore 14 precise. L'organizzazione delle operazioni di partenza verrà affidata all'Associazione Atletica Padovana di Padova.

Art. 8. — Il tempo massimo scade un'ora e mezza dopo il primo arrivato.

Art. 9. — E' fatto abbligo ai concorrenti di presentarsi in gara con costume decente. I reclami dovranno essere accompagnati dalla tassa di L. 50.

Art. 10. — L'Ente organizzatore declina ogni responsabilità per tutti quegli incidenti diretti o indiretti che potessero accadere ai concorrenti o a terze persone, prima, durante, e dopo la gara.

Art. 11. — I rifornimenti sono liberi, ma devono essere fatti unicamente dall'accompagnatore.

Art. 12. — Le iscrizioni accompagnate dalla quota di L. 10 rimborsabili ai partecipanti, si ricevono presso l'Ente Sportivo Provinciale Fascista di Venezia V(ia XXII Marzo) e si chiuderanno il 20 ottobre alle ore 19. Per essere valide dovranno pervenire: cognome e nome, età, il nome della Società o Gruppo cui il concorrente appartiene.

Art. 13. — Premiazione: avverrà alle ore 19 presso il Fascio di Combattimento di Mestre.

Durante lo svolgimento della Maratona nel Campo Sportivo di Viale Garibaldi a Mestre si effettuerà la riunione seguente:

Corse piane: m. 30, 400, 1500, 5.000. Salto con l'asta, Lancio del giavelotto.

Le gare avranno inizio alle ore 15. Vige il Regolamento della F. I. D. A. L. Iscrizioni gratuite.

Cronache vicentine

DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DELL'ECONOMIA.

Nella sua ultima seduta il Consiglio provinciale dell'Economia, presieduto dal Prefetto S. E. Reale, ha assegnato sei meda glie d'oro a commessi ed impiegati di aziende, ed a fattori di campagna con oltre quaranta anni di permanenza presso la medesima ditta. Le medaglie saranno consegnate solennemente in occasione di una prossima solennità.

Ha deliberato la sottoscrizione di cento azioni sulle quattrocento che saranno emesse dalla Società Anonima Magazzini Generali di Vicenza che ha deciso l'aumento del preprio capitale sociale; su richiesta del Capo del Governo, è stato deliberato un contributo di L. 10 mila alla spesa per l'aggiornamento del Catasto agrario della provincia; è stato concesso un contributo di L. 20 mila al Comune di Vicenza per l'organizzazione della Fiera di Settembre e delle manifestazioni accessorie ed è stato approvato un contributo di L. 2,900 a favore del Dopolavoro provinciale di Vicenza.

Cronaca di Schio

VIE DI COMUNICAZIONE

(S.C.) In una precedente nostra corrispondenza abbiamo accennato a una interessante relazione che la spett. Commissione comunale nominata dall'Ill.mo nostro Podestà, ha presentata a S. E. il Prefetto di Vicenza, per sollecitare la riapertura della strada provinciale che da Liviera metteva direttamente in via Baccarini e precisamente nel Piazzale della Stazione ferroviaria, e per ottenere lo sgombero dell'antiestetico ed inutile terrapieno che tanto dannosamente e vivamente ostacola e il passaggio dalla via Fogazzaro che confina con le Officine Escher-Wyss-De Pretto, alla strada provinciale per Marano.

I provvedimenti richiesti sono attesi con viva impazienza dalla nostra cittadinanza, per cui siamo lietissimi di poter annunciare che da comunicazioni pervenute al nostro Podestà risulta che S. E. il Prefetto si è premurosamente interessato presso il Capo Compartimento delle Ferrovie dello Stato di Venezia per sollecitare l'attuazione.

L'ill.mo sig. Prefetto ha avuto assicurazione che il progetto trovasi allo studio presso la Direzione generale delle Ferrovie, per cui si può orma riitenere che le domande presentate dalla benemerita Commissione comunale, interprete dei bisogni della nostra popolazione, avranno presto completa evasione.

UN CONCITTADINO CHE SI FA ONORE.

Riproduciamo con piacere la lettera di encomio diretta al maestro Pietro Vannoncini per il felice esito o per meglio dire per il trionfo da lui ottenuto al recente Concorso bandistico provinciale di Vicenza:

«Signor Vannoncini. — Mi sento il dovere di esprimere alla S. V. Ill.ma le mie più vive congratulazioni e il mio pl auso per la splendida classifica ottenuta (primo premio) da questo corpo bandistico nella gara delle bande musicali della provincia che ebbe luogo domenica scorsa 22 settembre.

Il successo va attribuito per primo alla S. V. che insieme alla speciale competenza addimostra l'interessamento più diligente e l'amore spiccato per la continua ascesa della scuola che da parecchio si ben dirige.

Con distinta considerazione. — p. li Podestà: *G .Pozzan*».

Il maestro Vannoncini infatti ha istruito e diretto il corpo bandistico di Malo nel Concorso più sopra accennato.

Ed è questa la terza volta che il sig. Vannoncini ritorna dai concorsi con il primo premio, ciò che addimostra la sua valentia e competenza che lo fanno tanto benemerito della cittadinanza scledense.

Marostica

CONFERENZA AGRARIA

Oggi, 30 corrente, nel salone del Politeama, alle ore 18.30, un titolare della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Vicenza terrà una conferenza con proiezioni cinematografiche sulla razionale coltivazione del frumento. Tutti gli agricoltori sono invitati ad intervenire.

Da Bassano del Grappa

IV COPPA «COMUNE DI BASSANO»

Sullo splendido ed attraente percorso: Bassano, Marostica, Thiene, Malo, Priabona, Valdagno, Recoaro, Passo Xon, Valle dei Signori, Schio, Rocchette, Asiago, Marostica, Bassano (Km. 170 circa) sarà disputata domenica 6 Ottobre la IV Coppa «Comune di Bassano» riservata ai corridori dilettanti di III e IV cateoria muniti di licenza dell'U. V. I. Tale importante corsa ciclistica, organizzata dal fiorente Veloce Club Bassano del Grappa, chiamerà certamente a raccolta i migliori corridori della regione e ci farà ricordare le passate adesioni che hanno segnato le vittorie del popolare Dinale (1923-24) e Ferrato Sante (1925), registrando nei posti d'onore Lozzera, Campagnolo Coltro e Lievorato. Anche le Società vorranno essere largamente rappresentate e noi vedremo sicuramente allineate i Ciclisti Padovani, Veloce Club Vicenza, Veloce Club Verona, S. C. Belloni, Ciclisti Trevigiani, V. C. Veneziano ecc.

Le iscrizioni, accompagnate dalla tassa di L. 5 per entrambi le categorie, si ricevono presso il Veloce Club e saranno chiuse irrevocabilmente alle ore 24 del 5 ottobre.

La partenza verrà data alle ore 11 antimeridiane, con qualsiasi tempo. Premi individuali: 1. Bicicletta Dei «Milano Sanremo» 1929 Valore 700; 2. Bicicletta della premiata Ditta Remonato Aurelio valore L. 450. 3. Oggetto artistico valore L. 200; 4. oggetto artistico in L. 150; 5. id. valore 100. dal 6 al 10 valore artistico L. 50.

Alla Società meglio classificata nei primi cinque arrivati sarà aggiudicata la Coppa Artistica, dono del Comune di Bassano del Grappa. Inoltre vi saranno premi di traguardo che verranno notificati ai corridori prima della partenza.

Data l'importanza della corsa e la ricchezza dei premi di cui è dotata possiamo dire fin d'ora che la riuscita non potrà essere che completa e ciò tornerà tutto ad onore dei valenti organizzatori, che non badando a sacrifici, hanno voluto il ritorno della classica corsa.

IN PRETURA

Vice Pretore avv. Tattara. — Cancelliere Galler.

— Vialetto Pietro fu Bernardino, d'anni 40, di Campolongo deve rispondere di furto semplice per avere in una notte di maggio 1929 involato una scala a piuoli del valore di L. 100 di proprietà di Mocellini Lorenza. Viene assolto per insufficenza di prove. Dif.: avv. Polidoro.

— Cemona Antonio fu Sebastiano d'anni 46, di Bassano, è imputato di essersi appropriato dopo averla tagliata, d'una quantità di erba del valore di circa 40 lire in danno del proprietario Andreatta Pietro. Il Vice pretore cambia l'imputazione di furto in danneiamento e assolve l'imputato per mancanza di querela di parte.

Difens. d'ufficio: avv. Canilli.

— Calmonte Giuseppe di Giulio d'anni 24 di Dossano V. merciaio, è imputato di avere in Bassano il 2 maggio 1929, offeso la riputazione e il decoro di Contiero Attilio Capo dei Vigili Urbani con le parole. Queste sono porcherie che lei fa come quella di avermi fatto togliere il posto per favorire degli altri». Viene condannato a 200 lire di multa con la sospensione e la non iscrizione nel casellario. Difensore di fiducia avv. Canilli Ulderico.

— Corradini Vittorio di Giovanni d'anni 46, da Mason è imputato di avere esercitato il mestiere di mediatore ambulante senza essere in possesso della prescritta licenza e senza avere ottemperato al pagamento della tassa relativa.

Il Vice Pretore lo condanna a 25 lire di ammenda e a 180 lire di pena pecuniaria. Difesa avv. Barea.

— Munari Domenico di Pietro di anni 23, da Romano, è imputato di truffa continuata per avere in Bassano mediante raggiro carpito a Franciosi Stella, nove fiaschi di vino, del valore complessivo di L. 43. Viene condannato a cinque giorni di reclusione e a 50 lire di multa. Difesa avv. Barea.

ALUNNI PROMOSSI

Complementari: I. A. Argentino Venerina, Cassol Narciso, Marcon Clara, Moro Paolina, Pizzighella Margherita, Sartore Rosina, Usnaggi Teresina — I. B: Balestra Andrea, Calmonte Pietro, Cavallin Pietro, Fracca Domenico, Loro Agostino, Nussio Sergio, Tiveron Erminido Traverso Vicinio, Zanol Dino.

II. A: Andolfatto Francesca, Artico Francesca, Berton Santa, Bertato Attilio, Bodini Wilma, Elvira Broch, Marcon Gina, Moretto Paolo, Perozzo Lucia, Polo Maria — II. B: Busatta Ciro, Dal Canton Sergio, Dalla Serra Silvano, Etro Ettore, Filippi Lino, Lazzarotto Giovanni, Parolin Gino, Pesavento Alberto, Traverso Guido, Zanetello Ettore, Zannini Mario.

3. A.: Benacchio Dina, Bordinon Ugo, Vanti Margherita; 3. B. Bittante Antonio, Canilli Vittorio, Cera Vasco, Disertori Tullio, Martini Giovanni Oscar, Moro Lin Adriano, Traverso Guelfo, Traverso Silvano.

Idoneità alla II. Compl. Vendrame Antonio.

Istituto Tecnico I. corso: Bavaresco Giuseppe, Bergamo Giovanni, Bonsembiante Bruno, Bordignon Gino, Chiuppani Sergio, Disertori Vittorio, Favero Giovanna, Fresen Giuseppe, Frison Domenico, Giolai Pietro, Lazzarotto Antonio, Martin Aurelio, Pozza Teresina, Squarcina Luisa, Siviero Eleonora, Vianello Mario, Zamperetti Florio.

2. Corso: Corona Gemma, Costa Anna Maria, Lorenzoni Lorenzina, Marchente Emma Marchiotto Virginia, Montanari Giuseppina, Masotto Sergio, Michelesi Giorgina.

3. Corso: Bertizzolo Margherita, Breda Vincenzo, Cassani Dino, Ferraro Germano, Rossi Luigina.

R. GINNASIO «BROCCHI»

Risultato degli Esami della seconda sessione:

Ammessi alla prima classe: Berti Giacomo, Boschetti Lidia, Bovo Giovanni, Cavazzoni Enrico, Corona Anna, De Facci Negrati Leonello, Etro Natalia, Fabris Vittoria, Fanini Adele, Foscarini Bruno, Lavarda Clara, Elsa Maddalena, Marcon Bruno, Miozzi Elisabetta, Ostani Pietro, Rigo Giacomina, Scarpa Querruccis, Suman Paolo, Zilio Renata, Ziliotto Federica.

Promossi alla classe seconda: Bachini Ermes, Cossandrini Giuliano, Dalla Valle Greorigo, Rietti Luciano. Idonea: Marcon Sylva.

Promossi alla classe terza: Betto Renzo, Bianchini Carlo, Boris Quirino, Gobbi Vittorio

Ammessi alla classe quarta: Colle Armando, Marin Anna Maria, Moro Ermeneildo, Cavedon Giuseppe, Moltrer Giorgio, Moretto Antonio, Palazzi Faustino, Poli Giambattista, Nicolao Guido.

Promossi alla classe quinta: Bonsembiante Ferdinando, Chieia Gino, Cimberle Ruggero, Tua Stefans, Simonati Evelina. Idoneo: Plebs Vincenzo.

DELIBERE PODESTARIALI

— Legato Agostinelli-Parolini: In seguito al ricorso dei Consorti Polidoro, avverso alla sentenza della R. Corte di Appello di Venezia che dichiara la piena validità del testamento del N. H. Alberto Agostinelli-Parolini comprendente un cospicuo legato al Comune il Podestà avv Dal Sasso ha deliberato di stare in giudizio davanti alla Corte di Cassazione del Regno per resistere al ricorso suddetto e di nominare procuratore speciale l'avv. Wolf eleggendo domicilio presso lo studio degli avv. on. Mario Piccinato e Pier Paolo Ferro di Roma.

— Mantenimento del Liceo Comunale: Dopo l'ottimo risultato avuto dall'esperimento fatto lo scorso anno con l'istituzione del 1 Corso del Liceo Classico presso il locale R. Ginnasio e vista la domanda presentata da numerosi padri di famiglia, nonchè dai direttori dei Collegi Vinanti, Vescovile e Gasparotto i quali inoltre si sono impegnati di corrispondere al Comune un contributo di L. 10 mila, purchè venga istituito anche il secondo corso, il nostro Podestà, avv. Dal Sasso, tenuto presente l'utilità della istituzione ed il prestigio per la Città, ha deliberato di conservare anche nel prossimo anno scolastico il primo corso del Liceo classico comunale e di istituire in via di esperimento il secondo corso.

Di accettare l'impegno formale dei tre Collegi locali di esprimere a loro carico il contributo di L. 10 mila da versarsi in due rate: la prima di lire 4 mila entro il dicembre p. v., la seconda di lire 6 mila entro l'aprile 1930, fissando in Lire 660 le tasse di ammissione e frequenza per ogni alunno del liceo riservandosi qualsiasi provvedimento di nomina del personale insegnante e la fissazione dei relativi assegni

Thiene

GENEROSITA'

L'ottimo amico e sostenitore di ogni nobile iniziativa sig. Gino Fra seguendo l'esempio del sig. Pietro Lovisetto, si offerse spontaneamente di pagare uno strumento per la nuova banda del Patronato. Non vi è invero mezzo migliore di incoraggiare gli sforzi della Direzione e dei giovani che hanno già decorato feste religiose e patriottiche.

La Direzione spera che tali esempi trovino imitatori e porgendo i più sentiti ringraziamenti ai primi oblator ed a quelli che hanno già manifestato ottime intenzioni, si augura di poter in breve tempo moltiplicare la sua riconescenza fino a colmare il vuoto finanziario dando alla banda sicurezza di vita e di progresso.

Oggi, dopo brevissima malattia, serenamente spegnevasi, munito dei conforti religiosi, l'anima buona e retta di

Umberto Provini

T. Colonnello del Genio Navale Cavaliere della Corona d'Italia dei SS. Maurizio e Lazzaro, dell'Ordine di Svezia, decorato di Guerra.

Desolatissimi ne danno il triste annuncio la moglie Pierina Dall'Ongaro, le figlie Beppina ed Ida, la suocera Giuseppina Dall'Ongaro coi figli Marj, Giannina ed ing. Piero colla moglie Luisa Franzin.

Si dispensa dalle visite.

SAN DONA' DI PIAVE 29 Settembre 1929.

La salma giungerà a Ghirano di Pordenone Martedì mattina alle ore 9 dove avranno luogo i funerali.

Oggi alle ore 15 ritornava in cielo

Ninetto Vistocco di anni 3

Il papà Giuseppe, la mamma Ida Francesconi, la sorellina Anna Lucia, i nonni e gli zii Vistocco e Francesconi danno angosciati il triste annuncio.

I funerali avranno luogo Martedì 1. ottobre p. v. alle ore 9.30, partendo da Via Dardanelli 45 per la Chiesa di Santa Maria Elisabetta.

LIDO, 29 Settembre 1929.

La presente serve di partecipazione personale.

Nella Patria del Friuli

Cronaca di Pordenone

ISTITUTO TECNICO INFERIORE «G. MONTI».

Risultato degli esami della sessione autunnale:

Ammessi alla prima classe: Berti Corrado, Jus Fausto, Pascoli Elena, Marcuzzi Vittorino, Marin Rosina.

Dichiarati idonei alla seconda classe: Bidinost Attilio, Ceppolino Gemma, Manias Esterina, Salvadori Adriano, Tomasi Vittorio, Vazzoler Nilo.

Alla terza classe: Gallio Maria, Grifante Virginia, Longo Anna, Morlani Angelo, Romor Lucio.

Alla quarta classe: Arundello Tarcisio, Coran Francesco, Corazza Natalino, Cossutta Luigi, di Montereale Ottaviano, Lenna Vanda, Marini Manlio, Milani Derna, Pagotto Pietro, Quattrin Luigi, Muccignat Giovanni, Tomadini Lorenzo, Zozzolotto Marco, Pascotto Giulietta.

Sono stati dichiarati ammessi al Corso Superiore negli esami pubblici sostenuti ad Udine:

Andres Benedetto, Costantini Augusto, Curotti Lea, D'Andrea Rita, Della Rossa Marino, De Lazzero Pietro, Furlanetto Bruna, Gerarduzzi Giulio, Lazzarini Maria, Manias Silvano, Pasini Dino, Santini Rossana, Scaini Antonio, Tomasi Antonia De Valenzuela Pietro, Valerio Andrea, Zara Severino.

La Presidenza dell'Istituto comunica inoltre che l'apertura delle lezioni avrà luogo il 7 ottobre p. v.

In conseguenza le iscrizioni tanto al Corso inferiore che al Corso superiore restano aperte fino al giorno di sabato 5 ottobre p. v.

CRONACA D'ORO

Versarono alla Congregazione di Carità di Pordenone: Credito Veneto sede di Pordenone L. 300 — Fantin Giovanni L. 50 — Rinaldo Della Piana L. 10.

Per onorare la memoria della compianta Ines Sorella furono devolute pure alla Congregazione di Carità: Eriè e Luigi Cesaratto L. 50 — Famiglia De Vivo L. 20.

Per onorare la memoria della compianta Ines Sorella, Eriè e Luigi Cesaratto versarono L. 50 all'Asilo infantile Vittorio Emanuele II.

Elargizioni pervenute a favore della Colonia Alpina di Poffabro: Cooperativa di consumo di Frisanco lire 150; Giuseppe De Iohannis lire 50; Don Tranquillo Miniutti L. 21.

Il dott. Fioretti, farmacista di Maniago, ha fatto dono di medicinali per l'importo di L. 66.95.

Offerte pervenute al Comitato provvisorio della Cucina Economica: avv. Antonio Locatelli L. 100; dr. Giovanni Bubba 50; Torres Angelo 40; ditta Reginato 20; Giuseppe Baldissera 15; on. avv. Giuseppe Ellero 100.

Alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli sono pervenute le seguenti offerte: Maria De Santi Moro L. 5; Un simpatizzante 5; Divina Provvidenza 5; Un socio 5; Romano Cattaruzza per lieto evento 10; N. N. 10; Luigi Moro 4; un socio 5.

La Società Servizi Automobilistici di Pordenone ha versato L. 500 ed il Credito Veneto L. 100 al Pro Infanzia.

CARITA' FIORITA

Giovedì alcune signorine dei Circoli Cattolici delle Parrocchie di S. Marco e di S. Giorgio si recarono all'Ospedale Civile a dispensare tre cesti di magnifica uva e numerose riviste ai ricoverati del nostro Sanatorio.

L'Amministrazione anche a nome degli ammalati sentitamente ringrazia.

— Per i poveri la buona signora Paolina Piccinato ha offerto alla Cucina Economica patate e cipolle. Questi atti gentili dovrebbero trovare molti imitatori: i favoriti dalla fortuna dovrebbero darne esempio.

S. VITO

IL RACCOLTO DEI BOZZOLI

L'Essicatoio Cooperativo bozzoli di San Vito al Tagliamento sta provvedendo per l'ammasso bozzoli del prodotto autunnale, per l'essicazione e la vendita collettiva.

Gli agricoltori che intendono partecipare alle operazioni di cui sopra, possono dare la loro adesione non più tardi di martedì 1 ottobre presso il Circolo Agricolo di S. Vito al Tagliamento.

UNA LETTERA DEL D.R PIETRO ZANETTINI

Il prof. dr. Pietro Zanettini, che da dieci anni regge la Sezione della Cattedra Ambulante di Agricoltura di San Vito al Tagliamento e Codroipo, ed è stato ora chiamato a coprire l'importante ufficio di direttore tecnico provinciale presso la Federazione dei Sindacati fascisti agricoltori, ha inviato a tutti i podestà dei mandamenti di Codroipo e di S. Vito la seguente lettera di congedo:

«Sento il dovere, prima di lasciare l'ufficio che attualmente occupo alla Cattedra ambulante di agricoltura, d'inviare un deferente saluto alla S. V. Ill.ma e un vivo ringraziamento per l'opera da Ella e dal Comune prestata sempre cortesemente allo scopo di coadiuvare il mio lavoro di propaganda agraria.

Io mi lusingo che un decennio di attività della Sezione che ho avuto l'onore di dirigere, non possa non aver lasciato alcuna traccia nell'ambiente agricolo locale. Vi potranno essere state deficenze o manchevolezze dovute anche alla mia persona; ma sento che, nell'abbandonare lo ufficio finora occupato, posso affermare di aver dato ad esso con passione e con fede tutta intera l'opera mia.

«Il senso di nostalgia e di rammarico che io provo nel lasciare una istituzione altamente benemerita, alla quale mi legavano e mi legano tanti ricordi, è in parte alleviato dalla ferma fiducia di potere anche nel mio nuovo ufficio di direttore tecnico della Federazione provinciale dei Sindacati fascisti degli agricoltori, continuare con la stessa fede e con la stessa passione, il mio lavoro rivolto al progresso agricolo della nostra provincia.

«Voglia, illustrissimo signor Podestà, avere la compiacenza di rendersi interprete presso i membri della Commissioni granarie, i preposti alle istituzioni agricole e gli agricoltori tutti, dei miei immutabili sentimenti di affetto, di riconoscenza e di stima e mi creda sempre suo dev.mo: *P. Zanettini*».

Al prof. Zanettini, che ha legato il suo nome al periodo importantissimo della risurrezione agraria post bellica della nostra zona, inviamo i nostri saluti ed i nostri auguri, lieti di saperlo ora a capo di un ufficio provinciale, dal quale egli potrà continuare, con più largo campo di azione, la sua fervida attività dedicata al progresso della nostra agricoltura, secondo le direttive del Governo nazionale.

GEMONA

FESTEGGIAMENTI RIFATTI

Domenica 29 corr. hanno avuto luogo in via C. Caneva nel piazzale del Borgo Madonna, i festeggiamenti in onore della B. Vergine che non erano stati fatti il giorno 8 corrente per motivi di poca salda organizzazione. Il Comitato attuale formato di borghigiani attivissimi ha saputo organizzare una bella festa con fuochi artificiali, luminarie e concerti applauditissimi.

I BALILLA AL TIRO A SEGNO

Si sono iniziate domenica 29 le lezioni di tiro a segno con carabina Flobert, per i Balilla. La gara finale avrà luogo l'ultima domenica del mese d'ottobre. Sono stati assegnati numerosi premi e medaglie.

FUNERALI

Hanno avuto luogo con l'intervento di tutta la cittadinanza i funerali del negoziante sig. Sebastiano Della Marina estinto dopo un grave morbo. Sono intervenute tutte le rappresentanze delle Associazioni cittadine. Dietro la bara erano i figli e i parenti. Numerose le corone tra cui quella di S. E. Spezzotti amico del defunto. Dopo le esequie in Duomo il corteo funebre ha proceduto per il Cimitero dove la salma è stata calata nella tomba di famiglia.

OFFERTE

Al Comitato dell'Opera Nazionale Balilla sono pervenute le seguenti offerte: L. 15 dal sig. Bierti Luigi in memoria del padre, nella ricorrenza dell'anniversario e in morte del sig. Sebastiano Della Marina.

CIVIDALE

ASSEMBLEA DEL TEATRO SOCIALE

L'altra sera, sotto la presidenza del sig. Cozzarolo si è radunata la assemblea del Teatro Sociale Ristori per deliberare sulla accettazione o meno delle dimissioni presentate dai colleghi di presidenza avv. Giuseppe Marconi e ing. Vittorio Moro, presso i quali vennero ripetutamente interposti buoni uffici per il ritiro della rinuncia da parte del sig. Cozzarolo che riferì in argomento e l'assemblea deliberò ad unanimità di invitare i due benemeriti dimissionari a desistere dal loro proposito, il che è nel desiderio di tutta la città.

VETRINE

La giuria della mostra delle vetrine ha aggiudicato i due primi premi al negoziante Podrecca e ai fratelli Gottardis, i quali hanno saputo conciliare il buon gusto colla semplicità.

BRUGNERA

ITALIANE D'OGGI

Il 28 corr. fu battezzata nella Chiesa parrocchiale di Brugnera, la bambina Verardo Domenica Italia di Antonio, la cui madre, Pivetta Antonia, era ritornata da pochi giorni dalla Francia per sottrarla alla legge di snaturalizzazione sugli stranieri.

Alla cerimonia intervennero il Segretario politico, sig. Cesare Stradajoli anche in rappresentanza del Podestà, la Delegata del Fascio femminile sig.na Ada Tonello, le Piccole Italiane ed una squadra di Balilla in divisa e con gagliardetto, al comando del centurione M.o Francesco Fiorot. Alla neonata ed alla madre italiana furono offerti diversi doni.

NOMINE

Con recente decreto della Corte d'Appello di Venezia è stato nominato Giudice Conciliatore di questo Comune il sig. Pegolo Pietro che coprì in passato la medesima carica per circa sei anni.

Con decorrenza 1 ottobre il Maestro Fiorot Francesco è stato nominato Fiduciario di questo Gruppo insegnanti.

PALMANOVA

Anche a Palmanova a sensi del Decreto Ministeriale in data 5 agosto 1929 e della circolare del R. Provveditorato agli Studi del Veneto si è istituito il «Corso Biennale di Avviamento al Lavoro», che comprenderà la prima e seconda classe.

Se ci saranno domande sufficienti, sarà istituita, con carattere privato, anche la terza classe, eventualmente con corso parallelo di lingua latina.

Cronaca di Gorizia

ANNUARIO DEL COMMERCIO ITALO-SVIZZERO

Per incrementare le nostre relazioni di affari con la Svizzera e soprattutto per intensificare le nostre esportazioni in quel paese, il cui andamento generale può sicuramente segnare dei progressi più favorevoli, la nostra Camera di Commercio italiana per la Svizzera, che ha la sua sede a Zurigo e sezioni a Ginevra o Lugano, ha deciso di intraprendere la pubblicazione di un *Annuario del Commercio Italo-Svizzero*. Con questo annuario, che uscirà nel gennaio 1930, la nostra Camera di Commercio di Zurigo, persegue lo unico scopo di facilitare le nostre esportazioni nella Federazione elvetica; perciò esso sarà distribuito gratuitamente a tutti gli interessati italiani e svizzeri che lo richiederanno direttamente entro il mese di dicembre.

Perchè l'elenco merceologico ed alfabetico di tutti gli interessati al traffico italo-svizzero, che formerà la parte principale di questo annuario, sia il più possibile completo, la Camera di Commercio italiana per la Svizzera sollecita con questo mezzo tutti i commercianti, ditte, industriali ecc. a voler comunicare i loro nominativi specificando le merci che sono in grado di offrire, nonchè tutte le altre indicazioni che riterranno utili allo scopo.

Tutte queste comunicazioni vanno dirette alla Segreteria generale della Camera di Commercio italiana, Bahnhofstrasse, 51, Zurigo. Naturalmente, la pubblicazione dei nominativi in detto annuario, è assolutamente gratuita.

ELARGIZIONI

Per onorare la memoria del patriota cav. Alberto Michelstadter, la famiglia della signorina Costantina Furlani ha elargito pro refezione scolastica agli asili «Carlo Furlani» e «Edgardo Bolaffio» L. 100.

L'amministrazione del Patronato Scolastico cui è demandato il compito di provvedere alla refezione scolastica negli asili, ringrazia sentitamente e si augura che l'atto generoso trovi degli imitatori.

ROMANS

LA FESTA DEL FIORE

Durante la Festa del Fiore svoltasi sabato e domenica u. s. furono raccolte complessivamente L. 891.90, distribuite come segue: Comune di Romans lire 440.75; frazione di Villesse lire 280.15; frazione di Versa lire 99, frazione di Fratta lire 72.

Al buon esito della benefica iniziativa hanno contribuito alacremente oltre al Comitato composto dagli insegnanti con a capo il Presidente, Podestà Cailigaris, i reverendi Parroci ed impiegati comunali.

CORSI PREMILITARI

A direttore dei corsi premilitari di questo comune è stato nominato il sig. Pitton Antonio. I giovani sono invitati a produrre entro il 30 corrente le domande di ammissione.

Nella Provincia di Venezia

Cronaca di Portogruaro

R. SCUOLA COMPLEMENTARE «DARIO BARTOLINI»

Alunni ammessi, idonei, promossi e licenziati. — Ammessi: Salvador Vittorino, Salvador Rino. Idonei alla classe seconda: Spagnol Giacomo.

Promossi alla classe seconda: Bean Sergio, Beltrame Marco, Bertelli Silvio, Trevisiol Gio. Batta, Turchetto Mario, Venturi Vittorio, Battiston Antonio, Cester Anna, Fabretti Valentino, Flaborea Luigia, Gobbo Gino, Maitan Giacomo, Padoan Bruno, Stefanutti - Pierina, Toppo Manlio, Ventoruzzi Angelo.

Promossi alla classe terza: Baggio Antonio, Battiston Cornelio, Bellina Dionisio, Canciani Vittorio, Caretta Antonio, Franzon Antonio, Scantamburlo Ugo, Trevisiol Luigi, Capitanio Guelfo, Battain Antonio, Bernava Fulvio, Bompan Libia, Boschin Elsa, Milanese Bruno, Milanese Elsa, Milanese Luigi, Milanese Francesco, Turchetto Gina.

Licenziati: Boschin Bruno, Carniel Francesco, Dal Mas Agnese, Leandrin Camillo, Milanese Carla, Moro Enrica, Pavan Paola, Pegoraro Gildo, Vianello Luigi (privatisti), Polentarutti Anedi, Sist Delfino, Tolotto Angelo.

Cronaca di Mirano

OBLAZIONI

Diamo il secondo elenco delle oblazioni raccolte dal Comitato festeggiamenti: Carlo Minto L. 10, Briana Emilio 25, Guido Faggian 10, Contessa P. Giustiniani 50, cav. G. Perale 20, Cavallari Giuseppe 100, Gino Raffagnato 5, Nassuato Ettore 10, cav. G. Ghirardi 50, Eugenio Moggian 100, Berton Giuseppe 15, Oleificio Panellificio Adriatico 100, fratelli Spolaore 15, Carlo Perale 20, Minto Valentino 10, Genovese Carlo 25. Totale L. 565. Somma precedente L. 1160. Totale 1725.

Cronaca di Mira

BENEFICENZA

Diamo qui l'elenco degli oblatori pro festeggiamenti di Mira Porte: Fabbretti Vittorio L. 100, Bonollo Tito 100, Biasiolo Giovanni 100, Bartolomiello Giuseppe 50, Riolfo Narciso 50, Miello Antonio 100 Gambillara Silvio 50, Soc. Piccoli Prestiti con Sede Trat. Fabbretti 50, Bedon Umberto 50, Scaldaferro Marco 30, Fratelli Nalin 15, Contin Remo 10, De Rossi Augusto 30, Cancellier Angelo 25, Toffano Isidoro 25 Tommasini Walter 20, Rossi Pietro Natalia 20, Nao Gildo 20, Gazzato Giovanni 20, Rizzo Bruno 10, Gallenda Carlo 10, Bastianello Giuseppe 10, Narduzzi Piero 25, Bovo Ernesto 5; Pizzati Vincenzo 10, Scaboro Marco 10, Beggiato Antonietta 10, Zuntini Ennio 25, Tommasini Giovanni 20, Doni Giuseppe 20, Fiorini Camillo 10, De Luigi Ferdinando 5, N. N. 5, N. N. 5, Trevisan Antonio 30, Marzari Tullio 50, Zillio Vittorio 20, Checchin Alessandro 10, Muffato 20, Mason cav. Gino 10, Bettio Ennio 5, Zuccarato Angelo 10, Quagliardi Ugo 10, Cozzi cav. rag. Ugo 10, Orlandi dr. Giuseppe 10, Tessari Atonio 15, Mason Attilio 20, Crivellari dr. Gio Batta 25, Formenti Alessandro 20, Martellato Giovanni 5, Cerreti Dino 5, Pavan Pietro 10, Zara Cesare 5, Simon Giuseppe 5, Zara Gino 10, Cosma Mario 5, Calzavara Antonio 20, Baroni-ingegner Glauco 20, N. N. 30, Fortuni 10, Frari Giovanni 20, Nao Giuseppe 5, Formenti Iginio 20, Barzan Tiburzio 5, Simionato Alfredo 50, Zara Attilio 20, Baldin Davide 10, Favaretto Sante 20, Borgato Giono 10, Damin Pietro 5, Maron Antonio 5, Rocca dr. Giuseppe 50, Maguolo Silvio 10, Bardusco Mario 25, Da Tos Emilio 5, Leoncin Ugo 5, Trotter cap. Luigi 10, Marchiori Giovanni 5, Baessato Ferrante 5, Segato Giuseppe e Figli 10.

BILANCIO DELLE FESTE DI MIRA TAGLIO

Anche quest'anno le feste di Mira Taglio diedero quel risultato lusinghiero per la beneficenza che, se è di soddisfazione pel Comitato dirigente, è pur di vanto per la cittadinanza che volle in un primo tempo offrire il suo obolo, e successivamente dare quell'incremento alla Pesca da farne sortire l'odierno risultato.

Le attività risultano così divise: oblazioni L. 3280; ballo L. 4000; pesca L. 11.435.10 in confronto ad una spesa complessiva di L. 9511.15. L'utile netto rimane pertanto di L. 9203.95. Tale utile è rilevante se si pensa che il ricavato netto dei festeggiamenti 1927 fu di 10.442.80 lire colla differenza che nel 1927 la attività ammonta a L. 27.238.75 e la passività a L. 16.795.95 dimostrando chiaramente che quest'anno fu applicato il più rigido criterio di economia delle spese. Va infine ricordato che a differenza del 1927 quest'anno venne a mancare il contributo di L. 1000 del Comune non autorizzato dalla R. Prefettura. L'utile sopracitato venne dal Podestà ripartito tra le Istituzioni locali come precedentemente deliberato.

Cronaca di San Donà di Piave

PESCA DI BENEFICENZA

Il Comitato locale della Pesca di Beneficenza ci comunica il terzo elenco delle offerte pervenute: Del Negro cav. uff. dr. Vincenzo L. 50, Credito Veneto N. 4 libretti a risparmio da L. 25 l'uno, Famiglia cav. Peruzzo 25, Oblazioni ditte varie negozianti del mercato 57, Ditta Dassiè un mastello piccolo, Ceresa Giuseppe un ombrello, Secolo Angelo di Treviso una borsetta, anelli, catenine ed oggetti vari, Sorelle Papa sei paia calze, Trevisan 4 tazze da caffè con vassoio, Dall'Antonia due vasi di vetro, Davanzo Achille due statuette in gesso, Società blocchisti un paio calzoni, Stefanel due matasse di lana, Perissinotto di Noventa due paia di scarpe, Mera un paio di scarpe, Malisma due paia di pantofole, Biondini Tranquillo due paia pantofole, Velludo Giuseppe 4 paia di zoccoli, Sorelle Urban un paio calzoni, Truccolo Giuseppe due asciugamani, Lo Russo Bernardino un pacco cravatte, Ditta Artusato una spilla d'oro, Ferrarese Mario un gilet, Striuli Maria un pacco oggetti vari, altre ditte frequentanti il mercato oggetti vari, Ditta Paulin (bar) una cassa bottiglie di marsala, Farmacia fratelli Augustini una cassa bottiglie di marsala, avv. Battista Camin L. 25.

Pervenne inoltre all'ill.mo sig. Podestà la seguente lettera da S. E. il barone Giacomo Acerbo, Ministro per l'Agricoltura e le Foreste:

«Caro amico: In data odierna ho disposto l'invio al tuo indirizzo di un servizio in ceramica, quale mio dono personale per la Pesca di beneficenza «pro Opere Pie». Colgo l'occasione per ricambiarti cordiali saluti. Tuo *Acerbo*».

Cronaca di Cavarzere

RASSEGNA DI CAVALLE SELEZIONATE.

Il 7 ottobre p. v. avrà luogo in Cavarzere, la terza rassegna di cavalle fattrici, da parte d'apposita Commissione ministeriale, la quale sceglierà n. 40 cavalle da tiro pesante rapido, da iscriversi alla stazione selezionata, istituita in questo Comune.

I vantaggi, che derivano ai proprietari delle cavalle scelte, sono i seguenti:

1. Premio a tutte le cavalle scelte da L. 100 a L. 500;
2. Monta gratuita delle fattrici;
3. Premi non inferiori a L. 500 e 100 ai puledri interi e alle puledre, nati dalle cavalle selezionate, che all'età d'un anno e mezzo e due anni e mezzo diano affidamento a riuscire buoni riproduttori e buone fattrici.

Dati i notevoli vantaggi, è a sperare in una grande affluenza di cavalle provenienti anche da altri comuni.

Torre di Mosto

L'EDIFICIO SCOLASTICO A STAFFOLO

Il nostro Podestà preoccupato dal fatto che la scuola della importante frazione di Staffolo ha sede in una baracca adibita per aula, s'è vivamente interessato, a che in detta frazione possa sorgere un degno edificio scolastico. Dopo laboriose pratiche, il Podestà ha ottenuto il mutuo necessario presso la Cassa di Risparmio di Venezia, e il progetto di massima per l'erigendo edificio è stato già allestito. Quindi, quanto prima anche Staffolo vedrà coronato un suo giusto desiderio e la scuola avrà un luogo degno ove accogliere la numerosa infanzia della frazione e dintorni. Di ciò merita un plauso il nostro Podestà, che seguendo i dettami del Governi Nazionale s'interessa vivamente per l'educazione del popolo.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Il Conte Rambaldo di Collalto alla Presidenza dell'A. Club

Con provvedimento in data 22 corrente S. E. il Senatore Cilvio Crespi, presidente del Reale Automobile Club d'Italia ha nominato a presidente dell'Automobile Club di Treviso il co. Rambaldo di Collalto.

Questa nomina già ratificata dal Presidente del C.O.N.I. S. E. Turati, non può che trovare il pieno favore del pubblico e degli sportivi della provincia e principalmente dei nostri automobilisti.

Il co. di Collalto sostituisce il co. Alteniero degli Azzoni Avogardo che per quasi due anni ha dato la sua attività per l'inchemento e lo sviluppo dell'importante sodalizio trevigiano portandolo ad una potenzialità di soci invidiabile e fra le prime sedi d'Italia. Solo da qualche mese il co. Avogadro ha dovuto rassegnare le dimissioni dall'alta carica date le occupazioni per la sua azienda fondiaria che lo tenevano lontano in diversi periodi dalla nostra città in modo che egli non poteva più dare al sodalizio quell'attività che aveva svolto in un tempo, e che si rendeva necessaria per un Ente di tale importanza.

Il nuovo presidente è giovane, forse il più giovane fra tutti i presidente delle sedi provinciali del R. A. C. I. ma è uno sportivo di razza specialmente nel ramo motoristico.

Sotto le sue direttive il sodalizio certamente nel nuovo anno, dopo l'assestamento di vari problemi della sede, curerà più intensamente le manifestazioni spotive e turistiche, e la propaganda per nuovi soci in modo che il loro numero si avvii entro il secondo migliaio.

Il co. di Collalto sceglierà i suoi collaboratori per formare il nuovo Consiglio direttivo, in modo che l'Automobile Club continui nella sua opera fattiva di propaganda e di sviluppo dell'automobilismo nella nostra provincia, opera del resto che non ha avuto nessun tempo di arresto, anche per questa breve parentesi.

Siamo certi che il co. di Collalto col suo animo giovane, fascista e sportivo, apporterà nuovi benefici alla sede, ai suoi numerosi soci ed agli automobilisti tutti.

Scuola guida Automobile Club

La Scuola Guida dell'Automobile Club di Treviso inizier un nuovo corso diurno collettivo il giorno 2 ottobre p. v. Le iscrizioni stese su apposita domanda devono essere presentate alla Segreteria della sede (in Piazza Filodrammatici) dove sono in distribuzione anche i relativi programmi e regolamenti della Scuola.

I corsi collettivi hanno la durata di un mese, comprese le lezioni pratiche su macchina a doppia guida.

Ai soci dell'Automobile Club di Treviso ed agli iscritti all'Opera Nazionale Dopolavoro, la presidenza ha deliberato di accordare lo sconto del dieci per cento sulle singole tasse dei detti corsi.

Inscrizioni Scuola Industriale

Presso la R. Scuola Industriale di Treviso sono aperte le iscrizioni fino al 10 ottobre ai seguenti corsi:

1.) Corso triennale per meccanici elettricisti. - Vi sono ammessi limitatamente al numero dei posti disponibil coloro che posseggono la lcenza di una R. Scuola Complementare o di avviamento. Le materie d'insegnamento del Corso triennale sono: Italiano, Storia, Geografia, Igiene, Coltura fascista, Francese, Matematica, Fisica, Chimica, Elettrotecnica ed esercitazioni, Meccanica applicata, Tecnologia, Disegno professionale, esercitazioni pratiche di officina.

I licenziati della Scuola Industriale sono ammessi agli esami di abilitazione per meccanici elettricisti; il diploma di abilitazione è titolo di preferenza nei concorsi per il personale tecnico delle pubbliche amministrazioni. Inoltre i licenziati possono, dopo tre anni di esercizio professionale, presentarsi agli esami di perito tecnico.

.) Corsi serali delle maestranze, che si svolgono dalle ore 18 alle ore 20. - Vi sono tre sezioni: 1) Meccanici e Fabbri; 2. Falegnami ed intagliatori; 3. Edili ed affini, ognuno della durata di tre anni oltre un anno facoltativo di perfezionamento.

3) Corsi festivi di disegno che hanno la durata di tre anni ed hanno lo scopo di impartire ai giovani l'insegnamento del disegno. I Corsi si svolgeranno dalle 9 alle 12 antimeridiane di tutte le domeniche.

La scuola, che quest'anno si presenta maggiormente attrezzata nei suoi laboratori ed officina, permetterà a coloro che la frequenteranno un'istruzione completa nei principali rami dell'industria.

La Società Anonima Elettrica Trevisiana, per cordiale interessamento del suo amministratore delegato cav. uff. Braida sta fornendo generosamente alla scuola parecchio materiale elettrico per installazione ed esercitazione di elettrotecnica. Altro materiale elettrico è stato donato alla scuola dal suo direttore ing. Locatelli. Così il laboratorio per gli elettricisti si avvia al suo completamento.

Per l'officina meccanica la Cassa Nazionale Assicurazioni Sociali ha donato alcune macchine utensili col relativo motore che sono già in funzione.

Quest'anno sarà pure iniziato nella Scuola Industriale un corso premilitare per specializzati di aviazione alle dirette dipendenze del Ministero dell'Aeronautica.

Questo Ministero con magnifica rapidità di attuazione ha già inviato cinque motori di diversi tipi, un drovolante, e notevole quantità di pezzi di ricambio ed eccessori ed ha annunciato l'invio di altro materiale.

Saranno prossimamente annunciale le modalità per l'iscrizione e questo Corso.

Approvati negli esami autunnali all'Istituto Tecnico

Ammessi alla prima Inferiore: Fuser Guido, Rossi Gabriele, Vignoni Roberto, Ambrosetto Giovanni, Bonvicini Mario, Chiaradia Antonio, Frigo Armando, Lepratti Dino, Magrini Edoardo, Perale Giuseppe, Torselli Arnaldo.

Promossi alla seconda Inferiore: Giongo Augusto, Schiavon Giovanni, Tonicello Mario, Zanotto Ezio.

Idonei alla seconda Inferiore: Trincanato Cesare.

Promossi alla terza Inferiore: Benvegnù Spartaco, Bertoli Ivano; Bonaventura Arcibaldo, Calvazara Bruno, Frigo Giovanni, Granzotto Giacomo, Milani Luigino, Rossetti Giuseppe, Scalco Maria, Torselli Lydia, De Roberto Carlo, Marcuzzo Antonio.

Promossi alla classe quarta Inferiore: Brasi Elettra, Brunoro Isidoro, Casanova Pietro, Cocco Giulio, Genovese Enrico, Giongo Teresa, Lazzaroni Romolo, Martini Emilio, Michieli Pietro, Missoni Tommaso, Romano Adriano, Visentin Renzo, Werlik Nello, Zanatta Oliviero, Zaniol Antonio.

Idonei alla classe quarta Inferiore: Mele Andrea.

Ammessi alla prima Superiore: Aiazzi Fernando, Bellenzin Ferdinando, Carrière Max, Cerboni Eligio, Cima Lorenzo, Donadini Mario, Drusian Zita, Favero Caterina, Fenato Pietro, Frassinelli Maria, Gallina Arduino, Padovan Silvio, Poletto Giuseppina, Polin Ottorino, Santi Ugo, Soster Carlo, Vascellari Maria, Volpato Antonio, Bulfoni Araldo, Ceccon Luigi, Colussi Pietro, Franzin Dino, Franzoni Angelo, Veggia Domenico Volpato Ignazio, Zorzi Antonio.

Promossi alla seconda Ragioneria: Antonello Ugo, Fogolin Pietro, Garizzo Arrigo, Ghedin Francesco, Irrera Michele, Marton Bruno, Maschietto Alessandro, Pittini Italo, Ravizza Antonio, Rosso Aldo, Soldati Ampelio.

Promossi alla terza Ragioneria: Padovan Carolina, Pagnan Pietro, Pigatti Mary, Pomares Valentino, Tandura Livio.

Idonei alla terza ragioneria: Padovan Emilio.

Promossi alla quarta Ragioneria: Le Lièvre Bruno, Zago Pietro.

Promossi alla terza Agrimensura: Frezza Renzo, Tonello Guido, Fasil Mario.

Promossi alla seconda Agrimensura: Fontanive Dino, Gei Claudio, Marcon Annibale, Romano Giuseppe, Sarzetto Adriano, Schiavon Luigi, Troncon Gino.

Idonei alla terza Agrimensura: De Zorzi Gio Batta.

Promossi alla quarto Agrimensura: Buzzatti Orazio, Carrer Giovanni, Grillo Alfredo, Raho Alberto.

Esami per commessi daziari

La R. Prefettura avverte che il 15 ottobre p. v. scade il termine per la presentazione delle domande, debitamente documentate, per paretcipare agli esami di abilitazione ad agente o commesso daziario che avranno luogo presso questa Prefettura nel mese di novembre p. v. in giorni da destinarsi.

L'esame sarà scritto e orale. Il primo consiste in un tema concernente la legge ed il regolamento sul dazio di consumo e vale anche pel giudicare nel modo di comporre del candidato. L'esame orale verte sulla stessa materia dell'esame scritto e su nozioni di aritmetica elementare.

Beneficenza

• Il dott. Giuseppe Ronfini ha versato a favore del Dispensario Antitubercolare «F. De Marchis» per onorare la memoria della compianta signora Maria Giomo Ronfini, la somma di lire 50.

• Il Presidente della Casa di Ricovero Umberto I di Treviso prof. dott. Arturo Berghi in occasione delle faustissime nozze della figlia sua col sig. Giulio Dal Pont ha offerto dell'ottimo vino ai ricoverati, che a nostro mezzo, ringraziando porgono alla coppia felice i più fervidi auguri.

MOTTA DI LIVENZA

OPERAZIONI DI LEVA MILITARE.

Nei giorni 27 e 28 in aposito locale la Commissione mobile di leva procedette all'esame di questo Comune. Fra i giovani visitati furono dichiarati abili N. 80, revidibili 14, riformati 9 e in osservazone 9.

Detta Commissione proseguirà le sue operazioni fino al giorno 4 p. v. per la visita dei coscritti degli altri comuni del mandamento.

Cronaca di Montebelluna

GLI ORARI NELLE SCUOLE

Centro vasto il nostro e prettamente rurale, sentirebbe crediamo un assai grande beneficio con l'adozione dell'orario unico che potrebbe consentire ai bimbi che più si trovano lontani dalle varie scuole di poter disporre in modo assai migliore del loro tempo. Difatti, terminando alle 12 il primo turno, devono in fretta correre alle proprie case che distano a volte qualche paio di chilometri e consumare in fretta il cibo che al loro desco viene apprestato per accorrere poi al nuovo periodo. Alle 16 escono nuovamente di scuola e la preoccupazione prima è quella di arrivare alle rispettive abitazioni prima che l'oscurità possa toglier loro quel pò di luce che dei bimbi è grata compagna, consumano nuovamente il secondo pasto e poi... predomina il sonno, specie nei piccoli che alle sette di sera sentono il bisogno di coricarsi senza poter sufficientemente disporre per lo studii. I più grandicelli invece, che a tale ora non sentono il bisogno di andare a letto, vengono dai famigliari adibiti a molte bisogne, all'infuori dello studio, perdendo così quell'ora che per essi potrebbe tornare di assai utilità. Coll'orario unico tante cose potrebbero venire eliminate, chè un pomeriggio disponibile potrebbe lasciare il tempo e per lo studio e per tutte le altre faccende di casa alle quali i piccoli in genere del centro nostro vengono adibiti. Speriamo che il nostro consiglio, che già da molti padri di famiglia ci è stato suggerito, abbia ad avere quell'esito che tanti si augurano.

Cronaca di Oderzo

L'APERTURA DELLE SCUOLE DI RUSTIGNE'

Riaprendosi le Scuole per l'anno scolastico 1929-30, l'altra mattina le scolaresche della frazione di Rustignè accompagnati dalle maestre Palmira De Favero ed Amelia Vazza, si recarono nella chiesa Curaziale dev il Curato don Enrico Bacchi celebrò la Messa. Quivi il distinto sacerdote rivolse affettuose e paterne parole di esortazione agli scolari incitandi i genitori a valutare maggiormente l'importanza della Scuola, invitando alla frequenza assidua come alto dovere educativo.

Le scolaresche sfilarono poi davanti il Monumento ai Caduti, deponendo fiori a profusione.

ALLA R. SCUOLA DI AVVIAMENTO AL LAVORO.

La Direzione della R. Scuola di avviamento al lavoro comunica:

Il Ministero ha autorizzato per il prossimo anno scolastico, la trasformazione della classe seconda di questa R. Scuola Complementare in secondo corso di R. Scuola di Avviamento al Lavoro.

NUOVO ORARIO DELL'UFFICIO POSTALE.

Da martedì 1 ottobre l'ufficio postale e telegrafico inizierà l'orario invernale e precisamente: dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 19.

Cronaca di Vittorio Veneto

PROTONOTARIO E CAMERIERI SEGRETI

Dal S. Padre venivano in questi giorni investiti della nomina di Protonotario Apostolico il Rev.mo Monsignore Vittorino Costa, Vicario generale, e di Camerieri Segreti di S. S. i reverendi Don Giuseppe [illegible]tran Vicario foraneo, arciprete di Mel, e Don Vittorio Morando arciprete di S. Lucia di Piave.

Dall'Ecc.mo nostro Vescovo venivano nominati Canonici onorari della Cattedrale, i reverendi prof. don Giuseppe Lazzari economo del Seminario, don Arcangelo Saccon vicari foraneo e arciprete di Fontanelle, don Giovanni Pasin vicario foraneo e Parroco di Soligo e il cav. don Giovanni Casagrande vicario forao arciprete di Rua di Felletto

Cronaca di Belluno

La R. Prefettura avverte, per norma degli interessati, che col 15 ottobre p. v. scadrà il termine per la presentazione delle domande di ammissione agli esami di agente daziario, a sensi dell'art. 327 del Regolamento 25 febbraio 1924 n. 540.

INIZIO DELL'ANNO SCOLASTICO 1929-30.

Martedì 1 ottobre alle ore 9 tutti gli alunni del R. Liceo ginnasio, R. Istituto Magistrale e R. Scuola complementare si troveranno presso le rispettive sedi per recarsi in Duomo ad assistere alla cerimonia religiosa per l'apertura del nuovo anno scolastico.

Cronaca di Feltre

SOTTOCOMITATO DELLA C.R.I.

Secondo elenco dei soci ordinari che hanno pagato la quota sociale 1929: Andolfato Maria, Asteo Cason Gigetta, Basso Boschiero Anna, Barbante Miriam, Bonsembiante Camillo, Colletti Da Forno Irma, Fantoni Angelina, Faoro Bonsembiante, Gargiullo Virginia, Guerriero Maria, Mimiola Ferdinando, Pat Emma, Paoletti Gina, Pat Rag. Antonio, Pontil Rossi Luisa, Bragadin Giulio Assereto prof. Guido, Bortolon Aldo, Pizzolato Ciro, De Marchi Bellati co. Ada, De Girardi Silvestro Porsiedi Giovanni, Capitano D'Alberto, Mazzocco Emma, Ferrazzi Direttore Credito Veneto, ing. Pietro Vendrami, Solari Bortolo, Notaio Alberti Alfredo, avv. cav. Ferdinando Slongo, avv. Granzotto Basso, avv. Elio Dal Prà, Segato prof. Paolo, prof. Nicolini.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Card. Vannutelli si compiace per la battaglia del grano

ROMA, 30

In località San Cesare, che l'Opera Nazionale Combattenti ha trasformato in una fiorente borgata rurale erigendo case al posto delle vecchie baracche o capanne e fertilizzando il terreno con colture varie e redditizie, si è svolta ieri una simpatica festa in occasione della cresima impartita da S. Em. il Cardinale Vannutelli a sessantasette bambini della borgata.

Alle ore 15.30 sul sagrato che si apre davanti alla chiesuola di recente costruzione si era raccolta tutta la popolazione del luogo insieme a reparti della Milizia, avanguardisti e balilla e alla banda di Zagarolo in attesa dello arrivo di S. Em. e delle altre autorità che dovevano partecipare alla cerimonia.

Poco dopo sono giunti in automobile il commissario governativo dell'O. N. C. on. Conte Orsolini Cencelli, il vice commissario gr. uff. Adinolfi, il Ministro De Pretisi in rappresentanza del Governatore, il presidente della Federazione nazionale fascista degli agricoltori on. Cacciari, il commendatore prof. Mariani, direttore generale per i servizi dell'agricoltura, nonchè i rappresentanti delle organizzazioni fasciste locali e alti funzionari dell'O. N. Combattenti.

Alle 16, ricevuto da tutte le autorità presenti, è giunto S. E. il Cardinale Vannutelli che attraverso due fitte ali di popolo acclamante è entrato in Chiesa dove erano già schierati i bimbi che dovevano rivere la cremisa. Terminata la funzione sacra il Cardinale ha voluto visitare la borgata e quindi si è recato nella villetta occupata dalla direzione dell'azienda agraria di San Cesareo nella cui palazzina ha avuto luogo la distribuzione dei vestitini a tutti i cresimati dono dell'O. N. C.

Ha avuto luogo infine la premiazione degli avanguardisti locali che hanno partecipato con maggior profitto al corso di istruzione agraria svoltosi a San Cesareo con il concorso dell'O. N. C., che ha concesso oltre quattro ettari di terreno perchè servisse da campo di esercitazione per i giovani agricoltori. Ciascuno di essi ha coltivato a grano il proprio reparto e i risultati sono stati lusinghieri perchè si è raggiunta una produzione complessiva di quintali 87.75 con una media di quintali 19.94 per ettaro.

Hanno parlato per la circostanza il dr. Melani, direttore dell'azienda agrari adi San Cesareo e dopo di lui ha voluto aggiungere alcune parole S. Em. il Cardinale Vannutelli, il quale ha rilevato come molte siano le opere belle e proficue che si devono al Regime Fascista, ma che fra esse ha certo una particolare importanza la battaglia del grano, battaglia che risponde mirabilmente ai bisogni di questa nostra dolce e cara Patria. Il venerando porporato si è detto lieto che in un lembo della sua diocesi questa battaglia sia stata affrontata con tanta passione e con tanto successo e ha fatto voti perchè i risultati siano sempre più felici e più prosperi.

Terminata la premiazione è stato offerto un ricevimento dopo di che S. Em. il Cardinale Vannutelli e le altre autorità hanno lasciato la borgata salutati dagli applausi e dalle acclamazioni degli abitanti.

La "Festa del fiore,, a Milano

MILANO, 30

Ieri si è svolta a Milano e in tutta la provincia la festa del fiore a beneficio del Consorzio antitubercolare.

Alla provvida iniziativa hanno dato valido concorso i gruppi rionali fascisti e combattenti, il fascio femminile e l'opera Balilla, Giovani italiane, avanguardisti e balilla hanno infaticabilmente percorso le vie della città offrendo ai cittadini il simbolico fiore, che è stato pure largamente distrbuito in Galleria, nei teatro ed in altri locali pubblici.

A San Siro la duchessa Visconti di Modrone, coadiuvata da un gruppo di signore, si è prodigata nella distribuzione benefica, che nella giornata ha dato un notevole contributo a prò della provvida istituzione antitubercolare.

Mortale sciagura automobilistica

TRENTO, 30

Una mortale sciagura automobilistica è avvenuta iersera in valle di Fiemme. Un autocarro, guidato da certo Alcide Rossi, di anni 42, da Trento, scendeva a notevole velocità da Cavalese verso la valle di Cembra, quando improvvisamente ad una brusca svolta della strada andava a cozzare con estrema violenza contro un carro fermo sullo stradone.

In seguito all'urto violentissimo, il timone del carro si conficcava nella parte anteriore dell'autocarro, sfondandolo, e colpiva in pieno il conducente che rimaneva gravemente ferito. Alcuni passanti provvedevano ai primi soccorsi e telefonavano a Cavalese, donde partiva poco dopo l'autoambulanza della Croce rossa con a bordo un medico che raccoglieva il ferito trasportandolo d'urgenza all'ospedale di Tesero. Nonostante le pronte cure dei sanitari, il ossi soccombeva alle gravi ferite.

500 maestri dell'Urbe in pellegrinaggio a Trento

TRENTO, 30

Ieri mattina alle undici sono giunti a Trento, con treno speciale, 500 maestri fascisti dell'Urbe che erano partiti sabato sera da Roma per visitare le terre redente e rendere omaggio ai martiri trntini.

Il pellegrinaggio, che è accompagnato dall'on. Acuzio Sacconi, segretario generale dell'Associazione nazionale insegnanti fascisti, è stato accolto alla stazione ferroviaria da tutte le autorità fra cui il Prefetto gr. uff. Piomarta, il segretario federale nob. Brasavola de Massa, il commissario prefettizio del Comune avv. Ghidoli, il R. Provveditore agli Studi, comm. Molina; il segretario dell'Associazione insegnanti di Trento Perini, e da foltissimo stuolo di maestri trentini e dalle rappresentanze dei balilla, degli avanguardisti e delle Piccole Italiane con i loro gagliardetti.

Gli ospiti, vivamente festeggiati e acclamati, sono sfilati in corteo, preceduto dalla fanfara fascista Filippo Corridoni, tra gli evviva della folla, attraversando Piazza Dante e sciogliendosi in via Roma dove i vari gruppi hanno raggiunto gli alberghi loro destinati.

Nel pomeriggio alle 14.30 tutti i partecipanti al pellegrinaggio, tra cui sono oltre trecento maestre della Capitale, alcuni sacerdoti e una forte rappresentanza degli insegnanti di Napoli col loro gagliardetto, si sono adunati in via Torre Verde, davanti alla sede della Federazione Fascista dove erano pure schierate le rappresentanze dila Milizia, del Fascio, delle Avangurdie e delle Giovani Italiane con vessilli e gaghardetti.

Un lungo e pittoresco corteo aperto dai balilla trentini è sfilato attraverso le principali vie cittadine recandosi al Castello del Buon Consiglio e scendendo nella tragica fossa che vide il martirio sublime di Cesare Battisti, Fabio Filzi e Damiano Chiesa. Davanti ai tre cippi che ricordano l'olocausto supremo degli eroi, i maestri romani hanno sostato in devoto raccoglimento piegando il ginocchio e salutando romanamente le are gloriose. Quindi sul cippo che ricorda il sacrificio di Cesare Battisti è stata deposta una magnifica corona di lauro del Palatino legato con nastri dai colori di Roma.

E' seguita la visita alle magnifiche sale del Castello, che per opera del Governo fascista, stanno ora ritornando al loro antico fausto principesco, e all'attiguo Museo del Risorgimento che raccoglie e custodisce gelosamente i ricordi e i cimeli preziosi dei martiri e le memorie dell'irredentismo e della partecipazione trentina alla grande guerra liberatrice.

Imponenti onoranze a Pordenone alla salma d'un trucidato a Nizza

PORDENONE, 30

Pordenone tutta era ieri presente a rendere il saluto alla salma di Alberto Vendramini, ucciso in terra straniera da mano antitaliana, antifascista. Con tale imponente e solenne dimostrazione di autorità e di popolo si volle dare l'estremo saluto al concittadino anzitempo scomparso, a dire l'unanime sdegno non solo di Pordenone ma della Nazione tutta per l'atto criminoso commesso contro i combattenti italiani che all'estero nobilmente intendono fermamente di amare e ricordare quella loro Patria che hanno saputo difendere eroicamente nella grande guerra.

Da tutte le finestre sono esposte le bandiere abbrunate, a mezz'asta e la stanza della sede degli ex Combattenti trasformata in camera ardente, ove riposa la salma, è meta di tutti i cittadini: migliaia di firme ricoprono i fogli dell'album esposto nell'atrio.

La bara è attorniata da nastri coi colori francesi ed italiani, che recano le scritte: Fascio di Marsiglia; Associazione Combattenti Des allies de la Guerre; Unione Italiana Militari in Congedo N. S. Beansoleil; vi è pure la corona della vedova e dei figli dell'Estinto.

Dinanzi la bara è la Croce e torcie accese ai lati dell'altare nello sfondo della camera ardente, ed attorno corone, labari e bandiere. Notiamo corone di amici intimi e parenti: Sebastien Braccin Emplory au P. S. M.; Cancellier Municipal et fancelle Vallier Menton; Assoc. Naz. Combattenti Costa Azzurra; Podestà di Udine; Provincia di Udine; Motrebeau Fiere; Federation Dep. des Mutilats Reformès; Anciens combattents; Associazione combattenti Nizza; Gino Cavalieri al martire con deferenza; Comune di Pordenone; Assoc. Mutilati Pordenone; Assoc. Combattenti Pordenone; Assoc. Granatieri; Assoc. Bersaglieri; Fascio Pordenone; Fascio di Nizza; N. C. I. Sezione di Grasse; Volontari di guerra; La mamma di Pio Pischiutta; Federazione Provinciale del P. N. F.; poi il gonfaloni di squadre fasciste Pordenonesi; del Fascio di Pordenone; Ass. Combattenti di Pordenone; Assoc. Bersaglieri Pordenone; Nastro Azzurro Pordenone; Ass. Combattenti di Nizza; Labaro con 12 medaglie d'oro della Federaz. Combattenti del Friuli; Ass. ex Alpini; Club Alpino di S. Vito al Tagliamento, S. Daniele, ecc.

Ai lati della salma prestano servizio d'onore a turno mutilati, militi e guardie municipali.

Subito dopo mezzogiorno incominciano a giungere autorità e rappresentanze d'ogni parte della provincia, fasci, comuni, associazioni, istituti ecc.

Alle 15.30 si iniziò la formazione del corteo, ordinato dai segretari del Comitato signori Rossi Plinio e Leone Antonino.

Dirigeva il servizio d'ordine il vice Questore cav. uff. Butti assistito dai commissari Capuzzo e De Stefano e dal capitano dei Carabinieri cav. de Vita.

Il corteo è così formato: Guardie Municipali, Milizia, plotoni d'aviazione, del regg. Saluzzo, Banda cittadina, Croce e Corone recate da fascisti, mutilati, ex combattenti, e Clero. Quindi veniva il onfalone degli ex combattenti di Nizza e del Comune di Pordenone e infine la prolunga militare trainata da 6 cavalli con la Salma. Reggzono i cordoni, fascisti, mutilati, combattenti Ai ati della salma guardie e carabinieri e la seguono la Vedova, i genitori, la sorella e il fratello, il fratello della vedova medaglia d'argento; il gonfalone degli ex combattenti di Nizza, la delegata dei Fasci femminili della Sezione di Udine e madre del primo caduto del fascismo friulano, il generale Goggia comandante la Divisione Militare di Udine anche in rappresentanza del Comandante del Corpo di Armata di Udine generale Liuzzi. S. E. il Prefetto gr. uff. d.r Motta, il Podestà di Pordenone conte dott. cav. Cattaneo in. cav. Querini vice podestà, Segr. Capo del Comune rag. Basso, prof. Palazzo Ugo presidente ex combattenti di Nizza (ferito nell'eccidio in cui cadde il Vendramini). Deputato Arquini, Fancello, Pisenti, Tullio, Podestà di Udine co. Caporiacco, Questore di Udine comm. Bodini, preside della provincia cav. uff. Nicoli Toscano, maggiore dei carabinieri comandante la Divisione Scognamiglio, Segretario politico di Pordenone cav. de Valenzuela, Colonello «Saluzzo» cav. Puppini; Pretore e vice Pretore, Ufficiali del «Saluzzo» e quindi associazioni combattentistiche, Nastro azzurro, mutilati, ex granatieri alpini, bersaglieri, con gagliardetto fascio ordinato dal sig. Simoni Giuo di Pordenone, Roveredo Montereale Valle Noncello, S. Martino, Sacile, Torre, Aviano, Conegliano, Fiume, Prata, Pasiano, Brugnera, Caneva, ecc. e dagli stessi comuni le rappresentanze comunali pure con bandiera

La Società Commercianti Unione Sportiva, Gruppo Sportivo Cot. Veneziano, Istituzione di beneficenza agenti, Operaia, scuole, avanguardisti, balilla, piccole italiane e una moltitudine di popolo: insomma migliaia e migliaia di persone.

Così il corteo lentamente tra due ali di popolo commosso parte dal Piazzale 20 Settembre al suono di una marcia funebre, percorre Piazza Cavour e Via Mazzini, e giunto sul piazzale della Stazione, il corteo sosta e si forma un quadrato; le truppe presentano le armi e il podestà con te Cattaneo porge per primo il saluto alla salma con commosse parole, rievocando i fatti salienti e la modesta operosa vita dell'estinto

Quindi prende la parola il dott. Onorio Brunetta, persidente degli ex combattenti e del comitato delle onoranze funebri; lo segue il segretario politico del Fascio di Pordenone, centurione cav. De Valenzuela Matteo che esalta il sacrificio del caduto di izza, invitando a ringagliardire la fede e ad alzare le insegne per una promessa e un giuramento.

Dice poi nobilissime parole il dr. Palazzo, e quindi i capitano Mario Antonio Catalani, presidente della Federazione combattenti friulani pronuncia l'orazione ufficiale, chiudendo con l'appello fascista.

Al grido di: Vendramini Alberto, la folla con un grido solo risponde: Presente!

Nel silenzio solenne si leva ancora la voce maschia dell'oratore: In alto le bandiere!

La salma quindi, seguita da parenti e da intimi, e da associazioni combattentistiche, prosegue pel cimitero ove è stata deposta in una tomba messa a disposizione dal Comune.

Così ebbe termine l'austero commovente rito col quale autorità e popolo — in perfetta fusione di spiriti — hanno onorato ed esaltato Alberto Vendramini, il cui sacrificio brillerà di luce perenne, nobile esempio agli italiani e severo monito ai nemici della Patria.

Le corse al trotto Regionali a Castelfranco Veneto

CASTELFRANCO, 30

Premio Castelfranco. Distanza metri 1400: 1. «Sigaretta» di Marchiori Guido, in 2'8'' (lire 1000); 2. «Marengo» di Bisi Oberdan in 2'15'' (lire 500); 3. «Baslona» di Ganorfi Paolo in 2'20'' (lire 300); 4. «Elba» di Pinarello Riccardo in 2'23'' (lire 200).

Premio Giuseppe Rossi. Distanza metri 1600: 1. «Alalà» di Broili Emilio in 2'15'' (lire 1000); 2. «Dyck» di Broili Emilio in 2'25'' (lire 500); 3. «Ackarat» di Cusinato Giacomo in 2'28'' (lire 300); 4. «Cucrost di Pinarello Riccardo in 2'28'' (L. 200).

Premio Giorgione. Distanza metri 2400 (due giri del Castello): 1. «Cucros» di Pinarello Riccardo (L. 500); 2. «Ardito II.» di Roma Giuseppe (lire 300); 3. «Ardito I.» di De Angeli Guido (lire 200).

Il giro più veloce venne compiuto da «Sigaretta» in 2'7'' 1/5.

Gli studiosi di eugenetica ricevuti dal Duce

ROMA, 30

La Federazione internazionale delle organizzazioni eugeniche, presieduta dal noto biologo americano dott. C. Davenport, direttore dell'istituto di genetica della fondazione Carnegie, ha tenuto ieri in Roma, per invito del Governo italiano, la consueta sessione annuale.

I lavori della sessione si svolgono nel salone dell'Istituto centrale di statistica. Oltre a questioni di organizzazione federale le discussioni dirette dal dottor Davenport hanno avuto per argomento principale il rapporto circa il piano di studio sugli effetti eugenici e disgenici della guerra, presetnato dal prof. Corrado Gini presidente dell'Istituto centrale di statistica.

In una riunione presieduta dal prof. Gini i rappresentanti dei diversi Stati in seno alla Federazione hanno prospettato la necessità di approfondire gli studi sugli effetti di incroci di razza, portando larga messe di esperienze e di osservazione personale.

L'on. Mussolini che segue con particolare interesse tutti gli studi che mirano alla conservazione e al miglioramento della stirpe, ha voluto personalmente conoscere gli esperti stranieri i quali, presentati dal prof. Gini, sono stati infatti ricevuti dal Duce nella sala del Mappamondo a Palazzo Venezia.

Il prof. Fischer, direttore dell'Istituto di Antropologia e di Eugenica di Berlino, rappresentante della Germania, ha esposto al Duce i compiti che la Federazione si propone di fronte alla persistente situazione demografica dell'uEropa e ai gravi pericoli cui le nostre popolazioni vanno incontro se non si frenano tendenze pericolose all'avvenire delle razze, esprimendo infine tutto l'entusiasmo degli studiosi stranieri per l'opera che il Governo italiano va compiendo in questo campo.

L'on. Mussolini dopo avere seguito con intensa attenione la lettura dell'indirizzo ed essersi congratulato con l'autore e con i suoi colleghi, si è intrattenuto a lungo sull'argomento con gli ospiti i quali hanno lasciato Palazzo Venezia pieni di ammirazione per la profondità delle argomentazioni del Duce e di commozione per la cordialità delle sue parole.

Il 30 settembre, sotto la presidenza onoraria del Capo del Governo e la presidenza effettiva del prof Corrado Gini, presidente dell'Istituto centrale di Statistica, avrà luogo il 2. Congresso nazionale di Genetica ed Eugenica che sarà inaugurato ufficialmente in rappresentanza del Governo dal Sottosegretario di Stato alla Educazione Nazionale on. prof. Salvatore Di Marzo.

L'on. Fioretti a Firenze al Congresso degli industriali

FIRENZE, 30

Ha avuto luogo ieri il primo Congresso dell'Unione Sindacale Fascista dell'Industria con l'intervento dell'on. Arnaldo Fioretti, Presidente della C.N.S.F.I. Per l'occasione erano convenuti a Firenze tutti i dirigenti di categoria, i segretari e delegati di zona, nonchè le rappresentanze sindacali della provincia con i loro labari e musiche. La massa dei lavoratori della provicia unitamente a quella fiorentina ed alle rappresentanze dei gruppi rionali, si e adunata alle ore 8 in Piazza dell'Indipendenza e incolonnata i corteo si è recata a rendere omaggio ai Caduti in guerra in Piazza dell'Unità Italiana e ai Martiri della Rivoluzione Fascista in piazza Santa Maria Novella ed hai poi proseguito fino al Politeama fiorentino, dove alle ore 10 ha avuto luogo l'inaugurazione del Congresso.

E' avvenuta dapprima la consegna del nuovo labaro ai Sindacati fascisti dell'Industria, donato dalla Federazione Provinciale Fascista e di cui è stata madrina la signora Pavolini, consorte del Segretario Federale

Dopo che l'on. Fioretti ha dichiarato in nome del Duce aperti i lavori del Congresso, il dott. Tarchi, Segretario provinciale dei Sindacati dell'Industria, ha ringraziato del loro intervento l'on. Fioretti e le autorità ed ha svolto la sua relazione. Ha parlato quindi il Segretario Federale dottor Pavolini portando il suo saluto a tutti i lavoratori.

L'on. Fioretti applauditissimo ha poi pronunziato un discorso nel quale dopo aver premesso che lo Stato totalitario voluto dal Duce significa che oggi l'Italia è veramente una famiglia sola e dopo aver messo in rilievo quello che il Duce ha fatto per attuare lo Stato corporativo, ha affermato che non è possibile immaginare la collaborazione fascista in un sistema diverso da quello creato dal Regime.

Vengono quindi svolti e approvati vari ordini del giorno. Dopo di che la seduta inaugurale ha avuto termine tra potenti alalà all'Italia, al Duce ed al Fascismo. Le autorità si sono recate poi a visitare la nuova sede dell'unione provinciale dei sindacati della industria ove nel pomeriggio sono proseguiti i lavori del congresso.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della Società Anonima Editrice Veneta

Brillante vittoria di Valente nel Criterium di marcia a Parigi

PARIGI, 30

Davanti a più di quindicimila persone, si è svolto ieri allo Stadio Olimpico di Colombes il Criterium Internazionale di marcia, organizzato dalla Federazione francese di atletismo su 25 chilometri. Il duello Valente - Schwab si è risolto con una brillantissima vittoria del nostro campione, che pur lasciando inalterato il tempo del rècord mondiale di distanza, ha battuto lo svizzero Schwab che ne era il detentore. Dopo aver preso il comando della corsa al secondo giro ed essersi mantenuto in testa fino al 13.o chilometro, Valente si lasciò raggiungere dallo svizzero che gli prendeva una ventina di metri di vantaggio, ma al 15.o chilometro l'italiano raggiungeva di nuovo lo svizzero e i due uomini restavano insieme fino al 20.o chilometro.

A partire da questo momento Valente a poco a poco staccò lo svizzero, per poi finire vittorioso con cento metri di vantaggio. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Valente che compie i km. 25 in ore 2.9'29'' 1/5; 2. Schwab a 100 metri; 3. Magne; 4. Pivin; 5. Thenot. Seguono altri.

Raicevich batte Kocherl in una riunione a Macerata

MACERATA, 30

Ieri allo Sferisterio gremitissimo, si è svolta una riunione polisportiva a beneficio delle istituzioni dalmate con l'intervento del campione del mondo Giovanni Raicevich, che ha sostenuto un incontro di lotta greco-romana con il tedesco Kocherl che è stato battuto al 18. minuto.

Sono seguiti incontri di boxe tra dilettanti toscani e marchigiani.

Premio Campidoglio alle Capannelle

ROMA, 30

Premio Campidoglio, L. 25.000, metri 1.600 (per cavalli di tre anni e doltre di ogni Paese).

Arrivati 1.o «Rubucante» montato da Wright kg. 51, del comm. Centurini; 2.o «Giordana» a 4 lunghezze, montata da Alessi; 3.o «Paggio di Sienna», a una lunghezza e mezza.

Non piazzati, «Orasso», «Olea Fragrans», «Cheffien», «Montaperti». Totalizzatore: Vicente Lire 12.50 piazzati Lire 6.10, 10, 16.

Grave investimento motociclistico

BASSANO, 30

Ieri alle ore 16.45 in Viale Venezia in prossimità della Caserma Monte Grappa è avvenuto un grave investimneto.

Certo Vicentini Luigi fu Paolo, d'anni 70, possidente abitante al Termine, attraversando il Viale Venezia dall'osteria che trovasi vicino al Distretto Militare ,per portarsi dalla parte dell'Albergo Cappellasi, veniva investito da una coto-carrozzella che teneva la sua destra a corsa moderata e sbattuto a terra riportando ferite alla testa.

Il guidatore De Pellegrino Camillo, d'anni 24, da Forno di Zoldo, frenò indubbiamente e fatti scendere due fratelli che erano nella carrozzella, si prestò subito pel trasporto del disgraziato all'Ospedale, ove però venne ricoverato in condizioni gravissime.

Boschi in fiamme nel Trentino

TRENTO, 30

Un violento incendio si è sviluppato l'altro giorno sui boschi del Monte Cornetto nell'altopiano di Folgaria ed è continuato a divampare fino ad oggi distruggendo una grande quanità di piante e causando danni rilevanti al patrimonio forestale. Militi e pompieri accorsi sul posto sono riusciti dopo molte ore di lavoro a domare e a circoscrivere le fiamme che minacciavano di estendersi ad altre vaste zone boschive.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti Piroscafi italiani in viaggio nel giorno 30 Settembre 1929 VII:

«Augustus» Napoli Radio — «Conte Rosso» Roma Italoradio — «Conte Verde» Roma Italoradio — «Cracovia» Roma Italoradio — «Esquilino» Roma Italoradio — «Francesco Crispi» Chisimaio Radio — «Helouan» Trieste Radio — «Martha Washington» Roma Italoradio — «Orazio» Antofagasta Radio — «Pilsna» Roma Italoradio — «Principessa Maria» Roma Italoradio — «Remo» Roma Italoradio — «Roma» Roma Italoradio — «Romolo» Roma Italoradio — «Saturnia» Trieste Radio — «Veneia L.» Roma Italoradio — «Viminale» Roma Italoradio — «Virgilio» Curacao Radio — «Vienna» Alexandria Radio — «Vulcania» Roma Italoradio.